3 1761 04424 3889
ALFREDO
ANTONIO
L'ITALIA
NEI CENTO ANNI
1801
DEL SECOLO XIX
1900
GIORNO PER GIORNO
ILLUSTRATA
1861-1870
MILANO
ANTONIO

COPERTINA E FRONTISPIZIO DELL'*UNIVERSO ILLUSTRATO* DEL 1870.

(*Gabinetto delle Stampe; Castello Sforzesco, Milano.*)

Alfredo Comandini — Antonio Monti

L'Italia

nei Cento Anni del Secolo XIX

(1801-1900)

giorno per giorno

illustrata

1861-1870

383 tavole a pagina intera o doppia - 638 ritratti
284 incisioni intercalate nel testo

MILANO
Antonio Vallardi
1918-1929

(Da un frontispizio di musica, del 1870, esistente nel Gabinetto delle Stampe; Castello Sforzesco, Milano.)

Roma, li 9 FEB. 1929 Anno VII

N° 692

Signor Professore,

Annuente S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione che, secondo le consuetudini è stato al riguardo presentito, ho avuto l'onore di sottoporre a Sua Maestà il Re il voto gentile da Lei espressomi anche da parte dell'Editore Antonio Vallardi.

Molto benevolmente considerando i sentimenti dei quali esso voto è testimonianza, l'Augusto Sovrano ha di buon grado consentito a che Gli sia dedicato il quarto volume dell'opera "L'Italia nei cento anni del secolo XIX giorno per giorno illustrata".

Lieto di parteciparLe il lusinghiero attestato reso in tal guisa al suo lavoro, profitto con piacere della opportunità che mi si offre di porgerLe, signor Professore, gli atti della mia distinta considerazione.

IL MINISTRO
Mattioli

P.S. - Si restituiscono le dispense e le bozze cortesemente comunicate.

Al Signor
Prof. Antonio Monti
Sopraintendante al Museo
del Risorgimento Nazionale
Castello Sforzesco
MILANO

Gondola veneziana verso il 1866.
(Gabinetto delle Stampe, fondo dott. Achille Bertarelli; Castello Sforzesco, Milano.)

L'Augusto nostro Sovrano, accettando di buon grado che fosse a Lui dedicato questo quarto volume dell'opera nostra, ha inteso dimostrare quanto siano da apprezzare gli sforzi che il Compilatore e l'Editore vanno facendo da molti anni per dare all'Italia, con un lavoro schiettamente nazionale perchè non ha imitazioni all'estero, una fonte di notizie cronologicamente esatte sui cento anni del Secolo XIX. Sua Maestà ha pur gradito il pensiero che muoveva l'Autore e l'Editore nel chiedergli l'ambita autorizzazione, e cioè quello di veder unito l'amato Suo nome alla cronistoria di quell'importantissimo decennio del Risorgimento Italiano, al declinar del quale nasceva in Napoli, alle ore 22 dell'11 novembre 1869, il principe destinato dalla storia a fare l'Italia assai più grande e più potente di quanto il Gran Re Vittorio Emanuele II non l'avesse sognata.

Un valoroso studioso, scrivendo pochi mesi fa una recensione di quest'opera, diceva argutamente che « la cronologia è nella storia quel che il disegno nella pittura. Si può fingere di igno-

*rarla, a condizione di conoscerla... ed il disprezzo della cronologia o del disegno non è che l'alibi dell'impreparazione e della pigrizia mentale. Come accade di assistere all'*improvvisazione *di certa così detta arte nuova, così vediamo audaci costruzioni teoriche, che degli storici fanno su una successione di fatti che è soltanto nella loro fantasia »* [1]).

L'improvvisazione! Se, come si dice, è questo uno dei difetti dell'attuale storiografia italiana, come di altre discipline, noi possiamo essere sicuri di non meritare il rimprovero, perchè l'indole del lavoro è tale da non permettere fretta alcuna e da costringere anzi il compilatore ad una scelta sempre più ponderata delle notizie, quanto più le fonti a stampa aumentano, e specialmente ad un vigile controllo che è sovente causa di ritardi, di tormenti e di affanni non sempre visibili a chi si trova poi tra mano le dispense ben stampate ed illustrate, colle notizie disposte l'una dopo l'altra in una varietà molto interessante, quanto è varia ed interessante la vita. Convien dire che talvolta l'interesse appaia così grande, da indurre a commettere saccheggi e plagi che evidentemente non danno ombra di... rimorso, come sfuggono praticamente ad ogni punizione. « Ma — dicono molti — infine è una compilazione! » E vorrebbero dire che quest'opera non è altro che un accostamento di notizie che si trovano belle e pronte nei giornali dell'epoca e una raccolta di documentazioni iconografiche, che ognuno può aver sottomano quando voglia, come se non dovesse costare uno studio profondo la scelta delle notizie e delle illustrazioni, ed il loro controllo, e la opportuna combinazione di ogni dato e di ogni documento nel complesso degli elementi che hanno concorso a formare la vita italiana del Secolo XIX.

Ma le malinconie che accompagnano il nostro lavoro, del resto inseparabili da ogni umana fatica, non diminuiscono la nostra soddisfazione nel licenziare oggi questo decennio di cronistoria, che il sempre compianto Alfredo Comandini potè intraprendere e baldanzosamente condurre fino al giugno del

---

1) G. A. ANDRIULLI. *Una cronologia italiana.* In giornale « Il Messaggero », 25 agosto 1928

1864, quando la morte lo colse. È particolarmente gradito è per noi il presentare quasi in rituale offerta all'Italia questo volume all'indomani del Concordato del Laterano, per opera del quale il Papato e il Governo Fascista, sotto l'egida di Vittorio Emanuele III, hanno potuto eliminare dalla vita dell'Italia quella famosa Questione Romana, che dal 1860 al 1870 appunto ebbe la sua fase di maggiore intensità.

◙ ◙

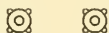
Gli avvenimenti dal 1° gennaio 1861 al 31 dicembre 1870 sono dominati dal proposito che l'11 ottobre 1860 aveva espresso Camillo Cavour nel primo Parlamento Italiano: « La nostra stella polare, o signori, è di fare che la città eterna, sovra la quale venticinque secoli accumularono ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno italico ».

Infatti è proprio nel 1861 che vengono iniziate le trattative fra il Governo Pontificio e Cavour per la rinuncia al Potere Temporale; è nel 1862 che con Garibaldi la passione di Roma *prende il sopravvento sulla* religione di Roma *di Mazzini e sbocca nel doloroso episodio di Aspromonte, che ebbe però il merito di porre a tutta l'Italia il grande dilemma proclamato nel Tempio della Madonna della Cava:* O Roma o Morte; *è nel 1863 che viene inaugurato il primo Tiro a Segno in Torino per iniziativa di Garibaldi, il quale, precorrendo i tempi, pensava che per rompere il ferreo cerchio della politica europea intorno a Roma fosse necessario attuare il programma di Carlo Cattaneo:* militi tutti, soldati nessuno; *è nel 1864 che la passione del paese, documentata dalle discussioni parlamentari e dalle polemiche sulla Questione Romana, ottenne un grande e pratico risultato con la Convenzione di Settembre che spostava verso il sud, da Torino a Firenze, il centro di gravità dell'Italia ormai quasi tutta unita e sembrava calmare le apprensioni della Francia, mentre in realtà aumentava l'interesse, l'ardore, la passione per Roma, che divenne poi uno spasimo*

dopo la guerra liberatrice del Veneto nel 1866. Questo spasimo fu causa l'anno successivo del nuovo tentativo di Garibaldi a Mentana. La battaglia di Mentana scavava a sua volta un nuovo solco tra l'Eroe popolare e Mazzini; l'Europa gridò indignata, la Francia si adontò, l'opinione pubblica italiana — specialmente quella conservatrice e liberale — sembrò irrigidirsi sulle posizioni raggiunte; ma fu proprio Mentana ad aprire le porte di Roma, perchè impedì che l'Italia partecipasse alla guerra franco-prussiana e le permise così, nel settembre del 1870, di raggiungere Roma, senza che alcuna Potenza vi si opponesse. Si può dire che l'ombra di Machiavelli abbia veramente dominato la vita politica italiana negli anni 1869 e 1870, se nel nome del grande Segretario Fiorentino si può esprimere la più raffinata furberia nell'approfittare onestamente delle circostanze per fare il bene del proprio paese. Il 1870 si chiude mentre nella Reggia di Firenze un rosco bimbo di 13 mesi, destinato a cingere un giorno la corona macchiata dal generoso sangue paterno, muove i primi passi sotto la guida di una dolce principessa bionda

a cui le Grazie corona cinsero,
a cui sì soave favella
la pietà ne la voce gentile...

e mentre il grande Re Vittorio, obbedendo, come sempre, al grido di dolore dell'Italia percossa dalla sventura, giunge a Roma in forma privata per confortare le vittime della spaventosa inondazione. Oh, questa benedetta Casa di Savoia, così sempre pronta ad accorrere dove si soffre, quanto bene ha fatto al nostro Paese, quanto amore ha essa sempre destato nel cuore di ogni italiano! Veramente, se si volesse indicare la ragione essenziale della rapidità con cui gli Italiani si sono in pochi anni costituiti in Nazione, ripudiando ogni interesse borbonico, papalino, austriaco e perfino ogni idealità politica per fondersi in una sola grande famiglia, si dovrebbe indicarla nel fascino dei Savoia, di questi Principi così buoni e così saggi, così abili, anche, nel sapersi adeguare ad ogni esigenza de' tempi, nel saper risolvere ogni contrasto della vita prepotentemente ardita della giovane Italia.

Mentre poi questo decennio di vita italiana così storicamente importante si chiude, nei giorni stessi, anzi, in cui si raccolgono i frutti in gran parte dovuti all'apostolato di Mazzini, alla spinta data al Risorgimento da Pio IX nel '48 e al sovrumano disinteresse di Garibaldi, accade un fatto a tutta prima assai strano, e cioè Garibaldi è tenuto prigioniero a Caprera per ineluttabile e dolorosa precauzione politica. Mazzini proclama di voler continuare ad andar esule pel mondo, ed esule va, come se gioia alcuna non potesse venirgli dalla unità così duramente dall'Italia conquistata anche per merito suo, e un venerando Pontefice quasi ottuagenario, dopo avere per l'ultima volta levata la mano tremante a benedire le sue truppe fedeli ammassate nell'immensa piazza di S. Pietro, termina la sua benedizione in un singhiozzo e si chiude da quel giorno in volontaria prigionia nel suo palazzo. Strana, drammatica questa dispersione di protagonisti nel momento della catastrofe, questo scomparire di Garibaldi, di Mazzini e di Pio IX dalla scena della vita italiana alla fine del 1870, proprio quando sembrava che il coronamento delle comuni speranze dovesse trattenerli in un'opera concorde. Ma quanti anni sono dunque passati dalla magnifica primavera italica del 1848 e dalla benedizione del 10 febbraio, quando il Benedite gran Dio l'Italia *finiva negli applausi deliranti dell'Italia intera? Sono trascorsi soltanto ventitrè anni dai giorni in cui una stessa passione, uno stesso amore, una stessa idea guidavano verso la capitale lombarda Garibaldi e Mazzini e l'esercito di Pio IX per la prima guerra contro l'Austria?*

Ma il decennio 1861-1870 non è tutto qui, in questo meraviglioso attuarsi dell'unità territoriale e politica. Esso è degno di studio anche per le sottili e spesso pericolose arti usate dalle forze reazionarie all'unità e specialmente da quelle borboniche, per la lotta senza quartiere mossa dal giovane Regno d'Italia al brigantaggio, per la generosa partecipazione di un pugno d'Italiani alla

Fazzoletto in seta, stampato a colori, allusivo alle storiche parole pronunciate da Vittorio Emanuele II il 3 luglio 1871,

(Museo del Risor-

« A Roma ci siamo e ci resteremo », *e che qui viene riprodotto anticipandolo alla documentazione iconografica del 1871.*

gimento, Milano.)

guerra insurrezionale della Polonia, per la intensa e spesso sfibrante opera di unificazione amministrativa, legislativa e tributaria, che scatenò nel paese, più dannoso che mai, il demone delle competizioni politiche e parlamentari, dalle quali venne poi quella degenerazione del sistema rappresentativo che fu causa prima, se non unica, della sua radicale trasformazione. E mentre ferve nel decennio la vita politica ed amministrativa, il paese si arricchisce di strade, di ferrovie e di ponti, di canali e di navi mercantili; le industrie si affermano in una bella serie di esposizioni; prendono vita e grande sviluppo gli Istituti di Risparmio popolare e le Casse rurali; si adunano i primi Congressi operai, e il paese si copre di una spessa rete di Società di mutuo soccorso. Frattanto l'arte italiana riporta trionfi anche all'estero, a Parigi e a Londra, e la musica, specialmente, per il genio di Giuseppe Verdi che appunto nel decennio 1861-1870 attinge le sue più alte vette, si impone all'Europa come l'espressione più nobile ed eterna della superiorità italiana. L'Italia ha due primati in Europa: quello del suo dolore e quello dell'arte sua divina: sono due leve che possono muovere il mondo. Nè tace nel fervoroso decennio 1861-1870 la voce ammonitrice di Trieste e di Trento, perchè è proprio nel 1861 che il Consiglio Comunale di Trieste decreta che l'insegnamento nelle scuole comunali ed erariali sia fatto in lingua italiana, e Trento freme per frequenti dimostrazioni e proteste, e trepida di gioia durante la guerra del 1866 perchè crede giunta l'ora della liberazione, salutando i Garibaldini quasi alle soglie della contesa città.

Ma quanto è faticoso il cammino della nuova Italia, quanto difficile è quest'opera di unificazione morale, sempre in ritardo rispetto all'unificazione territoriale e politica!...

È specialmente la questione economica che più agita e turba, avvelena i rapporti tra le popolazioni ieri appartenenti a Stati diversi; sono le nuove imposte che danno l'abbrivo ad una serie di scandali, di processi, di duelli, di dimostrazioni e di disordini, che la storia ha registrato col più profondo disgusto. Il Paese è come diviso in due parti da un solco profondo, lo stesso che divide il Parlamento: è il solco determinato dalla

Destra *e dalla* Sinistra, *la Destra rappresentata dalla così detta* consorteria, *odiosa parola che specialmente i non piemontesi scagliavano con grande facilità contro i fautori del nuovo regime per esprimere il disgusto, il dolore e l'orgasmo prodotti dagli inconvenienti che ogni giorno si verificavano, ma che erano una conseguenza inevitabile della profonda rivoluzione prodottasi in Italia nel giro di pochi anni e delle difficoltà in mezzo alle quali il Paese cercava il proprio assestamento. Ma che cosa sono questi contrasti, esaminati oggi, 1929, alla luce della storia e dell'equilibrio che è frutto del lungo tempo trascorso? Che cosa fosse la* consorteria, *o meglio, quale vacuità di contenuto l'odiosa parola contenesse, risulta da un episodio graziosissimo narrato da G. B. Giorgini.*

« Un gentiluomo Brettone, emigrato nel 1793, come tant'altri della sua specie, si stabilì in una piccola città del Reno. L'italiano era stato in Francia di moda al principio del secolo passato: i libri francesi che si cominciavano a leggere anche lì, avevano fatto venire a molti la voglia di studiarlo. Ma non c'era nella città nessuno che lo sapesse e lo potesse insegnare. Il nobile Brettone, tanto per vivere, aprì dunque scuola d'italiano. Lo studio dell'italiano divenne presto una passione, un furore. Ma bisogna sapere che il nostro gentiluomo, non sapendo l'italiano, aveva dovuto ricorrere a un compenso: insegnava il brettone, dando ad intendere che fosse italiano. Si seppe un bel giorno che un mercante romano era arrivato e sceso all'albergo tale. La colonia italiana fu sottosopra; fu deciso subito che una deputazione andasse a presentargli le felicitazioni della città. Il mercante fece inchini, baciamani, sorrise, si strinse nelle spalle, borbottò parole che nessuno comprese. La deputazione uscì trasecolata: appena voltato il canto si fermarono, s'affollarono intorno al maestro.

— Ma insomma, cos'è questo mistero, chi è questo italiano che non capisce la sua lingua?

— Un impostore — rispose gravemente il maestro.

— Come? Non è italiano?

— Nient'affatto.

— Ma potrebbe almeno immaginarsi di che patria sia?
— È brettone.

E tutti a gridare: fuori il brettone! abbasso il brettone! e il maestro più forte di tutti ».

Chi era il brettone? Chi erano i consorti? *Consorte, in verità, nessuno degli Italiani in quegli anni difficili, ma tutti travagliati da una stessa febbre di rinnovamento, che non poteva se non determinare squilibrî ed errori, diffidenze e polemiche.*

◎ ◎

Il decennio è anche storicamente notevole per i grandi disastri che hanno turbato, e spesso interrotto la vita della Nazione, primo fra tutti l'epidemia colerica che proietta su tutto il periodo un'ombra di morte e di desolazione, come bene risulta dalle statistiche qui raccolte e dalla cronistoria; e poi alluvioni, inondazioni, eruzioni di vulcani, incendî, naufragi... Ma nulla riesce ad arrestare il ritmo affrettato dell'Italia destinata a presentarsi tutta unificata all'alba del 1871, nessuna lotta intestina, nessun fatto atroce, nessuna antipatia di nazione straniera, nessuna avversa forza della natura; e neppure la morte che sopprime alcuni fra gli uomini più grandi del Secolo XIX e che più hanno operato per l'italica grandezza: Cavour, prima di ogni altro, sparito nel giugno del 1861, e il D'Azeglio, e il Farini, e il Fanti, e il Brofferio, e il La Farina, e il Wieusseux, e Carlo Cattaneo, e il Rossini, e il Mercadante... e poi alcuni patrioti del '21, Benigno Bossi e Gaetano De Castillia, come se la loro morte fosse predestinata a significare la pienezza dei tempi, cioè a dimostrare che potevano i precursori lietamente morire, salutando la grande Italia risorta.

◎ ◎

Nel chiudere questa breve sintesi del decennio compreso nel quarto volume dell' Italia nei Cento Anni del Secolo XIX *devo*

rivolgere un ringraziamento all'Editore che mi ha assistito con illuminata pazienza, conscio della difficoltà enorme che per me — come, forse, per chiunque altro — rappresentava la continuazione di un'opera non da me pensata e condotta fino a quasi tre quarti del Secolo da un autore che non aveva voluto o potuto rivelare ad alcuno il suo metodo di lavoro. Ma un ringraziamento speciale devo rivolgere alla mia valorosa collaboratrice prof. Luisa Gasparini, che fin dal 1923, quando l'Editore mi invitò a continuare l'opera, accettò di condividerne la responsabilità ed il peso, dandomi così il beneficio di quella specializzazione negli studî del Risorgimento, che ha già reso simpaticamente noto il suo nome fra gli studiosi.

I lettori, e specialmente i molti competenti che in Italia e all'Estero hanno più volte espresso in recensioni, dal 1924 ad oggi, il loro compiacimento nel vedere l'opera del compianto Comandini continuata secondo i suoi intendimenti e senza danno alcuno, e che anzi hanno approvato lo sviluppo maggiore dato ad alcune parti, devono sapere che l'armonia e la relativa sollecitudine con cui il lavoro si compie è frutto anche del perfetto accordo e di una rara, provvidenziale affinità di mente e di ideali dei due collaboratori. Così che se io, come è giusto e doveroso, ho finora dato all'opera il mio nome assumendone di fronte al pubblico la responsabilità (il che mi fa anche unico responsabile degli errori e delle manchevolezze), alla prof. Gasparini debbo a mia volta viva gratitudine per la costanza e per l'amore con cui ha collaborato a questo lavoro, che io compio giorno per giorno, animato specialmente dal proposito di essere un italiano non indegno della meravigliosa rinascita del nostro paese, determinata dalla guerra vittoriosa e dalla rivoluzione fascista; vorrei dire anche che nel portare avanti quest'opera che la sorte e l'affetto di un grande scomparso mi hanno affidato, io sento di essere un po' l'indicatore, da troppi trascurato, ma a tutti necessario, degli infiniti legami che il presente e il futuro saldano indissolubilmente col passato.

I lettori noteranno che i sommarî dei singoli anni, raccolti in fine al volume. sono assai più minuti e particolareggiati dei

sommarî dei volumi precedenti, e che pur negli indici si sono create alcune voci nuove: anche queste modificazioni rispondono al desiderio di rendere L'Italia nei Cento Anni del Secolo XIX *sempre più utile agli studiosi e a dimostrare quanto profondo sia l'amore per quest'opera, che io vorrei finire entro pochi anni e che finirò, se mi assisteranno ancora le forze e l'aiuto di Dio.*

ANTONIO MONTI.

Testata di una distinta di pranzo di Vittorio Emanuele II, marzo 1870.
(Gabinetto delle Stampe, fondo dott. A. Bertarelli, Milano.)

IN MEMORIA

DI

ALFREDO COMANDINI

Di questo quarto volume la dispensa 89ª, che chiude l'anno 1864, fu l'ultima compilata da Alfredo Comandini.

Nel ricordare questa dolorosa circostanza, è dinanzi alla mia mente la data del 21 maggio 1898, quando Alfredo Comandini venne nel vecchio ufficio di via Moscova a porre le basi di quest'opera che, ideata per essere contenuta in modeste proporzioni, andò via via sgranandosi sotto la forza della Sua scrupolosa ricerca sì da assumere impensata mole e da acquistarsi incontrastato tributo d'ammirazione.

La circolare del dicembre 1899, annunciava allora al pubblico, presentandone la 1ª dispensa, l'inizio dell'opera e ne assicurava il compimento entro il gennaio 1901 « in guisa che agli albori del secolo XX il lettore avrebbe potuto avere sul tavolo in un bel volume di circa 2000 pagine tutta la serie dei fatti italiani politici, letterari, artistici, di cronaca avvenuti nel secolo XIX corredati da tre Indici che avrebbero messo chiunque in grado di trovare prontamente qualunque data e qualunque fatto ».

Ma come Egli si ingannava nel porre confini al Suo ingegno, come male misurava, certo per la Sua innata modestia, la vastissima capacità del Suo spirito di diligente ricercatore e di acuto critico che non era pago se non quando fosse riuscito a fissare ogni più piccolo fatto, apparentemente

di scarsa importanza, ed a ritrovarne le stampe originali dell'epoca che lo illustrasse; come ingannavasi nel valutare l'attaccamento alla stessa sua fatica che doveva spingerlo nei più oscuri meandri della diplomazia, per trarne, guidato da severa coscienza storica, mirabili e diamantine sintesi della più intricata politica.

Perciò, il volume unico annunciato non potè abbracciare che il 1825; questo si duplicò fino al 1850, si triplicò fino al 1860, e il quarto volume chiude il 1870.

Così Egli, che pochi giorni prima di morire aveva avuta la forza d'animo di preparare di proprio pugno per gli amici più cari l'annuncio della propria « fine » non ha potuto vergare la stessa fatale parola sull'ultima pagina dell'opera Sua per la quale la R. Accademia di Scienze di Torino l'onorava alla vigilia della dipartita del premio Gautieri!

Povero Comandini! come si era ingannato anche nel calcolare la durata della sua vita! Pochi mesi prima della catastrofe si sentiva ancora forte e robusto a dispetto dei suoi settant'anni e si diceva persuaso di non morire prima degli ottanta.

Si riteneva sicuro di aver per allora finita l'opera sua, gli indici analitici compresi, assolvendo così l'impegno per lui, gioioso, ma pieno di sacrifici, assunto di fronte agli studiosi ed a me.

Il crudele destino Lo ha sciolto da quest'impegno innanzi tempo; ora tocca a me assolverlo di fronte alla Sua Memoria e di fronte agli Italiani.

L'opera sarà ultimata da un degno continuatore, il dottor cav. Antonio Monti, del Museo del Risorgimento di Milano: egli saprà, penetrando nell'acuto spirito critico del Maestro, e seguendo scrupolosamente le Sue tracce, portarla a ter-

ALFREDO COMANDINI
n. a Faenza 4 dicembre 1853;
m. a Milano 9 luglio 1923.

mine in breve tempo, con perfetta conformità di metodo. Il cammino che resta a compiere, non sarà così irto di difficoltà come il percorso, perchè, sorpassato il periodo più burrascoso ma fulgidissimo, già nel '64, l'Italia aveva ritrovata la sua anima e si avviava con celere ritmo verso i suoi più grandi destini.

Così, questo monumento della Storia del nostro Risorgimento che Egli andò costruendo pietra su pietra, con infinito amore, sarà degnamente compiuto!

Ed esso sarà il più maestoso ed il più duraturo che si possa far sorgere nell'animo e nella mente degli Italiani, ad ornamento del nudo tumulo di Musocco che soltanto un numero ed un nome dagli infiniti altri contraddistinguono

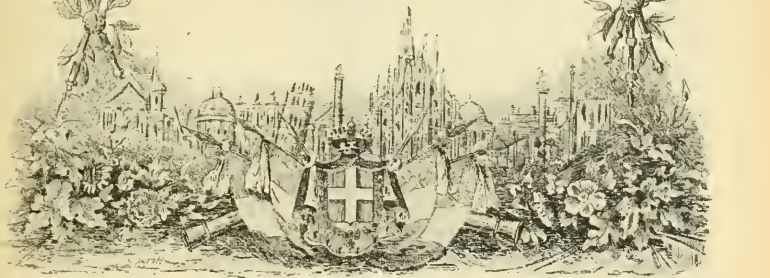
Giugno, 1929.

ANTONIO VALLARDI

EDITORE.

1861 1870

DAGA FRANCESE
RACCOLTA SUL CAMPO DI BATTAGLIA DI MENTANA
(3 novembre 1867).

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Frontispizio della cantata, eseguita nel Teatro Filodrammatici, in Milano, il 15 febbraio 1861, composta dal maestro Paolo Giorza, in onore del Re Vittorio Emanuele presente all'esecuzione. (Collezione Comandini, Milano.)

Da un congedo assoluto *dell' esercito italiano agl' inizi del Regno.*
(*Collezione Comandini, Milano.*)

GENNAIO.

1. *martedì.* A Parigi, Napoleone III ricevendo dall'ambasciatore inglese lord Cowley gli auguri pel nuovo anno a nome del corpo diplomatico, risponde: « Io guardo in faccia all'avvenire con fiducia, persuaso che l'accordo amichevole delle grandi potenze assicurerà il mantenimento della pace, che è lo scopo di tutti i miei desideri. »

E' presente, tra il corpo diplomatico, il conte di Groppello, incaricato d'affari interinale di Piemonte.

— A Parigi *L'Opinion Nationale* stampa di sperare dal 1861 « un Italia pacificata con Roma per capitale e Venezia per emporio sull'Adriatico. »

— Annunziasi da Vienna, che l'imperatore ha ricevuto il conte Ladislao Teleky, profugo ungherese, arrestato a Dresda, e gli ha ridonata la libertà ordinando l'estinzione di ogni procedura contro di lui.

— A Torino a palazzo reale il ricevimento dei grandi corpi dello Stato e del Municipio assume speciale solennità. Sindaco e giunta si sono recati a palazzo reale con gran lusso di carrozze di gala e livree. Il Re non ha avuti accenni politici che con la giunta Municipale, in senso altamente patriottico, parlando parte in piemontese e parte in italiano.

— Il debito pubblico del nuovo Regno italiano è calcolato dall'impiegato studioso di economia pubblica A. L. Vialardi, così: Antiche provincie dello Stato sardo L. 1 159 970 595; provincie lombarde, Monte di Milano L. 145 412 938; provincie dell'Emilia 42 milioni; della Toscana 209 milioni; di Napoli e Sicilia 550 milioni; totale 2 106 383 583; cui bisogna aggiungere il debito dello Stato Pontificio, annesso per la sua maggior parte al Regno, calcolabile in L. 430 milioni: totale generale 2 536 383 583.

— A Firenze nelle sale di Palazzo Vecchio festa da ballo data dal governatore Ricasoli.

— Pio IX in Vaticano riceve l'ufficialità francese presentatagli dal generale de Goyon; rivolge parole di ringraziamento,

ma omette ogni accenno all'imperatore Napoleone III ed alla famiglia imperiale.
— A Chieti arrestato il caporale borbonico Diaz, comandante un distaccamento di carabinieri borbonici entrati nell'Abruzzo dalla frontiera.
— Tumulto reazionario verso la Fratta (Napoli).
— In Napoli la sera mentre il duca di San Donato, sopraintendente dei teatri, recavasi con due sue sorelle al teatro francese, è aggredito da uno sconosciuto che feriscelo leggermente di pugnale.
— In Palermo il governo luogotenenziale ordina l'arresto di Crispi, dell'avv. Ferro, del chirurgo Raffaele, ritenuti iniziatori delle dimostrazioni anti-la-fariniane di ieri sera e dei giorni precedenti. Crispi, avvisato, sfugge all'arresto; Ferro è pubblicamente liberato a tarda notte da guardie nazionali; Raffaele, arrestato, è imbarcato per Genova. A sera altre dimostrazioni anti-la-fariniane.
— A Milano, dal Pontaccio al ponte di porta Romana, pei navigli, iniziato esperimento di illuminazione pubblica con lampade a canfino, in sostituzione degli antichi fanali ad olio, e più luminose delle fiamme a gas.
— Nella notte sopra oggi una ventina di malandrini hanno aggredita la carrozza postale che da Trieste va a Fiume scortata da due soldati: l'hanno derubata di otto a diecimila fiorini.
2, *me.* Il Re firma i decreti che nominano intendenti generali Campi ad Ascoli, Bellati ad Ancona, l'avv. Bosi a Macerata ed il m.se Tanari a Pesaro.
— Stante l'agitazione per il passaggio del capoluogo ad Ascoli (*v. 22 dic. 60*) il consiglio comunale di Fermo si è dimesso, ed un decreto del regio commissario provinciale nomina a reggere il comune un commissario regio. Ciò suscita una grande dimostrazione popolare ostile.
— Proclama del marchese Gualterio ai popoli dell'Umbria, come nuovo intendente generale.
— In Perugia banchetto dato dalla guardia nazionale all'esercito ed alla guardia mobile Toscana.
— In Roma è sciolta l'Accademia Filarmonica, della quale facevano parte un 400 persone della migliore cittadinanza.
— In Napoli il consigliere per le finanze, Scialoia, è oggetto di innocuo attentato da parte di un impiegato licenziato.
— Nella notte sopra oggi a Napoli arrestati parecchi mestatori borbonici del disciolto esercito regio, fra i quali i generali Marra, Palizzi e Palmieri.
— A San Severo delineasi agitazione reazionaria col pretesto del caro prezzo del grano (*v. 3.*)
— In Palermo il governo luogotenenziale fa pubblicare ordinanza della questura vietante gli attruppamenti: il decreto della questura è lacerato da guardie nazionali tra gli schiamazzi della gentaglia. I consiglieri della luogotenenza La Farina e Cordova dimettonsi. Il luogotenente marchese di Montezemolo incarica il marchese di Torrearsa, ritirato a Trapani, di formare un nuovo consiglio di luogotenenza. Il luogotenente del Re pubblica proclama ai cittadini ed alla guardia nazionale di Palermo perchè la calma rientri negli animi.
.... Esce a Vienna un opuscolo: *Sulla marina austriaca, un marinaio austriaco*, (attribuito all'arciduca Massimiliano) additante i pericoli per il litorale adriatico dell'Austria stante il sorgere del nuovo Regno d'Italia.
3, *g.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri, poi riceve in prima loro udienza il signor don José Ferreira Borges de Castro, incaricato d'affari di Portogallo ed il co. Heldewier incaricato d'affari dei Paesi Bassi.
— Reale decreto convoca i collegi elettorali di tutto il Regno per il 27 gennaio; e per una seconda eventuale votazione il 3 febbraio; convocando il Senato e la Camera per il 18 febbraio.
— E' presentata al ministro per gl'interni Minghetti medaglia d'oro fatta coniare per sottoscrizione dai suoi concittadini ed ammiratori.
— Con decreto reale odierno il cav. Carlo Luigi Farini è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di luogotenente generale del re nelle provincie napoletane ed è nominato ministro di Stato.
— Decreto odierno assegna per spese di rappresentanza 12 000 lire all'intendente generale di Perugia, 10 000 a quello di Ancona, 7000 per ciascuno a quelli di Pesaro, Macerata ed Ascoli.
— Eugenio Rossi di Reggio Emilia, sostituto segretario della procura generale ed incaricato dell'ufficio dei poveri a Modena, è destituito dall'impiego pel contegno politico avuto dopo la sua nomina.
— Nell'Abruzzo aquilano guardie di finanza italiane attaccano i briganti tra Amatrice ed Accumoli uccidendone 15; ne arrestano 18 tra i quali un prete.
— Verso le 20-21 una trentina di persone armate, in Portici, assaltano le guardie nazionali che incontrano, sparando su di esse. Due sono ferite. Sono arrestate 23 persone, tra le quali 12 donne vestite alla foggia garibaldina ed armate.
— A San Severo di Foggia, in relazione alle turbolenze di ieri, oggi, giornata di pioggia, essendo in paese tutti i contadini, sollevansi a tumulto un 3000 cafoni reazionari armati, che vanno ad aprire le carceri. Accorrono guardie nazionali, e dopo tre ore di fuoco, i cafoni sono sopraffatti, con molti morti e feriti e numerosi arrestati, fra quali due canonici e un arciprete. Delle guardie nazionali uc-

Reg. N°
N° di Bigl.to

ITALIA UNA E VITTORIO EMANUELE
Associazione dei Comitati di Provvedimento
PRESIDE GARIBALDI

FONDO SACRO AL RISCATTO DI ROMA E VENEZIA

Ricevuto N° Azioni
da C.mi 25 L.
Dal Sig.
li
Il Collettore

Cedola di sottoscrizione pel fondo a « Riscatto di Roma e Venezia. »
(Collezione Comandini, Milano.)

ciso Domenico Sparavilla e ferito gravemente suo figlio. Due cafoni, uccisori dello Sparavilla, identificati, sono fucilati.

4. *v.* Il Consiglio federale svizzero adotta la nota di risposta a quella del conte di Cavour circa la questione del vescovato ticinese. Il governo elvetico mantiene il sequestro dei beni delle mense vescovili e dei capitoli di Milano e di Como posti nel territorio del Cantone Ticino.

— Il conte di Cavour scrive al conte O. Vimercati a Parigi: « Il Re non considera affatto il proprio còmpito finito; sa che deve lavorare a costituire su basi solide l'indipendenza e l'unità d'Italia; meta che non sarà raggiunta che quando le questioni di Roma e di Venezia avranno ricevuto una soluzione completa e conforme ai voti degl'italiani. »

— Circolare del ministro degli interni, Minghetti, ai governatori ed intendenti circa il rispetto dovuto alla libertà delle elezioni; facendo però loro obbligo di designare nettamente, tra due candidature, quale sia quella preferita dal governo.

— Nella notte sopra oggi la fregata sarda a vela, *Beroldo*, proveniente da Gaeta, comandante Arata, causa il tempo contrario, incaglia presso punta di Levia (Corsica).

— Congresso in Genova dei rappresentanti dei varii Comitati per soccorsi a Garibaldi, sotto la presidenza del marchese Vincenzo Ricci. Bertani legge lungo resoconto, che è approvato, con lettera di benestare del 29 dicem. di Garibaldi; il Comitato delibera intitolarsi *di provvedimento per Roma e Venezia*, con presidente Garibaldi: ed il Comitato Centrale è confermato in Bertani, Mauro Macchi, Federico Bellazzi, Antonio Mosto ed avvocato Brusco.

— La fortezza di Civitella lancia cannonate, mentre dalle montagne scendono verso di essa bande armate di contadini reazionari, che fanno fuoco contro una trentina di bersaglieri piemontesi, che ripiegano; ma sopraggiunti altri bersaglieri i briganti sono respinti nelle montagne.

— Muore in Napoli il principe di Colobiano, don Marzio Gaetano Carafa, di anni 62, dotto nelle scienze morali e naturali, e dottissimo in musica.

5. *s.* A Torino il Consiglio dei Ministri riunitosi al completo, meno Fanti, ieri ed oggi delibera di respingere la proposta ufficiale della Francia per un armistizio di 17 giorni con Gaeta, e di presentarle invece la controproposta di un armistizio di otto giorni per trattare la resa della fortezza.

I BERSAGLIERI ALL'ATTACCO DI CIVITELLA DEL TRONTO.
(*Disegno nell'* Illustration *francese. — Collez. L. Pogliaghi, Milano.*)

S. A. R. IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-CARIGNANO
LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE PER NAPOLI E SUE PROVINCIE.
(*Litografia a colori del Perrin; collezione Comandini, Milano.*)

— Sovrana risoluzione dell'imperatore Francesco Giuseppe stabilisce le elezioni dei deputati delle città e dei comuni foresi per le diete provinciali.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica un fervoroso indirizzo di addio che « i volontari slavi dell'esercito meridionale » cioè illirî, croati, serbi, dalmati, montenegrini, appartenuti ai corpi garibaldini ora disciolti, inviano in nome delle nazionalità ancora oppresse dall'Austria e dalla Turchia agl'italiani le cui vittorie nel mezzogiorno d'Italia « fecero balzare di gioia ogni nobil cuore sulle rive del Danubio e della Sava. »

— Il Consiglio Comunale di Milano rinvia ogni decisione sui progetti per la nuova piazza del Duomo, perchè l'opinione pubblica abbia campo maggiore a pronunciarsi.

— Nell'Ascolano tre compagnie del 39° fanteria del corpo del gen. Pinelli attaccano vivamente le bande di briganti: la 6ª compagnia del 39° reggimento ha morti il capitano Fanatelli, un sottotenente Foldi e 39 soldati; la 14ª morto un ufficiale, e 42 uomini fuori di combattimento.

— In Carsoli sollevazione brigantesca importata da un Francesco Di Luca inviato da Roma. Sono imposte grosse taglie e requisizioni a cittadini liberali.

6, *D*. Il ministro degli esteri francese Thouvenel scrive all'ambasciatore di Francia a Roma, di Grammont, che il termine per l'armistizio che si sta trattando per Gaeta, sarebbe il 19: « L'Imperatore ha pensato che non bisognava che le elezioni italiane si facessero sotto l'inspirazione di un sentimento ostile alla Francia e che farebbe buon giuoco ai garibaldini ed ai mazziniani. »

— Regio decreto dà esecuzione dal 15 corr. alla convenzione 30 nov. 1860 tra il regno di Sardegna ed il regno della Gran Bretagna per la protezione dei diritti di autore di opere letterarie ed artistiche ratificata il 4 corr.

— In Udine al mattino gran da fare della polizia a distaccare dai muri banconote austriache da 10, 5 ed 1 fiorino sconciamente imbrattate con sotto l'iscrizione: « questo è l'uso che gl'italiani fanno della carta-moneta austriaca. »

— Decreto da Ancona del commissario Valerio fonda in Urbino un Istituto di Belle Arti per le Marche.

— A Roma gran da fare della polizia a distaccare dalle cantonate il proclama di congedo del m.se Pepoli agli Umbri.

— Con effetto retroattivo al 1° corr., il quartiere generale principale dell'armata comandata dal Re in persona nel mezzogiorno d'Italia s'intende sciolto.

— Arriva a Napoli Lizabe Ruffoni, uomo di fiducia del principe Murat, e conferisce con Pisanelli e Liborio Romano.

— In Messina il gen. Chiabrera passa in rivista la guardia nazionale e le truppe (toscane) di presidio, vivamente acclamato.

7, *l*. La nave ad elice *Milazzo* arriva, dopo venti giorni di navigazione, da Napoli a Falmouth recando 231 garibaldini; 70 furono lasciati a Malta; varii sbarcano a Falmouth, altri proseguono per Londra col *Milazzo* stesso.

— Mazzini da Londra scrive al signor Mac Tear, segretario della Cassa Garibaldi, una lettera, pubblicata su vari giornali inglesi, per togliere ogni merito al partito di Cavour nella rivoluzione italiana: « Noi — dice egli — abbiamo operato, combattuto e sparso il nostro sangue per l'Italia. Il gabinetto di Cavour ha fatto costantemente opposizione, raccogliendo poi i frutti appena ottenuti od inevitabili.... »

— Esce a Parigi l'opuscolo *Roma e i vescovi francesi* contrari al potere temporale dei papi, criticante i vescovi francesi fautori di tale potere.

— Con odierno reale decreto il principe Eugenio di Savoia Carignano è nominato luogotenente generale del Re nelle provincie napolitane.

Il cav. Costantino Nigra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, è nominato segretario generale di Stato addetto alla Luogotenenza generale delle provincie napoletane, conservando l'attuale suo grado, stipendio ed anzianità nel personale diplomatico.

— A Torino il battaglione della guardia nazionale mobilizzata destinato a Napoli, sfila in piazza Castello davanti al ministro Minghetti, ed al generale della guardia nazionale, Visconti di Ornavasso, e alle 10 parte per Napoli.

— Parte da Milano il gen. Türr per Caprera, apparentemente per consegnare al gen. Garibaldi la stella che i Mille di Marsala gli hanno destinata come ricordo della gloriosa spedizione — realmente per compiere missione conciliatrice presso Garibaldi per il ministero.

— Un vapore delle Messaggerie francesi rifornisce di danaro e di viveri il presidio borbonico della cittadella di Messina.

— Il Municipio di Malato, richiamandosi al sovrano diploma 20 ottobre ed alla circolare ministeriale 22 dicembre 1860, per se e per i Comuni di Postire, Almiusa, Solta, Imoschi, Lesina, Traù, Sign, Lissa, Pucischie, Metmovick, Bol, Comisa, San Pietro, Neresi, Dervenik, protesta contro chiunque, senza avere mandato dalla popolazione di Dalmazia, assumesse una rappresentanza nella questione dell'aggregamento della Dalmazia alla Croazia e Slavonia.

8, *ma*. Lord Palmerston a Southampton, alla posa della prima pietra di uno stabilimento scientifico-letterario, rispondendo ad una frase allusiva del sindaco, dice: « Noi fummo testè testimoni di una

rivoluzione, nel vero senso della parola, nel paese accennato dal vostro indirizzo, voglio dire l'Italia. Noi abbiamo avuta la soddisfazione di vedere consolidarsi l'unione dell'Italia, e spero che le popolazioni che vi abitano avranno la loro parte dei benefici che il nostro paese deve alla monarchia costituzionale. »

— Napoleone III risponde a Pio IX spiegandogli (*v. 25 dic. 60*) come egli abbia sempre procurato di rimanere fedele al suo programma: « indipendenza italiana e mantenimento del potere temporale del santo padre. »

Cavour scrive da Torino al generale Della Rocca a Napoli: « Dopo infinite pratiche sono giunto ad intendermela coll'Imperatore (Napoleone III). Tutta la flotta (francese) partirà (da Gaeta) il 19; ed il 20 saremo liberi di attaccare la piazza per terra e per mare. »

— Parte da Milano per Napoli il battaglione mobilizzato della guardia nazionale milanese.

— Alle 18 fra i caselli 100 e 99 il diretto da Reggio, che era in ritardo, investe a quattro chilometri e mezzo da Rubiera l'*omnibus* proveniente da Modena; deragliamento e ingombro di linea e cinque feriti. Rovesciati i vagoni postali e perduta parte della corrispondenza.

— Decreto da Ancona del commissario per le Marche, Valerio, costituisce una pensione a favore delle vedove Rosettani e Venezia da Fermo i cui mariti furono ingiustamente condannati a morte dalla Sacra Consulta di Roma il 22 dicembre 1854.

— Decreto commissariale stabilisce in Fermo un Istituto d'Arti e Mestieri per le Marche.

— Alle 7 ant. apresi dagl'italiani fuoco generale, da dieci batterie, contro Gaeta; i borbonici rispondono e dura il cannoneggiamento fino alle 17: i borbonici hanno 30 morti; fra i piemontesi 2 morti e 3 feriti.

A mezzogiorno il capo dello Stato Maggiore della squadra francese è disceso a terra ed ha proposto a Francesco II a nome di Napoleone III una sospensione del fuoco per trattare armistizio. Il re acconsente. D'altra parte Cialdini risponde che non accetta garanzie, ma sospende il fuoco per dieci giorni.

— In Nola arrestato il maggiore Brediani per complotto borbonico.

— Napoli è perlustrata da numerose ed impressionanti pattuglie di guardia nazionale.

— Proclama del luogotenente Montezemolo annunzia ai siciliani il nuovo consiglio di luogotenenza così composto: prof. Emerico Amari, interno; marchese Fardella di Torrearsa, finanze; avv. Filippo Orlando, giustizia e culti; principe di Sant'Elia, lavori pubblici; barone Turrisi, pubblica sicurezza; prof. Marchese, di Catania, istruzione.

— In Firenze Michele Amari dà la sua prima lezione di storia della letteratura araba.

— In Trieste una riunione di negozianti delibera di istituire un corpo di guardie notturne pei negozi durante i mesi invernali; e di chiedere all'autorità che sia generalmente proibito a tutti, anche ai facchini, di portare coltelli od istrumenti atti a ferire.

— Muore in Trieste il direttore proprietario della austriacante *Sferza*, Luigi Mazzoldi.

— Muore in Milano Giovanni Gherardini (n. 27 maggio 1778) medico egregio, estensore del *Giornale italiano*, poeta, filologo eccellente, autore di opere pregevoli, fra le quali il *Supplimento ai vocabolari italiani*.

Giovanni Gherardini.

— Muore in Milano l'ing. Ferdinando Polti, autore e direttore della bonifica del piano di Spagna (Valtellina.)

9. *me.* Il princ. Eugenio di Carignano, col cav. Nigra, quale segr. generale, parte da Torino per Genova, per imbarcarsi per Napoli col personale della nuova Luogotenenza.

— Circolare del ministro per gl'interni Minghetti agl'intendenti delle provincie contro un nuovo prestito mazziniano, che dicesi indetto da Mazzini per trasformare i comitati garibaldini di provvedimento in comitati d'azione.

— Il padre Passaglia, arrivato a Torino, conferisce a lungo col conte di Cavour circa le trattative con Roma.

Arriva a Genova la deputazione (Türr, Dezza e dott. Ripari) incaricata di recare a Caprera a Garibaldi la stella dei Mille, ed alla figlia, Teresita, un *collier* ed un paio di orecchini in brillanti dono del Re.

La stella eseguita a Milano nello stabilimento Manini, è opera dell'artista milanese Giacomo Baccelli, che ha rinunziato a percepire il prezzo del valore dell'oro e dell'argento e della mano d'opera, importante un 400 lire, a favore degl'invalidi della guerra del '60.

— A Roma nelle aule della Sapienza (Università) trovansi al mattino affissi stemmi di Casa Savoia. Grande da fare della polizia.

— Da Ascoli parte una compagnia del 39° fanteria per Mozzano per darvi il cambio ad un'altra che, nel frattempo, è aggre-

dita dai briganti. Parte da Ascoli per Mozzano il maggiore Lodegiani con altra compagnia di rinforzo. Arrivato alle 4.30 a Tronzano, si butta su Mozzano e ne scaccia i briganti, mentre la compagnia che partiva da Mozzano erasi ritirata a Venasotta, e la prima che doveva darle il cambio, trovata Mozzano sguernita erasi ritirata ad Ascoli.

— A Barletta tumulto popolare per il prezzo del grano; la guardia nazionale è disarmata; ma due cittadini influenti, Ferdinando Cafiero ed il marchese Bonelli, riescono a ristabilire l'ordine (*v. 10.*)

— In sostituzione del vice governatore comandante provvisorio, brigadiere Marulli, il tenente generale Ritucci è nominato governatore di Gaeta.

10, *g.* In Torino il conte di Cavour come ministro degli esteri riceve l'inviato dello scià di Persia, Hassan-Alì-Khan, ambasciatore straordinario ed aiutante di campo generale dello scià.

— In Torino conferenza del padre Passaglia col conte di Cavour presente Minghetti. Il padre Passaglia riparte per Roma.

— Lunga lettera del conte di Cavour al generale La Marmora con istruzioni per la missione che gli viene affidata di andare a portare gli auguri del Re al nuovo re di Prussia.

— Da Torino il conte di Cavour telegrafa al vice-ammiraglio Serra a Genova di mettere l'*Authion* a disposizione del generale Türr che va a Caprera in missione presso Garibaldi.

— Grande successo a Torino l'edizione del nuovo canto di Aleardi *I sette soldati.*

— Nuovo attacco del corpo del gen. Pinelli ai briganti nell'Ascolano: gl'italiani hanno seco sei cannoni da montagna; si impadroniscono di Mozzano, San Vito e Rosara, e vi fucilano il maestro, il curato e due altri briganti; ma poi per il sopraggiungere di forti colonne reazionarie ritiransi.

— Risoluzione papale concede al generale di brigata Antonio Smith la giubilazione a soldo intero, sanandogli la mancanza degli anni di servizio, ed in pari tempo la gran croce di San Gregorio Magno, in vista dei distinti e fedeli servizi prestati alla santa sede, nell'espugnazione di Perugia specialmente (*v. 20 giugno 59.*) *

— In Napoli i consiglieri di Luogotenenza rassegnano le dimissioni.

— I cannoni borbonici a Gaeta sospendono il fuoco contro le posizioni piemontesi.

— Torme brigantesche saccheggiano il paese di Viscuso.

— A Barletta è formato sindacato annonario tra i proprietari del paese, che obbligansi a somministrare il grano sino a nuovo raccolto a ducati 2,50 per ogni tomolo.

11, *v.* Il Re firma decreto ordinante la leva nelle Marche e nell'Umbria.

— A Roma al teatro Apollo alla rappresentazione del *Trovatore,* per il coro
« Si, domani, la nostra bandiera
Di quei merli piantata sull'alto... »
clamorosa dimostrazione in senso italiano. Il gen. Goyon intervenuto alla rappresentazione, vedendo l'esaltazione del pubblico, minaccia di far sgombrare la sala. E' arrestato certo Piperno; e ad una trentina di giovani è vietato di frequentare il teatro.

— I briganti in numero imponente circondano in Mozzano superiore la compagnia del maggiore Lodegiani, che stretto quasi da ogni parte ripiega verso Ascoli, attaccato dai briganti: resta ferito e prigioniero il capitano conte Angelo Zanelli di Belluno; uccisi nove uomini, fra quali un sottotenente e due sergenti, feriti 3, ricondotti in Ascoli: 17 restano prigionieri. In Mozzano il capitano Zanelli è ucciso da un brigante che poi ne indossa l'uniforme.

— Il principe di Carignano, proveniente da Genova, scende a Mola di Gaeta e visita le opere militari apprestate dall'esercito piemontese contro Gaeta.

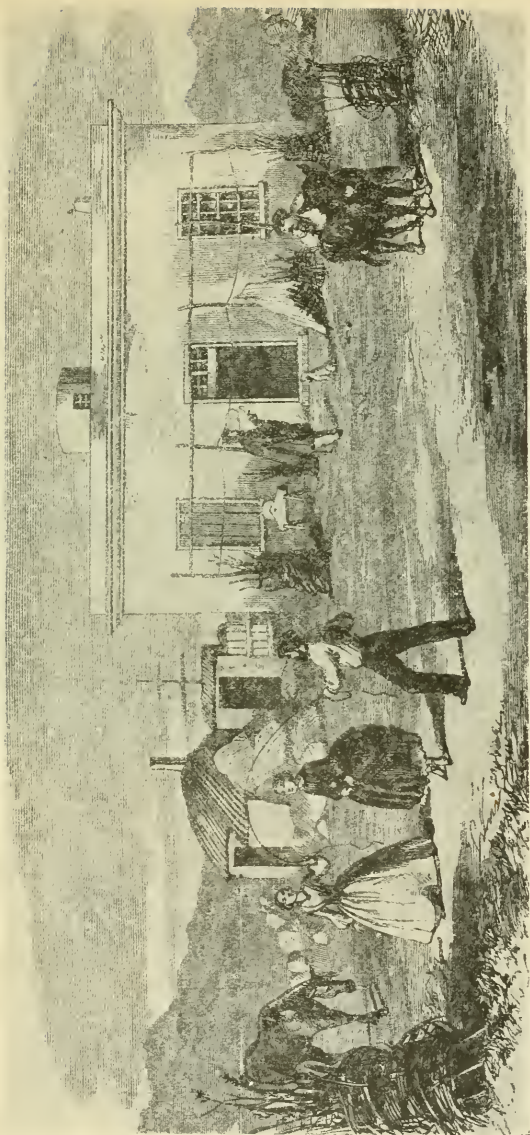
— Torme brigantesche saccheggiano il paese di Castelluccio.

— In San Valentino il capo-brigante Colasella entra con propri fautori e libera dalle carceri 41 reazionari, che dannosi subito all'eccidio dei liberali del paese.

— In Messina nel teatro Vittorio Emanuele a sera gran concerto a cura della brigata Pistoia a beneficio del primo asilo infantile intitolato a Garibaldi, inaugurato il 1 gennaio.

12, *s.* L'incaricato d'affari sardo a Roma, Teccio di Bajo, telegrafa al co. di Cavour, da parte di Pantaleoni, che il card. Santucci ha detto tutto al papa circa le trattative fra Roma e Torino. Il papa si è mostrato rassegnato a tutto, anche a perdere il « temporale ». Antonelli, chiamato, a tutta prima si è opposto, ma poi si è rassegnato, ed ha chiesto al papa di sciogliere lui e Santucci dal giuramento per poter trattare dell'abbandono del « temporale ». Vedranno domani il padre Passaglia, il quale da parte loro domanda che venga nominata per trattare officiosamente persona o di Roma, o di Torino. »

— Il gen. Ferdinando Pinelli in persona, con quattro piccole colonne comandate dal tenente colonnello Pallavicini, dal tenente colonnello Gircana, dal maggiore Lodegiani, parte da Ascoli, avendo seco anche sei pezzi da montagna; l'avanzata va bene fino a Mozzano, ma il tempo pessimo e la resistenza dei briganti in gran forza, obbligano le colonne a ritirarsi da quelle gole in Ascoli rinviando l'operazione a tempo più opportuno.

— Da oggi fra gli assedianti italiani del forte di Civitella ed il presidio bor-

GARIBALDI ED I SUOI CONGIUNTI ED AMICI NEGLI OZII DI CAPRERA.

(*Disegno dal vero di Frank Vizetelli, nell'* Illustrated London News; *collezione Comandini, Milano.*)

bonico di questo è concluso armistizio fino al 19.

— A Gaeta Francesco II accompagnato dalla regina Sofia passa in rivista le truppe, annunzia loro che la lotta sta per ricominciare e lascia libero chi voglia di andarsene: un 130 uomini e 3 ufficiali dichiarano di partire; restano col re un 8600 uomini.

— A mezzodì a bordo della *Vittorio Emanuele* arriva a Napoli il principe Eugenio di Carignano salutato dalla squadra inglese, incontrato da Farini e dalle autorità governative e municipali, che poi, poco dopo, egli riceve a palazzo reale.

— Affisso in Napoli nobile proclama del Re annunziante la venuta del principe di Carignano.

— Proclama in Palermo del luogotenente Montezemolo per commemorare la rivoluzione del 12 gennaio 1848.

— Da Messina Giuseppe Lafarina scrive pubblica lettera a Carlo Pisani sulle cause delle dimissioni del governo luogotenenziale del quale faceva parte in Palermo; vantasi di essere cavurriano, e se rieletto deputato starà fedelmente con Cavour.

13. *D.* In Torino il Re riceve in solenne udienza l'inviato persiano Hassan-Ali-Khan, che presentagli il gran cordone (azzurro) dell'ordine del Lione e del Sole.

— Cavour telegrafa a Parigi a Vimercati perchè comunichi a Napoleone III le disposizioni del papa per le trattative con Torino (*v. 12 e 15.*)

— L'*Opinione* di Torino, officiosa, ha un lungo articolo sul tema della pace e della guerra, per dimostrare che l'Italia non è in condizione di attaccare l'Austria, e dice che se il partito della guerra vorrà ciò, il paese non guarderà che al Re, il quale è il solo che ha il diritto di dichiarare la guerra, mentre i fautori della guerra non hanno il diritto di lanciare la Nazione in rischi che il Re intende evitare.

— Con vapore delle Messaggerie francesi arrivano a Civitavecchia 12 cannoni rigati e 63 casse di materiale di artiglieria per il governo pontificio. I cannoni portano sulla culatta la dedica: *Au Pape Pie IX - Sosthener de Larochefoucauld, duc de Bisaccia - an. 1860.*

— Ordine del giorno del gen. Cialdini alle truppe assedianti Gaeta per chiarire loro il significato dell'armistizio fino al 19.

— In Napoli è invaso da gente armata l'ufficio del giornale reazionario la *Croce Rossa* e la redazione è messa in fuga.

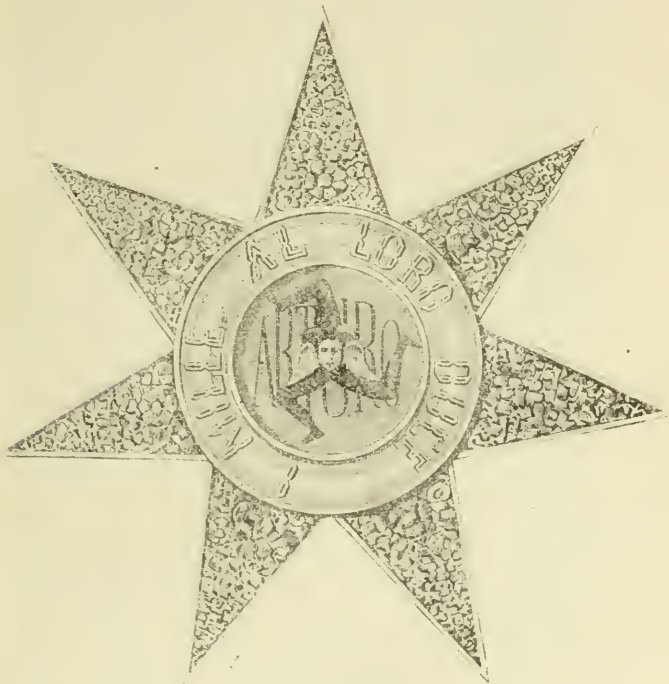
— In Napoli arrestato un prete predicatore che nella chiesa del Gesù nuovo ha fatto

VEDUTA DI ASCOLI.
(*Disegno dall'* Illustration *francese; collez. L. Pogliaghi, Milano.*)

l'apologia di Francesco II, suscitando grave tumulto.

— In Tagliacozzo due parlamentari borbonici entrano ad intimare la resa al presidio italiano (205 uomini) che rifiutala. Alle 2 p. comincia il combattimento; ma alle 4 p. gl'italiani sopraffatti e temendo accerchiamento ritiransi, colpiti da ogni parte dai borbonici (circa 1500 armati regolari; 500 di varii corpi napoletani, e del contadiname, e marmaglia, mentre la popolazione dalle finestre lancia sassi, fucilate e rovescia acqua bollente.) Gli italiani hanno circa 20 fra morti e feriti; sono inseguiti fino a Scurcola, e riescono, guidati dal maggiore Ferrero e dai capitani Peroni e Corelli, a ritirarsi a notte fatta in Avezzano.

— In Caprera il gen. Türr ed altri ufficiali garibaldini (col. brig. Dezza, col. Nullo e Ripari, maggiore Cairoli e tenenti Manci e Antongini) presentano a Garibaldi la stella dono dei Mille.

La decorazione ha forma di stella a sette punte; è in diamanti; nel mezzo, nel campo, su smalto è la Triscele con la parola *Arturo*, (stella che Garibaldi considerò sempre sua guida, e dalla quale si inspirò anche la notte del 24 maggio 60 decidendosi alla marcia su Palermo) entro cerchio dai tre colori recante la dicitura: *i Mille al loro duce.*

LA STELLA IN BRILLANTI DONATA DAI « MILLE AL LORO DUCE. »
(*Incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.*)

Türr presenta poi a Teresita il *collier* e gli orecchini in brillanti mandatile dal Re.

— Garibaldi da Caprera accetta la presidenza dell'Associazione dei Comitati di provvedimento, e nomina suo rappresentante presso il Comitato centrale il generale Bixio, il quale però non accetta.

14, *l.* Fissate oggi, dopo lunghe trattative, le condizioni per il prestito della casa Bastogi con Balduino, sul credito mobiliare, per la costruzione, assunta dall'impresa Tomaso Brassey, della ferrovia maremmana da Livorno al Ghiaione, km. 235.

— Il gen. Fanti dopo non breve malattia ritorna al proprio dicastero di ministro per la guerra.

— Una parte della squadra francese lascia le acque di Gaeta.

— A Civitella la guarnigione borbonica torna a chiudere le porte, dopo messi in libertà undici cittadini ivi catturati da oltre tre mesi dalle bande reazionarie.

— In Napoli il principe di Carignano interviene ufficialmente allo spettacolo del San Carlo.

— Muore in Trieste don Carlo Luigi Maria di Borbone, infante di Spagna, conte di Montemolin, ritornato otto giorni addietro con la consorte da Brunnsee dopo il decesso di suo fratello don Fernando. Ha soggiaciuto a rosalia, per la quale cinque ore dopo di lui muore anche la sua consorte principessa Maria Carolina, sorella del defunto Ferdinando II re delle due Sicilie. Don Carlo era nato il 31 gennaio 1818, si sposò il 10 luglio 1850 con la principessa Maria, nata il 29 febbraio 1820.

15, *ma.* Da Parigi il co. Vimercati telegrafa a Cavour a Torino « che (*v. 12 e 13*) Napoleone III vedrebbe con piacere il proseguimento delle intraprese negoziazioni segrete con la Corte di Roma; augura loro buon successo; ma ha scarsa speranza di vederle arrivare a lieto fine. »

— Lettera di Francesco II a Napoleone III per ringraziarlo delle dategli assistenze e per spiegargli le ragioni della propria resistenza.

— In Milano inaugurasi l'Accademia Scientifico Letteraria con l'intervento del ministro per l'istruz., co. Terenzio Mamiani.

— Da oggi la Biblioteca di Brera è aperta per la lettura anche la sera dalle 19 alle 21.

— Il nunzio pontificio con altri membri del corpo diplomatico accreditato presso Francesco II partono da Roma per Gaeta, per fare gli auguri al re borbonico per il suo genetliaco.

— A Roma all'ambasciata di Francia questa sera gran ricevimento, affollatissimo, non perchè l'ambasciatore Di Grammont sia beneviso ai romani, ma a scopo di dimostrazione, tenendo questa stessa sera i papisti gran riunione in casa del principe Aldobrandini Borghese. Notansi mancanti all'ambasciata di Francia i tre fratelli Borghese, gli Orsini, gli otto fratelli Cavalletti e varie dame dell'aristocrazia nera. Però su 500 inviti, sono intervenuti 478 invitati, fra i quali i Piombino, Massimo, Rospigliosi e Colonna e dodici cardinali.

— In Messina arrestato un operaio francese di nome Boutaille sospetto di complottazioni borboniche col presidio borbonico della cittadella, ed in relazione con tre misteriosi francesi conte di San Martin, visconte De la Pieras, e visconte di Noè, tenente colonnello in ritiro, che sono essi pure arrestati.

— Da Caprera Garibaldi ricevuto il resoconto pel fondo del milione di fucili da Giuseppe Finzi ed Enrico Besana, scrive loro: « Ho ricevuto il resoconto. La somma di franchi 48 987,32 disponibile la terrete in cassa. Sono soddisfatto della gestione vostra. Voi avete ben meritato dell'Italia, e vi chiedo in nome di essa di continuare nel generoso proposito. »

— Oggi a Zagabria alla prima seduta è dichiarata sciolta la conferenza banale, dopo votata ed accettata la legge elettorale del 1848; l'incorporazione della Dalmazia *via facti*, restando lo *statu quo* per l'isola di Mur; la Dalmazia ed i Confini Militari dovendo essere rappresentati nella Dieta del regno.

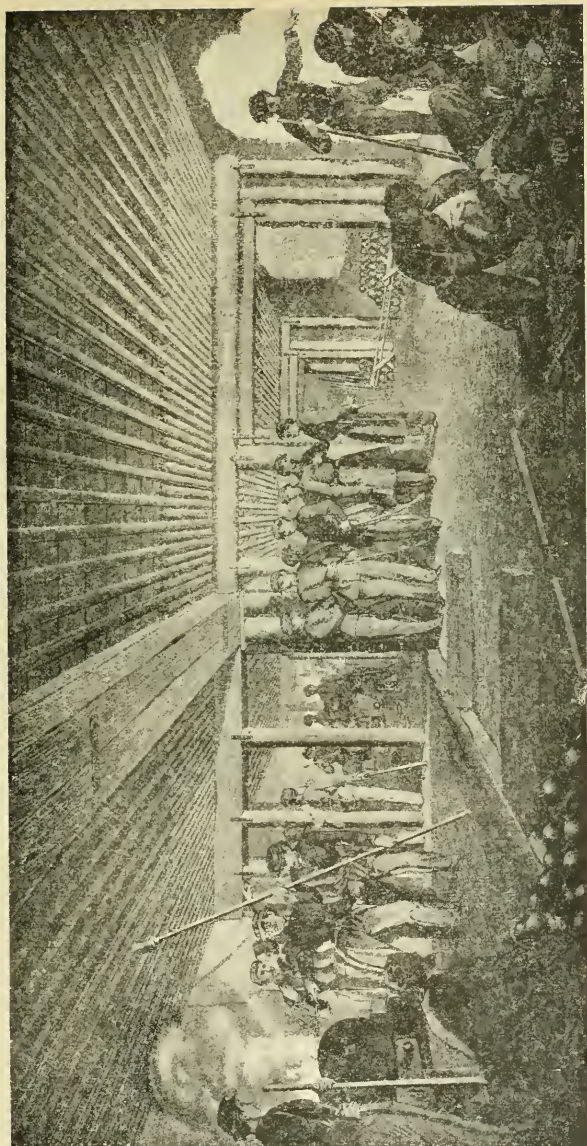
— Muore in Milano Luigi Sacchi (n. 8 agosto 1805) pittore geniale, intagliatore in legno, poi dal '41 fotografo artistico valentissimo, filarmonico eccellente; scrittore d'arte, fondatore dell'*Artista*, e reduce appena da un viaggio fotografico artistico a Caprera.

16, *me.* Reale decreto scioglie per il 1° febbraio il comando generale del corpo dei volontari nell'Italia Meridionale; il corpo volontari è congedato dal 16 febb.; la commissione di scrutinio per l'esame dei titoli degli uffiziali è trasferita da Napoli a Torino; i volontari sono stanziati così: comando generale Torino; cavalleria Pinerolo; artiglieria Venaria Reale; genio Casale; divisione Türr Mondovì, Cosenz Asti, Medici Biella, Bixio Vercelli.

— A Milano pei lavori di demolizione dei fortini del Castello esplode innanzi tempo una mina rimanendo ferite gravemente varie persone.

— A Gaeta il re Francesco II riceve i ministri di Austria, Baviera e Sassonia, l'incaricato di Toscana ed il nunzio pontificio, tornati da Roma.

— Muore in Milano il conte Giuseppe Archinto, di anni 77, insignito dall'Imperatore d'Austria del Toson d'Oro; ma franco di sentimenti anche verso i dominatori stranieri; e mecenate alle arti e benefico.

— Annunziasi che le conferenze di Zagabria circa l'annessione furono sospese a motivo che le persone destinate dal governo a parteciparvi ricusarono di assistervi. Zara, Spalatro, Sebenico, Scardona ed altri municipi scelsero deputati coll'incarico di esporre all'imperatore le obbiezioni sollevate dalle città dalmate contro l'annessione della Dalmazia alla Croazia.

Assedio di Gaeta. — Interno della batteria piemontese blindata di Casa Albano.

(Dall' Atlante *edito a Torino dal Genio; Museo del Risorgimento, Milano.)*

17, *g*. Nel *Moniteur* di Parigi di questa mattina leggesi: « L'invio di una squadra francese dinanzi a Gaeta aveva per iscopo di dare una testimonianza di simpatia ad un principe messo crudelmente alla prova dalla fortuna. L'Imperatore, fedele al principio del non-intervento, non ebbe mai l'intenzione di pigliare parte attiva alla lotta; col prolungarsi, la dimostrazione cambiava carattere, e diventava un incoraggiamento alla resistenza, un appoggio materiale.

ALFONSO DI BORBONE conte di Caserta. — Gen borbonico SCHUMACHER comand. la difesa di Gaeta. — LUIGI DI BORBONE conte di Trani.

(*Fotogr. G. Reiner; collez. Comandini.*)

« Importava mettere un termine a questo stato di cose. Noi non potevamo assistere con indifferenza ad una lotta che doveva soltanto riuscire ad una maggiore effusione di sangue.

« Per consiglio della Francia le ostilità furono sospese sino al 19, nel qual giorno il vice-ammiraglio Le Barbier de Tinan si allontanerà da Gaeta. »

— *La Nazione* in Firenze pubblica indirizzo sottoscritto da cittadini Romani al Re, al quale deve presentarlo Gioacchino Pepoli.

— A Napoli è ufficialmente annunziato il nuovo consiglio di luogotenenza così: Liborio Romano, interno e agricoltura; Giovanni d'Aiossa, grazia e giustizia; Paolo Emilio Imbriani, pubblica istruzione; Silvio Spaventa, polizia; colla cooperazione, quale vice-presidente, del barone Carlo Poerio; La Terza, finanze più una commissione di finanza; Oberty lavori pubblici.

— Un sicario borbonico uccide a Napoli il liberale Leopoldo Faglione.

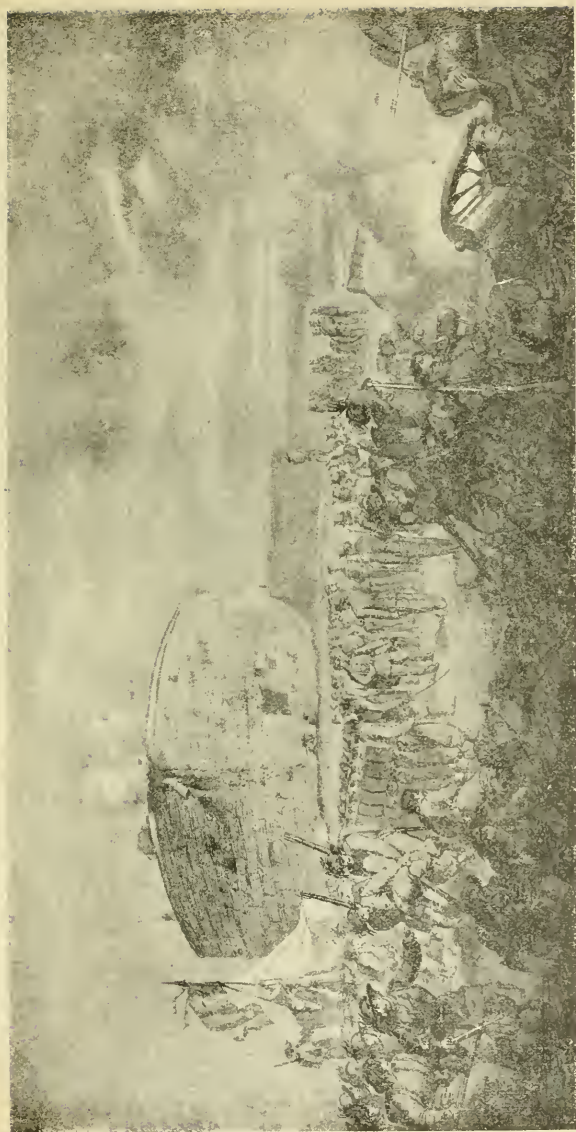
— A sera la polizia napoletana fa partire per Genova ed Alessandria 112 ufficiali borbonici fra i quali Capece, Galeota ed i fratelli Bartolo e Andrea Marra.

18, *v*. Regio decreto fissa il tipo ed il carattere per l'uniforme dei volontari italiani (della guardia nazionale): berretto rosso, giubba rossa filettata di nero, bottoni gialli; pantalone turchino, ampio, filettatura rossa; cravatta di lana turchina; cappotto come quello della linea, pistagne rosse, etc.

— In Amelia, il padre Nerli, priore del convento degli Agostiniani, è assassinato dal frate Antonio Barsanti di Pietrasanta che viene poi arrestato.

— A Roma per la festa della Cattedra di San Pietro dimostrazione dei papisti, alla messa in Vaticano, e con illuminazione, poco riuscita, la sera.

— In Gaeta l'ammir. francese Le Barbier de Tinan fa visita di congedo al re, alla regina ed alle suore dell'ospedale.

— Da Gaeta nota del gen. Casella ministro degli esteri di Francesco II, per spiegare

ASSEDIO DI GAETA: IL GENERALE CIALDINI ALLA TORRE ATRATINA — 22 GENNAIO 1861.

(*Dall'* Atlante *edito dal Genio a Torino; Museo del Risorgimento, Milano.*)

le ragioni per le quali il re delle Due Sicilie non ha accettato di venire a trattative. I rappresentanti degli Stati alleati ed amici di Francesco II sono invitati a rimanere presso di lui a Gaeta.

— A Napoli a sera, a Toledo dimostrazione contro Spaventa, che, come capo del dicastero di polizia, ha rifiutato l'uso del bastone animato e delle pistole da tasca ai militi del 4° battaglione della guardia nazionale.

— Il battaglione della guardia nazionale mobilizzata di Milano arriva oggi alla sua destinazione di Venafro.

19, *s*. A Torino pranzo a Corte in onore dell'ambasciatore persiano Hassan-Ali-Khan.

— In Torino i principi reali accompagnati dal ministro Cassinis, dal senatore Plezza e dal loro governatore recansi ad assistere a veglia-torneo data da giovani dell'aristocrazia e dell'esercito provetti negli esercizi equestri.

— A Milano il Tribunale provinciale condanna ai lavori forzati a vita il Carozzi e il Gatti che il 30 ottobre scorso assassinarono in Melzo il possidente Carlo Gioia.

— Proclama del commissario Valerio annunziante finita la sua missione nelle Marche cominciata il 12 settembre 60.

— Proveniente da Napoli la squadra piemontese (*Maria Adelaide*, *Vittorio Emanuele*, *Carlo Alberto*, *Costituzione* e *Monzambano*) arriva alle 4 p. a Mola di Gaeta.

— Decreto di Francesco II da Gaeta nomina colonnello di fanteria il capitano don Giuseppe Govane della gendarmeria reale e « comandante attuale della piazza di Civitella del Tronto in ricompensa dell'eroica difesa che esso sostiene in questo forte con deboli mezzi. »

20, *D*. Nota del Consiglio federale svizzero al governo piemontese per confermare il sequestro dei beni della sede vescovile di Como esistenti in territorio elvetico (*v. 28 febb.*)

— Con decreti odierni il Re nomina 67 senatori, fra' quali il generale Enrico Della Rocca: la maggior parte scelti fra personalità delle provincie di recente annesse, delle Marche, Umbria, Napoletano e Sicilia, compresovi Ruggero Settimo.

— Essendosi rinnovata ieri sera al teatro Apollo di Roma la clamorosa dimostrazione per il solito coro del *Trovatore* oggi monsignor Matteucci proibisce l'esecuzione ulteriore di tale opera: questa sera si dà la *Traviata*, qui detta *Violetta*. Il pubblico rinnova per questa opera le dimostrazioni alla frase del dottore nell'ultimo atto: « La tisi non le accorda che poche ore » alludendo a Gaeta.

.... A Roma corre per le bocche del popolo una canzone che, alludendo alla medaglia conferita dal papa ai combattenti per la causa pontificia a Castelfidardo (una croce capovolta entro cerchio) (*v. V. III, p. 1694*) dice: « L'armi cosmopolite — s'ebbero in guiderdone — sul campo *acquevite*, — a Roma il *ciambellone*. » « Aversi l'acquevite » vuol dire in gergo romano pigliare le busse.

— Il *Monzambano* va a Gaeta a notificarvi il blocco effettivo.

— Partono da Gaeta per Roma i ministri plenipotenziari di Russia, Prussia e Portogallo. Restano a Gaeta quelli d'Austria, Spagna, Baviera e Sassonia.

— A Palermo, a sera, nel caffè di Sicilia, uno sconosciuto invita il noto liberale Salvatore Piazza ad uscire; questi rifiutandosi, l'altro spara un colpo di pistola, che ferisce mortalmente un continentale.

21, *l*. Lord John Russel con suo dispaccio al ministro inglese Hudson a Torino, riferendosi ai comunicatigli decreti reali del 17 dicembre, coi quali sono annesse allo Stato Italiano le Marche, l'Umbria, le provincie Napoletane e la Sicilia, avverte che il governo britannico non può dare ai plebisciti che un valore formale, senza molta validità: la consistenza del nuovo regno dipenderà dalla riunione il 18 febbraio di tutti i deputati in un Parlamento unico.

— Il *Moniteur* di Parigi, nel bollettino, declina la responsabilità del governo pei vari opuscoli politici pubblicati in questi tempi (su Roma, il papa, i vescovi, l'Italia, etc.) « Sarebbe ingiusto — dice — rendere il governo responsabile di teorie insensate, che il buon senso riprova, siccome contrarie agl'istituti cattolici ed al rispetto pel Santo Padre di cui la politica dell'Imperatore ha sempre dato l'esempio. »

— Alle 8 ant. il vice-ammiraglio Le Barbier de Tinan arriva a Tolone coi vascelli *La Bretagne* ed il *Fontenoy*.

— Il gen. Alfonso La Marmora parte da Torino per Basilea diretto a Berlino, incaricato dal governo del Re di complimentare il nuovo sovrano di Prussia, Guglielmo I, salito al trono il 2 gennaio, in seguito alla morte del fratello suo re Federico Guglielmo IV malato da anni e pel quale Guglielmo era Reggente dal 9 ottobre 1858.

« Il governo del Re — dice l'officiosa *Opinione* odierna — affidando all'illustre generale, già ministro e presidente del Consiglio, l'incarico di complimentare il novello sovrano di Prussia, ha voluto attestare al governo di Berlino quanto gli sta a cuore di serbare le buone ed amichevoli relazioni con uno Stato al quale ci legano la conformità delle istituzioni rappresentative e molti interessi politici e commerciali. »

Il gen. La Marmora è accompagnato dal co. di Robilant (figlio di una Hohen-

Il vice ammiraglio Persano all'assedio di Gaeta.
(Litografia Perrin; collez. Comandini, Milano.)

zollern) colonn. di artiglieria ed ufficiale di ordinanza del re, dal ten. colonnello Bariola di stato maggiore, e dall'aiutante di campo conte Valperga di Masino ufficiale nelle Guide.

Il corrispondente da Torino della *Perseveranza* di Milano aggiunge: « Egli (La Marmora) è portatore di una lettera autografa del Re, che io non posso leggere, ma che l'Austria potrebbe per presago istinto indovinare. Questa mano potente, che dai paesi del mezzogiorno si distende al di là dei suoi Stati a stringere un'altra mano amica, accenna a nuove catastrofi per la casa d'Asburgo. L'egemonia piemontese al pari della prussiana, è funesta all'esistenza austriaca. »

— In Napoli gruppo di liberali invade verso sera gli uffici del borbonico *Equatore* e gli fa sospendere le pubblicazioni.

— A Napoli comincia oggi la demolizione delle Fosse del grano.

— Davanti a Gaeta i piemontesi esperimentano a sera la luce elettrica per servirsene per spiare di notte le operazioni del nemico.

22, *ma.* La *Gazzetta di Milano* dedica il suo primo articolo al volume or ora uscito, in italiano ed in francese, di Antonio Gazzoletti sulla questione del Trentino. Noi — dice — battiamo la nostra via; e proclamiamo di volere la Venezia, il Trentino, tutta la valle dell'Isonzo, Trieste e l'Istria — di volere l'Italia. »

— Entra in porto a Civitavecchia il vapore *Sphynx* delle Messaggerie francesi, proveniente da Marsiglia, dove aveva caricato viveri e munizioni da guerra che la sera del 20 alle 21.30 andò, eludendo il blocco, a scaricare a Gaeta, di dove uscì a lumi spenti la sera del 21.

— Una colonna italiana del corpo del generale Maurizio de Sonnaz, proveniente da Tagliacozzo, attacca oltre il confine pontificio il convento di Casamari, rifugio del vescovo di Sora e di numerosi briganti combattenti. Tutti costoro riescono a fuggire. Nel convento vengono trovate in gran quantità armi, polvere, proclami, corrispondenze politiche compromettenti, litografie oscene. Vi è appiccato il fuoco, ma si arriva ad impedire la distruzione della Badia.

— A sera bande brigantesche numerose assalgono Scurcola, presidiata da una sola compagnia piemontese: questa difendesi, poi manda metà dei suoi a ripiegare su Cappelle, ma sopraggiunte dalla parte dei monti altre due compagnie, provenienti da Magliano, accompagnate dalla Guardia nazionale dei varii paesi, sotto gli ordini del colonn. Quintini, i briganti sono battuti, con sensibili perdite, e respinti verso Scurcola.

— A Gaeta, iniziato dai borbonici è ripreso vigorosamente il fuoco da ambe le parti: prende parte al vivissimo combattimento, per cinque ore, la squadra italiana. Una bomba borbonica cade su una polveriera italiana, cagionando 15 morti e parecchi feriti; sono fra gli uccisi il tenente Cesare Eug. Cavalli, il capitano dei bersaglieri Alessandro Grosso Campana, il ten. conte Nicolò De Mezzan, il capit. Savio Edoardo Emilio e il soldato Giuseppe Turra. Il gen. Cialdini assiste alle operazioni dalla Torre Atratina.

SAVIO EMILIO, capit. d'artiglieria
n. Torino 6 magg. 37; caduto a Gaeta 22 genn. 61.
(*Fotog. da dipinto pr. la famiglia, Torino.*)

La *Costituzione* comandata dal capitano Wright è stata crivellata: cinque morti nella bassa forza; un maestro d'ascia è stato portato via da una cannonata; i feriti sono stati da 35 a 40; a bordo della cannoniera *Vinzaglio* è scoppiato un cannone.

23, *me.* A sera a Torino veglia offerta nel proprio palazzo dal conte di Cavour, col quale apre il ballo la duchessa Elisabetta di Genova.

— Annunziasi che il governo ha concluso convenzione con le case Erlanger di Parigi ed Heaton di Birmingham per la coniazione di 12 milioni di lire in monete di rame, per 210 milioni di pezzi da 5 centesimi; 37 milioni e mezzo da 2 centes., 75 milioni da un centesimo; in ragione di poco più di 50 centes. per abitante. La nuova moneta dovrà essere terminata entro 18 mesi, e la prima con-

dimenticato, ma non
è così, anzi me ne
sono occupato direttamente
e mi rincresce che i
miei ministri non
abbiano potuto far prima
ma con tutte le difficoltà
sono appianate e le
cose saranno aggiustate
e spero che sarai contento
come ne avevi il diritto.
Figurati che vengo di
ricevere una lettera di
tua moglie che mi
raccomanda delle monache

In fatto con decreto del 31 gennaio 1861 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del 5 aprile 61, venne ordinato il pagamento a Carlo Lodovico di L. 250 000, sua rata del giugno 1859 di appannaggio assegnatogli dal figlio, duca Carlo III di Parma, il 17 marzo 1849.*

tu [illegible] che al primo
momento quando la [illegible]
ebbi premura. Addio
conservati in salute e
pensa qualche volta al
tuo amico, che balla un
bel ballo, ma sempre
forte in [illegible] e nella
sua spada.

Ti abbraccio di
tutto cuore

Il tuo Affezionatissimo
Cugino Vittorio Emanuele

Torino 26 Genn.°
1861

Moglie di Carlo Lodovico di Borbone era la principessa Maria Teresa di Savoia, figlia del fu Re Vittorio Emanuele I.

(Autografo nella raccolta del compianto Carlo Clerici, Milano.)

segna allo Stato dovrà avvenire il 1º giugno. La casa Heaton coniò già le monete di rame toscane (*v. Vol. III, p. 1321.*)

— Da Genova salpa per Caprera il gen. Nino Bixio, accompagnato dal colonnello Deideri, a conferire con Garibaldi, per dissuaderlo da tentativi avventati per Venezia.

24, *g.* Il re Vittorio Emanuele da Torino scrive al cugino suo, Carlo Lodovico già duca, spodestato, di Lucca, poi di Parma e Piacenza: « Pensa qualche volta al tuo amico che balla un bel ballo, ma sempre forte in fede e nella sua spada. » (*v. p. 23.*)

— Festoso arrivo a Livorno ed a Firenze alle 12.50 pom. dei principi reali Umberto ed Amedeo.

— A sera la fortezza di Gaeta riprende il bombardamento, ma le batterie italiane la fanno presto tacere. Oggi nei lavori di trincea è stato mortalmente colpito il capitano Pompeo D'Oria, genovese; feriti il tenente Amodeo e quattro soldati.

— A Napoli il principe di Carignano passa in rassegna al campo di Marte la guardia nazionale.

... Il governo luogotenenziale di Sicilia concede pensione di una lira al giorno a Rosa Donato (che gli storici, compreso La Farina, hanno dato per morta sugli spalti di Messina nel '48) e che in quel l'anno combattè sempre dal 27 gennaio al 7 settembre contro i borbonici, e, morti tutti i cannonieri che lo servivano, resse un cannone fino all'ultimo contro la mitraglia del Nunziante. Vive poverissima e sulle grucce da dodici anni.

— Il gen. Lamarmora transita per Francoforte, fermandosi a pranzo dal ministro sardo presso la Dieta.

25, *v.* Il gen. La Marmora arriva a Berlino, ed è subito presentato dal ministro sardo De Launay al barone de Schleinitz ministro degli esteri di Prussia.

— Il dottor Bertani da Genova scrive a Mauro Macchi confermando la sua decisione invariabile di ritirarsi dall' ufficio del Comitato Centrale di provvedimento.

— Una banda di briganti entra ad Arquata, ma una compagnia di cacciatori del Tevere arrivati da Norcia la scaccia, uccidendone e ferendone molti, e facendone altri prigionieri.

— Nella notte sopra oggi un 600 soldati pontifici sconfinano a Passo Corese, uccidono un milite della guardia nazionale e fanno prigionieri alcuni militari ed il telegrafista.

— Sotto questa data è diramata in Roma circolare per la pubblicazione il lunedì di un nuovo giornale *Italia e Roma* di propaganda unitaria costituzionale.

— L. C. Farini assiste in Pompei a scavi archeologici.

— A Caprera il dottor Timoteo Riboli fa l'esame craniologico di Garibaldi secondo i principii di Gall.

— Muore a Mira ad 80 anni il famoso artista cantante G. B. Velluti.

26, *s.* A Berlino il generale La Marmora è ricevuto molto amabilmente dal Re e dalla Regina.

— A Poggio Mirteto la popolazione, tutta sossopra per l'avanzata degli zuavi pontifici a Passo Corese, arresta il vescovo ed alcuni preti come ostaggi in contrapposto dei prigionieri fatti dagli zuavi.

— In Roma il generale De Goyon protesta presso il card. Antonelli e presso mons. De Merode contro la spedizione degli zuavi pontifici a Passo Corese.

— La segreteria generale per gli affari ecclesiastici in Napoli nomina per tutte le provincie commissioni segrete incaricate di investigare e riferire quali comunità religiose meritino di essere eccettuate dalla soppressione.

— Garibaldi da Caprera scrive al dottor Pietro Castiglione a Milano pregandolo di consigliare ai Veneti, che vogliono offrirgli un busto di Anita, di erogare la somma alla liberazione del Veneto.

— Muore in Sarzana il colonnello Giacomo dei marchesi Ollandini, di anni 84, nel 1793 arruolato nell'artiglieria della Repubblica di Genova, nel 1779 fra i difensori del forte di Santa Maria nel golfo di Spezia, poi ufficiale napoleonico, e dal 1815 al 1849 ufficiale sardo di marina fino al grado di capitano di vascello.

— Muore in Chiari Giuseppe Galdini, distinto capo-mastro, autore, tra altro, del ponte sul Ticino presso Magenta.

27, *D.* Reale decreto stabilisce l'uniformità della divisa per le guardie nazionali in tutto il Regno, pur continuando a rimanere in vigore come « piccola tenuta » quella decretata il 27 febbraio e 16 marzo 59, nei comuni aventi non più di 10 000 abitanti.

— Nelle odierne elezioni politiche ad Acquaviva delle Fonti è eletto un canonico collegiato, don Giuseppe del Drago, contro altro prete, Vito Fornari; ad Agnone il sacerdote Ippolito Amicarelli; ad Aosta il barone Domenico Carutti; ad Arezzo Carlo Poerio contro Leonardo Romanelli; ad Atessa Silvio Spaventa; a Bivona il gen. Carini; a Borgo San Donnino il maestro Giuseppe Verdi; a Bozzolo Valentino Pasini; a Brienza Petrucelli della Gattina; a Brivio il gen. Sirtori contro Cantù; a Cagli l'abate Raffaele Lambruschini già nominato senatore; a Caltagirone Filippo Cordova, eletto pure a Caltanissetta; a Campi Salentina il duca di Castromediano, contro il repubblicano Giuseppe Libertini; a Caprino Bergamasco il sacerdote Giuseppe Bravi contro Cantù; a Carpi Achille Menotti; a Casalmaggiore Brofferio contro Giuseppe Finzi; a Castelnuovo ne' Monti pure Brofferio; a Castelvetrano Crispi contro il co. Michele Amari; a

FIGURINO DELLA GUARDIA NAZIONALE ITALIANA (27 GENNAIO 1861).
(Museo del Risorgimento, Milano.)

Catanzaro il sacerdote Antonio Greco; a Chieti L. C. Farini; a Città di Castello l'avv. Leopoldo Cempini; a Codogno Valentino Pasini; a Cortona Sansone d'Ancona contro Leonardo Romanelli; a Crescentino L. C. Farini; a Fabriano Luigi Mercantini; a Firenze I, Ubaldino Peruzzi; a Firenze II, Ricasoli; a Firenze III, il m.se Ginori contro Atto Vannucci; a Firenze IV, il prof. Emilio Cipriani; a Gavirate Giuseppe Ferrari; a Genova II. Bixio; a Girgenti il prof. Emerico Amari; a Guastalla il gen. Ribotti; ad Iseo Zanardelli; a Lacedonia il barone Nisco; a Lanusei il gen. Cugia contro Asproni; a Livorno I, l'avv. G. Fabrizi contro Guerrazzi; a Livorno II, Malenchini; a Lonato Emilio Broglio contro il gen. G. Acerbi; a Macerata Diomede Pantaleoni; a Manfredonia Ruggero Bonghi; a Marsala il sacerdote prof. Ugdulena; a Massafra Giuseppe Libertini.

A Milano, nelle odierne elezioni, al I collegio Giuseppe Finzi è battuto da Ambrogio Trezzi; al III Giuseppe Ferrari è battuto dall'avv. Mosca; al IV Angelo Brofferio è battuto dal gen. Sirtori; al V Agostino Bertani è battuto da Cialdini; a Mirandola eletto il co. Carlo Pepoli; a Napoli I, Garibaldi; a Napoli III. Carlo Poerio; a Napoli IV, Filippo De Blasio; a Napoli V, Luigi Settembrini; a Napoli VI, Antonio Ranieri; a Napoli VIII, Liborio Romano (eletto anche ad Atripalda, Bitonto, Campobasso, Palata, Altamura, Tricase, Sala Consilina e Napoli X;) a Napoli XI Silvio Spaventa; a Nicastro il gen. Stocco; a Palermo I, il prof. Emerico Amari; a Palermo III, il marchese di Torrearsa; a Palermo IV, il gen. Carini; a Paola Luigi Miceli; a Perugia il m.se Gioachino Pepoli; a Pesaro il co. Mamiani; a Pozzuoli Scialoia; a Rieti il co. Oreste Biancoli; a Rocca S. Casciano Valentino Pasini contro Guerrazzi; a Sanremo Giuseppe Biancheri; a San Severo il repubblicano avv. Luigi Zuppetta; a Sciacca il repubblicano socialista dottor Saverio Friscia contro il duca della Verdura; a Sessa Aurunca Francesco De Sanctis; a Solmona Silvestro Leopardi; a Varese l'ing. Giuseppe Speroni; a Vasto Silvio Spaventa; a Vicopisano il co. Pietro Bastogi; a Poggio Mirteto votano tre sole delle cinque sezioni; le altre due, Fara e quella principale di Poggio Mirteto non hanno votato, trovandosi momentaneamente sul territorio soldati pontificii in scorreria.

A Mirto, comune del collegio elettorale di Naso, Messina, mentre procedevasi alla votazione per la elezione del deputato al Parlamento di Torino, una banda di borbonici invade la sala elettorale e slanciandosi sul pres. del seggio lo scanna insieme ai figli suoi che erano nella sala.

— A Mantova al teatro Regio festa tutta di militari: doveva essere data dal reggimento Don Miguel, tutto di ungheresi, beneviso alla cittadinanza, ma l'autorità militare ha voluto vi partecipassero anche gli altri reggimenti qui di stanza; così la cittadinanza si è astenuta.

— A Modena arrestato il redattore dell'*Avvenire* per fabbricazione e possesso di documenti bancari (cambiali e cedole del Comitato garibaldino di provvedimento) falsificati per 500 mila ad 800 mila lire, in complicità di altra persona di Modena.

— A Roma sul Corso nell'ora della passeggiata il fanatico Giorgi di Tagliacozzo che comandava bande reazionarie negli Abruzzi è fischiato ed accompagnato fino a casa da folla schiamazzante.

— A Mola di Gaeta un avviso da guerra francese reca al gen. Cialdini un dispaccio di Napoleone III con un altro aperto dell'imperatore a Francesco II cui consiglia di andarsene e risparmiarsi l'umiliazione di una capitolazione; e mette per ciò a sua disposizione il vapore la *Mouette*. Il *Monzambano* va a recare il messaggio imperiale a Gaeta.

— Il generale Cialdini comandante l'assedio di Gaeta visita nella notte accompagnato dai generali dell'artiglieria, Valfrè di Bonzo, e del genio, Menabrea, i lavori di trincea eseguiti dal genio, quelli della batteria Albano e del Monte Atratino.

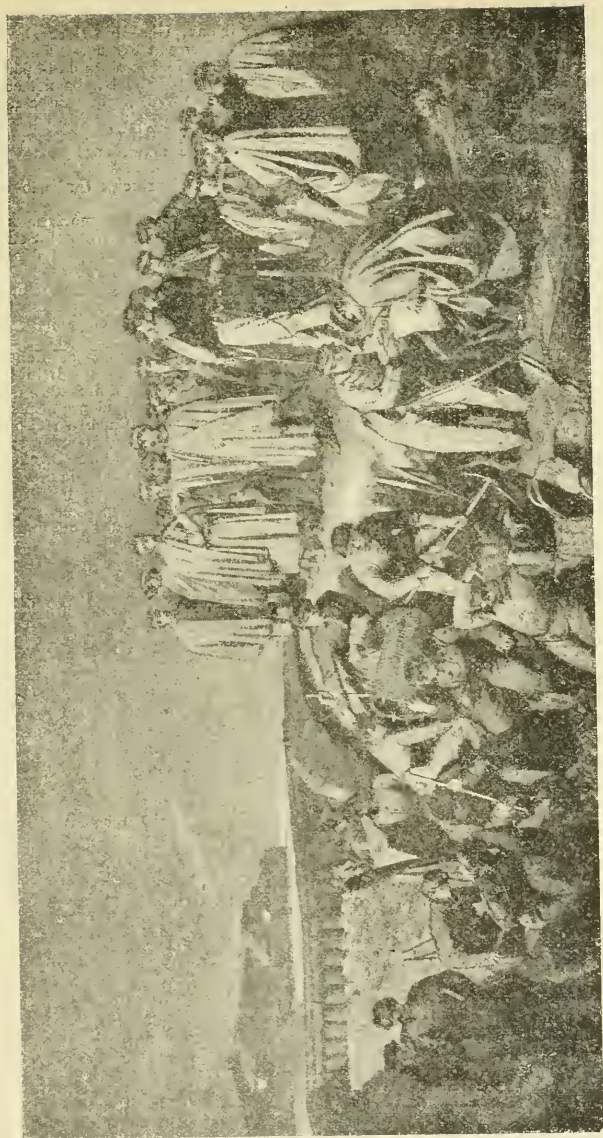
— A Portici duello alla sciabola fra un giovine duca napolitano ed il conte A. ufficiale garibaldino, per un incidente per una maschera al veglione del Fondo. Il co. A. è stato ferito piuttosto seriamente alla testa e ad una mano: i duellanti si sono riconciliati.

— Muore in Milano Pietro Martire Rusconi, segretario dell'Accademia di Brera, poeta, pittore, buon patriota valtellinese, di anni 70.

28, *l*. In Firenze i principi Umberto ed Amedeo, che vanno visitando la città, intervengono questa sera acclamati al teatro Niccolini.

— A tutt'oggi è conosciuto dell'Italia Settentrionale l'esito di 130 sezioni politiche, sulle quali appena 36 delle opposizioni varie. Dell'Italia Meridionale si hanno 40 di opposizione di fronte a circa 90 ministeriali.

— Il generale Pinelli ed il colonnello dei bersaglieri Pallavicini con una colonna partita da Ascoli, sbaragliano le numerose bande di briganti nell'alta valle del Tronto.

— Le truppe del gen. De Sonnaz attaccano a Banco, presso Casamari, le bande brigantesche comandate dal conte De Cristen, sconfiggendole, onde parte arrendonsi, e parte ritiransi in territorio pontificio, seguite dagl'italiani fino a Ce-

ASSEDIO DI GAETA: I GENERALI CIALDINI, MENABREA, VALFRÈ ALLA TRINCEA LA NOTTE DEL 27 GENNAIO 1861.
Dall' Atlante *edito a Torino dal Genio; Museo del Risorgimento, Milano.)*

prano. Degl'italiani un ufficiale morto e 4 feriti; e 10 uomini di bassa forza morti e 40 feriti.

— Decreto luogotenenziale odierno ordina la rettifica della strada nazionale da Napoli agli Abruzzi, con la costruzione di un nuovo tronco, che da Ravindola presso il ponte del Volturno, di là da Venafro, per sotto a Montaquila pei Colli e per sotto Castellone, giunga ad Alfedena.

— Col pretesto delle elezioni di varii di loro a deputati, ma più veramente per il cumulo delle molte difficoltà, i componenti il Consiglio di luogotenenza di Sicilia in Palermo, in seguito al ritiro di Torrearsa, Turrisi, e Michele Amari, dimettonsi completamente.

— A Trieste i lavori del dock di raddobbo del grande arsenale del Lloyd, cominciati otto anni addietro, sono compiuti. Oggi il grande dock è stato per la prima volta vuotato.

29, *ma*. A Londra una deputazione di operai degl'ingegneri Wan Leigh e figlio presenta a Ricciotti Garibaldi un indirizzo di felicitazione per suo padre. Ricciotti ha 14 anni, e compie i suoi studi a Birkenhead.

— A Santa Sofia (Romagna Toscana) fra ieri l'altro, ieri e stamane, almeno dieci scosse molto forti di terremoto.

— In Firenze i principi Umberto ed Amedeo intervengono questa sera al ballo dato dal barone Ricasoli come governatore generale della Toscana.

30, *me*. Il ministro dei lavori pubblici, Jacini, nelle elezioni politiche del 27 essendo rimasto a Pizzighettone in ballottaggio con Carlo Cattaneo, ha date le dimissioni da ministro.

— P. S. Mancini parte da Torino per Napoli invitatovi a far parte del governo luogotenenziale, quale segretario generale per gli affari ecclesiastici.

— A Milano, la sera, alla Scala clamorosa chiassata contro il già fischiato spettacolo del *Mosè*. Sono restituiti i danari al pubblico.

— A Milano, nella notte sopra oggi, nelle sale della Società del Giardino festa da ballo con lotteria a beneficio dell'emigrazione veneta. Interviene il generale Türr. Introitansi 21 000 lire.

— I principi Umberto ed Amedeo visitano Livorno e la sera intervengono al ballo del governatore.

— Bell'ordine del giorno di congedo del gen. Sirtori agli ufficiali e soldati dell'esercito meridionale.

— Il Municipio di Sassari conferisce la cittadinanza Sassarese a Garibaldi.

— Muore in Sondrio l'avv. Giuseppe Romegialli, buon patriota, istoriografo della Valtellina.

31, *g*. Annunziasi che al Jacini nella carica di ministro dei lavori pubblici succederà il cav. Ubaldino Peruzzi, direttore della ferrovia Firenze-Livorno.

— A sera in Brescia è gettata dalla porta del negozio una piccola bomba nel cortile della birraria Würer; la bomba non scoppia che quando è raccolta dal cameriere Faustino Gatti, che resta gravemente ferito alle mani, così da dovergliele amputare.

— Fra molte feste i principi Umberto ed Amedeo visitano Pisa.

— In Gaeta oggi resta ferito mortalmente monsignor Crivesolo, rettore del Seminario; sono pure feriti il curato della cattedrale ed un altro religioso.

— A Napoli nei cortili del ministero dimostrazione di operai chiedenti pane e lavoro. Sono calmati con elargizioni in danaro.

— Con decreto reale odierno il co. Michele Amari è nominato consigliere di luogotenenza in Palermo per il dicastero dell'interno in sostituzione del prof. Enrico Amari, dimessosi, e coll'incarico di presiedere il Consiglio di Luogotenenza; il consigliere avvocato Salvatore Marchese è interinalmente incaricato della firma di detto Dicastero; il gen. Giacinto Carini è nominato consigliere di luogotenenza per la sicurezza pubblica in luogo del dimessosi barone Turrisi Colonna; sono accettate le dimissioni del marchese di Torrearsa, che però seguita a dirigere il dicastero delle finanze fino a che sia stato nominato il suo successore.

FEBBRAIO.

1, *venerdì*. A Berlino il gen. La Marmora è ricevuto in udienza politica dal ministro degli esteri barone di Schleinitz. Accenna con lui alle questioni di Venezia, di Roma e della proclamazione del regno d'Italia, ed il ministro mostra le più benevole disposizioni.

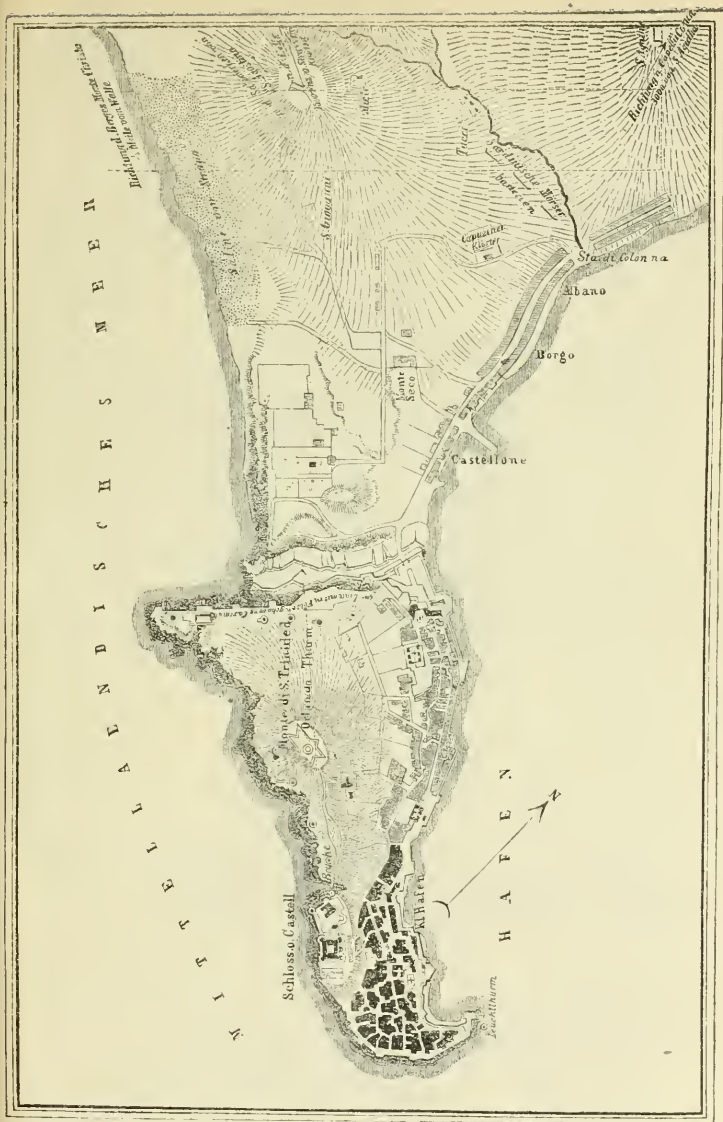
— In Consiglio di ministri a Torino Jacini, ministro dei lavori pubblici, rimasto come deputato in ballottaggio a Pizzighettone, fa prevalere le ragioni che consiglianlo a dimettersi. Deliberasi di offrire il suo portafoglio ad Ubaldino Peruzzi.

— In Brescia è arrestato il capo mastro Posio Rocco, nella cui abitazione la polizia ha trovata una bomba uguale a quella esplosa ieri sera nella birreria Würer.

— In Milano aperto il nuovo ricovero di mendicità. Un avviso del questore vieta assolutamente la mendicità girovaga.

— Il principe Eugenio di Carignano parte da Napoli per Mola di Gaeta.

— In Gaeta il re Francesco II e la regina Maria Sofia passano in rivista tutti i superstiti della difesa di Gaeta.

— Muore in Torino Carlotta Marchionni (n. Pescia 16 giugno 1796) fino al 1840 celebre attrice drammatica, amica già

LA FORTEZZA DI GAETA E LE POSIZIONI ITALIANE. VEDUTE DA MOLA (FORMIA).
(*Incisione dell'* Illustrirte Zeitung *da disegni militari del tempo. — Collezione Comandini, Milano.*)

dei patriotti cospiratori del 21; colta e brillante per intelligenza e per spirito.

2, *s.* Firmato a Parigi trattato pel quale il principe Carlo III di Monaco cede all'imperatore Napoleone III i due distretti di Mentone e Roccabruna contro pagamento di 4 milioni di franchi.

— Il co. di Cavour invita a Torino il causidico Omero Bozino di Vercelli, che il 27 gennaio da Orvieto, gli ha mandato appunti per un piano di intesa col Vaticano, combinato a Roma con un prete Antonino Isaia, segretario privato del cardinale D'Andrea, e con un don Salvatore Aguglia, siciliano, segretario privato del card. Antonelli.

— Presso Tramuschio scambio di ingiurie e qualche fucilata fra una pattuglia italiana ed una austriaca senza conseguenze.

— In Roma il principe Francesco di Paola, conte di Trapani, zio del re Francesco II, tiene a palazzo Farnese ricevimento politico.

3. *D.* A Berlino il Re riceve il generale co. Cutrofiano inviatogli da Gaeta dal re Francesco II.

— In Torino il Re riceve in udienza solenne il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Prussia, che presentagli le nuove credenziali con le quali il nuovo re Guglielmo I confermalo suo inviato a Torino.

— Nelle chiese di Lombardia oggi è letta circolare arcivescovile per promuovere l'agitazione contro la introduzione del matrimonio civile.

— Reale decreto sopprime la Zecca di Bologna.

— I principi Umberto ed Amedeo da Pisa recansi a visitare Lucca.

— Da Ascoli violentissimo ordine del giorno del generale Ferdinando Pinelli alle truppe italiane che operano contro i briganti:

« Ufficiali e soldati! Voi molto operaste, ma nulla è fatto quando qualche cosa rimane a fare. Un *branco* di quella *progenie di ladroni* ancor s'annida fra i monti; correte a snidarlo e *siate inesorabili* come il destino. Contro nemici tali *la pietà è delitto*: vili e genuflessi quando vi vedono in numero, proditoriamente vi assalgono alle spalle quando vi vedono deboli, e massacrano i feriti. Indifferenti ad ogni principio politico, avidi solo di preda e di rapina or sono *i prezzolati scherani del Vicario, non di Cristo, ma di Satana*: pronti a vendere ad altri il loro pugnale, quando l'oro carpito alla stupida credulità dei fedeli non basterà più a sbramar le loro voglie.

« Noi li annienteremo, schiacceremo il *sacerdotal vampiro*, che colle sozze labbra succhia da secoli il sangue della Madre nostra; *purificheremo col ferro e col fuoco* le regioni infestate dall'immonda sua bava, e da quelle ceneri sorgerà più rigogliosa la libertà anche per la nobile provincia Ascolana... » (*v. 10.*)

Carlotta Marchionni.
(Fotografia Lelieure, Torino; collezione Comandini, Milano.)

— A Viterbo un manipolo di cittadini imbattutisi nel delegato apostolico monsignor Roccaserra, gridano: « Viva Vittorio Emanuele! » A notte fatta la polizia eseguisce numerosi arresti.

4. *l.* L'imperatore Napoleone III inaugurando la sessione del Corpo legislativo accenna ai difficili avvenimenti d'Italia, ribadendo il principio del non intervento.

— Reali decreti odierni nominano Ruggero Settimo presidente del Senato, e vicepresidenti i senatori Federico Sclopis, Giuseppe Vacca, Celso Marzucchi e marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio.

— I principi Umberto ed Amedeo visitano Siena.

— Il Comitato nazionale romano, ai quattro militi italiani feriti a Corese dai pontifici e tenuti prigionieri in Roma in San Spirito, manda, per mezzo di gentili signore, 400 lire ed un patriottico indirizzo (*v. 19.*)

— A Gaeta il tiro delle batterie piemontesi fa saltare in aria un magazzino di polvere presso la cittadella.

— Garibaldi, scrivendo da Caprera a Mazzini circa progetti di invasione insurrezionale nel Veneto, o sul Danubio, o in Grecia, dice: « Non penso come voi circa

IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-CARIGNANO, LUOGOTENENTE DEL RE, ALL'ASSEDIO DI GAETA CON GLI UFFICIALI DEL SUO STATO MAGGIORE. — (*Fotografia del tempo; Collezione Comandini, Milano.*)

a Vittorio Emanuele. Egli ha la fatale educazione dei principi, e non conosce come noi la scuola del mondo; ma egli è buono — ed in sostanza è la leva e perno che cercava l'Italia di Machiavelli e di Dante. »

5, *ma.* A Londra la regina Vittoria inaugurando la sessione del Parlamento, dice nel suo discorso: « Avvenimenti di grande importanza accadono in Italia. Pensando che gl'italiani devono essere lasciati liberi di ordinare le cose loro da sè medesimi, io non credo dover esercitare alcun intervento attivo nelle cose stesse. Vi saranno prodotti i documenti relativi a questo soggetto. »

Alla Camera dei Comuni, sull'indirizzo, Disraeli dice che l'Italia deve avere Roma e Venezia, ma la Francia con l'Italia per alleata diventa un pericolo per l'Inghilterra. Lord Russell ha fiducia nella politica dell'Italia.

Disraeli critica la politica inglese verso l'Italia, puerile diplomazia che ha suscitato tutti gli elementi dell'anarchia. Lord John Russell ribadisce la politica del non-intervento, proclamata dal ministro dell'interno, Cornwall-Levy, e sempre poi riconfermata; dichiara però che il governo inglese mai desiderò l'Unità d'Italia, volle bensì che gl'italiani fossero lasciati liberi di fare come volevano; pur preferendo che le monarchie italiane fossero due, una a Torino ed una a Napoli.

— Alla Camera dei lordi lord Derby critica il dispaccio di lord Russell dell'agosto al governo Sardo per dissuaderlo dall'attaccare la Venezia; dubita che la politica di Napoleone III sia nel fondo pacifica. Il conte di Granville, pel gabinetto, risponde che il buon accordo con la Francia recherà grandi vantaggi.

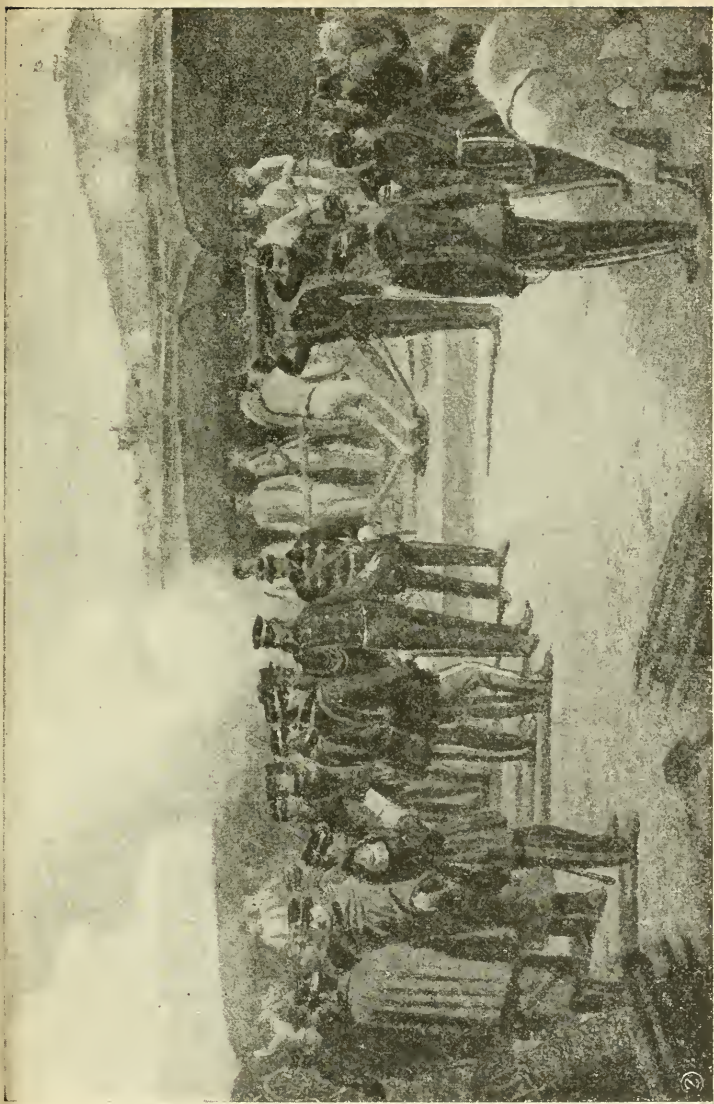
— A Vienna il conte di Rechberg rimanendo ministro della Casa e degli affari interni è sollevato dal posto di ministro presidente assunto dall'arciduca Ranieri.

— Le elezioni politiche hanno dato complessivamente questo risultato: collegi 443; dei quali 255 nell'Italia settentrionale e centrale, così classificati politicamente: estrema destra 5; ministeriali 213; terzo partito 21; sinistra 15; non avvenuta elezione 1 (Poggio Mirteto). Italia meridionale collegi 188; elezioni conosciute 163, così divise: ministeriali 120; incerti 11; sinistra 26; autonomisti 6; complessivamente ministeriali 333, opposizioni riunite 73; incerti 11. Mancano le 25 elezioni della Sicilia.

— A Napoli, verso le 23, mentre tornavasene a casa coi propri zii è assassinata proditoriamente con colpo di pistola la signora Sarmi, di famiglia di rispettabili negozianti.

— I principi Umberto ed Amedeo visitano Arezzo.

— A Gaeta verso le 16.30 i tiri dei cannoni piemontesi fanno scoppiare nella piazza un altro grande magazzino di pol-

VENAFRO — 4 FEBBRAIO 1861.
Litografia donata dal Municipio ai militi del battaglione ivi mobilizzato della guardia nazionale di Milano. (Collez. Comandini, Milano.)

IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-CARIGNANO VISITA LE BATTERIE DI ASSEDIO A GAETA.
(Da acquarello del Bossoli, litogr. Perrin, Torino. — Collez. Comandini, Milano.)

vere. La cortina tra la cittadella ed il bastione Sant'Antonio sono in parte rovesciati. Periscono 216 borbonici, e 64 sono feriti. Fra i morti il ten. gen. Traversa, direttore generale del genio: sepolti sotto le rovine delle case un cento cittadini.

— Alle 4.30 ant. la diligenza che partiva da Bologna per la Toscana è aggredita e svaligiata sulla strada di Frassinago.

6. *me.* A Londra alla Camera dei Comuni *Fitzgerald* critica vivamente il dispaccio 27 ottobre 60 di lord Russell sulla libertà degl'italiani di sistemarsi a modo loro. Lord Russell dice che quel dispaccio non implicava una teoria generale, ma era inspirato solo in riguardo all'Italia, nazione tanto gloriosa per le sue memorie, tanto illustre pei suoi grandi cittadini. Evoca il malgoverno borbonico e papale, e consiglia a Pio IX la rinuncia al potere temporale.

— Alla Camera prussiana sulla risposta al discorso della Corona, sono presentati due emendamenti che concernono l'Italia; quello Berg, per il riconoscimento incondizionato d'un'Italia unita che sia assicurata contro la Francia e non minacci la Germania; ed uno Wincke, così formulato: « Non stimiamo conforme nè all'interesse della Prussia, nè a quello della Germania l'opporsi alla progressiva consolidazione dell'Italia. » Berg, conservatore, non vuole che si approvino le correnti contrarie alle tradizioni del diritto pubblico. Difende il potere temporale del papa; non crede che un'Italia unita possa essere una guarentigia per la Germania contro l'ambizione della Francia; capisce che gl'italiani desiderino la Venezia, ma li consiglia ad avere pazienza ed a confidare nelle trattative diplomatiche. Mathis combatte i principii espressi nell'emendamento Wincke; Duncker lo approva e difende, convenendo che gli uomini di Stato italiani volgano gli occhi altrove che in Francia. Il ministro degli esteri Schleinitz, fa l'elogio dell'Italia e del suo passato, non ha avversione per essa, ma non crede debba approvarsi l'emendamento Wincke, che potrebbe creare imbarazzo dottrinale per l'avvenire. Wincke difende a lungo il suo emendamento, non crede che l'Italia voglia diventare una potenza conquistatrice; e da Villafranca in poi non ha ragione di essere contenta della Francia. E' favorevole all'abolizione del potere temporale del papa; approva che la Venezia sia unita all'Italia, ma rileva che « Trieste mantenne il legame commerciale fra la Germania e l'Italia da più di 500 anni, nè la Repubblica Veneta impedivalo, e l'Italia una non lo romperà. Del resto l'Italia senza la Venezia è costretta a stare dipendente dalla Francia. » Il ministro Schleinitz e il deputato Reichensperger parlano contro l'emendamento Wincke, che, messo ai voti è accettato dalla Camera con 159 *sì* e 142 *no*.

— Il gen. La Marmora parte da Berlino.

— Cavour comunica al co. Vimercati a Parigi le seguenti notizie avute direttamente da Roma: « Sei cardinali si sono dichiarati per l'adozione del progetto suo di accordo. Essi sono De Andrea, De Silvestri, Amati, Bofondi, Di Pietro e Santucci. Il papa è indeciso: un giorno dice *sì* l'altro *no*. Antonelli è *scosso*. Sperava molto sulla reazione negli Abruzzi, la resistenza di Gaeta, e l'esito delle elezioni. Le sue speranze sono in parte svanite... »

— A Milano in San Carlo per iniziativa di numerosi amici, onoranze funebri alla memoria dei fratelli Emilio ed Alfredo Savio, caduti questi il 28 sett. scorso a Monte Acuto (Ancona) e quello a Gaeta il 22 gennaio.

— I principi Umberto ed Amedeo, visitate le principali città di Toscana, ritornano a Firenze.

— Fanteria di linea del 27° e bersaglieri respingono un tentativo di circa 200 briganti di entrare in Civitella del Tronto ad approvvigionarla. A S. Nicola i briganti lasciano 2 morti, e 7 prigionieri, con 6 bestie da soma; alla Ripa lasciano 12 morti e varii prigionieri, fra i quali un loro capo.

— Da Gaeta un parlamentario borbonico presentasi a chiedere a Cialdini 48 ore di armistizio, che sono concesse a patto che i borbonici non riparino le loro difese.

— A bordo dell'*Indipendente* arriva a Genova L. C. Farini; accompagnanlo Negrini, Visconti Venosta e Velio.

— Muore Vittorio Mandelli (n. Vercelli 1799) scrittore storico.

7. *g.* Reali decreti odierni dispensano il maggior generale Giuseppe Brignone, comandante la 14ª divis. attiva, dal comando generale della Sicilia; sostituendogli il gen. Raffaele Cadorna, comandante la 13ª divis. attiva.

— La fortezza di Civitella del Tronto spara quasi tutta la giornata.

— A Marino una comitiva di individui va gridando: « Viva Vittorio Emanuele! » Intervengono i gendarmi, uno dei quali è ucciso, ed uno ferito.

— A Roma, poco lungi dal Corso è pugnalato un gendarme.

— Il gen. Sirtori col colonnello Pigozzi ed il maggiore medico Maurizio Herzögy visitano i feriti e malati negli ospedali di Napoli dei SS. Apostoli, S. Sebastiano, Trinità, Sacramento, Cosenta, Aversa e Piedigrotta, e distribuiscono danaro ai bisognosi.

8. *v.* Da Berlino arrivato a Parigi, il generale La Marmora ha oggi una conferenza col ministro degli esteri Thouvenel.

— L'i. r. luogotenenza del Lombardo-Ve-

LA ROVINA NEL BASTIONE SANT'ANTONIO A GAETA, CAGIONATA DALL'ESPLOSIONE DI UN DEPOSITO DI MUNIZIONI IL 6 FEBBRAIO 1861.

(*Disegno nell'* Illustrated London News; *collezione Comandini, Milano.*)

neto ordina alle Camere di Commercio di non dare corso alla circolare del 10 nov. 60 della commissione reale di Firenze, invitante gl'industriali italiani a partecipare all'esposizione colà indetta.

— A Riva di Trento la notizia dell'adozione dell'emendamento italofilo di Wincke alla Camera Prussiana è salutato con l'affissione di cartelli recanti: *Viva la Prussia! Viva Wincke!* La polizia affrettasi a distaccarli.

— Sconfinamento di un 2?0 zuavi pontifici da Fiano, sulla destra del Tevere, dirimpetto a Corese, a Nazzano.

— Per tregua convenuta due vapori piemontesi recansi a Gaeta a caricare 200 malati e feriti, ma più tardi il gen. Cialdini essendosi accorto che i borbonici, mancando alla parola data, riparavano la breccia nella cortina, rompe ogni comunicazione, avvisando che domani riattaccherà.

Ciò nonostante i 200 feriti trasportati fuori di Gaeta, sono collocati in una caserma di cavalleria a Castellone.

— A Cialdini presentasi un parlamentario a chiedere il prolungamento dell'armistizio, per quindici giorni, durante i quali trattare la resa; ma Cialdini risponde che si può trattare la resa anche continuando le ostilità.

— A Gaeta Francesco II fa adunare consiglio militare per discutere se si possa ancora prolungare la resistenza, o no. Deliberasi di resistere ancora.

9. *s.* Da Firenze i principi reali recansi a Doccia a visitare la manifattura di porcellane Ginori, poi l'istituto agrario alle Cascine. A sera al Casino, nel già palazzo Borghese, ballo in loro onore.

— Torino è impressionata per tre misteriosi omicidi avvenuti nella notte, fra quali quello di una donna in costume di *Pierotte.*

— Una stampa clandestina firmata « gli studenti dell'Università Romana » denuncia come anti-italiani gli studenti che portano come spilla la croce capovolta detta di Castelfidardo. Essi sono: Giabatta Gioacchino, Lenti Carlo, Pescosolido Giuseppe, Farinetti Vincenzo, Cardoni Francesco, Seratini Saverio, Lombi Giov., Piccoli Gustavo, Pediconi Gioacchino, Guerrieri Filippo, Pandolfi Alessandro, Pericoli Giuseppe, Poggioli Pietro, Antonelli Enrico, Poggi Augusto, Grilli Camillo, Landucci Fausto, Cianelli Pietro, Landucci Marco, Porena Filippo, Sciomer Giovanni e Nibbi.

— Il segretario dell'ambasciata francese a Roma, De Piennes, presentasi, venendo da Terracina, agli avamposti piemontesi; è ricevuto cortesemente da Cialdini, che dirigelo a Persano, che gli dà di malavoglia un canotto, che portalo ad altro canotto napoletano sotto Gaeta, mentre attorno cadono proiettili piemontesi; in breve è a Gaeta, prontamente ricevuto dal re e dalla regina, alla quale rimette lettera dell'Imperatrice Eugenia: trattenutosi un'ora e mezza, ritorna poi al quartiere generale di Cialdini; e passa la notte a Mola di Gaeta.

— A Malta, alle 1.20 ant., una forte scossa di terremoto, seguita da altre due. In alcuni ritrovi di Società ballavasi, ed i festini cessano. Le scosse sono sentite anche in Sicilia, con danni specialmente a Modica.

— Gli zuavi, allontanatisi da Corese, scorrazzano davanti a Stimigliano al di qua del Tevere, molestandone gli abitanti e sparando fucilate contro alcune contadine lavanti i loro panni nel Tevere.

— In Napoli è istituita una commissione temporanea legislativa per proporre alcuni progetti di legge applicabili alle provincie meridionali fino alla definitiva unificazione legislativa di tutto il Regno. E' posta sotto la presidenza dell'avv. P. S. Mancini, che ha assunta la direzione del dicastero degli affari ecclesiastici.

10. *D.* Il ministro degli esteri francese Thouvenel scrive all'ambasciatore francese a Roma Di Grammont, che Napoleone III pensa che Francesco II potrebbe trovare conveniente di vendere il palazzo Farnese, la Farnesina e le aree del già palazzo dei Cesari. Lo prega di tastare terreno presso persone in grado di saperne qualche cosa. Palazzo Farnese diventerebbe la sede dell'ambasciata di Francia a Roma.

— In Torino alle 10 del mattino la giunta municipale in forma solenne presenta al re Vittorio Emanuele, nel palazzo reale, la pergamena col voto emesso dal Consiglio il 10 dicembre scorso. La pergamena artistica è opera del miniatore Gandolfi e del calligrafo Toselli.

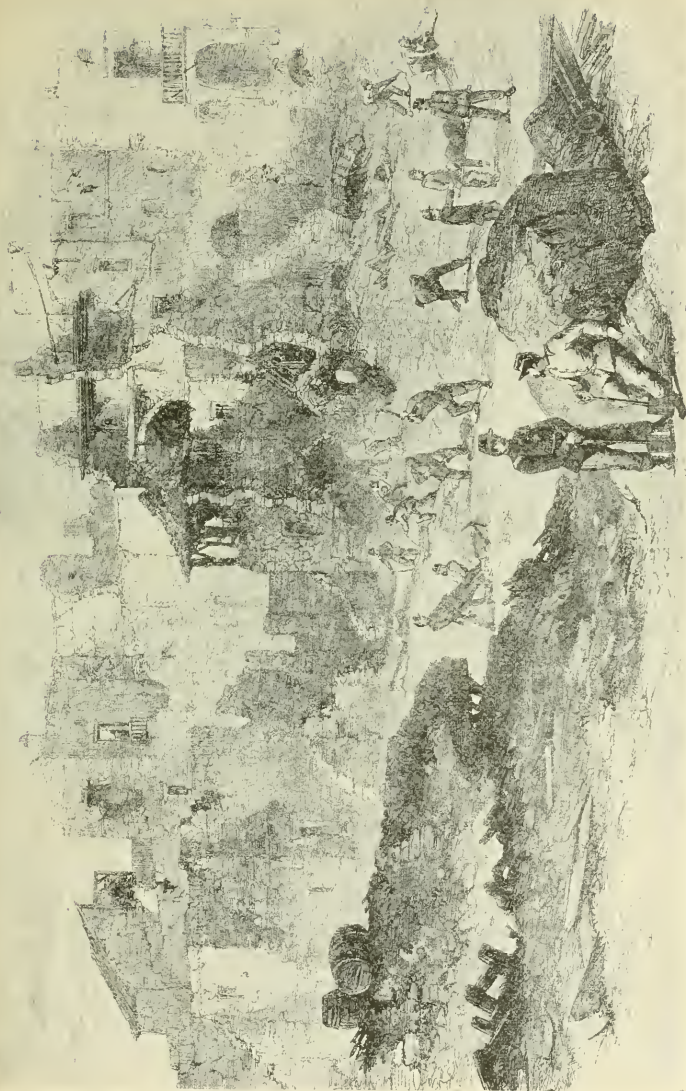
— Decreto odierno mette in disponibilità il gen. Ferdinando Pinelli che, come comandante le truppe della brigata Bologna contro il brigantaggio negli Abruzzi, ha emanato un ordine del giorno che nella stampa ha levato rumore (*v. 3 febbr.*)

— In Genova i carabinieri genovesi riuniti nel teatro d'Oria deliberano che la ricca bandiera donata dalle donne venete a Garibaldi e da questo a loro, sia consegnata al Municipio, col diritto ai carabinieri di riprenderla ogni volta che rientrassero in campagna (*v. 31 dic. 60.*)

— A Castellucchio sul confine mantovano austriaco banchetto numeroso di garibaldini, nella villa Odinelli, con canti ed evviva alla liberazione del Veneto.

— In Firenze alle Cascine i reali principi passano in rivista la guardia nazionale.

— Gli zuavi pontifici ritornano a Corese sul territorio italiano.

— Il segretario dell'ambasciata francese De Piennes, da Mola di Gaeta va a Terracina e torna a Roma.

GLI EFFETTI DELL'ESPLOSIONE DEL DEPOSITO MUNIZIONI DEL BASTIONE SANT'ANTONIO A GAETA VISTI DALLE CASERME.
(*Disegno dal vero dell'* Illustrated London News; *collez. Comandini, Milano.*)

— Francesco II, considerando che l'onore militare è più che soddisfatto, che non vi sono da sperare soccorsi, che in Gaeta infierisce il tifo, delibera che siano iniziate le trattative per la resa.

— Stato numerico odierno dell'esercito pontificio: Personale del ministero 45: Intendenza 50; Stato maggiore 20; 1º reggimento di linea 1400; battaglione cacciatori 1030; battagl. zuavi 700; battagl. bersaglieri 740; battagl. carabinieri 1065: due legioni di gendarmi 2500; reggimento d'artiglieria 714; cavalleria 275; battagl. sedentario 508; totale individui 8988.

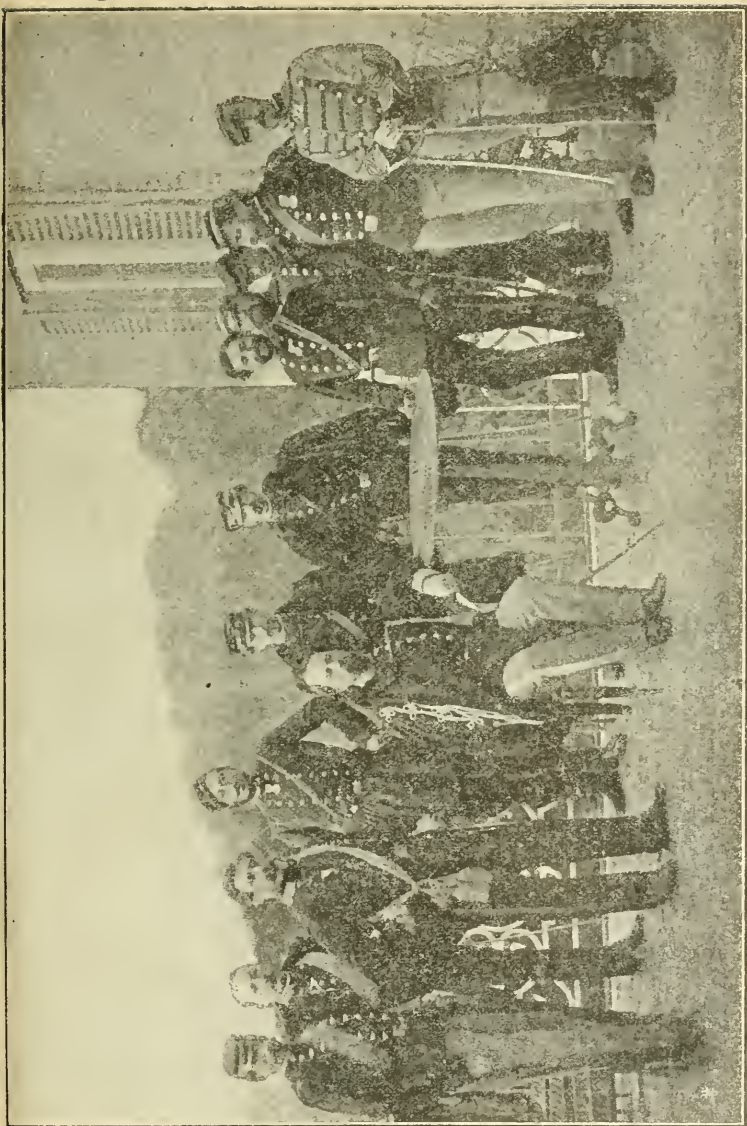
— Muore in Roma il cardinale Gabriele Della Genga Sermattei (n. Assisi 4 gennaio 1801) dell'ordine dei preti, nominato da Gregorio XVI il 1 febbraio 1836, attualmente segretario dei Brevi e gran cancelliere degli ordini equestri.

11, *l*. Reale decreto accetta le dimissioni di Stefano Jacini da ministro dei lavori pubblici, dei quali affida l'*interim* al conte di Cavour (*v. 14.*)

— Il co. di Cavour scrive al prof. Pantaleoni che padre Passaglia riparte per Roma dopo avere lungamente conferito con lui e con Minghetti; per ora i negoziatori a Roma potranno essere esso Pantaleoni e il Passaglia. Ha dato a questi 2000 franchi per le sue spese di viaggio e perchè il resto lo dia a Pantaleoni per le spese che occorrono, per gli agenti subalterni della Curia. Per i « pesci grossi » sceglierà altra via.

— L'officiosa *Opinione* annunzia che il Ministero essendosi occupato della scelta del candidato alla presidenza della Camera, « l'esito delle elezioni avendo assicurato un valido e sicuro appoggio alla politica governativa, poteva il Ministero tanto meglio manifestare il suo desiderio di conciliazione fra le varie frazioni del partito costituzionale, nella proposta del suo candidato alla presidenza, offerta al deputato Urbano Rattazzi, che, dopo essersi consigliato coi suoi amici, l'ha accettata. »

— Il re Vittorio Emanuele, da Torino, arriva verso le 12 a Milano accolto festosamente. Accompagnanlo i ministri Cassinis e Minghetti. E' acclamato da gran

PORTA PRINCIPALE DI GAETA.
(*Lit. Terzaghi, Milano. — Collez. Comandini, Milano.*)

IL GENERALE CIALDINI COL SUO STATO MAGGIORE A VILLA CAPOSELE DOPO LA RESA DI GAETA.
(Fotografia del tempo; archivio A. Vallardi, Milano.)

folla plaudente, ed obbligato ad affacciarsi sette volte dal balcone di palazzo reale. La sera interviene acclamatissimo alla Scala allo spettacolo a beneficio dei poveri, che frutta un 40 000 lire.

— Nella notte sopra oggi i Cacciatori del Tevere, per ordine del loro colonn. Masi, attaccano gli zuavi papali alla baionetta al di qua di Corese e li ricacciano sul territorio pontificio. Cade ucciso il capitano dei Cacciatori del Tevere, Albertini, veronese. I cacciatori di altre compagnie, dal di là del Tevere, rinforzano col tiro l'attacco, e gli zuavi rifugiansi a Nazzano. I cacciatori abbruciano la barca adoperata dagli zuavi per passare il Tevere.

— Il ten. col. Franci mandato dal gen. Ritucci a Cialdini, offre trattative di resa; ma Cialdini non volendo sospendere le ostilità, Ritucci dimettesi da comandante di Gaeta e gli è sostituito Milon.

12. *ma.* Arriva a sera a Torino da Berlino e Parigi il generale La Marmora.

— E' fissato lo specchio di formazione dell'esercito italiano attivo in 17 divisioni attive, ed una divisione di cavalleria di riserva, e pei lancieri, cavalleggieri ed usseri in brigate miste (*v. 9 giugno.*)

— In Firenze i reali principi intervengono all'affollata passeggiata sotto gli Uffizi; visitano in palazzo Vecchio il barone Ricasoli; intervengono al corso e ai moccoletti, poi ricevono tutte le persone che desiderano congedarsi da loro. La sera intervengono al veglione della Pergola.

A sera in tutta la città è molto commentato il fatto, del tutto insolito, che al corso mascherato d'oggi, molti signori, malgrado un'ordinanza prefettizia e le chiare disposizioni di legge, hanno buttato addosso ai cittadini imbrattandoli ogni sorta di polvere con confettacci di gesso, fagiuoli, castagne, sebbene al corso partecipassero i principi Umberto ed Amedeo, ai quali quei signori facevano corte e corona.

— Arriva a Milano per le feste di Corte la duchessa Elisabetta di Genova.

— A Vignanello muore, dopo tre giorni di spasimi, un Marini, di 27 anni, contadino, ferito da palla di fucile sparatagli contro da uno zuavo pontificio, che lo prese di mira dalla finestra della propria caserma.

— Ordine del giorno del re Francesco II ai difensori di Gaeta preannunzia loro la resa della fortezza, il suo distacco da loro, e promette che farà loro distribuire una medaglia commemorativa del loro valore (*v. pag. 78.*)

— D'ordine di Francesco II, pur continuando il fuoco, i brigadieri Antonelli e Palca e il ten. col. Franci recansi a Mola e col gen. Menabrea ed il colon. Piola-Caselli cominciano le trattative per la resa di Gaeta.

— Su proposta del canonico don Raffaele Cinnico la piazza principale di Venafro è denominata dal Municipio *Piazza Milano* in ricordo del benemerito battaglione di guardia nazionale mobile di Milano.

— E' decretata l'uguaglianza, per gli acattolici di Sicilia, in tutti i diritti civili e politici come pei cattolici.

— La città e il distretto di Fiume sono posti in istato d'assedio, in seguito a violente dimostrazioni contro la nomina a capitano di circolo dello slavo zelante Pavletic, che ha per ciò dovuto dimettersi.

13. *me.* Parte da Torino il gen. Luigi Mezzacapo, che va ad assumere il comando in Ascoli della brigata Bologna contro i briganti in luogo del gen. Ferdinando Pinelli (*v. 10.*)

— Firmata in Torino convenzione fra il Ministero dei lavori pubblici e Carlo Fenzi, per la Società delle strade ferrate livornesi, pel compimento della costruzione ed esercizio della ferrovia da Firenze ad Arezzo e presso Perugia ad Ancona e in congiunzione con la Ancona-Roma.

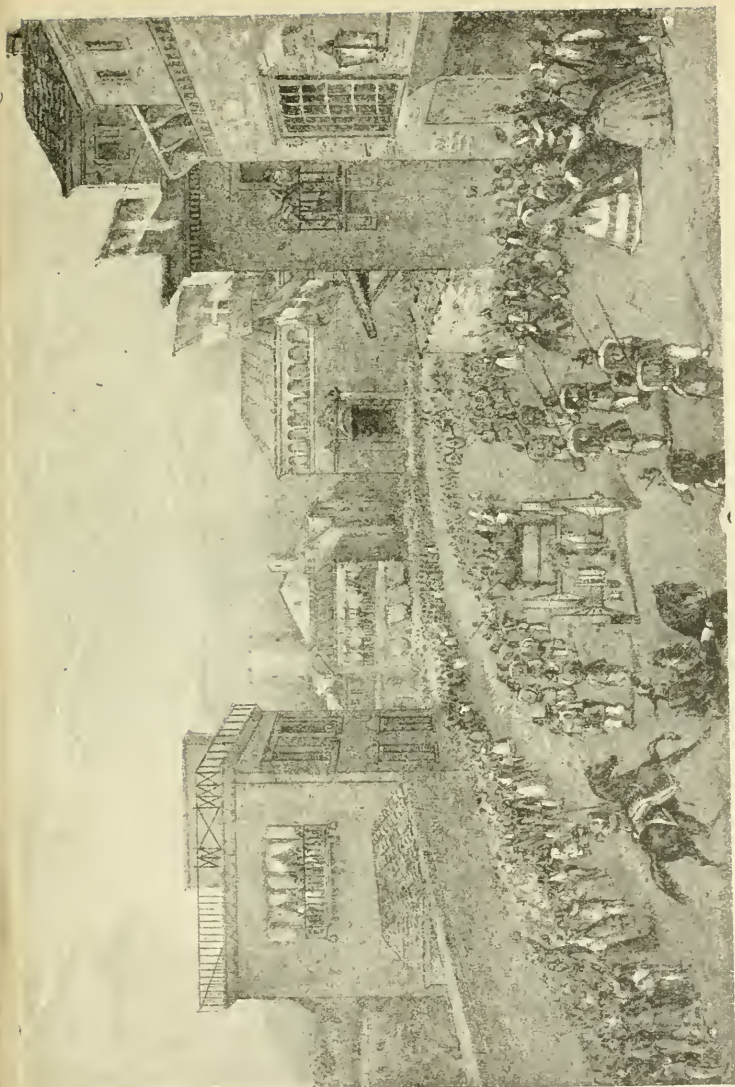
— A Milano nella notte sopra oggi alla Società del Giardino gran ballo con intervento del Re e della duchessa di Genova, che ha danzato in quadriglia col sindaco di Milano, cav. Beretta. Sono presenti anche i min. Minghetti e Cassinis, che partono oggi stesso per Torino.

— Arrivano a Milano il cavaliere L. C. Farini ed il generale La Marmora.

— Il Re passa la maggior parte della giornata a caccia nel reale parco di Monza; ma la sera ritorna a Milano ed interviene con la duchessa di Genova allo spettacolo alla Scala, dove alle 10 riceve la visita del gen. La Marmora che consegnagli piego contenente, vuolsi, lettera autografa del re di Prussia; poi arrivagli l'annunzio della resa di Gaeta, che conosciuta dal pubblico, dà luogo a grande dimostrazione.

— I reali principi partono da Firenze alle 7 a. per Bologna, dove arrivano verso le 16: la sera passeggiano per la città festeggiatissimi.

— I briganti assaltano il castello di Collalto e dopo tre ore di eroica difesa degli abitanti se ne impossessano e lo saccheggiano. E' assassinato il medico, liberale, dottor Bartolomeo Latini, ne è ferita la sorella; è scannato il sindaco; sono maltrattati molti; altri imprigionati e ricattati di danari e di robe.

— Il fuoco degli assedianti fa oggi scoppiare a Gaeta un altro magazzino di polveri. Tutto il bastione detto di Transilvania è rovesciato. Vengono riprese le trattative per la resa, che è conclusa alle ore 6 p. nella villa di Caposele in Castellone, quartier generale del gen. Cialdini fra il gen. Menabrea e il colonnello Piola Caselli per parte del comando piemontese, e dei generali Antonelli Fran-

ENTRATA DELLE TRUPPE ITALIANE IN GAETA — 14 FEBBRAIO 1861.

(Litografia a colori del Perrin da acquarello (di fantasia) del Bossoli; collezione Comandini, Milano.)

cesco e Goduti Palca e del colonnello Giov. Delli Franci per parte della piazza di Gaeta, ed è poco dopo ratificata dal gen. Cialdini e dal gen. Francesco Milon. La guarnigione, cui sono concessi gli onori di guerra, resta prigioniera fino alla resa delle fortezze di Messina e di Civitella del Tronto.

— A Palermo gli allievi del collegio Garibaldi, fanno una chiassosa dimostrazione sotto i balconi della segreteria di Stato, reclamando di essere anch'essi sciolti,

— Da Torino il co. di Cavour scrive al causidico Bozino a Vercelli di far sapere a don Isaia a Roma che esso conte entrerebbe volontieri in serie trattative con la Corte pontificia e che « fa caso molto dell'abilità e dell'ingegno del cardinale Antonelli. »

— Al mattino partono da Torino per Milano i ministri conte di Cavour e Mamiani.

— A Torino in un camerone del laboratorio dell'arsenale, per accensione di una caldaia di liquido infiammabile avviene

LA NAVE FRANCESE « LA MOUETTE » DAVANTI A GAETA DOPO LA RESA.
(*Lit. a colori Perrin da acquarello (fantastico) del Bossoli; collez. Comandini, Milano.*)

come i garibaldini, e di avere le 12 once ciascuno di soldo di congedo. Intervengono le guardie e li fanno rientrare in collegio.

14. *g.* Il maresciallo Vaillant, ministro della casa dell'imperatore Napoleone III, scrive da Parigi al sindaco di Brescia avvisandolo che l'architetto Viette si reca a Brescia a copiare il disegno della Loggia, che Napoleone III vuol fare riprodurre in un nuovo edificio in Parigi.

— Regio decreto firmato a Milano nomina min. dei lavori pubblici Ubaldino Peruzzi.

— Il causidico Bozino manda al co. di Cavour a Torino lettera avuta da Roma, 9. da don Antonio Isaia sulle pratiche per l'accordo fra il governo di Torino e il Vaticano.

grave esplosione con incendio: ferite quindici persone militari e civili.

— Il Re firma a Milano decreto (pubblicato il 17) che pone fine all'autonomia toscana e stabilisce il nuovo ordinamento delle provincie toscane, come nelle altre parti del regno.

— A Milano al corso del Carnevalone — al quale il Re assiste dal balcone del palazzo Serbelloni — il municipio fa intervenire una mascherata allegorica rappresentante le provincie d'Italia. Il Re interviene anche questa sera al teatro, applaudito nella sala e nelle vie, illuminatissime ed affollate.

— A Milano il sindaco Beretta, nel proprio appartamento in piazza S. Anastasia, offre un ultimo ballo del carne-

La « Muette » francese sulla quale Francesco II e Maria Sofia salpano da Gaeta per Terracina - 14 febbraio 1861.
(Disegno pubblicato dall' Illustration francese; collez. L. Pogliaghi, Milano.)

vale: vi intervengono il co. di Cavour, il gen. La Marmora, il co. Pasolini ed anche il giovine Menotti Garibaldi.

— Reale decreto fissa a tutto il prossimo maggio il termine per la presentazione dei conti allo Stato da parte di Municipii od altri enti che fecero somministrazioni al corpo dei volontari garibaldini nelle provincie meridionali.

— A Roma il giornale clericale l'*Armonia* attacca violentemente l'ambasciatore di Francia, duca di Grammont, come spione nemico della santa Sede e del papa.

— A Roma il Comitato nazionale lancia un foglietto annunziante la resa di Gaeta. Grande animazione: affollansi il Corso e Piazza del Popolo. A sera un fuoco di bengala tricolore dall'alto dell'obelisco di Piazza del Popolo dà luogo ad una clamorosa dimostrazione patriottica. Le pattuglie francesi sono applaudite, i gendarmi pontifici fischiati. Verso le 9 all'invito di gendarmi francesi la dimostrazione si dilegua.

— A mattina in Gaeta Francesco II emana ordine del giorno di congedo alle sue truppe. Alle 9 ant. con ventiquattro persone della loro corte (ministri, generali, gentiluomini, dame) il re Francesco II e la regina Sofia, imbarcansi sulla francese *Mouette* per Terracina. Dalla parte di terra le truppe italiane entrano ad occupare le opere di Gaeta.

— Una banda di briganti fra Brancaccio e Ciaculli assassina cinque fratelli Licaro che lavoravano nel proprio podere.

— In Palermo decreto del luogotenente, m.se di Montezemolo, su proposta del maggior generale Carini, consigliere per la sicurezza pubblica, istituisce una medaglia commemorativa da distribuirsi a tutti coloro che faranno constare, con documenti autentici dell'epoca, di avere preso importante parte, sia politicamente, sia militarmente, ai gloriosi fatti per cui la Sicilia si redense dalla dominazione borbonica. La medaglia sarà d'argento per i componenti il Comitato Generale, che assunse in Palermo la qualità di Governo Provvisorio della Sicilia; per tutti i mutilati e feriti in quei fatti d'armi; e in bronzo per tutti gli altri. Una apposita commissione sottoporrà nel più breve termine alla luogotenenza il modello di detta medaglia, che dovrà raffigurare da una parte la Sicilia libera, che spiegando il vessillo nazionale italiano si stringe alla gloriosa dinastia di Savoia, e dall'altra leggenda analoga all'epoca che deve commemorare: la commissione proporrà anche il nastro relativo.

— A Messina arrivata nella notte sopra oggi la notizia della resa di Gaeta i cittadini sorgono a fare festosa dimostrazione. Il gen. Chiabrera rivolge loro patriottiche parole; e contemporaneamente manda per mezzo del maggiore Verani formale intimazione di resa al maresciallo borbonico Fergola, comandante la cittadella, il quale verbalmente risponde che Messina non è legata a Gaeta e che per ciò resisterà fino all'ultima estremità.

15, *v.* A Londra alla Camera dei Comuni Cockrane interpella sulla cessione di Mentone e Roccabruna fatta dal principe di Monaco alla Francia; e Grifth sulle idee del governo circa il potere temporale del papa che non pare più necessario nemmeno agl'irlandesi. Lord John Russell risponde che la cessione di Mentone e Roccabruna alla Francia per quattro milioni di franchi non ha importanza; il confine tra Francia e Italia essendo sempre Ventimiglia. Quanto al papato temporale ripete che « il principio a cui il governo britannico ha dato il suo appoggio è che gl'italiani siano lasciati liberi di assestare i loro propri affari come meglio aggrada loro. Se il re di Sardegna e il papa possono intendersi fra loro e venire ad un accomodamento, non crede che il governo della regina vi si immischierà. Quanto ad esprimere alcuna nostra idea circa il potere temporale e spirituale del papa, non stima doversi avventurare su questo argomento. »

— Esce a Parigi un opuscolo intitolato *Francia, Roma e l'Italia*; completa la luce sparsa sulle trattative fra la Francia e Roma dalla pubblicazione dei documenti distribuiti al Corpo legislativo; è firmato dal La Guerronière, ma si sottointende che è stato visto prima da Napoleone III. In meno di un'ora la prima edizione, di 1000 copie, è esaurita.

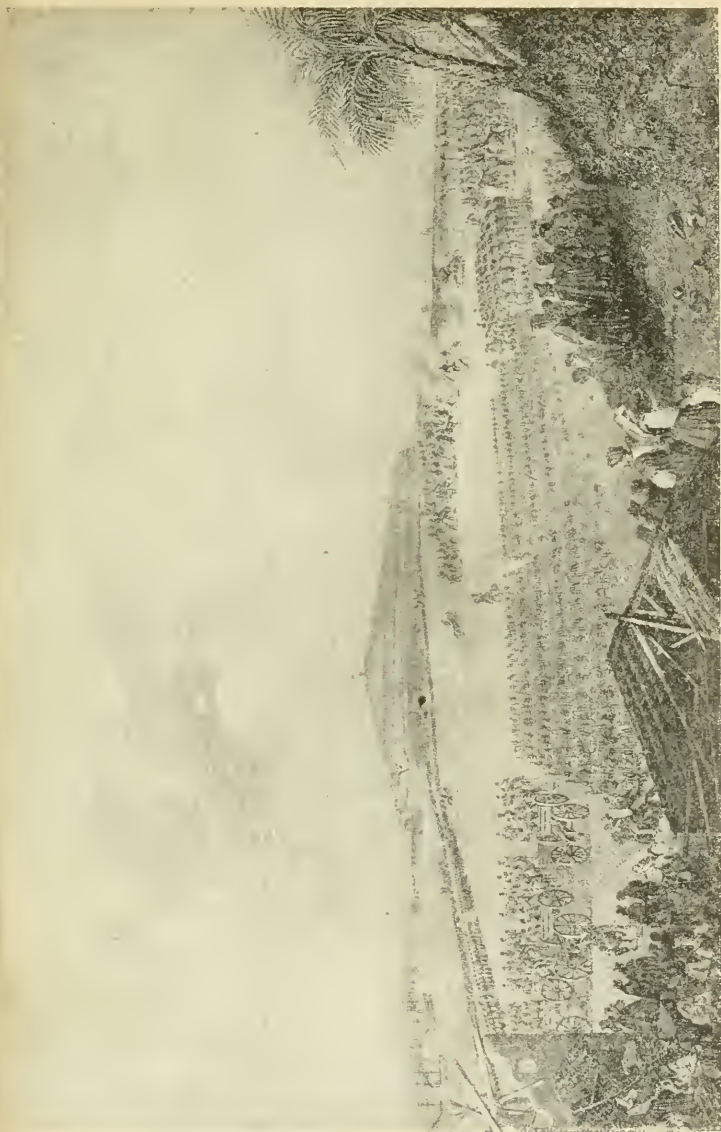
— In Torino è sequestrato il clericale *Campanile* per la violenza del suo linguaggio a proposito della resa di Gaeta.

— Lettera del co. di Cavour per il cardinale Antonelli a Roma, con tutto un piano di intesa fra il Governo di Vittorio Emanuele e la Santa Sede.

— A Genova, nella chiesa dell'Annunziata cerimonia funebre pei caduti nella guerra d'indipendenza nel 1860; l'autorità ecclesiastica ha voluto esclusi dalle decorazioni del tempio i nomi di Umbria e Marche.

Segue la solenne consegna al Municipio (*v. 10*) da parte dei carabinieri genovesi della bandiera donata a Garibaldi dalle « donne del Comitato unitario di Napoli » (*v. 31 dic. 60.*)

— Nella seduta di ieri l'altro e in quella d'oggi il Consiglio comunale di Milano delibera il concorso per la nuova piazza del Duomo e la confluente via Vittorio Emanuele.

Il Re a sera interviene con la duchessa di Genova a trattenimento di beneficenza al teatro dei Filodrammatici, dove eseguiscesi cantata musicata da Giorza ed allusiva a Roma e Venezia (*v. p. 1*): di-

LA SOLENNE MESSA FUNEBRE PEI CADUTI, SULL'ISTMO DI GAETA — 18 FEBBRAIO 1861.

(Dall' Album *del Genio Militare italiano; collez. Comandini, Milano.)*

stinguonsi negli *a solo* le allieve Angeleri e Pelegatti; poi è eseguito il *Goldoni* di Paolo Ferrari.

— Emanato decreto che vieta ai volontari del disciolto esercito meridionale di mostrarsi in pubblico coll'uniforme.

— Arriva a Milano in speciale missione il generale prussiano von Bonin latore di un autografo del suo re al re Vittorio Emanuele.

— I reali principi da Bologna recansi a visitare Modena.

— In Civitavecchia a sera una dimostrazione con torce a vento, viene a conflitto col tenente dei gendarmi e vari suoi militi: il tenente è malconciato. Più tardi i gendarmi fanno numerosi arresti.

— Alle 1 ant. per porta San Giovanni arrivano a Roma il Re e la Regina di Napoli incontrati da monsignor Borromeo Arese, maggiordomo, e monsignor Pacca, maestro di camera, unitamente a due monsignori camerieri secreti del papa. Scendono al Quirinale, dove trovasi a riceverli a nome del papa il card. Antonelli.

Al Quirinale aspettavanli anche la regina Maria Cristina di Spagna, il conte e la contessa di Trapani, ed i fratelli del re, conte di Trani e conte di Caserta.

— A sera il principe di Carignano rientra a Napoli.

— A Gaeta generali e truppe napoletane, capitolati, sono imbarcati per Napoli ed isole circostanti.

— In perfetto assetto di marcia, e al comando del m.se Ulloa, imbarcasi a Napoli per Genova e Torino, con musica e guastatori, il battaglione mobilizzato della guardia nazionale napoletana (*v. 18.*)

16. *s.* Varata dal porto della Segne dai cantieri del Mediterraneo la prima fregata corazzata, *Terribile,* costrutta per conto del governo sardo, su disegni di Verlaque, e che sarà armata di 24 cannoni rigati da 30, n. 1.

— A sera arriva a Torino il generale Menabrea latore dell'atto di capitolazione della fortezza di Gaeta.

— A Milano nel pomeriggio animatissimo corso di gala con intervento del Re. Oltre il ponte di Porta Venezia il cavallo di un lanciere di piantone, spaventato dalle acclamazioni al passaggio della carrozza reale, impennasi ripetutamente e rompe un fanale della vettura stessa, e nel trambusto due donne cadono a terra. Il re balza fuori dalla carrozza, fra la folla, a rialzare le donne ed incuorarle, applauditissimo. Il lanciere senza mai smontare, infrena il cavallo, ed il corso delle carrozze prosegue affollatissimo.

A sera a palazzo reale gran ballo offerto dal Re, presenti Cavour, Mamiani, etc. Notato il generale prussiano von Bonin, che intrattiensi a lungo col Re.

— I reali principi da Modena recansi a Reggio e a Parma.

— A Firenze i giurati assolvono il gerente del giornale *il Contemporaneo* imputato di offesa alla sacra persona del Re.

— Il *Giornale di Roma* organo officioso pontificio, stampa: « E' voce molto diffusa, e lettere di Francia qua pervenute pretendono confermarla, che la Santa Sede stia segretamente trattando col governo di Piemonte sulle attuali vicende d'Italia. Ciò è totalmente privo di fondamento; e la stessa persecuzione che la Chiesa sta ora soffrendo basta di per se a smentire la voce surriferita, la quale si è forse ad arte divulgata. » (*v. 20.*)

— Di ritorno da Torino, arriva a Roma il padre Passaglia, e con suoi intimi dicesi lieto dei colloqui avuti con Cavour.

— Arriva a Roma da Collalto il conte De Cristen comandante di bande brigantesche, e subito conferisce con Francesco II.

— Nota del ministro degli esteri di Francesco II da Roma alle potenze per far conoscere le ragioni della sua condotta.

— Arriva in Ascoli il gen. Luigi Mezzacapo a prendere il comando della brigata Bologna in luogo del gen. Pinelli. Poco dopo arrivano in Ascoli il comandante borbonico del forte di Civitella, Giovine, col capitano dei gendarmi pontifici; udita la resa di Gaeta volevano capitolare, ma i briganti padroni oramai della fortezza ciò hanno impedito, ed essi evasero. Sono pure evasi questa sera 27 gendarmi.

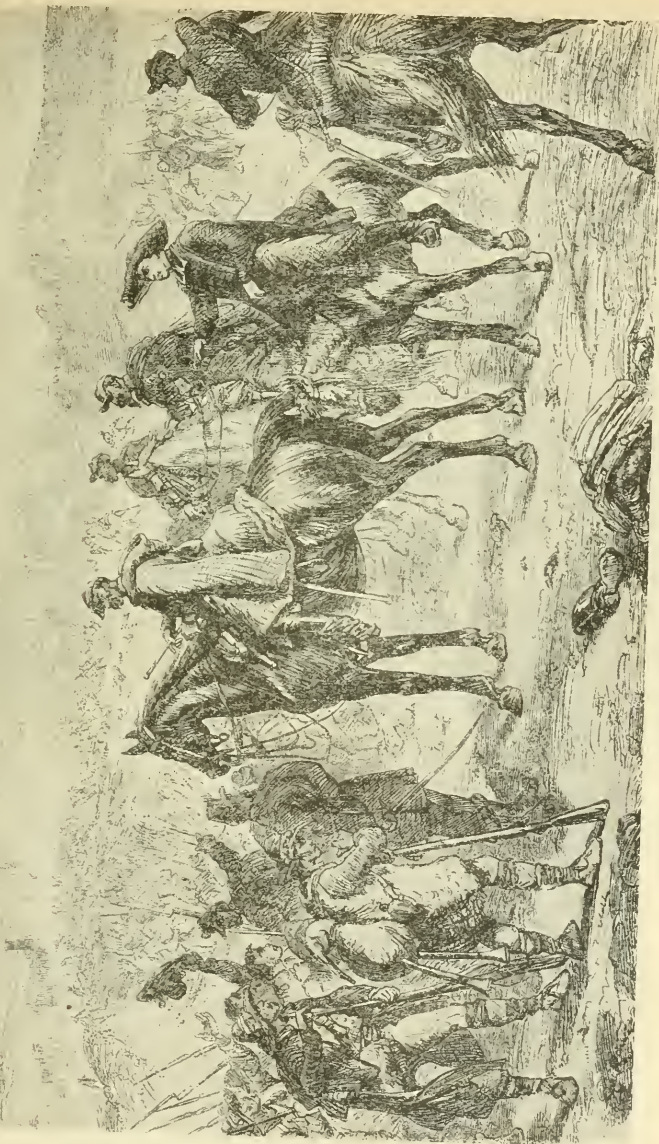
17. *D.* Reali decreti odierni aggiungono alle corporazioni religiose da conservarsi nelle Marche, le Salesiane o dame della visitazione; le suore di S. Anna di Castelfidardo; le Pie Maestre Operaie di Ascoli; e alle corporazioni nell'Umbria, i Missionari detti Lazzaristi: le Salesiane suddette; le Suore di carità; le Oblate infermiere di Città di Castello.

— A Genova una mano di Veneziani calafati, avvinazzati, nelle vie fra Ponticelli e Borgo Lanieri, suscita disordini bastonando i tranquilli passanti: nasce zuffa coi popolani; due veneziani malconci sono trasportati all'ospedale e 15 arrestati.

— A bordo del *Plebiscito* arrivano a Genova da Messina, diretti, d'ordine del governo, a Torino, gli stranieri arrestati per complottazione borbonica.

— A Milano gran corso di gala della prima domenica di quaresima. Vi interviene applaudito il Re, che la sera parte per Torino.

— I reali principi da Parma recansi a Piacenza, e a tarda sera rientrano a Torino.

— A Roma il re e la regina di Napoli ricevono nel pomeriggio la visita del collegio dei Cardinali. Il cardinale Barberini augura al re di rimanere a lungo in Roma e Francesco II rispondegli: « Alla peggio, eminentissimo, partiremo insieme!.. »

BANDE DI EX SOLDATI BORBONICI E BRIGANTI NEGLI ABRUZZI.
(*Schizzo dal vero nell'* Illustrirte Zeitung. — *Collezione Comandini, Milano.*)

— In Roma l'avv. Aguglia accenna al cardinale Antonelli i propositi di trattative di Cavour.
— In seguito alla dimostrazione del 14 per Gaeta sono esiliati da Roma entro le 24 ore quattordici cittadini, e cioè Angelo Tittoni, cav. Bartolomeo Polverosi, cav. Pietro Camporese, Pietro e Luigi Gulmanelli, Girolamo Sellini, Augusto Lorenzini, Francesco Del Nero, quattro Fedeli, Angelo Bertini, Ciriaco Baldelli.
— Espulsi dall'università romana cinque studenti sospetti di eccitamento a dimostrazioni politiche.
— Decreti luogotenenziali su relazione di P. S. Mancini, aboliscono il concordato, ed applicano alle provincie meridionali le riforme ecclesiastiche vigenti in Piemonte.
— Decreto luogotenenziale da Napoli costituisce la nuova provincia di Benevento.

18. *l.* Alle 4 ant. arriva a Torino un battaglione al completo della guardia nazionale di Napoli.

Alle 11 il Re recasi nella speciale grande aula di palazzo Carignano ad inaugurarvi la nuova legislatura, salutato fuori e nell'aula da grande entusiasmo; sono presenti ai suoi fianchi il principe Umberto e il principe Amedeo. Nella tribuna diplomatica sono il gen. prussiano von Bonin, e i rappresentanti diplomatici di Prussia, Inghilterra, Francia, Turchia, Svezia e Belgio.

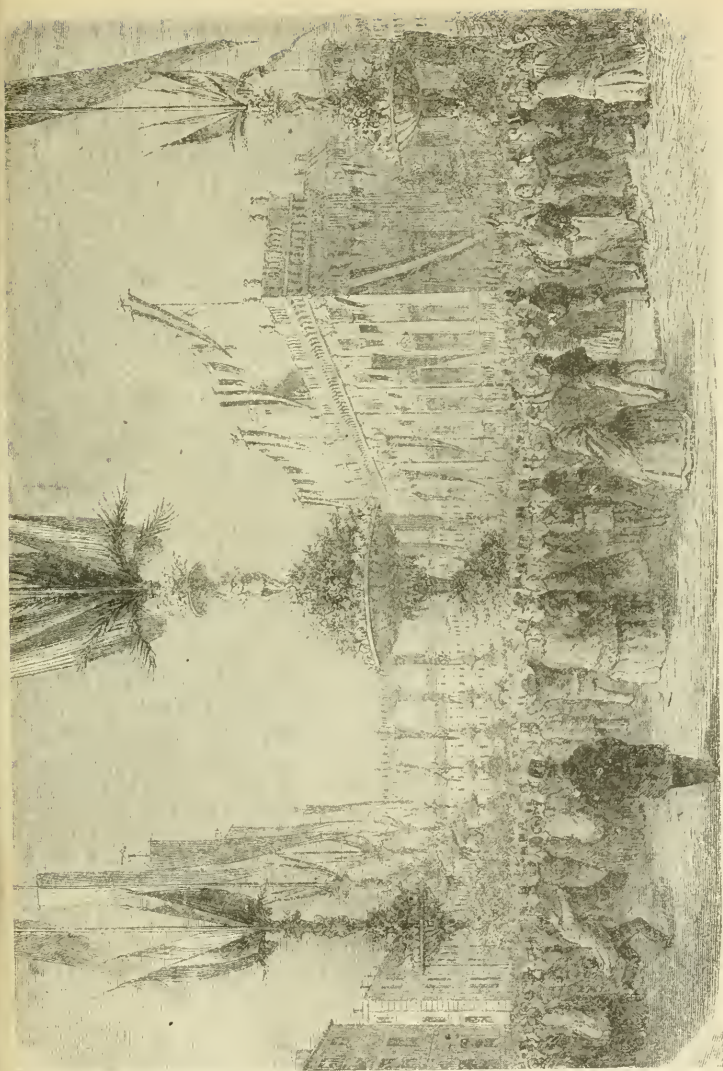
Prima che cominciasse la seduta reale le guardie nazionali hanno dovuto intervenire ad espellere dall'aula un napoletano, certo Antonio Catelano, pittore e poeta, scervellato, che erasi seduto fra i deputati e non voleva andarsene, dicendo che toccava a lui rispondere al discorso reale.

Nella nuova Camera sono 85 fra marchesi, duchi e principi; 74 avvocati; 52 fra dottori, ingegneri, professori; 28 ufficiali, 5 abati. Liborio Romano eletto in otto collegi; Pasini, Cordova, Nisco ed Imbriani in 3; Audinot, Farini, Brofferio, De Vincenzi, Spaventa, Cavour, Borromeo, Alfieri di Sostegno, Pepoli, Depretis, Morelli, Sirtori, Cialdini, Mamiani, Cipolta, Rasponi e Boschi in due. I senatori attuali sono 221.

— Esce a Torino un opuscolo intitolato: *Il ministro Cavour dinanzi al Parlamento*, attribuito allo stesso Cavour.
— Torna ad apparire per le vie di Torino la carrozza a vapore ideata dall'ora generale Bordino, che l'ha esumata in occasione della patriottica solennità odierna (*v. V. II p. 626.*)
— A Genova una frotta di popolani a sera recasi nell'osteria dove bazzicano i Veneziani calafati (*v. 17*) ma guardie di P. S., carabinieri e pattuglie militari intervengono e ne arrestano tanto di una parte che dell'altra.
— Da Torino il vicentino nob. Francesco Cisotti ricusa la carica di deputato per gli estimati nobili presso la Congregazione Centrale Lombardo-Veneta, offertagli dall'I. R. delegato provinciale Ceschi « pieno essendo oggidì il convincimento che, accettando, per nulla si potrebbe giovare al proprio paese, certi che i Comuni proponenti sapranno comprendere il mio animo ed i miei sinceri desideri a loro vantaggio. »
— A Venezia dalle 2 alle alle 4 p. sulla Riva brillante passeggiata di cittadini come dimostrazione per l'apertura del Parlamento a Torino. Nella notte eran stati affissi qua e là molti cartelli con la scritta: *Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia.*

Medaglia da deputato per l' VIII legislatura (Al vero, in oro; medagl. Johnson, Milano; appartenuta all'avv. Ambrogio Trezzi, dep. per Milano I, dal 6 magg. '60 al 22 ott. '65.)

— In Udine — in relazione all'apertura del Parlamento a Torino — una gran bandiera tricolore sventola di prima mattina davanti al palazzo governativo. La polizia affannasi a toglierla. La grande maggioranza dei negozi sono chiusi, la popolazione comportasi come in giorno festivo. Nella chiesa di San Pietro Martire e in Duomo sono celebrate messe prestabilite, al finire delle quali il pubblico canta l'*oremus pro rege nostro Victorio Emanueli.* Nel pomeriggio festoso corso delle carrozze.
— All'appressarsi dei Cacciatori del Tevere, delle guardie nazionali e di truppe regolari i briganti sgombrano da Collalto ritirandosi precipitosamente entro Poggio Ginolfo.
— In Ascoli la cittadinanza offre banchetto, nel gran teatro di Vetidio Basso, agli ufficiali dell'esercito qui stanziati. Manca il gen. Mezzacapo partito per una spedizione contro Civitella.
— Il principe di Carignano inaugura la ferrovia da Sarno a Sanseverino.

Davanti a Gaeta è celebrata solenne messa funebre. Cialdini emana ordine del giorno che onora i caduti di una parte e dell'altra.

LE DECORAZIONI DI PIAZZA CASTELLO IN TORINO PER L'APERTURA DEL Iº PARLAMENTO DEL REGNO D'ITALIA.
(Disegno dal vero di V. Poivet nell' Illustrirte Zeitung; *collez. Comandini, Milano.)*

— Il gen. Chiabrera a Messina fa sapere al gen. Fergola, comandante borbonico della cittadella, a nome del gen. Cialdini, che il governo italiano è disposto a concedergli capitolazione conforme a quella di Gaeta; se no sarà poi costretto ad arrendersi a discrezione.

19. *ma.* A Torino la Camera tiene breve seduta nell'antica aula, sotto la presidenza del bolognese Zanolini designato dall'anzianità. Vien fatto il sorteggio per gli uffici.

— I quattro soldati italiani (Carlo Menzini sergente, Rinaldo Fiorani caporale, Ferdinando Galli ed Agostino Prietti comuni) fatti prigionieri dagli zuavi pontifici a Corese, ed ora liberati, rispondono da Terni patriottica lettera al Comitato Romano (*v. 4.*)

— Francesco II, Maria Sofia, i conti di Trani e di Caserta recansi sul mezzogiorno dal Quirinale al Vaticano a visitare Pio IX, poi il cardinale Antonelli.

— In Roma padre Passaglia interessa il card. d'Andrea a volere agire presso i cardinali favorevoli all'intesa col Piemonte.

— A Napoli nella notte sopra oggi incendio distrugge il Teatro Nuovo a Montecalvario.

— La prima divisione della flotta dell'ammir. Persano arriva davanti a Messina.

— Il generale Fergola risponde a Messina al gen. Chiabrera che da militare d'onore starà in armi nella cittadella con tutta la guarnigione borbonica che da lui dipende, sino a che non saranno esauriti i mezzi di una valida ed onorata difesa.

— Fra Faenza e Lugo aggredito il corriere postale, scortato da carabinieri: resta ucciso un aggressore, e ferito mortalmente un carabiniere: sono arrestati alcuni aggressori, onde scupresi tutta una trafila di ladri.

20. *me.* Lord John Russell invia al cav. Di Fortunato, incaricato di Francesco II a Londra, nota per avvertirlo che, essendo Gaeta capitolata, egli non può più essere accreditato presso la Corte inglese come rappresentante del governo del re delle Due Sicilie.

— Da Moncalieri il principe Umberto, reduce col fratello dal viaggio in Toscana, scrive al barone Ricasoli amabilissima lettera di ringraziamento per le gentilezze ricevute.

— Il conte di Cavour da Torino scrive al barone Ricasoli a Firenze: « Dopo Gaeta, Roma dev'essere la prima stazione verso cui rivolgere i nostri passi. »

— Cavour manda a Vercelli al causidico Bozino dispaccio da mandare a Roma per don Isaia per le trattative col Vaticano da precisarsi in settimana, e lo invita a recarsi a Roma egli pure.

— Il generale prussiano von Bonin arriva da Torino a Genova, diretto in Toscana.

— Nota dell'officiosa *Opinione* per smentire le voci, raccolte in Francia, di trattative fra il governo piemontese e quello di Roma, e di una missione per ciò del padre Passaglia fra Roma e Torino (*v. 16.*)

— In Roma il cardinale d'Andrea parla coi cardinali Bofondi e Silvestri circa l'intesa col Piemonte.

— Ieri ed oggi nelle aule dell'Università a Roma trovansi sparse coccarde tricolori.

— In Napoli carabinieri e guardie nella Darsena arrestano un 250 lavoratori in mezzo ai quali era stato fatto complotto per fare degenerare in rivolta uno sciopero per questione di mercedi.

— In Sicilia accettate le dimissioni da consigliere di luogotenenza per l'istruzione pubblica dell'avv. Salvatore Marchesi, che ritorna presso la Gran Corte Civile di Catania; e le dimissioni dell'avv. Filippo Orlando da consigliere di luogotenenza pel dicastero di grazia e giustizia (*v. 22.*)

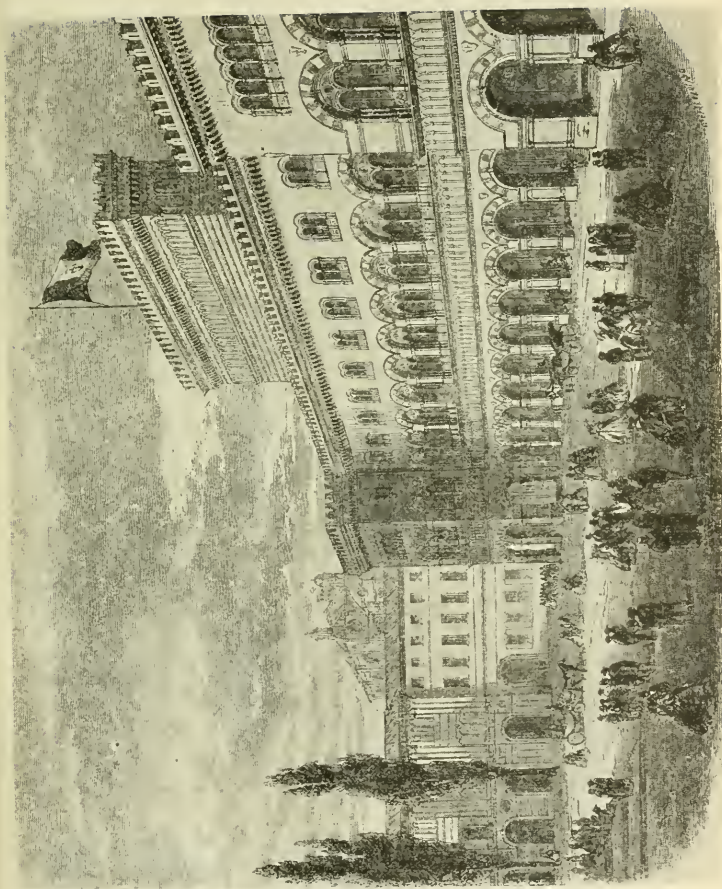
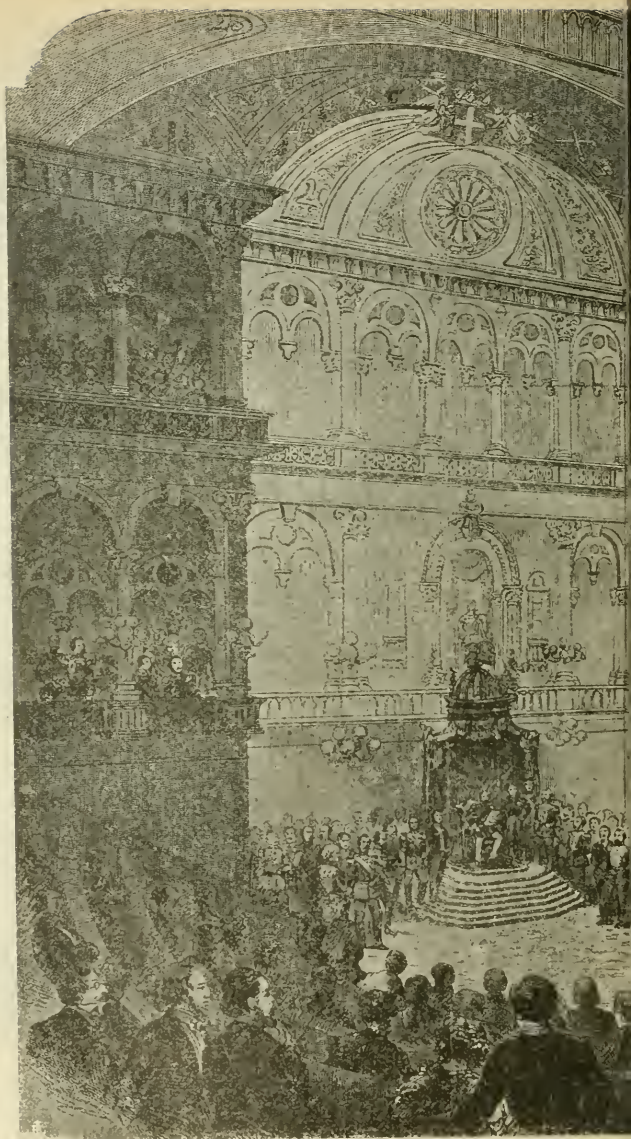
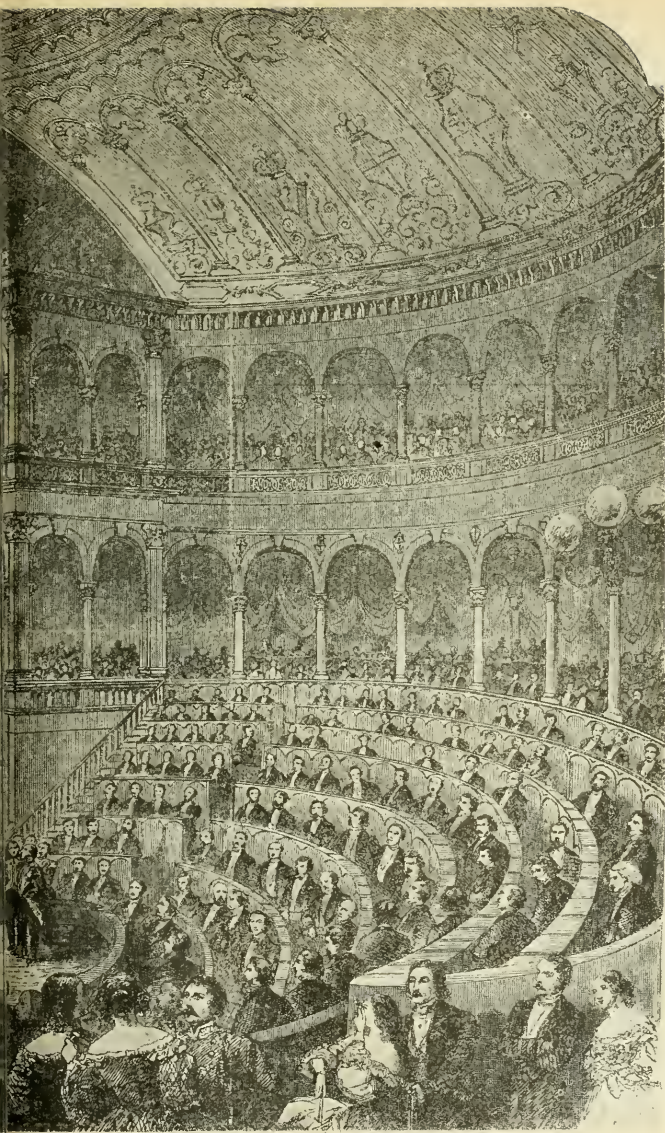
— Tre colonnelli borbonici, un maggiore e due capitani hanno disertato dalla cittadella, accolti dalla cittadinanza di Messina con festosa dimostrazione alle grida di: « Viva Vittorio Emanuele!.. Viva l'Italia!.. »

21. *g.* L'ufficiosa *Patrie* di Parigi confutando le interpretazioni di molti giornali italiani che dal noto opuscolo *la Francia, Roma e l'Italia* deducono che la politica del governo francese tenda ad abbandonare il potere temporale del papa ed a ritirare da Roma le truppe francesi, avverte che la politica francese è evidentemente contraria a tali speranze; e conclude augurando che l'Italia ed il papato, se si uniranno, trovino in tale unione la loro grandezza.

— Il presidente dei ministri, co. di Cavour, presenta al Senato, che accoglielo con grandi applausi, il disegno di legge pel quale « Il Re Vittorio Emanuele II assume per se e suoi successori il titolo di Re d'Italia. »

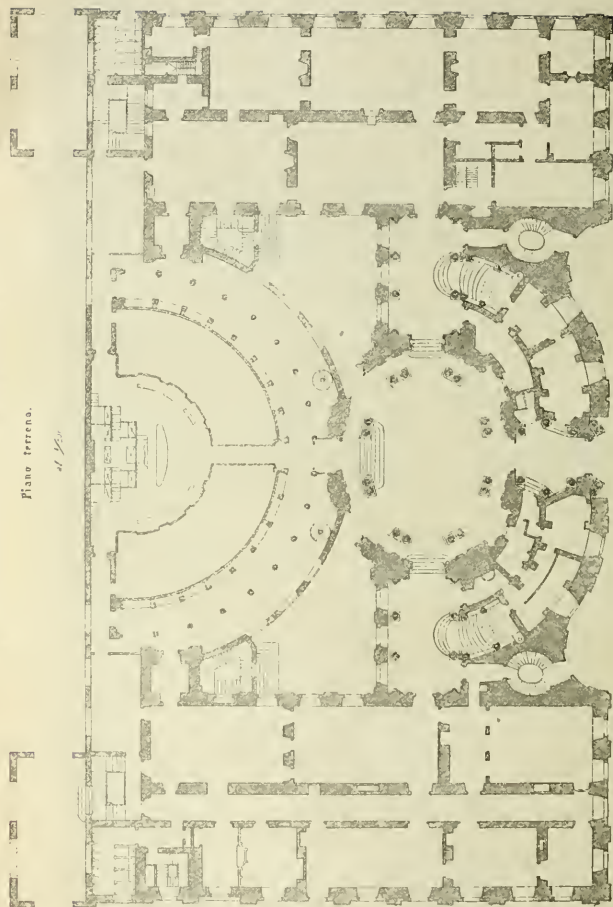
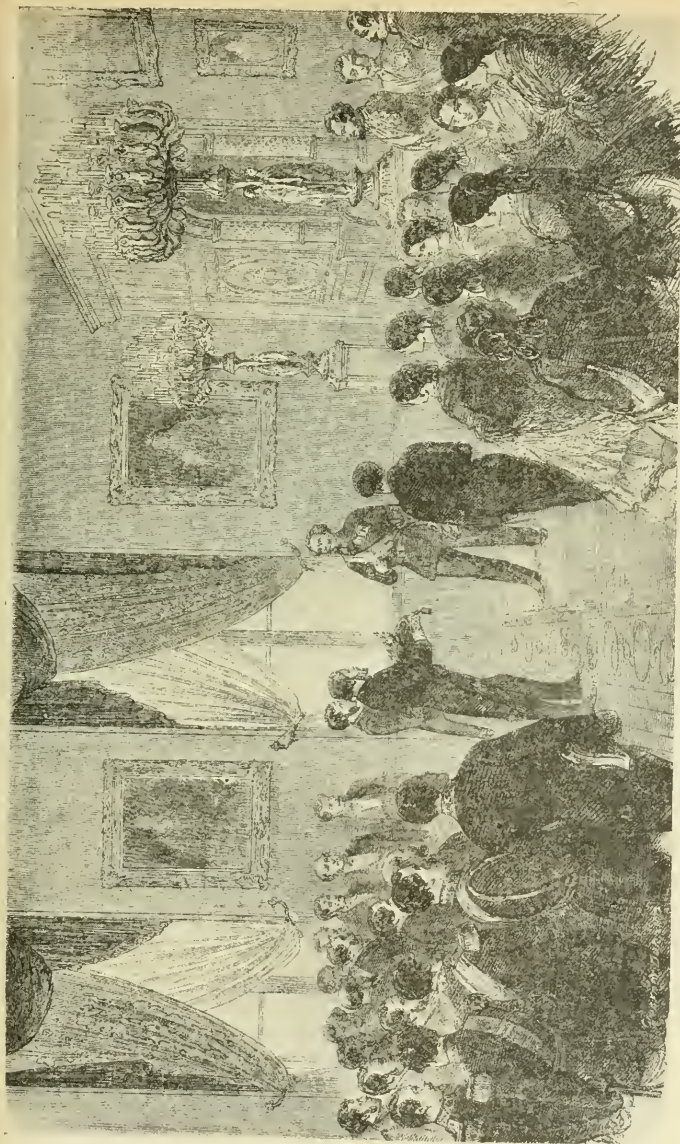
— I generali co. Carlo Biscaretti di Ruffia, Paolo Decavero, Luigi Scozia di Calliano, Alessandro Broglia di Mombello sono nominati rispettivamente presidente e membri della Commissione per l'esame dei titoli degli ufficiali garibaldini, in sostituzione dei generali E. Della Rocca, Solaroli, Gozani di Treville e Ferrero Maurizio Emilio.

— Il padre Molinari, sacerdote fido a Cavour, parte per Roma con lettere ed istruzioni per Pantaleoni e padre Passaglia circa le trattative col Vaticano.

— È inflitta al *Giornale di Verona* dal delegato Jordis una prima ammonizione per essersi permesse espressioni apertamente offensive contro il governo imperiale.

IL PALAZZO PROVVISORIO IN PIAZZA CARLO ALBERTO A TORINO PER IL I° PARLAMENTO DEL REGNO D'ITALIA,
ERETTO SU PROGETTO DI PAOLO COMOTTO ED EDUARDO PEYRON.
(*Disegno dal vero di Tetar van Elven nell'* Illustration; *collezione L. Pogliaghi, Milano.*)

IL RE VITTORIO EMANUELE II INAUGURA L'VIII I
NELL'AULA ESPRESSAMENTE COSTRUITA FRA PALAZZO CARI
(Disegno di V. Poirel dal vero nell' Ill

SLATURA DEL PARLAMENTO (1ª DEL REGNO D'ITALIA)
NO E PIAZZA CARLO ALBERTO IN TORINO, IL 18 FEBBRAIO 1861,
rte Zeitung; *collezione Comandini, Milano.*)

PALAZZO CARIGNANO

ED

AULA PROVVISORIA DEL PARLAMENTO D'ITALIA

Topografia del pian terreno del Palazzo temporaneo per il Parlamento a Torino a ridosso di palazzo Carignano.
(Litografia Doyen; collezione Comandini, Milano.)

VITTORIO EMANUELE II RICEVE LA CORONA D'ORO OFFERTAGLI PER SOTTOSCRIZIONE DAI TORINESI.
(*Disegno di Tetar van Elven, nell'*Illustration *francese; collezione L. Pogliaghi, Milano.*)

— In Milano è estratta la lotteria per la nuova piazza del Duomo. I maggiori premi, per oltre 700 000 lire sono vinti dal Municipio, al quale sono rimaste invendute 129 633 cartelle su 500 mila.

— In Roma il cardinale Grassellini riceve padre Passaglia e mostraglisi favorevole alle trattative col Piemonte.

Il cardinale d'Andrea parla col cardinale Santucci per un'intesa col Piemonte.

— Pochi soldati piemontesi che ieri sera avevano occupato Carsoli, sono attaccati stamane da un migliaio di briganti con cannoni da montagna, al comando del co. De Cristen (che già aveva capitolato a Banco con le truppe di De Sonnaz). I piemontesi ritiransi combattendo ed i briganti occupano Carsoli e i dintorni.

— A sera a Messina, conosciuti i propositi di resistenza del generale Fergola, viene improvvisata generale dimostrazione patriottica con luminaria.

— Muore in Torino il celebre attore e patriotta Gustavo Modena (n. Venezia 13 gennaio 1803.)

— Muore a Osimo l'eminentissimo Giovanni Brunelli, cardin. prete, n. Roma 25 giugno 1795, vescovo di Osimo e Cingoli, del titolo di S. Cecilia, riservato in petto il 15 marzo 1852, pubblicato il 7 marzo 1853.

GUSTAVO MODENA

n. Venezia 13 gen. 1803; m. Torino 21 feb. 61.

Fotografia Fratelli Alinari, Firenze; collez. Comandini, Milano.)

22. *v.* Il vescovo di Poitiers emana mandamento, da leggersi in tutte le chiese della sua diocesi, poi stampato e largamente divulgato, per censurare la politica dell'Imperatore e del governo imperiale a favore dell Italia, a danno del papato (*v. 30 mag.*)

— Il Senato elegge propri segretari D'Afflitto, Arnulfo, Cibrario, D'Adda, e questori Pollone ed Orso Serra.

— A Torino i funerali di Gustavo Modena compionsi senza accompagnamento religioso per espressa volontà del defunto. Seguono il feretro, preceduto da una bandiera tricolore, più di mille persone, tra le quali notansi Türr, Bixio, Mordini, Crispi, Brofferio, Mauro Macchi. Il ministro dell'istruzione, Mamiani, ha proibito agli studenti di intervenirvi con la bandiera dell'Università. Grandi commenti, essendo forse questo il primo funerale non religioso avvenuto in Torino.

— Il Comitato Nazionale Romano dirama proclama incitante i romani a calma e pazienza.

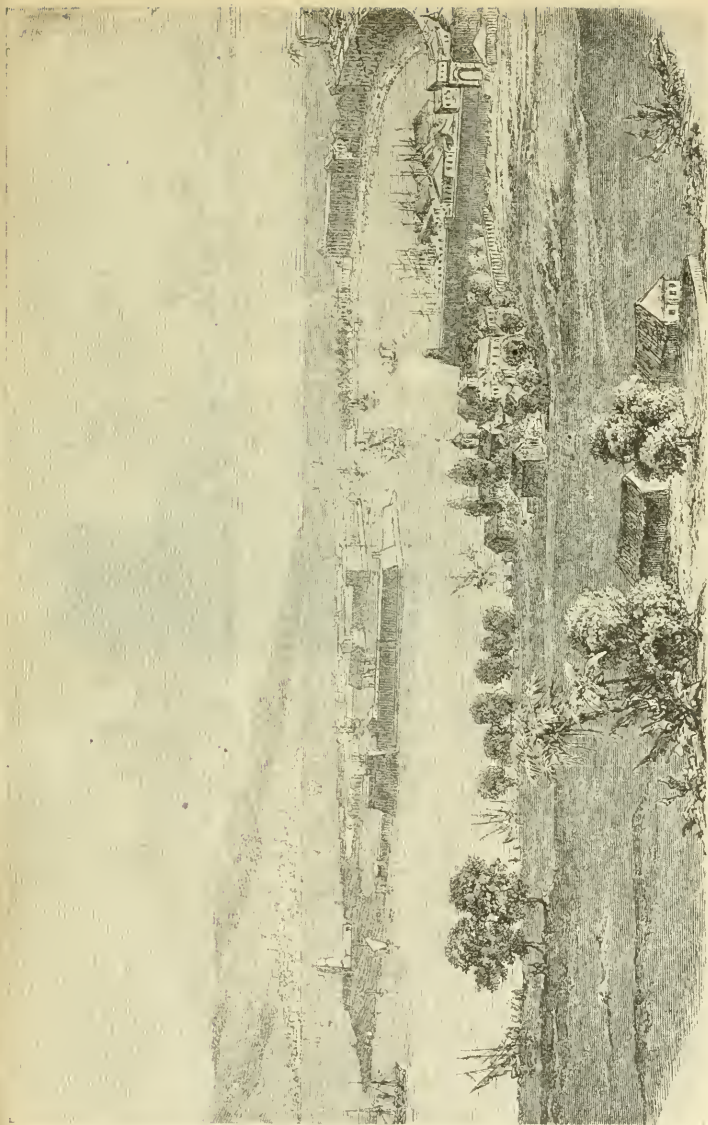
— Il *Giornale di Roma* organo papale dichiara che il governo pontificio respinge la responsabilità che l'opuscolo *Roma, la Francia e l'Italia* fa pesare su di esso. L'opuscolo contiene artifizi simili a quelli dei precedenti opuscoli; ma le allocuzioni papali e i dispacci del card. Antonelli hanno abbastanza dimostrato su chi ricada la responsabilità dei deplorabili avvenimenti sopraggiunti.

— Il padre Molinari (che proveniente da Torino e Genova, dovrebbe recarsi a Roma, come confidente di Cavour, dal padre Passaglia) spaventato a Civitavecchia dalle paure del suo superiore padre Bertetti, non osa sbarcare e prosegue per Napoli.

— Il prete siciliano don Antonio Isaia, che d'accordo con Salvatore Aguglia (uno dei favoriti del cardinale Antonelli) è dentro nelle combinazioni per le trattative col Piemonte, informa padre Passaglia che il cardinale, dopo il colloquio avuto con esso Passaglia, ha conferito con l'Aguglia, e gli ha detto che è difficile abbordare il papa su tale argomento, Sua Santità essendo preoccupatissimo per la presenza a Roma di Francesco II, la cui posizione potrebbe essere ancora più compromessa dalle trattative col Piemonte.

— Il colonnello Masi ed il maggiore Vicentini coi Cacciatori del Tevere ed altri piemontesi, attaccano i briganti a Carsoli, e li mettono in fuga fino ad Oricola, cagionando loro forti perdite. Degl'italiani perduto un ufficiale e dieci uomini.

— A Milano questa sera esce *Il Lombardo,* nuovo giornale politico popolare diretto da Antonio Ghislanzoni.

— Da Roma padre Passaglia scrive al conte di Cavour a Torino informandolo di tutte le pratiche fatte con varii cardinali nei decorsi giorni.

LA CITTADELLA DI MESSINA DI FRONTE ALLA CITTÀ.
*(Disegno dal vero nell'*Illustrirte Zeitung; *collezione Comandini, Milano.)*

— La colonna borbonica comandata dal conte de Cristen e da Contandon ritirasi da Oricola e dagli Abruzzi e ne è dato annunzio dal Cristen al generale piemontese con un'ampollosa epistola.

— In Napoli il *Giornale Ufficiale* pubblica l'atto di adesione della città e borgo di Gaeta al governo di Vittorio Emanuele II.

— In Palermo l'avv. Filippo Santocanale è nominato consigliere di luogotenenza per la grazia e giustizia, e con la firma interinale per quello dell'istruzione; ed il co. Michele Amari, consigliere per l'interno, è incaricato interinalmente della firma per il dicastero delle finanze, dimettendosi dal governo luogotenenziale i ministri Orlando e Marchesi.

24. *D.* In Torino alle 2 p. a palazzo reale deputazione di cittadini rappresentanti i sottoscrittori spontanei presenta al re Vittorio Emanuele corona d'oro (alloro e quercia con stella in diamanti) recante sul nastro d'oro la epigrafe dettata dal Cibrario: *Victorio Emmanueli II italici imperii restitutori, cives Taurini, 1860.* Sul nastro ricamato sul cuscino è impresso il seguente verso oraziano proposto dal co. Sclopis: *Lucem redde tuae, dux bone, patriae. Aug. Taur. 1859.* Il dono è accompagnato da breve, eloquente indirizzo dettato dal cav. Cibrario, e scritto a guisa di antica pergamena, con eccellenti miniature del cav. Bertolla.

— Decreto del guardasigilli Cassinis, vista l'ostinazione del governo del Canton Ticino e della Confederazione svizzera nel non volere far ragione alla mensa vescovile di Como, col levare il sequestro posto sui beni della stessa siti in territorio ticinese, ordina per rappresaglia che vengano sospese le pensioni accordate ai 24 chierici svizzeri dal cessato governo austriaco in compenso dell'incameramento del collegio elvetico di Milano, assegnando di tali pensioni al vescovo di Como quel tanto che corrisponde ai frutti dei beni sequestrati.

— Il senatore Matteucci firma, approvata dalla commissione senatoriale, la relazione favorevole al disegno di legge che conferisce a Vittorio Emanuele il titolo di « Re d'Italia. » La commissione propone si aggiunga « per grazia di Dio e volontà della nazione »; ed esprime la fiducia che il principe ereditario debba sempre intitolarsi principe di Piemonte.

LA CORONA D'ORO OFFERTA AL RE VITTORIO EMANUELE DAI TORINESI.
(*Disegno dal vero nell'* Illustration *francese; collez. L. Pogliaghi, Milano.*)

— A Torino Verdi, arrivato alla capitale come deputato di Borgo San Donnino, entra questa sera al Teatro Regio a prender posto in una sedia chiusa, e, subito notato, è fatto segno a calorosa dimostrazione.

— A Milano alla Scala il *Nabucco* per la pessima esecuzione è clamorosamente fischiato.

— Arrestato in Verona Carlo Sega, per sospetto politico.

— A Pordenone nella notte sopra oggi, per dimostrazioni politiche avvenute sono arrestati Salvatore Tedeschi, negoziante; co. Agostino Fenicio, possidente; dottor Sartor, chirurgo; dottor Bearzi, medico; Bartolomeo Fanella, veterinario e Giovanni Dina, calzolaio.

— Ritorna a Firenze da Napoli il battaglione della guardia nazionale mobile toscana.

— Alle 8 ant. una ventina di cannoni pie-

montesi aprono il fuoco dalle alture circostanti contro la fortezza di Civitella del Tronto, i cui cannoni (23) rispondono energicamente; il fuoco dura tutto il giorno e la notte.

— Lunga lettera di Pio IX a Napoleone III: nega assolutamente che sianvi trattative fra la Santa Sede e il governo di Torino.

— Il vescovo di Avellino, mons. Gallo, è fatto partire da Napoli, per mare sotto scorta, chiamato dal ministro dei culti, avendo sin qui rifiutato di riconoscere il governo del re Vittorio Emanuele.

25. *l.* E' pubblicato a Parigi il progetto di risposta del Senato al discorso dell'Imperatore. Vi si accenna estesamente all'Italia, e si eccita l'Imperatore a cuoprire sempre il papato temporale con la bandiera francese.

— Decreto di Napoleone III assegna numerose altre medaglie di benemerenza (*v. 14 marzo 60 e 16 dic. 60*) a dame, signori, medici distintisi nell'assistenza dei feriti francesi nel 59.

— Notificazione da Torino del ministro per la guerra gen. Fanti, diffida gli stranieri già arruolati nell'esercito borbonico che se saranno presi come partecipanti alle bande brigantesche, non saranno considerati come militari, ma saranno trattati a rigor di legge.

— E' costituito in Torino un Comitato politico veneto centrale dell'emigrazione.

— Il gerente del giornale *Il Campanile* è condannato, in contumacia, ad un anno di carcere e 2500 fr. di multa e nelle spese del procedimento per un suo articolo nel n. 49 sulla *Capitolazione di Gaeta.*

— Quattro compagnie di Cacciatori francesi partono da Roma dirette a presidiare Frosinone, Ceprano e Veroli.

— Le truppe piemontesi in tre colonne assaltano la fortezza di Civitella, che risponde vivamente: i piemontesi hanno poche perdite, ma si ritirano.

— Il battaglione di guardia nazionale mobile di Milano parte da Venafro per Teano, Capua, Caserta, Napoli.

— La questura di Napoli mette in guardia le questure del regno e il pubblico contro certo Antonio Minichini, già capitano borbonico, che con un preteso colonnello Pagano ed altri va organizzando una legione detta di « Cacciatori di Palermo » per servizio di Francesco II.

— Muore in Torino il barone Agostino Chiodo, luogotenente generale del genio, senatore del Regno dal 14 ottobre 1848, già ministro per la guerra in Piemonte nel 1849. (*Ritr., v. V. II. p. 1576.*)

26. *ma.* A Vienna è pubblicato lo Statuto Imperiale per la riunione del Consiglio dell'Impero (Camera dei signori, Camera dei deputati (343) e gli Statuti per le provincie (non ungheresi) salvo il Lombardo-Veneto, pel quale verrà pubblicato speciale Statuto, mentre frattanto, in via eccezionale, le Congregazioni eleggeranno i membri al Consiglio dell'Impero. In questo la Lombardia-Venezia deve avere 20 deputati, la Dalmazia 5, Istria, Gorizia, Gradisca, Trieste, 6; eletti dalle Diete Provinciali.

— Il Senato in Torino con 129 voti contro 2 adotta il progetto di legge che conferisce al re Vittorio Emanuele II il titolo di *Re d'Italia.* La commissione ha ritirato l'emendamento che aggiungeva *per provvidenza divina e per voto della Nazione.*

— Arrivano sul *Principe Umberto* a Genova 350 ufficiali del disciolto esercito meridionale (garibaldini). E' con loro l'intendente generale Acerbi.

— In Milano la *Perseveranza* pubblica lettera da Berlino, 21, del deputato alla Camera prussiana G. Wincke, il quale, informato che a Milano ed altrove in Italia fu aperta sottoscrizione per offrirgli medaglia d'oro per gratitudine per l'emendamento da lui proposto e dalla Camera prussiana il 6 febbraio votato concernente la politica di simpatia prussiana per l'Italia, declina l'onore, perchè egli ha agito e parlato come deputato *prussiano,* nell'interesse della Prussia, considerando che l'Italia, della quale fa molti elogi, è « una nazione che la Germania spera poter contare fra i suoi potenti alleati, se un giorno si trattasse d'opporsi vigorosamente, in nome dell'Europa, all'abuso di forze di qualunque potenza » e consiglia di devolvere il ricavo della sottoscrizione alle famiglie dei valorosi caduti combattendo espugnando Gaeta.

— In Modena la polizia scuopre in flagrante falsificazione di monete certo Stefanini di Mirandola ed i fratelli Giuseppe e Pietro Pellacani modenesi.

— In Verona arrestati per titolo politico un Campostrini, un Montanari, Pietro Fasanotto ed uno Sparavieri: i due primi dopo poche ore sono rilasciati.

— Lunga nota del segretario di Stato cardinale Antonelli a mons. Meglia nunzio a Parigi, in confutazione dell'opuscolo di La Guèrronière: *la Francia, Roma e l'Italia.*

— L'ambasciatore francese a Roma, Di Grammont, scrive al ministro Thouvenel a Parigi, che Francesco II è stato informato dal principe di Altomonte del l'idea dell'Imperatore Napoleone di acquistare i beni farnesiani: il Re non sarebbe alieno dal venderli, ma sono beni fidecommissari, nei quali è interessata anche la Corte di Spagna: occorrerebbe l'adesione di questa, poi, per legge, l'adesione del governo pontificio Infine Francesco II vorrebbe la clausola di diritto a riscatto, dopo un certo tempo, per escludere che egli li venda per disperazione di causa; ed infine la

garanzia che siano conservati nello stato di decoro e di rispetto artistico al quale hanno diritto.

- Nota da Roma del ministro degli esteri di Francesco II, Canofari, al ministro degli esteri francese, Thouvenel, per far conoscere alla Francia e all'Europa le ragioni che indussero Francesco II a resistere in Gaeta.
— Arriva a Roma nella notte la colonna borbonica Christen-Coutandon.
— A Napoli il segretario della legazione britannica, Craven, dà banchetto agli ufficiali della squadra inglese che partono: vi intervengono Nigra, Bardesono, De Martino (ex-ministro di Francesco II), il conte Arrivabene.

27, *me*. L'indirizzo del Corpo legislativo all'Imperatore, letto in Comitato segreto, conferma che la liberazione dell'Italia è interesse nazionale e tradizionale per la Francia; loda gli sforzi dell'Imperatore per assicurare al papato la sicurezza e l'indipendenza e tutelarne la sovranità temporale, e rimettesi interamente alla saggezza dell'Imperatore.
— La *Patrie* ed il *Pays* di Parigi smentiscono che la Francia abbia l'intenzione di ritirare le sue truppe da Roma.
— Decreto reale approva gli Statuti della Società delle Strade Ferrate della Lombardia e dell'Italia Centrale (presidente Paleocapa).
— Arriva a Messina il gen. Cialdini col suo stato maggiore.

28, *g*. Al Senato francese il senatore Larochejacquelin attacca vivamente la politica di Napoleone III e quella dell'Italia, che fu lasciata infrangere il trattato di Villafranca e fare liberamente quello che volle. Haeckeren parla nello stesso senso. Parla poi il senatore Pietri difendendo vigorosamente la politica di Napoleone III e gli atti della volontà nazionale italiana; proclama oramai perduta l'autorità temporale del papa, cessata, si può dire, dal 1848 in poi. Invoca l'accordo della Francia e dell'Italia per dare le necessarie garanzie al potere temporale: « è tempo di rendere a Dio ciò che è di Dio e agl'italiani la loro indipendenza e la loro libertà! » Auspica un giorno in cui 300 000 italiani possano seguire sui campi di battaglia le bandiere francesi per completare i trionfi della civiltà!.. Parla quindi Gabriac contro l'Italia unita o contro l'Inghilterra.
— Nell'*Unità Italiana* di oggi Giuseppe Mazzini pubblica « lettera ad un tedesco » — Carlo Blind — sulla identità di fini dell'unità italiana e dell'unità germanica contro la Francia imperiale,

COMBATTIMENTO FRA BORBONICI E SOLDATI ITALIANI SOTTO CIVITELLA DEL [...]

— Nota del min. Cavour al min. Jochteau a Berna, rivendicando ancora i diritti della sede vescovile di Como e del real governo contro il sequestro dei beni svizzeri della diocesi comense; notifica che il governo piemontese ha posto il sequestro, con effetto alla fine dell'attuale anno scolastico, sulle dotazioni del collegio elvetico esistente in Milano (*v. 30 marzo*).

— A Torino nella galleria dell'*hôtel Trombetta* banchetto offerto dagli ufficiali della guardia nazionale di Torino a quelli della guardia nazionale di Napoli.

— A Roma nell'Università gli studenti liberali lasciano andare a volo per le aule degli uccelli con nastro tricolore al collo.

— A Roma sono venduti dal governo Pontificio una parte dei capolavori del celebre museo Campana di antichità alla Russia per 150 mila scudi (*v. 10 marzo.*)

— In Palermo l'avv. Santocanale è nominato ministro di luogotenenza per gli affari di grazia e giustizia.

— Il vapore *Vittorio Emanuele* nelle acque di Messina, anzichè dirigersi al porto,

NTO. — (*Disegno dal vero pubblicato nell'* Illustration *francese; collez. L. Pogliaghi, Milano.*)

— Cessa in Torino le pubblicazioni il foglietto *Roma e Venezia*.

— Popolazione attuale delle regioni formanti il nuovo Regno d'Italia: antiche provincie Sarde di terra ferma abitanti 3 815 637; Lombardia 2 771 647; Provincie napoletane 6 843 355; Sicilia 2 231 020; Toscana 1 779 338; Modena 609 139; Parma 508 734; Sardegna 573 115; Provincie romane adriatiche 1 937 184; Provincia di Benevento 23 176; totale 21 002 395.

— In Firenze assume il governo delle provincie toscane il sen. Sauli, cessando con oggi il governatorato del barone Ricasoli.

— In Vaticano colloquio dell'abate Passaglia col card. Antonelli sulle ipotesi di intesa fra Santa Sede e Piemonte, senza nessuna conclusione.

entra direttamente sotto le batterie del forte San Salvatore e della cittadella e sbarca artiglierie. Il gen. Fergola invia immediata protesta per questa pretesa violazione dell'armistizio e dichiara che farà tirare contro le opere militari ed anche contro Messina; e manda il colonnello De Martino ad intimare ai legni stranieri di sgombrare il porto, e ne manda notificazione ai consoli. In tutta la città grande animazione in attesa che i borbonici dalla cittadella tirino sulla città. La sera il gen. Cialdini interviene al veglione del Vittorio Emanuele acclamatissimo, essendo conosciuta fierissima risposta di lui al maresciallo Fergola minacciante il finimondo alla città.

MARZO.

1. *venerdì.* Alla Camera dei Lordi a Londra lord Normanby parla contro l'unità italiana, che viene poi difesa da lord Woodhouse. Lord Lenover elogia lo spirito pubblico italiano favorevole all'Inghilterra.

— A Parigi al Senato vigoroso discorso del principe Napoleone in difesa della politica imperiale e dei diritti dell'Italia di fronte al potere temporale del papa.

« Non vi sono che due soluzioni possibili — conclude il princ'pe — l'unità d'Italia con Roma capitale, o l'intervento della reazione. »

Da Parigi a sera il min. dell'interno telegrafa nelle provincie, con ordine di fare affiggere sui muri: « Un magnifico discorso fu pronunziato nel Senato da S. A. I. il principe Napoleone, discorso che occupò tutta la seduta e fece una immensa sensazione. »

— A Napoli il principe di Carignano visita la nave ammiraglia inglese *Hannibal*. La squadra parte questa sera per Messina.

— Ad Avellino tumultuosa dimostrazione contro i giudici della Corte criminale per avere essi prosciolto certo Lampesti arrestato come assoldatore di gentaglia per le bande brigantesche.

— In Messina il colonnello De Martino, dalla Cittadella, fa recriminazioni coi consoli contro il gen. Cialdini. La fregata francese, che qui stazionava, sgombra dal porto; l'americana e l'inglese no. L'estremo fortilizio avanzato borbonico Don Blasco spara nel pomeriggio alcune cannonate, ma non sulla città.

2. *s.* A Parigi al Senato il cardinale Mathieu parla in difesa del potere temporale del papa e contro il non-intervento; biasima la politica di Cavour; e chiede se il discorso di ieri del principe Napoleone rappresenti il pensiero del governo. Il ministro Billault risponde che l'imperatore non è legato che dalle spiegazioni date da coloro che sono incaricati di parlare in suo nome davanti al Senato. Parla poi a lungo di tutta la politica dell'imperatore di fronte ai vari aspetti della questione italiana dal 1859 in poi; concludendo che Napoleone III continuerà a difendere i giusti interessi della Francia, l'indipendenza del Santo Padre e la libertà d'Italia. Il visconte de Juleau dice che il papato non può essere separato da Roma. Il cardinale Donnet difende vivamente il potere temporale del papa, pel quale chiede, in un emendamento, che la spada della Francia lo difenda. Il ministro Baroche dichiara che il governo respinge fin d'ora questo emendamento. Chiudesi la discussione generale.

— Circolare del ministro per gli affari esteri dell'impero austriaco, conte di Rechberg, ai rappresentanti imperiali all'estero per protestare contro la adozione del titolo di « Re d'Italia » da parte di Vittorio Emanuele II re di Sardegna.

— A Napoli la polizia distacca dai muri proclama anonimo, clandestinamente stampato, eccitante all'agitazione legale per la liberazione di Roma.

— Muore in Parigi Adalberto Chrzanowski (n. vicino a Cracovia 1788), generale in capo dell'esercito piemontese durante la breve campagna del marzo 1849 (*Ritratto, v. Vol. II, p. 1575*) e da allora vissuto poi a Parigi in dignitosa povertà.

3. *D.* Annunziasi che l'Imperatore Napoleone III ha indirizzato al principe Napoleone una lettera per felicitarlo dell'eccellente discorso pronunciato nel Senato sulle cose d'Italia, del seguente tenore: « Mio caro Napoleone. Sebbene io non sia teco interamente d'accordo su tutti i punti, ci tengo ad essere il primo a felicitarti dei sentimenti sì nobilmente patriottici che tu hai espresso con tanta eloquenza e dell'immenso successo oratorio che avesti al Senato. »

— Il conte di Rechberg, ministro degli esteri austriaco scrive alla Dieta di Francoforto perchè non sia riconosciuto da essa il Regno d'Italia.

— A Torino comincia l'impianto dei cancelli attorno alle aiuole nella piazza a Porta Nuova.

— A Genova i frati osservanti sgombrano dal convento dell'Annunziata.

— Lo scultore Fraccaroli in viaggio con Raffaele Sonzogno per portare a Parigi la propria statua — *l'Aurora del Rinascimento italiano* — destinata ad attestare la gratitudine italiana alla stampa liberale francese è sorpreso sulla strada del Cenisio da violentissima bufera di neve con valanghe.

— A Cremona fuori di Porta Po, due soldati napoletani del 34° fanteria uccidono a baionettate un loro compagno. Sono arrestati, fra gran trambusto, accorrendo al quale, a cavallo, il gen. Stefanelli cade e fratturasi la gamba sinistra.

— Nelle acque di Messina arrivano nella mattinata le navi della squadra di Persano *Re Galantuomo*, *Costituzione*, *Authion* e il piroscafo *Rosalino Pito*. Più tardi arriva la squadra inglese dell'ammiraglio Mundy, che rende gli onori alla bandiera italiana. Mundy va a visitare Persano, che riaccompagnalo sull'*Hannibal*. Poi arriva da Malta il vascello inglese *Vittorio Emanuele*, ancorandosi nel porto con gli altri, cuoprendo coi propri fianchi la città.

— In Santa Margherita (Sicilia) a sera è assassinato un Montalbano capo di partito locale.

4. *l.* Alla Camera dei Comuni il depu

tato Hennesy attacca la politica italofila di John Russell e la condotta del Piemonte. Layard difende l'Italia e la politica inglese italofila. Bowyer, citato da Layard, invelsce contro i liberali e difende i governi borbonico e pontificio.
— A Parigi nel Corpo Legislativo è presentato un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono dai deputati di estrema sinistra, Favre, Darimont, Picard, Herman, Ollivier nel quale è detto esser venuto il tempo di applicare a Roma il savio principio del non-intervento, e di lasciare, mercè il ritiro immediato delle truppe francesi, l'Italia padrona dei suoi destini.
— Ultimo giorno in cui a Firenze il barone Ricasoli trattiensi a Palazzo Vecchio, dove oggi ha installato il governatore Sauli.
— Da Palermo alle 12.20 parte il vapore *Ercole* della Società Calabro-Sicula per Napoli; ma poi non se ne hanno più notizie. Pare che un colpo di vento lo abbia affondato fra le ore 9 e le 10 p. a 150 miglia da Palermo.
Altre notizie fanno credere (*v. 17 mar.*) sia perito a 10 miglia da Capri fra le 3 e le 4 ant. del 5. Aveva a bordo come passeggieri il patriotta e scrittore Ippolito Nievo, ten. colonnello di Garibaldi, che portava l'intera contabilità dell'Intendenza di Garibaldi per la gestione dal 2 giugno al 31 dicembre 1860; i maggiori garibaldini Luigi Salviati e Majolini; il commissario di marina Girassini, il cappellano Ferretti, il direttore dell'Intendenza, Serretta, col contabile Fontana, e i nominati Pietro Simone, Sollima Placido, Caracappa Francesco, Forno Paolo e Ventre Francesco (*v. 17 marzo.*)
— Sotto la cittadella di Messina un brigantino incagliasi: i cannoni borbonici della cittadella colpisconlo ripetutamente, facendolo affondare.

IPPOLITO NIEVO, scrit., poeta, ten. col. garibaldino, perito nel naufragio dell'*Ercole* il 4 marzo 1861.
(*Fotografia del 1860; collezione Comandini, Milano.*)

— In Santa Margherita pei funerali del capo partito Montalbano, nasce conflitto; gli amici del Montalbano rifugiansi nella casa Comunale che è assalita e fatta saltare con polvere ed incendiata: restano uccisi otto cittadini. Intervengono guardie nazionali e forza pubblica, sono fatti numerosissimi arresti.
— Questa notte incendio distrugge il palazzo della Legazione sarda, a Pera (Costantinopoli.) L'archivio diplomatico è abbruciato; quello consolare è salvato. La legazione doveva cambiare di palazzo il 1° aprile.
5, *ma.* Alla Camera dei Comuni lord John Russell presenta nuovi documenti sugli avvenimenti delle provincie napoletane.
— Pubblicato a Firenze proclama del m.se Sauli d'Igliano nell'assumere la carica di governatore della Toscana.
— A Roma gli studenti nell'atrio dell'Università hanno incoronato un busto di Vittorio Emanuele con sotto questa leggenda: *Re d'Italia per la divina provvidenza e per il voto nazionale.*
— A Roma gli alunni dell'Accademia di Belle Arti di San Luca affiggono sui muri dell'Accademia un ritratto di Vittorio Emanuele con corona d'alloro, fra bandierine tricolori.
— Inaugurato a Napoli dal Luogotenente il primo asilo infantile, alla Vicaria, in via Grotte della Marra, n. 22.
— In Napoli una deputazione di liberali di Avellino presenta al segretario generale Nigra petizione recante più di mille firme contro il borbonismo dei giudici della Corte criminale.
6, *me.* Ai Comuni il deputato Edwin James pronunzia discorso apologetico della rivoluzione italiana; sir Robert Peel augura che l'Italia sia unita e rigenerata con Roma; Gladstone, cancelliere dello scacchiere, fa l'elogio di Vittorio Emanuele; descrive le iniquità del regime

borbonico a Napoli, ed augura il rinnovamento dell'Italia; Maguire vuol far parere prospere le condizioni degli Stati del papa; Arturo Russell rileva dalla discussione che la politica del governo inglese verso l'Italia è stata quale lo spirito pubblico inglese volevala; Roebuck è tutto propenso per l'unità italiana, ma l'Inghilterra non deve volerla vassalla della Francia; lord John Russell dimostra tutti i malanni del governo pontificio, e quanto alla Venezia crede che l'Austria non tarderà a riconoscere la convenienza di cederla all'Italia.

— Le navi inglesi ritiransi dal porto di Messina.

— A Parigi al Senato è adottato per il testo dell'indirizzo questo emendamento: « i ricordi degli amici di Magenta e di Solferino le fanno un dovere di tenerne conto. » Il periodo dell'indirizzo era questo: « Essa (l'Italia) si ricordi sopratutto che il cattolicismo le ha confidato il Capo della chiesa, il rappresentante della più gran forza morale dell'umanità: gl'interessi religiosi della Francia le domandano di non dimenticarlo: gli amichevoli ricordi di Magenta e di Solferino ci fanno sperare che essa ne terrà conto. »

Circa il potere temporale del papa il paragrafo dell'indirizzo diceva: « Per l'avvenire noi continueremo a porre la nostra fiducia nel monarca che copre il papato con la bandiera francese, che l'ha assistito nelle sue prove, e si è costituito, per Roma e il trono pontificio, la sentinella più vigile e più fedele. » L'emendamento è questo: « Per l'avvenire continueremo a porre la nostra fiducia nel monarca che copre il papato con la bandiera francese *e mantiene a Roma la sovranità temporale della santa sede, sulla quale posa l'indipendenza della sua autorità spirituale.* »

Casabianca, a nome della maggioranza della Commissione lo respinge; domanda la fiducia verso l'Imperatore: nè questi nè il suo governo pensano ad abbandonare il capo della cattolicità. Burqueney, il duca di Padova e Barthe appoggiano l'emendamento; questi rimprovera al Piemonte di avere seguiti i consigli dell'Inghilterra, disprezzando quelli della Francia. Baroche combatte l'emendamento: il progetto di indirizzo dice quanto basta: non vi è alcun indizio che debbano essere richiamate le truppe francesi da Roma; al contrario. L'emendamento è respinto da 79 contro 61.

— L'ufficiosa *Patrie* scrive: « La *Gazzetta di Colonia* annuncia che l'Austria ha dichiarato in una nota ufficiale che passerebbe il Mincio se scoppiassero disordini nel Veneto o nell'Ungheria. Crediamo sapere che la notizia è pienamente inesatta; che l'Austria non ha fatto dichiarazioni di questo genere; che in nessun caso essa non uscirà dalla difensiva, e che il Piemonte, dal canto suo, non prenderà l'offensiva. »

— Nel *Journal des Débats* notevole articolo di John Lemoine, non sospetto di eccessiva condiscendenza verso il regime imperiale, favorevole al trionfo completo dell'unità italiana.

— Alla Camera dei deputati spagnuola il liberale Sagasta parla lungamente contro la politica del governo, favorevole al papa ed ai borboni e fa l'elogio della rivoluzione italiana.

— Il Re in Torino riceve la deputazione del Senato che presentagli l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e rivolgele parole di lieto augurio per l'Italia.

— Alle Assise di Torino il gerente della clericale *Armonia* è condannato a due anni di carcere, a tremila lire di multa e alle spese ed alla sospensione fino a che il gerente abbia espiata la pena, per grave offesa alla sacra persona del Re in un articolo, nel n. 253, intitolato: Lettera del marchese La Rochejacquelin al vescovo di Poitiers.

— In Milano all'Accademia scientifico-letteraria Paolo Ferrari legge la sua prolusione al corso di Storia Moderna.

7. *g.* A Parigi il Senato con voti 128 contro 3 adotta tutto l'insieme dell'indirizzo, dopo dichiarazioni di vari cardinali e senatori. Votarono contro Larochejacquelin, Seur, e il cardinale Mathieu; si astennero i cardinali Bonnald, Gousset, Donnet, Morlot, i principi Napoleone e Luciano, Bourqueney, Delangle, Gabriac, il marchese Letrange, il generale Lagrange, Lebrun, Montemart.

— Il *Moniteur* annunzia che il duca Tacher de la Pagerie ed il generale Montauban sono nominati senatori (forse per rinforzare il gruppo napoleonico, ieri misuratosi — 79 contro 61 — nella votazione sull'emendamento temporalista.)

— A Parigi Havin del *Siècle* convita Fraccaroli (la cui statua — *l'Aurora del Risorgimento Italiano* — a lui destinata è arrivata oggi a Parigi), Raffaele Sonzogno e varii giornalisti francesi: al finire brinda a Vittorio Emanuele, a Cavour, alla liberazione della Venezia entro quest'anno senza guerra.

— Alla Camera dei deputati spagnuola il ministro degli esteri O Donnell difende calorosamente il potere temporale del papa, confuta il progetto, apparso nell'*Indépendance Belge*, di dividere Roma, dando la sola città Leonina al papa; e giudica assurda l'idea di trasferire la Santa Sede a Gerusalemme. L'Europa deve conservare nel suo seno il capo della Chiesa. Olozaga dice che il governo temporale è finito. Le dichiarazioni del

governo sono approvate da 170, contro 44, e da 30 a 40 astenuti.

— Il barone di Tecco, ministro di Piemonte a Madrid, nell'entrare al palazzo del Congresso per assistere alla seduta è stato salutato da molti applausi.

— Convenzione franco-sarda per la delimitazione dei confini, conseguente al trattato di cessione della Savoia e di Nizza (*v. 15.*)

— A Torino la Camera, che nelle precedenti sedute ha esaurita la convalidazione delle elezioni, elegge proprio presidente Urbano Rattazzi con 219 voti sopra 242 votanti; 10 n'ebbe Ricasoli e 6 Lanza; Garibaldi 1, Tecchio 1; schede bianche 4.

— *La Nazione* di Firenze pubblica lettera dell'abate Passaglia che smentisce le missioni diplomatiche, ufficiali od ufficiose, che gli vengono attribuite per un accordo tra il governo italiano e il Vaticano.

— Ritorna a Milano da Napoli il battaglione di guardie nazionali milanesi mobilizzato.

8. *v.* Annunziasi uscito a Parigi un nuovo opuscolo *Napoleone III e la Francia nella questione Romana*, dell' ex-rappresentante Francesco Bauvet.

— A Parigi, a Corte concerto dato dagli artisti del Teatro Italiano. Napoleone III rivolgesi loro dicendo: « Vanno bene le cose d'Italia? » — « Oh! si, sire, grazie a vostra maestà! » — « Siete contenti di me? » Gli artisti avendo manifestato qualche timore per l'avvenire, Napoleone risponde: « *Oh! tout est bien fini... mais prenez patience: il faut aller doucement.* »

— A Torino alla Camera sono eletti vicepresidenti Tecchio, Torrearsa, Poerio e Andreucci; e segretari Cavallini, Galeotti, Zanardelli, Tenca e Mischi, essendovi per altri tre ballottaggio.

— A Roma Francesco II riceve l'ambasciatore francese di Grammont, e precisa con lui le condizioni, a favore dei soldati rimastigli fedeli, alle quali è pronto a consigliare al generale Fergola, comandante la cittadella di Messina, di capitolare. Francesco II poi interessa l'ambasciatore di chiedere a Napoleone III di farsi mediatore col governo piemontese per la regolarizzazione di ciò che concerne i beni privati non tanto di esso re, quanto delle persone della sua famiglia, zii, fratelli e sorelle.

M.se MASSIMO CORDERO di Montezemolo
Luogoten. del Re in Sicilia, senatore.
(Fot. Schemboche; gentile comunicazione della figlia, marchesa Clelia.)

9. *s.* Il principe Napoleone scrive ad un amico liberale italiano (Cavour) a Torino: « Facendomi alla tribuna del Senato francese il propugnatore della causa d'Italia, sono stato inspirato dalla mia profonda simpatia pel vostro paese e da una sincera convinzione. Gli interessi della Francia e dell'Italia sono comuni, sono quelli della civilizzazione e della libertà. Desidero ardentemente che il trionfo della vostra causa sia prossimo, perchè ho la certezza che esso stringerà fra il vostro paese ed il mio vincoli più intimi nell'avvenire. Gradite, etc. »

— A Torino la Camera, in votazione di ballottaggio, elegge segretari Massari, Desanctis, poi Gigliucci; ed a questori Chiavarina, poi Cantelli.

— In Palermo il luogotenente m.se Massimo di Montezemolo è assalito da forte affezione reumatica.

— I cannoni della cittadella di Messina cominciano un lento fuoco contro le opere di assedio piemontesi, dopo che il maresciallo Fergola ha scritto al gen. Cialdini che procurerà di non offendere la città.

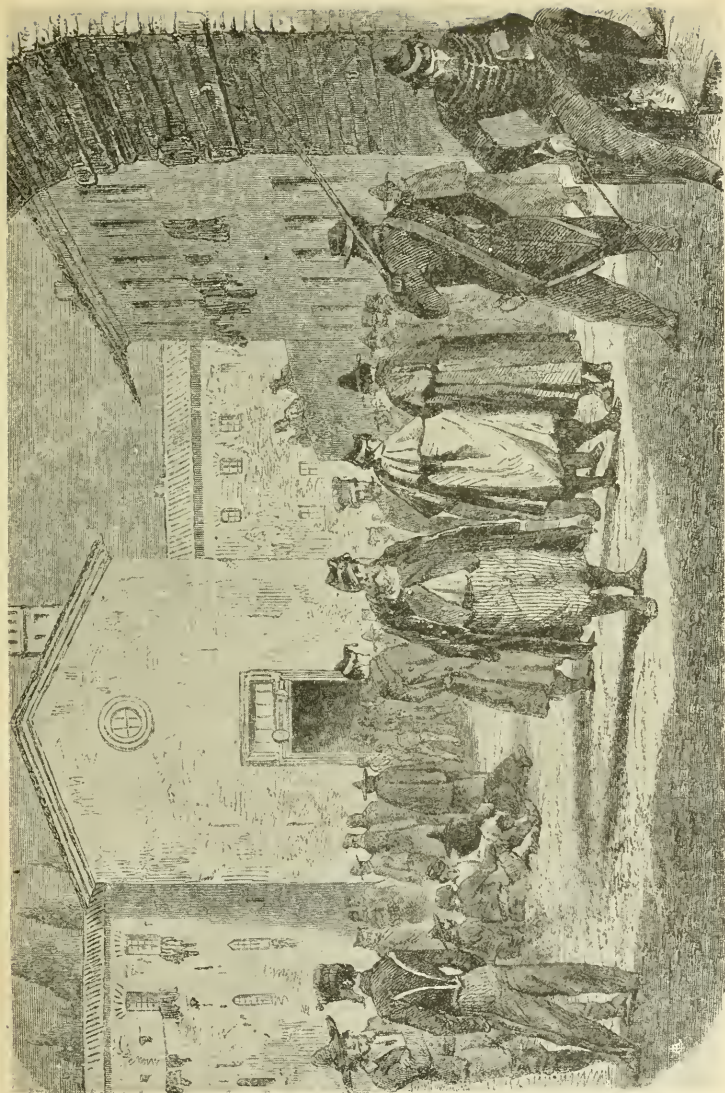
10. *D.* Il ministro Thouvenel da Parigi scrive all'ambasciatore di Grammont a Roma che l'Imperatore è disposto ad accettare le condizioni di Francesco II per l'acquisto dei beni farnesiani; e sarebbe anche disposto ad acquistare ciò che resta del museo di antichità Campana, ed anche riscattare i vasi acquistati dalla Russia (*v. 28 febbr.*)

— La statua del Fraccaroli donata ad Havin del *Siècle* è pubblicamente trasportata a Parigi e collocata nella sala maggiore del *Salon des Arts unies.*

— Da Torino il battaglione mobilizzato della guardia nazionale di Napoli fa una passeggiata militare-patriottica a Superga.
— In Milano il Comitato per offrire una medaglia al deputato prussiano Wincke, delibera, in conformità al desiderio da questi espresso, di devolvere a beneficio dei superstiti della lotta di Gaeta, senza distinzione, la somma raccolta.
— Lettera da Roma di Francesco II al maresciallo Fergola per autorizzarlo a desistere dalla resistenza nella cittadella di Messina.
— La cittadella di Messina accentua il tiro dei suoi cannoni con danni, più sensibili di quelli di ieri, al sobborghetto dello Spirito Santo. Il maresciallo Fergola esprime per lettera al gen. Cialdini il suo rincrescimento. Cialdini rispondegli compiacendosi vederlo tornare a sentimenti più miti; « ci eravamo impegnati tutti due in un falso sentiero, e sono lieto, come dissi, di tornare addietro. » Potrà dargli la mano alla fine dell'assedio.

11, *l.* A Parigi al Corpo legislativo il co. di Flavigny confuta il discorso del 1º marzo del principe Napoleone in Senato; critica tutta la politica del Piemonte, politica rivoluzionaria, che frutterà l'unità Germanica, pericolo per la Francia. Il barone David parla contro l'unità d'Italia, mentre dovevasi fare una confederazione. Königswater parla in senso italofilo; e Kolb-Bernard esprimesi violentemente contro l'Italia, che sarà una minaccia per la Francia e sul Mediterraneo sarà una leva dell'Inghilterra contro la Francia; i ministri Baroche e Billault confutano tale discorso.
— Nell'odierna seduta del Senato in Torino annunziasi che i senatori Camerata e Rendini, che non hanno ancora prestato giuramento, hanno rinunziato alla carica.
— In Torino alla Camera Rattazzi assume la presidenza. Il primo ministro Cavour, presenta, fra applausi il disegno di legge approvato dal Senato per il conferimento al Re Vittorio Emanuele del titolo di re d'Italia per sè e suoi successori.
— Ritorna a Torino da Napoli il battaglione torinese della guardia nazionale mobilizzata.
— Il Comitato Veneto Centrale in Torino manda 1500 lire a nome di Venezia e di Vicenza al Comitato pel dono nazionale al generale Garibaldi.
— L'officiosa *Opinione* di Torino scrive: « Alcuni giornali ripetono le voci sparse da alcuni giorni di trattative e componimenti col governo pontificio. Siffatte voci non hanno alcun fondamento. Se il nostro governo è sempre animato dal migliore spirito di conciliazione, le presenti tendenze della Corte di Roma non sembrano però tali da rendere agevole un accomodamento su basi serie e durevoli. »

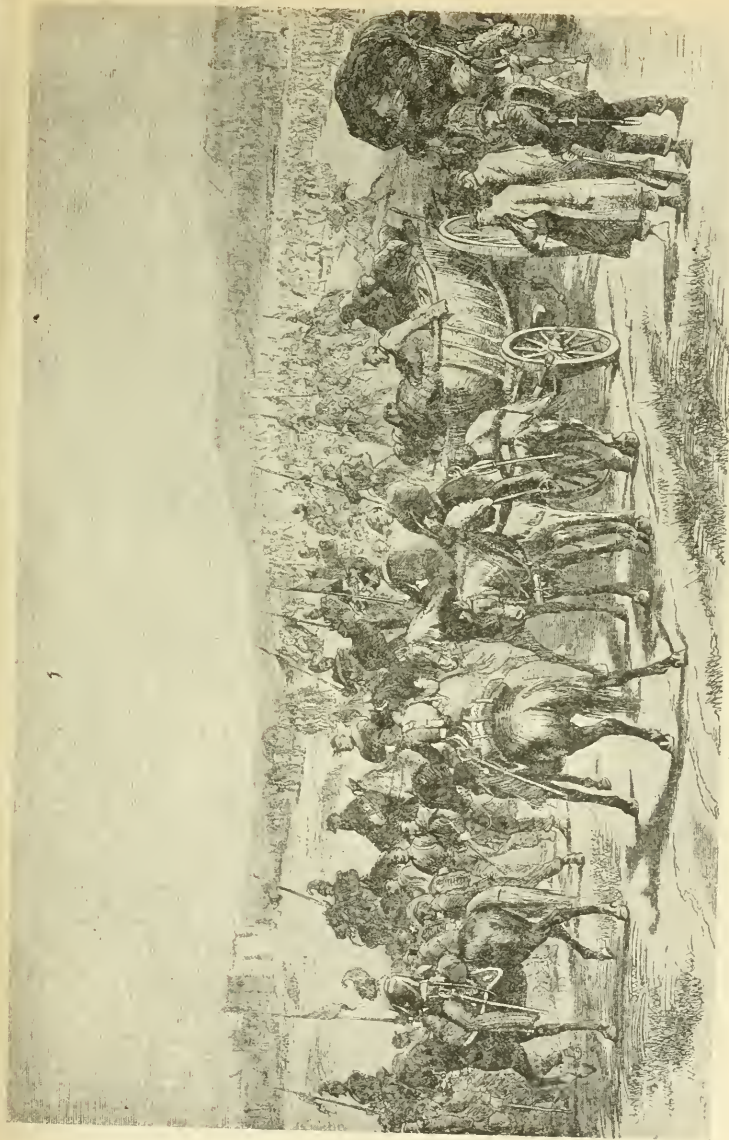
Dice poi che verrà proposta legge per fissare un giorno di festa nazionale commemorativa della fondazione del Regno d'Italia, senza imporre al clero l'obbligo di celebrare la funzione religiosa.
— In Roma il dottor Diomede Pantaleoni, eletto deputato pel collegio di Macerata presenta la sua dimissione nelle mani del console Sardo (*v. 24*) confidando così di non essere espulso da Roma.
— Incominciano in Roma le pubblicazioni del giornale clandestino *Italia e Roma* tutto dedicato alla propaganda contro il potere temporale.
— Le batterie borboniche della cittadella di Messina continuano a tirare contro le batterie italiane.

12, *ma.* A Parigi al Corpo legislativo il conte di Ségur-Lemoignon critica la politica italiana, e sostiene che in Italia ha trionfato la politica inglese, volendo l'Inghilterra circondarsi di grandi Stati, unificare l'Italia e la Germania, mentre la politica dell'Inghilterra è dappertutto ostile alla politica francese. Pichon deplora il crescere degli armamenti; critica la politica francese verso l'Italia imposta dall'Inghilterra, e parla in favore del papato, elogiando gli zuavi che lo difesero a Castelfidardo ed attaccando violentemente Vittorio Emanuele. Morny e Baroche gli rispondono vivamente, e Baroche chiarisce e difende la politica di Napoleone III in Italia.
— A Parigi in casa di Havin del *Siècle* brillante *soirée* per festeggiare il dono della statua del Fraccaroli. Vi sono varii giornalisti parigini, Légouvé, il pittore di marine Gudin, Odilon Barrot, Carnot, Lasteyrie, Ollivier e Darimont. Partecipano al trattenimento i cantanti italiani Badiali, Zucchini, Gardoni, la Penco; e recita poesie la Ristori.
— Cavour scrive da Torino all'ammiraglio Serra, comandante generale della Regia Marina in Genova di dare istruzioni al tenente di vascello Del Santo (comandante l'*Ichnusa* di stazione alla Maddalena) di aderire a qualunque richiesta del gen. Garibaldi per essere trasportato (da Caprera) in un punto del Mediterraneo, sia estero come dello Stato; ma se Garibaldi volesse sbarcare fuori da quel perimetro, il comandante Del Santo dovrà dichiarare essergli necessario scrivere al comando a Genova per istruzioni. L'ammiraglio Serra invita il comandante Del Santo, in via riservata, a tenerlo informato di ciò che potrebbe far supporre qualche progetto nel generale di tentare qualche nuova impresa.
— In Torino l'ex ministro per la guerra di Francesco II, generale Giuseppe Pianell, è ricevuto dal conte di Cavour, poi

BIVACCO DI EX-SOLDATI BORBONICI A ROMA NEL CONVENTO DI SAN SISTO.
Disegno di M. Zwahlen nell' Illustration; *collez. L. Pogliaghi, Milano.*

dal generale Fanti, ministro per la guerra, nelle cui mani fa atto di adesione al governo del re Vittorio Emanuele II.

- Esce l'opuscolo di Massimo d'Azeglio *Questioni urgenti*, cioè Roma, Venezia, Napoli e Torino, Garibaldi e Cavour, Curia romana e trattato di Zurigo, moderati e partito d'azione; e solleva molte polemiche. Per Roma egli vorrebbe l'alto dominio del papa; Roma città libera, governata da un Senato eletto dai cittadini.
— L'*Unità Italiana* di Milano, che da circa un mese pubblica adesioni alla proposta e protesta del *Proletario* di Lodi perchè sia revocata la sentenza di morte che dal '57 pesa in contumacia sul capo di Giuseppe Mazzini, pubblica oggi le adesioni di Maurizio Quadrio e Vincenzo Brusco Onnis, e quella, in data 19 febbraio, di 170 donne milanesi.
— A Verona l'affissione del proclama imperiale annunziante la costituzione dà luogo a dimostrazioni e chiassi: interviene la polizia.
— Pel tramite di Nigra da Napoli, cui sono pervenuti da Torino, arrivano a Roma, al console sardo Teccio di Bajo i documenti inviati da Cavour per Pantaleoni per le trattative col Vaticano.
— In Napoli Liborio Romano invia indirizzo al principe Luogotenente precisandogli cinque punti fondamentali per il rinvigorimento della pubblica amministrazione.
— Continua il fuoco delle batterie della cittadella di Messina contro quelle italiane, che, alla fine, sistemate, cominciano alle 12 ½ a rispondere contro la cittadella ed i circostanti bastioni. Un'ora dopo il forte Don Blasco cessa il fuoco: verso le 4 i bersaglieri avanzansi ad occuparlo, i borbonici battono in ritirata. Entrano in azione la *Vittorio Emanuele* e la *Carlo Alberto*. Alle 5 la cittadella alza bandiera bianca. Il gen. Cialdini rifiuta ogni capitolazione lasciando tre ore a riflettere. Alle 9 la cittadella arrendesi a discrezione: sono dichiarati prigionieri 5 generali, 150 ufficiali con 4 a 5 mila uomini con 300 cannoni.
— La Congregazione municipale di Fiume vota all'unanimità indirizzo di ringraziamento alla Commissione precedente perchè seppe coraggiosamente difendere i diritti e l'autonomia di Fiume. E' deliberato indirizzo all'imperatore perchè Fiume torni ad essere incorporato al regno di Ungheria, non si disponga di Fiume senza interrogare il paese, non si mandi deputato alcuno alla prossima dieta croata, e la città, tanto nei rispetti politici che in quelli finanziari, venga dichiarata indipendente dal Comitato di Croazia.

13. *me.* Al Corpo legislativo francese Keller attacca tutte le fasi della politica francese favorevole all'Italia; invita a desistere dal favorire la rivoluzione italiana ed a tornare alla politica di Villafranca. Billault difende la politica dell'imperatore: essa distrusse l'influenza austriaca in Italia. Chiudesi la discussione generale.
— In Torino la Camera approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona esteso da L. C. Farini; poi il ministro per l'interno, Minghetti presenta quattro disegni di legge, sulla ripartizione territoriale e sulle autorità governative del regno, sull'ordinamento comunale e provinciale, sui Consorzi provinciali e sulle regioni. Il presidente dei ministri, co. di Cavour, annunzia la capitolazione della cittadella di Messina, e la Camera su proposta Molfino vota plauso ai combattenti dell'esercito e della flotta.
— Decreto luogotenenziale in Napoli autorizza gli ufficiali napoletani emigrati nello Stato pontificio a rientrare nel Regno.
— Alle 9 a bordo della *Maria Adelaide* è segnata la resa a discrezione della cittadella di Messina. Il 35º linea italiana, preceduto da una compagnia di reali carabinieri e musica, ne prende possesso. Il gen. Cialdini, nel piano, fa avanzare il gen. Fergola e scambia con lui saluto; fa deporre le armi nelle mani dei carabinieri agli ufficiali Willamatt, Gaida, Bratti e Cavalieri, facendoli passare agli arresti; e fa consegnare ai carabinieri un soldato del 32º piemontese, disertore, ed un sergente. Eseguite altre operazioni di controllo e di consegna, fra le salve delle artiglierie di terra e di mare è issata sulla cittadella la bandiera tricolore.
— Il *Giornale Ufficiale di Sicilia* annunzia che il Consiglio di luogotenenza rimane composto così: conte senatore Michele Amari, presidenza e finanze; sen. principe di S. Elia, lavori pubblici; avv. Filippo Santocanale, giustizia ed affari ecclesiastici; gen. Carini, sicurezza pubblica; barone Nicolò Cusa, interno; Enrico Piraino, barone di Mandralisca, pubblica istruzione.

14. *g.* A Parigi al Corpo legislativo discutendosi i paragrafi dell'indirizzo, Giulio Favre constata che il potere imperiale affrancò l'Italia; ma non volle far germogliare abbastanza la libertà in Francia.
— A Madrid il Congresso approva la politica del governo spagnuolo negli affari d'Italia con 176 voti contro 40.
— A Torino alla Camera seduta solenne, nella quale dopo brevi osservazioni di Brofferio e di Pepoli, cui risponde il conte di Cavour, di Ricciardi e di Bixio è approvato per acclamazione, su relazione Giorgini il disegno di legge, quale lo ha votato il Senato, per il conferimento al re Vittorio Emanuele II del titolo di *Re d'Italia*.
— A Torino proprio questa sera il Regio

PARTENZA DELLE TRUPPE BORBONICHE DOPO LA RESA DELLA CITTADELLA DI MESSINA, 13 MARZO 1861.
(*Disegno dal vero nell'* Illustrirte Zeitung; *collezione Comandini, Milano.*)

è chiuso e la stagione teatrale troncata, l'impresa mancando da varii giorni ai proprii impegni verso i cantanti e le masse, trovandosi essa con un *deficit* di 70 000 franchi.

— A Torino a sera violento incendio nella casa Boggetto in Vanchiglia distrugge un cotoniticio ed un magazzeno di zaini militari.

— A sera Milano, malgrado l'impetuoso vento, è illuminata a festa per la proclamazione di Vittorio Emanuele II a re d'Italia.

— A Cividale del Friuli sventolano bandiere tricolori nei punti più elevati; in piazza Duomo una è collocata tanto alto e così ben piantata che la polizia ha da fare fino alle 9 per riuscire a toglierla.

— A Treviso alle 9 1/2 odonsi, in segno di festa, 21 colpi di mortaio.

— In vetta al colle di San Floriano sopra Valdobbiadene trovasi la mattina inalberata grandissima bandiera tricolore; che la gendarmeria ha poi un bel da fare a ridurre in pezzi.

— A Verona è stata specialmente animatissima nel pomeriggio — come nelle altre città del Veneto — la passeggiata. Verso le 6 p. scoppiano alcuni petardi e qua e là appaiono accesi fuochi di bengala dai tre colori italiani. Più tardi la polizia arresta tre cittadini. E' anche arrestato al caffè militare in Brà un ufficiale ungherese imputato di avere sparsi per la città biglietti recanti a stampa: *Viva Vittorio Emanuele e Garibaldi liberatori dell'Ungheria.*

— La Polizia a Padova fa occupare da circa 800 militari la piazza e le porte della chiesa del Santo per impedire l'entrata dei cittadini a messa come dimostrazione. Numerose pattuglie impediscono l'affollamento alla passeggiata.

— Ad Udine sfoggio non dissimulato di grandi bandiere tricolori da finestre e balconi.

— A Venezia, oggi, per dimostrazione, sono chiusi tutti i negozi come in giorno festivo. La polizia verso le 10 li fa aprire.

— A Trento passeggio animato sul Fresina; botteghe molto illuminate la sera; e fuochi di bengala sul monte Calisso.

— Proclama del Comitato nazionale di Trento e Rovereto contro l'aggregazione dei 330 mila italiani del Trentino al Tirolo tedesco.

— Trieste ha oggi esposto qua e là una trentina di bandierine tricolori che la polizia si è affannata a togliere. Una bora violentissima guasta oggi la pubblica passeggiata. Al mattino a Sant'Antonio messa di dimostrazione alla quale intervengono molti lombardi ed altri regnicoli qui residenti.

— A Roma d'ordine del gen. Goyon grande apparato di truppe francesi dissuade i liberali dal fare oggi la progettata dimostrazione pel conferimento a Vittorio Emanuele del titolo di Re d'Italia.

— A Palermo numerosi arresti per mettere freno ai troppo frequenti delitti di sangue.

15, *v*. Alla Camera dei Comuni Duncombe chiede perchè nel libro blù non figurano i dispacci del ministro inglese a Torino, Hudson spediti tra il 31 agosto e il 27 ottobre 60, circa cose di Kossuth, dell'Adriatico e della Dalmazia. Lord John Russell smentisce che l'Inghilterra sia intervenuta contro una eventuale spedizione in Dalmazia. Parlavasi di una grossa stipulazione a favore di Kossuth per le ferrovie sarde, ma poi Hudson telegrafò che la cosa era tramontata. Duncombe domanda se il governo inglese ordinò di sorvegliare a Torino Kossuth e di esprimere dispiacere perchè veniva nominato direttore delle ferrovie. Lord Russell risponde non credere interesse dell'Italia lasciar fare spedizioni sulla costa della Dalmazia; d'altronde il governo inglese desidera che si eviti conflitto tra Austria e Italia e in questo senso da molto tempo si è espresso coi governi dei due paesi.

— Il Senato vota, su proposta Montanari, plauso all'esercito di terra e di mare per la resa di Messina.

— Col nuovo ordinamento calcolasi che l'esercito italiano in servizio attivo comprende 322 307 uomini, così divisi: *Stato Maggiore*, uffiziali 262; *Genio*, due reggimenti, uffiziali 210, uomini 5796; *Artiglieria* 9 reggim. (4 da camp. con 72 bat. due delle quali a cavallo) cannoni 432, cavalli 7840; uffiziali 840; uomini 24 432; *Reali Carabinieri*, 14 legioni, uffiziali 503; carabinieri a piedi 13 490; a cavallo 4468; *Fanteria di linea*, 68 reggimenti (6 dei quali di granatieri) ciascuno con 2991 uomini; uffiziali 7412, truppa 95 976; *Bersaglieri*, battaglioni 42 di circa 674 uomini ciascuno; uffiziali 846, uomini 23 442; *Cavalleria*, 17 reggimenti, con 12 626 cavalli, 924 uffiziali; uomini 15 896; *Treno*, 3 reggim. di 9240 uomini ciascuno, con 34 020 cavalli e muli; 755 uffiziali e uomini 26 964.

— A Torino il battaglione della guardia nazionale mobile napoletana recasi al Campo Santo a portare corona sulla tomba di Guglielmo Pepe.

— Partono da Torino in missione ufficiale in Persia il comm. Marcello Carutti, col co. Fè ed il cav. Felice Giannotti per andare a complimentare lo Scià di Persia a nome del Re e del governo d'Italia.

— Nella notte sopra oggi a Roma arrestati, per dimostrazioni liberali, Antonio Apolloni, Pietro Tempestini, Costantino Ciaoli. A sera decretata la chiusura immediata dell'Accademia di San Luca

— Annunziansi le dimissioni in Napoli del Consiglio di luogotenenza.

VITTORIO EMANUELE II.

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme

ecc. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo Unico

Il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino addì 17 Marzo 1861

Vittorio Emanuele

Visto, Il Guardasigilli
G.B. Cassinis

C. Cavour
M. Minghetti
G.B. Cassinis

Reale Decreto che conferisce a Vittorio Emanuele II il titolo di « Re d'Italia. »
(Gentile comunicazione del co. Gio. Sforza, R. Archivio di Stato, Torino.)

— Il gen. Cialdini parte da Messina per Torino.

16. *s.* Napoleone III avendo comunicata da mano a mano al ministro Thouvenel la lettera 23 febbraio scritta da Roma dal padre Passaglia a Cavour, e da questi mandata in copia all'imperatore; Thouvenel mandane confidenzialissimamente copia a Roma all'ambasciatore Di Grammont.

— A Torino alla Camera è letta petizione, recante migliaia di firme, per invitare il Parlamento a chiedere alla Francia lo sgombero delle sue truppe da Roma. Dopo discussione alla quale partecipano Mauro Macchi, La Farina, Brofferio, Bixio ed Ara, la petizione è rinviata alla discussione delle interpellanze sulla questione di Roma.

— Cavour mandando a Parigi al principe Napoleone il primo esemplare di una traduzione popolare del discorso detto il 1º marzo da esso principe al Corpo legislativo sulla questione Romana, gli scrive: « Vostra Altezza ha reso all'Italia un ben grande servizio. Tutti glie ne sono riconoscenti, ma nessuno meglio di me può apprezzarne la portata. Il discorso di V. A. è per il potere temporale del Papa ciò che Solferino fu per la dominazione austriaca. Si potrà ancora negoziare, come fu fatto a Villafranca ed a Zurigo, ma l'autorità del Papa è morta al pari dell'influenza austriaca. »

— Ratificato in Torino il trattato franco-sardo (*v. 7*) per la delimitazione delle rispettive frontiere.

— Terremoto a Genova; notevoli danni a Varese ligure.

— Arrivano ad Ascoli da Roma il generale borbonico La Rocca ed un ufficiale francese, latori di lettera di Francesco II per invitare i difensori di Civitella del Tronto a desistere dalla difesa. I messi borbonici sono accolti a tutta prima ostilmente dai difensori, che poi pare accennino a cedere.

17. *D.* In Torino la *Gazzetta Ufficiale* intitolata da oggi « del Regno d'Italia » pubblica il reale decreto pel quale « il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori il titolo di Re d'Italia. » (*v. p. 71.*)

— Numerosi decreti odierni promuovono numerosi generali italiani. Gli ex-marescialli di campo borbonici Pianelli Gius. Salvatore, Negri, Polizzy, Marra, Barbalonga, sono nominati luogotenenti generali i tre primi e maggiori generali i due ultimi nel regio esercito italiano.

— I difensori di Civitella del Tronto rifiutano di riconoscere il carattere ufficiale dell'invito di Francesco II ad arrendersi.

— A Roma, da ieri l'altro ad oggi dimostrazioni, specialmente alla passeggiata dal Campidoglio a S. Giovanni in Laterano.

— Rientra nel porto di Napoli il piroscafo *Generoso* dopo avere accuratamente investigati i mari circostanti e le coste continentali ed insulari, per rinvenire qualche traccia dell'*Ercole*, del quale non si è saputo assolutamente più nulla, calcolandosi per ciò, oramai, definitivamente perite le circa ottanta persone fra equipaggi e passeggieri che trovavansi a bordo (*v. 4 marzo.*)

— Di fronte alle dimissioni da consigliere di luogotenenza in Napoli di Liborio Romano, pubblicate e motivate, rassegnano le loro dimissioni anche gli altri consiglieri P. E. Imbriani, Spaventa, Laterza. Oberty, Ayossa, Mancini. Il luogotenente del re accettale.

— In tutte le principali città italiane 101 colpi di cannone annunciano solennemente la proclamazione del Regno d'Italia.

18. *l.* Al Circolo dei sott'ufficiali in Ginevra il vecchio generale Dufour fa una conferenza sulla neutralità svizzera, e confuta un recente articolo della *Gazzetta Militare* di Torino, prospettante la spartizione della Svizzera tra Italia, Francia ed Austria.

— In Mendrisio la Società Elvezia vota protesta contro manifestazioni annessioniste pel Canton Ticino fatte a Como ed accennate con simpatia da giornali italiani.

— Al Senato il ministro di grazia e giustizia presenta il disegno di legge per la formula di intestazione degli atti dello Stato, che dovrebbe essere: « Vittorio Emanuele II, per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia. »

— A Verona il negoziante Bottico e due suoi dipendenti arrestati nella notte del 14 sono dimessi dal carcere.

— Pio IX in Concistoro tiene allocuzione, nella quale confuta i nemici del potere temporale; deplora le violazioni del concordato avvenute a Napoli; non cederà ai consigli ed alle pressioni degli usurpatori; confida la causa della Chiesa a Dio vendicatore della giustizia e del diritto.

19. *ma.* A Londra il ministro d'Italia, marchese d'Azeglio, partecipa al ministro per gli esteri, lord John Russell la proclamazione di Vittorio Emanuele II a re d'Italia (*v. 30.*)

— Al Senato Pareto svolge interpellanza circa la ferrovia con traforo delle Alpi verso il Reno. Il ministro Peruzzi risponde che il governo segue la questione, ma il nuovo assetto del Regno ne ha mutati alcuni aspetti. L'apposita Commissione studia.

— Il co. di Cavour in Consiglio dei ministri fa riconoscere ai colleghi la necessità di chiamare nei Consigli della Co-

VITTORIO EMANUELE II, DAL 17 MARZO 1861 RE D'ITALIA.
Falchetti Giuseppe, litografò 1861, presso Francesco Bacciarini, Torino.
(Collezione Comandini, Milano.)

rona i rappresentanti dell'Italia meridionale; e per ciò vengono deliberate le dimissioni del Ministero.

— Il co. di Cavour partecipa telegraficamente le dimissioni del Ministero al principe di Carignano a Napoli ed al gen. Garibaldi.

— Nella Congregazione del Comitato di Zagabria è deliberato formale invito all'imperatore di aprire il 13 aprile in persona la Dieta e venire ad incoronarsi re del Regno trino, sperando vi siano anche i rappresentanti della Dalmazia; e vista la deliberazione di Fiume « di non mandare deputati alla Dieta Croata-Slavona, ma bensì alla Dieta d'Ungheria » chiedesi sia mandato a Fiume un commissario regio ad esaminare gl'intrighi ivi avvenuti contro la Patria, affinchè abbia fine l'anarchia colà esistente, e il dominio, usurpato da alcuni italiani emigrati, sopra la nazione slava.

— A Milano nel quartiere di Porta Garibaldi musiche e luminaria per l'onomastico del generale.

— In Firenze per la festa di S. Giuseppe, onomastico di Garibaldi, grande gazzarra di fucilate e di castagnole. Fuori porta San Gallo, in onore di Mazzini e di Garibaldi è inaugurato il Tiro a Segno Nazionale; poi dimostrazioni percorrono la città.

— Da Roma l'ambasciatore Di Grammont informa il ministro Thouvenel che per i beni farnesiani bisognerebbe che oltre a palazzo Farnese, alla Farnesina ed agli orti Farnesiani, l'imperatore s'impegnasse ad acquistare anche la villa Madama ed il castello di Caprarola.

— Stamane in Napoli, al S. Carlo festa operaia in onore di Garibaldi, con discorso del prof. Zuppetta, presente Nigra

In S. Francesco di Paola è solennemente benedetta una bandiera.

— A Napoli a sera all'osteria della bella savonara alla Pignasecca disordini con ferimento della guardia nazionale Ostuni e di un ufficiale di marina.

20, *me.* Al Corpo legislativo francese, discutendosi sull'indirizzo, il conte di Boigne espone i motivi che hanno deciso dell'annessione della Savoia e di Nizza, fra i quali la condotta anti-cattolica del Piemonte. Lubonis, associasi alla gratitudine di Boigne per l'annessione, ma difende la politica del Piemonte così ingiustamente attaccata; tale politica risponde al sentimento nazionale e condurrà alla fondazione della nazionalità italiana, o con la confederazione o con la unificazione. Nega che il Piemonte sia ingrato verso la Francia: le due nazioni saranno sorelle. Juvenal e Lelut parlano a difesa del re Francesco II di Napoli.

— Telegrammi ufficiosi da Londra dicono che il governo inglese ha riconosciuto il titolo di Re d'Italia (*v. 30.*)

— Il co. di Cavour scrive al Re, alla Mandria (Venaria Reale) informandolo che il Ministero è dimissionario; suggerendogli di sentire Ricasoli, Farini, Rattazzi, Poerio; e pregandolo di venire oggi a Torino per ricevere le sue comunicazioni verbali.

— Al Senato il ministro di grazia e giustizia Cassinis annunzia che, dopo la dimissione data dal Consiglio di luogotenenza di Napoli, essendo opportuno fare scomparire quella speciale autonomia amministrativa, essendo conveniente che elementi meridionali entrino nel Consiglio della Corona, il Ministero ha rassegnato al Re le dimissioni.

— Alla Camera il co. di Cavour annunzia le dimissioni del Ministero, non per alcun dissenso fra ministri, ma perchè parve che il Ministero debba rappresentare tutti i grandi interessi italiani.

Il ministro per la guerra, Fanti, presenta alla Camera disegno di legge per un assegno annuo di lire 10 000 a Cialdini per benemerenze verso la patria.

— Il Re arrivato in giornata a Torino chiama Ricasoli e gli offre di formare il Ministero, ma Ricasoli rifiuta. Il Re, consultati, oltre a Ricasoli, Farini, Rattazzi, Pepoli e Poerio conferisce al co. di Cavour il mandato di formare il nuovo Ministero.

— Lettera da Firenze di mons. Francesco Liverani all'*Opinione* di Torino contro la clericale *Armonia*, che ha attaccato violentemente il padre Passaglia per la missione assuntasi di conciliatore fra il conte di Cavour e il Vaticano.

— Dopo quattro giorni di vivissimo fuoco, Civitella del Tronto — ultimo baluardo borbonico in Italia — arrendesi al generale Luigi Mezzacapo.

— Nella notte sopra oggi a Canino una comitiva di giovani (i fratelli Domenico e Luigi Donati, un Francesco Manoaldi, un conte Valentini ed un altro) incontrandosi con una pattuglia di gendarmi vengono a conflitto, restando uccisi i due fratelli Donati. Più tardi da Valentano arriva a Canino buon nerbo di gendarmi ad occupare più rigorosamente il paese.

— Alle 2 p. a due miglia da Montefiascone arrestato da banda di ladri e svaligiato il corriere che dalla Toscana va a Roma.

— Cessa con oggi la prigionia di tutti i capitolati di Gaeta.

— Il Consiglio Comunale di Messina delibera a voti unanimi di erigere un busto onorario al gen. Cialdini, e di conferire la cittadinanza messinese a lui, all'ammiraglio Persano ed ai generali Valfrè di Bonzo ed Avenati.

21, *g.* Jules Favre al Corpo legislativo francese, sull'indirizzo, parla lungamente facendo la critica di tutti gli atti del governo di Pio IX; glorifica il re Vittorio

Emanuele per avere messa la spada al servizio dell'unità italiana, e loda il governo imperiale per non avere osservata una pusillanime neutralità. Conclude: « Roma è necessaria all'Italia *come capitale*; mantenere lo *statu quo* è impossibile. » Granier de Cassagnac sostiene che il papa senza Roma non può essere indipendente.

— Il Re nel mattino riceve la deputazione che recagli l'indirizzo di risposta della Camera al discorso della Corona. Il Re dice fra altro ai deputati: « Dicono che ora si debba usare prudenza, ma se l'ora del cimento dovesse venire, la nazione mi troverà sempre al mio posto. Io so ormai qual conto posso fare sugl'italiani, gl'italiani sanno qual conto possono fare sopra di me. »

— Reale decreto convoca per il 7 e 14 aprile 75 collegi elettorali divenuti vacanti per opzioni od annullamenti.

— Reale decreto, in sostituzione del Corpo Real Navi istituisce presso la real marina un corpo di « fanteria Real Marina » formato di due reggimenti di 2940 uomini ciascuno compresi gli ufficiali.

— L'*Unità Italiana* pubblica lettera di Giuseppe Verdi da Casalmaggiore 16, che dice: « Anch'io faccio voto per la rivocazione della condanna che gravita sul grande uomo — su Mazzini — e mi unisco ai patriotti che reclamano dal Re d'Italia questo atto di giustizia. L'*Italia che si fa*, dev'essere riconoscente verso colui, che, se non unico certo raro esempio di immutabilità nei principii politici, seppe con costanza, non fiaccata mai dalle avversità, tener sempre desto in noi l'odio contro la straniera dominazione, ed il desiderio di costituirci in nazione una. »

VINCENZO SALVAGNOLI
m. 21 marzo 1861.
(*Fotografia Alinari, Firenze; collezione Comandini, Milano.*)

— Muore in Lerna il dottor Ercole Conti di Faenza, fervente patriotta, esule dal 1853 dopo i tentativi mazziniani del febbraio di quell'anno.

Ercole Conti.

— Il Municipio di Napoli conferisce al gen. Cialdini la cittadinanza napoletana.

— Muore in Pisa Vincenzo Salvagnoli (n. Empoli 28 marzo 1802) letterato, classicista, avvocato eminente e patriotta.

— A Vicenza, sul monte Berico, con intervento del maresc. Benedeck, solenne inaugurazione di monumento ai soldati imperiali caduti il 10 giugno 1848.

— A sera in Altino banda di briganti sorprende le guardie nazionali, arresta il Sindaco e compie saccheggi.

— In Napoli i reali carabinieri scuoprono in vicolo Lammatari certi coniugi Domenico Vitale e Carmela in flagrante fabbricazione di monete false.

22. *v.* Al Corpo legislativo francese Lemercier parla in favore del potere temporale del papa. Il ministro Billault dice che la situazione è molto complicata, non volendo il governo sagrificare il papa all'unità italiana, nè l'unità italiana al papa, ma mirando a conciliare questi due interessi, onde occorre del tempo. L'emendamento Favre per il ritiro delle truppe francesi da Roma è respinto da 246 voti contro 5. Oznien svolge emendamento a favore del potere temporale; Morny, in nome della Commissione, combattelo, sostenendo la fiducia nell'Imperatore; Oznien ritiralo; così pure Las Cases ritira uno suo. L'indirizzo è adottato nel paragrafo sull'Italia e il papa con 161 voti contro 90; e complessivamente con 213 contro 13.

— Ordinanza imperiale stabilisce che anche il Regno Lombardo-Veneto abbia la sua rappresentanza nel Consiglio dell'Impero.

— Gli elettori del distretto elettorale di Riva, Ala, Mori, Arco sottoscrivono in Riva protesta rifiutandosi di partecipare alla elezione di deputati alla Dieta di Innsbruck, e dichiarano di non riconoscere la elezione fatta su 544 elettori da soli 18 fra i quali figurano 16 pubblici im

periali regi impiegati. Uguali proteste a Trento, Rovereto, Borgo di Val Sugana.

— Il Re firma i decreti per la formazione del nuovo Ministero (*v. 23.*)

— Al Senato è data comunicazione di una lettera del presidente Ruggero Settimo che, stante la grave età e la malferma salute, scusasi di non potere ora fare il viaggio da Malta, dove risiede, a Torino.

— In Torino, alle 4.30 p. inaugurato monumento a Daniele Manin, opera di Vela. Vi assiste una larga rappresentanza della stampa liberale francese. Parlano l'ex-deputato dell'Assemblea Veneta, Minotto; Havin direttore politico del *Siècle*; Henri Martin che fu molto amico di Manin; La Farina ed il sindaco di Torino, Cossilla. La sera vi è banchetto di 130 coperti, con intervento degli ospiti francesi.

— In Ancona nella notte sopra oggi ignoti ladri, previa rottura di una inferriata penetrano nella Cattedrale, rompono il vetro dell'immagine della Beata Vergine detta regina di tutti i santi, e ne rubano tutti gli oggetti preziosi per il valore di un 7000 franchi.

— Per la consueta processione dell'Addolorata qualche disordine in Napoli, presto sedato dalle guardie nazionali.

23, *s.* Nota della legazione sarda a Berna comunica al signor Knusel, presidente della confederazione elvetica la creazione ufficiale del Regno d'Italia.

Al Senato il ministro di grazia e giustizia Cassinis annunzia la formazione del nuovo Ministero: Cavour, presidenza, esteri, marina; Minghetti, interno; Fanti, guerra; Bastogi, finanze (per le quali continua provvisoriamente Vegezzi fin che Bastogi siasi liberato da alcuni impegni); Natoli, agricoltura e commercio; De Sanctis, istruzione; Peruzzi, lavori pubblici; Cassinis, grazia e giustizia; Niutta, ministro senza portafoglio.

Il Senato vota quindi con 74 voti su 75 votanti il disegno di legge per la intestazione degli atti del governo: « Vittorio Emanuele II — per Grazia di Dio e Volontà della Nazione, Re d'Italia. »

— Alla Camera il co. di Cavour annunzia la costituzione del nuovo Ministero. La Marmora svolge critiche all'opera del ministro Fanti. Brofferio deplora che usinsi più riguardi ai provenienti dall'esercito borbonico che da quello di Garibaldi. Crispi approva La Marmora. Sirtori dice che la spedizione dell'esercito regolare nell'Italia Meridionale fu fatta per combattere i garibaldini: ciò solleva grande tumulto. Il presidente si cuopre. Ripresa la seduta, Cavour prega La Marmora a ritirare il suo ordine del giorno contrario all'opera del ministro Fanti: La Marmora lo mantiene; la Camera lo respinge.

— A Torino fra il ministro dei lavori pubblici Peruzzi, e P. A. Adami è firmata nuova convenzione (ben diversa da quella del settembre-ottobre 1860) per la costruzione di ferrovie nell'Italia Meridionale.

— Ordine del giorno dell'ammiraglio Persano alla squadra in Napoli, comunicandole il reale decreto di scioglimento.

— E' condannato a 15 giorni di carcere e 200 lire di multa il gerente della *Voce del Popolo* di Faenza, per avere pubblicato un sonetto « a Bruto » firmato Maccolini eccitante all'assassinio di un sovrano alleato (Napoleone III.)

24, *D.* In Genova il gen. Nino Bixio consegna al Municipio la bandiera della sua divisione.

— Reale decreto convoca pel 7-14 aprile 76 collegi elettorali stati dichiarati vacanti.

— Gli uffici della Camera respingono la proposta del ministro Fanti di assegnare al gen. Cialdini pensione di 10 000 lire come dono nazionale.

— Il governo pontificio intima assolutamente lo sfratto da Roma al dottore Diomede Pantaleoni (*v. 11.*)

— Da Verona il feld-maresciallo Benedeck, comandante l'esercito imperiale in Italia, rivolge a questo lungo, ampolloso, polemico ordine del giorno sulle concessioni costituzionali fatte il 26 febbraio dall'imperatore, ed offensivo per il liberalismo italiano e per lo spirito di indipendenza ungherese.

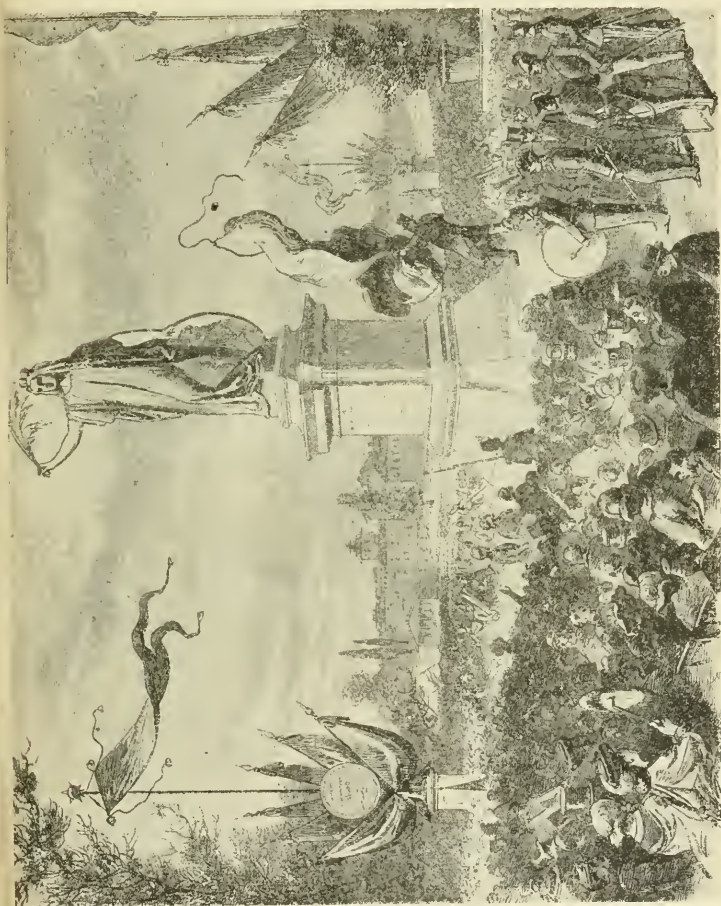
— Ad Udine la polizia impedisce violentemente le onoranze funebri che preparavansi ad un macellaio morto per ferite infertegli da un ufficiale perlustratore di polizia.

— In Pisa un padre portando a battezzare alla chiesa Valdese un proprio neonato, contro la volontà di tutta la sua famiglia, che volevalo battezzato in Duomo, viene assalito da' suoi parenti, che fermano la carrozza e portano il bambino a battezzare in Duomo, dopo di che vanno a tumultuare alla chiesa Valdese. L'ordine è ristabilito dai carabinieri, dalla guardia nazionale e dal prefetto in persona.

— Arrivano alle 19 a Milano da Torino i giornalisti liberali francesi, e scendono all'*hôtel de Ville*. La sera intervengono allo spettacolo della Scala. Prima all'*hôtel* i pubblicisti francesi hanno ricevuto l'omaggio di una deputazione dei tipografi operai milanesi.

25, *l.* A Milano al Cova banchetto di 80 coperti, con intervento del Municipio, ai giornalisti francesi.

— L'ambasciatore di Grammont a Roma è autorizzato telegraficamente da Parigi a trattare per l'acquisto da parte dell'imper. Napoleone III dei beni farnesiani di Francesco II in Roma e provincia.

— Alla Camera in principio di seduta Sirtori spiega le sue parole del 23, e rende omaggio all'esercito regolare. Audinot

Inaugurazione in Torino del monumento a Manin — 22 marzo '61.
(*Schizzo del pittore Tetar Van Elven, nell'* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

svolge la sua interpellanza sulla « questione di Roma » chiedendo se non sia oramai tempo di proclamare Roma capitale d'Italia. Il co. di Cavour pronunzia memorabile discorso, affermando il diritto dell'Italia su Roma, per la quale bisogna procedere d'accordo con la Francia; e non senza speranza di potere intendersi con Pio IX sul concetto della piena libertà della Chiesa. Marliani parla contro il potere temporale.

— A Napoli decreto luogotenenziale scioglie il corpo di polizia formato il 25 giugno 60 da Liborio Romano con elementi tratti dalla camorra.

— Pio IX oggi percorre a piedi il passeggio del Pincio in mezzo al pubblico.

— La *Gazzetta Militare* di Torino esprime il suo rincrescimento per la interpretazione data in Svizzera al suo articolo come di una minaccia contro quella generosa nazione.

— A Genova all'Acquasola, banchetto del Municipio e della cittadinanza ai soldati di terra e di mare reduci dalle imprese di Castelfidardo, Ancona, Gaeta e Messina. Banchetto è offerto contemporaneamente agli ufficiali nel ridotto del teatro Carlo Felice.

— Nella zecca pontificia a Roma si sta coniando la medaglia decretata da Francesco II per ricordo ai difensori di Gaeta. I conii sono stati incisi dagli artisti della zecca Bianchi e Zaccagnini.

26. *ma.* Protesta da Dresda dell'ex gran-

Medaglia (al vero) conferita da Francesco II dei Borboni delle due Sicilie ai difensori di Gaeta nel 1860-61. Eseguita dal Zaccagnini nella zecca di Roma. (Collezione Johnson, Milano.)

Il ministero Cavour del 23 marzo-6 giugno 1861,
primo del proclamato Regno d'Italia.

(Fotografie del tempo; collezione Comandini, Milano.)

duca di Toscana Ferdinando IV contro la proclamazione del regno d'Italia.

— A Torino alla Camera sulla questione romana parlano Pepoli, Boncompagni, Torelli (difendendo il recente opuscolo di d'Azeglio), Giuseppe Ferrari, Greco, Petruccelli della Gattina. Boncompagni propone ordine del giorno confidando che « assicurata la dignità, il decoro, l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa, abbia luogo di concerto con la Francia, l'applicazione del principio di non-intervento, e che Roma, acclamata capitale dall'opinione nazionale, sia resa all'Italia. »

— Arriva a Torino il gen. Cialdini.

— Successo notevole della Ristori a Parigi all'Odéon nella *Beatrice*, nuovo dramma di Legouvé.

— I giornalisti francesi partono da Milano, Havin ed Anatole de la Forge per Parigi; Jourdan e Taxil Delord per Verona, visitano la città e proseguono la sera per Venezia.

— Sul *Cefiso* da Costantinopoli arrivano a Napoli 186 volontari ungheresi, che vanno ad unirsi alla legione Ungherese di stanza a Nola.

— Parte da Torino per Parigi Guglielmo Stefani per andare a stabilire a Parigi, Londra, Berlino, etc. le larghe basi per il servizio telegrafico della sua *Agenzia Stefani*.

27, *me*. Dal Castello di Buzenval il principe Luciano Murat, con pubblica lettera ad un duca suo amico, fa ampolloso atto di pretendente al trono reale di Napoli.

— Vivace articolo della *Gazzetta Ticinese* contro l'articolo dell'ufficiosa *Gazzetta Militare* di Torino accennante ad una eventuale spartizione della Svizzera tra l'Italia, la Francia e l'Austria.

— Alla Camera continua la discussione sulla questione romana. Parlano Chiaves, Boggio, D'Ondes Reggio, il canonico Maresca, poi molto efficacemente Cavour, quindi Mellana e Audinot (che dichiarasi soddisfatto) e la Camera vota alla quasi unanimità l'ordine del giorno Boncompagni.

— Da Genova parte per Caprera una deputazione delle varie società operaie italiane a visitare Garibaldi.

— I giornalisti francesi Louis Jourdan, Taxil Delord, F. Mornand, Flery ed Enfantin arrivati a Venezia da Verona ieri sera, vengono espulsi dal territorio veneto, d'ordine della luogotenenza, obbligandoli a prendere il treno che parte alle 16 per Verona, dove arrivano la sera e scendono alle Due Torri strettamente sorvegliati dalla polizia.

— Reale decreto conferisce il titolo di barone a Raffaele Carlo Abro di Trieste.

— Arriva da Torino a Milano, festeggiato, il battaglione mobile della guardia nazionale di Napoli.

— A Roma dalla zecca pontificia escono 90 casse di monete di rame da dieci tornesi, fatte coniare dall'ex-re Francesco II con la data 1859 e da diffondere nelle province del suo cessato regno (*v. 1 apr.*)

— A Napoli torma di dimostranti vestiti da garibaldini fanno clamorosa dimostrazione davanti a palazzo Maddaloni, dicastero delle Finanze, reclamando la distribuzione di 25 000 ducati di pretesa gratificazione loro destinata. Il consigliere di luogotenenza De Foresta risponde che i danari del pubblico non si sprecano così. Il tumulto cresce; ed egli fa distribuire ai tumultuanti circa un franco a testa.

— A Napoli cartelloni a grandi caratteri avvisano il pubblico essere giunta la « farina d'America » e vendersi a *prezzi ribassati*, cioè a grana 8 1/2 il rotolo a Chiaia.

28, *g*. A Torino la Camera, dopo uno sproloquio di Brofferio, vota l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 30 giugno, con 187 voti favorevoli e 5 contrari.

— Arriva a Milano per poche ore il gen. Cialdini.

— I giornalisti francesi, sorvegliati, da Verona per Peschiera, arrivano a sera a Milano.

— A mezzodì a Roma il papa dalla gran loggia di S. Pietro dà la benedizione *urbi et orbi*, poscia passa a compiere la lavanda dei piedi ed a servire la mensa ai soliti dodici pellegrini.

— A Napoli l'arcivescovo avendo vietata ogni solennità nelle cerimonie religiose di questa settimana santa, il dicastero degli affari ecclesiastici fa iniziare da oggi le sacre funzioni nella reale basilica di San Francesco di Paola.

29, *v*. Verso le 2 pom. un convoglio di una sessantina di carriaggi del treno militare italiano arrivano, non si sa come, a Porta Maggiore di Roma, chiedendo di entrare, ma il sergente del dazio non lo permette, ed il convoglio gira fuori delle mura e va a bivaccare fuori Porta del popolo.

— I giornalisti francesi espulsi da Venezia e dal Veneto, ed arrivati ieri sera di ritorno a Milano, ne partono questa mane per Genova e Marsiglia.

30, *s*. Da Londra il ministro degli esteri, lord John Russell partecipa al ministro d'Italia, marchese d'Azeglio, che la Regina lo riceverà come inviato di Vittorio Emanuele re d'Italia.

— Decreto imperiale dichiara esservi abuso nel mandamento del vescovo di Poitiers dal 22 febbraio e ne ordina la soppressione.

— Il ministro d'Italia a Berna, signor di Jocteau, dichiara al Consiglio federale che il gabinetto di Torino disapprova quanto stampò la *Gazzetta Militare* di Torino e contro cui la stampa svizzera sorse con tanta unanimità; e che quella

manifestazione era imputabile alla sola *Gazzetta Militare.*
— Nota del governo elvetico al ministro svizzero a Torino perchè significhi al governo italiano che il governo svizzero nutre per esso i migliori sentimenti, ma non può transigere nella questione della mensa vescovile di Como, nè può ammettere il sequestro delle dotazioni (*v.* 28 *febb.*) del Collegio Elvetico.
— Sul punto culminante del colle di Tenda, al versante settentrionale, valanga colpisce numerosi cantonieri intenti a togliere le nevi.
— Enrico Besana e Giuseppe Finzi della direzione del « Fondo pel milione di fucili » promosso da Garibaldi pubblicano resoconto della loro gestione totale, che riassumesi in queste cifre: totale delle entrate lire 1 939 577; uscite totale lire 1 887 597,81; residuo netto lire 52 179,19, che Garibaldi ha ordinato di tenere disponibili in cassa.
— A Milano con spettacolo a favore dell'ospizio dei ciechi è aperta questa sera straordinariamente la Scala, per farla ammirare al battaglione della guardia nazionale mobilizzata di Napoli.
— Il gen. La Marmora arrivato da Milano a Torino, è ricevuto dal Re per dissuaderlo dalle date dimissioni di comandante il II corpo d'armata.
— Decreto reale divide così l'amministrazione centrale delle provincie napoletane presso la luogotenenza di Napoli: interno e polizia; grazia e giustizia ed affari ecclesiastici; istruzione, agricoltura e commercio; lavori pubblici e finanze.
— A Caprera trenta delegati delle Società operaie d'Italia visitano Garibaldi, che rispondendo a parole del maggiore Bernieri, raccomanda la concordia, dice che egli considera l'Italia ancora in istato di guerra, che può esservi da un momento all'altro, ed aggiunge:

« ... Si ingannano altamente coloro che cercano di manomettere il nostro paese. S'ingannano davvero. Siamo forti più di quello che non credono... Abbiamo il popolo, abbiamo la Nazione con noi... L'Italia ad onta dei tristi effetti di una politica vassalla, non degna del paese, e di quella turba di lacchè che l'appoggiano, *deve essere.*

« Molti degl'individui che compongono il Parlamento non corrispondono degnamente all'aspettativa della Nazione, ma la Nazione è nel popolo — il popolo che è buono dappertutto, a Marsala, come a Torino. La Nazione non ha paura; e i nemici d'Italia, vengano dalla destra, o dalla sinistra, dovranno pensarci bene...

« Non dobbiamo dimenticare che l'Italia deve molta gratitudine a Vittorio Emanuele, — non dimentichiamo che quello fu il perno attorno a cui ci siamo aggruppati, e col quale abbiamo potuto fare quello che si è fatto.

« Egli è bensì circondato da un'atmosfera corrotta, ma speriamo di rivederlo sulla buona via... Egli ha fatto molto, ma purtroppo non ha fatto tutto quel bene che poteva fare; può fare di più, e lo farà, per Dio!...

« Siamo stati trattati male — hanno voluto creare un dualismo fra l'esercito regolare e i volontari che pure si sono battuti da prodi — hanno voluto creare delle discordie — hanno disfatto l'opera di unificazione che avevamo incominciata — hanno voluto dividere due elementi tanto preziosi e necessari nelle attuali circostanze — ma lasciamo.... sono immondezze da non curare — al di sopra di tutto questo è l'Italia! Se qualcuno dovesse chiamarsi offeso, voi lo sapete, sarei io. »
— Garibaldi a Caprera dice al magg. Wolf: « Speriamo di cementare quanto prima la nostra fratellanza coi bravi Germanici!... »
— Il convoglio del treno militare piemontese passata la notte fuori Porta del Popolo di Roma, riprende oggi la via della Toscana. A Roma nessuno si è agitato per questo.
— Protesta da Vienna dell'ex-duca di Modena Francesco V contro l'assunzione da parte del Re Vittorio Emanuele II del titolo di Re d'Italia.

31, *D.* Il co. di Cavour è per breve vacanza a Leri.
— A Genova, a bordo della nave ammiraglia *Maria Adelaide,* solenne distribuzione delle medaglie conferite ai marinai che più si distinsero nell'espugnazione di Ancona.
— I delegati delle Società operaie italiane reduci da Caprera alla Maddalena convitano qui Menotti, Dezza, Stagnetti ed altri intimi di Garibaldi.
— A Roma Pio IX recasi a pranzo al Quirinale presso Francesco II e le due regine.
— A Castiglione di Agnone rissa tra una guardia nazionale ed un ex-soldato borbonico, cagiona assembramenti tumultuosi.

APRILE.

1. *lunedì.* Dispaccio di lord John Russell al ministro britannico a Torino annunziagli il riconoscimento da parte della Gran Brettagna del Regno d'Italia, notizia che i giornali inglesi di oggi danno tutti.
— Reali decreti odierni nominano: il deputato Quintino Sella segretario generale per l'istruzione pubblica; il deputato avv. Filippo Di Blasio segretario generale per la grazia e giustizia; l'avv. Antonio Giovanola senatore del Regno.
— Con reali decreti odierni è conferita la

gran croce dell'ordine militare di Savoia ai luogotenenti generali Leopoldo Valfrè di Bonzo e Luigi Federico Menabrea.

— La *Gazzetta Ufficiale* in Torino pubblica amnistia piena ai renitenti o refrattari di terra o di mare, di tutte le provincie del Regno, antiche e nuove, di ogni leva anteriore a quella del 1859, salvo per gli amnistiati l'obbligo del servizio al quale indebitamente si sottrassero.

— Reale decreto istituisce in ogni Comune o riunione di Comuni facoltativamente, un tiro a segno diretto dal comando della rispettiva guardia nazionale, dove esista, o da chi sia indicato dall'autorità governativa. Sono autorizzati anche tiri a segno comunali o mandamentali, o provinciali, od anche di iniziativa di Società private.

— Alle 10 di sera arriva a Genova sull'*Ichnusa* da Caprera il gen. Garibaldi.

— In Brescia solenne traslazione dalle località dove dagli austriaci furono seppellite, al cimitero Monumentale, di trenta e più salme di valorosi cittadini caduti combattendo nella rivoluzione del '49. Al cimitero parla con alta inspirazione il sacerdote Salvoni.

— A Napoli nella messaggeria arrivata da Roma sono sequestrati cinque sacchi di monete di rame da dieci tornesi coniate nella zecca pontificia all'effigie di Francesco II con la data 1859 (*v.* 27 *marzo*.)

— A Succavo (Pozzuoli) arrestati due ex-ufficiali borbonici che andavano eccitando la popolazione.

— In Castiglione gli elementi reazionari prendono il sopravvento, feriscono il sacerdote don Giuseppe Fannicelli, predicante la calma, saccheggiano varie case, trucidando il sindaco Giuseppe Magnacca ed il padre suo, ed il giudice Michele Giorgio, la guardia nazionale Giovanni Lenzi ed il figlio. Sopravvengono guardie nazionali da Agnone, da Belmonte, i reazionari sono sopraffatti e in gran numero arrestati.

— Il governo centrale marittimo austriaco di Trieste avvisa che i navigli della Romagna e delle Marche sono ammessi al cabotaggio e alla pesca lungo le coste austriache, come prima, in reciprocanza di altrettanto che sulle coste romagnole e marchigiane è stato concesso ai navigli austriaci.

2 *ma.* Un telegramma dell'Agenzia *Havas-Bullier* dirama da Parigi questo inverosimile programma per l'assestamento della questione Romana: « 1°, il papa, capo della religione cattolica continuerebbe a portare il titolo e a possedere in Roma il diritto di alta sovranità (*suzérainetè*) che vi ebbe nei primi secoli; 2°, il nuovo regno d'Italia libererebbe la Chiesa da tutti i vincoli legali della potestà civile. Le elezioni ai vescovadi e ai benefici rientrerebbero nell'assoluto dominio della Chiesa. Tutte le leggi contro le immunità ecclesiastiche sarebbero abolite; 3°, il re Vittorio Emanuele cederebbe all'Imperatore dei francesi l'isola di Sardegna, che Napoleone III, continuando la tradizione di Carlomagno, donerebbe in tutta proprietà alla Chiesa che vi trasporterebbe la propria residenza non rinunziando però al titolo di pontefice romano; 4°, Roma sarebbe la capitale d'Italia. »

— Sono comunicate al Senato le dimissioni da senatore del marchese Brignole Sale, ritenendo questi contrario alle sue convinzioni far parte di un consesso che per la proclamazione di Vittorio Emanuele a Re d'Italia, è divenuto Senato del Regno d'Italia, non volendo egli far parte che di un Senato « della Monarchia di Savoia. »

— Alla Camera iniziasi con quelle di Massari, Paternostro e Ricciardi, lo svolgimento delle interpellanze sulle condizioni dell'Italia Meridionale.

— Garibaldi, a Genova, tormentato da dolori reumatici ad un braccio e ad un piede, rimane in casa in via Assarotti ricevendo molte visite. A sera gli operai fannogli una calorosa dimostrazione. Padre Pantaleo scende a ringraziare i dimostranti.

— Il gen. La Marmora arriva a sera a Milano, da Torino, dove ha conferito col re, e riprende il comando del 2° corpo d'armata.

— A Milano alla Scala banchetto della guardia nazionale milanese alla guardia nazionale mobilizzata di Napoli.

— Segnalata nel territorio di Pavullo (Modenese), una banda armata di una ventina di individui. Accorrono tre compagnie di fanteria e carabinieri a disperderla.

— Stamane alle funzioni della Cappella Sistina Pio IX ha avuto un lungo svenimento; le funzioni sono state sospese e il papa è stato trasportato nei suoi appartamenti; ma a sera stava già meglio.

— Lettera del consigliere per gli affari ecclesiastici in Napoli, P. S. Mancini, al cardinale arcivescovo Riario Sforza, richiamandolo a condotta degna di presule cristiano, desistendo dalla pertinace ostilità a tutto ciò che è italiano.

3, *me.* In Torino nella reggia il dep. Pietro Bastogi presta giuramento nelle mani del Re come ministro per le finanze.

Presta pure giuramento il deputato Filippo Cordova come segretario generale.

— Il Senato senza discussione approva l'esercizio provvisorio fino al 30 giugno, con 69 voti contro 1.

— Alla Camera nella discussione sulle provincie meridionali parlano il ministro per gl'interni, Minghetti, quello dei lavori pubblici, Peruzzi, e quello di grazia e giustizia, Cassinis; poi Greco ed

altri, e vengono proposti vari ordini del giorno.

Notato nell'aula il prof. Pantaleoni, deputato di Macerata, arrivato da Roma.

— A mezzogiorno arriva a Torino a Porta Nuova il generale Garibaldi, e in vettura di piazza, seguita da altre venti recanti amici ed ammiratori, scende in via dei Pescatori. Da piazza Castello fino a viale Po formasi dimostrazione di qualche migliaio di persone acclamanti, ma Garibaldi non si fa vedere, facendo dire da un suo ufficiale che è indisposto.

— Garibaldi scrive al *Diritto* smentendo di essere venuto a Torino per invito del conte di Cavour.

— In Torino, nelle sale dell'Accademia filarmonica ballo offerto dal Municipio ai membri del Parlamento italiano.

— A Genova la polizia, partito Garibaldi per Torino, perquisisce la sede del Comitato per Roma e Venezia, da lui presieduto, in via Giulia, 5, cercandovi armi e prove di arruolamenti clandestini (*v. 10.*)

— A Roma al teatro Tordinona (Apollo) militari francesi danno uno spettacolo di varietà (*vaudeville*) a beneficio dei poveri di Roma. Grande concorso come manifestazione di simpatia per i soldati di Magenta e di Solferino. Il gen. Goyon aveva preventivamente pubblicato un avviso perchè non fosse dato pretesto a manifestazioni politiche. Tre signore che, in un palco, avevano esposti al parapetto, uno accanto all'altro, i loro scialli formanti i tre colori italiani sono state invitate da un maresciallo francese a ritirarli.

— Vicino a Pozzuoli promosso da ex-soldati borbonici tentativo reazionario represso dalle guardie nazionali.

— Muore in Lucca il marchese Antonio Mazzarosa (n. 29 sett. 1780) distinto pubblicista e storico, nominato senatore del Regno il 20 genn. '61 ma non ancora presentatosi a prestare il giuramento.

— Muore in Bologna il prof. Antonio Alessandrini (n. 20 giugno 1786) medico eminente, professore universitario, fondatore dei musei di anatomia comparata e di paleontologia.

1. *g.* Alla Camera continua con discorsi di Ferrari, Pepoli, Scialoia, Petruccelli ed altri la discussione sull'Italia Meridionale. Parla anche Crispi per la Sicilia.

— Ieri ed oggi da Torino il governo ha telegrafato agl'intendenti dei circondari di confine per l'internamento degli emigrati veneti che ivi si trovino, temendo preparativi per sconfinamenti in bande.

— In Torino Garibaldi è costretto in letto da dolori artritici.

— Il deputato Liborio Romano sbarca a Genova, ma è costretto a fermarsi indisposto all'albergo.

— A Peschiera è arrestato il milanese Teofilo Boselli, sebbene munito di regolare passaporto.

— Disertano da Parma 11 soldati del 47° fanteria e 5 del 48° (brigata Ferrara) e 9 di artiglieria; la maggior parte napoletani. Tutti, meno uno, sono ripresi.

— In Napoli il luogotenente generale decreta l'immediata distribuzione alle guardie nazionali delle provincie meridionali di 40 000 fucili inglesi a percussione che aggiunti ai 61 168 fucili ed 817 moschettoni già distribuiti, fanno in tutto 101 985.

— In Napoli, nella basilica di S. Francesco di Paola, ufficio funebre per tutti i caduti per la liberazione dell'Italia Meridionale da Calatafimi a Civitella del Tronto.

— A Napoli nella sala della biblioteca dell'Università, presente il principe di Carignano ed il consigliere Nigra, con discorsi di P. E. Imbriani e del prof. Giovanni Scavia solenne inaugurazione delle scuole normali.

— In Palermo, per la ricorrenza anniversaria della rivoluzione dell'anno scorso, nella chiesa della Gancia è fatta solenne commemorazione ufficiale con discorso del padre P. Pardi. Alla sera generale illuminazione.

5. *v.* A Monaco di Baviera nella sala del reale Odeon, inizia una serie di letture cattoliche l'abate Döllinger, prevosto di Corte, e chiaro teologo, sul tema « se il potere temporale sia compatibile col potere spirituale » e conclude col dimostrare che « il potere temporale non possa essere unito allo spirituale e la loro unione non sia che di danno alla Chiesa. » Grande impressione nell'uditorio sceltissimo: il nunzio pontificio, mons. Chigi, alzasi, visibilmente irritato, ed esce dalla sala seguito dal suo segretario e da persone dell'aristocrazia.

— Al Senato è annunziata interpellanza Vacca sull'eventuale cessazione dell'occupazione francese a Roma, e se la soluzione conciliativa fra Chiesa e Stato si avvicinerà al suo compimento.

— Alla Camera continua la discussione sul Mezzogiorno d'Italia. Parlano Amari, criticando gli atti del governo prodittatoriale in Sicilia; Ugdulena; il ministro Minghetti e Giuseppe Ferrari, del quale una proposta di inchiesta parlamentare è respinta, in mezzo a viva agitazione.

— In Torino, Garibaldi, migliorato in salute va ad abitare in via Della Rocca in casa Annoni.

— Protesta, da Roma, di Francesco II contro l'assunzione del titolo di « Re d'Italia » da parte di Vittorio Emanuele II.

— A Cisterna (Napoli) le guardie nazionali di Napoli arrestano il parroco e l'economo comunale che cominciavano a suonare a stormo per sollevare la po-

polazione. Sono eseguiti arresti a Casoria, S. Antonio, Pomigliano d'Arco, e Napoli.

6. *s.* All'apertura della Dieta del Tirolo in Innsbruck non presentansi i deputati del Trentino.

— Alla Camera, sulle interpellanze per l'Italia Meridionale è approvato il seguente ordine del giorno Mamiani-Torrearsa, accettato dal Ministero: « La Camera, ritenute le spiegazioni del Ministero, contando sulla esatta osservanza delle leggi, confidando che esso piglierà i provvedimenti più capaci di accelerare l'unificazione amministrativa delle provincie napolitane e siciliane ed insistendo sulla pronta ed efficace pubblicazione delle misure dal governo promesse circa la pubblica sicurezza ed i lavori pubblici, passa all'ordine del giorno. »

In principio di seduta Crispi ha criticata, (come indizio che si vuol far prevalere un regime di forza) la destinazione a Palermo, in sostituzione del m.se Di Montezemolo, come luogotenente, del generale Della Rovere.

— Arriva a Torino da Genova Liborio Romano.

— A Milano al caffè Martini arrestato un veneto, ex-commissario austriaco di polizia a Treviso.

— Sullo schifo *Vipera* disertano da Peschiera a Desenzano quattro marinai della flottiglia austriaca, tre veneti ed uno ungherese.

— Nella notte a Napoli, incendiato, forse dolosamente, il reale Albergo dei poveri, andandovi distrutto il deposito dei tabacchi.

I detenuti tentano di evadere da Castel Capuano.

— Nella notte sopra oggi la polizia sequestra una bandiera bianca borbonica infissa, a Napoli, sulla sponda di San Salvatore.

— Su rivelazioni di un ex-trombettiere del 13° reggimento cacciatori borbonici, fintosi complice, sono arrestati in Napoli un 130 cospiratori borbonici, uomini e donne, fra altri il duca di Cajanello, imputati di complottazioni contro lo Stato.

— A Castellammare di Stabia il luogotenente principe Eugenio assiste al felice varo della piro-fregata *Italia*, uguale alla *Garibaldi*, con macchina ad elice di 450 cavalli, armabile con 55 cannoni.

— A Caserta, a Castiglione Abruzzese, a Vico di Capitanata tentativi reazionari prontamente repressi, e numerosi arresti.

— Muore in Milano a 67 anni il prof. Andrea nobile Zambelli, docente emerito di diritto civile all'Università di Pavia, membro del reale Istituto Lombardo.

7. *D.* Voci generali, molto accreditate, a Torino, a Parigi, a Vienna, a Berlino di guerra quasi imminente. Disposizioni preventive analoghe dei governi.

— Il generale ungherese Klapka, arrivato ieri a Torino, conferisce oggi col co. di Cavour, per i piani rivoluzionari del partito liberale ungherese, e la sera ha un altro colloquio con Cavour, presenti Minghetti e Ricasoli.

— A Torino a Corte pranzo di gala: la duchessa di Genova fa gli onori di casa: presenti tutte le alte cariche dello Stato, e il sindaco di Torino.

— A Milano a 1 p. il gen. Lamarmora sui bastioni di porta Venezia passa in rivista il battaglione mobile della guardia nazionale napolitana.

— A Milano a sera al caffè Martini gran folla attorna e festeggia tre ufficiali ungheresi disertati la sera innanzi da oltre Mincio.

— Solenne inaugurazione della ferrovia da Pisa a Viareggio, presenti il ministro dei lavori pubblici, Peruzzi, e il cardinale Corsi, arcivescovo di Pisa.

— Nobile circolare del vescovo di Conversano mons. Mucedola, al suo clero, richiamandosi a sue circolari 29 agosto e 12 ottobre per distogliere il clero dagli atteggiamenti ostili alle libere istituzioni.

8. *l.* L'ing. Eduardo Kramer che ieri, nel collegio di Brivio ha riportati i maggiori voti, declina per il ballottaggio la candidatura di fronte al dott. Benedetto Cairoli, pubblicamente raccomandato da Garibaldi.

9. *ma.* Al Senato il sen. Vacca svolge la sua interpellanza per la sollecita risoluzione della questione di Roma, con la quale sarà sciolta anche la questione di Napoli. Il co. di Cavour risponde a lungo, nel senso stesso in cui parlò alla Camera; e quanto alla questione di Napoli dichiara che provvedesi energicamente all'ordinamento interno. Parlano Campello e Villamarina; poi Musio, smentendo il quale Cavour nega recisamente che si possa mai trattare di cessione della Sardegna. Il Senato adotta ordine del giorno Matteucci, così concepito: « Il Senato, confidando che le dichiarazioni del governo del Re per la pronta e leale applicazione del principio della libertà religiosa faranno fede alla Francia e all'intiera Società cattolica che l'unione all'Italia di Roma sua capitale naturale si compirà assicurando il decoro e l'indipendenza del pontefice e della Chiesa, passa all'ordine del giorno. »

— La Camera discute la legge, approvata dal Senato, per la intitolazione degli atti del Governo. Ferrari, Miceli, Petruccelli combattono il « per Grazia di Dio » ma poi la formola è adottata. Però al momento della votazione manca il numero legale.

Alla Camera notato presente alla seduta Liborio Romano.

— A Torino in una riunione della maggioranza parlamentare discutesi vivamente per far ritrattare a Garibaldi le parole ritenute offensive dette contro i deputati parlando in Caprera alle deputazioni operaie (*v. 30 marzo.*)
— A Roma Pio IX nel pomeriggio fa la consueta passeggiata; esce da Porta Angelica e rientra per Porta del Popolo.
— Il capo-brigante Croce, inseguito nei giorni precedenti nel territorio di Venosa dalle guardie nazionali, entra in Venosa coi suoi, uccide il capitano delle guardie nazionali, inalbera bandiera borbonica, raccogliendo intorno a sè un 500 soldati borbonici sbandati.
— Muore in Roma a 93 anni il dottor Giuseppe Tagliabò, professore emerito di clinica medica all'Università, presidente del Collegio medico chirurgico, uomo universalmente stimato per la indipendenza e dignità del carattere, oltre che per l'alto sapere.
10, *me.* Da Wartegg (Svizzera) protesta della duchessa Maria Luisa di Borbone, ex-duchessa di Parma, per sè e per il figlio Roberto I, contro la proclamazione di Vittorio Emanuele come Re d'Italia.
— In Torino, il presidente della Camera, Rattazzi, coi deputati Buoncompagni e Malenchini, recansi da Garibaldi a chiedergli schiarimenti su pretese sue parole, dette a Caprera alla deputazione degli operai (*v. 30 marzo*) offensive per il Re, per la Camera, per il Governo. Garibaldi risponde di non avere voluto offendere la Camera ma di non sentire il bisogno di ritrattare le proprie parole.
— Alla Camera Brofferio svolge una sua interpellanza su una perquisizione fatta a Genova dalla polizia nella sede del Comitato di assistenza presieduto da Garibaldi, dubitandosi di arruolamenti clandestini. Il ministro dell'interno Minghetti sostiene la legittimità della perquisizione. Parlano Mauro Macchi contro la perquisizione e Mari in difesa. Brofferio propone un ordine del giorno nel senso che sia tutelata la inviolabilità del domicilio, e che il governo provveda al pronto armamento della nazione. Il barone Ricasoli entra nella discussione chiedendo informazioni sull'operato del Ministero riguardo l'esercito meridionale ed il suo capo, dice incredibili le parole attribuite da alcuni giornali a Garibaldi di critica al Re e di vitupero ai deputati liberali; proclama dovere Garibaldi venire alla Camera a smentirle; il Re essere il solo cittadino che ha fatto l'Italia. Cavour dichiara di accettare volontieri questa discussione politica e si fissa per essa giovedì, 15: sperando che in quel giorno Garibaldi possa, ristabilito, intervenire alla Camera.
— Il battaglione mobilizzato della guardia nazionale di Napoli parte da Milano per Genova.
— Esce a Firenze opuscolo del marchese Cesare Trevisani intitolato *Roma capitale d'Italia,* in risposta alle *Questioni urgenti* di Massimo d'Azeglio, sostenendo la tesi che l'Italia deve avere Roma.
— In Udine al Consiglio Comunale p r l'elezione del deputato alla Dieta di Vienna non intervengono che tre consiglieri, il dottor Misettini, il co. Giacomo Caimo-Dragoni, ed il negoziante (iuseppe Tisiotti.
— Alla seduta della Dieta dell'Istria per la elezione di due deputati e due sostituti pel Parlamento di Vienna, distribuite le schede per la votazione poi raccolte, verificasi che portano tutte scritto *nessuno;* onde il presidente proclama che la Dieta ha deciso di eleggere nessuno. La proposta di un indirizzo di devozione e di riconoscenza all'imperatore d'Austria è respinta, deliberandosi invece la nomina di una Commissione incaricata di compilare un atto, da discutersi dall'Assemblea, esprimente i voti della provincia.
— Un decreto luogotenenziale richiama alle armi nelle provincie meridionali i soldati del disciolto esercito borbonico, a qualunque categoria appartengano, trovantisi fuori del proprio comune e minaccianti la pubblica tranquillità.
— In Venosa il capo banda Croce ordina il disarmo, fa uccidere molte persone, pone a sacco e a fuoco la città facendo un bottino di circa 60 000 ducati, col quale se ne va, a desolare i paesi circostanti.
— Violenta tempesta nell'Jonio, sulle coste della Sicilia, con numerosi naufragi.
11. *g.* Reale decreto determina la formazione « cogli ufficiali provenienti dal corpo volontari dell'Italia Meridionale che abbiano ricevuto o riceveranno un reale decreto di nomina, dei quadri di tre divisioni del corpo dei volontari italiani. Saranno anche formati i quadri occorrenti degli uffiziali di Stato Maggiore, di intendenza militare, di giustizia militare, etc., per il Comando del corpo dei volontari e delle diverse divisioni e brigate; ed i quadri di uno stato maggiore e di due squadroni di guide pel servizio dei vari stati maggiori. »
— Esce a Milano il primo numero del giornale trisettimanale *Il Garibaldino* diretto da Vincenzo Broglio.
— A Venezia dovendo oggi riunirsi il Consiglio Comunale per eleggere il deputato per la Dieta di Vienna, non intervengono su 60 consiglieri che quattro, Costantino Alberti, conte Giustinian Recanati, nob. Alvise Tiepolo e conte Pietro Mocenigo.
— Il Municipio di Napoli dichiara benemerita dell'italiana grandezza la guardia nazionale di Napoli perchè ha saputo

in tempi difficili custodire le franchigie costituzionali e l'unità nazionale.
— A Napoli gli arrestati sin qui per cospirazione borbonica ascendono a 666, di cui 466 ex-ufficiali e soldati del disciolto esercito borbonico e 200 fra preti e borghesi.
— Un migliaio di briganti al comando dell'ufficiale borbonico Crocco dopo assaltati i comuni di Ripacandida e Venosa, assalta quello di Melfi inalberandovi bandiera bianca borbonica.
— Muore in Ovada Antonio Rebora collaboratore dell'*Unità Italiana* di Milano nella quale pubblicò appendici critiche umoristiche firmate *L'ex-Custode della Specola della Mecca*.

12, *v*. In Torino, con intendimenti conciliativi, il presidente della Camera, Rattazzi, visita Garibaldi.
— Bertani da Genova scrive a Bargoni, redattore a Torino del *Diritto*, democratico, perchè sostenga Garibaldi nel difendere le ragioni degli ufficiali e militi del disciolto esercito garibaldino e la necessità di armare la nazione; ma intervenga a persuaderlo a non andare a parlare alla Camera, dove sarebbe battuto per tutti i versi e sciuperebbe egli stesso le questioni che vorrebbe difendere.
— Sequestrato in Milano il giornale mazziniano *l'Unità Italiana*.
— In Mantova alla seduta del Consiglio comunale per eleggere il deputato alla Dieta di Vienna non interviene che un consigliere.
— A Roma, per l'anniversario decimoprimo del reingresso di Pio IX solita luminaria con trasparenti allegorici. All'Università è un trasparente con iscrizioni ostili al Re Vittorio Emanuele e all'esercito italiano. Varii studenti fanno una dimostrazione di protesta e rompono a sassate i trasparenti. Intervengono i gendarmi; uno studente e due gendarmi sono feriti. Sono arrestati due studenti, Del Frate ed Aureli, ed espulsi poi altri sessanta dall'Università.

13, *s*. Il principe Napoleone dopo avere conferito ieri con Napoleone III scrive a lungo al co. di Cavour esponendogli tutto il piano di un'intesa italo-francese per un accordo italo-pontificio, da consacrarsi in apposita convenzione (*v. 24 sett. 64.*)
— Esce a Versailles un opuscolo scritto dal duca d'Aumale, ed intitolato *Lettre pour l'Histoire de France:* ha l'aria di volere rispondere al discorso 1° marzo del principe Napoleone in Senato, ma in realtà è tutta una filippica, dal punto di vista clericale, contro Napoleone III. Il governo francese ne ordina il sequestro.
— Alla Camera il presidente Rattazzi dà lettura della seguente lettera del gen. Garibaldi: « Alcune mie parole malignamente interpretate hanno fatto supporre un concetto contro il Parlamento e la persona del Re. La mia devozione ed amicizia per Vittorio Emanuele sono proverbiali in Italia, e la mia coscienza mi vieta di scendere a giustificazioni. Circa al Parlamento Nazionale la mia vita intiera, dedita all'indipendenza ed alla libertà del mio Paese, non mi permette neppure di scendere a giustificarmi d'irriverenza verso la maestosa Assemblea dei rappresentanti di un popolo libero, chiamata a ricostituire l'Italia e a collocarla degnamente accanto alle prime nazioni del mondo. Lo stato deplorabile dell'Italia meridionale e lo abbandono in cui si trovano così ingiustamente i valorosi miei compagni d'armi mi hanno veramente commosso di sdegno verso coloro che furono causa di tanti disordini e di tanta ingiustizia. Inchinato però davanti alla santa causa nazionale, io calpesto qualunque contesa individuale, per occuparmi unicamente ed indefessamente di essa. Per concorrere, per quanto io posso, a cotesto grande scopo, valendomi della iniziativa parlamentare, le trasmetto un disegno di legge per lo armamento nazionale, e la prego di comunicarlo alla Camera, secondo le forme prescritte dal regolamento. Nutro la speranza che tutte le frazioni della Camera si accorderanno nello intento di eliminare ogni superflua digressione, e che il Parlamento italiano porterà tutto il peso della sua autorità nel dare spinta a quei provvedimenti che sono più urgentemente necessari alla salute della Patria. »
— Parte da Torino per Genova il nuovo luogotenente generale della Sicilia, gen. Della Rovere, diretto a Palermo.
— A Napoli il *Giornale Ufficiale* segnala la coniazione abusiva di piastre e spezzati d'argento di Francesco II fatta dalla zecca di Roma.
— A Palermo decreto luogotenenziale scioglie il Consiglio comunale.

14, *D*. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica decreti reali pei quali il marchese Massimo Cordero di Montezemolo è dispensato a sua domanda dalla carica di luogotenente generale delle provincie siciliane, ed il luogotenente generale Alessandro Della Rovere è nominato a tale carica.
— A Padova in piazza dei signori dovendo suonare la musica del reggimento ungherese (traslocato da Riva a Padova per allontanarlo dal confine pel quale molti disertavano) la piazza è affollata; ma la polizia avvisata della dimostrazione che preparavasi, informa il comando, che manda in piazza la musica degli ulani. Appena questa comincia a suonare, la piazza vuotasi.
— In Aquila degli Abruzzi nel tempio di San Bernardino alla bandiera del 40° fan-

teria è applicata la medaglia al valore conferita al reggimento stesso per essere stato il primo a piantare il vessillo tricolore sui bastioni della fortezza di Ancona.

15. *l.* Nelle elezioni suppletive di ieri e del 7 eletti: ad Acerenza, Aurelio Saffi repubblicano, contro Enrico Pessina; ad Afragola Giuseppe Pisanelli; ad Altamura Enrico Pessina; ad Arezzo il generale Brignone; ad Atessa Bertrando Spaventa; ad Atripalda Giuseppe Dassi; a Bitonto Enrico Pessina; a Brivio Benedetto Cairoli; a Casalmaggiore Guerrazzi; a Gorgonzola l'avv. Giuseppe Robecchi contro Villa Pernice Angelo.

— Alla Camera il deputato Musolino ritira la sua proposta, già stata ammessa dagli uffizi, per un assegnamento annuo di lire centocinquanta mila al gen. Garibaldi, in forma di beni nazionali a lui dati in dono; avendogli il gen. espresso il desiderio che la ritirasse.

— Il co. Vimercati venuto da Parigi a Torino consegna a Cavour la lettera del principe Napoleone sulla eventuale convenzione italo-francese per Roma (*v. 13 e 17.*) Cavour comunicala subito al Re.

— Una statistica pubblicata a Torino dal Ministero per l'interno assegna al regno d'Italia attualmente una popolazione di 21 728 452 abitanti, divisa in 59 provincie, 193 circondari, 1597 mandamenti, 7706 comuni.

— Protesta da Roma del segretario di Stato, card. Antonelli, contro l'assunzione del titolo di *Re d'Italia* per parte di Vittorio Emanuele.

— E' sottoscritto a Roma un indirizzo, raccolto in *album*, autenticato dal notaio Milanesi di Roma, con 94 fogli di firme, per chiedere a re Vittorio Emanuele che i Romani entrino a far parte del regno d'Italia.

— Un secondo battaglione di guardia nazionale mobilizzato di Napoli parte da questa città per Firenze.

— Venosa è in potere dei briganti, comandati da Paolo Serravalle, che vi hanno fatto scempio.

16. *ma.* Alle 6 $^{1}/_{2}$ ant. al comando del contrammiraglio Albini salpa da Genova la *Maria Adelaide* recante a Palermo il nuovo luogotenente del Re, gen. Alessandro Della Rovere, accompagnato dal cav. Fava ispettore della pubb. istruzione in Sicilia; l'intendente Carlo Faraldo, destinato segretario generale per gl'interni; Ciaccio per la pubblica sicurezza; Rolleri per le finanze, Federico Napoli per la pubblica istruzione, lavori pubblici, agricoltura e commercio.

— A Padova la musica del reggimento ungherese suona in piazza dei signori. La polizia ha proibito agli abitanti sulla piazza di accogliere persone alle finestre, che restano tutte chiuse; ma la gente, affollata sulla piazza dal lato opposto al caffè militare, saluta con applausi continui la banda ungherese, poi l'accompagna applaudendo fino alla caserma.

— A Venezia riuniscesi il Consiglio provinciale per scegliere la terna dei deputati dei soli 17 comuni che, su 57 della provincia, si sono piegati all'elezione. Sono presenti il delegato provinciale Piombazzi, il co. Nani Mocenigo, il co. Marco Grimani, il co. Giustinian Recanati, il co. Pietro Zen ed il nobile Pietro Conti. Il Consiglio approva mozione Grimani dichiarante la propria incompetenza.

— A Napoli sequestrato l'*Indipendente* di A. Dumas per un articolo intitolato: « O il Re Vittorio Emanuele con la sua Corte, o Garibaldi con la sua popolarità. »

— Serii tumulti a Cosenza contro il governatore barone Verzillo e contro il segretario generale Luigi de Matera, che affrettansi a fuggire. Sono poi destituiti dal governo. L'ordine è presto ristabilito.

— E' compiuta la immersione di due cavi sottomarini nello stretto di Messina per le comunicazioni telegrafiche col continente.

— La Dieta Istriana a Parenzo rinnova la votazione negativa (seconda) per la nomina dei deputati al Consiglio dell'Impero, e quindi è subito prorogata.

17. *me.* Importantissima lettera del conte di Cavour al principe Napoleone sullo schema di una convenzione italo-francese per Roma trasmessogli il 13 dal principe. Dicegli che Minghetti e Ricasoli, non senza contrarietà, gli hanno promesso il loro appoggio. Cavour insiste però per il pronto riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Francia.

— La Camera esaurisce la discussione sul disegno di legge per la intestazione degli atti del governo, adottato infine con 174 voti contro 58.

— In Torino Garibaldi scrive a Ricasoli invitandolo a recarsi domani da lui.

— Arriva a Verona il duca Francesco V di Modena con 1500 uomini delle sue truppe.

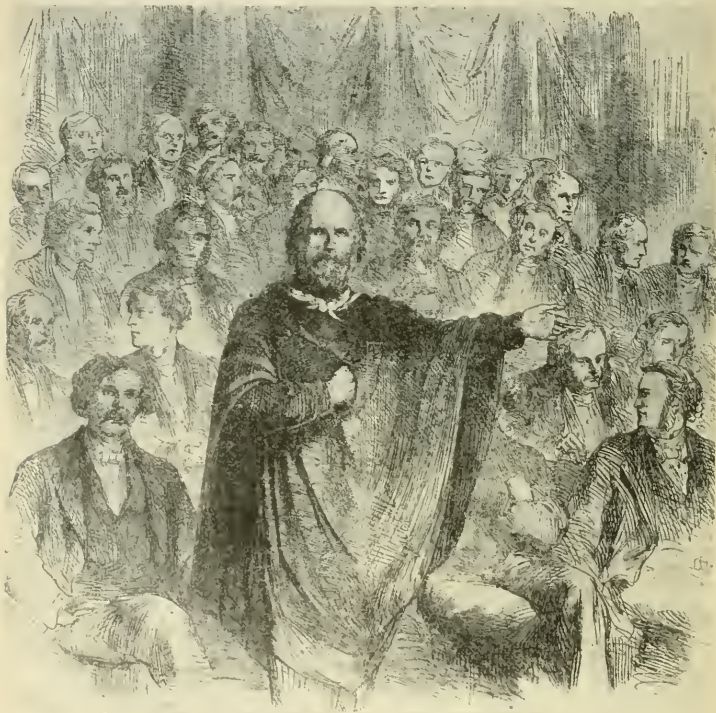
— La Congregazione provinciale di Vicenza (co. Gaetano Valmarana, nob Lelio Bonin, co. Gentilino Colleoni, dott. Giuseppe Pasetti) dichiara la propria incompetenza, non che quella dei Convocati e Consigli comunali a nominare deputati veneti alla Dieta dell'Impero.

— A Padova la Congregazione provinciale, per la nomina dei deputati alla Camera austriaca non nomina nessuno.

— In Padova sono eseguiti una settantina di arresti per la dimostrazione alla banda ungherese (*v. 14 e 16.*)

— La Congregazione provinciale di Venezia, malgrado l'opposizione del co. Nani Mocenigo, visto che di 57 comuni

della provincia soli 17 hanno votato la terna, visto che le popolazioni sono contrarie e che il voto eccederebbe il mandato dei deputati, dichiara la propria incompetenza a votare la terna da proporre alla Congregazione Centrale per la nomina del deputato a Vienna per la provincia di Venezia.

18. *g.* Firmata in Torino fra il ministro dei lavori pubblici ed i signori Wirth Sand e Michel per la Banca di Credito Svizzera-Germanica di San Gallo, convenzione per la costruzione della ferrovia del Lucomagno — Coira-Dissentis — al confine Sardo — Locarno-Olivone, con diramazioni da Bellinzona a Chiasso ed

GARIBALDI PARLA IN TORINO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI — 18 APRILE '61.
(*Incisione dell'* Illustrated London News; *collez. Comandini, Milano.*)

— La Dieta Istriana, sotto la presidenza stessa del governatore, con voti 20 su 27 rinnova con la parola *nessuno* il suo rifiuto di nominare i deputati per il Parlamento di Vienna, e il governatore legge immediatamente decreto che la scioglie. Il dott. Madonizza ha letto indirizzo all'Imperatore che è tutto un'acuta recriminazione contro le cause determinanti le innumerevoli sofferenze dell'Istria.

altra da stabilirsi dal governo italiano: col tunnel da Olivone a Dissentis da costruirsi a spese dal governo italiano, che dal 62 al 65 anticiperà alla Compagnia venti milioni, cinque per anno.

— A Torino, per la seduta della Camera, grande folla ansiosa, sapendosi dell'intervento di Garibaldi, che entra nell'aula alle 2 e va a sedersi al posto più alto dell'estrema sinistra accanto a Mauro

Macchi. Ricasoli parla circa il dualismo risultato fra l'esercito dei volontari e quello regolare, circa il trattamento fatto dopo la campagna del 60-61. Il ministro per la guerra, Fanti, legge lungo discorso in difesa dell'opera propria. Crispi e Bixio chiedono il rinvio della discussione per potere meglio rispondere. Garibaldi sorge a ringraziare Ricasoli, dice che la concordia gli fu proposta a parole, non a fatti; egli non stringerà mai la mano di chi lo rese straniero in Italia (*vivi commenti.*) Poi legge alcune cartelle, concludendo che « il Ministero ha provocato la guerra fratricida » *(applausi dalle tribune, rumori e proteste nella Camera.)* Il Presidente richiama all'ordine e si cuopre. Tutta la Camera è sossopra. Cavour parla concitatamente, protestando. Dopo mezz'ora, ripresa la seduta, il Presidente protesta contro le parole di Garibaldi, il quale diffondesi a spiegare i torti fatti ai volontari. Bixio parla per la concordia. Cavour ricorda che fu egli nel 1859 a creare il corpo dei volontari, cui non fu mai ostile; ed accetta l'invito di Bixio. Vengono presentati varii ordini del giorno, uno dei quali da Ricasoli, e la discussione è rinviata.

— A Verona in piazza d'Armi, presenti vari arciduchi, compreso l'ex-duca Francesco IV di Modena, il feld maresciallo Benedeck passa in rivista 24000 uomini.

— In Bassano soldati estensi uccidono un giovane, Francesco Grammatica.

— A bordo della *Maria Adelaide* arriva a Palermo il nuovo luogotenente del re, generale Della Rovere, ricevuto in forma ufficiale. Fa buona impressione il fatto che egli è in abiti borghesi.

— A Zara la Dieta accoglie la proposta Galvani di non mandare deputati alla Dieta di Zagabria.

19, *v.* Alla Camera dei Lordi lord Ellenborough parla della convenienza che Roma, sgombrata dai francesi, sia dell'Italia. Lord Woodhouse per il governo risponde che non vi sono da parte del governo britannico trattative per una soluzione; ma sono sinceri gli auguri per le aspirazioni italiane. Quanto a Venezia il governo inglese desidera soprattutto che non sia turbata la pace. Lord Claudon afferma che l'Italia ha diritto ad avere Roma. Lord Derby approva il non intervento; è necessario rimuovere ogni causa d'attrito fra Austria e Italia; quanto a Roma, egli avrebbe preferito non uno, ma due regni italiani; ma, poichè ora ve ne è uno solo, è giusto che abbia anche Roma, ma pur che sia assicurata la vera e reale indipendenza del papa.

— Alla Camera continua la discussione sull'esercito meridionale; parlano Petitti, il ministro Fanti, Pettinengo, Casareto, Cadolini, Liborio Romano, Bixio, Mellana, Cugia; ed è letto dal presidente un inconcludente ordine del giorno di Garibaldi, che non parla.

— Nella notte sopra oggi la frazione Malborghetto, di Visone (Acqui) rovina in conseguenza di franamento della rocca sovrastante alla Bormida: sono travolte quindici persone.

— Presso Vicenza al monte Crocette, manovre a fuoco fra truppe austriache, presenti l'arciduca Carlo, l'ex-duca di Modena, altri principi e generali. In un incontro fra tirolesi (simulanti la parte degl'italiani) ed altre truppe, si hanno dalla parte di queste due morti e 26 feriti. Pare che i tirolesi avessero caricati i loro fucili con ciottoli. Le manovre, che dovevano durare tre giorni sono immediatamente sospese.

— A Venezia, nella notte sopra oggi, è bastonato per il suo austriacantismo il conte Donà dalle Rose, è stato bastonato pure il sig. Pasetti di Treviso; è bruciata la barca al consigliere Alberti, ed appiccato il fuoco alla casa del nobile Pietro Mocenigo.

— A Roma, di notte, misteriosamente, in vicolo dell'Agnello, presso il tempio della Pace è ferito mortalmente il comandante Limmique, belga, degli zuavi. Prima di morire prega di non ricercare il suo feritore al quale dice di avere perdonato. Supponesi siasi trattato di duello con altro ufficiale.

20, *s.* Il Senato approva la legge fissante per la prima domenica di giugno la festa nazionale per l'Unità d'Italia e lo Statuto, con voti 72 su 79 votanti.

— Alla Camera continua la discussione sull'esercito meridionale. Conforti parla per la concordia; Cavour parla a lungo con equità e persuasione; afferma che « non sarà terminata la questione italiana finchè non si abbia la indipendenza compiuta; ma Roma la dobbiamo ottenere con mezzi pacifici e non possiamo accendere noi la guerra in Europa; dobbiamo dare ascolto ai consigli delle potenze amiche. » Parlano Ugdulena, Ricasoli; Garibaldi per la parte militare non è soddisfatto, per la politica rimettesi al conte di Cavour. Viene adottato, per appello nominale ordine del giorno di Ricasoli, con voti 194 contro 79, e 5 astenuti, fra i quali Garibaldi.

— Sul finire della seduta della Camera, il presidente Rattazzi ritirasi, sentendosi indisposto, e va a casa a mettersi a letto.

— In Torino, a sera, Garibaldi è ricevuto dal Re col quale ha lungo colloquio; il Re cerca dissuaderlo dal ritornare alla seduta della Camera lunedì.

— In Trieste giornata di pubblica esultanza per l'insediamento nel Municipio,

con cerimonia nel palazzo della Borsa, del nuovo podestà italiano, Stefano de' Conti, con vice-presidenti il dott. Cumano e G. Morpurgo.
— A Roma gli studenti dell'Università, 26 dei quali per precedenti dimostrazioni sono stati espulsi, indirizzano protesta al cardinale Altieri, prefetto dell'Università, e la affiggono sui muri dell'edificio universitario; ed al balcone verso Sant'Eustacchio espongono grande bandiera tricolore e gettano ai passanti sulla piazza cartellini con: *Viva Vittorio Emanuele re d'Italia!* Intervengono i gendarmi, che arrestano due studenti.
— A Roma nel quartiere della Pescheria è ucciso il comandante dei gendarmi di quel quartiere.
— La *Sentinella Abruzzese* annunzia che il Consiglio di guerra di Civitella del Tronto ha condannato a morte, all'unanimità, don Leonardo Zilli, detto Campotosti, oblato dei minori conventuali, di anni 47, di Campotosto, che nella Cittadella, anche dopo la venuta del generale borbonico La Rocca invitante alla resa, fu sempre tenacissimo eccitatore alla resistenza, arringando in tale senso la truppa e gli urbani.
— Truppe italiane attaccano i borbonici a Monteverde, ma dopo alcune ore di fuoco sono costrette a ritirarsi inseguite, per cinque miglia, fino a Carbonara ed a Lacedonia, dove i briganti riconcentransi sopra Bisaccia e mandano distaccamenti verso Calitri.

21, *D.* Per una frase detta nella seduta della Camera del 18 dal ministro per la guerra, gen. Fanti, ed applaudita dalla maggioranza, avendo i generali di origine garibaldina Bixio, Medici, Cosenz, Sirtori ed altri rassegnate le dimissioni dal loro grado nell'esercito regolare, oggi, in seguito alle dichiarazioni fatte ieri nella seduta dal co. di Cavour, e ad una riunione tenuta oggi in casa di Garibaldi, decidono di ritirarle.
— In Venezia la Congregazione centrale del Veneto, presenti 17 deputati e presiedendo lo stesso luogotenente Toggenburg, delibera su relazione Angeli con voti 14 contro 3 di non nominare i venti deputati veneti pel Consiglio dell'Impero, mancando le proposte di tutte le Congregazioni provinciali meno una (Verona), tale poi essendo la manifestazione della volontà del paese.
— A Napoli essendo per oggi convocati i Collegi elettorali di Montecalvario e San Lorenzo per eleggere il rispettivo deputato, gli elettori recansi a votare, ma nol possono, non essendo intervenuti, per trascurato invio degl'inviti, i magistrati per costituire i seggi.
— Tumulti a Castellammare di Stabia, un 400 operai essendo stati dimessi dai lavori al cantiere.
— Distaccamento borbonico brigantesco entra in Calitri, spiegando bandiera bianca e gridando: « Viva Francesco II. »

22, *l.* A Torino al ministero per la guerra Bixio e Medici, informati di una lettera che Cialdini ha indirizzata a Garibaldi, hanno colloquio con lui per vedere di fargli modificare certe frasi e di impedire la pubblicazione della lettera, ma Cialdini non cede.
— A Torino nel pomeriggio, dopo molte esitazioni e sospensioni, la *Gazzetta di Torino* pubblica fiera lettera, in data di ieri, di Cialdini a Garibaldi, cui dice che gli fu sempre amico, ma che d'ora in avanti gli sarà politicamente nemico.
— Alla Camera gran folla, credendosi che Garibaldi vi intervenga a svolgere il suo disegno di legge per l'armamento nazionale. Ma egli non interviene alla seduta, ed il progetto, consenziente il governo, è ugualmente preso in considerazione.
— A Peschiera arrestato Brasoli Angelo, studente, proveniente da Parigi, per sospetto politico.
— In Trieste il Consiglio Comunale in funzione di Dieta provinciale adotta per acclamazione questo decreto: « Ritenuto che la nazionalità della popolazione della città di Trieste e del suburbio è italiana; ritenuto che la nazionalità della popolazione delle ville territoriali è preponderantamente slava; ritenuto che l'istruzione per riuscire proficua deve essere impartita nella lingua nazionale, decreta: « La lingua d'istruzione nelle scuole erariali e comunali della città di Trieste è esclusivamente italiana; la lingua d'insegnamento nelle scuole delle ville territoriali è slava ed italiana; questa legge verrà posta in attività coll'anno scolastico prossimo 1861-62. » Conosciuto a tarda sera dal pubblico questo voto dà luogo a festose dimostrazioni nel teatro Mauroner e nei punti centrali. Sono vivamente applauditi il Podestà e vari consiglieri (dottor Calabi, dottor Cumano, Raffaele Costantini, Pitteri, Arrigo Hortis) per il voto emesso dal Consiglio Comunale dietale in favore del carattere della nazionalità italiana di Trieste. La polizia sul tardi scioglie le dimostrazioni, mentre l'autorità militare ha prese misure precauzionali.
— Proclama in Palermo ai siciliani del nuovo luogotenente generale del Re, gen. Alessandro Della Rovere.
— Per la Luogotenenza di Sicilia sono stabiliti i seguenti segretari generali, oltre quelli noti: grazia e giustizia, San Giorgio; Finanze, Caccia.

23, *ma.* Al mattino in Torino pubblicata dignitosa risposta di Garibaldi a Cialdini.
— L'*Espero* dice che da ieri sera furono portati a casa di Cialdini una quantità strabocchevole di biglietti da visita.

— La *Gazzetta di Torino* reca lettera del gen. Sirtori che rammaricandosi di avere sollevato egli la questione, in Camera, dell'esercito meridionale, invoca si cancelli dai discorsi e dai pensieri la frase « guerra civile » e si convergano le menti ed i cuori nel Parlamento e nel Re simboleggianti la religione della patria.

— A Mondovì i garibaldini ivi stanziati fanno una dimostrazione ad esaltazione di Garibaldi. Sono fatti alcuni arresti.

— A Milano dimostrazione in senso garibaldino.

— In Ferrara arrestato l'emigrato Nereo Dente di Badia e tradotto a Bologna.

— A Bologna dimostrazione in senso garibaldino.

— A Tusa (Mistretta) tumulto di plebe, e di guardie nazionali, per la divisione delle terre: sono assassinati il capit. della guardia nazionale, cinque possidenti, il farmacista ed un contadino.

24, *me.* Il Senato con voti 71 contro 4 a lotta, dopo vari giorni di discussione, la legge per l'abolizione dei fidecommessi e maggioraschi nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane.

— La Camera, su proposta di Mamiani e dopo vivace discussione approva plauso alla guardia nazionale di Napoli e delle provincie meridionali per la resistenza alla reazione borbonica.

— A Torino, a palazzo reale, auspice il Re, ha luogo colloquio di riconciliazione, formale, fra Cavour e Garibaldi, che però non si sono strette le mani; poi segue colloquio di riconciliazione cordiale fra Cialdini e Garibaldi.

— A Torino, in una riunione della maggioranza parlamentare tenuta nel palazzo dell'Accademia Filarmonica i ministri riferiscono la riconciliazione personale avvenuta fra Garibaldi, il co. di Cavour e il gen. Cialdini.

— A Ferrara è arrestato Alberto Mario, emigrato veneto di Lendinara, e tradotto a Bologna. La questura di Ferrara vuole allontanare sistematicamente dal confine gli emigrati veneti, eccettuato un Francesco Bisi che è suo confidente ed un Enrico Munari, segretario di un preteso Comitato impersonato nel Bisi.

Gen. ALESSANDRO DELLA ROVERE
Luogotenente generale del Re in Sicilia.
(*Fotog. del tempo; collez. Comandini, Milano.*)

— In Napoli il mazziniano *Popolo d'Italia* pubblica una lettera del colonnello Tripoti, al direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino per dire, a proposito di una frase contenuta nella lettera di Cialdini a Garibaldi, che egli non ebbe mai l'ordine di ricevere i piemontesi « a fucilate » e produce i due dispacci originali di Bertani e di Garibaldi, il primo, che comandavagli di aspettare gli ordini del Dittatore, ed il secondo che dicevagli di ricevere i piemontesi « come fratelli. »

— A sera a Toledo dimostrazione in senso garibaldino.

25, *g.* Regio decreto conferisce al giudice emerito del tribunale di Torino, Felice Claretta il titolo di barone per sè e suoi discendenti.

— Garibaldi parte da Torino col m.se Pallavicino per la villa di questi a Ginestrello (Stradella.)

— In Napoli il *Giornale Ufficiale* pubblica il nuovo Regolamento per la guardia nazionale (*v.* 26.)

— In Napoli inaugurasi la Corte d'Assisie con un processo di stampa contro la *Pietra Infernale*, il cui gerente Gervasi è condannato a tre mesi di carcere e 400 ducati di multa.

— A Napoli, fra tanti disordini vi è anche lo sciopero di un 600 cuochi di alberghi e trattorie.

— Guardie nazionali dei paesi circostanti e truppe regolari arrivate a Tusa tra ieri ed oggi ristabiliscono l'ordine e sono eseguiti quaranta arresti, fra quali quello di un prete.

26, *v.* La I. R. Luogoten. del Regno Lombardo-Veneto, in Venezia, visto che l'elezione al Consiglio dell'Impero dei deputati rappresentanti il Regno Lombardo-Veneto non ha potuto effettuarsi per mezzo delle Congregazioni provinciali e centrale, annunzia che d'ordine del Ministero, l'inviamento seguirà direttamente dall'avvenuta votazione del maggior numero dei Consigli Comunali (soli 431

sopra 844) e lo spoglio e proclamazione dei voti sarà fatto il 1° maggio in pubblica seduta dal Consiglio di Luogotenenza.

— La Camera con voti 194 contro 19 approva il disegno di legge del ministro dell'interno che estende a tre mesi la durata del servizio attivo della guardia nazionale mobile.

— Il papa in Roma recasi a Villa Santucci a convito insieme a tutti i capi degli ordini religiosi.

— Un 50 briganti in banda tra Ginestra e Venosa incontransi con le guardie nazionali di Forenza; segue scambio di fucilate, pel quale i forenzesi, in minor numero, ritiransi.

— Violenta dimostrazione di guardie nazionali e di garibaldini in Napoli contro Silvio Spaventa, consigliere di luogotenenza e direttore di polizia.

— A Napoli il nuovo questore cav. Diego Tajani pubblica patriottico manifesto prendendo possesso dell'ufficio.

— In Napoli il *Giornale Ufficiale* pubblica proclama del principe Luogotenente alle Guardie Nazionali per stigmatizzare i disordini suscitati dai mascherati borbonici al Dicastero dell'Interno, e per lodare il contegno della maggior parte delle Guardie Nazionali.

— A Verona l'i. r. commissario di polizia ingiunge agli ex-impiegati pensionati di togliersi la barba intera o la barba a collare (alla Garibaldi o alla Cavour) se vogliono riscuotere la loro rata di pensione!

— A Messina popolare dimostrazione festosa all'annunzio che il governo ha deliberata la demolizione della parte della Cittadella che minaccia la città.

27, *s*. Dispaccio del ministro austriaco co. di Rechberg all'ambasciatore austriaco a Londra per confutare i punti del dispaccio 16 marzo del co. di Cavour sulla dominazione austriaca nella Venezia.

— In Gorizia il giudizio statario condanna a morte Battoia Domenico, erbivendolo, di Valdobbiadene, imputato di eccitamento alla diserzione.

— L'ufficiosa *Patrie* dice essere inesatto che i francesi debbano lasciare Roma. La Francia vi rimane, non solo per garantire la sicurezza del Pontefice, ma per contribuire, colla sua presenza, alla pace dell'Italia, permettendo l'organizzazione interna e lo sviluppo delle istituzioni. La partenza dei francesi da Roma lascierebbe i belligeranti di fronte, e produrrebbe in breve un conflitto tra l'Austria e il Piemonte. Ecco perchè tutte le potenze, e l'Inghilterra per la prima, veggono senza rammarico l'occupazione francese, che gl'interessi religiosi ugualmente reclamano.

— Ordinanza del ministro per la guerra dichiara disertori tutti gli uomini della seconda classe 1840 i quali entro il 15 maggio non abbiano raggiunti i rispettivi corpi, o non abbiano giustificato il loro indugio.

— Studenti dell'Università di Pavia recansi a Ginestrello, villa del marchese Pallavicino Triulzio, a visitarvi Garibaldi.

— Il gen. Garibaldi arriva verso le 2 p. alla stazione di Castelguelfo di dove recasi a Majatico, poco sopra Sala, alla villa della marchesa Araldi Trecchi.

— Arrivano a Padova l'ex-duca di Modena e l'ex-granduca di Toscana e passano in rivista le truppe del presidio, cui rivolgono discorsi accennanti ad un prossimo passaggio del Po.

— Alle 6 ½ ed alle 7 ¼ tre forti scosse di terremoto a Scarperia (Toscana.)

— Le guardie nazionali di Forenza e Venosa fra Rapolla e Venosa battono i briganti, e ne catturano quattro con le armi, che sono immediatamente fucilati.

— A Palermo al teatro Bellini clamorosa dimostrazione al grido: « Viva Garibaldi. »

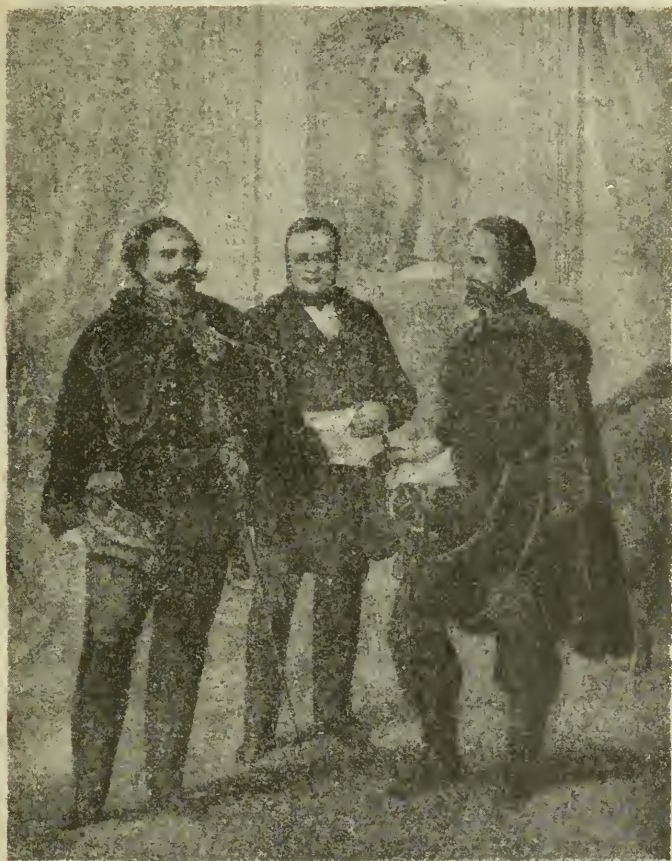
28, *D*. Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione artistica ed industriale internazionale di Londra, indetta per il 1° maggio 1862, decreto odierno nomina Commissione (sen. Alfieri di Sostegno presidente, Audinot, Corsi, Jacini, Sella Gregorio, Torrearsa membri, e De Vincenzi segretario.)

— Da Majatico Garibaldi scrive alla Società Operaia napolitana accettandone la presidenza: « Vi è una necessità incontrastabile nella ricostituzione dell'Italia, e ch'io non cesserò di raccomandarvi — ed è: Di non lasciarsi sviare un solo momento dal programma: Italia e Vittorio Emanuele... Dunque, il Re Galantuomo a qualunque costo, — ma fuori la vipera dalla Città Eterna, con cui l'unità italiana diventa impossibile. »

— A Tusa è disciolta e disarmata la guardia nazionale.

— A Palermo nel pomeriggio e a sera, a Villa Giulia, sul Corso Vittorio Emanuele, nelle piazze e vie principali assembramenti al grido: « Viva Garibaldi!... fuori i lumi!... » con sassate ai vetri delle case non sollecitamente illuminate.

29, *l*. Alla Camera il ministro per le Finanze, Bastogi, presenta due disegni di legge: uno per la creazione del gran libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, ed altro per l'effettuazione di un prestito di 500 milioni da inscriversi sullo stesso Gran Libro, per far fronte al *deficit* di 314 milioni ed all'unificazione dei debiti varii pubblici.

— Da Majatico Garibaldi scrive a Giuseppe Guerzoni a Torino: « Io non ho stretto la mano di Cavour, nè cercato riconciliazioni. Ho bensì consentito ad un abboccamento, i cui risultati sono stati da parte mia: armamento, e giu-

I TRE LIBERATORI D'ITALIA CONCORDEMENTE UNITI.
(Litografia a colori, èdita a Berlino nel 1861, da Silva e C. - Collez. Comandini, Milano.)

stizia all'esercito meridionale. Se così riesco — io porgerò la piccolissima opera mia all'opera del conte. — Diversamente io seguirò il sentiero che ci siam tracciato da tanto tempo — per il bene della causa nazionale — anche contro la volontà di chicchessia. Trecchi, che servì d'intermediario alla conferenza, s'incarica di far tacere le millanterie dei ministeriali. — Vedremo — in ogni modo non si deve pubblicare nulla di mio per ora. — In caso poi — cosa molto probabile — che non si ottenga nulla, e che quei signori continuino a gracchiare — allora ripiglieremo il tralasciato. »

— Giovanni Schiaparelli scuopre dall'Osservatorio astronomico di Milano *Esperia*.

— A Palermo Francesco Pollicino esperimenta un cannoncino revolver con tiro a palla forzata, a tiro rapido a lunga portata.

30. *ma.* La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* dichiara che l'Austria non ha chiesto alla Prussia nessuna garanzia per la Venezia, dominio assicurato, del resto, all'Austria dai trattati del 1815 vigenti.

— Il generale Cosenz ed i colonnelli Carrano e Boldoni, tutti tre garibaldini, partono da Torino per Napoli ad organizzarvi la milizia nazionale.

— A Torino nella cassa della Tesoreria dalla ditta Bolmida è versata la cauzione convenuta a garanzia della impresa Adami e Lemmi per la concessione di costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

— Arriva nel mattino a Genova il generale Garibaldi, e va ad alloggiare alla Villa Spinola a Quarto.

— In Verona temporaneo arresto del tipografo liberale Zanchi e perquisizioni nella sua tipografia.

— A San Martino, sopra Verona, banchetto di liberali a festeggiare la riconciilazione fra Cialdini e Garibaldi.

— In Roma la polizia fa con grande apparato minuziosa perquisizione inutile nell'ospedale di Santo Spirito in Sania, sequestrando una pistola, due coltelli, e un pacco di poesie del '59.

— In Napoli i carabinieri in vicolo Cavone San Vincenzo arrestano il muratore Raffaele Capozzo in flagrante fabbricazione di monete false.

— Su relazione del consigliere Spaventa al principe luogotenente la guardia nazionale di Carbonera (Principato Ulteriore) è sciolta, causa gli elementi facinorosi introdottivisi.

MAGGIO.

1. *mercoledì.* Da Parigi a sera il conte Vimercati telegrafa a Cavour che Napoleone III acconsente che il ministro Thouvenel formuli il progetto di convenzione franco-italiana per Roma.

— A Vienna l'imperatore inaugura solennemente il Consiglio dell'Impero.

— Da oggi entra in vigore il sistema dei vaglia postali fra la Svizzera e le provincie italiane.

— La Camera discute e vota (con 213 contro 1) la legge per la istituzione della Cassa degl'invalidi della Marina mercantile.

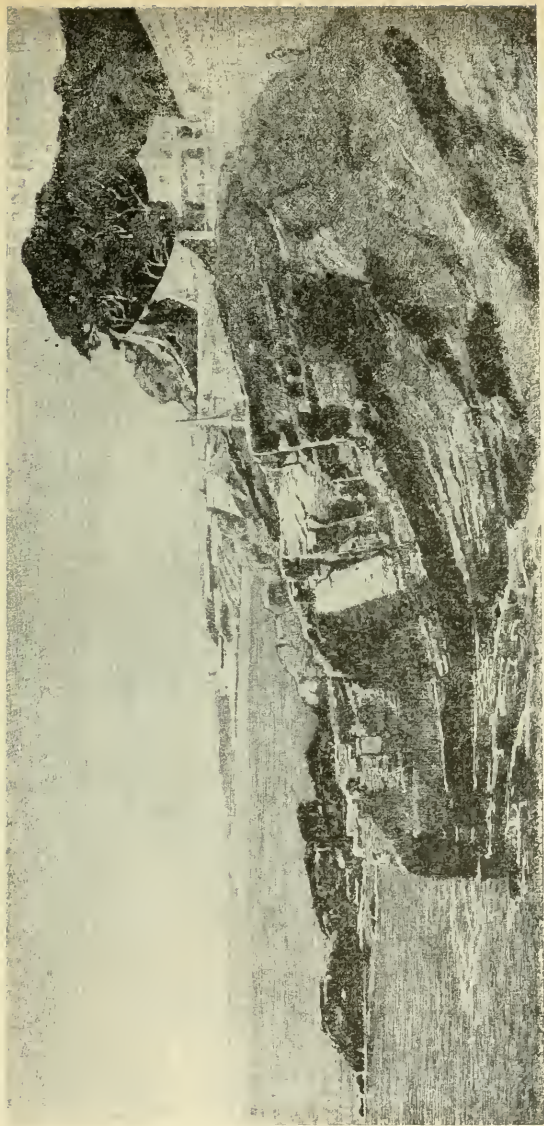
— La direzione della *Gazzetta del Popolo* di Torino è interamente ceduta da Felice Govean a G. B. Bottero.

— Garibaldi, a Quarto, nello stesso luogo dove l'anno scorso, all'alba del 6 si imbarcò per Marsala, imbarcasi sul *Virgilio* per Caprera, ringraziata la regia nave *Gulnara* che tenevasi ai suoi ordini. Accompagnanlo Bixio, Medici, Missori, Crispi, Calvino, Mordini, Bellazzi, Brusco, Sacchi, Mosto; la signora Crispi e la m.sa Pallavicino Triulzi con la nipote. Contemporaneamente a Genova imbarcansi per Caprera Menotti, ed altri intimi del generale.

2. *g.* Alla Camera dei lordi il m.se di Normamby cerca di svalutare le elezioni del Parlamento italiano. Lord Woodhouse, pel gabinetto, rispondegli che il governo ha fatto riconoscere dalla Regina il nuovo regno perchè il Parlamento italiano che ha proclamato quel regno, contiene gli uomini sotto « ogni rapporto più ragguardevoli della nazione. »

— Reali decreti odierni stabiliscono che, a datare dalla data della promulgazione di essi, le monete d'oro e d'argento che si conieranno, continuando per ora a portare l'impronta ed il contorno in uso attualmente, avranno sul diritto attorno alla effigie del re la leggenda *Vittorio Emanuele II* e sotto, l'indicazione dell'anno; e sul rovescio, attorno allo stemma, la leggenda *Regno d'Italia*, e sotto l'indicazione del valore della moneta; restando abolite le varie leggende sinora usate. Le nuove monete di bronzo, del diametro e peso stabiliti in legge 20 novembre 1859, avranno da un lato la effigie del re colla leggenda *Vittorio Emanuele II Re d'Italia*, e dall'altra un ramo di alloro ed uno di quercia intrecciati, con sopra una stella fiammeggiante, e nel centro l'indicazione del valore della moneta, e l'anno di fabbricazione; restando abrogato l'articolo 1 del regio decreto 15 dic. '60.

— Nella batteria della Cava (Genova) prove contro la piastra Marrel (Rive de Gier) destinate alla corazzatura della batteria galleggiante *Terribile* in costruzione nelle officine alla Seyne (Società fucine e cantieri del Mediterraneo.)

3. *v.* La Camera, dopo viva discussione, adotta (voti 215, contro 20) il disegno di legge, già votato dal Senato, che fissa la « prima domenica di giugno di ogni anno come festa nazionale per cele-

LO SCOGLIO DI QUARTO CON LA COLONNA-OBELISCO INAUGURATAVI IL 5 MAGGIO 1861.
(Dal dipinto di Serafino De Avendano; acquaforte di Federico Pastoris; collezione Comandini, Milano.)

brare l'unità d'Italia e lo Statuto del Regno. »
— Da Torino Cavour scrive a Napoli al principe di Carignano, facendogli comprendere che il suo desiderio di essere esonerato dalla carica di Luogotenente del Re sarà presto esaudito, ed anche Nigra ne verrà via con lui, e li sostituirà il co. Ponza di San Martino.
— A Mondovì nella caserma di Carassone, garibaldini ubbriachi vengono a conflitto col proprio colonnello.
— Il piroscafo francese *Quirinale*, proveniente da Napoli e Civitavecchia e diretto a Marsiglia, tocca Genova, avendo a bordo il conte di Trapani, fratello di Francesco II di Borbone, diretto in Baviera.
— A Milano nell'Ospedale Maggiore inaugurato il monumento al dottor Gaetano Strambio, insigne pellagrologo.
— Annunziasi che a Firenze la Società delle Corse di Cavalli ha radiato dall'elenco dei propri soci lord Normamby, che alla Camera dei Lordi si è manifestato contrario all'Unità italiana ed ha parlato in modo ingiurioso del re d'Italia.
— Proveniente da Roma imbarcasi a Civitavecchia per Marsiglia l'ex-regina di Spagna Maria Cristina.
— Un trecento briganti provenienti da Terracina, uniti ad altri quattrocento sbarcati sulla riva mediterranea, assaltano Fondi, soprattfacendovi il piccolo presidio il cui ufficiale ed un caporale sono uccisi. Il paese è saccheggiato: il sindaco è ucciso.

5. *D.* In Torino il prof. Andrea Tintori e l'avv. Francesco Romani presentano al re a nome delle donne urbinati, con analogo indirizzo, lo stocco che fu di Guidobaldo II della Rovere.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge fissante per « la prima domenica di giugno la festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno ogni anno ».
— Reale decreto conferma nel loro grado nel Corpo dei volontari italiani i tenenti generali Cosenz, Medici, Bixio, Türr, Sirtori e maggior generale Sacchi.
— Reali decreti odierni determinano *ex novo* le attribuzioni del potere centrale rispetto alle regie luogotenenze di Napoli e provincie, e di Palermo e provincie sicule.
— Da Torino il co. di Cavour va a passare una giornata a Leri.
— A Genova ed a Quarto, malgrado il tempo fieramente burrascoso, solenne commemorazione della partenza dei Mille: sono presenti Guerrazzi, Ferrari, Macchi, Castagnola, Crispi, Ugdulena, Amari, Bixio: è inaugurata con discorso di Guerrazzi colonna commemorativa. Parlano anche Ferrari, Savi e Crispi. Genova la sera è illuminata a festa, compatibilmente col mal tempo.
— Da Genova il dott. Diomede Pantaleoni scrive alla *Nazione* di Firenze narrando della espulsione sua e della sua famiglia da Roma.
— A Milano, nella cappella-cripta dell'Ospedale Maggiore, fra Pantaleo celebra messa in commemorazione della partenza da Quarto per Marsala dei Mille.
— Reale decreto odierno nomina commendatore mauriziano Silvio Spaventa, segretario generale per l'interno e polizia a Napoli (in considerazione della sua condotta ferma ed intelligente) (*v.* 26 *apr.*)
— Forze preponderanti italiane disperdono i briganti a Fondi e ne liberano il paese.
— In Santeramo (Terra di Lavoro) feroce rissa fra guardie nazionali e legionari ungheresi un po' alticci: uccisa una guardia nazionale e parecchi feriti di ambe le parti, e morta una ragazza buttatasi per lo spavento dalla finestra.
— A Palermo il generale luogotenente Della Rovere passa in rivista la guardia nazionale (un 7000 uomini) e le presenta il suo nuovo comandante in capo, gen. Giacinto Carini.
— A Milazzo è eletto deputato Agostino Bertani, con 557 voti, contro F. P. Scoppa che ne riportò 182 e l'avv. Antonio Fulci che ne riportò 88.

6. *l.* A Trieste gran da fare della polizia per scuoprire copie dell'opuscolo *Trieste e l'Istria e loro ragioni nella questione italiana*, stampato e largamente diffuso nel Regno.
— La Camera discute ed approva (194 contro 14) leva di 18 000 uomini nelle provincie napoletane sui nati nel 1836-37-38-39-40 e 41; ed altra leva di 18 000 sui nati dal 1837 al 1841 inclusivi.
— In Romagna nevica.
— In Vaticano, Pio IX riceve con tutto il cerimoniale solenne la visita di Francesco II e Maria Sofia accompagnati dal conte di Caserta.
— La Congregazione Municipale di Fiume nella sua odierna riunione risponde unanime negativamente alla quarta ingiunzione di mandare entro otto giorni i suoi deputati alla Dieta di Croazia e Slavonia in Zagabria.
— A Capo d'Istria a sera popolari accoglienze al pittore Bartolomeo Gianelli reduce da prigionia politica. Grande allarme della polizia.

7. *ma.* Arriva a Monaco di Baviera il conte di Trani.
— Nel Senato è data lettura di lettera del conte Luigi Provana di Collegno che dimettesi da senatore, le sue opinioni non conformandosi a quelle seguite e proclamate attualmente dal Senato. Era stato nominato il 3 aprile '48.
— In Torino il gerente dell'*Espero* è con-

Conte Camillo Benso di Cavour
Presidente dei ministri, ministro per gl'interni, per gli affari esteri e per la marina del Re Vittorio Emanuele II.

(Eliseo Sala dip.; Guido Gonin litog. presso Doyen, Torino; collez. Comandini, Milano.)

dannato a due mesi di carcere e 300 lire di multa, ed all'indennità di ragione, per diffamazione ed ingiurie a carico del d.r Agostino Bertani per pretesa cointeressenza di questi quale segretario generale della dittatura, nel far firmare al dittatore Garibaldi la concessione per le ferrovie calabro-sicule alla Società Adami e Lemmi.

— Sequestrato a Firenze il giornale il *Contemporaneo* per varii articoli.

— A Gradello, sul Volturno, scontro di un 200 sbandati borbonici con le guardie nazionali di Santa Maria e di Capua.

8. *me.* In Torino è decapitato certo Feretti Carlo, svizzero, per grassazione con omicidio: è la prima esecuzione susseguita a verdetto dei giurati in Torino.

— Trentadue negozianti di via Condotti in Roma, firmano ricorso al direttore generale della polizia, mons. Matteucci, per essere protetti contro gl'insistenti furti notturni e diurni consumati impunemente a loro danno.

— Questa sera alle ore 10 circa, fra il Leone ed il Cancro, per 9 ore, 11 minuti di ascensione retta ed in 30 gradi di declinazione boreale è osservata dagli astronomi di Brera, Milano, cometa assai cospicua avente forma di una nebulosità rotonda, di diametro eguale circa alla metà di quello del Sole, e ad occhio nudo avente aspetto di stella di 3ª grandezza di luce confusa e nebulosa.

— Onomastico di Pio IX; a Roma sventolano bandiere tricolori sul Pantheon, sull'obelisco della Trinità dei Monti e su altri monumenti, con gran da fare della polizia.

— Un distaccamento di militi a cavallo in territorio di Termini Imerese, sorprende tre malfattori intenti a grassazione a danno di certo Lobue di Lercara: uno è ucciso, due arrestati: due militi feriti leggermente.

9. *g.* Muore in Milano il dott. Pietro Gori, membro effettivo del reale istituto lombardo e dal 20 gennaio senatore del Regno, non presentatosi a giurare.

— A Firenze alla Pergola ballo offerto dal Municipio in onore del battaglione della guardia nazionale mobile di Napoli.

— Nella notte sopra oggi forte scossa di terremoto a Perugia: molte rovine e vittime a Pieve.

10. *v.* Alla Camera dei Comuni Peacolke parlando sulla situazione fra Austria ed Italia, opina per la cessione del quadrilatero all'Italia. Saint Aubin dice che l'Inghilterra deplora vedere l'Italia tutta unita e libera. Cochrane parla favorevolmente all'Austria. Lord John Russell loda l'Imperatore d'Austria per la proclamata libertà religiosa e per il sistema costituzionale inaugurato, simile a quello degli Stati Uniti; ritiene che la Venezia sia di gran peso all'Austria; augura che essa passi all'Italia, che così potrà divenire amica anche della Germania, cosa utile anche per l'Inghilterra; fa voti per la prosperità dell'Austria rinnovantesi.

— Annunziasi ufficiosamente da Vienna che tutti i Veneti eletti membri dal Consiglio dell'Impero hanno ricusato, perchè non riconoscono nel piccolo numero dei Comuni che hanno partecipato alle elezioni, la volontà del paese.

— Monsignor Carlo Caccia, vescovo vicario generale capitolare per la diocesi di Milano, dirige circolare al suo clero per avvisarlo che per la decretata festa nazionale della 1ª domenica di giugno non può il clero prestarsi « ad alcuna funzione religiosa. »

— Sotto questa data, e indirizzato al co. di Montalembert, monsignor Francesco Liverani di Castel Bolognese, prelato domestico e protonotario della Santa Sede, pubblica, pei tipi di Barbera (Firenze) un suo volume intitolato: *Il papato, l'Impero e il Regno d'Italia*, favorevole all'abbandono da parte del papa del potere temporale.

11. *s.* Dopo più sedute di lunga e viva discussione, la Camera approva (151 contro 54) la legge per l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

— A Castello sopra Lecco rovinoso incendio distrugge lo stabilimento di filanda e filatoio di seta di Giosuè Dell'Oro: deplorasi la morte di tre donne.

— Arriva in Aquila il gen. Govone a prendervi truppe della brigata Forlì da lui comandata.

12. *D.* A Torino in piazza d'Armi gran rivista di quattro legioni della guardia nazionale passata dal generale comandante.

13. *l.* La Camera con 208 voti contro 6 approva uno stanziamento di 100 mila lire per sussidi ai Tiri a Segno; approva la legge per stabilire a 21 anni l'età della maggiorennità in Lombardia, fin qui fissata a 24 (voti 205 contro 15.)

14. *ma.* A Londra al Covent Garden, Reale Opera Italiana, grande successo della diciottenne Adelina Patti nell'opera la *Sonnambula*.

— Per un articolo intitolato « Scandali nell'Accademia Militare di Torino » il gerente del *Campanile* di Torino è condannato a 6 mesi di carcere e 1000 lire di multa.

— Da Vercelli il causidico Bozino che, per mezzo di un parente, ha fatte avviare a Roma pratiche, apparenti, per l'acquisto, per suo conto, di una casa, recasi a Torino a conferire, per le trattative col Vaticano col co. di Cavour, che invitalo a soprassedere, rimettendo la ripresa verso la metà di giugno.

— Muore in Roma lo studente Giuseppe Cappoccetti, di 19 anni, soggiaciuto a percosse e strapazzi usatigli dagli agenti

della polizia nelle dimostrazioni della sera del 12 aprile.

— A Napoli, al San Carlo, gran banchetto di 700 coperti offerto dalla guardia nazionale alle truppe della guarnigione.

15. *me.* L'Imperatore d'Austria nomina il principe Luigi di Borbone, conte di Trani, colonnello proprietario di un reggimento di ulani volontari.

— A Milano, alle 7, in piazza d'Armi rivista delle truppe di presidio passata dai generali La Marmora e Cialdini in onore del generale inglese lord Clyde Campbell.

— A Milano in piazza della Scala, a sostituzione dei volgari panchetti durati sin qui sorge e funziona da vari giorni il primo chiosco per la vendita dei giornali.

— Nella reale villa del Poggio Imperiale la guardia nazionale di Firenze dà banchetto al battaglione mobilizzato di quella di Napoli.

— A Napoli in S. Francesco di Paola solenne commemorazione delle vittime del 15 maggio 1848.

ADELINA PATTI di 18 anni
nell'opera italiana al Covent-Garden di Londra.
(*Dall'* Illustrated London News; *collezione Comandini, Milano.*)

16. *g.* Lunga nota del ministro per gl'interni, Minghetti, al conte Ponza di San Martino, dandogli istruzioni come nuovo luogotenente del re a Napoli.

— A Roma nell'Università il cardinale Cagiano de Azevedo riapre l'Accademia della religione cattolica, e parla violentemente contro la teoria della « libertà di coscienza ».

— Pio IX fa una gita da Roma a Fiumicino e vi passa in rassegna i soldati di artiglieria ivi accampati.

— Verso sera Genova è invasa da fitlissima nebbia, fenomeno ivi raro.

— A Napoli mentre il ten. di vascello Bertelli saliva a bordo della fregata *Garibaldi* è fatto segno ad un colpo di pistola.

17. *v.* Da Lugano arriva ad Arona Kossuth, ed è festeggiato.

— L'Imperatore Francesco Giuseppe arriva a Trieste.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i reali decreti del 2 per le impronte delle monete d'oro, d'argento e di rame che da oggi saranno coniate e che dovranno portare la leggenda: *Vittorio Emanuele II Re d'Italia.*

— Sull'odierna *Perseveranza* pepata lettera di Agostino Bertani, da Genova 14, per far cessare le reticenze del giornale moderato milanese sui famosi pretesi telegrammi dell'8 ottob. '60 al comandante Tripoti circa l'accoglienza da farsi dai garibaldini ai piemontesi.

— In Milano mons. Caccia scrive alla giunta municipale ricusandone l'invito a celebrare messa e *Te Deum* in Duomo il 2 giugno.

— Muore in Napoli Francesco Locatelli da Pontida, già bersagliere, poi garibaldino, ferito il 1° ottobre a Valle.

18. *s.* La Camera nega la presa in considerazione ad una proposta di legge di Ricciardi per lo incameramento dei beni ecclesiastici e per altri provvedimenti contro i privilegi ecclesiastici ed i concordati vigenti.

— Da Arona arriva a Milano Kossuth e scende al Gran Brettagna.

— La Commissione parlamentare che esamina il progetto Minghetti per la creazione delle Regioni con voti 17 contro 6 respinge la proposta ministeriale.

— Per questioni di mercedi e di orario i lavoranti fornai danno oggi in Torino ai padroni disdetta di otto giorni, ritenendo

che i padroni hanno violata la convenzione intervenuta fra loro il settembre scorso.

— Da Caprera Garibaldi, rispondendo a Cavour, che gli aveva scritto a proposito di ufficiali garibaldini statigli raccomandati, dicegli: « Sia Vittorio Emanuele il braccio dell'Italia, e lei il senno, signor conte, e formino quell'Intiero potente che solo manca oggi alla Penisola... »

— A Genova imbarcasi sul *Tancredi* il senatore conte Ponza di San Martino, che va a Napoli a sostituire il principe Eugenio come luogotenente generale.

— In Milano il clero parrocchiale rivolge supplica a mons. Caccia perchè revochi il divieto di intervenire alle cerimonie per l'Unità ed Indipendenza Nazionale.

— Su quesito sottopostole da diversi vescovi la Sacra Penitenzieria in Roma nega che sia lecito al clero celebrare per la festa nazionale italiana del 2 giugno.

— A Civitavecchia è arrestato un giovine Baldassarre Mattei per avere procurato sussidio ad un emigrato, volontario del 1849, rientrato nello Stato pontificio.

— Francesco Giuseppe e l'Imperatrice su *yacht* inglese fanno gita da Trieste a Miramare.

— A Londra al Covent Garden serata d'entusiasmo per la Giulia Grisi producentesi nella *Norma* di Bellini: essa fa una *tournée* di addio al pubblico inglese.

19. *D.* Reale decreto stabilisce cessare col 1° giugno tutte le competenze e indennità di accantonamento alle regie truppe, stabilite dal decreto del 17 marzo.

— In Milano un assembramento di popolo formasi in Duomo contro il vicario-capitolare Caccia, che è nella sagrestia: funzionari di pubblica sicurezza accorrono ed accompagnano monsignore alla sua casa: davanti alla quale la sera avvengono clamorose dimostrazioni.

— A Bientina in occasione di una festa popolare, serio tumulto e conflitto fra bientinesi, lorenesi, ed abitanti di Vico Pisano, unitari.

— A Palermo, alle falde di Monte Pellegrino, la guardia nazionale conviene a festa di famiglia in onore del luogotenente generale del Re, gen. Della Rovere, dei generali ed ufficiali dell'esercito.

20. *l.* Alla Camera vivissima discussione su Napoli ed il mezzogiorno d'Italia, suscitata da interpellanza del deputato Ricciardi.

— In seguito alla sua circolare 14 corr. al clero ed a commentario aggiuntovi in Duomo il 19, ed alle avvenute dimostrazioni in Milano contro mons. Caccia, questi lascia oggi la città, affidando i propri poteri a mons. Pontiggia con ordine di eseguire puntualmente le emanate istruzioni: mons. Pontiggia raduna il capitolo e rinunzia al mandato. Il clero delibera di insistere presso mons. Caccia perchè revochi il divieto.

— Circolare di mons. Verzeri, vescovo di Brescia, al suo clero diffidandolo a non partecipare alla festa nazionale del 2 giugno.

— Relazione del consigl. di luogotenenza Nigra al presidente dei ministri, Cavour, sull'amministrazione delle provincie napoletane dal principio del 1861 ad oggi.

— Alle 6 p. arriva sul *Tancredi* a Napoli il nuovo luogotenente conte Ponza di San Martino: è con lui il consigl. di Stato in missione, Di Monale, incaricato di farne eventualmente le veci come luogotenente.

— A Messina la pubblicazione della legge per la leva militare è accolta da grande dimostrazione popolare favorevole.

— A Trieste è pubblicata amnistia imperiale per tutti gl'individui condannati per delitti politici dal Consiglio di guerra di Trieste. L'imperatore e l'imperatrice escono la sera a visitare la città illuminata: ma l'illuminazione è meschina.

21. *ma.* Nota del ministro spagnuolo a Parigi, Alessandro Mon, al ministro degli esteri Thouvenel, sulle preoccupazioni del governo spagnuolo per le ragioni e diritti del potere temporale del papa.

Il *Moniteur* dice che Napoleone III disapprova le manifestazioni di suo cugino Murat come pretendente al trono di Napoli, ma non gli ha in alcun modo ritolta la sua amicizia.

Alla Camera su interpellanza Tecchio circa una circolare diplomatica del co. Rechberg sulla Venezia, larga discussione nella quale Cavour e Ricasoli riaffermano solennemente l'incompatibilità del dominio austriaco sulla Venezia.

Nell'*Italie* di Torino la principessa Cristina Trivulzio Belgioioso critica l'annunzio della pubblicazione delle opere di Mazzini annunziata dal Daelli, e nega che Mazzini abbia avuta una grande influenza sulle generazioni italiane.

— A Milano a sera minacciosa dimostrazione contro l'arcivescovado. Delegati del clero capitolare sono andati a conferire con mons. Caccia, che non recede.

— Il vescovo di Bergamo risponde al Municipio circa la festa nazionale del 2 giugno che come privato si guarderebbe bene dal parteciparvi, come vescovo sente il dovere di proibirla come funzione religiosa.

— Il co. Ponza di San Martino prende possesso in Napoli della carica di governatore generale e pubblica analogo manifesto.

22. *me.* A Parigi il principe Napoleone, specialmente per il suo discorso del 1° marzo al Senato sulla questione Romana è eletto Grand'Oriente della Massoneria. Napoleone III avvertelo immediatamente che non vuole che nè lui, nè Murat accettino.

— Il Senato con voti 76 contro 11 approva la leva di 36,000 uomini nelle provincie napolitane.

— Avviso della Giunta Municipale in Milano annunzia che il capitolo metropolitano ha deciso di celebrare in Duomo messa e *Te Deum* per la festa nazionale del 2 giugno.

— A Milano, alle 10 una mano di gentaglia sovraeccitata invade la fabbrica Sessa di alcool in Viarenna per protestare contro il consumo del grano, che produce rincarimento. Gli invasori devastano lo stabilimento; truppa e guardie nazionali impediscono che sia incendiato. Sonvi alcuni feriti.

— Regnier, uno dei direttori del Museo del Louvre di Parigi, parte da Roma, dopo avere concluso l'acquisto per 812 mila scudi romani di tutto il Museo Campana, con esenzione dal dazio d'uscita del 20 %.

23. *g.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nota ufficiale per dichiarare che la festa nazionale del 2 giugno essendo « essenzialmente civile » il clero che rifiuta gl'inviti a parteciparvi con cerimonie religiose è « legalmente » nel suo diritto.

— In relazione all'invasione di ieri nella fabbrica di alcool in Viarenna sono state arrestate a tutta questa sera in Milano 110 persone, molte delle quali in possesso di monete d'oro e di armi costose sproporzionate alla loro condizione.

— Avendo in Roma la polizia proibito il

La principessa CRISTINA TRIVULZIO BELGIOIOSO
(*Da un disegno di V. Poiret, nell'* Illustrirte Zeitung; *collez. Comandini, Milano.*)

corteo funebre per l'accompagnamento della salma del giovine Cappoccetti (*v. 14*) oggi 94 studenti recansi al cimitero a San Lorenzo fuori le mura, e rifiutatisi i frati di celebrare una messa, i giovani cantano essi il *De profundis* e l'*Oremus*, appendono nella chiesa un'iscrizione funeraria, che è anche divulgata in Roma, ed altra gente uniscesi a loro nella dimostrazione, fin che sopraggiungono i gendarmi, che perquisiscono varie persone ed arrestano uno studente.

24. *v.* Alla Camera su interpellanza di Petruccelli discutonsi le dimostrazioni e tumulti di Milano del 21 e 22.

— Sotto questa data il Comitato Centrale Veneto dirama manifesto perchè i veneti solennizzino la festa nazionale del 2 giugno.

— A Vercelli vivi commenti, che poi dilagano nei giornali, perchè questa mattina in piazza d'armi il tenente colonnello Malliano di Santa Maria per un errore commesso negli esercizi ha colpito ripetutamente in faccia con un frustino un capitano del 3° regg., vecchio emigrato polacco, sessantacinquenne. Il tenente colonnello poi ha subito chiesto scusa al capitano, e si sono strette le destre.

— Proveniente da Cantù arriva a Lugano mons. Ballerini.

— In S. Giustino (Città di Castello) i carabinieri arrestano il reazionario Luigi Giannelli, istigatore dei coscritti a disertare. Una banda di circa 30 turbolenti, appiattata dietro una rupe, assalta la vettura che portava l'arrestato e sei carabinieri; uccidono tre di questi, feriscono gli altri tre, li spogliano e derubano e disperdonsi.

25. *s.* Nelle acque di Tolone, mentre il brigantino italiano *Immacolata* aveva il capitano a terra, l'equipaggio fa vela e se ne va col legno carico di carbone e con circa 40 000 franchi in danaro.

— In Roma nella sala dell'Accademia Filarmonica, presenti il cardinale Altieri, il co. di Trapani, il principe Massimo, durante un concerto, svolazzano d'un tratto per la sala, rondini e palombelle recanti nastri tricolori, prorompono evviva all'Italia, a Vittorio Emanuele, a Napoleone III; il cardinale e l'aristocrazia lasciano la sala; ma l'ordine di troncare il trattenimento non è rispettato dal pubblico, che continua fino alla fine a fare dimostrazioni in senso italiano.

STEFANO CANZIO e TERESITA GARIBALDI, sposi.
(*Fotografia Duroni, Milano, 1861; collezione Comandini.*)

26. *D.* A Torino nel palazzo del Parlamento sono inaugurate le sale di trattenimento: intervengonvi invitati il sindaco, consiglieri comunali, e rappresentanti della stampa.

— Fallita la conciliazione i lavoranti fornai in Torino mettonsi in sciopero, ed i proprietari annunziano al pubblico la sospensione della fabbricazione dei *grissini*.

— A Caprera, nella camera stessa di Garibaldi, celebrante il vicario della chiesa della Maddalena, Anita, figlia del generale, sposa Stefano Canzio di Genova, ufficiale dei Mille.

— A Milano i cotonieri della città e di varie parti d'Italia deliberano una protesta contro i danni derivanti alla loro

IL RE IN PIAZZA D'ARMI A TORINO DISTRIBUISCE LE NUOVE BANDIERE AI REGGIMENTI — 2 GIUGNO 1861.
(*Dall'* Illustration *di Parigi; collezione del prof. L. Pogliaghi, Milano.*)

industria dalle modificazioni della tariffa doganale.

— In seguito alle proteste di parte del suo clero (*v. 20*) mons. Verzeri parte da Brescia; ed il vicario capitolare mons. Lutri dirama circolare autorizzante il clero a celebrare messa e cantare *Te Deum* per la festa del 2 giugno.

— A Velletri festa popolare con sventolamento di bandiere tricolori. I gendarmi pontifici assaltano alcuni paesani che tornavano dalla festa e resta ucciso un bambino.

27. *l.* Cavour manda a Parigi a Vimercati una lettera del Re a Napoleone III circa le formule per la progettata convenzione per Roma.

— Il co. di Cavour con dispaccio odierno al ministro di Prussia, conte Brassier di Saint Simon, gli partecipa la revoca dell'*exequatur* ai consoli di Baviera, del Würtemberg e dei due Mecklemburg, i cui rappresentanti alla Dieta di Francoforte respinsero e quello di Baviera nemmeno volle aprire alcune rogatorie dell'inviato italiano conte Barral, perchè portanti il suggello del *Regno d'Italia*.

— In Roma Pio IX recasi dal Vaticano nella chiesa di S. Filippo Neri in pompa straordinaria, nella carrozza di gran gala di Leone XII, e con tutte le livree ed uniformi della Corte papale rinnovate. Contemporaneamente su alcuni campanili sventolano bandiere tricolori italiane.

— A Palermo, auspice la guardia nazionale, gran festa commemorativa dell'entrata vittoriosa di Garibaldi.

— Un convoglio di borbonici sbandati, scortato da 11 soldati del 30° fanteria è assalito presso Sant'Angelo (Capitanata) da un'orda di circa 50 briganti: un soldato italiano è colpito mortalmente, tre altri sono feriti; i borbonici fanno lega coi briganti (*v. 28.*)

— Banda di briganti presentasi al borgo di Sora per entrare in città essendovi fiera. Guardia nazionale e truppe attaccano e respingono vivamente i briganti.

28. *ma.* Nota dell'ambasciatore austriaco a Parigi, Metternich, al ministro degli esteri Thouvenel, esprimente il desiderio di intendersi col governo imperiale onde assicurare, in modo definitivo, mercè l'accordo delle potenze cattoliche la conservazione del potere temporale del papa.

Nota uguale invia l'ambasc. spagnuolo.

— Da Torino Cavour scrive all'avv. Bertazzi di Villanova (Casale) per ringraziarlo dell'omaggio delle sue opere drammatiche, fra le quali un *Bonifacio VIII* nel quale sono trattate le idee di libera Chiesa in libero Stato espresse da esso co. di Cavour.

— A Quarto, ai piedi dell'obelisco ricordante la partenza dei Mille, un tedesco sconosciuto suicidasi con un colpo di pistola alla testa.

— Dalla Maddalena, arrivano a Genova, sull'*Italia* Teresita Garibaldi, figlia del generale, col marito suo Stefano Canzio, accompagnati da parenti ed amici, e da altri attesi e festeggiati.

— Dispaccio da Roma, firmato Filippo dal Re, diretto in nome dell'ex-re Francesco II agli agenti borbonici presso le corti estere, tende a scagionare esso re dall'accusa di eccitatore di insurrezioni nei già suoi dominii, e tende a spiegare le imprese dei briganti come manifestazioni naturali e legittime contro il nuovo regime oppressivo.

— I tre soldati italiani non gravemente feriti nello scontro di ieri presso Sant'Angelo, sono trovati ivi cadaveri semi-arrostiti!...

29. *me.* Il gran Consiglio del Canton Ticino discute della incompatibilità della presenza di mons. Ballerini nel Cantone, trovandosi egli presso i Cappuccini a Bigorio.

— Cavour da Torino scrive al deputato Diomede Pantaleoni che è a Torino, accompagnandogli un rapporto pervenutogli da Roma sulle mene del partito reazionario perchè per mezzo del co. Vimercati lo faccia conoscere al ministro Thouvenel.

— Il co. di Cavour che tutta la giornata è stato bene, ha lavorato, ha conferito con un grande proprietario sardo sulle condizioni della Sardegna e sulla propaganda che vi fanno agenti francesi per annetterla alla Francia, è intervenuto alla Camera; la sera dopo pranzato, in casa, mentre stavasi vestendo per recarsi a visitare Lady Holland, è colto da vomito e da forti dolori all'addome. E' chiamato il dottor Rossi, suo medico, che ordina un salasso, subito fatto.

— A Forlì tumulto per il caro prezzo dei cereali, presto sedato.

— In Napoli, in seguito ad attacchi mossigli dal *Popolo d'Italia* il co. di Nociglia battesi alla pistola col deputato Filippo De Boni. Padrini di questo Nicotera e Domenico Mauro; di quello il principe di Lequile, gran maggiordomo di palazzo ed il principe Pignatelli. Scambiate due palle innocue a venti passi, gli avversari si riconciliano.

30. *g.* Nella notte decorsa avendo persistito nel co. di Cavour la congestione viscerale, gli sono fatti oggi tre salassi e accenna a migliorare.

— Commentatissimo a Genova un furto con scasso avvenuto nei locali della Banca Nazionale, per 200 mila lire in biglietti di Banca.

— A Firenze la processione del *Corpus Domini* si svolge in ordine, ma senza intervento di nessuna autorità nè municipale, nè civile, nè politica, nè militare.

— A sera in Chieti banda di briganti fanno una scarica di fucilate contro le sentinelle del carcere di S. Francesco di

Paola, per liberare dei consoci carcerati: le truppe rispondono: ferito un brigante e quattro prigionieri.

— A Napoli pubblicato decreto luogotenenziale del 30 aprile che scioglie l'Accademia reale di Napoli. Altro decreto ricostituiscela su nuove basi, per eliminarne elementi reazionari.

— Alle 2 p. arriva a Catania la fregata *Maria Adelaide* proveniente da Messina e sbarca 130 uomini, non essendovi in Catania che 75 uomini di truppa.

31, *v.* E' pubblicato vibrante ordine del giorno del Re agli «uffiziali, sott'uffiziali e soldati» del regio esercito per la distribuzione ai reggimenti delle nuove bandiere che verranno loro rimesse nel giorno della festa nazionale, 2 giugno.

— Telegramma del co. di Cavour al co. Vimercati a Torino perchè informi il gov. francese che le truppe italiane invigilano il confine pontificio, essendo le trattative col governo papale vicine a conclusione.

— Il co. di Cavour ha voluto ricevere nella giornata varie persone, onde questa sera il suo stato è un po' peggiorato.

— Cessa in Torino le pubblicazioni il giornale l'*Indipendenza*.

GIUGNO.

1, *sabato.* Con reali decreti odierni il principe ereditario Umberto è promosso colonnello di fanteria, conservandolo ascritto alla brigata Piemonte; il principe Amedeo è promosso tenente colonnello, mantenendolo ascritto alla brigata Aosta.

— Al co. di Cavour è stato fatto questa mane un nuovo salasso; ed a sera glie ne è fatto un quinto!

— In Mondovì Breo muore Emilio Peverelli, magg. garibaldino, n. il 25 giugno '25 a Tempio, già volontario nel 1848 nel battagl. Manara, poi dal '49 al '60 nell'esercito sardo, poi con Garibaldi in Sicilia, e caduto gravemente malato a Catanzaro.

— A Mantova, per preludere alla festa italiana di domani, arde per un buon quarto d'ora notevole fuoco d'artifizio sul parapetto del ponte della piazza Leone, in corso Pradella.

— A Bologna il giornale *l'Eco* è oggi colpito dal 3° sequestro.

Muore in Firenze alle 6 pom. Pietro Thouar, eminente scrittore popolare, direttore della Scuola magistrale maschile (n. il 23 ott. 1809).

PIETRO THOUAR.
(*Fot. Alinari, Firenze; collez. Comandini, Milano.*)

— A Napoli cessa le pubblicazioni *l'Indipendente* di Alessandro Dumas.

2. *D.* A Torino per la festa nazionale il Re passa in rivista la guardia nazionale e le truppe, che poi sfilano da piazza Castello per via Po, corso Po, viale del Re e via Nuova. In piazza d'armi il Re distribuisce le nuove bandiere ai reggimenti. Grande concorso nel giardino del palazzo reale alla fiera di beneficenza sotto il patrocinio della duchessa di Genova.

— In Torino il Re riceve una deputazione

di Modena che presentagli una spada d'onore, opera del cesellatore Rinzi di Milano, eseguita per sottoscrizione.
— E' annunziato miglioramento nello stato del co. di Cavour al mattino, ma la sera riaccentuasi la febbre.
— A Milano nel palazzo di Brera, a cura dell'Accad. fisio-medico-statistica, inaugurata lapide monumentale in memoria del giurecons. e letterato G. B. Bazzoni.
— A Parma, al Caffè Cavour, alcuni degli ufficiali dei lancieri Montebello, usi a pranzare nelle sale al primo piano, vedendosi serviti alle frutta con piattelli recanti l'effigie di Garibaldi, li buttano con espressione di disprezzo dalle finestre in strada sulla gente che passa, suscitando commenti e proteste.
— In Bologna una deputazione dei sottoscrittori composta dal duca Sforza Cesarini, dal generale Medici, e dal sen. Plezza presenta al generale Cialdini corona d'alloro in oro e argento per le vittorie riportate a Gaeta ed a Messina. La corona, eseguita da Borani di Torino, e lavorata a smalto e cesello, pesa grammi 913; la accompagna volume in pergamena coi nomi degli offerenti, rilegato artisticamente con la parola *Gaeta* formata da 570 brillanti, rubini e smeraldi.
— A Ravenna alle 16 avvertita scossa di terremoto.
— Muore il co. Saladino Saladini Pilastri, deputato di Cesena dal 1° luglio 1860, dotto e liberale.
— In Napoli il luogoten. del Re, co. Ponza di San Martino inaugura la stazione centrale delle ferrovie napoletane.
— In Calatafimi alle 5 $^1/_2$ pom. nell'atrio della casa del dottor Giuseppe Pampalone esplode bomba che produce notevoli danni.

AVV. GIOV. FRANCESCO barone AVESANI
Pin Gius. dis. nella lit. Salussoglia, Torino, 11 lug. 61.
(Collezione Comandini, Milano.)

— In piazza Armerina (Palermo) a tarda sera d'oggi tentativo d'evasione dei carcerati comuni, scongiurato dall'intervento pronto delle guardie nazionali: ucciso un carcerato.
3. *l.* Vittorio Emanuele scrive al conte Ponza di San Martino, luogotenente generale a Napoli, invitandolo ad impedire qualunque impresa dei partiti estremi verso Roma.
— Il co. di Cavour ha passata una notte non buona. Il dottor Rossi e il dottor Maffoni tengono consulto; pare trattisi di febbre tifoidea: è operato un sesto salasso. Il principe di Carignano e Luigi Carlo Farini visitano l'infermo.
— Muore in Milano a 71 anni l'avvocato Gio. Francesco Avesani, di Verona, benemerito patriotta emigrato.
— In Parma il partito popolare dirama violento manifestino contro gli ufficiali del reggim. lancieri Montebello (*v.* 2.)
— A Napoli gli operai della fabbrica di vasellami dell'industriale Salvatore Bruno sollevansi a tumulto per questione di paghe, ed il Bruno cade pugnalato. Sono prontamente arrestati sette operai.
4. *ma.* A Londra alla Sant'James Hall il padre Gavazzi legge una sua dissertazione sulla *Riforma in Italia*, profetizzando che prima della fine dell'anno i francesi e il papa saranno partiti da Roma ed egli predicherà liberamente nel Colosseo!...
— Nello stato del co. di Cavour la giornata esordita alle 2 ant. con un accesso di febbre preceduto da freddo, dà un miglioramento notevole verso mezzodì, che continua verso sera.
— A Milano a sera illuminazione e fuochi d'artifizio impediti il 2 dal mal tempo, e prorogati ad oggi anniversario di Magenta.

Il conte CAMILLO DI CAVOUR (n. Torino 10 agosto 1810 † 6 giugno 1861.)
Fotografia (colorita a mano) E. di Chanaz, non frequente; (collez. Comandini, Milano.)

— Pattuglia austriaca, di tre uomini ed un caporale, sconfinando entra in comune di Ralo, perquisisce il negozio di un merciaio, traendo poi seco il proprietario oltre confine, di dove, dopo sottopostolo ad interrogatorio, è rilasciato.
— A Parma nel pomeriggio e a sera clamorose dimostrazioni contro gli ufficiali dei lancieri Montebello. Deplorasi qualche ferito.
5, *me*. In Monaco di Baviera, a sera, nella Cappella di Corte, il conte di Trani, principe Luigi dei Borboni di Napoli, uniscesi in matrimonio con la duchessa Matilde, sorella dell'imperatrice d'Austria e della regina Maria Sofia di Napoli. Notate nella decorazione del palazzo ducale le bandiere intrecciate bavarese, napoletana borbonica ed italiana tricolore!...
— Al Senato ed alla Camera sono comunicate notizie sulla stazionarietà della malattia del co. di Cavour.

Il Re ha affidato l'*interim* per gli affari esteri a Minghetti e quello per la marina a Fanti.

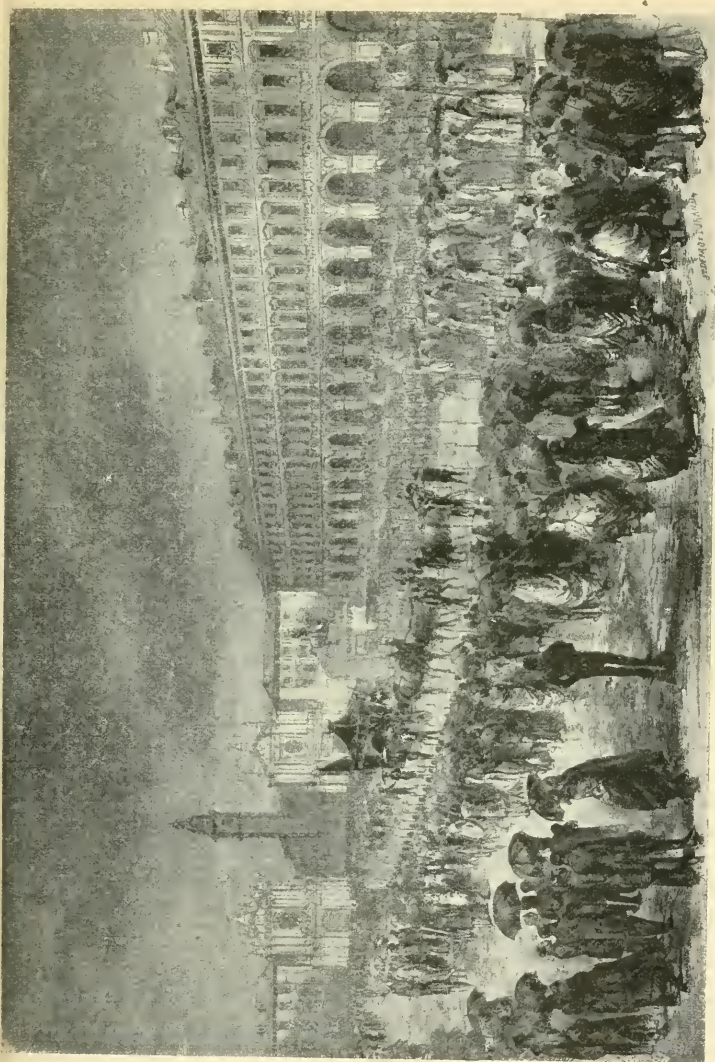
Al co. di Cavour, che ha voluta l'assistenza del padre Giacomo dei minori osservanti, è impartito il viatico. A sera visitalo il Re.
— Nella notte sopra oggi il reggimento lancieri Montebello se ne va da Parma.
— Esce a Milano, editore il Sonzogno, il primo numero del giornale umoristico-politico-sociale-illustrato *lo Spirito Folletto*, con illustrazioni di Teja e Gonin, testo di Cletto Arrighi, Ottavio Tasca, un romanzo di L. Gualtieri, etc.
— P. S. Mancini in Napoli dimettesi da segret. di Stato per gli affari ecclesiastici.
6, *g*. Nota del ministro francese Thouvenel agli ambasciatori austriaco e spagnuolo sulla questione romana.
— A Francoforte, alla Dieta germanica il rappresentante austriaco depone le proteste degli ex-duchi di Modena e di Toscana contro la proclamazione del Regno d'Italia, e sono inserite a verbale.
— Il co. di Cavour è spirato alle 7 ant.

Il Re uscito a notte tarda dalla camera dell'infermo, è partito all'alba per la Venaria reale.

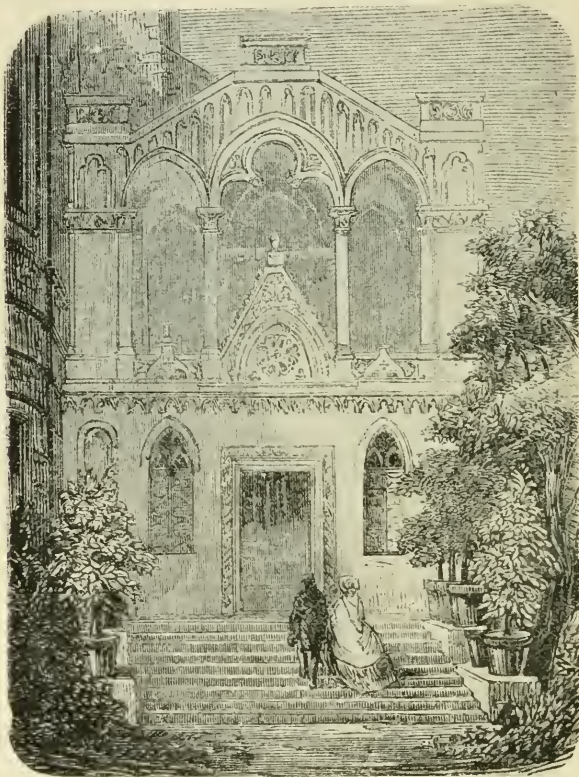
Alle 2 la Camera con brevissima commemorazione fatta dal presidente Rattazzi e dal ministro Minghetti delibera di stare tre giorni senza sedere, e su proposta di Lanza di tenere abbrunata per venti giorni la bandiera nazionale e il banco della presidenza.
— Al Senato il presidente ed il guardasigilli Cassinis, commemorano il co. di Cavour; il Senato, proponente Pareto, adotta deliberazione come quella della Camera.
— A Firenze i giornali pubblicano decreto dell'arcivescovo che riprova e scioglie la Società di mutuo soccorso di recente istituita fra sacerdoti, dichiarando i disobbedienti sospesi *ipso facto a divinis*.
— A Firenze, a sera, svolgendosi la processione per l'ottava del *Corpus Domini* e notandosi attorno al baldacchino una folla di gran-duchisti con decorazioni lorenesi (il principe don Andrea Corsini, il marchese Gerini, il cav. Naldini, Covoni, Mannucci, Nugnes, il figlio dell'ex-ministro Lami, Giuntini, direttore del *Commercio*), il popolo attorno al Duomo fa loro una dimostrazione ostile.
— Pio IX è oggi nuovamente indisposto.
— Proclama « ai popoli delle due Sicilie » per eccitarli in nome di Francesco II contro il dominio piemontese. E' firmato dal gen. borbonico Alfonso cav. Marra, stato apparentemente esiliato ora da Roma e partito per Malta. Il proclama è stampato dalla tipografia di mons. Chalieux a palazzo Doria, piazza Venezia.
— Alla Camera dei Lordi il co. di Cavour è degnamente commemorato dal marchese di Clanricarde, da lord Woodhouse, da lord Brougham, da lord Malmesbury, dal marchese di Bath e da lord Stratford di Redcliffe.
7. *v*. Alla Camera dei Comuni commemorano il co. di Cavour sir R. Peel, lord John Russel, Milnes e lord Palmerston. Soltanto O' Donaghue parla contro, ma è vivamente zittito dalla Camera.

Con pioggia insistente svolgonsi a Torino dalle 6 alle 7 $^1/_2$ p. i funerali del conte di Cavour da via Cavour a via Nuova, via Porta Nuova, piazza S. Carlo, via Nuova, piazza Castello dal lato dei Ministeri, via Po, fino a via San Francesco da Paola, quindi a via Cavour ed alla Chiesa della B. V. degli Angeli.

Ai lati del feretro ne reggevano i lembi il ministro della guerra Fanti, il presidente della Camera Rattazzi, ed il cav. dell'Annunziata gen. De Sonnaz a destra; il guardasigilli Cassinis, il vicepresidente del Senato Sclopis, il cavaliere dell'Annunziata co. Crotti a sinistra.
— A Napoli è sparso fra la popolazione un appello anonimo contro i « cavouristi » con la frase « la mano del Signore ha colpito chi ci divideva ed avviliva ». Qua e là affisso è subito lacerato.
8. *s*. Il Re tornato da Venaria Reale a Torino riceve in speciale udienza il barone Ricasoli, presso il quale ha avuto luogo, antecedentemente, una riunione riservata di personalità politiche della maggioranza. Dicesi che poi il Re a tarda notte sia partito per Fontainebleau!...

Nella notte sopra oggi la salma del co. di Cavour è trasportata dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli di Torino a Santena nel Castello, accompagnatavi dai marchesi Gustavo Cavour e figlio e dai cav. Artom, conte Perrone di S. Martino e co. Radicati di Brozolo, ultimi se-

FUNERALI DEL CONTE DI CAVOUR A TORINO (IN PIAZZA SAN CARLO.)
*(Dall'*Illustration *di Parigi; collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)*

gretari addetti al gabinetto degli esteri; alle 10 la salma è trasferita dal castello alla chiesa parrocchiale, rendendo gli onori un distaccamento del 4° granatieri di Lombardia, uno del 46° fanteria, la guardia nazionale di Chieri e quella di sivamente riservata alle salme di sovrani e di principi reali.

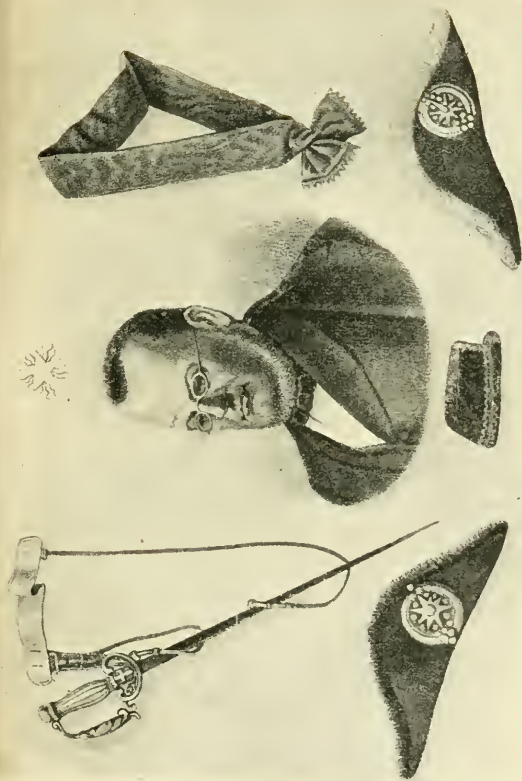
— A Goito è arrestato il conte Lucchesi Palli, marito della duchessa di Berry, proveniente da Roma, Milano, e diretto alla villa Parco del co. Coccastelli. Sono

TOMBA DEL CONTE DI CAVOUR A SÀNTENA.
(*Dall'* Illustration *di Parigi; collezione Pogliaghi, Milano.*)

Santena; e dopo le cerimonie religiose la salma è tumulata nei sotterranei della parrocchia, nella tomba dei conti di Cavour.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia avere il Re ordinato che la salma del co. di Cavour sia tumulata nelle tombe della Reale Basilica di Superga, sin qui esclu-

arrestati con lui il m.se Massimiliano Cavriani ed il co. Filleri, suoi generi, venuti ad incontrarlo. Sono perquisiti, poi rilasciati.

— A Mantova, per onorare la memoria del co. di Cavour, tutte le signore recansi al passeggio vestite a lutto.

— A sera a Pisa clamorosa dimostrazione

OGGETTI USATI DA S. E. IL CONTE **CAMILLO BENSO DI CAVOUR** PROVVISTI DAL SUO CAPPELLAIO P. DELLA ROCCA.

1853 Dicembre 23.	1855 Novembre 17	1856 Febbraio 9.	1860 Gennaio 7.	
Un Cappello ganzato da Ministro	Un Berretto da Ministro	Un Cappello con piuma bianca da Diplomatico.	Una Spada con centurino da Diplomatico.	Un Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Oggetti che sono tuttora di proprietà del sottoscritto, come risulta da atto notarile in data 7 settembre 1861, rogato REVELLI *Notaio*

DELLA ROCCA, Cappellaio sotto i Portici della fiera, 25, Torino.

(*Litografia, nella Collezione Comandini Milano.*)

di studenti contro una casa patrizia dove supponesi siano convenuti reazionari di Firenze e d'altrove per riunirsi a festeggiare la morte di Cavour.

— Presso Sabbioneta, Mantova, i reali carabinieri scovano in un campo di grano appiattati sei soldati napoletani, 5 dei quali del 5° fanteria, e forniti di molte armi; e dopo breve colluttazione arrestanli: erano fuggiti da Genova e tentavano di passare nel territorio austriaco.

— Nota da Roma del ministro Leopoldo del Re, per Francesco II, ai rappresentanti di questi all'estero, diffida che saranno tenute per nulle e senza effetto tutte le alienazioni di beni immobili delle Due Sicilie e dei patrimoni di esso re, reali principi e famiglia reale fatte dall'usurpatore governo piemontese.

9. *D.* Reale decreto scioglie gli attuali corpi d'armata e riordina l'esercito in 6 grandi comandi continentali uno per la Sardegna ed uno per la Sicilia; 22 divisioni territoriali e 7 sotto-divisioni territoriali, rimanendo l'esercito attivo ripartito in 17 divisioni attive più una divisione cavalleria di riserva; ed i reggimenti di lancieri, cavalleggieri ed usseri in brigate miste.

— Reale decreto autorizza l'erezione in Corpo morale di un asilo infantile di rachitici in Cuneo.

— Firmato in Cagliari contratto fra i rappresentanti del Demanio, la provincia, il Municipio e l'appaltatore Marsaglia per la costruzione dell'acquedotto.

— A Padova affollata passeggiata dei cittadini al cimitero tutti vestiti a lutto. Accorre la polizia per chiudere i cancelli e procedere ad arresti, ma trattandosi di più di trecento persone è costretta a limitarsi a prendere nota dei nomi più conosciuti.

— Una pattuglia austriaca oltre il confine del Tonale cattura il tenente Moretti del 19° fanteria, passato inavvertitamente oltre confine e non arresosi, con la sua ordinanza, che dopo colluttazione. Sono entrambi restituiti a Vermiglio dopo 24 ore.

10. *l.* A Parigi, nella chiesa della Maddalena solenni onoranze al co. di Cavour.

— Da alcuni vuolsi che oggi il Re Vittorio Emanuele sia arrivato misteriosamente a Fontaineblò, di dove sarebbe ripartito in giornata, dopo breve ora di conferenza con Napoleone III!... Altri, che il colloquio abbia avuto luogo in Savoia!

— La Camera con voti 229 contro 7 approva la legge per l'apertura del Gran Libro del Debito Pubblico.

— Annunziasi che il colonnello comandante i cavalleggeri Montebello cav. Eugenio Beraudo di Pralormo, a cagione degl'incidenti del 2 e del 3 a Parma è messo in disponibilità, sostituendolo nel comando del reggimento il maggiore Bonetti del reggimento Firenze.

— A Stra, nella villa monumentale, il granduca d'Assia, maresciallo austriaco convita 80 ufficiali generali e superiori; si fanno brindisi alle fortune dell'Austria il cui più acerrimo nemico (Cavour) è morto.

— A Belluno in Duomo per la morte di Cavour gran folla in lutto alla messa funebre annuale per i fratelli morti del S. C di Gesù.

— In Venezia dal tribunale criminale, per l'accusa di aver favorita l'emigrazione è condannato a sei anni di carcere un Rossi di Tombasche; il parroco don Pietro Pasqualini, coaccusato, è assolto.

— A sera a Livorno violenta dimostrazione popolare contro il giornale *il Veridico* ed il suo direttore E. Pasquali un cui articolo parve offensivo per la memoria di Cavour.

— Pio IX è guarito; oggi è uscito dal Vaticano, dopo avervi riprese le udienze.

11. *ma.* Il Re firma decreto di largo condono di multe ed altre pene per contravvenzioni.

— Annunziasi che il nuovo ministero è così composto: Ricasoli, presidenza ed esteri; Minghetti, interni; Bastogi, finanze; Della Rovere, guerra; Menabrea, marina; Miglietti, grazia e giustizia; Peruzzi, lavori pubblici; De Sanctis, istruzione; Cordova, agricoltura e commercio. Il gen. Della Rovere non potendo per ora assentarsi dalla Sicilia, il presidente Ricasoli assume per due mesi l'*interim*, con Cugia (*v. 13*) come segretario generale.

— La Camera su proposta del Consiglio di presidenza delibera sia collocato nel palazzo del Parlamento il busto in marmo del co. di Cavour, e ne siano pubblicati i discorsi.

— A Milano il Consiglio comunale delibera l'erezione di un monumento a Cavour sulla piazza omonima.

— In Milano è sequestrata l'*Unità Italiana* per un terzo articolo di Mazzini sull'eventuale cessione della Sardegna alla Francia.

— Muore in Torino il d.r Guglielmo Stefani, veneto, ideatore e direttore della Agenzia Telegrafica omonima, direttore di varie imprese letterarie e giornalistiche, come la *Rivista Contemporanea*, *il Mondo Illustrato*, etc. A Padova aveva pubblicato *il Caffè Pedrocchi*, poi fondò il *Giornale Euganeo*; fu imprigionato a Venezia nel '47; poi esiliato. Stava ora compilando una *Storia del giornalismo italiano*.

— Muore in Torino Luigi Zaborowsk, polacco, ufficiale al servizio d'Italia.

— Al secondo ponte di Monteforte, al mattino una banda di 60 briganti assale il procaccia delle Puglie, sebbene accom-

PRINCIPE EREDITARIO, UMBERTO, PRINCIPE DI PIEMONTE
di anni 17.

PRINCIPE AMEDEO, DUCA DI AOSTA
di anni 16.

(Fotografia Alinari, Firenze; collezione Comandini, Milano.)

pagnato da 30 guardie nazionali, che alla prima scarica dei briganti si disperdono. Il postiglione ferito riesce a proseguire per Napoli. La vettura è depredata di un 6000 ducati, oltre tutti gli oggetti.

— Il curato di San Luigi di Lione, mons. Chabert (per inspirazione, pare, del profugo da anni dalla sua sede di Torino, mons. Franzoni) manda alla *Gazzette de France*, che la pubblica, lettera nella quale chiama « fatto enorme » la somministrazione dei sacramenti al co. di Cavour; domanda se fu al conte chiesta ampia ritrattazione, essendo egli colpito da scomunica maggiore; o se fu un atto di compiacenza, di connivenza per parte di un prete infedele al suo dovere; e conclude: « una cosa sinora è certa, ed è che i depositari dell' autorità arcivescovile di Torino non hanno nulla permesso, nulla autorizzato, atteso che essi non furono in alcun modo prevenuti, nè consultati, e che tutto si è fatto a loro insaputa. »

12. *me.* Alla Camera il ministero Ricasoli (che questa mattina ha prestato giuramento nelle mani del Re) presentasi, con discorso detto dal suo presidente, e parafrasato favorevolmente da Mamiani. Il nuovo ministero fa la propria presentazione anche al Senato.

— Il bar. Bettino Ricasoli scrive a suo fratello Vincenzo: Ho accettato con dichiarazione però che io cessavo al momento che io credessi che non c'era più bisogno di me. Ho rifiutato paga, e dichiarato che non volevo *livree...* »

— Reali decreti nominano il gen. conte Giuseppe Salvatore Pianelli ispettore di fanteria; il gen. Mezzacapo Luigi comandante la divisione di Piacenza, il gen. Carlo Mezzacapo, comandante la sotto-divisione militare di Rimini.

— A sera a Firenze torme di giovinastri rompono i vetri a case di reazionari.

— A Firenze sequestrata *La Nuova Europa* del Montanelli per offesa alla persona del Re in una corrispondenza da Parigi.

— Garibaldi dalla costa di Caprera vedendo il piccolo legno francese *la Pintade* di circa 130 tonnellate, capitano J. B. Niccolini, pericolare al passaggio della Moreta, si slancia con un battello ad abbordarlo ed a fargli da pilota, guidandolo in salvo. Il capitano, non conoscendolo, vuole compensarlo, ma egli se ne va rapidamente.

— A Roma, al teatro Alibert, in via Margutta, avendo la ballerina protratta a questa sera la propria beneficiata in segno di lutto per la morte di Cavour, il pubblico le fa questa sera calorosa dimostrazione, con omaggio di fiori dai tre colori italiani e stemma sabaudo. La manifestazione svolgesi tra grida di: *Viva Vittorio Emanuele!.. Viva l'Italia!..* Il gen. De Goyon dal proprio palco grida e protesta. Un mazzo di fiori recante, a posta, il giglio borbonico, emblema di Francesco II, è sonoramente fischiato. Il teatro è fatto sgombrare.

— Il conte e la contessa di Trani, provenienti da Monaco di Baviera ed imbarcatisi a Marsiglia sul trasporto spagnuolo *Alava*, sbarcano a Civitavecchia.

— A Napoli a palazzo reale primo ricevimento ufficiale, a sera, del conte di San Martino nuovo luogotenente generale.

— Ritorna a Napoli il battaglione della guardia nazionale mobile.

— A Napoli la *Pietra Infernale,* per un articolo contro i giurati ed il presidente della Corte d'Assise, ha il gerente condannato a due mesi di carcere e 50 ducati di multa.

13. *g.* Alla Camera dei Comuni il deputato Crawford richiama l'attenzione sulla notizia data da un giornale italiano, che il Re d'Italia lasciò Torino per una località presso San Giovanni di Moriana, poco oltre la frontiera francese, in seguito ad un urgente dispaccio da Parigi. Lord Russell rispondegli di non saperne nulla.

— Il Senato dopo discussione durata varie sedute, adotta con 63 voti contro 16 la legge per l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

— Reali decreti incaricano il maggior gen. Efisio Cugia, temporaneamente, della direzione superiore del Ministero della guerra, ed il luogotenente colonnello di Stato maggiore, Ettore Bertolè Viale delle funzioni di segretario generale (*v. 11.*)

— Il Sindaco della Maddalena, Susini, pubblica bando pel quale « in forza di istruzioni avute previene la popolazione della Maddalena che nessun individuo facendo uso di barchette o di altro legno di mare, per qualsiasi titolo, non possa recarsi in Caprera senza avvisare l'autorità municipale o il comandante la stazione dei carabinieri; che la proibizione si vuole venga rigorosamente osservata quando approdi alla Maddalena il vapore postale, e quando trattisi d'imbarco proveniente da qualunque punto, e massime dalla Sardegna, nelle quali circostanze nessuno dei barcaiuoli o padroni di bastimento potrà trasportare in Caprera passeggeri di sorta, non avendo riguardo nè a persona, nè a condizione, se prima non ottenga il permesso delle suddette autorità. » I giornali spiegano questo bando con la necessità di tutelare la sicurezza personale di Garibaldi, insidiata da emissari borbonici e papalini; altri dal fermo proposito del governo di sorvegliare le relazioni di Garibaldi, che temesi sempre mediti qualche altra ardita impresa.

— A Venezia in S. Marco all'ultima messa folla in lutto per Cavour.

Al carissimo ed invariato amico
B. Bertarelli

14 giugno 1861 A. Bertani

(A due terzi del vero; gentile comunicazione del D.r Achille Bertarelli, nipote del D.r Bernardo, medico e garibaldino cui Bertani, amicissimo, lo donò, Milano.)

— Muore in Messina l'em. Francesco di Paola Villadicani, n. Messina 22 febbraio 1780, del titolo di S. Alessio, arcivescovo di Messina, creato cardinale da Gregorio XVI il 27 gennaio 1843.

14. *v.* A Parigi l'ufficiosa *Patrie* dice: « Assicurasi che sono intavolate trattative per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra la Francia e Torino. Se le trattative riescono, avranno per conseguenza il riconoscimento di fatto del Regno d'Italia, composto delle provincie annesse in seguito agli avvenimenti sui quali la Francia non deve pronunciarsi, ma che si sono compiuti col favore del principio del non-intervento riconosciuto dall'Europa. Il rannodamento dei rapporti diplomatici con Torino non implica, per parte della Francia, intorno alla politica del Regno d'Italia, nessun giudizio relativamente al passato, nessuna solidarietà per l'avvenire. Esso constata che il governo di fatto del nuovo Stato è soddisfacentemente stabilito, perchè sia possibile mantenere con esso le relazioni internazionali, che gl'interessi dei due paesi reclamano. La Francia, colla nuova sua attitudine non intende di intervenire negli affari interni od esterni del Regno Italiano, che resta solo giudice della propria condotta, come è padrone del proprio avvenire e dei propri destini.

Il ritiro delle truppe francesi da Roma non sarà una conseguenza del riconoscimento, stato deliberato a Fontaineblô dal consiglio dei ministri presieduto dall'Imperatore.

Così dicono anche i *Débats*.

— Il ministro degli esteri di Francia, Thouvenel, scrive al console di Francia a Cagliari per smentire altamente le intenzioni attribuite alla Francia di mirare ad annettersi la Sardegna.

— A Vienna nella chiesa italiana dei Minoriti, ad iniziativa di parecchi italiani, ufficio funebre per Cavour.

— Circolare firmata F. P. Fenili annuncia che nonostante la morte del suo fondatore « l'Agenzia telegrafica Stefani si manterrà sotto lo stesso nome, e con gli stessi mezzi materiali e morali ».

15. *s.* Dispaccio del ministro Thouvenel all'incaricato di Francia a Torino dice che il Re Vittorio Emanuele ha indirizzato a Napoleone III lettera chiedentegli di riconoscerlo come Re d'Italia; l'Imperatore accondiscese e per costante benevolenza e per escludere congetture di una politica che non è quella imperiale; ma il riconoscimento non vuol essere nè approvazione retrospettiva, nè incoraggiamento ad imprese che potrebbero compromettere la pace generale. Quanto a Roma, il governo imperiale non intende scemare il valore delle proteste della Santa Chiesa per l'occupazione di certe sue provincie; ed i francesi rimarranno a Roma fin tanto che gl'interessi che ve li chiamarono non siano tutelati da sufficienti guarentigie.

— Il Re Vittorio Emanuele scrive da Torino al co. Ponza di San Martino a Napoli: « La morte del co. di Cavour è un fatto grave e grandemente da me sentito, ma però tal luttuoso evento non ci arresterà un istante sul cammino di nostra vita politica; vedo l'avvenire chiaro come in uno specchio e niente può sgomentarmi.

« Auguro al Ministero presente forza e coraggio perchè gravi prove ci sono ancora riserbate, ma se Dio mi dà vita le percorreremo impavidi ed incolumi.

« La ricognizione della Francia doveva essere in questo mese fatto compiuto. La questione di Roma non è caso di spingerla, la ritardo più che posso, sono sicuro che quella della Venezia deve precederla e sono fermo su quel punto...

« Caro conte si ricordi tal volta di me e stia sempre saldo nella fede come sono io, l'avvenire è nostro ».

— A Torino il Senato non è in numero.

— Alla Camera interviene per la prima volta il gen. Cialdini che presta giuramento, salutato da vivi applausi.

— A Torino grandi precauzioni della polizia attorno alle polveriere, essendo corsa insistentemente la voce che soldati austriaci del reggimento Wimpffen, penetrati nel territorio italiano abbiano organizzati attentati contro le principali polveriere del Regno!.. Nulla accade e la polizia consolasi arrestando varii lavoranti fornai scioperanti riunitisi a sera in piazza d'armi per discutere.

Il Consiglio comunale di Bologna delibera che la nuova piazza che sta per aprirsi in borgo Sàlamo si intitoli piazza Cavour, e vi sorga monumento a lui.

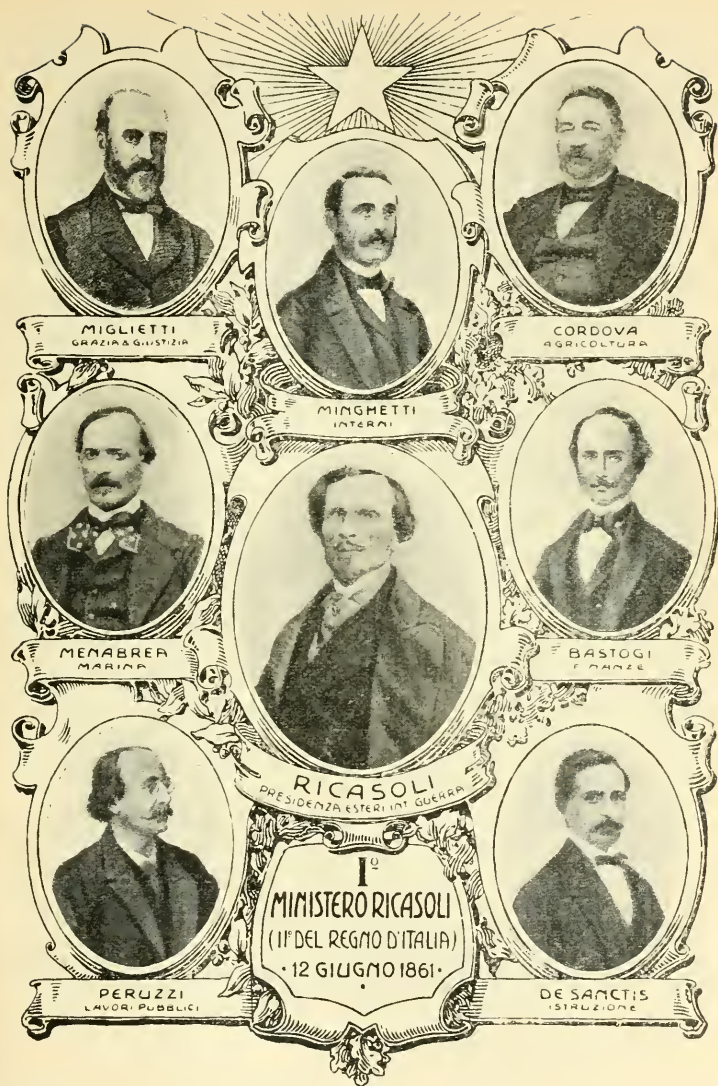
16. *D.* Parte da Parigi il co. Vimercati, latore di comunicazioni di Napoleone III pel riconoscimento del regno d'Italia.

— A Parigi l'ufficiale *Moniteur* riproduce l'articolo di ieri della *Patrie* (firmato Bellet) sul riconoscimento da parte della Francia del regno d'Italia.

— Nota del ministro austriaco conte Di Rechberg all'ambasciatore austriaco a Parigi per prendere atto della risposta 9 giugno di Thouvenel alla nota del 28 maggio sulla questione romana.

— E' tradotto a Bergamo un curato della Val Brembana presso al quale furono trovati tre soldati napoletani che stavano per disertare in Austria con un fondo di 107 pezzi da 20 franchi in oro.

— Garibaldi scrive da Caprera ad un amico a Torino, trovarsi egli da qualche tempo in eccellente salute e non pensare affatto ad allontanarsi dall'isola.

— A Milano ai Giardini Pubblici è collocata la statua *Italia* del Puttinati, già destinata per la tomba del co. Confalonieri ad Hospenthal, poi passata in pro-

(*Ritratti del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

prietà del co. Arese che l'ha donata al Municipio di Milano.

— A sera a Porto Corsini (Ravenna) arrivano due sergenti disertori dalla marina austriaca di Pola, di dove partirono nella notte dal 12 al 13, su piccola barca di marinaio zaratino che li ha accompagnati con pessima traversata.

— Pio IX continuando ad essere malato, oggi, anniversario della sua elezione, astiensi, per consiglio dei medici da ogni ricevimento.

— I carabinieri nelle montagne di Orvieto uccidono Giovanni Giudici, detto il *Calderaio*, calabrese, di anni 32, carcerato dal 56 al 58 per sospetto di omicidio di una guardia campestre, poi datosi al brigantaggio.

— A Napoli in piazza Plebiscito rivista della guardia nazionale passata dal nuovo comandante il corpo d'armata, gen. Giovanni Durando.

— A notte fatta a Caserta dieci guardie nazionali accompagnano alle carceri due reazionari arrestati. Il custode li riceve ma nel frattempo le guardie nazionali arrestano e legano lui, onde i detenuti nelle carceri escono sopraffacendo la piccola forza di presidio. Le dieci guardie nazionali non erano che briganti travestiti: gli evasi sono 150.

17. *l.* A Parigi nella chiesa della Maddalena solenne ufficio funebre per Cavour promosso dalla legazione italiana. Celebra mons. Deguerry, nuovo arcivescovo di Marsiglia. Vi intervengono, con significazione politica, il mares. Vaillant, i ministri Persigny, Thouvenel, Morny; i rappresentanti dell'Imperatore, del principe Napoleone, della Svizzera, della Persia, della Turchia. Dopo la cerimonia all'uscita dal tempio del reggente la legazione italiana, co. di Groppello, di fra la folla gridasi: « Viva l'Italia! »

— Arriva a Torino da Parigi il co. Vimercati, latore delle comunicazioni ufficiose di Napoleone III per il riconoscimento del regno d'Italia.

— Il Senato su proposta Martinengo delibera di ornare la propria sala dell'effigie del co. di Cavour.

— Una deputazione degli emigrati romani in Torino (Scifoni, co. Antonelli, Dasti, Martinetti, Mazzoni) recasi all'Albergo d'Europa a felicitarvi don Antonio Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino, per la sua ferma condotta che gli ha valso l'esilio da Roma.

— A Firenze a sera alle Cascine riunione di lavoranti operai scioperanti per discutere delle cose loro. Varii cittadini e soldati persuadonli a sciogliersi.

— Un centinaio di borbonici provenienti da Malta, sbarcano tra Siracusa e Noto e recansi ai bagni di Canicattini cercando di agitare quel paese e Sartino. Sono inseguiti dai militi a cavallo.

18. *ma.* A Parigi al Corpo legislativo il ministro Billault rispondendo a Jules Favre, accenna a Vittorio Emanuele dicendo: « il Re d'Italia. » Vivi commenti.

— L'ufficiosa *Patrie* a Parigi polemizza coi giornali retrogradi i quali dicono che il riconoscimento del Regno d'Italia disonorerebbe la Francia. La Francia, riconoscendo l'Italia, segue la propria politica naturale dopo avere combattuta l'Austria.

Da Torino il co. Vimercati va a Venaria reale, dove momentaneamente è il Re.

— Il Consiglio comunale di Torino stanzia 100 000 lire pel monumento a Cavour.

— Ieri ed oggi a Venezia chiamate dalla polizia molte delle persone intervenute il 13 in S. Marco a messa per l'anima di Cavour, e condannate a multe od arresto in casa: fra esse il pittore Dalla Libera e la contessa Labia.

— Una comunicazione ufficiosa da Parigi al Vaticano annunzia che la Francia ha riconosciuto il Regno d'Italia, riservati tutti i diritti della santa sede. E' deplorevole che non abbia avuto esecuzione il trattato di Zurigo. Però le truppe francesi rimarranno indefinitamente a Roma.

— In Pompei è aperto breve tronco di strada ferrata per il trasporto delle terre di scavo fuori dal recinto della antica città.

19. *me.* Decreto reale assegna numerose ricompense ad ufficiali militari e civili e ad uomini di bassa forza degli equipaggi della regia squadra maggiormente distintisi nei fatti d'armi di Gaeta, Messina, Ancona, del Garigliano e di Mola di Gaeta.

Dopo lunga discussione la Camera con 229 voti contro 9 approva l'iscrizione dei vari debiti pubblici italiani nel nuovo Gran Libro del debito pubblico.

— Alla Camera è annunziata la nomina del conte Terenzio Mamiani della Rovere a ministro plenipotenziario del re d'Italia presso il re di Grecia.

— Il primo ministro Ricasoli ed il conte Vimercati recansi a Valdieri a conferire col Re sul modo di riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Francia.

— In Mantova il commissario di polizia Rosmini convoca nel proprio ufficio vari commercianti e proprietari di caffè ingiungendo loro di associarsi al *Giornale di Verona* del Perego ed alla *Sferza* di Trieste; e loro impone di sottoscrivere obbligazione in tale senso.

— Da Sora ampolloso e grottesco proclama del capobanda Chiavone, ai napoletani, in nome di Francesco II.

— A Napoli il luogoten. gen. del re, Ponza di San Martino riunisce presso di sè per affiatamento i direttori dei giornali.

20. *g.* Ai Comuni lord John Russell rispondendo a Griffith, dice che da una comunicazione dell'ambasciato e francese

IL TENENTE GENERALE ALFONSO FERRERO DELLA MARMORA
COMANDANTE IL 2° CORPO D'ARMATA IN MILANO.
(Fotografia Duroni, del 1861, Milano; collezione Comandini.)

risultagli che gli ambasciatori austriaco e spagnuolo a Parigi proposero in termini generali che le potenze cattoliche agissero d'accordo circa il potere temporale del papa, ma a tale proposta generica il governo francese rispose negativamente. Lord Russell nota che la questione del potere temporale può essere sistemata tanto dalle potenze non cattoliche che dalle cattoliche.

— In Torino il Re riceve deputazione romana composta del duca Sforza Cesarini, Luigi Silvestrelli ed Augusto Lorenzini, che presentangli indirizzo per l'annessione di Roma al Regno d'Italia, firmato da quasi 10 000 cittadini, cioè 53 del clero, 50 del patriziato, 536 dei professori di scienze, istitutori, professionisti, 674 di possidenti; 1049 di professori di belle arti; 576 di militari ed impiegati, 627 di studenti; 1576 di negozianti e industriali, 4448 di artieri. Si è tenuto nota di 2000 illetterati che avrebbero voluto firmare, e di 4000 emigrati romani. La popolazione di Roma è di 170 000 anime, di cui 10 000 stranieri. Il Re rispondendo alla commissione romana, le dice: « Spero che i vostri voti saranno ben presto compiuti. Fu sempre mio pensiero di fare dell'Italia una nazione *una*; perciò Roma ci è necessaria. Siamo prossimi alla mèta; la vittoria che devesi riportare è interamente morale, non lasciatevi spaventare dalle contrarie apparenze. In quanto alla Venezia, la questione è più seria. Ma voi sapete quale è la mia politica, e nel caso di una guerra, io conto sulla Nazione italiana per fare un supremo sforzo. La Nazione non mi fallì, quando l'Austria, vittoriosa a Novara, ci minacciava e l'Europa ci era sfavorevole; ma non mi fallirebbe neanche in avvenire ».

— La Camera inizia la discussione del progetto di Garibaldi per l'armamento nazionale.

— L'*Opinione* annunzia che una nota del governo francese per il riconoscimento del Regno d'Italia è arrivata ieri a Torino, ma non sarà pubblicata che quando la risposta del governo italiano sarà arrivata a Napoleone III.

— L'*Opinione* di Torino rilevando che il repubblicano *Popolo d'Italia* di Napoli ha stampato che il conte di Cavour ha lasciata un'eredità di 40 milioni di franchi, dice che forse per errore di stampa fu aggiunto uno zero al 4; ma il conte di Cavour non solo non ha lasciato 4 milioni; introdusse molto ordine nell'eredità lasciata dal padre, con la immensa sua intelligenza ed attività migliorò i tenimenti; ma è morto senza avere accresciute le sostanze sue, che si valutano all'incirca due milioni.

— A Spilamberto (Modena) alle 6.50 esplosione nella regia fabbrica di polveri fa saltare in aria il casotto, uccidendo due operai.

— A Roma il ministro delle armi, mons. De Merode nel nuovo arsenale del Belvedere dà banchetto a 530 sott'ufficiali dell'esercito pontificio.

— In Palermo nella cappella del reale palazzo sono esposti al pubblico preziosi arredi sacri, del valore di un 18 000 franchi mandati dal Re al capitolo palatino.

21, *v*. Da Bruxelles Victor Hugo rispondendo ad indirizzo del Comitato della Associazione Unitaria italiana, sede di Palermo (Giuseppe Palmieri, Luigi Porta, Saverio Friscia) dice: « Fondando l'Italia, non lavorate soltanto per la patria, lavorate per il mondo. L'Italia è un bisogno della civiltà... Bisogna che l'Italia abbia Venezia e Roma; perchè, senza Roma e Venezia, nessuna Italia; e, senza Italia, nessuna Europa ».

— Il conte Ponza di San Martino, da Napoli, sollecitando da parte del governo provvedimenti per far fronte al crescere delle bande brigantesche, avverte che « quando perdesse la speranza di essere ascoltato, si troverebbe nella necessità di dare le dimissioni. »

— Nota del bar. Ricasoli al conte di Groppello incaricato di affari d'Italia a Parigi, ringrazia l'Imperatore ed il ministro Thouvenel (*v*. *15*) della nuova prova di simpatia e delle franche dichiarazioni; ed aggiunge: « Il Re ed i suoi ministri sono sempre convinti che coll'ordinare le forze del paese e col dare all'Europa l'esempio di un progresso saggio e regolare, noi riusciremo a tutelare i nostri diritti senza esporre l'Italia a sterili agitazioni e l'Europa a complicazioni pericolose.

« Quanto a Roma il nostro voto si è quello di restituire all'Italia la sua gloriosa capitale, ma è nostra intenzione di nulla togliere alla grandezza della Chiesa, alla indipendenza del Capo augusto della religione cattolica. Noi vogliamo in conseguenza sperare che l'Imperatore potrà tra breve richiamare le sue truppe da Roma senza che quella risoluzione faccia provare ai cattolici sinceri timori che noi saremmo i primi a deplorare... Noi considereremo sempre nostro dovere facilitare quella soluzione, e speriamo che il governo francese non ci rifiuterà il suo concorso per indurre la Corte di Roma ad accettare un accordo che sarebbe fecondo di fortunate conseguenze per l'avvenire della religione come per i destini d'Italia. »

— La Camera dei deputati continua a discutere il progetto Garibaldi sull'armamento nazionale. Discutesi vivamente sui limiti di età e sul censo dei reclutandi: il progetto Garibaldi è per il reclutamento di tutti dai 18 ai 35 anni senza nessun censo, la Commissione ed il mi-

ARTIGLIERIA PONTIFICIA A CAVALLO A ROMA.
(Incisione dell'epoca; collezione Comandini, Milano.)

nistero sono per il sistema della guardia nazionale, più la facoltà ai volontari dai 18 ai 40 di inscriversi anche senza censo. La formula della Commissione è adottata con 191 voti contro 62.

— A sera parte da Torino per Parigi il co. Vimercati latore della risposta del governo italiano alla nota del governo francese circa il riconoscimento del Regno d'Italia.

— A Milano allo spettacolo dei Filodrammatici Stefano Canzio con la moglie Teresita Garibaldi, sono fatti segno a popolare dimostrazione.

— A Roma in piazza San Pietro per l'anniversario dell'incoronazione di Pio IX gran concerto musicale-corale militare organizzato da mons. De Merode. Pio IX per quanto non ancora ristabilito, dà la benedizione dalla loggia vaticana.

— E' affissa in Roma sentenza del tribunale dei palazzi apostolici, firmata da monsignor Borromeo, per la quale un ladro che rubò una borsa nella sagrestia di San Pietro è condannato a 7 anni di galera e venti colpi di bastone.

— Nella notte una banda di soldati borbonici e briganti sale al Vesuvio e piantavi bandiera bianca borbonica.

— Ad Ancona nella notte grida reazionarie di facinorosi.

22. *s.* A Budapest nella chiesa dei Francescani, malgrado i divieti governativi, cerimonia funebre per Cavour, presenti la maggior parte dei deputati della Dieta e molti membri della tavola dei magnati. Ha celebrato la messa — bassa, per evitare i rigori della polizia — il sacerdote deputato Paolo Jambòr.

— Il Senato con 55 voti contro 22 adotta la legge per l'aumento di 550 mila lire di stanziamento per l'Esposizione Nazionale di Firenze.

— E' tradotto a Catanzaro arrestato il capo brigante Perenoco, evaso dopo essere stato arrestato il 14 dai carabinieri in seguito a combattimento e cattura di parte della sua banda.

23. *D.* Arriva da Torino a Parigi il co. Vimercati latore della risposta del governo italiano circa il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Francia.

— Decreto di Re Vittorio Emanuele II porta a sessanta e non oltre (*v. 12 febbraio '61*) il numero dei cavalieri del Merito Civile di Savoia.

— In Torino il Re riceve il principe di Piombino, esiliato da Roma per avere sottoscritto l'indirizzo dei romani ad esso Re.

— A Torino per la sostituzione del defunto co. di Cavour nel I collegio, votano 355 elettori su 1371 inscritti; dando 340 voti a Ricasoli, 3 al Principe di Piombino; 3 a Miglietti, 9 nulli: è dichiarato ballottaggio.

— A Genova ieri ed oggi grandi precauzioni di polizia e militari a tutela delle polveriere del Molo, del Laganà e della Darsena, a tutela di palazzo Tursi; e perlustrazione di pattuglie per le strade.

— A Venezia in San Marco il fanatico predicatore mons. Zinelli presentasi con la testa fasciata per percosse ricevute il giorno innanzi per la violenza delle sue prediche anti-italiane.

— A Roma in Vaticano circola fra i prelati, suscitando viva discussione, il volume conciliantista di mons. Liverani: *Il papato, l'Impero ed il Regno d'Italia.*

24. *l.* Napoleone III a Fontainebleau riceve col ministro Thouvenel il co. Vimercati; poi ordina l'inserzione sul *Moniteur* di domani di nota sul riconoscimento del Regno d'Italia. Alle 2 p. Napoleone telegrafa a Ricasoli di comunicare pure al Parlamento il riconoscimento.

— A Torino la Camera termina la discussione della legge sull'armamento nazionale. La questione più dibattuta è stata quella della nomina degli ufficiali, assegnata al governo secondo il progetto della Commissione. A voto nominale la legge ha avuto 218 sì e 30 no; a scrutinio segreto 192 sì e 32 no. La Camera delibera di tenere seduta dalle 7 ant. a mezzodì.

— A Torino in piazza d'armi il Re passa in rivista alle 7 le truppe della guarnigione in commemorazione della battaglia di San Martino: il Ministero della guerra fa distribuire a ciascun soldato 25 cent. e 50 a ciascun bass'ufficiale.

— Spargesi la voce di un attentato, vano, alla vita del Re Vittorio Emanuele.

— A Milano, in commemorazione di Solferino e San Martino il generale La Marmora passa in piazza d'armi in rassegna le truppe del presidio, alle quali il Municipio fa poi distribuire vino e sigari.

— Per l'anniversario di Solferino a Vicenza le truppe austriache intervengono a cerimonie religiose in San Lorenzo e in Santa Caterina: poi partecipano a gran parata militare. A sera, fuochi di bengala tricolori sono accesi da cittadini sul cornicione della Basilica; due petardi sono esplosi sotto il portico di palazzo Trissino. Un signor Antonio Capra, impiegato, è maltrattato da ufficiali.

— A Roma, in piazza San Giovanni in Laterano la polizia ed i gendarmi sequestrano ai fiorai ed ai cittadini i fiori esposti in aspetto dei tre colori. A sera una comitiva di operai da San Giovanni va fino alla colonna Traiana cantando l'inno di Garibaldi: è dispersa da una pattuglia di gendarmi.

— Sentenza della Sacra Consulta per i moti rivoluzionari di Acquapendente condanna a morte G. Montanucci, il cap. Bosquet e Tito Pandolfi, contumaci.

— Nella notte sopra oggi a Napoli torbidi

LIBERATORI D'ITALIA

1 gen. Della Rocca; 2 amm. Persano; 3 Vitt. Em. II; 4 gen. Garibaldi; 5 Menotti Garibaldi; 6 gen. Milbitz; 7 gen. Fanti; 8 U. Rattazzi; 9 C. Nigra; 10 B. Ricasoli; 11 gen. Bixio; 12 Agostino Bertani; 13 gen. Cosenz; 14 gen. De Sonnaz; 15 gen. Menabrea; 16 gen. Orsini; 17 gen. Sacchi; 18 gen. Medici; 19 gen. Türr; 20 gen. Sirtori.

(Litografia del tempo; lit. Bigoni per P. Barelli, Milano; collezione Comandini, Milano.)

popolari, subito repressi dalla guardia nazionale.

— A Napoli, nel locale attiguo al mercato di Foria, il luogotenente Di San Martino ed altre autorità e cittadini compiono il collocamento della pietra auspicale della nuova strada del Duomo, da Foria alla Marina.

— A Napoli verso sera dal ponte di Chiaia sono gettati sulla via ritratti in litografia del generale borbonico Bosco con versi apologetici.

— Dall'Ospedale di Piedigrotta evadono un cento forzati, che fuggono parte su Posilipo, e parte per mare.

— Nel bosco di Corigliano Calabro conflitto fra guardie nazionali comandate da Raffaele Falcone e la banda del brigante Gaetano Rosa Cozza, con la peggio di questi. Cade il milite Vincenzo Scaglione ucciso, e ferito il milite Pietrangelo Celso, ma sono uccisi i briganti Francesco Casone Spaticchio, Antonio Pasturi Valente e Gaetano Ritano Petratunna, nipote del capo banda.

25, *ma.* Nota del ministro degli esteri di Spagna al ministro degli esteri di Francia sulle garanzie necessarie alla libertà del pontefice.

— A Parigi il *Moniteur* annunzia che l'imperatore Napoleone III ha riconosciuto Vittorio Emanuele II come Re d'Italia. Notificando questa determinazione al governo di Torino, il governo dell'Imperatore ha dichiarato di declinare qualsiasi solidarietà in intraprese atte a turbare la pace europea; e che le truppe francesi continueranno ad occupare Roma, finchè gl'interessi che ve le hanno condotte non saranno al coperto con guarentigie sufficienti.

— A Parigi il reggente la legazione italiana, co. di Groppello, consegna al ministro Thouvenel la nota del governo italiano circa il riconoscimento del regno d'Italia da parte della Francia.

— Esce a Parigi un altro dei soliti opuscoli di alta inspirazione, intitolato: *La morte del conte di Cavour e la politica europea.*

— Alla Camera ed al Senato il presidente dei ministri, Ricasoli, partecipa il riconoscimento di Vittorio Emanuele come re d'Italia da parte dell'imperatore Napoleone III. Rispondendo nella Camera a Musolino, dichiara che il governo pensa sempre alla questione di Roma e con l'imperatore Napoleone le comunicazioni sono continue.

— In sostituzione di Quintino Sella, dimessosi, è nominato segretario generale per l'istruzione pubblica il prof. Francesco Brioschi.

— Da Torino arriva a Genova il principe Oddone, duca di Monferrato, e prosegue per Pegli, dove va a risiedere nel palazzo Rostan.

— A Genova nella notte sopra oggi la sentinella del forte di S. Carlo è presa di mira da una fucilata di ignoto che forale il kepì. Una trentina di persone dirette contemporaneamente verso il forte Diamante, vedendolo bene vigilato da guardie, allontanansi in fretta.

— In Venezia la direzione generale di polizia ordina ai commissari distrettuali la chiusura di quei caffè che, malgrado l'ordine avuto, non avessero col 1° luglio rinnovato l'abbonamento al *Giornale di Verona* e alla *Sferza*, o cessassero dal tener esposti tali giornali nel loro esercizio.

— A Venezia il Tribunale criminale condanna a 6 mesi di carcere un Broglio di Rovigo confesso di avere il 2 corr. esposte due bandiere tricolori « per festeggiare l'Unità d'Italia obbedendo alle proprie convinzioni e sentimenti. »

— Bande brigantesche armate dai monti Tisati gittansi su Carinola; disarmano la guardia nazionale; rubano; saccheggiano. Da Napoli accorrono un 600 guardie nazionali e due compagnie di bersaglieri.

— Grossa banda brigantesca assale Bojano ed una più piccola invade Castel Pezzato: e la guardia nazionale resiste fino al possibile, poi ritirasi: uccisi due briganti.

Altra banda invade e saccheggia la stazione di Cancello.

26, *me.* Il corpo legislativo francese vota la spesa di L. 4 800 000 per l'acquisto del Museo Campana a Roma.

— Nella seduta mattutina della Camera d'oggi presta giuramento Aurelio Saffi nuovo deputato di Acerenza.

— Sulla pirofregata *Vittorio Emanuele* a Genova imbarcasi il co. Terenzio Mamiani che va ministro plenipotenziario d'Italia ad Atene.

— Al parroco di Oggebbio, don Pietro Mongini è intimato monitorio romano del Santo Ufficio, con minaccia di sospensione *ab officio et beneficio* se non ritratti in pieno un suo opuscolo intitolato *Il pontefice e le armi temporali.*

— In Roccasicura (Molise) due reali carabinieri in borghese, da Agnone diretti ad Isernia, presentatisi al sindaco Milani per farsi riconoscere sono da questi male accolti ed uno è ferito gravemente. L'altro è ucciso da due fratelli Antonio e Michelangelo d'Eboli, amici del Sindaco; i quali si danno poi latitanti, mentre il sindaco è arrestato.

27, *g.* Alla Camera il presidente dei ministri Ricasoli presenta le note scambiatesi fra il governo francese e quello italiano per il riconoscimento del Regno d'Italia.

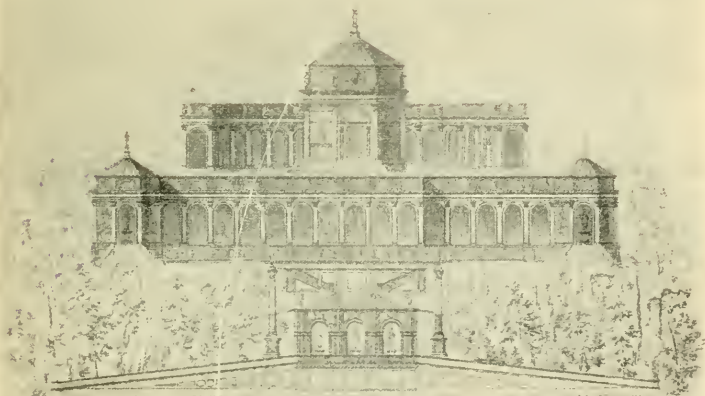
— Reale decreto stabilisce che fra gli stranieri facenti tuttora parte del corpo dei volontari italiani potranno, in via di ec-

cezione, essere conservati tutti quelli che hanno prestati distinti servizi e che sono emigrati politici.

— Al Comitato per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Londra (*v. 9 giugno*) decreto odierno aggiunge: il ministro britannico sir James Hudson, il cav. Giulio Curioni, il dep. La Farina, il sen. co. Antonio Nomis di Pollone, il prof. Raffaele Piria, il m.se Cosimo Ridolfi,

— Nella notte sopra oggi la polizia a Napoli ha scoperti due Comitati borbonici e fatti numerosi arresti, sequestrando armi, munizioni, denari, carte, uniformi. Il gen. Cosenz con due battagl. di guardie naz. ha perlustrati i dintorni di Napoli.

— Arrestato in Castellamare di Stabia dai carabinieri il capo brigante Leone.

— Il governo portoghese riconosce da oggi il Regno d'Italia.

MACCHINA PIROTECNICA, INCENDIATA A ROMA AL PINCIO
per la ricorrenza dell'incoronazione di Pio IX e della festa dei SS. Pietro e Paolo, 29 giug. '61.
(*Architetto Vespignani inv. e dis.; Gio. Della Lunga inc.; collez. Comandini, Milano.*)

il dep. dott. Antonio Salvagnoli Marchetti, ed il dep. prof. Pietro Torrigiani.

— Muore a Genova il generale della guardia nazionale Bussetti.

— A Milano in Municipio è firmata fra il sindaco e le ditte bancarie Giulio Belinzaghi, fratelli Weill Schott, E. A. Spagliardi e C., Cavajani Oneto e Comp., Brambilla e C., Noseda e Burocco, A. Reinach di Francoforte, J. Oppenheim di Bruxelles contratto per un prestito di dieci milioni di lire al Comune, con premi, sostituito a due giuocate della lotteria per la piazza del Duomo (*v. 28 luglio.*)

28, *v.* Il Senato con voti 49 contro 30 respinge la presa in considerazione di una proposta Roncalli perchè venga stabilita per legge la gratuità dei viaggi dei membri del Parlamento su tutte le linee ferroviarie.

— Il senatore co. Francesco Arese parte da Torino per Parigi in missione straordinaria accompagnato dal cav. Artom, segretario di gabinetto agli esteri.

— Circolare riservata del ministro per gli interni (Minghetti) agl'intendenti generali ed intendenti circa le mene mazziniane per tenere viva l'agitazione ed il

malcontento specialmente circa la politica del governo nella Questione Romana.

— A Milano per un articolo « Strana concordia » sulle condanne a morte onde dai governi italiani fu colpito Mazzini dal 1832 al 1857, è sequestrata oggi *L'Unità Italiana* n. 175.

— Alle 6 p. la testa della cometa, di cui occupansi gli astronomi è dall'elittica a 13 500 000 miglia dall'orbita della Terra, che calcolasi debba attraversarla nella notte sul 30.

— Decreto del vescovo di Bergamo, mons. Pietro Luigi Speranza, sospende *a divinis* i sacerdoti appartenenti ad una unione ecclesiastica formatasi presso San Bartolomeo, nella parrocchia di Sant'Alessandro della Croce, se entro un mese non se ne ritirino.

— In Vaticano ha luogo presso il Camerlengo la consueta chiamata per i *tributi.*

— In Roma agli ufficiali dell'esercito francese di occupazione è comunicato ufficialmente il riconoscimento del Regno d'Italia da parte del governo imperiale.

— Circolare agl'intendenti del segretario per gli affari ecclesiastici in Napoli, Mancini, a tutela degli ecclesiastici sospesi *a divinis* per avere fatto atti di adesione al nuovo ordine di cose.

Il co. GUSTAVO PONZA DI S. MARTINO
Luogoten. gener. di Napoli e sue provincie.
(*Incisione del tempo da fotografia; Collez. Comandini, Milano.*)

29, *s*. Il co. Vimercati da Parigi informa Ricasoli essere impossibile che Napoleone III e Thouvenel ricevano la deputazione romana nel momento in cui hanno fatte pubbliche riserve in favore del papa. L'imperatore vuole ritirare le proprie truppe da Roma e per ciò vuole evitare che si creda che egli cede ad una pressione. I deputati romani hanno compreso tutto ciò.

— La Camera con 228 voti contro 24 approva l'estensione a tutte le provincie del Regno del decimo di guerra.

— A Torino, sugli antichi spalti della Cittadella, presenti il pr. Umberto ed il pr. Amedeo, è collocata la pietra fondamentale della nuova casa degli artigianelli.

— Sul tratto Bologna-Faenza (della linea Bologna-Ancona) corre oggi un treno che porta a Faenza, per la tombola di San Pietro, un 300 persone.

— Muore in Firenze in casa Guidi Elisabetta Barrett Browning, chiara poetessa e prosatrice inglese (n. Burn Hall 6 mar. 1809), amicissima dell'Italia e dei suoi patriotti, autrice, fra l'altro, del poema *Aurora Leigh.*

— Pio IX in Vaticano e in San Pietro compie le solenni cerimonie consuete per la festa degli apostoli Pietro e Paolo; e dà la solenne benedizione pubblica. Distribuisce medaglia annuale allusiva alle persecuzioni contro la Chiesa (*v. p. 125.*) La sera girandola in piazza del Popolo. A San Carlo al Corso, mentre ai piedi della facciata vengono accesi vasi di fuochi bengala ai tre colori, appare, dalla parte opposta, su una casa in costruzione, un trasparente recante gli evviva all'Italia, a Napoleone III, a Vittorio Emanuele. I gendarmi per lacerarlo si azzuffano con dei popolani: un gendarme di nome Velluti, è ucciso (*v. 21 sett.*) da un giovine Castrucci, che egli minacciava con la sciabola, e che dopo ucciso il gendarme riesce a fuggire. È arrestato, ferito dai gendarmi, l'ex detenuto politico, oste, poi facchino Cesare Lucatelli (*v. 21 sett.*)

— Qua e là i popolani cantano la canzone in voga: « Lascial'andare — se volontario va; lascia la mamma piangere — la bella sospirar ». — « Occhio moretto — Del mio amoretto — M'ha fatto l'occhietto — M'ha detto di sì!.. »

L'ambasciatore francese duca di Grammont parte da Roma per la Francia.

— Al Testaccio in Roma, pranzo patriottico di un 200 persone con numerosi uffiziali francesi.

— A Napoli nei quartieri popolari dimostrazioni reazionarie. A sera a Toledo gran dimostrazione patriottica.

— Un drappello del 26° fanteria con guar-

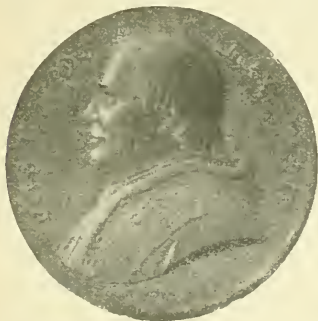
die nazionali di Torre Maggiore batte una banda a cavallo di 35 briganti.

— Un cantiniere ed un caffettiere a Pontenuovo, reazionari, sono feriti malamente: il cantiniere soggiace poi alle ferite.

— Muore in Zara Giuseppe Trevisan, di anni 74, orologiaio, che morendo si è confidato alla propria unica sorella superstite quale Luigi XVII, il Delfino, figlio di Luigi XVI. Da Londra e dalla Scozia passò a Padova, dove fu allogato presso i coniugi Trevisan, che fecero compilare atto di nascita assegnandolo al 1787, ma senza menzione dei padrini al fonte. Viveva modestamente a Zara da 40 anni. L'autorità ne ha fatto fotografare il cadavere.

30, *D.* Arriva a Parigi nella mattina il Thouvenel, nota del 25 giugno del governo spagnuolo, il quale dichiara di non potere riconoscere il Regno d'Italia per non incoraggiare, implicitamente, le mire di tale Regno su quanto resta dei dominii papali.

— La Camera, dopo breve discussione alla quale partecipano Brofferio, Ricasoli, Lanza, Crispi, Chiaves, Bixio, Saffi, Capone, respinge l'urgenza su una petizione chiedente che vengano fatti cessare gli effetti della sentenza di morte che dal '57 colpisce Giuseppe Mazzini.

Sulla legge per il prestito parla Ricasoli, affermando le aspirazioni e il diritto su Venezia e su Roma. Parlano Mordini, Crispi, Cordova; poi con 242 voti contro 14 è approvato il 1° articolo (della Commissione).

Medaglia papale annuale (XVI) - Il profeta Daniele in mezzo a due leoni allusiva alle persecuzioni contro la Chiesa.
(Collezione Johnson, Milano.)

conte Francesco Arese e visita subito il ministro Thouvenel, al quale consegna lettera di Ricasoli che insiste presso il governo francese per la risoluzione della questione romana.

— A Parigi esce oggi un opuscolo di Enrico Cernuschi intitolato: «Risposta ad un'accusa portata dal signor Di Cavour».

— Secondo gli astronomi nelle ore mattutine la terra ha attraversata la coda della cometa.

— A Torino, in ballottaggio al I collegio Ricasoli è eletto deputato con 278 voti su 296 votanti.

— Da Monza, da Milano, da Torino, osservata da nord una nuova grande cometa.

— A Napoli è arrestato come zelante reazionario il canonico Merola.

LUGLIO.

1. *lunedì.* In Parigi il ministro di Spagna consegna al ministro degli esteri,

— Muore in Intra il dott. Augusto Zagnoni di Mantova, emigrato, giovane e distinto collaboratore di giornali liberali.

— Fugge insalutata da Roma certa baronessa spagnuola detta Donna Maria Joseffa de Pallarnelo, arrivata due mesi fa come latrice di cospicua somma per l'obolo di San Pietro, ma, in realtà astuta e galante truffatrice, riuscita a truffare fornitori, conoscenti, compreso il cardinale Antonelli.

— A Roma ai funerali del gendarme Velluti pugnalato la sera del 29 giugno interviene il ministro delle armi mons. De Merode.

— In territorio di Limatola truppe regolari al comando del tenente Treves e guardie nazionali di Cajazzo battono una banda di ex-soldati borbonici, uccidendone sei e facendone prigioniero uno ferito.

2. *ma.* Alla Camera dei Lordi il m.se di Normanby preannunzia una sua inter-

pellanza sull'opportunità di difendere il duca di Modena, attaccato da Gladstone. Lord Brougham e il conte di Granvill obbiettano che la mozione è irregolare, Gladstone avendo parlato del duca di Modena nella Camera dei Comuni, non in quella dei lordi.

— A Fontaineblò Napoleone III riceve il conte Arese, che rimettegli lettera autografa del re Vittorio Emanuele notificante l'atto legislativo in virtù del quale egli assume il titolo di Re d'Italia.

— Circolare del presidente del Consiglio ministro degli esteri, Ricasoli, alle legazioni italiane all'estero sull'importanza e sul significato del prestito di 500 milioni approvato dalla Camera.

— Da Torino arriva a Pegli la principessa Maria Pia che scende alla villa Rostan, presso il fratello, principe Oddone, che fa ivi la cura dei bagni di mare.

— Nei boschi di Santa Fede cinque carabinieri con guardie nazionali battono una banda brigantesca, catturando quattordici banditi, dieci cavalli, venti fucili ed una quarantina di piastre.

— Mentre i doganieri sono andati ad ascoltare la messa nel comune di Isola il posto doganale detto lo Scalfo San Domenico è occupato da briganti della banda Chiavone.

3. *me.* A Stoccolma il Re riceve ufficialmente il marchese di Torrearsa, arrivato ieri, inviato straordinario del Re d'Italia.

— A Pinerolo, l'ufficiale garibaldino Riboli, battutosi nei giorni scorsi in duello con due ufficiali dei lancieri Montebello in dipendenza dell'incidente anti-garibaldino di Parma del mese scorso, rimasti entrambi gli ufficiali feriti, battesi oggi, alla pistola, col capitano di Montebello, co. Salasco, che lo ha mandato a sfidare, e, dopo un colpo andato reciprocamente a vuoto, feriscelo gravemente al petto. Il Riboli e i suoi padrini riparano in Svizzera.

— In Milano fra i rappresentanti del Demanio e quelli del Comune è firmato l'atto di permuta fra palazzo Marino e il Broletto, che passa al Demanio.

— Un proclama del generale Ferdinando Pinelli agli abitanti di Terra del Lavoro, avverte che tutti coloro che saranno trovati in campagna senza motivo evidente, saranno assoggettati alle leggi militari.

— A Napoli al luogoten. Ponza di San Martino presentasi un cappuccino che offresi per andare a Roma ad assassinare il card. Antonelli. Il luogotenente scaccialo, ordinando di sorvegliarlo.

4. *g.* Napoleone III parte da Parigi per Vichy: accompagnalo il conte Arese, che con Artom, Vimercati e di Groppello, fu oggi convitato dal ministro Thouvenel.

— A Parigi l'ufficiosa *Patrie* critica gli accenni di Ricasoli (nella nota alle legazioni italiane all'estero) all'eventuale annessione della Venezia e all'impossibilità di cessioni di territori da parte dell'Italia.

— Il Re di Svezia in Stoccolma convita il marchese di Torrearsa e consegnagli il proprio ritratto destinato al Re Vittorio Emanuele.

— La Camera con voti 215 contro 19 approva la legge per la convenzione Talabot, Blount, Salamanca, Brassey, Parent, De-la-Haute, Buddicom, Chatelus per la costruzione delle ferrovie da Napoli all'Adriatico. Su una petizione Lemmi Adami per le Calabro-Sicule si passa all'ordine del giorno.

— A Torino a sera ricevimento parlamentare nelle sale del presidente della Camera.

— Decreto reale istituisce un comitato centrale (sen. m.se Cesare Alfieri di Sostegno, dep. Rodolfo Audinot, ex-ministro dep. Tomaso Corsi, ex-ministro dep. Stefano Jacini, dep. Giuseppe Devincenzi, Sella Gregorio industriale, dep. m.se Vincenzo Torrearsa) per organizzare la partecipazione delle industrie ed arti italiane all'esposizione internazionale che verrà aperta in Londra il 1º maggio 1862.

— A Milano verso mezzodì chiassose dimostrazioni contro la Curia Arcivescovile, ricostituita d'ordine di mons. Caccia con vecchi elementi reazionari.

5. *v.* Decreto imperiale nomina senatore in Francia il visconte De la Guerronière, amico ben noto dell'Imperatore e dell'Italia.

— A Barcellona, con l'intervento delle autorità locali, è celebrata cerimonia funebre in commemorazione del conte di Cavour.

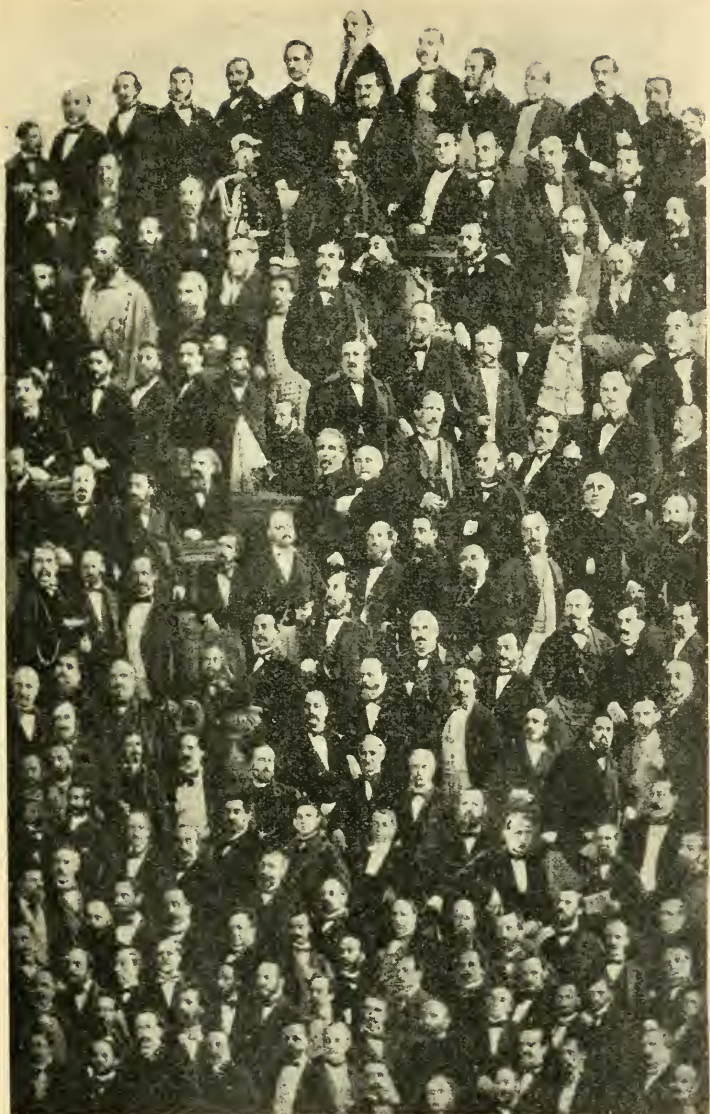
— Il Senato con voti 68 contro 5 approva la legge per l'istituzione del Gran Libro del debito pubblico; e con voti 42 contro 15 approva la concessione della Ferrovia Aretina.

La Camera con 150 voti contro 66 approva la legge Minghetti per disposizioni transitorie sull'ordinamento amministrativo delle provincie.

— Il sindaco di Torino riceve da lord Shaftersbury in data 29 giugno nota di sottoscrizioni prettamente britanniche (lord Palmerston, lord Russell, altri ministri e notabilità) per il monumento a Cavour: la sottoscrizione fu fatta privatamente, comprende 193 personaggi, per oltre 10 000 fr., non come valore pecuniario ma come dimostrazione di simpatia.

— Arriva a Torino Kossuth.

— Reale decreto nomina il luogotenente generale a disposizione cav. Alessandro Plochiù a comandante la guardia nazionale di Milano.

— A Napoli verso le 6 p. dimostrazione, con bandiere e al grido di *viva Garibaldi,* di un duecentocinquanta operai

Gruppo di deputati al primo Parlamento del Regno d'Italia.
(Fotogr. Lelieure, Torino; collezione Comandini, Milano.)

della ferrovia da Napoli all'Adriatico chiedenti che i primi otto giorni della loro paga non siano loro trattenuti dalla direzione. Per intervento di una compagnia di guardia nazionale del 10° battaglione la dimostrazione si scioglie, stante affidamenti dati agli operai, un'ottantina dei quali sono poco dopo arrestati dai carabinieri (*v. 8*) come sospetti di camorrismo.

6. *s.* A Parigi il ministro degli esteri Thouvenel sconfessa la nota della *Patrie* sugli accenni del discorso di Ricasoli alla Venezia ed a cessioni territoriali.

— La Camera con 204 voti contro 2 approva la leva di 24 000 uomini, sui nati nel 1841, per le antiche provincie, la Lombardia, le Marche, l'Emilia, l'Umbria e la Sicilia.

— Dopo conferenze iniziate in Torino il 28 giugno, partono per Locarno i delegati dei Cantoni svizzeri di S. Gallo, Grigioni e Ticino (Aeppli, Lanicca, Romeri, Jauch e Beroldingen, e Wirth-Sand dell'*Union Suisse*) venuti a trattare col governo italiano per il raccordo delle ferrovie svizzere con le italiane.

— Il gen. Cialdini col suo stato maggiore imbarcasi a Genova sul *Ville de Lyon* per Napoli.

— Questa notte fra Ancona e Pesaro alla corriera partita da Ancona per Bologna è rubato mediante taglio nel copertone della vettura un sacco di corrispondenza diretta a Torino.

— Arrivano a Roma un sergente maggiore e cinque soldati dell'esercito italiano, disertati.

— In Monte Mileto quattro soldati ed un caporale, di fanteria del 6°, ed un tenente della guardia nazionale di Avellino con 7 od 8 uomini, da qui mandati senza previo accertamento, trovansi sopraffatti da un 300 briganti e dalla popolazione borbonica del paese. Dei feriti e dei prigionieri è poi fatto strazio. Un soldato però riesce a salvarsi, a fuggire ed a raggiungere il proprio distaccamento.

— A Napoli è arrestato l'ufficiale borbonico Patti, ricercato da tre mesi.

7. *D.* Reale decreto incarica il generale d'armata Cialdini, comandante del 4° dipartim., del comando di tutte le truppe stanziate nelle provincie napolitane.

— Reale decreto odierno sopprime la direzione generale per gli affari di guerra a Napoli.

— A Torino al ministero degli esteri a sera banchetto dato da Ricasoli in onore di Marsh nuovo ministro degli Stati Uniti.

— In un ristorante dei dintorni di Torino ha luogo il grande banchetto solstiziale della Massoneria, con intervento dei dignitari del Grande Oriente d'Italia e i delegati delle loggie di Torino e di tutte le altre italiane.

— A Pisa, non avendo il cardinale arcivescovo voluto concedere nessuna maggior chiesa per la celebrazione di un ufficio funebre di trigesima per Cavour, il Municipio e l'Università compiono una solenne commemorazione civile nel Campo-Santo, con l'inaugurazione del busto di Cavour e lapide onoraria, pronunziando discorso d'occasione Pasquale Villari, professore di filosofia della storia nell'Università.

— A Milano al Conservatorio grande cerimonia musicale in memoria del co. di Cavour col canto elegiaco del Marcello, concertato dal maestro Pasquale Bona, con 100 esecutori di canto, grande orchestra e banda.

— Rovesciatosi ieri sera imponente uragano nelle valli bergamasche-bresciane, il torrente Dezzo inonda il paese a Dezzo, Angolo, Anfurro, Nazzano; rompe le arginature fatte erigere il 1812 dalla famiglia Laini, produce gravi danni e frane e fa retrocedere la corrente dell'Oglio interrompendo le comunicazioni fra Capodiponte e il Cedegolo.

— Vivi commenti per l'annunzio che uno squadrone del reggimento Montebello è tornato di presidio a Parma.

— In Montemileto i briganti incendiano la casa Piedimonte dove 5 soldati del 62° fanteria e 13 guardie nazionali facevano resistenza, difendendo donne e fanciulli, animati alla difesa dall'arciprete Domenico Leone, dal prof. Carmine Taventino e da un capitano del 62°. Tutti sono massacrati, meno alcuni soldati poi tradotti al camposanto ed ivi fucilati.

— Vasto Girardi è invasa da 44 briganti, respinti vigorosamente dalle guardie nazionali, che ne uccidono tre e ne feriscono dodici.

8. *l.* Annunziasi da Parigi che a futuro ministro di Francia a Torino è stato nominato il signor Benedetti, che ha tutta la fiducia del ministro Thouvenel.

— La *Patrie* attenua le sue critiche del 4 al discorso Ricasoli del 1.

— Il Senato approva il disegno di legge per l'unificazione del debito pubblico.

— Alla Camera Ricasoli eletto a Torino ed a Firenze, è assegnato, per sorteggio a Firenze. La Camera approva la convenzione con la Società delle Ferrovie Romane per la costruzione del tronco ferroviario Ravenna - Castel - Bolognese (emendamento Fiorenzi) invece che Ravenna-Imola per Bagnara, come era proposto originariamente.

— Per ordine del Re in Torino alla magistrale basilica ufficio funebre solenne per l'anima di Cavour.

— A Venezia sono riaperti numerosi caffè che la polizia aveva fatto chiudere perché avevano rifiutato di rinnovare l'ab-

bonamento all'*I. R. privilegiato giornale* di Verona. In segno di dimostrazione il pubblico li frequenta numeroso.
— A Napoli la mattina un dugento operai della linea adriatica fanno tumultuose dimostrazioni contro la guardia nazionale del 10° battaglione. Le guardie di pubblica sicurezza sono accolte al grido *abbasso Spaventa!* I dimostranti non si sciolgono che all'apparire dei bersaglieri e della truppa di linea.
— Sono segnalate da Napoli le dimissioni del conte Ponza di San Martino da luogotenente del Re.

9. *ma.* Articolo del parigino *Temps* in favore di Roma italiana conciliata con l'indipendenza del papa.

Secondo l'*Opinion Nationale* non c'è che un mezzo di risolvere la questione romana: finirla col potere temporale.
— In Torino il presidente del Consiglio Ricasoli dà pranzo parlamentare al quale interviene anche il conte di Stakelberg, già ministro di Russia a Torino.
— A sera allarme a Genova per pretesi assalti di misteriosi assalitori ai forti Sperone e Begatto, con fuoco di fucileria da parte dei soldati di presidio.
— Protesta del segretario di Stato cardinale Antonelli contro il prestito di 500 milioni deliberato dal Parlamento italiano e del quale il governo papale non intende riconoscere gli effetti per ciò che concerne l'interesse dello Stato pontificio.
— Il governatore di Avellino, De Luca, alla testa della legione ungherese, esce dalla città ad attaccare i briganti, batteli ed insegueli.

10. *me.* A Parigi il co. Arese col segretario Artom pranza presso Alessandro Bixio col duca di Valmy, autore di recente opuscolo su lo Stato e la Chiesa e coi conti Groppello e Sormani.
— La Camera con voti 201 contro 3 approva la ferrovia da Brescia a Pavia per Cremona e Pizzighettone.
— E' concluso trattato di commercio fra il Regno d'Italia e l'Impero ottomano (*v. 9 sett.*)
— Muore in Genova Lorenzo Costa (n. Spezia 18 ott. 1798) poeta e latinista eccellente, autore, fra altro del poema in otto canti *Cristoforo Colombo* (1846).
— Da Venezia trasferiscesi a Verona con la famiglia l'arciduca Alberto.
— Movimenti briganteschi a Cotrone e a Torre.

11. *g.* A Parigi il co. Arese visita il co. di Morny; ed a sera col segretario Artom parte per Torino.
— Nella Camera presta giuramento il deputato P. S. Mancini.
— Arrivano ad Altdorf e proseguono per Svitt i principi Umberto ed Amedeo di Savoia.

12. *v.* Napoleone III da Vichy scrive a Vittorio Emanuele dicendogli che i suoi precedenti impegni obbligalo a mantenere le truppe francesi a Roma, fin che sia avvenuta intesa fra il papa e il governo italiano, ma egli, sorto dal voto popolare, non intende esercitare pressioni sulle decisioni di un popolo libero.
— A Stoccolma all'inviato straordinario italiano, m.se di Torrearsa è offerto dai più distinti cittadini banchetto di 140 coperti.
— Il Senato approva il disegno di legge per la costruzione della stazione della ferrovia dello Stato in Torino.
— La Camera al mattino con 203 voti contro 9 approva la legge per la ferrovia Ancona-San Benedetto del Tronto.

Nella seduta pomeridiana il deputato Liborio Romano svolge interpellanze sulla situazione a Napoli e provincie in relazione con la condotta del governo. La discussione si fa viva. Ma chiudesi con l'adozione di ordine del giorno Pica-Lanza di fiducia, accettato dal ministero.

I principi Umberto ed Amedeo arrivano al monastero di Einsiedeln.
— In udienza odierna su proposta del presidente dei ministri, reggente il portafoglio della guerra, il Re autorizza i Mille sbarcati col generale Garibaldi a Marsala l'11 maggio 1860, a fregiarsi della medaglia loro conferita dal Municipio di Palermo (*v. 21 giugno 1860.*)
— Segnalati dissensi per poca regolarità amministrativa fra il Comitato Centrale di provvedimento Garibaldi di Genova ed il Comitato di Napoli per una spada d'onore a Garibaldi.
— In seno alla Società ecclesiastica di Milano è proposto voto di condoglianza alla consorella di Bergamo per le rappresaglie del vescovo Speranza contro di essa.
— In Marzabotto (Bologna) in casa di certi Innocenti e Diotallevi, furto di danaro e preziosi per l. 6000.
— Verso le 6 p. nella masseria Nocelli, nel tenimento di Lucera e Torremaggiore, lancieri, guardaboschi e bersaglieri, disperdono e catturano banda di briganti.

13. *s.* Il Senato con 67 voti contro 3 approva il prestito di 500 milioni.
— La Camera con voti 210 contro 7 approva la legge per la costruzione di un arsenale militare marittimo tra la Spezia e l'abitato di San Vito.

Discutesi poi la convenzione Adami e Lemmi per le ferrovie Calabro-Sicule, combattuta da Boggio, caldeggiata da Susani e difesa dal ministro Peruzzi; che nella seduta pomeridiana, dopo osservazioni di Petruccelli, Trezzi, Boggio e Michelini, è adottata da 218 contro 12.
— Nella mattina arriva da Parigi a Torino il senatore co. Arese col segretario Artom.
— Il Consiglio comunale di Milano stanzia 5000 lire pel monumento da erigersi in Torino al co. di Cavour.

— A Treviso è aperta la nuova barriera fuori dell'Attina, alla stazione ferroviaria, denominata ufficialmente *barriera Elisabetta*, ma ai cancelli trovasi attaccato cartello che dice: *barriera Vittorio Emanuele*.

— A Venezia il libraio Gabotti, distributore del *Giornale di Verona*, alle 10 di sera, in calle Veste è assalito da un popolano e bastonato.

— A Napoli va circolando petizione al governo perchè non accetti le dimissioni del conte Ponza di San Martino da luogotenente.

14. *D.* Il barone Ricasoli, informato per telegrafo che oggi a Baden uno studente, di nome Becker, ha attentato senza gravi conseguenze, con un colpo di pistola, alla vita del re Guglielmo di Prussia, contundendolo lievemente al collo, telegrafa al ministro d'Italia a Berlino di presentare al monarca prussiano le espressioni del profondo ribrezzo e di viva congratulazione del re d'Italia e del suo governo.

— L'*Opinione* annunzia che il governo ha accettate le dimissioni del conte di San Martino da luogotenente generale del re a Napoli, funzioni delle quali resta incaricato il gen. Enrico Cialdini con alla sua immediazione il deputato co. Gerolamo Cantelli di Parma.

— Arrestati don Teodosio Briachi, parroco di Castel Leone (Umbria), Cristoforo, suo fratello, Pasquale Povenzini contadino di esso parroco e Domenico Morbidino, suo colono, tutti imputati di tentativo di far disertare una compagnia di Cacciatori del Tevere.

— In Avellino un 60 briganti depongono le armi.

15. *l.* A sera arriva a Torino da Parigi il gen. Fleury.

— A Genova nel collegio di marina l'allievo Franzini, quindicenne, esercitandosi alla manovra dell'albero cade riportando lesioni, per le quali muore dopo poche ore; mentre suo padre, gen. Franzini e sua madre, erano appena arrivati da Napoli per visitarlo e trattenersi alcuni giorni presso di lui.

— A Milano la Commissione eletta dal Consiglio comunale per il concorso per un monumento commemorativo dell'Unione delle Marche e dell'Emilia, esclude il conferimento del primo premio; assegna il secondo di L. 2000 a Giosuè Argenti, uno di L. 1000 ciascuno a Pierotti Giuseppe ed a Vimercati Luigi; destina 80 000 lire pel monumento da erigersi in Milano a Cavour.

— A Napoli nel pomeriggio dimostrazione di protesta dei lavoranti ebanisti per questione di salari, è sciolta dalle guardie nazionali.

16. *ma.* In Torino il presidente dei ministri, Ricasoli, riceve il gen. Fleury.

— In Verona l'i. r. tribunale provinciale pronunzia sentenza definitiva contro gli accusati di concussione nell'approvvigionamento della II^a^ armata austriaca durante la campagna del '59: il principale accusato Leopoldo Weiss è condannato a quattro anni di carcere duro; a cinque un Grigolato, a tre un Hingerle, a due e mezzo Morandini ed Androgna.

— Questa notte a Bologna i ladri penetrano nei locali della Zecca rubandovi per 25 000 lire di valori metallici.

— A sera, in via Castellata colpito con 15 pugnalate non mortali Vittorio Kislich, guardia di pubblica sicurezza.

— E' pubblicato a Napoli ordine del giorno del gen. Cialdini, che assume il comando del VI Corpo d'armata, cui fa appello per « ridonare la calma a questa bellissima parte d'Italia, purgarla delle bande di assassini che la infestano, associandosi l'elemento popolare e liberale del paese... »

— A Napoli verso le 17 in via Ventaglieri è proditoriamente pugnalato a morte l'ispettore di polizia Mele, della sezione di San Giuseppe.

— In Desenzano arrestata una spia austriaca.

17. *me.* Il Re, arrivato ieri sera a Torino da Valdieri, riceve alle 15.30 ufficialmente il generale Fleury, accompagnato dal capitano Verdières, e latore di una lettera autografa dell'Imperatore. Il Re dice al generale: « Sono felice di vedere che il mio augusto alleato approvi la linea di politica del mio governo. Le buone notizie che mi portate riempiranno di gioia l'animo di ogni vero italiano ».

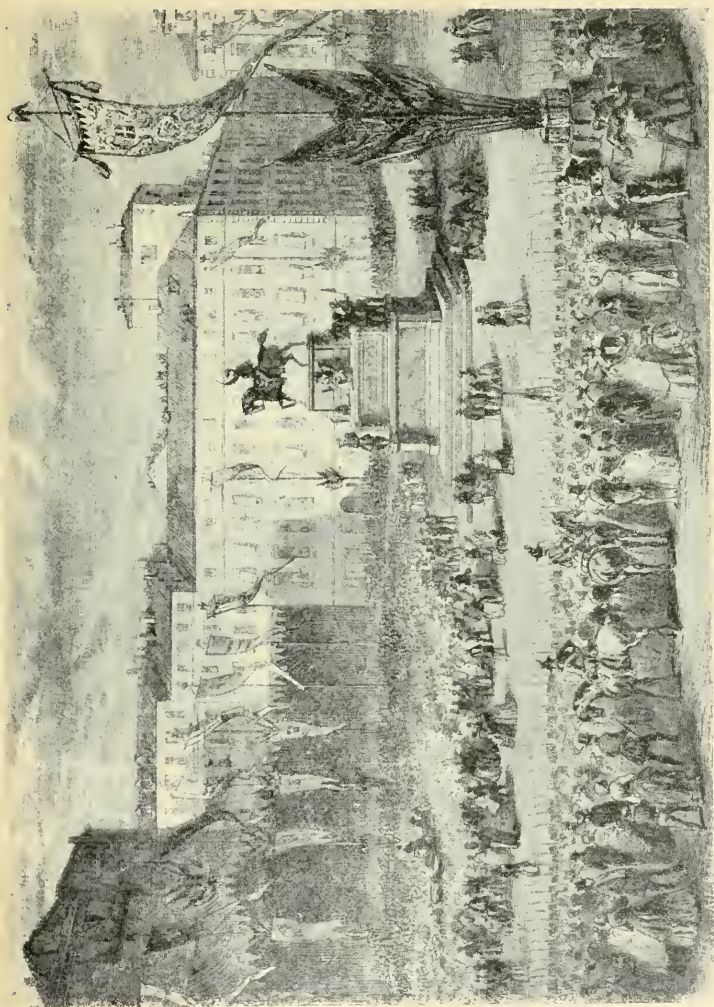
— E' promulgata la legge per il prestito di 500 milioni.

— Reale decreto odierno dichiara che « la lira italiana e i suoi multipli e summultipli hanno corso legale in tutte le provincie del Regno d'Italia ».

— Al Senato il presidente dei ministri Ricasoli dichiara la unanimità del Ministero nei provvedimenti presi per l'amministrazione di Napoli e sue provincie.

— Al Senato è presentata petizione di migliaia di cittadini di Bergamo chiedenti che monsignor Pietro Luigi Speranza sia allontanato da quella sede vescovile perchè, nemico della causa nazionale, compromette continuamente con le sue esorbitanze la pace pubblica.

— Proveniente da Torino-Milano arrivano a Bellagio L. C. Farini, Emilio Visconti Venosta e Malenchini, diretti in Germania. E' fatta loro festosa serenata, contemporaneamente che al gen. maggiore Wildt inviato straordinario del re di Svezia e Norvegia al re d'Italia.

— A Venezia, celebrandosi la sagra di Santa Marina, è gettata una bomba in un caffè pieno di gente. Tre persone sono

INAUGURAZIONE IN TORINO DEL MONUMENTO AL RE CARLO ALBERTO, OPERA DEL MAROCCHETTI (21 LUGLIO '61.)
(*Dall'* Illustration *di Parigi ; collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

gravemente ferite. Il lanciatore della bomba è arrestato.

— Le bande di Chiavone scendendo dal territorio pontificio per Roccavivi su San Giovanni e San Vincenzo, frazioni di Balsorano, saccheggiano ed incendiano questi poveri villaggi. Sono raggiunte e scacciate da distaccamenti del 44° fanteria.

18. *g.* La *Gazzetta Ufficiale* reca reale decreto che estende « a 60 e non oltre » il numero dei cavalieri dell'ordine del merito civile di Savoia da nominarsi a tenore degli articoli 7 a 10 delle regie patenti di fondazione.

— Il Senato approva la legge per la vendita al patrimonio privato del Re del podere del Basso Parco di Venaria Reale.

— A Torino a Corte banchetto ufficiale in onore del gen. Fleury.

— A sera sul *Garibaldi* parte da Genova per Napoli il conte Cantelli.

— A Milano il Consiglio Comunale delibera che sia estesa, senza onere municipale, la illuminazione a gas lungo i navigli.

— Nella notte sopra oggi muore in Milano il co. Alessandro Passalaqua Lucini, benemerito come caldo patriotta e come filantropo.

— Persistendo le pubbliche manifestazioni contro di lui, Silvio Spaventa si dimette da segretario generale dell'interno e della polizia della luogotenenza di Napoli.

19. *v.* Alla Camera dei Comuni Kinglake e R. Peel parlano lungamente delle mire di Napoleone III sull'isola di Sardegna. Lord John Russell risponde avere avute da Parigi e da Torino assicurazioni che escludono l'eventualità di tale annessione. Questa vorrebbe dire la fine dell'alleanza franco-inglese. Conviene avere fiducia, ma vegliare: le ambizioni del popolo e dell'esercito francese potrebbero condurre l'Imperatore anche dove non volesse andare. Agenti francesi erano nell'isola a fare propaganda, ma il ministro Thouvenel li ha fatti fermare. Certo l'Inghilterra veglierà, ed il popolo inglese non vorrà per meschine viste di economia che il suo governo segua una politica che scemerebbe la forza navale e militare della nazione.

Ad evitare frequenti incidenti disgustosi il Ministero per la guerra dirama ai Comandi circolare prescrivente che gli ufficiali dei corpi volontari non hanno diritto al saluto da parte dei membri dell'esercito regolare (*v.* 28.)

— Il ministro svizzero in Torino informa il governo federale che il governo italiano intende, contrariamente ai patti convenuti, che gli svizzeri già al servizio militare di Francesco II, sgombrino dal territorio italiano, essendo ritenuti partecipi al movimento borbonico che turba quelle provincie. Il console dichiara di avere vivamente protestato.

— A sera a Torino la guardia nazionale fa serenata sotto l'albergo della Gran Bretagna in onore del gen. Fleury.

— Nuova scossa di terremoto è sentita nelle Marche.

— Le bande di Chiavone inseguite da guardie nazionali di Collelungo e di Lerco, da un distaccamento del 14° fanteria sono attaccate e fugate.

— Patriottico proclama del gen. Cialdini ai napoletani, nell'assumere la carica di luogotenente del Re. Il proclama chiude testualmente: « Quando rugge il Vesuvio, Portici trema ».

20. *s.* Il Senato dopo animata discussione vota (con 57 contro 23) la legge per l'armamento della guardia nazionale mobile.

— Al castello di Racconigi partita di caccia e di pesca offerta dal Re al generale Fleury e alla sua signora. Segue poi nel castello *déjeuner*, del quale il conte Nigra, ministro della real casa, fa gli onori in nome del Re.

— In Torino la sera il presidente dei ministri Ricasoli dà banchetto in onore del generale Fleury.

— A Milano è diramato proclama e statuto a stampa per la costituzione di una nuova Società Anonima per gli omnibus di Milano per il servizio interno di città e per le stazioni.

— A Firenze i giurati condannano il gerente del *Contemporaneo* a due mesi di carcere per manifestazione del voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.

Nuovo patriottico proclama del generale Cialdini ai napoletani.

— Muore in Napoli Michele Tenore (n. 5 magg. 1780) professore di botanica nell'Università, rinomato autore della flora napoletana (1811-1838) dal 20 gennaio sen. del nuovo Regno d'Italia, morto senza avere prestato giuramento.

Michele Tenore.

21. *D.* Da Vichy Napoleone III manda, aperta, al generale Fleury a Milano un aspro telegramma per i deplorevoli fatti che accadono nell'Italia Meridionale e per protestare contro la fucilazione di alcuni contadini trovati possessori di alcuni pezzi di pane ritenuti destinati ai briganti (*v.* 24.)

— Al mattino in Torino il Re riceve in solenne udienza l'inviato straordinario del re di Svezia e Norvegia gen. maggiore Wildt.

— In Torino, presente, per il Re, il principe di Carignano, e con discorso del presidente dei ministri, Ricasoli, è solennemente scoperto il monumento in onore del Re Carlo Alberto sulla piazza omonima, a tergo del palazzo Carignano e davanti al palazzo provvisorio costruito per la inaugurazione del Parlamento (*v. p. 131.*)

— Il Senato nella seduta odierna approva fra altro la costruzione dell'arsenale marittimo militare a Spezia e la convenzione Adami-Lemmi per le Ferrovie calabro-sicule.

— Regio decreto fissa le modalità per la esecuzione a trattative private e per pubblica sottoscrizione del prestito di 500 milioni approvato dalla legge del 17.

— A Torino a sera dinanzi all'Hôtel Trombetta serenata municipale in onore dell'inviato straordinario svedese gen. De Wildt.

— Il barone Ricasoli raccomanda al console sardo a Roma, bar. Teccio di Bajo, il padre Giacomo da Poirino, confessore di Cavour, chiamato a Roma per essere udito dal papa.

— A sera arriva a Milano da Torino il gen. Fleury con la sua consorte ricevuti ufficialmente, ed ospitati al palazzo reale.

— A Venezia a sera piazza San Marco è abbastanza affollata per l'estrazione di una tombola, ma verso le 20.30 scoppia un petardo e la piazza per la maggior parte si vuota.

— Alla mezzanotte sopra oggi le bande di Chiavone tendenti a passare dalla Valle del Liri oltre il confine pontificio sono battute e disperse da distaccamento del 44 e da guardie nazionali.

22. *l.* Ai Lordi lord Normanby chiede la pubblicazione dei dispacci sul ducato di Modena dagli anni 1855-1858 per scagionare il duca da accuse mossegli da Gladstone ai Comuni. Il sottosegretario di Stato lord Woodhouse confuta lord Normanby, dandogli anche spiegazioni sulla condotta del governo italiano di fronte al brigantaggio. Lord Derby biasima Gladstone. Lord Granville dice che i documenti furono pubblicati da Farini. Lord Brougham dice che Gladstone ha detto la verità. La proposta di lord Normanby è approvata.

— A Parigi la *Patrie* avendo la mattina pubblicate dicerie sulla eventuale cessione della Sardegna alla Francia, nella edizione di questa sera pubblica comunicato ufficioso, in testa della prima pagina, per dichiarare che le sue asserzioni non meritano nessuna confutazione, e che le sue idee sono affatto personali, e non ha ricevuto e non riceve dal governo nessuna comunicazione.

— Da Lindau (Baviera) scrivesi alla *Gazzetta della Germania Meridionale* che alla stazione della ferrovia furono arrestati due giovani operai dai 15 ai 16 anni, che armati di *revolvers* e muniti di danaro stavano per partire per la Svizzera e per l'Italia per andare ad assassinarvi il re Vittorio Emanuele e Garibaldi.

— In Vaticano Pio IX tiene concistoro segreto nel quale propone nuovi vescovi per alcune chiese, poi pronunzia breve allocuzione lodando in massa l'episcopato, ma biasimando la condotta di parte del clero di alcune località del regno di Napoli, di Modena, di Milano e di Firenze, e deplorando che la Francia, che pure va lodata perchè mantiene la sua occupazione militare in Roma, abbia riconosciuto il Regno d'Italia, dal che « i nemici dell'ordine » traggono incoraggiamento.

— Padre Giacomo, amministratore della parrocchia della Madonna degli Angeli, in Torino, che confessò e comunicò *in articulo mortis* il co. di Cavour parte da Torino per Roma chiamatovi dal papa.

— A Lanciano i briganti aggrediscono il procaccia postale.

23. *ma.* I principi Umberto ed Amedeo di Savoia da Weissenstein arrivano a Berna.

A Torino al presidente dei ministri Ricasoli è comunicato vivace telegramma che Napoleone III ha diretto al generale Fleury circa la voce, raccolta dalla *Gazzette de France* che il gen. Pinelli nell'Italia Meridionale abbia fatto fucilare tre contadini che, trovati con indosso del pane, furono ritenuti colpevoli di avere approvvigionato i briganti.

Questa mattina l'*Italie* ha già smentito il fatto.

— Al Senato e alla Camera è letto il reale decreto di chiusura della prima sessione dell'VIII legislatura.

— Da Milano il gen. Fleury con la consorte fa una rapida corsa sul lago di Como.

24. *me.* Nel *Constitutionnel* Gandguillot smentisce risolutamente ogni aspirazione della Francia sulla Sardegna.

— In seguito a proteste del governo italiano il ministro Thouvenel fa esprimere a Ricasoli il proprio rammarico per la precipitazione adoperata dall'imperatore Napoleone (*v. 21.*)

— L'*Opinione Nazionale* in Torino pubblica notevole lettera (in data 22) del conte Ponza di San Martino al sen. Gallina, sulle ragioni delle sue dimissioni da luogotenente del re in Napoli.

— A Torino il presidente dei ministri dà banchetto in onore del generale svedese De Wildt.

— Da Milano il gen. Fleury ritorna a sera a Torino.

— Muore in Milano l'avv. Carlo Turati, deputato di Busto Arsizio dal 27 gennaio.

— Il padre Giacomo da Poirino arriva a Roma.

— Decreto del Santo Ufficio pone all'Indice l'Apologia dell'opuscolo intitolato « il Pontefice e le armi temporali a difesa dello spirituale, come pretende la *Civiltà Cattolica* di Roma — Lettera politico-morale ad un monsignore romano, del sacerdote Pietro Mongini, parroco di Oggebbio (Lago Maggiore). Intra, 1861 ».

— Decreto del Santo Ufficio pone all'Indice il volume « Della libertà di coscienza nelle sue attinenze col potere temporale dei papi » del sacerdote Eusebio Reali (Torino, 1861) che contemporaneamente è radiato dall'albo dei canonici del Ss. Salvatore lateranense.

— A Napoli, a Posillipo, nel palazzo Griffo è scoperto comitato borbonico, presieduto da mons. Cenatiempo, dispensiere apostolico, che è arrestato con cinque complici.

25, *g.* A Torino sono arrestati certi Groeben ed Austerlitz arruolatori papalini.

— Suicidasi in Milano, strangolandosi nella propria abitazione, in S. Pietro Camminadella, l'emigrato veneto Corara Francesco di a. 20.

— A Bologna è arrestato un bersagliere che essendo di sentinella al fortino di Ronzano sparò di notte una fucilata, per simulare un attacco, a scopo di eccitamento al malcontento, onde aveva ricevuto da ignoti lire 200 sequestrategli in dosso.

— In Vaticano Pio IX riceve padre Giacomo da Poirino; interrogalo, con una certa durezza, sulle circostanze della confessione del co. di Cavour: gli rimprovera di non avere saputo esigere dal conte piena ritrattazione, senza la quale non avrebbe dovuto amministrargli i sacramenti. Padre Giacomo dichiara di avere agito secondo coscienza; il Papa invitalo a rilasciare dichiarazione di aver mancato al proprio dovere ecclesiastico; padre Giacomo ripete che ha agito secondo coscienza e non può fare la chiestagli dichiarazione.

Il padre GIACOMO DA POIRINO
confessore del conte di Cavour.
(*Dall'* Illustration *di Parigi; collez. del professore Pogliaghi, Milano.*)

— La notte scorsa a Portici arrestato il principe di Montemileto con altri per complotto borbonico.

26, *v.* La *Gazzetta di Trento* rileva un articolo della viennese *Süd Deutsche Zeitung* circa le disposizioni di Vienna favorevoli ad accordare una certa autonomia al Trentino, separandone l'amministrazione da quella dei distretti tedeschi del Tirolo.

— In Roma il Cons. del Santo Offizio interroga il p. Giacomo da Poirino movendogli le stesse questioni mossegli ieri dal papa: il frate risponde allo stesso modo di ieri.

27, *s.* Le sottoscrizioni in via privata al prestito ascendono a 965 milioni da parte di grosse banche estere ed italiane.

E' commentata la sottoscrizione per quasi 14 milioni del gen. Solaroli, arricchitosi prima del 1848 nel Siam, dove andò, originariamente, a fare il sarto in cerca di fortuna, raggiunta uniformando e organizzando l'esercito del Siam.

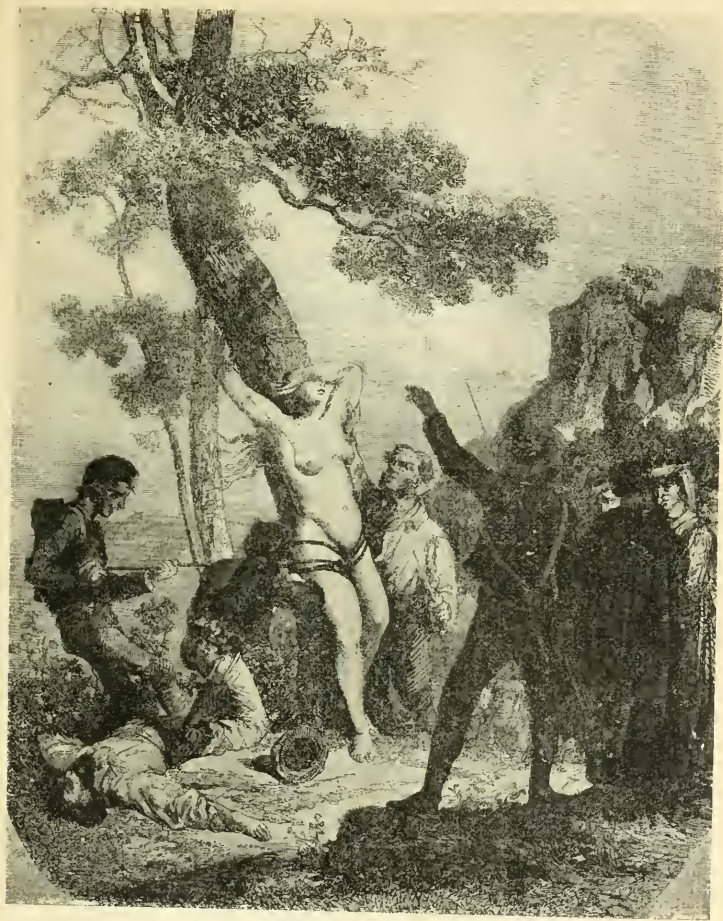
— A Milano sui bastioni di Porta Venezia le quattro legioni della guardia nazionale riconoscono il comandante supremo, generale Plochiù Alessandro.

— La guardia naz. di Palermo visita Trapani.

28, *D.* A sera arriva a Copenaghen il marchese di Torrearsa inviato straordinario del Re d'Italia, ufficialmente e festosamente ricevuto.

— L'inviato straordinario di Svezia e Norvegia, gen. De Wildt, partito da Torino per Stoccolma, fermasi a visitare i lavori di traforo del Moncenisio.

— Reale decreto autorizza il prestito di 10 milioni del Comune di Milano (*v. 27 giug.* e *2 genn. 62*).

— In Torino il Re riceve una deputazione di Gaeta (dott. Paolo di Macco, Erasmo Matarazzo, Erasmo Sorrentino e deputato Elia Della Croce) che presentagli indirizzo di devozione a nome del Municipio e della popolazione.

EPISODIO DEL BRIGANTAGGIO BORBONICO PRESSO LAURO (AVELLINO)
La moglie di un liberale ricco, legata ad un albero, contaminata ed uccisa dopo averla fatta assistere alla impiccagione del marito e del fratello.

(*Dal* Mondo Illustrato *di Torino, ottobre 1861; collezione Comandini, Milano.*)

— Il governatore di Civitavecchia, mons. Randi, dà pranzo in onore del generale Goyon qui venuto da Roma per un paio di giorni.
— In Napoli il gen. Cialdini passa gran rivista della guardia nazionale.
— Annunziasi che una banda di circa 80 renitenti alla leva e disertori, proveniente dai monti tra Pesaro ed Urbino è entrata nel territorio di Saludecio (Rimini).
— Una cinquantina di briganti invadono l'abitato di Gioia, devastando borgo San Vito, ma attorniati dalle guardie nazionali di Gioia e di Acquaviva, da carabinieri e da un distaccamento del 30° fanteria, dopo undici ore di fuoco i briganti sono sconfitti, lasciando 46 morti. Sono pure fra i morti due guardie nazionali e tre cittadini.
— A Palermo per la processione della Madonna del Carmelo un gruppo di popolari fanno una dimostrazione in senso garibaldino mazziniano.
— A Messina dimostrazione degli operai conciapelli a causa del caro-vivere.
29, *l.* Reale decreto istituisce una commissione scientifica nazionale per la formazione della carta geologica d'Italia.
— Parte da Torino per Parigi Costantino Nigra inviato ministro plenipotenziario del re d'Italia presso l'imperatore Napoleone III.
— Da oggi, fino al 5 agosto, è aperta la pubblica sottoscrizione al prestito di 500 milioni, a L. 71,50 per cento.
30, *ma.* Annunziasi arrestato a Napoli, gravemente ferito, il nominato Mata, uccisore del commissario di polizia Mele.
— Il gen. Ferdinando Pinelli sbarca a Viesti, dove l'ordine è stato ristabilito.
— Il Consiglio comunale di Trieste, su proposta del dott. Nobile, nomina commissione (Nobile, Cumano e Picciola) che vada a chiedere all'Imperatore una risoluzione più favorevole pel ginnasio (cioè ginnasio interamente italiano, e non le classi inferiori in italiano e le superiori in tedesco, come ha deciso il Ministero). La minoranza del Consiglio si è astenuta dal partecipare all'elezione.
31, *me.* Il gen. Solaroli, aiutante di campo del re, parte per Stoccolma quale inviato straordinario.
— Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, barone Ricasoli, dirama a tutti gl'inviati italiani all'estero lungo dispaccio circolare sulle condizioni generali interne politiche, economiche, sociali del nuovo regno d'Italia.
— Padre Passaglia parte da Roma per Livorno a scopo di cura.
— Annunziasi ufficialmente che il colonnello Galateri, in seguito ad un suo proclama contro il brigantaggio, pubblicato a Teramo e commentato dai giornali, è stato richiamato a Torino.
— A Napoli il questore recasi dall'arcivescovo, card. Riario Sforza, e coi dovuti riguardi consiglialo ad allontanarsi da Napoli, il suo nome essendo immischiato in complicazioni politiche. Il cardinale protesta che non si allontanerà che forzato. A sera due delegati di P. S. invitano il cardinale a seguirli e con una carrozza accompagnanlo al porto dove è imbarcato sul piroscafo *Tancredi* diretto a Civitavecchia.

AGOSTO.

1, *giovedì.* Da oggi hanno corso legale in tutto il Regno d'Italia le nuove monete di rame da uno, due e cinque centesimi; cessando dalla circolazione quelle corrispondenti sarde e austriache, che saranno ricevute dalle casse pubbliche a tutto il 16 corr.
— In località presso Milano, in seguito a diverbio avvenuto al caffè Martini, battonsi in duello alla pistola i signori M e S. scambiandosi tre colpi di pistola a distanza decrescente. Resta ferito, non gravemente, uno dei « brumisti » che aveva accompagnati sul luogo i duellanti ed aspettavali per ricondurli in città!...
— Tumulto di contadini a Fossombrone contro l'esportazione del grano.
— Pio IX in Vaticano riceve ancora (25 *luglio*) padre Giacomo da Poirino e chiedegli ancora, sulla confessione del co. di Cavour, la dichiarazione di avere mancato ai propri doveri. Padre Giacomo rispondegli di non potere fare nulla contro coscienza; il papa congedalo dicendogli: « Voi cesserete dall'esercizio del vostro ministero, potete partire! »
— A sera a Napoli dimostrazione contro i deputati e senatori di destra e specialmente contro Vacca e Leopardi. E' arrestato come capo dei dimostranti il nominato Gervasi.
— In Napoli il Consiglio Comunale, per la prima volta oggi riunito, vota indirizzi al Re ed al gen. Cialdini.
— A Napoli violente dimostrazioni contro i giornali reazionari, *Settimana, Gazzetta del Mezzodì, Unità Cattolica, Araldo, Flavio Gioia.*
2, *v.* Ai Comuni il deputato Bowyer interpella sulle condizioni dello spirito pubblico a Napoli, che egli dice favorevole ai Borboni, e sul divieto agli svizzeri capitolati di rimanere a Napoli come sarebbe loro diritto. Lord Palmerston risponde dimostrando l'inverosimiglianza delle asserzioni del dep. Bowyer.
— In Torino una commissione mista italosvizzera inizia le discussioni per risolvere la questione della liquidazione dei beni delle mense vescovili di Como e di Milano concernenti il Canton Ticino (*v. 12*).

— A sera a Torino incendio nella chiesa della Consolata con danno per circa centomila lire.
— Annunziasi che in Roma la polizia francese ha arrestati i due caporioni reazionari borbonici Merenda e De Giorgi.
3. *s.* Annunziasi dall'Aja che il re d'Olanda ha riconosciuto il Regno d'Italia.
— Padre Giacomo da Poirino parte da Roma per il Piemonte.
— Muore in Spezzano Francesca Moreali di Fiorano, vedova di Ciro Menotti e madre di Achille, Adolfo, Massimiliano e Polissena.
— Muore a Frascati la principessa Maria Aldobrandini Borghese nata d'Arenberg, notissima per la sua grande liberalità ed assistenza a favore dei poveri.
— Muore in Versailles il padre Gioachino Ventura (n. Palermo 8 dicembre 1792) teatino, eminente scrittore e predicatore.
— Annunziasi che d'ordine del ministero centrale di Vienna, la luogotenenza di Venezia e le singole polizie sono state redarguite per l'azione spiegata in favore del *Giornale di Verona* del Perego; ai caffettieri multati per non volere più abbonarsi a quel giornale sono state rimborsate le multe e sono state restituite le patenti d'esercizio.
4. *D.* Sulla spiaggia di Pegli regata offerta dal Municipio in onore dei principi Oddone e Maria Pia.
— A Napoli Cialdini sulla piazza della reggia passa in rivista cinque battaglioni della guardia nazionale,
— La Gran Corte Criminale di Cosenza, nella causa pei fatti reazionari di Rose e Castiglione, condanna un accusato ai lavori forzati a vita, 6 a venti anni, 5 a dieciotto, 5 a quindici, 12 a dieci anni di ferri, 18 ad otto, 2 a sei anni di reclusione, uno a due mesi di prigionia, e 14 rilascia in libertà provvisoria.
— Banda di briganti in uniformi borboniche invade all'alba S. Paolo di Molise, saccheggialo, uccide l'arciprete Giovanni Rogati, suo fratello e il sindaco Antonio Capra, fa ludibrio della moglie del sindaco, e brucia vivo certo Giuseppe Cavarone.
5. *l.* Da Cannero Massimo D'Azeglio, rispondendo a Carlo Matteucci, che il 25 luglio scrissegli sulle resistenze delle popolazioni napoletane ad accettare il nuovo ordine di cose, dicegli: « Ad Italiani che, rimanendo Italiani, non volessero unirsi a noi, non abbiamo diritto di dare archibusate... » (*v. 11.*)
— Il Consiglio Comunale di Napoli vota indirizzo a Garibaldi.
— Alcune centinaia di briganti attorniano S. Maria a Vico (Terra di Lavoro); truppa e guardie nazionali resistono per due ore e rinforzate da altre truppe mentre stavano per ripiegare, riescono a respingere i briganti,

6. *ma.* Alla Camera dei Comuni Griffith interroga il primo lord della Tesoreria circa 30 000 fucili presi dai francesi alle truppe napoletane internate nello Stato Pontificio e lasciati poi utilizzare dalle bande brigantesche formate in Roma. Lord Palmerston risponde che quei fucili furono dati al governo pontificio, che è il governo del luogo; e la loro distribuzione ulteriore fu fatta dal governo papale, certamente per favorire le bande mandate nel territorio napoletano.
— A Londra nel discorso di chiusura della sessione del Parlamento, la Regina dice fra altro: « Confido che non avverrà alcuna rottura della pace d'Europa. Gli avvenimenti d'Italia produssero l'unione della maggior parte del territorio sotto il Re Vittorio Emanuele. Il mio governo si è astenuto da ogni intervenzione attiva nelle transazioni che produssero tale risultato; mio desiderio è che questi affari siano regolati nel modo che conviene meglio al benessere e alla felicità del popolo italiano ».
In una lettera alla *Gazzetta di Torino* il già ministro per la guerra, gen. Fanti, dichiara di non avere mai veduto, nè firmato, nè avere mai sentito parlare a lui da alcuno, di un decreto di amnistia per ufficiali disertori (dall'esercito al corpo dei volontari) e quanto alle ricompense ai volontari per la campagna dell'Italia Meridionale, queste furono date ai volontari nel modo e nella misura che furono date e si danno all'esercito.
— Il Consiglio Comunale di Napoli vota indirizzi al re Vittorio Emanuele, ed a Cialdini.
— In Avezzano, d'ordine del maggiore Besozzi del 44° fanteria, è fucilato il brigante Luigi Franceschini.
— A Lapio (Avellino) è ucciso il capo brigante Francesco De Francesco andato con alcuni suoi a tentare arruolamenti.
— Agitazione a Catania per il caro-viveri. Varii forni sono chiusi.
7. *me.* A Lindau da oggi per alcuni giorni convegno dell'ex-granduca di Toscana, dell'ex-duchessa reggente di Parma, di suo fratello, il conte di Chambord e dell'arciduca Ranieri.
— A Torino al Ministero della Marina fra il ministro ed il costruttore nord-americano William H. Webb, concluso contratto per la costruzione a New-York per conto del governo italiano di due modernissime piro-fregate corazzate.
— Arrivano a sera a Caprera tre cavalleggeri sardi (gendarmi) avvisati che nell'isola sono due individui sospetti (*v. 8.*)
— A Pontelandolfo un 50 briganti entrati in paese favoriti dalla popolazione, saccheggiano, uccidono: fra i morti Agostino Vitale e Michelangelo Perugino, ufficiali della guardia nazionale,

— A Palermo, a tarda sera, in via della Bara, è ferito gravemente di baionetta Domenico Peranni, già segretario di Stato per le finanze durante la Dittatura di Garibaldi. Il feritore riesce a fuggire.

8, *g.* In Parigi Napoleone III riceve ufficialmente il cav. Costantino Nigra come ministro plenipotenziario del Re d'Italia.

— Arrivano a Lugano dalla Svizzera centrale i principi sabaudi Umberto ed Amedeo, e scendono all'*Hôtel du Parc*. La sera la banda civica fa loro serenata.

— A Torino il Re riceve il deputato francese Massimiliano Koenigswater, banchiere, amico dell'Italia, ed intrattienlo sulle cose d'Italia.

— Annunziasi che il Re a premiare il ministro Bastogi per i servizi resi per il collocamento del prestito di 500 milioni gli ha conferito il titolo di conte per sè e suoi discendenti.

— In Genova il Consiglio superiore di Ammiragliato, presieduto per la prima volta dal vice-ammiraglio Persano, assolve il sergente di Real Navi Lorenzo Rovere, imputato di diserzione per essere andato ad arruolarsi sotto Garibaldi asportando oggetti militari per 272 lire. Difendevalo l'avv. Priario.

— Dai cantieri di Sestri varata la nuova barca italiana *Yole*, del capitano Paolo Augier, assistendo al varo sul piroscafo *Lampo* i principi Oddone e Maria Pia venuti da Pegli.

— Nel pomeriggio grave e minaccioso incendio nel centro di Abbiategrasso.

— Verso le 3 ant. a Caprera i tre cavalleggeri (gendarmi) sardi scorgono due uomini girovaganti, cui danno il « chi va là » al quale risponde una fucilata. I cavalleggeri sparano e i due misteriosi fuggono, uno di essi gridando: « Madonna! » Alla luce del giorno i gendarmi trovano sugli scogli tracce di sangue. Tutto il popolo della Maddalena accorre armato a Caprera.

— In Pogo i briganti, dopo averlo tenuto tutto ieri imprigionato sotto minaccia di fucilazione, uccidono oggi, trascinato pel paese a coda di cavallo, il cav. Pizzella, dopo averlo fatto assistere al saccheggio della sua casa.

9, *v.* Da Lugano i principi Umberto ed Amedeo con mons. Rinaldi, vescovo di Pinerolo, recansi a Capolago con battello speciale poi in Valsolda; sostando poi brevemente a Cadate alla villa di mons. Rinaldi.

— Conferenza in Torino dei delegati svizzeri G. Jauch e G. Beroldingen per le linee ferroviarie italo-svizzere.

— Nella notte sopra oggi truppe del 43° di linea battono efficacemente a Borgo di Sora una banda di circa 130 briganti di Chiavone.

— A Napoli nella notte sopra oggi arrestati per mene borboniche numerosi sacerdoti, compreso il vicario generale della diocesi ed i già generali borbonici Afan de Rivera, Liguori, Polizzi e Sigrest.

— Una parte dei marinai del vascello inglese *Exmouth* previo permesso sbarcano alle 5 1/2 pom. a Castellammare di Stabia, fanno una passeggiata negli ameni boschi della Villa Reale di Quisisana ed alle 8 pom. ritornano a bordo.

— Sulla *Maria Adelaide*, festosamente accolto, arriva a Messina il luogotenente generale del re, gen. Della Rovere.

10, *s.* Il *Constitutionnel* di Parigi pubblica un articolo, ritenuto officioso, che sembra preludere allo sgombro delle truppe francesi da Roma.

— Da Lugano i principi Umberto e Amedeo fanno una corsa a Capolago, e verso le 8 di sera partono per Varese.

— Parte da Torino il marchese Caracciolo di Bella, inviato straordinario del Re d'Italia al Re del Portogallo.

— Sospende in Milano le pubblicazioni il foglio religioso *Il Conciliatore* censurato dal papa nella sua allocuzione del 22 luglio in Concistoro.

— A Varese all'Albergo Europa arrivano i principi Umberto ed Amedeo, festosamente accolti dalle autorità. Nel pomeriggio visitano la villa Cagnola alla Gazzada, poi quella Taccioli a Mirabello, d'onde, per improvvisato passaggio, vanno al palazzo Veratti (già Corte del duca di Modena). Poi all'albergo convitano le autorità.

— Presso Campo Sampiero (Verona) è assalito e ferito di pugnale l'arciprete dott. Tomaso Scalfarotto, zelante predicatore austriacante.

— A Campobasso fucilato il capo brigante Antonio Nardacchione.

— Una quarantina di soldati italiani del 36° fanteria col tenente Caccia entrano in Pontelandolfo, a tutta prima indisturbati, ma poi attorniati dalla plebaglia e dai briganti sono quasi tutti massacrati.

11, *D.* Reale decreto nomina una commissione di senatori e deputati (Thaon di Revel, Allievi, Audinot, Boccardo, Broglia, etc.) per esaminare il disegno di legge per l'istituzione della tassa di ricchezza mobile; — altro reale decreto nomina commissione (Lanza, Arnò, Jacini ed altri) per lo studio dell'equiparamento dell'imposta fondiaria fra le varie provincie del regno.

— Reale decreto istituisce la Società per il Tiro a Segno Nazionale.

— La duchessa di Genova parte da Torino per Lucerna a raggiungervi per alcuni giorni il padre suo re Giovanni di Sassonia.

— Il generale Fanti parte da Torino per il campo militare francese di Châlons, ospite dell'Imperatore.

" AUGURIO „ DEI TAMBURINI DELLA GUARDIA NAZIONALE DI MILANO PER IL FERRAGOSTO 1861. — *(Collezione Comandini, Milano.)*

— Giornali italiani togliendola dalle *Nationalités* pubblicano la originale lettera di D'Azeglio a Matteucci (*v. 5*) sul volere o non volere i napoletani stare uniti con gli altri italiani (*v. 13.*)

— Da Varese per tempo i principi Umberto ed Amedeo ascendono alla Madonna del Monte, poi passano a Comerio; nel pomeriggio visitano la basilica di San Vittore; poi al pubblico passeggio passano in rassegna il presidio, indi partono per Lecco.

— Accompagnati dal governatore di Como arrivano a Lecco i principi Umberto ed Amedeo; vanno a visitare il convento di Pescarenico, la chiesa di Valmadrera, i setifici Gavazzi, poi a Lecco convitano le autorità; ricevono l'industriale Dell'Oro, che narra l'incendio del proprio opificio, e verso sera partono per Monza, dove arrivano sul tardi.

— In Bergamo il sindaco Camozzi distribuisce le medaglie dei Mille a 24 bergamaschi superstiti della gloriosa schiera.

— In Napoli il generale Cialdini passa in rivista la guardia nazionale a cavallo ed altri quattro battaglioni di quella a piedi.

— A Messina al casino della Borsa ballo e convito in onore del luogotenente, gen. Della Rovere.

12. *l.* Circolare odierna del ministro per la guerra fa inscrivere a matricola la campagna fatta dai volontari dell'esercito dell'Italia Meridionale.

— A Biella in modo misterioso è ucciso con due colpi d'arma da fuoco il tenente garibaldino Zanotti di Bologna, e ferito il tenente Quirici, toscano.

— Il ministro dei lavori pubblici, Peruzzi, da Bologna a Forlì visita i lavori della ferrovia per Ancona.

— A Napoli il giornale *La Democrazia* esce con due colonne in bianco avendo all'ultima ora, per desiderio di Cialdini, espresso al giornale da Nicola Fabrizi, levato un articolo che annunziava gli arruolamenti popolari (saliti in questi giorni a circa 800 uomini) fatti da Nicotera, d'intesa con Cialdini per armare il partito d'azione. Con ciò Nicotera rinunzia al compito assuntosi, e l'arruolamento popolare svanisce.

13. *ma.* La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica lettera del sen. Carlo Matteucci il quale spiega come la tanto discussa lettera di Massimo D'Azeglio non fosse affatto destinata alla pubblicità, alla quale giunse per un atto di altrui indelicatezza, non imputabile ad esso Matteucci; ma chi sia in buona fede può ben comprendere il senso intimo e politico di quella lettera (*v. 11.*)

— Da Cannero D'Azeglio sull'incidente della sua lettera del 5 a Matteucci, indiscretamente pubblicata dalla *Patrie* di Parigi, scrive al Matteucci, che non gliene cale gran che, e gli basta che egli faccia « mettere su un giornale che la pubblicazione fu fatta di sorpresa » contro l'intenzione sua e del Matteucci.

— In Milano, in una casa di via S. Paolo, certo Restaino, cuoco, napoletano, per gelosia d'amore uccide con una coltellata la propria padrona di casa Santina Rossi, moglie del sarto Periza, poi con lo stesso coltello uccidesi.

— Otto soldati del 35° fanteria ed una guardia nazionale di Calapio affrontano alla baionetta e disperdono una banda di circa 90 briganti sopra Santa Lucia (Aquila).

— Un 350 bersaglieri al comando del colonnello co. Negri entrano in Pontelandolfo, nessuno osando resistenza; scoperti gli avanzi sanguinosi dei compagni massacrati il 10, saccheggiano ed incendiano tutto il paese.

.... I giornali di Napoli pubblicano lettera 9 luglio del presidente dei ministri, Ricasoli, a mons. Caputo, per ringraziarlo di lettera altamente patriottica da questi indirizzatagli (*v. 6 e 26 sett.*)

— Le guardie nazionali Aviglianesi battono e disperdono un 150 briganti al Carmine di Avigliano.

— Crispi da Palermo scrive al *Diritto* chiarendo la vicenda dello smarrimento del decreto reale 31 dic. '60 (controfirmato Farini) di amnistia ai disertori dell'esercito regio che andarono con Garibaldi, e mai ufficialmente pubblicato.

— La guardia nazionale di Palermo, al comando del gen. Carini, visita festosamente Messina; presente il luogotenente generale Della Rovere.

— A Messina al teatro Vittorio Emanuele serata di gala in onore del luogotenente Della Rovere.

14. *me.* Da Cannero arguta lettera di Massimo D'Azeglio a Ricasoli sull'incidente della lettera sua a Matteucci sui Napolitani, rubata al Matteucci e pubblicata sulla *Patrie* (*v. 13.*)

— Pubblicato decreto pel quale al Comune di Palazzolo è concesso l'aggiuntivo di *Milanese*.

— Stefano Canzio con la moglie Teresita trasferisconsi da Genova a Caprera presso il generale.

— A Soresina i carabinieri arrestano un prete colto in flagrante di propaganda per la diserzione dei militari.

— Nella notte i briganti hanno occupato e saccheggiato Cantalupo; poi sono passati a saccheggiare Roccamandolfi.

— Dimettesi a Napoli il segretario generale della luogotenenza De Blasio.

— A Napoli in Piazza Larga al Mercato in casa di un ex-cancelliere di polizia è scoperta fabbrica di monete false.

— In Salerno arrestato il caporione reazionario Don Francesco Saverio Tozzi di San Gregorio.

15. *g.* In Caprera è presentata a Garibaldi spada d'onore offertagli dagli italiani di Melbourne (Australia). L'elsa raffigura l'Italia levante in alto il pugno armato del coltello di Spartaco: un brillante simboleggia la stella d'Italia.
— A Milano al teatro di S. Radegonda, durante la rappresentazione della *Mariée du Mardigras* data dalla compagnia francese Bozia e Bary, appiccasi il fuoco alle vesti della *Mariée*, l'attrice Karsh, che riporta gravi scottature. Cercasi invano nel teatro un medico che la soccorra.
— Sul Po, dalla riva austriaca pattuglie austriache verso sera sparano per un'ora contro una barca ferrarese pretendendo, invano, di farla approdare a Vallelunga.
— Nella Chiesa di San Miniato il padre Eraclio Ghelli dei minori osservanti pronuncia predica fortemente anti-italiana; onde è denunziato alla regia procura.
— A Roma il papa per la festa dell'Assunzione dà la benedizione papale; sono schierate in piazza S. Pietro le truppe francesi.

Oggi, festa di San Napoleone, i papisti hanno appiccicati per tutta Roma cartellini bianchi con la scritta: W. Pio IX papa-re. I legittimisti ed i borbonici hanno appiccicati in varii luoghi frequentati da ufficiali francesi cartelli con su: *Mort à Napoléon.* Il clero di S. Luigi dei francesi ha illuminata la facciata ma con tutti lanternoni bianchi.

16. *v.* A Fiume viva agitazione contro la Dieta di Agram che ha rivolto supplica all'Imperatore perchè vengano richiamati nella Dieta croata i rappresentanti dei confini militari.
— Il rimorchiatore *Indipendente* sbarca a Fano 250 tra ex-soldati borbonici e briganti fatti prigionieri a Loia e ad Avellino.
— Il gen. Cialdini ritenendo di non trovarsi d'accordo con Ricasoli, che il 10 e l'11 gli ha scritte due lunghe lettere sulla politica da seguire, telegrafa a Ricasoli le proprie dimissioni da luogotenente del Re in Napoli.
— Il luogotenente gen. Della Rovere visita Catania, ed interviene a ballo dato dal Municipio in suo onore.

17. *s.* In Lisbona il re don Pedro riceve in solenne udienza il m.se Caracciolo di Bella, arrivato il 13 inviato straordinario del Re d'Italia.
— A Milano nel mattino in Viarenna grave incendio in magazzini di paglia e sostre di legna.
— Il rimorchiatore *Indipendente* sbarca a Rimini 248 prigionieri borbonici, internati subito alla caserma San Bernardino.
— Muore in Siena l'em. Giacomo Piccolomini, n. Siena 31 luglio 1795, del titolo di S. Marco, riservato in petto il 22 luglio 1844, pubblicato il 24 nov. 1845.
— A Napoli a sera il gen. Cialdini interviene per la prima volta al San Carlo, salutatovi da grandi applausi.
— Il luogoten. Della Rovere parte alle 16 da Catania per Siracusa.

18. *D.* In Verona alla rivista per il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, sfilano 23 battaglioni, un reggimento di ussari e 8 batterie.
— A Venezia a sera, un agente di polizia, arriva a spegnere la miccia di una grossa bomba di ferro collocata nel vano del piedestallo di un candelabro in piazza San Marco, davanti al caffè militare dove trovavansi l'arciduca Giuseppe e molti ufficiali.

19. *l.* A Genova siccità penosissima: una secchia d'acqua è oggi pagata 24 centesimi.
— In Firenze, il ministro per le finanze, conte Bastogi, visita i lavori del palazzo dell'esposizione.
— Muore in Rocca di Papa l'em. Vincenzo Santucci, prefetto della Congregazione degli studi, n. Gorga (Anagni) 18 febbraio 1796, diacono di S. Maria ad Martyres, creato il 7 marzo 1853. Stava partecipando attivamente alle trattative del padre Passaglia per un accordo col governo italiano.
— Banda di briganti invade e saccheggia i paesi di Pernucari e Rombiolo (Monteleone), ma poi ne è scacciata da sopraggiunte guardie nazionali.
— Ritorna a sera a Palermo il luogotenente generale Della Rovere dopo un viaggio di undici giorni nell'isola.

20. *ma.* A Lugano nel palazzo civico costituiscesi su rapporto Battaglini la Società promotrice della costruzione della ferrovia meridionale.
— A Marsiglia al Gran Teatro pieno successo della Ristori nella *Béatrix* di Légouvé.
— A Torino il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Prussia, dà banchetto in onore del conte De Launay ministro d'Italia a Berlino.
— Arriva a Torino il marchese di Torrearsa reduce dalla sua missione alle Corti di Svezia, Norvegia e Danimarca.
— D'Azeglio da Cannero scrive a Matteucci a Torino: « Da otto giorni non fo che rispondere a lettere che mi scrivono amici, conoscenti ed ignoti, sia di Francia e di Germania per lavarmi più o meno la testa. A tutti dico in sostanza: « la lettera (*v. 5 agosto*) era confidenziale, uscita per abuso, ma non del Matteucci, il quale ha consentito a farne, dietro mia preghiera, pubblica dichiarazione ».
— In Firenze il ministro dei lavori pubblici, Peruzzi, visita i molto progrediti lavori del palazzo dell'Esposizione.
— In Napoli una Commissione municipale

presenta al gen. Cialdini indirizzo di ringraziamento deliberato dal Consiglio comunale.

— A Napoli il *Giornale Ufficiale* esce con lettera di ieri del generale Cialdini al sindaco per concretare i festeggiamenti per l'anniversario dell'entrata di Garibaldi; e suscita dimostrazioni al grido di: *viva Cialdini.*

21. *me.* A Chalons Napoleone III parla col gen. Fanti dicendogli che le cose di Napoli vanno in modo che non può durare!..

... A Parigi il ministro di Portogallo, visconte di Paiva, parla al ministro d'Italia, Nigra, della convenienza che la principessa Maria Pia di Savoia andasse sposa al Re di Portogallo, vedovo di una principessa di Hohenzollern.

— A sera arrivano da Monza a Milano i principi Umberto ed Amedeo ad incontrare la principessa Maria Pia proveniente da Torino, con la quale ritornano a Monza.

— Un 150 briganti incalzati da truppe italiane, passano il confine pontificio verso Ceccano: una compagnia francese interviene: un 60 depongono le armi; gli altri imboscansi e ripassano il confine.

— I francesi verso Monte Sant'Elia catturano 5 briganti della banda Chiavone ed uno ne uccidono. Un distaccamento del 44° fanteria italiana ne cattura tre, fra i quali il famigerato Vincenzo Viscuglioso.

22. *g.* In Torino il Re riceve ufficialmente il conte De Launay, suo ministro a Berlino, latore di una lettera autografa del re Guglielmo I in risposta a quella presentatagli in Baden dal co. De Launay da parte del re d'Italia dopo l'attentato contro la vita di lui.

— Muore in Roma il prof. Carpi, dopo lunga malattia. Era medico della Corte Pontificia, ed era nato nel 1792.

— Arriva a Napoli il ministro dei lavori pubblici Peruzzi.

23. *v.* Con reali decreti odierni sono insigniti della Croce del merito civile di Savoia l'abate don Luigi Tosti, monaco cassinese; il prof. Michele Tenore, il prof. Michele Amari, il prof. Antonio Scialoia, e il maestro Gioacchino Rossini.

— Parte da Roma una banda di circa 500 reazionari, diretta ai confini dell'Umbria, al comando del colonnello Lagrange.

— Nella rada di Castellammare di Stabia entrano altri cinque legni da guerra inglesi, formando così una squadra di otto.

— Muore Ferdinando Troya, già presidente dei ministri del re di Napoli, dotto, probo, poverissimo.

24. *s.* Il ministro Nigra da Parigi informa il presidente dei ministri, Ricasoli, a Torino che persistendo l'imperatore Napoleone III ed il suo ministro Thouvenel a trovare non conveniente nel momento attuale di ricevere il principe di Piombino ed i suoi colleghi latori dell'indirizzo dei romani a Napoleone III, l'indirizzo è stato sigillato e collocato negli archivi della legazione italiana a Parigi.

— Annunziansi ufficialmente accettate dal Re le dimissioni del conte Gerolamo Cantelli da segretario generale amministrativo della luogotenenza di Napoli. Lo supplirà momentaneamente il cav. Visone intendente generale di Piacenza.

— Lunga circolare del ministro degli esteri Ricasoli agli agenti diplomatici italiani all'estero per fissare e spiegare il fenomeno del brigantaggio nel napoletano, riversandone la maggiore responsabilità sul governo papale che ospita ed agevola l'opera di tutti gli agenti borbonici.

— E' fucilato in San Germano, Caretti, luogotenente del capo-banda Basile.

— In Napoli il *Popolo d'Italia* avendo stampato il 23 che i deputati e senatori della maggioranza frappongono ostacoli all'opera di Cialdini e sollecitano presso il governo le dimissioni di lui; essi (Vacca, Niutta, Bonghi e Pisanelli per se e colleghi) scrivongli assicurandolo che ciò è falso, e facendo auguri « per la pacificazione di queste contrade... » (*v. 10 sett.*)

— A Palermo a notte arrestati dieci complottatori borbonici, fra i quali certi Caracciolo e Pagano.

26. *l.* L'ufficiale *Moniteur* di Parigi pubblica: « il signor Roebuck, membro del Parlamento britannico, affermò ultimamente in un discorso da lui pronunciato a Sheffield ch'egli aveva notizia di una convenzione, a termini della quale l'isola di Sardegna sarebbe eventualmente ceduta alla Francia. Opponiamo a questa asserzione una formale smentita. Non esiste l'atto denunciato dal signor Roebuck, anzi non è mai venuto in mente al governo dell'Imperatore di entrare a tale scopo in trattative col gabinetto di Torino ».

— Esce a Parigi un nuovo opuscolo: *L'Imperatore, Roma e il re d'Italia*, favorevole all'entrata degli italiani in Roma, attribuito erroneamente al signor De La Guerronière.

— Il nuovo ministro di Francia a Torino, signor Benedetti, parte da Parigi per Torino. L'imperatore Napoleone III gli ha detto di essere esso il migliore amico del governo italiano; si abbia fiducia in lui, ma non si voglia forzargli la mano. Le truppe italiane si guardino bene dall'inseguire i briganti sul territorio pontificio, e rispettino *fin l'ombra* della bandiera francese; se no i francesi marceranno, occorrendo, fino a Napoli. I francesi sono a Roma; l'imperatore fece la spedizione di Roma; avrà anche fatto male, ma non può mutare il fatto; e le truppe sue le ritirerà lui quando sarà il momento. Per intanto, l'Italia continui

a negoziare col papa, per metterlo dal lato del torto; agisca sull'opinione pubblica con la stampa e con altri mezzi; ad ogni costo si ristabilisca l'ordine nel Napolitano. Infanto Napoleone III si preoccuperà della questione di Roma con le intenzioni più benevole per l'Italia.

— Fra Cremona e Cicognolo cinque malfattori arrestano e feriscono un carabiniere a cavallo in servizio di staffetta.

— A Palermo verso sera, sulla pubblica via affollata è aggredito alle spalle con due colpi di pistola e ferito gravemente il già questore Gunione, amico di Crispi.

27. *ma.* Fra Orvieto e Bolsena piccolo scontro fra soldati italiani e gendarmi pontifici.

28. *me.* Nella notte sopra oggi arriva a Torino il nuovo ministro di Francia, signor Benedetti.

— Fin dalle prime ore del mattino a Torino, in via Po, in casa Tarino grave incendio in una fabbrica di mobilia Bertinetti, e in una cereria, che estendesi ad una distilleria di spiriti: deploransi varie vittime, specialmente fra gli accorsi: il colonnello Trotti dei carabinieri, il maggiore Beaufort del 45°, varii pompieri e soldati.

— Il marchese Trecchi salpa da Genova per Caprera in missione confidenziale presso Garibaldi.

— Questa notte grave incendio a Legnago nel molino a vapore.

— A sera a Siena chiassate per una festa da ballo data, con carattere aristocratico ed esclusivo, dalla Società del Casino dei nobili, senza inviti alla guardia nazionale, e cadendo oggi la ricorrenza della visita di Pio IX a Siena nel 1857!

— Arriva a Napoli il conte Visone a sostituire nella segreteria della luogotenenza il co. Cantelli, che parte domani.

— A Napoli gli operai della tipografia dell'Amministrazione del lotto, tumultuano per ottenere un aumento delle mercedi.

29. *g.* A Torino solenni funerali del colonnello Trotti, del maggiore Beaufort e di altri otto militari rimasti ieri vittime nell'incendio di casa Tarino tra via Po e via Montebello.

— Il Consiglio Comunale di Firenze, considerando che Gian Battista Niccolini, versante in gravi condizioni di salute, potrebbe, per la grave età, mancare da un momento all'altro, delibera che le sue spoglie mortali siano collocate nel Pantheon Nazionale in Santa Croce.

— Corsa di prova sulla ferrovia da Bologna a Rimini.

— A Milano in piazza d'Armi i principi Umberto ed Amedeo, accompagnati dal generale La Marmora passano in rivista la guardia nazionale e le truppe di presidio.

La sera intervengono alla Scala insieme alla sorella, principessa Maria Pia.

— Un 200 bersaglieri passano il confine toscano andando a San Lorenzino (Viterbo) festosamente accolti. Al giungere di un distaccamento francese, proveniente da Acquapendente, i bersaglieri, che erano comandati dal capitano emigrato viterbese Montanucci, ripassano in Toscana.

— In Caldari (Chieti) un 30 briganti assaltano la casa di Salvatore Dragoni, ne uccidono il figlio Luigi, ufficiale della guardia nazionale, feriscono due altre persone della famiglia, e rubano per 1300 ducati di robe. Sopraggiunte le guar-

Signor VINCENZO DE BENEDETTI
nuovo ministro di Francia a Torino.
(*Dall'* Illustration; *col'ez. del prof. L. Pogliaghi, Milano.*)

die nazionali di Vitano e Lanciano con truppa, parte dei malfattori sono arrestati.

30. *v.* Annunziansi le dimissioni di Marco Minghetti da ministro per gl'interni.

— La squadra inglese, allontanatasi per tre giorni, riappare a sera davanti a Napoli.

— Annunziansi le dimissioni del cav. Tofano da presidente della gran Corte civile di Napoli per sue passate compromissioni coi ministri borbonici.

31. *s.* A Parigi l'ufficiale *Moniteur* annunzia che l'ambasciatore Di Grammont è trasferito da Roma a Vienna, ed il marchese di Lavallette da Costantinopoli a Roma.

— In Torino il Re riceve in solenne udienza il signor Benedetti nuovo ministro di Francia.

— L'*Opinione* annunzia che le dimissioni di Minghetti sono state accettate e che Ricasoli assume l'*interim* dell'interno. Si è pure dimesso il conte Guido Borromeo, segretario generale all'interno.

— Il presidente dei ministri, Ricasoli, visita le terme d'Acqui.

— A Milano, a Palazzo Dugnani, ai giardini pubblici, è inaugurata esposizione di belle arti.

— In Como la Società dei Bersaglieri del Lario apre tiro a segno provinciale fino al mezzodì del 5 settembre.

SETTEMBRE.

1. *Domenica.* Con reali decreti odierni sono accettate le dimissioni di Minghetti da ministro per gl'interni; ed il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, è nominato ministro per l'interno con l'incarico di reggere interinalmente il ministero degli esteri. Molti commenti su questo mutamento nelle funzioni di Ricasoli.

— Al Campo di San Maurizio, a circa 25 km. da Torino, sono concentrati un 3000 soldati napoletani refrattari catturati nel Mezzogiorno dalle truppe nazionali.

— Proveniente dal Lago Maggiore arriva a Milano la duchessa di Genova, incontrata dai reali principi, coi quali recasi a Monza.

— A notte in Sant'Ambrogio dei Disciplini, a Milano, certo Antonio Sironi, padre di quattro figli, uccide la propria moglie incinta, poi va a costituirsi in Questura.

— A Faenza a sera gravi conflitti fra avanzati e moderati, nell'osteria detta del Magazzeno Nuovo e in strada. Uccisi un certo Ortolani, ed un avanzato; feriti l'altro Ortolani, il setacciaio Monti ed altri.

— Alle 5 ant. un 50 bersaglieri italiani presentansi all'Epitaffio, piccolo posto sulla frontiera pontificia. Altri sbarcano a Fondi, e tutti insieme portansi in territorio pontificio attaccando una torre di confine occupata da sei gendarmi, che fanno fuoco e dopo un'ora i bersaglieri ritiransi con quattro feriti; mentre sopraggiungono truppe francesi.

— Decreti luogotenenziali nominano sottoispettori delle guardie nazionali nelle provincie napolitane il generale garibaldino Nicola Fabrizi, il colonnello brigadiere Assanti Domenico ed il maggiore garibaldino Antonio Tripoti.

— Per attacchi mossi a Pironti, segretario generale per la grazia e giustizia a Napoli, che ha revocati vari magistrati del vecchio regime, fra i quali uno zio di Bonghi, è revocato il sussidio mensile di mille ducati che la luogotenenza passava al giornale *Il Nazionale*.

— A Napoli a sera è sparata da ignoti una fucilata, innocua per fortuna, contro il segretario di grazia e giustizia Pironti, mentre tornavasene per la strada di Posillipo.

— A Napoli riunione di preti teologi liberali, emette voto favorevole al principio che il potere temporale non debba più stare congiunto con l'esercizio del potere spirituale.

— Verso le 8 di sera, tre individui arrivati in carrozza a Vitalba (Palermo) scendono ed appostano il canonico Damiano, assalendolo al suo passaggio e colpendolo con stilettate mortali.

2. *l.* Nei circoli politici a Torino parlasi della probabilità di matrimonio della principessa Maria Pia col principe Luigi di Braganza erede della corona di Portogallo.

— Ritorna a Torino da Caprera il colonnello Trecchi.

— Reduce da un giro in Germania e in Francia arriva alla sua villa di Saluggia L. C. Farini.

3. *ma.* A Fiume iniziato davanti alla Tavola giudiziaria il processo per sedizione contro otto individui ritenuti responsabili dei tumulti avvenuti la sera del 12 giugno in occasione della ordinata 3ª votazione diretta per l'invio dei deputati alla Dieta croato-slovena. Sul finire dell'udienza, per certi segni di approvazione dati a favore di un imputato, il pubblico è fatto sgombrare dalla sala, ed il presidente ordina che il processo si svolga d'indi innanzi a porte chiuse.

— La *Correspondencia* di Madrid ha un articolo accennante all'eventualità di uno sbarco di garibaldini, con Garibaldi in persona, in Spagna!..,

— E' tradotto in arresto a Torino l'agente reazionario Napoleone Bobresti, già gerente del *Campanone*, arrestato per intrighi politici a Mondovì.

4. *me.* Nelle acque della rada di Tolone

la fregata corazzata italiana *Terribile*, che con la commissione speciale a bordo, faceva le ultime prove di velocità e movimento, riceve dal trasporto a vapore *Volturno* una bordata che recale lievi danni.

— Decreto della curia arcivescovile di Torino rimuove padre Giacomo (Marrocco) da Poirino, dall'amministrazione della parrocchia di S. Maria degli Angioli in Torino insieme con ogni mandato, giurisdizione ed incombenza parrocchiale, sostituendogli il padre Teodoreto Borgna, vice-curato.

— A Milano, a sera, in corso Garibaldi, grosso tumulto popolare col pretesto delle nuove monete spicciole di rame e del caro prezzo del pane.

— Nella notte sopra oggi vano tentativo di sbarco brigantesco sul litorale fra Sant'Elpidio a Mare e Porto Civitanova sventato dalle guardie nazionali.

— Il ministro Peruzzi parte oggi da Napoli per Eboli ed oltre.

5. *g.* La repubblica di Granata riconosce il Regno d'Italia.

— Torino è piena dello scandalo risultante dai pubblici dibattimenti contro tal Cibolla e la banda così detta della *Cocca*, per furti, grassazioni, omicidi, reati comuni consumati col concorso di certo Tannino, agente segreto della polizia, e con la connivenza di alti funzionari di questa, a cominciare dall'assessore di polizia Curletti.

— A Milano, alle 15, intervengono al terzo esperimento musicale del Conservatorio i principi reali, con la principessa Maria Pia e la duchessa di Genova.

— A Milano alla Scala i principi reali assistono al *Roberto il Diavolo*. Notato in un palco il gen. Türr con la fidanzata signorina Adelina Wyse, sorella della Letizia, scrittrice e donna politica.

— Sul piroscafo *Conte di Cavour* da Napoli e Pescara arrivano in Ancona 773 sbandati dell'ex-esercito napoletano.

— A Napoli è arrestato l'ex-ufficiale garibaldino Plateo, già allievo della scuola di Modena, veneto, imputato di furto per 18 000 franchi.

— Presso Sant'Angelo a Scala (Avellino) i briganti catturano certo Raffaele Minucci col figlio Giuseppe, sordo-muto; legano il padre ad un albero, e tormentano il figlio perchè paghi una taglia di riscatto. Il figlio non potendo esprimersi, esasperato dal dolore toglie le armi ad un brigante e lo uccide, poi ne uccide un altro, due ne mette in fuga, e libera il padre.

— Nella notte sopra oggi un 200 briganti invadono i paesi di Capitagno e Mopolino, vi saccheggiano e devastano numerose case private e specialmente quelle del medico De Marchis, catturato, ma che riesce a fuggire, e il palazzo del cav. Celestino Ricci, soggiornante a Roma.

6. *v.* L'ufficiale *Moniteur* di Parigi pubblica: « A proposito della recente pubblicazione di un opuscolo intitolato *l'Imperatore, Roma e il Re d'Italia*, il *Times* ed altri giornali stranieri, si danno a supposizioni ed a commenti privi di ogni fondamento, ed ai quali il governo oppone una formale smentita ».

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che si sta trattando il matrimonio della principessa Maria Pia, secondogenita del re Vittorio Emanuele, n. 18 ottobre 1847, col principe Luigi Filippo Borbone, duca d'Oporto, n. 31 ott. 1838, fratello secondogenito dell'attuale re di Portogallo.

— Annunziasi ufficialmente che sono accettate le dimissioni del generale Cugia da direttore generale al Ministero per la guerra; il gen. Della Rovere è nominato ministro per la guerra; il gen. Ignazio Genova di Pettinengo è nominato luogotenente generale del re in Sicilia.

— Proveniente dal lago di Como arriva a Milano il maresciallo Magnan, nel cui viaggio in Italia vuolsi vedere una missione politica.

— Il *Popolo d'Italia* di Napoli annunzia che mons. Caputo (*v. 13 agos.*) cappellano maggiore, accettando l'invito del Municipio di celebrare a Piedigrotta per la festa dell'8, ha risposto accettando con piacere l'invito, e avvertendo che la preghiera che farà sarà questa: « Signore! Date lume al Capo della Chiesa, che cessi di proteggere in Roma il Re dei briganti, Francesco II; e che una volta per sempre si ravvegga degli errori commessi con iscandalo di tutta la Cristianità. E la *quistione romana* vegga presto la sua fine!.. » (*v. 26 sett.*)

— Nella notte sopra oggi a Napoli arrestato il col. De Cristen, organizzatore borbonico, fingendosi inglese.

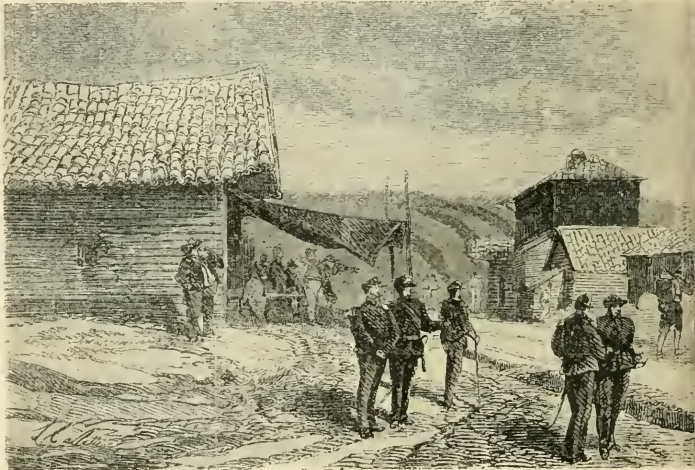
— A Palermo alle 6 pom. nella propria abitazione è assassinato a stilettate l'impiegato doganale e buon liberale, Nicolai, padre di otto figli. Alle grida accorsa la guardia nazionale dell'Olivella, l'assassino è arrestato.

7. *s.* A Lugano solenne arrivo del vecchio generale Dufour con la bandiera e la rappresentanza della Società federale fra ufficiali svizzeri.

— Il maresciallo Magnan parte da Milano per Venezia.

— Il *Giornale di Roma* nella sua parte ufficiale dichiara i punti della nota Ricasoli del 24 agosto relativi a Roma, calunniosi. Non è della dignità della Santa Sede rispondere a tali falsità. Il governo pontificio appellasene ai rappresentanti esteri in Roma ed alla lealtà degli ufficiali e soldati francesi.

— Arriva in Ancona la r. nave *Vinzaglio* con 55 sbandati dell'esercito borbonico imbarcati a S. Benedetto del Tronto.

— A sera tarda a Montesanto le guardie nazionali respingono un tentativo di sbarco di briganti.
— Proclama da Palermo del luogotenente generale Della Rovere ai siciliani per dissuaderli dall' aderire all' invito del partito d'azione di firmare una protesta contro l'occupazione dei francesi a Roma.
8, *D.* Annunciasi ufficialmente che il Re con decreto di oggi ha accordato amnistia a tutti i militi della guardia nazionale del regno stati condannati dai Consigli di disciplina, e sottoposti a procedimento.
— In Napoli il gen. Cialdini passa in rivista la guardia nazionale, poi interviene applauditissimo alla festa della Madonna di Piedigrotta, accolto in chiesa dal clero con tutti gli onori.
— Una banda di 52 briganti a cavallo compiono una sorpresa in Ischitella, ma popolazione e guardie nazionali che erano a messa, riavutesi reagiscono e scacciano i briganti con sensibili perdite.
9, *l.* In Lugano il gen. Dufour consegnando al colonnello Fogliardi la bandiera federale del corpo degli ufficiali elvetici pronunzia vibrante discorso sulla fedeltà del Canton Ticino alla Confederazione.

IL CAMPO DI SAN MAURIZIO, LUOGO DI CONCENTRAMENTO DEGL
(*Incisione del tempo, nel* Mondo Illustrato *d*

— Il Re firma il decreto per un censimento generale della popolazione del Regno d'Italia al 31 dicembre 1861.
— Il campo di San Maurizio, a 25 chilometri da Torino, dove sono concentrati un 3000 sbandati dell'ex-esercito napoletano, è visitato dai ministri Ricasoli e Bastogi e dal generale Cugia.
— I principi reali a Monza passano in rivista la guardia nazionale locale.
— A Firenze al prato grande delle Cascine solenne giuramento della riordinata guardia nazionale e benedizione e consegna della bandiera.
— Annunziasi essere stata Ancona dichiarata città fortificata di primo ordine.
— Pio IX dal Vaticano recasi ufficialmente a Santa Maria sopra le Terme.
— E' ratificato il trattato di commercio (*v. 10 lug.*) fra l'Impero Ottomano e il Regno d'Italia.
— In Napoli il gen. Cialdini convita l'ammiraglio inglese e i suoi ufficiali.
10, *ma.* In Londra lord Palmerston riceve il generale italiano Solaroli, aiutante di campo del Re, reduce da un suo viaggio, per ragioni personali a Copenaghen, ed intrattiensi con lui sulle cose d'Italia.
— I deputati e pubblicisti mazziniani Ashurst, Cunningham, Stansfeld, Crawfurd (cognato di Saffi), Taylor formano in Londra un Comitato intitolato *Comitato Garibaldi unitario italiano*, per sorreggere moralmente e legalmente l'azione di Garibaldi e dei suoi amici.

— Lettera (conosciuta ufficialmente solo il 20 nov.) diretta dal presidente dei ministri, Ricasoli, al papa Pio IX per invitarlo alla conciliazione col Regno d'Italia.

Contemporaneamente alla lettera al Papa, il ministro Ricasoli scrive al cardinale Antonelli mandandogli capitolato sul quale basare la conciliazione fra Stato e Chiesa.

Con nota odierna Ricasoli rimette copia di tali lettere al ministro Nigra a Parigi perchè la comunichi al governo imperiale.

— A Torino la *Gazzetta del Popolo* annunzia che in dipendenza dallo scandalo del processo Cibolla, il ministero dell'interno ha ordinata la sospensione dall'impiego del Curletti, contro il quale il procuratore del re ha fatto aprire procedimento penale.

— A sera parte da Genova per il primo viaggio la nuova pirofregata ad elice *Duca di Genova* recante a bordo il generale Pettinengo, che va a sostituire a Palermo il gen. Della Rovere nella carica di luogotenente del Re in Sicilia

— A Milano il Tribunale Crimin. assolve Gaspare Stampa per reato di stampa; assolve l'*Unità Italiana* per due articoli di Mazzini; e condanna il gerente ad un mese di carcere e 100 lire di multa per un articolo intitolato: *Strana concordia.*

— A Vicenza alle 20.15 sotto una finestra del caffè in Campo Marzio scoppia con gran fragore una castagnola.

— All'udienza d'oggi Pio IX conferma la sentenza di morte emessa dalla Sacra Consulta contro Cesare Lucatelli, romano, imputato, su semplici indizi, di aver ucciso il gendarme nel tafferuglio del 29 giugno. Il presidente del tribunale, monsignor Sagretti, aveva opinato per la commutazione (*v. 21.*)

— Grande spostamento generale delle truppe francesi da Roma verso i punti di confine nell'ipotesi di un attacco degli italiani, accennato apertamente in suoi discorsi dal gen. De Goyon.

— Il *Pungolo* di Napoli dice che il luogotenente generale Cialdini ha diretta una lettera ad alcuni deputati e senatori della maggioranza (Vacca, Niutta, Bonghi, Pisanelli, etc.) dicendo loro che l'appoggio da essi proffertogli, fu dannoso ai suoi predecessori, e che nel concetto delle popolazioni meglio gli gioverebbe la loro opposizione (*v. 25 agos.*)

— A Catanzaro costituiscesi alle autorità il capo brigante Musacca.

11. *me.* Circolare del min. per gli esteri, Ricasoli, ai consoli generali e consoli d'Italia all'estero sull'adempimento delle loro funzioni e della loro missione.

— In Torino il presidente del Consiglio

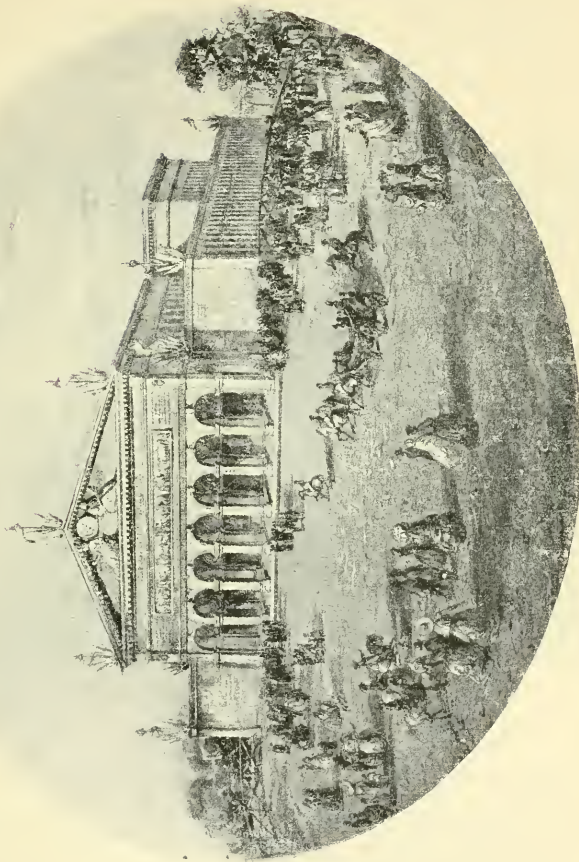
ANDATI E PRIGIONIERI DELL'ESERCITO BORBONICO MERIDIONALE.
mba, Torino; collezione Comandini, Milano.)

Ricasoli riceve ufficialmente il co. Moltke Huifeldt inviato straordinario del Re di Danimarca al Re d'Italia.
— A Mondovì a sera il gen. Türr sposa la signorina Wyse.
— A Casale, allo scalo della ferrovia è arrestato e tradotto in Castello un colonnello del genio garibaldino, meridionale.
— Da Genova partono sullo stesso piroscafo per Caprera Menotti e Ricciotti Garibaldi, il colonn. Trecchi e il deputato Miceli.
— A Venezia nelle carceri è partecipato alla signora Garagnani che la multa cui è stata condannata per essere intervenuta alla manifestazione di lutto per Cavour, e che sta scontando è stata pagata per lei da uno sconosciuto. Essa risponde che non può accettare la carità da chi non conosce e rimane in carcere.
— I Cacciatori del Tevere presso Villa di Ruscio verso Leonessa, sorprendono, e parte disperdono e parte catturano una banda di 70 refrattari di leva.
— E' sottoscritta convenzione militare italo francese (firmata dai generali Goyon e Thaon di Revel) per regolare il servizio delle chiatte sul Tevere.
— Il *cabecilla* spagnuolo Borjes parte su piccolo legno da Malta per le Calabrie con banda di spagnuoli e napoletani.

12, *g*. Commentando un articolo della viennese *Presse* i giornali austriaci discutono l'eventualità di un'alleanza fra Italia ed Austria per diminuire l'influenza della Francia in Italia.
— La Dieta di Zagabria dopo un appassionato dibattito delibera di escludere il tedesco dalle materie obbligatorie nei ginnasi croati, conservando l'italiano per il ginnasio di Fiume.
— Da Torino arriva a Parigi il signor Benedetti latore al ministro Thouvenel delle copie delle lettere progettate da Ricasoli per il Papa, per il card. Antonelli e del progetto di convenzione fra Roma e Torino; mandati da Ricasoli in copia anche a Nigra.
— A Torino il presidente dei ministri, Ricasoli, convita il co. di Moltke inviato di Danimarca.
— Il ministro degli Stati Uniti d'America, Marsh, arriva sul *Dante* a Genova da Caprera, dove Garibaldi ha finito col rinunziare all'idea di andare agli Stati Uniti a prendere parte alla guerra per gli Stati del Nord.
— Il maresciallo Magnan, arrivato da Venezia a Milano, ne riparte per Torino.
— I principi Umberto ed Amedeo recansi a Gallarate col gen. La Marmora ad assistere ad una manovra delle truppe ivi riunite.
— Nel bosco Vetruscelli, i briganti usciti da Montefalcione, sono battuti con gravi perdite.
— Arriva a Messina da Reggio il ministro Peruzzi. Il suo servo presso Eboli è stato svaligiato di tutti gli effetti appartenenti al ministro.

13, *v*. A Milano alle Assise il sergente Luigi Montanari di Ravenna, che uccise tempo fa un inserviente della ferrovia che impedivagli di entrare nella stazione, è assolto dall'accusa di omicidio volontario, ed è condannato ad un anno di carcere per ferimento grave.
— A Venezia non avendo pagato la multa cui era stata condannata per le manifestazioni di lutto per Cavour, è tradotta nelle carceri la contessa Labia.
— Vibrante lettera del generale Cialdini al Municipio di Napoli, deplorando che il Consiglio comunale perda il tempo in discussioni vane, e trascuri i reali interessi della città, mancante di illuminazione notturna, di acqua, di pulizia stradale, di comunicazioni...

14. *s*. Esce a Parigi un opuscolo « Lettera circolare ai vescovi di Francia sulla soluzione della questione romana » favorevole all'abbandono del potere temporale da parte del papa.
.... Il governo del Canton Ticino notifica al Consiglio Federale che sul territorio ticinese la strada lungo la riva destra del Lago Maggiore verso i confini italiani è compiuta, eccettuati due chilometri da Brissago ai confini. E' per ciò rivolto invito al governo italiano di compiere anch'esso nel proprio territorio, secondo il convenuto, la corrispondente strada al più presto.
— Nella notte sopra oggi il Re è partito da Torino, accompagnato dal principe di Carignano, per Genova, diretto a Firenze ad inaugurarvi quella Esposizione Nazionale.
— Dopo ottima navigazione alle 15 $^1/_2$ il Re approda a Livorno, acclamatissimo e alle 18 arriva solennemente a Firenze.
— A Torino nel processo Cibolla, costui è condannato a 20 anni di lavori forzati, con altri tre coimputati; uno, Gervasio, a morte, ed un altro, Enrico, a vita; altri a 12 e 10 anni.
— Proclama di congedo da Palermo ai siciliani del luogotenente del re, generale Della Rovere.
— Arriva la mattina da Messina a Palermo il ministro Peruzzi.

15. *D*. In Firenze alle 11 il Re inaugura solennemente l'Esposizione Nazionale. Pronunzia breve discorso inaugurale il presidente, marchese Cosimo Ridolfi, cui il Re risponde parole adeguate. Segue poi, cantato dalla Piccolomini, l'inno della *Croce di Savoia* del prof. Giosue Carducci, musicato dal maestro Romani. Figuravano in posto d'onore il principe Antonio Bonaparte e la sua consorte. La sera banchetto a Corte.
— Di ritorno da Monza arriva a Torino la principessa Maria Pia.
— Per le stesse ragioni della contessa

IL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE A FIRENZE NEL 1861.
(Litografia del 1861; collezione Comandini, Milano.)

Labia (*v. 13*) è tradotta nelle carceri a Venezia la signora Secondi.
— Nella notte sopra oggi fra Bruzzano e Brancaleone sbarca la banda di briganti del *cabecilla* spagnuolo Borjes, proveniente da Malta (*v. 11.*) Presto inseguiti dalle guardie nazionali di Reggio, sono costretti a poggiare sulle alture.

16. *l.* Il piroscafo *Elvezia*, già austriaco, è rimesso dalle autorità svizzere all' italiane, ed è condotto nelle acque di Arona.

Cesena, a Bologna per il caro prezzo dei viveri.
— In Vaticano Pio IX benedice il matrimonio dell'arciduca Carlo di Toscana con la principessa Maria Immacolata, sorella di re Francesco II di Borbone, e pronunzia discorso benedicendo e bene augurando a tutti i principi spodestati presenti alla cerimonia.
— Arriva in forma ufficiale a Palermo il nuovo luogotenente generale del re gen. Ignazio Genova di Pettinengo.

IL RE VITTORIO EMANUELE INAUGURA L'ESPOSIZIONE NAZIONALE IN FIRENZE 15 SETTEMBRE 1861.
(*Incisione del tempo nel* Mondo Illustrato; *collez. Comandini, Milano.*)

— I principi Umberto ed Amedeo partono da Monza ed arrivano a Desenzano, visitano i campi di San Martino e Solferino, e fanno una escursione sul lago di Garda.
— Alla stazione di Bergamo, arrestato, con un suo servo austriaco, il co. Domenico Morelli De Curtis, console borbonico a Venezia ed emissario politico austriaco.
— Il Re a Firenze visita privatamente l'esposizione. Nel pomeriggio riceve l'inviato straordinario di Svezia.
— A sera arriva da Palermo a Firenze, festosamente accolto, il battaglione mobile della guardia nazionale palermitana.
— Da tre o quattro giorni dimostrazioni e qualche disordine e risse a Rimini, a

17. *ma.* Nell'Argentina nella guerra civile fra Urquiza e Mitre distinguesi dalla parte di Mitre la legione italiana (Legion Militar) di circa 350 uomini, tutti liguri, comandata dal genovese maggiore Chiarione. Oggi essa fa un 400 prigionieri e prende 14 cannoni. Cade il colonnello Pessati-Pilloni, già dei Mille, nel momento che toglieva una bandiera al nemico.
— Aurelio Bianchi Giovini annunzia nel *Campidoglio* che egli recasi da Milano a Napoli a pubblicarvi altro giornale intitolato l' *Unione*.
— Da Desenzano i principi reali, in uniforme militare, recansi a Castiglione,

dove assistono alle manovre comandate dal gen. La Marmora, e la sera alle 17 arrivano a Piadena; vanno alla villa Picenardi del senatore Araldi Erizzo, dove è inaugurata lapide dettata dal Cibrario, poi proseguono per Cremona dove arrivano verso le ore 21.

— Il Re da Firenze recasi nella mattina a visitare la manifattura Ginori a Doccia.

— Pio IX recasi dal Vaticano alla chiesa di Aracoeli per la festa delle Stimmate di San Francesco, e vi pronunzia discorso anti-italiano, dopo avere ammesso al bacio del piede il Municipio romano, varie autorità e religiosi.

La sala dei mobili di lusso all'Esposizione Nazionale di Firenze.
(*Incisione del tempo nel* Mondo Illustrato; *collez. Comandini, Milano.*)

— La squadra inglese che trovavasi alla vela sulle coste napoletane entra verso sera nella rada di Napoli scambiando i saluti d'uso.

18, *me.* A sera a Firenze il Re interviene a spettacolo nel teatro della Pergola accoltovi con grande entusiasmo.

— Nell'anniversario della battaglia di Castelfidardo a Roma in San Carlo al Corso è celebrato funebre servizio, attorno a catafalco formato con emblemi militari di ogni sorta. E' presente il prominìstro per le armi, mons. De Merode, che, a cerimonia finita, nell'uscire dal tempio è attorniato da folla di merciaiuoli ebrei, mandati, per scherzoso inganno, da alcuni liberali, per comperare tutti i vecchiumi soldateschi accatastati sul catafalco.

— Ordine del giorno del gen. R. Cadorna da Chieti esalta l'opera delle truppe contro il brigantaggio, che egli ritiene in diminuzione.

— Alle 4.30, poi alle 4.45 due forti scosse ondulatorie di terremoto a Cosenza e territorio circostante.

— La principessa Clotilde arriva a New York: il principe Napoleone visita Montreal.

19, *g.* In Milano la residenza della Giunta Municipale ed uffici dipendenti è trasferita dal Broletto a palazzo Marino.

— Con decreto odierno la deputazione amministrativa (di elementi clericali) del collegio Calchi-Taeggi in Milano è disciolta, ed è trasferita l'Amministrazione al Municipio sotto la sorveglianza del governo, per riordinare il collegio in convitto con ginnasio e liceo sul modello di quelli dello Stato.

— I principi reali arrivano a Crema, verso le 12 e sostano brevemente; arrivando poi alle 16 a Lodi.

— In Napoli in Duomo alle 10.10 verificasi l'ebullizione del sangue di San Gennaro con grande entusiasmo della folla presente, che ne trae buoni auspici.

— Grottesco proclama rivolto al comandante italiano del *cabecilla* Borjes, carlista spagnuolo, sbarcato il 15 con altri 21 compagni sulla costa di Calabria a Brancaleone.

— Il tenente generale Della Rovere lascia oggi Palermo, diretto a Firenze.

— Muore in Firenze G. B. Niccolini (nato Bagni di San Giuliano 31 ottobre 1782) poeta tragico di liberi sensi, in tempi di servitù.

— Sul *Reine Hortense* proveniente da Costantinopoli e Napoli arriva il duca di Montebello a Civitavecchia, sbarca e prosegue subito per Roma.

— Nella zecca di Napoli, rifornita di 22 nuovi torchi Thonnellier è già eseguita la coniazione di mezzo milione di monete di bronzo del Regno d'Italia.

20, *v*. I principi reali da Lodi recansi a visitare Pizzighettone, donde proseguono per Piacenza.

— I principi arrivano alle 16.20 alla stazione di Piacenza, e alle 17, acclamati partono in ferrovia per Modena, arrivandovi alle 20.35 festeggiatissimi; e alle 22 arrivano a Bologna, fra festose accoglienze, e salgono ad alloggiare a San Michele in Bosco.

— Lettera circolare del dep. Agostino Bertani ai deputati di sinistra, annunziando la formazione in Genova (con Campanella, Mosto, Savi e Celesia) di una Società Unitaria, democratica, per sottrarre l'Italia alla servitù di Napoleone III e spingerla a Venezia e a Roma.

— In Firenze al mattino il re, accompagnato dal segr. generale alle Finanze, Quintino Sella, visita particolareggiatamente l'esposizione e specialmente le belle arti.

— Il Re da Firenze recasi a caccia nella tenuta di San Rossore.

— Da Caprera Garibaldi scrive a Cialdini a Napoli proponendogli di unirsi egli e lui, con gli elementi volontari Garibaldi, coi regolari Cialdini, per fare l'Italia con Vittorio Emanuele. Sarebbe pronto per questo a recarsi a Bagni di Calabria.

GIAMBATTISTA NICCOLINI.
(*Da fotografia del 1860; collez. Comandini, Milano.*)

21, *s*. La Spagna avendo rifiutato di consegnare al governo italiano gli archivi (che il governo italiano avevale chiesti) degli ex consolati delle Due Sicilie, l'*Opinione* ufficiosa fa presentire che il ministro d'Italia a Madrid, bar. di Tecco, sarà richiamato.

— I principi da Bologna vanno a visitare Ferrara, d'onde ritornano verso sera a Bologna, dove convitano a S. Michele le autorità.

— A Portiglione, presso Castiglione della Pescaia, sequestrata dalle guardie di finanza la tartana *Madonna del Soccorso*, comandata dal capitano livornese Palmieri, mirante a sbarcare un 500 fucili, munizioni ed equipaggiamenti militari, destinati alla Fossetta (Stato pontificio).

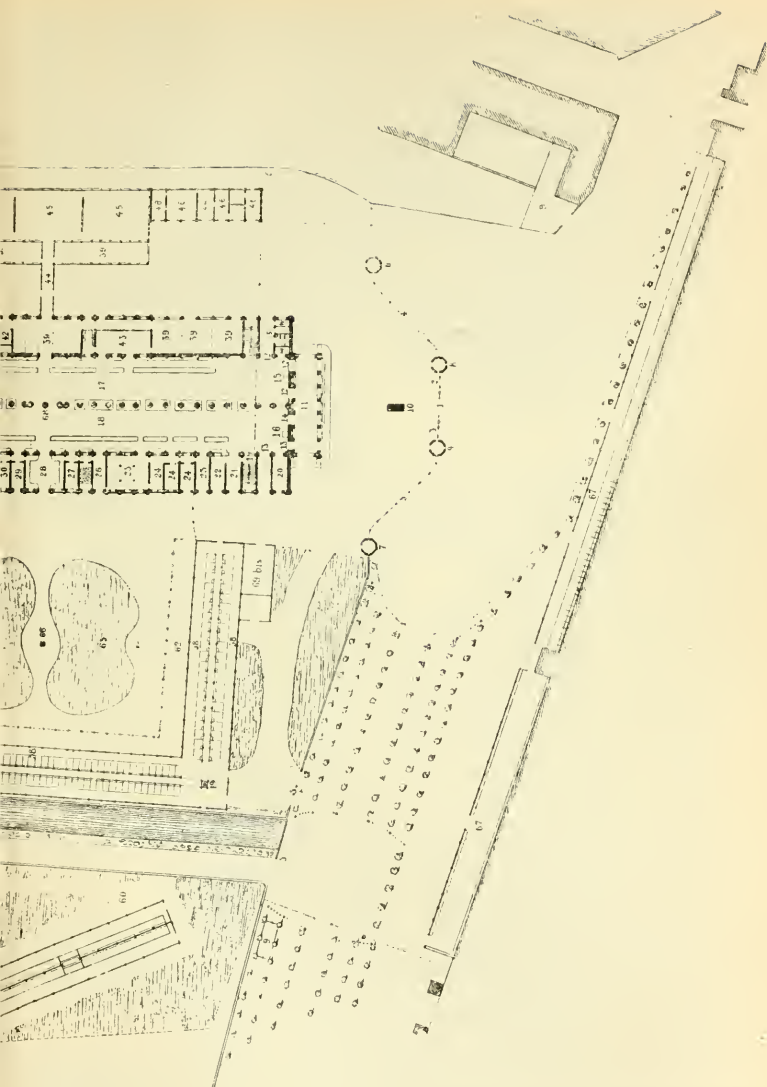
— A Roma, alla Bocca della Verità, alle ore 7 $^1/_2$ è decapitato Cesare Lucatelli, imputato dell'uccisione del gendarme Velluti (*v. 29 giug.* e *10 sett.*)

22, *D*. A Torino al Ministero degli esteri gran pranzo diplomatico offerto dal presidente dei ministri Ricasoli.

— In Firenze a sera solenne tumulazione in S. Croce della salma di G. B. Niccolini.

LO SCHIENALE DEL TRONO DEL RE D'ITALIA.
Ricamo in seta a colori della Scuola Femminile Magistrale di Firenze presentato all'Esposizione Nazionale.

(*Incisione nel* Mondo Illustrato; *collezione Comandini, Milano.*)

PIANTA GENERALE DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1861 IN F

ENZE — (*Un quarto del vero; litogr. comunicata gentilmente dal sig. Enrico Ghisi, Milano.*)

— Oggi a Firenze l'Esposizione, essendo giornata di ingresso gratuito, è stata visitata da 21 000 persone.
— Alle 7 da Bologna i principi partono in ferrovia per Faenza, donde proseguono per Ravenna dove arrivano poco dopo mezzodì. La sera intervengono allo spettacolo a teatro.
— A tarda notte nei dintorni di Veroli scontro accidentale fra truppe francesi e briganti che fuggono lasciando molte armi: un caporale francese è ferito gravemente: i francesi fanno prigioniero il capo banda Emilio o Ferdinando Ricci di Jesi, ufficiale pontificio.
— Nella notte sopra oggi presso Agropoli, nel Cilentano, nel sito detto Sambuco, sbarca, proveniente da Brancaleone la banda capitanata dallo spagnuolo don Josè Borjes, generale carlista cui si è unita la banda del Mittica di Peati. Uno dei 22, di Misilmeri, malato per una caduta, resta indietro ed è arrestato.

23. *l.* E' osservata generalmente dalle ore 22 in poi nella parte orientale del cielo, nella costellazione di Orione, una bella cometa a tre code.
— Il Reale Istituto Lombardo pubblica programma di sottoscrizione per l'acquisto di tutto quanto resta di cimeli di Alessandro Volta.
— A Bologna sul mercato tumulti e violenze contro i venditori per l'elevatezza dei prezzi.
— A Firenze pubblicato il volume del padre Passaglia *Pro causa italica ad episcopos catholicos, auctore presbytero catholico;* vigoroso lavoro critico contro il potere temporale dei papi.
— Muore in Viggiù a 49 anni lo scultore Antonio Galli, specialmente apprezzato per i suoi bassi rilievi.
— I reali principi arrivano a Rimini alle 14; accompagnati dalle autorità all'albergo, assistono alla sfilata della guardia nazionale, visitano le cose notabili della città, alle 19 convitano le autorità avendo il principe Umberto alla propria destra il rappresentante della Repubblica di San Marino (il cui concerto suona sulla piazza); assistono ai fuochi artificiali, poi ad un'accademia nel teatro.
— Ad Acquasanta i briganti della banda di Perni, lo Svizzero (*v. 26 dic.*) fanno fuoco contro la guardia nazionale.

24. *ma.* Esce a Parigi l'opuscolo *Garanties données par le Roi d'Italie pour l'independance du Saint Siège* e che vuolsi riassuma il programma in materia del gabinetto Ricasoli.
— Per decreto ministeriale il collegio Longone in Milano è tolto dal 20 ottobre ai padri barnabiti, e mutato in Convitto Nazionale, diretto ed amministrato dal governo.
— In Venezia è dimessa dalle carceri la signora Gargnani condannata a 20 giorni di prigionia per avere assistito vestita a lutto a messa funebre per Cavour.
— Alla Gheola, presso Bassano Veneto, muore mons. Angelo Ramazzotti, patriarca di Venezia, in procinto di essere nominato cardinale.
— In Firenze il giovine romano Giacomo Castrucci costituiscesi al procuratore del re come uccisore il 29 giugno a Roma, in rissa, del gendarme Velluti (*v. 15 ott.*) E' fatto tradurre nelle carceri delle Murate.
— Giornata di chiassi e tumulti a Bologna: interviene la truppa; sono arrestate una quarantina di persone fra le quali 18 donne.
— Disordini anche a Lugo ed a Ravenna.
— A Rimini tumulti annonari piuttosto gravi.
— I reali principi partono da Rimini per Pesaro, Fano ed Ancona, dove arrivano nel pomeriggio festosamente accolti.
— Il luogotenente del re gen. Cialdini vieta in Napoli una manifestazione di protesta che il partito d'azione voleva oggi fare per affrettare la liberazione di Roma.
— Il ministro Peruzzi sul *Tripoli,* parte a sera da Siracusa per Taranto.

25. *me.* Il ministro degli esteri della Repubblica Argentina annunzia il riconoscimento del Regno d'Italia.
— L'ufficiosa *Opinione* assicura che la Francia avendo interposti i suoi buoni uffici per impedire una rottura delle relazioni fra la Spagna e l'Italia, il governo italiano ha indugiato ad adottare alcuna deliberazione rispetto al ritiro del suo rappresentante a Madrid, fin che la Francia abbia compiuto l'opera della sua mediazione.
— In Romagna continuano i disordini per le difficoltà annonarie. A Ferrara sono uccise due guardie di pubblica sicurezza. A Massa Lombarda questa sera sono feriti proditoriamente il sindaco, Maccaferri, ed il delegato di pubblica sicurezza.
— I reali principi visitano il porto e le fortificazioni di Ancona. Nel pomeriggio assistono ad una regata in mare e la sera intervengono ad accademia musicale in teatro.

26. *g.* Notevole articolo del *Journal des Débats* sulle riluttanze del re di Prussia e del conte di Bernstorf a riconosere il Regno d'Italia, e sulle ipotesi che le difficoltà complessive della situazione europea possano aggravarsi.
— A Torino affermasi che il gen. Cialdini si è dimesso da luogotenente del Re in Napoli.
— La *Perseveranza* in Milano pubblica integralmente l'opuscolo sulla questione romana, uscito il 24 a Parigi, che è ritenuto espressione del pensiero del presidente del Consiglio Ricasoli.
— Alle 22, al ponte Roggione, sotto Pizzighettone sconosciuto presentasi di se-

I REALI PRINCIPI UMBERTO, EREDITARIO, PRINCIPE DI PIEMONTE, COLONNELLO NEL 3° REGG. FANTERIA, E AMEDEO, DUCA D'AOSTA, MAGGIORE NEL 5° FANTERIA, COI LORO UFFICIALI D'ORDINANZA, PERRONE DI S. MARTINO ANGELO, CAP. DI S. M. E ASINARI DI SAN MARZANO CARLO ALBERTO, CAP. DI CAVALLERIA. — (*Fotografia Lelieure, Torino; collezione Comandini, Milano.*)

guito a due sentinelle per entrare nel forte a parlare col sergente; non accolto, allontanasi e spara a vuoto una pistolettata; è inseguito, ma invano.

— In Firenze il Re dà numerose udienze, e la sera gran pranzo di gala.

— I reali principi partono alle 2 p. da Ancona, visitano la fabbrica dei tabacchi a Chiaravalle; arrivano a Jesi alle 17; assistono alla corsa dei barberi, convitano le autorità ed intervengono la sera a teatro.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che il cardinale prefetto della Sacra Congregazione del Concilio ha ordinato, per comando del papa, a mons. Caputo, vescovo di Ariano di rinunziare immediatamente al titolo e funzioni di cappellano maggiore del Re di Sardegna, di rientrare tosto nella sua diocesi e di presentarsi a Roma a riparare allo scandalo dato (*v. 13 agos.* e *6 sett.*)

27. *v.* A Milano, dalle carceri di Santa Margherita, evadono tre maltattori condannati a gravi pene.

— A Verona è sequestrato l'*i. r. Giornale di Verona* del dott. Perego, perchè oggi ha pubblicato il proibito canto *i sette soldati* di Aleardo Aleardi, pur accompagnandolo con vituperosi commenti (*v.* 28.)

— A Firenze al Congresso delle Società operaie, presieduto dal dep. Giuseppe Mazzoni, con vice-presidenti Dolfi e Parola e segretari Savi e Boldrini, il deputato Mordini invita il Congresso ad occuparsi di politica per potere fare argine alla politica del governo, qualora pensasse a cedere la Sardegna. Numerosi deputati ministeriali presenti protestano.

— In Bologna, dove da due giorni è il presidente della Camera Rattazzi, il marchese Gioacchino Pepoli dà ricevimento e pranzo in onore di lui, presente fra gl' invitati il conte di Usedom ministro plenipotenziario prussiano alla Dieta di Francoforte.

— I reali principi partono alle 8 da Iesi per Osimo dove arrivano alle 11 e recansi a visitare il campo di battaglia di Castelfidardo e Loreto. A Castelfidardo sono riunite molte truppe, ma la pioggia impedisce le evoluzioni, che dovevano simulare la battaglia del '60. I principi collocano la prima pietra del monumento memoriale. I principi visitano il santuario della Santa Casa e pernottano nell'annesso palazzo.

— Pio IX tiene in Vaticano pubblico concistoro nel quale proclama sette nuovi cardinali (fra i quali Sacconi, Bedini, Quaglia e Panebianco).

Più tardi il papa riceve il duca e la duchessa di Montebello.

— E' affisso a Napoli proclama della nuova Associazione dell'Italia Una, sottoscritto da Filippo De Boni, Nicotera, Saffi, Anguissola, Miceli, Musolino, i due Del Giudice, Ricciardi, Libertini, ecc., affermante che il programma dei plebisciti deve svolgersi, che si deve andare a Venezia e a Roma, che nessuna provincia deve prevalere sulle altre, che la politica del governo deve essere sottratta alla influenza straniera.

— Proveniente da Palermo, Napoli e Firenze, dove ha conferito col Re, arriva a Torino il gen. Della Rovere, nuovo ministro per la guerra (*v. ritr. a pag. 91.*)

28. *s.* A Marsiglia hanno luogo perquisizioni ed arresti presso viaggiatori sospettati di connivenza con agenti borbonici brigauteschi di Napoli, in seguito ad alcuni arresti avvenuti ieri.

— Dai cantieri della Seyne a Tolone è varata la grande corazzata *Formidabile* costruita per conto del governo italiano.

— Ordine del giorno, all'esercito, del generale Alessandro Della Rovere nell'assumere la carica di min. per la guerra.

— In Verona il Perego nell'*i. r. Giornale* avendo criticato il sequestro ieri inflitto al suo giornale, la Procura di Stato obbligalo a pubblicare la motivazione del sequestro, come confutazione alla diffusione data al canto dell'Aleardi *i sette soldati*.

— Il Re da Firenze arriva di primissima mattina a Pisa a cacciare nella tenuta di San Rossore; offre colazione alle autorità, e la sera ritorna a Firenze.

— A sera a Bologna nuovi disordini.

— I principi reali partono da Loreto per Tolentino e Foligno dove arrivano alle 19 e mezza fra festosa luminaria ed acclamazioni.

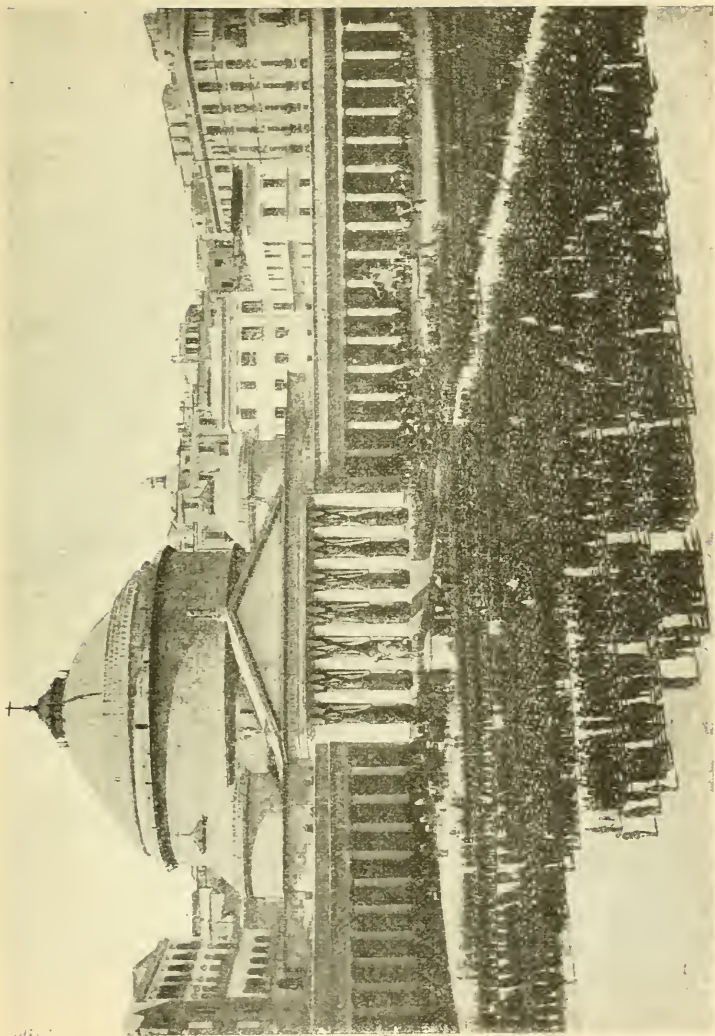
— A Roma la polizia fa perquisizione in casa del prof. Cugnoni, scrittore della Vaticana ed amico del prof. padre Passaglia per trovarvi copie del volume di questi (che ora fa gran rumore): *Pro causa italica.*

29. *D.* Il presidente dei ministri Ricasoli col ministro Bastogi ed i segretari Bianchi, Zanardini e Fornetti recasi a Superga a visitarvi le tombe reali.

— A Luigi Magarini di Isola della Scala, di anni 27, giornaliero, cattolico, ammogliato padre di due figli, condannato dal giudizio statario alla fucilazione per eccitamento di ii. e rr. soldati alla diserzione, è condonata la pena capitale sul luogo dell'esecuzione, per speciali motivi di grazia.

— In Udine nella sala da ballo della taverna *il Vapore*, frequentata da soldati austriaci, è lanciata una bomba che non esplode che parzialmente.

— Il Re passa in rivista alle Cascine la guardia nazionale di Firenze, i battaglioni presidiari mobilizzati e le truppe della guarnigione.

— Nella sala della Società Filarmonica fiorentina, sotto la presidenza del senatore Cosimo Ridolfi riuniscesi il Con-

PRIMA PARATA DELLA GUARDIA NAZIONALE A NAPOLI PER LA FESTA DELLO STATUTO (2 GIUGNO 1861).
(Fotografia del tempo di Giorgio Sommer; Museo di San Martino, Napoli.)

gresso degli Scienziati, che nomina commissione che riferisca il 5 circa la revisione degli statuti di tali Congressi
— A Firenze è aperto oggi per la prima volta al pubblico il palazzo del Podestà restaurato nella sua primitiva architettura e decorazione artistica.

Il Congresso operaio ridottosi a 70 delegati sopra circa 300 originari, chiudesi fra grande malcontento per le manifestatesi dissensioni.

Quarantanove deputati pubblicano protesta contro le discussioni politiche del Congresso stesso.
— A Bologna, alla Montagnola, questa notte una pattuglia sorprende un attruppamento di una quarantina di persone e ne arresta 9 armate.
— In Foligno i principi assistono nella Cattedrale a messa detta da un canonico, poi recansi a Spoleto e a Terni, dove pernottano.
— A Roma la polizia eseguisce perquisizione politica in casa del chirurgo prof. Emidio Tassi.
— Il ministro Peruzzi visita Manfredonia.

30. *l.* Arriva a Parigi il m.se di Villamarina.
— Le autorità austriache consegnano alle italiane in Desenzano 39 detenuti politici, principalmente dei ducati, rimasti dal '59 nelle prigioni di Mantova: in origine erano 46; 5 morirono a Padova; uno impazzì; un altro è morto a Mantova in questi giorni.
— Il Re da Firenze recasi a Livorno dove riceve le autorità, tiene udienza, offre banchetto e pernotta.
— Inaugurata in Santa Croce, a Firenze, a cura del comitato dell'emigrazione veneta, lapide onoraria per Daniele Manin, nel quarto anniversario della sua morte.
— Pubblica lettera da Firenze di monsignor Liverani al cardinale Marini sulla deplorevole via per la quale è stato spinto il papa con la esecuzione capitale del Locatelli e con la sua politica di resistenza anti-italiana.
— A Roma, in Vaticano Pio IX tiene Concistoro segreto e pronunzia allocuzione tutta polemica contro la politica del governo italiano.
— Manifesto del questore di Napoli sconsiglia la popolazione dal partecipare alla dimostrazione progettata per domani dal partito radicale in favore della risoluzione della Questione Romana. Il luogotenente generale del re, gen. Cialdini ha rivolta all'uopo lettera al comandante della guardia nazionale, generale Tupputi, facendo assegnamento sulla milizia cittadina pel mantenimento dell'ordine.
— Una statistica reca che dal 1° aprile ad oggi l'esercito italiano nella lotta contro il brigantaggio meridionale ha perduti 88 uomini, dei quali, 4 ufficiali, 8 sottufficiali e 7 caporali; compresi negli 88 i 46 massacrati a tradimento in Pontelandolfo.
— Pubblica lettera di Kossuth da Genova sulla eventualità che l'Italia prenda Venezia con le armi.

OTTOBRE.

1. *martedì.* L'ufficiosa *Opinione* smentisce che il presidente dei ministri Ricasoli abbia presentato un suo disegno di *ultimatum* sulla questione romana al governo francese, od a qualsiasi altro governo, e che siano avvenuti su di ciò a Parigi colloqui fra il ministro italiano Nigra ed il ministro Thouvenel.
— Il Re da Livorno recasi a visitare Volterra e torna la sera a Firenze.
— Alle ore 16 leggera scossa di terremoto sentita a Siena.
— Una commissione di studiosi umbri propone al Consiglio comunale di Fratta (Umbria) di adottare il nuovo nome di Umbertide, per omaggio al principe di Piemonte e perchè da antichi documenti risulterebbe che la terra di Fratta nell'VIII secolo fu riedificata dai figli di Umberto discendente da Ugo re d'Italia.
— I reali principi benissimo accolti a Foligno e a Terni, arrivano nel mattino a Spoleto; vanno a visitare il convento e il tempio di San Francesco in Assisi, poi proseguono per Perugia, dove arrivano alle ore 20, ed intervengono a festa di ballo nel teatro.
— Oggi a Napoli escono la *Patria* di Bianchi Giovini; e il *Plebiscito* di Zuppetta. Così a Napoli vi sono ora 24 giornali!
— A Napoli, molta animazione; larga distribuzione di cartelli d'ogni dimensione con la dicitura: *Italia e Vittorio Emanuele — a Roma con Garibaldi.* Ma nessuna dimostrazione, nessun disordine.
— Da oggi Napoli e Palermo sono dichiarate « porto franco ».
— A Palermo una dimostrazione popolare col motto: « Con Garibaldi a Roma » trova poco seguito, ed è sciolta dalla polizia.

2. *me.* Trovasi nel porto di Genova la nuova fregata *Terribile,* per essere armata di 26 grossi cannoni.
— La principessa Matilde Napoleone che da vari giorni dalla sua villa di Belgirate si è recata al Mirabellino di Monza, viene a Milano a visitare i varii monumenti, la Villa Reale, dove alloggiò Napoleone I, l'accademia di Brera dov'è il Napoleone di Canova; il Reale Istituto, interessandosi ai cimelii voltiani. La sera pranza dal governatore conte Pasolini; poi interviene alla Scala alla *Traviata.*
— A palazzo Pitti a Firenze, gran ballo di Corte. Il re trattiensi fino a tardi con gli invitati.
— I reali principi in Perugia passano in

CACCIATA DEL DUCA D'ATENE DA FIRENZE, dipinto di S. Ussi, esposto e premiato a Firenze.
(*Incisione del 1861; collezione Comandini, Milano.*)

rassegna la guardia nazionale, e i cacciatori del Tevere; assistono a messa in Duomo; visitano l'Università e le altre cose notevoli; e la sera intervengono a festa loro offerta nel palazzo del governo. Nella mattinata il principe Umberto ha ricevuto una deputazione di signore che gli hanno donata una spada. Una deputazione di emigrati romani è stata pregata di non insistere per essere ricevuta.

3. *g.* L'ufficiosa *Opinione* smentisce che l'opuscolo *Garanties données par le Roi d'Italie pour l'Indépendance du Saint Siège* abbia origine governativa italiana.

— Da Milano la principessa Matilde Napoleone recasi a Como.

— Verso il mezzodì la principessa arriva a Cernobbio, festeggiata nella villa Bolognini, dove fa colazione; poi su speciale battello recasi a Tremezzo, accompagnata dal governatore di Como, dalle contesse Pasolini, D'Adda, Vimercati e Litta Bolognini; visita a Tremezzo la villa già Sommariva, quindi attraversato il lago va alle ville Serbelloni e Melzi; ritornando sul tardi a Como, dove pranza a villa Resta a Borgovico, poi con treno speciale ritorna a Mirabellino di dove ritornerà a Belgirate, e di là poi a Parigi.

— A Montecchio Precalcino, in finta manovra a partiti contrapposti, cacciatori austriaci sparano a pietruzze contro soldati di linea ungheresi, sette dei quali rimangono feriti (tre gravemente). La manovra è fatta cessare.

— Sulla sponda sinistra del Mincio certo Tilaz Ferdinando, boemo, poliziotto austriaco, diserta nel territorio italiano.

— A Peschiera è consegnato dagli agenti austriaci alle autorità italiane il secondo convoglio di detenuti politici dei ducati, circa una quarantina.

— Il Re, dopo il ballo di questa notte parte, con treno speciale per Asinalunga, donde con carrozza di posta recasi a visitare Arezzo, donde la sera ritorna a Firenze.

— Alle 6 ant. i reali principi partono da Perugia diretti per Fossombrone ad Urbino.

4. *v.* Sette vagoni di arrestati per ragioni di pubblica sicurezza arrivano fra ieri ed oggi dalle Romagne nella cittadella di Alessandria.

— Il Re recasi da Firenze alle tenute di San Rossore e Coltano, e vi pernotta.

— I reali principi inaugurano l'apertura della linea ferroviaria da Rimini a Forlì, donde proseguono per Bologna, dove arrivano alle 17.

— In Ancona di buon mattino gli agenti di P. S. lacerano un manifesto affisso ai muri ed invitante la popolazione a fare una pubblica protesta contro l'occupazione francese a Roma.

— In Vaticano Pio IX riceve in speciale udienza l'ambasciata del re del Siam.

— Un distaccamento italiano sorprende ed attacca il quartiere generale della banda di Chiavone presso il convento di Trisulti: i briganti riparano oltre il confine pontificio; ma due sono presi e fucilati subito, altri due sono tradotti a Sora ed ivi fucilati; molte provvigioni ed armi sono catturate.

— Arriva a Napoli il ministro dei lavori pubblici, Peruzzi.

— Palermo questa sera è illuminata per la prima volta a gaz.

5. *s.* A Lugano la commissione italo-elvetica per la delimitazione dei confini dei rispettivi paesi nel Ticino, firma un primo protocollo dei punti sui quali si è trovata d'accordo, poi prorogasi ai primi di novembre.

— A Varese è riaperto il teatro, completamente ristaurato, abbellito, ed ampliato di dodici palchi.

— Sulla *Maria Adelaide* arriva da Livorno a Genova il principe di Carignano, che in giornata visita la *Terribile*; poi a palazzo reale riceve l'ufficialità di marina.

— Il Re passa la giornata a caccia a San Rossore.

— In Roma è perquisita l'abitazione dell'abate Simonetti amico del padre Passaglia.

— A Napoli il luogotenente Cialdini interviene a banchetto ufficiale a bordo della corazzata ammir. della squadra inglese.

— A Napoli, ai Bagnoli, in seguito ad una scena violenta avvenuta fra loro in conseguenza di polemiche giornalistiche, battonsi alla sciabola il deputato Petruccelli della Gattina e Giovanni Nicotera: dopo il terzo colpo di sciabola, Nicotera è ferito al braccio, e Petruccelli lievemente scalfito alla fronte.

6. *D.* Il presidente dei ministri Ricasoli, coi ministri Miglietti e Cordova recasi da Torino a visitare il campo di San Maurizio.

— A Sesto Calende è inaugurato obelisco in onore di Garibaldi.

— A Sant'Angelo (Piove) i contadini reagendo all'insolenza della soldatesca, attaccano con forche e badili 21 cacciatori del reggimento *kaiser*, ne uccidono due, molti ne feriscono e gli altri mettono in fuga.

— Prima corsa di prova sulla linea ferroviaria Milano-Piacenza.

— Col primo treno ritorna a Parma ed insediasi nell'arcivescovato mons. padre Felice Cantimori.

— In Bologna i principi reali intervengono a ballo in casa del marchese Gioachino Napoleone Pepoli.

— A Firenze solenne seduta dell'Accademia dei Georgofili, presente il ministro Bastogi. Il socio prof. Francesco Marzucchi svolge la memoria del prof. Bonaini per l'abolizione della pena di morte nel Regno d'Italia: il socio prof. Girolamo Buonazia legge sull'opera dei professori Poggi e Marzucchi; Savi e Meneghini

BAGNO DI POMPEI

dipinto di Domenico Morelli premiato all'Esposizione di Firenze.

(*Incisione del* Mondo Illustrato *di Torino; collezione Comandini, Milano.*)

sulla legislazione mineraria; l'abate Lambruschini legge l'elogio del co. di Cavour.

— Sulla ferrovia aretina, fra la stazione di Firenze alla Croce e quella di Compiobbi, coll'intervento di commissione composta dei professori Amici, Gori, Pacinotti e Betti, è esperimentato con buon risultato un apparecchio di suoneria elettrica viaggiante per segnalare le eventualità di scontri di treni, ed evitarli.

— A bordo del francese *Luxor* parte da Civitavecchia per Marsiglia l'arciduca Carlo di Lorena con la consorte Immacolata Pia di Borbone.

— Il ministro dei lavori pubblici Peruzzi parte da Napoli per Capua e gli Abruzzi.

— Da questa sera comincia a funzionare la nuova linea telegrafica sottomarina da Malta ad Alessandria d'Egitto.

7. *l.* In Torino il cav. Hochschild presenta al pro-ministro degli esteri Ricasoli le credenziali come ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia.

— Sant'Angelo (Piove) è occupato da mezzo battaglione di cacciatori *kaiser*; vi è proclamato lo stato d'assedio, con rappresaglie, e sono arrestati due paesani.

— In Bologna i reali principi visitano gli Asili infantili ed altri istituti di beneficenza; intervengono ai prati di Caprara alle corse dei cavalli; e la sera intervengono al teatro in forma privata.

— In Firenze il Re visita di nuovo l'Esposizione. Interessasi all'esame del pantelegrafo Caselli ed incoraggiane l'autore.

A sera il Re parte per Bologna accompagnato dal ministro Bastogi.

— Pio IX visita Civitavecchia, e dalla stazione ferroviaria verso il mare benedice la popolazione.

— Il ministro dei lavori pubblici, Peruzzi, visita le opere in corso della ferrovia del Volturno; percorre su una locomotiva 22 chilometri fino al ponte del Savone, del quale pone l'ultima pietra; passa sull'altra sponda e su locomotiva tirata da cavalli va fino a Ceprano.

8. *ma.* In seguito alla visita del re di Prussia a Napoleone III a Compiègne, esce a Parigi uno dei soliti opuscoli politici (*l'Empereur Napoléon et le roi Guillaume*) nel quale insistesi nel raccomandare alla Prussia di riconoscere il regno d'Italia, essendo l'Italia attualmente « la pietra di paragone della Prussia ».

— In Bologna il Re, passa in rivista ai prati di Caprara la guardia nazionale e le truppe di presidio; e alle 17 parte per Torino, acclamatissimo, accompagnato dal ministro Bastogi. Arriva a Torino alle 23 e mezza, ricevuto dai ministri e acclamato dalla folla.

— Verso le 10 i principi reali partono da Bologna per Firenze.

— In Firenze è aperta l'esposizione del bestiame.

— In Napoli Cialdini, accompagnato da Visone, visita il grande ospedale degli Incurabili.

9. *me.* Reale decreto approva la sistemazione del ministero per gl'interni con quattro direzioni generali, abolendosi il segretariato generale.

— Reale decreto muta i titoli di governatori e di intendenti generali e di circondari in quelli di prefetti, sottoprefetti, consiglieri di prefettura.

— Reale decreto sopprime la luogotenenza generale delle provincie napolitane ed il governo delle provincie toscane, i rispettivi consigli di luogotenenza e di governo, i segretariati generali etc. con effetto dal 1° novembre.

— In Montecchio Precalcino (Vicenza) dove sono accantonati per le manovre un 9000 austriaci, un vetturale, certo Alessandro Finatto, comandato di trasportare a Vicenza due ufficiali, e trovandosene cinque che volevano salire sulla vettura, il cui cavallo era già stanco, rifiutasi di trasportarli; un tenente conte Buri gli dà uno schiaffo, egli reagisce, e gli ufficiali con le sciabole, spingendolo nel caffè Panciera lo ricoprono di quattordici ferite lasciandolo semivivo ed arrestato.

— Alle 10 festosamente accolti arrivano per porta San Gallo a Firenze i principi Umberto e Amedeo.

— Decreto della Sacra Congregazione dell'Indice proscrive l'opuscolo del padre Passaglia *Pro causa italica ad Episcopos catholicos* (Firenze, Lemonnier).

10. *g.* Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sbarcano in Francia reduci dall'America.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca reale decreto che abolisce, finalmente, la misura coercitiva della catena per i condannati alla reclusione militare.

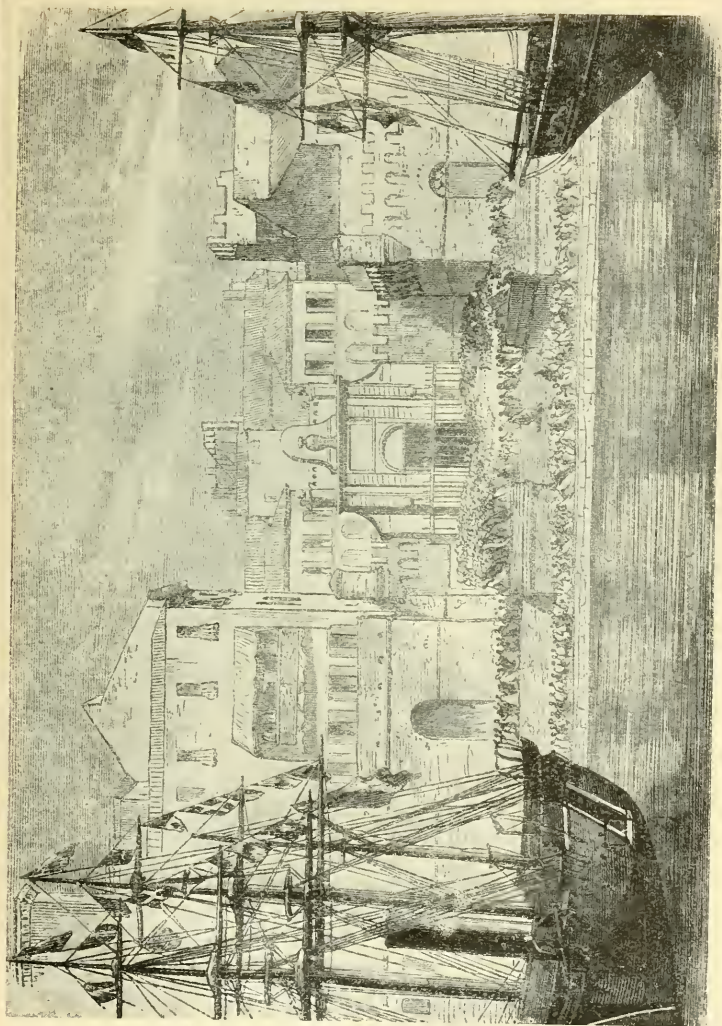
— Il principe Eugenio di Savoia Carignano ritorna a Torino da Firenze.

— L'imperatore Francesco Giuseppe, arrivato a sera in incognito a Miramare, parte a notte sul *Grief* per Corfù dove è l'imperatrice.

— A Firenze i principi Umberto ed Amedeo visitano l'esposizione.

— Annunziasi da Roma che il libro del padre Passaglia *Pro causa italica* è stato messo all'Indice e che all'autore non è stato concesso, come egli aveva chiesto a tenore di una bolla di Benedetto XIV, di difendere davanti alla Sacra Congregazione le ragioni dell'opera propria.

— A Napoli aperta questa mattina la pubblica sottoscrizione pel prestito nazionale per un milione di ducati, risultano raccolte a sera 22 690 obbligazioni per ducati 1 633 680.

11. *v.* A Firenze i reali principi visitano l'esposizione di oggetti d'arte del Medio Evo.

PIO IX DAL PALAZZO APOSTOLICO SUL PORTO BENEDICE IL POPOLO E LE NAVI A CIVITAVECCHIA - 7 OTTOBRE 1861.
(Dall' Illustration *di Parigi; collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)*

— In Roma l'abate Passaglia ricusa di sottoscrivere la condanna del suo libro, pur avendo dichiarato che « nella sua qualità di cittadino e per non turbare l'ordine pubblico, opererebbe esternamente e di fatto come se il suo libro fosse stato debitamente proibito ». Però, come cappellano della inglese signora Foljambe, chiede protezione al console inglese, Severn, che riservasi di provvedere.

— In Palermo solenne cerimonia nella chiesa di Santa Cita per la traslazione delle ceneri del principe di Scordia, eminente patriotta.

12, *s.* A Milano è sequestrata la mazziniana *Unità Italiana* per una lettera di « un inglese » e relativi commenti. Una dozzina di copie sfuggono al sequestro.

— In un'osteria vicino a Ceneda, un soldato austriaco volendo abbracciare una ragazza e questa schermendosi, egli la bacia a forza; interviene il padre della ragazza per difenderla, ed il soldato uccidelo con una fucilata.

— I principi reali da Firenze vanno alla villa di San Rossore.

— Il console italiano a Roma, Teccio di Bajo, telegrafa al minis. inglese a Torino, Hudson, perchè giovi presso il console inglese a Roma, in favore di padre Passaglia.

13, *D.* Nella real villa di Castello (Firenze) refezione offerta dalla guardia nazionale fiorentina alla guardia mobile siciliana.

Il SOCRATE di P. Magni all'Esposiz. di Firenze.

(*Incis. del tempo; collez. Comandini, Milano.*)

— A Napoli, in piazza delle Pigne il generale Cialdini passa in rivista i 12 battaglioni della guardia nazionale e lo squadrone di guardia a cavallo.

14, *l.* Lord John Russell, che dalla fine di luglio non è più deputato, essendo stato nominato conte e passato alla Camera dei Lordi, è ricevuto entusiasticamente a Newcastle, dove la sera gli è offerto grande banchetto. Egli vi pronuncia discorso, nel quale, parlando dell'Italia dice che « il potere spirituale del Papa guadagnerà anzichè perdere dalla separazione dal potere temporale ».

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i documenti scambiatisi fra il governo italiano e quello del Messico per il riconoscimento da parte di quest'ultimo del regno d'Italia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto riorganizzante l'amministrazione del ministero dell'interno.

— Nota dell'ufficiosa *Opinione* contro i « sollecitatori e mediatori ufficiali » di affari nei vari ministeri.

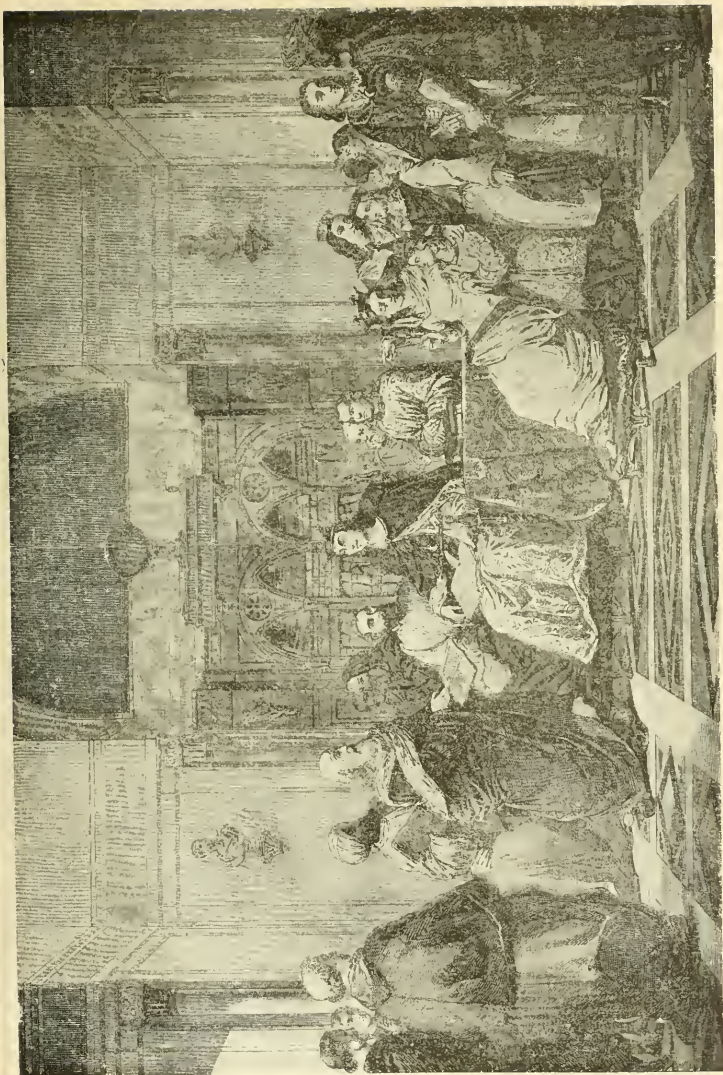
— Urbano Rattazzi parte a sera da Torino per la Francia.

— Nei distretti di Thiene e di Schio, i contadini, eccitati da agitatori reazionari e al grido « Viva l'Austria, morte ai signori » invadono terreni privati per ristabilirvi l'uso tradizionale del libero pascolo (*pensionatico*) da oggi in poi, abolito dal governo austriaco fino dal 1856.

SANT'AGOSTINO, pala d'altare, di Giuseppe Mancinelli all'Esposizione di Firenze.
(*Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

— In Viareggio i principi Umberto ed Amedeo assistono alla posa della prima pietra dell'Ospizio per i scrofolosi poveri.
— Il ministro dei lavori pubblici Peruzzi visita Ancona.
— A sera il console inglese a Roma riceve sul caso del padre Passaglia un telegramma cifrato da Londra di lord Russell, ma il cifrario errato rendelo indecifrabile.

15, *ma*. Reduce dal suo giro nell'Italia Meridionale ritorna a Torino il ministro dei lavori pubblici Peruzzi.
— Ritorna pure a Torino da Parigi il ministro di Francia, signor Benedetti, ricevuto oggi stesso nel pomeriggio da Ricasoli ed informalo che ora non è da pensare di presentare il progetto di convenzione al papa, eccitatissimo; e che conviene aspettare che il nuovo ambasciatore francese, Lavallette, sia andato a Roma, e poi si vedrà.
— Il co. Borromeo cessa dalle funzioni, sin qui interinalmente conservate, di segretario generale al ministero per gli interni.
— In Firenze i reali principi inaugurano il tiro a segno sontuosamente costruito sul piazzale delle Cascine; poi visitano di nuovo l'esposizione.
— Il romano Castrucci è dimesso dal carcere delle Murate (*v. 24 sett.*)
— In Roma, padre Passaglia riceve telegramma tranquillizzante del presidente

La serra delle piante esotiche all'Esposizione di Firenze.
(*Incisione del* Mondo Illustrato; *collez. Comandini, Milano.*)

MICHELE SCOTO PRESENTA A FEDERICO II IMPERATORE LA TRADUZIONE DEI LIBRI DI ARISTOTELE.
Dipinto di Giacomo Conti all'Esposizione di Firenze. — (*Incisione nel* Mondo Illustrato; *collezione Comandini, Milano.*)

italiano dei ministri, Ricasoli, per assicurarlo della protezione del consolato inglese in Roma. Alle 9 ufficiali della polizia pontificia, invadono palazzo Spada, dove egli abita, nell'appartamento della inglese signora Elena Sacile Foljambe, e, malgrado le proteste di questa, entrano in casa. Mentre il padre Passaglia cedendo alle insistenze delle persone di servizio, esce per una porta segreta, ne perquisiscono l'appartamento, sequestrando molte carte. A tarda sera il padre Passaglia parte, inosservato, in carrozza, andando a passare la frontiera a Passo Corese. Tre ore più tardi, il console inglese Severn è informato d'ordine del card. Antonelli della perquisizione che si va a fare al padre Passaglia in casa della signora Foljambe.

— A Roma a sera il *Giornale di Roma* annunzia messo all'indice il noto volume dell'abate Passaglia.

— In Napoli sospendono le pubblicazioni *Il Popolo d'Italia, La Bandiera Italiana, Il Lampo, Il Popolo.*

— Presso Lavello (Cerignola) lancieri italiani battono una banda, uccidendo 20 briganti e catturando 29 cavalli.

— In Palermo alla solenne estrazione dei numeri per la leva militare nella chiesa di San Domenico, folla enorme, in mezzo alla quale ad un certo momento nasce panico, onde sono peste e schiacciate alcune persone.

16. *me.* In Francia il signor F. de Persigny, ministro per l'interno, in relazione con l'agitazione clericale per il potere temporale del papa, emana circolare ai prefetti per frenare l'azione della Società cattolica di S. Vincenzo de' Paoli.

— A Locarno dovrebbe avere luogo oggi un duello alla pistola fra il duca d'Ebro ed il famoso generale borbonico Bosco, ma questi non si fa vedere.

— Il Re, dopo presieduto in Torino il consiglio dei ministri, parte per la caccia.

— A Torino l'*Opinione* pubblica la traduzione dal francese (prima che sia pubblicato a Parigi) di un opuscolo intitolato: « La sovranità del papa e l'unità italiana » in senso, naturalmente, antitemporalista.

— Il padre Passaglia, partito da Roma arriva a Poggio Mirteto.

— Verso le 16 ³/₄ forte scossa di terremoto in Romagna (Ravenna, Faenza, Cesena, etc.) sentita anche a Venezia.

17. *g.* In Crespano (Treviso) ufficiali dei granatieri estensi (Cigolini, marchese Malaspina, Taccoli, Borsari e Camerini) aggrediscono e feriscono il liberale Francesco Rossi, perchè allontanatosi coi propri parenti dal caffe dove essi erano entrati.

— Il console inglese a Roma riceve telegramma esplicito di lord Russell perchè assuma la protezione del padre Passaglia.

— Fra Tricarico e Montelupo ricompare la banda ispano-napoletana di Borjes.

18. *v.* A Foligno è fatta una calorosa dimostrazione di simpatia al padre Passaglia di passaggio diretto a Firenze.

19. *s.* A Parigi Rattazzi è ricevuto dal principe Napoleone col quale passa buona parte della giornata.

— Ai confini della Basilicata e della Capitanata, nei boschi di Frasca e Leonessa, linea e guardie mobili inseguendo una banda, catturano il capo Giuseppe Baschetta e il brigante Rigotti Michele, di Melfi, che sono fucilati.

20. *D.* Ricasoli rimette al ministro d'Italia a Londra, D'Azeglio, tutto il progetto per le trattative col papa, perchè lo comunichi a lord Russell ed a lord Palmerston.

— A sera a Firenze grave ammutinamento di plebaglia contro i carabinieri (con ferimento di un maresciallo) per l'arresto di alcuni molesti schiamazzatori ubriachi.

— In Roma una deputazione di nobili borbonici napoletani offre una spada e una corona d'alloro a Francesco II e alla regina Sofia.

— Chiamato telegraficamente da Parigi, parte da Roma ed imbarcasi a Civitavecchia sul *Thabor* il gen. de Goyon, comandante il corpo francese di occupazione, coi generali Michelet e de Charette.

— A Napoli chiudesi la sottoscrizione per il prestito municipale di un milione con 32 411 obbligazioni per 2 338 592 lire.

21. *l.* In Padova a sera in vicolo Filastretta, verso le 19 è violentemente bastonato il vicario di S. Fermo, don Mainardi, fanatico predicatore anti-italiano.

— A Bologna, sciolta la guardia nazionale, monta oggi la guardia al palazzo di città la truppa di linea.

— Festeggiandosi a Napoli l'anniversario del plebiscito da oggi la piazza San Francesco di Paola viene denominata piazza del Plebiscito.

— A Foggia il municipio inaugura il tronco ferroviario fino a San Severo; e la Scuola serale.

— Dal forte di mare di Brindisi il comandante del forte avendo avvistati al largo due legni sospetti, fa loro i segnali di manifestarsi; i due legni non rispondono; onde il comandante li fa inseguire dal vapore stazionario, che ne affonda uno e rimorchia l'altro.

— Solennizzandosi a Palermo e in tutta la Sicilia l'anniversario del plebiscito, il luogotenente generale Di Pettinengo pubblica decreto istituente una Cassa generale di risparmio per l'isola, intitolata Cassa di risparmio Vittorio Emanuele.

22. *ma.* A Parigi Napoleone III riceve Urbano Rattazzi, e intrattienlo sulla questione romana ripetendogli le cose che disse a Benedetti (*v. 26 agosto.*)

— In S. Erta (Salerno) una ventina di bri-

I PRINCIPI REALI ITALIANI, UMBERTO, EREDITARIO; AMEDEO, DUCA D'AOSTA, E MARIA PIA, NEL 1861.
(*Fotografia Duroni, Milano; collezione Comandini, Milano.*)

ganti armati rapiscono e conducono seco legati una diecina di giovani.

23. *me.* A Parigi alla Maison d'or Rattazzi convita i giornalisti liberali parigini.

— A Napoli la gran Corte Criminale condanna ai lavori forzati a vita il cappellaio camorrista, Salvatore de Mata, uccisore del commiss. di P. S. Ferdinando Mele.

— A Barletta il canonico della cattedrale, Dell'Aquila non avendo voluto, alla fine della messa, dire l'*oremus pro rege nostro Victorio Emanueli* come suggerivagli il diacono Giacomo Leone, avviene nella sagrestia tra i due sacerdoti aspra lite, ed il canonico percuote con un candelliere il diacono, ferendolo gravemente al capo.

— A Palermo violenta dimostrazione di una cinquantina di guardie civiche dismesse, contro il Sindaco, da esse attorniato sulla pubblica via, e liberato da alcune guardie di P. S.

24. *g.* Lettera da Parigi del principe Napoleone alla commissione del Comitato Nazionale romano che, in segno di riconoscenza per il suo discorso del 1 marzo al Senato gli ha mandato in dono il quadro di Casimiro Derossi *l'Angelo della rigenerazione.*

— Il padre Passaglia parte da Firenze col canonico Reali per Torino.

— Pio IX recasi a San Paolo fuori le mura, con seguito di 48 persone, fra le quali i generali francesi Gerandon, Dumont e Beduel; pranza con tutta la comitiva nel chiostro, insieme ai deputati francesi Lemercier e Plichon; benedice il battaglione di zuavi alloggiato a San Paolo; ed assiste a concerto con coro eseguito da 200 giovani su musica del maestro Rosati.

25. *v.* A Parigi l'ufficioso *Constitutionnel* dice che la questione romana va messa nei suoi veri termini come l'ha messa nel suo libro il padre Passaglia: il potere temporale ha vissuto abbastanza, e pel papa « sommo pontefice » non « sovrano pontefice » ci vogliono altre guerentigie.

— A Faenza duello fra l'impresario teatrale Scalaberni, zoppo, e il pubblicista Marini redattore dell'*Adriatico*: feriti entrambi.

— In San Ciglio (Avellino) lungo combattimento tra la banda di Cipriano La Gala e truppe mobili.

— A Lagopesole la banda ispano-napolitana di Borjes è fortemente attaccata dai bersaglieri.

26. *s.* Circolare del ministro guardasigilli Miglietti agli arcivescovi, vescovi e vicari capitolari del regno, perchè cessino certe resistenze del clero alla politica ed all'azione del governo.

— Da Corfù arriva a Venezia l'imperatrice d'Austria.

27. *D.* A Compiègne Napoleone III consegna il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Ciamberì, Billiet, che, nel suo discorso ringrazia l'imperatore per quanto ha fatto e fa per conservare Roma alla Santa Sede. Napoleone III rispondendo non ha accennato affatto alle sue intenzioni sulla questione di Roma.

— Reale decreto, risolvendo una lunga controversia dipendente dal decreto in data 30 ottobre 1860 da Sessa per amnistiare i soldati dell'esercito regolare italiano che disertarono per arruolarsi con Garibaldi, poi revocato in dubbio come inesistente, conferma tale decreto e ne ordina la promulgazione nelle debite forme.

— In Torino il presidente dei ministri, Ricasoli, dà banchetto diplomatico in onore del ministro di Francia, signor Benedetti.

— In Napoli banchetto d'addio dato dal gen. Cialdini agli ufficiali della guardia nazionale.

28. *l.* Il governo del Belgio delibera di riconoscere il regno d'Italia.

— Il padre Giacomo da Poirino, il perseguitato confessore di Cavour, è nominato cavaliere mauriziano; e il signor Girolamo Monti di Brescia è nominato barone.

— A Torino, al Gerbino col concorso della compagnia di Alamanno Morelli, feste parentali in onore di Gustavo Modena, un cui busto è inaugurato nel teatro, opera del milanese Spertini.

— A Napoli chiassose dimostrazioni di facchini della dogana e del porto, scioperanti per questioni di mercedi.

— A Napoli sequestrati l'*Araldo* del 26 e la *Corrispondenza* e la *Stampa Meridionale* del 27, per voci allarmanti false e malcelati suggerimenti.

29. *ma.* Il principe Napoleone e la principessa Clotilde inviano rispettivamente 5000 e 2000 franchi per il monumento a Cavour in Torino.

— A Parigi Rattazzi pranza presso il ministro Thouvenel.

— Il generale Türr, dopo avere ieri in Torino lungamente conferito col re, imbarcasi oggi a Genova per Caprera, sul legno da guerra *Washington* messo a sua disposizione dal governo.

In Genova, nel pomeriggio, imbarcasi sulla *Costituzione* il generale Alfonso La Marmora, che va ad assumere il comando delle forze militari nelle provincie napoletane, con residenza in Napoli.

— A Firenze il ministro dei lavori pubblici, Peruzzi, visita l'esposizione.

— A Bologna, nella notte sopra oggi, sono proditoriamente assassinati, con agguato, nel centro della città, i benemeriti funzionari di questura avv. Grasselli ed ispettore Fumagalli, entrambi milanesi.

— Pochi minuti dopo mezzodì un impetuoso turbine abbattesi sulla parte nord-ovest di Roma, cagionando notevoli danni: tutte le vetrate delle loggie Vaticane sono distrutte; ai Parioli sono abbattuti muri

e sradicati alberi; un fulmine cade sulla piramide di Caio Cestio.
– Cialdini in Napoli lascia la residenza del palazzo della Vicaria e prende stanza all'Albergo di Roma.
– A Napoli, a sera, chiassosa dimostrazione di malcontenti sotto le finestre dell'abitazione del marchese Caracciolo di Bella, appena tornato dalla sua missione in Portogallo.
.. A Foggia il capitano dei lancieri Milano, Oddone di Casale, il cappellano del reggimento ed il chirurgo maggiore, mentre andavano con tre borghesi della città a fare una partita di campagna, vengono sorpresi dai briganti e trucidati: i borghesi sono rimandati incolumi in città, dove poi sono arrestati.

30, *me*. A Parigi Rattazzi, col min. italiano Nigra, pranza presso il princ. Napoleone.
— Arrivano a Caprera sul *Washington* il generale Türr con la sua giovine sposa; Federico Bellazzi e Francesco Cucchi, maggiore dei Mille.
— Arrivano a Genova dodici usseri ungheresi, con ufficiale e sottufficiali, armati, disertati al confine mantovano-piacentino; e sono alloggiati nella caserma di via Assarotti.
— Il prof. Achille Gennarelli, emigrato romano, pubblica opuscolo, col ristretto « ufficiale » del processo Locatelli per dimostrare che questi fu ingiustamente condannato a morte dalla Sacra Consulta di Roma (*v. 21 sett.*)
— Verso sera su Roma rovesciasi nuovo uragano: 50 millimetri di pioggia dalle 18.30 alle 21.30: il Tevere è rigonfio.
– Danni per le pioggie alla ferrovia Roma-Civitavecchia. Una locomotiva deraglia per franamento. La linea resta interrotta.
— Nella notte sopra oggi la piena delle acque diluvianti fa rovinare il ponte bellissimo posto a 50 metri sul torrente di Civita Castellana costruito fino dal 1712.

31, *g*. Il principe Napoleone, da Parigi scrive a Ricasoli (che gli ha scritto il 14) per dirgli che sulla questione romana l'imperatore Napoleone III gli ha detto: « Malgrado il mio vivo desiderio di non contrariare i voti del popolo italiano, non lascierò Roma che quando potrò farlo senza mancare ai miei antecedenti e alle mie promesse. Per ciò bisogna attendere un'occasione nuova od un pretesto favorevole, o che un compromesso chiaro e netto intervenga fra il Re d'Italia ed il Papa ».
— Il campo di San Maurizio cessa di ricevere soldati napoletani: vi hanno fatto permanenza più o meno lunga 12 447 di essi: non vi furono che 34 disertori, 13 dei quali poi si costituirono.
— Emilio Broglio cessa da oggi di essere proprietario e direttore in Milano del giornale *La Lombardia*, dalla cui redazione esce anche il trentino avv. Antonio Gazzoletti.
— Il Tevere a Roma inonda i luoghi più bassi della città.
— A Napoli è arrivato oggi il generale La Marmora.
Proclama d'addio ai napoletani del gen. Cialdini.

avv. GRASSELLI ispett. FUMAGALLI
funzionari di Questura proditoriamente assassinati a Bologna il 29 ottobre.
(*Incisioni del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

NOVEMBRE.

1. *venerdì*. Proclama del gen. La Marmora ai napoletani nel prendere possesso del comando del dipartimento militare e della prefettura.

Altro suo proclama alle truppe del 6° dipartimento (Napoli).

2. *s.* A Milano a sera un attruppamento di soldati piuttosto alticci formasi davanti al comando del corpo, in via Brera, gridando insistentemente: « o guerra o congedo ». Intervengono alcuni ufficiali che riescono a far sbandare i dimostranti.

— Nella notte sopra oggi a Firenze le dirottissime pioggie danneggiano le sale dell' Esposizione.

— In Vaticano Pio IX riceve Francesco II e Maria Sofia, che assistono a rito funebre pei borbonici caduti in loro difesa nel 60-61.

3. *D.* Lord John Russell restituendo al ministro D'Azeglio a Londra i documenti ricasoliani sul progetto di convenzione tra Torino e Roma, dicegli: « Penso che il meglio che Ricasoli possa fare sia di pubblicarli in un *Libro Verde*. Le condizioni offerte al papa mi sembrano buone quanto mai. Ma è interesse dell'Italia che il papa resti in Roma, ed è probabile che il futuro papa sia italiano non solo di nascita, ma di sentimenti. E' miserevole la presente condizione per un papa italiano di dovere essere alla mercè di un monsignore belga (De Merode).

« Però Pio IX potrebbe vivere indisturbato tutto il resto della sua vita, se fosse generalmente accettato il principio della *Libera Chiesa in Libero Stato*, vero principio destinato a trionfare in avvenire ».

— A Torino in piazza d'Armi, presenti tutte le truppe del presidio, il generale Giannotti distribuisce le medaglie ai militari distintisi nell'estinzione dell'incendio di casa Tarino. Il principe Umberto comanda per la prima volta, come colonnello, il 45° reggimento fanteria.

— A Genova nel recinto del cimitero monsignor Charvaz pone la prima pietra del tempio che deve sorgere nel centro del cimitero stesso.

— Il gen. Cialdini, arrivato a Firenze, interviene questa sera allo spettacolo alla Pergola, fatto segno a calorosa dimostrazione.

— Il papa riceve in Vaticano la missione degli ambasciatori siamesi.

4. *l.* A Lugano inizia le sue lezioni di filosofia Carlo Cattaneo.

— Arriva a Genova il principe Oddone e stabiliscesi a palazzo reale.

— La Commissione degl' ingegneri passa per la prima volta il Po, tra il piacentino e il milanese, sul ponte di legno.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che nel circondario di Salerno tre ingegneri francesi vennero assaliti dai briganti: uno ucciso, l'altro ferito, il terzo scomparso.

.... A San Martino (Benevento) i briganti catturano un ufficiale e sei militi della guardia nazionale, li torturano e li uccidono.

5. *ma.* In Costantinopoli il sultano Abdul Aziz riceve in solenne udienza il generale Federico Morozzo Della Rocca inviato straordinario del Re d'Italia.

— Decreto del re del Belgio nomina il signor Enrico Salvyns ministro plenipotenziario belga a Torino, riconoscendo il Regno d'Italia.

— A Torino il ministro di Prussia, conte Brassier de Saint Simon dà un pranzo diplomatico in onore del signor Benedetti ministro di Francia.

— Annunziasi che Garibaldi è stato eletto gran maestro della Massoneria Italiana di Palermo.

— A Firenze al Pagliano, Cialdini è oggetto di calorosa dimostrazione.

— A Napoli la questura riesce ad arrestare il famigerato brigante Antonio Viscusi, già brigadiere della gendarmeria borbonica.

— La grossa banda di Chiavone dopo costretto alla ritirata un piccolo reparto di truppe italiane comandate dal tenente Lepomarè, invade Castelluccio, saccheggiato e incendianlo, ferendo e uccidendo varie persone.

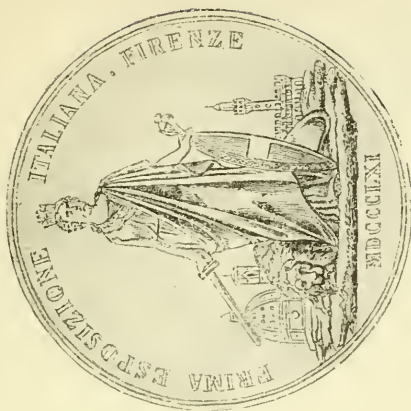
6. *me.* Decreto imperiale nomina il gen. De Goyon da « comandante le divisioni di occupazione a Roma » comandante del corpo d'armata d'occupazione a Roma ».

— Ricasoli scrive a Parigi a Nigra esponendogli che buttare l'Italia all'impresa di Venezia (come certa stampa francese vorrebbe) sarebbe, con l'esercito non ancora organizzato, follia; e insiste per Roma, proponendo guarnigione mista di truppe italiane e francesi in Corneto, Acquapendente, Viterbo, Velletri, Frosinone e Terracina.

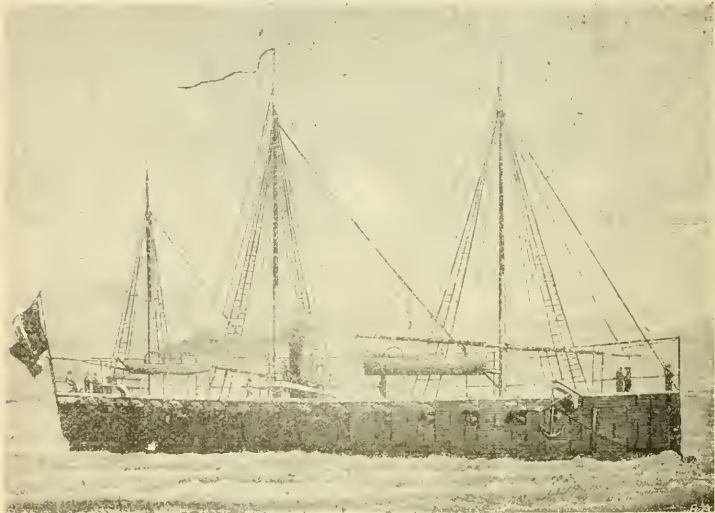
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il reale decreto che convoca la Camera ed il Senato per il 20 corrente.

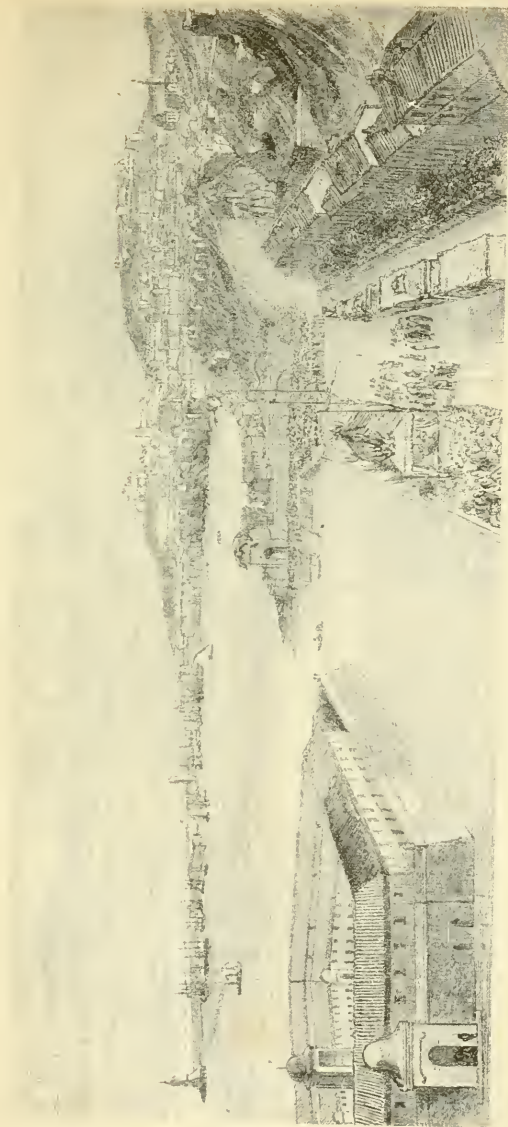
— A Fabriano nella delegazione mandamentale affollandosi una sessantina di contadini in attesa di passaporto, crolla il pavimento dell'antisala: deploransi una quarantina di feriti, fra i quali quattro gravi.

— La banda Crocco saccheggia il paese di Salandra.

7. *g.* Il gen. Türr, reduce a Torino da Caprera, comunica che Garibaldi gli ha detto: « Io non intendo che si debba *importare* nè nella Venezia, nè a Roma l'insurrezione armata, ma stimo necessario invece con tutti i mezzi armarsi e prepararsi ad agire, secondo occorra, fortemente ed *unitamente*, a conquistare il diritto intiero della nazione; la mia divisa è sempre: *Italia Una con Vittorio*

Medaglia commemorativa (al vero) dell'Esposizione Nazionale del 1861 in Firenze.

(Medagliere Johnson, Milano.)

Emanuele; chi crede diversamente si allontani dal Comitato di provvedimento, agisca come crede, ma non adoperi il mio nome ».
— Il Consiglio Provinciale di Como stanzia 20 000 lire per l'acquisto dei cimelii di Volta.
— Cialdini parte da Firenze per Bologna.
— A Napoli ballo splendido offerto dal Circolo Unione, con l'intervento del gen. La Marmora e del ministro Miglietti.
8. *v.* Il Grand'Oriente d'Italia della Massoneria sedente in Torino annunzia che a Gran Maestro della Massoneria fu nominato il comm. Costantino Nigra, ministro del re d'Italia a Parigi.
— Il Brasile riconosce il nuovo Regno d'Italia.
— A Teramo, dopo tredici udienze, termina il dibattimento penale contro 62 imputati di sedizione, rivolta per cambiare la forma di governo, grassazioni, ferimenti perpetrati in Campli e ville limitrofe il 24 ottobre 1860: sette sono condannati ai lavori forzati a vita; sette a quindici anni; uno a dodici; dodici a dieci; e così via; quindici sono prosciolti.
— I francesi verso Santa Francesca di Veroli battono una banda di briganti.
9. *s.* Il *Moniteur* annunzia che al generale De Goyon, in riguardo alle forze che comanda in Roma (due divisioni, con relativa cavalleria, artiglieria e genio) sono state commesse le mansioni di comandante di corpo d'armata « ciò che non altera in nulla il carattere essenzialmente pacifico di pro ttore della missione francese in Roma ».
— Nigra, che è stato alcuni giorni ospite dell'Imperatore a Compiègne, di dove è tornato oggi a Parigi, scrive a Ricasoli che Napoleone III sta pensando a prendere per Roma una determinazione che, probabilmente, sarà preceduta da mutamenti nel personale del ministero francese.

LA CORAZZATA *TERRIBILE* NEL PORTO DI GENOVA.
(*Incisione del tempo*; *collez. Comandini, Milano.*)

— A Parigi banchetto della stampa liberale a Rattazzi all'*Hôtel du Louvre*. Rattazzi fa l'apologia della politica di Napoleone III e dell'alleanza franco-italiana.
— Reale decreto sopprime le zecche di Genova e di Firenze.
— A Torino nelle sale del ministero dell'istruzione primo ricevimento ufficiale offerto dal ministro De Sanctis.
— Con decreto odierno il Re di *motoproprio* conferisce al generale Menabrea il titolo di conte.
— Il Re parte da Torino coi ministri Peruzzi (lavori pubblici) e Menabrea (ma-

ARRIVO IN ANCONA DEL TRENO INAUGURALE DELLA FERROVIA DA BOLOGNA-RIMINI AD ANCONA - 10 NOVEMBRE 1861.

(*Dall'* Illustration *di Parigi; collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

rina) per Milano, Piacenza, Bologna ed Ancona.

— Alle 15.30 parte da Milano il treno inaugurale recante il Re, i ministri, gl'invitati, per Melegnano, Lodi, Codogno a Piacenza. Di qui il treno reale prosegue per Bologna. I milanesi fermansi a banchetto coi piacentini e la sera retrocedono con treno speciale a Milano.

Alle 21 il Re arriva a Bologna, festeggiatissimo. In stazione intrattiensi vivamente con Cialdini. Attraversa la città illuminata recandosi a pernottare a San Michele in Bosco.

— A Roma la polizia intima all'ab. Isaia, siciliano, segretario del card. D'Andrea, ed amico dell'ab. Passaglia di lasciare lo Stato Pontificio.

— A sera a Napoli a Toledo abbruciati clamorosamente vari giornali reazionari.

— Muore in Milano il cav. Francesco Borgia, romano; già uffiziale di cavalleria napoleonico; distintosi poi nelle cinque giornate, e nel '48 comandante temporaneamente la guardia nazionale.

10. *D.* Circolare del ministro Ricasoli ai prefetti per veder modo di influire, senza scemarne l'indipendenza, sulla stampa periodica, perchè non siano, come spesso avviene, travisati gl'intendimenti del governo, non si semini la discordia, non si alimentino le malvagie passioni.

— Disordini annonari in Aosta.

— Alle 9 parte da Genova per Spezia la batteria corazzata *Terribile.*

— In Milano, in via Bagutta, certo Verduschi, ex-prete, di Gallipoli, finto medico omeopatico, penetra in casa dell'ing. Sommaruga e a colpi di martello e con una coltellata tenta di assassinarlo. L'ingegnere grida; accorre gente e il malfattore è arrestato.

— A Firenze l'espositore Gaetano Fabbrini esperimenta un suo vestito incombustibile, mantenendosi per dodici minuti in mezzo ad un cumulo di fascine ardenti.

— Il treno reale parte da Bologna poco dopo le 8; salutato entusiasticamente a tutte le stazioni; a Rimini il Re accetta colazione offerta dalla Società ferroviaria; in Ancona arriva alle 16.45 fra il più grande entusiasmo.

A sera il Re convita le autorità, poi interviene al Teatro delle Muse a rappresentazione straordin. del *Trovatore.*

— In Bologna a sera al Comunale calorosa ovazione a Cialdini.

— A Viterbo dimostrazione in senso annessionista.

— A Palermo verso sera, in un sobborgo è ucciso proditoriamente certo Meli, patriotta del '48, fondatore del giornale popolare *Pepè* svelatore delle mene borboniche.

11. *l.* Riunione del Congresso operaio in Asti: deliberasi, specialmente propugnata da Mauro Macchi, l'esclusione della politica dai congressi operai.

— Alle 8 il Re, con treno speciale parte da Ancona direttamente per Torino dove arriva a sera.

— A Napoli nel palazzo Cattaneo a Toledo, n. 289, apresi la sede della Banca Nazionale Italiana.

— A S. Giovanni in Carico è fucilato il marchese Alfredo De Trazègnies di Namur, ufficiale superiore e volontario della banda Chiavone, dopo avere sostenuto ad Isoletta e a San Giovanni furioso attacco delle truppe italiane, che, alla fine lo hanno fatto prigioniero con le armi alla mano. Si era unito da quattro giorni alla banda Chiavone.

12. *ma.* In Milano le classi del ginnasio di Brera sono da oggi aperte nei locali a pianterreno del collegio Longone.

— A Bologna il Consiglio comunale abolisce lo stanziamento di 48 000 lire, dote del teatro Comunale.

— Fra Pianoro e Loiano il corriere da Bologna diretto a Firenze è aggredito da malfattori: i passeggieri ed il corriere sono completamente depredati; al deputato co. Alfieri i malfattori hanno tolta fino la medaglia parlamentare.

13. *me.* Da Parigi arriva nella mattina a Torino, Rattazzi, che nel pomeriggio recasi a conferire con Ricasoli.

— A Pescia muore il più che ottuagenario Domenico Giusti, padre dell'eminente poeta morto nel 1850.

— A Palermo arriva da Napoli il ministro di grazia e giustizia Miglietti.

— Per la morte del Meli, cessa in Palermo il giornale *il Pepè* il cui ultimo numero esce oggi listato a lutto, e col motto a grandi caratteri: « Fuori, fuori i Borbonici! »

14. *g.* Il Re in udienza odierna approva la immediata scarcerazione dei detenuti politici estensi resi dall'Austria; fa grazia ad altri detenuti imputati di reati misti; e riduce la pena a varii colpevoli di reati comuni.

— Il gen. Cialdini dimettesi dal comando del 4° dipartimento militare (Bologna).

— E' aperto all'esercizio il tronco ferroviario Milano-Piacenza.

15. *v.* La *Gazzetta del Popolo* di Firenze pubblica dichiarazione dei pittori premiati all'esposizione di Firenze (Abbate, Altamura, D'Ancona, Bechi, Celentano. Gordigiani, Induno Gir., Morelli, Pagliano, Scrosati, Ussi, Valentino e Vertunni) i quali rinunziano la medaglia, avendo già preventivamente biasimato il modo di formazione della giuria.

— Proseguendo contro di lui l'istruttoria per complottazioni borboniche il duca di Cajanello è rilasciato a Napoli in libertà provvisoria.

16. *s.* A Locarno, in seguito a diatribe svoltesi in stampe volanti, duello alla pistola fra il generale Nino Bixio ed il maggiore garibaldino Carmelo Agnetta, che avendo

MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA.

BRONZO.

dovuto sparare primo, ha colpito in pieno l'avversario nella mano destra.

— Pei tipi Barbera a Firenze esce l'opuscolo *Delle nuove condizioni del papato*, dell'abate Filippo Perfetti, già segretario del card. Marini, presidente del collegio Ghisleri, bibliotecario della università di Roma, ed amico del padre Passaglia.

Conflitto a Ponte Nomentano (Roma) fra dodici gendarmi pontifici e sei dragoni che in due vetture tornavasene da una scampagnata: un dragone è ucciso e un altro ferito: i gendarmi sospettavano che volessero disertare.

A notte il guardasigilli Miglietti parte da Palermo per Napoli.

17, *D.* I principi Umberto, Amedeo e Maria Pia arrivano alle 2 p. a Genova a festeggiare il loro fratello Oddone, del quale oggi ricorre l'onomastico. La sera intervengono poi alla rappresentazione data dai Filodrammatici al Falcone.

— A Genova in piazza Banchi selvaggia uccisione di un marinaio inglese per opera di due suoi camerati.

— E' aperta regolarmente all'esercizio la linea ferroviaria Rimini-Ancona.

— In Napoli, in piazza del Plebiscito il gen. La Marmora passa in rivista i dodici battaglioni della guardia nazionale.

Muore in Roma, l'em. Giusto Recanati, minore cappuccino, n. Camerino 9 agosto 1789, creato cardinale il 7 marzo 1853, dal titolò dei SS. XII Apostoli.

18, *l.* In Torino il Re intrattiene a speciale colloquio Rattazzi.

A Milano davanti al tribunale criminale comincia il dibattimento contro Antonio Boggio, detto Boggia, di Urio, muratore, di anni 64, imputato di quattro assassinii consumati con agguato (*v. 28.*)

dott. Aless. Riberi.

— Nel Veneto arrestati nella notte gran parte degli emigrati veneti rimpatriati.

— A notte tarda muore in Torino il prof. dott. Alessandro Riberi (n. Stroppo, Cuneo, 1794) medico di corte, senatore, che accompagnò Carlo Alberto ad Oporto nel '49.

19, *ma.* A Torino in piazza d'Armi manovra a fuoco delle truppe, comandate dal principe Umberto. Una palla di fucile uccide un giovine spettatore, certo Marietti Giovanni di anni 13. Un'inchiesta stabilisce che i colpi a palla, deliberatamente tirati, furono due; ma non riesce ad identificare il colpevole (del 45° reggimento).

— Sulla *Costituzione* arriva da Napoli a Genova il guardasigilli Miglietti, che prosegue per Torino.

— A Bassano Veneto di prima mattina vedesi affisso sui muri un riassunto delle vessazioni commesse da soldati austriaci contro i cittadini. Gran da fare della polizia a lacerarlo.

— Truppe regolari respingono di buon mattino i briganti tentanti di rientrare in Pietragalla.

20, *me.* Circolare del ministro dell'interno ai prefetti perchè coi contatti personali agiscano sullo spirito pubblico a propugnare il sentimento favorevole alle istituzioni nazionali.

— Con reale decreto odierno il principe ereditario Umberto è nominato presidente della Società Nazionale pel tiro a segno; e vice-presidenti il gen. Garibaldi, il gen. Cialdini ed il gen. Luserna d'Angrogna.

— Il Re nomina senatori il generale conte Carlo Biscaretti di Ruffia, il barone Vincenzo Bolmida, banchiere, il marchese Fabio Pallavicini di Genova; il prof. Angelo Sismonda, gen. Della Rovere, ministro per la guerra; gen. Marcello Giannotti, co. Ercole Oldofredi, m.se Fardella di Torrearsa, ed alcuni altri.

— A Torino riapronsi il Senato e la Camera; ai quali Ricasoli presenta i documenti in data 10 settembre dettati per stabilire un accordo fra il Regno d'Italia e il papa. Si fa una lunga discussione sul termine per svolgere le interpellanze sulle cose di Napoli; poi discutesi e votasi la legge modificante le pensioni dell'ordine militare di Savoia, ma al momento della votazione la Camera non è in numero.

In principio di seduta il deputato di Casoria, Proto, duca di Maddaloni, ha letto una sua proposta per il distacco dell'ex-regno di Napoli dal regno d'Italia, rimproverando agl'italiani di avere invaso e depredato l'ex-regno!..

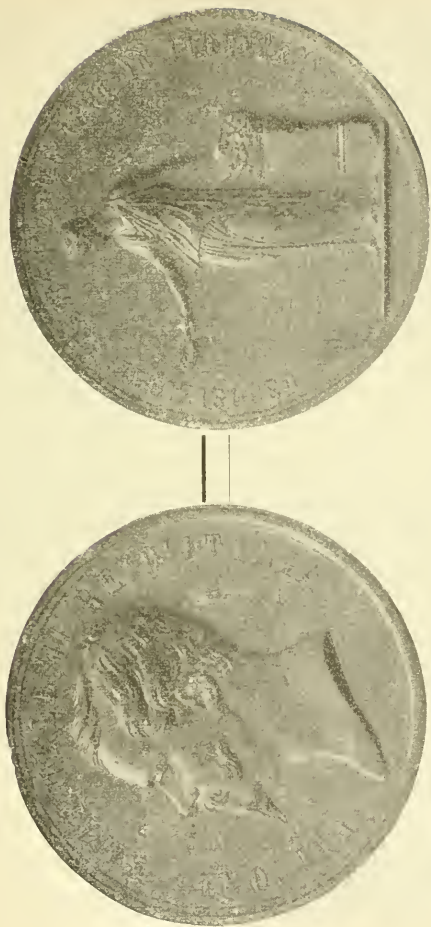
21, *g.* Sulla strada da Monreale a Palermo nella notte sopra oggi consumate da malandrini ogni specie di brutali violenze sui molti passanti.

22, *v.* In Napoli il giornale reazionario *La Settimana* annunzia che, in conseguenza di recente condanna sospende le pubblicazioni.

— E' arrestato il gerente del repubblicano *Popolo d'Italia.*

— A Napoli gl'impiegati del Banco di Napoli fanno una dimostrazione contro la persona del loro direttore. Questi estrae la rivoltella, ed un impiegato gli dà un colpo, lieve, di coltello!..

— Ieri ed oggi disordini commessi dagli studenti nell'università di Palermo.

23, *s.* Il gen. De Goyon parte da Parigi per Roma.

Medaglia Ufficiale per i Premiati all'Esposizione Nazionale di Firenze, 1861.

(Medagliere Johnson, Milano.)

— La Camera estende il « decimo di guerra » alle provincie meridionali.
— A Milano alla Scala si dà, nuova per queste teatro, *La Battaglia di Legnano* di Verdi, con esito mediocre.
— Nella notte sopra oggi i francesi di presidio a Veroli catturano in un'osteria di Alatri armi e munizioni destinate ai briganti, comprese 2 spingarde, ed arrestano 108 briganti che aspettavano tali armi.
— La scorsa notte a Messina nel borgo di San Leo scoperti sei falsificatori di monete.

24, *D.* Il gen. Cialdini ritornato la mattina a Bologna a riprendere il comando del 4° dipartimento militare, è fatto segno la sera in teatro a dimostrazione di simpatia.

25, *l.* Il ministro italiano, Tecco, ricevuti i passaporti lascia la legazione italiana, e parte da Madrid per Barcellona e Marsiglia.
— Il deputato Proto duca di Maddaloni scrive alla *Gazzetta di Torino* mandandole copia stampata della sua proposta d'inchiesta sulle cose dell'Italia Meridionale. Il giornale dice che gli uffici della Camera hanno unanimamente rigettata la proposta,
— Ad Avigliano scontro fra truppe e briganti, fugati lasciando 11 morti.
— Sciopero a Palermo dei lavoranti sarti: questa notte è stato misteriosamente ucciso un sarto: ne sono stati arrestati una cinquantina, riuniti, come ogni lunedì, in chiesa.

26, *ma.* Nota molto fredda del ministro degli esteri francese, Thouvenel al ministro di Francia a Torino, Benedetti, sul progettato componimento fra Torino e Roma progettato da Ricasoli.
— Verdi parte da Torino per la Russia, dove va a mettere in scena, a Pietroburgo, la sua *Forza del Destino.*
— Questa notte nel Teramano catturati 9 briganti, fra' quali il famoso Felice Andrea Arzelini.
— I briganti di Crocco svaligiano gli spagnuoli di Borjes, che salvasi con 24 dei suoi.

27, *me.* Muore in Milano Giacinto Battaglia, giornalista, drammaturgo, storico e sincero patriotta.
— A Roma nel Teatro Alibert si dà questa sera la beneficiata del cantante Savoia: lo salutano grandi, insistenti applausi di: *viva Savoia.* Da due logge di quint'ordine sono gettati cartellini bianchi con su stampato in rosa, con lieve contorno verde: « viva Savoia!.. » La sala è tutta invasa da gendarmi che arrestano due lanciatori dei cartellini.

28, *g.* Alla Camera Belga dove da più giorni discutesi, con molta acrimonia dei clericali, contro il riconoscimento del Regno d'Italia, Stathomb chiama indegna di un popolo civile la fucilazione di Alfredo di Trazègnies. Il ministro degli esteri Rogier ed Orts difendono vivamente l'unità italiana.
— A Torino il nuovo ministro di Francia, signor Benedetti, dà pranzo diplomatico ai ministri del re ed ai diplomatici, fra' quali quello di Prussia, co. Brassier de Saint Simon.
— Al Senato il senatore Correale svolge sulle cose di Napoli una sua interpellanza alla quale rispondono Ricasoli, come ministro dell'interno, e Della Rovere ministro per la guerra.
— A Milano il tribunale provinciale (presidente Zendrini, pubblico ministero Manfredi, difensore Molinari) dopo otto udienze cominciate il 18, condanna a morte (fra gli applausi del pubblico) l'Antonio Boggia, di Urio, scaccino della chiesa di San Giorgio a Milano, per numerosi assassinii premeditati a scopo di rapina (*v. 8 apr. 62.*)
— In Roma severo editto del cardinale vicario sull'esercizio dell'arte fotografica (motivato, pare, dal fatto che sono state messe in giro fotografie, satiriche, della regina Maria Sofia in costume di Eva!..)
— A Palermo la scorsa notte numerosi arresti di complottatori borbonici.

29, *v.* La Camera accoglie all'unanimità le dimissioni da deputato di Casoria di Proto duca di Maddaloni. Egli ha dichiarato che si dimetteva spontaneamente, e che avrebbe fatta stampare e divulgare la sua proposta d'inchiesta.
— Ieri notte e questa notte nuovi arresti politici fra borbonici a Palermo.

30, *s.* Circolare diplomatica del ministro Ricasoli sulle cause che hanno determinato la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e il governo italiano.
— Alla Camera P. S. Mancini presenta disegno di legge per l'assegnazione di una pensione di 1000 lire annue a ciascuno dei Mille sbarcati a Marsala con Garibaldi.
— A Torino il tribunale militare assolve il capitano dei bersaglieri Bosco di Ruffina, imputato di avere fatto fucilare a Somma Vesuviana, senza processo, sei innocenti: è risultato dalle deposizioni testimoniali che trattavasi di complici ed istigatori dei briganti.
— L'Esposizione Nazionale in Firenze, con facoltà di vendita degli oggetti esposti, è prorogata all'8 dicembre.

DICEMBRE.

1. *Domenica.* Vivi commenti a Torino per il collocamento in disponibilità del gen. Türr per una sua lettera poco cerimoniosa scritta al ministero per la guerra a proposito di nomine e promozioni di ufficiali dei volontari.
— Alle 3 ant. arriva a Venezia l'imperatore d'Austria.

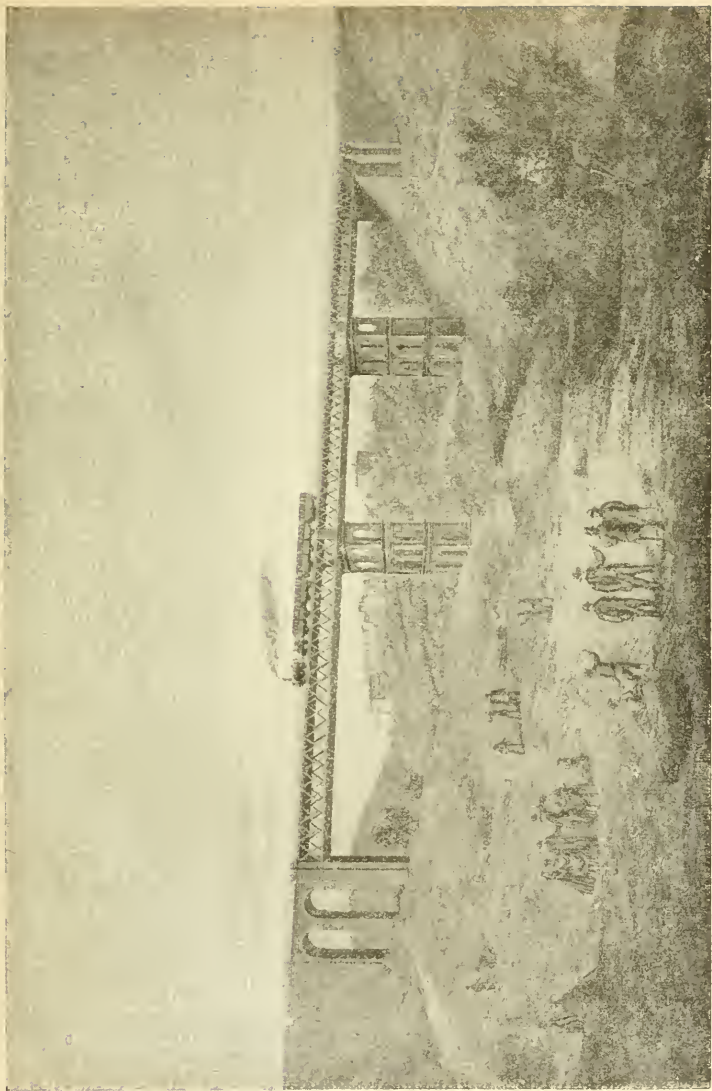
L'AVANZATA DI UN TORRENTE DI LAVA NELL'ERUZIONE DEL VESUVIO DELL'8 DICEMBRE 1861.
(*Incisione nel* Mondo Illustrato; *collezione Comandini, Milano.*)

— Arriva di ritorno a Roma il gen. De Goyon alle 2 p., e alle 4 recasi in Vaticano subito ricevuto dal card. Antonelli poi dal papa. Un po' più tardi recasi al Quirinale a visitare Francesco II.
— Da oggi cessa nelle provincie Meridionali il servizio telegrafico ottico aereo.
— A Napoli *il Pungolo* pubblica una protesta degli elettori di Casoria contro le asserzioni e considerazioni del deputato Proto duca di Maddaloni.

2, *l.* A Bruxelles a sera serenata in onore del conte di Montalto, inviato straordinario del re d'Italia, per il riconoscimento del regno d'Italia da parte del governo belga.
— Alla Camera, affollata, iniziasi lo svolgimento delle interpellanze sulla Questione Romana e sulla Questione Napoletana. Parlano Gius. Ferrari, Allieri, Massari, Musolino.
— Sul vapore *Moncenisio* arriva Genova col figlio Menotti e con Mauro Macchi il gen. Garibaldi per fare da padrino al fonte al figlio di Nino Bixio presso il quale scende, in via Galeazzo Alessi. Nel pomeriggio recasi al Comitato di provvedimento. La sera la folla gli fa calorosa dimostrazione; egli le grida: « Al momento della pugna sarò con voi ».
— In Verona la polizia perquisisce lungamente le abitazioni dei conti Enrico ed Alvise Murari, nobile Luigi Catarinetti, ingegnere Sartori, dottor Ganz, ed altre.
— A Palermo numerosi arresti di cospiratori borbonici che pare meditassero qualche colpo per l'8 dicembre.

3. *ma.* Alla Camera continua lo svolgimento delle interpellanze su Roma e su Napoli: parlano Musolino, Brofferio e Pisanelli.
— In Genova alle 3 p. nella chiesa di San Giacomo Garibaldi interviene al battesimo del figlio di Nino Bixio cui vengono imposti i nomi di Garibaldi Bixio; madrina la signora Rocca Brambilla venuta da Milano; presenti il gen. Medici, il brigadiere Carbonelli, i colonnelli Missori e Nullo, i maggiori Menotti Garibaldi, Basso e Guerzoni, l'ammiraglio Albini. Garibaldi riceve poi la visita di Luigi Kossuth; e alle 17 parte per Torino, dove arriva alle 21.30, acclamato da coloro che, appena vistolo uscire dalla stazione, lo hanno riconosciuto.
— A Milano da commissione composta di Labus, Sessa, Manini ed altri è promossa sottoscrizione per offrire, come omaggio di gratitudine, a lord John Russell il gruppo in bronzo dello scultore Carlo Romano, *la convinzione della unità italiana.*
— A Bologna di prima sera audace grassazione nel palazzo del m.se Guido Luigi Pepoli, in via Castiglione, con furto di danaro e valori per 27 000 franchi.
— Arriva a Roma il nuovo ambasciatore francese m.se di Lavallette
A Napoli tentativo di sciopero e tumulto dei pubblici cocchieri contro l'introduzione degli *omnibus* fatta ieri sera dal signor Guillaume per comodo dei frequentatori del suo teatro-circo equestre alla Villa. La sera dimostrazioni coi busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi percorrono Toledo.
— In Palermo altri arresti di borbonici.

Conte MARIA GIUSEPPE ANTONIO BRASSIER DI SAINT SIMON VALLADE
ministro di Prussia a Torino.
(*Fot. dell'epoca; comunic. di Gustavo Macchi, Milano.*)

4, *me.* Alla Camera sulle questioni di Roma e Napoli parlano Ricciardi e Rattazzi lungamente.
— A Torino il presidente della Camera dà sontuoso ricevimento.
— Garibaldi in Torino va a fotografarsi nel nuovo studio fotografico Bernieri (via

IL GRANDE PONTE VIADOTTO FERROVIARIO DI VELLETRI, LUNGO METRI 192, ALTO METRI 41.
(Incisione in rame di Moschetti, su dis. di I. Gigli; I. O. York archit.; collezione Comandini, Milano.)

della Rocca, n. 6) anche per salutarvi il suo amico Cesare Bernieri, maggiore garibaldino.

5. *g.* Alla Camera sulle questioni di Roma e di Napoli parlano Boncompagni, lungamente, in difesa del ministero; Zuppetta, De Blasiis ed Albanese Mandoj.

— In Torino Garibaldi è ricevuto e trattenuto in lungo colloquio dal Re. Conferisce pure con Rattazzi.

6. *v.* Il ministro degli esteri di Spagna, Calderon Collantes dirama nota sulla rottura delle relazioni diplomatiche col regno Sardo, aggravandone il ministro sardo a Madrid, Tecco, il quale voleva porre le trattative per gli archivi consolari dei già consolati napoletani, sulla base dei principii costituenti il regno d'Italia, che la Spagna non può riconoscere.

— Alla Camera parlano lungamente il presidente dei ministri, Ricasoli, il guardasigilli Miglietti, i ministri Della Rovere (guerra), Peruzzi (lavori pubblici), Menabrea (marina), Brofferio per fatto personale e Petruccelli della Gattina.

— Col primo treno del mattino Garibaldi parte da Torino e sosta a Genova.

— La scorsa notte a Napoli numerose perquisizioni presso noti borbonici.

7. *s.* Alla Camera seduta molto agitata: parlano Carutti; Bertani (che muove molte accuse al governo, fra l'altre quella della violazione in Napoli (*v. 14*) del segreto epistolare); Minghetti, Pisanelli, Crispi; chiudendosi la seduta fra molta agitazione.

— Alle 6 sul *Virgilio* arriva nel porto di Livorno Garibaldi.

8. *D.* Il re Guglielmo di Prussia, arrivando a Letzlinger, informato che nelle elezioni prussiane sono stati eletti molti democratici del '48, parla ad un pubblico ricevimento molto vivamente, e dice, fra altro: « Noi dobbiamo ringraziare Dio di avere un re per la grazia di Dio, e di non essere arrivati ai principii politici che regnano in Francia e in Italia ».

— Alla Camera il deputato Silvio Spaventa, parlando per fatto personale, scagliasi contro Bertani, suscitando gravi incidenti. Parla poi in modo elevato P. S. Mancini; quindi Panattoni.

— A Torino, nell'Università il padre Passaglia legge la prolusione al suo corso di filosofia morale, pel quale è stato nominato professore.

— A Verona al teatro Ristori il pubblico fa bissare alla banda militare austriaca la famosa polka « Daghela avanti un passo ». Il commissario di polizia proibisce il *bis*.

Più tardi nei teatri Ristori e Salvi sono fatte scoppiare bombe all'Orsini, in legno, senza danni a persone. Contemporaneamente una consimile bomba scoppia nell'ufficio passaporti.

— A Firenze presente il principe di Carignano, e con discorso dal m.se senatore Ridolfi, chiudesi l'Esposizione Nazionale, previa la distribuzione delle medaglie e diplomi.

— A Viterbo nella notte sopra oggi clamorose dimostrazioni in senso italiano. Sono arrestati un Salvatore Balestra da poco arrivato dal Piemonte, e alcuni altri.

— Per sospetto di cospirazione borbonica è arrestato in Napoli Ricciardi, conte di Camaldoli, fratello del deputato.

— A Napoli verso l'1 p. avvertonsi leggere scosse di terremoto, che man mano diventano più forti specie alle falde del Vesuvio; verso le 15 $^1/_2$ sotto una casa estrema di Torre del Greco manifestasi esplosione, e comincia da quel punto uno serie di violenti esplosioni onde in poche ore Torre del Greco è tutta sconvolta: la lava spingesi sulle strade per Santa Teresa e per il Purgatorio.

— A Corbara di Salerno nel mattino invasione di briganti.

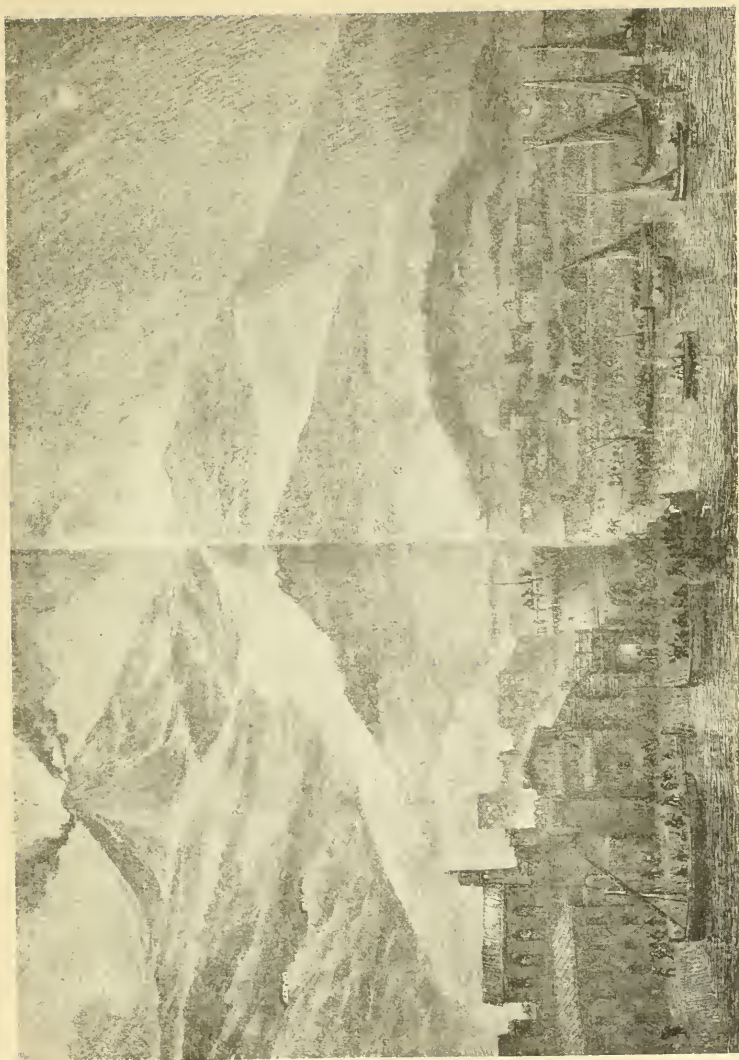
— Il maggiore Franchini del 1° batt. bersaglieri sorprende, con 35 bersaglieri, in un casolare di proprietà Mastroddi, presso Tagliacozzo, la banda di Borjes (19 briganti a cavallo e 10 a piedi): dopo breve fucileria, caduto lo spagnuolo Laffont ed altri quattro briganti, i bersaglieri appiccano il fuoco al casolare; i briganti si arrendono: sono tradotti a Tagliacozzo e sono tutti fucilati: Josè Borjes già *cabecilla* nella guerra di successione spagnuola, come carlista, muore con coraggio e dignità: suo pensiero era di andare a Roma ad informare Francesco II del cattivo esito dell'impresa.

— In Palermo compiesi senza nessun disordine la tradizionale processione della Concezione con la traslazione della statua della Vergine da S. Francesco al Duomo.

— Colpito da un anno di paralisi, muore in Monza, dove era direttore del nosocomio, il dottor Giovanni Rajberti (n. Milano il 18 aprile 1805) filosofo, critico, umorista, poeta anche vernacolo.

dott. Giov. Rajberti.

9. *l.* Alla Camera parla come ministro per l'interno Ricasoli; poi il ministro della guerra, Della Rovere, poi Friscia, Mellana, Brofferio.

— In Verona un foglietto stampato alla macchia invita i cittadini ad astenersi dal frequentare i teatri.

LA GRANDE ERUZIONE DEL VESUVIO — 8 DICEMBRE 1861 — DA TORRE DEL GRECO.
*(Incisione dell'*Illustration*; collezione Pogliaghi, Milano.)*

Al mattino attorno a Torre del Greco nuova attività erattiva con gravi danni che estendonsi a Resina.

10, *ma*. Alla Camera parlano De Cesare, il ministro del commercio Cordova; Miceli, Di San Donato, Crispi.

— In Torino verso le 4 del mattino è ferita proditoriamente ad una mano da colpo di arma di fuoco una sentinella esterna dell'arsenale.

— A Verona questa sera al Ristori spettacolo a favore degli artisti danneggiati dall'avvenimento di domenica sera. Venduti moltissimi biglietti, ma la maggioranza degli acquirenti astengonsi dall'intervenire allo spettacolo.

— Verso le 3 ant. alla stazione ferroviaria di Bologna, sette persone, quattro delle quali in uniforme da carabinieri, armate, presentansi al cancello esterno, lo fanno aprire dall'agente di guardia, del cui fucile subito impadronisconsi e della chiave; inoltransi nel magazzino merci a grande velocità, vi entrano; legano i due facchini e l'impiegato di guardia; con chiavi false aprono la cassa e ne portano via 70 mila lire delle quali 62 mila arrivate la sera dal banco Parodi di Genova.

— A sera a Roma è ferito, piuttosto gravemente, di pistola un conte Racchetti designato come arruolatore e conduttore di briganti.

11, *me*. A Londra Mazzini è malato; ma senza gravità.

— Alla Camera molto pubblico ed animazione. Viene letto un telegramma da Napoli del generale La Marmora il quale smentisce quanto disse Mellana che vi sia disaccordo fra lui e il ministero e che, perciò, egli pensi a dimettersi. Mellana protesta che nulla disse di simile, solo mandò a Ricasoli un biglietto pervenutogli, che accennava a ciò; ma non ne fece parola. Chiede che venga mandato a La Marmora un telegramma in questo senso. Ricasoli dichiara che nulla assolutamente fu telegrafato a La Marmora dal governo. La Camera, dopo prova e contro prova, delibera (dissenziente il ministero) che a La Marmora venga mandato il telegramma di rettifica. Prosegue poi vivace la discussione politica fin che la Camera adotta la chiusura della discussione; poi parlano sugli ordini del giorno Conforti, Mellana, Saffi, Mosca, Nisco, Varese, Boncompagni, Bixio, Depretis, poi infine la Camera per appello nominale (232 favorevoli, 79 contrari; 6 astenuti) vota la fiducia nel ministero approvando il seguente ordine del giorno Conforti, Boncompagni ed altri: « La Camera, conferma il voto del 27 marzo che dichiara Roma capitale dell'Italia, e confida che il governo darà opera alacramente a compiere l'armamento nazionale, l'ordinamento del regno e l'efficace tutela delle persone e delle proprietà. Essa prende pure atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno sulla sicurezza pubblica, sulla scelta di un personale onesto, abile e sinceramente devoto alla causa nazionale, circa al riordinamento della magistratura, il maggior sviluppo dei lavori pubblici e della guardia nazionale, ed a tutti gli altri provvedimenti più efficaci per procurare il benessere delle provincie meridionali; e passa all'ordine del giorno ».

— Nella notte a Torino furto di 15000 lire alla Posta alla cassa dei vaglia postali.

— A Bologna, verso le 10 ½ le guardie di P. S. arrestano certo Ferdinando Guernardi detto Fieschi, sospetto di complicità in un'invasione a scopo di furto a palazzo Pepoli; ma, sebbene ammanettato, riesce a fuggire, favoreggiato da varie persone, fra le quali una donna, che attraversa il passo alle guardie.

Da questa sera a Bologna alla stazione è messo un picchetto di guardia.

12, *g*. Alla Camera il presidente dà lettura della risposta del gen. La Marmora al dispaccio di ieri proposto da Mellana; prendendo atto dell'errore del resoconto *Stefani*, e dicendosi lieto che la verità dei fatti sia stata ristabilita.

Poi la Camera con 208 contro 17, approva, dopo breve discussione, l'applicazione del codice di procedura penale alla Lombardia.

— E' pubblicata arrogante e pretenziosa risposta dei vescovi di Saluzzo, Acqui, Ivrea, Mondovì, Cuneo, Susa, Torino, Fossano, Alba, Lodi, Brescia, Bergamo, Crema, Milano, alla circolare 26 ottobre del guardasigilli Miglietti.

— A sera a Verona scoppiano due bombe che feriscono alle gambe il consigliere di polizia Rossi ed il commissario Kwarda.

— A sera Bologna è perlustrata da numerose pattuglie. Sono state aumentate le stazioni dei carabinieri. Alle ore 23 debbono essere chiuse le bettole e certi caffè.

— Sul cielo di Ravenna verso le 23 ½ passa un bolide luminoso in direzione nord-ovest.

— Nella notte scorsa sei nuove scosse di terremoto a Torre del Greco.

13, *v*. Alla Camera spagnuola ieri ed oggi il progressista Olozaga ha vivamente attaccata la politica del governo per la questione degli archivi dei consolati napoletani e per l'atteggiamento verso l'Italia.

— Alla Camera è data lettura di una lettera dell'avv. Tofano che dichiara di non voler più sedere in Parlamento fin che il guardasigilli non abbia pubblicamente spiegate le ragioni della sua revoca. Il guardasigilli Miglietti spiega che il governo aveva il diritto e il dovere di adottare tale provvedimento. Dopo viva discussione deliberasi di rimettere a commissione di cinque deputati l'esame

IL REGNO D'ITALIA NEI SUOI CONFINI POLITICI NEL 1861.

Tavola XXª del "Piccolo Atlante Geografico„ per le Scuole elementari, èdito dal Guigoni, Milano.

(Calcolitografia Fratelli Doyen, Torino ; collezione Comandini, Milano.)

dei documenti esistenti presso il guardasigilli.
— A sera a Torino ha luogo una riunione di deputati della maggioranza; intervengonvi un 100 deputati, ma nulla concludesi.
— In Torino i deputati di Bologna e provincia riunisconsi per discutere delle condizioni della pubblica sicurezza nella loro regione e deliberano di chiedere al governo che pei recidivi dei delitti di sangue e di rapina sia introdotta nel codice penale la deportazione.
— A Milano fuori porta Ticinese crollano il 3° e 2° piano di una casa in costruzione, rimanendo seppelliti due muratori, e feriti vari altri.
— A Bologna nella mattina i carabinieri arrestano il macellaio Giacomo Ceneri, sospettato di complicità nelle invasioni di palazzo Pepoli e della stazione: tenta fuggire, saltando da una finestra, ma fratturasi una gamba, ed è riarrestato.
— Una banda di 20 briganti invade il paese di Luco, catturandovi uno dei più ricchi proprietari.
— Banda di 40 briganti saccheggia la masseria di Vito Casucci e fucila Antonio Cataldo.

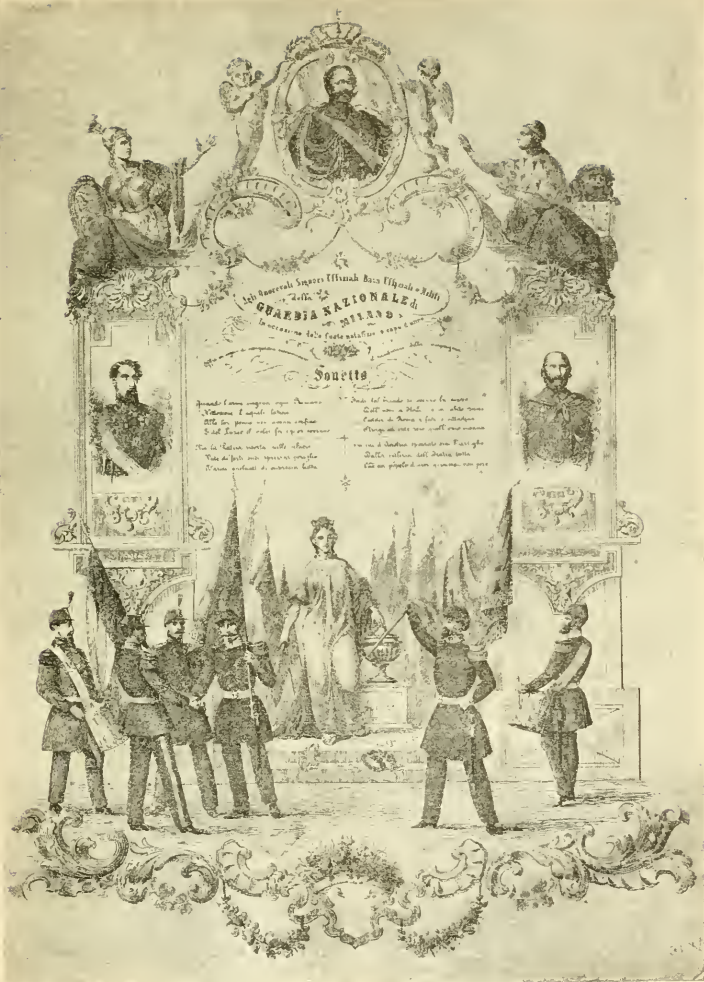
14. *s.* Protesta dei protestanti di Francia (della Chiesa Riformata dell'Alto e del Basso Reno) al presidente della Camera italiana Rattazzi, per avere egli detto nel suo discorso del 4 che in Francia partigiani del papa sono anche i protestanti.
— Alla Camera il presidente riferisce che la commissione d'inchiesta per l'affare Tofano è composta dei deputati De Luca, d'Ondes Reggio, Capriolo, Farini e Melegari.
Zanolini, relatore, riferisce sull'accusa formulata (*v.* 7) da Bertani; informa che la commissione, senza essere andata in fondo, potè riconoscere che qualche volta da agenti postali furono consegnate lettere all'autorità politica.
— A Torino per incidenti avvenuti nella tribuna della stampa alla Camera, battonsi alla pistola, a dieci passi, Giuseppe Guerzoni e il direttore della *Gazzetta di Torino*, Piacentini, senza ferirsi.
— A Pisa solenni funerali del colonnello ungherese Luigi Winkler già aiutante di campo del gen. Türr nella campagna dell'Italia Meridionale.
— A Lagopesole nella notte scontro fortunato di truppa con briganti.
— Banda di briganti invade il paese di Canistro, ma è ricacciata dalle guardie mobili e guardie nazionali locali.

15. *D.* A Genova sotto la presidenza del gen. Avezzana radunansi i Comitati di provvedimento: ai quali Garibaldi da Caprera ha diretto lettera nella quale dice: « Stringiamoci ancora più al vessillo del Re galantuomo, ed incitiamoci mutuamente e solennemente al santissimo convegno dell'ultimo campo di battaglia ». Prevalgono gli elementi avanzati, e la commissione centrale riesce composta di Campanella, Mosto, Savi e Sacchi (*v. 15 genn. 62.*)

16. *l.* La Camera dopo breve discussione approva (190 contro 25) la legge per l'istituzione della Gran Corte dei Conti.
— Scontro fra truppe e briganti nel bosco Umbra nel Gargano: sei briganti sono uccisi: degl'italiani un sergente ed un caporale del 49° feriti.

17. *ma.* Annunziasi che il re di Prussia ha conferito l'ordine dell'aquila rossa al conte de Launay, ministro a Berlino del re Vittorio Emanuele.
— Circolare del ministro per gl'interni ai prefetti per diffidare il pubblico dal lasciarsi cogliere da agenzie di affari sorte per patrocinare pratiche di affari presso i vari dicasteri.
— La Camera approva (185 contro 27) il disegno di legge, già votato dal Senato, per l'occupazione temporanea di locali di corporazioni religiose; ed approva ordine del giorno per la perequazione dell'imposta diretta fondiaria.
— Su richiesta del deputato di Mortara Pietro Boschi, segretario generale pei lavori pubblici, che chiede di essere messo in istato di accusa, la Camera richiamandosi all'art. 45 dello Statuto, passa all'ordine del giorno. Egli pubblica sulla *Gazzetta del Popolo* lettera con la quale, protestando contro voci calunniose sparse sul suo conto, dichiara che agirà presso l'autorità giudiziaria perchè luce sia fatta sulla sua condotta di funzionario e di cittadino.
— Lancieri italiani attaccano e disperdono banda di briganti ricoverati in una masseria a Fracandolo Ascoli): cinque briganti cadono uccisi; quattro sono presi e fucilati.
— Nel villaggio di San Mercurio irruzione di briganti, poche ore dopo scacciati, con perdite e prigionieri, dai lancieri lombardi.

18. *me.* A Torino a sera a palazzo Carignano affollato ricevimento parlamentare offerto dalla presidenza.
— Alle 9.25 scossa di terremoto sentita a Bologna e territorio.
— Il magg. gen. Franzini col 18° bersaglieri comandato dal maggiore Carlo Melegari, sorprende presso Cervinara, grossa banda di briganti, ne cattura 40; molti ne sono uccisi, feriti e dispersi.
— A Candela dai lancieri lombardi sono fucilati 4 briganti fatti prigionieri ieri.
— I bersaglieri scacciano da S. Martino, in valle Candida, la grossa banda di briganti di Cipriani.
— Il Vesuvio erutta cenere e fumo.

19. *g.* Alla Camera presiede il vice-presidente Tecchio il quale comunica lettera di dimissioni del presidente Rattazzi per

AUGURIO DEL TAMBURINO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI MILANO
PER IL NATALE DEL 1861 E IL CAPODANNO DEL 1862.

(Collezione Comandini, Milano.)

motivi di salute. La Camera su proposta di Minghetti approva che si facciano uffici perchè egli rimanga almeno fino alla fine della sessione.

— I deputati per Bologna G. N. Pepoli e Martinelli recansi a conferire col ministro guardasigilli, perchè nel codice penale sia introdotta la pena della deportazione per certi determinati delitti.

20. *v.* Al Senato francese discutendosi il *senatus-consulto* per l'allargamento delle competenze dei corpi legislativi, il conte di Segur d'Aguessau, attribuisce tutte le diffidenze delle potenze estere verso la Francia alla politica italofila dell'imperatore e segnatamente al discorso del 1º marzo del principe Napoleone; suscitando vivi incidenti, fin che gli è tolta la parola. Il principe Napoleone che è negli ambulatori, informato, astiensi dall'entrare nell'aula.

— La Camera elegge vice-presidente Minghetti con 154 voti, contro Depretis, che ne ebbe 73.

— A Napoli un sergente che accompagnava il tenente Santi del 2º granatieri, tornando dal Banco di Napoli, con 20 000 franchi in oro, mentre il tenente erasi fermato per via per un piccolo bisogno, sparisce con la somma.

21. *s.* A Malta, il comand. del *Monzambano* capitano Dini, per essere andato a sfidare il direttore del reazionario *Guerriero Cattolico* per un sudicissimo articolo anti-italiano, e non avendone potuto avere soddisfazione, avendolo schiaffeggiato, è condannato a pena correzionale.

— Alla Camera è comunicata lettera del presidente Rattazzi, che ringraziando la Camera, recede dalle dimissioni. Il ministro delle finanze, Bastogi, espone la situazione finanziaria, che presenta un *deficit* di 159 milioni, non calcolando nel passivo l'ultimo prestito; e propone varii ritocchi di imposte.

Nella seduta serale è votato l'esercizio provvisorio fino al 31 marzo e l'emissione di buoni del tesoro per 50 milioni (favorevoli 202, contrari 39).

— Garibaldi scrive al gen. Avezzana pregandolo di accettare la direzione del Comitato di provvedimento di Genova come suo rappresentante.

— A Firenze in piazza Signoria, manifestazione di operai delle ferrovie livornesi per miglioramenti nel loro orario. Una deputazione è ricevuta dal prefetto, marchese di Torrearsa.

— A Roma in concistoro Pio IX riceve il *placet* per la canonizzazione di 23 martiri del Giappone, e preannunzia altro concistoro nel quale nominerà vari vescovi, specialmente spagnuoli.

— A Pontelandolfo la banda del capo brigante Cosma Gandolfo, discesa dal Matese, è vigorosamente respinta dalla popolazione guidata dalle autorità.

22. *D.* L'*Opinione* rileva che il ministero Ricasoli non riesce a trovare un ministro per l'interno, e che ciò gli crea una situazione tale da dare adito ad una crisi generale.

— A Firenze sciopero degli operai lavoranti della strada ferrata, essendo state loro aumentate due ore di lavoro col solo aumento di 10 centesimi di mercede: rimettesi la controversia al prefetto.

— Annunziasi da Ascoli arrestato il pericoloso e ricercato brigante Antonio Angelini, detto *Magio.*

23. *l.* A Parigi all'*hôtel Drouot* comincia la vendita degli oggetti d'arte di proprietà del conte di Trapani esportati da Napoli.

— Da oggi lutto di Corte di giorni tredici per la morte del principe Alberto Francesco, consorte della regina Vittoria d'Inghilterra, avvenuta il 14.

— Il Senato approva, senza significato di fiducia, l'esercizio provvisorio dei bilanci.

— A Torino la Camera stenta a trovarsi in numero. Sanna-Sanna formula interpellanza sulle tristi condizioni della Sardegna. Discutesi e approvasi legge per il regolamento della proprietà letteraria nelle provincie napolitane. Deliberasi che la Camera si proroghi al 3 gennaio. Discutesi la conversione in legge del decreto 8 settembre per il censimento generale della popolazione del regno; ma al momento della votazione la Camera non risulta in numero.

— Lettera di Nino Bixio al *Corriere Mercantile* sulle condizioni deficienti della marina da guerra italiana, contrariamente a quanto ha affermato il ministro per la marina, Menabrea, alla Camera.

— A Caprera Garibaldi riceve la deputazione incaricata di comunicargli i mutamenti deliberati a Genova il 15 nel Comitato centrale di provvedimento.

— Arriva a Bologna, ancora convalescente, il gen. Cialdini.

— In Bologna, nelle vicinanze del Camposanto suicidasi con un colpo di pistola, il co. Folperti, consigliere di prefettura, per dissesti finanziari.

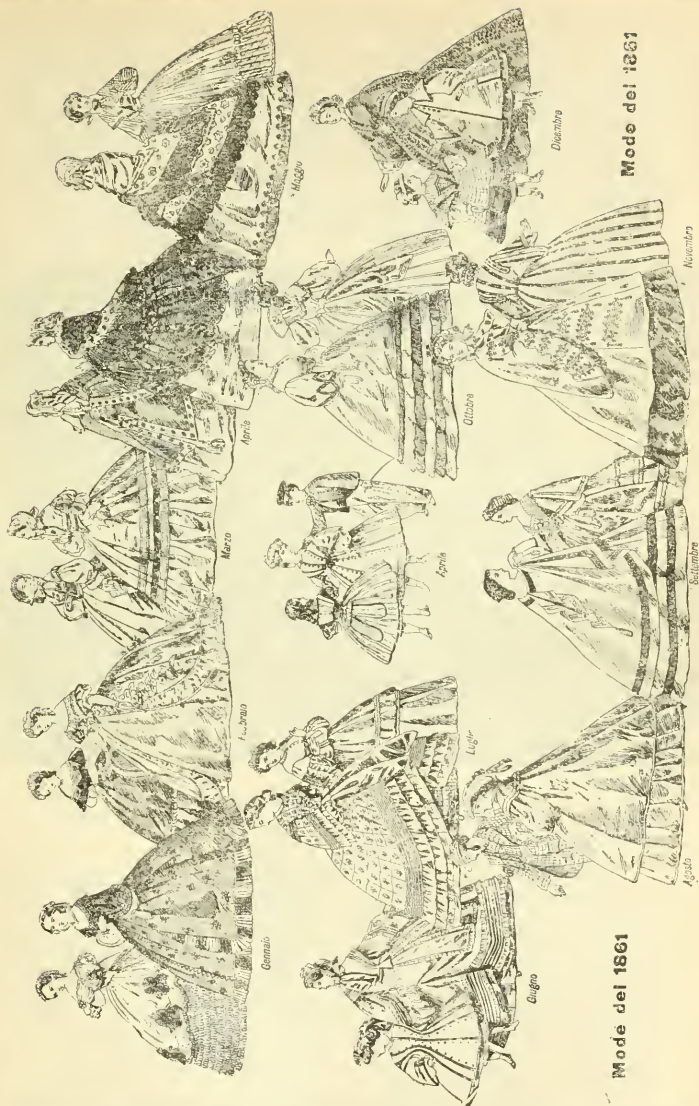
In Roma, il barone de Bach ambasciatore austriaco, decano del corpo diplomatico, dà il banchetto di rito in onore del nuovo ambasciatore di Francia, marchese di Lavalette.

— Annunziasi da Nola che i bersaglieri del 3º e 13º battaglione hanno battuto la banda di 150 briganti di Crescenzio sui monti di Palma.

— Muore in Torino il direttore dell'*Espero*, Nicoli.

— Muore in Roma il pittore romano, paesista, Carlo De Paris, di anni 61, romanticista, amico di D'Azeglio. E' suo, in Vaticano, il quadro della proclamazione del dogma della Concezione.

24. *ma.* Pei tipi Redaelli esce a Milano

Gennaio
Marzo
Aprile
Maggio
Giugno
Aprile
Ottobre
Dicembre
Mode del 1861
Agosto
Settembre
Novembre
Mode del 1861

il romanzo di Cletto Arrighi *La scapigliatura e il 6 febbraio.*
— Il Vesuvio erutta densissima colonna di cenere che il vento porta sopra Napoli.
25, *me.* In Vaticano Pio IX, dopo le cerimonie religiose, riceve il Sacro Collegio, a nome del quale il decano, card. Mattei presenta al papa gli auguri, tanto più espressivi in quanto la calunnia ha tentato spargere dubbi sulla devozione di taluni cardinali. Pio IX risponde, dicendo che la chiesa ora soffre le persecuzioni dell'ipocrisia.
— Il governo austriaco con odierno dispaccio vieta al *Giornale di Verona* di intitolarsi *Foglio della Confederazione italiana*; ritenendo tale denominazione « attualmente affatto fuori di luogo ».
— In territorio d'Ascoli i bersaglieri arrestano il famigerato brigante Perni di Berna, detto lo Svizzero, e l'Izi Luigi detto Sartorello. Tentano costoro di fuggire e sono uccisi. L'Izi aveva fatto assassinare Serafino Ruffini e Matteo Massimo.
— Un 50 briganti della banda di Cipriano

CERTOSA DI GAREGNANO PRESSO MILANO, VERSO MUSOCCO.
(*Pozzetti disegnò dal vero; A. Biasioli incise; collezione Comandini, Milano.*)

— A Napoli per i soliti spari di Natale noveransi 54 feriti e 3 morti.
26, *g.* Il *Morning Post* di Londra preannunzia pel 1862 una spedizione garibaldina per la liberazione di Venezia.
— In Oporto è consacrata una cappella fatta erigere dalla principessa Augusta di Montléart alla memoria del re Carlo Alberto, poco lungi dalla casa dove il re morì.
— Arriva a Parigi il deputato Scialoia per i negoziati del trattato di commercio italo-francese.
— Esce a Torino il giornale conciliantista *il Mediatore* diretto dal padre Passaglia.
— La scorsa notte ignoti ladri penetrano nella stazione ferroviaria di Legnano, rubandovi dalla cassa un 4000 lire.
La Gala costituisconsi in Nola.
27, *v.* Il principe di Scilla ed il visconte di Saint Priest chiedono al governo italiano, ed ottengono di far dissotterrare a Tagliacozzo per darle altrove più onorevole sepoltura, la salma del fucilato m.se di Trevègniez, ed il governo acconsente.
— In Forlì, banchetto dei liberali al deputato Brofferio, qui venuto per una causa criminale. Interviene anche Aurelio Saffi giunto da Torino.
28, *s.* Arrivano a Torino i principi di Capua e scendono all'hôtel Trombetta.
— Annunziasi da Cosenza che la banda di briganti della Tavola, grazie all'energia del maggiore Fumel, ispettore della guar. nazionale, è stata distrutta.

— Su Napoli il Vesuvio lancia copiosa cenere fino a tarda notte.

29, *D.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri nel quale discutesi della situazione ministeriale.

— Reale decreto dà esecuzione al trattato di commercio fra il regno d'Italia e l'impero turco.

— L'esule romano don Antonio Ludovisi Boncompagni, principe di Piombino è nominato senatore del Regno.

— A Torino a sera nell'albergo dei Tre Galli e nel caffè Dante scenate teppistiche di una quarantina di garibaldini: diciassette sono arrestati.

30, *l.* A Torino a sera disordini gravi commessi da una sessantina di garibaldini: una dozzina sono arrestati.

— Ieri, oggi e in giorni precedenti nel Pistoiese scene di ostilità e ribellione dei contadini contro i distributori delle schede per il censimento della popolazione.

— Termina alle Assise di Forlì dibattimento, durato quindici giorni, della causa « cesenate » per delitti comuni per spirito di parte; il principale agente, Federico Siboni, detto *Mursigon* è condannato ai lavori forzati in vita; altri due imputati sono condannati a 20 anni; Eugenio Valzania, maggiore dell'esercito italiano, coinvolto dal Mursigon come complice mandatario di uno dei molti omicidi accaduti a Cesena sotto il governo papale, è assolto.

— Ad Ascoli nella chiesa dei Filippini sono scoperti, sotterrati, arredi sacri ed oggetti d'argento per un valore di 10 mila lire.

— Prima corsa di prova, con pieno successo, sulla ferrovia Roma-Ceprano.

— A Gaeta fucilato il capo brigante Daniele Cichinelli.

— Il capo brigante Botta si è costituito alle autorità di Salerno.

— La banda brigantesca che infestava i dintorni di Parco (Palermo) è battuta e dispersa da truppe regolari e guardie nazionali: 6 briganti uccisi e 17 prigionieri.

— Muore in Milano a 96 anni il celebre incisore romano di cammei Berini Antonio, che a Milano lavorava da oltre mezzo secolo.

— Muore in Milano il canonico del Duomo mons. Giovanni Bignami liberale. Viva disputa fra giornali liberali e clericali circa la pretesa « ritrattazione dei suoi errori » che i clericali pretendono abbia fatta.

L'incisore in gemme, ANTONIO BERINI, romano.
Disegno dal vero di Gius. Cornienti; lit. Bertotti, Milano.
(*Collezione Comandini, Milano.*)

31, *ma.* L'ufficiosa *Opinione* annunzia che rinunziando il presidente dei ministri, Ricasoli, a cercare un nuovo ministro per gli interni, il gabinetto si presenterà quale è alle Camere.

— Il generale Pietro Roselli è collocato in disponibilità.

— Il generale Avezzana scrive da Torino a Garibaldi a Caprera accettando (*v. 21*) di essere suo rappresentante nel Comitato Centrale di provvedimento per Roma e Venezia, col programma, scritto da Garibaldi: « Italia una ed indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale ».

— Nella notte sopra oggi a Bologna grande incendio nella fabbrica dei tabacchi, con distruzione di un 200 carra di legna.

— A Firenze viva inquietitudine per la frequenza di malvagie aggressioni e ferimenti.

— Banda di 200 briganti invade il podere Marsaldi e vi si pone in agguato, in attesa del pelottone di lancieri che, comandati dal sottotenente conte Fossati fa perlustrazione sulla sinistra del Candelano: il pelottone, su mendaci indica-

zioni di contadini, cade nell'agguato dei briganti, ed i lancieri, meno tre, feriti, che si salvano, cadono tutti sterminati.
— Censimento generale della popolazione del regno fatto oggi in tutte le provincie italiane, dà questi risultati Popolazione totale 21 777 334 abitanti, così divisi: Piemonte e Liguria, 3 535 736; Lombardia, 3 104 838; Parma e Piacenza, 474 598; Modena, Reggio e Massa, 631 378; Romagne, 1 040 591; Marche, 883 073; Umbria, 513 019; Toscana, 1 826 334; Provincie napoletane, 6 787 289; Sicilia, 2 392 414; Sardegna, 588 064.

Medaglia d'argento al valore militare per la Campagna della Bassa Italia, 1860-61.
(Al vero; medagliere Johnson, Milano.)

1862

Un primo ministero Rattazzi succede a quello di Ricasoli.

Dal complotto garibaldino di Sarnico al conflitto di Aspromonte.

La principessa Maria Pia sposa il Re Luigi di Portogallo.

Ministero Farini.

Fregio tipografico di un' edizione popolare, 1862, dell' Inno di Garibaldi.
(Collezione Comandini, Milano.)

CALENDARIO (A COLORI) PER L'ANNO 1862.

(Collezione Comandini, Milano.)

(Vedere a pag. 413 del vol. III un'allegoria consimile.)

LA REDENZIONE D'ITALIA
allegoria èdita a Firenze nel 1862 dall'editore A. Fedi, dedicata a Ricasoli.
(*Collezione Comandini, Milano.*)

1862

GENNAIO.

1, *mercoledì*. In Torino la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine a senatori di Antonio Boncompagni Ludovisi principe di Piombino romano, e del gen. Giuseppe Rossi governatore dei reali principi; e le nomine del m.se di Rorà a sindaco di Torino e del conte Carlo Pepoli a sindaco di Bologna.

— La Rendita Italiana e la Sarda sono a L. 64; il prestito italiano fine gennaio 63,80.

— In Torino *La Gazzetta d'Italia* prende il titolo *La Costituzione*, con nuova direzione, amica del connubio Ricasoli-Rattazzi.

— Esce in Torino il giornale *Il Tribuno* diretto da P. L. Muratori già emigrato napolitano.

— A Milano, verso mezzodì, ignoti malfattori penetrano all'ultimo piano di una casa in via Andegari, nell'abitazione del macellaio Guazzoni, fanno bottino ed uccidono con 27 coltellate la serva e una bambina di 6 anni. Sono arrestati il quindicenne garzone Velati, confesso, ed un suo complice, certo Peracchini, detto *Caramella*, diciassettenne (*v. 8 febb.*)

— A Roma, in Vaticano il gen. Goyon presentando al papa per gli auguri gli ufficiali francesi, afferma la loro devozione verso il pontefice impetrandone la benedizione. Pio IX, ringraziando, esprime la speranza che la presenza delle truppe francesi in Roma impedirà il compiersi di un atto che sarebbe irreligioso, impolitico, e termina invocando la benedizione sull'imperatore, la imperiale famiglia e su tutto l'esercito francese.

— Da oggi è obbligatoria a Roma l'illuminazione notturna degl'ingressi delle abitazioni.

— A Marino (Roma) verso sera in un caffè fra alcuni marinesi che cantavano innocenti canzoni italiane e zuavi franco-belgi che svillaneggiavanli, accendesi zuffa, che estendesi fuori del caffè: sono

uccisi due zuavi e feriti una trentina di zuavi ed una quindicina di marinesi.

— A Castellamare del Golfo (Sicilia) verso le 5 p. scoppia movimento popolare con le grida: « abbasso la leva!.. Viva la Repubblica! Viva Francesco II! » La plebe lega sette soldati; uccide il delegato di P. S.; malmena e imprigiona cinque carabinieri; impadroniscesi del castello; uccide il comandante della guardia nazionale, Borruso, e sua figlia, ed altri, e ne abbrucia i cadaveri; saccheggia; e fa barricate.

2. *g* In una riunione della maggioranza ministeriale, Ricasoli sostiene che il ministero può rimanere anche incompleto, piuttosto che accogliere nuovi elementi.

— A Milano nel palazzo civico del Marino prima estrazione del prestito 27 giug. 61.

— Arriva a Verona l'imperatore Francesco Giuseppe, e sul terreno a sud-ovest fuori Porta Nuova passa in rivista un 20 mila uomini, fra i quali anche la brigata estense. L'imperatore rivolge alle truppe breve discorso, profetizzando « aspri combattimenti » e il comandante gen Benedeck risponde con discorso pieno di enfasi, che eccita le truppe.

— E' sequestrato a Bologna il giornale l'*Eco* per voto di distruzione dell'ordine pubblico e ne è arrestato il gerente data la recidività del giornale in materia.

— Il vicario capitolare di Arezzo, canonico Gius. Rosati, sospende *a divinis* quattordici sacerdoti designati dal giornale *il Contemporaneo* come appartenenti al Comitato del clero liberale.

— E' tradotto a Ravenna arrestato dalle guardie nazionali frate Tomaso dei minori osservanti per una predica antinazionale tenuta in Longiano.

— A Napoli il gen. La Marmora insedia il Municipio nella parte disponibile del palazzo di San Giacomo.

— Sono iniziate a Napoli le demolizioni delle torri esterne di Castel Nuovo. La via Toledo è da oggi sgombrata dai bancherelli dei venditori ambulanti.

— Tutt'oggi Castellamare del Golfo, che non ha comunicazioni interne dirette con Palermo, è in mano ai rivoltosi. Alle 7 pom. a Palermo il luogotenente Pettinengo riceve telegrammi inesattamente informativi dal sottoprefetto di Alcamo e fa partire la corvetta *Ardita* con 300 bersaglieri, ed ordina ad un battaglione di milizia di marciare da Calatafimi su Castellamare.

3. *v.* A Parigi all'Odéon grande tempesta contro il dramma *Gaetana* (a soggetto italiano) di Edmondo About, fischiato dagli studenti perchè imperialista, e da altri perchè simpatizzante per l'indipendenza italiana.

— Circolare del presidente dei ministri e ministro per gli esteri, Ricasoli, ai rappresentanti dell'Italia all'estero sulla politica ferma, ma non provocante, del governo e del Parlamento circa i diritti dell'Italia su Roma e Venezia.

— La Camera riprende le sedute. Sono accettate le dimissioni del dep. Boschi. Il governo ritira i progetti di legge sulle regioni e sulle provincie presentati dall'ex-ministro Minghetti nello scorso marzo.

... Arriva a Torino da lunghi viaggi in Africa il viaggiatore italiano Giovanni Miani.

— Presso Verona l'imperatore Francesco Giuseppe assiste anche oggi, come ieri, agli esperimenti delle batterie impiantate per la demolizione del forte Vratislaw. A sera, mentre recavasi al Teatro Nuovo sono esplosi, senza conseguenze, due petardi. Nessuna signora veronese è intervenuta al teatro.

— A Bologna in via Repubblicana (o Imperiale) malfattori tentano l'invasione di una casa, ma alle grida di allarme sopraggiungono carabinieri, guardie e cittadini che ne arrestano alcuni.

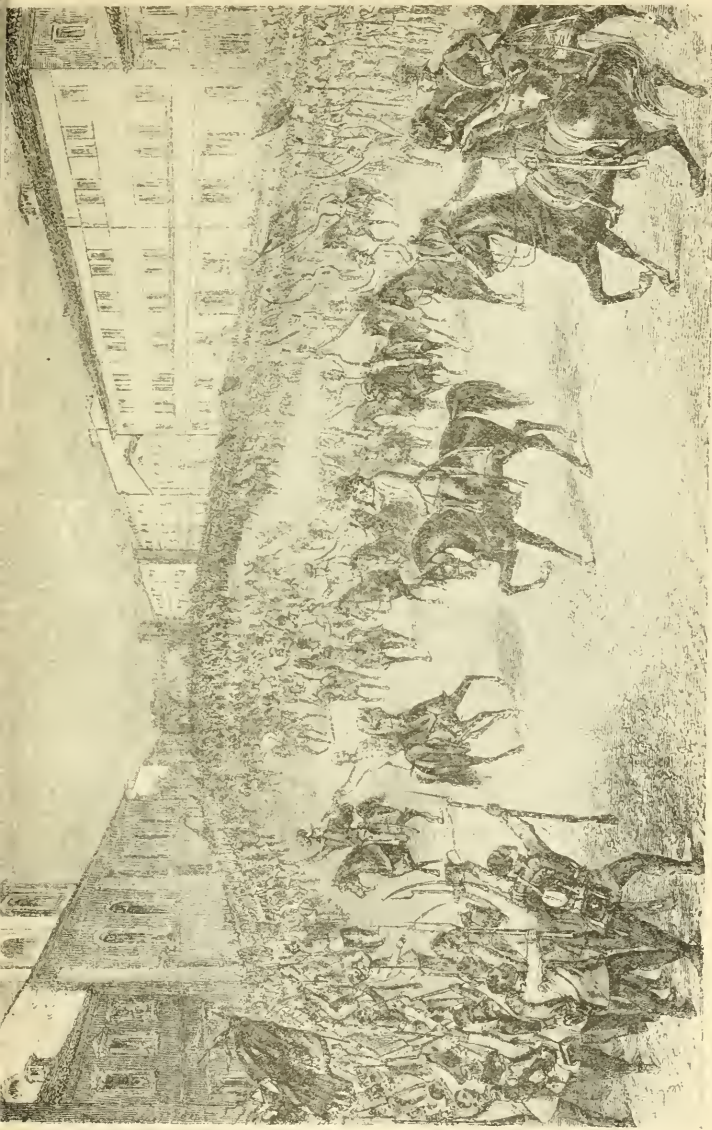
— A Montesecco la guardia nazionale di Pergola arresta 17 napoletani disertati da Fano dal deposito del 56° fanteria, ed arresta anche il parroco che ospitavali: nel conflitto restano uccisi il milite nazionale Luigi Geronzi e due disertori.

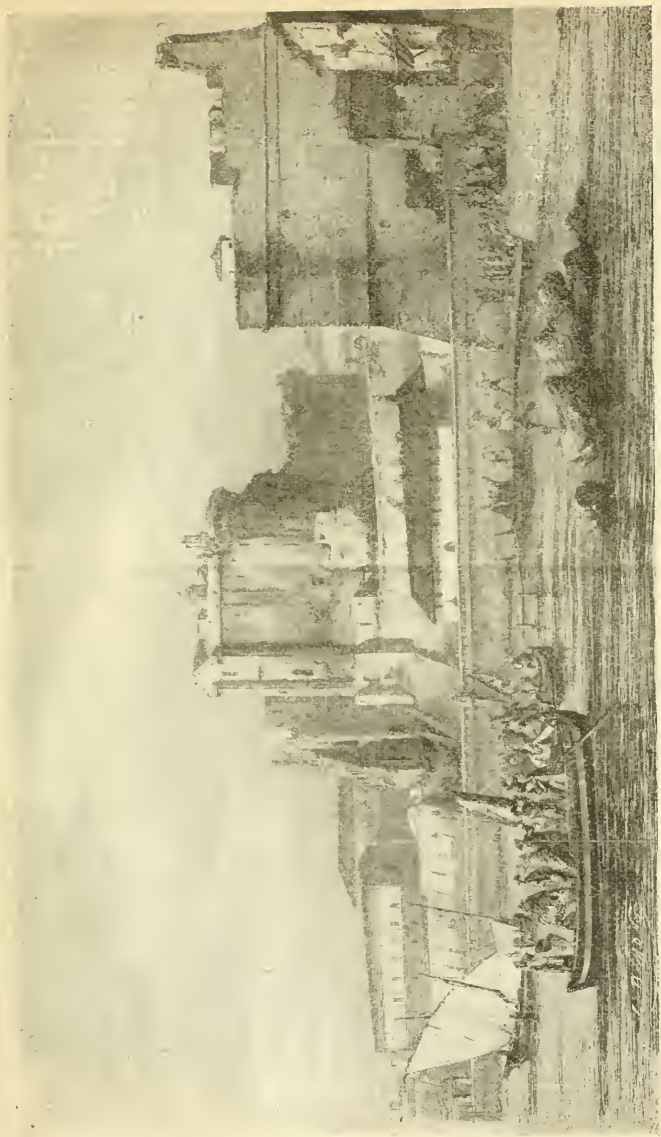
— E' segnalato da Roma l'arresto ivi di certo Nicola Fabrizzi imputato di avere ucciso il capo banda belga Trazigniez, malgrado la dilazione di tre giorni stata accordata da un ufficiale piemontese. Il Fabrizzi è imputato anche di uccisioni commesse nel '49.

La corvetta *Ardita* arriva all'alba davanti a Castellamare del Golfo, accolta a cannonate; risponde a cannonate; i bersaglieri attaccano alla baionetta le barricate e disperdono i rivoltosi, dieci dei quali, fra cui un prete, presi con le armi alla mano, sono fucilati sulla piazza, e 27 sono imbarcati e tradotti a Palermo. Le truppe hanno avuto alcuni morti, fra' quali il maresciallo N. Bocchini, il cap. Eusebio Clerico di artiglieria; il cap. di linea Varvaro; il capitano della guardia nazionale mobile Mazzetti N. toscano; il sergente Fedeli Luigi, i soldati Abba Giuseppe, Cannù Salvatore, De Michelis Antonio, Zanoli Luigi, e una ventina di feriti. Il moto è completamente sedato.

4. *s.* Esce a Torino il primo numero del giornale *il Mediatore* del padre Passaglia, per favorire la conciliazione fra l'Italia e il Papato.

— Gl'ingegneri Angelo Felice Luè di Milano e Omero Bozino di Vercelli presentano al ministro dei lavori pubblici progetto concreto per una ferrovia a cavalli fra Piacenza e Cremona promossa da società da essi costituita.

— In Milano il co. Giuseppe Taverna di Filippo, è dichiarato interdetto per pr-

LE TRUPPE AUSTRIACHE GIURANO DI MORIRE PER L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE - VERONA, 2 GENNAIO 1862.
(*Schizzo dal vero, nell'* Illustrirte Zeitung *del 1 febbraio ; collezione Comandini, Milano.*)

digalità, e messo sotto curatela del padre suo.
— L'imperatore parte a sera da Verona per Venezia.
— Oggi sotto Anletta dopo lungo combattimento truppe regolari distruggono banda di briganti, uccidendone 40.
5. *D.* Reale decreto odierno sopprime la Luogotenenza di Sicilia a datare dal 1° febbraio, istituendovi un commissario straordinario.
.... Colloquio politico in Torino fra il presidente dei ministri, Ricasoli, e il deputato Brofferio di estrema sinistra.
— Il ministro per l'istruzione pubblica, De Sanctis, che trovasi a Milano, visita a sera Alessandro Manzoni.
— E' aperta la strada ferrata da Torreberretti a Pavia con percorso fino alla Cava.
— L'imperatore Francesco Giuseppe a Venezia sul campo di Marte assiste a grande manovra della guarnigione.
— Da Roma dal Comitato Borbonico è spedito a Napoli appello, in data 8 corr., intestato « Comitato Patriotta della Guardia Nazionale » per eccitare la guardia nazionale napoletana a scacciare i Piemontesi « saccheggiatori » di Napoli e sue provincie.
— A Roma all'Argentina nel *Don Bucefalo* il basso Bottero sedendo al piano fa un accenno alle note dell'inno di Garibaldi, provocando calorosa dimostrazione. E' chiamato dall'ispettore di polizia, ammonito, o sottoposto a multa.
— Al ponte di Sessa un pelottone di lancieri, ingannati da contadini, cade nell'agguato di 200 briganti: 16 lancieri sono uccisi. I contadini ingannatori sono arrestati.
— A sera il capitano del 7° fant. Desiderato Caire col sottoten. Carlo Ventura ed un signor Raffaele Sersale recansi a passeggiare fuori di S. Anastasia sulla strada di Somma Vesuviana. Due sconosciuti incontranli e sparano contro di loro varii colpi di fucile, ferendo mortalmente il sottotenente Ventura.
— A Napoli tentativo di dimostrazione in favore dei deputati di opposizione, provoca una dimostrazione in senso contrario.
— Muore in Milano a 42 anni Antonio Ponti, ricchissimo industriale in cotoni e banchiere, fratello di Andrea.
6. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica reale decreto pel quale le biblioteche Magliabecchiana e Palatina di Firenze dovranno essere riunite nello stesso locale sotto il titolo di Biblioteca Nazionale.
— A Genova festosa accoglienza a mille reclute napoletane, sbarcate e incorporate nel 3° regg. fanteria.
— A Milano, alla veglia data dal prefetto conte Pasolini intervengono i ministri De Sanctis e Peruzzi.
— A Bergamo monsignor vescovo Speranza dopo le cerimonie dell'Epifania intima la sospensione *a divinis* all'abate Bravi Giuseppe, dotto e liberale, di anni 77, investendolo vivamente perchè come deputato di Caprino fa parte di un Parlamento « ateo, scomunicato e scandaloso! »
— Pio IX in Vaticano tiene concistoro, e nomina l'arcivescovo di Varsavia.
7. *ma.* Alla Camera il presidente dei ministri Ricasoli presenta con belle parole disegno di legge perchè sia assegnata pensione alla vedova ed ai figli dell'ispettore di polizia Grasselli assassinato a Bologna (*v. 29 ott. 61.*)
— Annunziasi ufficialmente che il generale Avezzana è il rappresentante di Garibaldi nel Comitato centrale di provvedimento per Roma e Venezia.
— L'imperatore d'Austria proveniente da Venezia arriva a Verona, recasi immediatamente a Bussolengo a passarvi in rivista le truppe, poi a Pastrengo, indi a Peschiera sul Garda, di dove, passata in rivista la flottiglia, ritorna a Verona, dove assiste alla demolizione di una batteria del forte Vratislaw.
— Il gerente del giornale la *Voce del Popolo* è condannato dal tribunale di Ravenna a cinque giorni di arresto e 151 lire di multa per ingiurie ai membri del tribunale stesso.
— In Roma, nella chiesa di S. Andrea della Valle è tumulata la salma, giunta da Versailles, del padre teatino Ventura, collocata dove già era il pulpito dal quale egli molto eloquentemente predicò, e con l'epigrafe: *Defunctus adhuc loquitur.*
8. *me.* Il Re conferisce al principe Amedeo il collare dell'O. S. dell'Annunziata.
— Riuniscesi il Senato, ma non è in numero legale.
— A Torino in una riunione della maggioranza parlamentare, deliberasi, specialmente per insistente consiglio di Minghetti, di « continuare ad appoggiare l'attuale gabinetto ».
— Il Comitato centrale (Campanella, Mosto, Savi, Sacchi) di provvedimento in Genova per Roma e Venezia scrive a Garibaldi, perchè dichiari se accetta o no la presidenza di esso Comitato, fermo il programma del plebiscito meridionale del 21 ottobre 1860.
— Sul vapore diretto alla Maddalena sa pa da Genova il maggiore garibaldino Carissimi che va a Caprera a portare a Garibaldi un paio di stivali mandatigli in dono con un indirizzo da calzolai francesi.
— In Verona l'imperatore Francesco Giuseppe tiene pubblica udienza.
— A Fiume d'ordine della regia tavola giudiziaria è perquisito l'ufficio della *Gazzetta di Fiume*, o sono sequestrati manoscritti di corrispondenze già pubblicate, ed è arrestato il redattore Ercole Rezza.
9. *g.* Al Senato Roncalli svolge interpellanza sulle violente risposte del clero

DEMOLIZIONE DI CASTELLO NUOVO A NAPOLI - 2 GENNAIO 1862.
(*Incisione, da schizzo dal vero, nell'* Illustration; *collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

alla circolare politica del guardasigilli. Questi (Miglietti) risponde che il governo non si è deciso a procedere che contro i sacerdoti che effettivamente violarono la legge, cioè contro il vescovo di Fossombrone, il vicario capitolare ed il vescovo di Modena, l'arcivescovo di Firenze, il vicario capitolare di Arezzo, un parroco di Fermo ed il parroco della chiesa degli Angeli di Bologna.

— Disertano da Salò dieci soldati del regio esercito, napolitani.

— La cassa di San Pietro a Roma dal 12 novem. 1859 ad oggi ha introitate offerte per l'importo di scudi 3 809 747 pari a lire italiane 20 267 664 oltre a molti doni in oro lavorato, gioielli, opere d'arte.

10. *v.* In Torino il Re alle 9 presiede consiglio dei ministri.

— Ufficialmente ricevuto arriva a Torino alle 16, da Genova, il principe Oscar di Svezia, che scende a palazzo reale; dove interviene a pranzo d'onore.

— Alla Camera viva discussione su proposte di demolizione della fortezza di Messina e del forte Sant'Elmo a Napoli.

.... In Genova S. Canzio, C. Stallo, A. Burlando, G. Baghino, E. Carpaneti e Federico Bellazzi, del cessato Comitato di provvedimento, formano la direzione dei « Carabinieri Mobili Volontari » e diramano circolare per la istituzione della Società del tiro a segno.

— Da Caprera Garibaldi scrive al Comitato di provvedimento per Roma e Venezia in Genova: « Io non accetto la presidenza del nuovo comitato. Aspetterò l'elezione della nuova assemblea, — e se gl'individui che comporranno il nuovo comitato eletto da essa mi sembreranno i più idonei alla meta che ci prefiggiamo tutti, io ne accetterò la presidenza (se mi verrà offerta) — diversamente no.

« Desidero però che per ora le cose restino come sono ».

11, *s.* Nota del ministro degli esteri francese Thouvenel all'ambasciatore francese a Roma, Di la Vallette, per dirgli che riconoscendo il Regno d'Italia la Francia ha agito nella convinzione che la ristorazione del passato non era più realizzabile. Delle monarchie cattoliche, tre sole, Austria, Spagna, Baviera, si astennero dal riannodare relazioni ufficiali con Torino: nessun gabinetto pensa a reagire con la forza contro l'Italia e il non intervento rimane. La Corte di Roma non può dunque attendere certamente aiuto straniero. Roma dovrebbe rassegnarsi, accordarsi, ed avrebbe appoggi dove crede di trovare avversione (*v. 18.*)

— A Torino a palazzo reale il principe Umberto inaugura con discorso la Società del tiro nazionale: rispondegli il vice-presidente gen. d'Angrogna. Garibaldi non potuto intervenire ha mandata al principe lettera di adesione.

— Il principe Oscar di Svezia visita la Venaria reale, poi in Torino riceve i ministri; e la sera recasi con la duchessa di Genova al teatro Regio.

— L'imperatore Francesco Giuseppe da Verona recasi a Mantova, dove passa in rassegna le truppe, visita le fortificazioni; va ad ispezionare le opere di Borgoforte ed i lavori della linea del Po e ritorna alle 17 a Verona proseguendo per Venezia.

— In Napoli sequestrato il giornale *la Democrazia* per un articolo di Giuseppe Ferrari in risposta ad un indirizzo degli operai napoletani ai deputati della Sinistra.

— Decreto del luogotenente del re in Palermo conferisce in oro al principe Ruggero Settimo e a Garibaldi la medaglia commemorativa pei fatti del 1848 e del 1860.

— A Palermo presso palazzo reale è trovata una bandierina borbonica; e qua e là sui muri qualche cartello borbonico.

— Muore in Milano a 81 anni il medico dottor Giovanni Strambio (n. Carnago) già medico militare, nella campagna di Russia addetto alla guardia reale, e prigioniero in Russia fino al 1614; dotto e reputato scrittore di scienza medica.

— Muore in Milano l'ing. Anastasio Calvi di anni 75 benemerito per opere irrigatorie, come il canale Marocco.

12, *D.* In Palermo in commemorazione della rivoluzione del '48 è inaugurato busto di Garibaldi e sono distribuite medaglie commemorative dei fatti del '48 e del '60.

13, *l.* Il principe Oscar di Svezia, assiste, dalla tribuna dei senatori, alla seduta, insignificante, della Camera. La sera gran ballo a Corte in suo onore.

14, *ma.* A Torino sugli spalti della demolita cittadella è impiccato alle 6 $^1/_2$ il malfattore Gervasio del processo Cibolla, presente gran folla, specialmente di donne, anche in cappellino!

— Il principe Oscar di Svezia interviene a partita di caccia nel real parco di Racconigi; e la sera in Torino interviene a ricevimento dato da Ricasoli nel ministero degli esteri.

— L'imperatore Francesco Giuseppe arrivato da Venezia a Verona alle 8 $^1/_2$, assiste alle demolizioni del forte Vratislaw coi cannoni rigati.

— Muore in Napoli il principe Ghika, antico ospodaro di Valacchia.

15, *me.* Al Senato affollato il sen. Pareto muove interpellanza al ministero sulla sua politica. Il Senato, udite le risposte dei ministri, vota ordine del giorno di piena fiducia.

— Alla Camera viva discussione sui fatti di Castellamare del Golfo (*v. 1, 2, 3*) e inizio della discussione sulle accuse contro il dep. Tofano. Il dep. Moretti ri-

Il principe ereditario UMBERTO, principe di Piemonte,
in uniforme di colonnello del 45° reggimento fanteria.
(*Fot. di E. Chanaz, Torino; collez. Comandini, Milano.*)

Il principe AMEDEO, duca d'Aosta,
in uniforme di ten. col. del 5° reggim. di fanteria Aosta.
(*Fot. di E. Chanaz, Torino; collez. Comandini, Milano.*)

chiama l'attenzione del governo sulla condotta del vescovo Speranza di Bergamo contro l'abate Bravi, deputato (*v. 6.*)
— Il principe Oscar da Torino recasi nella mattinata a visitare i lavori di traforo del Cenisio a Bardonecchia. La sera interviene col re allo spettacolo del Regio. Il municipio onora il principe di serenata in piazza Castello dopo lo spettacolo.
— Il Comitato centrale di provvedimento per Roma e Venezia, in Genova (Campanella, Mosto, Savi, Sacchi) annunziando che Garibaldi non ne accetta la presidenza, dichiara di rimanere in carica fino alla convocazione della prossima assemblea.
— L'imperatore Francesco Giuseppe riparte da Verona per Venezia.
— A Napoli nel palazzo della Foresteria ballo offerto dal generale La Marmora.
.... Mazzini, malato piuttosto seriamente in Londra, va migliorando.

16, *g.* Alla Camera il dep. Tofano pronunzia la propria apologia e difesa; la Camera vota ordine del giorno Massari per la pubblicazione di tutti i documenti relativi.
— A Genova il sig. Giuseppe Pellas, gerente del *Corriere Mercantile* è condannato a 150 lire di multa e tre giorni di carcere per ingiurie al municipio di Rapallo avendone rifiutata una inserzione.
— A Milano il procuratore di Stato, Manfredi, comincia la sua requisitoria nel processo pei fatti di via Arena.
— Muore a Pisa l'esule ungherese Luigi Vinkler, già difensore di Venezia contro l'Austria nel 48-49.
— A Faenza verso le 19 uno sconosciuto vibra coltellata al ventre del conosciutissimo Girolamo Strocchi, liberale provato, colonnello della guardia nazionale. La ferita non è mortale.
— A Napoli a sera tumulto di popolani contro il decimo di guerra e contro i padroni di casa.

17, *v.* Alla Camera Brofferio svolge interpellanza contro le questue per l'obolo di San Pietro. Ricasoli e Miglietti deplorano le questue; rilevano che l'Italia è quella che meno vi partecipa; rilevano che la legge non le vieta, tranne che in Toscana, dove vige altro codice. La Camera adotta ordine del giorno, proposto da Lanza, che prende atto delle dichiarazioni del governo.
— Il principe Oscar visita Superga; poi al telegrafo fa esperimenti diretti con Firenze con la macchina Hughes; e la sera interviene alla festa del circolo degli artisti.
— Corsa di prova sul tronco ferroviario Bologna-Ferrara.
— In Vaticano colloquio politico del m.se de la Vallette col card. Antonelli (*v. 18.*)
— Il capo brigante Salvatore Colapietro con un 120 briganti a cavallo aggredisce la casa di don Raffaello de Mito presso Foggia, rubandovi un 3000 ducati e molti oggetti.

18, *s.* Il principe Oscar di Svezia, chiamato dalle peggiorate condizione di salute della principessa sua moglie, parte a tarda notte da Torino per Genova e Nizza.
— Al ministero per la marina è firmata la concessione alla ditta Bolla e C. (che fece il ribasso del 17,75 %) dei lavori per l'arsenale di Spezia.
— Il m.se de la Vallette, ambasciatore di Francia a Roma scrive al ministro Thouvenel a Parigi (*v. 11*) che sulle questioni accennategli il papa ha risposto: « attendiamo gli avvenimenti », ma il cardinale Antonelli ha assolutamente escluso che la Chiesa possa cedere il proprio territorio e trattare coi propri spogliatori, mentre essi soli e non il popolo italiano trovansi in contrasto con la Sante Sede.
— Da Roma il card. Caterini, prefetto della Congregazione del Concilio, dirama a tutti i vescovi cattolici circolare annunciante la riunione in Roma nel maggio di due concistori semi-pubblici per la canonizzazione, nel giorno di Pentecoste, di 23 felici martiri del Giappone, invitandoli ad intervenirvi.
— Mentre a Roma i papisti, per la festa della cattedra di San Pietro fanno una dimostrazione favorevole al papa, i liberali inondano Roma di bandiere tricolori, con diciture anti-temporaliste e la sera accendono qua e là fuochi di bengala.
— L'ex-re Francesco II rimette al card. Riario Sforza arcivescovo di Napoli 800 scudi per i poveri di Torre del Greco.
— In Vizzini (Sicilia) arrestato Settimio Di Cavi, negoziante romano, recante su di se passaporto borbonico, e trovato detentore nel proprio domicilio di casse piene di capsule da fucile.

19, *D.* Nell'odierna *Indépendance Belge* corrispondenza da Parigi accenna ad un prossimo progetto di Napoleone III per la soluzione della questione romana.
— In Torino i principi reali visitano l'esposizione di belle arti al circolo degli artisti.
— Reale decreto istituisce tribunale militare per le truppe italiane stanziate verso la frontiera del patrimonio di S. Pietro e dipendente dal comando della 15ª divisione.
— In Venezia l'imperatore d'Austria tiene una specie di rapporto dei generali e comandanti superiori delle truppe nel Veneto, compreso il gen. Saccozzi, comandante le truppe estensi, circa la difendibilità della Venezia in caso di guerra.
— In Firenze nella scorsa notte arrestato il gen. Tabacchi, reazionario, indiziato come eccitatore alla diserzione di soldati mancati nei giorni scorsi fra le truppe del presidio.
— A Caserta inaugurati gli asili infantili.

— Inaugurata in Palermo la Cassa di Risparmio.

20, *l.* Alla Camera Mauro Macchi propugna l'urgenza di una petizione del milanese Piatti per la rivendicazione del suo diritto di autore della perforatrice ad aria compressa, usufruita sotto altro nome pel traforo del Cenisio. Oppongonsi Susani e Valerio, ma l'urgenza è ammessa.

— Al ministero degli esteri, ballo offerto dal ministro Ricasoli.

— Da Venezia con treno speciale l'imperatore Francesco Giuseppe parte per Vienna.

21, *ma.* La Camera dopo due giorni di discussione con 138 favorevoli e 78 contrari vota la tassa del 10 per cento sui prezzi di trasporto dei viaggiatori e dei bagagli a grande velocità su tutte le ferrovie del regno.

— L'*Opinione* di Torino accenna all'ipotesi di una guarnigione franco-italiana nello Stato Romano.

— In Venezia è rilasciato in libertà Marco Marchi, fratello di un canonico di Verona arrestato lo scorso aprile per sospetti di alta polizia, ed ora prosciolto col « non constare ».

— A Trieste perquisizione e sequestro di carteggi nell'ufficio del giornale *Il Tempo*.

— Il gerente della *Voce del Popolo* di Ravenna è condannato a sei mesi di carcere e mille lire di multa per offese al Consiglio di leva.

— A Firenze a tarda sera il pubblico che esce dai teatri improvvisa una clamorosa dimostrazione per Roma.

— A Livorno è arrestato monsignor Carli, vescovo *in partibus*, condannato a 50 giorni di carcere dal tribunale di Pistoia per le sue invettive anti-italiane.

22. *me.* Alla Camera su interpellanza del deputato Sanna-Sanna viva discussione sulle deplorevoli condizioni in cui è lasciata la Sardegna.

— La Corte d'Appello di Ancona formula accusa contro il vescovo di Fossombrone, mons. Filippo Fratellini, per la sua risposta violenta alla circolare ministeriale 26 ottobre 1861 (*v. 15 marzo.*)

— A Torre Annunziata clamorosa dimostrazione contro la Giunta municipale causa i dazi per l'anno entrante.

— In territorio di Foggia sul torrente Fortore banda di 140 briganti a cavallo circonda una compagnia di fanteria, che difendesi vivamente, uccidendo 6 briganti e mettendo in fuga gli altri, che vanno ad imbattersi in altre due compagnie che ne uccidono 13: dei soldati un solo morto.

— Muore in La Morra, Alba, Giuseppe Gabetti (n. Torino 4 marzo 1796) maestro di musica, dal 21 ottobre 1831 capomusica del 1° reggimento brigata Savoia; già secondo violino nei balli al teatro Regio, poi della cappella regia, autore della Marcia Reale d'ordinanza dell'esercito sardo (*v. 2 agosto 1834.*)

23, *g.* Alle Tuileries Napoleone III riceve in solenne udienza il nuovo nunzio, monsignor Chigi.

— Sulle interpellanze concernenti la Sardegna la Camera adotta ordine del giorno Broglio esprimente fiducia in ciò che il governo fa e farà.

— Reale decreto istituisce una commissione permanente di difesa generale dello Stato, presieduta dal tenente generale Della Rocca, e composta dei generali Menabrea, Valfrè, Petitti, Brignone, Ricci, Cugia, Porrino e Staglieno.

— A sera, a Milano, sul corso di Porta Nuova quattro malfattori entrano nella bottega di certa Maria Solari vedova Mascheroni, e le vibrano due pugnalate al petto; il sopraggiungere di una domestica metteli in fuga.

Aurelio Saliceti.

— In Firenze a sera il generale Tabacchi è posto in libertà.

— Muore in Torino Aurelio Saliceti, ex-ministro della repubblica romana e deputato al Parlamento per Napoli XI. Stante la grave età, 84 anni, e la malattia non ha mai potuto recarsi alla Camera.

24, *v.* Notevole articolo del *Morning Post* per lo sgombero dei francesi da Roma.

— E' pubblicato protesta del Municipio di Torre del Greco che respinge gli 800 scudi di Francesco II (*v. 18*) e le oblazioni di altri membri della reale famiglia borbonica.

25, *s.* Alla Camera sono distribuiti i documenti concernenti le accuse di zelo borbonico contro il deputato Giovanni Tofano: risultano per lui schiaccianti.

— Sull'istruttoria a carico del comm. Boschi già segretario generale pei lavori pubblici, imputato di avere percepite 150 mila lire dall'appaltatore Gianoli perchè si interessasse a far concorrere i comuni coi premii in danaro per la ferrovia Mortara-Vercelli concessa all'ingegnere Eugenio Ferrante, la sezione d'accusa presso la corte d'appello di Torino ritiene il fatto, e rinvia a giudizio il Boschi, che ricorre in Cassazione (*v. 7 maggio*).

— A Napoli questa notte tentativo di incendio dell'archivio generale delle ipoteche a palazzo Gravina. Sono arrestati due uscieri ed un loro complice.

26. *D.* A Milano nella notte sopra oggi i ladri penetrano nella chiesa di San Nazaro in Pietrasanta e vi rubano oggetti ed elemosine pel valore di circa 6000 lire.

— Sulla strada da Milano ad Abbiategrasso,

presso Gaggiano una vettura recante una comitiva nuziale, per imbizzarrimento dei cavalli precipita nel Naviglio: quattro donne annegano.

— Inaugurata ufficialmente la ferrovia Bologna-Ferrara.

27. *l.* In Parigi Napoleone III inaugurando la sessione delle Camere, dice fra altro: « Abbiamo riconosciuto il regno d'Italia, colla ferma intenzione di contribuire con consigli simpatici e disinteressati a conciliare due cause, il cui antagonismo turba dappertutto gli spiriti e le coscienze ».

— A Milano nella notte sopra oggi ladri invadono la bottega di un sostraio di legna nel Rovello, poi penetrano nel vicino studio Corbetta scassinandovi la cassa di ferro.

— A Trieste ballo brillantissimo presso il luogotenente, con intervento dei più conosciuti elementi del partito italiano.

28. *ma.* A venti miglia da Palermo è svaligiata una vettura corriera: uno dei militi di scorta è ucciso, l'altro ferito.

29. *me.* Alla Camera il ministro per la guerra, Della Rovere, rispondendo ad interpellanza di Bottero, precisa i criteri per la creazione di una *medaglia commemorativa della Indipendenza italiana* da darsi a tutti coloro che hanno combattuto dal 1848 al 1861.

— Arriva da Napoli a Genova Alessandro Dumas, che prosegue domani per Torino.

— A Perugia gran dimostrazione degli emigrati romani per la pubblicazione delle note Thouvenel-de la Vallette circa le questione romana, dalle quali risulta che il cardinale Antonelli avrebbe risposto al la Vallette che i romani sono fedeli al loro governo.

— E' inaugurata ufficialmente la ferrovia da Roma a Ceprano, con intervento del cardinale Antonelli, dell'ambasciatore francese de la Vallette, del gen. Goyon.

— I carabinieri italiani consegnano a Corese ai pontifici certo Pedrilli, fuggito da Roma a Torino portando seco 10 000 scudi rubati all'azienda del dazio consumo di Roma.

— Arriva a Palermo il nuovo prefetto Torelli, trasferito da Bergamo.

30. *g.* In Torino il generale Demetrio Calergi presenta al Re le credenziali come ministro plenipotenziario di Grecia a Torino (ed anche a Parigi).

— Nella seduta della Camera una lettera polemica di Tofano sulla pubblicazione dei documenti che a lui si riferiscono (*v.* 25) è passata all'ordine del giorno. Segue poi vivissima discussione per l'acquisto da parte del governo della stazione in Firenze della ferrovia livornese già adibita come palazzo dell'Esposizione.

— Muore in Roma l'em. Gaspare Bernardo Pianetti (n. Jesi 7 febbraio 1780) creato cardinale e riservato in petto nel Concistoro del 23 dicembre 1839, pubblicato il 14 dic. 40; del titolo di San Sisto, segretario dei brevi e Gran Cancelliere degli ordini equestri pontifici; è esposto il cadavere in Sant'Andrea delle Fratte; ed è sepolto per testamento in S. Salvatore in Lauro.

31. *v.* A Milano il martello demolitore dà oggi il primo colpo al coperto dei Figini in in piazza del Duomo (*v. p.* 225.)

— Comitato esecutivo presieduto dal conte Gerolamo Fenaroli inizia in Brescia sottoscrizione per un monumento al celebre Arnaldo.

Medaglia per l'inaugurazione della ferrovia Roma-Velletri-Ceprano.
(Verso, *al vero; collezione Johnson, Milano.*)

FEBBRAIO.

1. *sabato.* Il Re offre partita di caccia a Racconigi al nuovo ministro di Grecia, generale Calergi.

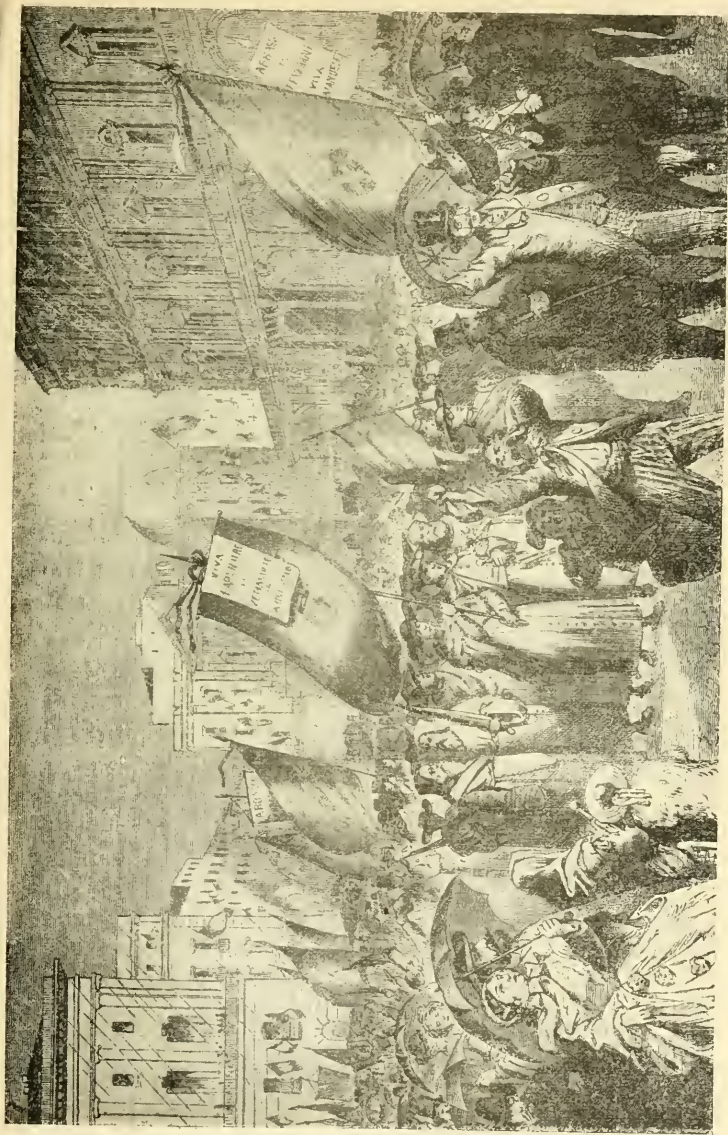
— Il nob. Matteo Persico di Venezia riceve questa mattina il decreto che (per i suoi sentimenti di italianità) lo priva dell'onore di portare le chiavi di ciambellano.

— A Palermo ricevimento di congedo del già luogotenente gen. Pettinengo.

2. *D.* A Lugano, fra altri segni, avutisi da vari giorni, di grande precocità della stagione, notansi oggi al termometro Reaumur, al sole + 35,7 alle ore 13.30.

— A Genova nell'ospedale di Pammatone

INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DA ROMA A VELLETRI: SOLENNE BENEDIZIONE - 29 GENNAIO 1862.
*(Disegno di Aureli, nell'*Illustration*; collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)*

muore per tubercolosi polmonare certo Giorgio Celli, ex-ufficiale garibaldino, di anni 28: all'autopsia presenta un fenomeno completo di teratologia (spostamento alternato) da destra a sinistra e viceversa, degli organi.
— A Firenze gran dimostrazione per Roma.
— Solenni manifestazioni a Palermo in onore del gen. Pettinengo, ultimo luogotenente, che parte.
3, *l.* La *Gazzetta di Vienna* smentisce sdegnosamente le voci di cessione del Veneto (compensando l'Austria in Erzegovina e con un Impero creato nel Messico per l'arc. Massimiliano, idea napoleonica delineatasi fino dall'estate del 1861).
— Alla Camera Benedetto Cairoli svolge la proposta per il conferimento di tutti i diritti di cittadinanza agl'immigranti nel Regno appartenenti alle altre provincie italiane. Con le riserve prudenziali del governo, è presa in considerazione.
— A Torino al ministero degli esteri secondo ballo offerto dal ministro Ricasoli. Fa gli onori di casa la signora Peruzzi; interviene la duchessa di Genova, che apre il ballo col co. Brassier di Saint Simon. Interviene anche il principe Eugenio di Savoia-Carignano.
— In Roma Pio IX a smentire le voci allarmanti che corrono sulle condizioni della sua salute assiste in S. Andrea delle Fratte alle esequie del card. Bernardo Pianetti.
— Il generale Pettinengo parte oggi da Palermo.
4, *ma.* Circolare del ministro per l'interno, Ricasoli, ai prefetti perchè le dimostrazioni per Roma non siano incoraggiate, non degenerino e rimangano nelle forme legali.
— A Monza dimostrazione operaia per la crisi industriale onde sono chiusi numerosi opifici.
— A Milano alla Scala prima rappresentazione dell'opera *Mormile* del maestro Gaetano Braga.
— A Parma gran dimostrazione al grido: « Viva il papa *non* re!.. Viva Roma capitale d'Italia!.. »
— Sul Mincio le autorità austriache rilasciano liberi quattro assassini, appartenenti alle provincie lombarde, condannati negli anni passati all'ergastolo e provenienti da Szeghedino. Tre sono subito riarrestati dai carabinieri italiani.
5, *me.* A Milano nei locali della Borsa, in piazza Mercanti, è inaugurato busto del conte Camillo di Cavour, opera dello scultore Giosue Argenti eseguita per sottoscrizione aperta fra agenti di borsa appena morto il sommo statista.
— Patriottica dimostrazione a Bergamo, per Roma capitale. Le dimostrazioni susseguonsi in molte altre città.
— A Firenze violenta dimostrazione contro il reazionario *Contemporaneo* per una lettera aperta del direttore S. San Pol al gen. De Sonnaz, contro la patriottica dimostrazione del 2. Il San Pol è arrestato.
Il *Commercio* ha pure un articolo violento pel quale è deferito all'autorità giudiziaria.
— Questa nòtte nel Vallo di Bovino i briganti hanno catturato due ufficiali dell'esercito (*v.* 7.)
— Nella notte sopra oggi eseguiti a Reggio Calabria numerosi arresti per sospetto di cospirazione borbonica.
6, *g.* Il direttorio generale del movimento tedesco, indirizza da Francoforte sul Meno « capitale del regno tedesco » a Garibaldi « al più nobile degl'Italiani, al gran liberatore dell'Italia Meridionale » patriottico indirizzo per l'unione e la fratellanza della Germania, dell'Italia e dell'Ungheria.
— Esce in Torino la sera il giornale *La Stampa* diretto da R. Bonghi, proprietà del Landi direttore del *Nazionale* di Napoli.
— A Como, a sera, dimostrazione per Roma.
— Proclama del Comitato Nazionale ai Romani, invitandoli alla concordia per Vittorio Emanuele Re d'Italia, ed il papa, non-re, rispettato e protetto dai Romani in Vaticano.
— A Pontefelice un distaccamento di francesi sostituisce i gendarmi pontifici ed issa la bandiera francese.
7, *v.* La *Gazzetta Ufficiale del Regno*, smentisce le dicerie che il governo ecciti le dimostrazioni anti-temporaliste, che prepari il richiamo in Italia di Mazzini, che provveda a segreti arruolamenti. Il governo sta fedelmente alle leggi e cerca di conoscere sinceramente lo spirito pubblico italiano e d'interpretarlo.
8, *s.* Il Municipio di Milano pubblica patriottico manifesto in risposta alla bugiarda asserzione del card Antonelli che il popolo italiano sia col papa. « Voleto protestare contro chi ha mentito? — dice il manifesto — scrivete la vostra protesta: « Rispettando nel pontefice il capo « della Chiesa, non conosciamo a Roma « capitale d'Italia che un Re, Vittorio « Emanuele ».
— I due colpevoli del delitto di via Andegari a Milano (*v. 1 genn.*) sono condannati a 15 anni di reclusione poi a 10 di sorveglianza.
9, *D.* A Malta, per la ricorrenza dell'anniversario del naufragio di San Paolo sulle coste dell'isola i cattolici e borbonici fanno una dimostrazione ostile al console italiano, Slyte; invadono la casa del deputato Nicola Fabrizi, ivi malato, insultano il nome del governo italiano.
.... I cittadini di Casal Monferrato fanno omaggio al gen. Della Rovere di una medaglia onoraria, in oro, incisa a Milano da Francesco Broggi, per la parte da lui avuta nelle campagne per l'indipendenza,

DIMOSTRAZIONE (SPECIALMENTE DI PRETI) ANTI-TEMPORALISTA DEL 9 FEBBRAIO 1862, A NAPOLI.
(*Da uno schizzo di R. Gross nell'* Illustrirte Zeitung *8 marzo 62 ; collezione Comandini, Milano.*)

— E' posta in Magenta la prima pietra del monumento commemorativo della battaglia del 4 giugno 59.

— L'avv. Giovanni Antona Traversi manda al sindaco di Torre del Greco ducati 800 in compenso di altrettanti mandati da Francesco II e da Torre del Greco rifiutati.

— A Milano generale animazione come dimostrazione per Roma. La massa dei cittadini porta cartelli con la scritta: « Vogliamo l'Italia Una. Roma Capitale con Vittorio Emanuele ».

— Dimostrazioni per Roma capitale a Milano, a Genova, a Livorno. A Milano in Duomo predica patriotticamente padre Pantaleo, salito con scala a mano sul pulpito chiuso.

Dimostrazioni consimili a Modena, Ravenna, Napoli, Salerno. A Brescia la dimostrazione cominciata ieri sera con l'affissione di grandi cartelli finisce questa sera in teatro. Dimostrazioni a Gallarate, a Lodi.

10, *l*. Sono comunicate alla Camera, che le accetta, le dimissioni di Tofano da deputato del collegio di Airola.

— In Torino è fatta perquisizione nel domicilio del direttore della Società dei Paolotti.

— A Sondrio dimostrazione per Roma. Così pure a Cremona, a Lecco, a Pontremoli.

— Annunziasi che a Roma è stato arrestato Filippo Renazzi, agente del principe di Canino, imputato di corrispondenza clandestina col comitato nazionale di Torino e Firenze. Arrestati anche altri, fra i quali un Politi.

— A Roma tre legittimisti (uno belga, uno bavarese, uno napoletano) trovati in atteggiamento sospetto mentre l'ambasciatore francese de la Vallette scendeva di carrozza davanti alla propria residenza su indizi dati dal cacciatore dell'ambasciata sono arrestati.

... Tutti i ponti sull'Aniene e sul Tevere. su territorio pontificio, sono muniti di cancelli.

— A Palermo la mattina, a Maqueda, e il pomeriggio alla Villa, dimostrazioni per Roma, contro il papa-re.

Al Municipio dimostrazione delle masse vocali e orchestrali causa l'avvenuta chiusura del teatro.

— Muore in Torino il prof. Ignazio di Pollone distinto matematico e rettore dell'università.

11, *ma*. Dimostrazioni per Roma a Pavia, a Morbegno.

— A Roma al Tordinona, mentre il principe di Canino, Giuseppe Bonaparte, entrava in teatro con la propria sorella, contessa di Campello, un gendarme strappa a questa un mazzetto di fiori perchè formante il tricolore italiano: la principessa protesta, e il gendarme rispondele: « Voi dovreste sapere che sono proibiti, meglio d'ogni altro ».

12, *me*. A Bologna la mattina dimostrazione degli studenti per Roma. Dimostrazione in Aquila.

— Secondo ballo dato in Napoli dal gen. La Marmora nel palazzo della Foresteria.

13, *g*. Alla Camera Bixio svolge una sua interpellanza sulle condizioni del porto di Ancona e sulla necessità di renderlo porto militare. Il ministro Menabrea trova che per Ancona qualche cosa convien fare, ma non crede che possa mai essere un porto militare. La Camera, con ordine del giorno Lanza, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

— In Torino il Re riceve una deputazione della città di Modena che ringrazialo per avere ceduto il palazzo ducale in quella città per l'erezione ivi di una scuola militare di ottocento allievi.

— In Torino tiene la sua prima seduta, sotto la presidenza del principe Umberto, il Comitato permanente di difesa dello Stato.

— Sul *Duca di Genova* arriva a Genova da Palermo il gen. Di Pettinengo.

— A Milano a Porta Ticinese la guardia di finanza Francesco Mantovani spara contro un certo Pozzi contrabbandiere ferendolo mortalmente.

— Cominciano i lavori del tronco ferroviario Bergamo-Lecco.

14, *v*. A Berlino, alla Camera, Carlovitz presenta proposta per il riconoscimento del regno d'Italia. La mozione è firmata da 151 deputati.

— A proposito delle dimostrazioni per Roma che avvengono in Italia, il Bollettino del *Moniteur Officiel* dice: « Le notizie che vengono dall'Italia provano ognor più la necessità in cui trovasi il governo del Re di richiamare all'ordine legale il paese, pronto a ogni effervescenza ».

— In Torino il Re presiede consiglio di ministri.

— La Cassazione in Milano conferma la condanna a morte dell'assassino Antonio Boggia (*v. 8 aprile*).

— Da Genova salpano per Caprera i deputati Crispi, Miceli e Mordini.

15, *s*. Il governo fa allontanare da Torino il pubblicista B... che spacciavasi « segretario particolare di S. M. », e che ispirava il giornale *Il Tribuno* chiedente le dimissioni del ministero e lo scioglimento della Camera.

.... A Torino sotto i portici di Po veggonsi affissi cartelli con su stampato: « Viva il Re! Abbasso il ministero! »

— Il giornale *il Diritto* dicesi autorizzato a dichiarare che « essendo al generale Garibaldi pervenuta notizia di arruolamenti clandestini, che in alcune città italiane si tenterebbero in suo nome, è suo desiderio che si sappia che egli nè li ha autorizzati, nè li consiglia ».

— Da Caprera Garibaldi manda questo appello alla gioventù italiana:

« Voi foste mille nel 1860. Siate un milione nel 1862 — e non vi occupate d'altro. — Dei risultati ne ciarleremo insieme. Vostro G. Garibaldi ».

— A Chiuduno essendo andato da Bergamo il vescovo reazionario, mons. Speranza, per la cresima, ed il Municipio essendosi astenuto da festeggiamenti, i clericali protestano clamorosamente, provocando una contro dimostrazione, che acclama Roma capitale.

— A Livorno un facchino, certo Francesco Puccinelli, risentitosi per l'esiguità di una mancia, uccide un signor Giorgio Mac Cartey, inglese.

— A Forlimpopoli nella stazione ferroviaria a sera è arrestato dal delegato Campadelli il minore osservante padre Barnaba da Bologna, colpito da mandato di cattura fino dal 1859, e con lui è arrestato fra Leonardo da Minerbio, provenienti entrambi dalle Marche, e sono tradotti nella rocca di Forlì.

16. *D.* A Torino, in Senato, il presidente dei minist., Ricasoli, parlando col sen. Plezza interessalo ad agire su Garibaldi per distorglielo dal proposito, che sarebbe pericoloso e dannoso nell'attuale momento, di una spedizione armata contro l'Austria.

— A Genova ha luogo il primo tiro a bersaglio della 1ª compagnia dei carabinieri genovesi mobili (camicia rossa, berretto verde, con fascia nera e filetti bianchi).

— Esce in Milano il nuovo giornale *L'Alleanza* propugnante l'alleanza dei popoli per la loro libertà e la loro indipendenza.

— Arriva a Modena il gen. Agostino Perrino per studiare la sistemazione del palazzo ducale a scuola militare per allievi ufficiali.

— Aperta in Palermo la cassa nazionale di risparmio per le provincie siciliane.

17. *l.* Al Senato francese il presidente Troplong legge il testo dell'indirizzo all'imperatore. Vi si nota questo brano:

« Più vicino a noi, su quella terra d'Italia liberata dalle nostre armi dal giogo degli stranieri, continua a regnare un doloroso conflitto che divide gli animi e turba le coscienze.

« I documenti diplomatici comunicati a questo proposito ai grandi corpi dello Stato ci hanno provato quanto fu legittima e opportuna la fiducia che il Senato pose in Vostra Maestà.

« Il vostro governo, tenendo conto delle esigenze internazionali non ha perduti di vista gli interessi del cattolicesimo, e Vostra Maestà ha praticato con altrettanta lealtà quanta prudenza la politica altamente proclamata da lei e che, nell'indirizzo del 1861, ricevette dal Senato una così intiera adesione.

« Voi persisterete, sire, nella vostra opera di protezione e di conciliazione, come noi persevereremo nella nostra fiducia e nelle nostre convinzioni.

« Senza dubbio voi provate il rincrescimento che noi risentiamo vivamente, di incontrare ancora, ora la foga e le pretensioni smodate, ora la resistenza e l'immobilità.

« Ma i vostri consigli son quelli della saggezza e non bisogna stancarsi di dire in suo nome, qui, che le più grandi opere non ponno far senza della calma e della moderazione per fondarsi; senza che le cause più giuste si smarriscono per i rifiuti estremi, incompatibili con la buona condotta delle cose umane ».

— Alla Camera discutendosi la convenzione postale con la Grecia e con la Svizzera, La Farina ci tiene a rilevare che se noi siamo ostili all'Austria, nutriamo la più grande simpatia per la Prussia e per tutto il generoso popolo germanico. Il presidente dei ministri, Ricasoli conferma i sentimenti franchi e leali del popolo germanico. Nessun popolo ci è più simpatico della Germania. Anche il governo prussiano nei suoi rapporti con Torino si è sempre mostrato animato da amichevoli sentimenti.

— Da Caprera Garibaldi scrive ai Comitati di provvedimenti e alle associazioni liberali perchè siano tutti rappresentati in Genova all'assemblea del 9 marzo per l'elezione del Comitato direttivo: « Col programma che ci condusse a Palermo e a Napoli e coi sommi principii del plebiscito 21 ottobre 1860 può avere glorioso compimento la rivoluzione italiana. Se particolari circostanze non me lo impedissero andrei io stesso pel 9 marzo in Genova. In quella vece aspetterò di sentire a Caprera un risultato, di cui io possa rallegrarmi come italiano ».

— A Milano il tribunale provinciale assolve il gerente della mazziniana *Unità Italiana* imputato di offesa, con articoli del giornale, alla persona del Re e di voti per la distruzione della monarchia.

— A Riva di Trento dimostrazione in senso italiano e per Roma capitale. La polizia eseguisce arresti.

18. *ma.* Da Londra Mazzini scrive a Saffi che tutto è sbagliato: il movimento dei Comitati non condurrà a Roma; se tutto il movimento fosse stato diretto su Venezia si andrebbe.

— In Genova è perquisita l'abitazione del garibaldino Antonio Mosto sospettandosi l'esistenza, immaginaria, di un deposito di polvere.

— A Chiuduno per mene reazionarie arrestato il parroco don Giuseppe Calvi e tradotto a Bergamo.

— A Trieste è arrestato Antonio Antonaz direttore del *Tempo*.

— Morto questa notte a Torino l'esule romano Fortunato Martinori esimio architetto.

19. *me.* Il *Moniteur Officiel* sconsiglia i vescovi francesi dal lasciare la loro dio-

cesi per recarsi a Roma ad un concistoro riassumentesi in una cerimonia semplicemente religiosa formale, alla quale il papa li ha invitati per pura cortesia.

— Ritornano a Genova da Caprera, Crispi, Miceli, Mordini col fornaio Dolfi di Firenze.

— A Palermo serrata dei proprietari di carrozze da nolo, e sciopero conseguente dei cocchieri, per protesta contro l'aumentata tassa sulle carrozze, da onze 1 e tarì 15, ad onze 3 e tarì 15.

20. *g.* Il Senato francese comincia la discussione dell'indirizzo. Ségur d'Angnessau deplora le misure prese contro la Società di S. Vincenzo de' Paoli; respinge il paragrafo riguardante l'Italia; trova che l'indirizzo è troppo indulgente per il Piemonte, e troppo severo per il pontefice. Stourm parla contro le aspirazioni del Piemonte sul territorio rimasto al pontefice.

— Annunziasi che Costantino Nigra ha rinunziato al grado di gran Maestro della Massoneria Italiana sedente in Torino.

.... Scritto da Mazzini in francese e da lui stesso tradotto in italiano circola e si va cuoprendo di firme un indirizzo « All'Imperatore dei francesi » per rivendicare Roma all'Italia. Contemporaneamente Mazzini manda attorno per firme una « protesta del popolo italiano contro l'occupazione francese a Roma ». Garibaldi la firma pel primo.

— Patriottico proclama del Comitato nazionale invita i romani ad astenersi dal partecipare alle feste carnevalesche.

— Muore in Crema il maggiore Pasco, veterano dell'esercito napoleonico, scrittore di cronache militari, combattente nel '48.

— A Nova York, nella sala della Società storica il prof. Vincenzo Botta, nipote dello storico, legge commemorazione del conte di Cavour.

21. *v.* Alla Camera dei Comuni lord Palmerston, rispondendo a Grifth, dichiara che il governo inglese non si è interessato affatto alle dimostrazioni che avvengono in Italia contro il potere temporale, per la cui cessazione egli crede che in nessun luogo, più che a Roma, sia concorde l'opinione.

— Al Senato francese Pietri sostiene che il papato temporale va a subire la stessa sorte dei sovrani assoluti suoi vicini. Il cardinale Morlot dice che il clero francese fa solo voti per la pronta soluzione della grande questione romana, e sarà felice se riuscirà quale i sinceri cattolici francesi desiderano.

— A Parigi, alla sesta camera del tribunale di prima istanza, il gerente del giornale *le Monde,* Eugenio Taconet, è condannato, coll'autore di una corrispondenza da Milano, Giovanni Barrière, ad un mese di carcere, 1000 fr. di ammenda e 1000 di indennità ciascuno, per diffamazione contro i prevosti Ratti, Merini, Pavesi, i monsignori Carcano e Calvi, ed' altri distinti membri della Società Ecclesiastica di Milano.

— A Torino è inaugurata la quinta loggia massonica intitolata a Dante Alighieri.

— A Milano il tribunale su querela del dottor Agostino Bertani (rappresentato dall'avv. Antonio Marenghi) condanna per diffamazione il gerente del cessato giornale l'*Unione* (difeso dall'avv. Pier Ambrogio Curti) a 500 fr. di ammenda.

22. *s.* Al Senato francese il ministro Baroche difende la politica dell'Imperatore. Il principe Napoleone parla calorosamente nello stesso senso, dicendo che è a Roma che bisogna cercare « l'odio al nome dell'Imperatore e alla Francia » e non nella stampa democratica. L'Impero è la rivoluzione bene regolata.

— Il progetto d'indirizzo presentato al Corpo legislativo francese, dice, fra altro: « L'Imperatore ha saggiamente operato nel riconoscere il Regno d'Italia; la Francia non poteva aver sagrificato tanti uomini, tanto danaro per lasciar compromettere il risultato politico delle sue vittorie. La Francia, cattolica e liberale, vuole il capo della religione indipendente e venerato, ma favoreggia sempre la vera libertà ed il progresso morale e materiale delle popolazioni. Il soddisfacimento di questi sentimenti incontra in Italia molti ostacoli; ma noi abbiamo assoluta confidenza nelle vostre leali intenzioni. Non lasciatevi scoraggiare, sire, nè da rifiuti irritanti, nè da impazienti aspirazioni, ed arriverete indubbiamente a conciliare le due grandi cause il cui antagonismo turba dappertutto gli spiriti e le coscienze ».

— Il gerente del *Campanile* di Genova è condannato a 4 mesi di carcere e 500 fr. di multa per offesa alle leggi, commessa nel luglio '60.

— A Milano il tribunale criminale condanna gl'imputati per i tumulti e saccheggi di Viarenna: i condannati da 1 anno ad 8 di reclusione sono 51, primo dei quali, ad 8 anni, Paolo Tamburini guardia di pubblica sicurezza!..

— In Roma il corso carnevalesco inaugurato dal governatore mons. Matteucci, riesce poco animato; non vi partecipano che sette carri. La corsa dei barberi è turbata dalle bizzarrie di un cavallo, che rifà il percorso fuggendo, uccide un ragazzo, ferisce un uomo e rovescia tre soldati stranieri. Molti romani contrari al carnevale ufficiale sono al Foro Romano. I gendarmi suscitano incidenti.

— Muore in Milano il prof. Luigi De Cristoforis (n. marzo 1798) presidente dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, ingegnere meccanico distinto; noto per aver fatto costruire a proprie spese, su progetto di Andrea Pizzala, la galleria, a S. Carlo, che porta il suo nome.

23. *D.* A Bologna in via Lamme in casa di Angelo Brazzetti è commessa grassazione con furto di danaro per circa 7000 lire.

— Arrestati in Roma come appartenenti al Comitato Nazionale Venanzi, Achille Matriali, Alessandro De Martino, Leopoldo Calza, Pietro Barberi, Baldassare Ferri, chirurgo; Stanislao De Mauro, praticante chirurgo; il cav. Lodovico Fausti, spedizioniere apostolico, intimo di Antonelli.

— Muore in Milano il generale Camillo Vacani, distinto ingegnere, generale napoleonico, passato nel 1814 al servizio austriaco, storico delle imprese militari degl'italiani in Spagna; membro dell'Istituto Lombardo; n. 1785.

Camillo Vacani.

24. *l.* Da alcuni giorni a Torino parlasi di imminente crisi ministeriale, Napoleone III e Vittorio Emanuele non andando intesi con Ricasoli e meglio intendendosi con Rattazzi.

25. *ma.* Alla Camera dei Lordi il conte Derby annuncia una sua interpellanza per giovedì circa un proclama draconiano di un colonnello Fantoni per reprimere il brigantaggio nelle provincie napoletane. Lord John Russell dichiara di non avere notizie del fatto: procurerà di assumerne.

— Al Senato francese il ministro Billault difende le misure precauzionali adottate di fronte alla Società di San Vincenzo de' Paoli, che ha la sua sede a Roma e diramazioni in Francia.

— Alla Camera italiana viva discussione sull'azione dei « comitati (garibaldini) di provvedimento ». E' adottato all'unanimità ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del governo.

— Da Caprera Garibaldi scrive al direttorio del movimento tedesco: « Fratelli della Germania! Noi accogliamo con l'anima la vostra parola d'amore, e di comunanza di causa. Sì! sono infranti per sempre gli odi secolari che dividevano il vostro nobile paese dall'Italia! Noi marceremo accanto a voi sulla via umanitaria delle Nazioni, e vi daremo l'amplesso fraterno sul campo di battaglia della libertà!.. »

26. *me.* In Torino il principe di Carignano visita il museo dei « popoli del Nilo » aperto da alcuni giorni dal viaggiatore africano Giovanni Miani.

— In seno al ministero accentuansi le dissensioni, specialmente fomentate da Cordova. I ministri mettono i rispettivi portafogli a disposizione del presidente del consiglio, barone Ricasoli.

— A Venezia duello fra il conte Nicolò Morosini e il principe Wrede, ufficiale austriaco con la peggio di questi, che riporta tre ferite.

— Suicidasi in Napoli, in un momento di esaltazione per il bisogno in cui trovavasi, l'ex-capitano garibaldino Giovanni Razzadoro, di Cremona, dei mille sbarcati a Marsala.

27. *g.* Alla Camera dei lordi il co. Derby svolge la sua interpellanza contro il feroce proclama del col. Fantoni per la distruzione del brigantaggio nelle provincie napoletane. Lord John Russell risponde, che se il proclama fosse vero, sarebbe deplorevole, ma egli non ne ha ancora avute notizie; e confida ad ogni modo che presto l'Italia vedrà trionfare la libertà e l'ordine e sarà riconosciuta da tutte le potenze d'Europa (*v.* 7 *mar.*)

— Essendo il re Vittorio Emanuele da due giorni indisposto, il presidente dei ministri Ricasoli scrivegli chiedendogli, anche a nome dei ministri, della sua salute, e per dirgli che prima ancora di domenica vorrebbe parlargli di vari oggetti. Il Re rispondegli che non sta ancora troppo bene, anche di morale; che per consiglio del medico va in campagna, ma sarà di ritorno sabato sera, 1 marzo; ed aggiunge: « Caro Barone, mi pare che le difficoltà vanno crescendo e che tutto non è piano. Vorrei avere il fegato come lo possiede lei, caro Barone, ma Dio non mi diede quella prerogativa, di modo che le passioni umane non mi divertono. Le auguro di essere illuminato più di me, e con ciò Vittorio Emanuele stringe la mano a Bettino Ricasoli da buono e vero amico. Il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele ».

— In Torino l'assemblea della Società Nazionale dà mandato di fiducia al suo presidente, La Farina, sul contegno da seguire di fronte al ministero ed alle questioni politiche del momento.

— I reali principi con la principessa Maria Pia intervengono, a Genova, allo spettacolo del Carlo Felice.

— A Vicenza nella camera da pranzo del vescovo monsignor Farina scoppiano due bombe: nella camera, gravemente danneggiata, non eravi nessuno.

— A Trento violenze di soldati contro la cartoleria Bazzani per sequestrarvi alcuni ritratti proibiti: allarme ed eccitazione nella cittadinanza.

— A Roma, pel giovedì grasso, il corso carnevalesco è poco animato. Invece molta folla è al Colosseo, al Foro Romano, all'Orto botanico. La polizia desiste da ogni desiderio di repressione.

— Muore a Piacenza Luigi Achille (nato Borgonovo 1802) pittore egregio.

28. *v.* Al Senato francese il gen. Jameau biasima le parole dell' indirizzo sulla questione romana. Bonjean sostiene la necessità per il potere spirituale di lasciare il temporale.

— Il presidente dei ministri, Ricasoli, scrive al Re per prevenirlo che domani sarà pronto ai suoi cenni per le 18 o per le 21. Intrattienlo delle difficoltà politiche attuali; dicegli che il solo vero e disinteressato amico di esso Re è Bettino Ricasoli; che esso Re è avvolto da « una nebbia sinistra e dolorosa ». Il Re solo può dissiparla « d'un soffio della sua anima onesta ed italiana ». Quanto ad esso Ricasoli aspetta « che Vittorio Emanuele ed il Re degnino di rendergli libertà, pace e riposo ». Scrivegli poi seconda lettera per dirgli che interpreta quella di lui di ieri come disapprovazione della condotta del ministero e sfiducia; questo senso avevasi già dai ministri che la sera di martedì, 25, trovaronsi d'accordo nel deliberare le dimissioni, che ora rassegna al Re.

— Da Genova sul vaporetto *Balena* i principi reali e la principessa Maria Pia fanno una escursione alla Spezia dove assistono alle evoluzioni della scuola dei nuovi marinai.

— A Milano in corso Romana dirimpetto al Carcano, il sig. Pietro Camperio, ritornando da caccia e trovando il portello chiuso, picchia fortemente, ed il portinaio Mantica uscendo ad aprirgli vibragli all'inguine forte colpo di ferro perforante. Il Camperio sebbene gravemente ferito insegue col fucile il portinaio fuggente, che ha agito per vendetta essendo stato licenziato. Il Camperio muore l'indomani.

— A Roma grande allarme, con sfoggio di pattuglie francesi e pontificie, temendosi per oggi dimostrazioni patriottiche. Oggi, venerdì, non essendovi corso mascherato, il Corso è invaso da folla e carrozze: intervengono pattuglie francesi. Il gen. Goyon in persona persuade i cittadini ad allontanarsi.

— A Napoli a sera davanti al San Carlo scoppia una bomba, senza fare gravi danni. E' arrestato il supposto lanciatore.

MARZO.

1. *sabato.* Al Senato francese il cardinale Donnet combatte i rimproveri di resistenza e di immobilità rivolti al Santo Padre, difende la condotta della Santa Sede, che non vuole subire violenza; chiede che il paragrafo dell'indirizzo sia rinviato per essere riformato. Il principe Napoleone parla vigorosamente perchè la Questione Romana sia risolta, le truppe francesi siano richiamate da Roma, ed al papa siano assicurate convenienti guarentigie. Il senatore De Gabriac combatte il paragrafo dell'indirizzo relativo a Roma. Laguerronière, sostiene la necessità del potere temporale; dice che Napoli più che annesso fu conquistato; Roma all'Italia, spingerebbe questa alla guerra per Venezia. Conviene dunque mantenere lo *statu quo* e che i francesi rimangano a Roma. Elogia l'accordo di Villafranca e la pace di Zurigo. Il principe Napoleone opponesi vivamente alle idee di Laguerronière.

— Il Re scrive al presidente dei ministri Ricasoli, precisandogli le ragioni per le quali esso Re « ed una parte rispettabile dei rappresentanti della Nazione » sentono scemata la fiducia nel ministero; ma esso Re « stando sempre prima di tutto alla purità del Regime Costituzionale » desidera che il ministero susciti un nuovo voto della Camera, per vederci più chiaramente. Ricasoli risponde al Re insistendo nelle dimissioni. Il Re rispondegli accettandole.

Il Re manda a chiamare il presidente della Camera, Rattazzi, il quale, dopo conferito col Sovrano, accetta l'incarico di formare il nuovo ministero.

Il ministero Ricasoli si è dimesso per dissensi interni, per pressioni esercitate dal ministro di Francia sulla politica interna, e per influenze di corte favorevoli a Rattazzi.

— Arrivano da Genova a Torino i principi Umberto e Amedeo e la principessa Maria Pia.

— Arriva da Parigi a Torino il conte Vimercati.

— A Torino la Massoneria elegge gran maestro il deputato e ministro Filippo Cordova.

— In Italia vengono messi in vendita i francobolli perforati, secondo il sistema perfezionato dell'incisore Matraire.

2. *D.* Il gen. Garibaldi arriva a Genova da Caprera e recasi a Quarto presso l'amico suo Augusto Vecchi. Quivi conferisce col sen. Plezza, venuto appositamente da Torino.

— Il sen. Plezza reduce a sera a Torino da Genova dove ha conferito con Garibaldi per distoglierlo da idee di spedizioni contro l'Austria, scrive a Ricasoli di avere lasciato Garibaldi « in eccellenti disposizioni d'animo come sempre, quando si tratta con lui con franchezza e confidenza ».

— La Commissione permanente del *club* democratico di Milano (Carlo Antongini, P. B. Bellini, dott. Giacomo Ferrari, dott. Ferdinando Secondi, Luigi Lodigiani) rivolge un fervoroso indirizzo di solidarietà al direttorio generale del movimento nazionale tedesco.

3. *l.* Al Senato francese parlano Di Royer e il ministro Billaut difendendo l'indirizzo; poi, approvata la chiusura, l'indirizzo viene adottato da 123 contro 6 (i cardinali Donnet, Gousset, Mathieu,

I° MINISTERO RATTAZZI (III° DEL REGNO D'ITALIA)
(Dal 3 marzo 1862, al 7 aprile 1862.)
(Ritratti dalla collezione Comandini, Milano.)

Morlot, il marchese di Gabriac e il conte Ségur d'Anguesseau).

— Nel pomeriggio il nuovo ministero è formato così: Rattazzi presidenza, esteri ed *interim* dell'interno; guerra gen. Petitti; marina v. ammir. Persano; finanze Sella; lavori pubblici Depretis; grazia e giustizia Cordova; agricoltura e commercio G. Pepoli; istruzione Mancini; ministro senza portafoglio sen. Poggi. Tutti i ministri (meno Pepoli assente) giurano questa sera nelle mani del Re. Cordova doveva assumere l'interno, ma per opposizione di molti di sinistra, Rattazzi passalo alla grazia e giustizia, e tiene senza portafoglio Poggi, che doveva andare alla grazia e giustizia.

— Garibaldi arriva la mattina a Torino, ed ha subito colloquio col Re a palazzo reale.

— In Torino il sen. Plezza riferisce a Ricasoli delle pratiche fatte a Genova con Garibaldi.

— A Siracusa scoperto fra soldati napoletani del reggimento di fanteria complotto per mettere sossopra il paese, sono eseguiti nella caserma perquisizioni ed arresti.

4. *ma*. Alle 10 ant. il Re arriva ufficialmente a Milano accompagnato dai due nuovi ministri Petitti e Persano. La sera interviene al ballo della Società del Giardino.

— Nel bosco Palicaro presso Bradano (Bari) la 17ª compagnia del 30° fanteria affronta e disperde la banda Crocco, di circa 200 briganti a cavallo, che lasciano 26 morti, diversi feriti e vari cavalli. Dei militari un caporale e un soldato morti e 7 feriti.

5. *me*. A Milano il Re interviene alla Scala dove è fatto segno a grandiosa dimostrazione. Allo svolgersi del ballo *Flik e Flok* egli ne provoca un'altra applaudendo pel primo al ballabile dei bersaglieri.

IL CARROCCIO DEGLI "ILLUSTRI ITALIANI DEI VARI SECOLI „ MASCHERATA O

(*Giuliani disegnò nella litografia Pedrine*

— A Roma è fatta perquisizione politica dal cap. Eligi in casa del vecchio prof. Maggiorani.

6. *g*. Annunziasi che la Società Nazionale tedesca, malgrado il suo programma nazionalista, ha nominato proprio rappresentante a Torino il libraio Ermanno Loescher.

— A Milano al corso carnevalesco grande mascherata storica degli « Illustri Italiani » organizzata dal Municipio. Il Re vi assiste dal balcone di palazzo Busca: alle 16 tiene ricevimento a palazzo reale; e alle 21 interviene ancora alla Scala.

— Questa notte in cascina Monte Rocara (Ascoli) catturato il brigante Gioacchino

delle popolazioni italiane; e ne preferirebbe la Confederazione. Non comprende il papato senza il potere temporale.
— A Torino alla Camera presentasi il nuovo ministero. Il presidente del consiglio, Rattazzi, legge il proprio programma. Lanza avendo sollevata la questione della extra parlamentarità delle dimissioni del ministero Ricasoli, questi spiega che si trovò costretto a dimettersi dal contegno malfido della Camera che votavagli la fiducia e, praticamente, mantenevaglisi ostile.

NIZZATA DAL MUNICIPIO DI MILANO PER IL CARNEVALONE DEL MARZO 1862.
ı colori; collezione Comandini, Milano.)

Monti che l'11 genn. 61 uccise il capitano Jannatelli.
— E' arrestata a Roma Costanza Vaccari moglie di Antonio Diotallevi, come autrice di fotografie oscene-satiriche della ex-regina Sofia di Napoli (*v. 8.*)
— Viva agitazione in Sardegna, per le voci sparsesi che l'andata di Rattazzi al potere renda probabile la cessione dell'isola alla Francia!
— Muore in Torino il marchese Birago di Vische direttore della clericale *Armonia*.
7, *v*. Alla Camera prussiana è deposto il rapporto per il riconoscimento del Regno d'Italia.
— A Parigi al Corpo Legislativo parla dell'Italia il signor Guyard-Delalain, che non crede alle tendenze unitarie
— Al Senato il nuovo ministero fa pure la propria presentazione. Menabrea, rispondendo a Di Revel, chiarisce le ragioni delle dimissioni del gabinetto Ricasoli.
— Da Genova Garibaldi arriva a mezzodì a Torino, dove conferisce con Rattazzi.
— Alle 5 il Re da Milano recasi a caccia nel parco di Monza; ritorna la sera a Milano, dove a Corte ha luogo gran ballo.
— In una casetta sul Campo di Marte, a Napoli, vicino all' osteria dei Pulcinelli sequestrate dalla polizia bombe, armi e proclami incendiari.
.... Ordine del giorno del colonnello F. Brianza ai suoi soldati, dai quali si congeda, essendo stato collocato in disponibilità per le misure di rigore emanate dal suo ten. col. Fantoni per la assoluta

repressione del brigantaggio, delle quali si è discusso nei giornali esteri (*v. 27 febb.*)
— Muore a Torino l'abate Cameroni già presidente del comitato dell'emigrazione.
8. *s.* Garibaldi la mattina riparte da Torino per Genova.
— A sera a Napoli sul cantone di Santa Brigida scoppia una bomba, senza produrre danni. Il popolo improvvisa dimostrazione al grido di « viva Garibaldi ».
— La Vaccani Diotallevi in carcere domanda per se e per suo marito l'impunità, facendo rivelazioni sulle azioni politiche di Venanzi e degli altri membri del Comitato liberale romano arrestati.
9. *D.* In Genova nel teatro Paganin Garibaldi presiede l'assemblea dei Comitati di provvedimento; fa appello alla concordia di tutte le democrazie: chiama come vice-presidenti Dolfi, Mordini, Crispi, Montanelli, Cuneo, Campanella, Brofferio; e a segretari Saffi, Guastalla, Corte, Savi, Sacchi, Cadolini, Asproni, Pianciani. Un accenno al richiamo di Mazzini provoca applausi al nome di questi.
— A Milano il Re interviene al Corso di gala; poi offre banchetto a Corte alle autorità e alle 20.30 parte per Torino dove arriva alle 23.30.
— L'imperatore Francesco Giuseppe arriva a Venezia.
— A Napoli in piazza Plebiscito il gen. La Marmora passa in rivista gli allievi della scuola militare dell'Annunziatella.
— In vicinanza di Minervino Murge i briganti guidati da Crocco trucidano dieci militi della guardia nazionale e fanno scempio dei loro cadaveri.
10. *l.* Alla Camera il deputato Gallenga vedendo entrare nell'aula il ministro senza portafoglio, sen. Poggi, chiede se egli appartenga al ministero in massa, od a qualche speciale dicastero, sembrandogli assurdo vedere il ministero avere un ministro senza portafogli e mancare del titolare di un portafogli. Queste parole suscitano incidenti e rumori.
— Arriva a Torino Kossuth.
— A Genova l'assemblea dei Comitati di provvedimento vota, fra applausi, la mozione per il richiamo di Mazzini dall'esilio. Approvasi poi mozione per il suffragio universale.
— Sono annunziate le dimissioni di varii prefetti politici del Regno: D'Adda, Torino; Gualterio, Perugia.
— Il ministero dell'interno telegrafa al prefetto di Genova di far sapere ai dirigenti l'assemblea delle società democratiche di non trattare argomenti di politica internazionale. Il prefetto di Genova manda a Garibaldi comunicazione di tale raccomandazione perchè ne tenga il debito conto.
— Alla seduta delle Associazioni liberali democratiche in Genova, il generale garibaldino Haug, tedesco, presenta a Garibaldi una daga romana artistica inviatagli, con bella lettera, dalle signore dell'Holstein, per iniziativa di Sofia Haug, moglie del generale.
— Sospende le pubblicazioni in Milano il giornale *il Regno d'Italia* di Aurelio Bianchi Giovini.
— A Bologna nella notte sopra oggi in via Gargiolari, in casa di Eustacchio Zanetti furto per circa 4000 lire.
— A Roma proseguono da vari giorni gli arresti: stamane arrestato Augusto Gulmanelli (*v. 14*) incisore in cammei.
11. *ma.* Al Corpo legislativo francese Jules Favre combatte l'occupazione di Roma, dove la Francia trovasi in presenza di due principii irreconciliabili.
— A sera a Torino al Grand Oriente massonico solenne insediamento del Gran Maestro, Filippo Cordova.
— A Genova nell'assemblea dei Comitati di provvedimento proclamasi il risultato dell'elezione della rappresentanza centrale dell'*Associazione Emancipatrice Italiana,* che resta costituita così: Garibaldi, poi Cuneo, Mosto, Nicotera, Sacchi, Libertini, Bertani, Saffi, Mario, Mazzoni, Avezzana, De Boni, Campanella, Dolfi, Cadolini, Crispi, Savi, Cairoli, Grillenzoni, Miceli, Friscia; supplenti: Mordini, Asproni, Montanelli, Fabrizi, Pianciani.
— A villa Spinola (Quarto) costituiscesi il seggio dell'Associazione Emancipatrice Italiana così: presidente: Garibaldi; vice-presidenti: Grillenzoni e Campanella; segretari: Savi, Cadolini, Nicotera, Saffi, De Boni, Bertani, Crispi, Avezzana, Dolfi, Mazzoni, Friscia, Libertini, Sacchi; cassiere: Mosto; membri esecutivi: Cuneo, Miceli, Cairoli, Mario.
— A Milano la Società ecclesiastica respinge l'invito di sciogliersi fattole dal vicario capitolare.
— A Napoli per lo scoppio di un'altra bomba è improvvisata a Toledo una nuova dimostrazione patriottica.
— A Messina chiassosa dimostrazione di studenti contro la legge Casati e per l'apertura dei concorsi alle cattedre universitarie vacanti.
12. *me.* A Roma a S. Angelo in Pescheria grave rissa, con feriti, fra gendarmi e dragoni.
— A Foggia nella mattinata ammutinamento di malviventi, vestiti da guardie nazionali, contro i carabinieri, presto arrestato dall'intervento personale del comandante la piazza e di un capitano prima che avvenisse conflitto: seguono numerosi arresti.
13. *g.* La congregazione generale di Zagabria risolve di presentare petizione all'imperatora per la pronta convocazione della Dieta.
14. *v.* Alla Camera dei Comuni su interrogazione di Bowyer circa pretese vio-

AL VERO, CARTELLO PORTATO DAI CITTADINI SUL CAPPELLO NELLE DIMOSTRAZIONI ANTI-TEMPORALISTE PER ROMA CAPITALE. — (*Collezione Comandini, Milano.*)

lenze nelle chiese ad Amalfi ed a Napoli, Palmerston assicura nessuna notizia essergli pervenuta di ciò. Griffith interpella sul pericolo di cessioni territoriali da parte dell'Italia alla Francia, e chiede che sia comunicata la corrispondenza corsa in proposito. Il sottosegretario Layard risponde che il barone Ricasoli escluse ogni idea di cessione; ma sarebbe contro l'interesse pubblico comunicare la intercorsa corrispondenza.
— Al Senato svolge il sen. Oldofredi interpellanza sulle manifestazioni eccessive avutesi nella riunione di Genova dei Comitati di provvedimento. Il presidente dei ministri, Rattazzi le deplora, e promette che vigilerà sulla associazione. Il Senato vota ordine del giorno nel quale dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni date dal ministero e prende atto delle sue dichiarazioni.
— I giornali di Torino, di Milano riproducono un opuscolo documentato (carteggi di Omero Bozino, abate Isaia, Cavour, del 1861) pubblicati dall' abate Isaia circa le trattative corse, intermediari esso abate Antonio Isaia e cav. Aguglia col cardinale Antonelli per una intesa fra la Santa Sede e il governo di Torino (*v. 20*).
— Alle 5.45 ant. parte da Genova per Torino il gen. Garibaldi.
— Da Venezia su vapore militare l'imperatore recasi a visitare le fortificazioni di Chioggia e di Brondolo.
— A Trieste prima dell'alba scoppiano non meno di cinquanta « castagnole » in vari punti della città a ricordare il genetliaco del re Vittorio Emanuele.
— A Perugia dimostrazioni al marchese Gualterio dimessosi da prefetto.
— A Napoli rissa tra popolani e studenti, cominciata in chiesa e finita in strada a rivoltellate con feriti, ricorrendo oggi il genetliaco del re Vittorio Emanuele, festeggiato dagli studenti, contrastati dai popolani.
— Muore in Roma il gesuita padre Antonio Borsa Bresciani (n. Ala 24 luglio 1798) colonna della *Civiltà Cattolica*, autore di romanzi anti-liberali, come l'*Ebreo di Verona*.

Ant. Borsa Bresciani.

15. *s.* Alla Camera Petruccelli svolge interpellanza sull'invito del papa ai vescovi di andare a Roma al Concistoro. I ministri Poggi e Mancini danno assicurazioni che il governo pur rispettando la libertà della chiesa, vigila.
— A Torino nelle prime ore del mattino il Re riceve e trattiene in lungo colloquio Garibaldi.
.... Annunziasi che mons. Fratellini, vescovo di Fossombrone, per le ingiurie espresse nella sua risposta alla circolare del ministro dei culti, è stato condannato dalla corte d'Assise di Pesaro a tre mesi di relegazione e 500 lire di multa.
.... Viaggia in Italia il poeta francese Armand Lebailly, autore di un volume di versi *Italia mia!*, ferventi di simpatia per il Risorgimento italiano. Alla seconda edizione, presto susseguita alla prima, ha dettata prefazione Ernesto Legouvé. Un altro volume è intitolato *des Chants du Capitôle*. Il consiglio comunale di Gavray ha votato a Lebailly pei suoi versi un simpatico *souvenir*; ma il curato, ha eccitato i fedeli dal pergamo a fare pubblico *auto-de-fè* dei volumi; il consiglio comunale, per tre voti, non ha osato opporsi, e l'*auto-de-fè* è stato fatto!..
— A Napoli nella chiesa di San Severino clamorose proteste di studenti contro l'abate Coccozza per le sue violenti prediche anti-italiane. Gente del popolo devota all'abate assale gli studenti inseguendoli fino all'Università. Sono fatti una ventina di arresti e da ultimo è arrestato anche l'abate.
— Nella notte sopra oggi briganti sul confine romano attaccano il paese di Cesa, ma sono respinti.

16. *D.* In Torino a palazzo reale sotto la presidenza del principe Umberto riunisces la reale commissione per il tiro a segno. Vi interviene, come altro dei vicepresidenti, Garibaldi.
— La *Stella di Savoia* giornale creato in Torino da Cavour nel 1851 cessa le pubblicazioni.
— In Casal Trinità la sera il popolo opponesi alla fucilazione di due briganti catturati ieri.

17. *l.* Ai Lordi lord Normanby parla delle condizioni di Napoli, esprimendosi ostilmente alla nuova Italia. L'ex-ministro degli esteri, lord Malmesbury opina che la questione italiana (!!!) debba essere regolata da un Congresso! Lord Russell risponde che in Italia tutto andrà bene, ma che, ad ogni modo il governo caduto (il borbonico) non ritornerà più. Lord Woodhouse aggiunge che al nome di Roma si legano tali memorie storiche da essere naturale che gl'Italiani la vogliano per loro capitale.
— A Parigi al Corpo legislativo il visconte di Lemercier, difendendo la Società di San Vincenzo de' Paoli, alla cui azione propagandista il governo imperiale ha messo un freno, attacca le assemblee dei Comitati di provvedimento in Genova. Il ministro Billaut rispondegli che « l'accaduto a Genova doveva essere per l'oratore una lezione ».

— Alla Camera la discussione politica, dopo discorso di Gallenga, e replica del primo ministro Rattazzi, chiudesi con voto di fiducia, 210 *sì* e 80 *no* e 3 astenuti, su ordine del giorno D'Ondes Reggio.

— In Torino gli ufficiali del reggimento lanc. Aosta recansi ad ossequiare il principe Umberto, stato nominato il 12 loro colonn. onorario.

— A Torino il principe Umberto convita i generali Garibaldi, Sirtori e Cosenz.

— In Torino Garibaldi riceve un gruppo di giovani rumeni, che studiano a Torino, presentatigli dal rumenofilo Marco Ant. Canini.

A Torino al Casino del Commercio inaugurato busto del co. di Cavour opera di Luigi Cauda.

- Arriva a Genova per marc la statua colossale da innalzarsi a Crist. Colombo: pesa 15 200 chilogram.

— L'imperatore d'Austria da Venezia recasi a Vicenza ad ispezionare le truppe, comandate dall'arciduca Alberto, e le truppe estensi, facienti parte dell' 8° corpo austriaco. Visita Monte Berico, vari stabilimenti e la sera ritorna a Venezia.

— A Casal Trinità presentansi a costituirsi 34 briganti.

— Muore in Torino il nestore dei tipografi torinesi Giuseppe Favale, nonagenario; aprì stamperia nel 1815, poi passò direttore della stamperia reale.

— Muore in Sassari l'emigrato veneto e già inquisito politico Fausto Fontebasso di Treviso, di anni 39.

Il principe ereditario UMBERTO, principe di Piemonte in uniforme di colonnello del reggimento lancieri Aosta (6°).

(*Fotografia di E. Chanaz, Torino; colorita e donata dal sig. Enrico Ghisi al Museo del Risorgim., Milano.*)

18. *ma.* La loggia massonica Dante Alighieri di Torino delibera il suo distacco dal Grande Oriente di Torino stante gli intrighi adoperati per la nomina a Gran Maestro di Filippo Cordova, e aderisce al Grande Oriente d'Italia, di rito scozzese, sedente a Palermo, che ha eletto a Grande Maestro Garibaldi.

— A Milano ai portoni di Porta Nuova sono scoperte due lapidi commemor. delle cinque giornate, dettate da T. Massarani.

— A Bologna le Assise condannano il geren. del cleric. *Eco* a 4 mesi di carcere e l. 3000 di multa: difendevalo l'avvocato Boggio.

.... A Parigi dalla libreria Dentu sono pubblicati due opuscoli: uno, l'*Indipendenza del Santo Padre, il temporale e lo spirituale* (in senso temporalista) per La Rochefoucault duca di Doudeauville e l'altro *Il papato e l'indirizzo*, di Amedeo de Cesena (pubblicista governativo).

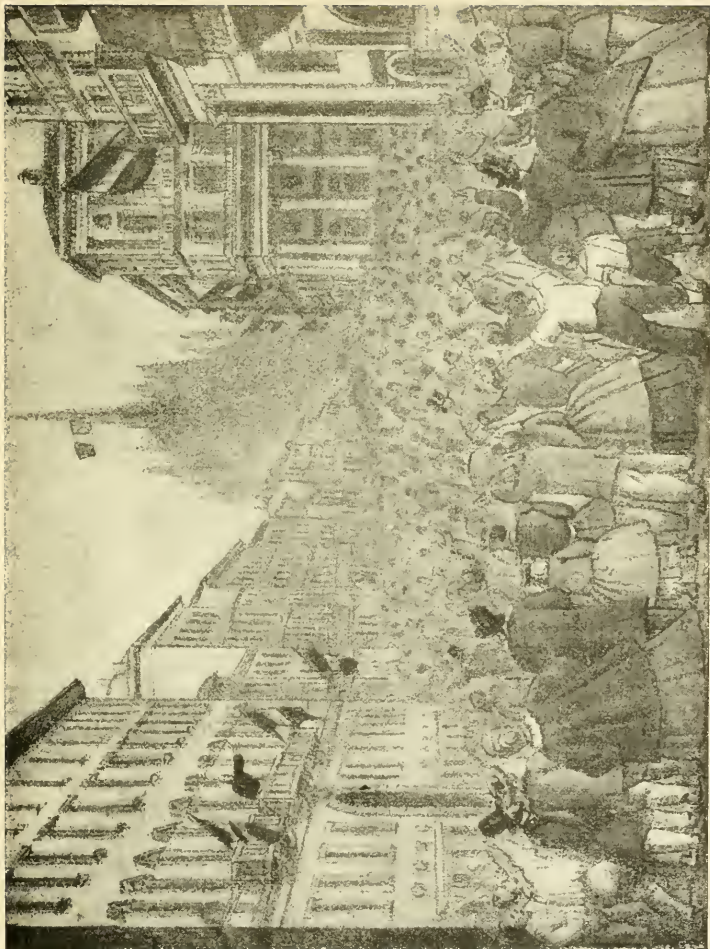
19. *me.* Garibaldi in Torino festeggia il proprio onomastico ricevendo molti amici, ed una deputazione di polacchi guidata dal gen. Mieroslawski.

— Nella notte sopra oggi a Verona, numerose perquisizioni domiciliari: arrestato il flebotomo Busti.
— A Venezia a sera esplodono alcuni petardi, e brillano fuochi di bengala a tre colori, con gran da fare della polizia.
— A Modena in seguito ad aspro diverbio battonsi in duello un capitano e un tenente della scuola militare: uno resta ucciso e l'altro gravemente ferito.
— A Costantinopoli la colonia italiana, nel Teatro Naum con una rappresentazione della compagnia drammatica italiana e con banchetto di 500 coperti, festeggia l'onomastico di Garibaldi.

20. *g.* Alla Camera dei Comuni Bentink chiede comunicazione dei documenti concernenti l'agitazione dei Comitati di provvedimento e del « Parlamento di Garibaldi » in Italia. Il sottosegretario Layard risponde che ciò non può interessare nè il governo nè il Parlamento inglese.
... Estendendosi la rivoluzione in Grecia, annunziasi che a Sira è stato acclamato re Ottone di Savoia, intendendosi il terzogenito (Odone) del re Vittorio Emanuele.
— Circolare del presidente dei ministri, Rattazzi, come ministro degli esteri, ai rappresentanti italiani all'estero sulla politica nazionale che sarà seguita dal nuovo ministero.
— A Mantova sono arrestati Antonio Fucci, agente del conte Magnaguti, due domestici dello stesso, l'intagliatore Bortolo Bosio e il pittore ornatista Giuseppe Longhi.
— Il *Giornale di Roma* dichiara falsi i fatti indicati nell'opuscolo dell'abate Isaia circa le trattative col cardinale Antonelli e l'avv. Aguglia per l'accordo col conte di Cavour (*v. 14*).
— Muore in Roma la principessa Giuseppina Lancellotti di Lauro, n. 1799 dal principe Camillo Massimo e dalla principessa Cristina di Sassonia, segnalatasi per carità e beneficenza a Napoli durante l'infierire del colera.

21. *v.* I deputati Bixio, Miceli e Sineo, delegati di una riunione di 41 colleghi di sinistra recansi da Rattazzi ed esprimergli voto che Garibaldi venga mandato a Napoli con pieni poteri.
— A sera tarda Garibaldi arriva a Milano, accolto, malgrado la pioggia, da un'imponente dimostrazione: il corteo impiega un'ora dalla stazione all'*hôtel de la Ville*, dove il generale arriva dopo la mezzanotte ed è costretto ad affacciarsi al balcone e parlare alla folla.
— Muore in Vienna il maresciallo Windischgraetz (n. Bruxelles 11 maggio 1787). L'imperatore ordina lutto militare di 8 giorni.
Morto pure a Vienna a 92 anni il generale di cavalleria in ritiro, conte Luigi di Wallmoden Gemborn; comandante gli austriaci a Napoli nel 1817; poi a Milano.

22. *s.* Alla Camera è eletto presidente, Tecchio con voti 129, Lanza ne ha avuti 89, Minghetti 9, dispersi 6, nulli 5.
— Circolare del ministro Pepoli ai prefetti della Sardegna per i provvedimenti da attuare nell'interesse dell'isola.
— A Milano, Garibaldi, fatto segno a persistenti dimostrazioni, recasi nel pomeriggio ai Giardini pubblici a distribuire ai volontari le ricompense decretate dal Re per la campagna dell'Italia Meridionale. La sera interviene a Porta Vittoria all'illuminazione con fuochi d'artificio, poi alla Scala, dopo il cui spettacolo l'orchestra con cori va a fargli serenata davanti all'*hôtel de la Ville.*
— A Milano, nell'ospedale militare, il soldato Gaetano Galliano calabrese, uccide con una stilettata il sergente di amministrazione Vietto Garrone Francesco (*v. 9 ott.*)
— Da Venezia l'imperatore Francesco Giuseppe recasi a Treviso e Conegliano.
— A sera a Padova in piazza dei Signori esplode un petardo. Sono arrestati Della Vedova, Fioravante, Franzoso.
— E' aperto alla circolazione il nuovo tronco della ferrovia Vittorio Emanuele tra Saint Jean de Maurienne e Saint Michel (12 chilometri).

23. *D.* Ricasoli, da Torino e Genova arriva a Firenze.
— Reale decreto stabilisce che la moneta decimale in oro ha corso legale in tutto il regno secondo il suo valore nominale.
— Su un grande slittone, a braccia di circa 500 facchini, fra festoso entusiasmo, è sbarcato al Ponte Reale a Genova e trasportato fino all'Acquaverde il gruppo colossale, di 17 tonnellate, raffigurante Colombo e l'America.
— Garibaldi in Milano, fra incessanti dimostrazioni riceve una rappresentanza degli emigrati veneti, trentini, istriani; nel pomeriggio interviene in Municipio alla seduta della Società pel tiro a segno nazionale presieduta da Francesco Simonetta: poi al Tiro a bersaglio in piazza d'Armi; poi la sera allo spettacolo di beneficenza, pei danneggiati di Torre del Greco, ai Filodrammatici.
— Nella notte scorsa arrestato a Mantova il pittore Bustaffa: e cercato l'orefice Gaetano Fiocchi, fuggito a Milano.
— A Bologna, verso le $5 \frac{1}{2}$ p. mentre il reggente la questura avv. Piana, l'ispettore di P. S. avv. Baccarini ed il delegato dott. Cesari, uscivano dall'ufficio in via Pietrafitta, allo svolto del vicolo Ghirlanda, è lanciata alle loro spalle una vecchia bomba di ferro, che esplode con gran fracasso, ferendo leggermente ad un piede l'ispettore Baccarini.
— Dopo una speciale udienza avuta ieri dal papa, l'ambasciatore francese marchese de la Vallette parte per Parigi chiamatovi dal suo governo.

A MILANO GARIBALDI PARLA ALLA FOLLA DALL'ALBERGO DE LA VILLE - 21-25 MARZO 1862.
(Litografia a colori dello stabilim. Baroffio; collezione Comandini, Milano.)

24. *l.* Garibaldi in Milano riceve una deputazione dell'Associazione tipografica; poi alle 11 recasi a Monza dove passa la giornata inaugurando la Società mandamentale di tiro a segno; alle 15 ritorna a Milano, dove visita lo studio dei pittori fratelli Induno; e la sera con Bixio, Medici, Türr ed altri pranza dal prefetto Pasolini.

— A Milano, a Porta Vittoria, un capraio, circondato da quattro vagabondi che volevano mungere essi le sue capre, è atterrato ed ucciso a pugni sulla testa.

— Il pedone postale di Bruzzano, Marco Moneta, recandosi alle 3 ant. alla posta in Milano, in via Rastelli, a ritirare il sacco postale, è ferito mortalmente da una sentinella di palazzo reale che, da quella parte, gli aveva intimato l'*alt chi va là* da lui non curato.

— A Venezia l'imperatore Francesco Giuseppe recasi a bordo del *Gorzkowsky* ad assistere alle esercitazioni delle forze di terra e di mare al Lido e a Malamocco.

— A Napoli, da guardie nazionali del 10° battagl., arrestato certo Gennaro Pace, dello stesso battaglione, a carico del quale una perquisizione fattagli in casa mette in luce i documenti di una estesa cospirazione borbonica.

— Reale decreto conferisce la medaglia d'argento al valore civile alle bandiere dei dodici battaglioni della guardia nazionale di Napoli « per i prestati efficaci e costanti servizi nell'interesse del pubblico ordine e della causa nazionale ».

25. *ma.* A Genova la procura del Re fa sequestrare alla tipografia Sociale un appello dell'Associazione Unitaria genovese al « popolo romano » dettato dal dott. Agostino Bertani e ritenuto dal fisco implicante i voti di distruzione dell'ordine monarchico!

— In Milano Garibaldi distribuisce i premi ai vincitori della gara di tiro al bersaglio; va a visitare Alessandro Manzoni, visita lo studio dello scultore Magni; assiste ad un'accademia di flauto del cieco Riera; poi sentendosi stanco rinunzia ad intervenire al Filodrammatici all'assemblea della Società dei Carabinieri Milanesi.

— Muore a Firenze Ranieri Lamporecchi (n. Pietrasanta 1770) avvocato e giurista molto reputato.

— Muore in Bologna il m.se Amico Ricci di Macerata, autore, fra altro, della *Storia dell'architettura in Italia.*

— A Torino, al Regio, prima rappresentazione dell'opera *Leone Isaurico* del maestro Emilio Cianchi.

— Muore in Roma il padre G. B. Pianciani (nato 21 giugno 1784) gesuita, eminente nelle fisiche discipline.

— Banda di briganti guidata dai capi Coppo, Minelli e Bosco, invade la masseria Reggente (Lucera) vi cattura il sacerdote don Francesco Cibelli di Troja, che ivi aveva celebrata la messa, lo appicca, ne strazia ed abbrucia il cadavere.

— A Napoli al San Carlo esito mediocre il *Don Carlos* del maestro Vinc. Mosengra

26. *me.* Alla Camera il nuovo presidente, Sebastiano Tecchio, prende possesso del seggio. La Camera poi discute il bilancio provvisorio fino al 30 giugno prossimo; parlano Sineo, Ferrari, Crispi, cui risponde Rattazzi facendo l'elogio dell'alleanza con la Francia e con l'Inghilterra. L'esercizio provvisorio è votato da 233 contro 20.

— Un telegramma da Torino all'*Agence Continentale* dice: « La notizia della *Gazzetta d'Augusta* circa una specie di protesta dell'Inghilterra contro le operazioni ipotetiche di Garibaldi sul litorale austriaco è falsa. L'Inghilterra insiste a Torino per evitare una nuova guerra; ma i suoi consigli sono dovuti ad altre ragioni che a simpatia per l'Austria ».

— Parte da Torino per l'Aja il bar. Domenico Carutti ivi nuovo ministro d'Italia.

— Garibaldi parte di buon mattino da Milano per Melegnano, dove sosta brevemente, poi va a Lodi. Dal palazzo municipale parla al popolo, poi recasi a Corte Palasio, a visitarvi il podere modello, ritornando poi a Lodi ad inaugurarvi il Tiro mandamentale; poi va a visitare lo studio del prof. Paolo Gorini interessandosi ai suoi esperimenti di formazione delle montagne; poi alle dame inglesi; poi a banchetto in Municipio; partendo quindi per San Fiorano.

— L'imperatore Francesco Giuseppe recasi da Venezia a Padova ed a Rovigo.

— Pio IX dal Vaticano va a S. Maria sopra Minerva, e, dopo la messa, vi fa pubblicare decreto di canonizzazione di tre padri gesuiti martiri nel Giappone. Prendendo a parlare, dichiara che il potere temporale non può essere proclamato dogma di fede, ma nell'ordine attuale e per volere della provvidenza è assolutamente necessario alla indipendenza e alla libertà del capo della Chiesa.

— A Napoli nel *Pungolo* esce proclama del colonnello Brienzi, collocato a riposo per avere presi provvedimenti per diminuire le devastazioni e gli eccidii del brigantaggio.

— Muore a Lione l'arcivescovo di Torino mons. Luigi Fransoni (nato Genova 29 marzo 1789) esule dalla sua sede dal 25 settembre 1850 (*v. III, p. 80*).

27. *g.* Reale decreto, sciolto il corpo dei volontari, ne passa gli ufficiali nel corpo dell'esercito regolare: gli ufficiali erano circa 7300; 1000 furono dispensati o si dimisero in Sicilia; 2900 ugualmente a Napoli; ne rimasero un 150 comandati in Sicilia; ed altri 3250 furono distribuiti nei depositi delle antiche provincie; un

A MILANO, NEI GIARDINI PUBBLICI, GARIBALDI DISTRIBUISCE LE ONORIFICENZE DELLA CAMPAGNA DEL 1860
AI BENEMERITI APPARTENENTI ALLA GUARDIA NAZIONALE - 22 MARZO 1862.
(Litografia a colori dello stabilim. Baroffio; collezione Comandini, Milano.)

1200 furono poi eliminati; così 2200 furono collocati in impieghi militari, e circa 1700 nei vari corpi dell'esercito.

— A Torino in seguito alla morte dell'arcivescovo mons. Fransoni, il capitolo della metropolitana di San Giovanni radunasi e nomina vicario capitolare l'arciprete Giuseppe Zappata.

— Ritorna a Venezia alle 5 p. l'imperatore da Padova e da Rovigo.

— Da Venezia sono mandate agli abitanti di Torre del Greco L. 2000, con indirizzo di italica fraternità.

— Annunziasi fucilato a S. Maria in Vico, Gennaro di Lucia, compagno del capo banda La Gala.

28. *v.* Garibaldi da San Fiorano va per Cornogiovine e Maleo a Pizzighettone poi inaugura i tiri a bersaglio a Bertonico e Castiglione, d'onde ritorna a Castiglione e San Fiorano.

— Muore in Torino il gen. m.se Claudio Seyssel di Sommariva e di Aix (n. 10 dicembre 1799) (*v. II, p. 1517*).

29. *s.* In Torino il Re riceve come ministro residente di Turchia Rustem-bey, sin qui incaricato d'affari.

30. *D.* Il *Moniteur Officiel* annunzia che la principessa Clotilde di Savoia, sposa del principe Giuseppe Napoleone, è entrata nel quinto mese di gravidanza.

— Dall'arsenale di Torino escono 128 cannoni, fusi mercè la sottoscrizione promossa il 1856 nella *Gazzetta del Popolo* da Norberto Rosa il cui nome fu dato al primo di quei 128 pezzi.

— Il conte Giuseppe Pasolini, senatore, è trasferito prefetto da Torino a Milano, dove è mandato prefetto il marchese Salvatore Pes di Villamarina.

— Garibaldi dopo breve sosta a Piacenza arriva poco prima delle 15 a Parma e parla al popolo, eccitandolo ad addestrarsi alle armi per liberare Venezia e Roma.

— A sera a Napoli nel carcere della Vicaria grave conflitto fra detenuti.

31. *l.* Alla Camera il presidente dei ministri annunzia che il Re ieri ha accettate le dimissioni dei ministri Poggi (senza portafoglio), Mancini (istruzione) e Cordova (grazia e giustizia) e l ha nominato il gen. Giacomo Durando agli esteri: Matteucci all'istruzione: Rattazzi agli interni coll'*interim* della grazia e giustizia, ma per pochi giorni.

— In Parma Garibaldi interviene la sera al Teatro San Giovanni, al convegno della Società operaia e pronunzia vibrante discorso.

— A questa data in Roma, stati eseguiti, nel mese di marzo, 61 arresti politici.

— Decreto del ministero pontificio dei lavori pubblici riordina l'azienda della bonifica dei terreni pontini.

— Cessa a Napoli il giornale *il Nazionale*, che fondesi con la *Stampa* di Torino.

— Presso Ascoli di Capitanata cavalleggieri Lucca guidati dal col. Del Monte, con pochi bersaglieri attaccano un 200 briganti, ma sono costretti a ripiegare dopo avere perduti parecchi uomini.

— A Poggio Orsini un 120 briganti sono battuti e fugati da un 60 soldati.

APRILE.

1. *martedì.* L'imperatore d'Austria da Venezia recasi a Pordenone, poi ad Udine e a Gorizia.

— A Parma Garibaldi interviene a banchetto offertogli dal prefetto Gamba, poi allo spettacolo di prosa al Regio.

— Truppe del gen. Franzini battono a Montuccio vicino ad Assadia grossa banda di briganti: 11 ne sono uccisi, 3 fucilati.

2. *me.* Da Londra lord John Russell scrive a lord Cowley a Parigi sostenendo le ragioni degli italiani di aspirare a Roma, e il diritto dei romani di esprimersi sul conto del governo che hanno.

— Di buon mattino Garibaldi lascia Parma salutato da gran folla malgrado il cattivo tempo. Fuori di città scende di vettura e percorre otto chilometri a piedi accompagnato dal sen. Plezza e dal segretario Bellazzi; coi quali soffermasi alquanto in un casolare di contadini. Alle 12 arriva a Casalmaggiore, festosamente accolto. Alloggia dal m.se Araldi, pranza con la giunta in casa Fadigati.

— Ai ponti di Campoli truppe francesi battono e disperdono la banda di Chiavone.

3. *g.* Circolare del ministro per l'interno ai prefetti li mette in guardia contro l'infiltramento nella emigrazione veneta e romana di elementi reazionari.

— Garibaldi prima di partire da Casalmaggiore, recasi al bersaglio, dove fa alcuni tiri, poi, accompagnato dai senatori Araldi e Plezza va a Sabbioneta, a Commessaggio e in fine a Gazzuolo, dove accolto con grande entusiasmo, passa l'Oglio ed inaugura il bersaglio a Campitello, a tre chilometri dal confine austriaco. Nel ritorno tocca Bozzolo, Piadena e la sera sosta a villa Araldi a Torre dei Picenardi.

— La *Nazione* di Firenze annunzia che giorni sono un cacciatore in territorio di Empoli uccise una pavoncella, che sotto un'ala aveva un biglietto recante il saluto di un prigioniero da Venezia!

— A Livorno clamorosa dimostrazione di donne e ragazzi alla prefettura chiedendo il pane a una crazia (7 cent.) alla libbra, mentre ora è a 2 crazie (14 cent.).

— Il *Giornale di Roma* annunzia decretata dal papa la soppressione del tribunale criminale camerale, passando nei vari gradi la competenza al tribunale criminale di Roma ed al tribunale della Sacra Consulta, a datare dal 15 corr.

4. *v.* In Torino una riunione di deputati delle provincie napoletane e siciliane,

GARIBALDI VISITA IN VIA MORONE ALESSANDRO MANZONI E GLI PORGE MAZZETTO DI VIOLE - MILANO 25 MARZO 1862.
(Quadro di De Albertis, nel Museo del Risorgimento. Milano.)

presieduta dal ministro Conforti, esclude che per quelle provincie occorrano leggi eccezionali, e nomina commissione (Avezzana, De Luca, Cicone, Lovito e Pace) per compilare un memoriale.
— A Brescia nella sala del consiglio comunale è collocato il busto di Cavour, opera dello scult. Emanuele Marcetti di Chiari.
— Nuovi minacciosi chiassi a Livorno per il prezzo del pane.
— Questa sera a Palermo, al teatro Garibaldi è rappresentato il dramma *Salvatore la Placa* o *il 4 aprile*; e vi agiscono varii cospiratori del 4 aprile 60.
5. *s.* Da villa Araldi a Torre dei Picenardi, dove ha passata la giornata di ieri, Garibaldi per Pieve S. Maurizio, Cà de' Corti, Cingia de' Botti (dove sosta in una fattoria Araldi) arriva a Cremona, incontrato a tre chilometri da autorità e rappresentanze, scende a palazzo Trecchi, dal cui balcone parla al popolo. Alle 16 recasi a far visita a mons. vescovo Novasconi malato; pranza a casa Trecchi.
— Appello di Garibaldi agl'italiani per aiutare i viennesi colpiti dall'inondazione del Danubio.
— A Bologna l'autorità di pubblica sicurezza fa perquisizioni presso varii parroci e sequestra circolare in latino del vicario capitolare, mons. Canzi, per favorire la diserzione dal servizio militare.
— Il gen. borbonico Clary è fatto allontanare da Roma e confinato a Civitavecchia.
— La banda Crocco è battuta fra Lavello e Cerignola dagli ungheresi, lasciando 25 morti, fra i quali il capo banda Crocco Carmine Donatello; degli ungheresi un tenente e un furiere leggermente feriti.
6. *D.* In Torino il Re firma i decreti per il riordinamento del servizio e della magistratura giudiziaria nelle provincie meridionali.
— A Torino nell'Università Giuseppe Ferrari legge la prolusione al suo corso libero di filosofia, su scrittori politici italiani.
— In Cremona Garibaldi sale sul Torrione, interviene alla riunione della Società Operaia nel teatro dei Filodrammatici, e in Municipio riceve una rappresentanza delle scuole di carità.
— I francesi presso Palestrina arrestano 35 briganti.
— A Luco, sul Fucino, scontro fra un 200 briganti e 20 soldati del 44° fanteria, che comandati dal sergente Paso'ini di Cesena, tengonli tre ore impegnati fin che sopraggiunge una pattuglia di 5 uomini col caporale Fantuzzi veneziano, poi il cap. Galli con rinforzi, a sbaragliarli: tre briganti sono uccisi; il capo, catturato, è subito fucilato.
— A Marsala fucilati certi Scurto, Scaglia e D'Anna, stati condannati a morte in contumacia, per la ribellione di Castellamare, ed arrestati, con ribellione, pochi giorni addietro nelle grotte dei dintorni.
— Il m.se Giorgio Pallavicino Trivulzio, senatore, è nominato prefetto di Palermo, di dove il sen. Luigi Torelli è trasferito prefetto a Pisa.
— Regio decreto rende esecutiva la convenzione di Lugano 5 ottobre 1861 stabilente i confini italo-svizzeri.
7. *l.* Il presidente dei ministri annunzia alla Camera la nomina, ieri firmata dal Re, del deputato Raffaele Conforti a ministro di grazia e giustizia.
— La Camera inizia le sedute serali. Quella di questa sera, tenuta oltre alla pomeridiana, si è protratta fino a mezzanotte.
— Il magg. gen. Deleuse va segretario generale al ministero per la guerra.
— A Genova il termometro sul mezzodì all'ombra segna + 20; a Napoli + 29.
— A Milano il consiglio provinciale con voto di sorpresa (26 contro 24) approva la ricostituzione della provincia di Lodi e Crema come era prima del 1° gennaio 1860, proposta già respinta l'autunno scorso dal consiglio provinciale di Cremona, e riproposta ora dal municipio di Lodi.
— In Modena, nell'area di casa Poppi scoperto da D. G. Cavedoni monumento sepolcrale cristiano del III o IV secolo.
— In Vaticano Pio IX tiene concistoro e provvede a 16 chiese vescovili specialmente francesi.
— Nei dintorni di Atessa, al Molinello di Torraneccio, otto briganti catturano il prete don Vincenzo Tiracchia ed un suo fratello, che rilasciano essendo padre di numerosi figli, ma il prete traggono seco, carico del bottino fatto sul luogo, e punzecchianlo con le baionette, fino presso a Casalanguida, dove denudanlo e fucilanlo.
— A Palermo, a sera, fuori le mura, fra porta Nuova e porta d'Assuna, convengono per una pace d'armi due comitive popolane (di *bonache*) e nella sfida cadono due morti; dall'alto delle mura varii carabinieri, affacciansi alte grida, ed un carabiniere salta giù, a piè pari, da un'altezza di circa 40 metri e incolume arriva ad arrestare uno dei contendenti.
— Il Perù riconosce il Regno d'Italia.
8. *ma.* Circolare del ministro Rattazzi ai prefetti, per spiegare loro come il programma del governo sia unità e libertà.
— Alle 6 ½ del mattino, in un campo fuori di porta Vigentina, presente gran folla di popolo, è giustiziato l'assassino Boggia.
— Una barca sul lago di Garda, partita questa notte da Limone per scaricare, debitamente autorizzata, sulla riva austriaca un carico di zucchero, è fatta segno a colpi di fucile da un legno della flottiglia austriaca. Resta ferito ad una mano e ad una gamba il barcaiuolo Cesare Beretta, che è arrestato col fratello Lorenzo, accorso a soccorrerlo. Gli altri due barcaiuoli riescono a fuggire.

II° MINISTERO RATTAZZI (IV° DEL REGNO D'ITALIA)
Dal 7 aprile all'8 dicembre 1862. — (*Ritratti dalla collezione Comandini, Milano*).

— Da Cremona Garibaldi arriva alle 17 a Pavia accolto con grandi feste. Scende a casa Cairoli.
— A Bologna è arrestato il vicario capitolare mons. Canzi per una sua circolare, sequestrata, al clero per eccitare, mediante la confessione, alla diserzione dall'esercito.
— A Palestrina all'osteria San Rocco i francesi arrestano un prete ed altre due persone arrivati da Roma con armi e danaro per i briganti.
— Presso Lucera scontro sanguinoso tra briganti e truppa: uccisi 30 briganti e molti feriti; morti 4 lancieri e 3 feriti leggermente.

9, *me*. La Camera su richiesta espressa dal dep. La Masa approva la nomina di una commissione che verifichi le ragioni della sua esclusione dal ruolo degli ufficiali del cessato esercito garibaldino pronunciata in seguito al giudizio sfavorevole dato su di lui da consiglio di guerra presieduto dal gen. Sirtori in riguardo del contegno da lui tenuto all'inizio della battaglia del Volturno.
— Sul piroscafo *Baleno* alle 18.30 salpano da Genova per la Spezia i principi reali Umberto e Amedeo.
— In Pavia Garibaldi visita gli asili infantili; poi passa in rivista i superstiti garibaldini pavesi. La sera interviene a teatro.
— Da Pavia Garibaldi scrive al presidente dei ministri Rattazzi per rallegrarsi che il governo pensi a valersi dell'opera dei due battaglioni dei carabinieri genovesi mobili, pei quali propone come maggiori Giacinto Boghino e Francesco Bedeschini.
— Appello da Pavia di Garibaldi ai « carabinieri genovesi mobili » perchè si tengano pronti per la patria.
— A Torre Fiorentini un 200 briganti sono circondati da un plotone di cavalleggeri Montebello, battuti e dispersi: morti 40 briganti e 2 cavalleggeri.
— Il vice-re d'Egitto eroga 60 000 franchi da versarsi in 12 mesi all'istituendo collegio italiano in Alessandria.

10, *g*. Con reali decreti odierni i ten. generali garibaldini Sirtori, Medici, Bixio, Türr, Avezzana ed i magg. gen. Sacchi, Orsini, D'Ayala, Isenzmud de Milbitz, Carini, Stocco sono trasferiti nell'esercito regolare italiano con l'attuale loro grado ed anzianità dal 27 marzo, tutti in servizio effettivo, a disposizione del ministero della guerra, meno Avezzana che resta in disponibilità.
— Nel Camposanto a Torino inaugurato monumento sepolcrale a Guglielmo Stefani.
— Da oggi a Milano iniziasi il taglio del bastione, fra porta Magenta e porta Ticinese per l'accesso al Macello.
— Garibaldi parte da Pavia, visita Sant'Angelo Lodigiano, poi Crema.
— I francesi in Paliano sequestrano centomila cartuccie e una cassa di tromboni nella casa di certo Camillo Ruega manutengolo dei briganti; e in territorio di Ceprano, in località Muto, proprietà dei fratelli Carboni, sequestrano varie balle contenenti 470 uniformi militari, quali italiane e quali francesi.

11, *v*. Alla Camera dei Comuni Bowyer denuncia pretese crudeltà usate da truppe italiane nelle provincie napoletane per reprimere il brigantaggio. Layard confuta Bowyer, che è appoggiato da Hennesey; ma in senso favorevole all'Italia parlano Slaney, Duff, Monkton, Milnes, questo ultimo chiedendo che i francesi sgombrino Roma o si addossino la responsabilità del brigantaggio. Gladstone confuta Bowyer e conclude essere tempo che cessi il potere temporale del papa. Parla poi lord Palmerston sostenendo vivamente che alla Francia più non conviene di rimanere a Roma, che avrà nuova e grande autorità quando sarà la sede del governo italiano: « Il tempo in cui Roma sarà capitale d'Italia non è lontano ».
— Scambiate a Torino le ratifiche della convenzione italo-svizzera 5 ottobre 1861 stabilente la linea di confine fra il territorio elvetico e l'italiano.
— A Milano al Re prima rappresentazione del nuovo dramma di Tebaldo Cicconi *La statua di carne*.
— A Crema Garibaldi inaugura il bersaglio. Nel pomeriggio parte per Castelleone e Soresina.
— Scoperti a Fontignano (Bagnolo Mella) e arrestati due falsi monetari.

12, *s*. La Camera vota un nuovo credito per far fronte alle eccedenze delle spese per la Esposizione tenutasi a Firenze. Mancini interpella sull'assegnazione di una pensione ai superstiti dei Mille sbarcati a Marsala. Il presidente dei ministri, Rattazzi, dice che potrà pensare a provvedere a quelli che trovinsi in bisogno. Crispi insiste per svolgere una sua interpellanza sullo scioglimento dell'esercito meridionale, ma la Camera delibera di prorogarsi al 2 giugno.
— Garibaldi visita Soncino e Chiari.
— La *Gazzetta di Venezia* pubblica una lunghissima lista di cittadini che, per sentenza passata in giudicato, sono dichiarati illegalmente emigrati e decaduti dal diritto di cittadinanza.
— A Roma alla solenne commemorazione del così detto miracolo di Sant'Agnese grande folla specialmente di stranieri, in prevalenza francesi, acclama il papa.

13, *D*. Nel pomeriggio rovesciasi sul novarese violentissima grandinata.
— A Milano, nel pomeriggio, infuriando temporale, un fulmine cade su un'abitazione a S. Pietro in Sala, uccidendo una ragazza e ferendone la madre, vedova da pochi giorni con otto figli!..
— Da Chiari Garibaldi recasi a Coccaglio, dove parla al popolo, dall'albergo della

L'ASSASSINO ANTONIO BOGGIA, GIUSTIZIATO A MILANO L'8 APRILE 1862.

(Disegno dal vero del cancelliere Gerardo Crippa; collezione Comandini, Milano.)

Posta; poi a Rovato, dove visita la località del tiro; e nel pomeriggio arriva a Brescia, in carrozza, scendendo all'albergo d'Italia, dalla cui finestra parla alla popolazione entusiasta. La sera, malgrado la pioggia, interviene al teatro Guillaume.

— Muore a Torino a 64 anni il maggior generale in ritiro co. Maurizio Nicolis di Robilant.

14. *l.* Garibaldi, indisposto, recasi a passare la giornata alle fonti di Mompiano. Il sen. Plezza, in Brescia, inaugura in nome di lui il tiro a segno e presiede l'adunanza della Società del tiro.

— Arriva a Venezia dalla Svizzera per un convegno di famiglia l'ex-duchessa di Parma, Maria Luigia di Borbone col figlio, ex-duca Roberto e gli altri figli.

— Copiosa nevicata a Torino; termometro a + 3.

— Dopo splendide giornate lungamente primaverili, calde, questa notte con violenta bora rovesciasi su Trieste e territorio uragano che rovina tutto l'eccessivo sviluppo della campagna.

— A Roma sono rubate negli uffici della Sacra Consulta buona parte delle carte del processo politico in corso d'istruzione contro Fausti e Venanzi.

— A dieci miglia da Foggia è assalita la carrozza postale e svaligiata: un passeggero è ferito mortalmente.

15. *ma.* Il Senato prorogasi al 24.

— In Torino i deputati Mauro Macchi e Marliani presentano al ministro britannico sir James Hudson petizione con 35 000 firme di cittadini italiani, diretta al Parlamento inglese perchè sia sollecitato lo sgombro dei francesi da Roma.

— La commissione esecutiva dell'Associazione emancipatrice italiana di Genova dirama alle Associazioni Democratiche italiane circolare (firmata da Alberto Mario, Antonio Mosto e G. B. Cuneo) contro un progetto di legge sul diritto di associazione, che il governo sta elaborando in senso restrittivo.

— Esce a Milano un nuovo giornaletto intitolato *La politica del popolo.*

— A Mompiano Garibaldi riceve una deputazione del clero di Brescia che presentagli patriottico indirizzo.

— Aperto il tronco ferroviario Ferrara-Pontelagoscuro.

16. *me.* E' dato ordine alla squadra francese del Mediterraneo di concentrarsi a Genova per scortare il Re d'Italia nel suo viaggio a Napoli.

— Notevole freddo nell'Alta Italia. Attorno a Genova, monte Fosca e il monte della Guardia sono coperti di neve.

— A Cagli in casa del vescovo monsignor Cajani sequestrati dalla pubblica sicurezza 34 manifestini a stampa eccitanti i contadini al fanatismo religioso.

17. *g.* A Parigi l'ambasciatore austriaco principe di Metternich espone al ministro degli esteri Thouvenel le rimostranze dell'Austria per l'accentuarsi nel regno d'Italia delle dimostrazioni anti-austriache, eccitate, fino sui confini, dalla propaganda di Garibaldi. Thouvenel rispondegli che farà conoscere tali rimostranze al governo italiano.

— Rescritto imperiale fa conoscere a tutti i comitati e municipii l'insediamento della Cancelleria aulica per il Regno di Dalmazia, Croazia e Slavonia.

— In Milano è aperto al pubblico in via Rastelli il nuovo cortile coperto a vetri nell'ufficio postale, per la distribuzione delle lettere, giornali, etc.

— Grande emozione a Lodi per l'annunziata diserzione di 29 soldati di Piemonte Reale cavalleria, arrestati poi quasi tutti presso Casaletto Ceredano.

— Da Brescia Garibaldi raccomanda ai Palermitani Giorgio Pallavicino che va colà prefetto.

— Garibaldi va a Rezzato, in casa Fenaroli.

— Nella notte sopra oggi in Pisa perquisizioni nel domicilio del segretario del card. Corsi, arcivescovo; nella tipografia arcivescovile; nella sede della Società delle pie letture; nell'arcivescovado; sequestrandosi un 400 copie di uno stampato eccitante le coscienze contro il governo, designato come « eretico ».

— In Vaticano e in S. Pietro Pio IX compie le cerimonie del giovedì santo, poi dalla loggia papale impartisce la benedizione *urbi et orbi.*

18. *v.* Proveniente da Nizza arriva a Genova il principe Oscar di Svezia e scende all'hôtel Feder.

— Da Torino mandano al *Pungolo*: « Si accerta che il presente momentaneo ritiro di Garibaldi (a Mompiano, poi a Rezzato) non sia estraneo affatto alla politica, ed a gravi avvenimenti che forse in quel ritiro si stan maturando ».

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica intimazione ad 86 cittadini veneti assenti di rientrare entro quattro mesi nello Stato, pena la decadenza da ogni diritto di cittadinanza.

19. *s.* Circolare del ministro guardasigilli Conforti alle supreme magistrature giudiziarie specialmente per richiamare loro attenzione sulle mene politiche del clero.

— Presso Asciano, vicino all'imboccatura del *tunnel* Falconcello, un treno passeggeri investe in coda un treno militare: deploransi 10 morti, 6 feriti gravissimi, 20 gravi, e 20 meno gravi, granatieri.

— Da Firenze per la via dell'Appennino arriva a Faenza la colossale statua di Giambattista Torricelli, opera dello scultore Pazzi, collocata su speciale carro, che affonda sulla piazzetta di San Lorenzino.

— A sera a Napoli, su eccitamenti del *Popolo d'Italia* di ieri sera, un assem-

I FANCIULLI DELLE SCUOLE DI REZZATO VANNO A VISITARE GARIBALDI.
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

bramento di impiegati caccia dall'ufficio di registro e bollo il nuovo direttore, conte Viti, accusato di borbonismo.

20, *D*. Aperto in Faenza il nuovo teatro Tamburini.

— Pio IX impartisce dalla loggia di S. Pietro la benedizione di Pasqua *urbi et orbi*, presenti le truppe francesi e le pontificie.

— In Napoli nella Camera di Commercio inaugurato busto in marmo del re Vittorio Emanuele.

21, *l*. Il principe Oscar di Svezia da Milano recasi fra una corsa e l'altra a Torino a congedarsi dal Re.

— Il principe Eugenio di Savoia Carignano è nominato presidente onorario del Comitato Centrale Italiano per l'Esposizione Univers. in Londra.

— Ordine del giorno del ten. gen. Sirtori che congedasi dal comando dell'esercito volontario meridionale.

— Con reali decreti odierni i due battagl. di carabinieri genovesi mobili sono riuniti in legione, come guardia nazionale mobile, e sono destinati a partecipare nel napoletano alla repressione del brigantaggio: Menotti Garibaldi ne è nominato tenente colonnello comandante.

— A sera a Genova sull'*Ichnusa* imbarcasi la missione diplomatico-scientifica diretta a Teheran alla corte dello scià di Persia. Compongonla il comm. Cerutti, che trovasi già a Costantinopoli; il cav. Gianotti, il marchese di San Germano, Curtopassi e Bosio; prof. De Filippi, prof. Lessona, prof. Ferradi, marchese D'Oria, prof. Lignana, capitano Grimaldi e capitano Clemencic; fotografo Montabone.

— Prima corsa di prova sulla ferrovia fra Milano e Pavia.

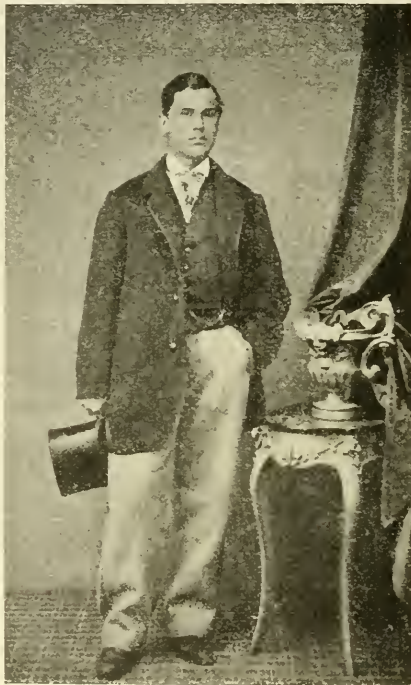
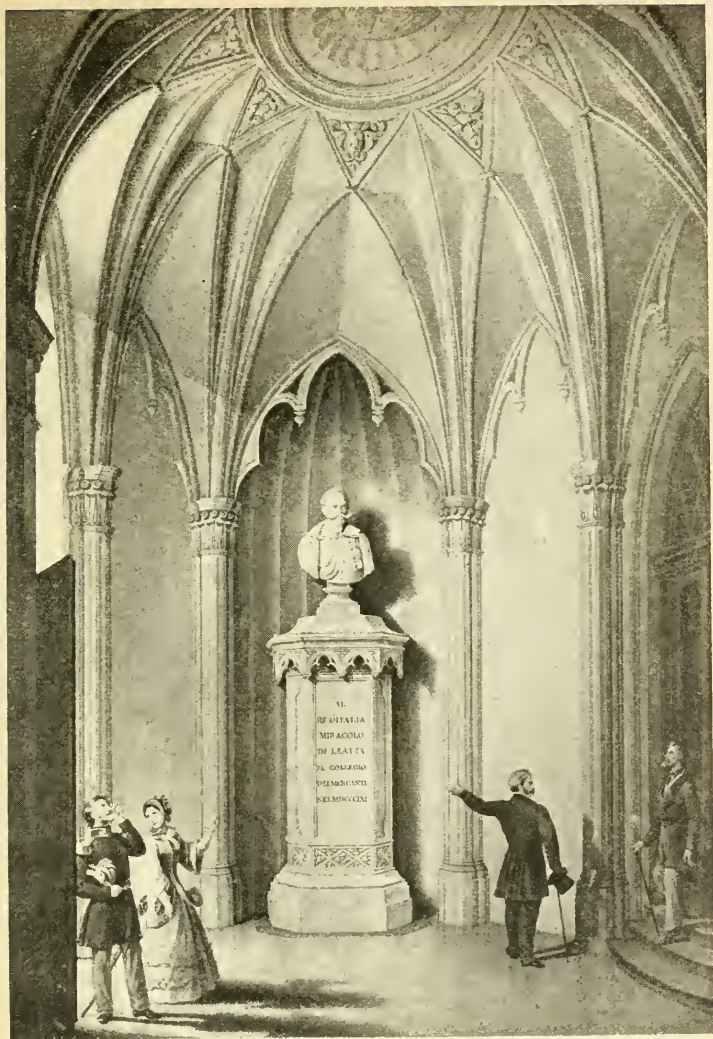
— A Milano alla Scala esito mediocre la nuova opera *Leone Isauro* del maestro Cianchi.

— Ristabilito in salute Garibaldi da Rezzato ritorna a Brescia, e la sera va a teatro al concerto del cieco Vailati.

— Il comune di Massaccio (Ancona) è autorizzato a riprendere il suo antico nome di Cupramontana.

22, *ma*. Alle 8.30 ant. il Re con ministri e diplomatici parte per Genova dove arriva alle 12.15, acclamatissimo. A sera offre alle autorità banchetto di 70 coperti; in carrozza coi principi Umberto e Amedeo percorre la città illuminata, poi interviene allo spettacolo al Carlo Felice. A mezzanotte, salutato dai principi e dalle autorità imbarcasi sulla *Maria Adelaide*, comandante Albini, per Livorno.

— I deputati Crispi, Mordini, Lazzaro e Miceli presentano in Torino al comm. Capriolo, segretario generale agli interni, *memorandum* della deputazione meridionale sulle condizioni delle provincie dell'Italia Meridionale.

— Muore a Torino nella notte il principe di Capua Francesco Saverio di Borbone, zio di Francesco II (n. 10 ottobre 1811) da più mesi alloggiato all'hôtel d'Europa, attendendo alle pratiche concernenti la pensione assegnatagli dalla corte borbonica dopo il suo esilio per

MENOTTI GARIBALDI, NEL 1862.
(*Fot. al Gran Mercurio, Milano; collez. Comandini.*)

BUSTO MONUMENTALE DEL RE VITTORIO EMANUELE II
ERETTO NELL'ATRIO DELLA LOGGIA DEI MERCANTI A BOLOGNA IL 23 APRILE 1862.
Opera dello scultore Bernardi.

(*Acquarello del tempo fotografato; collezione Comandini, Milano.*)

il suo matrimonio con miss Penelope Smith (*v. II, p. 612*).
— Muore in Torino il maggior gen. in ritiro cav. Carlo Lovera di Maria, di anni 67.
— Arriva a Milano il nuovo prefetto marchese Pes di Villamarina.
— A Brescia Garibaldi passa in rassegna la guardia nazionale e gli studenti; poi ritorna alla villa Fenaroli a Rezzato.

23, *me*. In Genova i principi reali recansi a visitare l'esposizione all'Accademia di Belle Arti.
— Il Re sbarca alle 8 a Livorno; prosegue alle 10 per Firenze, dove a Pitti riceve le autorità; interviene alle corse alle Cascine, poi parte per Pisa, dalla cui stazione recasi direttamente a S. Rossore.
— Da Firenze il presidente dei ministri Rattazzi recasi a Siena a visitarvi 25 granatieri feriti nel disastro ferroviario del 17 ad Asciano: il re ha mandato 5000 lire da distribuire in soccorsi.
— In Bologna nella Borsa di Commercio inaugurato busto del re Vittorio Emanuele, opera dello scultore Bernardo Bernardi (*v. p. 239*).
— Alle 3 p. il papa parte da Roma per Porto d'Anzio a visitarvi gli zuavi ed altre truppe.

24, *g*. In Torino in piazza Vittorio Emanuele il principe Umberto passa in rassegna il reggimento lancieri Aosta del quale è colonnello onorario.
— Muore in Torino a 68 anni la marchesa Costanza Taparelli d'Azeglio, nata Alfieri di Sostegno, donna di alti sentimenti patriottici, moglie a Roberto (*v. 23 dic.*)
— Muore in Nizza Monferrato Carlo Corsi, maggiore d'artiglieria in ritiro, professore emerito dell'accademia di Torino, costituzionale del '21, esule in Spagna, poi in Francia; dal 34 in Piemonte (n. 13 dic. 1796).
— In Ascoli sono fucilati 21 briganti, catturati ieri con le armi alla mano, dai cavall. Lucca, coadiuvati da bersaglieri.

25. *v*. Proclama ai milanesi del nuovo prefetto Pes di Villamarina.

26, *s*. A Torino al Gerbino Ernesto Rossi producesi nel nuovo dramma *La Teocrazia* di Fambri e Salmini.
— Da Monza disertano 20 soldati del 9° fanteria qui di deposito.
— Il Re arriva di prima mattina a Livorno accolto da folla plaudente; riceve le autorità; visita il porto, gli stabilimenti; la sera interviene a teatro e a mezzanotte imbarcasi sulla *M. Adelaide* per Gaeta.
— A Napoli arrestato l'ex-maggiore borbonico Achille Cosenza, imputato dell'esplosione di varie bombe a scopo di dimostrazione politica.

27. *D*. Pubblicato a Parigi opuscolo del senatore Pietri *La politica francese e la questione italiana*.
— Alle 6 ant. Garibaldi inaugura in Rezzato il tiro a segno; poi poco dopo parte per Lonato, dove verso le 10 fa uguale inaugurazione; poi prosegue per Montichiari, e Castiglione delle Stiviere dove, poco dopo le 5 p. inaugura il tiro; recandosi quindi a pernottare a Castel Goffredo.
— Menotti Garibaldi dopo avere conferito col padre a Rezzato, recasi a Genova ad annunziare ai carabinieri genovesi che non assume il comando dei loro battaglioni.
— A Modena a sera disertano vari soldati, napoletani, del 59° fanteria e 2 bersaglieri, poi arrestati presso Concordia.
— Inaugurato in Bologna nell'Università monumento a Pellegrino Rossi.
— Presso Magliera scontro fra briganti e francesi; catturato un brigante.
— Muore in Santo Stefano di Calabria Giovanni Andrea Romeo, veterano della democrazia calabrese, dal 1799 al 1862 combattente per la libertà italiana.

28, *l*. A Parigi l'Imperatore delibera che il gen. De Goyon sia richiamato da Roma e che l'ambasciatore Lavallette vi ritorni.
— A Milano nell'ospedale militare di Sant'Ambrogio e nel Monastero Maggiore sono fatte perquisizioni ed eseguiti vari arresti in relazione ad un preteso complotto per far disertare militari.
— In Castel Goffredo alle 8 Garibaldi inaugura il tiro a segno; poi recasi ad Asola, a Canneto sull'Oglio ed Ostiano, ritornando nel pomeriggio a Castel Goffredo ospite in casa del col. Acerbi.
— Alle 8 ant. il Re arriva a Gaeta; ne visita le fortificazioni, passa in rivista la guarnigione, poi risale sulla *Maria Adelaide* che scortata da tre navi italiane e quattro francesi salpa per Napoli, dove il Re alle 3.15 p. salutato dalle artiglierie dei forti e di quattro navi da guerra inglesi, sbarca al Pilone e in carrozza va alla reggia, dove è più volte costretto ad affacciarsi al balcone. La sera splendida illuminazione e concerto di dodici bande della guardia nazionale sulla piazza del Plebiscito.
— Il Re in Napoli firma decreto d'amnistia per le guardie nazionali, pei reati di stampa; ed ordina la remissione dei pegni del Banco di Napoli del valore di tre ducati (L. 12,75).
— A Napoli verso le 9 in via Pace, presso il palazzo di Mignano scoppia una innocua bomba.

29. *ma*. Il passaggio del Gottardo e dello Spluga è da oggi libero ai ruotanti.
— I giornali italiani pubblicano la traduzione dell'opuscolo pubblicato il 27 a Parigi dal senatore francese Pietri per la più sollecita risoluzione della questione romana secondo le aspirazioni italiane.
— Regio decreto dispensa dal servizio per dimissioni volontarie Franceseo Nullo e Giuseppe Missori, tenenti-colonnelli di cavall. dei disciolti volontari garibaldini.
— Alle 6 ant. Garibaldi parte da Castel Goffredo, recasi a Cavriana e Solferino, pernottando a Volta.
— Dal deposito dei bersaglieri in Modena

MONUMENTO A PELLEGRINO ROSSI
inaugurato nell'Università di Bologna il 27 aprile 1862.
(*Busto di Galletti ; decoraz. di Ferri ;* Museo di Famiglia, *1862 ; Biblioteca Nazionale, Milano.)*

disertano a sera dodici bersaglieri (*v. 3 maggio*).

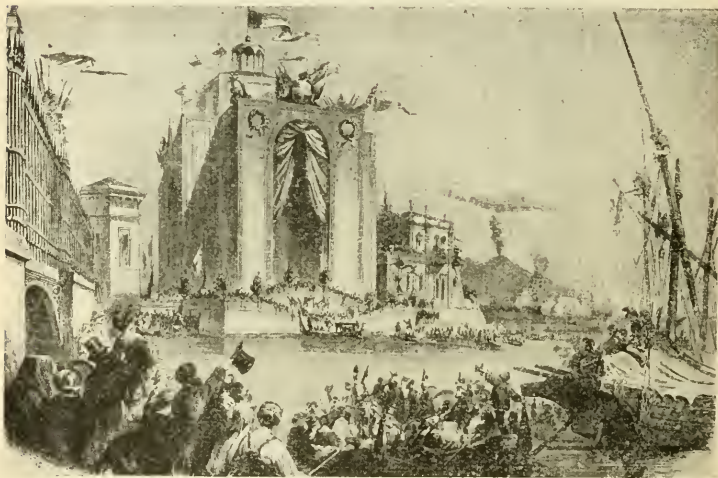
— In Ancona arriva, diretto a Napoli, sir James Hudson ministro britannico a Torino, ed è molto festeggiato.

— Venticinque briganti costituisconsi al comandante francese di Filettino.

30, *me.* Il Consiglio Comunale di Milano delibera di munire di piedestallo di granito la statua di Napoleone I di Canova, collocata (*v. 15 agos. 59*) su piedestallo provvisorio nel cortile di Brera.

— Bixio, Menotti Garibaldi e Guerzoni recansi da Torino a Rezzato a conferire con Garibaldi.

— Sir James Hudson arriva a Foligno accolto festosamente.

— A Sassari nella torretta del carcere giudiziario di Piano Castello tre condannati a morte (Fiori, Sanna, Corinau) avendo chiesto di conferire col procuratore del Re, Costa, per rivelazioni, questi si recò ieri sera da loro, ed essi, rimasti soli con lui lo assalirono e legarono, minacciandolo di morte se non desse loro un salvacondotto per uscire liberi tra le 11 ½ e le 2. Tutta notte il procuratore del Re rimase con loro fin che questa mattina fu liberato, e i delinquenti fusono rinchiusi, grazie al sangue freddo del Costa e all'intervento dell'ex-maggiore di fanteria Tringallo.

IL PADIGLIONE PER IL RICEVIMENTO DEL RE A NAPOLI AL PILONE, 28 APRILE 1862.
(*Schizzo di C. Gross nell'* Illustrirte Zeitung *del 24 maggio; collezione Comandini, Milano.*)

— Garibaldi da Volta recasi alla Madonna della Scoperta, poi a Pozzolengo, dove inaugura il tiro a segno; quindi va a S. Martino; poi passa a Rivoltella e, in fine, a Desenzano, dove arriva verso le 1.30; vi inaugura il tiro a segno; parla al popolo da casa Marchionni, eccitando alla rivendicazione di Venezia e di Roma; fa una gita a Sermione, poi di ritorno a Desenzano, interviene a banchetto all'hôtel Mayer.

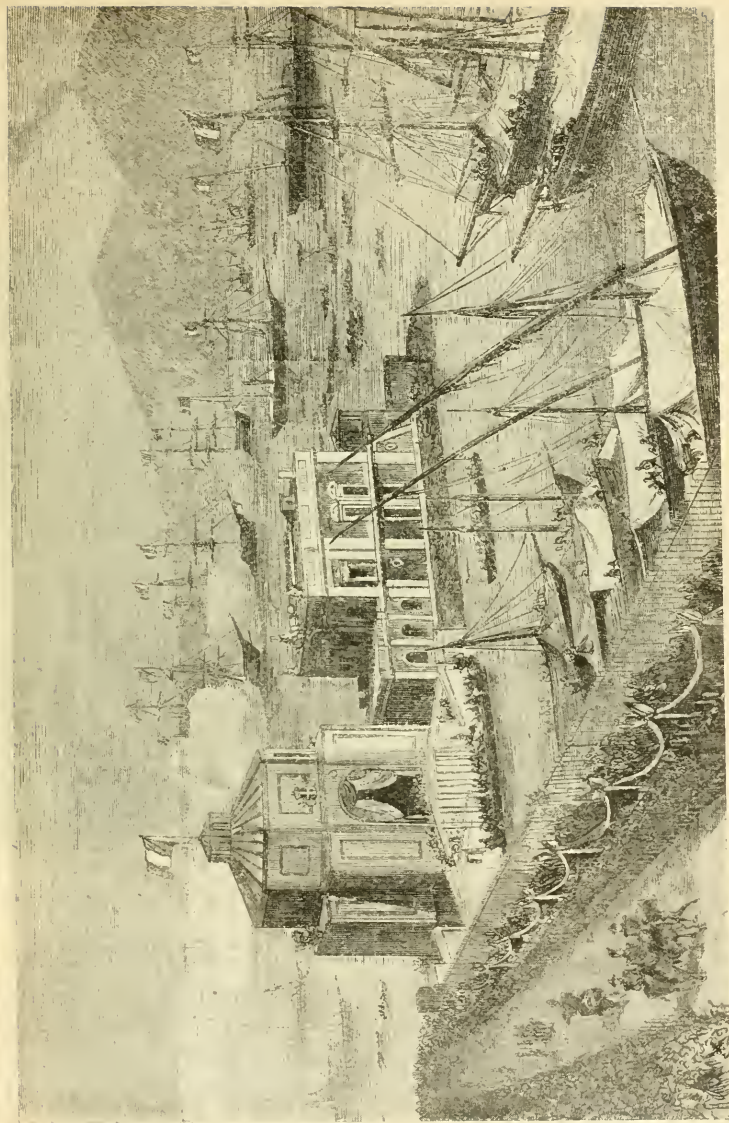
— Aperto a Porto S. Giorgio asilo infantile.

— La corte d'Assise di Macerata condanna il parroco Ferri a 10 anni di lavori forzati per falsificazione di certificati allo scopo di sottrarre cittadini alla coscrizione militare.

MAGGIO.

1, *giovedì.* Inaugurata a Londra l'Esposizione industriale alla quale partecipa anche l'Italia con 2274 espositori collocati su 2750 metri quadrati. L'Italia è la terza (dopo Inghilterra e Francia) e prima della Prussia ed Austria.

— L'*Ichnusa* recante la missione italiana diretta in Persia, arriva a Costantinopoli.

— Nel Veneto è messa in circolazione la nuova moneta di rame decretata il 6 febb aio 1862; cessando col 16 corrente il corso della vecchia moneta.

SOLENNE RICEVIMENTO DEL RE VITTORIO EMANUELE NEL PORTO DI NAPOLI - 28 APRILE 1862.
(*Da fotografia Bernoud, incisione dell'* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

E' aperto a Parigi il « Museo Campana » intitolato a Napoleone III.

— I giornali parigini annunziano che il gen. De Goyon è richiamato da Roma, dove la divisione francese resta al comando del gen. d'Hugues.

— Il Comitato esecutivo (Mario, Mosto, Cuneo) dell'Associazione Emancipatrice di Genova, promuove fra le associazioni democratiche italiane sottoscrizione le-

— Da oggi entra in vigore nelle provincie napoletane l'ordinamento giudiziario e il codice di procedura penale 20 nov. 1859, promulgati dal Luogotenente il 17 febb. 61; e le nuove organizzazioni della magistratura napoletana.

— In Napoli il Re riceve senatori e deputati ai quali dà affidamenti sulle opere pubbliche che verranno promosse nel napoletano. Quanto alla sicurezza pub-

GRAN CONCERTO IN ONORE DEL RE A NAPOLI SULLA PIAZZA DEL PLEBISCI[TO]

gale per tutelare il minacciato diritto di associazione.

— In Genova nel banco Parodi, verso le 2 p. presentansi sei forestieri che rapidamente legano i commessi di banco, i tre proprietari, li imbavagliano, e rubano per 800 000 franchi in oro e biglietti di banca, e se ne vanno impunemente, dicendo che hanno preso la somma « per la patria » e alcuni di essi baciano, partendo, i derubati!! (*v. 9.*)

— Sir James Hudson arriva a Narni accolto festosamente. Di qui entra nello Stato pontificio e va a Roma.

blica non sarà mai ristabilita completamente fin che il convegno dei perturbatori sia a Roma; e soggiunge: « La Francia ci dà continue prove d'essere sempre la nostra buona alleata ed altre ne attendiamo ancora. La soluzione della Questione Romana le sta a cuore quanto a noi; è del suo quanto del nostro interesse; ed io vi esorto a sperare ».

— Francesco II e tutta la sua famiglia pranzano a Porto d'Anzio col papa.

— Arriva alle 9 ant. a Messina il vice-re d'Egitto accolto ufficialmente.

2. *v.* A Parigi è inflitta ammonizione al

giornale *Charivari* per un articolo intitolato « les qui-pro-quo de M.r Goyon » quale comandante il corpo d'occupazione francese a Roma.

— A Torino il clero celebra solenne funerale espiatorio per l'anima del defunto esule arcivescovo mons. Fransoni.

— Garibaldi arriva a Trescorre per la cura delle acque termali.

— Agostino Bertani, Federico Campanella ed altri del consiglio della Società Emancipatrice di Genova arrivano a Trescorre a conferire con Garibaldi.

— Scrivono da Trescorre che il senatore Plezza si è recato ad Iseo e a Sarnico ad organizzarvi i giovani volontari bersaglieri (tiratori) non potendo per ora recarvisi Garibaldi.

— Il Re recasi a Caserta, dove riceve le autorità; nel pomeriggio ritorna a Napoli acclamatissimo.

Verso le 5 p. arriva a Napoli il kedivè d'Egitto.

3, *s.* Al Senato del Belgio un emendamento Anethan in favore del potere temporale del papa, discusso ieri ed oggi, e dopo confutazioni in senso liberale dei ministri Rogier e Frère è respinto da 23 contro 21.

— Arrivano a Modena, scortati da carabinieri e lancieri di Piemonte Reale, i dodici bersaglieri disertori (*v. 29 apr.*) arrestati dalla guardia nazionale presso San Posidonio.

— Da Bergamo Garibaldi rivolge appello ai tiratori italiani perchè mandino rappresentanze al tiro federale tedesco che si terrà in luglio a Francoforte sul Meno perchè vi affermino la solidarietà dei popoli nella emancipazione nazionale.

— A Porto d'Anzio il papa distribuisce tre bandiere alle truppe ivi stanziate, rivolgendo ad esse breve discorso; poi parte per Roma, dove arriva a sera.

— L'ammiraglio francese Rigault di Genouilly visita l'arsenale di Napoli.

— Nel porto di Napoli il Re visita la squadra francese e sale a bordo della nave ammiraglia *Bretagne*; poi passa

28 APRILE 1862. — (*Da fot. g. Bernoud; dis. nell'* Illustration; *collez. Pogliaghi, Milano.*)

sulla nave ammiraglia *Neptune* della squadra inglese. Recasi quindi alla villa Favorita a visitarvi il kedivè d'Egitto. Il Re spedisce poi il seguente telegramma all'imperatore Napoleone III: « Ritorno dall'aver visitato or ora la flotta che voleste spedire in questo porto. Un atto tale di benevolenza dal canto vostro per la mia persona e di simpatia per la causa italiana, mi ha vivamente commosso e ve ne ringrazio.

« E' molto tempo, sire, che non provai tanta emozione come in oggi.

« L'ordine che regna in queste provincie meridionali e le fervide dimostrazioni di affetto che ricevo da tutte le parti rispondono vittoriosamente alle calunnie dei nostri nemici, e convinceranno, spero, l'Europa che l'idea dell'unità riposa su solide basi e si trova profondamente impressa nel cuore di tutti gl'italiani.

« Aggradite, sire, i sensi della mia sincera ed inalterabile amicizia.

Vittorio Emanuele ».

4. *D.* A Parigi il *Constitutionnel* esce, nell'edizione del mattino, senza la seguente nota, che aveva pubblicata nell'edizione di ieri sera: « La nuova del ritorno del gen. De Goyon a Parigi ha fatto nascere supposizioni esagerate e commenti atti a fuorviare la pubblica opinione. Prima di ragionare su questo incidente, prudenza esigeva che si fosse instrutti delle cause che lo produssero: ed appunto di queste cause si è tenuto men conto. Quanto a noi, crediamo che i giornali i quali videro nel ritorno del gen. Goyon l'indizio di un grave mutamento sopraggiunto nelle cose di Roma, sono sotto l'impero di un'illusione; e continuiamo ad essere persuasi che nulla è mutato, perchè nulla può mutarsi nella politica del governo francese rispetto a Roma ».

— Menotti Garibaldi e Giacinto Baghino dimettonsi rispettivamente da tenente colonnello e da maggiore del corpo dei carabinieri mobili genovesi, il cui comando è assunto interinalmente dal capitano Bernardo Oliva.

— In Milano gli ufficiali garibaldini ammessi nei vari corpi dell'esercito prestano giuramento.

— In Bergamo in Santa Maria gli ufficiali garibaldini incorporati nell'esercito (22° fanteria) prestano giuramento.

— In Cremona uguale cerimonia.

— Scrivono da Trescorre alla *Sentinella Bresciana* che Garibaldi ha bisogno di quiete e di riposo.

— A Trescorre Giorgio Pallavicino visita Garibaldi, prima di partire, come prefetto, per Palermo.

— Da Trescorre Garibaldi recasi alla Costa di Mezzate a visitarvi il sindaco di Bergamo, senatore G. B. Camozzi, insigne patriotta.

— Alcuni giornali rilevano che da qualche tempo si vanno arruolando giovani in Bergamo per una spedizione ignota.

— A Bologna le truppe di presidio recansi sui prati di Caprara, dove il generale Cialdini fa la presentazione degli ufficiali garibaldini che vengono in esse incorporati.

— A Napoli la mattina il Re davanti a S. Francesco di Paola fa la solenne distribuzione delle medaglie alle bandiere della guardia nazionale. A sera interviene alla passeggiata a Chiaia, ritornando dall'avere fatta visita alla principessa Maria Vittoria di Carignano, vedova del conte di Siracusa. A sera grande esercitazione a fuoco della squadra francese nel golfo.

— Nella notte scorsa osservata da Brera notevole aurora boreale.

5. *l.* A Vienna l'imperatore riceve una deputazione di Venezia (conte Bembo podestà; marchesi Ferrari e Gavotti) per esporgli varie istanze economiche e finanziarie.

— In Costantinopoli il comm. Cerutti presenta al Sultano la missione italiana diretta in Persia. Contemporaneamente è presentato dal ministro Cerutti al Sultano il co. Giuseppe Greppi, che rimane alla legazione italiana di Costantinopoli come consigliere incaricato d'affari.

— E' concordata a Torino fra il governo e la casa Rothschild la convenzione finanziaria per le ferrovie napoletane.

— A Torino al Consiglio di Stato il pubblico ministero conclude per l'allontanamento di mons. Speranza dalla diocesi di Bergamo dove è elemento perturbatore. Il consiglio ordina invitarsi monsignor Speranza a presentare entro venti giorni le sue difese.

— Corsa di prova di un treno da Milano a Pavia per constatare la resistenza del ponte sul Ticino, che bene corrisponde.

— A Trescorre oggi grandi affollamenti attorno a Garibaldi celebrandosi il secondo anniversario della spedizione dei Mille. Arriva da Genova alle 10 la commissione esecutiva dell'Associaz. emancipatrice, e alle 10 ½ riunisconsi in seduta con Garibaldi fino alle 15 e 15: la lunga seduta è tutto un alterco causa le influenze a cui, per opera specialmente del suo segretario Bellazzi, Garibaldi si piega continuamente: i commissari (specialmente Campanella e Mario) sono molto aggressivi; Mario dichiara che non c'è da fidarsi nè del Re nè di Rattazzi; in fine Garibaldi cede su tutti i punti. Garibaldi acconsente persino a rinunziare eventualmente ai servigi di Bellazzi; e impegnasi a non firmare dichiarazioni per l'Associazione diramate in nome suo. Nel pomeriggio Garibaldi riceve varie deputazioni, fra le quali una numerosa dei Mille di Bergamo, ai quali dice, fra altro: « Bisogna finirla. Abbiamo bisogno di un altro cinque

L'ITALIA CON LA FRANCIA ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA.
(*Allegoria di Roberto Focosi; collezione Comandini, Milano.*)

maggio. E' una vergogna che vi siano ancora in Italia dei fratelli schiavi ».
— L'Associazione Emancipatrice manda da Trescorre, firmato da Garibaldi, indirizzo di riconoscenza a lord Palmerston.
— In Napoli il Re la mattina inaugura la esposizione della Società di Incoraggiamento. Nel pomeriggio, verso le 16 e mezza, recasi alla Cattedrale a portare il dono a San Gennaro di ricca collana di gioie eseguita dall'orafo Salvatore Negri. E' ricevuto solo da una parte del clero. Il sangue nella famosa ampolla bolle così che ne trabocca, con grande esultanza del popolino!..
6. *ma.* La missione italiana per la Persia parte oggi da Costantinopoli.
— Su voci che corrono di andata del Re a Roma, e della soluzione della questione Romana, la rendita sale a 71,75; e il prestito del '61 a 71,87.
— In Torino corrono voci di cattive condizioni nella salute di L. C. Farini affetto da febbre di carattere cerebrale.
— A Cremenago (Brianza) sei malviventi a tarda sera assalgono il parroco, lo seguono forzatamente in casa, lo imbavagliano e lo derubano di valori per circa 7000 lire.
— Inquietudine in certi strati a Genova dove circa 700 giovani hanno lasciate le loro occupazioni per arruolarsi nei bersaglieri genovesi speran lo di partire, e circa altri 300 di Lombardia ed Emilia sono accorsi a Genova allo stesso scopo. Nessuno pensa loro. Dormono all'Acquasola, sotto i portici, nei caffè e taluni sono costretti a mendicare; e fra il popolo si fanno collette.
— Da Trescorre Garibaldi scrive al *Diritto* a Torino che ieri i membri della direzione dell'Associazione Emancipatrice di Genova hanno accettato e confermato davanti a lui per le ultime lotte il programma: « Italia e Vittorio Emanuele vangelo politico per l'intera nazionale rigenerazione ».
— Sir James Hudson parte da Roma con treno speciale offertogli dalla Società per Napoli.
— A Napoli il Re recasi alla passeggiata di Portici; tiene udienza; e la sera offre gran ballo a più di 3000 invitati. Vi interviene il vice-re d'Egitto.
7. *me.* A Vienna, alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio degli esteri, il ministro Di Rechberg, rispondendo al deputato liberale Kuranda, dichiara che di fronte all'Italia è stata adottata la politica del « non intervento » la quale sarà solamente « difensiva » calcolando che la Camera e la monarchia saranno sempre saldi nella difesa del territorio austriaco. Il dott. Giskra combatte lo stanziamento per un ambasciatore austriaco a Roma dove l'Austria politicamente ha poco o nulla da cercare; mentre verso l'Italia non deve fare politica di ristorazione, ma politica di difesa.
— A Parigi *L'Opinion Nationale* in un articolo di Guéroult intitolato *Il principio della fine* accenna alla prossima cessazione del potere temporale del papa. Questo articolo accende in Italia grandi speranze.
— Convenzione italo-francese sottoscritta a Parigi per i servizi ferroviari e per il proseguimento del traforo del Fréjus (*v. 17 giugno*).
— A Milano alla Cassazione discutesi il ricorso del comm. Boschi, già segretario generale pei lavori pubblici contro la sentenza della sezione di accusa della Corte d'Appello di Torino (*v. 27 genn.*) che accusalo di peculato per 150 000 lire.
— A Milano è esposto alla Scala il nuovo sipario dei pitt. Bertini e Casnedi simboleggiante le origini del dramma italiano.
— Corsa di esperimento della commissione governativa sulla ferrovia da Milano a Pavia.
— Muore in Firenze il tenente generale Francesco Caimi.
— Il Re fra grande entusiasmo visita Vietri e Salerno, poi Battipaglia, Eboli, e va al real sito di Persano. Dicesi che il sindaco di Salerno avendogli chiesto: « Sire, andremo a Roma? » egli abbia risposto: « Sì, ci andremo. Se voi desiderate di andarvi, io ci *debbo* andare perchè ne ho dato giuramento!.. »
— A Napoli Alessandro Dumas riprende le pubblicazioni dell'*Indipendente*.
8. *g.* Alla Camera dei Comuni Disraeli critica il governo inglese che in Italia, invece di andare d'accordo con la Francia, ha voluto tentare di scavalcare questa coi mezzi morali, creando diffidenze e sospetti in Francia. Palmerston risponde che l'Inghilterra ha secondato moralmente il movimento italiano man mano che si manifestava. Quanto al papa e a Roma, noi inglesi essendo protestanti consideriamo la situazione con maggiore libertà della Francia, che non può dimenticarsi di essere cattolica.
— L'imperatore Francesco Giuseppe parte da Vienna per Venezia.
— A Trescorre Garibaldi ricevendo l'emigrato veneto Francesco Sartorelli, dicegli fra altro: « Assicuratevi che noi non decamperemo mai dal programma che abbiamo lealmente e francamente accettato e che la nostra bandiera avrà sempre il motto: « Italia una e Vittorio Emanuele ». Assicuratevi che noi non precipiteremo a verun patto gli avvenimenti di un giorno nè di un'ora. Assicuratevi in fine che noi saremo sempre pronti e che al primo segnale noi ci troveremo in prima fila per animare e rimorchiare i tardi e gli inerti ».
— In Trescorre Garibaldi riceve Gabriele Roso, regio provveditore agli studi della provincia, con professori e studenti.

— Alle Assise di Bologna per la nota circolare al clero per eccitare dal confessionale alla disobb dienza alle leggi il vica io capitolare mons. Canzi è condannato a 3 anni di carcere e 2300 lire di multa; il parroco di S. Procolo a 1 anno di carcere e l. 1000; il parroco di San Celestino è assolto.

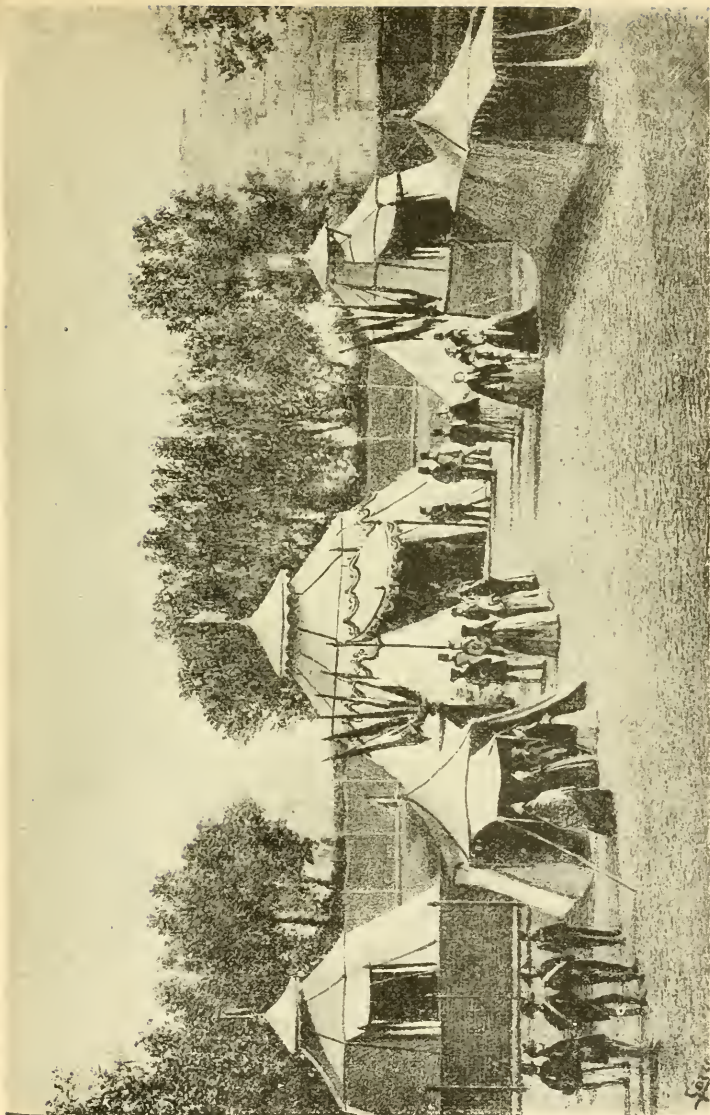
— Il ministro inglese in Italia, sir James Hudson, descrive a lord Russell in una sua nota l'aspetto di popolazioni risorte che mostiano quelle di Ancona e delle altre città delle Marche e dell'Umbria.

— Fra Canosa e Minervino la banda di Ninco Nanco è battuta perdendo 15 briganti e rimanendo ferito lo stesso capo.

9. *v* Annunziasi che questa notte nelle acque di Nervi a bordo dello *schooner* « Amor di Patria » sono stati arrestati Pietro Ceneri detto Rossi, macellaio; Nobile Enrico, Giovanni Cotti, Agostino Sabbatini, Giuseppe Minorelli, Ermenegildo Nani, tutti bolognesi, provvisti di armi, bombe, gioielli, danaro per oltre 300 000 lire, ritenuti autori del furto ai banco Parodi (*v. 1*).

— A Trescorre oggi Garibaldi è trattenuto in letto dai dolori artritici.

L'IMPERIALE FAMIGLIA AUSTRIACA A VENEZIA NEL GIARDINO DEL PALAZZO REALE
(*Da fotografia ; nell'* Illustrirte Zeitung *del 10 maggio 1862 ; collez. Comandini, Milano.*)

— Fra Pizzighettone e Acquanegra è aggredita da dodici malandrini la corriera Cremona-Codogno, svaligiata del danaro al pari dei passeggeri.
— A sera il Re, fra continue dimostrazioni, ritorna da Persano a Napoli.
10, *s.* Il *Moniteur Officiel* dice: « S. A. I. il principe Napoleone che parte stasera per andare a visitare suo suocero, il Re d'Italia, non ebbe dall'Imperatore alcuna missione politica ».
— Per il lago arriva a Locarno il barone Ricasoli diretto in Germania.
— A Torino, a Genova notevole movimento di emigrati.
— Mandano da Torino al *Pungolo* di Milano: « Nelle così dette alte sfere è ritenuto per positivo, e lo si ripete sommesso gli uni agli altri, che mentre il principe Napoleone reca il *sospirato* autografo dell'Imperatore a Vittorio Emanuele, un'altra lettera autografa contenente *esplicite dichiarazioni sull'occupazione di Roma* sarà recata al papa da la Vallette da parte dell'Imperatore. Si tratta dunque di « poser la question de l'évacuation »: eccovi in queste parole testuali una semi-rivelazione del come e del quando! »
— Rendita italiana a pronti 72,60; fine maggio 73,25.
— La cannoniera *Montebello* rimorchia a Genova da Nervi lo *schooner* « Amor di Patria » avendo a bordo gli arrestati pel furto al banco Parodi. Sbarcati attraversano la città attorniati da folla che li ingiuria e minaccia, per quanto attorniati da numerosa scorta.
Il Re a Napoli informato, al momento di partire per Messina, del movimento di giovani arruolati come garibaldini nell'Alta Italia per un'impresa contro l'Austria, ordina al gen. Sanfront di imbarcarsi immediatamente per Genova e di recarsi da Garibaldi a Trescorre per scongiurare tale tentativo (*v. 12 magg. e 1-2 giug.*
— Il Re alle 19.30 con Rattazzi e Persano parte per Messina e Reggio.
— Circolare da Napoli del ministro Rattazzi ai prefetti, perchè i municipii non esercitino coazioni a volere che il clero partecipi alla festa dello Statuto.
11, *D.* La missione italiana arriva a Poti.
— Sequestrati a Napoli l'*Epoca* e il *Difensore* giornali reazionari.
— Poco dopo le 15 il Re arriva a Messina accolto con grande entusiasmo.
12, *l.* Il cav. Fontana direttore generale al ministero dell'interno, da Torino si è recato a Genova ad interrogare gli arrestati pel furto Parodi.
— A Genova e Torino da due giorni notevole movimento di emigrati.
— Il gen. di Sanfront (*v. 10*) arriva a Trescorre alle 5 ½ del mattino, mentre Garibaldi stava prendendo il bagno di cura. Garibaldi affrettasi a riceverlo nella propria camera da letto; il Sanfront comunicagli che il Re e il suo governo sono decisi ad opporsi a qualunque tentativo di violazione della frontiera austriaca; Garibaldi promette che nulla sarà tentato, se non sia col concorso dell'esercito, ed anche della rivoluzione ungherese; e promette che non si muoverà da Trescorre che per tornare a Caprera. Il gen. Sanfront ringrazialo e riparte per Napoli (*v. 1-2 giug.*)
— Alle 16 ½ arriva a Desenzano Menotti Garibaldi e prende alloggio all'albergo Mayer, riconosciuto dalla popolazione, che acclamalo.
— A sera da Venezia l'imperatore riparte per Vienna.
— Arrivano a Napoli Sella, ministro per le finanze, e Depretis, ministro dei lavori pubblici. E' firmata la convenzione per le ferrovie meridionali.
— A Pompei banchetto offerto dalla Corte agli ufficiali francesi. Il Re vi è rappresentato dal gen. Cigala.
— Alle 5.30 il Re a Messina imbarcasi per Reggio, dove arriva alle 7 e sbarca festeggiatissimo. Visita la città, riceve le autorità e alle 10 riparte per Napoli.
13, *ma.* La missione italiana parte da Poti per Tiflis.
— A Torino al Carignano si dà la riduzione del dramma di Vittor Hugo *I miserabili*, lavoro di Riccardo Castelvecchio (Giulio Pullè).
— Arriva nel porto di Livorno il vice-re d'Egitto, che poco dopo riparte per Tolone.
— Garibaldi da Trescorre scrive al *Times* a Londra perchè il governo inglese voglia ricevere dal governo turco armi italiane sequestrate su una nave scortata a Galatz da navi inglesi.
— Menotti Garibaldi parte alla mattina da Desenzano per Trescorre.
— A sera arrivano a Milano i reali principi.
— Nella notte scorsa a Trescorre arrestato il colonnello garibaldino G. B. Cattabeni e tradotto a Milano.
— Pio IX dal Vaticano recasi a pontificare a S. Giovanni in Laterano, attesovi da 55 arcivescovi e vescovi.
— Alle 5 ant. il Re arriva a Napoli da Messina e Reggio.
— Solennemente ricevuto arriva per mare a Napoli il principe Napoleone.
— A Ponte di Savelli, al vallo di Bovino è aggredita alle 2 ½ ant. la corriera delle Puglie dai briganti, che abbruciano tutta la corrispondenza, rubano i valori, e malconciano il corriere, Fortunato Costa.
— Muore in Adro Scipione Signoroni, patriotta, bersagliere lombardo amico e compagno di Manara e dei Dandolo.
14, *me.* A Milano i principi reali intervengono alle corse dei cavalli, svoltesi malgrado il cattivo tempo. Poi convitano le autorità alla Villa Reale, e la sera intervengono alla Scala.

TENDE D'ACCAMPAMENTO DA CACCIA, DONO DELLE DAME NAPOLITANE AL RE D'ITALIA.
(Da fotografia; incisione del Museo di famiglia, *1862; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)*

— A Milano il giornale *La politica del popolo* parla di spedizioni clandestine pericolose.

A Milano è molto commentata la partenza di numerose truppe per i paesi di confine bergamaschi e bresciani.

— A Palazzolo sono arrestati Francesco Nullo colonn. garibaldino ed Ambiveri Giuseppe di Bergamo sospettati di stare preparando spedizione al di là del confine austriaco.

— A sera arrivano a Sarnico tre compagnie ridotte del 22° fanteria, che occupano i varii sbocchi del paese; dopo di che i carabinieri arrestano 55 giovani di varie provincie italiane ivi fatti accantonare da Garibaldi per addestrarsi, dicevasi, nel tiro a segno.

Avvenuti a Bologna numerosi arresti in relazione agli arresti di Nervi pel furto Parodi a Genova.

— L'imperatrice Elisabetta parte da Venezia per Reichenau (Vienna).

— A Napoli nel giardino del palazzo del principe di Salerno il gen. La Marmora dà una *matinée* danzante. Molti gl'invitati intervenuti, ma — come in tutti gli altri balli ufficiali — pochissime le signore. Vi interviene il re col principe Napoleone. La sera spettacolo di gala al San Carlo. Il re e il principe vi intervengono in abito da società.

— In Napoli il Re firma il decreto per la riforma dei grandi istituti di beneficenza napoletani.

FRANCESCO NULLO, colonnello garibaldino.
(*Fotografia Duroni, Milano: collez. Comandini, Milano.*)

15. *g*. Circolare del ministero per l'interno (direttore generale Fontana) ai prefetti per avvisarli dei tentativi del partito d'azione; della nessuna compartecipazione ad essi del gen. Garibaldi; e della ferma risoluzione del governo di impedire tali tentativi.

— Il corpo volontario cacciatori del Tevere da oggi fa parte dell'esercito regolare col nome di Legione dei Cacciatori del Tevere (su due battaglioni di 4 compagnie ciascuno, ed una di deposito).

— Il Comitato Veneto Centrale di Torino rivolge indirizzo di benemerenza al serg. Silvestro Fantuzzi del 44° fant. per l'eroismo dimostrato il 6 aprile nell'accorrere con tre soldati a Luco in aiuto del sergente Pasolini contro i briganti.

— A Milano i reali principi intervengono alle corse dei cavalli.

— La Corte di Cassazione di Milano respinge il ricorso del comm. Boschi contro la sentenza (*v. 27 genn.*) della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino che lo rinvia alle Assise.

— Da Trescorre Garibaldi recasi a Bergamo a conferire col prefetto. La sua carrozza è sempre circondata da gran folla acclamante, eccitata dalle voci che corrono in relazione agli avvenuti arresti e all'evidente movimento di truppe. Garibaldi va al palazzo di G. B. Camozzi e parla alla folla, annunziando l'arresto ieri avvenuto a Sarnico di Francesco

I LAVORI PEL TRAFORO DEL FRÉJUS (MONCENISIO): L'INGRESSO DEL TUNNEL DALLA PARTE DI BARDONECCHIA.
(*Schizzo di V. Poiret, nell'* Illustrirte Zeitung *del 25 marzo 1862; collezione Comandini, Milano.*)

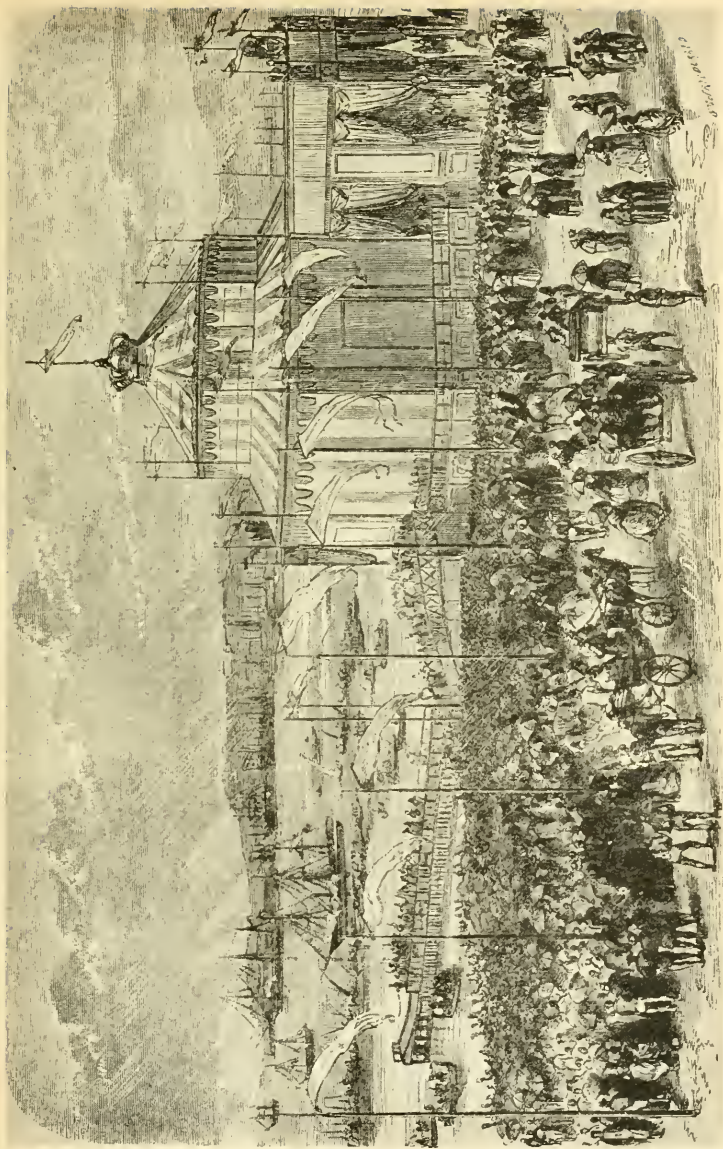
Nullo e di suoi amici. Avvengono a Bergamo dimostrazioni reclamanti la liberazione di Nullo. Interviene a sedarle un battaglione del 14º fanteria.
— Con regio decreto, per la sua cattiva condotta e debiti disordinati, Achille Fazzari, capitano dei volontari, è rimosso dal grado e dall'impiego (*v. 9 giugno*).
— Il capitano garibaldino Achille Fazzari manda da Vercelli a chiedere una riparazione al colonn. Giuseppe Dezza, che pare abbia sparlato sul conto suo (*v. 28*).
— Da Palazzolo e da Sarnico, Nullo, Ambiveri sono tradotti a Brescia, dove formasi a sera dimostrazione per liberarli. Il prefetto Natoli, impaurito, e diffidando della guardia nazionale, non la fa chiamare, e fa intervenire la truppa, che, dopo lungo pazientare spara contro la folla; deploransi 4 morti: Redondi Stefano, di anni 29, facchino; Zanardelli Domenico, di anni 14, sarto; Ghidini Fausto, di anni 44, operaio tipografo; Scolari Giovanni, di anni 14, calzolaio e varii feriti.
— In Vaticano Pio IX tiene concistoro pubblico preparatorio alla canonizzazione dei martiri giapponesi francescani e gesuiti.
— Il Re e il principe Napoleone recansi a partita di caccia al lago d'Agnano e visitano Posillipo. La sera a corte banchetto di 84 coperti.
— A sera il *Giornale di Napoli* pubblica commentatissimo comunicato per dire « che l'arrivo del principe Napoleone può aver fatte nascere speranze, le quali potrebbero intralciare anzichè agevolare la questione romana; che il principe non ha alcun mandato ufficiale, e che la soluzione devesi attendere dall'accordo fra l'imperatore e il re ».

A sera su Napoli fragoroso temporale, onde la squadra francese sospende la partenza.
— A Napoli l'avv. Aguglia licenzia l'opuscolo *Esposizione sulla soluzione della questione romana*, circa le trattative fra Cavour e il governo romano col tramite del padre Passaglia, Isaia, causidico Boggino ed esso Aguglia.
.... A Napoli il gen. Türr trovandosi col colonnello garibaldino Giacinto Bruzzesi dicegli che il tentativo di Sarnico ha sconcertato tutto il piano, combinato con Rattazzi, di una spedizione di Garibaldi in Oriente (Grecia) per la quale il governo aveva promesso un milione.
— Arriva a Palermo il nuovo prefetto m.se Giorgio Pallavicino Trivulzio.

16. *v.* Arriva da Torino a Milano il deputato Brofferio che prosegue immediatamente per Trescorre da Garibaldi.
— In Genova il regio fisco consegna, in deposito giudiziale, al banco Parodi 360 mila lire ricuperate di compendio del patito furto, comprese 51 mila rigettate dal mare sulla spiaggia presso Nervi e raccolte dal figlio di un contadino di nome Cabena, che corse a consegnarle al sindaco.
— A sera, alle 21, partono da Milano per Alessandria i 123 arrestati per i complotti di Sarnico, Palazzolo e Almenno.
— Da Trescorre Garibaldi manda a dichiarare ai giornali che il col. Nullo, arrestato ieri a Palazzolo « era andato ed aveva agito conformandosi esattamente ai suoi ordini ».
— A Trescorre arriva il deputato Brofferio mandato dal governo a conferire con Garibaldi, il quale riceve anche un ufficiale di ordinanza mandatogli da Milano dal gen. Giacomo Durando a scopo di calma e reciproche buone intelligenze.
— Ad Alzano Maggiore sono arrestati due individui sospettati di formazione di banda per entrare nel Trentino.
— Alla stazione di Bergamo a sera un centinaio di giovani, rotte le barriere salgono nel treno per Milano; ma qui giunti, alla stazione di Porta Vittoria sono fermati dai carabinieri, e parte sono fatti ripartire per Bergamo, e una dozzina sono trattenuti in arresto a Milano.
— A Brescia il prefetto Natoli pubblica proclama pacificatore, poi telegrafa le proprie dimissioni al ministero.
— Su piroscafo delle Messaggerie imperiali partono da Genova il prof. Gerolamo Boccardo ed il capit. di fregata Bucchia, incaricati dal ministro della marina di una missione nei porti di Francia, Belgio e Inghilterra nell'interesse della marina militare e mercantile.
— La squadra francese salpa da Napoli per la Sicilia alle 8 ant.
— Il principe Napoleone a Napoli interviene a sera al teatro del Fondo, in forma privata, in palco, ma appena sportosi è riconosciuto e vivamente applaudito.
— Muore a Napoli a 61 anni, povero, pur avendo sempre lavorato, il pubblicista Aurelio Bianchi Giovini, dal 48 al 52 collaboratore e direttore dell'*Opinione*, poi dell'*Unione* a Milano, poi a Napoli, benchè colpito da paralisi, de *la Patria*; fervente liberale, autore di molte opere di propaganda, fra le quali una *Storia de' Papi*.

Aur. Bianchi Giovini.

— La missione italiana in Persia arriva a Gori.

17. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un co-

INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DEL RE DEI LAVORI PEL NUOVO PORTO DI NAPOLI — 18 MAGGIO 1862.
(*Da fotografia Bernoud, incisione nell'* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

municato annunziante i fatti di Palazzolo, Sarnico, Brescia, Bergamo; denunziante gli arruolamenti e il tentativo di formare bande per invadere il territorio austriaco; e la traduzione di tutti gli arrestati in Alessandria.

— L'Associazione Unitaria emancipatrice d'Italia vota per acclamazione indirizzo a Garibaldi invitandolo « a voler mantenere l'iniziativa popolare, che fu sempre propugnata come mezzo di grandezza e salute nazionale dalle associazioni democratiche ed ormai è divenuta inevitabile per compiere ed assicurare i futuri destini d'Italia » e per accertarlo che « gl'italiani ove egli gridi all'armi, accorreranno come sempre e a qualunque costo a lui e non saranno trattenuti dagli accademici consigli dei moderati, nè dai soprusi e dalle minaccie cosacche del potere ».

— A sera a Torino riunione degli ex-ufficiali garibaldini incorporati nell'esercito per discutere il da fare. Deliberano di aspettare la venuta di Garibaldi.

— A Brescia i funerali degli uccisi la sera del 15 riescono imponenti. Parlano invocando la concordia il sacerdote Salvoni e l'avv. Marchionni.

— Il Re col principe Napoleone interviene a Napoli alle corse, tornando dalle quali il suo equipaggio è seguito da circa 5000 carrozze private.

A sera a Napoli il Re e il principe Napoleone vanno alla rappresentazione dialettale al San Carlino.

— La banda di briganti di Pietrarsa fa prigionieri due carabinieri e 14 guardie nazionali di Ariano (*v.* 23).

18. *D.* A Ferrara sul mezzodì sei malfattori invadono il banco Magrini e Borghi sorprendendo gl'impiegati e rubando un 6 mila lire. Due sono subito arrestati.

— Parte da Roma il gen. Goyon chiamato a Parigi a conferire con l'imperatore.

— A Napoli, con tempo piovigginoso, il Re e il principe Napoleone recansi a cavallo al campo di Marte a passarvi in rivista la guardia nazionale e le truppe.

In Napoli alle 15 il Re pone la prima pietra dei lavori di estensione del porto.

Il principe Napoleone fa una gita di due ore da Napoli a Caserta.

A Napoli a Corte gran pranzo di gala in onore del principe Napoleone; poi sulla piazza del Plebiscito gran concerto con cantata eseguita da 400 voci.

— Il gen. Türr dopo avere conferito a Napoli col Re, riparte oggi per Trescorre in missione presso Garibaldi.

19. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* smentisce sianvi dissensi in seno al ministero.

— Circolare del ministro degli esteri, Durando, ai rappresentanti dell'Italia all'estero perchè i governi stranieri sappiano che il governo ha la forza necessaria per resistere a chi volesse trascinare il paese ad improvvidi conati e sostituirsi all'autorità delle leggi, qualunque ne sia la popolarità.

— Sequestrato a Torino *il Diritto* per un indirizzo a Garibaldi dell'Associazione Emancipatrice di Genova, commentante gl'incidenti di Sarnico e Brescia.

— Da Trescorre gli ufficiali garibaldini Clemente Corte, G. Basso, Filippo Manci, Cesare Augusto Vecchi, Enrico Guastalla, Giovanni Chiassi, Bezzi Ergisto, dottor Pietro Ripari, Luigi Miceli, Giacinto Bruzzesi, Gioacchino Bonnet, Cucchi Francesco, Vincenzo Cattabeni e G. Desideri dichiarano la loro solidarietà con Francesco Nullo e gli altri arrestati.

— Appello del Comitato Nazion. di Treviso contro la partecipazione alle accoglienze al nuovo vescovo mons. Zinelli (*v.* 24).

— Il Re riceve una deputazione di signore napoletane che fannogli omaggio di una tenda da campo e da caccia, riccamente ricamata in oro (*v. p.* 251).

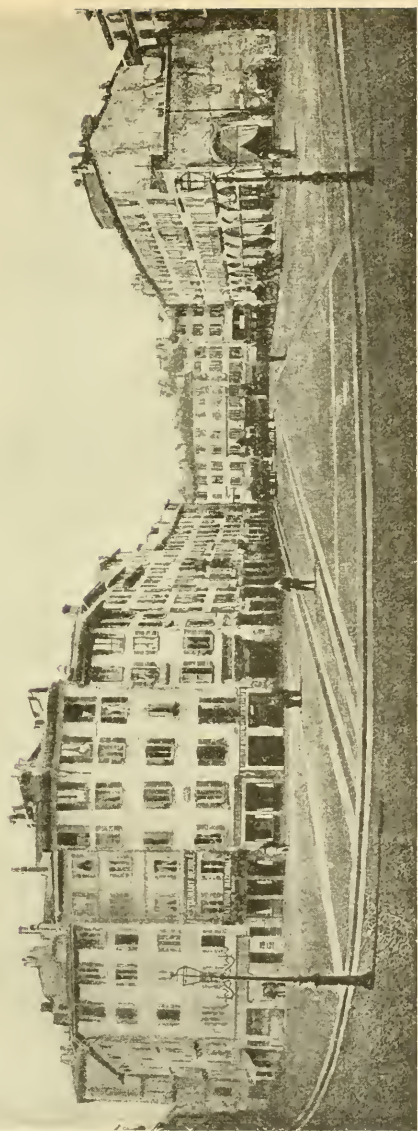
— A Napoli, a sera, il Re ed il principe Napoleone intervengono al ballo loro offerto dal casino dell'Unione.

— La missione italiana arriva a Tiflis.

20. *ma.* Nota del ministro per gli esteri, Durando, al ministro Nigra a Parigi, per rilevare l'importanza del viaggio del Re d'Italia a Napoli, il persistente eccitamento dato da Roma al brigantaggio, augurando che l'imperatore Napoleone insista per ottenere l'allontanamento da Roma di Francesco II e dei principali istigatori del brigantaggio.

— Napoleone III scrive al suo ministro degli esteri, Thouvenel, esponendogli i propri criteri per una intesa fra il Papa e l'Italia, da comunicare all'ambasciatore La Vallette.

— A Torino *il Diritto* pubblica questa violenta protesta da Trescorre, 19, di Garibaldi: « Io non conosco ancora il numero dei morti e dei feriti nella strage di Brescia. So che vi sono ragazzi morti, e ragazzi e donne feriti. Soldato italiano io non voglio credere che soldati italiani possano avere ammazzato e ferito fanciulli e donne inermi. Gli uccisori dovevano essere sgherri mascherati da soldati. E chi comandò la strage, oh, io lo proporrei per boia!.. E proporrei ai Bresciani d'innalzare un monumento a Popoff, ufficiale russo, che ruppe la sciabola quando gli comandarono di caricare il popolo inerme di Varsavia. G. Garibaldi ».

— La *Gazzetta Ufficiale* dopo un breve riassunto del doloroso incidente di Brescia, scrive: « Essi sono soldati (quelli che fecero fuoco a Brescia) di quel glorioso esercito a cui l'Italia deve la sua esistenza e nel quale tutte le istituzioni hanno la più salda garanzia; ed il paese respingerà, ne siam certi, le contumelie di cui son fatti segno in alcune linee del *Diritto* di questa mattina ».

PIAZZA DEL DUOMO A MILANO (LATO SUD-EST) COL COPERTO DEI FIGINI IN DEMOLIZIONE.

(Fotografia del 1862; archivio A. Vallardi, Milano.)

— A Casale Monferrato nel duomo inaugurato monumento al colonnello Morelli di Popolo caduto gloriosamente a Montebello il 20 maggio 1859.

— Mons. Giannotti, vescovo di Saluzzo, con pubblica notificazione vieta al suo clero di partecipare alla celebrazione della festa dello Statuto.

— La Corte d'Assise di Ravenna condanna il parroco di Russi a 1500 lire di multa e 18 mesi di carcere per avere rifiutati i sacramenti al defunto sindaco di Russi.

— A Napoli nel palazzo del principe di Salerno la guardia nazionale dà banchetto a Rattazzi, agli altri ministri e al corpo diplomatico.

A sera dimostrazione popolare per gli arrestati di Sarnico e Brescia, sciolta con molta vivacità da una compagnia del 4° battaglione della guardia nazionale.

Più tardi gran ballo offerto dal municipio al Re e al principe Napoleone. Il Re trattiensi fino alla mezzanotte, e a 1 ora imbarcasi per Genova.

— Varcati di tre mesi i 90 anni muore in Parma Angelo Pezzana, nestore dei letterati e storici italiani, per 53 anni bibliotecario in Parma, filologo e poeta.

Ang. Pezzana.

.... Muore in Padova il prof. Andrea Stefani (n. Asiago 1809) da 22 anni docente nell'Ateneo patavino medicina legale e polizia medica.

21. *me.* Da Trescorre Garibaldi manda alla *Gazzetta di Milano* sua dichiarazione che attenua, di fronte all'esercito, la sua protesta contro i fatti di Brescia pubblicata il 20 dal *Diritto*.

— A Bologna termina il dibattimento cominciato il 16, contro 37 imputati dei disordini annonari del passato settembre: soli otto sono condannati, per offese e resistenza alla pubblica forza, a pochi mesi di carcere, già scontati.

— Il deputato Giovanni Nicotera, soldato nella guardia nazionale di Napoli, rimanda pubblicamente fucile e daga al comandante il 4° battaglione per la condotta aggressiva tenuta ieri sera da una compagnia di esso verso la dimostrazione popolare garibaldina.

— In Vaticano Pio IX tiene concistoro pubblico per dare il cappello cardinalizio ai cardinali Garcia Questa e De la Puente, pubblicati il 27 sett. 61; poi in concistoro segreto propone varie chiese.

22. *g.* Alle ore 8 ½ sulla *Maria Adelaide* il Re arriva a Genova, e alle 12.10 parte per Torino dove arriva alle 15.30 ricevuto con festose accoglienze.

— Esce a Torino un opuscolo del deputato P. Boggio: *Garibaldi o la legge? Appello al popolo italiano.*

— Le Assise di Torino condannano in contumacia Filippo Curletti a 20 anni di lavori forzati per complicità nei reati di grassazione, omicidio commessi dalla banda detta del Cibolla.

— A Genova a sera è sequestrato il *supplemento* al num. 142 del *Movimento*, recante una dichiarazione di 184 cittadini di Firenze affermantisi solidali con gli arrestati di Bergamo e Brescia, tolta dall'*Epoca* di Firenze.

— Il gen. Türr da Trescorre recasi a Torino con ambasciate di Garibaldi per il Re.

— Presso Chieti i carabinieri inseguendo una piccola banda di briganti, catturano il capo, Fracassiello, che è subito fucilato.

— A Napoli il capitano della 3ª legione della guardia nazionale, O. Pangrazy dà in Toledo una frustata sul viso al Gervasi, direttore della *Pietra Infernale* che nel giornale ingiuriò il Pangrazy per la condotta della guardia nazionale di fronte alla dimostrazione del 20.

— A Napoli per eccessive critiche alla condotta della guardia nazionale contro la dimostrazione del 20 è sfidato il direttore della *Gazzetta di Napoli*, Gaetano Broglio, dal maggiore Martinez, al quale sul terreno il Broglio rilascia soddisfacente dichiarazione.

23. *v.* La *Gazzetta d'Augusta*, poi altri giornali tedeschi, combattono l'eventuale partecipazione di tiratori italiani garibaldini al tiro federale tedesco di Francoforte.

— E' pubblicato dal *Giornale Militare* ordine del giorno del ministro per la guerra, Petitti, al gen. Giovanni Durando, comandante generale del 2° dipartimento militare, per le precauzioni da lui prese a tutela dell'ordine; e come riparazione agli attacchi mossi all' esercito dal generale Garibaldi.

— Muore a sera in Torino il prof. Paolo Fea (n. Chieri 1809) titolare di disegno e ornato alla scuola municipale d'arti.

— A Torino alle 5 p. esce un supplemento del *Diritto* confutando l'opuscolo del deputato Boggio, e in difesa del tentativo garibaldino mancato per il Trentino.

— Al comune di Bagno a Corsena è dato il nome di Bagni di Lucca.

— Il principe Napoleone visita Salerno.

— Due compagnie dell'8° fanteria e una del 34° riescono presso Vetruscelli a liberare dai briganti i 2 carabinieri e le 14 guardie nazionali catturati il 17: sono feriti 6 briganti, fra i quali il capo banda e catturati 12 cavalli.

— Per incidente sorto ieri, sul terreno, fra il signor Tenero Capocci, secondo del maggiore Martinez, e il pubblicista Bro-

glio, battonsi alla sciabola il Capocci e il Broglio, che rimane non lievemente ferito al braccio.

24, *s.* A Londra, al Queen's Theatre esecuzione applauditissima della cantata di Verdi dedicata *alle Nazioni,* scritta per eseguirla il 1 corr. all'inaugurazione dell'Esposizione, ma col pretesto che occorrevano 25 giorni di prova rinunciata dal Comitato. In seguito a polemiche e proteste della stampa, è stata accolta sulle scene teatrali: gli *a solo* doveva cantarli Tamberlich, ma Verdi li ridusse per la Titjens, soprano: fra i 260 coristi sono intervenute le Marchisio, Trebelli, Lemoccine, Giulieri, Armandi, Giraldoni, Bettini. La poesia è stata scritta da Arrigo Boito.

— A Genova la Società Emancipatrice delibera biasimo a quella compagnia della guardia nazionale di Napoli che la sera del 20 sciolse la dimostrazione garibaldina, delibera plauso al popolo di Brescia, e proclama la propria solidarietà coi Garibaldini arrestati.

— Al signor Luigi Duce, aiutante maggiore in 2ª del 19° fanteria a Brescia, che ha protestato contro le invettive di Garibaldi, questo scrive da Trescorre: « Non avevo bisogno della lettera vostra per essere persuaso che nessuno degli appartenenti alla valorosa ufficialità dell'esercito avrebbe ordinato, nè ha ordinato il fuoco contro inerme moltitudine di cittadini. Quanto alla verità dei fatti accaduti in Brescia la notte del 15 corrente, spero che risulterà evidente per tutti dalla instruttoria processuale degli auditori militari ».

— A Treviso fa ingresso ufficiale il nuovo vescovo, mons. Zinelli, fanatico predicatore anti-italiano. Tutta la parte liberale della cittadinanza astiensi. La polizia è in gran moto. All'uscire del vescovo dalla chiesa di San Martino è lanciata contro la sua carrozza una bomba, che ferisce due cittadini e due soldati (*v. 19*).

— In Vaticano nel Concistoro semi-pubblico 23 cardinali e 120 arcivescovi e vescovi approvano la canonizzazione dei martiri giapponesi.

— A Napoli è arrestato alla posta un domestico privato che impostava per Roma molte lettere compromettenti. Sono eseguiti varii arresti di borbonici.

— Il principe Napoleone visita le rovine di Pesto.

— Il sen. Torelli destinato prefetto da Palermo a Pisa parte da Palermo.

— Muore in Lugano a 68 anni il col. Giacomo Luvini Perseghini, fervente patriotta ticinese, per oltre trenta anni sindaco di Lugano, consigliere nazionale e federale.

25, *D.* A sera il principe Eugenio di Savoia-Carignano parte da Torino per andare, come presidente del comitato italiano, a visitare l'esposizione di Londra.

— A Genova nella sede della commissione esecutiva della Società Emancipatrice (presidente Garibaldi) è eseguita perquisizione fiscale, e così pure presso la Società Unitaria.

— A Firenze è sequestrato il n. 36 della *Nuova Europa* per una sottoscrizione di solidarietà con Nullo firmata da 93 cittadini.

— A Marradi la pubblica sicurezza scuopre un deposito clandestino di 44 casse di 540 fucili: sono eseguiti vari arresti.

— Annunziasi che a Bologna mons. Canzi è posto in libertà provvisoria contro cauzione di l. 7000.

26. *l.* A Parigi l'ufficiale *Moniteur* annunzia che avendo l'Imperatore deciso che in seguito alla riduzione dell'effettivo dell'armata, il corpo di occupazione di Roma sia sottoposto a nuova organizzazione, il generale De Goyon è chiamato a riprendere il servizio presso l'Imperatore, che in attestato della sua alta soddisfazione lo ha nominato senatore.

— Alla Camera dei deputati austriaca il vescovo Dobrilla fa un quadro desolante della miseria dominaate nelle campagne dell'Istria. La Camera vota all'unanimità pel Litorale e per la Dalmazia sovvenzioni per 105 mila fiorini, da non rifondere.

— A Torino nella reale fonderia è fusa la statua di Pietro Micca.

— Contro cauzione di rispettabile ditta bancaria di Genova è reso al padre del capitano Tarabotto lo *schooner* « Amor di Patria », sequestrato dal 9.

— Annunziasi sospesa dal governo la istituzione dei tiri a segno in Lombardia.

— Il prefetto Natoli parte da Brescia.

— I garibaldini arrestati nella bergamasca sono stati tutti rilasciati, meno Nullo, Ambiveri ed altri due ufficiali garibaldini.

— Festoso arrivo di Garibaldi a Lecco.

— La 4ª legione della guardia nazionale di Napoli è sciolta (*v. 20, 21, 24, etc.*)

— A Napoli, presso i Santi Apostoli è ucciso con tredici pugnalate il giovinetto Raffaele Giaquinto rivelatore tempo addietro delle trame di certo sacerdote Lorenzo Lagiusa arruolatore di briganti.

— In Limatola fucilati i capi briganti Giovanni Romano e Gallo catturati combattendo.

27, *ma.* A Parigi l'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto in speciale udienza il principe di Carignano diretto a Londra.

— A Como grande accoglienza a Garibaldi, che va in prefettura ospite di Lorenzo Valerio prefetto: recasi poi a San Fermo alla commemorazione della battaglia del 59; in chiesa assiste alla cerimonia funebre pei caduti. La sera pranza in prefettura e interviene a teatro.

— Nella notte sopra oggi perquisizione della polizia nella cartiera di Gaetano

Vivaldi, al Santo Moro, Pistoia, fa scuoprire 293 biglietti da l. 100 della Banca Toscana falsi; altri 78 in corso di lavorazione; la forma, la filigrana, la pasta per la carta, onde sono arrestati il Vivaldi, il suo fido lavorante Nicola Lotti bolognese, un Giusti Angiolo, un Bini.

— A Napoli banchetto di concordia fra gli ufficiali delle varie legioni della guardia nazionale, con brindisi al Re e a Garibaldi.

28. *me.* Decisione imperiale riduce il corpo d'occupazione francese a Roma ad una sola divisione composta di tre brigate, al comando del generale conte di Montebello. I generali D'Hugues e di Geraudon cessano dai loro comandi rimanendo ispettori delle brigate.

— Conversazione a Parigi fra l'ambasciatore inglese lord Cowley ed il ministro Thouvenel sulla questione Romana, nella quale Thouvenel sostiene i diritti pontifici su Roma.

— In Torino gli ufficiali garibaldini Clemente Corte, Enrico Guastalla e Alessandro Malavino avendo mandato a chiedere per mezzo di A. Mordini e G. Acerbi spiegazioni al deputato Pier Carlo Boggio per certe frasi contenute nel suo opuscolo *Garibaldi o la legge?* ritenute offensive per il disciolto esercito meridionale, il Boggio rilascia spiegazione soddisfacente controfirmata dai suoi rappresentanti deputato Gio. Notta e generale P. Solaroli.

— Da Torino (*v. 16*) Achille Fazzari manda di nuovo a chiedere riparazione al colonnello Dezza per le cose che va dicendo sul conto di lui.

— In Como Garibaldi interviene al tiro al bersaglio dei bersaglieri del Lario; passa in rivista i ragazzi delle scuole pubbliche; assiste allo spettacolo di un circo equestre; manda il col. Missori a visitare mons. Marzorati malato; distribuisce i premi ai tiratori; e pranza in prefettura.

— Presso Mola di Gaeta due soldati di fanteria, Sforzino e Tegas, scortanti un carretto, scorgono scendere dalla montagna quattro individui sospetti, armati; li affrontano e malgrado la resistenza li arrestano (*v. 29*).

— Il principe Napoleone arriva al Molo di Girgenti, visita la città; poi parte per Siracusa.

— Muore a Brescia il co. Ippolito Fenaroli senatore del regno.

MONUMENTO AL GUERCINO IN CENTO.
Opera di S. Galletti.
(*Dal* Museo di Famiglia; *Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

29. *g.* Dalla cittadella sono rilasciati cinquanta degli arrestati di Palazzolo ed Alzano. Quarantacinque ritornano quetamente a Bergamo oggi stesso.

— A sera a Milano dalla Commenda a Monforte dimostrazione in prevalenza di ragazzi gridanti: *viva Garibaldi!* Poi altra dimostrazione in piazza Fontana.

— Da Como Garibaldi arriva a Varese, festeggiatissimo, ospite coi figli e vari amici, degli Adamoli; presso i quali la sera arriva anche Crispi.

— Garibaldi congedandosi da Adamoli, a Varese, dicegli « a rivederci ai campi!.. »

— A Livorno alla solenne cerimonia commemorativa in onore dei caduti nel 1848 a Curtatone e Montanara è distribuito opuscolo commemorativo di Guerrazzi, vivamente polemico contro il passato ministero Ricasoli e contro l'attuale, e fortemente aggressivo per l'esercito nazionale. Avvengono in città dimostrazioni; gli ufficiali della guardia nazionale fraternizzano con quelli dell'esercito, e una loro commissione è mandata a chiedere spiegazioni a Guerrazzi.

— A Cento inaugurato monumento a Gian Francesco Barbieri, detto il Guercino, opera di Stefano Galletti.

— A Mola di Gaeta fucilati quattro briganti armati catturati ieri: tre erano italiani, uno Carlo Majer o meglio Kalkreutt, sassone, aveva armi, danari, documenti.

— Il principe Napoleone visita Siracusa e Catania.

30. *v.* Il ministro degli esteri francese, Thouvenel, rimette in iscritto al mar-

IL VIADOTTO DELLA FERROVIA, A TRAVERSO IL LAZZARETTO, A CORSO LORETO, MILANO.
(Incisione del Museo di Famiglia *1862; biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)*

chese di Lavallette, che sta per tornare a Roma, un riassunto delle pratiche da entrambi fatte in nome dell'imperatore, e fatte fallire dal rifiuto del card. Antonelli, per un accordo fra il Regno d'Italia e la Santa Sede (*v. 20 maggio, 24 giugno e 25 settembre*).

— A San Sigismondo (Cremona) in conflitto i carabinieri uccidono il ricercato pericoloso bandito Giovanni Croce.

— Da Varese Garibaldi recasi ad Intra nella villa del suo commilitone col. Simonetta.

— Presso la Camera di Comm. di Milano assemblea di sottoscrittori dichiara costituita la Società Anon. Fabbrica d'Armi Lombarda in Cariggio (Lecco).

— In Ceneda, dove erasi recato nella notte da Treviso, per arrestarvi il sensale Serri Dall'Armi, riuscito a fuggire, e farvi una perquisizione e in casa, è mortalmente ferito proditoriamente da uno sconosciuto il fanatico commissario perlustratore di polizia Artini, che muore poco dopo.

31, *s*. Il principe di Carignano parte da Parigi per Londra.

— A Torino i deputati F. Crispi ed A. Mordini, a nome del dep. avv. Angelo Bargoni, direttore del *Diritto*, presentansi al direttore dell'*Italie*, Constant Janotet père, a chiedergli spiegazioni di certi suoi attacchi in dipendenza della continuata polemica sul colloquio fra il gen. Garibaldi e il gen. Sanfront a Trescorre. Il direttore dell'*Italie* declina ogni responsabilità che, con biglietto scritto, viene assunta dal gen. Sanfront (*v. 12 e 1-2 giug.*)

— Garibaldi arriva a Laveno, di dove prosegue per Canobbio, fin che con barche viene a prenderlo la signora Laura Mantegazza, che accompagnalo coi suoi ufficiali alla sua villa detta la Sabbioncella.

— Esce a Milano il volumetto *Tavolozza*, versi di Emilio Praga.

— Il giudice inquirente del tribunale di Bergamo conferma l'arresto di Nullo e compagni detenuti nella cittadella di Alessandria.

— A Roma al Circolo militare è revocato, in seguito a proteste, il biglietto di « frequentatore » al sig. Veuillot, direttore della papista *Union* di Parigi.

— Il principe Napoleone, arrivato a mezzanotte del 30 a Messina, visita questa mane la città, festosamente accolto, e a mezzodì salpa per Napoli, dove arriva a sera.

... Muore in Torino il p. Carlo Faa dei marchesi di Bruno di Savona, professore di greco e latino, istruttore nelle scuole serali di Savona, traduttore delle tavole di Cebete Tebano.

... Muore in Romainville (Parigi) il colonn. Cesare Ragani di Bologna, già ufficiale super. del Regno d'Italia e del primo Impero, esule dal 1831.

NEGRI DI SANFRONT CONTE ALESSANDRO
tenente generale, aiutante di campo del Re.
(*Fotografia dell'epoca; Museo del Risorg., Milano.*)

GIUGNO.

1. *Domenica*. Con oggi entra in attività la linea telegrafica internazionale pel Sempione, teste di linea Sion e Pallanza.

— Il Re conferisce al maestro Verdi la croce di grande ufficiale dell'ordine mauriziano.

— Sul lago Maggiore alla Sabbioncella arriva Brofferio, che era alla sua Verbanella, chiamato da Garibaldi. Frattanto a Locarno si fanno grandi preparativi per ricevere Garibaldi, il cui arrivo in gior-

nata è stato segnalato per telegrafo, ma poi in seguito all'arrivo alla Sabbioncella di Missori da Torino, Garibaldi decide di partire, dopo avere rapidamente conferito con Benedetto Cairoli; e va a Cannero a prendervi il vapore per Arona e di lì il treno per Torino.

— In seguito a polemiche fra *il Diritto* che aveva smentito il racconto dato dall'*Italie* sulla visita del gen. Sanfront a Garibaldi (*v. 12 maggio*) e l'*Italie* stessa, Garibaldi arrivato a sera a Torino, a casa Sineo, scrive al gen. Sanfront: « Io solo sono responsabile della smentita data nel *Diritto* all'*Italie*, sulle parole riferite da questa circa la vostra missione presso di me a Trescorre ».

— A Milano nel palazzo di Brera è inaugurato ricordo marmoreo a Melchiorre Gioia, opera dell'architetto Marco Amati e dello scultore Giovanni Ballora; parla Gius. Rovani.

— Nelle vie di Milano percorse da una banda eseguente inni patriottici e marziali, e la sera al Fossati, baccani e tumulti per l'inno di Garibaldi, che le autorità di pubblica sicurezza volevano proibito.

— A Brescia il conte Girolamo Fenaroli dimettesi da colonnello della guardia nazionale.

— A Livorno alla sfilata delle varie truppe per la rivista notevoli acclamazioni popolari significative dopo l'incidente di Guerrazzi.

— A Venezia, a sera, per la ricorrenza dello Statuto italiano, esplosione di numerosi petardi nel sestiere di S. Lorenzo, dove risiede la direzione di polizia.

— A sera a Verona fuochi di bengala tricolori.

— A Padova grande dimostrazione di studenti per la ricorrenza dello Statuto. La polizia ne arresta una cinquantina.

— A Passo Corese, sul confine romano, gl'impiegati doganali e il presidio di frontiera celebrano la festa nazionale, partecipandovi il distaccamento francese di servizio al confine papale.

— Da oggi nelle provincie siciliane vanno in attività il nuovo codice di procedura penale del 20 nov. 1859 e il nuovo ordinamento giudiziario.

2, *l*. A sera i principi Umberto ed Amedeo partono da Torino per Genova, di dove, col principe Odone vanno a compiere un viaggio in Sardegna.

— A Torino ha luogo in casa Sineo un colloquio di Garibaldi col gen. Sanfront, separandosi poi i due con manifestazioni cordiali. Una dichiarazione di Crispi e Mordini afferma esaurito l'incidente, nei termini seguenti: « In seguito alla lettera pubblicata dal signor gen. Sanfront nell'*Italie* d'oggi, i dep. Crispi e Mordini hanno avuta una conferenza col medesimo, dalla quale è risultato che la polemica di questi ultimi giorni fra *il Diritto* e l'*Italie* non ha dato motivo ad alcuna delle parti interessate di dichiararsi offesa ».

— A Porlezza dimostrazione ostile al parroco per non avere cantato il *Te Deum* per lo Statuto.

— A Napoli al tribunale circondariale della Vicaria chiassi e tumulti contro le nuove accresciute tasse di registro.

3, *ma*. Il sig. Di Lavallette parte a sera da Parigi direttamente per Tolone e Roma.

— Torna a Torino da Londra la Jessie White Meriton Mario dopo un proficuo corso di conferenze tenute in Inghilterra sulla vita di Garibaldi.

— A Torino nell'università scoperto monumento (opera di V. Vela) all'economista G. B. Vasco di Mondovì.

— Alla Camera fra grande aspettazione il presidente legge lettera, a lui diretta, del gen. Garibaldi, che spiega la propria condotta pubblica in questi ultimi tempi; esclude che a Bergamo e Brescia si trattasse di preparativi per una spedizione contro l'Austria, dichiara che si volle sempre la concordia col motto *Italia e Vittorio Emanuele*; rimprovera il ministero di non avere mantenute le fattegli promesse, mentre è urgente risolvere i problemi nazionali. Dopo brevi dichiarazioni del presidente dei ministri, Rattazzi, Crispi attacca il ministero sollevando vivi incidenti. Parlano Bertolami e Nicotera pure contro il ministero. Rattazzi presenta disegno di legge per regolare il diritto di associazione.

— Sul *Diritto* Garibaldi e Acerbi danno pubblica disdetta a chiunque faccia arruolamenti in loro nome.

— Garibaldi parte da Torino per Belgirate, ospite quivi dei Cairoli.

— Rescritto del ministro di grazia e giustizia provoca dal Supremo Consiglio Amministrativo di Napoli il sequestro delle rendite dei canonici che si allontanarono dalla cattedrale per non trovarsi alla visita fattavi dal Re (*v. 4.*)

— A Genova in via Abrara è fatta una lunga perquisizione dalla polizia in casa di un signor Locati per trovarvi carte che vi avesse depositate il Bellazzi segretario di Garibaldi.

— Nella notte sopra oggi arrestati a Venezia Bocchi e Rava segretario e cassiere rispettivamente dello stabilimento Mercantile, per partecipazione a dimostrazioni politiche il 1 corr.

— Un distaccamento del 44° fanteria batte la banda Chiavone sui confini fra Terra di Lavoro e Abruzzi: morti 5 briganti.

— Muore a Parigi a 71 anni, lo scultore Nicola Bernardo Raggi, n. Carrara 1789, naturalizzatosi francese nel 1821 e svoltosi in Francia dal 1817, membro dell'istituto.

— Muore, pure a Parigi, a 83 anni, il duca Riario Sforza, colonnello di cavalleria

già al servizio della Francia; promosso generale a Waterloo; ciambellano e capitano di fregata di Murat, e ministro delle Due Sicilie in Olanda, zio del cardinale arcivescovo di Napoli.

4. *me.* Vivacissima discussione alla Camera sui fatti di Sarnico e di Brescia. Crispi affermasi repubblicano: « Noi accettiamo la monarchia se libera le provincie schiave; se no, no ».

— A Torino al tribunale di circondario, sezione correzionale, svolgesi il dibattimento contro il giornale *il Diritto* per avere pubblicato l'indirizzo della Società Emancipatrice di Genova a Garibaldi, e contro i sottoscrittori di tale indirizzo ed anche contro il gerente dell'*Espero*. Il tribunale, accettando la tesi della difesa, dichiara la propria incompetenza. I querelati ricorrono in appello (*v. 1 lug.*)

— Il *Giornale di Roma*, riferendosi a notizia data dal *Giornale di Verona*, del 31 maggio, smentisce che il governo pontificio abbia interpellato quello austriaco sull'eventualità di dover accordare ospitalità al Santo Padre.

— Il Gran Consiglio Amministrativo che a Napoli funziona come consiglio di Stato ordina il sequestro delle prebende di quei canonici della cattedrale che rifiutaronsi di trovarsi a ricevere il re nella sua visita del maggio scorso (*v. 3.*)

— Nella Congregazione del Comitato di Fiume deliberasi di chiedere al governatore che dia a Fiume un magistrato, non essendo ancora la città matura per una costituzione.

5. *g.* Alla Camera viva discussione sui così detti « fatti di Sarnico e di Brescia ». Notevole discorso di Minghetti conciliativo verso il ministero.

— Garibaldi arriva ad Intra.

— I principi Umberto ed Odone sul *Governolo*, il principe Amedeo sulla *Costituzione* salpano il mattino da Genova per la Sardegna.

— L'economista prof. Francesco Viganò di Milano annunzia la pubblicazione della sua opera propugnante la creazione delle Banche Popolari.

— Il principe Napoleone Giuseppe sul suo yacht *Jérome Napoléon* arriva a Portoferraio, visita il museo Napoleone, e la sera riparte per Tolone.

— Da tre giorni attività eruttiva del Vesuvio.

6. *v.* A Marsiglia ripetendosi da quindici giorni per ogni partenza di vapore con pellegrini per Civitavecchia dimostrazioni clericali e legittimiste, oggi la gioventù liberale fa una clamorosa dimostrazione anti-clericale mettendo in fuga i legittimisti e papisti.

— Alla Camera la discussione sui fatti di Brescia e di Sarnico, dopo discorsi specialmente notevoli di Bixio, che disse di essere andato da Rattazzi a chiedergli l'adesione del governo, in nome di Garibaldi, per una data spedizione, adesione che fu rifiutata; e dopo dichiarazioni di Rattazzi, che dice di avere date a Garibaldi varie cedole da 1000 lire per il suo viaggio pei tiri a segno, ordine del giorno di piena fiducia proposto da Minghetti è adottato per appello nominale da 189 contro 33 e 28 astenuti.

— Garibaldi in Intra inaugura il tiro a segno, poi recasi a Premeno.

— Verso sera, festeggiatissimi, arrivano a Sassari i principi reali.

— Muore in Sassari il tenente generale De Candia, comandante generale militare dell'isola di Sardegna.

— A Pisa nel Campo Santo ad iniziativa della studentesca, commemorazione di Cavour con discorso del prof. Saverio Scolari.

— Su legno da guerra francese arriva la mattina da Marsiglia a Civitavecchia il signor di Lavallette, e parte immediatamente per Roma, dove in giornata è ricevuto dal card. Antonelli.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia* recante manifesto di Mazzini che, di fronte ai procedimenti della politica italiana, dichiara di riprendere « la propria libertà d'azione ».

— A Napoli al Caffè d'Europa Achille Fazzari (*v. 16 e 28 maggio*) fa una scenata al colonnello Dezza (*v. 9.*)

7. *s.* Alla Camera il ministro per le finanze Sella fa l'esposizione finanziaria, secondo la quale il disavanzo generale è di 433 milioni.

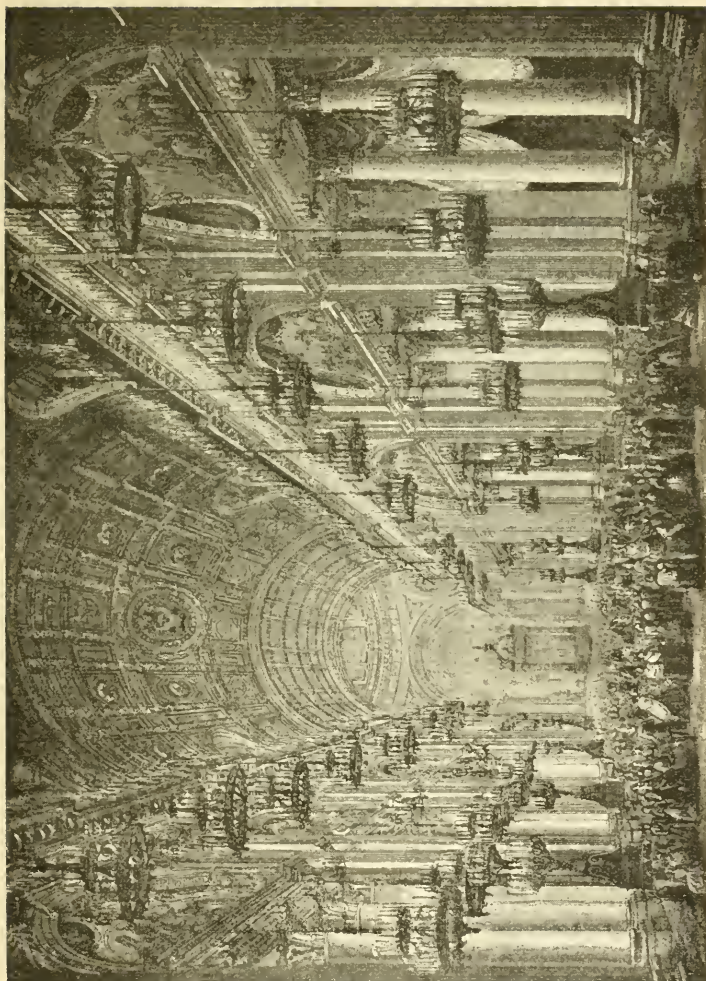
— A Varallo, sulla piazza, inaugurata statua del re Vittorio Emanuele II, donata dal prof. Leone Antonini, di anni 86, ed opera del suo nipote.

— A Pisa a sera elementi torbidi che già il 5 avevano osteggiata la progettata commemorazione di Cavour, entrano nel caffè dell'Ussaro, attaccano bega con gli studenti, e ne feriscono di stile uno, lucchese, che muore subito.

— Sporato Nodilo, redattore dell'austriacante *Nazionale* di Zara, avendo il 5 in un suo articolo ingiuriato Nicolò Tommaseo, i municipii dalmati respingono, al pari di molti italiani, l'associazione al giornale; ed oggi 63 notabili e possidenti di Sebenico mandano sfida al Nodilo (*v. 18.*)

— Da Londra Mazzini scrive a Federico Campanella deplorando il persistente disaccordo fra lui, il Comitato Centrale di ordinamento e Garibaldi. « Il grido insistente di Garibaldi *Italia e Vittorio Emanuele* comincia a sapere di ragazzo ».

8. *D.* La missione italiana in Persia arriva ad Erivan.

— Garibaldi festosamente accolto visita Locarno. Riceve una deputazione di ungheresi, fra i quali il capitano Kuna Bela, che invitanlo a concorrere a liberare l'Ungheria.

CERIMONIA IN S. PIETRO IN VATICANO PER LA BEATIFICAZIONE DEI MARTIRI DEL GIAPPONE - 8 GIUGNO 1862.
(*Incisione del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

— A Volta Mantovana per la festa dell'albero della cuccagna nasce grave tumulto, causa la difficoltà di afferrare i doni.
— A Verona sanguinoso conflitto, per odii nazionali, fra soldati ungheresi e boemi.
— Pio IX in San Pietro, presenti 44 cardinali, 243 arcivescovi e vescovi, il corpo diplomatico, la Corte napoletana, una folla enorme, compie la cerimonia — durata sei ore — della beatificazione dei martiri cristiani nel Giappone (*v. p. 265.*)
— A Palermo nel pomeriggio dimostrazione di popolani alle grida: « Viva Garibaldi!.. abbasso Rattazzi! abbasso il Parlamento! » Trattasi di elementi maneggiati dai borbonici. Sonvi anche alcuni che gridano: « evviva Crispi! »
— Presso Parigi, in una sua villa, muore Giuseppe Maria Calleri, di anni 52, torinese, sinologo illustre, interprete della Corte per le lingue cinesi, traduttore di numerose opere storiche e filologiche cinesi; ed autore delle prefazioni critiche al catalogo della pinacoteca di Torino.

9, *l.* Alla Camera Crispi e Petruccelli presentano proposta di legge per un'indennità di 25 lire al giorno ai deputati non usufruenti stipendio governativo.

La seduta diventa burrascosa per il rinvio delle interpellanze Cuzzetti e Ugoni sui fatti di Brescia; per lo svolgimento dell'interpellanza di Crispi sullo scioglimento dell'esercito meridionale, e per lo svolgimento di quella di Brofferio sulle dimostrazioni militariste di Livorno contro Guerrazzi.
— I principi reali arrivano verso mezzodí ad Alghero, accolti con entusiasmo; visitano la cattedrale e le fortificazioni, e convitano le autorità a bordo della *Costituzione.*
— Sui giornali Achille Fazzari (*v. 6*) provoca il colonnello Dezza.
— In Milano nel palazzo del Comando riuniscesi giurì militare (gen. Reccagni, gen. Poninski, gen. Giustiniani) costituito dal generale comandante del dipartimento militare, Durando, e esaminati tutti i documenti della vertenza fra il colonnello Dezza e l'ex-capitano Achille Fazzari, riconosce che il col. Dezza rifiutando la sfida (*v. 15 e 28 maggio*) inviatagli dal Fazzari non ha assolutamente mancato contro l'onore.
— Al mattino Garibaldi arriva a Belgirate dai Cairoli.
— In Vaticano Pio IX tiene concistoro e pronunzia allocuzione contro lo spirito rivoluzionario e l'oppressione della chiesa. Il card. Mattei a nome di 21 cardinali e 244 arcivescovi e vescovi legge indirizzo affermante la necessità del potere temporale nell'interesse della chiesa universale sedente in Roma. Il papa convita poi tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi nella biblioteca vaticana.

10, *ma.* A Susa banda di briganti dopo avere spogliato di arredi sacri e reliquie di valore un Santuario, scontrasi con carabinieri, due dei quali restano uccisi ed uno ferito.
— A Milano in San Fedele il clero milanese celebra funebre cerimonia in memoria del conte di Cavour.
— Il giudice istruttore di Bergamo conclude per la scarcerazione di Nullo e compagni, conclusione omologata dalla r. procura.
— Il col. Dezza dichiara sui giornali che, sentito il parere di ufficiali generali non poteva assumere come offesa personale tutte le contumelie scagliategli da un ufficiale come Fazzari « che per la cattiva condotta notoria a Novara ed a Vercelli veniva rimosso dal suo grado ed impiego dietro parere di un consiglio di disciplina espressamente convocato dal comando della sottodivisione di Novara ».
— Sedici fornitori ed esercenti di Vercelli, creditori per complessive lire 2779,10 (uno dei quali minacciato dal Fazzari con sfida) dichiarano pubblicamente che esso Fazzari estorse loro ricevute di saldo, dicendo che se non avesse potuto produrre tali ricevute, non avrebbe più potuto continuare nella sua carriera militare, e non avrebbe realmente più potuto pagarli!..
— In Roma gli ex-sovrani Francesco II e Maria Sofia ricevono, guidati dal conte Brunet, il pellegrinaggio francese, che presenta loro enfatico indirizzo, augurando che essi riescano a contribuire « alla restaurazione di Pio IX negli Stati rapitigli ».
— Questa notte la banda di Tristany sorprende un posto francese presso Veroli.

11, *me.* Dalla fortezza di Alessandria sono rilasciati senza cauzione i 79 garibaldini, compreso il col. Nullo, arrestati per le manifestazioni di Bergamo e Sarnico.
— Proveniente dal Lago Maggiore Garibaldi visita Sesto, Somma, Gallarate.
— Segnalato da Bologna il fallimento, per circa 8 milioni, del banchiere ferrarese barone Baratelli, residente a Bologna, grande imprenditore di appalti e forniture. Sono specialmente colpite le case Regnoli, Prosperini, Ballerini, Sanguinetti di Bologna e Laurent di Parma.
— A Palermo a sera allarme delle autorità e grandi precauzioni pel timore di una nuova dimostrazione.
— Il principe di Carignano visita la guarnigione di Woolvich.

12, *g.* In Lugano è aperto il tiro cantonale: ivi è presentata la bandiera della rivoluzione del 1839, mandata già dai Ticinesi di Parigi al fu colonnello Luvini.
— La squadra di evoluzione al comando dell'ammir. Albini riuniscesi nel golfo di Las Palmas ed eseguisce evoluzioni e manovre alla presenza dei reali principi Umberto, Amedeo e Odone, sopraggiunti da Cagliari col *Governolo*, la *Costituzione* e l'*Authion.*

— In Torino fra i ministri Sella, Pepoli, Conforti, ed i signori Alessandro Bixio, L. Frémy, Hailig, Bastogi P. e Belinzaghi G. è firmato capitolato per l'istituzione in Italia del *Crédit Foncier* (*v. 14.*)

— A Firenze i principi Giuseppe e Carlo Bonaparte, figli del principe di Canino, accompagnati dal console generale di Francia e dal prefetto, marchese di Torrearsa, trasportano le ceneri dell'ex-re Giuseppe da Santa Croce alla ferrovia per Livorno, di dove sulla fregata *Reine Hortense* vengono trasportate in Francia.

— In Roma Pio IX recasi al campo dei pretoriani (antico Castro Pretorio, al Macao) a benedirvi solennemente la nuova caserma.

— Inaugurato a Napoli il tiro nazionale provinciale e locale.

— A Napoli la polizia occupa il convento di Santa Brigida, dei Carmelitani Scalzi.

— La guardia nazionale di Nocera, comandata dal capitano Francesco Mauro arresta banda di briganti che celavasi nel bosco di Malvitano.

13, *v.* Il Re parte da Torino per le terme di Valdieri. Prima di partire, su proposta del guardasigilli Conforti commuta nei lavori forzati la pena di morte a tre condannati.

— I principi reali a cavallo visitano i dintorni di Cagliari; poi convitano il prefetto e il sindaco; intervengono alla passeggiata per la città tutta illuminata, poi da palazzo assistono a serenata.

— Il vescovo di Brescia mons. Verzeri, priva della vicaria di Virle l'arciprete parroco don Giacomo Zanelli per avere officiato per la festa dello Statuto.

IL CAPO-BANDA LUIGI ALFONSO CHIAVONE.
(*Da fotografia del tempo; incis. dell'* Illustration; *collez. Pogliaghi, Milano.*)

— A Pavia nell'Università chiassate degli studenti contro il prof. Cossa che nei passati giorni ha motteggiati varii studenti che hanno già fatte le pratiche per andare a fare gli esami di laurea a Parma per sottrarsi alle gravose tasse portate dalla legge 13 novembre 1859. Gli studenti fischiano il Cossa, di cui hanno disertata la lezione; invadono l'aula magna ed invitano il Rettore a mandare al ministero telegramma che revochi una nota ministeriale dell'11 ingiungente che gli studenti, per essere ammessi ad Università dell'Emilia abbiano l'assenso del rettore e del ministro, ed abbiano superati tutti gli esami speciali. Sopraggiunto nell'adunanza il questore, i fischi ed il tumulto crescono. Il questore è obbligato ad uscire e cinge la sciarpa. Sono fischiati e fatti stare fuori dell'Università il vice-delegato ed i carabinieri. Nel pomeriggio un telegramma del ministro che dice di avere prese le note disposizioni nell'interesse dei buoni studi suscita nuovi clamori e proteste.

— Una nuova banda di Chiavone saccheggia il paese di Petranzieri.

14. *s.* Alla Camera Audinot svolge la domanda di numerosi deputati perchè di fronte all'indirizzo di 265 vescovi al papa per affermare che il potere temporale è di competenza di tutta la cattolicità, sia inviato dalla Camera al Re un indirizzo che confermi il diritto dell'Italia su Roma. E' nominata all'uopo una commissione (Buoncompagni, Farini, Ricci, Crispi, Allievi).

— Trattato italo-norvegese di commercio concluso a Torino *(v. 13 sett.)*

— Firmato a Torino fra Belinzaghi e Bastogi pei capitalisti italiani, Errera pei veneziani, Fremy e Aless. Bixio pei francesi, contratto iniziale per la istituzione in Italia del Credito fondiario (capitale 100 milioni in 200 mila azioni da 500 fr.) *(v. 12.)* La sera il presidente dei ministri, Rattazzi, convita i principali sottoscrittori. Vi interviene anche il signor Benedetti, ministro di Francia.

— A Pavia nell'Università di fronte ad un telegramma di questa mattina del ministro rimettente l'applicazione della nota dell'11 al Rettore (il quale lascierà gli studenti andare a fare gli esami dove vogliono) gli studenti insistono per la revoca assoluta della Nota; per il disconoscimento della legge Casati in confronto di regolamenti vigenti in certe date Università; libertà di andare dove vogliono senza permessi; gli esami in Pavia come l'anno scorso (cioè soli esami speciali e sola cerimonia della laurea); assoluta abolizione delle tasse. Il Rettore dichiara di non avere provocata la nota ministeriale dell'11 e di associarsi al sentimento degli studenti.

— A Cagliari i reali principi visitano l'università, la biblioteca, il museo, intervengono a ricevimento al palazzo municipale, e a *Te Deum* nella cattedrale.

— A Trieste presenti l'arciduca Massimiliano e l'arciduchessa Carlotta e molta folla varata dal bacino di San Marco la piro fregata corazzata *Principe Eugenio.*

— Una banda di 160 briganti guidata, pare, da Chiavone assalta il paese di Gamberale (Chieti) ma è completamente battuta dal valore di un piccolo reparto di 15 soldati, comandati dal sottoten. Noara, del 42° fanteria, con 27 militi nazionali, secondati dall'accorsa popolazione rurale.

— Undici guardie mobili e quattro carabinieri reduci da perlustrazione sono assaliti all'Acqua Partuta (Benevento) da 47 briganti e, dopo valorosa resistenza, tutti uccisi, meno una guardia ed un carabiniere salvatisi fuggendo.

— A Palermo eseguiti numerosi arresti di borbonici.

15. *D.* A Belgirate nella villa Cairoli assemblea generale del Consiglio generale dell'Associazione emancipatrice di Genova, e di altri uomini del partito d'azione sotto la presidenza di Garibaldi, il quale, per l'instabilità della sua dimora insiste nel dichiarare di non potere tenere l'ufficio di presidente. Viene per ciò designato Crispi.

— Da Belgirate Garibaldi, Campanella e Grillenzoni lanciano manifesto agl'italiani nel quale è detto: « Noi siamo fra quelli che hanno fede incrollabile nella Nazione. Gl'italiani pertanto si preparino, lo stato presente di vergogna non può durare. Tutti abbiamo il diritto di marciare alla liberazione dei fratelli schiavi ».

— Pel Credito fondiario in Italia firmati oggi a Torino i preliminari della concessione Rotschild.

— Dall'osservatorio di Brera (Milano) alle 9.2 p. osservato un bolide diretto da sud-ovest a nord-est.

— I principi Umberto ed Amedeo alle 8 ½ assistono in duomo alla messa; poi visitano la caserma Carlo Alberto. Alle 11 il principe Odone recasi a colazione a palazzo reale. Alle 15 ½ i principi Amedeo e Umberto vanno a visitarlo; poi recansi a ballo campestre in costume nel villaggio di Pirri. Ritornano a Cagliari per la corsa dei cavalli, e la sera intervengono a ballo al Circolo Commerciale.

— A Pavia gli studenti intimano per iscritto ai professori di non tenere lezione e di non fare esami; protestano contro corrispondenze apparse nella *Perseveranza* e nell'*Unità Italiana*; incaricano il collega Napoleone Perelli di estendere una relazione. Frattanto arriva da Torino il Rettore, annunziante che il ministero acconsente su tutti i punti.

— A Firenze l'Associazione Democratica italiana discute la proposta di un'inchiesta sulla condotta di Garibaldi nell'epi-

sodio di Sarnico. Venutisi alla votazione hannosi 42 contro 42; e la proposta rimane respinta.

— In Verona il gen. Benedeck presenta allo stato maggiore e all'ufficialità tutta come comandante della città e fortezza il generale conte Stadion.

— Sulle Murgie napolitane una banda di briganti scendente al piano per unirsi a quella di Crocco è affrontata da una quarantina di cavalleggeri ungheresi e quasi distrutta.

16, *l*. Alla Camera dei Lordi lord Normanby interpella sulle recenti agitazioni italiane e sul manifesto di Mazzini. Lord John Russell risponde di non sapere bene di che cosa si tratti; forse qualcuno abusò del nome di Garibaldi per tentare una impresa o verso la Venezia, o verso il Tirolo o verso Roma. Comunque il governo italiano sventò ogni tentativo. Lord Normanby sfogasi a biasimare Garibaldi e Mazzini.

— Alla Camera dei Comuni lord Palmerston dà spiegazioni sull'accaduto al signor Taylor nell'isola di Montecristo, e confida che il governo italiano accorderà indennità.

— Alla Camera austriaca discutendosi il bilancio dell'esercito, il relatore Giskra rileva che al confine sardo l'Austria non può disarmare, dovendo essere sempre pronta in caso di aggressione. Un ordine del giorno della commissione esprime il desiderio che il governo voglia quanto prima definire, in via diplomatica, la questione italiana, onde cessi al più presto il bisogno di un concentramento di truppe ai confini della Lombardia. La Camera l'approva, malgrado il parere contrario del ministro per la guerra, gen. Degenfeld. Per le truppe estensi è approvato lo stanziamento di 70 000 fiorini, esprimendosi la speranza che con la fine dell'anno abbia a cessare questa anomalia.

— Nota del ministro degli esteri Durando al ministro Nigra a Torino, per dimostrargli, circa le diffidenze della Russia per la politica interna italiana, che il governo italiano è in grado di mantenere perfettamente l'ordine, e quanto ai polacchi stanziati in Italia, non sussiste che questi stiano tenendo conciliaboli contro la Russia, nessuna legione polacca esiste in Italia, e la scuola militare polacca di Cuneo sarà disciolta (*v. 8 luglio*).

— A Cagliari i reali principi visitano la cattedrale, la squadra; pranzano in prefettura; intervengono al teatro; poi assistono a serenata.

— A Genova è sequestrato il supplemento del *Movimento* riproducente il manifesto di Mazzini dato dal *Nomade* e dalla *Nuova Europa* di Firenze.

— A Varese furiosa dimostrazione popolare contro il preposto ed i coadiutori della parrocchiale, dove da due sere certo don Giuseppe Pariani di Gallarate predica contro le aspirazioni italiane su Roma.

— A Pavia al mattino gli studenti approvano la relazione del collega Napoleone Perelli, da stamparsi, e deliberano di riprendere le lezioni e presentarsi agli esami speciali.

— Garibaldi visita Legnano; parla al popolo deplorando non siavi un monumento che ricordi la grande bastonatura inflitta il sabato 29 maggio 1176 a Barbarossa; invoca la liberazione di Venezia e Roma.

— Garibaldi, festeggiatissimo, visita Somma Lombarda.

— Nel bosco di Montemilone, Basilicata, 40 ungheresi a cavallo battono banda di 27 briganti a cavallo; ne uccidono 18, compreso il capo, Enrico La Morte, ne fanno prigionieri due, che sono fucilati in Venosa, e catturano 15 cavalli.

— La missione italiana, in grande uniforme passa dalla riva sinistra dell'Arasse sulla

GIUSEPPE MONTANELLI
n. Fucecchio 17 genn. 1813; m. ivi 21 giug. 1862.
(*Da incisione del tempo; collez. Comandini, Milano.*)

destra, in territorio persiano, ricevuta con tutti gli onori.

17, *ma*. Da Berlino, dove si è recato per consultarvi un'oculista e dove ha evitata ogni visita politica, ritorna a Torino il barone Ricasoli.

— Ratificazione della convenzione italo-francese per la linea ferroviaria del Moncenisio (*v. 7 maggio 1862*).

— A Cagliari i reali principi visitano l'Arsenale e il polverificio. A sera convitano le autorità, poi intervengono a ballo in prefettura.

— Pio IX in Vaticano tiene cappella papale per l'anniversario della sua creazione; e rispondendo agli auguri del cardinale decano dichiara di confidare nel divino aiuto, ma di essere pronto e risoluto a subire qualunque prova piuttosto che cedere e mancare ai suoi giuramenti.

— Muore a Fucecchio il deputato Giuseppe Montanelli (nato ivi 21 gennaio 1813) fervente patriotta, già ministro nel 48-49, avvocato, pubblicista operosissimo, direttore attualmente della *Nuova Europa*.

18, *me*. Alla Camera Boncompagni legge l'indirizzo da presentare al Re, in contrapposto a quello dei vescovi al papa. Sorge discussione, nella quale Sirtori accusa il ministero Rattazzi di avere infeudata la politica italiana all'imperatore Napoleone; Rattazzi protesta vivamente. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice di Boggio.

Riappare oggi alla Camera Ricasoli.

— Il Re ritorna a Torino da Valdieri.

— Il marchese deputato Caracciolo di Bella è nominato ministro d'Italia a Costantinopoli.

— Il governo revoca il divieto di organizzare i tiri a segno in Lombardia.

— A sera arriva a Torino Garibaldi, e scende ospite in casa del sen. Plezza.

— A Cagliari i reali principi visitano chiese e stabilimenti e pranzano dal prefetto.

.... Il pubblicista Nodilo per le offese a Tomaseo ha accettata la sfida del dott. Antonio Galvani di Sebenico ed è rimasto gravemente ferito (*v.* 7.)

— In Ancona alle Assise il sacerdote don Carlo Calvansi parroco di Maltignano è condannato a 6 mesi di carcere e 1000 lire di multa per discorsi pubblici contro le leggi e le istituzioni.

— Alla Camera dei deputati austriaca notevole discorso del ministro per la marina, co. di Wickenburg, sulle forze della marina austriaca, la quale è in grado di far fronte alle marine di Piemonte e di Napoli riunite: l'Austria ha 129 navi, per 61349 tonnellate e forza di 11756 cavalli, con 996 cannoni (e potrebbero portarne ben di più) e 18000 uomini; 248 miglia di coste, in lunghezza; isole per 306 miglia di superficie; 172 porti, dei quali 152 aperti al commercio.

19, *g*. La missione italiana per la Persia arriva a Tiflis.

— Il Re presiede in Torino consiglio dei ministri.

— Il principe Odone scende dal *Governolo* e recasi a colazione al palazzo reale di Cagliari presso i fratelli. Questi poi nel pomeriggio visitano vari stabilimenti, assistono alla funzione del *Corpus Domini*, poi intervengono al pubblico passeggio e a teatro.

— La *Sentinella Bresciana* annunzia che la Commissione d'inchiesta presso la divisione militare ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il picchetto che fece fuoco contro la folla la sera del 15 maggio.

— A firma dello studente valtellinese Napoleone Perelli è diramata relazione a stampa sui fatti degli studenti dell'Università di Pavia del 13, 14, 15. In seguito a tale pubblicazione il ministro della pubblica istruzione ordina che il senatore Lanzi e i deputati Brioschi, Damiani, Coppino procedano ad un'inchiesta.

20, *v*. Alla Camera Boggio vuole interpellare sui rinnovatisi disordini universitari di Pavia, ma la Camera passa all'ordine del giorno.

— La *Costituzione* di Torino segnala banda di disertori guidata da un tale detto « il capitano » che aggirasi nei boschi di Fiano e Givoletto col proposito di impadronirsi del Re quando recasi a diporto in quelle località dove ha acquistate anche di recente alcune terre!.. Varii tentativi di carabinieri e truppe per catturarli non sono riusciti (*v.* 22.)

— Garibaldi in Torino ha con Rattazzi un colloquio che finisce aspramente. Il generale conferisce anche con Depretis. Poi, dopo essere andato a posare da un fotografo, parte improvvisamente da Torino per Genova, dove appena giunto recasi a S. Francesco d'Albaro presso la figlia Teresita Canzio.

— Alle 7 ant. i reali principi sul *Governolo* lasciano Cagliari.

— A Trieste a sera arriva un treno di piacere recante 1000 ungheresi: grandi accoglienze: grida di viva l'Italia! Viva l'Ungheria! Viva Kossuth! Viva Garibaldi!.. Gli ungheresi sono condotti al teatro Mauroner, dove si dà l'*Ernani* di Verdi. Fragorosi applausi al coro: « Siamo tutti una sola famiglia ».

— Chiassi universitari a Bologna, i professori Mazza e Danti, ritenuti retrogradi, avendo riprovato all'esame di laurea gli studenti Tramonti e Sbrozzi che svolsero tesi favorevole alla libertà di coscienza.

— Arriva a Roma il generale francese, di Montebello, nuovo comandante la divisione d'occupazione.

— Alla Camera austriaca il ministro della

RITRATTO DEL GENERALE GIUSEPPE GARIBALDI
fatto a Torino il 20 giugno 1862.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

marina, Wickenburg, dichiara che possedendo la flotta austriaca maggior numero di legni corazzati che non la sarda, essa, sebbene inferiore per numero di cannoni, non teme di cimentarsi fin d'ora con la rivale.

21. *s.* A Torino, alla Camera, su interpellanza Massari, circa la partecipazione dell'Italia alla spedizione franco-inglese al Messico, il presidente dei ministri, Rattazzi, risponde che « non è giammai entrato nell'intenzione del governo di pigliar parte a questa spedizione, la questione non fu nemmeno discussa nel consiglio dei ministri; tuttavia se il governo del Re si trovasse mai nel caso di proporla, la Camera può essere certa che non lo farebbe che in condizioni che possano essere utili al paese ».

— Alla Camera è data lettura di una protesta dei deputati Curzio, Mordini, De Boni, Bertani, Miceli, Cadolini, Cairoli, Saffi, Nicotera, V. Sprovieri, Matina, Frisia, Cognata, Mosciaro, Lazzaro, La Porta, Ricciardi, Musolino, Catucci, Valentini, Libertini, Fabrizi, Giunti per non avere nella seduta del 18 potuto spiegare i motivi del loro voto contrario all'indirizzo al Re, nel quale indirizzo non è formulata la vera protesta italiana contro il vero ostacolo alla liberazione di Roma « l'occupazione straniera ».

— A Genova, poco dopo mezzogiorno Garibaldi recasi alle carceri di S. Andrea a visitarvi l'amico suo, detenuto, colonnello Cattabeni e Serafino Melis, dei Mille, ora marinaio nei reali equipaggi, presenti il procuratore del Re Filippi, il sostituto, avv. Ricchini e il segretario Traverso.

Alle 18 ½ da Genova il piccolo vapore *Tortoli* parte per Caprera avendo a bordo Garibaldi. i suoi due figli, Missori, Nullo, Chiassi, Frygiesy, Rodes Alessio. Ripari, Mignona, Bidischini, Forza, Nuvolari, Bruzzesi, Guerzoni, Civinini, Guastalla, Basso e i domestici Maurizio e Pietro.

22. *D.* In Torino il Re riceve la rappresentanza della Camera dei deputati che presentagli il votato indirizzo. Il Re risponde che egli non può temere di essere sospettato fautore della « politica dei vescovi ». Afferma che « i destini d'Italia si compiranno prossimamente »; ma conviene « procedere con calma e moderazione ». I partiti estremi non giovano, anzi, rendono difficilissimo il desiderato compimento. « Con una nazione forte e concorde, certo si riuscirà ».

— Viva emozione a Torino perchè verso Fiano e Givoletto (*v. 20*) ed anche fra Rivoli ed Avigliana scorrazzano due bande di malviventi e disertori, inseguite con poco successo da pattuglie militari.

— L'*Opinione* annunzia essere arrivata al governo notizia sicura che la Russia ha riconosciuto il Regno d'Italia.

— A sera a Torino gran festa al Valentino per la distribuzione dei premi del tiro a segno.

— In un esteso movimento di prefetti Natoli è trasferito a Siena da Brescia, dove sostituiscelo Zini.

— A Genova sono imbarcati 154 emigrati veneti e tradotti in Sardegna.

— Sul *Tortoli* Missori dice ai compagni che si va a Caprera, ma la mèta è Palermo. Guerzoni crede ad una nuova spedizione armata, d'intesa col governo.

— Duello a Milano fra un ufficiale superiore garibaldino ed un ufficiale dell'esercito in seguito a disputa sulla condotta del generale Fanti verso l'esercito meridionale: il garibaldino è ferito senza gravità ad una mano.

— A Milano duello alla sciabola per una polemica giornalistica, fra il noto dottor Carlo Righetti (Cleto Arrighi) e l'avvocato Teodorico Vatri, autore di un'appendice sul *Lombardo* ritenuta offensiva dal Righetti, che resta lievemente ferito al braccio destro.

— A Pavia serii disordini di studenti, accorsi alla stazione ad attendervi l'arrivo della commissione d'inchiesta (senatore Lanzi, dep. Brioschi, Demaria e Coppino).

— A Trieste alla partenza del treno di piacere dei mille ungheresi rinnovansi le dimostrazioni patriottiche.

— Arrivano nel porto di Palermo i principi reali; accolti con grande entusiasmo. Essi recansi poi al pubblico passeggio festeggiatissimi. Poi gran folla di cittadini segueli a palazzo reale, dove viene improvvisata festa da ballo che protraesi fino a tardi.

23. *l.* Nei circoli governativi a Torino confermasi che il re Luigi di Portogallo si è fidanzato con la principessa Maria Pia di Savoia, e che le Cortes Portoghesi hanno votato lo stanziamento di 50 milioni di reis come appannaggio annuo della nuova regina; e 10 milioni di reis per le feste nuziali.

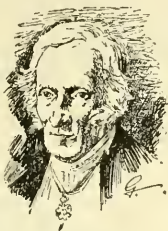
— Ieri e ier l'altro arrestati nei dintorni di Avigliana cinque o sei sbandati disertori scorrazzanti in banda di malfattori.

— Il ministro per le finanze, Sella, presenta alla Camera disegno di legge portante dal 1 gennaio 1861 un aumento di 5 750 000 alla dotazione della Corona.

— Il ministro dell' istruzione ordina la chiusura dell'Università di Pavia. Provvederà esso per gli esami.

— Garibaldi verso le 8 scende dal *Tortoli* in una barca, con Guerzoni o Guastalla, e va a Caprera, dove lo raggiungono la sera tutti gli altri. Egli ha detto a Guerzoni e Guastalla che venerdì, 27, si parte per Palermo.

— Il tribunale di Bergamo in camera di consiglio pronunzia la desistenza da ogni procedura per mancanza di azione penale pei fatti di Sarnico e di Palazzolo.

— Questa sera vigilia dell' anniversario della battaglia di Solferino, in Udine è lanciato un grosso petardo in una birreria frequentata da ufficiali e poliziotti austriaci.
— A Trieste a sera fuochi sulle colline per l' anniversario di Solferino.
— A Roma, alla partenza di una parte del 62º fanteria francese, dimostrazione popolare a Porta Cavalleggeri, vicino al Vaticano al grido: viva la Francia! (*v.* 25).
— A Palermo i reali principi, accompagnati dal prefetto marchese Pallavicino visitano varie istituzioni cittadine.
— Muore in Modena il chiaro filologo Marcantonio Parenti, n. Montecuccolo 30 genn. 1788.

Marcant. Parenti.

— Alla Camera austriaca il dott. Porenta, deputato di Trieste, propugna l' insegnamento in lingua italiana e che, provvedendo la città all'istituzione di un ginnasio italiano, non sia tenuta a contribuire per il ginnasio tedesco di Stato (*v.* 24) con un onere di più che 9000 fiorini.
24, *ma.* Alla Camera il ministro dell'istruzione, Matteucci, dà spiegazioni a Bonghi sui disordini universitari di Pavia.
— Ritorna a Torino il conte Brassier di Saint Simon ministro di Prussia.
— Grave tumulto a Valenza contro il Municipio per l' allontanamento avvenuto del deposito di un reggimento di fanteria.
— A Pavia il rettore dell' Università, Barinetti, pubblica il decreto ministeriale di chiusura dei corsi.
— In casa dell' arciprete di Tavernolo (Brescia) radunansi una quarantina di sacerdoti e deliberano rispettosa protesta al vescovo per averli disapprovati di avere celebrato per la festa dello Statuto.
— A Roma numerose bandierine tricolori per l'anniversario di San Martino e Solferino: una persino nella persiana di mons. Matteucci, direttore di polizia, a Monte Citorio.
— Il marchese di la Vallette, ambasciatore francese a Roma, scrive al suo ministro, Thouvenel a Parigi (*v. 30 maggio*) esponendogli la contrarietà della Santa Sede a venire ad un accordo col Regno d'Italia.
— Nella notte a Napoli arrestati quattro affissatori di manifestini borbonici. In seguito alle loro rivelazioni sono eseguiti altri arresti, fra' quali l'ex-capitano di fregata Marino Caracciolo e l' ex-maggiore Federico Fiore.
— Un distaccamento italiano al comando del maggiore Lachelli attacca banda di briganti oltre un cento metri dal confine pontificio, disperdela, e ne riporta due prigionieri, subito fucilati.
— A Palermo masse popolari, mosse dal partito d'azione, vanno a fare sul porto dimostrazione al principe Odone non ancora potuto scendere dal *Governolo*. Nel pomeriggio fra grande entusiasmo i principi Umberto ed Amedeo passano in rivista la guardia nazionale, poi recansi al Circolo Olimpico.
— Alla Camera austriaca il min. Schmerling biasima le dimostrazioni nazionaliste del Municipio triestino. Esclude la possibilità di un ginnasio italiano a Trieste, che rappresenterebbe tendenze italiane non essendo desiderabile che la gioventù triestina venga educata all'italiana, essendovi poi un ginnasio italiano privato, ed essendovi un ginnasio italiano a Capodistria. La Camera respinge la mozione Porenta (*v.* 23).
25, *me.* Alla Camera Rattazzi rispondendo a De Boni dichiara di ignorare che nelle città dell'Alta Italia specialmente si facciano arruolamenti clandestini; se così fosse sarebbero proibiti e se fosse vero che si organizzasse una spedizione misteriosa, sarebbe impedita e gli autori ne sarebbero puniti.
— A Caprera Garibaldi dice con gl'intimi che Crispi e Acerbi sono a parte del piano di andare a Palermo.
— A Verona a sera scoppiano due petardi nella bottega di cioccolata presso l'Albergo dell'Accademia Vecchia, ritenuta luogo di ritrovo di austriacanti.
— Il 62º regg. di fanteria francese dovendo partire da Roma pel Messico recasi in Vaticano, nel cortile del Belvedere a ricevere la benedizione papale. Varii soldati gridano: « Vive la France! Vive l'Italie!.. W. l'empereur! W. Rome capitale!.. » Il papa è fatto ritirare in fretta dal balcone (*v.* 23).
— I principi reali da Palermo fanno una visita a Monreale.
A Palermo centinaia di signore recansi a bordo del *Governolo* a visitare il principe Odone. La sera i principi intervengono a festa e luminaria a Villa Giulia.
— Da Parigi il principe L. Murat scrive al « caro duca » d'Avalos a Napoli sul suo spirito plebiscitario e costituzionale nel caso che un partito « spontaneo » lo chiamasse al trono delle Due Sicilie!.. La lettera ribocca di insinuazioni contro il regime italiano nell'ex-regno di Napoli.
26, *g.* Alla Camera vivissima discussione suscitata dalla proposta del ministero per una legge sulla obbligatorietà di domicilio degli emigrati.
— A Valenza dimostrazione pacifica degenera in disordine causa l'intervento inopportuno e violento dei carabinieri a cavallo.
— A Genova vociferasi che il piroscafo

Tortoli è partito da Caprera portando Garibaldi e molti suoi compagni in Sicilia.

— Garibaldi a Caprera dice ai suoi ufficiali di provvedersi di armi nel così detto « arsenale ». Si armano di pistole Lefaucheux. A sera tutti si imbarcano sul *Tortoli*, meno Ricciotti, piangente, che rimane a Caprera con Froscianti.

— Il capo-banda generale spagnuolo Tristany circonda una banda comandata da Teti, e questi ed un suo aiutante sono fucilati.

— A Palermo i principi visitano gli ospedali ed altre istituzioni di beneficenza. La sera intervengono a ballo al Casino.

27, *v*. Iniziasi alla Camera la discussione politica sulla domanda dell'esercizio provvisorio per sei mesi. Il ministero pone la questione di fiducia. La commissione propone che si accordi per soli 4 mesi.

— Il *Tortoli* alle 3.30 leva l'ancora da Caprera e si dirige verso Palermo. Garibaldi durante la rotta dice: « Vado a trovare i palermitani secondo la mia promessa. Dopo, sarà quel che sarà ». Parla poi del Re, molto favorevolmente.

— Il capo-banda generale spagnuolo Tristany circonda con la propria banda quella di Chiavone, dichiarando questi prigioniero coi propri luogotenenti.

— Muore in Susa Norberto Rosa (nato 3 marzo 1803 in Avigliana) patriotta, letterato, eccellente poeta vernacolo piemontese anticlericale, collaboratore della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

28, *s*. Alla Camera in due sedute, ant. e pom., continua la discussione politica sull'esercizio provvisorio. Peruzzi parla come esplicito oppositore del ministero.

— Circolare segretissima del ministro dell'interno, Minghetti, ai prefetti contro gli eccitamenti di Mazzini perchè gl'italiani sottoscrivano protesta contro la permanenza delle truppe francesi a Roma.

— Dal tribunale di Milano è condannato a 20 anni di lavori forzati il portinaio Mantica che uccise il dott. Camperio.

— Angelo Maria del Sambro, capo del brigantaggio nel Gargano è catturato con quattro compagni nel tenimento di S. Marco in Lamis, e tutti cinque sono fucilati l'indomani: era fra questi Nicola Perifano di Faggia, medico militare del 3° dragoni borbonici, decorato di medaglie borboniche e papali.

— Sul *Tortoli* Garibaldi verso le 10 avvista Ustica e, secondo l'uso dei marinai, domanda da bere. Alle 19 ½ il *Tortoli* entra in porto.

Manifestasi subito grande animazione popolare malgrado il tempo piovoso. Garibaldi è sceso al *Trinacria*, dove il prefetto Pallavicino recasi subito a visitarlo. Poco dopo accompagnalo a visitare i principi Umberto e Amedeo. Parla al popolo, dicendo che la bandiera è sempre: *Italia e Vittorio Emanuele*.

29, *D*. Convenzione italo-francese sottoscritta in Parigi per la tutela della proprietà letteraria ed artistica.

— Il signor Benedetti ministro di Francia parte da Torino per Parigi.

— Alla Camera la viva discussione politica sull'esercizio provvisorio si chiude con l'appello nominale sull'articolo 1° proposto dal ministero; votano sì 216 e no 85; e a scrutinio segreto 215 e 81.

— Nella notte sopra oggi a Verona grossa bomba lanciata contro il portone di palazzo Canossa vi esplode distruggendo i battenti. Sul muro accanto è affisso cartello con queste parole: « E' il primo avviso! » Interpretasi come una minaccia contro il cardinale arcivescovo Canossa, firmatario dell'indirizzo del 9 giugno al papa per il potere temporale.

— In San Pietro in Vaticano Pio IX solennizza la festa degli apostoli, e distribuisce medaglia annuale allusiva alle offerte dei fedeli per l'obolo di S. Pietro.

A Palermo i reali principi Umberto ed Amedeo offrono *déjuner* a Garibaldi poi accompagnati da lui recansi a visitare lo stabilimento Garibaldi e ad inaugurare il tiro a segno: il principe Umberto fa il primo colpo, il principe Amedeo il secondo e Garibaldi il terzo. A sera ballo al Municipio. I principi a mezzanotte salpano per Trapani.

Proclama del sindaco ai palermitani annunzia che Garibaldi è qui « come ospite nostro — qual cittadino privato ».

— A Messina sciopero di facchini per questione di mercedi.

30, *l*. Notizie da Parigi a l'*Italie* fanno prevedere prossimi gravi avvenimenti per iniziativa di Garibaldi.

— A Porlezza, dove dal 2 corr. in poi, nelle sere di festa varii liberali sono stati malmenati da fanatici contadini, questa sera una turba di costoro, avvinazzati, e cantando sudicia canzone anti-liberale, girano il paese, gridando contro i liberali. Intervengono le guardie nazionali, e segue conflitto, nel quale varie di esse sono ferite: sopraggiunte le guardie doganali, i contadini fuggono: uno è arrestato.

— Da Civitavecchia, alle 10 p. su legno spagnuolo partono l'ex-regina Maria Sofia ed i suoi cognati conte e contessa di Trani (*v. 14 aprile 1863*).

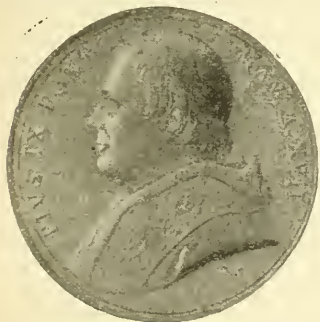
Causa il pessimo mare i principi reali, che erano partiti per Trapani, ritornano a Palermo, e ripartono poi alle 14 per Milazzo.

— Garibaldi a Palermo insediasi nel proprio alloggio dittatoriale a palazzo reale; vi riceve gli ufficiali della guardia nazionale. Riceve tutta la gioventù universitaria; parla ad essa con grande animazione, dicendole: « A Roma ed a Venezia: bisogna finirla una volta: si è tirata troppo a lungo; deve cessare oramai questa vergogna per l'Italia!.. » La sera recasi al

teatro Garibaldi e parla al popolo, confidando che farà un altro vespro siciliano se ve ne sarà bisogno; ripetendo che la bandiera è sempre « Italia e Vittorio Emanuele » e che si libererà Roma e Venezia.
— Arriva il gen. Medici e recasi a conferire con Garibaldi.

LUGLIO.

1. *martedì.* A Torino il presidente dei ministri Rattazzi è interrogato non ufficialmente da diplomatici sul significato della presenza di Garibaldi in Sicilia. Rattazzi risponde non conoscere i segreti di Garibaldi; il governo saprà impedire qualunque tentativo oltre i confini; ma se Garibaldi vorrà partire per estere regioni non potrà impedirglielo.
— Arriva a sera a Torino il principe Lacoimputati nel processo per il furto al banco Parodi (*v. 1 e 9 maggio 62 e 14 marzo 63*).
— A Perugia ammutinamento, sedato dal gen. Masi, dei circa 500 cacciatori del Tevere per avere avuto il soldo ridotto da 8 a 2 soldi al giorno come tutto l'esercito regolare (*v. 15 maggio*).
— A sera Garibaldi in Palermo presiede il supremo consiglio del Grande Oriente della Massoneria d'Italia; poi va al Circo equestre, visitatovi in palco dal prefetto Pallavicino.
— I principi reali partono da Milazzo alle 3 pom. traversano il canale ed avviansi a Noto.

2. *me.* Decreto reale scioglie la scuola militare polacca di Cuneo.
— A Bologna a sera improvvisa illuminazione, per l'annunzio dato dal *Monitore*,

Medaglia annuale (XVII) di Pio IX allusiva alle offerte per l'obolo di S. Pietro.
(*Medagliere Johnson, Milano.*)

banoff latore del riconoscimento dell'Imperatore di Russia per il Regno d'Italia.
— L'*Opinione Nazionale* annunzia che il ministro Rattazzi ha scritto al generale polacco Wysoki, direttore della scuola militare dei rifugiati polacchi in Cuneo, per spiegargli la « necessità politica superiore, che esige imperiosamente lo scioglimento della scuola ».
— Articolo allarmante dell'*Opinione* sulla presenza di Garibaldi in Sicilia.
— A Torino la classe criminale della Corte d'Appello dichiara (*v. 4 giug.*) non spettare la causa contro il *Diritto*, l'*Espero* ed i consiglieri della Società Emancipatrice di Genova, al Tribunale circondariale, ma ritiene la propria competenza. Gl' imputati ricorrono in Cassazione.
— Il premio di lire centomila del prestito di Milano, 1861, oggi estratto è guadagnato dal nob. Pietro Agnelli di Ferrara.
— Tradotti da Bologna a Genova Gaetano Ceneri, sua moglie ed altre tre donne, del riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia.
— A Roma da questa sera e fino a nuovo ordine le truppe francesi e pontificie sono consegnate; sono rafforzati i corpi di guardia, in previsione di manifestazioni nazionali.
— In Palermo Garibaldi inaugura con discorso l'Istituto delle Pie sorelle degli artigianelli. Riceve una numerosa rappresentanza degli ufficiali dell'esercito, nei quali egli saluta gli eroi di Palestro e San Martino eccitandoli a rimanere fedeli al Re e all'Italia; aggiunge che per Roma e Venezia è tempo di farla finita. Recasi poi a sera al teatro Garibaldi con Medici, che egli presenta al pubblico plaudente; al quale poi rivolge eccitamenti per la liberazione di Roma e Venezia.
— Alle 5 ant. i principi reali arrivano a Noto festosamente accolti. Alle 10 partono per Siracusa, dove arrivano a mezzodì festosamente accolti.

3. *g.* Decreto ministeriale stabilisce varie norme transitorie conciliative per gli esami degli studenti dell'Università di Pavia.

— In Torino il ministro di Portogallo consegna al Re lettera autografa del Re Luigi I che chiedegli ufficialmente la mano della principessa Maria Pia.

— Circolare del guardasigilli Conforti ai procuratori generali perchè vigilino sugli atti e discorsi del clero.

— A Napoli tumulti delle sigaraie, e tumulti degli operai dell'arsenale per questioni di mercedi.

— I principi reali arrivano al Molo di Girgenti alle 12; visitano le antichità, poi la città, la cattedrale, dove assistono a *Te Deum*; e le miniere; pranzano alla prefettura; intervengono a ballo al Municipio, e a mezzanotte partono per Trapani.

4. *v.* Lettera del ministro prussiano degli esteri conte di Schmerling al ministro prussiano a Torino, conte Brassier di Saint Simon, sugli affidamenti che il governo di Torino dovrebbe dare al prussiano circa il non attaccare con le armi il possesso austriaco nel Veneto, attacco che minaccerebbe la sicurezza della Confederazione germanica (*v. 9.*)

— La *Monarchia nazionale* di Torino, giornale ufficioso, dice che il governo è deciso ad impedire con l'autorità delle leggi, e a qualunque costo, qualsiasi spedizione, in oriente o verso Roma, capitanata dal generale Garibaldi o da altri.

— A Torino la giunta municipale informata ufficialmente del riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia delibera festeggiamenti.

— Nuovi tumulti delle sigaraie a Napoli.

— Presso Futani, nel Celentano, sbarco di pochi briganti, che poi ingrossano e, incalzati da truppa, occupano Camarota nel Vallo Salernitano.

— I principi reali festeggiatissimi arrivano alle 10 a Trapani, ripartono alle 13 per Marsala.

5. *s.* La Camera prende in considerazione la proposta di legge di P. S. Mancini per una pensione ai Mille sbarcati con Garibaldi a Marsala.

.... Circola per Roma un proclama, datato da Genova, giugno, firmato « i vostri fratelli » eccitante i Romani a diffidare del Comitato Nazionale (costituzionale) per salvare Roma da chi non ha nel cuore che « il Piemonte e la Francia ».

— Ad Alatri chiassi provocati da soldati pontifici contro i cittadini e contro i francesi stanziati a Trisulti.

— Da oggi funziona in Palermo la Corte d'Assise.

— Garibaldi, visitata Termini arriva a Cefalù, fra grida clamorose di: « Venezia e Roma ». In chiesa è benedetto, malgrado il divieto del vescovo. Dal Municipio parla contro l'alto clero; poi contro il riconoscimento della Russia, ottenuto per mezzo dell'« uomo del 2 dicembre » ed a patto di sciogliere la scuola militare polacca di Cuneo.

6. *D.* Alla Camera, su interpellanza Curzio, il presidente del consiglio Rattazzi dichiara nel modo più assoluto che il governo non ha mai avuto intenzione di far parte della spedizione militare al Messico; non ne è stato mai richiesto; e ripete che non sussiste nulla in proposito.

Bixio interpella sulle condizioni della marina mercantile, per la quale approvasi ordine del giorno Finzi esprimente fiducia nel ministero.

— Il *Diritto* discutendo con la *Monarchia nazionale* circa l'impedire una spedizione « per compiere l'unità italiana anche di fatto » domanda: « Come si potrebbe impedirla? » Con un modo solo: con la guerra civile. Ma tale guerra non è possibile in Italia, quando il duce fosse Garibaldi. Gli uomini che siedono al governo, sprovvisti d'ogni virtù di iniziativa, cadrebbero reietti e condannati ». Chiede poi il *Diritto* « dove » si voglia andare mandando rinforzi militari a Palermo e Messina.

— Da Genova la Commissione esecutiva dell'Associazione Emancipatrice Italiana (Benedetto Cairoli, Bertani, Miceli, Mario, Mosto) mette in guardia contro arruolamenti che si vanno facendo in nome del gen. Garibaldi « per iscopo non italiano ». « Quando venga il momento, in cui la Patria abbisogni dei suoi figli più arditi e generosi, una voce che tutti conosciamo ed obbediamo griderà sì forte, che tutto il Paese l'ascolti ed ogni patriotta si mova ».

— Verso sera a Roma, sulla notizia che la Russia ha riconosciuto il Regno d'Italia dimostrazione con fuochi di bengala.

— Garibaldi in Palermo assiste alla rivista della guardia nazionale passata al Foro italico dal gen. Medici. Garibaldi, dalla loggia municipale, avendo al fianco il prefetto Pallavicino parla violentemente contro Napoleone III e la politica francese, eccitando a prendere Roma con le armi, ma con la bandiera: « Italia e Vittorio Emanuele! » Se è necessario si faccia un nuovo Vespro!..

— I reali principi entrano nel porto di Catania alle 6, sbarcano alle 9, fra grande entusiasmo. Scendono alla prefettura.

7. *l.* Alla Camera è data comunicazione della nomina del dep. Caracciolo di Bella a ministro d'Italia a Costantinopoli. Bixio osserva che il Caracciolo, brava persona, non fu mai diplomatico, e mandarlo negli attuali momenti a Costantinopoli equivale ad esporlo a fare poco o nulla per l'Italia. Rattazzi difende tale nomina.

— Clamori dei muratori a Cremona per il cambio delle monete e per il caro dei viveri.

— Incendio cominciato ieri ed eccitato dal vento ha distrutto oggi a Borgo Valsugana 140 case privando del tetto 300 famiglie (un 1600 persone).

— Arresti politici a Roma in seguito alla dimostrazione di ieri sera.

— A sera a Napoli alla passeggiata alla villa Reale tafferuglio suscitato da camorristi per l'inno di Garibaldi.

— Da Catania il principe Umberto fa ascensione sull'Etna, segnalando alle 8.30 con fuochi di bengala il suo arrivo alla casa degl'inglesi.

I principi Amedeo ed Odone sono sul *Governolo* dove ricevono un centinaio di invitati.

8, *ma*. Alla Camera dei lordi, interpellato, lord John Russell dichiara che la Russia, per il riconoscimento del Regno d'Italia, chiese la promessa al governo italiano delle sue intenzioni pacifiche verso l'Austria e verso la Germania.

— Alla Camera dei Comuni lord Palmerston dichiara che il governo ha ricevuto informazione che la Russia ha riconosciuto il Regno d'Italia.

— Il consiglio dei ministri fissa mezzo milione di lire come dote per la principessa Maria Pia.

— Il ministro Nigra da Parigi comunica al ministro Durando, a Torino, che il governo russo, rassicurato dalle dichiarazioni italiane (*v. 16 giug.* trasmessegli dal governo francese, riconosce ufficialmente il Regno d'Italia.

— Tumulti operai a Cremona più gravi di quelli di ieri. Sospettasi di mene reazionarie.

— Il principe Umberto, raggiunta nella notte la vetta dell'Etna, ritorna alle 16 a Catania. La sera i principi intervengono a teatro.

9, *me*. I giornali di Londra della sera pubblicano la corrispondenza ufficiale diplomatica concernente la questione romana (fra lord John Russell, lord Cowley) circa una proposta di lord John per la ripartizione di Roma tra regno d'Italia e Santa Sede, per risolvere la questione ed evitare future complicazioni.

— A Vienna alla Camera dei Signori discutendosi il bilancio della guerra, è proposto il desiderio della Commissione per le pratiche diplomatiche da istituirsi al più presto possibile affinchè gli affari d'Italia siano, per ciò che riguarda l'Austria, appianati e tolta così la necessità di mantenere un grosso concentramento di truppe nel Lombardo-Veneto. Parlano contro D'Auersperg e Thurn Taxis. Il ministro conte Rechberg, fra vivi applausi ripete ciò che disse ai deputati: « L'Austria non intende procedere in via aggressiva, ma, venendo aggredita sarà costretta a difendersi ed in tale proponimento fa pieno assegnamento sui volonterosi servigi e sull'abnegazione delle due Camere del consiglio dell'Impero ». Approvansi misure difensive per le coste e per la ferrovia del sud.

— Nota del ministro degli esteri Durando al ministro De Launay a Berlino per riconfermare alla Corte e governo di Prussia le assicurazioni date nella nota, di carattere generale, del 20 marzo, sulla politica riflessiva e risoluta del governo italiano sulle questioni della Venezia e di Roma (*v. 4 e 21*).

— Garibaldi da Palermo recasi a Villa Belmonte invitato dal capo della già « Guardia Dittatoriale ». Parla ai convenuti, proclamando la necessità della concordia fra monarchia e democrazia, da lui già proclamata in America nel '48 prima di venire in Italia, dove l'avevano proclamata Manin e Pallavicino.

— Muore in Roma il generale borbonico Statella, dei principi del Cassaro, maggiordomo della ex-regina Maria Teresa.

10, *g*. Il ministro di Francia a Parigi comunica nota del governo russo al governo francese per fargli sapere che il governo russo è disposto a ricevere una missione straordinaria italiana che annunzi all'Imperatore la nuova costituzione del Regno d'Italia.

— Alla Camera Massari interpella sul come al Parlamento inglese sia stato comunicato il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia, e la Camera italiana non ne sappia nulla.

Rattazzi risponde che la nota ufficiale di riconoscimento della Russia è giunta soltanto questa mane; e sarebbe stata comunicata al Parlamento oggi stesso, o domani. Essa è senza condizioni di sorta; e i documenti saranno pubblicati.

— Il ministro Rattazzi telegrafa a Palermo al prefetto Pallavicino dicendogli di fare rispettare la legge che non permette a nessuno, tranne che al governo, di fa e arruolamenti.

— Garibaldi è a Corleone, e dal palazzo Bentivegna parla al popolo eccitandolo a liberare Roma.

— All'1 p. arrivano da Catania a Messina i reali principi festeggiatissimi. A Messina ricevono deputazioni municipali della provincia; offrono pranzo alle autorità; e la sera intervengono al teatro.

11, *v*. Annunziasi da Berlino che furono tolte tutte le difficoltà che opponevansi al riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Prussia.

— A Londra all'Esposizione sono conferite le ricompense: il posto d'onore è per l'Inghilterra, il 2º per la Francia, il 3º per l'Italia, della quale su 2274 espositori, 211 ebbero la medaglia e 310 la menzione onorevole.

— Alla Camera ed anche al Senato, il ministro degli esteri Durando, comunica di avere ricevuto l'annunzio che la Russia è disposta a ricevere una missione straor-

dinaria italiana; che il riconoscimento da parte della Prussia è prossimo; che il Re di Portogallo sposerà prossimamente la principessa Maria Pia. Sella presenta la proposta di dotazione di 500 000 fr. per questa principessa.

— Si ha da Genova che il vapore *Tortolì* che trasportò Garibaldi da Genova a Caprera e da qui a Palermo ha ripreso il suo servizio lungo le coste della Sardegna.

— Garibaldi a Misilmeri, da casa Guicciardi parla al popolo dicendo che deve finire la « vile tresca degli stranieri che dell'Italia hanno fatta una villeggiatura ». La sera ritorna a Palermo.

— I reali principi Umberto ed Amedeo da Messina vanno al Faro ad assistere alla presa del pesce-spada. La cittadinanza di Messina recasi a fare dimostrazione al principe Odone, rimasto a bordo della *Costituzione*.

12. *s.* La Camera delibera di farsi rappresentare in Genova all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo; vota indirizzo di felicitazione al Re per il fidanzamento della principessa Maria Pia col Re di Portogallo. Vota poi con 208 contro 10 la legge Pepoli per l'unificazione del sistema monetario; e con 215 contro 3 la dote di 500 000 lire alla principessa Maria Pia.

— Il Senato approva indirizzo al Re per il fidanzamento della principessa Maria Pia.

— Annunziasi ufficiosamente che, su rimostranze del governo francese, il ministero ha consigliato il m.se Pallavicino a dimettersi da prefetto di Palermo, avendo egli assistito come tale ai discorsi violenti di Garibaldi contro Napoleone III.

— Per diminuzione di lavori lo stabilimento Grondona, Miani e Zambelli di Milano fabbricante di vetture ferroviarie, licenzia molti operai, che ricorrono dal prefetto.

— A sera a Piacenza clamorosa dimostrazione popolare contro il canonico Torre in una lettera all'*Armonia* di Torino proclamatosi reazionario ed anti-passagliano.

— Nella notte sopra oggi evadono dal forte Granatello a Portici 44 galeotti, che poi riescono a prendere la montagna.

— A Messina a sera gran ballo offerto ai principi al Casino della Borsa. Dopo il ballo tutte le signore dispongonsi ad accompagnare i principi al palazzo, ma essi non lo permettono.

13. *D.* A Berlino il re Guglielmo riceve il ministro italiano che presentagli lettera del re Vittorio Emanuele, che partecipagli di avere assunto il titolo di Re d'Italia (*v. 18*).

— A Genova è elevato, con speciale armatura, il colossale gruppo di Cristoforo Colombo sulla sua base, impiegandovisi tre ore.

— Nella notte sopra oggi a Brescia esplosi tre colpi di fucile contro una pattuglia della guardia nazionale, ed oggi qua e là minacciosi assembramenti di contadini per pretesti annonari.

— A Roma nuova dimostrazione per il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia. Più di 2000 biglietti di visita sono recapitati a notabilità russe residenti a Roma.

14. *l.* Alla Camera Boggio interpella sul viaggio e sui discorsi di Garibaldi in Sicilia. Anche Alfieri interroga sullo stesso argomento. Malgrado Crispi ed altri di sinistra, la Camera approva che tali interpellanze si discutano subito. Boggio è vivacissimo contro Garibaldi, ed anche Gallenga. Rattazzi protesta contro le parole dette da Garibaldi contro Napoleone III. Esclude ogni intesa del governo con Garibaldi pel suo viaggio in Sicilia. Ha chiesto spiegazioni al prefetto per la sua presenza a quel discorso. Rispetta la libertà di Garibaldi; ma tutte le disposizioni opportune sono prese per impedire qualsiasi colpevole tentativo. Crispi difende Garibaldi; dice che i concetti di lui sono quelli di lord Russell e lord Cowley; prevede la guerra civile se venisse rimosso il prefetto Pallavicino; ma per Roma, se occorrerà battersi coi francesi, si passerà anche per questa dolorosissima via. Rattazzi respinge tali allusioni. La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Sanguinetti.

— A Milano, a Torino altrove sono sequestrati tutti i giornali di ogni colore che hanno pubblicato il violento discorso anti-napoleonico, anti-francese, pronunciato da Garibaldi al Foro italico.

— Arriva a Bergamo Enrico Cairoli. Parlasi di arruolamenti di elementi garibaldini e di partenze per Genova. Pare invece non trattarsi d'altro che della sottoscrizione dei superstiti dei Mille di Marsala per la pensione, in relazione alla proposta di legge di P. S. Mancini.

— Festoso arrivo a Napoli per mare dei principi reali.

— A sera a Palermo dimostrazione contro il principe di Sant'Elia nominato rappresentante il Re per la processione religiosa di domani per Santa Rosalia.

— Garibaldi visita Bagheria.

15. *ma.* In Torino firmato dai ministri competenti e dai delegati della casa Semenza e comp. di Londra il contratto per la concessione di tutte le ferrovie di Sardegna: al capitale è garantito il 6 % annuo.

— A Frascati gran pranzo legittimista degli zuavi pontifici per festeggiare l'onomastico del conte di Chambord (Enrico V di Francia).

— A Napoli i reali principi recansi a Posillipo poi alla passeggiata alla Villa reale accolti con festose dimostrazioni,

— A Potenza è inaugurata la Corte d'Assise con una sottoscrizione (che dà immediatamente 1200 lire) per erigere un monumento a Mario Pagano (*v. 14 marzo 1863.*)
— In Palermo sono annunziate le dimissioni del principe di Sant'Elia da rappresentante del Re alla processione religiosa di oggi per Santa Rosalia. Gli è sostituito il gen. Medici.
16, *me.* A sera a Milano dimostrazione popolare anti-francese per Roma capitale. Sarebbe passata quasi inavvertita se non avesse preventivamente messo in allarme la cittadinanza il « battere la generale » per la guardia nazionale verso le 19. Una deputazione dei dimostranti è ricevuta dal prefetto Villamarina che rimandali dopo una patriottica paternale.
— Nella notte sopra oggi la polizia pontificia arresta la diligenza da Rieti a Roma e la perquisisce, arrestando il conduttore Domenico Gorini. E' pure arrestato l'avv. Luigi Solidati Tiburzi.
— Le truppe papali di guarnigione ad Alatri, per concerto col comando francese ritiransi su Ferentino. I francesi concentrano le loro forze a Terracina, Velletri e Frosinone.
— In Napoli i reali principi visitano il Duomo, la cappella di San Gennaro, il museo; ricevono a palazzo le autorità; e la sera visitano il principe Odone rimasto sul *Governolo.*
— Garibaldi da Palermo va al « pioppo » e al campo di Renna. La sera arriva tra la pubblica esultanza, per Borghetto a Partinico.
A Palermo il prefetto Pallavicino pubblica proclama contro gli arruolamenti iniziati per una misteriosa spedizione.
17, *g.* In Torino il Re riceve le deputazioni del Parlamento che presentagli gl'indirizzi di felicitazione per il fidanzamento della principessa Maria Pia. Il Re, rispondendo, dicesi grato per la « premura » dimostratagli dal Parlamento; aggiunge che quantunque non gli sia dato scorgere assai vicino il dì della piena soddisfazione dei comuni voti, spera che non abbia ad essere lontano. Confida che anche re Luigi del Portogallo saprà vivere sul trono coll'amore della sua nazione. Le deputazioni sono poi ricevute dalla principessa.
— Varata a Livorno la fregata *Magenta* costruita su disegni dell'ing. navale Micheli. Nell'operazione di varo alcune catene si spezzano, colpendo a morte l'ingegnere navale Gori.
— Garibaldi arriva a Trapani, e dalla loggia municipale parla al popolo perchè cessi la « vergogna » di Roma e Venezia.
— I reali principi assistono a Castellammare di Stabia al varo della piro-corvetta *Etna* e visitano i lavori avanzati delle fregate *Gaeta* e *Messina.*
18, *v.* A Parigi al palazzo reale alle 6.30 ant. la principessa Clotilde dà alla luce un maschio, battezzato oggi stesso e denominato Napoleone Vittorio Gerolamo Federico.
— Sulla strada del Gottardo, presso Andermatt la diligenza corriera nella stretta del Ponte del Diavolo rovesciasi, e rimane ferito mortalmente il prefetto di Bologna, comm. Magenta che, in congedo, viaggiava per diporto.
— A Magadino, Canton Ticino, per l'inaugurazione del tiro distrettuale di carabina vengono espressi al banchetto dei tiratori sentimenti ostili a propositi annessionisti del Ticino espressi da Bixio e da altri alla Camera italiana, e contraddetti il 20 dal ministro Durando.
— Il ministro degli esteri Durando annunzia alla Camera che il re di Prussia ha ricevuto il ministro De Launay, che gli ha annunziato l'assunzione del titolo di Re d'Italia da parte del re Vittorio Emanuele, dopo di che le relazioni diplomatiche fra i due Sovrani e le due Nazioni sono state ristabilite.
— Allarmi a Civitavecchia, a Corneto, a Montalto, a Roma, con spostamento di truppe papali e francesi e movimento di navi, per la pretesa apparizione di navi sospette recanti spedizione di volontari!..
— A Napoli il principe Odone sbarca dal *Governolo,* prendendo alloggio a palazzo reale. Nel pomeriggio interviene alla Villa Nazionale applauditissimo.
19, *s.* La *Gazzetta Ufficiale* reca: « La ricognizione del regno d'Italia per parte della Prussia è un fatto compiuto. Il re di Prussia riceverà lunedì prossimo, 21 corr., in udienza solenne il conte di Launay, incaricato di presentargli la lettera del nostro augusto Sovrano, con cui gli annunzia avere assunto il titolo di re d'Italia ». (E' in contraddizione con ciò che ha detto ieri Durando alla Camera).
— Alla Camera nella discussione sul trasporto della pinacoteca nazionale Ricciardi parla vivamente contro perchè tale legge indica che si vuole mantenere per capitale Torino, che egli non accetta nemmeno per un anno!
— Dallo stabilimento Grondona a Milano licenziati altri operai, che protestano.
— Verso sera presso Fossacesca banda di briganti assalta il magazzino dei sotto-imprenditori ferroviari fratelli Innocenzo e Giuseppe Martinez, vi uccide l'ingegnere Giulio Pagani di Milano, ferisce gravemente l'ing. Melchiorre Castellani di Verona; salvandosi dopo lotta il magazziniere, Beniamino Bernasconi di Como, e i fratelli Martinez. Il magazzino è saccheggiato.
— Proveniente da Trapani, Garibaldi arriva di prima mattina a Marsala accolto con entusiasmo frenetico. Da per tutto sono inscrizioni per Roma e Venezia. Recasi in Duomo al canto Ambrosiano,

poi un frate dal pergamo apostrofa con parole entusiastiche Garibaldi, che lo abbraccia e lo bacia. Poi ritirasi in una casa e parla al popolo dal balcone, fanatizzandolo. Ripete essere « vergogna » per gl'italiani che a Roma siavi lo straniero. Deve cessare e cessare « fra giorni. Sì, Roma è nostra! (Voci del popolo: nostra! nostra!..) o Roma o Morte!.. (o *Roma* o *Morte*!) Da Marsala sorse il grido di libertà, ed ora sorga il grido: « o Roma o Morte » (sì, o Roma o Morte). Noi non vogliamo l'altrui, ma vogliamo quel che è nostro, sì, il nostro. O Roma o Morte! » (Sì, o Roma o Morte!..) Grandi acclamazioni, essendosi egli ritirato, lo fanno uscire ancora a gridare: « o Roma o Morte ». Esce poi in carrozza e recasi al luogo dove sbarcò nel '60. Tornato alla propria residenza riceve dei preti e dei frati e li abbraccia. Fa colazione coll'arciprete e coi primarii di Marsala, poi visita il tempio di Nostra Donna della Cava visitandone la immagine miracolosa, avvisando che domani verrebbe ad assistere al divino sagrificio. Visita poi un istituto di beneficenza; poi torna a casa a pranzo; riceve varie signore; e verso le 11 ritirasi per riposare.

— Festeggiandosi a Palermo il genetliaco di Garibaldi, il prefetto, Pallavicino, dà banchetto nel quale brinda al Re così: « Viva il re nostro Vittorio Emanuele, re cittadino, re galantuomo! Possa egli, al braccio di Garibaldi, salire fra breve il Campidoglio e ricevervi dal popolo italiano la corona d'Italia. Viva l'Italia! L'Italia colla sua Venezia e colla sua Roma! » Poi brinda a Garibaldi.

— Muore in Milano il prof. Leone Antonini, di anni 86, nato a Varallo; professore di disegno e modellazione nel reale collegio militare di Pavia, fino al 1817; poi a Milano professore di topografia e docente nella scuola egizia.

20, *D.* Alla Camera Petruccelli della Gattina e Toscanelli svolgono interpellanze sulla politica estera, alle quali il ministro Durando risponde che l'Inghilterra non fece mai entrature per la questione di Roma; per la lettera di Murat furono fatte amichevoli osservazioni al governo francese; con la Francia non vi è nessun trattato di alleanza, non vi è che un'alleanza morale; per il riconoscimento della Russia non vi furono altre trattative che quelle comunicate alla Camera; con tutti gli Stati siamo in ottime relazioni; per la Spagna conviene aspettare che si risolvano le sue questioni interne. Quanto alla questione romana confida di metterla sulla buona via, ma è necessaria « la pazienza »; Mancini presenta ordine del giorno di fiducia, ma la Camera non è in numero.

— A Napoli i reali principi intervengono la sera al San Carlo alla *Traviata* acclamatissimi.

— Garibaldi a Marsala, alzatosi alle 4, esce in mare, visita l'antico porto, l'isola Mozia e vi scende a far colazione nella casa di contadini; ritorna alle 9 in città e fa un bagno; riposa alquanto, poi verso le 12 recasi al tempio della Madonna della Cava, dove assiste tra immensa folla alla messa celebrata da padre Pantaleo. Dopo la messa Pantaleo invita al giuramento per « Roma o Morte ». Garibaldi con la sua gran voce, stesa la mano verso l'altare grida: « O Roma o Morte!.. » E tutti rispondono lo stesso grido. Parte quindi tra immensa commozione, e la sua vettura è seguita a corsa da molti, verso Mazzara.

21, *l.* Il *Monitore Prussiano* di Berlino annunzia che il re Guglielmo ha ricevuto in udienza particolare il ministro gen. De Launay, che gli ha presentate le sue nuove credenziali, come rappresentante del Re d'Italia.

— Nota del ministro degli esteri prussiano co. Bernstorff al ministro prussiano a Torino, co. Brassier di Saint-Simon, per annunziargli il riconoscimento del Regno d'Italia acconsentito dal re Guglielmo dopo le assicurazioni contenute nella nota 20 marzo del ministro Durando confermata il 9.

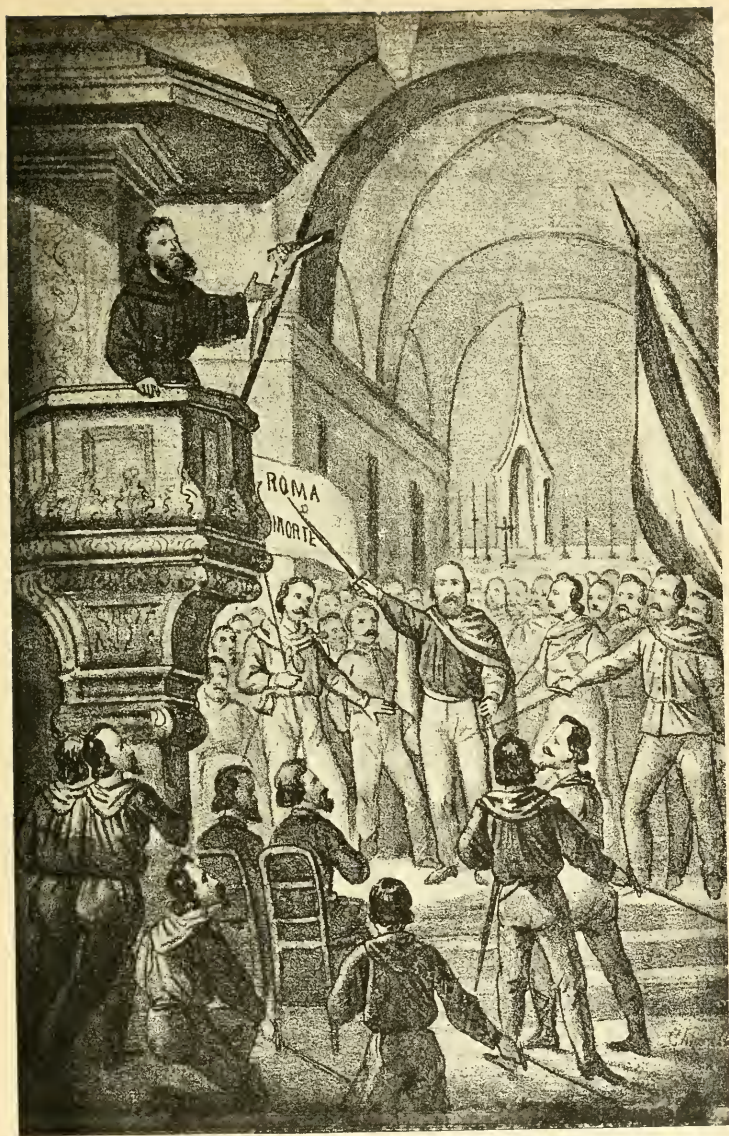
— Il *Movimento* di Genova accenna alle probabili dimissioni di Conforti da guardasigilli causa la questione della pena di morte, che egli vorrebbe abolita; contrariamente alla maggioranza dei ministri.

— A Roma per le mani di ragguardevoli cittadini corrono proclami clandestini e lettere in data da Palermo, e col motto « Italia unita e Vittorio Emanuele » invitanti i Romani all'armi.

— Da Napoli i reali principi accompagnati dal gen. La Marmora visitano Caserta, San Leucio e Capua.

22, *ma.* Nella Camera prussiana Reichensperger interpella sul riconoscimento del Regno d'Italia. Il conte di Siedlenitz risponde che la Prussia non ha riconosciuto il principio della nazionalità. Il dispaccio del ministro Durando sulla politica italiana dà sufficienti garanzie; il riconoscimento è conforme agl'interessi prussiani; alcune potenze cattoliche l'avevano già fatto; la Prussia non aveva interesse a mostrarsi più cattolica di esse.

— Annunziasi da Vienna avere il governo austriaco acconsentito che nelle conferenze di Costantinopoli per gli Stati Danubiani sia ammesso il rappresentante dell'Italia, purchè il suo carattere si limiti ai negoziati tendenti a ristabilire la pace fra i principati e la Turchia, protestando l'Austria in anticipazione contro qualunque riconoscimento che la presenza del ministro italiano nella riunione potesse implicare.

— Arriva a Torino il cav. De Cabral, se-

IL GIURAMENTO " O ROMA O MORTE „ ALLA MADONNA DELLA CAVA, MARSALA IL 20 LUGLIO 1862. — (*Litografia popolaresca del tempo ; collezione Comandini, Milano.*)

gretario della legazione portoghese a Parigi, e segretario del visconte di Carreira, atteso a Torino in missione straordinaria.
— A Firenze il Tribunale criminale di prima istanza in causa di manifestazione sediziosa, per avere gridato in Settignano la sera del 1° giugno « viva Mazzini » condanna a due ed uno mesi di carcere un Sacconi ed un Magnelli, assolvendo un Fontebuoni ed un Caprina, che uscendo liberi sono accolti da ripetuti evviva a Garibaldi ed a Mazzini.
— Per il riconoscimento della Russia e della Prussia ben ventidue bandiere tricolori sventolano su varii edifici e luoghi esterni a Vicenza.
— A Napoli i principi reali visitano la squadra inglese ancorata nel golfo.
— Un 70 od 80 briganti, mentre la popolazione era in Atrani alla festa della Maddalena, invadono Amalfi: quattro animose guardie nazionali li affrontano, fin che il maggiore degli ungheresi con trenta uomini ed altri nazionali sopraggiungono, e scacciano i briganti inseguendoli fino a Tavernata al bosco Sevinola. Due briganti presi sono fucilati.
23, *me*. Annunziasi da Madrid che il maresciallo O' Donnell ha proposto il riconoscimento del Regno d'Italia alla regina, la quale, per suoi sentimenti religiosi e per la sua simpatia verso la situazione del pontefice, differì ogni deliberazione.
Fu deciso che i poteri del signor Bermudez de Castro presso il re Francesco II a Roma cessino col 1° agosto, senza sostituzione.
— A Berna nel Consiglio Nazionale e in quello Federale vengono ammesse interpellanze al Consiglio Federale circa le parole pronunziate alla Camera dei deputati di Torino dal ministro Durando circa le relazioni fra l'Italia e la Svizzera e sulla integrità del territorio federale.
— L'*Opinione* dice di sapere che da Milano, da Bergamo, da Pavia e da altre città vanno partendo drappelli di giovani per Genova dove si imbarcano per Palermo dopo avere prestato un dato giuramento.
— Sul piroscafo *Moncenisio* da Genova diretto a Cagliari, ammutinansi nel pomeriggio 17 galeotti che venivano tradotti al bagno di Cagliari, e forzati i cinque carabinieri di scorta e il poco numeroso equipaggio, si fanno sbarcare sulla costa africana al Capo Bianco. Nell'avvenuto conflitto due galeotti sono morti. Le autorità coloniali francesi arrestano poi gli altri.
— A Milano allarme in borsa per un preteso telegramma annunziante l'immaginario sbarco a Talamone di Garibaldi con 1000 volontari.
— Fra ieri ed oggi arrivate a Civitavecchia le due fregate francesi *Gomer* e *Descartes*, e gli avvisi *Brandon*, *Castor* e *Rodeur*, battente bandiera di comando.
— I principi reali accompagnati dalle signore La Marmora, Baracco e Pallavicino visitano Capri.
24, *g*. A Parigi l'ufficiosa *Patrie* annunzia che sulla informazione che Garibaldi con 6000 volontari intende fare irruzione sul litorale pontificio sei navi da guerra francesi (le piro-fregate *Descartes*, *Gomer* e gli avvisi *Brandon* e *Favori*) al comando del capit. di vascello Pothuau, salpano da Tolone per andare in crociera nelle acque di Civitavecchia.
— Fidanzamento in Vienna dell'arciduca Carlo Luigi con la principessa Maria Annunziata delle Due Sicilie.
— Muore a Pistoia l'avv. Nicola Sozzifanti lasciando erede del proprio patrimonio (un 100 000 lire) l'ex-duca di Lucca, Carlo Lodovico di Borbone; e ad una legataria un assegno mensile, i gioielli della propria famiglia, con obbligo di mantenere i numerosi cani e i numerosi gatti esistenti in casa!
— Da Civitavecchia il capitano Pothuau salpa sul *Rodeur* per Terracina ad ispezionarvi il litorale pontificio.
— A Napoli i principi reali visitano il corso Vittorio Emanuele, l'ospedale della Trinità; nel pomeriggio intervengono a *matinée* danzante offerta dal gen. La Marmora nel palazzo del principe di Salerno.
— La missione italiana arriva a Tabris.
25, *v*. Proveniente da Londra arriva a Berna il principe Eugenio di Savoia-Carignano.
— Conclusa convenzione consolare fra l'Italia e la Francia.
— A Berna, l'Assemblea federale, dopo interpellanza sulle parole del ministro Durando alla Camera italiana il 20 sul Canton Ticino, adotta questo ordine del giorno: « L'Assemblea federale, confidando che la vigilanza del governo respingerà con tutti i mezzi in suo potere ogni pretesa tendente ad attentare direttamente o indirettamente all'integrità del territorio elvetico, passa all'ordine del giorno ».
— Manifesto da Berna di Mazzini reclamante per sè la parte preparativa dell'impresa nazionale, della quale, preparata che sia, avrà il comando Garibaldi: egli domanda la formazione di un fondo di 300 000 fr. per la parte organizzatrice.
— Arriva a Torino il co. De Launay ministro d'Italia a Berlino.
— A Milano la Cassazione (sezione penale) rigetta il ricorso di mons. Canzi di Bologna.
— A Roma il papa manda ad avvisare l'incaricato d'affari inglese, Odo Russell, che desidera parlargli.
— A Napoli i principi reali visitano il collegio della Nunziatella e l'ufficio topografico di Pizzo Falcone.

— La maggior parte delle navi italiane della squadra partono da Napoli per la Sicilia.
— Il consiglio comunale di Trieste adotta all'unanimità un memoriale al governo perchè Trieste sia parificata alle altre provincie dell'impero nella ripartizione della imposta casatico.
26, *s.* Acre nota del cancelliere austriaco conte di Rechberg al ministro austriaco co. Karoly, a Berlino sul riconoscimento fatto dalla Prussia del Regno così detto, d'Italia, risultato della rivoluzione più violenta e della più flagrante violazione del diritto e dei trattati.
— Alla Camera riprendesi (*v. 20*) la discussione sull'interpellanza Petruccelli della Gattina per la politica estera. Parla Mordini, per Roma, contro la politica di Napoleone III. Boggio chiede conto di ciò che è accaduto a Marsala dove il sindaco ha fatto stampare e divulgare il violento discorso di Garibaldi. Rattazzi risponde che, se del caso, il sindaco sarà destituito; ed intanto annunzia che a Palermo fu nominato un nuovo prefetto. Parlano Bertolami, Massari, Crispi e Alfieri.
— Il *Diritto* pubblica proclama « alle popolazioni romane » esprimente la concordia delle varie frazioni dell'emigrazione politica romana per eccitare Roma a trovare essa modo di restituire se stessa all'Italia.
— Annunziansi accettate le dimissioni del marchese Pallavicino Trivulzio da prefetto di Palermo.
— Esce il volumetto *I moribondi di Palazzo Carignano* del deputato Petruccelli della Gattina.
— Scoppia a Genova alle 2 p. la polveriera detta del Passo Basso al molo Nuovo. Deploransi 10 morti e numerosi feriti, fra gli artificieri di marina.
— In Vaticano alle 12 Pio IX riceve sir Odo Russell, e dopo lunga conversazione chiedegli se, date certe eventualità, il governo inglese gli accorderebbe ospitalità. Sir Odo Russell risponde in termini generici.
— Da Napoli i principi reali recansi a Pompei ad assistervi a scavi.
— Proclama da Palermo di Garibaldi agli ungheresi perchè si scuotano (*v. 23 agos.*)
27, *D.* Il Re in Torino riceve ufficialmente il ministro di Prussia, co. Brassier di Saint-Simon, che presentagli la risposta del re Guglielmo alla lettera con cui Vittorio Emanuele partecipavagli di avere assunto il titolo di Re d'Italia.
— A sera, a lumi spenti, le fregate *Italia* e *Vittorio Emanuele* nelle acque di Ischia attraversansi per le prore senza troppo gravi danni, e rientrano una a Napoli e l'altra a Castellammare.
— Il prefetto di Noto, De Ferrari, assume la reggenza della prefettura di Palermo.
— Dimostrazione garibaldina a Palermo come protesta per le dimissioni di Pallavicino da prefetto.
28, *l.* Alla Camera, su interrogazione Sineo, il presidente dei ministri, Rattazzi, dichiara che le parole del 20 del ministro Durando sulla Svizzera, furono un'attestazione di simpatia per la Svizzera e come tali vanno interpretate.
— La Corte d'Assise di Teramo, condanna a 17 anni di lavori forzati il parroco di Abate Marco, don Rocco Sabbatini, per provocazione a commettere attentati con discorsi pubblici e per ricovero liberamente dato a bande armate.
— Proclama del generale Medici elogia la guardia nazionale di Palermo per il contegno risoluto ieri tenuto.
— Il colonn. G. Corao manda da Palermo al ministro per la guerra le sue dimissioni da colonnello in disponibilità, essendo al comando di una colonna garibaldina.
29, *ma.* Parte da Torino, per Pietroburgo, in missione straordinaria, il gen. Ettore De Sonnaz, accompagnato dal marchese Oldoini, dal barone Marocchetti, dal barone Galvagno, dal colonnello m.se Roero di Cortanze, dal conte Bracorens di Savoiroux, dal m.se Arconati e dal cav. De Sonnaz, ufficiale di ordinanza del Re.
— A Torino la legazione svizzera fa pubblicare dai giornali questo comunicato: « Un giornale di questa città avendo pubblicato una corrispondenza dalla Svizzera rivelante un sedicente complotto formato da 800 svizzeri per sorprendere la città di Napoli, il ministro svizzero in Torino ha ricevuto a questo riguardo, da Berna, informazioni ufficiali dalle quali risulta che tale complotto è tutt'affatto immaginario ».
— Partiti segretamente questa scorsa notte da Torino un duecento giovani emigrati, già garibaldini, ed altri.
— A Genova nella scorsa notte grave incendio nella Darsena.
— Solennemente inaugurata in Milano, nel palazzo già del Senato e della Contabilità, la Corte d'Appello, presente il ministro guardasigilli Conforti.
— I principi reali da Napoli visitano la villa Favorita, Castellammare di Stabia e Sorrento.
— Garibaldi arriva a Palermo reduce da Marsala. Pranza in prefettura presso il marchese Pallavicino, e porta sul finire questo brindisi: « Sì!.. Roma o morte!.. Ma a Roma con Vittorio Emanuele. Con Vittorio Emanuele, avanti!.. »
— In Costantinopoli il marchese Caracciolo di Bella presenta al Sultano le proprie credenziali come ministro plenipotenziario del Re d'Italia.
30, *me.* A Milano il *Pungolo* annunzia entusiasticamente la formazione di un gruppo capitalistico tosco-lombardo-ligure con 100 milioni (Bastogi, Belinzaghi,

Bombrini e consorti) per contestare al gruppo Rotschild e Talabot la concessione delle strade ferrate meridionali.
— Presente il guardasigilli Conforti è inaugurata in Brescia la Corte d'Appello.
— Arriva a Genova la pirocorvetta portoghese *Sagres* recante il visconte de Carreira, che viene a chiedere al Re d'Italia per il re Luigi I la mano della principessa Maria Pia. Egli prosegue subito per Torino, dove arriva alle 22, ricevuto e ospitato a palazzo reale.

31. *g.* Nota agrodolce del ministro degli esteri prussiano, Bernstorff al ministro prussiano a Vienna, barone Werther, sul modo diffidente onde l'Austria ha preso atto del riconoscimento del regno d'Italia; onde la Prussia si riterrà per l'avvenire prosciolta da ogni simile riguardo verso gl'interessi austriaci per quanto non glie ne impongano i suoi doveri federali.
— Alla Camera è letta la domanda della Società Italiana rappresentata da Bastogi per la concessione delle ferrovie meridionali.
— Il presidente della Camera, dep. Sebastiano Tecchio, respinge, per se e per gli altri membri del Comitato veneto di emigrazione la paternità — attribuitagli dall'*Allegemeine Zeitung* del 27 — dell'opuscolo intitolato: « Il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Prussia e la questione Veneta ».
— A Torino come responsabile di arruolamenti clandestini è arrestato il colonnello Acerbi già intendente generale dell'esercito garibaldino.
Per lo stesso titolo sono eseguiti alcuni altri arresti a Torino e a Genova.
— A Genova l'Associazione Emancipatrice Italiana invita tutti i soci al contributo straordinario di una lira; su proposta Casaccia aderisce al giuramento di Marsala « o Roma, o morte », e delibera di intestare con tale motto tutti i propri atti.
— Un centinaio di giovani arrivati da Genova a Napoli col vapore postale, non sono lasciati sbarcare dall'autorità di pubblica sicurezza, e sono fatti proseguire per Palermo.
— Alle 8 p. Garibaldi col suo seguito parte da Palermo per la Piana dei Greci, dove si va raccogliendo una colonna di volontari comandati da Giovanni Corao.

AGOSTO.

1. *venerdì.* Il prefetto reggente di Palermo, De Ferrari, pubblica proclama contro le manifestazioni illegali con le armi, avvisando che saranno assolutamente disperse: « I cittadini si tengano per avvisati e gl'illusi rientrino tosto nelle famiglie. Il Governo non può rinunziare alla propria missione, nè con un nome, per quanto caro alla Patria, nessuno può usurpare le prerogative di Vittorio Emanuele Re eletto dalla Nazione ».
— Dal bosco di Ficuzza dove è arrivato la mattina proveniente da Piana, Garibaldi rivolge proclama ai suoi « giovani commilitoni!.. » Annunzia che sono riuniti « per la causa santa del nostro paese » e raccomanda la disciplina, senza di che non esiste armata. Alla Ficuzza vi è già una colonna comandata da Bentivegna.
— Continua a Corleone il concentramento di masse di giovani che credonsi arruolati.

2. *s.* In Senato il sen. Martinengo interpella su tumultuose manifestazioni avvenute a Lecco, Cremona, Brescia, Milano, Caravaggio.
Oldofredi interpella sugli arruolamenti che palesemente si vanno facendo.
Rattazzi spiega le cause locali delle manifestazioni qua e la avvenute; ed assicura che tutto fu predisposto perchè nessun disegno dannoso all'Italia abbia a compiersi.
— Al Tribunale di Torino il processo contro l'*Opinione*, l'*Espero* e la *Gazzetta di Torino* per offese a Napoleone III per avere pubblicato il discorso di Garibaldi a Palermo, è rinviato a richiesta del difensore, avv. Boggio, che ha chiesta la citazione del gen. Garibaldi come testimonio.
— Rappresentato a Bologna con successo il dramma l'*Eredità di un pazzo* (scene milanesi del '48) di Dall'Ongaro.
— A Roma scoppia bomba negli uffici dell'*Osservatore Romano.*
— Proclama conciliativo del gen. Medici alla guardia nazionale di Palermo.
— Alle 21 arriva a Palermo il generale Efisio Cugia.
— Il moderato *Corriere Siciliano* di Palermo rileva che arruolamenti facevansi palesemente in Sicilia da un mese; tutte le sere partivano arruolati per l'accampamento; tutti ritenevano connivente e, per ciò, silenzioso il governo; tutti, anche i moderati, sottoscrivevano a favore della generica spedizione; si accumularono palesamente armi; « il governo lascia fare », tutti nell'isola si formano tale convinzione, e solo dopo tutto ciò il governo si risveglia.
— Arriva al bosco della Ficuzza da Piana anche la colonna Corao, e le due colonne sono formate su due reggimenti di 4 battaglioni e 16 compagnie. Garibaldi emana ordine del giorno, stabilendo di essere pronti per la marcia di domani.

3. *D.* Da Torino, per tutto il Regno, è diramato proclama reale « agl'Italiani » così concepito:
« Nel momento in cui l'Europa rende omaggio al senno della Nazione e ne riconosce i diritti, è doloroso al mio cuore che giovani inesperti ed illusi, dimentichi dei loro doveri, della gratitudine

IL RE VITTORIO EMANUELE II.

(Fotogr. del 1861, da un ritratto eseguito da Gerol. Induno; collez. Comandini, Milano.)

ai nostri migliori alleati, facciano segno di guerra il nome di Roma, quel nome al quale intendono concordi i voti e gli sforzi comuni.

« Fedele allo Statuto da me giurato, tenni alta la bandiera dell'Italia fatta sacra dal sangue, e gloriosa dal valore dei miei popoli.

« Non segue questa bandiera chiunque violi le leggi e manometta la libertà e la sicurezza della patria facendosi giudice dei suoi destini.

« Italiani! Guardatevi dalle colpevoli impazienze e dalle improvvide agitazioni!

« Quando l'ora del compimento della grande opera sarà giunto, la voce del vostro Re si farà udire da voi.

« Ogni appello che non è il suo, è un appello alla ribellione, alla guerra civile.

« La responsabilità ed il rigore delle leggi cadranno su coloro che non ascolteranno le mie parole.

« Re acclamato dalla Nazione, conosco i miei doveri. Saprò conservare integra la dignità della Corona e del Parlamento, per avere il diritto di chiedere all'Europa intera giustizia per l'Italia ».

— Alla Camera votasi da 193 contro 23 l'aumento della dotazione della Corona, approvato ieri senza quasi discussione; poi iniziasi la discussione sul progetto di concessione per le ferrovie meridionali; poi divulgatosi il proclama reale, chiedono la parola Mordini, Ferrari. Viene letto il proclama (mentre scroscia su Torino fragoroso temporale). Rattazzi risponde che non sarà violato lo Statuto, ma chi lo viola, fosse anche Garibaldi, sarà trattato secondo la legge comune. Cassinis ed altri 80 deputati propongono questo ordine del giorno: « La Camera, associandosi alle nobili parole del Re, passa all'ordine del giorno. » Crispi parla contro il manifesto reale e contro il ministero. L'ordine del giorno Cassinis è approvato a grande maggioranza.

— A Torino alle 10 $^1/_2$ il Re riceve ufficialmente il visconte da Carreira per lo formale domanda della mano della principessa Maria Pia a nome del re Luigi I di Portogallo. Il visconte è poi ricevuto dalla principessa fidanzata, dalla duchessa di Genova, e a sera è convitato a Corte.

— A Genova, in San Lorenzo, durante messa, scoppia dimostrazione al grido: « o Roma, o morte!.. » La dimostrazione esce di chiesa e va a gridare davanti al consolato di Francia. La forza pubblica disperdela.

— Per tutta Milano e in altre città gran gridio di spacciatori di cartellini col motto: « O Roma o Morte. »

— A sera a Milano in piazza Scala dimostrazione al grido: « abbasso il magnanimo alleato » presto dispersa da guardie e carabinieri.

— A sera a Firenze dimostrazione al grido: « Roma o morte » impedita dalla forza pubblica di recarsi sotto il consolato di Francia.

— Dimostrazione, chiassi ed arresti a Parma.

— Nel Chietino banda di briganti invade e saccheggia i comuni di Carpineto e Giulini.

— Cessa a Palermo le pubblicazioni il *Corriere Siciliano*, organo della Società patriottica, presieduta dal principe di S. Elia che si è dimesso.

— Da Palermo il nuovo prefetto gen. Cugia, insediatosi appena arrivato, invia il duca Della Verdura e il dep. La Loggia a portare a Garibaldi il proclama reale. Garibaldi riceveli a mezzogiorno; respinge le loro preghiere, e rifiuta di ricevere una nobile lettera deprecativa direttagli dal generale Medici.

Da Palermo il generale Medici scrive a Garibaldi mandandogli, per mezzo del duca della Verdura il proclama del Re e dicegli fra altro: « Leggilo, mettiti una mano sul cuore, pensa all'Italia, pensa a tutto quello che si è miracolosamente fatto. Non ostinarti nella via che percorri, essa conduce inevitabilmente alla guerra civile... La mia preghiera è di un amico, di un fratello, di un uomo tutto devoto alla causa per la quale abbiamo sempre insieme combattuto. Ascoltala, sii generoso, sii grande come lo sei sempre stato ».

4, *l*. È pubblicato proclama del ministro per la guerra, gen. Petitti, all'esercito: Se alla voce sovrana le colpevoli impazienze non si calmano, per quanto doloroso possa tornarvi, farete il vostro dovere. »

— Esce in Torino il giornale *La Discussione*, diretto da P. C. Boggio; organo rattazziano.

— Firmata in Torino dal senatore Jacquemond e dal cav. Rebaudengo per l'Italia e dal cav. Budin per la Francia convenzione per la quale sono mantenute in perpetuo in favore del demanio privato del Re tutte le disposizioni della reale patente 7 agosto 1826 e quelle del decreto imperiale 20 dic. 1860 per l'assoluta destinazione dei beni e prodotti dell'abazia reale di Altacomba (Savoia) alla fondazione Carlo Felice a carico della comunità, in possesso di quell'abazia, per i servizi religiosi e tutti gli altri obblighi.

— Truppe italiane con qualche pezzo da montagna attaccano la banda di briganti di Tristany sui monti fra Castro e Falvaterra; i briganti fuggono in territorio pontificio, dove una ricognizione di 30 soldati italiani spingesi in direzione di Falvaterra, incontrando una compagnia di zuavi attendati sulla destra del Liri e che fanno fuoco. Gl'italiani, con un

Cartello, al vero, portato dai cittadini sul cappello, nelle dimostrazioni per Roma dell'agosto 1862.
(Collezione Comandini, Milano.)

soldato morto ed il luogotenente romano, Ricci, ritiransi. I pontifici hanno vari feriti tra i quali un capitano.

— Giuseppe Bertoldi pubblica a Torino (tip. Scolastica) un suo nuovo canto: « A Vittorio Emanuele II Re d'Italia ».

— Garibaldi al campo della Ficuzza riceve il duca della Verdura, il dep. La Loggia ed altri che recangli il proclama reale, Respinge la loro preghiera e rifiutasi di ricevere la lettera del gen. Medici.

5, *ma*. La missione italiana arriva a Teheran, di dove lo scià è assente per una caccia che durerà un 15 giorni.

— I deputati Mordini, Fabrizi Nicola e Cadolini partono da Torino per la Sicilia.

— A Milano in Corso Porta Romana, 25, scoperti due arruolatori di giovani ed arrestati (*v. 13*).

— La scorsa notte osservato dagli astronomi di Brera, a Milano, altro bel fenomeno di aurora boreale.

— A Napoli faunosi pubblicamente arruolamenti al Caffè d'Italia per chi vuole andare con Garibaldi.

— Garibaldi muove il campo dal bosco della Ficuzza verso Corleone.

6, *me*. A Parigi. Havin nel *Siècle* e Gueroult nell'*Opinion Nationale*, biasimano la condotta di Garibaldi in contrasto col governo nazionale; eccitano gl'italiani a stringersi attorno al Re Vittorio Emanuele; ma insistono nel dimostrare che causa di tutto è l'occupazione francese a Roma per sorreggervi una larva di potere temporale, mentre la soluzione sta nel rendere Roma all'Italia.

— *El Diario* e l'*Epoca* di Madrid sostengono che la Spagna deve abbandonare la politica di isolamento in Europa e riconoscere il regno d'Italia.

— Alla Camera Saffi censura l'ordine del giorno indirizzato all'esercito dal ministro per la guerra, gen. Petitti, che difendelo. La Camera lo approva.

— Con patriottica lettera il deputato Morelli sconsiglia Garibaldi dal provocare la guerra civile.

— Arsa misteriosamente nel proprio letto muore in Verona la signora Valentina Spedalis di Udine, moglie ripudiata del nobile Spedalis di Pordenone, deputato centrale, convivente da tempo maritalmente con Pietro Perego, direttore del *Giornale di Verona*, che dal testamento di lei risulta suo erede. Gravi dicerie a carico di questi, rimasto con le mani scottate nell'arsione di essa, e sospettato dalla voce pubblica.

— Garibaldi è a Rocca Palumba e vi pronunzia vivacissimo discorso su Roma contro Napoleone III.

— Il campo di Garibaldi è ad Alia,

— La colonna di circa 1200 volontari garibaldini comandata dal Bentivegna di Corleone, proveniente da Palazzo Adriano, arriva a mezzodì a Santo Stefano, ma appena giunta, per un contrasto fra tre carabinieri, intervenuti per arrestare dei disertori, e due garibaldini, determinasi fuoco di fucileria. Il maggiore Enrico Cairoli con due volontari, corso in perlustrazione, a gran fatica riesce a far desistere dall'attacco. Deploransi due morti ed un ferito fra i garibaldini e quattro morti e un ferito fra le truppe (66 uomini del 54º fanteria, 3 carabinieri e 6 militi a cavallo).

7, *g*. Alla Camera, nella seduta antim., su richiesta di Minghetti il presidente del Consiglio avverte di non avere notizie positive dalla Sicilia; non si ha diritto di ritenere che Garibaldi non voglia ascoltare la voce del Re; scontri non ne sono avvenuti; le truppe regolari sono fedelissime e di spirito eccellente. Sineo dichiara di approvare la condotta di Garibaldi. Rattazzi rimbeccalo molto vivamente.

— Dimostrazione mazziniana a Livorno dispersa da pochi bersaglieri.

— Presso il campo della Ficuzza volontari e soldati (di vari gradi) dell'esercito regolare fraternizzano.

8, *v*. Nella seduta antim. della Camera, discutendosi la legge sui beni della cassa ecclesiastica, è votato il seguente ordine del giorno di Mancini, accettato dal guardasigilli Conforti: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero intorno alla presentazione di una legge sui beni ecclesiastici e sulla soppressione degli ordini religiosi, passa all'ordine del giorno. »

— Con pubblica dichiarazione i deputati Mordini, Fabrizi, Cadolini, Calvino smentiscono che essi o taluno di loro vada in Sicilia con missione governativa.

— Il Consiglio dell'Associazione emancipatrice italiana, con sede in Genova, tiene speciale seduta in Torino.

— Sbarcano a Genova, provenienti da Nocera dei Pagani un centinaio di uomini della Legione Ungherese, arrestati perchè avviatisi al mare per raggiungere in Sicilia Garibaldi.

— A Reggio dell'Emilia a sera, nel teatro diurno, è trucidato a replicati colpi di pugnale il delegato di questura avv. Simonini di Milano.

— A Napoli la Corte d'Assise condanna a 10 anni di lavori forzati i complottatori borbonici Cenatiempo, Caracciolo, Tortora, De Luca; De Angelis a cinque; altri a meno, e due assolti.

— Garibaldi è a Villalba e un ordine del giorno tutto di suo pugno, riordina la sua « prima legione romana ».

9, *s*. A Torino il visconte Da Carreira, inviato straordinario del Re di Portogallo, firma insieme al gen. Giovanni Durando, ministro degli esteri, ed al co. Nigra, ministro della Real Casa, la Convenzione

per il matrimonio del re Luigi I con la principessa Maria Pia.
— La Camera nella seduta pomeridiana approva con 205 contro 17 la legge per l'unificazione del sistema tributario.
— In Torino la Commissione d'inchiesta presso il tribunale militare pronuncia accusa contro il detenuto cav. Giovanni Acerbi, avvocato, di Castel Goffredo, di anni 35, colon. di fanteria a disposizione, per tentativo di arruolamento (*v. 27*).
— A Trieste è pubblicata risoluzione sovrana del 4 che scioglie il consiglio co-

— Dimostrazioni al grido *Roma o morte* a Genova, Firenze, Livorno, Palermo, altrove.
— A Melegnano, sulla piazza davanti al caffè delle Due Spade, certo avvocato Ambrogio Rossi, milanese, espressosi in senso sfavorevole a Garibaldi, è fatto segno ad ingiurie e violenze ed obbligato ad inginocchiarsi e gridare più volte: « evviva Garibaldi!.. »
— I principi reali partono da Napoli per Costantinopoli.
— Arrivano a Palermo i deputati Mordini, Fabrizi, Cadolini.

LO SCONTRO FRA SOLDATI E GARIBALDINI A SANTO STEFANO DI BIVONA.
(*Da un' incisione popolare del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

munale. Vivo risentimento degl' italiani.
— Garibaldi dopo fatto distribuire dallo stato maggiore un apposito ordine di servizio, parte da Villalba per Marianopoli e Santa Caterina. Quivi forma una « compagnia di marina » posta agli ordini del capitano Rizzo.
— A Pompei è scoperta la casa di un fornaio, col forno coperto ancora di 81 pani, rotondi, a segmenti, 76 del peso di 500 grammi; 4 del peso di 700 a 800, ed 1 di circa un chilo, tutti del diametro di un 20 centim.

10. *D.* In Torino il Re riceve in visita di congedo il visconte Da Carreira, inviato straordinario del re di Portogallo.
— Annunziasi che L. C. Farini ha compiuta con buon successo la cura idropatica di Albis Brunnen, e tornerà fra breve in Italia guarito.

— Alle 4 ant. Garibaldi parte da Santa Caterina per Caltanissetta, accoltovi con entusiasmo. Il prefetto, Di Marco convitalo; ma l'indomani è revocato dalla carica per avere fatto a Garibaldi ricevimento ufficiale.
— Muore in Torino il dott. Luigi Biasutti, emigrato veneto, difensore di Venezia nel 48-49, coinvolto nel '52 nel processo di Mantova.

11. *l.* A sera arriva a Parigi il ministro Gioacchino Pepoli.
— I principi reali arrivano a Reggio di Calabria e visitano la città: le autorità pranzano a bordo. Alle 17.40 i principi proseguono per Costantinopoli.
— Garibaldi fa una punta a Pietraperzia e S. Cataldo, e la sera ritorna a Caltanissetta.

12. *ma.* Con missione politica parte da Torino per Parigi l'ex-ministro Minghetti.

— Garibaldi, coi battaglioni Bideschini e Sgarallino, parte da Caltanissetta e riuniscesi alla legione in Villarosa.
— A Montevideo spiacevole conflitto fra alcuni soldati e poliziotti uruguaiani e uomini dell'equipaggio della corvetta italiana *Iride:* resta ferita la guardia marina Palumbo; il governo di Montevideo dà poi soddisfazioni.
13. *me.* A Torino la questura arresta un preteso organizzatore di arruolamenti clandestini.
— Il visconte Da Carreira parte da Torino per Genova e per il Portogallo.
— La Commiss. esecut. della Società Emancipatrice, da Genova, dirama la parola d'ordine mandatale da Garibaldi da Alia, Palermo, « agitazione legale e danaro ».
— A Milano sono rimessi in libertà Giuseppe Mambrini e Mauri Celso arrestati per arruolamento clandestino (*v.* 5).
— A Gorizia nel Consiglio Municipale il dottor Jona, a nome della sezione scolastica, chiede l'introduzione dell'italiano come lingua d'istruzione nelle scuole ginnasiali e reali. Malgrado l'opposizione della parte governativa la proposta è adottata a grande maggioranza con effetto dal nuovo anno scolastico.
— Il Comitato Nazionale Romano dirama proclama ai Romani invitandoli a frenarsi e ad avere fiducia nel Re.
— Una banda di 80 briganti occupa Zapponeta (Capitanata) e vi compie ogni sorta di violenze.
— Garibaldi con la legione arriva a Castrogiovanni, incontrato dal vecchio barone Varisano con un battaglione di volontari da lui organizzato. Garibaldi li incorpora nella legione e passa questa in rivista. Coi tre reggimenti Corao, Bentivegna e Trasselli, forma la 1ª brigata, al comando di Corao.
— E' inaugurata a Girgenti la Corte d'assise.
14. *g.* A Parigi il gen. Nino Bixio visita il principe Napoleone.
— A Genova all'alba evadono dal carcere di S. Andrea sei detenuti imputati pei fatti Rubattino e via Orelici.
— A Napoli il Consiglio comunale emette voto di adesione al proclama del Re.
— Il gen. La Marmora fa affiggere proclama invitante la cittadinanza ad astenersi domani da dimostrazioni.
— Al mattino Garibaldi parte da Castrogiovanni per Piazza Armerina o Leonforte.
— Un'intimazione fatta oggi a Garibaldi in nome del Governo implica: scioglimento delle colonne dei volontari e consegna delle armi entro 12 ore; imbarco dei volontari disciolti su bastimenti dello Stato per quella destinazione che il governo crederà stabilire; promessa

STATUE COLOSSALI ALLUSIVE AI FONDATORI DELLA CITTÀ DI MESSINA
ED ALTRE FESTIVE DIMOSTRAZIONI NELLA SOLENNE RICORRENZA DEL 15 AGOSTO.
M. Panebianco inventò e dis.; Napoli, lit. Fergola; G. F. Bonaccini dis. in lit.
(Collezione Comandini, Milano.)

IL PRINCIPE UMBERTO A COSTANTINOPOLI.

(Fotografia dell'epoca: a destra del principe, con cappello bianco a cilindro, come il principe, è il suo ufficiale d'ordinanza, principe Gian Giacomo Trivulzio. Il gentiluomo seduto, a capo scoperto, sulla cui spalla il principe Umberto appoggia la sinistra, è il conte Giuseppe Greppi (ancor oggi, ottobre 1920, vivente a 102 anni!) allora in Costantinopoli primo consigliere della legazione italiana.)

d'onore di Garibaldi che si ritirerà a Caprera, a meno che non voglia recarsi fuori d'Italia, ove verrebbe condotto da nave italiana.

15. *v.* A Pietroburgo il cancelliere principe Gortciakoff riceve il generale Ettore De Sonnaz e tutta la missione italiana.

— I reali principi italiani arrivano ai Dardanelli complimentati da Sefer pascià, e dal ministro d'Italia, marchese Caracciolo di Bella.

— A Milano nel pomeriggio dai Giardini Pubblici a Porta Garibaldi dimostrazione con cartellini recanti *o Roma o morte*, e grida di evviva e di abbasso. A Porta Garibaldi la dimostrazione è pazientemente disciolta dalla forza pubblica. I dimostranti lacerano le fascie azzurre delle bandiere, credendole, pare, segno di alleanza con la Francia.

— A Cesena al Comunale, dove recita la Ristori, tentativo di dimostrazione, osteggiato dalla maggioranza del pubblico.

— A Viterbo a sera dimostrazione con le grida di viva la Francia! viva l'Italia!

— A Cosenza in Duomo, presenti alcune autorità, dopo la messa, dimostrazione col grido di giuramento: « o Roma o morte ».

— Sbarcano a Catania i dep. Mordini, Calvino e Cadolini accompagnati dall'ungherese Pulsky, per conferire con Garibaldi.

— Garibaldi recasi a Piazza Armerina da dove raggiunge a sera in Leonforte la « Legione ».

— In Messina svolgonsi in perfetto ordine le solite feste popolari di ferragosto, dal 13 ad oggi, con generale soddisfazione.

16. *s.* I reali principi arrivano a Costantinopoli; e poco dopo sono ricevuti dal Sultano; che a sera restituisce loro la visita. Molti greci gridano: « Viva Amedeo re di Grecia ».

— Il *Diritto*, organo del partito d'azione, propugna, per uscire dalla presente crisi, la formazione di un gabinetto di coalizione.

— A Milano per la dimostrazione di ieri sono stati fatti tredici arresti; e le autorità prendono precauzioni temendosi tentativo di toglierli dalle carceri.

— Tutta la legione di Garibaldi portasi a S. Filippo di Argirò, dove sosta la brigata Corao; il resto dopo breve riposo prosegue per Regalbuto. Dicesi che in S. Filippo d'Argirò Garibaldi abbia ricevuto un segreto messaggio del re Vittorio Emanuele.

17. *D.* I principi reali italiani visitano il Bosforo.

— A Firenze esperimentato con successo un nuovo motore industriale Barsanti, Matteucci, Bubani.

— A Firenze i carabinieri, fra qualche grido e qualche fischio, distaccano dai muri alcune copie affisse del proclama di Garibaldi dalla Ficuzza.

— A sera, a Roma in via Piè di Marmo è ferito di pugnale il sacerdote Bonetti. In altra via è ugualmente ferito il prete don Luigi Rossi.

— Reale decreto proclama per Palermo e tutte le provincie della Sicilia lo stato d'assedio, dando poteri ampli di regio commissario straordinario al maggior generale Efisio Cugia, prefetto di Palermo e comandante militare dell'isola.

— I tre battaglioni di « bersaglieri » garibaldini agli ordini di Menotti partono da Regalbuto per Centorbi a raggiungervi il quartiere generale. Lo stato maggiore prende la via consolare e avvista in Adernò gli avamposti regi (brigata Piemonte, 4° fanteria, gen. Mella).

18. *l.* Circolare del cancelliere russo principe di Gortciakoff alle Legazioni russe per spiegare le ragioni del riconoscimento del Regno d'Italia, che oramai rappresenta il principio monarchico contro la rivoluzione.

— In Costantinopoli i principi reali ricevono la colonia italiana.

— In Alessandria il gen. Türr annunzia alla legione ungherese lo scioglimento, e l'immediata riformazione ancora per un anno, dopo il quale gli ungheresi saranno mandati, e spesati, dove vorranno (*v. 17 sett. 63*).

— A Genova i dirigenti la Società Emancipatrice tengono riunione.

— A Venezia per la festa natalizia dell'imperatore d'Austria scoppiano vari petardi: uno sotto il palazzo reale.

— Corsa di prova sul tratto di linea ferroviaria da Bologna a Vergato.

— A Firenze a palazzo Riccardi, promossa dal marchese Nicolini, riunione dei capi delle varie frazioni della maggioranza liberale, approva proposta Martinati per la nomina di una commissione (Martinati, Pacini, Barazzuoli, Carrara, Losavio, Camporese e Nicolini) che studii i mezzi politici perchè Roma sia data all'Italia senza indugi.

— L'ambasciatore di Francia m.se di La Valette visita Pio IX insieme al gen. Di Montebello ed assicuralo che il governo imperiale non permetterà invasioni nell'attuale Stato pontificio.

— Garibaldi in marcia fra Regalbuto e Centorbi è raggiunto dai deputati Mordini, Calvino e Cadolini, che gli fanno presente la decisione del governo di arrestarlo, anche con la forza, ma egli non vuole saperne di conciliazione col governo; e i tre deputati e l'ungherese Pulsky ripartono.

19. *ma.* A Milano al teatro di Santa Radegonda, rappresentandosi l'opera buffa *il Menestrello* vivi applausi al basso Bottero, che la sera del 15 non volle suonare al piano nel *Don Bucefalo* l'inno di Garibaldi, chiesto da una parte del pubblico, e con lettera ai giornali sostenne il diritto suo di non partecipare ad una dimostrazione politica.

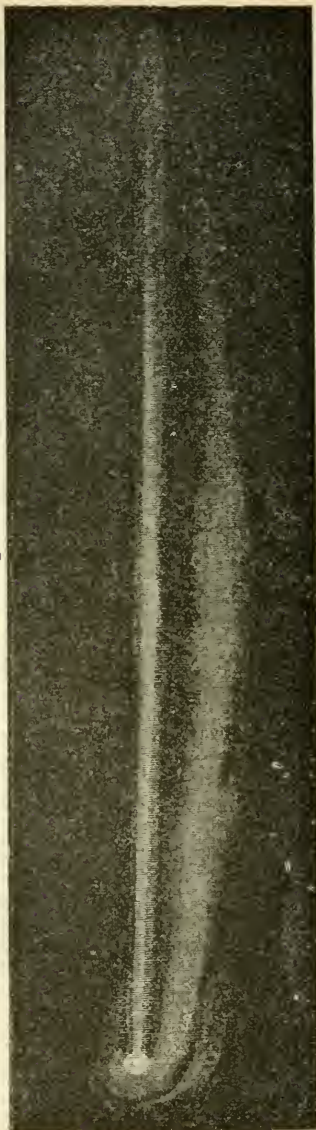
POESIA AUGURALE DEI TAMBURINI DELLA GUARDIA NAZIONALE DI MILANO PER IL FERRAGOSTO DEL 1862.

(Litografia a colori dello stabilim. Pagani ; collez. Comandini, Milano.)

— Nella notte sopra oggi arrestati a Venezia nove cittadini del ceto medio, dopo numerose perquisizioni.

— Garibaldi, attraversa il Simeto e, alle spalle delle truppe regie, dirigesi verso Paternò, fermandosi in un oliveto a 2 miglia dalla città; mandando ad avvisare il maggiore Gallois del 53° fanteria di essere deciso a proseguire per Catania, senza attaccare le truppe, ma deciso a non essere trattenuto. Il maggiore risponde che egli ha ordini da fare eseguire. Garibaldi invitalo a colloquio, al quale il maggiore aderisce; e poco dopo all'accampamento garibaldino arrivano viveri. Corre voce che Garibaldi abbia fatto vedere al magg. Gallois una specie di salvacondotto, scritto di pugno del re Vittorio Emanuele, pervenutogli giorni innanzi a S. Filippo d'Argirò, e da lui custodito in una teca metallica appesa al collo ad un cordone di seta bianca. A sera prosegue per Catania, e per errore delle guide attraversa parte di Paternò, dove il picchetto regio presentagli le armi; a Misterbianco verso le 22 fa alto, poi seguito dalla popolazione con torcie, acclamante, avanza verso Catania.

20. *me.* Al Senato il senatore Giulini della Porta interpella sulla situazione in Sicilia.

— Reale decreto

VEDUTA D'INSIEME DELLA COMETA.

(*Da fot. del tempo; nell'* Illustration; *collez. Pogliaghi, Milano.*)

pone lo stato d'assedio a Napoli e a tutte le provincie napoletane (*v.* 25).

— Decreto odierno del ministro per l'interno scioglie la Società Emancipatrice di Genova e tutte le sue affigliazioni.

— Protesta della commissione esecutiva della Società Emancipatrice, da Genova, contro la voce, raccolta dai giornali, di decretato scioglimento dell'Associazione.

— Patriottico proclama del generale Cugia ai siciliani, promulgando lo stato d'assedio.

— Incontrato e accolto da grande folla popolare con fiaccole, Garibaldi entra in Catania alle 2 ant.

Verso le 8 diffondesi la notizia che le truppe del gen. Mella avvicinansi. E' suonata « la generale » accompagnala dalle campane a stormo; i garibaldini e la popolazione fanno barricate. Poi annunziasi che le truppe del generale Mella retrocedono. Garibaldi, che teneva prigioniero il maggiore di stato maggiore Pozzolini, gli fa restituire la spada e lo rimanda al gen. Mella. Alle 12 tutte le truppe di presidio escono dalla città con armi e bagagli. Garibaldi visita poi tutta la città.

— La missione italiana in Persia recasi dal suo accampamento di Tegdrich alla residenza estiva di Naveran, dove lo

LA REALE FAMIGLIA ITALIANA - 1862.

Principessa Maria Pia.

Principessa Clotilde. — Il Re Vittorio Emanuele II. — Duchessa di Genova.

Principe Umberto. — Principe Amedeo.

Principe Odone. — Principe Eugenio di Sav. Carignano.

(*Fotografia Boglioni, Torino; collezione Comandini, Milano.*)

Scià ricevela solennemente, ed il ministro Cerutti rimettegli il collare dell'Annunziata.

21. *g.* Il generale De Sonnaz e tutta la missione italiana in Russia assistono alla grande rivista militare di Krasnow, dopo la quale lo Czar invita la missione a colazione d'onore.

— Il governo italiano notifica ufficialmente alle Potenze estere il blocco effettivo delle coste della Sicilia e isole adiacenti.

— Reale decreto nomina il generale d'armata Enrico Cialdini commissario straordinario in Sicilia coi più ampi poteri in surrogazione del generale Efisio Cugia, mettendo tutte le autorità civili e militari dell'isola sotto la immediata di lui dipendenza.

— Alla Camera ed al Senato è comunicato dal presidente del Consiglio il decreto di proroga della sessione.

— In Catania il quartiere generale di Garibaldi stabiliscesi nel convento dei Benedettini.

— Nella notte sopra oggi eseguiti d'ordine del gen. Cugia in Palermo vari arresti politici. Alcuni arresti sono sventati dalla guardia nazionale.

— Muore a Bosiljevo il feldmaresciallo Laval conte di Nugent (n. a Balmakaroff. Dublino, 8 nov. 1777) maggior generale austriaco nel 1809, luogotenente feldmaresciallo nel 1815, al servizio di Napoli dal 1817 al 1820; e di nuovo con l'Austria; dal 1849 feldmaresciallo; sposatosi nel 1815 a Napoli con la duchessa Giovanna Riario Sforza.

22. *v.* Il *Morning Star* di Londra annunzia che Garibaldi chiede da Palermo all'Inghilterra un prestito di mezzo milione di franchi. Un signor Stuard glie ne ha mandati subito 25 000.

Orbita e differenti posizioni della Cometa 21-24 agosto 1862.
(*Dall'* Illustration; *collez. Pogliaghi, Milano.*)

— Il ministro Persano parte da Torino per Genova dove imbarcasi sul *Baleno* a prendere il comando della squadra navale e delle forze di terra in Sicilia fino all'arrivo di Cialdini.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in prima pagina la relazione di tutti i ministri al Re per la promulgazione dello stato d'assedio in Sicilia.

— A Genova varata dal cantiere della Foce la pirofregata *Principe Umberto.*

— A Napoli all'Hôtel Washington riunione di undici deputati radicali, presieduta da De Boni, per considerare la situazione presente.

— A Mele, Voltri, nella casa dove era nato l'8 febb. 1760, muore a 102 anni, 6 mesi e 14 giorni il contadino Giacomo Parodi, fu Agostino, vissuto sempre sobriamente e assiduamente lavorando. A 60 anni passò a seconde nozze, avendo da queste come dalle prime figli.

23. *s.* Lettera da Torino del generale Klapka a Garibaldi in risposta al suo indirizzo del 26 luglio agli Ungheresi: questi non rispondono perchè ora la voce di Garibaldi è la voce di un uomo che lavora in Italia a distruggere la propria gloria e la compromette nella guerra civile.

— A Milano sono sciolti la Società Unitaria e il Club Democratico, rispettivamente in via dei Due Muri e in via dei Durini.

24. *D.* A tarda notte arriva a Torino da Londra e Parigi il ministro Pepoli.

— Il Re firma la legge Pepoli per la nuova uniforme monetazione decimale per tutto il regno.

— Circolare del ministero dell'interno ai prefetti informa che il governo ha deliberato di largire 480 lire annue di pensione a ciascuno dei garibaldini super-

Medaglia, al vero, commemorativa della Legge Pepoli 24 agosto 1862 per la nuova monetazione unica del Regno d'Italia.

(Comune; Museo del Risorgimento, Milano.)

sliti (circa 560) dello sbarco dell'11 maggio 1860 a Marsala.

— Da Bologna Luigi Mercantini scrive a Garibaldi per dissuaderlo dall'impresa cui si è accinto, e conclude: « Il mio inno dice: « i martiri nostri son tutti risorti » ed io in questo momento terribile li veggo rinchiusi nelle loro tombe a piangere, mentre i farisei e gli austriaci ridono, aspettando l'ora del fratricidio ».

— Il gen. Cialdini imbarcasi a Genova sul velocissimo postale *Stella d'Italia* per Napoli e Palermo.

.... La fabbrica di velluti e cotoni Sioli e C. in Vaprio chiude per mancanza di materia prima: 611 operai restano senza lavoro.

— Arrivano a Genova per mare 32 ufficiali del 4° reggimento, brigata Piemonte, tutti dimissionari: sono internati nei forti di Genova in attesa di consiglio di guerra. Due malati sono rimasti a Catania.

— Una deputazione di ufficiali della guarnigione di Milano recasi negli uffici dell'*Unità Italiana* a chiedere che sia ritrattata la frase pubblicata da questo giornale che « l'esercito rifiuta di battersi contro i volontari ». La redazione risponde che inserirà che « la guarnigione di Milano protesta che si batterebbe contro i volontari ». La deputazione dichiarasi non soddisfatta.

— A sera a Catania Garibaldi prelevate dalle pubbliche casse oncie 16 300 (lire 210 375) riesce ad imbarcarsi con circa due mila dei suoi sui due vapori postali della Valery *Abbatucci* e *Dispaccio*, dopo avere lanciato amaro proclama agl' italiani. Dopo il suo imbarco avvengono a Catania tumulti e disordini popolari contro « i nobili » mostratisi sfavorevoli a Garibaldi. Al caffè dei Nobili sono rotti i vetri.

25. *l.* Il *Moniteur Officiel* dice: « Vari giornali domandano quale sarà l'attitudine del governo francese in presenza all'agitazione dell'Italia. La questione è talmente chiara, che ogni dubbio sembra impossibile. Dinanzi alle insolenti minaccie, dinanzi alle conseguenze possibili di una insurrezione demagogica, il dovere del governo francese, il suo onore militare lo forzano più che mai a difendere il Santo Padre. Il mondo deve ben sapere che la Francia non abbandona nel pericolo quelli su cui estendasi la sua protezione ».

— In Torino è firmato al ministero dei lavori pubblici l'atto formale che cede alla Società Bastogi la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate meridionali.

— In Milano è sequestrata la mazziniana *Unità Italiana*.

— E' proclamato a Napoli e provincia lo stato d'assedio. E' sequestrato *il Popolo d'Italia*.

— Alle 4 ant. l'*Abbatucci* e il *Dispaccio* toccano spiaggia a Pietra Falcone, tra Melito e Capo d'Armi, e la colonna di 2000 uomini circa sbarca, e qui si trattiene tutto il giorno, tranne varii ufficiali, che spingonsi fino a Lazzaro, verso Reggio e sette diretti a Pellaro sono fatti prigionieri da truppe regie: uno di questi, Federico Salomone, disertore dall'esercito, si butta a nuoto alle 20 restando in acqua fino all'alba e raggiungendo la colonna. Un carabiniere imbattesi nei garibaldini, è fatto gridare *evviva Garibaldi* e lasciato andare a Reggio. I reggimenti 3, 4, 5, 29, sotto gli ordini del tenente colonnello Parrocchia Giacinto collocansi a 3 chilom. da Reggio sul torrente Sant'Agata. Agli avamposti è arrestato un volontario piemontese; poi a Pellaro arrestati 14 garibaldini.

— Nel pomeriggio truppe regie uscite da Reggio fanno indietreggiare una colonna di volontari.

— A Catania nuovi disordini contro i nobili: devastazioni al caffè dei Sensali, al caffè di Sicilia. In giornata truppe regie occupano la città, ed è ristabilita la piena autorità governativa; 800 volontari rimastivi e non riusciti a sbandarsi sono fatti prigionieri.

— Arriva a Messina il ministro Persano, che ordina l'arresto dei comandanti le regie navi *Vittorio Emanuele* e *Duca di Genova*, che lasciarono uscire Garibaldi dal porto di Catania.

26. *ma.* Nella notte a Magadino è rubata la cassa forte dell'agenzia dei battelli a vapore italiani.

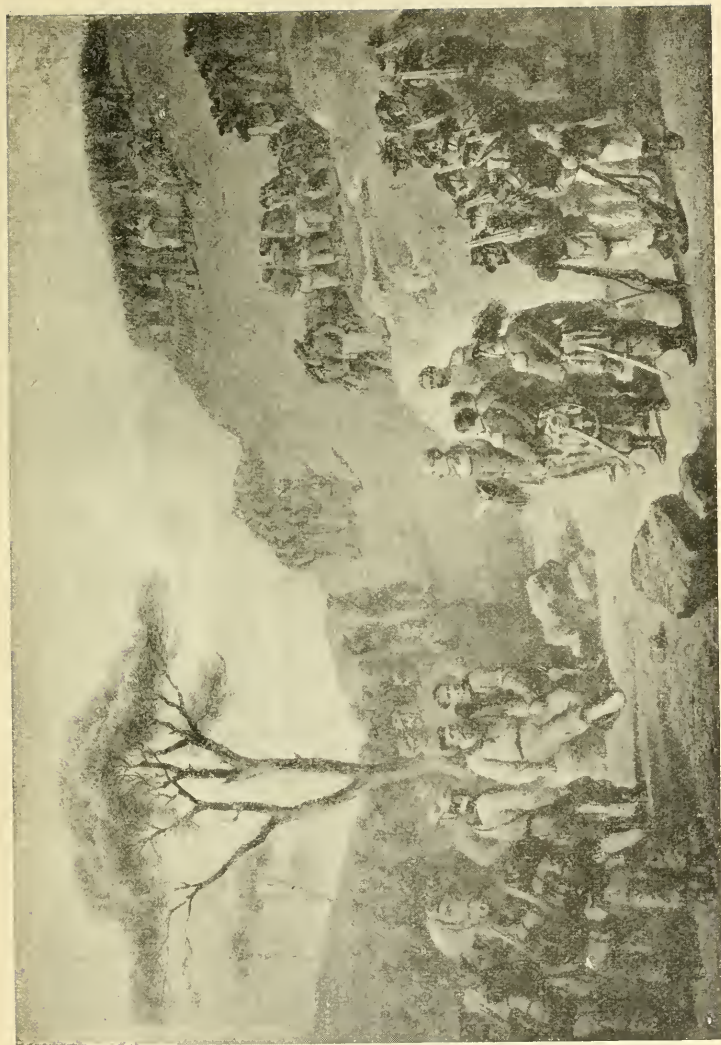
— Aperto il tratto di ferrovia da Presenzano ad Isoletta (chilom. 57) completante tutta la linea Napoli-Roma, percorribile a piccola velocità in 4 ore.

— I generali Cialdini, Revel, Boyl, Pinelli arrivano a Napoli alle 3 ant. Cialdini conferisce con La Marmora che informalo della inverosimile partenza di Garibaldi da Catania. Dopo mezzodì Cialdini parte con Pinelli per Messina, e Revel per Reggio.

— Arrestato a Napoli l'agitatore ungherese Pulsky.

— A Napoli il delegato Melidieri procede all'arresto dell'agitatore capopopolo Calicchi, che, con un suo fratello, resiste e ferisce il delegato; questi risponde ferendo il Calicchi col quale è arrestato anche il fratello.

— Sbarcano a Reggio all'alba, provenienti da Messina, 2 battagl. del 32° fanteria; uno del 57°; il 6° bersaglieri e mezza batteria d'artiglieria da montagna; tutte le truppe sono poste sotto gli ordini del colonnello di fanteria del 32° conte Orlando Carchidio Malavolti.

— Alle 11 ant. da Reggio una deputazione di due consiglieri provinciali (Spano-Bollani e Rossi) e due comunali (Gulli e Ramirez) recansi a pregare Garibaldi di prendere la via della montagna e di non volere entrare in Reggio.

GARIBALDI FERITO È DICHIARATO PRIGIONIERO AD ASPROMONTE - 29 AGOSTO 1862.
(Litografia del tempo; disegno del pittore Pontremoli; collez. Comandini, Milano.)

— Di primo mattino la colonna di Garibaldi messasi in marcia, appena fuori dal caseggiato di Pellaro è fatta segno alla fucileria della fregata *Fulminante*; i volontari rispondono, ma nulla di grave accade, e la colonna prosegue per Sant'Agata in Gallina dove pernotta.
— A Catania è pubblicato lo stato d'assedio. Severo proclama del gen. Ricotti.
27. *me.* A Torino il tribunale speciale militare proscioglie il colonnello Acerbi (*v. 9*).
— Sul confine svizzero duello alla pistola fra Arrivabene della *Perseveranza* e Quadrio dell'*Unità Italiana*, per recenti polemiche, senza gravi conseguenze.
— Muore in Milano il gen. Carlo Alberto Cugia, cugino al più noto gen. Efisio recentemente regio commissario in Sicilia.
— Muore nella villa di Monticello il conte Ambrogio Nava, di anni 71, già presidente dell'Accademia di Brera a Milano, e restauratore nel 1845 della guglia del Duomo (*v. II, p. 1137*).
— Inaugurata a Brescia la Corte d'Assise.
— Arrestato ad Ascoli un marchese papista per carteggio politico sospetto.
— A Napoli, mentre uscivano dall'*hôtel Roma* arrestati i deputati Mordini e Fabrizi.
— A Vallo (Salerno) dimostrazione popolare, sciolta senza conseguenze.
— Alle 3 ½ ant. la colonna garibaldina parte da S. Agata. La sua retroguardia (1° battagl. del reggimento Bentivegna) è raggiunta da un un battaglione di fanteria regia, e dopo scambio di poche fucilate, i regi impossessansi dell'ambulanza garibaldina, facendo prigionieri vari ufficiali, compresi i maggiori Merighi e Sgarallino. La massa della colonna prosegue verso S. Stefano, ma per mancanza di viveri e stanchezza fermasi al principio del bosco di Basilico.
— La squadra francese di evoluzione, per ordini venutile da Parigi, lascia Ajaccio diretta a Napoli.
— Alle 6 ant. Cialdini arriva a Messina, assume informazioni, e prosegue per Reggio; quivi incontrasi col colonnello Pallavicino di Priola, che ha il comando delle truppe, ed ordinagli di inseguire Garibaldi, e se accetta combattimento attaccarlo e distruggerlo. Dà poi ad altri ufficiali superiori altre istruzioni. La sera Cialdini va a Catania dal gen. Ricotti.
28. *g.* Arriva a Falmouth la regia corvetta *Euridice* recante gli allievi della scuola di marina di Napoli e di Genova.
— Tra il 25 ed oggi parte da Tedgrich (Persia) la parte scientifica (Ferrati, Lignana, Filippi, Lessona e Ballerini) della missione italiana per Rescht ed Astrakan, per continuare il suo viaggio per la via di Mosca e Pietroburgo. La parte politica della missione rimane a Teheran per concludere il trattato di commercio (*v. 3 settembre*).
— Rendita italiana a 68,50.
— E' sequestrato *il Diritto* per una corrispondenza da Palermo.
— Alle 6 p. a Genova dimostrazione piuttosto violenta, sciolta dalla forza pubblica con qualche resistenza: numerosi arresti; ferita di coltello una guardia.
— A Firenze per l'affissione della *Nuova Europa* recante il proclama del 24 di Garibaldi da Catania, chiassi e arresti.
— Il ministro della marina, Persano, da Messina arriva a Napoli, diretto a Torino.
— L'ing. Salamanca direttore delle ferrovie romane arriva a Napoli da Roma con treno speciale in 8 ore.
— A sera, con la sua colonna ridotta a circa 1300 uomini Garibaldi accampasi sugli altipiani di Aspromonte, nella località detta i *Forestali*. Piove, con forte vento. Volontari trovansi ancora a Padurgoni ed a Santo Stefano. Le truppe regolari sono ad Arsi.
— All'alba Cialdini arriva a Reggio; riceve informazioni, dà ordini, poi ritorna a Messina; di dove trasmette a Palermo al gen. Brignone, ivi arrivato, la delegazione dei suoi «pieni poteri straordinari».
— Il colonnello Pallavicino con 5 battaglioni di linea e due di bersaglieri (6° e 25°) parte da Reggio e per Gallico arriva a Padurgoni dove pernotta.
29. *v.* Il *Diritto* pubblica l'amaro proclama di Garibaldi da Catania agl'italiani in cui si dice deliberato di entrare a Roma o di cadere sotto le sue mura.
— Oggi per la quarta volta di seguito è sequestrata in Milano la mazziniana *Unità Italiana*. Protesta anche il *Pungolo*!.. L'*Unità* avvisa con circolare che sospende le pubblicazioni.
— L'incaricato d'affari pontificio a Berna insta presso il governo federale perchè si opponga al reingresso nella parrocchia di Stabio del sacerdote Giacomo Perucchi, allontanatosene due anni sono dopo che, nel giugno 1855, fu scomunicato per illecita intrusione.
— A Firenze al Carmine per l'arresto di certo Ruffilli violenta dimostrazione. Un carabiniere è ferito di stile.
— Nella notte sopra oggi arrestato a Napoli Vincenzo Carbonelli.
— All'arrivo da Palermo a Napoli del vapore *Corriere Siciliano* è arrestato il deputato Salvatore Calvino e tradotto nel Castel dell' Ovo.
— Alle 11 arriva nel golfo di Napoli la squadra francese di cinque vascelli al comando dell' ammiraglio Rigault de Genouilly.
— Le truppe regolari nella notte sono arrivate a Santo Stefano. Verso le 11.50 ant. Garibaldi fa togliere il campo dai Forestali di Aspromonte, dirigendosi verso nord per evitare un incontro. Sopraggiunte molto vicine le truppe (4° regg. fanteria, col. Eberhardt; 4° battagl. del

TRASPORTO DI GARIBALDI DA ASPROMONTE A SCILLA. — (*Da dipinto di G. Induno; fot. collez. A. Vallardi, Milano.*)

29°; 4° battagl. del 57°; 6° battagl. bersaglieri; due compagnie del 25° battagl. bersaglieri, comandate dal maggiore Macedonio Pinelli. Verso le 4 queste cominciano il fuoco, al quale i più giovani volontari, malgrado il ripetuto divieto di Garibaldi rispondono. Durante il breve conflitto Garibaldi è ferito alla coscia ed al malleolo del piede destro. Da parte dei volontari sonvi 7 morti e 20 feriti, da parte delle truppe regolari 5 morti e 23 feriti. Presentasi primo parlamentario a Garibaldi il tenente di stato maggiore Rotondo Eugenio Aless. Carlo, è accolto aspramente, disarmato e fatto prigioniero; poi il maggiore del 6° bersaglieri, Giolitti Davide, cui è tolta la sciabola; in fine avanzasi a capo scoperto il colonnello Pallavicino, e Garibaldi si lascia dichiarare prigioniero.

A Garibaldi manifestasi nella notte, alla capanna del pastore Vincenzo, la febbre con brividi freddi.

— A tarda notte a Messina Cialdini riceve i rapporti sommari di Pallavicino sul fatto di Aspromonte.

— Lettera patente del re Luigi I di Portogallo nomina il presidente dei ministri e ministro degli esteri ed *interim* dei lavori pubblici, commercio ed industria, marchese di Loulé, commissario plenipotenziario per andare a Torino a firmare l'atto di ricevimento della reale sposa principessa Maria Pia.

GARIBALDI FERITO AD ASPROMONTE - 29 AGOSTO 1862.
(*Stampa popolare siciliana; collez. Comandini, Milano.*)

30. *s.* Il Re in Torino fa venire a palazzo reale Ricciotti Garibaldi, a colloquio, mentre sta per partire per Spezia ad incontrarvi il padre.

— Il colonnello Pallavicino di Priola è promosso maggior generale.

— L'*Italie* di Torino pubblica lettera di Kossuth da Losanna in data 23, sfavorevole alla condotta di Garibaldi.

— In seguito alle notizie non precise sul fatto di Aspromonte serie dimostrazioni e disordini a Milano. Deploransi quattro feriti e un morto.

— Violenta dimostrazione a Monza: è pugnalato un delegato di P. S.

— A Como dimostrazione: sassate contro i bersaglieri.

— A Roma nel Quirinale è fatta a Francesco II la domanda della mano di sua sorella, principessa Maria Annunziata, per l'arciduca Carlo Luigi fratello dell'imperatore d'Austria.

— In Catanzaro dimostrazione popolare sciolta senza conseguenze, ma seguita da arresti.

— Garibaldi è trasportato, alle 6 ant. dalla capanna del pastore Vincenzo ai casolari di Sant'Angelo, dove sosta mezz'ora

ALLEGORIA SATIRICA: IL CALVARIO DI GARIBALDI AD ASPROMONTE - 29 AGOSTO 1862.
(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

alle 2 p. arriva a Scilla. L'ordine governativo è di imbarcarlo sulla regia pirofregata *Duca di Genova.*
— Alle 4 p. la nave *Duca di Genova* con a bordo Garibaldi coi suoi ufficiali distaccasi da Scilla per la Spezia.
— Muore ai bagni di Crodo Francesco Carlini (n. Milano 7 giugno 1783) illustre astronomo, direttore dell' osservatorio di Brera.

31, *D.* L'*Opinion Nationale* di Parigi dice cassa 2500 fiorini più molto argento nel bacile alla porta.
— La mattina a Parma dimostrazione tumultuosa.
— Nella notte attacco di una banda di papalini al distaccamento di bersaglieri italiani a Castronuovo (S. Vincenzo). I papalini sono vigorosamente respinti. Un bersagliere è ucciso.
— A Palermo dimostrazioni turbolente antigovernative. Alcuni carabinieri feriti.

MAZZINI E GARIBALDI DOPO ASPROMONTE.

— Te lo avevo predetto io, o Garibaldi, che un bel giorno avresti ricevuto il calcio dell'asino!.. —

Caricatura repubblicana, del Mattarelli, allusiva alla ferita di Garibaldi ad Aspromonte. (*Rara; collezione Comandini, Milano.*)

che arrestando Garibaldi il re d'Italia ha fatto le prove che gli si chiedevano. Ora è il governo francese che trovasi messo in mora di sgombrare Roma.

Il *Temps* dice che la soluzione dipende dalla Francia.
— Da Milano i coniugi Alberto e Jessie White Mario riparano a Lugano, dove da otto giorni trovasi Mazzini.
— Nuova dimostrazione la sera a Milano, ma senza spontaneità.
— A Verona al Ristori spettacolo a beneficio dei danneggiati dall' incendio in Valsugana: la cittadinanza invade per tempo tutto il teatro, in modo da fare rimaner fuori l'ufficialità austriaca. In-

SETTEMBRE.

1. *lunedì.* Alle 10 ant. arriva nel golfo di di Spezia il *Duca di Genova* avente a bordo Garibaldi ferito, col figlio Menotti, pure ferito, e gli ufficiali di Garibaldi Basile, Corte, Basso, Nullo, Albanese, Guicciardi, Cattabeni, Guastalla, Bruzzesi, Lusiada, Barattini e Cairoli. Il *Duca di Genova* approda, ma Garibaldi rimane a bordo, non essendo pronti al forte S. Maria i locali per ospitarlo.
— A sera a Piacenza tafferugli fra dimostranti di diverso partito.
— A Bologna il poeta Mercantini dirama

GARIBALDI FERITO, TRASPORTATO, IL 30 AGOSTO 1862, DALLA SPIAGGIA DI SCILLA A BORDO DEL " DUCA DI GENOVA ".
(Litografia del tempo; disegno del pittore Pontremoli; collezione Comandini, Milano.)

un suo carme, *Asprom nte,* invocante fraterna concordia e amnistia.

2, *ma.* A Milano a sera dimostrazioni pro e contro Garibaldi con tafferugli.

— Aperto il tronco ferroviario Firenze-Pontassieve della linea Firenze-Foligno.

— Il gen. Garibaldi in lettiga è trasportato alle 5 pom. dalla Spezia nel lazzaretto del Varignano accompagnato da Menotti e da Nullo.

— Muore a Milano il pittore Roberto Focosi, di anni 55, popolarissimo illustratore di edizioni e periodici di questi ultimi trenta anni.

— A Messina, al caffè Nuovo, a sera affratellamento fra ufficiali dell'esercito, guardie nazionali e cittadini.

3. *me.* A Parigi in consiglio dei ministri Napoleone pare abbia detto su eventuali decisioni per Roma: « L'Italia è ancora troppo agitata perchè mi sia possibile di fare qualche cosa. Al mio ritorno dai bagni di Biarritz ripiglieremo questo affare ».

— Il colonnello Santarosa, comandante superiore militare del golfo della Spezia, d'ordine del governo arriva al Varignano a verificare le condizioni del gen. Garibaldi e quale sia il suo trattamento.

— Una colonna di garibaldini comandata dal colonn. Trasselli è sorpresa a sera da un battaglione di fanteria; perde molte armi e lascia 90 prigionieri fra i quali un maggiore, un capitano ed altri 10 ufficiali. Sei disertori dall'esercito, che erano nella colonna, sono presi e senza misericordia, d'ordine del maggiore Giovanni Villata, del 47° fanteria sono inesorabilmente fucilati a Fantina. Uno di essi, Pietro Castagna di Verona, rovesciatosi prima di essere colpito e lasciato come morto, riesce a salvarsi fuggendo. Altri fuggiaschi urtano con un battaglione del 43° fanteria, che fa altri 80 prigionieri. Il colonn. Trasselli manda dei parlamentari ad assicurare che scioglierà la colonna nelle 48 ore.

— Provenienti da Costantinopoli arrivano alle 11 ant. a Napoli in stretto incognito i reali principi, che ripartono alle 6 p.

VEDUTA GENERALE DI SPEZIA.
(*Litografia del 1862; collezione Comandini, Milano.*)

— Il co. Grimaldi, il dott. Orio, il fotografo Montabone (della missione italiana in Persia) partono da Tedgrich (Teheran) per Rescht e Baku diretti in Italia, il Grimaldi per il Caucaso, e gli altri direttamente. Il m.se Doria preparasi a partire per Buchir.

4. *g.* A Lisbona il Re aprendo la sessione straordinaria delle Cortes annunzia il suo fidanzamento con la principessa Maria Pia di Savoia.

— Trasferiti da Monza a Torino 120 emigrati, in seguito alla violenta dimostrazione della sera del 30.

— Nella ferita di Garibaldi presentasi abbondante suppurazione.

5. *v.* Parte da Torino per Roma l'abate Stellardi, elemosiniere del Re, a portare al Papa lettera della sua figlioccia, Maria

Pia, annunziante al pontefice il proprio fidanzamento col re di Portogallo.

— Sono internati nel forte di Fenestrelle gli ufficiali garibaldini Cattabeni, Corte, Guicciardi, Nullo, Guastalla, Bruzzesi.

— I reali principi arrivano alle 7 ant. nel porto di Genova.

— La giunta municipale di Cremona delibera di promuovere manifestazione collettiva delle giunte comunali e delle borgate di Lombardia per una rimostranza al Re per la liberazione di tutte le contrade italiane, e, per lo meno, per il cambiamento del Ministero, che non è più conciliabile e reputato in faccia all'intera Nazione (*v. 12*).

— Riprende le pubblicazioni il *Giornale di Catania*, che avevale sospese il 21 agos.

6. *s.* Arriva a Parigi in missione l'exministro Minghetti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lungo comunicato preannunziante il rapporto del col. Pallavicino sul fatto di Aspromonte. Smentisce che i soldati abbiano attaccato per primi: furono attaccati, ed il 6° battaglione bersaglieri ebbe subito 3 ufficiali feriti (luogotenente Luigi Ferrari, sottotenenti D'Argenzio Giuseppe ed Algeri Gaetano) e fra bassi ufficiali e soldati 4 morti (caporale Cagliero, soldati Fregoni e Cabrini, e Formicolo e Bornia del 4° fanteria) e 19 feriti. Si tentò poi di persuadere il colonnello Pallavicino a tacere che fosse seguito combattimento. Non è poi vero che il governo abbia vietata l'assistenza a Garibaldi di un chirurgo piuttosto che di un altro.

— Dibattendosi nelle sfere ministeriali la questione del mettere o non mettere, e come, Garibaldi sotto processo (soluzione avversata dal Re) il ministro Conforti fautore (con Depretis, Pepoli e Sella) dell'amnistia, preannunzia le proprie dimissioni.

Il Re dal canto suo rifiutasi formalmente di firmare decreto per la convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia. Parlasi di un biglietto del Re pervenuto a Garibaldi prima che arrivasse a Catania, e che Garibaldi potrebbe mostrare (*v. 19*).

— I reali principi da Genova arrivano a Moncalieri, incontrati dalla sorella Maria Pia.

— Il consiglio provinciale di Forlì vota indirizzo di felicitazione al Re per l'avvenuto pronto ristabilimento dell'ordine.

— Muore in Novara l'emigrato dott. Carlo Esterle, trentino, distinto ostetrico.

— Arrivano a Napoli da Messina il gen. Cialdini ed i funzionari politici Bardesono e Lange.

— Muore in Napoli mons. Caputo, vescovo di Ariano, cappellano maggiore del già esercito meridionale. Ha rifiutato al confessore, parroco di Sant'Anna, di ricredersi sulla questione del potere temporale

VEDUTA GENERALE DEL VARIGNANO (SPEZIA).
(*Litografia del 1862 ; collezione Comandini, Milano.*)

del papa da lui dichiarato non necessario. Il parroco è poi arrestato.

7. *D.* A Torino è sequestrato il *Diritto* perchè contenente una vibrante lettera di Garibaldi sul fatto di Aspromonte.

— A Milano inaugurato a Brera busto del filologo Gherardini Giovanni, opera dello scultore Rusca.

— A Venezia ingresso del nuovo patriarca, monsignor Trevisanato.

8. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il rapporto del gen. Cialdini al governo sul fatto di Aspromonte.

— A Torino, nel Santuario della Consolata, durante la consueta annuale processione, un mattoide armato di accetta, si fa strada fra la folla, sale sul basamento ed arriva alla statua di bronzo della madonna col bambino, colpendo all'impazzata coll'accetta. E' arrestato.

COMBUSTIONE SPONTANEA DEGLI STRATI LEGNOSI

(*Schizzo di Anast.si; incisione dell'* I

— Reale decreto accorda al comune di Meldola (Forlì) il titolo di città.

— Proclama ai Romani del Comitato nazionale romano sugli ultimi avvenimenti: « Romani, non dubitate! Roma sarà libera, ed il giorno della redenzione si avanza a grandi passi!.. »

— Questa notte bersaglieri e cavalleggieri attaccano alla masseria di Canestrelle (Nola) un 200 briganti e li mettono in rotta uccidendone quindici.

— Gravi disordini a Siracusa, la bassa plebe insolentendo i possidenti: interviene la truppa: 3 soldati feriti; 2 popolani uccisi e vari feriti.

— L'arciduca Sigismondo visita i forti di Legnago, Badia e Rovigo.

9. *ma.* Il *Diritto* ha un articolo nel quale domanda che si processi Garibaldi, così come pei fatti di Sarnico domandò che se ne processassero i responsabili.

— A Torino il tribunale condanna a tre giorni di arresto e 50 lire di multa i gerenti dell'*Opinione* e dell'*Espero* e a tre giorni di arresto e 20 lire di multa quello della *Gazzetta di Torino* per offese a Napoleone III per avere riprodotto il discorso di Garibaldi detto a Palermo al Foro Italico.

10. *me.* A Newcastle affollatissimo *meeting*

per Garibaldi e per Roma: violente invettive contro Napoleone III. E' invitato Garibaldi a fissare la sua residenza in Inghilterra.

— Questa notte, alle 2 ant., disastroso franamento inabissa nel lago Ceresio circa 100 metri di strada e tutte le case rispettive nell'abitato di Morcote. Muore una donna ottuagenaria.

— Nota circolare del ministro degli esteri, Durando, ai rappresentanti italiani presso le corti estere, circa la condotta del governo pei fatti di Aspromonte, e la necessità di risolvere la questione di Roma. E' vero che « la legge la vinse; ma la parola d'ordine dei volontari fu questa volta e lo si deve riconoscere, l'espressione di un bisogno più che mai imperioso: la Nazione intiera reclama la sua capitale... »

— L'*Opinione* annunzia che l'idea di processare Garibaldi è stata dal consiglio dei ministri abbandonata.

— Riappare a Milano la mazziniana *Unità Italiana* dopo un « forzato silenzio » di undici giorni.

— A Venezia il farmacista Giovanni Zanetti è condannato ad un anno di carcere, sotto l'imputazione di fabbricazione di petardi fatti scoppiare come dimostrazione politica.

11. *g.* Un 200 e più briganti a cavallo circondano la masseria di S. Antonio, in tenimento Rocchetta (Principato Ulteriore) e vi accerchiano una ventina di bersaglieri, che resistono fortemente, fin che i briganti riescono a mettere fuoco alla masseria. Cadono morti 8 briganti, una ventina sono feriti; si salvano due bersaglieri soli (uno dei quali incolume) che riescono a fuggire; gli altri restano uccisi, fra cui l'ufficiale sottoten. Pizzi, del 20° battagl. bersaglieri.

12. *v.* A Londra Mazzini presiede il Comitato Centrale Italiano ed eccita a fare del nome di Garibaldi e delle sue attuali circostanze elemento di propaganda in Inghilterra per lo sgombero dei francesi da Roma.

— In Torino il Re riceve in udienza privata il gen. Cialdini e manifestagli la

LLA STRADA FERRATA DI CIVITAVECCHIA (v. 13 sett.).
ation; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

propria convinzione che debbasi promulgare amnistia.

— In Cremona alle 3 p. davanti al Consiglio comunale il regio commissario rag. Dogliotti legge decreto reale di scioglimento dell'Amministrazione comunale in seguito alla deliberazione illegale del 5 della giunta.

— Arriva a Roma l'abate Stellardi.

— All'Isoletta, sul confine romano-napolitano, avendo gli operai della ferrovia alberata la bandiera tricolore italiana sull'osteria da essi frequentata, i gendarmi pontifici sparano contro di essa,

— Ratificate la convenzione italo-francese 29 giug. per la proprietà letteraria ed artistica, e la convenz. consolare del 25 luglio.

— La *Monarchia Nazionale*, ministeriale, afferma che il generale Cialdini si è esplicitamente dichiarato contrario all'amnistia.

— Dal piede di Garibaldi il pus porta fuori frammenti ossei.

— In Casalmaggiore il consigliere di prefettura, Bianchi, notifica in Consiglio comunale decreto di scioglimento dell'Amministrazione municipale per voto illegale sulla politica del governo.

Lo scalo del Varignano (Spezia).
(*Litografia del 1862; collezione Comandini, Milano.*)

facendola cadere nel Liri e se ne impadroniscono. Il maggiore Freiry ne reclama al gen. di Montebello: la bandiera è restituita con gli onori militari.

— In tenuta Palansana, proprietà della mensa vescovile di Viterbo, un contadino spara contro tre soldati francesi che, andando a diporto, andavano distaccando qualche grappolo d'uva matura, ed uno ne uccide; un altro ne ferisce.

— Nell'uscire dal porto interno di Brindisi la regia pirocorvetta *Aquila* investe un piccolo banco di arena presso l'imboccatura del canale.

13. *s.* A Ludgate Hill (Londra) comizio operaio per organizzare una grande manifestazione garibaldina.

— Ratificato in Stoccolma il trattato di commercio italo-svedo-norvegese (*v. 14 giug.*)

— Il *Giornale di Roma* pubblica relazione dell'illustre padre Secchi su un fenomeno di combustione degli strati legnosi del terreno verificatosi lungo la ferrovia Roma-Civitavecchia, e più precisamente al settimo chilometro da Roma, nella località detta Monte delle Piche.

14. *D.* A tarda sera una carrozza del vescovo di Viterbo, mons. Bedini, conduce in luogo sicuro il contadino uccisore del soldato francese (*v. 12*) e alcuni suoi parenti, ricercati dalle autorità militari francesi.

— A Siena nella sala maggiore del Palazzo Municipale il prof. Puccinotti, presidente generale, inaugura il X congresso degli scienziati (*v. p. 312, 313*).

— Una squadra della regia marina portoghese salpa da Lisbona per Genova, re-

cando a bordo il marchese di Loulè, che viene a Torino a prendere la principessa sposa Maria Pia.

15. *l.* Il X congresso degli scienziati in Siena designa Roma a sede del futuro XI congresso.

— A Napoli è messo in libertà l'ungherese Pulsky.

La squadra francese salpa oggi per Ajaccio, meno il *Caton*, che va a Messina.

— Presso Isola (Fossombrone) è trovato cadavere Terenzio Grossi, ricercato capo di una banda di malfattori, ucciso, credesi, dai compagni impietositi per lo spasimo che provava per essersi ferito alla mano sinistra gravemente per l'esplosione della doppietta mentre puntava contro certo Olmeda del Gallo.

16. *ma.* A Torino alle Assise il gerente del *Diritto* è condan. a 18 mesi di carcere e 2000 lire di multa per una lettera da Palermo incriminata dal procuratore del Re.

— Dal Varignano sullo stato di Garibaldi segnalata copiosa suppurazione della ferita e febbre alta. Arrivato da Londra il dottor Partridge.

— In Roma Pio IX riceve l'abate Stellardi, cappellano del re Vittorio Emanuele, latore di lettera autografa della principessa Maria Pia figlioccia del papa. Questi accoglie cortesemente il cappellano, chiedegli premurosamente della principessa, del Re; esprime rincrescimento per non avere potato, per un riguardo all'età, trasferire, come il Re avrebbe desiderato, l'arcivescovo d'Angennes da Vercelli a Torino.

17. *me.* Nota della *Gazzetta Ufficiale* contro il giornale *la France* che invoca la riunione di un congresso diplomatico per sistemare l'Italia a confederazione, con tre regni, uno del Nord, uno del Sud e quello Pontificio in mezzo. « L'Italia pigliando parte ai congressi diplomatici non potrà mai farlo per discutere la sua unità, ma lo farà solo per trattare della pienezza dei diritti che dall'unità nazionale derivano ».

LA CORTE INTERNA DEL VARIGNANO (SPEZIA).
(Litografia del 1862; collezione Comandini, Milano.)

— Arriva a Cuneo grosso drappello di prigionieri garibaldini diretti a Vinadio.

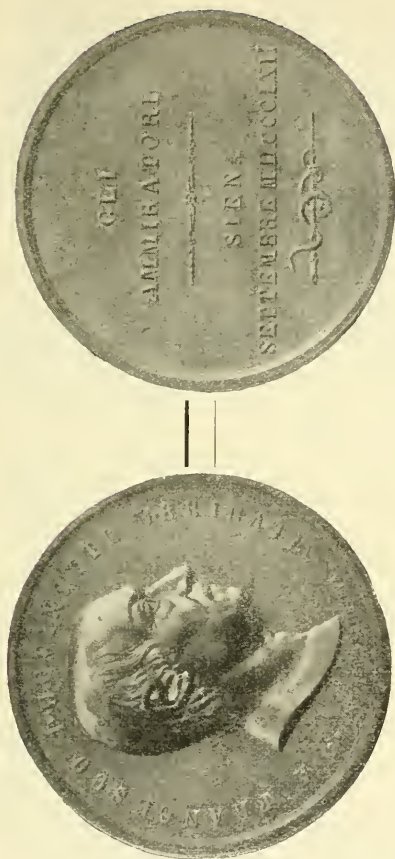
— In Vaticano Pio IX riceve ancora l'abate Stellardi e rimettegli, per la principessa Maria Pia, un piego suggellato, contenente prezioso *Album*, con invio autografo, e comprendente due bellissime incisioni: la Vergine e l'*Ecce Homo*.

18. *g.* A Londra, Birmingham, Dublino, affollati *meetings* di simpatia per Garibaldi e per lo sgombero dei francesi da Roma, con violenti attacchi alla Francia e a Napoleone III.

— Reale decreto promulga la convenzione consolare italo-francese sottoscritta a Parigi il 26 luglio e ratificata il 10 corr.

— In Torino il Re riceve in udienza ufficiale il conte di Stackelberg, che gli

Medaglia (in ricordo di Paolo Mascagni) commemorativa del X Congresso dei Dotti Italiani tenuto in Siena nel settembre 1862.

(Medagliere Johnson, Milano.)

Medaglia in onore di Francesco Puccinotti presidente in Siena del X Congresso dei Dotti.

(Medagliere Johnson, Milano.)

presenta le credenziali come inviato straordinario dell'imperatore di Russia.

— Il principe ereditario Umberto è promosso maggior generale, comandante la 2ª brigata di cavalleria di linea con residenza a Milano.

— A Torino sequestrato il giornale *il Diritto* per avere riprodotto un articolo-corrispondenza del dottor Guépin di Nantes, implicante apologia del crimine previsto dall'art. 156 del codice penale.

— Muore in Torino il co. Ferdinando Prat, luogotenente generale d'artiglieria, senatore del regno.

— Al Varignano il medico inglese Partridge assiste alla medicazione del piede di Garibaldi.

19. *v.* Al Varignano il prof. Zanetti arrivato da Firenze, visita la ferita di Garibaldi

— In tre ore è compiuto il collocamento del ponte di ferro sul Liri per la ferrovia. Vi assistono l'ambasciatore francese m.se di La Vallette e il gen. di Montebello, accolti dal gen. Cordova.

— Una trentina di briganti a cavallo, al ponte del Tammaro assaltano comitiva nuziale in vetture, provenienti da Campobasso: i due novelli sposi sono assassinati, e tutti gli ori, valori, danari sono presi dai briganti.

20. *s.* L'*Opinione* annunzia che il ministro di grazia e giustizia, Conforti, ha date questa mattina le dimissioni, per dissensi su vari provvedimenti politici.

— Arriva a Genova squadra di tre legni portoghesi recante la reale missione portoghese venuta a prendere la reale sposa.

— Secondo una voce molto ripetuta alla Spezia, ieri sera con un vapore, in stretto incognito il Re sarebbe sbarcato, si sarebbe recato al Varignano a conferire con Garibaldi, e sarebbe ripartito con lo stesso vapore nella tarda notte sopra oggi.

— I prigionieri per il fatto di Aspromonte ed agitazioni correlative sono: 8 al Varignano; 6 a Fenestrelle; 473 al forte di Bard; 91 ad Exilles; 598 a Vinadio; 200 a Vado; 8 Cuneo, ospedale; 1 ospedale d'Ivrea; 38 nell'ospedale del Varignano; 1 nell'ospedale di Torino. Nei forti di Genova: Monteratti, 201; San Giuliano, 207; Sperone, 22; Richelieu, 36; caserma di San Benigno, 15; ospedale di Genova 4. Totale generale 1909. Minorenni rimandati alle loro case 232.

— In Roma la polizia invita l'ab. Stellardi a lasciare la città, la sua missione essendo finita; ma poi, d'ordine superiore, tale invito è revocato.

21. *D.* Per dissenso sulla questione romana che vorrebbero vedere risoluta, i ministri francesi Thouvenel, Billault e Rouher rassegnano le dimissioni.

— Regio decreto commina la perdita dei diritti civili e politici ai cittadini del regno che entro sei mesi non cessino dall'appartenere alla Brigata Estense ed alle guardie nobili dell'ex-ducato di Modena, e non indichino il luogo dove in Italia prendano dimora (*v. 13 febb. 63.*)

— A Messina il tribunale militare, presieduto dal col. Cavalchini, condanna alla fucilazione cinque soldati, per diserzione, per essere passati dall'esercito regolare alle bande garibaldine.

— Muore in Roma il padre Luigi Taparelli d'Azeglio (n. Torino 24 ottobre 1793 gesuita, rettore del Collegio Romano, dotto in lettere, filosofia, fisica, meccanica, economia pubblica, collaboratore, dalle origini, della *Civiltà Cattolica*, e fratello di Massimo.

22. *l.* Nota del ministro degli esteri francese all'ambasciatore di Francia a Roma perchè faccia sapere alla corte pontificia che il governo imperiale non farà altre proposte.

— La missione portoghese arrivata ieri sera da Genova a Torino, è ricevuta questa mane ufficialmente dal Re.

— La polizia a Cornigliano fa perquisizione nella casa abitata da una famiglia inglese cercandovisi Giuseppe Mazzini.

— La piena delle acque danneggia il ponte ferroviario sul Ronco fra Forlì e Forlimpopoli, obbligando alla temporanea interruzione del traffico, rimediato in breve col trasbordo dei passeggieri.

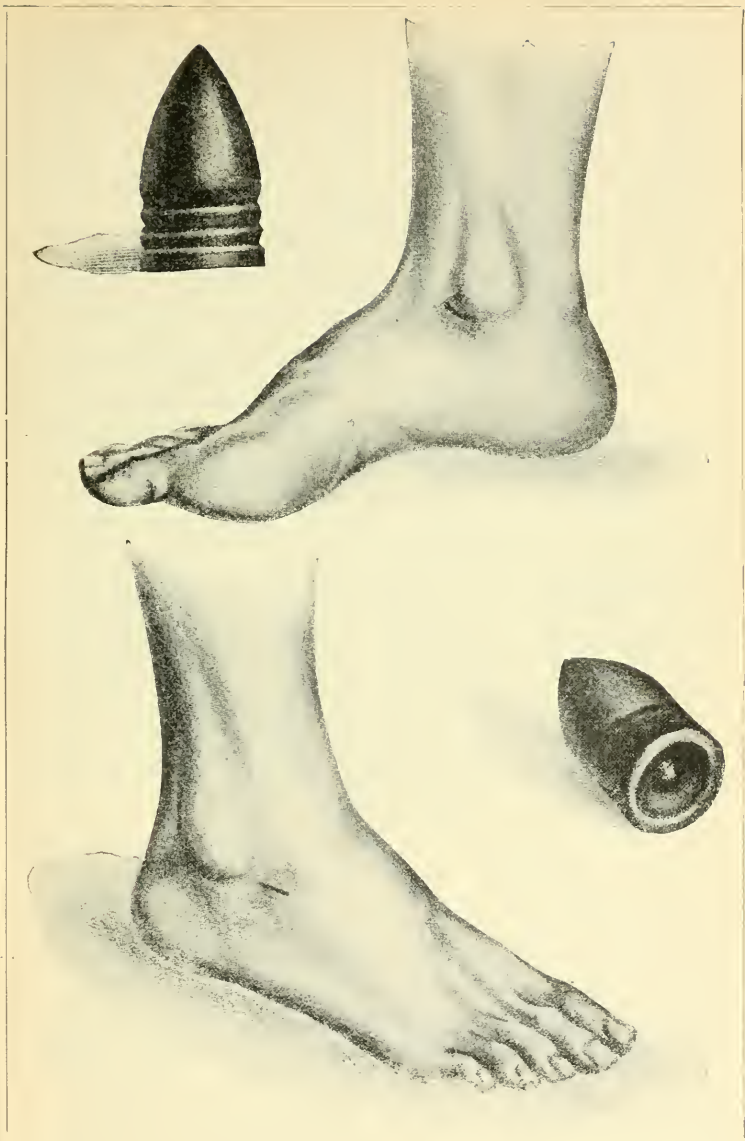
— A Trieste è pubblicata sentenza del Tribunale provinciale contro gl'imputati per le dimostrazioni italo-ungheresi: il dottor Fabris è condannato a un anno di carcere duro e alla perdita del grado accademico; D'Osmo, Goldman e Zucolin sono prosciolti, ma restano in carcere, la procura di Stato avendo presentato ricorso.

— Arrivato da Palermo a Napoli sull'*Abatucci*, vestito in borghese, e con la barba tagliata, fra Pantaleo è riconosciuto dagli agenti di polizia, arrestato e tradotto in Castel dell'Uovo.

— A sera, a Napoli, mentre assisteva ai fuochi d'artificio per la festa della Madonna di Santa Brigida, muore d'un colpo il maggior generale Molinati, comandante la città e provincia.

23. *ma.* Arrestata a Genova la signora Emilia Ashurst, cognata del deputato Stansfeld ritenuta emissaria di Mazzini. Era creduta la signora Sara Nathan-Venturelli, ed è rilasciata dopo 24 ore.

— A Stoccolma nei locali della Borsa grande *meeting* pro Garibaldi e per la prossima evacuazione dei francesi da Roma.

24. *me.* Arrivano a Torino da Parigi, il ministro di Francia, signor Benedetti, ed il ministro d'Italia, Nigra.

IL PIEDE FERITO DI GARIBALDI, E IL PROIETTILE COME ERA QUANDO LO COLPÌ.
(Da litografia del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

— Poco dopo mezzodì sul *Prince Jérôme* arrivano a Genova da Marsiglia il principe Napoleone e la principessa Clotilde, ricevuti dai principi Umberto e Amedeo, coi quali poco dopo le 14 partono per Torino, dove arrivano alle 17.35 ricevuti dal Re e dal principe di Carignano e dai ministri.

— A Torino, a Corte, pranzo di famiglia.

— Lunga conferenza del principe Napoleone col presidente dei ministri Rattazzi.

— Il Consiglio Comunale di Milano, sulla molto discussa e mai risolta questione della piazza del Duomo, approva « che sia dato l'incarico di compilare un progetto per la piazza del Duomo e per la via Vittorio Emanuele, presa cognizione delle avvenute discussioni, e di conformità alle già assentite massime per la giacitura delle vie adiacenti ».

— A Milano è aperto a pubblica visita il nuovo macello, che comincerà a funzionare il 1° ottobre.

25. *g.* A Parigi il *Moniteur Officiel* pubblica questa nota: « Essendo la questione romana diventata da qualche tempo oggetto principale di polemica nei giornali, ci sembra opportuno far conoscere gli sforzi fatti ultimamente dal governo dell'Imperatore per condurre la Santa Sede e l'Italia ad una conciliazione, che non cessò mai di essere lo scopo della sua politica.

« Pubblichiamo dunque la lettera che l'Imperatore indirizzò al ministro degli affari esteri nel mese di maggio p. p. (*v. 20 maggio*) e la corrispondenza che ne fu il seguito fra il signor di Thouvenel e l'ambasciatore di S. M. a Roma ».

Seguono tali documenti (*v. 30 magg.*)

— A Torino, a palazzo reale alle 16 è firmato il contratto di nozze fra la principessa Maria Pia ed il re Luigi I di Portogallo: a sera gran banchetto a Corte.

— A Milano sequestrata l'*Unità Italiana* perchè annunziava una perquisizione fatta in casa del suo direttore, Maurizio Quadrio, assente da Milano.

— Compiuta la costruzione di un ponte provvisorio sul Ronco, sono riattivate con oggi le corse dirette sulla ferrovia Bologna-Ancona.

— Pio IX tiene concistoro, prima pubblico poi segreto, per l'apertura e chiusura della bocca al nuovo cardinale Billet, arcivescovo di Chambery. L'avvocato concistoriale Ottavio Scaramucci perora per la prima volta la causa per la beatificazione della fu Cristina di Savoia regina delle Due Sicilie.

— Nelle vicinanze di Ancona, ad iniziativa di soldati del 2° reggimento di fanteria Real Marina, è scoperto comitato segreto per eccitare le truppe alla diserzione. Sono fatti vari arresti.

— A Termini Imerese sulla diceria di un preteso miracolo di San Basso per liberare i marinai dalla leva, sorge tumulto popolare. Le campane suonano a stormo. Intervengono carabinieri e bersaglieri. Sono arrestati il parroco e il campanaro.

26. *v.* A Torino nel pomeriggio la Giunta presenta alla principessa Maria Pia, come dono nuziale, in suntuose rilegature, due copie del poema *il Conte Verde* scritto appositamente dal poeta di corte Giovanni Prati.

— Alle 11 ½ arriva a Torino da Belgirate e Arona la principessa Matilde Napoleone ufficialmente ricevuta.

— La sezione di accusa della Corte d'appello pronuncia non farsi luogo a procedere contro col. G. B. Cattabeni, Ollandini Cesare, Tarabotto Carlo, capitano dello *schooner Amor di Patria*, Matteuzzi Angelo, Bovi Michele, Mignani Ferdinando, Catti Giustina, Grupponi Clementina, Veglianetti Giovanni, Giugni Filippo, imputati di complicità nel furto del 1° maggio al banco Parodi in Genova.

27. *s.* In Torino alle ore 11 nella cappella della Ss. Sindone, celebrato dall'arcivescovo di Genova, mons. Charvaz, presenti i vescovi di Pinerolo, Biella, Cremona ed Alife, il matrimonio della principessa Maria Pia col re Luigi I di Portogallo, rappresentato per procura dal principe di Carignano. Assistono il Re con tutta la reale Famiglia; il principe Napoleone e la principessa Clotilde, e la principessa Matilde; e la missione straordinaria portoghese presieduta dal marchese Loulè.

Segue a Corte gran pranzo; e la sera il Municipio dà splendida serenata.

Il principe Napoleone si è recato a far visita al presidente dei ministri, trattenendosi a lungo con lui e con gli altri ministri.

— A Roma sui muri affissa (dal Comitato Nazionale) epigrafe apologetica per le nozze della principessa Maria Pia col re di Portogallo.

Lo stesso Comitato manda tre mazzi di fiori alla legazione di Portogallo, annodati dai colori italiani e portoghesi.

A sera a Civitavecchia sanguinosa rissa fra i marinai dello stazionario francese, in seguito a discussioni sull'occupazione militare francese a Roma.

Bartol. Bizio.

Arriva con treno speciale da Roma a Napoli, alle 10 ½ p. l'ambasciatore francese Di Lavalette, che imbarcasi subito sul *Posillipo* per Marsiglia.

— Muore in Venezia Bartolomeo Bizio (nato Costozza (Vicenza) 30 ottobre 1791)

PRINCIPESSA MARIA PIA DI SAVOIA (N. 16 OTTOBRE 1847)
SPOSATA A DON LUIGI DI BRAGANZA, RE DEL PORTOGALLO.
(*Fotografia E. di Chanaz; collezione Comandini, Milano*)

dottissimo chimico, studiando la *polenta rossa* iniziò le prime ricerche sui bacterii adottando per lo studio di essi un metodo sperimentale.

28. *D.* A Londra ad Hyde Park un *meeting* di circa 20 000 persone per Garibaldi e per Roma è disturbato da un 500 irlandesi papisti; ne segue conflitto, con alcuni morti e feriti. Gli irlandesi hanno tentato di uccidere Carlo Bradlaugh oratore anticlericale.

— Col pseudonimo « visconte Mary de Treherve » esce a Parigi opuscolo intitolato *Le mariage ou l'avenir du Portugal* commento alle nozze italo-portoghesi: è scritto dalla principessa Maria de Solms-Wyse. Propugna l'unità iberica sotto la corona dei Braganza.

— Dal Varignano Garibaldi manda fervoroso indirizzo al popolo inglese per esprimergli la sua riconoscenza: usa parole di amicizia per la Francia, che chiama sempre « nazione francese »: invita a tenere *meetings* in favore dell'Alleanza coll'America del Nord, e contro la schiavitù, e che l'Inghilterra prenda ogni iniziativa di progresso. Viene pubblicato poi dal *Morning-Post* e da altri giornali.

— A Siena, dopo quindici giorni di scientifiche elucubrazioni nella Sala del Mappamondo chiudesi il X congresso degli scienziati italiani: designando a presiedere in Roma l'XI Terenzio Mamiani.

— I francesi a Porta Salara catturano Nunzio Tamburrino, notissimo pastore di Roccarasa (Abruzzo) comandante l'invasione della banda Chiavone nel piano delle Cinque Miglia. E' consegnato alle autorità militari italiane.

29. *l.* Il Re da Genova ritorna a Torino.

— Il Consiglio Comunale di Palermo vota indirizzo di felicitazione alla regina Maria Pia di Portogallo e stanzia l. 12 750 per un dono nuziale.

— Il Consiglio Federale svizzero risponde a mons. Bavieri, incaricato d'affari pontificio (*v. 29 agosto*) non essere di sua competenza chiedere provvedimenti nell'ipotesi che don Perucchi si ripresenti nella parrocchia di Stabio.

30. *ma.* In Teheran l'ambasciatore straordinario italiano Marcello Cerutti firma trattato commerciale fra Italia e Persia: è stipulato trattamento di favore per la esportazione dei grani e dei bachi da seta.

— Reale decreto accetta le dimissioni del dep. Raffaele Conforti da ministro per la grazia e giustizia, di cui l'*interim* è affidato provvisoriamente al presidente dei ministri Rattazzi.

— E' solennemente inaugurata a Torino la Corte dei Conti.

— A Lucera, alle Assise, sono condannati, mons. Frascolle, vescovo di Foggia a 2 anni di carcere e 4500 lire di multa, ed il canonico Ciulli ad 1 anno e 1500 lire di multa per violazione dell'art. 265 del vigente codice penale.

— Il *yacht* imperiale *Prince Jérôme* all'altezza di Villafranca è urtato violentemente da una fregata russa: ripara a Tolone, dove il principe Napoleone e la principessa Clotilde sbarcano.

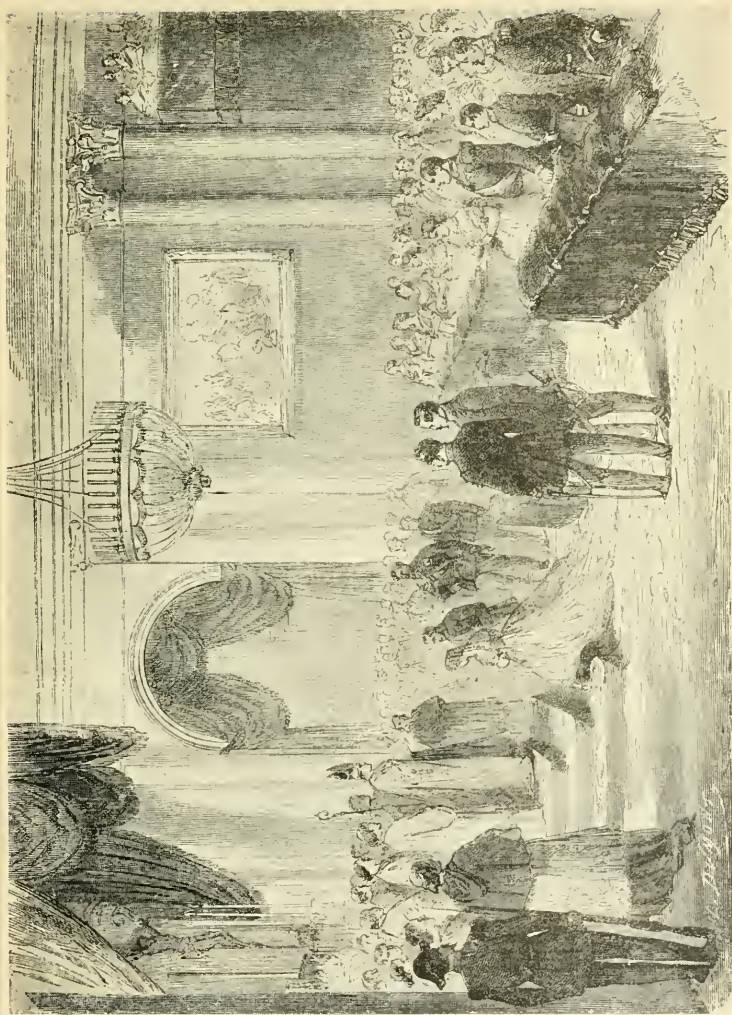
— Attorno a Bassano manovra a fuoco della brigata estense presente l'ex-duca di Modena.

— A questa data le forze militari pontificie sono calcolate così: ufficiali del ministero delle armi ed intendenza, 85; dell'uditorato generale e divisionario, 18; dello stato maggiore generale e delle piazze, 13; del consiglio sanitario, compresi quelli in disponibilità, 44; artiglieri, 788; dragoni, 780; gendarmi, 2790; reggimento linea indigeno, 1750; battaglione cacciatori indigeni, 1042; battaglione sedentari, 510; custodia dei profossi militari, 25; battagl. zuavi, 694; battaglione carabinieri svizzeri, 722; compagnia San Patrizio (irlandesi), 198; totale 9504 uomini, tutto compreso.

OTTOBRE.

1. *mercoledì.* Al comitato milanese (Luigi Sessa, presidente della Camera di commercio, prof. abate Francesco Regonati, prof. sac. Luigi Malvezzi, Pietro Pietrasanta, dirett. dell'Istituto di educazione, dott. Pietro Saba, dirett. del consiglio agrario di Milano, avv. Luigi Manini, avv. Luigi Sommaruga, pittore Giovanni Locarno, rag. Virginio Cozzi) che per pubblica sottoscrizione, in segno di patriottica gratitudine per ciò che ha fatto per l'Italia, gli ha mandato a donare la statua in marmo la *Convinzione dell'Unità d'Italia*, esposta a Firenze dallo scultore milanese Carlo Romano (professore di disegno nell'Istituto dei sordo-muti di Milano) lord John Russell, ricevuto il dono, risponde: « Fu sempre mia persuasione essere l'Italia il più competente giudice del modo migliore di ottenere la libertà, la prosperità e l'indipendenza sua. Il solo merito che io, insieme coi miei compagni del ministero, possa arrogarmi, è di avere manifestato apertamente, continuamente e felicemente l'opinione che l'Italia non doveva essere impedita nella grande opera che, a gloria immortale dei suoi figliuoli, ella aveva tanto bene cominciato.

« Fu sua buona ventura l'essere nel principio di quest'opera aiutata dai potenti eserciti dell'Imperatore dei Francesi. La sua fortitudine, la sua moderazione, la sua tolleranza l'hanno condotta a quello che ora è, e la sua costanza compirà, come io spero, l'edilizio di cui il genio del popolo pose le fondamenta ».

— A Milano è aperto il nuovo mercato alla Vetra.

CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO DELLA PRINCIPESSA MARIA PIA COL RE LUIGI I DI PORTOGALLO, NELLA CATTEDRALE DI S. GIOVANNI A TORINO - 28 SETTEMBRE 1862. — (*Schizzo di Giacomelli;* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

— Entra in funzione a Napoli la guardia municipale di polizia urbana.

— A Bari, per la ricorrenza dell'anniversario della battaglia del Volturno, i garibaldini che trovansi in arresto, illuminano le loro stanze e fanno clamorosi evviva a Garibaldi.

— A Palermo tra le 24 e le ore 2 di notte, da individui vestiti quasi tutti ad un modo (calzoni e giubba di velluto oscuro e berretto in testa) sono qua e là proditoriamente colpiti da pugnale Gioacchino Sollima lottiere, Gioacchino Mira, Lorenzo Albamonte, don Gaetano Fazio, don Salvatore Severino, don Salvatore Orlando, lo scultore Girolamo Bugnasco, il cocchiere Giovanni Mazza, il tenente di dogana Antonio Allitto, il barcaiuolo Angelo Fiorentino, il sarto Salvatore Pipia, il confettiere Carlo Paterna e l'impiegato don Carlo Bonini Somma. E' arrestato certo Angelo d'Angelo, lustrascarpe (*v.* 3.)

2. *g.* Fervoroso indirizzo di Garibaldi al popolo di Stoccolma.

— Muore a Milano il prof. Barnaba Vincenzo Zambelli, deputato per Zogno, già professore dell'Università di Padova, dal '59 emigrato.

— A Palermo il commissario straordinario decreta l'immediato disarmo di tutte le provincie dell'Isola.

— A sera a Palermo è colpito da pugnalata al braccio destro a porta S. Antonio l'ufficiale di cavall. Francesco Vassallo.

— Muore a Parigi, a 68 anni, l'italiano conte Gius. Maria Raffo, generale di divisione, da molti anni, sebbene cattolico, ministro di stato e membro del gran consiglio del bey di Tunisi.

3. *v.* A Milano il tribunale militare condanna alla destituzione gli ufficiali che in Sicilia, appartenendo al corpo del gen. Arborio Mella, si dimisero per non operare contro Garibaldi.

— A Palermo il lustrascarpe Angelo d'Angelo, arrestato l'1, rivela il complotto sanguinario ordito e svoltosi. Seguono per ciò undici arresti.

— Il principe Napoleone e la principessa Clotilde arrivano ad Ajaccio.

4. *s.* Nuovi arresti a Napoli di agenti borbonici con sequestro di corrispondenze compromettenti.

— Il commissario straordinario, Di Monale, arriva a Palermo col gen. Govone, nuovo comandante militare della divisione di Palermo, Girgenti e Trapani.

— A Palermo muore il sessantenne Sollima ferito l'1.

5. *D.* A Londra ad Hyde Park al gran *meeting* per Garibaldi e per Roma serii disordini tra garibaldisti e papisti: sono arrestate un 50 persone. Un irlandese è buttato nella Serpentine; gravemente ferito un granatiere scozzese; più una quindicina di altri feriti.

— Il Re firma decreto di amnistia per gli autori e i complici dei fatti e tentativi di ribellione che ebbero luogo nello scorso mese di agosto nelle provincie meridionali, e non colpevoli di reati comuni; eccettuati i militari di terra e di mare ».

— L'*Unità Italiana* di Milano pubblica lettera di Giuseppe Mazzini dichiarante falsa ogni accusa od insinuazione che egli influenzasse Garibaldi per gli ultimi fatti; egli era più per l'impresa del Veneto, e Garibaldi non è uomo che possa essere strumento di alcuno. Respinge poi Mazzini l'altra accusa di avere mai scritte parole provocatrici di attentati alla vita di alcuno; nega esistano suoi scritti di questo tempo, tranne la nota dichiarazione repubblicana; nè ebbe maneggio di danaro, nè per mandare il dott. Patridge in Italia, nè per altro.

— A Milano sono consegnate ai reggimenti 7 e 8 granatieri (Toscana) e 71° e 72° fanteria (Puglie) le nuove bandiere, nelle chiese dove rispettivamente i reggimenti recansi per la messa festiva.

— A sera in Rimini sono colpiti da pietre lanciate non si sa da chi, il gen. Mezzacapo ed il maggiore Trombone.

— Il treno per Roma in partenza per Napoli prosegue oggi direttamente senza interruzione la corsa fino a Roma, passando sul ponte sul Liri, compiendosi così la diretta comunicazione Napoli-Roma.

— Inaugurata a Caserta Esposizione Agricola.

— Arriva a Napoli per mare il principe Napoleone con la principessa Clotilde: La Marmora recasi a visitarli; sbarcano alle 14; visitano la città, acclamati.

— Sul vapore da guerra *Dora* sono imbarcati a Napoli per Livorno 63 dei più pericolosi camorristi, da rinchiudersi nelle Murate di Firenze.

6. *l.* A Londra a sera nuova colluttazione tra irlandesi papisti ed operai garibaldisti.

— La squadra portoghese-italiana recante la sposa, principessa Maria Pia di Savoia, e il principe Umberto, arriva a Lisbona, incontrata festosamente dal Re e dalla Corte, e la sposa entra solennemente nella Reggia.

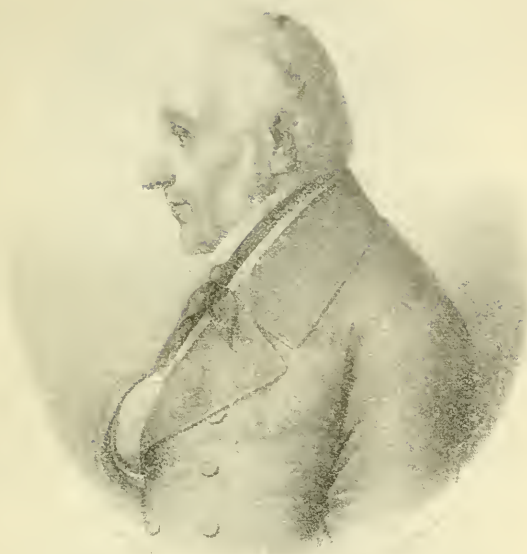
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di amnistia di ieri.

— Il papa recasi da Roma a villeggiare a Castel Gandolfo.

— Da Castel dell'Ovo, nel momento di essere, per effetto dell'amnistia, rilasciati in libertà, firmano protesta i deputati Salvatore Calvino, Nicola Fabrizi, Antonio Mordini, contro l'illegale loro arresto.

Sono anche rilasciati da Castel dell'Ovo, il capitano Corso Saettoni, comandante dell'*Abbatucci*, Petruccelli maggiore della guardia nazionale di Potenza, fra Pantaleo, e i quattro prodittatori di Salerno, Origlia, Lo Monaco, Mastrocinque e Longo.

(Litografia Massoero, Genova; editore V. Richieri, Genova; collezione Comandini, Milano.)

A sera in Napoli i dep. Calvino, Fabrizi e Mordini convitano i loro colleghi Mancini e Nicotera, e il colonnello Missori (rimasto nascosto in Napoli tutto settembre); la principessa Morra, figlia del gen. Manhès, assiste, vestita alla garibaldina, al pranzo.
— A Torre Annunziata e a Pompei festose accoglienze al principe Napoleone e alla principessa Clotilde.
7. *ma.* Il Lord Mayor di Londra ricevendo una deputazione per invitarlo a presiedere il *meeting* per Garibaldi e per Roma alla London Taverne, declina la presidenza, e dichiara che Garibaldi attirerà più ancora le simpatie inglesi quando sarà libero.
— In Torino il Re riceve in udienza l'exguardasigilli Conforti, dandogli istruzioni per il suo viaggio politico a Parigi, per dove parte il 9.
— Pio IX da Castelgandolfo recasi a Velletri a visitarvi il ponte-viadotto in ferro per la strada ferrata, che viene battezzato ponte Pio (non più di S. Anatolia come sin qui).
— A Napoli tre carabinieri e guardie di P. S. essendosi intromessi in una violenta rissa fra marinai inglesi, stavano per essere da questi, coalizzati contro di loro, sopraffatti, quando intervengono numerosi marinai di Santa Lucia, che coi remi disperdono gl'inglesi, ne buttano alcuni in mare, e ne mandano due, feriti, all'ospedale dei Pellegrini.
— A sera a Napoli al San Carlo entusiastiche accoglienze al principe Napoleone e alla principessa Clotilde.
— Da Palermo è notificato al *Pungolo* (di Napoli, direttore Comin, e di Milano, direttore Leone Fortis) il divieto di diffusione nelle provincie siciliane.
8. *me.* Nota del ministro degli esteri, Durando, al ministro Nigra a Parigi, sulla situazione creata alla questione Romana dal contegno del Papa di fronte agl'inviti francesi, mentre l'occupazione francese non è mai riuscita a nulla ottenere. Occorre dunque lasciare la Santa Sede di fronte ai suoi sudditi.
— Protesta dal forte di Bard di G. Guerzoni, Carlo Antongini, Gaetano Tallachini, Giov. Del Greco, F. Vico Pellizzari, Cava Giovanni, Francesco Margarita, dott. Angelo Travelli, Cesare Bistondi e Antonio Tozzi, tutti garibaldini, ancora trattenuti in arresto, malgrado la pubblicazione dell'amnistia.
9. *g.* A Lisbona il principe Umberto partecipa, al seguito di re Luigi, a rivista delle truppe portoghesi.
— Il ministro per le finanze, Quintino Sella, assume l'*interim* dell'agricoltura e commercio in assenza del ministro Pepoli.
— Reale decreto fa cessare col 16 corrente le funzioni dei commissari straordinari nominati per le provincie napoletane il 9 ottobre 1861 e per le siciliane il 5 gennaio 1862 demandando tali funzioni agli alti commissari in Napoli (Lamarmora) e Palermo (Di Monale).
— Al Varignano consulto dei medici Ripari, Zanetti, Gherini, Tommasi, Prandina, Basile e Albanese, stante lo stato di esarcerbazione della ferita di Garibaldi: confermasi l'ipotesi dell'esistenza del proiettile.
— Il tribunale militare di Milano condanna a morte il soldato Galliano che uccise (*v.* 22 *marzo*) il sergente Viotto Garrone Francesco.
— A tarda sera disertano, da Orvieto, sei soldati del 3° battagl. del 35° fanteria, tutti meridionali, ma sono ripresi nel pomeriggio del 10.
10. *v.* Alla frontiera francese, per certe dicerie su un'avvenuta nomina consolare, battonsi alla pistola un giornalista torinese, ed un impiegato di ministero, senza ferirsi.
— A Palermo fucilato Antonio Guida di Alcamo, reo convinto e confesso di omicidio in persona di Domenico Conte, e detentore di armi, malgrado l'editto ordinante il disarmo.
11. *s.* Il signor di Thouvenel cessa con oggi dalle funzioni di ministro degli esteri di Francia lasciando scritta una nota di risposta alla circolare Durando sulla quettione romana.
— Il governo fa restituire, al Varignano, a Garibaldi ed al figlio Menotti le spade loro ritirate ad Aspromonte.
— A Bagnorea il cancelliere pontificio fa requisire undici muli carichi di legumi e granaglie, perchè diretti, di là dal confine, ad Orvieto.
12. *D.* A Torino (in mezzo ad un'infinità di dicerie su un sopposto viaggio in Francia di Rattazzi, che erasi creduto alla sua villeggiatura) radunasi il consiglio dei ministri, presieduto dal Re: vi mancano Matteucci e Pepoli, assenti da Torino.
— Ai forti di Vinadio e di Bard comincia lo scarceramento dei garibaldini, specialmente delle provincie meridionali.
— A Genova alle 18.30 Civinini, redattore del *Diritto* è rilasciato in libertà.
— Al castello papale di Castel Gandolfo banchetto apostolico di un centinaio di convitati: le otto guardie nobili di servizio, non avendo potuto trovar posto alla mensa d'onore, ed essendo state invitate ad accomodarsi alla tavola con ufficiali degli svizzeri, abbandonano la sala ed il palazzo e vanno a mangiare ad un'osteria. Sono poi redarguite dal papa e sostituite.
14. *ma.* A Milano la nuova via principale dal ponte Beatrice (Brera) al bastione si chiamerà via Solferino; la prima traversale, da dietro San Simpliciano al Naviglio di S. Marco, via Ancona; la dira-

RITRATTO DI ALESSANDRO MANZONI
disegnato in Milano da Giuseppe Cornienti, Milano, litografia Rossetti;
omaggio del pittore ai reali sposi sovrani del Portogallo.

(*Collezione Comandini, Milano.*)

mazione a sinistra, verso porta Garibaldi, via Marsala; l'altra diramazione a destra, verso porta Nuova, via Castelfidardo; la via del ponte Marcellino, dietro S. Marco, via della Gernaia; la trasversale fra il ponte Nuovo e lo stradone di S. Angelo, via Montebello; quella attraverso il quartiere delle case operaie, via S. Fermo; e la via dritta dal bastione di porta Tenaglia ai Giardini pubblici, comprendente i due tratti stradone di S. Teresa e stradone dell'Angelo, riprenderà il nome di via della Moscova.

— In Firenze il ministro per l'istruzione, Matteucci, presiede le conferenze per le scuole liceali e ginnasiali.

— La banda Caneso in numero di circa 120 uomini consegnasi oggi alle guardie nazionali presso Castelnuovo (Foggia).

15, *me*. A Lisbona incendiasi il teatro italiano.

— A Bilkenhead contro un *meeting* per Garibaldi e per Roma scagliasi assembramento di zelanti cattolici; avviene conflitto: sono arrestati undici dimostranti, comprese due donne.

— Il *Moniteur Officiel* pubblica la nomina di Drouyn de Lhuys a ministro per gli affari esteri di Francia in sostituzione di Thouvenel. Il Drouyn de Lhuys fu già ministro nel 48-49, favorevole al papato.

— Nella notte sopra oggi evade dalle carceri di Santa Maria Apparente, in Napoli, nascosto in una grande cesta da biancheria, mons. Genatiempo condannato per cospirazione borbonica a dieci anni di reclusione: sono arrestati il prefetto delle carceri, il custode e l'ex ufficiale svizzero Smith rilasciato dalle carceri giorni prima.

16, *g*. A Lisbona a sera la squadra navale italiana fa nella rada manovre a fuoco in onore dei Sovrani.

— In Roma, nella cappella eretta nel Quirinale nel salone delle « prospettive » il cardinale arcivescovo di Napoli benedisce le nozze della principessa Maria Annunziata Isabella di Borbone, sorella di Francesco II, coll'arciduca Carlo Lodovico d'Austria, rappresentato per procura dal conte di Trapani.

17, *v*. A Londra alla London Taverne un *meeting* di circa 3000 persone, presieduto dal deputato Western Wood adotta mozione esprimente ammirazione ed auguri per Garibaldi; e il proposito che l'Inghilterra procuri di affrettare diplomaticamente lo sgombero dei francesi da Roma.

In Torino animato consiglio dei ministri: Pepoli e Depretis opinano che si formi un ministero degli uomini più popolari; poi concludesi che per ora si tiri innanzi così, lasciando al presidente del consiglio di interpellare i parlamentari più influenti.

— Muore nella sua villa di Monsummano, a 58 anni, Vincenzo Martini, già amministratore generale delle dogane ed aziende riunite di Toscana e, sotto lo pseudonimo di Antonio Fiorentino, applaudito autore di commedie.

18, *s*. Circolare del nuovo ministro degli esteri francese, Drouyn de Lhuys ai rappresentanti diplomatici francesi all'estero, ribadendo che quanto alla questione romana la politica imperiale è da tredici anni sempre la stessa e tale rimarrà: ravvicinare i grandi interessi che trovansi divisi, quindi politica di conciliazione in Italia, senza scoraggiamento e senza impazienza.

— Arriva a Torino, di ritorno dalla missione in Persia, il conte Grimaldi.

— Gravissima esplosione al polverificio di Fossano: distrutti tre edifici, morti 11 operai; un ferito grave, morto poi all'ospedale, ed un ferito leggero.

— A sera il papa ritorna a Roma da Castel Gandolfo.

— A Napoli sono imbarcati sul piroscafo *Indipendenza* cento camorristi diretti all'isola di Tremiti.

— Nella notte sopra oggi è aggredito e svaligiato il corriere postale fra Andria e Casteldisangro.

— Quindici briganti a cavallo attaccano un drappello di 30 militi della guardia nazionale di Venosa e due carabinieri: ventitre militi fuggono, ma i rimanenti sette coi due carabinieri resistono, e respingono i briganti.

19, *D*. Il *Moniteur Officiel* annunzia che a Roma va ambasciatore Latour d'Auvergne; a Torino va ministro il signor Di Sartiges. L'Imperatore ha diretta al signor Di Thouvenel lettera nella quale gli dice: « Nell'interesse stesso della politica di conciliazione che avete lealmente servito, ho dovuto surrogarvi nel ministero degli esteri, ma devo manifestarvi che la mia stima e la mia confidenza in voi non sono punto alterate. Sono persuaso quindi che quale che siasi la posizione che occuperete potrò fare calcolo sui vostri lumi e sul vostro attaccamento... »

— A Trecasali (Parma) tumulto popolare contro il consiglio di ricognizione per la guardia nazionale mobile.

20, *l*. Nella notte sopra oggi mentre la squadra italiana recatasi in Portogallo manovrava a vela nel Tago, le piro-fregate *Duca di Genova* e *Italia* si sono abbordate, con lievi avarie rimediabili in dieci giorni.

— In Roma è scarcerata la impunitaria Vaccari Diolallevi, denunziatrice nel processo Fausti e Venanzi, alla quale poi mons. De Merode fa assegnare pensione mensile di scudi dodici (L. 63,84).

— Fra Santa Maria e Capua rovesciasi il vagone di un treno che devia: deploransi un morto e 15 feriti

Medaglia commemorativa delle nozze della principessa Maria Pia col Re Luigi I di Portogallo.

(Medagliere Johnson, Milano.)

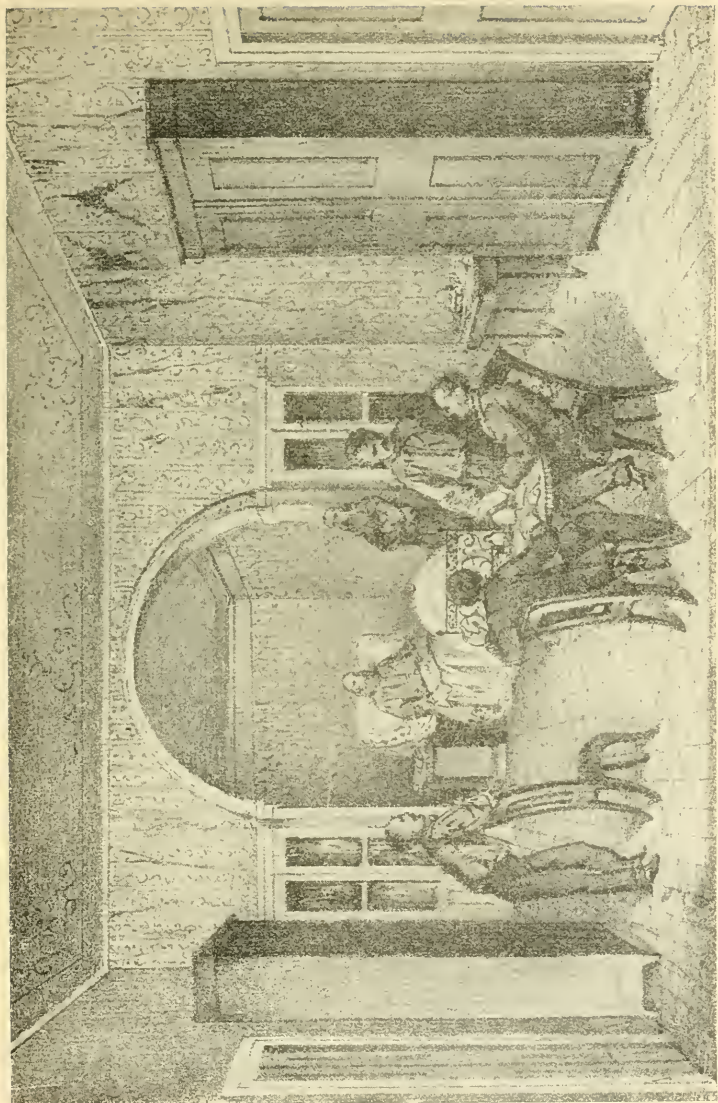
21. *ma.* Alle Assise di Chieti termina il processo contro gli autori e complici della sollevazione borbonica di Caramanico (21 ottobre 1860). Dei 138 imputati (con 76 imputazioni), uditi 503 testimoni, ed esaminati dai giurati in 21 ore 1500 quesiti, sono condannati, il famigerato Colafetta a morte, gli altri all'ergastolo, e 32 prosciolti per insufficenza di prove.

22. *me.* In Torino deputazione di romani (duca Sforza Cesarini, Silvestrelli, Mattia Montecchi e Checchetelli) presenta al Re la « cista » di nozze offerta dai romani alla regina Maria Pia di Portogallo. Il Re ringraziandoli li assicura che i romani possono contare su di lui, che prende viva parte al loro dolore, e persisterà nella sua via senza lasciarsi arrestare dalle difficoltà fino a che avrà raggiunta la mèta.

— Garibaldi è trasportato agevolmente dal castello del Varignano alla Spezia nell'*Hôtel Milano* di Nicola Conti.

23. *g.* Arriva ad Oporto il principe Umberto.

.... Ad un banchetto offertogli in Newcastle, sir Guglielmo Gladstone nell'immanca-

DROUYN DE LHUYS NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI DI FRANCIA.
(*Dall'* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

LA CAMERA DEL GENERALE GARIBALDI AL VARIGNANO. — (*Litografia del 1862; collezione Comandini, Milano.*)

bile discorso, parla dell'Italia così: « V'è un altro subbietto intorno al quale desidero fare poche parole, voglio dire l'Italia (*applausi*). Fu mia opinione, e fu, io credo, opinione di tutta quanta la nazione inglese, che l'opera del presente governo doveva essere precipuamente rivolta a bene assecondare i desideri e le propensioni universali rispetto all'Italia. È fu opera questa convenientemente attribuita ai presenti ministri; perchè lord Palmerston, che ne è il capo, era stato tra i primi in Inghilterra a comprendere la vera condizione d'Italia, e ad ingegnarsi di darvi avviamento conforme alla nostra politica straniera innanzi ancora che la mente del pubblico avesse formato un concetto giusto intorno alle sorti italiane, nè forse ancora antivedere quel che era per seguire. E lord Russell ancor egli, come primo ministro e come privato, mise tutta l'opera sua e l'ingegno suo nel favorire la causa di quel popolo. Nè poteva, o signori, una nazione che gode di libere istituzioni, una nazione avvezza a dirigere da se la cosa pubblica, non poteva vedere i generosi sforzi degl'Italiani per affrancarsi ed emanciparsi, senza ammirarli e senza desiderare loro bene (*applausi*), e ci mossero più ad ammirare e riverire, coloro i quali, quantunque nuovi al governo libero, parvero nondimeno tanto bene ammaestrati nella scuola dell'afflizione e della sventura da mostrare saggezza, quasi per dire, maggiore dell'età loro (*udite! udite!*) Niente valse a rimuoverli dal sentiero della prudenza e della saviezza, non volendo pur seguire nell'errore l'uomo che più amavano sulla terra (*udite! udite!*) Il mio, il vostro desiderio, o signori, è, senza verun dubbio, che l'Italia, che è già ita tanto innanzi, possa in breve toccare la mèta della sua libertà. Non è per secondi fini, non è per verun proposito nascosto, non per verun scopo egoistico, inglese, accademico; è per la pace, per la quiete dell'Europa, per la vittoria dei principii sacri della pubblica morale, che noi ardentemente desideriamo che non s'indugi più oltre la consumazione di questa grande opera (*applausi*). Per generazioni, per secoli l'Italia spartita, fu sede di tutte le turbolenze europee, l'esca, la tentazione degli ambiziosi, la sorgente involontaria di contese e guerre e pericoli senza fine. L'Italia unita diventerà, noi speriamo, non più fomite di discordie, ma nuovo pegno di pace e di concordia per tutti (*applausi*) e somministrerà (lasciate, o signori, che siano queste le ultime mie parole) e somministrerà nuovo esempio e nuova prova dei grandi beni che genera un libero governo costituzionale, amministrato in ispirito di libertà e di pace, e bene appreso e goduto dal popolo, e radicatosi nei cuori e nelle menti degli ordini maggiori e minori del consorzio civile. Imperocchè è questa la miglior securtà che l'umano ingegno abbia trovato per conservare gli uomini nella loro dignità e libertà, e per tenerli fra loro collegati nell'ordine e nell'amore » (*lunghi e vivi applausi*).

— Sottoscritto in Londra trattato di amicizia, commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Liberia.

— E' ufficiosamente smentita a Torino la voce, riprodotta dai giornali francesi e dai reazionari italiani, che la capitale del Regno d'Italia debba essere trasferita da Torino a Firenze.

— In tenuta Lera (Terracina) i francesi arrestano il brigante Cuccitto (Piazza Francesco) ed altri tre e una donna incinta. Un altro brigante è rimasto ucciso.

24. *v.* Il comm. Capriolo, ristabilitosi, riprende le funzioni di segretario generale per gl'interni.

— Lettera da Monza di mons. Caccia vicario capitolare di Milano a mons. don Giulio Ratti parroco di S. Fedele, per comunicargli l'intendimento del papa che la Società Ecclesiastica di Milano, della quale il Ratti è presidente, sia sciolta (*v. 12 nov.*)

— In uno scontro tra francesi del distaccamento di Velletri e briganti comandati da Tristany, restano uccisi il francese Massot, di Perpignan, sottotenente, e il luogotenente colonnello Castagni già capitano di gendarmeria borbonico.

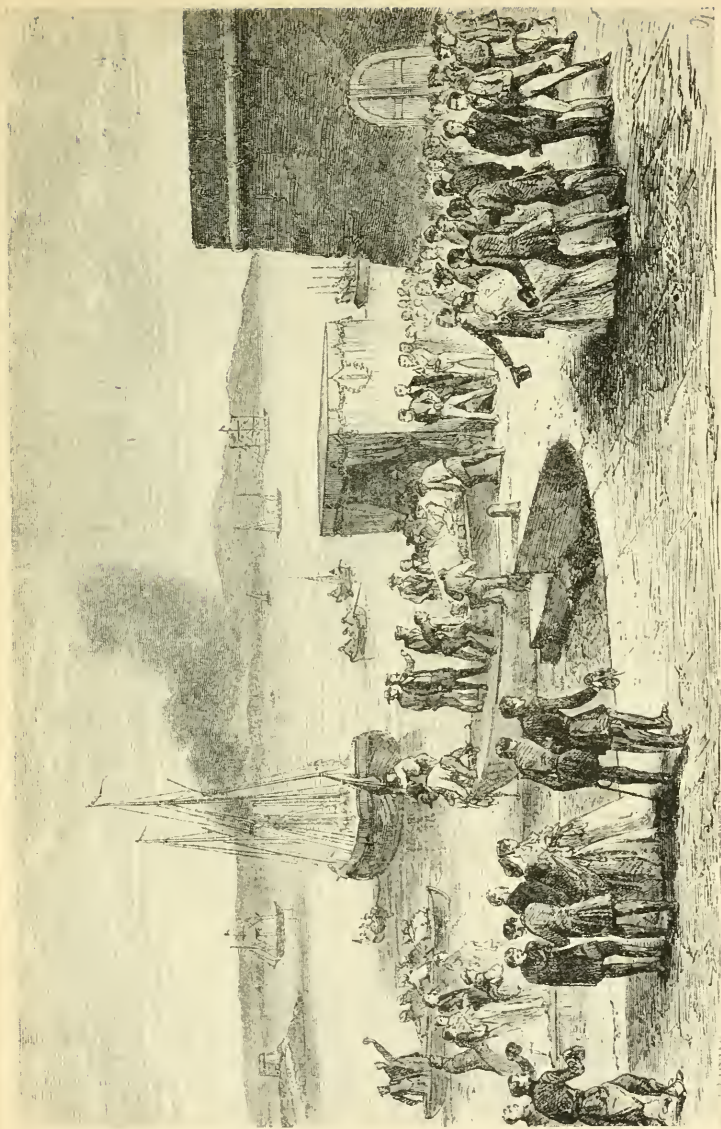
— Arriva a Palermo l'*Osborne* coi principi reali di Prussia; che ripartono il 25.

25. *s.* Lord John Russell scrive all'incaricato d'affari britannico a Roma, sir Odo Russell, che, secondo lui, Roma è la capitale d'Italia. Il papa farebbe bene ad evitare contrasti. Se vuole andarsene, una nave inglese sarà sempre pronta a portarlo a Trieste, a Marsiglia, a Valenza, od anche a Malta dove gli si potrà offrire un palazzo.

— Arrivano a Roma il conte e la contessa di Trani. Francesco II da Albano è venuto ad incontrarli.

— Ad Avellino al teatro Municipale, essendo stato chiesta da una parte del pubblico la marcia reale, viene dall'orchestra eseguita. Poi altra parte del pubblico chiede l'inno di Garibaldi, ma l'orchestra eseguisce invece due volte la marcia reale. Nasce vivo contrasto e tumulto, nel quale un capitano d'artiglieria arresta il capitano della guardia nazionale, Imbriani, come gridatore per l'inno garibaldino. L'autorità politica ordina l'immediato rilascio dell'Imbriani.

— In Bagheria da sconosciuto è pugnalata la guardia Pietro Maggiore, che muore il 26.

— Dal 1 giugno a tutto oggi nel distretto giudiziario di Palermo commessi 6745

TRASPORTO DI GARIBALDI DAL VARIGNANO ALLA SPEZIA IL 22 OTTOBRE 1862. — (*Dall'* Illustration; *collez. Pegliaghi, Milano.*)

reati, così: di sangue 743; grassazioni e furti qualificati 1099; crimini diversi 931; delitti 3134; contravvenzioni 838.

26. *D.* Nota del nuovo ministro degli esteri francese Drouyn de Lhuys all'incaricato d'affari di Francia a Torino, conte di Marignac, per rispondere alle note 10 sett. e 8 ott. del ministro d'Italia, Durando; non potere la Francia seguirlo nelle esplicite affermazioni di pretensione dell'Italia su Roma, pur essendo sempre pronta a secondare la conciliazione di due interessi che le stanno ugualmente a cuore.

— Il principe Umberto parte da Oporto per via di terra per Lisbona.

27. *l.* Rapporto del Governo del Canton Ticino mette in rilievo parecchi abusi di polizia commessi dalle autorità italiane e violazioni di territorio, ed appellasene al Consiglio Federale.

— Il Re a Torino passa in grande rivista tutte le truppe del 1° dipartimento.

.... Arrestato a Roma, come coinvolto nel processo politico Venanzi, Biagio Placidi segretario della compagnia drammatica al Valle.

28. *ma.* Da Oporto il principe Umberto ritorna a Lisbona.

— Arriva alla Spezia il chirurgo francese Nelaton, e, introdotto dal dott. Maestri, recasi a visitare Garibaldi; ispezionagli la ferita, esclude che occorra amputare il piede, ritiene si potrà estrarre il proiettile. Assistono alla visita i dottori Ripari, Prandina, Albanese, Basile, Vio Bonato. Nelaton prescrive di allargare per alcuni giorni la ferita con corpi dilatanti, poi sarà agevole con una semplice pinzetta ad anelli estrarre la palla.

29. *me.* A Spezia, all'albergo Milano, nel pomeriggio, nella camera di Garibaldi consulto di 23 chirurghi (Porta, Rizzoli, Zanetti, Cipriani, Palasciano, Albanese, Bertani, etc.). Il prof. Porta esclude il proposito dell'amputazione, opina doversi aiutare il ravvivamento naturale, ed aspettare; riconosce l'esistenza di una scheggia ossea, che impedisce l'accertamento del proiettile (*v. 22 nov.*) E' presente anche lo svizzero prof. Zäpfy, medico omeopatico.

— Arrivano a Venezia su nave inglese il re Ottone e la regina Olga, che hanno abbandonata definitivamente la Grecia di fronte al prevalere della rivoluzione.

30. *g.* Il Re presiede il consiglio dei ministri; poi riceve il ministro di Francia, Benedetti, che presenta le sue lettere di richiamo; e Rustem Bey che presenta le credenziali come ministro di Turchia.

— Reale decreto estende l'indulto del 5 ottobre a tutti coloro che non colpevoli di reati comuni, hanno in qualsivoglia parte del Regno, o col mezzo della stampa, o con pubbliche dimostrazioni, o con qualsiasi altro mezzo partecipato ai fatti indicati nell'art. 1 dell'esteso indulto.

— Reale decreto concede piena amnistia a tutti i militari appartenenti alle provincie di Lombardia che disertarono dall'esercito piemontese dopo la battaglia di Novara, cioè dal 23 marzo al 30 settembre 1849, a condizione che si presentino entro il prossimo dicembre.

31. *v.* Da Londra lord John Russell scrive a Parigi all'ambasciatore inglese, lord Cowley, che, secondo lui, l'occupazione francese a Roma dovrebbe cessare e i romani essere liberi di dichiararsi. Faccia pure sapere ciò al ministro Drouyn de Lhuys.

— Il ministro francese Drouyn de Lhuys indirizza al co. Lallemand nota con la quale lo invita a recarsi a Roma in qualità di incaricato d'affari per pigliarvi la direzione dell'ambasciata fino all'arrivo dell'ambasciatore.

— A Torino ripetuti colloqui fra Rattazzi, Minghetti, Farini fanno correre la voce che si prepari un ministero Rattazzi-Farini-Minghetti-Peruzzi.

— I professori Perigoff e R. Patridge che hanno visitato Garibaldi opinano pel metodo aspettativo fino al momento in cui si presenti l'opportunità di estrarre la palla.

— In Roma tribunale militare francese condanna alla fucilazione due contadini ed a vent'anni di lavori forzati un terzo (coloni dell'arcivescovo e cardinale di Viterbo, Bedini) che in Viterbo lo scorso settembre uccisero un soldato francese e ne ferirono due.

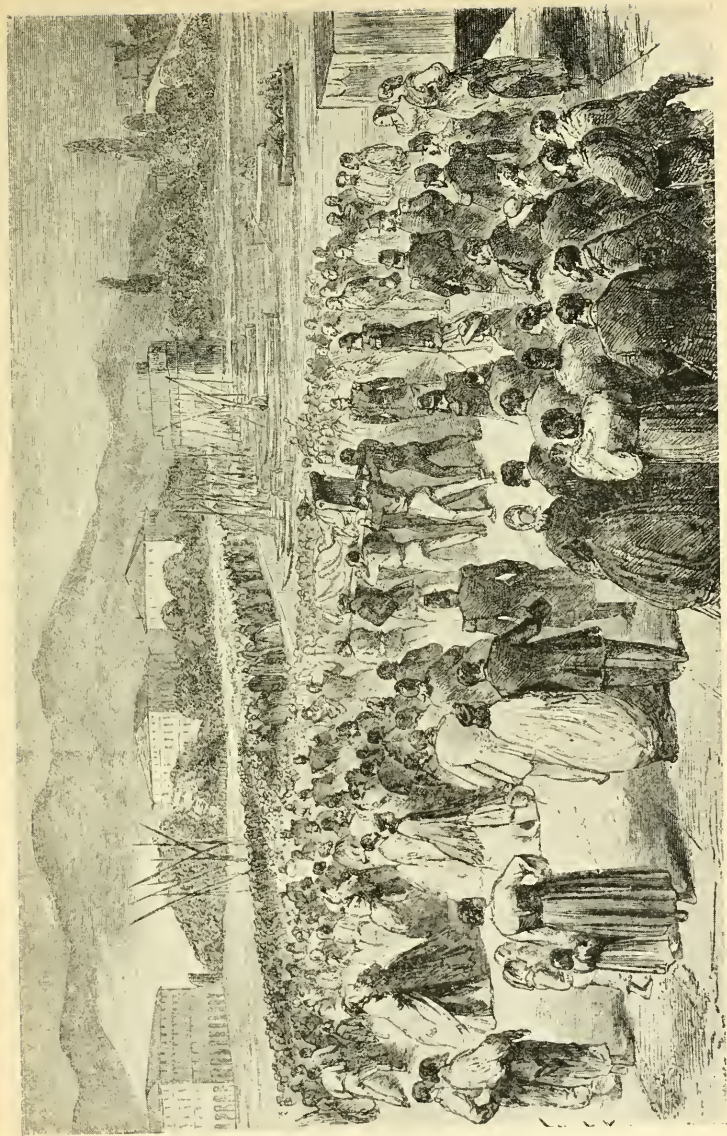
NOVEMBRE.

1. *sabato.* A Parigi *la France* dice: « Crediamo sapere che il signor Nigra espresse al signor Drouyn de Lhuys il rincrescimento del gabinetto italiano per avere indirizzato alla Francia la nota circolare (*v. 6 ott.*) del gen. Durando ». Il ministro Nigra scrive oggi stesso a *la France:* « Ho l'onore di significarvi che questa notizia è interamente falsa ».

— Circola per Torino, appena pubblicato, un indirizzo-supplica del clero italiano al papa per risolvere il contrasto per Roma e per il potere temporale: è stato redatto dal padre Passaglia e reca 8943 firme di sacerdoti.

— In Verona da oggi il dazio consumo e quello forese sono assunti dalla ditta Cesare Trezza.

— L'assegno mensile del governo austriaco alla brigata estense è ridotto a fiorini 65000. La brigata è ridotta a 3337 uomini, di cui 161 ufficiali, e 236 cavalli.

— In Bassa Negrini, territorio di Codisotto (Luzzara) pattuglia austriaca scontrasi con carabinieri italiani; corre scambio di fucilate inoffensive: una guardia di finanza austriaca (Piagno Natale di Conselve) è arrestato da un fotografo am-

ARRIVO DI GARIBALDI ALLA SPEZIA IL 22 OTTOBRE 1862. — (*Disegno di Giacomelli nell'* Illustration; *collez. Pogliaghi, Milano.*)

bulante, Luigi Toscani di Soragna, è consegnato ai carabinieri, che traducenlo a Luzzara. Gli altri fuggono.

2, *D*. Lord John Russell a Londra riceve il Comitato garibaldino insistente presso il ministero inglese per la pronta evacuazione dei francesi da Roma. Lord John risponde che non c'è che da fare delle amichevoli rimostranze alla Francia; l'Inghilterra le ha già fatte e le rinnoverà a momento opportuno.

— Inondazione del Po attorno a Moncalieri.

— Grosso fallimento a Bologna con larga ripercussione nell' Emilia.

— Il maggiore Aichelbourg con fanteria e bersaglieri attacca presso Tremoleto la banda Petrazzi e mettela in fuga, uccidendole nove briganti e catturandole vari cavalli.

3. *l*. Una corrispondenza odierna da Roma a *la France* annunzia che il papa attuerà delle riforme nel proprio Stato per secondare i suggerimenti dei legittimisti francesi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica reale decreto di amnistia agl' individui delle provincie napoletane delle leve 1857 a 1860 inclusivi, incorsi nei reati di renitenza o diserzione purchè si presentino entro il dicembre.

— Nella villa Poggio Imperiale, di proprietà di Napoleone III, presso Civitanova, è aperto a spese dello stesso imperatore, asilo infantile.

4, *ma* Una statistica ora pubblicata reca per Milano 32 giornali; Torino, 52; Firenze, 37; Napoli, 25. A Milano il più diffuso è *il Pungolo* (L. Fortis) con 11 200 copie; poi l'*Unità Italiana* (Quadrio e Onnis) con 5300; *Lombardo* (Ant. Billia) con 5200; *Perseveranza* (A. Allievi) con 4400 e *Gazzetta di Milano* (Gazzaniga) con 4300; *Lombardia* (dott. Viviani) con 1500; poi *Uomo di Pietra* (Donati) 2000; *Lanterna magica* (Sonzogno) 3000; *Museo di Famiglia* (Emilio Treves) 1500.

— Piene notevoli del Po, dell'Arno.

— Entra a Napoli il *yacht Osborne* recante i principi reali di Prussia e il principe di Galles.

5. *me*. La *Gazzetta di Torino* annunzia che il signor di Massignac incaricato d'affari di Francia ha rimesso al ministro Durando nota (*v. 26 ott.*) del nuovo ministro degli esteri, Drouyn de Lhuis sulla questione romana.

— I principi di Prussia e il principe di Galles visitano Sorrento.

— Al bosco della Grotta (San Severo) un distaccamento del 36° fanteria, ingannato da una guida, è sorpreso e attorniato da banda circa 200 briganti. Sono uccisi il cap. Giuseppe Rota, il luogotenente Vincenzo Perino, un sergente e 24 uomini; ed 11 dispersi che poi, a poco a poco, riuniscensi ai 5 superstiti.

6, *g*. Annunziasi da Pietroburgo che la missione italiana per la Persia è arrivata a Saratow in ottima salute.

— Il principe Umberto parte alle 4 p. da Lisbona con la reale squadra italiana.

— Arriva a Torino da Parigi l'ex-guardasigilli Conforti.

— Il Re arriva a Milano alle 10 ½ precise; complimenta in stazione le autorità, poi sale a cavallo e sui bastioni da Porta Venezia al Castello passa in rivista la guardia nazionale, le truppe del dipartimento; assiste al defilé all'angolo di via Palestro; nel pomeriggio offre pranzo di Corte alle autorità; la sera, in borghese, interviene alla Scala al ballo *Ariella* e alle 10 ½ riparte per Torino.

— I principi di Prussia e il principe di Galles salgono al Vesuvio.

7. *v*. Articolo della *Patrie* sulla nota 26 ottobre del ministro Drouyn de Lhuys al governo italiano su la questione romana.

— Lunga lettera di lord Cowley da Parigi a lord Russell a Londra su un lungo colloquio avuto col ministro Drouyn de Lhuys, il quale sostiene che l'occupazione francese a Roma è affatto disinteressata; che l'imperatore non dispera che un accordo possa avvenire fra l'Italia e il papato, così che le truppe francesi possano essere ritirate.

— Al tribunale circondariale di Torino il gerente del *Diritto* è condannato per reato di stampa a tre mesi di carcere e 300 franchi di multa.

— Annunziato grosso fallimento per parecchi milioni del banchiere Laurent a Parma.

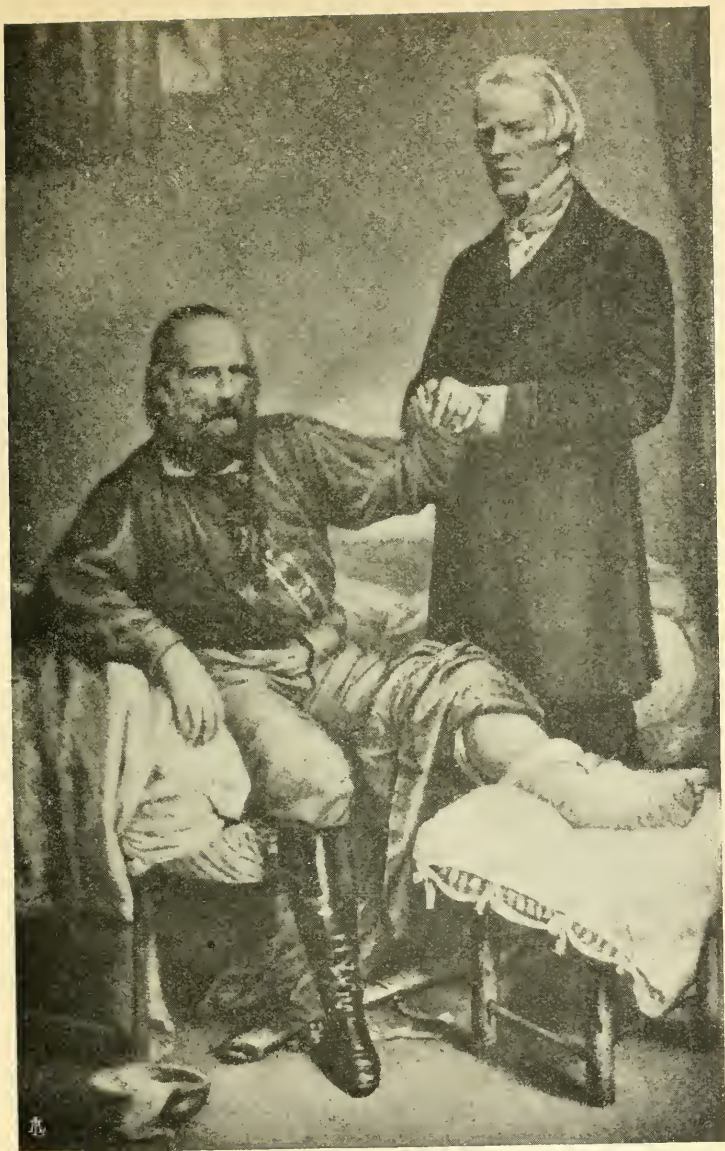
— I principi reali di Prussia e il principe di Galles visitano nella mattina il palazzo di San Leucio, Caserta e il Ponte presso Maddaloni.

— Un plotone del 55° fanteria uscito da S. Paolo (Capitanata) è colto in agguato dai briganti presso il Camposanto. Cadono tre soldati e un sergente e un brigante. I cadaveri dei soldati uccisi sono ricuperati.

8, *s*. Garibaldi dalla Spezia sul *Moncalieri* è trasportato alle bocche d'Arno, di dove su zattera per acqua va a Pisa, installandosi all'albergo delle Tre Donzelle.

— Una compagnia del 26° bersaglieri (cap. Berti) e un plottone di cavalleggieri Lucca (luogoten. Casalone) attaccano la banda Pizzolungo a Torre di Montebello, sulla destra del Trigno, e dopo accanito combattimento distruggonla, meno tre, che sono presi poi fucilati in Termoli.

— E' battuta e sbaragliata la banda di Cavalcante.

9. *D*. Nelle acque di Napoli a bordo dell'*Osborne* i principi reali di Prussia danno banchetto al principe di Galles, rispettivo cognato e fratello, che oggi compie i 21 anni. Vi intervengono il generale La Marmora e le autorità locali.

IL PROF. NELATON VISITA GARIBALDI ALLA SPEZIA (28 OTTOBRE 1862).
(Fotografia combinata; divulgatissima nel 1862; collezione Comandini, Milano.)

— Tacitamente inaugurato in Genova il monumento a Cristoforo Colombo (*v. p. 335*).

10, *l.* Al teatro imperiale di Pietroburgo successo la nuova opera di Verdi *la Forza del Destino.*

— Editto di monsignor direttore generale di polizia vieta la vendita e la fabbricazione in Roma e Stato dei coltelli a serramanico.

— Muore in Milano a 83 anni il banchiere Giuseppe Negri, senatore dal 29 febbraio 1860.

11, *ma.* Articolo analitico della *France* alla nota 26 ottobre del ministro Drouyn de Lhuys sulla questione romana.

— A Milano alla Scala successo il *Faust* del maestro Gounod, presente. Assiste alla rappresentazione anche il ministro di Francia Benedetti.

— Il Re passa rivista militare alle truppe in Piacenza e la sera arriva a Bologna.

— A Pisa Garibaldi subisce l'estrazione dalla ferita di un lembo di pelle dello stivale. La suppurazione non è aumentata.

— Sir Odo Russell scrive da Roma a lord John Russell a Londra (*v. 25 ott.*) che il cardinale Antonelli vorrebbe anch'egli lo sgombero dei francesi da Roma, ma il papa non avendo mezzi per difendersi è costretto ad aggradirli; se il papa si ritirasse durante l'occupazione francese, equivarrebbe ad un'abdicazione, e a dare Roma ai nemici. Se però i francesi si ritirassero e i piemontesi entrassero, il papa accetterebbe l'ospitalità inglese.

12. *me.* Il principe Umberto arriva a Tunisi, ricevuto solennemente dal Bey.

— A Milano al Canetta banchetto artistico in onore del maestro Gonnod, autore dell'opera *Faust.*

— A Milano con 53 voti contro 38 sciogliesi la Società Ecclesiastica in obbedienza alle ingiunzioni di mons. Caccia.

— A Bologna il Re passa in rivista le truppe ai prati di Caprara.

— Per la caccia ad un renitente alla leva in Osimo, suscitasi tumulto: i due carabinieri inseguitori e il renitente cadono feriti.

— Arrivano a Roma i principi reali di Prussia col principe di Galles.

— A Napoli è riconosciuto in Questura, dove erasi recato con falso passaporto, il capo brigante Cavalcante; è arrestato e confessa la propria identità.

13. *g.* Reale decreto crea in Milano un Istituto Tecnico superiore.

A Torino, a sera, il ministro Durando offre banchetto diplomatico al signor Benedetti, cessante ministro di Francia.

— Nella notte sopra oggi a Pisa è stata murata lapide marmorea con questa epigrafe: « La barca che trasportava — l'eroe Giuseppe Garibaldi — ferito in Aspromonte — approdava a questo scalo il dì 8 novembre 1862 » (*v. 15.*)

— Segnalate grosse piene dei fiumi nel ravennato; il Lamone ha rotto in vari punti.

— Banda di briganti saccheggia il comune di Baselice, Capitanata, e vi rapisce sedici giovanette delle quali fa poi ogni scempio pubblicamente.

— Muore in Torino l'avv. Carlo Cagnone, presidente in ritiro del Consiglio di Stato, senatore dal 4 marzo 1852.

14. *v.* Segnalate gravi inondazioni nel ferrarese e nel mirandolese, con rovine di case e varie vittime.

— A Faenza la grande piena del Lamone, per la persistenza del tempo cattivo, porta via il ponte in legno costruito a monte di quello monumentale crollato nel 1842.

15. *s.* In Torino, nel palazzo La Marmora, assemblea degli azionisti delle ferrovie meridionali elegge consiglieri: il conte Bastogi, dep. Allievi, Pietro Brambilla, Giulio Belinzaghi, dep. Trezzi, Cini, comm. Corsi, bar. Ricasoli, dep. Audinot, bar. Barracco, dep. Lacaita, Franc. Oneto, avv. Orsini, cav. Genero, cav. Penina, nob. Weil-Weiss, dep. Tecchio, Valerio Grassi e dep. Pietro Beltrami.

— Il deputato Nicotera da Pisa telegrafa ai giornali amici: « Sono autorizzato dal gen. Garibaldi a dichiarare false le voci divulgate di dittatura da lui proposta al Re, e di qualsiasi accordo ».

— Verso sera a Pisa drappello di carabinieri in borghese va a levare allo scalo del canale la lapide ricordante l'arrivo di Garibaldi e sostituiscela con altra non recante l'accenno: « ferito in Aspromonte ». La prefettura aveva fatto prevenire Garibaldi di tale provvedimento (*v. 12.*)

— Inondazioni nel Ferrarese, nella bassa valle del Reno.

— In Roma i principi reali ereditari di Prussia visitano l'ex-re Francesco II.

16. *D.* Decreto reale fa cessare lo stato d'assedio nelle città di Napoli e Palermo.

Solenne inaugurazione in Asti della statua di Vittorio Alfieri, opera dello scultore Dini. Parla a nome del governo il ministro Matteucci.

— A Milano, avanti a numeroso pubblico, il padre Passaglia tiene predica in San Carlo.

— I ministri Depretis e Pepoli arrivano da Torino a Bologna, recando sussidii inviati dal re, e che essi vanno subito a portare nel ferrarese e nella zona di Ca di Coppi in soccorso agl'inondati.

— Il piccolo comune di Carlantini è attaccato da un 200 briganti, respinti dalla popolazione guidata dal sindaco. Resta uccisa una guardia nazionale.

17. *l.* Il prestito italiano alla Borsa di Torino è a 72.

— In Vaticano il papa riceve in udienza i principi reali ereditari di Prussia e il principe di Galles.

— Verso sera una quarantina di briganti assaltano Grottaglie e per tre ore vi commettono rapine e saccheggi.

18, *ma.* Sono annunziate le nomine di sedici nuovi senatori. Siotto Pintor annunzia una sua interpellanza politica al ministro degli esteri ed al presidente del consiglio. di tre colpi, innocui, per ciascuno, sparati contemporaneamente, fra l'ex-capitano garibaldino Civinini ed il deputato Boggio, per un articolo di questi nella *Discussione* sulla condotta di Garibaldi.

— A Pinerolo e dintorni alle 7.15 avvertita scossa di terremoto.

MONUMENTO DI CRISTOFORO COLOMBO, IN PIAZZA ACQUAVERDE A GENOVA INAUGURATO IL 9 NOVEMBRE 1862.
(*Incisione del* Museo di Famiglia; *collezione Comandini, Milano.*)

— Alla Camera il ministro degli esteri presenta documenti (*v. 10 sett., 8 e 26 ott.*) italo-francesi su la questione romana. Boncompagni propone una sua interpellanza sulla presente situazione politica del paese. Il presidente dei ministri Rattazzi l'accetta, rispondendo essa a suo desiderio. Ne è fissata la discussione per il 20.

— A Torino nelle vicinanze del Camposanto, duello alla pistola, con scambio

— Sotto la direzione dell'ing. Noè comincia partendo dal Po a Chivasso (punto di presa) il primo tracciamento del canale Cavour, proseguendo alacremente fino alla Dora Baltea (chilometri 12).

— A Cagliari, a Sassari appena conosciuto il voto della Camera sulle ferrovie sarde, festose dimostrazioni.

— Il principe Umberto parte da Tunisi per Cagliari.

19. *me.* Al Senato la interpellanza Siotto Pintor sulla politica del governo è rinviata a dopo svolte quelle presentate contemporaneamente alla Camera.
— A Torino a sera invitati da Farini, Vegezzi e Guerrieri radunansi un 140 deputati dei gruppi dissidenti della maggioranza. Boncompagni formula un ordine del giorno di sfiducia, ma deliberasi di decidere dell'atteggiamento dopo la svolgimento dell'interpellanza da esso Boncompagni presentata sulla politica del ministero.
— Il principe Umberto alle 19.30 sbarca a Cagliari, con cattivo tempo, festeggiatissimo.
— Su verdetto dei giurati di Milano, dopo vari giorni di dibattimento, il comm. Boschi, già direttore generale dei lavori pubblici è assolto dall'accusa di peculato.
— Cessa nelle provincie meridionali lo stato d'assedio. Ricompaiono varii giornali che erano stati soppressi.
— Muore in Milano il co. Cesare Giulini Della Porta, a soli 47 anni; senatore del Regno, presidente del consiglio provinciale, già membro del governo provvisorio nel 1848, eccellente patriotta, amico e cooperatore di Cavour.

20. *g.* Il Re presiede consiglio dei ministri nel quale discutesi della situazione parlamentare.
— Alla Camera Boncompagni svolge la propria interpellanza al governo sulle condizioni generali politiche del paese, e parla dal punto di vista liberale conservatore. Mordini, radicale, parla seriamente sul fatto dell'arresto suo e di Fabrizi e Calvino a Napoli e sulla condotta del governo verso Garibaldi.
— Da Cagliari di buon mattino il principe Umberto va a caccia sui monti di Capoterra e a visitare la miniera di ferro.
— A Pisa sono fatte alla ferita di Garibaldi dal prof. Zanetti delle esplorazioni con lo specillo di Nelaton a punta di porcellana, ed è accertata la presenza del proiettile a cent. 4,50 di profondità sulla estremità inferiore della tibia.
— In Carovigno entrano venti briganti, mentre un centinaio sono fuori in posizione: quelli entrati disarmano la guardia nazionale, fanno cantare messa in chiesa, fanno copiose requisizioni e se ne vanno.
— Una compagnia di bersaglieri ed una sezione di cavalleggieri Lucca, agli ordini del gen. Franzini scacciano la banda Petrozzi e Schiavone, di circa 80 briganti, dalla masseria Lamia, oltre l'Ofanto: nove briganti sono uccisi.

21. *v.* Alla Camera sulla interpellanza Boncompagni parlano Massari, di opposizione moderata, poi Boggio pel ministero.
— I giornali preannunziano che alla fine di questa discussione il ministero si dimetterà.
— Alle 5 ½ p. torna a Cagliari il principe Umberto dalla sua gita alla miniera di ferro di Capoterra e recasi a bordo della *Maria Adelaide.*

22. *s.* Sull'interpellanza Boncompagni alla Camera parla lungamente Boggio in difesa del ministero. Parlano poi De Sanctis contro Boggio, De Cesare, e il ministro Pepoli difendendo Rattazzi.
— Nella ferita di Garibaldi è introdotta spugna preparata a dilatarne il meato.
— Sono sciolti il consiglio comunale di Sciacca e la guardia nazionale di Messina.

23. *D.* Esce a Parigi opuscolo del principe Giuseppe Napoleone (Girolamo) intitolato *Le gouvernement temporel des papes jugé par la diplomatie française,* incisivamente polemico e documentatissimo.
— Reale decreto ordina la coniazione di una medaglia-premio italiana per gli espositori ed organizzatori della sezione italiana all'Esposizione Internazionale di Londra.
— Alle 2 p. con tempo pessimo il principe Umberto sulla *Maria Adelaide* parte da Cagliari per Genova.
— Il prof. Zanetti con rapido procedimento, tolta alla ferita di Garibaldi la spugna, che reca seco scheggia ossea di circa 2 cent. di lunghezza, e assaggiata ancora la ferita con lo specilio Nelaton, estrae con pinzetta a medicatura ordinaria la palla, con sofferenze relativamente lievi per il paziente (*v. p. 338*).

24. *l.* La missione politica italiana reduce dalla Persia arriva a Mosca.
— A Torino il dep. Boncompagni ha un altro abboccamento col re.
— Alla Camera sono accettate le dimissioni da deputato (di Macerata) di Pantaleoni, che non vuole più sedervi fin che non si schiudano le porte di Roma. Riprendesi poi la discussione politica sulla interpellanza Boncompagni.
— A Nola sono fucilati 8 briganti della banda Petruzzi che nella notte tentò di invadere il deposito del 62° fanteria, dopo uccisane la sentinella.
— Arriva a Palermo padre Pantaleo, trattenuto momentaneamente in Questura perchè sprovveduto di passaporto.

25. *ma.* Alla Camera vivacissima discussione sulla interpellanza Boncompagni. Discorso aggressivo di Nicotera: parlano anche il gen. Cugia e Cairoli.
— Alle 8 ant. arriva a Genova il principe Umberto, che sbarca alle 10.
— Presso Albissola Marina crolla una galleria in perforazione seppellendo cinque operai.

26. *me.* Alla Camera continuando la discussione sulla interpellanza Boncompagni,

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA
dip. da G. Induno per l'Accad. di Belle Arti in Milano; ora nel Museo del Risorgimento, Milano.

(*Incisione del 1861; collez. Comandini, Milano.*)

parla per quattro ore il presidente dei ministri Rattazzi. Suscita grandi commenti la lettura, fatta da Sella, del rapporto 26 settembre del gen. La Marmora sull'arresto dei tre deputati Mordini, Fabrizi e Calvino.

27, *g*. Alla Camera continua la discussione politica sulla interpellanza Boncompagni: parlano specialmente Nicotera, Fabrizi, Mordini.

— Il principe Umberto ritorna a Torino.

— Reale decreto istituisce regia deputazione di storia patria per le provincie toscane e per l'Umbria.

— In Vaticano il maresciallo Saldanha presenta al papa le proprie credenziali come nuovo ambasciatore di Portogallo.

28, *v*. Alla Camera il presidente comunica il buon risultato dell'estrazione del proiettile dal piede di Garibaldi; poi riprendesi la discussione politica sull'interpellanza Boncompagni. Parlano specialmente il gen. Pinelli, Petruccelli e Gallenga.

— Il nuovo ministro di Francia a Torino, signor di Sartiges, arrivato ieri sera, recasi oggi a visitare il presidente del ministri, Rattazzi, ed il ministro per gli esteri, generale Durando.

— A Bologna, dall'osservatorio il prof. Respighi identifica una cometa nella costellazione della Vergine.

— A Napoli annunzia la propria comparsa pel 1° dicembre il giornale *Napoli*, federalista muratiano, fondato con danaro francese.

— Segnalata scoperta a Napoli nel palazzo del principe Montemileto, a Toledo, nuova cospirazione borbonica: eseguiti numerosi arresti.

29, *s*. Il ministero delibera di dimettersi. Il Re ne è informato ufficiosamente e consulta Farini sulla situazione.

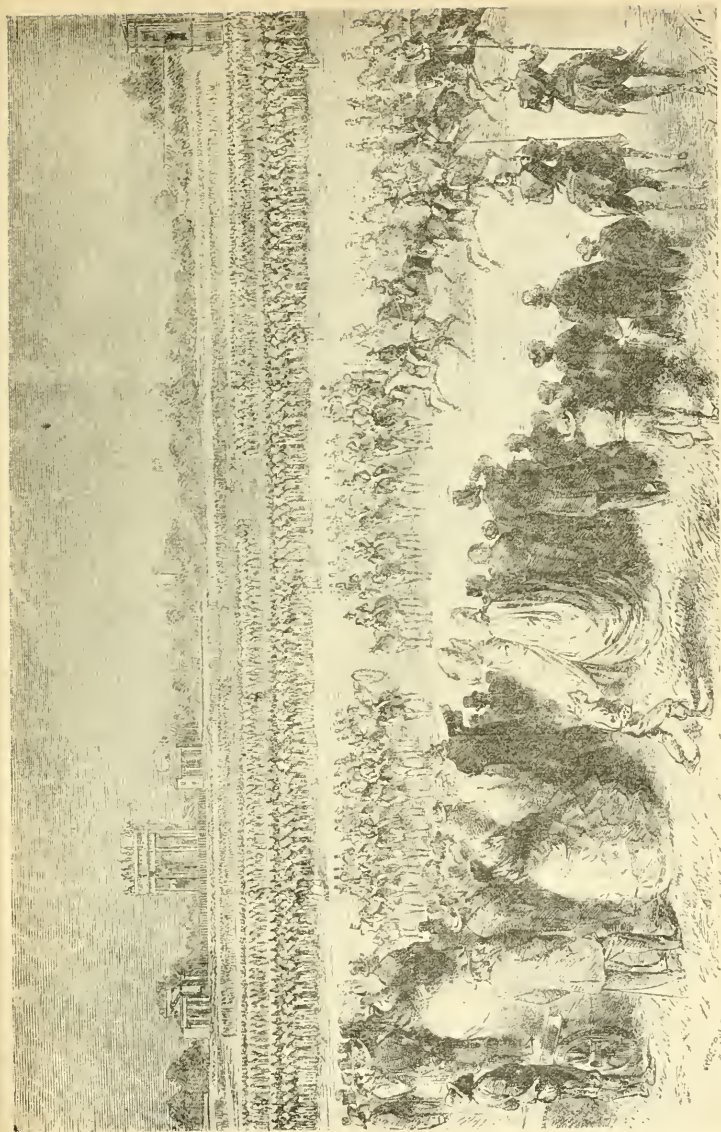
— Alla Camera nella discussione politica suscitata dalla interpellanza Boncompagni parlano più specialmente l'ex-ministro Conforti ed il ministro Durando il quale afferma che la questione di Roma potrà non tardare ad essere risolta.

IL PROF. ZANETTI ESTRAE IL PROIETTILE DALLA FERITA AL PIEDE DESTRO DI GARIBALDI, A PISA IL 23 NOVEMBRE 1862.

(*Fotografia Sbolci, Firenze* (*da disegno*) *; collezione Comandini, Milano.*)

— A Bologna in uno stallazzo sequestrate dalla polizia sedici casse contenenti 26 880 cartucce a palla e numerosi documenti comprovanti che trattavasi di rifornimento per uso dei briganti.

— Il Gran Consiglio del Canton Ticino, prima che la sessione sia sciolta, opina, su mozione Cattaneo Ferdinando « giunto il momento opportuno per procedere ad una riforma della Costituzione » abbandonando all'imminente nuova legislatura i termini e il modo di procedere della riforma: rimettendo la mozione al Consiglio di Stato.

30. *D*. Fra commissari italiani e svizzeri conclusa a Torino convenzione per la divisione dei beni temporali dipenden-

GRAN RIVISTA PASSATA DAL RE VITTORIO EMANUELE IN PIAZZA D'ARMI A MILANO - 5 NOVEMBRE 1862.
(*Schizzo di G. Zambelli, nell'* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

temente dalla separazione del Canton Ticino e delle due parrocchie di Poschiavo e di Brusio (Grigioni) dalle diocesi di Milano e di Como.

— Il Re nomina senatori, fra altri, Amedeo Melegari, Emanuele Marliani, Lorenzo Valerio.

— E' estesa l'amnistia del 5 e 30 ottobre ai responsabili dei fatti che occasionarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Casalmaggiore.

— In Torino il conte di Sartiges presenta ufficialmente al Re le proprie credenziali come ministro di Francia.

— Considerata la situazione parlamentare insostenibile, Rattazzi presenta le dimissioni al Re. Discussa e scartata l'eventualità di sciogliere la Camera, il Re, su consiglio di Rattazzi dà mandato di fiducia a Cassinis, che conferisce col conte senatore Pasolini ed intendesi con questo per la formazione del ministero.

— Alla Camera continua la discussione politica: parla specialmente il ministro Depretis difendendo il ministero e se stesso per la condotta tenuta di fronte a Garibaldi.

— Sul *Corriere Siciliano* arrivano a Catania da Genova 150 garibaldini, scalzi, laceri, malandati, ma in libertà.

LA PALLA ESTRATTA DALLA FERITA AL PIEDE DESTRO DEL GENERALE GARIBALDI 23 NOVEMBRE 1862.
(*Fotog. C. N. Bettini, Livorno; collez. Comandini, Milano.*)

DICEMBRE.

1. *lunedì.* Alla Camera, continuando la discussione politica, il presidente dei ministri, Rattazzi ribatte le accuse mossegli; riconosce la difficoltà di raccogliere una maggioranza compatta ed annuncia di avere rassegnate al Re le dimissioni del gabinetto. Il dep. Boncompagni ritira la propria interpellanza.

La situazione finanziaria esposta dal ministro Sella, presenta per il 1862 un disavanzo complessivo di 418 milioni circa, e pel 1863 un disavanzo di 128 circa; in tutto 772 378 231,25 di disavanzo.

— Protesta dell'Estrema sinistra contro le dimissioni del ministero, date per evitare che la Camera si pronunci sulle violazioni della costituzione da esso commesse.

— Primo treno di corsa fra Napoli e Roma: andata in circa 13 ore e mezza; ritorno in circa 12 e mezza.

— Circa centocinquanta briganti, comandati dal loro capo detto sergente Romano, fortificatisi nella masseria Monici fra Alberobello e Noci (Altamura) sono attaccati alle 15 dalla 16ª compagnia del 10° fanteria, che arditamente prende la masseria, uccidendo 4 briganti e catturandone 10 con 70 cavalli.

— Col postale da Genova arrivano a Palermo, rilasciati, 61 garibaldini.

2. *ma.* Al Senato il presidente dei ministri Rattazzi comunica le dimissioni del ministero, richiamandosi alle dichiarazioni fatte alla Camera e dichiarando di dovere all'appoggio ed al consiglio del Senato il poco di bene fatto durante il proprio governo.

— Muore a Bologna il conte Livio Zambeccari, cospiratore e combattente in tutte le rivoluzioni e guerre nazionali dal 1821 in poi.

co. Livio Zambeccari.

3. *me.* A Nizza all'imperiale teatro, alla rappresent. del *Tutti in maschera* clamorosa dimostrazione con « evviva » all'Italia, invano voluta impedire dal commissario di polizia.

4. *g.* A sera alle 11 arriva a Milano da Torino il principe ereditario Umberto, ricevuto dal prefetto Villamarina, dai generali Durando e Cigala, dal sindaco

Parigi 16 9bre 1862.

Caro mio Dodò, spero che questa lettera ti arriverà il giorno stesso della tua festa, e che ti sarà una prova di tutta la mia affezione. Oh! si Dodò mio penserò bene a te, tu sai quanto ti voglio bene, però per te apposta la Sta Communione il 18, e pregherò bene per il mio Dodò, affinchè il Signore ti assista con speciali aiuti in ogni circostanza della

Soavissima lettera della principessa Clotilde di Savoia-Napoleone al fratello suo principe Odone.
(Al vero; originale nella collezione del fu ing. Carlo Clerici, Milano.)

vita. Vorrei tanto che tu fossi
bravo, caro mio, se è così
felice quando ti fa tutto bene;
per Amore di Gesù. Amalo sempre
più, e sarai felice sempre.
Sta sicuro che non ti dimentico
ti voglio troppo bene e non
mi sarebbe possibile. Quanto sono
stata contenta di vederti, spero
di non essere più tanto tempo
senza avere di nuovo questa fortuna.

Se puoi scrivermi, se non puoi
fammi scrivere, informami
bene della tua nuova, perché mi
farai tanto piacere; desidero
tanto saperne. Ho letto nel
giornale che Umberto era stato
a Tunisi, presto lo rivedrai
a ciò che penso ti porterà notizie
di Italia più fresche che quelle che
io potrei darti — Quando la lasciai
stava bene; ma aveva bisogno di
riposarsi di tante fatiche. Spero
che sarà felice, Luigi è tanto

buono e [illegible] molto bene.
Fu benissimo accolta a Lisbona
e spero che sarà forte Amore e
venerata da tutti, e molto giovane
ancora, ma coll'ajuto del Signore
tutto andrà bene. Io sono già
molto tranquilla pel momento.
L'Esposizione mi interessò assai
ci vidi molte belle cose; ma
t'assicuro che sono incantata d'esser
rientrata in mia vita pacifica e di
aver ritrovato il mio caro Ragettino.
Ti auguro buona festa di tutto [illegible]
a te ne mando un bacio. Saluta
tanto per me il Cte. di Negro il Gen. Mazza
e D. Angelo poi specialmente Luigi
[illegible]. Abbracciandoti di cuore
mio Dio per sempre, tua Maria Clotilde Napoleone

IL PRINCIPE ODONE, DUCA DEL MONFERRATO, COI SUOI PRECETTORI.
I due seduti ai lati del principe sono il vice-ammiraglio Di Negro, suo governatore, e mons. Anzino, suo cappellano.
(Gruppo fotografico, del 1863; collezione Comandini, Milano.)

Berretta, da altre autorità Viene a Milano a comandare la brigata di cavalleria; scende a palazzo reale; ma sulla mezzanotte esce a fare una passeggiata nel centro della città.

5. *v.* A Torino la rattazziana *Discussione* pubblica articolo intitolato: *l'abdicazione del Re*!

— In Milano il principe Umberto assume il comando della 1ª brigata di cavalleria di linea.

6. *s.* Concluso fra l'Italia e la Svizzera trattato regolante la questione dei territori della diocesi del Canton Ticino.

— Scambio di comunicazioni fra il conte Pasolini e Farini, che accetta di entrare nel ministero assumendone la presidenza, ma volendo Pasolini agli esteri.

— In Pisa a Garibaldi è applicato al piede ferito bendaggio amidato, benissimo tollerato.

— A Venezia rimessi in libertà i detenuti Cesare Gasparini, Giovanni Giacomazzi, Giacinto Bocchi, Rova, Giovanni Solon e D'Antonio D'Angelo, arrestati il 17 agosto, sospettati di comporre il Comitato Veneto. Resta ancora detenuto Luigi Brinis.

7. *D.* Il principe Odone è nominato capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della marina.

— A Massa Marittima disordini contro il decretato scioglimento della guardia nazionale.

— Gita di piacere e di prova, con un treno di invitati, sul tronco ferroviario da Palermo a Bagheria.

8. *l.* A Parigi Napoleone III riceve il conte Vimercati latore di una lettera del re Vittorio Emanuele.

— Luigi Carlo Farini costituisce e presiede il nuovo ministero (XIII dal 1848, V dal 1861), così composto: Presidente del consiglio, Farini; esteri, Pasolini; finanze, Minghetti; grazia e giustizia, Pisanelli; guerra, Della Rovere; marina, Giovanni Ricci; lavori pubblici, Menabrea; interno, Peruzzi; istruzione, M. Amari; agricoltura, Manna.

— Accettate le dimissioni del rattazziano senatore Vincenzo Capriolo da segretario generale del ministero per gl'interni, alla quale carica è nominato l'on. Silvio Spaventa.

— Nella notte sopra oggi sottratti sul vapore postale da Genova a Milano 25 000 franchi in cartelle di rendita italiana.

9. *ma.* E' ufficialmente annunziato dall'*Agenzia Stefani* il nuovo ministero.

— A Milano, in piazza d'Armi, il principe ereditario Umberto, come general maggiore comandante la brigata di cavalleria, passa in rivista i due reggimenti Nizza e Piemonte Reale.

— A Milano alle Assise i giurati con 7 voti contro 5 avendo ritenuta la colpabilità di un soldato Servadio, per offese alla sacra persona del Re, pronunciate ritornando stanco morto da faticosa manovra; la Corte ritiene dato per errore il verdetto affermativo dei giurati e rinvia la causa ad altra sessione, esclusine i giurati attuali.

— Alle 6 p. arrivano a Verona i principi reali di Prussia e scendono alle Due Torri; ricevuti e complimentati a nome dell'imperatore dal conte di Paar.

10. *me.* A Monza, in seguito ad alterco personale, duello alla pistola fra due ufficiali del presidio di Milano, con lieve ferita di uno di essi.

— A Verona grande parata militare in onore del principe ereditario di Prussia, Federico Guglielmo, che alle 12.30, con treno speciale, parte per Venezia.

— Petizione dei deputati trentini al Consiglio dell'Impero per i diritti della nazionalità italiana (*v. 6 genn. 63.*)

11. *g.* I ministri in Torino prestano giuramento nelle mani del Re.

— Al Senato giurano i nuovi senatori Manna, Quaranta, Capriolo, Beretta e Piraino, poi il presidente dei ministri, Farini, annunzia la formazione del nuovo ministero e legge il discorso programma.

— Alla Camera il presidente del consiglio, Farini, annunzia il nuovo ministero e legge il discorso programma: svolgimento interno delle libertà costituzionali, con l'ordine pubblico; fede nel compimento dell'unità nazionale, atteso per occasioni preparate abilmente, senza illusioni e senza sfiducia.

— Ordine del giorno del gen. Della Rovere all'esercito assumendo la carica di ministro per la guerra.

— A Torino, per diverbio sorto ieri sera sulla voce, falsa, di un duello avvenuto a Bologna fra Menotti Garibaldi e il gen. Pallavicino, battonsi alla sciabola due giornalisti, uno torinese (che resta lievemente ferito) ed uno milanese.

— Sono rilasciati dalle varie carceri una quindicina di garibaldini: circa un duecento siciliani sono ancora detenuti.

— A Trieste nella votazione fatta dal IV corpo elettorale sono eletti 12 candidati proposti dal partito liberale: Calabi avv. Romolo, De Conti Stefano, Cumano dott. Costantino, De Rin avv. Nicolò, Janesich Leopoldo, Lazzari G. G., Mauroner Riccardo, Minas Abramo, Nicolich dottor Giorgio, Picciola avv. Sebastiano, Reisden Adolfo, Sforzi Ginseppe.

— A sera arriva a Roma il nuovo ambasciatore francese De Latour d'Auvergne.

12. *v.* Alla Camera Tecchio riprende la presidenza.

— Muore a Milano Giuseppe Manusardi, egregio maestro di musica.

— Il tribunale della Consulta, a Roma, su richiesta dell'inquireente Collemasi, decreta in massima l'arresto del cav. Fausti.

— A Trieste nella tipografia e negli uffici del *Tempo* la polizia sequestra tutte

MONUMENTO A CARLO PORTA NEI GIARDINI PUBBLICI A MILANO.

(*Incisione del* Museo di Famiglia, *1862; Biblioteca Nazionale, Milano.*)

le copie dell'opuscolo *Processo del Tempo*, e fa scomporre la composizione relativa.

13. *s.* A Parigi commentasi opuscolo uscito pei tipi del Dentu, dal titolo *L'Union Italienne*, invitante il ministro degli esteri Drouyn de Lhuys a risuscitare il trattato di Zurigo e ad organizzare la Confederazione italiana, nella quale entreranno la Francia per Nizza, l'Austria per la Venezia, e l'Inghilterra per Malta.

— Arriva a Torino, per chiedere le sue dimissioni, il gen. Faverges che ha scontata la sua pena nel forte Vittorio Emanuele.

— Visita del nuovo ambasciatore francese Latour d'Auvergne al cardinale Antonelli in Vaticano.

— A Napoli al S. Carlo, durante la rappresent. del *Polinto*, dimostrazione garibaldina, con gettito di ritratti di Garibaldi, sonetti, e insistente richiesta dell'inno di Garibaldi. Il teatro è fatto sgombrare; la dimostrazione sfogasi per istrada.

Il principe ereditario UMBERTO, principe di Piemonte magg. gen. comandante la brig. di cavalleria a Milano.
(*Fot. Duroni, Milano; Museo del Risorg., Milano.*)

14. *D.* A Milano alle 21.30 osservata verso levante una meteora luminosa che dileguasi in meno di due minuti.

— Dall'osservatorio di Bologna verso le 21 osservata bella aurora boreale.

— A Napoli al carcere di Santa Maria Apparente un bersagliere spara contro una finestra dalla quale un camorrista arrestato sta lanciando ogni genere di contumelie contro il re, l'Italia, le istituzioni. Il camorrista è ucciso; il bersagliere è arrestato (ma poi il 24 assolto).

— Reale decreto scioglie il consiglio comunale di S. Vitaliano (Terra di Lavoro) perchè composto di tutti elementi antinazionali e camorristi.

15. *l.* Il Senato comincia la discussione del disegno di legge per le ferrovie sarde.

— La Camera rinviata a richiesta del ministero ogni discussione politica, approva con 185 voti e 27 contrari l'esercizio provvisorio per il 1° trimestre 1863.

— Questa notte nella diligenza da Rieti a Roma è arrestata dai gendarmi pontifici la signora Mastricola, moglie dell'emigrato romano avv. Mastricola, sottoprefetto di Rieti, che ritornava presso la propria famiglia a Roma, sospettata latrice di corrispondenza per il Comitato Nazionale (*v. 16*).

— L'ambasc. francese La Tour d'Auvergne presenta in Vaticano al papa le proprie credenziali.

— A Pozzuoli passando per le vie la guardia nazionale con musica, improvvisasi dimostrazione popolare che impone di suonare l'inno di Garibaldi.

16. *ma.* La Camera radunasi in Comitato segreto e stabilisce di proporre al governo la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

— A Faenza crolla il ponte in ferro, ad

1° MINISTERO FARINI (V° DEL REGNO D'ITALIA) 8 dicembre 1862 - 24 marzo 1863.
(Ritratti del tempo; collezione Comandini, Milano).

una sola travata, appena costruito sull'area già occupata da quello monumentale crollato nel 1842. Non rimane in piedi che la travata metallica a valle.

— I gendarmi pontifici al confine della Marcigliana, eseguiscono rigorosissima perquisizione, al nudo, sui viaggiatori provenienti da Rieti, compresa la signora Vincenza Mastricola moglie del sottoprefetto di Rieti e due sue figlie: poi è tradotta a Roma in carcere, trattenuta fino all'indomani, poi piantonata in casa per tre giorni (*v. 15*).

17. *me.* La Camera tiene due sedute, una pomeridiana e una serale. Nella pomeridiana procedesi alla votazione per la nomina della commissione d'inchiesta sul brigantaggio. Poi verificasi in entrambe le sedute, che la Camera non è in numero legale.

— Il tribunale di Genova assolve per inesistenza di reato i capitani di vascello Giraud, comandante il *Duca di Genova*, ed Avogadro, comandante il *Vittorio Emanuele*, che il 24 agosto lasciarono salpare da Catania Garibaldi pel continente.

— In Manfredonia il sergente di marina Spina, dopo breve alterco, uccide con tre colpi di baionetta il capitano De Franciscis comandante di quel corpo. Lo Spina è arrestato dalle guardie nazionali.

— Dal distaccamento militare di Mignano è preso e fucilato Alessio Fuoco brigante di Monte Cesina.

— Presso Palata di Molise un distaccamento del 29° bersaglieri, con guardie nazionali batte la banda Giorgi; cinque briganti sono uccisi; è catturata la druda di Giorgi con vari cavalli ed equipaggiamenti.

— A Trieste avvengono le elezioni per parte del 3° corpo elettorale, partecipandovi un 340 impiegati di ogni condizione, ma il partito liberale riesce, anche in questo corpo, a far trionfare 6 suoi candidati.

18. *g.* Esce a Parigi un opuscolo politico, attribuito a La Guerronière, nel quale, per le cose d'Italia, si propugna il ritorno al trattato di Zurigo, la formazione della Confederazione, e l'alleanza di Austria, Francia ed Inghilterra.

— L'*Opinione* annunzia che il ministro di Francia a Torino, conte di Sartiges, ha avuto col presidente dei ministri, Farini, poi anche col ministro degli esteri, Pasolini, colloqui sulla questione di Roma, per la quale, dato l'indirizzo presente della politica francese, non paiono probabili nuove trattative che conducano ad una soddisfacente soluzione.

— Alla Camera si dà comunicazione di lettera del barone Ricasoli, che dichiara non poter accettare la nomina a membro della commissione d'inchiesta sul brigantaggio, la quale resta così composta: Saffi, Sirtori, Ciccone, Argentino, Castagnola, Romeo Stefano, Massari, Donato Morelli e Bixio.

— Il Senato con 68 voti contro 30 approva il progetto per le ferrovie sarde.

— A Cagliari a notte sparo di razzi promuove pubblica esultanza annunziando votata dal Senato la legge sulle ferrovie sarde.

19. *v.* Il Senato approva varie leggi amministrative, e separasi rinviandosi a domicilio.

— La Camera approva varie leggi amministrative, e rinviasi a domicilio.

— In seguito a vivo diverbio su questioni del giorno duello alla sciabola a Milano fra un luogotenente dell'esercito ed un ex-ufficiale garibaldino, con lieve ferita ad entrambi.

— Sentenza della sezione di accusa di Ancona dichiara amnistiati i detenuti del forte di Gaeta arrestati la sera del 31 agosto, meno tre, imputati di reati comuni.

— Sulla real nave *Plebiscito* salpante da Napoli per Lisbona è imbarcata la statua l'*Italia serva aspirante a libertà*, gruppo del Solari, dono di privati cittadini alla regina Maria Pia di Portogallo.

20. *s.* Circolare del ministro degli esteri, co. Pasolini, ai rappresentanti dell'Italia all'estero, affermante il mantenimento di quei principii sui quali è fondato il compimento dell'unità nazionale italiana e promettendo che l'unità conserverà la sua indole liberale.

— A tarda notte, alle 2 ½ ant. Garibaldi, sul suo lettuccio, parte da Pisa pel canale dell'Arno, diretto a Livorno fra popolari dimostrazioni, accompagnato da Corte, Bruzzesi, Missori, Basso e Guastalla. A Livorno, con mare molto inquieto è imbarcato sul vapore postale *Sardegna*, che esce dal porto, ma poi per il pessimo mare rientra.

— L'ufficioso *Osservatore Romano* annunzia che nel 1863 nello Stato Pontificio si procederà all'elezione dei nuovi consiglieri municipali: i collegi elettorali saranno appositamente istituiti nei comuni.

21. *D.* L'ufficiosa *Opinione* in un articolo di fondo dichiara che l'attuale politica italiana rispetto a Roma deve essere politica di aspettazione: l'Italia deve raccogliersi e non tenere il broncio. Però « tra la Francia che nega Roma agl'italiani e l'Italia che la vuole irrevocabilmente, non v'ha accordo possibile ».

— Garibaldi, sul piroscafo *Sardegna*, coi due figli, i medici Albanese e Basile ed altri amici arriva a Caprera.

— A Firenze in una sala alle Cure, fuori porta S. Gallo, riunione di un 120 democratici per la costituzione di una nuova associazione politica.

— Un distaccamento di cavalleria e guardie nazionali di Venosa attacca nella cascina Barcana la banda Carbone: quattro briganti sono uccisi combattendo, e quindici periscono nella cascina incendiata. Degl'italiani un soldato morto e un caporale ferito. Catturati undici cavalli.

22. *l.* Il Senato radunasi per udire leggere dal presidente del consiglio il decreto di proroga della sessione parlamentare.

— Circolare del ministro per gl'interni, Peruzzi, ai prefetti perchè impediscano nei teatri e nei luoghi pubblici dimostrazioni e chiassi per l'esecuzione di pezzi (inno di Garibaldi) non prenotati nel programma dello spettacolo.

— A Torino riprende le pubblicazioni il giornale *la Discussione.*

— Garibaldi, sul suo lettuccio è trasportato dalla spiaggia di Caprera alla casa vecchia. Oggi breve nevicata.

— A Roma il papa riceve in visita privata il nuovo ambasciatore francese De la Tour d'Auvergne.

— A Napoli entra in funzioni il nuovo questore avv. Nicola Amore.

— Sequestrato a Lecce il n. 2 dell'*Eco del Popolo,* democratico.

23. *ma.* Conclusa in Bruxelles convenzione postale fra l'Italia e il Belgio.

— Compiuto il tracciamento fondamentale (*v. 18 nov.*) del canale Cavour dal Po presso Chivasso alla Dora Baltea.

— Sulla linea di confine verso Ceprano le autorità militari francesi consegnano alle italiane il capo banda Francesco Piazza detto Cucitto.

— Alla Piana dei Colli (Palermo) a sera tornava da Palermo, con la madre cadente, certo Onofrio Napoli, cui furono già uccisi due figli, tagliati gli alberi del podere e incendiata la casa, ucciso il gregge. Improvvisamente quattro fucilate uccidongli la madre: è il 120° omicidio nella Piana dei Colli!..

— Muore in Torino il marchese Roberto Taparelli d'Azeglio (n. 24 settembre 1790) militare nel 1814, carbonaro nel '21; intimo di Carlo Alberto; direttore della Pinacoteca reale a Palazzo Madama; fautore dell'emancipazione dei Valdesi e degl'Israeliti e delle più larghe riforme; senatore del Regno dal marzo 1848.

24. *me.* In Torino colloquio del ministro di Francia, De Sartiges col ministro degli esteri, conte Pasolini, sugli intendimenti definitivi del governo italiano per Roma. Il co. Pasolini dice trattarsi di un'eredità lasciata dal conte di Cavour, e che ogni ministero deve accettare.

— A sera arrivano a Genova da Milano il principe Umberto e da Torino il principe Amedeo per passare le feste natalizie col fratello principe Odone.

— Arriva da Vienna a Verona il min. di Stato Schmerling.

.... Arrestati a Roma per sospetto politico la signora Maria Paradisi e l'impiegato governativo Carlo Ossani.

Marchese ROBERTO D'AZEGLIO.
(*Dai* Contemporanei *del Pomba; collezione Comandini, Milano.*)

25. *g.* Da Lipsia per iniziativa di numerosi cittadini spedita a Caprera al generale Garibaldi corona di alloro in argento, su ciascuna delle cui foglie sono incisi i nomi delle vittorie di lui, e sul nastro d'oro: *A Garibaldi eroe della libertà — giorno di Natale 1862.* Unitovi indirizzo augurante al generale di vivere a lungo per « vedere qual compenso dei suoi sforzi generosi la libertà regnante fra tutti i popoli civilizzati ».

— A Roma Pio IX indisposto oggi non pontifica.

— A sera a Catanzaro serio tumulto con feriti tra carabinieri e garibaldini.

— Nella notte sopra oggi 127 malfattori

fuggono, mediante frattura del muraglione, dalle carceri di Girgenti.
— A Caprera, Garibaldi, le cui condizioni generali e locali sono grandemente migliorate, riceve gli omaggi natalizi dei pochi abitanti dell'isola.

26. *v.* Circolare del ministro per gl'interni, Peruzzi, ai prefetti per la riforma del personale di pubblica sicurezza.
L'ing. Noè, ispettore del genio civile, capo dell'ufficio dei canali demaniali, firma in Torino il suo rapporto conclusione per il tracciato del canale Cavour (*v. 18 nov.*)
— A Firenze al teatro Nazionale clamori per far suonare l'inno di Garibaldi.

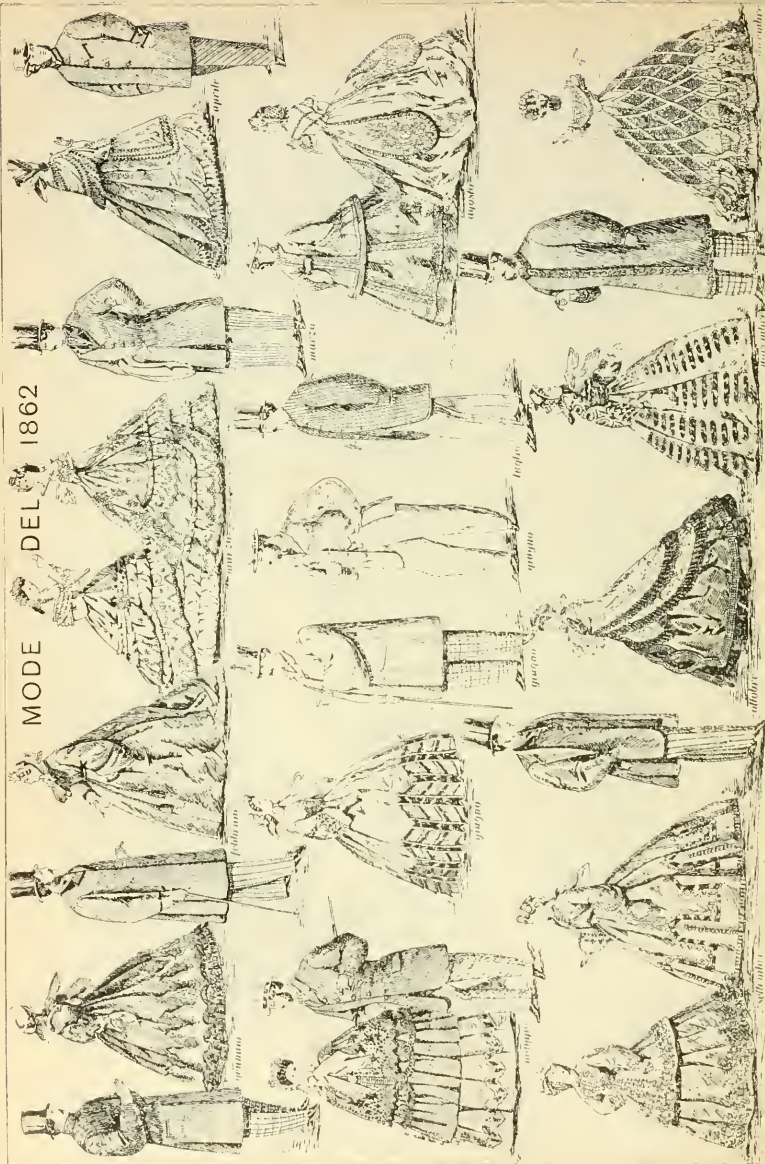
27. *s.* Nota di lord Russell all'ambasciatore britannico lord Cowley a Parigi sui mali del brigantaggio incoraggiati in Roma dall'occupazione francese e dalla politica del governo pontificio.
— Circolare del ministro per gl'interni ai prefetti perchè i Municipii nelle provincie napoletane siano composti d'uomini illuminati.
— A Milano nelle sale del Canetta banchetto d'onore offerto allo storico francese Garnier-Pagès, al quale brindano i deputati Giuseppe Ferrari, Sineo e Mauro Macchi.
— A Milano il gerente della *Perseveranza* è condannato a 200 lire di multa e spese e risarcimento danni su querela di don Luigi Madella e Pietro Panzani di Mantova, indicati in una corrispondenza come sanfedisti eccitanti alla diserzione.
— A Firenze al teatro Nazionale chiassi per far suonare l'inno di Garibaldi proibito.
— A Roma è riaperto questa sera il teatro Apollo (Tordinona) restaurato a spese del principe Torlonia.
— Muore in Cremona certo Alessandro Cerri, di anni 102 e mesi. Sopravvivegli la vedova di anni 82.
— Da Caire di Parma Luigi Dogliotti ritratta calunnie lanciate, per eccitamento altrui, contro G. C. Abba dei Mille, che lo aveva querelato.
— Briganti assaltano la masseria di Donato Conte di Locorotondo (Monopoli) ne uccidono il nipote Paolo Piccoli, padre di sei figli, seviziandolo orribilmente perchè ufficiale della guardia nazionale.

MONUMENTO A VITTORIO ALFIERI IN ASTI (16 nov. 1862).
(*Da litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

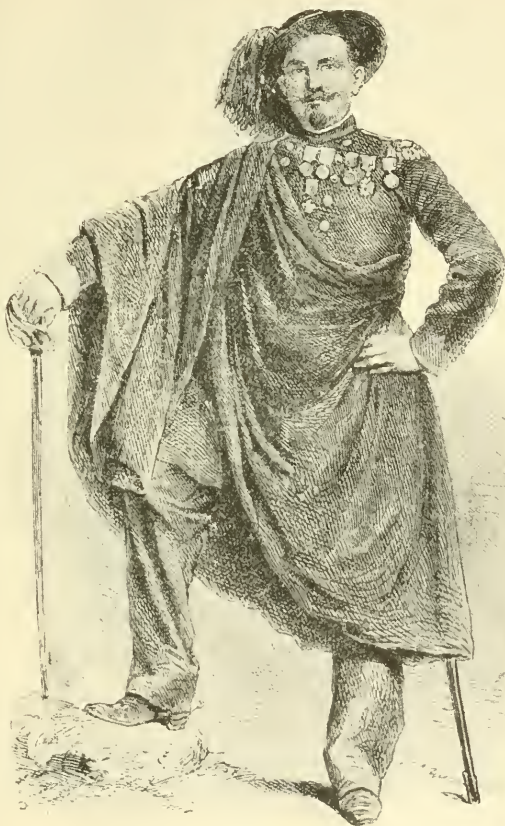
28. *D.* Da Parigi Lizabe Ruffoni dirama un suo appello muratiano come « Ricordo ad alcuni signori di Napoli ».
— A Cagliari grave baruffa fra sardi ed emigrati ivi accantonati: deploransi alcuni feriti, fra i quali un emigrato, grave.
— A Consiglio di Rumo (Gravedona) il brigadiere dei carabinieri con un milite recatosi in casa del sindaco Giussani per arrestarne un figlio renitente alla leva ed uno disertore, il refrattario fugge dalla finestra pei tetti, ma cade in strada e rimane morto. Il sindaco colpisce proditoriamente alle spalle il brigadiere abbattendolo e ferendolo gravemente; scoppia ribellione, e il brigadiere e il milite salvansi a stento.
— A Messina il 4° battaglione della guardia nazionale ritornato dalla passeggiata è attorniato da popolo che chiede alla musica l'inno di Garibaldi, proibito. I musicanti rifiutasi: avviene contrasto: varii popolani sono feriti dalle guardie nazionali.

29. *l.* A Parigi il ministro Drouyn de Lhuys assicura lord Cowley che il governo imperiale è preoccupato dei mali del brigantaggio alimentato in Roma, e che l'ambasciatore francese a Roma Latour d'Auvergne ha ampie istruzioni in proposito.
— Circolare del ministro guardasigilli, Pisanelli, ai procuratori generali, per la riforma del personale dei giudici di mandamento.
— In Milano il maggior generale conte Giov. Battista Thaon Genova di Revel, comandante la brigata granatieri di Napoli sposa la contessina Camilla di Castelbarco.
A Consiglio di Rumo (*v. 28*) carabinieri arrestano il sindaco Giussani ed altri contadini complici nella ribellione di ieri.
— A sera al Re a Milano pieno successo *la Figlia Unica*, nuova commedia di Teobaldo Ciconi.
— A Desenzano presentansi dal confine austriaco di Sugana, 33 disertori dell'esercito, napoletani, provenienti da Trieste.
— Alle 7 1/2 parte da Verona per Vienna il ministro di Stato A. De Schmerling,

AUGURIO POETICO DEL TAMBURINO DELLA GUARDIA NAZIONALE (MILANO) PER IL NATALE 1862 E IL CAPODANNO 1863.

(Litografia Pagani; collezione Comandini, Milano.)

(Corriere delle Dame, 1862; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)

dopo avere conferito con le varie autorità del Veneto.

— Dieci briganti invadono la masseria Rossi in tenimento di Castellara (Putignano) e vi catturano il figlio Paolo; briganti, ne uccide 8 e toglie loro 5 cavalli bardati. In territorio di Monopoli piccolo reparto di truppe e guardie nazionali dopo breve combattimento con 9 briganti, ne cattura 3.

IL MAGGIORE ENRICO FRANCHINI
comandante il 1° battaglione del 1° regg. bersaglieri contro il brigantaggio.
(*Da fotografia del tempo; incisione de l'* Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

poi la masseria Papaberta e vi catturano il massaro Vito Mastronardi con un figlio, e li fucilano tutti tre. Il figlio Mastronardi, ferito malamente, sopravvive.

— Il mezzo squadrone di cavalleggieri Saluzzo stanziato a Gioia del Colle scontra in territorio di Acquaviva 50

30. *ma.* A Genova a sera perquisizione politica nei locali delle Società Operaie, temendosi la ricostituzione dell'Associazione Unitaria.

— E' costituita a Firenze una nuova « Società democratica ».

— Distribuito a Roma proclama, del Co-

mitato Nazionale, di protesta dignitosa contro l'occupazione straniera.

— I bersaglieri incontrano i briganti a Montanio: il capitano Spotti in un corpo a corpo uccide il temuto capo brigante Petrozzi.

— A Palermo è giudicata la causa di otto disertori, andati in agosto coi garibaldini. Malgrado le conclusioni del pubblico ministero per la pena di morte, il tribunale ritiene la ribellione, non il tradimento, e li condanna a 15 anni di reclusione.

— A Torino al teatro Scribe la compagnia Meynadier rappresenta *Le fils de Giboyer*, commedia che in Francia suscita vive dimostrazioni anticlericali, contro dimostrazioni e polemiche.

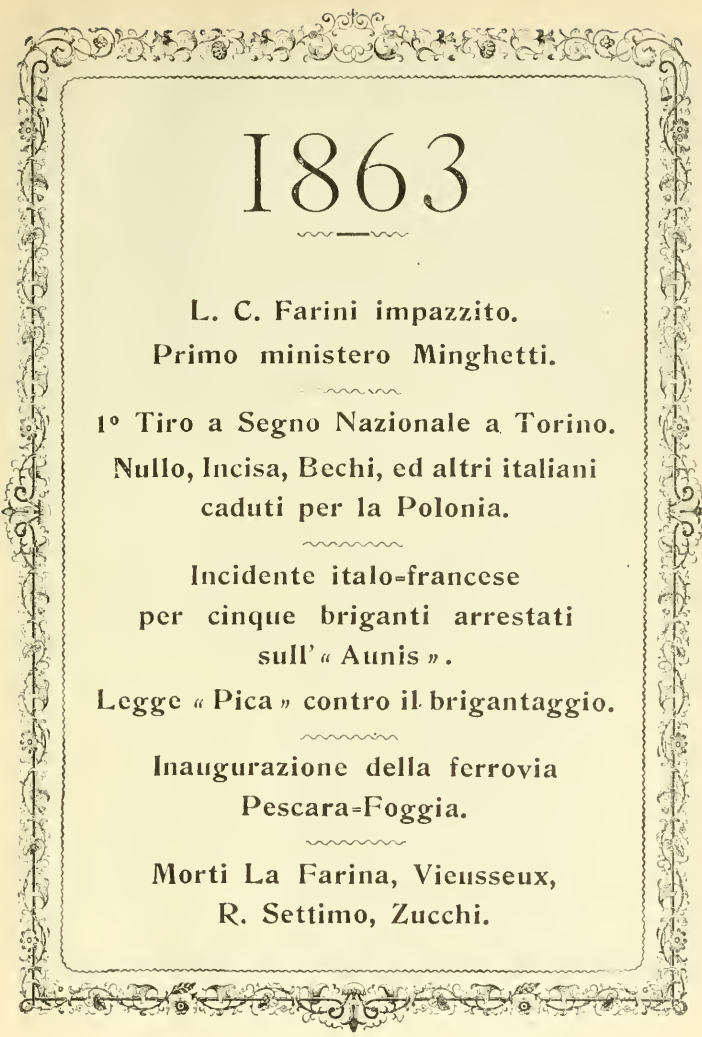
31. *me.* Rendita italiana 72,80.

— A Milano verso le 23 il dott. Giacomo Ambrosoli, recandosi a casa, nei Bigli, è assalito da due ben vestiti, e spogliato del soprabito, dell'orologio, dei denari o dei due bottoni d'oro della camicia.

— A Pavia perquisizione della polizia in casa del Bassini dei Mille per rintracciare una fotografia di Garibaldi ferito con sotto frasi repubblicane tolte da una lettera di Felix Pyat.

— A Roma Pio IX recasi alla chiesa del Gesù per il ringraziamento di fine d'anno.

— In Lucera dal colonnello Migliara dell'8° fanteria è posta nel Cimitero la pietra fondamentale, del ricordo monumentale al capitano Richard e ad altri soldati caduti contro il brigantaggio.

— Durante questo anno nelle provincie napolitane briganti fucilati 594; morti in conflitto 950; arrestati 1106; briganti presentatisi 634.

— La grande galleria del Fréjus che nel 1861 ebbe in ragione di 81 centimetri di perforazione al giorno, nel 1862 ne ha avuto in ragione di metri 1,17 al giorno.

LO STIVALE DESTRO DI GARIBALDI
RACCOLTO AD ASPROMONTE FORATO DAL PROIETTILE.

Questo paio di stivali fu mandato nel settembre 61 in dono a Garibaldi dai lavoranti cappellai di Milano e Corpi Santi, fatto ciascuno stivale di un pezzo solo di feltro, e lavorati specialmente da Massimo Fioroni.

(*Fotografia del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.*)

1863

L. C. Farini impazzito.
Primo ministero Minghetti.

1° Tiro a Segno Nazionale a Torino.
Nullo, Incisa, Bechi, ed altri italiani caduti per la Polonia.

Incidente italo-francese per cinque briganti arrestati sull'« Aunis ».
Legge « Pica » contro il brigantaggio.

Inaugurazione della ferrovia Pescara-Foggia.

Morti La Farina, Vieusseux, R. Settimo, Zucchi.

Fregio dall'Albo della Società Promotrice delle Belle Arti in Torino, pel 1863.
(Collezione Comandini, Milano.)

L'INVITO DI ROMA AL BERSAGLIERE ITALIANO.
Almanacco di Gabinetto pel 1863, èdito da D. Salvi e C.; litografia Baronio, nel negozio di Gussoni Giovanni, via dei Tre Re, n. 1, Milano.

(Museo del Risorgimento, Milano.)

VENEZIA E ROMA CHE ASPETTANO LA LIBERAZIONE.
(*Allegoria del* Museo di Famiglia. *Milano, ed. E. Treves; collez. Comandini, Milano*).

1863

GENNAIO.

1. *giovedì.* A Parigi, alle Tuileries, Napoleone III, al ricevimento del corpo diplomatico, dice al ministro d'Italia, Nigra: « dite al Re che ho ricevuto la sua lettera, che ne lo ringrazio, che i miei sentimenti per lui non hanno mutato e che faccio voti per la sua prosperità, non che per quella della sua famiglia e del vostro paese ».

— Cessa l'uso dei passaporti fra Belgio e Italia.

— In Torino, alle 10, alla Reggia ricevendo gli auguri delle deputazioni del Parlamento, il Re così risponde ai loro indirizzi: « Uniamoci insieme a presentare i nostri auguri all'Italia. L'anno ora finito non ci ha recato il bene che speravamo; confidiamo che il 1863 ci sarà più propizio. Confidate in me, che ho confidata la mia vita alla causa nazionale. Nell'anno passato abbiamo avuti dei dispiaceri; alcuni hanno mancato ai loro doveri e compromessa la pace pubblica. Noi abbiamo d'uopo di concordia per progredire. Abbiamo la fortuna che l'esercito si organizza e si disciplina ogni giorno meglio ed è la guarentigia più sicura dei nostri diritti. Ma esso non sarà disponibile fin che non siano pacificate le provincie napolitane, nelle quali ne è occupata una gran parte. I comuni sforzi debbono quindi essere rivolti a questo intento, che tutti dobbiamo desiderare che sia presto raggiunto. La Nazione non può compiacersi nei beati sogni, ma soltanto nei fatti e negli atti risoluti. Fidino in me come io fido in loro ».

— Il ministro per gl'interni, Peruzzi, invita con circolare i prefetti ad aprire pubbliche sottoscrizioni per raccogliere somme con

le quali, di fronte alla persistenza del brigantaggio, possano essere alleviate le domestiche sventure e premiati gli atti di coraggio.
— Da oggi il porto di una lettera ordinaria entro tutti i confini del Regno d'Italia è fissato, da 20, a 15 centesimi.
— Comincia le pubblicazioni in Torino il *Piccolo Monitore di Torino.*
— Borsa di Milano: rendita 73,20 (pari 70,70 godimento da oggi) e 70,90 fine febbraio. Cambi: Londra 25,05; Francia 99 1/5.
— Aperto oggi il tronco ferroviario Soresina-Treviglio.
— A Firenze nella notte sopra oggi furto mediante frattura, nei locali della Corte d'Appello, per circa 12 000 lire di depositi giudiziari.
— E' stabilita una corsa giornaliera di vetture fra Ancona e Roma (tragitto in 40 ore).
— In Vaticano Pio IX riceve l'ufficialità francese; loda la bravura e la disciplina dell'esercito imperiale; ne esalta le gloriose imprese, prima delle quali difendere il Vicario di Cristo. Dicesi grato a tutti, principalmente all'imperatore e all'imperatrice; esprime speciale affezione per il principe imperiale al quale è legato con parentela spirituale. Dà a tutti l'apostolica benedizione, augurandosi di poterla estendere ai suoi nemici, sperando che un giorno il Piemonte ravveduto verrà ai piedi della Cattedra di S. Pietro, come Giacobbe cadde ai piedi dell'Angelo dopo avere lottato seco lui un'intera notte senza conoscerlo.
— Insediatasi a Teramo la Camera di Commercio.
— A sera sequestrati a Napoli i giornali reazionari *il Cattolico, il Ciabattino, il Difensore cattolico, la Stampa napoletana.*
— Una quarantina di briganti attaccano Campomarino (Campobasso) e bruciano la masseria di Novanti, ricchissimo proprietario.

2. *v.* Assicurasi arrivato da Parigi a Torino nella notte il ministro cav. Nigra.
— A Milano, verso le 21, un impiegato del Demanio è assalito in piazza S. Maria in Valle da alcuni malviventi, che feriscono di falce al collo e derubano del *poncho*, di una spilla e del denaro.
— L'*Unità Italiana* pubblica elenco di nomi di dame italiane che protestano contro il dono, di altre donne di Milano, all'imperatrice Eugenia del gruppo di Vincenzo Vela, « L'amplesso dell'Italia e della Francia » (*v. 9 febb.*)
— In Firenze, con 42 progetti è aperta la mostra del concorso per la facciata del Duomo.
— La 2ª compagnia del 13º bersaglieri scontra nei dintorni di Vallata (Avellino) la banda Schiavone e Andreotti di 60 briganti; il brigante Antonio Callotti è ucciso, due altri feriti.

3. *s.* Il co. De Launay ministro d'Italia presso il Re di Prussia, venuto in licenza breve, riparte da Torino per Berlino.
.... Il co. Guido Borromeo assume il segretariato generale per le finanze.
— Esce a Milano il primo numero del settimanale *Fede e Avvenire*, repubblicano, di educazione popolare.
— Muore in Firenze il maestro Mariano Maglioni, compositore dell'opera *Ferruccio.*
— La Vaccari Diotallevi in Roma presentasi al giudice Eucherio Collemasi a denunciare confidenzialmente il nuovo ordinamento del partito liberale (cavourriano) e addita il cav. Fausti, come Capo Rione del Comitato.
— A Napoli nella fabbrica tabacchi due ore di tumulti delle sigaraie per questioni di orario. Arrestati 16 uomini e 28 donne.
— I briganti di Luciano Martino catturano in contrada Palmenta (Benevento) al di là della scafa del Calore, certi Antonio Pedicini e Giovanni Fidanza di Foglianise, ritornanti a Benevento, li trascinano sul monte Sette Serre, sopra Castano, tagliano al Pedicini un orecchio, che mandano ai parenti chiedendo 10 000 ducati e cibarie per 50 persone pel riscatto (che avviene, contro 7200 ducati, quindici giorni più tardi).
— Nella notte sopra oggi il maggiore Calcagnini con una compagnia del 20º bersaglieri in tenimento Sant'Agata sorprende la banda Schiavone: due briganti restano uccisi, ed uno, preso, è fucilato.

4. *D.* In Torino il Re riceve la Commissione dell'emigrazione Veneta (co. Giustiniani, Aleardi, Manin, Luciani) che presentagli un Album pittorico artistico della Regione Veneta, dono di nozze alla principessa Pia. Aleardi legge due indirizzi, uno per le donne venete, l'altro per le istriane e trentine.
— A Torino il presidente dei ministri, Farini, dà banchetto diplomatico in onore del conte di Stakelsberg e del conte di Sartiges nuovi ministri plenipotenziari di Russia e di Francia.
— Arriva a Voghera la legione ungherese (sezione cavalleria) festosamente ricevuta dagli ufficiali di Savoia cavalleria.
— A Milano gli operai tipografi deliberano lo sciopero per questioni di mercedi, chiedendo l'applicazione della tariffa di Genova e di Torino.
— A Bologna accoglienze dei liberali a Luigi Antonio Garnier-Pagès che parte domani per Ravenna, Rimini, Fano, Perugia, Siena e Firenze.
— A sera a Napoli presso la chiesa di Santa Lucia dimostrazione reazionaria di popolani prezzolati. Arrestati il parroco ed altri preti di S. Lucia, il parroco Mancinelli, il padre Borghi, il colonnello borbonico Nicoletti, e una quindicina di popolani. Un petardo scoppia presso la

casa del generale della guardia nazionale, Tupputi.

5. *l.* Causa lo sciopero tipografico a Milano non escono *Il Lombardo* e qualche altro giornale.

— A Milano duello alla sciabola, per questioni private, fra un ufficiale ed un patrizio milanese; feriti entrambi, più gravemente il patrizio ad una spalla.

— A Milano primo ballo offerto dal nuovo prefetto marchese di Villamarina. Vi interviene il principe Umberto.

.... A Milano il co. Francesco Turati dà al Monte di Pietà lire 10 000 per la restituzione gratuita di tutte le trapunte e coperte di lana depositate isolatamente a pegno fino a tutto il 24 scorso dicem.

— Esce a Firenze il giornale *Firenze*, separatista, fatto con danaro francese, ed è subito sequestrato.

— Cominciano in Ancona le operazioni di consegna alla Società delle Ferrovie Meridionali italiane della zona per la linea da Ancona al Tronto.

— A Cassano di Altamura (Bari) scontro fra truppe e briganti; 25 di questi uccisi compreso il capo. In territorio di Conversano linea, carabinieri e guardie nazionali assalgono in una cascina otto briganti, che restano uccisi.

— Un mezzo squadrone di cavalleggeri Saluzzo da Gioia del Colle raggiunge a Parco della Corte un 50 briganti guidati dal sergente Romano, che è attaccato e ucciso dal sergente Cantù. Sono uccisi altri 23 briganti; due giovani di 13 in 14 anni sono fatti prigionieri: sono catturati 26 cavalli, armi e munizioni.

.... A Girgenti grave tumulto nelle carceri dalle quali evadono 123 detenuti, che con altri malviventi formano grosse bande infestanti il territorio di Recalmuto.

6. *ma.* Dichiarazione dei deputati trentini (*v. 10 dic. 62*) alla dieta provinciale, per i diritti della nazionalità italiana (*v. 21 marzo*).

— Il contrammir. Longo assume in Torino il segretariato generale per la marina.

— Annunziansi nominati prefetti il marchese d'Afflitto a Napoli; il co. Nomis di Cossila a Palermo; il marchese Gualterio a Genova.

— Salpa alle 11 ant. da Genova il *Governolo* recante a Napoli la commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio, accompagnata dal segretario Pellati e da due commessi.

.... A Livorno sciopero di panattieri.

— A Roma alla fiera della Befana, un teatro di marionette dov'era rappresentata l'Italia moribonda assistita dal medico Farini è devastato da un gruppo di popolani.

— Il luogotenente Stefano Valoroso del 27° fanteria, con 34 uomini, attacca i briganti che sui monti S. Martino e Cervinara tenevano catturato certo Vela; due briganti, fra i quali certo Francesco Juliano parricida, sono uccisi; gli altri dispersi.

— Monsignor Sodo, vescovo reazionario di Cerreto Sannita è tradotto nelle carceri di Napoli.

— A Campobasso violenta dimostrazione popolare contro il municipio.

7. *me.* Alle 12.15 una valanga cade sul paese di Bedretto di Mezzo (Airolo) seppellendo 31 persone.

8. *g.* A Lugano verso le 23 temporale con lampi e tuoni!

— Rocca d'Anfo e territorio inondati dal torrente Rio.

— A Napoli riunione di deputati meridionali delibera movimento petizionista al Re e al Parlamento per deciderli a trasportare la capitale a Napoli, onde avvicinare il governo a Roma e « spiemontizzare » l'Italia.

— A Fuori Grotta (Napoli) due carabinieri andati per arrestare un renitente, sono aggrediti: uno è ferito gravemente.

— Alle Assise di Palermo comincia il processo dei dodici pugnalatori della sera del 1° ottobre 62.

9. *v.* Non si ricorda a memoria d'uomo la quantità di neve caduta in valle Leventina dal 6 ad oggi. Cadute numerose valanghe.

— Dopo breve sosta a Portoferraio per il mare cattivo la commissione parlamentare d'inchiesta per il brigantaggio arriva a Napoli nella notte sopra oggi.

— Arrestati a Venezia per requisizione militare il tintore Domenico Michieli, fratello dell'emigrato Giovanni; Giacompol Antonio, direttore dell'Impresa Franchetti; Giura, impiegato alla zecca; l'offelliere Gioachino Rosa; l'oste Bedin; il liquorista Pietro Dall'Asta. Arrestati anche l'avv. Diodati, l'avv. Benedetti, l'avv. D'Angelo (da pochi giorni rilasciato); certo De-Pos e due altri.

— Sul primo treno da Napoli, arrivato ad Isoletta, funzionari di pubblica sicurezza italiani visitano e perquisiscono la principessa Sofia de Medici, marchesa di Pescopagano, vedova del principe Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, di anni 42, diretta a Roma. Le sequestrano varie carte e le intimano arresto, facendola retrocedere a Napoli (*v. 12 giugno*).

— A cinque miglia da Avellino è aggredita e depredata la carrozza della Posta proveniente dalla Puglia.

10. *s.* Curiosa circolare ai prefetti del segretario generale agl'interni, Spaventa, sui giornali che nelle provincie hanno il privilegio dell'inserzione degli avvisi giudiziari e amministrativi.

— A Torino duello fra ufficiali: il capitano Olivieri è ferito da lieve fendente al capo.

— In Napoli all'*Hôtel de Russie* la commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio comincia le proprie sedute.

— A Napoli in casa del deputato Giunti altra riunione di senatori e deputati opina contro il trasferimento della capitale da Torino a Napoli.

— A Napoli la Cassa ecclesiastica, fra il clamore di popolo minuto, prende possesso del convento di San Severo al Pendino.

— A Napoli massa di studenti invadono la tipografia del reazionario *Napoli* e vi guastano macchine e caratteri.

11. *D.* Il *Times* consiglia il trasporto della capitale d'Italia da Torino a Firenze.

— A Locarno verso le 2 p., durante il catechismo, rovina parte della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, per il peso della neve: seppellendo 45 donne, delle quali 39 sono morte subito e 6 poco dopo; ed un uomo.

— A Campodolcino a sera la neve misura m. 3.25.

— Nelle elezioni supplettive d'oggi i ministri Minghetti e Peruzzi vanno in ballottaggio; quello della marina, m.se Giovanni Ricci va in ballottaggio, a Genova 3°, con Grillo Luigi che ebbe 3 voti di fronte a 166 dati al Ricci (*v. 22 genn.*)

— E' decretato un francobollo da 15 centesimi con l'effigie del Re non in rilievo ma incisa, con in giro in turchino: *Francobollo Postale Italiano C. quindici.*

— E' decretata la cessazione per il 20 corr. delle attribuzioni straordinarie conferite il 12 e 15 agosto 62 ai prefetti di Napoli e di Palermo (*v. 15*).

— Forti piene del Po ed affluenti. Grandi nevicate e pioggie sulle Alpi. Interrotte da tre giorni le comunicazioni postali.

— Dall'osservatorio di Bologna tra le 21.35 e le 22 osservata aurora boreale, con contemporanea forte perturbazione dell'ago di declinazione.

— A Napoli installata solennemente la Camera di Commercio.

— A Palermo, a sera in casa del barone Riso, è tenuta riunione per la costituzione di una « Società per la difesa dei Diritti del popolo ». Vi partecipa Crispi.

12. *l.* A Parigi Napoleone III aprendo il Corpo Legislativo, dice fra altro: « Le nostre armi hanno difeso l'indipendenza d'Italia senza patteggiare colla rivoluzione, senza alterare al di là del campo di battaglia le buone relazioni coi nostri avversari d'un giorno, senza abbandonare il Santo padre, che il nostro onore ed i nostri anteriori impegni ci obbligano di sostenere ». Accenna anche alla conclusione del trattato di commercio coll'Italia.

— A Milano alla Canobbiana mentre il ballerino Invernizzi balla sulla scena, un ladro entra nel suo camerino, chiuso a chiave, e rubagli catena ed orologio d'oro.

— A Palermo la questura con grande apparato toglie corona d'alloro messa da garibaldini sul busto di Garibaldi nel giardino della libertà.

13. *ma.* Reale decreto convoca Senato e Camera per il 28 corr.

— Rotta del Panaro al taglio delle Chiaviche in territorio di Concordia.

— Il vescovo di Lodi, mons. conte Gaetano Benaglia, di anni 95, è colpito da insulto apoplettico.

— A Napoli per mene borboniche arrestato il duca di Casalenda dei principi di Sangro; e perquisita l'abitazione di Roberti già precettore dei principi borbonici.

— A Modica (Noto) è eletto deputato Alberto Mario.

— A Palermo pugnalato Domenico di Marzo. E' arrestato certo Domenico Russo.

14. *me.* Il ministero per gl'interni manda ai prefetti circolare riservata per conoscere le opinioni, i mezzi di sussistenza, la moralità dei giornalisti delle rispettive provincie.

— Circolare del ministero dell'interno invitante i prefetti a far sì che i pubblici uffici si abbonino al giornale *la Legge* assuntore della pubblicità per tutte le disposizioni, atti, dichiarazioni e giustificazioni di esso ministero.

— A Palermo i giurati, dopo sette ore di discussione sui quesiti loro proposti, rientrano alle 21 $^{1}/_{2}$ nell'aula ed emettono verdetto di colpabilità, con varie graduatorie contro i 12 pugnalatori del 1° ottobre. Per ciò la Corte condanna alla decapitazione: Pasquale Marotto di anni 36, indoratore: Gaetano Castelli di anni 43, guardiano; Giuseppe Calì di anni 47, fruttivendolo; ai lavori forzati a vita: Giuseppe Girone di anni 22, falegname; Salvatore Girone di anni 32, falegname; Onofrio Serima di anni 36, calderaio; Antonino Lo Monaco di anni 36, venditore di focacce; Francesco Oneri di anni 48, calzolaio; Giuseppe Teomini di anni 46, calzolaio: Salvatore Favara di anni 42, vetraio; Giuseppe Denaro di anni 35, facchino; ed a 20 anni di lavori forzati Angelo d'Angelo, d'anni 38, lustrascarpe.

— Monsignor Ciccòlo, vescovo di Trapani, confinato dal governo a Milazzo per il suo sovversivismo, appare a Trapani: il prefetto lo fa subito imbarcare sul *Monzambano* e ricondurre a Milazzo.

Muore in Milano l'avv. nob. Agostino Sopransi: lascia circa 40 000 lire per beneficenza. Era figlio del fu barone Luigi, già alto funzionario giudiziario del cessato Regno Italico e sotto-prefetto del Musone.

15. *g.* Reale decreto odierno stabilisce che le attribuzioni devolute agli alti Commissari straordinari per le provincie napoletane e siciliane con decreto del 9 ottobre 1862, siano esercitate rispettivamente dai prefetti di Napoli e di Palermo.

A Napoli per la ricorrenza del genetliaco dell'ex-re Francesco II veggonsi

cartelli reazionari nei vicoli più oscuri di Porto, Mercato e Pendino. »

— A sera Palermo è impressionata e spopolata, essendo avvenuto anche ieri sera un misterioso ferimento. In una grotta a la Guadagna dicesi scoperto dalla polizia il covo degli accoltellatori, presso il noto usuraio Simone Urso e suo figlio, ai quali sono state sequestrate armi, elenchi di nomi ed altre carte compromettenti.

16. *v.* A Torino *il Diritto* pubblica la petizione, caldeggiata specialmente dal deputato Ricciardi, per il trasloco della capitale da Torino a Napoli: « da Torino disfarsi anzichè farsi l'Italia!.. »

— A Cuneo la neve è alta metri 1,70 nelle strade. L'ultimo treno da Torino arrestasi lungo la linea.

— A Caprera Garibaldi comincia oggi ad alzarsi dal letto mercè le stampelle.

— Fuori porta Santo Stefano di Bologna è aggredita alla Madonna della Mora la diligenza per Firenze ed è aggredito il procaccia di Loiano con depredamento di circa 700 lire.

— Previe perquisizioni arrestati in Meta il canonico Giovanni Valletta ed il sacerdote Luigi Cafiero per mene borboniche.

17. *s.* A Parigi è firmato trattato di commercio fra l' Italia (rappresentata da Nigra e Scialoia) e la Francia (rappresentata da Drouyn de Lhuys e da Rouher).

— Per la copiosa neve caduta in questi due giorni, crolla a Torino la nuova tettoia del mercato del vino.

— A Milano, verso le 23 $^{1}/_{2}$, il segretario delle pie case d'industria, Giuseppe Ratti, è aggredito in piazza S. Marco e derubato del paltò; disturbati i ladri a proseguire dal sopraggiungere di una pattuglia.

— L'odierna *Civiltà Cattolica* in un lungo articolo vuol provare prossima la fine del mondo, considerando precursori dell'anticristo i preti che fanno la guerra al potere temporale e favoriscono la rivoluzione; e i tipi come Cavour e Garibaldi potendo raffigurare la gran bestia descritta da Daniele.

— Proclama del Comitato Nazionale Romano protesta contro le accuse d'inerzia contenute nell'indirizzo divulgato da un nuovo Comitato Romano Garibaldi e nella risposta a questo del generale; giustificasi di non avere secondato l'impresa finita ad Aspromonte; conferma la propria fede nel grido: « Viva l'Italia!.. Viva il Re!.. »

18. *D.* A Parigi il *Monde* pubblica lunga lettera 8 gennaio di monsignor Cenatiempo al *Times* nella quale si duole che nel carcere di Santa Maria Apparente a Napoli sia stata da un riformatore « piemontese » ridotta la cucina, onde i detenuti debbono farsi venire il pranzo da fuori e, perciò, mangiarlo freddo!..

— In Vallemaggia la neve supera i tre metri.

— Parlasi di probabili dimissioni del presidente dei ministri Farini per motivi di salute non immaginari ma reali.

— Regio decreto nomina canonici della cattedrale di Milano i sacerdoti Giuseppe Avignone, cav. Giovanni Lega e Cesare Airoldi (*v. 3 febb.*)

— Nel collegio di Montecchio in votazione di ballottaggio è proclamato deputato il padre Passaglia con 143 voti, di fronte a 7 dati al colonnello Taddei.

— A Firenze alla locanda della Luna banchetto offerto dai democratici fiorentini a Garnier-Pagès.

— L'Arno in piena allaga i quartieri bassi di Firenze.

— A Napoli la questura scopre Comitato Murattista: arrestati il luogotenente di vascello Francesco Ferrara, Gennaro Ventre impiegato di casa reale, e il medico Domenico Amato. Sono eseguite perquisizioni, negative, in casa del duca d'Avalos, di Naselli, di Ciafi.

— Muore sulla Marina di Montauro a soli 42 anni Nicola Arone, di S. Caterina di Radolato, affiliato già alla Giovine Italia, cospiratore e insorto nel '48; condannato dai Borboni a 25 anni di ferri; nel '60 liberato, volontario con Garibaldi, poi valoroso contro il brigantaggio.

19. *l.* Parte da Genova per Napoli il nuovo prefetto marchese D'Afflitto.

— Un comunicato da Caprera dei dottori Basile e Albanese dice che nella ferita di Garibaldi il periodo di eliminazione è arrivato al termine; il pus è ridotto a poche goccie nelle ventiquattro ore; la specillazione arrestasi a 3 centim.

— A Roma il Tevere inonda i punti bassi della città.

— Circolare da Napoli del gen. La Marmora ai capi di corpo per la sorveglianza contro i tentativi di affiliazioni mazziniane nelle file dell'esercito.

— A Napoli verso le 20 esplode bomba davanti al teatro San Carlo.

— Muore in Chieti Francesco Michitelli, letterato, autore di tragedie e di una *Storia delle rivoluzioni del Reame delle Due Sicilie* premiata nel 1862 dal re Vittorio Emanuele con medaglia d'oro.

20. *ma.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica quanto segue: « *Il Diritto* d'oggi ha un articolo intorno a cambiali tratte dal Tesoro italiano e accettate dal nostro ministro plenipotenziario a Parigi. Il fatto narrato è inesatto in molte parti sostanziali; ad ogni modo, la combinazione a cui si allude fu stabilita dal passato ministero. Il ministro presente delle finanze non vi ha avuto altra parte se non quella di ordinare, appena conosciuto il fatto, che fosse immediatamente abbandonato tale sistema ».

Secondo il *Diritto* quando il Tesoro italiano aveva bisogno di danaro, faceva tratta sul ministro italiano a Parigi, e

questi sottoscriveva le tratte mettendovi su anche il suo titolo di ministro plenipotenziario, che lo rendeva inviolabile alle guardie di commercio. Due di queste cambiali presentate ultimamente alla Banca di Francia non vennero scontate e furono girate a Torino. Rothschild scontava tali cambiali al 12 e 13 per cento!..

— Per reale decreto dell'11 cessano con oggi le attribuzioni straordinarie conferite il 12 e 15 agosto ai prefetti di Napoli e di Palermo.

— Alla batteria di marina al Vagno è esperimentata oggi la resistenza delle lastre per corazzate dello stabilimento metallurgico Ansaldo e C.[i] a Sanpierdarena, con ferro delle ferriere bresciane.

— A Milano alle Assise i giurati assolvono il bersagliere Servadei Pantaleo imputato di oltraggio alla sacra persona del re.

.... Muore a Coye Alessandro Andryane (nato Parigi 1797); venuto nel 1820 a Milano a farvi propaganda carbonara; arrestato, processato, condannato con Confalonieri, Borsieri ed altri; prigioniero allo Spielberg fino al 1832; autore di *Memorie* pubblicate nel 1838. Ritornò a Milano nel 1859 e curò l'edizione italiana del proprio volume.

Aless. Andryane.

21, *me*. Circolare ai prefetti del ministro per gl'interni Peruzzi sulle mene dei nemici esterni dell'unità italiana, rappresentati a Parigi dal giornale *la France*, e a Napoli e Firenze da giornali rispettivamente denominati *Napoli* e *Firenze*.

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— Sequestrato a Napoli l'*Osservatore napoletano*.

22, *g*. La duchessa di Genova coi figli parte da Torino per Genova, di dove, sulla *Maria Adelaide* scortata dalla corvetta *Authion*, salpa per Napoli accompagnata dalle sue dame di corte contessa Castiglione e contessa Gattinara, dal cav. Rapallo (marito suo morganatico) nominato « gran maestro » della sua casa e dal conte Avogadro, suo governatore.

— Reale decreto accetta le dimissioni del m.se deputato Giovanni Ricci da ministro della marina; affidando la reggenza interinale del detto ministero al conte Luigi Federico Menabrea, ministro pei lavori pubblici. Ricci si è dimesso, apparentemente perchè nell'elezione politica dell'11 è andato in ballottaggio (cosa accaduta anche a Minghetti e a Peruzzi che restano ministri) ma in realtà perchè non è soddisfatto della situazione complessiva della marina da guerra.

— A Caprera Garibaldi, sulle stampelle, esce di casa e passeggia ivi intorno.

— Nella *Nuova Europa* di Firenze nobile indirizzo di Alberto Mario agli elettori di Modica per esporre loro le ragioni per le quali non può accettare il mandato di deputato.

— Sequestrato a Firenze il giornale *Firenze*.

— Sequestrati a Napoli *la Luce* e la *Stampa Napoletana*.

— A Napoli esce l'ultimo numero del giornale reazionario *Napoli*.

— La scorsa notte al ponte di Misilmeri aggredite e saccheggiate le tre vetture corriere provenienti da Corleone, Girgenti e Messina.

23, *v*. L'amministratore del Real Albergo dei poveri, Sagriga, a Napoli è pugnalato da un sordo-muto stato relegato per cattiva condotta ad Aversa.

— A Palermo a sera la Società democratica riunita in casa del principe di San Vincenzo, è sciolta (per la seconda volta) coll'intervento dei carabinieri.

24, *s*. Circolare del guardasigilli Pisanelli ai procuratori generali perchè sorveglino la propaganda anti-unitaria dei giornali separatisti e federalisti.

— La guarigione del gen. Garibaldi essendo quasi compiuta, il dott. Giuseppe Basile parte da Caprera. Garibaldi sul suo palischermo passa alcune ore alla pesca.

— A San Michele di Fabriano una quarantina di contadini accerchiano pochi militi ed un carabiniere che stavano per arrestare un disertore, e li obbligano ad allontanarsi. Poco dopo ritornano il carabiniere con altri militi, ed eseguiscono l'arresto di 11 contadini.

— Il *Giornale di Roma* pubblica nella parte ufficiale una dettagliata memoria sul censimento dello Stato pontificio.

— Alle ore 15 pom. sulla *Maria Adelaide* arriva ufficialmente a Napoli la duchessa di Genova coi figli e scende a palazzo reale.

— Nelle vicinanze di Castellamare, in circondario di Alcamo, scontro fra truppa e banda di malviventi che sono dispersi.

25, *D*. Il vice-ammiraglio marchese Orazio di Negro, governatore del principe Odone, è nominato ministro della marina.

— Il ministero della guerra invita gli appartenuti alla schiera dei mille sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860, ad inscriversi nell'apposito ruolo, con termine al 28 febbraio prossimo.

— A Milano al teatro Re nel dramma *Il Corsaro* dovendo un attore puntare una pistola al petto del Corsaro (Peracchi) la pistola, carica, esplode e ferisce al

volto il Peracchi, onde per circa mezz'ora resta sospesa la recitazione.
— Esce a Firenze l'ebdomadario *L'Italiano*, compilato da amici del ministro Peruzzi.
— A Napoli alle 16 la duchessa di Genova tiene il primo ricevimento ufficioso; riceve anche il principe Alfredo d'Inghilterra; la sera offre banchetto alle autorità ed interviene al S. Carlo.
— Proclama del marchese D'Afflitto che assume le funzioni di prefetto di Napoli.
— A Napoli la questura impedisce che abbia luogo una pubblica dimostrazione che, con banda in testa, il prof. Mengozzi fautore della filosofia italo-vichiana voleva fare contro il despotismo begeliano italo-teutonico rappresentato dai professori Bertrando Spaventa e Vera!..
— A Napoli l'ex-gesuita Leopoldo Perez de Vera, già, sotto i Borboni, confessore preferito dell'aristocrazia, voltatosi al protestantismo, fa in una sala di via S. Giuseppe il suo primo sermone evangelico.

26. *l.* Al Senato francese il presidente Troplong legge il progetto di risposta al discorso imperiale. Vi è detto fra altro: « Più vicino a noi l'Italia con la sua attitudine seconda essa stessa il tranquillamento dei timori che aveva fatto nascere; l'êra dei conflitti si allontana; quella delle transazioni sembra avvicinarsi. A Torino non si parla più di Roma; a Roma si occupano di riforme, e il S. Padre, sostenuto dalla presenza del nostro esercito, esprime altamente la sua riconoscenza per l'Imperatore. Egli sa che l'indipendenza dell'Italia non è un patto con la rivoluzione (*benissimo! benissimo!*) e che si può contare sulla M. V. allorchè l'onore e gl'impegni passati hanno fatto udire la loro voce » (*nuove approvazioni*).
— Il ministro di Prussia, richiamato, conte Brassier di Saint Simon, parte da Torino.
— Nella notte sopra oggi incendio piuttosto esteso a Torino nella stazione ferroviaria di Porta Nuova.
— A Milano, verso le 23 in S. Ambrogio ai Disciplini ignoti assaltano un signor Luigi Bergamini e sua moglie.
— Dal forte di Paliano un detenuto politico scrive segretamente a Giacinto Bruzzesi a Livorno perchè Garibaldi faccia tentativo di liberare i molti detenuti politici ivi rinchiusi.
— Dieci briganti nel villaggio di Cellole (Gaeta) sorprendono il posto della guardia nazionale, uccidono il luogotenente Girolamo Cerrito ed un caporale; rubano in casa Cerrito valori per 2000 lire.
— A Napoli, per nevicata caduta nella notte, il Vesuvio appare tutto bianco.
— Per la sua condotta contro il brigantaggio è premiato con medaglia d'oro al valor civile Vincenzo Ricciardi cap. della guardia nazionale di Campo di Giove (Aquila).

28. *me.* Il Senato riprende le sedute, commemorando Roberto D'Azeglio.
— La Camera riprende le sedute, con scarso numero di presenti, e inizia la discussione dei bilanci.
— A Milano i giurati emettono verdetto negativo nella causa contro il gerente della mazziniana *Unità Italiana* per eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro la sacra persona del re e contro le istituzioni costituzionali.
— Notificazione governativa pontificia annunzia l'emissione di 4 milioni di scudi (lire it. 21 280 000) di certificati sul tesoro, di 100 scudi ciascuno al 5 % ammortizzabili in 15 anni a cominciare dal 1º genn. 64, emessi a scudi 85 fino al 31 marzo, a 90 fino al 31 maggio e a 95 fino al 31 luglio p. v.
— La commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio arriva ad Avellino.
— Nella piana dei Colli (Palermo) i carabinieri, dopo combattimento catturano l'evaso omicida Giuseppe Enea.
— Nella stessa Piana sei armati catturano il barone Bordonaro, che tornava dalla sua villa in città, rilasciandolo contro il pagamento di 3000 ducati.
— A Caprera il dott. Albanese estrae ancora una scheggia ossea, più grossa di un pisello, dalla ferita di Garibaldi, che ogni giorno passeggia con le grucce.

29. *g.* Al Senato francese, discutendosi l'indirizzo, il barone Dupin scivola sull'Italia, intorno alla quale, dice egli, fu già detto il pro e il contro. Parla poi l'ex-ministro Thouvenel, dimostrando tutto il mal volere della corte pontificia nelle trattative per Roma, e difendendo la politica di Napoleone III e di Vittorio Emanuele. Rispondono il gen. Gemeau ed il signor De la Rochejacquelin in senso clericale; poi il ministro Billault afferma che l'imperatore volle sempre l'indipendenza dell'Italia e l'indipendenza della Santa Sede; e mira alla loro conciliazione. Il Senato approva il paragrafo 7º dell'indirizzo.
— Il Senato italiano inizia la discussione del progetto di legge sulle pensioni agli impiegati civili. E' distribuito un opuscolo del gen. Fanti criticante l'opera di ministro per la guerra del gen. Petitti ritenuta dal Fanti dannosa per l'esercito.
— Alla Camera Benedetto Cairoli chiede la precedenza sui bilanci per la sua proposta di concessione del diritto di cittadinanza a tutti gli emigrati italiani.
— Nella notte sopra oggi a Milano, sontuoso ballo offerto nelle sale della villa Reale dal principe Umberto, che dopo la festa, verso le 6 ant., parte a cavallo per Monza per partita di caccia.
— In contrada Squartagalli (Sinigaglia) i coloni Mengarelli sono circondati da 12 armati, legati, completamente depredati di robe e danari, e torturati con goccie di lardo liquefatto al fuoco!..

30. *v.* A Parigi al Corpo legislativo, il duca di Morny, in comitato segreto legge il progetto di indirizzo, che al 6° paragrafo dice: « Il Corpo legislativo vi approva perchè con mano ferma bilanciate i grandi interessi che si agitano in Italia. Avete sostenuto gl'italiani senza patteggiare con la rivoluzione; non avete cessato di difendere l'indipendenza del Santo Padre, continuando a rivolgergli rispettosi consigli. Perseverate, sire, nella stessa politica, la quale ha prodotto una felice calma negli spiriti ed è consentanea ai sentimenti della Francia liberale e cattolica ».

— Alla Camera La Porta solleva la questione del risorgere del brigantaggio in Sicilia. La proposta di Cairoli per la cittadinanza agli emigrati è rimandata a dopo i bilanci.

— A Torino al Regio grande successo la nuova opera *Jone* di Petrella.

— I francesi nelle vicinanze di Collepardo arrestano dieci briganti e li mandano a Roma.

— Grandi commenti a Napoli per il fatto che il m.se Avitabile presidente del Banco di Napoli, recatosi presso Torre del Greco a cacciare alle starne con un suo colono, è preso dai briganti della banda Pilone e condotto alle falde del Vesuvio davanti a costui, che imponegli il prezzo di 20 000 ducati pel riscatto. Pagato questo, il marchese questa sera ritorna a Napoli.

31. *s.* Assicurasi da Madrid che il governo spagnuolo non pensa per ora a riconoscere il Regno d'Italia.

.... Il Consiglio Federale Svizzero conferisce alla più alta cima del Monte Rosa il nome di Vetta Dufour.

— Annunziasi da Roma che la Sacra Congregazione dell' Indice ha condannato *la Sorcière* di Michelet ed il giornale conciliantista *il Mediatore* del padre Passaglia.

— Le bande di Ninco-Nanco e Coppa, attaccate presso Lagopesole (Basilicata) lasciano 14 morti, fra i quali Vito Caviello e Nardello Cugino, 9 prigionieri e molti feriti.

FEBBRAIO.

1. *Domenica.* Regio decreto autorizza vari comuni a cambiar nome; fra altri, il comune di Bosco (Alessandria) a denominarsi Bosco Marengo.

— Annunziasi che il tribunale di appello di Trieste conferma la sentenza del tribunale di prima istanza contro il giornale *Il Tempo*, infliggendo 8 mesi di carcere ad Antonio Antonaz con 1000 fiorini di multa, e 2 mesi di carcere al collaboratore don Paolo Tedeschi.

— Nella notte sopra oggi evasi dal carcere di Teramo 55 condannati, che fuggendo rompono il telegrafo di San Benedetto del Tronto (*v.* 2).

— A Napoli in piazza Plebiscito rassegna militare nella quale fa bella mostra di sè il 3° reggimento granatieri formato quasi interamente di soldati napoletani.

— A Napoli al Giardino d'Inverno, sotto la presidenza del dep. Ricciardi, primo *meeting* di circa 3000 persone, con discorsi di Mazzoni, Cipri, Salvatore Morelli, Albarella, Majone, Santaniello e Nicotera, sul brigantaggio e le sue cause. In un posto riservato assiste il generale La Marmora.

— Truppe di cavalleria attaccano nel bosco di Lagopesole la banda Coppa, uccidendo 11 briganti e ferendo il Coppa ed altri e catturando una donna.

2. *l.* Sul treno serale Torino-Genova, poco lungi da Novi in uno scompartimento di 2ª classe un viaggiatore è assalito e depredato di 40 marenghi (800 lire) da quattro malfattori armati che, a mezzo chilometro da Novi, rallentando il treno, aprono gli sportelli e salvansi nell'aperta campagna.

— A Padova per sospetto politico arrestata la signora Leonilde Lunigo Calvi.

— A sera nel Piano dei Morti sul monte Scaletta un distaccamento del 41° fanteria al comando del sottotenente Giuseppe Torti, attacca i condannati fuggiti la scorsa notte dalle carceri di Teramo, cinque ne uccide, tredici ne cattura, e libera tre soldati che i malfattori avevano catturati a Ginepri.

— La commissione d'inchiesta parlamentare sul brigantaggio arriva a Bovino, di dove la sera arriva a Foggia.

— A Napoli al Giardino d'Inverno, secondo *meeting* sul brigantaggio: parlano il presidente Ricciardi, Cipri, Nicotera, Salvatore Morelli, Zuppetta, De Boni; nominasi una commissione per tenere viva l'agitazione, e votasi ordine del giorno per un'efficace azione unitaria governativa, e per l'accrescimento della sottoscrizione in pro dei danneggiati dal brigantaggio.

3. *ma.* A Madrid, alle Cortes, il deputato Valera presenta mozione per il riconoscimento del Regno d'Italia. Il ministro Serrano risponde che le potenze che hanno riconosciuto il Regno d'Italia sono quasi tutte protestanti. Tale riconoscimento per parte della Spagna sarebbe inseparabile da quello degli avvenimenti compiutisi negli Stati pontifici. La presenza del ministro plenipotenziario di Francesco II a Madrid è dovuta a un puro motivo di riguardo personale. L'unità italiana non è un fatto facile a compiersi. Dubita che lo spirito cattolico della nazione spagnuola approvi le idee del Valera; si scorda che il re Carlo Alberto tardò otto anni a riconoscere la regina Isabella II; non gli pare inverosimile che la Spagna tenga un contegno simile verso il successore di quel re

IL CAV. URBANO RATTAZZI NEL GIORNO DELLE SUE NOZZE (3 febbraio 1863)
CON MARIA WYSE, VEDOVA SOLMS, ACCOMPAGNATA
DA SUA MADRE (LETIZIA BONAPARTE) E DA SUO FRATELLO.

(Fotografia del tempo; collezione del signor D. H. Prior, Milano.)

Nega che il governo spagnuolo segua riguardo all'Italia, le ispirazioni della Francia. Il deputato Valera ritira la sua proposta.

— A Torino alle 17 nella chiesa di San Francesco di Paola è celebrato il matrimonio della principessa Maria di Solms, nata Wyse Bonaparte di anni 30, coll'ex-ministro Urbano Rattazzi, di anni 55; testimoni Ligereau, redattore in capo del giornale *Les Nationalités* e il generale Türr cognato della sposa, vedova da poche settimane del principe Evaristo di Pimpeterre.

— Il Consiglio di Stato su richiesta del guardasigilli, respinge le contestazioni mosse da mons. Caccia, vicario capitolare di Milano, ed approva la nomina dei tre canonici fatta dal ministro di grazia, giustizia e culti (*v. 18 genn.*)

— Attivato in Milano il pubblico macello.

— A Pesaro la Corte d'Assise, conforme verdetto negativo dei giurati assolve dall'imputazione di disprezzo verso le leggi dello Stato e di eccitamento alla diserzione il vescovo di Fano, mons. Vespasiani, difeso dal deputato avv. Pier Carlo Boggio.

— A Napoli alle Assise il gerente del *Napoli* per offesa al re e alle istituzioni è condannato a 2 anni di carcere e 800 ducati di multa.

4. *me.* A Parigi al Corpo legislativo, parlano Kolb Bernard contro l'unità italiana, ed Emilio Ollivier in favore dell'Italia; loda Thouvenel, rivendica Roma a Roma.

— La Camera annulla, per esuberanza di professori, le elezioni di padre Passaglia e di Gennarelli (Montecchio e Volterra).

— A Milano il principe Umberto interviene alla festa di ballo al Giardino.

— A Genova sequestrato il supplemento serale del *Movimento* recante invito ai democratici per una riunione indetta per domani sera in favore dell'insurrezione polacca.

— Da Caprera Garibaldi scrive ad Antonio Mosto: « Bisogna aiutare i polacchi. Consultate gli amici e vedete ciò che si può fare ».

— A Roma il Comit. Nazion. dirama (a 4000 copie) proclama perchè i romani astengansi dai corsi e festini carnevaleschi.

— Sottoscritta in Rio Janerio convenzione consolare tra il Brasile e l'Italia.

5. *g.* Alla Camera dei Comuni lord Palmerston parlando di Roma dice che il ministro britannico Odo Russell non invitò il papa a lasciar Roma e a rifugiarsi in Inghilterra, ma fu il papa che lo mandò a chiamare per chiedergli se potrebbe contare sull'ospitalità dell'Inghilterra nel caso che dovesse abbandonare Roma. Bowyer nega che il papa abbia fatto seriamente tale domanda.

— Da Caprera fervoroso appello è diramato da Garibaldi per l'insurrezione polacca.

— A Genova, a sera, la polizia vieta una riunione democratica, per la Polonia, indetta da elementi democratici nella casa al n. 7, di piazza Grillo Cattaneo, tenuta in affitto dal deputato Bertani, che oppone formale protesta.

— La banda di Tristany attacca una compagnia italiana vicino a Pastena (Terra di Lavoro), ma la banda è respinta sul territorio pontificio.

6. *v.* Indirizzo del clero milanese al guardasigilli perchè perseveri nella difesa dei diritti del clero lombardo.

— A Milano a sera in una riunione di una trentina di mazziniani per commemorare il 6 febbraio 1853, è comunicata lettera di Mazzini il quale conferma ciò che scrisse dopo Aspromonte: « non resta che lavorare contro la monarchia ».

— A sera altro gran ballo dato alla villa Reale dal principe Umberto. Fa gli onori di casa la contessa Resta Pallavicini.

— A Pavia al Condomini ad una festa da ballo operaia, volendosi dal pubblico l'inno di Garibaldi, la pubblica sicurezza interviene e fa sgombrare il teatro.

— Arriva a Palermo il nuovo prefetto, conte di Cossila.

7. *s.* Sono a Milano i principi orleanisti, conte di Parigi e duca di Chartres, che visitano il principe Umberto.

— A Milano il principe Umberto interviene a ballo dato nella propria abitazione a Sant'Eufemia dal sindaco Beretta.

— A Bologna il gerente del clericale *Eco*, Filippo Brasini è condannato a 4 anni di carcere ed a 7000 lire di multa per sei reati previsti dalla legge sulla stampa.

— Pio IX in Vaticano riceve l'incaricato d'affari britannico sir Odo Russell; ringrazia il governo della Regina per l'ospitalità eventualmente offertagli in Malta, ma nelle attuali circostanze non gli è possibile approfittarne.

— E' aperta in Napoli la nuova Cassa di Risparmio.

— A Napoli nella Reggia la duchessa di Genova dà gran ballo. Un servo (borbonico) in uno dei cortili fa scoppiare una bombetta di carta.

— Muore in Milano l'attrice Galli, applaudita prima amorosa al Filodrammatico.

8. *D.* Risoluzione imperiale indice esposizione industriale agricola e di belle arti, internazionale, a Vienna per l'anno 1865.

— Arriva a sera a Torino il nuovo ministro di Prussia, barone Usedom.

— Proveniente da Napoli sbarca a Genova il colonnello borbonico francese De Christen diretto al forte di Gavi per scontarvi dieci anni di relegazione.

— A Firenze al veglione al teatro Nuovo disordini per l'inno di Garibaldi.

9. *l.* A Parigi alle Tuileries il ministro d'Italia, Nigra, presenta all'imperatrice il gruppo in marmo, opera del Vela, offertole dalle signore di Milano, in ricordo della vittoria di Magenta. L'imperatrice

dirige al cav. Nigra breve lettera amabile di ringraziamento (*v. 2 genn.*)

— Al Corpo legislativo discutesi dell'Italia. Il relatore non crede che la Francia debba cedere sulla questione di Roma. Jules Favre chiede che la occupazione francese cessi; non crede alle riforme del papa; e ritiene che il re Vittorio Emanuele non rinuncerà al principio dell'unità.

L'emendamento svolto da lui, e firmato anche dai deputati Henon, Dirtmon, Picard ed Emilio Ollivier dice: «Roma non appartiene più ai cattolici che agl'italiani: Roma appartiene ai Romani. La nostra occupazione non deve dunque durare. Fa duopo applicare il principio del non intervento, il quale non è altra cosa che il rispetto della sovranità nazionale, unica leale legittima fonte dei governi. I negoziati che si proseguono a Roma non sono serii e non possono riuscire a nulla, dacchè il papa dichiara solennemente che la coscienza gli vieta qualsiasi concessione fin tanto che non gli saranno restituite le provincie la cui restituzione il governo francese ha sempre ricusato di chiedere. Egli è cosa fuori di dubbio che l'indipendenza della S. Sede deve essere posta in sodo; ma in questa, come in qualsivoglia altra materia, la libertà è l'unica soluzione degna e pratica ad un tempo. La religione cattolica non deve temere un regime sotto il quale la Chiesa, separata dallo Stato, otterrebbe, a ugual titolo che ogni altra confessione, in luogo dei concordati e delle servitù mascherate, la libertà entro i limiti del diritto comune».

— A Torino la Camera dopo lunga discussione sulla presentazione di un'interpellanza di Petruccelli della Gattina al ministro degli esteri sulla condotta del governo di fronte alla rivoluzione polacca, ne approva il rinvio.

— Il Re offre gran caccia a Racconigi ai ministri ed ai diplomatici: dei ministri non intervengono che Farini e Amari.

— A Firenze sequestrato lo *Zenzero* per un articolo riportato dal *Diritto*.

10. *ma.* Ai Comuni Fitzgerald annunzia interpellanze sui trattati di commercio e specialmente su quello che l'Inghilterra sta trattando con l'Italia.

— Al Corpo legislativo francese grande discorso del ministro Billault in difesa della politica dell'imperatore per difendere l'indipendenza dell'Italia e l'indipendenza del papato; l'imperatore ha lavorato e lavorerà per conciliare l'Italia e il papato. L'emendamento Favre ed altri è respinto, e il paragrafo (*v. 30 genn.*) è adottato.

— Circolare del segretario generale dell'interno, Spaventa, ai prefetti per avvisare che il governo non può acconsentire all'idea (ventilata in una riunione di democratici a Genova) della formazione di un corpo di volontari per combattere il brigantaggio (*v. 6 e 11 marzo*).

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

.... Una settantina di signore inglesi fra le quali mistress Carolina Stansfeld, miss Clementina Taylor, miss Francis Hensleigh Wedgewood (figlia dello storico Markingstock), miss Bessie Ashurst, miss Matilde Biggs, operose amiche dell'Italia da prima del '48, annunziano che in marzo apriranno in Londra un Bazar di beneficenza «Roma e Venezia» per accrescere il fondo per la liberazione delle due gloriose città (*v. 4 maggio*).

11. *me.* Alla Camera sono eletti vice-presidenti Miglietti e Restelli.

— A Genova i giurati assolvono il gerente del *Rigoletto* imputato di offese al Re.

— Sequestrato a Napoli il giornale *Assemblea Pubblica* per offese alla monarchia e alla costituzione.

12. *g.* A Roma al Pincio dimostrazione politica popolare degenera in conflitto coi gendarmi.

13. *v.* Da Venezia il duca Francesco V d'Este, di fronte al reale decreto italiano del 21 sett. 62 che minaccia della perdita dei diritti civili i militari estensi che non rientrino entro sei mesi nel territorio già estense, esonera ufficiali e soldati della reale brigata estense da ogni obbligo militare verso esso duca e li autorizza a presentare non più tardi del 5 marzo le domande di esonero dal servizio estense.

.... Il governo francese esilia da Nizza i nizzardi ab. Cougnet, Pecoud e Rimaud, sospettati autori di un indirizzo di simpatia dei nizzardi al dep. Laurenti Robaudi.

— Luigi Settembrini con alcuni amici assiste in Pompei alle esperienze di Fiorelli di ricavare le impronte dei cadaveri dei pompeiani rimasti travolti e sepolti nel disastro del 23 novembre dell'anno 79.

— A sera arriva a Bari la commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

— A mezzodì inaugurata la linea telegrafica sottomarina fra Trapani e Cagliari.

14. *s.* Alla Camera il ministro per le finanze, Minghetti, fa l'esposizione finanziaria: segnala un disavanzo di 400 milioni, che potrà essere colmato entro quattro anni, cioè nel 1867. Propone varie leggi fiscali, e un prestito di 700 milioni.

— E' sequestrato il giornale *il Movimento* di Genova per notizie sulla insurrezione polacca, e per invito ad un comizio all'Acquasola domani per la Polonia.

— Pio IX riceve in Vaticano il generale von Willisen, che presentagli le credenziali come ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede.

— Il card. Antonelli da Roma telegrafa al nunzio Chigi a Parigi dolendosi della pubblicità data dal governo inglese nel Parlamento al carteggio dell'inviato a Roma Odo Russell, col quale la corte pontificia non può più decorosamente trattare.

15. *D.* Lord John Russell scrive all'amba-

sciatore lord Cowley a Parigi che se è vero che nel '48 acconsentì all'occupazione francese a Roma, tale consenso d'allora non implica l'approvazione di ciò che avviene oggi, la situazione dell'Italia essendo affatto mutata.

— Proclama in data d'oggi è indirizzato « Alla Democrazia Italiana » firmato da Benedetto Cairoli, Filippo De Boni, Giovanni Cadolini, Saverio Friscia, Federico Campanella, Giuseppe Libertini, Agostino Bertani, F. B. Savi, Luigi Miceli, Giov. Nicotera, Antonio Mosto, G. B. Cuneo, per la difesa delle pubbliche libertà e per la liberazione di Roma e Venezia.

— A Genova all'Acquasola presieduto da Filippo De Boni, pubblico comizio di circa 500 persone, per la Polonia. Ad un certo punto del suo discorso De Boni invitando a raccogliere mezzi per aiutare la insurrezione polacca, un delegato di P. S. scioglie la riunione.

— A Milano riunione privata di democratici per aiutare l'insurrezione polacca.

— Incendio a Roma, distrugge il teatro Alibert, dove lo spettacolo della compagnia Chiarini era finito poco dopo la mezzanotte.

— Muore a Firenze presso la figlia, marchesa di Torrearsa, il duca di Serradifalco, Domenico Lo Faso Pietrasanta, di anni 82, siciliano, buon patriotta, amico delle belle arti e delle scienze, vissuto parecchi anni a Milano, e membro dell'Istituto Lombardo.

GARIBALDI IN CONVALESCENZA.

(*Fot. del febbraio 1863; collez. Comandini, Milano.*)

— Comincia a Napoli le pubblicazioni trisettimanali il giornale umoristico *Pulcinella*, di inspirazione governativa.

— Comenti a Napoli perchè dovendo buona parte dell'orchestra del San Carlo recarsi questa sera a suonare a Corte al ballo dato dalla duchessa di Genova, lo spettacolo teatrale è fatto cominciare alle 17 anzichè alle consuete 19.

— A Napoli a Corte secondo gran ballo dato dalla duchessa di Genova: presenti un 1800 invitati di tutti i ceti.

16. *l.* A Torino al veglione del Regio l'attore drammatico Tomaso Salvini, che recita al Carignano, imbattutosi nel critico della *Gazzetta di Torino*, Botto, che avevalo un po' tartassato, lo assale e percuote malamente (*v. 17 e 18*).

— A Caprera, Garibaldi liberasi dalla ferita di un'altra piccola scheggia ossea. Il *pus* aumentato nei giorni 10, 11 e 12, torna a diminuire.

17. *ma.* Alla Camera dei Lordi lord John Russell, confutando lord Normanby, fa l'elogio dell'Italia « stato libero ed indipendente ». Critica la permanenza dell'occupazione francese a Roma. Lord Ellenborough associasi a lord Russell ed elogia i progressi della nuova Italia.

— Alla Camera dei Comuni, Layard, sottosegretario di Stato agli esteri, dà assicurazioni sulle trattative per un accordo commerciale con l'Italia, dei cui progressi e sviluppo fa l'elogio.

— Il ministro per gli esteri co. Pasolini è in letto con febbri terzane.

— Al Carignano il pubblico, alla rappresentazione della *Francesca da Rimini* rumoreggia Salvini per l'incidente di ieri al Regio con Botto. Gli agenti di P. S. fanno uscire dal teatro vari spettatori, fra i quali un deputato.
— In Milano sequestrata l'*Unità Italiana*.
— A Monza, nel Parco, corsa *gentlemen-riders* promossa dal principe Umberto, Vi partecipano gli ufficiali di cavalleria Bolchesi, Mazzoni, De Sonnaz e gli *sportmen* Visconti, Valerio, Carissimi e Vulcano. Vincono nelle prime gare Carissimi e Mazzoni; nella decisiva Valerio. Segue nella villa sontuoso *déjuner* al quale partecipano il conte di Parigi e il duca di Chartres.
— D'ordine della procura generale di Modena, sequestrata, come eccitante lo sprezzo contro il governo e le leggi dello Stato, la pastorale quaresimale del 10 del vescovo di Guastalla, mons. Pietro Rota.
— A Firenze il corso ultimo di carnevale degenera in volgare chiasso e scompiglio, con disgusto e astensione della miglior parte della cittadinanza.
— Al corso mascherato a Trieste arrestate cinque maschere (due donne e tre uomini) in carrozza con costumi e colori significanti dimostrazione politica; e condannati poi ad otto, dieci, quattordici giorni di arresto; ed allo sfratto perpetuo i non triestini.
— A Palermo nel convento di S. Domenico banchetto offerto a 160 poveri, per sottoscrizione cittadina.
18. *me.* Lettera encomiativa del ministro guardasigilli, Pisanelli, al clero lombardo.
— A Torino duello alla sciabola fra l'attore Salvini e il critico Botto, che resta leggermente ferito. I due riconciliansi (*v. 16*).
.... Esce a Torino l'opuscolo: *Roma o Firenze? Quale sarà la capitale d'Italia?* scritto da Carlo Casati.
— La banda Schiavone in quel di Benevento fucila un prete fratello del sindaco di Montesarchio e un tal Pigne.
19. *g.* Ratificata a Parigi la convenzione italo-francese del 4 agosto 1862 per i beni reali di Altacomba.
— A Torino la Camera non è in numero. Capone nota che fra i mancanti è Bonghi, che ieri sera nella *Stampa* pubblicò articolo violentissimo contro i deputati negligenti. Bonghi arriva, chiede la parola... ma la seduta è sciolta.
— A Milano al gran corso mascherato del giovedì grasso, notasi un carro di cacciatori, in mezzo ai quali è il principe Umberto, e il carro dello *Spirito Folletto*. Deplorasi il gettito abusivo degli aranci.
— A Milano al ballo in casa del sindaco Beretta intervengono il principe Umberto, i coniugi Rattazzi; il conte di Parigi, il duca Chartres e il ministro di Svezia.
— A Napoli a Toledo, a sera dimostrazione di studenti per la Polonia.
— In conflitto con la banda Schiavone restano uccisi cinque guardie nazionali di l'adule e un brigadiere dei carabinieri.
20. *v.* Sulla strada da Gorgonzola a Milano sei ignoti mascherati aggrediscono il carrettiere Paolo Belluschio e lo derubano del denaro e dell'orologio.
— Anche questa sera, a Napoli, a Toledo, dimostrazione per la Polonia.
.... Proclama di Mazzini ai trentini per eccitarli ad insorgere: « Voi dovete a quest'ora essere convinti che l'iniziativa non verrà dal governo. Nè voi, nè il Veneto avrete mai libertà senza un'iniziativa vostra; ma d'altra parte il nostro moto sarà irrefrenabilmente seguito dall'Italia intera, come nel 1848. Bisogna che Garibaldi sia sulle Alpi. E per questo bisogna aprirsi un terreno. La vostra iniziativa sarà *immediamente* seguita... »
.... Circola a Milano l'opuscolo di Enrico Dunant (èdito a Ginevra) intitolato *Un souvenir de Solferino*, descrivente le sofferenze dei feriti abbandonati, ed invitante l'Europa intera a formare associazioni di soccorso per i feriti in guerra.
21. *s.* Nota del ministro degli esteri, Pasolini, al ministro Nigra a Parigi rileva le interpellanze presentate un mese fa alla Camera sulle molestie arrecate a Civitavecchia e Porto d'Anzio dalle autorità pontificie alle navi mercantili italiane (*v. 8 maggio*).
— Alle 20 sulla strada da Milano a Busto è aggredito da quattro ignoti armati certo Angelo Tosi bustese.
A tarda notte sulla porta dell'osteria di Belgrado, in Verziere, a Milano, è gravemente ferito il fruttivendolo Balestrini: alla stess'ora, pure in Verziere, ferito certo Volpi, baularo.
— La banda di Schiavone circonda e taglia a pezzi otto militi e un capitano della guardia nazionale di Benevento.
22. *D.* Nel Canton Ticino le elezioni popolari pel Gran Consiglio danno la prevalenza ai liberali.
— Il m.se Gioacchino Pepoli presta giuramento nelle mani del Re come inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla corte di Pietroburgo (*v. 2 marzo*).
— In Torino il co. di Usedom presenta al Re le credenziali come ministro plenipotenziario di Prussia.
— A Milano piena riuscita del corso di gala, al quale partecipano il principe Umberto, in una elegantissima *calèche* accompagnato dal suo primo ufficiale aiutante di campo, Villamarina; ed il ministro plenipotenziario di Turchia.
— Al teatro della Stadera a Milano *meeting* per la Polonia.
— A Firenze *meeting* per la Polonia, ordine perfetto. Parla, fra altri, applauditissimo il russo esule dr. Metchnikoff, già volontario di Garibaldi ferito il 1° ott. 60 al Volturno.

— In relazione al processo politico contro Venanzi e compagni è arrestato in Roma sul Corso, dal capil. dei gendarmi, Egidi, in borghese, il cav. Lodovico Fausti, il cui arresto era stato decretato dal tribunale giudicante fino dal 12 dicembre e, tenuto fin qui sospeso, essendo il Fausti impiegato alla Dataria apostolica e gentiluomo di camera del card. Antonelli.

23. *l.* Decreto imperiale accorda la naturalizzazione austriaca al conte Filippo dei duchi Scotti, milanese, ritiratosi a Verona.

— Verso sera il capo-banda Schiavone battesi con truppe fra Pietralzina e Pago, ed è costretto a ritirarsi verso Benevento.

24. *ma.* A Senago nella villa Borromeo tiro al piccione offerto al principe Umberto: vincitore della prima *poule* Giulio Brambilla ufficiale d'ordinanza del principe; della seconda il maggiore svizzero Giovanni Meli; della terza, a doppietti, Giuseppe Magretti.

— A Bergamo, nell'aula del Consiglio comunale è inaugurato il busto di Lorenzo Mascheroni, opera di Vela, donata a Bergamo nel 1847 da alcuni milanesi (conte Cesare Giulini della Porta ed altri) per dimostrare la loro adesione alla famosa domanda Nazari di riforme.

— La Commissione parlamentare d' inchiesta sul brigantaggio arriva a Potenza.

— Al cascinale Della Francesca (Benevento) 50 briganti a cavallo guidati da Schiavone sono attaccati da soli 18 soldati di fanteria guidati dal tenente Lauro, ma per la prevalenza dei briganti l'ufficiale e 15 uomini restano uccisi.

— La guardia nazionale di Gimigliano (Catanzaro) sorprende ed uccide il capobrigante Giuseppe Guzzo Falcione di Miglierina.

25. *me.* Essendo alla Camera scarsissimo anche oggi il numero dei deputati, Crispi parla invocando l'indennità, che renderà i deputati più assidui. Iniziasi poi la discussione sul prestito di 700 milioni. Parlano contro La Porta (una cui pregiudiziale è respinta), Mordini e Crispi.

— A Milano il Tribunale Supremo di Cassazione dichiara la propria incompetenza nella causa di annullamento di matrimonio, Negroni-Morosini, annullando le due precedenti sentenze del Tribunale provinciale e del Tribunale d'appello.

— A Milano, verso le 21.30 in via Palestro è aggredito e derubato da tre individui l'impiegato ferroviario Ernesto Mangiagalli. E' pure aggredito e derubato il cavallerizzo Galdino Grossoni.

Alla Maddalena sono aggrediti certi Rognoni Giuseppe, tipografo, e Rancati Achille, cavatore di seta, reduci in vettura da Baggio a Milano.

— Con notevole concorso di viaggiatori inaugurata la linea ferroviaria diretta fra Roma-Napoli. Il treno partito da Roma alle 6 ant. arriva a Napoli alle 19.50 con un ritardo di un'ora e 26 minuti dovuto alla meticolosità della polizia pontificia a Ceprano nella verifica dei passaporti).

26. *g.* Alla Camera Crispi continua il suo discorso contro il prestito, difeso da Boggio. Sorgono incidenti personali ai quali partecipano Cairoli. De Boni, Miceli. Il ministro Pasolini difende la politica estera del governo.

— Molti comenti a Roma sulla persistente diceria che in seguito all'arresto del Fausti, il cardinale Antonelli abbia date le dimissioni da segretario di Stato, insistendo perchè il papa le accetti.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia arrestati l'ex-generale borbonico Sergardi, l'ex-maggiore Pironti, ed un suo figlio, ex-ufficiale, per complotto reazionario.

27. *v.* Alla Camera parlano in favore del prestito La Farina, Nisco, contro Musolino. Il ministro dell'interno Peruzzi conferma il piano di riforme del governo ed afferma che, fin che non si vada a Roma, la capitale provvisoria del regno d'Italia non può essere che Torino. Notasi presente alla seduta il bar. Ricasoli.

— Dalla ferita di Garibaldi a Caprera, esce ancora piccola scheggia ossea.

— A Napoli il tribunale fa eseguire mandato d'arresto contro mons. Tipaldi, vicario capitolare, per abusi nell'esercizio del suo ministero: gli è però accordata la libertà provvisoria contro cauzione di l. 5000.

— A Mugnano (Avellino) arrestato il francese Michelet, noto emissario borbonico, con forte somma, e numerosi ritratti di Francesco II.

— Nella notte sopra oggi al Capo Zaffèrano (Sicilia) è aggredita da corsari una barca, a bordo della quale è derubato e ucciso un negoziante di vini, di Riposto, sono feriti il capitano e qualche uomo dell'equipaggio.

28. *s.* Dopo discorsi di Musolino e di Crispi, e dichiarazioni di Chiaves e dei ministri Minghetti e Peruzzi, la Camera approva a scrutinio segreto la legge per il prestito di 700 milioni con 204 voti favorevoli e 32 contrari.

— Da Torino Kossuth invia un patriottico pubblico indirizzo ai polacchi.

— A Torino al Regio, canta nella *Norma* per poche sere la siciliana Emilia Lagrua.

— A Firenze sequestrata la *Nuova Europa* per un articolo su la Federazione Democratica Europea, di Fernando Garrido.

— Sul brigantaggio dal maggio 1861 ad oggi, circola questa statistica: briganti presi con le armi in mano e fucilati: 1038; uccisi in combattimento: 2413; fatti prigionieri: 2768; costituitisi: 932; totale 7151.

MARZO.

1. *Domenica.* Alla Camera, che non è in numero, viva, inconcludente discussione sul regolamento.

— A Torino, al ministero per gl'interni, il patriotta romagnolo, co. Oreste Biancoli, assume le funzioni di capo della divisione di sicurezza pubblica.

— A Montecchio il padre Passaglia, messo in aspettativa senza stipendio, è rieletto deputato *(v. 16 e 19)*.

— A Pavia nel teatro Condominio comizio per la Polonia presieduto da Brusco Onnis: parlano fra altri Cairoli, Marcora.

.... A Nova perquisizione in casa del mazziniano signor Spreafico, con reperimento di proclami mazziniani e bombe all'Orsini. Lo Spreafico riesce a sfuggire all'arresto e ripara a Verona.

— A Venezia, nel teatro San Benedetto scoppia un petardo: seguono arresti.

— A Palermo nella chiesa di S. Domenico, affollato *meeting* per la Polonia. Parlano fra altri il giovine Edoardo Pantano, presidente della Società Universitaria, e Perrone-Paladini già direttore della *Campana della Gancia*.

— A Girgenti comizio per la Polonia, presieduto dal deputato Cognata.

2, *l*. La Camera con 173 voti contro 36 e 13 astenuti adotta, su proposta di Sella, il nuovo regolamento per l'esclusione, dal computo dei deputati presenti, di quelli che hanno chiesto regolare congedo.

— Il marchese G. N. Pepoli parte da Torino per la sua sede di ministro d'Italia a Pietroburgo.

— A Milano nella chiesa di Santa Maria alla Porta il principe Umberto per delegazione del Re tiene al fonte battesimale il neonato dell'ex-ministro per la guerra gen. Agostino Petitti di Roreto.

— Sulla strada da Milano ad Abbiategrasso alle 5 certo Natale Barboni è assalito da sei armati, che lo spogliano completamente.

— Questa notte scorsa, nei lavori per la ricostruzione del ponte (distrutto nel '59 dagli austriaci) sull'Adda, canale della Muzza, è attuato dall'ing. Beltrami (mercè due batterie Duroni da 80 coppie impianto di luce elettrica, dalle 20 alle 22, benissimo riuscito, ed adottato definitivamente.

— Nobile protesta di ufficiali della guarnigione di Palermo al *Precursore* su una corrispondenza torinese del 21 febb. pubblicata da quel giornale, ingiuriosa per l'ufficialità dell'esercito.

3, *ma*. Il governo del Canton Ticino, dopo avere risieduto gli ultimi sei anni a Locarno, trasferiscesi oggi, per altri sei anni, a Lugano.

— A Milano il tribunale correzionale condanna a sette mesi di carcere e 100 lire di multa certo mediatore Bonfanti che lo scorso luglio, nei dintorni di Liscate, vedendo atterrare col suo pallone l'areonauta Godard, corse con una frotta di contadini gridando che « quanto discende dal cielo è proprietà del primo occupante » e si impadronì del pallone, lacerandolo, ed estorse al Godard 100 franchi, lacerandogli fin gli abiti. Due contadini sono condannati, uno a due mesi, ed un terzo a 15 giorni di carcere.

— Il Consiglio comunale di Milano proroga a tutto il 30 aprile il termine per la presentazione dei progetti per la nuova piazza del Duomo e la via Vittorio Emanuele dal Duomo alla Scala.

— A sera il gen. La Marmora ritorna a Napoli da Benevento dove erasi recato il 27 febbraio.

— La Commissione d'inchiesta sul brigantaggio arriva a Salerno.

— A Caprera Garibaldi, con magnifico tempo, fa una passeggiata per l'isola in carrozzella donatagli da amici inglesi.

— Muore a Nizza nella notte sopra oggi, l'ex-deputato avv. Benedetto Bunico, deputato di Nizza I per la 1ª Legislatura, e che trovandosi come vice-presidente della Camera a presiedere la seduta del 27 marzo 1849, rivolse lo storico « ma chi è lei? » al presidente del Consiglio, gen. De Launay che presentavasi alla Camera poco cerimoniosamente.

— Muore in Napoli il nob. Francesco Capecelatro, duca di Castelpagano, marchese di Ripa, retro ammiraglio in ritiro, distintosi come ufficiale muratiano nella campagna del 1812 in Russia, e nella ristorazione perseguitato dai Borboni.

4, *me*. A Torino la Cassazione applica la recente amnistia a Federico Campanella, inquisito per avere detto nell'ultima assemblea della Società Emancipatrice, a proposito della domanda di richiamo di Mazzini « porteremo la questione in piazza ».

— Nella notte sopra oggi sulla strada da Milano a Bollate dodici malandrini aggrediscono e derubano un Milani di Tradate e quattro fratelli Bianchi di Garbagnate.

— Da Venezia il duca Francesco V d'Este arriva a Bassano e scende a casa Bombardini.

— Annunziasi arrestato il condannato Persichini, capo dei delinquenti fuggiti dal carcere di Teramo.

— Il popolo di Paupisi (Benevento), mancando la guardia nazionale, scaccia a sassate una quarantina di briganti che hanno catturato il parroco: alcune donne armate di fucili sparano, ed una uccide il brigante che trascinava seco il parroco.

5, *g*. Il Re firma decreto che unifica e disciplina con necessario rigore l'esercizio del supremo diritto del regio *Exequatur* in materia ecclesiastica.

— La Camera nella prima seduta convalida l'elezione di Alberto Mario a deputato di Modica. Boggio osserva che l'eletto con pubblica lettera sui giornali ha dichiarato di non accettare, perchè repubblicano; ma il presidente Tecchio ob-

bietta che, ufficialmente, tali dimissioni non constano alla Camera.
— Fra Bresso e Niguarda (Milano) dodici malfattori aggrediscono nove carrettieri e certo Braschi mediatore.
— Sequestrato a Firenze il *Zenzero*.
— Annunziasi ufficialmente che il papa ha rifiutato di accettare le dimissiani del card. Antonelli da segretario di Stato.
— A Napoli il gen. La Marmora riceve i deputati della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio e comunica loro molti documenti.
— A Palermo la Cassazione respinge il ricorso dei condannati pugnalatori del 1 ottobre 62.
— Muore a Torino improvvisamente il gen. Agostino Porrino, deputato di Mirandola. Aveva assistito oggi stesso alla seduta della Camera. Non aveva che 46 anni.
6, *v*. Da Parigi fervoroso appello di Ladislao Mikiewicz ai « fratelli italiani » per la causa polacca.
— I dep. Cadolini, De Boni e Miceli presentano al ministero dell'interno domanda per l'organizzazione di corpi volontari per combattere il brigantaggio. Il ministro Peruzzi assumesi la responsabilità della circolare del 10 febb. ai prefetti; e quanto alla domanda dei tre deputati riservasi di riferire al Consiglio dei ministri (*v. 11*).
— A Genova il Consiglio superiore dell'ammiragliato condanna a morte il galeotto Emilio Rosati che uccise nel bagno di Ancona un proprio compagno.
— Ad un chilometro dalla cascina del Pero sei malandrini con un capo armato di sciabola, aggrediscono certo Landini Angelo di Busto e tal Formenti e varie donne che venivano a Milano.
— Francesco V d'Este sul passeggio delle Fosse a Bassano assiste a manovra delle sue truppe estensi.
— La Commissione d'inchiesta sul brigantaggio arriva a Sora.
— Muore in Milano, a 68 anni, il nobile Giovanni Balabio, già valoroso ufficiale napoleonico del Regno Italico.
7, *s*. Francesco V d'Este assiste in Cartigliano a manovra degli artiglieri e dei pionieri estensi.
8, *D*. Nota del ministro degli esteri Pasolini al ministro Pepoli a Pietroburgo per chiarire il contegno legale tenuto dal governo di fronte ai *meetings* per la Polonia, ed esprimente il vivo desiderio che lo czar faccia dimenticare con un atto magnanimo le scene terribili di colà.
— A Torino, al Vittorio Emanuele affollatissimo *meeting* per la Polonia, presieduto da Brofferio, con Cairoli, Laurenti-Rebaudi. Parlano, fra altri, Klapka, il deputato Sineo, Pasquale Duprat, Medoro Savini, il polacco Lubanski-Grimala, ed è votato ordine del giorno bene augurante all'insurrezione polacca e protestante contro l'intervento prussiano.
— A Genova è sequestrato il giornale umoristico *il Rigoletto* e ne è arrestato il gerente.
— Alla cascina Folletta, a poche miglia da Milano, la solita banda di malfattori aggredisce un signor Carlo Sanchioli, diretto a Novara, derubandolo di 110 lire e alcuni gioielli.
— A Brescia, *meeting* per la Polonia, presieduto dal deputato Zanardelli, oratori De Boni, Guerzoni e altri.
— *Meetings* per la Polonia a Faenza, presidente Vincenzo Caldesi; oratori Cadolini, Regnoli, Cipriani, deputati e Sabbatini, Luigi Brussi, Leopoldo Maluccelli, Liverani e Marco Balelli.
A Napoli oratori Mazzoni, Di Castro e Santaniello grande comizio nel Giardino d'Inverno a favore della Polonia: è formulato anche voto per il trasporto della capitale da Torino in altra città più vicina a Roma.
— Ieri il sindaco di Sassinoro (Molise) Serafino De Giorgio è stato catturato da tre briganti, e nella notte è stato sepolto vivo, sebbene avesse sottoscritta obbligazione di 20 000 ducati pel riscatto. Oggi la guardia nazionale con tre carabinieri riesce a catturare i tre assassini e li fucila.
— Al Cairo il conte Francesco Verasis di Castiglione, ufficiale d'ordinanza del re Vittorio Emanuele ed ispettore generale delle reali scuderie, presenta al vice-re Ismail-pascià il gran cordone dell'ordine mauriziano.
9, *l*. Entra in vigore in Austria (e per ciò anche nel Veneto) la nuova legge sulla stampa, meno restrittiva; ma istruzioni governative mantengono il divieto di entrata in Austria per 42 giornali italiani.
— A Lugano apresi la prima sessione del Gran Consiglio; è eletto presidente Battaglini con 73 voti contro 32; vice-presidenti Jauch e Beroldingen.
— Esce a Genova, con la data 7, il nuovo giornale mazziniano *Il Dovere*: reca una lettera di G. Mazzini sulla Polonia.
— A Milano nel salone dei Giardini Pubblici aperta l'esposizione dei progetti pel nuovo grande Cimitero.
— A Monza, nel Parco gran *steeple chase* offerto dal principe Umberto. Vi interviene con numerosi equipaggi tutta la società milanese. Vincitori gli ufficiali Boselli, Verga, Bolchesi e il m.se Vulcano.
— Nel pomeriggio arriva a Bassano la duchessa Adelgonda d' Este. Le truppe estensi la festeggiano con manovre notturne con fanali a colori.
— La Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio ritorna a Napoli.
— Muore in Parigi la contessa di Circourt (Anastasia di Klustin, n. Mosca 29 sett. 1808 da Simone e da Vera Tolstoi, maritata nel 1830 a Berna col conte di Circourt) intellettuale e spiritualissima fervente

amica dell'Italia, e dal 1835 amica, inspiratrice e calda ammiratrice di Cavour.

10. *ma.* Dopo un notevole discorso del ministro Minghetti il Senato approva con 116 voti contro 5 il prestito di 700 milioni.

11. *me.* Il Re firma la legge per il prestito di 700 milioni.

— Reale decreto fissa per cinque anni in lire 25,30 italiane il cambio della lira sterlina per il pagamento dei *coupons* del deb. pubb. italiano in Londra.

— Alla Camera il presidente annunzia che Alberto Mario ha mandata lettera di dimissioni da deputato di Modica, ma esprimendo in essa principii contrari alle istituzioni, non crede di doverla leggere. Tutta la Camera approva. Curzio ne chiede la lettura. Il presidente dice che sarà deposta in segreteria a disposizione di tutti, poi la Camera deciderà.

— Il ministro per gl'interni, sentito il consiglio dei ministri, risponde ai deputati De Boni, Miceli e Cadolini che « il governo del Re, determinato a continuare a valersi dell'opera dei cittadini, nei modi consentiti dalle leggi, non che dal dovere di conservare intiera quell'autorità che a lui solo spetta, e fidente nell'efficacia dei mezzi onde può disporre, ritiene che motivi di convenienza politica e le disposizioni legislative vigenti gli vietino di autorizzare la costituzione del progettato corpo di volontari ».

— A Torino banchetto di veterani superstiti della rivoluzione del '21 (Avezzana, Sineo, Brofferio, Michelini, Ugoni, Sorrisio) e ventiquattro altri.

— A Genova, verso mezzodì, frana il bastione che da palazzo Gavotti sale lungo l'ascesa del portello ai Cappuccini, precipitando per oltre venti metri e seppellendo una fantesca.

— In onore della duchessa Adelgonda le truppe estensi fanno da Bassano una passeggiata militare fino a villa Negri presso Mussolente. La duchessa parte quindi da Bassano.

Tenente GIACOMO BIANCHI di Origgio
del 4° squadrone cavalleggeri Saluzzo (12°)
caduto contro la banda Crocco il 12 marzo 1863.
(*Comunicazione del colonn. Pietro Pezzi Siboni; museo del reggimento Saluzzo, Milano.*)

12. *g.* A Milano verso le 23 $^{3}/_{4}$ certo Ulisse Cavallini, di Mantova, di passaggio, è aggredito da quattro armati e derubato di 365 lire.

— A Milano dal Daelli esce il V° volume degli *Scritti èditi e inediti* di G. Mazzini.

— A Firenze per ingiurie contro Napoleone III il gerente della *Nuova Europa* è condannato a 100 lire di multa e tre giorni di carcere.

— A Napoli a Corte banchetto offerto dalla duchessa di Genova, con intervento dei membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

— La duchessa di Genova tiene a battesimo la neonata del principe di Piedimonte.

— Un plotone del 4° squadrone cavalleggeri Saluzzo, comandato dal luogotenente Giacomo Bianchi, di Origgio, lasciato dal capitano dello squadrone direttosi con altro plotone a Venosa, è fuorviato da guide del paese, ed imbattesi verso Catapano in cinque bande riunite di briganti (Crocco, Coppa, Ninco Nanco, Marciano, Sacchiatello e Caruso, Malaccarne e caporal Teodoro) che formano un'imboscata e soprafanno i cavalleggeri, disorientati anche dalla pioggia: quindici (compreso il luogotenente Bianchi ed un sergente polacco di anni 52, di nome Lechtiski, dal 48 combattente per l'Italia) sono uccisi e straziati; 6 salvansi riuscendo a fuggire per diverse vie.

— Il duca Francesco V d'Este assiste a Cartigliano a divertimento teatrale dato dalle sue truppe.

— Poco dopo la mezzanotte sopra oggi scossa ben sensibile di terremoto in Avellino.

— A sera scossa a Siracusa.

13. *v.* A Vienna in udienza imperiale il principe di Metternich, ambasciatore austriaco a Parigi, ed il conte di Rechberg, cancelliere, fissano i punti per una eventuale alleanza franco-austriaca.

— A Parigi arriva il co. Francesco Arese, atteso ospite alle Tuileries.

— A Palermo nella scorsa notte sono stati fatti numerosi arresti (dott. Giovanni Raffaeli fu Gaetano, direttore dell'*Unità Politica*; Pasquale Canetti di Filippo, impiegato postale; canonico Sanfilippo; maggiore Andrea Ramana in aspettativa; ex-maggiore garibaldino Collina; ex-colonnello garibaldino Carlo Trasselli; il principe di Giardinelli; Francesco Daddi, ispettore di pubblica sicurezza; architetto Rubino; maggiore in riposo Lanza; Enrico Bay, direttore dell'*Aspromonte*; Giuseppe Ferrara, ex-capitano garibaldino; Vincenzo Bentivegna, ex-colonnello; certo Pareti, canonico Calcara, *ciantro* della cattedrale; sacerdote Potti, segretario dell'arcivescovo; ed altri) tutti imputati di complotto autonomista-mazziniano. E' fatta perquisizione in casa del principe di Sant'Elia (*v. 20 apr.* e *7 magg.*)

— Arriva a Patrasso la pirocorvetta *Ettore Fieramosca.*

14. *s.* Regio decreto fissa in L. 71 per ogni 5 lire di rendita il prezzo d'acquisto della rendita 5 % creata dalla legge dell' 11 corr. per il nuovo prestito.

— Agli arrestati per diserzione per avere seguito Garibaldi nell'impresa di Aspromonte, è commutata la pena dei lavori forzati in quella della relegazione, a quelli in vita a venti anni, ed a quelli a venti anni a quindici.

— Dopo diecinove giorni di dibattimento alle Assise di Genova contro gli autori delle grassazioni a danno dei banchieri Daccò di Parma e Parodi di Genova, su verdetto affermativo dei giurati sono condannati Pietro Ceneri, Giovanni Catti, Ermenegildo Nanni, Agostino Sabatini, ai lavori forzati a vita; Camillo Bernaroli e Giuseppe Cocchi a 25 anni di lavori forzati; Giuseppe Curti e Giovanni Serratrice a 15; Enrico Nobili a 20; Felice Bassani, Ceneri Agostino e Maria Mazzoni a 10 di reclusione; Sofia Serotti, Rosa e Gaetano Ceneri a 3.

— A Milano il principe Umberto interviene al ballo del Club degli artisti (che lo ha nominato proprio socio onorario) ed inaugura il costume dei balli di mezza-quaresima.

— A Milano la scorsa notte furto per molte migliaia di lire nel negozio di pannine della ditta Negri, mediante scasso; e furto di circa 1500 lire, con chiavi false, in casa di certo Bertari in borgo degli Ortolani.

— Presso la cascina del Pero aggredito e derubato di tutto certo Volpi mugnaio.

— A Venezia verso le 22 in piazza S. Marco scoppia con gran fragore una bomba.

— Suscita commenti a Firenze la dimissione del senatore marchese Ferdinando Bartolommei da sindaco (gonfaloniere).

— A Napoli in piazza Plebiscito il sindaco consegna la bandiera alla 4ª legione, ricostituita, della guardia nazionale.

— Inaugurato in Potenza busto di Mario Pagano.

15. *D.* Ritornano a Torino i membri della Commiss. d'inchiesta sul brigantaggio.

— La polizia a Torino fa distaccare e distruggere i manifesti annunzianti per domani sera, su iniziativa di un medico emigrato ungherese, Herczegy, un gran concerto allo Scribe a favore della Polonia.

— A Como comizio per la Polonia presieduto da Giuseppe Ferrari.

— A Parma presieduto da Crispi.

— A Bologna presieduto da Berti-Pichat.

— A Ravenna presieduto da Nicotera.

— Il duca Francesco V d'Este lascia Bassano, dopo avere partecipato alla sua brigata estense la nomina, fino dal 10 maggio 1862, dei suoi nipoti, don Carlos e don Alfonso di Borbone, a capitani nell'artiglieria estense!

— Esce in Firenze il periodico politico-religioso *La Speranza d'Italia* diretto dall'ex-padre Gavazzi.

— Sequestrata a Firenze la *Nuova Europa* per un altro articolo dello spagnuolo Fernando Garrido su « la Federazione Democratica Europea » (*v. 28 febb.*)

(*Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

— Nella chiesa di San Miniato (Firenze) è inaugurato monumento a Pietro Thouar, opera dello scultore Pasquale Romanelli.
— In Napoli comincia l'insegnamento nell'Istituto tecnico, nell'edificio di Tarsia.
— Dalla ferita di Garibaldi esce ancora una scheggia ossea della grossezza di un pisello.

16. *l.* Alla Camera discutesi l'elezione del padre Carlo Passaglia, professore di teologia morale in aspettativa, a deputato per Montecchio. Salaris, Lazzaro ed altri di sinistra oppongonsi alla convalidazione nel dubbio che l'eletto appartenga alla Compagnia di Gesù, e propongono la sospensiva, che è approvata (*v. 19*).
— E' aperta la sottoscrizione al prestito dei 700 milioni.
— Inaugurata la ferrovia da Firenze a Montevarchi.
— Il servizio ferroviario Treviglio-Soresina è prolungato da oggi fino a Casalbuttano.
— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto: crea 16 tra vescovi e arcivescovi; in breve allocuzione accenna alle tristi condizioni della Polonia; crea e proclama sette cardinali: mons. Trevisanato, patriarca di Venezia; De Luca, nunzio apostolico a Vienna; Bizzarri, segretario della sacra congregazione dei vescovi; De la Lastra y Cuenta, arcivescovo di Siviglia; padre Pitra, francese, benedettino; padre Guidi, bolognese, dell'ordine dei predicatori; mons. Pentini, decano dei chierici della Rev. camera.
— Mons. Falcinelli Antoniani, vescovo di Tebe, è nominato nunzio apostolico a Vienna.
— A Lanciano arrestato e fucilato il capo brigante Vincenzo Andreoli.
— Da Sansevero annunziasi che il capitano dei lancieri, Gura, ha ucciso il capo banda Mangiacavallo ed il cugino di questi, Mercurio Manes.
— La guardia nazionale di Frosolone cattura il feroce brigante Gennaro Tedeschi di S. Agata (Cosentino) che, confessati una quarantina di omicidii, è subito fucilato.
— Dopo 3 mesi di ingiusta detenzione viene prosciolto a Palermo il duchino Acquaviva, calunniosamente denunziato da un Luigi Tirrito, redattore del ministeriale *Statuto*, come complice, insieme a Pietro Messimo e ad Antonio Morvillo, nella divulgazione di bollettini segreti sovversivi e nelle misteriose pugnalazioni.

17. *ma.* Reale decreto manda ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 % una rendita di Lire 35 716 000, con decorrenza dal 1° gennaio 1863, ritenuto che a tale somma ascendono appunto le rendite finora alienate a partiti privati e quelle assegnate alla pubblica sottoscrizione in Italia, del prestito di 700 milioni sancito dalla legge 11 corr.
— Muore in Torino il prof. Pietro Albini di Vigevano, insegnante filosofia del diritto nell'Università di Torino, di anni 56.

Medaglia dei volontari d'Aspromonte al prof. Ferdinando Zanetti. (Rara.)
(Collezione Johnson, Milano.)

18. *me.* Nei Saleggi di Locarno duello alla pistola tra due ufficiali italiani (uno regolare e l'altro garibaldino) appositamente arrivati: il regolare resta gravemente ferito al capo.
— Circolare del ministro per gl'interni a prefetti per un più rapido disbrigo delle pratiche amministrative.
— A Casaleone (Verona) dodici malfattori invadono l'abitazione di Giovanni Betoli, legano lui ed i suoi, poi lo derubano di un 25 000 svanziche e di oggetti d'oro per 312 fiorini. Otto malfattori sono poi scoperti ed arrestati.
— Rinvenuta oggi negli scavi di Pompei

una grande lucerna d'oro purissimo del peso di circa un chilogramma.

— Sul Tagliaferro (Matese) scóntro fra truppe e guardie nazionali, con briganti, 5 di questi sono uccisi ed un milite della guardia nazionale, e 1 soldato del 40° ferito.

19. *g.* La Camera convalida a grande maggioranza l'elezione del padre Passaglia, essendo risultato che non appartiene più alla Compagnia di Gesù.

— In Torino costituiscesi la Società Generale del Credito Mobiliare italiano (riassorbente la esistente Cassa del commercio e dell'industria). Intervengono all'atto costitutivo Andrea Stallo, Francesco Oneto, co. Pietro Bastogi, Antonio Rossi, Menricoffre e C., D. e G. Balduino fu Sebastiano, Pereire Isacco, ed Emilio ed Eugenio, il *Credit Mobilière française*, Bixio Alessandro, Bista Ippolito, *Credito Mobiliare spagnuolo*, duca di Galliera, Fould Adolfo, Eremy Hottingner, Mallet, Salvador, barone Seillière.

— In Firenze, ricorrendo l'onomastico di Garibaldi, una commissione di garibaldini di Aspromonte presenta al professor Ferdinando Zanetti medaglia d'oro in riconoscenza del merito suo nell'estrarre la palla dal piede di Garibaldi.

— Pio IX in concistoro pubblico dà il cappello a nuovi cardinali; poi tratta della causa di beatificazione della fu Cristina di Savoia, regina di Napoli.

— Reale decreto riunisce il medagliere della regia Zecca di Napoli a quello del Museo di Napoli nella stessa città.

— A Napoli dimostrazioni popolari per l'onomastico di Garibaldi.

— A Lecce sequestrato *il Salentino*.

— Muore a Pisa Fabrizio Mossotti, insigne matematico, n. Novara 18 aprile 1791; professore nell'Ateneo pisano; senatore dal 20 gennaio 1861.

Fabrizio Mossotti.

— A Partanna in onore di Garibaldi, banchetto gratuito a 200 poveri.

20. *v.* I giornali commentano le simpatie della Francia per l'Austria, in relazione al problema dell'Italia, sul cui suolo l'Austria tiene ancora il piede.

— Alla Camera il deputato Capone, in sede di bilancio, fa una lunga filippica contro l'amministrazione del gen. La Marmora a Napoli.

— A Torino a sera emozione popolare *la Costituzione* recando la notizia, falsa, della morte di Garibaldi.

— A Torino allo Scribe (tolto il divieto della Questura) ha luogo l'accademia a favore della Polonia promossa dall'ungherese dottor Herczegy. Sono recitate una poesia di Brofferio ed una della Giannina Milli.

— A Firenze sequestrato il n. 2 del nuovo giornale *La Speranza d'Italia.*

— Alla masseria Franchi, presso Altamura briganti guidati da Ninco-Nanco e Coppa, in numero prevalente sopraffanno un plotone di cavalleggieri Saluzzo, uccidendone diciotto, compreso il luogotenente Enrico Pizzagalli milanese di anni 28 (*v. p. 380*).

21. *s.* A Milano, per polemiche, duello alla sciabola fra l'avv. Angelo Bargoni, direttore del *Diritto* e il dott. Carlo Righetti (Cletto Arrighi) direttore della *Politica del Popolo*; il primo riporta tre leggere ferite; il secondo una lieve scalfittura alla mano.

— I deputati trentini (Giovanni Prato, Giovanni de Pretis, dott. Carlo Dordi, Antonio Panizza, Pietro Dall'Armi, Publio Colle, Francesco Benvenuti, dott. Antonio Balista, L. A. Baruffaldi) declinano l'invito del Capitano provinciale di intervenire alla Dieta, e rassegnano le dimissioni come protesta per i non riconosciuti diritti della nazionalità italiana (*v. 6 gennaio*).

— Presso Siracusa un ufficiale di artiglieria, ungherese, uscito a cacciare, con due amici siracusani e un milite a cavallo, sono assaliti da banda di malfattori a piedi e a cavallo; l'ufficiale è ucciso (poi straziato) gli altri tre, essi pure feriti, riescono a fuggire.

22. *D.* In Agno (Canton Ticino) a banchetto degli ufficiali del 109° battaglione elvetico, sono fatti brindisi alla Polonia ed è aperta sottoscrizione.

— Farini, dominato da vario tempo da forte sovraeccitazione fortemente accentuatasi per la causa polacca, è persuaso a sottoscrivere la domanda al re di essere esonerato dalla carica di presidente del consiglio. Ciò è concluso in un consiglio dei ministri tenuto in casa di Minghetti: il Farini ha dato nei giorni scorsi in iscandescenze allarmanti, persino alla presenza del Re, contro il quale ha vibrata dicesi (prestamente scansata) un'arma, per eccitarlo a dichiarare la guerra alla Russia per la Polonia!..

— Reale decreto istituisce una reale Commissione per studiare e riferire sulle condizioni attuali dell'istruzione pubblica in Italia; presiedela il sen. Luigi Cibrario; ne fanno parte fra altri i deputati Bonghi, Cipriani, Coppino, De Sanctis, Lanza, Linati, Pareto e i senatori Giorgieri, Massarani, Bertoldi, etc.

— A Torino la censura proibisce che un

ballo che si dà questa sera al Vittorio Emanuele sia annunziato col suo vero titolo, l'*Eroina Polacca*; ma permette solo: *Una festa popolare*.

— A Cremona *meeting* per la Polonia, presieduto da Mauro Macchi, con discorso di Benedetto Cairoli.

— A Venezia stassera folla in piazza San Marco e sulla riva: a quando a quando razzi a colori, scoppi di bombe e petardi, in commemorazione del 22 marzo 1848.

— A Lugo *meeting* per la Polonia presieduto da Minervini.

— A Forlì altro presieduto da De Boni.

23. *l.* La Camera vota l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 30 aprile.

— Da Torino Farini è indotto a recarsi alla Novalesa, presso Susa, dicendoglisi che di là potrà partire per la Polonia.

— Arriva a Milano il barone Ricasoli e scende all'*Hôtel de la Ville*.

— A Roma è arrestato il vecchio avv. Barberi, già segretario del marchese Campana, malaticcio.

— In quel di Foggia è catturato da truppe il brigante Cipozio Pellegrino e fucilato.

24. *ma.* A Gatchina lo czar Alessandro II riceve in udienza speciale il ministro d'Italia, m.se Pepoli, che presenta le credenziali, accompagnato da tutto il personale della legazione.

— Il Re arrivato a notte a Torino dalla Mandria, conferisce questa mattina con Minghetti, il quale cede alle insistenze del Re ed assume la presidenza del consiglio; onde il Re, con odierni decreti reali affida la presidenza del consiglio dei ministri al ministro per le finanze M. Minghetti; accetta le dimissioni da presidente del consiglio del cav. Farini e da ministro degli esteri del co. Giuseppe Pasolini, cui sostituisce il nobile Emilio Visconti Venosta. Il conte Pasolini è nominato prefetto di Torino.

— Alla Camera Minghetti annunzia le modificazioni avvenute nel ministero. La nomina di Visconti Venosta è accolta a sinistra da risa, e da prolungato mormorio da ogni parte.

— Il conte Pasolini, cessante da ministro degli esteri, invia nota al ministro italiano a Londra per dirgli che il ministro inglese a Torino, sir William Hudson, gli

Tenente ENRICO PIZZAGALLI, milanese dei cavalleggeri Saluzzo (12°) caduto il 20 marzo 1863 presso Altamura. (*Comunicazione del colonnello Pietro Pezzi Siboni; museo del reggimento Saluzzo, Milano.*)

1° MINISTERO MINGHETTI (V° DEL REGNO D'ITALIA) 24 marzo 1863 - 28 settembre 1864.

(Ritratti del tempo; collezione Comandini, Milano.)

ha comunicato il dispaccio del 2 indirizzato dal governo inglese all'ambasciatore britannico a Pietroburgo, e gli ha fatto invito di esprimere al governo russo sentimenti analoghi. Soggiunge che il governo italiano ha già espressi sentimenti consimili fino dal giorno 8; ma si associerà ai passi ulteriori che fossero per fare le potenze occidentali. Scrive pure in questo senso al ministro Nigra a Parigi.

— Rattazzi con la consorte parte da Torino per Parigi.

— In Torino muore di apoplessia nel proprio letto il maggiore dei bersaglieri Nervo. Originario del Trentino, andò giovanetto in Polonia dove, a 17 anni, si distinse come combattente rivoluzionario nel '30; poi fu commerciante in Milano col padre in Galleria De Cristoforis; nel 40 aprì in Milano la scuola di nuoto detta del Bagno di Diana; partecipò nel 48 alle Cinque Giornate, poi fece la campagna come bersagliere di Lamarmora, partecipando a tutte le successive campagne. Era gran fautore dell'educazione fisica.

— Dopo la mezzanotte sopra oggi a Pavia grave ribellione ai carabinieri, contro i quali si è messo anche un ufficiale della guardia nazionale.

— Cavalleggieri d'Aosta uccidono il brigante Mastralitto Domenico di Torremaggiore.

— A Napoli nell'ospedale degl'Incurabili, per malattia polmonare muore Attilio Biottoli di Spoleto, già capitano garibaldino in Sicilia e ad Aspromonte.

25, *me*. Alla Camera Cairoli svolge la proposta per l'uguaglianza dei diritti civili e politici a tutti gli emigrati italiani.

— Il comm. Marcello Cerruti inviato straordinario e ministro plenipotenziario, è incaricato delle funzioni di segretario generale al ministero degli affari esteri.

— A Casalmaggiore nel Sociale *meeting* per la Polonia.

— A Bologna il tribunale di circondario condanna in contumacia il gerente del clericale *Eco* a mesi due di carcere e 200 lire di multa per ingiurie private contro il sopraintendente dei beni di Napoleone III a Civitanova nelle Marche.

26. *g*. Nei Saleggi di Locarno, al mattino duello alla pistola, senza conseguenze, fra due ufficiali sanitari italiani, uno garibaldino e l'altro regolare, in seguito a parole offensive dette in Torino dal regolare nel caffè Roma. Nessuno rimane ferito.

— Nella Camera affollata, discutonsi le petizioni a favore della Polonia.

Il nuovo ministro Visconti Venosta debutta abbastanza bene, malgrado la pronunzia un po' strascicante, ed ha un certo successo la sua formula: « Indipendenti sempre, isolati mai ».

Nota da Torino del ministro degli esteri al sig. Jocteau ministro d'Italia a Berna, invitandolo a richiamare l'attenzione del governo elvetico sull'evidente, non dissimulato lavorio dei cospiratori mazziniani e di Mazzini stesso, specialmente a Lugano (in casa dei Nathan) per organizzare una spedizione insurrezionale nel Trentino per la via dei Grigioni.

— Sulla ferrovia Siena-Asciano secondo buon esperimento di un « avvisatore elettrico » del luogotenente Vincenzi.

— Nelle vicinanze di Ancona battonsi alla pistola due ufficiali dell'esercito uno dei quali rimane mortalmente ferito.

— A Roma il principe La Tour d'Auvergne in udienza solenne presenta al papa in Vaticano le proprie credenziali come ambasciatore di Francia. Egli visita poi il cardinale Antonelli.

— A Napoli per l'arresto di alcuni pompieri sbandati, conflitto fra carabinieri e pompieri: un sergente dei carabinieri è ucciso, varii pompieri sono feriti; intervenuta la truppa la compagnia dei pompieri è disarmata.

— La guardia nazionale di Apricena attacca e disperde la banda di Nicandruccio, uccidendo il brigante Tricario Vincenzo.

27. *v*. E' presentato alla Camera disegno di legge (Minghetti) per una pensione annua di L. 8000 a L. C. Farini, reversibile, alla morte di lui, metà alla madre, e per l'altra metà alla moglie.

— A Genova il gerente del *Movimento* per varie violazioni della legge sulla stampa è condannato a 40 giorni di carcere e 25 lire di multa perchè preannunziando i *meetings* per la Polonia « ha esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra! »

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*, avendo riprodotto un manifesto repubblicano del 1848 di Mazzini firmato anche da Emilio Visconti Venosta, ora ministro.

— A Milano alla pinacoteca di Brera è rubato un quadro pregevole, di paesaggio.

28. *s*. Il Senato vota l'esercizio provvisorio per un mese.

— Sequestrato a Genova il 3° numero del *Dovere*.

— A Palermo duello, incruento, fra il direttore del *Precursore* ed il cittadino Emanuele Caruso.

29. *D*. In Torino il Re riceve e intrattiene a lungo il co. Arese tornato ieri da Parigi.

— Al prestito dell'11 marzo, sopra 100 milioni chiesti in Italia, ne sono stati sottoscritti sinora 545! A Londra e a Parigi invece di 150 milioni ne sono stati sottoscritti per oltre 600.

— *Meetings* per la Polonia: a Brivio, presidente Cairoli; a Rimini, presidente Curzio; a Varese, presidente Ferrari; a Ferrara, presieduto da Bertani.

30. *l*. La Camera dopo la seduta pubblica raccogliesi in seduta segreta per udire alcune comunicazioni di Massari, relatore della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

— Nei dintorni di Vasto i briganti sorprendono un ingegnere (ticinese) addetto ai lavori ferroviari e lo catturano, rilasciandolo poi contro il pagamento di 20 000 lire.
— Un editto del direttore generale di polizia vieta in Roma la mendicità, stabilendo per i vari miserabili speciali discipline.
— Muore in Capua l'arcivescovo Giuseppe Cosenza (n. Napoli 20 febb. 1788) cardinale da Gregorio XVI il 2 luglio 1833, del titolo di S. Maria in Traspontina.
31. *ma.* A tutt'oggi, cioè, nel 1° trimestre di quest'anno nelle provincie napoletane briganti fucilati 79; morti in conflitto 120; arrestati 91; presentatisi 31.
.... L'effettivo della real brigata estense, che il 28 febbraio era di 3232 individui, trovasi ridotto, pei chiesti congedi, a 2930.

APRILE.

1. *mercoledì.* Nota verbale del ministro degli esteri Visconti Venosta al ministro d'Italia a Berna sui preparativi mazziniani nel Ticino e nei Grigioni per un'impresa a mano armata contro l'Austria (*v. 22 apr.*) accennando particolarmente a Maurizio Quadrio, a Grillenzoni ed alla signora Nathan.
— Nella real brigata estense sono aboliti da oggi i tamburini nelle compagnie dei battaglioni di linea.
2. *g.* In Mondovì certo Ferrero Pietro, di anni 30, suicidasi in mezzo a preparativi ed addobbi melodrammatici fatti da tempo nella sua stanza, dove il suo cadavere è trovato attorniato da cento ceri accesi e col feretro pronto, sormontato dalla scritta: « l'artista Pietro Ferrero rappresenterà qui per l'unica volta un suicidio a sangue freddo, all'inglese: atto 1°, i preparativi; atto 2°, il suicidio!.. »
— A Milano di mattino, il pittore Antonio Rizzi, di anni 30, precipitasi dall'alto del Duomo, andando a battere sopra un fanale della pubblica illuminazione verso via delle Ore, rimanendo morto. Era nativo di Balboino, già ufficiale di Garibaldi ad Aspromonte, impiegato ferroviario.
.... A Milano sono cominciati i lavori pel ponte sul Naviglio alla via Castelfidardo.
— A Lecce sequestrato il *Salentino.*
.... Annunziasi che a Caprera Garibaldi ha abolito il vino a tavola, per se e per la famiglia, per dare il risparmio ai polacchi.
3. *v.* Provenienti dall'Elba sbarcano a Genova i disertori condannati per il fatto di Aspromonte.
— Sequestrato a Firenze *lo Zenzero.*
4. *s.* A Torino all'Alfieri gran successo la commedia *Le miserie d' monsù Travet,* di Nugelli, data dalla compagnia piemontese di Giovanni Toselli.
— I disertori di Aspromonte sono tradotti da Genova a Cuneo.
— A Lanciano termina in cinque giorni il dibattimento contro gli autori della sollevazione reazionaria e sanguinosa di Castiglione del sabato santo (*30 marzo*) del 1861: sono condannati 11 a morte, 10 a trent'anni di lavori forzati, 20 a vent'anni, e 1 a dieci; uno a 7 anni di reclusione, 2 a 5; 2 a 4, e 1 a 3.
— Festeggiandosi a Palermo l'anniversario della rivoluzione del 1860, sono inaugurate la scuola serale domenicale, pel popolo, di disegno e geometria, e l'altra diurna, domenicale, di sistema metrico, igiene, statuto e storia patria.
— Da Palermo sono trasferiti, dall'ergastolo alla relegazione 96 disertori fatti prigionieri ad Aspromonte.
— Odierno decreto imperiale eleva l'arciduca Alberto al grado di feldmaresciallo, togliendolo al comando dell' 8° corpo d'armata (Italia).
5. *D.* Voci inverosimili di accordi francoitaliani per una confederazione italiana voluta da Napoleone III, corrono per Napoli.
— Antonio Bonafini, uffiziale di seconda classe ai lavori pubblici, è sospeso per tre mesi dall'impiego e dallo stipendio per avere pubblicato nel num. 72 della *Sentinella delle Alpi* di Cuneo un articolo, firmato, favorevole all'insurrezione polacca.
— I 22 disertori di Aspromonte da Cuneo, ammanettati a due a due, su tre carretti, sono tradotti a Vinadio.
6. *l.* Al Gran Consiglio del Canton Ticino è letto rapporto della Commissione del Codice Scolastico nel quale si propone che « tutti gli attinenti al ceto ecclesiastico, non possano avere veruna mansione, nè permanente, nè temporaria, nella pubblica istruzione ».
— L'*Unità Italiana* pubblica appello da Londra di Mazzini, che dice: « La Polonia si aiuta allargando il cerchio dell'insurrezione, aprendo la via alle armi che le bisognano, dandole invece di governi ostili, popoli amici. La salute della Polonia è in Venezia, in Belgrado, in Pesth ». E inizia sottoscrizione di 1 franco per persona in ogni *meeting.* Garibaldi da Caprera vi si associa.
— Arriva a Genova il principe Amedeo a precedervi il re suo padre.
8. *me.* Il Re conferisce con decreti odierni numerose onorificenze dell'ordine militare di Savoia, e medaglie al valore, ad ufficiali, militari ed impiegati del Corpo volontari di Garibaldi per la campagna del 1860: notiamo gen. Nicola Fabrizi croce di uffiziale (*v. 17*). Questo elenco esaurisce definitivamente tutte le proposte; escludendo ogni ulteriore domanda o reclamo.
— A Palermo sequestrati il *Precursore* e l'*Arlecchino Oppositore.*
9. *g.* Alle 2 ant. il Re, accompagnato dal

presidente del consiglio e ministro per le finanze Minghetti, dai ministri per la marina, Di Negro, e pei lavori pubblici, Menabrea, parte da Torino per Genova, dove alle 7 imbarcasi su la *Maria Adelaide* per la Spezia; qui giunto, scende a visitare i lavori per l'impianto dell'arsenale, indi prosegue per posta a Sarzana, di dove, inaugurando il nuovo tronco ferroviario, prosegue per Firenze, dove arriva alle 18 vivamente acclamato.

— Gli azionisti della Banca Toscana, sede di Firenze, danno pieni poteri al Consiglio superiore per la fusione con la Banca Nazionale Sarda.

— A Campagna d'Eboli, a sera tarda, mentre rincasava è ucciso da briganti il patriotta Antonino Viviani.

— Mazzini scrive da Londra che Garibaldi non fa altro, con le sue dichiarazioni politiche, che annullare se stesso.

— In Palermo i pugnalatori Castelli, Calì e Massotto sono decapitati alle 7 del mattino, davanti a gran folla, dirimpetto al carcere sulla spianata di Ucciardone.

10. *v.* In Mantova sul T il generale Benedeck passa in rivista le truppe (circa 4000 uomini) del presidio.

Prof. G. B. Amici.

— Muore a Firenze nel mattino il prof. G. B. Amici, fisico, astronomo, nato Modena 1784.

— Muore in Roma, quasi improvvisamente, alle 6 pom. il cardinale Benedetto Barberini, primo prete del titolo di S. Lorenzo in Lucina, commendatario di S. Maria in Trastevere, abate commendatario dei SS. Clemente e Pancrazio, arciprete della patriarcale arcibasilica Lateranense, segretario dei Brevi apostolici, gran cancelliere degli ordini equestri pontifici e prefetto della sacra congregazione della Immunità (n. Roma 22 ottobre 1788 dal principe Carlo Maria e da donna Giustina Borromeo) cardinale da Leone XII *in pectore* il 2 ott. 1827, pubblicato il 15 dicembre 1828.

— Muore a Napoli a 75 anni il principe di S. Giorgio, Spinelli sopraintendente del Museo Nazionale e degli Scavi di Pompei.

11. *s.* Compionsi notevoli spostamenti di truppe lungo i confini elvetico-austriaci dell'Italia. Corrono voci di eventuali bande insurrezionali.

— Muore in Firenze il prof. Piero Betti medico eminente ed autore di opere mediche e chirurgiche reputate.

— Nella notte dal carcere mandamentale di Maida (Catanzaro) evadono 17 condannati ai ferri, ivi di passaggio.

— Sequestrato a Milano il *Fede e Dovere*.

12. *D.* Solite feste e luminarie in Roma per l'anniversario XIII del ritorno di Pio IX da Gaeta.

— Alla Novalesa L. C. Farini, presenti i due figli Domenico ed Armando, ha gravissima crisi di conoscenza.

— In Napoli la duchessa di Genova assediata addirittura dalle domande di sussidii, fa oggi distribuire ai bisognosi delle varie sezioni 24 000 pani.

— A sera arrivano in Ancona due battaglioni, di 250 uomini ciascuno, della legione ungherese.

— Ai Bagnoli (Napoli) duello alla sciabola fra uno studente ed un ex-ufficiale borbonico che aveva lanciate ingiurie contro Garibaldi: il borbonico riceve un fendente ad una spalla.

13. *l.* La legione ungherese (500 uomini, di cui 25 a cavallo) trasferita da Voghera e da Vercelli è con oggi concentrata in Ancona: un battaglione rimane qui, ed uno va a Jesi.

— A sera a Genova il marchese Girolamo Doria presidente dell'Albergo dei poveri, è colpito alle spalle dal pugnale di un infermiere stato sospeso per tre mesi. Il feritore è arrestato; la ferita non è grave.

— L'*Unità Italiana* riproduce dal *Dovere* di Genova, cui l'ha comunicato Mazzini, uno scritto di Visconti Venosta Emilio, del 1851, nel quale è fatta l'apologia dell'anarchismo politico e religioso: « Abbasso la monarchia, abbasso il papato, abbasso il privilegio sotto ogni forma; abbasso ogni autorità che non sia consentita e fatta universale; l'umanità è principe e papa a se stessa; ogni uomo ha in se il suo potere temporale e il suo potere spirituale ».

— A Milano sciopero dei tipografi nelle tipografie i cui proprietari non hanno accettati i patti recentemente concordati.

— A notte il prof. Respighi dell'osservatorio di Bologna scuopre cometa nella costellazione del Pegaso (*v. 15*).

— In Firenze, il Re, accompagnato dai ministri Minghetti, Menabrea e Di Negro visita l'Accademia di Belle Arti, vari studi di artisti e il restaurato palazzo del Podestà, vivamente compiacendosene.

— Inaugurato in Arezzo monumento al conte Vittorio Fossombroni, opera dello scultore Romanelli.

— A Caprera Garibaldi sta sempre meglio: solo che è assediato dai visitatori: oggi soltanto se ne trovano nell'isola trentasette!..

14. *ma.* A Firenze il Re riceve il barone Bettino Ricasoli con grande cordialità.

Parlasi in Firenze (dove è anche Massimo D'Azeglio) di una certa propensione manifestatasi nei circoli di Corte per il trasporto della capitale a Firenze.

— Alla mezzanotte sopra oggi arriva a Roma, da Civitavecchia, via Marsiglia, l'ex-regina di Napoli Maria Sofia, ricevuta dall'ex-re e da persone della sua corte.

— A Roma questa notte dall'ufficio del giudice Collemasi, alle Carceri Nuove, sono state sottratte, in quantità da riempirne un sacco, le carte del processo Fausti-Venanzi, per opera del custode Pietronari d'intesa coi fratelli Maggiorani.

— Banda di briganti entra nel territorio pontificio verso Sora.

15. *me.* Appello da Cracovia (pubblicato dalla *Gazzetta di Milano* del 21) dell'ex-maggiore garibaldino Michele Scarpa perchè accorrano in Polonia volontari italiani, l'ex-ufficiale garibaldino Emilio Maison essendo in via di formare una legione franco-italiana; ma, finora di italiani non se ne sono visti arrivare.

— Da Firenze arriva a Torino il presidente dei ministri, Minghetti, ed interviene alla seduta della Camera.

— Il Re che a Firenze ha passati questi giorni a visitare istituti cittadini, studii di artisti, opere pubbliche, recasi oggi coi generali De Sonnaz e Cialdini a visitare la stazione equina di Coltanò.

— Nella notte sopra oggi il prof. Donati dell'Osservatorio di Firenze rileva la medesima cometa osservata da Bologna dal prof. Respighi (*v. 13*) poi ne rileva un'altra senza coda, nella costellazione del Delfino.

— Colonna del 46° fanteria al comando del tenente Luciano Sivelli attacca banda di circa 60 briganti alla masseria Rotonda (Melfi) li respinge oltre il ponte di Pietra d'Olio sull'Ofanto; ne uccide due. Un soldato poi rimane ucciso dall'accidentale esplosione di un fucile.

16. *g.* Esce a Parigi un opuscolo di Rendu *La Souverainité pontificale et l'Italie* per dimostrare l'inconsistenza dell'unità italiana.

— La Camera con voti 190 contro 11 e 1 astenuto vota per L. C. Farini assegno vitalizio di lire 25 000, reversibile per 4000 per ciascuna alla madre e alla moglie, e un dono nazionale, una volta tanto, di L. 200 000 effettive.

Il Senato adotta lo stesso progetto con 63 voti su 90 votanti.

— Sequestrata a Firenze la *Nuova Europa.*

— Quindici militi di Casalnuovo (Foggia) comandati dal capitano Matteo Desini, attaccano i briganti in Selva Grotta e ne uccidono tre; un milite è leggermente ferito.

17. *v.* Il Senato prende notizia della relazione Vigliani sulla perquisizione fatta dalla polizia di Palermo nella notte del 12 nell'abitazione del senatore principe di Sant'Elia, rinviandone la discussione.

— Nello stabilimento della Novalesa Farini dà segni di esasperante alienazione mentale.

— Da Firenze il Re recasi a caccia nella tenuta di San Rossore.

— Sequestrata in Firenze la *Nuova Europa* per un articolo intitolato l'*inversione della formula.*

— A Firenze è sequestrato *lo Zenzero.*

— Il generale e deputato Nicola Fabrizi, rinunzia alla croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia conferitogli con decreto dell'8 corr. per la campagna del '60 nell'Italia meridionale.

— A Padova sui muri vedesi scritto: « abbasso lo statuto (che il governo austriaco sta preparando). Non vogliamo lo statuto! » Gran da fare della polizia, che eseguisce numerosi arresti.

— In Roma minuziosa perquisizione della polizia nel domicilio di Augusto Silvestrelli, in relazione all'avvenuta fuga del custode Pietronari (*v. 14 e 21*) del carcere di San Micheletto, asportante seco le carte processuali del processo Venanzi e dei processi Fabrizi, Cerasari e Settimi. Perquisiti i domicili degli avvocati Tancredi e Ricci e del procuratore rotale Manassei, che è arrestato. Arrestata pure la moglie del Pietronari, Anna Coutucci, con bambino lattante.

— Sul confine romano-napolitano truppe regolari arrestano e disarmano ventitrè volontari di una colonna organizzata dal deputato Stefano Romeo e da Pio Speranza Mazzoni, che ieri, armata, ha voluto dare la caccia alla banda Tristany, che le è sfuggita ed ha trascinata la colonna oltre il confine pontificio respingendola poi in fuga.

— A Messina disordini e tumulti sul mercato, per le stupide dicerie sulla epizoozia, e sulla requisizione dei pesci, del pollame, etc.

— In Alessandria d'Egitto il Sultano riceve il conte de Viry incaricato di complimentarlo a nome del Re d'Italia.

18. *s.* A Nova York, dai cantieri Webb presenti un 1500 invitati varata la corazzata *Re d'Italia* costrutta per commissione del governo italiano.

— Annunziasi da Susa miglioramento nello stato di L. C. Farini.

— Corsa di prova sulla ferrovia Cremona-Treviglio.

— Nella notte sopra oggi, per mandato della procura generale di Bologna, per titolo di subornazione ed istigamento alla diserzione nelle file dell'esercito, sono arrestati a Napoli l'ex-colonnello garibaldino G. B. Cattabeni; a Cesena il maggiore Eugenio Valzania; a Bologna Cesare Martinelli, Adriano e Giuseppe Spadoni, Costantino Faccioli, Raffaele Siboni, Giovanni Bovi, Enrico Selleri, Federico Cappellani, Alfonso Leonesi e Biagio Mingarelli. Il Siboni Raffaele è rilasciato dopo poche ore (*v. 15 magg.*)

— In Ancona, davanti ad una commissione presieduta dal gen. Scozia di Calliano i legionari ungheresi, della maggior parte dei quali scadeva oggi la ferma di un anno, dichiarano di prolungare il loro ingaggio fino alla fine del 1864.

— Muore in Torino, a 41 anni, il signor Abramo Tourte, da due anni ministro elvetico presso il governo italiano.

19. *D.* A Conciano (Benevento) un distaccamento di bersaglieri ed un plotone di lancieri Milano, attaccano in una masseria 22 briganti: 11 periscono abbruciati nella masseria, 9 sono uccisi combattendo, uno è preso e fucilato. Della truppa un ufficiale ferito e due sold. uccisi.

20. *l.* A presidente del Gran Consiglio del Canton Ticino è nominato l'avv. Giovanni Jauch.

.... L'illustre Paleocapa, autorizzato dal governo austriaco, visita la sua Venezia e i vecchi amici dopo quindici anni di esilio.

— A Firenze, a Pitti, gran ballo dato dal Re, in speciale considerazione dell'ufficialità dell'esercito e della guardia nazionale.

— A Firenze i giurati a parità di voti assolvono il gerente della *Nuova Europa*, imputato di offese al re.

La *Nuova Europa* oggi pure è sequestrata.

— A bordo della fregata *Garibaldi* manovrante nel golfo di Spezia, dopo varii colpi scoppia un cannone: feriti mortalmente tre marinai, ed altri meno gravemente.

— In Roma, nella tipografia Salvinieri, ai Santi Apostoli è stampata la parte superstite del ristretto del processo Fausti e Venanzi.

— Presso Colletorto (Molise) la banda Caruso sequestra tre individui, rilasciati poi contro danaro; e sequestra certo Michelangelo Lanzito e lo trucida barbaramente, ed abusa di una di lui bambina quattordicenne.

— Il sotto-prefetto di San Severo, con due compagnie di fanteria, uno squadrone di lancieri Montebello, 80 guardie nazionali di Casalnuovo e 70 di Torre perlustra la selva delle Grotte, vi scova e attacca i briganti. Ne è catturato uno, Nicola Bianio di Casalvecchio, che è poi fucilato, e ne è ferito un altro.

— Di buon mattino banda di circa 30 briganti invade il palazzo Arioso ad Abriola e vi ruba valori, armi e commestibili.

— Al largo Lareno, briganti della banda Cianci assaltano una comitiva di cacciatori, uccidendo il patriotta Nicola Mascariello, di Montella, ed altri tre: uno solo si salva.

— Annunziasi dimessi dal carcere a Palermo gli arrestati del 12-13 marzo Carlo Trasselli, Bentivegna, Rubino, Raffaele, Ponisberg, Bav, Ferrara, Fasule, Colina.

Gen. EFFISIO CUGIA ministro per la marina dal 21 aprile 1863 al 28 settembre 1864.
(*Fotogr. Alinari, Firenze; collez. Comandini, Milano.*)

21. *ma.* Dispaccio del ministro degli esteri Visconti Venosta al ministro Nigra a Parigi intorno a la questione del brigantaggio: propone la rinnovazione con la Francia della convenzione militare dell'11 settembre 1861 per la repressione, ed invoca i buoni uffici della Francia per l'allontanamento di Francesco II da Roma.

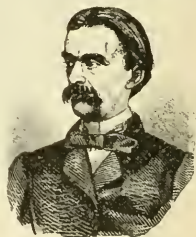
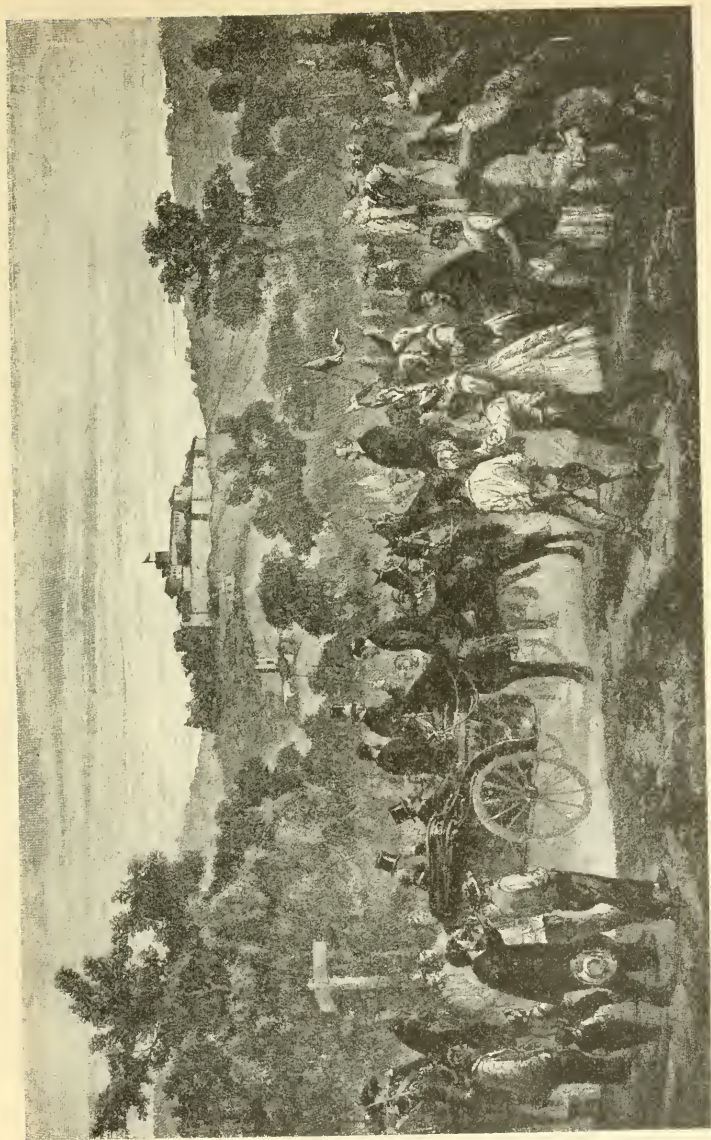
— Il Re in Firenze accetta le dimissioni dell'ammiraglio di Negro da ministro della marina, al quale ufficio nomina il gen. Efisio Cugia.

— Il Re in Firenze visita l'arcispedale di Santa Maria Nuova.

— Alle Assise di Firenze il gerente della *Nuova Europa* e il collaboratore Sebastiano Lazzi di Pisa sono assolti dall'imputazione di offese al re; e condannati per apologia di reato ad un mese di carcere e 200 lire di multa per ciascuno.
— L'*Osservatore Romano* dice che per il furto dei documenti del processo Venanzi si procede regolarmente. Il furto non ha influenza sul processo politico, esistendo tutte le copie dei documenti, ed esistendone in atti molti altri; ed essendo già stampato il ristretto del processo.
— A Roma perquisizioni politiche presso ecclesiastici.
— A Napoli al campo di Marte il gen. La Marmora passa in rivista le truppe del presidio presente il generale francese De Failly, suo commilitone in Crimea.
— Arrivano a Napoli, fuggiti da Roma, i fratelli Maggiorani, un Fontana e Settimio Pietronari, custode delle carceri di San Micheletto, sottrattori colà delle carte del processo Fausti e Venanzi (*v. 20*).
— In Napoli sequestrato il primo numero della *Campana del Popolo*.
— Morto in Modena questa notte il prof. Francesco Manfredini, insegnante storia nell'Accademia di belle arti, e patriotta.
22, *me*. Nota verbale (*v. 1 e 24*) del dipartimento elvetico degli esteri al ministro svizzero a Torino per smentire le pretese mene mazziniane in Svizzera, e rilevare le eccessive precauzioni militari prese dal governo italiano sui suoi confini.
— Commenti a Torino perchè questa mattina i carabinieri sono entrati nell'istituto degl'Ignorantelli, in San Primitivo, per arrestarvi il padre Théoger, direttore provinciale, imputato di reati contro il buon costume (*v. 25*).
— La mattina a Genova minuziosa perquisizione politica nel domicilio del bolognese Gioacchino Sabbatini, senza nulla trovare di notevole, tranne un dispaccio di uno degli Spadoni (*v. 18*) chiedente notizie della salute di Garibaldi.
— Il Re, col principe di Carignano e coi ministri parte alle 7 da Firenze pel castello di Brolio, dove è incontrato dal barone Ricasoli a cavallo (*v. p. 389*). Trattiensi fino alle 15 tutto visitando, poi recasi a Siena, dove visita le opere d'arte, riceve le autorità e riparte a sera per Firenze. A Siena interrogato dal sindaco su Roma e Venezia, dicesi abbiagli risposto: « Mi crederei indegno del nome d'italiano se non compissi l'opera intrapresa. Credo prossima la definitiva soluzione delle gravi questioni che ci preoccupano adesso: ho fiducia nella stella d'Italia e nella cooperazione degl'italiani. I destini d'Italia sono oramai assicurati ».
— A Firenze alle Assise il gerente del clericale *Contemporaneo*, Angiolo Gambi, è condannato in contumacia a 4 mesi di carcere e 1500 lire di multa per voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.
— In istato d'arresto arriva da Napoli a Genova l'ex-colonnello Cattabeni, ed è tradotto a Bologna.
— A Napoli sequestrato *Il Popolo d'Italia*.
— In provincia di Caltanissetta eseguite negli scorsi giorni numerose perquisizioni e più di 70 arresti fra refrattari, disertori e sospetti.
23, *g*. Nota del ministro degli esteri Visconti Venosta al ministro d'Italia a Pietroburgo, Pepoli, dice che l'Italia segue con emozione ciò che succede in Polonia; l'opinione pubblica si commuove e il governo del Re se ne fa interprete. Con questo passo vuolsi esprimere alla Russia franca amicizia e piena fiducia. L'Italia si basa sui principii pei quali si è costituita, ma corrisponde a quella benevolenza di cui la Russia le ha dato così serie prove. Però le ripetutesi insurrezioni dimostrano che il problema polacco non è di quelli che la sola forza può risolvere. L'imperatore Alessandro provvedendo ad eliminare le cause di tali crisi, si renderà benemerito della pace e della giustizia (*v. 30, e 1 maggio*).
— Truppa e guardie nazionali di Riccia attaccano alla masseria di Moffe la banda Caruso e Varanello, di 36 briganti, uccidendone alcuni, e liberando un giovane catturato.
— Catturati dalla squadriglia cittadina di San Marco in Lamis i briganti armati Merlo Giuseppe e Miucci Antonio di Apricena, sono fucilati.
— Catturati e fucilati i briganti Battista di Battista e Donato di Donato.
— Morto questa notte in Milano il medico dottor Ferdinando Tonini, di anni 62, buon patriotta, distinto scienziato, vicepresidente dell'Accademia fisio-medico-statistica.
24, *v*. Nota scritta del governo svizzero al governo italiano dice nulla essere avvenuto nè avvenire nel Canton Ticino e nei Grigioni che possa giustificare le inquietudini del governo italiano (*v. 1 e 22, e 7 maggio*).
— Alla Camera debutta il padre Passaglia con un suo discorso filosofico-teologico-politico, annunziando un suo disegno di legge sui doveri politici delle « persone ecclesiastiche » (*v. 1 maggio*).
— Regio decreto approva la costituzione della Società Anonima « Banca di Credito Italiano ».
— Sequestrato in Firenze il giornale *La Speranza d'Italia* per un articolo intitolato « Sassi e non flagelli ».
— A Firenze i giurati assolvono il gerente de *lo Zenzero*.
— Sequestrato a Napoli il primo numero del *Ciarlatano*, per un articolo intitolato *I 700 milioni*.

Sequestrato pure il repubblicano *Popolo d'Italia*.
— A Castellamare di Stabia, nell'*Hôtel de la Grande Bretagne*, è trovato decapitato certo Enrico Couvreaux, francese, da due mesi dimorante nell'Hôtel dove lavorando misteriosamente ha preparata, affilata, montata la ghigliottina sotto la quale ha messa volontariamente la testa!
— Nella notte sopra oggi un centocinquanta briganti, parte armati e parte no, fanno un'incursione sul territorio di Gaeta, a Pietra Secca, ma respinti dai distaccamenti di Carsoli e Brica, rientrano sul territorio pontificio.
25. *s.* Nel Gran Consiglio a Lugano il consigliere Ernesto Bruni ripropone la mozione per l'abolizione della pena di morte. Il governo risponde essere già pronto un progetto di legge.
— Decreto del ministro dell' istruzione chiude temporaneamente in Torino l' istituto degli Ignorantelli (collegio di San Primitivo) il cui rettore, padre Theoger, al secolo Vittorio Buchalet, elvetico, è fuggito (*v.* 22).
— A Firenze alle Cascine, grande rivista passata dal Re alle truppe del 5° corpo d'esercito, al comando del gen. Manfredo Fanti.
— Bersaglieri al comando dei capitani Della Chiesa e Pisanti attaccano nella forte posizione di Montalto Lagopesole la banda di Ninco Nanco, uccidendo il brigante Michele di Domenico di Palazzo, fugando gli altri, e catturando 23 cavalli.
— Il *Giornale di Verona* pubblica una pretesa circolare rivoluzionaria di Mazzini ai suoi aderenti — circolare che è poi ampiamente riprodotta dai giornali moderati italiani, ed è apocrifa.
26. *D.* Il Re a Firenze passa in rassegna la guardia nazionale, che lo acclama. Alle 11 p. parte per Pisa.
— L'autorità politica vieta a Sampierdarena un comizio popolare di simpatia per la Polonia.
— A Chieti nella causa per moto reazionario ad Ariello nel dicembre 1860, su verdetto affermativo dei giurati sono condannati sopra 27 imputati 6 ai lavori forzati a vita, uno a 20 anni, altri a 10, 8 e 5; e 7 sono assolti.
— A Messina inaugurata l'illuminazione a gas di parte della città e del porto.
— Costituiscesi in Malta comitato borbonico di influenti emigrati fedeli a Francesco II.
— In Alessandria d'Egitto il circolo italiano dà una festa in onore del vice-re per la protezione che accorda agl'interessi dell'industria. Il vice-re, ricevuto dal console generale, Bruno, vi interviene in gran pompa.
27. *t.* Decreto reale odierno riordina il Banco di Napoli.
— Alle 3 p. da Livorno arrivano a Pisa il principe Napoleone e la principessa Clotilde.
— A Firenze i giurati assolvono la *Nuova Europa* e Alberto Mario dall'imputazione di offese al re.
— Assemblea a Firenze della Società per le Ferrovie Meridionali, la quale ha già quasi 200 chilometri di rete in esercizio.
— In Roma Pio IX recasi ufficialmente a visitare gli ex-re e regina di Napoli, poi visita gli scavi archeologici agli orti Farnesiani.
— A Napoli studenti devastano i locali del giornale *la Borsa*.
28. *ma.* Alla Camera leggesi lettera del dep. di Spezzano Grande, Galucci, il quale avverte che la lettera di dimissioni, accettate il 16 dalla Camera, era falsa, non avendo egli mai pensato a dimettersi.
— Arrivano da Pisa a San Rossore, dove è il Re, il principe Napoleone e la principessa Clotilde.
— A Firenze il gerente del giornale *il Firenze* è condannato ad un mese di carcere per offesa al rispetto alle leggi; e a due mesi ed a 1000 lire di multa per manifestazione di voto e minaccia di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.
— A Napoli all'Università chiassate degli studenti contro il regolamento Matteucci.
— Aperto solennemente il tronco ferroviario Palermo-Bagheria.
— Muore in Milano il distinto letterato e drammaturgo applaudito Teobaldo Cicconi, friulano, a soli 34 anni.

Teobaldo Cicconi.

— Muore in Firenze Gian Pietro Vieusseux (n. Oneglia 29 settem. 1779) oriundo svizzero; da cinquanta anni in Firenze benemerito della cultura letteraria, della propaganda liberale, fondatore di un gabinetto di lettura, dell'*Antologia* nel '21, e animatore del centro letterario formatosi attorno a lui nel palazzo Buondelmonte.

Gian Pietro Vieusseux.

IL BARONE BETTINO RICASOLI INCONTRA IL RE VITTORIO EMANUELE II CHE RECASI A VISITARLO NEL SUO CASTELLO DI BROLIO.
(Da dipinto del Norfini incisore Maurano nel Nuovo Giornale Illustrato Universale *di Firenze ; collez. Comandini, Milano.*

29. *me.* Alle 8 1/2 antim. il Re parte da Pisa per Spezia di dove, causa lo stato del mare, prosegue per terra, partendo alle 11 coi cavalli per Genova, dove arriva alle 21, e prosegue in ferrovia per Torino.

— Alle Assise di Torino il gerente dell'*Unità Italiana* di Milano, Carlo Magnimi, contumace, è condannato a 2 anni ed 1 mese di carcere, 5000 lire di multa e spese per avere pubblicato nel n. 338 del 1862 un articolo di Mazzini intitolato « la Santa Alleanza dei Popoli ».

— Il principe Napoleone e la principessa Clotilde imbarcansi a Livorno sul *prince Jerôme* alle 16 1/2.

— Verso le 7 pom. in Palermo sulla passeggiata sulla strada della Libertà, intervenendo nell'agitarsi della folla anche il prefetto ed il gen. Calderina, è arrestato — indicato dal milite a cavallo Benedetto Perazzolo — il garibaldino colonnello brigadiere Giovanni Corrao, da poco scarcerato dopo gli arresti del 12-13 marzo.

30. *g.* A Pietroburgo il ministro Pepoli dà lettura al cancelliere Gortchakoff della nota del 23 del governo italiano sulla situazione in Polonia (*v. 1 maggio*).

.... Arrestati a Cracovia varii italiani che volevano andare a servire la rivoluzione in Polonia; fra i quali il giovine dissipato faentino, co. Pietro Laderchi.

— Alle 2 ant. il Re arriva a Torino di ritorno dalla Toscana.

— Il Senato vota l'esercizio provvisorio fino al 31 maggio.

— La Camera discute vivamente sul divieto dell'autorità politica ad un *meeting* per la Polonia a Sampierdarena. Su ordine del giorno di fiducia presentato da Buoncompagni, l'appello nominale dà 150 si, 43 no e 10 astenuti.

.... A Milano l'ing. Maurizio Garavaglia presenta alla Giunta Municipale il progetto per la nuova barriera allo sbocco della strada nuova (che si intitolerà principe Umberto) verso la nuova stazione ferroviaria centrale.

— A Bologna su verdetto affermativo dei giurati il ciabattino Filippo Brasini gerente dell'*Eco* è condannato a 18 mesi di carcere e 2500 lire di multa per tre diversi reati di stampa.

— A Bologna l'autorità giudiziaria sequestra presso la direzione delle *Piccole Letture Cattoliche*, copioso deposito di stampati reazionari destinati ad essere messi in circolazione.

— Dal 1 gennaio ad oggi una statistica ufficiale reca: briganti uccisi in combattimento 71, fucilati 170, arrestati 124, costituitisi 90; totale 455.

— Grande esultanza a Palermo per la promulgazione del regio decreto che accolla allo Stato i debiti, anteriori al 1861, dei comuni di Sicilia.

MAGGIO.

1. *venerdì.* Il cancelliere russo principe Gorciakoff risponde al ministro d'Italia, m.se Pepoli (*v. 23 e 30 apr.*) ringraziando delle espressioni di fiducia ed amicizia dell'Italia, dalla Russia ricambiate; ma quanto alla rivoluzione in Polonia il Regno d'Italia non può ignorare « che la rivoluzione, impone ai governi, incaricati di fondare una pace durevole, un compito tanto più difficile, in quanto essa recluta all'esterno le forze impiegate per sovvertire all'interno ». I principii su cui si basa l'Italia meritano considerazione, ma altrettanta ne meritano quelli su cui si basa la Russia, rispondenti al sentimento della sua opinione pubblica (*v. 12*).

— Alla Camera il padre Passaglia svolge il suo progetto di legge sullo stato civile e politico dei sacerdoti.

— A Milano nel pomeriggio incendio distrugge il teatrino diurno di legno esistente sul fianco orientale dell'Arena.

— Arrivano sul loro *yacht* a Napoli i principi Napoleone.

— Esce in Napoli l'*Unitario*, diretto da Emilio Biraghi, uscito dalla redazione del *Giornale di Napoli*.

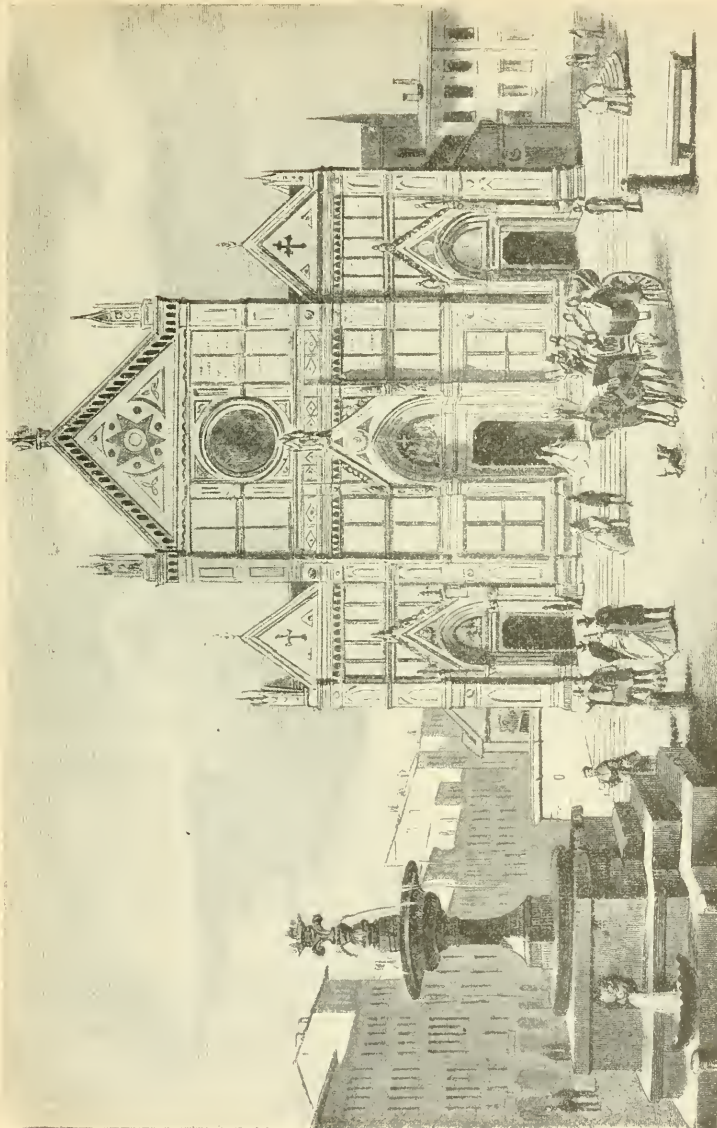
— A Cosenza, alle Assise, il processo contro gli arrestati della banda Franzese catturata dal colonnello Fumel, chiudesi con la condanna di 1 a 30 anni di lavori forzati, 1 a 25, 10 a 20, 1 a 18, 5 a 15, 4 a 12, 2 a 10 anni di reclusione, 1 a cinque mesi di carcere, e 4 prosciolti.

— Una banda di circa 60 briganti quasi tutti a cavallo scontrasi con truppe e guardie nazionali di Pescopagano, che sono costrette a ripiegare combattendo, correndo rischio di essere circondate; ma al sopraggiungere di rinforzi i briganti sono costretti a ritirarsi sopra Monticchio.

— Per caduta da cavallo muore in Torino il generale Alessandro Federici, comandante la brigata Umbria.

2. *s.* Al Corpo Legislativo di Francia è presentata relazione Conneau per l'adozione della telegrafia secondo il sistema dell'abate Caselli (*v. 7*).

.... Il tribunale di Innsbruck condanna sette trentini, uno a 2 anni di carcere, e gli altri ad 1, 2 e 3 mesi, per alto tradimento come colpevoli di avere il 14 marzo 1861 e 1862 (a scopo antipolitico) fatte esplodere bombe e accendere fuochi d'artifizio (a solennizzare il genetliaco del re Vittorio Emanuele).

— A Genova, sul piroscafo postale *Lombardia* proveniente dalla Maddalena, e sul quale trovansi, provenienti da Caprera, Menotti Garibaldi, il dottor Prandina, padre Pantaleo, Enrico Cairoli ed altri, è eseguita dalla polizia perquisizione sequestrando un piccolo modello

LA NUOVA FACCIATA DEL TEMPIO DI SANTA CROCE IN FIRENZE SCOPERTA IL 3 MAGGIO 1863
(*Incisione nel* Museo di Famiglia; *edizione E. Treves, Milano, 1863.*)

di cannone ed alcune carabine di non precisata provenienza e di imprecisata destinazione, senza bolletta doganale.

.... Il duca Melzi dona ai Giardini Pubblici di Milano due magnolie piantate arboscelli nel 1816, che avevano 10 anni: ora pesano 130 tonnellate e a trapiantarle sono occorsi tre grandi argani e l'assistenza di 100 operai.

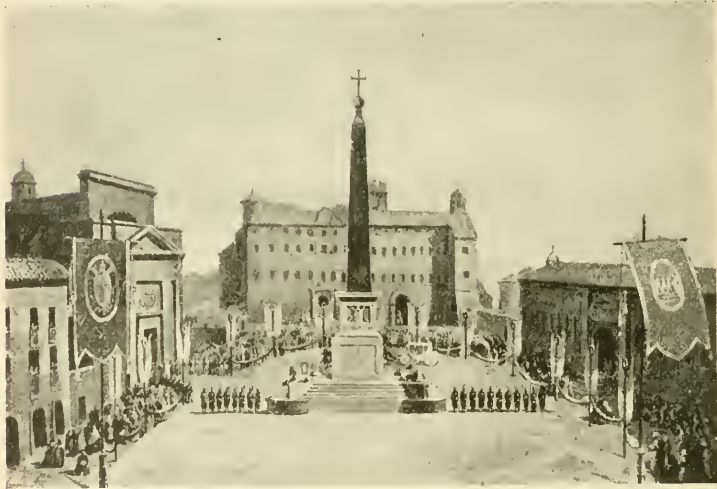
.... Esce a Varese il giornale *La Libertà.*

— I principi Napoleone visitano Cuma.

— Il gen. La Marmora, che compie un giro negli Abruzzi, in previsione di una visita del Re o del principe ereditario, arriva oggi in Aquila.

ministro di guerra e marina di Ferdinando IV; poi del governo costituzionale del 1820; nel 1848 presidente del governo siciliano; poi esule a Malta; dal '60 collare dell'Annunziata, presidente del Senato, dove mai si recò per la gravezza degli anni.

3, *D.* Annunziasi che il Re ha conferito al marchese Gino Capponi il collare dell'Annunziata.

— A Milano ignoti ladri penetrano nei locali dell'Associazione di M. S. fra operai di Milano e Corpi Santi, e scassinati i cassetti rubano 1300 lire.

SOLENNE RICEVIMENTO DEL PAPA PIO IX A CERVARA - 3 MAGGIO 1863.
(*Dall'Album del canonico Angeloni di Velletri; collez. Comandini, Milano.*)

— L'ing. Giovanni Prada, addetto ai lavori ferroviari, è catturato da sette briganti verso Vasto, nel vallone delle Spugne, con due suoi assistenti. Sono rilasciati verso mezzanotte contro esborso di 13 000 lire in oro (ne erano state chieste 200 mila) sborsate dall'ing. Genazzini intraprenditore dei lavori (*v. 7*).

— La banda Stramenza, di circa 80 uomini, occupa Fano Adriano (Teramo) ma al sopraggiungere di truppe del 4º fanteria e guardie nazionali è obbligata a ripiegare nell'inaccessibile bosco Martese.

— Muore a Malta Ruggero Settimo, dei principi di Fitalia (n. Palermo 19 maggio 1778) già ufficiale di marina, ammiraglio;

— L'*Unità Italiana* pubblica formale smentita di Mazzini circa la pretesa autenticità della circolare a lui attribuita dal *Giornale di Verona* e dai giornali moderati italiani (*v. 4*).

Ruggero Settimo.

— A Firenze, alla presenza del principe di Carignano, solenne scoprimento della facciata di S. Croce (*v. p. 391*).

FRANCESCO NULLO DI BERGAMO, DEI MILLE, COLONN. GARIBALDINO
MORTO COMBATTENDO PER LA POLONIA, A SLAWKOW IL 5 MAGGIO 1863.

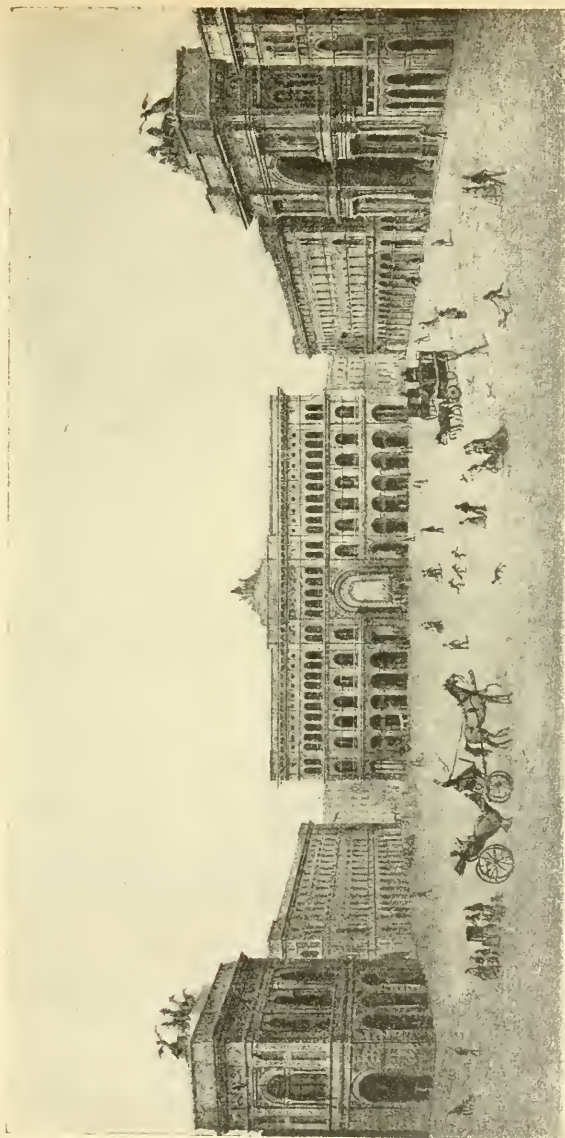
(Da incisione italiana del tempo; collez. Comandini, Milano.)

— Prima corsa di ispezione sulla linea Ancona-Pescara.
— Nella chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani, in Roma, il padre Curci, gesuita, inizia la serie delle prediche mensili promosse dall'arcivescovo di Napoli, cardinale Riario Sforza, per gli emigrati. E' presente anche l'ex-re Francesco II. Il padre Curci fa distinzione fra emigrati ed emigrati, e censura quelli che eccitano a tanta effusione di sangue nelle Due Sicilie. Critica il modo di vivere e di operare degli emigrati dei ceti più elevati, e dice che nella predica ventura parlerà anche più chiaro!.. (*v. 15*).

4. *l.* A Londra auspice un comitato di signore inglesi (*v. 10 febbraio*) è aperto Bazar promosso da Mazzini per il « fondo Sacro » per Roma e Venezia.
— Ieri ed oggi lette alla Camera, in comitato segreto, le relazioni dei dep. Giuseppe Massari e Stefano Castagnola sulle Provincie Meridionali e sul brigantaggio.
— Nel *Giornale di Verona* Pietro Perego ribadisce che la circolare mazziniana è autentica (*v. 3*) e che fu seguita da altro documento ancora più selvaggio e capzioso.
— A Modena nell'atrio dell'Università, chiassosa dimostrazione degli studenti contro il regolamento per gli esami.
— A Viterbo per le elezioni amministrative su 180 elettori inscritti non se ne presentano che cinque!.. (*v. 15*).
— I principi Napoleone sul *prince Jerôme* partono a sera da Napoli per il Levante: accompagnati fino a Capri dai principi Tomaso e Margherita.
— Verso sera a 7 chilom. da Campobasso cinque briganti a piedi svaligiano l'ispettore del demanio Giuseppe De Nobili con la famiglia, e catturano il delegato di P.S. Vinchiaturo e certi Traversi Angelo e Casolaro Paolo. Sono inseguiti da truppe, segnalati per telegrafo a Bojano, di dove altre truppe tagliano loro la strada, in guisa che prima di mezzanotte i catturati sono rilasciati.
— Il capitano Traffet cattura Giuseppe Regi, uno dei capi della banda Stramegna.

5. *ma.* In territorio polacco, da poco entratovi, Francesco Nullo, alla testa di una colonna di circa 600 uomini, 62 dei quali italiani con la camicia rossa, il resto francesi e polacchi e qualche ungherese, trovasi, presso Slawkow, di fronte a forze superiori russe, che attaccano vivamente; dopo un'ora di lotta, con impetuosi corpo a corpo, Francesco Nullo cade colpito da tre proiettili e muore fra le braccia del suo amico ed aiutante Caroli; e cadono altri diciotto italiani, fra i quali Elia Marchetti, che muore poco tempo dopo, e Febo Arcangeli. Una cinquantina, fra i quali Caroli, sono fatti prigionieri e tradotti a Varsavia.
— L'ufficiosa *Opinione* dice che « da che è sorto il brigantaggio nelle provincie Napoletane, sono stati uccisi in combattimento 2350 briganti, fucilati 1150, arrestati o presentatisi altri 3500; molti stranieri, e la maggior parte formati in bande nel territorio pontificio ».
— A Torino, fra le 16 e le 18, rovesciasi furioso, imponente nubifragio.
— A Vigevano nella notte sopra oggi i ladri penetrano nella chiesa di S. Pietro Martire, e rotte certe inferriate, entrano nella tomba del beato Matteo Carrari, patrono di Vigevano, e ne spogliano e derubano il cadavere per circa 20 mila lire di ori e gemme.
— Il principe Umberto parte da Milano per Brescia ad ispezionare le truppe sulla linea del Mincio. A Brescia è accolto festosamente; passa in rivista le truppe; riceve le autorità; la sera interviene a teatro.
— A Siena per la processione del *Corpus Domini* chiassi popolari non avendo a tutta prima l'arcivescovo mons. Baldanzi, benedetto il corpo di guardia che presentavagli l'arma; però alle minaccie, coi bastoni, del popolo, l'arcivescovo è tornato indietro a benedire, ed è rientrato affrettatamente in duomo.
— Muore a Milano l'avv. Paolo Emilio Beretta, di anni 45, dal 26 sett. 61 deputato al Parlamento per Busto Arsizio, abitante in via Brera, 15.

6. *me.* La Camera in comitato segreto approva sulla questione del brigantaggio lungo ordine del giorno di encomio alle guardie nazionali, all'esercito: invita il governo a fare pratiche perchè Roma cessi di essere il covo della organizzazione del brigantaggio; siano affrettati nelle provincie Meridionali i lavori pubblici, l'affrancamento delle terre, il credito fondiario, la pubblica istruzione, l'organizzazione dei servizi pubblici, della pubblica sicurezza, etc.
— In Milano *L'Uomo di Pietra* è ceduto dal suo proprietario, Donati, all'editore Edoardo Sonzogno, che incorporalo nel proprio *Spirito Folletto*.
— Il principe Umberto in Brescia assiste a manovra di cavalleria in Campo Fiera; recasi a Rezzato alla villa Fenaroli, e la sera riparte per Milano.

7. *g.* Successo al Covent Garden a Londra l'opera del maestro Schira, *Nicolò de' Lapi*, con Giuglini, Bettini, la Titiens, la Trebelli e il Gassier, direttore Arditi.
— Il Corpo Legislativo di Francia adotta con voti 228 il progetto di legge per l'attuazione della telegrafia elettrica Caselli.
— Nota dichiarativa del ministro degli esteri Visconti Venosta al ministro italiano a Berna, Jocteau, circa le raccomandazioni fatte (*v. 1 e 24 apr.*) al governo federale contro le mene mazziniane nel Ticino e nei Grigioni (*v. 13*).

UNO DEI PROGETTI MENGONI PER LA NUOVA PIAZZA DEL DUOMO IN MILANO.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.

— Tra ieri ed oggi scoperta in San Donà di Piave fabbrica di monete false d'argento e d'oro.
— Alta Porretta (Bologna) festeggiato il compimento della perforazione della galleria ferroviaria detta di Casale (m. 2000).
— Dal 14 dicembre ad oggi sono state disciolte nelle provincie meridionali 89 amministrazioni comunali; e sono stati rimossi 12 sindaci.

e Gladston difendono vivamente la politica dell'Italia; e la mozione è ritirata.
— Continuando, non ostante le amichevoli intrommissioni della Francia, le molestie a Civitavecchia e a Porto d'Anzio alle navi mercantili italiane, il ministro degli esteri, Visconti Venosta scrive al ministro Nigra a Parigi che all'Italia non resta che provvedersi con rappresaglie sui legni pontifici nei porti italiani.

ALTRO DEI PROGETTI MENGONI PER LA NUOVA PIAZZA D

— La 4ª compagnia del 26° bersaglieri attacca i briganti che catturarono l'ing. Prada e due suoi agenti, e al di sotto del monte Nero li mette in fuga cagionando loro gravi perdite. Un bersagliere è gravemente ferito (*v. 2*).
— Degli arrestati del 13 marzo a Palermo ne sono messi in libertà altri quattro: Ganci, Caruso, Lerpo e Crocevia.
S. v. A Londra alla Camera dei Comuni, di fronte a mozione di Disraeli sulle cose dell'Italia Meridionale, Palmerston

— La Camera, su proposta del governo, delibera di tenere domani due sedute, una alle 8 e l'altra alle 14.
— A S. Martino (Avellino) mentre il notaio Adamo ritornava in paese da una visita in campagna è affrontato coi fucili da due briganti: egli spiana prontamente il suo contro di loro sparando; ma al suo colpo rispondono altri di briganti nascosti e cade crivellato.
— Presso Mignano i briganti assassinano il liberale Pietro de Luca, benemerito

guardia-boschi: lascia la moglie e sette figli.

— Muore in Livorno Emilio Demi eccellente scultore.

9. *s.* La Camera apresi alle 8.10, ma risulta che non è in numero. Ritornasi al sistema di una seduta sola che cominci alle 11 $^{1}/_{2}$.

— Al confine di Desenzano i gendarmi austriaci rilasciano tre giovani bergamaschi

— Sul *Malfatano* arriva a Palermo la salma di Ruggero Settimo.

10. *D.* Reale decreto odierno riconosce in 21 779 000 abitanti la popolazione del Regno d'Italia secondo l'ultimo censimento.

— Alle ore 22 su Torino nuovo uragano con fulmini.

— Rattazzi e sua moglie ritornano a Torino dal loro viaggio in Francia.

DUOMO IN MILANO. — (*Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.*)

arrestati a Cracovia di dove volevano passare in Polonia.

— Sequestrata a Firenze *la Nuova Europa* per un articolo polemico rivolto alla *Nazione* per la pretesa circolare di Mazzini.

— Davanti al papa in Vaticano riconciliansi il segretario di Stato, card. Antonelli e monsignor De-Merode ministro delle armi.

— A Napoli sequestrati l'*Osservatore Napoletano*, il *Ficcanaso* e la *Campana del Popolo.*

— Presso Messina, verso sera, assassinato proditoriamente, mentre a cavallo ritornava in città, il ricco negoziante in agrumi Gaetano Munafò.

11. *l.* Alla Camera dei Lordi lord Normanby porta le querele del signor Bishop che nel forte di Alessandria sconta la condanna di 10 anni inflittagli dalle Assise di Napoli per cospirazione contro il regno d'Italia. Lord John Russell dimostra tutta la regolarità del fattogli processo; confida nella umanità e cle-

menza del governo italiano, il quale ha un compito difficile e non bisogna frapporgli ostacoli.
— Ai Comuni lord Palmerston, rispondendo ad Hennesey, constata che 260 briganti vestiti con uniformi francesi sono entrati nel territorio napoletano dallo Stato pontificio, senza che le autorità militari francesi lo abbiano impedito (*v. 18*).
— Pio IX parte alle 17 da Roma per il suo viaggio a Velletri e Frosinone. Sosta a Velletri.
— A Palermo solenni funerali di Ruggero Settimo, tumulato in San Domenico.

12. *ma.* Nota del ministro degli esteri Visconti Venosta al ministro Pepoli a Pietroburgo, rileva, in risposta alla nota 1 maggio del principe di Gortchakoff, che l'interesse della Russia non può esigere che la Polonia continui ad essere per l'Europa argomento di gravi inquietudini, nè potere esservi sul da fare divergenza tra nazioni civili.
— A tarda sera il Re fa rimettere al generale Ettore De Sonnaz la grande medaglia mauriziana per i 50 anni di servizio che il generale compie domani.
.... A Milano, pel nuovo Cimitero fra porta Garibaldi e porta Tenaglia è scelto il progetto dell'ing. Carlo Macciacchini.
— Arriva a Como, e prende stanza nell'appartamento privato, nelle carceri, il vescovo di Foggia, B. M. Frascolla, condannato dalle Assise di colà a vari mesi di carcere per reato politico.
— Da Velletri Pio IX recasi a Cisterna, alla Badia di Valvisciola, a Ninfa.
— A Napoli al San Carlino, baccano e violenze impediscono la recita della compagnia comica, venuta da Roma dove, per compiacere agli emigrati borbonici, avrebbe fatto caricature e lazzi contro il re d'Italia e contro i patriotti italiani.
— Alle Grazie, presso Monreale (Palermo) una vettura riconducente verso Palermo il tenente Gioacchino Oppici, di Parma, di 23 anni, del 51° fanteria, già dei Cacciatori delle Alpi e dei Mille, ed un borghese, il barone Trabucco, reduci dalla villa del principe di San Vincenzo, accompagnati da un ufficiale a cavallo, capit. Sacco del 31° fanteria, è presa a fucilate; è ferito il cavallo dell'ufficiale Sacco, che si dà a pazza corsa riconducendo salvo il cavaliere in città; ed i briganti assalitori assaltano la vettura e uccidono a pugnalate l'altro ufficiale, Gioacchino Oppici. Il Trabucco non è molestato perchè conterraneo. Seguono numerosi arresti a Monreale.

13. *me.* Nota da Berna del ministro italiano Jocteau al ministro degli esteri Visconti Venosta per dirgli che il presidente della Confederazione, signor Fornerod, ed i suoi colleghi, ritengono esaurito l'incidente circa le pretese mene mazziniane in Ticino e nei Grigioni ed il conseguente invio di truppe italiane in Valtellina.
— Il Gran Consiglio del Canton Ticino rigetta con 55 voti contro 44 l'art. 2 di un progetto governativo per l'abolizione *assoluta* della pena di morte, e all'unanimità di 99 voti addotta l'art. 5 della commissione per l'abolizione della pena di morte tranne che per il reato di assassinio.
— Sono aperte ai rotanti le strade del Gottardo e dello Spluga.
A Torino, sul piazzale davanti all'ex-cittadella viene esperimentato l'effetto del modello e piedestallo della statua di Pietro Micca.
— Il colonnello della guardia nazionale di Bergamo, Vittore Tasca e Bernardo Caroli, fratello del garibaldino, arrivano a Torino per perorare presso i ministri il trasporto della salma di Nullo dalla Polonia e la liberazione dei volontari italiani prigionieri, quasi tutti bergamaschi.
— Pio IX da Velletri va a Frosinone.

14. *g.* Arriva a Torino il co. Terenzio Mamiani, ministro d'Italia in Grecia, che ha abbandonata la propria sede stante il mutamento di regno da Ottone I di Baviera a Giorgio I di Danimarca.
— In Milano il romagnolo architetto Gius. Mengoni presenta alla giunta il suo progetto di nuova piazza del Duomo.
.... Annunziansi eseguite in Valona (Albania) dalle autorità turche, a richiesta del governo italiano, perquisizioni presso agenti austriaci, che preparavano armamenti ed arruolamenti di albanesi (*bascibozuck*) per conto dell'ex-re Francesco II di Borbone, per alimentare il brigantaggio.

15. *v.* Ai Comuni lord Palmerston rispondendo a Bowyer sui comitati borbonici in Roma, gli cita, come documento sufficiente, quanto disse padre Curci nella sua predica a Roma il 3 corr.
— Il Gran Consiglio del Canton Ticino rigetta con 61 voti contro 41 la completa secolarizzazione della pubblica istruzione.
— Il Senato approva l'esercizio provvisorio, e la ferrovia a cavalli da Settimo-Torinese a Rivarolo, con 85 voti contro 1 e 2 astenuti; poi discute un'interpellanza sulla politica generale del gabinetto, di De Foresta che dichiarasi soddisfatto dopo lunga risposta del ministro Peruzzi.
.... Il prof. Steinbüchel del museo di Vienna con la guida del signor Zandonati segna i punti cardinali del perimetro dell'antica Aquileia, e ne identifica varii monumenti.
.... L'autorità giudiziaria di Bologna ordina il rilascio degli arrestati politici del 17-18 aprile, meno uno degli Spadoni e il Cattabeni (*v. 18*).
— A Viterbo per la rinnovata convocazione degli elettori per il consiglio comunale non si presentano nemmeno i cinque del giorno 4.

FIGURINI MILITARI DELLA REGIA DUCALE BRIGATA ESTENSE.
(*Dal* Giornale della Brigata; *collezione Comandini, Milano.*)

16. *s.* Parte al mattino da Milano il principe Umberto, che va ad inaugurare la ferrovia Ancona-Pescara. Arriva in Ancona alle 21 $^1/_2$.

— Arrestato a Milano un signor P... possidente presso il ponte di porta Venezia, denunziato da un prete per reati contro il buon costume naturale.

— Al confine di Peschiera arrivano alcuni garibaldini bergamaschi reduci dalla Polonia.

— Furiosissima grandinata desola i territori di Torano, Torre e Mentebuono (Perugia).

— Annunziasi che il delegato di P. S. Michele Martinelli ha scoperto a Sala (Salentina) una fabbrica di monete false in casa di Giuseppe Uliva e in casa dello svizzero incisore Giovanni Nideröst.

17. *D.* Nell'ora dei vespri a Mora (Ariatico, Bergamo) sfogandosi temporale, cade il fulmine sulla chiesa uccidendo il parroco Salvoldelli, entrato oggi in funzione, il vicario foraneo di Selvino, Gotti, ed un chierico, e ferendo una quindicina di persone.

— Apresi oggi al pubblico in Firenze il nuovo Politeama fiorentino intitolato a Vittorio Emanuele, opera del Buonaiuti (*v. 24 giugno*).

— Il treno inaugurale partito da Ancona alle 6 $^1/_2$, arriva a Pescara alle 11 $^1/_2$. Accompagnano il principe Umberto i ministri Menabrea e Manna, il segretario generale Spaventa, i deputati Ricasoli e Tecchio, il gen. Cialdini. Alle 18 $^1/_2$ il principe arriva a Chieti festosamente accolto.

— Muore in Torino il tenente generale Alberto Ferrero Della Marmora, di anni 74; geologo, geografo, benemerito degli studi geografici, mineralogici, storici in Sardegna; senatore dal 3 apr. 1848; vice-presidente dell'Accad. delle Scienze.

ten. gen. Alberto Ferrero Della Marmora.

18. *l.* Ai Comuni, sulla questione dei 260 briganti vestiti da francesi passati dal territorio romano nel napoletano *(v. 11)*, lord Palmerston rifiuta di comunicare i carteggi che potrebbero creare delle difficoltà al rappresentante inglese a Roma, Odo Russell, nei suoi rapporti con le autorità francesi e pontificie.

— Il Senato delibera di occuparsi in seduta segreta della questione della perquisizione fatta il 12-13 marzo in casa del senatore Di Sant'Elia a Palermo.

— Il Senato convalida la nomina di Lorenzo Valerio a senatore.

— Circolare del ministro dell'interno Peruzzi ai prefetti vuole si ricordi ai municipii che per la prossima festa dello Statuto deve essere assolutamente rispettata la libertà del clero di parteciparvi o no, liberamente.

— Il capitolo metropolitano di Milano con 7 voti (Ferrazzoli, Maestri, Galli, Lurani, Prevosti, Crenna, Cavallotti) contro 5 (Calvi, Arrigoni, Brioschi, Bignami, Carcano) delibera di non prestarsi all'invito del municipio di celebrare per la prossima festa dello Statuto.

A Verona nessuno volendo accettare la carica di podestà, dalla quale si è dimesso anche il marchese Ottavio di Canossa, l'i. r. vice-delegato di Vicenza, dottor Lorenzoni, è nominato dirigente il municipio di Verona.

— E' rilasciato a Bologna il colonnello garibaldino G. B. Cattabeni (*v. 18 apr.*)

— Il papa alle 10 ant. arriva a Ceprano.

— Il principe Umberto arriva alle 17 da Chieti a Sulmona.

— Annunziasi che i briganti della banda del Pizzichicchio hanno catturati, in chiesa, mentre dicevano messa, due cappuccini, uno dei quali padre Zaccaria, liberale; li hanno trascinati a Montesemole (Taranto) e nel bosco, denudatili, li hanno fucilati e sconciamente mutilati.

Presso Galluccio (Terra di Lavoro) i briganti catturano certo Mariano De Salvo, chiedendo 17 000 lire pel riscatto. La moglie manda poche centinaia di ducati. I briganti minacciano di uccidere il Mariano, ma questi è liberato dal rapido sopraggiungere di truppe del 4° battaglione del 60° fanteria.

— A Catania duello alla sciabola, per dispute risalenti ad Aspromonte, fra il capitano Astor del 4° di linea e Di Stefano capitano dimissionario del 51°: l'Astor riporta tre ferite.

— La spedizione commerciale degl'italiani Modesto Gavazzi, Meazza, Litta e Riboldi parte da Casalà, sul *Sir Daria*, diretta a Bucara (*v. 2 giug.*)

19. *ma.* A Milano a sera, a porta Tenaglia tre malandrini aggrediscono l'impiegato Antonio Vallerani e sua moglie, che resta ferita al collo. Uno dei malfattori è arrestato.

— Alle 16 il principe Umberto arriva da Sulmona ad Aquila.

— Da Napoli, alle 15, sul *Governolo* scortato dal *Tukery* parte la duchessa di Genova coi figli.

— La guardia nazionale di Casalanguida cattura i briganti Angelo Maria Menna e Matteo Colantoni, che trovati con le armi alla mano, sono fucilati.

20. *me.* La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ha ricevuta lettera del Gran

IL NUOVO "HÔTEL MILAN„ APERTO IN MILANO IL 23 MAGGIO 1863.
(*Incisione nel* Museo di Famiglia *di Emilio Treves, Milano.*)

Duca di Baden che accusagli ricevuta della lettera con la quale partecipavagli di avere assunto il titolo di Re d'Italia.
— Reale decreto chiude la sessione del Parlamento, fissando il 25 per la inaugurazione della nuova.
— A Bergamo in San Bartolomeo ufficio funebre « per i valorosi figli di Bergamo caduti combattendo in Polonia ».
— Alle 20.30 il Papa rientra in Roma dal suo giro a Velletri e Frosinone.
— Il principe Umberto da Aquila arriva a Chieti.
— Sequestrato a Palermo il num. 40 del giornale *Arturo*.

21. *g.* Al Senato e alla Camera è letto il reale decreto che chiude la sessione, e convoca la nuova per il lunedì 25 corr.
— Alle 6.15 arriva a Genova il *Governolo* da Napoli, recante la duchessa di Genova e figli, che proseguono poco dopo per Torino.
— A Milano, a sera, in piazza S. Alessandro, un giovine chiamato fuori da un caffè di via del Gambero è da gente armata trascinato sulla piazza, malmenato e ferito.
— Il principe Umberto da Chieti va a Giulianova e a Teramo.
— A Roma, auspice il co. d'Aquila, avviene riconciliazione fra le regine, la vedova e la spodestata, dei Borboni di Napoli; e fra esso conte d'Aquila, venuto appositamente da Parigi, e la regina Sofia.
— Annunziasi da Messina che in comune di Longi 14 briganti hanno invasa la casa di certo Zingales, procuratore della duchessa di San Giorgio, depredando 1500 ducati. Altra banda ha assalito il monastero di Alcara.

22. *v.* Al passo di Peschiera le autorità austriache respingono i bergamaschi Bernardo Caroli e dottor Perini, che, con regolari passaporti, dovevano andare a Varsavia.
— Il Papa riceve in udienza privata il conte d'Aquila.
— Partito da Teramo alle 2 ant. il principe Umberto visita Ascoli e Fermo e arriva a sera a Macerata.

23. *s.* Rendita italiana 72,45. Cambi: Francia 99, Londra 25.
— Il Consiglio provinciale di Milano autorizza all'unanimità la sua deputazione provinciale a far procedere agli studi per una via ferrata che attraversi le Alpi elvetiche orientali all'uopo di congiungere l'Italia con la Svizzera e con la Germania, raccomandando che la questione non sia pregiudicata dal governo prima che siano compiuti tali studi.
— Aperto in Milano il *Grand Hôtel Milan.*
— Il preposto generale degli Scolopi avvisa i padri provinciali che le scuole potranno intervenire alle feste per lo Statuto, facendo però « conoscere essere la loro arrendevolezza al tutto e assolutamente passiva ».
.... Evadono dalla rocca di Sinigaglia 12 galeotti.
— Da Macerata il principe Umberto arriva alle 15.40 in Ancona.
— Distaccamento del 6º granatieri sul confine romano batte banda di briganti che ripassa il confine lasciando tre morti.
— Muore in Padova Virgilio Trettenero (n. Recoaro 22 febb. 1822) astronomo, professore nell'università patavina dal 1854.

24. *D.* Il Re nomina 19 nuovi senatori, fra i quali: Gaetano Castiglia, Di Giacomo mons. Gennaro, vescovo di Piedimonte d'Alife, Paolo Emilio Imbriani, Miglietti Vincenzo, Cataldo Nitti, presidente del consiglio provinciale di Terra d'Otranto; Mariano Stabile, sindaco di Palermo.
— Reali decreti odierni nominano presidente del Senato il conte Sclopis; vicepresidenti il m.se Ridolfi, i conti Arese e Pasolini e l'avv. Ferrigni.
— Reale decreto promuove colonnello di fanteria, sempre nella brigata Aosta, il principe Amedeo, prossimo a compiere il 18º anno.
— Sequestrata a Firenze *la Nuova Epoca.*
— Alle 2 ant. il principe Umberto parte da Ancona per l'Alta Italia e alle 2 p. arriva a Torino.
— In tenimento Calitri (S. Angelo dei Lombardi) è ucciso il capo-brigante Pio di Bella.
— Al ponte nuovo di Binuvara è assalita e svaligiata la corriera da Trapani a Palermo.
— All'1 ant. il vapore postale *Etna* della Società Florio, da Palermo a Messina, affonda sulle coste di Lipari il brigantino greco *Archimede*: due della ciurma periscono.

25. *l.* A Londra grandi feste alla Marietta Piccolomini-Gaetani ritornata alle scene nella *Traviata* per le insistenze del suo antico impresario Lumley.
— Al Gran Consiglio del Canton Ticino è presentato un rapporto di maggioranza di una commissione sulle domande di concessione di strade ferrate attraverso le Alpi *(v. 11 giugno).*
— A Torino, a palazzo Madama, il Re con discorso reale inaugura la nuova sessione parlamentare: « Voi affermaste i diritti della Nazione alla completa sua unità: questi diritti saprò mantenerli inviolati. Iniziati appena i lavori parlamentari la Provvidenza ci rapiva quell'uomo illustre che tanto mi coadiuvò nell'ardua impresa della nostra rigenerazione. Questo lutto fu mio: al pari di me lo risentì tutta Italia.

« La massima parte delle potenze riconobbe il nuovo Regno. Nel concerto di esse la nostra voce si farà udire devota al trionfo della giustizia, propugnatrice di libertà e di nazionalità . . . .

« Sulla base dello Statuto consolidare la libertà, e colla libertà acquistare la intera indipendenza ed unità della patria,

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA.

(Fotografia Bernieri, Torino; collezione Comandini, Milano.)

tal è l'intento al quale abbiamo consacrato la nostra vita.

« A conseguirlo si richiede concordia, senno ed energia. L'Italia ha mostrato di possedere in alto grado tutte queste doti. Perdurando in esse, umana forza non potrà distruggere ciò che abbiamo edificato; ed io, securo ed impavido, affretto con piena fede il compimento dei destini d'Italia ».

— Il principe Umberto verso mezzanotte rientra da Torino alla sua residenza di Milano.

— A Cremona in duomo solenne benedizione fatta dal vescovo, mons. Novasconi, della bandiera della Società operaia.

26. *ma.* Apresi la Camera in seduta ordinaria: presiede il decano dep. Leopardi: poi procedesi all'elezione dell'ufficio: presidente Cassinis con voti 166 su 261; vice-presidenti Poerio, 195; Cantelli, 158; La Farina, 137 (su 263). Domani si procederà all'elezione del quarto vice-presidente nessuno (Monticelli 118, Crispi 81, Conforti 67, Mordini 45, Saffi 22, De Luca 30, Restelli 51, Depretis 14, Audinot 11) avendo ottenuto la maggioranza

— Il Comitato Nazionale Romano pubblica con apposito proclama i nomi degl'impunitari e delatori nel processo Fausti-Venanzi.

— A sera evadono dalle carceri di Montalto (Cosenza) i capi-briganti Francesco Lavalle e Gennaro Iuele con 16 compagni.

— A Palermo a sera un pastaio, che, alla calata dei Maccheronari, vendeva la pasta a minor prezzo degli altri, è proditoriamente ucciso.

27. *me.* Alla Camera, dopo due scrutinii è eletto quarto vice-presidente Restelli; segretari Massari, Cavallini, Mischi, Zanardelli e Tenca.

— In Torino, il dott. Agostino Bertani opera a Benedetto Cairoli il taglio del tendine di Achille nell'intendimento di ridargli la libertà di movimento del piede della gamba destra, alla tibia della quale rimase ferito il 27 magg. 1860 al ponte dell'Ammiraglio a Palermo, ferita sempre aperta.

— Scioperano a Torino i falegnami, che tengono comizio al D'Angennes.

— Sulla piro-corvetta *Tuckery* nelle acque di Livorno, la compagnia di fanteria di marina si abbandona a ripetuti atti di indisciplina, onde il capitano di fregata tenente colonn. Carlo Pucci ha ordinata per oggi una manovra di castigo; ma 32 soldati, al momento di dover obbedire, cavate le sciabole avventansi contro gli ufficiali ed il comandante, intimandogli di revocare l'ordine di manovra. Il comandante e gli ufficiali, pronti ad impadronirsi dei fucili di fanteria, e messo sotto le armi il resto dell'equipaggio, disarmano e legano i ribelli, che a sera, sotto la scorta di 59 marinai sono tradotti nel regio arsenale.

— Contro il maggiore Serra del 48° fanteria, in perlustrazione è esploso un colpo di pistola, che gli rasenta un fianco. Avventatosi contro colui che avevagli tirato, il Serra lo ferisce con due colpi di pistola, e lo fa arrestare; è un soldato borbonico sbandato, Antonio di Donato di Scamussa della banda Fanti, che è poi fucilato presso Lanciano.

— A Napoli sequestrato il giornale umoristico *la Pagnotta*.

— A Palermo, per il III anniversario dell'entrata di Garibaldi, feste civili e religiose: sulla piazza del municipio inaugurato il restauro della antica statua del genio della città.

28. *g.* Alla Camera sono eletti segretari Gigliucci, Galeotti e Negrotto; e a questori Baracco e Chiavarina.

— E' decretata la formazione di dieci squadroni provvisori di cavalleria leggera presso altrettanti reggimenti (*v. 29 ott.*)

— A Torino, con aumenti di paghe, è concordato lo sciopero dei falegnami, ma con aumento delle ore di lavoro.

— A Genova l'autorità politica scioglie, nei locali in piazza Grillo Cattaneo, la nuova Società *Solidarietà Democratica*, una circolare di questa, stampata sul *Dovere* e sull'*Unità Italiana* dicendo che essa prende il posto della già disciolta *Emancipatrice* di Genova e delle altre città italiane.

— A Milano, nella gran piazza d'Armi, corsa dei cavalli: *Attila*, di proprietà Federico Peverada, vince il primo premio « principe Umberto » ora istituito (L. 3000).

— A San Fermo di Como è posta la prima pietra del monumento commemorativo della battaglia garibaldina del 1859.

— A Fabriano incendio distrugge il teatro.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione dei riti vietante al clero di partecipare a funzioni ed a *Te Deum* per l'unità italiana e per qualsiasi altra festa, senza il permesso dei vescovi.

29. *v.* Alla Camera dei Deputati Cassinis assume la presidenza.

— A Roma nelle carceri di San Michele il tribunale della Sacra Consulta tiene la prima udienza per il processo Venanzi-Fausti. Vi interviene a difendersi il solo Fausti.

— La banda di malfattori, comandata da Altimi, tenta di invadere Villa di Savarna, ma inseguita dalle guardie nazionali di S. Alberto ed Alfonsine, salvasi con la fuga, avendo uno dei vice-capi ferito.

— Per effrazione di muro fuggono dalle carceri di Teramo cinque detenuti comuni.

30. *s.* A Roma il tribunale della Sacra Consulta per il processo Venanzi-Fausti riuniscesi a Montecitorio, non essendovi all'udienza nessun imputato. L'avv. Dionisi perora per Fausti.

— A Genova sequestrato *il Dovere*.

Il presidente del Senato co. Federico Sclopis a capo di un gruppo di Senatori.
Legislat. VIII, Sess. II, 1863. — (*Fot. Le Lieure, Torino; Museo del Risorgimento, Milano.*)

31. *D.* Per regio decreto odierno i militari e le guardie nobili d'onore in attività di servizio delle provincie modenesi che seguirono l'ex-duca Francesco V godranno degli effetti del decreto 21 settembre 1862 purchè entro il 1863 ne adempiano le prescrizioni.

— A Firenze sequestrata la *Nuova Europa* per notizie di origine spagnuola sui francesi nel Messico.

— Muore a Torino a 79 anni il generale co. Giuseppe Maria Gerbaix de Chatillon De Sonnaz, decano dei cavalieri dell'Annunziata.

GIUGNO.

1. *lunedì.* Alla Camera il ministro degli esteri Visconti Venosta risponde a Mordini circa le pratiche per la liberazione degl'italiani rimasti prigionieri in Polonia.

Fra molta confusione la Camera approva la risposta al discorso della Corona compilata da Carlo Tenca.

— A Chivasso, presente il principe Umberto, ministri, senatori, deputati, personaggi nazionali e stranieri, benedetta dal vescovo d'Ivrea, è posta la pietra auspicale del grande canale irrigatorio Cavour.

— A Pisa nel Camposanto inaugurata statua, di Salvino Salvini, a Nicolò Pisano (1207-1278).

STATUA DI NICOLÒ PISANO
eretta il 1° giug. 63 nel Camposanto di Pisa.
(*Dal* Museo di Famiglia *di E. Treves, Milano.*)

— A Bassano, alle Fosse, parata con messa della real brigata estense pel genetliaco di Francesco V d'Este.

— Sul Bradano un drappello di soldati del 25° fanteria e guardie nazionali scontrasi con la banda di Ninco Nanco e la mette in fuga, uccidendo un brigante.

— A Palermo gravi tumulti nell'Università per le tesi d'esame: l'Università è chiusa.

2. *ma.* E' costituita in Londra la regia compagnia delle ferrovie di Sardegna.

— Il Senato approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona compilato da Luigi Cibrario.

— A Napoli, in seguito a diverbio avvenuto domenica alla Villa Nazionale fra il funzionario di prefettura ed egregio letterato Stanislao Gatti e tre redattori della borbonica *Borsa*, ha luogo oggi, presso il lago di Agnano duello alla pistola fra esso Gatti ed uno dei redattori, senza cruente conseguenze.

— Sette soldati del presidio di Serracapriola mandati di scorta ad un convoglio viveri sono sorpresi da briganti della banda Caruso, disarmati e feriti; ma poi per intercessione della druda del fucilato Russo, sono rilasciati e rimandati a Serracapriola.

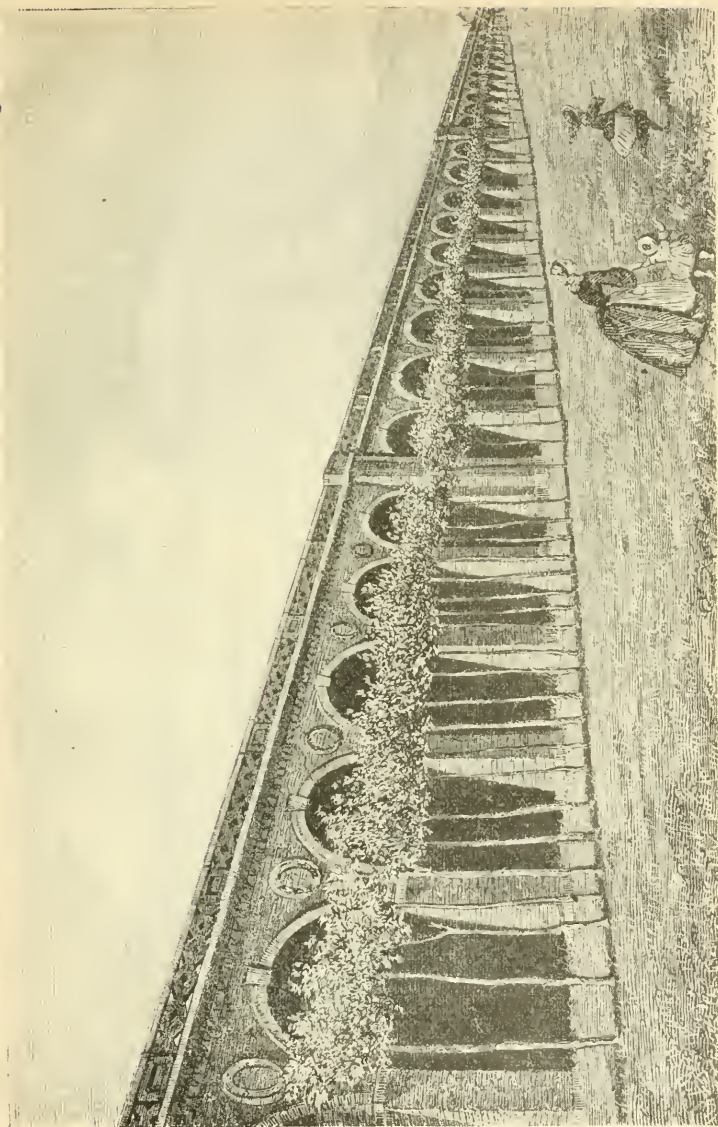
— La spedizione Gavazzi-Meazza arriva ad Urdunasibazar. La sera sono obbligati dalle autorità a partire per Kagatan, dove arrivano la sera stessa, ospitati presso il capo delle guardie (*v. 18 maggio* e *3 giugno*).

3. *me.* Il Consiglio Superiore dell'istruzione delibera con 11 voti contro 1 la chiusura dell'istituto di San Primitivo (Ignorantelli) in Torino.

— In Torino, in via della Rocca, un'assemblea di falegnami scioperanti è sciolta dalla forza pubblica, che ne arresta alcuni.

— Decreto dell'inquisizione romana universale lascia due mesi di tempo all'abate Pietro Mongini di Oggebbio a ritrattarsi da alcuni suoi recenti scritti filosofici-politici, pena la pubblica scomunica e la privazione del beneficio. Trattasi specialmente del volume *La cristiana procedura dell'inquisizione Romana: giustificazione del parroco Pietro Mongini contro le menzogne dell'*Armonia *e consorti.*

— A sera la banda Tardio di 20 briganti, rinforzata da paesani reduci dai campi e da un macellaio facinoroso invade in Campora la casa di padre Giuseppe, cappuccino, di sentimenti liberali; la saccheggia; ruba un 300 ducati in danaro, poi trascina fuori il frate e lo tortura e fucila dopo avere tentato invano di fargli gridare: viva Francesco II (*v. 5*).

Per l'insuccesso del processo contro gli arrestati del 13 marzo a Palermo, il pro-

VIADOTTO FERROVIARIO IN COSTRUZIONE A MILANO DALLA STAZIONE CENTRALE AD OLTRE IL CORSO LORETO ATTRAVERSO L'AREA DELL'ANTICO LAZZARETTO. — (*Incisione nel* Museo di Famiglia *di Emilio Treves, Milano.*)

curatore generale Giacosa lascia questa residenza richiamato a Torino.

— La spedizione Gavazzi-Meazza parte da Kagatan per Bucara, alle cui porte arriva la sera (*v. 4*).

4. *g.* A Palermo riunione di notabilità palermitane e siciliane per suggerire al governo provvedimenti contro il crescente malandrinaggio e brigantaggio.

— La spedizione Gavazzi-Meazza è lasciata entrare a Bucara.

5. *v.* Fra Stio e Magliano Grande (Vallo) una colonna mista di guardie nazionali di Gioi, carabinieri e 50 uomini del 18° fanteria attaccano e fugano la banda Tardio spingendola verso Filetto, uccidendo due briganti nell'azione e fucilandone quattro; rimettendone sei all'autorità giudiziaria.

— La guardia nazionale in Campara arresta e fucila il macellaio che presiedette all'assassinio (*v. 3*) di padre Giuseppe.

— A Napoli sequestrato il giornale umoristico l'*Arca di Noè*.

6. *s.* Il Re riceve la deputazione parlamentare che presentagli gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona. Ringrazia dei sentimenti manifestatigli, ed esprime la ferma fiducia che le sorti italiane col favore della fortuna correranno più rapide nel prossimo anno alla mèta, e potrà compiersi l'opera « a cui tutti abbiamo consacrata la vita ».

— Alla Camera iniziasi la discussione di una mozione della commissione del bilancio, relatore Briganti-Bellini, perchè « dal 1° gennaio 1864 in poi sia soppresso il bilancio particolare del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ».

— E' pubblicata a Torino ode di Edmondo De Amicis intitolata a « lo Statuto ». Il poeta sedicenne introduce le sette principali città d'Italia a cantare la rispettiva strofa di esultanza: ma nè Roma, nè Venezia, esultano; esse mandano due note di dolore temperato dalla speranza; poi tutte queste voci si uniscono a celebrare la madre patria.

— A Cento è arrestato l'arciprete, rifiutatosi di benedire la truppa genuflessa al passaggio della processione del *Corpus Domini*.

— A Firenze circa le 10 ant. incendiasi e scoppia la fabbrica di fuochi artificiali nella torricciuola di San Frediano: due soli morti ed un ferito.

— E' pubblicata la sentenza del tribunale della Sacra Consulta nella causa Venanzi-Fausti. Sono condannati Fausti, Gulmanelli e Venanzi a 20 anni di galera; De Martino e Matriali a 15; Pietro Barberi, De Mauro, Calza e Catuti a 5. Il processo prosegue per le imputazioni di reati comuni.

— Nelle vicinanze di Melfi briganti sorprendono un quindici o sedici fra giovinetti e giovinette lavoranti in campagna: uccidono i giovinetti e abusano delle fanciulle, salvate nella vita dal sopraggiungere di truppe regolari.

A Gerace inaugurata la linea telegrafica.

— Muore in Bruxelles l'avvocato Carlo Armellini, esule dal 1849, ex-triumviro della Repubblica Romana con Saffi e Mazzini.

7. *D.* A Torino e in tutta Italia festeggiato lo Statuto. A Genova e Novara inaugurato monumento a Cavour. A Milano il principe Umberto sfila davanti al generale Durando alla testa dei due reggimenti della sua brigata di cavalleria (Nizza cavalleria e Piemonte Reale). Nel pomeriggio inaugurato il Museo civico ai giardini pubblici nel palazzo Dugnani.

— A Torino nell'aula dell'Università distribuite dal ministro di agricoltura e commercio agli espositori premiati le medaglie commemorative dell'Esposizione universale di Londra. Sono presenti i principi Amedeo ed Eugenio.

— In tutte le città del Veneto per la festa dello Statuto italiano, nastri tricolori, bandierine, molte signore nelle chiese e a passeggio; e alla sera razzi e petardi.

— Parte all'alba da Roma per Civitavecchia e Ginevra (via Marsiglia) la exregina Maria Teresa d'Austria, vedova di Ferdinando II.

— A Roma per la festa dello Statuto italiano, appello del Comitato Romano per atti di beneficenza; nastri e bandierine tricolori nelle vie; e la sera fuochi di bengala tricolori in varii punti del Corso.

8. *l.* Presente il Re inaugurato a Torino il nuovo edifizio per l'esposizione di belle arti della Società promotrice.

— Decreto reale, in seguito ai disordini del 2, chiude l'anno scolastico dell'Università di Palermo.

— A Parma in casa di certo R. A. sono sequestrate dalle guardie di finanza e di pubblica sicurezza tredici casse di sigari Avana e di altre qualità (un 90 000 sigari) introdotti di contrabbando).

— Esce a Napoli il nuovo giornaletto *La Verità*.

— Inaugurata la ferrovia da Pastena (Salerno) ad Eboli: a nome della Camera parla il vice-presidente Tecchio; parla anche il vescovo di Cava, mons. Salvatore Fertitta.

9. *ma.* Arriva a Torino da Pietroburgo il ministro Pepoli, che ha lasciata la propria residenza in seguito al malumore della Corte e del governo russi per le note dell'Italia sulla questione della Polonia (*v. 1 maggio*).

— Il presidente della Camera, Cassinis, tiene a palazzo Carignano ricevimento parlamentare.

Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio, agli espositori italiani premiati all'Esposizione di Londra, 1862.

(Collezione Johnson, Milano.)

— A Torino, in via Oporto, 6, aperto l'Asilo infantile eretto per la beneficenza del co. di Cavour, che lasciò all'uopo 50 000 lire, accresciute dal nipote m.se Ainardo.
— Violentissimo uragano con grandinata devastatrice su Bologna e territorio.
— L'*Osservatore Romano* pubblicamente smentisce le asserzioni del 15 maggio di lord Palmerston ai Comuni circa la predica del 3 a Roma del padre Curci. Dice che questi ha scritta in proposito una lettera al dep. Bowyer; e che molte notabilità presenti alla predica hanno sottoscritto atto notarile nel quale smentiscono lord Palmerston.
— I briganti catturano i due guardaboschi di Anzi (Basilicata) Nicola Di Lorenzo da Albano e Francesco De Stefano e li trucidano.

10. *me.* A Lugano il Gran Consiglio a voto nominale e scrutinio aperto approva con 63 voti contro 36 la dichiarazione Battaglini sulla convenzione con l'Italia per la divisione dei beni diocesani dipendentemente dalla separazione del Canton Ticino dalle diocesi di Como e di Milano.
— Il Senato in comitato segreto ritiene non essere il caso di prendere nessun provvedimento nei riguardi del senatore Sant'Elia.
— Sul Po, da Froldo Zocca a Polesella i cacciatori austriaci sparano contro certo Giovanni Gennari, emigrato veneto, ed al suo figlio Pietro andati con battello a ritirare le loro reti. Per sfuggire alle fucilate i due buttansi a nuoto, e il Pietro annega.
— A sera alla stazione di Cavallermaggiore mentre un muratore ritardatario attaccasi alla maniglia di un treno in partenza cade su di lui un fulmine, lasciandolo illeso e portandogli via la scarpa del piede che ancora appoggiava in terra!..

11. *g.* Nota verbale del ministro italiano Jocteau, richiama l'attenzione del Consiglio Federale svizzero sullo stato della questione per il traforo ferroviario delle Alpi fra Italia e Svizzera (*v. 25 maggio e 2 luglio*).
— Alla Camera a proposito delle misure di polizia prese a Torino contro i falegnami scioperanti il deputato Siccoli dice che i veri scioperanti sono gl'impiegati dello Stato, non gli operai; e che l'ultima parola del movimento attuale non è la monarchia, nè la repubblica, ma la questione sociale (*rumori, denegazioni, interruzioni*). Conclude per l'istituzione di giudici di pace nelle questioni fra operai e capi-fabbrica. Un suo ordine del giorno in questo senso non è approvato.
— Il luogotenente generale co. Bernardino Pes di Villamarina del Campo, 1° aiutante del principe Umberto è nominato aiutante effettivo del Re; ed il maggior generale Gio. Battista Genova cav. Thaon di Revel, comandante la brigata granatieri di Napoli, è nominato aiutante di campo effettivo del principe Umberto ed incaricato di reggere le funzioni di 1° aiutante di campo di lui.
— A Milano è aperto al pubblico il Museo civico nel palazzo Dugnani ai giardini pubblici, inaugurato il 7.
— A Milano, al teatro della Commenda alle 19.45 appena cominciata la rappresentazione, esplode il serbatoio del gas; nulla di grave.
— Violento uragano devasta e desola Santa Eufemia Seconda (Brescia).
— A Spoleto è arrestato l'arcivescovo Arnaldi imputato di eccitamento alla disobbedienza alle leggi con pastorale a stampa pubblicata lo scorso febbraio.
— A Napoli la sezione d'accusa pronunzia farsi luogo a procedere per cospirazione contro la principessa Sofia dei Medici fu Gian Giacomo, di Milano, di anni 52, vedova Sciarra Barberini Colonna, il cav. Quattromani Gabriele fu Girolamo, di Napoli, ed altri (*v. 9 genn.*)
— Presso Senerchia (Avellino) distaccamento militare attacca una ventina di briganti e dopo aspro combattimento ne uccide due e fuga gli altri.
— A tarda notte davanti al porto di Memel naufraga un battello recante una trentina di volontari stranieri diretti in Polonia. Periscono di italiani Ellero Luigi, trivigiano, dei Mille; Franchini, Tradico, Dominici, garibaldini. Segnalasi per coraggio nel salvataggio il tenente garibaldino Scalenga.

13. *s.* Rendita italiana 73,20.
— In Torino rilasciati i falegnami scioperanti arrestati il 3.
— Il Ticino è in gran piena, eccezionale in questa stagione, e rompe a Campo Maggiore.
— A Firenze sequestrata *la Nuova Europa*.

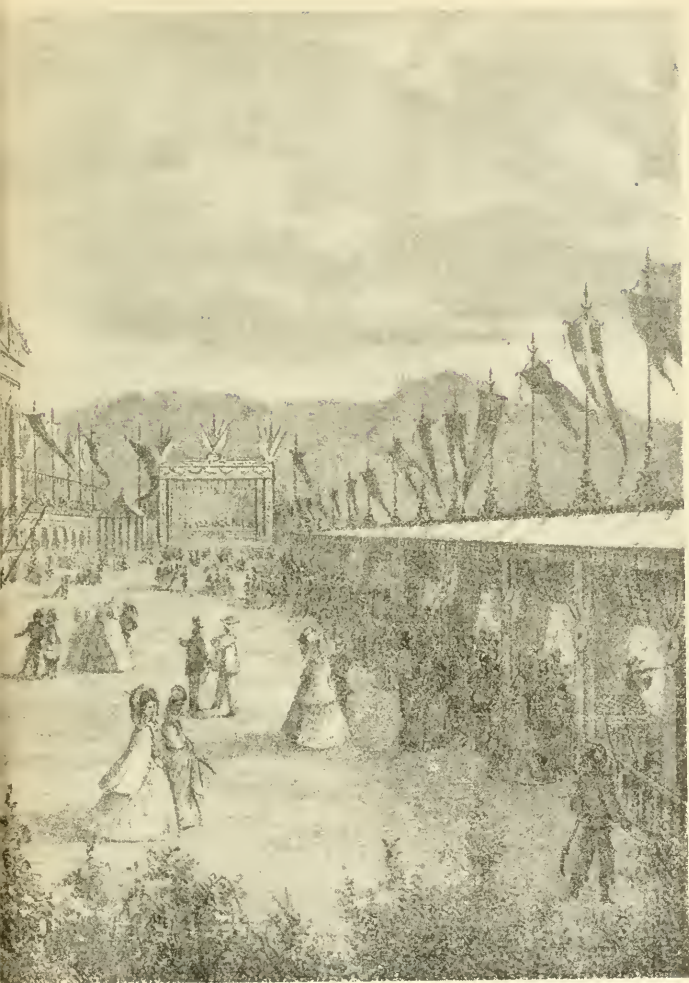
14. *D.* Inaugurato in Saluzzo monumento a Silvio Pellico, opera dello scultore Simonetta, presente il ministro dell'interno, Peruzzi, che pronunzia discorso.
— A Milano ai Filodrammatici l'Associazione generale degli Operai celebra l'anniversario della propria fondazione.
— In Roma il latinista Tomaso Vallauri, professore all'Università di Torino, visita le scuole classiche dei gesuiti al Collegio Romano, e parla agli alunni esortandoli alla fedeltà al legittimo Sovrano Pio IX.
— Annunziasi da Caprera che Garibaldi appoggia con sicurezza il piede a terra, lo muove liberamente, e la ferita è prossima a cicatrizzazione.

15. *l.* In Milano il principe Umberto visita in Brera l'esposizione dei progetti per la nuova piazza del Duomo.
.... Annunziasi che il vescovo di Parma, mons. Cantimorri, ha sospeso *a divinis*

STATUA DI SILVIO PELLICO DELLO SCULTORE SIMONETTA
INAUGURATA IN SALUZZO IL 14 GIUGNO 1863.

(*Incisione nel* Museo di Famiglia *di Emilio Treves, Milano.*)

IL PRIMO TIRO A SEGNO ITALIA

Disegno dal vero di Poiret, litografato da Pozzett

), IN TORINO - 21 GIUGNO 1863.
er il Museo di Famiglia *di Emilio Treves, Milano.*)

dieci sacerdoti, addetti alle varie scuole, perchè assistettero quali impiegati civili alle sacre funzioni per la festa nazionale.

— I briganti catturano il contadino Giuseppe Gervasi di Calitri, e lo trucidano come sospetto di avere fatto varie volte da guida alle truppe.

— A Napoli Salvatore Morelli è aggredito malamente da due sconosciuti per avere dati al pubblicista Pederzolli elementi per scrivere un'acuta nota biografica sul guardasigilli Pisanelli, apparsa sulla *Campana del Popolo*.

16. *ma.* E' pubblicata ordinanza del ministro della marina stabilente che tutti i legni protetti da bandiera pontificia, entrando nei porti del regno debbano ammainarla e tenerla ammainata fin che trovinsi nelle acque del regno d'Italia.

— Madrina la duchessa Litta è benedetta a Milano in S. Francesco di Paola la bandiera della Società di M. S. fra le persone di servizio.

— Per miseria suicidasi in Massalombarda Decio Cassani, dal 48 al 59 partecipe a tutte le guerre per l'indipendenza italiana.

— A Viterbo, nella ricorrenza dell'anniversario dell'esaltazione al pontificato di Pio IX, vengono accesi sulla piazza fuochi di bengala dai tre colori italiani.

— Alle Grotticelle sotto Lagopesole banda di otto briganti incontrasi in un drappello di ussari: il tenente Brandolini uccide il capo-banda Ciccariello; ed altri due briganti restano pure uccisi.

— Annunziasi che a Murgia Belmonte (Taranto) carabinieri comandati dal capitano Allisio; cavalleggieri comandati dal tenente Guidolli e 14 guardie nazionali di Massafra comandate da Nicola Perrone di Laterza, e carabinieri comandati dal capit. Allisio, hanno attaccata e dispersa la banda Pizzichicchio, cagionandole 17 morti compreso il capo, ed 11 prigionieri, fucilati: nove salvansi.

— Arriva a Calitri il sacerdote Morra, rilasciato dai briganti dopo esborso di forte somma, ma con entrambe le orecchie tagliate. I briganti stessi catturano due contadini agiati di Calitri ed uno di Andretta.

17. *me.* A Torino al *Gran Bretagne* banchetto ministeriale-parlamentare in onore del conte Terenzio Mamiani.

— A Firenze è sequestrata *La Nuova Europa*.

— In Ancona, dal carcere di Santa Pelagia fuggono 8 detenuti.

— In Vaticano Pio IX celebrandosi l'anniversario della sua esaltazione a papa, riceve solennemente il collegio dei cardinali, il cui decano rivolgegli allocuzione apologetica. Il papa rispondegli che la Chiesa fu e sarà perseguitata. Ma in diciotto secoli di esistenza la forza umana fu impotente ad abbatterla. La fede è oggi più che mai insidiata e ciò che più addolora è vedere persone in altissima posizione voler distruggere la fede e la Chiesa stessa di Cristo. Confortanlo le attestazioni delle popolazioni confermanti la necessità del dominio temporale per la libertà del Capo della Chiesa.

— A Roma il Fausti e i suoi compagni sono trasferiti, come condannati, dalle carceri Nuove al carcere di S. Michele.

.... A Napoli duello fra il maggiore Spinola dei bersaglieri ed un cittadino di Catanzaro. Il maggiore è ferito al capo, non gravemente.

— Il colonnello Franzini con un battaglione di bersaglieri ed una trentina di ussari di Piacenza perlustra il bosco di Lagopesole e sorprende 11 briganti, uccidendone tre.

— A Palermo dimostrazione contro il questore Bolis, bergamasco, qualificato di « austriaco » e che per i suoi abusi è traslocato.

18. *g.* Alla Camera nella discussione sulla politica generale, che dura da vari giorni, vivo duello oratorio fra il presidente dei ministri, Minghetti, e Rattazzi.

— Fra ieri e oggi, i bersaglieri disperdono la banda Caruso, di 40 briganti, sul Fortore a Colletorto, uccidendo vari briganti.

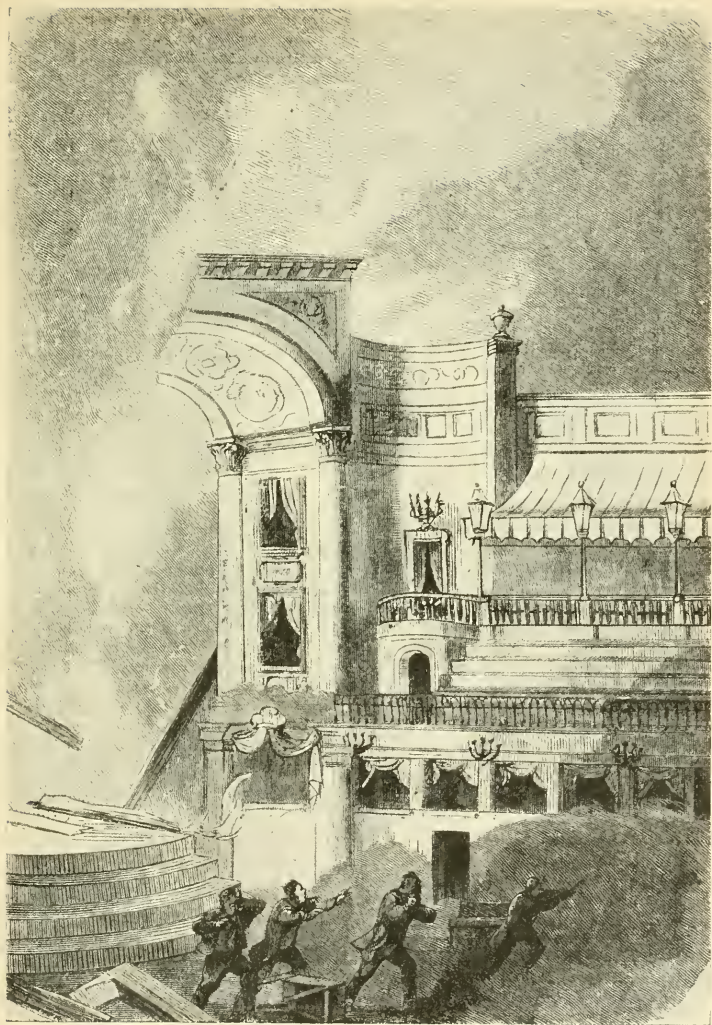
19. *v.* A Civitavecchia a bordo del vapore francese *Principessa Clotilde* della compagnia Valery è arrestato certo Franchi, misterioso individuo sospetto, nella cui abitazione sono poi trovate armi, danaro e carte attestanti le sue relazioni con complottatori borbonici.

20. *s.* Alla Camera la vasta discussione politica comprendente tutte le più vive questioni interne ed esterne chiudesi con l'appello nominale su ordine del giorno Boncompagni accettato dal ministero, esprimente piena fiducia: presenti 260; votanti 254; favorevoli 202; contrari 52; astenuti 6 (*v. 21*).

— L'*Opinione* pubblica una pretesa lettera di Mazzini eccitante alla rivolta. Questa sera stessa i deputati Nicotera e Corte si presentano a nome del deputato Bertani a chiedere visione dell'originale della lettera o a dichiararla falsa. Il direttore Dina dichiara non potere fare nè una cosa nè l'altra (*v. 21*).

— A Milano nella libreria arcivescovile è sequestrato l'opuscolo: « Gli intrighi, le menzogne ed il brigantaggio piemontese in Italia » del signor Di Sanchières, tradotto in italiano da Giulio B. G. N. E., e stampato a Venezia.

— A Lodi è sequestrato *il Proletario*.

— Il processo agitato da più mesi in Venezia presso il giudizio militare per crimini contro la forza armata e la sicurezza dello Stato è compiuto. Per sette inquisiti è pronunziata desistenza per insussistenza di prove; venti sono condannati al carcere duro per più o meno anni;

INCENDIO DEL POLITEAMA FIORENTINO IL 24 GIUGNO 1863.

(*Incisione del* Museo di Famiglia; *edit. E. Treves, Milano.*)

a tre è condonata in via di grazia interamente la pena, e alla maggior parte degli altri è ridotta a metà. Per cinque pende ancora la decisione, e pei condannati, ai quali la sentenza è oggi notificata, è aperto ricorso in termine legale.
— Sono iniziate oggi in Trento le feste per il terzo centenario della chiusura del famoso Concilio ecumenico.
— Sulla cima dell'Ofanto la banda Cocco è attaccata da truppe, lasciando parecchi morti.
— Muore in Torino Luigi Felice Rossi (n. Branduzzo 27 luglio 1805) distinto maestro e trattatista di musica, allievo di Mattei e Zingarelli.
.... Muore a 74 anni sull' ospizio del San Gottardo il popolare direttore dell' ospizio, Felice Lombardi.
21. *D.* Al Pallamaglio, presso il Valentino, il principe Umberto inaugura la prima gara nazionale di tiro a segno, i cui primi colpi sono sparati da esso principe Umberto e dal principe Amedeo.
— Il *Diritto* pubblica dichiarazione di Nicotera e Corte proclamanti disonesta e vile la direzione dell'*Opinione* per la pubblicazione della falsa lettera di Mazzini *(v. 20 e 22)*.
— L'*Italie* riproduce dall'*Opinione* la pretesa lettera di Mazzini, lasciandogliene la responsabilità; ma vi aggiunge uno scritto della stessa natura dell'altro.
Giuseppe Missori, Clemente Corte, Francesco Cucchi, Enrico Guastalla e Giovanni Nicotera le mandano una tiera smentita.
— In seguito a frasi vivaci scambiatesi ieri alla Camera battonsi questa mane alla sciabola in Torino il presidente dei ministri, Minghetti, e Urbano Rattazzi, che dopo tre assalti rimane lievemente ferito. Erano padrini di Minghetti i generali Cialdini e Cugia, e per Rattazzi i deputati Tecchio e Malenchini.
— A Torino, dietro il Camposanto, duello alla sciabola tra due ufficiali superiori dell'esercito, uno dei quali napoletano.
— Muore in Parma Pietro Panbianchi, dal 1848 al 1860 combattente in tutte le imprese garibaldine per l'Italia.
— A Bucara, in seguito ad ordini mandati dall'Emiro, che è a combattere nel Kokand, la spedizione Meazza-Gavazzi e compagni è dichiarata in arresto *(v. 4)*.
22. *l.* Questa notte a Torino è stato sparato un colpo di pistola, inoffensivo, contro un bersagliere di sentinella alla Tesoreria.
— Al confine svizzero battonsi in duello, in seguito a precedenti polemiche, il colonnello Dezza, che resta ferito ad una mano, e il garibaldino Achille Fazzari.
— L'*Opinione* afferma l'autenticità della lettera di Mazzini da lei il 20 pubblicata. A sera nel *Diritto* Corte e Nicotera ribadiscono che è falsa; annunziano che Bertani inizia processo; e ribadendo al direttore dell'*Opinione* l'ingiuria di vile calunniatore, lo qualifica « pubblicatore e divulgatore di documenti falsi ».
— Mazzini scrive all' *Unità Italiana* « quella lettera non è mia ».
— La banda di Schiavone e Caruso, forte di circa 70 briganti è attaccata a Camporeale dai bersaglieri, che la mettono in fuga ferendone 20. La banda piega verso Vetruscelli dove imbattesi in altro distaccamento del 22° fanteria comandato dal sottotenente Nava, ed essendo superiore di numero lo assale furiosamente per massacrarlo. Impegnasi violenta lotta. Ma sopraggiunto il rimanente del distaccamento i briganti sono sopraffatti, perdendo molti uomini. I soldati hanno 2 morti e 4 feriti.
23. *ma.* Il m.se Pepoli riparte da Torino per Pietroburgo ad appianare le questioni, un po' arruffate, dei rapporti italo-russi, guastati dall'interessamento italiano per la Polonia, e dal fatto dei volontari italiani prigionieri in Russia.
— Giuseppe Civinini firma da oggi per tutta la redazione come direttore del *Diritto*, organo dell'estrema sinistra, che col 1° luglio ingrandisce il formato.
— La banda di Schiavone e Caruso, ridotta ad una cinquantina di uomini è assalita da distaccamento del 22° fant., da carabinieri, guardie nazionali e guardaboschi di Orsara, perde vari uomini e 10 cavalli e si dà alla fuga. Il sindaco di Orsara, Michele Grilli organizza inseguimento per targliarle la strada, ma spingendosi egli troppo oltre è circondato dai briganti che uccidono lui ed altri diciasette cittadini di Orsara: D. Michele Grilli, sindaco; Gius. Calabrese, cap. guardia nazionale; Francesco Saverio Frogasi, Michele Cocciardi, Vincenzo Spuntanti, Edoardo Cappetta, Giuseppe D'Errico, Samuele Buonassito, Raffaele Martino, Antonio Di Salve, Francesco Paolo Pellegrini, Giuseppe Valentino, Francesco Maullo, Antonio Maullo, Michele Frisoli, il servo del delegato. Altri cinque sono poi trasportati svenuti in paese, e qui muoiono; fin che sopraggiunto il distaccamento del 22° i briganti si danno ancora alla fuga.
24. *me.* Il Re interviene coi principi al tiro nazionale.
— Nell'*Opinione*, il direttore Dina spiega come fu pubblicata il 20 la pretesa lettera di Mazzini del 3 aprile.
— Il *Diritto* riproduce dall'*Unità Italiana* la smentita di Mazzini, e la dice confermata anche da una lettera comunicatagli, nella quale Mazzini scrive ad un amico che « è una impudente falsità ».
— In Firenze verso le 22, incendio distrugge il nuovo Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele, opera dell'archit. Telemaco Buonajuti, nel momento in cui vi cominciava pubblica festa di ballo (*v. 17 mag.*)

GRUPPO DEI BERGAMASCHI, COMPAGNI DI NULLO IN POLONIA POI PRIGIONIERI IN SIBERIA.
(Litografia nell' Illustrazione Italiana *di Milano, 7 novembre 1863 ; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)*

— A Trento pel centenario del Concilio, solenne arrivo del legato pontificio, cardinale Reisach; accolto dalle autorità, da una quarantina di vescovi e arcivescovi, e complimentato da orazione del barone Salvotti. I liberali fanno recapitare a ciascun prelato intervenuto alle feste una copia, in una edizione speciale, delle *Cinque piaghe di Santa Romana Chiesa* dell'abate Rosmini, con speciale epigrafe dedicatoria (*v.* 26).

— In Roma, ieri per il vespro, ed oggi per le sacre funzioni, manca per la prima volta alla chiesa di San Giovanni dei Fiorentini il ministro del granduca di Toscana presso la S. Sede, m.se Scipione Bargagli, ed interpretasi tale assenza ufficiale come abdicazione all' inutile rappresentanza diplomatica.

— Ritorna a Roma da Parigi il generale conte di Montebello comandante il corpo d'occupazione francese.

— Esce in Roma il primo numero, clandestino, della *Cronaca Romana*, organo del Comitato Nazionale: reca curiosi documenti del processo Fausti-Venanzi. Dà poi il resoconto della sottoscrizione romana pel monumento nazionale a Cavour in Torino: collettori 42; cartelle esitate 32 088; raccolti scudi romani 5 759, baiocchi 47 e quattrini 5, pari a lire italiane 30 650,56.

25. *g.* Il Senato con 50 voti favorevoli e 39 contrari approva la legge sull'arresto personale in materia civile e commerciale.

— Arrestato il parroco di Massa Lubrense, don Diego Mignano, per offese alle istituzioni durante una predica.

— Quindici briganti invadono il paesetto di Mainella (Isernia) catturano un ricco possidente e ne invadono la casa, pretendendo 13 000 zecchini, che egli non ha; onde uccidono lui, un suo figlio infermo e una domestica; poi, al suonare della campana a martello, fuggono col bottino sul monte delle Meinarde.

— Arrestato a Trapani un fabbricatore di monete false.

26. *v.* A Torino solenne distribuzione, fatta dal principe di Carignano, dei premi del tiro a segno nazionale; premii fissati di centro: Mosto Antonio, Müller e Pictet di carabina; Bracorens Savoiroux Alessandro, Moriondo Giuseppe e Cappuccio Alessandro di pistola.

— E' risolta negativamente una vertenza per ingiurie fra Clemente Corte e Dina dell'*Opinione* sempre per la falsa lettera di Mazzini.

— Muore in Asti l'emigrato romano Pietro Ranelli, combattente alla difesa di Roma nel 49, e nelle guerre nazionali del 1859 e 1860. La questura vieta all'emigrato Ignazio Donatelli di pronunciarne ai funerali l'elogio.

— A Trento l'invio del volumetto *Le Cinque piaghe di Santa Romana Chiesa* del Rosmini ai vescovi convenuti (*v.* 24) essendo stato sottratto alla spedizione; ne è subito fatta una riedizione mandata ai singoli prelati accompagnata da un indirizzo speciale.

27. *s.* Annunziasi che la Congregazione dell'Indice ha condannato *Chiesa e Regno d'Italia* del can. Eusebio Reali; e l'*Attuazione del progetto di codice civile presentato al Parlamento Italiano*, per Bunino.

— Il deputato dott. Agostino Bertani annunzia di avere fino dal 24 affidata a due amici (prima Guastalla e Missori e poi, ammalatosi questi, Carissimi e Nicola Fabrizi) la sua vertenza personale col Dina direttore dell'*Opinione*, sempre per la falsa lettera di Mazzini.

— Il Consiglio provinciale di Napoli formula voto per la sollecita traslazione da Torino della salma del gen. Guglielmo Pepe; per un'esposizione universale da tenersi in Napoli nel 1865; e per l'erezione di monumento a Pietro Colletta.

28. *D.* Il principe Umberto e il principe Amedeo a Torino distribuiscono altri premi del tiro a segno: tempo pessimo.

— A Torino, per polemiche giornalistiche a proposito di Francesco Nullo duello alla sciabola fra il siciliano garibaldino Abele Damiani e Carlo Pisani, redattore della *Gazzetta del Popolo*: restano feriti entrambi.

— A Milano festose accoglienze ai gitanti con un treno di piacere Ancona-Firenze-Bologna-Milano.

— A sera, in Pescara, violenta dimostrazione popolare contro il locale delegato di P. S., assalito e percosso.

— Nell'isola di Pantellaria banda di 15 briganti, detta dei fratelli Ribera, sbarcata da Malta, invade a sera la casa di certo G. B. Marcotta, vi mangia e beve, prende a fucilate il proprietario; appicca fuoco alla casa vicina, di Vincenzo Marcotta, uccide certo G. B. Basetta ed Antonio D'Ancona; trae seco un altro; e in contrada Scacci uccide Giovanni Pineda e Salvatore Salsedo.

29. *l.* Il Re parte da Torino per i bagni e le caccie di Valdieri.

— A Stupinigi banchetto d'onore ai tiratori, presieduto dal principe Umberto.

— Ad Induno nel pomeriggio i contadini in massa, uomini e donne, accolgono a sassate e legnate, con vituperose parole, le carrozze recanti da Varese, come d'uso, persone civili recatesi in amena passeggiata. Deploransi molti contusi.

— La Brigata Estense lascia la guarnigione di Asolo, Pagnano, Crespan e San Zenone, passando a Cittadella.

— Pio IX in S. Pietro celebra le cerimonie per la festa degli Apostoli, e distribuisce la medaglia annuale (XVIII) allusiva alla costruzione della fabbrica dei tabacchi in Roma.

30, *ma.* In Torino nel processo contro i così detti padri degl'Ignorantelli, l'imputato fratello Arcadio, per attentato ai costumi, è condannato a 5 anni di reclusione, altri due fratelli (Narciso e Telesforo) per offese al pudore, sono prosciolti per mancanza di querela di parte: il fratello Theoger si è reso contumace (*v. 1 lug.*)

— A Milano le guardie di pubblica sicurezza affaccendansi a distaccare dai muri un manifesto anonimo « al popolo italiano » e concludente così: « Viva la Repubblica Universale sotto la presidenza di nostro Signore Gesù Cristo. — Italia, dalla Direzione Centrale dell'Elettrico Movimento Universale, 24 giugno 1863 ».

Medaglia annuale (XVIII) di Pio IX allusiva alla costruzione della fabbrica dei tabacchi in Roma.

(*Collezione Johnson, Milano.*)

— Sospende in Genova le pubblicazioni l'*Imparziale*, giornale democratico diretto da Francesco Valentino.

— Arrestato a Napoli nel monastero di S. Maria la Nuova, mons. Mingione vescovo di Mileto, presso il quale furono trovati carteggi reazionari compromettenti coi borbonici di Roma.

— Gli arresti fatti dai soli reali carabinieri nelle provincie napoletane, nei mesi di aprile, maggio e giugno ascendono a 6564.

LUGLIO.

1, *mercoledì.* A Torino il processo contro i fratelli Ignorantelli (Theoger, Narciso, Telesforo, Arcadio, Serafino e Viberto) chiudesi con la sentenza contro i tre contumaci: il fratello Theoger è condannato a 15 anni di reclusione, e due altri a 9 e a 7 rispettivamente (*v. 30 giug.*)

— Da oggi la *Gazzetta di Venezia* (a danno del *Giornale di Verona*) resta l'unico organo ufficiale del Veneto per la pubblicazione degli atti del governo e delle autorità provinciali.

— In Bassano la real brigata estense, nel trigesimo dalla morte dell'arciduca Massimiliano d'Este, generale d'artiglieria e gran maestro dell'ordine teutonico, fa celebrare funerale nell'antica chiesa di San Francesco.

— Il Consiglio comunale di Fiume delibera dopo viva discussione di ricorrere contro un decreto della Luogotenenza ingiungente al Municipio di tenere le corrispondenze in lingua croata, e di ordinare al Magistrato di sospendere sino all'esito del ricorso l'uso del croato nella corrispondenza con la Luogotenenza. Il Capitano accoglie la prima parte della risoluzione, si oppone alla seconda non essendo in suo potere di sospendere il corso degli ordini superiori. I municipali inscrivono protesta a protocollo e nominano una commissione che stenda la rimostranza (*v. 31 ott.*)

— E' aperto un campo militare d'istruzione presso Città di Castello, all'imboccatura della valle del Nestore.

— Diretto dal deputato Campanella esce in Napoli il nuovo giornale democratico *il Pensiero*.

2. *g.* Il Consiglio federale svizzero (*v. 11 giugno*) risponde al ministro d'Italia che la questione del traforo delle Alpi va trattata di pieno accordo, secondo il trattato 8 giugno 51, e le dichiarazioni 4 agosto e 10 settembre 1861.

— Il ministro d'Italia, G. N. Pepoli, arriva a Pietroburgo.

— Arriva a Firenze con seguito Ferdi-

nando, re padre, di Portogallo, e scende all'Albergo dell'Arno.

— Banda di briganti sbarca nell'isola di Pantelleria, provocando conflitto nel quale sono uccisi due isolani.

3. *v.* Il presidio dell'isola di Ventotene, rifiutasi di eseguire gli esercizi giornalieri. Dieci soldati dei più riottosi sono arrestati.

4. *s.* A proposito del recente duello Dezza-Fazzari, il ministro per la guerra dirama circolare agli ufficiali superiori dell'esercito, ordinando che gli ufficiali in servizio attivo non debbono rispondere che col disprezzo a qualsiasi provocazione che sia mossa loro da ufficiali revocati o dimessi. In caso di violenze o vie di fatto, gli offesi debbono limitarsi a farne rapporto all'autorità giudiziaria, trattandosi di reato d'azione pubblica.

— Il *Diritto* pubblica una serie di documenti circa la vertenza personale Dina, dell'*Opinione*, e Bertani. I rappresentanti di questi (Nicola Fabrizi e Pietro Maestri) non hanno permesso, fin che i tribunali non abbiano deciso della causa promossa contro il Dina come falsario (della lettera di Mazzini) che il loro primo accetti la prova dell'armi, se non nel caso che uno dei padrini del Dina (Lanza e Finzi) cuopra con la propria onoratezza, quella oggi giuridicamente e moralmente contestabile dello stesso Dina.

— A tutt'oggi *il Dovere* di Genova è stato, nelle prime diciotto settimane di vita, sequestrato cinque volte.

— Lungo la strada ferrata Ferrara-Pontelagoscuro tre malandrini assaltano l'impiegato pagatore, che percorreva la linea su un carrello da costruzione, e lo depredano di circa 8000 franchi.

— Dopo 46 udienze termina alle Assise di Caserta la prima causa per il moto reazionario di Montemileto del settembre 1860: assolti 34; condannati a morte 9; ai lavori forzati a vita 9; a tempo per 20 anni, 4; per 15 anni, 3; per 12 anni, 2; per 10 anni, 15; alla reclusione per 15 anni, 1; per 10 anni, 3; per 8 anni, 2; per 6 anni, 1; al carcere 4; in tutto 87. L'opinione pubblica mostrasi soddisfatta, tranne che per l'assoluzione di certo Musto.

— Alle Assise di Napoli la causa della banda Barone, dopo 15 udienze, chiudesi con 11 assolti, e 20 condannati a 5, 10, 15 e 25 anni di lavori forzati.

— A Palermo a sera dimostrazione ingiuriosa contro il deputato Paternostro per suoi discorsi alla Camera sulle condizioni della Sicilia.

5. *D.* L'*Opinione* pubblicando i documenti della vertenza del suo direttore col deputato Bertani, aggiunge che il Dina rimise al dep. Lanza il preteso autografo mazziniano, sul quale disparati furono i giudizi circa la sua autenticità.

— Annunziasi costituita in Genova un'Associazione di fraterna assistenza fra i superstiti dei Mille, presidente onorario Garibaldi; consiglieri A. Mosto, B. F. Savi, A. Burlando, Gius. Guerzoni, L. Malatesta, E. Sivelli, e cassiere S. Canzio.

— A Pracchia operai minatori a banchetto festeggiano il compimento del pozzo n. 3, profondo 223 metri, della galleria dell'Appennino, sulla linea Firenze-Bologna.

— A Napoli, a sera, a Santa Lucia, un 300 marinai inglesi della *San Giorgio* provocano disordini e conflitto coi popolani: intervengono guardie, carabinieri e soldati, e riescono a farli imbarcare, alcuni, feriti.

6. *l.* Il Re, ritornato di prima mattina a Torino da Valdieri, presiede il consiglio dei ministri.

— Il principe Amedeo parte da Torino per un viaggio in Svizzera, sul Reno e in Svezia, col ritorno per l'Olanda e il Belgio, in perfetto incognito, come conte di Pollenzo, accompagnato dal generale Rossi e da tre ufficiali del suo seguito. Oggi stesso egli arriva a Bellinzona, scende all'Albergo dell'Angelo, e parte a mezzanotte per Basilea.

— Lanza e Finzi dichiarano che anche una vertenza personale Nicotera-Dina rimane, come quella Corte-Dina, senza soluzione.

— A Milano nell'ufficio dei depositi giudiziali al mandamento VI, accertata sottrazione di 4000 lire.

— Verso sera da Loreto a Milano cinque malandrini armati assaltano una vettura, nella quale erano il sarto Trincheri, sua moglie e un amico, e li derubano dei denari.

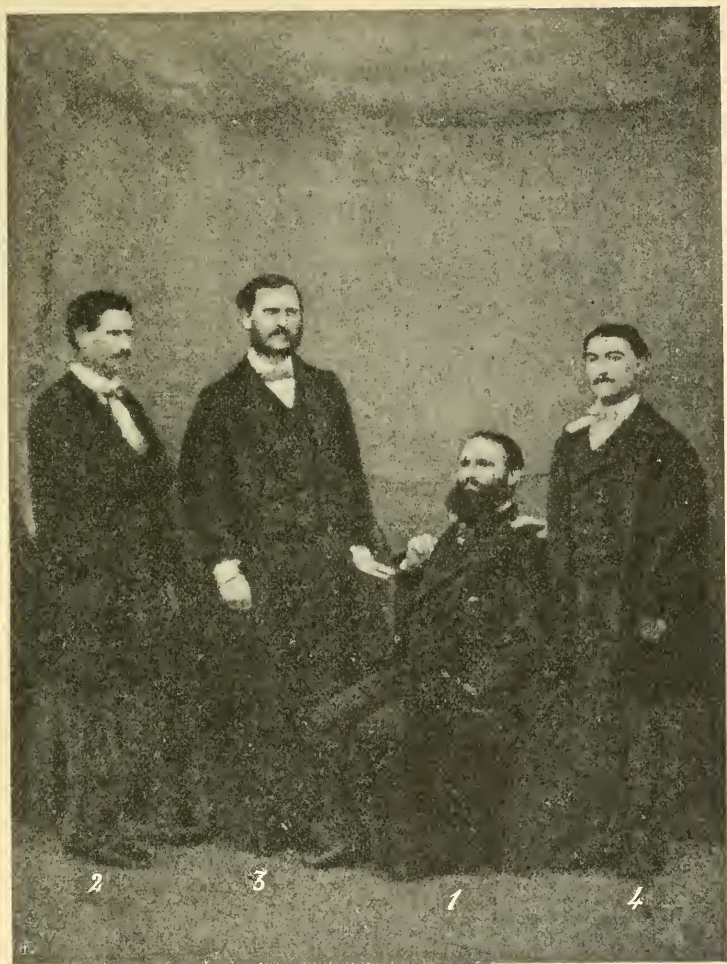
— A Firenze è sequestrata la *Nuova Europa* per la « lettera di un Esule » di Mazzini.

— Fra Castello e Roccasecca (Sora) è assassinato con una fucilata il capitano della guardia nazionale Tomaso Renzi.

7. *ma.* Il gen. Stefano Türr essendo oggetto di accuse calunniose espresse in un opuscolo èdito, apparentemente a Pest, da quattro pretesi ufficiali ungheresi, e nel quale è detto che anche Garibaldi ha troncata ogni relazione con lui, Garibaldi scrivegli da Caprera: « Caro Generale. Un uomo coraggioso può difendersi come Cocles da un esercito, ma non lo può dalla calunnia sotto il velo scellerato dell'anonimo. Io vi consiglio quindi di calpestarlo sotto le suole dei vostri stivali ».

— A Firenze è sequestrata la *Nuova Europa* per il seguito di un articolo: « La piaga della Democrazia ».

— Si ha da Castelfranco di S. Bartolomeo in Galdo che ivi fu arrestato con le armi alla mano e fucilato il brigante Giuseppe Celli della banda Caruso.

— La banda Coria da Albi per vendicare la fucilazione del brigante Scavo Vin-

CIPRIANO (1) E GIONA (2) LA GALA; D'AVANZO (3); PAPA (4).

I CAPI BRIGANTI ARRESTATI IL 10 LUGLIO 1863 A BORDO DELL'*AUNIS* A GENOVA.

(Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

cenzo e della spia dei briganti Rocca Filippo, in territorio di Soveria, Fiumarella e Taverna (Catanzaro) saccheggia varii fondi e uccide 27 paesani e catturane uno.

— Muore a Parigi il gen. Oudinot, duca di Reggio, lo stesso che comandò le truppe francesi contro la Repubblica Romana nel 1849.

8. *me.* Il banchiere Laurent, di Parma, arrestato pel fallimento doloso per quattro milioni, e rimasto degente per malattia nella infermeria delle carceri di Genova, viene oggi trasferito da Genova a Parma, in scompartimento di 1ª classe accompagnato da un brigadiere e da una guardia di pubblica sicurezza; ma nella sosta del treno in Alessandria, il detenuto sparisce!

— A Foggia un decreto prefettizio mette dal 15 sotto il controllo della pubblica sicurezza la ferratura dei cavalli.

— A Catanzaro sono arrestati 2 briganti, una donna da loro rapita, e una spia, e un manutengolo: i due briganti sono subito fucilati.

— Piove sabbia su Catania dall'Etna, da due giorni in eruzione.

— Muore a Venezia l'illustre medico oculista Paolo Faria.

9. *g.* Alla Camera nella discussione della legge sulla ricchezza mobile, su un emendamento Mancini agli art. 1 e 2, respinto dal ministero, avviene votazione politica: 141 no, 86 sì e 2 astenuti; una frazione ministeriale si è unita all'opposizione di sinistra, Rattazzi è intervenuto improvviso alla Camera a votare contro il ministero.

— Il ministro degli esteri Visconti Venosta scrive al ministro Nigra a Parigi perchè veda di riprendere col governo francese le pratiche per Roma « sulla base dell'applicazione del principio del non intervento al territorio romano come al resto d'Italia » *(v. 16)*.

— A Torino, a sera, tra i membri del governo e i rappresentanti della società Laffitte è firmata la convenzione per la concessione alla società stessa della costruzione ed esercizio delle strade ferrate calabro-sicule e per la vendita allo Stato della strada Vittorio Emanuele.

— A Torino nella casa comunale di via Vanchiglia, 5, è aperta la mostra dei progetti di monumento a Cavour: sono in tutti 120, cioè 32 bozzetti e 88 disegni.

— A Genova è sequestrato il giornale *il Rigoletto* per un articolo intitolato « Eugenia e il Messico ».

— Sullo stradale Milano-Gallarate avvenute oggi grassazioni.

— A Roma, a sera, nella cucina di palazzo Farnese, residenza dell'ex-re di Napoli esplode un petardo, fragoroso ma innocuo; e nel frattempo dallo scrittoio del re sono involate da mano ignota ma pratica, carte importanti e gioielli della regina.

10. *v.* Convenzione fra Carcane, Noltan e C. ed il ministero dei lavori pubblici per la costruzione del tronco ferroviario da Gallarate a Varese.

— Nel porto di Genova un commissario di polizia con alcuni agenti presentasi a bordo del piroscafo delle Messaggerie Imperiali francesi *Aunis* proveniente da Napoli, Civitavecchia e Livorno, e, assente il capitano, sceso a terra, reclama la consegna di cinque passeggeri imbarcati a Civitavecchia diretti a Marsiglia e muniti di passaporti vidimati a Roma dalle ambasciate di Francia e di Spagna. Il secondo di bordo opponesi; salgono sul vapore 25 carabinieri, e in acqua attornianlo scialuppe armate, mentre una nota del prefetto avvisa il console di Francia dell'ordine governativo da eseguire trattandosi di cinque noti briganti. Il console protesta per questione di forma; il capitano dell'*Aunis* ritornato a bordo rifiuta di acconsentire allo sbarco dei cinque già arrestati, se il console non lo autorizzi; ma gli arrestati sono tradotti in carcere a Genova. I briganti figuravano come passeggeri diretti a Barcellona, via Marsiglia, coi passaporti firmati dalla polizia pontificia di Roma, e con lettera per il console pontificio di Marsiglia.

— Il ministro degli esteri Visconti Venosta da Torino informa telegraficamente il ministro d'Italia a Parigi, Nigra, dell'arresto dei cinque briganti sull'*Aunis*.

.... A Mistretta un soldato pugnala il maggiore Bottazzi, comandante la piazza, ferisce un altro soldato poi si uccide.

11. *s.* A Parigi il ministro d'Italia, Nigra, recasi dal ministro degli esteri Drouyn de Lhuys ad esporgli il fatto dell'arresto dei cinque briganti sull'*Aunis* a Genova ed a ringraziarlo del concorso dato dal console generale di Francia a Genova. Il ministro Drouyn de Lhuys ignaro del fatto, declina i ringraziamenti; esprime la speranza che la cosa non abbia eccessiva importanza, ma fa le sue riserve.

— Il ministro dell' interno Peruzzi informa ufficialmente il ministro degli esteri Visconti Venosta della cattura dei cinque briganti sull'*Aunis* a Genova, fatta eseguire ieri dal prefetto di Genova, Gualterio, avvertendo che il parere contrario del ministero dell'interno arrivò a Genova quando il fatto era già compiuto.

— Altro telegramma da Torino del ministro Visconti Venosta al ministro d'Italia a Parigi, Nigra, gli dà ulteriori particolari sull'arresto dei cinque briganti.

— La sezione d'accusa di Napoli rinvia a giudizio Quattromani cav. Gabriele fu Gerolamo, di Napoli, cieco, già impiegato municipale in pensione; De Medici m.sa Sofia fu Gian Giacomo, di Milano, di anni 52, resid. a Napoli; D'Andrea

Carolina dei m.si di Pescopagano, principessa Sciarra Barberini ed altri sei, per cospirazione diretta a distruggere la forma di governo (*v. 12 giug.*)

— Muore a Palermo il sindaco Stabile Mariano (n. 1806) noto patriotta e senatore dal 24 maggio.

12, *D.* A Parigi il ministro degli esteri Drouyn de Lhuys scrive al ministro italiano Visconti Venosta dicendogli di avere ricevuto rapporto del console generale di Francia a Genova, il quale dà una versione notevolmente diversa da quella italiana (*v. 10*).

— Il co. di Sartiges, ministro di Francia a Torino, dai bagni di Valdieri scrive al ministro degli esteri a Torino protestando per l'arresto dei cinque briganti sull'*Aunis*, sconfessa la condotta del console francese a Genova, evoca un precedente consimile a Napoli dove la territorialità del vapore francese fu rispettata; invita a far reimbarcare su altro vapore francese i cinque arrestati perchè proseguano il loro viaggio.

— Il maggior generale Thaon di Revel cav. Genova Giov. Battista (*v. 11 giug.*) è nominato primo aiutante di campo effettivo del principe Umberto.

— Arriva a Milano, e scende all'hôtel de la Ville, don Ferdinando re padre del Portogallo.

— A Milano, all'Arena spettacolo di corse di cavalli, di asini e di nani e fuochi artificiali. Dal Pulvinare assiste il principe Umberto; vi è anche il re Ferdinando di Portogallo, che però preferisce mescolarsi tra la folla.

— A Lissone (Monza) essendo scoppiato incendio, accorrono da Monza pompieri e carabinieri: i contadini accolgonli ostilmente.

— Parte da Civitavecchia per Marsiglia su vapore delle *Messaggerie* il corso Franchi, arrestato.

— Cicatrizzata ieri completamente la sua ferita, Garibaldi da oggi a Caprera rimonta a cavallo; ma camminando a piedi adopera ancora le grucce.

— Muore in Firenze Angiolo Galli, uomo molto benefico, e lascia circa 4 milioni a tutti gli ospedali di Toscana in proporzione del rispettivo numero di letti e di malati.

— Il governo federale svizzero concede alla ditta Hallet e C. la costruzione della strada ferrata del Canton Ticino (*v. 17 febb. 65*).

13, *l.* A Parigi, in seguito a telegramma del ministro Visconti Venosta che informalo della nota direttagli dal min. di Francia a Torino, il ministro Nigra, sebbene febbricitante recasi dal ministro degli esteri Drouyn de Lhuys, e, dopo scambio di reciproche osservazioni concludesi, senza impegno definitivo questa transazione che verrà sottoposta alla sanzione dell'imperatore: il riconoscimento, con scambio di note, della inviolabilità della bandiera; considerare l'avvenuto come spiacevole malinteso; considerarsi i cinque arrestati come a disposizione della Francia; far seguire una regolare domanda di estradizione, avendo luogo la quale, gli arrestati saranno resi all'Italia; ma nel caso di condanna capitale, impegno, da parte del governo italiano di fare la grazia.

— A Milano il Consiglio comunale all'unanimità meno 4 delibera che la strada di comunicazione dalla Stazione Centrale della ferrovia all'interno della città debba passare non sopra, ma sotto il bastione.

— Sequestrato a Bologna il clericale *Eco*.

— A sera una barca di pirati assale e depreda nelle acque di Capo di Gallo la martingana del capitano Girolamo Petrè da Siciara (Sicilia) ferendo a fucilate il Petrè e due marinai.

14, *ma.* A Parigi il ministro degli esteri Drouyn de Lhuys informa il ministro d'Italia, Nigra, di avere ricevuti sul fatto di Genova altri particolari gravi, onde sembragli necessaria la riconsegna degli arrestati.

— Da Torino il ministro degli esteri Visconti Venosta telegrafa al cav. Nigra a Parigi: « Transazione accettata in massima, salvi particolari di forma. Ministero non può assumere impegno riguardo alla questione della grazia per rispetto alla prerogativa regia ».

— A Torino è sequestrato il giornale *il Diritto* per un articolo sulla questione dell'*Aunis*.

.... A Torino, d'ordine della questura, è chiusa l'agenzia di certo Angelo Cerruti, sollecitatore e collettore di domande d'impiego presso i vari ministeri.

— Ieri ed oggi sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— A Bologna sequestrato il cattolico *Eco* per un articolo *la Russia e la Polonia*.

— In un terreno presso Caspoli è trovato ucciso con tredici colpi di pugnale il patriotta Paolo Belmonte.

— A Palermo il giornale l'*Arturo* esce con una lunga lettera di Mazzini tutta su questo tenore: « A Venezia!.. a Venezia!.. Impresa dell'oggi è la guerra all'Austria!.. »

15, *me.* Il ministro d'Italia a Parigi, Nigra, invitato passa dal ministro degli esteri Drouyn de Lhuys, il quale dicegli che l'Imperatore ha fatto sapere che la soluzione accettabile è che i cinque briganti siano resi alla Francia, che li terrà sotto stretta custodia, fino al momento della eventuale estradizione.

— Al Senato il ministro Pisanelli presenta il progetto del primo libro del nuovo codice civile.

— Alla Camera una interpellanza di La Porta e Miceli sull'arresto dei capi bri-

ganti sull'*Aunis*, a richiesta del presidente dei ministri è rimandata *sine die* pendendo per l'accaduto trattative col governo francese.

— A Torino, a richiesta del ministro di Francia, De Sartiges, è sequestrato l'odierno *Diritto* per un vivo e giusto articolo circa le pretese della Francia per l'arresto dei capi briganti a bordo dell'*Aunis*.

E' pure sequestrata l'*Armonia*, clericale, che ha riprodotto l'articolo del *Diritto*.

.... A Milano cominciano i lavori di prolungamento dello stradone di San Vittore fino al bastione di porta Vercellina (Magenta).

— A tre miglia da Benevento, Francesco Fusinis e Vincenzo Mauro, mentre stavano piantando pali per il telegrafo da Benevento a S. Bartolomeo in Galdo, sono assaliti da una sessantina di briganti della banda Caruso-Schiavone, tutti a cavallo, e sono assassinati a fucilate.

16. *g.* A Parigi il ministro Nigra comunica al ministro francese Drouyn de Lhuys la nota (*v. 9*) del ministro Visconti Venosta per la ripresa della discussione della questione Romana al punto al quale era rimasta alla morte del co. di Cavour, sulla base del non intervento, con la disposizione del governo italiano ad impegnarsi che nessuna forza regolare o irregolare invaderebbe il territorio romano (*v. 22*).

— A Chaux-des-Fonds al tiro federale Svizzero, unisconsi a banchetto all'*hôtel des Fleurs de Lys* i tiratori italiani, quelli tedeschi e quelli svizzeri. Il deputato Carlo Fenzi di Firenze propina alla pacifica alleanza di Italia, Germania e Svizzera. James Fazy brinda all'Italia; Lesquereux al presidente maggiore Debrunner, già difensore di Venezia; Cornaz all'alleanza italo-germanica.

— Promulgata la legge che fissa il prezzo del sale, raffinato in pani, a l. 50 ogni 100 chili; in polvere a l. 45; il sale comune macinato a l. 35 per ogni 100 chili; il sale di Volterra allo stesso prezzo del macinato. L'aumento del 10 % sovraimposta di guerra, stabilito il 5 luglio 1859, sarà applicato dal 1° gennaio 1864 alle provincie del Regno alle quali non fu ancora esteso.

— Reale decreto stabilisce la composizione e la forza della Reale Compagnia guardie del corpo (ufficiali 94 dal comandante, maggior generale, alle guardie di 2ª classe, sottotenenti di fanteria) e 22 uomini di personale di servizio alla caserma (*v. p. 425*).

— Decreto reale conferisce la croce al merito dell'ordine civile di Savoia all'incisore Calamatta, professore a Milano nell'accademia di Brera.

— L'ufficiosa *Opinione* ha una nota sul fatto dell'*Aunis*, per dire che l'arresto dei capi briganti avvenne per ordine del prefetto di Genova senza aspettare la risposta del ministro dell'interno, che era negativa; ma col concorso del delegato del console di Francia. Vi è evidentemente una questione internazionale, ma prevarranno intendimenti amichevoli.

— Il dep. di Oviglio, Paolo Ercole, manda il deputato La Porta e il giornalista Medoro Savini a chiedere soddisfazione al *Cittadino d'Asti* che, alludendo, egli ritiene, a lui ha accusato un deputato di avere ottenuta la nomina di un sindaco contro compenso di « 50 napoleoni d'oro ».

— A richiesta del ministro di Francia *il Diritto* è sequestrato anche questa mattina.

— Oggi è sequestrato a Genova il *Supplemento Straordinario* pubblicato ieri sera dal *Movimento* per un articolo intitolato *Napoleone e i Briganti*.

— Il re Ferdinando di Portogallo arriva a Venezia all'hôtel Danieli.

— Presso Nerviano de' Rossi (Fornovo) cinque carabinieri andati a scovare sette disertori, sono da questi sopraffatti, tutti feriti e costretti a ritirarsi.

— A Ravenna il consiglio comunale, all'unanimità meno uno, delibera il licenziamento dei padri Ignorantelli dalle scuole elementari.

— Dal 15 febbraio 1861, data della sua uscita, fino ad oggi l'*Eco* di Bologna è stato sequestrato ventisette volte, e il suo gerente fu condannato complessivamente a 17 anni di carcere e L. 35 000 di multa.

— Verso le 21 al Ponte della Sorda (Monteroduni, Isernia) banda di briganti assalta e depreda la messaggiera postale proveniente dagli Abruzzi e diretta a Napoli: è ucciso il delegato di pubblica sicurezza Rorrera, e feriti il postiglione e vari viaggiatori.

17. *v.* Ai Comuni Bowyer, producendo una lettera sottoscritta a Roma da vari ecclesiastici e da altri, contesta l'asserzione del 15 maggio di lord Palmerston circa la predica del padre Curci contro gli organizzatori del brigantaggio. Lord Palmerston conferma la distinzione fatta da padre Curci tra vera e falsa emigrazione in Roma e la interpretazione data dagli stessi borbonici alle frasi di lui.

— Il ministro francese in Torino comunica al ministro degli esteri Visconti Venosta nota del governo francese che a termini dell'art. 7 della convenzione postale 4 nov. 60 chiede la reintegrazione nello stato legale dei capi briganti arrestati il 10 sull'*Aunis*.

— In Torino il ministro degli esteri sottopone al consiglio del contenzioso diplomatico le questioni derivanti dall'arresto dei capi briganti a bordo dell'*Aunis*.

— A Torino è affissa sentenza del tribunale speciale di guerra che condanna ai lavori forzati a vita Luparelli Paolo Fran-

COMPAGNIA GUARDIE (A PIEDI) DEL CORPO DI SUA MAESTÀ
(GUARDIA DI 2ª CLASSE, ED UFFICIALE).

Cappello con pennacchio verde cupo; tunica di panno turchino con goletta e mostre scarlatte ornate di alamari di ricamo in argento; pantaloni turchini con banda laterale scarlatta; distintivi d'uffiziale; giberna con bandoliera guernita in argento.

(*Figurino a colori, del 1863; G. B. Maggi, Torino; collezione Comandini, Milano.*)

cesco di Mario, da Cosenza, sottotenente nel 62° fanteria, reo di diserzione e tradimento per essere passato, nel '60, sotto Capua, nelle file borboniche.

— Il *Governolo* con a bordo il principe Odone in incognito arriva a Cagliari, d'onde prosegue per Ischia.

— A Lanciano sono fucilati due degli undici briganti che il 10 saccheggiarono nei dintorni otto masserie ed abusarono di alcune donne.

18. *s.* A Torino il ministro di Francia conte di Sartiges recasi a comunicare al ministro degli esteri Visconti Venosta un dispaccio del suo ministro, richiedente la restituzione dei cinque briganti, pendente la domanda di estradizione; e avvertendo che il console generale di Francia a Genova è ufficialmente sconfessato.

— Al principe Napoleone, che ha offerto i suoi buoni uffici, il presidente dei ministri, Minghetti, scrive accettandoli, proponendo un arbitrato, lasciando alla Francia la scelta dell'arbitro, e pronto a consegnare i cinque briganti dell'*Aunis* a bordo di nave della potenza arbitra. Ciò che preme salvare di fronte all'opinione pubblica è l'alleanza italo-francese. Il principe risponde telegraficamente consigliando di cedere i briganti, e Minghetti risponde essere pronto a renderli a patto, che l'estradizione avvenga nel più breve termine possibile; che un'inchiesta sia fatta sul loro imbarco sull'*Aunis*; che siano restituiti sul confine del Moncenisio.

— A Torino è sequestrato l'umoristico *il Diavolo* per una caricatura di Napoleone III.

— A Castenedolo è assassinato il sindaco, signor Brivio.

— Inseguita e battuta da vari giorni in varie località, oggi la banda Caruso-Schiavone, verso Tremoleo, è attaccata e caricata dal capitano Della Rovere del 2° squad. ussari Piacenza e dal maggiore Sironi del 22° bersaglieri, perdendo sette cavalli, armi, munizioni e dieci briganti morti, ripiegando verso Orsara.

— Nella notte scorsa nel bosco di Serino (Avellino) tre persone sono state sbranate da un lupo, che poi, afferrato da una donna, è stato ucciso dal marito di questa, rimanendo però marito e moglie non lievemente feriti.

— Nelle montagne di Colliano 30 guardie nazionali comandate dal capitano Salomone attaccano la banda di Gabriele Scaglione, che resta ucciso; sono feriti 4 briganti, di cui uno preso; e liberati due catturati.

— In tenimento di Bagnoli (S. Angelo dei Lombardi) alla Madonna del Collo tre briganti sorprendono dormente il pastore Raffaele Vivolo e a colpi di scure tagliangli la testa.

19. *D.* Il *Moniteur Officiel* pubblica una nota nella quale, narrata la cattura dei cinque briganti sull'*Aunis*, prosegue invocando gli articoli 12 e 13 della convenzione italo-francese 26 luglio 1862 e il 7 della convenzione 4 sett. 60, a norma dei quali il console francese, anche se richiesto, non poteva aderire all'arresto; mentre una regolare domanda di estradizione non entrava nella sua competenza. Per ciò il governo imperiale ha dovuto denunziare all'italiano i deplorevoli fatti avvenuti e reclamarne rettificazione. « Incidenti di simil genere, emersi da uno zelo eccessivo, non potrebbero alterare le cordiali relazioni di due paesi uniti da tanti vincoli. Essi sono disapprovati in anticipazione dai governi, e la sollecitudine del governo italiano nel dare al suo alleato tutte le legittime soddisfazioni corrisponderà certamente all'amichevole moderazione dei reclami della Francia ».

— In Torino il consiglio del contenzioso diplomatico (presenti Sclopis, Pinchia, Cerruti, Barbaroux, Mancini, D'Ondes Reggio, Guerrieri, Alfieri, Susinno) opina per la consegna dei cinque briganti alla Francia, che dovrà custodirli fino all'esito della contemporanea domanda di estradizione dell'Italia.

— Il ministro degli esteri Visconti Venosta scrive al ministro Nigra a Parigi, ammettendo, a rigore dei trattati, la restituzione dei cinque briganti alla Francia, ma a condizione che siano tenuti in carcere durante l'esame della domanda italiana di estradizione.

— Il ministro dell'interno Peruzzi scrive a Parigi al principe Napoleone vivamente ringraziandolo per il suo intervento nella questione suscitata « dallo zelo del prefetto di Genova »; e scongiuralo ad adoperarsi perchè l'estradizione dei cinque briganti catturati sull'*Aunis* avvenga prontamente.

— A Firenze ad un'accademia di scherma nella sala del teatro Goldoni, in un terzo assalto alla sciabola fra un maestro livornese ed il napoletano Gabrielli Cottone, questi rimane ucciso da una puntata alla gola.

20. *l.* Sul *Governolo* arriva a Ischia il principe Odone festosamente accolto.

21. *ma.* Il ministro Nigra a Parigi recasi dal ministro Drouyn de Lhuys, il quale accetta di tenere in carcere i cinque briganti restituiti; di sollecitare l'esito della domanda italiana di estradizione; di procurare che a bordo delle Messaggerie Imperiali non ripetasi il malfatto di imbarcare briganti fuggenti dall'Italia.

— La Camera, dopo una discussione durata varie settimane approva a scrutinio segreto (130 favorevoli e 70 contrari) la legge per la tassa di ricchezza mobile.

— A Torino il processo davanti al tribunale contro il *Diritto* per l'articolo antifrancese del 15 (ed anche contro l'*Ar-*

monia che lo riprodusse) è rinviato a nuova citazione per errori di forma e di procedura. Difensori pel *Diritto* Crispi e Mancini; per l'*Armonia* Boggio.
— Questa notte, in una casa colonica, presso Pistoia, sono sequestrati attrezzi e tondelli per la coniazione di pezzi da 5 centesimi falsi.
— Nella notte sopra oggi i briganti della banda Schiavone-Caruso sorprendono un fruttivendolo di Deliceto recante un biglietto per il prefetto di Bovino e lo massacrano.

22. *me.* Alla Camera dei Comuni è approvato in terza lettura il *bill* per autorizzare l'esercizio della Compagnia della Tipo-telegrafia Boselli.
.... Il ministro Drouyn de Lhuys risponde a Nigra per Roma non essere ancora il momento per tornare a trattare (*v. 16*).
— Arriva a Stoccolma alle 2 p. il principe Amedeo.
— Alla Camera Bargoni chiede al ministro per gl' interni spiegazioni circa la pubblicazione avvenuta ieri, senza comenti, nella *Gazzetta Ufficiale* della nota del *Moniteur* sul fatto dell'*Aunis*. Il ministro Peruzzi dice che risponderà, ma non risponde. Attribuiscesi la pubblicazione ad un impiegato del ministero, senza incarico politico e senza responsabilità.
— In vettura cellulare con l'ultimo treno da Genova arrivano a sera a Torino i cinque briganti arrestati sull'*Aunis*, e sono trattenuti nella stazione di porta Susa (*v. 23*).
— A Genova, alle 5 pom. scossa lieve di terremoto.
— Da Roma uno dei direttori del clandestino *Roma o Morte* scrive a Livorno al conte Luigi Pianciani che comunica alla *Nuova Europa* di Firenze: « Se sentite la notizia della carcerazione mia o di altro compagno, dite pure che è opera della « malva ». E forse forse potrete sentire di peggio: sappiamo di alcune determinazioni prese « sul serio » dicono ».

23. *g.* In una diligenza occupata e scortata da carabinieri partono dalla stazione di porta Susa di Torino, per la via del Moncenisio, i cinque briganti dell'*Aunis*, e a Lans-le-bourg sono consegnati ai gendarmi francesi.
— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana* per una poesia di Emilio Uberti, « Visione » contro Napoleone III.
— Il maggiore di cavalleria De Maria alla testa di 20 cavalleggeri, in territorio di Melfi, attacca 60 briganti, uccidendone 8 e ferendone altri molti. Distinguesi il luogoten. Alessandro Cigoli di Brescia, che ha il cavallo morto e resta ferito al braccio sinistro.
— Una banda di briganti, fra spagnuoli, napoletani e bavaresi, entra pel confine di Sora nel territorio italiano; e le truppe italiane che sorvegliavanla riescono a disperderla, facendo vari prigionieri.

24. *v.* Il principe Amedeo, dopo visitate le cose notevoli, parte da Stoccolma por un giro di quattro giorni nella Dalecarlia.
— La commissione municipale consigliare per il progetto della nuova piazza del Duomo e della nuova via Vittorio Emanuele in Milano, approva il concetto generale planimetrico dell'architetto Mengoni con invito di unirsi all'architetto Pestagalli per accordarsi sui dettagli della parte decorativa; e consente nel progetto Mengoni perchè la via Vittorio Emanuele sia coperta e ne sia semplificato lo sbocco in piazza della Scala.
— A Milano sulla circonvallazione una signorina Guglielmina C..., di anni 24, abbordata da un giovine elegante che invitala ad andare con lui, avendo essa rifiutato è dal medesimo colpita di pugnale, poi da uno sconosciuto è assistita e condotta ad un vicino *brougham* dentro al quale è già un altro giovine, che accompagna la C..., lievemente ferita a casa propria.
— Alla Rendina, vicino a Venosa, 34 cavalleggeri al comando del luogotenente Borromeo sono sorpresi da un 120 briganti in agguato, e, nonostante la più valorosa difesa, sono costretti a ripiegare, perdendo 24 uomini fra morti e feriti.
— Alle 4 ant. a Cosenza, a Paola sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

25. *s.* Alla Camera il ministro degli esteri Visconti Venosta depone i documenti concernenti la questione dei cinque briganti arrestati a bordo dell'*Aunis*, ed ora già consegnati, sul Moncenisio, ai gendarmi francesi, mentre domanda di estradizione è stata presentata al governo francese.
— Minghetti scrive lettera di vivo ringraziamento al principe Napoleone per la sua sollecita intervenzione presso Napoleone III per l'affare dei briganti dell'*Aunis*.
— Alle 7 $^{1}/_{2}$ in Forlì e in tutta Romagna lunga scossa di terremoto.
— In Firenze Alberto Mario, per se, e più per Agostino Bertani, presenta alla regia procura querela per calunnia contro il gerente del giornale *La Nazione* per avere riprodotto la lettera firmata da Giuseppe Mazzini pubblicata il 20 giugno dall'*Opinione*.

26. *D.* A Torino nel teatro Vittorio Emanuele ha luogo riunione di superstiti delle guerre di indipendenza per far coniare le medaglie commemorative 1848-49.
— Sul tratto ferroviario da Torino a Villanova d'Asti è esperimentata la macchina « Locomotore funicolare » inventata dal deputato ing. Tomaso Agudio per superare le pendenze.
— A Forlì e in tutta Romagna alle 15 sensibile scossa di terremoto seguita da furioso vento e da uragano.
— Muore a Milano a soli 23 anni il promettente pittore Leonardo Cornienti.

27. *l.* Fucilati a Bari tre briganti presi con le armi alla mano.

28. *ma.* Il Consiglio Nazionale Svizzero, su relazione Hengerbühler, approva con 62 voti contro 13 la legge ratificante il trattato italo-elvetico per la separazione dei beni episcopali ticinesi.

— A Torino nella Regia Cappella, nella cattedrale di San Giovanni, per la ricorrenza anniversaria della morte del re Carlo Alberto è eseguita messa funebre del giovine maestro marchese D'Arcais.

— Muore a Roma, a soli 28 anni, lo scultore napoletano Bernardo Celentano.

29. *me.* La legazione italiana a Berna informa il Consiglio Federale Svizzero che il ministro italiano dei lavori pubblici ha incaricato i signori Francesco Poggi, ingegnere in capo, Livio Muzzi, ingegnere di 2ª classe, e Mauro Peyrone, aiutante nel genio civile, a recarsi sui luoghi a studiare la questione di un passaggio ferroviario orientale alpino, eseguendo le operazioni geodetiche necessarie.

— Alla Camera presentato disegno di legge per la spesa di 400 000 lire per l'impianto di cordone telegrafico fra Otranto e Vallona.

— Il Senato discute ed approva, fra altro, la legge per disposizioni provvisorie di pubblica sicurezza in Sicilia, estendendole anche alle provincie napolitane; poi prorogasi.

— Muore a Firenze l'ex-colonnello garibaldino Pietro Balzani, fiorentino, patriotta operoso, partecipe dal 1845 in poi a tutti i moti e rivolgimenti.

— Muore in Bovino, per tifo, Gaetano Carini, distinto architetto, di Corteolona (Pavia) volontario con Garibaldi nel 48-49; cacciatore delle Alpi nel '59, poi dei Mille; ed ora capitano nel 13º fanteria in servizio contro il brigantaggio.

30. *g.* Il principe Giuseppe Girolamo Napoleone, da Parigi, col ministro italiano cav. Nigra recasi a visitare i lavori di traforo al Moncenisio, ricevuto dal ministro dei lavori pubblici, Menabrea, e da altri personaggi e ingegneri. I lavori procedono in ragione di metri 1,70 a 2 di perforazione giornaliera per parte.

— A Torino duello alla pistola fra un marchese siciliano ed un capitano di cavalleria, che resta ferito alla mano destra.

31. *v.* Lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe invita per il 16 agosto a Francoforte sul Meno tutti i rappresentanti degli Stati confederati germanici per deliberare circa il riordinamento della Confederazione germanica conforme le esigenze attuali.

— La Camera nella seduta antimeridiana inizia la discussione della legge per la soppressione del brigantaggio. Nella seduta pomeridiana termina la discussione degli articoli della legge sulla tassa governativa e il dazio comunale di consumo.

— Il principe Umberto reduce dal campo delle evoluzioni militari visita Busto Arsizio.

— Francesco V d'Este dal castello di Windenvart decreta, con effetto dal prossimo 4 ottobre, medaglia col motto *Fidelitati et Constantia in adversis* per tutti i militi della real brigata estense e per le guardie nobili d'onore che trovinsi a tale data fuori dagli ex-stati estensi; intitolata *Medaglia dell'emigrazione* (*v. 24 settembre*).

— Alle Assisie di Chieti termina il dibattimento per il moto reazionario 26 dic. 60-5 genn. 61 a Tullo: degli accusati 9 sono condannati ai lavori forzati a vita, 1 a 16 anni, 4 a 10, due alla reclusione per anni 10, 5 per 5, e 4 per 3; tredici sono prosciolti.

— Venticinque briganti della banda Monaco invadono nella notte sopra oggi la masseria di Scipione Giudicetta, in territorio di Spezzano Grande, vi uccidono il pastore Pasquale Benincasa; incendiano i covoni del grano e uccidono dieci buoi.

— Per la sesta volta nel mese sequestrata l'*Unità Italiana.*

— Nel mese venti giornali sono stati colpiti in Italia con 36 sequestri.

AGOSTO.

1. *sabato.* Nei cantieri dei signori Gonin e Guibert di Nantes varata la regia nave italiana *Castelfidardo.*

— La Camera tiene una seduta unica dalle 8 ant. alle 17 ½: approva con 143 favorevoli e 56 contrari ed 1 astenuto la legge per la tassa governativa e il dazio di consumo; con 174 contro 25 ed 1 astenuto la cessione allo Stato della sezione Ticino della ferrovia Vittorio Emanuele, e la concessione delle ferrovie calabro-sicule; con 140 favorevoli e 60 contrari la competenza dei tribunali militari e dei consigli di guerra marittimi nei reati di renitenza di leva; rimanda ad altro tempo la legge (già approvata dal Senato) per la repressione del brigantaggio, approvando frattanto con 174 contro 33 alcuni provvedimenti provvisori contro il brigantaggio di iniziativa parlamentare (legge Pica); approva con 177 favorevoli e 30 contrari la convenzione fra lo Stato e il Municipio di Torino per il rifacimento della facciata del palazzo Carignano; e prorogasi rimandando la convocazione a domicilio.

— Nella sua villa presso Torino muore la antica artista Ottavia Ferraris nata Malvani.

— A Brescia, col *Ballo in Maschera* riaperto il Teatro Grande completamente restaurato e decorato dall'architetto Magnani.

— Giustiziato in Potenza il capobrigante Pasquale Cavalcante, condannato a morte

dalle Assisie. Prima di morire rivolge al pubblico una sua parlata sull'essersi fatto brigante per torti subiti (come molti altri suoi compagni) come appartenente all'esercito borbonico. Chiude gridando: viva l'Italia e Vittorio Emanuele!...

2, *D.* A Sestri Ponente esperimentato con buon esito il locomotore ferroviario Grassi per superare le pendenze.

— L'imperatore d'Austria visita il re di Prussia a Gastein e gli presenta un memoriale per la riforma della costituzione federale e lo invita a partecipare ad un congresso plenario in Francoforte sul Meno di tutti i Sovrani e delle città libere della Germania (*v.* 3).

3, *l.* Garibaldi rivolge nuovo appello agli italiani per un altro milione di fucili.

— Da Caprera Garibaldi manda parole di incoraggiamento al clandestino *O Roma o Morte* di Roma.

— Il pastore Pasquale Pelosi di Castelluccio, andato sul monte Zubara a portare al capo-brigante Scaliero di Latronico il prezzo pel riscatto di un giovine catturato di Castelluccio, coglie il momento in cui lo Scaliero ed un suo compagno, datisi ad eccessive libazioni per festeggiare l'arrivo del danaro, cadono entrambi addormentati, e con una scure taglia ad entrambi le teste, e portale infitte su due bastoni a Castelluccio accompagnandovi il giovine liberato.

— A poca distanza da Gioia, i briganti sequestrano il possidente Antonio Cassella, trascinanlo seco, mozzandogli le orecchie e il naso, poi rilascianlo.

— Alle 7 ant. in Messina davanti a immensa folla decapitati Cristino Pecorone, Melchiorre Levante, Castro Mucci autori di assassinni commessi in Tusa nel 1861.

— Verso le 19 $^1/_2$ a due miglia da Palermo è proditoriamente assassinato con due colpi di arma da fuoco il colonnello garibaldino Giovanni Corrao, in lite con suoi vicini per diritti di acque e di confini (*v. 15*).

— Da Gastein l'imperatore d'Austria dirama inviti, in data 31 luglio, a tutti i Sovrani (*v.* 2) e alle città libere di Germania per un congresso plenario a Francoforte il 16 corrente.

4, *ma.* Nell'*Unità Italiana* lunga lettera (da Milano 20 luglio) dell'ungherese Giuseppe di Krivàcsy sulla condotta militare e politica di Stefano Türr.

— In Venezia è pubblicata la sentenza di prima istanza contro le detenute contesse Montalban e Calvi imputate come promotrici di sottoscrizione politica per un dono di nozze alla principessa Maria Pia di Savoia e per una spada d'onore a Garibaldi; e per carteggi politici compromettenti. Difendevanle gli avv. Deodati e Diena. Il procuratore di Stato propose tre anni di carcere. La sentenza applicò loro cinque mesi. Dichiararono di appellarsi.

— Il re di Prussia declina l'invito dell'imperatore d'Austria al congresso di Francoforte (*v.* 7).

5, *me.* Nella notte sopra oggi a Torino, in Vanchiglia, grave incendio nella fabbrica di mobili Lepera; attribuito a vendetta di operai in seguito allo sciopero dei falegnami.

— Il principe Umberto da Milano, per Gallarate, recasi alla brughiera al campo delle manovre.

— A Bassano il gen. Saccozzi comandante la reale brigata estense, riceve da Graz 3, dispaccio del gen. Benedeck annunziante il prossimo scioglimento della brigata, incorporandosene sotto date condizioni gl'individui nella I. R. armata austriaca, secondo norme stabilite a Vienna il 16 maggio dal ministro per la guerra ten. maresc. Degenfeld (*v. 18*).

— A Modena a sera dimostrazione per la guerra all'Austria per Venezia e in onore di Garibaldi, mentre la banda militare suonava per la ritirata.

— Cominciano a Todi le conferenze protestanti di propaganda.

— A Roma, con la data del 25 giugno, riappare il giornale la *Cronaca Romana* del Comitato Nazionale.

— Il cap. Sensio con un distaccamento del 35° fanteria sorprende e cattura vicino ad Accadia tutta la banda Zanella (dieci briganti).

— In Valmara (Mondonico) muore a 65 anni il dottore don Giovanni Dozio, dottore dell'Ambrosiana, autore fra altro del « Ceremoniale Ambrosiano ».

6, *g.* Firmato a Torino trattato di commercio fra Italia e Gran Bretagna.

— Il Senato approva, fra altro, la concessione (già approvata dalla Camera) di un tronco ferroviario da Gallarate a Varese.

— Annunziasi ufficiosamente che sir James Hudson ritirasi dalla carriera diplomatica, lasciando la legazione britannica di Torino, dove è ministro dal 1850. Succedegli sir Enrico Giorgio Elliot, già ministro a Napoli e cugino di lord John Russell.

— Sciopero degli operai dello stabilimento di Pietrarsa (Napoli) per questione di mercedi e di orario. Gli scioperanti circondano la casa del direttore, Bozza, minacciando. Accorrono da Portici una compagnia di bersaglieri e dei carabinieri, accolti con urli e sassate: la pubblica forza spara, deploransi due morti e parecchi feriti.

— A Cosenza dimostrazione popolare contro il cav. Frega, presidente della Corte d'Assise, imputato di avere spinto il ministero a traslocare la Corte da Cosenza a Castrovillari, dominando nell'estate a Cosenza la malaria.

— Drappello di bersaglieri sui confini di Castelgrande (Basilicata) attacca banda di briganti ed uccidene uno, di nome Grozio Pasquale.

— Da Caprera Garibaldi, insieme a numerosí suoi amici, rivolge entusiastico indirizzo ad Abramo Lincoln emancipatore degli schiavi; e in esso inveisce contro gli « epuloni del dispotismo » conquistatori del Messico, mentre Lincoln libera gli schiavi.

7, *v*. A Lucerna nella sala del Gran Consiglio conferenza intercantonale per la progettata ferrovia del Gottardo. Il Canton Ticino è rappresentato dal consigliere di Stato L. Pioda.

— Il Senato approva, fra altro, la cessione allo Stato della sezione Ticino della ferrovia Vittorio Emanuele, e la concessione delle strade ferrate calabro-sicule; la convenzione col municipio di Torino pel compimento di palazzo Carignano; poi prorogasi a domicilio.

— A Torino la sezione d'accusa pronunzia non farsi luogo a procedere per la querela del dep. Bertani contro il Dina e l'*Opinione* per la falsa lettera di Mazzini. Bertani interpone appello (*v.* 22).

— A Firenze è sequestrata *la Nuova Europa* per un articolo polemico con la *Stampa*.

— A Napoli è sequestrato il n. 25 del *Pensiero* per un articolo dal titolo « il Paese ».

— Emilio Spina comandante la guardia nazionale di Cerenza, attacca con poche guardie quattro briganti, e due ne uccide. E' ferita gravemente una guardia.

— Nel golfo di Mandello una barca appena uscita da Palermo è assalita da pirati che la derubano di 500 lire.

— A Bucara, dove l'Emiro è rientrato il 3, alla spedizione Meazza-Gavazzi e compagni è notificato che la carta di protezione rilasciata loro dal governo russo non ha valore, e che, non avendo essi lettera del re d'Italia, non possono essere considerati che come vagabondi e dovranno morire nel paese. Sono obbligati ad insegnare la fotografia.

8, *s*. A sera in Asti un soldato uccide con una fucilata il proprio sergente.

— A sera in territorio di Mignano drappello misto di carabinieri e di soldati del 60° fanteria attacca otto briganti, uccidendone uno.

— L'imperatore d'Austria rinnova invano al re di Prussia l'invito al congresso di Francoforte (*v. 17*).

9, *D*. A Lugano alle 2 p. il termometro all'ombra segna 35°, e al sole 45° centigr.

— Il torrente di Postalesio (Sondrio) inonda 130 pertiche di territorio: perisce fra le rovine di un ponte una donna.

— A Roma, durante il tradizionale allagamento di piazza Navona appaiono galleggianti nell'acqua numerose tavolette dipinte coi tre colori italiani, che i gendarmi fanno raccogliere da dei ragazzi. Nel pomeriggio la dimostrazione rinnovasi con dei tappi di sughero recanti bandierine tricolori.

— A Pompei negli scavi scoperta la casa di un fornaio, col forno ancora chiuso: aperto vi si trovano dentro 81 pani a cottura!.. (*v. p. 431*).

— Nella notte decorsa fuggiti dalle carceri di Civitella Roveto, tutti i detenuti e riparati oltre il confine pontificio.

10, *l*. A sera dall'osservatorio di Brera (Milano) osservato passaggio mirabile di stelle cadenti da est-nord-est, e alle 23.40 apparizione nella direzione della costellazione di Ariete di luminosissimo bolide.

— Arrestato in Mantova l'emigrato politico Viani appena arrivato da Torino a visitare suo padre moribondo.

— A poca distanza da Ravenna è ucciso il noto bandito malfattore Altini, detto il sordo. Nel conflitto è rimasto ferito un carabiniere. Ferito pure il bandito Maccione, che riesce a fuggire.

— Lettera enciclica di papa Pio IX ai cardinali, arcivescovi, vescovi d'Italia sull'accanita guerra che nel mondo, e più specialmente « nella infelice Italia » si fa alla Chiesa Cattolica.

— In Piano Annunziata (Teramo) fucilato il capo brigante Fiorangelo Cacchione, nel luogo stesso dove il 23 sett. 61 egli fece fucilare cinque militi della guardia nazionale.

— Il maggiore De Marco con truppe del 5° fanteria e con un distaccamento dei cavalleggieri Saluzzo al comando del sottotenente Carlo Morini, attacca presso Ruvo la banda Crocco, forte di 130 briganti; ne sono uccisi 3, feriti 4. Verso sera, verso Venosa, la banda, inseguita, è nuovamente battuta.

— Cinque briganti a cavallo guidati dal capo banda Varamelli Tito in masseria Lago, di Baselice (Benevento) sorprendono il colono Bianchi Giuseppe, lo assassinano barbaramente e ne abbruciano il cadavere sopra un cumulo di covoni.

11, *ma*. Al Senato e alla Camera è comunicato decreto reale che proroga la sessione parlamentare *sine die*.

— Reale decreto scioglie il corpo dei Cacciatori del Tevere.

— Un drappello misto di uomini del 22° fanteria e di guardie nazionali di Ariano in territorio di Montecalvo (Avellino) uccide il capo banda Odo de Rojo ed un suo compagno, ed un altro ne arresta, che viene fucilato.

.... A Trapani lo schermidore Malato, direttore del giornale *Caprera* battesi con un ufficiale dell'esercito che rimane ferito al braccio.

12, *me*. Il presidente della Repubblica di Bolivia riconosce il re d'Italia.

— In Torino il barone Iver Holzer Rosenkrantz presenta al ministro degli esteri, Visconti Venosta, le credenziali come incaricato d'affari del re di Danimarca per la nuova legazione danese stabilita presso la Corte italiana.

— I deputati Quintino Sella e Baracco, coi conti col. Di S. Robert e suo fratello Giacinto ascendono la cima più alta del Monviso.
— Tradotto da Roma arriva a Marsiglia il capo brigante spagnuolo Tristany.
13, *g*. Il *Morni ıg Post* attacca vivamente il ministero britannico pel mutamento stabilito nella legazione inglese a Torino, qualificandolo « vergognoso » mentre lord Russell non potrà sostituire convenien-

attribuitagli dall'*Opinione*. Per questo l'*Unità Italiana* è sequestrata.
— A Napoli, a porta Capuana, trovansi disseminati per le vie cartellini recanti stampato: « Viva il governo autonomo! Abbasso il regno dei Piemontesi!.. »
— Nella notte sopra oggi nella casina già del conte d'Aquila, alla punta di Posillipo (Napoli) arrestate una trentina di persone sospette.
— A questa data *il Pensiero* di Napoli,

CASA CON FORNO SCOPERTA A POMPEI IL 9 AGOSTO 1863.
(*Dal* Museo di Famiglia *di E. Treves, 1864.*)

temente alcun altro personaggio a sir James Hudson.
— A Bologna la camera di consiglio condanna in contumacia a 5 anni di carcere e 3000 lire di multa il gerente dell'*Eco*, Brasini Filippo fuggito a Roma.
— In Montepulciano trovasi infranta da ignoti la lapide posta a ricordare il passaggio di Garibaldi il 19 luglio 1849.
— In masseria Caserma (Avigliano) il capo banda Ninco Nanco cattura il contadino Spariancello e lo trucida a colpi di fucile.
— A Palermo *la Penna Indipendente*, uscita il 27 maggio, e subito sequestrata, ha subiti 4 sequestri su 14 numeri.
14. *v*. Lettera nell'*Unità Italiana*, di Mazzini, del 16, a Bertani sulla falsa lettera

uscito nel luglio, ha subiti dieci sequestri su 32 numeri.
15. *s*. Promulgata la così detta « legge Pica » contro il brigantaggio.
— A Torino nella cappella del palazzo reale è battezzato solennemente un giovine moro, Salem Ibrahim, di 24 anni, addetto alle scuderie reali, nei cui locali, presente il principe Umberto e molti invitati, segue poi banchetto di tutto il personale delle scuderie, fatto imbandire dal re.
— L'*Unità Italiana* di Milano pubblica lettera, del 10, di Mazzini al deputato Agostino Bertani, nella quale, fra altro, gli dice: « E quanto a voi, deputati, buoni e italiani nell'anima, tutti sanno, e voi

primo sapete, che io, compreso più assai che non siate della falsa posizione in che vi trovate, non cerco trarvi a cospirazioni repubblicane, ma mi contento di dirvi talora, giovandomi del privilegio di un antica amicizia: escite da un recinto, nel quale vi riesce impossibile di fare il bene, dal quale voi mantenete nel nostro popolo una illusione, che non è più nel vostro core. L'Italia nascente ha bisogno, sovra ogni cosa, d'uomini che rappresentino il Vero, che le insegnino coll'esempio a non servire a fantasmi e ad equivoci, e nei quali essa possa, nei giorni di crisi, porre illimitata fiducia. Per voi, come per me, l'esperimento è compiuto. Ditelo come io lo dico. Sulla via nella quale or v'ostinate, perderete voi stessi, nuocendo all'Italia ».

— In Ancona il colonnello ungherese Ihàsz, come delegato del fu ministero ungherese e del dittatore Kossuth, distribuisce ai militi della legione ungherese che presero parte alla guerra d'indipendenza 1848-49 le medaglie commemorative, recanti le leggende: *Függetdensègi harez* (guerra d'indipendenza) *1848-49*; e *Hü honveinek a magyar namzet* (ai suoi fidi difensori la nazione magiara).

— In Sinigaglia, con funzione religiosa, lo stesso colonn. Ihàsz, compie uguale cerimonia per i militi di quella parte della legione ungherese che è qui di presidio.

— A Roma, nel ghetto sono perquisite le abitazioni degli israeliti fratelli Tagliacozzo, Bondi e fratelli Montefiore sospettandosi esistere presso di loro l'officina litografica del *Don Pirlone*, risorto col solo numero-programma.

— Riaperte a Napoli le officine di Pietrarsa, presenti quasi tutti gli operai.

— A questa data il *Popolo d'Italia* di Napoli, ha avuto in tre anni 30 sequestri.

— Il capitano Guerrieri-Gonzaga del 12° bersaglieri sorprende in una masseria nel tenimento di Monteforte la banda Manfra Palombo, ed uccide tre briganti. Cade ucciso un bersagliere.

— Fra Montefusco e Patula otto briganti aggrediscono i coniugi Leopoldo Gordio e Grazia Leone, feriscono gravemente lui e massacrano lei, rimanendo illesa la loro bambina di cinque mesi

— Banda di una trentina di briganti invade e saccheggia il comune di Carena (Terra di Lavoro).

— Nella scorsa notte a Corigliano Calabro conflitto tra briganti e guardie nazionali comandate dal magg. Garetti con truppa e carabinieri: ucciso il brigante Scorzafava Leonardo, disertore.

— Oggi nel luogo stesso dove fu assassinato il colonnello Corrao è ucciso con una fucilata il di lui guardiano addetto alla custodia dell'acqua di quel fondo (*v. 3*).

16, *D.* In Bologna nel cimitero della Certosa è inaugurato monumento funerario in onore del compianto prefetto Pietro Magenta, opera dell'archit. Antonio Cipolla.

— Arrestato in Imola, da agenti della P. S. di Faenza, il bandito De Giovanni, detto Mena Mena, di Solarolo, compagno dell'ucciso Altini

— In Napoli, per ordini telegrafici da Torino, è arrestato il pubblicista G. Ippolito Pederzolli, emigrato veneto, collaboratore del *Pensiero*, ed è subito imbarcato per Genova sulla *Stella d'Italia*.

— A Napoli le elezioni pel consiglio comunale riescono in maggioranza di uomini di idee molto avanzate, come: Nicola Mignona, deputati Ricciardi e Nicotera, Salvatore Morelli, Pietro Sterbini, ed altri.

— Truppe provenienti da Tricarico, con guardie nazionali di Grossano, Pantano, Bosco e Sottone scontransi con la banda Serravalle: resta ucciso il brigante Francesco di Ruvo.

— A Caprera Garibaldi fa oggi un 25 a 30 passi senza stampelle e senza bastone.

— Muore in Monza il dottor Giuseppe Antonio Borgnis, da venti anni professore di matematica nell'Università di Pavia e di questa anche rettore.

— A Francoforte sul Meno apresi il congresso dei Sovrani della Confederazione germanica; mancano il re di Prussia e i duchi di Holstein e di Lippe-Detmold. L'imperatore d'Austria presenta progetto di riforma della costituzione federale. Votasi risoluzione per invitare il re di Prussia, che soggiorna a Baden, e decidesi che gli sia presentata dal re di Sassonia (*v. 20*).

18, *ma.* Arrestato a Napoli arriva a Genova l'emigrato veneto Giuseppe Ippolito Pederzolli, collaboratore a Napoli del *Pensiero*.

— Nella cronaca della pubblica sicurezza del *Giornale di Sicilia* di Palermo, si contano non meno di 11 risse con ferimenti e contusioni avvenute in tre giorni (15, 16 e 17).

— In Bassano il generale Saccozzi comandante la reale brigata estense, emana proclama annunziante ai suoi soldati lo scioglimento della brigata stessa (*v. 26*).

— Muore in Torino il conte Lorenzo De Cardenas (n. Valenza 27 novembre 1791) senatore dal 4 aprile 1848.

co. De Cardenas.

19, *me.* Il re di Danimarca nel castello di Federsborg dà banchetto in onore del principe Amedeo.

— Muore in Roma l'em. Pietro Marini (n. Roma 5 ottobre 1794) governatore di Roma, creato cardinale il 21 dicembre

1846, diacono di San Nicola in Carcere, esposto nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, sepolto nella sua diaconia.

— Nella Sila, in territorio di Policastro, nel pomeriggio conflitto fra due bande di briganti di Vincenzo Spinelli, detto Campo, e di Vincenzo Scalise, detto Di Grano. Lo Scalise e il suo compagno Giuseppe Piccolo sono uccisi: cinque altri della banda Scalise presentansi al sindaco di Mezurca.

20, *g.* Il principe Amedeo lascia Copenhagen: il re gli ha conferito il cordone dell'ordine dell'Elefante.

— A sera aggredita la diligenza da Colico a Chiavenna e svaligiata di 15 000 lire: ferito un viaggiatore. Ciò non accadeva da almeno 40 anni.

— A Venezia il consiglio comunale, è chiamato a deliberare sulla proposta del co. Bembo, di emancipare il comune dalla tutela della Delegazione e della Congregazione provinciale.

— In Ancona, nella chiesa di S. Domenico, il colonnello Földvary alla testa di due battaglioni della legione ungherese recasi a solennizzare l'anniversario di San Stefano re e protettore dell'Ungheria.

— Reale decreto dichiara lo « stato di brigantaggio » per le provincie di Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore II, Basilicata, Benevento, Calabria Citeriore e Calabria Ulteriore II, Capitanata, Molise, Principato Citeriore, Principato Ulteriore e Terra di Lavoro.

— Fucilato in Foggia Ferdinando Saccomanno di Cosenza, aiutante di campo del capo-banda Caruso.

— Fucilato in Melfi il brigante e grassatore Giuseppe Legripo di Rionero.

— Il dott. Enrico Albanese lascia Caprera, il gen. Garibaldi essendo perfettamente guarito.

— Il re di Prussia declina l'invito collettivo del 17 al congresso di Francoforte (*v. 21*).

.... Muore a Nova York l'esule veneto maggiore E. Benvenuti, del 52° fanteria americana; già cadetto austriaco, poi cacciatore delle Alpi nel 59 e garibaldino nel 60; quindi in America al servizio della causa del Nord, ferito gravemente alla battaglia di Gettysburg.

21. *v.* A Milano, al Carcano, prima rappresentazione di *Aurora di Nevers*, nuova opera del maestro Sinico.

— In conseguenza dello spavento provato tre giorni sono per essere stato assalito da ladri in S. Giovannino della Pigna, muore in Roma Alessandro Staderini, noto libraio in via S. Ignazio, padre di cinque figli.

— Sono stabiliti tribunali militari di guerra in Potenza, Foggia, Avellino, Caserta, Campobasso, Gaeta, Aquila, Cosenza.

— Il ministro-presidente di Prussia, conte Ottone di Bismarck, manda all'inviato prussiano a Francoforte un dispaccio spiegante i motivi pei quali il re di Prussia ha dovuto rifiutare di intervenire al congresso.

A questo è diramato pro-memoria austriaco per l'adozione della proposta riforma federale nel suo principio e nel suo testo, lasciandone le modalità alle deliberazioni dei ministri che assistono al congresso.

22. *s.* Circolare del ministro guardasigilli Pisanelli al clero delle provincie meridionali perchè concorra alla repressione del brigantaggio.

— Annunziasi che la sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Torino, conforme requisitoria dell'avv. Albertazzi, sostituto procur. gen., ha rigettato l'appello interposto dal dep. Bertani contro l'ordinanza del giudice istruttore che dichiarava non farsi luogo a procedere contro l'*Opinione* per la pretesa lettera di Mazzini (*v. 7*).

— Nel bosco di Magnano una banda di 70 briganti scontransi con guardie nazionali di Matera scortanti varie famiglie di Senise: otto guardie nazionali e varii briganti sono uccisi; ma i briganti per la prevalenza del numero riescono a catturare tutte le famiglie di Senise.

— A Francoforte sul Meno durante il convegno dei principi ed a quello dei deputati tedeschi trovasi anche il bar. Bettino Ricasoli, che è stato onorato dai parlamentari democratici tedeschi di banchetto, dove sono stati portati brindisi all'amicizia della Germania e dell'Italia.

23. *D.* Regio decreto approva il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 5 della legge Pica (15 agosto) per la designazione dei luoghi e norme per il « domicilio coatto ».

— A Padova sono tirati tre colpi di fucile contro la finestra della camera da pranzo del vescovo.

— Il principe di Carignano inaugura in nome del Re il tronco ferroviario Castelbolognese-Ravenna (41 chilom.). La sera a Ravenna è inaugurata la nuova illuminazione a gas. Durante la cena offerta al principe ed alle autorità dal municipio nel salone del teatro, nella piazza risuonano grida politicamente ostili.

Susseguono nove arresti fra i quali il conte Luigi Cavalli e il conte Carlo Guaccimanni (*v. 15 ott.*)

Stampiglie con « Aspromonte » trovansi impresse sui muri.

— Per atti di valore contro il brigantaggio è conferita la medaglia d'oro al valore civile al capitano De Finis Nicola Andrea della guardia nazionale di Alberona (Capitanata).

24. *l.* Da oggi l'Austria diminuisce di circa 30 000 uomini le guarnigioni nel Veneto, dirigendoli verso la Polonia.

— Inaugurato in Pistoia monumento al cardinale Nicolò Forteguerri (1674-1731).

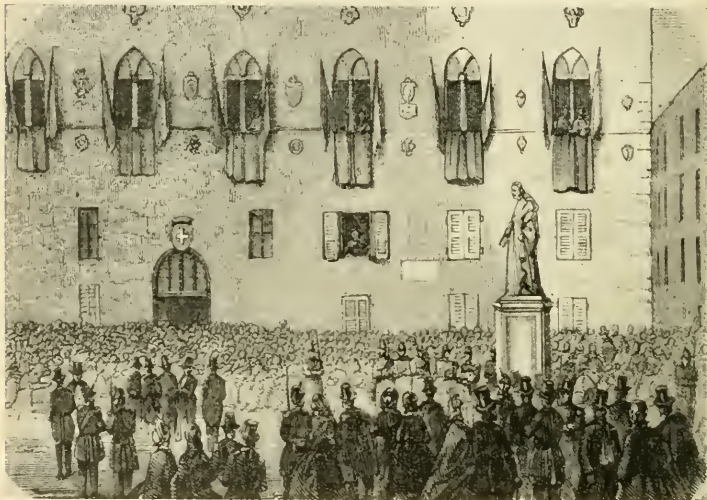
— La Congregazione dell'Indice mette all'indice: *La vita di Gesù* di Renan; *Le piaghe della chiesa milanese*, èdito a Milano, 1863; *Il clero veneto nell'anno 1862*, per un testimonio di vista e di fatto, èdito a Bologna, 1862.

— La banda Spinelli cattura e trucida in barbaro modo Antonio Risso di Policastro, poi per mezzo di un catturato rilasciato manda ad annunziare l'uccisione del Risso al giudice mandamentale.

— Il barone Drammis, con un gruppo di suoi calabresi, coadiuvato dall'ispettore di P. S. Solera con 80 uomini del 46° fanteria comandati dal sottoten. aiutante maggiore Borsarelli, dopo due giorni di infingimenti coi « cafoni » riesce a sorprendere ed accerchiare in un bosco in territorio di Potenza la banda del brigante Serravalle, che resta ucciso.

— Tre contadini del signor Rocco Dinelli, scoperti in tenimento di Maschito due briganti che andavano ammazzando il bestiame, affrontanli e a colpi di scure uccidonli e ne portano la sera in paese i cadaveri.

25. *ma.* Circolare del ministro degli esteri Visconti Venosta ai diplomatici rappresentanti l'Italia all'estero, per rilevare che di fronte al Congresso germanico tenuto, sotto il patronato dell'Imperatore d'Austria, e senza l'intervento del Re di Prussia, a Francoforte sul Meno, il governo italiano non può a meno di protestare contro l'articolo VIII del progetto di riforma dello Statuto della Confederazione così concepito: « Le proposte per la guerra o per la pace per essere adottate dovranno riportare tre quarti dei voti », costituendo tale articolo una minaccia per gl'interessi e per l'avvenire d'Italia.

26. *me.* Il principe Umberto inaugura a Como il tiro a segno.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AL CARDINALE NICOLÒ FORTEGUERRI IN PISTOIA IL 24 AGOSTO 1863.
(*Incisione del* Museo di Famiglia; *editore Emilio Treves, Milano.*)

— Il Consiglio comunale di Tavernola San Felice (Avellino) accorda la cittadinanza all'esule veneto G. Ippolito Pederzolli.

— In Bassano il ten. maresciallo austriaco Pokorny assume il comando della stazione per lo scioglimento della real brigata estense (*v. 5 sett.*)

27. *g.* A Genova, violentissimo vento e grosso mare scalzando l'avanti-scalo, sospendesi il varo della piro-fregata *Principe di Carignano*, già rimandato il 19.

— Il principe Odone con una ventina di persone di seguito fa un'escursione al Vesuvio.

— Previo giudizio militare fucilato a sera a Cosenza il brigante Villeco, già condannato a venti anni di galera ed evaso.

PROGETTO DELL'ARCHITETTO ANTONIO CIPOLLA DI ROMA
PEL MONUMENTO A CAVOUR IN TORINO, PREMIATO (v. 2 sett.).

(Litografia dell' Illustrazione Italiana *di C. Cima, Milano ; Biblioteca Naz. di Brera, Milano.)*

28. *v.* Sui monti di Cervinara nel pomeriggio 29 soldati e 2 ufficiali del 59° fanteria con quattro carabinieri attaccano banda di 60 briganti, e disperdonla uccidendone due.

29. *s.* Dai cantieri Well di Nova York è varata per commissione del governo italiano la fregata corazzata *Don Luigi Re di Portogallo.*

— Cessa in Torino le pubblicazioni il giornale rattazziano *Les Nationalités.*

— La squadriglia del capitano De Lisi attacca in territorio di Foggia la banda Caruso, uccidendo Rosario Orate di Melfi ed altri due briganti.

30. *D.* Sequestrata a Firenze la *Nuova Europa.*

— La banda Monaco forte di 30 uomini invade il territorio di Acri, e cattura monsignor Filippo de Simone vescovo di Nicotera e Tropea, ivi ai bagni; Angelo e Michele padre e figlio Forcone, Angelo Farada, Carlo Raffa e certi Spezzano e Rose, dirigendosi verso la Sila; ma presto inseguita da truppa e carabinieri, alcuni dei catturati sono rilasciati.

— In territorio di Muro fucilato il brigante Michele Falcone.

31. *l.* Il principe Amedeo di ritorno dal suo viaggio nel Nord arriva a Bruxelles.

.... Sul luogo dell'antica città di Concordia, a quasi due chilometri da Portogruaro, sulla destra del Lemene, sono fatte notevoli scoperte archeologiche fra gli avanzi di antico anfiteatro.

— A Roma notificazione del cardinale vicario preannunzia pel 6 settembre solenne processione per la traslazione da S. Giovanni in Laterano a Santa Maria Maggiore dell'immagine del Salvatore detta Archiropeta, destinandosi codesta processione a « speciali preghiere per la disgraziata Polonia ».

— A Castellammare di Stabia, presente il principe Odone e gran folla d'invitati varata alle 12 $^{1}/_{2}$ la piro-fregata *Gaeta.*

— Sequestrato a Napoli *il Popolo d'Italia.*

— Fra Taranto e Massata cinque briganti catturano il cappuccino padre Nicola da Montescaglioso, che tornava dall'avere celebrata la messa in una cappella di campagna, strazianlo ed uccidonlo.

— A Palermo sequestrata l'*Unità e Libertà.*

.... Per polemiche giornalistiche battonsi alla spada a Siracusa il deputato Greco e il pubblicista Interlandi.

— Secondo il *Giornale dei Dibattimenti* nell'agosto sono stati commessi 4490 delitti, così: 196 omicidi, 387 grassazioni, 1452 furti, 55 stupri, 255 incendii delittuosi, 43 suicidi, 678 delitti diversi, 1050 risse con ferite, 197 diserzioni, 37 ribellioni ai reali carabinieri, e furono eseguiti 5621 arresti.

SETTEMBRE.

1. *martedì.* Presso Milano duello alla pistola e alla sciabola fra il pubblicista Enrico Matcovic ed il critico musicale Filippo Filippi per un articolo ritenuto da questi offensivo. Rimangono entrambi leggermente feriti di sciabola.

— Circolare-programma dell'editore musicale Tito Ricordi per la costituzione in Milano della « Società del Quartetto » (*v. 13 dic.*)

— Il *Giornale di Roma* annunzia che sono stati nominati i cardinali: Di Pietro, a prefetto del supremo tribunale di segnatura; Mertel, a presidente del consiglio di Stato; Sacconi, a prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda e a presidente dell'Azienda generale della Camera degli Spogli.

— Comincia a Napoli alle Assisie il processo pubblico contro la principessa Barberini Sciarra Colonna ed il cav. Quattromani per complottazioni borboniche.

— Il gen. Giuseppe Sirtori, comandante militare nelle Calabrie, pubblica a Catanzaro manifesto nel quale dice che il brigantaggio deve vincersi « o coll'amore o col terrore! »

— A Francoforte ultima seduta del congresso dei Sovrani tedeschi. E' definitivamente approvato il progetto di riforma federale austriaco (discusso ed adottato nelle riunioni di sezione). Rifiutansi di aderire i Sovrani di Baden, Sassonia Weimar, Meclemburgo Schwerin, Lussemburgo, Reuss (ramo cadetto), Waldeck. Gli altri membri firmano una supplicazione al re di Prussia perchè voglia aderire (*v. 22 sett.*)

2. *me.* Il Consiglio di Stato, su conclusioni dell'avv. Luigi Gerra, pubblico ministero, dichiara abusivo l'atto con cui monsignor Cantimorri, vescovo di Parma sospese *a divinis* dieci sacerdoti intervenuti alla celebrazione della festa nazionale come impiegati civili, ed ordina il sequestro di un quinto dei redditi della mensa vescovile di Parma.

— In Torino al Consiglio Comunale annunziasi che al concorso per il monumento a Cavour furono prescelti, fra i 10 migliori progetti, per primo il N. 58 (cui fu assegnato il premio di L. 5000); e ai N. 14, 18, 51, 52, 56, 66, 92 e 98 fu dato il premio di L. 1000 per ciascuno.

— A Pompei il principe Odone assiste ad interessanti scavi.

— Muore a Milano, a sera, il romano Antonio Fidanza rinomatissimo conoscitore e restauratore di quadri.

3. *g.* Grossa frana devasta il paese di Peccia (Vallemaggia).

— Dopo lunga assenza e dopo avere viaggiato a Vienna e nel Veneto, torna da Desenzano, dove erasi fermato, a Torino sir James Hudson che dicesi debba conti-

nuare a rimanere alla testa della legazione britannica.

— Sequestrata in Firenze la *Nuova Europa*.

— A Roma una trentina di individui, organizzati all'uopo fino dal 29 agosto dal Comitato nazionale, invadono improvvisamente la tipografia segreta del Comitato d'azione Garibaldi (in una privata abitazione in via Monserrato) che qui stampa il proprio giornaletto *Roma o Morte*, giunto all'8° numero, e mettono tutto a soqquadro e devastano, sequestrando i pacchi dello stesso giornale.

— A Napoli alla Favorita è rimesso a galla il *Governolo* che ieri l'altro investì sulla spiaggia.

— Inaugurata la ferrovia da Vasto al Trigno.

4. *v.* A Londra è firmato il contratto di costituzione della nuova Società delle strade ferrate della Sardegna.

— A Milano il pubblicista Osvaldo Gnocchi Viani, collaboratore dell'*Unità Italiana*, è chiamato in Questura, perchè, come mantovano, è considerato « emigrato »: è sottoposto a lungo interrogatorio; poi a minuziosa perquisizione domiciliare; diffidandolo, se vuol continuare a soggiornare a Milano, di allontanarsi dall'*Unità Italiana*.

GIUSEPPE LA FARINA
morto a Torino il 5 settembre 1863.

— In Roma perquisizioni politiche in casa del farmacista Peretti e del chirurgo prof. Alceo Feliciani, già deputato all'assemblea del '49.

— A Napoli alle Assisie termina il processo contro la principessa Sciarra Colonna e il cav. Quattromani. Questi, per cospirazione, con le circostanze attenuanti, è condannato a 10 anni di reclusione, 500 franchi di multa e le spese. La principessa è prosciolta.

5. *s.* I principi Tomaso e Margherita di Savoia-Genova col conte Avogadro, una dama e un precettore visitano Bellagio e Como.

— In Milano il principe Umberto inaugura solennemente il tiro a segno provinciale.

.... In Milano Tito Ricordi si fa promotore della Società del Quartetto, con quote di 40 lire annue per i soci, ed egli istituisce un annuo premio di L. 500.

— Il duca Francesco V d'Este arriva a Bassano a visitarvi per l'ultima volta le truppe della sciogliendà real brigata estense.

— In Firenze il tribunale militare condanna a due anni di reclusione padre Adeodato da Pistoia per consiglio a disertare.

— L'officioso *Giornale di Roma* pubblica una specie di diffida contro quanto scrivesi abitualmente da Roma ai varii giornali liberali italiani « di non altra confutazione degni che di un sprezzante silenzio ».

— A Napoli imbarcasi per Genova il 1° battaglione bersaglieri, comandato dal valoroso magg. Franchini, grandemente distintosi nelle provincie napoletane, dal 1860, nella lotta contro il brigantaggio: il maggiore Franchini è decorato della medaglia d'oro al valore militare.

— Muore in Torino in via Goito, 4, per tifo, poco prima delle 10 ant., Giuseppe La Farina (n. Messina 20 lug. 1815) avvocato; patriotta; pubblicista; esule dalla Sicilia a Torino; amico intimo di Cavour; fondatore della *Società Nazionale*; deputato; consigliere di Stato; storico; benemerito della propaganda unitaria costituzionale in Sicilia e in tutta Italia; avversato dal garibaldinismo siculo e specialmente da Crispi.

— Il duca Francesco V d'Este interviene in Bassano in San Francesco a messa militare con la sua brigata estense, della quale dopo riceve gli ufficiali in visita di definitivo congedo.

6. *D.* Fra cordoni di truppe francesi e pontificie svolgesi a Roma la processione del SS. Salvatore da piazza S. Giovanni in Laterano a Santa Maria Maggiore. Il papa non vi è intervenuto (*v. 15*).

— Nella notte sopra oggi a Messina arrestate un centinaio di persone della malavita.

7. *l.* Napoleone III firma il decreto di estradizione dei capi briganti arrestati a Genova sull'*Aunis* l'11 luglio.

— Iniziata da apposito comitato in Savigliano sottoscrizione per erigere monumento a Santorre di Santarosa.

— Questa notte a Napoli la questura ha arrestato il console pontificio Piero De Mandato, per sospetto di complicità coi briganti; l'ex-ufficiale degli svizzeri Giulio Boneval; l'ex-impiegato regio Salomone Peluso ed altre 4 persone sospette.

Sono sequestrati nelle vie cartellini in senso repubblicano e borbonico stampati con gl'identici caratteri.

Nella mattina una dimostrazione col busto di Garibaldi ha percorso Toledo.

— In Rionero presentansi al magg. Paoli del 62° fanteria i noti briganti Crocco, Ninco-Nanco, Caruso, Tortora ed un altro, chiedenti salvacondotto per indurre a presentarsi altri 250 briganti delle loro bande. Partono quindi per Lagopesole gridando « Viva Vittorio Emanuele » e sventolando bandiera tricolore.

8, *ma*. A Piedicava di Montecalvo sorpreso dai carabinieri cade ucciso il brigante Giorgio Piccioni, condannato a morte dal '61.

— In Ruffino (Nola) la scorsa notte bersaglieri e guardie di P. S. arrestano il capo brigante Nicola Napoletano, detto Caprariello, due suoi compagni e due donne.

— Questa notte arrestato a Napoli Francesco De Blasi, ex-ufficiale borbonico. La questura scopre 20 passaporti rilasciati dal console pontificio a briganti.

— Il duca Francesco V d'Este da Bassano recasi a Nove a passare in rivista di congedo il battaglione cacciatori estensi, i dragoni di fanteria, e la compagnia dell'artiglieria montata, gli spingardieri e i pionieri.

9, *me*. In Milano il principe Umberto distribuisce solennemente i premi ai vincitori nelle gare di tiro provinciale.

— Apresi in Cremona il primo congresso agrario nazionale.

— A Roma il consiglio militare francese condanna il capo brigante Stramenza ed un suo compagno a tre anni di ferri, un altro a cinque, e ne assolve due; tutti imputati di complotto in Roma contro la sicurezza di uno Stato *amico* e vicino.

— In Napoli l'autorità politica consegna i passaporti per Roma al console pontificio e ad altre persone sospette arrestate nella notte dal 6 al 7.

— A Napoli i giurati assolvono il gerente del giornale radicale *Il Roma* (diretto da Pietro Sterbini e Giuseppe Lazzaro) imputato di offese a Napoleone III, e difeso da Zuppetta.

— Nobile lettera circolare dell'abate di Montecassino, don Carlo Maria De Vera, al clero della sua diocesi per esortarlo a prestare il suo concorso morale alla repressione del brigantaggio.

— Tra Colle e Castelvetere alcuni briganti impadronisconsi di alcune giovinette, che resistono alle loro voglie, gridando e facendo accorrere i parenti. Ne segue lotta nella quale i briganti uccidono fra donne e uomini diciotto persone.

— In quel di Potenza la squadriglia mobile comandata dal commissario Pietrogalli con carabinieri, affrontano ed uccidono il capo-brigante Carmine Cillis.

10, *g*. Sulle rive del Sacca il gendarme pontificio Samarini, senza motivo alcuno, tira due colpi di fucile contro militari italiani inoffensivi (*v.* 22).

— A Roma nella diaconia di S. Maria in Portico eretto in onore del cardinale Bartolomeo Pacca, a cura del nipote, monumento eseguito dallo scultore Pettrich.

11, *v*. A sera, al confine del Moncenisio, dai gendarmi francesi sono consegnati ai reali carabinieri italiani i capi briganti dell'*Aunis*.

— Il console d'Italia in Roma, conte Teccio di Bajo, riceve l'annunzio della revoca del suo *exequatur*, e il passaporto per partire da Roma entro quattro giorni.

— Arriva a Bassano il generale Benedeck, è ricevuto dal duca Francesco V; riceve gli ufficiali della brigata estense, alla quale poi rivolge ordine del giorno encomiativo di congedo definitivo.

— A Rocca d'Evandro in conflitto è ucciso il brigante Isidoro Teolis.

12, *s*. Venuto via da Costantinopoli, dove non aveva fatto felice prova, parte da Genova per Lisbona il m.se Caracciolo di Bella, quivi mandato come ministro plenipotenziario.

13, *D*. E' accordato al comune di Cavallermaggiore il titolo di città.

.... A Milano la procura del re fa sequestrare un'edizione contraffatta della *Vie de Jésus* di Rénan.

— Muore in Genova il m.se Antonio Brignole Sale (n. Genova 1784) diplomatico; rappresentante della Repubblica di Genova a Vienna nel 1815; poi ministro di Piemonte a Parigi; poi senatore; alieno dalle novità liberali laiche; ritiratosi a Genova dove passava per capo dei « Paolotti » ma considerato per il suo mecenatismo e le sue beneficenze (*v. vol. II, p. 1232-1233*).

14, *l*. Il *Giornale di Fiume* ha avuto i suoi redattori colpiti da condanna: Rezza ad otto giorni di carcere e Marenigh a 6 mesi ed alla perdita di 1200 fiorini, per il crimine di perturbazione dell'ordine pubbico. Il dottor Nobile è stato condannato a 200 fiorini di multa per sedizione.

— A Milano promossa da Giovanni Noseda adunanza dei principali banchieri ed industriali della città per costituire, con l'appoggio di forti capitali una società che assuma i lavori della nuova piazza del Duomo, e dell'adiacente via Vittorio Emanuele secondo il progetto Mengoni, allargando poi la propria attività a più vaste imprese.

— In Lucca sulla piazza S. Michele inaugurata statua di Francesco Burlamacchi (1498-1548) opera di Ulisse Cambi.

— L'*Osservatore Romano* annunzia ufficialmente che il governo italiano ha tolto l'*exequatur* a tutti i consoli pontifici.

15, *ma.* Al cantiere della Foce è varata la nuova fregata *Principe di Carignano.*

— A Milano il Consiglio comunale approva in massima il progetto Mengoni per la via Vittorio Emanuele, coperta, da piazza del Duomo a piazza della Scala.

— A Roma la processione (per la Polonia) col Redentore traslato, di ritorno (*v.* 6) da Santa Maria Maggiore al *Sancta Sanctorum* in piazza San Giov. in Laterano riesce veramente imponente. Partecipavi una notevole colonna di polacchi, che acclamano vivamente il papa.

— Cominciano a costituirsi i capi-briganti della Basilicata.

— Muore in Torino il luogot. generale co. Augusto Brunetta d' Usseaux (n. Pinerolo 1811) passato in cavalleria per tutti gradi e dal 1848 valoroso in tutte le guerre nazionali.

16, *me.* Il Consiglio comunale di Milano con 37 voti contro 3 e 3 astenuti adotta tutte le proposte della Giunta per l'attuazione della planimetria Mengoni per la piazza del Duomo ed adiacenze.

— Da Napoli sono segnalate numerose presentazioni di briganti alle autorità di provincia.

17, *g.* A Berna sono scambiate le ratifiche del trattato italo-elvetico concernente la mensa episcopale di Como, che entra immediatamente in vigore.

— A Strasburgo duello alla sciabola tra il francese conte di Loemencourt ed il capitano di cavalleria Verga, milanese, che resta lievemente ferito.

— Il *Diritto* pubblica protesta di 63 emigrati romani contro la sopraffazione perpetrata in Roma dal Comitato nazionale contro il *Roma o Morte.*

— Pubblica lettera di protesta da Mondovì di vari ungheresi della sfasciata legione reclamanti dal gen. Türr il mantenimento delle promesse del 18 agosto 1862.

— Incontrato dal fratello principe Umberto arriva la sera a Monza dal suo viaggio all' estero il principe Amedeo.

— Pio IX dal Vaticano recasi a venerare il Redentore del *Sancta Sanctorum* in piazza San Giovanni in Laterano.

— Il principe Odone arriva al real sito della Favorita (Napoli) per rimanervi privatamente qualche tempo.

— Il gen. Pallavicino prende il comando della zona militare di Benevento.

STATUA DI FRANCESCO BURLAMACCHI ERETTA IN LUCCA IL 14 SETTEMBRE 1863.
(*Dal* Museo di Famiglia: *ed. E. Treves, Milano.*)

18, *v.* Incendiata dal giornaliero Giovanni Fantoli, esplode la grande mina di Monte Orfano a Mergozzo, nella cava Mazzola e Pattoni, ma senza fragore nè rovinii, onde, malgrado la riuscita dal lato tecnico, restano delusi gl' innumerevoli spettatori accorsi da ogni parte: sono stati accesi 20 quintali di polvere; ma non staccansi massi che per 30 000 metri cubi, mentre calcolavansene 80 000.

— Arriva a Trieste il decreto imperiale che approva la fondazione in Trieste di un ginnasio italiano, ed accorda la conferma per tutti, meno due, i professori nominati dal Municipio.

— Vicino ad Andretta uno squadrone di

ussari scontransi con le bande Tortora, Schiavone, Sacchietello, Atone ed Andreotto, forti di 85 uomini. Due briganti sono uccisi, tre feriti.

19. *s.* A Napoli esce *il Pensiero,* reazionario, stampato clandestinamente, ed è sequestrato.

Arrestate nella notte sopra oggi in quartiere Mercato numerose persone indiziate di borbonismo.

— Una quarantina di briganti a cavallo entrano in territorio di Pietradefrisi, aggrediscono e derubano vari passeggeri, fucilano due bersaglieri e ne feriscono un terzo.

— Muore a Milano Francesco Simonetta (nato 1813); prigioniero politico già nel 1837: valoroso nel 48-49: nel 1859 con Garibaldi; nel 1860 in Sicilia; in Milano promotore di benefiche istituzioni.

Francesco Simonetta.

20. *D.* Reale decreto revoca l'*exequatur* a tutti i consoli, vice-consoli ed agenti consolari della S. Sede residenti nel regno d'Italia.

— Nella notte sopra oggi a Legnago esplodono due petardi nella canonica dove è alloggiato il vescovo di Verona, mons. Canossa in visita episcopale.

.... Espulso da Roma il noto medico prof. Vincenzo Maggiorani, i cui tre figli furono già esiliati tempo fa.

.... Il *Giornale di Napoli* annunzia che Gennaro Mundo, autore di altre geniali scoperte, avrebbe sciolto il quesito della navigazione sottomarina. La sua invenzione appoggiata da relazione favorevole dell'Istituto di Incoraggiamento, sarebbe stata accolta dal ministero della marina per sottoporla ad una commissione di competenti.

— Da Torino il Re coi principi Umberto, Amedeo e Eugenio, parte per il campo di Somma, sostando a notte, in forma privata, a Milano.

21. *l.* Sul campo di Somma gran manovra di 300 pezzi d'artiglieria e messa da campo, presenti il Re, i principi, arrivati di prima mattina da Milano, i ministri e venti ufficiali di paesi stranieri.

— Dopo la manovra di Somma il Re arriva la sera alla villa reale di Monza coi principi e il seguito.

— In Ascoli duello alla sciabola fra il giovine Giuseppe Alvitreti, pubblicista, del partito d'azione e il tenente dei bersagliere Francesco Della Beffa, per apprezzamenti di questi su una epigrafe in onore di Garibaldi dettata dall'Alvitreti, che ferisce l'ufficiale al braccio destro.

— Arriva in Bassano la duchessa Adelgonda d'Este.

— A Roma esce il num. 9 del giornaletto clandestino *Roma o Morte* del Comitato d'azione « Garibaldi » tutto dedicato a viva polemica contro il Comitato nazionale romano per la sopraffazione del 3.

— A Messina, con un primo colpo di cannone sparato dal sindaco inauguransi i lavori di demolizione della cittadella.

— Annunziasi presa tutta la banda di 15 briganti dell'isola di Pantellaria: ferito lievemente un soldato.

22. *ma.* A Milano in piazza d'Armi presente il Re, i principi, ministri, gran pubblico, un 9500 uomini delle varie armi eseguiscono gran manovra, cui segue rivista passata dal Re; che la sera convita i ministri e le primarie autorità; e poscia interviene alla Scala.

— In Milano il ministro dei culti, Pisanelli, riceve una deputazione di milanesi insistenti per l'allontanamento di mons. Caccia dalla diocesi.

— In Milano l'editore Daelli pubblica la *Vita di Gesù* di E. Rénan, tradotta da Filippo De Boni. In 48 ore ne sono esitate 6000 copie!

— Alle Assisie di Lucca il gerente della reazionaria *Stella del Serchio* è condannato a due mesi di carcere e 300 lire di multa per un articolo contro le leggi dello Stato pubblicato il 6 giugno.

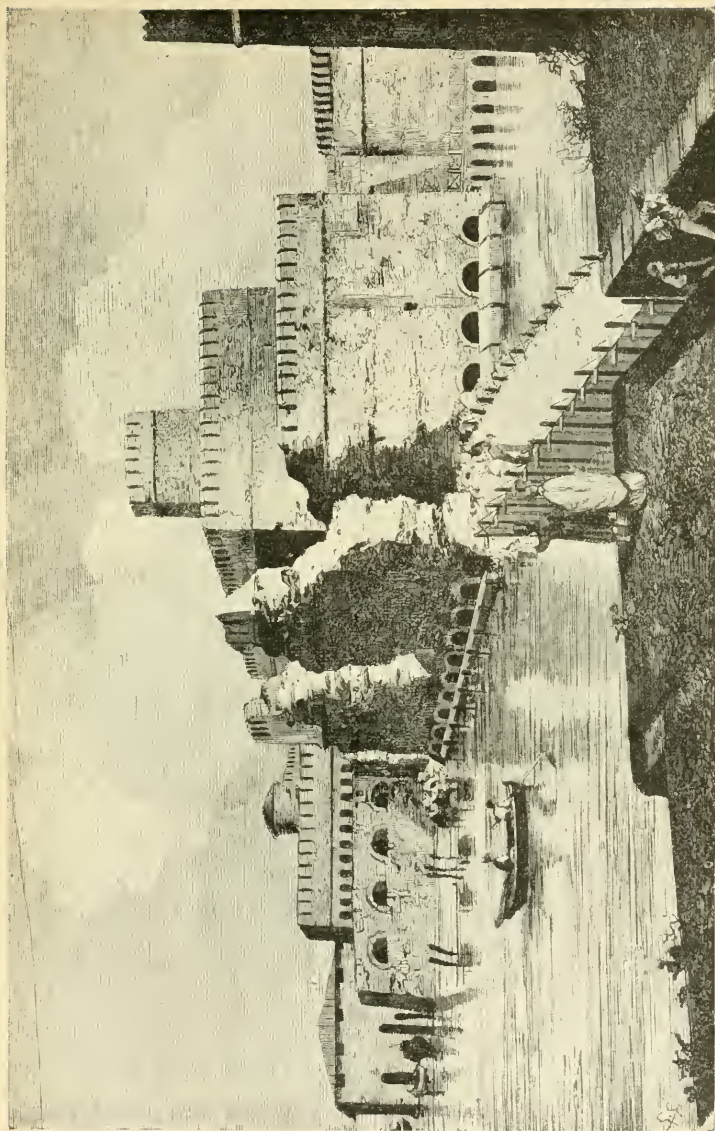
— In Roma ordine del giorno del generale francese conte di Montebello denunzia la condotta del governo pontificio che ha fatto fuggire il gendarme Samarini, che doveva essere messo sotto consiglio di guerra (*v. 10*).

— Intermediario il parroco di Mongrassano, don Vincenzo Sarni, presentasi al vescovo di San Marco e Bisignano la banda La Valle.

— A Paternò, banda di briganti assassina certo Vito Parenti, sospettato di avere denunciato ai carabinieri il capo-banda, Dagrosa, fino a ieri passato a Palermo per oste mentre era ricettatore, manutengolo e capo di briganti.

— Il re di Prussia (*v. 1*) risponde di non potere aderire alla riforma federale votata a Francoforte, salvo che: 1° non si dia diritto di *veto* alle due grandi potenze in caso di dichiarazione di guerra almeno; 2° che siavi uguaglianza perfetta fra Austria e Prussia nella direzione degli affari federali e nella presidenza; 3° che sia creata una rappresentanza nazionale emanante da elezioni dirette (*v. 26*).

23. *me.* A Lisbona il re Luigi riceve per la consegna delle credenziali il marchese Caracciolo di Bella, nuovo ministro plenipotenziario d'Italia.

— In Napoli sequestrati contemporaneamente *la Campana del Popolo, il Conciliatore, il Pensiero, il Popolo d'Italia* e l'umoristica *Arca di Noè.*

MESSINA : LA CITTADELLA IN DEMOLIZIONE. — (*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collez. Comandini.*)

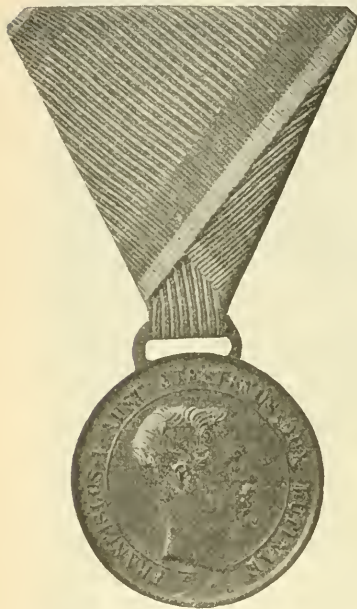
24. *g.* A Cartigliano sul Brenta riuniscesi per l'ultima volta la real brigata estense, alla presenza dei duchi Francesco V ed Adelgonda, e il duca distribuisce a tutti gli appartenenti alla brigata la « medaglia di emigrazione » decretata il 31 luglio.

Nel pomeriggio in Bassano il duca riceve dagli ufficiali le bandiere della brigata; e con esse parte, insieme alla duchessa, diretto al Catajo.

carteggi autografi dei Medici col duca di Milano tra il 1496 e il 1510.

— Suicidatosi la notte scorsa il capitano di stato maggiore Enrico Wagner, figlio del generale.

— Muore in Genova Francesco Montegriffo, di 27 anni, ex-ufficiale garibaldino, dei Mille, ferito a Salemi.

— Il cancelliere austriaco, co. di Rechberg, dirige ai rappresentanti austriaci presso

Medaglia « Fidelitati et Constantiæ » data da Francesco V d'Austria-Este alla real brigata estense nel momento di scioglierla, 24 settembre 1863. (*Medagliere Johnson, Milano.*)

— Il Consiglio provinciale di Forlì stanzia un milione per una ferrovia Tosco-Romagnola, che metta capo ad una città della provincia.

— Sul *Governolo* il principe Odone parte da Napoli per Genova.

— In una perlustrazione contro i briganti resta ucciso il luogotenente De Horatiis Epimenio, di Furci, ma poi l'uccisore è preso da militi del 47° e fucilato.

25. *v.* A Napoli sciopero parziale di panattieri.

26. *s.* L'*Osservatore Lombardo* annunzia che in Milano alla Biblioteca Ambrosiana è stato rubato un cartone contenente i

gli Stati tedeschi una circolare, che è una risposta preventiva al rifiuto del re di Prussia del 22 (*v. 22 ott.*)

27. *D.* Muore in Milano il pittore Giovanni Battista Croff, già maggiore con Garibaldi.

28. *l.* Sottoscritto in Pietroburgo trattato italo-russo di commercio e navigazione.

— La regina Maria Pia di Portogallo al 1 ora e 35 p. dà alla luce nel castello di Ajuda (Belem) un maschio, denominato Carlo.

— Un congresso di democratici dei vari paesi d'Europa radunatosi in Berna chiudesi con banchetto alla fine del quale

è fatto un vivo ed unanime brindisi a Garibaldi.

— L'autorità di Castelnuovo Sotto (Emilia) scuopre fabbrica di monete false di conio pontificio (papetti e mezzi paoli) presso il dott. Giovanni Arlotti, medico condotto in Melettole.

FRANCESCO V D'AUSTRIA-ESTE ED ADELGONDA DI BAVIERA EX-DUCHI DI MODENA.
(Litografia del 1863; collezione Comandini, Milano.)

— A Napoli il Consig. prov. delibera l'erezione in piazza Mercato di una colonna che ricordi i martiri napoletani del 1799.

— Questa notte a Napoli la Questura ha scoperta una fabbrica di francobolli falsi; ed ha arrestati i falsificatori, fra i quali un impiegato postale, di nome Luitprando De Novelli.

Gen. FRANCESCO SACCOZZI
comand. la real brigata estense fino al suo scioglimento.
(Litografia del 1863; collez. Comandini, Milano.)

— A Rocchetta un plotone del 13° granatieri col sottoten. Flumiani, fatti uscire con inganno dal paese, sono sopraffatti da una trentina di briganti in agguato; restano uccisi il sottotenente, tre caporali e tre soldati.

— Sulla strada consolare da Castellamare a Vico Equense, nella località Torretta due briganti aggrediscono una carrozza recante Mariano Cacace e i fratelli Pietroluzzi, ma grazie alla risolutezza del Cacace, la carrozza riesce a fuggire. I briganti, rinforzati di altri sei, fermano altri viandanti ed otto carrozze, catturando dodici persone facoltose, trascinandole in località Cepparica, inseguiti per ripide balze dalle truppe.

— Muore in Brescia il sottotenente garibaldino Giacomo Ferrari, ferito da tre palle nella giornata del 29 maggio '60 a Palermo,

29. *ma.* Conclusa convenzione fra il Regno d'Italia e la Confederazione Elvetica per la divisione dei beni dei vescovadi lombardo-svizzeri.

— Manifesto del gen. Govone, comandante in Palermo le truppe del dipartimento, avvisa che le liste di leva di Palermo per le classi 1840, 41, 42 danno 4000 renitenti e disertori; per ciò la città viene circondata da truppe, e tutti i giovani devono essere fermati e identificati.

30. *me.* E' aperta in Milano la nuova via San Fermo, da via Moscova alla nuova via Montebello.

— Da Bassano ultimo ordine del giorno di congedo del gen. Saccozzi comandante la disciolta real brigata estense.

.... Muore in Firenze il giornale *la Nuova Europa* fondato da Montanelli.

— A sera a Roma scoppia una innocua bomba sulla soglia della tipografia Monaldi dove stampavasi *il Veridico*.

— In Montemuro (Basilicata) 12 briganti guidati da Antonio Cotogno, catturano il pastore Francesco Mancuso e lo assassinano.

— I carabinieri di Agerola affrontano banda di briganti diretta a Castellamare: due briganti sono uccisi.

— Sono rilasciati i possidenti di Castellamare catturati il 28 sulla strada consolare; meno cinque trattenuti sotto ricatto di 12 mila ducati!

— A Palermo eseguiti più di cento arresti per renitenza e per misura di pubblica sicurezza.

— Muore in Napoli Pietro Sterbini, condirettore (con G. Lazzaro) del giornale *Roma*. Nato a Frosinone 1795; poeta drammatico; rivoluzionario nel '31; poi della *Giovine Italia*; esule, medico, a Marsiglia; poi nel '46 a Roma redattore del *Contemporaneo*; presidente del Circolo del Popolo; deputato alla Costituente; ministro di Pio IX; difensore di Roma contro i francesi; poi esule ancora; dal 60 a Napoli.

OTTOBRE.

1. *giovedì.* Partono a sera da Torino per Genova e Lisbona il principe Amedeo ed il principe Eugenio di Carignano.

— Esce a Torino, in luogo della *Monarchia Nazionale* la *Monarchia Italiana* del dep. Alessandro Ballanti (soc. Ballanti e Pozzoli) cap. L. 100 000 delle quali 30 000 lire di loro due.

— Per ragioni amministrative è sciolta la scuola militare ungherese di Cuneo.

— Nella notte scorsa due reali carabinieri e un brigadiere sconfinano a Gondo (Sempione) per eseguire un arresto su territorio svizzero.

— A Milano al Consiglio provinciale il consigliere Caprotti svolge mozione sulle condizioni politiche del clero milanese.

— Partono da Bassano per Mantova 270 congedati estensi.

— A Roma la polizia scopre al primo piano della casa n. 2 in via Monserrato, nell'abitazione della signora Berardi, la tipografia clandestina del Comitato d'azione, dove stampavasi il *Roma o Morte*, sequestra molto materiale e il bollettario degli associati, ed eseguisce vari arresti fra cui l'impiegato ferroviario Rovere.

— A Roma a sera una bomba in piazza Santa Chiara frantuma la vetrina del negozio di immagini sacre.

— Cominciano a Palermo le perquisizioni domiciliari, per la ricerca dei renitenti e dei manutengoli di briganti.

2. *v.* Cessa in Torino le pubblicazioni il giornale *la Costituzione*.

— In Milano il principe Umberto visita la Zecca, sotto la guida del direttore Baralis, che fa coniare in presenza di lui medaglia commemorativa (*v. p. 445*).

— Notificazione del ministero austriaco del commercio agli uffici dipendenti avverte che nei carteggi il Regno italiano deve designarsi non più « Piemonte » ma « Italia estera!.. »

— Il governo austriaco revoca da oggi il divieto di esportazione dei cavalli oltre i confini dell'Italia austriaca.

— Partono da Bassano per Mantova 225 congedati estensi.

— In concistoro il papa provvede a varie chiese e tratta della beatificazione della fu regina di Napoli, Maria Cristina di Savoia.

— In Ganano una ventina di briganti sorprendono una schiera di donne radunate per raccogliere la bambagia e ne fanno scempio, quindi assaltano ed uccidono certi Domenico Urso Simonetti e Domenico Nardandria.

— A Milano muore improvvisamente, mentre stava dipingendo, il pittore Enrico Cadolini appena ventottenne e molto favorevolmente noto.

3. *s.* Proveniente da Aix-les-Bains passa una giornata a Torino il cav. Costantino Nigra, che riparte questa sera per Parigi.

— L'organizzatore trentino Ergisto Bezzi dei Mille interviene, in Milano, a sera, in una riunione di signore, alcune mazziniane e più garibaldine, e discutesi per provvedere mezzi all'impresa da tentare nel Veneto.

— Sequestrato a Verona il *Giornale di Verona*.

— A Miramare (Trieste) l'arciduca Ferdinando Massimiliano riceve la deputazione messicana, presieduta da don Guttierez, che presentagli il voto 10 luglio dell'Assemblea dei Notabili di Messico che conferiscegli la corona imperiale del Messico. L'arciduca dichiara di accettare la corona, a patto che il voto dei Notabili di Messico sia confermato da plebiscito di tutto il popolo messicano;

e che il nuovo impero si fondi su patto Costituzionale.
— In Roma la polizia arresta il perugino conte Uffreduzzi, giovine elegante e frequentatore dei convegni aristocratici e reazionari, imputato di furti di preziosi nelle case patrizie che frequentava.
— A Napoli fugge di carcere il barone Cosenza, ex-ufficiale borbonico, con due guardie di pubblica sicurezza, già soldati borbonici.
— Corsa di prova dell'ing. Gattoni e varie autorità sul tronco ferroviario da Foggia ad Apricena.
— In Palermo nella piazza già della Fiera vecchia, ora Garibaldi, è collocata a cura del Municipio lapide commemorativa dei sei popolani fucilati il 28 gennaio 1850 dalla ristorata dominazione borbonica.
4, *D.* In Torino il ministro inglese sir William Hudson presenta al Re le lettere che pongono fine alla sua missione.
— A Faenza a sera un centinaio di giovanotti reduci da una scampagnata fa una patriottica dimostrazione alle grida di « Viva Mazzini » « Viva Garibaldi » davanti la residenza della pubblica sicurezza, che, dopo varie intimazioni, procede a numerosi arresti.
— Nella notte sopra oggi un 50 briganti della banda Caruso invadono una masseria in comune di Cerce Maggiore; si fanno servire da mangiare e da bere; abusano delle donne, di due diverse famiglie, Zoli e Rosa, ed uccidono otto persone; poi invadono la masseria Pian dell'Olmo; poi attaccati da 7 carabinieri e da una compagnia del 45° fanteria, sostengono il fuoco fino a sera e salvansi nei boschi.

Medaglia in ricordo della visita del Principe Umberto alla zecca di Milano, 2 ottobre 1863. (Medagliere Johnson, Milano.)

— E' felicemente immerso il cavo sottomarino dalla Maddalena al Pavan (Sardegna).
5, *l.* A Lugano Ergisto Bezzi, accompagnato dagli altri trentini Filippo Manci e Filippo Tranquillini (tutti tre ufficiali garibaldini) conferisce nella villa Tanzina della signora Nathan, con Mazzini, che eccitali ad organizzare bande armate al più presto per attuare la guerriglia sui monti trentini e veneti.
— Cinquanta briganti a cavallo della banda Caruso, in territorio di Morcone, invadono e saccheggiano la masseria di Pietro Angelo Pasquale, assente, del quale uccidono la moglie e sei altre persone della famiglia.
— Una ventina di cavalleggeri di Lodi col capit. Lodovico Re, attaccano la banda Caruso in ritirata, obbligandola a combattere, uccidendo 14 briganti: al capitano Re è ferito il cavallo, ed il sottotenente Coda è ferito ad un braccio.
6, *ma.* A Milano cominciano le demolizioni per il rettifilo della corsia di San Giorgio (via Torino).
— Tutti gli ostaggi presi dai briganti il 28 sett. sulla strada consolare di Castellammare sono restituiti, contro il pagamento di 20 mila lire.
— Il tribunale militare di guerra in Salerno, giudicando quattro preti, un bracciante ed un impiegato per favoreggiamento del brigantaggio, condanna don Alfonso Oristanio ai lavori forzati a vita, don Gaetano Cortazzo e l'impiegato Gabriele Oristanio a venti anni.
— Mazzini, guarito dalla mielite che da tempo molestavalo, parte da Lugano per l'Inghilterra.
7, *me.* Da Milano l'organizzatore trentino

Ergisto Bezzi scrive a Caprera a Guerzoni meravigliandosi che mentre il tentativo per bande nel Trentino è stabilito per la primavera ventura, Francesco Bideschini possa aver detto a Nino Bonnet e a lui stesso che Garibaldi ha dato ordine di formare bande e buttarsi nel Veneto (sul basso Po). Garibaldi « ha o non ha fiducia in noi?.. che ce lo dica chiaramente, perchè assolutamente io non voglio più oltre compromettermi con quei dell'interno, quando ad ogni momento che salti in testa ad un terzo, si può presentarsi dal Generale a ricevere istruzioni tutte opposte alle nostre. Andando di questo passo non si farà più niente... »

— A Napoli, in una bettola a Poggio Reale accade una violenta scena fra ufficiali della guardia nazionale, impegnati in una partita di « tocco » e alcuni camorristi, che sfidanli fuori: impegnasi a fucilate una vera battaglia nella quale resta ucciso l'aiutante maggiore dell'83ª legione della guardia nazionale, signor Diaz, il tenente Francone è pure ferito, ed anche uno dei camorristi, ed un vice-brigadiere delle guardie di P. S. accorso.

8. *g.* Il principe Amedeo ed il principe di Carignano arrivano a Gibilterra dove sono ricevuti con tutti gli onori.

9. *v.* Il principe Amedeo e il principe Eugenio di Savoia-Carignano, con la squadra di evoluzione, alle 10.15 partono dalla rada di Gibilterra per Lisbona.

— A Parma nel teatro S. Giovanni inaugurato il X Congresso delle Società Operaie; presid. l'avv. Olivieri; vice-presid. Mauro Macchi e Giuseppe Dolfi.

— Nella notte scorsa dieci briganti sono entrati nel tenimento Cerchiara, invadendo l'abitazione del sacerdote Mancusi; hanno trascinato questi all'Almo della Fontana e lo hanno massacrato come sospetto fautore degl' italiani.

— Fra il ministero delle finanze ed i signori Gregorio Macry, Luciano Serra duca di Cardinale, marchese Cesare Pallavicino, cav. Maurizio Barano, cav. Giuseppe Carabelli è stipulata convenzione per l'affittanza dell'opificio di Pietrarsa presso Napoli.

10. *s.* Carlo Cattaneo a sera, durante temporale, tornando da Lugano a Castagnola smarrisce il sentiero e cade in un burrone, ferendosi al capo ed alla gamba destra.

— Il principe Umberto, fra molte dimostrazioni di simpatia, parte da Milano per Torino, di dove passa per qualche tempo a Napoli.

— I giornali di Milano recano nella cronaca: « Ieri l'altro verso le 8, un certo Ponchielli Amilcare, maestro di musica della banda della nazionale di Piacenza, venuto a Milano per diporto, passeggiava sui bastioni. La curiosità lo spinse sull'orlo per gettare uno sguardo nella sottoposta fossa, quando si sentì mancare un piede e capitombolò al basso, battendo il capo sul terreno. Stette come morto qualche poco finchè alcuni pietosi sollevatolo di là, lo fecero trasportare all'ospitale. Le contusioni al capo sono piuttosto gravi, ma si spera di presto guarirlo ».

— Con odierna concessione pontificia al conte di Villermont e al conte Duprè è concesso di costruire ed esercire per 99 anni a tutte loro spese, rischio e pericolo la strada ferrata da Civitavecchia al confine toscano presso Orbetello, salvo che la società Casavaldes e C. non si prevalga della concessione accordatale il 23 aprile 1856 su tutti gli altri richiedenti.

— A Napoli, mentre stava per uscire, è sequestrato il primo numero del giornale *il Giudizio Universale.*

11. *D.* Il principe Amedeo ed il principe Eugenio di Carignano arrivano a Lisbona.

— Annunziasi da Parigi che il conte di Sartiges viene trasferito da Torino a Roma, e il barone di Mallaret da Bruxelles a Torino.

— In Torino il Re riceve in udienza sir Enrico Giorgio Elliot, che presentagli le credenziali come nuovo ministro (*v.* 4) di Gran Bretagna ed Irlanda.

— Parte da Torino per Genova e Napoli il principe Umberto.

— Alle 10 ant. compiesi la prima corsa sul tronco ferroviario Bergamo-Lecco.

— A Faenza a banchetto politico dei moderati, sussegue dimostrazione pubblica, che è fatta sciogliere dalla pubblica sicurezza.

12. *l.* Parte da Torino per Parigi e per Londra il colonnello Avet di stato maggiore, con un fotografo, un incisore ed un litografo dell'ufficio superiore di stato maggiore, per andare a studiare i processi adottati in Francia e in Inghilterra dai rispettivi stati maggiori per riportare su zinco e su acciaio le prove fotografiche.

— A Napoli i giurati assolvono il gerente di *Il Popolo d'Italia* incriminato per il voto, espresso in sei numeri, di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, eccitamento alla ribellione e offese alla persona del re.

— Alcuni cavalleggeri Saluzzo perlustrando in territorio di Castellaneta, venendo presi di mira dai fucili di due briganti, impegnano con questi un corpo a corpo, e li uccidono entrambi.

13. *ma.* Per le insistenti pioggie straripa il torrente la Posta in tenimento di Fuscaldo (Cosenza) atterrando una casa colonica con nove persone.

— A Palermo un proclama del gen. Govone, incaricato delle operazioni militari contro i renitenti e disertori, avvisa che i presentatisi finora sono 462; i defunti accertati sono 1254; i mancanti ancora

sono 1754; ed eccita i cittadini ad aiutare la presentazione.

14, *me*. In Polonia, muore combattendo per la causa polacca, il maggiore Camillo Lencisa, già ufficiale in Algeria, poi nel '48 in Piemonte; poi collaboratore militare di Bianchi-Giovini nell'*Unione*, poi dell'*Italia Militare*. Partecipò alle guerre d'indipendenza: di carattere molto vivo, era partito un mese fa da Torino per la Polonia. Combatteva al suo fianco il colonnello Navone che, ferito, è fatto prigioniero.

— Viva emozione a Milano per la notizia che i milanesi Meazza, Gavazzi e Litta, copia di cigni per ornamento dei giardini pubblici.

— Da Pietroburgo e da Parigi arriva a Torino il marchese Gioacchino Pepoli, ministro d'Italia presso lo Czar.

— A Torino trovato assassinato di coltello nella propria abitazione, in via Monte di Pietà, 3, il causidico Andrea Goresio, di anni 48, di Bagnasco (Mondovì).

— Esce il 1º fascicolo della ***Rivista Marittima Italiana*** diretta da Carlo Pancrazi.

— In Verona i periti medici (sette) concludono che il cav. Perego è morto per rammollimento del cervelletto e del midollo oblungato, per lunga flogosi dovuta

Colonnello LUIGI NAVONE Maggiore CAMILLO LENCISA
volontari italiani in Polonia.
(*Dal* Museo di Famiglia *del 1863; editore E. Treves, Milano.*)

viaggianti in Tartaria per diporto e per la raccolta di seme bachi sono stati fatti prigionieri dall'emiro di Bukara.

— Muore a Verona, improvvisamente (per veleno dicesi) il pubblicista Pietro Perego, di origini popolari, già repubblicano nel '48, poi divenuto animoso difensore della dominazione austriaca, rendendo con ciò memorabile il *Giornale di Verona*, da lui diretto.

— Quattro malandrini presso Pitigliano catturano il dottor Nicola Ciani, che poi è rilasciato contro il pagamento di 4250 scudi.

— Alle 5 p. arriva a Napoli, ufficialmente, il principe Umberto.

15, *g* A Parigi l'imperatore riceve il generale conte di Montebello arrivato da Roma.

.... La città di Ginevra dona a Milano una ad abuso smodato di bevande alcooliche; ma il popolino insiste nel parlare di avvelenamento per opera dei clericali.

— Gli arrestati per le dimostrazioni repubblicane di Ravenna (*v. 23 agosto*) sono rilasciati in libertà provvisoria sotto cauzione.

16, *v*. A Lisbona, durante incendio di un vasto caseggiato nel centro della città, distinguonsi nell'opera di estinzione gli equipaggi della squadra italiana al comando del capitano di fregata Piola Caselli.

— A Zicluno (Polonia) è sepolto il valoroso maggiore Lencisa.

— A Campione (lago di Lugano) nella notte frana nel lago largo edificio della rinomata fabbrica di terraglie.

— A Verona pei funerali del Pietro Perego. è fatto segno all'ira popolare il reazio-

nario duchista Maini, farmacista, di Carpi. Correndo la diceria che il Perego sia morto avvelenato, il tribunale ne ordina l'autopsia.

— Briganti in territorio di Pescopagano uccidono il contadino Angelo De Cellia sospettato da essi di spionaggio.

17. *s.* In Firenze è sequestrata la moderata *Nazione* per articoli sulle cose di Russia.

— A Napoli il co. Giovanni Willeken, polacco di Prussia, corrispondente della *Gazzetta di Augusta*, di anni 70, dimorante a Napoli da anni, è assassinato dal proprio cuoco Nicola Saino, quarantenne.

— Il bersagliere della 4ª compagnia del 2º battaglione, Giuseppe Bisogni, diserta a Rionero (Basilicata) per unirsi alla banda brigantesca Tortora, ma al suo presentarsi ai briganti è da questi subito preso e fucilato.

— A Palermo sono imbarcati per Livorno ventiquattro individui pericolosi, destinati a domicilio coatto.

18. *D.* Sopra Lemna, lago di Como, frana, in seguito alle insistenti pioggie, il monte sovrastante a Molina, atterrando quattro case e seppellendo una trentina di persone. Anche a Carate Lario una frana travolge nel lago il caffe della villa Sangiuliani.

— Alle 3.30 ant., dieci minuti dopo il passaggio di un treno militare da Milano, crollano i due grandi ponti in legno costruiti provvisoriamente sul Po, presso Piacenza, l'uno pel servizio ferroviario, e l'altro pel servizio di costruzione del ponte definitivo: deploransi due operai morti ed uno gravemente ferito, oltre a feriti minori.

— Il principe Umberto a Caserta passa in rivista 10 000 guardie nazionali.

— Per dirotta pioggia straripa in territorio di Fuscaldo (Cosenza) il torrente la Posta, atterrando una casa colonica e travolgendo certo colono De Lio, sua moglie e dieci figli loro.

— Muore a Pisa il sottotenente Eugenio Rosellini, figlio del prof. Ippolito, giovine trentenne, appassionato per le lingue ed i viaggi di mare, rimasto un anno in Australia, compiendo poi il giro del mondo.

19. *l.* Da Parigi Ernesto Rénan ringraziando l'editore Daelli per la edizione della sua *Vita di Gesù* tradotta da Filippo De Boni, scrivegli fra altro: « Il Risorgimento politico d'Italia, mi parve sempre il più importante fra gli avvenimenti intellettuali di questo secolo. Codesta grande maestra di ogni alto pensiero non può rivivere senza riprendere il posto che le spetta nei sapienti studi. E una grandissima rivoluzione sarà compiuta il giorno in cui l'Italia applicherà nuovamente il suo genio chiaro e penetrante alle scienze che 400 anni fa essa ha fondato ».

— In Torino è costituita Società per la fondazione di un Collegio Convitto (in luogo di quello chiuso delle Scuole Pie) le cui scuole si apriranno il 26, ed il convitto il 1º novembre. Primo sottoscrittore è il m.se Lucerna di Rorà. Il Re ha sottoscritto 15 azioni.

— Gran piena del Po inonda i terreni circostanti nel pavese fino alla Gambaloita. La piena ha asportato un pilone del ponte provvisorio ferroviario sul Po.

— A Varese il profugo Pasquale Greco, avvicinato da certo Cassani, ferisce questi con un pugnale, è arrestato, e dopo otto giorni rilasciato (*v. 23 genn. 64*).

— Nella notte scorsa scoperto nella soffitta della chiesa parrocchiale di Santa Maria del Giudice (Lucca) rilevante deposito di sigari di contrabbando.

— Nella notte in tenimento di Lucera attorno ad una masseria, scontransi un distaccamento misto di una compagnia del 4º battaglione del 49º fanteria e di lancieri Aosta, in perlustrazione, con un drappello di cavalleggeri Lucca, accantonati nella masseria. Questi scambiando i sopravenienti per briganti, accade conflitto, e deplorasi un ferito.

— Annunziasi arrestato a Palermo il commissario di leva, Rivera, imputato di rilascio frodolento di documenti falsi a fine di esoneri.

20. *ma.* I principi Amedeo ed Eugenio salpano da Lisbona scortati dalla squadra italiana.

.... Il deputato prof. Antonio Ciccone è nominato segretario generale del ministero di agricoltura.

— Col vapore-espresso *Vittorio* proveniente da Colico arriva alla sua villa Carlotta, sul lago di Como, il re Leopoldo I del Belgio, ricevuto dal suo fattore Giuseppe Radaelli e figlio, e dal suo giardiniere Santino Monza, coi quali intrattiensi famigliarmente.

— E' aperta al pubblico servizio la strada ferrata maremmana da Livorno a S. Vincenzo, e da Fitto di Cecina alle Saline.

21. *me.* Il gen. Di Montebello parte da Parigi per Roma, dove va a riprendere il comando delle truppe di occupazione.

— Reale decreto disciplina le Società di tiro a segno (per sottrarle all'influenza dei partiti estremi e suscitando le proteste di questi).

— Fra Pitigliano e Sorano aggredito da malfattori il procaccia postale e derubato delle valigie contenenti oltre le lettere, L. 3000 (*v. 21 genn. 64*).

— Inaugurato in Teramo monumento a Melchiorre Delfico.

22. *g.* A Firenze è di nuovo sequestrata *la Nazione* per una corrispondenza di un signor Ordegna sulle cose di Polonia.

— A Roma il papa recasi a visitare il ponte di ferro sul Tevere, presso San Paolo, per collegare la ferrovia di Civitavecchia con la stazione di Termini.

LE VENTINOVE INCARNAZIONI ARTISTICHE DI ALAMANNO MORELLI.

Litografia del Terzaghi; editore Ubicini, Milano; collez. Comandini, Milano.)

— Circa ottanta guardie nazionali di San Marco La Catoia aiutate e guidate da diligenti esploratori sorprendono nel pomeriggio presso il bosco S. Angelo, in territorio di S. Bartolomeo in Galdo la banda Caruso e Varanelli che stava per fucilare il pedone postale; l'attaccano risolutamente, mettendola in fuga; il pedone è rilasciato libero; cade ucciso il capo-banda Tito Varanelli il cui cadavere è portato come trofeo a San Marco.

— In territorio Castello (Teramo) un distaccamento di cavallegg. Saluzzo batte banda di briganti uccidendone due, fra i quali Giovanni De Fendi.

— La banda di Domenico Fuoco con circa 60 armati invade e saccheggia il villaggio di Acquafondata.

— Per invito dell'Austria riunisconsi a Norimberga i rappresentanti degli Stati aderenti (*v. 1 sett.*) alla riforma austriaca; e deliberano di appoggiare la risposta austriaca (*del 30 sett.*) alla Prussia.

24. *s.* A Termini Imerese, da ieri accerchiata da truppe sono arrestati senza distinzione donne, vecchi, ragazzi, perchè rispondenti a cognomi di giovani renitenti alla leva.

25. *D.* A Milano per diverbio con vie di fatto accaduto fra loro nel cortile di Brera mentre raccoglievasi la 5ª compagnia della 1ª legione della guardia nazionale, battonsi alla sciabola il capitano Barzaghi ed il tenente Cesare Cagnola, senza ferirsi.

26. *l.* Radunasi a Ginevra la Conferenza internazionale medica (alla quale l'Italia è rappresentata dal console G. Capello) presieduta dal gen. Dufour, per studiare — secondo il desiderio formulato da Enrico Dunand nel volume *Un ricordo di Solferino* — i soccorsi da apportarsi ai soldati che cadono sui campi di battaglia, e l'assistenza agli infermieri e personale sanitario di guerra, creando all'uopo società comuni e generali per tutti i paesi. La Conferenza promossa dal comitato ginevrino costituito in seno alla Società ginevrina d'utilità pubblica, dura fino al 29.

.... Comincia a Milano il collocamento dei ponti di demolizione pei lavori della nuova piazza del Duomo.

— In Milano l'*Unità Italiana* trasloca i propri uffici e la tipografia dal N. 6 rosso di via Torre de' Moriggi, al N. 14 rosso di via Sant'Ambrogio dei Disciplini e Olmetto.

— Il papa recasi a Villa di Malta a restituire la visita al re di Baviera.

27. *ma.* Un distaccamento di volontari calabresi e guardie mobili pietragallesi al comando del cap. Damis, attaccano ed uccidono il brigante Crocco-Donatucci di Forenza, segretario di Ninco Nanco e catturano Saverio Carone *alias* Mazzuocola e Michele Zotta.

— Arriva a Messina il nuovo re di Grecia, Giorgio I (di Danimarca) ricevuto ufficialmente; visita la città; e alle 14 salpa per Atene.

28. *me.* A sera fuori le porte d'Asti sono aggrediti da malfattori un medico ed un capitano addetti allo stabilimento degli invalidi.

— Da Lisbona sul *Vittorio Emanuele* arrivano alle 8 ant. a Napoli i principi Amedeo ed Eugenio.

A Napoli, nel palazzo della Foresteria, questa sera, gran ballo in onore dei principi Umberto, Amedeo ed Eugenio offerto dal prefetto.

— A Napoli la Questura presso un rivenditore di tabacchi sequestra una pietra litografica recante il disegno, fatto da un tale Biscaglia, per stampare biglietti falsi da l. 1000 della Banca Nazionale.

29. *g.* Ratificato il trattato di commercio fra Italia e Gran Bretagna (*v. 6 agos.*)

— Regio decreto autorizza l'emissione nel Regno d'Italia di nuovi francobolli postali da cent. 1, 5, 10, 15, 30, 40, 60 e L. 2; cessando definitivamente quelli in corso col 31 dicembre.

— E' decretata la creazione di due nuovi depositi di cavalleria, denominati Lancieri di Foggia e Cavalleggieri di Caserta (*v. 28 maggio 63* e *28 genn. 64*).

— Il re Leopoldo I del Belgio sul vapore *l'Unione* parte dalla sua villa Carlotta, sul lago di Como, alle 11 per Colico e il Belgio.

— Pio IX in Vaticano convita cinquantaquattro poverelli di Roma, come rappresentanti del « sovrano del cielo e della terra ». Uno di essi, certo Adrover, legge una poesia apologetica di Pio IX. I liberali dicono che l'Adrover, ex-impiegato nei tribunali, fu già cinque anni in carcere per truffe e falsi!..

— Nel pomeriggio un centocinquanta renitenti armati sono attaccati presso Montebuono (Cortona) da 15 guardie nazionali e due carabinieri: venti renitenti con guida rimangono prigionieri e due sono uccisi: una guardia nazionale ferita.

— A Bucara la situazione degl'italiani Meazza, Gavazzi e compagni viene peggiorando (*v. p. 451*).

30. *v.* La *Gazzetta Ufficiale* reca il reale decreto che conferisce all'eminente capo comico Alamanno Morelli la commenda mauriziana (*v. p. 449*).

— A Milano, in seguito a diverbio, battonsi alla sciabola un ex-ufficiale garibaldino ed un ufficiale dell'esercito che rimane lievemente ferito.

— Per l'irrompere di un torrente interno periscono nella miniera Grasta Gebbia Rossa (Girgenti) sessanta persone.

— L'Austria rigetta le condizioni poste dalla Prussia (*v. 22*) per l'approvazione della riforma federale.

31. *s.* A Fiume nel Consiglio comunale è

I tre milanesi prigionieri del Kan di Bukara

Dis. di P. Calvi

(*Dall'* Illustrazione Italiana, *del 1863; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

letto dispaccio della luogotenenza di Zagabria respingente ricorso del Comune che chiedeva il libero uso della lingua italiana nella pertrattazione degli affari con le autorità superiori. Il ricorso viene respinto perchè scritto in italiano, invitando a riprodurlo in croato.

Il Consiglio afferma di dovere difendere la indipendenza municipale in fatto di lingua; nega alla luogotenenza il diritto di respingere l'uso della lingua adoperata dal municipio fino dalla sua esistenza, e rivendica il diritto di scegliersi, come in Transilvania, la lingua municipale, che è dichiarata, a pieni voti, l'italiana (*v. 1 lug.*)

— Il gen. Solone Reccagni prende possesso dell'ufficio di segretario generale del ministero della guerra.

— Esce a Torino il primo numero del giornale *La Monarchia Italiana*.

— Sequestrata in Milano l'*Unità Italiana*.

— La fabbrica di polveri a due miglia da Lucca incendiasi: deploransi quattro morti e un ferito.

— Manifesto a Benevento del gen. Pallavicino afferma il migliorato spirito delle guardie nazionali della provincia.

— In Potenza è fucilato il brigante Carone Mazzuocola.

NOVEMBRE.

1. *Domenica.* Da oggi è inaugurato il servizio diretto di coincidenza sulle linee da Civitavecchia a Roma e da Roma a Napoli, compiendosi tutto il viaggio Civitavecchia-Napoli in nove ore e mezza.

— La squadra di evoluzione (5 fregate e 2 avvisi) proveniente da Lisbona, entra alle 9 ant. nel porto di Napoli.

— Il gen. Sacozzi, già comandante la fu real brigata estense lascia Bassano (*v. 24 sett.*) e ritirasi, pensionato, a Mira (*v. 4 dic. 65*).

— A Bucara sono vendute all'asta le robe di proprietà di Meazza e compagni.

3. *ma.* Da oggi Menotti Garibaldi è a Nizza per alcuni giorni con grande inquietudine della polizia francese.

.... In Milano, sotto la presidenza di Carlo Righetti (Cletto Arrighi) costituiscesi la Società fra rivenditori (fissi e ambulanti) di giornali.

4. *me.* All'apertura della sessione del Corpo Legislativo Napoleone III preannunzia la convocazione di un « Congresso europeo » per regolare le questioni politiche pendenti e per concludere nuovi trattati di pace da sostituire a quelli del 1815. (Da ieri sono stati diramati inviti a tutti i capi di Stato e sovrani delle potenze europee).

— A Milano nella chiesa di San Carlo è scoperto al pubblico il nuovo dipinto a fresco di Angelo Inganni bresciano, raffigurante l'apoteosi del santo.

— Il tribunale straordinario di guerra di Potenza condanna ai lavori forzati a vita certo Guglielmi, delegato di pubblica sicurezza, come manutengolo dei briganti, e due suoi complici a dieci anni.

5. *g.* All'isola di Boa Vista (Capo Verde) naufraga il brik italiano *Sicilia*: due persone dell'equipaggio e 70 passeggeri annegati; altre 95 persone salve col capitano Andrea Dassori.

— A Torino il conte di Sartiges, ministro di Francia, è ricevuto dal re in udienza di congedo.

— A Torino pei tipi dell'Unione tipografica-editrice esce opuscolo di S. P. Zecchini intitolato: « *Il papa a Roma, Roma all'Italia, il governo a Torino*: unica soluzione possibile della questione romana ».

— A Roma, in Vaticano, il principe Latour d'Auvergne, presenta al papa le lettere che lo richiamano da ambasciatore francese.

— In un inseguimento, alla Cupa di Carbonello, il capitano Vivoli uccide il capo brigante Serafino Bianchi.

6. *v.* Menotti Garibaldi salpa questa mane da Nizza per Genova. Al momento del suo imbarco avvenuto alla presenza di affollata moltitudine, rimasta silenziosa per desiderio espresso dal Menotti stesso, assistevano tre commissari di polizia e una cinquantina di agenti.

— La banda Guerra e Fuoco-forte, sorprende presso S. Pietroinfine varii terrazzani reduci dai lavori ferroviari, ne cattura tre (Stefano Oliviero, Giuseppe Verduni e Giuseppe Vecchiarini) già garibaldini nel 60, e li massacra lasciandone sulla strada i cadaveri col cartello: « Tradirono i Borboni. Pietro Fuoco uccise ».

7. *s.* La *Gazzetta di Vienna* rispondendo al discorso del 4 di Napoleone III, nega che i trattati di Vienna del 1815 abbiano cessato di esistere solo perchè furono in qualche parte modificati.

— A Torino, all'alba, è fucilato il soldato D'Alessandro, di anni 24, colpevole di omicidio premeditato di un sergente.

— Esce in Milano il 1° numero del giornale *L'Illustrazione Italiana*, in 8 pagine, di grande formato, con ufficii in via del Broglio, N. 20 (Porta Vittoria, ex-casa Lorini) e recapito presso l'Agenzia giornalistica Savallo, via San Paolo, 8. Il giornale è illustrato con litografie e diretto da Camillo Cima (*v. p. 453*).

— In Firenze sequestrato opuscolo del P. Alessandro Gavazzi, intitolato: « Parallelo del Cattolicismo Romano col Paganesimo ».

— Questa notte dieci vagoni carichi di pietre si sono distaccati dalla locomotiva a San Paolo (Roma) e sono precipitati nel Tevere dal ponte aperto.

8. *D.* Regio decreto dà piena esecuzione al trattato di commercio e navigazione (conchiuso a Torino il 6 agosto e ratifi-

L'ILLUSTRAZIONE
ITALIANA.

GIORNALE SETTIMANALE

ABBONAMENTO
PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Anno	It. Lir. 25 —
Semestre	» 13 —
Trimestre	» 7 —

Un numero separato Cent. 30

Anno I. — Num. 1
Milano, 7 Novembre 1863
Si pubblica ogni Sabbato.

UFFICIO DEL GIORNALE Milano Via del Broglio Num. 20, Corso di Porta Vittoria, ex casa Lorini

Il brigante Mastrangelo si arrende presso Accadia — Disegno di G. Gorra

N. 1. ANNO I. DE *L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA*, MILANO.

(Direttore Camillo Cima, editori Savallo e C. — *Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

cato a Londra il 29 ottobre) fra Italia e Gran Bretagna.
— Alle 12.30 il Re con seguito parte da Torino per andare ad inaugurare la ferrovia Ancona-Foggia.
— Il m.se G. N. Pepoli parte da Torino per Parigi e Pietroburgo.
— Il *Diritto* pubblica lunga lettera da Palermo, 3, firmata Antonio Morvillo, nella quale si denunzia il fatto che nell'ospedale di Palermo è sottoposto a quotidiana tortura certo Antonio Cappello, sordomuto, ritenendolo simulatore per sottrarsi alla leva. Il corpo del Cappello presenta 154 ferite fatte in un mese! *(v. 10)*.
— Apresi in Cremona scuola protestante.
— A Cesena inaugurandosi il nuovo liceo, la piazza San Francesco è intitolata a Maurizio Bufalini.
— Gl'ingegneri Bella e Grattoni fanno la prova, che ben riesce, del tronco ferroviario Ortona-Foggia.

9, *l*. Al tribunale di Milano iniziasi dibattimento della causa per diffamazione promossa dal gen. Stefano Türr contro l'ex-colonnello ungherese Krivacsi *(v. 10)*.
— Il Re arriva alle 7 ant. a Pescara, solennemente accolto. Benedisce il treno inaugurale il vescovo di Penne, mons. Vincenzo D'Alfonso.
— Il Re arriva a Foggia alle 7 p. acclamatissimo. Il treno in arrivo è benedetto dal vescovo di S. Angelo dei Lombardi, mons. Giuseppe Fanelli. In città per la compattezza della folla, la carrozza reale non ha potuto procedere, e il Re ha dovuto scendere ed inoltrarsi a piedi.
— Esce a Catania il numero di saggio de *La Luce*, nuovo giornale per il popolo.

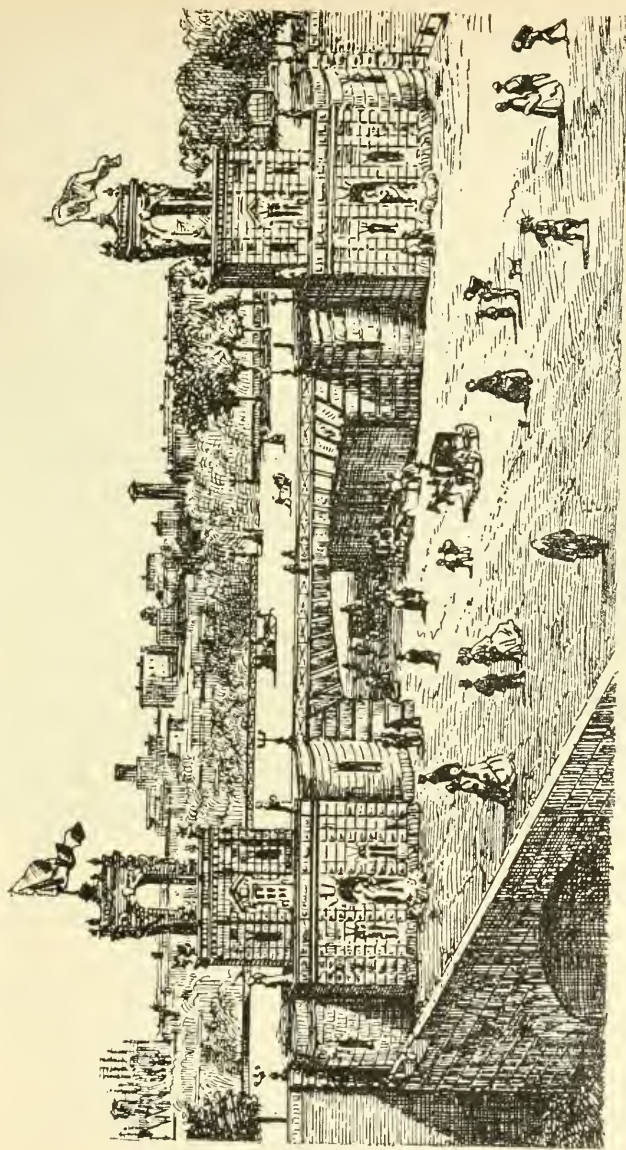
10, *ma*. A Milano il processo Türr-Krivacsi *(v. 9)* è rinviato per unirvi la contro querela di quest'ultimo.
— Il Comitato Nazionale Romano fa pervenire al papa, ed a molte altre personalità di Curia, un volume clandestinamente stampato contenente documenti e rivelazioni sul processo Fausti-Venanzi e sulle delazioni della Vaccari Diotallevi.
— In Foggia il Re passa in rassegna le truppe e le guardie nazionali; distribuisce ricompense e sussidi e parte alle 8 1/2 per Napoli; ricevuto festosamente a Bovino, Ariano, Avellino, dove pernotta.
— A Palermo *il Precursore* pubblica lettera del medico divisionale Restelli il quale ammette che sul sordo-muto Cappello furono operati con « caustico attuale » (fuoco) 154 revulsivi superficiali volanti!!.. *(v. 27)*.

11, *me*. A Parigi è pubblicata la relazione imperiale al Corpo Legislativo sulla situazione dell'Impero.
— Il marchese Pepoli arriva a Parigi latore della risposta adesiva del re Vittorio Emanuele al Congresso europeo convocato dall'imperatore.
— A Milano alla Scala prima rappresentazione della nuova opera *I profughi fiamminghi*, del maestro Franco Faccio.
— Il Re in Avellino passa in rassegna la guardia nazionale, poi alle 8 parte per Napoli, passando, acclamato per Nola, Casoria, arrivando a Napoli a mezzogiorno. Nel pomeriggio tiene continui ricevimenti; la sera interviene al San Carlo, accompagnato dai reali principi.

12, *g*. Corsa di prova sul tronco ferroviario Pracchia-Vergato.
— A Napoli il tempo pessimo impedisce al Re di passare in rivista la flotta. Gran pranzo a Corte al quale intervengono anche dieci signore. A sera il Re interviene a gran ballo dato dal Casino dell'Unione nelle sale del San Carlo.

13, *v*. Il Consiglio municipale di Vienna, sui sussidii ai danneggiati dell'inondazione del 1861, delibera di non fare più nessuna elargizione supplementare, e, per ciò, delibera che siano rimandate al marchese Giorgio Pallavicino a Torino, l. 1147,75 ricavo di sottoscrizion fatta in Italia sotto gli auspici di Garibaldi; speditegli l'8 agosto dal Pallavicino stesso sotto forma di cambiali; ed esprime la propria gratitudine.
— A Napoli in forma privata il Re recasi ad inaugurare l'ospedale di Gesù e Maria.
— Muore in Torino Giuseppe Moro (nato Venezia 1800) dal 1821 cospiratore, combattente per la causa italiana, e nel 1848-49 commissario veneto al campo di Durando; poi esule in Oriente; e con Garibaldi in Sicilia nel '60.

14, *s*. A Torino *la Monarchia Italiana* pubblica lettera di Lizabe Ruffoni che dimettesi da segretario del principe Luciano Murat, dicendosi oramai convinto che il Regno d'Italia non è più l'esperienza del compimento di un sacro diritto, ma un fatto potente radicato nella coscienza della nazione rigenerata.
— A Firenze il Consiglio comunale delibera all'unanimità che sia solennemente celebrato nel 1865 il centenario di Dante.
— Muore in Milano Luigi Agliati di Como, distinto scultore.

15. *D*. Esce in Torino *il Corriere della Domenica* diretto dal dep. Levi.
— Primo esperimento a Monza dell'illuminazione a gas.
— A Verona nell'atrio del vescovado scoppiano due bombe.
— In Venezia è finalmente notificata, dopo tredici mesi di inquisizione, ed altri cinque di revisione, la sentenza di prima istanza (con facoltà di ricorrere) agli ultimi inquisiti del processo di San Giorgio avv. Clemente Fusinato (16 anni di carcere duro); conte Morolin (14 anni); Brinnis, Del Bò di Dolo e Zanetti (12 anni).
— A tarda notte, in Sinigaglia nel caffè del Corso sono arrestati una trentina di repubblicani e sequestrate varie armi.

MILANO: PROGETTO DI SOTTO PASSAGGIO AL BASTIONE DALLA STAZIONE CENTRALE (PRINCIPE UMBERTO).
(*Dall'* Illustrazione Italiana *di C. Cima, Milano; Biblioteca Nazionale di Brera.*)

— Muore in Alzano (Bergamo) Carlo Zanchi, di anni 23, uno dei Mille.

16, *l.* Il gran consiglio del Canton Ticino con 41 voti contro 14 nomina suo presidente il vice-presidente Beroldingen, e a vice-presidente con 48 voti contro 12 Pinchetti.

— A Napoli nel golfo alle 2, dai Granili al Castello dell'Ovo il Re a bordo del *Governolo*, passa in rassegna la squadra (26 navi con 500 cannoni, 7000 cavalli-vapore e 6800 uomini). Tempo bellissimo, mare calmissimo, grande concorso.

— Nella mattina Messina è desolata da disastroso uragano.

17, *ma.* Arrestato ad Urbino l'arcivescovo, mons. Alessandro Angeloni.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che la Società delle ferrovie romane ha accettato la prelazione stipulata in suo favore sul capitolato per la linea di Orbetello da Civitavecchia alla Toscana, da costruirsi nello spazio di due anni e mezzo.

— Pubblicato da Napoli reale decreto di amnistia per i reati di stampa, politici, per quelli di renitenza alla leva, per le contravvenzioni alle leggi forestali e alla legge sulla guardia nazionale.

— A Napoli il Re dal balcone passa in rivista le dodici legioni della guardia nazionale e 9 battaglioni delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro. Alle 10.45 con mare tranquillo parte sulla *Maria Adelaide* per Livorno. Il principe di Carignano e i ministri partono per Genova, sul *Cristoforo Colombo* meno il ministro dell'interno, Peruzzi, che parte per Potenza.

— La banda Crocco forte di 117 uomini compare sotto Matera, ed è attaccata da un 60 uomini del 15° di linea e del 24° e da altrettanti militi a cavallo: combattesi per sette ore, fino a sera; i briganti hanno 4 morti e 5 feriti; la truppa 2 morti e 2 feriti.

18, *me.* Il m.se Pepoli (*v. 11*) dopo avere conferito tre volte, a Compiègne ed a Parigi, con Napoleone III, parte per Berlino e Pietroburgo.

— A Scafati (Napoli) alle 3 pom. scoppia

RIVISTA NAVALE PASSATA NEL GOLFO DI NAPOLI DAL RE VITTORIO EMANUELE

uno strettoio del polverificio. Deploransi 15 operai morti.

19. *g.* Il marchese Pepoli arriva a Berlino, è ricevuto a Corte, e parte domani per Parigi.

20. *v.* Nel processo di stampa contro la *Gazzetta di Fiume*, Francesco Marenigh è condannato a tre mesi di carcere, e il dott. Nobile a sei settimane, per perturbazione della pubblica tranquillità.

— A Milano sequestrata l'*Unità Italiana* per un articolo su « Bonaparte al Messico ».

.... Esce in Milano il programma del nuovo giornale *Il Carroccio*, cattolico riformista.

21. *s.* Il m.se Pepoli ritorna a Parigi da Berlino.

— L'*Osservatore Lombardo*, giornale clericale di Brescia annunzia che trasportasi a Milano.

— Il Re, dopo una sosta di tre giorni nella sua tenuta di San Rossore, ne parte questa mattina e per Pisa e per Pistoia va a Pracchia, inaugurando il tronco ferroviario Pracchia-Vergato, donde prosegue per Bologna arrivandovi alle 5 $^{1}/_{2}$; recasi direttamente a palazzo Albergati a visitare il gen. Cialdini malato, e parte la sera per Torino.

— A Bologna alle Assise don Eriberto Caffarelli, direttore della *Lettere cattoliche*, è condannato in contumacia a 2 anni di carcere e 3000 lire di multa per reato di stampa.

— A Napoli, presso al ponte della Maddalena, presente il principe Umberto, è inaugurato il nuovo gasometro.

— Su bastimento italiano noleggiato da essi a Smirne, per essere portati a Nova York, arrivano invece a Cagliari i due briganti Giorgio Giacomo di Tagliacozzo ed avv. Giuseppe Gagliardi di Catania, subito arrestati dalla pubblica sicurezza.

22. *D.* Alle 2 ant., da Bologna, il Re arriva a Torino, e nella mattinata presiede il consiglio dei ministri.

— Inaugurato a Casalmaggiore il ponte sul Po.

23. *l.* Il ministro degli esteri francese Drouyn de Lhuys rispondendo ad alcune

L 16 NOVEMBRE 1863. — (*Incisione nel* Museo di Famiglia; *editore E. Treves, Milano.*)

richieste di lord John Russell sul Congresso, dicegli, che vi sono varie questioni non risolte che potrebbero turbare la pace d'Europa. « Le lotte deplorabili e sanguinose della Polonia dovranno esse ancora continuare? I gabinetti europei rimarranno indifferenti in presenza di un conflitto fra la Germania e la Danimarca? Si continuerà a lasciar correre l'anarchia nei Principati Danubiani? L'Austria e l'Italia devono rimanere più a lungo in uno stato di ostilità? Devesi prolungare indefinitamente l'occupazione di Roma? Le potenze devono continuare gli armamenti? Queste sono le principali questioni che un Congresso solamente può risolvere. »

CARICATURA DEL MARCHESE G. N. PEPOLI PORTALETTERE FRA TORINO-PARIGI E VICEVERSA.
(*Da* La Caricatura *di C. Teja ; collez. Comandini, Milano.*)

— La Camera in Torino sottopone ad inchiesta giudiziaria l'elezione di Cesare Cantù a Caprino Bergamasco (*v. 23 dic.*)

— A Roma la polizia tenta invano l'arresto del patriotta e buon letterato Quirino Leoni, che, preavvisato, è riuscito ad esulare.

24. *ma.* In Torino firmato trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e i Paesi Bassi.

— Fra la Giunta municipale di Milano e la Società Immobiliare italiana (pres. Gio. Noseda, e Sarti, Silvestri, Gonzales) appositamente costituita, è sottoscritto il contratto per la costruzione della piazza del Duomo e della via coperta Vittorio Emanuele, ed adiacenze.

— A Venezia, a sera, è lanciata da fuori contro gli uffici della *I. R. Gazzetta di Venezia*, una bomba che, rotti i vetri, va a battere sulla schiena del dottore e revisore cav. Ang. Somazzi, rimbalzando sul suolo ed esplodendo, senza ferire.

— L'ufficioso *Giornale di Roma* dichiara alterate le rivelazioni sul processo Fausti fatte pubblicare dal Comitato Nazionale. Gli atti concernenti la Diotallevi sono conservati presso il tribunale; la pubblicazione del Comitato non pone in imbarazzo il governo; ed è vano voler far credere all'innocenza dei colpiti come colpevoli.

— A S. Benedetto del Tronto è catturato il capo-brigante Giovanni Piccioni, condannato a morte in contumacia; era con un altro brigante e tre frati, arrestati essi pure.

— Le autorità francesi consegnano per estradizione alle italiane ad Isoletta il brigante Fiore Sallustri di Sambuco, richiesto dalla procura generale di Aquila.

— Da Caprera Garibaldi scrive al dottor Basile a Palermo: « Mio caro Basile. Sto veramente bene, oltre le mie speranze. Meno la cicatrice non deforme, e poco imbarazzo, il piede destro può gareggiare col sinistro. V'invio un bacio d'affetto. Vostro per la vita G. Garibaldi ».

— Muore in Milano Giovanni Rebeschini, di Venezia, emigrato, di anni 25, già cacciatore delle Alpi, poi dei Mille, fe-

A ROMA NEL 1863. — (Dipinto di Gerolamo Induno).
Disegno di V. Bignami ne l'Illustrazione Italiana *di C. Cima, Milano*).

rito al Volturno e soggiaciuto ora alla ferita.

25. *me.* Lord John Russell risponde a Drouyn de Lhuys per dimostrargli (*v. 23*) che il Congresso non servirebbe a nulla nessuna potenza rispettivamente si acconcerebbe alle decisioni del Congresso. Se questo decidesse la cessione della Venezia all'Italia, l'Austria si ritirerebbe, d'onde o guerra o umiliazione; e così via via; ond'è che l'Inghilterra dichiara che non interverrà al Congresso.

— Mazzini rispondendo all'ing. Diamilla Müller per il re Vittorio Emanuele assicura che non sogna « neanche, ove anche lo potesse, una bandiera repubblicana nel Veneto » limitandosi a gridare: « guerra all'Austria ».

— La guardia nazionale di San Martino in Colle (Perugia) cattura diciassette renitenti alla leva guidati da un prete.

— Il generale di Montebello di ritorno da Parigi arriva a Roma.

26. *g.* Una squadriglia della guardia nazionale mobilizzata di Volterra scontrasi con la banda Cianci e resta ucciso il brigante Luigi Volta.

27. *v.* *Il Precursore* di Palermo annunzia che il muto Cappello (*v. 10*), dopo più di un mese di permanenza nell'ospedale militare è stato trasferito nell'ospizio dei sordo-muti (*v. 30 marzo 64*).

— Muore in Torino il barone Giuseppe Jacquemond, consigliere di Stato e senatore dal 1850, dianzi deputato; distintosi come magistrato, come membro delle Camere di commercio, e nelle stipulazioni di trattati di commercio con paesi stranieri (n. Chambery 26 maggio 1802).

28. *s.* La Camera, dopo vari giorni di discussione, approva con 257 voti contro 49 il trattato di commercio e navigazione con la Francia.

— Alle Fontanelle tra Pico e Taverne otto briganti, venuti dal territorio pontificio, sequestrano certi Nardoni, Deloise e Trani, trascinandoli seco oltre confine e mandando il Trani a chiedere per il Nardoni 4000 lire e per il Deloise 500.

— Il paese di Andretta è invaso da banda di briganti, venuti per riprendere un loro compagno, Pasquale Nizza, da poco disertato. Le truppe respingonli vigorosamente.

29. *D.* Esce a Parigi un opuscolo intitolato: *L'imperatore Napoleone III e il Congresso.*

— Dal cimitero di Torino solenne traslazione alla stazione ferroviaria della salma del gen. Guglielmo Pepe (morto tra l'8 e il 9 agosto 1855) diretta a Genova e di là a Napoli, dove sarà definitivamente tumulata, secondo il desiderio espresso dal defunto.

— Il *Dovere* di Genova pubblica lettera del 2 da Londra diretta da Mazzini a G. B. Ansaldi, usciere della Corte d'Appello, che gli ha scritto per invitarlo a pagare L. 800 di spese per il processo del 1858 nel quale esso Mazzini fu condannato a morte in contumacia. Mazzini osserva che tutti i suoi complici, condannati, sono tutti amnistiati e liberi: egli solo è esule e morto civilmente: « non mi sento di pagare la corda che, a seconda delle benevoli intenzioni governative, avrebbe dovuto strozzarmi... »

— Inaugurandosi in Milano l'installamento dell'Accademia scientifico-letteraria nel palazzo di Brera, pronunzia il discorso inaugurale il prof. Francesco Brioschi, poi Giuseppe Ferrari tiene la prima lezione del suo corso filosofico, sul tema di Pietro Giannone « i tre diversi cicli, dei pagani, dei cristiani e dei cattolici ».

— A Roma, il gen. francese Di Montebello recandosi alla messa militare a S. Luigi de' Francesi è fatto segno a dimostrazione popolare di simpatia volendosi dai liberali dimostrare che il suo ritorno a Roma è considerato come un insucesso del governo pontificio.

— A Napoli, a Toledo, gran subbuglio essendosi sparsa tra il popolino la credenza che una Madonna dipinta ed incastrata su di un angolo di muro mostri una pugnalata ricevuta in pieno petto!..

DICEMBRE.

1. *martedì.* Il Senato compie la discussione dello schema di legge per la tassa di dazio consumo, e lo approva con 80 voti contro 19.

— Aperta al pubblico la tratta ferroviaria da Vergato a Pracchia.

— La banda di Crocco e Ninco-Nanco forte di 120 uomini è incontrata nella masseria San Vittore da un centinaio di soldati al comando del capitano Rosa, è inseguita e battuta, lasciando sul terreno 4 morti e un ferito.

— Esce in Palermo il nuovo giornale *l'Appello*, il cui ricavo va a favore dei danneggiati di Messina.

2. *me.* La seconda Camera austriaca discute il bilancio della marina e conclude per il mantenimento di una forza navale notevole per la difesa dell'Adriatico.

— La Camera seppellisce il progetto di credito fondiario Frêmy-Pereire.

— A sera uragano di neve e vento su Genova.

— A Taranto per preventive pratiche arrestati i briganti Scialpi e Pezzarossa; ucciso mentre fuggiva, il capo banda Volpi.

4. *v.* La Camera a parità di voti (98 e 98) respinge il passaggio al governo dell'esercizio della ferrovia da Novara alla Cava d'Alza. Il voto di ieri e quello di oggi provano il poco vigore della maggioranza ministeriale.

— A Torino a sera uno sconosciuto in ma-

nica di camicia entra a palazzo reale nel corpo di guardia, e ne esce indisturbato portando seco la bandiera, del 69° fanteria, e se ne va fino al palazzo di città, dove la consegna ad un ufficiale venutogli incontro!..

— Entrando a Genova in porto il vapore *Flavio Gioia* della compagnia Accossato, proveniente da Livorno, investe il vapore francese *Mozambic* che usciva, il quale affonda subito, senza vittime.

— Presso Melfi, nella masseria Lamiola quattro briganti della banda Malacarne assassinano due villici dei quali sospettavano.

5. *s.* La Camera inizia la discussione sulla interpellanza appassionante del deputato D'Ondes Reggio sulle condizioni della Sicilia; sulla quale è subito chiesto dall'estrema sinistra il voto per appello nominale.

— Con missione diplomatica confidenziale il conte senatore Giuseppe Pasolini parte da Torino per Parigi e per Londra.

— La Banca Nazionale eleva lo sconto al 9 %.

— A Torino mentre in piazza d'Armi il 69° fanteria manovra a fuoco, resta ferito al ventre certo Francesco Morra, che muore il 9.

— Gentile lettera di Alessandro Manzoni al veterano napoleonico cap. Bertolini, di anni 93, che gli ha fatto omaggio della sua *Storia della sua prigionia in Russia,* ora pubblicata.

— A Verona per ordine del ministero austriaco è ancora dissotterrato il cadavere del giornalista Perego per una nuova perizia sulle cause della sua morte.

— Appello patriottico rivoluzionario del Comitato d'azione Veneto ai patriotti della Serbia e dell'Ungheria.

— Il papa riceve privatamente il conte di Sartiges, come nuovo ambasciatore di Francia (*v. 19 marzo 64*).

— All'alba è decapitato in Catania Giuseppe Aiello, colpevole di omicidio premeditato.

6. *D.* Un distaccamento di bersaglieri comandato dal luogoten. Alliaud attacca nel pomeriggio la masseria Bianco, dove è la banda Caruso. Sette briganti sono uccisi; catturati otto cavalli, ma Caruso riesce a fuggire.

7. *l.* Sei briganti (Pasquale Franco, Domenico Conte, di Cerreto Sannita; tre di Solopaca, ed un tale Cusano Gennaro, di Putrarola, riuscito poi a fuggire all'ultimo momento) lottano a fucilate da ieri sera a questa mattina, dall'interno di una grotta, sul monte Licino, contro due carabinieri, che sparano da una cima di fronte incessantemente, finchè i sei questa mattina si arrendono.

8. *ma.* Una circolare del ministro francese degli esteri ai rappresentanti della Francia all'estero informa che una sola potenza (l'Inghilterra) ha declinato l'invito al Congresso, che si riunirà per ciò in forma ristretta; il convegno di sovrani e capi di Stato venendo preceduto da una conferenza dei ministri.

9. *me.* Arriva a Marsiglia da Livorno, rilasciato dalle carceri di Bologna, il borbonico legittimista conte Teodulo de Christen.

— Alla Camera la discussione sulla Sicilia dà luogo a vivace battibecco fra Bixio e Crispi (*v. 11*).

— A sera arriva a Torino da Milano e Monza mons. Caccia, e scende dai Barnabiti a S. Dalmazzo.

— E' vietata a Venezia e nel Veneto la circolazione dei volumi *L'Italia degl'Italiani* di madama Colet, e *Il Risorgimento italiano* di Rey.

10. *g.* Conclusa a Lisbona convenzione postale fra il Portogallo e l'Italia.

— Alla Camera appassionasi grandemente la discussione sulla Sicilia. Crispi, Bertani provocano vivissimi incidenti. La discussione chiudesi con l'adozione di ordine del giorno di fiducia di Boncompagni, adottato da 206 contro 52.

— A Milano, presso l'ospedale Fate-bene-fratelli a San Vittore è solennemente dedicato il nuovo santuario eretto ad imitazione di quello di Loreto.

— A Brescia, alle Assise, a porte chiuse è condannato ad 8 anni di reclusione don Francesco Piccinotti, maestro comunale di Corzano, per vituperevole abuso di giovinetti.

— Il sindaco di Molinara, informato che Caruso è nascosto in una pagliaia in un bosco, si inoltra con 8 militi, sorprende Caruso disarmato, con un compagno, ed una povera ragazza diciottenne figlia di un catturato ucciso, e li arresta, traducendoli a Benevento. La popolazione accoglie il Caruso con urli, improperi, e tenta linciarlo.

— Il maggior generale Govone, comandante in Sicilia, è promosso tenente generale.

— A Messina proclama della Giunta emanante speciali provvedimenti per eccitare i cittadini a far sparire l'eccesso di renitenza alla leva (1840-41-42); creando all'uopo 9 commissioni parrocchiali.

11. *v.* A Torino una riunione della sinistra presenti 28 deputati, discute sulle dimissioni in massa, propugnate da Bertani, combattute da Crispi, e respinte da circa 20 dei presenti.

— Gl'incaricati di Bixio on. Dezza e Malenchini e quelli di Crispi, on. Bertani e Fabrizi, convengono che lo scambio di frasi vivaci del 9 in Camera fra i due non aveva di mira le persone, ma la sola questione politica, come Bixio pel primo spontaneamente dichiarò.

— Arriva a Firenze il re Massimiliano II di Baviera proveniente da Roma.

— Solenne tumulazione in Napoli della

salma di Guglielmo Pepe arrivata da Genova la sera del 3.

— In seguito a subitaneo giudizio militare, a Benevento, il brigante Caruso è fucilato alle 2.30 p. insieme al suo compagno. Era ritenuto colpevole di 103 omicidi.

12. *s.* Esce a Parigi, pei tipi del Dentu, un opuscolo dell'israelita Armand Ley, massone, intitolato: « Il potere temporale del papa, per il cav. Boncompagni ». L'opuscolo reca prefazione di Mickiewicz.

— In Solfara Zimbelco, vicino a Leonforte (Catania) conflitto tra i superstiti di una banda di briganti, fratelli Francesco e Giovanni Barbonari, e forza militare: uccisi il Francesco e un militare. L'altro Barbonari ferito è tradotto a Leonforte dove a stento è sottratto dalla forza al furore della folla.

13. *D.* In Torino il Re riceve, per la presentazione delle credenziali, il barone di Ma'aret, ministro di Francia. Riceve pure il barone Rosenkranz, incaricato di Danimarca. che partecipagli la morte del re Federico VII (morto il 15 nov. scorso, e l'avvenimento al trono di Cristiano IX); e l'incaricato d'affari del Brasile, De Briffo.

— Decreto reale istituisce in Livorno scuola superiore di Marina Mercantile.

— In Milano è costituita, in adunanza generale, la Società del Quartetto (*v. 1 sett.*) presidente interinale il maestro Lauro Rossi, segretario il critico dott. Filippo Filippi.

14. *l.* Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*

.... E' diramato nel Veneto un preteso proclama del Comitato Nazionale Veneto che dice, fra altro, ai veneti: « il duro pericolo della aspettazione sta per cessare, e l'ora dell'azione si appressa. Preparati e concordi attendiamo il segnale ».

— La clandestina *Cronaca Romana* confuta le asserzioni del governo pontificio contro la pubblicazione concernente le rivelazioni della Vaccari-Diotallevi nel processo Fausti-Venanzi e dichiara che a Firenze presso l'ufficio della *Nazione* furono depositati in prova dell'asserto altri documenti autentici.

— A Roma perquisizione della polizia nei locali della tipografia Placidi, nel palazzo Gualdo a S. Elena dei falegnami. in cerca di stampe clandestine.

15. *ma.* Proclama di Garibaldi perchè il re Vittorio Emanuele sia proclamato *dittatore,* onde potere marciare sotto i suoi ordini alla liberazione di Venezia e di Roma (*v. 18 genn. 64*).

— In sede di bilancio, la Camera, nonostante l'opposizione del ministro Pisanelli, adotta proposta di Bargoni perchè cessi la franchigia postale pei carteggi dei vescovi, arcivescovi e parroci rispettivamente.

— Esce a Torino *il Mezzogiorno,* ritenuto organo della Massoneria torinese.

— Il sindaco di Milano, Beretta, in Torino presenta al guardasigilli Pisanelli indirizzo firmato da 900 cittadini chiedenti che il governo intervenga per la pacificazione della chiesa milanese.

— Il vescovo vicario capitolare di Milano, mons. Caccia, chiamato dal ministro Pisanelli per vedere di mettere pace nella situazione della curia milanese è ricevuto oggi stesso dal ministro, dopo sei giorni che era a Torino.

— In Milano è costituito definitivamente a sera il Circolo degl'Impiegati Civili, con sede in via Morone, 7.

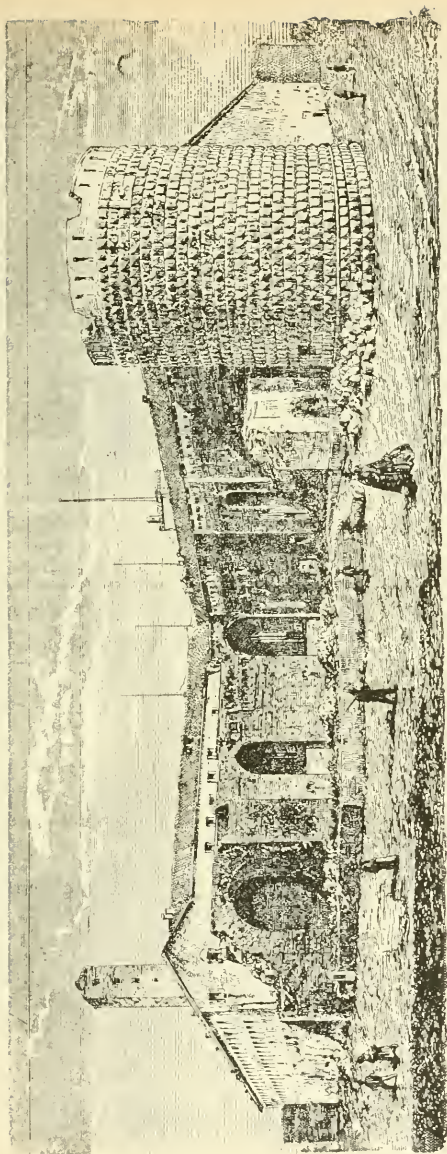
— L'ing. Diego Damioli di Pisogne (Brescia) recatosi nel marzo da Marsiglia in Cina, per acquisto di seme bachi, e partito da Scianghai il 28 luglio per ritornare per terra, arriva oggi a Ninijnowgorod dove prende la ferrovia per Mosca e per l'Italia. Ha incotrato a Tomsk i prigionieri bergamaschi Caroli e compagni diretti ad Irkutsk.

— In Napoli il princ. Umberto visita tutti gli asili.

Stanislao Bechi.

16. *me.* Fucilato dai russi a Voclaweck (Polonia) il colonnello Stanislao Bechi (n. Portoferraio 9 giugno 1828); già ufficiale toscano: distintosi a Curtatone nel 1848; poi nell'esercito italiano dal quale uscì per contrasti con alcuni superiori. In Polonia accolto dal governo rivoluzionario, ebbe il grado di colonnello; si battè da prode; ma cadde prigioniero dai russi e fu condannato a morte.

— Da Milano Ergisto Bezzi scrive a Caprera a Guerzoni informandolo del lavoro preparatorio fatto nel Veneto da Filippo Tranquillini; del sarto Tonelli di Milano che offre a buonissimi patti, su garanzia di Garibaldi o di Mazzini, un tremila camicie rosse, bonetti, calzoni, mantelli; e che bisogna affrettare; che Garibaldi inteso o no con Pippo (Mazzini) dovrebbe pubblicare la domanda per il nuovo milione di fucili, ma farlo subito, altrimenti verrà la primavera senza essere pronti per mancanza di mezzi pecuniari.

— In relazione con pratiche analoghe fatte da agenti della polizia austriaca a Lugano ed a Bellinzona, è arrestato a Milano certo Pattuscelli di Brescia, nella cui casa è reperita lastra di rame incisa all'impronta di banco-note austriache da 10 fiorini, impresse nel Canton Ticino da

MILANO: DEMOLIZIONI AL LATO DI PONENTE DEL CASTELLO SFORZESCO.

(*Dall'* Illustrazione Italiana *di C. Cima, Milano; Biblioteca Nazionale di Brera.*)

certi Leonardo De Marchi di Altano ed Albino Tatti di Bellinzona, riusciti a sfuggire all'arresto.

— Monsignor Caccia parte da Torino per Milano.

— La segreteria vescovile di Reggio Emilia vieta ai sacerdoti della diocesi di interrompere il *Te Deum* col così detto *fervorino* (per il re) *Salvum fac*, e con le benedizioni da qualche tempo introdotte l'ultimo ed il primo giorno dell'anno dai predicatori dell'Avvento; e così pure la benedizione alla fine delle prediche, tranne la benedizione al popolo.

— A Cusano (Benevento) sei briganti che erano rinchiusi in una grotta, accerchiati da truppe del gen. Pallavicino si arrendono.

17, *g*. Al Senato francese discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del trono, Larochejaquelin maravigliasi che i cattolici predichino la guerra in favore della Polonia, il che implicherebbe come preludio l'entrata del re Vittorio Emanuele in Roma.

— Sono accettate le dimissioni da deputato di Giuseppe Ricciardi.

— Nel porto di Genova è rimesso a galla il vapore francese *Mozambic* affondato il 4 dal *Flavio Gioia*.

18, *v*. Muore in Firenze il dottor Nicola Lami già ministro di giustizia e grazia sotto il granduca.

— L'emigrazione napoletana-borbonica in Francia, rivolge al Senato francese petizione contro i maltrattamenti perpetrati dai piemontesi nel regno di Napoli e in Sicilia!!! (*v. 9 apr. 64*).

19, *s*. Nelle nuove elezioni per la Dieta d'Innspruck sono eletti nel Tirolo Italiano, per Riva, Nogaredo, Ala e Mori, Cesare Bridi e Filippo Jacob; per Lavis Cembra, Civezzano, Pergine e Vezzano, Dalmaso; nella Valsugana, Tito Bassetti e A. Ducati; per Dione, Condino e Stenico, R. Mutti ed Alimonta; in Riva Francesco Platensteiner, per Rovereto Esterle, per Trento il conte Pompeati, tutti italianissimi.

— Dimettonsi da deputati Nicotera e Bertani.

— Il ministro Pisanelli assicura in lettera, al sindaco di Milano, Beretta, che terrà nel debito conto l'indirizzo della cittadinanza milanese, e che ha affidamenti promettentissimi da mons. Caccia.

— Sequestrato a Genova il numero 41 del *Dovere*.

— Il gen. Pallavicino di Priola parte da Napoli per la Basilicata a prendervi il comando delle truppe (5 battagl., tre dei quali di bersaglieri, ed un reggimento di cavalleria) per dare la caccia ai briganti.

— Muore in Reggio Emilia, alle 7 ant. il generale barone Carlo Zucchi, di anni 87, valoroso sotto il fu Regno Italico; comandante dei rivoluzionari e prigioniero nel '31; difensore di Palmanova nel '48; a Roma con Pellegrino Rossi; poi nel '59 luogotenente generale italiano.

gen. Carlo Zucchi.

20, *D*. Sono accettate le dimissioni da deputati di Del Giudice e Matina.

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*, per avere pubblicato la lettera di dimissione da deput. di Bertani, Nicotera e Ricciardi.

21, *l*. Sono accettate le dimissioni da deputato di Federico Campanella. La discussione dei provvedimenti contro il brigantaggio e di pubblica sicurezza a Napoli e provincie suscita, specie per effetto di un discorso di Petruccelli della Gattina, vivissimi incidenti.

— Amara lettera di Garibaldi da Caprera ai suoi elettori di Napoli, per dichiarare che si dimette da deputato visto il modo come il governo tratta la Sicilia. Contemporaneamente Garibaldi manda copia di tale lettera al presidente della Camera.

— A Milano all'Accademia scientifico-letteraria il prof. Graziadio Ascoli dà la sua prima lezione di filologia, svolgendo il tema che tutte le lingue hanno la loro origine nelle Indie.

— In Vaticano Pio IX tiene concistoro segreto: pubblica cardinale mons. Maria Gastone de Bonnechose arcivescovo di Rouen, e riserba in petto altro cardinale. Propone quindi quattordici chiese, sette delle quali nel Regno d'Italia. cioè Bologna, per il card. Filippo Maria Guidi; Rimini, per mons. Luigi Clementi; Osimo e Cingoli, per mons. Salvatore Nobili Vitelleschi; Loreto e Recanati, per mons. Giuseppe Cardoni; Cagli e Pergola, per mons. Francesco Andreoli; Città di Castello, per fra Paolo Micalef; Nocera, per fra Anton Maria Pettinari.

— Annunziasi da Roma che il governo pontificio ha autorizzato il console inglese in Roma a firmare i passaporti e i documenti richiesti da sudditi italiani.

— Questa notte in un conflitto, presso Cervinara, di truppe, carabinieri e guardie nazionali con la banda Calabrese, restano uccisi il capo banda Domenico Calabrese e Giuseppe Di Marzio.

— A Palermo è sequestrato il *Precursore* per voti di distruzione della monarchia costituzionale espressi nella relazione di un *meeting* tenuto ieri.

AUGURIO DEL TAMBURINO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI MILANO
AGLI UFFICIALI PER IL NATALE 1863 E CAPODANNO 1864.

(*Collezione Comandini, Milano.*)

22. *ma.* Il Senato approva a grande maggioranza la proroga della legge sulla repressione del brigantaggio.

— La Camera accetta la dimissione del deputato Zuppetta. Deliberasi poi di prorogare a tutto febbraio 1864 i poteri eccezionali contro il brigantaggio, con voti 159 contro 51.

— In Torino il ministro degli esteri offre banchetto in onore del nuovo ministro di Francia, signor Malaret.

— L'*Opinione* in un articolo di origine ufficiosa smentisce le voci sparse da fogli esteri sulle probabilità che l'Italia a primavera voglia attaccare l'Austria per il Veneto.

— In Torino è sottoscritta dai rispettivi delegati e dai ministri la fusione in una sola Società delle varie Società per le strade ferrate romane, le livornesi e maremmane e quelle dell'Italia Centrale.

— Il Consiglio comunale di Milano approva per il cimitero Monumentale il progetto dell'architetto Carlo Macciacchini.

— Malgrado le assicurazioni dategli dal comando militare francese, è espulso da Roma il tenente di marina italiana Narducci, romano, venuto qui in congedo per ragioni di famiglia.

23. *me.* La Camera accetta le dimissioni dei deputati Ugoni e Saverio Friscia.

— La Camera annulla l'elezione di Caprino in persona di Cesare Cantù, per gravi corruzioni (*v. 23 nov.*)

— I deputati Cadolini, Catucci, Curzio, De Boni, Fabrizi Nicola, Greco Antonio, La Porta, Miceli, Minervini, Regnoli, Romeo Stefano, Sineo, Tamaio, Vecchi, Crispi, Mordini, Bargoni, Lazzaro (ai quali poi unisconsi Bellazzi e Cipriani) pubblicano dichiarazione per spiegare come non credono di doversi ritirare dal Parlamento.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che considerando che il papa con le nomine del 21 corr. di arcivescovi e vescovi per le Marche e le Romagne (mentre sono vacanti da tanto tempo in Piemonte, in Liguria, in Lombardia e altrove tante altre sedi) intese più che ad altro a fare atto di sovranità su provincie che non più gli appàrtengono, il governo del Re prenderà le opportune determinazioni per la tutela dei diritti dello Stato e disporrà che non siano munite dell'*exequatur* le bolle di nomina alle sedi anzidette.

— Alle Assise di Torino alcuni canonici di Carassai (difesi dal dep. Boggio) sono condannati a dieci giorni di carcere e 100 lire di multa ciascuno, per avere premesse in una loro oblazione pel denaro di S. Pietro parole di protesta contro l'*Eco del Tronto*, implicanti offesa alla legge. Il gerente dell'*Armonia*, che le riprodusse, è condannato a sei giorni di carcere e 200 lire di multa.

— Fuori Torino, presso il ponte di Stupinigi battonsi alla sciabola il direttore del *Diritto* Civinini e il generale Genova di Pettinengo, rimanendo ferito il primo alla testa non gravemente.

— In Milano, per difficoltà finanziarie, suicidasi, col proprio fucile da guardia nazionale, il conosciuto litografo Luigi Terzaghi abitante sul Terraggio di Porta Magenta.

— A Cosenza è annunziata la distruzione quasi completa della banda Monaco, il cui capo è caduto ucciso.

24. *g.* Formasi in Ginevra Società pel traforo del Sempione.

— Nota del ministro degli esteri italiano, Visconti Venosta, al ministro degli esteri francese, Drouyn de Lhuys circa la riunione di un Congresso ristretto. L'Italia cercherà di far prevalere i principii di nazionalità e di libertà, chiedendone l'applicazione nella questione della Venezia in confronto dell'Austria.

— Piadena grandemente impressionata pel fatto che la scorsa notte, verso mezzanotte, tre amici, l'usciere Gaetano Barosi, il segretario Gaetano Montini e il negoziante Alovisi Giuseppe, uscendo da un albergo discutendo di un romanzo che l'Alovisi aveva fra mano, il Barosi strappaglielo dandolo in faccia a lui ed al Montini: ne segue lite che degenera in colluttazione, ad un certo punto della quale il Barosi perdente sangue dal naso per un pugno ricevuto dall'Alovisi, andato a casa ed armatosi di rivoltella, esce ad uccidere l'Alovisi, poi ferisce il Montini, che erasi interposto come paciere, poi suicidasi!..

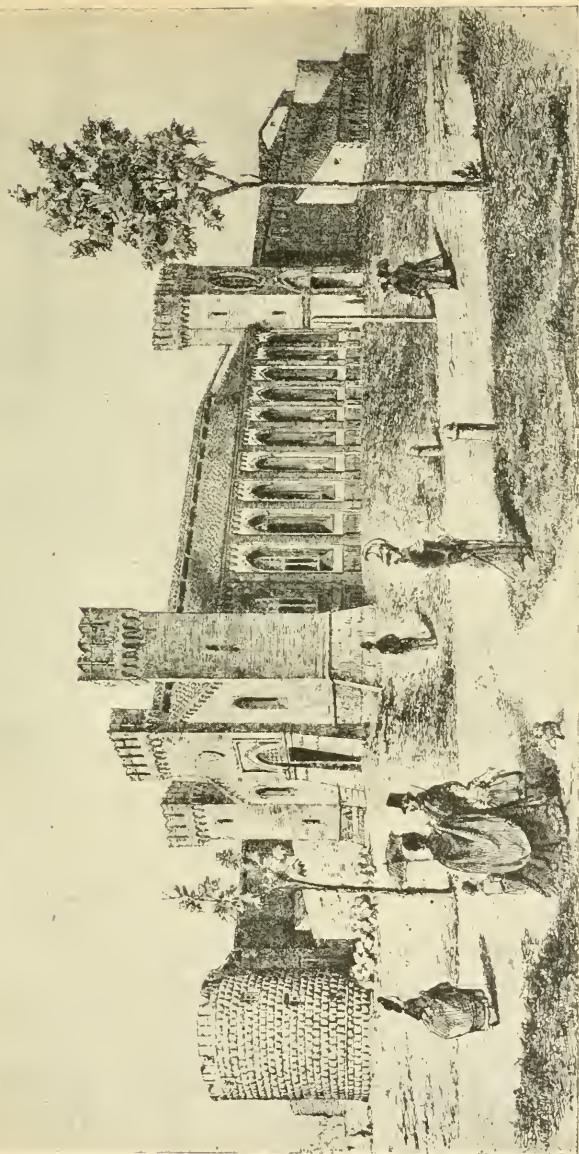
.... A Milano è aperta al pubblico la nuova strada da San Vittore alla piazza del Macello e al tunnell sotto il bastione di porta Magenta (via Olona).

.... Il *Nomade* di Palermo segnala il risollevamento dal fondo del mare dell'isola Ferdinandea (*v. vol. II, p. 317*).

25. *v.* In Vaticano Pio IX ricevendo le felicitazioni del Sacro Collegio per il Natale, risponde ricordando i trionfi dei papi perseguitati, confidando che la Chiesa possa ricuperare ciò che le fu tolto, adoperando fermezza, costanza, prudenza.

Ricevendo poi i funzionari dello Stato accenna all'attesa di notevoli avvenimenti per l'anno prossimo, aggiungendo: « Restiamo calmi poichè la Chiesa fini sempre per trionfare ».

— Quattro marescialli dei dragoni papali franco-belgici recatisi da Castel Gandolfo ad Albano, si danno ubriachi a canti e schiamazzi con grida contro Napoleone III; ne segue in un'osteria litigio con soldati francesi, che, fuori degenera in conflitto, con tre pontifici morti e sette feriti e leggermente ferito un francese.

— Al Calvo di Vallacorsa (Stato pontificio) conflitti fra le bande Carbone e quella di Raffaello Giovagnoli di S. Biagio che rimane ucciso.

MILANO - LA CAVALLERIZZA MILITARE, DI FIANCO AL CASTELLO SFORZESCO, VERSO VIA TIVOLI.
(*Dall'*Illustrazione Italiana *Milano*; *Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

— Trenta briganti sono sbaragliati dalla guardia nazionale di San Fedele; un brigante resta ucciso, e un altro prigioniero.

26, *s.* Muore in Torino il giornale *Il Mezzodì,* organo massonico, dopo soli cinque giorni di vita.

— C. Cantù nell'odierna *Gazzetta di Milano* smentisce Finzi che in Parlamento lo ha qualificato « cavaliere della corona di ferro austriaca ». Nega di esserlo.

— L'*Unità Italiana* stampa nelle sue *Recentissime*: « Annunziamo con sentito piacere ai nostri lettori che il generale Garibaldi ha mandato anch'esso al presidente della Camera la sua dimissione dall'ufficio di deputato. Egli ha contemporaneamente inviato ai suoi elettori un indirizzo, che, ne siamo certi farà una profonda e salutare impressione in tutta Italia... »

— A Milano sequestrata di nuovo l'*Unità Italiana.*

— A Milano è inaugurata la nuova facciata del teatro Fossati verso corso Garibaldi.

— Il Consiglio comunale di Gardone, preso atto che gli artieri hanno offerte in proprio sottoscrizioni per L. 3100, approva all'unanimità il progetto per l'acquisto di un fondo da offrirsi al governo per l'erezione di una grande fabbrica d'armi.

.... Appello del Comitato d'Azione Veneto « ai patriotti della Serbia e dell'Ungheria ».

— A Padova alle 10 di sera esplode petardo legato ad una finestra del pianterreno della casa dove abita l'i. r. procuratore di stato Gontram Hammerle. Altro petardo scoppia nella cantina della Birreria tedesca frequentata dagli ufficiali.

— A Roma all'ambasciata di Francia a palazzo Colonna, pranzo diplomatico. dove trovansi insieme mons. De Merode e il generale Di Montebello.

— Disordini a Napoli per gli spari davanti alla Madonna del Carmine.

— Muore a Genova di tifo Giorgio Klainguti, svizzero, garibaldino combattente da Milazzo al Volturno.

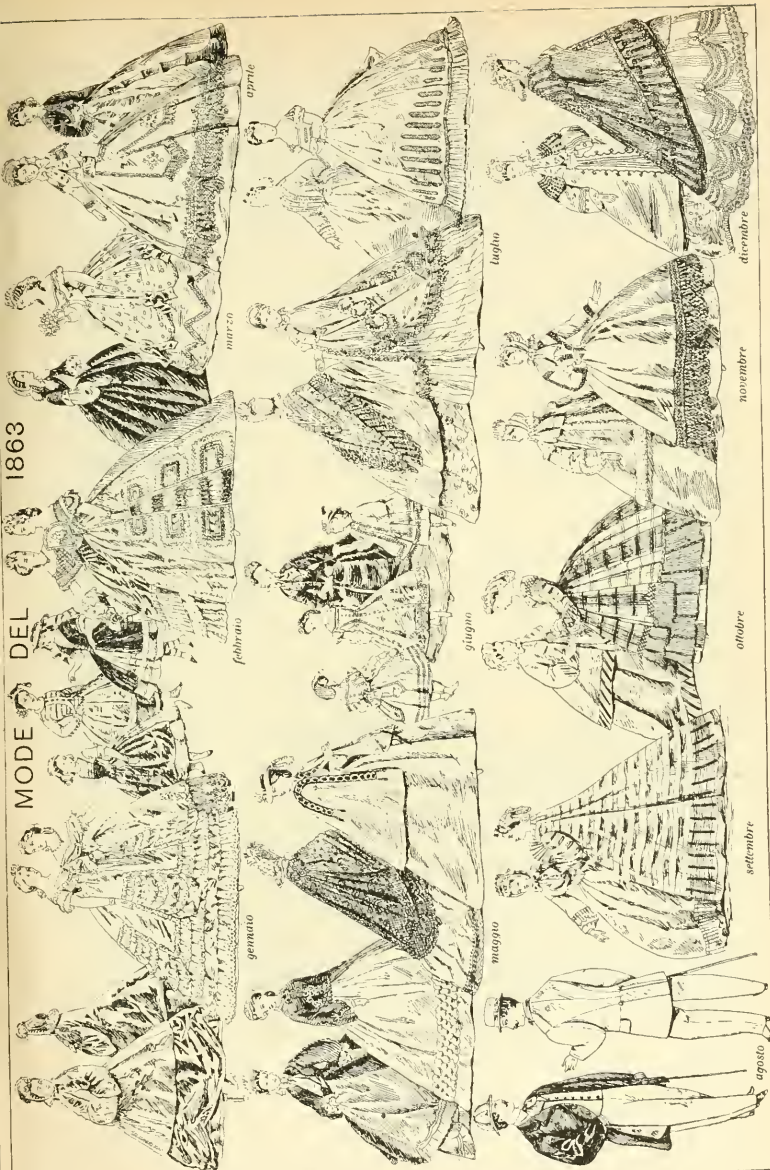
27. *D.* Al mattino, al momento dell'alta marea, esce dalla barra di Sandy-Hook il pirovascello *Re d'Italia* per il viaggio di prova, ma verso le 16 verificasi guasto nelle macchine, onde tutta la notte il vapore rimane in pericolo, fuori un 25 miglia da Nova York.

— E' decretata la cessazione, dal 29 febb. 1864, della circolazione nel regno d'Italia delle monete di rame di conio sardo.

— In Milano è sequestrato *supplemento* dell'*Unità Italiana* recante la lettera di dimissioni di Garibaldi e l'indirizzo suo agli elettori.

— Nelle adiacenze di San Lorenzo (Stato pontificio) è ucciso dai compagni il capobrigante Farignoli, detto Furia.

— Disordini a Napoli, con guardie e carabinieri feriti, per il divieto, non rispettato, di esplodere armi e bombe per la processione del Crocelisso al Carmine.

PASSERELLA SULLA FERROVIA A PORTA GARIBALDI A MILANO.
(*Incisione del* Museo di Famiglia *di E. Treves, Milano.*)

(*Dal* Corriere delle Dame; *Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

— Muore in Torino, per accesso di emottisi, lo svizzero Eduardo d'Allmen, garibaldino, distintosi a Capua, promosso capitano, decorato della medaglia d'argento al valore, comandante come maggiore sul Volturno, poi passato nell'esercito regolare, dal quale recentemente fu rimosso.

28. *l.* Tentando di rientrare a Sandy-Hook, il *Re d'Italia* incaglia: solo a tarda notte possono cominciare le operazioni di disincaglio.

— In Milano sequestrati *il Lombardo, il Carroccio* e *la Lombardia* per avere pubblicata la lettera di dimissioni di Garibaldi da deputato.

— Dall'osservatorio di Bologna alle 18.15, fra le costellazioni Lira e Ercole l'astronomo Respighi trova una nuova cometa (*v. 5 gennaio 64*).

— Il 35° battaglione bersaglieri nel bosco di Bucito, attacca una banda di briganti e ne uccide 5.

— Il gen. Fanti parte dal Cairo per visitare l'alto Egitto.

29. *ma.* Il *Re d'Italia*, sostenuto da rimorchi, lotta tutto il giorno in vicinanze del Light-Ship.

— Questa notte a San Colombano (Lodi) rubata la bandiera d'ordinanza della guardia nazionale donata nel '61 dal clero.

— In Roma otto tra bassi ufficiali e soldati dei dragoni papali franco-belgi (trasferiti da Castel Gandolfo a Roma) entrano verso sera nel noto Caffè del Greco e con la frase « Fausti-Venanzi compagni e canaglia » ed altre insolentiscono i soliti avventori, quasi tutti artisti, sospettati di liberalismo.

— Naufraga nella rada di Brindisi il brigantino *Madonna del Rosario*.

30. *me.* Verso le 4 ½ il *Re d'Italia* ancorasi nel North-River.

— Muore in Fano il dottor Camillo Franceschi, distinto letterato, presidente dell'Accademia Fanese di lettere, scienze ed arti, e rettore del collegio convitto nazionale.

— Il brigante Luigi Nocerca, nella masseria di Giuseppe Giordano (Marsico Nuovo) vedendosi circondato da tutte le parti, suicidasi.

31. *g.* Al traforo del Cenisio tre chilometri di galleria sono compiuti, e la perforazione prosegue in ragione di 2 metri, 70 al giorno.

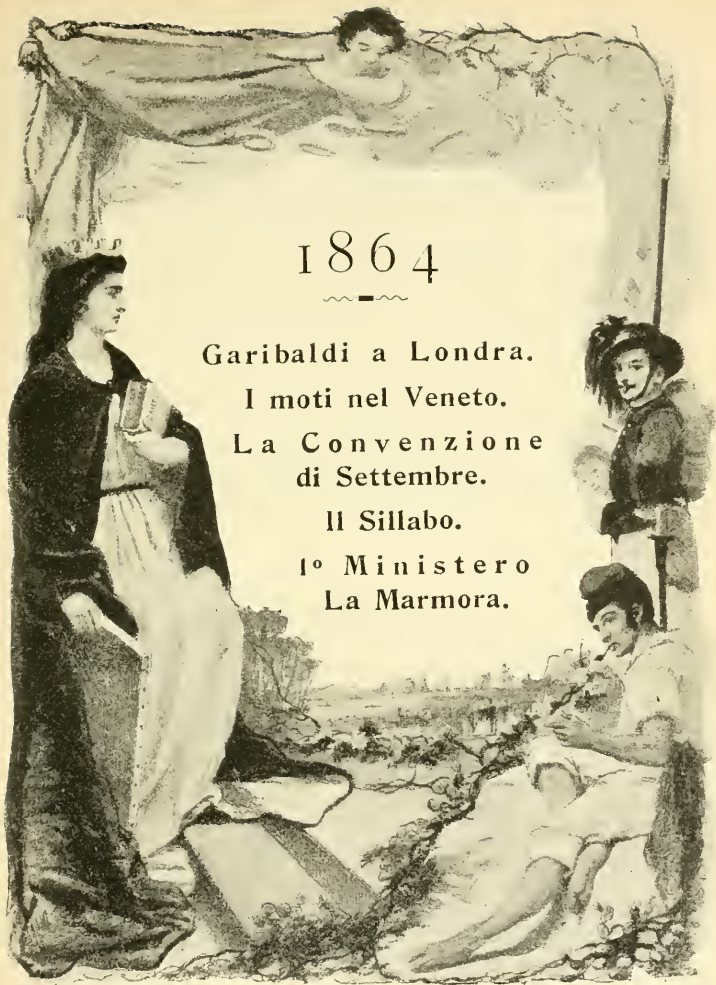
— Sopra 21 777 374 abitanti il Regno d'Italia conta 16 999 701 analfabeti; e 893 388 che sanno appena leggere; cioè il 77 % di analfabeti.

— A Torino il Re nel pomeriggio riceve per gli auguri i membri delle missioni estere; poi secondo l'antica consuetudine recasi con la duchessa di Genova e il principe di Carignano alla Consolata pel *Te Deum* di ringraziamento e la benedizione.

— Da Livorno Guerrazzi manda alla Camera le dimissioni da deputato.

— In Bologna, perseguitato dai sequestri, cessa il giornale cattolico l'*Eco*.

— A Napoli a palazzo reale, gran ballo offerto dal principe Umberto: vi intervengono un 300 persone, fra le quali circa 80 signore. Il principe apre il ballo con la co.ssa La Marmora; e alla cena riunisce alla propria tavola la contessa La Marmora, la marchesa D'Afflitto, la duchessa di S. Arpino, la duchessa di Cirella, il marchese D'Afflitto e il generale La Marmora.

L'ERA NUOVA D'ITALIA
gruppo di Innocenzo Fraccaroli.
(Da incisione del 1863; collezione Comandini, Milano.)

Frontispizio del 1° volume, 1864, dell' Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano.*

(Collezione Comandini, Milano.)

1864

GENNAJO

FEBBRAJO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

Milano Lit Bertotti

1864

LUGLIO

AGOSTO

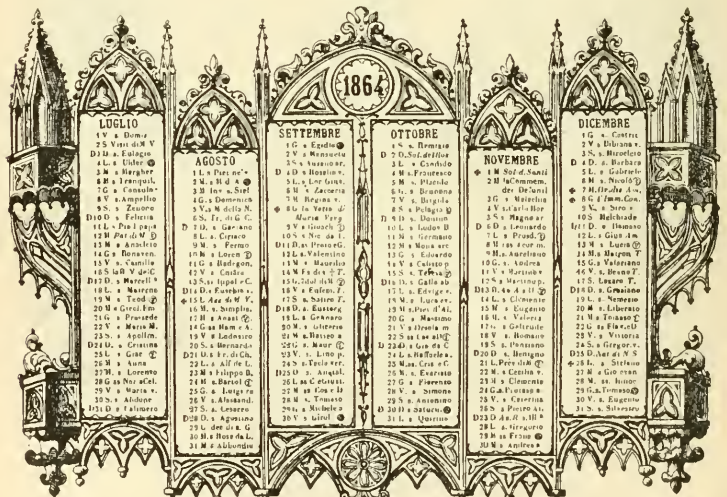
SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

CALENDARIO DI GABINETTO, SEMESTRALE, PEL 1864.

(Milano, lit. Bertotti; gentile comunicazione del dott. A. Monti.)

Instestazione permanente dell' Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano.*
'Collezione Comandini, Milano.)

1864

GENNAIO.

1, *venerdì*. A Parigi, alle Tuileries, l'imperatore, rispondendo agli auguri del corpo diplomatico espressi dal Nunzio, dice: « Malgrado le inquietudini fomentate dalle questioni pendenti, io ho fiducia che lo spirito di conciliazione onde sono animati i Sovrani appianerà le difficoltà e conserverà la pace ».

— Il Re a Torino riceve nella mattina le alte cariche dello Stato, le deputazioni parlamentari, i ministri, il sindaco e la giunta di Torino e il corpo universitario. Alla rappresentanza del Senato raccomanda la sollecita deliberazione delle leggi di imposta, sicuro che il paese accetterà con patriottismo i nuovi sagrifici. A quella della Camera esprime il rincrescimento che il 1863 sia passato senza presentare nessuna occasione di compiere la redenzione dell'Italia; ma confida che il 1864 si presenti con più felici auspici e presenti, non bene delineate ancora, complicazioni europee, in cui potrebbero non mancare per l' Italia quelle opportunità supreme, per le quali il paese sa di potere contare su di lui, come egli sa di potere contare sul paese. A sera vi è a Corte pranzo di gala, dopo il quale il Re va al Regio, dove assiste al ballo *il Vampiro*.

— Voci di guerra a primavera, e di preparativi da parte dell'Italia; e di allarmi dell'Austria.

— A Torino la rendita italiana 5 % a lire 71,50.

— In Genova nella chiesa di Santo Stefano, uno sconosciuto, nella sacrestia, chiama per nome il sacerdote don Pieroni, che stava spogliando i paramenti sacri e sparagli contro un colpo di pistola, che non lo ferisce, e riesce a fuggire.

— A Genova, causa la caricatura, è sequestrato nella tipografia del Commercio *il Rigoletto* che doveva uscire domani.

— Da Oggebbio il parroco Pietro Mongini respinge le censure di carattere politico dell'autorità ecclesiastica, ai cui decreti ecclesiastici ha sempre fatto sommessione.

— A Verona gran da fare della polizia, di prima mattina, per distaccare dalle cantonate, con scale, cartelli affissi in alto, recanti la scritta: « Cittadini state pronti alla riscossa ».

— A Napoli il principe Umberto in carrozza di gala recasi a *Te Deum* nella cattedrale; e la sera interviene al San Carlo.

— Un legno mercantile prussiano, gettato dal mare contro il molo del porto militare a Napoli, affonda verso mezzogiorno.

2, *s*. A Milano alla Scala pieno insuccesso di esecuzione dei *Lombardi* di Verdi.

— L'ufficio telegrafico di Genova riceve da Madrid e Bordò per la via di Parigi telegramma firmato « Francesco de Assisis y Isabella » e indirizzato a « S. M. il re delle Due Sicilie » (sono gli auguri di capo d'anno dei reali di Spagna agli ex-reali di Napoli) ma non gli dà corso, il destinatario essendogli « ignoto ».

— La guardia nazionale di Baselice (Benevento) in conflitto coi briganti, uccide

il capo, Domenico Lisbona, ed un suo compagno, ed uno ne cattura.

— A Bucara i prigionieri italiani Meazza e compagni vengono a sapere che reclami della Russia sono stati fatti in loro favore.

3. *D.* A Parigi in via St. Honoré n. 185 e via Neuve des Petits Champs sono arrestati quattro italiani, Antonio Maspoli (realmente Scaglioni), Raffaele Trabucco, Pasquale Greco e Natale Imperatori, venuti recentemente dall'Inghilterra, e rinvenuti possessori di armi, bombe all'Orsini e danari. La polizia afferma trattarsi di complotto contro la vita dell'imperatore.

— A Pietroburgo, nell'appartamento del ministro d'Italia, Pepoli, esecuzione di cantata musicata da Federico Ricci, eseguita dai soprani Bernardi-Fabbrica e Fioretti, dai tenori Calzolari, Giuglini e Tambelick, dai baritoni Graziani e Meo e dal basso Angelini, in onore del re Vittorio Emanuele.

— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— A proposito dell'importanza attribuita da vari giornali alla missione del conte Giuseppe Pasolini a Londra e a Parigi, l'*Opinione* con intonazione ufficiosa dice che la soluzione della questione romana sta a Parigi, non a Londra, e non può ottenersi che da Parigi mediante abili negoziati.

— Con decreto odierno Latil Carlo, ricevitore del registro a Mortara, è rimosso dall'impiego per gravi mancanze.

— Da Milano il comitato d'azione (Ergisto Bezzi, Giovanni Chiassi, Filippo Manci, Antonio Mosto, Bened. Cairoli, Adriano Lemmi) scrive a Caprera a Guerzoni rimandando il proclama di Garibaldi con correzioni rese necessarie ora dalle dimissioni da deputato date da lui, e per evitare alla vigilia di avvenimenti decisivi il turbamento nelle idee e negli animi.

— Esce in Milano, pei tipi dell'editore Edoardo Sonzogno il 1° num. del grande giornale illustrato settimanale *L'Illustrazione Universale*.

— Inaugurato solennemente in Firenze l'Istituto Tecnico.

— Ultimato a Peschiera il forte della Croce, oggi vi prende stanza un battaglione di i. r. cacciatori.

— A Verona in piazza Brà esplosione di sette bombe. Arrestati numerosi ragazzi.

— Ieri ed oggi a Napoli pioggia congelata in grande quantità e forte freddo.

— Questa notte i carabinieri con guardie nazionali di Martina (Taranto) catturano il capo-brigante Pizzichicchio con altri tre briganti.

— In provincia di Foggia grande nevicata, e il termometro R a — 2.

— Muore in Livorno a tarda notte il cav. Tito Coppi (n. Livorno 26 aprile 1797) già alto magistrato, di spiriti liberali; presidente dell'Assemblea Nazionale Toscana nel 1859; senatore del Regno dal 23 marzo 1860.

Tito Coppi.

4. *l.* Il Senato, dopo varie comunicazioni fra le quali quella della morte del senatore Coppi, riprende la discussione dello schema di legge per l'imposta di ricchezza mobile, respinge l'art. 18 aggiunto dalla commissione e approva il 19 e il 20.

— La Camera accetta le dimissioni di F. D. Guerrazzi da deputato di Casalmaggiore, poi prosegue, con discorsi di D'Ondes Reggio, Massari, Lovito e Crispi, la discussione del disegno di legge per la repressione del brigantaggio.

— A Genova il termom. *reaumur* a — 10.

— Dal 1° ad oggi violenta bufera su Trieste con copiosa neve.

— Partono da Napoli all'alba, sul *Plebiscito* 232 camorristi di Napoli e di Ischia, per essere ripartiti alla Capraia, alla Gorgona e nell'Alta Italia: sono fra essi lo spedizioniere di dogana Gennaro Arpante e il capitano della guardia nazionale di S. Anastasia, Francesco De Luca.

5. *ma.* Il Senato da principio non è in numero, poi, completatosi prosegue la discussione sulla ricchezza mobile.

— La Camera con discorsi di Conforti, Miceli, Bixio, Sineo e del ministro di grazia e giustizia, prosegue la discussione della legge contro il brigantaggio. Sono accettate le dimissioni di Giuseppe Libertini da deputato di Massafra.

— A Firenze, in Santa Croce, esequie per l'anima del col. Stanislao Bechi promosse da persone ragguardevoli della città.

— Il padre Rosa dell'osservatorio del collegio Romano osserva nelle primissime ore del mattino la cometa scoperta il 28 dic. dal prof. Respighi da Bologna.

— A Campobasso caduta neve fino all'altezza di 120 centimetri: da ieri imperversa violenta bufera.

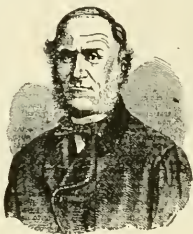
6. *me.* Presso Como duello fra E. F. di Milano, figlio di un materassaio e un emigrato veneto. L'E. F. resta ferito alla mano.

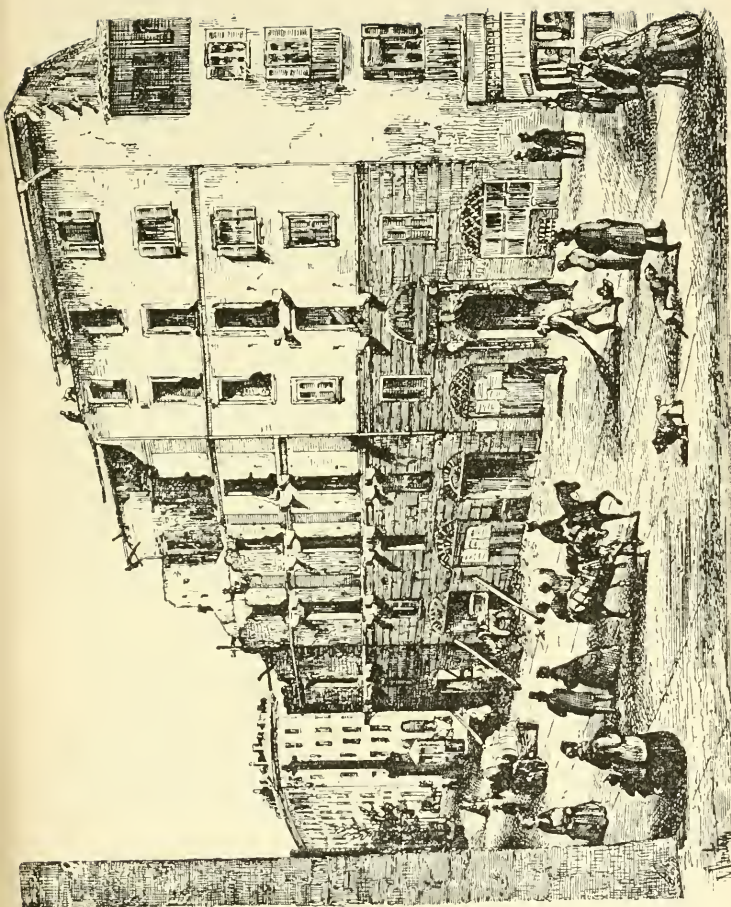
— Circola per Firenze una protesta a stampa dell'ex-granduca Ferdinando IV da Lindau (1863) contro la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici.

L'ITALIA PER LA POLONIA E PER L'UNGHERIA.

Litografia per propaganda democratica rivoluzionaria nel 1864.

(Litogr. Pietro Bertotti, Milano; collez. Comandini.)

— L'ex-duca di Modena arrivato la scorsa notte da Gorizia a Trieste, imbarcasi qui sull'austriaco *Vulcan* per la Siria.
— A Napoli arrestato il parroco di San Giuseppe, dell'Ospedaletto, don Mancinelli, rifiutatosi di battezzare il bambino dell'ammiraglio Vacca perchè doveva avere per padrino un deputato al Parlamento, il contrammiraglio Scrugli. Il bambino è poi battezzato senza difficoltà dal parroco di *Mater Dei.*
— A Napoli il principe Umberto interviene a ballo in casa del ricco negoziante Gaspare Ragozzina; poi ad altro ballo dato dal m.se Serristori nell'Albergo Vittoria.
— Muore in Napoli Ernesto Capocci (n. Picinisco 28 mar. 1798) astronomo di bella fama, direttore dal 1838 di quell'osservatorio astronomico, e dal 20 gennaio 1861 senatore del Regno.

Ernesto Capocci.

— Guardie nazionali di Alberobello catturano il capo brigante Giorgio Palmisano.
7. *g.* La Camera, dopo viva discussione, alla quale prendono parte Avezzana, Bixio, Bellazzi, Petrucelli, Bargoni, Chiaves, Sineo e Brofferio, accetta le dimissioni di Giuseppe Garibaldi da deputato del 1° collegio di Napoli; ed accetta poi le dimissioni di Laurenti Robaudi (Palermo 2°); Saffi (Acerenza); B. Cairoli (Brivio); Augusto Vecchi (Cerignola); Miceli (Paola); La Porta (Girgenti); Cognata (Aragona); De Boni (Tricarico); Stefano Romeo (Bagnara).
.... A Milano Arrigo Boito ed Emilio Praga pubblicano da oggi ogni giovedì, il *Figaro*, giornale politico, letterario, teatrale, artistico, riprendendo il titolo di giornale consimile morto tempo addietro.
— Dal 5 ad oggi straordinarie misure di polizia e militari dell'Austria nel Veneto, temendosi da un momento all'altro movimento rivoluzionario.
8. *v.* La *Patrie* di Parigi annunzia che la polizia ha arrestati tre italiani (Trabucco, Greco e Imperatori) ed un altro individuo non bene identificato (*v.* 3) provenienti dall'Inghilterra, recanti armi, polvere, bombe, lettere compromettenti; e pare trattisi di cospirazione.
— La Camera accetta le dimissioni di Gaetano Brunetti da deputato di Brindisi; poi prosegue con discorsi di Sineo, Rattazzi, Crispi, Lovito e Castagnola (relatore) la discussione della legge contro il brigantaggio.
— Esce a Firenze il giornaletto popolare *il Temporale.*
— In Vaticano Pio IX riceve il generale Rufo-King che gli presenta le credenziali rilasciategli dal presidente Lincoln come ministro plenipotenziario in Roma degli Stati Uniti dell'America del Nord.
— La guardia nazionale di Alberobello e Locorotondo arrestano il capo banda Palmisano, ritenuto uccisore del guardaboschi Gaetano Grappa, e dodici suoi compagni.
— Questa notte i carabinieri di Poggiardo (Gallipoli) con guardie nazionali di Nociglia, comandati dal capitano Carlucci, catturano nella masseria Calceri del principe di Tricase il famoso brigante Vanneri Impazio Quintino di Atliate con gli altri due briganti Ferrari Angelo da Cassano e Tremolizzi Leo di Villapicciotti.
9. *s.* Al Senato Chiesi svolge interpellanza sui recenti disordini nell'Università di Bologna. Il ministro Amari risponde di avere dato disposizioni perchè non si rinnovino.
— La Camera, dopo discorsi di Conforti, Melchiorre, Rattazzi, Bixio, Cannavina, Sineo, D'Ondes, Tecchio, Mancini, Crispi, Macchi, Bellazzi, e dei ministri Pisanelli, Della Rovere, Peruzzi e del relatore Castagnola, approva otto articoli della legge contro il brigantaggio.
— A Torino il termometro Reaumur segna — 11.
— E' costituita in Milano una Cassa Sociale di prestiti e risparmi.
— Sidney Sonnino, Giorgio Sonnino e Costantino Manussi fanno, da Pisa, pubblica ritrattazione di pubbliche accuse di atrocità mosse contro il prof. Maurizio Schiff per il suo sistema di « vivisezioni » di animali.
— Nella notte sopra oggi incendio distrugge il borgo di Opedaletto (distr. di Strigno).
10. *D.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.
— A Torino, nel teatro Vittorio Emanuele, è inaugurata la prima Società italiana di Temperanza.
Nel loggiato superiore dell'Università è inaugurato il busto del prof. Albertini, opera di Albertoni.
— Muore in Firenze il comm. Leopoldo Pelli-Fabbroni, nel 1809 procuratore imperiale a Firenze, poi nel 1848 presidente del consiglio di Stato (con Corsini, Capponi, Giannini e Andreucci).
— Il gen. Govone è eletto deputato a Cittaducale.
— A Modena davanti alla chiesa di S. Agostino, tafferugli fra liberali e clericali all'uscita da un triduo di espiazione per la *Vita di Gesù* di Renan.
— Il m.se Domenico Manara, capitano nel 21° fanteria; Michele Bonsignore, sotto tenente nel 24° fanteria; m.se Domenico Umana, sottotenente al deposito di fan-

MILANO: DEMOLIZIONI A CORSO VENEZIA TRA MONFORTE E I DURINI.

(*Dall'* Illustrazione Italiana *di Camillo Cima, Milano.*)

teria in Sassari sono rimossi, in seguito a consiglio di disciplina. — Facchini Giovanni, segretario di 2ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, revocato per mancanza contro l'onore.

— Da Torino alle 17.30 di ieri partiti per Genova i cinque briganti catturati il 10 luglio scorso sull'*Aunis*, e alle 2.30 ant. imbarcatisi sul *Monzambano* a Genova per Napoli; aggiungevisi a Livorno il brigante Petrucciano, costituitosi in Toscana.

— In Milano nella cappella del palazzo Belgioioso l'unica figlia del principe Luigi Belgioioso Barbiano, Giulia (n. 31 genn. 44) va sposa al marchese Gian Giacomo Trivulzio (n. 1839) ufficiale d'ordinanza del re.

— In Peschiera è oggi compiuto l'armamento di un nuovo forte detto della Croce.

— A Verona sulla porta di una casa pubblica ucciso da ignoti un ufficiale austriaco.

— Un distaccamento di carabinieri di Battipaglia attacca nelle vicinanze di Eboli una quindicina di briganti che tenevano catturati un certo Rocco ed un certo Moretto cocchiere; il Moretto viene liberato, il Rocco è ucciso dai briganti, che fuggono nei boschi.

11. *l.* Il Senato con voti 57 favorevoli e 44 contrari adotta la legge per la tassa di ricchezza mobile.

— La Camera continua la discussione della legge contro il brigantaggio.

— Il generale Türr, a disposizione, è collocato in disponibilità.

— A Torino, questa notte verso le 3 incendio nei locali di legatoria, nella biblioteca e nel magazzino stampati del ministero per le finanze. Restano feriti nell'opera di estinzione due soldati di linea ed un pompiere.

— Nella notte scorsa da ignoti malviventi ad Ostiano perforato il porto-natante sull'Oglio, che per ciò affonda nel fiume.

— Il tenente Zuccotti col suo distaccamento assale a Castelnuovo sul Volturno una banda di cinque briganti, uccidendone uno e catturando gli altri quattro.

— Muore in Torino Domenico Piraino (n. Milazzo 17 marzo 1801) già membro nel 1848 del governo siciliano; tenne importanti cariche nella natia Messina, durante l'assedio di quella città e durante la prodittatura; senatore dal 31 agos. 61.

12. *ma.* Il co. Pasolini arriva da Londra a Parigi.

— A Gorizia, nel consiglio comunale, la proposta di stanziare 500 franchi per celebrare il centenario della nascita di Dante nel 1865, è osteggiata dal commissario imperiale; onde il consiglio delibera, invece, che un busto di Dante, opera di artista patrio, sia collocato nella sala del consiglio.

— Il Senato con discorsi contro di Pareto e Audiffredi, in merito di Siotto-Pintor e in favore del ministro Minghetti e di Scialoia, discute il trattato di commercio e di navigazione con la Francia.

— La Camera, uditi ancora D'Ondes, Basile, Brofferio, Sineo e il guardasigilli, con voti 150 contro 46 approva la legge per la repressione del brigantaggio; e con 168 contro 28 l'anticipo di mezzo milione alla provincia di Basilicata per la costruzione di strade.

— In casa Venzano in piazza Carlo Felice a Genova suicidasi certo Giuseppe Vandelli, oriundo modenese, ma nato in Francia, d'onde era arrivato in principio del mese: sospettasi avesse intelligenze con gli arrestati di Parigi.

— A Monza un ufficiale dei carabinieri presentasi a mons. Caccia, invitandolo a recarsi a Torino con lui entro 48 ore, a richiesta del ministro guardasigilli; ma mons. Caccia, che ha appena finito di celebrare la messa, obbietta di sentirsi malato, e scrive al ministro lettera di protesta.

— Nella chiesa della Misericordia in Orbetello esequie per il colonnello Stanislao Bechi, che in Orbetello dimorò tre anni.

— A Napoli sbarcano dal *Monzambano* proveniente da Genova, i briganti catturati il 10 luglio sull'*Aunis* e con apposito treno vengono tradotti nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

.... Morto a Palermo a soli 25 anni Francesco Salepi Scavo, promettente poeta e direttore della rivista letteraria *la Favilla*.

13. *me.* A Vienna la Camera dei Signori approva il bilancio della marina, dopo raccomandazioni del relatore, barone De Hess, sulla necessità per l'Austria di portare la propria marina militare al grado della « piemontese » almeno.

— Il Senato con 70 voti contro 8 approva il trattato di commercio con la Francia.

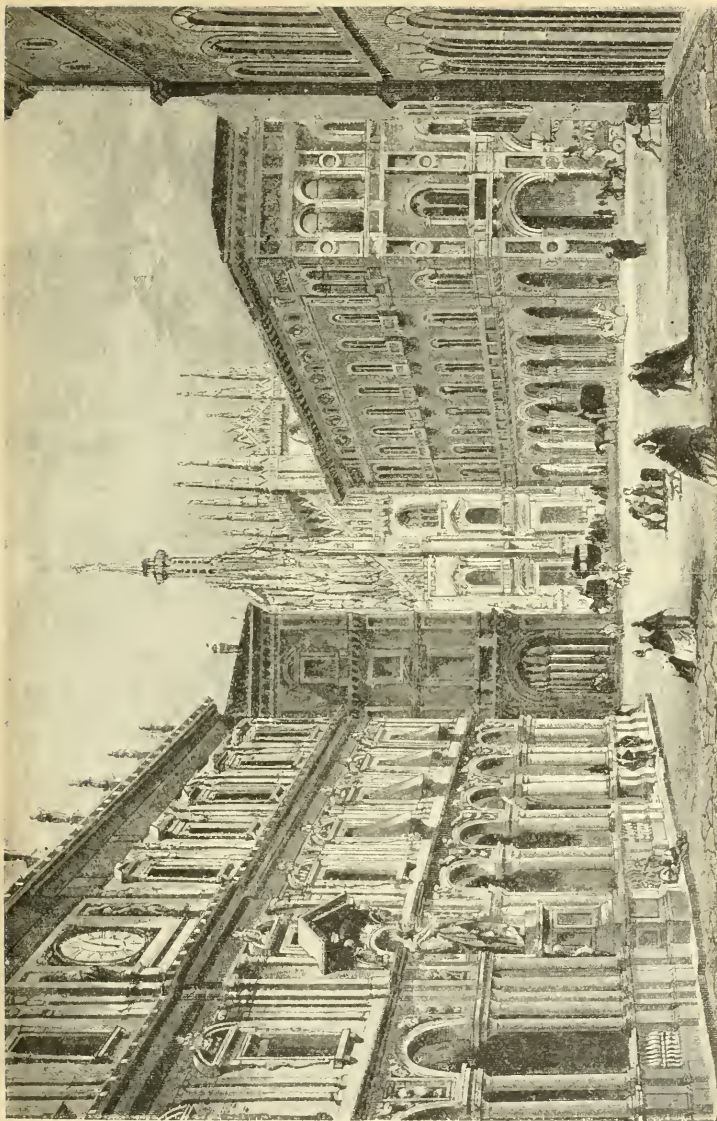
— A Torino alle 10 ant. il termometro segna — 17!

— A Torino al Carignano successo *La donna e lo scettico* di Paolo Ferrari, protagonista la Ristori.

— A Modena il termometro a — 12; a Bologna a — 8; a Torino a — 13,2; a Milano a — 7.

— Dal 1º ad oggi nelle province meridionali arrestati 40 briganti.

14. *g.* Da Londra Giuseppe Mazzini scrive al *Times* in data d'oggi: « Signore, dappoichè quattro italiani furono carcerati in Parigi (*v.* 3) incolpati d'aver voluto uccidere Luigi Napoleone, accuse d'ogni maniera furono scagliate contro di me dai giornali del governo francese, e furono ripetute anche dagl'inglesi.

« Fu sempre mia usanza di non rispondere ad accuse che muovevano dai miei aperti nemici, e tanto più se le accuse venivano da un uomo il quale, per quanto

MILANO: PROGETTO MENGONIANO DI SISTEMAZIONE TRA PIAZZA DEL DUOMO E PIAZZA MERCANTI.

(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno; collezione Comandini, Milano.*)

sta in lui, con la sola sua forza brutale priva la mia patria di quell'unità a cui aspira, e fa che Roma sia sede di quel brigantaggio che tormenta l'Italia meridionale.

« Ma ora, cedendo alle preghiere di cari amici, dichiaro:

« che io non istigai mai alcuno ad uccidere Luigi Napoleone;

« che a niuno diedi mai bombe, archibugi, pistole giranti (*revolvers*), pugnali per quel fine;

« che non conosco punto Trabucco, Imperatori e Scaglioni;

« che perciò l'adunanza di Lugano, il grado di luogotenente dato ad Imperatori in una compagnia di quattro persone, e l'aver dato loro le mie fotografie, sono tutte cose falsissime;

« che le mie fotografie con sotto il mio autografo sono vendute per « il fondo dell'Emancipazione di Venezia » nell'ufficio dell'*Unità Italiana* in Milano ed altrove;

« che niuna lettera, con danaro o senza, fu da me mandata a Greco in Parigi;

« conosco Greco. Centinaia, o piuttosto migliaia di giovani del nostro partito nazionale d'azione, sono da me conosciuti. Greco è un ardentissimo patriotta, che partecipò all'impresa del 1860 e 1861 nel mezzodì d'Italia, ed è per ciò nella mia conoscenza. Ma qualunque mio scritto che si fosse trovato appresso a lui, deve essere di nove o dieci mesi fa.

« E questo basti per rispondere ad accuse fondate solamente sopra relazioni della polizia francese. Sono suo Giuseppe Mazzini ».

— Alle 0.40 ant. a Bormio notevole scossa ondulatoria di terremoto susseguita, in tre ore, da altre due minori.

— In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— E' espulso dal corpo delle guardie doganali il sottotenente Marco Pavan.

— Arrestato a Milano Gaspare Stampa sospettato di far circolare cedole del prestito mazziniano col motto « il paese salvi il paese ».

— In Milano, due in piazza Duomo e due in piazza Scala, entrano in servizio i nuovi *broughams* a 50 cent. la corsa.

— A Bologna termometro a — 13,1.

— A Faenza il consigliere conte Achille Laderchi presenta al Consiglio comunale mozione per un voto di « indignazione a protesta » contro la congiura a scopo di attentare alla vita di Napoleone III scoperta a Parigi fra italiani.

L'esempio è seguito da varii altri municipii italiani.

— A Napoli il principe Umberto interviene a ballo in casa del console generale svizzero, signor Meuricoffre.

— Nella notte sopra oggi catturati in Cusano (Benevento) i briganti Giuseppe Reale e Nicola Randulli, con tre manutengoli.

15, *v*. Il Senato approva la legge sulla tassa o dazio di consumo; quella pel restauro del porto di Brindisi; quella sulla composizione delle Corti d'Assisie.

— I giornali di Torino pubblicano nota del ministro degli esteri, Visconti Venosta, al ministro di Francia a Torino, signor Malaret per accettare la proposta francese di un Congresso ristretto.

— Circolare riservata del ministero di grazia, giustizia e culti ai procuratori generali presso le Corti d'appello, perchè sia formata prontamente una statistica esatta dei reati « abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni » di « qualunque ordine e grado » sino da quando il regno d'Italia trovasi costituito.

.... Nel Veneto i patriotti astengonsi dal fumare.

.... Muore a Napoli il generale Domenico D'Apice; ufficiale coi carbonari nel '20; poi combattente fra i liberali in Portogallo, in Spagna, dove perdette un braccio; nel '48 pel governo di Lombardia in Valtellina; poi nel 49 ministro della guerra in Toscana, e comandante i toscani contro il ritorno del granduca; repubblicano conciliatosi nel '61 al regime costituzionale italiano.

16, *s*. Sulle Murgie sono attaccati dai lancieri Aosta e da fanteria vari briganti e ne restano uccisi quattro: i cadaveri sono trasportati ad Andria, ed uno è riconosciuto per il famigerato Cicciarello.

— A Siena nella chiesa di San Domenico rito funebre per Nullo, Lencisa e Bechi caduti in Polonia.

— Muore in Sanpierdarena il prof. Giuseppe Cannonieri (n. Modena 1795) patriotta, esule nel '21, nel '31, prigioniero a Napoli; deputato nel '49 alla Costituente Romana, poi dal '53 professore di storia e geografia a Sanpierdarena, autore di una *Storia d'Italia* e del racconto l'*Assedio d'Ancona*; promotore in Sanpierdarena di Società di Mutuo Soccorso e di Banche Popolari.

— Muore a Milano mons. G. B. Avignone (n. Merate, agosto 1821) esimio predicatore, prete liberale, osteggiato dall'Austria, dal 60 subeconomo a Milano e canonico della cattedrale di nomina regia.

— A Rimini il Consiglio comunale vota indirizzo al governo per protesta contro la cospirazione anti-napoleonica scoperta a Parigi.

17. *D*. A Genova il termometro segna — 5.

— Ai ponti di Gradisca l'Isonzo è completamente gelato.

— A Firenze termometro a — 2,3.

— A Napoli una squadra di reali carabinieri, all'angolo di vicolo Nilo arresta la tradizionale processione di Sant'Antonio abate, con la cui statua una comitiva di lazzaroni solevano ricattare bottegai,

piccoli possidenti, gente minuta e superstiziosa.

— Nella notte sopra oggi a Napoli ha gelato l'acqua delle fontane pubbliche.

18, *l.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— A Torino al mattino il termometro segna — 16.

— Il *Diritto* pubblica manifesto di Garibaldi da Caprera così concepito: « Gli avvenimenti sovrastano. Se il 1863 è finito lasciando dietro a se le tracce vergognose dell'egoismo e delle discordie, il nuovo anno s'inaugura con altre promesse.

« Nell'agitazione dei popoli oppressi — nelle paure del dispotismo che finge inchinarsi al diritto — nelle lotte titaniche della Polonia, non doma e non stanca — nello scompiglio stesso della diplomazia, dappertutto insomma sorgono presagi di prossimi avvenimenti.

« Io sono convinto che essi decideranno della salute d'Italia, e saranno l'occasione da tanto tempo desiderata al compimento dei suoi voti, se l'elemento liberale non si contenterà d'invocare il domani nella inerte aspettativa del meglio, ma sarà preparato e concorde.

« La democrazia italiana, che nelle sue gradazioni comprende tutto quanto il patriottismo militante per la contrastata unità, deve persuadersi che non basta essere numerosa, giovane, fidente, ma che importa ed essa sovratutto essere ordinata e disciplinata.

« Io non ho creduto meglio provvedere a questi bisogni che scegliendo un nucleo eletto d'amici dell'Italia e miei, coi quali ho costituito un *Comitato Centrale unitario*. Il nome ne definisce lo scopo. Raccogliere mezzi pecuniarii, principalmente colla colletta da me iniziata; preparare gli animi alla concordia del sagrifizio e del dovere, tutto ciò alla santa meta del riscatto nazionale, e del fraterno aiuto alle province schiave, nel giorno invocato delle battaglie; questo, e non altro è il suo mandato ».

Fotografia dell'operaio ANTONIO CAPPELLO fatta a Palermo il 20 gennaio 1864, a documentazione e ricordo delle 154 scottature inflittegli nell'ospedale militare per controllare se fosse realmente sordomuto, e lo era dalla nascita.
(Collezione Comandini, Milano.)

Polemizza aspramente contro la reazione, e contro la politica governativa; ed invita tutti i volenterosi ad unirsi attorno al Comitato in nome del quale e suo firmerà gli atti il benemerito cittadino Benedetto Cairoli.

« Gli è, ancora una volta, il fascio romano che io chiedo agl'Italiani; possa il loro cuore intendere la santità delle mie intenzioni. - G. Garibaldi » *(v. 15 dic. 63)*.

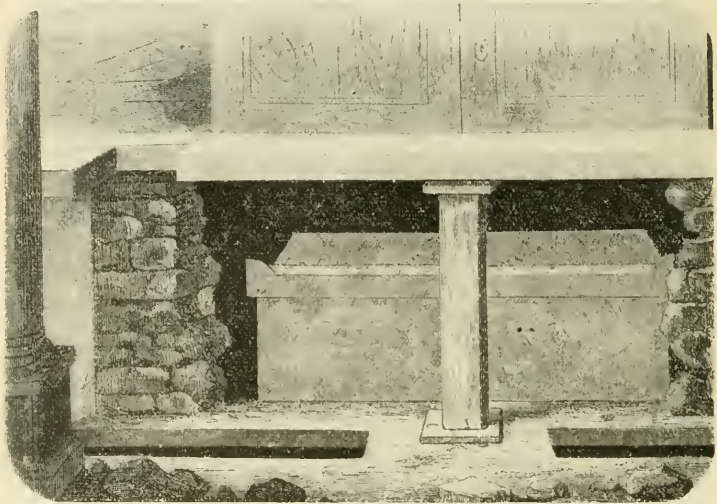
— A Torino è sequestrato il *Diritto* per il su riferito proclama di Garibaldi.

ed Alessandrina Bleschamps il 1816) con sua moglie Carolina Cardinali di Lucca.

19. *ma.* A Torino questa notte a Corte ballo affollatissimo: il re vi si trattiene fino a tardi.

20. *me.* Il *Giornale* (ufficiale) di Pietroburgo pubblica il trattato commerciale, letterario e consolare con l'Italia.

— Il *Moniteur* di Parigi pubblica le ratifiche del trattato commerciale franco-italiano.

— La *Gazzetta Ticinese* di Lugano in una sua nota officiosa esclude che sia avvenuta nel Canton Ticino la pretesa complottazione dei quattro italiani arrestati ora a Parigi.

ANTICA TOMBA DI PORFIDO SCOPERTA NEGLI SCAVI DI SANT'AMBROGIO A MILANO, IL 14 GENNAIO 1864 E RITENUTA LA TOMBA DEI SANTI GERVASO E PROTASO.
(*Dall'* Illustrazione Universale *del 31 genn. 64 ; collez. Comandini, Milano.*)

— Il marchese Alfonso Caravita, maggiore nel 21° fanteria, e Bertarelli Giuseppe, sottotenente nel 57°, revocati per consiglio di disciplina.

— A Milano *risotto* in maschera alla Società degli Artisti e Patriottica, con esclusione delle signore.

— In Vaticano Pio IX riceve un pellegrinaggio di circa 300 cattolici italiani e stranieri che presentangli indirizzo di devozione e di protesta contro i fatti compiutisi a danno della Santa Sede. Il papa risponde essere suo dovere di serbare intatto il patrimonio della Chiesa; confidare nell'aiuto non delle armi, ma della provvidenza.

— Arrivato questa notte a Napoli il principe Antonio Bonaparte (n. da Luciano

— Il presidente della Repubblica del Chili, don José Joaquis Perez scrive a Vittorio Emanuele II dichiarando di riconoscere il Regno d'Italia.

— Decreto odierno stabilisce che dal 16 febbraio cesseranno di avere corso nel Regno d'Italia le monete d'oro, d'argento e di biglione a sistema non decimale coniate da governi stranieri nell'Italia; e quelle austriache.

— Muore in Torino la marchesa Giulia Colbert, in Falletti di Barolo (n. 27 giug. 1785) piissima, beneficentissima dama, che ospitò e consolò negli ultimi suoi

BIVACCO DI BRIGANTI NELLA SILA: disegno dal vero. — (*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collez. Comandini.*)

anni Silvio Pellico. Lascia tutte le sue sostanze per l'erezione di un istituto di beneficenza che porti il suo nome.

— Muore in Torino il barone Giovanni Plana (n. Voghera 8 nov. 1781) insigne matematico ed astronomo, direttore dell'Osservatorio di Torino, senatore dal 1848.

astronomo Giov. Plana.

— Muore in Torino il teologo cav. Gaspare Saccarelli, reale cappellano, fondatore e direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia.

21, *g*. A Parigi ultimo interrogatorio degli arrestati italiani (Trabucco, Greco, Imperatori, Scaglioni) imputati di complotto contro la vita dell'imperatore.

— Inaugurati i lavori delle ferrovie ticinesi pel tronco Melide-Paradiso.

— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— La Camera, per provvedimenti d'ordine amministrativo, tiene due sedute, una nel pomeriggio e una di sera.

— Circolare ai prefetti del ministro dell'interno per metterli in guardia contro l'eventualità di preparativi pericolosi come quelli che nel 1862 condussero al fatto di Aspromonte, e perchè l'opinione pubblica sia informata della nessuna connivenza del governo.

— A Firenze solenni funerali al tenente Giuseppe Quaglia, aiutante maggiore nei lancieri Vittorio Emanuele, distintosi nelle guerre nazionali, morto per caduta da cavallo.

— Verso Radicofani aggredito il procaccia postale di Pitigliano e Sorano, e derubato della valigia contenente, oltre le lettere, l. 5700 in denaro (*v. 21 ott. 63*).

— Dal vescovo di Trento è comminata scomunica contro il giornale italiano *Il Messaggero di Roveredo*.

— L'ufficioso *Giornale di Roma* annuncia che l'obolo di San Pietro fruttò italiane lire 35 483 580, delle quali dall'agosto scorso in poi L. 3 222 780.

— Nella notte sopra oggi nella masseria Azzarone (Montesantangelo) l'Azzarone e certo Frattaruolo danno ospitalità ai feroci briganti fratelli Palumbo, poi li assalgono e, dopo viva lotta, li disarmano e li legano traducendoli nelle carceri.

22, *v*. Da alcuni giorni la laguna è gelata; la gente va a piedi sul ghiaccio dalla punta di Canareggio sino a Mestre, e da Murano sino alle Fondamenta nuove.

— Nella notte sopra oggi il Po gelato è stato passato da riva a riva nel Mantovano.

— A Stifone (Narni) negli uffici dell'impresa costruttrice della ferrovia, uscite dallo sigaro di un impiegato francese alcune scintille incendiano un 500 libbre, in 150 cartocci, di polvere da mina; crolla tutta la casa, restano uccise 10 persone e 7 ferite.

— Nel pomeriggio il papa percorre a diporto le strade centrali di Roma.

— Muore in Milano l'avv. Pompeo Ferrari, prima del '59 esule, poi magistrato.

— Sequestrati a Napoli i giornali *Roma* e *Popolo d'Italia* riproducenti il proclama di Garibaldi.

23, *s*. A Torino, alla Camera, Crispi riprendendo una sua interpellanza circa il complotto dei quattro italiani arrestati a Parigi, rievoca i precedenti di Pasquale Greco (*v. 19 ott. 63*) che, per ferimento, a Varese, non fu processato, aveva permesso di porto d'arma insidiosa, e si può ritenere agente provocatore al servizio della polizia. I ministri protestano e dicono che il processo di Varese contro Greco è sempre aperto.

— La Camera con voti 172 contro 18 approva modificazioni al codice penale militare.

— Muore in Torino *il Piemonte*, giornale clericale.

— In Milano sequestrata la 1ª e la 2ª edizione dell'*Unità Italiana*.

24, *D*. In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— Reale decreto odierno rende esecutivo il trattato di commercio italo-francese.

— Odierno decreto reale conferisce al filantropo milanese Sebastiano Mondolfo il titolo di conte per lui e suoi discendenti maschi.

.... A Cannero è arrestato e messo sotto processo il parroco, don Francesco Bianchi, per avere eccitati i suoi parrocchiani e quelli di Oggebbio contro lo « scomunicato » sacerdote Mongini.

— A Firenze in via Portarossa è affisso supplemento del *Dovere* di Genova recante il proclama di Garibaldi: dopo poco le guardie lo levano.

— Muore a Lucca il maestro Michele Puccini, figlio di musicista, e musicista egli stesso, allievo di Mercadante, autore di buone musiche sacre, scrittore di memorie storiche, di anni 51.

— Il *Morning-Post* pubblica un articolo nel quale accenna a pratiche per un'alleanza fra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Russia e la Svezia come mezzo più pratico per guarentire (contro la Prussia e l'Austria) l'integrità della Danimarca.

25, *l*. Annunziasi da Berna che le autorità francesi indirizzarono al presidente del governo ticinese un memoriale chiedente che sia istituita un'inchiesta sulla dimora di Giuseppe Mazzini in Lugano e dei

LUISA MARIA TERESA DEI BORBONI DI FRANCIA
moglie (1845), vedova (1854) di Carlo III duca di Parma;
(nata a Parigi 21 settembre 1819; morta a Venezia 1 febbraio 1864).

(Fotografia Pesme, Parigi; collezione Comandini, Milano.)

quattro italiani arrestati testè a Parigi per complotto contro l'imperatore.

— Lettera al *Diritto* di Benedetto Cairoli per scagionare il proclama di Garibaldi e difendere il costante patriottismo conciliativo del generale

— In Torino *il Diritto* pubblica proclama di un Comitato d'azione Veneto ai giovani veneti e trentini perchè, a momento dato, si mettano essi all'avanguardia della guerra per la Venezia e vi trascinino l'Italia.

— La *Gazzetta di Torino* pubblica, arrivatale per la via di Londra circolare di Mazzini per affrettare l'impresa Veneta. Egli chiede sole 100 lire a 500 patriotti, che basteranno per muovere l'insurrezione. Indirizzare le oblazioni a Giovanni Grillenzoni, Lugano, o al direttore dell'*Unità Italiana* in Milano. Questo appello era già nell'*Unità Italiana* di un mese fa, che fu sequestrata.

— A Milano cominciano verso piazza della Scala le demolizioni (casa della regia Questura e casa Luraghi) cadenti sulla linea della progettata galleria Vittorio Emanuele.

.... Nel Veneto come dimostrazione antigovernativa gli uomini aboliscono il cappello a cilindro e le donne il crinolino.

Manifesto del Comitato Nazionale a Roma per l'astensione dai tripudi carnevaleschi.

26. *ma.* A Torino la notte scorsa al ministero degli esteri veglia danzante, aperta dal ministro Visconti Venosta con la duchessa di Genova. La contessa Menabrea faceva gli onori della festa.

— In Torino sequestrato *il Diritto* per un articolo nel quale conferma i fatti addotti in Camera da Crispi (*v.* 23) per dimostrare che nel passato ottobre a Varese Pasquale Greco, che avrebbe dovuto essere arrestato per ferimento, fu trattato come un agente segreto della polizia.

... Annunziasi che il Re ha dato incarico al radicale deputato Brofferio di scrivere la storia del Parlamento Subalpino.

— A Milano il prefetto, il sindaco, i rappresentanti del circondario dei Corpi Santi ispezionano corso Loreto per stabilire il rettifilo lungo il quale, dalla barriera di porta Venezia a Loreto dovranno sorgere i nuovi fabbricati per abitazioni.

— A Milano il tribunale assolve l'*Unità Italiana* inquisita per avere pubblicata una poesia di Giulio Uberti nella quale il fisco aveva intraveduta offesa all'imperatore Napoleone III.

— Muore in Milano a 79 anni l'abate Filippo Benelli, dotto prete, prefetto emerito del ginnasio comunale di S. Marta.

— Il principe Giuseppe Colonna nel 1° collegio di Napoli ritira la propria candidatura politica dal ballottaggio in confronto con Garibaldi.

— Nella masseria Braccioforte guardie nazionali e carabinieri di Mastino (Taranto) attaccano banda di briganti, uccidendo il brigante Carlo Miola.

27. *me.* Dalle carceri politiche di Verona è rilasciato il liberale Enrico Legnazzi.

— Nella notte scorsa certo Pietro Restelli, di 60 anni, costretto, come già altre volte, a fare da guida a due briganti, ne precipita uno in un torrente che mette a Lago del Matese, e uccide l'altro con una pugnalata.

— Il comune di Palagianello (Lecce) è invaso a sera da banda di briganti, valorosamente respinti dagli abitanti, tre dei quali cadono combattendo.

— Manifesto, in francese, del Comitato Nazionale romano perchè anche gli stranieri si astengano dai tripudi carnevaleschi.

28. *g.* Al Corpo Legislativo il presidente co. di Morny, accennando alla questione italiana esprime il desiderio che sia resa Venezia all'Italia, e circa la questione romana dice: « Se d'accordo col Santo Padre, dandogli, accettata da lui, una grande situazione, degna del capo della religione cattolica, forse che vi sarebbe fra voi chi esiterebbe a rendere Roma ai Romani ed a ritirare le nostre truppe, che, alla fine dei conti, non sono pei Romani che baionette straniere? » Soggiunge che queste soluzioni dipendono tutte dal modo che si voglia adottare per raggiungerle.

— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Reso esecutivo il trattato di commercio e navigazione italo-russo del 28 ott. 1863.

E' decretata la formazione di due nuovi reggimenti di cavalleria, detti *Lancieri di Foggia* e *Cavalleggieri di Caserta*.

Promulgata la legge che stabilisce per le carceri giudiziarie il sistema cellulare.

A Pistoia chiacchiere e scandalo perchè di prima mattina un giovinotto ha praticata per quasi un'ora in un confessionale del duomo la confessione abusiva.

29. *v.* Al Corpo Legislativo Guèroult sull'indirizzo svolge il seguente emendamento sulla questione romana: « Noi lamentiamo che, in onta alle sue promesse, il governo ci lasci ignorare lo stato delle negoziazioni con la Santa Sede. Quanto a noi, persistiamo a pensare che Roma appartiene ai Romani ». Dopo il discorso di Guèroult, propugnante lo sgombero dei francesi da Roma, il conte de la Tour dice che le parole di Guèroult feriscono l'onore della Francia; poi interpella il signor di Morny per sapere se quando ieri parlò di Roma, fece ciò in nome del governo. Il co. di Morny risponde che come presidente della Camera non parla mai in nome del governo, ma quanto alla sua frase di ieri non eravi

NAPOLI: CARRO MASCHERATO « LA BOMBONIERA » DEL PRINCIPE UMBERTO.
(Dall' Illustrazione Italiana *di C. Cima; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.)*

espresso che un sentimento vero ed il rispetto al principio di nazionalità.

L'emendamento Guéroult è respinto da 230 contro 12, e tutto l'indirizzo è adottato da 234 contro 12.

— La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il ticinese Pioda, membro del consiglio federale, ha accettata la nomina di rappresentante la Confederazione svizzera a Torino.

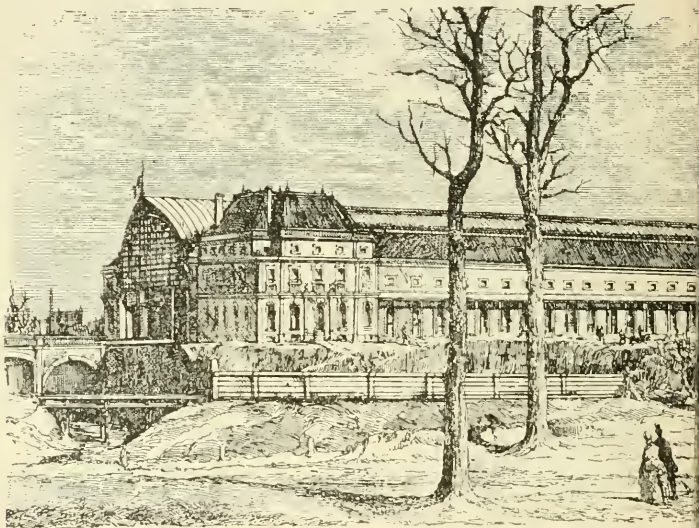
— Il Senato con voti 73 contro 7 approva la legge di pubblica sicurezza.

— La Camera accetta le dimissioni del

militari resta ucciso un sergente, Oreste Gona, da Parma; feriti un caporale ed un soldato.

30. *s.* Il Senato inizia con discorsi di Di Pollone, Pareto, Arese e Vacca e dei ministri Peruzzi e Della Rovere la discussione del disegno di legge contro il brigantaggio.

— La Camera con 133 voti contro 57 approva la legge per la ricchezza mobile stata modificata dal Senato.

— A Messina, alle 6 p. arriva il postale francese da Alessandria d'Egitto dove va

MILANO - LA GRANDE STAZIONE CENTRALE FERROVIARIA SCOPERTA IL 2 FE

marchese Domenico Bonaccorsi da deputato del 2° collegio di Catania.

— Un Comitato di notevoli cittadini anconitani promuove in Italia pubblica sottoscrizione per soccorrere la vedova e gli orfani del colonnello Stanislao Bechi fucilato dai russi in Polonia.

— Fra le bande riunite di Masini e di Egidione e il 4° battaglione del 16° fanteria comandato dal capitano co. Catucci, dal ten. Meini Oreste e dal sottot. Enrico de Bourcard, presso Laterza impegnasi combattimento che dura 4 ore, e termina con una carica della 13ª compagnia, mettendo, insieme con Nicola Perrone di Laterza, in fuga i 160 briganti, che lasciano sul terreno numerosi morti e feriti. Dei

sviluppandosi il colèra. La popolazione opponesi allo sbarco dei passeggeri e devasta gli uffici di sanità.

31. *D.* Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— Il Re eroga 4000 lire per la Società per l'erezione del monumento a Dante in Firenze.

— Alessio Bompard, luogotenente dei moschettieri, è revocato in seguito a consiglio di disciplina; Wengler Luigi luogotenente nel 27° fanteria, ugualmente.

— A Torino nel mese, per malattie delle vie respiratorie, morte circa 900 persone (sopra circa 200 000 abitanti) di ogni ceto.

— Una rappresentanza di cattolici lombardi presenta in Monza a mons. Caccia,

vicario generale di Milano, croce pettorale d'oro offertagli per sottoscrizione dai suoi fautori.

— Muore a sera in Trieste il principe di Petrulla, duca d'Anjou, ex-ambasciatore del Re delle Due Sicilie presso l'imperatore d'Austria.

FEBBRAIO.

1, *lunedì.* Il Senato a grande maggioranza di voti approva la legge per la repressione del brigantaggio.

AIO 1864. — (*Dall'* Illustrazione Italiana *di C. Cima; Biblioteca Naz. di Brera, Milano.*)

— A Corte questa sera secondo ballo, affollatissimo.

— A Milano è scoperta la facciata della stazione ferroviaria centrale verso il bastione di porta Venezia.

— Muore in Venezia l'ex-duchessa di Parma Luisa Maria Teresa dei Borboni di Francia (n. Parigi 21 settembre 1819) maritatasi 10 novembre 1845 al principe Ferdinando Carlo III dei Borboni di Lucca e Parma, vedova di lui il 27 marzo 1854, e reggente del ducato pel figlio Roberto fino al 12 giugno 1859.

2, *ma.* A Bruxelles dai venditori di stampe vedesi una *carta d'Europa nel 1866* raffigurante l'Italia con Roma e Venezia; la Francia coi confini al Reno, la intera Germania sotto il dominio prussiano, e al nord, un esteso Stato scandinavo.

— Reduce definitivamente da Parigi e da Londra arriva a Torino a tarda notte il conte Pasolini.

— Il Senato approva le modificazioni al codice penale militare.

— La Camera con voti 143 contro 47 approva la legge che abolisce le corporazioni privilegiate di arti e mestieri.

— Nelle vicinanze del bosco di Ruvo una compagnia di bersaglieri, capit. Gazzoli, attacca la banda Crocco, e dopo due ore di fuoco, inseguela e disperdela, uccidendo due briganti, e ferendone vari.

— Sono portate a Potenza le teste mozze dei briganti Gennaro Rosa, detto Gennariello e Giuseppe Gioia d'Andrea di Avigliano, uccisi da alcuni contadini per guadagnare la taglia di lire 200.

— Muore in Napoli Francesco Paolo Bozzelli, liberale processato nel 1820, già presidente dei ministri di Ferdinando II all'atto della pubblicazione della costituzione, rimpiazzato poi dal ministero Troya, poi di nuovo primo ministro della reazione dopo il famoso 15 maggio.

3, *me.* Il deputato Francesco De Blasiis, deputato di Città Sant'Angelo, è nominato segretario generale del ministero di

agricoltura, industria e commercio, in luogo del deputato Ciccone dimessosi non essendo stato rieletto dagli elettori di Nola.

5. *v.* A Padova presso chiesuola attigua al duomo, nella quale, se non fosse stato indisposto, sarebbesi trovato a celebrare piccola messa il vescovo, è fatta esplodere da fuori grossa bomba, alcuni frammenti della quale penetrano nella chiesetta.

6. *s.* A Parigi al gran ballo dato dal ministro degli esteri Drouyn de Lhuis, la moglie del generale Türr, nata Wyse, interviene vestita da Ungheria incatenata a braccetto di un cavaliere vestito da emigrato veneto: la coppia distribuisce foglietti con poesie patriottiche allusive alla schiavitù dell'Ungheria e della Venezia, e arrivata davanti a Napoleone III, ne distribuisce anche a lui. L'imperatore prende posto in mezzo alle due maschere facendo un giro del salone con loro e dicendo loro parole di speranza.

— In Milano, in San Babila, testimoni i generali Durando e Petitti celebrasi il matrimonio del generale Genova di Pettinengo con la signorina Marocco.

— Contrariamente alle pretese dell'arciprete di San Marco di Venezia, il quale, trattandosi di una « testa coronata » voleva che i funerali della defunta ex-duchessa di Parma si facessero nella cattedrale, questi hanno luogo oggi in Santo Stefano, parrocchia alla quale appartiene il palazzo nel quale essa è morta, avendo il parroco, mons. Picini, sostenuto che la defunta non era più « testa coronata » governando in Parma il re Vittorio Emanuele II.

.... Muore a Padova Pietro Chevalier (n. 1796 a Corfù da genitori italiani) buon pittore e scrittore: fondò a Trieste nel 1848 il *Giornale di Trieste*, soppresso dal governo austriaco, che continuò a perseguitare lui, vissuto dando lezioni e disegnando a cottimo per editori.

7. *D.* Frangini Smeraldo, maggiore nel 42° fanteria, e Falchi Carlo capitano nel 70°, sono esonerati a seguito di consiglio di disciplina.

— A Torino nevica da tre giorni con pregiudizio delle feste carnevalesche.

— A sera avvertita a Modena lieve scossa di terremoto.

— A Napoli gran corso mascherato, con intervento del principe Umberto in un carro di *Pierrots* (v. p. 487).

— Presso Genzano di Basilicata il brigadiere dei carabinieri Michele Forloni con quattro carabinieri imbattesi nel bosco Ralle in banda di 25 briganti a cavallo guidata da Ninco Nanco, che intima loro di arrendersi: i carabinieri resistono e restano uccisi il brigadiere e due carabinieri. Gli altri due resistono per quattro ore, uccidendo un brigante, catturando un cavallo e una giumenta, fin che sopraggiunta truppa i briganti fuggono.

8. *l.* Il tempo permette oggi a Torino il corso mascherato che riesce brillantissimo.

— A Milano il Consiglio comunale approva il progetto definitivo per l'apertura e costruzione delle vie principe Umberto, Parini e degli accessi esterni per la stazione centrale.

— A Castel d'Ajano (Bologna), a Pistoia, verso le 7 notevole scossa di terremoto.

— I gendarmi francesi consegnano ai bersaglieri italiani ad Isoletta il brigante Mancone Egidio.

9. *ma.* A Torino alle 6 ant. il termometro Reaumur segna — 12; a mezzodì — 6, e a sera — 14.

— Nella notte scorsa e a mezzanotte nuove scosse di terremoto con epicentro a Castel d'Ajano (Bologna).

— A Napoli altro gran corso mascherato con intervento del principe Umberto.

— Nelle carceri d'Ischia grave ammutinamento di detenuti dovuto reprimere con la forza: un recluso ucciso e 10 feriti.

10. *me.* Compreso nell'amnistia il vescovo di Foggia, mons. B. M. Frascolla, esce dalle carceri di Como.

— A Milano, alla Scala, il duca Gallarati Scotti, tornato appena da Roma, dove il 18 gennaio fu fra i presentatori dell'indirizzo di devozione al papa, essendo intervenuto a teatro ed affacciatosi al proprio palco, è accolto dalla platea con vive apostrofi di disapprovazione, e costretto ad uscire dal teatro per la porticina verso San Giuseppe, protetto da agenti della Questura.

— Riattivate le comunicazioni ferroviarie dirette sul riattato ponte sul Po a Piacenza.

— A Napoli a sera sulla scala dell'abitazione del deputato Giuseppe Lazzaro esplode innocua bomba.

— In Monaco (principato) muore la principessa Antonietta, nata De Merode (n. Bruxelles 28 sett. 1828) sposa il 28 sett. 1846 del principe Carlo III, al quale diede un principe, Alberto, duca di Valentinois.

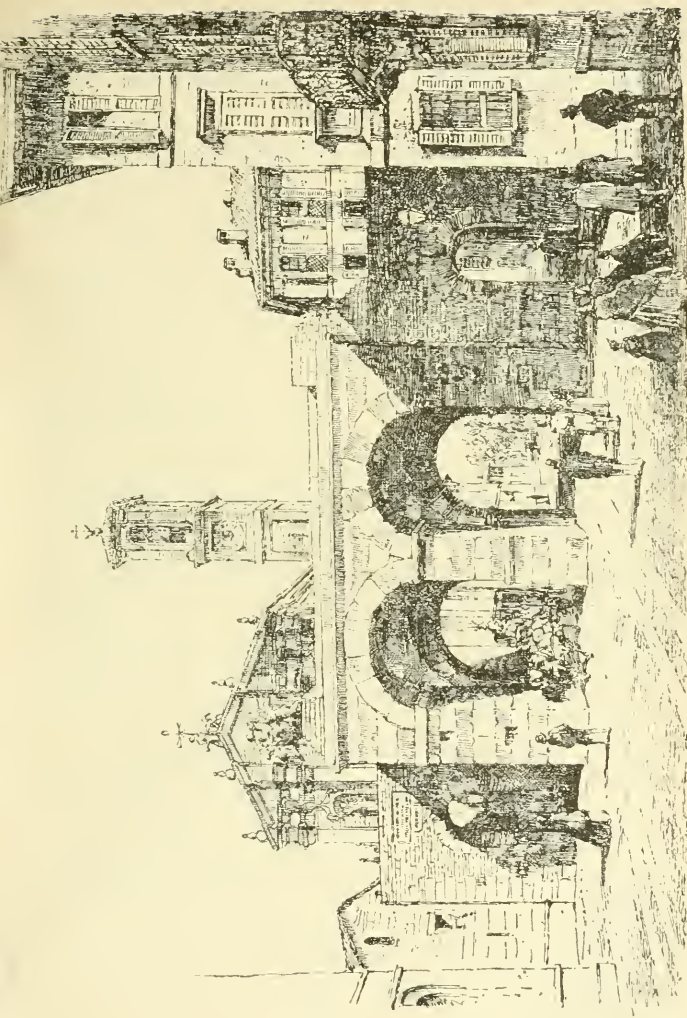
11. *g.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— E' promulgata la nuova legge per la repressione del brigantaggio.

— Fra le nomine odierne ad uditore giudiziario notasi Giolitti avv. Giovanni Federico.

— Olivieri Michele sottot. nel 6° fanteria esonerato per consiglio di disciplina.

— A Torino parlasi di convegno di capi ungheresi (Kossuth, Klapka ed altri) con emissari inglesi e di Garibaldi, per preparare un movimento rivoluzionario in Ungheria.

— A sera da Torino arriva a Milano il Re, scendendo alla nuova stazione centrale, tutta addobbata, e che il Re ammira e

MILANO - GLI ARCHI DI PORTA NUOVA, AL DI LÀ LA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO.
(*Dall'* Illustrazione Italiana *di C. Cima; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

loda; accompagnanlo il ministro degli esteri, Visconti Venosta, e i ministri di Francia e di Prussia. La sera interviene allo spettacolo alla Scala.
— A sera ad Orsigna (Pistoia) franamento con due morti.
— Il cap. Buglioni del 57° fanteria coadiuvato dal vice-sindaco Verga di Cotrone, cattura, dopo lungo conflitto, nel bosco Caccusi il resto della banda Monaco.
— Costituiscesi a San Marco in Lamis (Foggia) il capo-banda Michele Battista, detto Inconticello ed il brigante Antonio D'Amico, detto Baldassare, ultimi delle bande di Capitanata.
— E' catturato il capo-banda Scasotta in tenimento Mamola (Gerace).
12. *v.* Da Torino partono per Milano il duca d'Aosta e la duchessa di Genova.
— Nel porto di Genova la scorsa notte verso le 12.30 il piroscafo italiano *Piemonte* della compagnia Rubattino, entrando, investe il brigantino austriaco *Cosmo* ancorato alla punta del Molo Vecchio che alle 3 affonda, senza vittime.
— In Milano il clero lombardo presenta al Re petizione contro i disegni di legge sulla soppressione degli ordini religiosi e sull'asse ecclesiastico.
— Nella notte scorsa pugnalato proditoriamente a Santa Croce (San Miniato) il medico dott. Carlo Fredianelli.
— Tutto ieri ed oggi copiosissima nevicata; interrotta la ferrovia Bologna-Pracchia.
— Violentissima burrasca infuria sull'Adriatico.
... A Roma alla locanda del Melone dove era arrivato giorni sono da Firenze, suicidasi Alessandro Visconti, fratello di Ennio Quirino, tipo avventuroso e misterioso, politicamente a tutti sospetto.
— Da Napoli il principe Umberto recasi nella real tenuta di Licola.
.... Muore a Napoli, in giovine età, la distinta poetessa Giovannina Papa.
13. *s.* L'accademia francese di scienze morali elegge socio corrispondente il ministro italiano Marco Minghetti per le scienze economiche.
— La mattina partono da Torino per Milano i ministri Peruzzi, Pisanelli e Cugia.
— A Milano al gran corso mascherato assistono da palazzo Busca il principe di Carignano e il principe Amedeo.
A sera a Corte splendido ballo, presente il Re.
— Causa il cattivo tempo e le nevicate mancano da Torino a Firenze cinque corrieri e due di Francia e d'Inghilterra.
— A Venezia sono rilasciati il nob. Moro-Lin e l'avv. Arnaldo Fusinato, coinvolti nel processo politico cosidetto di San Giorgio, che in prima istanza erano stati condannati rispettivamente a 16 e 14 anni. Per il Dal Bò furono confermati 12 anni, pel Brinis i 12 furono ridotti a 10, e pel Janetti i 12 ad 8.
— La notte scorsa guardie nazionali di Grassano e Montepeloso, con bersaglieri, convergendo da tre parti opposte, accerchiano la banda d'Eufemio, ne uccidono quattro briganti, altri ne feriscono e catturano, i rimanenti disperdono.
14. *D.* A Milano gran corso di gala, con intervento del Re, che vi partecipa con tre tiri a quattro alla *Daumont.* Dopo banchetto a Corte, il Re parte per Torino, dove arriva poco dopo la mezzanotte.
.... Fa rumore, in Toscana specialmente, il volumetto « *I Casi della Toscana* narrati al popolo da una compagnia di Toscani; Firenze, tip. Salani; a spese dell' editore Augusto Guerrini, 1864 » in senso granduchista.
15. *l.* L'ufficio d'istruzione della Senna (Parigi) rinvia alla Corte d'assisie Giuseppe Mazzini e i quattro italiani arrestati il 3 gennaio.
— La Camera, con voti 172 contro 26 approva le nuove disposizioni sull'arresto personale in materia civile e commerciale.
— A Torino, su querela del parroco di Oggebbio, don Mongini, il gerente dell'*Unità Cattolica* è condannato a 15 giorni di carcere e 150 lire di multa per averlo, perchè scomunicato, fatto segno all'odio e al disprezzo del pubblico.
.... Compiuta a Milano, in borgo Magenta, la demolizione della casa Cavallini, resta scoperto, con ottimo effetto, il post-coro della chiesa delle Grazie.
.... A Bologna Luigi Mercantini pubblica un canto pieno di caldo amor di patria, intitolato « la Fine » e che chiude così:
« Su Mantova! Verona! Legnago! Peschiera!
Alzate alle torri la nostra bandiera!
Sull'Istro e la Drava — su Teiso e Moldava
D'Asburgo il giudizio comincia a tuonar ».
— Nella notte scorsa scosse di terremoto nel Porrettano.
— Sequestrato in Firenze il volumetto *I casi della Toscana nel 1859 e nel 1860.*
— Il governo pontificio permette l'esportazione dei formentoni e loro farine, con esenzione da dazio.
— A Lagonegro (Potenza) aperte le scuole serali, insegnanti ufficiali dell'esercito.
16. *ma.* Iniziasi alla Camera la discussione sul progetto di legge per la perequazione fondiaria (*v. 20 marzo*).
— Il principe Umberto visita il collegio di Maddaloni.
— Una pattuglia del 57° fanteria affronta in una grotta, presso San Severo, ed uccide i due briganti armati Mammone e Romano.
17. *me.* Il Consiglio comunale di Lugo di Romagna vota indirizzo apologetico al « concittadino » Gioacchino Rossini per la 18ª ricorrenza del suo genetliaco il 29 corr.

18, *g*. Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.
— Da oggi al 21 festeggiato solennemente in Pisa il III centenario dalla nascita di Galileo Galilei.
— Alle Assise di Firenze G. B. Papini, gerente responsabile del giornaletto *Lo Scherzo*, è condannato a L. 80 di multa per offese al buon costume.
— Muore in Noto il vescovo, mons. Mario Mirone.
19, *v*. In Brescia è decapitato il malfattore Tononi di Carpenedolo.
20, *s*. La Camera convalida l'elezione del gen. Giuseppe Garibaldi, rieletto nel 1° collegio di Napoli; e ne annulla l'elezione nel collegio di Casalmaggiore.
— Verso sera in Roma una vettura recante due commessi del cambiavalute Baldini è aggredita in via in Lucina, a pochi passi dal Corso, da tre sconosciuti che pugnalano i due commessi e rubano sacchetti di danaro per oltre 40 000 franchi.
21, *D*. A Parigi il *Moniteur* pubblica il trattato di commercio franco-italiano.
— Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.
— Con discorsi del ministro per l'istruzione, Amari, e del prof. Alberto Govi, solennemente celebrato nell'Università di Torino il terzo centenario dalla nascita di Galileo Galilei.
— Da ieri ad oggi imponente nevicata, che raggiunge i 60 centimetri, arresta ogni circolazione a Torino e in quasi tutto il Piemonte e il Genovesato. Questa notte a Genova mentre nevicava è scoppiato un fulmine.
— Questa notte violentissima burrasca con danni sulle coste Mediterranee.
— A Monza un 400 fra operai e braccianti fanno una violenta dimostrazione contro tre milanesi ritenuti propagandisti protestanti, e per poco non uccidono un certo Prada.
22, *l*. Ergisto Bezzi scrive a Caprera a Guerzoni che Mazzini gli « scrive di insistere presso il generale perchè alla metà di marzo intraprenda il viaggio d'Inghilterra » (per raccoglìervi danari per l'impresa nel Veneto).

In altra lettera gli dà il resoconto sommario delle sottoscrizioni per il moto nel Veneto; di 325 bollettari diramati in tutta Italia, non ne tornò indietro nessuno; molte promesse, niente danari; e di 175 diramati in Lombardia non ne tornarono che una cinquantina con somma meschinissima; Mazzini dall'anno scorso ad oggi mandò 9000 franchi a Udine; spese per armi, bombe e vestiario nel Trentino fr. 15 000; il comitato di Genova diede per armi 5000 fr.; ne diede 1000 a esso Bezzi pel comitato di Brescia, ed altri 1000 per quello d'Udine; dunque meno i 7000 di Genova il resto fu tutto dato da Mazzini.
— In Roma vibrante appello del Comitato Naz. al generale francese per richiamare la sua attenzione sulle condizioni della pubblica sicurezza in Roma, dove i cittadini debbono chiedere tutela alle truppe straniere che tolgono loro la libertà.
— Al campo di Marte a S. Maria di Capua il principe Umberto passa in rivista un 4000 uomini.
— Muore in Torino Pietro Picchetti direttore del *Fischietto*.
23, *ma*. Questa notte, burrascosa, e la notte del 21, piovuta su Roma, tra la pioggia, della sabbia.
24, *me*. Luigi Mercantini è nominato a Bologna segretario della regia deputazione di storia patria in sostituzione del dimissionario dott. Frati.
— A Borgotaro a sera scossa di terremoto.
— A Firenze il gerente del reazionario *Firenze* è condannato dai giurati a 2 mesi di carcere e 1000 lire di multa per voti di distruzione dell'ordine costituzionale.
— Alle Assise di S. Maria di Capua comincia il dibattimento contro i quattro briganti dell'*Aunis* estradati dalla Francia.
25, *g*. A Parigi alle Assise della Senna, prima udienza del processo contro Greco, Imperatori, Trabucco e Scaglioni per complotto mazziniano contro la vita dell'imperatore. Greco fa un lungo racconto, suscitando contestazioni specialmente con Imperatori.
— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— Alla Camera il deputato Biancheri interpella il ministro degli esteri intorno ai diritti dei neutri nell'attuale conflitto fra la Danimarca (pei ducati dello Schleswig-Holstein) e l'Austria e la Prussia. Il ministro risponde che i neutri sono tutelati dai principii di diritto marittimo internazionale stabiliti nel Congresso di Parigi, cui la Danimarca fece adesione.
26, *v*. Alle Assise di Parigi il procuratore generale Cordoën pronunzia la sua requisitoria, sostenendo la colpabilità dei quattro arrestati e di Mazzini. Poi parlano in difesa di Greco l'avv. Allou, in difesa di Trabucco l'avv. Roussy.

La Corte d'Assise della Senna per complotto contro la vita dell'imperatore, condanna Greco e Trabucco alla deportazione, Imperatori e Scaglioni a 20 anni di detenzione (*v. 30 marzo*).
— Il Senato approva le nuove disposizioni sull'arresto personale in materia civile e commerciale.
— Muore a Torino il marchese Gustavo di Cavour,

m.se Gust. Cavour.

fratello maggiore del defunto grande statista. Aveva 57 anni: dotto in lettere, filosofia, storia, deputato conservatore, uno dei fondatori dell'*Armonia*.

— Muore in Siena Carlo Passeri, eminente avvocato, di principii liberali; n. 1804, e nel 59-60 deputato nell'Assem. Toscana.

27. *s.* Alla Camera il deputato Macchi svolge interpellanza sulla condotta biasimevole dei medici civili di Foggia che di fronte alla grave epidemia di tifo che ivi infierisce nelle caserme, hanno rifiutato, tutti meno uno, di coadiuvare i medici militari ed hanno protestato contro il trasferimento di malati militari in ospedali civili. Il ministro dell'interno conferma il fatto, contro il quale ha ordinate misure punitive.

— Nel *Movimento* di Genova il garibaldino Antonio Mosto smentisce che egli, come è detto nell'atto d'accusa contro Greco, abbia fornito a questi delle bombe per l'attentato contro Napoleone III.

— Giovanni Ghetti, gerente de *La Nuova Europa* è condannato dai giurati di Firenze per offese al re a tre mesi di carcere e 1000 lire di multa.

— A Napoli il principe Umberto imbarcasi nel pomeriggio sul *Governolo* per Messina.

28. *D.* Il Re in Torino presiede il consiglio di famiglia.

— Il Re consegna all'ing. Diamilla Müller per Mazzini una lettera nella quale esclude che nei fatti che vorrebbe preparare contro l'Austria per ottenere la Venezia, l'iniziativa possa essere lasciata ad altri che non sia esso re ed il suo governo; giudica le cose da sè e con la massima energia e non con timide impressioni altrui; ma non occorrono avventatezze; il momento non è ancora maturo; è sperabile che fra breve Dio aiuterà la patria nostra (*v. 19 maggio*).

— Bresci Alemanno, sottotenente nel 30° fanteria, rimosso per consiglio di disciplina.

— A Milano l'assemblea della Società immobiliare, con 19 voti contro 6 rompe ogni trattativa con la Giunta comunale di Milano per la costruzione della nuova piazza del Duomo.

— In territorio di Rionero (Basilicata) truppe regolari attaccano le bande riunite di Crocco e di Tortora: restano uccisi tre briganti, fra i quali Serafino Caruso, ex-monaco: e catturato il brigante Francesco Liberti.

— Arriva a Messina il principe Umberto festeggiatissimo: scende al Duomo (*v. p. 495*); poi recasi alla prefettura; la sera interviene al teatro dove è eseguita cantata del maestro Giorza.

Muore in Asti il maggior generale Buglione di Monale, comandante la regia Casa degl'Invalidi e Compagnie veterani.

— Muore a Parigi il senatore Pietri (n. in Corsica 1810) già repubblicano, poi fautore di Luigi Napoleone e dell'Impero, ma amico dell'Italia e fautore di Roma Capitale (*v. vol. III, p. 1274*).

29. *l.* Alla Camera dei Comuni, Cox, interpella il deputato di Halifax (mr. Stansfeld lord-commissario dell'ammiragliato) se abbia letto nei resoconti del processo Greco e compagni a Parigi l'asserzione del procuratore imperiale che le lettere di Greco per Mazzini dovevano essere indirizzate ad un Mr. Flower, 35, Thurloe square Brompton, che è poi l'indirizzo di esso James Stansfeld. Questi protesta vivamente; afferma che conosce Mazzini da 18 anni, e colla personale conoscenza che ne ha, fa sicurtà personale che egli non può avere avuto nessuna parte nel preteso complotto di cui si tratta. Hennesey attacca Stansfeld e Mazzini; Stansfeld e G. Forster rispondono vivamente, ribadendo le difese di Mazzini.

— Alla Camera dei Lordi il marchese di Westmead accennando al processo dei quattro italiani a Parigi, dice che se Mazzini vi è coinvolto come mandante non è più degno dell'ospitalità dell'Inghilterra. Lord John Russell risponde non esservi veruna prova certa della responsabilità di Mazzini.

— A questa data il Regno d'Italia ha pronti nell'esercito 286 554 uomini (esclusi gli ufficiali) in servizio attivo, e 73 580 uomini in congedo illimitato, totale 360 134 uomini così divisi: Fanteria (80 reggimenti) 231 976; Bersaglieri (6 reggimenti) 27 336; Cavalleria (19 reggim.) 26 335: Artiglieria (10 reggim.) 31 347; Genio (2 reggim.) 6862: Treno (3 reggim.) 7957; Corpi diversi 9094; Reali carabinieri (14 legioni) 19 227.

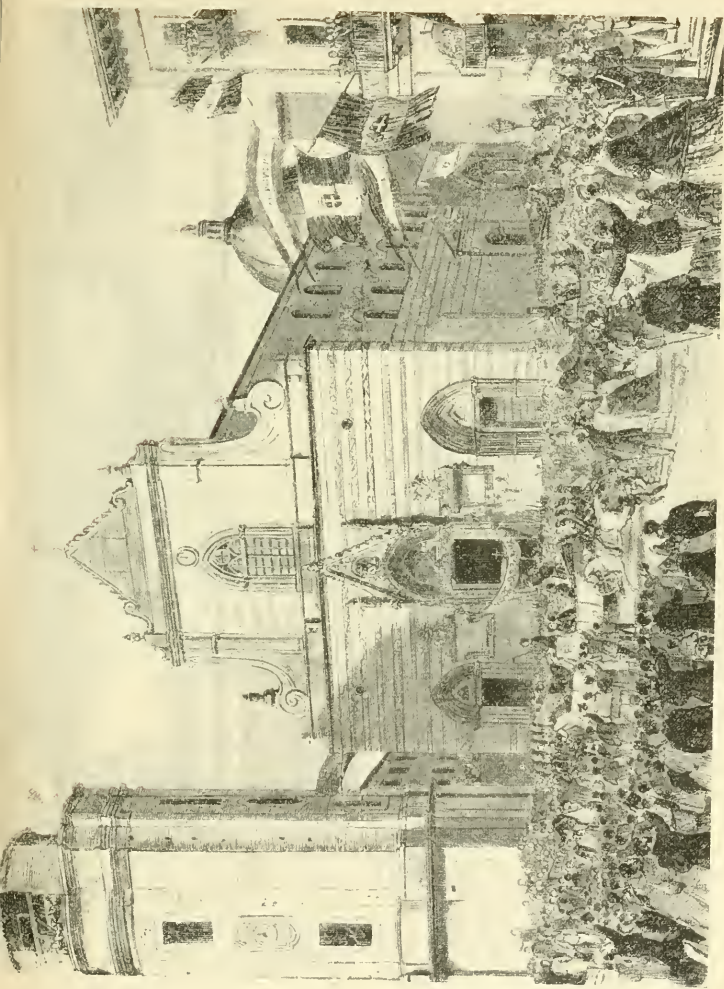
— Ricorrendo oggi il compleanno di Rossini, il municipio di Pesaro muta nome alla via del Duomo intitolandola a Rossini, e inaugura lapide sulla casa dove egli nacque nel 1792.

— A Foggia infierisce febbre tifoidea: con 700 malati al giorno, compresi i militari, facendo specialmente strage fra questi (brigata Pinerolo, 13° e 14° reggimento).

— In Messina il principe Umberto visita i luoghi più danneggiati dalle alluvioni del novembre, gli ospedali civili e militari, l'ospizio della beneficenza ed il bacino di carenaggio in costruzione.

MARZO.

1. *martedì.* La Camera convalida l'elezione del gen. Garibaldi a deputato di Corleto.

— A Roma, verso sera, al Foro Boario grave rissa fra un pattuglione di cacciatori pontifici, dileggiati da un gruppo di soldati dell'85° di linea francese. Accorrono soldati delle varie armi e popolani da molte parti; questi parteggiano per

MESSINA - IL PRINCIPE UMBERTO ARRIVA DAVANTI ALLA CATTEDRALE - 28 FEBBRAIO 1864.
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collezione Comandini.*)

gl'indigeni pontifici; deploransi una trentina di feriti.

— In contado di Rionero (Basilicata) le bande riunite di Crocco e Tortora sono attaccate da truppe e carabinieri. Sono uccisi i briganti Caruso Serafino (ex-frate), Cioniello Giuseppe e Di Giuseppe Antonio. Prigioniero il brigante Liberti Francesco; ferito un carabiniere.

2, *me*. Nota del ministro degli esteri Visconti Venosta ai rappresentanti dell'Italia all'estero, esclude l'accordo del governo col partito d'azione per assalire il Veneto, sebbene tale sia la intenzione del partito d'azione; l'Italia non turberà avventatamente la pace d'Europa; ma è certo che la questione della Venezia presto o tardi deve essere risolta in senso nazionale.

— A Milano sullo steccato che circonda il cantiere di demolizioni in piazza della Scala, ignota mano ha scritto: « Galleria San Fermo!.. »

— In Roma, ordine del giorno del generale francese Di Montebello, stigmatizzante severamente i conflitti fra truppe pontificie e francesi.

Il ministro delle armi, mons. Saverio De Merode rivolge ordine del giorno alle truppe pontificie, riproducendo l'ordine del giorno del gen. Di Montebello.

— A Messina questa notte il principe Umberto ha assistito a gran ballo al Casino della Borsa; nella mattina è partito per Taormina a grande partita di caccia; poi, dopo tornato è partito da Messina alle 16, via di terra, arrivando a Catania alle 23.45, accolto festosamente fra sfarzosa illuminazione.

3, *g*. A proposito delle ostilità austro-prussiane aperte contro la Danimarca, il *Morning Post* dice che la Santa Alleanza apre la lotta contro la libertà; e, al di là dei ducati sorge la questione delle garanzie costituzionali in Europa: Austria, Russia e Prussia, calcolano sul disaccordo tra Francia e Inghilterra; ma Polonia, Italia, Ungheria si solleveranno; Inghilterra e Francia uniranno le loro armi e assicureranno il progresso dell'Europa.

— Il Re in Torino presiede consiglio di ministri.

— Il principe Umberto in Catania, dopo la benedizione nella cattedrale data dal vicario capitolare, va ad inaugurare l'apertura della Borsa e del nuovo Asilo infantile Vittorio Emanuele. Visita il giardino botanico e gli ospedali. La sera dal Casino degli operai assiste a fuoco artificiale; poi al ballo dato dal Municipio affollatissimo.

— Alla Scala grande successo l'azione coreografica *Velleda* del coreografo G. Rota.

4, *v*. A Roma a sera varii dragoni colpiscono a piattonate tre soldati francesi. Sono poi arrestati. Il comando francese ne chiede la consegna. Il pro-ministro De Merode rifiutala.

— A Catania il principe Umberto passa in rivista la guardia nazionale. La sera interviene al teatro a spettacolo di gala.

— A Nova York al mattino esce al largo la piro-fregata *Re Galantuomo* (*v*. 6).

5, *s*. La Camera accetta le dimissioni del co. Lucio Tasca da deputato di Caccamo.

— A Roma a sera quindici dragoni pontifici aventi alla testa un brigadiere assalgono in via del Tritone due granatieri francesi del 59° di linea e in piazza di Trevi tre soldati del 71° linea. Il gen. Di Montebello formula solenne protesta e chiede l'allontanamento da Roma dei dragoni.

— Il principe Umberto alle 8.30 parte sul *Governolo* da Catania per Reggio e Palermo. Visita Reggio, di dove alle 19 parte per Palermo.

6, *D*. L'*Opinione* smentisce la voce, fatta correre, che si vogliano organizzare corpi di volontari; e dice che tali voci allarmiste e bellicose, contrarie a verità, fanno ribassare la rendita italiana a Parigi (che è a 67,10).

— A Napoli alle 19.30 esplode una bomba presso contrada Santa Brigida.

— E' conferita la medaglia d'oro al valore civile a Conseddu 1° Salvatore, brigadiere dei reali carabinieri comandante la stazione di Alì (Messina).

— Alle ore 15 il principe Umberto, sbarca a Palermo: recasi al Duomo, poi a palazzo reale; la sera interviene a serata di gala al teatro Bellini.

— A Palermo solenne accademia letteraria per il centenario dalla nascita del poeta Giovanni Meli.

— Al largo di Nova York il *Re Galantuomo* (cap. Ulisse Isola) è colto da violentissimo fortunale che producegli gravi avarie (*v*. 7).

7, *l*. La Camera accetta le dimissioni dell'avv. Emerico Amari da deputato del 1° collegio di Palermo.

— A Milano incominciano i lavori di demolizione della casa Molteni, per aprire una comunicazione fa la piazza Cavour e la nuova via principe Umberto.

— Il Comitato romano d'azione con vibrato manifesto respinge le imputazioni rivolte contro di esso dai giornali clericali a proposito delle ultime perturbazioni fra militari.

— A Napoli al campo di Marte alle corse dei cavalli calcolansi intervenute 1400 carrozze a due cavalli; un 50 tiri a quattro; più di 1700 carrozzini ad un cavallo ed un 400 gentiluomini a cavallo.

— A Palermo il principe Umberto visita gli allievi dell'Istituto militare Garibaldi; visita l'ospedale militare; il Pantheon di S. Domenico; interviene nel pomeriggio al corso della marina; convita a palazzo gli ufficiali di marina; poi dal balcone

assiste a gran concerto dato in piazza della Vittoria.

— A Malta dimostrazione dei consoli esteri e di popolo in favore del console italiano, stato riconosciuto innocente di irregolarità imputategli nella spedizione di carte di bordo di un piccolo battello siciliano.

— La nave inglese *Star of West*, da Liverpool diretta a Nova York avvista in latitudine 40° 40′ e longitudine 64° e 20′ alle ore 16 la nave da guerra italiana *Re Galantuomo* con l'albero di gabbia rotto e chiedente soccorso, ma avendo 300 passeggeri a bordo, non può andare a prestarglielo (*v. 13*).

ai Quattro Canti cinque o sei bombe di carta, meschino sfogo dei borbonici.

10. *g.* Il *Re Galantuomo* è visto nel pomeriggio a 40° di latitudine, 60° di longitudine dalla nave *Howard* correndo S. E. con vento N. O. brezza, senza bandiera o segnale di pericolo.

— Molti comenti ad una lettera da Parigi, 7, al *Morning Post* di Londra, giornale gradito a lord Palmerston e all'ambasciata francese, circa le eventualità di guerra fra Austria ed Italia, e l'eventuale intervento della Francia.

— A Lucca in San Cristoforo solenne funerale pel colonnello Stanislao Bechi.

IL BRIGANTE NINCO-NANCO UCCISO IL 13 MARZO 1864.
(*Fotog. nel museo dei cavallegg. Saluzzo (12); gentile comunicaz. del col. Paolo Pezzi-Siboni.*)

8. *ma.* A Palermo il principe Umberto riceve lo stato maggiore della guardia nazionale, il corpo universitario; visita il Manicomio; gli asili infantili Aporti e Garibaldi e l'Orto botanico. Interviene al corso della marina; poi convita le autorità, fra le quali l'arcivescovo di Monreale, poi tiene circolo.

— Muore in Milano a 55 anni il co. Luigi Strigelli, del fu Antonio, combattente nel '48, poi esule in Piemonte, dal '59 consigliere comunale di Milano e deputato al Parlamento.

9. *me.* Terremoto alle 4 e alle 7 ant. a Borgotaro e dintorni.

— A Palermo il principe Umberto interviene a sera in casa del marchese Rudinì ai Quattro Canti, a ballo dato in suo onore. Poco dopo salito, scoppiano

— Aperto al pubblico il tronco ferroviario Novara-Gozzano (chilom. 36).

— A Lucca, in San Cristoforo, funerale in onore di Stanislao Bechi.

— In Palermo il principe Umberto assiste a manovra a fuoco alle falde di monte Pellegrino, poi passa in rivista le truppe.

— Da Torino annunziasi morto testè a Bruxelles il conte Carlo Rossi, del fu Gioacchino, nestore dell'antica diplomazia sarda, entrato in servizio nel 1815 come segretario del co. di S. Marzano al congresso di Vienna, poi ministro a Parigi, all'Aja, a Berlino.

12. *s.* In Palermo il principe Umberto visita il convento di San Martino e l'annessa colonia agraria. A sera interviene a ballo in casa del principe di Trabia.

13. *D.* Alle 7 ant. il vapore *Albion* prove-

niente da Liverpool a latitudine 39',46' e longitudine 62',30'' vede il *Re Galantuomo* procedente a macchina e compiendo riparazioni agli alberi, senza indicare sinistro. A bordo del *Re Galantuomo* è amputata una gamba al fuochista Vergone Giuseppe, che nell'opera di salvataggio ha avuto un piede schiacciato.

— Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— Con reali decreti odierni nominati senatori il gen. Cialdini, il co. Terenzio Mamiani, il barone Romualdo Tecco ed altre 19 esimie persone.

— Il Re firma due amnistie: una per le contravvenzioni alla legge sulla guardia nazionale; ed una per tutti i renitenti alla leva marittima (circa 6 o 7 mila nelle provincie meridionali.

— In Torino il Re riceve in particolare udienza il signor G. B. Pioda che rimettegli le credenziali come nuovo ministro della Confederazione svizzera a Torino.

— A Sedriano (Milano) essendo morto il parroco De Bozzini, reazionario, e la curia, in onta al coadiutore, ben voluto, avendo mandato come vicario il curato di Rescaldina, noto reazionario, gli abitanti disertano le case stando accampati sulla piazza al grido: « Fuori il vicario! Abbasso il vicario!.. »

— Muore in Sinigaglia verso le 10 p. il cardinale Domenico Lucciardi; del titolo di S. Clemente, abate e commendatore dei S. Damiano e Pastore (n. Sarzana 8 dicembre 1796) vescovo di quella città e diocesi; gran cordone dell'ordine mauriziano.

— Nel processo dei briganti dell'*Aunis* alle Assise di S. Maria di Capua, Cipriano e Giona La Gala sono condannati a morte, Domenico Papa ai lavori forzati a vita, e Giovanni D'Avanzo a 20 anni di lavori forzati.

— Nei dintorni di Ripacandida (Basilicata) usseri di Piacenza e bersaglieri sorprendono quattro briganti, tre dei quali cadono uccisi.

— La guardia nazionale di Avigliano uccide il brigante Ninco-Nanco e suo fratello Francesco; e cattura i due loro compagni Carcuisa e Dicorato.

— La notte scorsa, verso le 2, causa la nebbia il vapore *il Lombardo* urta negli scogli di San Domino (Tremiti): tutti (comprese cinque compagnie di fanteria, e il gen. Bossolo) sono salvati.

14. *l.* Alla Camera dei Comuni il dep. sir L. Palk chiede se sia avvenuto nessuno scambio di comunicazioni fra il governo della regina ed il francese circa la ripugnante accusa espressa dal procuratore generale francese che un ministro inglese abbia partecipato a congiura per assassinio.

Sir Layard risponde che l'accusa francese non fu presa in nessuna considerazione, data l'ineccepibilità del carattere inglese. Il dep. Hennesey cita il volume *Lettere di Mazzini a Manin* per dimostrare che Mazzini ha professata la « teoria del pugnale ». Forster obbietta che Mazzini non è membro della Camera dei Comuni. Grantduff parla in merito. Disraeli rileva che Mazzini ha apertamente stampate le sue teorie, e che è poco encomiabile un membro del governo (Stansfeld) che fa pubblica malleveria di Mazzini (*v. 29 febbraio*) ignorando ciò, e dopo 17 anni di amicizia con lui.

— A Parigi nel palazzo dei conti Pillet-Will è eseguita una « piccola messa solenne » di Rossini, esecutori le Marchini Gardoni e Agnesi.

— Comincia ad entrare nel Veneto il primo corpo di 30 000 uomini già stanziato in Carinzia ed ora scaglionato nel Friuli e nel Littorale.

— La Camera dopo una discussione durata parecchie sedute, con voti 186 contro 110 e 4 astenuti approva l'articolo 1° della legge per la perequazione dell'imposta fondiaria.

— A sera a Roma in molti punti brillano fuochi di bengala tricolori.

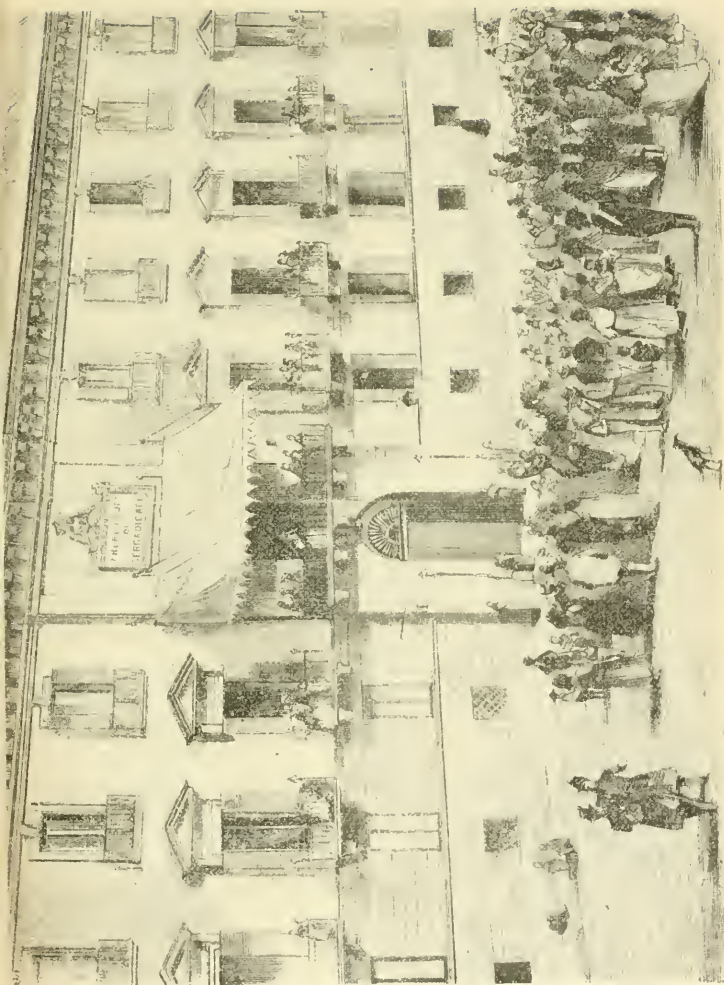
— A Verona pel genetliaco del Re d'Italia, manifesti « sovversivi » petardi, fuochi di bengala.

— A Roma con la legge restrittiva del 25 gennaio 1851 e con una lista elettorale, che avrebbe dovuto essere di 5000 elettori ed è stata ridotta a 1814, sono fatte, per modo di dire, a piacimento del delegato apostolico, monsignor Arborio Mella, le elezioni o meglio scelta di 28 consiglieri comunali più 2 delegati della Camera di Commercio, formando così un consiglio capitolino di esclusiva fattura del governo.

— Ad Ostuni avendo il vescovo proibito al clero di cantare il *Te Deum* per il genetliaco del Re, il maggiore della guardia nazionale, dopo avere passato sulla piazza in rivista il battaglione, lo forma in colonna e lo fa entrare a « bilanc'arm » in chiesa, fa accendere dagli ufficiali le candele dell'altar maggiore, e tutto il battaglione canta in coro il *Te Deum*, terminando con una preghiera « perchè il Re compia l'Unità Nazionale ».

— Aperto a Catanzaro l'asilo di mendicità.

— A Palermo il principe Umberto per il genetliaco del re e suo assiste nel Foro Italico a messa militare, poi passa in rivista le truppe e la guardia nazionale.

15. *ma.* Mazzini, in Londra scrive al *Times* per scagionare l'amico suo Stansfeld dall'accusa di avere dato consciamente il proprio indirizzo per recapito di lettere concernenti le pretese cospirazioni anti-napoleoniche; e per respingere da se l'accusa di essere fautore della « teoria del pugnale ».

BARI - ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA PER GLI ASILI INFANTILI, 14 MARZO 1864.
(Dall' Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collezione Comandini.)*

.. Da statistica ora pubblicata risulta che, fra mensili, ebdomadari e quotidiani vedono la luce in Italia 365 giornali, dei quali delle antiche provincie 119, di cui 57 a Torino e 23 a Genova; in Lombardia 84, di cui 60 a Milano; nel Napoletano 54, di cui 33 a Napoli; in Toscana 46, di cui 34 in Firenze; nell'Emilia 24; in Sicilia 21, di cui 17 in Palermo; nelle Marche ed Umbria 17.

... Annunziasi che, in conformità alle proposte della Giunta per il concorso drammatico pel '63, il premio di L. 2000 è stato diviso dal ministro per l'istruzione fra Tomaso Gherardi Del Testa per la sua commedia *Il vero Blasone*, e Ferdinando Martini per la sua commedia *I nuovi Ricchi*.

— Nella notte sopra oggi alle 2.48 due scosse di terremoto, con epicentro a Vergato, avvertite in tutta l'Emilia, in Toscana, e fino a Milano.

— Decreto della Sacra Congregazione dell'Indice mette all'indice « F. Mistrali, *Vita di Gesù; a Ernesto Renan* »; « *le Maudit*, per l'abbé *** »; « *la parola d'Iddio e i moderni farisei; appello al sentimento cristiano*, per Andrea Moretti deputato ».

— Aperta al pubblico la ferrovia da Ortona a Mare a Foggia.

— Sullo stradale da Isernia agli Abruzzi la banda di Domenico Fuoco assalta alcuni viaggiatori, assassinandone due.

16, *me*. Nobile lettera da Londra, 12 Grafson Street, Bond Street, di Aurelio Saffi al *Times*, per spiegargli cosa fu dal '49 al '53, il Comitato Nazionale Italiano, che emise le cartelle del prestito, fu bene accolto anche in Inghilterra ed ebbe a Londra recapito presso James Stansfeld.

— In Torino all'Albergo Europa i cotonieri convitano sir John Cheetham, presid. della Associazione cotoniera di Manchester venuto a visitare l'Esposizione dei cotoni.

— Le prefetture del regno pubblicano diffide di legge contro la vendita di beni immobili e mobili di enti ecclesiastici.

— A Napoli alle Assise il parroco Mancinelli è condannato a sei mesi di carcere e cinquecento lire di multa per essersi rifiutato di battezzare il figlio dell'ammiraglio Vacca perchè presentatosi come padrino al fonte un deputato, canonicamente scomunicato.

— Nella notte sopra oggi ad Acquafredda (Maratea, Basilicata) arrestati dai reali carabinieri, per mandato della sezione d'accusa di Potenza, tre individui complici nel 1848 di Vincenzo Peluso nell'assassinio di Costabile Carducci, patriotta, deputato al Parlamento napoletano e colonnello della guardia nazionale.

— A Palermo il Consiglio comunale vota indirizzo di ringraziamento al governo per il decreto che autorizza l'occupazione del monastero della Concezione.

17, *g*. Alla Camera dei Comuni viva discussione sulla questione Mazzini-Stansfeld. Questi difende vivamente se e Mazzini. Palmerston dice che le dichiarazioni di Stansfeld sono soddisfacenti: una mozione Stacey, contraria a Stansfeld, è respinta da 171 contro 161.

— Al Senato i senatori Plezza e Pareto criticano la nomina in questo momento di 22 nuovi senatori, e Plezza propone che se ne sospenda la convalidazione fino dopo esaurita la discussione e votazione della legge per la istituzione della Banca d'Italia; ma dopo dichiarazioni del guardasigilli Manna, la proposta Plezza è ritirata.

— Alla Camera prima Boggio poi Crispi attaccano il presidente dei ministri, Minghetti, per la nomina di 22 senatori nell'imminenza in Senato di un voto politico sulla legge per la Banca d'Italia, legge pericolante. Minghetti difende la costituzionalità delle fatte nomine.

— A Firenze di pieno mattino, fra gli Uffizi e piazza della Signoria due malandrini requisiscono un maggiore dell'esercito in borghese, lo fanno salire in una vettura chiusa e lo portano a circa nove miglia da Firenze, nel Casentino, derubandolo degli ori e del denaro, poi dopo venti ore lo rilasciano in un bosco.

— Il Consiglio generale del Comune di Firenze delibera che la statua monumentale di Dante, scolpita da Enrico Pazzi, sia collocata in piazza S. Croce.

— Da Roma notizie piuttosto allarmanti sulla salute del papa.

— In Palermo il principe Umberto riceve gli omaggi di una deputazione di ventiquattro capi operai. A sera a palazzo gran ballo.

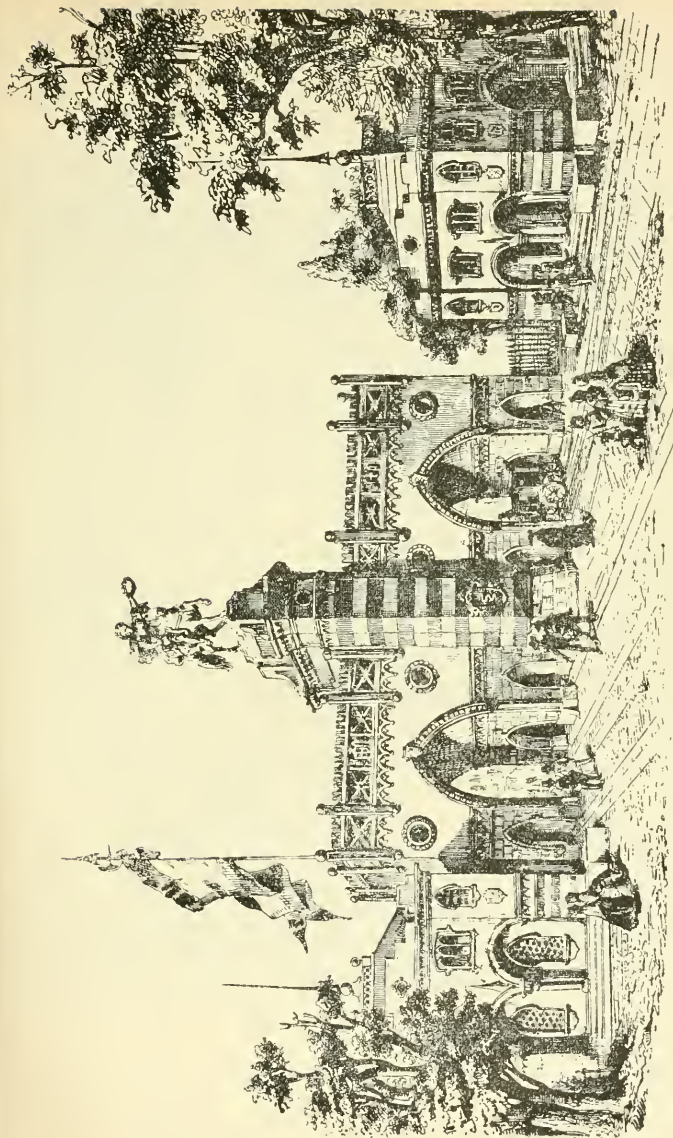
18, *v*. Alla Camera dei Comuni, suscitata da *lord Elcho*, nuova ampia discussione sulla posizione di Stansfeld, amico di Mazzini. Forster, fra altri difende Mazzini e Stansfeld. Lord Palmerston pure difende Stansfeld, dichiara che questi mise la propria carica a disposizione del ministero, ma non si credette di dovere accettare le dimissioni di lui. Votasi l'aggiornamento della Camera.

— A Torino alle Assise il gerente dell'*Armonia* e numerosi preti condannati ciascuno a pochi giorni di carcere e multa per aver rivolto al papa un indirizzo, pubblicato il 3 luglio 1863 nel supplemento al n. 153 dell'*Armonia*, implicante offesa alle leggi.

— Muore in Firenze a soli 31 anni il conte Leonardo Emo-Capodilista di Padova, ufficiale, esule volontario.

— Alcuni caprai portano in trionfo a Ruvo la testa del capo-banda Nicola Mazzarelli, ucciso da essi nella notte.

— A Palermo il municipio offre brillante ricevimento al principe Umberto.

19, *s*. Per oggi, onomastico di Mazzini e

MILANO - PROGETTO DI CARLO INVERNIZZI PER LA PORTA VITTORIA.

(*Dall'* Illustrazione Italiana *di C. Cima; Biblioteca Nazionale di Brera, Milano.*)

di Garibaldi, il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti telegramma per vietare temute dimostrazioni anti-austriache.

— Da Napoli La Marmora scrive a Minghetti dicendosi pronto all'azione per Roma se il papa morisse.

..... Diramato nelle Marche e negli Abruzzi ed anche altrove, proclama eccitante dei « Comitati Unitari » per l'insurrezione a liberare le provincie italiane ancora sottoposte al giogo straniero.

— A Roma il nuovo ambasciatore francese conte di Sartiges presenta le credenziali al papa; e la sera tiene grande ricevimento.

20. *D.* La Camera, sebbene domenica, tiene seduta e con voti 191 contro 123 e 2 astenuti approva lo schema di legge sulla perequazione fondiaria; ed ordina che siano pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati assenti.

.... I giornali tedeschi (austriaci e non austriaci) conservatori, liberali e pseudo-liberali, ripetono in questi giorni le cose più assurde intorno all'attitudine del governo e dei partiti in Italia. Parlano di Garibaldi, del partito d'azione, del re come tutti d'accordo per una prossima impresa anti-austriaca, e pretendono giustificare lo stato d'assedio proclamato in Galizia, e le nuove misure di rigore in Ungheria con accuse che tendono a mostrare l'Italia in perenne cospirazione contro la pace d'Europa.

— A Milano in casa di Gustavo Adolfo Noseda nel salone dorato, opera dell'architetto Cipolla, gran concerto orchestrale storico (Pergolese, Jommelli, Paisiello, Cimarosa, Zingarelli, Paer, Generali, Mayer, Rossini e Mercadante) diretto dal maestro Bassi.

— A Roma le funzioni odierne della Domenica delle Palme in San Pietro sono celebrate dal cardinale Guidi, essendo il papa indisposto.

— A Casalmorano (Cremona) la processione delle palme è sopraffatta da dimostrazione popolare, che vuole impedire di rientrare in chiesa e nella casa parrocchiale al parroco, mal visto per il suo spirito reazionario.

— Truppe, guardie nazionali e carabinieri, predisposti dal tenente colonn. Borghesi del 21° e guidati dal capitano De Notter del 22° in territorio di Stigliano respingono e quasi distruggono banda di circa trenta briganti: diciassette restano uccisi, fra i quali Egidione, Percuoco e Canosa; restano uccisi anche tre soldati del 62° fanteria.

21. *l.* Il *Daily Telegraph* saluta il prossimo arrivo di Garibaldi in Inghilterra.

.... L'incidente Mazzini-Stansfeld dalla Camera dei Comuni è ora passato nel dominio dei *meetings* a Londra dove dibattesi vivamente se Stansfeld debba o no dimettersi da lord civile dell'ammiragliato.

— Il Senato con 77 voti contro 7 approva la legge per la fondazione della Banca d'Italia.

— A Torino, il generale Ercole Ricotti Magnani mentre stava per rientrare a casa, in viale del Re, è assalito alle spalle con una grossa sassata al collo, da certo Dall'Occhio, aiutante del genio, sospeso, poi dimesso per sua domanda, e che insisteva da tempo nel chiedergli minacciosamente impiego, dopo avere ottenuta per mezzo dello stesso generale una gratificazione. L'assalitore è arrestato.

— Alle 11 ant. il piroscafo inglese *La Vallette* della Peninsular and Oriental Co., proveniente da Marsiglia, accostasi a Caprera e vi imbarca il gen. Garibaldi con sei persone, proseguendo la rotta per Malta (*v.* 23).

Imbarcansi con lui i suoi due figli, Menotti e Ricciotti, il maggiore inglese Chambers, gli intimi di Garibaldi dottor Basile, Paltrinieri, Giuseppe Guerzoni, Basso e Samai Leonardo.

— A Roma al Campo Pretorio grande accademia musicale in onore della Santa Croce e per l'obolo di San Pietro: il pianista ungherese Franz Listz si produce *pro remedio animae suae* e dà il suo addio al secolo, prendendo prossimamente gli ordini sacri nel convento di Sant'Onofrio.

— Ieri ed oggi numerosi arresti politici a Venezia, in seguito a dimostrazioni.

— A Palermo alle 8.30 il principe Umberto imbarcasi sul *Governolo* che salpa per Genova.

22. *ma.* Mentre la notizia della partenza di Garibaldi da Caprera suscita molti commenti (e ribasso in borsa) a Torino la *Gazzetta del Popolo* pubblica indirizzo pervenutole a stampa, diretto ai « popoli delle Marche e degli Abruzzi » sottoscritto « i rappresentanti dei comitati unitari » eccitante a pensare a Roma e Venezia.

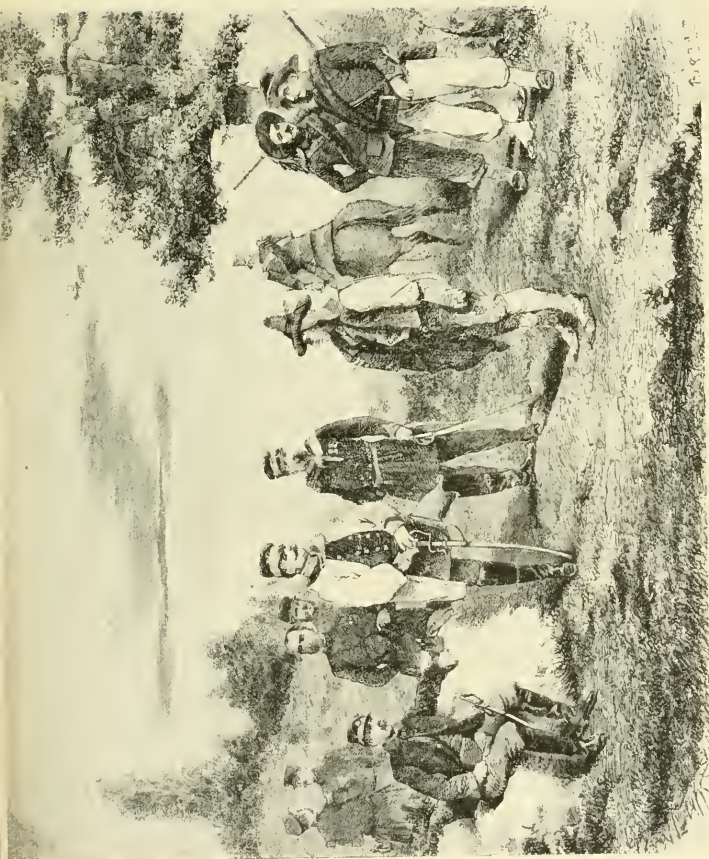
La giuria per l'esposizione dei cotoni in Torino assegna 18 medaglie d'argento, 32 di bronzo e 46 menzioni onorevoli.

.... Il parroco don Bianchi di Cannero, per esecuzione del decreto di scomunica contro don Mongini vicario di Oggebbio, è condannato a quindici giorni di carcere, a 51 lire di multa e alle spese.

— Sequestrato a Firenze il giornale *la Chiacchiera*.

— A Catanzaro è trovato assassinato in letto il preside del collegio.

23. *me.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

Il *Morning Post* riassume nel suo primo

IL GENERALE PALLAVICINO IN BASILICATA INTERROGA UN BRIGANTE CATTURATO.
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collez. Comandini.*)

articolo quanto è risultato di scellerato dal processo alle Assise di Santa Maria Capua Vetere contro i La Gala e compagni; documenta tutta la scelleraggine del brigantaggio, e dice che l'occupazione francese di Roma ha giovato ad un sistema quanto mai corrotto, e sarebbe oramai saggio espediente lasciare le cose in mano alla Provvidenza ed agl'Italiani.

— Recando il *Times* una corrispondenza parigina con la storia del preteso triplice assassinio politico di Rhodez imputato nel 1833 a Mazzini, questi scrive al *Times* nobile lettera nella quale documenta tutta la fandonia inventata allora dalla polizia francese.

— Il *Constitutionnel* esuma dal *Moniteur* del 7 giugno 1833 il famoso racconto fantastico di un triplice assassinio politico avvenuto a Rhodez per preteso mandato di Mazzini.

— Alle 10.15 a Genova sul *Governolo* arriva il principe Umberto.

— Garibaldi coi suoi figli ed amici sbarca alle 3 ant. a Malta dal *Valletta* e recasi all'*Hôtel Imperial*, in contrada Santa Lucia. Riceve subito Nicola Fabrizi, i fratelli Sceberas; il vecchio generale Bens, le autorità. E' acclamato da calorosa dimostrazione e presentasi al balcone a salutare.

— A Milano certo Andrea Varisco, benestante, avendo ideato una trappola per afferrare la mano dei borsaiuoli, recasi con questa trappola in tasca a piazza d'Armi, vicino all'Arena, e vedendo dei ragazzetti di aspetto dubbio, trae di tasca una bella tabacchiera d'argento e ne fiuta due prese e poi la rimette in tasca. Uno dei ragazzetti, attento, lo segue, poi infilagli la mano nella tasca per afferrare la tabacchiera, ma la trappola funziona e afferragli fortemente la mano. Il ragazzetto si dà ad urlare e correre con la mano stretta nella trappola, la gente dietro, fin che è arrestato.

24. *g.* Da Ravenna partono tre compagnie di fanteria per S. Alberto, Primara, Porto Corsini e Torre di Bevano per sorvegliare che non si facciano imbarchi di armati per il Veneto. Ugualmente sono inviate truppe sulla linea del Po.

25, *v.* Il *Ripon* della Oriental and Peninsular Co., con a bordo Garibaldi e i suoi compagni salpa oggi da Malta per Southampton (*v. 4 apr.*)

— Appello di un « Comitato di soccorso per gli Ungheresi » costituito in Milano (Luigi Belgioioso, Enrico Besana, Giuseppe Finzi, Tullo Massarani, Eleuterio Pagliano, sac. Natale Pavesi, Giuseppe Robecchi, Massimiliano Cesare Stampa-Soncino, Carlo Ermes Visconti) inizia pubblica sottoscrizione per alleviare le sofferenze cagionate in Ungheria dalla siccità e dalla enorme carestia.

— In Genova il principe Umberto visita l'esposizione di Belle Arti.

— Arrivano da Vienna a Trieste gli arciduchi Massimiliano e Carlotta, e scendono a Miramar. Arrivano contemporaneamente la deputazione messicana che viene a prendere il nuovo imperatore del Messico, e personaggi della futura corte di lui.

— A sera in Imola il sotto-prefetto avvocato G. B. Murgia, mentre passeggiava col pretore Veggiani, presso il vicolo dell'Inferno, è proditoriamente e gravemente ferito di colpo di pistola; e muore l'indomani.

— Arrestato a Roma il patriotta Cesare Capanna.

26. *s.* Il principe Umberto arriva a Torino, da Genova, alle 2 pom.

— A Torino per ordine della procura del Re di Brescia, minuziosa perquisizione in casa di Adriano Lemmi (via della Rocca, 49) sequestrandogli lire 2625,65 (compresa un'obbligazione di lire 100 di Victor Hugo) tenuti a disposizione di Garibaldi, saldo del conto corrente di Garibaldi stesso.

— A Milano la Cassazione respinge il ricorso del colonnello Krivaksy perchè il gen. Türr debba intervenire al dibattimento della querela per diffamazione da esso sporta contro il ricorrente, ed ordina che la causa passi dal tribunale correzionale alla Corte d'Appello di Milano.

— In Imola assume la reggenza della sotto-prefettura il consigliere di prefettura Carmelo Agnetta, arrivato da Ravenna.

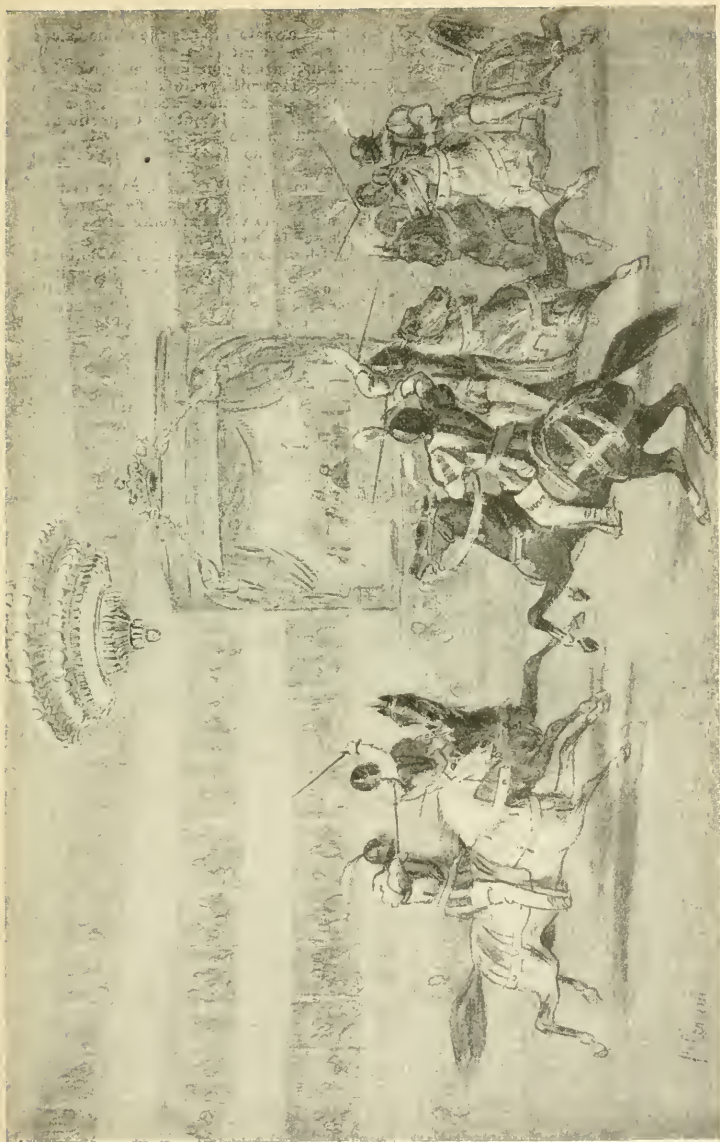
— Chirografo papale ordina la emissione e vendita di un prestito fruttifero in addizione all'altro creato il 18 aprile 1861, per annui scudi romani 465 000 eguali a franchi 2 500 000 a decorrere dal 30 settembre anno corrente.

— Muore in Venezia Vincenzo Lazari, di anni 41, numismatico reputatissimo, direttore del patrio museo, autore di pregiate opere compreso un volume su Marco Polo.

27. *D.* Il deputato avv. Moretti, autore dell'opuscolo *La parola di Dio ed i moderni Farisei*, recasi in Bergamo nella chiesa di Sant'Alessandro in Croce, per ricevere la comunione, ma due sacerdoti, successivamente, gliela rifiutano. Egli recasi in sacristia a protestare e vienegli risposto che ciò è « per ordine superiore ».

— Il papa ristabilito celebra pontificale in San Pietro, ma stante la pioggia impartisce la papale benedizione di Pasqua anzichè dalla loggia esterna dalla interna.

— Nella notte sopra oggi morto in Torino il principe Carlo Emanuele Dal Pozzo della Cisterna, di anni 75; compromesso ed esule nel '21; poi dal 1848 senatore, ammogliato alla sorella di mons. De Merode, prominístro pontificio delle armi.

28, *l.* A sera, da Torino, arriva a Milano il principe Umberto, e va alla Villa Reale.

IL TORNEO DIRETTO DAL PRINCIPE AMEDEO NEL TEATRO REGIO A TORINO - 6 APRILE 1864.
Combattimento di corazzieri; disegno di Cerruti nell'*Illustrazione Universale* di E. Sonzogno. — (*Collezione Comandini, Milano.*)

— A Bergamo i due preti che hanno rifiutata la comunione al deput. Moretti sono arrestati, ma poi, contro cauzione del vescovo, mons. Speranza, rilasciati.
— A Bucara è liberato dalla prigionia il francese Teissier, interprete della spedizione Meazza e compagni.
29. *ma.* L'*Epoca* di Madrid assicura che il gabinetto spagnuolo si occupa seriamente del riconoscimento del Regno d'Italia; ed espone lunghi ragionamenti per preparare l'opinione pubblica a questo atto importante.
— A Londra una riunione del comitato per le accoglienze a Garibaldi, esclude la proposta di un colossale banchetto, e adotta quella di Richardon di aprire una sottoscrizione per offrire a Garibaldi tale somma che sia degna dei grandi piani che egli ancora si propone di attuare. Annunziasi che non meno di centomila operai moveranno ad incontrarlo.
— Il *Repon* con a bordo Garibaldi salpa da Gibilterra per Southampton.
— Da Imola arrivano a Bologna 21 arrestati in seguito all'uccisione del sotto-prefetto Murgia.
— Il tribunale militare di Perugia condanna a 18 mesi di carcere, a 1500 lire di multa ed alle spese, Francesco Cecchitelli, sindaco di Montesubbiaglio (Orvieto) per avere istigato suoi amministrati alla renitenza alla leva.
— A Napoli per sospetto di complottazioni borboniche è fatta perquisizione nell'abitazione di mons. Cilento, vescovo di Rossano.
E' arrestato l' ex-gesuita padre Paradiso.
— Muore in Milano la nobile Paolina Visconti-Venosta nata Borgazzi, madre del ministro degli esteri, nob. Emilio.
— Muore in Firenze Michele dei principi Poniatowsky noto come musicista, e mecenate, e per le lunghe questioni di famiglia col fratello.
30. *me.* La Corte d'Assise della Senna (Parigi) sedente senza l'intervento del giurì condanna in contumacia Giuseppe Mazzini alla deportazione come complice nel complotto contro la vita dell'imperatore. Il procuratore imperiale ha ribadite le imputazioni contro il ministro inglese sir James Stansfeld (*v. 2 e 4 aprile*).
— Il giornale spagnuolo *Las Novedades*, commentando l'articolo di ieri de *La Epoca*, si rallegra che finalmente si pensi a dar soddisfazione al desiderio dei liberali spagnuoli e che giornali come l'*Epoca*, che vi erano contrarî, oggi favoriscano il riconoscimento dell'Italia.
— Violenta burrasca nella notte sopra oggi con neve in Piemonte, in Liguria, in Lombardia a Milano.
— A sera arrivano a Bologna da Imola altri 19 arrestati in seguito all'uccisione del sotto-prefetto Murgia.
— Ordinanza del giudice istruttore di Palermo, Magarotti, esclude fondamento di querela per le note accuse di sevizie, insussistenti, sul mutolo Cappello nell'ospedale militare (*v. 27 nov. 63*).
31. *g.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— In Roma il card. Mattei, come decano del Sacro Collegio, recasi nella mattina a restituire la visita al conte Di Sartiges, ambasciatore di Francia.
— A Milano *il Figaro* di Arrigo Boito ed Emilio Praga sospende le pubblicazioni.
— Muore in Milano a 73 anni l'architetto Pasquale Noseda; geometra censuario del regno d'Italia, poi nel 1817 uno dei primi maestri del suburbio, e nel 1820, fondandosi le scuole governative, cooperatore alla formazione dei primi libri di lettura e maestro della Normale di Milano fino al 1861, ed anche autore di un *trattato di scienza commerciale*.
.... Il prof. G. B. Marconi pubblica a Lucca, dal Giusti: « La monarchia temporale del romano pontefice secondo Dante Alighieri ».

APRILE.

1. *venerdì.* Alle 17.30 arriva nel porto di Napoli il pirovascello *Re d'Italia.*
2. *s.* Esplicita lettera di Mazzini al *Times* escludente in modo assoluto ogni intermediazione del signor Stansfeld per rimesse di danaro a Greco, Tibaldi, Donati o qualunque altro, ed ogni partecipazione di esso Stansfeld e di lui, Mazzini, in complotti contro Napoleone III; precisa la fedele amicizia sua e di Stansfeld, devoto da diciotto anni alla propaganda italiana, ma sempre leale e ineccepibile.
— Risoluzione del Consiglio Federale elvetico per l'accordo fra la Svizzera e l'Italia per l'apertura di una ferrovia fra i due paesi, accennandosi al traforo del Gottardo, o nei Grigioni o nel Vaud.
.... Un comitato centrale di soccorso agli Ungheresi (pres. dep. Vegezzi e vice-pres. Poerio, Mordini; segretari M. Macchi, Combi-Cornaro; tesoriere Gius. Moris; membri Avezzana, Berti Pichat, B. Cairoli, Castagnola, F. De Luca, duca Della Verdura, Finzi, Frapolli, co. Giustinian, Cesare Lunel, P. S. Mancini, Massari ing. Morandini) costituitosi in Torino rivolge proclama agl'Italiani, perchè è dovere di « popoli aventi comuni le speranze » di soccorrersi.
— Rescritto papale autorizza il ministro delle finanze a fare le necessarie operazioni per un prestito di 40 milioni di lire (*v. 11.*)
— Muore a Firenze il comm. Carlo Carducci già presidente della Corte di Cassazione delle provincie toscane.

3. *D.* Il *Ripon* avente a bordo il gen. Garibaldi arriva a Southampton alle 14 ricevuto dal *mayor*, dal duca di Sutherland, da numerosi amici e da una folla immensa acclamante. Garibaldi, rispondendo ad un indirizzo rivoltogli dai delegati della Società italiana, dichiara che non desidera dare occasione a dimostrazioni politiche, e molto meno suscitare tumulti.

— Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— A Milano alla Scala accademia di scherma data dal capitano cav. Bertolini, di Trento, di anni 93, superstite dell'esercito napoleonico, autore di Memorie su *la prigionia in Russia* (dopo la campagna del 1812).

— Ai Comuni Stansfeld annunzia che si è dimesso da lord civile dell'ammiragliato. Egli nell'annunziare le sue dimissioni dichiara di respingere l'accusa di avere avuto alcuna conoscenza del complotto contro Napoleone III, e soggiunge di avere grande simpatia per ciò che formò lo scopo della vita di Mazzini, l'indipendenza, cioè, e l'unità d'Italia. Palmerston deplora le dimissioni subitanee di Stansfeld e respinge l'accusa mossagli.

— Nella chiesa di Cameana (Poggio a Cajano) durante funzione religiosa distaccasi, mentre suonava, campana del peso di 200 chilg., rovina parte del campanile, sfonda il tetto della chiesa, uccidendo una donna e ferendo 17 persone.

LA PIROFREGATA CORAZZATA *RE D'ITALIA.*
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collezione Comandini.*)

4. *l.* A Southampton Garibaldi, accompagnato dal *mayor*, dalle autorità municipali, da immensa folla e preceduto da una musica militare, recasi trionfalmente al palazzo di città, dove gli è presentato l'indirizzo di Southampton. Egli esprime i più vivi ringraziamenti e la più grande simpatia per la nazione inglese, che merita l'eterna riconoscenza dell'Italia. Imbarcasi quindi, fra grandi acclamazioni sul *Saphire* per l'isola di Wight, salutato dal suonare di tutte le campane e dallo sparo di quindici colpi di cannone. Sbarca a Cowes e per uno stradale diverso da quello occupato già da una immensa folla, recasi a Brook in casa del signor Seely, presso il quale conferisce a lungo con Ernesto Zuccoli, del comitato italiano.

— Il papa, migliorato in salute, recasi in gran treno dal Vaticano alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva per il solenne pontificale di rito per la festa dell'Annunziata.

— Un battaglione del 27º fanteria arriva da Ortona a San Severo percorrendo il nuovo tronco della ferrovia.

— Muore in Torino a soli 58 anni Valentino Pasini, deputato per Bozzolo, vicentino, difensore di Venezia con Manin nel 48-49; ministro di Venezia a Parigi, dove poi fu per interessi ferroviari del regno; dotto economista e giurista; fatto segno a polemiche esagerate per avere nel 1858 accettato di fare all'ex-governatore del Lombardo-Veneto, arciduca Massimiliano, una relazione, chiestagli, su questioni economiche.

TORNEO

ITALIA E SAVOJA

PRESIEDUTO

DA S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO

CHE AVRÀ LUOGO

NELLA SERA DEL 10 APRILE 1864

AL R. TEATRO ALLA SCALA

A BENEFICIO DEL RICOVERO DI MENDICITÀ

L'azione allegorica si riferisce ai destini d'Italia, per tanti secoli divisa. La Casa di Savoja, illustre per vetustà di lignaggio e per virtù guerriere e cittadine, realizza le aspirazioni secolari degli Italiani inalberando il vessillo della libertà; e riunisce intorno a sè i popoli tutti della penisola.

ORDINE DEL TORNEO

Il Tornêo è annunciato dalla fanfara appositamente composta dal Maestro Faccio ed eseguita dai trombettieri a cavallo.

Entrata del Comandante del Torneo preceduto dall'araldo e dal vessillo di Savoja, e seguito da tutti i Cavalieri delle quadriglie.

Evoluzioni della prima Quadriglia

Giuoco del giavellotto e delle teste

Evoluzioni della seconda Quadriglia

Salto delle siepi e giuoco di barra

Evoluzioni della terza Quadriglia

Giuoco dei fiori

IL VESSILLO TRICOLORE

Quadriglia finale eseguita da tutti i Cavalieri

PRIMA PAGINA DEL PROGRAMMA DEL TORNEO DEL 10 APRILE 1864 ALLA SCALA, MILANO. — (*Collezione Comandini, Milano.*)

TORNEO
ITALIA E SAVOJA

Sedia

al Palco scenico

N. 62. **B**

Prezzo L. 20

A favore del Ricovero di Mendicità

Per la Direzione del Torneo

Per la Commissione Municipale

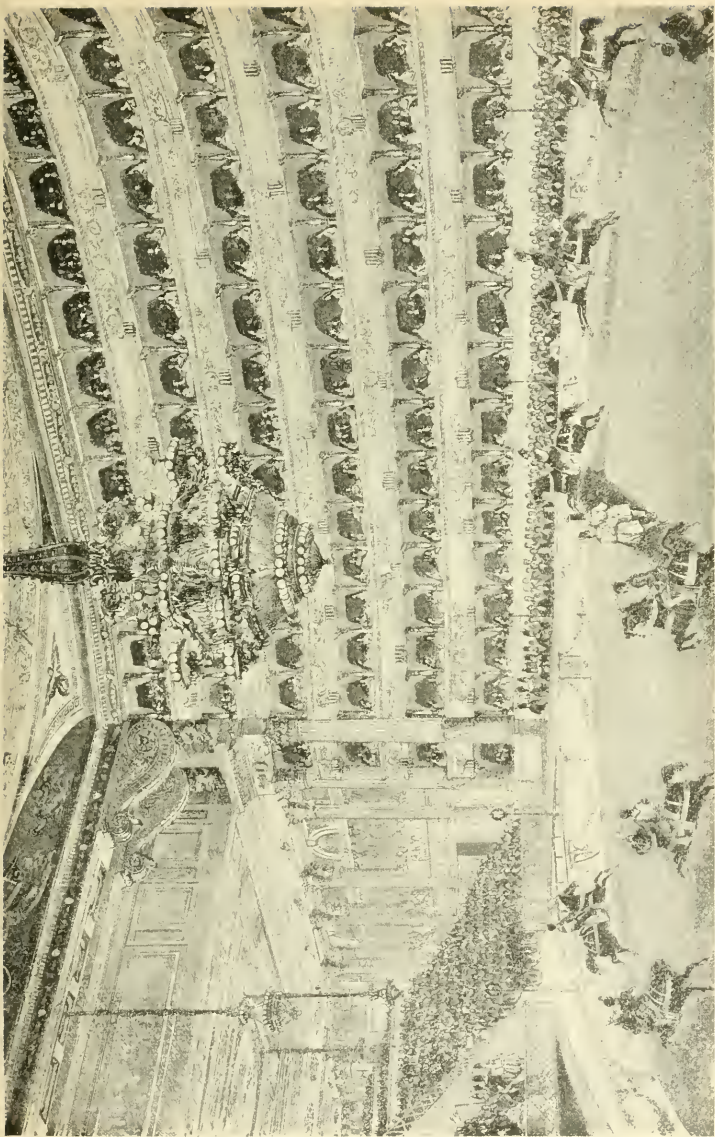
BIGLIETTO D'INGRESSO (carta gialla) PER IL TORNEO DEL 10 APRILE 1864 ALLA SCALA, MILANO.
(Collezione Comandini, Milano.)

5. *ma.* Il Re, su proposta del ministro per l'istruzione, nomina soci dell'Accademia di archeologia e belle arti in Napoli, Amedeo Peyron, Gioachino Rossini, Alessandro Manzoni e Gino Capponi.
— A Torino a sera al teatro Regio, presente il Re e la famiglia reale, gran carosello, comandato dal principe Amedeo, a beneficio del Ricovero di Mendicità (*v. p. 405*).
— *La Stampa* annunzia che, per sentenza del pretore di Brescia saranno restituite ad Adriano Lemmi le 2625 lire indebitamente sequestrategli nella perquisizione del 26 marzo.
— Muore a Torino il maggior generale di artiglieria in ritiro, Luigi Mo.
— Le Assise di Parma condannano in contumacia, per bancarotta fraudolenta, a 12 anni di lavori forzati il banchiere Lodovico Ortalli Laurent; e a minori pene i suoi complici, fra i quali sua moglie, Marietta Ferrari.
— A Bastiglia Modenese arrestato certo Claudio Benati sospettato come uccisore del sottoprefetto di Imola (*v. 25 marzo*).
— Arriva per la prima volta a Grosseto, con vagoni di materiale, la locomotiva.
— In Sassari a sera è esploso colpo d'arma da fuoco contro la finestra della stanza dove abita il deputato Ferracciu.
— Alla Camera dei Comuni sono annunziate le dimissioni di James Stansfeld da lord civile dell'ammiragliato.

6. *me.* A Milano comincia la demolizione delle prime quattro arcate del Coperto dei Figini in piazza del Duomo.
— A Milano perquisizione politica negli uffici dell'*Unità Italiana*.
— Lettera da Bergamo al *Diritto* del deputato Moretti, in difesa (a proposito dell'incidente di S. Alessandro) dei due per lui inseparabili affetti, l'Italia e la religione.
— Un drappello di 15 volontari diretti dal canonico Briscese di Venosa, sorprende in una grotta presso Rudena (Melfi) nove briganti: uno è ucciso.
— A pochi chilometri da Messina è scoperta una fabbrica di monete false ed arrestato il falsificatore.

VALENTINO PASINI
morto a Torino il 4 aprile 1864.

7. *g.* Il Consiglio Comunale di Londra delibera che sia conferita la cittadinanza onoraria della città di Londra al generale Garibaldi nella sua visita alla *city*, come al più generoso, prode e disinteressato dei patriotti, e che il brevetto gli sia presentato in un astuccio d'oro del valore di cento ghinee (l. 2690) (*v. 20 apr.*)
— A Cowes dal deputato Seely è offerto a Garibaldi banchetto, e Seely vi pronunzia grande elogio del suo ospite.
.... Nell'isola di Wight, a Brook-House, Garibaldi riceve Mazzini trattenendolo a lungo; riceve anche il poeta Laurent.
— A Stupinigi il principe Amedeo convita a banchetto i cavalieri del carosello del 5.
— Il capitano Mori-Ubaldini nob. Luciano del 7° granatieri è revocato per consig. di disciplina.
— Aleardo Aleardi in Firenze all'Accademia di Belle Arti legge la proluzione al suo corso di estetica.

8. *v.* A Londra alla London Taverna grande *meeting* per stabilire le onoranze a Garibaldi.
— Il Senato francese su proposta del senatore Boulay de la Meurthe e su bella relazione Delangle (che dice che discutere tale petizione sarebbe ingerirsi degli affari interni dell'Italia) vota la pregiudiziale sulla petizione degli emigrati borbonici italiani contro l'Italia (*v. 18 dic. 63*).
— Convenzione italo-francese sottoscritta in Parigi, per lo scambio dei vaglia postali nei due paesi.
— A Bozzolo arrestato l'arciprete di Piadena, don Fermo Intra, per avere rifiutata la comunione pasquale ad un giovinetto quattordicenne storpio, dicendo che non lo aveva mai visto frequentare la chiesa.
— A Venezia l'i. r. tribunale condanna a cinque anni di carcere duro il romagnolo Buffoni imputato di alto tradimento.
— Da ieri ad oggi copiose nevicate negli Abruzzi, nel Napoletano, e a Trieste.
— La guardia nazionale di Tricarico con soldati di cavalleria, attacca nel Piano La Corte sette briganti, uccidendone sei.

MILANO: CAROSELLO IN COSTUME, PRESIEDUTO DAL PRINCIPE UMBERTO, NEL TEATRO ALLA SCALA, PER BENEFICENZA.
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collezione Comandini.*)

— A Niscemi è assassinato con un mistesterioso colpo di fucile, per antagonismi locali, il sindaco Salvatore Masaracchio Jacona.

9, *s.* A Copenaghen in un *meeting* è votato un indirizzo di simpatia e solidarietà all'Italia.

— Il giornale madrileno *El Gobierno* critica la supposta intenzione del ministero spagnuolo di riconoscere il regno d'Italia.

— Garibaldi a bordo della *Fire Queen*, fra grande entusiasmo, visita Portsmouth, ricevuto quasi ufficialmente, e dopo la visita dei vascelli e degli stabilimenti navali, recasi a visitare la famiglia della signora Jessie White Mario.

— Il ministro guardasigilli, come ministro pei culti, dirige agli ordinari delle Marche, dell'Umbria, della Toscana e delle provincie meridionali circolare per la repressione dei gravi inconvenienti derivanti da funzioni religiose e predicazioni notturne.

— Alle 13 entra in porto a Genova la fregata corazzata *Maria Pia* proveniente da Tolone costruita in Francia per l'Italia.

— Annunziasi ritornato in Firenze dal suo viaggio in Egitto e in Sicilia, il generale Manfredo Fanti comandante il dipartimento militare.

— Al mattino arriva a Miramar l'imperatore d'Austria con gli arciduchi Ranieri, Leopoldo, Guglielmo e Carlo Salvatore, i ministri Rechberg, de Schmerling, conte Esterhazy, ed altri grandi dignitari. Alle 11 viene sottoscritto l'atto pubblico di rinunzia dell'arciduca Massimiliano, per se e suoi eredi, ai diritti di successione in Austria; segue gran *déjuner*, e alle 13 l'imperatore con gli arciduchi e ministri riparte per Vienna.

— Deputazione composta del podestà, co. Bembo, degli assessori Gaspari e co. Antonio Giustiniani, del presidente del consiglio comunale, co. Correr, del presidente della congregazione di carità, co. Venier, e del deputato provinciale conte Pietro Mocenigo, parte da Venezia per Trieste, ad ossequiarvi l'arciduca Massimiliano, imperatore del Messico.

10, *D.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— Il presidente della Camera, Cassinis, presenta al Re e alla famiglia reale i due primi volumi dei discorsi parlamentari del conte di Cavour, stampati per deliberazione della Camera.

— Corsa di prova della ferrovia a cavalli nel Canavese, km. 7 coperti in 25 minuti da una vettura a due cavalli portante 40 persone.

— A Milano alla Scala, gran torneo diretto dal principe Umberto, presenti principi e principesse della real casa, a beneficio del Ricovero di Mendicità.

— A Pisa nell'Università il savonese prof. Pietro Sbarbaro legge la sua prolusione al corso di economia politica svolgendo il tema: « filosofia della ricchezza ».

— In Trieste, a Miramar, dopo ripetuti rinvii dovuti alle difficoltà sollevate, specialmente dall'arciduchessa Carlotta, circa la rinuncia ai diritti di successione in Austria, l'arciduca Massimiliano riceve la deputazione messicana: le rivolge discorso in spagnuolo, promettendo, appena la guerra lo permetta, un governo costituzionale, ed assicurando della sua eterna ricordanza per la magnanimità dell'imperatore Napoleone III. L'arciduca Massimiliano a sera è colto da febbre.

— Le montagne circostanti a Palermo sono coperte di neve.

11, *l.* Alle 2 p. Garibaldi arriva a Londra alla stazione di Nine Elons fra un entusiasmo indescrivibile: gli sono letti due indirizzi apologetici: quello degli operai evoca il nome e l'opera di Mazzini. Formasi poi un turbinoso corteo, attorniante la carrozza di Garibaldi, che impiega sei ore e mezza per arrivare da Wadsworth al palazzo del duca di Sutherland in Stafford-House dove egli è alloggiato. La sera nel palazzo del duca pranzo intimo di 18 persone.

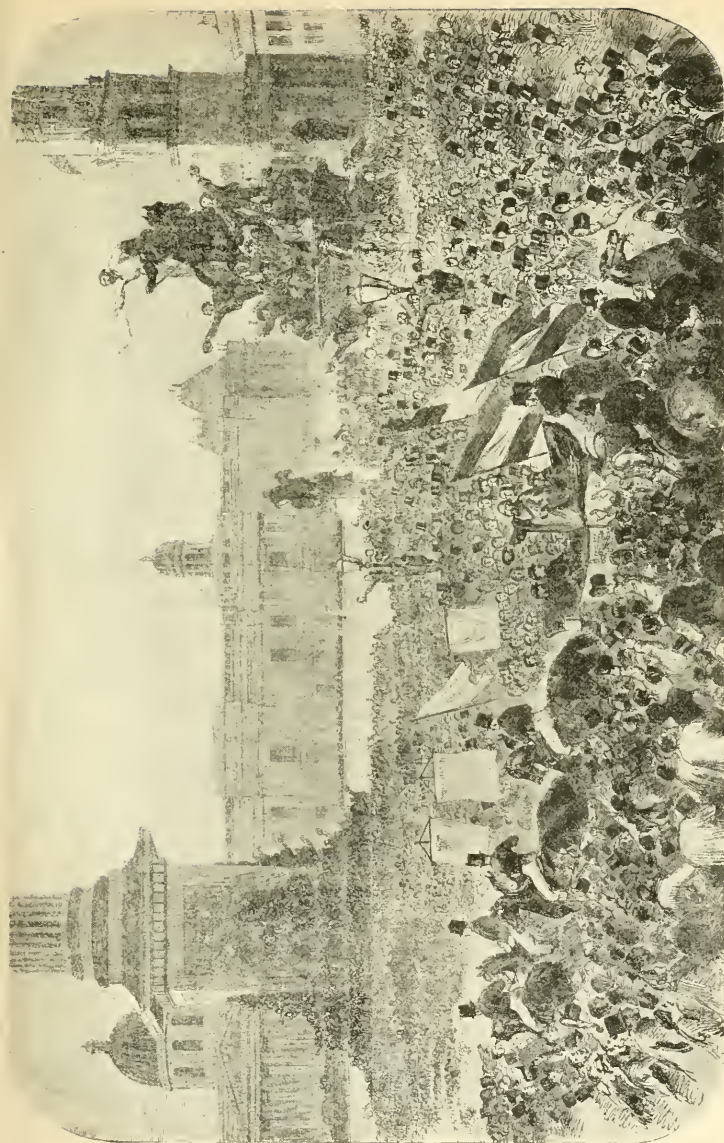
— Nota dell'ufficiosa *Opinione* raccoglie la voce che il governo pontificio (*v.* 2) stia per contrarre un prestito di 40 milioni; ma avverte che il governo italiano sa esattamente quali erano i debiti dello Stato pontificio nel 1859 e nel 1860, e non è presumibile che voglia poi riconoscere questo nuovo prestito contratto nelle attuali condizioni.

— A Genova la notte scorsa i ladri, nell'ufficio di Misericordia, in palazzo arcivescovile, hanno rotto la cassa e rubate più di 100 mila lire.

— In Milano è aperto l'accesso alla via principe Umberto dal lato di piazza Cavour.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica lettera del neo-imperatore messicano, Massimiliano, che invia al municipio 20 000 fiorini i cui interessi dovranno essere distribuiti in perpetuo, ogni anno, la vigilia di Natale, fra le famiglie più bisognose della città.

12, *ma.* Il *Times* commentando l'entusiasmo inglese per Garibaldi dice che esso non sarà senza influenza per alleviare i mali che ancora affliggono l'Italia. Oggi Garibaldi riceve a Stafford-House gl'indirizzi della circoscrizione di San Pancrazio e dei Polacchi; va poi a colazione aristocraticissima a Chiswick dalla duchessa vedova di Sutherland; sostando strada facendo a visitare lord Palmerston; a Chiswich pianta nel giardino un cedro; e nel ritorno sosta a visitare Stansfeld; e la sera interviene a pranzo d'invito a Stafford-House.

— A Torino duello alla sciabola fra il deputato Ruggero Bonghi, direttore della

IL CORTEO DI GARIBALDI A LONDRA ATTRAVERSA TRAFALGAR SQUARE - 11 APRILE 1864.
(*Incisione dell'* Illustrated London News; *collezione Comandini, Milano.*)

Stampa e il conte Cesare Altieri, che rimane leggermente ferito.

— A Torino il prestito italiano L. 68.

— A Roma, festeggiandosi la ricorrenza del ritorno del papa da Gaeta e della caduta così detta « miracolosa » a Sant'Agnese: il papa alle 6 pom. recasi a Sant'Agnese, dove, fra altro, leggegli indirizzo di omaggio il giovinetto Edgardo Mortara (già israelita, il medesimo il cui rapimento per convertirlo al cristianesimo suscitò così universale rumore). Varie e numerose luminarie sono accese nella città: la più notevole sulla piazza della Minerva, illuminata ad anfiteatro. Quivi verso le 10 di sera ignota mano lancia una bomba, le cui schegge feriscono tre persone fra le quali gravemente certo Spada vaccinaro, che è sospettato come lanciatore della bomba ed arrestato con un suo fratello, con certo Vincenzo Fiori, ritenuto capo squadra del Comitato Nazionale, e certo Filibecchi (Filibeck) tipo equivoco, sospettato di mene politico-poliziesche (*v. 30 sett.*) che sarebbe venuto da Napoli latore della bomba.

— In casa del principale agente borbonico in Roma, barone Cosenza, Salvatore e Pietro Santini, e Michelangelo Fine entrano in assenza di lui, assicurandosi della fantesca, e requisiscono ed asportano tutte le carte politiche che trovano, così da riempirne un sacco, decisi a farle pervenire alle autorità italiane di Napoli dove arrivano la sera del 13.

— Il padre Gabriello da Viareggio come protesta contro la perquisizione e sequestro fatti a Lemmi rinunzia alla pensione annua di l. 264 assegnatagli come danneggiato politico.

13. *me.* Garibaldi restituisce in Londra al mattino la visita a Seely poi a lord John Russell, col quale, nella sua privata residenza di Chesheomlace, intrattiensi per oltre mezz'ora. Visita poi l'arsenale di Woolwich, dove gli operai trascinano la sua carrozza, ed è fotografato in mezzo ai cannoni; e la sera è convitato dal duca di Sutherland a banchetto della più alta aristocrazia del regno; poi riceve il corpo diplomatico e le alte personalità militari.

— Al Senato il sen. Siotto Pintor interpella il governo sull'assassinio in Imola del sotto-prefetto. Il ministro dell'interno risponde dandogli assicurazioni.

— Menotti Garibaldi a Genova imbarcasi per Caprera.

— Brescia è vivamente turbata dal fatto che certo Domenico Merenda di Giuliano (Casoria) studente architettura, altro di circa una trentina di domiciliati coatti meridionali qui confinati, ha gravemente ferito per futilissimo motivo i padroni della sua locanda ed un falegname che aveva prese le loro parti. La cittadinanza reclama l'allontanamento dei coatti.

— Da Pesaro alle ore 21-22.1, osservato per tre secondi da NNE a SSE bellissimo bolide.

— Arrestati a Roma per sospetto politico l'avv. Felice Sani ed un Mazzichelli negoziante ed agente di commercio.

— In Mazzara (Sicilia) per l'esplosione di un barile di polvere in una bottega, crolla la casa, e periscono 11 persone.

14. *g.* A Londra Garibaldi, riceve di buon mattino una deputazione di Manchester; poi i pompieri di Londra; poi recasi all'istituto di educazione diretto da Campanella; fa altre visite, e va a fare colazione in casa Craufurd; pranza poi a Stafford-House, in scelta compagnia; poi interviene all'opera italiana al Covent Garden, dove davansi *Norma* e il ballo *Masaniello*; dopo il primo atto va a visitare in palco l'ammiraglio Mundy (quello che era a Marsala nel 1860).

Garibaldi si è recato a visitare Mazzini ad Onslow Terrace. I giornali inglesi dissimulano la notizia dicendo che andò a visitare un signor James France.

— *La Patrie* di Parigi in un articolo intitolato « Garibaldi e l'Inghilterra » dice che, oramai, le dimostrazioni per Garibaldi hanno un significato politico e in Inghilterra si deve confessarlo: si tratta di soddisfare le impazienze patriottiche dei garibaldini d'Italia.

— A Vienna l'imperatore apre con discorso il consiglio dell'impero.

— A Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— A Milano, col concorso del notaio dott. Antonio Vismara adunansi i creditori dell'oberato duca Archinto (stradone della Passione, 12) accettando un amichevole accomodamento.

— Sequestrato a Firenze il primo numero de *la Cronaca Settimanale* pubblicata coi tipi del *Contemporaneo.*

— Alle ore 14 a Trieste imbarcansi sulla *Novara* per Roma e per il Messico i nuovi sovrani Massimiliano e Carlotta, dopo avere ricevuto da una deputazione un magnifico *Album* come ricordo di Trieste.

15, *v.* Il dott. Partridge scrive al *Times* di avere ieri visitato, per commissione, il gen. Garibaldi a Stafford-House, e di poterlo dichiarare in eccellenti condizioni, e la sua ferita non gli ha lasciato conseguenze.

Garibaldi da Londra recasi per tutta la giornata a Bedford a visitare le macchine agricole e gl'impianti agrari della casa Howard; fa colazione dal *mayor*; la sera alle 17 ritorna a Stafford-House poi va a pranzo da Panizzi del Bristol Museum.

— A Berna il Consiglio Federale richiama in vigore i decreti che ordinano la espulsione di Mazzini dal territorio elvetico. Spedisce le relative istruzioni ai Cantoni.

— Il ministro di stato francese, Rouher, interpellato da Vimercati per conto di Minghetti sulla questione romana, rispondegli che le imprese ultime di Ga-

MARCIA: "ECCO VIENE L'EROE CONQUISTATORE„
dall'oratorio « Giuda e Maccabeo » di Haendel suonata per accogliere Garibaldi a Londra l'11 aprile 1864.
(*Dal* Museo di Famiglia, *1864; ed. E. Treves. Milano.*)

ribaldi hanno pregiudicato a tutti, e che l'Imperatore ha rimesso la cosa a quando morisse il papa.

.... E' composta la lite, che durava da 19 anni, fra Alessandro Manzoni e l'editore Le Monnier di Firenze, per l'abusiva edizione dei *Promessi Sposi* fatta da questi nel 1845: il Le Monnier paga a Manzoni L. 34 000 e s'impegna sulla propria parola d'onore a non ristampare altrimenti il famoso romanzo.

— A Venezia, questa sera, vigilia di San Vittorino (onomastico del re d'Italia) è fatto risplendere un fuoco di bengala tricolore in mezzo alle antenne delle bandiere in piazza San Marco, e mentre la polizia accorreva da quella parte, sono fatti esplodere altrove numerosi petardi.

.... Il Comitato nazionale veneto sedente in Venezia dirama memoria a stampa, clandestina, intitolata: *Urgenza della questione veneta.*

— A Napoli nella notte arrestati per mene borboniche un comm. Aloe, maggiore Presti, avv. Francesco Ferrara e Giovanni Jannuzzi già direttore degl'Incurabili.

— A Palermo in elezione politica suppletiva è eletto deputato il dott. Giovanni Raffaele, come candidato « autonomista ».

16. *s.* Il dottor Fergusson scrive all'ospite di Garibaldi, signor Seely, che vedendo il generale prendere impegni da tutte le parti, si espone a fatica enorme; e conviene sconsigliarlo dal fare le progettate visite nelle provincie.

Di prima mattina a Londra Garibaldi riceve in casa varie visite poi recasi a visitare la fabbrica di birra Bass a Perkins e dà il proprio nome al più bel cavallo della scuderia. Torna a colazione a Stafford-House, poi malgrado la insistente pioggia recasi al palazzo di Cristallo dove la cerimonia riesce imponente: gl'italiani presentano a Garibaldi una bandiera con su le parole *Roma e Venezia*; Garibaldi pronunzia vibrante discorso, apologetico dell'Inghilterra; è eseguita musica italiana, fra cui *la Garibaldina* di Arditi; poi gli italiani presentano spade d'onore a Garibaldi e per Menotti; un comitato di signore gli presenta un dipinto allegorico: « i tre colori ». La sera Garibaldi pranza da lord Palmerston.

— A Milano a casa Noseda gran concerto al quale interviene anche il principe Umberto.

— Alle 12.15 arriva a Firenze il principe Amedeo; e recasi a palazzo Pitti.

17. *D.* A Teddington, Londra, in casa dell'eminente emigrato russo Herzen, Garibaldi interviene a colazione, presenti Saffi, Mordini, Giuseppe Mazzini, il principe Dolgoruki ed altri patriotti. Mazzini porta un molto espressivo brindisi a Garibaldi, il quale risponde: « Sto per fare una dichiarazione che avrei dovuto fare da un pezzo. Vi è un uomo fra noi che ha reso i più grandi servigi al nostro paese e alla causa della libertà. Quando io ero giovine, e non aveva che aspirazioni per il bene, io cercai di uno che potesse guidarmi e consigliarmi nei miei giovani anni. Io cercai tale uomo come un assetato cerca una fonte. Io lo trovai. Egli solo era desto, quando gli altri dormivano. Ei solo nutrì la sacra fiamma. Egli rimase sempre mio amico, sempre pieno di amore per il suo paese e di devozione alla causa della libertà. Questo uomo è Giuseppe Mazzini. Bevo alla salute del mio amico e del mio maestro ». Garibaldi beve poi alla Polonia e alla giovane Russia, come ha fatto Mazzini.

Garibaldi in giornata recasi a visitare il ministro d'Italia, D'Azeglio; che restituiscegli la visita; e visita anche la celebre infermiera di Crimea, miss Nightingale. La sera pranza da Fabbricanti e con altri italiani.

Lettera del dottor Fergusson a lord Sutherland dicegli che teme gli effetti delle eccessive fatiche sulla salute di Garibaldi (da lui visitato) e prega il duca ad adoperarsi perchè al generale siano risparmiate buona parte delle fatiche che lo aspettano.

— In Torino il Re presiede consiglio di ministri.

— A Firenze il principe Amedeo convita le autorità a Pitti, poi interviene allo spettacolo alla Pergola.

— Verso le 18.30 arrivano con la ferrovia di Civitavecchia a Roma i nuovi sovrani del Messico, Massimiliano e Carlotta, ricevuti ufficialmente; e nella carrozza dell'ambasciatore austriaco recansi in corteggio al palazzo Marescotti.

— A Caccamo, convocati per oggi gli elettori politici, la votazione di ballottaggio, per ordine del prefetto, per contrastare la candidatura di Bertani, deve essere fatta non per singoli comuni (come sempre in passato) ma per capol. di mandamento; tuttavia Bertani prevale per 28 voti (154) sul principe Galati de Specches (126) ed è proclamato eletto, ma gli avversari eccepiscono che in due comuni gli elettori hanno votato per comune (*v. 13 luglio*).

— Muore a Genova il marchese Pietro Monticelli, patriotta provato, deputato dal 1853 per Rivarolo, Alassio, Finalborgo, segretario agl'interni e ministro dei lavori pubblici dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860.

18. *l.* Garibaldi a Londra riceve la mattina numerose deputazioni; e nel pomeriggio ritorna al palazzo di Cristallo e davanti ad immensa folla riceve l'omaggio di più che 40 indirizzi. Nella mattinata ha fatto visita a Louis Blanc, a Ledru Rollin e a Carl Blind, e fece colazione da Anderson presidente della Peninsular and Oriental Company, e lo ringrazia del passaggio

LONDRA - GARIBALDI SI RECA AL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE (CRISTAL PALACE).
(*Dall'* Illustrazione Universale *di Ed. Sonzogno Milano; collezione Comandini*).

gratuito accordatogli sui vapori della compagnia. Dopo il palazzo di Cristallo recasi a casa di Seely, poi a pranzo dal duca di Clanvicarde.

Garibaldi, al palazzo di Cristallo, parlando con amici accenna all'intenzione di ritornare a Caprera.

Il dottor Fergusson, che ieri ha avuto un altro colloquio col gen. Garibaldi, scrive ancora al duca di Sutherland dicendogli che il generale è affaticato, ed è stanco di mente. Certo è che continuando a sobbarcarsi a fatiche come finora, « corre gravi rischi ».

Il medico di Garibaldi, dottor Basile, al contrario dice che il generale sta benissimo e che può intraprendere il viaggio nelle provincie senza pericolo.

Un telegramma ufficioso da Londra, che desta generale sorpresa, dice: « Le continue emozioni agirono sfavorevolmente sulla salute di Garibaldi, che, seguendo i consigli dei medici, ha risoluto di ritornare a Caprera venerdì prossimo. Viaggerà sull'*yacht* del duca di Sutherland. Il duca e la duchessa lo accompagneranno a Caprera ».

— A Torino la Camera riprende le sedute, ma non è in numero. I ministri presentano numerosi disegni di legge.

— A Genova serenata sotto il consolato britannico come attestato di gratitudine per le accoglienze inglesi a Garibaldi.

— A Brescia la pubblica sicurezza sequestra nella stazione ferroviaria dodici balle, arrivate la domenica sera, designate « stracci » e contenenti invece 250 fucili con baionetta; spediti da Milano da certo Frondini e dirette ad un Simoncelli di Toscolano, provenienti da Milano dai magazzini di certo Marocco di via Tre Alberghi.

— A Firenze nel mattino il principe Amedeo visita nello studio dello scultore Enrico Pazzi la statua, in lavoro, di Dante Alighieri da erigersi in piazza Santa Croce; poi il palazzo del Podestà restaurato.

Nel pomeriggio interviene alle corse del Jokey Club alle Cascine e la sera allo spettacolo al Niccolini.

— A Roma verso mezzodì ignoti malfattori entrano, in via dei Prefetti, nello studio del pittore francese Alard, lo uccidono a colpi di martello, e saccheggiano lo studio.

— Il generale Pallavicini da Bernada dirigesi verso il Jonio, tra il leccese e il potentino.

19. *ma.* Alla Camera dei Comuni lord Palmerston, rispondendo a Griffith, smentisce la diceria (accolta dal *Morning Post*, dallo *Star* e dal *Daily News*) che l'improvvisa partenza di Garibaldi sia motivata da suggerimenti datigli dal governo inglese, provocati dall'imperatore Napoleone. L'imperatore è di animo troppo elevato, poi il governo inglese avrebbe respinti garbatamente ma francamente tali suggerimenti.

Ai Lordi lord Clarendon, nuovo ministro degli esteri, parla nello stesso senso.

Il *Daily News* comenta molto pungentemente la dissimulazione cortigiana del nome di Mazzini nel « court newsman » — novellatore di corte — al quale fanno narrare i più piccoli passi di Garibaldi coi suoi illustri ospiti; ma è una singolare qualificazione quella di considerare per certi ambienti Mazzini come un nome *improper!* (*v. 14*).

A Londra Garibaldi, ospite da ieri sera nel palazzo di città del signor Seely (Princess Gate, Hyde Park) riceve di prima mattina varie deputazioni, fra le quali quella tedesca guidata da Carlo Blind. Garibaldi fa parecchie visite, e nella giornata riceve almeno un migliaio di persone.

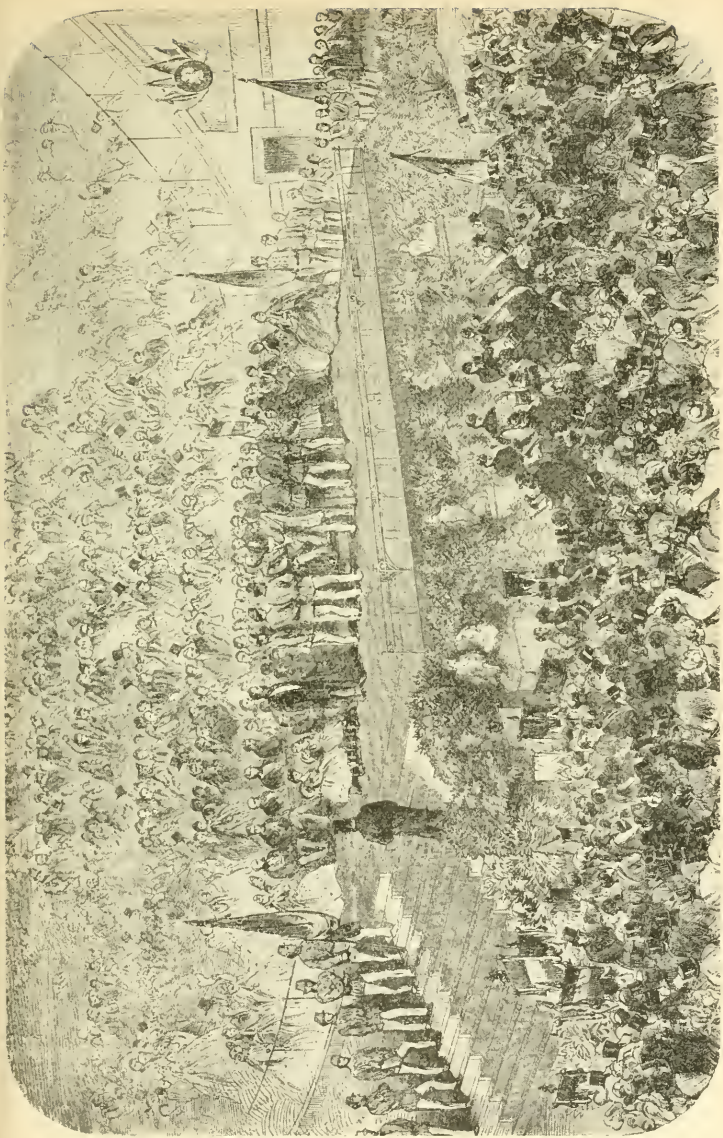
A Londra presso il duca di Sutherland è tenuta una riunione per offrire a Garibaldi ed alla sua famiglia una rendita permanente; e prima che la riunione termini sono sottoscritte 2000 sterline (50 000 lire).

A Londra, ha luogo, presente Garibaldi e il suo vecchio amico Cowen, un *meeting* nel quale escludesi che ragioni di salute richieggano la partenza di Garibaldi, e ritiensi che si tratti di preoccupazione politica dei ministri inglesi.

La sera a Londra egli interviene alla rappresentazione della *Lucrezia Borgia* all'His's Majesty Theatro: quivi sono anche eseguiti un *Canto nazionale* di Arditi, su parole di « un lombardo » e *la Garibaldina* pure di Arditi.

— In Liegi, dove trovavasi per sorvegliare la esecuzione di un suo motore da applicarsi alle ferrovie, muore nella notte sopra oggi il padre scolopio don Eugenio Barsanti, distinto matematico, fisico e meccanico.

— La clericale *Armonia* di Torino nel suo numero del 10 corr. stampava: « In Italia invece sotto la legge Pica ogni soldato ha la gloria di portar la faccia scoperta e di uccidere quanti fratelli può colpire ». Avendo il ministro della guerra fatto sapere che avrebbe chiesto procedimento penale contro il giornale, ed alcuni ufficiali del presidio avendo chiesta ritrattazione, l'*Armonia* già ritrattasi nel num. del 13, nel numero odierno scrive: « Sconfessiamo il senso offensivo che quelle parole possono avere avuto contro l'esercito italiano e qualunque individuo abbia l'onore di appartenergli » (*v. 30*).

— A Milano la pubblica sicurezza perquisisce i magazzini Marocco in via Tre Alberghi (*v. 18*) poi va a sequestrare in un cortile in via San Carpoforo dieci balle contenenti 200 fucili. E' arrestato il Marocco.

LONDRA - SOLENNE PRESENTAZIONE DI INDIRIZZI A GARIBALDI NEL PALAZZO DI CRISTALLO IL 18 APRILE 1864.
(*Dall'* Illustrated London News; *collezione Comandini, Milano.*)

— A Firenze il principe Amedeo visita l'accademia di Belle Arti; poi allo studio del pittore Pollastrini, che sta eseguendo il quadro *la battaglia di Legnano*, poi gli studi di Ussi, di Sorbi, di Duprè, di Costoli, di Saurocchi, di Fantacchiotti. Il principe visita anche lo stabilimento fotografico Alinari e si lascia fotografare in gran formato.

— A Roma gl'imperiali messicani ascoltano la mattina la messa in San Pietro, alla Confessione, poi a mezzogiorno sono ricevuti dal papa; poi visitano il cardinale Antonelli, e quindi Francesco II e Sofia di Borbone.

— A Napoli, previe perquisizioni, arrestati il medico Ermenegildo Ciolfi, l'ex-capitano Bellavigna, il già capitano di piazza Bellucci, per complottazione borbonica.

— A Palermo nel vico Zezza è rubata la cassa della dogana.

20. *me.* Garibaldi a Londra esce di buon'ora e va ad asciolvere col duca e la duchessa di Argyl; rientra da Seely, riceve alcune visite, poi fra immensa folla avviasi alla City, in corteo di sette carrozze. Giunto alla Guildhall, nella sala del consiglio fra dimostrazioni imponenti, gli è consegnato dal *lord mayor* il diploma della cittadinanza onoraria: segue alla Mansion House banchetto di 230 coperti.

La sera il generale interviene a pranzo ed a grande ricevimento in casa di Guglielmo Gladstone.

Alla London Tavern ha luogo un *meeting* per esprimere il dispiacere per la partenza di lui. Una deputazione si reca a visitarlo; egli esprime il desiderio di visitare Newcastle e il Nord dell'Inghilterra, ma vedrà se ciò possa accordarsi con le sue promesse.

— L'ufficiale *Moniteur* di Parigi rilevando le affermazioni del *Morning Post*, dello *Star* e del *Daily News*, dichiara che il governo francese non fece alcuna osservazione all'ambasciatore inglese lord Clarendon a proposito di Garibaldi.

— Il francese *Temps* pubblica: « Ci si assicura che il generale Menabrea, ministro dei lavori pubblici del regno d'Italia, giunto da pochi giorni a Parigi, vi sarebbe venuto per iscandagliare le disposizioni del governo francese in vista di una eventualità più o meno lontana, ma che lo stato malfermo della salute del Santo Padre impone di riguardar da vicino. Il signor Menabrea era naturalmente designato per questa delicata missione, non solo a motivo dei meriti personali che ve lo rendono adatto, ma anche per il suo passato politico che lo avvicina del pari agli amici del papa e a quelli dell'Unità Italiana ».

— In Milano la polizia perquisisce i magazzini della ditta Antongini e Müller, in via Bigli, sequestra 800 giberne, 800 centuroni, 800 foderi di baionetta e 500 paia di scarpe, ed arresta i signori Carlo Antongini, Barbaglia e Müller.

Inoltre la polizia sequestra altre tre casse di fucili con baionette provenienti dai magazzini Marocco nei Tre Alberghi.

— In Firenze il principe Amedeo visita la casa di salute del dottor Castelnuovo; la sera a Pitti offre gran pranzo al quale intervengono anche le signore di Torrearsa, Rinuccini-Corsini e Di Lajatico.

— A Roma nella mattina il papa restituisce la visita all'imperatore e all'imperatrice Massimiliano e Carlotta, che alle 16 partono per Civitavecchia, dove imbarcasi sulla *Bellona* per il Messico.

— A Roma in San Giovanni Laterano, per il natalizio dell'imperatore Napoleone III, che, come capo della Francia, è « primo canonico lateranense » viene celebrata la così detta « messa di Francia » non più celebrata dalla caduta dei Borboni ed Orleans nel 1848, e rimessa ora in vigore da Napoleone III che ha ristabilite le pensioni di 2000 fr. annui ai 12 canonici beneficiati.

— Per mene borboniche arrestati a Napoli il prete Gargiulo di Castellammare ed il signor Paolo Perfetti.

21. *g.* Ai Lordi Gladstone interpellato dichiara che fu egli a consigliare a Garibaldi di partire, invitato a far ciò dal duca di Sutherland, e di altri amici preoccupati delle condizioni di Garibaldi, la cui salute fu riconosciuta scossa anche dal medico Fergusson.

A Londra Garibaldi in compagnia di Panizzi recasi a visitare la tomba di Foscolo, davanti alla quale recita a gran voce il noto sonetto autobiografico del poeta; poi con Seely recasi a ricevimento e colazione al Reform Club; quindi va a Richmond Park a visitare il conte e la contessa di Russell. Più tardi va alla Camera dei Lordi, ossequiato dal vescovo di Oxford, dal co. Russell, da lord Shaftesbury; quindi interviene a gran banchetto alla Fishmonger Hall, di dove esce tardi al braccio della duchessa di Sutherland mentre nella sala si balla. Recasi a visitare privatamente Mazzini per circa un'ora.

— A proposito di arruolamenti fatti da ignoti per ignote imprese, il democratico radicale *Diritto* dichiara che « non solo non sono opera della parte nostra, ma che li supponiamo anzi diretti a fini che sono al tutto contrari ai nostri; e che, se giungessimo a scuoprire chi sono gli autori di tali insidie tese alla gioventù generosa e fidente, non esiteremmo un momento a pubblicarne i nomi e ad invitare l'autorità di fare il suo dovere. Ci basta intanto di avere ammonito gli incauti a non lasciarsi trarre in inganno ».

— Da Pallanza il gen. Türr smentisce nel

GUGLIELMO GLADSTONE RICEVE GARIBALDI.

(*Incisione dell'* Illustrated London News; *collezione Comandini, Milano.*)

Pungolo di avere parte in qualsiasi genere di arruolamenti.

— In Firenze il principe Amedeo interviene al Tiro Nazionale, poi va al Collegio militare, a quello dei figli dei militari; poi visita Gino Capponi. A sera interviene al Politeama Vittorio Emanuele poi al Teatro Nuovo.

— Il Consiglio provinciale di Ravenna stanzia il contributo di un milione, pagabile in cinquanta anni, per una ferrovia da Firenze a Faenza.

— Nella notte sopra oggi sulle Sette Serre, in regione Taburno, un drappello del 59º fanteria con due carabinieri e due guardie di P. S. attaccano in aperta campagna la banda Luciano, nascosta dentro un pagliaio: restano uccisi due briganti (Stefano Reale cugino del Luciano e Giuseppe Mazzoni) e feriti due soldati.

22. *v.* In Londra Garibaldi va a fare colazione presso il console degli Stati Uniti; poi va a visitare il conte di Shaftesbury. poi a Stafford-House, dove sopraggiunge il principe di Galles, che intrattiensi col generale per circa un'ora. Alle 15 Garibaldi parte per Clifden-House Maidenhead, casa di campagna della duchessa vedova di Sutherland, e lascia a Seely un indirizzo scritto di ringraziamento al popolo inglese.

Garibaldi ha diretto una lettera al Comitato degli operai con la quale si duole di essere obbligato a lasciare Londra. Il Comitato addotta deliberazione con la quale dichiara che la partenza di Garibaldi essendo influenzata dal governo, una serie di dimostrazioni pubbliche dovranno esprimere lo sdegno del popolo.

— Una corrispondenza parigina all'*Independance Belge* accenna ad una lunghissima conversazione avuta dal ministro d'Italia, Nigra, con l'imperatore Napoleone III circa la malattia del papa in relazione all'eventualità di risolvere la Questione Romana; e l'imperatore promise di riflettere per trovare una soluzione alla situazione imbarazzante per la Francia come per l'Italia.

— A Torino voci molto diffuse circa il deciso trasferimento della capitale.

— In Firenze il principe Amedeo visita le case costruite dalla Società Edificatrice sul nuovo lung'Arno; visita la fonderia Papi a vedervi la statua dell'Italia pel monumento di Cavour a Milano; visita tutta la galleria Pitti; poi convita tutti i capi di corpo della guardia nazionale e della guarnigione.

— Il Consiglio comunale di Pisa respinge la proposta che sia collocato nel Camposanto il busto di Giuseppe Montanelli.

— Il vescovo di Spoleto, su decreto 29 marzo della sezione d'accusa di Perugia, è dimesso d'ufficio dal carcere, ma è rinviato alle Assise di Perugia per il testo della sua ultima pastorale.

23, *s.* Garibaldi da Cliveden, in carrozza con le duchesse di Sutherland e di Argyll recasi a visitare giardini e poderi modello a Windsor, d'onde poi ritorna a Cliveden.

Garibaldi rivolge indirizzo d'addio alla nazione inglese, ringraziandola dell'accoglienza fattagli e promettendo di ritornare.

— A Londra in Regent Park *meeting* di 5000 persone. Bealy, che presiedelo dice che Gladstone e il duca di Sutherland non hanno detto al popolo inglese quanto sapevano sulle cause della partenza di Garibaldi. Un commissario intima lo scioglimento del *meeting*, che si disperde in mezzo a vive colluttazioni coi *policemen*

— La clericale *Armonia* di Torino afferma deciso dal consiglio dei ministri il trasferimento della capitale.

— La Marmora si offre a Minghetti per andare a trattare con Napoleone III per Roma.

— A Torino, nell'Università, chiassosa dimostrazione di studenti contro il nuovo regolamento per gli esami.

— In Firenze il principe Amedeo visita le gallerie Corsini, lo studio dell'incisore Barbetti, e lo studio del Fedi, che sta conducendo in marmo la Polissena; dà il proprio nome di socio al Jockey Club, ed interviene la sera al teatro di Borgo Ognissanti ad una rappresentazione data per beneficenza da inglesi ed americani.

— A Jesi è arrestato a tarda notte, e fatto partire per Ancona, l'arcivescovo, cardinale Morichini, denunciato, insieme al canonico Planetta, di avere istigato, per via di confessione, il giudice mandamentale di Jesi ad abiurare il giuramento di fedeltà al re, pur rimanendo in carica ad amministrare la giustizia nell'interesse della Santa Romana Chiesa.

— A Napoli nella notte per mene reazionarie arrestato certo Michele Jaccarino.

24, *D.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Il capitano Dho Giuseppe del 1º bersaglieri revocato per consiglio di disciplina.

— Il *Diritto* conferma che « vi furono e vi sono arruolamenti » perchè e per chi non si sa; certo « niuno dei nostri amici » vi ha dato mano. Parla di arruolatori ungheresi ed italiani, e dice che potrebbe fare nomi e cognomi.

— Il *Cattolico* di Genova e l'*Unità Italiana* di Milano, commentano il preteso deciso trasloco della capitale, dovuto alla persistenza dei deputati nel non volere più trovarsi in numero a Torino, di dove non è possibile governare l'Italia

— A Milano, al teatro dei Giardini grande *meeting* di ringraziamento all'Inghilterra per le accoglienze a Garibaldi, presieduto dal dep. Giuseppe Ferrari.

— A Pavia nell'Università, disordini degli studenti per protesta contro il nuovo regolamento sugli esami.

— In Firenze Gino Capponi visita a Pitti il principe Amedeo.
— A Roma il papa interviene a Propaganda Fide alla festa di S. Fedele di Sigmaringen, e vi pronunzia allocuzione molto severa contro le persecuzioni russe in Polonia.
— Su notizia di gravi torbidi scoppiati a Tunisi, partono da Genova per colà due navi da guerra (la *Garibaldi* e l'*Etna*) ad

Avv. RAFFAELE FEOLI presidente
Avv. GIOVANNI MONTESSORO Avv. GIORGIO PIZZOLI
rappresentanti il Pubblico Ministero nel processo per Associazione Malfattori alle Assise di Bologna.
(*Litografia del '64 ; collezione Comandini, Milano.*)

unirsi a quelle mandatevi dalla Francia e dall'Inghilterra.
— A Napoli nel teatro del Giardino comizio popolare presieduto dal dep. Ricciardi, vota ringraziamenti all'Inghilterra per le dimostrazioni a Garibaldi, auguri all'Ungheria per la lotta contro l'oppressore comune; poi una commissione recasi a portare il voto del comizio al console britannico.
— A Napoli nella notte altri arresti borbonici fra i quali certo Enrico Battista.
— Si ha da Avellino che la banda Schiavone-Sacchetto è stata attaccata, alla masseria Storto, da guardie nazionali, bersaglieri e carabinieri, lasciando un brigante morto ed uno prigioniero.

25, *l.* A Londra ai Comuni, per interpellanza di Lewis, Grey dichiara che il governo non aveva dato nessuna disposizione contro il *meeting* per Garibaldi a Regent Park il 23; e il commissario, che aveva preavvisato il presidente del *meeting*, non fece altro che applicare le istruzioni diramate per i tempestosi *meetings* del 1863 vietanti *meetings* nei parchi per argomenti che possono dare luogo a disordini.

Alla Camera dei Comuni, a proposito di quanto disse Garibaldi al palazzo di Cristallo che, nel '60, senza l'aiuto dell'ammiraglio Mundy non avrebbe potuto passare lo stretto di Messina, il ministro per la guerra, gen. Bentink, dichiara avere verificato « non esservi sillaba di vero nell'asserzione del generale; ed esprime la ferma convinzione che l'ammiraglio Mundy non intervenne nè direttamente, nè indirettamente in modo da rompere la neutralità, e che quando ei

GABBIONE DEGL'IMPUTATI PER ASSOCIAZION

(Litografia Casanova;

MALFATTORI (108) ALLE ASSISE DI BOLOGNA.

e Com indini, Milano.)

ricevette a bordo il gen. Garibaldi, lo fece a richiesta del generale borbonico Lanza. Dopo ciò l'ammiraglio Mundy fece prigionieri dei pirati garibaldini che eransi impadroniti del bastimento inglese *Orwell* e li mandò a Malta, ove furono rilasciati, assai illegalmente, da quelle autorità ».

— Il *Morning Post* esalta l'incontro del principe di Galles con Garibaldi (*v.* 22).

— Garibaldi parte dalla residenza della duchessa vedova di Sutherland e recasi presso il colonello Peard; poi sul vapore *Undine*, del duca, recasi a Weimouth, poi a Plymouth, dove visita la flotta, indi prosegue per la Cornovaglia, al parco di Penquite, ospite di Bard.

— Arriva a Gibilterra il *Re Galantuomo* con molte avarie.

— Arriva a Tunisi la corvetta *Etna* per la difesa degl'italiani di fronte ai gravi disordini qui scoppiati.

— Nel Gran Consiglio del Ticino il consigliere Bruni interpella circa l'espulsione di Mazzini, invitando il governo a dare spiegazioni (*v.* 27).

— Manifesto a Pavia del rettore prof. Giovanni Cantoni agli studenti, per calmarli, ma questi continuano a tumultuare e lacerano il manifesto.

— A Bologna nella chiesetta della camera mortuaria di San Rocco è trovato copioso deposito di carni di vitello e suine introdotte in frode al dazio.

— A Firenze il principe Amedeo visita le sale della Società Centrale ginnastica e scherma; poi va a Fiesole, ed al castello della Vincigliata a Majano.

26, *ma.* Da Penquite Parc, Cornovaglia, Garibaldi invia indirizzi, di ringraziamento « ai giornali inglesi » e « al popolo inglese ».

Nel pomeriggio il *mayor* di Plymouth presenta in Penquite un indirizzo apologetico a Garibaldi, che rispondendogli accenna alla possibilità di un altro suo viaggio in Inghilterra. Riceve poi un indirizzo dei Polacchi dei quali dicesi « fratello ».

— A Torino alla Camera dei deputati sono accettate le dimissioni del co. Giacomo Mattei, deputato di Sinigaglia.

— A Bologna nella grande aula detta d'Ercole, nel palazzo municipale, è aperto il dibattimento dinanzi alla Corte d'Assisie contro la banda fratelli Ceneri e compagni (in tutto 108 compresa una donna) per furti, grassazioni, assassinii commessi in Bologna tra il 1859 e il 1860 (*v. p. 522 e 524-525*).

— In Firenze il principe Amedeo visita lo studio dello scultore Romanelli e quelli dei pittori Bellucci, Cassioli e Lanfredini. Nel pomeriggio parte per la tenuta di San Rossore.

— Muore a Monaco di Baviera la principessa Augusta Ferdinanda, nata a Firenze il 1° aprile 1825, figlia di Leopoldo II granduca di Toscana, sposa dal 15 aprile 1844 al principe Luitpoldo, e seconda cugina del re Vittorio Emanuele II d'Italia (*v. vol. II, p. 1097*).

.... Muore a Parigi Planat de la Faye, ufficiale del primo impero, aiutante di campo del principe Eugenio; fautore della libertà ed indipendenza delle nazioni e specialmente dell'Italia; amico e aiutatore degli esuli italiani, amicissimo di Daniele Manin.

27, *me.* Al mattino Garibaldi parte da Penquite Parc ed arriva alle 9 a Fowey ricevuto dal signor Treffry e per strada coperto di fiori. Salutato dalle salve dei volontari di Cornovaglia sale sull'*Undine*, nel porto di Fowey, col duca di Sutherland, il co. di Sefton, il figlio Ricciotti, il dott. Basile, Basso e Pietri. Per il forte vento di levante l'*Undine* entra nel porto di San Mawes. Non sentendosi bene, il generale non scende a terra.

— Arriva a Tunisi la fregata italiana *Garibaldi*; e l'*Etna* (*v.* 25) parte per Susa.

— A Bellinzona nella tornata del Gran Consiglio a seguito (*v.* 25) della interpellanza del consigliere Buni sul bando a Giuseppe Mazzini, dopo risposta del consigliere di Stato Pioda votasi ordine del giorno Varenna (avendo il cons. Battaglini ritirato il suo) esprimente la fiducia che il Consiglio di Stato « continuerà a conciliare l'adempimento dei doveri federali e internazionali colla dignità del Cantone e col diritto d'asilo... »

— Il Re in Torino presiede consiglio di ministri.

— A Torino altre chiassate degli studenti universitari contro il regolamento Amari, e contro il giornaletto umoristico *il Soldo* che li ha beffati.

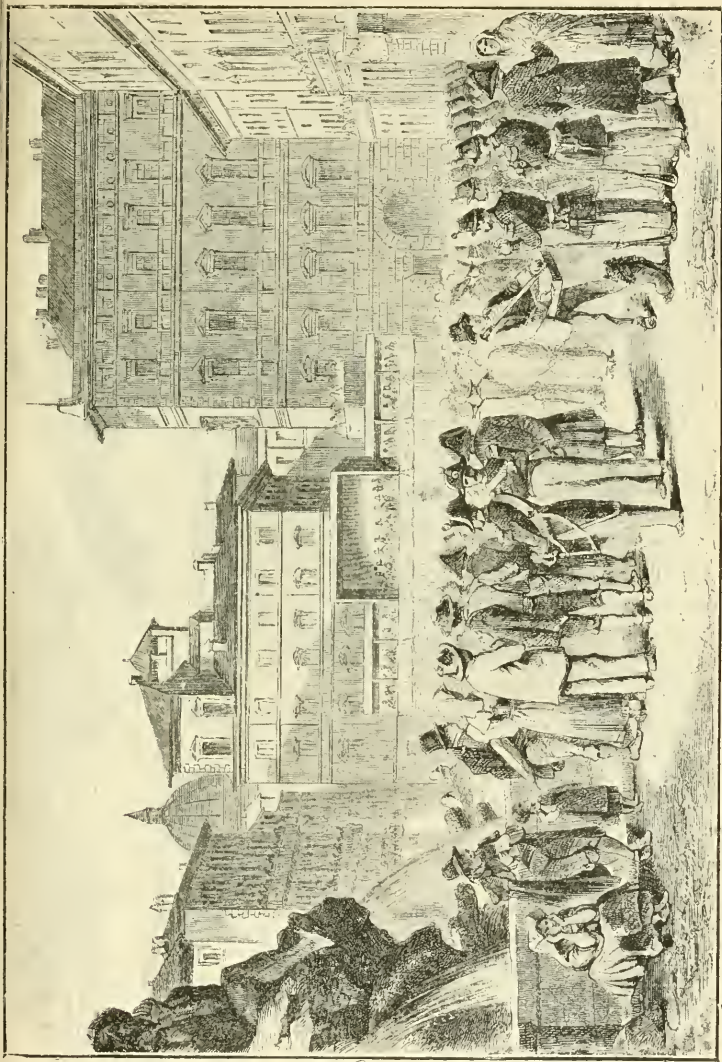
E' decretata la provvisoria chiusura delle Università di Torino e di Pavia.

— A San Rossore partita di caccia e banchetto offerti dal principe Amedeo a numerosi invitati.

— Nel bosco di Agliaro (Avellino) la banda Cicco Ciomi sorprende Carlo Rovallese, luogotenente della guardia nazionale di Lerino e gli intima di arrendersi; questi risponde con un colpo di fucile che uccide uno dei sei briganti, i quali rispondono a fucilate onde anche il Rovallese cade ucciso.

— Il *Re Galantuomo* parte da Gibilterra per Napoli.

28, *g.* Alle 8 ant. Garibaldi parte da Saint-Mawes per Caprera sull'*Undine* del duca di Sutherland.

— Avendo il Comitato centrale veneto mandato al principe Napoleone alcune copie dell'opuscolo *Urgenza della questione Veneta*, il principe oggi risponde: « Voi conoscete troppo i miei sentimenti sulla necessità dell'Unità d'Italia perchè occorra di nuovo esporli in questa mia

ROMA. ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA IN PIAZZA NAVONA - 24 APRILE 1864.
(*Dall'* Illustration. *Collezione del prof. L. Pogliaghi, Milano.*)

lettera. Al par di voi credo che la questione italiana reclami una pronta risoluzione, e fo voti ardenti affinchè tra breve l'Italia, secondo le parole dell'imperatore Napoleone III, *sia libera dalle Alpi all'Adriatico* ».

.... Il capitano di stato maggiore Carlo Bianco di Saint Jorioz, è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego, per avere pubblicato un volume sulla repressione del brigantaggio.

— La Camera, dopo larga discussione, approva la proroga di alcuni articoli della legge per la repressione del brigantaggio.

— A Milano questa mattina cominciati i lavori per il traforo del bastione verso la nuova Stazione Centrale.

— A San Rossore il principe Amedeo a cavallo visita tutta la tenuta; poi nel pomeriggio recasi a Pisa, festosamente ricevutovi. La sera ritorna a Firenze, ed interviene al ballo dato dalla prefettessa, marchesa di Torrearsa, a palazzo Vecchio.

— Da Verona scrivono alla *Oesterreichische Zeitung* di Vienna che l'esercito del maresciallo Benedeck in Italia, benissimo completato, può essere in pochi giorni accresciuto di 80 mila uomini.

— Il generale La Marmora arriva da San Germano a Pontecorvo.

— Nel pomeriggio drappello di bersaglieri del 33° battaglione incontransi con la banda di Marciano Lascia, al Casone di Rocchetta Sant'Antonio. Al primo scontro tre briganti cadono uccisi ed anche il sergente Bianchi; gli altri tre briganti rinchiusisi nel Casone, questo è incendiato e i tre briganti suicidansi.

29. *v.* Gli studenti a Torino formulano protesta contro l'arresto di alcuni compagni, ma deplorano gli avvenuti disordini.

— A Milano la Cassazione discute il ricorso del dep. Bertani contro l'*Opinione* per la nota pretesa lettera di Mazzini.

— Il Consiglio provinc. di Milano esprime oggi il voto che il Comune dei Corpi Santi si unisca a quello della città interna.

— A Firenze sequestrato il giornale *il Commercio*.

— Il principe Amedeo in Firenze visita lo studio-museo del defunto scultore Bartolini, poi il Museo di fisica. A sera inviene al teatro Niccolini.

— A Pontecorvo il gen. La Marmora, visita la caserma poi parte per Pico e Gaeta.

— Il sen. Tupponti, generale comandante la guardia nazionale di Napoli dirige nobile protesta alla *Gazzette di France* che ha asserito avere essa guardia nazionale mandato un indirizzo all'ex-re Borbone a Roma.

30. *s.* Il Senato con 80 contro 12 vota la legge per la proroga della legge relativa alla repressione del brigantaggio.

— La Camera con 151 voti contro 43 approva che con decreto reale siano dichiarate « infette da brigantaggio » le provincie per le quali tale dichiarazione sia necessaria, e che vi si debbano applicare gli articoli 2 ad 8 della legge 7 febbraio.

— La Camera convalida l'elezione di Benedetto Cairoli, caduto a Brivio (dove è stato eletto Carlo Prinetti) ma eletto a Napoli 1°; e l'elezione di Annibale Marazio a Santhià.

— Reale decreto, pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*, rende esecutiva la legge che proroga gli articoli 2 a 8 inclusivi della legge 7 febb. per la repressione del brigantaggio nelle provincie indicate nell' art. 1° di detta legge.

.... Il co. Carlo Arrivabene pubblica tradotto in inglese l'opuscolo *Urgenza della questione Veneta*, e lo dedica a lord Hougton con bellissima patriottica lettera.

— La cattolica *Armonia* di Torino nel processo per ingiuria e diffamazione contro l'esercito nel suo numero del 10 aprile è condannata in persona del suo gerente G. B. Clara ad un mese di carcere e 300 lire di multa, tenuto conto della dichiarazione già pubblicata (*v. 19*).

— In Alessandria il gen. Nino Bixio raduna in piazza d'Armi bersaglieri e fanteria di linea e fa loro un discorso, dopo il quale le due armi si riconciliano completamente.

— A Milano il tribunale condanna a tre mesi di confino in Como ed a 200 l. di multa G. B. Pogliani, gerente della Tipografia Arcivescovile, per diffusione dell'opuscolo reazionario *Gl'intrighi, le menzogne ed il brigantaggio piemontese in Italia*.

— Il principe Amedeo in Firenze visita il nuovo stabilimento artistico Barbetti; riceve a Pitti una deputazione delle Società ferroviarie maremmane, che lo invita ad inaugurare la linea nel tratto Fellonica-Orbetello (*v. 16*).

— A Bologna alle Assise al dibattimento nella causa per associazione di malfattori, il presidente Feoli fa dare lettura di un biglietto che l'avv. Garagnani ha fatto pervenire segretamente al suo difeso, Pace, e che è stato intercettato, nel quale dicegli che Agostino Bertani si interesserà per lui. Il P. M. Montessoro redarguisce severamente l'avv. Garagnani.

.... Il giornale *il Comune* reca una relazione firmata da sette medici di Lodi attestante i mirabili risultati del nuovo metodo di imbalsamazione dei cadaveri esperimentato da oltre venti anni da Paolo Gorini.

MAGGIO.

1. *Domenica.* A Parigi *il Moniteur* pubblica una corrispondenza da Firenze nella quale è detto che ciò che è avvenuto in Inghilterra a Garibaldi non può essere utile nè all'Italia nè al suo governo. Ogni illusione intorno a Garibaldi

non è più possibile dopo il suo discorso diretto a Mazzini. Tutti coloro che provavano un certo interesse per il generale temevano questo riavvicinamento, che ora impone al governo italiano di raddoppiare di vigilanza.

— A Parigi il *Constitutionnel*, ufficioso, esce con una curiosa lettera da Macerata nella quale narrasi che Garibaldi si recherà a Pescara, per muovere di là sopra Roma.

— Sottoscritto in Torino trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Danimarca.

— Arriva a Torino il m.se Pepoli, ministro d'Italia a Pietroburgo.

— A Milano, in piazza d'Armi, alla presenza del principe Umberto, gran manovra di 6000 guardie nazionali.

— Il principe Odone a Genova mostrasi in pubblico ristabilito dalla malattia che lo travagliò in aprile.

— In Firenze la direzione del *Giornale del Centenario*, pubblica da oggi *La festa di Dante*, giornaletto popolare domenicale per la volgarizzazione della personalità e dell'opera del Sommo Poeta.

— A Firenze il principe Amedeo visita lo stabilimento della Società di Orticoltura; convita a Pitti venti persone della buona società: la sera interviene alla Pergola.

PIETRO MICCA
statua di Gius. Cassano di Trecate.

— Aperto provvisoriamente il tronco ferroviario Roma-Monterotondo.

— Arrestato a Caserta l'ex-maggiore Paolo Monticelli; a Napoli altri.

— A Palermo affollato *meeting* presieduto da Amato vota indirizzo al *lord mayor* di Londra in ringraziamento per le accoglienze fatte a Garibaldi.

2, *l.* Benedetto Cairoli manda da Pavia al *Diritto* dichiarazione così concepita: « Il Comitato Centrale unitario e gli altri comitati dipendenti da esso in tutte le provincie italiane non autorizzano arruolamenti. Ciò in risposta a quei giornali che persistono, forse per premeditazione di calunnia, ad imputarli al partito d'azione ».

— Il signor Giuseppe Ordega, agente politico del governo nazionale polacco in Italia, dirama da Genova « agli amici della Polonia in Italia » un patriottico appello di ringraziamento, e di eccitamento agli italiani, accomunando la sorte della Polonia e di Venezia.

.... A Milano, stante l'aumentato traffico ferroviario, iniziasi l'apertura di due fornici laterali a Porta Nuova.

— In Firenze il principe Amedeo visita l'Istituto tecnico, e la Pia Casa di Lavoro.

— Sequestrata a Firenze la clericale *Guida del Popolo.*

3, *ma.* A Buenos Ayres il conte Ulisse Barbolani, arrivato l'1 sulla piro-corvetta *Fulminante*, presenta al presidente della Repubblica, Mitre, le proprie credenziali come ministro del Re d'Italia.

— Alla Camera con discorsi di Bargoni radicale collaborazionista e di Zanardelli iniziasi discussione politica sul bilancio dell'interno.

— In Firenze il principe Amedeo visita il tempio di Santa Croce; poi visita la fortezza da Basso, il nuovo arsenale e gli studi degli artisti Gordigiani e Consani.

— Con decreto odierno sono riaperte dal 9 le Università di Torino e di Pavia.

— Muore a Firenze a soli 25 anni Severino Getthie, colonnello dell'armata nazionale polacca, membro del governo provvisorio polacco, poi commissario polacco in Galizia, da un anno in Toscana per malattia.

4, *me.* Alla Camera il ministro dell'interno Peruzzi risponde con lungo discorso alle interpellanze di Zanardelli e Bargoni sulla politica del governo di fronte a Garibaldi ed al partito d'azione.

— A Torino nel caffè del Progresso tempestosa seduta dell'emigrazione romana, che finisce col votare mandato di fiducia al sen. duca Sforza Cesarini, al deputato Mattia Montecchi e al prof. Felice Scifoni, perchè provvedano, nel modo che crederanno migliore, ad una concorde ed energica azione in Roma.

— A Torino è posta sul piedestallo la statua di Pietro Micca.

— Il Consiglio comunale di Firenze delibera di chiedere a Ravenna le ossa del sommo poeta.

— Annunziasi da Roma essere stati espulsi dallo Stato pontificio l'avv. Ballanti, l'avv. Bompiani, il medico Carlucci e il chirurgo Sani Francesco.

— Verso le 17.30 entra in porto a Napoli fra ansiosa attesa il *Re Galantuomo.*

— Il Gran Consiglio del Canton Ticino con

voti 45 contro 28 stabilisce l'incompatibilità dei sacerdoti di cura d'anime e canonici per la scuola di metodo e per qualsiasi altra mansione scolastica di istruzione ed educazione pubblica.

5. *g*. Garibaldi parte da Gibilterra per Caprera.

— Il *Morning Post* in un lungo articolo dimostra la convenienza di cedere il Veneto all'Italia, prima che a questa si unisca l'Ungheria.

— La Camera, dopo l'attesa di quasi un'ora, non risulta in numero.

— A Milano da oggi tutto il servizio ferroviario viaggiatori, bagagli e merci a grande, diviso fra le stazioni di Porta Nuova e di Porta Vittoria viene concentrato nella nuova Stazione Centrale.

— In Firenze il principe Amedeo riceve in visita di congedo molte persone.

— A Catanzaro nel teatro *meeting* di ringraziamento all'Inghilterra per le accoglienze a Garibaldi.

6. *v*. La Camera prosegue nella discussione politica con discorsi di Bargoni e Lazzaro contro il ministero e di Boncompagni in favore. Parlano ancora Boggio, Ferrari, Alfieri e Macchi.

— Gli studenti di Torino mandano a quelli di Pavia indirizzo di solidarietà in attesa del « supremo momento » in cui saranno chiamati per la Patria sotto la bandiera dell'indipendenza italiana.

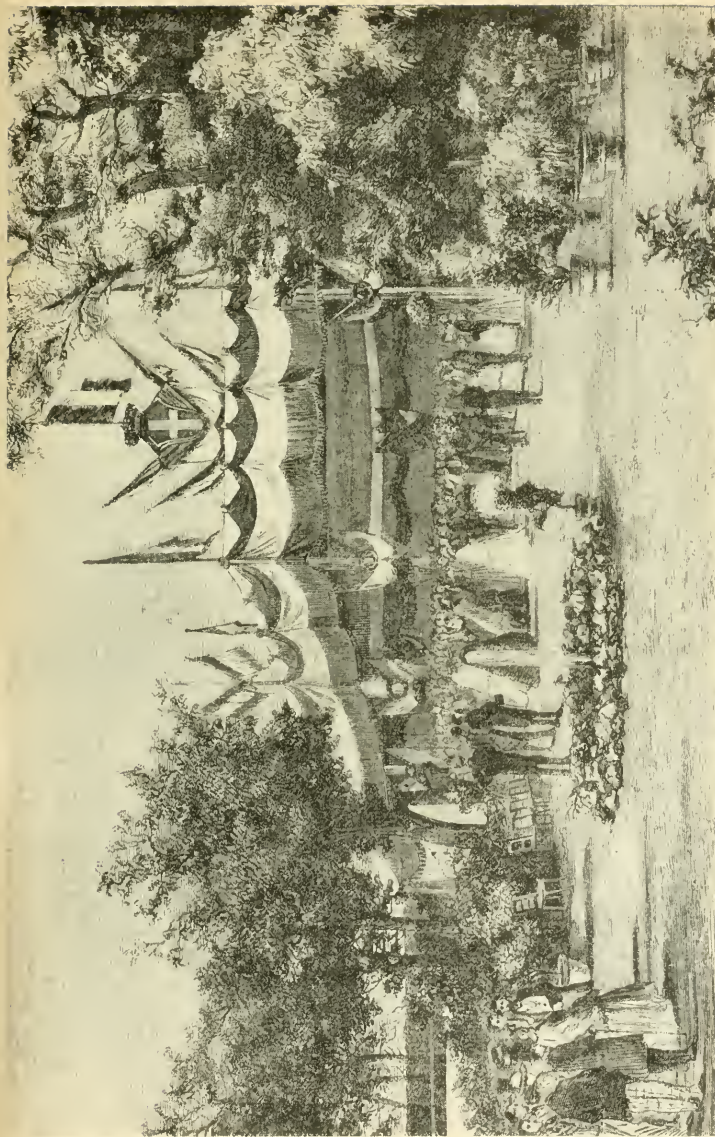
— Arriva a Genova Ricciotti Garibaldi ed imbarcasi subito per Caprera. Menotti va a Torino.

— Alle 8 ant. il principe Amedeo parte da Firenze per la Maremma. Visita Cascina, Bientina, Vico Pisano, i lavori di prosciugamento, e Pontedera, poi arriva a Livorno, dove convita le autorità, e recasi al teatro San Marco.

— Con lettera, pubblica, da Ferrara al presidente delle Assise in Bologna il deputato Agostino Bertani precisa i limiti dei suoi rapporti con l'avv. Garagnani difensore dell'imputato Paggi.

NAPOLI: ARRIVO DEL VASCELLO *RE GALANTUOMO* IL 4 MAGGIO 1864.
(*Dall'*Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collezione Comandini, Milano.*)

7. *s*. Annunziasi da Londra che Garibaldi rifiuta il dono che gli ammiratori inglesi volevangli fare di un possedimento, e perciò il collettore signor Seely avvisa che il Comitato ha deciso di sospendere la sottoscrizione e di restituire il danaro.

A Primrose Hill, a Londra, a sera, gran *meeting* sulla questione di Garibaldi. Sul *meeting* sventola una grande bandiera italiana. Beales, presidente, difende il diritto di riunione del popolo; nega che Garibaldi sia partito per ragioni di salute, lo avrebbe detto nelle sue lettere. E' acclamata mozione Nicolay contro l'intervento della polizia nel *meeting* del 23 aprile. Shetni chiede si dichiari che la partenza di Garibaldi fu dovuta ad estere influenze ed a motivi politici dei nemici della libertà. Afferma che

GROSSETO - PADIGLIONE DI RICEVIMENTO PER IL PRINCIPE AMEDEO INAUGURANTE IL TRONCO FERROVIARIO FOLLONICA-ORBETELLO, IL 16 MAGGIO 1864. — (*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano ; collez. Comandini.*)

Gladstone disse a Garibaldi che il suo soggiorno in Inghilterra creava imbarazzi al Governo; sfida Gladstone, Shaftesbury e Seely a negarlo. Jones chiede su ciò un' inchiesta del Parlamento. Richardson avverte che Garibaldi ha rifiutato la sottoscrizione aperta a Strafford-House ma è disposto ad accettare le offerte degli operai.

— Alla Camera parlano Crispi, Brofferio, il guardasigilli Pisanelli, Guerrieri Gonzaga, Bellazzi, e il ministro Peruzzi. Chiudesi quindi la discussione sulla politica interna del governo, approvando a grandissima maggioranza ordine del giorno di fiducia proposto da Boncompagni.

— Gli studenti a Pavia come a Torino inscrivonsi secondo il deplorato regolamento 27 aprile, causa di tanti clamori, per non perdere l'anno.

— La Corte d'Appello di Milano rifiuta il ricorso di libertà provvisoria di Antongini, Müller, Barbaglia, Marocco e Visetti arrestati in seguito al sequestro di armi clandestine.

— A Milano ai Filodrammatici successo il *Michele Perrin* del maestro Cagnoni.

— In Livorno il principe Amedeo passa in rivista la guarnigione, visita il porto, i luoghi Pii, il magazzino turco Arbib; poi parte per Pomarance, dove, arrivando, va ospite del co. Federigo di Larderel; a sera percorre a piedi il paese illuminato ed interviene a ballo nel teatro.

— A Palermo notevole dimostrazione contro il ritorno del gen. Govone, generalmente ritenuto responsabile della parola « barbari » all'indirizzo dei Siciliani, stata pronunziata in dicembre alla Camera nella discussione sulla Sicilia.

8, *D*. In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— Istituita a Brescia Banca Popolare.

— Il principe Amedeo da Pomarance recasi allo stabilimento boracico del conte Larderel, poi a Volterra.

— A Palermo nell'Università dimostrazione antigovoniana.

9, *l*. Il conte Verasis di Castiglione, capo di gabinetto del Re, scrive confidenzialmente all'ing. Diamilla-Müller, intermediario fra lui e Mazzini, che il Re, riservandosi di vedere come andranno le cose del moto Galiziano, è deciso ad impedire il ripetersi delle avventatezze del partito radicale (*v. 24 febb.*)

— In Milano la Corte d'Appello, in riforma di sentenza 20 febbraio del tribunale correzionale, condanna il cambia valute Augusto Mazzucchelli a quattro mesi di carcere e spese, per appropriazione indebita per oltre 30 mila lire a danno di Carlo Vismara.

— Alle Assise di Reggio Emilia monsignor Pietro Rota, vescovo di Guastalla è condannato, in contumacia, ad otto mesi di carcere e 1500 lire di multa per avere pubblicata una pastorale a stampa contenente censure ad istituzioni ed a leggi dello Stato.

— A sera a Modena concerto della banda della guardia nazionale e dimostrazione popolare davanti all'Albergo Reale, dove sono alloggiati gli avvocati e deputati Cassinis, Tecchio, venuti a difendere la causa del principe Croug-Chanel rivendicante contro l'ex-duca di Modena il titolo di « marchese d' Este ».

— Il principe Amedeo visita Volterra e le cave di Montecatini.

— In Ancona la Corte d'Appello delibera che il card. Morichini sia rilasciato in libertà.

— La *Stampa* di Torino smentisce la notizia diramata da Marsiglia che il cardinale Antonelli avesse ottenuta dal governo francese la interposizione di questo per la liberazione del cardinale Morichini.

— Il generale Garibaldi arriva a sera a Caprera.

10, *ma*. A Londra Gladstone riceve la deputazione operaia protestante per la partenza di Garibaldi. Ammette di avere detto a Garibaldi che l'accoglienza della quale era oggetto poteva dar luogo a complicazioni; e glie lo disse in italiano, così da essere perfettamente compreso da lui. Gli suggerì poi, per riguardi di salute, di non visitare che sei città. Garibaldi rispose che preferiva addirittura troncare il viaggio. Gladstone, dichiara di avere agito in buonissima fede basandosi sulla prima lettera del dottor Fergusson relativa ai pericoli per la salute di Garibaldi. I delegati obbiettano che Garibaldi rimase sotto l'impressione che il governo inglese ne vedesse volontieri la partenza. Gladstone dice ciò rincrescergli, ma non potere rispondere delle impressioni del generale.

— La banca nazionale a Torino ha elevato lo sconto al 9.

— Il principe Amedeo visita le pianure di Cecina e Valla, e pernotta a Caldana.

— A Jesi a sera ritornando il cardinale Morichini nel palazzo vescovile è fatto segno a dimostrazione popolare molto ostile.

— In Palermo la Questura occupa a forza il monastero della Concezione, destinato all'ospedale.

— Ieri ed oggi a Palermo dimostrazioni ed invii di cartelli di sfida contro il generale Govone, pel giudizio dato da lui sui siciliani nel suo discorso del dicembre scorso alla Camera. Il gen. Govone si è fatto vedere ieri sera girare solo per la città, e ciò al popolo ha piaciuto.

11, *me*. Il Passo del Gottardo è totalmente libero ai ruotabili.

— Alla Camera discutendosi il bilancio degli esteri, La Porta chiede la risolu-

IL VIAGGIATORE AFRICANO GIOVANNI MIANI.
(Incisione da fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.)

zione delle questioni di Roma e di Venezia anche con la guerra; Miceli critica il vassallaggio italiano verso la Francia; Passaglia dimostra i danni della politica papale.

— Il principe Amedeo arriva a cavallo a Piombino e nel pomeriggio va a Follonica.

— Il Consiglio provinciale di Firenze su proposta Tassinari delibera che si tenga l'anno venturo una esposizione dantesca.

— Da ieri ad oggi in Palermo quattro duelli: fra il gen. Govone e l'avv. Tedaldi, ferito lievemente il Govone; fra il maggiore Guidotti e Serra direttore dell'*Amico del Popolo*, alla pistola, non ha sparato che Guidotti, il Serra si è rifiutato, e i due si sono abbracciati; tra Enrico Albanese, redattore dell'*Appello*, ed il luogotenente dei cavalleggeri, Vitali, ferito leggermente; e tra il barone San Martino, sottotenente dei bersaglieri, ufficiale d'ordinanza del generale Govone, ed Alfredo Bertini, ferito il San Martino non lievemente alla testa.

— Muore in Marsiglia Salvatore Maniscalco già direttore della polizia borbonica in Palermo fino al 1860.

12, *g*. Al Corpo Legislativo il ministro di Stato Rouher rispondendo a Jules Favre, su Roma e l'Italia dice: « Mentre l'interpellante ci invita alla guerra per liberare la Venezia, noi aspettiamo dal tempo la pacificazione di queste questioni. Non dal risvegliare le passioni ardenti; ma dal tempo e dalla provvidenza possono queste ricevere la migliore soluzione. Il governo spera che la pace non sarà turbata da questa parte, e che il grande movimento di assimilazione che si fa in Italia continuerà senza torbidi nè peripezie ».

— Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— Il principe Umberto, maggior generale è esonerato dal comando della brigata granatieri di Lombardia, in Napoli, ed è collocato a disposizione.

— Alla Camera sul bilancio degli esteri parla Guerrieri Gonzaga, poi il ministro degli esteri, Visconti Venosta, che risponde a tutti gli oratori. Parlano poi Musolino e Mellana.

— Il principe Amedeo arriva la mattina a Rio (Elba) e ne visita la miniera, poi alle 13 arriva a Portoferraio; riceve le autorità; visita le fortificazioni; assiste alla parata delle truppe; invita a pranzo le autorità e personalità; interviene a ballo offerto dal municipio nel teatro Vigilanti, poi, fra una fiaccolata parte per Follonica.

— La banca nazionale Toscana eleva lo sconto al 7.

— Il duca di Sutherland sul suo yacht *Undine*, dopo lasciato Garibaldi a Caprera arriva questa sera a Napoli.

— Muore a Cremona il maestro Ruggero Manna (n. a Trieste 6 aprile 1808) prodigio musicale fino da fanciullo.

.... La *i. r. Gazzetta Ufficiale di Venezia*, pubblica decisione del tribunale provinciale che proibisce la introduzione del *Pasquino* di Torino nell'Impero Austriaco perchè colpevole del « crimine di offesa ai membri della casa imperiale ».

13. *v*. Alla Camera sul bilancio degli esteri parlano Guerrieri Gonzaga, Mellana, Alfieri, La Porta, Macchi, Passaglia, Chiaves, Minghetti, ed altri.

— In Palermo riunione di notabilità cittadine presieduta dal sindaco, presenti il prefetto ed il generale Calderina chiarisce ogni malinteso fra cittadini e militari ed auspica la migliore concordia.

14. *s*. Il *Times* ha da Vienna che l'ambasciatore austriaco a Parigi principe di Metternich sarebbesi lagnato con l'imperatore Napoleone III per la risposta fatta dal principe Napoleone al Comitato Veneto. L'imperatore avrebbe risposto che deplorava tale pubblicazione, ma che credeva che l'Europa non avrebbe pace fin che l'Italia non fosse libera dall'Alpi all'Adriatico.

— La Camera dopo spiegazioni del presidente dei ministri, Minghetti, circa eventuali trattative con la Francia per il riconoscimento della volontà del popolo romano, chiudesi con l'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto da Allievi, approva il bilancio degli affari esteri.

15. *D*. L'*Epoca* di Madrid dice che il governo spagnuolo non rimane indifferente alle complicazioni che potrebbero sorgere dagli affari di Roma; e sta anzi preparando il terreno per agire diplomaticamente d'accordo con l'Europa cattolica per ogni futura eventualità.

— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— A Torino, nel teatro Vittorio Emanuele, *meeting* di ringraziamento all'Inghilterra per le accoglienze a Garibaldi.

— A Genova *meeting* consimile.

— Sequestrato in Firenze il giornale *il Progresso*.

— Questa sera, domenica di Pentecoste, a Venezia sull'imbrunire esplode petardo, mettendo sossopra il corpo di guardia di piazza San Marco e l'ufficialità seduta al caffè Quadri.

— Garibaldi da Caprera, come Gran Maestro della Massoneria Italiana del Rito Scozzese antico ed accettato invita tutti i corpi massonici di ogni altro rito ad esso rito, per cementare l'Unità Italiana.

16. *l*. A Parigi i rappresentanti della Francia, del Brasile, dell'Italia, del Por-

togallo e della Repubblica di Haïti firmano convenzione per lo stabilimento di una linea telegrafica internazionale, fra l'Europa e l'America.

— Su querela del deputato Ercole il gerente del *Cittadino di Asti* è condannato in contumacia per diffamazione, consumata nel numero del 15 luglio 1863, ad 8 mesi di carcere, 1000 lire di multa, le spese e indennità al querelante.

— Sequestrato a Firenze il giornale reazionario *il Firenze*.

— Il principe Amedeo, accompagnato dai ministri Menabrea, Manna e Peruzzi e dal barone Ricasoli, inaugura la ferrovia da Follonica ad Orbetello. Il treno, partito alle 11.45 da Follonica arriva ad Orbetello alle 14, e alle 16 riconduce gl'invitati a Grosseto (*v. p. 531*).

17. *ma.* Sequestrato a Firenze *il Progresso*.

— Il principe Amedeo nella mattina visita la tenuta Barbanella del bar. Ricasoli; a mezzodì percorre a cavallo il terreno lungo l'Ombrone; nel pomeriggio in Grosseto visita la biblioteca e il museo; assiste alla corsa di fantini; convita le autorità, e la sera interviene a teatro.

— Alla borsa di Torino il prestito italiano L. 69,15.

18. *me.* Alla Camera, sul bilancio di grazia e giustizia, Cesare Cantù combatte le restrizioni e gli impedimenti, chiesti da altri oratori, alla sottoscrizione per l'obolo di San Pietro. Brofferio loda il coraggio di Cantù, ma lo confuta. La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice di Mosca.

— Il Consiglio di Stato dichiara atto abusivo l'aver mons. Caccia, vicario capitolare di Milano, negata l'istituzione canonica ai tre sacerdoti nominati canonici della metropolitana milanese per regia prerogativa; respinge la richiesta del sequestro delle rendite vescovili, e quella dell'allontanamento dalla diocesi.

— Il principe Amedeo da Grosseto va in carrozza a Castiglione della Pescaia, nel pomeriggio ritorna a cavallo alla stazione di Grosseto, di dove con treno speciale va ad Orbetello.

— Annunziasi che il papa è ristabilito.

— Muore a Firenze il molto noto artista francese Carlo Lefèvre, pittore di paesaggi, allievo di Jsabey; stabilito dal 1840 a Firenze, amico ed emulo di Mussini nei progressi fotografici. Aveva 49 anni.

19. *g.* Alle Cortes spagnuole il ministro degli esteri Pacheco rispondendo al clericale Galindo che ha avuto sgarbate parole per il re d'Italia, dice non potersi associare a lui; ma però il governo spagnuolo studia sempre la questione italiana, che dovrà essere ripresa dalle potenze; ed è sempre fermo nel concetto della necessaria indipendenza del papa. Coello parla in favore dell' indipendenza di Venezia. Il presidente del consiglio, Mon, dice che la Spagna patrocinò sempre la causa del papa e dei Borboni di Parma e di Napoli, ma non potè mai intervenire opponendovisi sempre l'imperatore dei francesi.

— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

.... Il ministro Visconti Venosta scrive a Nigra per richiamare l'attenzione dell'imperatore Napoleone III sulla necessità di accordi per il caso che il papa morisse.

— La Camera convalida l'elezione di Filippo De Boni a deputato per Tricarico, ed ordina inchiesta per quella di Giuseppe Libertini ad Acerenza.

— Il principe Amedeo fa una gita al monte Argentaro, a Pratoreale ed a S. Stefano.

20. *v.* Il principe Amedeo visita le ruine di Ansedonia, poi per Orbetello e Grosseto va a Follonica.

.... Il viaggiatore italiano G. Miani pubblica appello ai giovani perchè partecipino alla nuova spedizione che egli sta organizzando per l'alto Nilo.

21. *s.* Alla Camera sul bilancio dei lavori pubblici, Mordini propone un'inchiesta parlamentare che appuri i fatti relativi alla Società delle ferrovie Meridionali, correndo voci di compromissioni parlamentari. Parlano Colombani, Pettinengo, Massari, Bargoni, Chiaves, Crispi, il ministro Menabrea e il ministro Peruzzi. L'inchiesta è approvata, e la commissione viene composta di Finzi, Lanza, Piroli, Malenchini, Musolino, Zanolini e Baldacchini.

— Minghetti scrive a La Marmora esponendogli progetto di Michelangelo Castelli perchè, nel caso di morte del papa, i paesi non occupati da truppe francesi proclamino l'annessione al regno d'Italia chiamando le truppe italiane, e quelli occupati da francesi, facciano, in forma più riservata, dimostrazioni nazionaliste.

— A Milano in una riunione del Comitato d'azione per il Veneto sorgono vivi contrasti circa le intelligenze con quelli dell'interno ed Ergisto Bezzi dimettesi.

— Il principe Amedeo visita Massa Carrara, e la sera va a Spezia.

— La *Civiltà Cattolica* d'oggi, in seguito alle rimostranze fatte dall'inviato russo, conte di Meyendorff al card. Antonelli, pubblica l'allocuzione detta dal papa a Propaganda Fide ma in una lezione attenuata nella quale l'insurrezione polacca è chiamata « mal consigliata ed ingiusta ribellione ».

— A Santa Ninfa (Mazzara) crolla la chiesa di Sant'Anna, senza vittime.

22. *D.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— Minghetti manda a Nigra un progetto di azione nello Stato romano nel caso di morte del papa.

— A Dusino (Torino) senatori e deputati assistono ad un esperimento di trazione funicolare sistema Agudio.

— Francesco Franci, sottot. nel 52° fant. rimosso, per consiglio di disciplina.

— L'ufficio d'istruzione del tribunale di Milano dichiara non farsi luogo a procedere contro il sig. Giuseppe Marocco per gli avvenuti sequestri d'armi, onde è rilasciato.

.... Dopo 14 udienze la Corte d'Assise di Potenza, nella causa contro gl'imputati del movimento reazionario di Castelsaraceno, condanna a 30 anni di lavori forzati Giuseppe d'Elia, a 22 anni Egidio Caputo, a 21 Nicola e Vincenzo Jacovino, ed altri 22 imputati a pene minori; e molti altri sono prosciolti.

23, *l.* Nella seduta serale la Camera approva il trattato di commercio coi Paesi Bassi.

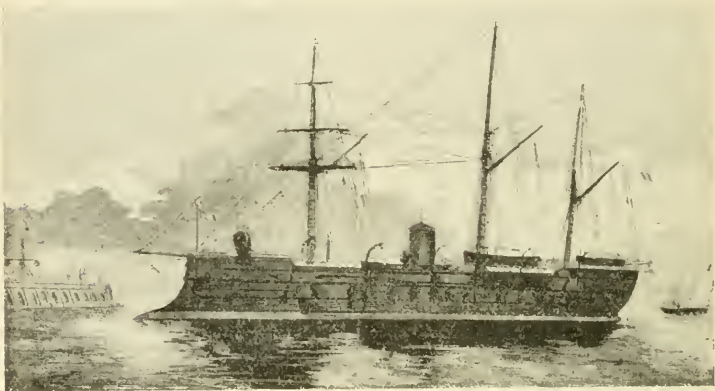
— A Bologna, sullo spiazzo presso porta Lamone, decapitato Luigi Vannini detto Civetta, colpevole di assassinio.

— Arriva a Napoli la nuova fregata italiana *Castelfidardo* costruita nei cantieri di Saint Nazaire.

— Scipione Clary, sindaco di Campoli catturato ieri da briganti, scorgendo oggi sulle montagne di Villavallelunga una pattuglia di 15 uomini del 14° fanteria, buttasi addosso al brigante che custodivalo, impegnando collutazione, dando allarme e riuscendo a disarmarlo, fin che i soldati sopraggiungono uccidono il brigante con le baionette e liberano il Clary.

.... Nel bosco di Monticchio, presso Calitri, la banda Masini in forze prevalenti sopraffà un distaccamento della compagnia del 1° reggimento fanteria stanziata a San Fele e trucida cinque soldati.

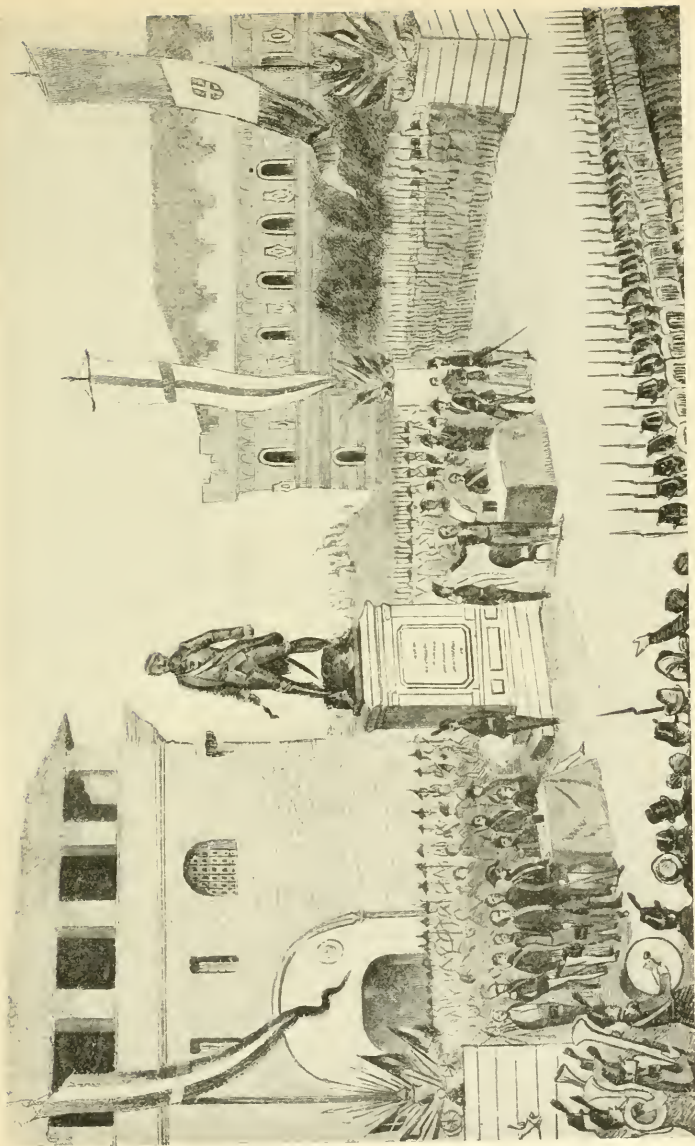
24. *ma.* A Bologna al grande processo per associazione di malfattori davanti alle Assise, oggi tredici imputati ricusansi di intervenire all'udienza e vi sono tradotti a forza, e sei insultano la Corte e il presidente, onde sono fatti trascinare via dall'aula. L'avv. Garagnani dichiara di rinunziare alla difesa di sette imputati, costoro consenzienti.

— A Jesi, a sera, una frotta di popolani distacca da sopra il portone ed abbrucia sulla piazza lo stemma arcivescovile del card. Morichini, cuocendo sulle fiamme in una padella una larga frittata che poi è allegramente mangiata dai popolani stessi sulla piazza.

LA PIRO-FREGATA CORAZZATA *CASTELFIDARDO.*
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collez. Comandini.*)

— Da Caprera Garibaldi scrive al *Movimento* a Genova lettera per ringraziare tutti gl'inglesi, popolani ed illustri, che fecergli tante accoglienze, e verso i quali non potrà mai sdebitarsi, e dichiara che quanto alla sua partenza dall'Inghilterra vi si decise quando gli parve opportuno e senza istigazione di sorta.

25. *me.* La commissione parlamentare per l'inchiesta sugli affari delle ferrovie Meridionali radunatasi ieri ma non trovatasi in numero, oggi costituiscesi nominando proprio presidente Lanza.

— Firmata in Torino convenzione per la cessione allo Stato della ferrovia Bologna-Ancona, passando alle romane la ferrovia di Liguria.

— A Cremona viva emozione pel fatto che assistendo oggi numerosi cittadini in piazza d'Armi alle manovre a fuoco del 43° regg. fanteria, è rimasto ferito da una palla ad una gamba il rag. Achille Adami.

TORINO: INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A PIETRO MICCA DAVANTI ALLA CITTADELLA IL 4 GIUGNO 1864.
(Dall' Illustrazione Universale *di Ed. Sonzogno, Milano; collezione Comandini.)*

26. *g.* Fra Cernusco Asinario e Modrone per l'eccessivo carico di 150 persone il barchetto di Pasquale Legnani partito ieri sera da Cassano d'Adda, rovesciasi nel Naviglio: annegano un uomo e due donne.

— A Padova per la processione del *Corpus Domini* temendo l'autorità dimostrazioni, truppe di ogni arma sono spiegate nei punti « strategici » del percorso

— A Palermo alla processione del *Corpus Domini* non intervengono, per divieto del municipio i facchini coi loro enormi tamburi fragorosi e con gli altissimi e pesanti stendardi.

27. *v.* Esce da oggi a Torino il periodico *Il Credito Italiano.*

— A Padova pel 4° anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo, a sera scoppiano bombe sotto i portici della Ragione, vicino all'Università e in Strà Maggiore.

28. *s.* Il co. Terenzio Mamiani come presidente del futuro congresso degli scienziati italiani annunzia che i presidenti delle sezioni radunatisi a Torino hanno deliberato la conferma del voto del congresso di Siena del 1862, che il congresso per il 1864, non potendosi tenerlo a Roma, sia sospeso, e che il nuovo congresso non si riunisca che a Roma capitale d'Italia.

— Napoleone III per mezzo del dottor Conneau fa sapere al governo italiano che la questione romana gli sta nell'animo, sulla base dello sgombero graduale dei francesi da Roma.

29. *D.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— A Genova pubblico comizio fortemente ostile all'amministrazione comunale.

— Bezzi-Castellini conte Bartolomeo capitano nel 40° fanteria rimosso per consiglio di disciplina; così pure La Rosa Gaspare sottotenente nei moschettieri.

— Il Comitato dell'Associazione medica italiana, su relazione del dott. Tardini Bonfanti delibera di farsi promotore di un'associazione italiana per l'assistenza dei feriti in guerra, in conformità dei voti espressi dalla Conferenza Internazionale di Ginevra il 26 ottobre 1863.

— A Ravenna *meeting* presieduto da Filippo De Boni per ringraziamenti all'Inghilterra per le accoglienze a Garibaldi.

— Francesco Fiorani, capit. della guardia nazionale di Montenovo (Ancona) è decorato della medaglia d'oro al valor civile.

— Annunziasi ufficialmente che il papa ha ripreso le udienze.

30. *l.* A Torino riuniscesi Congresso nazionale di caffettieri e pasticcieri, in numero di circa trecento.

— A Genova a sera, all'uscita dei consiglieri dalla seduta del consiglio comunale, dimostrazione clamorosa e violenta contro questi e contro la giunta.

— Giov. Chiassi che pel Comitato d'azione di Milano fa un giro nel Veneto, interviene a seduta del Comitato in Padova.

— In Napoli il tribunale militare condanna a 20 anni di carcere ed alla rimozione del grado il sottotenente Orsani del 21° fant. che trovatosi col suo plotone di fronte ad una banda di briganti di forza superiore, si arrese senza combattere.

— Il gen. Franzini con 15 cavalleggeri di Lucca, comandati dal luogot. Luigi Matteucci di Firenze e 50 granatieri, da San Fele va contro i briganti alla salita dell'Impresa sotto Santa Maria: i soldati attaccano, ma sopraggiungono altri briganti alle spalle, e cadono uccisi sei cavalleggeri. I rimasti, guidati dal Matteucci e dal capo di stato maggiore, Ottolenghi, attaccano a sciabolate; Matteucci preso di mira due volte, uccide il proprio avversario, Malacarne; il capitano Ottolenghi, ferito due volte, continua a battersi, fin che il gen. Franzini sopraggiunge coi granatieri e con guardie nazionali di Avigliano: sette briganti sono uccisi, altri feriti, e catturato Donato Giammattei detto Pagello.

31. *ma.* A Genova la giunta comunale, di fronte alla dimostrazione di ieri sera, delibera di non partecipare alle cerimonie per la festa dello Statuto.

— Sul monte Motta (Tremosine) una pattuglia austriaca sconfina momentaneamente per rifocillarsi, ma in realtà per ricuperare l'uniforme abbandonata da un disertore.

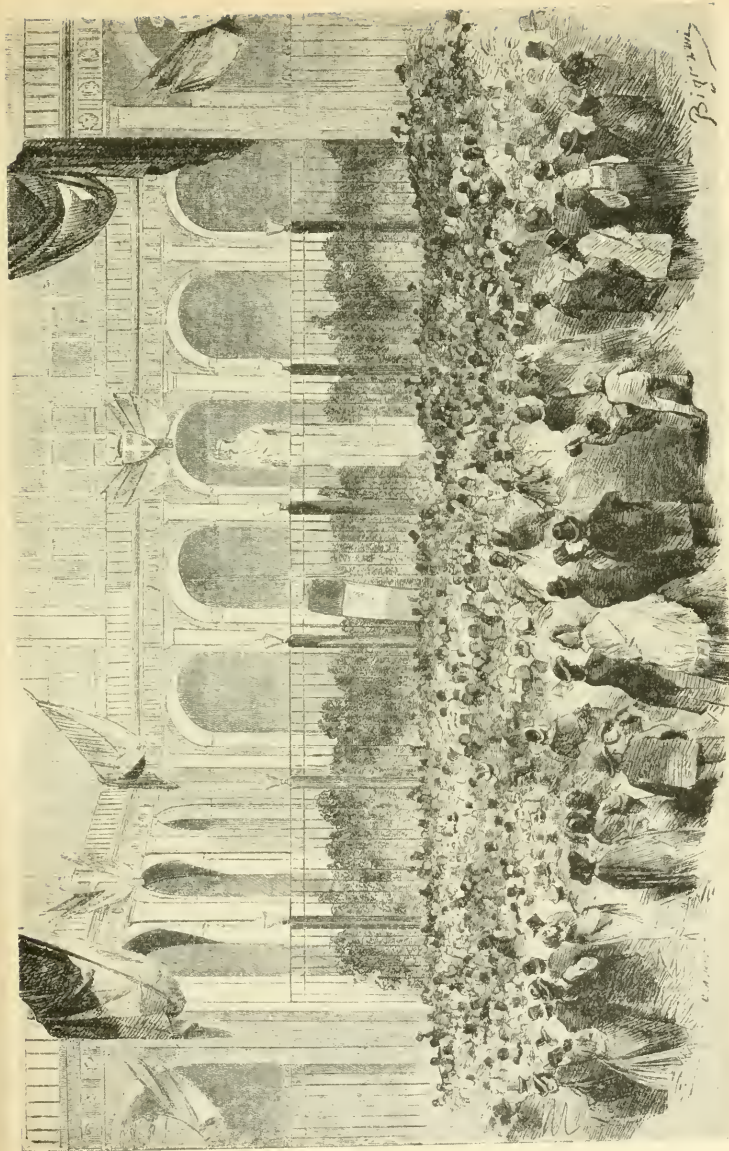
— Sul Po a Casa Scagliati presentasi disertore il tenente Carlo Brun di Transilvania dell'i. r. reggimento Bianchi di guarnigione a Venezia.

— Accompagnato dal genero, dep. Giorgini, arriva a Lucca Alessandro Manzoni.

.... Il *Giornale Militare*, n. 21, a pag. 169, reca l'elenco nominativo dei Mille che con Garibaldi, l'11 maggio 1860 sbarcarono a Marsala, e la circolare del segretariato generale, ministero della guerra, divisione Archivio, sezione 2ª, indicante le norme perchè essi possano fregiarsi della medaglia loro conferita dal Senato di Palermo.

.... Muore a Fermo Zefirino Re, di Cesena, di anni 80, letterato, storico, traduttore di Giovenale, autore di una bella *Vita di Cola da Rienzi*, epigrammista efficacissimo; funzionario civile sotto il regno napoleonico, nelle dogane sotto il pontificio, e, infine, preside di liceo.

— A Macerata muore il vescovo, monsignor Amadio Zangaeri (n. Rimini 1 giugno 1806); traslato da Civita Castellana il 5 settembre 1851.

— Muore a Parigi Pier Angelo Fiorentino (n. Napoli 1789) fondatore a Napoli dell'*Omnibus* poi del *Vesuvio*, novelliere, romanziere, drammaturgo, avvocato; emigrato nel '36 a Parigi dove fondò il *Bravo*, collaborò nei romanzi a soggetto

INAUGURAZIONE A NAPOLI, SUL FIANCO DEL PALAZZO REALE, DELLA STATUA DELL'UNITÀ ITALIANA IL 6 GIUGNO 1864 FESTA NAZIONALE. — (*Schizzo di Bidero nell'* Illustrazione Universale; *collezione Comandini, Milano.*

italiano di Dumas, scrisse critiche letterarie per il *Constitutionnel*; si battè con Amedeo Achard uccidendolo; scrisse nel *Moniteur* e nella *France*; tradusse in buona prosa francese la *Divina Commedia* e il *Jacopo Ortis*.

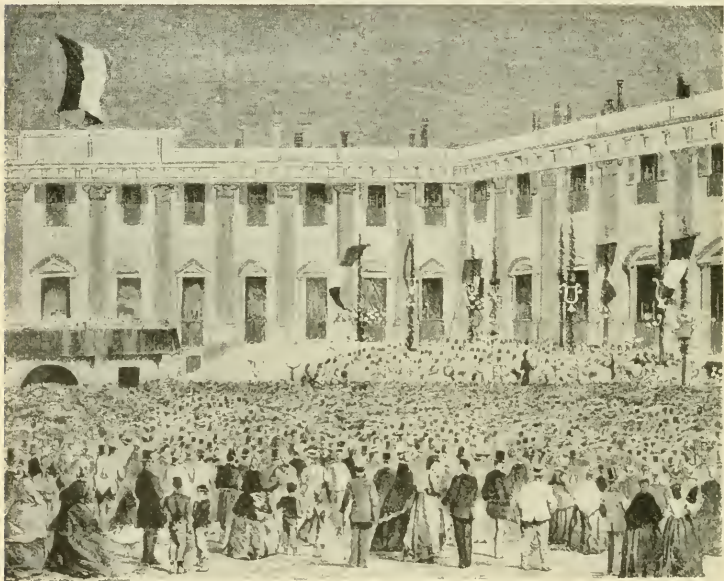
GIUGNO.

2, *giovedì*. Nigra a Parigi comunica a Drouyn de Lhuys la nota del 29 di Visconti Venosta per la ripresa delle trattive su Roma.

— Il col. Porcelli arriva da Caprera a Torino, e conferisce col Re per la spedizione di Garibaldi in Galizia; e scrive subito dopo a Garibaldi di avere tutto combinato.

— A Napoli, a sera, sul piazzale di S. Maria degli Angioli a Pizzofalcone esplode innocua bomba.

— La banda di Donatello Crocco con una quarantina di uomini di altre bande, sorprende al Toppo de Cillis il tenente Bollani del 2° fanteria, con 25 uomini di scorta al danaro del battaglione, portato dal tenente Filippi, ed accerchiali; tredici soldati cadono uccisi, sette sono feriti; il tenente è catturato e trucidato, ed il suo cadavere mutilato è mandato al gen. Franzini.

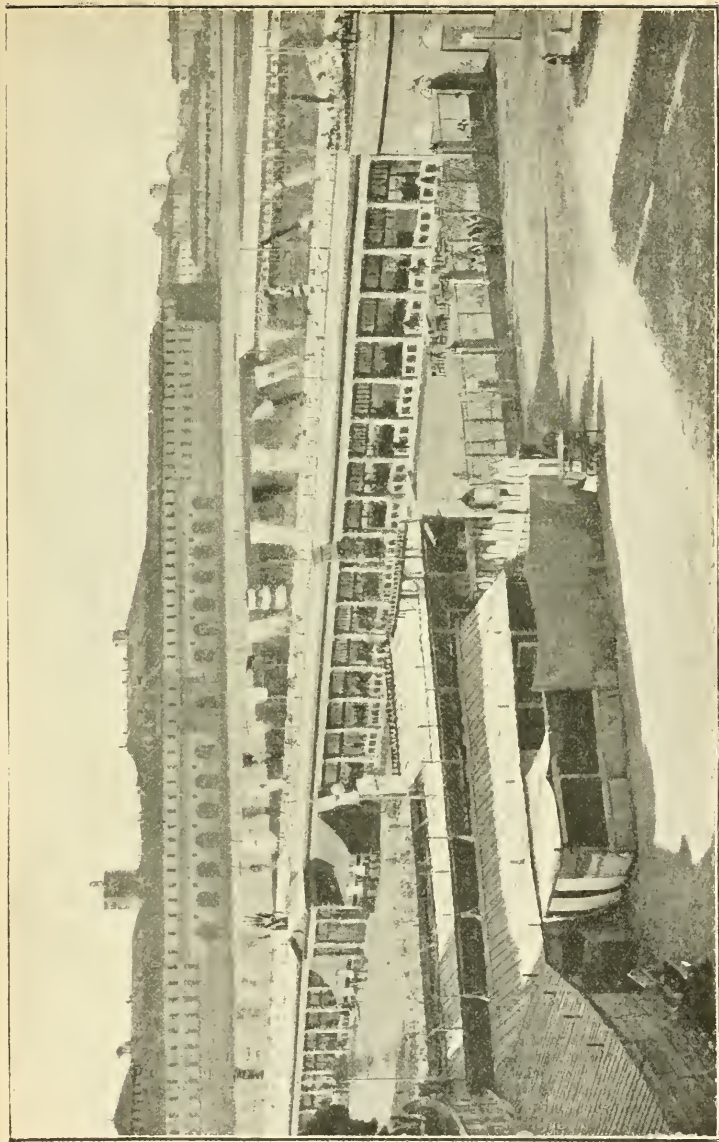
3, *v*. Nigra da Parigi scrive a Minghetti che il 13 va a Fointaineblau da Napoleone fino al 20 e che vorrebbe avere là La Marmora; ma che quanto, nel caso di morte del papa, all'entrare le truppe italiane nello Stato pontificio è certo che l'imperatore darebbe ordine alle sue truppe di fare fuoco; tranne che fossero i romani a darsi a noi.

GRAN CONCERTO BANDISTICO A MILANO, DAVANTI A PALAZZO REALE LA SERA DELLA FESTA NAZIONALE - 6 GIUGNO 1864.
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano*; *collez. Comandini*.)

— Breve sciopero degli operai addetti alla fonderia d'artiglieria in Torino, causa mutamenti nei sistemi di pagamento.

— Ergisto Bezzi dimettesi da membro del Comitato Centrale Unitario.

— In Padova una quindicina di arresti.

4, *s*. In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

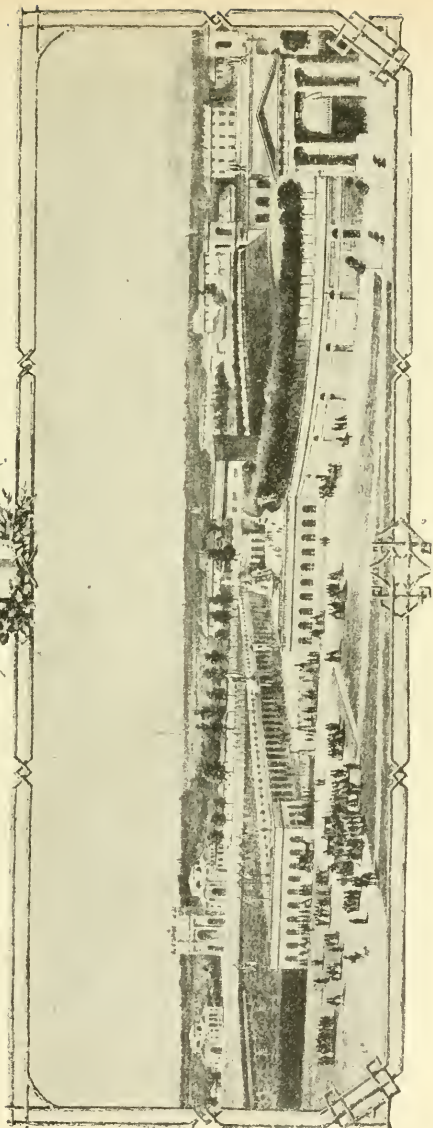
— Reali decreti odierni conferiscono ricompense al capitano Ulisse Isola e ad altri dell'equipaggio del *Re Galantuomo*.

INSTALLAZIONI PER IL 2° TIRO A SEGNO NAZIONALE, IN PIAZZA D'ARMI, MILANO, DI FIANCO AL LATO NORD DEL CASTELLO SFORZESCO — 19-26 GIUGNO 1864. — (*Fotografia Deroche ed Heyland; comunicazione del signor Camillo Tarantola*).

— Lunga lettera di Minghetti a La Marmora su ciò che convenga preparare, in base ad accordi con la Francia, nell'eventualità della morte del papa.
— In Torino alle 19 inaugurato monumento a Pietro Micca, opera dello scultore Giuseppe Cassano di Trecate (*v. p. 537*).
— A Genova riuniscesi la Giunta. Varii consiglieri hanno mandato le dimissioni. Frattanto con reale decreto odierno il Consiglio comunale di Genova, pel rifiuto di associarsi alla celebrazione della festa dello Statuto, è sciolto, ed è nominato regio commissario il cav. De Magny.
— A Milano in San Fedele è benedetta la bandiera della Società dei rivenditori di giornali.
— A Verona il maresciallo Benedeck passa in rivista 18 000 uomini per l'anniversario della pretesa vittoria austriaca di Magenta.
— Il Comitato Nazionale Romano dirama, per la ricorrenza della festa dello Statuto, proclama nel quale conclude: « Aspettiamo adunque tranquilli che il cadente edifizio vada in frantumi rotto dai propri vizi e dalle proprie intemperanze ».

5. *D.* A Milano, per la festa dello Statuto nel cortile di palazzo Marino, alle 14, presente il principe Umberto e le autorità sono distribuiti i premi agli alunni delle scuole; e la sera in piazza del Duomo è eseguito per la prima volta il grandioso concerto del maestro Bonalda *la battaglia di San Martino*.
— A Como è inaugurata la illuminazione a gas per tutta la città.
— A Bergamo nella Biblioteca inaugurato busto di Torquato Tasso.
.... Il Consiglio comunale dei Corpi Santi di Milano respinge il voto del Consiglio provinciale di unire i Corpi Santi alla città interna.
— In Venezia, sulla riva degli Schiavoni, petardi e fuochi di bengala, per lo Statuto, e gran da fare, fino da ieri sera, della polizia. In tutto il Veneto petardi, bandierine; animazione nei pubblici passeggi e allarme poliziesco.
— A Trieste alle 14.30 leggera scossa di terremoto.
— A Reggio Emilia nell'atrio del palazzo municipale è inaugurato monumento al gen. Enrico Cialdini, reggiano.
— A Roma oggi qua e là bandierine tricolori ed esplosione di innocue bombe. Nei Comuni di confine molta gente ha passato la frontiera per festeggiare lo Statuto in territorio italiano.

6. *l.* In Torino il Re visita il Museo Civico e l'Esposizione agraria nel palazzo in via Gaudenzio Ferrari.
— Al Senato il senatore Gabrio Casati svolge interpellanza perchè sia posto un freno all'abuso dei duelli.
— A Torino, in piazza d'Armi il cav. Bertinetti esperimenta con successo un suo proiettile per il lancio a distanza di un « cordone di salvamento » ai naufraghi.
.... Auspice il fervore rinnovatore di monsignor De Merode cominciano in Roma i lavori per una gran strada che dal Quirinale risalendo conduca al Castro Pretorio (dando la nuova strada origine a quella detta poi via Nazionale).
— A Spalato, per decreto minister. intimatogli sulla pubblica via, il dott. Bajamonti, in base all'art. 70 del regolam. comunale è esonerato dalla carica di podestà; gli assessori e i consiglieri sono tutti congedati; è rinviata la comunicazione dei motivi di tutto ciò; ed è costituito in municipio un imperiale regio commissario.

8. *me.* Rapporto del ministro svizzero a Torino, signor Pioda, al governo svizzero sulle riserve fatte dai ministri italiani circa le preferenze tra i progetti ferroviari alpini del Gottardo o del Lucomagno.
— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— Ernesto Bosisio, capit. nel 70° fanteria, rimosso, per consiglio di disciplina.
— La Corte d'Appello di Torino con sentenza oggi pronunciata sulla querela del gen. Türr contro il colonnello Krivacsy, condanna questi per diffamazione ad un mese di carcere, a 100 lire di multa e alle spese; ordina la confisca dell'opuscolo querelato da Türr, e la pubblicazione della sentenza, a spese del condannato, in un giornale di Torino e in uno di Milano. Il condannato dichiara di appellarsi.
— A Torino il tribunale circondariale, per un articolo del luglio 1863 per i briganti dell'*Annis* ritenuto offensivo per Napoleone III, condanna il gerente del *Diritto* (difeso da Crispi) ad un mese di carcere e 300 franchi di multa; e quello dell'*Armonia* (che riportò l'articolo) a 6 giorni di prigione e 100 franchi di multa.
— In Torino, al circolo di esercitazioni della Società equestre-ginnastica, presenti fra numerosi invitati il principe Amedeo e il duca di Genova, il conte Ponzio-Vaglia produce una cavalla in libertà che di sul parapetto del circo, fra molte lettere alfabetiche ivi deposte, compone il nome AMEDEO.
— Muore a Torino l'avv. Antonio Baratta di Genova, scrittore umorista.

9. *g.* Antonio Mordini scrive da Torino a Garibaldi circa le trattative di intesa col ministero data l'eventualità di guerra dell'Italia all'Austria, nel quale caso Garibaldi dovrebbe prima avere il comando della flotta, per rendersi padrone dell'Adriatico; poi il comando di un corpo d'armata di regolari e volontari per uno sbarco su un punto opposto dell'Adriatico e portare la guerra alle spalle del nemico. Ha trattato anche per l'amnistia ai condannati per Aspromonte, ma non è stato possibile intendersi. Cerca dissuaderlo da un'impresa in Galizia.

IL 2° TIRO A SEGNO NAZIONALE IN PIAZZA D'ARMI A MILANO — 19-26 GIUGNO 1864.
VEDUTA PRESA DALLA FACCIATA NORD DEL CASTELLO SFORZESCO.

(Litografia del tempo; collezione Comandini, Milano.)

— Ad Alessandria incruento duello alla pistola fra il dep. Boggio e l'avv. Marioni.

10, *v*. A sera arriva a Torino da Bologna il m.se Pepoli, e subito riparte per Parigi.

— Minghetti scrive a La Marmora che Pepoli va a Parigi da Napoleone al quale fino da maggio mandò, richiestagli, una memoria sulla questione romana.

— A Ponte Sele oggi due vivi combattimenti tra la banda Tranchella, forte di 30 briganti, e due distaccamenti del 46°: i briganti sono respinti con gravi perdite nel bosco di Persano.

11, *s*. A Torino il Dall'Occhio, ex-aiutante del genio che il 21 marzo assalì con una sassata il gen. Ricotti, è condannato ad un anno di carcere e nelle spese.

12, *D*. Il ministro francese Drouyn de Lhuys, risponde, per mezzo del Malaret, ministro a Torino, a Visconti Venosta che le truppe francesi rimarranno a Roma fin che non saranno state date garanzie sufficienti sulla sicurezza del Sovrano Pontefice; e che in caso di morte del papa si crede in Francia che il governo italiano si occuperà di mantenere la tranquillità sulla frontiera pontificia.

— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

.... La votazione degli elettori dei Corpi Santi di Milano conferma il voto del rispettivo Consiglio comunale contro l'unione con l'interno della città.

— Muore a Firenze Donato Salvi accademico della Crusca, e professore nell'Università di Pisa.

13, *l*. Alla Camera Mordini interpella il governo sulla situazione a Tunisi dove la rivoluzione si è notevolmente estesa; e sulla situazione dei principati Danubiani. Il ministro Visconti Venosta risponde escludendo che l'Italia pensi ad una politica di avventure.

— A Spalato popolari festeggiamenti per l'onomastico del podestà Antonio Bajamonti dimesso dall'i. r. governo. Gli è offerta una medaglia in oro, in ricordo della onorifica destituzione (*v. 6 giug.*)

14, *ma*. Ieri ed oggi Pepoli ha pranzato a Fontainebleau.

— A Milano entrano in attività i fattorini di piazza uniformati.

— La banda Vuolo fra Castellammare ed Agerola ha catturato questa notte il marchese del Tufo, mandandone a chiedere pel riscatto alla famiglia forte somma.

15, *me*. Alla Camera nella seduta serale il deputato Giuseppe Lazzaro interpella il governo sul divieto di trasmissione di un suo telegramma. Il ministro Peruzzi ne dà le ragioni; parlano La Porta, Mellana e De Boni; e la Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice proposto, con significato di fiducia, da Massari.

.... A Milano sulla nuova via principe Umberto sono in costruzione due villini con cancello intermedio fatti costruire dal duca Melzi d'Eril per dividere il proprio giardino dalla nuova strada medesima.

— In Verona l'arciduca Leopoldo assume il comando dell'armata austriaca in Italia, in sostituzione del maresciallo Benedeck partito per i bagni di Ischl.

— A Napoli nel forte del Granatello 3 detenuti assassinano il condetenuto Gennaro Esposito perchè per la sua buona condotta godeva le preferenze del custode maggiore.

16, *g*. Pepoli nei colloqui con Napoleone accenna all'idea del governo italiano di trasferire la capitale da Torino a Firenze, e Napoleone III trova che questa potrebbe essere una garanzia circa le intenzioni verso Roma. Nigra obbietta che il governo italiano dovrà ben pensarci su prima, ma Napoleone replica che il trasporto della capitale è la sola garanzia accettabile.

— Pio IX in Vaticano assiste alle cerimonie preludenti alla ricorrenza anniversaria della sua esaltazione al trono.

— Alle 10 p. parte da Roma per Napoli il card. D'Andrea, per motivi di salute e malgrado il volere del papa.

— A Napoli molto commentata la notizia che per ordine del tribunale militare di Caserta sono stati arrestati il barone Petruccelli, e suo fratello capitano della guardia nazionale, di Baselice, per attivo manutengolismo a favore di Caruso.

— Battuti e vinti a colpi di zappa da sei contadini sono tradotti in Marsica fra l'esultanza della popolazione i briganti della banda Masini, Paterno di Marsicovenere e Volta di Marsico.

.... Esce a Parigi, pei tipi Kuchêffe un opuscolo intitolato: *la Vénetie en 1864*. Non vede l'autore altra soluzione possibile che, o l'Austria padrona d'Italia fino alle Alpi, o l'Italia libera fino all'Adriatico.

17, *v*. L'*Indépendance Belge* nota che l'intimità fra i due governi di Francia e d'Italia in questo momento è assai grande, e se ne vede una prova nella presenza a Fontainebleau del signor Nigra e degli altri membri della Legazione italiana in compagnia di una serie d'invitati scelti esclusivamente fra i membri della famiglia imperiale.

— In Vaticano Pio IX assiste alla cerimonia religiosa nell'anniversario della sua esaltazione al pontificato.

— Per l'anniversario della sua esaltazione Pio IX accorda riduzioni di pena a 26 detenuti politici, fra i quali Federico Comandini messo da vita a venti anni (*v. 18 luglio '53* e *17 giug. 65*).

— A sera arriva a Napoli da Roma il cardinale D'Andrea, napolitano, ritenuto capo del partito italiano fra i cardinali. Il prefetto, D'Afflitto, recasi a visitarlo.

— Garibaldi a sera parte da Caprera sull'*yacht* del duca di Sutherland, col figlio Menotti ed i soliti intimi pei bagni di Ischia.

IL CARDINALE GIROLAMO D'ANDREA
FAUTORE DI CONCILIAZIONE FRA IL PAPATO E L'ITALIA.

(Fotografia Bernoud in incisione dell' Illustration; *collez. Pogliaghi, Milano.)*

18. *s.* A sera arriva a Milano il principe Amedeo.
— A Torino in casa di Visconti Venosta colloquio di lui e Minghetti con Mordini circa le idee e pretese di Garibaldi per il Veneto e per l'Ungheria.
— A sera il gonfaloniere di Cavriglia, avv. Fortunato Rossi, mentre rincasava è ferito proditoriamente da fucilata.
— Garibaldi arriva ad Ischia a sera, e prende alloggio nella villa Manzi.
19. *D.* Coll'intervento dei principi Umberto ed Amedeo, di ministri, rappresentanze delle Società italiane di tiro, e dei tiratori svizzeri (arrivati questa mane in circa 300 festosamente accolti) inaugurato all'Arena il secondo tiro nazionale. Il delegato svizzero Gerard rileva che la bandiera del tiro federale svizzero è stata applaudita più che altrove a Locarno e a Bellinzona; e si augura di intervenire ancora al tiro italiano « a Rome et a Venise ».
— A Trieste, a sera, durante temporale, sono pugnalati due marinai del vapore italiano *Principe di Carignano*.
— La banda Albanese di circa 30 briganti, sorprende con agguato un drappello di 34 guardie nazionali di Guardiaregia, Molise: cadono uccisi il sottotenente De Francesco Antonio ed il sergente De Francesco Giovanni; i militi ripiegano difendendosi, attirando i briganti vicino all'abitato, di dove escono il sindaco con ottanta militi e mettonli in fuga.
— Muore in Torino l'emigrato veneto, Antonio Danese, collaboratore del *Diritto*, volontario nel '48 e nel '59.
20. *l.* In Senato, sulla perequazione, dopo dichiarazione contraria del presidente dei ministri, l'emendamento Revel è respinto da 88 contro 61.
— In Torino, all'albergo Trombetta banchetto al deputato francese avv. Emilio Ollivier (venuto a Torino per una causa civile) offerto da deputati italiani. Pronunziano brindisi Brofferio, Cassinis, Boggio, Alfieri, cui risponde l'Ollivier.
— A Genova, verso le 23 frana parte della galleria che si sta costruendo alla Lanterna e periscono tre cavatori.
— A Venezia, arrestati, previe perquisizioni, Billiotti e Zandonati, proprietari di ditta bancaria; Pozzetto, farmacista; Ferrario, fattorino ed agente privato; tutti per sospetto politico.
Biliotti e Zandonati arrestati perchè essi ed altri sospettati di avere compiuta, per conto del Comitato nazionale Veneto, una perquisizione (come agenti della polizia) in una casa presso San Luca, occupata da gesuiti arrivati da poco da Napoli, ai quali sequestrarono documenti di complottazioni borboniche.
— In Perugia solenne disotterramento e tumulazione provvisoria delle spoglie dei caduti il 20 giugno 1859 e il 14 settembre 1860, in attesa di collocarle in apposito monumento.
— A sera a Napoli alla villa Reale formasi dimostrazione al grido di *Viva Garibaldi* ed al suono dell'*inno*. Avviandosi per Toledo, la dimostrazione è sciolta.
21. *ma.* Il Senato con 96 voti contro 55 adotta la legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria.
— In Vaticano Pio IX tiene i solenni ricevimenti per l'anniversario della sua incoronazione. Il cardinale decano rivolge a Pio IX allocuzione augurale, alla quale il papa risponde non aspettare egli soccorso che da Dio e sperare che i nemici della Chiesa, incitatori della rivolta di Assalonne restino trafitti non da lancie, ma dai raggi della luce divina. Al senatore di Roma il papa ripete il suo rammarico per le persecuzioni russe contro i cattolici polacchi.
— A sera a Roma pugnalato non mortalmente, mentre stava per rientrare in casa, il signor Domenico Ricciotti capo di sezione alla direzione generale di polizia.
— A Napoli anche questa sera altra dimostrazione garibaldina, sciolta dall'autorità, che fa chiudere temporaneamente anche due caffè di Toledo.
— Sul *Sardegna* parte da Caprera per Genova Ricciotti Garibaldi.
22. *me.* La Camera dopo lunga discussione, con 150 voti contro 54, approva l'abolizione del Contenzioso amministrativo.
— L'*Opinione* smentisce le voci di spedizione a Tunisi. Nulla è deciso. Tutt'al più andrebbesi ad occupare alcuni punti, nell'interesse dei residenti europei, senza scopo politico.
— In Ischia, Garibaldi lascia all'alba casa Manzi e prende stanza in abitazione vicino all'albergo *la Sentinella Grande*. I medici Albanese e Basile diramano avviso per pregare gli amici a volersi astenere dall'accorrere a visitarlo, la cura dei bagni minerali avendogli recato qualche disturbo.
— A Firenze perquisizioni in casa di noti reazionari, fra i quali il cav. Cioni, cui sono sequestrate varie carte.
— A sera a Napoli all'angolo Santa Brigida formasi nuova dimostrazione garibaldina, sciolta sul nascere con sette arresti.
23. *g.* Un 70 individui di vari gradi della 1ª legione della guardia nazionale di Napoli, recansi in Ischia a visitare il gen. Garibaldi.
— Alla Camera iniziasi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale del 1859.
24. *v.* Convenzione italo-francese riduce a 4 franchi la tassa pei telegrammi semplici fra i due paesi.
Altra convenzione regola le quaran-

tene nei porti francesi ed italiani del Mediterraneo.

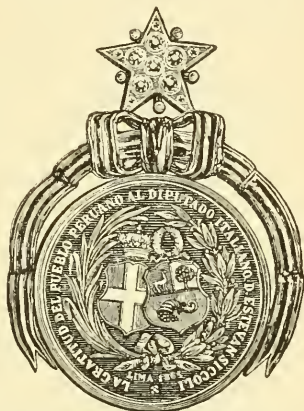
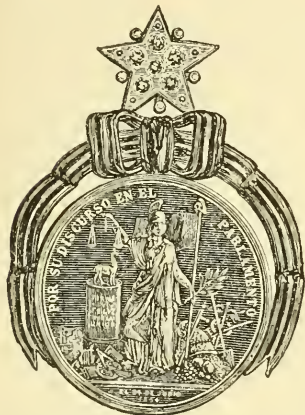
— Da Londra Mazzini scrive a Mordini insistendo per un'azione nel Veneto; disapprova altri disegni di Garibaldi, e aggiunge: « Da ultimo, ubbidire, parlando a Garibaldi, non è parola che io possa scrivere ».

— Il m.se Gioacchino Pepoli arriva a notte da Parigi a Torino, atteso in stazione dal presidente dei ministri, Minghetti e dal ministro degli esteri, Visconti Venosta, coi quali conferisce; poi riparte col treno successivo per Bologna.

corpi franchi nel '59 arrestato Daniele Piccinini già capitano dei Mille, e due altri giovani di Ponte San Pietro (*v. 4 lug.*)

— Inaugurato in Livorno il reale istituto di marina mercantile; e il « giardino dei bagni di acclimatazione » Meyer e compagni fuori Porta a Mare.

— Oggi a Verona insolitamente affollati i passeggi. A sera esplosione di bombe.

— A Padova, in teatro, il volo di colombi ornati di coccarde tricolori, provoca calorosa dimostrazione. E' arrestato un sergente dei civici pompieri rifiutatosi di dare alla polizia le proprie scale per

Medaglia-gioiello donata dal Perù al deputato italiano Stefano Siccoli (radicale-socialista) per le parole dette alla Camera italiana il 24 giugno 1864 in favore del Perù in lotta con la Spagna.
(*Da incisione de* L'Illustration; *collezione Pogliaghi, Milano.*)

— Alla Camera il deputato di Pontassieve, Stefano Siccoli, parla sul conflitto attuale fra Spagna e Perù, eccita il governo a patrocinare l'indipendenza del Perù, dove sono un ventimila italiani trattati fraternamente, e si scaglia contro la Spagna il cui governo non ha ancora riconosciuta l'Italia.

— A Torino, nell'*Hôtel Feder* avvocati e procuratori, offrono banchetto ad Emilio Ollivier.

— A Torino, un maggiore Nago ed un capitano Baldanzi, condannati per prevaricazione dal tribunale militare, e pendendo ricorso al Consiglio supremo, riescono ad evadere dal carcere.

— Alla Scala, a Milano, la sera, gran concerto nel quale è eseguito l'*inno delle quattro Nazioni* di Verdi.

— A Bergamo, per pretesa diserzione dai

detergere la facciata dell'Università dipinta ai tre colori.

— La sera ad Udine, malgrado le grandi misure della polizia, bombe e fuochi di bengala. Arresti a casaccio.

— Ieri sera, ed oggi, festa di S. Giovanni, a Roma, il marchese Bargagli recasi in forma pubblica, in gran berlina e in uniforme diplomatica dalla propria abitazione alla chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, come ministro del granduca (cessato) di Toscana, salutato, davanti a Castel S. Angelo dal cannone francese!

25. *s.* In Senato è ammesso e presta giuramento il gen. Cialdini.

.... A Parigi, con la maggioranza assoluta dei voti l'Accademia delle Belle Arti nomina suo socio corrispondente il maestro Verdi, in sostituzione del defunto Meyerbeer.

— Mordini scrive a Garibaldi avere parlato con alcuni ministri, che diconsi decisi a fare la guerra subito che l'occasione si presenti; ma il governo vuole serbarsi l'iniziativa; non spedizioni che partano da lidi italiani; non tentativi nel Veneto; e quanto all'Ungheria e i paesi danubiani vuole che gli accordi siano presi fra Klapka e Garibaldi.

— In Milano il Re, arrivato improvvisamente da Torino alle 7.40, recasi al Tiro Nazionale, e mescolandosi ai tiratori, partecipa nella categoria *Italia* alla gara, ed anche in altri bersagli, facendo eccellenti colpi; conversa con tiratori italiani e stranieri; e alle 9.30 riparte come semplice privato, fra gli applausi della folla formataglisi attorno.

Al Tiro essendo oggi giorno di solenne chiusura, partecipa un cacciatore austriaco, boemo, disertore dall'esercito imperiale.

— A Padova gli studenti tumultuano per ottenere la liberazione di un loro compagno arrestato per un atto di dispregio contro un funzionario di polizia; che poi è rilasciato.

26. *D.* In Torino il Re presiede consiglio di ministri.

— Comitato parlamentare (Brofferio, Conforti, Mancini, Liborio Romano, Ferrari, Mordini, ed altri) apre pubblica sottoscrizione per un monumento in Napoli a Pietro Giannone.

— Da Livorno appassionata lettera di Guerrazzi a Garibaldi per consigliarlo ad andare cauto ad impegnarsi per la spedizione lontana che gli consigliano (*v. 9 lug.*)

— Il *Corriere dell'Emilia* di Bologna, annunziando l'arrivo del m.se Pepoli, dice che fu a Parigi, non per motivi di salute, come ha voluto far credere l'ufficiosa *Opinione*, ma per conferire con l'imperatore, che lo ricevette a Parigi e a Fontaineblò; e « non passerà molto, che si vedranno gli effetti della sua missione ».

LA PIROFREGATA CORAZZATA *SAN MARTINO.*
Dall' Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano, collez. Comandini.*)

— In Roma a smentire col fatto tutte le voci esagerate sulle condizioni della sua salute, Pio IX interviene alla solenne processione del *Corpus Domini.*

— A Roma il Comitato borbonico e i caporioni borbonici sono tutti in grande attesa di telegrammi da Napoli che dovrebbero annunziare la rivoluzione borbonica avvenuta... ma i telegrammi non arrivano, non essendovi stata rivoluzione.

— Nel pomeriggio il card. D'Andrea parte da Napoli per Sorrento, ricevuto allo scalo di Castellammare dal sottoprefetto e dal comandante dei reali carabinieri.

27. *l.* In duello a Torino per polemiche giornalistiche, fra Aristide La Porta e Andrea D'Anna di Marsala, questi resta ucciso.

— Borsa di Torino: prestito italiano 69,60.

— Distaccamento di bersaglieri di Minervino presso Montepetroso (Andria) attacca la banda Crocco di 60 briganti, ed uccide tre malfattori, e cattura otto cavalli.

— Il *Giornale di Roma* annunzia condannati dalla Sacra Congregazione dell'Indice: *La Divina Commedia* di Dante Alighieri, quadro sinottico per Luigi Mancini, Fano, 1861; *Mosè, Gesù e Maometto* del barone d'Orbach, con la giunta alla *Vita di Gesù* di E. Rènan, Milano, Scorza, 1863; *Mali della Chiesa e rimedi*, analisi e proposte del P. Antonio Salvoni, ex-arciprete di Gavardo.

.... Il francese *Moniteur* stampa: « Il governo di Torino ha prese le misure più complete per reprimere vigorosamente tutti i tentativi di disordine ai quali potrebbero lasciarsi andare i partiti estremi in Italia ».

— A Bucara è annunziata la liberazione a Meazza, Gavazzi, Litta e Riboldi.

28, *ma*. A Torino il Consiglio comunale respinge l'accettazione del progetto Cipolla per il monumento nazionale a Cavour (*v. p. 435*).

— Da Tolone, avendo a bordo l'ammiraglio Vacca, in Francia da quattro mesi per ricevervi le corazzate costruite per conto del governo italiano, entra a Genova la corazzata *San Martino* (*v. p. 548*).

— E' dichiarato il fallimento della Società anonima della ferrovia pel rimorchio delle barche da Tornavento a Sesto Calende.

— A Parigi la rendita italiana chiude a 69,80.

— Conchiusa con la casa Rothschild la convenzione per la cessione delle strade ferrate italiane dello Stato.

— A Bucara Meazza e compagni sono fatti uscire dalla prigione.

29, *me*. In Torino il ministro degli esteri riceve il barone di Schwerzer, che gli presenta le credenziali di incaricato d'affari del granduca di Baden presso il governo italiano.

— A Venezia per sospetto politico riarrestati l'avv. Clemente Fusinato e l'ingegnere municipale Giovanni Antonio Romano, e qualcun altro, fra cui l'avvocato Tonolli.

— Pio IX celebra in San Pietro tutte le consuete cerimonie della festa dei principi degli Apostoli; e distribuisce ai cardinali la medaglia annuale (XIX), allusiva al restauro esterno di Porta Pia.

Prima di dare la solenne benedizione, rinnova la protesta contro l'invasione dei suoi Stati, e conclude invocando tempi migliori nei quali i persecutori della chiesa si ravvedano.

Medaglia annuale (XIX) di Pio IX allusiva al restauro esterno di Porta Pia.
(*Medagliere Johnson, Milano.*)

— Garibaldi nell'isola d'Ischia è molto tormentato da dolori articolari rincruditisi.

30, *g*. Il Re in Torino presiede consiglio di ministri.

— Reale decreto sanziona e precisa il funzionamento della « franchigia postale » per le corrispondenze dirette alla Famiglia Reale, ai Senatori e Deputati durante la intera legislatura, e disciplina la circolazione postale del carteggio relativo al pubblico servizio.

— Alle Assise di Milano comincia dibattimento per associazione di malfattori contro ventidue imputati, nella causa detta Vigorelli.

.... Il dott. Alberto Parola a Milano pubblica opuscolo (*Delle amministrazioni comunali di Milano e Corpi Santi*) dimostrante la evidente giustizia che i Corpi Santi vengano aggregati a Milano interna.

— A Padova solenni funerali dello studente G. Moro, soggiaciuto alle ferite riportate nelle ultime dimostrazioni.

— Dal carcere di Campobasso evadono a sera dieci detenuti ed uno di essi va alla Casina nazionale Sannitica ad annunziare l'evasione!..

LUGLIO.

1. *venerdì.* In Milano sospende le pubblicazioni *il Carroccio*, giornale del clero liberale avente fra i suoi collaboratori il giovine Felice Cavallotti, redattore, per la politica estera, della *Gazzetta di Milano.*

— Cessa le pubblicazioni la *Gazzetta provinciale di Brescia.*

— A Padova nell'Università gravi tumulti per l'intervento di pattuglie militari mentre gli studenti erano radunati per udire comunicazioni del rettore. Tre studenti sono feriti.

— Nella valle delle Noci (Venafro) un drappello del 59° di linea uccide il fratello del capobanda Fuoco.

— Ad Ariano un capitano della guardia nazionale uccide a tradimento il maresciallo dei carabinieri; è subito arrestato.

— Da Casamicciola Guerzoni scrive a Mordini che Garibaldi ha trattative col Re, e pare desideri che gli amici seguitino a trattare col ministero tenendo una via neutra, senza rompere e senza spingere.

— Muore in Torino l'avv. Lodovico Daziani, per undici anni (dal 1848 al 1859) deputato di Monforte poi nel '59 prefetto a Sassari d'onde venne via malato.

2. *s.* Il ministro degli esteri Visconti Venosta da Torino scrive a Nigra, dicendogli che il trasferimento della capitale sarà una crisi gravissima, ma se Napoleone III ne fa una condizione *sine qua non* perchè i francesi se ne vadano da Roma, sarà difficile rifiutare il progetto.

— Insistenti dicerie a Torino di scambio di carteggi politici molto attivi fra Garibaldi e il re, e suoi ministri.

— La ditta libraria O... a Milano rassegna il proprio bilancio.

— A Roma Pio IX recasi in forma pubblica a benedire la nuova caserma militare del Macao al Castro Pretorio (*v. p. 552-553*).

— A Salerno inaugurato monumento a Carlo Pisacane, presenti anche i figli di Garibaldi.

— Nella grotta detta di Ojaccio di Pace (Otranto) è ucciso dai carabinieri il brigante Giuseppe Antonesi detto Tartaglia.

3. *D.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Rubini Costantino, sottotenente nel 2° granatieri, revocato per consiglio di disciplina: Camuncoli Nicola, capitano nel 18° fanteria, lo stesso.

— A Roma, al Mausoleo d'Augusto (in via Pontefici) alla rappresentazione drammatica, nella scena di uno scontro alla pistola, l'attore brillante resta ferito gravemente al costato, il colpo essendo sparato troppo da vicino ed essendo troppo battuto lo stoppaccio e troppo abbondante la carica della polvere.

4. *l.* Il *Morning Post* a proposito di tutta la situazione generale politica causa il conflitto danese-germanico, chiede che l'Inghilterra si allei alla Francia per difendere le nazionalità oppresse e fare la guerra per liberare la Venezia.

— Alla Camera, Mordini, nella discussione finanziaria, svolgendo il programma della sinistra. dice che bisogna pensare alla « capitale provvisoria; è questione che bisogna trovar modo di risolvere. Non v'ha dubbio pel patriottismo della popolazione Torinese, sempre disposta a qualunque sagrificio per la Patria; ma Torino strategicamente è troppo scoperta; e non si parli delle difficoltà per non dire delle impossibilità di governare da Torino ».

— Esce a Milano la settimanale *Ape Lombarda* edita dalla Società fra rivenditori di giornali.

— Per sentenza odierna del tribunale militare di Brescia il capitano Piccinini, bergamasco, dei Mille, è prosciolto dall'accusa di diserzione (*v. 24 giug.*)

— A Firenze il gerente della *Nazione* imputato di « offese all'imperatore di Russia » è assolto dal tribunale per « nullità della querela fatta dal rappresentante dello czar presso il regno d'Italia ».

— A Bucara a Meazza e compagni è rimborsato il danaro e il valore degli oggetti loro tolti.

5. *ma.* La Camera dopo più giorni di lunga e viva discussione sulle condizioni del pubblico erario, promossa da una mozione del dep. Saracco, vota con 182 *sì* contro 126 *no* un ordine del giorno di Galeotti ed altri di fiducia nel ministero.

— Segnalate bande brigantesche di disertori fra i monti Euganei e i Berici, circa duecento, operanti alla spicciolata.

— Segnalata sui monti di Caprino Veroneso una masnada di 18 a 20 individui, armati di tutto punto, che in bande minori compiono grassazioni nei villaggi della pianura.

6. *me.* Convenzione telegrafica italo svizzera è sottoscritta in Berna.

— A Berna al Consiglio Federale discutesi in favore della pronta revisione del trattato commerciale (dell'8 giugno 1851) con l'Italia.

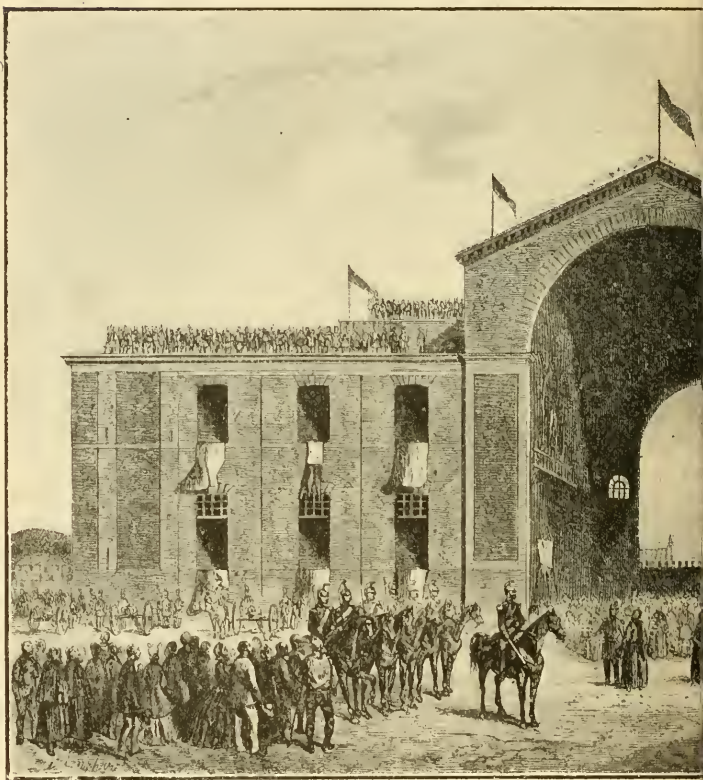
— Minghetti scrive a La Marmora che Pepoli e Nigra a Fontainebleau hanno ripetutamente conferito con Napoleone III, il quale è proclive ad una convenzione come quella ideata nel '61 con Cavour: ritiro dei francesi da Roma; garanzie

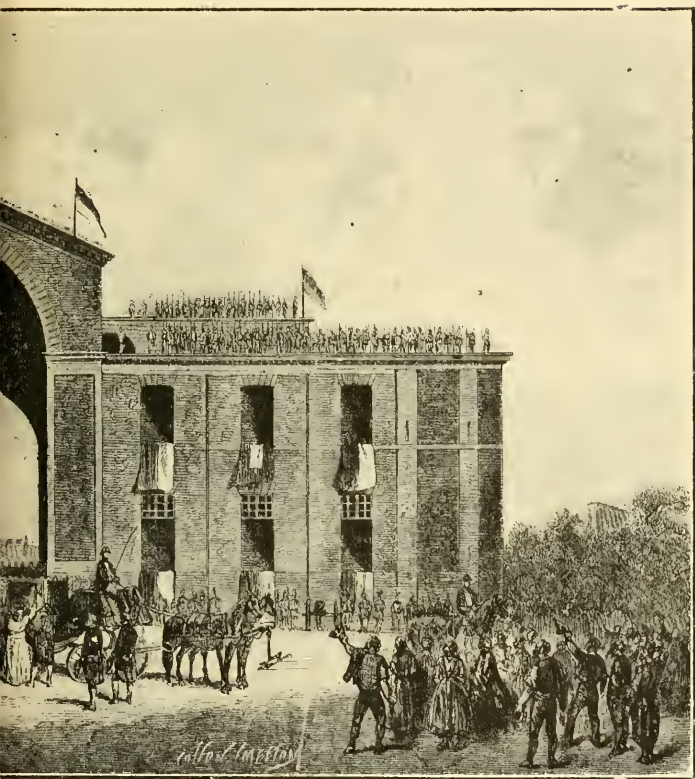
serie e positive dell'Italia di non attaccare nè lasciare attaccare il territorio pontificio. Gli fa capire che lo vedrebbe volontieri entrare nel ministero (*v. 12*).
— Il prof. Respighi dall'osservatorio di Bologna trova nella costellazione dell'Ariete una cometa sotto l'aspetto di nebulosità.
— Nel bosco di Lagopesole la grossa banda Crocco attaccata da bersaglieri, perde 7 briganti uccisi e 2 cavalli.
— In 46 minuti compiuto il percorso di collaudo della ferrovia da Palermo a Trabia.

7. *g.* Giuseppe Guerzoni parte da Torino per Ischia, presso Garibaldi, dopo avere parlato con uomini del governo.
— Minghetti assicura Mordini che la spedizione di Garibaldi in Galizia non si farà e che Heber dissuaderà Garibaldi.
— Mordini scrive da Torino a Garibaldi contro la spedizione in Oriente, mentre « l'Italia esige che non si giuochi sopra una carta d'azzardo la vita più preziosa del paese ».

8. *v.* Il presidente dei ministri, Minghetti, da Torino scrive a Nigra a Parigi che la partenza dei francesi da Roma è tal cosa che merita qualunque sacrifizio; ritiene necessario che La Marmora e qualche altro piemontese entri nel ministero; e chiede a Nigra di scrivergli sulle trattative con Napoleone una lettera ostensibile a La Marmora.
— Lettera dal campo di San Maurizio del gen. Nino Bixio, deputato, al deputato Lanza, a proposito della recente discussione finanziaria, dichiarandosi contrario alle chieste « economie sul bilancio della guerra, che se fossero praticate io giudicherei funeste e conducenti non solo a rovina certa il paese nostro, ma, dico di più, conducenti al disonore per la disfatta!.. »
— Pio IX visita in Roma i lavori fatti iniziare su progetti di mons. De Merode per una grande strada (poi via Nazionale) che dal Quirinale conduca ai nuovi quartieri del Macao.
— Muore a Treviglio il dottor Luigi Compagnoni, operoso patriotta, presidente di numerosi sodalizi.

9. *s.* La Camera approva la legge per l'estensione del servizio militare ai chierici con 161 voti, contro 45. Grandi comenti perchè alla votazione per alzata e seduta dell'articolo 1° della legge erano rimasti seduti tre soli (Cantù, D'Ondes Reggio e Boggio) cioè 42 non avevano avuto il coraggio di dare palesemente il voto contrario.
— Mordini in Torino nei corridoi della Camera lagnasi con Visconti Venosta che il governo abbia incoraggiata la spedizione galiziana di Garibaldi. La sera stessa lagnasi anche con Minghetti. Vede poi gli ungheresi; ed Heber dicegli di avere oggi conferito col Re, impaziente di fare la guerra, sdegnato dalle lentezze del ministero, in causa delle quali aveva spinto Garibaldi a fare; ma ora riconosce le difficoltà della cosa ed ha incaricato Heber di andare ad avvisare Garibaldi.
— I carabinieri a Carate, nel giardino Battaglia, catturano Pietro Galimberti di Albiate, capo di una banda di grassatori infestanti da oltre venti anni i paesi della Brianza.
— Il *Corriere dell'Emilia* annunzia che nella sua ultima visita a Bologna il presidente dei ministri, Minghetti, ha annunziato « il prossimo suo matrimonio con una delle più eleganti e gentili signore delle provincie meridionali, donna Laura Acton, vedova di Camporeale ».
— Nuova ardente lettera da Livorno di Guerrazzi a Garibaldi per scongiurarlo dal cadere nell'agguato che con la progettata lontana spedizione gli si tende.
— Nella notte scorsa fra Trapani e Baida sono assassinati due testimoni del processo per la sommossa di Castellamare.

10. *D.* Mazzini da Londra scrive a Garibaldi per dissuaderlo dall'impresa in Galizia: « Voi siete, temo, nelle mani di raggiratori governativi, il cui vero scopo è di cacciarvi fuori d'Italia a pericoli senza grandi risultati; forse peggio... »
— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.
— Da Torino Mordini scrive a Benedetto Cairoli che è a Casamicciola da Garibaldi, informandolo di tutto.
— Nel giornale *Il Diritto* esce protesta dei capi del partito radicale d'azione; i quali diffidano quei « migliori » di esso (Garibaldi ed altri) dal lasciarsi trascinare ad imprese rivoluzionarie e guerresche fuori d'Italia, ordite nell'interesse di principi (il Re) mentre l'allontanarsi dei patriotti non può che riuscire funesto agl'interessi della Patria.
— In Torrita (Stato Pontificio) un 10 a 12 lavoratori della ferrovia sul territorio italiano, andati per liberare un loro compagno, arrestato arbitrariamente dai gendarmi pontifici, e trovando che era stato già trasferito altrove, suscitano clamorosa dimostrazione popolare in senso italiano, poi ripassano il confine, ma sul territorio italiano sono raggiunti in un'osteria da truppe pontificie, che commettono violenze, uccidono un operaio poi ritornano nel territorio papale.
— Primo viaggio da Napoli ad Ischia del nuovo battello a vapore il *Tifeo*, costrutto a Procida da Lubrano, lungo un 150 palmi!..
.... Muore a Venezia, ad 83 anni il patrizio veneto Giacomo Vincenzo Foscarini, letterato, poeta e nel 48-49 benemerito difensore di Venezia.

ROMA: PIO IX INTERVIENE IN FORMA PUBBLICA A BENEDI

(*Incisione de* L'Illustration; *collezio*

LA NUOVA CASERMA MILITARE AL MACAO — 2 LUGLIO 1864

prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.)

11, *l.* La Camera accetta le dimissioni del dott. Antonio Gallenga da deputato di Langhirano.

— Nicola Fabrizi da Napoli scrive a Francesco Crispi a Torino perchè il colonn. Porcelli, che ha tentato di sostituirsi a Guerzoni nella fiducia di Garibaldi, e che ha, dice, poco plausibili precedenti, non trovi in Torino, nella questione sorta fra lui e Guerzoni « siciliani onorevoli » che lo appoggino (*v. 19*).

— Il principe Umberto, accompagnato dall'ammiraglio Di Negro visita in Sampierdarena il cantiere Ansaldo diretto dall'ing. Orlando.

— A Padova nell'Università affisso avviso del rettore comminante le penalità regolamentari agli studenti che si asterranno dalla regolare frequenza alle lezioni.

— Al posto doganale di Scorzarolo sono arrestati un soldato austriaco ed una guardia di finanza austriaca sconfinati armati.

— Meazza e compagni partono da Bucara per la frontiera russa.

12, *ma.* Il commissariato di polizia di Lugano emana disposizione perchè non sia tollerato nel Canton Ticino il soggiorno di Mazzini, che pare sia per arrivare presso la signora Nathan, che è diffidata di farne regolare denunzia.

— Alla Camera sono accettate le dimissioni della commissione d'inchiesta sulla Marina, non potendo essa funzionare per mancanza, dice il suo presidente Lanza, della legge sulle inchieste parlamentari il cui schema fu pure approvato nel '63 dalla Camera.

— La Marmora scrive a Minghetti, rifiutando l'invito ad entrare nel ministero e mostrandosi contrario ai termini della eventuale Convenzione con la Francia per Roma (*v. 6*).

— A Ravina sul Po (Ferrara) pattuglia austriaca sul confine spara una fucilata contro gli avamposti italiani, che non rispondono.

— A Verona è costituita una commissione militare di ufficiali di polizia, di gendarmeria e di linea per operare contro i briganti che si aggirano nelle provincie venete.

— Grandinata devastatrice nel pomeriggio sulle valli trentine di Non e d'Adige.

— A Roma la polizia perquisisce il negozio di drappi della ditta Edmondo Puccinelli, cercandovi cravatte tricolori ed arresta il Puccinelli.

13, *me.* Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— Da Parigi Nigra scrive a Minghetti dicendogli parere anche a lui necessario che La Marmora entri nel loro ordine d'idee.

— La Camera annulla (*v. 17 apr.*) l'elezione di Bertani a Caccamo, perchè due comuni del collegio, non invitati dalla prefettura di Palermo, non aprirono la votazione.

— Virgilio Antonio, luogotenente nel 2° fanteria, revocato per consiglio di disciplina.

— A Torino sono fatti arresti per arruolamenti clandestini.

— Protesta divulgata in Torino da 74 emigrati polacchi contro la voce di arruolamenti fatti da essi per l'esercito del papa.

— Fra ieri ed oggi convenuti a Napoli Corte, Nicotera, Bruzzesi, Guastalla, Lombardi, Griziotti, Missori, Cucchi, che poi recansi a Ischia dove trovasi già Benedetto Cairoli. Il generale dice loro, seccamente, che tutto è andato a monte, ma che per qualunque cosa si debba compiere farà sempre assegnamento su di loro. Guerzoni non è più suo segretario. Gl'intimi dicono che il generale sia in ottimi rapporti con un « altissimo personaggio ».

— Nel *Popolo d'Italia* di Napoli leggesi: « Il giornale *Roma* riporta dal *Diritto* una dichiarazione che dice firmata da nomi autorevoli contro un supposto disegno del generale Garibaldi e di alcuni patriotti. Noi, che pure avremmo deplorato un tal passo e che quanto altri crediamo sia indispensabile alla causa italiana la presenza del gen. Garibaldi in paese; noi, che quanto altri ci crediamo indipendenti ed amanti del bene della patria, non esitiamo a deplorare la pubblicazione di quella protesta, che per lo meno è intempestiva; e preghiamo gli amici di essere più cauti e di non anticipare giudizi che possono tornare in danno di una grave quistione ».

— I giornali viennesi annunziano che il governo austriaco ha ordinata la formazione del 4° battaglione anche nei sette reggimenti di fanteria italiani 13, 16, 26, 38, 45, 79 e 80.

— A Nova York è stipulato l'atto definitivo di transito della proprietà della corazzata ad elice *Re di Portogallo* al governo italiano.

14, *g.* In Senato il senatore Marliani riferendosi a frasi anti-italiane dette alle Cortes Spagnuole da un deputato, chiede la soppressione della legazione italiana a Madrid e l'incameramento dei beni del Collegio di Spagna in Bologna. I ministri Visconti Venosta e Minghetti dichiarano di disdegnare le parole « bestiali » del deputato spagnuolo, ma non possono aderire alle proposte di Marliani.

— La Camera annulla l'elezione di Giuseppe Libertini ad Acerenza. Delibera che domani sia letto il rapporto della commissione d'inchiesta sopra alcuni fatti relativi alla concessione delle ferrovie meridionali e sia, a richiesta di Bastogi, discusso in seduta pubblica.

Nella seduta serale la Camera approva

la pensione vitalizia per ciascuno dei Mille di Marsala (*v. 15*).
— La *Lombardia* di Milano pubblica che la notte scorsa ha salpato dalla spiaggia ligure, tra Camogli e Santa Margherita, una nave, recante una legione di volontari. Trattasi, invece, di una trentina di allievi ingegneri diretti dal prof. Marchese, recantisi su battello della impresa Zuccoli a gita d'istruzione alla Spezia.
— Violentissima grandine devasta il territorio di Paullo nel Frignano.
— A Siena è venduta all'asta la tenuta demaniale di Acquaviva per L. 1 342 587,04, su una stima di L. 875 166,69, ed è ceduta in trenta lotti a tredici diversi acquirenti.
— Sparsasi la voce dell'apparizione di una nave sospetta, l'ammiraglio Vacca con alcuni legni da guerra recanti truppe da sbarco portasi da Napoli a tarda sera verso Gaeta.
— A Napoli al teatro di San Ferdinando il prete Luigi De Maria di S. Elia, vestito in borghese, con cappello di paglia in testa, invitato dalla guardia di pubblica sicurezza Boccuzzi Egidio veneto, ex-garibaldino, a togliersi il cappello, risponde percuotendolo ed uccidendolo con un colpo di pistola. E' arrestato, ed è trovato in possesso anche di un lungo pugnale.
— Heber è a Casamicciola da Garibaldi.
— Benedetto Cairoli scrive da Casamicciola a Mordini dicendo che la pubblicazione del *Diritto* ha molto dispiaciuto a Garibaldi.
— A Tropea tra ieri e oggi *simoun* soffocante; alle 7 ant. termometro a + 30; nella giornata scosse di terremoto.
— Muore a Nichellino Vincenzo Maria Miglietti, di Torino, di anni 55, giurista, deputato, due volte ministro di grazia e giustizia, già vice-presidente della Camera, e dal 24 maggio 1863 senatore (*v. vol. III, p. 823*).
15. *v.* Alla Camera nella seduta pomeridiana Piroli, relatore, legge la relazione sulle così dette corruzioni per le ferrovie meridionali: la relazione afferma la scorrettezza del deputato Susani che essendo segretario della commissione per il progetto Rothschild, si adoperò per il progetto Bastogi, favorì la sottoscrizione alle compartecipazioni di questi, dal quale ebbe poi per compenso 1 milione e duecento mila lire, come parte degli utili.
— La Camera con 121 favorevoli, 88 contrari e 13 astenuti (Crispi ed altri dei Mille) adotta il disegno di legge per una pensione di 1000 lire annue a ciascuno dei Mille sbarcati a Marsala, che non goda di stipendio governativo superiore alle 1200 lire.
— Il Senato con voti 67 contro 12 approva la legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria e sull'imposta mobile
— L'*Unità Cattolica* pubblica un lungo « richiamo » dei vescovi di Piemonte e di Lombardia al Re perchè non sanzioni l'obbligatorietà del servizio militare per i chierici.
— A Milano, a Torino corrono notizie svariatissime sul preteso nuovo tentativo garibaldino. Però alla *Gazzetta di Milano* da Torino persona di fiducia telegrafa: « Non è vero ».
— Muore a Brescia Antonio Bucelloni (n. agosto 1785) sotto il regno italico professore di eloquenza e storia a Belluno; difensore dei confini italiani contro le incursioni tirolesi nel 1809; compromesso politico nel 1821; autore del poema didascalico *le Selve*, e dell'altro *Viaggio al Mella, al Cliso ed al Benaco*, traduttore dell'*Eneide*, ed autore di una tragedia inedita *Tebaldo Brusati.*
16. *s.* A sera a Parigi, al Palais Royal, la principessa Clotilde sgravasi di un figlio, cui vengono imposti i nomi di Luigi Napoleone, Giuseppe, Girolamo.
— Alla Camera leggesi lettera di dimissioni da deputato di Antonio Allievi, in seguito alla relazione sulle ferrovie meridionali, delle quali è consigliere di amministrazione. Audinot, pure consigliere, fa dichiarazione verbale di avere accettato in buona fede, nella quale ancora si crede, ma dimettesi ed esce dall'aula. Trezzi dichiara che darà anch'egli le dimissioni.
— Nella seduta pomeridiana della Camera, Bastogi difende la propria condotta; formulò il suo progetto perchè l'Italia non cadesse nelle mani di Rothschild: cerca anche di scagionare Susani. Piroli difende le conclusioni della commissione e la Camera dopo viva discussione con 153 voti contro 10 e 43 astenuti approva le conclusioni della commissione d'inchiesta.
— La Camera dopo viva discussione approva con 155 voti contro 55 pensione al generale D'Apice e ad alcuni ufficiali veneti.
— In Milano *il Carroccio* riprende le pubblicazioni.
17. *D.* La Camera, sull'inchiesta pei fatti della concessione delle ferrovie meridionali, sulla conclusione di far dichiarare la incompatibilità fra l'ufficio di deputato e quello di amministratore di imprese sovvenute dallo Stato, adotta ordine del giorno Mari-Biancheri per la presentazione in proposito di un disegno di legge. Prende atto delle dimissioni da deputati, di Bastogi (Vico Pisano), Susani (Sondrio), conte Pietro Beltrami (Ravenna 2°), di Allievi (Desio), di Audinot (Vergato).
— A Torino in piazza Carignano, pel voto di ieri sull'affare delle meridionali, dimostrazione di operai al grido: « Evviva il Parlamento ».

— Verso le 21.30 e le 22 violentissimo temporale con grossa grandine devasta il territorio di Alessandria.

18. *l.* Il deputato Tomaso Corsi, in relazione all'inchiesta sulle ferrovie meridionali, manda alla Camera lettera molto nobilmente motivata dimettendosi da deputato.

— A Torino alla Corte dei Conti dibattesi la causa proposta da Cesare Cantù: nel 1835 egli era a Milano insegnante, quando venne incarcerato e destituito dal governo austriaco. Una legge sarda del 6 agosto '59 reintegrando nei loro posti i destituiti per ragione politica, egli chiese la reintegrazione, agli effetti della pensione, e dopo 5 anni non l'ha ancora ottenuta, onde ha ricorso al Consiglio di Stato, che lo ha rinviato alla Corte dei Conti.

— Al campo di San Maurizio, comandato da Bixio, dopo festa militare datasi ieri e finita all'alba, dopo gran temporale, ha luogo, alla presenza del principe Amedeo e del ministro Della Rovere finta battaglia.

— In Bergamo è formalmente significato al rettore del seminario vescovile decreto ministeriale che vi interdice l'insegnamento delle scuole secondarie (filosofia e grammatica) stante la persistente opposizione del vescovo Speranza alla visita regolamentare del provveditore agli studi.

— In Modigliana in lavori di terra al Trebbio una frana seppellisce sette operai, tratti fuori cadaveri.

— Alle 5 $^{1}/_{2}$ p. in forma ufficiale il papa parte da Roma per la ferrovia, fino alle Fratocchie d'onde va a Castel Gandolfo.

— Da briganti è trucidato presso Soveria (Catanzaro) il guardiano campestre Giosafatte Feneri.

— Visita di ricognizione al tronco ferroviario Bagheria-Trabia.

19. *ma.* Un telegramma da Demburgo annunzia che l'Emiro di Bucara decise di consegnare i prigionieri italiani Gavazzi, Meazza e Litta al generale russo Besac.

— A Torino banchetto offerto da giornalisti al francese Iwan della *Presse* di Parigi, sotto la presidenza di Canuti, direttore della *Gazzetta Ufficiale.*

— In seguito a polemiche svoltesi sul *Movimento* di Genova circa le pretese imprese nelle quali doveva Garibaldi impegnarsi, ed in seguito ad un diverbio già avuto ad Ischia, battonsi a Torino alla sciabola l'ex-colonnello garibaldino Porcelli, ed il segretario di Garibaldi, Guerzoni, restando questi ferito alla faccia.

— D'ordine della regia procura sequestrato a Milano, in circa tremila esemplari, lubrico opuscolo su le « Galanti avventure ed una notte di piacere della contessa B... S... ».

— Nel bosco Castiglione (Melfi) una compagnia di bersaglieri scontrasi con le bande Schiavone-Sacchitiello: uccisi due briganti, catturati undici cavalli; liberati tre ricattati.

— Il ministero di Stato austriaco determina che in tutte le classi dell'i. r. ginnasio dello Stato in Trieste siano assegnate all'insegnamento della lingua italiana tre ore per settimana a datare dall'inizio del prossimo anno scolastico.

— Al mattino Garibaldi salpa da Ischia per Caprera sul battello *lo Zuavo di Palestro* della Società Accossato. Sono con lui i due figli Menotti e Ricciotti, Canzio, Basso, i due Sgarallino, Fazzari, Bidischini, Stagnetti, Sanchez, Pastoris, Maurizio e Pietro. Ha condotti seco due giardinieri di Ischia. Non si sente molto bene: dalla villa Zavota a bordo fu trasportato coricato su una lettiga, e appena a bordo fu coricato sul lettuccio preparatogli; del piede ferito sta bene; l'altro ha gonfio e fasciato.

20. *me.* Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— Reati Giuseppe, luogot. nel 67° fanteria, revocato per consiglio di disciplina; Morlane Pietro, capitano nel 68° fanteria, e Paltrinieri Lodovico, sottot. nel 45° fanteria, lo stesso.

— A Milano a sera in Municipio firmato contratto con Società inglese per la esecuzione, in sei anni, del piano regolatore di Piazza del Duomo, via Vittorio Emanuele ed adiacenze (*v. 23 agosto*).

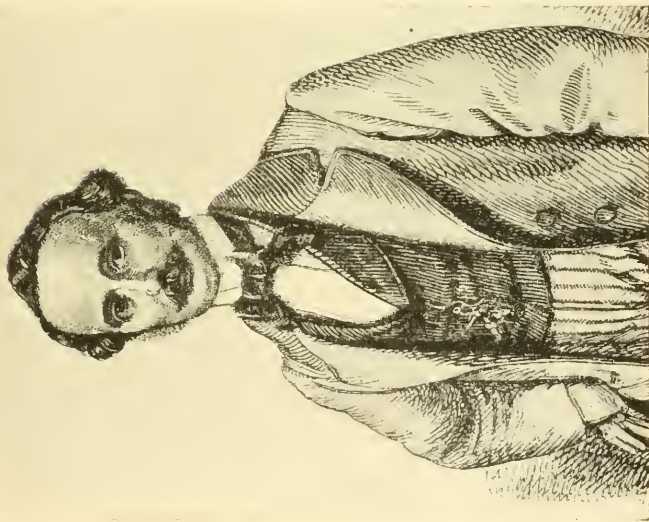
— Derubata la chiesa di Garda di tutti i suoi arredi.

— A Padova nell'interno dell'Università al momento di iniziare gli esami degli studenti di matematica scoppiano due petardi.

— A Chieti al tribunale di guerra certo Salvatore Scenna da Orsogna, reo di gravi delitti briganteschi, e condannato a morte, riesce a slanciarsi verso una finestra e sebbene ferito da colpo di baionetta da un carabiniere, precipitasi in strada, dove cade rimanendo morto vicino al carabiniere di fazione.

— Da Napoli una corrispondenza al *Pungolo* di Milano dà caute indicazioni sull'impresa (regia) che Garibaldi doveva tentare e che la parte più spinta del partito d'azione mandò a monte con la protesta pubblicata dal *Diritto.*

— Il capo-brigante Migliorino da Viaggiano cattura i proprietari Nardi Vito, Di Rogo Paolo e Giliberti Giovanni; uccide a pugnalate il Nardi e sottopone gli altri due a forte taglia.

— La banda Crocco avvicinatasi a Genzano è inseguita da dieci genzanesi, da mezza compagnia del 39°, da una quarantina di bersaglieri e da 23 cavalleggeri Lodi; i briganti riescono a fuggire, poi raggiunti dai cavalleggeri contrat-

Co. PIETRO BASTOGI (deputato di Vico Pisano) GUIDO SUSANI (deputato di Sondrio)

I DUE PIÙ SEVERAMENTE GIUDICATI NELL' INCHIESTA SULLE FERROVIE MERIDIONALI (16 LUGLIO 1864).

(*Ritratti del tempo; dalla* Cronaca Grigia *di Cletto Arrighi; collezione Comandini, Milano.*)

taccano: restano uccisi di questi un caporale e due soldati; ucciso il genzanese Pietro Polini, ed uccisi due briganti.

— A Messina nel pomeriggio fortissimo *simoun* soffocante, dissecca le piante.

— *Lo Zuavo di Palestro* della Società Accossato, a mezzodì, sbarca a Caprera Garibaldi, i suoi figli, i suoi amici, in tutto quindici persone.

— Muore a Torino il barone Ferdinando Perrone di San Martino, di anni 28, diplomatico, e già segretario di gabinetto del conte di Cavour.

21, *g*. Nigra da Parigi scrive a Minghetti a Torino rifacendogli tutta la storia delle trattative con Napoleone III per Roma. Gli ripete che l'Imperatore fece condizione *sine qua non* il trasporto della capitale (a Firenze o a Napoli indifferentemente) — trasporto del quale Nigra parlò già due anni sono con Minghetti. Su di che il ministro Drouyn de Lhuys gli ha detto: « Naturalmente il risultato di tutto ciò sarà che voi finirete per andare a Roma; ma è importante che tra questo fatto e quello dell' evacuazione passi tale intervallo e una tale serie di eventi da impedire che si possa stabilire una connessione fra essi, e che la Francia ne abbia la responsabilità ».

22. *v*. Al Senato e alla Camera è letto decreto di proroga *sine die*.

— A tarda notte il Re parte da Torino pel campo di Somma.

— In Torino *il Diritto* pubblica breve nota per smentire le voci di misteriose imprese in paesi lontani od altri, istigate da una parte o dall'altra.

— A Padova altre bombe esplodono sotto l'abitazione del rettore dell' Università, Vanzetti, e presso quelle dei professori De Visiani, Dalluschek, Volpi, e del cancelliere Randi.

— Arrestato in Camerino il vescovo, monsignor Felicissimo Salvini, per avere rifiutato di presentarsi al giudice istruttore, che lo aveva citato il 9 per essere interrogato sul rifiuto di prestazione di sacramenti, per motivo politico, ad alcuni cattolici della provincia.

23. *s*. Circolare del ministro di grazia e giustizia, Pisanelli, ai procuratori generali contro la deplorevole frequenza dei duelli.

— Il Re alle 3.30 ant. arriva a Gallarate di dove con carrozze di posta recasi al campo di Somma, dove, col principe Umberto assiste alla manovra a fuoco di 17 000 uomini comandati dal gen. Petitti. Segue poi nella brughiera di Golasecca la sfilata davanti al Re, che dalla sua cassetta particolare eroga 20 000 lire da distribuirsi una lira per soldato. Poi ritorna a Gallarate donde recasi a Milano dove arriva alle 11 ant. col principe Umberto. Nel pomeriggio interviene al Corso; e la sera al Circo Equestre Ciniselli.

— In Ancona, dal bagno di S. Bartolomeo evadono sei galeotti, lombardi.

24. *D*. In Milano il Re dalle 8 alle 9 $^1/_2$ sul Corso di Porta Romana, dal Carcano in giù, passa in rivista i sedici battaglioni della guardia nazionale, poi accanto ad apposito padiglione, sulla piazza di San Nazzaro assiste al *defilé*.

Alle 4 $^1/_2$ a palazzo Reale pranzo di corte offerto dal Re, presenti il principe Umberto, lo stato maggiore della guardia nazionale, le autorità cittadine e governative. Alle 7 $^1/_2$ il Re, il principe, gli invitati si recano a spettacolo di beneficenza all'Arena; e alle 9 $^1/_2$ p. il Re parte per Torino.

— Consegnato al confine dalle autorità austriache arriva a Brescia il Nicola Merenda autore dell' assassinio commesso il 15 aprile a Rossovera.

— A Bologna duello alla sciabola fra il capitano L... M... ed il dottor Q... per questioni politiche: il Q... riporta due non lievi ferite di punta.

25. *l*. Il ministro dei lavori pubblici, generale Menabrea, parte a sera da Torino per Vichy: viaggio politico per le trattative italo-francesi circa la questione romana.

— Il Re, ritornato questa notte a mezzanotte da Milano, presiede questa mattina a Torino il consiglio dei ministri.

— Il principe Umberto, maggior generale a disposizione, è promosso luogotenente generale.

— Benedetto Cairoli invia al *Diritto* dichiarazione per dire che per lui e gli amici convenuti ad Ischia presso Garibaldi non vi fu argomento sul quale non fossero tutti d'accordo.

— Comenti a Roma perchè un prete, col pretesto di farsi portare a casa un paio di scarpe, ha preso da suo fratello calzolaio a Ponte Quattro Capi un garzonetto Coen ebreo figlio di Michele e di Fortunata Coen, e lo ha condotto a rinchiudere nell'ospizio dei Catecumeni, per convertirlo al cattolicesimo, negandosi dalle autorità ecclesiastiche qualsiasi soddisfazione alla famiglia reclamante.

— Presso Grifoni un drappello di guardie mobili scontransi con tre finti guardiani che, dopo risposto al *chi va là?* fanno fuoco, ferendo mortalmente il luogoten. Carlo Galmito, poi riescono a fuggire.

— Inaugurato in Sicilia il tronco ferroviario Bagheria-Trabia.

26, *ma*. A Palermo la notte scorsa il violinista cieco Giuseppe Dellaria, detto Gaspanello, tormentato dalla gelosia, taglia il collo alla moglie poi, esce di casa e, come egli ha detto « sereno nella sua coscienza di avere adempiuto il proprio dovere » si costituisce alla forza pubblica.

.... La *Cronaca Grigia* di Cletto Arrighi e *il Pungolo* di Leone Fortis a propo-

sito di « Arruolamenti » e di « Imprese » raccontano la storiella che Garibaldi doveva tentare un'impresa in Dalmazia per istigazione dell'Inghilterra; che un garibaldino di buon cuore (Bixio) pensò che convenisse mandare a monte la cosa; s'intese a Torino col Re; mandò ad Ischia il colonnello Porcelli, messaggero di buone parole e di promesse regie, ottenendo la riconciliazione di Garibaldi col Re; e Garibaldi il 13 annunziò ai suoi fidi che tutto era andato in fumo.

27, *me*. Arriva a Genova il generale La Marmora, pel convegno a Pegli con Minghetti e Peruzzi presso il conte Pasolini.

— Decreto della Santa Romana Inquisizione contro il sacerdote Gaetano Guerrasio, usurpatore di diritti di ecclesiastica giurisdizione che non gli spettano.

28, *g*. A Genova (dopo avere conferito a Pegli presso il conte Pasolini) imbarcansi per la Spezia il presidente dei ministri, Minghetti, il ministro della marina, generale Cugia, il generale Alfonso La Marmora, arrivato da Napoli, ed il prefetto Gualterio.

Giunti a Spezia visitano i lavori dell'arsenale; ma questo non è stato che il pretesto apparente, mentre il convegno fu tenuto per discutere con una certa libertà delle trattative con la Francia per la Convenzione su Roma.

— A sera, presso Firenze, oltre Fiesole, sei malfattori aggrediscono la carrozza della signora inglese Dighby Berte che con suo figlio recavasi alla sua villa dell'O'mo, e li catturano entrambi, chiedendo 10 000 lire per il riscatto. Più tardi mentre il cocchiere, lasciato libero, tornava da Firenze con piccola somma, i catturati trovansi liberi per caso. I malfattori sono poi inseguiti dai carabinieri, e due sono arrestati.

— In tenimento Pietraglia (Basilicata) due briganti fucilano il contadino De Nicola Nicola, perchè appartenente alla squadriglia dei volontari.

— Sulla montagna Calvarosso (Benevento) i briganti fucilano il carbonaio Luigi Venditti sospettato di intelligenze con la forza pubblica.

— Presso Rendina (Potenza) un distaccamento di cavalleria scontrasi con la banda Volonino: uccidene il capo ed un altro brigante.

29, *v*. Sequestrato a Genova *lo Stendardo Cattolico.*

— La *Discussione* accenna alla possibilità che La Marmora entri nel ministero, alla guerra; Della Rovere vada a sostituirlo a Napoli; Minghetti prenda gli esteri e lasci le finanze a Sella.

— Il principe Napoleone scrive a Minghetti: « Ho veduto Pepoli; vorrei bene che tutto andasse bene per l'Italia. Lo spero, ma non bisogna credere gli affari fatti, nè facili ».

— Assiduo scambio di telegrammi fra Minghetti e il suo segretario generale, conte

UMBERTO DI SAVOIA-CARIGNANO
principe di Piemonte, principe ereditario d'Italia
tenente generale il 25 luglio 1864.
(*Fotografia del tempo; collezione Comandini, Milano*)

Guido Borromeo, e viceversa sui colloqui a Pegli di Minghetti e La Marmora, sull'andare questi da Napoleone III e sull'entrare nel ministero.

— La Società democratica livornese in sua adunanza « dichiara Pietro Bastogi non degno di appartenere alla cittadinanza livornese!.. »

— Sequestrato in Firenze il *Ferruccio* per offese al Re.

— Mezzo squadrone di cavalleggeri Lucca sorprende in tenimento Rapolla otto briganti a cavallo della banda Volinino e ne uccide due (Sisti Pasquale e Telena Antonio) i cui cadaveri sono portati a Melfi.

.... Muore in Ferrara l'eminente chirurgo Pietro Paolo Malagò.

30. *s* Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— E' decretata leva di 55 mila uomini sui nati del 1844.

— A sera arriva a Torino il generale Cialdini.

— Reyneri Alessandro Felice, maggiore nel 5° bersagl.; Bruno Virgilio, capitano nel 2° fant., revocati per consiglio di disciplina.

— A Torino presso la Dora duello incruento alla pistola fra M... A... e G... R... per una polemica svoltasi su la *Gazzetta degli Impiegati* e il *Corriere degl'Impiegati*.

— Nel biellese mettonsi in sciopero per ottenere diminuzione di orario e aumento di paghe, varie migliaia di operai dei lanifici.

— Il ministro della marina, Cugia, arrivato ieri sera a Livorno, visita oggi i lavori di costruzione della piro-fregata *Conte Verde* nel cantiere di San Rocco, poi i lavori idraulici del porto.

— A Vicenza è lanciata una bomba attraverso una finestra nell'abitazione del commissario di polizia, che rimane illeso.

— Per revoca del mandato di cattura è dimesso dal carcere il vescovo di Camerino (*v.* 22).

Il conte OTTAVIANO VIMERCATI
ufficiale di cavalleria, addetto alla legazione italiana in Parigi, mediatore di delicate trattative politiche fra il re Vittorio Emanuele e Napoleone III.
(*Fotografia del tempo: gentile comunicazione del ten. gen. Vittorio co. Litta Modignani, Milano.*)

— Presso Montemuro (Basilicata) i briganti catturano certo Fina Michele, già loro manutengolo, ora distaccatosi da loro per timore delle leggi speciali, lo legano ad un albero finendolo a colpi di fucile e mozzangli la testa.

— Carabinieri e bersaglieri travestiti da contadini e guidati dal brigante Giuseppe Caruso sorprendono in territorio di Foggiano (Melfi) 15 briganti che bivaccavano, li attaccano, e ne uccidono 4.

— Muore in Torino, a 76 anni, il maggior generale Felice Muletti di Saluzzo, dello stato maggiore generale, in ritiro.

31, *D.* Il Re alle 6 ½ antim. parte da Torino per le caccie nella Valle d'Aosta.

— Arriva a Milano il ministro di Stato francese Rouher con la famiglia, e recasi subito presso il co. Ottaviano Vimercati a Mirabellino, ove nel pomeriggio recasi anche il principe Umberto.

— Per voti contro l'ordine monarchico costituzionale è sequestrato in Firenze *il Contemporaneo* reazionario.

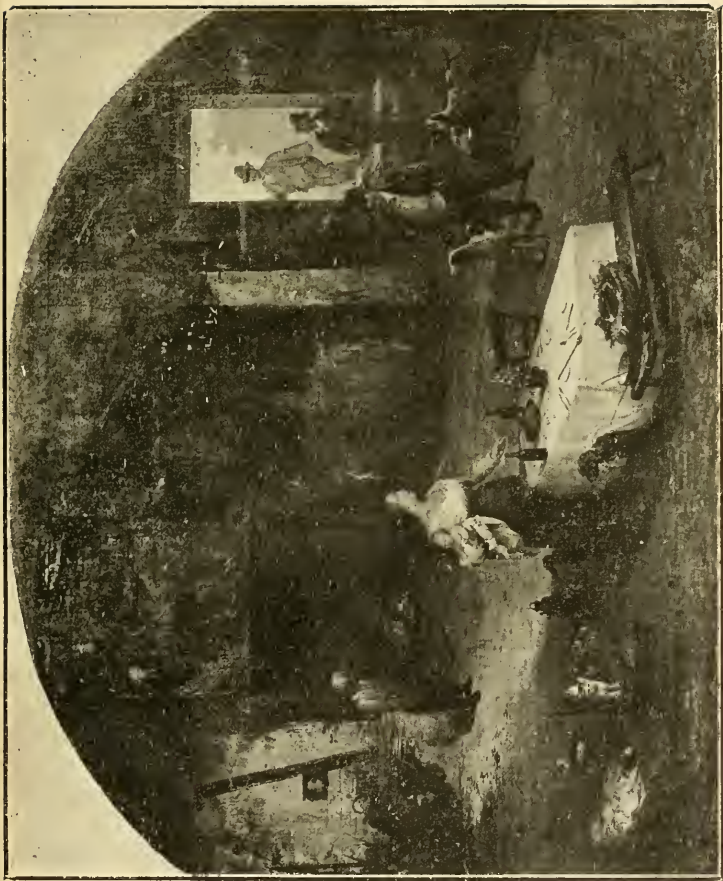
— A Gottolengo (Brescia) grave tumulto di contadini contro l'arciprete, in voce di liberale.

— E' oramai terminata la banchina di Ancona dichiarata « piazza fortificata di primo ordine ».

— A Roma, per questioni di mercedi susseguonsi scioperi di fornaciai, di fornai, di verniciatori.

— A Napoli nelle elezioni amministrative prevalenza dei democratici (Avitabile, Zoppetta, Ricciardi, Matina, Pianciani); i maggiori voti toccano al moderato Fedele De Siervo.

— Nei boschi di Monticchio (Potenza) una squadriglia di bersaglieri scontrasi con la banda Sacchietello: sono uccisi 4 briganti, feriti 3; e catturati tutti i cavalli.

— A Palermo nelle elezioni amministrative vincono i moderati.

IL RE VITTORIO EMANUELE II IN VISITA DI CACCIA IN VALLE D'AOSTA.
(Dipinto di ignoto; fotografia comunicata dal signor Cots, Ginevra.)

AGOSTO.

1. *lunedì*. Il principe Amedeo da Torino recasi a Biella col conte Pasolini.
— Il ministro francese Rouher da Milano recasi a Genova.
— A Castel Gandolfo un gruppo di frati presenta al papa, che gli fa vari doni, il fanciulletto ebreo Coen, il quale però ripete di volere tornare presso la sua famiglia (*v. 25 lug.*)
— Presso San Lorenzo Maggiore (Benevento) il giovine Pellegrino Jannetti uccide un brigante, dopo viva lotta.
— Una squadriglia libera, di volontari, costituitasi in Catanzaro sotto il comando di un signor Bianchi, è assalita lungo una strada del forese da una banda di briganti; essa li controattacca, e ne uccide tre, e gli altri mette in fuga. Dei volontari tre sono feriti.
— Festosamente accolto dalle autorità locali e dalla colonia italiana arriva a Lima (Perù) il ministro d'Italia, marchese Migliorati.

2. *ma*. L'esattore comunale di Codogno, Valerio, fugge appropriandosi 120 000 lire: è arrestato il 7.
— A Padova solenne funerale del preposto di Santa Sofia, firmatario di protesta contro il potere temporale del papa.
— In Terra di Lavoro è ucciso a tradimento da uno dei suoi il brigante Tommasino, sul quale era taglia di 1500 ducati.
— Sei briganti sorprendono vicino a Pietrogalla certo Francesco Zotta, liberale e volontario; lo legano, lo torturano, lo fucilano poi ne bruciano il cadavere.

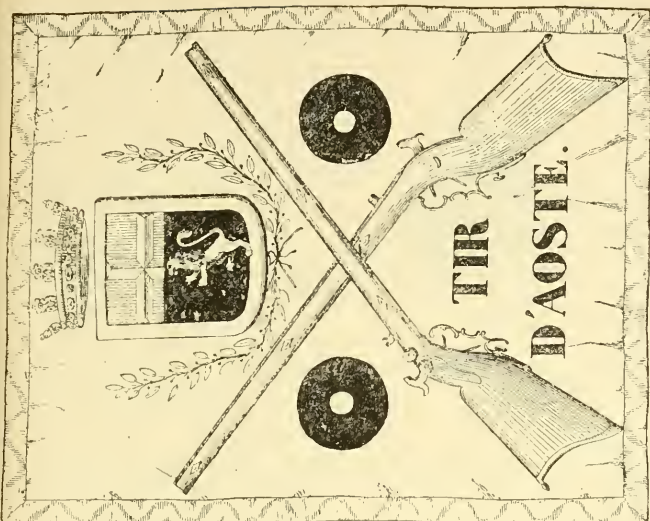
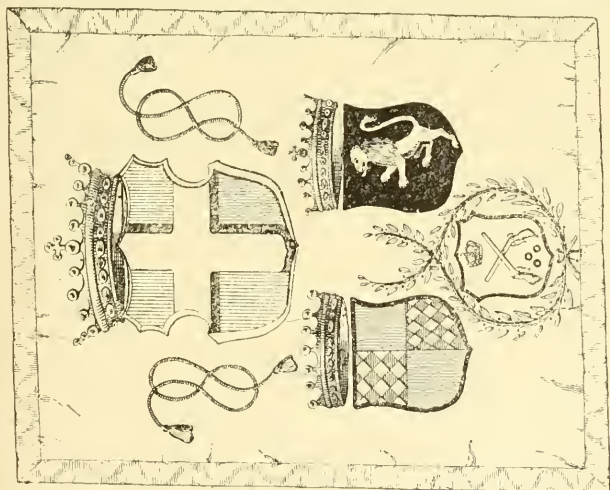
3. *me*. A Milano il Consiglio comunale discute la convenzione Torrington per la costruzione della piazza del Duomo, della galleria Vittorio Emanuele e zone adiacenti, e rinvia a tre giorni ogni deliberazione.

4. *g*. Riuniscesi a Ginevra il 2° congresso internazionale per stabilire l'accordo fra le varie nazioni per l'assistenza dei feriti in guerra. Non hanno aderito il Papa perchè, ha detto, governo di pace, l'Austria e la città di Francoforte.
— L'arcivesc. di Vienna in una sua pastorale predice grandi sciagure all'Italia se il Papa e Francesco II di Borbone non riprendono possesso dei loro Stati!
— Aperto all'esercizio il tronco-ferroviario Spezia-Sarzana.
.... A Verona arrestato certo Ferrarini impiegato telegrafico, implicato nel processo per falsificazione di biglietti di banca, ed imputato anche di « alto tradimento ». Il Ferrarini, in seguito, pare, a sofferte battiture, fa rivelazioni circa progetti insurrezionali nel Veneto e nel Trentino (*v. 19, 20, etc.*)
— Il *Giornale di Roma*, ufficiale, sostiene la legittimità dell'accoglimento del giovinetto Coen nei Catecumeni avendo egli manifestata (ad undici anni) la sua ferma volontà di farsi cristiano (*v. 1* e *8*).

5. *v*. Di prima mattina a Firenze nella fortezza da Basso è fucilato nella schiena il soldato Petruzziello Luigi, di Avellino, dei cacciatori franchi, che il 10 aprile in Longone (Porto Ferraio) commise insubordinazione con vie di fatto contro un ufficiale.

6. *s*. In Torino il Re venuto dalle caccie di valle d'Aosta, e in buona salute, presiede consiglio dei ministri.
— Il principe Amedeo, duca d'Aosta, accompagnato dal conte Pasolini, recasi ad Aosta accoltovi ufficialmente, come maggiore onorario della milizia nazionale.
— Il principe Umberto arriva a sera da Milano a Torino.
— Il ministro Visconti Venosta scrive a Nigra esaminando l'ipotesi se convenga far credere che l'idea del trasporto della capitale da Torino sia di Napoleone III o del governo italiano, ed opina per questa.
— Minghetti scrive a Parigi a Nigra sulle conversazioni avute con La Marmora a Pegli.
— La *Stampa* smentisce che il viaggio a Vichy del ministro dei lavori pubblici, gen. Menabrea, abbia scopo politico.
— E' sequestrato il bolognese *Patriotta Cattolico*.
— Il papa da Castelgandolfo va a Genzano, dove è ripetuta la celebre *fiorata* della festa del Sacramento.

7. *D*. In Aosta il principe Amedeo passa in rassegna la milizia nazionale e distribuisce i premi della Società di Tiro a segno, riformata secondo le nuove leggi.
— In Milano, nel palazzo di Brera è inaugurata la sala in onore di Aless. Volta.
— A Firenze adunanza politica per lo scioglimento della Camera: parlano Antonio Martinati, Guerrazzi, e deliberasi la convocazione di un comizio popolare (*v. 10*).
— Dai primi di luglio ad oggi grande accorrere di pellegrini, contadini, al Piancastagnaio, a vedere nella parete della capanna di certo contadino Antonio Magini la miracolosa apparizione della Madonna.

8. *l*. Massima prossimità (9 milioni di chilometri!) della cometa, segnalata il 6 luglio dal prof. Respighi, alla terra.
— Il duca d'Aosta visita Pré Saint Didier e Courmayeur.
.... Vari giornali, e specialmente *il Paese* di Torino, dicono che Menabrea è stato a Vichy per interessare Napoleone III alla soluzione della questione romana, ma che l'imperatore ha risposto di non potere impegnarsi a nulla.
— Pio IX visita la badia dei Carmelitani sopra Frascati.
.... Assicurasi che il papa abbia offerti 25 mila franchi alla famiglia del garzone calzolaio Coen, chiuso nei Catecumeni; ma il padre del ragazzo li ha rifiutati.

BANDIERA DEL TIRO A SEGNO DI AOSTA.

(Dal volume Cenni Storici *di Angelo Angelucci; collezione Comandini, Milano.)*

— Mordini ieri ed oggi è ospite di Garibaldi a Caprera.

— Muore in Venezia a 40 anni, Antonio Somma di Udine, autore di tragedie liriche musicate da Donizzetti, da Verdi come *Parisina*, *Marco Botzari*, *Un ballo in maschera*.

Antonio Somma.

9, *ma.* Il m.se Gioacchino Napoleone Pepoli parte questa sera da Parigi, dopo avere avuto un'udienza da Napoleone III, tornato il 7 da Vichy, ed un lungo colloquio col ministro Drouyn de Lhuys: egli reca a Torino importanti preliminari sulla questione romana. Nigra contemporaneamente ne scrive a Minghetti.

— Viva emozione a Torino pel fatto che questa mattina si è suicidata con un colpo di rivoltella una giovane siciliana, già mantenuta di un funzionario dello Stato il quale dovendo allontanarsi da Torino l'aveva affidata al proprio subalterno, certo giovane Rizzo, siciliano: i due giovani avevano finito per amarsi; scoperti avevano promesso di non vedersi più, poi si erano riveduti, e il Rizzo, pentito, si suicidò giorni sono. Essa senza di lui si è suicidata oggi.

— Da Caprera annunziasi che Garibaldi malgrado una visita di Mordini, Tamaio e Cipriani, ha dato le dimissioni da Grande Oriente della Fratellanza Massonica Italiana e da Gran Maestro del Grande Oriente di Palermo. Stefano Canzio ne informa per lettera Federico Campanella mettendo in burletta tutto il da fare della Massoneria.

10, *me.* Il governo russo avvisa quello italiano che i quattro milanesi prigionieri a Bucara sono stati consegnati dalle autorità persiane alle russe.

— Il principe Amedeo ritorna a sera da Aosta a Torino.

— Impetuoso uragano, specialmente di vento, devasta nel pomeriggio il territorio di Bellinzona.

— Di primo mattino a Torino presso il Camposanto duello alla sciabola fra due ufficiali di cavalleria, uno dei quali rimane ferito al braccio.

— A Genova sull'estremo scalo a Levante è varata la piro-corvetta di 1° ordine *Principessa Clotilde*, disegnata dall'ing. Mattei.

— In territorio di Forano (Carrara) per l'esplosione di una mina sepolti da franamento undici minatori, e due feriti.

— A Firenze l'autorità di pubblica sicurezza vieta un pubblico comizio, indetto per domani nella piazza degl'Uffizi, e che aveva per obbiettivo di chiedere lo scioglimento della Camera. La Commissione promotrice (Guerrazzi, Lorenzo Niccolini, Luigi Guicciardini, Dionisio Carrara, Giosue Carducci, Odoardo de Montel, Raffaello Bruti, Giacomo Alvisi ed Emilio Rudi) pubblica fiera protesta, alla quale non si associano Antonio Martinati e Giuseppe Dolfi, opinanti che il comizio si dovesse tenere dovunque ad ogni costo.

— Il ministro guardasigilli, Pisanelli, rappresentante del re, col ministro Cugia ed altri funzionari inaugura la linea ferroviaria (chilom. 81) da Foggia a Trani, onde la linea diretta da Susa all'estremo Adriatico raggiunge i 1000 chilometri.

— Da guardie di pubblica sicurezza travestite da granatieri a Monte Calvo è sorpreso, previo agguato ed ucciso il famoso capo brigante Emidio Nardini detto *Formetta*, già condannato a morte in contumacia.

11, *g.* Il m.se Pepoli arriva a Torino recando da Parigi lo schema della Convenzione per Roma; e prosegue subito per Bologna; Minghetti scrive al Re; e convoca il consiglio dei ministri.

— La *Gazzetta Ufficiale* italiana rileva nel notiziario il tono violento contro l'Italia della pastorale del 4 dell'arcivescovo di Vienna.

— Regio decreto scioglie la legione Cacciatori del Tevere, incorporando nei vari reggimenti i 344 uomini di bassa forza rimasti e utilizzando diversamente i 49 uffiziali.

— In Cuneo tenta suicidarsi il sostituto procuratore del re, avv. Tola, testè trasferito ad Asti.

— Il principe Umberto, con seguito, parte da Milano per Stresa, il Sempione, la Svizzera e la Francia e l'Inghilterra.

— A Treviso a notte lanciata bomba in casa del consigliere di polizia Kraus.

— A Bologna il termometro è salito a + 32°: oggi, finalmente, pioggia.

— Esplode, verso le 18, la polveriera Jacomelli, presso Pavana (Sambuca Pistoiese) rovinando tutto l'edificio e rimanendo ucciso certo Faenza.

— In Lacedonia a sera invadono la casa di certo Antonio Megliola, lo uccidono e rapiscono una sua giovane e bella figliuola.

12, *v.* La *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, pubblica editto eccitante a rientrare negli Stati della i. r. monarchia austriaca, entro tre mesi, alcuni assenti senza permesso, e con passaporto scaduto, fra' quali il nobile Francesco Cappellari della Colomba, fu Bartolomeo, di Belluno (nipote del fu papa Gregorio XVI).

— Minghetti in consiglio di ministri porta la questione della Convenzione per Roma; conosciuta già da Visconti-Venosta e da Peruzzi, e poi da Menabrea. Questi e Amari, Cugia, Pisanelli, Manna vi consentono pienamente; Della Rovere no e dichiara che si dimetterà.
— A sera il Re ritorna a Torino.
— Minghetti telegrafa a La Marmora, che è a Parigi, pregandolo di recarsi a conferire con Napoleone III (*v. 16*).
— A Firenze di buon mattino trovasi stampacchiato qua e là sulle muraglie: « Viva Ferdinando IV ».
— Al di qua di Foggia presso Campo Marino il treno speciale che tornava dalla inaugurazione della tratta ferroviaria Foggia-Trani, devia, in causa di spostamento dell'armamento della linea, segnalato già al capo stazione di Ripalta ed ai guardiani della linea, ma da questi non tenuto in conto.
— Nelle terre di Pietragalla scontransi la banda Mennuti e un drappello del 25° fanteria con guardie nazionali: restano uccisi il brigante Cacciamorti ed il carabiniere Cappello.
— Termina a Trapani il processo per la sollevazione di Castellamare: tre imputati sono condannati a morte; 53 sono condannati a varie pene; e 48 sono assolti.
13, *s.* Minghetti, dopo avere ieri informato il Consiglio dei ministri, comunica oggi al Re i termini della Convenzione per Roma con la Francia. Il Re si inquieta e protesta vivamente contro l'idea di abbandonare Torino. Minghetti chiama per telegrafo immediatemente Pepoli a Torino.
— A Milano nel fortino di Porta Vittoria scaricandosi (già da sei mesi) i proiettili cavi ivi accumulati e di vecchio tipo, oggi scoppia una granata tra le mani di un artigliere, che rimane ferito mortalmente, e due altri sono feriti gravemente.
— A Riva di Trento arresti politici.
.... Vari giornali francesi riferendosi al recente soggiorno del m.se Pepoli presso la Corte di Napoleone III accennano a questi tre progetti per Roma: 1°, sgombro di Roma, contro garanzia che l'Italia non muoverebbe un passo e lascierebbe al governo del papa la cura della propria difesa; 2°, ritiro dei francesi a Civitavecchia, in attesa di quanto accadrebbe a Roma, pronti, se del caso, ad accorervi; 3°, occupazione da parte del governo italiano di tutto il territorio pontificio, tranne Roma e Civitavecchia dove rimarrebbero i francesi.
14, *D.* Copiosa nevicata sul Cenisio.
— A Parigi il *Moniteur Officiel* annunzia che Gioachino Rossini è stato nominato grande ufficiale della Legion d'onore.
— Il Re presiede il consiglio dei ministri e firma i decreti per la legge sulla ricchezza mobile e sull'organizzazione finanziaria.
— A Torino vivo colloquio del Re con Pepoli sulla Convenzione per Roma. Pepoli riferisce che Napoleone III gli ha detto che se l'Austria attaccasse l'Italia « il prendrait fait et cause pour l'unité italienne ».
— L'ufficiosa *Opinione* in un articolo « Le trattative colla Francia » esamina le varie supposizioni ed ipotesi circa la politica francese verso l'Italia.
— Nelle elezioni politiche suppletive indette per le dimissioni di vari deputati date in seguito all'inchiesta per le ferrovie meridionali, a Desio è rieletto Allievi, con 114 voti, contro 87 dati a Buccellati, 14 dispersi; a Sondrio (invece del dimissionario Susani) eletto l'avv. Paolo Bossi con 273 voti.
— A don Agostino Callai, parroco di Villamagna (Firenze) è condonata la pena di tre mesi di carcere inflittagli dalle Assisie di Firenze per censura da lui mossa alle leggi dello Stato.
— Sequestrato a Napoli il n. 3 del giornale *L'Inferno* per un articolo intitolato *il libro del profeta rosso.*
— A Palermo, a mezzodì, sulla piazza Centrale viene abbruciato, tra gli applausi di grande folla, il giornale borbonico *Unità e Libertà.*
15, *l.* La Marmora arriva a Parigi. Nigra vedelo nella sera.
— In Torino nuovo colloquio di Minghetti col Re sulla Convenzione.
— Menabrea tornato a Torino da Vichy ieri sera, riprende, da Peruzzi, il portafoglio dei lavori pubblici.
— Dalla guardia nazionale di Pontelandolfo ucciso il brigante Mattia Martino.
16, *ma.* A Parigi La Marmora conferisce con Nigra mostrandosi ostile alla Convenzione per Roma ed all'entrare nel ministero. La Marmora va poi a Saint Cloud da Napoleone III, che trattienlo per oltre mezz'ora. Gli espresse l'idea di restringere il confine pontificio; ma Napoleone obbiettò: « mais on a déja tant pris au Pape ». Poi si disse lieto di lasciare Roma, ma contro serie garanzie per non essere accusato di tradimento.

La Marmora conferisce poi col conte Guido Borromeo che trovasi a Parigi.
— L'*Opinione* confuta le voci corse di un possibile colpo di stato in Italia!!
— Da oggi l'interesse dei buoni del Tesoro fissato al 7 %.
— A Isoletta truppe francesi di confine consegnano alla forza italiana il famoso capo brigante Alfonso Farina di Luco.
— A Napoli, a palazzo del Vasto a Chiaia, il cav. D'Avalos percuote per antipatia il cav. Di Quarto dei duchi di Belgioioso, fidanzato di sua nipote; il percosso risponde al D'Avalos, con un colpo

di pistola ferendolo al fianco; una signora amica del D'Avalos, spara un colpo di pistola contro il Di Quarto; il duca D'Avalos affacciandosi ad una finestra redarguisce il fratello, che rispondegli con una fucilata che feriscelo alla faccia!

17, *me*. A Parigi La Marmora conferisce con Drouyn de Lhuys sui termini della Convenzione per Roma.

— Nobile lettera di Crispi a Civinini del *Diritto*, per biasimare le violenze usate a Palermo contro il foglio *Unità e Libertà* dell'Olivieri.

— A Roma alla Bocca della Verità decapitati certo Ajetti, romano, di anni 32 e certo Martini, abruzzese, di 22 per delitti comuni.

18, *g*. A Lisbona re Luigi I riceve in udienza per la presentazione delle credenziali il marchese Tagliacarne, ministro plenipotenziario del Re d'Italia.

— A Ginevra all'Hôtel Metropole banchetto offerto dal governo elvetico ai delegati al Congresso europeo per l'assistenza dei feriti in guerra. Il generale Dufour, presidente, rispondendo ai brindisi dei delegati prussiano e spagnuolo dice: « La prima pietra di un edificio che durerà venne posta questa settimana a Ginevra. L'opera non solamente europea, ma universale, che il Congresso è venuto a consacrare entro le nostre mura, prospererà e farà epoca nella storia ».

— Articolo dell'*Opinione* parafrasa una corrispondenza da Parigi del 13 al *Morning Post* del 15 su un colloquio avuto l'8 da Pepoli a Saint Cloud sulle condizioni dell'Italia.

— Paulo Fambri, dimessosi da capitano del genio, assume oggi in Torino, in luogo di Ruggero Bonghi la direzione de *La Stampa*.

— Alla Spezia verso le 8.50 nello sfogarsi di temporale cade fulmine sulla casa della direzione dei lavori dell'arsenale, uccidendo due operai e ferendone tre.

— Comincia alle Assisie di Milano il processo contro Carlo Antongini di anni 26 ed il suo socio Enrico Müller di Ginevra, di anni 32, imputati di accaparramento e detenzione di armi e munizioni di guerra.

— Inaugurata a Brescia esposizione agraria, industriale, artistica.

— A Venezia la pioggia guasta le cerimonie ufficiali per il genetliaco dell'imperatore; ma i soliti liberali fanno esplodere numerosi petardi, e fanno galleggiare sul Canal Grande numerose banderuole tricolori con scritto su: *Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!*

— A Potenza, dopo dieci udienze alle Assise, per il moto reazionario di Rapolla, sono condannati per attentato e saccheggio l'arcidiacono Ciaramonte, il canonico Degregoris ed altri sei a 15 anni di reclusione, e per solo saccheggio altri cinque a 4 anni; e cinque altri assolti.

19, *v*. Il *Temps* sul fatto del rapimento a Roma del fanciullo Coen dice che il colpevole non è il prete che lo rapì, colpevole è il sistema, colpevole il potere temporale; e propugna il richiamo delle truppe francesi da Roma.

— Minghetti scrive a La Marmora a Parigi sulle inviategli relazioni dei suoi colloqui con Napoleone III e con Drouyn de Lhuys.

— I giurati a Milano dopo due giorni di dibattimento assolvono Carlo Antongini e Müller dalle imputazioni di ricettazione di armi da guerra. Fra i documenti letti, notevole una lettera 5 febbraio 1863 di Mazzini perchè fosse secondato un moto nel Veneto.

— A Venezia previa perquisizione arrestato il signor Ferrari-Bravo.

— Arresti politici a Udine.

— A Rovereto sei arresti politici.

19-20, *v.-s*. Arresti nel Trentino per delazione di G. B. Rossi, organizzatore di fiducia di Ergisto Bezzi.

20, *s*. La stampa estera parla del possibile e magari probabile matrimonio del principe Umberto con la principessa Anna Murat, od anche con la principessa Maria Sofia di Dagmar.

— In Torino il Re presiede il consiglio di ministri.

— L'*Opinione* in un articolo intitolato *Dicerie* smentisce le voci sparse circa viaggi di uomini politici italiani in Francia. Supporre che si vada a Parigi per provocare una crisi ministeriale, e un cambiamento interno, è offendere l'autonomia e la dignità nazionale. I negoziati con la Francia non possono riferirsi che a questioni internazionali. E' priva di qualsiasi fondamento la voce che si agitasse la questione di mutamento della capitale. Con gli austriaci al Mincio non è nemmeno supponibile un mutamento che produrrebbe una profonda perturbazione.

— Reale decreto ordina che le monete di bronzo di conio francese cessino di avere corso in Italia col 30 settembre.

— Decreto reale conferma la chiusura (decretata il 15 luglio dal ministro) delle scuole secondarie unite al seminario di Bergamo, che il vescovo diocesano (monsignor Speranza) rifiutò di sottomettere all'ispezione delle autorità provinciali scolastiche.

— La notte scorsa, in seguito a violentissimo temporale, distaccasi parte di ghiacciaio sulla montagna di Valle Grande, sopra Vezza d'Oglio, producendo enorme frana che devasta prati, campi e travolge case, fucine, seghe e mulini.

.... Scavi archeologici di Paolo Lioy e De Favari nell'antico bacino del lago Fimon e segnatamente nel prato Pascolon con rinvenimento di avanzi di costruzioni lacustri.

— A Trieste sequestrato il giornale *Il Pul-*

cinella di Giuseppe Caprin per eccitamento ad agitazioni politiche (*v. 17 nov.*)
— A Riva di Trento arrestati il caffettiere Vincenzo Andreis, il negoziante Andrea Zaniboni, l'agente di negozio Confalonieri. A Nago, Brizio; a Cles, Moggio; a Villa di Rovereto, il farmacista Cannella; a Mezzolombardo, Francesco Malfatti e due suoi fratelli; a Pergine, Chimelli; a Rovereto, Candelperger ed altri.
— Volontari al comando dell'ex-maggiore garibaldino Francesco Taddei scontransi nella macchia di Pezza con banda di 13 briganti, uccidendone uno e ferendone un altro.
— Terminato a Palermo il processo pei disordini così detti di Montemaggiore, e pei quali tre degl'imputati furono condannati a 15 anni di lavori forzati, e gli altri 16 rilasciati, il ritorno di questi in paese provoca questa sera nuovi disordini con 4 fra morti e feriti.

21, *D.* Ieri ed oggi il principe Umberto ha soggiornato in Amburgo in stretto incognito.
— A sera arriva a Magadino la duchessa di Genova, con la figlia Margherita, il marchese di Rapallo, diretti a Zurigo ad incontrarvi il padre della duchessa, re Giovanni di Sassonia.

MONUMENTO AI MARTIRI DI BRESCIA
inaugurato il 21 agosto 1864.

— Da Parigi La Marmora risponde a Minghetti riconfermandogli di avere dissentito da Napoleone III per la Convenzione (e ciò a Napoleone dispiacque) e di essere del tutto alieno dall'entrare nel Ministero.
— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— Il re Vittorio Emanuele scrive a Napoleone III ringraziandolo di essere tornato ad occuparsi delle cose italiane: mette in evidenza la difficoltà del trasporto della capitale; e gli manda il generale Menabrea che gli parlerà in nome suo. Minghetti però ha avvertito Menabrea che il ministero è disposto ad accettare la Convenzione con la clausola del trasloco; e, ad ogni modo di non abbandonare la trattativa, e di non perdere nulla di ciò che si è ottenuto.
— Inaugurato in Brescia monumento ai martiri bresciani del 1849, eseguito per commissione del re Vittorio Emanuele dallo scultore G. B. Lombardi di Roma.
— In Bologna onoranze per l'onomastico di Rossini: è intitolata a lui una piazza, e sulla facciata del liceo musicale è inaugurata epigrafe dettata da Carlo Pepoli.
— In Pesaro solenni feste in onore di Rossini (di cui oggi ricorre l'onomastico) presenti i ministri Peruzzi e Manna, il gen. Cialdini, numerose rappresentanze italiane, ed inaugurazione, di fianco alla stazione ferroviaria, della statua di lui.
— A Napoli, sulla spiaggia di Mergellina, arrestato l'ex-sergente della gendarmeria borbonica, Pasquale Cutillo, fastidioso agente borbonico, che stava per imbarcarsi per Roma.
— Grave incendio nel bosco della Ficuzza (Palermo).
.... Muore in Milano Giuseppe Rubini, dopo il 1814 professore di letteratura italiana a Mosca, autore di una *Storia della Russia*, e di una *Storia della letteratura russa*.

22, *l.* A Lubecca arriva nel pomeriggio il principe Umberto, che imbarcasi per Copenaghen.
— In Ginevra i delegati di 12 Stati dopo varie sedute, sottoscrivono la convenzione costitutiva della « Croce Rossa » per l'assistenza dei feriti in guerra.
.... Sciopero degli operai delle fabbriche di panni nel biellese.
— Arrestati a Tione l'oste Venini e un suo cameriere; il porta-lettere Minotti Nino, il negoziante Saleri; a Stenico il negoziante Simonini; a Cagliano un Montini; a Laon, Luigi Marchiori. Quivi sequestrati dei fucili.
— Tumulti a Sassari contro l'imposta così detta di « consumo ».
— Da Caprera Garibaldi scrive a Benedetto Cairoli ritirando le dimissioni, date poco tempo fa, da presidente del Comitato Nazionale Unitario.
— Al comando del capitano di vascello, co. Eugenio De Viry, la corazzata *Re di*

Portogallo costruita per l'Italia dal costruttore Webb nel Ford's Dock (Nova York) fa le prime prove di macchina.

.... Muore in Imola Antonio Casigliani già valente attore « caratterista ».

23, *ma.* Arriva a Parigi il generale Menabrea, che in giornata è ricevuto da Napoleone III e bene accolto. Gli consegna la lettera del Re; Napoleone comprende le difficoltà e considera vari progetti.

— Il Consiglio comunale di Milano all'unanimità meno uno (avv. Mosca) approva il contratto 20 luglio fra il Comune ed il cav. Francfort per lord Torrington (Società Inglese) per la formazione della piazza del Duomo, la via coperta (galleria Vittorio Emanuele) e le adiacenti, secondo il progetto Mengoni.

— Arrestato a Verona il banchiere Sega.

— La *I. R. Gazzetta di Trento* pubblica: « Negli ultimi giorni l'I. R. Autorità di polizia eseguiva, nel Tirolo Italiano, arresti di persone, motivati, a quanto sembra, da cause politiche. Per lo meno, le armi e gli oggetti di montura rinvenuti, in non piccole quantità, mercè le fatte perquisizioni, lasciano credere ad uno di quegli insensati progetti del partito d'azione, che avrebbe voluto felicitare con esso anche le nostre pacifiche e tranquille vallate. A quanto ne consta, gli arrestati vennero oramai assegnati al loro Tribunale ordinario, e già a quest'ora incominciò il corso legale dell'inquisizione ».

— A Napoli, nel teatrino della Villa Nazionale, rappresentandosi *lo sbarco di Marsala*, una comparsa, garibaldina, spara a fucile carico e ne uccide un'altra, vestita da soldato borbonico.

— Fatti in Sassari una quarantina di arresti di zappatori ed artigiani.

24, *me.* Il *Morning Post* accennando alle voci di un matrimonio che dovrebbe consolidare vieppiù l'unione tra la Francia e l'Italia, dice che in ogni caso l'Italia è fortemente protetta contro l'uragano europeo che sta avvicinandosi: e considera anche l'ipotesi probabile che i francesi sgombrino da Roma.

— La mazziniana *Unità Italiana* sfida i giornali governativi che ora non si tratti tra Italia e Francia una Convenzione, su queste basi: « l'Italia garantisce al papa il suo Stato attuale; il papa riconosce il regno d'Italia e si accorda per varie questioni; la Francia ritira fra breve le sue truppe da Roma; e a Napoli viene istituita la carica di Vice-Re o, probabilmente, la nuova capitale d'Italia ».

— Gli arrestati politici del Trentino, in più di 70, sono tradotti per ferrovia da Trento ad Innspruck, salutati alla stazione di Trento da commovente dimostrazione.

— Arrestati a Venezia i cugini Augusto ed Alberto Errera (redattore questo del *Messaggero Veneto*) ed un Ferrari-Bravo, veronese.

— Il capo-brigante Crocco, e i briganti Tasca, Satalino, Di Vico e Sprema costituisconsi in Veroli ai gendarmi pontifici.

— Il brigante Palma entra nel campo di certo Giuseppe Arei, che sospettava di avergli altra volta mandati dietro i carabinieri, lo sorprende, ne invade coi suoi la casa, il meglio rubando e dando fuoco al resto, poi uccide l'Arei a pugnalate.

— Muore a Genzano il gen. Willisen, ministro di Prussia presso la Santa Sede.

— Muore a Vicenza il nobile Alessandro Capra, noto e benemerito patriotta.

25, *g.* In Copenaghen il principe Umberto riceve la visita del principe reale; e nel pomeriggio è ricevuto dal Re al castello di Christiansborg.

— Arrestato a Riva il barcarolo Giacomo Gregori. In una casa disabitata a Terlago sequestrate armi, munizioni, camicie rosse, bandiere tricolori; così pure a Taone e a Nago.

— Arrivano ad Innspruck pochi altri arrestati politici del Trentino.

— Termina alle Assisie di Napoli il processo per il sollevamento di Isernia cominciato il 10 maggio contro 71 imputati per 29 reati comuni (omicidii, saccheggi e furti). Il riassunto del presidente Capone ha durato quattro giorni; ai giurati sono stati sottoposti 2832 quesiti di quali 1700 ne aggiunge la difesa; il giurì ritiratosi alle 1.30 ant. del 21, uscì alle 10.30 del 24. La Corte pronunziò sentenza oggi, condannando ai lavori forzati a vita 20; a 20 e 21 anni di lavori forzati otto; sedici dagli undici ai sedici anni; cinque alla reclusione per dieci anni; cinque al carcere, ma bastantemente puniti; al canonico R. Giura applicato l'indulto sovrano 17 novembre 1863; e 19 liberati, fra i quali i borghesi Antonino Meloglì e Francesco Cimone.

— Il Consiglio comunale di Messina delibera il dono della bandiera di battaglia alla corazzata di primo ordine *Messina*, che prossimamente sarà varata a Castellamare.

— Muore in Sersale (Calabria) certa Casolini Vittoria nata Cofali di 111 anni.

— A Palermo alle 4 1/2 ant. muore nell'età di 82 anni il principe di Resuttana (Giuseppe Di Napoli e Senise) fautore delle antiche libertà già nel 1812, e nel 1820 e nel 1848.

26, *v.* Il principe Umberto parte da Amburgo per Parigi.

— A Parigi Menabrea va a conferire col principe Napoleone, che mostrasi al corrente delle trattative per Roma, e raccomanda di cogliere subito le buone disposizioni dell'Imperatore.

— La *Stampa* dice che il ministro Me-

nabrea è partito per Parigi causa malattia di sua madre, ma che tornerà il 29.

— L'*Opinione* dichiara infondate le voci di matrimonio del principe Umberto (con la principessa Anna Murat).

... In Torino Carlo Pisani, giornalista, noto come il C. P. della *Gazzetta del Popolo* famoso poliziotto colonnello dei gendarmi, Filippo Nardoni, segretario del comando superiore.

27, *s*. Il principe Umberto arriva a Parigi e scende al Palais Royal presso la principessa Clotilde, andata a riceverlo alla stazione del Nord col principe Napoleone

PESARO: STATUA DI GIOVACCHINO ROSSINI (DEL MAROCCHETTI)
a sinistra della stazione ferroviaria, inaugurata il 21 agosto 1864.
(*Dall'* Illustrazione Universale *di E. Sonzogno, Milano; collez. Comandini.*)

e come *Plinius Arcas* dell'*Aletoscopio*, dimettesi, per superiore invito, da caposezione del ministero dei lavori pubblici, stante la ritenuta incompatibilità fra l'ufficio suo e le sue polemiche contro le amministrazioni dello Stato.

— In Rovereto la polizia fa perquisizione negli uffici del giornale *Il Messaggiero di Rovereto*.

— A Roma per colpo apoplettico muore il

Recasi poi a Saint-Cloud a visitare i Sovrani.

— A Saint Cloud, dopo il pranzo, colloquio di Napoleone III con Nigra sulla Convenzione per Roma: l'imperatore malgrado la lettera del Re portatagli da Menabrea, tiene fermo per il trasloco della capitale; se no si può tirare avanti così.

— Cialdini scrive a Minghetti esponen-

dogli le ragioni, specialmente militari, che consigliano il trasporto della capitale a Firenze.

— *La Nazione* di Firenze pubblica una corrispondenza da Torino, 25, nella quale è commentata la preoccupazione attribuita al ministro Peruzzi che da Torino non si possa governare bene l'Italia, che l'aspettare di poter andare a Roma vada troppo in lungo e che convenga andare a Firenze.

28. *D.* Il principe Umberto, da Parigi, recasi a Saint-Gratien a visitare la principessa Matilde; e la sera pranza presso i Sovrani a Saint-Cloud con tutto il seguito e col gen. Menabrea.

— Nigra telegrafa da Parigi a Minghetti parergli che Napoleone III mantenga il progetto per Roma, se l'Italia accetta; ma crede che, almeno pel momento, sia pronto a cogliere un buon pretesto per mantenere lo *statu quo*.

— Minghetti telegrafa a Menabrea a Parigi, prevenendolo della tendenza di Napoleone III a rinculare; e rammentagli che il Re non ha rifiutato, il ministero ha accettato e che, alla peggio, la Convenzione formulata da Pepoli deve rimanere.

— In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri. Poi nella mattina riceve in udienza particolare don Giorgio Barandiaran che rimettegli la lettera autografa con la quale Massimiliano I imperatore del Messico annunziagli la propria assunzione al trono del Messico, e le lettere credenziali come ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

— Reale decreto approva, con alcune modificazioni, lo statuto della società anonima per la pubblicazione in Milano del giornale *la Perseveranza*, riformato nell'assemblea dei soci dell'8 maggio scorso.

— Con decreti odierni i deputati Ruggero Bonghi e Giuseppe Ferrari sono nominati rispettivamente professori di letteratura greca e di filosofia della storia nell'Università di Torino, con volontaria rinunzia allo stipendio.

— A Brescia è chiusa l'esposizione agricolo-industriale.

29. *l.* A Malines nel seminario è aperta dal cardinale arcivescovo di Vienna, Sterckn, la seconda sessione dell'Assemblea dei cattolici. Il presidente effettivo, barone di Gerlach, nel suo discorso, si scaglia contro Vittorio Emanuele II « quell'usurpatore che non tiene il suo diritto che dalla violenza e dalla frode ».

— Da Parigi il principe Umberto va a visitare il museo ed il palazzo di Versailles col principe Napoleone: presso il quale pranza la sera con membri della stampa indipendente e del partito liberale.

— Menabrea da Parigi telegrafa a Minghetti di avere ieri conferito con Drouhyn de Lhuys ed avergli dichiarato prima di tutto che il governo italiano accetta il trattato e che il Re non lo rifiuta, ma desidera modificazioni che lo rendano accettabile.

— L'*Opinion Nationale* chiude così un suo articolo per il ritiro delle truppe francesi da Roma: « Compia l'Imperatore con un tratto di penna l'opera che ha cominciata con la spada: richiami le nostre truppe da Roma ».

— A Livorno divulgata nell'anniversario di Aspromonte una *Memoria* a stampa; seguono disordini per l'avvenuta affissione di essa, distaccata e lacerata da carabinieri e bersaglieri.

— Per un articolo su « Luigi Napoleone amico dei Polacchi » è sequestrato a Napoli *il Popolo d'Italia*.

30. *ma.* Napoleone III, il principe Imperiale, il principe Umberto, il principe Napoleone, vanno al campo di Châlon.

— Garibaldi a Caprera ha lasciate di nuovo le stampelle e non usa che il bastone.

— Muore a Roma l'em. Domenico Savelli, nato Speloncato (Corsica) 15 sett. 1792; pubblicato cardinale il 7 marzo 1853; dell'ordine dei diaconi.

31. *me.* Nigra da Parigi scrivendo a Minghetti circa le trattative in corso per Roma, rileva come all'eventuale convenzione si voglia dare, a Torino, significato di un passo verso Roma, ed a Parigi significato di impegno dell'Italia a non minacciare Roma.

— Menabrea da Parigi telegrafa che Napoleone III è partito per Chalons, senza dare una risposta alla lettera del Re; il ministro Drouhyn de Lhuys è assente; ed esso Menabrea parte per Chambery.

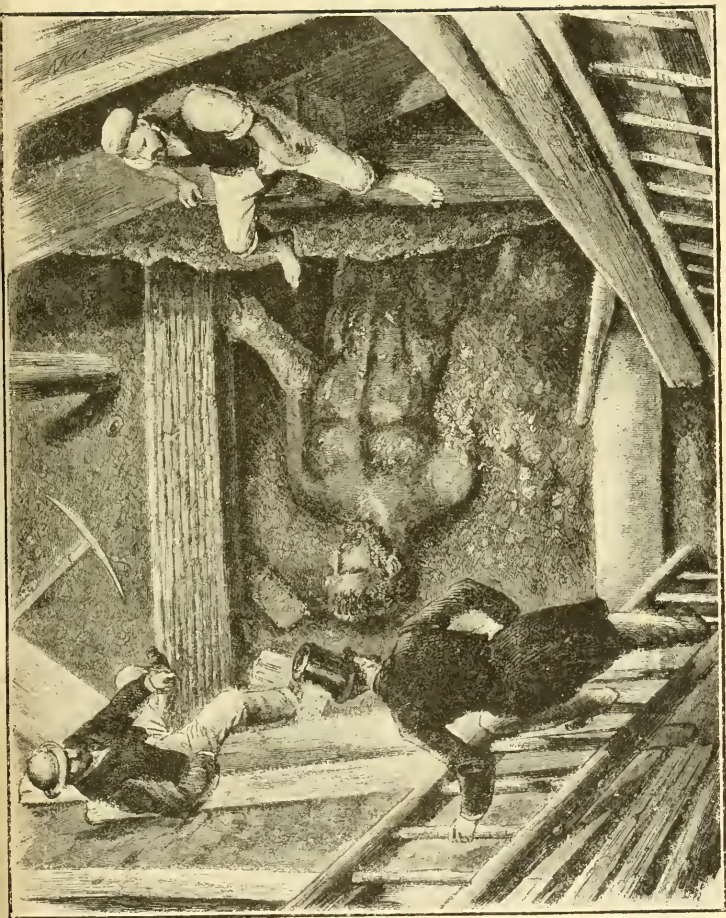
— L'*Opinione* smentisce la diceria diffusa nel Veneto dalle autorità austriache che le informazioni sui complotti che ivi preparavansi siano state loro fornite dal governo italiano.

— Cessa in Torino le pubblicazioni *la Pace* giornale politico-religioso del padre Passaglia.

— A Ravenna nel Foro Boario decapitato Antonio Fusconi detto Cipona, di anni 25, reo di assassinio e furto: passando per la strada di porta Adriana per andare al supplizio, grida: « Evviva Mazzini! Evviva Garibaldi! Evviva la Repubblica! »

.... Il Consiglio comunale di Cesena proclama benemerito della patria il concittadino Pietro Morandi, sottotenente aiutante maggiore nel 44° fanteria, segnalatosi per splendidi fatti il 23 maggio e il 17 agosto contro i briganti, ed assegnagli premio di L. 100.

— A Roma, negli scavi in corso nella località del Teatro di Pompeo, scoperta colossale statua di bronzo dorato, ritenuta un Tito od un Domiziano (*v. p. 571*).

— Da oggi cessa nelle provincie Meridionali la circolazione delle monete di rame borboniche.

STATUA ANTICA DI BRONZO DORATO SCOPERTA A ROMA NEGLI SCAVI AL TEATRO POMPEO - 31 agosto 1864.
(*Incisione de l'*Illustration; *collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

SETTEMBRE.

1, *giovedì.* Il marchese Gioacchino Pepoli scrive ai giornali smentendo di essersi adoperato a tutto uomo per conchiudere il matrimonio del principe Umberto con la principessa Anna Murat.

— Gaspare Finali, ispettore generale delle finanze, passa dal gabinetto del ministro per le finanze (Minghetti) alla direzione generale delle contribuzioni.

— Da oggi, in sostituzione dell'ex-deputato Susani, assume le funzioni di segretario generale delle ferrovie meridionali l'ing. Borgnini.

— A Torino, nella *Stampa*, lungo articolo di Paulo Fambri, succeduto a Bonghi, che darà tre articoli per settimana. Usciti dalla redazione Indelli e Lorenzo Rocco (Aroldo Aroldi) meridionali, sostituiti da veneti amici di Fambri.

— In Milano è inaugurato in borgo Cittadella (Porta Ticinese) il nuovo Teatro Re (dal nome del proprietario) con la compagnia Papadopoli.

— Inaugurato a Pavia il 2° Congresso generale della Società Agraria di Lombardia; ed annessavi esposizione.

— A Firenze nell'Istituto di studi superiori prima seduta del IV Congresso Pedagogico Italiano.

— Sequestrato a Firenze il giornale *Ferruccio.*

— Inaugurato a Livorno il teatro Gherardi del Testa.

— Il tribunale militare di Caserta dopo sedici giorni di pubblico dibattimento assolve dall'accusa di convivenza col brigantaggio il barone Rosario Petruccelli sindaco di Baselice (Benevento).

— A sera il famigerato brigante Bruno, della banda Gravina, che scorreva le campagne di Nola dal 1861, è ucciso dal suo compagno Lauro che poi presentasi al sottoprefetto di Nola.

— A Palermo serrata dei mercanti di vino come protesta contro i rigori municipali per l'esazione dei nuovi dazi.

2, *v.* Relazione della Camera di Commercio del Canton Ticino al Consiglio di Stato per un trattato di commercio italo-svizzero (*v. 12 maggio 65*).

— In Firenze, a seguito di lettere minatorie individualmente indirizzate, è distribuito oggi clandestinamente per le vie un biglietto minaccioso contro i padroni di casa rincaranti le pigioni, sulla voce che la capitale venga a Firenze.

— Alla sezione di Assise di Cassino termina la causa contro la banda Francesco Piazza *alias* Cuccito, che è condannato a morte; Giuseppe Cuccito ai lavori forzati a vita; altri cinque a lavori forzati a tempo. Assolti due.

— Otto briganti di Basilicata, guidati da tale Petrella di Deliceto, catturano otto proprietari.

— Compiesi oggi felicemente il collocamento del cavo sottomarino fra Otranto e Vallona (iniziato il 19 febbraio).

3, *s.* I principi Umberto e Napoleone accompagnano l'imperatore a Saint-Cloud e la sera rientrano a Parigi.

— In Biella, nella chiesa di S. Francesco, sotto la presidenza di Quintino Sella, aperto il Congresso scientifico promosso dalla Società Italiana di scienze naturali istituita in Milano.

— Esce a Milano per l'editore Edoardo Sonzogno, il primo numero dell'*Emporio Pittorico*, illustrato settimanale.

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*

— Sequestrato in Firenze *il Commercio.*

— Muoiono a Firenze il marchese Paolo Feroni (n. 7 febb. 1807) direttore delle Gallerie di belle arti; e l'avv. Isidoro dal Re dal 27 gennaio 1861 al 3 giugno 1863 deputato di Capannori.

4, *D.* Rendita italiana, contanti, fine mese 67,65.

— In Torino, a sera, nella chiesa di San Francesco di Paola il presidente dei ministri e ministro per le finanze, cav. Marco Minghetti, sposa donna Laura Acton vedova del conte Beccadelli principe di Camporeale, di anni 37, madre di una figlia di 17 anni e di un figlio di 10: testimoni il conte Guido Borromeo e il conte Giuseppe Pasolini. La coppia va a passare la luna di miele nel castello di Racconigi messo a sua disposizione dal Re.

— Da Biella i naturalisti italiani fanno escursione ad Oropa.

— A Milano il Pio Istituto Tipografico delibera l'inscrizione di Alessandro Manzoni quale socio d'onore e vota un indirizzo da presentargli.

— Per ragioni tipografiche il giornale *Firenze* sospende le pubblicazioni.

.... In sostituzione del gen. Garibaldi come gran maestro della Massoneria italiana è nominato reggente il deputato Francesco De Luca.

5, *l.* Da Chambery il gen. Menabrea ritorna a Parigi.

— Chiudesi in Biella il Congresso dei naturalisti.

— A Milano sequestrata l'*Unità Italiana.*

— Il papa pranza a Frascati nella villa Taverna, ospite del principe Borghese, che ha fatto costruire un'apposita strada da terra al primo piano per risparmiare al papa la fatica di salire lo scalone.

6, *ma.* Reduce da Zurigo arriva a Magadino la duchessa di Genova con la figlia Margherita, incontrata dal figlio Tomaso arrivato questa mattina stessa da Stresa, per dove tutti insieme ripartono.

— Il Consiglio comunale di Milano approva i progetti completi di elevazione e decorazione degli edifici per la nuova piazza del Duomo e via coperta Vittorio Emanuele secondo i disegni presentati dall'architetto Mengoni.

— Il marchese Fardella di Torrearsa ritirandosi dall'ufficio di prefetto, congedasi con manifesto dai fiorentini.

— Muore in Viterbo il cardinale Gaetano Bedini, nato in Sinigaglia il 15 maggio 1806, già legato straordinario a Bologna, nel '49, creato cardinale il 27 settembre 1861, del titolo di Santa Maria sopra Minerva, arcivescovo di Viterbo.

— Fucilato in Potenza il brigante Vitale Micucci di Armento.

7. *me.* Il conte Gerolamo Cantelli, deputato, vice-presidente della Camera, è nominato prefetto di Firenze in sostituzione del senatore marchese Fardella di Torrearsa, collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Il tribunale speciale militare di Napoli, assolve in sede di rinvio il capitano Camillo Piannell di Palermo, del 17º fanteria, già condannato a 20 anni di reclusione militare per diserzione di fronte ai briganti in territorio di Sala.

8. *g.* A Parigi il principe Napoleone insiste con Menabrea perchè si affretti la stipulazione della Convenzione per Roma, alla quale Drouyn de Lhuys è contrario e Rouher è favorevole.

— Sono inaugurate le trasmissioni telegrafiche Torino-Costantinopoli via Vallona-Otranto, con scambio di auguri al Re d'Italia e al Sultano.

— A Pavia nell'Università inauguransi la statua di Antonio Bordoni, il busto di Romagnosi, le medaglie al fisico Belli, a Foscolo ed a Monti, con discorsi del rettore G. Cantoni, del prof. Antonio Zoncada e di P. S. Mancini.

Cardinale GAETANO BEDINI.

MONUMENTO AD ANTONIO BORDONI
inaugurato nell' Università di Pavia
l'8 settembre 1864.

— A Bologna certo don Luigi Zannoni autorizzato, per un mese di permanenza a Bologna, a celebrare, oggi accetta inviti per undici messe e le celebra tutte. Scoperto a celebrare in S. Isaia, dopo che aveva fatto colazione, sparisce da Bologna.

— Arrestato a Padova certo De Benedictis, napoletano, proveniente dalla Svizzera, latore (e se ne vanta) di proclami insurrezionali ai Veneti.

9. *v.* La *Gazzetta d'Augusta* reca una corrispondenza da Parigi dove si riferisce, confusamente, di una « convenzione » stabilita fra Italia e Francia per un « modus vivendi » di fronte al governo del papa a Roma.

— Il principe Umberto imbarcasi all'Havre per Cerburgo e per l'Inghilterra.

— Alle 5.30 antim. parte da Bologna, recando il ministro dell'interno Peruzzi e l'alto personale tecnico ferroviario, il treno che percorre per la prima volta la galleria appenninica di Pracchia-Pistoia. Il treno riparte alle 15.15 da Pistoia.

— A Livorno i garzoni fornai, circa 400, si mettono tutti in isciopero per ottenere aumenti di mercedi. A lavorare nei forni sono messi dei bersagl.

— A sera a Castel Gandolfo scoppiano tre bombe, una delle quali sotto il palazzo apostolico.

— All'autorità di Sasso di Castalda (Potenza) costituisconsi i briganti Giuseppe De Luca e Rocco Santangelo, presentansi portando infissa in un palo la testa del loro compagno Francesco Curto ucciso da essi poco prima.

10. *s.* Questa notte dall'Osservatorio di Firenze il prof. G. B. Donati scuopre nella costellazione del piccolo Leone una nuova cometa.

— La Banca Nazionale Sarda porta, dal 12, lo sconto al 7 %, l'interesse sui prestiti contro pegno all'8; e l'interesse sui depositi al 6.

Ugualmente la Banca Nazionale Toscana.

.... In Roma da elementi dubbi si vanno raccogliendo firme su di una proposta che, salvo Roma e Civitavecchia, il rimanente territorio pontificio sia ceduto al Regno d'Italia.

11. *D.* Il principe Umberto arriva dall'Havre a Southampton, sul *Prince Jérome*, non prosegue per Londra, come credevasi, ma pernotta al *Dolphin Hôtel*.

— A Parigi Menabrea è ricevuto dall'Imperatore, il quale vuole innanzi tutto la dichiarazione che sarà trasferita la capitale. Quanto al modo di esecuzione se ne rimette alla buona fede del governo italiano.

— In Torino in consiglio di ministri presieduto dal Re discutesi dei termini della Convenzione che si sta trattando con la Francia per le cose di Roma e per il trasferimento della capitale a Firenze.

La sera Pepoli riparte per Parigi.

— Minghetti telegrafa a Nigra che il Re, venutosi man mano adattando all'idea del trasloco della capitale, accetta il trattato, a patto che la capitale, per ragioni esclusivamente strategiche sia posta a Firenze.

12. *l.* Il principe Umberto arriva a Londra, scende alla legazione italiana. La sera pranza presso lord Palmerston.

— Nota del ministro francese degli esteri, Drouyn de Lhuys al ministro di Francia a Roma, sig. Di Sartiges, sulla costante idea del governo francese di ritirare le proprie truppe da Roma; l'occupazione è contraria al principio di « non intervento » e alla politica dell'imperatore di « liberare l'Italia da ogni intervento straniero ». Rileva tutti gl'inconvenienti dell'occupazione; rileva l'atteggiamento del governo italiano, che ha rinunziato a realizzare con la forza il proprio programma e pensa a trasferire la capitale, la situazione è mutata, scemati i pericoli e le truppe francesi da Roma possono essere ritirate, sistemandosi il papa nella posizione normale di governo indipendente.

— Arriva a Lugano la commissione degli ingegneri del Regno d'Italia delegati a fare uno studio ed un rapporto comparativo sui varii valichi alpini.

— Minghetti formula le istruzioni definitive per la stipulazione del trattato e le consegna (anche per Nigra) a Pepoli che parte per Parigi.

— Nota della *Stampa* sulle trattative per Roma fra l'Italia e la Francia alla quale — dice *la Stampa* — conviene ora fare maggior fondamento sull'Italia che non abbia fatto sinora.

— Da Genova sul vapore postale è spedita notevole quantità di pane a Livorno, dove scioperano i lavoranti fornai.

— Il Consiglio comunale di Firenze delibera che sia data pubblicità ad una lettera del 9 dei signori E. Frullani e G. Gargani, stabilente la identità della casa in piazza San Martino come la vera « casa di Dante ».

13. *ma.* Il principe Umberto recasi da Londra alle corse dei cavalli a Duncaster.

— Il m.se Pepoli arriva a Parigi.

— Ritorna a sera a Torino dalla Francia il ministro dei lavori pubblici, generale Menabrea.

— A Torino duello alla sciabola, per questione di donne tra un procuratore del re ed un fotografo B..., che gli aveva dato uno schiaffo, rimanendo il B. ferito alla spalla.

— Duello alla sciabola a Lodi fra il giornalista F... ed il tiratore C..., per comenti fatti dal giornale locale sui risultati del tiro a segno provinciale.

— Il segretario generale agl'interni, Spaventa, visita nel suo castello di Brolio il barone Ricasoli.

— Ricasoli scrive da Brolio a Minghetti compiacendosi della conclusione dell'accordo con Napoleone III per Roma; augura che Firenze debba rimanere per poco tempo capitale provvisoria e che la provvidenza « trovi buono che con la morte del papa » si possa andare a Roma.

— *La Stampa* smentisce la notizia data dal *Mémorial Diplomatique* e da altri giornali che dai Municipii di Napoli e di Palermo stiansi preparando un indirizzo al Re perchè Torino sia dichiarata definitivamente capitale del Regno.

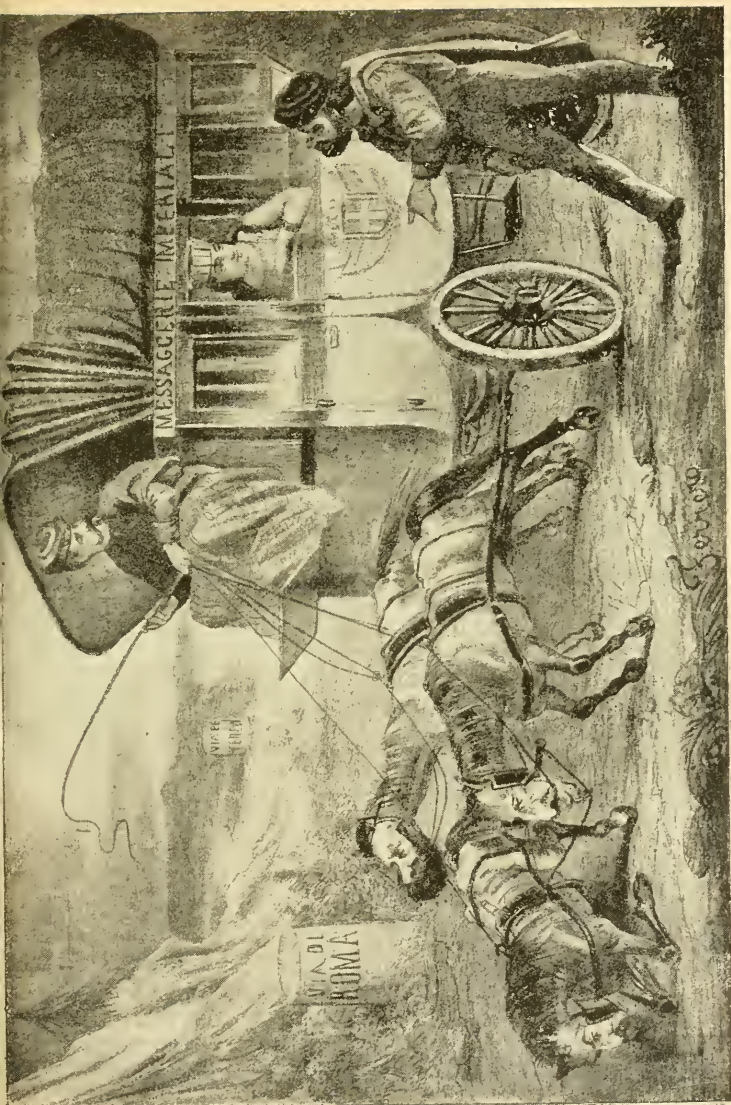
— Stante lo sciopero da ieri in Livorno dei garzoni fornai, sono quivi spediti dal municipio di Firenze col primo treno 1933 chilogrammi di pane.

— Nella notte sopra oggi violento nubifragio danneggia il territorio da Siena a Grosseto e cagiona straripamento dell'Ombrone.

— A Napoli a Giuseppe Fiorelli, direttore del museo nazionale è annunziato da Nizza lascito di 2000 sterline, dal defunto lord Douglas, al Fiorelli affatto sconosciuto.

14. *me.* A Lisbona in Piazza S. Rocco la colonia italiana radunasi a porre la prima pietra di monumento a ricordare il matrimonio della principessa Maria Pia di Savoia col re Luigi I di Portogallo.

— Il principe Umberto assiste in Duncaster tutta la giornata alle corse dei cavalli.

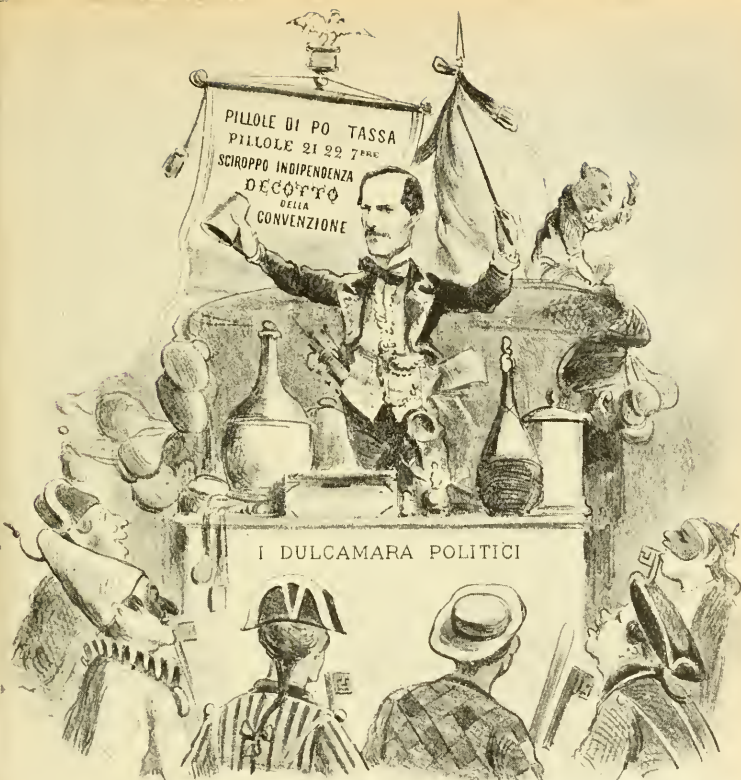
— Pepoli e Nigra recansi a Saint-Cloud dove hanno una conferenza con Napoleone III presenti i ministri Drouyn de

CARICATURA ALLUSIVA ALLA CONVENZIONE DEL 15 SETTEMBRE 1864.
Nei cavalli sono satireggiati Lanza (il davanti), Sella e Minghetti. (*Da litografia del tempo, nel Museo del Risorgimento in Milano*).

Lhuys e Rouher; ed è definitivamente fissata la redazione della Convenzione pel ritiro delle truppe francesi da Roma.
Pepoli parte la sera stessa per Torino.
— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.
— L'*Opinione* di Torino in una corrispondenza da Parigi, 11, dà le linee generali di una « Convenzione » per Roma che si starebbe concludendo con la Francia.
— Per le enormi piogge di ieri e ieri l'altro l'Ombrone, in piena superiore a quella del 1835, danneggia gravemente le opere di bonificamento del padule di Castiglione.
— A sera il papa ritorna a Roma da Castelgandolfo.
— Al ponte del Mucrone una carrozza proveniente da Caserta è stata aggredita alle 2 ant. da sei briganti, travestiti, che dagli sportelli menano pugnalate alla cieca. Un signor Giulio Vauthier col bastone ripara se e gli amici; un signor Francesco Meglio, capitano della guardia nazionale, uccide con la rivoltella un brigante da una parte, uno dall'altra, onde gli altri quattro fuggono.

15, *g.* Il principe Umberto accompagnato dal gen. Di Revel, dal ministro d'Italia, marchese D'Azeglio parte da Duncaster, per York, dove visita la basilica, poi per Matton e Driffield. A Beverdy visita le scuderie e il libro dell'allevamento di sir Giorgio Holmes.
— Nota del ministro Nigra da Parigi al ministro Visconti Venosta a Torino — informandolo dell'avvenuta sottoscrizione oggi della Convenzione italo-francese per Roma — riepiloga dal luglio 1863 ad oggi le fasi per le quali si è arrivati col governo francese all'odierna Convenzione. Questa non deve nè può significare nè più, nè meno di quanto essa dice: l'Italia si obbliga a rinunziare a qualsiasi mezzo violento; a rispettare ed a far rispettare il non-intervento.
— Il Re assiste a grande manovra al campo di San Maurizio.
— A Mantova la polizia sfratta, con effetto entro due ore, il paleografo milanese Giovanni Zucchetti, reggente a Milano l'archivio civico, e proveniente con un suo figlioletto da Trento, dove, con regolare passaporto era stato a visitare altro suo figlio colà dimorante.

16, *v.* Il principe Umberto fa a Beverdy vari acquisti di cavalli, poi va a pernottare a Rugby.
— Monsignor De Merode che doveva oggi essere ricevuto da Napoleone III, avuta notizia dall'ab. Plan, della Convenzione firmata ieri per Roma, parte da Parigi mandando a scusarsi presso l'Imperatore.
— Minghetti informa il gen. Bixio, comandante della divisione di Alessandria, del trattato firmato ieri per Roma (del quale Bixio dicesi lietissimo) e lo prega di tastare in proposito Garibaldi, al quale Bixio scrive.
— L'*Opinione* rifà la storia delle trattative per Roma con la Francia da Cavour ad oggi.
— Nella *Perseveranza* di Milano lettera da Parigi, 12, conferma e precisa le trattative, prossime a conclusione, fra Italia e Francia per Roma.
— La Corte d'Appello di Casale conferma, su querela del deputato Ercole, la sentenza del tribunale di Asti la condanna del gerente del *Cittadino di Asti* a otto mesi di carcere, all'indennizzo e spese.
— Sciopero pacifico di 500 operai delle officine delle ferrovie livornesi per ottenere aumento di mercedi.
— In Roma Pio IX sul pomeriggio percorre a piedi il corso da Piazza del Popolo fino a San Carlo.

17, *s.* Il principe Umberto da Rugby va a Mentmore, dai Rothschild, quindi prosegue per Londra e pranza presso il marchese D'Azeglio. Il principe riceve fra altri il conte Alfredo Arrivabene, il duca di Chartres.
— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— *L'Opinione* annunzia ufficiosamente firmata il 15 a Parigi Convenzione per lo sgombero entro due anni dei francesi da Roma. Annunzia poi che pel 4 ottobre saranno convocate le Camere.
— Il deputato di Castelmaggiore, avv. Antonio Zanolini, è nominato senatore.
— Cerruti di Castiglione cav. Eligio, capitano nel 3° bersaglieri revocato per consiglio di disciplina.

18, *D.* A Londra il principe Umberto col marchese D'Azeglio e il gen. Di Revel, il personale del seguito e della legazione assiste a messa solenne nella chiesa italiana di San Pietro, ad Hatonwald. Più tardi recasi ad Hampton Court ed ai giardini di Kew. La sera alla legazione italiana vi è gran pranzo.
— Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri e firma decreto convocante per il 4 il Parlamento.
— In Torino un consiglio di generali d'armata (Cialdini, Durando, Della Rocca, De Sonnaz E., Persano) convocato d'ordine del Re, e presieduto dal principe di Carignano vota all'unanimità essere Firenze la sola capitale, *militarmente parlando*, la più strategica oggigiorno d'Italia.
— Da Torino il ministro dell'interno, Peruzzi, telegrafa confidenzialmente, in cifra, ai prefetti del Regno il riassunto obbiettivo della Convenzione firmata il 15 a Parigi.
— La *Stampa* raccoglie la voce del trasloco della capitale da Torino a Firenze, ed annunzia una seduta straordinaria in proposito della giunta municipale di Torino, ed un convegno dei

Frontispizio della ballata satirica I Dulcamara politici *sulla Convenzione di settembre. Parole del cav. Raimondo Cugia, musica del maestro G. Borani; Torino, presso F. Blanchi.* (*Museo del Risorgimento, Milano.*)

consiglieri comunali facienti parte del Parlamento.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino svaluta, per la clausola dei due anni di tempo, l'importanza della Convenzione, ed accenna a patto segreto obbligante al trasferimento della capitale a Firenze. I commenti a Torino sono animatissimi.

— In Torino la giunta municipale radunasi in via straordinaria per considerare la situazione di fronte all'annunciato trasferimento della capitale a Firenze, e delibera la convocazione straordinaria del consiglio.

— Il papa in S. Pietro celebra la beatificazione della monaca Margherita Alacoque di Lauthecourt (Borgogna).

19, *l.* Da Torino il ministro di Francia, De Malaret scrive al ministro a Parigi esprimendo la fiducia del governo di Torino che tutto andrà bene.

— Relazione di tutti i ministri al Re sulla questione romana, sulla Convenzione conclusa con l'imperatore Napoleone III, e sulla convenienza di sottoporla al più presto all'esame ed al voto del Parlamento, insieme al disegno di trasferire la capitale in conformità delle esigenze della difesa territoriale del Regno.

— L'*Opinione* riconosce la gravità della condizione di trasferire la capitale a Firenze; ma soggiunge che fra il rinunziare alla Convenzione e l'accettare il trasferimento, il governo non poteva esitare.

— Sotto il pseudomino di Franco Fiorentino esce a Torino un opuscolo dal titolo di attualità *Roma o Torino.*

— Il *Movimento* annunzia che Garibaldi ha ritirate le dimissioni da G.·. M.·. dei Liberi Muratori del rito scozzese antico ed accettato.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro segreto, proponendo varie chiese e assegna il cappello ai già pubblicati cardinali Bonnechose e Trevisanto patriarca di Venezia.

— A Castrogiovanni dimostrazione plaudente alla Convenzione di settembre.

20, *ma.* A Londra il principe Umberto assiste all'interrogatorio di Muller. Recasi poi a Windsor.

— In Torino i ministri firmano la relazione al Re sulla Convenzione del 15 per Roma. Della Rovere, stante la agitazione che delineasi in Torino, ritira le dimissioni e dichiarasi solidale con tutto il ministero.

— Regio decreto convoca il Parlamento per il 5 ottobre.

— A sera arrivano a Torino il Re e il principe Amedeo, che erano a San Maurizio.

— In Torino notasi molta animazione. Verso le 20 certo prete popolano don Ambrogio va qua e là predicando concordia seguito da monelli; i carabinieri lo arrestano; la folla mettesi a gridare *Roma o Torino* e si ingrossa; salta fuori una bandiera e i dimostranti intonano il *Noui soumma i' fioeui d' Gianduia*; girando per la città, gridando sotto i ministeri. sotto il municipio; sotto la casa di Peruzzi ed altrove; poi sciolgonsi in via Doragrossa.

.... Esce in Milano pei tipi Sonzogno un volume di attualità *L'Italia e i ministri della Corona* del sen. Giovanni Siotto Pintor.

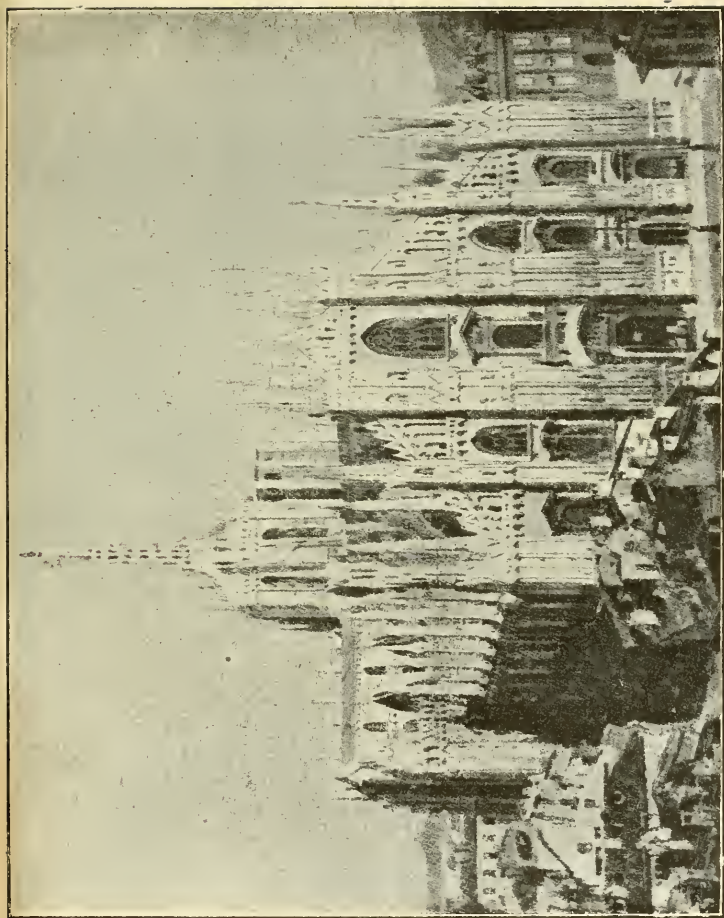
— A Romone e a Bregazzo, nelle Giudicarie, arrestati un Florio, un Bortolo Ghezzi ed altri due, e certo Felice Rizzini, tutti tradotti ad Innsbruck.

— Con decreto odierno la Sacra Congregazione dell'Indice proibisce, fra altro: Risposta del senatore Giovanni Siotto Pintor alla lettera dell'arcivescovo di Cagliari intorno al dominio temporale dei pontefici. Milano, 1864. — Vita di Gesù Cristo messa a confronto con Napoleone I, Garibaldi e col papato, alla portata dell'intelligenza popolare, per R. Vella. Napoli, 1864. — Come si possa difendere la chiesa cattolica nelle sue preghiere pei Defunti incriminata dagli eterodossi, memoria del sacerdote Vincenzo De Vit. Prato, 1863 — per decreto 7 corr. del Santo Ufficio.

21, *me.* Il principe Umberto assiste a Woolwich alle manovre delle truppe; visita l'accademia militare; partecipa alla colazione degli ufficiali; visita l'arsenale e verso sera rientra a Londra.

— Il sindaco di Torino pubblica proclama nel quale pur rilevando la gravità del fatto che sta per compiersi, e i diritti dei cittadini da difendere, raccomanda l'ordine e la calma, in attesa che il Parlamento possa liberamente deliberare.

— A Torino il Consiglio comunale discute appassionatamente della situazione: dichiarasi unanime contrario alla Convenzione e vota ordine del giorno impacciato, perchè si chiedano spiegazioni al governo. Menabrea, ministro, esce confuso dall'aula; Balbo dichiara di astenersi; Boncompagni, Ponza di San Martino, Sella si sono espressi contro la Convenzione.

— Mentre a Torino era adunato il Consiglio comunale, alle 14 formasi grosso assembramento in piazza San Carlo. Le guardie di P. S. si gettano in mezzo arrestando a casaccio e sequestrando una bandiera; la folla mettesi a chiedere la bandiera e gli arrestati. Per l'intervento di alcuni consiglieri comunali gli arrestati sono stati rilasciati. La folla ha ancora gridato: « la bandiera!.. la bandiera! » Il questore l'ha rifiutata, e allora è stata una tempesta di sassi contro la Questura. spezzandone lo stemma sulla porta; allora il questore da una finestra del terzo piano ha buttata alla folla fischiante la bandiera. La folla si è poi portata contro gli uffici della *Gazzetta di Torino*, ur-

VEDUTA DEL DUOMO DI MILANO PRESA DALLA TORRE DI PIAZZA MERCANTI.

(Fotografia del '64, prima delle demolizioni; comunicazione del signor Camillo Tarantola.)

lando, fischiando e bruciandone varie copie. Verso le 17 $^{1}/_{2}$ davanti al municipio grosso assembramento è stato invitato dal sindaco alla calma; le parole del sindaco sono state applaudite, ma l'assembramento non si è sciolto, e si è ingrossato. In piazza San Carlo la folla è rimasta abbastanza calma, di fronte alla truppa di varie armi, esse pure calme; invece una chiassosa colonna con nodosi bastoni si è portata in piazza Castello, per imboccare i portici di via Po e arrivare al ministero dell'interno colluttando coi carabinieri. Dalla parte dei portici, vicino al caffè Di Lej esplode un colpo di rivoltella; i carabinieri, che erano dalla parte opposta fanno una scarica disordinata; la piazza si sgombera; cade ferito un signor Jona, morti tre o quattro.

In Borgo Nuovo è stato saccheggiata una bottega da armaiuolo, portandone via un centinaio tra fucili e revolvers, e cartucce.

A sera in piazza Carignano sono abbruciati *L'Opinione, La Stampa*, e la *Monarchia Italiana*.

— A sera, per consiglio di amici, il marchese G. Pepoli parte da Torino.

— A Firenze nelle sale delle scuole normali femminili banchetto offerto dai fiorentini agli alunni del convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo: numerosi brindisi in versi e in prosa, fra cui uno di Ferdinando Martini all'Ungheria, sorella d'Italia.

— A Macerata il Cons. comunale plaude alla Convenzione.

— L'ambasciatore francese a Roma riceve da Parigi telegramma ufficiale che gli annunzia firmata la Convenzione franco-italiana per Roma. L'ambasciatore telegrafa a Parigi le impressioni del Vaticano contrarie alla Convenzione.

— Proclama del Comitato Nazionale Romano dice ai romani che la Convenzione del 15 mette nelle loro mani le loro sorti.

22. *g.* Il *Times* ed altri giornali inglesi approvano la Convenzione italo-francese per Roma e credono che condurrà ad una soluzione della questione di Roma conforme all'interesse d'Italia.

Il *Morning Post* dice che dalla pace di Villafranca in poi nessun avvenimento era succeduto più importante di questo per la soluzione della questione romana; inoltre approva la scelta di Firenze come capitale.

— Il *Constitutionnel* di Parigi in un articolo di Limayrac riassume la politica francese verso Roma, da dove si andranno a ritirare le truppe imperiali, e precisa le basi della Convenzione testè stipulata fra Italia e Francia.

— Il Re per consiglio dei ministri recasi a Sommariva.

— Il deputato P. C. Boggio pubblica lettera-opuscolo nella quale dopo vivaci considerazioni contro la Convenzione, sconsiglia di far rumore per la piazza, ma propone che fatta protesta dal municipio al Re ed ai ministri, quando non riuscisse, il municipio si ritiri, gli uffiziali della guardia nazionale si dimettano dal grado, i deputati protestino in Parlamento e, se inesauditi, rassegnino le dimissioni collettive. Minaccia poi di fare delle rivelazioni a carico del ministero.

— A Torino radunasi il Consiglio provinciale. Pateri riferisce un colloquio avvenuto fra il sindaco ed alcuni consiglieri e il ministero, che ha ammesso che ieri in piazza S. Carlo le guardie di pubblica sicurezza abbiano ecceduto; mentre in piazza Castello i carabinieri furono provocati. Deliberansi inchieste.

— La *Gazzetta di Torino* esce in mezzo foglio; ed è anche oggi abbruciata in piazza San Carlo.

Sono stati pubblicati proclami del Sindaco, del Comando superiore della guardia nazionale, della Camera di Commercio, di parecchi cittadini torinesi.

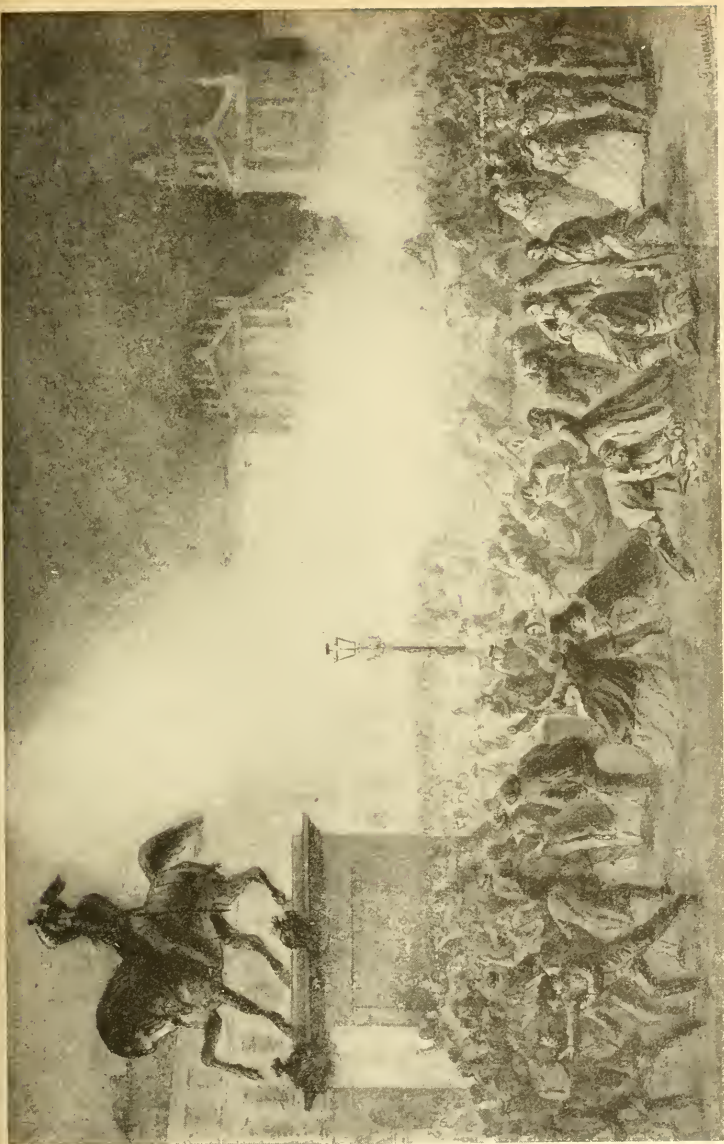
— L'autorità di pubblica sicurezza presentasi a sequestrare *il Diritto* ma ne è impedita dalla redazione, mancando alcune formalità di legge.

— A sera Nigra arriva a Torino da Parigi.

— A Torino molta animazione, molti capannelli, ma in fondo giornata tranquilla; a sera, verso le 21.30 nuovi assembramenti tumultuanti in piazza San Carlo, con lanciamento di sassi. Il questore interviene con le intimazioni di legge, a farli sciogliere; due carabinieri cadono feriti da colpi d'arma da fuoco; gli altri carabinieri sparano; alcune pallottole vanno a ferire vari soldati del 17° fanteria e il loro colonnello Colombini; vari soldati sparano contro i carabinieri, e sono feriti da altra parte soldati di un battag. del 66°, che pure rispondono; finalmente gli ufficiali riescono a far cessare il fuoco. Deploransi 26 morti tra i quali 2 soldati e 66 feriti, tra cui 14 soldati.

— Il Re da Sommariva Perno manda per mezzo del conte Verasis di Castiglione lettera a Minghetti nella quale dicegli che per tornare a Torino aspetta che i guai finiscano. Consiglia di lasciare al gen. Della Rocca le cure per il ristabilimento dell'ordine, e vedere di ottenere da Napoleone III, come consiglia Lanza, la proroga di un anno al trasloco della capitale.

— Da Alessandria Bixio scrive a Minghetti: « Veggo dai giornali che la città « di Torino si agita... Per amor di Dio « non si lasci smuovere. Firenze salva « l'Italia; lo creda, e tenga fermo, qua- « lunque cosa sia per accadere ».

— Varato a Sestri Ponente un grande battello a vapore Trasporto, in ferro, ordi-

TORINO - LA TRISTE SERA DEL 22 SETTEMBRE 1864 IN PIAZZA SAN CARLO.
(Fotografia di disegno del tempo, di Giacomelli; collezione Comandini, Milano.)

nato dal governo italiano al signor T. E. Robertson.

— Da Roma l'ambasciatore francese telegrafa ancora a Parigi riconfermando l'atteggiamento sfavorevole del Vaticano alla Convenzione.

— Pio IX tiene in Vaticano concistoro pubblico per dare il cappello ai nuovi cardinali Trevisanato e Bonnechose, poi concistoro segreto nel quale propone nove chiese e notifica le nomine ad undici chiese e a tre vicariati apostolici: delle venti chiese, 13 sono *in partibus infidelium*, due vicariati sono in Cina ed uno nella Cocincina occidentale; fra le chiese vi è quella di Gozo (Malta) eretta in cattedrale.

— Muore in Quargnento (Alessandria) monsignor Alessandro Domenico Varesini, di Casalcermelli, dal 1833 arcivescovo di Sassari.

23, *v*. A Parigi l'ufficiale *Moniteur* riproduce in prima pagina l'articolo di ieri del *Constitutionnel* sulla Convenzione con l'estratto della circolare del ministro Drouyn de Lhuys del 18 ottobre 1862 e la lettera dell'Imperatore a Thouvenel del 20 maggio 1862.

— *La France* parlando del trasporto della capitale italiana a Firenze lo riferisce alle persistenti minaccie dell'Austria all'Italia, mentre l'Austria potrebbe sciogliere tutte le complicazioni abdicando ad ogni progetto ambizioso contro l'Italia, riconoscendo i fatti compiuti e regolando la questione Veneta, che è una minaccia permanente per l'Europa.

— Il ministro dell'interno Peruzzi telegrafa riservatamente al prefetto di Milano: « Il governo non ha preso altro impegno che di non attaccare nè lasciare attaccare il territorio pontificio. Riservatamente le aggiungo il trasporto della sede del governo a Firenze essere una misura strategica e politica, che parve divenire più urgente per la situazione nuova che, secondo noi, nascerà per l'Italia rispetto alle altre questioni europee dal ritiro delle truppe francesi da Roma. Il governo francese vide in questo fatto la guarentigia che l'Italia intendeva seguitare rispetto a Roma una politica che, ripudiando i mezzi violenti, inefficaci in una questione di simile natura, in conformità al voto 27 marzo 1861, fa assegnamento sullo sviluppo delle forze morali, nell'efficacia delle quali confida a pieno... »

— Da Sommariva Perno il Re telegrafa a Minghetti di non eccedere negli arresti (che non sono stati numerosi). Verso mezzodì il gen. Della Rocca a nome del Re recasi da Minghetti a consigliare le dimissioni del ministero. Minghetti risponde (e telegrafane al Re) desiderare un invito formale di lui a dimettersi; e il Re un'ora dopo telegrafagli: « Lo stato attuale di cose non potendo durare perchè troppo triste; la invito Lei e i suoi colleghi a dare le dimissioni ». Minghetti gliele manda immediatamente.

Il Re, ritorna subito a Torino da Sommariva; conferisce con varie personalità, assumendo informazioni sui fatti di ieri sera; poi sentiti i presidenti della Camera e del Senato e il gen. Della Rocca, manda un aiutante di campo a significare al presidente dei ministri, Minghetti, di averne accettate le dimissioni; e manda altro ufficiale ad informare il Sindaco avere chiamato il generale La Marmora per comporre il ministero.

— Il Re dà 12 000 lire per soccorsi ai feriti di ieri e di ier l'altro.

— Decreto ministeriale scioglie la compagnia delle guardie di pubblica sicurezza stanziata in Torino. La Questura di Torino è affidata all'avv. Cossa, e al questore Chiapusso è accordato congedo.

— A Torino nuovo manifesto del Sindaco, non poco acerbo contro il ministero, ed esprimente la fiducia che il Parlamento salverà l'Italia.

— La deputazione provinciale di Torino (Bertea, Frescot, Ceresa di Bovillaret, Villa Vittorio, Riva) adotta mozione per un soccorso di 2000 lire alle vittime dei giorni scorsi, e perchè sia mantenuto il voto del marzo 1861 per « Roma capitale ».

— Da Roma l'ambasciatore De Sartiges scrive al governo imperiale a Parigi i risultati del colloquio col card. Antonelli manifestatosi assolutamente contrario alla Convenzione.

24. *s*. Il co. Greppi, incaricato di reggere la legazione italiana a Costantinopoli indirizza al gran visir nota di reclamo perchè l'Italia è stata esclusa dalla Conferenza sugli affari del Monte Libano (*v. 25 nov.*)

— Il principe Umberto a Londra visita il palazzo di Cristallo.

— Articolo critico apologetico del *Constitutionnel* sulla Convenzione di settembre.

— Alle ore 16 il Re in Torino riceve i ministri dimissionari.

— In Torino pubblicato il reale decreto che accetta le dimissioni del ministero Minghetti e dà al generale La Marmora l'incarico di formare il nuovo ministero, nominandolo fin d'ora presidente dei ministri, ministro degli esteri e interinalmente della marina. Il dott. Giovanni Lanza è nominato ministro dell'interno.

— A Torino il Consiglio comunale accetta le dimissioni da consigliere del generale Menabrea, e delibera una « rappresentanza » al governo intorno alla clausola del trasporto della capitale.

— Il generale Enrico Morozzo Della Rocca, primo aiutante di campo del Re, visita a Torino nell'ospedale Mauriziano i feriti delle sere del 21 e 22, reca loro doni e parole confortevoli a nome del Re.

— Bianchi Emanuele, luogot. nel 35° fant., revocato, per consiglio di disciplina.
— Arrivano a Colico per rimpatriare i milanesi Gavazzi, Meazza, Litta e Riboldi, rimasti per quindici mesi prigionieri dell'emiro di Bucara, e liberati per intromissione della Russia. A sera arrivano a Milano.
— A Milano nei locali della Società d'Incoraggiamento riunione di deputati, giornalisti, notabili, presa in esame la situazione dopo i fatti di Torino, delibera doversi evitare pubbliche dimostrazioni, appoggiare il nuovo ministero La Marmora, conoscendosene gl'italianissimi sentimenti; doversi difendere la Convenzione, favorevole agl'interessi d'Italia; biasimarsi il contegno incostituzionale della popolazione torinese.
— Inaugurata a Crema esposizione agricola industriale.
— Da Roma l'ambasciatore francese De Sartiges scrive a Parigi al suo governo riterendo le cose assolutamente contrarie alla Convenzione dettegli oggi dal Papa « il quale è deciso a rimanersene alla finestra a vederla passare ».
— A sera a Messina gran dimostrazione per la Convenzione con la Francia. Dimostrazioni consimili a Catania e a Reggio.
25, *D.* A Londra il principe Umberto dopo ascoltata la messa alla chiesa cattolica, visita le scuderie della regina. Nel pomeriggio discende il Tamigi fino a Greenwich, dove visita l'ospizio degli invalidi della marina.
— In Torino il Re riceve numerosi senatori e deputati andati da lui in gruppo; egli dichiara loro che ha ratificata la Convenzione e che saprà mantenerla.
— A Torino il generale La Marmora riceve da Minghetti la consegna dei documenti relativi alla Convenzione del 15 settembre.
— A Torino, il deputato P. C. Boggio, Federico Spantigati, Tomaso Villa, Luigi Ferraris, G. B. Bottero, A. Malacria, Isnardi, Malvano, Luigi Mongini, Bellono, Pasquali, Delvito, Rossi e Annibale Marazio, presentano al procuratore del Re querela contro Ubaldino Peruzzi, ministro dell'interno, e Silvio Spaventa, segretario generale, per violazione del codice penale e della legge di pubblica sicurezza.
— Garibaldi da Caprera scrive a Bixio ad Alessandria: « ...Non voglio immischiarmi in affari imbrogliati, e che nulla di buono possono essere per la causa del nostro paese. La questione romana la diano a voi ed a me da sciogliere, e sarà presto sciolta, e di trattati con Bonaparte non me ne impiccio... »
— A Roma a sera l'ambasciatore francese Di Sartiges dà lettura al card. Antonelli della Convenzione del 15 settembre.
— A Messina dimostrazione popolare in favore della Convenzione per Roma.
— A Venezia il tribunale, dopo tre giorni di dibattimento nella causa di alto tradimento (dimostrazioni del 21-22 marzo) condanna Federico Battistella a sei, e Giuseppe Locatelli a cinque anni di carcere duro, ed assolve certo Fabriotti. Difendevanli gli avvocati Diena, Usigli e Ruffini.
26, *l.* Chiamato da La Marmora arriva a Torino il barone Ricasoli. E' ricevuto da La Marmora, poi dal Re.
— Garibaldi da Caprera, al *Movimento* di Genova, smentisce che possano circolare in Inghilterra delle cambiali con la sua firma; se così è, quelle firme sono falsificate, perchè certamente a nessuno egli ha firmate cambiali per qualunque somma.
— La *Gazzetta di Milano* pubblica un vibrante articolo di Felice Cavallotti sul nuovo ministero La Marmora, che conclude così: « Si ricordi il nuovo gabinetto ch'esso è in questo momento alla presenza non di Torino, ma dell'Italia... (la quale) sarà col nuovo ministero, se questo saprà mantenere inviolato il diritto dell'Italia... »
— A Milano una più numerosa riunione di senatori, deputati, professionisti, pubblicisti, cittadini riguardevoli delibera indirizzo al presidente dei ministri, La Marmora, per la pronta convocazione del Parlamento solo giudice delle questioni nazionali.
— Nella notte sopra oggi arrestato in Imola il macellaio Pietro Lolli, di anni 35, ritenuto mandatario dell'assassinio del sotto-prefetto Murzia.
— A Napoli nel Casino dell'Unione, promossa dai senatori Tupputi ed Imbriani e dai deputati Ricciardi, Nicotera, Lazzaro, Settembrini e De Sievo, riunione preparatoria di circa 60 persone di ogni partito che promuovano un *meeting* allo scopo di affermare sempre più il diritto italiano su Roma capitale e Venezia e dire altamente al governo che nessun interesse dettato da considerazioni municipali debba prevalere nella risoluzione intorno alla capitale provvisoria.
— A Zara aperta la Dieta provinciale della Dalmazia, presenti 34 deputati, presiedendo il governatore, ten. maresciallo barone Mamula.
27, *ma.* Reale decreto, contrassegnato La Marmora, rinvia dal 5 ottobre al 24 la riconvocazione del Senato e della Camera.
— Nominati oggi il gen. Petitti ministro della guerra; e il dep. Sella ministro delle finanze.
— A Minghetti che da Stupinigi erasi recato a Moncalieri a prendervi il treno per Piacenza è fatta dimostrazione ostile.
— A Bologna sequestrata una strenna del *Patriotta Cattolico*, intitolata « Eppure

son cose vere » strenna reazionaria, retrograda, codina; e il gerente del *Patriotta* è arrestato.

— Muore in Svizzera il generale Ignazio Riboty, di Nizza, già guardia del corpo del re Carlo Alberto; dal 31 partecipe dei rivolgimenti italiani, combattente in Spagna, poi nelle guerre italiane; deputato per Guastalla dal 27 gennaio 1861.

gen. Ignazio Riboty.

28, *me*. A Londra il princ. Umberto fa le sue visite di congedo.

— Da Parigi il ministro Drouyn de Lhuys scrive all'ambasc. De Sartiges a Roma di non provocare dal Vaticano risposte sulla Convenzione per non dare luogo a recriminazioni e proteste.

— Reale decreto nomina ministro dei lavori pubblici il deputato Stefano Jacini.

— A Torino la *Gazzetta del Popolo* che in tutti questi giorni ha tenuto linguaggio municipalista, pubblica la rimostranza deliberata dal Municipio di Torino, nella quale mirasi a far credere che tutte le preoccupazioni, ed esclusive, furono per il voto del marzo 1861 per Roma capitale.

— Arriva a Genova il principe Amedeo presso il fratello Odone.

— Il barone Ricasoli ritorna da Torino a Firenze.

— Il Circolo Popolare di Brescia vota ordine del giorno nel quale « deplora che le illegali manifestazioni di una città (Torino) abbiano potuto troncare l'azione di un governo assistito di una maggioranza del Parlamento, solo arbitro dei destini della Nazione; fa voti per la pronta riunione del Parlamento stesso e perchè si indaghino le cause che paralizzarono nell'ora del pericolo l'azione del governo ».

— L'ex-presidente dei ministri, Minghetti, da Piacenza, dove ha pernottato, arriva a Bologna accolto alla stazione da scelta e numerosa schiera di amici.

— Ritorna a Roma mons. De Merode.

— L'*Osservatore Romano* pubblica: « Non è abitudine della Santa Sede di pubblicare i discorsi che si tengono privatamente coi ministri esteri. La *Patrie* ha creduto di sapere e pubblicare uno di questi colloqui (di Pio IX con l'ambasciatore Di Sartiges). Quantunque la prudenza consigli a tacere, pure non si può a meno di asserire essere insussistente che siasi comunicata al governo pontificio l'ultima Convenzione fra la Francia e il Piemonte, non essendo ancora questa Convenzione neppure pervenuta a Roma ».

— Altro dispaccio dell'ambasciatore francese a Roma, De Sartiges, riconferma l'opinione dell'ambiente papale sfavorevole alla Convenzione.

— A Napoli nel Giardino d'Inverno affollato comizio, nel quale parlano i deputati Tupputi, presidente, Nicotera, Settembrini, Dall'Ongaro, perchè il governo nel concetto della capitale provvisoria si inspiri solo all'interesse generale, dimenticandosi da Napoli di essere essa la prima città d'Italia; ed inviasi un patriottico saluto a Torino.

— Monsignor De Merode arriva a Roma reduce da Parigi.

29, *g*. A Londra, alle 7.30 il principe Umberto parte dalla stazione di Charing-Cross per Dover, Calais e Parigi.

— A Vienna il duca di Grammont legge al cancelliere di Rechberg dispaccio del ministro Drouyn de Lhuys sulla Convenzione franco-italiana per Roma.

— In Torino il Re presiede il consiglio del nuovo ministero La Marmora. Il sen. Torelli ha assunto oggi il portafoglio dell'agricoltura, Natoli quello dell'istruzione; sono ancora vacanti quello della giustizia e della marina.

— A sera Nigra parte da Torino per Parigi.

— Bixio in Alessandria ricevuta per mezzo di Enrico Cairoli la lettera di Garibaldi (*v*. 25) la manda a Minghetti a Torino, dicendogli, fra altro: « lo trovo naturalissima la risposta di Garibaldi, e desidero che non dica, per altri modi, di più. Non ne sono però certo, perchè Garibaldi è uomo che ha la sua diplomazia, e crede qualche volta utile dire ai partiti quello che, in fondo, *non è suo pieno convincimento* ». Loda il trattato concluso e il trasloco a Firenze.

— A Milano per polemiche in relazione ad un processo Fortis-Matavich, battonsi alla sciabola i pubblicisti Leone Fortis e Felice Cavallotti, rimanendo entrambi leggermente feriti e riconciliansi.

— A Roma a sera, durante concerto della musica degli usseri francesi, producesi una dimostrazione popolare in favore della Convenzione del 15 settembre. I gendarmi francesi fanno alcuni arresti.

— A Roma il giovinetto ebreo Coen è battezzato.

— Muore in Brescia l'emigrato veneto Giuseppe Maria Cappelletto di Venezia, dei Mille di Marsala.

30, *v*. Il principe Umberto, ritorna a Parigi da Londra, ed è ricevuto dall'Imperatore.

— Nota della *Gazzetta Ufficiale* sugli intendimenti del nuovo ministero, che accetta la Convenzione del 15 settembre ed il trasporto della capitale; e prepara

I° MINISTERO LA MARMORA (VII° DEL REGNO D'ITALIA)
28 settembre 1864 — 31 dicembre 1865.
(*Ritratti del tempo*; *collezione Comandini, Milano.*)
(Err. ta-corrige nell'incisione: La Marmora, *marina*; Jacini, *lavori pubblici*; Natoli, *istruzione.*)

un disegno di legge di risarcimento a Torino.

— A Milano, presso la Società d'Incoraggiamento altra riunione politica di deputati, professionisti, pubblicisti, votandosi indirizzo constatante che « la Convenzione con la Francia segna un grande progresso nella resurrezione italiana ed apre indubbiamente la via alla realizzazione del programma nazionale, il quale non può compiersi che in Roma; e chiede che il gabinetto attuale, il quale non può non continuare il programma del caduto, già investito della fiducia del Parlamento, voglia presentarla intatta e difenderla davanti al Parlamento medesimo ».

— A Verona l'arciduca Ranieri ispeziona tutti i forti che coronano la città.

— La giunta municipale di Pergola vota indirizzo al ministero La Marmora per la pronta esecuzione della Convenzione.

— In Roma il tribunale della Sacra Consulta pubblica la sentenza nel processo per cospirazione ed altri delitti, detto del « 12 aprile »: Cesare Filibeck, accusato di cospirazione, organizzazione di bande di fuorusciti e di volontari per invadere lo Stato Romano nel caso della morte del papa e poi liberare i detenuti politici di Paliano e consegnare il re di Napoli al governo italiano; di essersi impadronito della corrispondenza del barone Merenda, antico direttore di polizia di Napoli, e della corrispondenza del barone Achille Cosenza di Napoli, esule a Roma, nel suo stesso domicilio; è condannato a dieci anni di detenzione; Filippo Palma e Giuseppe Komersi di avere la sera del 12 aprile durante l'illuminazione in onore del papa fatto scoppiare vicino alla piazza della Minerva una bomba, dai cui frammenti rimasero essi stessi feriti, condannati Palma alla detenzione perpetua e Komersi a 6 anni; Pietro Fasoli e Fiori Vincenzo, complici nell'esplosione della bomba ed appartenenti a società segreta, condannati Fasoli a 10 e Fiori a 15 anni di detenzione.

— A Roma all'ora della ritirata ripetesi dimostrazione di simpatia alle truppe francesi.

— Esce a Roma il 10° numero della clandestina *Cronaca Romana*, che esprime la certezza che i Romani saranno pronti a ratificare col proprio sangue la Convenzione di settembre. La *Cronaca* si intitolerà d'ora innanzi *Roma dei Romani*.

— A Napoli dal collegio militare della Nunziatella mancava da otto giorni il direttore, sacerdote Stefano Pirolo: questa notte la polizia visitando una casa di campagna, ha trovato nel pozzo il cadavere di lui, che pare frequentasse quella casa per ragioni intime.

OTTOBRE.

1, *sabato*. Da Parigi il ministro Drouyn de Lhuys riscrive all'ambasciatore De Sartiges a Roma invitandolo ad evitare polemica col Vaticano sulla Convenzione e a tranquillizzare gli animi.

— Il senatore Giuseppe Vacca è nominato ministro di grazia e giustizia.

— A Sondrio patriottica dimostrazione agli ex-ministri Visconti Venosta e Peruzzi ivi arrivati per diporto.

— A Spoleto è firmato da 88 notevoli cittadini indirizzo al ministero La Marmora per l'esecuzione della Convenzione del 15 settembre.

— La deputazione provinciale di Catania emette voto esprimente che « la Convenzione del 15 settembre non può reputarsi che come un passo a raggiungere » il sogno di Roma capitale.

.... A Filottrano epidemia di tifo ungarico nei bovini.

— Muore in Milano Alessandro Zanetti di Venezia, di anni 64, scrittore d'arte e patriotta, nipote del Leopoldo Cicognara, di cui scrisse la vita, e cognato di Daniele Manin.

— Muore a Firenze, a 38 anni Giuseppe Pieri, poeta popolarissimo, autore drammatico, professore nel collegio Cicognini di Prato. Ferdinando Martini sul feretro ne pronunzia poi l'elogio.

2, *D*. In Torino il Re presiede consiglio di ministri.

— Collet Benedetto, luogotenente nel 69° fanteria, rimosso per consiglio di disciplina.

.... A Castelvetrano il deputato Francesco Crispi pronunzia patriottico discorso politico, esaltante l'opera di Cavour, di Vittorio Emanuele, di Garibaldi; invitando i cittadini tutti all'ordine, alla tranquillità; alla soggezione alla legge « sola ed unica base di una vera libertà, e che fa riconoscere un popolo libero e civile ».

— A Tusa (Sicilia) nel teatro comunale all'inizio della rappresentazione, crollano le due file di palchi a sinistra: restano uccise due persone e molte ferite.

3. *l*. A Parigi l'ufficiale *Moniteur* pubblica il dispaccio 12 settembre del ministro Drouyn de Lhuys all'ambasciatore di Francia a Roma sulle ragioni della imminente Convenzione franco-italiana per il ritiro delle truppe francesi da Roma.

— Dichiarazione firmata da Nigra e da Drouyn de Lhuys stabilisce che i termini per l'esecuzione della Convenzione del 15 settembre decorrano dalla data della legge che in proposito verrà sottoposta al governo italiano.

.... A Venezia molti comenti per la presenza del vice-ammiraglio francese La Roncière de la Nourry.

IL GRAPPOLO DELLA TERRA PROMESSA.
Composizione fotografica del fotografo Duroni, Milano; divulgatissima nel 1863-64.
(Collezione Comandini, Milano.)

— Dalle carceri militari di Forlì fuggono sedici soldati, buttandosi verso la Romagna toscana, subito inseguiti dal sottoprefetto di Rocca San Casciano, Carmelo Agnetta, con cinque colonne mobili che ne arrestano sei.

— In Vaticano il papa convita l'ex-re Francesco II di Napoli, l'ex-regina e varii cardinali.

.... A Roma il papa ordina pubbliche preghiere e quotidiane processioni attesa la gravità della situazione.

4. *ma.* Il *Constitutionnel* dice che la Convenzione per lo sgombero delle truppe francesi da Roma fu iniziata sulla premessa che il governo italiano intendeva trasferire la capitale da Torino a Firenze; onde il trasferimento deve precedere non seguire la partenza delle truppe francesi da Roma.

— Il principe Umberto fa a Parigi la sua visita di congedo all'Imperatore.

— Arriva a Torino a sera la regina d'Olanda e prende stanza all'*hôtel Feder*.

— Ad Edolo dimostrazioni di simpatia all'ex-ministro Peruzzi ivi arrivato coll'ex-ministro Visconti Venosta dalla Valtellina.

— In Albano Francesco II di Borbone tiene solenne ricevimento, poi convita le persone della sua corte.

— In Napoli, dopo venti giorni di riunioni, chiudesi il 1º Congresso dei musicisti italiani, designando Bologna a sede del futuro Congresso sotto la presidenza del maestro Lauro Rossi.

— Arriva a Napoli la grande corazzata italiana *Re di Portogallo* direttamente da Nova York, in 21 giorni, avendo percorso in media 9 miglia all'ora.

5. *me.* Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— Con reali decreti odierni a molti dei condannati per Aspromonte è condonata la pena o notevolmente ridotta.

— A Palermo la Società Patriottica (costituzionale) presieduta dal principe di Sant'Elia vota ordine del giorno di felicitazione a Napoli pel suo patriottico contegno, ed « esprime fiducia nell'avvenimento di Roma capitale, il domani della Convenzione ».

6. *g.* Il principe Umberto parte da Parigi per Torino.

— Il Circolo operaio di Soncino emette voto in favore dell'esecuzione della Convenzione di settembre.

— A Peruzzi proveniente da Limone con Bonghi sono fatte a Salò festose accoglienze. Il sindaco deputato Mauri e parecchi cittadini presentangli congratulazioni per la Convenzione.

7. *v.* Il *Moniteur* a Parigi pubblica il testo della Convenzione del 15 settembre.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Convenzione franco-italiana del 15 settembre, e l'annessa dichiarazione 3 ottobre (di Nigra e Drouyn de Lhuys) per lo sgombero dei francesi da Roma e il trasporto della capitale a Firenze.

— L'*Opinione* informa che per accordi con la Francia, gli effetti della Convenzione non avverranno che a datare da due mesi dopo la promulgazione della legge per il trasporto della capitale.

— Il vicario capitolare di Lucca, canonico Luigi Betti, è condannato a lire 150 di multa per trasgressione alla legge sul regio *exequatur*.

8. *s.* In Torino il gen. La Marmora come ministro degli esteri riceve il generale R. L. De la Plaza, che presentagli le credenziali come incaricato d'affari della Repubblica del Venezuela.

— Sull'*Esploratore* arriva a Genova il principe Umberto, proveniente da Marsiglia; parte immediatamente, con treno speciale, per Milano, dove arriva a mezzanotte e 10.

— A Milano all'*Hôtel Milano* banchetto offerto da cittadini milanesi d'ogni classe al m.se Gioacchino Pepoli autore principale della Convenzione di settembre, qui di passaggio diretto a Pietroburgo; Pepoli pronunzia discorso apologetico dell'opera propria per la Convenzione.

— A Bologna, dopo cinque mesi ed undici giorni da che il dibattimento della grande causa di associazione di malfattori dura in Corte d'Assisie, oggi verso le 16 il presidente può dichiararlo chiuso, e comincia il suo riassunto (*v. 14*).

— Per deficit di 300 000 lire è sospeso a Napoli il cassiere comunale e sottoposto ad inchiesta.

9. *D.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— In Torino il Re riceve in udienza particolare don Mariano Balcarce che presentagli le credenziali di ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Poco prima il Re aveva ricevuto il ministro prussiano conte Usedom che avevagli presentate lettere della sua Corte.

— Il giornale *L'Esercente* di Torino annunzia sottoscrizione di petizione al Parlamento contro la Convenzione di sett.

— A Torino nei vari punti periferici della città numerose risse con parecchi feriti e due morti, fra altri, fra carabinieri e popolani con quattordici feriti di una parte e dell'altra.

— Regio decreto approva l'esecuzione in Milano dei progetti Mengoni per la piazza del Duomo e strade adiacenti, secondo i piani relativi 19 luglio e 3 agosto.

— A Desio, con discorsi di Benedetto Cairoli, di Oddo, di altri è inaugurata lapide in ricordo del desiano Vaj, dei Mille, morto a Calatafimi.

— A Loreto nel teatro comizio in favore di Roma e Venezia e favorevole alla Convenzione.

— A Napoli arrestata la signora Nicastro, vedova del fu direttore di polizia Maniscalco, in casa della quale, a palazzo Ruffo a Capodimonte, bazzicava il prete Pirolo trovato annegato in un pozzo.

— A Trani comizio popolare per Roma e Venezia, plaude alla Convenzione.

10, *l.* Limayrac nel *Constitutionnel* confuta i partiti estremi francesi che nella Convenzione del 15 settembre vedono la caduta del potere temporale e l'abbandono di Roma. La Convenzione sarà eseguita secondo la lettera e lo spirito: pensando altrimenti, la stampa ultraitaliana fa ingiuria al Re d'Italia e quella clericale fa ingiuria al Papa.

— A Brusuglio Alessandro Manzoni riceve la visita di Marc Monnier.

— Muore in San Remo Romolo Gio. Batt. Oreno (n. 14 ottobre 1787) esimio professore di lettere, volgarizzatore di Virgilio.

11, *ma.* Il consolidato pontificio in Francia è sceso a 68,75.

— Il principe Umberto in Milano in piazza d'Armi passa in rassegna le truppe di presidio.

— Il principe Amedeo visita i lavori della ferrovia ligure-orientale.

— L'ambasciatore francese a Roma, De Sartiges, informa il suo ministro a Parigi dell'opinione assai diffusa nell'ambiente papale che le provincie distaccate dallo Stato pontificio debbano assolutamente tornare a farne parte.

12, *me.* Limayrac nel *Constitutionnel* parlando delle voci di inquietitudini in Austria, dice che la Convenzione del 15 settembre non si occupa che di Roma; e non modifica la situazione nelle altre parti d'Italia. Senza dubbio gli animi possono agitarsi nella Venezia; si può parlare di alleanze e di nuova guerra in primavera; ma ciò non è nuovo, nè la Convenzione non vi ha colpa. Però gli uomini assennati devono comprendere che la Francia non ha alcuna voglia di complicare la questione di Roma con quella Veneta, nè di accendere il fuoco nel Nord d'Italia mentre questa si affaccenda a spegnerlo nel Sud.

— A Torino l'assemblea degli azionisti delle Ferrovie Meridionali, crea la carica di Direttore Generale ed istituisce i revisori dei bilanci.

— Il principe Umberto parte da Milano per Arona.

13, *g.* Il Re accetta le dimissioni da presidente del Senato del conte Federigo Sclopis di Salerano e nomina in sua vece il barone Giuseppe Manno, senatore e primo presidente della Cassazione di Milano.

— La scorsa notte sul monte Ceneri a poca distanza da Caldonazzo, nove malfattori armati di tromboni e stocchi assaltano la corriera postale svizzera, depredando completamente i passeggeri: nell'assalto è ferito mortalmente il ricco negoziante Luigi Lattuada di via Monte di Pietà di Milano e il postiglione.

— Il principe Umberto assiste ai tiri di artiglieria sotto Cerro contro il forte di Intra, e la sera ritorna a Milano.

— Aperto all'esercizio il tronco ferroviario da Alessandria a Nizza-Monferrato, chilometri 30.

.... Fra Pofi e Castro sul confine pontificio, un maresciallo ed un soldato comune, francesi, imbattonsi in due briganti, fra i quali Cecco Guerra, coi quali vengono a conflitto, sopraggiungono altri briganti, e i due francesi sono uccisi; ma altri soldati francesi attaccano i briganti e ne catturano otto e due donne.

14, *v.* Gladstone in un discorso pronunziato a Manchester, elogia la Convenzione italo-francese del 15 settembre, che è di una importanza incalcolabile, giacchè essa consolida la libertà e l'unità d'Italia.

— A Verona parapiglia fra studenti e guardie di polizia con alcuni arresti.

— A Bologna, alle Assisie alle 14 il presidente (*v. 8*) finisce il riassunto della causa per associazione di malfattori, e comincia la lettura dei 464 quesiti, e finisce alle 19 $^1/_2$, alle 23 i giurati si ritirano per deliberare.

— Al monte Conero, presso Ancona, davanti a numeroso pubblico circostante a distanza è esplosa colossale mina per i lavori delle fortificazioni.

— A Loreto l'ispettore scolastico Isnardi chiude l'educandato del Buon Pastore, e sospende i corsi degl'Ignorantelli.

15, *s.* L'*Epoca* di Madrid dice che gli accomodamenti concernenti l'indipendenza del papa non possono non interessare la Spagna: essi devono essere sottoposti alla sanzione dell'Europa.

— Guglielmo Gladstone ricevendo un indirizzo della corporazione di Manchester, pronuncia discorso apologetico della Convenzione di settembre e sull'avvenire politico del regno d'Italia.

— Il gen. Di Montebello parte da Parigi per Roma.

— A Milano il principe Umberto, tornato da Torino, recasi in uniforme all'*Hôtel de la Ville* a farvi visita alla Regina d'Olanda qui di passaggio.

— In Faenza sulla piazza di S. Francesco inaugurata colossale statua di Evangelista Torricelli, opera dello scult. Tomba.

— Il *Giornale di Roma* e la *Corrispondenza romana* attaccano vivamente la Convenzione del 15 settembre e le interpretazioni liberali fattene dal *Constitutionnel* e dalla *France*.

16, *D.* Cessa in Torino *la Monarchia Italiana*; i suoi abbonati passano all'*Indipendenza Italiana*, che nasce domani, diretta da Carlo Pancrazi.

— A Torino al bivio Milano *meeting* pre-

valentemente operaio, con elementi imprecisabili, contro la Convenzione di settembre: discorsi strampalati di Gio. Antonio Petitti, del prof. Antonio Sappia, dell'avv. Corrado, dell'avv. Garelli, di un Salza, e di Marc'Antonio Cassini; concludesi chiedendo la messa in accusa del passato ministero, e l'unione di tutte le Società operaie d'Italia per protestare contro la Convenzione.
— Con odierno «ordine del giorno» il principe Umberto assume in Milano il temporaneo comando della divisione.
— A Castelmaggiore, in sostituzione di Antonio Zanolini, nominato senatore, è eletto deputato il marchese G. N. Pepoli (con voti 103 su 104 votanti e 245 inscritti) specialmente perchè alla Camera vada a difendere la Convenzione di settembre, in gran parte opera sua.
— Un pazzo, nell'ora della messa, appicca fuoco a varie abitazioni in quattro punti diversi del paese di Montagna, cagionando la distruzione di quindici casolari.
— Verso le 6 ant. un duecento insorti, vestiti alla garibaldina sorprendono i due gendarmi a Spilimbergo; requisiscono 600 fiorini all'esattoria, si impadroniscono di vari veicoli; recansi ad Aviano, a Maniago dove fanno altre requisizioni, poi per Barcis si danno alla montagna.
— Per Poffabro, Navarone i garibaldini a mezzanotte arrivano a Tramonti (sul Meduna).
17. *l.* Aperta la ferrovia da Nizza a Tolone e Marsiglia.
— A Milano a sera arrestato in via Meravigli nella latteria della sorella, dopo aspra collutazione il famigerato Costantino Gianotti di Brugnasco (Airolo) ritenuto capo dei nove che il 13 assaltarono la diligenza sul Ceneri. Altri sei, tutti milanesi, furono arrestati il 14 a Maccagno.
— Alle 3 ant. arriva in Udine da Venezia il luogotenente generale co. Toggenburg, col direttore generale di polizia, e stabiliscono speciale ufficio all'Europa. Poi il gen. Toggenburg parte per Maniago. Gran movimento di truppe.
— La banda Tolazzi alla 2 ant. sale il monte Ress per riuscire a Villa di Villa, in Carnia.
— Alle Assisie di Bologna alle 8 1/2 il presidente dei giurati (rimasti ritirati dalla sera del 14) comincia a leggere il verdetto, che finisce alle 11; finita la lettura il presidente dichiara liberi otto imputati pei quali il verdetto è stato negativo. Alle 15 il presidente rinvia l'udienza al 19 per la requisitoria del P. M. per l'applicazione delle pene.
— Arriva a Roma da Parigi il generale conte Di Montebello a riprendere le sue funzioni di comandante la divisione francese di occupazione.
— Sulla strada di Palestrina briganti uccidono a fucilate il ricco mercante di campagna Luigi Avena, uccidendogli anche il cavallo.
18. *ma.* A Bordeaux varala per l'Italia la fregata *Ancona.*
— Circolare del ministro dell'istruzione pubblica ai prefetti, provveditori etc. delle provincie Napoletane, delle Marche e dell'Umbria circa la sorveglianza da esercitare nelle scuole letterarie e scientifiche dei seminari annessi a quelle provincie.
— La regina d'Olanda lascia l'Italia partendo da Arona per Lucerna.
— Da Trieste il viaggiatore Miani tornato dall'Egitto, dirama appello per raccogliere altri mezzi per la sua spedizione alle sorgenti del Nilo, non potendo il suo compagno Schweinfurt disporre dei mezzi sperati, negategli da sua madre.
— A Maniago, al delegato provinciale di Udine, presentansi sei giovani che hanno abbandonato la banda garibaldina. Altri undici sono tornati alle loro case.
— A Potenza il tribunale di guerra condanna a venti anni di lavori forzati il capitano della guardia nazionale di Viggiano, Antonio Bellizia, riconosciuto attivo manutengolo e arruolatore di briganti.
— Alle Assisie di Termini sono condannati per incendio volontario di una casa, onde morirono tre persone (14 ott. 63) il luogotenente del 4º fant. Carlo Dupuy di Samadet, a 15 anni di lavori forzati, il delegato di P. S. Allegra a tre anni di reclusione e la guardia municipale Belluomo a cinque.
19. *me.* Napoleone III riceve il marchese G. Pepoli, arrivato dalla Russia, ed insiste perchè si eviti ogni interpretazione o dichiarazione equivoca o abusiva della Convenzione, per non obbligare il governo francese a rettificare pubblicamente; l'Italia deve andare d'accordo col papa; Roma potrà, d'accordo, diventare la capitale d'onore; una soluzione diversa non sarebbe nè accettata nè tollerata dalla Francia.
— In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.
— A Milano, nel cortile del palazzo di Brera cominciano i lavori per sostituire il piedestallo della statua di Napoleone del Canova.
— La banda di 100 garibaldini bivacca la mattina a Capo di Ponte, con mire su Belluno e Udine, poi per ordine improvviso i volontari, nascoste le armi, ripartono pei loro paesi d'origine.
— Alle Assise di Bologna nel processo per la grande associazione di malfattori, cominciato il 26 aprile, dopo le richieste del P. M., le repliche dei difensori e le dichiarazioni degl'imputati, la Corte alle 14 ritirasi e rientra alle 21.15, e il presidente legge la sentenza per la quale di 96 giudicabili, cinque non sono ora

MONUMENTO AD EVANGELISTA TORRICELLI
ERETTO IN FAENZA IL 15 OTTOBRE 1864.

(*Opera dello scultore Tomba; incisione del tempo.*)

condannati essendolo già stati con altra sentenza ai lavori forzati a vita; altri dodici sono pure condannati a vita; tre a trenta anni; due a 29; sei a 28; tre a 27; tre a 26; sette a 25; e così via via fino a pene minori, di anni 3. La lettura della sentenza termina alle 23.

— A Bologna fucilato nella schiena il soldato delle sussistenze, Nicola Giusti, condannato a morte per avere ucciso proditoriamente il proprio sergente.

— A Roma la polizia francese fa sapere che il comando del brigantaggio è in Albano presso l'ex-re Francesco II; i comandi inferiori e gli ospedali per i feriti sono divisi fra Veroli e Terracina; l'intendente generale è il barone Trasmondi, con pagatori subalterni, uno dei quali, di nome D'Ambrogi è stato testè arrestato in Campo de' Fiori.

— Arriva a Roma da Parigi il generale Di Montebello.

— Inaugurato a Napoli il congresso XI delle Società operaie italiane.

20. *g.* La Società degli operai di Torino vota ordine del giorno perchè si mantengano la calma e l'ordine.

— Sequestrati a Milano l'*Unità Italiana*, l'*Osservatore Cattolico*, e un supplemento della *Cronaca Grigia*.

.... A Milano l'ufficio tecnico municipale sta studiando il progetto per prolungare la via Montebello fino alla strada di Porta Tenaglia, così da prospettare contro la porta trionfale dell'Arena, facendo un rettilineo da via Manin a piazza d'Armi.

— Alle Assise di Bologna è profferita la sentenza contro i quattro contumaci dell'associazione di malfattori: Pio Bacchelli a morte; Luigi Dalfiume ai lavori forzati a vita; Luigi Rinaldi a 25 anni, e Cesare Bettucchi ad 8 di reclusione.

21. *v.* Il *Diritto* pubblica questa lettera di Garibaldi da Caprera, 10 ottobre: « Che i colpevoli vogliano trovare dei complici, è cosa naturale — ma che si voglia tuffarmi nel fango degli uomini che bruttarono l'Italia colla Convenzione del 15 settembre — non lo aspettava. Col Bonaparte una convenzione sola: purificare il nostro paese dalla sua presenza non in due anni, ma in due ore. G. Garibaldi ».

— A Milano, nella cantina del loro negozio di mercanti di vino, a San Vittore *ad Corpus*, sono trovati crivellati di stilettate i cadaveri del proprietario Bernardo Perelli e di sua moglie.

22. *s.* Sequestrati a Torino *il Diritto* di ieri sera e *l'Opinione* e la *Gazzetta del Popolo* di questa mane per la lettera di Garibaldi sulla Convenzione.

.... Il sen. Carlo Cadorna pubblica opuscolo *Il trattato franco italiano del 15 settembre 1864*, nel quale crede che la Convenzione allontani l'Italia per lungo tempo da Roma, e il trasferimento a Firenze dovrà essere un vero trasferimento; ritiene gravi gli oneri finanziari conseguenti; ad ogni modo voterà il trattato perchè non si creino nuove complicazioni.

— A Milano *La Lombardia* annunzia che al confine svizzero le guardie doganali italiane hanno sequestrato un pacco di proclami rivoluzionari.

— A Milano nelle carceri giudiziarie il famigerato Giannotti di Airolo tenta uccidersi tagliandosi con un pezzo di vetro la vena al braccio sinistro.

— Per l'arresto di materiali trasportati dalla piena del Po, spezzasi in due il ponte di 36 barche davanti a Piacenza.

— La notte scorsa a Ponti di Peschiera allarme del presidio austriaco per inesplicabili fucilate: forse di contrabbandieri.

— Il commissario di polizia Moratelli comincia le perquisizioni e gli arresti a Frisanco, a Navarons.

23. *D.* In mezzo alle generali polemiche della stampa europea sulla Convenzione di settembre, ed un diluvio di opuscoli pro e contro, ne esce ora a Parigi uno officioso nel quale affermasi non potersi mettere in dubbio la lealtà con cui la Convenzione verrà eseguita. Scopo di essa è di produrre l'accordo del papato con l'Italia, dovendo conseguire da ciò una soluzione grande e radicale della questione di Roma, cioè la conciliazione della cattolicità della causa d'Italia, onde possano risolversi le difficoltà di ordine europeo ancora esistenti al di là delle Alpi. E' da augurarsi che il papa non dia pretesti agli spiriti esaltati per ostacolare la sua conciliazione con l'Italia.

— A Lugano, presso Mazzini, arrivato da Londra, radunasi in casa Nathan varii uomini del partito d'azione italiano per discutere della situazione italiana.

— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.

— Proclama della giunta comunale di Torino per l'ordine e la calma aprendosi domani il Parlamento.

— In Torino il Comitato dell'Associazione degli operai pubblica manifesto nel quale, invocate Roma e Venezia, la Convenzione del 15 settembre è dichiarata dannosa alla causa nazionale.

— In Torino è nuovamente sequestrato *il Diritto* per offese al Re e al Parlamento.

— A Verona scoppio di bombe nel pomeriggio durante il concerto in piazza Bra della banda militare che è fatta cessare.

— A Faenza assemblea popolare per gli insorti veneti. L'applicato di P. S. Bonaccini e il delegato Galimberti sono rispettivamente, licenziato, e sospeso, il primo per non avere voluto prestare servizio in tale occasione ed il secondo per non avere impedite le deliberazioni del comizio.

24, *l*. Esce a Parigi un opuscolo, ritenuto officioso, il quale sostiene che la capitale definitiva del regno d'Italia deve essere Firenze; e che il governo italiano deve romperla con la rivoluzione.
— Al Senato il nuovo presidente barone Manno prende possesso del seggio, occupato provvisoriamente dal vice-presidente conte Pasolini. Il presidente dei ministri presenta il nuovo ministero e la Convenzione del 15 settembre.
— Alla Camera, accettate le dimissioni di Zuppetta da deputato di San Severo, il presidente del consiglio annunzia il nuovo ministero; presenta la Convenzione del 15 settembre; e il ministro dell'interno, Lanza, presenta un disegno di legge per il trasferimento della capitale a Firenze, che è dichiarato d'urgenza. Tecchio, interpella sui fatti di Torino del 21 e 22 settembre; poi dopo viva discussione approvasi su tali fatti un'inchiesta parlamentare, per la quale il presidente nomina commissione composta di Tamaio, Sandonnini, Malenchini, Biancheri, De Sanctis Francesco, Regnoli, Morandini, Robecchi Gius. e Boncompagni.
— Muore in Torino il conte Ermolao Asinari di San Marzano, nato 1799 e dal 1848 senatore.
— In Verona a sera esplosione di altri petardi: resta ferito un falegname.
— Sulla strada di Foligno venti malfattori assaltano il convoglio del danaro per i lavori della ferrovia portando via 155 000 lire. Dei sei lancieri di scorta uno è ferito e due cavalli pure.
— A Roma il diciottenne Margheriti uccisore del pittore francese Allard è condannato soltanto alla galera in vita perchè minorenne.

25, *ma*. *La France* parlando di voci corse a Vienna di un accordo fra Francia ed Austria, dice non sapere se siano vere, ma ad un accordo ostare la questione Veneta, che l'Austria sola potrebbe fare scomparire dando a quella provincia larghe concessioni.

26, *me*. Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.
— Sequestrato a Torino *il Diritto* per un proclama firmato da Benedetto Cairoli a nome del Comitato Centrale Unitario per raccogliere soccorsi a pro dei veneti insorti.
— In una riunione di 25 emigrati veneti a Torino deliberasi di sorreggere l'insurrezione nel Friuli e raccolgonsi 770 lire.

27, *g*. Malfatti Tomaso luogoten. nel 27° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego per consiglio di disciplina.
— A sera arriva a Brescia Francesco Tolazzi, profugo dal Friuli.
— A Napoli a bordo delle regie navi della squadra è letto ordine del giorno esprimente la soddisfazione del Re per il contegno tenuto nelle acque di Tunisi, durante la passata rivoluzione, della squadra stessa, che ora viene sciolta.
— In Torre di S. Chiara in luogo detto la Volpe, catturato il brigante Pasquale Mangione, di anni 28, di Capodimonte già trombetta di Cipriano La Gala.

28, *v*. Circolare del co. Mensdorff-Pouilly, ai diplomatici austriaci, succedendo al conte di Rechberg nella carica di cancelliere dell'impero.
— Nell' Oltrepò mantovano nella scorsa notte le autorità austriache hanno arrestato tutti i reduci dalle guerre italiane viventi nei vari paesi.
— A Venezia nella birraria città di Graz frequentata da ufficiali è lanciata dall'esterno, a sera, una bomba, che batte sulla spalla di un colonnello e scivola a terra senza scoppiare.

29, *s*. A Parigi colloquio esplicativo sulla Convenzione di settembre fra Nigra e Drouyn de Lhuys (*v. 30*).
— Il Po è in grande piena.
— *L'Opinione* dice che un partito conosciuto spinge nel movimento del Friuli alcuni animosi ma inesperti giovani, tenta oggi dirigere altre bande nel Tirolo comandate da qualche suo capo, usa ogni arte per sedurre Garibaldi, e spera ottenere lo scopo interessando nel movimento uno dei suoi figli. Crediamo che non riuscirà. Divulgansi notizie di successi non veri che potrebbero trarre in inganno. Risulta da fonti autorevoli che il corpo spedito contro le bande degli insorti ne disperse alcune, altre ne circondò in modo impossibile ad averne contezza. Il governo, che disapprova i moti inconsulti, prenderà le misure atte a impedire d'essere trascinato in una lotta di cui non disconosce nè disconoscerà mai il principio, ma della cui opportunità deve essere libero ed unico estimatore.
— Sequestrati il *Movimento*, il *Commercio*, il *Dovere* di Genova; il *Buon Umore* di Torino; l'*Unità Italiana* di Milano; il *1° settembre* di Messina; l'*Arca di Noè* di Napoli; e un foglio volante *Lettera di Alessandro Salvatori viterbese*, stampata ad Urbino.
— A Brescia riunione di autorevoli ufficiali garibaldini esamina la situazione nel Veneto ed esclude che convenga, per muoversi, attendere notizie migliori.
— A notte a Verona grossi petardi scoppiano a Porta Vescovo, in piazza dei Signori, e nella stazione ferroviaria di Porta Vescovo. Altre due bombe lanciate in Brà ed a San Pietro Incariano non scoppiano.
— A Cimolais, a circa venti chilometri da Belluno, la superstite banda garibaldina di circa 150 uomini, scontrasi sul tramonto con cacciatori tirolesi: morti sette volontari e varii feriti; e morti e feriti una ventina di austriaci.

— Ad Abano rigorosa perquisizione in casa del parroco, sospetto di liberalismo. Perquisizioni anche a Conselve ed a Villa Bartolomea di Legnago.

— Sul confine pontificio ad Isoletta le truppe francesi consegnano alle italiane il brigante Antonio Carnevale, detto *Suggello*, di Pico.

— Arriva a Napoli il nuovo prefetto P. O. Vigliani a sostituire il dimessosi D'Afflitto.

— Vicino a Palermo assalita da banda di 24 malfattori una vettura corriera e derubata: feriti e bastonati i passeggeri; ucciso un carabiniere.

30, *D.* Dispacci del ministro francese degli esteri, Drouyn de Lhuys, al ministro francese a Torino, Malaret, su certe frasi dubbie di un dispaccio interpretativo del 15 settem. del ministro italiano a Parigi, Nigra, sulla portata della Convenzione di settembre. Resta inteso che l'Italia si interdice l'uso di manovre o di agenti rivoluzionari sul territorio pontificio, come pure ogni incitamento atto a produrre un movimento insurrezionale. I mezzi morali di cui l'Italia si è riservata l'uso sono unicamente le forze della civiltà e del progresso. Le sole aspirazioni che la Corte di Torino considera legittime sono quelle che hanno per oggetto la riconciliazione dell'Italia col papato. Il trasferimento della capitale è una garanzia seria e non un espediente provvisorio, nè una tappa: sopprimere la garanzia sarebbe distruggere il contratto. La Francia si riserba libertà d'azione per l'eventualità d'una rivoluzione a Roma. Il gabinetto di Torino mantiene la politica di Cavour, che dichiarò Roma non poter essere unita all'Italia nè divenire la capitale senza il consenso della Francia.

— Dispaccio da Parigi del ministro Nigra al presidente dei ministri, La Marmora, a Torino precisa gli schiarimenti, su riferiti, intercorsi fra lui e Drouyn de Lhuys (*v. 1 novembre*).

FRANCESCO TOLAZZI della Carnia
valoroso capo delle bande insorte del Friuli.
(Fot. del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

— Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— *L'Opinione* pubblica queste righe di Massimo D'Azeglio: « Alcuni giornali mi hanno fatto l'onore di occuparsi di me e d'indicare, inesattamente talvolta, qual fosse la mia opinione circa il trattato 15 settembre. Non essendo io amico degli equivoci trovo opportuno di dirla qual'è nel suo completo. Io credo che vi sia molto da dire sul trattato; ma che date le circostanze presenti; visto che esso è acclamato dalla Nazione; visto che noi piemontesi ne veniamo particolarmente a soffrire; visto che in Italia la questione capitale non è quella della *capitale*, ma quella della concordia; opino che noi pei primi dobbiamo rassegnarci a accettare il trattato. Soltanto non vorrei sentirmi parlare di compensi. Al sagrificio mi sento disposto. A presentare il conto no ».

— Con decreto reale odierno è accordato al Comune di Busto Arsizio il titolo di città.

— Inaugurato in Casalmonferrato la statua dell'architetto ed archeologo Antonio Canina.

— A Milano il principe Umberto ispeziona l'ospedale militare a Sant'Ambrogio.
— Guerzoni parte da Brescia per un giro di ispezione verso il Trentino.
— Partono da Firenze, pei collegi di Asti, Napoli e Milano gli allievi del soppresso collegio militare.
— Circolare dell'I. R. Luogotenente generale von Toggenburg ai delegati provinciali del Lombardo-Veneto, riferisce sul tentativo di bande nel Friuli, e riconferma le già emanate misure di rigore perchè cessi ogni perturbazione, siano puniti i colpevoli, e siano smentite tutte le inquietanti dicerie.
— Un bollettino insurrezionale dall'« interno della Carnia » segnala avvenuti oggi due scontri fra volontari e truppe nella gola del Clap (o Claut ?) con due morti e alcuni feriti, ma fugando i militi e raccogliendone 19 fucili, alcuni zaini e molte munizioni.

31. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto che sospende dallo stipendio l'avv. C. Gonella, applicato di 1ª cl. al ministero dell'interno, per avere fatto pubblicare nel *Diritto* un suo articolo nel quale la Convenzione del 15 settembre è chiamata « truffa » ed « assassinio ».
— Garibaldi manda da Caprera 100 lire al *Movimento* di Genova per i feriti del Veneto; augurando che Ungheresi, Galiziani e Slavi dell'esercito austriaco si accordino per sfasciarlo come nel '60 si sfasciò l'esercito borbonico.
— La linea ferroviaria da Pracchia a Pistoia è percorsa dalla locomotiva.
— La *i. r. Gazzetta ufficiale di Venezia* annunzia che le bande del Friuli sono ridotte ad una ventina, appena, di individui, che vanno errando in cerca di rifugio.
— Certo Fiorini di Fostagna muore in carcere ingollando grosso pezzo di pane.

NOVEMBRE.

1. *martedì.* A Parigi intervista fra Nigra, Drouyn de Lhuys e Rouher, alla presenza di Napoleone III, per chiarire il punto di vista italiano nella interpretazione della Convenzione del 15 settembre. Nigra ne dà poi notizia telegrafica a La Marmora.
— A Torino al Vittorio Emanuele, sotto la presidenza di Brofferio *meeting* per il Veneto; presente Menotti Garibaldi. Molto commentata la presenza e il discorso infatuato del deputato P. C. Boggio.
— A Milano l'editore Enrico Politti annunzia un nuovo giornale domenicale « Il vero Giornale Galante illustrato sopra ogni rapporto dilettevole! »
— Il primo treno di 10 vagoni partiti da Pracchia alle 9.40, arriva felicemente a Pistoia alle 11.20 antimeridiane.
— Da Roma l'ambasciatore francese De Sartiges scrive al suo ministro a Parigi che negli ambienti vaticani vi è calma circa la Convenzione, e che si prevede asseverantemente la non lontana dissoluzione dell'unità italiana così come ora è messa insieme.
A Roma nella via Rua, nel centro del ghetto, è assassinata certa vedova Piperno.
— A questa data 804 briganti nelle 16 provincie napoletane soggette a legge eccezionale sono caduti nelle mani della giustizia. Nella Basilicata, che al principio dell'anno ne contava più di 500 con 40 capi, 304 sono stati uccisi o arrestati. In Basilicata ne restano 111.

MONUMENTO AD ANTONIO CANINA
inaugurato in Casalmonferrato
il 30 ottobre 1864.

2. *me.* A Parigi nel consiglio dei ministri viva discussione sul dispaccio 15 sett. di Nigra e sull'opportunità di dirne qualche cosa nel *Moniteur*. Il ministro Rouher è del parere di tacere per ora; il Drouyn de Lhuys no.
— Dispaccio da Parigi del ministro Drouyn de Lhuys al ministro francese Malaret a Torino, sugli schiarimenti dati ieri da Nigra alla presenza dell'Imperatore e di Rouher circa la interpretazione italiana della Convenzione del 15 settembre.
— Jules Favre in una lettera alla *France* smentisce che — come ha stampato il deputato Boggio nel suo opuscolo — egli abbia mai detto: « Se fossi io a reggere il governo di Francia, i francesi non partirebbero giammai da Roma ». Egli dice di avere scritto consigliando con tutte

le sue forze l'opposizione italiana ad accettare la Convenzione del 15 settembre, e che io invocavo co' miei voti più ardenti il momento in cui Roma, libera da influenza straniera, potrà completare l'unità italiana... »
— Sequestrati a Torino *l'Italia, il Diritto*, e varii giornali umoristici.
— A Milano nel cortile del Castello è degradato Giovanni Teodoro del 59° fant., condannato, per diserzione a sei anni di reclusione.
— Coll'intervento del ministro dei lavori pubblici, Jacini, treno inaugurale parte alle 7 antim. da Bologna e attraversa l'Appennino sul nuovo tronco Pracchia-Pistoia; arriva a Pracchia alle 9.30, e a Pistoia alle 11.
— Dal 28 ottobre ad oggi grandissimo movimento a Palermo per la « fiera dei morti » senza nessun inconveniente.
3. *g.* Nella *France* Jules Favre smentisce affatto il dep. Boggio, che ha assolutamente travisato il suo pensiero. Egli consiglia Boggio e i suoi amici ad approvare la Convenzione del 15 settembre, invocando con tutto il maggior favore l'ora in cui Roma, libera dall'influenza straniera, potrà completare l'unità italiana: questi sentimenti da lui sempre pubblicamente espressi provano l'erroneità del racconto di Boggio.
— In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.
— Il ministro della real casa, senatore Nigra, scrive al ministro per le finanze, Sella, che il Re, vista la situazione del bilancio, intende rinunciare a 3 milioni di lire, a cominciare dal 1865, sulla lista civile; e rendere al demanio parecchi edifizi assegnati attualmente alla Corona.
— Il ministro dei lavori pubblici, Jacini, tiene in prefettura a Firenze conferenza con capi di enti ed istituti per la scelta di locali ed edifici richiesti dal trasloco della capitale.
— La Camera approva diciassette elezioni, fra le quali quella di Domenico Farini nel 2° collegio di Ravenna; poi il ministro Lanza dà spiegazioni ad Alfieri di S. Evandro sulla sottoscrizione del 1863 per le vittime del brigantaggio; a Petruccelli di una nota del ministro Nigra sulla Convenzione del 15 settembre. Boggio domanda la comunicazione di altri documenti, che il presidente dei ministri, La Marmora, dichiara non opportuna. E' inscritta per il lunedì 7 la discussione della legge per il trasferimento della capitale e di una mozione Ferraris sull'adozione da parte della Camera della Convenzione 15 settembre.
— Sequestrato a Milano il 1° numero del *Giornale Galante Illustrato.*
4. *v.* Alla Camera il ministro dell'interno, Lanza, presenta disegno di legge per alienazione di rendita per 1 milione e 700 mila lire a favore di Torino; il guardasigilli Vacca presenta altro disegno per il trasferimento della Cassazione da Milano a Torino; il ministro delle finanze, Sella, fa una sommaria esposizione finanziaria denunziando un *deficit* a tutto il 1864 di 200 milioni ed annunziando varie imposte.
— Sequestrato a Milano manifesto per soccorsi ai Veneti.
— A Lugo di Romagna gli estremi rossi e neri affiggono cartelli contro il governo, presto lacerati dai liberali. Questa sera a teatro grida di « Viva Mazzini! » e di « Viva Pio IX! »
— A Roma il papa, secondo il costume, recasi in gala a S. Carlo al Corso per la festa di San Carlo Borromeo.
5. *s.* Il Senato approva a grande maggioranza il trattato di commercio e navigazione coll'Olanda.
— Alla Camera il ministro delle finanze, Sella, espone la situazione del tesoro.
— Ritornano a Milano da Breno e da Brescia varii giovanotti che erano partiti settimane sono per andare ad ingrossare la banda nel Cadore.
— A Firenze seria inondazione del Mugnone. Gran piena dell'Arno.
— Protesta del Comitato nazionale di Trieste contro le parole dette il 30 ott. al Senato dal presidente dei ministri La Marmora circa la rinuncia dell'Italia al possesso di Trieste.
— Da Trieste il viaggiatore Miani annunzia che parte per Costantinopoli nella speranza di essere ricevuto dal Sultano e da lui aiutato per la sua spedizione alle sorgenti del Nilo. Ha buone promesse dalla Società Geografica di Londra.
— A Trieste pioggia, bora e neve.
6. *D.* A Saint-Cloud l'imperatore e l'imperatrice ricevono il nunzio pontificio mons. Chigi.
— Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri; poi alle 12 riceve il nuovo ministro di Russia, cav. Nicola Kisseleff, che gli presenta le proprie credenziali.
— A Torino, al teatro Vittorio Emanuele il *meeting* per il Veneto è mutato dai « piemontesisti » in manifestazione contro la Convenzione di settembre.
— In Milano il principe Umberto, all'*Hôtel de la Ville* visita il granduca ereditario di Russia, Nicolò Alexandrovitch, arrivato ieri sera; e che oggi pranza presso il principe Umberto; poi intervengono insieme alla Canobbiana.
— I garibaldini appaiono a Maniago ed a Venzone, in perfetto armamento di guerra; rifocillansi, approvvigionansi, traendo seco i cavalli del servizio erariale e di privati, e ritiransi sui monti, rimandando a chi di ragione i cavalli e gratificando di generose mance gli uomini che li hanno accompagnati.

— La banda garibaldina da una giogaia del monte Rauth, in prossimità del monte Castello fa alcuni tiri e precipita sassi contro una pattuglia austriaca, ferendo 3 militi.
— Nella notte sopra oggi impetuoso tremendo nubifragio sull'Appennino bolognese, con gravi danni alla linea ferroviaria e straordinaria piena del Reno.
— A Livorno sequestrato *l'Indicatore* per cinque articoli sui moti del Friuli.
— Stante l'insistente maltempo le acque del torrente Mugnone inondano Firenze.
— Treno speciale formato a Firenze per ricondurre d'urgenza a Signa il gonfaloniere, reclamato per le circostanze dell'inondazione, procede senza essere stato segnalato ai cantonieri, ed arrivato al Mugnone, il cui ponte era rovinato, la macchina precipita nelle acque, con pericolo di annegamento del macchinista e del fochista salvati l'indomani.
— A Palermo *meeting* di radicali per i combattenti nel Veneto.

7. *l.* Jules Favre polemizzando con P. C. Boggio scrive ancora alla *France*: « L'occupazione di Roma mi parve sempre una condizione di affievolimento per il governo e un pericolo per gl'interessi religiosi, e io resto convinto che la partenza delle nostre truppe, che io non cessai di reclamare, avrebbe profittato all'uno come agli altri, senza produr in Francia alcuna seria agitazione ».
— Nota del ministro degli esteri, gen. La Marmora, al ministro Nigra a Parigi sulla lealtà con la quale il nuovo ministero eseguirà « nella sua integrità » la Convenzione di settembre, stipulata dal cessato ministero Minghetti.
— Alla Camera seduta affollatissima. Giuseppe Ferrari svolge ordine del giorno invitante il governo a presentare al Parlamento la Convenzione 15 settembre « per l'assenso prescritto dall'art. 15 dello Statuto ».

Minghetti fa alcune dichiarazioni sulla situazione del tesoro, esposta il 5 dal ministro Sella. Ferraris svolge la sospensiva della discussione sullo schema di legge per il trasloco della capitale. Parlano Castellano, Minervini, Sineo, Pessina e Boggio ed il presidente dei ministri La Marmora.
— A Milano il granduca ereditario di Russia assiste col principe Umberto agli esami semestrali delle allieve della regia scuola di ballo alla Scala.
— Banda di 86 garibaldini di prima mattina entra a Venzone (sopra Ospedaletto, sulla strada Pontebbana) requisisce i cavalli della posta e si avvia verso la Carnia.
— A Moggio, in Val Fella, presentasi su carri da requisizione provenienti da Venzone la banda Tolazzi, vi bivacca; poi acclama il re Vittorio Emanuele, poi riparte per la montagna con una guida e delle portatrici cariche, lasciando a Moggio 27 fucili e varie camicie rosse. La stessa banda scende dal Rauth verso Maniago e attacca gli austriaci, che hanno varii morti e feriti: dei garibaldini feriti il solo Del Zotto di Belluno reduce del '59 e del 60.

8. *ma.* Limayrac nel *Constitutionnel*, alla stregua dei dispacci di Drouyn de Lhuys e di Nigra dimostra che tra i governi di Francia e d'Italia fu ristabilito un completo accordo sul senso e valore della Convenzione di settembre.
— La *France* pubblica nuova smentita di Jules Favre a Boggio circa la loro conversazione su Roma.
— Alla Camera Sineo presenta petizione di 104 cittadini perchè il passato ministero (Minghetti) sia messo in istato d'accusa (*viva ilarità*). Sulla sospensiva Ferraris, dopo breve discorso del ministro Lanza è approvato l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Nisco, poi si passa alla discussione generale sul trasferimento della capitale. Parlano Miceli, Visconti Venosta, che fa la storia della Convenzione, la giustifica e difende.
— Nelle acque di Genova a bordo della pirofregata *Re d'Italia* l'ammiraglio Vacca inalbera bandiera di comandante della divisione navale di evoluzione (corazzate *Re d'Italia, Maria Pia, Castelfidardo* e *San Martino*) ed avviso a vapore *Aquila*.
— A Milano, nel cortile di Brera, è stabilmente collocata la statua di Napoleone I del Canova su piedestallo di granito disegnato da Luigi Bisi, ma non ancora fregiato di aquile e festoni come deve essere: nella cavità interna è stata posta entro recipiente di vetro pergamena, e due monete italiane, una d'argento e una di bronzo, di quest'anno.
— A Bologna e dintorni copiosa nevicata.
— Arriva a Firenze il Re di Baviera.
— Ad Andreis la banda garibaldina attacca un distaccamento austriaco: questi hanno alcuni morti, fra cui un luogotenente, e vari feriti; dei garibaldini è ferito certo Dal Zotto di Belluno, che è fatto prigioniero e tradotto in Udine.

9. *me.* Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.
— In Torino il Re recasi a visitare all'*Hôtel Europa* il granduca ereditario di Russia, che è visitato anche dai principi Eugenio ed Amedeo. Più tardi a Corte pranzo di 50 coperti in onore di lui.
— Il co. Giuseppe Greppi, consigliere di legazione, è promosso ministro residente.
— Alla Camera sul trasferimento della capitale parlano Boncompagni e La Porta.
— Sequestrato ancora *il Diritto*.
— A Milano al Canobbiana buon esito la nuova opera *Werther* del maestro Raffaele, libretto dell'avv. Farnese.

10. *g.* Il *Constitutionnel* considera l'ultima nota di La Marmora come una nuova testimonianza dell'accordo che regna per Roma fra i due governi di Francia e d'Italia.
— Alla Camera parlano sul trasferimento della capitale Lazzaro, Ferrari e Coppino.
— Arriva a Milano e scende all'*Hôtel Reichmann* il barone Alessandro di Bach, proveniente da Venezia e diretto a Roma, dove va come ambasciatore austriaco.
— Presso Milano duello alla sciabola, per questione d'onore fra il dott. B.... e il dott. R...., che resta ferito all'avambraccio destro.
— Nel parco di Monza gran caccia offerta dal principe Umberto a numerosi invitati.
— Sul lago di Garda nel tragitto fra Portese e Salò, con lago molto grosso, annega, per capovolgimento della barca il capitano Molinari del 26° fanteria, di Lanzo Torinese.
— Ad Udine verso le 17 l'autorità militare fa chiudere e rigorosamente custodire tutte le porte della città.
— Dalla via di Moggio la banda detta di Venzone, di circa 150 garibaldini, guidata dal bravo Cella dei Mille, pei monti di Paluzza, nel canale di Goito, attacca gli austriaci che hanno numerose perdite.
— Il Re di Baviera parte da Firenze per Siena e Roma.
— Sulla strada da Roma a Civita Castellana è aggredito il corriere Ferrari e derubato del denaro, dell'orologio e di vari oggetti commerciali.
Sulla via di Palestrina è assassinato un carrettiere.

11. *v.* Nell'inaugurazione dell'Università di Aberdeen lord John Russell pronunzia discorso nel quale esprime le sue vive speranze alla grandezza e nel progresso dell'Italia.
— Alla Camera sulla legge pel trasferimento della capitale parlano Coppino, Petruccelli e D'Ondes Reggio.
— Il granduca ereditario di Russia parte alle 10 ant. da Torino per Genova.
— Muore in Torino il patriotta, esule e letterato Giuseppe Del Re, deput. di Bari.
— Copiosa nevicata sugli Appennini liguri.
— A Biella scioperano gli operai di un cappellificio.
— Notificazione dell'i. r. general maggiore Krismanic proclama lo stato d'assedio immediato nei distretti di Sacile, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Pieve di Cadore, Auronzo, Longarone, Belluno, Agordo, Feltre, Fonzaso, Ceneda e Conegliano.
— Il ministro dei lavori pubblici Jacini visita il territorio gravemente danneggiato dalle inondazioni fra Lamone e Montone.

12, *s.* Nota dell'incaricato d'affari della Santa Sede in Svizzera, Giuseppe Bovieri, al Consiglio di Stato del Canton Ticino (che la rigetta senza risposta) contro il divieto di celebrazione di 12 feste di precetto, da trasportarsi eventualmente in giorni di domenica, pena multe da 50 a 200 fr.
— Alla Camera sul trasferimento della capitale parlano D'Ondes Reggio, Musolino ed il ministro degli esteri gen. La Marmora.
— A Milano riaperto il teatro Carcano ristaurato col *Ballo in Maschera* di Verdi.
— Il sindaco di Brescia, Facchi, comunica con lettera al ministro delle finanze la deliberazione della Giunta, viste le difficoltà del tesoro dello Stato, di anticipare entro l'andante anno per conto dei propri amministrati l'intero ammontare dell'imposta prediale, che graverebbe l'estimo totale della città pel prossimo 1865.
Il ministero dell'interno comunica telegraficamente a tutti i prefetti questa deliberazione della patriottica città, alla quale il Governo ha telegrafato le proprie congratulazioni.
— Arriva a Roma il re Luigi di Baviera, che scende a villa di Malta.

13. *D.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri
— E' promulgato il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Olanda, firmato in Torino il 24 novembre 1863.
— A sera a Milano è sequestrata l'*Unità Italiana.*
— A Piacenza *meeting* contro la Convenzione; oratore Brofferio. Sineo arrivato dopo il comizio, parla dall'albergo.
— A Parma, a sera, cominciata in teatro con la richiesta dell'inno di Garibaldi, formasi dimostrazione tumultuosa contro la Convenzione di settembre; alcuni dei più scalmanati tentano invano di disarmare i carabinieri: una trentina sono arrestati.
— Il trentino Ergisto Bezzi, dei Mille, con suoi amici parte da Brescia; vanno tutti ad armarsi fino a Pieve Lumezzane, e spingonsi fino a Collio.
— In Val Trompia truppe regolari danno la caccia alla banda garibaldina capitanata da Ergisto Bezzi.
— Dal 10 ad oggi dalla frontiera di Val Trompia sono allontanati una quarantina di giovani e rimandati alle loro residenze.

14, *l.* Nota dell'incaricato d'affari della Santa Sede in Svizzera, Giuseppe Bovieri, al Gran Consiglio del Canton Ticino (che la rigetta senza risposta) contro il progetto di codice scolastico in discussione (proposto il 14 maggio 1862) che prescrive l'insegnamento religioso solo per le scuole primarie, mentre non ne riconosce « nè la necessità, nè la

convenienza » per le scuole secondarie e superiori (*v. 10 dic.*)

— Alla Camera sul trasferimento della capitale parlano Domenico Berti, Pepoli, Boggio, Visconti Venosta, ed il ministro gen. La Marmora.

— Arriva nel porto della Maddalena lo *yacht* che gli amici inglesi hanno mandato a regalare a Garibaldi.

— Nella notte sopra oggi una banda di circa 150 giovani riuniscesi al mulino Bassi (Lumezzane) vi bivacca e fornisconsi di armi e munizioni.

— Arrivano a San Daniele otto garibaldini fatti prigionieri.

15, *ma.* Alla Camera, sul trasferimento della capitale parlano Boggio, Mordini, Checchetelli, il ministro Lanza, il ministro La Marmora, il ministro Natoli, e i deputati Ricciardi e Mellana.

— Da tre giorni mare grossissimo a Genova impedisce l'uscita del porto. Il *Piemonte* della Rubattino, riuscito a prendere il largo, ha dovuto riparare a Spezia.

— Arrivati ieri sera a Milano in istato d'arresto sedici giovani, principalmente milanesi, compreso il medico M...., con tutti i suoi ferri chirurgici, fermati mentre avviavansi al confine trentino; sono oggi rilasciati in libertà.

— Arrestati a Milano alcuni arruolatori di volontari.

— Questa sera a San Colombano di Collio truppe regolari e carabinieri circondano una banda di 150 volontari riunitisi la scorsa notte al molino Bassi, e, senza resistenza, disarmanla: circa 90 sono arrestati ed avviati ad Alessandria.

— Nella notte sopra oggi per esplosione di mina è danneggiato il ponte della ferrovia, sul Brenta, presso Dolo.

.... A Bologna scoperto al pubblico fra unanime ammirazione il nuovo palazzo della Banca Nazionale opera dell'architetto Cipolla, col portico decorato dal pittore Lodi e con decorazioni in terra cotta del milanese Boni.

— Di nuovo in piena l'Arno a Firenze e il Reno a Bologna.

— A Napoli radunasi le notabilità del commercio per provvedere ad emulare con la giunta di Brescia per l'anticipo dell'imposta prediale pel 1865.

Così pure hanno deliberato la giunta di Milano e quella di Lodi.

16, *me.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Dopo discorsi di Tecchio, di Raffaele, di Audinot e di Rattazzi, è chiusa alla Camera la discussione generale sul trasferimento della capitale, salvo la parola al relatore.

— Muore in Tromello (Lomellina) l'ing. Francesco Colombani, autore di eccellenti opere matematiche, deputato moderato di Lodi.

— Ferrucci con quattro compagni riesce a fuggire a Gardone sperando arrivare nel Friuli.

— Nella notte sopra oggi Ergisto Bezzi con la sua banda arriva alla Cascina Cantoni sul giogo del Maniva; ma all'alba sono circondati da truppe regolari italiane, arrestati e fatti partire per la cittadella di Alessandria.

— Scambio di spiegazioni fra capi garibaldini e il comandante del distaccamento nella casa Cantoniera al Monte Giogo.

— Sul lago di Garda alle 2 p. i cannoni delle cannoniere austriache sparano per allarme.

A Limone le truppe regolari italiane respingono dalla linea di confine 30 giovani che volevano oltrepassarlo.

— In questi giorni numerosi arresti nel Veneto per sospetto politico e per violazione del divieto di tenere in casa viveri oltre il bisogno giornaliero delle famiglie.

— Verso sera a Galatina abbruciano sulla piazza un fascio di Bibbie del Diodati comperate da essi da uno dei soliti venditori ambulanti di tale bibbia.

17, *g.* Comunicato ufficiale nella *Gazzetta Ufficiale* che, alludendo agli arresti fatti ieri dei volontari diretti al Friuli, ribadisce che il governo è assolutamente stato ed è contrario a tali imprese: « A qualunque costo il governo non si lascierà trascinare nè compromettere ».

— Alla Camera, sul trasferimento della capitale parlano il relatore Mosca, Crispi, Boggio ed Avezzana per dichiarazioni su ordini del giorno.

— Muore in Torino, a soli 49 anni, il ten. generale, senatore Alessandro Della Rovere (n. Casal Monferrato 1815) già ministro della guerra fino al 23 settembre (*v. p. 349*).

— A Bologna a sera da certi elementi è fatto pomposo funerale all'oste della Palazzina, condannato nel processo dei malfattori; poi a notte tarda avvengono una invasione con furto di 6000 lire e due grassazioni.

— Il Consiglio comunale di Firenze approva questa mozione: « Avendo presentito che possano estendersi alla Toscana le leggi civili e penali vigenti nel resto del Regno, fa voti al Parlamento e al governo perchè nel codice penale venga abolita la pena di morte ».

— A Firenze il municipio approva per due Società la concessione di un servizio regolare di *omnibus* in città, come a Milano e a Torino; e l'istituzione di edicole per la vendita di giornali.

.... Esce a Roma, iniziato dai gesuiti il nuovo giornale *Progresso Sociale*.

— A Trieste il tribunale provinciale (*v. 20 agosto*) condanna in via di straordinaria mitigazione al carcere di mesi sei ed agli accessori di legge Giuseppe Caprin, redattore del *Pulcinella*, per perturbazione della tranquillità interna (*v. 21 genn. 65*).

18. *v.* La Camera, sul trasferimento della capitale ode lo svolgimento di ordini del giorno da Speciale, Pinelli, Alfieri d'Evandro, De Boni, Friscia, Cairoli, Minervini, Chiaves, Nicotera, Carlo Alfieri, Mancini, Rubieri e Brunetti; dichiarazioni di Crispi, Mordini, Visconti Venosta e ministro La Marmora. Parecchi ordini del giorno sono ritirati, e sopra altri è adottato l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Mancini. La Porta chiede di interpellare il ministro degli esteri per sapere se esista una nuova nota del ministro francese degli esteri in replica alla nota del 7 del ministro La Marmora, ma questi non accetta l'interpellanza.

— Arrivano a Milano di passaggio, da Brescia per la fortezza di Alessandria, trentasette giovani appartenenti alla colonna disarmata in Val Trompia: sono fra essi l'ex-maggiore della legione straniera Wolf, e il capitano delle guide garibaldine Ergisto Bezzi.

— Il Consiglio municipale di Firenze offre al governo l'anticipo dell'imposta prediale per il 1865.

— Il Consiglio comunale di Napoli nomina una commissione per la preparazione dei mezzi per l'anticipo allo Stato della imposta prediale per il 1865.

19. *s.* La Camera in seduta cominciata, come ieri, alle 9 antim., dopo uditi per emendamenti i deputati Sineo, Minervini, Catucci, San Donato, Nisco e Baldacchini, delibera con 296 *sì*, contro 63 *no* e 2 astenuti di passare alla discussione degli articoli della legge pel trasferimento della capitale. Sugli articoli parlano Morandini, Castellano, Ricciardi, Mazziotti, Bixio, Cocco, Siccoli, Sineo, Pescetto, Mellana, il relatore Mosca ed i ministri La Marmora e Lanza, e gli articoli sono approvati, insieme ad un ordine del giorno Boggio-Mancini per la più pronta unificazione legislativa e amministrativa del regno. La legge per il trasferimento è votata a scrutinio segreto da 317 contro 70, e 2 astenuti. La Camera delibera che siano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei presenti, e quelli degli assenti (che risultano 48, fra i quali Brofferio e De Sanctis).

— A Parma nella notte sopra oggi perquisizioni politiche; arrestato certo D... perchè detentore di armi.

.... Dimessi dalle carceri di Innsbruck i tre fratelli Malfatti di Trento e il dottor Rinaldi di Strigno.

20. *D.* In Torino il Re presiede consiglio di ministri.

— La Camera, sebbene domenica, tiene seduta dalle 10 alle 17, e dalle 20 alle 24.30; e dopo larga discussione approva disegno di legge per provvedimenti finanziari da attuarsi dentro l'anno, approvando per appello nominale (168 contro 76 e 4 astenuti) l'articolo 6° per una convenzione relativa alla vendita dei beni demaniali, e l'intera legge con 157 voti contro 77 e 2 astenuti.

— Muore in Milano Francesca Scanagalta (detta anche Scanagatti) nata a Milano 1 agosto 1776; abituata da giovinetta a vestire da uomo in viaggi che faceva col padre; studiò a Vienna; dove in luogo di un suo fratello, malatosi, entrò nell'Accademia militare di Neustadt e ne uscì alfiere; partecipò alle campagne del Reno, di Polonia, di Sandomir, dell'Appennino Ligure fino a Marengo, che il padre ne ottenne il congedo. Sposò a 28 anni Celestino Spini, luogotenente dei dragoni della Guardia, poi dei reali cacciatori, ed ebbe sei figli, di cui quattro vissero.

— A Genova nel teatro Paganini comizio, pei soccorsi al Veneto, presieduto dal deputato Friscia: raccolte 543 lire.

— In Poggio Mirteto costituita la Società Patriottica Sabina.

— Da Sora annunziasi arrestato dai gendarmi pontifici nella campagna romana il famoso capo brigante Tamburini.

— La Deputazione provinciale di Napoli delibera, salvo ratifica del consiglio, che l'anticipazione dell'imposta fondiaria sia fatta dalla Provincia pel 1865.

— Il Consiglio comunale di Bovino prende eguale deliberazione.

21. *l.* Radunasi, in Lugano, in seconda sessione ordinaria il Gran Consiglio del Canton Ticino, ed elegge presidente il consigliere Picchetti.

22. *ma.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica elenco di 52 comuni che hanno deliberato l'anticipo dell'imposta prediale per il 1865.

— Il Senato, esaurite varie leggi, riunisces negli uffici e nomina la commissione (Pallieri, Durando Giacomo, Chiesi, Sauli Francesco e Imbriani) che riferisca d'urgenza sulla legge per il trasferimento della capitale.

— A Torino due duelli alla sciabola fra quattro ufficiali dell'esercito; con lievi ferite.

— Il deputato Sebastiano Tecchio, per dissensi politici, dimettesi da presidente del Comitato Veneto Centrale; e il dottor F. Sartorelli, per gli stessi motivi dimettesi da membro del Comitato Veneto politico residente a Milano.

— A Milano all'Accademia Scientifico Letteraria Ausonio Franchi legge la sua prolusione al corso di filosofia teoretica.

— Annunziasi che a Milano, d'ordine della regia procura è stata sequestrata nella tipografia Scotti l'edizione in corso, fatta per conto di un tale T. Mondonico, editore, della *Guida delle case di tolleranza d'Italia!..*

— A Brescia di notte nell'oreficeria di Pietro Frugoni commesso furto per 120 mila franchi.

— A Verona a sera mentre la polizia fa qua e là perquisizioni, scoppiano tre bombe.
— A Spezia, a bordo del regio legno *Partenope*, destinato come scuola degli artiglieri di marina, scoppia, durante gli esercizi, un cannone da 40, n. 2, rimanendo morti tre cannonieri, feriti cinque, più due ufficiali, uno dei quali (il luogotenente Ferdinando Martinez) gravemente.
— Il generale Stefano Türr è sopra sua domanda dispensato dal servizio, conservando l'uso dell'uniforme ed il titolo di aiutante di campo onorario del Re.
— Muore in Fossano il conte Alessandro Michelini, compromesso nel '21, ufficiale di marina in ritiro, deputato dal 1848, di Canale, Fossano, Carrù, e in fine, Dogliani; autore di apprezzata *Storia della marina sarda dopo il 1814.*

FRANCESCA SCANAGATTA, Tenente nelle I. R. truppe Austriache
n. a Milano 1 agosto 1776; m. 20 novembre 1864.
(*Da litografia esistente nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Arriva a Firenze il granduca ereditario di Russia e scende all'Albergo d'Italia.
— A notte fuggono dalle carceri di Teramo 23 condannati pericolosi.
.... A cura di emigrati napoletani (borbonici) esce a Roma il settimanale *Progresso sociale*, temporalista.
23, *me.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— Nella *Gazzetta Ufficiale* altro numeroso elenco di Comuni e Provincie che hanno deliberato l'anticipo dell'imposta prediale per il 1865
— La *I. R. Gazzetta Ufficiale di Venezia* annunzia che notizie positive confermano che la banda del Friuli si è disciolta, che buon numero di coloro che le si erano aggregati si consegnò volontariamente all'autorità, che i capi diedero denaro ai loro seguaci perchè si sbandassero onde potere con maggiore probabilità di buon esito provvedere alla loro propria salvezza.
— E' attivato il servizio diretto da Bologna a Pistoia, percorrendo il tratto da Marzabotto a Porretta con diligenze dell'impresa Monari.

— Il papa riceve in visita di congedo l'ambasciat. spagnuolo cav. Gerardo di Souza, ed in visita di presentazione il sig. Lucio Polido, nuovo ministro del Venezuela.
— Una compagnia del 46° fanteria scontrasi nei boschi verso Campagna (Eboli) con la banda Tranchella e dopo vivo combattimento restano uccisi il Tranchella e due suoi compagni. I cadaveri sono trasportati ad Eboli.
24, *g*. Muore a Berna Marco Antonio Alessandro Jocteau (n. Ciamberì 1802) dal 1827 funzionario del ministero degli esteri sardo, segretario generale, dal '52 ministro sardo a Berna, fido e caro a Cavour (*v. vol. III, p. 1231*).
– Nella *Gazzetta Ufficiale* altro lungo elenco di Comuni e Provincie che anticipano l'imposta prediale pel 1865.
Il sindaco di Sanpierdarena offre personalmente 20 000 lire.
— Annunziasi che il Re ha conferito le insegne di commendatore mauriziano al cav. Gaetano Facchi sindaco di Brescia.
— Il Senato, dopo lunga discussione, approva i provvedimenti finanziari con 108 favorevoli e 27 contrari.
— Alla Camera il deputato De Boni interpella il ministro dell'interno, che dà spiegazione, sull'asserita deportazione di emigrati veneti; ed il dep. Bellazzi interpella il ministro della marina circa la pretesa consegna di 800 forzati fatta dal governo pontificio all'italiano. Il ministro della marina, Vacca, dà spiegazioni, e parlano i deputati Pisanelli De Boni, Macchi, Rasponi, Chiaves, Peruzzi, Salaris e il ministro Lanza.
— L'*Unità Cattolica* pubblica una preghiera che tutti i cattolici italiani devono recitare a cominciare dal 29 nov. perchè la Madonna li aiuti a « schiacciare la testa di Satana ».
— Sullo stradale da Mantova e San Benedetto, e precisamente all'osteria della Zaita, comune di Bagnolo San Vito, il capo-posto di gendarmeria Borellini, col gendarme allievo Damian ferma due carichi di fieno, provenienti da Reggiolo, scortati da cinque individui, pel confine di Moglia di Gonzaga, nei quali rivengono nascosti 150 fucili, della fabbrica Glisenti di Brescia, sciabole, rivoltelle e munizioni, e 46 camicie rosse.
— Arrivano a Bologna dal Veneto, avendo attraversato anche Padova, Francesco Tolazzi, il figlio Andreuzzi e il giovine Marion.
25, *v*. La *Gazzetta Ufficiale* di Costantinopoli pubblica nota del gran visir in risposta a quella del 24 settembre dell'incaricato d'affari d'Italia, per dire che la questione del Monte Libano è questione affatto interna della Turchia.
— Nella *Gazzetta Ufficiale* altro lungo elenco di Municipii e Provincie anticipanti l'imposta prediale pel 1865.
— La *I. R. Gazzetta di Venezia* reca: « Le notizie avutesi dal Friuli confermano la già accennata dissoluzione delle bande armate, i cui componenti sono oramai quasi tutti nelle mani dell'autorità.
« Fra i presentatisi spontaneamente contansi il noto Giordani, altro dei capi della prima banda, e certo Petrucco, nipote del dott. Andreuzzi, che, trovandosi occupato nei lavori ferroviari a Battaglia, era stato richiamato in famiglia, nel momento in cui stava per raccogliersi la banda stessa.
« Sono tuttavia latitanti il dott. Andreuzzi (*v.* 28) ed il Tolazzi, come pure i due capi della seconda banda, Asquini e Cella, i quali — giusta le concordi deposizioni di tutti gli arrestati — abbandonati dai compagni e solo intenti a trovare scampo per se, vanno raminghi pei monti, cercando di evadere per l'Illirico ed imbarcarsi clandestinamente — al che ancora non sarebbero riusciti ».
26. *s*. Nella *Gazzetta Ufficiale* lunghissimo elenco di Comuni e Provincie offrenti l'anticipo dell'imposta prediale per il 1865.
— Il conte Nigra, ministro della real casa presenta le proprie dimissioni.
— La Banca Nazionale ha ribassato lo sconto al 7 %.
Cambi: Francia, a 3 mesi, L. 98,60; Londra, sterlina a 24,86.
— Circolare ai prefetti del ministro per gl'interni Lanza per la proibizione e per lo scioglimento dei *meetings* per gl'insorti Veneti.
— D'ordine del ministero proibito *meeting* a Milano in favore dei Veneti che dovevasi tenere domani al teatro della Stadera. Le guardie distaccano dai muri gli avvisi relativi.
— Esce a Milano dall'editore G. Fajni il volume: *L'importanza strategica di Firenze; il Po, il quadrilatero e i suoi punti deboli*. Studio geografico strategico di M. Biffart ufficiale virtemburghese.
— Nel golfo di Taranto verso le 15 infuria violento uragano, con danni e vittime nei dintorni.
27, *D*. In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— Promulgato il trattato di commercio italo-danese del 1 maggio.
— A Milano alle 13 parecchia gente è raccolta davanti al teatro della Stadera, chiuso. Il deputato De Boni, che doveva presiedere il *meeting* entra nel vicino caffè del Rinascimento, e affacciasi al sovrastante balcone, ma non appena ha aperto bocca, un delegato, fatto dare uno squillo di tromba, gli toglie la parola e scioglie l'assembramento. Il De Boni, l'avv. Antonio Semenza, l'avv. Antonio Billia, Aurelio Bellisomi, Pompeo Rizzi e dott. Giuseppe Marcora firmano poi e fanno stampare violenta protesta.

— Morto nella scorsa notte a Milano il cav. Pietro Bagatti Valsecchi, eccellente pittore smaltista, ricco e benefico.
— Annunziasi da Melfi che i bersaglieri hanno arrestati i capi-banda Schiavone e Petrello e tre altri briganti.
.... A Londra il ministro d'Italia marchese D'Azeglio tasta il governo inglese chiedendo che l'Inghilterra o da sola o unita alla Francia faccia pratiche a Vienna per ottenere la cessione del Veneto mediante compromesso.

28. *l.* Il Gran Consiglio del Canton Ticino, con 51 voti contro 24 respinge il ricorso di un abitante di Mosogno contro la deliberazione presa nel 1857 dal Comune di incamerare varii benefici ecclesiastici, già approvata dal Consiglio.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* lunghissimo elenco di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta prediale pel 1865.
— A Torino, davanti al tribunale correzionale, con una soddisfacente dichiarazione è transatta la querela dell'ispettore di pubblica sicurezza Pietro Daneo contro i giornali l'*Opinione*, la *Gazzetta di Torino* e la *Gazzetta del Popolo* che l'avevano accusato di abusi in tema di polizia dei costumi.
— Annunziata la morte, per migliara del venerando patriotta dottor Andreuzzi, capo, testè, di una banda d'insorti nel Friuli, ricoverato da amici pietosi, non avendo potuto seguire Tolazzi quando la banda fu sciolta.
— A Roma in Vaticano, a mezzodì, il

I CAPI-BANDA SCHIAVONE E PETRELLO COI COMPAGNI CAPUANO E RENDOLA CATTURATI A MELFI DAI BERSAGLIERI IL 27 NOVEMBRE 1864.
(*Da fotografia eseguita al momento dell'arresto, nel Museo del Risorg., Milano*).

cav. don Gioachino Francesco Pacheco presenta al papa le credenziali come nuovo ambasciatore spagnuolo.

29, *ma*. Lunghissimo elenco nella *Gazzetta Ufficiale* di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta prediale pel 1865.

— Il Senato, sulla legge pel trasferimento della capitale a Firenze, vota l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione preliminare sollevata dal senatore Martinengo, poi ode discorsi di Siotto Pintor contro e di Mamiani in favore.

— Alla Camera Sineo interpella sui molti sequestri di giornali avvenuti in questi ultimi mesi. Parla in merito anche De Boni. Risponde il ministro di grazia e giustizia dimostrando la legalità dei sequestri.

— Notificazione da Maniago dell'i. r. general maggiore Krismanic toglie nel Friuli lo stato d'assedio proclamato l'11 « dovendo ritenersi espurgati i distretti dagli avanzi delle bande ».

— Il maggiore Galli della Loggia di Lucca cavalleria, cattura il capo-brigante Agostino Sacchetiello, suo fratello Vito, il brigante Gentile *alias* Cardillo, e due loro drude.

30, *me*. A Lugano al Gran Consiglio Cantonale è approvata la condotta del Consiglio di Stato di fronte alle note di mons. Bovieri del 12 e 14 corr.

— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* lunghissimo elenco di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta prediale pel 1865.

— In Senato, sulla legge pel trasporto della capitale parlano contro Sclopis e Ricotti; in favore Di Moliterno, Giacomo Durando. Parla il ministro La Marmora rettificando Ricotti, e per fatti personali Menabrea e Siotto-Pintor.

— La Camera, fra altro, approva con 171 favorevoli e 53 contrari e 2 astenuti lo stanziamento sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di L. 1 067 000 a favore della città di Torino.

— Circolare dell'I. R. Luogotenente del Lombardo-Veneto, conte di Toggenburg, alle autorità comunali e ai parroci, sullo scioglimento delle bande insurrezionali. Esalta il buono spirito delle popolazioni, che devono stare in guardia contro gli eccitamenti che partono dallo « Stato vicino » costretto a venire sempre a patti con la rivoluzione dalla quale è sorto.

DICEMBRE.

1, *giovedì*. Napoleone III in un colloquio coll'ambasciatore austriaco, gli dice, sulla Convenzione di settembre « essersi preso tempo due anni per accertarsi delle intenzioni del governo italiano; se questo non saprà contentarsi e frenare la rivoluzione, rimarremo a Roma ». Gli accenna poi della convenienza di risolvere per le vie pacifiche la questione veneta; escludendo assolutamente le vie di fatto, che, se l'Italia dovesse dichiarare guerra all'Austria lo farebbe a suo rischio e pericolo.

— A Vienna alla Camera discutendosi la risposta all'allocuzione della Corona, il ministro Schmerling dice che lo Statuto per la Venezia è preparato e sarà applicato appena venga il momento opportuno.

— Lunghissimo elenco nella *Gazzetta Ufficiale* di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta prediale pel 1865.

— Al Senato, sul trasferimento della capitale, parlano Giac. Durando in favore, e contro Tecco e Pareto, cui risponde il ministro La Marmora.

— La Camera con 130 favorevoli e 70 contrari approva la legge che trasferisce la Corte di Cassazione da Milano a Torino.

— A tarda notte in Rovereto arrestato il podestà conte Balista e tradotto ad Innsbruck.

2, *v*. A Lugano il Gran Consiglio con 51 voti contro 30 respinge la libertà d'insegnamento chiesta dai clericali.

— Altro lunghissimo elenco nella *Gazzetta Ufficiale* di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta prediale per il 1865.

— Il Senato continua la discussione sul trasferimento della capitale: parlano in favore Gualterio, Manna, Gallotti e Coppola; contro Linati; e spiega la propria astensione dal voto il sen. Sforza-Cesarini. Il ministro Sella, rispondendo a Farina, smentisce che la sede di Genova della Banca Nazionale abbia sospesi gli sconti.

— Arrivano a Pordenone arrestati, Giordani e compagni, in tutto sette, comprese cinque donne, fra le quali la moglie e la figlia di Andreuzzi, ed un garibaldino di Tramonti, ferito.

— Il podestà di Rovereto è rilasciato a piede libero, ricevuto da circa 3000 cittadini.

3, *s*. Alla Camera austriaca sulla discussione sull'indirizzo, il ministro degli esteri Mensdorff, rispondendo a Giskra ed a Schiller dice che l'Austria ha evitato una grande guerra che pareva inevitabile. Calma e conciliazione sono il programma dell'Austria. Un'iniziativa per un riavvicinamento con l'Italia, la quale vuole scorgere nell'Austria una potenza aggressiva, non può essere richiesta da nessuno. L'Austria manterrà la pace; ma è pure decisa a marciare contro i suoi nemici. Il governo conta sull'appoggio del Parlamento e delle popolazioni (*applausi*).

— Il Gran Consiglio del Canton Ticino approva la nuova legge scolastica respingendo l'istruzione religiosa e tutte le altre proposte clericali.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* altro lunghissimo elenco di Comuni e Provincie anticipanti la tassa prediale pel 1865.

— Al Senato, sul trasferimento della capitale parlano Galvagno, Di San Martino e Sauli contro, e Scialoia ed Arrivabene in favore, e Massimo D'Azeglio in merito alla Convenzione del 15 settembre.

— A Torino, negli uffici della Camera, riunione promossa dal senat. Lambruschini e dal deputato Rasponi, di senatori e deputati romagnoli e toscani perchè sia accordata la concessione di una ferrovia che riunisca Firenze alla Romagne facendo capo a Faenza od a Forlì.

— E' a Torino il capo delle bande del Friuli Francesco Tolazzi.

— A Genova sequestrato il *Dovere*.

— Il principe Umberto parte da Milano per Torino.

— A Rovereto arrestato certo Marsili e tradotto a Innsbruck.

— Aperta a Roma la sessione del Consiglio provinciale di Roma e Comarca sotto la presidenza di monsignor Antonio Mella, delegato apostolico.

4. *D.* Amedeo duca d'Aosta, colonnello di fanteria, è incaricato del comando del 65° reggimento di stanza a Torino.

— Regio decreto istituisce, con effetto dal 1° gennaio 1865 due nuovi francobolli: uno da cent. 2 (rosso bruno) ed uno da cent. 20.

— Regio decreto approva lo statuto organico dell'Accademia Filodrammatica di Torino.

— A Torino al teatro Rossini *meeting* di circa 500 emigrati veneti per l'elezione del nuovo comitato. Vi interviene Francesco Tolazzi, accolto da grandi acclamazioni.

— A Torino è sequestrato il *Diavolo*.

— A Pavia, per l'odierna festa militare di Santa Barbara, grande rivista d'artiglieria passata dal gen. Giovanni Durando.

— Presso Brescia suicidasi buttandosi sotto il treno certo don Giuseppe Fioravante, excappellano militare dell'esercito meridionale.

5. *l.* Nella *Gazzetta Ufficiale* lunghissimo elenco di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta prediale pel 1865.

— Al Senato, pel trasporto della capitale, parlano contro Gioia e Farina e in favore Menabrea e il ministro Lanza.

— Nei giornali, in relazione ad accenni avutisi in Parlamento, discussioni su una nota francese pervenuta al governo, ma non volutasi ora comunicare al Parlamento stesso.

— Verso sera su Roma fitta grandinata o

TORINO

ALLE

CITTÀ RIVALI

D' ITALIA

TORINO, 1864

Tipografia ARTERO e COMP., Via Cavour N. 18

Frontispizio del raro opuscolo ferocemente municipalista sequestrato a Torino il 7 dicembre 1864.
(Milano, Biblioteca del Museo del Risorgimento.)

nevischio col termometro a 0. Neve sugli Appennini e sui monti Albani.

6. *ma.* Nella *Gazzetta Ufficiale* altro lunghissimo elenco di Comuni e Provincie anticipanti la tassa prediale pel 1865.

— Al Senato, presente Aless. Manzoni, sul trasferimento della capitale parlano in favore Cialdini, Moscuzza e La Marmora, e contro Pallavicino-Trivulzio, Di Revel e Sappa.

— Il principe Umberto ritorna da Torino a Milano.

7. *me.* Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— Al Senato, sul trasloco della capitale, parlano in favore Gallina, Salmour e il ministro La Marmora, e contro Ricotti e Vesme e in merito Di Giacomo.

— Umberto di Savoia, principe ereditario, luogot. generale incaricato del comando della divisione militare di Milano, è esonerato da tale carica, e nominato comandante della divisione milit. di Napoli.

— Sequestrato a Torino l'opuscolo: « Torino alle città rivali ».

8. *g.* Nella *Gazzetta Ufficiale* altro lungo elenco di Comuni e Provincie anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.

— Annunziasi scoperto a Prade (Belluno) deposito di 48 fucili con baionetta, 43 dei quali ancora carichi.

— Pio IX emana lunga, aggressiva enciclica contro il progresso moderno, in difesa della piena potestà pontificia; concedendo pel 1865 un mese di giubileo con piena indulgenza.

— Il Consiglio provinciale scolastico di Ancona delibera l'allontanamento dall'Orfanotrofio di Loreto dei padri Ignorantelli (*v. 24 giug. 65*).

9. *v.* Muore a Parigi il senatore Mocquard segretario particolare di Napoleone III, suo consigliere ed ispiratore per le cose d'Italia, amico della causa italiana.

— Il Senato, uditi ancora i senatori Valerio, Paleocapa, Cadorna, Arnulfo, Spinola e Martinengo Giovanni e il relatore Imbriani, chiude la discussione generale sul trasferimento della capitale; approva i tre articoli della legge, che poi è approvata a scrutinio segreto da 134 contro 47 e 2 astenuti.

— Circolare del min. dell'interno ai prefetti insiste nel metterli in guardia contro il persistente lavorio del « partito d'azione » non stanco di preparare imprese, come quella delle bande nel Veneto, alle quali il governo sarà sempre contrario.

— Il principe Umberto alle 9.30 parte definitivamente da Milano.

Senatore MOCQUARD, segret. partic. di Napoleone III morto a Parigi il 9 dicembre 1864.

(*Da un'incisione appartenente alla Raccolta Seletti presso l'Archivio Storico Civico.*)

— Assicurasi che il papa voleva dare i passaporti al barone di Meyendorff, che pare non verrà più ricevuto in Vaticano.

— Dai bersaglieri, dalla guardia nazionale di Avellino sono sorpresi nascosti in una casa di Bellizzi il capo brigante Palomba ed il suo fido Somma: dopo vivo combattimento il Somma è catturato, il Palomba riesce a fuggire. Dei bersaglieri ferito il sergente Guarini.

10. *s.* Nel Canton Ticino è promulgato il nuovo codice scolastico osteggiato dall'incaricato pontificio (*v. 10 novembre e 15 marzo 65*).

— Nella *Gazzetta Ufficiale* altro elenco di

Comuni e Provincie anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
— Sono a Genova Francesco Tolazzi e Andreuzzi, che si imbarcano per Caprera.
— In Milano, nella chiesa di S. Calimero benedizione della bandiera della Società di mutuo soccorso fra operai idraulici.
— A Roma consiglio di guerra, giudicando per l'assassinio di gendarmi francesi, condanna a morte Vincenzo Graziani, un altro imputato è condannato a tre anni di lavori forzati; e due sono assolti.
— Alla portella di Rebuttone (Parco, Palermo) due soli carabinieri attaccati da banda di circa dodici armati, tengono testa valorosamente, sebbene uno dei carabinieri sia rimasto ferito, e riescono a metterli in fuga.

11, *D.* Il Re in Torino presiede il consiglio dei ministri.
— Il Senato approva la legge per il trasferimento della Corte di Cassazione da Milano a Torino. Il sen. Di Revel svolge interpellanza sui disordini di Torino del 21 e 22 sett., e chiede che vengano comunicati al Senato gli atti dell'inchiesta.
— Promulgati la legge per il trasporto della capitale da Torino a Firenze entro sei mesi da oggi, e il decreto reale per l'esecuzione della Convenzione italo-francese del 15 settembre.
— In Torino la commissione per l'unificazione legislativa del regno adotta il principio dell'abolizione della pena di morte.
— Sequestrata a Milano la *Cronaca Grigia* di Cletto Arrighi.
— A Napoli sequestrata la *Campana del Popolo.*
— Nel pomeriggio quattro forti scosse di terremoto a Fiorenzuola, nella valle del Santerno.

12, *l.* Nel Gran Consiglio del Canton Ticino, Myatti interpella sulla separazione spirituale del Cantone dalle diocesi di Como e di Milano. Il presidente del consiglio di Stato, Morosini, risponde che non essere ancora chiusa la controversia intorno agl'interessi finanziari, la cui definizione deve precedere la separazione spirituale.
— Lunga nota nella *Gazzetta Ufficiale* di Comuni e Provincie che anticipano l'imposta fondiaria pel 1865.
— La *Gazzetta di Torino* passa dalla direzione di Piacentini a quella di Vittorio Bersézio.
— Il principe Amedeo, duca d'Aosta, assumendo in Torino il comando del 65° reggimento fanteria emana speciale ordine del giorno come colonnello.
— Muore a Torino il luogotenente generale conte Pietro Boyl di Putifigari, aiutante di campo del Re.
— La situazione della Banca Nazionale alla data d'oggi è di L. 200 031 333,33 di attivo, di cui L. 33 546 304,52 di numerario in cassa.
— Oggi e ieri a Castiglione de' Pepoli notevoli scosse di terremoto.
— Decreto della Sacra Congregazione dell'Indice, mette all'Indice, fra altri: *L'Italia e i ministri della Corona*, di Giovanni Siotto Pintor, sen. (Milano, Sonzogno); *Dell'ufficio della letteratura italiana nel Secolo XIX*, studio di Francesco Chicco; *Antonio Ranieri*, saggio biografico (Bari, Cannone); *Il matrimonio civile ed il celibato del Clero Cattolico*, di Luigi Prota, con appendici di Tomaso Semmola (Napoli, Perrotti).

13, *ma.* Il Consiglio Nazionale del Canton Ticino rimettesi alle decisioni del Consiglio Federale per la questione dei diritti della bandiera svizzera sul mare.
— Nella *Gazzetta Ufficiale* nota di altri Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
— A Torino, in piazza d'Armi, il duca d'Aosta assume il comando del 65° fant.
— Da Torino partono per Firenze il ministro dei lavori pubblici, Jacini e i senatori Cambray Digny, Orso-Serra e Scialoia, per iniziarvi la designazione dei locali per l'insediamento dei ministeri e del Senato.
— Truppe francesi consegnano presso Isoletta alle italiane il brigante Donato Esposito. *alias* Tocco Tocco di Sora.
— Il principe Umberto arriva alle 16.30 a Napoli in forma ufficiale.

14, *me.* L'incaricato d'affari pontificio nel Canton Ticino, mons. Bovieri, fa sollecitazioni in difesa dei diritti della Chiesa di fronte al progetto di nuovo codice scolastico (*v. 10 dic.*)
— Nella *Gazzetta Ufficiale* nota di Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
— Alla Camera il deput. Marsico svolge interpellanza, cui risponde il ministro d'agricoltura, sul contratto con la casa Oescher per la vendita delle monete di rame sformate. Parlano su ciò Minghetti, De Blasiis, Bertea, Mellana, De Boni, Massari, Chiaves, Boggio, Leardi ed i ministri Lanza e Sella.
— Partono da Torino per Firenze i deputati Chiavarina, Massari e Cavallini per provvedere alla designazione dei locali dove insediare la Camera.
— I deputati Cairoli e Mancini visitano nella cittadella di Alessandria i giovani detenuti per il tentativo di raggiungere le bande del Friuli.

15, *g.* La *Indipendenza Italiana*, successa al giornale *La Monarchia Italiana*, in Torino pubblica un preteso sunto di nota del min. degli esteri di Francia, Drouyn de Lhuys al ministro di Francia a Torino, bar. Malaret in risposta alla nota 7 novembre del ministro La Marmora. La *Gazzetta Ufficiale* odierna dichiara che tale sunto è « assolutamente falso ».
— Nota nella *Gazzetta Ufficiale* di Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865

— La Camera oggi tiene due sedute. Nella prima, dopo osservazioni di Antonio Greco, Mazziotti, Marolda, Michelini, Lovito, Capone, Curzio, San Donato, il ministro Lanza ed il ministro della guerra, approva la proroga di alcuni articoli della legge per la repressione del brigantaggio.
— A Verona arrestato per sospetto politico Giuseppe Picconi suddito italiano.
— A Roma sono abbruciati un certo numero di certificati sul pubblico tesoro dipendenti da editto 28 gennaio 1863 sull'emissione di 4 milioni di scudi romani ed estratti il 15 giugno nel totale di scudi 133 300 (*v. 2 genn. 65*).
16. *v.* La *Indipendenza Italiana* risponde molto vivamente alla *Gazzetta Ufficiale* confermando il testo della « nota » francese da essa pubblicata.
— Nella *Gazzetta Ufficiale* elenco di Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
— Al Senato il ministro della guerra presenta la relazione dell'inchiesta sui fatti di Torino del 21 e 22 sett. scorso.
— A Modena nell'osteria delle Tre Spade un facchino insultato da un compagno coll'epiteto di « vigliacco » afferra un coltellaccio e si taglia con due o tre colpi la mano sinistra!
— Grossa banda armata invade e saccheggia il feudo Carpinello, in territorio di Sclafani.
17. *s.* Nella *Gazzetta Ufficiale* breve nota di Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
— Alla Camera, nella discussione sulla domanda di tre mesi di bilancio provvisorio, il gen. Nino Bixio pronunzia discorso bellicoso, per l'aumento degli stanziamenti per l'esercito e per la marina.
— La Camera, dopo larga discussione, con 173 voti contro 24, approva la facoltà al governo di esercire provvisoriamente i bilanci del 1865 fino al 31 marzo prossimo.
— In Roma il nuovo ministro di Prussia, barone d'Arnim, presenta le credenziali al papa.
18. *D.* Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.
— Promulgata la legge che trasferisce la Corte di Cassazione da Milano a Torino per entro il 1865.
— Relazione ministeriale introduce varie modificazioni e riduzioni nell'ordinamento dell'esercito.
— Reale decreto dichiara decaduti da ogni diritto per essersi rifiutati di prestare il voluto giuramento e deposti dal loro ufficio nella Università di Bologna: prof. Bianconi, di zoologia; Respighi, di astronomia; Todeschi Vincenzo, Mazza Ferdinando, Machiavelli Giuseppe, Danti Luigi, di giurisprudenza; Comelli G. B., Gualandi Domenico, Atti Giovanni, di medicina e chirurgia; Chelini padre Domenico, Rovinetti dott. Francesco, Grandi dott. Giacomo, di scienze fisiche, matematiche e naturali; Gollieri mons. Gaetano e Gibelli Gaetano, di lettere e filosofia.
— A Torino sequestrato *Il Diavolo.*
— Giuseppe Mazzini in una lunga lettera alla Società del Progresso in Forlì, scrive: « Venezia, Roma, Patto nazionale — senza questi tre termini non v'è progresso possibile e che duri ».
— Sono licenziati da Loreto i padri Ignorantelli.
— Ad Arpaise è rinvenuto in casa morto il cancelliere del Comune, soffocato da un fazzoletto introdottogli a forza in gola.
19. *l.* Nella *Gazzetta Ufficiale* nota di Comuni anticipanti l'imposta fond. pel 1865.
— Il Senato intraprende la discussione della legge per la pensione ai Mille di Marsala.
— La *Indipendenza Italiana* segnala un contratto di panni di lana per 10 milioni fatto dal governo con la ditta Sella di Biella.
— Sul lago di Garda, tra Gardone e Carcina sono sequestrati 80 fucili con baionetta. Al Cedegolo sono state sequestrate anche 2000 cartucce.
20. *ma.* Nella *Gazzetta Ufficiale* breve elenco di Comuni anticipanti pel 1865 l'imposta fondiaria.
— Il Senato, modificando lo schema adottato dalla Camera, approva con 51 voti contro 36 la legge per la pensione ai Mille di Marsala.
— Muore in Torino a 76 anni l'editore libraio Giuseppe Bocca, grandemente benemerito dei progressi della cultura generale, editore del *Rinnovamento civile d'Italia di Gioberti.*
— A Milano in piazza d'Armi verso le 15 il capitano della guardia nazionale, nobile Giulio Terzaghi, mentre assisteva alle esercitazioni militari, cade da cavallo fratturandosi la colonna vertebrale, spirando poco dopo.
— Alle Assise di Bologna è condannato il gerente del *Patriotta Cattolico* a mesi 4 di carcere e 400 lire di multa, per offesa alle leggi, avendo fatto l'apologia di mons. Morichini.
— Sequestrato a Forlì *il Democratico* diretto da Antonio Danesi.
— A Napoli la Cassazione rigetta il ricorso di Cipriano La Gala e compagni.
— A Palermo, nell'Università gli studenti di diritto naturale fischiano il prof. canonico Ribaudo, che da più lezioni inveisce contro Renan.
— Garibaldi accetta dall'incisore Gaetano Calvi il dono di un primo lavoro di questi: medaglia col ritratto di Garibaldi nel recto, e nel verso: « All'eroe del popolo ».
21. *me.* Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.
— Il Re accetta le dimissioni del senatore

AUGURIO POETICO DEL TAMBURINO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO PER LE FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO 1865.
Torino, Litografia P. Briola; (Gabinetto delle Stampe, fondo Bertarelli; Biblioteca Civica, Milano.)

conte Federico Sclopis da Salerano da presidente del Consiglio del contenzioso diplomatico, e vi nomina a succedergli il sen. Luigi Desambrois, presidente del Consiglio di Stato.

— Il generale Diego Angioletti è nominato ministro della marina.

— Per reali decreti odierni è assegnata, con effetti dal 1° gennaio prossimo, annua pensione di 250 lire a quattordici cavalieri dell'ordine militare di Savoia, fra i quali Luigi La Porta e Francesco Arduino.

— Il *Giornale di Roma* pubblica l'enciclica papale dell'8 che condanna i principali errori moderni circa la religione rivelata, e la filosofia della Società civile. Vengono indicate ai vescovi 80 proposizioni che devono essere combattute (*Sillabo*); ed è accordato il giubileo di un mese da celebrarsi nel 1865.

— A Castellammare di Stabia, presente il principe Umberto, varata la fregata *Messina*.

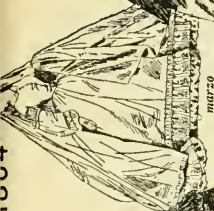
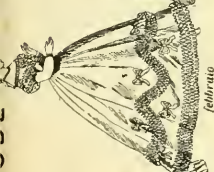
— Presso Padule il capitano Fera del 46° fanteria con truppe e guardie nazionali, guidato dal muratore Ferraro Gerardo, sorprende in una casa designata il capo Masini e vari briganti; il Masini e un Giorgi restano uccisi e due si arrendono. Il luogot. Vecchio, del 46°, con una quarantina di uomini, va a sorprendere in altra casa il capo banda Spinelli e varii dei suoi e li arresta; rimane gravemente ferito ad un ginocchio un soldato.

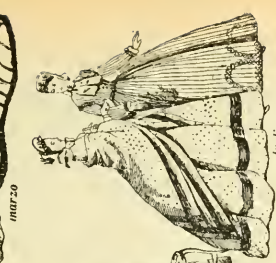
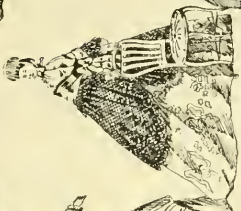
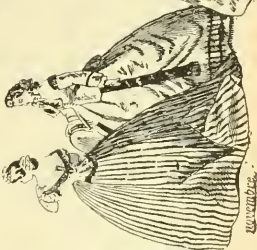
22. *g.* All'apertura delle Cortes la Regina di Spagna dice fra altro: « Recenti combinazioni diplomatiche hanno sospeso ogni risoluzione relativa alle cose d'Italia, ma tostochè arriveranno esse ad una soluzione definitiva, il mio governo la considererà dal punto di vista consigliato dalla più delicata prudenza e in modo che venga evitata la minima offesa al rispetto ed all'amore filiale che la Spagna professa pel padre comune dei fedeli ».

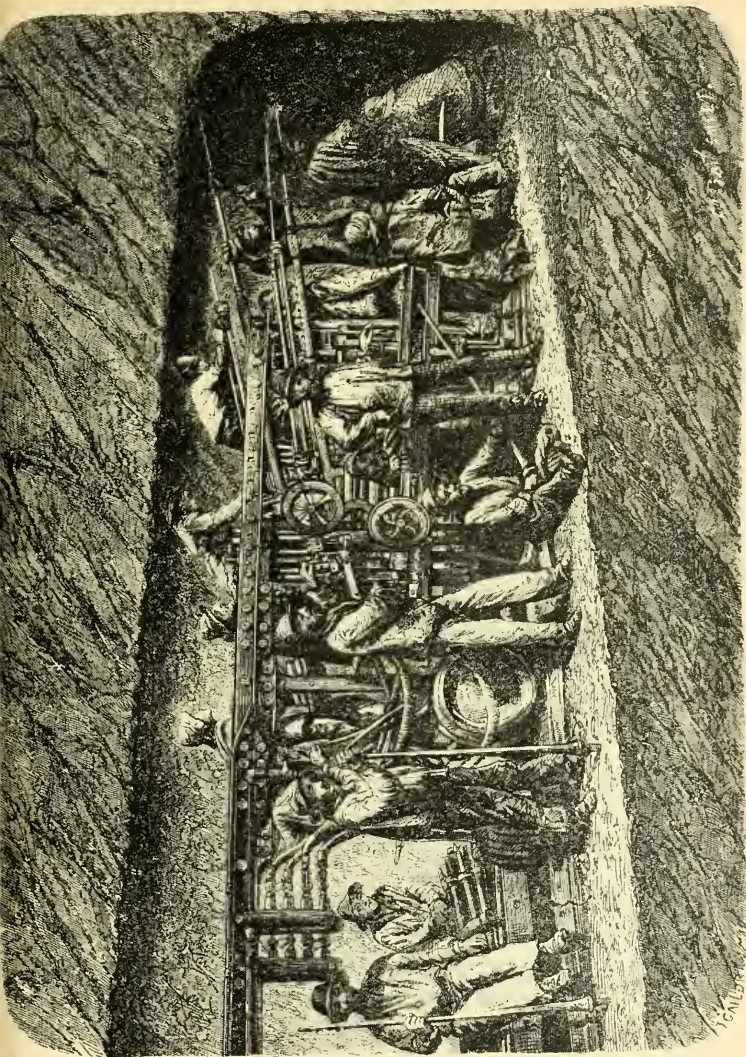
— A sera a Milano, alla Società d'Incoraggiamento, affollato comizio per la totale soppressione degli ordini religiosi. Parlano il cav. Giuseppe Sacchi, i deputati Allievi, Guerrieri, Guastalla, Carlo Righetti (Cletto Arrighi), Aristide Gabelli, Borelli, Righini, Piola, finendosi coll'adottare ordine del giorno esprimente « il desiderio che siano completamente aboliti tutti gli ordini religiosi senza eccezione, per modo che cessi la personalità civile di questi ordini e la convivenza dei membri che li compongono — salvo i riguardi di umanità che fossero del caso ».

— Verso mezzanotte in Udine grande allarme di polizia e militare per un soldato ubbriaco, caduto e feritosi, e giustificatosi dicendo che era stato ferito da garibaldini armati.

.... Muore in Roma il vecchio generale Stuard, già al servizio pontificio, poi nel 48-49 a quello della rivoluzione italiana; per ciò dal governo pontificio perseguitato, esiliato, e tornato dopo due anni a Roma. Morendo lascia cinquanta doti, di 50 scudi l'una, per donzelle di famiglie che abbiano sofferto persecuzioni dal governo papale.

Generale DIEGO ANGIOLETTI
nominato ministro della marina il 21 dicembre 1864.
(*Fotografia del tempo; collez. Comandini, Milano.*)

23. *v.* A Napoli altri arresti, fra i quali quelli del sacerdote Alessio Acampora e dell'ex-ufficiale degli usseri borbonici Giovanni Murosini, coinvolti nella così detta « cospirazione del barone Cosenza» per la quale gli arrestati sono già finora un 200.

— Verso sera a sei chilometri da Girgenti aggredita e svaligiata da tre malfattori la corriera.

(*Dal* Corriere delle Dame, *per gentile comunicazione del signor Osvaldo Lissoni.*)

24, *s.* Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.
— Nella *Gazzetta Ufficiale* elenco di Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
— Achille Mauri è nominato da direttore superiore a direttore generale per gli affari dei culti al ministero di Grazia, Giustizia e Culti.
— Sequestrato a Genova *Il Dovere.*
— Perquisite a Firenze la tipografia Adriano Salani, nel fondaccio S. Nicolò, e la libreria Manuelli per sequestrare l'opuscolo anti-dinastico: « Inondazioni in Firenze del 3 e 6 novembre 1844 e 1864; provvedimenti e soccorsi del governo Granducale e dell'Italiano ».
— In Napoli il cardinale D'Andrea recasi a visitare il principe Umberto ed è ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado.
25, *D.* A Lugano festosa inaugurazione della illuminazione a gas.
— La notte scorsa allarme e fucilate alla cascina Cavalgese (Peschiera); e arresti a Valeggio; e numerose perquisizioni a Ponti sul Mincio.
— Scosse di terremoto a Catania, a Messina, che continuano in giorni susseguenti.
26, *l.* Sequestrati a Genova *Il Dovere* per un articolo *La Chiesa Romana e la Vita,* firmato Nicolò Sandri, apparso nel *Diritto* del 20.
— Sequestrato a Catania il *Roma e Venezia.*
— Pei dispacci telegrafici semplici di 20 parole da Roma alla Francia è stabilita, dal 1° gennaio, la competenza di 60 baiocchi, estensibile contro reciprocanza agli altri Stati.
27, *ma.* La *Gazzetta Ufficiale* annunzia altri due Comuni anticipanti l'imposta fondiaria pel 1865.
.... Nel *Dovere* di Genova desolato appello di Mazzini « ai sottoscrittori che non pagano ».
— In Roma, in Vaticano, il papa nell'odierna festa del suo onomastico (S. Giovanni Apostolo) riceve gli omaggi e gli auguri dell'esercito pontificio, espressigli da mons. De Merode, pro-ministro delle armi, che pronunzia un enfatico discorso sui diritti del papa, il quale risponde che l'esercito suo è il solo che sia armato per la verità e per la giustizia, e che coloro che sono armati contro la verità e la giustizia hanno la coscienza travagliata dal rimorso.
— Il ministro francese degli esteri, Drouyn de Lhuys, scrive all'ambasciatore francese, Di Sartiges, a Roma, rilevando la inopportunità della Enciclica dell'8 dicembre, la quale, condannando i principii della Società Moderna, rende più difficile il compito assuntosi dalla Francia nell'interesse della Santa Sede.
— Annunziasi che il principe Umberto ha restituita la visita in Napoli al cardinale D'Andrea.
— Il principe Umberto con comitiva recasi a caccia a Licola.
— La banda Pinnola Belusci, in territorio di Cosenza, è catturata da squadra di guardia nazionale guidata dal luogotenente Posteraro.
28, *me.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— Il tenente generale Solone Recagni è esonerato a sua domanda dalla carica di segretario generale presso il ministero della guerra e nominato comandante la divisione militare di Palermo. Le funzioni di segretario generale sono affidate al maggior generale Enrico Parodi, ff. di dirett. gen. della contabilità.
— A Verona la polizia annunzia di avere sequestrate tredici bombe all'Orsini.
— A Chieti a sera dimostrazione ostile a Silvio Spaventa, che da alcuni giorni è ospite del deputato Lanciano.
29, *g.* Reale decreto accorda grazia al brigante La Gala.
— A Torino di sera è aggredito e derubato di tutto, persino del paltò, il deputato D'Errico.
— Sequestrato a Torino *Il Diavolo.*
— Alle 18.15 dall'Osservatorio astronomico di Bologna il prof. Respighi trova nella costellazione dell'Aquila a poca distanza dalla stella *g* una cometa dall'aspetto di nebulosa.
— Il Cons. comunale di Firenze accetta la cessione delle Cascine e del *Parterre.*
— A notte a Padova campane a stormo dal convento delle Salesiane, gridanti ai ladri! ai ladri!.. Grande accorrere e scoperta di un cadetto caduto al di là di un muro che stava scalando per abboccarsi non si sa bene se con una laica o con una professa delle Salesiane o del contiguo convento del Sacro Cuore e l'un ordine accusa l'altro della cosa.
30, *v.* Muore in Torino l'avv. Giuseppe Ferrigni de Pisone (n. 27 luglio 1797), avvocato presso la Corte di Cassazione di Napoli, dal 20 gennaio 1861 senatore, e vice-presidente del Senato.
— Rilasciati dalla fortezza di Alessandria cinque bresciani, un milanese, un comasco e due veneti arrestati per i moti del Friuli.
— Corsa di prova del tronco ferroviario Trani-Bari.
31, *s.* Il *Giornale di Karlsruhe,* rileva le dicerie di vari giornali tedeschi, che attribuiscono al min. La Marmora il proposito di riprendere in primavera la guerra contro l'Austria per liberare il Veneto, richiama le recenti dichiarazioni ufficiali del La Marmora, la cui « moderazione e lealtà costituiscono le basi degli amichevoli e stretti rapporti fra l'Italia e la Germania ».
— L'ambasciatore francese a Vienna Antoine Al. Agénor duc de Gramont scrive

TRAFORO DEL MONCENISIO (v. 31 dicembre). - Macchina perforatrice in azione nell'interno della montagna.
(Da L'Illustration; collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.)

al suo governo a Parigi che l'idea di fare acquistare all'Italia i principati Valacco-danubiani per darli in cambio all'Austria per il Veneto, intacca l'integrità ottomana; l'Italia avrebbe dovuto trovare un credito finanziario che mancavale e l'Austria, prima di assumersi altre provincie, doveva provvedere a sue gravissime difficoltà interiori.

— Vivi commenti a Buda Pest per l'arresto avvenuto di notte di uno studente di terza tecnica, sospettato di carteggio con emigrati italiani e, pare, per una satira contro l'Imperatore.

— In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Reale decreto stabilisce la creazione e conservazione in ogni comune del Regno di un uniforme registro di popolazione.

— Nel *tunnel* così detto del Moncenisio (la cui lunghezza definitiva è calcolata in metri 12 222) a questa data sono perforati dal lato italiano (Bardonecchia) metri 2322,20 e dal lato francese (Modane) metri 1763,65.

— Nell'anno vi sono stati nel Regno 18 scioperi operai.

— Muore a Torino il luogotenente generale d'artiglieria, marchese Federico Della Rovere, fratello del defunto generale Alessandro, e già governatore del principe Tomaso, duca di Genova.

— Muore in Genova a soli 37 anni Agostino Castelli, dal 48 al 64 instancabilmente partecipe a tutti i moti italiani.

— Alle 7.30 ant. scossa di terremoto sulla riva bresc. del Garda.

— Al tribunale penale di Venezia (rigettando la richiesta della pena capitale fatta dal procuratore di Stato, Ferrari) il prof. De Benedictis, di Terni (già professore di letteratura a Lugano) per alto tradimento e per mene insurrezionali è condannato ad 8 anni di carcere.

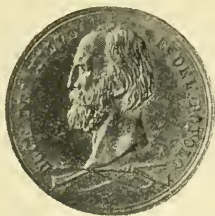
— Giustiziato in Ancona il malfattore Barosi Pacifico, condannato dalle Assise per truce omicidio all'Aspio nel mag. 64.

— A Napoli, al Vico Nilo, riunione per la unificazione delle leggi e per il decentramento; per l'abolizione delle corporazioni religiose e della pena di morte.

Fotografia di Garibaldi eseguita sullo scoglio di Caprera dal fotografo parmigiano Giacomo Isola, e da Garibaldi stesso donata nel dicembre del 1864 a Francesco Cucchi con la dedica: At mio fratello d'armi Cucchi F.co. (*Milano, Museo del Risorgimento.*)

Dal frontespizio della Illustrazione Universale *dell'editore E. Sonzogno, Milano.*
(Biblioteca Civica, Milano.)

CALENDARIO DI GABINETTO PER L'ANNO 1865.

Da lit. col.: Milano, presso Giovanni Scalco, tip. D. Salvi e C.; Gabinetto Stampe, fondo Bertarelli (Bibl. Civica, Milano).

Medaglia coniata nel 1865 in onore di Garibaldi, con allusione a Venezia.

1865

GENNAIO.

1. *Domenica*, A Parigi, alle Tuileries, Napoleone III, rispondendo agli auguri del corpo diplomatico espressigli dal Nunzio, come decano, risponde: « Gli auguri del corpo diplomatico mi commuovono vivamente. Io fo voti perchè la concordia continui a regnare fra noi. La vostra presenza attorno a me ne è arra sicura. Siate convinti che io mi adopererò a tutto mio potere perchè le mie relazioni con le Potenze estere siano sempre animate dal rispetto del diritto, dall'amore della pace e della giustizia ».

— In Torino il Re alle 9 $^{1}/_{2}$ riceve i grandi corpi dello Stato, le deputazioni dei due rami del Parlamento, e la rappresentanza del municipio di Torino, alla quale esprime schiettamente l'affetto suo per la città. Alle 11 con la reale famiglia interviene alla messa solenne nella metropolitana di San Giovanni.

— A Torino, al Regio, alla serata di gala, festose dimostrazioni al Re.

— *La Gazzetta di Torino* passa dalla direzione dell'avv. Piacentini a quella dell'avv. Vittorio Bersezio.

— *La Stampa* cessa le pubblicazioni.

— Sequestrato in Torino il giornale umoristico *Il Diavolo*.

— A sera a Castelfranco Veneto è ferito gravemente un ufficiale di fanteria; è arrestato, senza fondamento, un caffettiere e sono consegnate tutte le truppe. Poi, più tardi, da varii sott'ufficiali sono aggrediti e feriti gravemente due operai falegnami.

— Esce a Firenze la nuova rivista settimanale *La Civiltà Italiana*, diretta da Angelo De Gubernatis.

— Esce in Milano il *Giornale del Popolo*, che prende il posto del cessato *Lombardo*, con programma di educazione popolare, organo delle associazioni di mutuo soccorso, banche popolari, società cooperative.

— A Roma in Vaticano il Papa, ricevendo gli omaggi, le felicitazioni e i sentimenti di rispetto della divisione francese presentatigli dal generale duca di Montebello, dice: « Questi sentimenti dell'armata francese mi furono presentati a

Gaeta da un generale, ora maresciallo, e quindi da tutti gli altri generali che comandarono quest'armata accorsa generosamente per difendere la città eterna ». Aggiunge « di avere sempre pregato per questa armata, per chi dirige i destini della Francia, per il suo buon clero e per tutti i cattolici francesi. Ora non cesserà di pregare e di benedire questa cattolica nazione, l'Imperatore e l'Imperatrice e la famiglia imperiale, acciocchè Iddio accordi loro tutti i lumi necessari ».

.... Esce a Roma il primo numero del giornale clandestino *Roma dei Romani*, costituzionale.

— Muore in Roma il noto orafo Fortunato Pio Castellani, valente imitatore dell'antica arte etrusca (*v. 5*).

— In Messina inaugurato un nuovo asilo infantile.

— Secondo dati statistici pubblicati dalla direzione delle Poste nella Monarchia Austriaca, si pubblicano in essa 103 giornali politici, dei quali 56 in tedesco e 27 in italiano, in tutto 243 giornali.

2, *l.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica relazione del ministro delle finanze al Re sul risultato dell'anticipazione della fondiaria, che ascende a $^5/_6$ dell'imposta.

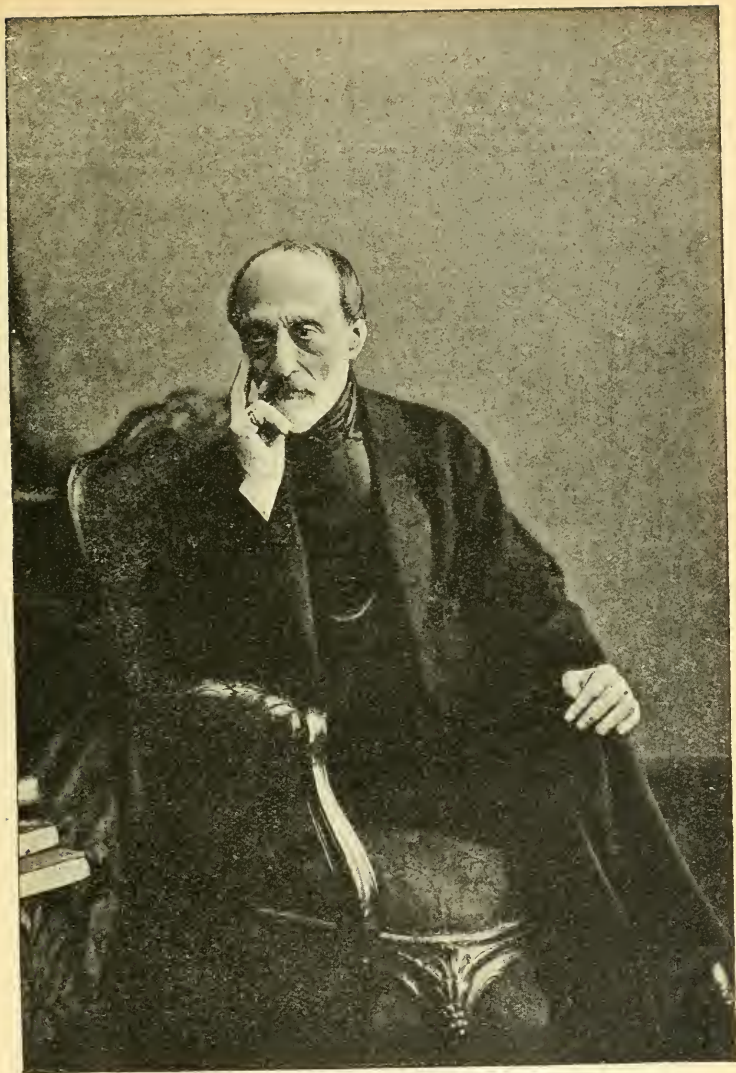
— A Roma alla Cassa della Depositeria generale è aperto il pagamento del capitale alla pari dei certificati bruciati il 15 dicembre scorso.

— Muore in Ferentino il vescovo mons. Bernardo M ria Tirabassi (n. 27 mag. 1801).

— A Napoli, nell' Università, inaugurate nell'atrio le statue a Pier delle Vigne, a Tomaso d'Aquino, a Giordano Bruno ed a G. B. Vico.

— A Cosenza fucilati nella schiena i capi banda Bellusci e Pimola.

— A Scicli tumulto contro il dazio di macinato.

IL « YACHT » DONATO A GARIBALDI DAI SUOI AMICI D'INGHILTERRA ED OFFERTOGLI NEL DICEMBRE 1864.
Lunghezza della chiglia 63 piedi; portata 50 tonnellate.
(*Incisione del* Museo di Famiglia; *Biblioteca Civica, Milano.*)

GIUSEPPE MAZZINI
da grande fotografia fatta in Londra, 1865, dal faentino Danesi.
(*Collezione Comandini, Milano.*)

— Evasi nella notte a Messina dalla Torre tre condannati.

3, *ma*. Nell'*Unità Italiana* lettera (dicembre 1864) di nove colonne di Mazzini « A Francesco Crispi » contro la formula « Italia Una e Vittorio Emanuele » e contro Crispi, ardente difensore di questa; in essa Mazzini riafferma i suoi principî repubblicani, si dice ripugnante dalle transazioni, e si duole degli accomodamenti ai quali molti si adattano *(v. 18 marzo)*.

— Il capitano Ventura del 42° fanteria ed il luogotenente Buffali coi loro uomini, ispezionano il monastero di S. Antonio in Vitulano; e reclamando un fucile nascosto da certo frate laico, Michele da Bari, sono da questi assaliti a colpi di scure (che fortunatamente vanno a vuoto). Il frate è legato e tradotto alle carceri con fra Salvatore da Monteforte.

— Muore a Brandels in Boemia la granduchessa Maria Anna di Toscana, figlia del fu principe Massimiliano di Sassonia, n. 27 aprile 1796 e sposatasi il 6 maggio 1821 al granduca Ferdinando III di Toscana, del quale rimase vedova il 18 gennaio 1824, ed avoligna del re Vittorio Emanuele II d'Italia.

4, *me*. In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— Dalla cittadella di Alessandria alle 4 p. rilasciati 25 degli arrestati per i moti del Friuli.

— Giorgetti Silvano, sottotenente nei cacciatori franchi, e Jeannet Enrico, sottot. di fanteria, rimossi previo consiglio di disciplina.

— Esce a Milano il primo numero del giornale *La Frusta*, redatto dal poeta vernacolo Antonio Picozzi.

— A Como nel Casino Sociale adunanza di cittadini per la soppressione delle corporazioni religiose.

— A Firenze alla segreteria municipale è presentata, con 2570 firme, petizione per la soppressione dei conventi e la destinazione loro ad abitazione per le popolazioni povere.

— A Ravenna di giorno assalito proditoriamente a pugnalate ed ucciso il direttore della Banca Nazionale, Monglimi.

5, *g*. La Camera non risultando in numero è aggiornata al 9. Sandonnini ha presentata la relazione della commissione d'inchiesta sui fatti di Torino del 21-22 settembre scorso.

— In Torino nella sede della Banca Franco-Italiana si stipula la vendita di tutti i 150 milioni di beni demaniali mediante convenzione fra la speciale Società Italiana ed i signori Laing e Makenzie.

— A Bologna gli studenti universitari votano ordine del giorno per l'abolizione della pena di morte e delle corporazioni religiose.

— In Roma la polizia impedisce che si formi corteo, di parenti e di lavoranti, dietro il feretro dell'orafo Castellani.

— A Palermo, alle 7 ant. nel palazzo del principe di Larderia rubata cassa forte con 138 000 lire, del percettore di Castellammare.

— A Decimomannu (Sardegna) conflitto con morti e feriti fra operai continentali addetti alla costruzione della linea ferroviaria.

6, *v*. *La France* riporta la voce che il principe Napoleone si recherà a Torino per ritornare in febbraio accompagnato dal re Vittorio Emanuele.

— A Torino radunansi per il definitivo scioglimento del sodalizio i pochi superstiti della Società Nazionale, già presieduta da La Farina.

— A Firenze, al Pagliano, *meeting* per l'abolizione della pena di morte, e la soppressione dei conventi.

— Pio IX nella cappella Sistina fa leggere il decreto dichiarante che si può procedere alla canonizzazione dei 19 beati martiri gorcomiensi uccisi in Gorcum dai Calvinisti d'Olanda il 9 luglio 1572.

— Muore in Napoli a 78 anni il marchese Ottavio Tupputi; già soldato napoleonico in Russia nel '12, poi con Pepe nella rivoluzione del '20; dal 21 esule fino al 1860; poi generale comandante la guardia nazionale di Napoli.

7, *s*. A Milano nell'ospedale Fate-bene-fratelli muore Carlo Donati, uno dei Mille.

— A Brescia *meeting* per l'abolizione della pena di morte, soppressione delle corporazioni religiose, incameramento dei beni ecclesiastici.

— Uguale numerosissimo *meeting* a Bologna: la città festosamente imbandierata.

— Esce a San Remo il giornale settimanale *San Remo*.

— La Giunta comunale di Faenza delibera petizione al Parlamento per l'abolizione delle corporazioni religiose.

— Il Consiglio comunale di Firenze delibera di accettare la proposta di una Società formata per la costruzione di case di legno e di ferro, e di un palazzo di ferro per magazzini e botteghe. La concessione è a tempo, e a patto che per il 1° maggio siano fatte 2000 stanze fuori porta San Gallo, e si facciano due piani di 200 stanze sopra i magazzini del palazzo di ferro alla Vaga Loggia.

— A Napoli, nel cortile dell'Università, clamorosa dimostrazione contro l'enciclica del Sillabo, al grido: « evviva Giordano Bruno ».

— Presso Banzano Montoro nella notte sopra oggi sei briganti della banda Taddeo rifugiansi in una casa colonica, che viene circondata da carabinieri e soldati. I briganti accortisi la incendiano e sostengono per qualche tempo il fuoco degli assalitori: due di essi sono uccisi ed uno gravemente ferito; è ucciso un

caporale di linea, e due soldati ed un carabiniere feriti.

8, *D.* In Torino il Re presiede il consiglio dei ministri.

— Il conte Edoardo Pandolfini, capitano nel 48° fanteria e Festinese Alfonso, luogotenente nel 36° fant., rimossi previo consiglio di disciplina.

— Continuando a Castelfranco Veneto le sopraffazioni dei militari contro i cittadini, l'autorità comunale recasi oggi in Treviso a presentare le dimissioni al regio delegato, che impegnasi a fare ottenere al paese soddisfazione.

— A Bologna a sera gran banchetto democratico in onore del patriotta friulano Andreuzzi.

— A Bologna numerosa assemblea democratica per l'abolizione della pena di morte.

— Uguale *meeting* anche a Perugia.

— Cessa in Firenze, dopo nove mesi, il giornale democratico *Il Progresso*, redatto da Antonio Martinati e Nicolò Lo Savio. ed alla cui azienda amministrativa non vuole più oltre provvedere il dott. Marco Guastalla.

— Sequestrata a Palermo *La Libertà*.

— In Palermo, in casa del senatore duca Della Verdura, riunione di liberali di tutti i partiti delibera di promuovere *meeting* per presentare una petizione al Parlamento per la soppressione delle corporazioni religiose.

9, *l.* Alla Camera Crispi presenta petizione per l'abolizione della pena di morte, e spera che si voterà l'abolizione non solo del boia, ma anche del convento, « che è il boia morale ».

— A Torino sequestrato *il Diavolo* per una caricatura offensiva a Napoleone III, allusiva alla decapitazione dell'Orsini e alla grazia fatta al La Gala.

— A Brescia al Guillaume, sotto la presidenza del deputato Zanardelli, grande riunione per l'abolizione della pena di morte, la soppressione delle corporazioni religiose e l'ordinamento dell'asse ecclesiastico.

— Muore a Pesaro il patriotta Filippo Ugolini, di Urbania, letterato, storico, critico, già deputato alla Costituente Romana, provveditore agli studi (n. 26 marzo 1793).

10, *ma.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.

— Alla Camera discutesi l'interpellanza

Marchese gen. Ottavio Tupputi,
comand. della Guardia Nazionale di Napoli, m. il 6 gennaio 1865.
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

Conforti sulla grazia della vita fatta ai briganti La Gala. Il guardasigilli Vacca risponde che trattavasi di impegni presi. Boggio scagliasi contro il precedente ministero. Minghetti assume tutta la responsabilità di ciò che fu concertato. Mancini perora per l'abolizione della pena di morte. La Marmora è contrario a questa abolizione. Parlano Mellana, Tecchio, Crispi; e un ordine del giorno di fiducia per il presente ministero è respinto.

— Il Senato riprende le sedute, ed ammette il nuovo senatore Antonio Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino.

— Muore in Torino a 83 anni il barone Chionio-Nuvoli di Thénésol, già primo presidente della regia Camera dei Conti.

— Venuti in luce nel nuovo anno il giornale *Le Alpi*, il *Giornale Illustrato pei fanciulli*, diretto da Giulio Nazari, in Torino; a Firenze la *Rivista Italiana*, diretta da Guido Corsini; a Milano il *Giornale Galante Illustrato*; a Parma *La voce delle donne*, giornale scientifico, politico, letterario.

— Muore a Roma monsignor Melchiade Ferlisi, patriarca di Costantinopoli, canonico di San Pietro, n. a Casteltermini (Girgenti) nel 1788; patriarca di Antiochia il 25 giugno 1858, e di Costantinopoli il 23 marzo 1860.

— Per sentenza del tribunale militare di Salerno fucilati i briganti Spinelli, Allotta e Majaldo.

11. *me.* Alla Camera è distribuita la relazione dell'inchiesta sui fatti di Torino del 21-22 settembre. La Commissione, lasciando alla competente autorità giudiziaria l'apprezzare e punire, ove possa essere il caso, vie di fatto imputate agli agenti della forza pubblica, ritiene che nè dai documenti comunicati, nè dalle informazioni assunte, risulti che quei fatti abbiano avuto luogo in seguito ad una provocazione, che valesse a giustificarli o scusarli, ritiene che i ministri nelle loro disposizioni, quali risultano dai documenti comunicati, non si siano dipartiti dall'osservanza delle leggi; deplora che in quelle occorrenze il governo non abbia spiegato quella unità d'azione, quella energia e quella previdenza che erano richieste dalla gravità delle contingenze, e che la Nazione abbia potuto essere indotta in errore circa la natura dei fatti che accadevano a Torino.

— La Camera approva l'elezione di Giorgio Rogadeo a deputato di Gioia, poi inizia la discussione del disegno per l'affrancamento del Tavoliere di Puglia.

— A Milano il tribunale penale militare condanna a dodici anni di lavori forzati il capitano d'amministrazione del reggimento Piemonte Reale cavalleria, Riccio Giuseppe, per prevaricazione.

— A Monza è festeggiato con banchetto il patriotta friulano Francesco Tolazzi.

.... Il municipio di Massa Marittima delibera di chiedere al governo: la dichiarazione di guerra all'Austria, appena siasi installato a Firenze; l'abolizione della pena di morte; la soppressione delle corporazioni religiose; la sollecita applicazione della legge comunale e provinciale.

— A Livorno nel teatro San Marco, sotto la presidenza di Guerrazzi, *meeting*, contro la pena di morte e le corporaz. religiose.

— A Napoli il Consiglio comunale approva la spesa di 15 000 lire proposta dall'onorevole Di San Donato, per far coniare una medaglia da distribuirsi ai militi della guardia nazionale di Napoli che si distinsero nel 1860.

— A Napoli nell'Università l'ex-ministro Manna esordisce nel suo corso di economia politica facendo l'elogio della sua azione politico-economica nel passato ministero. Un gruppo di studenti lo interrompe con fischi, altri applaudono, e la prolusione finisce in disordine.

12. *g.* A Palermo, fuori porta San Giorgio, è solennemente murata lapide in memoria dei tredici martiri del 4 apr. 1860 (moto nel convento della Gancia, capitanato da Francesco Riso).

13. *v.* La Camera annulla per ragione di impiego l'elezione dell'avv. Nicola Tondi, procuratore regio, a deputato di San Severo.

.... Circolare del ministro di grazia e giustizia agli ordinari delle diocesi del Regno circa la pubblicazione dell'enciclica dell'8 dicembre: questa deve essere sottoposta al regio *exequatur*; e nel decreto di concessione sarà dichiarato con quali clausole e restrizioni l'enciclica e l'annessovi « Sillabo » potranno avere pubblicazione, esecuzione, e quali parti no, perchè in contrasto con le istituzioni dello Stato.

— La Banca Nazionale ribassa lo sconto al 6 %.

14. *s.* La Camera annulla l'elezione di Francesco Perrone-Paladini a deputato di Cefalù; poi non risulta in numero.

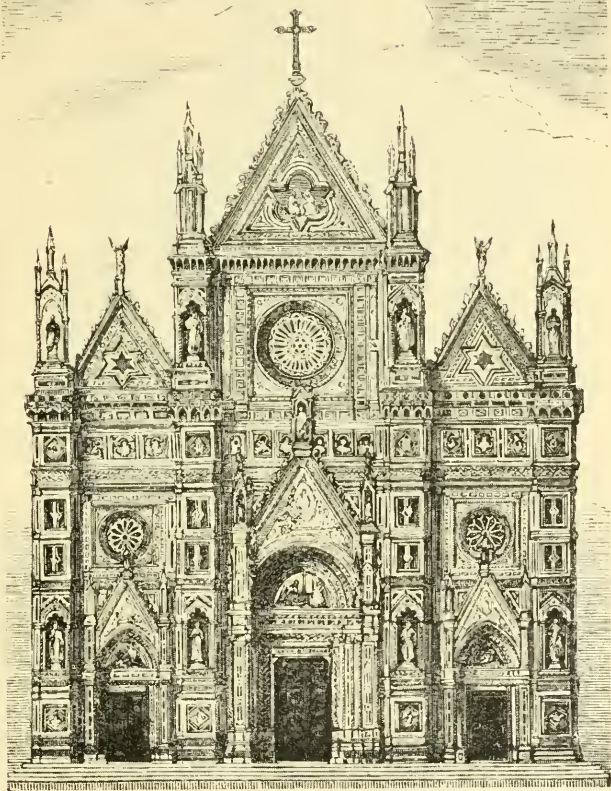
— A Pescara dal carcere Racaligna evadono otto detenuti.

.... A Cosenza, nel palazzo dei baroni di Pietramala, aperta pubblica mostra di oggetti d'arte e d'industria della provincia.

15. *D.* Il Re in Torino presiede consiglio dei ministri.

— In Torino con odierno manifesto annunziasi la costituzione di Società di mutuo soccorso fra i Polacchi in Italia.

— Morandi Luigi, sottot. nel 6° bersaglieri, Perelli Valeriano, luogot. nel 34° fanteria, revocati previo consiglio di disciplina.

— A Castelfranco Veneto a sera soprusi e violenze dell'ufficiale di linea conte Gottemburg contro un innocuo ed onesto scritturale G. B. Caminotto.

LA NUOVA FACCIATA DEL DUOMO DI FIRENZE
secondo il progetto, approvato, dell'architetto E. De Fabris (v. 16 gennaio).
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— A Napoli, nel salone del collegio dei Nobili, affollato comizio popolare, presieduto da un orologiaio, contro la scarsezza delle abitazioni, l'esosità dei padroni di casa e la noncuranza governativa.

16. *l.* Il *Temps* pubblica una corrispondenza del suo corrispondente da Napoli, Erdan, il quale ha avuta una conversazione col card. D'Andrea: questi si dichiarò italiano progressista; espresse rincrescimento per la pubblicazione dell'enciclica 8 dicembre; espresse simpatia per le idee cattoliche liberali francesi; espresse voti per la completa indipendenza d'Italia e per la liberazione di Venezia dal giogo austriaco; disse credere che altri cinque o sei cardinali abbiano tendenze analoghe alle sue.

— Alla Camera nuova viva discussione per la sospensiva su interpellanza Mellana circa un contratto di appalto del dazio consumo conchiuso dal ministero Minghetti: la sospensiva è respinta da 170 contro 31 e 13 astenuti; poi votasi ordine del giorno Rattazzi che prende atto della dichiarazione del Governo di presentare nella legge del bilancio un articolo per la sanzione del suddetto contratto.

— In Firenze si riunisce il giurì internazionale per l'esame dei progetti presentati per la nuova facciata del Duomo. Sono presenti per l'Italia: Duprè, Malvezzi e Monti; per l'Austria: Van der Nüll; E. Förster, per Monaco di Baviera. Non hanno potuto intervenire a questa riunione D'Azeglio, Bertini, Selvatico, e Viollet le Duc. Il giurì conclude, dopo parecchie sedute, presente D'Azeglio, accettando il progetto di E. De Fabris di Firenze, che però non raccoglie la unanimità dei voti, perchè uno va al progetto G. Petersen di Copenaghen.

— A Trieste il Consiglio comunale discute la protesta dei triestini contro le parole dette al Parlamento italiano dal ministro La Marmora. Il podestà invita il Consiglio ad esprimere, alzandosi, la propria devozione alla imperiale casa regnante. Costantini e De Rin obbiettano l'inopportunità della proposta; Serinzi e Pagliaruzzi appoggiano il podestà; Costantini parla vivamente contro, applaudito dalle gallerie, e la proposta del podestà è respinta da 27 contro 15.

— In Trieste il podestà, Porenta, in Consiglio comunale, dichiara che le rimostranze fatte in nome di Trieste contro le parole dette nel Parlamento di Torino il 30 novembre dal generale La Marmora non erano opera della città ma di alcuni individui soltanto, e a prova di ciò propone l'adozione di un indirizzo di ossequio e fedeltà alla Casa d'Austria. Alcuni consiglieri combattono la proposta come inopportuna ed illegale, e venutisi ai voti è respinta da 28 contro 14.

— A Casacalenda (Molise) comizio per l'abolizione della pena di morte.

— Muore a Parigi Pierre Joseph Proudhon, scrittore comunista, amico di Giuseppe Ferrari, e che molta influenza esercitò specialmente col suo famoso libro *Qu'est-ce que la propriété?* sul Ferr ri stesso e sugli scrittori socialisti italiani.

17. *ma.* Alla Camera Cesare Cantù svolge interpellanza al ministro dell'istruzione circa la destituzione di alcuni impiegati rifiutatisi di prestare giuramento politico (35 fra professori e dottori dell'Università di Bologna). Il ministro Natoli difende il provvedimento preso: coloro che rifiutarono il giuramento addussero i propri principii politici. D'Ondes Reggio combatte il giuramento politico. Giuseppe Ferrari ne fa l'apologia e propone con Finzi, Brida e Coppino voto di *plauso* al governo. La Camera approva ordine del giorno Sanguinetti di approvazione senza il «plauso» di Ferrari. La Camera poi, con 158 contro 38 e 6 astenuti, approva la legge per la pensione ai Mille di Marsala, tornata modificata dal Senato.

— A Firenze il tribunale di prima istanza condanna in contumacia il gerente della *Nazione*, Antonio Guidi, a tre giorni di carcere ed a 100 lire di multa per offese all'imperatore di Russia.

.... Annunziasi che il cardinale Pecci, arcivescovo di Perugia, ha scritto al ministro guardasigilli che dallo Stato non si devono prendere lezioni di religione, che i vescovi ed il clero nell'esercizio delle loro funzioni non riconoscono altra legge che la voce del papa. Rigetta il regolamento sull'*exequatur*, e conclude che l'episcopato non può acconciarsi all'umiliante condizione che imporrebbegli la circolare dell'8 di esso ministro.

— Nella notte sopra oggi evasi dalle carceri del forte di Aquila due forzati.

18. *me.* La Camera discute ed approva il progetto di legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche.

— Muore in Milano il consigliere di prefettura Francesco Duca, autore di elegante traduzione dell'*Eneide*.

— La guardia nazionale di Calciano insegue la banda Cappuccino e cattura il brigante Sprancolino Vito di Corleto.

— In Riva di Trento il pretore Maistrelli vieta che sia data solennità ai funerali del giovine studente di medicina Giovanni Lorenzi, lo stesso che il 4 ottobre 63 fu arrestato e tenuto cinque mesi in carcere per sospetto politico.

19. *g.* Il Re in Torino presiede consiglio di ministri.

— Luigi Bardelli, sottot. nel 1° granatieri, rimosso previo consiglio di disciplina.

— A Palermo una forte dimostrazione di studenti e popolo brucia il giornale borbonico *La Libertà* (che i tipografi rifiu-

tano più oltre di stampare). Davanti al palazzo arcivescovile è bruciata l'enciclica papale dell'8 dicembre.

20. *v.* Annunziasi che la Corte di Cassazione di Parigi ha rigettato il ricorso di Vincenzo Graziani, condannato a morte dal consiglio di guerra francese residente in Roma per avere ucciso due gendarmi francesi.

— A Perugia nel teatrino della Minerva di Garibaldi, contro le corporazioni religiose e la pena di morte. E' spedito telegramma di adesione al Comitato in Milano per il monumento a Cesare Beccaria.

— A Grosseto comizio contro la pena di morte e contro le corporazioni religiose.

— A Palermo nel teatro Bellini comizio per la soppressione delle corporazioni religiose.

Pierre Joseph Proudhon, morto a Parigi il 16 gennaio 1865.
(*Da* **L'Illustration**; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

comizio di studenti per l'abolizione della pena di morte.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia* per un articolo intitolato *Il sistema*.

21. *s.* Alla Camera, Avezzana svolge proposta di legge (che è presa in considerazione) per una medaglia ed, eventualmente, pensione ai superstiti, indigenti, della rivoluzione del 1821.

— Risoluzione imperiale scioglie il Consiglio comunale di Trieste (*v. 16*).

— A Trieste il *Pulcinella* odierno pubblica sentenza del tribunale d'appello che riduce al redattore Giuseppe Caprin da sei (*v. 17 nov. 64*) a tre i mesi di carcere.

— A Cesena nel teatro Comunale comizio presieduto da De Boni, in sostituzione

— Alle 18 nella sala d'armi nell'atrio del convento di Sant'Anna a Palermo, gran comizio per l'unità italiana con Roma capitale, e contro ogni reazione borbonica.

22. *D.* Il Re presiede in Torino consiglio di ministri.

— Promulgata la legge che accorda la pensione ai Mille di Marsala.

— A Forlì, al teatro Comunale, da più sere, chiassi per far suonare l'inno di Garibaldi. Ma avendo il prefetto pubblicato un manifesto contro l'abuso, questa sera il chiasso in teatro aumenta, e dopo lo spettacolo avvengono arresti, e un assembramento è fatto sciogliere da un maggiore di stato maggiore.

— A Siena affollato comizio popolare per

l'abolizione della pena di morte e delle corporazioni religiose.

— A Napoli alla solenne distribuzione dei premi del commercio agli alunni delle scuole popolari, nel salone della Borsa, intervengono il principe Umberto e il cardinale D'Andrea.

— Garibaldi, incaricando il duca Della Verdura di rappresentarlo ad un comizio per l'abolizione della pena di morte, manda agli amici siciliani, un proclama in cui dice fra l'altro: « Dite al bravo popolo di Sicilia di non dare ascolto a mentiti amici; di non dar retta a falsi Comitati. La via già è stata tracciata sino dal 1860. e quella deve seguire. *Unità e libertà* ».

— Vicino a Tiriolo i briganti uccidono tre campagnuoli e traggono seco le loro donne.

23. *t.* Alla Camera la grande attesa per la discussione sull'inchiesla per i fatti di Torino del 21-22 settembre, è delusa dalla presentazione di un ordine del giorno di Ricasoli, che pone la pregiudiziale della necessità della concordia nazionale, e passa all'ordine del giorno. Avviene tuttavia larga e viva discussione; un ordine del giorno Cassinis limitasi a prendere atto della relazione; l'ordine del giorno puro e semplice è respinto da 150 contro 78 e 15 astensioni; l'ordine del giorno Ricasoli è adottato con 140 contro 67 e 13 astenuti.

— In Trieste l'*Osservatore Triestino* pubblica in tre lingue (italiano, tedesco, slavo) il decreto imperiale che scioglie il consiglio comunale.

— In Mignano, previo diverbio, certo Costantino Berillo, di San Pietro, spara una fucilata contro il deputato Alfieri D'Evandro, ferendolo gravemente ad un braccio.

— Sequestrato a Catania il *Roma e Venezia*.

24. *ma.* A Trieste il podestà convoca gli ex-consiglieri austriacanti ed altri notabili retrivi per formarne un Comitato che promuova l'invio all'imperatore di un indirizzo di fedeltà.

26. *g.* Il Re presiede in Torino consiglio dei ministri.

— Reale decreto stabilisce che nei casi di sommossa in cui sia chiamata la forza stanziale, questa debba concentrare in sè il comando di tutte le forze, compresa la guardia nazionale.

— A Torino a sera altra dimostrazione di studenti e di operai, specialmente clamorosa sotto il palazzo di città.

— Fava Nicolò Gaetano, sottoten. nel 7° granatieri, rimosso previo consiglio di disciplina.

— Nelle Marche, nell'Umbria, nelle Romagne cessano di avere corso legale le monete d'oro e di argento di conio pontif. e di qualunque valore, gli scudi e mezzi scudi d'argento; e così pure in ogni altra provincia del Regno, restando esclusa da la circolazione tutte le monete pontificie anche di nuova coniazione.

— A San Leo (Romagna) a sera conflitto fra cittadini, carabinieri e soldati, per grida ed inni sovversivi: tre feriti e vari arresti.

.... Fra i detenuti graziati dal papa è Artidoro Branzanti di Cesena, arrestato e condannato, innocente, per l'uccisione a Faenza del tenente dei gendarmi Moschini; ma appena arrivato a Faenza è riarrestato dalle autorità italiane.

— A Roma il Comitato Nazionale avvisa i Romani che la mutata situazione di Roma per la Convenzione di settembre consente che essi intervengano alle feste carnevalesche.

— La Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste è autorizzata ad estendere a tutto il Regno d'Italia le sue operazioni.

27. *v.* Nel Senato spagnuolo il ministro di Stato Benavides risponde all'interpellanza del senatore Gonzales, che il riconoscimento dell'Italia avverrà quando il governo crederà opportuno. Avverte che il papa non ha ancora detto se accetta o non accetta la Convenzione di settembre.

— A Torino nel pomeriggio altra dimostrazione davanti a Palazzo Carignano durante la seduta della Camera. A sera il sindaco pubblica un manifesto per invitare alla calma; ed il questore Buscaglione un manifesto ammonitore.

A sera altra dimostrazione davanti al municipio, con intimazioni di scioglimento ed una ventina di arresti.

28. *s.* Iniziasi alla Camera la discussione della legge per « l'unificazione amministrativa » (applicazione per decreto reale a tutte le provincie dello Stato della legge comunale e provinciale: legge di sicurezza pubblica; legge sulla sanità pubblica; leggi sul consiglio di Stato, sul contenzioso amministrativo, sulle opere pubbliche). Parla contro D'Ondes, in merito Boggio, in favore Panattoni, contro Marolda, in favore Ara e Massari, contro Mellana.

— Nota della *Gazzetta Ufficiale* sugli assembramenti intempestivi ed inquietanti ma non esagerati delle sere 25 e 26; e su quelli più incomposti della sera del 27, disciolti dalla guardia nazionale, ai quali « questa benemerita città (Torino) non prese la menoma parte ».

— A sera a Torino nuova dimostrazione, e arresti.

— A Genova sequestrato *il Dovere* per la nota lettera di G. Mazzini a Crispi, pubblicata altrove da molti giornali (*v. 3*).

— Muore in Moneglia, per colpo apopletico a 76 anni, Felice Romani, valente poeta melodrammatico.

— Lettere da Roma pervenute a Marsiglia

dicono che il ministro di Francia, signor di Sartiges, ha rimesso alla Santa Sede una nota nella quale deplora che il Papa non abbia voluto trattare coll'Italia ed aggiunge che la Francia, dopo avere esauriti tutti i mezzi di conciliazione, rinunzia al proseguimento dei negoziati ed eseguirà la Convenzione.

29. *D.* A Torino giornata tranquilla. A sera

— A Pavia comizio, presenti Cairoli, De Boni, Calvino, Mancini, Macchi, Mordini.

— A Varese *meeting*, presieduto da Bargoni.

— A Faenza, presieduto da Federico Bosi, affollatissimo comizio contro la pena di morte; parlano fra altri, Mercantini, Filopanti, Carducci e il giovine conte Saladini.

FELICE ROMANI, morto in Moneglia il 28 gennaio 1865.
(*Da* L'Illustrazione Universale ; *Biblioteca Civica, Milano.*)

dimostrazione disordinata a palazzo di città contro la guardia nazionale: un dimostrante lancia un coltello contro un ufficiale. I dimostranti sono dispersi.

— Sequestrati a Torino l'*Italia* e la *Farfalla*.

— Motta Avenengo Michele, sottot. nel 1° granatieri, rimosso previo consiglio di disciplina.

— Invito del ministero dell'interno ai superstiti della spedizione dei *Mille di Marsala fregiati della medaglia d'onore* palermitana, a presentare ad esso ministero i rispettivi documenti per ottenere la vitalizia pensione di L. 1000.

— Per mancanza di mezzi sciogliesi in Torino il Comitato pei sussidi ai Polacchi.

— A Messina consimile comizio contro le corporazioni religiose.

— A Terranova Pausania comizio contro le corporazioni religiose.

— Comizio operaio a Corleone.

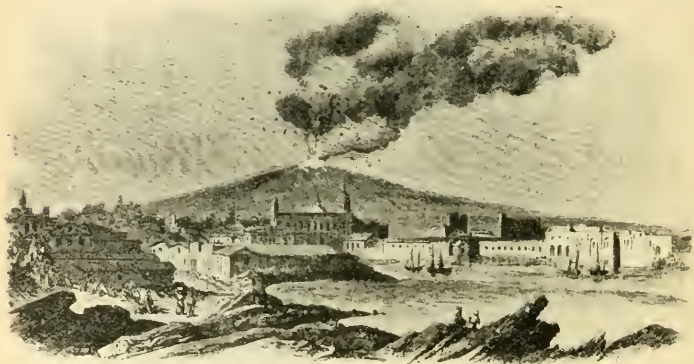
— Affollato *meeting* a Girgenti.

30. *l.* Al Senato spagnuolo, discutendosi l'indirizzo, il ministro della giustizia Arrazola ritorna sulla questione romana dichiarando che se vi sarà un Congresso delle potenze, si dovranno fare i conti con la Spagna, la quale sosterrà il potere temporale del Papa.

— In Torino le chiassate serali, specie contro gl'invitati che recansi al ballo di Corte, arrivano fin quasi dentro il palazzo reale. Al ballo mancano il sindaco e i consiglieri.

— Muore a Piacenza un popolano democratico notissimo, Andrea Labati, detto *Nonon*.
— In un'osteria di Civitavecchia i gendarmi francesi arrestano il capo brigante Nunzio Tamburini di Roccarasa e traduconlo a Roma in Castel Sant'Angelo.
— L'ambasciatore di Spagna, don Gioacchino Pacheco, offre un solenne ricevimento nel palazzo dell'ambasciata in Piazza di Spagna in Roma, con concerto delle truppe pontificie.
— Verso le 5 pom. un rombo avverte che l'Etna mettesi in eruzione, a nord-ovest del monte Frumento. Seguono forti scosse di terremoto.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: « Mentre le sale del real palazzo erano ieri sera aperte alla consueta festa da ballo, seguiva nella piazza Castello una dimostrazione della più alta sconvenienza. Qualche centinaio di persone, o malaccorte, o interessate al disordine e agli scandali, penetravano in file compatte tra l'accorsa folla di curiosi, e accompagnavano con fischi ed urla di scherno le carrozze dei convitati a Corte.

« Anche in questa circostanza la guardia nazionale, alla quale, come nelle sere precedenti, era principalmente affidato il mantenimento dell'ordine nella città, si dimostrò pari a se stessa, ed ebbe in

Eruzione dell'Etna la sera del 30 gennaio 1865.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

breve dispersi gli urlanti, procedendo all'arresto dei principali, ch'erano tosto rimessi all'autorità giudiziaria.

« Ma intanto ci è stato grave scandalo. Nè il governo, in una città come Torino, poteva mai supporre possibile un tale sfregio ad una festa del re, dove la società più eletta, e i rappresentanti delle potenze amiche si trovavano convenuti ».

— Alla Camera Cantù perora per le corporazioni religiose e specialmente per le Orsoline di Milano.
— Sequestrato a Torino il giornale *Il Soldo*.
— La Giunta municipale di Torino pubblica ordine del giorno di plauso e ringraziamento alla guardia nazionale per le novelle, solenni prove date in questi ultimi giorni del suo affetto al Paese e della sua devozione alle patrie istituzioni.
— Dalla cittadella di Alessandria sono rilasciati gli ultimi 42 detenuti pei moti

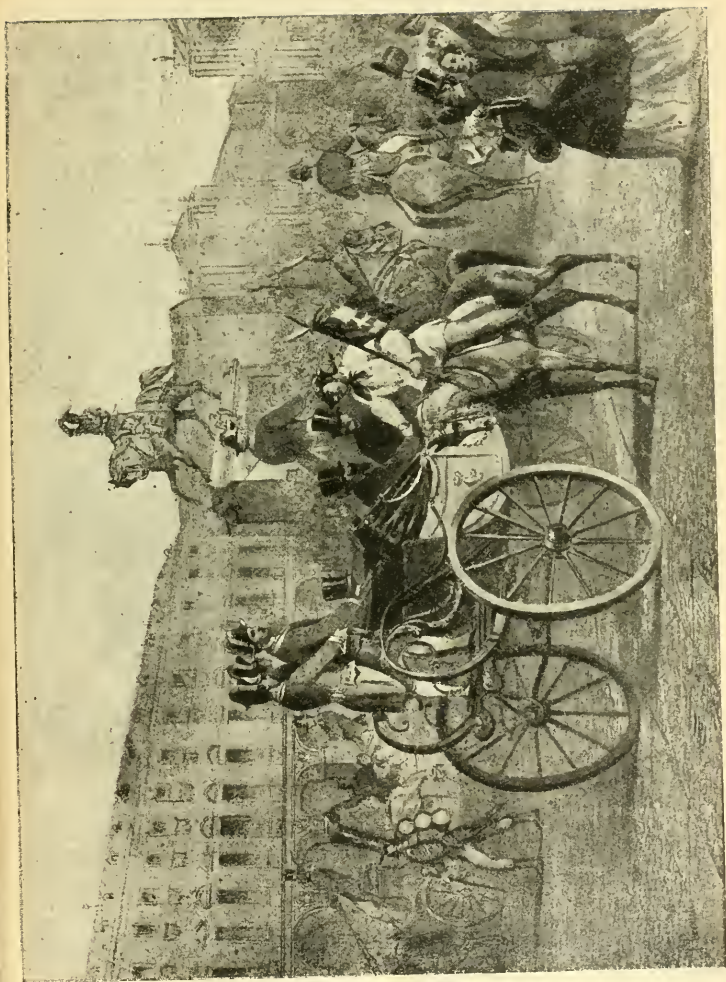
.... *L'osservatore Triestino* pubblica, senza firme, l'indirizzo che l'austriacante podestà Porena andava diffondendo per confessare la sua fede e la sua lealtà all'imperatore d'Austria: è intitolato « indirizzo della città e territorio di Trieste ».

31, *ma.* Al Senato spagnuolo, discutendosi l'indirizzo di risposta alla Regina, il ministro di grazia e giustizia, rispondendo al senatore Alvarez, dice che il governo non è ostile all'Italia, e che seguirà l'esempio delle altre nazioni, se il mutamento di capitale darà assetto definitivo all'Italia.
— Il *Constitutionnel* smentisce che l'ambasciatore di Francia a Roma, Di Sartiges, abbia consegnato alla Santa Sede una nota per deplorare che il Papa non voglia entrare in trattative con l'Italia: tale nota non esiste.
— Il Re, ritiratosi dal ballo, conferisce, alle 3 $^1/_2$ ant. con Rattazzi.

del Friuli. Sono fra questi Ergisto Bezzi, dei Mille, e l'inglese Wolf. A sera la Società operaia offre loro una bicchierata.
— Arrivano a Napoli i fratelli La Gala e sono rinchiusi in Castel Capuano.

FEBBRAIO.

1. *mercoledì*. In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 22 gennaio per la pensione ai Mille di Marsala fregiati della medaglia d'onore palermitana.
— A Torino sequestrato *Il Diritto*.
— Nicolò Lo Savio annunzia con manifesto la prossima pubblicazione in Firenze del giornale democratico-socialista *Il Proletario*, settimanale, per gli operai, nel quale si tratterà esclusivamente della questione sociale e di ciò che con essa può avere rapporto.
— Da Napoli Cipriano La Gala è trasferito nel forte di Alghero.
2. *g*. Alla Camera votandosi per appello nominale un ordine del giorno Mellana sull'unificazione amministrativa, entra nell'aula il ministro Sella, il quale grida: « io voto contro!.. » Sorge vivissimo incidente, risolto nel senso che ogni voto è valido, se dato prima della chiusura della votazione. La mozione Mellana è approvata con 121 contro 113 e 2 astenuti.
— A Bologna agitazione di lavoranti fornai per ottenere dal 7 all'8 per cento di aumento nelle mercedi.
— Gran popolare comizio in Ancona: vi presiede Mercantini. E' emesso voto contro il duello « nelle provincie picene », contro le corporazioni religiose e contro la pena di morte.
— Sequestrato a Firenze il *Contemporaneo*.
— Muore, in Mignano, il deputato Allieri d'Evandro, in seguito alla fucilata riportata il 23 gennaio.
— Sullo stradale da Sommatino a Riesi (Sicilia) malfattori aggrediscono il zolfataio Giuseppe Lo Grasso, massacrandolo e derubandolo di 2 mila lire.
3. *v*. Il Re alle 8 3/4 parte da Torino, per trasferirsi in Firenze, acclamato a tutte le stazioni per le quali passa, accompagnato dal presidente del consiglio, gen. La Marmora.
— La Camera corregge in parte il voto di ieri sulla mozione Mellana approvando la proposta fatta oggi dal ministro Lanza, che la presidenza della deputazione provinciale sia tenuta dal prefetto. Approvasi l'articolo 1 della legge e cominciasi la discussione dell'art. 2 (la determinazione delle circoscrizioni elettorali amministrative).
— Anche oggi a Torino è sequestrato *Il Diritto*.
— A Torino sequestrata l'*Italia*.
— A Torino a sera nuova dimostrazione delle sigaraie sotto il ministero delle finanze.
— A Genova sequestrato *Il Dovere*.
— A Milano è intimato oggi il sequestro dell'*Unità Italiana* del 1° corr.
.... Esce in Milano il 1° volume dell'*Annuario Scientifico*. Michele Lessona nella prefazione, detto di quanto si è fatto all'estero in tale genere, aggiunge: « In Italia due bravi giovani, l'ing. Trevellini e il prof. Grispigni, si sono accinti a fare un Annuario Scientifico, e rivoltisi a parecchi corpi scientifici prima ed a parecchi editori poi, ebbero le accoglienze dei cani in chiesa. Il dott. Emilio Treves, con nobile coraggio, fu solo a secondarli, ed è suo merito se questo Annuario esce fuori (nella Biblioteca Utile) ».
— Alla stazione di Bologna alle 15.45 arriva il Re salutato da rispettosa folla. Prosegue subito per Firenze dove arriva alle 22.45 accolto da dimostrazioni.
— Una circolare del segretario di Stato, card. Antonelli, ai nunzi fa rilevare come l'enciclica papale 8 dic. non abbia alcun carattere politico, ma esclusivamente carattere teologico e pastorale (*v*. 6).
— A Napoli Giona La Gala è imbarcato per la darsena di Cagliari.
4. *s*. Alla Camera verso le 2 1/2 Brofferio è colpito da svenimento e portato fuori dall'aula.
— A Torino è fatta perquisizione, infruttuosa, in casa del clericale conte Gerolamo de Cardenas, ritenuto uno dei fomentatori della dimostrazione della sera del 30 gennaio.
— A sera a Torino altra clamorosa dimostrazione-protesta delle sigaraie per questione di tariffe.
— Mazzini, scrivendo a Benedetto Cairoli, rappresentante di Garibaldi nel Comitato Centrale Unitario, si mostra ostile al Governo e sfiduciato verso il Paese, e dice fra l'altro: « Un'anarchia morale, un materialismo sfrontato che uccide ogni culto di grandi idee e di grandi speranze, invadono anche il nostro partito... Di voi non dubito... Ma degli altri? Garib.(aldi) tace; e in verità è giunta l'ora in cui egli dovrebbe escir di silenzio e confortare d'una parola il mio lavoro repubblicano. I vostri amici di Torino si querelano del difetto d'organizzazione, del difetto d'uomini, e non s'avvedono che l'organizzazione cammina al di fuori del C[omitato] C[entrale], perchè la gioventù vuole oggimai una parola chiara, un fine esplicito. Nic.(otera) e gli amici di Nap.(oli) fondano associazioni elettorali, come se la rivoluzione potesse escir mai dalla Camera; come se potessero avere la maggioranza, come se anche una maggioranza potesse darci Venezia, Roma, la libertà sotto la bandiera monarchica ».

— Cessa in Lodi il giornale repubblicano *Il Proletario*.
— A Firenze il Re recasi a sera al teatro della Pergola accolto da calorosa dimostrazione.
.... Muore a Torino il luogotenente generale Calisto Bertone di Sambuy, a 64 anni, distintosi nelle campagne italiane dal 1848 al 1859.
. .. Muore a Terni il gen. Quintini, romano, distintosi nelle campagne italiane dal 1849 al 1860, n. Roma 1814.
5. *D.* A Genova comizio contro la pena di morte e le corporazioni religiose. E' mandato un saluto ai torinesi.
— A Modena comizio al teatro Aliprandi contro la pena di morte.
— A Macerata comizio popolare per l'abolizione delle corporazioni religiose, la conversione dei beni ecclesiastici in pro dei Comuni. Applausi al Re e a Garibaldi. E' inviato un saluto a Trieste, ed uno a Garibaldi.
6. *l.* La Camera continuando nella discussione della legge per la unificazione amministrativa del regno, approva con 170 *sì*, contro 83 *no* e 2 astensioni un emendamento Conforti pel quale è data facoltà al governo d'introdurre nelle circoscrizioni territoriali i mutamenti dettati da evidente necessità, sentiti gl'interessati e il consiglio di Stato, allo scopo di semplificare la pubblica amministrazione e diminuire le spese.
— A Torino il Consiglio comunale all'unanimità delibera di incaricare la giunta di presentare al Re un indirizzo di devozióne, come riparazione alle dimostrazioni del 30 gennaio.
— Reale decreto da Firenze accorda « il consueto corso alla circolare del cardinale Antonelli, all'enciclica pontificia 8 dicembre ed all'annesso Sillabo, *salvi i diritti dello Stato e della Corona, e senza ammettersi alcune delle proposizioni contenute in quei documenti che sono contrarie ai principii delle istituzioni e della legislazione del paese* ».
7. *ma.* Alla Camera, dopo viva discussione sul togliere alla provincia di Noto questo nome e darle quello di Siracusa (il che è approvato), viene votata tutta la legge per la unificazione amministrativa a scrutinio secreto: 184 favorevoli e 63 contrari.
— Regio decreto stabilisce l'uniforme di divisa per gli avvocati davanti ai tribunali e alle corti.
— Con reali decreti datati da Firenze il ten. gen. Enrico Morozzo Della Rocca è esonerato dal comando del 1° dipartimento militare (Torino) perchè possa disimpegnare a Firenze il suo servizio di primo aiutante di campo del re; ed è chiamato a succedergli il ten. generale Domenico Cucchiari, già comandante del 3° dipartimento.
— Arrestato a Roma. per sospetto politico, il giovane capo-comico Erminio Pescatori.
— Per violento uragano il piroscafo *Arno*, italiano, che fa servizio da Malta a Tunisi, è costretto a rifugiarsi in pessime condizioni a Lampedusa (*v.* 27).
8. *me.* Circolare del guardasigilli Vacca ai reverendissimi ordinari del regno ed ai procuratori generali, interpretativa del reale decreto del 6.
— A Firenze il Re convita a Palazzo Pitti le autorità e cospicui cittadini.
— Per le forti pioggie è interrotta la ferrovia tra Foggia e Giulianova.
9. *g.* Il *Moniteur Officiel* annunzia che il ministro degli esteri (Drouyn de Lhuys), presi gli ordini dell'Imperatore, ha invitato l'ambasciatore francese a Roma, signor Di Sartiges, a dolersi presso la Santa Sede per due lettere indirizzate dal nunzio mons. Chigi ai vescovi di Orleans e di Poitiers per congratularsi del loro atteggiamento nella questione dell'enciclica, mancando così alle regole del diritto internazionale ed a quella del diritto pubblico francese.
— Alla Camera iniziasi la discussione generale del disegno di legge sulla unificazione legislativa del Regno.
— A Torino è sequestrato *Il Soldo*, per una caricatura: « La squadriglia dei lancieri in piazza Castello veduta dal monte dei Cappuccini ad ora tarda ».
— Sequestrato a Torino *Il Diavolo*.
— A Bergamo assemblea popolare invoca l'abolizione della religione di Stato; la soppressione delle corporazioni religiose; l'incameramento comunale dei loro beni; l'abolizione della pena di morte.
— A Firenze gli azionisti della Banca Toscana votano a maggioranza la fusione con la Banca Nazionale Sarda.
— A Firenze il Re interviene, festeggiato, al teatro Pagliano.
— Il *Giornale di Roma* smentisce in modo assoluto quanto fu detto il 31 gennaio dalla *Neue Freie Presse* di Vienna e ripetuto il 4 corr. dalla *Patrie* di Parigi, che « dietro ordini ricevuti da Roma, i rappresentanti della Santa Sede avrebbero dato spiegazioni e commenti intorno all'enciclica dell'8 dicembre, ed al Sillabo recentemente pubblicato ».
10. *v.* A Torino dimostrazione di operai muratori al ministero dei lavori pubblici per condizioni di lavoro.
— A Milano sequestrata l'*Unità Italiana*.
— Bomba a Padova, la sera, nell'Università.
— Questa scorsa notte si è messo in eruzione il Vesuvio.
— I briganti delle bande Giardulla, Marcantonio e Manzi invadono presso Eboli la taverna di Adamo Postiglione, che catturano e menano seco, dopo avergli ucciso il figlio e la figlia.

PARTENZA DA TORINO DEL RE VITTORIO EMANUELE CHE SI TRASFERISCE STABILMENTE A FIRENZE, IL 3 FEBBRAIO 1865. — (*Da una litografia dell'epoca.*)

— Muore in età di 98 anni il farmacista ed agrimensore Domenico Antonio Toro, di Castiglione Messer Raimondo (Abruzzi), antico capo della carboneria, compromesso nei moti del 1814 e 1820; condannato e torturato dal governo di Murat, patriota instancabile, fidente e dimenticato.

11, *s*. Dopo quattro giorni di incertezze e scambi di telegrammi fra Torino e Firenze, il sindaco ed alcuni membri della giunta di Torino deliberano di partire per Firenze ad ossequiare il Re e recargli l'indirizzo deplorante la dimostrazione del 30 scorso (*v*. 23).

— Arrestato in Torino R. Moncalvo direttore del *Soldo*.

— Il trib. di Mondovì condanna in contumacia il vescovo Ghilardi a tre mesi e mezzo di carcere per avere dato esecuzone, senza *exequatur*, all'enciclica papale dell'8 dic.

— Anche oggi a Milano è sequestrata l'*Unità Italiana*.

— A Padova, nell'Università, tumulto e scoppio di bombe, volendosi dagli studenti la liberazione di una trentina di loro compagni arrestati in via preventiva, temendosi dall'autorità dimostrazioni contro il prof. Giuseppe Lazzaretti, fiorentino, insegnante medicina legale, e che ha rinunziato alla cittadinanza italiana.

— Dimostrazioni, ma pacifiche, di protesta a Noto contro il trasferimento del capoluogo di prefettura a Siracusa.

— Aumenta l'eruzione dell'Etna, rallentatasi il 7 e l'8, con nuove detonazioni.

12, *D*. Reale decreto stabilisce che la sessione per l'anno giuridico 1865-66 della Corte di Cassazione, ora sedente in Milano, sarà inaugurata in Torino, a datare dal 1° settembre.

— Muore in Genova a soli 46 anni il maestro G. A. Gambini, eccellente compositore di musica da chiesa, e di alcune opere poco fortunate.

— Arriva a Padova il governatore generale conte Di Toggenburg e conferisce a lungo col rettore dell'Università e col delegato distrettuale. Un ottanta studenti sono stati arrestati; un duecento rimpatriati; le aule deserte, la città pattugliata.

— Quattro militi, già della squadriglia di San Giovanni in Fiore, ritornando da

IL MUNICIPIO TORINESE SI PREPARA A PARTIRE PER FIRENZE COL MEZZO DELLA VETTURA NEGRI (*v. 11*).

Caricatura di Teja, nel Pasquino, *allusiva ai ritardi frapposti dalla Giunta Municipale di Torino nel portare a Vittorio Emanuele un indirizzo di riparazione per le dimostrazioni del gennaio contro il trasferimento della capitale. — I tre raffigurati nella caricatura sono il sindaco marchese Emanuele Luserna di Rorà, e gli assessori prof. Filiberto Pateri e teologo Baricco. (Dal giornale* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.)*

IL PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA.
Da una fotografia offerta nel 1865 dal Principe ad Antonio Beretta, Sindaco di Milano.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Soveria, sono assaliti fra le macchie della Sila dalla banda Bianchi: tre sono catturati e barbaramente straziati; il quarto riesce a fuggire gettandosi nelle acque dell'Apollino.

— Uccisi nella notte scorsa da abitanti di San Fele (Potenza) tre briganti della banda Totaro non volutisi costituire.

— Arrivano nel porto di Siracusa le tre fregate corazzate *San Martino*, *Castelfidardo* e *Maria Pia*, al comando dell'ammir. Vacca, provenienti da Napoli.

13, *l.* A Vienna l'imperatore Francesco Giuseppe riceve il podestà e varii membri del municipio di Trieste, che presentangli indirizzo « di fedeltà e di suddita devozione in nome dei propri concittadini ».

— Annunziata alla Camera la morte dell'on. Allieri D'Evandro (*v. 23 gennaio*) deputato di Capanio (Salerno).

— Esce a Torino il giornale quotidiano *Cavour*, diretto da Felice Govean uscito dalla *Gazzetta del Popolo*; dalla quale è uscito anche Carlo Piserni dissenziente da Bottero, troppo avvicinatosi, secondo lui, al partito d'azione.

— A Palermo nel pomeriggio perquisizione in casa del patriotta G. Badia.

14, *ma.* Questa mattina il sindaco marchese Emanuele Luserna di Rorà e cinque assessori di Torino partono da Firenze per S. Rossore, per presentare al re l'indirizzo.

— Corsa di prova sulla linea interrotta fra Porretta e Riola.

— Nella notte sopra oggi imponente lo spettacolo dell'eruzione dell' Etna. La lava, tra Linguaglossa e Piedimonte, si è avanzata dal 30 gennaio per circa 12 chilometri per terreni coltivati. In eruzione anche lo Stromboli.

15, *me.* A Parigi, Napoleone III apre con discorso la sessione del Corpo Legislativo. Egli dice fra altro: « Io ho voluto render possibile la soluzione d'un difficile problema. La Convenzione del 15 settembre consacra due grandi principii: l'affermazione del nuovo regno d'Italia, e l'indipendenza del papato. Uno stato precario esisteva. Ogni allarme sparisce. Non sono più le membra della patria italiana che cercano d'unirsi con deboli legami ad un piccolo Stato al piede delle Alpi. Quel grande paese, elevandosi al disopra dei pregiudizi locali e disprezzando eccitamenti irriflessivi, trasporta arditamente nel cuore della penisola la sua capitale, ponendola in mezzo agli Appennini come in cittadella inespugnabile. Con tale atto di patriottismo, l'Italia si costituisce definitivamente, si riconcilia con la cattolicità, s'impegna a rispettare l'indipendenza del papato, a proteggere le frontiere pontificie e ci permette così di ritirare le nostre truppe. Il territorio pontificio, efficacemente garentito, è posto sotto la salvaguardia d'un trattato, che lega solennemente i due governi. La Convenzione non è un'arma di guerra, ma un'opera di pace e di conciliazione ».

— Oggi l'*Unità Italiana* pubblica un lungo scritto di Mazzini diretto a Pio IX, che conclude così: « Come Papa, v'accusano l'impotenza di seicento anni, la diserzione da ogni precetto di Gesù, la fornicazione coi tristi principii della terra, l'idolatria delle forme sostituita allo spirito della religione, l'immoralità fatta sistema negli uomini che vi circondano, la negazione d'ogni progresso sancita da voi medesimo come condizione della vostra vita; — come re, vi accusano il sangue di Roma e l'impossibilità di rimanervi un sol giorno, se non per forza brutale. Riconciliatevi con Dio. Con l'umanità non potete ».

— A San Rossore, alle 20, il Re riceve il sindaco e gli assessori di Torino che gli presentano l'indirizzo di sommessione.

— Il tribun. della Sacra Consulta in Roma condanna a 20 anni di galera Giuseppe Rovega, di Gennazzano, vetturale, di anni 37, ed altri sette artigiani a 10 e 5 anni (mandatari del Comitato Nazionale moderato) imputati di avere nel 1863 gettate polveri dette « starnutella » nei teatri per disturbare i pubblici festini; e per avere lanciata una bomba nel negozio di stampe di Pietro Mercurelli, dietro Santa Chiara, dov'erano esposti i ritratti dei reali borbonici e dei loro fautori.

— A Marsala comizio, presieduto da Abele Damiani, contro le corporazioni religiose, la pena di morte e per la sollecita liberazione di Roma e di Venezia.

16, *g.* In Francia fra Parigi e Lione è aperto da oggi il servizio telegrafico autografico, sistema dell'abate Caselli, al prezzo di 20 cent. ogni centimetro quadrato, massimo 120 centimetri, minimo 20.

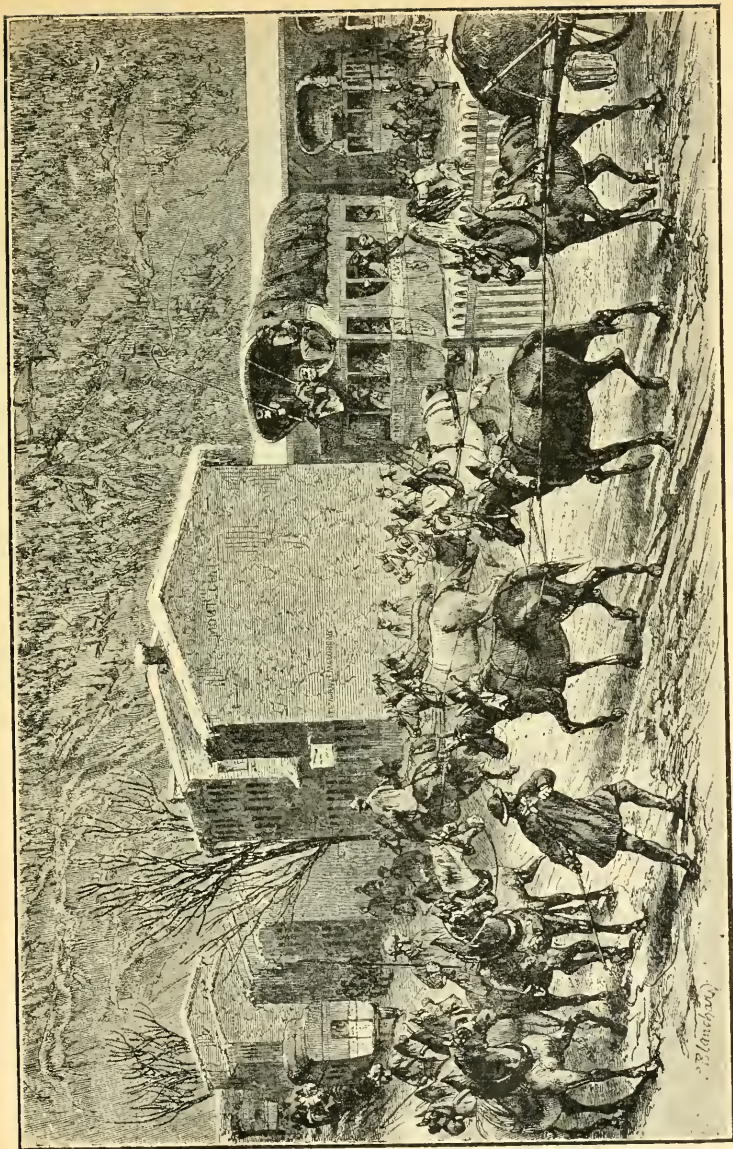
— La Camera approva il 1° art. della legge per l'unificazione legislativa del Regno.

— A Torino, nel Camposanto, a cura della Società Nazionale Italiana inaugurato il monumento (una colonna spezzata) a Giuseppe La Farina.

— In Firenze alla tipografia Toscana è sequestrato l'opuscolo: « La Convenzione del 15 settembre e l'Enciclica del dì 8 dicembre » per monsignor vescovo di Orleans (Dupanloup).

— Il presidente dei ministri La Marmora, proveniente da Firenze, arriva in diligenza dalla Nunziatella a Civitavecchia, donde alle 7 prosegue per Roma e Napoli.

17, *v.* Il Consiglio federale svizzero approva il trasferimento della concessione ferroviaria del 12 luglio 1863 ad Hallet e C., per la strada ferrata del Canton Ticino, alla Compagnia Europea delle strade ferrate del Centro (limited) di Londra.

— Muore a Livorno Giuseppe Rossi, di anni 40, popolano; soldato di Garibaldi a Roma nel '49, poi nel '59 cacciatore delle Alpi.

LA TRAZIONE POSTALE DI SAINT-MICHEL SUL MONCENISIO, DURANTE L'INVERNO.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— A Roma nel carcere di San Michele muore il detenuto politico Adolfo Mancini, della Riccia, arrestato nel 1853.
— La locomotiva percorre il tratto Brindisi-Monopoli coprendo 30 chilom. l'ora.
18, *s.* La Camera approva l'art. 2 della legge per l'unificazione legislativa, accordante al governo la determinazione delle circoscrizioni giudiziarie.
— Muore in Torino l'avv. Giuseppe Campana, di Brescia, di anni 75, dal 1831 partecipe delle cospirazioni liberali, membro nel 1848 del governo provvis. di Brescia, poi esule.
— L'ing. Agudio presenta al municipio di Bergamo un progetto per una funicolare tra la città alta e la bassa.
— Il Consiglio comunale di Firenze stanzia 350 000 lire per le feste dantesche.
— La banda Giuseppe Trapasso è sorpresa da un distaccamento di linea presso San Giovanni Tricarico e dopo viva lotta lascia tre prigionieri, armi, munizioni, ed un brigante ucciso.
19. *D.* A Genova è sequestrato il giornale *Genova* per provocazione al duello.
— Muore in Genova Luca Delfino, popolano, dei Mille di Marsala.
— A Milano l'*Unità Italiana*, di fronte ad un nuovo sequestro, scrive: « Il regio fisco pone un dilemma ben netto al nostro giornale: — o tradire la verità, o rassegnarsi a morire. — A questa prova non siamo nuovi: più d'una volta — non aiutati efficacemente dal nostro partito a sfidare la prepotenza governativa — abbiamo lasciato il campo, ma l'abbiamo lasciato alta la fronte, serena la coscienza. Se anche adesso il Partito Repubblicano-Unitario ci abbandona nella lotta ineguale, deporremo la penna senza rimorsi, e aspetteremo che la Democrazia Italiana senta e compia meglio il dovere che le incombe di sostenere — anche a costo di sacrifici — i suoi giornali ».
— A Padova sui muri trovansi cartelli recanti: « Morte a Lazzaretti, al Panella, a Vanzetti! » (*v. 11*).
— A Lecce è bruciato pubblicamente *Il Credente*, giornale clericale.
20, *l.* Grossa frana di una montagna, vicino a Castanea di Patti, rovina varie case e una chiesa, ma senza vittime.
— Sono da oggi ristabilite le regolari comunicazioni su tutta la linea ferroviaria Bologna-Pistoia.
— Alle Assise di Firenze, condannati in contumacia i gerenti del *Ferruccio* e del *Progresso*, Annibale Baracchi e Gaetano Gambinosti, a quattro mesi di carcere e 1000 lire di multa per voto di distruzione dell'ordine costituito.
21, *ma.* Annunziasi che il governo francese ha fissato dal 3 febbraio (giorno in cui il re Vittorio Emanuele andò a Firenze) la decorrenza dei due anni per lo sgombero delle truppe francesi da Roma a tenore della Convenzione 15 sett.
— Riaperto al pubblico esercizio il tratto di ferrovia fra Riola e Porretta.
— A Napoli il Club dell'Accademia convita a banchetto il presidente dei ministri, gen. La Marmora, il quale rispondendo ad un brindisi rivoltogli dichiara di considerare le gentili accoglienze fattegli come un omaggio reso ai principii seguiti dal gabinetto da lui presieduto; e conchiude raccomandando attività e prudenza nelle prossime elezioni politiche. Il gen. La Marmora parte domattina sul *Governolo* per Livorno.
22, *me.* La Camera esaurisce la discussione sulla unificazione legislativa e giudiziaria del regno, adottata da 149 contro 77: la Cassazione a Firenze è mantenuta; la terza istanza a Milano è soppressa.
— Il Re alle 9.30 parte da Firenze per Bologna.
— Ad Avellino per sentenza del tribunale militare fucilato il capo brigante Antonio Luca di Andretta.
23. *g.* Alle 2 p. arriva il Re a Torino ricevuto dai principi, dai ministri, dalle autorità e da distinta folla plaudente. La sera il Re interviene applaudito allo spettacolo del Regio (opera *Guglielmo Tell* e ballo *Rosetta*).
— A Genova, nella darsena, sbarcano da vapore francese proveniente da Civitavecchia 253 detenuti comuni e 63 politici ceduti dal governo pontificio al francese perchè appartenenti al regno d'Italia.
— Altro sequestro a Milano dell'*Unità Italiana*.
— A Cremona è sequestrato l'*Indulto* per la quaresima, emanato dal vescovo monsignor Novasconi.
— Comizio affollatissimo a Ferrara contro la pena di morte e le corporazioni religiose.
— In Livorno sono tradotti nelle carceri i condannati a vita, i capi-briganti Del Papa Domenico, D'Avanzo Giovanni e Giona e Cipriano La Gala (*v. p. 421*), destinati a Portoferraio.
— Pubblicasi a Palermo il programma del giornale bisettimanale *Voce del Popolo* per propugnare la soppressione delle corporazioni religiose, ma condizionare l'incameramento dei loro beni.
24. *v.* Per la violenza delle intemperie resta interrotta la ferrovia Palermo-Trabia.
25. *s.* La Camera, quasi vuota, si aggiorna al 6 marzo.
— A Torino la reale principessa Madama Margherita di Genova interviene al teatrino delle allieve dell'istituto del Soccorso che recitano *Natalina* di Nota e la farsetta di Colanzuoli *La Congiura*.
— Il presidente dei ministri La Marmora parte da Firenze per Torino.

Medaglia (al vero) offerta nel febbraio del 1865 al celebre chirurgo bolognese Francesco Rizzoli.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

— Nella notte sopra oggi i briganti catturano il giovine marchese Marciano Tani di Ferentino, pel cui riscatto chiedono 40 mila scudi, ma poi si contentano di novemila.

26, *D.* Il Re a Torino partecipa in carrozza al corso carnevalesco.

— E' decretata amnistia per i processati e condannati dal 21 settembre 1864 in poi.

27, *l.* Muore a Modena Giuseppe Malmusi, nel '48 membro del governo provvisorio modenese; nel 59 presidente ivi dell' assemblea; deputato al Parlamento dal 1860 e rappresentante consolare italiano a Barcellona (n. 1803).

— Tra il fiume Bruzzano e la marina presso Brancaleone (Calabria) arenasi un vapore francese a tre alberi. Accorsi da Messina i regi piroscafi *Sesia* e *Oregon*.

— Aiutato e rifornito a Lampedusa dal tunisino *Mensour*, il piroscafo *Arno* rientra oggi a Tunisi (*v.* 7).

.... Muore nel forte Fisher (Carolina del Sud) Carlo Lombardi, di Brescia, combattente quattordicenne nel 1848 nel Trentino, poi nel '49 in Piemonte nella Legione Lombarda; esule nel '52, deportato nel'53 in America; poi nel '60 in Sicilia; e nel '62 col fratello Agostino ad Aspromonte; poi agli Stati Uniti, combattente nell'esercito federale, distintosi alla presa del forte Fisher.

GIUSEPPE MALMUSI
deputato, rappresentante consolare italiano a Barcellona, morto il 27 febbraio 1865.
(*Da fotogr. nel Museo del Risorgim., Milano.*)

28, *ma.* A Torino anche oggi il Re partecipa al corso dell'ultimo giorno di carnevale, brillantissimo.

— A Roma è pubblicata una notificazione del cardinale vicario relativa al giubileo, la quale ricorda lo scopo dell'enciclica dell' 8 dicembre, che condanna come errori fondamentali la libertà di coscienza, di culto e di stampa e il principio della sovranità popolare.

Un editto sull'osservanza della presente quaresima rinnova le comminatorie per la osservanza rigorosa dei cibi di magro e dei digiuni.

— I professori milanesi Pellegrino Strobel e Bernardino Speluzzi firmano in Pavia contratto in forza del quale sono chiamati a Buenos Ayres ad occupare in quella Università le cattedre di storia naturale e matematica superiore.

MARZO.

1, *mercoledì.* Il Re alle 8 antim. parte da Torino coi ministri dell' interno, delle finanze e dei lavori pubblici per Milano, dove arriva alle 11 festosamente accolto. A palazzo reale a riceverlo c'è anche Alessandro Manzoni, che più tardi è visitato dai ministri Lanza, Jacini e Sella.

— Regio decreto stabilisce da oggi pei buoni del tesoro da 3 a 6 mesi l'interesse del 5 %, e per quelli da 7 a 12 mesi il 6 %.

— Carlo Pisani a Torino ritorna a far parte della redazione della *Gazzetta del Popolo*.

— Muore a Firenze il nizzardo colonnello Giuseppe Giovanni Deidery (n. 27 aprile 1801), intimo di Garibaldi.

— Da questa sera nel porto di Livorno arde un nuovo faro, a luce bianca fissa.

— Sono collocati due nuovi cordoni telegr. sottomar. attraverso lo stretto di Messina.

2, *g.* Sequestrato a Milano l'opuscolo *La Mecca* (Torino) *e le sue delizie*

— A Milano corso carnevalesco povero di carri e mascherate, le più delle quali scurrili e indecenti.

— E' tolto il sequestro alla lettera pastorale del vescovo di Cremona.

— E' ripreso il servizio regolare sulla ferrovia Bologna-Pistoia, ma tra Riola e Porretta correrà la diligenza (1 ora e mezza) essendosi di nuovo interrotta la linea.

— Muore in Torino a 75 anni il maggiore di cavalleria Pasquale Quartero, uno dei rivoluzionari del '21.

— Muore in Pisa il colonnello Luigi Fabrizi, di anni 52, già esule modenese dal '31; fratello di Paolo e di Nicola, dal '60 infermo per ferita riportata come volontario garibaldino al Volturno.

— Il *Giornale di Roma* pubblica l'invito sacro del cardinale vicario per l'indulto in forma di Giubileo dal 5 marzo al 9 aprile.

— Muore a Napoli il consigliere della corte dei conti, avv. Cesare Marini, autore dell'op. *Vico al cospetto del secolo.*

3, *v*. La Banca Nazionale ha ribassato lo sconto al 5 $^1/_2$ $^0/_0$.

— Sequestrata in Milano l'*Unità Italiana*.

— A Napoli, nella sede del Banco di Napoli, è arrestato Raffaele Clemente, giudice supplente del mandam. Avvocata, mentre stava per smerciare monete false: perquisito, glie ne furono trovate anche negli stivali.

— Muore a Napoli il celebre tenore Negrini.

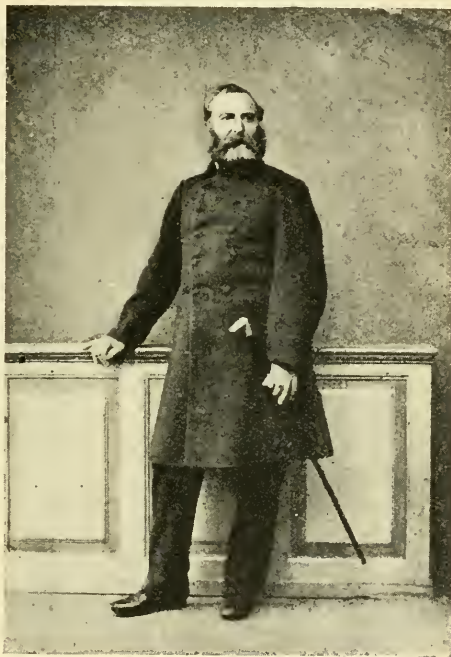
4, *s*. Reale decreto dà il nome di un grande italiano a ciascuno dei regi licei dello Stato.

— Il Re firma in Milano il decreto per la istituzione della Medaglia commemorativa, d'argento, delle « guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia » con quattro fascette (1848 — 1849 — 1859 — 1860-61) non cumulabile che con quella dei Mille di Marsala. Il nastro è della larghezza di 33 mm., formanti 18 righe verticali coi tre colori bianco, rosso, verde, alternati.

— A Milano a Corte gran ballo.

— E' decretata la chiusura definitiva del seminario di Teano, opponendosi il rettore alla ispezione dell'autorità scolastica provinciale.

5, *D*. A Milano gran corso della prima domenica di quaresima, con intervento del Re, del duca d'Aosta, della duchessa di Genova. La sera a Corte pranzo di gala di cento coperti.

— L'*Unità Italiana* di Milano pubblica « dichiarazione » degli emigrati romani contro la Convenzione del 15 sett. '64 per Roma.

Colonnello garibaldino Giuseppe Giovanni Deidery morto a Firenze il 1° marzo 1865.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Muore in Bologna il tenente generale Ferdinando Augusto Pinelli, deputato di Cuorgnè (n. Roma 31 dicembre 1810 da famiglia piemontese) comandante la divisione territoriale, superstite di tutte le guerre nazionali, autore della *Storia militare del Piemonte*; vigoroso repressore del brigantaggio nelle provincie meridionali, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

— Muore in Firenze il marchese Cosimo Ridolfi (n. 1794) naturalista, agronomo,

professore a Pisa, presidente dei Georgofili; fondatore del *Giornale dell'Agraria*, collaboratore dell'*Antologia*; ministro costituzionale nel '48 con Ricasoli, agli esteri nel '60, senatore del regno dal 23 marzo 1860. (*Ritr. vol. II, p. 960*).

— A Messina è tenuto *meeting* per l'abolizione della pena di morte, l'istituzione della leva pei chierici, e la grazia sovrana ai condannati di Aspromonte.

6. *l.* A Parigi il ministro d'Italia, Nigra, consegna a Napoleone III il diploma di membro dell'Accademia di economia politica di Milano.

— Muore in Milano a 74 anni il commerciante Carlo Maria Colombo, veterano delle guerre napoleoniche.

1865 | Auspice il re magnanimo | Che rivendicava l'Italia a libertà | Milano inizia le grandi imprese del lavoro e dell'arte | Che nella libertà | Hanno vita rigogliosa e feconda ». A sera il re parte per Firenze coi ministri Jacini e Torelli.

— Alle porte di Palermo i briganti catturano il figlio del m.se Cuccia che dalla villa di Malaspina rientrava in città.

8. *me.* La Camera che il 6 non si trovò in numero e si rinviò ad oggi, comincia con discorsi del guardasigilli e di Chiaves, la discussione sull'applicazione alla Toscana del Codice penale comune ed implicitamente e specialmente sull'applicazione della pena di morte.

— A Torino, al Regio, riporta successo il

Medaglia commemorativa, al vero, delle Guerre dell'Indipendenza, istituita il 4 marzo 1865. (Milano, Museo del Risorgimento.)

— In Genova Cesare Merello, gerente del giornale *Genova*, è condannato a giorni 6 di carcere e l. 100 di multa per provocazione a duello nella vertenza fra alcuni ufficiali di marina e *Il Diritto*.

— Muore a Modigliana il vescovo, monsignor Mario Melini. A Dovadola, comune della diocesi, saputasi la notizia, vengono involati i batacchi delle campane perchè non suonino a morto!..

— A Catanzaro, verso sera, i briganti, fuori le porte, assaltano il corteo di carrozze recante il nuovo procuratore generale del re, avv. Camillo Longo, producendo grande scompiglio e allarme. Resta ucciso un portiere del tribunale.

7. *ma.* In Milano il Re, malgrado il pessimo tempo, pone solennemente la prima pietra della Galleria Vittorio Emanuele. Sulla pietra è scolpita la seguente iscrizione: « Vittorio Emanuele II | 7 marzo

nuovo ballo di Rota, *la Maschera*, con la Beretta.

— Alle 11.30 il Re arriva a Firenze.

9. *g.* Al Senato francese, discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso dell'Imperatore, Boissy dice sperare che la Convenzione del 15 settembre non sia eseguita.

— Muore a Parma certo Agostino Bavastrelli, e lascia tutto il suo patrimonio (2500 lire) metà a Mazzini e metà a Garibaldi.

.... A Roma la Sacra Consulta, dopo circa due anni, proscioglie la Prestinari, moglie del carceriere che rubò le carte Venanzi-Fausti. Condanna poi a 15 anni Egidio Bruschi per tentata seduzione (favorita evasione di Cesare Filibech, ora a Napoli, ed impunitario) dalle carceri, e ribellione alla forza pubblica.

10. *v.* Al Senato francese il cardinale

MILANO - POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 7 MARZO 1865.
(Bozzetto ad olio di Gerolamo Induno; Galleria d'Arte Moderna, Milano.)

Donnet, con propositi di concordia, commenta l'enciclica 8 dicembre, affermando non esservi contraddizione fra la Costituzione francese e la dottrina pontificia.

La medaglia commemorativa delle campagne 1848, '49, '59, '60 e '61.
« Ho perduto un occhio a Pastrengo, ho lasciato una gamba alla Bicocca, ho la pelle che sembra un crivello, ma che importa? Mi danno licenza di spendere L. 5,90 per comperarmi la medaglia. Oh la Patria è riconoscente!.. »
Caricatura di Teja nel Pasquino, *allusiva alla istituzione della medaglia commemorativa (4 marzo 1865) la cui spesa, fatta eccezione per i militari di bassa forza presenti ai corpi, era lasciata a carico dei reduci.*
(*Dal giornale* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Muore a Parigi il duca Carlo Augusto di Morny, grande collaboratore della politica di Napoleone III, già ministro dell'interno dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, e presidente del Corpo Legislativo dal 1852 al 1856.

— Pio IX, con lettera personale a Vittorio Emanuele, esprimendo il desiderio di regolare amichevolmente la questione della nomina dei Vescovi alle sedi vacanti, a parte delle quali il Pontefice aveva per conto suo designati i titolari senza poterne ottenere il riconoscimento del Governo, scrive: « Una delle difficoltà, che per me è la più grave, è la scelta delle persone, giacchè le tendenze del Suo Governo sono così avverse alla Chiesa, per cui, consentendo anche a trattare, mi presenterebbe soggetti che io non potrei ammettere. Per questo motivo dissi al signor Ambasciatore che sarebbe stata cosa ben indicata che Sua

Maestà mandasse qui persona di sua fiducia, che per parte mia desiderei che fosse un buono ed onesto secolare, piuttosto che un ecclesiastico di poco fermo carattere » (*v. 5 aprile*).

11, *s*. Reali decreti accordano amnistia per tutti i delitti politici, i delitti di stampa, e pei reati procedenti dalle leggi sulla guardia nazionale; sono condonate tutte le pene incorse dai militari condannati per i fatti di Aspromonte.

— Reale decreto colloca in aspettativa per sospensione dall'impiego Oreste Baratieri, capitano nel 6° bersaglieri.

— Reale decreto stabilisce che il diritto di fregiarsi della medaglia di Marsala si perde nei casi previsti per l'ordine militare di Savoia dall'art. 22 del reale decreto 28 sett. 1855; e che di tale diritto restano fin d'ora privati coloro che già ne furono esclusi in seguito a giurì d'onore.

— Sottoscritta in Torino dai ministri delle finanze (Sella) e del commercio (Torelli) con i rappresentanti della Banca Nazionale Sarda e della Banca Nazionale Toscana, la convenzione per la fusione di esse banche nella Banca d'Italia.

— La *Gazzetta di Cagliari* afferma che da parecchi mesi i maestri elementari in Sardegna non hanno ricevuto stipendio.

Duca Carlo Augusto di Morny,
collaboratore della politica italofila di Napoleone III, morto a Parigi il 10 marzo 1865.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— Al passo del Pigno, presso Corleone, è aggredita da venti malfattori la vettura postale di Chiusa; passeggeri e cocchiere sono derubati di tutto e bastonati.

12, *D*. I giornali di Torino pubblicano una lettera dell'onorevole Lanza, ministro dell'interno, al sotto-prefetto di Aosta, nella quale gli annunzia di avere presentato al Re l'indirizzo del municipio di Aosta, e constata la viva soddisfazione provata da S. M. nel riceverlo. Soggiunge di assicurare, da parte del Re,

quella popolazione, che non solamente sono insussistenti ed assurde le voci di separazione di coteste valli dalla patria italiana, ma che è nel pensiero e nel cuore del principe e di tutta la Nazione di serbare perennemente la loro unione all'Italia, e all'uopo sostenerla e proteggerla contro ogni eventualità. Conclude, promettendo di favorire lo svolgimento economico della provincia.

— Verso mezzanotte la diligenza postale da Faenza a Firenze è arrestata in località Mulino da quattro individui mascherati, armati; i viaggiatori sono fatti scendere, perquisiti e sono tolti loro in tutto un 40 scudi; ad un soldato che andava a casa in licenza a trovare il padre malato è lasciato il suo danaro.

— Nelle vicinanze di Banco grossa banda di briganti batte truppe papali e francesi, cagionando loro morti e feriti e facendo prigioniero un francese, che è fucilato, ed un papalino, che è rilasciato.

— Presso Strangolagalli (Caserta) truppe francesi attaccano una banda di briganti: restano uccisi un brigante e un francese.

13. *l.* Dopo otto ore di viva discussione finale, la Camera, in sede di discussione sull'applicazione alla Toscana del codice penale sardo, vota questo articolo: « E' abolita la pena di morte in tutti i crimini puniti con la medesima nel codice penale comune ». Hanno votato *sì* 150, *no* 91, astenuti tre (Bixio, G. Ferrari e Levi).

— A Roma il Comitato Nazionale pubblica un opuscolo quietista dal titolo: « Pensieri politici di Fra Giusto ai Romani ».

14. *ma.* Il *Constitutionnel* di Parigi pubblica, in una corrispondenza da Genova, il testo del preteso trattato segreto in sette articoli che Napoleone III e Vittorio Emanuele avrebbero firmato dopo la Convenzione del 15 settembre. Il *Constitutionnel* dichiara tutto ciò una impudente e ridicola invenzione.

— Alla Camera il ministro Sella presenta la situazione finanziaria la quale dal 1862 al 1865 dà un disavanzo complessivo di 625 milioni. Si provvederà con la vendita delle strade ferrate (200 milioni), un prestito per 424 milioni e con altre misure fiscali.

— Il Senato proclama senatore il principe ereditario Umberto, che oggi ha compiuti i 21 anni (*v. 18*).

— A Torino il presidente dei ministri, La Marmora, dà un banchetto ufficiale.

— A Verona esplosioni di petardi; issate qua e là bandiere tricolori; accesi a sera fuochi di gioia; animatissima la pubblica passeggiata.

— A Padova, issate qua e là bandiere tricolori; scoppiata una bomba presso l'ufficio di polizia. Abbruciata dagli studenti nell'Università l'enciclica 8 dic.

— A Napoli il principe Umberto per il genetliaco del Re e proprio, passa in rivista la guardia nazionale e la guarnigione. Sulla piazza del Municipio si tiene carosello in onore di Vittorio Emanuele II e del principe Umberto.

— I briganti assalgono presso Cisterna una grossa tenuta, compiendo furti e ricatti.

15. *me.* Nota del nuovo incaricato pontificio, mons. Bianchi, al Consiglio Federale svizzero, per ottenere modificazioni al nuovo codice scolastico promulgato (*v. 10 dic. 64*) nel Canton Ticino (*v. 24 gennaio*).

— Da oggi al 21 in Lugano esposizione di un assortimento di tessuti giapponesi, mandati dalla legazione svizzera nel Giappone.

.... Muore in Palermo, a 51 anni, il luogotenente generale Solone Reccagni, milanese e dal 1861 deputato al Parlamento per il collegio di Brescia.

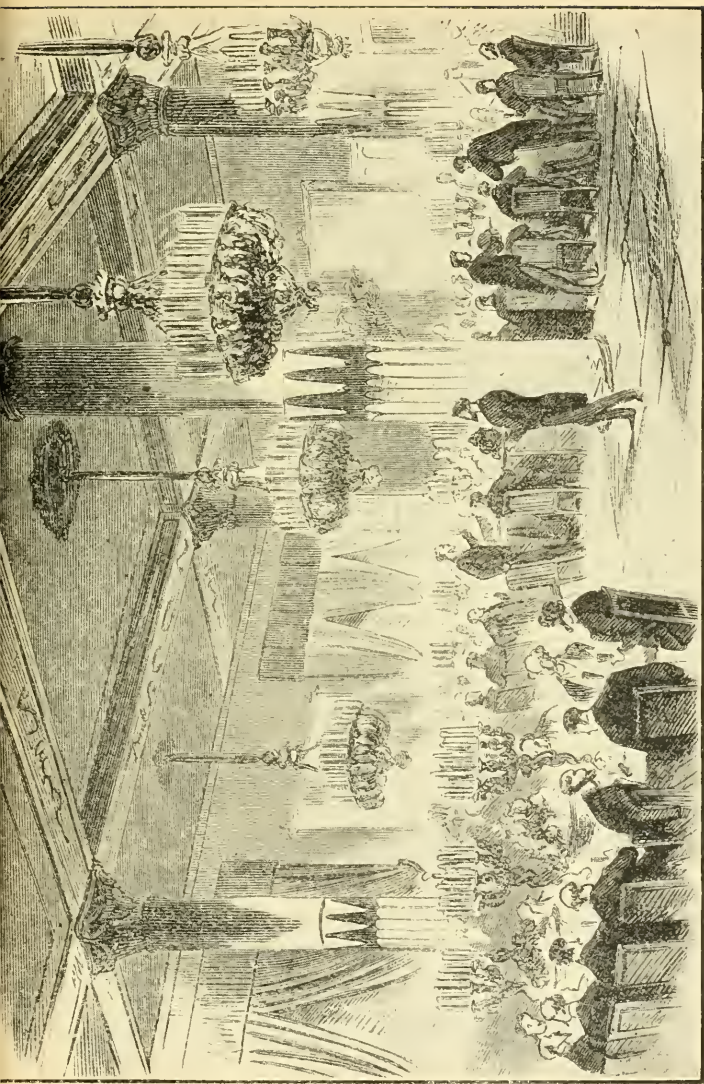
16. *g.* Al Senato francese il gen. Gemeau parla contro la Convenzione del 15 settembre e contro l'unità d'Italia; e ritiene necessarie le truppe francesi a Roma per conservare il papato. La Guerronnière difende la Convenzione, che condurrà ad una conciliazione. Il card. Donnet non nutre fiducia negl'impegni assunti dall'Italia, e vorrebbe che la Francia precisasse le guarentigie da darsi al Papa.

— La Camera finisce finalmente la lunga discussione per l'estensione alla Toscana del Codice penale sardo, che, a scrutinio segreto, è votata da 127 contro 96 e un astenuto.

— I 63 prigionieri politici dello ex-Stato Pontificio consegnati in Genova dalle francesi alle autorità italiane sono trasferiti dal forte di San Giuliano a bordo di un legno da guerra, il *Cambria*, ancorato al Molo Nuovo.

— Muore a Firenze il letterato ed epigrafista Luigi Muzzi, n. a Prato, 16 febbraio 1776, vissuto a Milano, Bologna, Firenze, quasi sempre combattuto e povero, con sette figli.

17. *v.* Al Senato francese il cardinale Bonnechose dubita che la Convenzione di settembre possa consolidare il potere del papa; crede che gl'italiani non attendano che la partenza delle truppe francesi per fomentarvi la rivoluzione, che spingerà il papa in esilio. Scongiura il governo a difendere il potere del Santo Padre. Chaux d'Est-Ange dice che la protezione francese al papa non ha servito, contro le nutrite speranze, che a proteggere ogni sorta di abusi del governo pontificio. Larochejaquelin parla contro la Convenzione, escludendo la possibilità di una riconciliazione tra il papa e l'Italia.

Dopo discorso del ministro di Stato, Rohuer, è adottato il paragrafo sulla questione romana, così concepito: « Ma

NAPOLI - BANCHETTO NEL PALAZZO DELLA LUOGOTENENZA, 14 MARZO 1865, PEL GENETLIACO DEL RE D'ITALIA E DEL PRINCIPE UMBERTO. — (*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

l'Italia meritava per parte di V. M. più profonda attenzione. Quivi trovansi gravi ragioni di sollecitudine, vale a dire le conseguenze della nostra gloriosa guerra del 1859, l'assodamento del nuovo regno e l'indipendenza del papato. La Convenzione del 15 settembre, nata sotto l'impero d'una congiuntura inaspettata e rispondente a sintomi pacifici, aperse alla conciliazione orizzonti nuovi.

« Trasportando la sua capitale a Firenze, l'Italia vieta alle passioni la strada di Roma. Accettando il trattato si è associata con promesse solenni al vostro pensiero di proteggere la frontiera pontificia, di assicurare lo stato finanziario del governo Romano e di agevolare il reclutamento del suo esercito. Le transazioni efficaci sono dunque cominciate. E' vostro desiderio, Sire, che facciano passi maggiori. La Convenzione, lealmente e pienamente eseguita, condurrà a questo scopo. Lo sarà per parte della M. V., che ha sempre voluto il riavvicinamento dei due Stati; lo sarà per parte dell'Italia, la quale si ricorderà dei suoi impegni; e della Francia. Senza dubbio l'avvenire può celare casi impreveduti. Quando ciò fosse, V. M. si è riservata piena la sua libertà d'azione e la Francia può riposare sulla vostra saviezza ».

GIULIETTA PEZZI
scrittrice e propagandista mazziniana (*v. 19*).
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— L' ufficioso *Constitutionnel* smentisce che l'ambasciatore francese De Sartiges abbia fatto alcuna comunicazione al papa circa il ritiro delle truppe francesi da Roma, e quindi non sussiste la pretesa risposta del papa a lui.

18. *s.* Il Senato francese chiude la discussione sull' indirizzo approvandolo con 130 voti contro 2.

— La Camera vota senza discussione l' appannaggio di 500 000 lire annue al principe Umberto. Respinge poi la proposta di Avezzana per una pensione di 1200 lire annue ai superstiti, bisognosi, delle rivoluzioni del 1820-21; ed approva, dopo vivi incidenti, uno stanziamento di 60 000 lire annue per sussidii ai bisognosi che li chiederanno.

— A Padova, essendo oggi la vigilia dell'onomastico di Garibaldi e di Mazzini, esplodono molti petardi.

— A Modena il tribunale condanna a 5 anni di carcere il giudice Levanti ed il carceriere Magnani per sevizie contro detenuti, anteriormente al rivolgimento del giugno 1859, in Carrara, dov'era stato promulgato lo stato d'assedio.

— Muore a Roma mons. Angelo Giansanti, ministro di Stato senza portafoglio, avvocato generale del fisco e della Reverenda Camera Apostolica: già ministro di grazia e giustizia nel 1849; nato a Piperno nel settembre 1795.

— Alla Scala, a Milano, prima rappresentazione di *Bianca degli Albizzi*, melodramma di Angelo Villanis.

— A Palermo nella causa del muto Ca-

NAPOLI - CAROSELLO IN PIAZZA DEL MUNICIPIO, 14 MARZO 1865, PEL GENETLIACO DEL RE D'ITALIA E DEL PRINCIPE UMBERTO. — (*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

pello, sottoposto nell'ospedale militare a scottature per scoprirne la pretesa simulazione, i medici militari Restelli e Maffei sono condannati a due anni di carcere, all'indennizzo dei danni e alle spese (*v. p. 481*).

— Crispi risponde con l'opuscolo *Repubblica e Monarchia* alla lettera di Mazzini (*v. 3 genn.*), affermando che la Monarchia riceve in Italia i suffragi dei più e quindi serve ad unire le varie parti del Paese, mentre la Repubblica non sarebbe gradita a tutte le provincie e quelle dissidenti si staccherebbero. Attacca poi Mazzini personalmente, dicendo che non è « della stoffa di quei repubblicani della Convenzione, *che rifuggivano di transigere coi Re* ».

19. *D.* Giulietta Pezzi, da Milano, a nome dei liberi patriotti, manda a Mazzini, a Londra, medaglia d'oro che Mazzini consegnerà egli stesso a James Stansfeld. Nel *recto* la medaglia porta, modellato dal Tantardini, il ritratto di Mazzini con in giro: « Il primo apostolo dell'Unità Italiana Giuseppe Mazzini ». Nel *verso*, entro corona di quercia, stretta nella parte superiore dal fascio romano, leggesi in otto righe: « A James Stansfeld — membro della Camera dei Comuni d'Inghilterra — che del proprio danno non curante — difese nel Parlamento Britanno Giuseppe Mazzini — contro le calunnie del governo napoleonico — i patriotti riconoscenti offrono — Italia — 1864 ».

— Muore in Torino il prof. Giuseppe Domenico Botto, emerito di fisica nell'Università torinese; membro dell'Accademia delle Scienze, nato a Moneglia nel 1792.

— A Padova questa sera al teatro Sociale svolazzano due colombe con nastri tricolori.

— A Bologna banchetto democratico in onore di De Boni, Mancini, Cairoli, officiati a rappresentare in Parlamento le ragioni dei detenuti ex-pontifici, trattenuti da varii mesi nelle carceri italiane.

— A Bologna un banchetto di cento democratici chiudesi con un indirizzo a Mazzini in cui è detto: « Vogliamo Roma e Venezia; se si tenta alienare una porzione qualunque di territorio italiano faremo le barricate ».

20. *l.* Annunziasi da Madrid essere stati soppressi gli emolumenti fin qui stanziati nel bilancio spagnuolo per l'ambasciatore di Spagna presso il re Francesco II delle Due Sicilie.

— Il Re arriva alle 8 ant. a Torino e vi presiede consiglio dei ministri.

— E' autorizzata la costituzione in Torino della Società Anonima per la pubblicazione del giornale *Le Alpi*.

— E' sequestrato a Milano supplemento dell'*Unità Italiana* recante una lettera di Mazzini contenente l'annunzio di accordi fra l'imperatore dei francesi e il re d'Italia per cessioni eventuali di altro territorio italiano, a cominciare dal fiume Sesia, nel caso di unione all'Italia di Venezia o di Roma.

— Sequestrato a Messina il *1° settembre*.

21. *me.* La Camera approva varie leggi, ma ne respinge una per nuove spese e spese maggiori in aggiunta ai bilanci di vari ministeri per gli esercizi 1860-61-62.

— La Giunta di Palermo (sindaco Di Rudini) « addolorata e commossa dei ripetuti reati e misfatti che incessantemente turbano la sicurezza pubblica di questo comune; facendosi interprete del voto di tutti gli amministrati delibera interessare colla maggiore efficacia il governo del Re, onde proceda prontamente ed opportunamente al ristabilimento della sicurezza pubblica in questo comune ».

Uguale voto emette il consiglio provinciale.

22. *me.* A Torino nevica.

— La Banca Nazionale ribassa da oggi lo sconto al 5 $^0/_0$, e l'interesse delle anticipazioni al 6 $^0/_0$.

— Stamane presso Orzato scontro di forze regolari con briganti, uno dei quali è ucciso ed un altro catturato.

23. *g.* Alla Camera, su interpellanza di Massari, il presidente dei ministri, La Marmora, e Visconti Venosta smentiscono ogni voce di eventuali cessioni di territorio; non esisterono nè esistono patti su tale argomento; non si faranno cessioni mai. La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

— Al Senato presta giuramento il nuovo senatore, monsignor Giuseppe Antonio Novasconi.

— Sequestrati a Napoli *la Bandiera del Popolo* e *lo Zenzero*.

24. *v.* Il Consiglio di Stato del Canton Ticino respinge le nuove proteste del nuovo incaricato pontificio, monsignor Bianchi, contro la legge 10 dic. laicizzatrice dell'istruzione nel Cantone stesso.

— Il Senato ascolta il messaggio del principe Umberto, nuovo senatore, ed approva il disegno, già approvato dalla Camera, per l'appannaggio ad esso principe divenuto maggiorenne.

— Al Senato mons. Di Calabiana sostiene il carattere religioso del matrimonio.

— A Modena sui muri cartelli con scritti: « Evviva la rivoluzione! Evviva la guerra per la Venezia! Evviva Mazzini!.. Evviva Garibaldi!.. »

— Il Consiglio provinciale di Palermo vota ordine del giorno, proposto dal consigliere barone Anca, perchè il governo provvoda d'urgenza alle condizioni della pubblica sicurezza.

25. *s.* A Firenze è sequestrato *il Firenze*.

— E' chiuso il seminario di Otranto, il rettore avendo rifiutato di accettare l'ispezione dell'autorità scolastica provinc.

26, *D.* In Torino il Re presiede consiglio dei ministri.
— In Torino il Re riceve in solenne udienza il ministro del Messico, signor Barandariàn, che presentagli d'ordine dell'imperatore Massimiliano le grandi insegne dell'ordine imperiale dell'Aquila Messicana.
— A Torino riunione di 325 patriotti rinnova il voto di fare le barricate se dovesse trattarsi di cedere ancora un lembo di terra italiana.
— Promulgata la legge fissante dal 14 marzo corrente in L. 500 000 l'assegno annuo al principe ereditario maggiorenne estensibile ad un milione in caso di matrimonio.
— Il sen. Carlo Cadorna è nominato vicepresidente del Senato.
— L'avv. Carlo Aveta dimettesi per salute da segretario generale agli interni ed è chiamato a sostituirlo il prefetto di Brescia, avv. Luigi Zini.
— Gualterio, prefetto di Genova, trasferito a Palermo; Nomis di Cossilla, da Palermo a Genova.

27, *l.* Al Corpo Legislativo francese discutesi l'indirizzo di risposta. Plichon discorre degli affari di Roma.
— Una lettera da Londra, inserita nel *Moniteur Universel* di Parigi, afferma correre voce che il Re d'Italia non abbia aderito alla domanda dell'Uraguay che chiedeva di porsi sotto la sua protezione.
— Il *Temps* e l'*Avvenir National* occupansi di un opuscolo ora apparso, intitolato: *La Convention franco italienne et la Cour de Rome.* Una particolareggiata analisi ne fa l'*Opinion Nationale,* dicendo che rassomiglia all'altro: *Le pape et le Congrès.*
— In Vaticano Pio IX tiene concistoro segreto e pronunzia allocuzione lodante il defunto re Massimiliano II di Baviera; si duole del nuovo imperatore del Messico, Massimiliano I; loda i vescovi dell'orbe cattolico e segnatamente quelli d'Italia per la lotta che sostengono. Provvede poi a varie chiese vacanti.
— A Roma violentissimo uragano, con grossa grandine che frantuma, fra altro, le vetrate dello scalone d'onore in Vaticano, proprio mentre i cardinali uscivano dal concistoro. La violenza del temporale interrompe la ferrovia Roma-Civitavecchia.

Marchese Carlo Felice De La Vallette
(*Da* L'Illustration; *collez. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

28, *ma.* Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*
— Compiuto, a passaggio di luce, il perforamento della galleria della ferrovia da Palermo a Termini.
— Viene nominato ministro francese agli interni il marchese senatore Carlo Felice De La Vallette, già ambasciatore di Francia a Roma nel 1861-62, favorevole alla causa italiana.

29, *me.* A Vienna alla Camera, Giskra, Berger e Schindler perorano per la necessità che si intavolino relazioni commerciali col governo italiano.
— E' promulgata la legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il 31 dicembre 1865.
— Il Senato esaurisce la discussione sull'unificazione legislativa del Regno (compreso il matrimonio civile) che a scrutinio segreto è adottata da 70 contro 34.
— Il giornale *La Bolsa* dice che ove il papa abbandonasse Roma, la Spagna gli darebbe in proprietà le isole Baleari.

La Politica invece afferma che il papa andrebbe ad abitare nel palazzo Montpensier a Siviglia,

30, *g*. A Torino la *Monarchia Italiana* solleva generale sussurro, accusando formalmente il ministro Sella: 1°, di avere, nel 62, mentre era ministro nel gabinetto Rattazzi, partecipato a notturni conciliaboli con Peruzzi, Minghetti e compagni in casa Pasolini per tramare la caduta del ministero di cui era membro; 2°, di avere in quei misteriosi convegni cooperato a far abortire un disegno di alta politica (spedizione in Grecia?) consigliando ad un alto personaggio (il Re) per mezzo di una celebre intrigante cui premeva che il marito diventasse ministro (donna Laura Beccadelli vedova Acton, in Minghetti) quell'altro progetto che ebbe per conseguenza Aspromonte; 3°, di avere, in premio dei suaccennati servigi, ottenuta da Minghetti una fornitura di panni a favore della fabbrica fratelli Sella, nella quale esso Quintino è interessato, « merce che ancora non si sa come e quando sia entrata nei magazzini del governo ». Il giornale sfida il ministro Sella a chiamarlo in giudizio.

— Suicidasi in Genova Francesco Bartolomeo Savi, uno dei Mille, distinto professore di lettere, cons. comunale, collaboratore dell'*Unità Italiana* e del *Dovere*.

31, *v*. Alla Camera dei Comuni, Newdegata richiama l'attenzione del governo sul discorso del cardinale Bonnechose al Senato francese, e chiede se il governo creda di invitare il papa a stabilirsi in Inghilterra. Palmerston risponde che il governo ha grande rispetto per il papa, ma avrebbe molte obbiezioni da fare circa la sua residenza in Inghilterra, che sarebbe non solo una anomalia, ma un anacronismo. Termina ricordando che l'anno scorso il ministro inglese a Roma, Odo Russell, informò il papa che se talune circostanze lo obbligassero a fissare la sua residenza fuori d'Italia, farebbesi tutto il possibile per il suo benessere se volesse scegliere il soggiorno di Malta.

— Alla Camera austriaca il conte Di Mensdorff, nel dare spiegazioni, dichiara che il governo non tiene un' attitudine ostile verso l'Italia.

— Le vecchie monete di Toscana e di Lucca cessano con oggi di avere corso legale; ne è ammesso il baratto negli uffici di tesoreria della Toscana fino al 10 apr.

— A Salerno alle Assise dibattutasi ieri ed oggi la causa contro la banda Tranchella. Il brigante Saccoccia è condannato a morte, Jorio Rosario ai lavori forzati a vita, Jorio Angelo Raffaele a 20 anni e Nisi Vincenzo a 10.

La cantante Giuditta Pasta, morta il 1° aprile 1865.
(*Da* L' Illustrazione Universale ; *Biblioteca Civica, Milano.*)

APRILE.

1, *sabato*. Il m.se Luserna di Rorà scrive alla *Gazzetta di Torino* chiarendo le ragioni che l'indussero a dimettersi da sindaco di Torino, dalle quali ha receduto cedendo alle sollecitazioni della Giunta, della Soc. operaia e di autorevoli persone.

— Cessa a Torino le pubblicazioni la *Monarchia Italiana*, la cui eredità è raccolta dal *Pensiero Italiano*.

— Nella sua villa sul lago di Como muore la già celebre cantante Giuditta Pasta (n. Saronno nel 1798).

.... Esce a Milano l'opuscolo di Giacomo Raimondi: *Cattolicismo e Riforma*.

commercio modificato; il Codice della marina mercantile; sono estesi alla Toscana il Codice di procedura penale e l'ordinamento giudiziario; la legge per le espropriazioni per causa di utilità pub-

FRANCESCO SAVERIO VEGEZZI
inviato del governo italiano al governo pontificio per la questione dei Vescovadi vacanti.
(*Da incisione dell'epoca; Museo del Risorgimento, Milano.*)

blica e quella per la proprietà letteraria ed artistica.

— Fucilato a Salerno il brigante Saccoccia.

2. *D.* Annunziasi che il governo italiano ha offerto all'elvetico 275 000 lire per l'acquisto dei battelli sul Lago Maggiore, che originariamente costarono 400 000.

— E' promulgata la legge che autorizza la pubblicazione ed esecutorietà in tutto il Regno del Codice civile e di quello di procedura civile; il Codice Albertino di

— Odierno reale decreto nomina la gran commissione (46 fra senatori, deputati, magistrati, funzionari, e nove segretari) per l'adattamento e coordinamento dei suddetti codici e leggi estesi a tutto il Regno.

— Zineroni Pietro, luogotenente nel 14°

fanteria; Bissi Felice, luogoten. nel 66°; Pelosi Francesco, sottot. nel 67°, rimossi previo consiglio di disciplina.

— Conferenza in Milano su « la Donna e i suoi diritti » della femminista Anna Maria Mozzoni, autrice di volumi filosofico-sociali sulla Donna.

— A Piacenza tumulto di operai terrazzani chiedenti di essere ammessi a lavori governativi.

don Luigi Mesones, nuovo ministro plenipotenziario del Perù.

4, *ma.* *L'Epoca* di Madrid dice che il presidente dei ministri, Narvaez, in una conferenza col Nunzio pontificio, accennò alla questione dell'Italia, dichiarando che la Spagna rispetterà i diritti del papa, ma che ad un tempo era necessaria una politica di conciliazione. I giornali ufficiosi spagnuoli smentiscono quanto sopra.

Gen. Manfredo Fanti, morto il 5 aprile 1865.
(Da litografia di F. Perrin; Museo del Risorgimento, Milano.)

— L'imperatore d'Austria istituisce in Padova, nell'Università, per il centenario dantesco una « fondazione Dante » di annui fiorini 500, da conferirsi dall'anno scolastico 1865-66 agli studenti del corso filosofico di « incensurabile contegno morale e politico ».

3, *l.* A Torino *la Farfalla* ribadisce le accuse contro il ministro Sella (che ha sporto querela contro la *Monarchia Italiana*) ed attacca i deputati Nisco e Allievi.

— Esce in Torino *il Pensiero Italiano.*

— Il papa riceve le credenziali dal signor

— A Lugano costituiscesi il Comitato Ticinese promotore della ferrovia del Gottardo (Carlo Cattaneo, P. Veladini, C. Battaglini, Giov. Polar, ing. Lucchini, avv. Franchini, Luisoni, Carlo Soldini, Maderni, Bernardino Lurati, G. Vegezzi ed altri).

5, *me.* In risposta alla lettera di Pio IX del 10 marzo, a proposito della questione dei vescovadi vacanti, il re Vittorio Emanuele scrive dichiarando di accettare l'invito « di grand'animo e col leale desiderio che possa avere un pieno buon successo », e perciò invierà l'avv. Vegezzi.

— Muore in Firenze, dopo malattia lunga e dolorosa, il luogotenente generale Manfredo Fanti, n. a Carpi il 26 febbraio 1806, appiccato in effigie a Modena dopo la rivoluzione del 1831, esule in Ispagna, già ministro della guerra, senatore dal 29 febbr. 1860, segnalatosi col gen. Cialdini, nella guerra delle Umbrie e Marche.

— Sequestrato a Firenze *il Contemporaneo.*

— A Napoli, dopo due giorni di dibattimento che ha appassionato il pubblico, è rilasciato, per non farsi luogo a procedere, certo Calicchio, imputato di avere percosso l'ex segretario generale agli interni, on. Silvio Spaventa, per spirito di parte.

6. *g.* La Camera da oggi comincia le sedute alle 8 1/2 fino alle 18 con breve interruzione a mezzodì. Approva l'ampliazione del territorio comunale di Firenze; la facoltà al Tribunale supremo di guerra di rimanere a Torino fino al luglio 1866; la vendita della tenuta di Torre Coceno di proprietà dell'Università di Bologna.

— Muore a Bergamo Enrico Scuri, di anni 24, uno dei Mille.

7. *v.* A Torino *il Conte di Cavour* annunzia che l'ex-ministro Vegezzi è incaricato di una missione governativa presso la corte di Roma (*v. 5*).

— Fortunato Enrico, luogoten. di fanteria, rimosso previo consiglio di disciplina.

8. *s.* Annunziasi a Lugano il suicidio dell'ingegnere Bernardazzi, di Pambio, segretario del dipartimento delle pubbliche costruzioni.

— Sequestrato a Piacenza *l'Indipendente.*

— Sequestrato *il Patriotta Cattolico.*

9. *D.* A Genova, al teatro diurno dell'Acquasola, comizio, prevalentemente operaio, contro il progetto di soppressione dei magazzini di deposito o porto franco).

— Susini Enrico, capitano in aspettativa, rimosso previo consiglio di disciplina.

— Da Parma il prof. Giuseppe Saredo emana proclama per la fondazione di una Biblioteca popolare.

— A Faenza, a sera, la forza pubblica viene a conflitto con una comitiva di giovani che rientravano in città da una scampagnata all'Agnesina, avendo in testa una musica che suonava l'inno di Garibaldi. Deploransi 2 morti e varii feriti, e una cinquantina di arresti.

10. *l.* A Madrid, al Senato, discutesi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. In esso è detto, fra altro, che « il Senato gode di sapere dall'augusta bocca della regina che la più grande prudenza dirigerà il suo governo per apprezzare convenientemente il momento in cui le cose d'Italia, presentemente in sospeso in

GENOVA - VARO DELLA NAVE *Città di Napoli*, IL 12 APRILE 1865.
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

causa di recenti combinazioni politiche, arriveranno ad assetto finale senza che la Spagna, paese eminentemente cattolico, cessi di attestare in modo degno delle sue tradizioni il profondo rispetto e il costante amor filiale che conserva pel Sommo Pontefice, padre comune dei fedeli ».
— Compiuta la vendita al governo italiano (per 200 mila lire in rendita italiana) dei battelli a vapore elvetici per la navigazione sul Lago Maggiore (*v. 2*).
— Fugge da Aosta il regio percettore Edoardo Rattone, portando seco tutto il danaro che aveva in cassa.
— A Palermo è sequestrato *il Popolo, propagan la della Democrazia*.
11, *ma*. A Torino, nell'ospedale del Cottolengo, muore Antonio Fanluzzi, di Vicenza, uno dei Mille.
— Muore in Padova il sacerdote Domenico Roverini (n. Este, 1792), per 40 anni professore nel Seminario di Padova, latinista, oratore, poeta facile e delicato.
12, *me*. Al Corpo Legislativo francese, sull'indirizzo di risposta, iniziasi la discussione sulla Convenzione di settembre.
— La Camera dopo numerose sedute e lunghe discussioni vota a scrutinio segreto la legge per la vendita delle ferrovie dello Stato, con 156 favorevoli, 88 contrari e 5 astenuti.
— Nel porto di Genova viene varata la grande nave da trasporto *Città di Napoli*, lunga m. 81,60, larga 13,20, di 3733 tonnellate, forza 500 cavalli, capace di trasportare 2500 uomini.
— A Peschiera il tenente maresc. Gablenz ispeziona le truppe e tutti i forti.
— Muore in Firenze il marchese Carlo Torrigiani (n. Firenze 8 gennaio 1807) uno dei priori del magistrato municipale, dal 16 novembre 1862 senatore del Regno.
— Il papa riceve in udienza particolare il duca e la duchessa di Persigny, che poi sono onorati dal conte di Sartiges di banchetto al quale interviene il cardinale Antonelli.
— Sequestrato a Palermo il giornale *il Popolo*.
13, *g*. Sulla Convenzione di settembre al Corpo Legislativo, Thiers dichiarasi contrario all'unità italiana, rappresentante parecchi pericoli e nessuna utilità per la Francia. Il governo francese con l'Italia fa mostra di volerle consegnare Roma, e questa, per gli altri, fa mostra di ricusare; e non avendo il papa 300 000 uomini dietro di sè, gli si domanda di acconsentire a ciò che finora ha ricusato. Il cattolicismo non è un impedimento al pensiero umano; la distruzione del governo papale produrrebbe necessariamente la fondazione delle Chiese nazionali. Non vorrebbe il papa a Parigi perchè sarebbe troppo vicino alle Tuileries.

Ollivier risponde a Thiers: la Convenzione di settembre consolida l'unità d'Italia. La Francia non ha interesse ad allearsi all'Austria, dalla quale ci separano il principio di nazionalità, l'Ungheria e la Venezia. La Convenzione di settembre ripone la sovranità del papa nelle sue condizioni normali. Se esso perderà il potere temporale, dovrà attribuirsi a lui solo. Il popolo romano ha diritto di chiedere di essere ben governato e di avere quella libertà che Thiers tanto invoca per la Francia.
— La Camera discute (in sospeso da dicembre) e respinge un disegno per cessione gratuita di edifici e terreni demaniali al municipio di Napoli; approva il prosciugamento del lago di Agnano (Napoli); ed inizia la discussione pel prestito di 425 milioni e per altri provvedimenti finanziari.
— Al tribunale di Torino la querela del ministro Sella contro il gerente della cessata *Monarchia Italiana* risolvesi in una dichiarazione della redazione che a dare le notizie incriminate fu il deputato Ballanti, e in una lettera del Ballanti, letta dal deputato Chiaves, di non avere mai date alla *Monarchia* notizie siffatte. Il tribunale, a richiesta della difesa, ordina procedersi contro il deputato Ballanti, rinviandosi intanto la causa in attesa dell'autorizzazione a procedere accordata dalla Camera (*v. 30 marzo* e *3 aprile*).
— A Misilmeri è ucciso con due colpi di fucile il sindaco.
— Le delegazioni del governo e delle camere di commercio italiane, invitate a Suez, fanno il tragitto del canale da Ismailia a Porto-Saïd sopra piccole imbarcazioni (*v. 16*).
14, *v*. Sequestrata a Torino la *Via Crucis di Gianduia*, pubblicazione del *Buonumore*.
— Al concorso fra studenti di Università e di Istituti sopra Dante, sono premiati, con medaglia d'oro nessuno; con medaglia d'argento Gabrielli di Fano (facoltà legale dell'Università di Urbino); Rubini di Como (della Scuola di applicazione di Torino) e Didioni di Milano (dell'Istituto tecnico super. di Milano).
15, *s*. Al Corpo Legislativo il ministro Rouher accusa di contraddizione Thiers: è impossibile per la Francia abbandonare subito Roma, come le è impossibile rimanervi indefinitamente. Le passioni che si agitano intorno a questo problema non smuoveranno il governo dall'applicare prontamente e semplicemente la Convenzione. Thiers dice che il papa si troverà in condizioni da non potersi reggere da solo. I suoi nemici, dopo averlo privato dei quattro quinti dei suoi Stati, vogliono togliergli il resto. Cosa farà la Francia quando i romani, ad esempio delle altre provincie italiane, vorranno l'annessione al Piemonte?

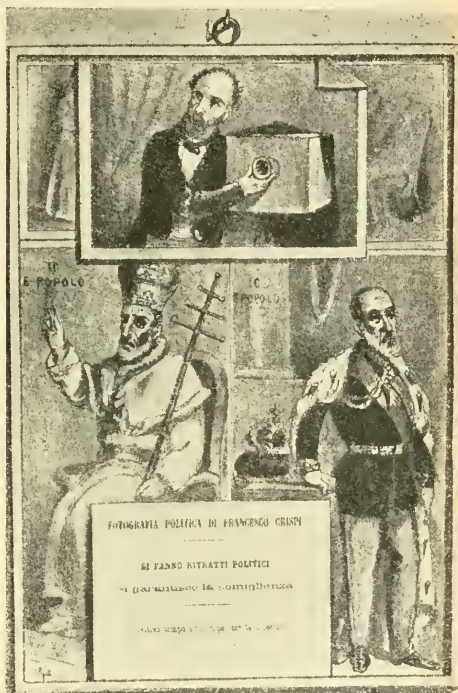
Rouher dice che la risposta è già contenuta nell' indirizzo stesso e nel discorso della Corona. L'emendamento è ritirato; il paragrafo è approvato; ed è approvato tutto l'indirizzo.

Il paragrafo dell' indirizzo approvato dice: « Eravi, Sire, in Italia uno stato di cose che per tutte le persone discrete e sensate era motivo di giusta ansietà. Bisognava conciliare l'affermazione del Regno d'Italia, fondato in parte colle nostre mani, e il mantenimento dell'indipendenza della Santa Sede. Colla Convenzione di settembre si volle ottenere questo doppio scopo. Per questo solenne contratto il Governo Italiano si obbliga a rispettare il Governo Pontificio ed a proteggere le frontiere contro ogni attacco diretto o indiretto, guarentendo così efficacemente l'indipendenza del Sovrano pontefice; d'altra parte, trasportando e fissando la capitale a Firenze, si costituisce esso stesso definitivamente. Noi facciamo assegnamento sull'esatta e leale esecuzione di obblighi che vincolano reciprocamente l'Italia e la Francia. Vi sono, Sire, senza dubbio, eventi che la prudenza umana non può prevedere e scongiurare; ma pieni di fiducia nella vostra saviezza vi approviamo per avere voi in ciò riservata la vostra piena libertà d'azione ».

— A Parigi il *Constitutionnel* confuta il discorso di ieri l'altro di Thiers al Corpo legislativo; cita le opinioni da lui professate altre volte e dimostra come siano in contraddizione con quelle manifestate ora.

— Sequestrate a Milano agli editori Filippini e Fravega tremila copie dell'opuscolo *I propositi di Labieno*, di A. Rogeard, contro Napoleone III, sequestrato e condannato in Francia.

— Muore in Milano a 85 anni Celestino Vai, di Brescia, antico emigrato, già insegnante disegno a Londra nella scuola operaia italiana fondata da Mazzini, che lo ebbe carissimo.

— A Venezia, per il processo politico così detto di San Giorgio, sono posti in libertà la contessa Montalban Comello e Marinoni dopo 26 mesi di detenzione, di cui 14 di inquisizione.

Caricatura di Teja, nel Pasquino, *allusiva alla polemica fra Crispi e Mazzini originata dalla famosa frase di Crispi:* « La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe »: *il primo in atto di fotografare e il secondo, al quale rimproverava che con la lettera del 1831 a Carlo Alberto e con quella del 1847 a Pio IX avesse dimostrato d'essere pronto a darsi in braccio alla monarchia e alla teocrazia* (v. 3 gennaio e 18 marzo).

(*Dal giornale* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.*

— Sequestrato a Parma il terzo numero del *Capriccio*, giornale reazionario.

— Sciopero a Livorno dei facchini del porto invocanti una precisa tariffa governativa.

.... E' aperta da un capo all'altro la Galleria della Rossa fra S. Quirico ed Albacina sulla ferrovia in costruzione da Ancona a Roma.

Su questa linea è pure aperto all'eser-

cizio il tronco di 37 chilometri da Corese a Roma in territorio pontificio.

— Dal settembre 1859 ad oggi incassate per l'obolo di San Pietro L. 43 010 400.

16. *D.* (Pasqua). A Cagliari, in via Santa Margherita, nel quartiere di Stampace, rissa fra borghesi e soldati di linea, complicata dal sopraggiungere dei carabinieri, contro i quali scagliansi i soldati; ne segue una vera battaglia con un soldato di linea ucciso e numerosi feriti degli uni e degli altri, compreso un cittadino.

— Il tipografo Carlo Massano, a nome di varii colleghi e amici, dirige a Mazzini pubblico indirizzo per informarlo che essi stanno « studiando la formazione di una Società per stabilire un più giusto rapporto fra il lavoro ed il capitale; libertà ed eguaglianza, senza una migliore organizzazione del lavoro, essendo parole vuote di senso ed affatto prive di pratico valore... »

— Francesco Crispi scrive a Mazzini — da cui eragli stato rimproverato di avere abbandonato la primitiva fede repubblicana — la lettera contenente la frase famosa: « la monarchia ci unisce; la repubblica ci dividerebbe ».

ABRAMO LINCOLN
Presidente degli Stati Uniti d'America
assassinato il 14 aprile 1865.
(*Da fotogr. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Roma il papa, in Vaticano, ha officiato pontificalmente ed impartita la benedizione al popolo, davanti a grande folla e con tempo magnifico.

— Arriva a Palermo il nuovo prefetto, marchese Gualterio.

— Le rappresentanze italiane (*v. 13*) percorrono, di ritorno, il canale di Suez in dodici ore da Porto Saïd ad Ismailia.

— Gli abitanti di Bobbio (Piemonte) accorrono a contemplare il mirabile effetto di luce formato dal ristringimento della vallata di Luserna nel bacino di Bobbio. Il fenomeno è causato da una montagna piramidale a due punte, che chiude il bacino, tra le quali il sole, quando tramonta, lancia raggi d'un'estensione e splendore straordinarî.

17. *l.* Reale decreto sopprime a datare dal 1° giugno i posti di direttori spirituali ancora esistenti negl'Istituti Tecnici.

— E' accordato stemma (di azzurro alla fenice mirante sole d'oro) col motto *post fata resurgo* al comune di Formia.

18. *ma.* Sotto la presidenza del vecchio presidente Picchetti, il Gran Consiglio del Canton Ticino apre la nuova sessione: con voti 47 contro 10 è eletto nuovo presidente il già vice-presidente Varenna, e vice-presidente Canova con 38 contro 30. Il nuovo presidente Varenna, salendo al seggio, insiste specialmente perchè il Gran Consiglio provveda al riordinamento della finanza dello Stato.

— Muore in Torino il tenente generale Pietro Astis, comandante l'accademia militare, aiutante di campo del Re e conservatore della Galleria d'armi antiche e moderne, decorato della medaglia mauriziana pei dieci lustri.

— Il diretto delle 4.50 da Torino deraglia contro la stazione di Castel San Giovanni. Rimane ucciso il macchinista.

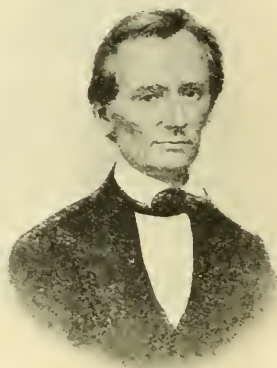
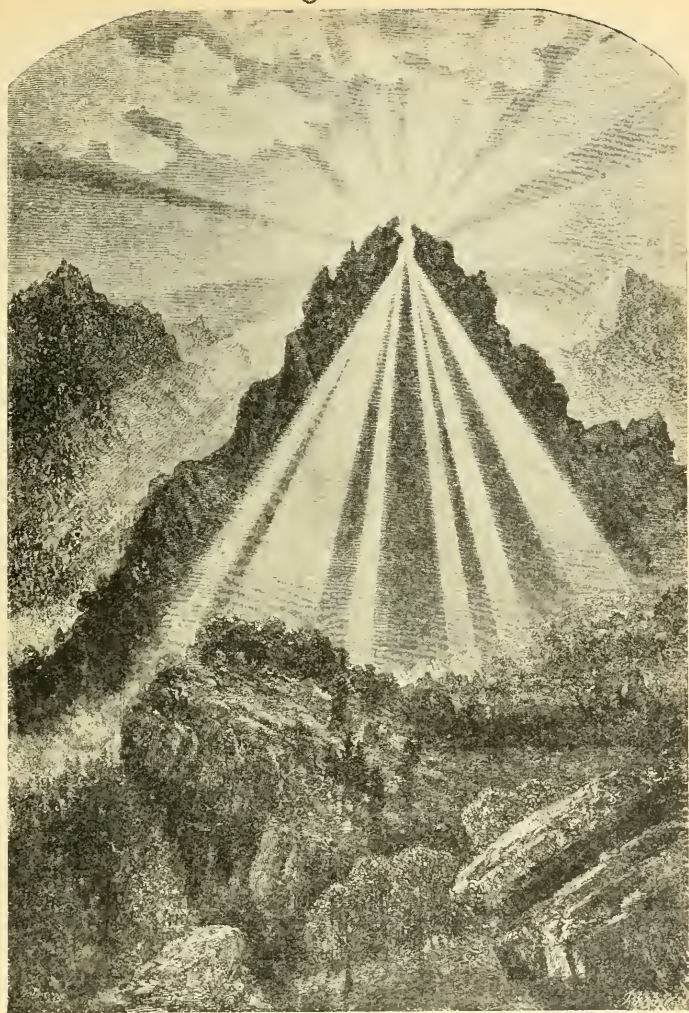
— Apresi a Spezia il II Congresso della Società Italiana di scienze naturali.

— Sequestrato a Forlì *Il Democratico*.

19. *me.* Esce a Torino il primo fascicolo del periodico *I Corsari*.

— A Roma, trasferita dal 12 ad oggi, per riguardo alla settimana santa, la celebrazione delle ricorrenze del ritorno di Pio IX a Roma e dello scampato pericolo a Sant'Agnese.

20. *g.* Il ten. generale Giovanni Cavalli è nominato comandante generale della reale Accademia di Torino.

— A Roma, come anti-dimostrazione alle clamorose dimostrazioni papiste di ieri, i moderati-costituzionali recansi a San Giovanni in Laterano alla consueta messa per l'imperatore dei francesi, « canonico lateranense »; ma ben pochi vi intervengono.

EFFETTI DI LUCE NELLA VALLATA DEL LUSERNA (BOBBIO)
(vedi 16 aprile 1865).

(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— A Roma i soliti festeggiamenti ufficiali per l'anniversario XV del ritorno del papa da Gaeta.
.... Esce in Roma il n. 37 del clandestino *Roma o morte.*
— Nella notte sopra oggi furto per 18 000 lire negli uffici dei vaglia postali in Napoli.
— In Napoli riprende le pubblicazioni *Il Pensiero*, diretto da Salvatore Morelli.
— A Sessa tumultuosa dimostrazione contro le imposte e contro il commissario regio, che ritirasi a Formia.

21, *v.* A Nova York, all'istituto Cooper, *meeting* degl'italiani per le loro simpatie al popolo nord-americano causa la dolorosa perdita fatta (assassinio del presidente Abramo Lincoln nel teatro Ford a Washington).
— La Camera respinge la proposta di accordare pensione di 2000 lire annue alla vedova del prof. sen. Plana, essendo essa agiatissima.
La Camera poi approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ballanti per l'articolo della *Monarchia Italiana* contro il ministro Sella.
— A Sessa nuova e più minacciosa dimostrazione contro il regio commissario ritornato (*v. 20 e 22*).

22, *s.* Muore in Torino il pittore Dionigi Faconti, di Bergamo, volontario nel '48, poi esule, professore all'Accad. Albertina.
— A Sessa arrivata numerosa forza pubblica ed eseguiti numerosi arresti, specie fra clericali e reazionari.
— A Castrocaro conflitto fra cittadini e carabinieri.
— Un battaglione di guardia nazionale e di bersaglieri parte da Palermo a perlustrare tutta la provincia.

23. *D.* Il Gran Consiglio Federale svizzero delibera di non entrare in materia sulla petizione di 33 deputati ticinesi invocanti l'istituzione di un vescovado particolare per il loro Cantone.
— Promulgata la legge che abolisce tutti gli usi « ademprivi » e i diritti di « custorgia » in Sardegna.
— In Torino è data da oggi vacanza al personale del ministero per le finanze che ritornerà a funzionare al completo a Firenze il 12 maggio.
.... Inaugurata a Cagliari ferrovia di 15 chilometri (costrutta dalla Società Metallurgica) da Capo Terra al ponte d'imbarco sul porto di Cagliari.

24, *l.* Al Senato giura il nuovo senatore co. Pellegrino Canestri. Sono approvati: l'ampliazione del territorio della città di Firenze e l'assegnamento ai danneggiati politici del 1820-1821.
— Il principe Amedeo visita i lavori del canale Cavour, per Chivasso, coi ministri di agricoltura Torelli e dei lavori pubblici Jacini, il marchese Tornielli, il conte Oldofredi, il comm. Noè, i senatori e deputati Menabrea, Plezza, Pernati di Momo, Marchetti, Cavallini, Boggio, Finzi, Rombei ed altri; per Verolengo, Greggio Vercellese, Albano, Vercelli, ritornando la sera a Torino (*v. 29 giugno*).
— Sequestrato a Milano l'*Osservatore Cattolico* per un articolo intitolato *la Chiesa padrona e i governi ladri.*
— Il generale Benedeck in Mantova passa in rivista il presidio, prendendone congedo, perchè viene egli sostituito dal generale Gablenz.
— Iniziasi in Udine il processo per la insurrezione del Friuli. Trentadue imputati sono stati dimessi dalle carceri di Palmanova e di Udine, fra cui Itala e Paolina, figlie del dottore Andreuzzi, Pietro Marini, il gobbo Schilleo, Coletti di Pevarolo, Coletti di Serravalle, Gasparo Tezza di Longarone.
— Arriva a Napoli il duca di Persigny.

25. *ma.* La Camera vota i provvedimenti finanziari e il prestito di 425 milioni, con 152 favorevoli e 43 contrari.
— Supplemento straordinario all'*Unità Italiana* (n. 113) contenente la risposta di Giuseppe Mazzini « A Francesco Crispi deputato » (*v. 16*).
— A Padova è riaperta l'Università.
— Esce in Venezia il giornale tedesco *Echo aus Italien*, ma è subito sequestrato per tendenza sovversiva.

26. *me.* In Vaticano il papa riceve la missione straordinaria del Messico.
— A Napoli sul mattino, dimostrazione di simpatia di studenti e democratici al consolato nord-americano in condoglianza per l'assassinio di Lincoln.
— A sera dall'Osservatorio di Napoli l'astronomo Annibale De Gasperis scopre l'83° asteroide del gruppo tra Marte e Giove, e in omaggio al centenario dantesco lo denomina *Beatrice.*

27. *g.* Notizie da Vienna ne confermano altre annunzianti la diminuzione delle forze militari austriache nella Venezia.
— Il *Moniteur Universel* pubblica: « Le notizie che si hanno da Roma ci autorizzano a credere che i negoziati fra il cardinale Antonelli e il comm. Vegezzi per appianare le difficoltà relative all'installazione (in Italia) dei vescovi (nelle sedi vacanti) sono bene avviati ».
— In Torino il Re riceve il signor Di Barandiaran, ministro del Messico, ed il barone Hochschild, ministro di Svezia e Norvegia, per la presentazione delle loro lettere di richiamo.
— Promulgata la legge per l'ampliamento del territorio della città di Firenze.
— Il gen. Enrico Morozzo Della Rocca, è nominato comandante generale il 1° dipartimento militare, cessando dalla carica di 1° aiutante di campo, della quale conserva il grado di « onorario ». Il generale Domenico Cucchiari passa dal comando generale del 1° dipartimento al comando generale del 5°.

Medaglia (al vero) commemorativa della visita dei Delegati al Congresso Internazionale pel Canale di Suez nell'aprile 1865.

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano)

— Il ministero ritira la legge sull'abolizione delle corporazioni religiose, suscitando viva agitazione nella Camera e nel Paese.
— Legge erogante 60 000 lire per i bisognosi superstiti delle rivoluzioni del 1820 e 1821.
— La Camera, su proposta di Crispi e Massari, delibera di abbrunare per tre giorni la propria bandiera in segno di lutto per l'assassinio, avvenuto la sera del 14, del presidente Lincoln e di inviare un messaggio di condoglianza alla presidenza degli Stati Uniti. Il messaggio, redatto da Massari, Crispi e Giorgini, è subito approvato.

La Porta e Sineo interpellano sulle trattative del governo italiano col governo di Roma, in relazione con la sospensione della legge sulle corporazioni religiose, ma dopo brevi risposte evasive dei ministri Vacca e La Marmora, si adotta l'ord. del giorno puro e semplice.
— A Torino, a richiesta della legazione di Francia, sequestro nelle librerie dell'opuscolo *Le propos de Labiennus* di Regeard.
— Presente il principe Amedeo e col concorso di mons. Oddone, vescovo di Susa, è messa la prima pietra della nuova chiesa in Valdocco (Torino).
— A Milano l'*Unità Italiana* esce listata a lutto per l'annunzio giunto ieri sera dell'assassinio del presidente degli Stati Uniti, Abramo Lincoln e del suo segretario Seward.
— Reale decreto concede al Comune di Firenze di inscrivere nel Registro dei Patrizi fiorentini il conte Pietro Serego Alighieri di Verona e suoi legittimi discendenti attuali e futuri in linea mascolina, giusta deliberazione del Consiglio comunale del 4 maggio 1864.
— In Firenze e in Livorno sono istituiti gli uffici di Questura.
— Nella notte scorsa a Catania arrestati per complottazioni borboniche un barone Ciancio, D'Amico, Domenico Marletta, Ninfo Paolo.

28, *v*. Alla Camera il guardasigilli Vacca legge reale decreto pel ritiro del disegno di legge sull'asse ecclesiastico. In fine di seduta Michelini e Mancini fanno l'elogio della operosità della Camera, e votasi ordine del giorno Mancini, ringraziante Torino dell'ospitalità data al Parlamento. Il presidente Cassinis avverte che i deputati saranno convocati a domicilio.
— Il Senato adotta proposta del senatore De Castillia di un voto di cordoglio per l'assassinio del presidente Lincoln.
— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero*.
— Il generale Rossi parte da Napoli per Firenze, transitando per Roma, dove si fermerà alcuni giorni.
— Banda di 40 briganti, capitanati da Pietro Bianchi, massacra tredici contadini, ed otto ne ferisce, recatisi al lavoro nella Sila, in territorio di Taverna.

29, *s*. Al Gran Consiglio del Canton Ticino è commemorato Abramo Lincoln.
— Sequestrato a Genova *Il Movimento*, recante la lettera di Mazzini a Crispi.
— Il Consiglio comunale di Modena vota l'abolizione del calmiere sul pane.

30, *D*. Aperta in Varallo biblioteca per la Società Operaia.
— Al Comune di San Pier d'Arena è conferito il titolo di città.
— A Certaldo tumulto per la mancanza del sale bianco di Volterra.
— E' ordinata la chiusura dei seminari di Salerno, Nocera e Gallipoli, causa il rifiuto dei rettori ad ammettere l'ispezione governativa.
— Muore in Lugano il dott. Carlo Lurati (n. 3 maggio 1804), distinto medico, scrittore, uomo politico ticinese.

MAGGIO.

1, *lunedì*. E' costituita in Bologna la Banca Popolare di Credito.
— A Bologna un Comitato del partito d'azione (Filopanti, Vincenzo Caldesi, Lorenzo Salvi, Gaetano Stagni, Lodovico Pietramellara e Gaetano Rimondini) annunzia la prossima pubblicazione del giornale *La Voce del Popolo*.
— A Firenze, in prefettura, dimostrazione tumultuosa degli emigrati contro il segretario Casini per il ritardato pagamento dei sussidi.
— Presso Atella conflitto fra briganti e sette soldati che tornavano da licenza: due di questi sono uccisi.
— A Messina il *1° Settembre* diventa quotidiano.
— A Palermo, nel regio Osservatorio astronomico, è collocato il grande Refrattore (di 25 cent. circa l'obbiettivo) fatto costruire dalle officine Stierz di Monaco di Baviera.

2, *ma*. Parte da Napoli il duca di Persigny.
— A Santa Maria Capua Vetere, alle Assise, Costantino Barilli, che ferì mortalmente il deputato Alfieri D'Evandro, è condannato ad un anno di carcere (compresi i quattro mesi di carcere preventivo). Il pubblico ministero aveva chiesto otto anni di reclusione (*v. 23 gennaio*).
— La Giunta di Palermo vota condoglianze per l'assassinio di Lincoln.

3, *me*. Il principe Umberto assiste a Castellammare di Stabia al varo del trasporto *Città di Genova*, poi imbarcasi sul *Governolo* e, senza toccare Napoli, prosegue per Genova.

4, *g*. La *National Zeitung* dice che la questione di un trattato di commercio coll'Italia è stata toccata nella riunione dei plenipotenziari dello Zollverein. L'ostacolo principale alla conclusione deriverebbe dal non aver la maggior parte degli Stati dello Zollverein riconosciuto

il Regno d'Italia. Ma tutto, invece, pare pronto per la conclusione di un trattato fra l'Italia e la Prussia.

— Il comm. Vegezzi parte da Roma (*v. 12*).

5. *v.* Alle 4.30 ant. la prima locomotiva della Società Smith-Knigt parte da Cagliari, salutata come promessa di « un'êra novella ».

6. *s.* Arriva a Torino da Napoli il principe Umberto.

— A Genova sequestrato *il Dovere*.

— Sequestrato a Firenze *la Bandiera del Popolo* e *lo Zenzero*.

— Muore in Roma la principessa Carlotta Bonaparte in Gabrielli, dopo lunga malattia. Era nata il 23 febbraio 1795 in

Casino Buontalenti o De' Medici, in Firenze.
Sede del Ministero delle Finanze.
(*Da incisione nel* Museo di Famiglia; *Bibl. Civica, Milano.*)

San Massimino (Marsiglia) da Luciano Bonaparte (poi principe di Canino) e Cristina Boyer.

— Dei 60 detenuti politici ex-pontifici trattenuti nel porto di Genova sul *Cambria*, 27 sono mandati a Vinadio.

— A Chieti il tribunale militare condanna alla fucilazione i briganti Carmine Noè e Salvatore Parente.

— Il Consiglio comunale di Napoli vota condoglianze agli Stati Uniti. Salvatore Morelli propone che si mutino molti nomi odiosi di piazze e vie, e che via Toledo si intitoli ad Abramo Lincoln.

7. *D.* In Torino una commissione di veterani (Luigi Garbero, Romualdo Nebbia, Francesco Fusella, Luigi Pellegrini, Antonio Beltrami, Luigi Cibrario e Roberto Luria) presenta al Re il primo esemplare della medaglia commemorativa delle guerre per l'Indipendenza Italiana.

— In Torino, auspice la Banca Operaia di

Credito, radunasi il primo congresso generale delle Banche Popolari d'Italia.

— A Torino, all'Hôtel Trombetta, banchetto apolitico di cinquantanove deputati, come addio alla vita parlamentare torinese.

— A Gragnano (Napoli) grave tumulto contro una guardia di pubblica sicurezza che ha ucciso certo Viola che, con una certa vivacità, intercedeva per un arrestato.

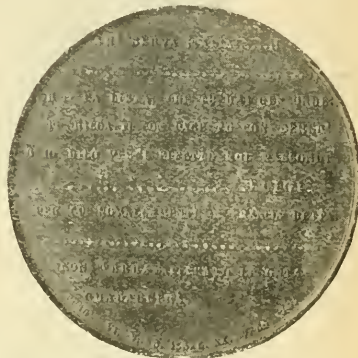
8, *l*. Il Gran Consiglio del Canton Ticino con voti 59 contro 31 sulla proposta, messa innanzi dal Consiglio di Stato, di riformare la costituzione, respinge la mozione contraria della maggioranza della Commissione (*v. 9*).

9, *ma*. Il Gran Consiglio del Canton Ticino (*v. 8*) ammesso il principio della riforma della costituzione, fissa i termini per la riforma, che dovrà essere presentata ad esso Gran Consiglio dal Consiglio di Stato per il 25 corr., per essere stampato e diramato il 16 giugno (*v. 10*).

— Il Senato approva il prestito di 425 milioni.

— Alle 18.30 con treno speciale arriva a Milano il principe Umberto.

10, *me*. Il Gran Consiglio del Canton Ticino nomina la commissione di 13 membri (*v. 9*) per la riforma della costituzione.

— Circolare segreta della i. r. luogotenenza di Venezia alle delegazioni del Veneto per segnalare per il 15-30 corr. un tentativo di invasione di Garibaldi nel Trentino.

Medaglia commemorativa del VI Centenario Dantesco, incisa da P. Thermignon. (*Milano, Museo del Risorgimento.*)

— Chiudesi in Torino (nell'Anfiteatro di chimica) il 1° congresso delle Banche Popolari (30 rappresentate). E' costituito un Comitato permanente (Boldrini, Giudice, Greco, Luzzatti, Macchi, Finali, Zalli e Ferraris, con gli operai Brusadelli di Milano e Tamagno di Torino) per compilare un progetto di Statuto per le nuove Banche e riferirne al 2° congresso.

— Parte da Torino per Firenze Nicomede Bianchi, segretario generale per la pubblica istruzione, che va ad assumervi la direzione degli affari, installandovisi definitivamente il ministero il giorno 12.

— A Genova notevole corteo democratico, per la commemorazione dell'impresa dei Mille, recasi a fare manifestazione di condoglianza al consolato nord-americano per l'assassinio di Lincoln.

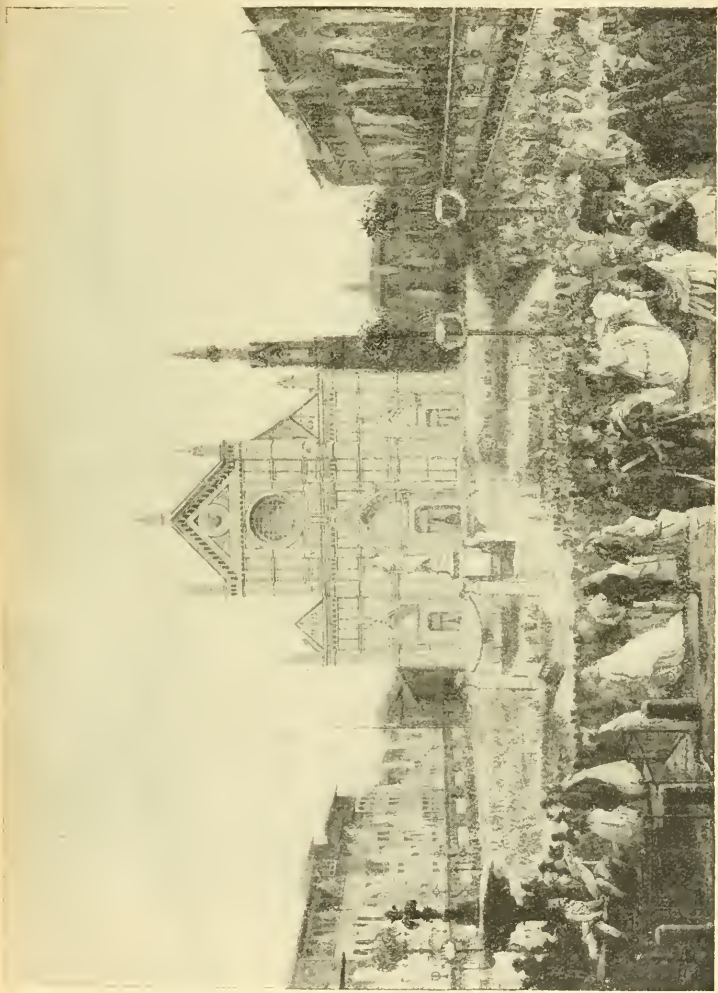
— In territorio di Mandatoricci (Cosenza) squadra di guardie nazionali e carabinieri uccide il capo-banda Brutto.

— A Firenze per questione di orario e di mercedi, breve sciopero degli operai addetti ai lavori per i ministeri della guerra e delle finanze.

— A Modigliana violento tafferuglio fra radicali e moderati.

— A sera truppe reduci da perlustrazioni da Monreale a Palermo sono assalite da malfattori: ucciso un brigadiere dei carabinieri e ferito un milite.

11, *g*. Promulgata la legge per la quale dal 1 gennaio 1866 l'imposta principale sui fabbricati e sopra ogni altra stabile costruzione è stabilita per tutto il Regno sull'aliquota uniforme del 12 $^1/_2$ per cento dei redditi imponibili determinati a norma della legge 26 gennaio 1865.

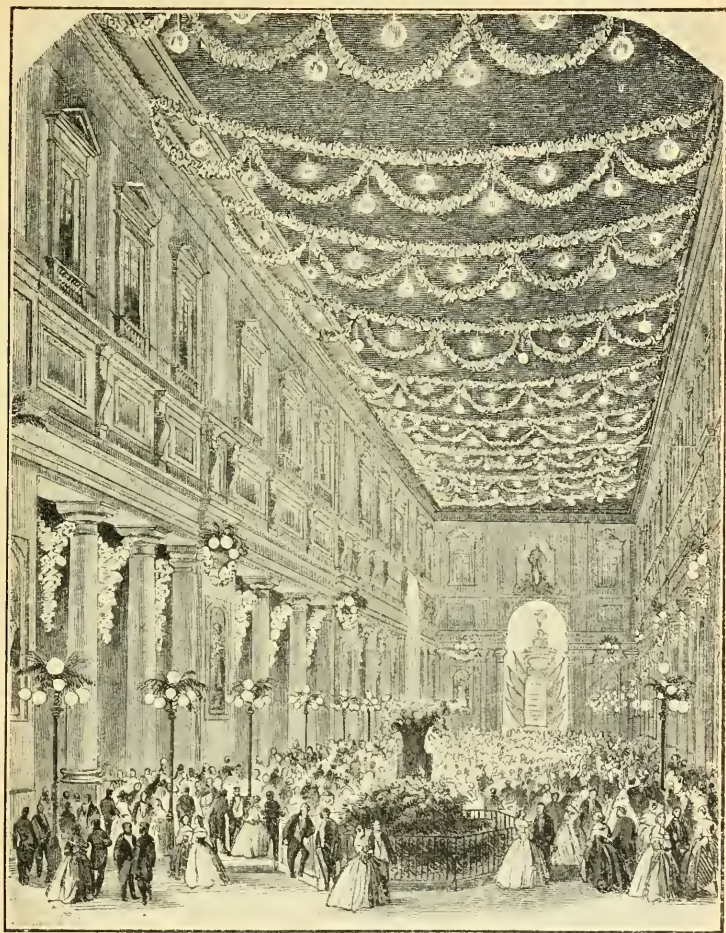
— Promulgata la legge che autorizza la spesa di L. 1 525 514,75 per pagamento di debiti lasciati nell'Italia Meridio-

FIRENZE - VEDUTA DELLA PIAZZA DI SANTA CROCE NEL GIORNO 14 MAGGIO 1865, IN CUI VENIVA INAUGURATA LA STATUA DI DANTE ALIGHIERI, COMMEMORANDOSI IL VI CENTENARIO DEL DIVINO POETA.
Dono ai sottoscrittori dell'album « Il Centenario di Dante Alighieri », *pubblicato a favore della Pia Casa di Lavoro in Firenze.*

nale dalla cessata Casa regnante Borbonica.
— Promulgata la legge che fa collocare un nuovo filo telegrafico da Torino per Firenze e Napoli ed un altro da Torino a Firenze.
— Legge istituente l'officina per produrre marche da bollo e francobolli postali.
— Legge per il prestito di 425 milioni, vendibile a L. 66 %.
— A Padova gli studenti votano un indirizzo a Firenze per il centenario di Dante, e condoglianze agli Stati Uniti per l'assassinio di Lincoln.

12, *v*. La *Wiener Zeitung* dichiara che il barone di Bach, ambasciatore austriaco a Roma, non ha preso alcuna parte ai negoziati tra Santa Sede e Governo Italiano, la missione del comm. Vegezzi essendo ristretta a puri affari ecclesiastici.
— Al Gran Consiglio del Canton Ticino il deputato Pattani interpella il Consiglio di Stato sui negoziati pel trattato di commercio italo-svizzero. Il consigliere di Stato, Vicari, risponde sulle pratiche fatte col governo federale, e deliberasi di pubblicare la relazione in proposito della Camera di Commercio (*v. 2 settembre 64*).
.... L'avv. Piacentini, direttore della *Gazzetta di Torino*, è chiamato alla direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.
— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.
— Alle 10 ant. da Torino il Re arriva a Firenze.
— Da oggi funziona in Firenze il Ministero delle Finanze.
— Sequestrato a Firenze il giornale *la Vespa*.

13, *s*. Arriva a sera a Torino don Salustiano Olozaga, già presidente dei ministri a Madrid, ed ambasciatore del re di Spagna a Torino.
— A Verona la polizia vieta che la cantante Abbadia al Ristori declami questa sera versi di Dante.
— Il Re in Firenze a mezzodì inaugura solennemente l'esposizione dantesca.
— Fra le tante ed inverosimili notizie che corrono vi è anche questa, raccolta dal *Pensiero Italiano* di Napoli, che il Re, nei giorni scorsi, sia stato in stretto incognito a Genova e di là per Civitavecchia a Roma (a trattare egli stesso col papa!!)

14, *D*. Reale decreto proroga la sessione parlamentare.
— Muore a Genova l'avv. Giacinto Massola, pittore storico, professore di belle arti, nell'8ª legislatura deputato al Parlamento per il collegio di Levanto (n. Sarzana 1821).
— In Firenze, presente il Re, con significato di festa nazionale italiana, in piazza Santa Croce solenne inaugurazione del monumento a Dante. Fra le molte centinaia, specialmente applaudite, le bandiere di Venezia e di Roma. A sera, ballo pubblico nella Loggia del Palazzo degli Uffizi.
— A Verona, alle 4 antim. presente gran folla, malgrado l'ora mattutina, è scoperta in piazza dei Signori la statua di Dante, opera dello Zanoni: fu scelta tale ora mattutina per evitare l'intervento dell'autorità militare austriaca.
— A Treviso sul ponte dell'Impossibile, da oggi *ponte Dante*, è solennemente inaugurato il monumento a Dante, opera di Alessandro Borro.
— Busti, medaglioni, lapidi a Dante sono inaugurati a Bassano (del Passerini), a Belluno (del Borro), a Chioggia, a Feltre, a Rovigo, a Udine (del Minisini), a Venezia nel palazzo ducale (opera del Zandomenghi) accanto al busto di Galileo, a Mantova (del Rabbi), a Trieste ed a Gorizia (pure del Minisini).
— A Venezia, nell'Ateneo Veneto, solenne commemorazione di Dante, detta dal dott. Antonio Berti.
— In Alessandria d'Egitto a sera, violenta rissa fra alcuni *cavass* e marinai della r. nave ital. *Etna*. La colonia italiana fa una dimostrazione di protesta contro i *cavass*.

STATUA DI DANTE
opera di Ugo Zanoni, collocata nella *Piazza dei Signori*, in Verona, 14 maggio 1865.
(*Lit. Penuti*; *Biblioteca Com., Verona.*)

BALLO PUBBLICO NELLA LOGGIA DEGLI UFFIZI A FIRENZE
PER LE FESTE CENTENARIE DI DANTE, IL 14 MAGGIO 1865.

(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

15, *l*. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, Luigi Torelli, per commemorare il trasferimento delle Casa Reale da Torino a Firenze, fa pubblicare, con sua prefazione, in Milano, dal tipografo Giuseppe Bernardoni di Giovanni, la grande opera *Storia politica, civile e militare della dinastia di Savoia da Beroldo I conte di Savoia e Moriana a Vittorio Emanuele II primo re d'Italia*, con effigie ricavate dal Gran Medagliere Dinastico.

— Ad Ajaccio solenne inaugurazione del monumento a Napoleone I ed ai suoi fratelli. Il principe Napoleone pronuncia discorso liberalissimo, a favore delle nazionalità oppresse, delle istituzioni liberali e contro il potere temporale dei papi contro il quale non c'è che un rimedio: « Roma capitale d'Italia ». Rivendica il diritto italiano di Venezia, il diritto nazionale dei polacchi e degli ungheresi, ed attacca fieramente l'Austria e la Russia; conclude appellandosi al suffragio universale, supremo Giudice, e propugnando le maggiori larghezze per la libertà di stampa e la libertà di riunione. — Il discorso del principe produce profonda impressione e suscita polemiche (*v. 23*).

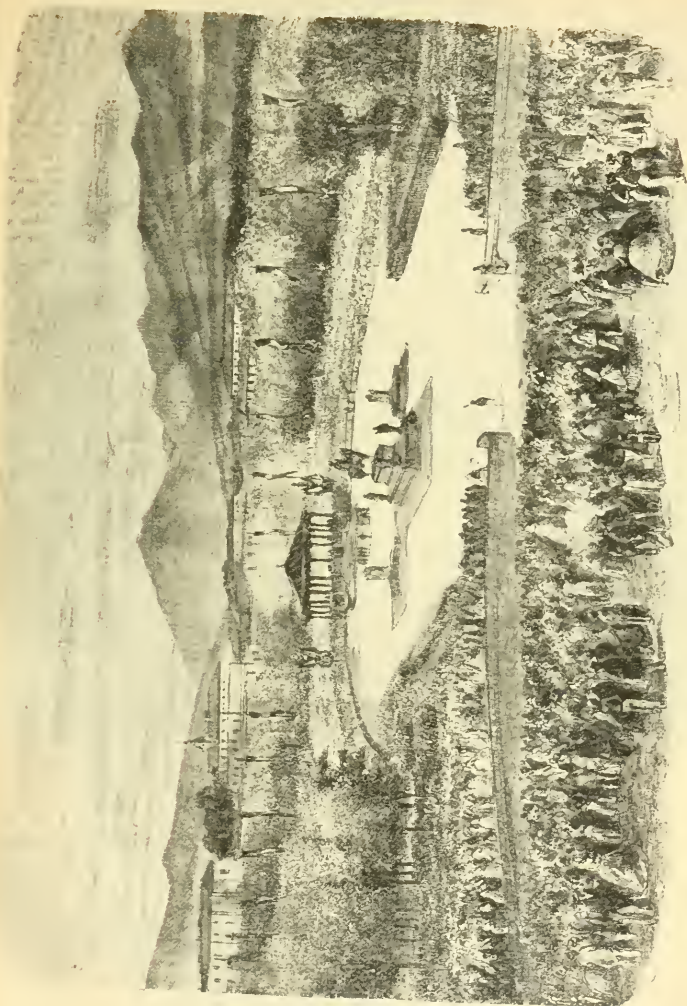
Il principe Gerolamo Napoleone Bonaparte (v. 15).
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— Inaugurato il tronco ferroviario Oristano-Toralba.

— Da oggi anche il ministero degli affari esteri è traslocato a Firenze.

— A Torino a sera, in via Nuova, apresi con notevole successo un *cafè-chantant*.

— A Piacenza i giurati assolvono *l'Indipendente*, processato per avere pubblicata una lettera di Mazzini incriminata.

— A Napoli certo Calicchio investe, ingiuria e percuote il dep. Silvio Spaventa.

AJACCIO - INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A NAPOLEONE I, IL 15 MAGGIO 1865.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi Milano.*)

— Sequestrato a Napoli *il Pensiero*.
— E' aperta in Foggia esposizione artistica-industriale.
— Comincia ad Innsbruck il dibattimento contro i trentini processati per tentativo « di distaccare la parte italiana del Tirolo dal nesso della monarchia austriaca » *(v. 10 giugno)*.
16, *ma*. Al Senato e alla Camera il ministro dell'interno legge il decreto reale

Palazzo Riccardi in Firenze, sede del Ministero dell'Interno.
(*Incisione del tempo in* Museo di Famiglia; *Biblioteca Civica, Milano.*)

di proroga della sessione parlamentare.
Alla Camera non sono presenti che una ventina di deputati; ma, ciò malgrado, Siccoli vuole proporre che la Camera nomini una commissione di nove membri che sorvegli l'opera del ministero. Il presidente della Camera, sciogliendo la seduta, dice: « La nostra ultima parola sarà: Dio salvi il Re! Dio protegga l'Italia!.. »
— Decreto ministeriale fissa in L. 66 % il tasso nel nuovo prestito.
17, *me*. Comincia in Alessandria le operazioni la Banca operaia.
— *Il Movimento* di Genova parla di arruolamenti misteriosi che si fanno a Torino lasciando credere che siano consigliati da Garibaldi, il quale assolutamente non ci ha a che fare. Pare ci sia chi voglia ordire un'impresa in Ispagna.
— La sottoscrizione al prestito (completamente coperto) ha dato solo in Milano circa 17 milioni di rendita. A Torino 45 milioni; in tutta Italia 80 milioni di rendita.
— A Milano sequestrata l'*Unità Italiana*.
— Esce in Roma il n. 39 del clandestino *Roma o Morte*, del Comitato del partito d'azione.
18, *g*. Anche gli altri residui 29 condannati politici ex-pontifici sono tradotti dal porto di Genova a Vinadio.
— Esce in Genova il giornale settimanale *la Borsa*.
— Arriva a Roma il conte di Revel.
19, *v*. Sequestrato a Torino *il Diavolo*.
20, *s*. Pubblicato a Parigi opuscolo del conte di Persigny assai favorevole all'Italia, la cui unità sembragli stabilita in modo definitivo. Crede che l'Italia sarà un giorno abbastanza ricca da riscattare la Venezia. La Francia intervenne in Italia per distruggervi la

Medaglia commemorativa (al vero) del compimento della ferrovia Susa-Brindisi, 24 maggio 1865.
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

dominazione austriaca, non per sostituirla. Censura il partito della curia vaticana ostile alla Francia; confida che il Papa arriverà ad intendersi con l'Italia una, libera, indipendente.

— Sequestrato a Torino il 3° numero de *I Corsari*.

— A Civitavecchia, nella darsena, giustiziato Saturnino Pasatelli, forzato, uccisore di un custode.

— Sequestrato a Napoli *Il Pensiero*.

21. *D.* L'*Epoca* dice che la Spagna attende l'esito dei negoziati del papa col governo italiano per decidere se abbia o no a riconoscere il Regno d'Italia.

— A Milano *meeting* contro il ritiro della legge per le corporazioni religiose e contro le trattative con Roma.

— Da oggi il ministero per l'interno ha sede a Firenze, a palazzo Riccardi.

— A Siena dimostrazioni violenti contro il nuovo giornale clericale l'*Operaio*.

— A Civitacampomarano comizio contro le trattative con Roma.

— Pio IX assiste ad una pubblica esercitaz. del corpo dei Pompieri in Roma.

Medaglia-ricordo (al vero) dell'esercitazione dei Pompieri di Roma il 21 maggio 1865.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

22. *l.* Parte alle 4 ant. da Torino il treno reale, che a Piacenza accoglie il principe Umberto e a Reggio Emilia il principe Amedeo, diretti coi ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura ad inaugurare la ferrovia Ancona-Brindisi, col tronco Bari-Gioia.

— Muore a Torino, a soli 42 anni, Giuseppe Rota, di Venezia, eccellente coreografo (balli *Cleopatra, il Giuocatore, Un fallo, il Fornaretto, la Contessa d'Egmono*); promotore in Torino della fotoscultura.

— A Reggio Emilia hanno luogo alle 7 1/2 le corse dei cavalli, presente il principe Amedeo.

— La banda Correa di Catanzaro sequestra nella Sila, dopo aspro combattimento, il deputato Gabriele Gallucci, l'avvocato Raffaele Cavaliere, il giudice Nicola Savini, il cancelliere Antonio Miani, Antonio Marescalco, Vincenzo De Napoli e Antonio De Marco. Nella lotta cade ucciso G. N. Macchi e ferito il milite Nicoletti. Il cancelliere Miani e De Marco sono subito rilasciati.

— A Caltanissetta rigorosa perquisizione politica in casa del patriotta Antonino Spinuzza.

23. *ma.* L'imperatore Napoleone III, che è in Algeri, scrive al principe Napoleone una lettera (pubblicata dal *Moniteur* del 27) nella quale disapprova il discorso di Ajaccio, accusa il principe di tendenze analoghe a quelle dei suoi nemici e giustifica l'assolutismo del primo impero invocando necessità ignorate da chi vive estraneo alle dure prove a cui è sottoposto il potere, dicendo esattamente: « Per sapere applicare ai tempi attuali le idee dell'Imperatore (Napoleone I) bisogna esser passati per le rudi prove della responsabilità e del potere » (*v. 5 giug.*). Dopo questa lettera, il principe Napoleone si dimette da tutte le cariche pubbliche da lui occupate, e cioè da vice-presid. del Consiglio privato e da presidente della Commission per l' Esposizione del 1867.

— A Torino in Consiglio comunale, in sua lunga relazione generale, il sindaco, m.se Luserna di Rorà, riferisce, fra altro, la convenzione fatta con lo scultore Duprè di Firenze, per 500 000 lire, per l'erezione del monumento nazionale al conte di Cavour in Torino, da eseguirsi in sei anni.

— Sequestrato a Torino *Il Diavolo*.

.... Grandi commenti a Cremona per l'ordine di arresto, su due o tre delle indicate persone, attuato, di coloro che nel '49, alla vigilia e dopo Novara, disertarono le file dell'esercito sardo e ritornarono in Lombardia.

— A Faenza la Società del Progresso, come protesta contro lo zelo reazionario del sotto-prefetto D'Anioni, delibera di promuovere sottoscrizione nazionale per un dono di gratitudine a Mazzini.

— Sequestrato a Napoli *Il Pensiero*.

24. *me.* Oggi si festeggia solennemente il compimento della ferrovia Susa-Brindisi, di chilometri 1156, incominciata il 25 maggio 1854.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR
INAUGURATO A MILANO IL 4 GIUGNO 1865.

— Sequestrato a Palermo *il Precursore*.

25. *g.* Arrestato in Maniago il giovine Giuseppe Zecchini di anni 19, per complicità nel moto insurrezionale dell'anno scorso.

26, *v.* Arriva ad Algeri la squadra italiana, della quale Napoleone III riceve il comandante, ammiraglio Vacca, col suo stato maggiore.

— A Ravenna, verso le 10 antimeridiane, da muratori demolenti un vecchio muro di Braccio-Forte dietro il sacello di Dante, è scoperta cassetta di abete, mal fatta e male connessa, contenente ossa umane, ed avente un' iscrizione esterna, latina, così concepita: *Dantis ossa a me fra Antonio Santi hic posita anno 1677, die 18 octobris*; e l'altra

Il coreografo GIUSEPPE ROTA, morto a Torino il 22 maggio 1865.
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

interna: *Dantis ossa denuper revisa 3 junii 1677.*

— Muore a Napoli nell'ospedale degl'Incurabili M. Fumagalli, dei Mille.

— Sequestrato a Palermo, avanti la pubblicazione, un opuscolo politico dell'excolonnello garibaldino Badia.

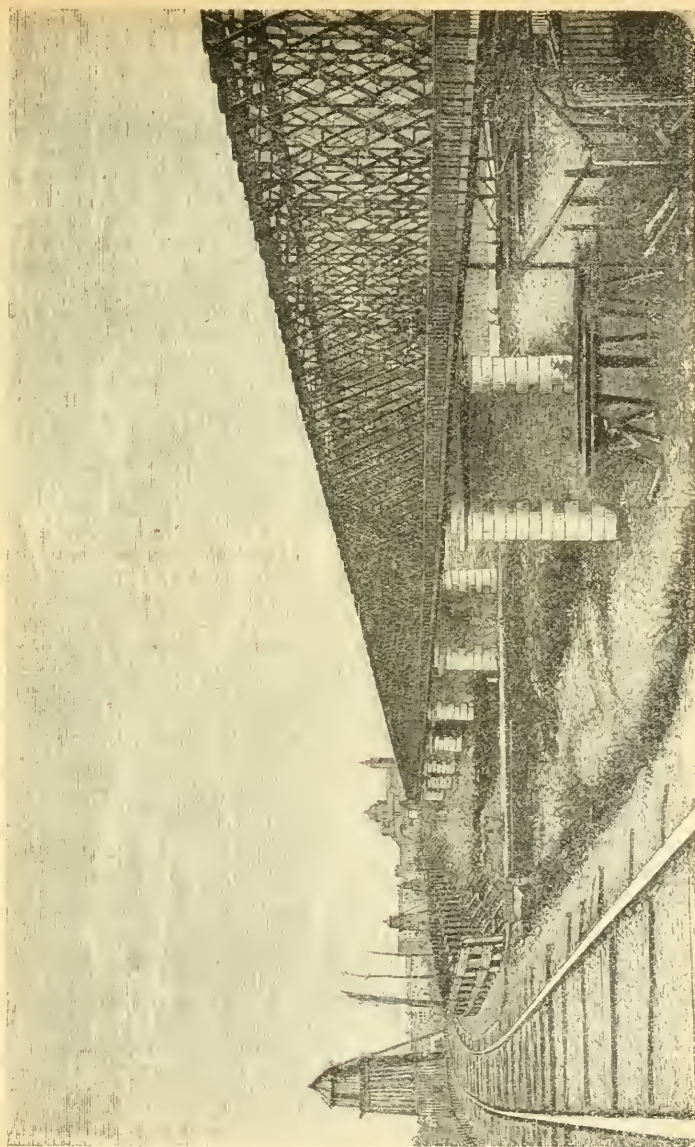
— Alla Portella della Paglia, poco lungi da Palermo, quattordici grassatori, per tutto il giorno, fino a mezzanotte, « tengono passo », cioè derubano tutti i transitanti, per un complesso di oltre 10 mila lire.

27, *s.* Nobilissima lettera di sir James Stansfeld a Giulietta Pezzi, a Milano, in ringraziamento della medaglia conferitagli per avere difeso Mazzini.

— A Pisa, nel Camposanto, il garibaldino Ernesto Pozzi, di Lecco, dice « i francesi peggiori all'Italia che gli austriaci non siano... »

28. *D.* Arriva a Napoli il conte Di Revel.

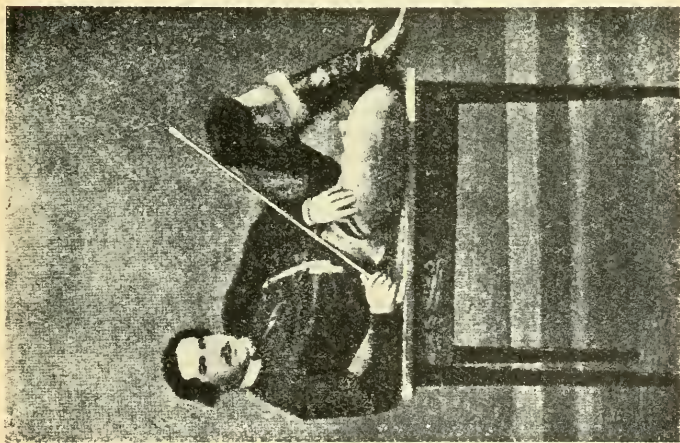
— A Bari, al teatro Puccini, comizio contro le trattative con Roma.

.... Una banda di 20 briganti, capitanati da Luzio Colonna e da Cagnotto di Casoli, invade la masseria di Giovanni Capuzzi, in territorio di Guardiagrele, uccide l'intera famiglia, comprese due donne, ed incendia il podere.

PONTE DI FERRO SUL PO PER LA FERROVIA MILANO-PIACENZA, INAUGURATO IL 3 GIUGNO 1865.
(Da incisione dell'epoca. Museo del Risorgimento, Milano.)

29, *l.* A Legnano posta solennemente la prima pietra del monumento commemorativo della famosa battaglia contro Federico Barbarossa.
— Sequestrato a Palermo l'opuscolo *L'Unità con lo sgoverno*, del barone Frismedinisi.
31, *me.* A Torino banchetto di giornalisti, di congedo, fra chi va a Firenze e chi resta a Torino.
.... Il governo russo conclude convenzione per l'adozione del pantelegrafo Caselli.
— La banda Palma attacca fra Acri e San Giovanni del Fiore sette cittadini armati e ne uccide quattro (Michele Sisca, Pasquale Mollo, Gennaro Torretta-Ferri, di Acri, e Luigi Tagliacapo di Longobucco) e ferisce Nicola Chimenti di Acri.

GIUGNO.

1, *giovedì.* A Torino primo ricevimento del nuovo prefetto, sen. Carlo Cadorna.
— Sequestrata a Torino la caricatura predisposta per *Il Fischietto* del 4.
— Muore in Torino il prof. Angelo Abbene, dotto chimico e tossicologo, insegnante di chimica farmaceutica nell'Università (n. Mondovì, 8 novembre 1799).
— Da oggi il ministero dei lavori pubblici insediato a Firenze, riprende a funzionare regolarmente.
— Da oggi la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* si pubblica in Firenze, pei tipi degli Eredi Botta, via del Castellaccio, num. 20.
— Sequestrato a Firenze il n. 20 della *Caricatura.*
— Proclama del « Comitato Nazionale Romano » ai Romani, loro raccomandante, per la ricorrenza della festa dello Statuto, di resistere « alla immobilità di un potere che ha già fatto il suo tempo » e calmare « le impazienze di quei generosi che aspirano, come noi, alla redenzione di Roma ». Protesta rispetto e promette garanzie pel pontefice, dichiarando di associarsi a tutti gli elementi che concordino col programma nazionale. Conclude che ai Romani soli appartiene consacrare qualsiasi accordo sulla questione romana.
2, *v.* Truppe francesi scontransi presso Falsaterra con la banda Andreazzi: sonvi morti e feriti da ambe le parti.
— In Alessa, per sentenza del tribunale militare, fucilato il brigante Concezio Argentieri.
3, *s.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica reale decreto disciplinante il proporzionamento delle sottoscrizioni al prestito di 425 milioni.
— Aperto solennemente il nuovo gran ponte fra la riva emiliana e la riva lombarda del Po, a Piacenza, per collegamento stabile ferroviario della linea Milano-Bologna.
— A sera, a Venezia, esplodono alcune bombe (per la vigilia dello Statuto italiano).
4, *D.* Violento incendio distrugge nella mattina la cartiera dei fratelli Marsengo a Fossano, fornitrice della carta a quasi tutti i giornali di Torino.
— Inaugurato in Milano, sulla piazza Cavour, ai giardini pubblici, il monumento a Cavour, opera di Tabacchi e Tantardini.
— In un cortile dell'Università di Pavia gli studenti votano protesta contro le trattative con Roma.
— La banda Paonessa assale la masseria Caracciolo (Catanzaro), uccide una contadina e ne ferisce un'altra, incendia e saccheggia.
.... Un signor Giuseppe Plowman depone al tribunale di polizia di Oxford che un tale, qualificantesi ex-garibaldino, va arruolando giovani nel nome di Garibaldi.
5, *l.* Vittorio Emanuele scrive al principe Napoleone, riferendosi al discorso di Ajaccio (*v. 15 maggio*): « Sebbene le mie idee... sieno in gran parte uguali alle tue, tu dovevi tuttavia aspettarti che l'Imperatore, seguendo la politica attuale, non sarebbe soddisfatto del tuo discorso. Ciò che mi dispiace è che questo atto di disapprovazione sia stato così pubblico. Lascialo tranquillo per qualche tempo. Egli ritornerà sulle proprie idee e sarà dispiacente di ciò che ha fatto, giacchè ha bisogno di te ».
— A Torino, nel pomeriggio, comizio nel teatro Vittorio Emanuele contro le trattative con Roma presieduto dal duca Sforza Cesarini, senatore; presenti Mancini, Mordini e vari altri deputati. Dopo il comizio formasi corteo, che recasi ad incoronare la statua di Pietro Micca e ad acclamare la lapide di Vittorio Alfieri.
— A Torino, a Milano e altrove è distribuita medaglia commemorativa ai veterani del 48-49.
— Il gen. Bixio fa alle truppe della sua divisione (Alessandria) un proclama che suscita molti commenti, specialmente per queste parole: « L'Italia ha in oggi 500 mila uomini ammaestrati e volenti come un sol uomo, capitanati *dal solo Re che al mondo abbia diritto di essere chiamato, Re liberatore* ».
— Esce a Firenze la ufficiosa *Opinione* (trasferita da Torino). Reca un articolo di saluto a Firenze che da certi critici è interpretato come rinunzia a Venezia e a Roma.
— Ad Arezzo, nel concorso per la corsa de' barberi, avviene conflitto fra partite, con varii feriti.
— Esce in Roma il n. 40 del *Roma o Morte.*

LUIGI CARÒLI.

La marchesina GIUSEPPINA RAIMONDI.

(Vedi 8 giugno 1865; *Da fotografie nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

6, *ma.* Il « Fascio Garibaldino » di Parma protesta contro il governo e contro il Senato per la mancata legge sulle corporazioni religiose e contro la pena di morte; afferma Roma Capitale, contro gli attuali mercanteggiamenti; pronto a fare a brani tali stracci di carta e « dar mano ai fucili » se si osasse imporli.

— A Padova, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Cavour, gli studenti recitano il *de profundis* nella chiesa di Sant'Antonio.

A sera, in teatro, esplodono alcune bombe.

7, *me.* Il sottoprefetto Danioni è silenziosamente trasferito da Faenza ad Orvieto.

8, *g.* La banda Manfra-Palumbo cattura presso Montefort (Avellino) il bravo cittadino Antonio Aurigemma, che è quindi pugnalato; e sul suo cadavere è infisso cartello con la leggenda: « Viva Pio IX; viva Francesco II; viva Dio!.. »

— Decapitato a Siracusa, in piazza Montedoro, Giovanni Schembari di Ragusa, di anni 28, falegname, condannato il 15 luglio 1864 dalla Assise di Siracusa per avere proditoriamente assassinata la propria moglie.

— Muore nell'ergastolo di Kadaja (Siberia) Luigi Caròli di Bergamo, trovatosi nel 1859-60 in contrasto d'amore con Garibaldi per la marchesina Giuseppina Raimondi, di cui fino alla morte fu innamorato (*v. 24 gennaio '60*), poi compagno di Nullo nel '63 in Polonia, dove fu ferito, fatto prigioniero dai Russi (*v. maggio '63*).

Ten. col. Carlo Gorini, morto l'11 giugno 1865.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

9, *v.* In Pesaro consegnata al sindaco protesta di 600 cittadini contro le trattative con Roma.

10, *s.* Il colonnello Clemente Corti è eliminato, con pubblica lettera di Federico Campanella, dal novero dei collaboratori del *Dovere*, stante un suo recente manifesto monarchico elettorale.

— Ad Innsbruck il processo contro i trentini (*vedi 15 maggio*) chiudesi con le seguenti condanne: Zaniboni, Tamanini, Andreis, Panizza, ad anni 7; Alfonso Foradini da Roveredo, Edvino Chimelli da Pergine, Emilio Candelpergher da Roveredo, Luigi Moggio da Cles, Canella Giuseppe da Roveredo, Sabiattene G. B. da Tione, Prondini Giacomo da Broncone, Cimonetti Giacomo da Rozo, ad anni 5; messi in libertà, per mancanza di prove, 15; rimandati alla Commissione militare: Salari da Tione, Briccio da Roveredo e pochi altri. Difensori, gli avvocati Ducati, Bertolini, Echeli e Onestinghel.

11, *D.* Muore in Milano Carlo Gorini, tenente colonn. dell'11° fanteria, già difensore di Roma nel '49, poi cacciatore delle Alpi.

— Comizio a Messina contro le trattative con Roma.

12, *l.* A Bologna, alla Società Felsinea, banchetto di centoventi soci, presente il prefetto, marchese Cordero, per festeggiare l'anniversario della partenza degli austriaci. Filopanti voleva fare un brindisi a Garibaldi, ma le interruzioni della maggioranza glielo hanno impedito.

— Un comunicato nell'*Osservatore Romano* smentisce la notizia della *France*, che il barone Alessandro di Hübner siasi recato a Roma con una missione diplomatica del granduca di Toscana

Tenente gen. conte Luigi Gerbaix de Sonnaz (*v. 24*)
(*Da incisione dell'epoca.*)

e dei duchi di Modena.

— Le bande Luzio, Cagnotto e Sciapio (80 individui) invadono una casa di campagna nei dintorni di Chieti, arrestano il proprietario Luigi Scarnigi e lo trucidano ed abbruciano, e così pure due soldati, che tornavano da licenza ed un contadino di Pipiano.

— Arrestato a Napoli il canonico Mozzillo, per complicità nelle complottazioni borboniche del barone Cosenza.

— Muore in Bari, a 45 anni, il milanese tipografo Angelo Robiati, combattente per la patria a Roma, a Venezia, poi nei Cacciatori delle Alpi e in Sicilia.

13, *ma*. La *Gazzetta di Firenze* smentisce la notizia della *Gazzetta del Popolo* di

Firenze, che il governo abbia intercettato alcune casse di armi dirette dall'estero ad uno spedizioniere.

— Sequestrato a Napoli il giornale *Gli Appennini* per minaccie alla Monarchia in un articolo intitolato « Repubblica e Monarchia ».

— Presso Gimigliano (Calabria), catturate dai briganti due giovinette, seviziate ed uccise.

15, *g*. A Reggio Emilia i carabinieri impediscono che la processione del *Corpus Domini* si faccia in pubblico.

— In Pisa, in piazza Santa Caterina, comizio, presieduto dal dott. Tomaso Paoli, di protesta contro le trattative con Roma.

— A Napoli, all'uscire verso le 12 della processione del *Corpus Domini* dalla chiesa di Santa Chiara, accade conflitto fra borbonici che volevano seguirla, guardie, carabinieri e popolani.

— Di pieno giorno, sulla strada consolare, a mezzo miglio da Miano (Napoli), cinque malfattori assaliscono una carrozza, i cui cinque passeggeri, compreso un segretario della prefettura, sono totalmente derubati.

16, *v*. A Firenze arrestato il già direttore della defunta *Monarchia Italiana*, Bassi, e tradotto a Torino come implicato nel processo Sella-Ballanti.

— Pio IX per l'anniversario della sua creazione, grazia della rimanente pena varii detenuti politici: la diminuisce di 10 anni a Fausti, di 6 a Gulmanelli, di 4 a Materiali; sono interamente graziati il chirurgo Calza, Ferri e Catufi.

— E' pubblicato a Napoli il decreto di scioglimento del Municipio, ed è nominato regio commissario l'avv. Domenico Pisacane.

17, *s*. Il governo emana le opportune disposizioni contro le provenienze dall'Egitto, essendosi manifestato in Alessandria il colèra.

— Muore a Castelleone (Cremona), a soli 49 anni, l'ing. Giuseppe Pellegrini, exufficiale di artiglieria alla difesa di Venezia nel '49, e combattente alle Cinque Giornate di Milano.

18, *D*. A Torino, nel teatro Nazionale, *meeting* operaio, presieduto dall'operaio Antonio Rossi, per l'istituzione (che è approvata) di un circolo politico operaio. Deliberasi una sottoscrizione a 10 centesimi per offrire una medaglia a Garibaldi.

— A Genova sequestrato il mazziniano *Dovere*.

— Esce a Spezia il giornale domenicale, *Il Corriere del Golfo*.

— In Brescia i superstiti dei Mille (32) deliberano l'offerta di lire 194,97 (tutto il fondo sociale) alla sottoscrizione per un dono a Mazzini per il suo apostolato patriottico.

— A Parma *meeting* contro le trattative governative con Roma.

— Sequestrato a Firenze il giornale *La Bandiera*.

— Comizio a San Severino (Napoli) contro le trattative con Roma.

— A Napoli sequestrati i giornali *Il Popolo d'Italia* e *La Luce d'Italia*.

— Evadono nella notte dal bagno di Messina, dal forte San Salvatore, 39 condannati.

— A Palermo, *meeting* contro le trattative governative con Roma, presieduto dal deputato La Porta.

— Esce da oggi in Palermo il giornale domenicale *Il Lavoro*, col motto: « il lavoro è il prezzo della vita ».

m.se Lorenzo Pareto.

19, *l*. Muore in Genova il marchese Lorenzo Pareto (nato 14 dicembre 1800), dotto scienziato, politico costituzionale, ministro nel '48 di Carlo Alberto: deputato di Genova, poi dal 20 gennaio 1861 senatore.

— Ritorna a Firenze Massimo D'Azeglio.

20, *ma*. A Milano sequestrata l'*Unità Italiana* per un lungo articolo: « Ancora di Crispi ».

— A Venezia rilasciati dalle carceri di San Severo, dopo sette mesi di detenzione, quattro supposti lanciatori di petardi, fra i quali un Giorgi, romagnolo, sfrattato dopo 30 anni di dimora a Venezia.

— Sequestrato a Palermo *Il Popolo* ed arrestato il gerente, onde il giornale sospende le pubblicazioni.

21. *me*. Muore in Milano, a 70 anni, Antonio Cazzaniga, direttore della *Gazzetta di Milano*, buon scrittore e poeta.

22, *g*. In Bergamo la Giunta dimettesi, avendo la Prefettura accordato ai frati conventuali di San Giorgio di fare il 25 una pubblica processione alla quale la Giunta aveva opposto divieto.

— A Bologna, per la notizia corsa della rottura delle trattative con Roma, imbandierati i negozi di Canton dei Fiori e del Pavaglione.

— Liberati dalle prigioni pontificie politiche arrivano a Bologna i condannati politici Termanini Ercole, Bevilacqua Girolamo, di Sinigaglia, e Piccioni di Spoleto. Liberato anche Federico Comandini (già arrestato a Faenza il 18 luglio 1853).

— Comizio a Massa Marittima contro le trattative con Roma.

— Alle 3 ant. principio d'incendio a Roma, nel teatro Apollo, spento in tempo.

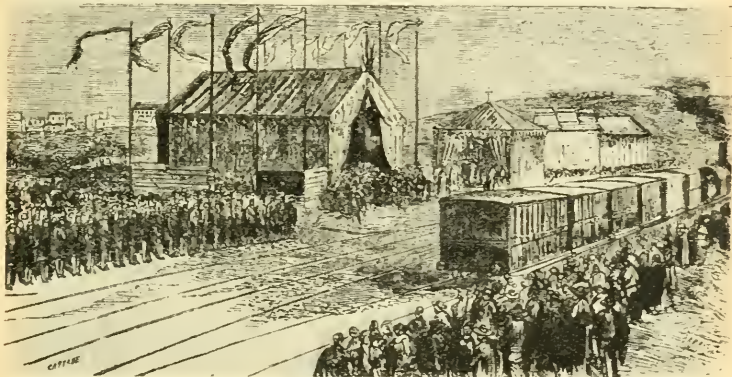
23, *v*. A Milano, a richiesta dell'emigrazione trentina, è arrestato il negoziante G. B. Rossi di Trento, già membro di quel Comitato d'azione, e a Milano, dove emigrò, bene accolto e divenuto concessionario di uno spaccio di privative in via Principe Umberto, ma sul conto del quale si è poi saputo che nel processo prese addirittura l'impunità contro tutti i suoi compagni.

24, *s*. A Londra, fra i direttori della Società inglese *Central Europe Limited* e i ticinesi Villa e Genazzini, firmato accordo per chiedere al governo ticinese per la Marche delibera l'allontanamento dall'orfanotrofio di Sinigallia (*v. 10 luglio*) dei padri Ignorantelli (*v. 8 dic. '64*).

— A Firenze comizio popolare con discorsi, fra altri, di Eugenio Valganda di Cesena, di Pianciani, di Degubernatis, contro le trattative con Roma.

— A Potenza *meeting* contro le trattative con Roma.

25, *D*. Ad Alessandria al teatro Bellana comizio contro le trattative con Roma. E' suonato l'inno di Garibaldi che dal '62 non udivasi più affatto.

— In Udine poliziotti austriaci inseguono e sciabolano per strada Vincenzo Jonchi, calzolaio, liberale.

Inaugurazione della ferrovia Bari-Brindisi, il 25 giugno 1865.
(*Dall'* Emporio Pittoresco; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

Central la concessione del traforo del Lucomagno e per la Società Genazzini il traforo del Gottardo.

— A Cesena la Società democratica, di recente costituita, festeggia l'anniversario della battaglia di San Martino, e contemporaneamente festeggia il concittadino Federico Comandini, ora libero dopo dodici anni di carcere pontificio (*vedi ritratto, vol. III, p. 896*).

— A Ravenna solenne esposizione delle ossa di Dante con grande concorso ufficiale e popolare. E' distribuito dai repubblicani un vibrante carme del giovine conte Saladino Saladini Pilastri di Cesena.

— A Parma il tenente generale conte Luigi Gerbaix de Sonnaz comanda una gran festa militare per solennizzare l'anniversario della battaglia di San Martino.

— Il Consiglio provinciale scolastico delle

— A Firenze, pei resoconti del comizio contro le trattative con Roma, sequestrato *L'Avvenire*, *Lo Zenzero* e la *Gazzetta di Firenze*.

— E' ordinato ai doganieri ed alle guardie di marina in Sicilia il più assoluto rifiuto per le provenienze da Malta.

— Solenne inaugurazione del tronco ferroviario Bari-Brindisi.

26, *l*. Esce a Milano (tip. Corradetti) l'opuscolo di critica politica *Nuovi ragguagli di Parnaso*.

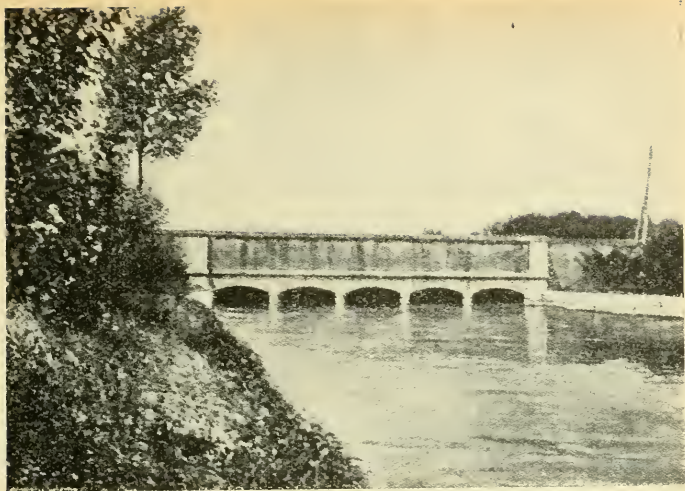
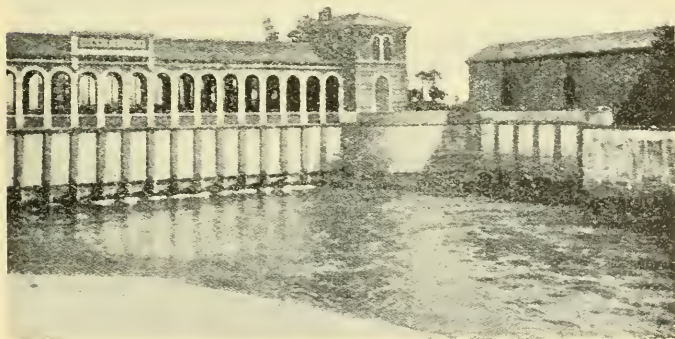
— L'ex-ministro Vegezzi congedasi a Roma dal Papa senza avere nulla concluso e parte per Firenze.

27, *ma*. Sequestrato a Bologna *Il Patriota Cattolico*.

— L'ufficiosa *Opinione* annunzia la sospensione di un ispettore di pubblica sicurezza che assistè ad un comizio contro le trattative del Vegezzi, e non lo sciolse.

28, *me.* Il Re parte da Firenze per le caccie di Valdieri. Il comm. Vegezzi parte per Torino, dopo essere stato ricevuto dal Re.
— A Padova dimostrazione di studenti. Innalzato sull'Università lo stemma Sabaudo. Avvenuti arresti, e sfrattati una cinquantina di studenti.
— La *Gazzetta di Venezia* annuncia la desistenza da ogni ulteriore procedimento penale contro 153 imputati per i moti del Friuli e del Bellunese (dei quali 64 sono tuttora in carcere).
— Il Giorgi arriva a Desenzano, dove credevasi finalmente libero, ma è subito arrestato.

CANALE CAVOUR. - Acquedotto presso Greggio (*v. 29*).
(*Per gentile comunicazione dell'ing. Gaudenzio Fantoli, Milano.*)

29, *g.* Verso le 10, arriva a Torino il Re.
— Alle 7.30 è fatta entrare l'acqua del Po nel canale Cavour: essa in cinque ore e mezza percorre i dieci chilometri tra Chivasso ed il Ponte-Canale sulla Dora. Gl'ingegneri e gl'impiegati fanno il tragitto in barche.
— Pio IX celebra in San Pietro le consuete cerimonie della festa dei principi degli Apostoli e distribuisce ai cardinali la medaglia annuale (XX), allusiva al restauro della basilica di San Lorenzo fuori le Mura.
30, *v.* L'*Opinione* dice che le trattative con Roma si possono riassumere così: respinto dal papa il giuramento dei vescovi, chiesto dal governo italiano; ordine pontificio ai vescovi di fare promessa esplicita di obbedienza alle leggi dello Stato; modificazione, chiesta dal papa, della integrazione dei decreti per l'*exequatur*; accordo reciproco perchè ritornino nelle diocesi quei vescovi la cui presenza non debba cagionare disordini nè compromettere la quiete pubblica. Con ciò le trattative sono rotte, ma potranno eventualmente essere riprese.
— L'ufficioso *Giornale di Roma* tratta della missione Vegezzi, e pretende spiegare la verità contro le false assertive dei giornali. Dice che i mali della Chiesa in Italia e la mancanza dei rispettivi pastori preoccupavano da gran tempo l'animo del papa. Per ciò Sua Santità prese la determinazione di rivolgersi particolarmente al re Vittorio Emanuele, invitandolo a mandare a Roma una persona di sua fiducia affinchè, prescindendo da qualsiasi politico aspetto, si rimovessero gli ostacoli opposti ai gravi bisogni religiosi. Il Re ha mandato il commendator Vegezzi, il quale in varii abboccamenti col card. Antonelli, riconobbe giuste e conducenti allo scopo prefisso, le basi proposte dalla Santa Sede. Ma il commendatore Vegezzi, andato presso

CANALE CAVOUR. - Tomba a sifone sotto la Sesia (c. 29).

CANALE CAVOUR. - Presa dal Po (c. 29).

(Per gentile comunicazione dell' ing. Gaudenzio Fantoli, Milano.)

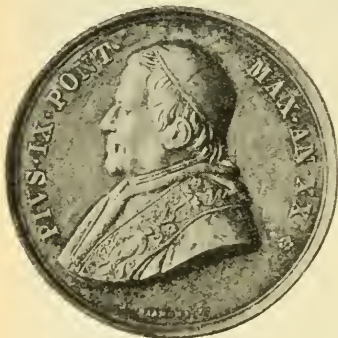
il proprio governo a ricevere definitive istruzioni, tornò con proposte, che, distruggendo le primitive basi, resero impossibile il definitivo accordo. « In tanta afflizione — conclude il *Giornale di Roma* — resta tuttavia il conforto al Capo della Chiesa d'essersi sgravata la coscienza dinanzi a Dio ed agli uomini, avendo egli tentato di fare quanto eragli dato nelle presenti circostanze ».

— A San Vittore di Cassino la prima locomotiva percorrente la linea è assalita da una cinquantina di briganti che ne rompono a mazzate le ruote!

— Il tribunale militare di Latronico condanna alla fucilazione il brigante Raffaele Sisinni.

a Gaeta, i briganti Antonio Zenga e Raimondo Calice.

— A Messina un primo caso di colèra in un individuo oggi arrivato da Malta, dove aveva scontata la quarantena, provenendo egli da Alessandria d'Egitto (*v. 5*).

3, *l.* L'*Italie* pubblica a caratteri distinti: « Il Governo del Re non volle che l'iniziativa presa dal Santo Padre relativamente ad un accordo coll'Italia nella questione dei vescovi, rimanesse senza risultato. Perciò, con una disposizione liberale insieme e cortese verso la persona del Santo Padre, gli ha spontaneamente fatto conoscere che i vescovi allontanati dalle loro diocesi in quest'ultimi anni, vi potranno essere richiamati nelle forme e colle cautele di cui la S. Sede medesima aveva riconosciuta l'opportunità, trattando di questo punto nel corso delle negoziazioni. Questo atto di alta deferenza del Governo del Re, nel momento stesso in cui fallivano le negoziazioni, produsse in Roma viva impressione ».

Medaglia annuale - al vero - d'argento (XX) di Pio IX (29 giugno 1865) allusiva al restauro della Basilica di San Lorenzo fuori le Mura.

(*Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

LUGLIO.

1, *sabato.* Il deputato Cortese è sostituito al deputato Saracco come segretario generale del ministero per le finanze.

— Parte da Brindisi il primo treno speciale recante a Londra la « Valigia delle Indie »: perde 14 ore a Torino e 4 a Saint Michel, ma con tutto ciò avvantaggia di sei ore sulla linea di Marsiglia.

— Annunziasi rilasciato dai briganti il deputato Gallucci

2, *D.* Il Re recasi al suo nuovo castello di Sant'Anna di Valdieri.

— A Torino, all'Alfieri, grande comizio (a 20 cent. d'ingresso per ogni persona) indetto dal Circolo Popolare e presieduto dall'avvocato ligure Antonio Corrado Mordini, contro la politica conciliativa col Vaticano.

— Per sentenza del tribunale militare, del 30 giugno, fucilati questa mattina

4, *ma.* Nel *Diritto* l'ex-maggiore garibaldino Clemente Corte prende congedo dal partito mazziniano.

— A Napoli, a sera, nel Caffè d'Italia, il deputato cattolico, D'Ondes Reggio, che vi era entrato, è fatto uscire al grido: « fuori i paolotti! »

5, *me.* Borsa di Torino: rendita italiana 61,40; nuovo prestito 65,60.

— A Cuneo, di prima mattina, davanti ad enorme folla specialmente di contadini, decapitato certo Andrea Murisasco, di Peveragno, condannato per doppio omicidio.

— Grande allarme a Messina per la no-

IL RE VITTORIO EMANUELE II A CACCIA NELLE TENUTE DI VALDIERI - 1865.

(Da fotografia dei fratelli Alinari, Firenze; Museo del Risorgimento, Milano.)

tizia, poi smentita, che siavi stato a Malta un caso di colèra.

6. *g.* Una banda di briganti stranieri bivacca in territorio di Roccascaligna (Abruzzo Ulteriore) e lascia mancie nelle masserie dove ha mangiato.

— Sequestrato a Messina il *6 Settembre.*

7. *v.* A Napoli allarmi per dicerie di casi di colèra.

8. *s.* A Fiume nelle elezioni amministrative sopra 1200 elettori vanno a votare 450; dei quali 249 votano *per nessuno,*

— Gl' Ignorantelli abbandonano questa sera l'Orfanotrofio di Senigaglia.

.... E' segnalata da Aosta una scoperta di monsignor Manzetti per la trasmissione elettrica dei suoni e delle voci parlate.

.... In Milano G. B. Bazzoni, A. Ghinosi, Osvaldo Gnocchi Viani, Giuseppe Guerzoni e Giacomo Raimondi formulano lo statuto per una « Società di Liberi Pensatori » e convocano l'assemblea plenaria per approvarlo, il 12 luglio, nella Corsia della Palla al n. 14.

VEDUTA DI VALDIERI, RESIDENZA ESTIVA DEL RE VITTORIO EMANUELE II.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

come propugnava il partito italiano.

— Primi casi di colèra in Ancona, nel sobborgo attorno al Lazzaretto.

9. *D.* Il *Ravennate* pubblica una protesta del clero per non essere stato invitato alle feste in onore di Dante; ma pubblica anche la risposta del sindaco di Ravenna, il quale dice che il clero non fu invitato perchè esso clero non volle mai riconoscere le solennità dello Stato.

— In Siena prima adunanza della Società democratica dei « Liberi Pensatori ».

10. *l.* A Bologna *meeting* democratico di protesta contro le trattative con Roma.

— Sequestrato a Bologna *Il Patriotta Cattolico.*

11. *ma.* Al tiro federale svizzero, in Sciaffusa, il colonnello federale Burnand, del Vaud, porta caloroso brindisi ai tiratori italiani e all'Italia.

— Il tenente colonnello del 1° reggimento fanteria, Giuseppe de Villata, è denunciato pubblicamente dal giornale *Genova* come autore della fucilazione sommaria di sette garibaldini (ritenuti disertori dall'esercito), a Fantina, il 2-3 sett. 1862.

— Auspice Luigi Luzzatti, cominciano a Milano le sottoscrizioni per creare una Banca Popolare, col programma di redimere, col mezzo del credito e del risparmio, le classi lavoratrici, cioè « schiudere le feconde sorgenti del credito agli artieri,

ai piccoli negozianti ed industriali, che finora non poterono attingervi che in scarsa misura, armonizzare il capitale col lavoro, ottenere... la massima distribuzione del credito, promuovere la previdenza ed il risparmio col mezzo dei fruttanti e sicuri depositi, accrescere la produzione dei valori tesoreggiando i tenui capitali... »

Luigi Luzzatti nel 1865.
(Da un ritratto ad olio del pittore Carlo Cazzaniga, presso la Banca Popolare di Milano; gentile comunicazione di S. E. l'on. Luigi Luzzatti.)

— A Napoli battonsi alla sciabola il deputato Gaetano Brunetti (che al terzo assalto rimane ferito) e il signor Beniamino Rossi.

— A Palermo la Corte d'Assise condanna a morte i fratelli Francesco e Giuseppe Failla, di Carini, per omicidio volontario e premeditato del proprio cognato Vincenzo Ventimiglia (detto Pastizzano) e ai lavori forzati a vita la moglie dell'ucciso, Maria Failla.

— A sera, appena uscita da Termini, è svaligiata dai ladri la vettura corriera, e derubati di tutto, persino degli stivali, i passeggeri.

12, *me.* I tiratori italiani al tiro di Sciaffusa portano il saluto di congedo alla Svizzera ed ai suoi tiratori, con felice discorso del signor Camini di Torino.

— A Savona, di primo mattino, giustiziato G. B. Cerro, condannato per uxoricidio.

13, *g.* La Banca Nazionale fissa il riparto del testè chiuso semestre (30 giugno) in L. 85 per azione (un po' più del 17 %).

— Finalmente la Commissione per la verifica dei titoli dei 63 detenuti politici expontifici consegnati al governo italiano

e tuttora rinchiusi a Vinadio, ha compiuto questa sera in Torino il proprio lavoro e il deputato Borgatti ha conclusa la propria relazione.

— In Ancona dal tribunale militare sono condannati fra Giuseppe Ghislieri, sacerdote e guardiano dell'ex-convento dei francescani di Santa Vittoria in Materano, ad un anno di carcere, e fra Filippo Deangelis, laico, a sei mesi, per favoreggiamento alla fuga di renitenti alla leva.

— Pio IX parte da Roma per la villeggiatura di Castelgandolfo.

14, *v*. Fucilato a Catanzaro il capo-brigante Costantino Zagarese.

15, *s*. Il governo spagnuolo partecipa il proprio riconoscimento al Regno d'Italia.

— A Milano caso sporadico di colèra in un sergente dell'8° bersaglieri.

— Previe minuziose perquisizioni, sono arrestati in Padova, per ordine del tribunale di Udine, il fotografo Malaman, i farmacisti Mauro e Pianevi ed il finestraio Micheli di borgo Santa Croce, con moglie e genero.

— A Napoli duello alla pistola fra un signor Augusto De Cesare e un signor P... R... Al primo colpo una palla sfiora i capelli al De Cesare, al secondo resta lievemente ferito ad un'anca il R...

— A Valletta (Malta) due casi di colèra, sporadici.

16, *D*. In Milano, in piazza San Sepolcro, dietro la Biblioteca Ambrosiana, inaugurata la statua del cardinale Federico Borromeo, opera di Costantino Corti. Pronuncia il discorso ufficiale Giulio Carcano.

— A Modena affollatissimo comizio, per la concordia dei liberali e contro le trattative con Roma. Fra gli oratori applauditissimo il prof. Pietro Sbarbaro.

— A Catania, nelle carceri, giustiziati due assassini.

17, *l*. A Roma, a palazzo Sciarra, gravissimo incendio: salvata a fatica la galleria di belle arti.

Principessa Clotilde Napoleone
col suo secondogenito, principe Luigi Napoleone
nel primo anno di vita (nato 16 luglio 1864).
(*Fot. Disdèri, Parigi*; *Museo Risorg. Milano.*)

18, *ma*. Muore a Torino, a 70 anni, Pietro Gioia, avvocato e letterato ben noto. Amico di Pietro Giordani, partecipò alla rivoluzione del '48, poi emigrò in Piemonte; senatore dal 22 marzo 1850; ministro di grazia e giustizia nel 1850 e dell'istruzione dal novembre 1850 all'ottobre 1852, difensore delle famose leggi Siccardi, consigliere di Stato.

— Muore in Torino il professor Raffaele Piria (n. Napoli 1815), insigne chimico, professore a Pisa; volontario nel '48 a Curtatone e Montanara, dal '52 professore nell'Università di Torino, senatore dal 15 maggio 1862.

— A Firenze schiamazzi e collutazioni fra popolani fiorentini e nuovi venuti piemontesi.

19, *me*. La *Gazzetta Ufficiale* dice che « le notizie giunte da ogni parte sul colèra continuano ad essere rassicuranti ». Ma sottovoce parlasi di una donna, certa Conforti, affetta da questo male, a Pistoia e di 36 casi in Ancona.

— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero*.

— Parole di Mazzini « ai Giovani delle Romagne e delle Marche » sull'*Unità Italiana*.

— Arrestato in Udine il signor Alessandro Uria.

MILANO - STATUA DEL CARDINALE FEDERICO BORROMEO
DELLO SCULTORE C. CORTI, INAUGURATA IN PIAZZA SAN SEPOLCRO IL 16 LUGLIO 1865.
(Da incisione dell' epoca.)

— Nella notte sopra oggi forte terremoto in territorio di Giarre (Catania): rovine e morti a Grandinello.

guardia nazionale ed un suo figlio, Giuseppe De Filippis, De Cellis, ff. di sindaco, e Carmine Capolungo, tutti di Pastena;

Avv. Pietro Gioia, morto a Torino il 18 luglio 1865.
(Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

20. *g.* A sera, a due chilometri da Empoli, è preso violentemente a sassate il treno che da Livorno va a Firenze.

— In Ancona oggi 2 morti di colèra.

— Sequestrato a Napoli *Il Pensiero.*

— La banda Andreozzi attira sul territorio pontificio, con affidamenti di arrendersi, Antonio De Filippis, Annibale Grossi, segretario comunale, Gregorio Dellais, capitano della

Prof. Raffaele Piria m. a Torino il 18 lug. 1865.

uccide in territorio di Castro l'Antonio De Filippis e il Grossi, e tiene in cattura tutti gli altri.

.... Muore in Trieste il dott. Bartolomeo Malpaga, redatt. dell'*Osservatore Triestino.*

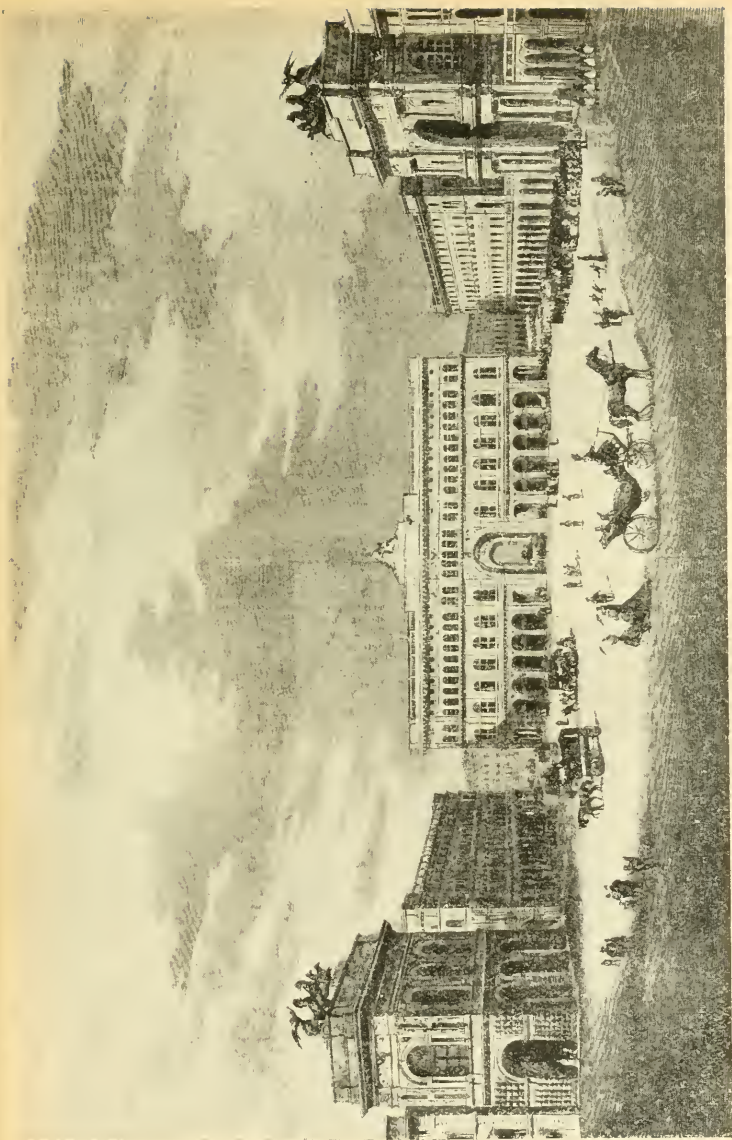
21. *v.* Sequestrata a Firenze *la Bandiera del Popolo.*

— In Ancona casi 5 con 2 morti di colèra.

— Arrestati in territorio di Salerno Andrea Mirra, Francesco Jorio e Gaetano De Luca, della banda Giardullo.

— A Malta casi 11, morti 6 di colèra.

22. *s.* Muore a Firenze il prof. Vincenzo Antinori, scienziato egregio, autore, fra altro, di un'opera *Sulla filosofia di Galileo.*

— A San Potito, a meno di due chilometri da Piedimonte d'Alife, trentatrè briganti della banda detta *Pace e Guerra*, invadono il caffè Riccitelli, sorprendendo e catturando tre guardiani che fuori vigila-

MILANO - LA NUOVA PIAZZA DEL DUOMO, SECONDO IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO MENGONI.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

vano, sparando all'impazzata contro gli avventori asserraglianti la porta: uccidono don Enrico Santillo, feriscono mortalmente il caffettiere Riccitelli, feriscono il medico Antonio Riccio, don Nicola Cardillo, e certo Melillo; sulla piazza è ucciso il maestro di musica Ciccio d'Orsi; un brigante è ucciso da una guardia nazionale; i briganti fuggono portando seco certo Pietrosimone, che mostrandosi restio a marciare, è da essi finito a baionettate.

23, *D.* Circolare del ministro per la guerra, generale Petitti, alle autorità militari per eccitare l'ufficialità dell'esercito a non consentire che ufficiali siano dilaniati dalla stampa, e perchè ne prendano le difese (*v. 10 agos.*), e ciò per il mantenimento dello spirito di corpo (in relazione con le polemiche sul De Villata, *v. 11* e *31 luglio*, e *9 agosto*).
— A Napoli, al teatro Bellini, comizio popolare operaio contro la politica attuale.
— Muore a Napoli l'avvocato Giovanni Manna (n. 21 gennaio 1813), senatore dal 16 novemb. 1862, già ministro per l'agricoltura e commercio nel gabinetto Farini.

24, *l.* A Milano sequestrata la *Unità Italiana* per la lettera di Mazzini « Ai giovani delle Romagne e delle Marche » (*v. 19*).
— Muore in Milano Marco Marcelliano Marcello, di soli 45 anni, di Verona, buon poeta, e librettista lirico (*Giuditta*, *Michele Perrin*, *Faust*, *Ebrea*, *Africana*), direttore del giornale teatrale *Il Trovatore*.
— A tutt'oggi nel lazzaretto di Ancona i provenienti dall'Egitto in quarantena sono stati 1118, tutti sani, meno tre morti, ma non di colèra.
— La prefettura di Caserta promette diecimila lire di premio a chiunque presenterà vivo o morto, prima della fine di agosto, uno dei seguenti feroci briganti: Albanese Libero, Fuoco Domen., Gravina Crescenzo, Guerra Franc., Pace Antonio.
— Il prefetto di Terra di Lavoro promette premio di ventimila lire a chi, entro 30 giorni, consegnerà vivo o morto il feroce brigante Luigi Andreozzi.

Prof. Vincenzo Antinori
morto a Firenze il 22 luglio 1865.
(*Da litog. nel Museo del Risorg., Milano.*)

25, *ma.* Il ministro Nigra parte da Firenze per Parigi.
— Sequestrata a Ferrara *La Lanterna Cieca.*
— A San Severo 1 caso di colèra.

26, *me.* In Ancona, dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi, casi di colèra 16, morti 5; oggi casi 8 e morti 2. Dall'8 a tutt'oggi casi di colèra 126 e morti 51.

27, *g.* Il Re arriva la mattina alle $9 \frac{1}{2}$ a Torino.
— Arrestato in Udine il reputato negoziante G. B. Gonano.
— Dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi, in Ancona, casi 20 e morti 4 di colèra.
— A Malta casi di colèra 22, morti 7.

28, *v.* Sequestrato a Firenze il giornale *La Vespa.*
— In Ravenna due persone fuggite da Ancona, muoiono di colèra.
— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 33, morti 11, di cui 3 dei giorni precedenti. - A Barletta, casi 7, morti 10. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 28, morti 11. - A Napoli, casi 31, morti 18.

29, *s.* A sei miglia da Padova è arrestato dalla polizia austriaca Giosuè Ravizza, di Milano, qualificatosi ufficiale garibaldino, venuto per fare arruolamenti.
— In Ravenna questa notte, due casi mortali di colèra in una casa dove da 15 giorni era arrivato un soldato da Ancona.
— In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 41, morti 13, di cui 3 dei giorni precedenti.

30, *D.* Sequestrato a Firenze *Il Diritto.*
— Muore in Ancona, di colèra, il giovine dottor Luigi Pederzolli, trentino, appena laureato a Bologna, e fratello dell'Ippolito rifugiato in Isvizzera.
— Dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi, in Ancona, casi di colèra 56, morti 26.
— A Lecce caduto malato di colèra un soldato proveniente da Ancona.
— In conflitto con la truppa restano uccisi in una grotta di Monte Corvo (Termini) i famigerati banditi Fricano Giuseppe di Altavilla e Milanesi Giuseppe di Casteldaccia: un soldato del 47° è

ferito, ed uno del 72° ucciso; ed è arrestata certa Lentini di Termini, druda del Fricano.

31, *l*. Da Savona gli ufficiali del 1° reggimento fanteria, con a capo il colonnello A. Dell'Itala, mandano al giornale *Genova* dichiarazione affermante che, aspettando pure le documentazioni giustificative promesse dal tenente colonnello De Villata, « essi tutti hanno intima convinzione, avere egli mai sempre, in 38 anni di servizio, in ogni tempo e luogo, adempiuto onoratamente ai doveri dalla sua divisa prescrittigli, e quindi lo gridano in faccia a tutti scevro di quelle turpitudini delle quali lo si vuole imputare, intimamente convinti che l'esercito condivida i loro stessi sentimenti. I medesimi ufficiali sperano, pertanto, che l'onestà del giornalismo sospenderà qualsiasi polemica sino a fatto compiuto ».

— In Parma il Fascio Garibaldino festeggia il patriotta friulano Francesco Tolazzi, di passaggio.

— In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi di colèra 52, morti 28.

— A S. Severo, dal 25 ad oggi, 11 morti di colèra.

AGOSTO.

1, *martedì*. Garibaldi da Caprera manda all'*Avanguardia* il suo obolo per il dono patriottico a Mazzini, scrivendo così: « A un segno di gratitudine degli Italiani al concittadino illustre, la di cui intera vita non ha un'ora che non sia dell'Italia — che non sia un'aspirazione pura alla causa nazionale — un insegnamento a noi tutti sul sentiero della Redenzione, ed un decoro dell'Italiana Famiglia — a quel segno di gratitudine a Mazzini — io mi associo con tutta l'anima mia. — Credetemi, vostro sempre G. Garibaldi ».

— Muore in Milano, in via Monte Napoleone, 41, Giuseppe Cicola, di Conegliano Veneto, superstite dei Mille.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il ministro plenipotenziario italiano, marchese Tagliacarne, si troverà a Madrid il 4 con tutto il personale della sua nuova Legazione.

— In Firenze è installata la direzione generale della Banca Nazionale Sarda ed aperta la sede fiorentina di essa.

— Sequestrato a Livorno *L'Indicatore*.

— A Pesaro, alle 20.30, sulla pubblica via è proditoriamente ucciso con una pugnalata il delegato di pubblica sicurezza, Alessandro Ferro, mentre passeggiava a braccio della moglie.

— In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 58, morti 22 di colèra.

— Sequestrato a Palermo *Il Precursore* per la lettera di Mazzini agli studenti di Napoli.

2, *me*. Colèra: In Ancona, dal mezzodì, di ieri a quello d'oggi, casi 99, morti 40, di cui 11 dei giorni precedenti. - A Jesi un caso in persona proveniente da Ancona. - A San Severo, da ieri ad oggi, casi 12. Il prefetto Giuseppe Gadda è venuto a visitare il paese. Il sottoprefetto, assente e richiamato, non è venuto.

3, *g*. Il ministro degli esteri di Spagna, rispondendo alla protesta dell'ambasciatore austriaco, conte di Mensdorff, contro il riconoscimento da parte della Spagna del Regno d'Italia, ammette che Austria e Spagna trovinsi d'accordo sopra parecchie questioni, ma esse non hanno identici interessi verso l'Italia (*v. 20 sett.*)

— Pubblico invito degli ufficiali del presidio di Genova ai giornali, perchè sospendano le polemiche sul De Villata.

— Dichiarazione di stima per il De Villata degli ufficiali del 20° fanteria, brigata Brescia.

— A Milano, sintomi di colèra in un individuo proveniente da Ancona, ed alloggiato alla Mezzalingua, a Porta Garibaldi.

— Muore in Lodi, a 52 anni, Alessandro Fè, già combattente nel marzo '48; colonnello della milizia nazionale a Milano; volontario con Medici nella Val d'Intelvi; cospiratore in patria; poi fondatore e direttore in Lodi del *Proletario*.

— Dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, in Ancona, casi 79, morti 33 di colèra.

— La corriera da Rionero ad Isernia, alle 6 p., è aggredita a 4 chilometri da Rio-

Avv. Giovanni Manna
morto a Napoli il 23 luglio 1865.
(*Da fotografia nel Museo del Risorg., Milano.*)

nero da dodici briganti, che depredano per 2500 lire fra denaro ed oggetti, e feriscono due passeggeri.

4. *v.* Il min. La Marmora scrive al conte Costantino Nigra a Parigi per notificargli le ripetute visite fattegli dal ministro di Prussia per sapere « quale sarebbe stato il contegno dell'Italia nel caso probabile d'una guerra fra la Prussia e l'Austria », alla quale domanda egli (La Marmora) ha risposto dicendo l'Italia non poter prendere nessun impegno senza prima sapere se la Francia sarebbe favorevole o contraria a quella guerra. Conclude la lettera prospettando la possibilità che l'Austria, nella impossibilità di rischiare una lunga guerra si risolva a cedere la Venezia.

— Bismark espone all'ambasciatore prussiano a Parigi, Goltz, le reticenze dell'Italia, domandandosi se non si sia avuto un segreto ravvicinamento tra Francia ed Austria e incaricando il Goltz di indagare in proposito (*v. 13*).

— Partono da Torino per l'America 50 emigrati veneti, giovani, ex-volontari.

— Garibaldi, oramai arciseccato dalla quantità di gente che capitagli a Caprera, scrive a Genova al direttore del *Movimento*: « Mio caro Barrili. Volete usarmi la cortesia di pubblicare che io non amo aver visite?.. Vostro G. Garibaldi ».

— Muore in Milano il malato di colèra alla Mezzalingua (Paolo Belli, di Varese).

— A Firenze caso di colèra, non mortale, in una signora proveniente da Ancona.

— In Bologna, nel carcere di S. Lodovico, in mezzo a 17 detenuti, da Ancona mandati a Genova e da qui respinti a Bologna, manifestasi colèra.

— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 115, morti 35. - A Rimini casi 2.

— Nel Campo Paura (Benevento) un soldato italiano libera il sequestrato Giannuzzi, uccide il famigerato brigante Luciano Martino, e ferisce un altro brigante traducendolo poi a Vitulano.

5. *s.* A Torino, ieri ed oggi, dibattimento in tribunale della causa, per querela di Sella e del deputato Ballanti, contro il prof. Bassi, redattore ed il tipografo Franchini, proprietario della fu *Monarchia Italiana.* Emergono dietro-scena piccanti. Il Franchini, contumace, è condannato, per calunnia, a 6 mesi di carcere e 300 lire di multa, ed il Bassi a tre mesi di carcere (dal 10 giugno) ed a 150 lire di multa convertibili in 50 giorni di carcere; entrambi all'indennità verso i querelanti.

— Dichiarazione degli ufficiali del 19° fanteria a favore del De Villata.

.... L'emigrato romano, Giuseppe Luciani pubblica in Genova il primo numero del giornale *Il Campidoglio*, recante una lettera di Garibaldi, da Caprera 1, inneggiante a Roma.

.... A Milano il parroco di S. Alessandro ricusa di registrare nei registri battesimali un neonato dei coniugi Stefanoni, non volendo questi che al neonato venga conferito il sacramento religioso (*v. 13*).

— Riccardo Luzzato dei Mille, per i Mille residenti a Milano, manda all'*Unità Italiana*, per il dono patriottico a Mazzini, L. 65.

— Arrivano a Comacchio, presso il loro conterraneo dottor Antonio Andreuzzi, i liberali friulani Callegari Antonio e Rossi Nicoletto, fuggiti dall'ergastolo di Palmanova.

— In Ancona, dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi, 115 casi, morti 35 di colèra, di cui 11 dei giorni precedenti. La popolazione, per le fughe generali, è ridotta a circa 2700 abitanti. Sono arrivati oggi in Ancona i ministri Sella e Natoli.

— Colèra: A Pesaro malatasi una donna arrivata giorni innanzi da Ancona.

A Bologna un caso, in un impiegato postale proveniente da Ancona.

Presso Bari morto di colèra un soldato proveniente da Ancona.

— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero.*

.... Esce a Firenze l'opuscolo di G. Bennici *Dopo Aspromonte: Ricordi.*

— Sequestrato a Napoli *Il Pensiero.*

6. *D.* Fra le stazioni di Casenia e Pontedera, alle Fornacette, preso ancora a sassate il treno da Livorno a Firenze.

— Colèra: In Ancona, dalla mezzanotte di ieri a quella d'oggi, casi 165, morti 63.

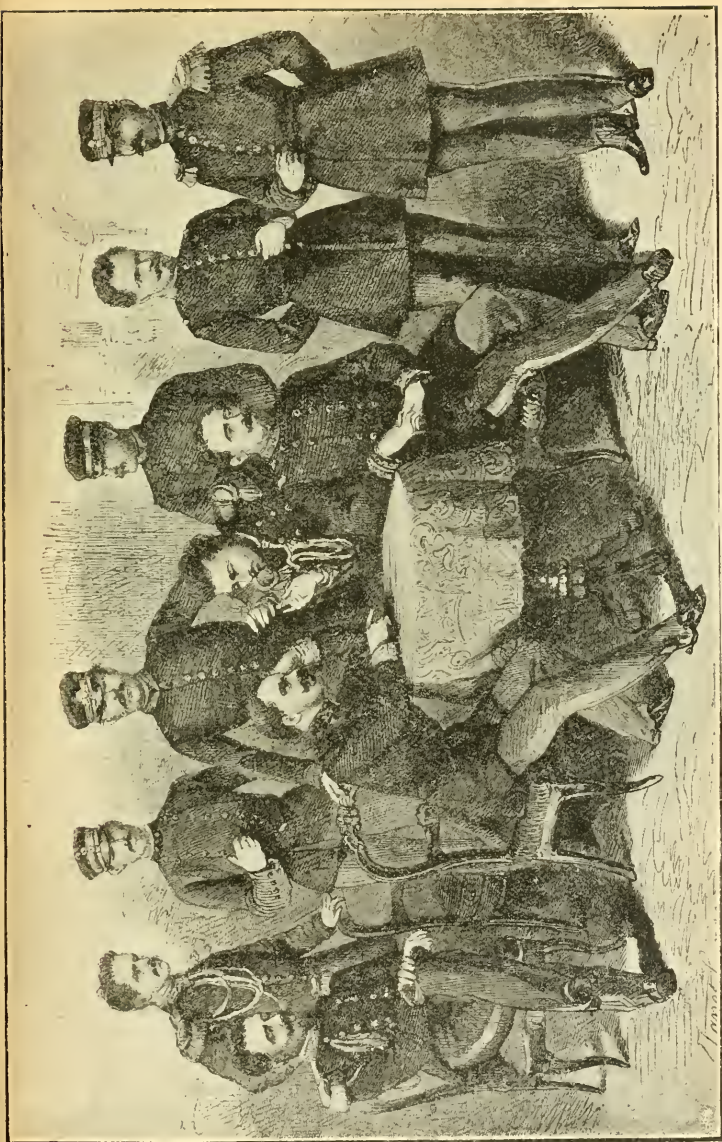
Annunziansi morti, fra altri, in Ancona, Primo Fabbri, patriotta repubblicano; il vescovo, cardinale Anton Maria Benedetto Antonucci, e il comm. Augusto Trompeo, procuratore generale presso la Corte d'Appello.

— Colèra: A Bologna, 1 caso, con morte, nel lazzaretto della Trinità; ed uno, militare, a San Lodovico.

A San Severo casi 25, morti 7.

7. *l.* A Genova, alle 2 pom., imbarcasi sull'*Esploratore* il principe Amedeo che recasi in Portogallo.

— A Genova duello alla sciabola fra Anton Giulio Barrili, direttore del *Movimento* ed il capitano del 20° fanteria, sorteggiato, in rappresentanza dell'ufficialità, signor Campi Lanzi, per commenti fatti dal *Movimento* sulle manifestazioni dell'ufficialità stessa nella questione del De Villata. Il Barrili, rimasto ferito alla mano destra, si è battuto previa protesta contro la pressione esercitata dall'ufficialità a carico della libertà di stampa.

— Una commissione di operai tipografi milanesi all'uopo nominata, raccolte azioni per 4000 lire, promuove l'erezione in Feltre di un monumento a Panfilo Castaldi, inventore dei caratteri mobili da stampa.

IL PRINCIPE UMBERTO COL SUO STATO MAGGIORE AL CAMPO DI SOMMA DURANTE LE GRANDI MANOVRE (1 luglio-25 settem. 1865).
Da sinistra a destra: col. Maurizio Gerbaix De Sonnaz; cap. Taverna; cap. Bertola; cap. Gianotti; il principe Umberto; cap. Cagni; gen. Genova Thaon di Revel; sottot. Botta; ten. col. Boni; cap. Brambilla. — (*Fotografia Bossi, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* dice che per il morbo di Ancona, e manifestandosi alcuni casi isolati in altre città, il governo invita i medici più volonterosi e liberi da servizi pubblici, ad inscriversi presso gli uffici di prefettura per accorrere in aiuto del corpo sanitario di Ancona od ove potesse presentarsi il bisogno.

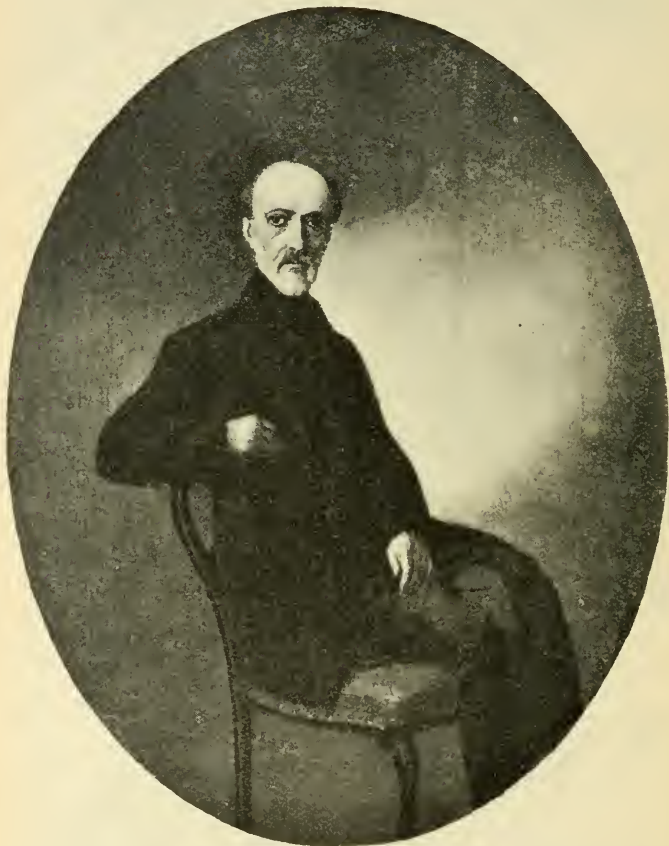
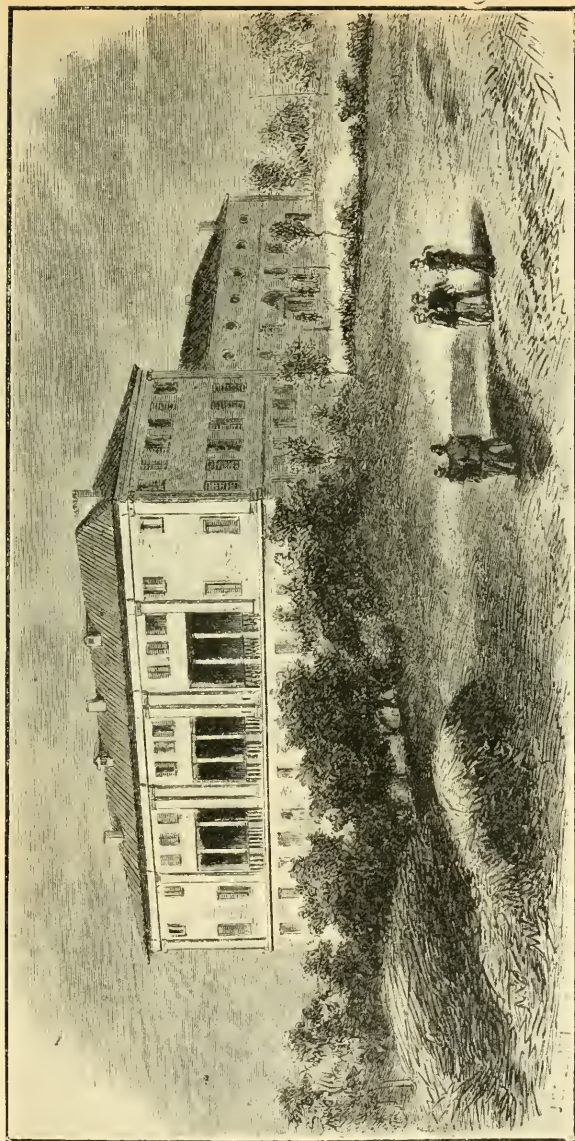
— Scoperto a Roma tre fabbriche di monete false: eseguiti 67 arresti.

— Colèra: In Asti muore una guardia di pubblica sicurezza proveniente da Bari e passata per Ancona.

In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 207, morti 102.

A Rimini, proveniente da Ancona, muore l'avv. Salvatore Romagnoli.

A San Severo, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 14, morti 9.

8, *ma*. A Genova la Consociazione Ope-

GIUSEPPE MAZZINI.
Ritratto ad olio eseguito nel 1865 a Londra dal pittore Luigi Zuccoli.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

QUARTIERE GENERALE DEL PRINCIPE UMBERTO A SOMMA.

(*Fotografia Bossi*; *incisione de* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

raia, composta di 37 società, sospende la propria assemblea, e recasi in massa e con bandiera a fare una dimostrazione di solidarietà e simpatia ad A. G. Barrili, direttore del *Movimento*.

— Ad Arezzo conflitto fra diversi partiti della città e della campagna, questa sera più violenti che nei giorni scorsi. Deploransi due morti e varii feriti.

— Colèra: A Malta, casi 65, morti 22.

— Una nota della *Gazzetta Ufficiale* difende il ten. col. De Villata dalle accuse mossegli e ne encomia la costante rigida condotta militare.

— A Firenze sequestrato il supplem. dello *Zenzero* per pubblicazioni sul De Villata

— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi, casi 99, morti 57.

A San Nicandro Garganico, casi 6 e morti 2.

« Quando gli operai saranno tutti uomini politici... »
Caricatura di Teja, nel Pasquino, *allusiva alla predicazione politica di Brofferio e compagni fra il popolo. Vedi la caricatura seguente.*

(*Dal* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

9, *me.* Il Nigra risponde alla lettera del La Marmora (*v. 4*): « La rottura fra le due potenze tedesche di primo ordine è per noi uno dei più lieti e felici eventi che la fortuna d'Italia possa far nascere, perchè ci dà il mezzo di avere la Venezia, e di averla senza il soccorso della Francia ». E conclude, la sola soluzione praticamente possibile essere un'alleanza Italo-Prussiana contro l'Austria, e limitata all'Austria, colla neutralità francese, che condurrebbe necessariamente alla neutralità dell'Inghilterra e della Russia.

— In Modena sospende le pubblicazioni *Il Crepuscolo*.

A Malta, casi 47, morti 25.

10. *g.* I deputati della sinistra, per iniziativa dell'on. Brofferio, radunansi in uno degli uffici della Camera per prendere in severo esame la circolare Petitti del 23 luglio, ed emettono dichiarazione affermante che tale circolare « offende l'indipendenza della stampa e la libertà costituzionale ».

— Il ministro per la Grazia e Giustizia, Vacca, dimettesi e gli è sostituito il deputato Cortese, già segretario generale per le finanze.

— Sequestrata a Firenze *La Vespa*.

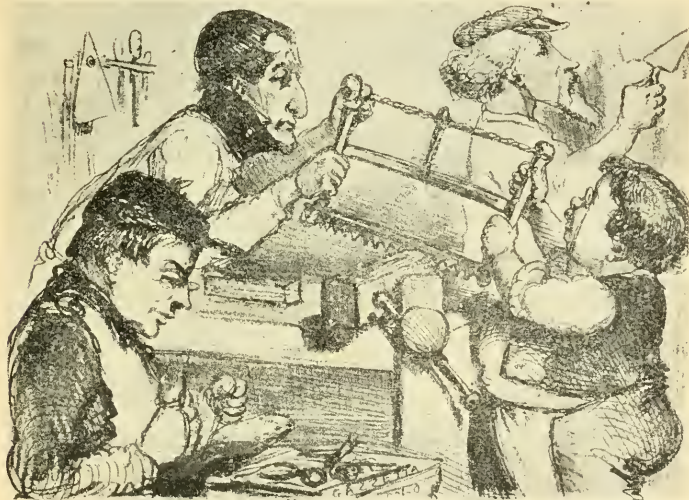
— Colèra: In Ancona, casi 92, morti 62.

A Lecce, due morti.

A Manduria, varii casi con due morti.
A Malta, casi 70, morti 30.

11. *v.* A Palermo, la mattina, clamorosa dimostrazione perchè sia messo un cordone sanitario e siano sfrattate tutte le provenienze dal continente. Sono eseguiti numerosi arresti.

12. *s.* Svolgesi al tribunale di Ravenna la causa per ribellione contro 12 dei 52 arrestati il 9 aprile a Faenza per la dimostrazione garibaldina. Gl'imputati sono difesi da P. S. Mancini, Crispi, Bacchi

— La prefettura di Milano, a cui ha fatto ricorso la Giunta municipale (a sua volta interpellata dai coniugi Stefanoni, *v.* 5), dichiara che allo stato attuale della legislazione, e fin che non intervenga la nuova legge civile, spetta ai parroci pei cattolici, ai rabbini per gli israeliti, assumere gli atti di stato civile, e perciò il parroco di S. Alessandro non può rifiutarsi di rogare l'atto di nascita del figlio Stefanoni, ancorchè i genitori di questo non vogliano il rito religioso.

« Gli uomini politici che li avranno condotti a tal punto faranno essi l'operaio?.. »
Brofferio e Boggio sono i due che segano, Govean quello che maneggia la cazzuola, e Bottero quello della lesina.
(*Dal* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

della Lega e Carcassi. Il tribunale condanna a tre mesi i recidivi, gli altri ad un mese, e cinque ne assolve.

— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 62, morti 12, più 55 degli attaccati dei giorni precedenti. Dall'8 luglio a tutto il mezzodì d'oggi, in Ancona, casi 1611, morti 781.

13. *D.* Il Nigra riferisce al La Marmora che il ministro francese Drouyn de Lhuys ha trovato la risposta del La Marmora al ministro prussiano (d'Usedom) opportuna e conveniente, soggiungendo: « Credo che il Gabinetto di Firenze farebbe bene a continuare nella medesima risposta. La sua posizione è eccellente. Sappia aspettare ».

— Colèra: Muore in Bologna certo Pistoresi arrivato due giorni fa da Sinigallia.
In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 59, morti 9, più 35 dei giorni precedenti.
A San Severo, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 25, morti 14.
A Malta, da ieri ad oggi, casi 43, morti 24.

14. *l.* A Gastein fra i plenipotenziari prussiani ed austriaci si conviene, onde risolvere pacificamente la questione dei Ducati, essendo il re e la corte di Berlino contrari ad una guerra all'Austria, di mantenere il condominio sullo Schleswig e l'Holstein, sottoposto il primo all'am-

ministrazione prussiana, il secondo a quella austriaca. Questo convegno diminuisce in La Marmora e nel Governo italiano le speranze d'una guerra fra la Prussia e l'Austria e perciò La Marmora chiede a Ricasoli consigli per rinforzare il ministero, indebolito dalla diminuzione della maggioranza e riprende la sua idea primitiva di trattare direttamente con l'Austria.

— Nei boschi di Stupinigi duello fra due borghesi, acciuffatisi disputando sul miglior modo di soccorrere gli anconitani!

— A Napoli è sequestrato l'opuscolo *Malinconie e Ricordi*, pubblicato il 12 da Domenico Giella.

— Colèra: In Ancona, dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi, casi 65, morti 60, di cui 42 dei giorni precedenti.

15, *ma.* Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 64, morti 14, più 44 dei giorni precedenti.

A San Nicandro, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 8, morti 5.

A San Severo, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 59, morti 17.

16, *me.* E' arrestato a Torino il gerente de *I Corsari.*

— All'alba, a Palermo, davanti alle prigioni grandi, decapitati Gioacchino Tranchina ed Antonio Valenti, della Piana dei Colli, condannati per assassinio.

— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 44, morti 8, più 20 dei giorni precedenti.

In Osimo, dal 25 luglio al mezzodì d'oggi, casi 40, morti 21.

A San Severo, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 71, morti 37.

17, *g.* Reale decreto riduce le multe per inesatte denunzie dei redditi di ricchezza mobile, ad un quinto.

— Sequestrata in Firenze *La Bandiera del Popolo.*

— Sequestrato a Palermo *Il Precursore.*

— Colèra: A Modena, 2 casi mortali nella guarnigione.

In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 42, morti 32.

A San Severo, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 70, morti 37.

18, *v.* A Porto Torres un piroscafo francese che voleva entrare nel porto senza le cautele sanitarie, è preso a fucilate dalla popolazione.

— Da Napoli dichiarazione di senatori e deputati contrastante la incostituzionalità della circolare Petitti (*v. 23 luglio*).

— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 39, morti 8, più 29 dei giorni precedenti.

A San Severo, dal mezzodì di ieri al mezzodì d'oggi, casi 92, morti 32.

19, *s.* A Livorno, verso la Barriera Maremmana, vedesi appeso ad un muro, entro un festone di velo nero, un foglio di carta con la seguente strofa: « Chi la tassa (di ricchezza mobile) pagherà — stilettate piglierà!.. »

— Alle 13 forte scossa di terremoto fa crollare un sessanta case a Malati ed a Santa Tecla (Acireale).

— Colèra: In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 38, morti 5, più 29 dei giorni precedenti.

A San Nicandro, casi 86, morti 35.

A San Severo, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 86, morti 35.

20, *D.* Al teatro Alfieri in Torino grande *meeting* popolare operaio contro la circolare Petitti, presieduto da Brofferio, invitato dall'avv. romano Domenico Zeppa.

— In Udine, verso le 23.30, è proditoriamente pugnalato il consigliere di tribunale, Essi, che muore poche ore dopo; era investito delle ultime procedure politiche in corso.

.... Esce a Palermo l'opuscolo: « De Villata giudicato dal codice penale militare », pubblicato dall'avv. Gian Luigi Bozzoni.

— Colèra: A Modena, dal 17 ad oggi, fra i militari, casi 7, morti 3.

In Ancona, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 28, morti 23. Dall'8 luglio ad oggi, casi 1990, morti 1097.

21, *l.* Sequestrata in Firenze *La Vespa.*

— Il *Giornale di Roma* dice che alcuni fogli, annunziando che il governo pontificio ha aperto uno straordinario reclutamento militare, arguiscono che esso si discosti dai principii e dalle massime che regolarono finora la sua condotta. La surriferita notizia e queste deduzioni sono prive di fondamento. Il governo pontificio intende soltanto riempire i vuoti verificatisi nell'armata dietro le mancanze e i congedi avvenuti; e non opera in modo dissimile da ogni altro governo che si trovi in analoghe circostanze.

— Colèra: In Ancona, casi 27, morti 33, di cui 29 dei giorni precedenti.

22, *ma.* Annunziasi che l'ex-deputato Gaspare Finali, di Cesena, è nominato segretario generale alle finanze.

— Colèra: A Piacenza, 1 caso mortale.

In Ancona, casi 26, morti 28, di cui 23 dei giorni precedenti.

23, *me.* Da ieri ad oggi, sul confine svizzero, preteso incontro e colloquio di Napoleone III con Vittorio Emanuele.

— Fuggono dal bagno del Varignano tre forzati.

— Arrestati in Udine il farmacista Giovanni Pontotti ed un Zanchi, calzolaio, sospettati di complotto contro la vita dell'i. r. consigliere Essi.

— A notte evadono dalle carceri di Gaeta sette condannati per brigantaggio.

— A Monteforte, a sera, è ucciso il capo brigante Manfra.

— Colèra: In Ancona, casi 21, morti 19, di cui 17 dei giorni precedenti.

A San Severo, casi 69, morti 44.

Medaglia commemorativa (al vero) della rivista passata dal principe Umberto di Savoia al campo di Somma durante le manovre del 1865.

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

24, *g*. Colèra: In Ancona, casi 18, morti 20, di cui 17 dei giorni precedenti.

In San Severo, casi 68, morti 58.

25, *v*. Il dottor Giovanni Lanza, senza una ragione plausibile, dimettesi da ministro per gl'interni.

— In Milano la Società dei Liberi Pensatori è formalmente costituita, con sede nella libreria di Levino Robecchi, via Belgioioso, 1.

In San Severo, casi 97, morti 51.

26, *s*. Muore in Messina, a soli 58 anni, Lorenzo Valerio (n. Torino, 23 nov. 1810) pubblicista, propagandista liberale, deputato, intermediario fra Cavour e Garibaldi, senatore dal 30 novembre 1862; governatore a Como, e, da ultimo, prefetto a Messina.

LORENZO VALERIO, morto a Messina il 26 agosto 1865.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

— A Catanzaro è arrestato Achille Fazzari, ex-capitano garibaldino, stato sfidato dagli ufficiali della guarnigione di Catanzaro per una sua lettera a Medoro Savini, direttore dell'*Avanguardia* di Genova, sull'incidente Barrili-ufficiali.

— I briganti rilasciano, finalmente, il fotografo inglese Moens, catturato dal maggio, previo lo sborso di 30 mila ducati.

— Colèra: In Ancona, casi 25, morti 11.

— Colèra: A Bologna, fra ieri e oggi, 4 casi con 1 morto.

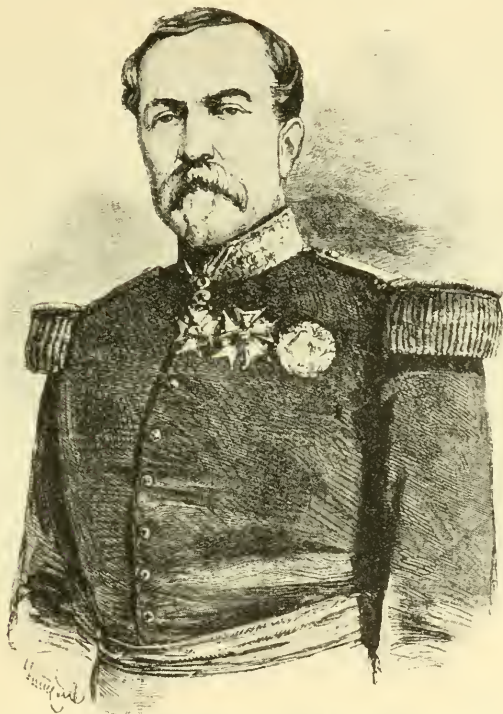
In Ancona, casi 27, morti 10.

A San Severo, casi 118, morti 48.

27, *D*. Massimo D'Azeglio pubblica in Firenze, coi tipi dell'editore Barbera, il famoso opuscolo *Lettera agli elettori.*

Dal 25 ad oggi il termometro a Cagliari è salito a 36.5.

— Sequestrato a Firenze *Il Giornale Illustrato.*

— Esce a Messina il giornale *La Nuova Legislatura.*
— Colèra: In Ancona, casi 24, morti 14.
A San Severo, casi 79, morti 43.
A Manduria, casi 80, morti 31.
28. *l.* Colèra: A Bologna, 2 casi.
In Ancona, casi 38, morti 16.
In Ancona, casi 17, morti 16.
30, *me.* Annunziasi che a Lugano la signora Sara Levi Nathan, nuova proprietaria della villa Tanzina, dona al Comune il terreno che gli abbisogna per l'ampiamento del cimitero acattolico.
— Sequestrato a Piacenza *L'Indipendente.*

Generale Juchault de Lamoricière
già comandante l'esercito pontificio a Castelfidardo, morto il 3 settembre 1865.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

A San Severo, casi 137, morti 62.
29. *ma.* A Brescia, a tarda sera, violenta dimostrazione contro la tassa di ricchezza mobile. I dimostranti ad un certo momento invadono il Municipio. Alcuni contusi. Numerosi arresti.
Violenta dimostrazione per la stessa causa a Livorno, seguita da arresti.
— A sera, a Lugo, al cimitero, solenne popolare commemorazione di Aspromonte.
— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero.*
— Colèra: A Modena, 2 casi.
— A Firenze, in via del Fosso, popolare dimostrazione contro un esoso padrone di casa bastonato da un inquilino sulla pubblica strada.
— Colèra: In Ancona, casi 33, morti 10.
A tutt'oggi in Sinigallia, casi 275 e morti 99.
A San Severo, casi 89, morti 48.
A Manduria, casi 25, morti 4.
31. *g.* Il colèra nelle Marche, in questo mese, ha dato 1326 casi con 515 morti, nei soli comuni della provincia di An-

cona, questa esclusa. Notevoli a Sinigallia 275 casi e 99 morti; a Camerano 131 casi e 54 morti; a Falconara casi 102 e 58 morti; a Paterno d'Ancona casi 107 e 49 morti; ad Aguliano casi 248 e 42 morti; ad Osimo casi 167 e 85 morti.

In Ancona, casi 26, morti 17.

A Jesi, dal 9 a tutt'oggi, casi 42, morti 26.

A San Severo, casi 69, morti 35.

— Colèra: A Manduria, casi 10, morti 13

2. *s.* In risposta al telegramma di La Marmora, Nigra dice di non dubitare della impressione favorevole da parte del governo francese; consiglia, giunto il momento di trattare, di far conoscere confidenzialmente la cosa all'Imperatore.

— A Genova sequestrato il supplemento del *Genova.*

GLI ALLARMISTI.

Caricatura del *Fischietto,* allusiva agli allarmi per il contagio del colèra.

(*Museo del Risorgimento, Milano*; *fondo Achille Bertarelli.*)

— A Castellammare di Stabia assalto di popolo contro due pretesi spargitori di veleno!..

SETTEMBRE.

1. *venerdì.* Il gen. La Marmora telegrafa al conte Costantino Nigra a Parigi dicendo credere probabile un'intesa con l'Austria per la cessione del Veneto, e chiede la sua impressione sul governo francese.

— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero* per un articolo contro l'esosità dei padroni di casa. Sequestrata anche la *Bandiera del Popolo.*

— A Reggio Emilia sequestrata *La Rivoluzione.*

.... A Padova dimessi dal carcere l'avv. Ellero e la signorina Luigia Cavalli.

— A Venezia condannati a sette anni di carcere duro i due giovani Errera e Zandonesti, imputati di far parte del Comitato Veneto e di aver compilato il volume *La Venetie en 1864,* èdito l'anno scorso a Parigi per i tipi dell'Hachette.

— A Cesena banchetto di romagnoli del partito d'azione, presente Aurelio Saffi: gettansi le prime basi di una Consociazione delle Società popolari romagnole per intendersi circa i problemi politici attuali, e nominasi all'uopo una commissione (Saffi di Forlì, Leopoldo Maluccelli

di Faenza e conte Saladino Saladini di Cesena).

— Colèra: In Ancona, casi 11, morti 6.

3, *D*. Muore nel suo castello di Pronzel, presso Amiens, il generale Juchault de Lamoricière (n. Nantes 5 febb. 1806), già comandante l'esercito pontificio, sconfitto a Castelfidardo il 18 sett. 1860, e da allora ritiratosi a vita privata.

— Colèra: In Ancona, casi 11, morti 7. - A San Severo, casi 43, morti 31. A Manduria, casi 2, morti 8 dei giorni preced.

di Parma, fratello di altro Giovanni, che ieri ha conferito all'avv. Arisi mandato per questa denuncia.

— Sequestrato a Firenze *Il Diritto*.

.... A Napoli, certo Tucci, impiegato alla prefettura, fugge, insieme alla moglie da poco sposata, portando seco 33 mila lire di fondi d'ufficio, e carte riservate concernenti una congiura borbonica contro la quale non fu istruito processo.

— Il sindaco di Sperlinga partitosi da Nicosia per Mistretta, a sei miglia da qui,

GLI ALLARMISTI.
Caricatura del *Fischietto*. — (*Museo del Risorg., Milano*; *fondo Achille Bertarelli*.)

4, *l*. In Torino sospende le pubblicazioni il giornale *I Corsari*.

— Colèra: A Bologna, tre casi. - Ad Ancona, casi 13, morti 6. - A San Severo, casi 31, morti 17.

5, *ma*. Sequestrato a Torino *il Soldo* per la notizia delle dimissioni di tre aiutanti di campo del Re.

— Da Parma l'avv. Enrico Arisi indirizza al Procuratore del Re, in Messina, formale querela contro l'attualmente tenente colonnello del 1° reggimento fanteria, Giuseppe De Villata (a sensi dell'art. 234 del codice penale militare ed art. 234 e 522 e seg. del codice penale comune) per avere il 2 settembre 1862 fatto fucilare, con altri sei compagni, Giovanni Botteri

è aggredito da malfattori, derubato di tutto e lasciato esanime a terra.

— Colèra: A Bologna, due casi isolati. - In Ancona, casi 13, morti 6. - A Polverigi (Osimo), dal 22 luglio a tutt'oggi, sopra 2044 abitanti, casi 140, morti 41. - A San Severo, casi 11, morti 4.

6, *me*. A Bologna, fuori porta S. Isaia, decapitato certo Ferdinando Gambelli, condannato per assassinio.

— Colèra: Ad Asti, 1 caso. - A San Severo, casi 6, morti 8 dei giorni precedenti.

7, *g*. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che scioglie la Camera; convoca gli elettori per il 22 e 29 ottobre; e il nuovo Parlamento a Firenze per il 15 novembre.

— A Ferrara è sequestrata *La Lanterna Cieca.*
— Tre briganti, ritenuti apparlenenti alla banda Teriolesi, invadono la masseria di Domenico Mazza, a S. Pietro Apostolo (Catanzaro), legano il colono e lo colpiscono con fucilate e pugnalate, poi incendiano la masseria.
— Colèra: Ad Ancona, casi nessuno, morti 4. - A Castelfidardo, dal 20 agosto a tutt'oggi, casi 47, morti 20. - A Macerata, 5 primi casi, tre dei quali di militari. - A S. Severo, casi 13, morti 19.

8. *v.* A Roma grande incendio nei magazzini delle forniture francesi.
— Colèra: Ad Ancona, casi 2, morti 1. Viene chiuso, per assenza di malati, l'ospedale di Santa Pelagia. - A Rimini, casi 3, morti 3. - A Pescara, casi 30, morti 10.

9. *s.* Colèra: In Ancona, casi 1, morti nessuno. - A Sinigallia, casi 6, morti 6. Ad Apricena, casi 15, morti 7. - A San Severo, casi 4, morti 4. - A San Marco in Lamis, casi 13, morti 7.

10. *D.* A Biarritz l'imperatore e l'imperatrice ricevono la visita del principe Amedeo.
— Muore a Padova il prof. Samuel David Luzzatto, traduttore della Bibbia, commentatore dei libri sacri; nato Trieste, agosto 1800.
— Gli astronomi del Collegio Romano osservano per la prima volta nella costellazione del Pegaso, la cometa detta di Faye.
— E' nominato a nuovo sindaco di Napoli il barone Nolli.
— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia.*
— Colèra: Ad Ancona, casi 4, morti nessuno.

11. *l.* L'*Epoca* di Madrid, accennando a voci che corrono, dice che il matrimonio del principe Amedeo con una principessa di Borbone, spingerebbe i monarchici spagnuoli nelle braccia di don Carlos.
— A Torino la *Gazzetta del Popolo* pubblica proclama del capo della Permanente (on. Ponza di San Martino) per l'unione con la democrazia monarchica.

12. *ma.* Arriva a Parigi il principe Amedeo, e prosegue per Meudon, dove è sua sorella, la principessa Clotilde.
— A Torino, nella cattedrale di San Giovanni, nella cappella della Santa Sindone, è rubata una delle quattro lampade di argento massiccio che a spese della famiglia reale vi ardono permanentemente.

Sottotenente Giuseppe Soligo
morto a Radicofani (Siena) il 14 settembre 1865.

13, *me.* Al campo di Foiano, una manovra campale, a fuoco, mutasi in combattimento a fucilate e ad assalti con baionetta fra bersaglieri e fanteria, con morti e feriti. Interviene il gen. Govone, che ristabilisce l'ordine e la disciplina.
.... A Venezia la Corte d'Appello respinge il ricorso della procura di Stato e ordina tenersi sospeso, per difetto di prove, il processo politico contro l'avv. Tonolli Angelo che, dopo tredici mesi (durante i quali gli è morta la madre) è dimesso dal carcere.
— In territorio di Casoli è trovato il cadavere del colono Nicola Da Cinque, con traccie di feroci sevizie, e con inchiodato sulla fronte un cartello recante la dicitura: « Guardatelo, guardatelo bene. La sua stessa morte faranno tutti gli spioni. Il tuo compare Cannone ». Il Da Cinque era appena tornato dal servizio militare regolare.

14, *g.* A sera arriva a Lugano il principe Napoleone, e scende all'*hôtel du Parc.*
— Muore a Cremona, ad 84 anni, il prof. Gaspare Cerioli, medico illustre, batteriologo di fama universale; partecipe ai moti liberali del '21, '31, '48 e '59.

CANZONE
DEGLI ALLIEVI MILITARI
OMAGGIO
A
SAR Amedeo Ferdinando Maria Duca d'Aosta

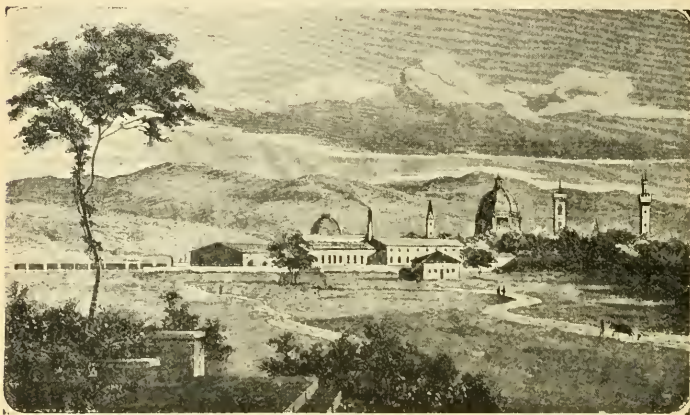
POESIA DI ROCCO TRAVERSA
MUSICA DEL M.º LUIGI ROSSI
DI PARMA

Proprietà dell'Autore N.º 1197 F 2 2

Torino presso F. Blanchi via di Po N.º 3

FRONTISPIZIO DELLA *CANZONE DEGLI ALLIEVI MILITARI* DEL MAESTRO LUIGI ROSSI, ASSAI IN VOGA A TORINO NEL 1865.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Muore in Firenze, ad 86 anni, il prof. Michelangelo Migliorini, conservatore dei monumenti antichi e delle reali gallerie.
— Muore a Radicofani (Siena), colpito da malore in piazza d'armi, il sottotenente del 53° fanteria, Giuseppe Soligo, di San Palè (Trieste), nel '48 passato dal servizio austriaco all'ungherese sotto Kossuth; poi emigrato in Piemonte; indi dei Mille di Marsala.
— Ai Ponti alla Valle, presso Maddaloni, duello alla pistola fra Paulo Fambri, direttore della *Patria*, e Giorgio Asproni (già riconosciuto dalla Spagna e dalla Baviera) (*v.* 22).
— A Torino, nel recinto della Cittadella, fucilato un soldato d'artiglieria, Ferdinando Nencioni di Firenze, di anni 27, che nello scorso agosto, al campo di San Maurizio ferì un ufficiale suo superiore.
— Colèra: A Lucera, casi 20, morti 14. - A San Marco in Lamis, casi 11, morti 5.
17. *D.* Sequestrato a Firenze il giornale *Il Commercio.*
.... Esce in Firenze il giornale domenicale *Il Proletario*, economico-socialista, per la democrazia operaia, diretto da Nic-

FIRENZE - STAZIONE CENTRALE, NEL 1865.
(*Da un'incisione dell'epoca. Biblioteca Civica, Milano.*)

da 17 mesi direttore politico del *Popolo d'Italia* in Napoli: esplodono due colpi a 20 passi ed uno a 15 senza ferirsi.
— In Ancona, oggi secondo giorno senza alcuna denunzia di colèra.
15. *v.* A Lugano il principe Napoleone riceve una supplica del padre del giovine Imperatori, condannato per complotto contro Napoleone III e parte quindi per Bellinzona.
.... Il territorio di Ozieri (Sardegna) è infestato da una banda di 80 a 100 malfattori.
— Colèra: A S. Marco in Lamis, casi 18, morti 9. - Ad Apricena, casi 7, morti 4. - A Pescara, casi 9, morti 5.
16. *s.* Il conte Nigra da Parigi riferisce al La Marmora constargli che Bismark abbia promesso di non continuare il movimento diplomatico, da lui iniziato in Germania, per la conclusione d'un trattato di commercio coll'Italia, e pel conseguente riconoscimento del nuovo Regno colò Lo Savio, collaboratore del mazziniano *Dovere* di Genova.
— Colèra: A San Marco in Lamis, casi 15, morti 5. - A Molfetta, casi 19, morti 2. - A Lucera, casi 18, morti 11.
18. *l.* Colèra: A Molfetta, casi 17, morti 3. - A Lucera, casi 18, morti 8.
19. *ma.* A Mestre, in una cantina dell'abitazione del sacerdote Frisotti, è scoperta questa notte una botte contenente 26 bombe all'Orsini; tutta la famiglia è arrestata, ma le donne sono poi rilasciate.
— A Napoli, alle 10 ant., il cannone annunzia che il miracolo del sangue di San Gennaro si è felicemente compiuto.
20. *me.* Dispaccio circolare del ministro degli esteri di Spagna agli agenti spagnuoli all'estero che, comunicando la risposta del 3 agosto all'ambasciatore austriaco, esclude che fosservi impegni preesistenti fra l'Austria e la Spagna per una

condotta comune verso l'Italia, e respinge l'insinuazione austriaca che il riconoscimento del regno d'Italia minacciò di rovinare la monarchia spagnuola.
— Viene inaugurato nella sala del Consiglio Comunale di Murano un medaglione di Dante Alighieri.
— Da oggi Ancona è dichiarata immune da colèra. - A Lucera, casi 9, morti 13.
21, *g*. Muore in Bergamo Enrico Balicco, di Carlo, dei Mille di Marsala, dell'8ª compagnia formatasi in Bergamo.
— Colèra: In Ancona e sua provincia, dall'8 luglio a tutt'oggi, casi 6334, con morti 2660. Solo in Ancona, casi 3046, morti 1749.
— Per spostamento, misterioso, delle rotaie, disastro sulla ferrovia Lucca-Pisa, con un morto e 16 feriti.
22, *v*. Il conte Nigra riferisce al gen. La Marmora un colloquio avuto ieri col min. francese Drouyn de Lhuys, in cui quest'ultimo disse essere interesse della Francia e dell'Italia che l'Austria e la Prussia siano in disaccordo e possibilmente in conflitto; se la Prussia è troppo sicura dell'appoggio dell'Italia e della neutralità della Francia, l'Austria cederà ed eviterà il conflitto; se invece la Francia dà indirettamente un po' di coraggio all'Austria, questa resisterà alle esigenze prussiane e sarà trascinata alla guerra. Ma riconoscendo pure il Drouyn de Lhuys che « non bisogna d'altra parte scoraggiare il signor Bismark », si convenne fra Nigra e il ministro francese di far scrivere da La Marmora una lettera all'incaricato d'affari a Berlino contenente alcune spiegazioni rassicuranti per la Prussia, lettera da far leggere con abilità a Bismark. Il Nigra conclude « In sostanza la politica francese in questo momento, scontenta del riavvicinamento operatosi a Gastein, desidera che sorga un nuovo dissidio, e per ottenere questo risultato non vuole scoraggiare nè l'Austria nè la Prussia. Noi abbiamo in ciò un interesse uguale ed anche maggiore ».
— A Torino commemorate senza disordini le vittime delle dimostrazioni dell'anno scorso.
— Sequestrata a Torino *L'Avanguardia* di Medoro Savini.
— A Milano, per un articolo commemorativo dei fatti di Torino dell'anno scorso, sequestrata *L'Unità Italiana*.
— Verso le 2 ant., a Fontana Regina (Auletta), dodici malfattori assaltano la corriera postale da Sala a Salerno, derubano i passeggeri di 4000 lire in danaro e di altri valori; derubano e bastonano l'ufficiale di posta, aprono e disperdono la corrispondenza.
— Colèra: A Lucera, casi 9, morti 8. - A Barletta, casi 15, morti 11. - A Molfetta, casi 10, morti 3.
23, *s*. A Milano sequestrata anche oggi *L'Unità Italiana*.
— A Firenze, il tribunale condanna Antonio Losio, gerente de *Lo Zenzero*, a 15 giorni di carcere ed a 100 lire di multa per ingiurie all'esercito.
— A Castel del Piano fugge il commesso postale Innocenzo Vegni portando via dalla cassa 8300 lire.
— Fucilati in Catanzaro, per sentenza del consiglio di guerra straordinario, i briganti Pallarin Tomaso, Muraca Vincenzo, Muraca Carmine.
— A Palermo, questa notte, invasa da ladri, ai Quattro Canti, la casa del marchese Pilo, ed assassinati, a scopo di furto, il domestico e la cameriera.
— Colèra: A Barletta, casi 12, morti 7. - A Molfetta, casi 3, morti 2.
25, *l*. A Francoforte sul Meno il congresso commerciale vota un indirizzo a tutti gli Stati dello Zollverein per la pronta conclusione del trattato commerc. con l'Italia.
— Sequestrato in Genova il giornale *Il Campidoglio*.
— In pubblico concistoro Pio IX pronunzia allocuzione contro la Massoneria e provvede a 13 chiese episcopali.

Medaglione a Dante
collocato nell'aula del Consiglio Comunale di Murano il 20 settembre 1865.

— A Napoli vasto incendio negli archivi della Procura generale a Castel Capuano.
— Colèra: A Barletta, casi 10, morti 9.
26, *ma.* Ieri ed oggi, in Alessandria, clamorose dimostrazioni contro il Municipio per l'ammissione di un frate ad amministratore del collegio convitto.
— A sera, a Perugia, scossa di terremoto danneggia numerose case.
— A Cosenza, una dimostrazione contro le tasse assale in istrada l'avv. Chiofali, direttore del demanio e tasse, e lo concia malamente.
— Colèra: A Bari, casi 8, morti 13. - A Barletta, casi 8, morti 13.
27, *me.* L'*Officiel Moniteur*, accennando alle voci di partenza delle truppe francesi da Roma, dice non potere esistere alcun dubbio circa le intenzioni dell'esercito francese, che appena crederà giunto il momento opportuno, prenderà d'accordo col governo pontificio le disposizioni necessarie per cominciare lo sgombero, perchè sia perfettamente effettuato al termine stabilito.
— Oggi, a Napoli, dopo alcune pratiche preparatorie, radunansi nell'ufficio dell'*Italia* la più parte dei direttori dei giornali liberali di Napoli ed accordansi nella creazione di una commissione permanente, che li convochi nelle questioni di interesse comune della stampa, e funzioni come giurì nelle questioni d'onore tra i giornalisti, dibattute dalla stampa liberale della città.
— Colèra: A Lucera, casi 6, morti 7. - A Barletta, casi 14, morti 12.
28, *g.* Colèra: A Lucera, casi 8, morti 11. - A Barletta, casi 2, morti 4.
29, *v.* Sequestrato a Genova *il Genova.*
— Colèra: A Lucera, casi 5, morti 7. - A Barletta, casi 7, morti 5. - A Molfetta, casi 4, morti 1.
30, *s.* Muore in Mendrisio l'ing. Sebastiano Beroldingen, direttore dei dazi federali nel Canton Ticino.
— A Perugia, alle 22.30, forti, ripetute scosse di terremoto, per cinque volte.
— Nell'agro di Venafro fucilati dai briganti i due sequestrati Giulianelli Giovanni e Di Santo Domenico di Raccapirazzi; ed accanto ai loro cadaveri un cartello firmato dal capo brigante Ciccone Giacomo li dice « traditori e ribelli a Francesco II ».
— Colèra: In Modena, dal 16 agosto a tutt'oggi, casi 12, morti 8.

OTTOBRE.

1. *Domenica.* A Castelbolognese radunansi 46 delegati delle Società democratiche di Romagna, sotto la presidenza di Saffi; si decide un vincolo d'unione fra esse società; si costituisce un comitato centrale (Saffi, Vincenzo Caldesi, Filopanti, Maluccelli e Vincenzo Cattoli) con sede in Faenza; e si pubblica un manifesto per le prossime elezioni politiche, raccomandando il compimento dell'Unità nazionale in Roma, con un'assemblea costituente nominata dal suffragio universale.
— A Carrara disordini elettorali: una dimostrazione operaia invade la sede del Comitato moderato.
— Colèra: A Molfetta, casi 2, morti 3. - A Lucera, casi 4, morti 2.
2, *l.* Colèra: A Bari, casi 5, morti 3. - A Barletta, casi 13, morti 4.
3, *ma.* A Genova da oggi il *Genova* diventa quotidiano.
— Il piroscafo rimorchiatore *Ravenna*, uscendo alle 9.30 dal porto di Brindisi, salta in aria: morto il macchinista, ferito il fuochista assistente.
4, *me.* A Napoli la Commissione di sindacato dei giornali è costituita così: Giorgio Asproni per il *Popolo d'Italia*; Giuseppe Lazzaro per il *Roma*; G. Comin per il *Pungolo*; Torchiarolo A. per l'*Avvenire.* Hanno aderito diciannove giornali d'ogni colore.
5, *g.* A Millwall, sul Tamigi (Inghilterra), viene varata la fregata corazzata a due torri, *L'Affondatore*, colà costruita per conto del governo italiano, come l'*Esploratore* e il *Messaggiero.* Misura m. 29,91, e porta 2300 tonnellate. E' della forza di 700 cavalli.
— Colèra: A Barletta, casi 14, morti 11.
6, *v.* Colèra: In Barletta, casi 30, morti 18.
7, *s.* A Torino i giurati assolvono il gerente de *I Corsari*, inquisito, in istato d'arresto, per ripetute offese alla persona del Re.
— Sequestrato a Torino il monarchico *Conte di Cavour.*
— Colèra: A Barletta, casi 13, morti 17. - A Molfetta, casi 3, morti 2. - A Lucera, casi 8, morti 4.
8, *D.* Colèra: A Bari, casi 5, morti 2. - A Barletta, casi 19, morti 8. - A Bisceglie, casi 7, morti 3. - A Brindisi, casi 10, morti 7. - A San Giovanni a Teduccio, casi 2, morti 1.
9, *l.* Il gen. Alfonso La Marmora incarica il conte Alessandro Malaguzzi, di Reggio, di aprire segrete trattative col Gabinetto di Vienna onde ottenere la cessione del Veneto come condizione della conciliazione con l'Italia. Le istruzioni si dividono in tre parti: Questione finanziaria, questione politico-amministrativa, e politica estera (*v. 14*).
— Il *Giornale di Roma* smentisce l'asserzione di alcuni giornali italiani, che il governo francese abbia proibito la stampa di alcune frasi dell'allocuzione papale del 25 settembre. Nessuno pensò a porre tale *veto*, al quale non sarebbe stato dato nè avrebbesi potuto dare ascolto.
— Colèra: A Barletta, casi 19, morti 18. -

A Molfetta, casi 1, morti 3. - A Lucera, casi 4, morti 3. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 1, morti 1.

10, *ma*. Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— Dall'1 ad oggi, in provincia di Trapani, registrati 17 crimini, 30 delitti e 50 contravvenzioni.

— Colèra: A Lucera, casi 1, morti 3. - A Bisceglie, casi 7, morti 4. - A Brindisi, casi 5, morti 2. - A Barletta, casi 31, morti 27. - A S. Giovanni a Teduccio, fino ad oggi, casi 15 con 5 morti.

11, *me*. Bismark riferisce al re di Prussia il risultato dei colloqui avuti in questi giorni a Biarritz con l'imperatore Napoleone III, e nei quali, in termini generali e vaghi, Bismark parlò del suo desiderio d'intendersi con la Francia e di soddisfarne, potendo, il suo principio di nazionalità; Napoleone III parlò delle sue simpatie per la Prussia, del suo proposito di lasciarle prendere i Ducati e delle sue riserve nell'ipotesi d'un rimaneggiamento della carta d'Europa, senza esigere alcun compenso territoriale. Però nessun compromesso esplicito circa un' azione di guerra della Prussia contro l'Austria, per la quale l'Imperatore lascia capire che non si opporrebbe qualora l'Italia si schierasse con la Prussia (*v.* 25).

— A Milano sequestrata anche oggi *L'Unità Italiana*.

— Il *Giornale di Roma*, riferendosi agli articoli della *France* e del *Pays* sullo sgombro da Roma delle truppe francesi, scritti allo scopo di rassicurare gli animi circa i futuri avvenimenti, dice che tali assicurazioni sono mere illusioni. Lamenta le frequentissime violazioni del territorio pontificio da parte dell' esercito italiano e delle guardie nazionali, non trattenuti dalla presenza delle truppe francesi. E' facile prevedere ciò che avverrà dopo verificatosi l'annunciato richiamo.

— Colèra: A Brindisi, casi 9, morti 4. - A Barletta, casi 9, morti 22. - A Molfetta, casi 3. - A San Giovanni a Teduccio, casi 6, morti 2.

12, *g*. A tarda notte incendio nell'arsenale di Napoli.

— Colèra: A Brindisi, casi 9, morti 6.

13, *v*. Borsa di Torino, rendita italiana 65.

— A Firenze sequestrato *Il Diritto*.

— Colèra: A San Pietro del Gallo (Cuneo), casi 5, morti 1. - A Barletta, casi 21, morti 27. - A Bitonto, casi 3, morti 1. - A Bitetto, casi 10, morti 6. - A Bari, casi 4, morti 3. - A San Giovanni a Teduccio, casi 4, morti 1.

14, *s*. A notte il conte Aless. Malaguzzi giunge a Vienna, donde il giorno 16 incomincia a spedire al concittadino Carlo Nobili, maggiore di cavalleria direttore degli stalloni della Casa Reale d'Italia

VARO DELLA CORAZZATA ITALIANA L'*Affondatore*, A MILLWALL (INGHILTERRA) IL 5 OTTOBRE 1865.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

le sue relazioni velate sotto l'apparenza di corrispondenze commerciali. Il *negoziante* è La Marmora, il *negoziante francese* è Napoleone III, il *capitalista di Berlino* Bismark, ecc.

— In Parma la Società dei Liberi Pensatori fondata il 13 settembre, assume da oggi il titolo di Società di Razionalisti.

— In Vaticano il Papa riceve l'ambasciatore francese Di Sartiges, arrivato da Parigi.

— Colèra: A S. Giovanni a Teduccio, casi 14, morti 4. - A Napoli, casi 2, morti 1. - A Brindisi, casi 14, morti 8 e 4 dei giorni precedenti. - A Bitritto, casi 17, morti 6.

15, *D.* Colèra: A Bisceglie, casi 11, morti 2. - A Barletta, casi 40, morti 42. - A Bitritto, casi 29, morti 6. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 6, morti 10. - A Brindisi, casi 6, morti 3.

16, *l.* Colèra: A S. Giovanni a Teduccio, casi 12, morti 7. - A Barletta, casi 21, morti 31. - A Bisceglie, casi 10, morti 12. - A Bitritto, casi 34, morti 8. - A Brindisi, casi 17, morti 8. - A Giovinazzo, casi 6, morti 2. - A Bitetto, casi 4, morti 1.

17, *ma.* Colèra: A Canneto (Bari), casi 3. - A Bitrit o, casi 40, morti 29. - A Lucera, casi 3, morti 4. - A Brindisi, casi 14, morti 13. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 20, morti 2. - A Barletta, casi 24, morti 25.

18, *me.* Muore a Brockett Hall lord Palmerston (Enry John Temple), n. 20 ottobre 1784, celebre uomo di Stato britannico, che nel 1848-49 favorì la rivoluzione italiana.

— Colèra: A Trieste, casi 6. - A Giovinazzo, casi 6, morti 2. - A Casalgrasso, casi 4, morti 1. - A Bari, casi 3, morti 2. - A Bitritto, casi 59, morti 20. - A Barletta, casi 3, morti 28. - A Bisceglie, casi 9, morti 4. - A Melfi, casi 4, morti 1. - A Brindisi, casi 6, morti 9. - A Napoli, casi 4, morti 2. - A Viesti (Foggia), casi 7, morti 2.

19, *g.* Regio decreto sull'ordinamento dello Stato Civile.

— Nei paraggi di Spotorno naufraga il battello a vapore *Giuseppina*, da Oneglia diretto a Genova: annega il padrone Gaspare Gazzano.

— In Firenze il dep. Francesco Crispi denunzia al procuratore del re per ingiurie e diffamazione un opuscolo intitolato: *Alessandro Guarnera agli elettori del 22 ottobre 1865*, chiedendo che si proceda anche per le cose allegate contro l'offeso.

— Inaugurati solennemente i lavori di prosciugamento del lago d'Agnano.

— Giovanni Nicotera si ritira dal consiglio di direzione del *Popolo d'Italia* di Napoli.

— Colèra: A Melfi, casi 5, morti 2. - A Vieste (Foggia), casi 20, morti 10. - A Brindisi, casi 8, morti 6. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 6, morti 2. - A Bitritto, casi 25, morti 21. - A Barletta, casi 15, morti 12. - A Bisceglie, casi 10, morti 3.

20. *v.* Nella *Gazzetta Ufficiale* annunziasi che il marchese D'Azeglio, ministro del Re d'Italia a Londra, fu telegraficamente incaricato di esprimere al governo della Regina Vittoria il vivo rammarico col quale il re Vittorio Emanuele, il suo governo e l'Italia tutta accolsero il doloroso annunzio della morte di lord Palmerston.

— Il tribunale di Modena, accettando completamente le conclusioni del signor di Troy Chenel, patrocinato dal prof. P. S. Mancini, rigetta ogni incidente relativo alla dimanda di dilazione presentata dall'ex-duca Francesco V circa la rivendicazione del titolo di marchese d'Este.

— Colèra: A Melfi, casi 6, morti 4. - A Brindisi, casi 17, morti 13. - A Vieste, casi 10, morti 20. - A Napoli, casi 4, morti 3. - A S. Giov. a Teduccio, casi 5, morti 6. - A Bitritto, casi 18, morti 12. - A Barletta, casi 6, morti 19. - A Molfetta, casi 0, morti 3. - A Giovinazzo, casi 6, morti 5.

21. *s.* A Massa Marittima, a notte, conflitto fra contadini e carabinieri, con un morto e varii feriti.

— A Pesaro, a notte, per fini elettorali, arrestati sedici o diciassette membri del Comitato democratico, fra i quali i noti repubblicani Mario Paterni, Domenico Monti, Gius. Bararducci, Celeste Paci, sotto l'imputazione di « associazione di malfattori » e di correità nell'uccisione del commissario di P. S. Ferrari. Seguono poi altri arresti.

— Colèra: A Bitonto, casi 4, morti 2. - A Bitritto, casi 28, morti 16. - A Molfetta, casi 14, morti 20. - A Trieste, casi 2.

22. *D.* Scarso è il concorso degli elettori alle urne per l'elezione dei deputati, e numerosissimi i ballottaggi per la domenica ventura. A Milano ballottaggio in tutti i cinque collegi.

23. *l.* Reale decreto approva la fusione della Banca Nazionale (1849) colla Banca Nazionale Toscana (1857).

— A Torino, nel pomeriggio, presso il Cimitero, duello alla sciabola tra il generale L... e l'ex-colonnello barone P... Nel primo assalto il gen. L.. riporta varie ferite che fanno sospendere lo scontro; al che il barone P... butta in aria la sciabola, ma nel riprenderla l'afferra per la punta e si ferisce gravemente la mano. Gli avversari non si riconciliano.

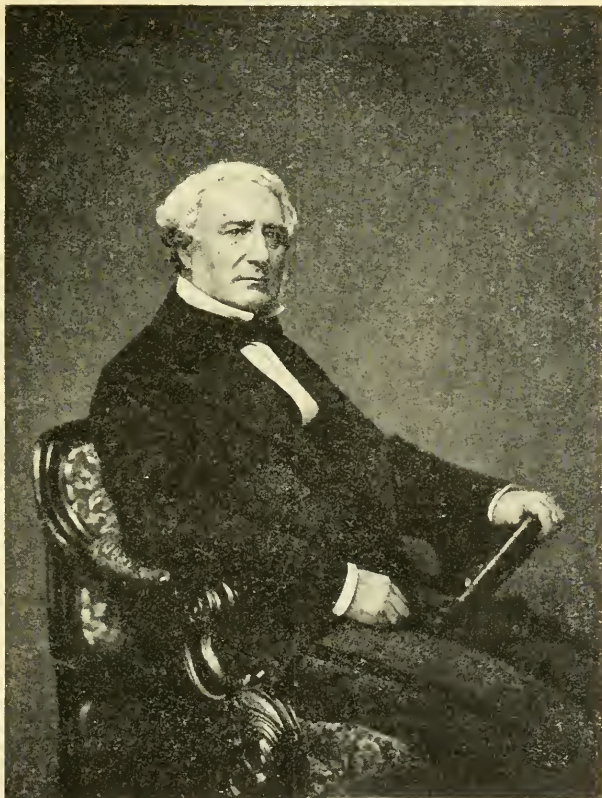
— A Reggio Emilia, sul piazzaletto di San Giovanni, viene aggredito e ferito gravemente con dieci pugnalate, due delle quali gravi, il sacerdote don Angelo Volpe, direttore del giornale *L'Italia Centrale*, per viva opposizione da lui fatta alla candidatura di un democratico. Vengono arrestati 13 individui, indiziati come aggressori.

— L'*Unità Italiana* pubblica una lettera da Chieti, 13, del disertore austriaco Balogh Pietro, ungherese, il quale racconta che recatosi a Chieti per arruolarsi nella legione ungherese, trovò un legionario suo connazionale, il qua'e gli affermò che nella legione, benchè stanziata in Italia, usavasi la pena del bastone, nella misura di 30 ed anche di 50 colpi per volta.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

— Colèra: A Savigliano, casi 4, morti 1.

24, *ma*. *L'Italie* annuncia la prossima conclusione di un trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna.

— Il principe Napoleone e la principessa Clotilde passano la giornata nella Villa Reale di Monza col principe Umberto. Alla sera rientrano a Milano.

Lord Palmerston, morto il 18 ottobre 1865.
(Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

25, *me*. Nigra scrive confidenzialmente a La Marmora l'esito dei colloquii di Napoleone III con Bismark a Biarritz, e dice che il senso della risposta dell'Imperatore (circa il conto che la Prussia potrebbe fare della Francia in caso di

di guerra con l'Austria) è questo: « Se la guerra si restringe in brevi limiti, la Francia lascia fare; essa desidera però che la Prussia retroceda una parte della popolazione danese dello Schleswig alla Danimarca, come soddisfazione all'opinione liberale dell'Europa e della Francia, e come omaggio al principio di nazionalità. Se la guerra avesse o dovesse avere per risultato di dare alla Prussia non solo i Ducati, ma altri territori tedeschi... la Francia dovrebbe pensare a stabilire per sè un contrappeso. Quale?... Esso sarebbe pigliato nel Belgio, colla retrocessione all'Olanda d'Anversa e delle provincie finitime fiamminghe... Se l'Austria avesse alla testa del suo governo uomini sensati..., la questione sarebbe ben presto risolta [per l'Italia]... Ma... dobbiam contare, a Vienna con una popolazione appassionata, incosciente, a Berlino cogli scrupoli sentimentali del Re simili a quelli di certe donne che vorrebbero amoreggiare senza far peccato, e colla versatilità impaziente e violenta di Bismark... Ad ogni modo mi pare che l'Italia debba tirar partito da questa situazione che in fondo le è favorevole... »

— Colèra: A Napoli, dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi 8, morti 2. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 10, morti 1. - A Savigliano, casi 3, morti 1. - A Barletta, casi 22, morti 14. - A Bitritto, casi 13, morti 5. - A Brindisi, casi 27, morti 14. - A Viesti, casi 13, morti 10.

26. *g* Il gen. La Marmora chiede al conte Malaguzzi a Vienna se seguitino ad esservi « probabilità di successo e siavi speranza d'aver qualche buona notizia in questi giorni ».

— Il principe Napoleone e la principessa Clotilde ripartono per Torino.

— A Potenza, alle 4 pom., per sentenza del tribunale di guerra, fucilato il brigante Giuseppe Grifano.

— Colèra: A Viesti, casi 13, morti 7. - A Bitritto, casi 2, morti 2. - A Barletta, casi 16, morti 13. - A Melfi, casi 4, morti 4. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 18, morti 7. - A Cavallermaggiore, casi 4, morti 3.

27. *v.* Annunziasi da Filadelfia che una deputazione di italiani ha presentato al nuovo presidente degli Stati Uniti, Johnson, una petizione, firmata da Garibaldi e da altri 362 italiani, tutti residenti in Italia, perchè negli Stati Uniti sia abolita la pena di morte, cominciando col perdonare all'ex-presidente dei separatisti, Jefferson Davis.

— Sequestrata in Milano *L'Unità Italiana*.

— Colèra: A Brindisi, casi 14, morti 7. - A Barletta, casi 18, morti 10. - A San Giovanni a Teduccio, casi 14, morti 10. A Napoli, casi 12, morti 5.

28. *s.* Annunziasi da Roma che il generale Kanzler è nominato pro-ministro delle armi in sostituzione di mons. De Merode, esonerato per motivi di salute.

— La *Perseveranza* di Milano pubblica un vibrato articolo contro l'assenteismo elettorale.

— A Napoli, stante l'epidemia colerosa, l'Università è mantenuta chiusa.

29. *D.* Un decreto legge costituisce, mercè la decretata fusione della Banca Nazionale e della Banca Nazionale Toscana, la Banca d'Italia, cui viene affidato il servizio di tesoreria (*v. 23*).

— A Genova, nel I collegio, ballottaggio odierno dà a Giuseppe Mazzini voti 337, al marchese Vincenzo Ricci voti 352; eletto Ricci.

— A Genova il mazziniano *Dovere* sospende le pubblicazioni.

— A Forlì, nel ballottaggio fra il moderato co. Albicini e Aurelio Saffi, questi in città ebbe 222 voti e quello 218; ma a Meldola e Civitella i voti andarono rispettivamente 41 a Saffi e 72 ad Albicini, che rimase eletto per una maggioranza complessiva di 27 voti.

— A Pesaro, nella notte sopra oggi, arrestati quasi tutti i componenti il Comitato elettorale democratico del candidato Guerrini.

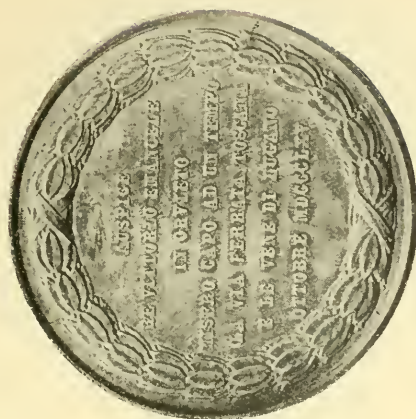
— A Cajazzo è proclamato deputato Michele Ungaro, recentemente a Torino, su istanza Ferrari, condannato a sei mesi di carcere per rilevanti debiti!

— A Salerno, dal tribunale militare, per manutengolismo e connivenza coi briganti, sono condannati a varie pene, dai 20 ai 10 anni di lavori forzati, il barone Giacomo Perrotta, sottoprefetto in aspettativa; G.B. Rocco, capitano della guardia nazionale; Tobia Adelizzi, ufficiale della guardia nobile; Benedetto Cozzi, Giuseppe Eusebio, Mariano Castagna, proprietarii; Antonino Cuticciotti, medico; Nicola Perrotta, sacerdote; Matteo Giordano, capraio e Bartolomeo Rocco, contadino, tutti di Campagna.

— Colèra: A Brindisi, casi 17, morti 10. - A Viesti, casi 11, morti 16. - A Napoli, casi 25, morti 14. - A San Giovanni a Teduccio, casi 25, morti 8. - A Tarantasca, casi 3, morti 3. - A Melfi, casi 4, morti 3.

30. *l.* A Napoli tumultuosa dimostrazione di donne che tentano di invadere la chiesa dell'arcivescovado per impossessarsi della statua di S. Gennaro e portarla processionalmente per la città.

— Colèra: A Ferrara, casi 8, morti 6. - A Tarantasca, casi 2, morti 1. - A Melfi, casi 7, morti 4.

31. *ma.* A Milano le elezioni di ballottaggio dànno eletti: Giovanni Visconti Venosta, Carlo Tenca, Cesare Correnti, Giuseppe Sirtori, Giuseppe Piolti de Bianchi.

Medaglia commemorativa dell'inaugurazione della ferrovia Orvieto-Toscana e Romagna, nell'ottobre 1865.
Per il recto *si usò un conio del 1842, fatto in occasione del restauro della cattedrale di Orvieto. - G. Girometti, f. (al vero).*

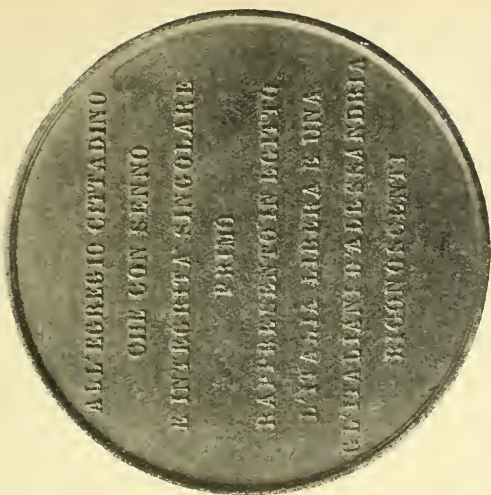
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— La scorsa notte, tra Avellino e Monteforte, aggredita la corriera dell'impresa Mastrojanni, con depredazione del corriere e di tutti i viaggiatori.
— Colèra: A Ferrara, casi 4, morti 3. - A Savigliano, dal 29 ad oggi, casi 5, morti 1. - A Barletta, casi 8, morti 9. - A Brindisi, casi 32, morti 15 - A Viesti, casi 12, morti 8.

NOVEMBRE.

1. *mercoledì.* Carlo Cattaneo dimettesi da professore di filosofia del Liceo cantonale del Ticino, in Lugano.
— Nella notte sopra oggi, in Ancona, mutilata la statua, sulla piazza Maggiore, di papa Clemente XII (Lorenzo Corsini) che fece costruire al Vanvitelli il braccio destro del porto.
— Nella notte sopra oggi, a poca distanza da Misilmeri, aggredita la corriera da Messina a Catania.
— Colèra: A Savigliano, casi 2, morti 7. - A Canneto, casi 8, morti 2. - A Brindisi, casi 10, morti 7. - A Ginosa, casi 6, morti 2. - A Monopoli, casi 5, morti 9.
2. *g.* La Consociazione delle Società Democratiche della Romagna costituisce in Forlì il primo seggio così composto: Saffi Aurelio, presidente; Maluccelli dottor Leopoldo, vice-presidente; Cattoli Vincenzo, cassiere; ufficio di corrispondenza in Faenza presso il vice-presidente.
— Colèra: A Napoli, casi 27, morti 18. - A S. Giovanni a Teduccio, casi 23, morti 18. - A Viesti, casi 6, morti 6. - A Canneto, casi 5, morti 1. - A Melfi, casi 13, morti 8. - A Ferrara, casi 2, morti 2. - A Cavallermaggiore, casi 2, morti 2. - A Brindisi, casi 13, morti 8. - A Savigliano, casi 7, morti 1.
3. *v.* Il conte Nigra scrive al gen. La Marmora l'esito d'un colloquio avuto con Bismark a proposito del trattato di commercio tra l'Italia e lo Zollverein, e del consiglio di accordare allo Zollverein, il trattamento con reciprocità della « nazione più favorita », il che renderebbe le popolazioni tedesche più favorevoli all'Italia accelerandone il riconoscimento da parte della Sassonia e di altri Stati tedeschi.
— A Napoli sequestrato *Il Popolo d'Italia.*
— Colèra: A Napoli, casi 37, morti 15. - A S. Giov. a Teduccio, casi 26, morti 11. - A Resina, casi 6, morti 2. - A Melfi, casi 4, morti 3. - A Brindisi, casi 14, morti 3. - A Viesti, casi 11, morti 3. - A Barletta, casi 10, morti 12.
4. *s.* Muore a Genova, all'ospedale, Giuseppe Gambini, dei Mille di Marsala.
.... A Milano il prevosto Mongeri, di San Marco, toglie occultamente dalla chiesa due candelabri di bronzo, giganteschi, stati donati alla chiesa da Tomaso Marino in occasione delle proprie nozze, e li vende per 20 mila lire ad antiquari per il Museo di Berlino.
— Arriva a Roma da Parigi il generale Di Montebello.
— Muore in Catanzaro il barone Alberto dei Nobili di 28 anni, volontario in Piemonte nel '59, poi uno dei Mille, e per tutta la campagna, e nel '62 ad Aspromonte.
— Colèra: A Savigliano, casi 3, morti 1. - A Napoli, casi 44, morti 19. - A San Giovanni a Teduccio, casi 26, morti 11. - A Barra, casi 7, morti 7. - A Resina, casi 11, morti 5. - A Tarantasca, casi 4. - Ad Afragola, casi 4. - A Giuliano, casi 3. - A Barletta, casi 2, morti 3. - A Viesti, casi 4, morti 1. - A Brindisi, casi 8, morti 1.

Barone ALBERTO DEI NOBILI
morto a Catanzaro il 4 novem. 1865.
(*Fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

5. *D.* La piro-corvetta italiana *Magenta*, partita da Rio-Janeiro il 23 ottobre, giunge a Montevideo.
— Comincia oggi la partenza delle truppe francesi da Roma: partiti oggi un reggimento di linea; un battaglione di cacciatori; una batteria d'artiglieria; uno squadrone di ussari; in tutto un 3000 uomini. Ne restano da 13 a 14 mila.
— Colèra: A Canneto, casi 4, morti 3. - A Melfi, casi 8, morti 3. - A Ginosa, casi 4, morti 2. - A Brindisi, casi 9, morti 1.
6. *l.* In Alessandria, a sera, in seguito al ferimento avvenuto sere sono di un soldato dei Cacciatori franchi, fiera zuffa, con un morto e parecchi feriti, al ponte Tanaro, fra soldati del 47 e 48 fanteria e una ventina di Cacciatori.
— Sequestrato a Firenze *Il Pensiero Italiano.*
— Colèra: A Napoli, casi 152, morti 48. - A S. Giov. a Teduccio, casi 23, morti 2. - A Barra, casi 11, morti 2. - A Torre del Greco, casi 3, morti 1. - A Barletta,

Medaglia fatta coniare nel 1865 dagli Italiani di Alessandria d'Egitto in onore di Giovanni Domenico Bruno, primo agente diplomatico italiano.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

casi 7, morti 7. - A Viesti, casi 5, morti 3. - A Brindisi, casi 7, morti 8.

7, *ma*. Partono da Civitavecchia per Tolone le fregate francesi *Labrador* e *Gomer* con parte delle truppe francesi.

— A Catanzaro Achille Fazzari è rilasciato dalle carceri.

— Colèra: A Napoli, casi 205, morti 88. - A San Giovanni a Teduccio, casi 31, morti 15. - A Barra, casi 6, morti 7. - A Portici, casi 6, morti 3. - A Brindisi, casi 10, morti 5. - A Melfi, casi 2, morti 4. - A Barletta, casi 8, morti 4. - A Viesti, casi 9, morti 1. - A Rimini, casi 1, morti 1. - A Bardonecchia, casi 6, morti 3.

8, *me*. Rufino de Elizalde, ministro degli esteri della Repubblica Argentina, scrive al comm. U. Barbolani, ministro d'Italia a Buenos Ayres, ringraziando per i servigi resi dall'equipaggio della cannoniera italiana *La Veloce* alla popolazione di Corrientes nelle tristi peripezie della ritirata dell'esercito paraguayano.

— La *Wiener Zeitung*, parlando della asserzione del ministro italiano delle finanze, Sella, essere la questione veneta questione finanziaria, dice che fin che i ministri d'Italia si lusingano di disporre dell'Austria in tale maniera, è necessario serbare il silenzio sulla possibilità di arrivare ad un accordo.

— Reale decreto proroga la convocazione del Parlamento al 18.

— Colèra: A Napoli, casi 208, morti 80. - A San Giovanni a Teduccio, casi 25, morti 12. - A Barra, casi 8, morti 3. - A Torre del Greco, casi 8, morti 3. - A Savigliano, casi 6, morti 1. - A Melfi, casi 4, morti 4. - A Barletta, casi 4, morti 5. - A Montrone, casi 15, morti 8. - A Giuliano, casi 1, morti 4. - A Brindisi, casi 2, morti 2.

9, *g*. Il Re parte da Firenze per Napoli accompagnato dal ministro Natoli.

— A Napoli processioni di popolo minuto ricollocano le sacre immagini nelle pubbliche nicchie di dove l'anno scorso erano state tolte. A notte la Guardia nazionale scorta degli agenti che le levano.

— Colèra: A Napoli, casi 156, morti 89. - A San Giovanni a Teduccio, casi 30, morti 7. - A Barra, casi 9, morti 2. - A Torre del Greco, casi 6, morti 1. - A Resina, casi 4, morti 2. - A Capodimonte, casi 4, morti 2. - A Ponticello, casi 6, morti 2. - A Lavello, casi 5, morti 1. - A Tito, casi 4, morti 1. - A Carrato, casi 5, morti 3.

10, *v*. Pel rimpatrio di numerosi deputati dalla Francia, manifestasi un caso di colèra a Piedicavallo (Biella).

— L'*Osservatore Romano* pubblica le istruzioni del Comitato Centrale Romano in previsione della evacuazione di parte delle truppe francesi da Roma.

— Colèra: A Napoli, casi 141, morti 65. Nei Comuni adiacenti, casi 40, morti 20. - Un caso sospetto, con morte, a Venezia. - A Trieste, casi 3, morti 1.

11, *s*. Sequestrata a Firenze *La Bandiera del Popolo*.

— Colèra: A Carrato, casi 6, morti 1. - A Bardonecchia, casi 4, morti 1. - A Montrone, casi 6, morti 1. - A Napoli, casi 142, morti 85; nei Comuni adiacenti, casi 63, morti 29.

12, *D*. Il conte Malaguzzi, in una corrispondenza da Vienna, riferisce un importante colloquio avuto col presidente del Consiglio dei ministri, Belcredi, a proposito del memoriale consegnato dal Malaguzzi stesso due giorni prima (10 nov.) per proporre un'alleanza dell'Austria con l'Italia, con conseguente cessione della Venezia, invece dell' alleanza con la Prussia. Il Malaguzzi, nell'odierno colloquio, ammonisce il Belcredi sulla quasi certezza della guerra che Bismark prepara contro l'Austria. Belcredi promette di esaminare la cosa.

— La Società Pedagogica Italiana, in Milano, conferisce la medaglia d'oro al dott. Carlo Ricotti per il suo *Libro del Contadino*, e all'avv. Luigi Rameri per il *Libro del Popolo*. e bandisce nuovi concorsi.

— Giuseppe Garibaldi rifiuta la elezione a deputato di Corleto, in Basilicata, e suggerisce di nominare Francesco Dall'Ongaro, o il gen. Avezzana.

— Colèra: A Barletta, casi 3, morti 1.

13, *l*. Sequestrata a Milano *L'Unità Italiana*.

— A Roma l'ambasciatore austriaco, Di Bach, presenta al Papa le proprie lettere di richiamo.

— Colèra: A Napoli, casi 162, morti 62; Comuni adiacenti, casi 63, morti 30.

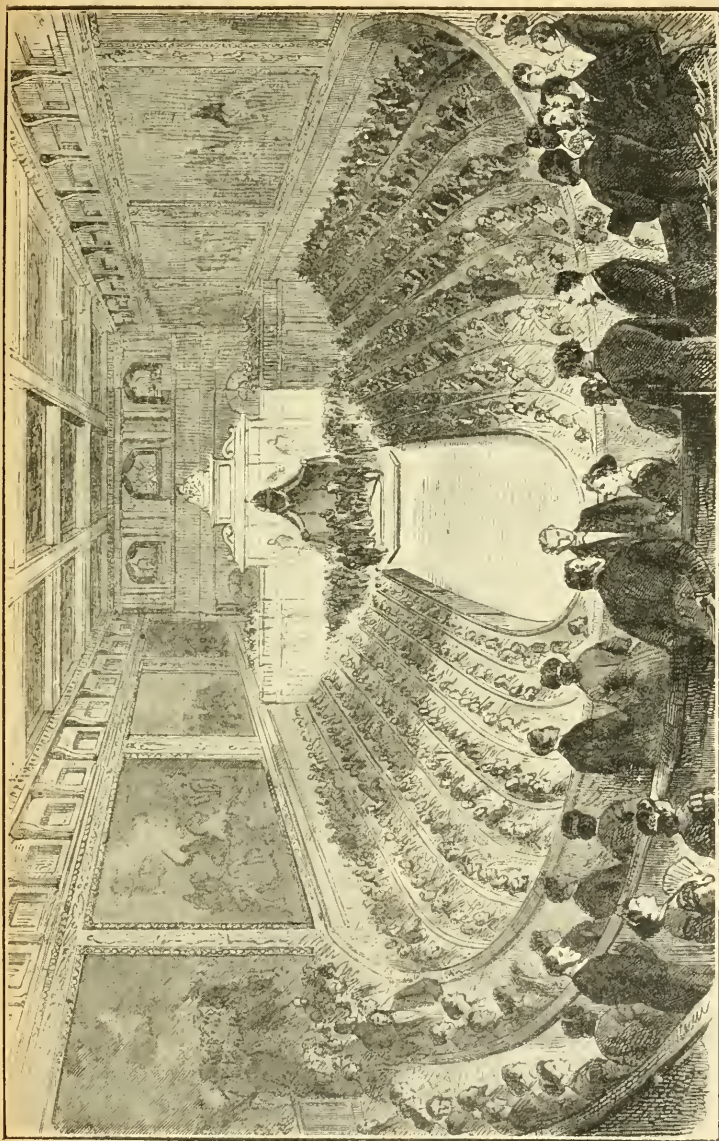
14, *ma*. Il treno viaggiatori n. 16, proveniente da Milano, investe alle 22.30 presso la stazione di San Germano il treno merci 301, proveniente da Torino. Frantumate tre vetture; ferito gravemente il guardabagagli, qualche leggero ferito fra i viaggiatori.

— A Roma, in Vaticano, il conte Alessandro Di Hübner presenta al Papa le credenziali come nuovo ambasciatore austriaco.

15, *me*. Cessa di funzionare in Torino la direzione generale delle Gabelle e va ad installarsi a Firenze nel locale detto dell'Esposizione, fuori di porta a Prato.

— Sequestrata a Firenze *La Vespa* per un articolo intitolato: « Quanto durerà il Regno d'Italia? »

— Muore in Sora l'avv. Felice Sani (nato 1806), patriota, già impiegato al tribunale militare di Roma col grado di Uditore Divisionario e perseguitato per le sue idee politiche.

— R. decreto concede temporaneamente il convento dei Cappuccini di Trapani, per uso civile, con l'obbligo di provvedere alla conservazione delle opere d'arte e all'alloggiamento dei frati.

IL RE NEL SALONE DEI CINQUECENTO A FIRENZE INAUGURA LA IX LEGISLATURA, IL 18 NOVEMBRE 1865.
*(Disegno di Giacomelli nell'*Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.)*

— Colèra: A Napoli, casi 246, morti 138; nei Comuni limitrofi, casi 63, morti 28.
16, *g*. Alle Assise, a Firenze, il gerente della *Bandiera del Popolo* è condannato in contumacia a due mesi di carcere per offesa alle leggi; e il gerente de *Lo Zenzero* è condannato, in contumacia, per offese al Re, a 6 mesi di carcere e 500 lire di multa.
— Colèra: A Napoli, casi 194, morti 107. Nei Comuni adiacenti, casi 67, morti 30.
17, *v*. Alle ore 6 pom. viene perforato il nucleo d'incontro della galleria del Ruta, fra Camogli e S. Margherita.
— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.
— Colèra: A Napoli, casi 161, morti 116; nei Comuni adiacenti, casi 64 e morti 23.
18, *s*. Il conte D. Cito, rappresentante dell'ex-re di Napoli presso la Corte di Monaco, dirige al barone Von der Pfordten una protesta contro la partecipazione della Baviera al riconoscimento del regno d'Italia.
— A Firenze, il Re inaugura la 1ª sessione della IX legislatura, pronunciando un discorso in cui fra l'altro dice: « Sul chiudersi dell'ultima legislatura, per ossequio al Capo della Chiesa e nel desiderio di soddisfare agli interessi religiosi delle maggioranze, il mio Governo accolse proposte di negoziati colla Sede pontificia. Ma li dovette troncare, quando ne potevano restare offesi i diritti della mia Corona e della Nazione. La pienezza dei tempi e la forza ineluttabile degli eventi scioglieranno le vertenze tra il regno d'Italia ed il papato. A noi frattanto incombe di serbar fede alla Convenzione del 15 settembre, cui la Francia darà pure nel tempo stabilito esecuzione completa. ...Per comunanza d'interessi, per legami di gratitudine, ci manteniamo in istretti accordi colla Francia; siamo in buone relazioni colla più parte degli altri Stati europei e coi Governi delle due Americhe. ...Il popolo italiano deve sgombrarsi da quegli avanzi del passato, che gli tolgono di svolgere appieno la sua vita novella. Voi quindi avrete eziando a deliberare intorno la separazione della Chiesa dallo Stato e la soppr ssione delle Corporazioni religiose. ...L'avvenire è in mano di Dio. Se pel compimento delle sorti d'Italia sorger dovessero nuovi cimenti, sono certo che intorno a me si stringerebbero un'altra volta i prodi suoi figli... »
— Colèra: A Napoli, casi 183, morti 82; Comuni adiacenti, casi 42, morti 20. Fra i morti, il duca D'Avalos.
19, *D*. Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.
20, *l*. Alla Camera prima seduta ordinaria sotto la presidenza del decano, Zaccheroni, coi segretari Abele Damiani, Corsini, Achille Rasponi, Manetti, Domenico Farini e Gerolamo Mancini.
— Si annunzia da Potenza che una intera carrozza di persone civili di Tito, fuggenti da Napoli, fu presa da colèra per via e tutti ne rimasero vittime.
— Colèra: A Napoli, casi 112, morti 61. - A S. Giov. a Teduccio, oggi nessun caso.
21, *ma*. Regio decreto istituisce il gratuito patrocinio dei poveri, dichiarato ufficio onorifico ed obbligatorio della classe degli avvocati e dei procuratori, e costituisce la relativa commissione presso ogni tribunale civile e correzionale, corte d'appello e di cassazione.
— Un regio decreto scioglie la compagnia nazionale di prosciugamento del lago Fucino e di ricostruzione dell'emissario di Claudio, in Napoli.
— Colèra: A Napoli, casi 92, morti 72; Comuni adiacenti, casi 27, morti 13.
22, *me*. A Lugano al Gran Consiglio Ticinese, discutesi su interpellanza Bossi, la diceria che nel Canton Ticino siavi un Comitato Borbonico istituito per far disertare soldati italiani; e ritenuta la falsità della diceria, si passa, su proposta Varenna, all'ordine del giorno.
— A Palermo sequestrata la *Luce d'Italia*.
— Colèra: A Napoli, casi 69, morti 40; nei Comuni adiacenti, casi 19, morti 10.
23, *g*. Otto propugnatori della candidatura di Nino Bixio nel collegio di Ancona scrivono alla *Gazzetta del Popolo* per smentire calunniose deformazioni di alcune parole pronunziate dal Bixio a Torino nel settembre 1864, in occasione dei luttuosi avvenimenti provocati dal deliberato trasporto della capitale a Firenze.
— A Genova, al tribunale di circondario, il gerente del *Genova*, Lambessa, è condannato in contumacia a tre mesi di carcere e 500 lire di multa e 1500 d'indennità su querela del gen. Di Pettinengo, comandante la divisione, per essersi adoperato ad istituire dualismo fra esercito e popolo. La parte civile era rappresentata dal deputato Tecchio.
— Al passo di Peschiera è tolta da oggi dalle autorità austriache ogni vidimazione di passaporti, ma la polizia si mostra più vigile.
— Il conte Edoardo Piper, ministro plenipotenziario del Re di Svezia e Norvegia presso il Re d'Italia in Firenze, presenta le credenziali.
— A Firenze, alle Assise, è condannato in contumacia Antônio Losio, direttore e gerente de *Lo Zenzero*, ad un anno di carcere e 1000 lire di multa; e Francesco Parretti, gerente de *La Vespa*, a 6 mesi di carcere e 500 lire di multa.
— A Napoli, colèra, casi 80, morti 48; Comuni adiacenti, casi 24, morti 10.
24, *v*. A Napoli, colèra, casi 60, morti 39; Comuni adiacenti, casi 20, morti 23.
25, *s*. A Cagliari, nella tipografia vescovile, è sequestrato il *Direttorio*, o Calendario ecclesiastico per il 1866, con-

tenente una circolare del vicario generale, Filia, eccitante contro il matrimonio civile.
— A Milano sequestrata *L'Unità Italiana.*
— Sequestrato a Bologna il *Patriota Cattolico.*
— A Napoli, colèra, casi 24, morti 35; Comuni adiacenti, casi 19.
26. *D.* Muore in Varazze G. B. Bertozzi (n. 1840) di Pordenone, combattente per la causa italiana nel '59, ferito a San Martino e promosso ufficiale, poi coi Mille in Sicilia
— Muore in Modena, a 70 anni e mezzo, monsignor Celestino Cavedoni, dotto direttore della Biblioteca Estense; filosofo, storico, numismatico.
— La Società Democratica di Bologna, udita una lettera di Mazzini, delibera un indirizzo al Parlamento perchè sia dichiarata la guerra all'Austria per la Venezia; e promuove sottoscrizione per alleviare la condizione dell'avvocato Giuseppe Petroni e di altri patriotti rinchiusi da oltre 12 anni nelle carceri pontificie.
— Regio decreto sopprime il Comune di Folzano e lo unisce a quello di S. Nazzaro Mella.
— A Napoli, colèra, casi 32, morti 17; Comuni adiacenti, casi 20, morti 3.
27. *l.* Energico ricorso della municipalità di Lugano al Consiglio Federale contro le mene di alcuni Cantoni per il traforo dello Spluga invece di quello del Gottardo.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto reale relativo alla nomina di una Commissione incaricata di riassumere e completare gli studi sulla riforma del sistema e della scala delle pene, che risulta così composta: G. Pisanelli (presidente), P. S. Mancini, F. S. Arabia, C. Peri, A. Lavini, B. Paoli, G. Boschi, F. Ambrosoli, G. Giuliani, C. Morelli.
— Sequestrata a Firenze *La Bandiera del Popolo.*
— Con lettera al sindaco di Napoli, Garibaldi si offre di curare i colerosi.

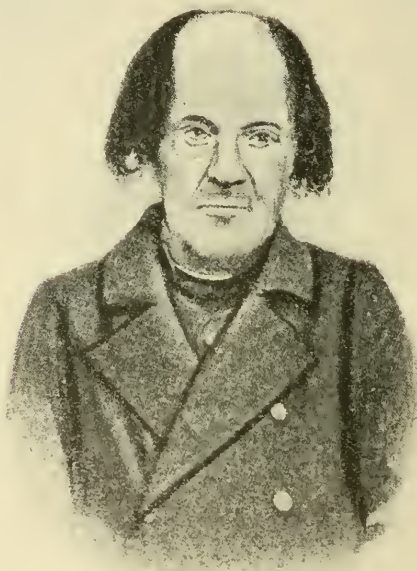
G. B. Bertozzi
morto a Varazze il 26 novembre 1865.

— In Napoli si inaugurano le *mense di carità,* organizz. dalla beneficenza privata.
— A Napoli, colèra, casi 32, morti 25; Comuni adiacenti, 29 casi e morti 17.
— I carabinieri di Potenza arrestano il feroce capo brigante Antonio Franco, con quattro compagni e la sua druda.
28. *ma.* Il *Movimento* di Genova deplora la vendita per 12 000 lire al console inglese di un bassorilievo artistico antico, già esistente nella villetta Di Negro.
— A sera, fra Limina e Cortarolo, a sette miglia da Padova, è aggredita da dieci malfattori la corriera erariale proveniente da Trento.
— La Camera esclude, malgrado il parere del governo, che il conte Giovanni Grillenzôni, repubblicano, non sia cittadino italiano (ma svizzero) e ne convalida la elezione nel collegio di Castelnuovo nei Monti.
— In 15 giorni i morti di colèra in Napoli sono discesi da 153 a 14.
29. *me.* Rendita italiana, alla Borsa di Torino, fine corr. 64,83; dicembre 65,18.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto reale che colloca in aspettativa per motivi di famiglia l'avv. Paolo Boselli, consigliere aggiunto presso la Prefettura di Milano.
— In Milano, nell'osteria della Colonna, viene arrestato, in seguito a richiesta del governo francese, certo Boselatz, commesso della Banca di Savoia, per appropriazione indebita di L. 10 000.
— In Milano, al dazio di porta Nuova, le guardie arrestano una signora che nel crinolino teneva disposti in tante caselle 64 pacchi di sigari esteri.
— In Modena si esperimenta una macchina da scrivere inventata da L. Casolari, che può comporre in nove secondi 5 versi di Dante con erudito commento di 30 lettere per riga.
— Alle ore 8.20 il re e la regina di Portogallo partono da Firenze per Genova, onde ritornare in Portogallo. La ditta

fratelli Alinari offre ai reali un Album di 100 vedute fotografiche di Firenze e monumenti.

Alle 8 p. giungono a Genova il re e la regina di Portogallo, accompagnati dal princ. di Carignano e dal princ. Amedeo.

estate, in un modo o nell'altro, si venga ad un partito risolutivo per la Venezia. Chiede al La Marmora un abboccamento.

— Il principe Napoleone con la consorte principessa Clotilde, parte in vettura da Genova diretto verso Nizza, ma colto

Mons. Celestino Cavedoni, morto a Modena il 26 nov. 1865.
(*Da un'incisione dell'epoca; Milano, Archivio Storico Civico, raccolta Emilio Seletti.*)

— E' soppresso il Comune di Pisciuola ed aggregato a quello di Napoli.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

— A Napoli, colèra, casi 19, morti 11; Comuni adiacenti, casi 16, morti 9.

30. *g.* Il conte Malaguzzi riferisce a La Marmora che « incominciano a trapelare le intenzioni conciliative del ministero Belcredi » rispetto alle aspirazioni italiane e afferma che a suo giudizio, in

da un violento temporale, è costretto a sostare fino al giorno appresso in un albergo di Alassio.

— Rendita alla Borsa di Torino 64,70, fine mese 65,15.

— A Napoli, colèra, casi 15, morti 12; Comuni adiacenti, casi 12, morti 8.

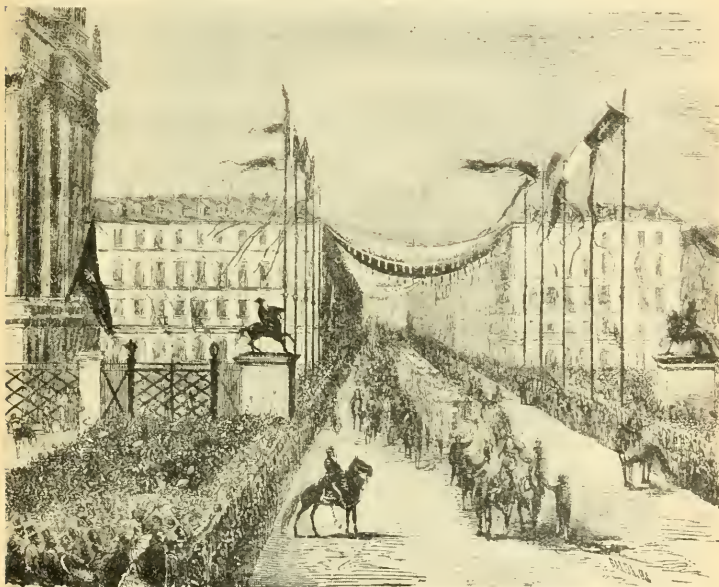
— In territorio di Lagonegro il luogotenente Prato sorprende e cattura tutta la banda Franco.

DICEMBRE.

1. *venerdì.* Giungono a Torino Vittorio Emanuele II e i reali del Portogallo, accompagnati dai principi Umberto e Amedeo.

— Il Consiglio Provinciale di Milano discute il progetto di un nuovo carcere giudiziario, a sistema cellulare, da costruirsi al Convento di San Vittore al Corpo.

— A poca distanza dal paese di Porretta, una frana travolge alcuni operai lavoranti all'estrazione del materiale per le scogliere del Reno a difesa della ferrovia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del codice di procedura civile, sospendendosi per 30 giorni i termini giuridici in corso al primo gennaio 1866.

Torino - Arrivo dei Reali del Portogallo, 1 dicembre 1865.
(*Dall'* Emporio Pittoresco ; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

— E' arrestato in Milano tale Giacomo Bonincontro di Salò, per aver interrotta con proteste la predica in Duomo di monsignor Giovanni Ghilardi, vescovo di Mondovì, intransigente sostenitore del potere temporale del Papa.

— Muore in Milano, Giovanni Antonio Maggi (n. 1791), valente letterato, amico di V. Monti e di lui collaboratore nella illustrazione del *Convito* e della *Vita Nuova* di Dante e specialmente nell'ultimo volume della *Proposta d'alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca.*

— La Camera dei deputati, dopo animata discussione, approva l'elezione dell'on. Spurgazzi, ispettore del genio civile, a deputato del collegio di Pallanza.

— In Firenze sospende le pubblicazioni *l'Avvenire.*

2. *s.* Arriva a Parigi Giuseppe Verdi.

— La Convenzione commerciale per lo studio d'una ferrovia italo-elvetica compie i suoi lavori dando la preferenza, fra i diversi valichi alpini, al San Gottardo, sia nei riguardi tecnici che per la facilitazione del tunnel e per il commercio internazionale tra l'Italia ed il resto del continente mentre

per il commercio di transito a piccola velocità la commissione rimane incerta fra il Gottardo e lo Spluga.

— Il re e la regina di Portogallo partono da Torino alle 7 ant. per Susa.

— Il conte Malaguzzi riferisce a La Marmora che « le *nostre azioni* montano a Vienna », e che di conseguenza la Prussia

— Anche oggi, ai dazi di Principe Umberto e di Porta Magenta, in Milano, vengono scoperti nel crinolino di due signore venti chilogrammi di tabacco estero, e in quello di altre due tante vesciche piene di alcool per oltre venti litri.

— A Bologna arresto di alcuni falsi monetari.

Generale Agostino Saccozzi, morto a Mira il 4 dicembre 1865.
(*Da incisione dell'epoca*; *Milano, Arch. Storico Civico. Raccolta Emilio Seletti.*)

sentirà il bisogno di mantenersi « in più stretti accordi possibili » con l'Italia.

— L'ex-legionario ungherese Giovanni Orobzy, ora guardia daziaria, scrive da Milano all'*Unità Italiana* che nella legione ausiliaria ungherese si pratica la pena corporale del bastone.

— Si ripetono disordini in Milano durante la predica di mons. Ghilardi in Duomo, provocati da un prete Ambrogio che arringa il pubblico sui gradini esterni con un discorso contrario al potere temporale, ed è fatto segno ad ostile dimostrazione, finita con l'arresto di lui.

— Per lo straripamento di alcuni fiumi è ostacolato il libero corso delle linee ferroviarie della Maremmana e di Pontedera.

— La Sinistra parlamentare declina l'alleanza col Centro rattazziano e propone al seggio presidenziale l'on. Antonio Mordini. in competizione con Urbano Rattazzi ed Adriano Mari.

— In Napoli, casi di colèra 14, morti 7; nei Comuni adiacenti, casi 15, morti 8.

— A Trieste non si verificano più casi di colèra, ma viene mantenuto il regime quarantenario.

3. *D.* Alla Borsa di Parigi produce sensazione la notizia che il governo italiano desideri contrarre a Parigi un prestito di 500 milioni, mentre il ministro Fould lo vorrebbe limitare a 200 milioni.

— La *Gazzetta Nazionale* dichiara priva di fondamento la notizia, sparsa da parecchi giornali, che le pratiche relative al trattato di commercio tra l'Italia e lo Zollverein siano cominciate a Berlino.

— La *Gazzetta Costituzionale Austriaca*, organo del Ministero degli Esteri, scrive testualmente « che la Prussia si era, a furia di strette di mano, insinuata presso l'Austria per la porta, ma che potrebbe anche escirne a furia di calci ».

— Colèra: A Bardonecchia, casi 5, morti 1. - A Napoli, casi 13, morti 10; nei Comuni adiacenti, casi 19, morti 12.

4. *l.* A Madrid il partito moderato e il clericale, uniti contro il governo a cagione del riconoscimento del Regno d'Italia, riportano vittoria sul ministero in 8 provincie.

— In Milano, oggi, dopo sei anni di vita, cessa le sue pubblicazioni *L'Unità Italiana*, organo del partito repubblicano, « soccombendo alla soverchia vessazione governativa, alla insufficiente protezione dei suoi correligionari ».

— Al Senato, presenti 69 membri sui 140 del numero legale, è approvata la risposta al discorso della Corona, compilata da Luigi Cibrario.

— S'apre in Firenze il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione con discorso inaugurale dell'on. Matteucci.

— Muore in Mira il gen. Agostino Saccozzi, nato in Correggio 6 sett. 1790, generale della cessata real brigata delle truppe Estensi, nelle quali fece fino da giovinetto tutta la sua carriera (*v. 24 sett. '63*).

— A Napoli, casi di colèra 20, morti 12; nei Comuni adiacenti, casi 27, morti 17.

Generale Alessandro Plochiù
comandante la Guardia Nazionale di Milano.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

5. *ma.* Il *Daily News* afferma che la Germania non sosterrà la politica dell'Austria in Italia, ma finirà col consigliare all'Austria la cessione della Venezia.

— I sovrani di Portogallo arrivano a Francoforte.

— La Camera annulla le elezioni di Genova, escludendo così dalla Camera i marchesi Vincenzo e Giovanni Ricci e Serra-Cassano; motivo dell'annullamento la mancata iscrizione nelle liste elettorali di 12 000 elettori di parte democratica e liberale paganti la ricchezza mob.

— In Napoli, casi di colèra 12, morti 9; nei Comuni adiacenti, casi 31, morti 16.

6. *me.* Il governo greco dà al governo italiano la chiesta soddisfazione per ingiuria fatta dal direttore di polizia d'Atene, Bratzarios, al vice-console d'Italia Geminiano Malavasi, destituendo il Bratzarios e sottoponendolo coi suoi agenti ad azione penale.

— La municipalità di Lugano invia al Consiglio federale un indirizzo contro l'esclusione dalle sollecite vie di comunicazione

col resto della Svizzera, in cui verrebbe a trovarsi il Cantone, se la Svizzera consentisse il passaggio ferroviario alpino dello Spluga.

— Il ten. gen. Alessandro Plochiù è esonerato dalla carica di comandante superiore della Guardia Nazionale di Milano.

— Da Genova si hanno notizie poco rassicuranti sulla salute del principe Oddone di Savoia.

— A mezzanotte giunge a Parma il duca d'Aosta per assumere il comando del reggimento Lancieri di Novara.

— Con voti 141 su 283 votanti, è eletto Presidente della Camera Adriano Mari, rimasto in ballottaggio con Mordini che riporta 132 voti.

— R. decreto istituisce un *Casellario giudiziale* per l'accertamento degli antecedenti penali degli imputati e della recidiva.

— R. decreto approva il regolamento per la convenzione 23 ott. 1865, colla quale viene affidato alla Banca Nazionale il servizio di tesoreria in tutto lo Stato.

— Una disposizione del governo pontificio proibisce ogni aggio sul cambio delle monete pontificie, comminando ai contravventori la pena di un mese di carcere e di 50 scudi di multa.

— A Napoli, casi di colèra 22, morti 13; durante l'epidemia finora casi 640, di cui 188 morti.

7. *g.* A Madrid i circoli politici riferiscono che la regina Isabella II di Spagna, figlia di Ferdinando VII di Borbone, non pronuncerà il discorso reale nel ricevimento del corpo diplomatico di primo d'anno, per la renitenza a parlare del riconoscimento del regno d'Italia, che ha sollevato le proteste dei vescovi spagnuoli.

— La Camera elegge a primo scrutinio come vice-presidenti Crispi, Depretis e De Luca; per il quarto vice-presidente si rimanda a domani il ballottaggio fra Pisanelli e Restelli.

— E' convocata la prima adunanza dei sottoscrittori per l'approvazione dello statuto della Banca Popolare di Milano, i cui soci arrivano a 400.

— Muore a Roma la marchesa Angelica Potenziani Alamanni (n. 1792) in Corte (Corsica) da Cristoforo Saliceti; donna di rara coltura ed avvenenza.

— A Napoli, casi 16 di colèra, morti 6; nei Comuni adiacenti, casi 15, morti 10.

8. *v.* Nel Duomo di Milano, poco prima che mons. Ghilardi salga in pulpito, scoppia un cartoccio di carta pieno di polvere, provocando spavento e disordine, e fornendo occasione al Ghilardi per un attacco a fondo contro i nemici del potere temporale, da lui stigmatizzati come « protestanti ».

ADRIANO MARI
nuovo Presidente della Camera dei Deputati
6 dicembre 1865.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

— La Camera, in seguito al ballottaggio, elegge a vice-presidente l'on. Francesco Restelli e a segretari Bertea e Macchi.

— Muore in Roma Giuseppe Gigli, ex-prigioniero politico, liberato in seguito a malleveria del principe Alessandro Torlonia.

— A Napoli, colèra, casi 19, morti 11; Comuni adiacenti, casi 12, morti 2.

9. *s.* Il conte Malaguzzi scrive al La Marmora che i fallimenti a Vienna si succedono come un fuoco di fila e che la Prussia è « tutta intenta a far nascere la necessità di rimetter mano alla convenzione di Gastein per cangiarla in un nuovo provvisorio, che valga ad avvicinarla ancora di un passo alla soluzione definitiva, che essa vagheggia », cioè alla guerra.

— Il governo intima a monsignor Ghilardi di sospendere le sue prediche in Milano.

— La Camera elegge altri 6 segretari: onorevoli Cadolini, Salaris, Gravina, Silvestrelli, Tenca e Beneventano.

— Si smentisce la voce che il colèra sia scoppiato a Firenze.

— Il delegato pontificio di Frosinone pubblica editto per la nomina di una commissione mista per giudicare sommariamente i briganti. La riunione di tre briganti sarà considerata come banda.

E' promesso un premio di 1000 scudi per l'arresto d'un càpo-banda e di 500 per quello di un brigante.
— A Napoli, colèra, casi 10, morti 12; nei Comuni adiacenti, casi 15, morti 7.
— A Torre del Greco la popolazione alle grida di *Viva la Madonna! Viva Vittorio Emanuele!* impossessasi della statua della Immacolata e la porta processionalmente pel paese per implorare la fine del colèra, provocando così le dimissioni del Sindaco.
— Il governo austriaco decide di rimandare ad un momento più opportuno la promulgazione dello statuto organico pel Veneto; intanto adotterà parecchie misure amministrative per lo sviluppo dell'autonomia di quelle provincie.

10, *D.* Vittorio Emanuele assiste al teatro Pagliano, in Firenze, alla rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, protagonista Adelina Patti, che lascia il suo onorario di 4000 lire a beneficio delle famiglie danneggiate dal colèra.
— L'astronomo padre A. Secchi scopre vicino alla cometa di Biela una nebulosa di 12ª grandezza, eguagliante l'infima classe delle nebulose di Herschel.
— Il marchese D'Afflitto, presidente del Comitato per l'Esposizione dei cotoni in Napoli, comunica che l'Associazione cotoniera di Manchester ha deciso d'offrire

Adelina Patti (v. 10 dicembre 1865).

(Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

tre medaglie d'oro e sei d'argento da distribuire ai coltivatori dei migliori cotoni italiani, prodotti da semi indigeni, o dai semi di Nuova-Orléans e di Sea-Island, che siano per essere esposti nella mostra che deve avere luogo in Napoli.

— R. decreto sopprime i Comuni di Orti, Ripaberarda, Montalto Taruso, Monteacuto, Montecalvo, Quinto Decimo e Santa Maria del Tronto, aggregando rispettivamente i primi tre ai Comuni di Reggio, Castignano e Fossombrone e gli altri quattro e quello di Acquasanta.

— Si festeggia in Roma il compiuto restauro della facciata esterna della Basilica di S. Paolo.

— Si apre il nuovo tronco ferroviario da Orte a Nocera.

11. *l.* Il governo italiano presenta al governo belga le condoglianze per la morte di re Leopoldo I, nestore dei sovrani europei, avvenuta il giorno 10 (n. 16 dic. 1790). A lui succede Leopoldo II, duca di Brabante. La notizia della sua morte desta rimpianto in Italia, essendo stato Leopoldo I il moderatore della politica europea.

— Il governo italiano invia alcune navi da guerra a Corfù, in vista delle eventualità che possono sorgere dallo stato d'agitazione in cui si trova da qualche tempo la Grecia.

— Il governo inglese, vedendo a malincuore tale invio, ordina ad alcune sue navi di recarsi pure a Corfù.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le multe da infliggersi alle Società ferroviarie per ritardi negli arrivi dei treni ed altre infrazioni agli ordini e discipline stabilite: per i *diretti*, ritardi dai 20 ai 30 minuti multa di L. 500, dai 30 ai 40 di L. 750, maggiori di 40, di L. 1000; per gli *omnibus*, multe variabili da 200 a 1400 lire.

— In Firenze la Camera dei deputati tiene seduta sotto la presidenza del neo presidente Adriano Mari, che pronuncia un discorso accolto da generale freddezza.

— La Camera elegge a questori gli onorevoli Baracco e Cipriani.

— Alle 9.30 viene inaugurato il Tunnel ferroviario di *Capo dell'Armi* (Reggio Calabria), incominciato nel marzo di questo anno, lungo 824 metri, opera dell'impresa ingegnere Lecomte.

LEOPOLDO I, RE DEL BELGIO, morto il 10 dicembre 1865. (*Dall'*Almanacco di Gotha, *1862; Archivio Araldico A. Vallardi, Milano.*)

— In comune di Saviano viene arrestato, come manutengolo dei briganti, Simonelli Michele, con due figli, di cui uno prete.

12. *ma.* Due signori si presentano, in Parigi, alla casa di Gioacchino Rossini ed insistono per parlargli. Il maestro, dapprima schermitosi allegando un raffreddore, si presenta e in uno dei due visitatori riconosce il re del Portogallo, che siede al pianoforte e per quasi un'ora suona a memoria diversi pezzi di Verdi, Mayerbeer, ecc.

— Muore di colpo apoplettico in Torino, a 67 anni, il conte Giovanni Nigra, ministro della real casa; di origini borghesi; nel '49 ministro per le finanze con De Launay, dopo Novara, poi con D'Azeglio; senatore dal 3 aprile 1848.

— La *Gazzetta Ufficiale* comunica per norma di chi esercita le industrie girovaghe, che nel regno di Svezia è proibito l'esercizio delle professioni di saltimbanchi, suonatori d'organetti, conduttori di scimmie, orsi, ecc.

— Alla Camera il ministro La Marmora presenta il *Libro Verde*, raccolta di tutte le trattative diplomatiche con le po-

Medaglia commemorativa, al vero, del compiuto restauro della facciata esterna della Basilica di San Paolo in Roma (v. 10 dicembre 1865).

Al. Poletti, arch. inv.; I. Bianchi, sc.

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson. Milano.)

tenze d'Europa e d'America dall'ottobre del 1864, diviso in 25 capitoli: il primo dedicato alla *Convenzione del 15 settembre 1864*; il secondo alla *Missione Vegezzi*; il terzo al *Brigantaggio*, ecc.

Il ministro Quintino Sella, riferendo sulla situazione finanziaria, annuncia per il 1865 un disavanzo reale di 240 milioni, prevedendo in 266 milioni quello del 1866.

Il ministro Paolo Cortese presenta un nuovo progetto di legge sull'abolizione delle corporazioni religiose e sul riordinamento dell'asse ecclesiastico.

— Il ministro dei lavori pubblici firma la concessione ai signori Brassey e Fell d'una ferrovia a sistema Fell tra Susa e il confine francese del Moncenisio, avendo il governo francese fatto altrettanto per il tronco Saint-Michel-Vetta del Cenisio. Si prevede l'inizio dell'esercizio fra quindici mesi.

Le Romagne, Marche ed Umbria, in seguito a constatata cessazione dell'epidemia colerica, sono ammesse a libera pratica.

— A Napoli, casi di colèra 7, morti 5.

— Muore in Salerno l'on. Francesco Mezzacapo, dei marchesi di Monterosso (n. 1818), salernitano, patriotta, prigioniero dal 1853 al 1860, deputato di Amalfi.

On. Francesco Mezzacapo
morto a Salerno il 12 dicembre 1865.
(*Da fotografia nel Museo del Risorg., Milano.*)

— In comune di San Nicola (Avellino) sono arrestati come implicati in fatti di brigantaggio il parroco don Giovanni Tranfaglia e Pasquale Buccieri.

13. *me.* Alla Camera dei Deputati viene accolto sfavorevolmente il piano finanziario presentato dal ministro Sella, comprendente anche la tassa sul macinato.

— Il teologo cav. Felice Dore, di Uri (Cagliari), paga del suo tutta l'imposta di ricchezza mobile di quei suoi parrocchiani che si trovano impossibilitati a farlo.

— Muore a Milano, a quattro giorni di distanza dalla moglie Stefania Handard-Favelli, il m.se Antonio Visconti Aymi, già direttore dei RR. teatri, ex-consigliere intimo e ciambellano di Francesco Giuseppe, discendente dalla famiglia dei duchi di Milano.

— Vengono segnalati parecchi scontri fra truppe pontificie e i briganti, con la sconfitta di costoro.

— A Napoli, casi di colèra 11, morti 2.

14. *g.* L'imperatore Francesco Giuseppe, inaugurando a Budapest la Dieta ungherese, legge il discorso del trono, in cui afferma in modo assoluto l'unione inseparabile di tutti i paesi della monarchia.

— Il conte Malaguzzi segnala a La Marmora violenti dimostrazioni di operai in Vienna chiedenti lavoro.

— Desta apprensione la malattia di Massimo D'Azeglio.

— L'on. Desiderato Chiaves è nominato ministro dell'interno, in sostituzione dell'on. Giuseppe Natoli, che riassume il portafoglio dell'I. P.

— Reale decreto fissa in L. 3200 la somma necessaria alla liberazione degli inscritti della leva attuale della classe 1845.

— Il capo-banda Perella si costituisce con due briganti.

— A Napoli, casi di colèra 12, morti 5.

— Il generale Pallavicini, comandante la divisione di Catanzaro, pubblica un editto per eccitare la spontanea costituzione dei briganti alle autorità.

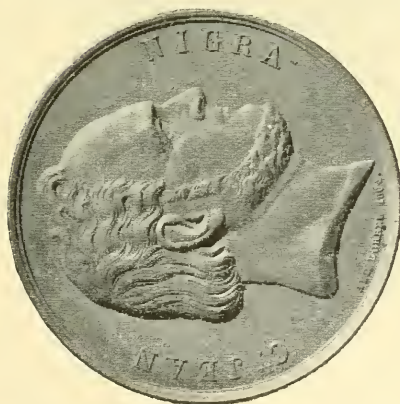
15. *v.* A Parigi, all'Hôtel des Invalides, si celebra il 25° anniversario della traslazione delle ceneri di Napoleone I.

— Corre voce che il principe Umberto di Savoia debba sposare la principessa Maria di Leuchtenberg, nipote dell'ex-vice-rè d'Italia Eugenio di Beauharnais.

— La demolizione in corso dell'antica chiesa del Giardino, in Milano, mette in luce preziosi affreschi della seconda metà del secolo XV, attribuiti al Foppa, al Bramantino.

— La *Gazzetta Ufficiale* convoca i collegi elettorali: per il 31 dicembre, fra gli altri quelli di Torino, Tortona, Ferrara, Napoli, Avellino, Caserta; per il 7 gennaio 1866, di Genova, Messina, Teano, ecc.

— Alla Camera incomincia una vivace discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona (*v. 18 nov.*)

— Vittorio Emanuele parte alla volta di Pisa, accompagnato dai generali Della Rocca, San Martino e D'Angrogna.

Medaglia coniata in onore del conte Giovanni Nigra, n. 16 maggio 1798; m. 12 dicembre 1865.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

— A Napoli, casi di colèra 8, morti 2.

16. s. A Madrid il Consiglio di Stato approva il rapporto condannante i vescovi che protestarono contro il riconoscimento del Regno d'Italia.

— Muore a Parigi il banchiere Alessandro Bixio (n. 20 novembre 1808), fratello di Nino, naturalizzato francese, già ministro della Repubblica francese nel 1848 e suo inviato in Italia. Ai funerali (giorno 18) partecipa anche il principe Napoleone, legato al defunto da viva amicizia e riconoscenza, specialmente per l'appoggio ottenutone in occasione del matrimonio con la principessa Clotilde di Savoia.

— A Zurigo lotta accanita, con uso anche del coltello, fra sessanta studenti dei Cantoni tedeschi, francesi ed italiani.

— Una convenzione telegrafica col governo del Belgio fissa a 5 franchi la tassa di un dispaccio di 20 parole scambiato tra il Belgio l'Italia e i Paesi Bassi.

— Rendita alla Borsa di Torino 65,85. fine mese 66,30.

— In Milano si estende l'illuminazione a gas a parecchie vie.

— La deputazione provinciale di Sondrio manda un indirizzo al Presidente del Consiglio, gen. La Marmora, per dichiarare che la provincia accetterà di buon grado i nuovi provvedimenti tributari, che il governo prenderà per riparare alle angustie dell'erario.

— Alle ore 9.15 ant. Vittorio Emanuele ritorna in Firenze.

— Il Parlamento discute il progetto di legge relativo alla fondazione della *Banca d'Italia*, e quello relativo alla convenzione con la Società Vittorio Emanuele per la costruzione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli.

— A Napoli, casi di colèra 8, morti 3.

17. *D.* Un violento incendio distrugge un'ala della stazione ferroviaria di Genova.

— Da una relazione oggi presentata dal ministro della guerra, risulta che nella repressione del brigantaggio, durante l'anno 1864, furono arrestati 330 briganti, 246 rimasero morti in conflitto, e 65 fucilati, 119 si presentarono spontaneamente. I manutengoli arrestati furono 1627. I soldati morti in conflitto furono 62, i feriti 39; guardie nazionali morte 27, ferite 14. I reati del brigantaggio si suddividono così: omicidi 242, ricatti 496, grassazioni 19, capi di bestiame rubati o uccisi 11792.

— Il prefetto di Ravenna, Giuseppe Alasia, è nominato segretario generale del ministero degl'interni.

— Reale decreto sopprime, a datare dal 1° gennaio 1866, l'ufficio dello stato civile per le provincie toscane.

— Reale decreto sopprime il comune di Musiano, che viene aggregato a quello di Pianoro.

— Mons. Francesco Nardi, uditore di Rota, pronuncia in Roma, all'Accademia della Vergine, un discorso sull'Immacolata Concezione, alla presenza di parecchi cardinali; ma dopo poche parole sulla Vergine si sofferma lungamente sul governo temporale del Papa.

— A Napoli, casi di colèra 2, morti 2.

— In vicinanza di Torre Penna (Barletta) naufraga il bastimento *Marietta*, carico di grano, ma salvasi l'equipaggio.

DESIDERATO CHIAVES
nuovo ministro dell'Interno, 14 dic. 1865.
(*Da fotografia nel Museo del Risorg., Milano.*)

18. *l.* Il re Vittorio Emanuele verso le 12 arriva a Torino e il principe Umberto recasi a Bologna per visitarvi le fortificazioni.

— Viene varata a Genova la piro-fregata *Roma*.

— Muore in Milano il pittore Andrea Appiani, nipote del celebre pittore omonimo.

— La Camera approva senza discussione — eccettuata la Sinistra che si astiene — l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, in cui fra altro, è detto: « La civiltà che si propaga mercè gli ordini liberi, accomuna le razze, tempera e spegne le gelosie, gli odi, e sradica i pregiudizi che da tanto tempo travagliano le nazioni d'Europa.

« ...Torna necessario ed indispensabile che siano, con leggi informate a libertà, definiti e distinti i rapporti che corrono tra lo Stato e la Chiesa.

« Perciò la Camera si professa lieta che la Convenzione di settembre incominci ad avere esecuzione con l'aboli-

zione delle corporazioni religiose e con lo sgombro di milizie straniere dall'Italia ».
— A Napoli, casi di colèra 1, morti 2.
19. *ma.* A Passy, il re del Portogallo visita ancora Gioachino Rossini, che ha dato per l'occasione convegno a maestri italiani, fra i quali Verdi, Peruzzi, Lucantoni, e il violoncellista Gaetano Braga.

d'Italia, solleva vivacissime proteste da parte della Sinistra la dichiarazione del gen. La Marmora, presidente del Consiglio, il quale dice che il governo non ha mai pensato prima « a sciogliere la Camera, ma che, ove se ne presentasse il bisogno, ne avrebbe il coraggio ». Venuta ai voti, la Camera con voti 196 su

Il banchiere Alessandro Bixio, morto a Parigi il 16 dicembre 1865.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

Viene eseguita soltanto musica di Verdi, il Re canta la cavatina del *Trovatore*, mentre i presenti cantano la parte del coro.
— Naufraga presso la spiaggia di Maravera (Cagliari) il bastimento *Immacolata*, carico di grano, con morte di 8 persone su 12.
— Rifiutando la Camera di convalidare il decreto legge del 29 ott. relativo al servizio di tesoreria da affidarsi alla Banca

197 votanti, vota un ordine del giorno — proposto da Gioacchino Valerio, fratello del defunto Lorenzo, e da Boggio, Salaris, Mancini — sfavorevole al ministero, che alla sera tiene consiglio e rassegna telegraficamente al Re, che trovasi a Torino, le proprie dimissioni.
— Il tribunale di prima istanza in Firenze condanna in contumacia Enrico Niccheri, gerente del giornale *Il Cor-*

mercio, a 6 mesi di carcere per eccitamento all'odio e al disprezzo contro il governo.
— E' arrestato in Napoli il maggiore delle guardie di pubblica sicurezza, Gennaro Valle, per un vuoto constatato nella cassa del Corpo.
— A Napoli, casi di colèra 4, morti 1, oltre a 2 dei giorni precedenti.
— Viene fucilato in Bari, con straordinario apparato di forze, il capo brigante Riccardo Colasuono, detto il *Ciucciariello*.
— Una masnada di 50 briganti occupa per sei ore il paese di Olevano, procacciandosi le vettovaglie che vengono pagate al giusto prezzo.

20, *me.* Il principe Umberto, accompagnato dal sindaco Beretta e dall'assessore Gerolamo Bassi, recasi a visitare il nuovo Gazometro a telescopio e ad anello, in Milano, della capacità di 6000 mc. di gaz, costruito dal capomastro Fortunato Realini per conto dell'*Union des Gaz*.

GIUSEPPE ALASIA
nuovo segretario generale del Ministero degli Interni, 17 dicembre 1865.
(*Da incisione dell'epoca; Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Il vescovo di Mondovì, mons. Ghilardi, parte da Milano per il convento degli Oblati in Rho, dove si danno convegno parecchi prelati per discutere contro il matrimonio civile.
— Il comm. Zaverio Vegezzi, deputato, è nominato ministro della Real Casa, in sostituzione del defunto conte Giovanni Nigra.
— Il ministro delle finanze comunica ai direttori del tesoro ed ai prefetti e direttori

della Banca Nazionale, che fino a crisi risolta, è sospeso il passaggio alla banca suddetta del servizio delle tesorerie.

— Il prefetto di Firenze sospende al padre Giacinto Grilli la facoltà di predicare in Santa Maria Novella per eccitamento contro il governo, e lo deferisce all'autorità giudiziaria.

— In un monastero di Velletri radunansi 25 briganti ad ascoltare le esortazioni di un frate, tendenti a far loro deporre le armi. Ma i briganti ricusano i consigli e deliberano di mantenersi armati finchè non sia loro mostrata una lettera autografa del Papa che li assicuri dell'impunità.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

— A Napoli, casi di colèra 3, morti 0.

— A Potenza viene condannato a 20 anni di lavori forzati il sacerdote Vincenzo Volpe per connivenza coi briganti.

21, *g*. Sulla ferrovia Parigi-Lione, fra le stazioni di Moret e Monterau, incendiasi completamente un vagone contenente quattro cavalli destinati al re d'Italia, e rimane morto il palafreniere che ha causato il disastro fumando vicino alla paglia.

— A Genova è sequestrato il *Genova* per un articolo su Mazzini ed un altro su La Marmora.

— La *Gazzetta di Milano*, polemizzando col *Diritto* il quale, a proposito della crisi ministeriale, ebbe a dire che *le sconfitte dei ministri sono vittorie per la nazione*, afferma che le sconfitte, per sè sole, sono demolizioni, se non sono seguite da edilicazioni.

— Alla Camera grande nervosismo per la crisi conseguente al voto di ieri l'altro. Il re Vittorio Emanuele, partito da Torino nella notte, arriva a Firenze alle ore 7; presiede il consiglio dei ministri, del quale accetta le dimissioni, ed inizia le consultazioni.

— Il ministro dell'interno, Chiaves, comunica alla Camera le dimissioni del ministero.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che, considerandosi oramai cessato il colèra in Napoli e nelle circostanti provincie, non si farà più luogo alla pubblicazione del bollettino sanitario.

— Si riunisce in Roma la congregazione generale dei cardinali, che decide il Papa dover rimanere a Roma dopo la partenza delle truppe francesi.

— Dal forte del Carmine in Napoli evadono 8 soldati.

— A Napoli, casi di colèra 3, morti 4.

Giuseppe Verdi a Parigi nel 1865.
(*Da fotogr. H. Laurent, nel Museo del Risorg., Milano.*)

22, *v*. Giuseppe Verdi firma a Parigi un contratto con cui si obbliga a presentare entro l'anno prossimo una grande opera scritta appositamente per Parigi ed intitolata *Don Carlos*, su libretto di Méry e Duloche.

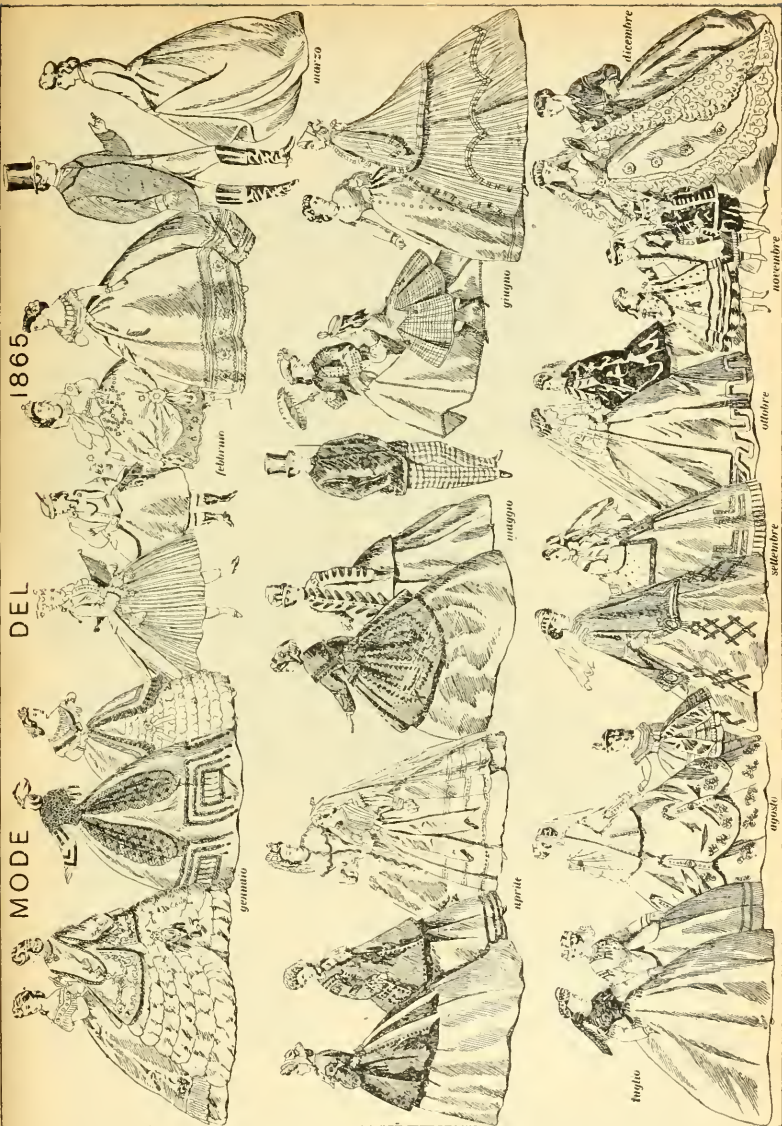
— La *Gazzetta Ticinese* annuncia la conclusione di un trattato del Dipartimento delle poste svizzere con la direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia per lo scambievole ricevimento delle persone e degli oggetti postali, a decorrere dal 1° gennaio 1866

— Il Senato vota un ordine del giorno di ringraziamento a Vittorio Emanuele, che si è recato a Napoli in occasione del colèra.
— Alla Camera il ministro delle finanze, Sella, parlando della necessità d'una riforma burocratica, cita il caso di un mandato registrato 22 volte prima d'essere pagato.
— Presentansi alle autorità di Frosinone i capi-banda Capasso ed Antonucci con sei briganti.
23. *s.* Il *Moniteur* di Parigi annuncia la sottoscrizione d'una Convenzione monetaria tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera, per rimediare agli inconvenienti risultanti dalla diversità del titolo nelle monete.

tario generale del ministero della pubblica istruzione.
— In vicinanze di Pistoia si incendia il vagone riservato in cui trovansi gli onorevoli Lanza e Saracco, a causa di grosse faville uscite dalla macchina. Il Lanza, percorrendo con presenza di spirito i predellini dei vagoni, riesce a dar l'allarme al macchinista, evitando così un grave disastro.
— Muore in Pisa Carlo Eastlake, presidente dell'Accademia reale di Londra e direttore della Galleria britannica, buon pittore di soggetti storici ed intelligente cultore di arte italiana.
— Una commissione medica, partita da Lecce per Oria, onde visitarvi certa

Medaglia coniata dalla provincia dell'Abruzzo Citeriore per i benemeriti della salute pubblica durante l'epidemia colerica del 1865. (*Museo del Risorg., Milano.*)

— La Camera delibera di aggiornarsi al 15 gennaio.
24. *D.* Si annuncia che Massimo D'Azeglio è completamente ristabilito.
— Arriva a Genova la prima parte dell'archivio politico della Repubblica genovese, dal governo francese trasportato a Parigi, reclamato dal governo piemontese dopo l'unione della Liguria e fino ad oggi non restituito da Torino per essersi sempre il comune di Genova rifiutato di sostenere le spese occorrenti al rinvio.
— Luigi Luzzatti tiene in Como una conferenza sui Magazzini Cooperativi, le Società di Mutuo Soccorso e le Banche di anticipazione.
— Il gen. La Marmora incontra molte difficoltà nella formazione del nuovo Gabinetto, a causa della questione delle trattative col papato e specialmente per la questione finanziaria.
— Nicomede Bianchi dimettesi da segre-

Palma Matarrello, vedova, d'anni 39, dalla cui fronte sprizzava sangue, e che il volgo chiamava una *santa estatica*, conclude trattarsi di un caso di nevrosi straordinaria « per errore di conducibilità con forma tetanica, congiunta ad anestesia generale, determinata da cause puramente morali ascetiche », il che induce l'ammalata, negli eccessi dell'esaltazione, a prodursi da sola le piaghe ».
25. *l.* Il Centro della Sinistra parlamentare delibera di combattere decisamente anche il nuovo ministero, se il gen. La Marmora continuerà a farvi parte.
— Pio IX tiene pontificale in S. Pietro: è notato il suo aspetto alquanto abbattuto. Dopo il pontificale riceve il Sacro Collegio, e pronunzia un discorso.
— Il governo pontificio adotta definitivamente il sistema decimale per le monete.
26. *ma.* La commissione nominata nel Cantone di Zurigo per il progetto di legge

(*Dal* Corriere delle Dame, *per gentile comunicazione del signor Osvaldo Lissoni, Milano.*)

sul duello, ne propone la proibizione e la punizione dei combattenti e testimoni a multa da 50 a 200 franchi.

— Giunge a Torino il principe Umberto proveniente da Milano.

— In Torino viene sequestrata una delle tavole litografiche della *Strenna* del *Buonumore*.

— In seguito alle rassicuranti notizie circa la epidemia colerica, la Congregazione speciale di sanità di Roma ammette a libera pratica le persone provenienti dalla Francia, dai porti della Spagna e da Napoli.

27. *me.* Salpa da Genova per il Venezuela un primo convoglio di 230 emigranti piemontesi, mandativi dalla Società di colonizzazione.

— Allo scopo di studiare le difficoltà che presenta il diritto transitorio, si costituisce in Milano una Commissione composta degli avvocati Leopoldo Buccellati, promotore, Antonio Mosca, Pompeo Castelli, Alessandro Righini e Giuseppe Rocchini.

— Viene pubblicato in Milano il programma di un periodico settimanale intitolato *Il libero pensiero, giornale dei razionalisti*, che conterà fra i collaboratori Filippo De Boni, Giuseppe Ferrari e Mauro Macchi.

— Si annuncia che la crisi ministeriale tarda a risolversi per le esitazioni dell'on. Lanza ad accettare il portafoglio delle finanze.

— In Roma è levata la quarantena per il colèra.

28. *g.* Il *Sole* pubblica una corrispondenza da Londra, secondo la quale in una cameretta di Brompton Road giace da alcuni giorni ammalato Giuseppe Mazzini, sofferente di stomaco e per il quale unico rimedio sarebbe rivedere il bel cielo d'Italia.

— Nella notte sopra oggi ignoti ladri, introdottisi nella casa dei fratelli Pozzo di Occhieppo Superiore, fabbricanti di tela di lino, rubano la somma di lire 36 000.

— Pattinando sul torrente Lura, presso Rovellasca (Como), per rottura del ghiaccio periscono due fanciulli, nonchè due uomini che avevano tentato di salvarli.

— Sono accettate le dimissioni di Francesco De Sanctis, candidato del collegio di Angri, da professore dell'Università di Napoli e da membro del Consiglio Superiore della P. I.

— Viene fucilato in Bari il brigante Arcangelo Cristelli, detto *Pirichillo*, disertore del 51° reggim. fanteria nel 1862.

29. *v.* Alla mattina è annunciata la morte a Parigi del letterato francese H. De Larochejaquelin, autore, fra l'altro, d'un opuscolo italofilo, intitolato: *L'Unité de l'Italie est-elle un danger pour la France?* (Paris, Dentu, 1862). Alla sera tale notizia è smentita.

Il letterato franc. italofilo H. De Larochejaquelin di cui il 29 dicembre 1865 fu erroneamente annunciata la morte.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A tutt'oggi i Cantoni svizzeri hanno versato 15 milioni per sussidio all'impresa del tunnel del Gottardo.

— E' sequestrato in Milano l'opuscolo di Agostino Bertani *Della opposizione parlamentare*.

— Alle 6 pom. Vittorio Emanuele parte alla volta di Firenze.

— Il ministero della Real Casa si trasferisce a Firenze.

II° MINISTERO LA MARMORA (VII° DEL REGNO D'ITALIA)
31 dicembre 1865 — 19 giugno 1866.
(Il ritratto del ministro De Falco venne favorito dal Sindaco di Bracciigliano, Salerno.)
Errata-Corrige: A pag. 585 invece di VII ministero del Regno d'Italia si deve leggere VI.

— In casa del maggiore Falconieri, della guardia nazionale di Napoli, si tiene un'adunanza elettorale per proporre il candidato al IV collegio: Nicotera ed Asproni propongono Giuseppe Mazzini.

30. *s.* Il ministro d'Italia a Washington, cav. Bertinati, è nominato arbitro dagli Stati Uniti e dalla Repubblica di Colombia per alcune questioni pendenti fra questi due Stati, relative a danni di guerra.

— Il nuovo ministero, dopo lunga e laboriosa crisi durata 12 giorni (*v. 19*), risulta così composto: gen. Alfonso La Marmora, presidenza ed esteri; interno, Desiderato Chiaves; finanze, Antonio Scialoja; guerra, gen. Ignazio di Pettinengo; grazia e giustizia, Giovanni De Falco; lavori pubblici, Stefano Jacini; istruzione, Domenico Berti, che tiene anche l'*interim* dell'agricoltura e commercio; marina, generale Diego Angioletti. La Marmora, Chiaves e Jacini del precedente ministero (*v. 31*).

— Muore a Bergamo Giuseppe Bravi, insigne matematico, ex-deputato di San Pietro e di Caprino Bergamasco durante le legislature 7ª ed 8ª.

— Tra le 5 e le 6 pom. un convoglio di merci, uscendo dalla galleria dei Giovi, devia ed uno dei vagoni, uscito dalle rotaie, viene schiacciato dagli altri vagoni.

— In Avellino sono fucilati 5 briganti della banda Taddeo e Palumbo.

— Sono concesse decorazioni ad ufficiali e soldati che si distinsero nella repressione del brigantaggio e nell'assistenza ai colerosi.

— Il *Mémorial Diplomatique* di Parigi riferisce la voce secondo cui un alto personaggio del clero francese avrebbe offerto al governo italiano l'anticipo di 600 milioni di franchi, a condizione che il governo ritiri il progetto d'incameramento dei beni ecclesiastici.

31. *D.* Oggi si annuncia ufficialmente la nomina del nuovo ministero. Vittorio Emanuele riceve in solenne udienza i capi delle missioni delle Potenze straniere e gli alti dignitari dello Stato. Alle ore 6 pom. pranzo di Corte con intervento dei ministri e di vari dignitari.

— Le elezioni politiche in alcuni collegi del Regno danno, fra l'altro, questi risultati: Napoli, 1° collegio, Poerio; 4° collegio, ballottaggio tra Mazzini e Pisacane; 5° collegio, ballottaggio tra D'Ayala e Pica; Torino: 4° collegio, ballottaggio tra Nervo e Tasca; Abbiategrasso: Mussi; Angri: ballottaggio tra Fioretti e De Sanctis; Tricase: Guerzoni.

— Rendita alla Borsa di Torino, 65,45.

— Giunge in Firenze il ministro bavarese presso la Corte italiana, De Hompesch.

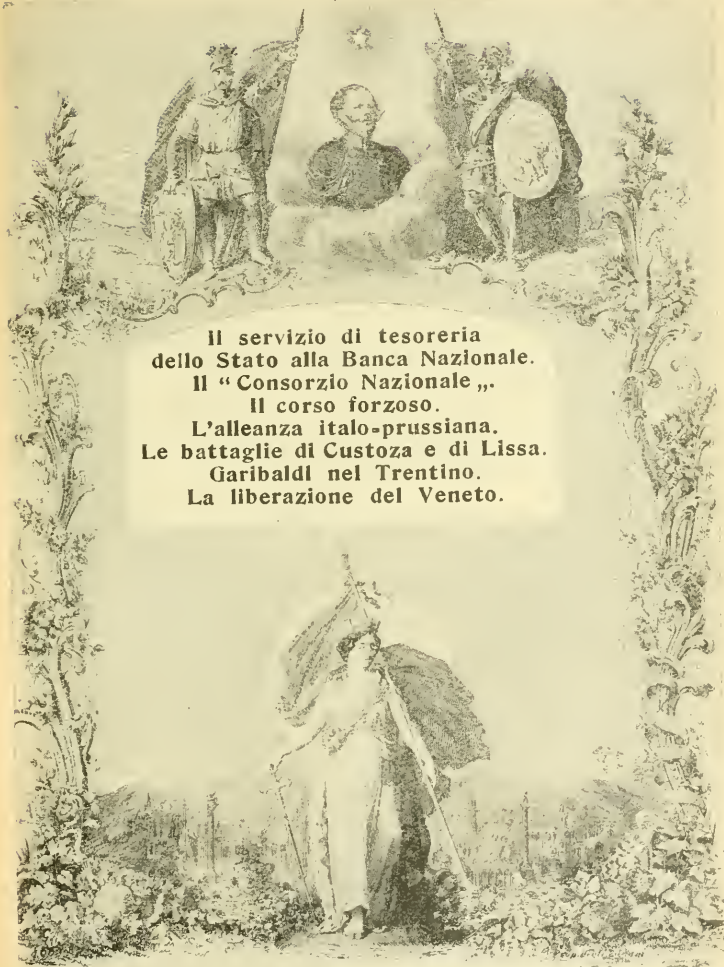
— Napoleone III riceve il principe di Metternich Winneburg, ambasciatore austriaco, che gli rimette le insegne dell'ordine di S. Stefano.

— La *Patrie* riferisce che Napoleone III ha ricevuto 75 suppliche da conventi italiani, che lo scongiurano di impedire l'incameramento dei beni ecclesiastici.

— Si conferma il rifiuto dell'Annover ad aderire al trattato commerciale tra lo Zollverein e l'Italia, oggi sottoscritto.

Medaglia coniata nel 1865 in onore di Garibaldi - G. Calvi f.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

1866

FRONTISPIZIO DELL' *INNO DI GUERRA* DI E. DEPRETIS, MUSICA DI G. RAPETTI, EDITO IN TORINO NEL 1866 DA GIUDICI E STRADA.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

CALENDARIO DI GABINETTO PER L'ANNO 1866, pubblicato nell'*Emporio Pittoresco*. — (*Museo del Risorgimento. Milano.*)

ALLEGORIA DELLE ASPIRAZIONI ITALIANE PER VENEZIA E ROMA.
Nella donna incatenata, simboleggiante l'Italia, è ritratta la moglie dell' autore, pittore patriota Giulio Bergonzoli.
(Da dipinto ad olio nel Museo del Risorgimento, Milano.)

1866

GENNAIO.

1, *lunedì.* Napoleone III, ricevendo gli auguri del nunzio pontificio, risponde: « Ogni anno, a questa epoca, ci volgiamo verso il passato, gettiamo lo sguardo nell'avvenire, felici, se possiamo come oggi, congratularci insieme di aver evitato danni, fatto cessare timori, e rafforzato i legami che uniscono popolo e re ».

— Nel ricevimento di Capo d'anno a palazzo Pitti è notato il contegno serio e preoccupato del re Vittorio Emanuele.

Copertina dell'Almanacco per il 1866, edito dalla litogr. Guidoni in Milano. (Museo del Risorgimento, Milano.)

— Pio IX ricevendo l'ufficialità francese, così dice, fra l'altro: « ...Io resto qui solo: ho confidenza in Dio. Io prego per voi tutti... Io lo prego per la buona e generosa Francia... ed infine io prego per questa buona e sventurata Italia, che è immersa da' suoi nemici nella più profonda miseria ».

— A Torino escono il nuovo quotidiano politico *Nord d'Italia* e il settimanale *Epoca Nuova*; a Livorno il settimanale *La Ginnastica*; a Milano il settimanale *Lo Scacciapensieri*. In Firenze riprende le pubblicazioni *L'Unità Italiana*, e in luogo del

cessato *Pensiero Italiano* nasce *Il Pungolo di Firenze*, organo della democrazia costituzionale, diretto dal conte Gaetano Bargnani.

— Il *Credito immobiliare* lascia Torino per trasferirsi a Firenze.

— In Milano, alla Cassa di Risparmio, risulta che dal 1° gennaio al 31 dicembre 1865 si effettuarono 84 190 depositi, per l'importo di L. 23 513 935, con l'emissione di 13 000 libretti.

— *La Perseveranza* di Milano introduce nella parte commerciale del giornale la rivista giornaliera della Borsa di Milano.

— Entrano in vigore in tutto il Regno i nuovi codici civili.

— L'on. Sella viene aggredito in Firenze, mentre attraversa la piazza dell'Indipendenza, da un certo Pio Eugenio Molinari, di Udine, ex-impiegato nella dogana pontificia, e pretendente analogo posto in Firenze. L'aggressore sfugge all'arresto spacciandosi per deputato.

— La *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti*, e la *Civiltà Italiana* di Firenze, si uniscono formando la rivista settimanale *L'Ateneo*, direttore Gius. Chiarini.

— Viene fucilato in Gimigliano (Catanzaro) il brigante Saverio Sacco, di 18 anni.

— Totale del naviglio da guerra dello Stato alla data di oggi: 1197 cannoni; 25 820 cavalli-vapore; 20 627 uomini; 156 127 tonnellate di dislocamento; 149 635 180 lire di costo. Totale del naviglio da trasporto: 124 cannoni; 4390 cavalli-vapore; 3220 uomini; 30 950 tonnellate di dislocamento; 16 092 420 lire di costo.

— L'imperatore Francesco Giuseppe emana un'amnistia per i veneti emigrati senza autorizzazione.

— Da oggi i telegrammi metereologici dell'Osservatorio di Parigi e dell'Istituto Centrale di Vienna vengono comunicati per telegrafo anche ai porti di Venezia, Pola, Lussinpiccolo, Fiume e Ragusa, come da qualche tempo venivano comunicati a Trieste.

2. *ma.* Un decreto del ministero della guerra proroga indefinitamente le operazioni di leva della classe 1865, provocando proteste da parte di alcuni giornali liberali che ritengono il decreto inspirato dal non voluto « programma del disarmo, del raccoglimento, dell'abdicazione » (*Perseveranza* 5 genn.).

— Si costituisce in Bologna l'« *Associazione cattolico-italiana per la difesa della libertà della Chiesa in Italia* », presieduta dall'avv. Giulio Cesare Fangarezzi, che vuole essere « non già una congrega di settari e di cospiratori, ma una società di cattolici che... solo si adopera per il bene universale della Chiesa e della religione ».

— A Vercelli tumulto per le gravezze delle imposte.

— A Ravenna il Municipio istituisce una cattedra di pubblico insegnamento della Divina Commedia e delle dottrine dantesche.

— Sono tolte le quarantene sulle provenienze da Napoli.

3. *me.* Dalla relazione letta oggi al Consiglio Prov. di Firenze, risulta che la detta provincia ha 492 km. di strade provin., e 275 km. di strade nazionali; 170 scuole elementari masch., 100 femm., e 1900 scuole private, con un totale di 36 085 alunni, contro 19 919 che risultavano nel 1863. Vi sono 152 istituti di beneficenza con un patrimonio di 54 milioni.

4. *g.* Muore in Milano il conte Guglielmo d'Onigo (n. 1809), emigrato veneto, convertitosi al protestantesimo (Valdesi), perchè intollerante del potere temporale del Papa.

— Sequestrata in Firenze *La Vespa*.

— Si inaugura il tronco ferroviario Roma-Foligno, e si nota che l'avvenimento non è festeggiato.

— Il padre P. Secchi segnala dall'Osservatorio Romano il passaggio di una nuova cometa, scoperta il 19 dicembre 1865 dall'astronomo Tempel.

5. *v.* Muore in Torino il maggior generale Gherardo Boccabadati (n. 1799), già ufficiale d'ordinanza di Carlo Felice, veterano delle guerre 1848-49.

— Nella sala dei viaggiatori di I classe della Stazione di Milano viene collocata una grande tela a tempera del pittore Eleuterio Pagliano, rappresentante *Venezia*.

— Stasera, il fisico Carlo Matteucci tiene nel Museo di fisica e storia naturale di Firenze un discorso sui presagi meteorologici. Uscendo dal Museo, gli invitati — fra i quali Gino Capponi e il gen. Menabrea — hanno la sorpresa di veder illuminata a luce elettrica la tribuna di Galileo.

— In Belluno, alla mattina e alla sera, due forti scosse di terremoto.

— Il deputato triestino Gregorucci, nella Dieta triestina, presenta una mozione perchè siano estesi gli effetti del trattato commerciale colla Sardegna del 18 ottobre 1851 a tutte le provincie soggette al governo d'Italia.

6. *s.* A mezzanotte, proveniente da Firenze, giunge in Torino Vittorio Emanuele.

— A Genova, ricompare *Il Dovere* (*v. 29 ott.'65*), con un vibrato articolo del Campanella, in cui si afferma che il giornale riprende le pubblicazioni in momenti tempestosi, che sembrano preludere a un'imminente crisi; si vuol far risaltare « l'anarchia che regna nelle sfere governative, lo sconforto e il malessere di tutta la nazione », e si accenna infine alla necessità di risolvere con le armi le questioni di Roma e Venezia, che sono per l'Italia « questioni di vita o di morte ».

— *La Perseveranza* di Milano riproduce

AUGURIO POETICO DEL TAMBURINO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI PIACENZA PER LE FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO 1866.

(Gabinetto delle Stampe, fondo A. Bertarelli; Biblioteca Civica, Milano.)

dalla *Unità Cattolica* i documenti relativi agli incidenti verificatisi in Milano nel dicembre scorso durante le prediche di monsignor Ghilardi. — Lo stesso giornale incomincia la pubblicazione d'uno studio su « *La Missione Vegezzi secondo i documenti del Libro Verde* ».

— Rendita alla Borsa di Torino 63,30, fine mese 63,37.

— Regio decreto conferisce al Comune di *Formio* il rango di città.

7, *D*. A Spigno di Monferrato, nella notte sopra oggi, avvengono tumultuose dimostrazioni contro le imposte.

— A Genova, 400 operai e cittadini si riuniscono per discutere sul progetto di fondazione d'uno Stabilimento metallurgico sociale, avente un capitale di lire 400 000, con azioni da lire 100 l'una.

— A Milano il principe Umberto si reca a visitare lo stabilimento della Società Anonima degli Omnibus.

— Nel IV collegio di Napoli viene eletto deputato Domenico Pisacane, vincendo per cinque voti Giuseppe Mazzini (*v 2 febbraio*).

— A Napoli, da sedici giorni, l'epidemia colerica si può dire cessata e i commerci hanno ripreso la loro abituale attività.

8, *l*. A Morbegno, conflitto fra guardie doganali e forestali e contrabbandieri, con morte di un contrabbandiere.

— La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* annuncia le riforme politico-amministrative, per cui i comuni del Veneto verrebbero ad acquistare una certa autonomia, svincolati dalle autorità politiche locali ed accentrati nelle così dette Delegazioni Provinciali; nonchè il progetto di *immediatizzazione* di Venezia, cioè separazione della città dal restante territorio con governo autonomo. Vivi commenti nei giornali, che ritengono insidiose tali concessioni.

— Arriva a Firenze la missione straordinaria del nuovo re dei Belgi per notificare al governo italiano l'avvento al trono di Leopoldo II (*v. 14*).

— Pio IX tiene un Concistoro segreto, e nomina mons. Antici-Mattei a patriarca di Costantinopoli, in sostituzione del defunto mons. Ferlisi.

9, *ma*. Si annuncia con D. R. che la convocazione della Camera, indetta per il 15 corr., è prorogata al 22. Ragione della proroga dicesi quella di permettere al ministro Scialoja di preparare il piano finanziario da presentare alla Camera (*v*. 22.)

— Si inaugurano solennemente in Firenze la Suprema Corte di Cassazione e la Corte d'Appello.

— A Napoli, violento uragano, con due milioni di danni.

— E' revocata la quarantena per le provenienze dall'Algeria.

10, *me*. La polizia arresta con agguato, in Milano, il capitano del 5° battaglione bersaglieri, Pietro Bottino, di Ozieri, autore di quattro lettere anonime al banchiere Alberto Weill-Scott, dirette ad estorcere con minacce di morte la somma di 500 lire.

— Il Comitato Centrale Nazionale in Venezia pubblica proclama per protestare contro il piano di riorganizzazione amministrativa del Veneto e contro le menzognere concessioni (amnistia, ecc.) fatte dal governo austriaco. Particolarmente deprecata è l'*immediatizzazione* di Venezia (*v. 8*).

— Anche per il 1866 è aperto il concorso governativo per una produzione drammatica nuova da rappresentarsi in Firenze e che per concetto e per forma risponda al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

— A Civitavecchia, una fiera burrasca affonda due bastimenti carichi di granaglie e di vino, ed altri ne danneggia.

11, *g*. Il ministro La Marmora scrive a Costantino Nigra a Parigi una lettera confidenziale sulla situazione politica, che così conclude: « Posso ingannarmi, e vorrei che ciò fosse, ma mi è sembrato scorgere, che mentre l'Austria è ora disposta alla conciliazione, forse anche fino a trattare la questione Veneta, la Francia in questo momento non la desidera... »

— La nave italiana *Adrianopoli*, comandata dal capitano Cavassa, salva 19 superstiti dal terribile naufragio della nave inglese *London* diretta in Australia, avvenuto nel golfo di Biscaglia, in conseguenza d'una tempesta incominciata la notte del 7.

12, *v*. A Torino, Massimo D'Azeglio, ammalato di petto e di cuore dall'estate scorsa, versa in grave pericolo di vita.

— Violento articolo polemico della *Perseveranza* contro il *Diritto* a proposito del ministero La Marmora.

— E' istituita una commissione, composta di Giuseppe Pisanelli, presidente; Celso Barzucchi, Francesco Arabia, Francesco Carrara, Raffaele Conforti, P. S. Mancini ed altri, con l'incarico di compilare un progetto di codice penale pel Regno d'Italia.

— Si riuniscono a Firenze alcuni deputati del Centro sinistro per discutere sulla situazione politica.

— La polizia sorprende nell'albergo *Europa*, in Firenze, alcuni giocatori d'azzardo, fra i quali un sacerdote.

— Il *Giornale di Roma* comunica che per sentenza del tribunale militare di Gaeta sono stati fucilati quattro briganti della banda Valente.

— Viene inaugurato a Palermo il monumento a Ruggiero Settimo, in occasione del 18° anniversario della rivoluzione del 12 gennaio 1848.

— Due fregate ed una corvetta italiane, costrette dal mal tempo, si rifugiano nel porto di Valbendon tra Fasana ed i Brioni, nel raggio delle fortificazioni, generando grande confusione tra le autorità di Pola, finchè il giorno 14 le navi italiane salutano con 21 colpi la bandiera austriaca e loro si risponde dal forte

Monumento a Ruggiero Settimo, inaugurato a Palermo il 12 gennaio 1866.
(*Da un' incisione del tempo nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Franz con altrettanti colpi (*v. 10 marzo*).

13, *s.* Il professore Angelo Bo è scelto dal Governo come rappresentante d'Italia al Congresso Internazionale Sanitario di Costantinopoli.

— *Il Dovere* pubblica un articolo di esortazione ad eleggere Mazzini, affinchè « il solenne decreto del popolo cancelli la vergogna che il più Benemerito Cittadino d'Italia sia costretto a scegliere fra l'esilio e il patibolo ». Il giornale viene perciò sequestrato.

— La ferrovia della Porretta viene ostruita da un grosso macigno, caduto in prossimità dell'apertura del tunnel.

— A Fara, in età di 96 anni, muore Giacomo Reale di Rimello, nestore dei medici italiani.

14, *D.* Il principe Eugenio di Carignano visita in Torino Massimo D'Azeglio. Questi, benchè agli estremi, conserva straordinaria lucidità di mente, scherza sulla sua malattia, e risponde nei varî dialetti alle persone che recansi a trovarlo.

— La Giunta Municipale di Milano prende disposizioni affinchè il carnevalone riprenda l'antico splendore.

— Il re Vittorio Emanuele riceve la deputazione belga (*v. 8*).

— A calmare le apprensioni determinate da improvvise norme restrittive circa le anticipazioni sopra rendita pubblica, il

direttore della Banca Nazionale pubblica una lettera in cui attribuisce tale misura alla crisi che travaglia l'Europa e che induce alla esportazione del numerario.

— Il ministro di grazia, giustizia e culti, G. De Falco, dirama circolare contro i parroci che nella applicazione della nuova legge sul matrimonio civile cercano di suscitare imbarazzi al Governo.

— Rendita alla Borsa di Firenze, 62,80.

— Nella notte sopra oggi violento uragano in Firenze.

— Pio IX tiene concistoro segreto, ma non pronunzia allocuzione.

— Muore a Roma, a 76 anni, il celebre scultore inglese John Gibson.

— Muore a Napoli, il noto professore di botanica Giovanni Gussone (n. 8 febbraio 1787 a Villamaina, Avellino), studioso della flora siciliana e littorale adriatica, direttore dell'Orto reale di Bocca di Jallo a Palermo, poi dei reali giardini di Caserta.

— Le votazioni indette nella Svizzera sulle progettate riforme della Costituzione si chiudono col respingere tutte le riforme, meno quella relativa all'emancipazione degli Israeliti.

15, *l*. Bismarck, inaugurando a Berlino le Camere, legge in nome del re di Prussia il discorso della Corona, e fra altro accenna al progetto del trattato di commercio con l'Italia, per il quale il Governo tedesco attende con fiducia la ratifica da parte di tutti i Governi dello Zollverein. Ma le affermazioni riguardanti la posizione della Prussia nei ducati dello Schlesvig e dell'Holstein sono tali, secondo il *Nuovo Fremdenblatt* di Vienna, « da provocare considerevoli reclami da parte dell'Austria e di altre Corti europee, e complicazioni diplomatiche fors'anche delle più serie ».

Massimo dei marchesi Taparelli D'Azeglio morto a Torino il 15 gennaio 1866.

(Da una litografia eseguita nel 1866 da Virginia Colombetti, con in calce trascrizione stenografica della leggenda. Museo del Risorgimento, Milano.)

prof. Giov. Gussone.

— A Torino, alle ore 5, muore Massimo dei marchesi Taparelli D'Azeglio, nato a Torino il 24 ottobre 1798, eminente patriota ed uomo di Stato, scrittore politico, romanziere, pittore, ex-ministro, senatore dal 20 ottobre 1853, già governatore in Romagna e a Milano.

— Il Municipio di Torino stanzia oggi stesso L. 5000 per un monumento a Massimo D'Azeglio, da erigersi in Torino.

— In una lettera al *Diritto*, Cesare Correnti smentisce che la Destra parlamentare intenda preparare un programma di governo, ma conclude augurandosi che si giunga finalmente « a disfare... o... a trasformare l'antica destra e l'antica sinistra, a finire codesta antitesi tra la libera inspirazione dell'entusiasmo e la rivoluzione ragionata e legalizzata, a cui dobbiamo il miracolo del risorgimento italiano ».

— Si istituisce in Milano, presieduta da Egidio Gavazzi, la *Società Orticola di Lombardia*, con azioni di annue L. 10.

— Si apre al traffico il tronco ferroviario Brindisi-Lecce.

— A Sonnino, i briganti sequestrano Angelo Altobelli di Vallecorsa.

16, *ma*. A Torino, numerosa folla visita la salma di Massimo D'Azeglio.

Il Consiglio Comunale di Firenze delibera d'offrire alla famiglia che il grande scrittore sia sepolto in Santa Croce, offerta che viene gentilmente declinata.

Tutti i giornali dedicano all'illustre scomparso lunghe necrologie.

— Graziadio Ascoli pubblica sulla *Perseveranza* articolo in difesa dell'*Accademia Scientifico Letteraria* di Milano, che secondo alcuni rappresenta una spesa superflua per l'erario.

— La *Gazzetta Ufficiale* porta un decreto

ordinante un lutto di Corte di 20 giorni per la morte di Leopoldo I.

— Si annuncia l'arresto, avvenuto a Suez, del brigante Carullo e di due altri suoi compagni, che erano sfuggiti alla polizia, imbarcandosi a Napoli.

17. *me.* Si annuncia che il governo di Vienna ha approvato la costruzione di un tronco di ferrovia da Santa Lucia alle Zattere, per facilitare il commercio di Venezia

— Muore nell'ospedale Fatebenefratelli in Milano, G. B Maspero, di Como, dei Mille di Marsala (n. 12 maggio 1831).

— A Venezia il Cons. Comunale respinge con 33 voti contro 2 la proposta del nuovo compartimento territoriale e della *immediatizzazione* di Venezia. Assai commentata l'assenza del conte Bembo dalla seduta.

— A Torino, grandiosi funerali di Massimo D'Azeglio.

— Il principe Umberto lascia Milano per recarsi a Napoli ad assumere il comando di quel dipartimento militare; gli succede nel comando della divisione di Milano, il generale Petitti.

— A Parma, grave tumulto per vendita all'asta pubblica di mobili sequestrati ad un individuo renitente al pagamento delle tasse.

— A Modena, in occasione della festa di Sant'Antonio, dimostrazione al Ghetto contro gli israeliti.

Recto e verso, al vero, della medaglia di bronzo, commemorativa della morte di Mass. D'Azeglio Torino, 15 genn. 1866. - A. Pieroni f. in Lucca. (*Museo del Risorgimento, Milano.*)

— In Firenze, nel palazzo della Legazione di Francia, sontuoso ballo con intervento dei ministri e di molti dignitari.

— A Nisida, durante un terribile uragano, muoiono annegati quindici galeotti e una trentina restano feriti.

18. *g.* I giornali annunciano, riportando dal *Temps*, che il Papa ha contratto col banchiere Rothscild un prestito di 50 milioni.

— La Deputazione Provinciale di Torino concorre con lire 2000 all'erezione del monumento a Mass. D'Azeglio.

— Il cav. Luigi Gandolfi, viene nominato direttore generale della R. Galleria dei quadri in Torino.

— Nella chiesa di San Fedele in Milano solenni esequie per M. D'Azeglio.

— La *Gazzetta di Milano*, riportando dati statistici anagrafici su Roma nel 1865, fa notare come su 207 338 abitanti si contino 7 221 preti e religiosi.

— Un R. D. ordina la soppressione — a datare dal 1° febbraio — del tribunale di terza istanza in Milano.

— La Congregazione provinciale di Venezia delibera alla unanimità di sostenere la conservazione della provincia di Venezia e in questo senso produce una rimostranza alla Congregazione centrale.

19. *v.* In risposta alla lettera 11 corr. di La Marmora, il Nigra dice di constargli che le buone disposizioni dell'Austria in

questo momento si limiterebbero ad ottenere l'applicazione pura e semplice del trattato di commercio austro-sardo del 1851 (trattamento della nazione più favorita) con applicazione da parte sua a tutte le provincie del regno d'Italia.

— Il re Vittorio Emanuele parte da Firenze alla volta di Genova, per l'aggravarsi della salute del figlio, principe Oddone.

— A Firenze il Consiglio Comunale delibera di porre in Santa Croce una lapide commemorativa di Massimo D'Azeglio.

— I giornali francesi *L'Epoque* e *La France* pubblicano lunghe necrologie su Massimo D'Azeglio.

— Varato il piroscafo *Calatafimi*, primo legno a vapore costruito nell'arsenale di Ancona.

20. *s.* Circola in Firenze la notizia che il barone Rothschild, già proprietario delle ferrovie dell'Alta Italia, lo diventerebbe anche del servizio postale.

— Nel *Dovere*, articolo: *Il Come*, in cui si afferma che il programma del testè riapparso giornale *(v. 6)* è immutabilmente repubblicano.

21. *D.* La *Perseveranza* conferma la voce di trattative impegnate fra l'Austria e il Governo italiano.

— R. decreto pone a carico d'ogni provincia la spesa per il personale e per il mantenimento degli Archivi Provinciali nel Napoletano e in Sicilia.

— Per R. decreto il Comune di Fiorenzuola (Piacenza) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Fiorenzuola d'Arda.*

— Vittorio Bersezio incomincia nel *Museo di famiglia* un lungo studio biografico su Massimo D'Azeglio.

— Commemorazione di Massimo D'Azeglio sul monte Berico, dove il 10 giugno '48 il patriota ebbe rotta una gamba da palla austriaca.

— Parte da Ancona alla volta di Alessandria un vapore egiziano con a bordo 150 uomini e varî impiegati reclutati dal cav. Temistocle Solera per organizzare in Alessandria, al Cairo e a Suez un ufficio di polizia europea.

22. *l.* I giornali dedicano lunghi articoli alla fine della insurrezione di Spagna capitanata dal gen. Prim, conte di Reus, che il 3 corr. si mise alla testa di due reggimenti sollevatisi e che il giorno 20, inseguito dal gen. Zabala, si rifugiò sul suolo portoghese.

— Napoleone III, aprendo in Parigi la sessione legislativa, pronuncia un discorso in cui, dopo aver notato che la spedizione del Messico si avvicina al suo termine, così dice: « All'estero la pace sembra assicurata dovunque, poichè dovunque si cercano i mezzi di sciogliere amichevolmente le difficoltà, invece di troncarle colle armi... Riguardo alla Germania, è mia intenzione di continuar ad osservare una politica di neutralità, la quale senza impedirci tal fiata di affliggerci e di rallegrarci, ci lasci tuttavia estranei a questioni dove i nostri interessi non sono direttamente impegnati. L'Italia, riconosciuta da quasi tutte le potenze dell'Europa, ha affermato la sua unità inaugurando la sua capitale nel centro della penisola. Noi abbiamo motivo di contare sulla scrupolosa esecuzione del trattato del 15 settembre e del mantenimento indispensabile del potere del Santo Padre ».

— Produce sensazione alla Borsa di Parigi, con ribasso della Rendita italiana, la voce che il Governo italiano intenda imporre una tassa del decimo sulla rendita.

— La *Gazzetta dei tribunali di Germania* esorta i giuristi della Germania a contribuire alla sottoscrizione per il monumento a Cesare Beccaria.

— Per un attacco di bronchite complicata con l'idropisia, muore in Genova, alle ore 0,25 della notte sopra oggi, il principe Oddone Eugenio Maria, duca di Monferrato, quartogenito del re Vittorio Emanuele, avente il grado di capitano di vascello, nato l'11 luglio 1846.

— La corte d'Assise di Parma condanna per associazione a delinquere 23 malfattori, di cui 3 a morte: Bajocchi, Sabini, Berselli.

— Attivato fra Livorno e la Corsica un nuovo cordone telegrafico sottomarino.

— Si riapre in Firenze la Camera dei Deputati, sotto la presidenza di A. Mari. Il ministro delle finanze on. Scialoja espone il programma del Governo, dicendo che il disavanzo previsto dal Sella in 265 milioni è esatto, e che il Governo intende provvedervi risparmiando 54 milioni sugli organici dei diversi ministeri, aumentando alcune tasse, imponendone di nuove sul vino, sulle farine e sull'olio, con che si ridurrebbe il disavanzo annuo di 80 milioni. Per estinguere il restante disavanzo propone che la Camera studii profondamente la tassa sul macinato.

— Si riapre il Senato, presidente Gabrio Casati.

— A Castro è arrestato il capo banda Costantino Mattei, detto il Medichetto.

23. *ma.* E' distribuita alle Camere francesi l'esposizione della situazione dell'Impero. In essa è detto che « la Convenzione di settembre segue il suo corso regolare o che il Papa mostrasi disposto ad approfittare delle garanzie offerte. Firenze pei suoi ricordi e la sua posizione è naturalmente designata come capitale d'Italia. Il sentimento della popolazione, il buon senso, la lealtà degli uomini di Stato d'Italia sono un pegno che la Convenzione verrà puntualmente eseguita. Le truppe francesi che occupano Roma rientreranno successivamente in Francia. Abbiamo offerto al Papa il nostro concorso per facilitargli il reclutamento, onde possa or-

ganizzare le sue forze. Circa il debito pontificio speriamo di arrivare presto col Gabinetto di Firenze ad un accordo che il Papa potrà accettare senza sacrificare la sua dignità ».

— Maurizio Joly, avvocato alla corte imperiale di Francia, è condannato a 15 mesi di carcere e a 200 franchi di multa per eccitamento all'odio contro il Governo con la pubblicazione dell'opuscolo *Dialogo all'inferno tra Machiavelli e Montesquieu.*

— E' smentita la notizia del prestito conchiuso dal Governo Pontificio col barone Rothschild.

— In seguito a polemica fra la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta di Torino* sulla sospensione da parte della Banca Nazionale delle anticipazioni sopra pubblici valori, avviene scontro alla pistola fra i due direttori Botero e Botto; quest'ultimo rimane gravemente ferito.

— Da oggi l'interesse dei buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è il 5 % per quelli colla scadenza a 3 mesi, il 6 % per quelli colla scadenza a 4 mesi, il 7 ½ % per quelli colla scadenza da 7 a 12 mesi.

— Il Consiglio Superiore della *Banca Nazionale del Regno d'Italia,* in Firenze, fissa in L. 111 per azione il dividendo del secondo semestre 1865, di cui L. 61 da pagarsi agli azionisti e L. 50 da trattenersi in aumento del capitale.

— Gran folla si reca a visitare la salma del principe Oddone nella cappella mortuaria nel Palazzo Reale di Genova.

— Giunge a Firenze il principe Amedeo.

Principe Oddone Eugenio Maria, duca del Monferrato, quartogenito di Vittorio Emanuele II, morto in Genova il 22 gennaio 1866.
(*Da un' incisione dell' epoca.*)

— Un commesso de l'ufficio postale di Sondrio fugge asportando circa 50 mila lire, parte in contanti e parte in titoli.
— A Venezia, nel Consiglio Comunale, il conte Bembo dichiara che se fosse stato presente nella seduta del 17, il suo voto sarebbe stato contrario al progetto del nuovo compartimento territoriale (*v. 17*).
— A Padova, per crepacuore causato dalla prigionia inflitta al figlio dal Governo austriaco per motivi politici, muore il dott. G. B. Mugna, medico assai stimato, autore di pregevoli memorie scientifiche.
24. *me.* A Genova solenni funerali al principe Oddone, la cui salma viene trasportata a Torino e tumulata a Superga. Per l'occasione, il Re dona 12 mila lire ai poveri di Genova.
— Alla Camera, l'on. Ricciardi svolge una interpellanza a favore degli emigrati veneti, ai quali si dice che il Governo intenda sospendere il sussidio per le amnistie annunciate dal Governo austriaco. Il ministro dell'interno, Chiaves, dichiara insussistente la notizia.
— I senatori F. Serra e Di Revel, parlano in Senato contro il servizio di tesoreria da affidarsi alla Banca d'Italia e contro le economie contemplate dal ministro Scialoja. Il Serra consiglia di congedare 50 mila soldati delle vecchie leve.
— Alcuni giornali danno per fallite le trattive del prestito papale anche con la casa Lafitte, e dicono il prestito doversi conchiudere col banchiere tedesco Kolb secondo alcuni, e secondo altri col banchiere Erlanger.
— Il *Giornale di Roma* segnala a Frosinone l'arresto del brigante Marini Federico, e a Velletri quello di Angelo Ritarossi.
— A Roma hanno finora fatto atto di sottomissione 67 briganti.
25. *g.* In Milano, nella chiesa di S. Fedele, solenne ufficio funebre per il principe Oddone.
— In un modestissimo ufficio concessole gratuitamente dal Demanio, al Broletto, la Banca Popolare di Milano incomincia le proprie operazioni con un capitale di L. 27 000.
— Il Municipio di Milano vieta la vendita di giocattoli chimici detti *serpenti indiani* o *serpenti di faraone*, contenenti solfo-cianuro di mercurio, che per mezzo della combustione si sviluppano in forma di serpentina.
— Adunanza di consiglieri municipali genovesi, avvocati, per discutere se secondo il nuovo codice civile i preti possano contrarre matrimonio. Si conclude con parere negativo.
— A cominciare da oggi, il Re prende un lutto di tre mesi per la morte del figlio, princ. Oddone, oggi tumulato a Superga; l'esercito prende un lutto di 45 giorni.
— Al Senato continua la discussione intorno alla Banca Nazionale.

La Camera respinge la presa in considerazione — caldeggiata da Crispi — di un progetto di legge dell'on. Catucci per la sospensione dello stipendio, durante la sessione, agli impiegati deputati. Nella discussione si accenna anche da Crispi, con favore, all'idea dell'indennità ai deputati.
— Un D. R. istituisce una Giunta superiore incaricata di preparare il programma del VI Congresso Internazionale di statistica, sotto la presidenza del principe Umberto.
— In Firenze, in un locale della *Banca del Popolo*, riunione di alcuni emigrati veneti — fra i quali Giustinian, Fusinato, Fambri — per gettare le basi di una Società di M. S. tra emigrati.
— Il Gran Consiglio di Berna respinge con 111 voti contro 77 la sovvenzione da accordarsi alla linea del Gottardo.
26. *v.* Bismarck, cogliendo il pretesto che il gen. Gablenz, governatore austriaco nell'Holstein, aveva aderito alla riunione in Altona, pel 23 gennaio, di un'assemblea dell'Unione Schleswigholsteinese per protestare contro la convenzione di Gastein, dirige una nota al barone Werther, ministro di Prussia a Vienna, per protestare contro il contegno « rivoluzionario » dell'Austria nell'Holstein, e contro il fatto che, sotto l'egida dell'aquila austriaca, si spieghino tendenze ostili a tutti i troni.
— A Vienna, la Corte prende un lutto di dodici giorni, per la morte del principe Oddone.
— La *Gazzetta di Milano* riporta dall'*Espress* di Londra un articolo di fondo sulla *Questione Veneta*, in cui dichiara essere impossibile che il Veneto accetti qualunque riforma da parte del Governo austriaco, e che ostinandosi a conservare il Veneto, l'Austria non si libererà mai da una delle cause che paralizzano « la sua azione come grande potenza, il suo credito come potenza solvente, la sua riputazione come potenza liberale ».
— L'ammiraglio Longo giunge a Genova per compiere un'ispezione militare ed amministrativa negli uffici della Regia Marina.
— A Veroli, presso la Mola Santo Stefano, i gendarmi, in un appostamento, uccidono un brigante.
— A Nola, dopo vivo conflitto, si arrendono le bande Capuano e Passariello. Muore un carabiniere e un brigante dei Passariello.
27. *s.* La *Gazzetta di Milano* riporta dall'*Opinion Nationale* una lettera del comandante di Algeri, relativa alla formazione di due battaglioni destinati a surrogare le truppe francesi a Roma, il che è ritenuto dal giornale contrario alla Convenzione di Settembre.
— Muore a Milano Gustavo Adolfo Noseda (n. Milano, 1837), compositore di vaglia

Recto e verso, al vero, della medaglia d'argento commemorativa della morte del principe Oddone di Savoia Genova, 22 gennaio 1866. - E. Chiossone, disegnò; G. Collareta, incise (nel recto), e G. De Giovanni, incise (nel verso).

(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

allievo di Mercadante, autore delle opere *Guerrilla, Catalana, Ada, Arminia.*

— Il ministro plenipotenziario di Prussia presenta a Vittorio Emanuele le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera; il Re pronuncia parole che accennano al comune avvenire dell'Italia e della Germania.

La stessa onorificenza è oggi conferita al card. Antonelli.

— Il ministro Scialoja parla al Senato in favore del progetto di legge relativo al passaggio del servizio di tesoreria dallo Stato alla Banca Nazionale. L'on. Mellana invece parla in favore della molteplicità delle Banche.

— Circolare del Ministero della P. I. per una relazione sull'attuale condizione degli studi in Italia, da presentare alla prossima mostra universale delle arti e delle industrie a Parigi.

— Rendita alla Borsa di Firenze 62,25.

28, *D.* Esce il primo fascicolo di una nuova serie del *Politecnico,* diretta da Francesco Brioschi, con una prefazione-programma della nuova serie (IV dal 1839) e con un importante studio dell'ing. G. Colombo sul *Sistema funicolare di trazione dell'ingegnere F. Agudio.*

— A Pietroburgo, concerto a favore della Società Italiana di beneficenza, che frutta 2000 rubli.

— Disordini a Valenza con repressione militare e feriti, per l'elezione del deputato, fra i partigiani dei tre candidati Boggio, Cantoni, Groppello.

29, *l.* La *Gazzetta di Milano* illustra un progetto finanziario di Marco Minghetti, oggi pubblicato col titolo « *Saggio di provvedimenti finanziari* ». Secondo l'autore, la crisi finanziaria si dovrebbe risolvere mediante una tassa straordinaria di 600 milioni da imporre sul clero, e che rappresenterebbe il terzo del capitale da esso posseduto: il clero avrebbe l'obbligo di convertire entro dieci anni gli altri due terzi del capitale.

— Il conte Enrico Martini, eletto deputato di Crema, protesta nella *Gazzetta di Milano* contro l'accusa di immoralità elevata contro di lui all'officio 3° della Camera.

— Sette malfattori armati di pugnali e pistole assalgono sullo stradale di Paullo, poco lungi da Milano, il parroco e il segretario comunale di Peschiera con la figlia e li spogliano di tutto quanto possiedono, perfino degli abiti.

— Il ministro della P. I., Berti, alla Camera, parlando di gravi fatti accaduti nel seminario di Biella, si dichiara partigiano della libertà d'insegnamento e della concorrenza fra scuole pubbliche e private.

— Ufficio funebre in S. Croce per Mass. D'Azeglio.

Francesco Brioschi
nuovo direttore del « Politecnico ».
(*Da incis. del tempo, nel Museo del Risorg., Milano.*)

30, *ma.* La Congregazione centrale del Lombardo-Veneto, esaminando il progetto di riforma politico-amministrativo, propone doversi conservare la provincia di Venezia coll'attuale suo territorio.

— A Melzo (Milano) riunione di possidenti, fittabili e coltivatori per promuovere su vasta scala l'allevamento del bestiame indigeno onde far beneficiare i proprietari delle mandre dell'agro milanese, pavese e lodigiano dei 12 milioni, che annualmente vanno per l'importazione ai proprietari svizzeri.

— A Piacenza, sequestrato *L'Indipendente.*

— A Parma, nella chiesa della Steccata, solenni esequie par la morte del principe Oddone.

— A Firenze, il Consiglio Provinciale stanzia L. 1000 per il monumento a Massimo D'Azeglio.

— Al Senato, Cambray Digny, Lambruschini e Torelli difendono il progetto di legge relativo al passaggio del servizio di tesoreria dallo Stato alla Banca; Poggi parla contro.

— Alcuni giornali pubblicano oggi il progetto di legge (ieri distribuito alla Ca-

N. 6 **ROMA DEI ROMANI**

ROMA 25 GENNARO 1866

UNO SGUARDO AL PRESENTE ED ALL'AVVENIRE

Fra tutte le questioni dei tempi nostri la questione romana ha certo il privilegio di aver più di ogni altra suscitati generali ansietà, e di avere in modo straordinario esercitato la sagacia dei diplomatici ed alimentato le discussioni dei parlamenti, dei giornali, e di tutti gli stromenti della pubblica opinione. Il popolo romano aspetta però ancora il momento di liberarsi da un giogo abborrito e di entrare nella gran famiglia italiana retta dallo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele II. Senza perdere il tempo a discutere se un altro indirizzo politico avesse dato prima a Roma la sospirata libertà, o avesse invece compromessa quella delle altre provincie italiane ribadendo i suoi propri ferri, è più utile e pratico di esaminare in qual modo questo popolo che vuole assolutamente partecipare alla sorte de'suoi fratelli possa incamminarvisi e raggiungerla. Con questo non vogliamo essere imprudenti, nè pretendiamo essere profeti. Sappiamo bene che la piega degli avvenimenti può sola decidere dei modi precisi con cui il gran fatto deve compiersi. Però la nostra situazione attuale ci crea dei doveri, i quali possono venire tratteggiati in modo generale coordinandoli alle differenti eventualità che l'avvenire può tenere in serbo per noi. Ma chiunque vuol guardare in faccia questo avvenire ed apparecchiarlo non deve trinciar sentenze astratte, o fare vuote declamazioni, ma deve incominciare dall'orizzontarsi su questi diversi capi. 1. Quali sono i principj e gl'interessi impegnati nella questione romana? 2. Qual'è la situazione di questa dopo gli ultimi avvenimenti? 3. In tale situazione quali sono i doveri, i diritti del popolo romano, e quali le forze che egli ha per risolverla?

Da questo esame fatto il più brevemente possibile risulterà tracciato il piano di condotta che ci viene imposto dalle circostanze.

La questione romana non è sorta sotto il semplice aspetto di un popolo, che vuole scuotere il suo dispotico governo e decidere delle proprie sorti. Quanti elementi mai possono complicarsi con una disputa di tal genere fra governo e governati vi si accumularono tutti. Un intervento straniero per parte di una grande potenza militare ed alleata d'Italia a Magenta o Solferino; il fanatismo religioso suscitato con arti ipocrite, facendo credere che il moto italiano tendesse ad avversare le credenze cattoliche; il partito legittimista di Francia e dell'Europa in generale che trovava comodo d'impegnare la partita a proposito di una questione ove poteva allearsi con quel fanatismo. Dall'altra parte insieme coi Romani oppressi tutti gl'Italiani che si costituivano ad unità e reclamavano Roma non solo come parte del territorio nazionale, ma come unica Capitale possibile, e l'Europa liberale ed illuminata la quale aspetta ancora e domanda nella caduta del potere temporale dei papi il finale trionfo del principio che vuole la Chiesa separata dallo Stato, libere le coscienze e la società civile emancipata dalle ingerenze teocratiche. Tutti questi principj ed interessi entrarono in campo da una parte e dall'altra più o meno contemporaneamente, più o meno vivamente. Il dispotismo clericale fu puntellato dalle bajonette straniere, dall'ultramontanismo e dal partito legittimista, i quali spinsero i loro volontari a combattere una crociata a prò del trono o dell'altare. A proteggere il voto patriottico dei Romani si levò dall'altra parte il Regno d'Italia proclamando Roma Capitale e tentando per varie guise di soddisfare direttamente quel voto unanime degl'Italiani per mezzo di un protocollo diplomatico da stipularsi colla Francia; l'agitazione rivoluzionaria si fece sentire più volte fremente e minacciosa intorno al soglio del Romano Pontefice, e la stampa liberale di Europa venne proseguendo la sua propaganda morale per preparare il fausto avvenimento che darà indipendenze vicendevole allo Stato ed alla Chiesa. E' curioso ed utile non meno l'osservare come d'allora in poi la questione siasi venuta mano mano semplificando per mezzo di un vero processo di eliminazione che ha abandite dall'aringo partiti ed interessi che vi si erano cacciati dentro a bella prima. Infatti il fanatismo religioso e legittimista dopo la severa lezione ricevuta a Castelfidardo e la sconfitta di palazzo toccata al suo campione De Merode è qui rimasto acefalo e scoraggiato. Continua a far romore nella stampa, intrighi nelle corti, insidie contro i popoli; ma come parte belligerante non farà più forse che mandare qualche centinaio di uomini al nuovo esercito papalino. Le stesse trattative Vegezzi, sebbene abortite, hanno tolto il modo agl'istigatori di questo fanatismo di più dirigergli appelli così allarmanti. Il governo Pontificio ha trattato col governo Italiano l'accomodamento delle vertenze ecclesiastiche. Egli che ha trattato non crede dunque l'altro negoziatore animato da quello spirito di persecuzione contro la Chiesa, che gli si è voluto ad arte calunniosamente attribuire. La convenzione del 15 Settembre ha messo poi alla sua volta fuori di lizza due altri campioni. L'armata francese cioè, il cui ritiro implica l'impossibilità di ogni altro intervento straniero, ed il regno d'Italia. Il quale vista l'impossibilità di domandare ad un protocollo diplomatico il coronamento del nazionale edificio si è rassegnato a comprare col suo onesto impegno di astenersi un eguale impegno per parte della Francia e quindi di ogni altra potenza. I due principali combattenti isolati così, si trovano o per dir meglio si troveranno presto a fronte l'uno dell'altro. Spetta al popolo romano di farsi giustizia, e sciogliendosi dal giogo clericale correre all'amplesso dei suoi fratelli italiani. Il governo nazionale non ha neppur esso il diritto di disporre delle nostre sorti o di negoziare per conto nostro uno di quegli accomodamenti, in cui si esercita l'abilità dei diplomatici. Noi vogliamo il trionfo pieno delle nostre aspirazioni che son quelle di tutta l'Italia, e se il governo di essa non ha potuto per difficoltà insormontabili farle sancire in un protocollo, noi dobbiamo ringraziarlo de'suoi sforzi, del non intervento che ci ha assicurato, e intraprendere con vigore la difesa della nostra causa, senza demeritare con folli imprudenze di Roma e dell'Italia.

Ecco la situazione che gli ultimi avvenimenti ci hanno dato in retaggio. Intendere le questioni è condizione indispensabile per risolverle. Ora possiamo riconoscere le nostre forze. Se i nostri ausiliari naturali si ritirano, si ritirano pure le truppe straniere d'occupazione, lasciando liberi d'ogni impegno i Romani che non hanno messa la loro firma sovra nessun trattato. Questo popolo vuole assolutamente essere parte della grande monarchia creata col plebiscito. Lo hanno mostrato le diecimila firme dell'indirizzo al re Vittorio Emanuele ed all'imperatore Napoleone, le molte migliaia di carcerati e di emigrati, il largo contingente fornito da questa città all'esercito nazionale ed ai volontari di Garibaldi, ed altre molte imponenti manifestazioni. - Rimane a sapersi quali mezzi lo condurranno alla soddisfazione dei suoi voti. Basteranno i mezzi morali? E' assai difficile sperarlo. La Corte Romana non stipulerà mai l'abdicazione del suo potere. Ma la forza degli avvenimenti, le strettezze finanziarie od altro potrebbero forse trarlo a far bagaglio. Ed allora? Noi non possiamo, nè vogliamo avanzarci a discutere queste ed altre ipotesi. Certo che se con mezzi pacifici, se evitando spargimento di sangue potranno le nostre aspirazioni essere coronate di successo, noi non avremo di meglio a domandare. Per noi non sono i patriotti, non sono i liberali sinonimo di cospiratori feroci. Ma se v'ha ancora taluno fuori di Roma il quale faccia a questa città l'insulto di tenere per un problema se la sua compostezza fino ad oggi sia stato un sagrificio da lei fatto ai delicati rapporti della Francia e dell'Italia ovvero freddezza di patriotismo, costui verrà confuso vedendo come i Romani maneggeranno all'uopo le armi, e comprenderà allora per fatto nostro come la moderazione sia spesso la virtù dei forti. Fino a quel giorno il nostro còmpito è chiaro per tutti. Mantenere vivo nei nostri

N. 6 del rarissimo giornale clandestino, Roma dei Romani, *che figura stampato a Roma, dalla Tipografia Nazionale, in continuazione della* Cronaca dei Romani.
(Milano, Museo del Risorgimento; raccolta A. Bertarelli.)

mera) sulla soppressione delle corporazioni religiose e sulla conversione e ordinamento dell'asse ecclesiastico. Per esso si concede ad ogni individuo degli ordini soppressi un assegno annuo secondo l'età, dal minimo di L. 96 al massimo di 600. Le mense arcivescovili e vescovili sono ridotte da 229 a 69, con assegni da 12 000 a 24 000 lire. Le mense vacanti o sequestrate sono soppresse; i loro beni immobili passeranno al Demanio che corrisponderà il 5 %.

— Ad Ancona, il cassiere della ferrovia subisce un furto di 50 mila lire.

31. *me.* A Vienna, si discute il progetto di mettere in comunicazione Venezia coi principali centri della Germania, per mezzo di una ferrovia per Bassano, Castelfranco, Valsugana, Trento.

— Il Senato nomina un segretario nella persona del conte Tommaso Manzoni.

— A Firenze, per deliberazione del Consiglio Comunale, la piazza Square è denominata piazza D'Azeglio.

— I giornali danno per fallite anche le trattative col banchiere Emilio Erlanger per il prestito pontificio.

— Muore un pastore della Nurra (Sardegna), di anni 112.

FEBBRAIO.

1. *giovedì.* La *Sentinella delle Alpi* conferma la notizia del rilascio di quasi tutti i condannati a domicilio coatto delle province meridionali, per ragioni di economia.

— A Milano, celebrasi il primo matrimonio civile ***in articulo mortis*** fra la morente Rosa Ferrari e Giovanni Malgrati.

— Gravi disordini fra gli abitanti di Bibolano e di Lojano (Bologna).

— Discutendosi alla Camera l'elezione al collegio di Tortona, di Giacomo Rattazzi, condirettore del Debito Pubblico e direttore della Cassa Ecclesiastica, si ha un battibecco fra i due sacerdoti onorevoli Sanguinetti e Cortese. L'elezione è annullata.

— Il Senato approva con 71 voti contro 23 la legge per il passaggio del servizio di tesoreria dallo Stato alla Banca Nazion.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 dicembre 1865 col quale è autorizzata l'iscrizione nel debito pubblico di una rendita consolidata del 5 % a favore della Cassa Ecclesiastica dello Stato per un milione e 400 mila lire, in acconto del corrispettivo dei beni già passati al Demanio. Tale rendita viene attribuita per L. 670 mila alle antiche province dello Stato, delle Marche e dell'Umbria, e per L. 730 mila alle province napoletane.

— Il tribunale di Firenze condanna a 5 mesi di carcere l'aggressore dell'onorevole Sella, P. E. Molinari (*v. 1 genn.*)

— Il Re parte, a sera, per San Rossore.

— Nel porto di Napoli, a bordo della *Partenope,* solenni esequie in suffragio del principe Oddone.

— Per Bari, alle 7 pom., passa, per la prima volta, la Valigia delle Indie, con un convoglio speciale partito da Brindisi alle 4,05.

2. *v.* Il Corpo Legislativo di Francia stabilisce un premio di 50 mila franchi per una nuova applicazione economica della pila di Volta.

— L'ambasciatore francese a Firenze, barone Di Malaret, riferisce al ministro degli esteri Drouyn de Lhuys, l'esito d'un colloquio avuto col gen. La Marmora circa i progetti attribuiti al re d'Italia contrari alla Convenzione di Settembre, progetti già smentiti.

— Alla Camera lunga discussione sull'esito dell'elezione nel 4° collegio di Napoli, dove il giureconsulto Domenico Pisacane, congiunto del patriotta Carlo, fucilato a Sapri, è riuscito per 5 voti su Giuseppe Mazzini. Parlano contro l'elezione Nicotera, Sanguinetti e Lazzaro; a favore invece Broglio, Cortese e il ministro Chiaves, e finalmente è approvata l'elezione del Pisacane, che siederà a sinistra.

— Da una statistica pubblicata dalla *Gazzetta di Firenze,* risulta che alla Camera vi sono 162 avvocati, 19 medici, 22 ingegneri, 25 professori, 3 preti, 33 militari di cui 14 generali e 2 capitani, 16 fra industriali e negozianti, 84 proprietari, 9 pubblicisti, ecc.

— Si inaugura la ferrovia da Reggio a Pellaro, primo tratto di quella che dovrà congiungere le Calabrie al resto del continente.

— Al Carcano, in Milano, prima rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart.

3. *s.* Una missione diplomatica straordinaria, presieduta dal sen. conte Giovanni Arrivabene, parte per Bruxelles onde complimentare il nuovo re Leopoldo II. I membri della missione hanno dichiarato di volerla compiere a loro spese.

— A Torino, l'amministrazione delle opere Pie di S. Paolo delibera di trattare col governo, per assumere il servizio di *Banca del Credito Fondiario.*

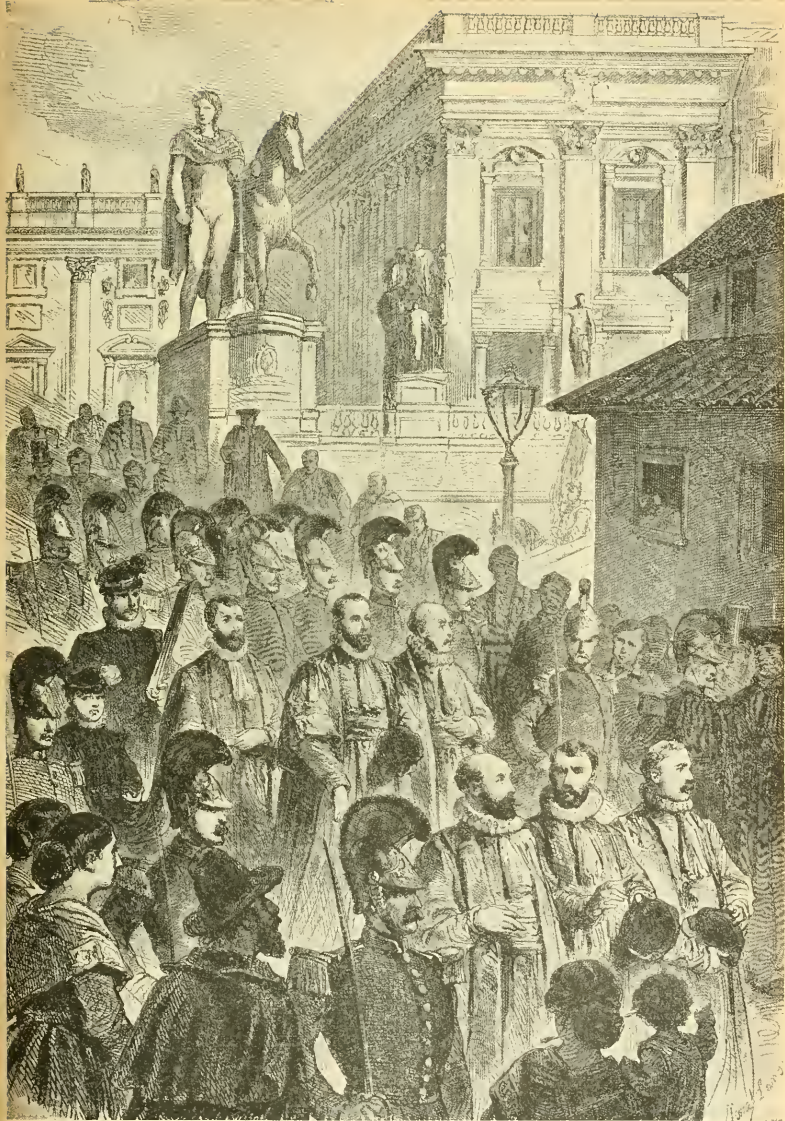
— Continua il ribasso della Rendita, causa la scarsa fiducia degli Stati esteri nella stabilità del Ministero e le misure adottate sulle anticipazioni dei depositi.

— A Como, dimostrazione contro l'allargamento del dazio.

— Al tribunale di terza istanza di Milano, che anche al 1° febbraio ha pronunziato sentenze, giunge soltanto oggi, l'ordine di scioglimento (*v. 18 genn.*)

— *Il Dovere* pubblica le sottoscrizioni per il dono patriottico a Mazzini degli Italiani di Alessandria d'Egitto.

— A sera, il Re fa ritorno a Firenze.

— La *Gazzetta Ufficiale* comunica lo scioglimento, per motivi d'ordine pubblico,

IL SENATORE ED IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA SCENDONO DAL CAMPIDOGLIO PER RECARSI A PIAZZA DEL POPOLO A PROCLAMARE L'APERTURA DEL CARNEVALE.
3 febbraio 1866. — (*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

dei Consigli Comunali di Bitonto, Ostuni, Pratola Peligna, Mondragone, Ceglie Messapico, Gambolò, Grumo Nevano, Como, Canicattì, Atessa, Castelnuovo Garfagnana.

— Con la consueta solennità i senatori e il municipio di Roma inaugurano il carnevale (*v. 6*).

— Il Gran Consiglio del Ticino delibera di non accordare alcun sussidio per la ferrovia attraverso le Alpi.

— A Trieste, il consolato di Svezia è autorizzato a servire di consolato ai nuovi sudditi italiani oltre che a quelli sardi. I giornali austriaci affermano che tale provvedimento non ha alcun carattere di riconoscimento politico.

4, *D.* Continua in Como la dimostrazione di ieri, e vengono affissi manifesti colle parole: *Cittadini e borghigiani all'armi! Abbasso la linea!*

— A Neviano degli Arduini (Parma) dimostrazione contro la tassa di ricchezza mobile.

— A Bibolano altri disordini, provocati da alcuni giovani di questo paese e di Lojano (*v. 1*).

— A Forlì sequestrato *Il Democratico*.

— L'avv. Francesco Borgatti è nominato segretario generale del ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

— Riunione in Firenze dell'*Associazione Cattolica Italiana per la difesa della libertà della Chiesa in Italia*, presente fra gli altri, il principe Lorenzo Corsini.

— A Firenze, temperatura mass. + 14,0, min. + 4,3; nella notte sul 5, min. + 0,5.

5, *l.* Dispaccio del gen. La Marmora, presidente del Consiglio, al marchese Tagliacarne, ministro italiano a Madrid, per protestare contro i documenti pubblicati dal *Libro Rosso* spagnuolo, a norma dei quali il governo di Madrid aveva domandato a quello francese garanzia che il potere temporale del Papa sarebbe assicurato in tutti i casi.

— A Borgo (Torino), muore a 75 anni, il conte Rodolfo di Maistre, magg. generale.

— A Pavia, al teatro del Condominio, durante il veglione, i suonatori se la svignano alle ore 2 dopo la mezzanotte; i ballerini s'abbandonano a clamorose proteste e ad atti vandalici fino alle ore 5, cessando solo per l'intervento di carabinieri e truppa.

— Muore a Parma, a 74 anni, il dott. Carlo Fattori, professore in quell'Università. Compromesso nei moti del '21, fu compagno di carcere dell'Andreoli e prigioniero di Francesco IV per molti anni a Rubiera.

— Nella notte sopra oggi, a 300 metri dalla stazione di Bologna, sulla linea ferroviaria Bologna-Ancona, viene rimossa dal binario una guida, ma l'attentato è sventato a tempo.

— *L'Italia Militare* d'oggi reca il collocamento in aspettativa di 560 ufficiali inferiori di fanteria e di cavalleria.

— La Camera, discutendo la questione dei deputati impiegati, dichiara decaduto dal mandato, su proposta di F. Crispi, Giuseppe Ferrari, insegnante nell'Istituto di perfezionamento di Firenze, e ciò benchè il Ferrari avesse rinunciato allo stipendio di professore.

L'avv. Francesco Borgatti
nuovo segretario generale del ministero di G. G. e C.
(*Inc. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Firenze, gravi disordini durante un veglione al teatro Goldoni, con due morti e quattro feriti.

— A Resina (Napoli), torbidi popolari per una questione circa la guardia nazionale.

6, *ma.* Nel cimitero di porta Magenta, in Milano, si inaugura un piccolo cippo piramidale in memoria delle vittime della rivoluzione del 6 febbraio 1853.

— La Camera respinge il progetto di legge sull'abolizione del giuramento politico, presentato da Cesare Cantù.

La Camera si aggiorna per le vacanze di carnevale (*v. 15*).

— Una diligenza proveniente dalla Toscana, appena entrata nel territorio pon-

tificio, è assalita da sei malfattori armati, che derubano i viaggiatori.

— I Romani, astenutisi per tacito accordo dalle feste del carnevale i giorni 3, 4 e 5, in segno di lutto per la morte del principe Oddone, si abbandonano oggi a vive dimostrazioni di gioia. Assai applaudito il carro dell'Accademia di Francia, raffigurante il *Genio delle arti*, che il popolo interpreta come la statua di Roma.

— A Napoli, nella Chiesa di San Lorenzo, cerimonia funebre, in suffragio del principe Oddone.

— Da una statistica pubblicata dall'*Opinione* risulta che nell'anno 1865, i 13 tribunali dipendenti dalla Corte d'Appello di Napoli hanno pronunciato 13 537 sentenze correzionali, delle quali 10 184 di condanna e 3 453 di assoluzione; 11 539 sentenze civili e 4819 commerciali.

— Risulta da una statistica oggi pubblicata che a Nuova-York, nel 1865, sono giunti 195 075 emigranti, di cui 594 italiani.

7. *me.* Il ministro austriaco Mensdorff, risponde alla nota di Bismarck, dichiarando che il governo imperiale non ha alcuna concessione da offrire al governo prussiano circa la questione dei Ducati (*v. 26 gennaio*).

— Dal *Giornale di Ginevra* si riporta la notizia che sotto la protezione delle autorità francesi si arruolano Ginevrini per il servizio pontificio, per il quale arruolamento occorrendo la fede di battesimo e di prima Comunione, si sono falsificate le firme degli abati Fleury e d'Aubois onde rilasciare attestati anche ai protestanti.

— Giunge a Berna il nuovo ambasciatore italiano, conte Terenzio Mamiani.

— Alla Camera si inizia la discussione del progetto di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose.

— Giuseppe Ferrari pubblica un indirizzo con cui si congeda dagli elettori di Gavirate, in seguito al voto della Camera (*v.* 5).

— A Napoli il principe Umberto e il principe Amedeo visitano il card. d'Andrea.

— Esce in Venezia il nuovo giornale *Il Veneto*, settimanale di scienze, lettere e politica.

8. *g.* In Torino è fucilato il caporale dei cavalleggeri Saluzzo, Luigi De Giacomi, uccisore di un sergente.

— Il comm. Giacomo Rattazzi, si fa collocare a riposo per potersi ripresentare al collegio di Tortona.

— La *Gazzetta di Milano* riporta il seguente passo testuale del progetto d'indirizzo di risposta del Senato francese all'Imperatore, per quanto

Lo storico e filosofo Giuseppe Ferrari.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Conte Terenzio Mamiani
nuovo ambasciatore italiano a Berna.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

riguarda la questione romana: « E' pure in un avvenire non lontano che il corpo d'occupazione di Roma deve rientrare in Francia. Non è per aprire all'Italia la via di Roma che noi ci ritiriamo. L'Italia se l'é interdetta; e, per dimostrare la sincerità delle sue intenzioni, essa ha inaugurato solennemente Firenze... V. M. ha sempre voluto due cose: l'Italia rispettata dall'Europa, il papato rispettato dall'Italia... Il mantenimento indispensabile del potere del Santo Padre compirà l'attuazione del vostro pensiero di conciliazione ».

— A Milano, la Corte d'Assise condanna a dieci anni di reclusione Paolo Casiraghi, per incendio di alcuni cascinali.

— Questa notte il capo conduttore del treno Pistoia-Bologna, certo Amari, resta schiacciato sotto un convoglio proveniente da Bologna.

— Il principe Umberto elargisce nove mila lire ai poveri di Napoli.

— A poche miglia da Isernia i briganti derubano 50 persone e ne ricattano 7.

Caricatura allusiva alla nuova commedia di Paulo Fameri « Il caporale di settimana ».

(*Da una litografia del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Si annuncia finito l'ospedale italiano di Buenos Ayres, per 400 letti, costato 300 mila franchi.

9, *v.* A Genova, la Giunta Municipale delibera di sottoporre a preventivo esame le carni importate, per impedire la diffusione della trichinosi.

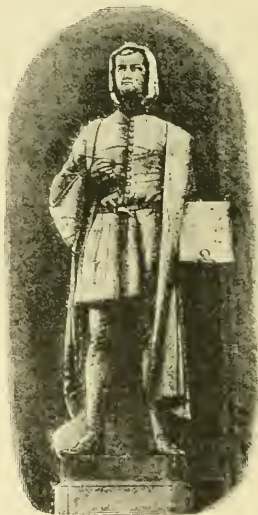
— Il podestà di Venezia, conte Bembo, e gli assessori Gaspari, Giustinian, Visinoni e Grimani, si dimettono in massa, in seguito ad un diverbio fra il podestà

I MEMBRI DEL COLLEGIO MUNICIPALE DI VENEZIA DIMESSISI IL 9 FEBBRAIO 1866.
1. Il Podestà co. Pier Luigi Bembo; 2. l'ass. Gasperi; 3. l'ass. co. Giov. Pietro Grimani; 4. l'ass. Visinoni; 5. l'ass. co. Antonio Giustinian Recanati; 6. segret. com. Celsi. — (*Da fotografia del tempo, gentilmente comunicata dal R. Commissario di Venezia, comm. dott. Bruno Fornaciari.*)

e il luogotenente Toggenburg a proposito del sussidio ai teatri secondarî.
— *L'Italia* di Napoli segnala uno scontro fra 40 briganti della banda Fuoco e un distaccam. di soldati sui monti della Mar-

Comm. Filippo Galvagno
nuovo sindaco di Torino.
(*Biblioteca Civica, Milano; Gabinetto delle stampe documentali, fondo A. Bertarelli.*)

sica. Dei briganti respinti verso i confini pontifici, tre sono uccisi e uno prigioniero.
— Sequestrato il n. 17 del *Diavolo*.
10, *s*. Si apre in Milano una sottoscrizione per un indirizzo di simpatia al La Marmora, per la nota spedita al Gabinetto di Madrid.
— Va in scena in Milano, al Teatro Re, la commedia di Paulo Fambri *« Il caporale di settimana »*, che ha lietissimo esito e seguito di numerose repliche, ma è aspramente censurata da alcuni giornali.
— La Commissione commerciale d'inchiesta per la ferrovia attraverso le Alpi Elvetiche, in Firenze, si pronuncia con undici voti per la preferenza al Gottardo, e con tre voti per lo Spluga.
— Circolare del ministro guardasigilli, G. Di Falco, contro le corporazioni religiose che, in vista della soppressione, gravano di artificiose passività i loro beni.
— Il cav. Fusco, ispettore centrale delle scuole secondarie, parte per Napoli, per riordinare i Ginnasi nei Seminari del mezzogiorno.
— Il *Giornale di Roma* comunica che sulla Sila sono stati rinvenuti due cadaveri, quelli dei fratelli Bonfiglio, rinomati briganti.

— A Bari, solenne inaugurazione dell'Istituto Tecnico.
11, *D*. Il principe Napoleone parte da Parigi per Tolone, onde recarsi in Italia.
— Decreto R. sulla composizione delle direzioni del lotto e la pianta organica del personale di quella amministrazione.
— Il comm. Filippo Galvagno è nominato sindaco di Torino.
— Sullo stradale di Varese, fra Caṡbeno e Bobbiate, cinque aggressioni nello spazio di un'ora.
— La *Gazzetta di Milano* scrive che ad un bastimento italiano, il *Nuovo Cesare*, entrato nel porto di Civitavecchia, le autorità pontificie vietarono di abbassare le antenne in segno di lutto per la morte del principe Oddone.
— A Forlì, sequestrato *Il Democratico*.
— *Meeting* a Napoli, sotto la presidenza del generale Avezzana, per protestare contro il « sistema attuale, politico, amministrativo, finanziario ».

Statua di Giotto, di V. Vela
inaugurata nel Prato della Valle a Padova.

— Lo scultore V. Vela pubblica su *L'Illustrazione Universale* una lettera per ribattere le critiche fatte da E. Norci sullo stesso giornale intorno alla statua di *Giotto*, eseguita dal Vela per la città di Padova.

— La banda di briganti Manzo rilascia — per la somma di franchi 160 mila oltre a splendidi regali in gioie, orologi, catene, anelli per le donne della banda — quattro svizzeri caduti prigionieri dei briganti il 13 ottobre 1865 nei pressi di Salerno.

12, *l.* Al Senato francese lunga discussione sulla questione romana, chiusa da un discorso del ministro Rouher in favore della conciliazione.

— Da una statistica oggi pubblicata dall'ispettorato sanitario di Torino, risulta che si ebbero in quella città, dal 25 giugno 1865 al 31 genn. 1866, casi 118 di colèra, di cui morti 90, fra i quali 53 uomini e 37 donne; nessun coleroso prima dei 4 anni; la maggior percentuale dai 25 ai 30. Quasi tutti i colpiti furono dei sobborghi e del contado; la città ebbe solo 23 casi.

— Sorge in Torino, promosso dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e per iniziativa del direttore G. B. Botero, un *Consorzio Nazionale* per pagare i debiti dello Stato, presieduto dal principe di Carignano.

G. B. Botero
direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino
promotore del « Consorzio Nazionale ».
(*Dalla cortesia dell'attuale direttore della* Gazzetta del Popolo *dott. Raff. Nardini-Saladini.*)

— A Bologna, dimettesi da sindaco il conte Carlo Pepoli, che si dice sarà sostituito dal marchese Gioachino Napoleone Pepoli.

— Da Firenze giunge a Venezia la granduchessa Maria Nicolajewna di Russia.

— Muore a Roma il canonico Ignazio Calandrelli (n. Roma 22 ottobre 1792), professore di ottica e di astronomia nell'Archiginnasio romano, già direttore dell'Osservatorio sul Campidoglio, autore di importanti memorie matematiche.

— A Napoli, gran pranzo dato dal principe Umberto e dal principe Amedeo ai principali funzionari e dignitari delle province meridionali.

— Il *Giornale di Sicilia* segnala forti danni dell'epizoozia in provincia di Girgenti.

13. *ma.* Una pubblica sottoscrizione per l'Opera Pia del Baliatico in Milano si chiude oggi col totale di 87 mila lire.

— Nel manicomio della Senavra in Milano, trattenimento drammatico-musicale dato dagli alienati.

— Si àncora nel porto di Genova, il yacht imperiale francese *Jérome Napoléon*, che ha a bordo il conte di Meudon.

— Nella notte sopra oggi lo scultore Giovanni Duprè subisce in Firenze un furto di 51 mila lire.

— A Firenze, temperatura massima + 19,3, minima 11,3; nella notte sul 14 massima + 9,3.

— Rendita alla Borsa di Firenze, fine mese 61,45.

— Sciopero dei cocchieri di Napoli per protestare contro l'obbligo dell'uniforme; vi sono violenze e tafferugli provocati dai reazionari a scopo politico.

— La legione arruolata da Temistocle Solera per la costituzione di un corpo di pubblica sicurezza in Alessandria d'Egitto, sbarca ad Ancona, costretta a ritornare in Italia dalle proteste degli agenti esteri, e specialmente francesi. Il governo ottomano ha donato a ciascuno dei componenti la legione lire ottocento.

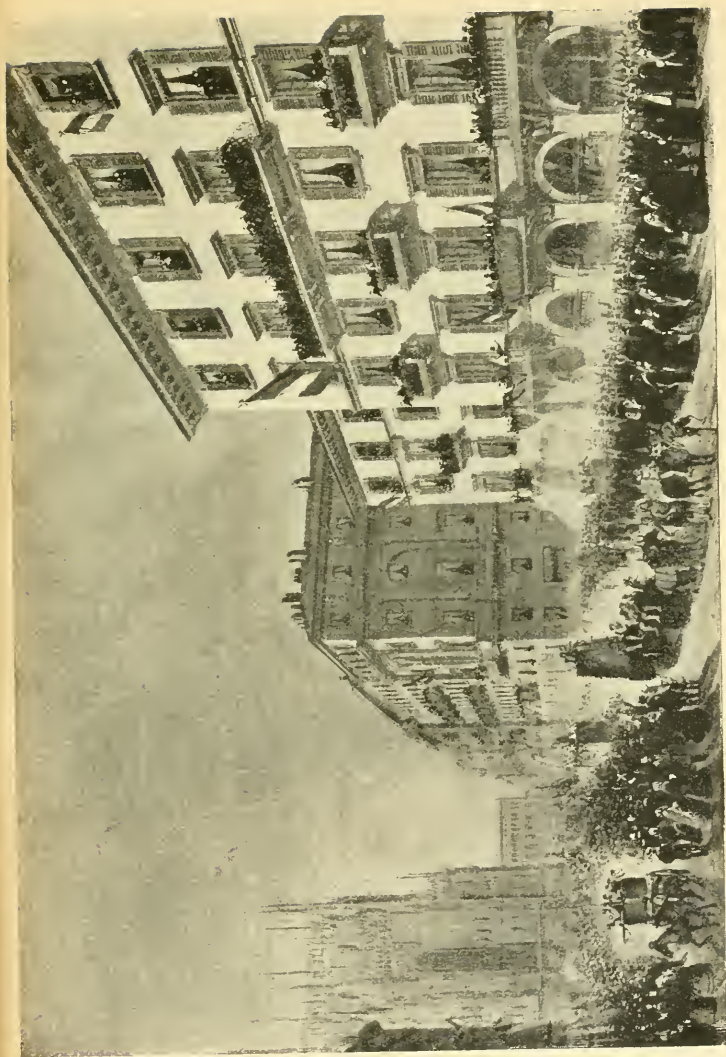
— La *Gazzetta di Trieste* pubblica un documento del governo italiano che autorizza i bastimenti austriaci non solo a praticare il cabotaggio su tutto il litorale italiano, ma anche a pescare su tutte le coste italiane.

14. *me.* L'ambasciatore di Francia a Berlino, conte Benedetti, spedisce al suo governo un dispaccio riferente un abboccamento avuto con Bismarck, nel quale il ministro prussiano disse che il Gabinetto di Firenze inclinava visibilmente a cercare in un avvicinamento con quello di Vienna la soluzione della questione veneta.

— Si annunzia la ratifica, da parte del Re del Würtemberg, del trattato di commercio con l'Italia (Zollverein).
— Proveniente da Firenze, giunge a Torino il Re.
— La *Gazzetta di Milano* comunica che il Re, uniformandosi alle ultime volontà del principe Oddone, donò al Municipio di Genova tutti gli oggetti d'arte della galleria privata di questi.
— La straordinaria affluenza di viaggiatori provenienti da Venezia per assistere al carnevalone di Milano, causa un ritardo di due ore al treno, composto di 40 vagoni.
— A Napoli, conflitto fra i cocchieri scioperanti e la forza pubblica con alcuni feriti.
— Nel Salernitano, la banda Manzo lascia in un conflitto coi carabinieri due banditi uccisi e uno ferito.
— A Paternò scaturiscono con grande impeto dal suolo bolle di acque termali salate e fangose.

15, *g*. A Bruxelles Leopoldo II riceve il conte Arrivabene *(v. 3)*.
— L'*Indépendance belge* dice che il nuovo esercito pontificio sarà composto di 12 000 uomini, cioè un soldato per ogni 50 abitanti.
— A Torino, la Giunta Municipale nella Chiesa del *Corpus Domini*, assiste alla funzione funebre in onore di Massimo D'Azeglio.
— Incomincia alle Assise di Torino il processo contro l'ex-minore conventuale G. B. Marinelli, avvocati F. Berdoati e F. Casilli, e Don Giovanni Vignali da Napoli, ex-ministro di grazia e giustizia delle Due Sicilie, imputati di truffa e falso in danno del marchese di Fuente-Hermosa e di Villa Hermosa *(v. 10 mar.)*
— La *Gazzetta di Milano* comunica che il comitato della ferrovia di Zurigo-Zugo-Lucerna vuole accordarsi col governo di Argovia, per l'unione del Cantone di Argovia con la linea del Gottardo.
— Assai ammirati i carri mascherati di Milano, fra i quali uno raffigurante il *Risotto*, e un altro *Mefistofele*, il primo premiato con 1000 lire.
— Alle 15 pom. arriva a Milano il principe Napoleone.
— Anche a Parma si fanno sottoscrizioni per un indirizzo al La Marmora per la nota al governo spagnolo.
— Il *Corriere dell'Emilia* assicura che il marchese Gioachino Pepoli ha rinunciato alla nomina di sindaco di Bologna.
— La Camera incomincia la discussione sull'esercizio provvisorio di due mesi, chiesto dal ministero.
— Si uccide a Fermo il luogotenente Guglielmo Franscini (n. a Bodio, Canton Ticino, da famiglia patrizia, il 4 nov. 1838) ma per molti anni domiciliato a Milano, veterano della guerra 1859 quale ufficiale del 6° bersaglieri. Nel 1860 si dimise dall'esercito piemontese, dopo la spedizione di Talamone, per raggiungere Garibaldi in Sicilia. Con Nullo e Missori costitui l'avanguardia che passò in Calabria la notte del 9 agos. All'epoca della fusione dei volontari con l'esercito regolare venne arruolato nel 24° fant.
— Sequestrata *L'Italia degli Italiani* di Messina.

Principe Eugenio Emanuele Giuseppe di Savoia-Carignano.
Presidente del « Consorzio Nazionale ».
(*Da fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

16. *v*. Il ministro spagnuolo Bermudez de Castro, risponde alla nota La Marmora, concludendo che la Spagna è fedele a' suoi impegni, ed è vivamente interessata a mantenere i diritti del Papa, ma desidera egualmente di mantenere la buona armonia coll'Italia.
— Il conte Mamiani presenta le sue credenziali al Presidente del Consiglio federale svizzero (*v. 7*).
— Il Re parte alla 1 pom. da Torino per Firenze.
— A Firenze, in S. Croce, solenni esequie per il principe Oddone.
— Discutendosi alla Camera l'esercizio provvisorio, l'on. G. Ricciardi fa una commossa invocazione alla pace fra i partiti, e scoppia in singhiozzi fra gli applausi del pubblico.
La Camera approva l'elezione del generale Avezzana, al I collegio di Napoli.
— A Napoli, parte dei cocchieri cessa lo sciopero, obbligandosi a vestire a divisa entro cinque giorni.

IL CARNEVALONE DI MILANO: I CARRI MASCHERATI DEL 15 FEBBRAIO 1866.
(*Acquarello di ignoto autore, 1866: gentile comunic. del sig. Luigi Beretta, proprietario di una pregevole collezione iconografica della* Vecchia Milano.)

— La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* dichiara proibito il n. 29 del *Diritto*, per un indirizzo di ringraziamento alle Congregazioni provinciali venete, che respinsero le concessioni austriache.

17, *s*. Con 160 voti contro 25 è respinta alla Camera spagnuola una proposta tendente a deplorare il riconoscimento dell'Italia.

— Il principe Napoleone visita in Milano il venerando gen. conte Teodoro Lechi.

— Anche a Bergamo e a Brescia si aprono sottoscrizioni per un indirizzo al La Marmora per la nota al governo spagnolo.

— Condannato dal tribunale di Genova a 51 franchi di multa e a 17 giorni di carcere il canonico Giacomo Palmieri, immessosi nel possesso del suo beneficio senza il regio *exequatur*.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della convenzione telegrafica internazionale.

— Costituita in Firenze, per iniziativa del ministro Berti, la *Società Italiana per l'educazione popolare*, con lo scopo di preparare maestri e maestre per le scuole primarie, promuovere costruzioni di scuole, istituzione di musei pedagogici e biblioteche. Presenti, fra gli altri, sono il m.se Cesare Alfieri di Sostegno, Gino Capponi, R. Lambruschini, e i deputati Pisanelli e Devincenzi.

— Si delinea nella maggioranza parlamentare l'opposizione al progetto Scialoja, sopratutto contro il consolidamento dell'imposta fondiaria e l'aumento del numero delle tasse. — In seduta d'oggi, l'on. Domenico Farini combatte le proposte economie sul bilancio della guerra, che in un anno hanno sottratto all'esercito 100 mila uomini. — Gli risponde il ministro Di Pettinengo, dichiarando l'esercito sempre in efficienza per qualunque bisogno, e cita queste cifre: 190 mila uomini sotto le armi, 148 mila di milizia mobile, 147 mila di riserva (*v. 24*).

— Scontro fra i briganti e una compagnia di linea pontificia a Subiaco.

— Da oggi, per deliberazione del governo austriaco (che non ha però carattere di

ALLEGORIA DI TEJA, NEL *Pasquino*, PER IL « CONSORZIO NAZIONALE ».
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

riconoscimento politico) entra in vigore per tutte le provincie italiane il trattato di commercio austro-sardo del 1851, al quale il governo italiano accorda la reciprocità.
— Torna a Venezia l'ex-duca di Modena.

18, *D.* Continua alla Camera la discussione sull'esercizio provvisorio. L'on. Corte, pronunzia un discorso contro le proposte militari del ministero e si scaglia contro chi vorrebbe prendere l'iniziativa d'una guerra all'Austria senza il concorso di Garibaldi, che «incarna il volontario italiano».
— Circolare del ministero delle finanze contenente le istruzioni per l'appuramento dell'imponibile dei terreni e fabbricati in relazione alla legge di conguaglio 14 luglio 1864 ed a quella sulla unificazione dell'imposta 26 genn. 1865.
— Il principe Napoleone visita in Milano Alessandro Manzoni.
— Per R. D. la Stamperia governativa di Napoli è ceduta all'industria privata.
— Cessa del tutto in Napoli lo sciopero dei cocchieri.
— A Messina, sequestrato un supplemento dell'*Italia degli Italiani.*
— Le elezioni a Messina, danno 311 voti a Mazzini e 164 al suo competitore Bottari (*v.* 25).
— Muore nella notte sopra oggi a Cagliari il comm. Pietro Martini, buon cultore di studi storici, letterato, patriota, fervente credente (n. 1800). Nelle sue opere storiche perseguì costantemente il proposito di dimostrare che la Sardegna era sempre stata italiana per civiltà ed aspirazioni (*v. 20*).

19, *l.* Al Corpo Legislativo di Francia, viene letto il progetto di indirizzo di risposta al discorso dell'Imperatore, ed in esso è detto fra altro: « Noi abbiamo sempre diviso con l'Imperatore la ferma speranza di vedersi operare fra il Papato e l'Italia una conciliazione necessaria ai loro interessi, alla pace dell'Europa ed al riposo delle coscienze. La convenzione del 15 sett., lealmente eseguita, sarà una nuova guarentigia della sovranità temporale, il cui mantenimento è indispensabile all'esercizio indipendente del potere spirituale del Santo Padre »
— A Milano, il principe Napoleone fa visita al marchese Giacomo Trivulzio e si reca poi all'Ospedale Maggiore.
— La *Gazzetta di Milano* riporta una nota della direzione generale di statistica, dalla quale risulta che vi sono in Italia 73 379 persone appartenenti al clero regolare, di cui 30 632 maschi e 42 747 femmine. La popolazione monastica è più densa in Umbria (1 per 100 ab.), e meno densa in Lombardia (8 per 10 mila ab.). Il clero secolare comprende in Italia 87 742 persone.
— A Bologna, crisi municipale per le dimissioni della giunta.
— Da Venezia giunge a Firenze la principessa di Leuchtenberg.
— Viene solennemente inaugurato il tronco ferroviario Trabia-Termini.

Comm. Pietro Martini, storico sardo morto a Cagliari il 18 febbraio 1866.
(*Da un'incis. nell'Archivio Storico Civico di Milano; raccolta Emilio Seletti.*)

20, *ma.* Si annuncia la nomina del conte colonnello D'Argy, già comandante del 59° reggim. fanteria di linea francese, a capo della legione pontificia francese che si sta formando ad Antibo.
— Annunziasi che la Dieta Ungherese accolse con un silenzio glaciale il discorso di Farago, il quale disse che l'Ungheria deve aiutare l'Imperatore a difendere la Venezia.
— Alla Corte d'Assise di Milano ha luogo a porte chiuse il processo contro il quarantenne Luigi Magistroni, detto *Tencin,* di Corbetta, che violentò una propria figlia quattordicenne.
— Il tribunale di Genova assolve sette italiani imputati di oltraggi al console

italiano in Alessandria d'Egitto, cav. De Martino, essendo risultato che quest'ultimo non aveva saputo far rispettare la bandiera italiana.
— Prima seduta della commissione parlamentare per il progetto di legge sulle corporazioni religiose, sotto la presidenza dell'on. Lanza.
— Vivace discussione alla Camera per l'esercizio provvisorio; s'accende una disputa fra G. A. Sanguinetti da una parte e gli on. Farini e Bixio dall'altra, questi ultimi sostenitori della necessità per l'Italia di un esercito che consenta di snidare l'Austria dall'Italia.
— Il tribunale correzionale di Firenze condanna Giuseppe Zipoli, gerente del giornale *L'Elettore italiano*, a 6 mesi di carcere e 500 lire di multa per diffamazione a carico di Sansone D'Ancona e Tito Menichetti, già candidati per i collegi di Pesaro e San Miniato.
— Il *Giornale di Roma* comunica che il Banco di Napoli ha deliberato di offrire al governo, dietro compenso, di assumere il servizio della tesoreria nelle provincie meridion.
— A Pompei, in una casa dissotterrata nella via degli Olconi, scopronsi mirabili e preziosi affreschi.
— Sono riattivate da oggi le comunicazioni telegrafiche sottomarine con le isole di Ischia e di Procida.
— Muore a Palermo, la scrittrice baronessa Rosina Muzio Salvo (n. 23 dicembre 1816, Termini), autrice di buoni racconti e romanzi intesi alla educazione della donna.
— A Cagliari solenni funerali allo storico Pietro Martini (*v. 18*). Oggi stesso si apre una sottoscrizione per un monumento alla di lui memoria.
21. *me.* La *Gazzetta di Vienna* notifica che l'imperatore ha esteso anche agli emigrati del Tirolo l'amnistia emanata il 1° gennaio per gli emigrati veneti.
— La mattina il principe Napoleone si reca da Milano alla Certosa di Pavia.
— A Milano, si riuniscono in Società gli scultori Strazza Giovanni, Magni Pietro, Rossi, Tabacchi, Corti, Crippa, Tantardini Antonio, Boni, Pelitti, Vela, Tantardini Vincenzo, e chiedono che venga loro affidata la decorazione della Galleria Vittorio Emanuele.
— Il re Vittorio Emanuele fa depositare nella Biblioteca di Firenze i manoscritti donati allo Stato dal defunto commediografo F. A. Bon.
— L'on. Sanguinetti parla di nuovo alla Camera in favore del disarmo e del raccoglimento; Cairoli in favore della guerra immediata; Minghetti in appoggio alla politica del gabinetto, ma contro il sistema finanziario Scialoja. Vengono presentati 17 fra emendamenti ed ord. del giorno, fra cui uno lunghissimo dell'on. Benedetto Musolino per una riforma completa del sistema contributivo.
— Il *Giornale di Roma* segnala una recrudescenza del brigantaggio in Terra di Lavoro e altri giornali affermano che esso trova numerosi seguaci nei renitenti alla leva.

La scrittrice baronessa Rosina Muzio Salvo morta a Palermo il 20 febbraio 1866.
(Dal « Museo di Famiglia » del 1866.

22. *g.* Accentuandosi le dimostrazioni popolari in Prussia a favore della Camera e contro le usurpazioni del potere esecutivo (a proposito della controversia con l'Austria per la questione dei Ducati), Bismarck comunica improvvisamente il decreto reale che chiude la presente sessione parlamentare.
— Esce in Chiasso un nuovo giornale *Rivista finanziaria*, il cui primo articolo è di Carlo Cattaneo.
— L'*Italia Militare* pubblica una lettera del gen. Di Revel, 1° aiutante di campo del principe Umberto, al ministro della guerra per comunicare la rinuncia del principe al posto di luogotenente generale, alla paga ed alle competenze dovutegli, e ciò per non occupare un posto a scapito di altro ufficiale generale.
— Il Consiglio dei Ministri prende atto dell'entrata in vigore per tutta l'Italia

del trattato di commercio austro-sardo del 1851.
— Il ministro Scialoja difende alla Camera il suo piano finanziario. Continuano le proposte di emendamenti e gli ordini del giorno.
— A Udine vengono liberati dalle carceri il farmacista Pantotti e il calzolaio Zanchi, arrestati per il fatto del consigliere Essl.
— Gli americani degli S. U. commemorano in Roma la nascita di Washington. Il dott. King vi pronuncia, ostilmente accolto, un discorso in favore del potere temporale.

23. *v.* Un decreto dell'Imperatore d'Austria notifica ai governi stranieri l'apertura d'un'esposizione universale pel 1870.
— A Marsiglia grande affluenza di volontari per l'esercito pontificio, specialmente di Belgi, Svizzeri e Francesi.
— Il conte Francesco Arese sottoscrive per L. 100 mila al *Consorzio Nazionale.*
— A Firenze, nella cappella di Corte, privati funerali per il principe Oddone.
— La Camera convalida l'elezione dell'on. Antonio Allievi a deputato di Desio.
— A Napoli, le indagini sullo sciopero dei cocchieri portano all'arresto dei reverendi Paradisi e Mancinelli, e di un certo Spinò, già colonnello dell'esercito borbonico.
— Il processo contro i compromessi nei fatti del Friuli dà il seguente risultato: 3 condannati a 6 anni di carcere duro per alto tradimento; 49 a 5 anni; 18 prosciolti.

24. *s.* Il ministro La Marmora telegrafa a Costantino Nigra a Parigi: « *À Berlin on se montre très belliqueux; on nous fait même de nouvelles ouvertures* » (*v. 28*).
— Costantino Nigra telegrafa al La Marmora richiamando la sua attenzione sull'opportunità che la rivoluzione accaduta a Bukarest contro il principe Couza potrebbe porgere all'Italia di sciogliere, coll'aiuto di Napoleone III, la questione veneta mediante uno scambio dei Principati danubiani colla Venezia. — Il La Marmora risponde questo stesso giorno telegraficamente autorizzando il Nigra « *à planter sans retard des jalons et même à agir aussi activement que possible* » per ottenere lo scambio.

Incendio dei magazzini e laboratorii della stazione di Porta Nuova in Torino, il 24 febbraio 1866.
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— Il gen. La Marmora, interloquendo nella discussione sull'esercizio provvisorio, afferma a proposito della questione romana: « Crediamo che il gov. pontificio debba sbarazzarsi del dominio temporale pel suo stesso bene ». A proposito degli arruolamenti francesi per lo Stato Pontificio riferisce le parole del gov. francese intese a sconfessare ogni segreto divisamento di intervento: « Tutti i soldati che sono in questa legione (di Antibo) saranno interamente sciolti da ogni vincolo militare, e questa legione non avrà alcuna solidarietà col governo francese ».

— Il ministro della guerra, Di Pettinengo, difende la sospensione della leva, e a calmare le apprensioni per il caso di guerra, dice che in pochi giorni si possono avere disponibili 505 673 soldati, divisi in 80 reggimenti di linea; 40 battaglioni di bersaglieri; 4 regg. di cavalleria, 7 di lancieri, 8 di cavalleggieri; 80 batterie di 4 pezzi.

— La *Gazzetta di Milano* comunica che il governo badese, con l'appoggio del governo prussiano, ha proposto una conferenza di tutti i governi tedeschi per offrire aiuti alla costruzione delle ferrovie del Gottardo; e che il Consiglio di Sciaffusa ha proposto di partecipare con 30 mila franchi al traforo del Gottardo.

Nella notte sopra oggi scoppia un grande incendio nei magazzini e laboratori della stazione di Porta Nuova in Torino: un milione di danni.

— La Banca Nazionale ribassa lo sconto al 6 %.

— Il principe Napoleone giunge verso mezzanotte a Parma, ospite del duca d'Aosta.

— Presso Fondi, è arrestato Filippo Fiorillo, falsificatore di titoli di rendita.

25. *D.* Giulio Belinzaghi sottoscrive per 50 mila lire al *Consorzio Nazionale*, con la condizione che il Consorzio sia convertito in prestito al 3 %.

— Il prof. Luigi Luzzatti incomincia nell'Istituto Tecnico Superiore di Milano, un corso libero di *Economia industriale.*

— A San Colombano, i partigiani dell'avvocato Bianchi Mina, battuto nelle elezioni in confronto di Giuseppe Finzi, si abbandonano a violenze in danno degli avversarî, e specialmente del vecchio patriota dott. Galleani.

— L'onorevole Antonio Mordini, in un discorso pronunciato oggi alla Camera, per rappresentare il pensiero della Sinistra, dice che voterà contro il Ministero perchè vuole una « politica estera più risoluta e dignitosa », perchè è contrario alla « politica di raccoglimento ».

On. Antonio Mordini
uno dei capi più autorevoli della Sinistra.
(*Da fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

— Il conte F. Arese e il marchese F. Bartolommei presentano al principe di Carignano in Firenze un indirizzo firmato anche da altri 45 fra senatori, deputati e personalità, per dichiararsi pronti a promuovere sottoscrizioni al *Consorzio Nazionale.*

— Si apre in Vaticano la sala della Galleria Dantesca con un concerto: vengono eseguite l'*Ave Maria di Dante,* del Donizzetti e la *Sinfonia Dantesca* di Liszt, sulla fronte del quale l'allievo Sgambati pone una corona di lauro, terminata la sinfonia.

— Anche in Napoli, in Genova e in altre città si fanno sottoscrizioni pel *Consorzio Nazionale.*

— *L'Opinione* di Firenze pubblica un prospetto statistico delle scuole secondarie pubbliche e private durante l'anno scolastico 1862-63, che servirà di base al riordinamento dell'istruzione pubblica: Istituti gover. per l'istruzione secondaria classica e tecnica 210, cioè 69 licei con 3443 alunni; 99 ginnasi, con 8175 alunni; 42 scuole tecniche con alunni 3472.

Il totale del personale direttivo e insegnante di questi istituti risulta di 1719.

Gli istituti provinciali e comunali per l'insegnamento secondario classico e tecnico, risultano 274, di cui: 9 licei, 40 ginnasi, 38 scuole tecniche pareggiate. Tutti questi istituti sono frequentati da alunni 11 479, con un totale di 1611 del personale direttivo e insegnante.

Gli istituti privati secondari, sono 263.

— G. Mazzini è eletto con 146 voti deputato di Messina. A Tortona l'avv. Ettore Romagnoli riesce eletto contro Giacomo Rattazzi (*v. 16, 21 e 22 marzo*).

26. *l.* A. Thiers, parlando al Corpo Legislativo francese a proposito dell'indirizzo, dice dell'Italia: « S'è voluto fondare l'unità italiana. Si riescirà? Ci è permesso il dubitarne quando si vede che gl'Italiani, tanto passionati, dicesi, per l'unità, rifiutano di accettare i cento milioni di nuove imposte per pagarla ».

— Il *Moniteur* smentisce la notizia che nell'esercito pontificio esista ancora la pena del bastone.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica gli emendamenti ad alcuni articoli del progetto di indirizzo del Corpo Legislativo di Francia, proposti, fra gli altri, da F. Favre, Garnier-Pagès, E. Pelletan, J. Simon. In tali emendamenti è detto fra l'altro: « Per essere durevole questa pace deve riposare sul diritto. Noi non possiamo vederlo violare in Germania senza manifestare altamente la nostra disapprovazione. La Francia che si gloria di aver ristabilito il dogma della sovranità popolare, deve a sè medesima di protestare contro convenzioni nelle quali la forza dispone dei popoli... Noi dobbiamo lasciar Roma, perchè giusta le parole del governo stesso, noi vi siamo contro il diritto. Affermare che il potere temporale è la sola salvaguardia degli interessi religiosi, è abbassare le verità eterne a livello delle necessità variabili della politica ».

— Le sottoscrizioni raccolte per il monumento a Massimo D'Azeglio, ascendono alla somma di lire 25 285,70.

— La Camera chiude la discussione sull'esercizio provvisorio approvando, con voti 181 contro 150 e 4 astenuti, la fiducia nel Ministero connessa con la questione dell'esercizio provvisorio. Astenuti, Brofferio, P. S. Mancini, Ricciardi e Trigona. L'esercizio provvisorio scadrà il 30 aprile.

— Si riapre il Senato, che si occupa della relazione di petizioni e poi si scioglie per mancanza di numero.

— Il francese dott. Baus-Geullion sottoscrive in Genova per 2000 lire al *Consorzio Nazionale*, dichiarandosi « figlio adottivo d'Italia ».

— Si annuncia che il noto letterato veneto Vittorio Merighi ha sottoscritto per mezzo milione al *Consorzio Nazionale.*

— Il Banco di Napoli sottoscrive per un milione al *Consorzio Nazionale.*

27. *ma.* Prima adunanza in Torino, sotto la presidenza del principe di Carignano, del Comitato centrale del *Consorzio Nazionale.*

Lo scrittore veneto Vittorio Merighi sottoscrittore per mezzo milione al « Consorzio Nazionale ». (*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— In Milano, negli uffici della direzione telegrafica, si fanno esperimenti del tipotelegrafo Gaetano Bonelli, torinese, telegrafandosi con la nuova macchina tra Milano e Neuchâtel (670 km.). Il nuovo sistema, già in uso in Inghilterra, ha il vantaggio, sul sistema Morse, di poter trasmettere una doppia quantità di dispacci e di evitare gli errori. In esso il filo telegrafico è terminato in ognuna delle due stazioni da una punta di platino. Ogni volta che la punta del polo negativo incontra il rilievo di un carattere tipografico, forma sulla carta preparata chimicamente un segno scuro, dovuto alla decomposizione della sostanza (azotato di manganese), dalla quale risulta libero l'ossido di manganese.

— Il Senato approva, con 85 voti contro 2, l'esercizio provvisorio.

— A Firenze, il tribunale condanna a sei mesi di carcere e a cento lire di multa Gaetano Inverni, gerente del cessato giornale *Il Pensiero Italiano*, per diffamazioni contro il capitano dei carabinieri Procida.

— Il magg. comand. la divisione Usseri Ungheresi offre al *Consorzio Nazionale* 400 franchi, augurando vittoria ai veneziani e sperando di veder presto sventolare sulle rive del Danubio le tricolori bandiere delle due nobili nazioni d'Italia e di Ungheria.

— A Napoli, disordini nella scuola di anatomia per il nuovo regolamento medico-chirurgico.

— La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* pubblica una notificazione della luogotenenza, che stabilisce il termine di due anni per il ricupero delle armi consegnate alle autorità nel 1859.

28, me. A Berlino, si riunisce un consiglio straordinario di ministri, presieduto dal Re, ed al quale assistono anche il Principe Ereditario, il conte di Bismarck, il conte Goltz, il generale Manteuffel, governatore dello Schleswig, e il generale Moltke, capo dello S. M., il quale ultimo fa presente che non si potrebbe contare con qualche certezza su di un risultato favorevole, a meno che l'Italia partecipi alla guerra. In tal caso « l'Austria non potrebbe opporci [alla Prussia] più di 240 mila uomini in Boemia ». Solo il Principe Ereditario si dichiara contrario alla guerra; il re Guglielmo dice che si deciderebbe se necessaria, aggiungendo: « Non mi vi deciderò, se non dopo avere pregato Dio di indicarmi la strada diritta ».

L'inventore torinese Gaetano Bonelli, autore del Tipotelegrafo, o Telegrafo Tipografico.

(*Da* Les merveilles de la science *di L. Figuier. Paris, 1868; per cortese comunicazione del prof. Francesco Grassi di Milano, Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri.*)

— Al Corpo Legislativo francese, Garnier-Pagès, sviluppa l'emendamento contro il potere temporale del papa; è rigettato, ritenendosi il potere temporale indispensabile all'esercizio del potere spirituale.

— Il conte Nigra così telegrafa a La Marmora: « *J'ai vu l'Empereur. Il approuve projet que vous connaissez. Je vous envoie courrier demain. En attendant je crois très important que vous encouragez la Prusse de temps à autre projets belliqueux. Gardez tout ceci pour vous seul* » (*v. 1 marzo*).

— Il Re offre un milione al *Consorzio Nazionale*, il principe di Carignano 50 mila lire, e il principe Amedeo 60 mila.

— Rendita, alla Borsa di Firenze, 61,90.

— Nel mese in corso sono giunti nel porto di Genova 218 bastimenti a vapore, fra i quali: 142 italiani, 62 francesi, 11 inglesi e 4 d'altre nazioni, oltre a 163 bastimenti a vela.

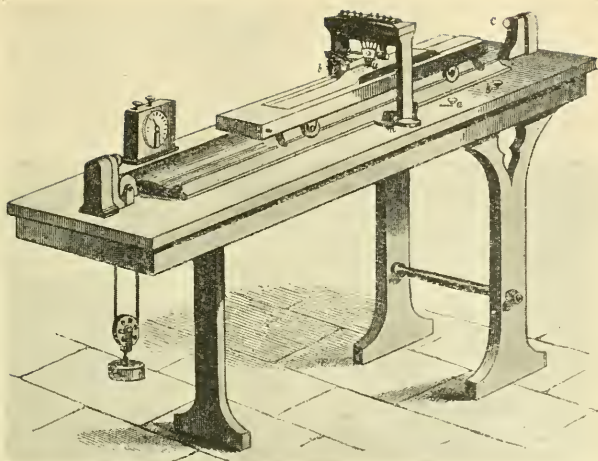
— Una corrispondenza da Mosca alla *Gazzetta di Milano* annuncia che quest'anno non vi è stato ancora nè gelo nè neve; infieriscono le febbri tifoidi e le ricorrenti.

— Nella notte sopra oggi muore a Milano il dottor Celestino Mantovani, da molti anni consigliere del Tribunale d'Appello (n. Pavia, 18 dicembre 1792), cultore delle lettere e delle arti, e particolarmente degli studî agricoli.

— Alle Grotte Rosse, presso Subiaco, scontro fra 27 briganti comandati da Cedrone e i soldati pontifici.

MARZO.

1, giovedì. Annunciasi che la Prussia ha invitato a Berlino ad una conferenza il regno di Würtemberg e i ducati di Baden e d'Assia Darmstadt, per una sovvenzione alla linea del Gottardo.

— A complemento del telegramma di ieri, Nigra scrive a La Marmora lunga lettera particolare e confidenziale a proposito del cambio dei Principati danubiani colla Venezia, per riferirgli un colloquio da lui avuto ieri con l'Imperatore, alle ore 6. Dice che, fatte presenti a Napoleone III « le aperture bellicose della Prussia e la rivoluzione dei Principati », prospettò l'opportunità speciale della combinazione « *secondo cui la sovranità della Porta sulla Moldavia e sulla Valachia sarebbe ceduta all'Austria in cambio della Venezia ceduta all'Italia, la quale passerebbe alla Porta una indennità da*

TIPOTELEGRAFO O TELEGRAFO TIPOGRAFICO G. BONELLI.

CONDUTTORE DEL TIPOTELEGRAFO BONELLI.

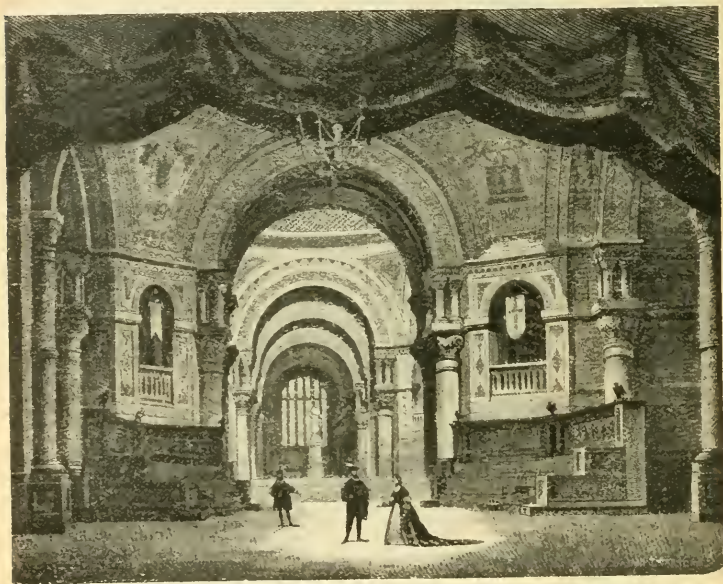
(*Dal volume* Les merveilles de la science, *di L. Figuier. Paris, 1868; per cortese comunicazione del prof. Francesco Grassi di Milano, Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri.*)

fissarsi ». Napoleone III rispose essere meglio (onde prevenire un rifiuto dell'Austria) che il progetto fosse proposto non dall'Italia, ma dalla Francia o dall'Inghilterra, o da entrambe...; ma « *perchè il gabinetto di Vienna si presti ad accettare la proposta, l'Imperatore crede indispensabile che noi spingiamo arditamente la Prussia alla guerra; e ci mettiamo in grado di farla.* A questo modo l'Imperatore potrà dire all'Austria,

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica R. D. che sopprime la Società economica della provincia di Terra di Bari.

— L'*Opinione* annuncia la scoperta a Siviglia di un capolavoro del Murillo: *L'adorazione dei Re Magi.*

— A Milano, prima rappresentazione dell'*Africana* di Meyerbeer, con scarso successo.

2. *v.* Discutendosi alla Camera la questione della restituzione da parte del gov.

« La Sala del Consiglio » per il I atto dell'*Africana*, al Teatro della Scala. Stagione 1866.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

d'accordo coll'Inghilterra: Se voi non accettate, avrete la guerra coll'Italia e colla Prussia, e noi lasceremo fare ». Il Nigra conclude suggerendo a La Marmora di « *incoraggiare la Prussia e all'uopo anche firmare un trattato di alleanza offensiva e difensiva* ».

— Discutendosi al Senato il progetto di soppressione delle sottoprefetture, il sen. Carlo Cadorna propone che siano concentrati nelle mani dei prefetti tutti i servizi governativi, ad eccezione di quelli che dipendono dai ministeri di grazia e giustizia, guerra e marina. Il governo accetta la proposta per farne un disegno di legge.

pontificio dei prigionieri politici, Depretis dice che l'arma più potente contro il governo papale è quella della civiltà. « Bisogna provocare la sommossa del progresso contro la Corte romana. ...L'Austria ha aperto talora lo Spielberg. Roma non cede mai... L'ora della clemenza pontificia non è ancora suonata ».

— Sequestrata a Milano *L'Unità Italiana.*

— A Lodi, la Corte d'Assise condanna certo Antonio Bigatti ai lavori forzati a vita per omicidio e furto.

— Prima riunione in Firenze della commissione, presieduta da Ricasoli, per l'esame del progetto di legge sulla fu-

sione delle Banche sarda e toscana e sulla costituzione della Banca d'Italia.
— Muore a Siena il senatore Giuseppe Puccioni, n. a Siena 21 settembre 1788, giureconsulto, già deputato del 1º collegio di Firenze durante la VII legislatura, senatore dal 24 ottobre 1861.
— A Messina, si costituisce un comitato pel *Consorzio Nazionale*.

3, *s*. La *Banca Popolare* di Milano pubblica una circolare in cui sono spiegati gli scopi dell'Istituto. Il consiglio d'amministrazione è composto di Luigi Luzzatti, presidente; Alberto Weill-Scott, vice-presidente; G. Biraghi, N. Biffi, F. Binda, N. Castellini, G. B. Colombo, G. D'Italia, N. Ferrario, A. Grossoni, A. Marino, M. Orgnieri, G. Richard, C. Righini, A. Ronchetti.
— A Milano, riunione di banchieri, capitalisti, industriali, ecc. per un prestito volontario da 100 fino a 200 milioni al 5 %.
— Il *Dovere* di oggi è quasi interamente dedicato a un articolo di Mazzini, intitolato *Questione morale*, in cui dopo aver affermato che « la vera vita di un popolo sta nel concetto morale che lo dirige », e osservato che tale concetto manca purtroppo agli Italiani raggruppati intorno a « un semplice e incerto *fatto* d'unione » perchè « la grande anima d'Italia giace tuttavia nella tomba che le schiusero tre secoli e mezzo addietro l'Impero e il Papato », attacca quest'ultimo e il materialismo, considerandoli come sorgenti d'immoralità ».

— La Camera dei Deputati, con voti 186 contro 16, approva il trattato di commercio conchiuso a Berlino il 31 dic. 1865 tra l'Italia da una parte, e dall'altra la Prussia, la Baviera, la Sassonia e il granducato di Baden (Zollverein). Nella stessa seduta, gli on. Castiglia, Guerrieri-Gonzaga, Boncompagni, Cairoli, Bargoni, ed altri, presentano il seguente ordine del giorno: « La Camera in occasione del trattato collo Zollverein manda il suo saluto di amicizia alla Germania e affretta co' voti il giorno in cui sia possibile un più intimo accordo tra le due nazioni » (*v.* 8).
— Il Senato, approva con 68 voti contro 20, la legge per la soppressione delle sottoprefetture, e si aggiorna all'8 corr.
— Duello a Firenze, fra i deputati P. C. Boggio e Francesco Venturelli, venuti a diverbio il 28 febbraio, alla Camera, durante la discussione sull'elezione di Valenza.
— Annunciasi una sanguinosa sommossa avvenuta nel seminario vescovile di Montefiascone, contro tre gesuiti che volevano intromettersi nella direzione dell'Istituto.

4. *D*. A tutt'oggi, il *Consorzio Nazionale* ha raccolto 6 milioni. Il principe Umberto ha sottoscritto per 100 mila lire. Oggi il Comitato del *Consorzio* pubblica un manifesto di resoconto e propaganda.
— La *Gazzetta di Milano* porta l'elenco di 26 illustri italiani fregiati dall'imperatore Massimiliano dell'ordine imperiale

Conte ALESSANDRO MALAGUZZI di Reggio Emilia, intermediario in Vienna per intese austro-italiane nel 1865-66.

Maggiore CARLO NOBILI collaboratore del conte Alessandro Malaguzzi.

(*Cortese comunicazione del prof. Alessandro Luzio, Torino.*)

di Guadalupa. Vi figurano tra gli altri: Mamiani, Cantù, Amari, Bufalini, Rizzoli, Centofanti, Caterina Franceschi-Ferrucci, Verdi, Prati, Hayez, Vela e il defunto M. D'Azeglio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. in data 25 febbraio, che proroga fino al 31 agosto 1866 il termine utile per la presentazione delle domande per la medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

— Ballottaggio a Forlì, tra Saffi (185) e Audinot (95).

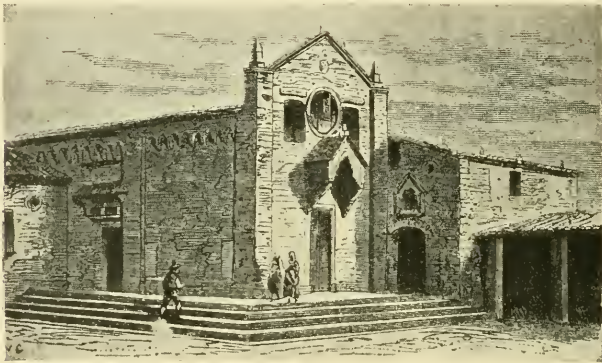
— Poco lungi dal paese, trovasi ucciso il sindaco di Monsano di Jesi.

l'Austria sia disposta a vendere alla Prussia i suoi diritti di compossesso sui ducati mediante indennizzo di 40 milioni di talleri.

— Esce il primo numero del *Consorzio Nazionale*, bollettino ufficiale del Comitato Centrale, che si pubblica a Torino.

— A Monza, violento temporale; un contadino rimane ucciso dal fulmine.

— Il granduca Nicola di Russia parte da Firenze per Torino.

— Discutendosi alla Camera la questione della cessione ai privati della Pineta di Ravenna, non si viene ai voti perchè la Camera non è in numero.

La Chiesa di Fiesole.

Fotografata da Hautmann per illustrazione delle Promenades en Toscane *di Dora d'Istria* [*principessa Elena Ghika*] *nel 1866.*

(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— Il temuto brigante salernitano Gaetano Manzo, si costituisce con quattro della sua banda. Deve rispondere di ricatti per circa mezzo milione.

5, *l.* Giunge a Milano da Venezia il principe Couza, che tosto riparte per Firenze.

— Ancorasi alla Spezia la fregata americana *Colorado*.

— Interpellanza alla Camera dell'on. Giuseppe Pulce (deputato di Sessa Aurunca) sull'infierire del brigantaggio nel circondario di Sessa.

— Cesare Cantù è ricevuto in lunga, privata udienza dal Papa.

6, *ma.* Nigra telegrafa al La Marmora che a Berlino si desidera l'invio segreto d'un ufficiale italiano per trattare la questione militare; un ufficiale superiore prussiano partirà tosto per Firenze.

— Alla Borsa di Berlino corre voce che

— Si annuncia la pubblicazione in Firenze di *Il Mondo letterario*, giornale quotidiano di critica e letteratura, diretto da Angelo De Gubernatis.

— Muore l'arcivescovo di Siena, monsignor Ferdinando Baldanzi, nato a Prato il 14 agosto 1789.

— L'arcivescovo di Palermo, mons. Benedetto D'Acquisto, raccomanda con una circolare le sottoscrizioni al *Consorzio Nazionale.*

— Fiera e dignitosa lettera del conte Bembo al governatore austriaco Toggenburg, a proposito delle sue dimissioni da podestà di Venezia.

7, *me.* Si segnalano molte diserzioni dalla legione francese di Antibo.

— L'*Opinion Nationale*, commentando le numerose sottoscrizioni in Italia al *Consorzio Nazionale*, dice che l'esempio che

dà l'Italia in questo momento è senza precedenti e conclude che « un popolo che sa essere patriota a sangue freddo è un gran popolo ».
— Muore a Milano il duca Giuseppe Serbelloni Sfondrati (n. 20 dic. 1792).
— A Genova, torna il bel tempo dopo un lungo periodo di piogge dirotte.
— A Bologna, la Corte d'Assise condanna a tre mesi di carcere e 100 lire di multa Franceschi Celeste, gerente del *Patriota Cattolico*, per un articolo sulle trattative di Roma.
— La Marmora chiama telegraficamente a Firenze, da Perugia, dove comanda la divisione, il generale Giuseppe Govone (*v. 9*).
— Da Firenze torna a Milano il principe Couza, e riparte subito per Venezia.
— L'*Opinione* pubblica una statistica da cui risulta che le esportazioni inglesi in Italia — esclusi i porti di Ancona e di Romagna — raggiunsero nel 1864 lire sterline 5 319 638, specialmente in tessuti di lana e di cotone, ferro e macchine.
— Il *Giornale di Roma* segnala uno scontro fra la guardia nazionale di Umbriatico e i briganti e l'arresto del capo banda Bosio.
— A Napoli, il Consiglio Comunale conferma ancora il Sindaco, barone Nolli e la Giunta, dimessisi il giorno 2 in seguito ad un malinteso.
8, *g*. La *Debatte* di Vienna annuncia prossima una riforma giudiziaria per il Lombardo-Veneto, con la istituzione di una suprema corte di giustizia a Verona e un tribunale d'appello a Venezia.
— Il governatore austriaco Toggenburg risponde in modo sprezzante alla lettera dell'ex-podestà di Venezia, conte Bembo.
— Incominciano, a spese della fabbriceria del Duomo di Milano, i lavori per il collocamento d'un grandioso orologio sopra l'attico del palazzo nella piazza Campo Santo.
— A Milano, sequestrato *Il Libero Pensiero*, per derisione alla religione di Stato.
— Da San Rossore giunge a Firenze il Re e da Parma il duca d'Aosta.
— Giunge a Firenze il princ. Napoleone.
— L'on. Giuseppe Ricciardi propone alla Camera la formazione di un resoconto settimanale su i progetti presentati sui lavori, sulle relazioni, sulla presenza dei deputati alle sedute, e ciò per stimolare i deputati ad intervenire.
— Il Senato approva, con 73 voti contro 1, il trattato di commercio con lo Zollverein.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che promulga e rende esecutoria la nuova legge consolare.
— Per soppressione d'impiego è collocato in aspettativa il ten. gen. Enrico Martini di Cigala, direttore generale dei depositi di cavalli stalloni.
— R. D. estende alle province siciliane il decreto 12 luglio 1864 relativo al R. Placito.
— Nella notte sopra oggi sul Colle di Tenda la neve raggiunge i due metri.
9. *v*. Alla mattina, il Consiglio dei ministri stabilisce la chiamata alle armi della 2ª categoria del 1844 e della leva 1845.
— Il gen. La Marmora consegna al generale Giuseppe Govone una lettera di presentazione per il conte Barral, ministro d'Italia a Berlino, accreditandolo come incaricato di « *s'assurer des combinaisons militaires que, par suite de la situation politique actuelle, le gouvernement de Sa Majesté le Roi de Prusse pourrait vouloir concerter avec nous pour la défense commune* ».
— La seduta della Camera si apre alle ore 13. L'on. marchese Gioachino Pepoli, cugino del principe Napoleone (figlio della principessa Letizia Murat, figlia del fu re Gioachino e della regina Carolina Bonaparte), svolge un'interpellanza sulla questione dei Principati danubiani e dei Ducati dell'Elba, affermando che, visti gli armamenti che si fanno in Europa, l'Italia deve gettare la sua spada nella bilancia, agendo in base ai principii di libertà e di nazionalità. Conchiude chiedendo di poter presentare un ordine del giorno per consigliare la chiamata alle armi della classe 1845. Il ministro La Marmora risponde al Pepoli che « se i deputati hanno il diritto d'interpellare,

Gen. Giuseppe Govone
incaricato d'affari del gov. italiano a Berlino.
(*Da fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

i ministri hanno spesso il dovere di non rispondere. *Le circostanze sono così gravi e complicate, che il governo non crede rispondere* ». Si accende una vivacissima discussione cui partecipano Ricciardi, Civinini, Bixio, Brofferio, Guerzoni, il quale ultimo esige che La Marmora risponda all'interpellanza del Pepoli. Ad un nuovo rifiuto del ministro, Pepoli controreplica vibratamente, ed il La Marmora, dopo aver sdegnosamente espresso il dubbio che il Pepoli sia al corrente delle ultime deliberazioni del Governo (chiamata di classi), dichiara esaurita l'interpellanza. Nel seguito della discussione sono nominati nella commissione per l'inchiesta amministrativa gli onorevoli Bianchieri, Gibellini, Cairoli, Ferraccini. Poi, con 122 voti contro 119 e 2 astenuti, la Camera rigetta il progetto di legge relativo alla transazione di lite col barone Baratelli per la pineta di Ravenna.

— L'*Opinione* pubblica una statistica dalla quale risulta che le biblioteche sono 210 di cui 164 pubbliche. Di queste 33 sono governative, 110 provinciali e comunali. Contengono complessivamente 4 149 287 volumi, di cui l'Emilia ne possiede più di un quarto: la Lombardia, 800 mila; la Toscana, 600 mila.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

— La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* annuncia l'arresto di falsificatori di banconote a Udine e a Genova.

10. *s.* Ha luogo in Londra l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia inglese (The City of Milan improvements Company Limited) per gli abbellimenti della Città di Milano. E' letto il rapporto dell'arch. Giuseppe Mengoni e votato l'aumento del capitale sociale di altri 7 milioni, secondo il contratto 11 genn. 1865.

— La *Correspondance Bullier* annuncia concluso un prestito pontificio di 50 milioni, col banchiere Laffitte.

— La Banca svizzera U.r Geisser e C., i cui proprietari considerano l'Italia come una seconda patria, sottoscrivono L. 15 mila al *Consorzio Nazionale.*

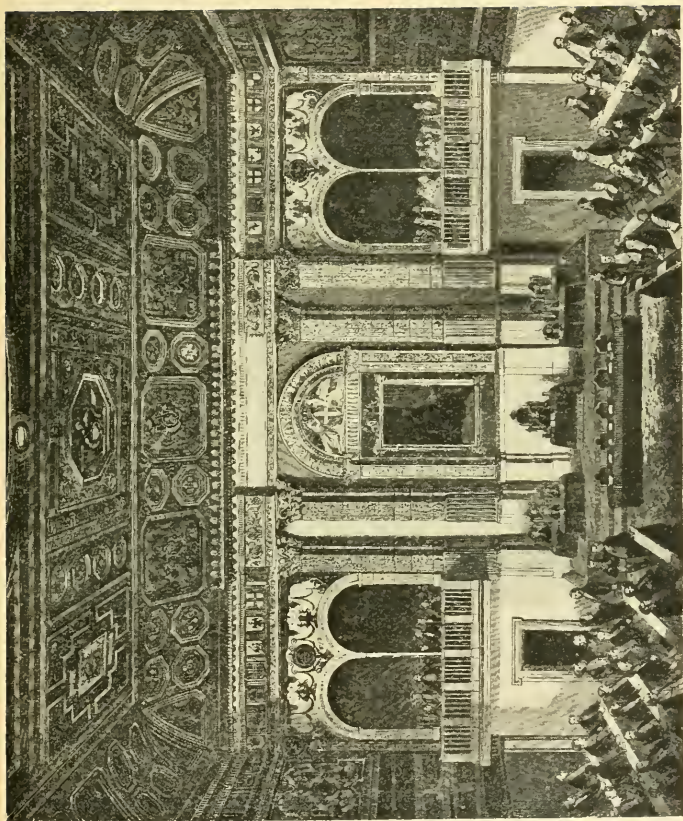
— Il gen. Govone parte col colonnello italiano Edoardo Driquet per Berlino.

— Grande impressione da ieri sera in Firenze, per le parole dette da La Marmora al m.se Pepoli, a proposito delle deliberazioni del Governo, che il deputato di Bologna pare avrebbe apprese dal principe Napoleone. Si dice che La Marmora intenda farne rapporto alla Corona.

— Mauro Macchi, difendendo alla Camera la funzione della stampa — che Ricciardi vorrebbe esclusa dalle sedute — dice: « Se la libertà ha i suoi inconvenienti, ne darebbe dei peggiori una misura restrittiva ». Nino Bixio svolge poi una sua interpellanza per protestare contro i saluti scambiatisi nelle acque di Pola tra le marine austriaca e italiana, concludendo che il saluto non può farsi che tra nazioni che sono in relazioni diplomatiche. Il gen. La Marmora, rispondendo a Bixio, lo rimprovera di non saper fare la guerra senza odiare: « l'on. Bixio ha delle teorie rabbiose ». E. Guastalla, interloquendo, dice che non v'è patriotismo senza passione e che prima di salutare la bandiera austriaca l'ammiraglio Vacca doveva perdersi in mare. La Camera chiude la discussione prendendo atto delle dichiarazioni del ministero (*v. 12 genn.*)

L'on. Gioacchino Napoleone Pepoli.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgim. Milano.*).

— La *Gazzetta di Firenze* comunica, con riserva, la nomina del sen. Giacomo Durando a rappresentante d'Italia alle conferenze diplomatiche che si riuniscono oggi a Parigi per i Principati danubiani.

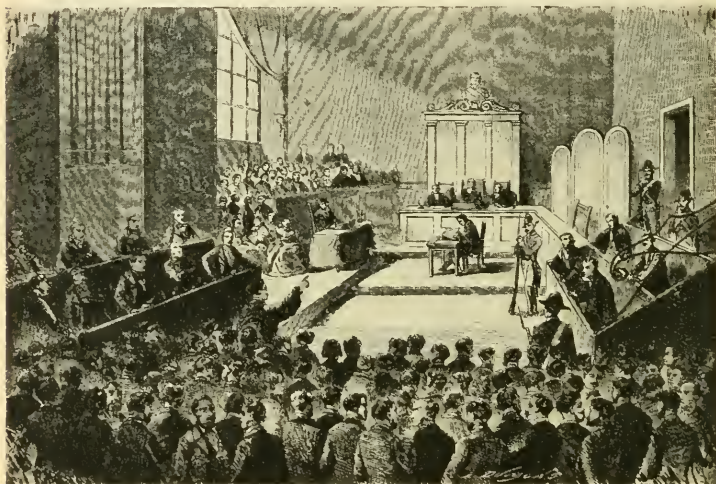
— Alessandro Manzoni, ringraziando il principe Napoleone dell'invio della *Corrispondenza di Napoleone I*, in questo anno arrivata al XX volume (in tutto 32), così scrive, riferendosi all'omaggio da lui reso col 5 *maggio* alla memoria di Napoleone: « *Si les poètes étaient inspirés, comme ils s'en vantent quelquefois,*

AULA DELLE ADUNANZE DEL SENATO NEL PALAZZO DEGLI UFFIZI A FIRENZE.
(*Dall'* Illustrazione Universale, *1866; Biblioteca Civica, Milano.*)

j'avais dû au moins pressentir qu'il ne s'agissait pas seulement d'un grand passé, qu'un tel miracle ne peuvait avoir été donné au monde pour traverser seulement l'histoire, et qu'en y laissant tant de traces aussi profondes que brillantes, le plus illustre entre le fondateurs de dynasties ne devait pas y laisser tronquée celle qui, dans ma sincère persuasion, est le seul compromis possible entre deux siècles ».

— Finisce a Torino il processo Villa-Hermosa, con la condanna di tutti gli immobiliare dei comuni e delle province d'Italia, per i lavori occorrenti alla sistemazione della piazza del Duomo.

— Per R. D. è autorizzata l'istituzione di una Cassa di Risparmio in San Pier d'Arena.

— R. D. autorizza alle operazioni la Società Anonima *Banca del Popolo* in Poggibonsi, istituita il 15 dicembre 1865.

— L'*Italie* smentisce la nomina del sen. Durando alla conferenza di Parigi, affermando che il rappresentante italiano è il conte Nigra.

Aspetto della Corte d'Assise di Torino durante il processo Villa-Hermosa.
(*Da un disegno di Bagioli, per l'* Illustration; *collez. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

putati a pene varianti da 7 a 6 anni di reclusione (*v. 15 febb.*)

— A Genova, violento temporale e grandinata. Un fulmine ferisce una monaca dell'ospedale di Pammatone.

— Muore a Roma, a ottant'anni, monsignor Michele Ambrosini, cameriere d'onore del Papa, canonico della Basilica di S. Maria *ad Martyres*.

11. *D.* R. D. in data d'oggi chiama alle armi la 2ª categoria della classe del 1844, con ordine di presentazione pel 10 aprile.

— Per R. D. il tribunale supremo di guerra sarà trasferito a Firenze col 1º maggio.

— R. D. concede amnistia di ogni pena ai graduati e militi della Guardia Nazionale.

— Un R. D. in data d'oggi autorizza il Comune di Milano ad istituire un prestito di 5 milioni colla Società del credito im-

— Si compie oggi il trasloco dei prigionieri dalle prigioni di Santa Margherita in Milano, alle nuove carceri di via San Vittore nell'edilicio denominato *Rotonda*, di fronte all'ospedale Fatebenefratelli.

— A Forlì, eletto Aurelio Saffi.

— A Firenze, al palazzo Pitti, gran pranzo in onore del principe Napoleone.

— A Piombino, festeggiatissima inaugurazione dello stabilimento metallurgico Ponsard.

— Da una statistica dell'*Opinione* risulta che in Germania nel 1865, furono pubblicati 1411 libri di teologia, 83 di filosofia, 935 di lettere, 770 di giurisprudenza, 696 di pedagogia, 651 di storia, 517 di scienze naturali, 491 di medicina, 402 di lingue classiche antiche, 385 di belle arti, 359 di scienze commerciali, ecc.

12. *l.* Il conte Bismarck e il conte Barral in Berlino si scambiano le ratifiche del trattato commerciale tra l'Italia e lo Zollverein.

— Il Gran Consiglio di Zurigo approva un progetto di legge contro il duello e stabilente lo scioglimento delle associazioni che lo ammettono.

— La *Gazzetta di Milano* reca questa curiosa offerta al *Consorzio Nazionale:* « A Messina, il medico divisionale in aspettativa, Alfurno, umilmente prostrato appiedi della santissima madre patria depone L. 200 implorandone la benedizione ».

— Annunciasi che a Verona, ai primi c. m. s'è tenuto un convegno di tutti i generali della Venezia e che il governo austriaco ha ordinato accurati studi sulle coste dell'Adriatico.

— Torna da Bruxelles il conte Arrivabene (*v. 3* e *15 febbraio*).

— Il ministro dell' interno presenta alla Camera un progetto di legge per la costituzione in ente morale del *Consorzio Nazionale.*

Il conte OTTONE DI BISMARCK.

(*Da un'incis. dell'epoca; Museo del Risorg., Milano.*)

— Eletti a commissari per l'inchiesta amministrativa, in aggiunta a quelli eletti ieri: Cancellieri, Pisacane, Viacava, Mellana, De Luca, Marazio, Coppino, Robecchi, Andreucci e Panattoni.

— A Firenze, nella sala del Pretorio del palazzo del Podestà, viene collocato un modello in gesso del *David* di Michelangelo.

— Il Consiglio Comunale di Napoli delibera di concorrere alla sottoscrizione nazionale per un milione.

— A Stio (Salerno) viene arrestato il capo banda Farrao e due suoi compagni.

13. *ma.* La *Neue freie Presse,* parlando della situazione politica internazionale, ammette che l'eventualità d'una guerra dell'Austria non sarebbe solo contro la la Prussia, ma anche contro l'Italia.

— Il Consiglio Popolare di Firenze discute sul « problema dell'ordinamento del popolo ».

— Un anonimo di Torino (T. C.) offre 400 lire al *Consorzio Nazionale,* qualora si trovino 11 mila sottoscrittori, e in ogni caso 100 mila lire.

— A Nizza, il console generale italiano raccoglie per il *Consorzio* più di 15 mila lire in pochi giorni.

— L'on. Pianciani svolge una proposta di legge per la riforma della legge comun. e provinciale, combattendo la centralizzazione, in favore del decentramento. Si delibera di mandare il progetto di legge alla commissione dell' inchiesta amministrativa. Alla seduta d'oggi assiste dalla tribuna diplomat. il principe Napoleone.

— A Firenze, il barone De Malaret, ministro di Francia. dà un banchetto in onore del principe Napoleone.

— Parte da Roma Cesare Cantù, dopo un breve soggiorno, a cui i giornali attribuiscono uno scopo politico.

— Le provenienze dall'Egitto sono sottoposte a una quarantena di 7 giorni.

14. *me.* A Lisbona, riunione diplomatica per discutere il progetto di convenzione tra il Portogallo, la Francia, il Brasile e l'Italia, per stabilire una linea telegrafica internazionale tra l'Europa e l'America del Sud.

— Il gen. Govone, giunto stamane a Berlino, è ricevuto alle 3 p. da Bismarck — al quale fino dal 12 era stato segnalato il viaggio dell'inviato italiano —; a sera riferisce a La Marmora l'esito del colloquio, che fu sostanzialmente questo: Mentre il governo italiano crede decisa ed imminente la guerra, questa è prospettata da Bismarck come una possibilità ancora lontana; il trattato con

l'Italia deve essere concluso subito come un mezzo per vincere le correnti pacifistiche ancora prevalenti in Prussia; l'Italia deve impegnarsi subito, ma la Prussia si impegna a risolvere la questione veneta solo nell'eventualità che si giunga alla guerra.

— In tutte le città del regno d'Italia e del Veneto, si celebra solennemente il natalizio del re Vittorio Emanuele e del principe Umberto.

Alla sera, il gen. La Marmora dà un pranzo, al quale interviene anche il principe Napoleone.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 22 febbraio, a tenore del quale, dal 1° gennaio 1866, vanno corrisposti ai prefetti, sottoprefetti e questori, assegni annui per spese d'ufficio.

— Il ministro Jacini comunica alla Camera, che nelle spese per il trasferimento della Capitale, preventivate in 7 milioni, si è fatta un'economia di 800 mila lire.

— A Bergamo, un sergente del 43° fant. ferisce mortalmente il capitano Testi.

— In Napoli, sequestrati i giornali borbonici intitolati *La Cronaca di Napoli* e *Il richiamo degli illusi*.

— Il *Giornale di Catania* riferisce che furono assolti tutti gli imputati di cospirazione borbonica.

15. *g.* A Vienna, riunione del consiglio dei marescialli, sotto la presidenza dell'Imperatore.

— Il gen. Govone ribadisce, in un biglietto aggiunto al rapporto di ieri, l'esito del colloquio con Bismarck e suggerisce che, siccome è ad ogni modo utile che « si creda a Vienna che Prussia ed Italia sono disposte alla guerra, e stanno per intendersi e legarsi », è conveniente che egli si fermi qualche giorno ancora a Berlino.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 13 marzo, che dà piena esecuzione al trattato di commercio con lo Zollverein, sottoscritto in Berlino il 31 dicembre 1865, e ratificato colà il 12 marzo 1866.

— A Como, la Corte d'Assise condanna ai lavori forzati a vita, per grassazione ed omicidio, Maggioni Giosuè, Moneta Angelo, Sala Bernardino, Longoni Pietro.

— La *Gazzetta di Milano* comunica che il *Consorzio Nazionale* raccoglie numerose sottoscrizioni anche nelle colonie italiane d'Egitto.

— Da Firenze il principe Napoleone parte per Livorno.

— A Firenze, sequestrati *La Bandiera del Popolo* e *La Vespa*.

— Si inaugura solennemente il tronco ferroviario Montevarchi-Torricella, di 104 chilometri.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

— A Frosinone è condannato a morte e giustiziato il capo banda Medichetto.

— Il capo banda Cannone, con 40 dei suoi, tenta un colpo di mano sopra Scerni. Respinto e inseguito, si getta sopra Piazzano.

16. *v.* A Parigi, il conte di Goltz presenta all'Imperatore le insegne dell'Aquila Nera per il principe imperiale, esprimendo, a nome del re Guglielmo, sentimenti di amicizia personale per l'Imperatore e di simpatia per la Francia. L'Imperatore risponde esprimendo uguali sentimenti.

— Il tribunale di Vienna condanna a 4 anni di carcere duro, il dott. Luigi Raspi di Rovereto e Francesco Knott, per aver dispensato falsi brevetti di decorazioni pontificie.

— La Marmora risponde telegraficamente a Govone, approvando le riserve fatte alle proposte di Bismarck e gli dice di rimanere a Berlino in osservazione.

— L'on. De Filippo, riferisce all'Ufficio primo della Camera sull'elezione di Mazzini a Messina: l'Ufficio con 10 voti contro 6 e 2 astenuti ne delibera l'annullamento. Danno parere favorevole Macchi, Mordini, Tamajo, Bonomi, Morelli e Avitabile. Si prevede burrascosa la seduta della Camera in cui si porterà la discussione (*v. 21*).

— La *Palestra* annuncia un'importante innovazione nella R. fabbrica di armi di Gardone, per cui le canne dei fucili, anzichè battute, saranno d'acciaio e trapanate.

— A Firenze, inaugurazione della prima sessione della Corte d'Assise.

— Alle 9 ant., proveniente da Pisa, giunge a Lucca il principe Napoleone.

— La polizia arresta in Napoli un prete spacciatore di biglietti falsi.

17. *s.* Nigra scrive a La Marmora che l'Inghilterra s'è dichiarata sfavorevole al cambio dei Principati con la Venezia, e perciò non vede altra speranza che in una guerra d'accordo con la Prussia.

— Secondo rapporto del gen. Govone a La Marmora, riferente un secondo colloquio con Bismarck così concluso: « Tutte queste ragioni ci spingono a procrastinare la guerra e prepararla successivamente. Ma prima di metterci sulla via della preparazione, noi desideriamo assicurarci l'appoggio dell'Italia ». Secondo Bismarck, la rottura con l'Austria deve avvenire entro sei mesi. Il gen. Govone preannuncia anche in questo rapporto, l'invio a Firenze del gen. conte Moltke, capo dello stato maggiore prussiano, il che evidentemente « aumenta il sospetto che il conte di Bismarck tenda a far credere all'Austria serie intelligenze coll'Italia per intimorirla », e che pertanto « nulla di serio e di pratico vi sia da attendere qui, in favore dell'Italia dalle trattative pendenti ».

— In tutti i Licei d'Italia i professori pronunciano discorsi commemorativi dei

celebri uomini, ai nomi dei quali l'ex-ministro Natoli ha intitoloto i Licei stessi.
— L'*Opinione* annuncia la nomina di Emilio Visconti-Venosta a ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta.
18. *D.* Altro rapporto del gen. Govone, riferente nuovo colloquio con Bismarck, il quale affermò essere « la questione italiana assai più matura della questione tedesca, e converrebbe forse anche meglio che le prime mosse per dare fuoco alle polveri, partissero dall'Italia; e qui mi parlò di corpi franchi gettati nel Veneto ». Il Govone rispose non essere l'Italia in questo momento disposta a ciò, e non convenirle precipitare.
— Nella notte sopra oggi abbondante nevicata sui colli vicini a Torino, in contrasto col tempo mite di tutto l'inverno.
— A Torino, nel teatro Balbo, *meeting* in onore di Mazzini.
— A Milano, il Consiglio Comunale delibera per i mutilati delle Cinque Giornate un assegno annuo vitalizio.
— I marchesi Salvatore Luigi D'Adda e Cesare Stampa-Soncino sono nominati rispettivamente colonnelli-capi della IV e della II legione della Guardia Nazionale di Milano.
— A Perugia, per rottura d'una pila a causa delle abbondanti piogge, crolla il ponte sul Tevere.
— Arriva a Roma Amalia Augusta, regina di Sassonia.
— Parte da Roma per Pietroburgo, il barone Meyendorff. Il cardinale Antonelli rifiuta il console russo, che il barone vuol lasciare a Roma, determinando così aperto antagonismo fra la Russia e lo Stato Pontificio.
— A Monurcola di Calabria sollevazione popolare contro le tasse.
— L'*Illustrazione Universale* pubblica oggi la descrizione del *Violino a tastiera,* o violicembalo inventato dal cinquantacinquenne Fortunato Gamba di Piacenza, patriota e carcerato sotto il governo granducale. L'istrumento è lungo 2 metri, alto metri 1,30, ed è composto di tre archi azionati dal piede del suonatore.
— Il *Giornale della Marina* scrive che si è fatto un tentativo di uso del petrolio come

VIOLINO A TASTIERA, INVENTATO DAL PIACENTINO FORTUNATO GAMBA.
(*Da un' incisione dell'epoca.*)

generatore di energia a Melbourne, in Australia, dove l'ing. Hages compì con successo un viaggio con una locomotiva fornita di solo petrolio come combustibile.

19. *l.* Reduce dall'Italia, giunge a Parigi il principe Napoleone.

— Il conte Barral, ministro d'Italia a Berlino, telegrafa a La Marmora riferendogli che l'Inghilterra ha rifiutato la mediazione alla Prussia, incaricando il suo inviato a Berlino di dichiarare che essa doveva essere indirizzata all'Austria « le véritable agresseur et le violateur du traité de Gastein ». Sovraeccitato da questo incidente, Bismarck ha chiesto al Barral se l'Italia era disposta a dichiarare immediatamente la guerra all'Austria; il Barral rispose che non credeva il gov. italiano disposto a prendere questa iniziativa; e chiese esplicitamente a Bismarck: « *En supposant que l'Italie se décidât à prendre l'offensive, vous engageriez-vous par un traité formel à la prendre non pas aussitôt après, mais le lendemain?* » Bismarck, esitante, rispose che doveva per questo sentire un'ultima volta il Re, e che se questi rifiutava, egli darebbe le dimissioni. Chiese poi al Barral se la marina italiana poteva dare a quella prussiana l'appoggio nel mare del Nord: il Barral rispose dover sentire anche a questo riguardo il governo. Si convenne che il ministro avrebbe scritto al governo per entrambe le questioni.

— La *Gazzetta di Milano* comunica che il Consiglio di Sciaffusa ha deliberato la sovvenzione di franchi 250 000 per il passaggio del Gottardo.

— Arrestato in Milano tale A. M., imputato di turpe reato su una nipote di 10 anni.

— A sera, un centinaio fra operai ed emigrati veneti, si raccolgono nei locali del Bagno Diana in Milano, per brindare a Mazzini e a Garibaldi in occasione del loro onomastico.

— A Firenze, *meeting* popolare per plaudire all'elezione di Mazzini. Parlano fra gli altri Mario e Bertani.

— L'*Opinione* annunzia che le navi affondate nella guerra di Crimea nel porto di Sebastopoli vengono sollevate dal fondo. Sono già stati posti a galla *I dodici apostoli*, il *Varna*, lo *Tschesma*, il *Chrabry*, il *Parigi*, lo *Swiatoslaw*.

— Sequestrato a Firenze, il supplemento della *Bandiera del Popolo*.

— A Barletta, feroce, sensazionale reazione del partito clericale contro i protestanti, con 17 morti e molti feriti: il fatto desta profondo senso di raccapriccio ed è commentato da tutti i giornali.

— A Barletta e a Palmi di Calabria, disordini per la ricorrenza dell'onomastico di Garibaldi. Festeggiamenti a Palermo.

20. *ma.* Produce un rialzo alla Borsa di Vienna la falsa notizia che Bismarck, in un accesso di furore per le difficoltà che trovava a provocare la guerra, si sia ucciso. Continuano in Austria i movimenti delle truppe.

— Mentre La Marmora sta meditando sul telegramma di Barral, in data di ieri, gliene arriva un secondo dello stesso, contenente una nuova proposta di Bismarck: quella cioè di firmare un trattato d'alleanza e d'amicizia in termini generali, ma recante la clausola che, qualora si verificassero alcune eventualità di guerra (*belliqueuses*), si procederebbe immediatamente alla firma d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva.

— Annunciasi che per abbondantissime nevicate sul Gottardo, a mala pena la posta d'Italia è giunta nel Cantone di Uri.

— L'*Opinione* riferisce che l'inglese Harder, sottoponendo il magnesio a uno speciale processo, scoprì composizioni esplosive di spaventevole energia.

— Eletto l'ultimo membro per la commissione d'inchiesta amministrativa, onorevole Checchetelli.

Circola alla Camera la voce che, se venisse emesso voto affermativo per l'elezione di Mazzini a Messina, il Gabinetto scioglierebbe la Camera.

— Muore a Roma il cardinale V. Tosti, nato a Roma il 4 ottobre 1776, nunzio a Torino e in Portogallo e tesoriere di Stato.

— Si operano 72 arresti per i fatti di Barletta di ieri, fra cui quello di quattro preti e di un cappuccino.

— Annunciasi che a Malta, per le buone notizie sanitarie, è stata soppressa la quarantena imposta alle provenienze dall'Egitto.

21. *me.* Nuovo telegramma di Barral a La Marmora alle ore 11.30 ant., annunciante che gli armamenti dell'Austria hanno modificato profondamente la situazione, aumentando considerevolmente le probabilità della guerra. Le ragioni di Bismarck per insistere per un trattato eventuale sono: « *l'une de pouvoir peser sur les résolution du Roi et l'autre d'être en sûreté contre un arrangement que pourrait nous proposer l'Autriche au sujet de la Vénétie* ». Dal canto suo, il Barral consiglia la firma di un *trattato eventuale*, della durata di due mesi.

— Alle ore 4.27 pom. Barral ritelegrafa sollecitando a nome di Bismarck la risposta. La Marmora risponde telegraficamente alle ore 9 di sera, al Barral: « *Avant de nous décider même pour traité éventuel limité, il est indispensable que le gouvernement Prussien nous fasse une proposition par écrit, nette et précise* ».

— Nigra telegrafa che Napoleone III non vede nè inconvenienti nè danni nella firma al trattato generico con la Prussia.

— La Camera incomincia la discussione, che subito si fa vivace, sull'elezione di G. Mazzini a Messina. Parlano contro: l'on. Gennaro De Filippo — che propone l'annullamento a nome dell'Ufficio I e richiama le condanne pronunciate nel 1857 e 1858 contro Mazzini dai tribunali di Parigi e di Genova —; Boggio, il quale dice che « finchè dura l'ossequio alla legge e allo Statuto, Mazzini non può esser deputato »; parlano in favore lungamente, Nicotera, che fa la storia della spedizione di Pisacane nel 1857 e del moto di Genova dello stesso anno, per conchiudere che Pisacane voleva la Repubblica, mentre Mazzini voleva l' Unità. Parlano ancora lungamente a favore Zanardelli e infine Guerrazzi, che ricorda l'episodio dell' interessamento del marchese Brignole-Sale e di lord Bentink, i quali s'erano interessati perchè Mazzini, esiliato, nel 1831, non andasse ramingo pel mondo privo di assistenza, ma trovasse un lauto impiego nelle Indie, donde sarebbe ritornato « in Italia ricco come un Nabab ». Lieto il buon marchese dell'esito della sua raccomandazione — prosegue Guerrazzi — faceva sapere al giovane Mazzini la buona novella, ma questi ringraziandolo, con effusione di cuore, gli rispondeva: « *Signor marchese, io non cerco una fortuna; cerco una patria!* » Si rimanda la seduta a domani, data l'ora tarda.

L'on. Gennaro De Filippo
relatore alla Camera sull'elezione di Mazzini
il 21 marzo 1866.
(*Da inc. del tempo, nel Museo del Risorg., Milano.*)

— Si riapre il Senato, che discute il progetto di legge per l'istituzione del Credito fondiario nelle province continentali del regno.

— A Bonate Superiore (Bergamo), disordini per la tassa di ricchezza mobile.

— A Brescia, dalle carceri di Sant'Urbano, fuggono sei detenuti, che vengono poi raggiunti.

— A Cà de' Fabbri (Bologna), il popolo accoglie a sassate alcuni predicatori evangelici.

— Sequestrato a Firenze *Il Commercio*.

— Il treno proveniente da Arezzo giunge a Firenze con un ritardo di un'ora circa, per un avvallamento di terreno a Montevarchi, causato dalle continue pioggie.

22, *g*. Le voci sul probabile conflitto Austro-Prussiano, la notizia della elezione di Mazzini e quella di una probabile crisi ministeriale se dovesse essere del tutto bocciato il piano finanziario Scialoja, producono ribassi di titoli alla Borsa di Parigi.

— Il gen. Govone trasmette un nuovo rapporto al gen. La Marmora, riferendo l'esito di un'udienza avuta ieri dal Re di Prussia e di un successivo colloquio con Bismarck. In quest'ultimo, il ministro prussiano ha espresso il desiderio che il *trattato eventuale* abbia la durata di 3 mesi, e che un articolo segreto di esso si riferisca al distaccamento da farsi dalla squadra italiana, anche prima che scoppi la guerra, per sorvegliare la squadra austriaca di Pola « se sortisse per recarsi nei mari del Nord ». Inoltre Bismarck ha prospettato al Govone un secondo progetto, consistente in un trattato generico di amicizia ed alleanza che conterrebbe la clausola che, presentandosi eventualità da discutersi, si dovrebbe stringere senza indugio un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra l'Italia e la Prussia.

— Con affollatissime le tribune, fra le quali letteralmente stipata la tribuna delle signore, si riprende alla Camera la discussione sull'elezione di Mazzini a Messina. Guerrazzi, riprendendo il discorso di ieri, dice che il plebiscito fu fatto per compiere l'unità d'Italia, e che se c'è un uomo benemerito dell'unità, è Mazzini. Il ministro Chiaves parla contro; Crispi parla a favore, concludendo: « Voterò per la validità dell'elezione e con ciò non voterò per la Repubblica. Non avremo

un martire di più, e si renderà omaggio ad una grande individualità ». Chiaves, Boggio e il ministro De Falco parlano contro, in nome della legge. Venuta ai voti, la Camera annulla per appello nominale con 191 voti contro 107 e 4 astenuti l'elezione di Mazzini. Danno parere *favorevole all'annullamento* (contro Mazzini), fra gli altri: Arrivabene Antonio, Assanti, Bertea, Bertini, Biancheri, Boggio, Boncompagni, Brignone, Broglio, Carini, Casarini, Chiaves, Cordova, Correnti, Cortese, Cugia, De Capitani, De Cesare, Depretis, Ercole, Finali, Finzi, Giustinian, Guerrieri-Gonzaga, Jacini, La Marmora, Lanza, Lovito, Mari, Massarani, Massari, Melegari, Minghetti, Morelli D., Morelli G., Mancini, Nisco, Peruzzi, Petitti, Pettinengo, Piola, Rattazzi, Ricasoli, Salvagnoli, Seismid-Doda L., Sommeiller, Spaventa, Sella, Tenca, Visconti-Venosta G. Danno parere *contrario all'annullamento* (in favore di Mazzini), fra gli altri: Asproni Avezzana, Bargoni, Bertani, Berti-Pichat, Bixio, Brofferio, Cadolini, Calvino, Castiglia, Chiassi, Cipriani, Civinini, Corte, Crispi, D'Ayala, Fabbrizi, Farina, Guastalla, Guerrazzi, Guttierez, Guerzoni, La Masa, Macchi, Martire, Miceli, Minervini, Mordini, Nicotera, Oliva, Piolti de' Bianchi, Seismid-Doda F., Siccardi, Sineo, Zanardelli. Si *astengono*: Cancellieri, Coppino, Farini, Lo Monaco.

— Arrestata al dazio di porta Garibaldi, in Milano, una bella ed elegante signora, per contrabbando di 29 chilogrammi di carne di vitello celati nel crinolino.

— Un anonimo veneto sottoscrive per 100 mila lire al *Consorzio nazionale*.

— A Padova, per impedire un festeggiamento dell' anniversario delle Cinque Giornate, le autorità fanno sgombrare e chiudere il teatro.

— Il *Giornale di Roma* comunica che il Consiglio provinciale di Cosenza ha destinato lire 60 000 per l'estirpazione del brigantaggio.

23. *v.* Nigra, al mattino, telegrafa che Napoleone III ha detto che se la Prussia facesse la pace separata con l'Austria e l'Austria cercasse piombare sull'Italia, la Francia non lo permetterebbe. Lo stesso Napoleone III crede che in caso di guerra l'Italia dovrebbe operare uno sbarco sulla costa adriatica.

— Nigra telegrafa, alle 8 di sera, a La Marmora la sua opinione, essere conveniente accontentarsi per il momento di un trattato generico puro e semplice di alleanza con la Prussia, perchè evidentemente questa non è preparata a sguainare la spada.

— In una lunga lettera di pari data, il Nigra riferisce avere Napoleone III espressa l'opinione che l'Austria non cederebbe la Venezia, se non forzata dalla guerra.

Lettera dello stesso Nigra, della stessa data, confermante i due telegrammi.

— Barral telegrafa al La Marmora comunicando essere stato convenuto che il governo prussiano formulerà proposta di un *trattato eventuale* per tre mesi. Aggiunge che Bismarck aveva enormemente esagerata l' importanza degli armamenti austriaci, che sono puramente difensivi.

Poche ore dopo, Barral, telegrafa avere lo stesso Imperatore d'Austria telegrafato alla Prussia per assicurare che i movimenti delle truppe austriache non hanno alcuno scopo aggressivo.

— Gli on. Cancellieri e Boggio presentano due progetti di legge, l'uno per far considerare nulle le condanne per reati politici contro i governi anteriori alla costituzione del regno d'Italia; l'altro per modificare gli articoli del codice di procedura civile stabilenti che l'amnistia non abbia effetto per la perdita dei diritti civili (*v. 24 aprile*).

— Il Senato approva il progetto di legge per l'unificazione dei debiti Modenese e Parmense.

— Una frana seppellisce 8 operai, sulla strada provinciale fra Acqui e Ovada: 5 restano morti e 3 feriti.

— Da Genova, G. Verdi, appena tornato da Parigi, recasi nella sua villa di Sant'Agata presso Busseto.

— La *Gazzetta di Milano* annuncia che per gravi disordini morali, il Ministero ha ordinata la chiusura del Seminario di Muro Lucano (Basilicata).

— La *Gazzetta di Milano*, commentando l'annullamento della elezione di Mazzini, dice che parecchi deputati, per non compromettersi, partecipando alla votazione, avevano lasciato Firenze. Ma il giornale si astiene da ogni commento.

La *Perseveranza*, si compiace che la appassionante discussione si sia tenuta in una sfera elevata e non siavi stato incidente di sorta e rileva che la maggioranza della Camera ha reso omaggio alla sentenza contumaciale pronunciata nel 1857 dal tribunale di Genova contro Mazzini, il che lo rende ineleggibile.

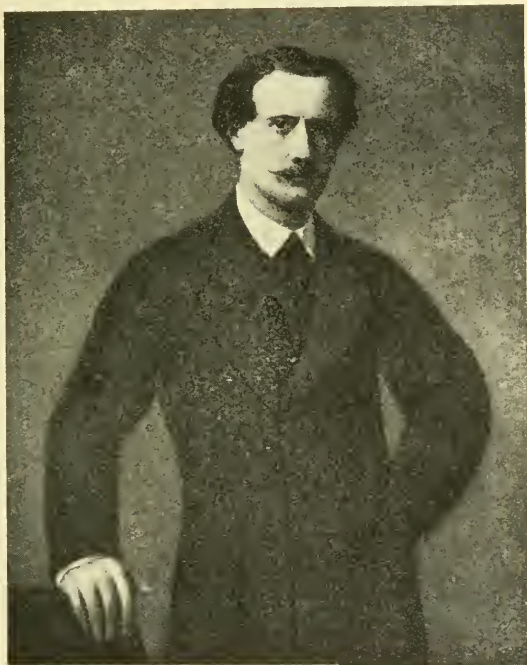
— L'*Opinione* annunzia che le continue piogge hanno fatto notevolmente ingrossare l'Arno e il Mugnone. Anche il Tevere è ingrossato.

— Il *Giornale di Roma* segnala nella terra di Acri un conflitto coi briganti, in cui cade il capo banda Palopoli, e restano feriti due suoi compagni.

— Un enorme pesce della famiglia delle balene, detto Capodolio, è rigettato dal mare, presso la spiaggia di Santa Marinella. E' lungo circa 100 piedi.

24. *s.* Nigra telegrafa a La Marmora: « L' Imperatore ha detto al principe Napoleone, che se l'Italia prendesse l'iniziativa della guerra, la Francia non potrebbe aiutarla ».

— Barral, telegrafa a La Marmora che Bismarck è a letto indisposto.
— I giornali austriaci e prussiani sono concordi nel rilevare le accoglienze lusinghiere, fatte dalla Corte berlinese e dagli ambienti nei quali si presenta, al gen. Govone.
— Il re Vittorio Emanuele parte stamattina da Firenze per Torino, per trascorrervi le feste pasquali.
— La Camera dei Deputati si aggiorna al 15 aprile per le vacanze di Pasqua.
— A Portovenere annegano il marinaio Damerini Priamo e Pizzi Federico, mentre con una zattera cercano di raggiungere la fregata *Vittorio Emanuele*.
— Il Cons. Comunale di Bologna stanzia 50 mila lire per i lavori di restauro del teatro comunale.

— Muore a Clermont l'ex-regina Maria Amalia di Borbone (n. Caserta 26 aprile 1782) contessa di Neuilly, figlia di Ferdinando I (IV) delle Due Sicilie, vedova di Luigi Filippo d'Orléans, prozia del re Vittorio Emanuele II, che ordina un lutto di Corte di 30 giorni, a datare dal 27 corr.

Conte Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi.
Da eliografia di V. Augerer, di Vienna; su un dipinto di Ricard.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

25, *D.* Annunziasi che il principe Tomaso e la principessa Margherita di Savoia hanno offerto lire 50 mila al *Consorzio Nazionale*.
— Il Senato, all'unanimità, vota il progetto di legge per l'istituzione del credito fondiario.
— Circolare del Ministero della guerra, che convoca i Consigli di leva il 5 aprile, per la classe 1845.
— I questori della Camera, on. Baracco e

Cipriani, indicono un concorso a premio di L. 4000, per una nuova forma da darsi all'aula nel salone dei Cinquecento. Scadenza il 15 giugno p. Gli stalli devono essere 440, le tribune devono esser capaci di 1100 posti, la parte monumentale ed artistica delle pareti del salone deve essere conservata.

— Quarantotto rappresentanti di banche, di casse di risparmio, società di strade ferrate e società industriali italiane si riuniscono in Firenze, per studiare il modo di migliorare le condizioni del credito italiano. Si conviene di organizzare un prestito di 200-250 milioni al 5 % alla pari, rimborsabile in 15 anni.

— Terminata la funzione religiosa di chiusura delle missioni, nella Chiesa di San Carlo a Roma, sulla piazza si bruciano centinaia di libri proibiti, fra cui parecchie copie della *Vita di Cristo* del Renan.

— Sequestrati a Palermo, *Il Precursore* e *L'Amico del Popolo*.

— A Rodi forte scossa di terremoto.

26, *l*. Il conte Francesco Arese parte per

L'ex-regina Maria-Amalia di Borbone, contessa di Neuilly.
Figlia di Ferdinando IV delle Due Sicilie, prozia di Vittorio Emanuele II
morta a Clermont il 24 marzo 1866.
(*Dall'* Illustration ; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

IL PAPA PIO IX IN VISITA ALLE BASILICHE DI ROMA,
LA SETTIMANA SANTA DEL 1866.

(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

Parigi, con la missione datagli da La Marmora, di scandagliare il pensiero di Napoleone III e renderlo favorevole ai progetti italiani.

— Alla data d'oggi, sono ancora vacanti in Italia 27 seggi di deputati, ai quali sono da aggiungere 19 in congedo regolare. Sono pertanto 387 deputati, invece di 443.

— Giunge a Milano il ministro dei lavori pubblici, Stefano Jacini.

— Nella notte sopra oggi, viene rubata a Bologna la ricchissima corona donata da Pio IX nel 1857 alla Beata Vergine nel santuario di San Lucca.

— Sequestrato a Napoli il num. 84 del *Popolo d'Italia*, contenente lettera di Mazzini alle Associazioni democratiche.

27, *ma.* Alle 9 p. La Marmora riceve telegramma da Barral, annunciante imminente testo completo del progetto di alleanza offensiva e difensiva con la Prussia. Alle 10 pom., giunge un secondo telegramma recante il testo, in sei articoli, del trattato con la Prussia, valevole tre mesi, e fondato su queste basi: Amicizia ed alleanza fra il Re di Prussia e il Re d'Italia; l'Italia, dietro l'iniziativa delle ostilità presa dalla Prussia, dichiarerà guerra all'Austria e ai governi tedeschi che si alleassero con l'Austria contro la Prussia; non vi sarà nè pace nè armistizio senza reciproco consenso, consenso che « ne saura être refusé » quando l'Austria avrà acconsentito a cedere all'Italia il regno Lombardo-Veneto, e alla Prussia dei territori equivalenti per popolazione al detto regno; se la flotta austriaca abbandonerà l'Adriatico prima della dichiarazione della guerra, l'Italia manderà navi sufficienti nel Baltico, onde essere pronti ad unirsi alla flotta prussiana allo scoppio delle ostilità.

— I giornali unanimemente deplorano con vibrati articoli i gravi fatti di Barletta *(v. 19)*.

— A Milano, la Corte d'Assise condanna Rocco Garegnani ai lavori forzati a vita, per grassazione e rapina.

— A Piedimonte, arresto del capo-banda Urciero.

— Muore a Wimbledon (Londra), Carlo Venturi, esule del Trentino, amico di Mazzini e da lui commemorato nel *Dovere* del 23 aprile (n. in Avio nel 1830).

28, *me.* Il gen. Govone telegrafa chiedendo l'invio dei pieni poteri per lui e per Barral, e consigliando — per aver tempo a riflettere — l'aggiunta di un articolo al trattato con la Prussia per dichiarare che la mobilitazione italiana dovrebbe subito seguire a quella della Prussia, ma che appena decisa la questione dei Ducati, dovrebbe essere regolata insieme con quella della Venezia.

— La Marmora telegrafa a Barral: « *La mia impressione generale sul progetto di trattato è buona e siamo d'accordo in massima* ». Ma essendo assente il Re, occorreranno due o tre giorni per la risposta categorica. Ritiene inoltre necessario comprendere il Trentino, o la Valle Superiore dell'Adige nel territorio da cedersi all'Italia, essendo « nei confini naturali d'Italia ».

Conte Francesco Arese
incaricato del governo italiano a Parigi.
(*Da fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

— La *Perseveranza*, nel suo articolo editoriale, scrive: « La diplomazia italiana non ha per ora da avvolgersi in molte ambascie: i nemici dell'Austria sono i nostri naturali amici. Quando l'Austria è preoccupata sull'Elba e sul Danubio, noi non dobbiamo starcene inoperosi sul Po ».

— Annunziasi dal Veneto la formazione in quella provincia di magazzini di viveri per l'esercito e le disposizioni prese a Venezia per gli alloggi degli ufficiali.

L'esercito austriaco, che occupa presentemente la Venezia, è di 75 mila uomini.

— In una boscaglia della Valle Imagna (Bergamo), trovasi un cadavere insanguinato, riconosciuto per quello del contadino Francesco Rota di Valsecca.

— Circolare del *Comitato Nazionale romano* in favore del *Consorzio Nazionale*.

— Nella notte sopra oggi la polizia arresta

in Napoli, parecchie persone per sospetto di borbonismo, fra cui il principe di Spinola e il marchese Bisogni.
— Il prefetto di Caserta ordina lo scioglimento della guardia nazionale di Santa Maria Capua Vetere.
— Stanotte, incendio nel magazzino del Duomo di Monreale.
29. *g.* Il conte Franc. Arese giunge a Parigi.
— Nigra scrive a La Marmora che la situazione è questa: Se l'Italia piglia l'iniziativa, ciò è a suo rischio e pericolo; Napoleone III consiglia di unirsi alla Prussia per un'azione comune e contemporanea; se l'Austria attacca per la prima l'Italia, la Francia non può che soccorrerla.
— Barral telegrafa a La Marmora che Bismarck, parlando delle esitazioni del re Guglielmo, gli ha detto: « *io spero trascinarlo alla guerra, ma non metterei la mano sul fuoco* ».
— Un telegramma da Weimar all'*Indépendance belge*, annuncia che la Prussia ha preso disposizioni tali, che rendono la guerra inevitabile.
— Giungono a Torino i ministri De Falco e Pettinengo.
— Nel cantiere di Sestri Ponente, nel varamento, la nave *Giuseppe*, di 1500 tonnellate, perde l'equilibrio, cade sul fianco e si riempie d'acqua. Grandi sforzi per vuotarla.
— La *Gazzetta di Milano* annuncia il gov. austriaco aver informato tutti i consoli degli antichi Sovrani italiani decaduti, che essi non sono più autorizzati ad esercitare le loro funzioni: questo s'interpreta come un primo passo verso il riconoscimento del regno d'Italia.
— Aurelio Saffi, da Londra, scrive agli elettori di Forlì, rifiutando il mandato parlamentare.
— Giunge in Firenze il gen. Schirmaker, aiutante di campo del re di Prussia, e prende alloggio all'albergo Roma.
— A Firenze, sequestrato il num. 72 del *Firenze*.
— A S. Francisco di California la colonia italiana fa celebrare solenni esequie per il principe Oddone.
30. *v.* Francesco Arese telegrafa a La Marmora, riferendo un colloquio avuto con Napoleone III, il quale, come amico e senza alcuna responsabilità, consiglia di firmare il trattato con la Prussia, e non crede per il momento alla probabilità di intesa fra l'Italia e l'Austria.
— Barral telegrafa a La Marmora la risposta di Bismarck riguardo al Trentino; e cioè che facendo esso parte della Confederazione Germanica, è impossibile stipularne la cessione all'Italia prima della guerra; ma che si potrebbe stipularla durante o dopo la guerra, specialmente indirizzando un appello alla popolazione.
— Il gen. Govone giunge a Firenze ed alloggia all'albergo Roma. Stamane ha luogo lunga conferenza del gen. Schirmaker con La Marmora.
— Con l'ultimo treno da Bologna giunge a Firenze, in istretto incognito, il principe Napoleone.
— Rendita, alla Borsa di Firenze, 59,45; il ribasso è dovuto ai timori della guerra.
— Sequestrata a Firenze *La Bandiera del Popolo.*
— Soltanto oggi, l'*Unità Italiana* pubblica una lettera di Mazzini, datata 2 marzo, ai suoi elettori di Messina, per rinunciare al mandato, e dichiarante che non potrebbe giurar fedeltà alle istituzioni che reggono l'Italia, senza dare « un esempio di immoralità politica a' suoi fratelli e un perenne rimorso alla sua anima ». La lettera, pervenuta il 10 marzo a Rosario Bagnasco di Palermo, non fu voluta da questi pubblicare prima che Parlamento e Governo si fossero pronunciati sulla elezione « onde non farla servire di pretesto agli oppositori ».
— L'*Avvisatore dei Comuni* dà la notizia non confermata dai dotti, avere il dott. Ortori di Milano scoperto un manoscritto di Leonardo da Vinci, composto di 112 pagine in pergamena, in cui si tratta dei fenomeni della luce rispetto alla pittura.
31. *s.* Nigra scrive a La Marmora, dicendo che Napoleone III desidera che la guerra scoppi, ma non vuole impegnarsi nè colla Prussia, nè coll'Austria, nè coll'Italia; lo stesso, consiglia di firmare il trattato colla Prussia e che il suo scopo è la rettificaziono della frontiera del Reno, senza tirare la spada: se l'Austria aggredisse per la prima l'Italia, vi si opporrebbe.
— Nigra ed Arese telegrafano separatamente a La Marmora, confermando il telegramma di ieri dell'Arese, e che Napoleone III ha dichiarato che i suoi consigli non implicano impegni da parte sua.
— Il conte Barral telegrafa al gen. La Marmora, che il ministro d'Austria scriverà nota ufficiale al conte Bismarck, per dare assicurazione che l'Austria non ha alcuna intenzione aggressiva, e che Bismarck è sempre più imbarazzato per trovare un *casus belli*; conclude sconsigliando qualunque spesa per preparativi di guerra, prima della mobilitazione prussiana.
— Una circolare di Bismarck ai ministri prussiani presso le potenze estere incarica di denunciare gli armamenti straordinari dell'Austria.
— Giunge a Torino il principe Amedeo.
— Si confermano le voci di concentramento di truppe austriache nel Veneto, pronte ad esser trasferite sulle rive del Po.
— Lungo colloquio del gen. La Marmora col principe Napoleone, in Firenze.
— Rendita, alla Borsa di Milano, 58,80; a Firenze, 59,37 $^1/_2$.

— Nel mese in corso sono giunti nel porto di Genova 213 bastimenti a vapore, di cui 131 italiani, 62 francesi, 13 inglesi, oltre a 315 navi a vela.

— A Pra, viene felicemente varata la nave *Maria,* della portata di 1000 tonnellate.

— Muore in Milano, ad 82 anni, Luigi Zaffanelli, soldato nella cavalleria della Repubblica Italiana nel 1802, capitano dimissionario del Regno d'Italia nel 1814.

— Ad Antibo un ordine del giorno del col. Argy dichiara definitivam. costituita la *Legione Romana.*

APRILE.

1. *Domenica.* (Pasqua). Il corriere di Gabinetto, Villa, parte per Berlino, latore dei *pieni poteri* a Barral e Govone per il trattato.

— Il tribun. provinciale di Venezia vieta la diffusione del *Libero Pensiero, giornale dei razionalisti*, che pubblicasi a Milano.

2. *l.* Bismarck, parlando col co. Benedetti, ministro di Francia a Berlino, e accennando alle informazioni comunicate per mezzo del ministro D'Usedom circa il viaggio del principe Napoleone in Italia, dice che egli [Bismarck] non si sarebbe arrestato [nello spingere a fondo verso la rottura con l'Austria], « se l'atteggiamento del Governo italiano e de' suoi agenti non gli inspirassero una certa diffidenza ».

— Il gen. La Marmora, consigliato da Barral e da Govone, telegrafa da Torino al gen. Govone, a Berlino: « Al punto in cui noi siamo, non credo utile proporre noi una convenzione. Se la Prussia la propone, noi l'esamineremo ». Rifiuta invece il consiglio, datogli dagli stessi Barral e Govone, di introdurre nel trattato con la Prussia una clausola relativa all'obbligo di mobilizzare, occorrendo, contemporaneamente i due eserciti.

— Il gen. Govone da Berlino scrive al gen. La Marmora che Bismarck trova grandi difficoltà, sia a risolvere pacificamente la questione dei Ducati, sia a condurre le cose alla guerra.

— Da Firenze il principe Napoleone parte per Perugia.

— Nella notte sopra oggi il piccolo schooner *Santa Caterina*, carico di carbone, naufraga nelle acque di Chiavari.

— Alla Spezia, per una lite sorta fra alcuni marinai del *Re Galantuomo*, uno resta ucciso e due mortalmente feriti.

Architetto Giuseppe Mengoni
autore del prog. della Galteria V. E. in Milano.
(*Da fotografia cortesemente comunicata dal signor Otto Cima, Milano.*)

3. *ma.* Il re Vittorio Emanuele, accompagnato dal ministro Jacini, giunge a Milano.

— A Milano, nel teatro della Canobbiana, durante l'antiprova generale del ballo *L'isola degli amori*, si rompe una macchina, causando spavento e contusioni.

— Il prof. Paolo Mantegazza tiene nel Teatro Sociale di Monza una conferenza sulla fisiologia del dolore.

— Alcuni condannati della Casa di Pena di Parma offrono L. 316,30 per il *Consorzio Nazionale.*

4. *me.* Il Re visita in Milano la Galleria e si congratula con l'architetto Mengoni. Sopraggiunta la pioggia, si ripara nelle sale del Municipio. A sera la Galleria è illuminata.

5. *g.* Il gen. Govone telegrafa al gen. La Marmora, che Bismarck ha ricevuto con gioia la notizia dell'arrivo dei pieni poteri e dell'autorizzazione a firmare il trattato, e che spera d'arrivare alla guerra per i primi di maggio.

— Si apre in Milano la prima esposizione orticola di Lombardia, alla presenza della Duchessa di Genova; la giuria distribuisce molti premî, il primo dei quali a Villa Giuseppe, per la più appariscente collezione di 20 giacinti e 20 tulipani coltivati in vaso e distinti per varietà di fiori.

— Da Roma annunciasi che nella setti-

mana santa, per l'obolo di S. Pietro, si è raccolto mezzo milione di scudi.

6. *v.* Il Re riparte da Milano per Firenze.

— Solenni esequie per la ex-regina Maria Amalia nella chiesa del Gesù in Roma.

— Il *Giornale di Roma* segnala la circolazione di manifesti sovversivi a Palermo e in tutta la Sicilia.

7. *s.* Il conte Barral, da Berlino, telegrafa al La Marmora che Bismarck è irritato contro il conte D'Usedom, ministro prussiano a Firenze, il quale ha scritto che il governo italiano avrebbe fatto recentemente dei passi segreti presso l'Austria per ottenere la cessione del Veneto, e che il principe Napoleone, nel suo recente viaggio in Italia, aveva sconsigliato l'alleanza con la Prussia. Il La Marmora riceve questo telegramma solo il giorno 10.

- Muore a Milano, all'Ospedale Maggiore, Andrea Codebò, nato da famiglia patrizia a Modena nel 1821, buon patriota, capitano nella guerra del 1848-49, autore di farse, parodie e pagliacciate, fra le quali rinomate la parodia dei *Drammi francesi* e la *Mascherata*.

Marchese Filippo Gualterio
nominato prefetto di Napoli il 9 aprile 1866.
(Da fotografia nel Museo del Risorgim., Milano.)

- I versamenti fatti fino ad oggi nelle sedi e succursali della Banca Nazionale ascendono a L. 1 173 446,40.

- Nel *Dovere* calorosa esortazione di Mazzini alle Associazioni Democratiche Italiane, affinchè si propongano di dare al paese quell'iniziativa, che non si può sperare dal governo, con un potente concentramento di tutte le loro forze, per sospingerlo verso la conquista di Roma, di Venezia e d'un Patto Nazionale.

— A Firenze il Tribunale condanna G. B. Salvi, gerente della *Bandiera del Popolo*, a nove mesi di carcere e a lire 1500 di multa, per diffamazioni e ingiurie contro il conte Cambray Digny, Marco Minghetti, Ubaldino Peruzzi, Sansone D'Ancona, Raffaele Busacca, Celestino Bianchi.

— A Civitella Alfadena, presso Barrea (Castel di Sangro) conflitto fra carabinieri e circa 50 briganti delle bande Guerra, Pace e Fuoco. I briganti subiscono gravi perdite.

8. *D.* In Berlino, alle ore 8 ½ pom. dopo lunga discussione provocata da modificazioni proposte da Bismarck e non tutte accettate dal conte Barral e dal generale Govone, questi firmano con Bismarck il trattato d'*alleanza offensiva e difensiva* con la Prussia. Bismarck aveva proposto, ma non fu accettato, che il trattato fosse d'*alleanza e d'amicizia*. Il trattato è in 6 articoli e viene in esso stabilito che l'Italia dichiarerebbe guerra all'Austria quando la Prussia avesse preso le armi; che nessuna delle due potenze potrebbe concludere pace o armistizio senza consenso dell'altra, neppure quando l'Austria offrisse all'Italia il Lombardo-Veneto e alla Prussia territori equivalenti; che il trattato sarebbe da considerarsi spirato, se entro 3 mesi dalla data della firma la Prussia non avesse dichiarato guerra all'Austria; che nel caso d'invio di navi austriache nel Baltico, il governo italiano dovrebbe mandare in quel mare un numero sufficiente di navi da guerra per aiutar la flotta prussiana.

— Si inaugura in Torino, nel palazzo Carignano, l'esposizione dei dipinti di Massimo D'Azeglio.

— Il conte Enrico Martini è eletto deputato di Crema.

— Si segnalano arruolamenti clandestini, che da qualche tempo si effettuano in Napoli a nome di Garibaldi.

9. *l.* Tre RR. DD. autorizzano le Camere di Commercio di Catanzaro. Milano e Livorno ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria.

— R. D. convoca per il 29 aprile il collegio elettorale di Messina, causa la mancata convalidazione di Mazzini.

— Il marchese Filippo Gualterio è nominato prefetto di Napoli.

— A Torino, nel palazzo reale, annuale adunanza della direzione del tiro a segno nazionale, presieduta dal duca d'Aosta.
— Sequestrate a Milano alcune centinaia di copie di un opuscolo pubblicato a Napoli: *L'asino ed il codice di procedura penale.*
— Disordini nell'Università di Napoli a cagione dei nuovi regolamenti (*v. 23*).
— Alle 3 pom. il principe Napoleone giunge a Napoli, accolto dal principe Umberto.
— Il Consiglio Comun. di Messina chiede a quello di Torino le ceneri di Giuseppe La Farina e delibera di erigergli monumento.
— A Picinisco (Caserta) conflitto fra la Guardia Nazionale e i briganti, uno dei quali è ferito e fatto prigioniero.

10. *ma.* Il conte Barral trasmette per mezzo d'un corriere di Gabinetto a La Marmora il trattato firmato il giorno 8; il generale Govone riferisce telegraficamente la notizia d'una nota austriaca di ieri a Bismarck, nella quale è detto fra l'altro: « *Si la Prusse ne désarme pas, l'Autriche ne pourra pas rester longtemps indifférente* ». Questa nota, che suona come un *ultimatum* dell'Austria alla Prussia, produce in Berlino grande impressione e modera alquanto le smanie bellicose.
— Avendo il conte di Bismarck affacciata l'eventualità che l'esercito prussiano, facendo una diversione su Linz, sulla direzione di Vienna, venisse a dar la mano all'esercito italiano, il gen. Govone spedisce a La Marmora il testo d'una convenzione militare da lui progettata, per stabilire la forza da impiegarsi da ciascuna delle due parti e a chi debba spettare il comando o la direzione delle operazioni (*v. 15*).
— Annunciasi che alla Tosca, nel Comune di Varzi, è tuttora in movimento una frana, manifestatasi da circa un mese, che ha spostato le case e la chiesa.
— A Napoli arresti di studenti per i fatti di ieri.
— A Vollo, comune di Campora, i briganti uccidono 10 contadini. Tutti i contadini sono autorizzati ad uscire armati.
— La Colonia italiana d'Egitto offre al *Consorzio Nazionale* L. 52 478.

11. *me.* Un R. D. stabilisce che la città di Cremona sia munita di nuove opere di fortificazione, e che le espropriazioni e i lavori siano fatti entro sei mesi da oggi.
— Enrico Guastalla scrive importante lettera ad Agostino Bertani riferendosi agli articoli del *Diritto* a proposito delle voci di guerra.
— Vietasi la rappresentazione dell'allegoria scenica: *I detrattori del Consorzio Nazionale,* al teatro Alfieri di Torino.
— Muore a Torino Francesco Regli (nato 1804), autore di biografie di cantanti, di dizionari biografici di cantanti e ballerine, fondatore nel 1834, con Antonio Cazzaniga, del giornale la *Minerva Ticinese*, poi del *Pirata*, giornale teatrale. Fu autore, fra l'altro, di una *Storia del Violino in Piemonte.*
— Il conte Bembo è rieletto dal consiglio Podestà di Venezia; le dimissioni degli assessori sono state respinte.
— A Venezia, nel pozzo artesiano di Santa Agnese, si eleva una colonna di fango che slanciandosi all'altezza di oltre 40 metri, dalle 3,45 alle 11,15 p., danneggia i caseggiati circostanti.

12. *g.* In tutta Italia procede ottimamente la presentazione degli inscritti della 2ª categoria.
— In Chivasso, presente il principe di Carignano, i prefetti di Torino, Milano, Novara, il min. Berti, ecc. solenne inaugurazione ufficiale del canale Cavour (*v. 29 giugno 1865*).

13. *v.* Stanotte la messaggiera postale proveniente da Foggia è aggredita alla discesa di Monteforte e i passeggeri svaligiati.

14. *s.* A sera arriva a Firenze il corriere latore del trattato con la Prussia.
— Il conte Francesco Arese fa ritorno a Firenze.
— Nel cantiere di Sestri Ponente varasi felicemente la nave denominata *Parodi e C.*, di grossa portata.

15. *D.* Bismarck, in una nota al ministro di Prussia a Vienna, dichiara che i provvedimenti militari della Prussia, essendo di semplice precauzione e provocati dal concentramento delle truppe austriache in Boemia, tocca all'Austria disarmare.
— Il re Vittorio Emanuele firma la ratifica del trattato e del protocollo del trattato con la Prussia. Questa sera stessa riparte per Berlino il corriere latore delle ratifiche.
— In risposta ad un telegramma del 13, il conte Barral comunica a La Marmora che l'Austria ha fatto sapere alla Baviera che essa è pronta a ritirare le sue truppe, se simultaneamente la Prussia disarma. Consiglia perciò di non affrettare i preparativi militari italiani.
— Il gen. La Marmora dichiara al Govone non sembrargli il caso di concludere una convenzione militare con la Prussia (*v. 10*).
— Il sen. Luigi Torelli è nominato prefetto di Palermo.
— A Milano ottiene grande successo il *Giornale Galante*, del cui primo numero si vendono 14 mila copie.
— A Bologna sequestrato il num. 89 dell'*Epoca.*
— A Firenze la regina Emma delle isole Sandwich assiste alle funzioni religiose nella chiesa anglicana.
— Il barone Barracco di Cosenza sottoscrive 50 mila lire al *Consorzio Nazion.*
— Muore a Ragusa ad 88 anni, il tenente maresciallo Giuseppe barone di Gelliczy.

MASSIMO D'AZEGLIO: ULISSE RACCOLTO DA NAUSICAA.
Uno dei quadri raccolti nella esposizione dei dipinti del D'Azeglio, inaugurata l'8 aprile 1866 in Torino.
(Gentile comunicazione della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino.)

16. *l.* Si riapre la Camera dei Deputati. Si annunciano le dimissioni di A. Saffi.
— A Pisa disordini nell'Università per il nuovo regolamento sugli esami della Facoltà di medicina. L'Università è chiusa.
— Rendita, 54,85.
17. *ma.* Alla Camera desta viva ilarità la smemorataggine del ministro Chiaves, il quale ieri non si è ricordato di presentare il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, da lui tenuto in tasca. Si incomincia la discussione sul progetto di legge per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli.
— A Torino giunge la salma di Lorenzo Valerio, che viene tumulata in un apposito recinto del cimitero destinato agli uomini illustri (*v. 26 agosto 1865*).
— Incomincia a Bologna il processo contro una banda di imolesi arrestati per associazione a delinquere.
— A Lugo viene arrestato il capo banda Biagio Baldrati, evaso dal bagno di Ancona nel luglio 1865.
— Muore in Rieti l'emigrato romano Angelo Bertini (n. 1786).
18. *me.* Alla Camera si comunica la domanda d'autorizzazione a procedere della Corte d'appello di Napoli contro l'on. Filippo De Boni, condannato a 10 mesi per diffamazione.
— In Milano la maestra d'asilo Ghidoli Leopolda, per non ricevere alcune intimazioni legali, chiude l'usciere e un brigadiere nella propria abitazione, e fa accorrere gente al grido di *soccorso, ai ladri!*
— Muore a Venezia, a 78 anni, il nestore dei pittori veneziani, Sebastiano Santi.
— Nella notte sopra oggi a Formigine (Modena) arresto di quattro grassatori dopo breve conflitto.
— L'*Opinione* inizia oggi la pubblicazione di otto lettere indirizzate da Marco Minghetti al comm. Boncompagni, sui beni ecclesiastici e le finanze.
— Al teatro Pagliano di Firenze prima rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart, con straordinario successo.
19. *g.* In risposta alla nota di Bismarck del 15, l'Austria promette per il 25 la revoca delle sue misure militari, e chiede che la Prussia proceda dal canto suo il giorno 26 al disarmo (*v. 21*).
— La Camera approva un progetto di legge per la somministrazione gratuita di 10 200 quintali di bronzo di cannoni fuori servizio, occorrenti per la statua equestre di Ferdinando di Savoia, duca di Genova.
— E' nominata una commissione d'inchiesta sui fatti dell'Università di Napoli, nelle persone dei proff. Franc. Brioschi, Carlo De Maria, Pasquale Villari.
— Marco Minghetti pubblica una seconda lettera sul progetto riflettente i 600 milioni del clero.
— Totale delle somme raccolte a tutt'oggi dal *Consorzio Nazionale* L. 2 552 221,48.
— A Napoli gli studenti discutono il progetto di un'Università libera.
— Sequestrato a Palermo il *Precursore.*
20. *v.* E' ratificato in Berlino il trattato di alleanza offensiva e difensiva italo-prussiana.
— Il conte Barral telegrafa a La Marmora il disappunto di Bismarck per le disposizioni concilianti dell'Austria.
— Il march. Vittorio Emanuele D'Azeglio, ministro d'Italia a Londra, telegrafa a La Marmora avere lord Clarendon dato istruzione all'ambasciatore inglese a Vienna di fare sforzi in via privata e confidenziale per ottenere dall'Austria la cessione del Veneto all'Italia.
— L'on. Civinini svolge alla Camera una interpellanza contro la riapertura dei Seminari. Il ministro dell'istruzione, Berti, rispondendo all'interpellante, richiama un discorso di Cavour il quale diceva che con la persecuzione non si vincerebbe il clero nell'istruzione, ma bisogna invece fargli concorrenza col metodo, la bontà e diffusione dell'insegnamento. Conclude ricordando che in Italia, su 21 milioni d'abitanti, ve ne sono 17 milioni di analfabeti.
— Il principe Amedeo, guidando una carrozza nel giardino pubblico di Parma, viene trabalzato a terra per l'intoppo di alcuni ciottoli ad una ruota, e riporta leggera ferita alla testa.
— Alle 11 p. sulla prima china del Moncenisio, dalla parte di Lanslebourg, si rovescia la diligenza che corrisponde con la strada ferrata da Susa a S. Michele.
— A Bologna si ferma per poche ore il generale spagnolo Prim, e viene accompagnato dal gen. Cialdini.
— A Roma, in S. Giovanni in Laterano, solenne messa con intervento della legazione francese, per celebrare il natalizio di Napoleone III.
21. *s.* In relazione alla nota austriaca del 19, la Prussia promette di cominciare il disarmo il 26, se l'Austria lo incomincerà il 25 (*v. 19*).
— In una lettera particolare al gen. La Marmora, il conte Nigra, mentre conferma che Napoleone III conserverà la stretta neutralità, accenna alla difficile posizione creata alla Prussia dalla proposta austriaca del disarmo.
— A Vienna e a Londra corre voce che Bismarck intenda dimettersi.
— Muore ad Halle, a 85 anni, il celebre letterato tedesco Lodovico Goffredo Blanc, noto per i suoi studi danteschi.
— Prosegue alla Camera la discussione sui Seminarî, con discorsi di Cesare Cantù e di D'Ondes Reggio (favorevoli ai Seminarî) e di altri, contrarî, di Mantegazza, Brofferio il quale ultimo afferma che gran parte degli imbarazzi

che l'Italia ha oggi col clero li ereditò da Cavour.
— A Pavia, al teatro Re, generale assemblea degli studenti, che delibera una petizione al Parlamento, per ottenere uno stabile riordinamento degli studi.
22, *D.* Il conte Barral smentisce la voce delle dimissioni di Bismarck.
— In Vienna la senzazione prodotta dalla chiamata alle armi delle riserve italiane fa discendere il *Credit Mobilier* a 129,50 e il prestito del 1860 a 74.
— R. D. autorizza la Società Anonima per le assicurazioni marittime, costituita in Genova il 16 gennaio 1865.
— Il Consiglio Superiore della P.I. approva la chiusura di cinque Seminarî.
— A Pisa 130 studenti firmano una dichiarazione conciliativa, chiedendo la riapertura dell'Università.
— Giunge a Firenze il gen. Prim col colonnello Campos e prende alloggio all'Albergo d' Italia.
— Sequestrata a Firenze la *Bandiera del Popolo*.
23, *l.* Colpo di scena nella situazione diplomatica, tanto più sensazionale dopo gli apparenti accordi dell'Austria e della Prussia per il disarmo. Il conte Barral telegrafa cioè a La Marmora che il ministro austriaco ha dichiarato all'ambasciatore di Francia che, visti i concentramenti di truppe italiane a Bologna e a Piacenza, l'Austria « non può tenersi dal prendere qualche misura precauzionale ». A questo telegramma, La Marmora risponde oggi stesso smentendo categoricamente esservi stati concentramenti di truppe italiane, nonostante l'Austria abbia chiamato truppe alle armi dopo il 17. L'equivoco in cui il governo austriaco è caduto va attribuito ad una informazione sbagliata del ministro d'Inghilterra a Firenze, originata dal fatto che in quei giorni il ministro Pettinengo aveva ordinato il ritorno nell'Alta Italia di due reggimenti di cavalleria stanziati fino dal 1864 nel Napoletano per frenare il brigantaggio; ritorno che per maggior comodo si effettuava a due squadroni per volta (*v.* 24).
— L'on. Visconti Venosta giunge a Vienna, di passaggio per la sua destinazione di Costantinopoli.
— Si discutono alla Camera i moti avvenuti in alcune Università, come a Napoli, Torino, Pavia e Pisa, e si condanna la eccessiva frequenza dei regolamenti universitari.
— A Roma duello alla spada fra il marchese Costa, guardia nobile di Sua Santità, e Ricciardi, fratello del deputato, per motivi privati.
— Muore a Napoli, a 86 anni, il tenente generale Raffaele Carrascosa, già pari del Regno delle Due Sicilie e ministro dei lavori pubblici.
24, *ma.* Il gen. La Marmora telegrafa al conte Nigra per esporgli la necessità per l'Italia di armare, onde non essere sorpresa dall'Austria, e lo incarica di sentire il parere dell'Imperatore.
— Il conte de Launay, da Petersbourg, segnala che le notizie inquietanti causate dal concentramento di truppe a Bologna, obbligano l'Austria a rafforzare le misure difensive nel Veneto.
— Una notificazione in data d'oggi del luogotenente austriaco Toggenburg ordina la revisione dei passaporti ai confini del Regno Lombardo-Veneto.
— Richiamandosi alla mancata convalidazione dell'elezione di Mazzini, l'on. Boggio svolge alla Camera proposta di legge per la modificazione degli articoli 834 e 835 del codice di P. P. La proposta è presa in considerazione.
— Da San Rossore S. M. il Re torna a Firenze.
— A Smirne sviluppasi incendio nella casa del consolato francese e distinguesi nell'opera di spegnimento l'equipaggio della corvetta italiana *Iride*.
— Rendita, fine mese, 53,80.
25, *me.* Da ieri corre voce a Parigi — riferita dal conte Nigra — d'una incursione di Garibaldi a Rovigo. In giornata La Marmora smentisce telegraficamente. Tale notizia ad ogni modo, giunta a Belgrado ieri, provoca la partenza di battaglioni per Pest, donde si dirigeranno verso la frontiera italiana.
— Il conte Nigra risponde al telegramma di ieri riferendo la risposta di Napoleone III: e cioè di non armare, ma di far constare, in un dispaccio circolare, che l'Austria ha armato nel Veneto, mentre l'Italia non ha armato (*v.* 27).
— Da Monaco il ministro d'Italia, marchese Centurione, telegrafa a La Marmora a proposito del concentramento di truppe italiane a Bologna.
— Sequestrata a Milano *L'Unità Italiana* per una lettera di Mazzini stigmatizzante « la codarda immorale soggezione che mantiene l'Italia *legale* ai piedi del desposta di Parigi ». A tutt'oggi la sottoscrizione per il *dono patriottico* a G. Mazzini ha raggiunto la somma di lire 13 556,04.
— Nobile lettera scrive oggi Mazzini all'Associazione *I figli del lavoro*, di Ragusa, per ringraziarli della nomina a presidente onorario (pubbl. sul *Dovere* del 5 maggio).
— Apresi la ferrovia da Padova a Monselice per uso esclusivamente militare.
— Il giovane professore Pietro Sbarbaro tiene nell'Università di Modena una lezione sulla *Libertà di coscienza*, davanti ad oltre 500 persone accorse per dimostrazione contro l'intolleranza religiosa.
— Muore l'on. avv. Giuseppe Torelli, di Arona, deputato di Castelsangiovanni,

di Intra e poi di Correggio, scrittore noto sotto lo pseudonimo di Ciro d'Arco, collaboratore dell'*Opinione*, autore fra l'altro del volume *Profili e Paesi*, e buon patriota (n. 1817).

— Il *Giornale di Roma* comunica che a Napoli, per mantenere la pubblica tranquillità, i reduci del domicilio coatto sono trattenuti nelle carceri, per essere confinati in qualche isola.

26. *g.* Il ministro austriaco degli esteri comunica con una lunga nota al ministro d'Austria a Berlino di trovarsi nella necessità di dover accrescere i suoi armamenti in Italia.

— La Marmora telegrafa al co. Barral a Berlino denunciando che l'Austria, invece di disarmare, si mette sul piede completo di guerra nel Veneto, col pretesto inqualificabile della chiamata delle riserve italiane e del concentramento di truppe a Bologna e a Piacenza.

— Discutesi alla Camera la domanda di esercizio provvisorio fino a tutto giugno. Guerrazzi pronuncia violento discorso contro la voce della cessione della Sardegna come pagamento d'un'alleanza alla guerra, e ricorda le parole di Ricasoli: « Ovunque giro gli sguardi non veggo palmo di terra da cedere, ma veggo terra italiana da recuperare ». La Marmora protesta subito contro questa falsa voce della cessione; la Sinistra (Guerzoni, Bertani, De Boni) si pronuncia nettamente contro il ministero, non ritenendolo in grado di fare la guerra. La Camera approva l'ordine del giorno proposto per l'esercizio provvisorio, con 168 voti contro 72, e 2 astenuti.

— R. D. per l'incorporazione degli uomini di 2ª categoria della classe 1844.

— Sono sospesi i treni merci sulle linee del Veneto e perciò le stazioni dell'Italia settentrionale non ricevono merci per quelle provincie.

Avv. Giuseppe Torelli (Ciro d'Arco) morto il 25 aprile 1866.

(*Da un'inc. dell'epoca, nel Museo del Ris., Milano.*)

— Nel territorio di Velletri i briganti invadono una capanna e rapiscono un pastore con un nipote e un figlio giovinetto, pretendendo per il riscatto tre mila scudi.

27. *v.* Il gen. La Marmora con una lettera-circolare comunica agli agenti diplomatici all'estero che « *di fronte agli armamenti austriaci nel Veneto, il governo del Re era venuto nella determinazione di armare alla sua volta* ». Contemporaneamente, senza preventivi accordi con la Prussia, il governo italiano emana l'ordine di mobilitazione, chiamando 130 mila uomini delle classi in congedo.

— Lord Clarendon, all'annuncio telegrafico del sunto della lettera-circolare di La Marmora, che tronca in modo risolutivo il piano di disarmo, manifesta al ministro italiano E. D'Azeglio il malumore del governo inglese.

— Il barone Ricasoli è invitato ad assumere la presidenza del Consiglio e il portafoglio dell'estero in sostituzione del gen. La Marmora, che deve essere destinato ad un comando.

— La chiamata di truppe alle armi causa dimostrazioni patriottiche a Firenze.

— A Firenze, per l'anniversario della partenza dell'ex-granduca Leopoldo II dalla Toscana, sventolano le bandiere nazionali.

— A Massa-Carrara, celebrandosi l'anniversario della fuga degli Estensi, dimostrazione patriottica in favore della guerra.

— A Bologna, dal manicomio di Sant'Orsola, fuggono due pazzi.

— Il *Giornale di Roma* segnala disordini avvenuti ad Agnone (Molise) per la gravità delle imposte.

— Muore a Castelletto il milanese nob. Carlo Clerici, uomo di rara bellezza, di anni 49, combattente col fratello Giorgio nelle Cinque Giornate, largo benefattore

dei poveri e degli esiliati, già deputato di Bollate (VII legisl.), dimessosi il 15 maggio 1860 con una lettera dichiarante essere il silenzio più proficuo della discussione politica.

28, *s*. La Prussia, in considerazione del rifiuto opposto dall'Austria al disarmo pretestato dagli armamenti dell'Italia, rifiuta a sua volta di disarmare.

— Si annuncia da Vienna la falsa voce che il comando dell'esercito austriaco in Italia sarà affidato al generale d'artiglieria principe di Liechtenstein.

— Lunga lettera del co. Aless. Malaguzzi al gen. La Marmora per comunicargli la distribuzione e dislocazione delle unità dell'armata austriaca, deliberata in Vienna dal Consiglio dei Marescialli per la guerra contro l'Italia.

— Alla Camera dei Deputati l'opposizione presenta un ord. del giorno che suona sfiducia al Gabinetto perchè, *in faccia agli straordinari apparecchi di guerra dell'Austria, esso tardava ancora a contrapporre armamenti ad armamenti*. L'ordine del giorno raccoglie 100 voti favorevoli su 279 votanti.

— Un ordine del ministro della guerra sospende tutte le licenze e richiama i militari in permesso.

— Dimostrazioni d'entusiasmo a Parma, a Torino e altrove, per le notizie della prossima guerra.

— G. Civinini cessa per ragioni politiche dalla direzione del *Diritto*, di cui si annuncia come nuovo direttore F. Crispi.

— Proveniente da Firenze giunge a Milano il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, che visita gli arsenali.

— Si costituisce in Milano un Comitato democratico (composto di Missori, Carissimi, Bruzzesi, Castellini, Antongini, Verzegnassi e Mussi), allo scopo di mettersi in rapporto coi capi del partito e con Garibaldi nella eventualità della guerra.

— Il principe Amedeo, ristabilito dalla caduta dalla carrozza, interviene alla rappresentazione nel R. Teatro di Parma, accolto da fragorosi applausi.

— Entra a mezzogiorno nel porto d'Ancona il *yacht Gerolamo Napoleone* con a bordo il principe Napoleone e il suo seguito.

— Annunciasi da Roma che i briganti hanno sequestrato parecchi abitanti di Rocca Massima e tentato un colpo di mano su Cori.

— Grandiosa dimostrazione patriottica a Messina, in occasione della partenza del 27° battagl. bersaglieri.

29. *D*. Rendita francese alla borsa di Parigi, nelle prime ore della sera, 65,60; quella italiana, alla stessa borsa, 47,30; più tardi nello stesso giorno rispettivamente 65,35 e 46,15.

— Lettera del Malaguzzi al La Marmora per informarlo della composizione e distribuzione dell'armata austriaca di fronte alla Prussia.

Nob. Carlo Clerici, patriota e filantropo morto il 27 aprile 1866.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Consiglio di guerra in Firenze, presenti i ministri ed alcuni generali.

— Lungo colloquio dell'ammiraglio Persano col re Vittorio Emanuele.

— Da oggi le ferrovie venete sono a disposizione dei trasporti militari; sono sospese tutte le corse delle merci e ridotte ad una corsa quotidiana quelle dei passeggeri.

— R. D. approva la deliberazione della Società del Telegrafo fotografico Caselli per la cessione alla Società delle azioni spettante al direttore, abate Giovanni Caselli.

30. *l*. Nigra segnala da Parigi la profonda impressione prodotta dalla circolare La

Marmora e il rammarico di Napoleone III. Il gen. La Marmora contemporaneamente chiede conto al Nigra di un articolo dell'*Indépendence Belge* in cui si pretende che la Francia abbia garentito all'Austria che l'Italia non l'avrebbe attaccata.

Oggi stesso Bismarck dirige una nota a Vienna, in cui dichiara che gli armamenti italiani non hanno carattere aggressivo contro l'Austria, e sono probabilmente una conseguenza dei preparativi militari dell'Austria; aggiunge essere persuaso che l'Italia sospenderebbe i suoi armamenti, se l'Austria facesse altrettanto.

— A sera Napoleone III, al ricevimento delle Tuileries, s'accosta al conte Nigra e gli dice: « *C'était bien la peine de me demander conseil, pour faire tout le contraire de ce que je conseillais* ».

— La Camera dei Deputati, a conclusione di due sedute tenute oggi, vota all'unanimità l'autorizzazione al Ministero di prendere i provvedimenti finanziari necessari alla difesa del paese, fra applausi e grida di *Viva il re, viva il Parlamento, Viva l'Italia!*

— Voci insistenti di rimpasto ministeriale; si parla di Arese alla presidenza e di Ricasoli all'interno. Immenso entusiasmo a Firenze per l'affissione del richiamo dei militari in congedo.

— Il ministro della marina richiama i militari del corpo Real Marina, a qualunque classe appartengono.

— Si annuncia che Garibaldi è tuttora a Caprera e che attenderebbe per recarsi nel continente che la guerra fosse dichiarata.

— Dimostrazioni patriottiche di studenti a Torino e a Modena.

— Nell'*Opinione* recensione del *Saggio sul commercio esterno terrestre e marittimo del Regno d'Italia negli anni 1862-63*, testè pubblicato dall'avv. Luigi Bodio.

— Rendita alla Borsa di Firenze, 47.

— Si segnala dal Veneto un grande e continuo passaggio di truppe, nonchè intenso lavoro per attivare un tronco ferroviario da Monselice a Rovigo.

— Annunziasi dal Veneto che a Venezia si sta costruendo un ponte per congiungere la punta dei Giardini Pubblici al forte del Lido.

— Entusiastica dimostrazione a Napoli, al grido di *Viva l'Italia, Vittorio Emanuele, l'esercito e Garibaldi.*

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia.*

— A Palermo dimostrazione popolare per l'imbarco del 9° battaglione bersaglieri.

MAGGIO.

1. *martedì.* Il Senato approva l'esercizio provvisorio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge in data odierna concedente al Governo la facoltà di ordinare le spese necessarie alla difesa dello Stato.

— R. D. autorizza la Banca Nazionale a dare a mutuo al Tesoro dello Stato la somma di 250 milioni, all'interesse dell'1 $^1/_2$ % e dal 2 corrente scioglie detta Banca dall'obbligo del pagamento in danaro contante e a vista dei suoi biglietti, i quali saranno dati e ricevuti come denaro contante per il loro valore nominale in ogni pagamento sia fra l'Erario Pubblico e i privati; sia fra privati e Società e Corpi morali (*corso forzoso*).

— Il gen. Cialdini scrive confidenzialmente a La Marmora per dimostrargli l'inopportunità che il gen. Petitti sia nominato generale in capo (ciò che sarebbe desiderato dal Re), e per consigliargli invece di assumere egli stesso il comando.

— Riapresi l'Università di Pavia.

— A Sampierdarena il Consiglio Comunale nomina un Comitato per soccorsi delle famiglie dei chiamati sotto le armi e mette intanto a sua disposizione lire tre mila.

— Da oggi le corse passeggieri della linea Milano-Peschiera restano limitate fino a Desenzano, e alla stazione di Milano non si distribuiscono biglietti per le stazioni delle linee veneto-tirolesi e meridionali austriache.

— Da Padova a Venezia è in servizio una sola corsa di passeggieri al giorno, dovendo le ferrovie servire quasi esclusivamente ai trasporti militari.

— In molte città, dimostrazioni per la guerra.

2. *me.* Il gen. Govone telegrafa un colloquio avuto con Bismarck, secondo il quale il re di Prussia rifiuterebbe d'impegnarsi a dichiarare la guerra all'Austria quando questa fosse scoppiata in Italia. Alle 11.30 pom. ritelegrafa un altro colloquio avuto questa sera stessa con Bismarck, il quale dice che la Prussia entrerebbe in guerra contro l'Austria se questa attaccasse l'Italia; però sconsiglia l'Italia dall'attaccare l'Austria, e preannuncia per domani l'ordine di mobilitazione dell'esercito prussiano.

— Il conte Barral, giunto a Berlino questa mattina, telegrafa sconfortato a La Marmora, sembrandogli non potersi molto contare sulla Prussia, e doversi a suo avviso contare solo su noi stessi (l'Italia) e sulla Francia. — A questo telegramma risponde in giornata La Marmora dicendo di dire a Bismarck che l'Italia non ha intenzione d'attaccare l'Austria, ma che l'alleanza italo-prussiana *obbliga* la Prussia ad intervenire in caso d'aggressione austriaca contro l'Italia.

— R. D. ordina che il Banco di Napoli e quello di Sicilia cambino quotidianamente i loro titoli con la Banca Nazionale, mediante « riscontrata ».

— A Torino si iscrivono volontari nella legione universitaria 800 operai.
— Una folla numerosa convenuta al monumento di Cavour in Milano, giura di cacciare gli Austriaci fuori d'Italia.
— Muore serenamente a Milano in via Bigli, 15, il generale co. Teodoro Lechi, nato a Brescia il 16 gennaio 1779, veterano delle guerre napoleoniche, patriota, cospiratore, comandante della Guardia Civica di Milano nel 1848.
— A Brescia la Giunta Municipale propone al Consiglio di mettere a disposizione del Governo durante la guerra lire mille al giorno.
— A Desenzano, alle ore 4 antim. forte scossa sussultoria, che dura circa 3 minuti secondi.
— Sequestrata a Firenze *La Bandiera del Popolo*.
— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia* per un articolo su *Le transazioni politiche*.
— Anche oggi a Bologna, a Livorno, a Napoli, a Trapani e in molte altre città, entusiastiche dimostrazioni popolari per la guerra.

3, *g*. Produce sensazione a Parigi un discorso di Adolfo Thiers contro la politica napoleonica, profetizzante i danni e i pericoli che proverranno alla Francia dall'alleanza italo-prussiana e dalla vittoria della Prussia (*v. 6*).
— Il re di Prussia ordina la mobilitazione di 150 mila uomini (*v. 4*).
— Il gen. Govone, alle ore 3 pom., scrive a La Marmora avergli il gen. Moltke dichiarato che l'Austria potrà essere pronta all'offensiva in Boemia verso il 6 giugno, e che per quell'epoca la Prussia potrà trovarsi essa pure schierata alla frontiera.
— R. D. ordina la mobilitazione di 50 battaglioni della Guardia Nazionale, per un totale di 30 mila uomini, per il 20 corr.
— R. D. ordinante la costituzione di una armata navale avente titolo d'*armata d'operazione*, divisa in tre squadre, cioè: squadra di battaglia (fregate corazzate), squadra sussidiaria (fregate e corvette ad elice), squadra d'assedio (legni corazzati minori).

Gen. conte Teodoro Lechi
morto a Milano il 2 maggio 1866.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— L'ammiraglio co. Carlo Pellion di Persano è nominato comandante supremo di tutte le forze navali del Regno, il ministro La Marmora (dicesi) avendo invano fatto ricerca, prima di nominare il Persano, dell'ammiraglio Galli della Mantica, che, dimessosi per ragioni personali nel 1861, si è appartato nel massimo ritiro. Il Galli è irreperibile, o come tale persone interessate lo hanno fatto apparire a La Marmora.
— R. D. indice per questo mese gli esami degli allievi del 3° corso di liceo.
— Il Re d'Italia ordina a cominciare da oggi, un lutto di Corte di dieci giorni per la morte di Ferdinando Enrico Federico d'Assia, ultimo dei principi della Casa d'Assia-Amburgo.
— Grandiosa dimostrazione popolare a Milano per la guerra. A sera, il prefetto Di Villamarina, con un manifesto, esorta la popolazione a conservare dignità nelle dimostrazioni patriottiche.
— Anche il sindaco e il prefetto di Firenze esortano la popolazione alla calma, e a desistere dai propositi di arruolamenti volontari.
— A sera giunge a Firenze, reduce da Perugia, il principe Napoleone e prende alloggio all'*Hôtel de la Ville*.
— A Napoli sono sequestrati i giornali borbonici il *Trovatore*, il *Richiamo degli illusi* e *Cerbero*.
— Nel porto di Pola scoppia un incendio a bordo della fregata *Novara*, causante un danno di 70 mila lire.

4, *v*. Barral riferisce telegraficamente il dubbio di Bismarck, che la mobilitazione completa dell'esercito prussiano sia ritardata dalle manovre *misteriose* di Napoleone III, che potrebbe, nel momento migliore della guerra, pretendere la riva del Reno. Bismarck ha parlato di nuovo di trattative segrete per la cessione del Veneto. — Govone, a sua volta, segnala l'entità della mobilitazione prussiana ieri decisa, consistente in 168 000 uomini.
— A Saluzzo manifesto patriottico del sindaco.
— La Deputazione Provinciale di Milano

propone un fondo di lire 300000 per sussidio alle famiglie dei militari richiamati.

— Il principe Amedeo di Savoia è promosso generale di brigata, comandante la brigata Granatieri di Lombardia. A sera grande dimostrazione in suo onore nel Teatro di Parma.

— La *Nazione* annuncia che a Pisa per la caduta di un fulmine sulla chiesa dei Cavalieri, si lamentano perdite di pregevoli opere d'arte. Il danno si calcola di circa 300 mila lire.

rompere gli impegni con la Prussia. Il Nigra finisce preannunciando lettera esplicativa.

La Marmora risponde subito in giornata, al Nigra, essere questione d'onore e di lealtà per l'Italia di non rompere gli impegni con la Prussia, ed esprime il parere che la cosa possa essere regolata da un congresso.

Nella lettera preannunciata, il co. Nigra chiede a La Marmora se positivamente il re di Prussia abbia promesso di difendere l'Italia qualora fosse attaccata.

Dimostrazione per la guerra il 3 maggio 1866 a Milano.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— Sequestrata a Firenze *La Bandiera del Popolo.*

— Ad Ancona, entusiastica dimostrazione per la partenza del 46° regg. di fanteria.

— Il Municipio di Catania assegna una pensione di lire 2000 al catanese che toglierà una bandiera al nemico, di 300 a chi acquisterà la medaglia al valor militare, di 200 alle famiglie dei caduti.

5, *s.* Il conte Nigra telegrafa da Parigi avergli Napoleone III oggi notificato la proposta formale dell'Austria per la cessione della Venezia, alla condizione che l'Austria sia lasciata libera di regolarsi con la Prussia. La cessione sarebbe fatta alla Francia che retrocederebbe il Veneto all'Italia senza condizioni. Napoleone III desidera sapere se l'Italia può

— Si annuncia oggi che l'esercito italiano sarà diviso in quattro corpi d'armata (generali G. Durando, Cucchiari, Della Rocca e Cialdini) comprendenti 16 divisioni e cioè: Bixio, Brignone, Cadorna, Casanova, Cerale, Chiabrera, Cosenz, Cugia, Govone, Medici, Carlo Mezzacapo, Mignano, Pianell, principe Umberto, Ricotti, Sirtori. (Furono poi, invece, 23 divisioni).

Si danno come sicure le nomine dei generali La Marmora e Petitti a capo e sottocapo di S. M., del colonn. Ettore Bertolè-Viale a intendente generale, del contr'ammiraglio D'Amico a capo di S. M. della flotta, e dei conti ammiragli Albini e Vacca a comandanti le divisioni seconda e terza della flotta, la prima

essendo comandata dallo stesso ammiraglio Persano.
— Esce a Milano, per iniziativa di Edoardo Sonzogno, *Il Secolo,* giornale politico quotidiano.
— *L'Unità Italiana* pubblica oggi l'elenco delle questioni che saranno discusse nel prossimo Congresso Internazionale degli Operai a Ginevra, fra le quali: *il lavoro e la sua influenza sulla salute e sulla morale*; *obbligo del lavoro per tutti*; *il lavoro delle donne e dei fanciulli*; *sciopero, sue conseguenze; le scuole popolari in unione all'istruzione nelle arti e mestieri*; *proporzioni reciproche fra capitale e lavoro*; *concorrenza estera*; *se la morale si distingua dalla religione.*
— Giunge a Torino alle 11.20 il principe Amedeo.
— Inaugurasi in Bergamo lapide commemorativa della morte di Francesco Nullo (5 maggio 1863), sulla casa Piazzoni, in borgo di San Leonardo, n. 99.
— Da oggi è sospesa la distribuzione dei biglietti di terza classe per tutte le linee ferroviarie dell'Alta Italia; sono sospese tutte le corse passeggieri della linea Bologna-Pontelagoscuro, quelle omnibus e miste delle linee Bologna-Piacenza e Piacenza-Alessandria, e il servizio merci delle grandi velocità su tutte le linee.
— A Napoli entusiastiche acclamazioni al principe Umberto che lascia la città. Gli viene offerta una bandiera tricolore avente da una parte Roma e dall'altra Venezia.
— Tra Venafro e Isernia i briganti assalgono la vettura postale degli Abruzzi, bruciano la corrispondenza, svaligiano tre signore, e catturano quattro viaggiatori.
— Rendita, fine mese, 46.50.

6. *D.* Il co. Nigra alle ore 1.27 ant. telegrafa a La Marmora avere il principe di Metternich, ambasciatore d'Austria a Parigi, ricevuto l'autorizzazione a firmare la cessione della Venezia, contro la semplice promessa di neutralità della Francia.
— Barral telegrafa essere decisamente negativa la risposta dell'Austria alla Prussia per il disarmo, e che perciò la mobilitazione dell'armata prussiana è completa. Tuttavia la Prussia non attaccherà per la prima, salvo il caso di una provocazione diretta.
— La Marmora ordina al gen. Govone di recarsi segretamente a Parigi per illuminare il co. Nigra sulla situazione (*v. 9*).
— Napoleone III, per ribattere il discorso del 3 di A. Thiers, pronuncia a Auxerre le seguenti parole contro i trattati del 1815 e quindi contro la Prussia, che producono enorme impressione: « ...il savait [il dipartimento dell'Yonne], comme la grande majorité du peuple français, que ses intérêts étaient les miens et que je détestais comme lui ces traités de 1815 dont on veut faire aujourd'hui l'unique base de notre politique extérieure ».
— R. D. approva la formazione di corpi di volontari italiani « per cooperare coll'esercito regolare », nominandone comandante generale Garibaldi, e stabilente dovere tali corpi avere bandiera nazionale, prestare giuramento ed essere composti di uomini non aventi alcun obbligo di leva.

Facciata della stazione di Porta Nuova in Torino, ricostruita dopo l'incendio del 24 febbraio 1866.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— A Quarto festeggiasi il sesto anniversario dell'imbarco dei Mille.
— La Congregazione di Carità di Milano destina la somma di lire 10 mila per le famiglie dei contingenti.
— A Pavia il Consiglio Comunale stanzia 24 mila lire per le famiglie dei combattenti.
— A Crema il Consiglio Comunale stanzia 5 mila lire per soccorsi alle famiglie dei chiamati alle armi, di lire 3 mila per quelle dei volontari, di lire 500 per il milite che prenderà una bandiera al nemico, di lire 1000 per chi meriterà una medaglia d'oro e di lire 300 per chi meriterà una medaglia d'argento.
L'ospedale maggiore appresta 150 letti e destina lire 20 mila per la cura dei feriti.
— A Vicenza alcuni soldati italiani diretti a Vienna si rivoltano, rifiutando di salire sul treno. La polizia austriaca li disarma, qualcuno fugge, gli altri sono fatti partire a forza.
— A sera un treno di militari proveniente da Pistoia, alla stazione di Riola, cozza contro un treno merci diretto in Toscana; lamentasi qualche leggero ferito. La circolazione resta interrotta fino alle 5 di lunedì.
— Giunge a Firenze il duca ereditario di Sassonia-Weimar.
— Proveniente da Napoli giunge a Firenze il principe Umberto, che parte a sera, per recarsi ad assumere il comando della sua divisione.
— Alla stazione di Borselli (Pontassieve) viene freddato dai carabinieri un compagno del famigerato grassatore Peri, detto il Piccino, per aver spianato il fucile contro di loro.
— Il Municipio di Umbertide (Perugia) fissa premi per i combattenti decorati.
— Il Municipio di Napoli delibera pensioni annue di 2000 lire per i soldati napoletani che conquistassero una bandiera nemica.
— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia* per un articolo su *Governo e Nazione.*
— A Napoli arrestansi alcuni borbonici, fra i quali l'ex-agente segreto della polizia dei Borboni, il famoso Manetta.
— Festosa inaugurazione del tronco ferroviario da Alcantara a Catania, della lunghezza di 50 chilometri.
— Mazzini è nuovamente eletto a Messina con 329 voti contro 203; ma egli rifiuta.
7. *l.* Barral telegrafa avergli il conte Bismarck dichiarato che la lettera del trattato non obbliga strettamente la Prussia ad attaccare se l'Austria attacca l'Italia, ma che questo è per la Prussia un impegno morale.
— Nigra conferma l'intenzione di Napoleone III di provocare un Congresso, riconoscendo la situazione estremamente delicata.
— Nigra telegrafa a La Marmora di impedire ad ogni costo le dimostrazioni garibaldine.
— Il co. A. Malaguzzi segnala da Vienna l'affaccendarsi della diplomazia per impedire l'imminente conflitto e provocare un Congresso.
— Lo studente Blind, a Berlino, spara quattro colpi di revolver, falliti, contro Bismarck per protestare contro i preparativi guerreschi.
— La Camera dei Deputati incomincia la discussione sul progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari, che occupa da oggi tutte le tornate del mese, accendendosi vivace discussione specialmente sull'art. 5, a proposito della immunità della rendita (*v. 17*).
— Oggi, come nei giorni scorsi, si segnalano continui movimenti di truppe austriache nel Veneto.
— Giunge a Milano il principe Umberto, accolto con grandi festeggiamenti. Alla sera interviene allo spettacolo del teatro Re.
— Il Consiglio Comunale di Como vota 6 mila lire per sussidi alle famiglie dei combattenti.
— Apresi a Firenze la nuova sessione delle Assise e trattasi la causa contro Leopoldo Fioretti, gerente responsabile del *Firenze*, che per offesa alla persona del Re viene condannato a un mese di carcere e a 100 lire di multa.
— Da Firenze il principe Napoleone parte per Bologna.
— A Chieti, stamattina, entusiastiche dimostrazioni per la partenza del 25º fanteria colà stanziato.
— A Napoli si riapre tranquillamente la Università.
— A Palermo il Municipio fissa una pensione di 100 lire per i decorati di medaglia al valor militare.
— Muore a Palermo il colonnello Giuseppe Pace, deputato di Cazzano all'Jonio, n. 27 gennaio 1827 a Castrovillari, patriota, già prigioniero dei Borboni dal 1850 al 1859, veterano delle guerre del 1859 e 1860, e comandante della Guardia Nazionale palermitana.
8. *ma.* Il gen. La Marmora comunica verbalmente ai ministri d'Inghilterra, di Francia e di Russia che l'Italia accetterebbe il Congresso, ma a condizione di non sospendere nel frattempo gli armamenti.
— Si dà oggi come assai probabile la rinnovazione del ministero con questi nomi: Ricasoli, Visconti-Venosta, Depretis, Crispi, Mordini, Cugia; Scialoja, Jacini e Berti rimarrebbero ai rispettivi ministeri.
— Emilio Visconti-Venosta scrive a La Marmora la impressione politica del suo viaggio attraverso l'Ungheria per recarsi a Costantinopoli: e cioè non essere conveniente favorire un'insurrezione in quella regione, benchè l'Italia vi sia

popolare, perchè non avrebbe nessuna probabilità di riuscita. Questa notizia conferma il La Marmora nel proposito di scartare dal piano di guerra italiano un'azione in Ungheria.

Oggi stesso Visconti-Venosta tiene un discorso alla colonia italiana di Costantinopoli (*v. 15* e *28*).

— La notizia del discorso di Napoleone III ad Auxerre produce in Vaticano profonda impressione.

— Patriottico proclama del Comitato Nazionale al popolo romano.

— Annunciasi che si sono scoperte a Napoli le fila di una reazione clericale borbonica, con l'arresto del duca Urezza San Felice e l'allontanamento di molti vescovi dalle diocesi, fra i quali mons. Salzano, *vescovo in partibus*, additato quale capo della cospirazione.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia* per un articolo su *La vera libertà*.

— Muore il giovine Carlo Blind, autore dell'attentato di ieri contro Bismarck, dicesi, in seguito alle ferite prodottesi in carcere con un coltello.

9, *me*. Barral telegrafa che il governo prussiano non accetterebbe il Congresso se non sulla base di una intesa con l'Italia e la Francia; e che del resto Bismarck non crede alla possibilità del Congresso.

— Il gen. Govone giunge a Parigi e ha un colloquio con Nigra, al quale conferma essere la Prussia decisa a cavare la spada al più tardi ai primi di giugno. Nigra conferma la proposta di un Congresso, avente per una delle basi la cessione del Veneto; in proposito Nigra consegna al Govone una lunga memoria per La Marmora (*v. 14*).

— Regio decreto autorizza la spesa straordinaria di due milioni per opere di fortificazione.

— La ferrovia Udine-Verona trasporta in media 3 mila soldati al giorno, destinati a prender parte alla guerra.

— Muore in Milano Giorgio Jan (n. Vienna 1791) professore di botanica nell'Università di Parma, uno dei fondatori del Museo civico di storia naturale in Milano, studiosissimo della flora dell'Italia Settentrionale ed autore di rinomata iconologia dei serpenti.

— Il Municipio di Genova destina alle famiglie dei contingenti lire 10 mila già stanziate per le feste dello Statuto, e un premio di lire 500 per i decorati di medaglia d'oro e di lire 300 per i decorati di medaglia d'argento.

— A Bologna il principe Nepoleone visita lo stabilimento di ferri chirurgici dei fratelli Lollini.

— Ad Ancona la Deputazione Provinciale stanzia la somma di lire 30 mila per sussidi alle famiglie dei combattenti.

— A Pisa il Municipio delibera una pensione di lire 1000 ai soldati che conquisteranno una bandiera nemica o otterranno medaglia d'oro al valor militare.

— Nella notte sopra oggi a Napoli nuovi arresti di reazionari, fra i quali i fratelli Passeri, nipoti di monsignor Cocle, confessore di Ferdinando II.

GIORGIO JAN, professore di botanica, morto a Milano il 9 maggio 1866.

(Da fotografia gentilmente comunicata dal prof. Bruno Parisi, direttore di sezione del Museo di Storia Naturale in Milano.)

10, *g*. Da Londra Mazzini scrive agli elettori di Messina ringraziandoli della seconda sua elezione (*Dovere* del 2 giugno).

— A Milano nella Villa Reale banchetto in cui trovansi riuniti il principe Napoleone e i principi Umberto ed Amedeo, presenti il Prefetto e il Sindaco.

— La sottoscrizione, aperta a Milano per offrire una refezione militare ai contingenti che da tutte le parti affluiscono alla stazione centrale, raggiunge il primo giorno la somma di lire 6 mila.

— A Roma, in via dall'Armata tafferuglio fra soldatesche papaline italiane e straniere con 2 morti e più di 20 feriti.

— Il Banco di Napoli annuncia che cambierà in monete di bronzo le fedi di credito di 5, 10 e 20 lire e i biglietti della Banca Nazionale di lire 20.

— Sequestrato a Napoli *Il Conciliatore* per un articolo sovversivo.

— Il Municipio di Reggio Calabria delibera di assegnare lire 5 mila a chi conquisterà una bandiera nemica, lire 500 ai decorati al valor militare, ai mutilati, alle famiglie dei caduti.

— Il Municipio di Messina offre lire 30 mila per la prima nave che si distinguerà nelle operazioni navali della Venezia.

11. *v.* Il conte Nigra precisa che il Congresso proposto da Napoleone III sarebbe sulle basi della cessione del Veneto all'Italia, della Slesia all'Austria e dei Ducati e qualche principato germanico alla Prussia.

In questo stesso giorno il marchese D'Azeglio segnala da Londra le trattative incominciate da giorni per il Congresso.

— Da Caprera Garibaldi scrive al ministro della guerra gen. Di Pettinengo ringraziandolo delle disposizioni emanate per i corpi volontari « riconoscente alla fiducia in me riposta con l'affidarmene il comando », e prega il ministro di essere interprete verso il Re dei suoi sentimenti.

— Da Cagliari partono i due vapori *Italia* e *Lombardia*, carichi di coscritti e di richiamati, salutati dalla popolazione.

— Annunciasi che il Municipio di Bergamo porta a lire 100 mila le 80 mila lire già deliberate per sussidio alle famiglie dei soldati chiamati alle armi.

— E' allontanato da Bologna e dal Regno il professore di linguistica Rosenthal.

12. *s.* Con legge in data d'oggi è autorizzata la spesa di lire 400 mila per provvista di materiale per gli ospedali militari.

— Incomincia a funzionare la posta militare presso i quattro comandi di corpo d'armata mobilitati.

— Continua, da parte di molti Municipii d'Italia, lo stanziamento di somme per premii ai militari nella prossima guerra e per pensioni alle famiglie dei morti.

— Fra Collepece e Montenero di Castro sanguinoso scontro fra la truppa e i resti delle bande Andreozzi e Doria. Restano morti un brigante e due soldati.

13. *D.* Alla data d'oggi le truppe concentrate nel Veneto per la guerra contro l'Austria si fanno ascendere a 200 mila.

— Il Consiglio Comunale di Firenze delibera che siano inscritti in una pubblica lapide i nomi dei soldati decorati di medaglia d'oro e d'argento, fissa premii e pensioni e offre lire 30 mila per le famiglie povere dei combattenti.

— A Firenze adunanza generale delle Società di mutuo soccorso fra gli operai.

— Annunciasi l'espulsione da Napoli del gen. Bracco, già ministro della marina sotto Ferdinando II, e del barone Rodinò, che recansi a Roma.

14. *l.* Il gen. Govone scrive a La Marmora, riferendosi al colloquio avuto in Parigi con Nigra il giorno 9, precisando avere l'Austria fatto a Napoleone III la proposta di cedere ad essa il Veneto dietro un indennizzo pecuniario pari al valore naturale delle fortezze del quadrilatero come prezzo della neutralità dell'Italia e della Francia nella lotta con la Prussia.

— La Marmora telegrafa al Nigra che se il Veneto sarà ceduto all'Italia, sarà in forza del suffragio universale e non di seconda mano dalla Francia, il che sarebbe umiliante per l'Italia.

— Una circolare del ministro della guerra ordina la formazione di un quinto battaglione in ogni reggimento di fanteria avente numero dispari, destinato, dicesi, a mantenere l'ordine nelle provincie meridionali.

— Annunciasi che si è provveduto per un servizio postale tra Firenze e l'Italia settentrionale per la Spezia e Genova, nel caso che la guerra interrompesse le comunicazioni per Bologna.

— Nell'*Opinione* è pubblicato un *Inno di guerra* dell'on. Brofferio, che verrà distribuito a tutte le musiche militari:

« Delle spade il fiero lampo
Troni e popoli svegliò ».

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce la notizia che alcuni battaglioni di soldati italiani, che da Napoli ritornavano nell'Alta Italia, sono transitati in questi giorni dalla stazione di Roma senza uscire dai vagoni e con le armi nelle casse, sorvegliati da distaccamenti francesi, in rispetto alla neutralità della Santa Sede.

— A Roma, il Papa tiene concistoro segreto.

— A Scerni 16 guardie nazionali sono circondate da 50 briganti e fatte prigioniere in 11. I soldati accorsi per liberarle uccidono un brigante e ne feriscono 3.

15. *ma.* Bismarck riceve da Vienna un telegramma annunciante che l'Austria rifiuta il Congresso sulla base della cessione del Veneto e sulle altre basi proposte dalla Prussia.

— Garibaldi da Caprera scrive a Valzania: « Se si fa la guerra, come spero, bisogna raccomandare il supremo pensiero degli Italiani essere il ferro. Essi avranno libertà poi se la meritano — sopratutto concordia ».

— A Costantinopoli il Sultano riceve il ministro plenipotenziario d'Italia Visconti-Venosta.

— Esce il nuovo giornale *Messaggere Livornese*, foglio settimanale con supplementi giornalieri di politica, letteratura ed arte.

— A Napoli, il comm. Buna, direttore del servizio sanitario militare, si sega la gola per non essere stato destinato a prestar servizio presso l'esercito combattente.

16. *me.* Il conte Nigra telegrafa che il Congresso diventa dubbio.

— Il ministero della guerra stabilisce che l'uniforme dei volontari italiani sia la seguente: berretto in panno rosso filettato di verde con fascia d'eguale colore,

visiera di cuoio e soggolo sostenuto da due bottoni gialli lisci; camiciotto in lana rossa simile a quello del 1860, ma filettato in verde al colletto e ai paramani; cravatta a sciarpa turchina. Per gli ufficiali, distintivi di grado in oro, pantaloni di panno bigio filettati di rosso, mantellina bigia con cappuccio amovibile, e sciarpa turchina.

— Giunge a Firenze da Bologna Ricciotti Garibaldi, che prende alloggio all'Albergo Nuova York.

— La guarnigione di Mantova, composta in gran parte di Croati, fraternizza cogli abitanti e protesta di non volersi battere contro gli Italiani.

— Arrestato a Napoli, per borbonismo, il direttore del giornale *Il Conciliatore*, Cognetti.

— A Napoli è arrestato il brigante Angelo Saccolito di Corigliano.

— L'ammiraglio conte Carlo Pellion di Persano inalbera nella rada di Taranto la bandiera di comando sulla pirofregata corazzata *Re d'Italia* e notifica all'Armata la divisione di essa in tre squadre: I Squadra (di battaglia), comandata dal comandante in capo: *Re d'Italia, Re di Portogallo, S. Martino, Ancona, Maria Pia, Castelfidardo, Affondatore, Messaggero*; II Squadra (sussidiaria), comandata dal vice-ammiraglio Albini: *Maria Adelaide, Duca di Genova, Vittorio Emanuele, Gaeta, Principe Umberto, Carlo Alberto, Garibaldi, Principessa Clotilde, Etna, S. Giovanni, Guiscardo*; III Squadra (d'assedio), comandata dal contrammiraglio Vacca: *Principe di Carignano, Terribile, Formidabile, Palestro, Varese, Esploratore*.

17, *g*. Alla Camera, impegnatasi viva lotta sull'art. 5 dei provvedimenti finanziari a proposito della immunità della rendita, si viene ai voti, e si hanno 145 favorevoli su 141 contrari. Il ministro delle finanze Scialoja si dimette.

— R. D. in 6 articoli vieta da oggi la pubblicazione di notizie relative ai movimenti militari.

Frontispizio dell'*Inno di Guerra* di A. Brofferio, musicato da E. Brizzi.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

— R. D. autorizza la riammissione nei quadri dell'esercito di capitani e luogotenenti e sottotenenti cessati dal servizio per volontaria dimissione.

— R. D. consente la nomina a sottotenenti di fanteria degli allievi del 3° anno della R. Accademia Militare.

— La *Perseveranza* annuncia l'arrivo dalla Germania, e specialmente dalla Baviera, di giovani studenti, per arruolarsi nelle file di Garibaldi.

— Il governo austriaco ordina una seconda leva militare per l'anno 1866, attribuendo al Lombardo-Veneto un contingente di 6417 uomini.

— A Firenze la Corte d'Assisi condanna a 11 anni di lavori forzati il colono Giuseppe Scali di Calenzano per omicidio premeditato mancato.

2
Poesia di
A. BROFFERIO
INNO DI GUERRA
Musica di
E. BRIZZI
Allegro
TROMBE
PIANO-FORTE
CANTO
CANNONE
Delle spa-de il fie-ro lam-po Tro-ni e po-po-li sve-glio:
I-ta-lia-ni al cam-po, al cam-po,
È la madre che chia-mò.
I-ta-lia-ni al
110

cam_po, al cam_po, È la madre che chia_mò.
Su cor_riamo in bat_ta_glio_ni Fra il rim_bombo dei can_
_no_ni, L'elmo in te_sta, in man l'ac_ciar; Vi_va il Re dall' al_pi al
mar! Su cor_riamo in bat_ta_glioni Fra il rim_bom_bo dei can_
110

_ no _ ni, L'elmo in te _ sta, in man l'ac _ ciar, Vi _ va il Re dall'al _ pi al
mar! Vi _ va il Re Vi _ va il Re

— A Firenze sequestrato il n. 374 della *Bandiera del Popolo.*
— Continuano a Napoli gli arresti di persone imputate di borbonismo, fra gli altri degli ex-gesuiti fratelli Dionisio, di un frate Michele degli Agostiniani, e del parroco di S. Liborio don Montuori, che cerca sfuggire all'arresto arrampicandosi sul tetto, nonostante la pinguedine.
— I Municipii di Varese, Viadana, Bari, Brescia, Avellino, ed altri deliberano premii per i combattenti decorati e pensioni per le famiglie dei morti.

tativi di istigazione delle truppe pontificie a disertare.
— A Mignano (Sora) viene battuta la banda Fuoco.
19. *s.* Il conte Malaguzzi consiglia il generale La Marmora di ovviare all'enorme scarsezza e costo delle Carte Militari del Veneto su grande scala, facendo ciò che ha fatto il Gov. Austriaco, il quale fece fotografare sulla pietra le carte incidendovele con un preparato chimico. Chiede inoltre se non sarebbe il caso di comperare alcuni esemplari dell'annuario

Zii e Nipoti.

« Vittorio Amedeo II diceva che gli bastava battere col piede la terra per farne uscire soldati; il suo Nipote potrà ben dire che con una battuta di piede ed una stretta di mano fa sorgere eserciti ».

(*Allegoria di Teja nel* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

— La rendita italiana alla Borsa di Parigi chiude a 39,90.
18. *v.* Una circolare del ministro della guerra stabilisce che in Como si formino i reggimenti 1°, 2° e 3° dei volontari; in Varese il 4° e il 5°; in Bari il 6°, 7° e 8°; in Barletta il 9° e 10°.
— R. D. autorizza la Banca Nazionale Toscana ad emettere biglietti da 20, da 50 e da 100 lire, per una somma non superiore a 5 milioni.
— Il Consiglio Comunale di Milano istituisce un premio di 2000 lire per i cittadini milanesi che otterranno la medaglia d'oro, militando nelle file dei volontari; 500 per quelli della medaglia d'argento, 200 per quelli della menzione onorevole (medaglia di bronzo).
— Giungono a Ferrara molti emigrati veneti per arruolarsi.
— Arrestati in Roma 18 individui per ten-

militare austriaco, per mezzo della Legazione prussiana a Vienna.
— Anche la Prussia accetta il Congresso, ma al pari dell'Italia, senza il disarmo.
— La Camera dei Deputati approva la legge concedente la cittadinanza italiana al prof. Giacomo Moleschott, nativo di Bois le Duc (Olanda) e da oltre un quinquennio professore di fisiologia nell'Università di Torino.
— *Il Dovere* d'oggi (n. 20) pubblica lunga e patriottica lettera di Mazzini in data del 9, per la guerra.
— A Venezia notificazione del luogotenente Toggenburg annunciante il giudizio marziale contro coloro che fuggono per arruolarsi in corpi italiani.
20. *D.* A sera il gen. Govone, appena giunto a Berlino, ha un lungo colloquio con Bismarck, il quale si duole dell'attitudine della Francia, che « tace colla Prussia

ed intanto i suoi rappresentanti presso le Corti secondarie lavorano tutti nel senso austriaco ».
— Garibaldi da Caprera scrive lettera politico-militare sulla prossima guerra ad A. Picozzi, poeta dialettale lombardo e ufficiale garibaldino.
— Prima rappresentazione al teatro Cannobbiana di Milano dell'opera *Claudia* del maestro Antonio Cagnoni.
— Apresi la ferrovia Vietri-Eboli.
— A S. Severo è eletto deputato Franc. De Sanctis.
21, *l.* A seguito di una pubblicazione dell'*Opinione* di ieri, l'on. Sebastiani per mozione d'ordine riferisce la voce avere l'on. Cesare Cantù scritto al reazionario borbonico Cognetti già direttore del *Conciliatore* di Napoli — sotto processo con Proto e Nardi — delle lettere antinazionali, ora sequestrate. Si dice che Cantù verrà al Parlamento per respingere l'accusa (*v.* 23).
— Altra lettera militare di Garibaldi, a F. Cucchi.
— Una corrispondenza da Roma riferisce che l'ex-re di Napoli Francesco II viaggia col gen. Bosco verso i confini abruzzesi, dove sembra voglia calare con mille fedeli soldati alla riconquista del reame.
— Ad oggi i volontari arruolatisi nei volontari di Garibaldi sommano a 26 mila.
— Si segnalano da Venezia alacri lavori austriaci per mettere in istato di difesa il litorale e le fortezze. Continua l'emigrazione della gioventù per arruolarsi nelle file italiane.
22, *ma.* Il principe Umberto lascia Milano per recarsi ad assumere il comando della sua divisione a Piacenza. Una deputazione di sacerdoti presentagli patriottica epigrafe.
— Da Firenze la granduchessa Maria di Russia parte per Napoli.
23, *me.* La Marmora riceve telegrammi da Nigra, Govone, Barral, tutti concordi nel giudicare sempre meno probabile il Congresso ed imminente invece lo scoppio della guerra.
— Il ministro La Marmora presenta alla Camera il progetto di legge sulla convenzione commerciale intervenuta tra l'Italia e il Marocco.
— L'on. Cantù si giustifica alla Camera dell'accusa di aver avuto rapporti con Cognetti, Proto e Nardi, chiedendo che siano integralmente pubblicate le sue lettere perchè da poche linee non si può arguire l'intiera opinione dello scrittore. L'on. Comin chiede pure la pubblicazione delle lettere, che il min. Chiaves dice di non poter concedere perchè acquisite al processo. Ad istanza di Valerio e Ricciardi la discussione è troncata e e si passa all'ordine del giorno.
— Secondo il *Nuovo Diritto*, il Regno d'Italia ha speso in 6 anni 5 494 058 996 lire.
— Festose accoglienze al colonn. Enrico Guastalla in Varese, in procinto di par-

Arruolamento di volontari per la guerra a Milano, al Monastero Maggiore.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

tire per Barletta ad assumere il comando del 9° reggimento volontari.

— Il *Giornale di Napoli* pubblica i nomi dei seguenti italiani passati a prestare servizio sotto le bandiere austriache: Raff. Lanza, Ferd. de Liguori, C. Afan de Rivera, capitano, ed altro Afan de Rivera, cadetto; Fr. Merenda, Alf. Natale-Galiani, m.se Paolo Sersale, Errico Guida, Ant. Lastrucci, Luigi Saturni, Errico e Cesare Potestà, quasi tutti cadetti e luogotenenti.

— Annunciasi che sono giunti a Brindisi da Alessandria d'Egitto 200 volontari italiani.

— Un comitato patriottico di Udine istituisce premii di lire 1000 per i friulani che conquisteranno una bandiera nemica, e lire 500 per il primo milite che entrerà in Venezia.

— Le autorità municipali di Fiume e di Buccari ricevono l'ordine di mandare i fondi comunali a Zagabria in caso di attacchi nemici.

24. *g.* Il gen. Govone chiede d'urgenza a La Marmora un commissario militare, avendo ragione di credere che la Prussia farà scoppiare la guerra ai primi di giugno.

— In una lettera a La Marmora, il conte Nigra rileva che, « si abbia pace o guerra, oramai la causa della Venezia è vinta nella coscienza pubblica ».

— La voce che l'Austria voglia accettare il Congresso, produce alla Borsa di Parigi un rialzo anche nella rendita italiana, che sale a 40.

— Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere conferisce il premio Cagnola al prof. Francesco Cortese, ispettore sanitario militare, per la memoria sul tema: « Stabilire le malattie e le infezioni che incagliano la coscrizione militare ».

— In frazione di Canè (comune di Vione) viene arrestato il prete reazionario Giovanni Tomasi.

— Stasera alle 8 giunge a Genova, proveniente da Nizza, Menotti Garibaldi con la sorella Teresita e il fratello Ricciotti e parte tosto per Firenze, per tornare a Caprera.

— A Cesena entusiastica dimostrazione per la partenza dei primi volontari.

— Proveniente da Vienna giunge a Rovigo ad un'ora pom. l'arciduca Alberto e riparte alle 4 1/2 pom.

— La questura scopre in Napoli un comitato borbonico tendente a far disertare i soldati; procedesi ad arresti e perquisizioni.

— Giunge da Napoli la notizia che il capitano della guardia nazionale di Riardo, Pietro Nucci, ed un suo nipote, siano stati arsi vivi dalla banda Fuoco.

— A Caserta il Consiglio Provinciale stanzia lire 60 000 per premiare i benemeriti della lotta contro il brigantaggio.

— A Nola si operano circa 200 arresti di reazionari.

25. *v.* Un decreto minister. sospende l'arruolamento dei volontari finchè non siano partiti dai centri rispettivi tutti i volontari già arruolati.

— Alle 12.45 parte da Milano per Lodi il principe Amedeo, salutato dalle autorità e da grande folla.

A Como in una rissa restano ferite due guardie daziarie.

— Parte da Palermo una spedizione di volontari, in mezzo ad entusiastiche dimostrazioni.

In soli 2 giorni Napoli ha arruolato 800 volontari.

— Presso il promontorio di Frasca (Cagliari) si rovescia una barca con una comitiva di 16 persone: ne annega una.

— Il governo austriaco ordina un prestito forzoso di 12 milioni di fiorini per le province venete (*v. 1 giugno*).

— Muore alla Verbanella (Locarno) Angelo Brofferio, avvocato, patriota, poeta, storiografo (n. 6 dicembre 1802 a Castelnuovo Càlcea), autore fra l'altro della *Storia del Parlamento Subalpino*, oratore politico ed uno dei più rappresentativi elementi della Sinistra parlamentare.

Angelo Brofferio
morto alla Verbanella (Locarno)
il 25 maggio 1866.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

26. *s.* Barral telegrafa da Berlino notizie nuovamente bellicose, prevedendosi lo scoppio delle ostilità per il 10 o per il 15 giugno.

— Gli onorevoli Macchi e Asproni commemorano alla Camera Angelo Brofferio.

— Lungo articolo di Mazzini intitolato *Le due guerre* (nel *Dovere* del 2 giugno).
— Il *Dovere* annuncia un tentativo di alleanza fra i repubblicani d'America e d'Europa, auspice Mazzini.
— La contessa Clotilde Morando-Bolognini dispone un premio di 500 lire a chi prenderà una bandiera nemica.
— Alla data d'oggi si fa ascendere a 35 mila il numero degli arruolati fra i volontari.
— La *Gazzetta delle Romagne* annuncia l'arresto di un emissario austriaco a Piumazzo.
— A Napoli perquisizioni ed arresti di reazionari.
— Vengono tradotti a Napoli da Benevento otto frati e preti accusati di mene reazionarie.
27. *D.* R. D. approva la formazione di uno squadrone di Guide, sotto il comando di G. Missori destinato a prestare servizio presso i corpi volontari, nonchè quella di due battaglioni di volontari armati di carabina, con la denominazione di 1° e 2° Battaglione *Bersaglieri volontari*, l'uno indipendente dall'altro.
— R. D. ordina la mobilitazione di 10 battaglioni di Guardia Nazionale per il 15 giugno.
— Altro R. D. erige in ente morale l'istituto educativo e di beneficenza per le figlie dei Militari, avente la sede prinpale in Torino; ed altro decreto eleva a Comune la colonia di S. Leucio.
— Da Chieti, il comandante la legione ausiliaria ungherese in Italia — Carlo Foldvary — dichiara solennemente essere la legione stessa fedele alla bandiera del 1859, e che Luigi Kossuth può contare sulla obbedienza e sulla franchezza dei legionari « salvi i vincoli di fedeltà al re ed al governo d'Italia ».
— Muore a Torino, a 35 anni, la principessa Maria Ghika, moglie del cav. Ponjade, console di Francia a Torino.
— Stamattina a Locarno solenni funerali di Angelo Brofferio. La salma giunge a sera a Torino.
— A Milano esce un numero-programma di un nuovo giornale illustrato settimanale, *Il Volontario*.
— A Siena la Società di mutuo soccorso fra gli operai fissa un sussidio di 50 cent. giornaliere per le famiglie dei caduti e dei soci che restassero inabili al lavoro.
— A Mantova un avviso della Delegazione Provinciale avverte che sarà punito col codice penale militare chi trasporterà

ARRUOLAMENTO DEI VOLONTARI PER LA GUERRA, A FIRENZE.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

fiorini 10 V. A. in argento

fiorini 10 V. A. in argento

CERTIFICATO
DELL' I. R. MONTE VENETO.
Per fiorini
DIECI
in argento V. A.
versati a' sconto della somma
di fiorini 1,830,000
attribuita alla Provincia di
PADOVA
come quota del prestito emesso colla
legge 25 Maggio 1866.

Il 1. Settembre 1866.

Dall' I. R.
Prefettura Lombardo-Veneta delle Finanze.

Per l' I. R. Cassa del Monte.

PROVINCIA
DI
PADOVA.

3387

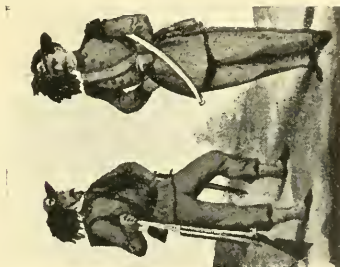
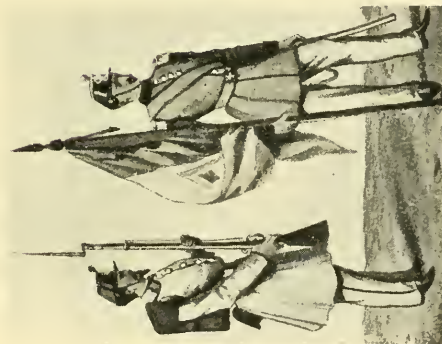
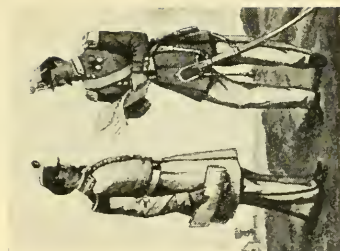
CARTELLA DEL PRESTITO FORZOSO DI FIORINI 1 830 000
IMPOSTO ALLA PROVINCIA DI PADOVA CON LEGGE 25 MAGGIO 1866.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

barche o battelli oltre il confine a Rivalta.
— L'autorità austriaca spoglia l'*Arsenale* di Venezia di tutte le armi antiche.
28, *l.* Giunge a Firenze il sig. Teodoro von Bernhardi, mandato da Bismarck in Italia, in missione presso il quartier generale italiano, con rango non ben definito, ma in effetto incaricato di indurre il comando italiano ad adottare un piano di guerra caro a Bismarck ed imperniato sul passaggio rapido della frontiera per approfittare di una ipotetica insurrezione ungherese e congiungersi con l'esercito prussiano.
— Parte da Milano per Varese, arruolandosi come semplice volontario, Ercole Vidari, professore di diritto commerciale nell'Università di Pavia.
— Incomincia questa sera, nella chiesa di S. Satiro in Milano, un solenne triduo per la vittoria delle nostre armi.
— Da Aquila partono 50 volontari festosamente accompagnati dalla popolazione.
— A Pont'Alto (Terracina) dopo due ore di vivo fuoco con la gendarmeria, i briganti rilasciano il ricattato Ottavio Risoldi.
29, *ma.* Barral telegrafa a La Marmora che Bismarck parteciperà al Congresso, a proposito del quale gli ha dichiarato con accento di sconforto: « L'Imperatore dei Francesi vuole ora la pace ad ogni costo ». Bismarck pare deciso ad accordare alla Francia il territorio compreso fra la Mosella e il Reno in compenso d'una cooperazione armata.
— A Modena si arruolano volontari come semplici soldati, l'avv. Augusto Pierantoni e il prof. conte Bonasi, insegnanti all'Università.
— A Firenze, in Santa Croce, messa in suffragio di tutti i caduti per l'indipendenza nazionale.
— A Pesaro, alle 4 pom. lieve scossa di terremoto.
— A Roma, in via del Babuino, precipita il pavimento di un quarto piano, sfondando quelli sottoposti e travolgendo un centinaio di persone: sinora si contano 8 morti e 22 feriti.
— Muore a Catania per vaiolo nero Valentino Pasini, d'anni 39, nativo di San Daniele del Friuli, patriota ed esiliato dal governo austriaco.
30, *me.* La Marmora riceve von Bernhardi, e mostrasi anche troppo circospetto di fronte alle di lui esuberanti e pretensiose osservazioni.
— Felice Cavallotti, redattore della *Gazzetta di Milano*, si arruola soldato semplice nei volontari.
— Proveniente da Verona giunge a Vicenza alle 9 1/2 ant. l'arciduca Alberto, passa in rivista la guarnigione e riparte alle 11.50.
— La polizia austriaca bandisce in perpetuo dalla città e territorio di Trieste Antonio Antonaz, direttore del *Tempo* di Trieste, « per scandalosa condotta politica ».
— A Napoli è arrestato per borbonismo Luigi de Canio, ex-cancelliere della polizia borbonica ed ora impresario del Teatro Goldoni.
— A Maddaloni viene pugnalato l'ex-sindaco Morrone.
— Chiusura alla Borsa di Parigi, per la rendita italiana, 42,05.
31, *g.* Si annuncia che l'Austria, la Prussia, l'Italia e la Confederazione Germanica hanno aderito al Congresso.
— Nigra insiste perchè il gen. La Marmora impedisca tentativi garibaldini nel Veneto.
— In un colloquio col generale Türr, von Bernhardi espone la sua idea: che il governo dovrebbe far scoppiare un'insurrezione in Ungheria, da sostenersi poi con una spedizione garibaldina in Dalmazia.
— I giornali riferiscono oggi la notizia essere stata provata con successo una corazza per cavalleria e fanteria, costruita da Cristoforo Muratori, direttore delle carceri di Genova, di otto millimetri di spessore, e di 1 chilog. e mezzo di peso.
— I Francesi occupano Tivoli, dicesi per impedire maneggi legittimisti.
— A Bari sollevazione dei volontari concentrati nel convento di Sant'Antonio contro i frati, sospettati d'aver ucciso alcuni volontari.
— Da Girgenti giungono a Palermo i volontari fra entusiastiche acclamazioni.
— Rendita 44 1/2.

GIUGNO.

1, *venerdì.* Circolare di La Marmora ai ministri italiani a Londra, Parigi e Pietroburgo dichiarante che accetta la proposta del Congresso e riaffermante la necessità assoluta di risolvere la questione veneta.
— Nota del ministro degli esteri austriaco, Mensdorff, dichiarante che l'Austria è disposta bensì ad accettare il Congresso, ma solo a condizione che nessuno degli Stati abbia ad ottenere un *ingrandimento territoriale o un aumento di potenza.*
— Viene firmato oggi il decreto che autorizza il servizio di infermerie volontarie ambulanti presso l'esercito.
— La *Gazzetta di Milano* pubblica gli articoli della legge per l'emissione del prestito forzoso nel Veneto dell'importo di 12 milioni di fiorini in valuta austriaca, così suddiviso: Prov. di Venezia, fiorini 1 273 000; Verona, 1 862 000; Udine, 1 321 000; Padova, 1 830 000; Vicenza, 1 841 000; Treviso, 1 328 000; Rovigo, 1 039 000; Belluno, 308 000; Mantova, 1 198 000. I comuni, per conseguire più

ESERCITO ITALIANO NEL 1866.

Bersaglieri. Fanteria. Granatieri.

(*Dall'Album* « Uniformi Militari Italiani, al 1º gennaio 1863 ». *Pubblicazione del giornale* L'Italia Militare. *Ed. Bisi avv. Francesco.*)

facilmente il prestito, sono autorizzati ad alienare, ipotecare, pignorare la propria sostanza, attuando dal canto loro addizionali del 15 % sul dazio-consumo erariale (*v. 25 maggio*).

— A Milano, la *Società del Quartetto* apre a tutto il 15 novembre 1866 due concorsi musicali pei compositori italiani.

— A Milano, alle 5 ½ pomeridiane è festosamente salutata la partenza dei volontari italiani provenienti da Alessandria d'Egitto.

— A Parma, viene arrestato per sospetto di spionaggio il gesuita Ottone Terzi.

Con oggi la proposta del Congresso è ad ogni modo tramontata.

— A Venezia la Congregazione Centrale protesta contro il prestito forzato di 12 milioni di fiorini (*v. 11*).

— A Venezia un avviso della Delegaz. Provinc. dà le opportune disposizioni, perchè la città si provveda di viveri per tre mesi.

— A Bologna perquisizioni ed arresti di reazionari.

— A Ravenna la Cassa di Risparmio contribuisce con lire 8 mila al soccorso delle famiglie dei combattenti e fissa assegni per gli orfani.

ESERCITO ITALIANO NEL 1866.

Cavalleria di linea.

(*Dall'Album* « Uniformi Militari Italiani, al 1º gennaio 1863 ». *Pubblicazione del giornale* L'Italia Militare. *Ed. F. Bisi.*)

Ussero di Piacenza.

(*Fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano*). (Dono del cav. E. Ghisi).

— Il marchese Costa, Guardia Nobile del Papa, è processato per un duello causato da uno schiaffo da lui ricevuto in teatro; viene condannato a quattro mesi di arresto in casa e licenziato dal corpo.

— Nel golfo della Spezia, sul *Re Galantuomo*, vascello-scuola cannonieri, scoppia un cannone da 12 cent., uccidendo 5 soldati e ferendone 10.

— Giunge a Gibilterra dall'America meridionale la pirofregata *Principe Eugenio* (*v. 5*).

2. *s.* Attivo scambio di telegrammi fra La Marmora, Barral, De Launay e il conte Usedom in conseguenza della nota austriaca di ieri. Quelli di La Marmora smentiscono la falsa voce essere l'Italia intenzionata di attaccare il 10 corrente.

— A Firenze cominciano i lavori di atterramento delle vecchie mura.

— A Firenze due giovinetti intenti a pescare nell'Arno sono trascinati via dalla corrente e uno perisce.

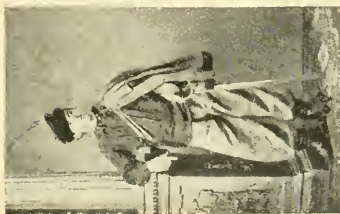
— L'*Opinione* annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale di Palermo: *La Nazionalità Italiana.*

— Il *Cittadino Leccese* annuncia l'arresto del sindaco e di vari possidenti di Aradeo per incitamento alla diserzione

— Nella notte sopra oggi sulle montagne di Lesole vengono battute le bande Pace e Ciccone: cade prigioniero un brigante.

— Il *Dovere* annuncia la contribuzione degli amici inglesi di Mazzini al *dono nazionale* con firme 387 per franchi 13 028,50.

— Nel *Dovere* articolo di Mazzini: *Le*

CORPI VOLONTARI AUSTRIACI MOBILITATI CONTRO L'ITALIA NELLA GUERRA DEL 1866.

Lanciere volontario.

Bersaglieri-studenti di Innsbruck.

Bersaglieri volontari.

Cacciatore volontario « Gabanot ».

(Da fotografie nel Museo del Risorgimento, Milano.)

due guerre, in cui è detto fra l'altro che l'imminente conflitto, perchè durevoli siano i frutti della vittoria, dovrebbe disfare l'Impero Austriaco, risolvendo in seno ad esso e all'Impero Turco in Europa il problema delle nazionalità.

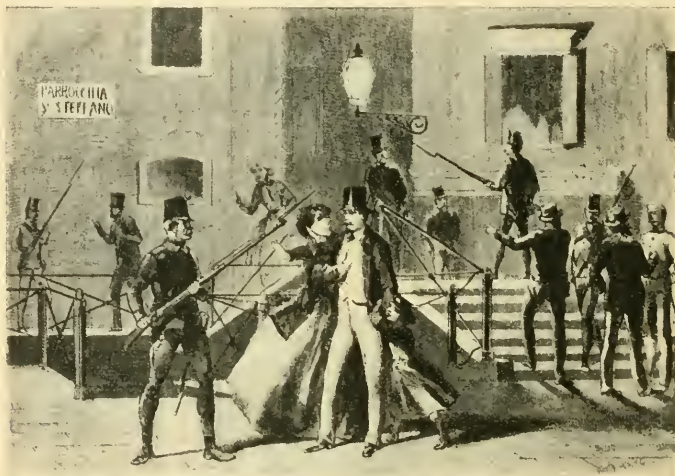
— A Parigi l'imperatore e l'imperatrice intervengono, festeggiatissimi, alla rappresentaz. dell'*Otello* al Teatro Italiano.

3. *D.* La festa dello Statuto non si celebra con la consueta solennità, perchè molti Municipii hanno destinato alle famiglie dei combattenti le somme fissate a questo scopo.

— Inaugurasi il tronco ferroviario Reggio-Lazzaro.

— Due contadini, Zuccarelli Teodoro e Francesco Pucci, sequestrati dalla banda Licursi sulle montagne di Mongrassano (Cosenza) uccidono i briganti che li custodiscono e feriscono il capo-banda (*v. 10*).

4. *l.* Nigra telegrafa a La Marmora avere la Russia e l'Inghilterra dichiarato che, data la risposta dell'Austria, il Congresso è impossibile.

— L'ambasciatore francese a Vienna, duca di Grammont, parte da Parigi, latore di un progetto di Convenzione segreta fra

VIOLENZE AUSTRIACHE CONTRO I PATRIOTI A VENEZIA, LA SERA DEL GIORNO DELLO STATUTO.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— A mezzanotte giunge a Torino il Re.

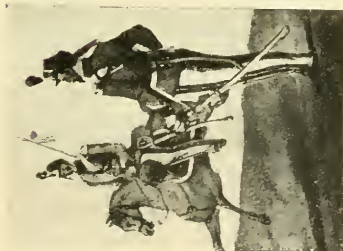
— A Pavia, nell'aula Magna dell'Università, inaugurasi il monumento ai Pavesi caduti nelle patrie battaglie con un discorso del prof. Zoncada.

— A Milano, nel Palazzo Marino, inauguransi tre lapidi commemorative dei milanesi caduti nelle patrie battaglie: nelle Cinque Giornate del '48; nel '48-49; nel '59, '60, '61.

— A Milano viene arrestato il gesuita padre Protasi per prediche reazionarie tenute nella Chiesa di S. Damiano.

— Il Comitato Naz. Romano, in occasione della festa dello Statuto, offre lire 10 000 per i primi 10 cittadini romani che conquisteranno una bandiera nemica o riporteranno medaglia d'oro al valor militare.

l'Austria e la Francia, in tre articoli stabilenti: 1) che Napoleone III in caso di guerra si manterrebbe neutrale facendo tutti gli sforzi per ottenere uguale atteggiamento dall'Italia; 2) che qualunque possa essere l'esito della guerra, il governo austriaco si obbliga a cedere la Venezia alla Francia al momento della conclusione della pace; 3) che se gli eventi della guerra cambiassero i rapporti delle Potenze tedesche fra loro. in modo da spostare l'equilibrio europeo, il gov. austriaco è impegnato ad intendersi col gov. francese prima di sanzionare i rimaneggiamenti di territorio. — Napoleone III si impegna, retrocedendo il Veneto all'Italia, a stipulare il riconoscimento della sovranità temporale del

ESERCITO ITALIANO NEL 1866.

Lancieri. Artiglieria da Piazza e da Campagna. Cavalleggeri.

(*Dall'Album* « Uniformi Militari Italiani, al 1° gennaio 1863. *Pubblicazione del giornale* L'Italia Militare. *Ed. Bisi avv. Francesco.*)

Papa e l'inviolabilità del territorio pontificio, il riconoscimento e l'inviolabilità della nuova frontiera italo-austriaca, e la concessione di una indennità a favore dell'Austria per le fortezze della Venezia.
— E' diramato alle autorità giudiziarie venete un dispaccio del ministro della giustizia di Vienna con istruzioni anche per un'eventuale occupazione nemica del territorio veneto.
— A Bologna termina il processo degli imolesi accusati di associazione a delinquere, incominciato il 17 aprile, dopo 34 udienze, con la condanna a morte di Benati Claudio, Ferdinando Fantini, Federico Passetti, Antonio Magnani; di Pirazzoli Tomaso ai lavori forzati a vita; di Cattaini Federico a 22 anni di lavori forzati; di Cerè Luigi a 20 anni di lavori forzati, ecc ecc.
— A Roma, nel Foro, zuffa fra soldati francesi e papalini: alcuni rimangono feriti.

— Le provenienze da Anversa sono da oggi sottoposte a contumacia di 15 giorni.

5, *ma*. La *Gazzetta di Milano* comunica che al Comitato milanese della Società internazionale di soccorso ai feriti di guerra furono presentate in soli 10 giorni 742 istanze di individui chiedenti di essere aggregati al Corpo degli infermieri.
— Stamaltina entra nel porto di Genova la pirofregata *Principe Eugenio*.

6, *me*. Nel pomeriggio il duca di Grammont comunica al governo austriaco il progetto di convenzione con la Francia (*v. 12*).
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convenzione 18 maggio 1866, per la costruzione di un tronco di strada ferrata da Monza a Calolzio e un'altra convenzione per la costruzione di tronco ferroviario da Cuneo a Bastia, per Mondovì.
— Il senatore Francesco Arese, con lettera indirizzata al ministro delle Finanze,

GUGLIELMO I, RE DI PRUSSIA.
(*Dall'*Album della Guerra del 1866; *Milano, E. Sonzogno.*)

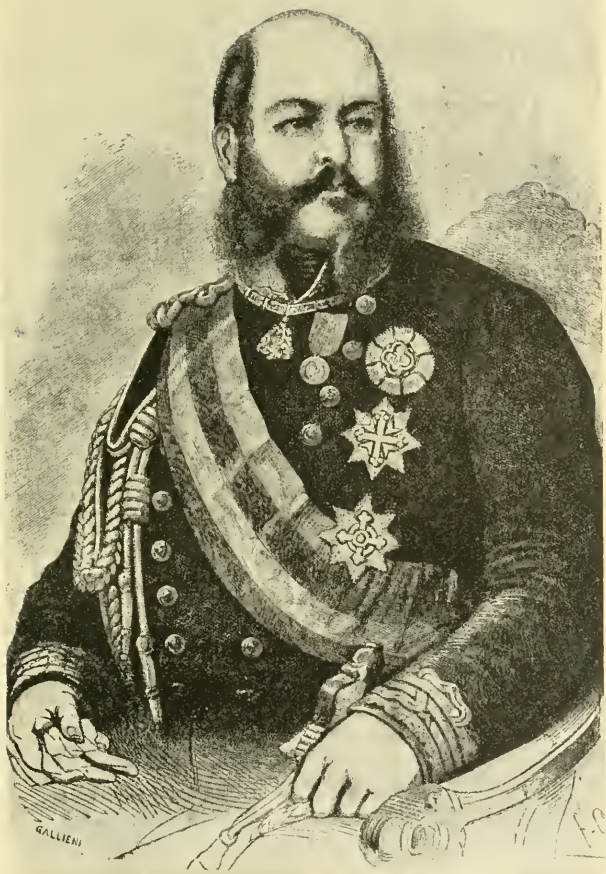
VITTORIO EMANUELE II.

(*Ritratto di F. Gonin nell'*Album della Guerra del 1866; *Milano, E. Sonzogno.*)

dichiarasi disposto a versare lire 100 000 alla cassa delle Finanze, affinchè lo Stato se ne serva pei bisogni dell'esercito.
— Annunciasi da Como la fuga del direttore della Banca Nazionale, che ha lasciato un vuoto di cassa di 400 000 lire.
— A Monza viene aperto l'arruolamento per lo squadrone Guide.
— Annunciasi che A. Barrili lascia la direzione del *Movimento* di Genova, che viene assunta da Enrico Brusco Onnis.
— Passa da Bologna, diretto a Firenze, alle 4 1/2 p. il Re ed è vivamente applaudito.
— Nella notte sopra oggi a Napoli vengono arrestati parecchi reazionari fra cui l'ex-ufficiale borbonico Antonio Bosco, fratello del generale dallo stesso nome.
— A Napoli viene arrestato un falsificatore di cartelle di pignorazione del Banco di S. Giacomo, impiegato al Banco stesso.
— E' sciolta e disarmata la Guardia Nazionale di San Sebastiano, arrestato il capitano e il parroco, indiziati di aver dato appoggio alla banda Pilone.

Francesco Giuseppe I
Imperatore d'Austria, nel 1866.
(*Da un'inc. dell'epoca, nel Museo del Risorg., Milano.*)

7, *g*. Il conte Usedom presenta il von Bernhardi al Re, secondo La Marmora, come storiografo autorizzato a seguire il Quartiere generale, secondo il Bernhardi stesso, invece, come plenipotenziario militare prussiano!
— I Prussiani entrano nell'Holstein e gli Austriaci si ritirano ad Altona.
— Per R. D. i reggimenti zappatori saranno aumentati di 4 compagnie ciascuno. Consteranno quindi di 22 compagnie attive e 2 di deposito.
— R. D. istituisce in Firenze una commissione consultiva di Belle Arti alle dipendenze del ministero della Pubblica Istruzione.
— Un'ordinanza ministeriale porta la sospensione di libera pratica verso le navi provenienti dal vice-reame di Egitto.
8, *v*. Il ministro della marina (gen. Angioletti) trasmette all'ammiraglio Persano le istruzioni generali, per la guerra imminente, e cioè: sbarazzare l'Adriatico delle navi da guerra nemiche; risparmiare Trieste, a meno che ivi non si trovino navi da guerra nemiche; stabilire la base di operazione in Ancona; trattare la marina mercantile nemica e neutra a norma del vigente codice della marina mercantile.
— Nigra consiglia La Marmora a far decidere Bismarck a sguainare la spada, e una volta scoppiata la guerra ad andare a fondo come se l'Italia ignorasse il passo fatto da Napoleone III a Vienna (*v* 4).
— Stefano Türr dopo un colloquio con Vittorio Emanuele, parte, all'insaputa di La Marmora, per Berlino, invitato da Bismarck per concertare l'insurrezione dell'Ungheria.
— Giunge a Milano da Piacenza il principe Umberto.
— Arrestati in Milano per mene reazionarie sei preti, fra i quali il provicario don Cesare Maria Pertusati, il parroco di San Gottardo, Brugora e l'oblato Cassina, rettore del Seminario Maggiore. Comunicata la notizia di tali arresti a monsignor Lurani, coadiutore del Duomo, mentre sta celebrando la messa, viene colpito da sincope.

— Annunciasi che *L'Alleanza* di Milano, che da settimanale erasi trasformata in quotidiano, si è di nuovo mutata in settimanale.
— Stamattina a Reggio Emilia vengono arrestati otto individui reazionari, fra i quali tre parroci.
— Nella notte sopra oggi giungono a Bologna, provenienti dai depositi di Bari e di Barletta, circa un migliaio di garibaldini dichiarati inabili, che tornano alle loro case.
— A Firenze sequestrata la *Gazzetta del Popolo* per notizie di movimenti militari.
— Si rinviene nel bosco di San Giuliano (Basilicata) il cadavere sepolto, ma intatto, con tre ferite da colpi di fucile alle spalle, del capo banda Teodosio Cillis.

S. A. R. IL PRINCIPE EUGENIO DI CARIGNANO, LUOGOTENENTE DEL REGNO

(*Da incis. pubblicata nell'* Album della Guerra del 1866; *Milano, E. Sonzogno.*)

— A Messina tenta di uccidersi, segandosi le vene, il procuratore generale Sales.
— Circolare della Congregazione Provinc. ai commissariati distrettuali del Veneto, relativa al prestito forzato.
— L'ammiraglio Tegetthoff — nominato comandante delle forze navali dell'Austria nell'Adriatico — issa la sua bandiera sulla fregata corazzata *Habsburg*, in armamento a Pola.
— *Meeting* degli italiani residenti a Londra nell'interesse della causa nazionale.
— Annunciasi che la nave *Napoleone Canevaro* è stata incendiata dai Coolies che trovavansi a bordo.

9, *s*. Un'ordinanza in data d'oggi proibisce per tutto l'impero d'Austria la pubblicazione di qualsiasi notizia sulle operazioni militari.
— Ha luogo questa sera l'adunanza trimestrale dei soci della Banca Popolare di Milano. Le azioni nel trimestre febbraio-maggio sono salite da 1086 a 1907, gli effetti e prestiti scontati nel trimestre agli operai e alla piccola industria sono saliti ad oltre 214 200 lire; i conti correnti sono saliti da 39 758 lire a 374 804,54.
— Il *Corriere Cremonese* riferisce che sono sospesi i lavori di costruzione della ferrovia Codogno-Cremona per tutta la zona occupata militarmente.
— A Monteveglio (Bologna) viene perquisito ed arrestato l'arciprete don Francesco Giacometti, perchè trovato in possesso di armi.
— Nell'*Opinione* di oggi lungo articolo per lamentare la difficoltà che si trova nel cambiare i grossi coi piccoli biglietti di banco e il continuo aumento dell'aggio del piccolo biglietto.
— Annunciasi la pubblicazione di un nuovo giornale di Napoli, *Il Vento*.
— A Napoli, in Piazza Medina, l'ex-sindaco di Angri, Matteo Montefusco, viene proditoriamente pugnalato dall'ex-coatto Luigi Apicelli.

10, *D*. Il conte Malaguzzi comunica a La Marmora il quadro dell'Armata austriaca in Italia, detta Armata del Sud: il 5° corpo d'armata comandato dal principe Fed. Liechtenstein; il 3° dall'arciduca Ernesto: il 7° dal ten. maresc. Maroicic; il 9° dal ten. maresc. Hartung; una divisione di cavalleria comandata dal ten. maresc. Festetics; un corpo volante di 8 battaglioni croati comandato dal colonnello Bertman; in totale 196 160 uomini (*v.* 22).
— Nel Veneto il governo intima lo sfratto dagli Stati Austriaci a parecchie persone, fra cui notansi i conti Papadopoli di Venezia.
— Stamattina, verso le 10 1/2 ant., a Torino scoppia un incendio nei magazzini militari in viale Valdocco e via Botta: il danno è fra le 20 e 30 mila lire.
— Il Re presiede in Firenze consiglio dei ministri, che dispone siano stampati biglietti da dieci lire in ragione di 500 mila lire al giorno.
— Stamattina, alle 10 1/2, il ministro del Messico, don Alfonso Peon de Regil, consegna al Re la lettera di condoglianza del suo Sovrano per la morte del principe Oddone e annuncia il conferimento della Gran Croce dell'ordine dell'Aquila Messicana al principe Umberto.
— Esce a Firenze il numero di saggio del nuovo giornale illustrato bisettimanale: *Telegrafo della guerra*.
— Da Perugia, dove si è recato reduce da Berlino, il gen. Govone parte stamattina per assumere il comando della sua divisione; la Giunta Municipale gli presenta un indirizzo.
— Il Re accorda medaglia d'argento al valor militare e al valor civile ai due animosi giovani che hanno semidistrutta la banda Licursi (*v.* 3).

Princ. Federico Guglielmo di Prussia comandante l'esercito della Slesia.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

11, *l*. Napoleone III scrive al suo ministro degli Esteri una nota per dichiarare che la Francia, rimanendo neutrale nel probabile conflitto, riserva la sua libertà d'azione qualora i suoi interessi fossero per essere compromessi dai risultati della guerra. Quanto all'Italia, riconosce «la nécessité pour l'Italie d'assurer son indépendance nationale», e aggiunge: «dans la lutte qui est sur le point d'éclater, nous n'avons que deux intérêts: la conservation de l'équilibre européen, et le maintien de l'oeuvre que nous avons contribué à édifier en Italie».
— Bismarck continua a premere su Govone e Barral affinchè l'Italia attacchi per la prima l'Austria.

All'Associazione Democratica

in

Russi.

Fratelli,

Malfermo in salute e sopraffatto da lavori urgenti, non ho potuto rispondervi [illegible] non col cuore nè posso oggi rispondervi che brevi parole.

Accetto con animo più che grato l'[illegible] onore che avete voluto farmi. Son vostro qual mi volete, fratello nella fede e nelle opere.

La missione delle Associazioni come la vostra è or più che mai importante. Avete voi tutti un doppio ufficio: aiutare la guerra emancipatrice con ogni sforzo, con ogni mezzo, con ogni sagrificio: preparare il paese a sorgere tutto quanto è nel caso, non probabile pur possibile, d'una vittoria nemica e nel caso di fatti che tendano a mutare il carattere naziona[illegible]

FAC-SIMILE DELLA LETTERA DI MAZZINI ALL'ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA DI RUSSI (RAVENNA), 13 GIUGNO 1866.

(Per gentile concessione del signor colonnello Pietro Pezzi Siboni, Milano.)

Della guerra.

È necessario che il paese aiuti con entusiasmo la guerra, non solamente perchè è guerra santa a pro' di fratelli e contro stranieri; non solamente perchè dalle nostre battaglie dipenderà il posto che la Patria occuperà d'ora innanzi in Europa; ma perchè dalla somma delle forze poste sul campo o apprestate a riserva deriva la nostra salute contro pericoli disonorevoli d'interventi stranieri che sarebbero pagati di disonorevoli concessioni. Il paese deve giurare a sè stesso di non tollerarli, checchè avvenga: giurare a sè stesso di non tornare a riposo se non compita l'Unità Nazionale: giurare a sè stesso di non riconoscere, di non accettare alleanze che non siano di popoli e degne del principio pel quale Italia combatterà.

Adopratevi su quella via.

Vostro tutto e sempre

Gius. Mazzini.

13. giugno.

— Patriottica lettera pastorale del vescovo di Pinerolo al clero della sua diocesi.
— Nella notte sopra oggi giunge a Genova Garibaldi, accolto entusiasticamente da molta folla; alle 5 parte per Milano e alle 2.45 pom. giunge a Como fra immenso entusiasmo.
— Nella notte sopra oggi a Milano la Chiesa di S. Damiano è spogliata di tutti i suoi arredi preziosi.
— Ubaldino Peruzzi è aggredito in via Calzaioli a Firenze da tale Domenico Berardi di Velletri, arrestato nel 1864 per delitto di sangue d'ordine dell'allora ministro Peruzzi. L'aggressore costituiscesi al carcere delle Murate.
— Il Consiglio dei ministri austriaco non prende in considerazione la rimostranza della Congregazione Centrale circa il prestito forzato ed ordina l'immediata esecuzione della legge (*v.* 2).
— Si apre al pubblico la strada ferrata da Rovigo a Padova.
— L'*Opinione* annuncia che è stato condannato a due mesi di carcere duro per perturbazione della pubblica quiete Giovanni Gioselfi, redattore del *Pulcinella del Popolo* di Trieste.

12, *ma*. Napoleone III fa leggere al Corpo Legislativo una sua lettera esplicita sulla cessione del Veneto.
— Napoleone III raccomanda di nuovo per mezzo del conte Nigra che l'Italia non prenda l'iniziativa dell'attacco.
— Il conte Nigra riferisce a La Marmora le seguenti parole dettegli da Napoleone III: « durante la campagna potrebbe accadere che fosse utile che l'Italia non facesse la guerra con troppo vigore ». Alle quali parole il Nigra rispose che l'Italia, ignorando *le assicurazioni dell'Austria alla Francia*, avrebbe incominciato la guerra con grande energia.
— L'ambasciatore austriaco a Berlino, sul punto di lasciare la capitale per la rottura delle relazioni diplomatiche, dice al conte Barral: « Noi non saremo sempre nemici, e se, come spero, noi batteremo la Prussia, posso confidarvi che ci accorderemo con voi per la cessione della Venezia », alludendo con ciò alla Convenzione segreta fra la Francia e l'Austria, che oggi stesso è conclusa.
— Il ministro di Prussia a Firenze scrive a La Marmora facendo proposte intese a provocare l'insurrezione dell'Ungheria e la defezione dei reggimenti ungheresi al servizio dell'Austria.
— Nella notte sopra oggi sulla spiaggia di Chiavari incendiasi un bastimento in costruzione.
— La Zecca di Milano incomincia a battere 8 milioni di lire in pezzi di rame, 2 milioni in pezzi di una lira e un milione in pezzi di 50 centesimi.
— A Monza Garibaldi, accompagnato dal figlio Ricciotti, ispeziona il deposito delle Guide.
— Da oggi sono sospese le corse del piroscafo sul lago di Garda.
— Stanotte vengono arrestate nella provincia di Chieti una sessantina di persone del partito reazionario.

Feldmaresciallo Ludwig von Benedek
comandante l'esercito austriaco del Nord.
(*Dall'* Album della Guerra del '66; *Milano, E. Sonzogno.*)

13. *me*. La Marmora scrive al gen. Petitti — che provvisoriamente lo surroga nella carica di capo di S.M. — che sta facendo pratiche attivissime per la formazione del nuovo ministero presieduto da Ricasoli, e che sembra evidente che le ostilità incominceranno entro i primi giorni della prossima settimana.
— R. D. autorizza il ministro della guerra a concedere gratuitamente al ministro della Real Casa circa 10 mila e 200 chilogrammi in bronzo di cannoni fuori servizio pel getto del gruppo equestre in onore del principe Ferdinando di Savoia.
— Altro R. D. istituisce a Pompei una Scuola Archeologica.
— Muore a Torino il conte Antonio Nomis di Pollone, senatore dal 18 dicembre 1849, per molti anni direttore generale delle

Poste e questore del Senato (n. Torino 19 settembre 1799).

— A Genova, per timore di dimostrazioni e violenze, tutti i cambiavalute tengono chiusi i negozi.

— A Sampierdarena una guardia doganale uccide il suo brigadiere e si uccide: ignoransi i motivi del delitto.

— Garibaldi visita i depositi di Gallarate e di Varese e alle 6 pom. riparte per Como.

— A Riva, il comando dei forti vieta il passaggio con rotabili dai forti di San Nicolò e Nago, dalle ore 8 della sera fino alle 5 del mattino.

— Mazzini scrive una patriottica lettera all'Associazione Democratica in Russi (Ravenna) per la guerra (*v. p. 825-826*).

— A Roma molti cambiavalute, avendo trasgredito alle norme intorno all'aggio della moneta pontificia nel cambio con la carta della Banca, sono costretti a chiudere i negozi.

— Una banda passa il confine pontificio verso l'Aquilano: vivo conflitto con la forza.

— A Napoli tranquilla celebrazione della festa di S. Antonio, ma a S. Germano, diffusasi la notizia che la statua del santo sudasse sangue, sorge un disordine subitamente represso.

— Scrivono da Madrid che l'ex-generale napoletano Bosco trovasi a Barcellona, dove recluta catalani pel servizio dell'ex-re Francesco II.

14, *g*. Il Re, in una udienza concessa al generale Türr a proposito dell'insurrezione ungherese e dello scetticismo del La Marmora su questo argomento, gli dice: « Con La Marmora non si può combinar nulla! Ma non importa: fra due giorni me lo porto al campo. Allora sarà Presidente dei ministri il barone Ricasoli e farà tutto quanto è necessario per l'attuazione dei nostri piani ».

— Un R. D. stabilisce la fabbricazione e la emissione di monete di bronzo di 10 centesimi, secondo il sistema stabilito dal decreto 20 novembre 1859, n. 3773 e dalla legge 6 agosto 1862, n. 737, per un valore nominale di 16 milioni di lire.

Ten. gen. GIOVANNI DURANDO comand. il I corpo d'armata a Custoza (*Da incisione dell'epoca, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Ad 1 ora pom. nel cantiere della Foce (Genova) viene felicemente varata la batteria corazzata *La Voragine.*

— Il *Sole* di Milano annuncia che il signor Reinach di Francoforte ha donato al Municipio di Parma lire 75 mila da erogarsi in opere pie.

— Nell'*Opinione* articolo sulla crisi pecuniaria causata dal corso forzato dei biglietti, e la mancanza dei biglietti di piccolo taglio, il cui aggio sale perfino al 18 %.

— Un avviso della I. R. Luogotenenza lombardo-veneta avverte che lungo il confine di terra verso gli Stati italiani resta da oggi sospeso il passaggio delle persone in uscita.

— Continuano gli sfratti dal Veneto, fra i quali notansi quelli della contessa Montalban Comello da Venezia e dei conti Miari e Legnazzi da Padova.

Ten. gen. DOMENICO CUCCHIARI comand. il II corpo d'armata a Custoza. (*Da incisione dell' epoca, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

15, *v*. L'ammir. Persano dalla rada di Taranto dà all'Armata le istruzioni di massima prescrivendo l'ordine di navigazione e quello di attacco. Fra l'altro dispone che l'*Affondatore* rimanga « fuori linea, tanto per sostenere il bastimento del comandante supremo [Re d'Italia], che per accorrere ove il bisogno lo richiede... »

— Il min. della marina accetta la bandiera offerta in dono dal Municipio di Varese per la piro-cannoniera corazzata *Varese*.

— A Genova, stamattina, poco prima delle 7, in un cielo fosco, sorge sopra il mare una grandiosa tromba, di forma piramidale, che rapidamente muove verso Sestri, investendo la fonderia di ghisa dei fratelli Westermann, dove provoca un danno di circa 5 mila lire.

— Giunge a Praga, proveniente da Venezia, un convoglio scortato militarmente con parecchie centinaia di persone considerevoli arrestate nel Veneto per provvedimento preventivo.

16. *s.* La Sassonia, l'Hannover e l'Assia avendo opposto rifiuto di schierarsi dalla parte della Prussia, Bismarck fa ordinare alle truppe prussiane di passare la frontiera. Barral riferisce che il primo colpo di cannone tirato in Sassonia significherà la dichiarazione effettiva della guerra e che perciò anche l'Italia dovrà immediatamente aprire le ostilità.

Ten. gen. ENRICO MOROZZO DELLA ROCCA comand. il III corpo d'armata a Custoza. (*Da incisione dell'epoca, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Le truppe prussiane entrano in Sassonia e nell'Hannover, occupando Zittau, Lobau, e Meissen.

— La *Gazzetta Ufficiale* porta un elenco di 28 Consigli comunali disciolti per motivi di ordine pubblico.

— Giungono a Brescia parecchi espulsi politici dal Veneto.

Ten. gen. ENRICO CIALDINI comand. il IV corpo operante sul Basso Po (Armata del Po). (*Da incisione dell'epoca, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

17. *D.* La Marmora parte per l'armata, lasciando al conte Jacini l'*interim* degli esteri.

— Il conte Usedom, ministro prussiano a Firenze, compila una nota per il governo italiano, sfruttando una memoria strategica redatta dal Bernhardi, ed imperniata sulla insurrezione dell'Ungheria, sulla marcia dell'esercito italiano verso il Danubio — anzichè indugiarsi intorno al Quadrilatero — per operare la congiunzione con l'esercito prussiano (*v. 18*).

— Il gen. La Marmora, giunto oggi a Bologna da Firenze, è complimentato dal sindaco Pepoli e dalla Giunta municipale, che gli offrono la cittadinanza di Bologna.

— In Bologna i gen. La Marmora e Cialdini si riuniscono per mettersi d'accordo sul piano delle operazioni di guerra di cui uno dei punti principali è che il 4° corpo (Cialdini) nella notte dal 25 al 26, dovrebbe eseguire il tentativo di passaggio del Po, mentre gli altri tre corpi dovrebbero richiamare sul Mincio gli Austriaci per una dimostrazione; ma non chiariscono bene le loro reciproche intenzioni, lasciandosi ciascuno dei due nella convinzione che l'uno abbia in sostanza aderito alle idee dell'altro. Il Cialdini crede cioè accolta la sua proposta di limitare l'azione sul Mincio ad una dimostrazione per trarre in inganno il nemico e così facilitare il passaggio del Po; il La Marmora crede convenuto che l'azione sul Mincio debba avere carattere di operazione a sè.

— Per regio decreto i quadri pregevoli delle soppresse corporazioni religiose dei Cappuccini e dei P. P. Minori Osservanti Riformati di Spezia saranno conservati nella Pinacoteca di Genova.

— Alle 7 ant. giunge a Bergamo Garibaldi, passa in rivista 2 batt. di bersaglieri volontari e parte per Brescia, dove giunge alle 10 pom.

— Arrestato in Milano tal Giuseppe Grümer per sospetto spionaggio.

— A Roma salve di artiglieria da Castel Sant'Angelo per il 21° anno del Pontificato di Pio IX.

— Presso Bari è trovato barbaramente ucciso a colpi di stile il volontario veneto Giovanni Ariada.

18. *l.* I Prussiani entrano in Francoforte.

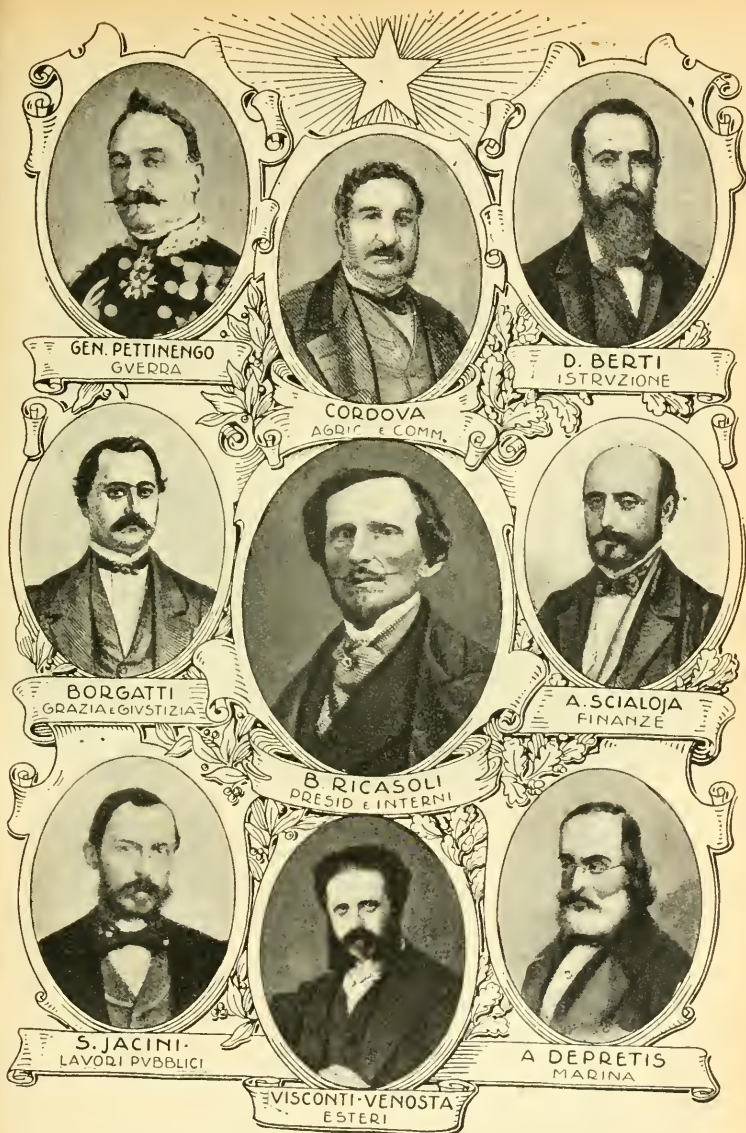
— Il conte Usedom presenta la sua nota al ministro Jacini.
— Da Firenze parte per il campo il personale addetto alla Casa del Re.
— Da Brescia, alle 2 pom., Garibaldi parte per Salò.
— Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D., in data 13 corr., per cui i biglietti superiori alle lire 50 verranno cambiati dalla Banca Nazionale in marche da bollo per cambiali da lire 15, 10 e 5, che verranno somministrate fino a 30 milioni, allo scopo di supplire alla mancanza dei piccoli biglietti. Queste marche saranno distinte dalle altre per mezzo di un tratto nero nel margine inferiore.
— Nello Stato Pontificio si cambia il sistema monetario. La nuova unità monetaria è la *lira*, divisibile in centesimi.

Pezzo d'argento da L. 2 dello Stato Pontificio secondo il decreto 18 giugno 1866. (Milano, Gabinetto Numismatico e Medagliere milanese; da calchi gentilmente eseguiti dal signor Ferdinando Sacchi.)

Quindi il ragguaglio legale ed invariabile fra l'antica e la nuova unità monetaria è il seguente: « Lo scudo pontificio « pari a lire cinque e centesimi trenta- « sette e mezzo; la lira pontificia pari « a baiocchi diciotto e centesimi ses- « santa e mezzo ».

19. *ma.* Da Cremona il gen. La Marmora telegrafa alle ore 15 al ministro Jacini che se non riceverà ordine contrario dal Re, domani manderà dichiarazione di guerra all'Austria. Il Re risponde immediatamente a La Marmora: *Mandi pure domani dichiarazione di guerra all'Austria.*
— Il generale La Marmora riceve la nota dell'Usedom, trasmessagli dal ministro Jacini, e ne riceve penosa impressione per la sicumera con la quale il governo prussiano pretende insegnare al comando italiano il modo migliore di condurre le operazioni di guerra.
— Il ministro della guerra Di Pettinengo, scrive a Garibaldi — a Como — che a tenore del R. D. 6 maggio i volontari devono avere la bandiera nazionale e prestare giuramento a norma dei paragrafi 1231-1233 del Regol. di Disciplina per la fanteria, 20 ottobre 1859.
— Garibaldi esplora le posizioni austriache al Ponte di Caffaro.
— Ad Ivrea, alle 9 1/2 pom., lieve scossa di terremoto ondulatoria da sud-est a nord-ovest.
— A Bologna la Corte d'Assise condanna a tre mesi di carcere e mille lire di multa Franceschi Celeste, ex-gerente del cessato *Patriota Cattolico.*
— Sequestrata a Firenze la *Bandiera del Popolo.*
— Il *Giornale di Roma* segnala uno scontro fra la forza e i briganti a Palena (Chieti).
— A Bosco-Tre-Case (Napoli) viene arrestato il brigante Lodovico Perugino, della banda Pilone.
— Si trovano proclami reazionari nella perquisizione operata nel convento di San Pasquale a Chiaia (Napoli) e si procede all'arresto del padre guardiano.

20. *me.* Proclama di Vittorio Emanuele agli Italiani per denunciare i rifiuti opposti dall'Austria ai negoziati, e per annunciare la guerra. Si chiude con queste parole: « Io sento in cuore la sicurezza che scioglierò pienamente questa volta il voto sulla tomba del mio magnanimo Genitore. Io voglio essere ancora primo soldato dell'Indipendenza Italiana ».

Pure in data di oggi il Re fa un proclama alla Guardia Nazionale per esortarla a mantenere ordinato e composto il paese durante l'imminente guerra.
— Il col. Bariola rimette in Mantova la seguente dichiarazione di guerra all'Austria, diretta all'arciduca Alberto, comandante in capo le truppe austriache nel Veneto: « *L'Impero austriaco ha più d'ogni altro contribuito a tener divisa ed oppressa l'Italia, e fu cagione degli incalcolabili danni materiali e morali che da molti secoli ha dovuto patire. Oggi ancora che 22 milioni di*

IL II° MINISTERO RICASOLI (VIII DEL REGNO D'ITALIA).
20 giugno 1866 — 11 febbraio 1867. Non vi è compreso il gen. La Marmora, ministro senza portafoglio. — (*Da fotogr. del tempo, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Italiani si sono costituiti in Nazione, l'Austria sola, fra i grandi Stati del mondo civile, si rifiuta a riconoscerla. Tenendo tuttora schiava una delle più nobili nostre provincie, trasformata in un vasto campo trincerato, di là minaccia la nostra esistenza, e rende impossibile il nostro svolgimento politico, interno ed esterno. Vani riescirono in questi ultimi anni i tentativi e i consigli di potenze amiche per rimediare a questa incompatibile condizione di cose. Era quindi inevitabile, che l'Italia e l'Austria si trovassero a fronte al primo manifestarsi di qualche complicazione europea. La recente iniziativa dell'Austria ad armare, e la ripulsa che oppose alle pacifiche proposte di tre grandi potenze, mentre fecero palesi al mondo quanto fossero ostili i suoi disegni, commossero l'Italia da un capo all'altro.

Ond'è che S. M. il Re, custode geloso dei diritti del suo popolo, e difensore dell'integrità nazionale, si sente in dovere di dichiarare la guerra all'Impero austriaco. D'ordine quindi del prefato Augusto mio Sovrano, significo a V. A. I. ...che le ostilità avranno principio dopo tre giorni dalla data della presente, a meno che V. A. I. non volesse aderire a questa dilazione; nel qual caso la pregherei a volermelo significare. — Il gen. d'Armata capo di S. M. dell'Esercito Italiano Alfonso La Marmora ».

— Il nuovo ministro della marina, Depretis, telegrafa a Persano essere stata dichiarata la guerra all'Austria e l'apertura delle ostilità fissata al 23 giugno, e gli ordina perciò di salpare senza indugio alla volta di Ancona.

Partenza di Vittorio Emanuele II da Firenze per la guerra il 20 giugno.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

— La Marmora scrive al ministro della guerra gen. Di Pettinengo deplorando che l'esercito sia comandato da tre persone: lui (La Marmora), il Re e Cialdini, senza contare Garibaldi che trovasi in una posizione quasi indipendente.

— Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche col Veneto: i fili sono spezzati.

— Il nuovo ministero (XVII dal 1848, VIII dal 1861) si presenta alla Camera dei deputati. Esso è così composto: Bettino Ricasoli, presidenza e interni; Jacini, lavori pubblici; Berti, istruzione; Scialoja, finanze; Pettinengo, guerra; Depretis, marina; Cordova, agricoltura e commercio; Borgatti, grazia e giustizia;

Visconti-Venosta, esteri. Finchè questo ultimo non sarà tornato da Costantinopoli, Ricasoli terrà l'*interim* degli esteri.

— Con R. D. è istituita la Commissione delle prede, contemplata dall'art. 225 del Codice per la marina mercantile e che avrà la sua sede in Firenze.

— Firenze è imbandierata per la dichiarazione di guerra.

— Annunciasi l'uscita di una nuova rivista popolare ebdomadaria di Bologna: *L'Universale* e del notiziario politico quotidiano *L'Alba*, di Napoli.

— Viene aggredito dai briganti il carrettiere Franc. Serio, proveniente dalla Falcona (Palermo) e gli viene preso in ostaggio il figlio.

— Visconti-Venosta parte da Costantinopoli a bordo di un vapore delle Messaggerie imperiali.

— Stamattina l'ariete corazzato *Affondatore* e la pirocorvetta *Principessa Clotilde* lasciano Cherbourg.

21. *g.* Il re Vittorio Emanuele giunge a Cremona a prendere il comando dell'esercito. Cialdini da Ferrara scrive a La Marmora chiedendogli di fare seria dimostrazione sul Mincio il 24 corr., onde egli possa disporre per la notte sul 26 il passaggio del Po.

— Il capo di S. M., La Marmora, da Cremona comunica a Cialdini, comandante del 4° corpo, a Ferrara, che egli è considerato come comandante di corpo staccato, mentre i comandanti generali dei tre primi corpi riceveranno gli ordini e le istruzioni da lui, La Marmora.

— Vittorio Emanuele da Cremona manda un ordine del giorno all'esercito, in cui dice fra l'altro: « *L'Austria armando sulla nostra frontiera vi sfida a novelle battaglie. In nome mio, in nome della Nazione, vi chiamo all'armi... Fidenti nella giustizia della nostra causa, forti nel nostro diritto, sapremo compiere con l'armi la nostra unità...* »

Ten. gen. Enrico Cerale
comandante la 1ª divisione a Custoza.
(*Da incis. dell'epoca, nel Museo del Risorg., Milano.*)

— Persano, lasciata alla sera la rada di Taranto, si dirige con la flotta ad Ancona.

— Il reggente principe Eugenio di Savoia indirizza un proclama ai cittadini italiani e un altro all'esercito.

— Per l'annuncio della dichiarazione di guerra all'Austria tutte le città sono imbandierate.

— Sequestrato a Genova *Il Genova*.

— A Villapizzone (Milano) stamattina è perquisito ed arrestato il parroco Giuseppe Marchetti.

— A Cremona il Consiglio Provinciale vota la somma di lire 800 000 in sussidio ai Comuni per le spese urgenti di guerra.

— A Firenze il tribunale correzionale condanna a 6 giorni di carcere e a 50 lire di multa, per ingiurie contro il Municipio di Livorno, il geren. del *Firenze*.

— A Roma nuove salve di artiglierie da Castel Sant'Angelo per l'anniversario della incoronazione di Pio IX, festeggiato anche nelle altre città dello Stato Pontificio.

— Annunciasi revocata la sospensione di libera pratica per le navi provenienti dall'Egitto (*v.* 7).

22. *v.* Alla data d'oggi l'esercito d'operazioni austriaco del Veneto (facente parte dell'Armata del Sud, forte in tutto di 143 mila uomini, 15 mila cavalli e 192 pezzi) ha una forza di 94 500 uomini, 12 500 cavalli e 168 pezzi, a cui vanno aggiunti 19 mila uomini, 24 cannoni e 8 racchette per le operazioni nel Tirolo. Questa sera l'esercito austriaco ha questa disposizione: la divisione di riserva (prima Rodich e poi Rupprecht) a Pastrengo e Parona; il 5° corpo (Liechtenstein) a San Michele e a Montorio; il 9° corpo (Maroicic) a San Martino; il 7° (Hartung) a San Bonifacio, meno la brig. Scudier lungo il basso Po, una brig. di cavalleria di riserva destinata a tenere il contatto col nemico. In Tirolo è progettata una difensiva attiva; comandante il maggior generale von Kuhn.

— I volontari di Garibaldi fanno irruzione nelle Giudicarie, da Breno.
— A Milano, stamattina, alle ore 11, solenne funzione in Duomo per il trionfo delle nostre armi.
— Annunciasi che Milano tiene pronti per i feriti 400 letti nell'Ospedale Maggiore, 600 nella Caserma di S. Filippo, 140 nell'Ospedale Fatebenefratelli, oltre a quelli degli Ospedali di Sant'Ambrogio e del Monastero Maggiore.
— Alle 4 pom. a Pavia scoppia un vasto incendio nel locale delle forniture militari: si lamentano 5 feriti.
— A Roma concistoro in cui il Papa pronuncia breve allocuzione.
— Stamattina in Napoli, al Quartiere della Vicaria. dimostrazione per la guerra.

23. *s.* L'armata del Mincio dell'esercito italiano, comandante il Re, e capo di S. M. La Marmora, assume questa sera la seguente disposizione:

I Corpo (Giovanni Durando): 1ª divis. (Cerale), di 7926 uomini e 12 cannoni presso Monzambano sulla destra del Mincio, con l'avanguardia sulla sinistra fra M. Sabbione, M. Magrino, Torrione e Pra Vecchia; 2ª divisione (Pianell), di 9219 uomini e 12 cannoni, sulla destra del Mincio a cavallo del Redone, guardando Peschiera e coprendo Pozzolengo; 5ª divisione (Sirtori), di 8524 uomini e 12 cannoni, con la brigata Brescia e la cavalleria e artiglieria sulla sinistra del Mincio in Valeggio, e la brig. Valtellina sulla destra; 3ª divisione (Brignone), di 8091 uomini e 12 cannoni, tutta sulla sinistra del Mincio, col grosso carreggio sulla destra.

III Corpo (Morozzo Della Rocca): 7ª divisione (Bixio), di 8241 uomini e 18 cannoni, su una fronte di ben 5 chilometri, a cavallo delle strade Massimbona, Villafranca e Goito-Villafranca, col centro a Malavicina e Belvedere; 16ª divisione (principe Umberto), di 7945 uomini e 18 cannoni, con la sinistra a Roverbella e la destra alla Rotta; 9ª divisione (Govone), di 8670 uomini e 18 cannoni, con la sinistra a Casa Nuova e la destra alle Case Bertone; 8ª divisione (Cugia), di 8808 uomini e 18 cannoni, presso la strada Massimbona-Villafranca, attorno alle Case alla Pace.

II Corpo (Cucchiari): 10ª divisione (Angioletti), di 9160 uomini e 18 cannoni, attorno a Gabbiana; 19ª divisione (Longoni), di 6616 uomini e 18 cannoni, fra Ospitaletto e Carobbio; la 4ª divisione (Mignano), di 8791 uomini e 18 cannoni, in riserva, e la 6ª (Cosenz), di 8900 uomini e 18 cannoni, col grosso sulla destra del Mincio a Curtatone e Montanara.

Tot. dell'Armata del Mincio: 108 734 uomini e 282 cannoni.

Tot. dell'Armata del Po, concentrata presso il confluente del Panaro nel Po, con due divisioni a monte e cinque a valle (comand. Cialdini; capo di S. M. Piola-Caselli): 67 298 uomini, 354 cannoni.

Totale generale dell'esercito italiano: 176 032 uomini. 636 cannoni.

Arciduca ALBERTO
comandante in capo le forze austriache nel Veneto.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Bibl. Civica, Milano.*)

— Il re Vittorio Emanuele all'alba recasi a Goito per assistere al passaggio del Mincio per parte delle truppe del III corpo.
— La Marmora, da Cerlungo, avverte Cialdini che ha passato il Mincio senza resistenza, e che sta occupando diversi punti della sponda sinistra, tra cui Valeggio, Curtatone e Montanara.
— Ad un'ora pom. quattro cannoniere austriache, partite da Riva, s'avanzano davanti a Portese e aprono il fuoco: i nostri rispondono e le cannoniere si ritirano.
— L'esercito austriaco assume questa sera la seguente disposizione: la divisione di riserva a Pastrengo, il 5º corpo a Chievo il 7º, passando l'Adige a Verona, a San Massimo, il 9º, passando l'Adige a Ca' Buri, a Santa Lucia.

Ten. gen. conte GIUSEPPE PIANELL
comandante la 2ª divisione a Custoza.
(Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

Ten. gen. FILIPPO BRIGNONE
comandante la 3ª divisione a Custoza.
(Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.

— A Genova curiosa disputa fra due negozianti di vino, Costa e Serra, sul contributo che ciascuno avrebbe dato in soccorso dei contingenti e che finisce con una regolare scrittura, per cui entrambi si impegnano a consegnare 50 barili di vino per ciascuno al Comitato pei feriti.

— Viene ristabilita la comunicazione telegrafica sottomarina fra la Sardegna e la Sicilia.

24, *D.* Questa giornata, che secondo le disposizioni del Comando Supr. italiano, avrebbe dovuto essere solo di marcia-manovra, è invece giornata di grande battaglia. Infatti il I e III corpo dell'esercito italiano, avviati dentro il Quadrilatero per la porta del Mincio (fra Peschiera e Mantova), per occupare la linea Sona-Villafranca appoggiandosi alle forti posizioni collinose di Sommacampagna e Custoza, vengono sorpresi dall'esercito austriaco che col suo grosso ha occupato questa notte la zona tra Castelnuovo e Sona, con lo scopo di gettare queste forze con una conversione a sinistra verso la linea Oliosi-Sommacampagna, sul fianco sinistro degli italiani, mentre una massa di quattro reggimenti di cavalleria deve gettarsi contro l'ala destra del nostro esercito per imbarazzarne i movimenti. Ecco le fasi principali della battaglia. Dalle ore 6 alle 10 si accendono quattro combattimenti: a *Oliosi*, a *Santa Lucia del Tione*, sulle *alture di Custoza* (*Monte Croce*) e sulla *pianura di Villafranca.* Dalle 10 alle 20 la lotta si polarizza intorno a Custoza nei due combattimenti di Montevento e di Monte Sabiuno.

Prima parte della giornata di Custoza. *Oliosi:* la 1ª divisione (Cerale) presa di fronte dalla divis. Rupprecht (riserva), sul fianco sinistro dalla colonna Ballács uscita da Peschiera e sul fianco destro da altri 12 mila uomini con 32 cannoni del 5° corpo austriaco (Liechtenstein) in posizione a S. Rocco, è battuta dopo che la brigata Forlì (43 e 44 fant.) ha respinto, distruggendolo, il 6° squadrone di Ulani (cap. Bectdsheim). Il gen. Onorato Di Villarey, comandante la brigata Pisa (29 e 30 fant.), cade fulminato da tre proiettili sotto gli occhi del proprio figlio, suo aiutante di campo. Perdite rilevanti da entrambe le parti.

Santa Lucia del Tione. In un primo tempo la brigata Brescia (19 e 20 fant.) della 5ª divisione (Sirtori), sorpresa dal nemico al torrente Bione, assale il reggimento Benedeck in un brillante combattimento diretto dallo stesso gen. Sirtori, e lo sbaraglia. Costretta a ripassare il Tione da contrattacchi di forze fresche austriache, la brigata Valtellina (65 e 66 fant.) rioccupa le posizioni perdute dalla brigata Brescia. Alle ore 14 gli austriaci iniziano un nuovo e più formidabile attacco, protetto da 24 cannoni, che riducono in breve al silenzio i 12 cannoni dalla 5ª divisione, onde il gen. Sirtori — minacciato anche alla sua ala sinistra — decide di ritirarsi a Valeggio. Dapprima la ritirata è ordinata e viene eseguita combattendo, poi diviene disordinata e confusa, anche a causa del

VEDUTA GENERALE DELLA BATTAGLIA DI CUSTOZA AL MATT

terreno. Giunto a Valeggio, Sirtori ha conoscenza dell'ordine, dato dal Re, di difendere quella posizione a ogni costo, ma non crede di poter eseguire quell'ordine, essendo le sue truppe, demoralizzate e stanche, tutte già passate sulla destra del Mincio.

Monte Croce. La divisione granatieri di Sardegna (gen. Brignone) giungendo ai piedi dell'altura di Custoza, è colpita improvvisamente dall'artiglieria nemica in posizione sulle alture della Berrettara. Il capitano Luigi Pelloux, mettendo in posizione sul dosso nudo di Monte Croce

DEL 24 GIUGNO 1866. — (*Disegno del corrispondente de* L'Illustration *in Italia.*)

i suoi sei cannoni, risponde alle batterie nemiche (in tutto 40 pezzi), ma dopo mezz'ora, messi fuori combattimento tutti i serventi dei pezzi, è costretto a ritirarsi. Frattanto il gen. Brignone lancia i granatieri al contrattacco di due brigate di fant. del 9° corpo austriaco avanzanti all'attacco di Monte Croce e le rovescia in fondo al vallone di Staffalo, causando al nemico la perdita di 8 ufficiali e 887 soldati, mentre gli Italiani hanno 30 ufficiali e 473 soldati fra morti e feriti. Ma gli Austriaci muovono subito al contrattacco e sopraffanno gli Italiani; l'intervento dei granatieri di Lombardia è di breve durata: il loro comandante principe Amedeo rimane ferito all'addome, con ferita non mortale, perchè attutita dalla piastra del cinturino. Il principe vorrebbe rimanere a cavallo, ma il suo aiut. di campo Roberto Morra lo strappa giù di peso. E' necessario rinforzare la divisione granatieri di Sardegna con le divisioni Govone e Cugia (9ª e 8ª del III corpo).

Villafranca. Il col. Pulz, saputo da alcune sue pattuglie di scoperta che a nord di Villafranca si trovano due reggimenti italiani della divisione principe Umberto (16ª), lancia la sua Brigata di cavalleria in carica a fondo contro la divisione italiana, che sta sboccando da Villafranca. L'urto è magnificamente sostenuto dal 4° bersaglieri e dal 49° fanteria che hanno appena il tempo di formare i quadrati, entro uno dei quali (il 4° del 49° fant.) entra il principe Umberto col seguito. Da parte austriaca si distinguono gli *Usseri dell'Imperatore* (1° Usseri) e gli *Ulani di Trani* (13° regg.), i quali però, dopo ripetute cariche, sono costretti a retrocedere in gran disordine, lasciando il terreno intorno ai quadrati coperto di uomini e di cavalli morti o feriti (in tutto perdono 576 uomini e 353 cavalli). Assai limitate le perdite da parte degli Italiani. Distinguesi il regg. cavall. d'Alessandria, che ha 51 morti. Ma frattanto, per l'improvviso apparire de' cavalieri austriaci alle spalle delle truppe di prima linea e per il retrocedere precipitoso di alcuni soldati nostri (causa la voce divulgatasi che le truppe del Principe sono state disfatte), sono prese da panico le colonne dei carriaggi del III corpo (Della Rocca), che fuggono in gran disordine verso il Mincio, rendendo impraticabili molte strade. Il gen. Della Rocca, impressionato da questo incidente, arresta la marcia del suo corpo, la divisione Cugia (8ª), fermandosi alle falde orientali di Monte Croce, invece di occupare Sommacampagna, e la divisione Bixio (7ª), ferman-

dosi a Villafranca, invece di avanzare al quadrivio di Ganfardine, che trovasi a tiro di cannone dal vallone di Staffalo, che gli Austriaci devono attraversare per muovere all'attacco di Monte Croce.

SECONDA PARTE DELLA GIORNATA DI CUSTOZA. La 2ª divisione (Pianell), vedendo torme di fuggiaschi affluire al ponte di Monzambano (Mincio), decide di propria iniziativa di accorrere in aiuto alla 1ª divisione (Cerale), e riesce infatti a sventare il tentativo di nuclei avversari (divisione Rupprecht), i quali minacciavano il fianco sinistro delle nostre truppe (riserva del I Corpo d'Armata) occupanti la posizione di Montevento. Il 36º batt. Cacciatori austriaco, lascia sul terreno 9 ufficiali e 726 uomini fra morti, feriti e prigionieri. La posizione di Montevento è brillantemente tenuta — dal 2º, 8º e 13º batt. bersaglieri, da 4 batterie (3ª, 12ª e 15ª del 6º reggim., e 3ª del 9º), e dal regg. Lancieri Aosta, contro forze più che triple — fino alle 15, ora in cui le truppe ripiegano lentamente combattendo sulle alture di Valeggio. La 9ª divisione (gen. Govone), dal re Vittorio Emanuele inviata in soccorso della divisione Granatieri di Sardegna (divisione Brignone 3ª), che sta abbandonando la Casa di Monte Torre, col sussidio della 8ª divis. (Cugia) riconquista con grande slancio le alture di Custoza, Monte Croce e Monte Torre, sloggiandone con tre successivi attacchi gli Austriaci. Per tal modo alle ore 14 l'ala sinistra austriaca è respinta, per merito specialmente della divis. Govone, da Custoza, mentre l'ala destra è arrestata nella sua offensiva in direzione dei ponti del Mincio, e le alture di S. Lucia in potere della 5ª divisione (Sirtori). Pertanto il gen. La Marmora potrebbe far assalire dalla 2ª divisione (Pianell) il nemico sul fianco destro e far avanzare da Villafranca contro le alture di Sommacampagna la maggior parte delle truppe. Purtroppo però egli non riesce a rendersi conto della situazione e alle ore 11, dopo la conquista delle alture di Custoza, dirigesi verso Valeggio, onde fissarvi il Quartiere Generale. La vista della strada ingombra di granatieri in ritirata (3ª divisione), che si adopera invano per fermare, e quella degli sbandati della 1ª divisione (Cerale), e specialmente le esagerate notizie di grande disfatta e di parecchi generali uccisi o feriti, ingenerano sfiducia ed abbattimento nell'animo del La Marmora, che si dirige verso Castelnuovo, ripetendo fra sè: — *Che disfatta! Che catastrofe! Nemmeno nel '49!* — Onde, fermo nella convinzione che lo scompiglio dell'ala sinistra dell'esercito sia irreparabile, si porta a Goito, dove al gen. Petitti e al Re dice: — *Le truppe non tengono!* — Ordina poi alla divisione Angioletti (10ª, II corpo) di prendere posizione a Casa Massimbona, per opporsi a un'eventuale avanzata austriaca da Valeggio. Alle ore 16 il generale Govone (9ª divisione) chiede a Della Rocca rinforzo di truppe fresche, impegnandosi a tenere la posizione, ma il Della Rocca, egli pure allarmato per le esageratissime notizie, continua a retrocedere sino al Mincio, limitandosi a mandare la divisione Longoni (19ª) che trovasi presso Roverbella, a due ore

Magg. generale LUCA DHO
comandante la brigata Forlì, ferito a Custoza.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

di distanza, e la quale purtroppo giunge a Villafranca quando la ritirata è già iniziata. Infatti verso le 15 $^1/_2$ l'arciduca Alberto, visto che le divisioni principe Umberto e Bixio (16ª e 7ª) se ne stavano inattive a Villafranca (invece di accorrere ad appoggiare Govone sulle alture di Custoza) « *come se fossero colpite da incantesimo* », lancia 30 mila soldati, protetti dal fuoco di 72 cannoni, all'assalto delle tanto contese alture di Custoza. Nuovamente il principe Umberto e Bixio, divorati dall'impazienza d'entrare in combattimento, si rivolgono al gen. Della Rocca per ottenerne l'ordine di muovere al soccorso della divisione Govone; ma purtroppo il Della Rocca è irremovibile e perde un'occasione magnifica di rivincita. Frattanto Govone, non ritenendo di poter attendere il formidabile attacco nemico, si disimpegna abilmente dalla formidabile stretta e senza lasciare un sol pezzo nelle mani del nemico, ripiega ordinatamente sino a Valeggio, che Vittorio Emanuele, con giusto intuito tattico, ordina di tenere ad ogni costo, il che potrà permettere domani di prendere la rivincita. La divisione Cugia (8ª) segue frattanto, ma meno ordinatamente, il movimento di ritirata della 9ª divisione. Il gen. Govone rimane ferito, e cadono molti del suo S. M.; una fiera lotta si impegna nell'interno del villaggio di Custoza, che gli Italiani contrastano casa per casa alle truppe del gen. Möring e del gen. Welsersheimb, in un terribile spettacolo d'incendio, di morte e di rovina. Sono le 17,30 quando Custoza cade in mano agli Austriaci! Nella ritirata, a contatto immediato col nemico, distinguonsi il 52° fanteria e i cavalleggieri Lucca e Foggia. Tra le 18 $^1/_2$ e le 19 la divisione Govone giunge presso a Villafranca. Si noti che alle ore 16.45 — arrivo a Ferrara alle 18 — Vittorio Emanuele così aveva telegrafato a Cialdini: « *Da questa mattina siamo attaccati su tutti i punti. Battaglia accanita. Abbiamo tutto l'esercito contro di noi. Passi immediatamente il Po. Non so dirle esito, battaglia continua ancora, essa è dubbia, molte perdite, divisione granatieri prese la fuga. Mio figlio principe Amedeo ferito palla pancia, te scriverò più tardi se potrò* ».

Magg. gen. Onorato Rey di Villarey
comandante la brigata Pisa, morto a Custoza.
(*Da incis. dell'epoca, nel Museo del Risorg., Milano.*)

A questo telegramma Cialdini rispondeva non poter passare il Po prima di domani, a causa delle disposizioni già date. Alle ore 22.20 — ricevuto 23.15 — il Re spedisce a Cialdini altro telegramma riferendo di *perdite immense*, « *molti generali feriti* », e dell'ordine dato di ripassare il Mincio. A questo secondo telegramma Cialdini risponde al Re e a La Marmora trovarsi in grande perplessità, potendo un passo falso compromettere le sorti della guerra. Va notato che nel telegramma a La Marmora, Cialdini parla del *disastro accaduto sul Mincio*. Il telegramma, subito conosciuto in paese, suscita immensa impressione.

Perdite in questa giornata. *Italiani*: 91 ufficiali morti, 204 feriti, 39 prigionieri; 626 soldati morti, 2360 feriti, 3608 prigionieri, 454 dispersi. Totale: 334 ufficiali, 7048 soldati perduti. *Austriaci:* 71 ufficiali morti, 223 feriti, 15 prigionieri, 16 dispersi; 1099 soldati morti, 3761 feriti, 1500 prigionieri, 1282 dispersi. Totale: 325 ufficiali, 7642 soldati perduti.

Sono morti, fra gli altri, sul campo, i seguenti ufficiali: gen. Onorato Rey di Villarey, il capitano Gabriele Beau e il sottot. Giuseppe Zocchi morti per ferimento: il capitano Andrea Serra morto per sincope. Sono rimasti feriti, fra gli altri, il gen. Giov. Durando (comand. I corpo), il gen. Govone (9ª divis.), il gen. Cerale (1ª divis.), il principe Amedeo

Ferdinando Maria duca di Aosta, terzogenito di Vittorio Emanuele II, comandante la brigata granatieri di Lombardia, ferito all'addome; il gen. Alessando Gozzani di Treville, comandante la brigata granatieri di Sardegna; il gen. Luca Dho, comandante la brigata Forlì: i tenenti colonnelli Giorgio Manin e Francesco Veneti, ecc.

Hanno meritato la medaglia d'oro fra gli altri: i principi Umberto e Amedeo, la bandiera del 28° reggim. fanteria, lo stendardo dei Lancieri Aosta, il generale Onorato Rey di Villarey, il ten. col. Giuseppe Trombone (43° fant.), il ten. col. Vincenzo Statella (2° granatieri) il colonnello Raffaele Pasi (5° fant.), il ten. col. Annibale Boni (comandante 1° granatieri), il col. Federico Manassero di Costigliole (2° granatieri), il col. Federico Nedbal (28° fanteria), il col. Enrico Strada e il cap. Malachia Marchesi de Taddei, entrambi dei cavall. d'Alessandria, e il cap. barone Roberto Perrone di San Martino, della 2ª Batteria a cavallo. (In tutta la campagna la cavalleria ha meritato 437 ricompense al valore, di cui 10 nell'O. M. di S.).

Carica della scorta del generale Brignone a Monte Croce di Custoza.
(*Dal quadro di E. Guigoni.*)

Operazioni nel Trentino. Garibaldi da Salò, ignaro dell'esito della battaglia di Custoza, lancia ai suoi volontari un ordine del giorno in cui dice: « Il nostro prode esercito ha corrisposto degnamente alla fiducia del re, alle speranze dell'Italia. Esso sta cacciando davanti a sè il nostro secolare nemico... »

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica Regio Decreto del 26 aprile per cui i libri dei P. P. Minori Osservanti di Bonorva passeranno alla Biblioteca dell'Università di Sassari.

— Viene arrestato a Milano don Carlo Bacciagaluppi, noto per i suoi sentimenti antiliberali.

— A Firenze, all'Istituto di Perfezionamento, alle ore 9, si compie con felice esito l'esperimento di un'acqua emostatica, inventata dal dottor Simone Capodieci, che coagula il sangue di una arteria divisa, senza arrestare la circolazione.

— Nella notte sopra oggi il cono superiore del Vesuvio è coronato da una fiammella continua, brillante di vivi colori.

— A Portici (Napoli) in via Granatello, viene ucciso uno scalpellino, per aver pagato i suoi operai in carta, invece che in denaro.

— Stamattina giunge a Messina da Costantinopoli, Emilio Visconti-Venosta, che parte domani per Firenze.

— Prima, felicissima corsa di prova sulla ferrovia Messina-Catania con 20 vagoni tirati da 2 macchine.

25. *l.* Nella notte, alla una, il gen. Della Rocca giunge a Cerlungo, dove hanno preso stanza il Re e il gen. La Marmora.

Tra le 4 e le 5 il gen. La Marmora telegrafa a Cialdini, al ministro Di Pettinengo e a Garibaldi, confermando le notizie di ieri, che egli — tuttora in difetto di elementi — persiste nel giudicare disastrose, causa il disordine delle divisioni Cerale, Brignone, Sirtori, Govone e Cugia, e comunicando la decisione presa (contrastata vivamente da Govone) di

abbandonare la linea del Mincio per prendere una forte posizione sulla linea Cremona-Pizzighettone-Piacenza, e ciò al fine di preparare l'esercito a riprendere l'offensiva. A Garibaldi è raccomandato di coprire le principali città e specialmente Brescia, senza contare sull'appoggio dell'esercito. Con altro telegramma delle ore 16, La Marmora comunica al ministro della guerra che, stante insuccesso di ieri e presentando gravi difficoltà l'eseguire ulteriormente il piano strategico adottato per la campagna, si è deciso di fare movimento indietro per adottare altro piano di guerra. In conseguenza di tali notizie, Cialdini richiama a Ferrara la divisione Franzini (20ª) ripiegando ai ponti alla Mesola e per le ore 14 raduna a Bondeno i comandanti di divis. Casanova (11ª), Ricotti (12ª), Mezzacapo (13ª), Chiabrera (14ª), Cadorna (17ª) e Della Chiesa (18ª) — mancano per la lontananza: gen. Medici (15ª) e Franzini (20ª). Il Cialdini legge il telegramma delle ore 22.20 di ieri, firmato dal Re, espone la situazione aggravandola e dice di dover dividere la responsabilità del passaggio del Po coi suoi divisionari. Prospetta il pericolo che il nemico, imbaldanzito della vittoria di ieri, possa inseguire il IV corpo passando da Borgoforte e marciando su Modena, donde fare una punta su Firenze. Il gen. Cadorna esprime il parere che si debba passare il Po; questa opinione solleva segni di contrarietà da parte di Cialdini. Si conviene di attendere da La Marmora la conferma delle notizie di ieri e di procedere intanto nei preparativi per il passaggio del fiume nella notte entrante, salvo disdirlo al giungere di nuove informazioni La Marmora. Infatti, giunte queste tra le ore 18 e le 19, Cialdini disdice il passaggio del Po e dispone per il concentramento del IV corpo nei dintorni di Modena. Alle 22.30 riceve poi telegramma da Vittorio Emanuele prospettante pericolo che il nemico abbia aumentate sue forze contro di lui, Cialdini.

Frattanto da Cerlungo, al Quartier generale principale, essendo prevalso il parere dei generali Govone e Bixio di non far la ritirata per evitare lo sbandamento dell'armata, il gen. La Marmora manda il contrordine *della ritirata.*

— Il 2º battaglione Bersaglieri volontari e due compagnie del 2º reggim. volontari,

Principe AMEDEO DI SAVOIA
comandante la brigata Granatieri di Lombardia
ferito a Custoza.
(*Da incis. dell'epoca, nel Museo del Risorg., Milano.*)

comandati dal magg. Nicostrato Castellini, si spingono verso il ponte di Caffaro, confine tra la Lombardia e il Tirolo italiano. Gli austriaci — un reparto del regg. Principe Ereditario di Sassonia e la compagnia dei bersaglieri Città d'Innsbruck comandata dal conte di Wickenburg — battono in ritirata sopra i forti di Lardaro. Rimane ferito il capitano Ruczizka in una cavalleresca lotta sostenuta sul ponte di Caffaro col tenente Cella.

— Dalle 4 alle 6 giunge nel porto di Ancona la flotta italiana, forte di 21 bastimenti.

— A sera parte da Ancona il ministro Depretis, dopo aver visitato il comandante supremo Persano.

— A Firenze, dalle ore 3 alle 5 pom., il principe Eugenio di Savoia-Carignano riceve il Corpo Diplomatico.

— Con lettera in data d'oggi all'*Opinione* il senatore m.se G. Capponi dichiara, per smentire voci che corrono, di avere votato contro la legge sulle corporazioni religiose e l'asse ecclesiastico.

— Giunge a Milano il gen. Durando ferito.

— Annunciasi che la Svizzera, avendo ricevuto le notificazioni di guerra dall'Italia, dall'Austria e dalla Prussia, ha provveduto affinchè per la ferrovia Badese del territorio svizzero non siano trasportate nè truppe nè materiale di guerra.

26. *ma.* Nella notte sopra oggi, Cialdini telegrafa al Re che per il *disastro* del 24 e la ritirata oltre il Mincio, è follia tentare il passaggio del Po, e perciò ha deciso concentrarsi verso Bologna. Questo telegramma induce La Marmora a far decidere dal consiglio di guerra, di nuovo, la ritirata su Cremona. Govone insiste ancora per evitare la ritirata, ma inutilmente! La Marmora ne dà perciò comunicazione a Cialdini, *pregandolo caldamente* di non abbandonare il Po, tantissima notizia che gli Austriaci (fino ad ora, mattinata) non accennano a passare il Mincio nè a Monzambano nè a Valeggio. Ciononostante la ritirata dei nostri si incomincia ad effettuare.

— Vittorio Emanuele telegrafa al barone Ricasoli, presidente del Consiglio dei Ministri: « Sia di buon animo come me. Questa battaglia non fu nè perduta nè guadagnata, ma mi dimostra che bisogna essere in numero più forte del nemico. Per questo noi veniamo a riunirci a

Il principe Amedeo condotto ferito all'ambulanza.
(Quadro di Filippo Palizzi; fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

ma di continuare invece le dimostrazioni per passarlo. Ma Cialdini risponde giudicando pericolosa la sua permanenza sul Po e comunicando le disposizioni per il ripiegamento del suo corpo su Modena. Questo fatto decide La Marmora a dimettersi dall'ufficio di capo di S. M., proponendo al Re che Cialdini prenda il comando supremo, e nello stesso tempo telegrafa a Cialdini per precisare che la battaglia del 24 non fu un vero *disastro*. Cialdini risponde dicendo di aver usata la parola *disastro* in seguito ai telegrammi del Re che lo avevano sgomentato. Il Re invita Cialdini ad un colloquio per domani sera — alle 10 — al paese di Monticelli.

Frattanto, avendo il Re dato incarico al gen. Govone di assumere informazioni ad ogni costo per sapere se gli Austriaci avevano l'intenzione di passare sulla destra del Mincio, si raccoglie l'impor-

Cialdini; e data qualche disposizione, noi attaccheremo e son sicuro di vincere. Il nemico ebbe perdite immense. Lo spirito dell'esercito è eccellente: chiede di battersi. Ma alcuni capi sono demoralizzati... »

— Garibaldi risponde al telegramma di ieri a La Marmora, da Desenzano: « Gli ordini suoi saranno prontamente eseguiti. Io sospenderò le operazioni nel Tirolo e concentrerò quanto mi sia possibile di forze sul triangolo Salò, Desenzano e Brescia, proteggendo la flottiglia e quell'ultima città. Chiedo mi sia permesso riaprire gli arruolamenti, e la prego di farmi avere alcune batterie da campagna ».

— Stamattina giungono nel porto di Ancona il piroscafo inglese *Psiche* e la cannoniera inglese *Entreprise*.

— Da varie città indirizzi al Re per la giornata del 24.

— Passa da Milano alle 10 p. il principe

BATTAGLIA DI CUSTOZA 24 GIUGNO 1866: IL QUADRATO DI VILLAFRANCA.

(Quadro di Stanislao Grimaldi; inc. Paul Girardet.)

Amedeo, che, accompagnato dal suo medico, recasi al palazzo Reale di Monza. I professori dell'Università di Napoli inviangli telegramma di congratulazione.

— Da Milano stasera partono per Pinerolo e Finestrelle 660 prigionieri austriaci ricoverati in Castello.

— A Pozzuoli, nella Cattedrale, incomincia un triduo solenne per il felice successo delle armi italiane.

— Viene immerso un nuovo cordone sottomarino nello stretto di Bonifacio (Sardegna).

27, *me*. All'albeggiare, la nave-avviso *Esploratore*, mandata ieri alle vedette, accorre a tutto vapore annunziando il nemico in vista. Infatti l'ammiraglio austriaco Tegetthoff, credendo la flotta italiana tuttora a Taranto, s'era mosso dalle acque di Fasana con tutta la squadra per sorprendere e predare nel porto di Ancona le poche navi che potevano trovarsi. Vista invece la flotta italiana ferma nella rada, la flotta austriaca si ferma a 6 chilometri formando due linee di fronte. L'ammiraglio Persano ordina alla propria squadra di togliere le ancore e mettersi in moto e passa sull'*Esploratore* per dare alle varie navi i suoi ordini meglio che per segnali, tanto più che la nave ammiraglia (*Re d' Italia*) trovasi colle tramogge riscaldate pel fermento del carbone. Ordina quindi a Vacca e Albini di formare due linee di fila sotto la protezione delle batterie del Monte Conero, formate le quali, Persano chiama a consiglio, a bordo della corazzata *Principe di Carignano*, il contrammiraglio Vacca e il capo di Stato Magg. D'Amico ed altri, espone loro lo stato delle cose — cioè l'essere parecchie delle navi in condizioni poco buone per le non possibili riparazioni alle macchine e alle carboniere. Frattanto la squadra austriaca, si è ritirata, offrendo così a quella italiana, invece di un pronto combattimento, un inseguimento; a questo inseguimento non sembrando non bene ancora preparata la

LUDWIG PULZ
colonnello comandante la brigata di cavalleria respinta dal Quadrato di Villafranca.
(*Dall'opera:* Die Militärische Welt. *Wien, 1906.*)

Medaglia, al vero, coniata dal 49° regg. fanteria per il Quadrato di Villafranca.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

LE CINQUE FASI
DELLA BATTAGLIA DI CUSTOZA

24 giugno 1866.

(*Dall'opera di* F. Carandini: La guerra in Italia nel 1866; *Atlante. Milano. Brigola. aprile 1867*).

Ponti
Tione T.
Fornelli
Corte
Renati
Mongabbia
Colombarole
S. Rocco di Pa
Oliosi
Salionze
Buselta
Fenilelto
Canellina
Mantricarda
Perniza
Muraglie
Monzambano
Bravecchia
Pasquali
Torrione
Brentina
Belvedere
Maffei
Biria
V.a Busa
Fornelli
Fenili
Olfino
T.e Gherla
Borghetto
Valeggio
Monlalto
Campanella
Quaderni
Caminelli
Mincio F.e
Molini di Volta
Pozzolo
Malavicina

Sona
Ferrovia
Casazze
Zerbare
Sommacampagna
Berettara
Calzoni
Cà del Sole
Dossobano
Staffalo
Gonfardine
Capella
Pozzo Morello
Ferrovia
Coronini
Canova
Tione T.
VILLAFRANCA
Povegliano
Battaglia di Custoza
1º Momento
dalle 5 ½ alle 10 ant.me
Scala 1:60,000
Kil.
Mozzecane
Italiani
Austriaci

II° Momento
dalle 10 alle 12 merid.ne
Scala 1:60,000
Kil.ri
Ponti
Monzambano
Olfino
Borghetto
Valeggio
Salionze
Minzio F.e
Renati
M.te Cricol
Mongabbia
Colombarole
S. Rocco di Palazzolo
Corte
Casazze
Zerbare
Berettara
Sommacampagna
Oliosi
Fenilello
Cavalline
Mandricarda
Muraglie
Vlacava
S. Lucia
Riva
Fornelle
Fenili
Brentina
Torrione
M.te Sabbione
Pasquali
Ca del Sole
Staffalo
Bagolina
Belvedere
Baffi
Custoza
Coronini
Canova
Capella
Gonfardine
Posta Morello
Cavalchina
Gorgo
V.la Bussa
T.e Gherla
Tione T.e
VILLAFRANCA

IV. Momento
dalle 2 alle 4 pom.
Scala 1:60,000
Kil.
Ponti
Monzambano
Olfino
Borghetto
Valeggio
Mincio F.
Salionze
Oliosi
Custoza
Sommacampagna
VILLAFRANCA
Custoza
S. Rocco di Palazzolo
Corte
Casazze
Zerbare
Berettara
Ca del Sole
Staffalo
Confardine
Cavaldina
Capella
Pozzo Morello
Canova
Tione T.
Belvederetto
Maffei
Bagolina
Renati
Colombarole
Fenilette
Capellino
Mandricardo
Muraglie
Valeggio
S. Lucia
Riqa
Fenili
Brentina
Pasquali
Torrione
Tre Gheda
Coronini

BATTAGLIA DI CUSTOZA 24 GIUGNO 1866: ATTACCO DEL REGGIMENTO ULANI "CONTE TRANI".
(Da un acquarello di J. Kossak.)

flotta italiana, ed essendosi quella austriaca di molto allontanata, Persano e i suoi consiglieri decidono di non procedere all'inseguimento di Tegetthoff, e di rientrare nel porto di Ancona.

— Un decreto del principe Eugenio stabilisce che l'associazione di tre o più persone allo scopo di commettere il contrabbando costituisce reato.

— Il Comando supremo italiano, in seguito a rinnovate istanze del generale Govone, determina di fermare l'armata del Mincio sulla linea dell'Oglio.

— A sera ha luogo a Monticelli l'abboccamento fra Vittorio Emanuele e Cialdini, il cui esito sembra essere che Cialdini accetta il comando dell'armata colla permanenza del Re alla stessa.

— Il principe Napoleone ordina al suo aiutante di campo colonn. Ferri-Pisani di recarsi in Italia per visitarvi il principe Amedeo (ferito a Custoza) e per tenerlo al corrente delle cose militari. Pure per il tramite del Ferri-Pisani, il principe Napoleone scrive al generale Cialdini per assicurarlo che egli è sempre favorevolissimo alla causa italiana.

Ten. col. Vincenzo Statella
del 2º regg. Granatieri di Sardegna
morto a Custoza e decorato di med. d'oro.
(*Da fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

— Varasi nel cantiere di Sestri il piroscafo *Agnese*.

— Nella notte sopra oggi peggiorano le condizioni di salute del gen. Durando.

— A Milano sequestrato un supplemento del *Sole*, per notizie di movimenti militari.

— Ad Imola arresto di parecchi reazionari.

— A Firenze il principe di Carignano riceve la Giunta municipale, che recasi a complimentarlo della sua nomina a reggente.

— Annunciasi l'arresto di Tito Albanesi, proprietario della *Bandiera del Popolo* di Firenze, e del gerente di quel giornale.

— Giunge a Firenze Emilio Visconti-Venosta (*v.* 20 e 24).

Col. Federico Manassero di Costigliole
comand. il 2º regg. Granatieri di Sardegna
a Custoza e decorato di medaglia d'oro.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Col. Raffaele Pasi
comandante il 5º regg. fanteria a Custoza
decorato di medaglia d'oro.
(*In uniforme del 1873-74, non essendosi trovato un ritratto dell'epoca.*)

— Il ministro della marina interdice ai piroscafi del Lloyd austriaco l'accesso nel porto di Ancona.

— In un bosco presso Griffoni (Avellino) la banda Ciancio viene battuta; restano

morti due briganti e un manutengolo è ferito e fatto prigioniero.

28, *g*. Oggi, conosciutosi il fatto di ieri nella rada di Ancona, si produce grande impressione nell'opinione pubblica, giudicandosi il ritorno della squadra nel porto di Ancona come un rifiuto ad una sfida lanciata dall'ammiraglio Tegetthoff (*v. 5 luglio*).

— Un decreto del principe Eugenio fissa nuove norme per la riscossione delle imposte durante l'anno in corso.

Altro decreto per cui si anticipa di sei mesi la leva di mare della classe 1846.

Col. Federico Nebdal
comandante del 28° regg. fanteria a Custoza decorato di medaglia d'oro.
(*Da fotografia gentilmente comunicata dal colonnello Claudio Malacarne, attuale comandante di quel reggimento.*)

— Legge che determina la gerarchia e l'assimilazione ai gradi militari del corpo sanitario dell'esercito.

— Legge per cui alla rete ferroviaria nell'isola di Sicilia, decretata con legge 30 marzo 1862, sono aggiunti i seguenti tratti: *a*) da Santo Stefano Camastra a Nicosia per Mistretta, nelle provincie di Messina e di Catania; *b*) da Gigliotto a Terranova, in prov. di Caltanissetta.

— Scambio di lettere fra Luigi Kossuth, che chiede il riordinamento della Legione Ungherese, di cui è a capo, e il ministro Ricasoli.

— Sequestrato a Firenze il num. 49 del *Nuovo Diritto*.

— A Pistoia il Consiglio municipale vota la somma di lire 5 mila, quale prima offerta al governo per la guerra nazionale.

— Muore in Napoli Guglielmo Gasparini, direttore dell'Orto botanico, professore di botanica nell'Università, dotto cultore di scienze naturali, instauratore in Italia dell'istologia vegetale, autore di parecchie memorie specialmente sui peli succhiatori delle radici e sui rizobii dei tubercoli radicali; nato il 13 giugno 1803 a Castelgrande (Potenza).

29, *v*. Date le esitazioni di Cialdini ad accettare il comando supremo, La Marmora e Cialdini riunisconsi a lungo colloquio a Parma, decidendo mediante un compromesso di assestare temporaneamente la questione (*v. 1 luglio*). Si concreta in tale colloquio un nuovo piano offensivo, fondato sul ritorno di Cialdini

Col. Annibale Boni
comand. il 1° regg. Granatieri di Sardegna a Custoza, decorato di medaglia d'oro.
(*Da fotografia gentilmente comunicata dal colonnello Alberti, attuale comandante di quel reggimento.*)

sul Po per l'investimento di Borgoforte e per tentare il passaggio del fiume. La Marmora, appoggiato alla linea dell'Oglio, dovrebbe trattenere contro di sè il nemico per ricongiungersi poi col corpo di Cialdini una volta passato da esso il Po.

— Circolare del ministro della guerra ai comandanti generali di dipartimento e di divisione circa il modo di coadiuvare i comitati di soccorso per la guerra.

— Nella mattinata, a un miglio della città di Modena, fitta e grossa grandinata.

— A Napoli, nella Villa Nazionale, inaugurazione del monumento a Pietro Colletta: la statua piace pochissimo.

— I giornali continuano a riferire impressioni e commenti sulla giornata del 24. L'*Opinione* di oggi reca alcuni giudizi della stampa francese.

La Patrie scrive: « La durata della lotta, l'energia dell'assalto e della difesa,

fanno di questa giornata del 24, una delle più onorevoli per le truppe italiane ».

E l'*Opinion Nationale*: « La battaglia del 24 dimostra una sola cosa: che le truppe italiane sono solide e possono sostenere battaglie di dodici ore e possiedono, per conseguenza, tutte le qualità che valgono a determinar la vittoria ».

— Pio IX celebra in S. Pietro le consuete cerimonie della festa degli Apostoli e distribuisce ai cardinali la medaglia annuale (XXI), allusiva alla costruzione dell'Ospedale dei Pazzi.

30. *s.* Il gen. La Marmora telegrafa a Garibaldi, a Brescia, segnalando forte concentramento nemico tra Santa Lucia e Custoza, e avvertendolo che, se attaccato, non deve contare sull'aiuto dell'esercito, non permettendolo la lontananza.

— Alcune barche cannoniere austriache avvicinansi a Desenzano e sparano alcuni colpi innocui contro la stazione ferroviaria.

— Avviene in Modena un colloquio fra Ricasoli e Cialdini a proposito delle dimissioni di La Marmora.

— A Torino cessa le pubblicazioni il giornale *Le Alpi*.

— Sequestrato a Genova il *Movimento* per un articolo intitolato *Cose di guerra*.

— A Napoli arresto di vari impiegati di Banca per sottrazione di monete di bronzo alla libera circolazione.

— Nell'*Opinione* articolo di commento a un articolo che la *Gazzetta di Vienna* pubblicava poche ore prima del combattimento del 24 intorno ai probabili risultati di un attacco sul Mincio e sul Po.

— La *France* comunica che il governatore di Venezia ha trasferito i suoi uffici a Verona.

LUGLIO.

1. *Domenica.* Benedek impotente a fronteggiare l'esercito prussiano e a sfuggire alla sua morsa, telegrafa all'imperatore Francesco Giuseppe: « Io supplico insistentemente Vostra Maestà di concludere la pace ad ogni costo: una catastrofe è inevitabile ».

— Ricasoli a modificazione degli accordi del 29 giugno, dichiara a La Marmora che le sue dimissioni sono accettate e che Cialdini assume il comando dell'esercito (*v. 2*).

— La *Provincia*, di Torino, annuncia che l'Ordine Mauriziano ha offerto al Governo 47 letti nel suo ospedale per la cura degli ufficiali feriti.

— Sequestrato a Milano il *Sole*.

— Da Firenze Luigi Kossuth dirige un patriottico proclama alla nazione ungherese.

— A Firenze festa campestre nel Giardino Zoologico a favore del Comitato fiorentino per l'assistenza dei feriti.

— Il Municipio di Foggia delibera di far coniare e distribuire una medaglia commemorativa, d'argento, degli eroismi del 3° squadrone Lancieri di Foggia, ma non riporta l'approvazione del ministro Di Pettinengo.

— La *Gazzetta Ufficiale* porta un elenco degli indirizzi presentati al Re e ai Principi per la giornata di Custoza e ne continua per tutto il mese quasi quotidianamente la pubblicazione.

Al vero, medaglia d'argento annuale (XXI) di Pio IX, 29 giugno 1866 allusiva all'inaugurazione dell'Ospedale dei Pazzi.
(*Inc. I. Bianchi; per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

2, *l.* Nuovo colpo di scena nella questione del comando. Ricasoli annuncia a La Marmora che Cialdini, avendo di nuovo mutato parere, non accetta il comando. Perciò La Marmora è pregato di recedere dalle dimissioni e di rimanere col Re alla testa dell'esercito. Dal canto suo il Re impegnasi a non disturbar l'opera dei capi lasciando loro piena libertà. La Marmora acconsente a rimanere al suo posto finchè gli eserciti non siansi riuniti.

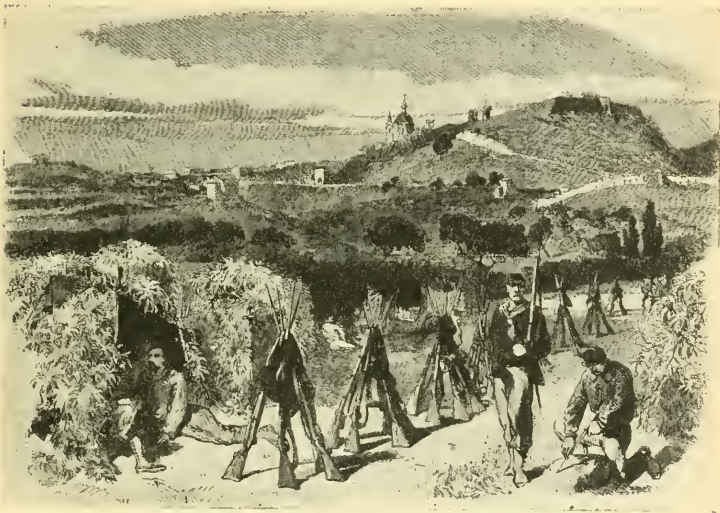
— Parte da Parigi il colonnello Ferri Pisani, aiutante di campo del principe Napoleone, per recarsi presso il principe Amedeo ferito a fargli augurî.

— A Torino prendonsi provvedimenti contro alcuni bottegai che esigevano un aggio enorme nel cambio dei biglietti.

— Nella notte sopra oggi operasi l'arresto del parroco di Ronco Brianzino, Schlenck don Giovanni, oriundo austriaco, per sentimenti ostili all'Italia.

— La rendita italiana subisce notevoli oscillazioni, causa i turbamenti prodotti dalle notizie del 24 u. s.

— I piccoli biglietti, in confronto di quelli di lire 1000 e 500, godono un aggio dal 3 al 5 %.

3, *ma.* Combattimento di Monte Suello, sostenuto dalla brigata Corte (1° regg. ten. col. Salomone; 3° regg. col. Bruzzesi; battaglione Bersaglieri Genovesi, magg. Mosto). La brigata si muove all'alba giungendo verso le 9 a Rocca d'Anfo. Alle 11 Garibaldi riunisce il suo stato maggiore a Rocca Alta e dice essere necessario liberare la Rocca d'Anfo per poter ritornare sul Mincio, dove si ritiene imminente la ripresa delle ostilità. Dopo aspro combattimento frontale, il nemico è costretto a l indietreggiare

Quartier generale di Garibaldi a Lonato.
(*Da* The Illustrated London News, *1866*; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

e i garibaldini prendono posizione sull'altura di S. Antonio. Cade ucciso il capitano Angelo Bottino che valorosamente guidava una colonna di testa del 1° regg. Prima di notte il nemico, minacciato dal sopraggiungere di nuove forze garibaldine (Mosto), abbandona spontaneamente tutta la posizione, dove il combattimento è costato ai nemici 63 tra morti e feriti, e ai nostri 44 morti, 266 feriti, tra i quali lo stesso Garibaldi lievemente ferito a una coscia, e 22 dispersi.

— Annunciasi che gli Austriaci hanno incendiato i ponti e i molini dell'Adige.

— A Torino il generale Hassim-Teleben elargisce la somma di lire 50 mila in beneficenza.

— Un telegramma da Monza al ministro dell'Interno annuncia che la salute del principe Amedeo va sempre migliorando.
— Sequestrati a Firenze il *Corriere Italiano* e l'*Indipendenza Cattolica*.
— Indirizzo della Corte di Cassazione di Firenze al Re per il combattimento del 24.
4. *me.* Colpita dalla catastrofe di ieri a Sadowa, l'Austria si rivolge a Napoleone III, proponendo di cedere a lui la Venezia, a condizione che egli ottenga dall'Italia un armistizio che permetta ad essa di trasportare in Prussia il materiale e le truppe d'Italia. Napoleone III rifiuta d'intervenire a favore d'uno solo dei due avversari, e decide d'offrire la sua mediazione ad entrambi. La notizia della chiesta mediazione della Francia fa salire la rendita di 4 franchi (*v. 12*).
— A Vezza d'Oglio, presso Edolo, donde per il passo dell'Aprica gli Austriaci minacciano la Valtellina, ha luogo oggi uno scontro molto onorevole benchè sfortunato per i volontari del battaglione Nicostrato Castellini (2º reggimento Bersaglieri). Contrariamente all'ordine del maggiore Vincenzo Caldesi, comandante del posto, che di fronte alla preponderanza numerica del nemico vuole il ripiegamento su Incudine, il Castellini, benchè da più giorni indisposto, si lancia alla carica e cade alla testa de' suoi colpito al braccio, al volto e nel petto; cade pure il bravo capitano Antonio Frigerio. Il 2º battaglione, sotto il comando del capitano Oliva, e sempre flagellato dal fuoco continuo dell'artiglieria e dei cacciatori austriaci, si ritira su Incudine e poi su Edolo. Il combattimento di oggi, che ha suscitato il plauso degli stessi nemici, è costato agli Italiani 14 morti tra cui 3 ufficiali, 66 feriti e 6 prigionieri; agli Austriaci 5 morti e 18 feriti.
— Nei giornali ancora echi della giornata del 24 giugno. Osservasi che non si può parlare nè di vittoria nè di sconfitta, ma che quell'avvenimento militare è stato sentito come uno sprone ad un'opera più energica. Infatti notasi un'intensificazione anche nell'arruolamento dei volontari.
— Sequestrato il n. 183 della *Gazzetta di Firenze*.
— Sequestrata a Firenze la *Nazione*.
— Per decreto del principe Eugenio è abolita la condizione dell'origine toscana richiesta per essere accademico residente della Crusca. Il numero degli Accademici residenti è portato a 18.
— Il Comando generale di Udine proibisce in tutto il raggio dello stato d'assedio i seguenti giornali: *L'Avenir National*, *L'Opinion Nationale*, *Le Temps*, il *Journal des Débats*, *La Provincia*, *L'Italia*, *Le Alpi*, *Il Corriere Mercantile*, *L'Indépendance belge*, *Il Monitore dei Teatri*, la *Kölnische Zeitung*, *Il Conte Cavour*, *La Gazzetta di Torino*, *Il Giornale di Napoli*.
— A Conca della Campania viene battuta la banda Ciccone, che rifugiasi sul monte Cesina e viene arrestato il brigante Raffaele di Lorenzo di Pietramelara.
— Nella Sila, sul territorio di Taverna, vivo conflitto fra i briganti e le guardie nazionali di Carlopoli, nelle cui mani cade il brigante Rosario Nonia della banda di Pietro Bianco.
5. *g.* Nella notte sopra oggi Napoleone III telegrafa a Vittorio Emanuele II proponendo un armistizio ed offrendo la propria mediazione di pace, avendo l'imperatore d'Austria accettato di cedere a lui, Napoleone III, la Venezia.
— Cialdini da Reggiolo chiede a La Marmora se egli deve ugualmente invadere il Veneto, dal momento che questo è stato ceduto a Napoleone.
— Il ministro della Marina, allo scopo di

Magg. Nicostrato Castellini
comandante il 2º batt. Bersaglieri Volontari, morto nel combattimento di Vezza d'Oglio, 4 luglio 1866.
(*Dall'* Illustrazione Universale ; *Bibl. Civica, Milano.*)

rompere gli indugi della flotta, manda all'ammiraglio Persano le seguenti istruzioni: Andare tosto in traccia della squadra nemica, attaccarla e spingere a fondo il combattimento; presentandosi la squadra nemica in condizioni simili a quelle del 27 giugno, attaccarla, combatterla e inseguirla, ecc.

— *L'Opinione* pubblica il rapporto dell'arciduca Alberto sulla battaglia di Custoza, in cui fra l'altro si dice: « Non potrebbesi rifiutare al nemico la testimonianza di essersi battuto con ostinazione e con bravura: sopratutto i suoi primi attacchi erano impetuosi e gli ufficiali davano buon esempio ai soldati ».

— Circolare del ministro della guerra, Di Pettinengo, ai comandanti di dipartimento e di divisione, relativa ai Comitati femminili per l'assistenza ai feriti.

— Nell'uscire dal porto di Genova, alle 6.30 pom., lo scooner nazionale *S. Stefano*, di tonn. 53, va ad urtare contro la scogliera esterna del Molo Vecchio, riportando gravi danni.

— A Milano la notizia dell'armistizio, ritenuto mortificante, produce grande agitazione. Non sventola neppure una bandiera.

Anche nelle altre città notasi vivo malcontento.

— Annunciasi che le condizioni di salute del gen. Durando vanno migliorando.

— Annunciasi che a Tocco negli Abruzzi i briganti hanno catturato l'ing. Camis di Verona, per il cui riscatto chiedono 75 mila lire.

— Parigi è tutta imbandierata per la notizia della pace.

6, *v.* La Marmora da Torre Lamberti risponde a Cialdini di far ugualmente la sua operazione, giacchè « peggio sarebbe ricevere Venezia senza avervi messo piede ».

— Sul Cenisio, presente il ministro dei lavori pubblici francesi, un treno di parecchi vagoni, con la velocità di 18 chi-

QUARTIER GENERALE DI GARIBALDI A ROCCA D'ANFO.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

lometri all'ora alla salita e di 15 chilometri alla discesa, percorre, per la prima volta, la parte già costruita della ferrovia a *tourniquet*.
— Sequestrato a Torino l'ultimo numero del giornale *Bollettino della guerra*.
— Indirizzo della Giunta Municipale di Genova al Re, per manifestare il dubbio che la diplomazia procuri l'acquisto della Venezia « con forme non bene rispondenti al decoro dell'Italia e del suo nobile Re ».
— L'*Opinione* inizia oggi la pubblicazione dell'elenco nominativo dei prigionieri di guerra.
— A Firenze il palazzo dell'Ambasciata prussiana si orna della bandiera nazionale incoronata d'alloro.

7. *s.* COMBATTIMENTO DI LODRONE, in Val di Ledro, fra le compagnie 1ª, 13ª e 14ª del 3º reggimento volontari (Bruzzesi) e due compagnie del regg. Sassonia e tre di Cacciatori dell'Imperatore, ecc. Il combattimento, ben sostenuto dai volontari, non ha conseguenze notevoli.
— Alle istruzioni del ministro della marina, Depretis, l'ammir. Persano risponde che nessuno è più di lui desideroso di agire, ma che il 24 giugno (Custoza) gli è di lezione... Oggi stesso Depretis gli risponde: « Uscite dalla rada, lasciate nel porto le sole navi che devono imbarcare i cannoni... regolatevi secondo le istruzioni ».
— Il principe Amedeo, proveniente da Monza, visita a Milano il prefetto Villamarina e i militari feriti.
— A Genova, sequestrato *Il Dovere*, per offesa alla persona del Re.
— A Bologna, alle ore 11 ½ pom., sviluppasi un grave incendio nella fabbrica di zolfanelli fosforici fuori di Porta San Vitale.
— Il principe Eugenio di Carignano pubblica con odierno decreto la legge 18 giugno 1866 n. 2987, riguardante le corporazioni religiose.
— Per decreto del principe Eugenio la liberazione degli inscritti appartenenti alla leva del 1866 è fissata in lire 4 mila.
— A Napoli operasi il sequestro di alcuni pacchi di medaglie d'ottone con l'impronta dell'*aquila a due teste*, di proprietà di un reazionario.
— A Corleto (Basilicata) i carabinieri, assalendo una banda di 4 briganti, liberano 4 cittadini sequestrati.
— Annunciasi che la divisione navale dell'America Meridionale ha sottoscritto per la somma di lire 8718,71 a favore del Consorzio Nazionale.

Gen. GIACOMO MEDICI
(*Dalla* Illustrazione Universale, *1866; Biblioteca Civica, Milano.*)

8. *D.* Il re Vittorio Emanuele, ricevuto dal re Guglielmo di Prussia un telegramma in cui gli annuncia l'accettazione prussiana della mediazione francese, telegrafa a Napoleone III la sua adesione di massima all'armistizio.
Nigra telegrafa a Ricasoli, che se l'Italia rifiuta l'armistizio, Napoleone III ha intenzione di convocare il Corpo Legislativo, chiedere crediti per gli armamenti e restituire la Venezia all'Austria. Teme che si arrivi ad un'alleanza franco-austriaca.
— Cialdini passa col Corpo d'operazione il Po in tre punti e si dirige a Rovigo, Badia, Padova, Vicenza, Treviso e Udine.
— Alla sera l'ammiraglio Persano salpa da Ancona con tutta l'armata e naviga sino a notte inoltrata verso nord-ovest. Contrariamente alla speranza di tutti che egli si diriga a Venezia o a Trieste, verso la mezzanotte ordina la contromarcia e volgendosi a sud-est si avvicina alle coste della Dalmazia.
L'*Opinione* riporta alcuni giudizi della stampa francese sulla cessione del Veneto.
L'*Opinion Nationale* scrive: « Non vi sono nè vincitori nè vinti. L'Austria ab-

bandona la Venezia, dopo aver dato prove della propria forza con lo stabilire il suo quartier generale al di là del Mincio. L'Italia ha salvato il proprio onore: l'impeto dei soldati di Custoza, la fermezza del principe Umberto, le ferite del principe Amedeo e di Garibaldi fanno ugualmente onore alla Casa di Savoia e alla rivoluzione italiana ».

— A Genova le Società Operaie presentano al Prefetto un indirizzo, nel quale, dichiarandosi pronte a qualunque sacrificio, raccomandano di respingere la proposta dell'armistizio.

proposte la Francia si riserva il diritto di prendere « le misure energiche reclamate dalla situazione della Francia. » !

Designato a ricevere la fortezza di Verona, il generale Lebeuf. Nella giornata d'oggi il Principe scrive a Vittorio Emanuele prevenendolo della sua visita ed annunciando che partirà domani. (Invece ritarda (*v. 16*) per attendere il risultato della missione de Benedetti al gran quartiere prussiano).

— A Parigi la notizia dell'armistizio provoca rialzo della Rendita italiana da 40,30 a 57,75.

GARIBALDINI NEL TRENTINO.
(*Da dipinto ad olio di ignoto autore, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* contiene le tavole delle perdite italiane nella giornata del 24 giugno.

— A Napoli cade un balcone del sesto piano di una casa al Vico Corrieri a S. Brigida e restano uccise due donne e una bambina.

9. *l.* Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri francese, consegna al principe Napoleone le istruzioni per la sua missione presso il Re d'Italia, contenenti i seguenti capisaldi: 1° conclusione d'un armistizio nel più breve termine possibile; 2° consegna all'Italia, come pegno dell'armistizio, della fortezza di Verona, compresa nella cessione della Venezia alla Francia, consegna da farsi per il tramite di un commissario francese; 3° se il gabinetto di Firenze rifiuta tali

— La flotta italiana cambia ancora direzione e si dispone a distanza quasi uguale dalla costa dalmata e da quella italiana (*v. 12*).

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il R. D. 20 giugno c. a. col quale viene data esecuzione alla convenzione telegrafica tra l'Italia e la Turchia che modifica alcuni articoli della convenzione 16 genn. 1862.

— Sequestrato a Firenze il num. 61 del *Nuovo Diritto.*

— A Firenze apronsi *Scuole Libere gratuite* per gli adulti; le femminili domenicali, le maschili serali.

— Nello Stato Pontificio viene promulgato un Editto che stabilisce le tariffe dei dazi e degli altri introiti governativi secondo il nuovo sistema monetario e con qualche ritocco.

— A Roma un ordine del giorno dell'armata pontificia e francese proibisce ogni dimostrazione.

— Muore a Roma, alle 2 ant., il cardinale Antonio Matteucci, nato da nobile famiglia a Fermo il 15 marzo 1802.

— A Chieti, alle 9 ant., entusiastica dimostrazione di simpatia per la partenza della legione ausiliaria ungherese, comandata dal colonnello Joldvary.

10. *ma.* Combattimento di Darzo, in Val di Ledro, fra una compagnia del reggimento Sassonia, tre compagnie di Cacciatori Imperatore, ecc. sotto il comando del capit. Melzer, e le compagnie 6ª, 13ª del 3º regg. volontari (Bruzzesi), la 16ª. e il 2º battaglione del 9º reggim. (magg. Frigyesi). I volontari rimangono vincitori, oltrepassano Darzo e spingono pattuglie a Storo e Condino. Il gen. Garibaldi si fa portare a Darzo in vettura. Il combattimento costa agl' Italiani 3 morti, 19 feriti e 7 dispersi; agli Austriaci 2 morti, 9 feriti e 1 prigioniero.

— Cialdini, arrestatosi ieri per la notizia d'un possibile ritorno offensivo dell'esercito austriaco, riprende il movimento verso Rovigo.

— Gli Austriaci, prima di lasciare Rovigo, devastano tutta la campagna nella cerchia di 1000 metri a partire dai forti verso l'esterno e abbattono i caseggiati. Il danno recato alla proprietà privata è valutato dai 3 ai 4 milioni.

— Da Brescia il barone Ricasoli parte per il quartiere generale di Garibaldi.

— Per R. D. i dieci reggimenti volontari sono formati su cinque brigate, i cui comandanti sono: Haug, Orsini, Picchi, Corte e Nicotera.

— A Napoli, nell'aula della Biblioteca dell'Università, collocasi un busto di A. Manzoni, opera dello scult. Uriele Vitolo.

— A Cosenza, stasera, viene aggredito il comandante militare cav. Strambio, che resta leggermente ferito.

Conte Carlo Pellion di Persano
ammiraglio comandante la flotta italiana
nella battaglia di Lissa.
(*Da incis. dell'epoca, nel Museo del Risorg., Milano.*)

11. *me.* Combattimento di Bormio, in cui distinguesi la Guardia Nazionale mobile della Valtellina, e specialmente la squadra dei Carabinieri reali, delle Guardie doganali e foresi, ecc. Il nemico viene ributtato fino alle falde di Spondalunga Il comandante, col. Guicciardi, ne riceve telegramma di plauso da Garibaldi. Gli Italiani hanno riportato oggi solo 5 feriti, mentre gli Austriaci hanno avuto 74 prigionieri, oltre a parecchi morti e feriti.

— Il quartiere generale dell'esercito d'operazione è trasportato a Ferrara.

— L'*Opinione* in un suo articolo intitolato *La politica austriaca* ne riporta un altro del *Journal des Débats*, in cui fra altro è detto: « S'intende troppo bene il sentimento che fa esitare gli Italiani: l'Austria fugge nel momento in cui gli intrepidi vinti di Custoza si disponevano a prendere una gloriosa rivincita. ...l'Austria ha evidentemente per scopo d'arrestare l'offensiva dell'esercito italiano; ma... si prepara al tempo stesso il piacere d'umiliare il proprio avversario, ricusando di trattare con lui per l'abbandono di una provincia che essa non può difendere ».

— La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* annuncia che Ceneda è stata punita con una multa di dieci mila fiorini per gravi dimostrazioni contro il governo austriaco

— Alle 9 $^{3}/_{4}$ pom. giunge a Codogno, entusiasticamente accolto, il Re, che riparte per Ferrara.

— A Castelnuovo-Asola la domestica del parroco viene uccisa da certo Emanuele Setti, frate cappuccino, per motivi passionali.

— Sequestrati a Napoli il *Popolo d'Italia* e la *Pietra Infernale.*

12. *g.* L'ammiraglio Persano questa mattina drizza le prore di nuovo ad Ancona, dove questa sera stessa getta le ancore. Ma Ricasoli gli scrive: « E' fatale che entro una settimana sia distrutta la flotta nemica, e occupata l'Istria, altrimenti ci coglierà l'armistizio e con l'armistizio la vergogna per le nostre armi, e dovremo fare una povera pace ».

— Ricasoli telegrafa a Cialdini esortandolo a tagliare ad ogni costo la ritirata agli Austriaci, che lasciano il Veneto per rifare l'armata del Nord onde resistere ai Prussiani, e ciò per impedire che l'Italia sia chiamata in mala fede e disonorata. — In risposta, oggi stesso Cialdini telegrafa a Ricasoli chiamandolo a Rovigo onde esaminare il progetto di inseguire gli Austriaci fino a Vienna, essendo impossibile tagliar loro la ritirata.

— Ricasoli scrive anche al ministro Visconti-Venosta lunga lettera per dimostrare che all'Italia occorre non solo il Tirolo italiano, ma anche l'Istria.

— Si legge nel *Journal des Débats*: « L'Austria, abbandonando la Venezia..., che lascia soltanto dopo averla stremata d'uomini, di denari, dopo averla dissanguata, poteva restituirla onorevolmente ai suoi legittimi possessori. ..Noi ben intendiamo che l'Imperatore vada superbo di essere l'arbitro della Germania, intendiamo che la Francia ne sia orgogliosa per lui, ma non siamo lieti di questo dono da Greci che l'Austria ci fa in Italia. In questo dono di parecchi milioni di uomini noi non possiamo vedere che un insolente oltraggio all'indipendenza, alla personalità e alla dignità umana, un'offesa alla morale, un'offesa ai principii sui quali riposa la società francese, e che sono l'origine, il diritto ed il titolo dell'Imperatore dei Francesi ».

WILHELM VON TEGETTHOFF
ammiraglio comandante la flotta austriaca nella battaglia di Lissa.
(*Da incis. dell'epoca, nel Museo del Risorg., Milano.*)

— La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* annuncia che col 15 corr. il comando generale militare trasferirà la propria sede da Udine a Lubiana.

— Al Tribunale Correzionale di Genova si chiude oggi il processo contro 86 passeggeri che, diretti a Buenos-Ayres sul brik-barca italiano *Palestro*, avevano minacciato di morte il capitano Stefano Piccaluga per la cattiva qualità dei viveri ed erano stati da questi denunciati a Cadice il 26 dic. 1865. Ridotta l'imputazione al solo reato d'insubordinazione, vengono condannati tre a pochi mesi di carcere e assolti gli altri.

— Stamattina giunge a Ferrara il Re, accompagnato dal ministro Visconti-Venosta, e vi è entusiasticamente accolto.

— A Firenze viene arrestato il cav. Stefano San Pol, direttore dell'*Indipendenza Cattolica*, giornale austro-clericale, che sospende le sue pubblicazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* porta un R. D. del 20 maggio che autorizza maggiori e nuove spese straordinarie per la somma di L. 185 834 710.

— A sera, parte da Firenze per Ancona il ministro della marina.

— Annunciasi che a Mendicino (Cosenza) è stata battuta la banda del feroce brigante Carmine Noce e che la brillante operazione è costata la vita a due carabinieri e a due guardie nazionali.

13. *v.* Il min. prussiano Usedom presenta a Ricasoli una nota in cui muove vive lagnanze per l'inazione degli Italiani.

— Il ministero della guerra sospende gli arruolamenti dei volontari pei bersaglieri dello Stelvio e del Tonale.

— La Guardia Nazionale di Vercelli vota un indirizzo di congratulazione a quella della Valtellina per il fatto dell'11 corr.

14. *s.* Si tiene oggi una importante conferenza a Ferrara fra il Re, La Marmora,

Cialdini, i ministri della guerra, marina ed esteri. Nella fiducia di un prossimo decisivo successo della flotta, si delibera la costituzione di un corpo di 14 divisioni (circa 150 mila uomini) sotto il comando di Cialdini per marciare a grandi giornate verso l'Isonzo, scacciare gli Austriaci, appoggiarsi a Trieste e, se il caso lo richiede, passare le Alpi e marciare su Vienna. In relazione a questa deliberazione, è data a Cialdini, fra le altre, anche la facoltà di levare il comando a qualsiasi ufficiale si mostri non idoneo ad esercitarlo.

— Vittorio Emanuele telegrafa al principe Napoleone comunicandogli essere le sue truppe già a Padova e a Vicenza, che avendo bisogno di prendere Trieste, il Tirolo e Verona, gli occorrerebbero alcuni giorni di tempo, e dice: « si on peut prolonger davantage, je marche sur Vienne ».

Il principe Napoleone risponde sconsigliando Vittorio Emanuele dall'attaccare Verona.

— Avendo Persano ripetutamente attribuito il suo ritardo ad agire al proposito di attendere che si unisca alla squadra la nuova nave *Affondatore*, La Marmora gli scrive che, appena l'*Affondatore* abbia raggiunto la squadra, questa *deve prendere* il mare e iniziare le operazioni, e chiude: « Ove la flotta perdurasse nell'attuale inazione [il Ministero] si vedrà nella necessità di surrogarlo nel comando supremo della flotta, e di affidarlo ad altri che sappia meglio giovarsi di un elemento offensivo la cui preparazione ha costato tanti sacrifici e fatto nascere così giuste esigenze ».

— Garibaldi da Storo lancia patriottico proclama ai volontari per esortarli a rivendicare a libertà il Trentino, togliendo « lo sbocco alla rapina dello straniero ».

Contrammiraglio Giovanni Vacca
comand. della III Squadra nella battaglia di Lissa.
(*Dall'* Illustrazione Universale *del 1866; Biblioteca Civica, Milano.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 20 giugno, con la quale il governo è autorizzato a dare piena esecuzione alla convenzione postale tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, in data 8 luglio 1863.

— Annunciasi la pubblicazione della *Nomenclatura generale del materiale della Regia marina italiana,* per cura del Ministero della marina.

— A Piacenza scoppio di una polveriera: l'edificio crolla facendo molte vittime.

— Rendita: nella settimana, oscillazioni da 58 $^1/_2$ a 55; chiude a 57.

— A Nuova-York *meeting* di italiani e francesi: si esprimono sensi di simpatia per l'Italia e si apre una sottoscrizione per aiutare i volontari italiani.

15. *D.* A Parigi gravi oscillazioni di Borsa: al rialzo, dovuto alla notizia della cessione della Venezia, segue un ribasso, quando si comprende che alla pace non basta l'intervento francese.

— Il min. Depretis e l'ammiraglio Persano decidono in Ancona che la prima operazione della flotta debba essere la occupazione dell'isola di Lissa, situata a 230 chilom. est-sud-est di Ancona, e a 288 sud-est di Pola, base strategica importante per assicurarsi la supremazia dell'Adriatico. La partenza viene fissata per le 3 pom. di domani.

— Garibaldi dirige un ordine del giorno ai volontari prescrivendo le norme per la guerra di montagna, così concludendo: « Il compito toccato ai volontari è arduo, ma glorioso; è lento, e perciò non idoneo alla loro natura impaziente; ma il paese terrà conto della loro costanza come del loro valore ».

— Annunziasi che sono stati presi accordi fra il ministro dei lavori pubblici, il Genio militare e la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia per la costruzione

di una ferrovia tra Ferrara e Rovigo entro tre mesi.

— A Reggio Emilia viene scoperta una fabbrica di monete false.

16, *l*. Alle ore 8.40 di sera, il principe Napoleone parte per l'Italia, dopo aver telegrafato essere molto probabile l'accettazione dell'armistizio da parte della Prussia. Egli è latore d'una lettera di Napoleone III per Vitt. Emanuele consigliante l'accettazione dell'armistizio e dichiarante essere l'imperatore disposto a cercare i mezzi più onorevoli per liberare la Venezia.

— Il re Vittorio Emanuele telegrafa a Cialdini dichiarando essere urgentissimo occupare il Tirolo, e che con ogni mezzo impedirà « nuove trattative armistizio che ci minacciano », alludendo con ciò all'imminente venuta del principe Napoleone.

— Alla lettera di La Marmora (14), Persano risponde: « Ogni mia osservazione sarebbe riprovevole, anche nella mia viva coscienza di avere operato pel bene del Re e dello Stato. Vuol dire che avrò preso abbaglio nei miei giudizi e vedrò di saper far meglio ».

— Alle 3 pom. la flotta salpa da Ancona con 11 navi corazzate (cioè tutte le componenti la squadra d'operazione, meno l'*Affondatore* non ancora arrivato), 4 fregate di legno, 3 corvette di legno, 4 avvisi, 4 cannoniere, 1 bastimento ospedale, 1 bastimento da trasporto: in tutto 28 bastimenti. Per mascherare i suoi divisamenti, la flotta volge le prore verso Lussin, mentre il capo di S. M., D'Amico, imbarcato sul *Messaggero*, procede alla ricognizione dell'isola di Lissa, di cui mancano carte topografiche.

— Il corpo dei volontari italiani avanza al centro — dopo le operazioni di fianco dei giorni scorsi — per occupare *Condino*, spingendo l'avanguardia e i piccoli posti sino al ponte di Cimego sul Chiese. Gli Austriaci accortisi del movimento si appiattano sulle alture alla destra dei volontari, e con rilevanti forze, da Daone, cercano di girare anche la loro sinistra. L'attacco si sferra alle ore 8. Alcune compagnie di volontari guadano il Chiese sotto il fuoco nemico per guadagnare le alture e interrompere lo spiegamento degli Austriaci sulla destra. Anche da Condino marciano truppe di riserva sulla destra. Gli Austriaci, giungendo primi all'oratorio di San Lorenzo, cercano di tagliare la nostra linea tra Storo e Condino. Non riuscendovi, si rifugiano nelle alture sempre percossi dalla nostra artiglieria, che li sloggia da San Lorenzo e li costringe a rifugiarsi sopra Cologna. Il combattimento — al quale hanno partecipato compagnie del 1° regg. (magg. Salomone), del 6° (Sprovieri) del 7° (tenente col. La Porta), del 9° (ten. col Menotti Garibaldi), del 1° battaglione Bersaglieri (magg. Mosto) e le batterie del maggiore Dogliotti — costa al nemico solo un ufficiale morto e 20 feriti, mentre ai nostri costa 28 morti, 133 feriti — di cui 14 rimangono in mano al nemico — e 190 prigionieri. Muore fra gli altri il valorosissimo maggiore Agostino Lombardi, del 6° reggimento.

Magg. Agostino Lombardi
del 6° Regg. Volontari, morto nel combattimento
di Condino il 16 luglio 1866.
(*Da fotog. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Francesco Crispi visita in Storo Garibaldi, al quale comunica la decisione dell'Austria di non cedere il Trentino; consiglia perciò di organizzarvi la rivolta (*v. 18*).

— La Direzione delle Poste annuncia che

le corrispondenze dell'Italia per la Prussia, per la Germania settentrionale, per la Svezia e la Norvegia, per i Paesi Bassi, la Danimarca e la Russia, saranno da ora spedite esclusivamente per via di Francia.
— A Ferrara stamattina alle 10 il Re riceve la deputazione della città di Padova.
— A Sampierdarena vengono arrestati quattro falsari, in possesso di monete false.
— Tornano a Firenze dal Quartiere generale il Presidente del Consiglio e il ministro della guerra.
— A Venezia si presenta nel porto una fregata francese per la protezione dei sudditi francesi.
— Muore a Motta Grossa (Pinerolo) il duca Lorenzo Sforza-Cesarini (n. Roma 18 febb. 1807), senatore dal 20 genn. 1861.
17, *ma*. La *Gazzetta di Mosca* riassumendo le idee della Russia sulla situazione dell'Europa, dice fra l'altro: « La Venezia senza Roma non è un progresso per l'Italia ».
— A Parigi vanno a ruba le copie della *Gazzette de France*, che riporta un programma politico attribuito al principe Napoleone, che in parecchi punti ricorda quello di Ajaccio.
— L'ingegnere Hardy Dufour di Ginevra raggiunge la vetta del monte Basodino (valle Bavona) alta 3276 metri, per misurare il grado di longitudine dell'Europa Centrale.
— Vittorio Emanuele chiede a Cialdini (che si trova a Padova) se conviene nella opportunità che domani sera egli — il Re — si trovi a Padova per ricevervi il principe Napoleone. — Cialdini risponde negativamente, e dice fra l'altro: « Vedo che assolutamente non si vuol lasciarmi far nulla di bene. Prego V. M. di accettare mie dimissioni ». Ma il Re risponde la sera stessa rifiutando le dimissioni e dicendo che l'Austria non avendo accettate le condizioni, la Prussia rifiuta l'armistizio.
— Alla sera il capit. di vascello, D'Amico, capo di S. M. dell'Armata, si ricongiunge a questa, avendo compiuta la ricognizione di Lissa, che risulta guarnita di 88 bocche da fuoco.
— Combattimento di Pieve di Ledro, sostenuto brillantemente dal 2° reggimento volontari (ten. col. Spinazzi), e in cui distinguesi il luogotenente d'artiglieria Tancredi Alassia, che con raro eroismo colloca un pezzo sotto il forte d'Ampola, danneggiandolo fortemente: l'eroico luogotenente paga con la vita il suo eroismo.
— Capitolazione del forte d'Ampola nelle mani dei garibaldini, senza condizioni. Il nemico lascia nelle mani dei nostri 172 prigionieri.
— Per decreto del principe Eugenio il ministero degli Affari Interni sarà costituito del Segretariato generale e di tre Direzioni, intitolate della sicurezza pubblica, dell'amministrazione e delle carceri.
— Stamattina torna a Firenze, proveniente da Ancona, il ministro della marina.
— Da Firenze parte per il Quartiere generale il ministro Jacini.
— Il *Giornale di Sicilia* annuncia che si è costituito a Termini il famigerato brigante Crociano Mesi da Monte Maggiore, da oltre sei anni latitante.
18, *me*. L'*Opinione* di oggi riporta che l'*Ost-Deutsche Post* confuta i giornali italiani che vogliono vedere un'umiliazione per l'Italia nella cessione della Venezia alla Francia: « Che cosa... vi ha di umiliante che l'Italia accetti dalle mani dell'imperatore Napoleone la pace ed una provincia? Non è stato forse sempre l'appoggio morale dell'Imperatore dei Francesi quello che permise all'Italia di intraprendere la guerra, dandole l'assicurazione che nulla avrebbe perduto anche nel caso in cui non fosse vittoriosa?... Mettiamo anche, a peggio andare, che l'Austria fosse stata costretta a sottoscrivere un trattato con la Prussia, di cui una delle clausole fosse la cessione della Venezia all'Italia, in questo caso l'onore dell'Italia sarebbe forse meglio soddisfatto, sarebbero stati gli Italiani a conquistarla? Niente affatto, sarebbero stati i Prussiani! »
— Alle ore 6 il principe Napoleone arriva a Ferrara, ed ha un lungo colloquio con Vittorio Emanuele, poi con Ricasoli e Visconti-Venosta.
— La Marmora telegrafa a Cialdini impegnandosi a provvedere esso al Tirolo.
— Incomincia all'alba l'attacco dei forti di Lissa come preparazione dello sbarco di un corpo di occupazione italiano, di circa 2200 uomini con 8 cannoni da campagna.
— Dopo 13 giorni di assedio, dato dalla divisione Mignano, la testa di ponte di Borgoforte cade in mano agli Italiani.
— Piccolo ma brillante scontro dei volontari del 2° reggim. a Monte Notta, che costa ai nostri 14 morti, 42 feriti e 38 dispersi, contro una sessantina di perdite nemiche.
— Patriottico proclama di Garibaldi ai Trentini per spronarli a scuotere il giogo austriaco. In esso dice: « Voi prodi — voi non potete attendere inerti la vostra liberazione — Rompete ogni intrigo diplomatico — date di piglio alle vostre famose carabine e venite tra le nostre file ».
— Da Ferrara Vittorio Emanuele decreta le norme relative alla nomina di Commissari Regi, delegati a reggere le provincie italiane liberate dall'occupazione austriaca.
— Per R. D. sono nominati tre commissari

del Re nelle province venete: Gioacchino Pepoli (Padova); Antonio Mordini (Vicenza); Antonio Allievi (Rovigo).

R. D. sullo scioglimento delle Delegazioni delle province venete e sull'istituzione dei commissariati regi.

— Per decreto del principe Eugenio nei distretti cispadani di Gonzaga, Revere e Sermide la linea doganale è trasportata al Po.

— Per decreto del principe Eugenio l'emissione di monete di bronzo di dieci centesimi, autorizzata con decreto 14 giugno 1866 per un valore nominale di 16 milioni, è aumentata di altri 4 milioni.

— A Torino, sequestrato l'*Eco del Cannone*, bollettino illustrato della guerra.

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— Indirizzo della Guardia Nazionale di Napoli al principe Umberto.

— Il *Giornale di Roma* segnala un'invasione di briganti a Rossigno, dove viene ucciso un carabiniere e un caporale della Guardia Nazionale e un altro a Tocco (Abruzzi).

19, *g*. A Parigi scambiansi le ratifiche della convenzione monetaria, firmata il 23 dicembre 1865 tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera.

— Cialdini telegrafa a Ricasoli che farà partire questa notte una divisione per Trento e tre per Trieste, affinchè camminando a marce forzate, arrivino ad ogni costo. (A Trento, la divisione Medici; a Trieste, le divisioni Mezzacapo, Casanova e Ricotti, capitanate da Cadorna).

— Continua il cannoneggiamento di Lissa, che dà affidamento a Persano di poter effettuare domani lo sbarco. Verso le 9 ant. raggiungono l'Armata l'ariete *Affondatore*, le fregate *Carlo Alberto* e *Principe Umberto*, la cervetta *Governolo*. Il cannoneggiamento di ieri e d'oggi ha inflitto agli Austriaci 24 morti e 70 feriti, fra cui due ufficiali; agli Italiani 16 morti e 96 feriti, fra i quali due ufficiali.

— Oggi alle ore 14, per effetto dell'espugnazione incominciata il 15 dalla 1ª Brigata dei volontari (gen. Haug) e diretta dal maggiore d'artiglieria Dogliotti, il forte d'Ampola (forte Gligenti) s'arrende senza condizioni al gen. Haug, che in considerazione della buona difesa fatta, permette agli Austriaci di ritenere le loro sciabole. Al nemico la difesa del forte è costata 4 ufficiali e 172 tra sottufficiali e soldati prigionieri; ai nostri è costata 2 morti e 31 feriti. Questa vittoria dà agl'Italiani il possesso incontrastato della Val di Ledro e permette loro di tentare l'impresa di Riva per la strada di Lensumo e Pranzo, scansando il Ponale.

Vice-ammiraglio G. B. Albini
comandante della II Squadra nella battaglia di Lissa.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Decreto del principe Eugenio relativo all'amministrazione della giustizia nelle province venete.

— Per decreto del principe Eugenio tutti i funzionari ed impiegati delle province venete, che avessero seguito l'armata austriaca, sono considerati dimissionari.

— Si scioglie, per aver esauriti i suoi lavori, la Commissione nominata dal ministro dell'Interno per studiare i mezzi di riordinamento provvisorio delle provincie venete.
— Operasi l'arresto di un certo Fava, impiegato di Casa Reale, per trame reazionarie.
— Muore a Palermo Salvatore Furnari, professore di clinica oftalmica in quell' Università (n. Novara di Sicilia 1808).

la première avant eux, esperant son refus », il che potrebbe però « coûter cher à l'Italie ».
— Oggi a Ferrara il termometro segna 36° gradi.
— Battaglia di Lissa. Il tempo è burrascoso e cade pioggia dirotta che ostacola le operazioni preliminari per lo sbarco di Lissa. Il carbone incomincia a difettare per le operazioni dei giorni scorsi, onde l'ammiraglio Persano pensa di abbandonare il disegno dello sbarco di Lissa per andare a prendere possesso dell'isola di Lesina, indifesa, ivi ancorarsi nel porto di Cittavecchia e sollecitare da Ancona l'invio di rinforzi e di carbone ed attendere, apparecchiato a battaglia, la squadra nemica. Ma l'arrivo di un battaglione di fanteria di marina sul *Piemonte* lo riconduce alla prima idea. Senonchè alle 8 ant. vien dato avviso che la flotta nemica è in vista. In questo momento l'Armata italiana trovasi disseminata da Porto Comisa all'estremità orientale dell'isola e intenta alle ultime operazioni per iniziare lo sbarco. Persano chiama a raccolta le navi della prima squadra, che prendono l'*assetto di combattimento*, e poi subito l'*ordine di fila*,

Battaglia di Lissa: Sommersione della pirofregata *Re d'Italia*.
(*Dalla* Illustration; *collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

20. *v.* A Parigi il *Moniteur* annuncia che l'Austria è disposta ad accettare le condizioni di pace convenute fra i Gabinetti di Parigi e di Berlino.
— Il re Vittorio Emanuele telegrafa a Cialdini che l'armistizio sta per sfumare e che ciò gli allarga il cuore. Ma alla sera giunge invece al principe Napoleone il dispaccio annunciante l'accettazione, da parte della Prussia, notizia non esatta perchè si tratta finora soltanto d'una tregua d'armi di 5 giorni, a partire dal 22. Il principe, riferendo al ministro Rouher le impressioni suscitate in Italia dalle voci di armistizio, dice che l'Italia esige, prima di accettarlo, di esserne prevenuta dalla Prussia e che gl'Italiani « aiment autant que l'Autriche reponde

direzione nord-est, contro la flotta austriaca che a tutto vapore s'avanza a circa 6 chil. di distanza, disposta a cuneo e su tre linee.

I fase della battaglia. Formatosi dalle nostre navi della 1ª squadra l'ordine di fila, verso le 11 ant. l'ammir. Persano, nell'intento di trovarsi durante l'azione su di una corazzata veloce e di facile manovra, passa dalla nave ammiraglia *Re d'Italia* sull'*Affondatore*, onde il comando del 2º gruppo (*Re d'Italia*, *Palestro*, *S. Martino*) rimane affidato al confusa correndo le navi a tutto vapore su di una superficie di pochi chilometri quadrati, e incrociandosi continuamente.

II fase della battaglia. La squadra corazzata austriaca fa un attacco convergente contro il 2º gruppo italiano (Faa di Bruno). In questo momento le divisioni austriache di legno, liberatesi dal gruppo corazzato del contrammir. Vacca (*Principe di Carignano*, *Castelfidardo*, *Ancona*) si trovano alle prese col 3º gruppo italiano: precede il *Kaiser*, contro il quale l'*Affondatore* scaglia un proietile

Battaglia di Lissa: Fine della cannoniera *Palestro*.
(*Dalla* Illustration; *collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

cap. di vascello Faa di Bruno. Purtroppo pochi dell'Armata hanno notizia di questo passaggio dell'ammiraglio da una nave all'altra, e per colmo di sventura la bandiera di comando inalberata sull'*Affondatore* rimane avviluppata all'albero. Le due flotte, dalle 11 alle 11.10, si incrociano, la prima linea dell'austriaca traversando la linea dell'italiana in cui la marcia di fianco ha prodotto un ampio distacco tra il primo e il secondo gruppo. Ne segue una lotta tra le corazzate austriache e il secondo gruppo delle italiane, e tra la squadra in legno austriaca e il terzo gruppo delle corazzate italiane (*Re di Portogallo*, *Maria Pia*, comandante capitano di vascello Riboty). Il combattimento si scioglie in una mischia da 25 cent. che mette fuori combattimento 6 uomini. Segue un combattimento del *Kaiser* con l'*Affondatore* e col *Re di Portogallo*, finchè la nave austriaca malconcia sfugge all'urto e si ricovera nel Porto S. Giorgio. Quattro corazzate austriache frattanto attorniano il *Re d'Italia*: la *Palestro* tenta soccorrerla, ma un incendio causato dal tiro nemico la mette fuori combattimento. Anche la *S. Martino* tenta invano soccorrere il *Re d'Italia*, ma questa, urtata fatalmente dall'*Erzherzog Ferdinand Max*, nave ammiraglia austriaca, affonda. La nave *Ancona*, che sta vicina, per l'indecisione del comandante non muove al contrassalto della ammiraglia austriaca.

III fase della battaglia. Sparito il *Re*

d'Italia, l'attacco delle sette corazzate austriache, costituenti la 1ª divisione austriaca, viene diretto contro il *Re di Portogallo*, la *Varese* e la *Maria Pia*, che si trovano così distanti tra loro da non potersi aiutare scambievolmente. Mentre si svolge questo combattimento, le altre due divisioni austriache stilano protette dalla prima, che poi le segue. Invano l'*Affondatore*, con l'ammiraglio a bordo, continua a far segnali alla 2ª squadra (vice-ammiraglio Albini) perchè attacchi il nemico. I segnali sono o non visti o mal compresi, e quindi non eseguiti a tempo opportuno. — Il contrammiraglio Vacca tenta infine raccogliere un gruppo di corazzate per attaccare il nemico, mentre il vice-ammiraglio Albini con la sua squadra (II) con contromarcia cerca andare all'attacco della II divisione austriaca che, oltrepassata la prima linea italiana, si dirige verso Lissa, e precisamente verso Porto San Giorgio. In questo momento l'ammiraglio Persano dall'*Affondatore*, tenta con ripetuti segnali di dare all'Albini l'ordine di *raddoppiate la retroguardia nemica*, ma l'Albini, ignaro del cambio avvenuto della nave ammiraglia, e quindi non supponendo che dall'*Affondatore* gli possano venire ordini, non rileva il segnale e non riesce a tagliare la corsa dei legni nemici su Lissa, in appoggio delle quali sopraggiungono le corazzate austriache.

IV fase della battaglia. Dinanzi a Porto S. Giorgio le navi nemiche si dispongono in triplice linea di fila, e finalmente, verso le 2 pom., anche quelle italiane si trovano tutte disposte in ordine di fila colle prore a nord-est. Le due squadre si guardano, separate da pochi chilometri. Tutto sembrerebbe ora consigliare al Persano, che ha finalmente tutte le sue forze raccolte, di dar battaglia al nemico. Ma purtroppo, invece di muovere diritto contro la flotta austriaca, l'ammiraglio si muove bordeggiando. Ad accrescere le sue titubanze interviene il disastro della nave *Palestro*, comandata dall'eroico capitano Alfredo Cappellini. Essendo di nuovo divampato furioso incendio su quella nave, non potuto domare neppure con la sommersione del deposito delle polveri, il Cappellini rifiuta di abbandonare coi suoi uomini la nave, che alle $2 \frac{1}{2}$ p. si sommerge con 250 uomini mentre tra lo scoppiare delle granate si odono le grida di *Viva il Re, Viva l'Italia*. Solo 19, rimasti a galla sulle acque, vengono salvati.

Alfredo Cappellini
eroico comandante della cannoniera « Palestro ».
(*Dalla* Illustrazione Universale, *1866 ; Biblioteca Civica, Milano.*)

V fase della battaglia. La flotta italiana continua a bordeggiare e si avvicina così lentamente a quella austriaca, che sull'imbrunire le due flotte non sono ancora a distanza di tiro efficace. Allora l'ammiraglio Tegetthoff si ritira con la flotta nel Porto S. Giorgio, e Persano si dirige su Ancona deciso a l'offensiva appena le sue navi si siano rifornite di munizioni e di combustibile

Le perdite del *Re d'Italia* (di cui furono salvati solo 169 uomini) sono state di 318 morti, fra i quali il giornalista deputato Pier Carlo Boggio imbarcatosi su quella nave come ufficiale d'ordinanza di S. M. (n. Torino 20 febbraio 1827); quelle della *Palestro* 231. In tutto gli Italiani hanno avuto a Lissa 612 uomini annegati, 8 morti, 40 feriti; gli Austriaci: 38 morti, 138 feriti.

— Stamattina alle 6 parte da Vicenza per il Quartiere generale una commissione incaricata di presentare al Re un indirizzo di omaggio a nome della città.

— A Firenze il Tribunale correzionale con-

UFFICIALI DELLA PIROFREGATA *RE D'ITALIA*
MORTI NELLA BATTAGLIA DI LISSA.
Nel centro il cap. di vascello Faa di Bruno, comandante.
(Da litografia Perrin, nel Museo del Risorgimento, Milano.)

danna Domenico Belardi a sei mesi di carcere per aver aggredito e oltraggiato in via Calzaioli il comm. Ubaldino Peruzzi (*v. 9 giugno*).

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona annuncia che, estendendosi il colera, sono state sottoposte ad un'osservazione di 10 giorni le provenienze da Nizza e dalla Corsica.

21, *s.* Da Parigi il ministro Rouher insiste perchè il principe Napoleone ottenga dall'Italia una sospensione d'armi immediata.

— Il principe Napoleone, ricevuto un nuovo dispaccio pressante da Parigi per ottenere la sospensione delle armi, ha una scena vivace col ministro Visconti-Venosta al (palazzo Costabile, a Ferrara) il quale dichiara di non poter accedere alla sospensione senza la presenza di Ricasoli, cui si telegrafa a Firenze perchè venga subito a Ferrara.

— Il re Vittorio Emanuele scrive a Napoleone III dichiarandosi sempre favorevole all'armistizio, ma ripetendo essere necessitato ad attendere, prima della conclusione definitiva, le comunicazioni dell'alleato Re di Prussia, il quale si è riservato di intendersi con l'Italia dopo aver conosciuta la risposta dell'Austria.

— La flotta italiana rientra nel porto di Ancona; quella austriaca, alla sera, parte dal Porto S. Giorgio per ricondursi alla sua base d'operazione di Fasana.

— Battaglia di Bezzecca. Il generale austriaco Kulm, nell'intento di rompere l'assedio del forte Gligenti prima che si faccia sentire il bisogno d'un aumento di forze nell'alto Brenta, ordina a una colonna di scendere per Val di Conzei su Bezzecca, cacciarne gli Italiani e spingersi per la Valle Ampola sino a Darfo, mentre un'altra colonna si dovrebbe avanzare per la Giudicaria e così rompere il corpo di truppe di Garibaldi. Perciò un battaglione di volontari mandato all'alba in ricognizione sui monti dominanti la Valle di Conzei si trova avviluppato dagli Austriaci e ripiega in disordine. Ne segue accanito combattimento a Bezzecca e nei paesi alla bocca della Valle di Conzei, dove caduto il ten. col. G. Chiassi, il 5° regg. è obbligato a battere in ritirata. Però l'azione si ripiglia per il sopraggiungere di un battaglione del 6° regg. (Sprovieri) comandato dal maggiore Tanara che cade pure gravemente ferito, e di alcune compagnie del 2° reggimento, da due battaglioni del 9° e dai bersaglieri. Mentre il combattimento pende incerto, il maggiore Dogliotti colloca una batteria fresca sulla destra dei volontari e bersaglia il nemico con speditezza sorprendente, dopo di che Garibaldi — che dirige il combattimento in carrozza — ordina che una piccola colonna d'attacco composta di prodi di tutti i corpi, al comando del maggiore Stefano Canzio, si precipiti sul nemico sorpreso. Questi è ricacciato così da tutte le posizioni e la ritirata diventa generale. La giornata, illustrata da eroici episodî da parte dei volontari, costa a questi 121 morti, di cui 6 ufficiali; 451 feriti, di cui 22 ufficiali; 1070 prigionieri, di cui 14 ufficiali; agli Austriaci 25 morti, tra cui 6 ufficiali; 82 feriti, di cui 7 ufficiali, e un centinaio di prigionieri.

Deputato e giornalista Pier Carlo Boggio morto nella sommersione della pirofregata « Re d'Italia ».
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Proclama dell'arciduca Alberto ai « fedeli e valorosi uomini del Tirolo e del Voralberg » per spronarli a rimaner fedeli alla dinastia.

— A Venezia ingenti acquisti di stoffe a colori nazionali provocano una notificazione del governatore Di Alemann per avvertire che la confezione di emblemi

per dimostrazioni di partito sarà punita con leggi militari.
— Torna a Firenze il Presidente del Consiglio.
— A sera giunge a Firenze il capitano delle Guide, Roveda, apportatore della bandiera tolta al forte d'Ampola, che consegna al principe di Carignano. (Armeria Reale Torino).
— Per decreto del princ. Eugenio le Guide dei corpi volontari italiani saranno portate a 2 squadroni.
— Decreto in data di oggi regola la circolazione monetaria nelle province venete.
— A Roma esecuzione di due pene capitali.
— Il *Dovere* annuncia la pubblicazione fatta a Londra del terzo volume degli scritti di Mazzini, tradotti da Emilia Ashurt-Venturi (editori Smith, Elder e C.), che costituisce il secondo volume della serie *Autobiographical and political.*
— Rendita: oscillazioni nella settimana, da 57 a 59 1/4.

22, *D.* Da oggi a mezzogiorno ha principio la tregua d'armi di cinque giorni fra l'Austria e la Prussia.
— Nuova scena vivace del principe Napoleone con Visconti-Venosta. In giornata poi il ministro italiano scrive vibrata lettera al Principe per ribadire il concetto che l'Italia esige preliminarmente che l'Austria tratti coi medesimi riguardi e sul medesimo piede i plenipotenziarî prussiani e quelli italiani per la discussione e le deliberazioni dell'armistizio e della pace.
— Oggi i giornali pubblicano il bollettino della battaglia di Lissa, che — in mancanza di particolari precisi — conclude col dire che « la flotta italiana rimase padrona delle acque del combattimento! »
— La divisione Medici, eseguita ieri una ardita ricognizione del bacino medio del Brenta (Canale del Brenta) da Bassano a Valstagna ed impadronitasi del Cismone, occupa oggi in brillantissimo combattimento Primolano, impadronendosi così di posizioni importanti all'ingresso della Val Sugana. Le perdite sono di 3 morti e 21 feriti da parte degl'Italiani; di 10 morti e 5 feriti da parte del nemico. Per la battaglia di ieri a Bezzecca si apprende oggi che sono stati proposti per la medaglia d'oro Menotti Garibaldi, Stefano Canzio, il colonnello G. Chiassi, il maggiore e il capitano d'artiglieria Orazio Dogliotti e Venanzio Olivieri. Per il fatto di Montesuello (3 luglio) hanno meritato la medaglia d'oro il tenente colon. Giacinto Bruzzesi e il capitano Angelo Bottino; tutti del Corpo dei Volontari. Per il fatto di Cimego (16 luglio) ha meritato la medaglia d'oro il maggiore dei volontari Agostino Lombardi, e la croce di ufficiale dell'O. M. di S. il luogotenente colonnello Enrico Guastalla, sotto

Medaglia di bronzo, al vero, incisa da A. Pieroni in Lucca in onore del capitano di fregata Alfredo Cappellini (n. 1828; m. a Lissa il 20 luglio 1866.)
(*Gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

capo di S. M. dei volontari. (In tutta la campagna furono conferite ai volontari 49 decorazioni nell'O. M. di S.).

— Per disposizione del governo austriaco in tutte le province del Lombardo-Veneto è sospeso il termine perentorio decennale per le rinnovazioni ipotecarie retroattivamente al 15 giugno 1866 inclusivo.

— Stasera giunge ad Este il principe Umberto, entusiasticamente accolto dalla popolazione.

— Stasera da Firenze il ministro della marina parte per Ancona.

— A Pietragalla, in uno scontro fra i militi della Guardia Nazionale e i briganti, resta ucciso il capo-brigante Carmine Sabino di Pietragalla.

23. *l.* A Ferrara si riuniscono il re Vittorio Emanuele, Ricasoli, La Marmora e il ministro degli esteri, per deliberare una tregua di otto giorni e per trattare le basi dell'armistizio. In giornata La Marmora ne dà avviso al comandante generale austriaco e a Cialdini.

— Tutti i giornali recano i primi particolari della battaglia di Lissa, ed esaltano concordemente il valore degli Italiani, e specialmente quello di Alfredo Cappellini e dell'equipaggio della *Palestro.*

— La divisione Medici, risoluta a marciare su Trento, occupa con due brillanti combattimenti, Borgo e Levico, infliggendo agli Austriaci perdite rilevanti in proprio confronto (12 morti, 42 feriti e 143 dispersi, contro 7 morti e 24 feriti di parte italiana). Nella giornata distinguonsi specialmente il 23° e 25° battagl. Bersaglieri (magg. De Petro e Fumagalli), il 28° fanteria (col. Nebdal). Tra i feriti è il maggiore Cambiaso, del 28° fanteria. Nella notte il generale Medici manda avviso dei fatti ai generali Cialdini e Garibaldi, invitando quest'ultimo a venire ad unirsi a lui sull'Adige. Ma sfortunatamente la lettera a Garibaldi non giunge in tempo.

Medaglia di bronzo, al vero, incisa in Lucca da A. Pieroni, in onore di Augusto Riboty, comandante del Re di Portogallo *nella battaglia di Lissa.*

(Gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— A Udine le autorità austriache consegnano al Municipio i diversi dicasteri della città.

— A Venezia gli Austriaci asportano dall'Archivio dei Frari tutti i più importanti e rari documenti, pergamene, memoriali, nonchè i più preziosi codici della Biblioteca Marciana, riempiendone 60 casse da inviare a Trieste.

— Ricorso della Congregazione munic. di Venezia al governatore D'Alemann, affinchè sospenda l'ordine di asportare ciò che di prezioso esiste negli Archivi della città.

— A Reggio Emilia muore il vescovo Pietro Raffaelli, nato a Fosciandora (Garfagnana) l'8 marzo 1791.

— Stanotte viene arrestato ai SS. Apostoli (Napoli) il brigante Giuseppe Musto di Mondella, da lungo tempo ricercato.

— A Napoli sottoscrizione per un monumento all'equipaggio della *Palestro*

24. *ma.* Il principe Napoleone scrive a Napoleone III di non sentirsi la forza di far accettare la consegna di Verona all'Italia per mezzo dell'intermediario francese, e giudica la situazione così grave, che chiede all'imperatore di recarsi a Parigi per esporgliela verbalmente.

— Il ministro degli esteri Visconti-Venosta, avendo ricevuto questa notte dal ministro prussiano l'annuncio ufficiale della già convenuta sospensione d'armi tra l'Austria e la Prussia, telegrafa al conte Barral, a Berlino, protestando che l'obbligo fatto dal trattato con la Prussia di non concludere nè armistizio nè pace separata concerne la forma e la sostanza degli atti che si dovranno ancora concludere.

— Gli Austriaci abbandonano senza combattere alle truppe del generale Medici la fortissima posizione di Pergine, ritirandosi a due miglia circa sulla via di Trento. Questa vittoria, frutto delle vittorie di ieri, apre due vie per Trento, verso cui Medici si propone di muovere questa notte. Senonchè questa sera stessa Cialdini riceve da La Marmora il telegramma annunciante la sospensione d'armi a datare dalle ore 4 antimeridiane di domani, 25.

— Proclama del Municipio di Udine, per salutare l'arrivo delle truppe italiane.

— L'*Opinione* annuncia la pubblicazione di nuovi giornali: *Il Momento* politico quotidiano di Napoli; *L'Aquila latina*, politico bisettimanale di Bari; *Il Bollettino del Popolo*, di Padova, primo giornale liberale pubblicato nelle province venete.

— A Livorno la direzione del *Messaggere Livornese* ed alcune notabilità del paese si costituiscono in comitato, per erigere un monumento all'eroico Cappellini e all'equipaggio della *Palestro*.

— A Casalpusterlengo, verso le 5 p., si scatena un terribile uragano, recando gravi danni ai fabbricati e alla campagna.

— Altro uragano si scatena a Mezzano Parponese e a Pieve Porto Morone (Pavia) producendo gravissimi danni.

Medaglia d'argento, a tre quarti del vero, coniata in Austria in onore dell'ammiraglio austriaco Guglielmo Tegetthoff vincitore della battaglia di Lissa (J. Tautenhayn).
(Gentile concessione del cav. C. S. Johnson, Milano.)

25. *me.* Il principe Napoleone, scrivendo a Napoleone III delle indecisioni dell'Italia fra la Francia e la Prussia, dice essere certo di riuscire a distaccarla completamente dalla Prussia, alla quale essa — Italia — dichiarerà che lo scopo della guerra essendo

BATTAGLIA DI BEZZECCA, 21 LUGLIO 1866.
(Dal dipinto del garibaldino Felice Zennaro, testimone del fatto e morto a 92 anni a Milano (n. Palestrina). - Museo del Risorg., Milano.)

stato raggiunto, essa si ritira alle seguenti condizioni: 1.° Consegna diretta di Verona all'Italia. 2.° Promessa del Tirolo italiano come rettificazione della frontiera veneta, e col confine tra Trento (all'Italia) e Bolzano (da lasciarsi all'Austria). 3.° Plebiscito nel Veneto e nel Tirolo (*v.* 26).

— Cialdini, ricevuto il telegramma di La Marmora annunciante la sospensione delle ostilità, risponde essere impossibile avvisare le sue truppe della sospensione d'armi, e chiede che essa incominci domani a mezzogiorno. La Marmora risponde non essere possibile prorogare.

Allora Cialdini telegrafa a La Marmora protestando vibratamente perchè, avendo egli comando indipendente, la decorrenza della sospensione d'armi non doveva essere fissata senza previi concerti con lui. Analogo telegramma spedisce al Re e a Ricasoli, il quale ultimo dà ragione a Cialdini con suo telegramma delle ore 14.45.

In seguito poi ad un telegramma inviatogli oggi da La Marmora, il quale si giustifica di avere agito dietro ordini precisi del Re e del presidente dei Ministri ed aggiunge che non può certamente farsi a lui, La Marmora, rimprovero di aver mancato di riguardo a Cialdini « massime in questa campagna », Cialdini telegrafa al ministro della guerra dimettendosi da comandante del corpo di spedizione e chiedendo il ritiro dal servizio militare ed avvertendo che recasi ad Udine ad attendervi il suo successore. Questo telegramma ne provoca altri due del ministro della guerra e del Re, entrambi preganti Cialdini a recedere dalle dimissioni.

— A Genova l'Associazione di mutua beneficenza marittima ligure delibera di erigere un monumento all'equipaggio della *Palestro*.

Morte del colonnello G. Chiassi nella battaglia di Bezzecca.
(*Dipinto ad olio di Angelo Trezzini, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Anche ad Ancona apresi una pubblica sottoscrizione per inalzare monumenti alla memoria dei valorosi equipaggi del *Re d'Italia* e della *Palestro*.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona annuncia vietata l'importazione nel regno di animali bovini e loro cuoio, provenienti dalla reggenza di Tunisi, infestata dal *tifo bovino*.

— La Banca Nazionale fissa in lire 39 per azione il dividendo del 1° semestre 1866.

— A Napoli entusiastica dimostrazione per le vittorie del gen. Medici.

— Il *Roma* di Napoli annuncia che il lazzaretto di Brindisi è stato destinato ad uso di ospedale per i marinai della flotta dell'Adriatico.

IMPRESSIONE INGLESE DELLA BATTAGLIA DI BEZZECCA, 21 LUGLIO 1866.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Sequestrato a Palermo *Il Volontario*.

— I bastimenti partiti dall'Inghilterra dopo il 20 sono sottoposti ad una quarantena di 15 giorni.

26, *g*. A Nikolsburg si firmano in 9 articoli i preliminari di pace tra la Prussia e l'Austria, in virtù dei quali si garantiscono all'Austria tutti i suoi Stati, ad eccezione della Venezia, sulla base dell'*uti possidetis* militare.

— Napoleone III, rispondendo al principe Napoleone sulle condizioni dell'armistizio, dice: 1.° Per l'armistizio, solo l'*uti possidetis* perchè la consegna diretta di Verona solleverebbe difficoltà insormontabili. 2.° Durante i negoziati di pace la Francia non s'opporrebbe a una rettifica della frontiera in Tirolo. 3.° Suffragio universale per i territorî ceduti. E conclude: « A ces conditions, amitié avec l'Italie. Autrement, non ».

— Il principe Napoleone scrive a Napoleone III che il re Vittorio Emanuele è un po' sofferente per una risipola al braccio destro, e crede trattarsi d'un piccolo colpo di sangue.

— Il segretario generale al ministero dell'Interno, N. Bianchi, telegrafa a Cialdini le condizioni dell'armistizio: 1.° Unione della Venezia all'Italia mediante plebiscito. 2.° Consegna diretta di Venezia come pegno. 3.° Cessione del Tirolo italiano senza compenso. 4.° Accettazione per parte dell'Austria.

— Cialdini chiede, prima di partire per Udine, che il Re mandi una divisione in Tirolo a sostenere Medici; avverte di averne ora disponibili solo 12, avendone anche mandata una in Tirolo, un'altra per bloccare la laguna di Venezia ed impedire sortite da Malghera.

— A Versa, dove già il 24 si è svolta brillante scaramuccia in cui si è distinto il sottoten. Zanotti dei Lancieri Firenze, ha luogo oggi combattimento favorevole a sei battaglioni di Bersaglieri e tre batterie di artiglieria, agli ordini del generale La Forest, avanguardia del corpo (V) Cadorna, puntante su Romans, Borgo di Conventi e Mossan. Il nemico lascia nelle mani dei nostri 200 prigionieri, mentre le nostre perdite si riducono a 20 fra morti, feriti e prigionieri. Ma la vittoria rimane senza frutto, per la notizia, che a sera incomincia a circolare, della tregua conclusa tra l'Austria e la Prussia.

Colonnello Giacinto Bruzzesi
comandante il 3° regg. Volontari, decorato di medaglia d'oro al valore militare per il combattimento di Monte Suello, il 3 luglio (questa fu la seconda medaglia d'oro al valore meritata dal Bruzzesi; la prima gli fu conferita nel 1849 alla difesa di Roma.)
(*Da fot. del tempo, gentilmente comunicata dal figlio avv. Giunio Bruzzesi, Milano.*)

— Da Genova petizione di oltre 400 armatori, capitani marittimi e negozianti, chiedente al Governo una severa inchiesta sulla condotta dell'ammiraglio e del comando generale della flotta.

— A calmare le vivacissime polemiche dei giornali sulla battaglia di Lissa, un comunicato ufficiale notifica il proposito del ministro di ordinare un'inchiesta.

— A Ferrara, dove in questi giorni si svolgono le laboriose trattative diplomatico-militari, il termometro tocca oggi i 38 gradi.

— Nel pomeriggio scoppia un violento temporale a Ferrara e nelle campagne circostanti che vengono danneggiate dalla tempesta. Un fulmine mutila il campanile della chiesa parrocchiale di Copparo.

— Stamattina torna a Firenze dal Quartiere generale il Presidente del Consiglio dei ministri.

— Nella notte sopra oggi a Villafrati (Palermo) viene aggredita da 16 malviventi la messaggeria postale. Nel conflitto viene ucciso il corriere e gravemente ferito un passeggero

— Naufraga presso Rodi una barca mercantile austriaca: alcuni marinai italiani salvano l'equipaggio.

27, *v*. Alle ore 12 Napoleone III telegrafa al principe Napoleone: « La paix est au moment de se faire à Vienne. Vérone sera remise avec toute la Vénétie, mais pas avant ».

— Cialdini, recedendo dalle dimissioni per non aggravare le critiche condizioni del paese, scrive lunga lettera al Re per lamentare che « la più completa inscienza ha presieduto e presiede ai mezzi di sostenere l'esistenza dell'armata ».

— Il *Bollettino del Popolo* di Padova pubblica l'elenco dei professori e direttori che vennero sospesi dalle loro funzioni nella Università, fra i quali notansi: Vanzetti (facoltà medica), Panella (teologica), Menin (filosofica), Volpi (legale), e di quelli che vennero riammessi. Fra questi notansi: Legnazzi, Jacopo Silvestri, Antonio Valsecchi.

— Indirizzo della Giunta Municipale di Vicenza al Re — in vista dell'imminente cessione del Veneto — per dichiarare che la città di Vicenza « è pronta ad ogni estremo sacrificio di denaro e di sangue, perchè, segnando la pace, noi abbiamo a tracciare con la punta della nostra spada i naturali confini di quest'Italia, che è nostra ».

— Alle 10 ant., fra commosse manifestazioni popolari, il podestà di Udine inalbera il vessillo nazionale. Tutta la città è imbandierata e in festa.

— Notificazione della luogoten. di Trieste per una più severa sorveglianza sul movimento delle persone al confine verso l'Italia.

— A Torino la facoltà di giurisprudenza delibera di porre nell'atrio dell'Università una lapide all'avv. Pier Carlo Boggio, morto nelle acque di Lissa.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova annuncia che fra i professori della Regia Scuola di Marina è stata aperta una sottoscrizione per una medaglia in onore del comandante della corazzata *Re del Portogallo*.

— Giungono a Genova, provenienti da Ancona, 172 superstiti degli equipaggi del *Re d'Italia* e della *Palestro*.

28, *s*. Alle ore 9.34 Napoleone III telegrafa al principe Napoleone la conclusione dell'armistizio austro-prussiano, e lo richiama in Francia.

— L'intiera armata di Cialdini, concentratasi nella giornata di ieri, accampa fra Udine e il torrente Judrio.

— Alle ore 8 del mattino entra in Vicenza il principe Umberto con la sua divisione, fra le entusiastiche ovazioni del popolo.

— R. Decreto ordina la pubblicazione dello Statuto del 4 marzo 1848 nelle provin. liberate.

Altro Decreto istituisce un prestito nazionale di 350 milioni, ripartito per provincia, all'interesse del 6 % sul valore nominale.

Altro Decreto ordina la pubblicazione nelle province liberate della legge 7 luglio sulla soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico.

Altro Decreto in data d'oggi contiene disposizioni riguardanti l'annullamento nelle province venete dei patti stipulati fra l'Austria e la Santa Sede per la giurisdizione dei tribunali ecclesiastici in riguardo al matrimonio.

— Decreto del principe Eugenio, a tenore

ENRICO GUASTALLA
sottocapo di S. M. nel Corpo dei Volontari
decorato dell'Ordine militare di Savoia
per il combattimento di Cimego, 16 luglio 1866.
(*Da un ritratto dell'epoca.*)

del quale per l'esercizio delle professioni d'ingegnere, architetto, perito agrimensore, ragioniere, ecc. non è più richiesta alcuna speciale autorizzazione del ministero dell'Interno o dei prefetti, bastando a ciò le patenti e i diplomi conferiti dalle competenti autorità scolastiche.

— Indirizzo della Deputazione Provinciale di Milano al Re, perchè salvi l'onore e l'interesse della nazione, non accettando « come sistemazione definitiva delle sorti d'Italia, patti che non sarebbero nè il portato della sicurezza esterna, nè quello della soddisfazione di legittimi voti ».

— Muore a Torino il maggiore di S. M. Giorgio Enrico Brunetti-Serventi di 28 anni, distintosi nel '59 e nel '60.

— Nel *Dovere* proteste della cittadinanza genovese, che reclama la pronta punizione dei colpevoli della disfatta di Lissa.

— Annunciasi che nell'Archiginnasio di Roma, durante l'anno 1865-66, sono state conferite 155 lauree e cioè 13 privilegiate, 15 comuni in teologia, 56 in legge civile e canonica, 17 in medicina, 19 in chirurgia e 35 in filosofia e matematica.

— Rendita nella settimana: oscillazioni da 61 $^1/_4$ a 57 $^1/_2$; chiusura a 58.

29. *D.* Dalle 20 alle 24, in Ferrara, consiglio di ministri presieduto dal Re, presenti La Marmora, Cialdini, Ricasoli, Depretis. Si discutono le condizioni dell'armistizio, che dovrebbe incominciare il 2 agosto e finire il 2 settembre, e cioè: 1°, i due eserciti fermi sulle posizioni attuali sulla base dell'*uti possidetis*; 2°, nessuna guarentigia nè consegna di Verona o di altre fortezze; 3°, la Venezia ceduta direttamente all'Italia dall'Austria senza intromissione della Francia; 4°, plebiscito; 5°, che nel trattare la pace si possa mettere in campo una nuova delimitazione di confini. — Ricasoli, Cialdini e il Re si mostrano speranzosi nel rifiuto dell'Austria per poter continuare la guerra, insistendo perchè entro agosto si chiamino alle armi 100 000 uomini in più; La Marmora invece dichiara essere miglior partito cominciare ad assicurarsi il Quadrilatero, condizione indispensabile per lottare da soli coll'Austria per avere il Tirolo. — Prevale l'idea di aumentare gli armamenti e tenersi pronti a dare, sia in terra, sia in mare, una grande battaglia ai primi di agosto, se l'Austria respingerà le condizioni d'armistizio.

— A Genova, al Teatro Paganini, *meeting*, presieduto da Federico Campanella, per deliberare intorno ai supremi interessi della patria e ai modi di salvare la dignità nazionale.

— A Livorno, nel Ricovero di Mendicità, alle 5 pom. *meeting*, presieduto da F. D. Guerrazzi, per deliberare ciò che possa

BORMIO NEL 1866.
Disegno del tempo, a matita, dell'ing. Eugenio Saldarini allora furiere nel Corpo dei Volontari.
(*Dalla cortesia del nob. avv. Luigi Cernezzi, Milano.*)

essere attualmente proposto in utilità della patria.

30, *l*. Alle 10 pom., proveniente da Ferrara, giunge a Rovigo il Re, entusiasticamente accolto dalla popolazione.

— Ordine del giorno di Garibaldi ai Volontari Italiani, riguardante l'eroica condotta degli equipaggi della *Palestro* e del *Re d'Italia*.

— Da Firenze l'on. Sella e il marchese D'Afflitto partono rispettivamente per Udine e Treviso, di cui sono stati nominati commissari regi.

— Stasera parte da Firenze per il Quartiere generale il ministro dei lavori pubblici.

— A Napoli, ieri ed oggi, festeggiamenti per il ritorno dei sopravvissuti alla sommersione della nave corazzata *Il Re d'Italia*.

— Alcuni Comuni del Trentino liberati e quello di Tione, ancora occupato dagli Austriaci, inviano indirizzi al Re e a Garibaldi.

— L'*Opinione* annuncia che a Firenze la Corte d'Assise ha condannato a sei mesi di carcere il gerente del *Commercio*, per un articolo contro il governo.

— A Napoli si manifesta di nuovo il colera.

31, *ma*. Il governo italiano, visti i rifiuti dell'Austria a trattare circa il Trentino e i continui rinforzi da essa inviati all'armata del Sud, accetta l'armistizio.

— A Rovigo il re Vittorio Emanuele, alludendo alla possibilità che l'Italia, anche da sola, potesse continuare la guerra contro l'Austria, dice a Bernhardi: *« Io gioco tutto per tutto, lo so bene; ma è ciò che ho sempre fatto e che sono sempre disposto a fare, avendone l'abitudine »*.

— Da Milano il principe Napoleone parte stamattina per Lione.

— Con decreto del principe Eugenio è approvata la convenzione conclusa il 28 luglio 1866 fra il ministro dei lavori pubblici e la Società ferroviaria dell'Alta Italia per la costruzione, entro quattro mesi, di un tronco ferroviario da Pontelagoscuro a Rovigo con un ponte provvisorio sul Po.

MENOTTI GARIBALDI
decorato di medaglia d'oro a Bezzecca.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Situazione delle tesorerie dello Stato alla data d'oggi: introiti 4 964 842 130,71; uscite 4 872 114 153,44.

— Per decreto del ministro delle Finanze il numero dei biglietti di lire 10 che la Banca Nazionale emetterà in virtù del R. D. 17 maggio 1866, è aumentato di due milioni, rappresentanti la somma di 20 milioni di lire.

— Giunge a Firenze una Deputazione del Trentino, per presentare al Presidente dei Ministri un indirizzo, chiedente l'aggregazione di quel territorio al Regno d'Italia (*v. 1 agosto*).

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.

— Il *Roma* di Napoli annuncia che 40 briganti, invaso il Comune di Rocchetta (Terra di Lavoro), vi catturarono il sindaco e il capitano della Guardia Nazionale.

— Nella notte sopra oggi la corriera proveniente da Corleone (Palermo) viene aggredita dai briganti che uccidono un carabiniere e derubano i passeggeri.

AGOSTO.

1, *mercoledì.* Per accordi intervenuti fra i generali italiani La Marmora, Cialdini, e quelli austriaci Maroicic' e Woinovic', la tregua che dovrebbe spirare alle 12 di domani viene prolungata fino al 10 agosto.

— Vittorio Emanuele fa il solenne ingresso in Padova ed accoglie gli omaggi delle autorità e del popolo festante.

Il Municipio, in suo onore, offre 10 000 lire in opere di beneficenza.

— Per decreto del principe Eugenio viene data esecuzione alla convenzione stipulata a Parigi il 6 dic. 1865 fra l'Italia, i Paesi Bassi e il Belgio, concernente la tariffa telegrafica.

— Un decreto del principe Eugenio estende il corso forzoso dei biglietti della Banca Nazionale ai territori italiani liberati dall'occupazione straniera.

— Altro decreto affida la vigilanza ed ispezione dell'istruzione primaria nelle provin. venete a direttori provinciali e a direttori scolast. distrettuali.

— Vanno da oggi in vigore nelle province italiane liberate dall'occupazione austriaca le disposizioni della legge comunale e provinciale.

— Un R. Decreto ordina la pubblicazione, con alcune modificazioni, della legge italiana sulla sicurezza pubblica nelle province venete liberate.

— Per R. Decreto è conferita la medaglia d'oro al valor militare ad Alfredo Luigi Cappellini (*v. 23 luglio*).

— Il capitano di vascello Augusto Riboty è promosso contr'ammiraglio.

— A Firenze il Presidente del Consiglio riceve oggi la Deputazione del Trentino (*v. 31 luglio*).

— Muore a Quarto, dove trovasi da lungo tempo colpito da alienazione mentale, Luigi Carlo Farini, gran collare della SS. Annunziata, n. a Russi il 22 ottobre 1812; medico, patriota, cospiratore, esule dal 1843 al 1846, sottosegretario di Stato a Roma dal 1847 al 1848, ministro sardo dell'istruzione pubblica nel 1859, Dittatore dell'Emilia nel 1859-60, dove ebbe il merito di far dichiarare decaduti gli Estensi. Nel 1860 fu ministro degli interni, nel 1860-61 Luogotenente di re Vittorio Emanuele a Napoli e nel 1862-63 fu presid. del Consiglio dei Ministri.

LUIGI CARLO FARINI
morto a Quarto il 1° agosto 1866.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Muore a Milano, a 69 anni, Francesco De Kramer, fratello del celebre chimico Antonio (morto nel 1853).

— Muore a 51 anni il vescovo di Mauricastro, Annetto Casolani, nato a Malta.

2, *g.* Stamattina giunge a Padova il principe Amedeo, entusiasticamente accolto dalla popolazione.

A sera la città è splendidamente illuminata.

— Giungono a Messina i superstiti del *Re d'Italia* e della *Palestro*.

La città è imbandierata.

3, *v.* Avendo il governo austriaco stabilito che l'armistizio sia regolato da due plenipotenziarî nominati l'uno dal comando supremo austriaco e l'altro da quello italiano, vengono a ciò oggi designati rispettivamente i maggiori generali Möring e Pompeo Bariola, quest'ultimo sottocapo di S. M. dell'esercito italiano.

UFFICIALI GARIBALDINI CADUTI NEL TRENTINO NEL 1866.

PAOLO CALVI
morto nel combattimento di Monte Suello 3 luglio 1866.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

GIOVANNI CHIASSI
morto nel combattimento di Bezzecca 21 luglio 1866
e decorato di medaglia d'oro.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Il convegno sarà a Cormons il 5 corr. Il Bariola è però diffidato a non trattare la questione dell'*uti possidetis (v. 6)*.

— Verso le ore 17 il ministro Ricasoli telegrafa a La Marmora di sospendere le trattative dell'armistizio perchè l'arciduca Alberto, telegrafando in merito al comandante della fortezza di Legnago, ha adoperato la parola *Sardegna* invece di *Italia*.

— Il Re riceve la deputazione di Este.

— Dopo molti anni di emigrazione, rientra oggi a Vicenza Sebastiano Tecchio, accolto da commoventi dimostrazioni.

— I due ospedali dei Fatebenefratelli a San Vittore e a Porta Nuova in Milano, in seguito alla soppressione delle Corporazioni religiose, vengono costituiti in opera pia autonoma.

— L'*Opinione* pubblica la *Relazione* presentata dal Ministro delle Finanze al Luogotenente generale del Re, in udienza del 28 luglio 1866, con la proposta di un prestito nazionale di 350 milioni effettivi all'interesse del 6 %.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona annuncia che sono sottoposte a 15 giorni di osservazione le navi partite da Stoccolma, Cronstadt, dai porti dei Paesi Bassi, del Belgio, della Francia tra Dunquerque e Nantes inclusivamente, dopo il 20 luglio, e quelle provenienti dall'Inghilterra, Irlanda, Isola di Man e tutti i porti della Gran Bretagna, partite dopo il 25.

— Ad Avezzano scontro tra la forza pubblica e una comitiva di 13 briganti: un brigante resta ucciso.

Il patriota Sebastiano Tecchio ritornato il 3 agosto 1866 in Vicenza dopo molti anni d'esilio.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

4. *s.* Cialdini telegrafa a La Marmora che il nemico, sicuro ormai della Prussia, ingrossa le sue forze sull'Isonzo e rende così assai grave la sua posizione nel caso in cui non si concludesse l'armistizio, essendo le sue truppe senza viveri, senza scarpe e senza riserve.

— Il re Vittorio Emanuele delibera, con La Marmora, che abbia luogo egualmente il convegno di Cormons per l'armistizio.

— A Padova, alle ore 7 ½, il Re visita la Basilica di Sant'Antonio e quindi l'ospedale civico.

— A Minerbe (Padova) gli Austriaci impongono la multa di fiorini 2000 per dimostrazioni ostili al governo austriaco.

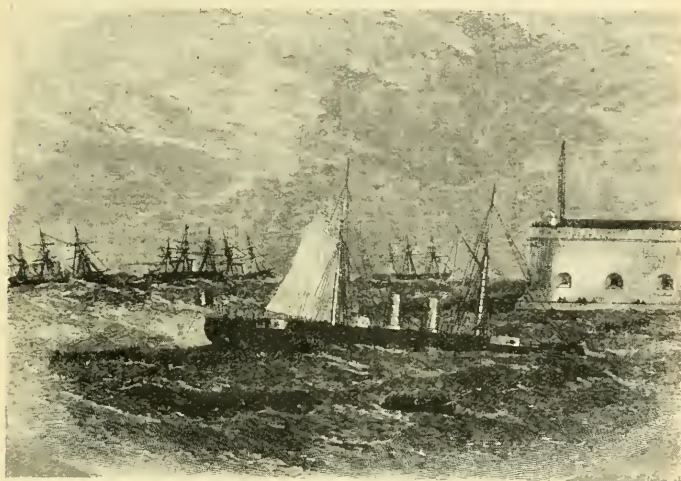
— Giungono a Ferrara circa 180 prigionieri austriaci che vengono rinchiusi nella caserma di Casaralta.

— Per decreto del principe Eugenio entrano in vigore nelle province italiane liberate dall'occupazione austriaca i R. Decreti relativi all'esercizio del diritto di *Exequatur* e di *Regio Placito*.

— Un altro decreto determina che nelle province italiane liberate dall'occupazione austriaca tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, qualunque sia il culto religioso professato.

— Il principe Eugenio concede la menzione onorevole al valore di marina a Esposito Marcello e Mignano Vincenzo, comandanti dei brigantini *S. Porfirio* e *Ippogrifo* per aver contribuito a salvare 12 persone dell'equipaggio del piroscafo francese *Porteur*, mentre stava per calare a fondo il 20 luglio fra la Corsica e la Provenza.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi la relazione del contrammiraglio italiano E. di Brocchetti e quella del vice-ammiraglio Tegetthoff sulla battaglia di Lissa.
Anche l'*Opinione* pubblica oggi la relazione ufficiale della battaglia di Lissa.
— A Genova, sequestrati il *Dovere* e il *Genova*.
— Sequestrata *L'Unità Cattolica*.
— A Napoli, essendosi verificato qualche caso di colèra, il Consiglio provinciale sanitario delibera misure preventive.
— Presso Monte Pellegrino (Palermo) scoppia una polveriera, causando la morte di otto persone.
— Rendita 57 $^{1}/_{4}$.
— Stasera giunge a Parigi il principe Napoleone.
5, *D*. Il magg. gen. Bariola telegr. fa da Cormons che gli Austriaci mettono come prima condizione dell'armistizio, lo sgombero per il 10 di tutte le parti del Tirolo e di Gorizia da noi occupate. Non essendo egli autorizzato a trattare la questione dell'*uti possidetis*, il generale lascia Cormons.
— A Treviso, a mezzogiorno, dimostrazione ostile contro il vescovo Zinelli.
— A Udine oggi, alle 7 ant., il commissario regio Quintino Sella convoca per la prima volta i deputati provinciali.

— Il *Corriere Italiano* annuncia che il concorso per l'adattamento della Camera dei Deputati nel salone dei Cinquecento è stato vinto dall'ing. Comotti, torinese.
— Nella notte sopra oggi viene arrestato a Lugo certo Tallini Pietro, condannato ai lavori forzati a vita ed evaso il 26 luglio dal bagno di San Bartolomeo di Cagliari.
— A Genova muore di colèra certa Caterina Imperiale. E' il primo caso che si verifica.
— L'annuncio del nuovo prestito italiano fa subito ribassare la rendita italiana alla Borsa di Parigi.

L'« AFFONDATORE » RIMESSO A GALLA, SI SOMMERGE NEL PORTO DI ANCONA PER L'IMPERVERSARE DI UN TEMPORALE IL 6 AGOSTO 1866.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

6, *l*. L'armistizio che doveva aver luogo ieri a Cormons è stato sospeso avendo l'Austria pretesa l'evacuazione del Tirolo e della contea di Gorizia per la mattina del 10. Oggi Ricasoli ne da avviso a Cialdini chiedendogli se non convenga riprendere la guerra per non sottostare a questa umiliazione. In giornata Cialdini risponde essere del parere che convenga combattere (*v. 8*).
— Alle ore 15.20 Ricasoli telegrafa nuovamente a Cialdini per domandargli se crede buona la sua posizione militare e se crede possibile il concorso della flotta con l'esercito. Cialdini risponde essere falsa la sua posizione avendo un gran fiume alle spalle (Tagliamento), e il morale delle truppe scosso dalle voci di

armistizio e pace. La flotta non potrebbe essere pronta prima dell'11. Tuttavia riconferma essere disposto a dar battaglia.
— A Treviso incomincia a prestar servizio la Guardia Nazionale.
— Imperversa nell'Adriatico un violento temporale in direzione di tramontana-maestro. Alcuni legni della squadra soffrono danni e l'*Affondatore*, entrato nel porto di Ancona, si sommerge presso il molo interno: l'equipaggio è salvo.
— In un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* si rileva che nel 1° trimestre le importazioni sono aumentate di L. 1 061 075 e le esportazioni di L. 338 194. Concorsero a un tale aumento nell'importazione l'acquavite, il caffè, il pepe, i tessuti di cotone, i grani, i ferri lavorati e nell'esportazione gli zolfi.
— Sequestrato a Firenze il n. 89 del *Nuovo Diritto*.
— A Roma concistoro e allocuzione papale con qualche allusione al pericolo in cui versa la potestà temporale.
— Nella notte sopra oggi al confine, verso Fara, vengono arrestati 10 briganti provenienti dallo Stato Pontificio.
— Nella notte sopra oggi l'astronomo Stephan, direttore dell'Osservatorio astronomico di Longchamps, scopre nella costellazione del Capricorno un nuovo pianeta che ha lo splendore di una stella di 9ª o 10ª grandezza e che porta ad 88 il numero dei pianeti conosciuti.

7, *ma*. Cialdini segnalando nuove concentrazioni di forze nemiche sull' Isonzo, dove già sarebbero 5 corpi d'armata, mentre un sesto sarebbe pronto a discendere da Pontebba, fa presente la necessità di agire subito per fronteggiare tali forze. Frattanto ordina alle proprie truppe convenienti spostamenti.

— A Genova è colpito di colèra un tale Tommaso Vicini, barcaiolo.
— Ad Anguillara (Roma) i briganti catturano un tale Giacometti, esigendo per il riscatto 36 mila franchi in oro.

8, *me*. Viene convenuto di prorogare fino alle ore 4 dell'11 corr. la sospensione d'armi; il governo italiano si impegna di sgombrare nel frattempo il Tirolo meridionale.

— In un telegramma al Re, Cialdini lamenta di avere ancora le truppe senza scarpe, senza provviste e cucine; conclude essere stata funesta a noi la sospensione d'armi, perchè il 26 luglio aveva contro di sè 40 mila nemici ed ora ne ha tre volte di più.
— La Marmora telegrafa al gen. Medici l'ordine di ritirata dalla Valsugana.
— Da Storo Garibaldi indirizza patriottico proclama ai suoi volontari, che così finisce: « Se tra un mese... lo straniero non avesse cessato dalle prepotenti esigenze, oh allora, accanto ai valorosi nostri fratelli dell'esercito, ...noi spezzeremo gli ultimi ferri che disonorano questo popolo grande, ma infelice ».
— A Pergine entusiastica dimostrazione ai reduci dall'esilio.
— Un decreto del principe Eugenio abolisce nelle province annesse le pene corporali del bastone e delle verghe, comminate dal codice penale austriaco.
— Muore a Torino Francesco Domenico Botto, direttore della *Gazzetta di Torino*, nato a Genova il 2 marzo 1825 (*v. 23 gennaio*).
— La *Gazzetta di Milano* riporta dal *Journal des Débats* uno sfogo antimilitaristico di Petruccelli della Gattina, che chiama provvidenziali le sciagure di Cu-

Il giornalista Francesco Domenico Botto morto a Torino l'8 agosto 1866.
(*Dal* Museo di Famiglia, *1866; Bib. Civica, Milano.*)

stoza e di Lissa, perchè hanno impedito il prevalere del partito militarista.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona annuncia che è applicata la contumacia di 5 giorni alle provenienze di Costantinopoli e porti ottomani con originaria derivazione da luoghi infetti da colèra.

— Sequestrato a Napoli *Il Dovere*.

— A Fiumefreddo è assalita la corriera Palermo-Marsala: tutti i passeggeri sono derubati e uno viene ucciso.

mente le proprie dimissioni. Questo fatto induce il governo ad inviare nella sera stessa a La Marmora l'autorizzazione a trattare le condizioni dell'armistizio.

— Vittorio Emanuele telegrafa al principe Napoleone di prevenire l'imperatore Napoleone III che se l'Austria non concluderà l'armistizio, l'Italia si preparerà a darle « une fameuse raclée ».

— Continuando l'afflusso di forze nemiche, Cialdini, ignaro del prolungamento della

TELEGRAFI DELLO STATO

Ufficio di

Art. 96 del Regolamento 1 Marzo 1866.

N.

Ufficio di destinazione Numero Qualità del dispaccio	Parole tassate N. delle quali in linguaggio ordinario N. Presentato il 186 ore Via Indicazioni eventuali	Spedito il 186 ore all'Ufficio di L'Ufficiale trasmittente

In questa tabella nulla è a segnarsi da chi redige il dispaccio.

(Destinatario) Comando Supremo
Padova
(Indirizzo) Al dispaccio N° 1073
(Testo) Obbedisco.
G. Garibaldi

A metà del vero, fac-simile, *della copia originale del telegramma spedito il 9 agosto 1866 dal gen. Garibaldi al gen. La Marmora a Padova, accettando di ritirarsi dal Trentino.* (*Roma*, *Museo Garibaldino.*)

9, *g*. Nella notte sopra oggi in un tempestoso Consiglio dei ministri in Firenze prevale il concetto di cedere all'ineluttabile, cioè di evacuare il Trentino. Anche Ricasoli, a malincuore, acconsente. La Marmora telegrafa perciò a Garibaldi l'ordine di ritirata dal Trentino perchè « considerazioni politiche esigono imperiosamente la conclusione dell'armistizio ». In giornata Garibaldi risponde testualmente da Bezzecca: « Ho ricevuto il dispaccio n. 1073. Obbedisco ». A sera, a seguito di un nuovo aspro contrasto fra il Ministero e il La Marmora — deliberato quest'ultimo a concludere l'armistizio — il generale telegrafa sdegnosa-

sospensione d'armi, incomincia a passare sulla destra del Tagliamento, onde non essere sorpreso in caso di riapertura delle ostilità.

— Il *Libero Cittadino* di Siena annuncia che nel togliere l'armatura di un ponte presso Colle di Val d'Elsa sono morti due operai.

— Muore a Messina il senatore Giuseppe Lella Siffredi, nato il 20 luglio 1803 a Messina, senatore dal 20 gennaio 1861, noto studioso di scienze legali e commerciali.

10, *v*. A sera, il gen. Govone, inviato il 19 luglio in missione presso il Quartier generale prussiano per le trattative d'ar-

mistizio, parte da Nikolsburg per rientrare in Italia.
— A Cormons, nella modesta casa del conte Torriani, si riuniscono i generali Möring e conte Agostino Petitti di Roreto per trattare dell'armistizio. Ma Petitti non si crede autorizzato a firmare, perchè il generale austriaco propone l'occupazione austriaca di tutto il Friuli, stante che un esercito austriaco, forte ormai di 140 mila uomini, è addensato sull'Isonzo. Chiede pertanto una sospensione di negoziati e ritorna ad Udine a chiedere istruzioni.
— Arriva in Firenze il gen. Menabrea, designato quale rappresentante italiano alle conferenze per la pace, da tenersi in Praga.
— Sequestrato a Firenze il num. 26 del giornale *Il Garibaldino*, per contravvenzione alla legge del 17 maggio.
— Alle 7 pom., a pochi chilometri dalla stazione di Ancona, fra le Torrette e Case Bruciate, devia il treno proveniente da Bologna. Non lamentasi alcun danno.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— Sulla montagna di Umbriatico il guardiano Marasco Pasquale uccide due dei briganti che l'avevano assalito, liberando anche un prigioniero condotto da Ciprò (Cotrone). Viene decorato della medaglia al valor militare.
— Muore a Filippopoli monsignor Andrea Canova, vescovo di Troia in partibus e vicario apostolico di Sofia, nato nel 1805 a Garessio.

11. *s.* Ricasoli scrive al fratello, dolendosi dell'armistizio: « L'Italia con 300 mila combattenti non sa allontanarsi il rossore dal volto e dovrà subire tristi condizioni di armistizio ».
— Per R. Decreto il deputato Giuseppe Zanardelli è nominato commissario straordinario del Re nella provincia di Belluno.
— Il vescovo di Ceneda recasi a far visita al commissario del Re di Treviso.
— A S. Remo, presso il confine, viene aperta una casa di osservazione dello stato di salute dei viaggiatori provenienti dalla Francia.
— Sequestrati a Torino *La Libertà* e *Il Diavolo*.
— L'*Armonia* annuncia che a Torino è stato sequestrato il n. 26 della *Gazëta d' Gianduja*.
— Sequestrato a Milano il n. 219 dell'*Unità Italiana*.
— Nel pomeriggio da Goito (Brescia) si scorge una tromba marina, in forma di colonna verticale.
— Nel pomeriggio imperversa a Ravenna un violento temporale, causando gravi danni.
— Muore a Bologna il conte Annibale Ranuzzi, intendente a Bologna, Modena, Chieti e prefetto a Siena (n. il 1° marzo 1810 a Bologna).
— A Firenze, poco prima delle 9 ant., leggera scossa di terremoto ondulatorio.
— A Firenze un incendio sviluppatosi in una stanza del palazzo Serristori produce un danno di 30 mila lire.
— A Firenze, al Teatro Pagliano, prima rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart. Il decimo dell'incasso è devoluto a beneficio dei feriti bisognosi.
— Sequestrato a Napoli *Il Roma*.
— Rendita, 57.

12. *D.* Il gen. Petitti, avuto da La Marmora l'ordine di acconsentire alla pretesa austriaca circa l'occupazione del Friuli — nella convinzione che questa sarebbe ad ogni modo solo fino alla conclusione della pace — riparte alle ore 11 per Cormons, dove l'armistizio viene segnato alle seguenti condizioni:
1° accettate le demarcazioni proposte pel Quadrilatero;
2° diminuzione della zona intorno alle fortezze da 15 a 7 chilometri e mezzo;
3° nel Friuli la demarcazione sarà l'antico confine dal mare al torrente Torre;
4° facoltà dell'esercizio della ferrovia nella zona di Malghera;
5° libera navigazione dei canali e fiumi che hanno foce nel territorio occupato dalle truppe italiane;
6° ritorno degli internati, eccetto quelli delle fortezze;
7° durata dell'armistizio quattro settimane.
— Il gen. Menabrea parte per Parigi.
— In una circolare ai prefetti, Ricasoli esorta a frenare le polemiche aspre e le recriminazioni inopportune, causate dalle condizioni dell'armistizio di Cormons.
— Da oggi e nei giorni seguenti ad Udine e in altre città del Veneto grandi feste per la liberazione dagli Austriaci.
— Il *Corriere* di Padova pubblica l'elenco dei documenti asportati dal governo austriaco dagli Archivi dei Frari e della Marciana, in Venezia. Fra l'altro: 33 registri dei Commemoriali (1295-1787), i dispacci degli ambasciatori Veneti in Germania (1541-1788), i più antichi *patti* originali, dal 1200 al 1779.
— Si apre il servizio ferroviario da Boara fino a Treviso e Vicenza.
— A Goito si demolisce il ponte sul Mincio.
— Alcuni supplementi annessi alla *Gazzetta Ufficiale* recano la ripartizione del prestito nazionale fra i consorzi e i comuni isolati.
— A Firenze hanno luogo le elezioni comunali e provinciali, nelle quali fra gli altri risultano eletti Olinto Barsanti e Francesco Arese.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— Stasera i briganti della banda Cerino invadono Montecorvino Rovella (Salerno) uccidendo alcune persone e catturandone altre.
— A Trabia (Palermo) conflitto fra la forza

GIUSEPPE GARIBALDI.
(Da una incisione del tempo; Museo del Risorgimento, Milano.)

pubblica e i briganti, di cui uno è ferito e due fatti prigionieri.

13, *l.* La *Gazzetta Ticinese* annuncia che il telegrafo transatlantico potrà essere in breve utilizzato anche dagli Svizzeri. Un telegramma di 20 parole costa fr. 540 ed ogni parola in più fr. 27.

— Un avviso del comandante la fortezza di Mantova, barone Sztankovic', avverte che le porte della fortezza Pradella, Molina (Maggiore) e S. Giorgio resteranno aperte dalle ore 5 del mattino alle 7 ½ di sera.

14. *ma.* Da Pinerolo parte un convoglio con 1600 prigionieri, che erano in Fenestrelle, iniziandosi lo scambio dei prigionieri.

— Sequestrata a Milano *L'Unità Italiana.*

— Le navi partite dopo il 13 da Genova e dintorni, al loro approdo negli altri porti italiani sono assoggettate a 15 giorni d'osservazione.

— Stanotte gli Austriaci arrestano a Levico 19 individui, fra cui l'intera deputazione (municipalità).

— A Monreale viene arrestato il famoso brigante Giuseppe Spinnato, che muore per le ferite riportate.

Gen. Luigi Menabrea
rappresentante italiano a Praga, alle conferenze per la pace.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

15. *me.* Un decreto del principe Eugenio nomina il principe Umberto di Savoia presidente onorario della commissione italiana per l'Esposizione Universale di Parigi del 1867; della commissione fanno parte fra gli altri il conte F. Arese, C. Correnti, G. Massari, S. Tecchio.

— Per decreto del principe Eugenio è istituita a Napoli una Commissione consultiva di Belle Arti, presieduta dal sopraintendente del Museo Nazionale. Un altro decreto della stessa data istituisce una Commissione consultiva conservatrice di Belle Arti anche a Siena.

— Per decreto del principe Eugenio nelle province venete il servizio dei telegrafi dipende dal ministero dei lavori pubblici e vanno in vigore le tariffe del resto d'Italia.

— Stasera passa dalla stazione di Brescia, diretto a Peschiera, un convoglio di circa duemila prigionieri austriaci.

— A Venezia, dimostrazione popolare di simpatia al console francese.

— A Genova 3 casi di colèra.

— A Roma, in S. Luigi, messa solenne per celebrare l'onomastico dell'Imperatore Napoleone, con scarso concorso di popolo.

— Per ordinanza ministeriale i bastimenti provenienti dai porti e scali del golfo di Napoli (Nisida eccettuata) sono assoggettati a 15 giorni pieni di quarantena.

— A Benevento si manifesta il colèra.

16. *g.* Il generale Menabrea giunge oggi a Parigi.

— Dal 6 agosto ad oggi in Genova altri 7 casi di colèra.

— Napoli è dichiarato in istato epidemico e le sue provenienze sono sottoposte ad una contumacia di 7 giorni negli scali dell'Adriatico e del Mediterraneo.

— E' sottoposto ad isolamento, per il colèra, il monastero delle Stimmatine in Napoli.

17. *v.* Il principe Napoleone scrive tra l'altro a Vittorio Emanuele: « La situation de l'Europe est grave. La santé de l'Empereur pas bonne. Il faut que vous vous pressiez de faire la paix et d'occuper les fortesses ».

— I generali La Marmora e Di Pettinengo dimettonsi rispettivamente da capo di stato maggiore dell'esercito e da ministro della guerra; in loro vece sono nominati i generali Cialdini e Cugia.

— A Peschiera, ieri ed oggi, ha luogo la restituzione dei prigionieri di guerra all'Austria, in numero di 31 ufficiali e 1800 uomini circa di bassa-forza.

GARIBALDI TRA I FANCIULLI DELLA SCUOLA DI REZZATO (BRESCIA).
(Lit. Milla, Milano; Terzaghi. - Milano, Bibl. Civica; Gabinetto delle Stampe, fondo A. Bertarelli.)

— Il principe Umberto giunge a Recoaro, dove è entusiasticamente accolto dalla popolazione.
— Alla villa Berchet (Carpanedo) si stringe una convenzione fra le autorità militari italiane ed austriache riguardo alla delimitazione della zona di terreno intorno ai forti esterni di Venezia.
— Ad Udine si dimettono il Municipio e la Congregazione provinciale e il Regio commissario Sella nomina in via provvisoria, fino alle elezioni, il Sindaco e le Giunte municipale e provinciale.
— Muore a Trento, a 76 anni, il barone Antonio Salvotti di Eichenkraft e Bindeburg, n. a Mori nel Trentino, consigliere aulico, celebre per aver istruito i processi dei Carbonari nel 1821.
— A Napoli 4 casi di colèra, morti 3, di cui due dei colpiti precedenti. Stabilimento delle Stimmatine, caso 1, morto 1 degli attaccati precedenti.
— Stanotte presso Monreale i briganti uccidono due soldati e una guardia in perlustrazione.

Barone Antonio Salvotti
istruttore dei processi contro i Carbonari nel 1821
morto a Trento il 17 agosto 1866.

18. *s.* Da una relazione pubblicata oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* dal gen. La Marmora, risulta che nella battaglia di Custoza si ebbero 8175 perdite, di cui 337 ufficiali e 7838 soldati. Nelle perdite sono compresi i morti, i feriti e i dispersi.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per cui l'amnistia di cui ai decreti 28 apr. e 18 giug. 1859, e 5 ott. 1862 è estesa a tutti quelli imputati o condannati a tutt'oggi pei fatti contemplati dai decreti stessi; vi sono dunque compresi Mazzini e i prigionieri d'Aspromonte (*v.* 26).
— La *Gazzetta Ufficiale* comunica che dal 5 ad oggi si ebbero a Genova 14 casi di colèra e 5 morti. Dal 2 ad oggi si ebbero a Napoli 55 casi di colèra e 30 morti.
— Con decreto del principe Eugenio è data facoltà al Municipio di Ancona di derivare dal fiume Musone la quantità massima di metri cubi nove mila d'acqua al giorno, per provvederne la città, per anni 99, dal 1 settembre 1865.
— L'*Opinione* annuncia che dalla tipografia Galileiana di Firenze è stata pubblicata la seconda parte dell'opera *Dante e il suo secolo*, fra i cui collaboratori notansi anche Capponi, Carducci, Centofanti, Dall'Ongaro, Guerrazzi, Tommaseo, Tosti, ecc.
— L'*Opinione* annuncia la comparsa di due giornali politici *Il Malcontento* e il *Se sa minga* di Milano.
— Il *Giornale della Marina* annuncia che i lavori di ricupero dell'*Affondatore* (*v.* 6) sono stati affidati al capitano di fregata Fincati.
— A Firenze, nel teatro Alfieri, rappresentazione drammatica a favore delle famiglie povere dei caduti di Lissa.
— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi 3 importanti lettere scritte dal defunto on. P. C. Boggio, morto a Lissa, al ministro Depretis e ad amici, dalle acque di Lissa.

19. *D.* A Padova, il Re, il principe Umberto e il principe Amedeo assistono alla corsa delle bighe.
— A Firenze temperatura mass. + 31,3; minima + 16,8.
— L'*Avvenire* di Napoli annuncia l'arresto del gerente del *Popolo d'Italia*, che sospende le sue pubblicazioni
— Nei pressi di Ceccano la banda Andreozzi assale un drappello di gendarmi pontifici, ne uccide due e ne ferisce tre.
— Si annuncia che a Bari il Consiglio

municipale ha deliberato di assumere il pagamento della quota di prestito nazionale fissata a quel Comune, contraendo un prestito di L. 1 000 529.

20, *l.* La *Gazzetta Ticinese* annuncia che il Governo del Ticino ha notificato al Consiglio Federale una grande affluenza di disertori dalla Legione Pontificia di Antibo, chiedendo di poter caricare ai Cantoni cui appartengono le spese del loro trasporto.

— Garibaldi da Brescia scrive un infuocato e poco sereno proclama agli Italiani e ne corregge egli stesso gli errori sulla prova di stampa; poi, adirato per le giuste osservazioni fattegli dal colonn. Enrico Guastalla, lacera la bozza, che fu ricostituita da Stefano Canzio presente alla scena (*vedi il fac-simile*).

— Ad Arluno, alle ore $4^1/_2$ p., scoppia un violento temporale e un certo Gini Francesco viene colpito dal fulmine.

— Il principe Eugenio, alle 3 pom., riceve in udienza particolare S. E. don Enrico di Saavedra de Cuelo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona pubblica una statistica dalla quale risulta che i feriti della giornata di Lissa, portati nell'ospedale della R. Marina furono 121, di cui 8 sono morti, 57 guariti e 56 in cura.

— Da oggi ogni viaggiatore proveniente da Napoli è sottoposto a disinfezione prima di entrare nello Stato Pontificio e deve esibire un certificato comprovante la sua dimora di 15 giorni in luogo sano.

Le provenienze da Napoli sono sottoposte a una quarantena di 15 giorni.

— Serrata dei negozianti di Napoli per protestare contro l'obbligo del pagamento dei diritti di dogana in contanti.

— A Valle Rotondi (Basilicata) i briganti assalgono la corriera postale, catturando i viaggiatori.

— Si annuncia che dalla Sicilia sono state respinte a Napoli lire 400 mila spedite dalla zecca, a causa della provenienza da luogo infetto!

ANTONIO GAZZOLETTI
morto a Milano il 21 agosto 1866.
(*Da fotogr. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Caltanisetta è arrestato il famoso bandito Paolo Cardillo.

21, *ma.* Muore a Milano, Antonio Gazzoletti (nato a Nago, Trentino, 20 marzo 1813), già deputato di Castel San Giovanni durante l'VIII legislatura, giureconsulto, poeta (*Andina d'Adelberga*, *Paolo*, ecc.), patriota ardente; collaborò nel giornale *L'Indipendente*, poi fondò il *Patriota* e diresse anche *La Lombardia* di Milano. Fu pure, col Dall'Ongaro e col Valussi, compilatore del periodico triestino *La Favilla*.

— Il generale Cugia arrivato ieri sera a Firenze, conferisce oggi col generale Pettinengo.

— Continua a Napoli la serrata dei negozianti.

— Nel R. Albergo dei Poveri, a Napoli, per il divieto di andare a casa alla domenica, scoppia una rivolta di ricoverati contro il comandante, subito sedata.

— La *Patria* di Napoli annuncia che un decesso per colèra si è verificato nel comune di Casoria e un altro nel comune di S. Anastasio.

22, *me.* I giornali pubblicano oggi il resoconto di un concorso pubblico fra gli allievi dei licei d'Italia, bandito l'11 e 12

giugno, sui seguenti temi per l'italiano e per il latino: « Quanto giovi alla scienza il culto del bello, ed al culto del bello la scienza ». « La vigoria della mente e l'affetto creano i veri eloquenti ». Hanno partecipato al concorso 218 giovani, dei 4672 alunni dei 123 licei del Regno; la Commissione, presieduta da Nicolò Tommaseo, ha conferito 3 medaglie d'argento, 27 di bronzo e 50 menzioni onorevoli.

— Viene oggi accordata ai signori W. S. Mayo e prof. Vincenzo Botta, nonchè alla società l'*Esploratrice*, la facoltà di estrarre petrolio in parecchie località delle province di Parma e Piacenza.

— Un decreto del principe Eugenio ordina la pubblicazione delle leggi sulla stampa nelle province venete.

— I prigionieri giunti finora ad Udine sono 2502, di cui 123 feriti.

— A Genova, dal 5 agosto fino ad oggi, a mezzogiorno, 37 casi di colèra con 19 decessi.

— A Torino, dal suo primo apparire ad oggi, 50 casi di colèra, quasi tutti mortali.

— A Napoli cessa l'agitazione dei commercianti che indirizzano una supplica al governo, perchè mitighi le tasse.

— A Sava, dall'apparire del colèra (10 luglio) ad oggi, 70 morti.

A Manduria, dal 20 giugno ad oggi, morti 70.

— Stamattina, alle 8, presso Filignano scontro fra la forza pubblica e i briganti, di cui uno viene ucciso e 5 arrestati: fra questi notasi il capo-banda Francesco di Meo di Casal Cassinese.

23. *g.* Oggi a Praga viene firmato il trattato di pace fra l'Austria e la Prussia. In esso è stabilito che « l'imperatore d'Austria acconsente alla riunione del Regno Lombardo-Veneto all'Italia, senza altra condizione onerosa che la liquidazione dei debiti, che saranno riconosciuti spettanti ai territori ceduti, in conformità del precedente stabilito dal trattato di Zurigo ».

— A Bologna colloquio fra il gen. Cugia e il gen. Cialdini.

— Ad Ancona, nella cattedrale di S. Ciriaco, funzione funebre per i morti di Lissa, presente il ministro della marina Depretis e tutte le autorità civili.

— Ad Ancona il ministro della marina Depretis visita i feriti del combattimento di Lissa.

— Sequestrata a Napoli *La Nazionalità*.

— Colèra: A Genova, casi 10, morti 5. - A Napoli, casi 21, morti 13.

24. *v.* Oggi vengono consegnati al confine (Desenzano) dal governo austriaco 95 volontari prigionieri, 11 di linea e un ufficiale.

— Circolare del vescovo di Padova al clero secolare e regolare della sua diocesi, per ordinare rispetto alle autorità costituite e obbedienza alle leggi.

— A sera, in istretto incognito, giunge a Torino l'Imperatrice del Messico, che prende alloggio col suo seguito all'*Hôtel d'Europe*.

— Colèra: A Napoli, casi 33, morti 15, più 9 degli attaccati nei giorni precedenti. - A Genova, casi 37, morti 24.

25. *s.* Stasera da Parigi il gen. Menabrea parte per Vienna.

— Oggi e nei giorni successivi vengono smobilitati molti battaglioni di guardie nazionali.

— Decreto del principe Eugenio istituisce una Commissione d'inchiesta sullo stato del materiale della R. Marina, presieduta dal vice-ammiraglio Francesco Serra.

— L'*Opinione* pubblica il rapporto del gen. Govone sulla battaglia di Lissa.

— Nel *Dovere* articolo di Mazzini, in cui è detto, fra altro, che « una pace per la quale si riceva da noi, come elemosina di seconda mano, Venezia, e s'abbandonino al nemico il Trentino, i passi dell'Alpi Friulane e l'Istria, sarebbe disonore eterno e rovina: ...disonore dichiarare proprietà dell'Austria le rupi umide ancora del sangue dei nostri volontari: ...rovina il decretare inevitabile la necessità di una nuova guerra... »

— Corsa di prova sulla ferrovia da Treviso al Tagliamento.

— A Trento il gen. maggiore barone Kuhn pubblica un proclama in cui esorta gli abitanti a mantenersi tranquilli « giacchè si procederebbe senza riguardo, con tutto il rigore delle leggi marziali contro chiunque osasse turbare la tranquillità e l'ordine ».

— Il *Giornale di Roma* segnala la distruzione della banda Indeli to, di 8 briganti, in uno scontro con la truppa, a Filignano (circ. Isernia).

— Muore a Napoli, di colèra, il padre Gennaro Backer, rettore della Chiesa del Gesù Vecchio.

— Colèra: A Napoli, casi 40, morti 16, più 8 dei precedenti. - A Genova, casi 34, morti 25.

— Si manifesta un caso di colèra a Milano.

— Sequestrato a Palermo il num. 202 del *Precursore*.

26. *D.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei 19 marinai naufraghi del *Re d'Italia*.

— Sequestrato a Torino il *Buonumore* per un articolo intitolato: *Come stanno le cose*.

— Lettera di Mazzini sull'*Unità Italiana*, in cui dichiara di respingere l'amnistia. Il giornale è sequestrato.

— Colèra: A Napoli, casi 52, morti 16, più 8 dei precedenti. - A Genova, casi 17, morti 6, più 8 dei precedenti. - A Torre Annunziata, casi 18, morti 10. - A Torre del Greco, 1 caso, 1 morto. - A Sant'Anastasio, 1 caso. - A Pozzuoli, 1 caso. - A Busca (Cuneo), dal 24 ad oggi, casi 7, morti 4.

27, *l.* Stanotte sviluppasi un grave incendio nel Castello di Baulard in Val di Susa.
— A Ceccano, viene fucilato alle spalle, per brigantaggio, Giacomo Cordeschi di Cosoproba, di anni 38.
— Colèra: A Napoli, casi 48, morti 20, più 11 dei precedenti. - A Genova, casi 10, morti 4, più 5 dei precedenti. - A Torre Annunziata, casi 26, mo ti 11. - A Torre del Greco, casi 2. - A Casoria, 1 caso e 1 morto. - A Melito, 1 caso. - A Pianura, 1 caso.
28. *ma.* Alla stazione di Vicenza l'Imperatrice del Messico è ricevuta dal principe Umberto e a quella di Padova dal re Vittorio Emanuele.
— Sequestrato a Torino il *Fischietto* per un articolo intitolato: *La pace.*
— A Napoli viene assassinata la padrona di una locanda di Vico Campane, a scopo di furto.
— A Vallo in uno scontro con la forza pubblica rimane ucciso il capo-banda Gatto.
— Colèra: A Napoli, casi 44, morti 31, più 8 dei giorni precedenti. - A Genova, casi 20, morti 9.
— Muore a Parigi il conte Antonio Molin, di Venezia, già gran ciambellano del granduca di Toscana, aiutante di campo del principe Eugenio Beauharnais, cavaliere della Legion d'Onore, rinomato studioso dell'elettricità e inventore di un battello mosso a forza elettrica.
29. *me.* Per decreto del principe Eugenio la Banca Nazionale è autorizzata ad emettere biglietti da lire cinque e a provvedere al ritiro delle marche da bollo messe in circolazione col Decreto Reale 16 giugno 1866.
— Stasera giunge a Padova il generale del genio Le Boeuf, aiutante di campo dell'Imperatore Napoleone e si dice con l'incarico di recarsi a Venezia per ricevere la consegna della città dalle autorità austriache.
— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*
— Annunciasi che a Firenze si è costituito un Comitato per un monumento nazionale a Luigi Carlo Farini.
— Stanotte, alla una, a Pontremoli, lieve scossa di terremoto e violento temporale. Un fulmine colpisce la Chiesa di Santa Cristina.
— Stanotte, alle 4, a Sarzana, il temporale fa ingrossare il torrente Calcandola, che inonda parte della città.
— A Napoli sequestrato il *Popolo d'Italia.*
— A Palermo vengono arrestati tre individui della banda reazionario-repubblicana di *Portella della Paglia.*
— Colèra: A Genova, casi 16, morti 10.
30, *g.* E' trasferito a Stra il Quartiere Generale principale.
— A Brescia, alle 9 ant., Ricciotti Garibaldi cade da cavallo e riporta una contusione alla nuca, guaribile in pochi giorni.
— A Firenze si apre il Teatro Rossini con la rappresentazione della *Cenerentola* di Rossini.
— Stanotte, a Napoli, alcune donne, forzato il cancello del camposanto, penetrano nella cappella in cui giace il corpo di Gennaro Backer, rettore della Chiesa del Gesù, e gli strappano le vesti per tenerle come reliquie (*v.* 25).
— Stamattina a Napoli viene arrestato il padre Lodovico da Casoria, direttore di un convitto, la *Casa della Palma*, essendosi scoperto che faceva seppellire nel convitto stesso quanti morivano ed essendosi rinvenuti 7 cadaveri.
— Sulle montagne sovrastanti alla *Portella della Paglia* (Palermo) bande di malfattori si sollevano al grido di *Viva la Repubblica!* Sono le prime avvisaglie della rivolta (*v. 16 sett.*), originata da cause non del tutto precisate, ma certo dal concorso di cause diverse, quali le leggi di soppressione degli enti religiosi, i rigori politico-militari del regime piemontese, le disfatte di Custoza e di Lissa, la propaganda mazziniana e finalmente l'avvicinarsi del processo contro Giuseppe Badia e compagni per la tentata sommossa del maggio scorso.
31, *v.* A Napoli, nella casa delle *Stimmatine*, vengono scoperte delle sepolture: una di queste è un lungo corridoio, nel quale erano gettati i cadaveri e lasciati in putrefazione.
— A Palermo arresto del famigerato capobanda Onofrio Giancola.
— Stamattina, alle 8, viene freddato con un colpo di fucile a Monreale da un ignoto il maresciallo dei R. Carabinieri De Monti.

SETTEMBRE.

1, *sabato.* Il *Moniteur* annuncia il trattato austro-francese del 24 agosto riguardante la cessione del Veneto.
— Dimettesi da ministro degli esteri il co. Drouyn de Lhuys, per dissensi con l'imperatore Napoleone III circa l'atteggiamento verso la Prussia (gli succede il marchese Lionello Desle de Moustier).
— Garibaldi scrive da Brescia al ministro Ricasoli proponendogli la istituzione di una Commissione che si occupi di riorganizzare il Corpo dei Volontari con quadri che dovrebbero essere il nucleo della organizzazione futura.
La *Perseveranza* annunzia che il sacerdote Primo Rossi, direttore della Scuola Tecnica di Lodi, ha fatto richiesta di matrimonio all'ufficio di stato civile di Milano.
— A Bozzolo ballottaggio fra Emilio Visconti-Venosta con voti 62 e l'avv. Sartorelli con voti 54.
— Da Napoli parte per Ancona la pirocorvetta *Guiscardo* per il salvataggio dell'*Affondatore.*
— Il *Pungolo* di Napoli annuncia che a

Salerno è stata scoperta un'associazione di falsificatori delle fedi di credito del Banco di San Giacomo.

— L'Isola di Capri, per ordinanza ministeriale, è sottoposta allo stesso trattamento contumaciale imposto con ordinanza del 15 agosto agli scali del porto di Napoli.

— E' elevata di 15 giorni la quarantena delle navi che escono dai Dardanelli e non comprovino di averne scontata una di 10 giorni al Bosforo.

— Sulle colline Monrealesi (Palermo) appaiono le prime masnade malandrinesche che compiono aggressioni audaci, tenendosi nascoste nei giardini dei Porrazzi e nei folti aranceti dei Pagliarelli.

— Colèra: A Napoli, casi 84, morti 32, più 12 dei giorni precedenti. - A Genova, casi 40, morti 17. - A Torre Annunziata, casi 54, morti 16.

2, *D.* Annunciasi la pubblicazione di un nuovo giornale politico quotidiano *La Camicia rossa*, di Modena.

— A Firenze si inaugura oggi il nuovo locale della Posta, agli Uffizi.

— A Firenze, nella sala del Buon Umore, ha luogo la solenne adunanza della R. Accademia della Crusca.

— Esce a Firenze un nuovo giornale clericale: *L'Avvenire Cattolico.*

— Colèra: A Napoli, casi 95. morti 37, più 21 dei precedenti. - A Genova, casi 20, morti 20. - A San Martino di Albaro. casi 26. - A Palmanova, casi 2.

3, *l.* A Ginevra radunasi il Congresso Internazionale degli Operai. E' eletto presidente un certo Joung, svizzero d'origine e delegato degli operai di Londra.

— A Padova il tribunale militare condanna ai lavori forzati a vita lo studente Benedetto Golstein di Verona per spionaggio.

— A Udine, nel pomeriggio, imperversa un violento temporale e per lo schianto delle tettoie della Stazione vengono feriti alcuni prigionieri.

— Muore a Napoli Luigi Taddei, rinomato attore drammatico, nato il 22 agosto 1801 a Forlì e fratello della poetessa Rosa Taddei.

— Dalla relazione fatta dal Prefetto di Palermo al Consiglio provinciale risulta che la provincia di Palermo è più delle altre della Sicilia infestata dal malandrinaggio. Infatti nei solo mesi di aprile, maggio, giugno si notano 50 omicidi e 124 grassazioni.

— Colèra: A Napoli, casi 65, morti 35, più 13 dei precedenti. - A Genova, casi 2, morti 5.

4, *ma.* A Milano è sequestrata l'*Unità Italiana.*

— Annunciasi che la *Cronaca grigia* cessa le sue pubblicazioni quotidiane ed esce a fascicoli settimanali.

— La piro-corvetta *Guiscardo* giunta nel porto di Ancona, viene respinta a Brindisi, essendosi verificato durante il tragitto un caso di colèra (*v. 1*).

— L'*Opinione* annuncia l'uscita dei seguenti nuovi giornali: *L'Affondatore*, di Bologna; la *Gazzetta di Vicenza*, di Vicenza; il *Giornale di Padova*, di Padova; *Le Nazionalità, La giovine Europa, La Spina*, tutti e tre di Napoli.

— Colèra: A Napoli, casi 115, morti 58, più 27 dei giorni precedenti. - A Genova, casi 35, morti 27.

5, *me.* A Torino hanno luogo in forma solenne i funerali di Pier Carlo Boggio (*v. 20 luglio*).

— Muore a Milano a 102 anni, certa Isabella Riva, straccivendola.

— Muore in una villa nei pressi di Modena Angelo Catelani, dotto e reputato musicista e letterato, nativo di Guastalla, autore di un'opera *Carattaco* e di molte composizioni sacre, nonchè di monografie di storia della musica, fra cui notevole specialmente il *Catalogo generale ragionato della musica esistente nell'Archivio della Regia Biblioteca Palatina* di Modena (n. a Guastalla il 30 marzo 1811).

— Giunge da Napoli ad Ancona la pirocorvetta *Archimede* per il salvataggio dell'*Affondatore*

— A Teano ballottaggio fra Gigli Nicola con voti 67 e il gen. Pianell con voti 63.

— A Palermo, in via Brancaccio, viene ucciso con due fucilate l'ex-milite Antonino Zappa.

— Colèra: A Napoli, casi 110, morti 60, più 18 dei precedenti. - A Genova, casi 26, morti 14. - A Trieste, casi 33. - Ad Udine, dal 30 agosto ad oggi, 13 casi e 4 morti. - A Sampierdarena, dal primo giorno dell'infezione alla mezzanotte di oggi, casi 71 e 41 decessi.

6. *g.* Da oggi è soppresso a Rovigo il tribunale militare di guerra istituito con decreto 13 agosto.

— Sequestrato a Napoli il giornale *Le Nazionalità.*

— Colèra: A Napoli, casi 106, morti 53, più 19 degli attaccati precedenti. - A Genova, casi 38, morti 21. - A Padova, 1 caso e 1 morto fra i prigionieri di guerra.

7. *v.* Sequestrata ancora a Milano l'*Unità Italiana.*

— Da Brescia, stamattina, il corpo delle Guide di Garibaldi parte per Monza.

— Proclama di saluto di Garibaldi ai *volontari delle bande armate del Bellunese*, in cui afferma che « l'Italia non meritava la sventura di una pace imposta ».

— Da ieri ad oggi si sono estratte dall'*Affondatore* circa 2 mila e cinquecento tonnellate di acqua, così che è per buona parte vuotato.

— Colèra: A Napoli, casi 119, morti 64, più 30 degli attaccati precedenti. - A Genova, casi 28, morti 16.

— Il *Giornale di Udine* annuncia che alcuni casi di colèra si sono verificati a Gorizia e dintorni.

8, *s.* Annunciasi che anche le provenienze di Trieste, di Venezia e dei porti soggetti alla monarchia austriaca sono sottoposti ad una quarantena di 15 giorni.

— Colèra: A Napoli, casi 98, morti 60, più 19 dei precedenti. - A Genova, casi 23, morti 16, - A Caserta, 1 caso.

9, *D.* Nelle Chiese dell'Irlanda messa solenne a favore del Papa, minacciato in conseguenza « dell'infame trattato di settembre ».

— A Torino eletto deputato il gen. Pianell. A Bozzolo eletto il comm. Emilio Visconti-Venosta. A Cuneo l'avv. Vitt. Bersezio.

— La Corte di Assise di Milano condanna la giovane Massari Giuseppa a dieci anni di lavori forzati per infanticidio.

— A Casalfiumanese (Bologna) dimostrazione popolare contro la tassa sulla R. M.

— A Udine alla 1 1/2 p. un fulmine colpisce l'ufficio telegrafico della città, producendo qualche danno.

— A Figline è uccisa dal fulmine una giovinetta tredicenne, Anna Bigi, e ferita una sua sorellina di 18 mesi che teneva in braccio.

— Colèra: A Napoli, casi 104, morti 61, più 18 degli attaccati precedenti. - A Genova, casi 23, morti 13.

10, *l.* A Vienna cessa le pubblicazioni la *Gazzetta austriaca Costituzionale* che si pubblicava prima a Trieste col titolo di *Lloyd austriaco.*

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia.*

— Ad Alari i gendarmi arrestano tre briganti in possesso di una notevole quantità di scudi.

— Colèra: A Napoli, casi 126, morti 60, più 28 dei precedenti. - A Genova, casi 22, morti 9.

11, *ma.* La *Gazzetta Ticinese* annuncia che a Ginevra, prima di sciogliersi, il Congresso degli Operai ha adottato gli statuti dell'Associazione Internazionale (*v. 3*).

— Giunge a Milano la principessa Matilde Bonaparte e prende alloggio all'Hôtel de la Ville.

— A Milano viene arrestato un falsificatore di francobolli.

— Stasera torna a Firenze il ministro della Marina.

— Stanotte straripa il torrente Marecchia, inondando Borgo S. Giuliano e parte della città di Rimini.

— Il municipio di Agerola (Castellamare) istituisce premi contro il brigantaggio in lire 2 mila, raccolte per offerte volontarie.

— Muore a Cagliari l'arciv. Emanuele Marongiù-Nurra, n. a Bessude (Sassari) il 28 maggio 1794.

— Colèra: A Napoli, casi 102, morti 27, più 25 dei precedenti. - A Genova, casi 27, morti 7.

12, *me.* Sequestrato a Torino il num. 110 del *Diavolo.*

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*

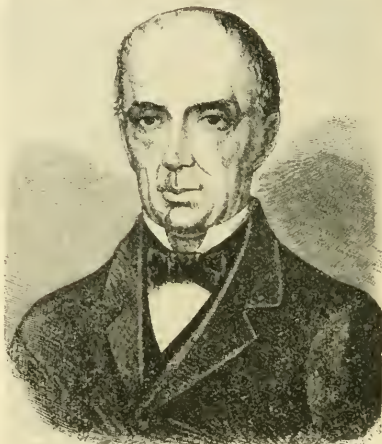
— Con decreto del principe Eugenio è creato in Udine un Istituto Tecnico.

— Sequestrato a Napoli il giornale *Le Nazionalità.*

— Nella notte sopra oggi a Bari, in via di Bitritto, viene colpito dal fulmine il contadino Dentamare Francesco.

— A Lecce nella notte sopra oggi scoppia un uragano che produce un danno di 300 mila lire.

— Il generale della Guardia Nazionale di Palermo, Gabriele Camozzi, allarmato per la preparazione della rivolta, chiede al prefetto Luigi Torelli di lasciargli battere la generale, ma non è ascoltato.

— Colèra: Napoli, casi 47, morti 33. - Genova, casi 94, morti 48, più 29 dei precedenti.

Il romanziere Carlo Varese morto a Firenze il 15 settembre 1866.
(*Dal* Museo di Famiglia, *1866; Bibl. Civica, Milano.*)

13, *g.* Muore a Genova il prof. Ippolito d'Aste, fondatore e direttore del Convitto-collegio commerciale di Genova, e autore di numerose tragedie (n. a Genova il 25 sett. 1844).
— Stanotte viene arrestato a Bagheria il capo-banda Nicolò Speciale, evaso dal Bagno di Messina, ove era condannato a 30 anni.
— Colèra: A Napoli, casi 110, morti 55, più 24 dei precedenti. - A Genova, casi 37, morti 35.
14, *v.* Il generale conte Genova Thaon di Revel è inviato a Venezia come commissario militare per gli accordi relativi alla consegna del Veneto.
— Il Municipio di Milano pubblica il ruolo del Prestito nazionale di 400 milioni per le spese di guerra, al quale Milano deve concorrere in ragione di L. 13 460 237.
— Si riattivano le comunicazioni ferroviarie fra la Lombardia e il Quadrilatero e fra il Quadrilatero e il Veneto.
— A Udine si concludono stasera le convenzioni postali e telegrafiche fra i delegati italiani e austriaci.
— Colèra: A Napoli, casi 129, morti 58, più 33 dei precedenti. - A Genova, casi 31, morti 15.
15, *s.* Giunge a Torino il principe Amedeo.
— Da Milano il principe Umberto parte per Piacenza.
— Giunge a Parma Giuseppe Garibaldi.
— Con decreto del principe Eugenio è istituita in Genova una Commissione consultiva di belle arti, dipendente dal ministero della Pubblica Istruzione.
— Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* contiene l'elenco nominativo delle perdite sofferte dai *Corpi Volontari Italiani* dal 25 giugno al 21 luglio. Il totale generale delle perdite fra ufficiali e soldati è di 2549.
— Nel *Dovere* protesta degli Italiani d'Egitto contro qualunque trattato, per cui non vengano ridati all'Italia i suoi naturali confini.
— Muore a Firenze Carlo Varese, nato il 13 gennaio 1792 in Tortona, uno dei precursori del Manzoni nel romanzo storico. Di lui sono specialmente notevoli: *Folchetto Malaspina*, *Sibilla Odaleta*, la *Fidanzata Ligure*, i *Montanari Sardi*.
— Annunciasi l'uscita del *Polesine*, giornale politico quotidiano, di Rovigo e del periodico settiman. *La Giovane Puglia* di Foggia.
— I cittadini di Palermo, consapevoli della preparazione della rivolta, fanno grandi provviste come se si trattasse di sostenere un lungo assedio. A sera molti cittadini, impressionati per la insistenza delle voci allarmistiche, fuggono in cam-

PALERMO. - ACCAMPAMENTO DEGLI INSORTI DURANTE LE GIORNATE RIVOLUZIONARIE DEL SETTEMBRE 1866.
(*Da* L'Illustration ; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

pagna. Ciò nonostante alla mezzanotte il questore Pinna assicura che non v'è nulla di serio!

— Alle ore 12 naufraga a 3 miglia dal Capo Pula (Cagliari) la goletta austriaca *Saffo*: l'equipaggio di 12 persone è salvo.

— Colèra: A Napoli, casi 163, morti 81, più 24 dei precedenti. - A Genova, casi 36, morti 20.

16. *D.* Muore a Milano l'avv. Achille Namias, noto giureconsulto (nato a Ostiano, Mantova, 1825).

— A Pino (Genova) un operaio viene aggredito, mentre sta riposando e leggendo il giornale, da una folla di contadini, che non conoscendolo lo credono uno *spargitore di colèra* e a mala pena riesce a fuggire!

— Muore a Livorno il patriota Antonio Ronna (n. Crema, 1801), esule per molti anni in Francia dove si impiegò nella casa editrice Baudry. Fu l'amico di molti esuli, ed ebbe a cuore la pubblicazione di molte opere italiane presso il Baudry stesso. Dopo il '59 ritornò in Italia, e fu nominato preside del R. Istituto di Marina Mercantile in Livorno.

Il fucile Chassepot (v. 18 sett.).
(*Da* L'Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

— A Rovigo il principe Umberto riceve le autorità locali.

— Poco dopo la mezzanotte sopra oggi un tremila ribelli, sobillati dal partito borbonico-clericale ed assoldati specialmente dai frati e dalle monache (*v. 24 e 14 nov.*) nonchè da un comitato reazionario, composto anche di massoni e di mazziniani, escono dai loro nascondigli e si mettono in movimento contro Palermo, puntando dapprima contro il posto di guardia di San Francesco di Paola, che chiede rinforzi. Due carabinieri cadono uccisi da una banda presso i Porrazzi dove vengono inviati 40 carabinieri, 47 granatieri e alcune pattuglie di polizia. All'alba i rivoltosi, ingrossati da vecchi galeotti, da spie, da disertori e da renitenti di leva, nonchè da istigatori legittimisti, uniti ad alcuni mazziniani, corrono per le strade con coccarde rosse al petto al grido di *Viva la Repubblica! Viva Santa Rosalia!* Nella giornata si impadroniscono delle Delegazioni di Pubblica Sicurezza, delle stazioni dei R. Carabinieri, di due magazzini di armi, nonchè di tutte le porte della città, ad eccezione della Porta Nuova. Sorgono numerose barricate per opera degli stessi insorti, che scelgono come punto strategico il monastero delle Stimmate, mentre alcuni patriotti della borghesia e del patriziato si riuniscono col Sindaco marchese Starabba Di Rudinì, col generale Camozzi ed altri nel palazzo Pretorio per organizzare la difesa. Il Di Rudinì. messosi coraggiosamente a capo degli intervenuti e di un drappello di milizia civica, esce dal Municipio e fa sei prigionieri; poi si formano due squadre capitanate dallo stesso Di Rudinì e dal prefetto Luigi Torelli, che affrontano, ma senza risultato, gl'insorti, i quali uccidono un tenente e feriscono alcuni soldati. Finalmente il Torelli telegrafa al ministro Ricasoli chiedendo lo stato d'assedio, mentre l'autorità militare chiede rinforzi a Napoli e a Messina. Vista frattanto l'impossibilità di reprimere la rivolta, le autorità, in attesa de' rinforzi, fanno il loro quartier generale nella Reggia. Verso l'imbrunire alcuni battaglioni, chiamati dai paesi vicini, permettono di presidiare il Municipio, il palazzo delle Finanze e il forte di Castellamare, nonchè il palazzo Reale, mentre più furente si fa la bramosìa delittuosa delle bande degl'insorti, fra i quali emergono, non propriamente come capi, ma come più audaci, un certo Gianni da Partinico Salvatore Nobili e Salvatore Miceli.

— A Messina ballottaggio fra Giuseppe Mazzini e il gen. Giacomo Medici.

— Colèra: A Napoli, casi 220. morti 133 più 31 dei precedenti. - A Genova, casi 43, morti 21.

17. *L.* A mezzanotte a Mondovì una grandinata rovina tutti i raccolti.

— Il gen. La Marmora parte stamattina da Ancona.

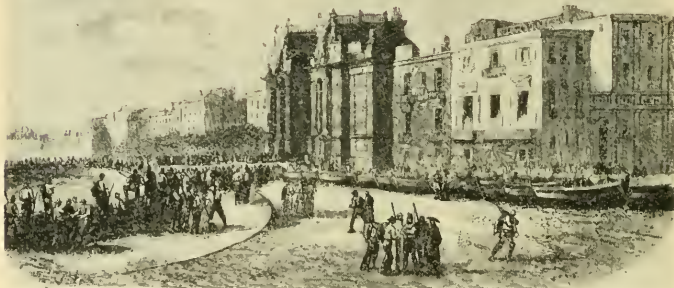
— Muore a Fiesso Baldassare Faccioli, luogotenente di artiglieria, uno dei Mille (n. a Montagnana il 3 agosto 1840).
— Stasera a Firenze prima rappresentaz. dell'opera *Marco Visconti* del Petrella.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia.*
— L'alba trova in Palermo più che mai numerose e audaci le bande, non potute frenare da un battaglione di granatieri questa mattina stessa sbarcato al Molo. Si accaniscono contro la caserma dei Pompieri ai Crociferi, contro il Municipio, e convergono in modo minaccioso sulla Reggia. Poco prima della mezzanotte, caduto ucciso il capitano comandante una compagnia di granatieri a guardia del Municipio, questo viene occupato dagli insorti.
— Colèra: A Genova, casi 24, morti 18. - A Napoli, casi 210, morti 128, più 28 dei precedenti.

18, *ma.* Da oggi la Corte prende un lutto di dieci giorni per la morte della principessa Caterina Federica Paolina, figlia del principe Costantino Federico Pietro, duca di Oldenburgo.
— Stamattina, alle ore 8, il principe Amedeo parte da Torino per Milano.
— Con decreto del principe Eugenio, il gen. Raffaele Cadorna è nominato comandante le forze militari della Sicilia.
— Partono da Genova la *Città di Napoli* e il *Washington* per Livorno, onde imbarcarvi le truppe destinate per la Sicilia.
— La *Gazzetta di Milano* dedica un lungo articolo alla descrizione del *fucile ad ago* inventato da Giovanni Nicola Dreyse, di Erfurt e ora adottato dall'esercito francese (Chassepot) (*v. 3 nov. 1867*).
— A Roma, nella Chiesa di Gesù, solenne ufficio funebre in suffragio delle anime dei militari pontifici che perirono a Castelfidardo.
— Alla mattina i rivoltosi di Palermo, in nome di un non ancora esistente Comitato Provvisorio, pubblicano un manifesto facendo appello alla solidarietà della *Guardia Nazionale.* Poi con violenze e minacce obbligano il principe di Linguaglossa, il barone Giovanni Riso, i principi Antonio Pignatelli di Monteleone, Corrado Valguarnela di Niscemi,

COMBATTIMENTO FRA LE TRUPPE E GLI INSORTI A PALERMO, PRESSO IL DUOMO IL 21 SETTEMBRE 1866.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

di Rammalla, di Galati, e Pietro Vanni di San Vincenzo, nonchè il barone Sutera, monsignor Gaetano Bellavia e il dottor Di Benedetto, a costituire il *Comitato Provvisorio*. Frattanto la piro corvetta *Tancredi* approda nel porto e prende a mitragliare i giardini accanto alle Carceri, ove sono appostati molti dei rivoltosi. Un tentativo del capo-banda Salvatore Rosario Miceli di liberare i detenuti delle Carceri non riesce perchè cade ferito a morte lo stesso Miceli, mentre gli insorti si sbandano, più inveleniti che mai.

— Colèra: A Genova, casi 39, morti 12. - A Napoli, casi 196, morti 104, più 10 dei precedenti.

lermo. I rivoltosi mandano un parlamentario con bandiera bianca al forte di Castellamare per proporre un *ultimatum* reclamante per il giorno dopo la consegna del forte. L'*ultimatum* è sdegnosamente respinto. Finalmente, nel pomeriggio, sbarcano dal vapore *Principe Oddone* sette compagnie del 53° fant. e con i generali Angioletti e Luigi Masi. L'Angioletti nella notte prende le disposizioni per un sistematico attacco delle posizioni, e prima fra tutte di quella del Palazzo Reale. La situazione è oggi oltremodo critica ed allarmante per la scarsezza de' viveri e delle munizioni, tantochè si procede al razionamento fra le truppe.

Ingresso delle truppe a Palermo da Porta Felice, il 22 settembre 1866.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

19. *me.* La somma raccolta nelle sottoscrizioni per il monumento a Massimo D'Azeglio è di L. 32 097,90.

— Giunge a Venezia il gen. Genova Thaon di Revel e prende alloggio all'Albergo Danieli (*v. 14*).

— Alle 6 ant. otto navi da guerra comandate dal contramm. Ribotty provenienti da Taranto gettano l'àncora nel porto di Palermo, ma le truppe una volta sbarcate non possono penetrare nella città perchè i rivoltosi le costringono a fermarsi con gravi perdite.

Il Consiglio comunale di Catania invia nobile indirizzo al Re deplorando gli avvenimenti di Palermo.

— Colèra: A Genova, casi 31, morti 24. - A Napoli, casi 101, morti 48, più 26 dei precedenti.

20. *g.* A Firenze sequestrato il giornale clericale *L'Avvenire Cattolico*.

— Sequestrata a Messina *La Falce*.

— La rivolta continua furibonda in Palermo.

— Colèra: A Napoli, casi 116, morti 21, più 53 dei precedenti. - A Genova, casi 13, morti 16.

21. *v.* Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei Municipi di Sicilia che votarono indirizzi al Re: Messina, Siracusa, Trapani, Girgenti, Catania, ecc.

— Stamattina il ministro dei lavori pubblici Jacini, partendo da Firenze e attraversando la galleria di monte Colognola, giunge alla stazione dell'Ellera. Scopo del viaggio è quello di ispezionare la ferrovia che dovrà congiungere Firenze e Roma per Perugia e Foligno.

— Ad Aquila, alle 3 pom., un'intera banda di briganti è catturata col famigerato capo-banda Orfeo.

— Incomincia l'attacco di Palermo, per opera della flotta e del forte di Castellamare. I rivoltosi si difendono accanitamente barricata per barricata; gravi

perdite da entrambe le parti. Alle 11 ant. i soldati del gen. Masi giungono a Porta Nuova, e nel pomeriggio conquistano alla baionetta le barricate dei Quattro Canti; alle 18 riescono a liberare ed occupare il Palazzo Municipale. Ciò produce scoraggiamento nelle bande insorte che cercano invano di chiamare con un proclama i cittadini a maggiore difesa. Allora chiedono per mezzo del Console generale di Francia De Sénevier una tregua che viene negata: vista l'inutilità di ogni resistenza abbandonano la città e prendono la via dei monti.

— Colèra: A Genova, casi 24, morti 7. - A Napoli, casi 136, morti 67, più 25 dei precedenti.

22, *s*. A Torino alle 3 pom., leggera scossa ondulatoria di terremoto.

— Sequestrato a Firenze *Il Commercio*.

— Alle ore 18 giunge da Civitavecchia a Roma la Legione d'Antibo al comando del gen. Montebello e del colonnello d'Argy. I soldati vengono acquartierati nel Collegio Romano e alla Sapienza.

— A mezzogiorno la rivolta di Palermo è domata interamente e le vie e le piazze sono come per incanto ripopolate e imbandierate. Alle 6 p. il gen. Raffaele Cadorna, commissario straordinario, con pieni poteri, fa il suo ingresso in città, recasi alla Reggia ed emana oggi stesso energico proclama.

— Colèra: A Genova, casi 24 e 16 morti. - A Napoli, casi 118, morti 78, più 30 dei precedenti.

— Per R. D. passano al Demanio dello Stato i beni mobili appartenenti alle cessate casse ecclesiastiche.

23. *D*. Muore a Parigi il conte Felice Bacciocchi (n. 1808), nipote di Elisa Bonaparte, sorella di Napoleone I, e duchessa di Lucca e Piombino, primo ciambellano di Napoleone III dopo il colpo di Stato del 1851, senatore dal 1865.

Gen. Raffaele Cadorna
Commissario straordinario a Palermo.
(*Dall'*Illustrazione Universale; *Bibl. Civica, Milano.*)

— Nella notte sopra oggi ingrossano straordinariamente i fiumi della Valle d'Aosta allagando le parti più depresse del territorio e minacciando la ferrovia.

— Garibaldi dirama da Brescia ai suoi volontari, invece degli elenchi delle ricompense onorifiche propostegli e da lui bruciate, il seguente magnifico ordine del giorno: « *Il Corpo dei Volontari Italiani durante la campagna di guerra del 1866 ha fatto il suo dovere; e nell'adempimento di questo dovere trova la più onorevole delle ricompense* » (*v. p. 900*).

— La *Gazzetta Ufficiale* continua la pubblicazione degli indirizzi spediti al Re dalle città e dai comuni di Sicilia, fra cui notansi quello di Caltanissetta e di Siracusa.

— Stasera la nave inglese *Liverpool*, entrando nel porto di Livorno, urta contro uno scoglio e s'infrange: tutto il carico va perduto, ma non si deplorano vittime.

— Stasera fuggono dalla Darsena di Ancona due condannati ai lavori forzati.

— Gli ufficiali pontifici offrono ai colleghi francesi della Legione d'Antibo un banchetto, nel quale pronunciano discorsi i generali Kanzler e Montebello, e il colonnello Argy.

— A Messina sequestrata *La Falce* per un articolo plaudente ai fatti di Palermo.

— Il gen. Cadorna in Palermo proclama lo stato d'assedio e decreta il disarmo della Guardia Nazionale, istituendo anche tribunali militari.

— Colèra: A Napoli, casi 116, morti 58, più 35 dei precedenti.

24. *l*. Il gen. Cadorna in una prima relazione oggi inviata al Ministro dell'Interno sui fatti di Palermo dice: « Devo poi sin da ora dichiarare che da parte dei frati e delle monache s'influì grandemente a promuovere i lamentati torbidi. Risulta dagli atti della già incominciata istru-

zione che il loro denaro fu la principale risorsa per organizzare e mantenere le bande armate... Parecchi frati hanno preso parte a combattimenti in mezzo alle squadre de' rivoltosi... Le monache assistevano al fuoco ed incoraggiavano i ribelli a tirare contro la truppa ».

— A Milano, sequestrata l'*Unità Italiana* per un manifesto di Mazzini intitolato *Alleanza Repubblicana.*

— Alle 5 pom. giunge a Bologna da Reggio l'Imperatrice Carlotta del Messico.

25. *ma.* Incomincia lo scioglimento dei corpi volontari di Garibaldi.

— A Firenze, stamattina, G. Garibaldi, visita il barone Ricasoli e il gen. Cugia e chiede le sue dimissioni dal servizio.

Alla sera, dalla finestra della casa del popolano organizzatore e fornaio Giuseppe Dolfi, parla al popolo, denunciando in un discorso poco sereno i preti come unici responsabili dei fatti di Palermo.

— A Treviso grande dimostrazione patriottica.

Benedizione di Pio IX alla Legione di Antibo, 22 settembre 1866.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— Giunge a Firenze Garibaldi. Alcuni fanatici staccano i cavalli per sostituirvisi; ma l'eroe protesta energicamente contro quest'atto che degrada la natura umana e dichiara che, o farà la strada a piedi, o salirà in un'altra carrozza.

— A Roma, sul piazzale del Maccao, rivista della Legione d'Antibo.

— Nello Stato Pontificio è messa in circolazione una nuova moneta di bronzo del valore di 20 cent. Nel diritto porta impressi l'effigie e il nome del Pontefice, l'anno del Pontificato e il millesimo della coniazione. Nel rovescio il valore espresso in soldi e l'epigrafe: Stato Pontificio. Il diametro è di mm. 30; il peso di grammi 20.

— Colèra: A Napoli, casi 107, morti 55, più 31 dei precedenti. - A Genova, casi 14, morti 11.

— Da oggi le corse ferroviarie che giungevano al Tagliamento continuano fino ad Udine.

— Giunge a Roma l'Imperatrice del Messico.

— A Messina è eletto deputato Giuseppe Mazzini.

— A Palermo vengono arrestati 27 individui indiziati di aver partecipato agli ultimi avvenimenti.

— Colèra: A Napoli, casi 95, morti 55, più 30 dei precedenti. - A Genova, casi 8, morti 13.

26. *me.* Oggi, alle 5 pom. a un miglio da Angera, annegano nel Lago Maggiore i canonici Monnier e Carrara, di Arona, essendosi rovesciata la barca su cui stavano pescando.

— A Milano viene arrestato un certo Gia-

como Paoletti, fuggito dalla casa di forza di Brescia.
— Garibaldi parte per Caprera,
— Sequestrato a Napoli il n. 262 del *Popolo d'Italia*.
— Colèra: A Napoli, casi 99, morti 43, più 10 dei precedenti. - A Genova, casi 5, morti 8.

27, *g.* Per l'ingrossamento del fiume sono distrutti tutti i ponti della Dora Baltea: il villaggio di Donnaz e il bacino del Basso Canavese sono interamente allagati.
— A Mazzè Canavese (Torino) viene ucciso nella propria abitazione il parroco don Pietro Piccone, a scopo di furto.
— Annunziasi il sequestro del num. 265 del *Genova* per un articolo relativo alla Convenzione franco-italiana del 15 settembre 1864.
— A Firenze, presente il ministro dell'istruzione pubblica, tiene la sua prima adunanza l'*Associazione nazionale per l'educazione del popolo*.
— A Roma l'Imperatrice del Messico si reca a far visita al Pontefice.
— Colèra: A Napoli, casi 75, morti 42, più 19 dei precedenti. - A Genova, casi 12, morti 9.

Conte Felice Bacciocchi
morto a Parigi il 23 settembre 1866.
(*Da* L'Illustration; *collez. L. Pogliaghi, Milano.*)

28, *v.* Giunge a Torino il Re.
— A Strangolagalli, alle 10 pom., accanito combattimento fra contadini e briganti che saccheggiano il paese.
— Colèra: A Napoli, casi 83, morti 35, più 26 dei precedenti. - A Genova, casi 6, morti 2.

29, *s.* Da Como annunciasi l'arresto di un inglese perchè trovato in possesso di proclami e di cedole di Mazzini per l'*Alleanza repubblicana universale*.
— Il Municipio di Verona apre i ruoli per la milizia cittadina fissando il limite minimo di età ai 21 anni.
— A Padova grande festa per il rialzamento della colonna monumentale abbattuta dagli Austriaci e che ricordava la sconfitta inflitta da questa città all'Imperatore Massimiliano il 29 settembre 1509.
— A Genova, sequestrato *Il Dovere*, per un articolo di Mazzini, intitolato « Alleanza Repubblicana ».
— A mezzogiorno Garibaldi parte da Firenze per Livorno.
— A Firenze sequestrato il *Firenze*.
— Colèra: A Napoli, casi 79, morti 39, più 20 dei precedenti. - A Genova, casi 3, morti 4.
— Rendita: 60 1/4.

30, *D.* Giunge a Caprera sul vapore *Lombardia*, alle ore 1.30, il gen. Garibaldi.
— A Macomer eletto Effisio Cugia con voti 635 su 637.
— Stasera a S. Pietro in Curolis (Terra di Lavoro) i briganti uccidono in una capanna due uomini e una donna.
— Colèra: A Genova, casi 4, morti 6. - A Napoli, casi 60, morti 62.

OTTOBRE.

1, *lunedì.* I generali Di Revel, Le Boeuf e Möring firmano in Venezia la convenzione relativa all'evacuazione delle truppe austriache dal Veneto.
— A Bernezzo (Cuneo) per una pioggia dirotta ingrossano i torrenti, che inondano il paese, provocando gravi danni.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— Colèra: A Genova, casi 4, m. 3.

2, *ma.* A Campodimele (Terra di Lavoro) 14 briganti catturano il Sindaco e i militi della Guardia Nazionale che l'accompagnavano.
— Muore ad Avellino, dove nacque nel 1775, il luogotenente generale Lorenzo De Conciliis.
— Colèra: A Napoli, casi 51, morti 27, più 23 dei precedenti. - A Genova, casi 6, morti 2.

3, *me.* Il conte Menabrea scrive da Vienna al Ricasoli annunciandogli di aver firmato oggi il trattato col plenipotenziario austriaco conte Felice Wimpffen, aggiungendo che, quanto alla rettifica delle frontiere, avversata dall'Arciduca Alberto, non si dispera di venire presto ad un accomodamento. In esso il governo italiano assume come quota del Debito pubblico per le province cedute la

somma di circa 88 milioni. Aggiunge che l'insurrezione brigantesca di Palermo ha destato negli Austriaci molte speranze. Secondo questo stesso trattato è stabilita in 87 milioni e mezzo la quota di debito pubblico assunto dall'Italia per la Venezia ed è sancita la cessione di questa per il tramite della Francia.

— Il conte Wimpffen dirige al conte Menabrea una nota, per comunicargli che l'Imperatore d'Austria ha deciso di far rimettere al Re d'Italia la storica Corona Ferrea.

— Stamattina alle 11, clamorosa dimostrazione di 33 detenuti nelle carceri di Milano per protestare contro la prolungata detenzione, alla quale si tengono soggetti i condannati al domicilio coatto.

— A Campagna (Napoli) vengono catturati dai briganti 8 notabili del paese.

— A Letoianni (Messina) devia un treno: nell'urlo si sconquassano molti vagoni e si deplorano parecchi feriti e 2 morti.

4. *g.* La *Gazzetta Ufficiale* continua la pubblicazione degli indirizzi inviati al Re come protesta di devozione dopo i fatti di Palermo.

— E' istituita una Giunta esaminatrice per la licenza liceale di 8 membri ordinari, di 6 straordinari e di commissari, i primi nominati dal Re, i secondi e i terzi dal Ministro, su proposta della Giunta, che è composta di professori ordinari dell'Università, di presidi di licei e professori titolari che abbiano compiuto sei anni d'insegnamento.

— Si ristabiliscono le corse dei piroscafi già sospese sul Lago Maggiore.

— Colèra: A Napoli, casi 33, morti 16, più 10 dei precedenti. - A Genova, casi 4, morti 4.

— R. D. che convoca il Senato Italiano in Alta Corte di Giustizia per giudicare l'ammiraglio Persano.

5. *v.* Per decreto del ministro delle Finanze è aumentato di due milioni il numero dei biglietti da lire 10 che deve emettere la Banca Nazionale per il decreto reale 17 maggio 1866.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica una

Corpi Volontari Italiani

COMANDO
del
QUARTIER GENERALE

N. di Protocollo
Risposta al N
Data
OGGETTO

Ordine del giorno

Brescia 23 Settembre 1866

Il Corpo dei volontari Italiani durante la campagna di guerra del 1866 ha fatto il suo dovere e nell'adempimento di questo dovere, trova la sua onorevole sola ricompensa.

G. Garibaldi

Il famoso ordine del giorno di G. Garibaldi, Brescia 23 settembre 1866.
(Archivio Enrico Guastalla! Museo del Risorgimento, Milano.)

statistica dalla quale risulta che nel primo semestre giunsero nel porto di Genova 851 piroscafi nazionali, 348 francesi, 69 inglesi e 18 di altre nazioni; in tutto 1286 bastimenti a vapore di tonnellate 319 589 con 51 950 passeggeri e 32 205 uomini di equipaggio.

— Nel *Dovere* aspri commenti sul bombardamento e stato d'assedio di Palermo.

— Muore a Monza monsignor Carlo Caccia Dominioni, vescovo di Famagosta (n. Milano 16 maggio 1802).

— Oggi la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* appare trasformata: non ha più lo stemma austriaco e si intitola *Gazzetta di Venezia*, « foglio uffiziale per le inserzioni degli atti amministrativi e giudiziari ».

— Colèra: A Napoli, casi 27, morti 17, più 12 dei precedenti.

6, *s*. Per decreto del principe Eugenio è istituita una Commissione per il miglioramento e conservazione del porto di Venezia.

— Sono abrogate nelle province liberate dall'occupazione austriaca le disposizioni del cessato governo, richiedenti un censo speciale per la nomina a deputato provinciale.

— Con ordinanza ministeriale sono revocate le quarantene per colèra nel porto di Genova e dintorni, e cioè da Genova a Savona inclusivamente, da Genova a Riva di Sestri e Levanto inclusivamente per le provenienze da qualunque porto italiano ed estero.

— Stamattina alle 10 gli Austriaci abbandonano Borgoforte, senza lasciare alcun presidio o aspettare che vi fosse mandato un presidio italiano.

— A Padova disordini perchè incomincia a funzionare la Guardia Nazionale.

— E' attivata la ferrovia per Mestre sino a Venezia.

— A Milano è sequestrato il primo numero del nuovo giornale quotidiano *Il Gallo della Sera*.

— Stanotte, fra Robecco e Cremona, viene assalita la diligenza di Brescia e vengono derubati i passeggeri.

7, *D*. Per R. Decreto sono fissate le norme per il plebiscito delle province venete.

— Stasera alle 8 gravi disordini a Verona per la comparsa della Guardia Nazionale.

— Giunge a Padova il principe Amedeo.

— Stanotte, a Venezia, sulla casa dei fratelli Bandiera viene collocata una lapide con la seguente iscrizione: *Attilio, Emilio Bandiera — qui nacquero — Il sangue loro — versato a Cosenza nel 1844 — fu seme fecondo di eroi — per la redenzione d'Italia.*

— In una cascina di Godego (Treviso) scoppia un incendio che produce notevoli danni e la morte di un soldato.

— Sono revocate le quarantene per le provenienze dalle Isole Eolie.

— Colèra: A Napoli, casi 34, morti 19, più 7 dei precedenti. - A Genova, casi 2.

8, *l*. Giunge a Milano da Firenze il conte Carlo Usedom, ambasciatore di Prussia.

— Vari Municipi inviano congratulazioni ed auguri al Municipio di Venezia per la riunione della Venezia all'Italia.

— A Morreale conflitto coi briganti, dei quali uno viene ucciso (Natale Randazzo) e uno arrestato (Mariano di Blasi di Alcamo), che viene fucilato alle 6 pom.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.

— Colèra: A Napoli, casi 21, morti 15, più 7 dei precedenti. - A Genova, 1 caso.

9, *ma*. Stamattina alle 11 giunge a Rovigo il principe Amedeo.

— Da Verona torna a Venezia il conte Thaon di Revel.

— A Grisolera (Treviso) viene arrestato il parroco, per aver cantato un *Te Deum* per l'Imperatore d'Austria.

— Stasera, ad Udine, festeggiamenti per la pace.

— Da Roma l'Imperatrice del Messico e il conte di Fiandra partono stamattina per Ancona.

— Stasera l'Imperatrice del Messico giunge ad Ancona e riparte per Trieste.

— Sequestrato a Napoli *Il Folletto*.

— Colèra: A Napoli, casi 40, morti 17, più 11 dei precedenti. - A Genova, casi 3, morti 5.

10, *me*. Sono istituiti nelle province venete e per il territorio mantovano un comando del Genio di dipartimento e 3 direzioni del Genio, nonchè un comando di Artiglieria e 3 direzioni.

— Per decreto del principe Eugenio in data di oggi è istituito un tribunale militare permanente a Padova, la cui giurisdizione si estende su tutto il dipartimento militare di Verona.

— Annunciasi la pubblicazione di un nuovo giornale politico quotidiano di Venezia *Daniele Manin*, diretto dal Salvagnini e dal Berchet.

— A Torino la Giunta municipale delibera di far collocare sotto il portico del Palazzo di Città una lapide commemorativa della liberazione di Venezia.

— A Chieti vengono arrestati il capo-banda Torniello (Natale Nicola) e il brigante Giuseppe Delledonne, uno dei più feroci che scorressero le campagne dell'Abruzzo Citeriore.

— Si costituiscono a Camerata (Salerno) i due briganti Saturno Giovanni e Abate Nunziante.

— Colèra: A Napoli, casi 16, morti 9, più 7 dei precedenti. - A Genova, nessun caso e nessun morto.

11, *g*. Per decreto del ministro delle finanze le merci estere destinate alle province venete sono trattate a norma della tariffa doganale italiana.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene decreti del principe Eugenio, in data 5 e 6 coi

quali sono licenziati molti battaglioni di Guardia Nazionale.

— Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* contiene la relazione del comm. Torelli al ministro dell'interno, e del gen. Carderina al ministro della guerra, del gen. Raffaele Cadorna al Presidente del Consiglio dei ministri sui fatti di Palermo.

— Entra in Mantova il gen. Franzini con 4 battaglioni e vi è accolto con grande entusiasmo. Le truppe italiane entrano anche a Peschiera e a Legnago.

— Con R. Decreto è nominato sindaco di Udine Giuseppe Giacomelli.

— Oggi a Venezia, per opera del generale Revel, vengono posti in libertà tutti i detenuti politici.

— Stanotte vengono sottratte all'archivio del Tribunale di Venezia gli incarti dei processi politici.

— Annunciasi l'uscita dei seguenti nuovi giornali: *Il Rinnovamento*, il *Corriere della Venezia*, il *Tempo*, la *Gazzetta del Popolo*, tutti di Venezia e l'*Universo Illustrato* di Milano.

— Stamattina viene aggredita al Ponte Mortilli la corriera proveniente da Palermo e diretta a Chiusa Sclafani, ma gli assalitori vengono circondati da alcune pattuglie in perlustrazione e arrestati in numero di 47.

— Colèra: A Napoli, casi 18, morti 8, più 6 dei precedenti. - A Genova, casi 5, morti 3.

12. *v.* Viene oggi ratificato il Trattato concluso a Vienna il 3 ottobre dal conte Menabrea.

— Alle 7 1/2 pom. presso Racconigi il treno proveniente da Torino si scontra con quello proveniente da Cavallermaggiore. Nell'urto restano danneggiate le macchine e feriti molti viaggiatori.

— La quarantena prescritta per le provenienze da Genova è ridotta a sette giorni.

— Colèra: A Napoli, casi 14, morti 9, più 6 dei precedenti. - A Genova, casi 0, morti 2.

13. *s.* Per decreto del principe Eugenio, in data d'oggi, hanno diritto al voto per il plebiscito anche coloro che come volontari hanno fatto parte dell'esercito nazionale.

— Per decreto del principe Eugenio entra in vigore nelle provincie di Venezia e di Mantova la legge elettorale politica del Regno del 17 dicembre 1860, n. 4513.

— E' nominato commissario del Re a Verona il duca Giulio Benso della Verdura, senatore del Regno, e per la provincia di Mantova il colonnello Enrico Guicciardi, deputato.

— Per R. D. è approvato lo statuto della *Società Anonima dei capi operai calzolai e consumatori merci*, di Torino.

— Da Milano il principe Umberto parte per Torino.

14. *D.* Con R. Decreto in data di oggi si dichiara sciolto col 22 corr. il comando supremo dell'esercito mobilizzato.

— Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale politico quotidiano di Verona: *L'Arena*.

— Si annuncia la fusione del *Daniele Manin* col *Rinnovamento* di Venezia.

15. *l.* Dal 1 luglio ad oggi nelle provincie meridionali furono uccisi 25 briganti, arrestati 58 ed 87 si costituirono spontaneamente.

— Il capo-banda Leone Tomaso da Alia (Termini) arrestato ieri presso il Monte Riparolo (Palermo) viene oggi ucciso, mentre tenta fuggire.

— Rendita: 58.

— Colèra: A Napoli, casi 17, morti 9, più 6 dei precedenti.

16. *ma.* Entrano, festeggiatissime, in Verona le truppe italiane capitanate dal generale Medici. La Città viene oggi consegnata al Municipio.

— A Sicignano si costituisce alle autorità il brigante Mentrella Costabile.

— Colèra: A Napoli, casi 10, morti 5, più 5 dei precedenti.

17. *me.* A Verona il Municipio pubblica un proclama per salutare la cessione del Veneto all'Italia e l'ingresso delle truppe italiane.

A sera il gen. Medici invita a banchetto il podestà e due assessori.

— A Padova il Municipio pubblica un avviso sul plebiscito, in cui fra altro dice: « ...Volete unirvi al Regno d'Italia sotto il Governo monarchico-costituzionale del Re Vittorio Emanuele II e de' suoi successori? Ecco la domanda che ci vien fatta. E' lo stesso che chiederci, volete vivere o morire — volete la libertà, il progresso, il bene del paese o nuovi tiranni e sgoverno — volete la patria unita, forte e rispettata, o disunita, debole e zimbello delle altre nazioni... »

— Il *Giornale della Marina* annuncia che è incominciata la consegna della flottiglia austriaca sul Garda.

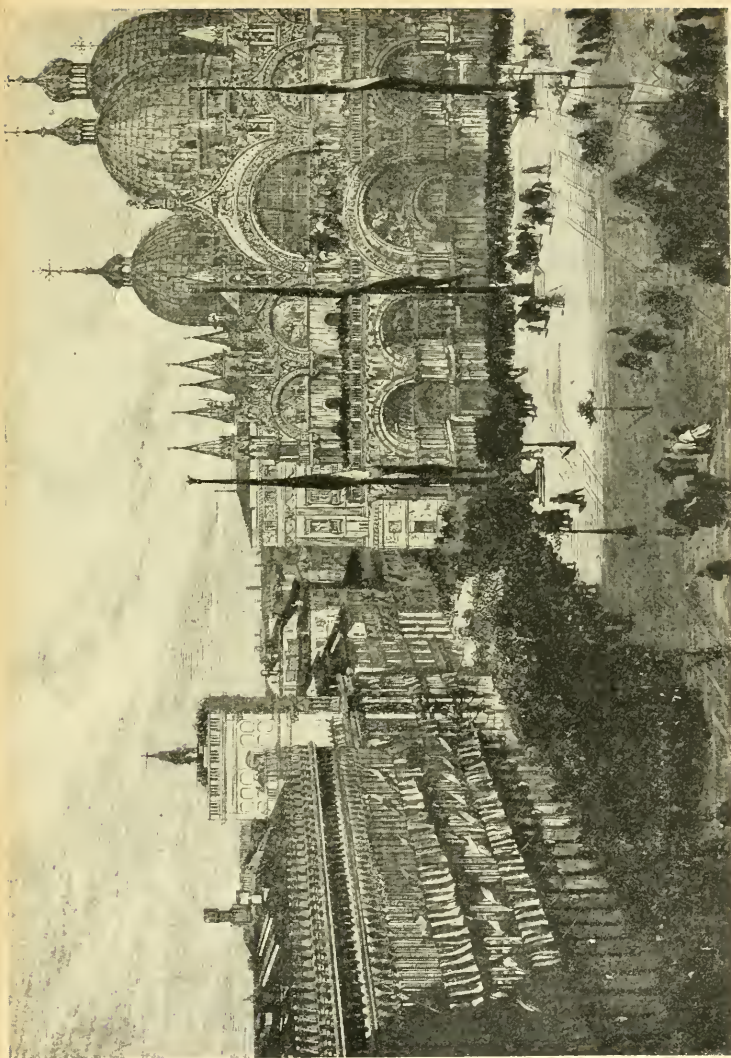
— Il *Corriere delle Marche* annuncia che la quarantena a cui erano sottoposte le navi dai porti dichiarati infetti è ridotta a sette giorni.

— Si costituiscono a Palermo 12 briganti della banda Francesco Mazza, detto Mazzariello.

— Colèra: A Palermo, casi 122, morti 77, più 19 dei precedenti.

18. *g.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione del marchese Di Rudinì sui fatti di Palermo.

— Il Consiglio di guerra superiore marittimo, convocato in Genova, assolve il capitano di vascello Federico Martini dall'accusa della perdita e sommersione del bastimento di guerra l'*Affondatore*.

— Alla 1 pom. entra in Verona il Commissario del Re, Giulio Benso duca Della

INGRESSO DELLE TRUPPE ITALIANE IN PIAZZA SAN MARCO A VENEZIA — 19 OTTOBRE 1866.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

Verdura, accolto dalle autorità cittadine e da un'immensa folla di popolo.

— Sequestrato a Napoli il n. 284 del *Popolo d'Italia.*

— Colèra: A Palermo, casi 167, morti 94, più 22 dei precedenti.

19, *v.* Stamattina, alle ore 7 1/2, nell'alloggio del generale Le Boeuf, all'Albergo Europa, senza alcuna solennità, avviene da parte del gen. Möring la cessione della Venezia e la retrocessione di essa da parte del Le Boeuf ai notabili. Sono presenti, oltre ai generali Möring e Le Boeuf, anche il gen. di Revel, il generale d'artiglieria Alemann e il cav. Gaspari facente funzione di podestà. Il processo verbale dice precisamente: « *Le général de division Le Boeuf, en vertu de pleins pouvoirs qui lui ont été donnés par S. M. l'Empereur des Français declare par les présentes de remettre la place de Venice entre les mains des ses autorités municipales qui prenderont les mésures qu'elles jugeront nécessaires pour assurer la securité publique* ».

Oggi stesso gli assessori di Venezia rassegnano nelle mani del Revel le loro dimissioni, e il generale Revel nomina la nuova giunta negli assessori eletti dal Consiglio Comunale il 29 maggio, cioè: Roberto Boldu, Antonio Fanoni, conte Angelo Papadopoli, conte Francesco Donà delle Rose, Giacomo Recio e conte Luigi Michiel.

Il generale Le Boeuf nel rivolgersi ai tre Notabili, a cui viene consegnata la Venezia, pronuncia anche queste parole: « *L'Empereur connaît depuis long temps les aspirations de votre pays. Sa Majesté sait qu'il désire être reuni aux états du roi Victor Emmanuel avec qui Elle a combattu naguère pour l'affranchissement de l'Italie. Mais, par respect pour le droits des nationalités et pour la dignité des peuples, l'Empereur a voulu laisser aux Vénitiens le soin de manifester leur voeux. Ils sont dignes de comprendre cet hommage rendu à la souveraineté populaire sur la quelle reposent les gouvernements de la France et de l'Italie* ».

— Alle ore 9 la bandiera italiana è inalberata sopra le antenne di San Marco, salutata da 101 colpi di cannone fra il popolo festante e commosso.

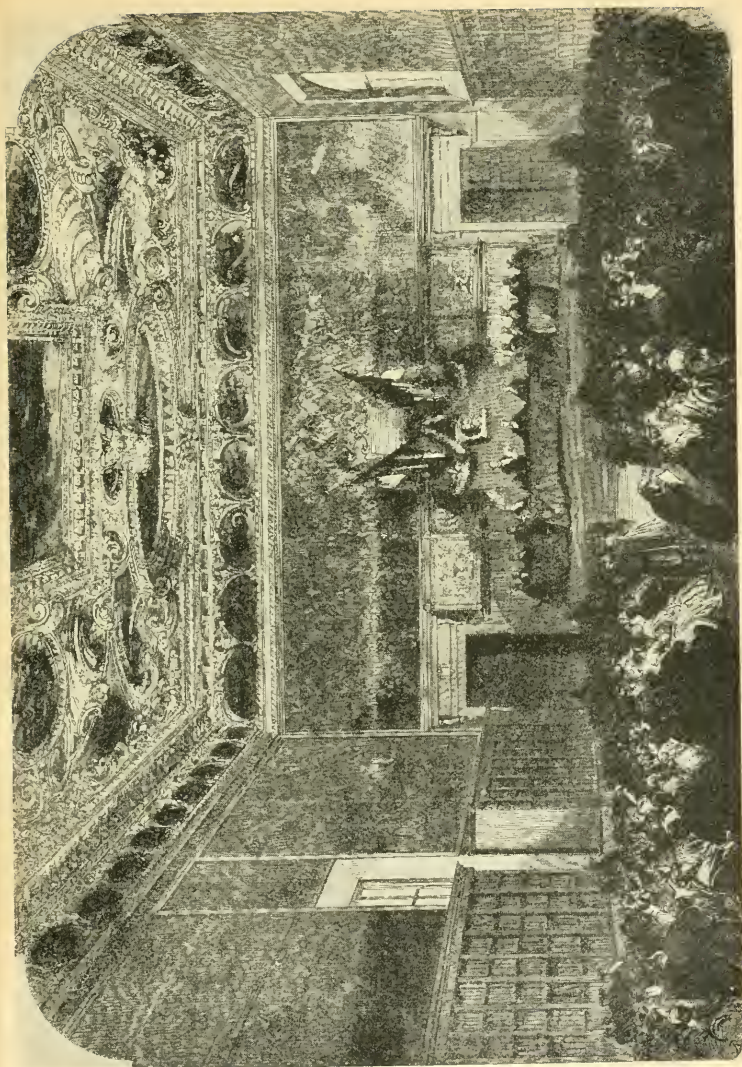
— Stamattina alle 9, da Venezia il gen. Di Revel telegrafa al Re: « In questo momento la bandiera nazionale fregiata dall'Augusto stemma di Casa Savoia sventola dalle antenne di Piazza San Marco in mezzo agli applausi della popolazione frenetica di gioia ».

E il Re risponde: « Sono felice di veder compiute in oggi le aspirazioni di tanti secoli. L'Italia è una e libera; sappiano ora gli Italiani difenderla e conservarla tale ».

Il gen. di Revel telegrafa quindi a Ricasoli: « La bandiera italiana sventola dalle antenne di Piazza S. Marco salutata dalle frenetiche grida della esultante popolazione ». E il Ricasoli risponde: « Il Governo del Re saluta Venezia esultante, mentre la bandiera nazionale italiana sventola dalle antenne di Piazza San Marco, simbolo di Venezia restituita all'Italia, dell'Italia finalmente restituita a sè stessa ».

Il Municipio, la Guardia Nazionale, e il gen. Revel si recano alla stazione per

Recto e verso, al vero, della medaglia d'argento commemorativa della liberazione di Venezia.

(*Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

VENEZIA - PALAZZO DEI DOGI: SCRUTINIO DEI VOTI PER L'ANNESSIONE, 22 OTTOBRE 1866.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

ricevere le truppe, che giungono poi in Piazza San Marco divise in tre colonne, due per terra e la terza per il Canale Grande, e sono accolte con fragorosi applausi.

— A Venezia si riaprono stasera i teatri che per provvedimento di ordine pubblico erano stati chiusi dopo la dimostrazione al San Samuele.

— Padova è in festa essendo giunta a mezzogiorno la notizia dell'avvenuta cessione della Venezia.

Alle cinque pomeridiane in tutte le chiese della città si canta il *Te Deum*.

— Con R. Decreto è accordata medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del municipio di Venezia « *per gli atti ammirandi di valore e di imperterrita costanza con cui difese la nazionalità italica nel 1848 e 1849* ».

Con altro R. Decreto in data d'oggi è accordata la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del comune di Vicenza « *per la strenua difesa fatta dai cittadini contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848* » (*v. 10 novembre*).

— Per R. D. il numero dei professori di ruolo del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, con stipendio di L. 2450, è portato da 4 a 5.

— A Torino vengono festosamente accolte le Guide di Garibaldi.

— Muore alla Lastra (Firenze), alle 7 p. Cesare Conti, di anni 61, presidente della Camera di Commercio ed Arti di Firenze.

— Il Consiglio Provinciale di Napoli invia un saluto a Venezia, ricordando che Napoli per prima proclamò col suo plebiscito del 21 ottobre 1860 l'Italia una e libera.

— Le navi provenienti da Palermo al loro arrivo in Genova, Napoli, Trapani e Termini sono sottoposte ad una contumacia di 7 giorni.

— Colèra: A Palermo, casi 196, morti 124, più 21 dei precedenti.

20. *s.* Il gen. Le Boeuf parte da Venezia.

— Giunge a Venezia il conte G. B. Giustinian, nominato podestà di Venezia.

— Patriottico proclama del conte Giuseppe Pasolini, Commissario del Re, ai Veneziani.

— I Parroci di Verona inviano un indirizzo di obbedienza e ossequio al Re.

— Patriottico proclama in Trento del *Comitato per la redenzione del Trentino*, chiudentesi con queste parole: « Oh! non dimenticate questo estremo lembo della penisola, tanto fervido e tanto infelice per l'amaro calice delle delusioni, che ha dovuto testè trangugiare. Viva l'Italia una, con Vittorio Emanuele II ».

— A Longobucco (Cosenza) si costituisce il brigante Stasi Pietro e vengono arrestati i briganti Tripodero Luigi e Campana Giovanni della banda Catalano.

G. B. Giustinian
nuovo Podestà di Venezia, 20 ottobre 1866.

— Le navi provenienti da Catania sono sottoposte in tutti i porti del Regno a 7 giorni di quarantena.

— A Palermo le perlustrazioni eseguite in questa settimana portano all'arresto di 193 malviventi.

— Colèra: A Palermo, casi 127, morti 49, più 60 dei precedenti.

21. *D.* A Torino il Re riceve la deputazione veneta incaricata di presentargli l'indirizzo della città di Venezia.

— Proveniente da Venezia giunge stasera a Torino il generale Le Boeuf, che, avendo finite tutte le operazioni della cessione del Veneto, ritorna a Parigi.

— Cessano per l'esercito le competenze

VENEZIA: PIAZZA S. MARCO ILLUMINATA PER LE FESTE DELL'ANNESSIONE.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

d'accantonamento e tutta l'amministrazione è rimessa sul piede di pace.

— Oggi hanno principio nel Veneto le operazioni del plebiscito con questa formula: « *Dichiariamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il governo monarchico costituzionale del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori* ».

— A Rovigo il plebiscito è splendidamente inaugurato dal Vescovo che col suo clero apre la votazione. Dei 2500 ammessi al voto, hanno già votato 2200.

— A Padova il Commissario del Re accompagna il Vescovo a votare pel plebiscito e questi consegna la propria scheda fra vivissimi applausi del popolo.

A Padova il plebiscito dà un esito brillante: la sola città dà 8000 voti. Le notizie delle campagne sono eccellenti. I parroci votano alla testa dei contadini. Nel distretto di Cittadella votano 7012 su 8000 inscritti; in quello di Marano 5397 su 6293. Anche gli ammalati si fanno trasportare all'urna.

Plebiscito Veneto (al vero).
(Dalla cortesia del cav. Stef. Carlo Johnson, Milano.)

— A Treviso il vescovo Federico Maria vota per il *sì* per mezzo di una lettera portata all'urna dal canonico Marangoni.

— A Udine il plebiscito si compie in mezzo al più grande entusiasmo. Alle 3 banchetto patriottico, al quale interviene anche il Commissario del Re, offerto dalla Società operaia e cittadini di ogni classe.

— Anche a Verona commoventi manifestazioni di gioia.

— Da Venezia giungono al Governo i seguenti telegrammi sul plebiscito:

4 pom. « A quest'ora sono già circa 11 000 i voti del plebiscito in Venezia. Continua esultanza generale in tutta la città ».

9 pom. « Sopra 30 mila presenti elettori già in questo primo giorno votarono 26 180 quasi tutti con voto aperto pel *sì*. Entusiasmo commovente cittadini di ogni classe, vecchi cadenti mezzo infermi accorrenti con impazienza all'urna. In questo momento piazza S. Marco illuminata a festa, gremita di popolo frenetico di gioia, presenta spettacolo indescrivibile. Ordine perfetto ».

La votazione procede entusiasticamente anche nelle altre città del Veneto.

— A Napoli si celebra la ricorrenza del plebiscito napoletano con rivista della Guardia Nazionale. A sera la città è splendidamente illuminata.

— A Melfi, alle 11 ant. solenne *Te Deum* nel duomo per la liberazione di Venezia. Anche a Sora grande festa pubblica.

— A Sora si costituisce il famoso brigante Antonio Loscher.

— Nella notte sopra oggi a Capracotta (Campobasso) viene arrestato il brigante Wolf Giovanni, ungherese.

— A Vasto si costituiscono alle Autorità cinque briganti.

— Muore a Catania il naturalista Carlo Gemellaro, professore di mineralogia e geologia all'Università di Catania, autore di 138 pubblicazioni: 20 di vulcanografia, 42 di geologia, 4 di zoologia, 8 di climatologia, ecc. (n. a Catania nel 1787).

— Colèra: A Palermo, casi 152, morti 84, più 45 dei precedenti.

22, *l.* Circolare del ministro dell'Interno Ricasoli che annuncia la cessazione de' provvedimenti eccezionali per cui i vescovi che erano stati allontanati dalle loro diocesi per ragioni di pubblica tranquillità sono autorizzati a rientrarvi ad eccezione di quelli residenti a Roma (*v. 18 novembre*).

— Si chiudono oggi le votazioni del plebiscito, che dà 647 246 voti contro 69 contrari, su una popolazione di 2 603 009 ab.

— I 757 veneti abitanti a Torino hanno votato tutti per il *sì*.

— A Torino, alle 5 pom., nella gran sala del Palazzo Carignano, gran pranzo di 120 coperti, offerto dal Municipio alla Deputazione Veneta.

— L'*Opinione* nel dare notizia delle dimostrazioni di gioia avvenute a Venezia il 19 scrive fra l'altro queste nobili parole: « Stasera fuvvi illuminazione; musiche in Piazza S. Marco, ove pure il generale Möring passeggiava in borghese, e non poteva certamente che ammirare. Torni tranquillo al proprio paese e dica che la missione avuta di restituire Venezia all'Italia, fu la più nobile che sulla terra nostra abbia compiuto uno straniero ».

— Alla 1 p. a Firenze il Senato si riunisce in Camera di Consiglio e incomincia a discutere intorno alle regole di procedura da seguirsi nel giudizio sui fatti di Lissa.

Recto e verso del galvano, a 3/4 dal vero, della medaglia che si doveva coniare a commemorazione del Plebiscito Veneto 22 ottobre 1866. — Z. C. B. F. e M. F.

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— L'*Affondatore* è finalmente rimesso a galla.
— Muore a Firenze il conte Vincenzo Toffetti, patriota insigne, nato a Venezi il 6 maggio 1796. Dopo aver preso parte alla rivoluzione del '21, emigrò in Francia. Nel 1848 il Governo Provvisorio della Lombardia lo mandò come suo rappresentante presso il Re delle Due Sicilie. Ebbe sequestrati i beni dal gov. austriaco.
— Annunciasi che è stato arrestato e tradotto nel forte di Castellamare il luogot. dei veterani Pietro d'Ondes Reggio, imputato di tradimento per i moti di Palermo.
— A Vallo (Palermo) si costituiscono i briganti Cortazzo Santolo e Pagliarme Carlo.
— Colèra: A Palermo, casi 147, morti 58, più 49 dei precedenti.

— A Firenze, i veneti che si recano a votare per l'unione della Venezia all'Italia fino a stasera sono 400.
— L'*Opinione* di oggi pubblica i nomi di notabili cittadini veneti residenti a Parigi che dichiarano di votare affermativamente per il plebiscito.
— Viene oggi inaugurato in Firenze (con chiusura il 29) il 3° Congresso dell'Associazione Medica Italiana.
— Da una statistica sulle scuole primarie e secondarie del ministro della P. I. risulta che il Municipio di Torino occupa il primo posto nel fondare e migliorare scuole per l'istruzione popolare.

PONTE PRIULA SUL PIAVE FRA CONEGLIANO E TREVISO
UNO DEI CAPISALDI DELL'ESERCITO AUSTRIACO NELLA GUERRA DEL 1866.
(*Dall'* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

23, *ma*. Da Vienna il generale Menabrea parte per Venezia.
— Annunciasi che il gen. Giulay è stato colpito da apoplessia.
— A Padova il Re, fra le più entusiastiche dimostrazioni, conferisce 5 medaglie ai 5 operai padovani che più si distinsero per patriotismo e devozione alla causa nazionale.
— A Padova, città e comune, nello spoglio dei voti non si nota neppure un voto negativo. Le donne segnano il loro nome in un registro, che è inviato in omaggio al Re. Non partecipano al voto i Cappuccini, dichiarando che mancano loro istruzioni dai loro superiori generali! Ed anche le monache eremite rifiutano di associarsi al plebiscito femminile, dichiarando che esse sono morte al mondo!
— Nella notte sopra oggi a Genova evadono dalle carceri della Torre del Palazzo Ducale quattro detenuti, uno dei quali condannato a 20 anni di lavori forzati.
— A Lanciano (Chieti) si costituiscono 18 briganti e 5 sono uccisi.
— A Catanzaro viene arrestato il brigante Riccio Francesco da Ciro della banda Palma.
— Stanotte a Rutino viene aggredita la corriera di Vallo per Salerno.
— Colèra: A Palermo, casi 155, morti 73, più 49 degli attaccati nei giorni precedenti.

24, *me*. Da Torino parte per Parigi il comm. Mancardi, direttore generale del Debito Pubblico, per definire la questione del Debito Pubblico Pontificio.
— A Cagliari, poco prima di mezzogiorno, cominciano a tumultuare molti soldati congedati ricoverati nel Lazzaretto, volendo uscire a viva forza. Si lamentano un morto e due feriti gravi.

MANIFESTO

Per i conflitti, e le presentazioni avvenute, le comitive brigantesche, essendo ridotte a pochi individui, non credo più necessaria la sospenzione dell' esercizio della Caccia, e dello sparo dei Mortaretti Petardi ecc. di cui parla l' articolo 2.° del manifesto del 15 Settembre ultimo.

I signori Cacciatori debbono sentirsi soddisfatti d' aver contribuito col loro momentaneo sacrifizio dell' astenzione della Caccia, a così buoni risultati.

Policastro 24 Ottobre 1866.

Il Magg. Gen. Ispettore

P. FUMEL.

FAC-SIMILE DEL MANIFESTO CON CUI SI PERMETTE LA CACCIA SOSPESA IL 15 SETTEMBRE 1866 PER L'INTENSIFICAZIONE DELLA LOTTA CONTRO IL BRIGANTAGGIO.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— Colèra: A Palermo, casi 127, morti .0, più 49 dei precedenti.
— Muore di colèra a Palermo Giovanni Interdonato: partecipò alla rivoluzione di Sicilia del '48, fu deputato al Parlamento (VIII legislatura), efficace collaboratore dell'*Unione* e dopo il '60 ministro della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici. Ebbe anche la carica di Procuratore Generale della gran Corte di Messina fino al '62; sullo scorcio del '64 venne destinato Procuratore del Re a Palermo.
25. *g.* R. D. stabilisce che col 1° novembre andrà in vigore la nuova linea doganale fra l'Italia e l'Austria.
— E' aperta alla circolazione la via postale del Cenisio.
— La *Gazzetta di Genova* rileva che l'emigrazione va sempre crescendo nelle località più alpestri della Liguria. Nel solo circondario di Chiavari partirono, nel 1865, 920 individui.
— Muore a Venezia lo scultore Pietro Zandomenghi (nato a Venezia nel 1806).
— L'*Affondatore* rimorchiato dal *Calatafimi* e da altro piroscafo, stretto ai lati dalle due pirocorvette *Archimede* e *Guiscardo*, si avanza nel porto di Ancona. E' attivo il lavoro per l'esportazione di tutto ciò che è peso amovibile.
— Giungono a Siena, provenienti da Orvieto, circa 40 legionari di Antibo, disertori.
— A Palermo, a mezzogiorno, in via della Brasa, conflitto tra i bersaglieri ed 8 contrabbandieri, di cui uno è ferito e arrestato.
— Colèra: A Palermo, casi 114, morti 69, più 44 dei precedenti.
26. *v.* A Genova, sequestrato *Il Dovere*, per un articolo: *L'insurrezione di Palermo* (*v.* 5).
— A Verona, nella notte sopra oggi, si procede all'arresto di molti frati gesuiti « Figli di Maria » per sospetto di cospirazione.
— Colèra: A Palermo, casi 96, morti 48, più 57 dei giorni precedenti.
27. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il quadro completo dei briganti uccisi, arrestati e costituitisi dal 1° luglio al 24 ottobre 1866 in Chieti, Aquila, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Campobasso, Salerno e Caserta; sono complessivamente 257, di cui 35 uccisi, 76 arrestati, 136 costituitisi.
— Con disposizione in data di oggi il Ministero dell'Interno revoca la quarantena per le provenienze dal golfo di Napoli (isole comprese), da Genova e dintorni.
— Stasera al Teatro Pagliano di Firenze prima rappresentazione dei *Puritani* del Bellini.
— Escono dal Lazzaretto di Cagliari i soldati, sollevatisi il 24, avendo terminata la contumacia.
— A Napoli vengono arrestati due falsari.
— Colèra; A Palermo, casi 97, morti 48, più 54 degli attaccati precedentemente.
28. *D.* Garibaldi pubblica sul *Movimento* di Genova una patriottica lettera ai Greci.
— Il Patriarca di Venezia in una pastorale diretta al clero prescrive il canto di un solenne *Te Deum* con la orazione *pro rege nostro Victorio Emanuele.*
— Oggi, a Firenze, la relazione del prof. Chiappero di Torino *sopra la questione dell'organamento delle farmacie in Italia* al Congresso Medico dà luogo ad una animatissima discussione.
— A Catanzaro si costituisce il brigante Domenico Celia, da Gasperina. Così tutti i componenti della banda Casalinovo sono caduti in potere delle autorità.
29. *l.* Il Papa tiene concistoro e nella sua allocuzione riafferma energicamente la necessità del potere temporale, condannando tutte le leggi emanate dall'Italia contro i diritti della Chiesa. La cosa desta molto impressione.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che è stato arrestato in un'osteria di Sora il brigante Luigi Di Vito, detto Tuscitto.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— A Casteltermini le Guardie Nazionali arrestano 5 briganti, fra i quali i famigerati Alfonso Terrasio e Salvatore Costanza. Così la banda detta di Comitini e capitanata dai fratelli Terrasio è annientata.
— Giunge a Cagliari, alle 3 ½ pom., il 1° regg. di fanteria destinatovi di guarnigione ed è entusiasticamente accolto.
— Rendita: 59,80.
30. *ma.* R. D. istituisce per le province venete e territorio mantovano la 13ª legione dei CC. RR., con sede del comando in Verona.
— I collegi elettorali delle province di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza sono convocati per il 25 novembre, e il 2 dicembre per le elezioni di ballottaggio.
— Annunciasi da Roma che il Papa ha distribuito ai cardinali l'allocuzione pronunciata nell'ultimo concistoro (*v.* 29).
— A Sestri Ponente viene varato il vapore *Agnese*, di mille e trecento tonnellate.
31. *me.* Per R. D. è chiusa l'attuale sessione del Senato e della Camera dei Deputati.
— Si riapre a Venezia dopo sette anni il teatro La Fenice, col *Ballo in maschera* di Verdi.
— Si costituisce a Venafro il brigante Loreto Iagonelli di S. Biase.
— Colèra: A Palermo, casi 126, morti 51, più 66 degli attaccati precedenti.
— Situazione della tesoreria dello Stato ad oggi: introiti L. 6 090 275 639,80; uscite L. 5 803 953 385,31. Numerario e biglietti di banca in cassa: L. 286 322 254,49.

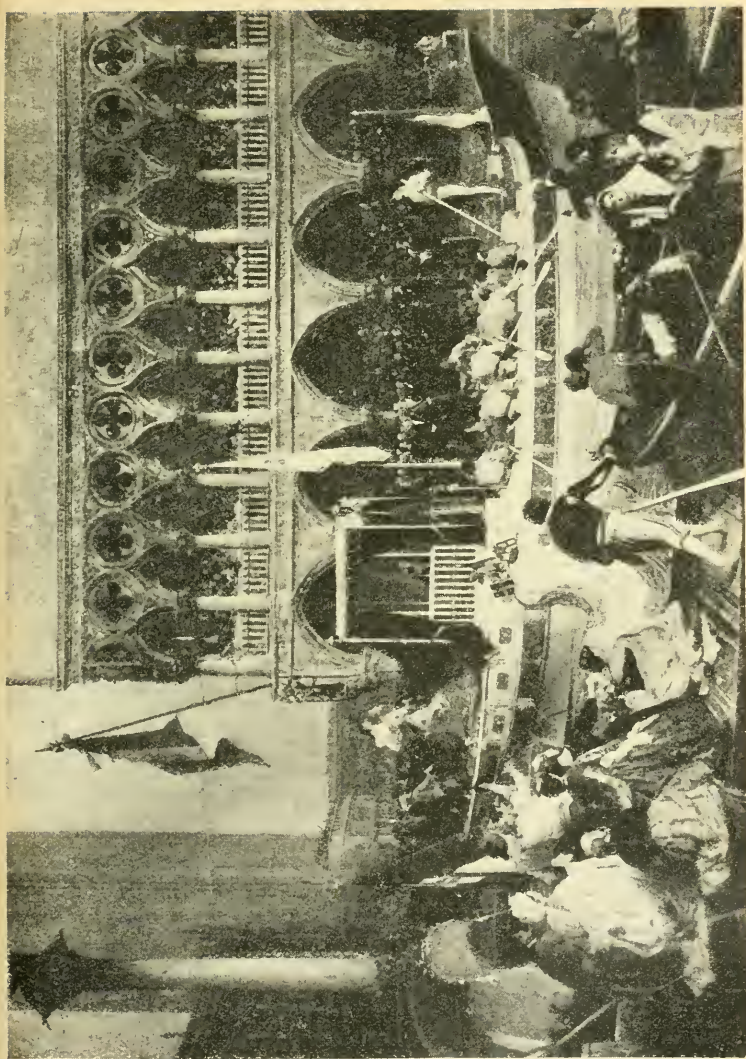
NOVEMBRE.

1, *giovedì.* Da oggi la compagnia del telegrafo transatlantico riduce della metà la sua tariffa, così che un dispaccio costa ora 250 lire.
— La *Gazzetta di Milano*, commentando l'allocuzione del Papa nel Concistoro del 29 ottobre, scrive: « Il Papa ha parlato: e la sua parola di oggi è quella stessa di ieri, è la parola di quattro anni e di sei anni addietro. Il tempo è trascorso e il papato è rimasto fermo: fermo come il dogma, immutabile come il destino che lo deve colpire ».
— Sequestrato a Milano il num. 300 dell'*Unità Italiana.*
2, *v.* Muore a Milano a 77 anni l'avv. dott. Giuseppe Ratti, apprezzato giureconsulto.
— Si costituiscono a Venafro i briganti Pelvei Picinisco e Giuseppe Ignavelli.
— Colèra: A Palermo, casi 106, morti 39, più 66 dei giorni precedenti.
3, *s.* Per decreto del ministro della Pubblica Istruzione viene assegnato a favore degli Asili infantili un sussidio straordinario di lire 4000.
— Per decreto del principe Eugenio è dichiarata di pubblica necessità la continuazione immediata dei lavori delle strade ferrate nelle province siciliane e calabresi e per questo scopo è autorizzata la spesa straordinaria di 18 milioni.
— Alle 8 ant. giunge a Milano, dove si trattiene fino al pomeriggio, la deputazione veneta apportatrice del plebiscito veneto, con alla testa Seb. Tecchio e il podestà (non sindaco) di Venezia conte Giustinian. Il Municipio le offre un banchetto all'Hôtel de la Ville.
— Nel comune di Balsamo (Milano) un contadino è ucciso da un suo compagno per una disputa originata dal credito di uno zigaro.
— A Siena, alle ore 10.25 pom., scossa di terremoto nella direzione di Est-Ovest, della durata di 2 secondi circa.
— A Messina scoppia stanotte un violento temporale, recando qualche danno ai caseggiati.
— Stamane sono fucilati in Palermo il granatiere Amato Giuseppe e il volontario Leone Pietro Emanuele per aver preso parte ai fatti di Palermo.
— Colèra: A Palermo, casi 133, morti 57, più 75 dei giorni precedenti. Muore fra gli altri il colonn. dei carabinieri Basso.
4, *D.* La deputazione veneta giunge nella mattinata a Torino ed è ricevuta dal re Vittorio Emanuele a Palazzo Reale, dove vengono presentati i verbali del plebiscito. Il Re risponde al discorso del podestà Giustinian dicendo fra l'altro: « Il giorno d'oggi è il più bello della mia vita. Or sono 19 anni il padre mio bandiva in questa città la guerra dell'indipendenza nazionale, in oggi, giorno suo onomastico, voi, o signori, mi recate la manifestazione della volontà popolare delle province venete... Nel giorno d'oggi scompare per sempre dalla Penisola ogni vestigio di dominazione straniera. L'Italia è fatta, se non compiuta. Tocca ora agli Italiani saperla difendere, farla prospera e grande ».
Poi il gen. co. Menabrea presenta al Re la *Corona ferrea* dicendo: « Questa Corona, o Sire, sarà invincibile perchè difesa dall'affetto di tutti gli Italiani. Vostra Maestà può dire a buon diritto: Dio me l'ha data, guai a chi la toccherà » (*v. 26 maggio 1805, vol. I, pag. 132 e 6 settembre 1838, vol. II, pag. 771*).
E' sfavorevolmente commentata l'ostinazione del min. Ricasoli che, invece dell'uniforme, indossa l'abito nero.
In parecchie città — e specialmente a Torino — festeggiasi l'avvenimento con illuminazioni e concerti.
— E' oggi decretata larga amnistia per reati politici e per le contravvenzioni.
— Sono oggi nominati 16 nuovi senatori, fra i quali: co. Prospero Antonini, prof. Giusto Bellavitis, co. Giovanni Cittadella, mons. Giovanni Corti, vescovo di Mantova, conte G. B. Giustinian, Sebastiano Tecchio, tutti delle province venete.
— R. D. reintegra nei loro gradi gli impiegati civili di nazionalità italiana, privati del loro impiego dal gov. austriaco per cause politiche relative alla libertà ed indipendenza italiana.
— Altro R. D. istituisce in Vicenza un Istituto industriale e professionale.
— Altro R. D. in data d'oggi determina che gli affari concernenti le Società anonime o in accomandita per azioni rientrano nelle attribuzioni del ministero di A. I. e C.
— Per decreto del principe Eugenio è reso esecutorio nelle province venete il codice penale militare.
— Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale politico quotidiano: *L'eco del Veneto.*
— Presentansi al prefetto di Cosenza i briganti Prete V. e Vico E., della banda Scardamiglia.
— A Palermo il tribunale militare condanna ai lavori forzati a vita Bidello Antonino da Palermo e alla fucilazione Coniglio Luciano da Corleone: entrambi per accusa di tradimento.
— Colèra: Palermo, casi 166, morti 45, oltre a 59 dei giorni precedenti.
— Stanotte nell'osservatorio di Marsiglia viene scoperto un nuovo pianeta teloscopico e così i piccoli pianeti conosciuti sono ora 91.
5, *l.* Muore a Bologna, a 88 anni, il principe romano don Clemente Spada-Veralli (nato a Roma nel 1778).
— Colèra: Treviso, un morto.

6, *ma.* Questa notte alle 2.30 transita alla stazione di Milano il Re, coi principi Umberto e Amedeo, con tutti i ministri (eccettuato Ricasoli che ha preceduto) e coi generali Rossi, De Sonnaz, Della Rocca e Villamarina, diretto a Venezia per le feste dell'annessione. Il Municipio imbandisce una mensa di 150 coperti e dopo 40 minuti di fermata il Re riparte.
— Giungono a Siena, col treno proveniente da Orvieto, altri 16 disertori della Legione di Antibo.
— Alla stazione provvisoria dell'Ellero, presso Perugia, scoppia la caldaia della macchina di un treno: resta ferita gravemente un'intera famiglia.
— Napoleone III invia un telegramma di felicitazione al re d'Italia in Venezia.
— Per R. Decreto è ordinata l'alienazione di cinque milioni di consolidato al 5 %. I giornali commentano che tale provvedimento fu preso per assicurare all'Austria il pagamento dei Buoni del Tesoro che scadono il prossimo anno.
— R. Decreto a tenore del quale viene iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico una rendita consolidata 5 % di un milione e 300 mila lire, con decorrenza dal 1° luglio 1866, per il pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.
— Annunciasi la pubblicazione di due nuovi giornali: *Il Leone di S. Marco* di Venezia, e la *Nuova Gazzetta di Legnago*.
— Colèra: Palermo, casi 73, morti 24, più 64 dei giorni precedenti.

Le « Margarote » dei Municipii del Veneto a Venezia per l'ingresso di Vittorio Emanuele II, Venezia 7 novembre 1866.
Disegni dell'ing. Federico Berchet; Marco Moro lit. nella litografia C. Bianchi, 1866.
(Biblioteca Nazionale, Verona.)

7, *me.* Alle 11.20 ant. giunge a Venezia il Re, fra le salve dei forti e della squadra. Alle 12.40 approda in Piazza San Marco ed entra nella basilica accolto dal Patriarca, per il canto del *Te Deum.* Si notano in città varie personalità di tutti i paesi. L'entusiasmo nella popolazione è indescrivibile. Alla sera la città è illuminata con palloncini, torcetti e fiammelle a gaz. E' notata nel corteo patriottico oggi svoltosi in città la bandiera di Roma abbrunata.

8, *g.* Firenze, Genova e molte altre città sono imbandierate per festeggiare il solenne ingresso di Vittorio Emanuele in Venezia.
— A Custoza solenne messa funebre in onore dei morti nella battaglia del 24 giugno scorso.
— Il Re visita in Venezia alcuni istituti

INGRESSO DI VITTORIO EMANUELE II IN VENEZIA IL 7 NOVMBERE 1866.
(Dal dipinto di G. Induno, nel Museo del Risorgimento, Milano.)

pubblici, i monumenti e gli stabilimenti. Il Comitato Istriano fa recapitare patriottico indirizzo al Municipio, in data di ieri.

Alla sera, Ricasoli riparte per Firenze. Il Re interviene allo spettacolo di gala alla *Fenice*, accolto da entusiasmo immenso. Le dimostrazioni patriottiche in teatro sono alternate con le proteste dei molti che per la folla enorme non hanno potuto trovare il modo di raggiungere i posti prenotati, e per lo sgocciolamento sui cilindri e sui *frac* delle candele stea-riche, essendo stato il teatro illuminato a giorno.

— A Trieste alcuni popolani e contadini di nazionalità slava aggrediscono a bastonate i facchini e i caldarrostai provenienti dal Friuli, perchè hanno votato per il plebiscito. La polizia fa un 200 arresti.

— Stanotte viene aggredita la corriera proveniente da Marsala fra Alcamo e Partinico.

— Colèra: Palermo, casi 104, morti 33, più 57 dei giorni precedenti.

— Naufraga sulle coste d'Irlanda la nave napoletana *Dorotea*. Tutto l'equipaggio è salvo.

9, *v*. Il Re coi principi Umberto ed Amedeo visita in Venezia l'arsenale, l'ospedale civile, i Frari, la scuola di S. Rocco; alla sera interviene allo spettacolo del teatro Ciniselli, dove un artista cade da cavallo fratturandosi una gamba.

— Muore mons. Giovanni Antonio Odone, vescovo di Susa, nato in Uviglio (Alessandria) il 14 febbraio 1794.

— A Palermo il tribunale militare condanna Felsina Giuseppe ai lavori forzati a vita per tradimento.

— Colèra: Palermo, casi 116, morti 23, più 42 dei giorni precedenti. - A Bologna si registra un caso, in persona proveniente da Cuneo, città infetta.

10, *s*. Il Re decora della medaglia d'oro al valor militare la bandiera del Municipio di Venezia per i fatti del 1848-49 (*v. 19 ott.*). Assiste poi dal palazzo Foscari alle regate. Alla sera magnifica illuminazione della Piazza San Marco.

— Inaugurasi oggi a Treviso, presente il ministro Scialoja, il monumento a Camillo Cavour.

— Il consigliere di Stato Michelangelo Tonello giunge a Roma per riprendere le trattative. Egli viene accolto da Pio IX e dal card. Antonelli in modo riguardoso, ma freddamente. Il Tonello deve trattare tre punti: « presentazione dei vescovi, *placet* ed *exequatur*, giuramento dei vescovi ».

— Colèra: Palermo, casi 96, morti 30, più 35 dei giorni precedenti.

11, *D*. Stamattina, verso le quattro, nelle vicinanze di Cagliari, tre carrettieri vengono assaliti da 14 coatti.

— Muore ad Imola il cardinale Gaetano Baluffi, arcivescovo e vescovo di Imola (n. Ancona 29 marzo 1788).

— Colèra: Palermo, casi 58, morti 19, più 38 dei giorni precedenti.

12, *l*. Giungono negli archivi di Torino 26 casse contenenti documenti importanti riferentisi alla Repubblica Genovese.

— Il Re visita a Murano le fabbriche per la lavorazione del vetro.

— Vari RR. DD. regolano le attribuzioni e le competenze degli Economati Generali dei benefici vacanti.

— Per R. D. la « Società Anonima degli *omnibus* per la capitale d'Italia » è autorizzata ad assumere la denominazione di « Società Anon. per l'impresa generale degli *omnibus* della capitale d'Italia ».

— Colèra: Palermo, casi 88, morti 26, più 36 dei giorni precedenti.

13, *ma*. La *Gazzetta di Milano* rileva con stupore dalla relazione della Commissione che dei 3 milioni sottoscritti per combattere il brigantaggio, ben 772 244,98 lire andarono in *spese* dei comitati, composti di persone che diedero gratuitamente l'opera propria. Si chiede dove siano andati i denari.

— Muore a Milano, a 47 anni, il duca Antonio Litta Visconti Arese, patriota, presidente di associazioni operaie.

— Sul Garda, fra Malcesine e Castelletto, si ode una forte detonazione dal Monte Baldo con un movimento sussultorio e ondulatorio del suolo e propagazione del movimento alle acque del lago fino alla sponda lombarda.

— Stanotte, alle 12 ½ ant., si nota dall'osservatorio di Roma il solito fenomeno delle stelle cadenti, specialmente dalla costellazione del Toro.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.

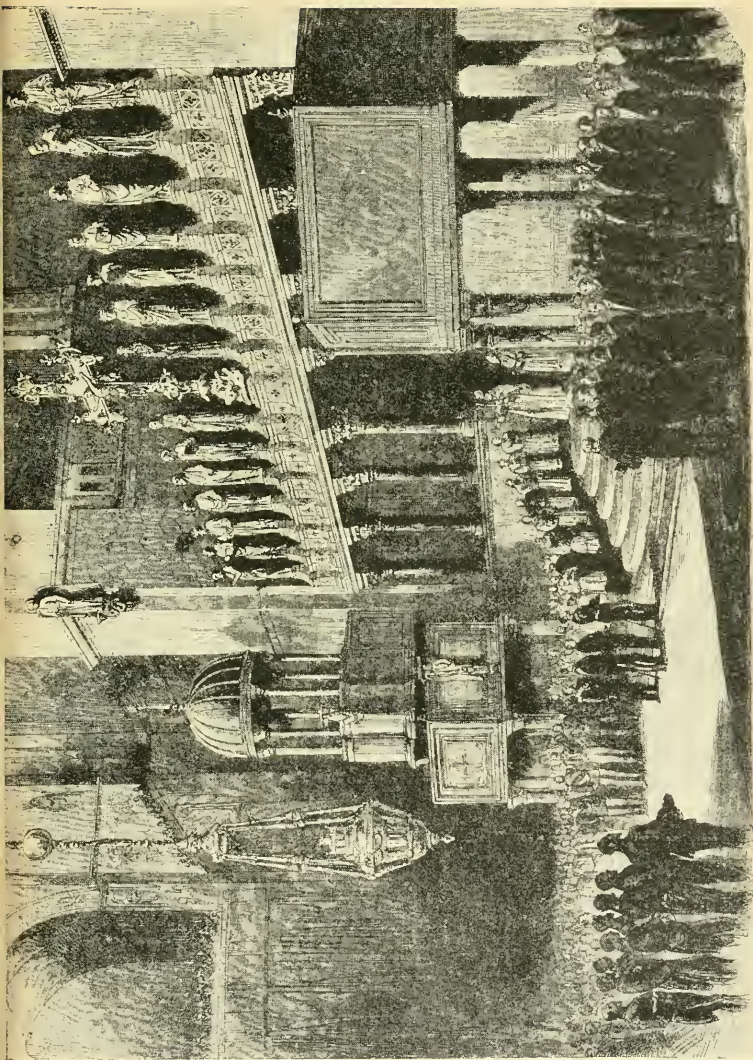
— Il *Giornale di Sicilia*, di Palermo, annuncia che il tribunale militare di guerra sedente nell'ex-monastero della Martorana ha condannato a 20 anni di lavori forzati Guarino Paolo, accusato di tradimento e che il tribunale sedente nell'ex-convento della Mercè al Molo ha condannato Miceli Salvatore di Palermo e altri 3 complici, imputati di saccheggio, a tre anni di lavori forzati.

— Colèra: Palermo, casi 78, morti 22, più 31 dei giorni precedenti.

14, *me*. Il Re visita Udine.

— Il gen. Cadorna in una seconda relazione al Governo conferma che il moto di Palermo fu organizzato nei conventi « sotto il patrocinio dei borboni, dei religiosi e delle religiose ».

— Viene donato al Museo di Storia Naturale di Milano lo scheletro di una balena tirata in secco alcuni anni fa sulla riva di Alghero, della lunghezza di 18 metri. Le sole ossa pesano 1200 chilogrammi.

— Sul Lago Maggiore imperversa un vento così forte che mette in grave pericolo le

VITTORIO EMANUELE RICEVE IN S. MARCO, A VENEZIA, LA BENEDIZIONE DEL PATRIARCA - 7 NOVEMBRE 1866.
(*Da incisione nell'*Album della Guerra del 1866; *Milano, E. Sonzogno.*)

imbarcazioni. Un battello proveniente da Pallanza affonda fra Cerro e Laveno.

— Annunziasi da Pescara l'evasione di sette detenuti, due dei quali condannati ai lavori forzati a vita

— Colèra: Palermo, casi 60, morti 11, più 28 dei giorni precedenti.

15. *g.* Lunga ed importantissima circolare del ministro dell'interno (Ricasoli) ai prefetti ed ai commissari regi sulla questione romana e sulla necessità di far rispettare la Convenzione di sett. « Ogni agitazione che togliesse a pretesto la questione romana devo essere sconsigliata, biasimata, impedita o repressa... So bene che la doppia qualità del pontefice porge argomento ad alcuni di confondere la questione politica colla questione religiosa, e di turbare le coscienze timorate... Ma... i provvedimenti legislativi, le ripetute dichiarazioni del Governo del Re, i suoi atti, sino i più recenti, mostrano aperto come anche in materia religiosa esso non riconosca altro impero nè ammetta altra norma che quella della libertà e della legge; e come nei ministri del culto non voglia nè privilegiati nè martiri... » (*v. febbraio 1867*).

— Il Re giunge a Belluno alle 11 e ne riparte alle 15, dopo aver assistito a una festa sul Piave. Alle 19.30 giunge a Treviso.

— Il *Libero Cittadino* di Siena annuncia che è stata scoperta nella Valle d'Orcia una ricca miniera carbonifera, la cui analisi ha dato i seguenti risultati: materie volatili 40, coke 58, cenere 2, calorie 5900.

ANTONIO LITTA VISCONTI ARESE
morto a Milano il 13 novembre 1866.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Nello Stato Pontificio cessano tutte le misure sanitarie per le provenienze che non siano quelli di Napoli per via di mare che sono sottoposte ancora a una osservazione di 5 giorni.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia.*

16. *v.* Il Re visita Padova.

— Giungono a Milano una quarantina di frati di Palermo, condannati al domicilio coatto e destinati a Bergamo. Ieri ne giunsero 25 destinati a Como.

— Colèra: Palermo, casi 33, morti 4, e 12 dei giorni precedenti.

17. *s.* Il Re visita Vicenza.

— Corre oggi con insistenza la voce del fallimento della società Canale Cavour, poi smentita.

— Muore a Milano il nestore degli avvocati milanesi, Pietro Tosi, nato nel 1775.

— Colèra: Palermo, casi 28, morti 5, più 21 dei giorni precedenti.

18. *D.* Oggi, come nei giorni precedenti, tutti i giornali commentano il prossimo arrivo in Italia del generale Fleury, incaricato dal governo francese di regolare la questione del debito pontificio e lo sgombero delle truppe francesi da Roma in base alla Convenzione di settembre.

— I dodici vescovi residenti a Roma indirizzano una lettera a Ricasoli per lagnarsi che essi siano « posti in un fascio con i nemici che han messo in forse l'esistenza della nazione, la quale innanzi al problema dell'*essere* o *non essere* abbia dovuto ricorrere a mezzi extralegali » (*v. 26*). (Questi dodici vescovi appartengono tutti, meno l'arcivescovo di Benevento, all'ex-Regno delle Due Sicilie).

19. *l.* Il Re riceve in Verona una com.

Venise le 10. Novembre 1866.

MENU

Potage de Tapioca à la Royale	Madère Sec
Truite sauce Genevoise	
Noix de Veau à la Tortue	Haut Brion
Filets de Poulets écarlate, à la purée de Marrons	
Perdreaux à la Périgord	
Salade à la Parisienne	Liebfrauenmilch
Choux fleurs à la Milanaise	
Hors d'Oeuvres.	
Foies-Gras et Mortadelle	
Punch au Marasquin	
Rôti de Grives et Poulardes - cresson	Ay Moët et Chandon
Bavarois à l'Ananas	
Suédoise de pommes à l'Abricot	
Gateau d'avelines glacé au café	
Dessert	Malaga Abocado
Glaces { Crême à la Caramelle	
Cedrat	

MENU DEL PRANZO DATO A VENEZIA DA VITTORIO EMANUELE II IL 10 NOVEMBRE 1866. — (*Milano, Biblioteca Civ. Gabinetto Stampe, fondo A. Bertarelli.*)

missione di signore che gli presentano il plebiscito delle donne veronesi.

20, *ma.* E' revocata la quarantena per le navi provenienti dal golfo di Napoli, comprese le isole di Ischia, Capri e Procida, essendo cessata l'epidemia colerica.

— Stamattina alle 2 naufraga nel porto di Ancona, presso la punta esterna della lanterna un brick austriaco carico di 700 tonn. di carbon fossile. L'equipaggio è salvo. Il danno si calcola di 180 000 lire.

— Continuano le diserzioni dalla Legione pontificia di Antibo.

— Colèra: Palermo, casi 10, morti 2, più 14 dei giorni precedenti.

21, *me.* Il Re giunge a Firenze, accolto entusiasticamente.

— Colèra: Palermo, casi 20, morti 3, più 17 dei giorni precedenti.

22, *g.* Il Re riceve in privata udienza, in Firenze, il generale francese Fleury.

— Muore a Firenze l'avv. Andrea Costantini (nato a Teramo nel settembre 1790). Ardente patriota fu arrestato per imputazioni politiche nel 1814 e fu esule dal 1821 al 1828. Nel 1837 fu nuovamente arrestato come il principale responsabile della rivoluzione di Penne. Per accuse politiche fu per la terza volta arrestato nel 1849 e nel 1851 fu condannato a 18 anni di lavori forzati. Lascia qualche opuscolo di indole politica.

— Solenni funerali in Milano al capitano di fanteria Luigi Cantù, morto a 27 anni per ferite riportate nella rivoluzione di Palermo.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica una statistica della quale risulta che nel settembre 1866 giunsero nel porto di Genova 188 legni di tonnellate 26 036 e 101 bastimenti a vapore di tonnellate 24 825 con 634 passeggeri e 2163 uomini di equipaggio. In questo numero i piroscafi italiani figurano per 64 di 9338 tonnellate con 610 passeggeri e 1304 uomini di equipaggio. Nell'ottobre si ebbe un movimento di 300 legni e 39 329 tonnellate; 152 piroscafi e 38 365 tonnellate, 7521 passeggeri e 3653 uomini di equipaggio. In queste cifre i piroscafi italiani figurano per 95 di tonnellate 16 612 con passeggeri 6607 e 2238 di equipaggio.

— Al confine pontificio, sul punto di montagna denominata Campo Lupino vivo combattimento della forza pubblica coi briganti: si deplorano 10 morti fra gendarmi e carabinieri.

— Si segnalano molte vittime del colèra a Chiusa di Pesio (Cuneo), dove un becchino morì poche ore dopo aver portato al cimitero un morto di colèra. Anche a Lagonegro (Basilicata) il morbo fa molte vittime.

23, *v.* Parte da Firenze per Venezia una commissione delegata dal ministero della Marina per l'inchiesta sulla battaglia di Lissa.

— L'arch. Giuseppe Mengoni, sovraintendente ai lavori della Galleria Vittorio Emanuele in Milano, risponde con una lettera sulla *Gazzetta di Milano* a due attacchi polemici per la lentezza dei lavori. Da questa lettera risulta che dall'inizio dei lavori — marzo 1865 — ad oggi si impiegarono 419 684 ore di lavoro e che attualmente lavorano 1000 operai. La Galleria dovrebbe essere pronta alle fine del luglio 1867.

— Il conte Francesco Arese, a soddisfacimento della sottoscrizione da lui fatta il 23 febbraio per il *Consorzio Nazionale*, versa oggi al Tesoro L. 133 000.

— Nello Stato Pontificio un editto stabilisce in lire le tasse fisse di bollo, registro, ipoteche e relative multe, per il mutamento del sistema monetario che andrà in vigore col 1° gennaio 1867.

— A Casteldaccia viene arrestato il famoso brigante Santo d'Aquisto.

— A Palermo il tribunale militare condanna a 20 anni di lavori forzati Profeta Giovanni e Romano Francesco, accusati di tradimento.

— E' arrestato, per mandato dell'autorità militare di Palermo, il principe di Monteleone.

— Colèra: Palermo, casi 9, morti 0, e 11 dei giorni precedenti.

24, *s.* Il gen. Fleury ha oggi lunga conferenza con i ministri Ricasoli e Visconti-Venosta.

Si annuncia che il comm. Vegezzi sia per essere di nuovo incaricato di una missione presso la Santa Sede.

— Manifesto del principe Umberto per la Esposizione Universale di Parigi indetta per l'anno venturo.

— A Genova il tribunale condanna tre contrabbandieri Carbone, Leone e Boasi a 9 mesi di carcere e alla multa di lire 43 940. Per la prima volta viene riconosciuta l'associazione anche fra persone non mai condannate per contrabbando.

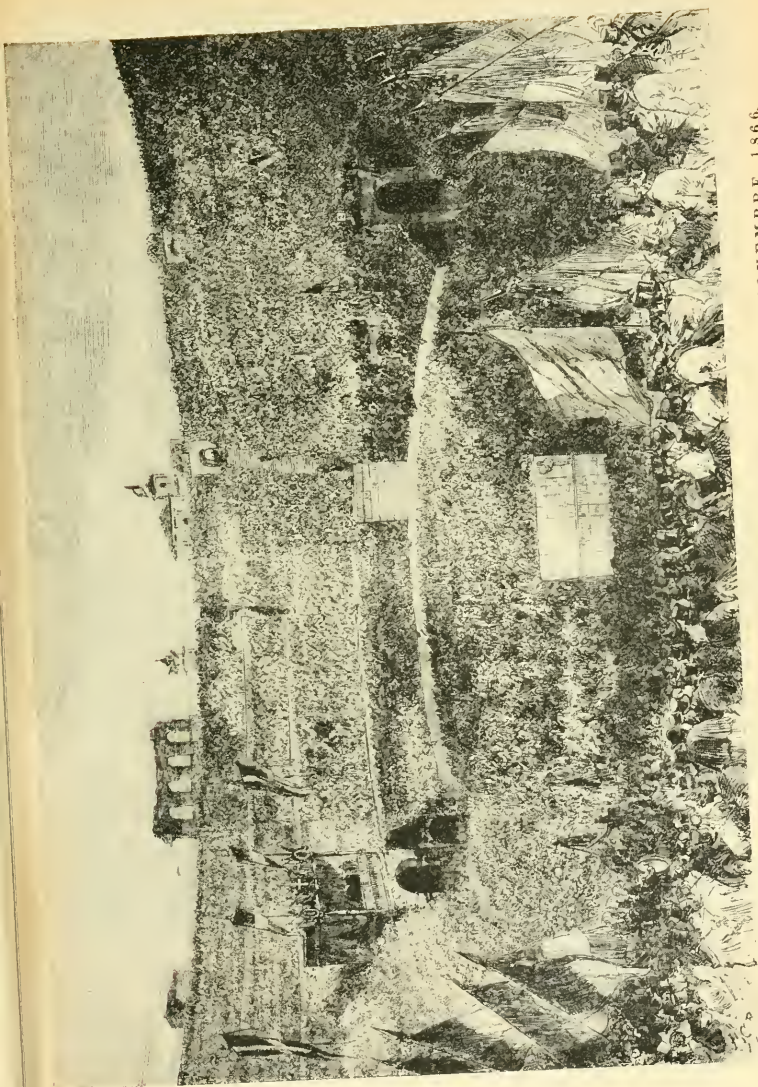
— L'*Amiternino* di Aquila annuncia che al *Campo Imperatore*, sul monte Calascio, è stata scoperta una ricca miniera di carbon fossile.

— Il *Giornale di Sicilia* annuncia l'arresto del famigerato Ventura Vincenzo, ricercato come colpevole di assassini e saccheggi.

25, *D.* Il principe Amedeo è nominato comandante la cavalleria nel dipartimento militare di Verona.

— L'on. Vegezzi parte per Firenze.

— Inaugurasi il ponte provvisorio all'americana costruito a Pontelagoscuro sul Po.

26, *l.* Risultati delle elezioni politiche a Venezia: nel 2° collegio eletto Fambri; nel 1° e 3° ballottaggio fra Maldini e l'ex-podestà Bembo, e fra Scolari e Bembo; a Cividale eletto Pacifico Valussi; a Vicenza Fedele Lampertico; a Lendinara Garibaldi; molti collegi restano in ballottaggio.

VERONA: FESTA NELL'ARENA PER L'ANNESSIONE, 19 NOVEMBRE 1866.
(*Dalla* The Illustrated London News, *1866; Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Il ministro Ricasoli risponde alla lettera dei Vescovi (*v. 18*): afferma di aver provveduto « nel giorno stesso di cui la loro lettera porta la data, che la eccezione lamentata si togliesse ». E' d'accordo con loro nel desiderare che presto in Italia si goda la libertà religiosa come in America, dove vi sussistono tutte le religioni senza chiedere « allo Stato nè protezione speciale, nè privilegi; ognuna vive, si svolge, si esercita sotto la tutela della legge comune; e la legge ossequiata egualmente da tutti, garantisce a tutti una eguale libertà ». Dopo di ciò Ricasoli si addentra in una lunga polemica, fra l'altro dichiarando che per far cessare il contrasto fra lo Stato e la Chiesa è necessario « rendere a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio », e chiude augurandosi che un giorno gli stessi Vescovi abbiano a benedire « a quella libertà che li tutela e sulla quale soltanto si può fondare la conciliazione d'interessi che finora parvero inconciliabili ».

— Annunciasi la pubblicazione di nuovi giornali: la *Favilla* di Mantova, la *Vita Nuova* di Venezia e la sospensione del giornale *Il Commercio di Sicilia* per un reclamo relativo all'abolizione del casermaggio militare di Palermo, apparso nel n. 113.

— Stanotte è aggredita presso Fognano da 7 malviventi la corriera che fa servizio da Firenze a Faenza.

— Colèra: Palermo, casi 3, morti 0, e 6 dei giorni precedenti.

27, *ma*. La *Gazzetta Ufficiale* reca la notizia del conferimento dell'ordine supremo della Santissima Annunziata al conte Luigi Federico Menabrea, tenente generale, ex-ministro e plenipotenziario nella conclusione della pace coll'Austria.

— Il comm. Vegezzi, arrivato ieri a Firenze, ha oggi un lungo colloquio con l'on. Ricasoli circa la missione ch'egli è chiamato a compiere, cioè riprendere le trattative con la corte romana.

— Prima corsa di prova per la linea Pavia-Cremona-Brescia compresi i tratti fra Casalpusterlengo-Codogno, e Olmeneta-Cremona.

— Sequestrato a Napoli il n. 324 del *Popolo d'Italia*.

— Colèra: Palermo, casi 14, morti 0, più 7 dei giorni precedenti.

28, *me*. Sequestrato il *Genova*.

— Il Municipio di Venezia invia a quello di Milano una patriottica pergamena, per ringraziare di un indirizzo ricevuto in occasione della visita di Vittorio Emanuele.

— Questa mattina l'*Affondatore* esce dal porto di Ancona e fa un felice esperimento.

— Stanotte a Mignano vengono arrestati i briganti De Luca Antonio e Tomaso, i più noti della banda Ciccone.

— Naufraga, per un violento temporale, sulle scogliere del Sammuzzo (Palermo) il brik barca *Brasiliera*, carico di agrumi.

— Colèra: Palermo, casi 8, morti 0, più 17 dei giorni precedenti.

29, *g*. Per R. D. il Senato e la Camera sono convocati per il 15 dicembre. Oggi stesso il Re nomina il co. Gabrio Casati presidente del Senato, e i senatori Marzucchi, Pasini, Torrearsa e Vacca vice-presidenti.

— La *Gazzetta di Torino* annuncia che il piroscafo *Cornelia*, appartenente a negozianti veneziani, è naufragato nel mare del Nord, presso la foce della Schelda.

— Sequestrata a Milano *L'Unità Italiana*.

— Stamattina a Mantova viene pugnalato un certo Conti, ex-commissario della polizia austriaca.

— E' revocata la quarantena per le navi provenienti dall'isola di Capraia.

— A Odessa la colonia italiana organizza una festa per celebrare la riunione della Venezia all'Italia.

30, *v*. La *Gazzetta Ufficiale* comunica che l'Imperatore di Russia ha accordato grazia piena ed intera a 6 sudditi italiani, che scontavano in Siberia la pena della deportazione.

— Il *Journal des Débats* riporta la pastorale del cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen che si esprime in termini vibrantissimi contro il Governo Italiano, specialmente per aver questo tolto al clero il monopolio dell'insegnamento e per la secolarizzazione dei beni ecclesiastici.

— Con R. D. si stabilisce che col 1° dicembre cessi la missione straordinaria del gen. Cadorna in Sicilia, e il m.se A. Starabba di Rudinì è nominato prefetto di Palermo.

— Nelle bocche di S. Bonifacio il maremoto provoca l'affondamento di parecchi legni ed altri ne danneggia. Il piroscafo postale partito da Cagliari giovedì si salva quasi per miracolo.

— A Perugia una forte nevicata costringe a sospendere i lavori per la ferrovia.

— Stamattina giunge a Civitavecchia la fregata francese a vapore *Gomer*, proveniente da Tolone.

— A Caserta si costituisce il brigante Felice Iafrate.

— Annunciasi che a Presenzano si è volontariamente costituito il brigante Fargione della banda Piccone.

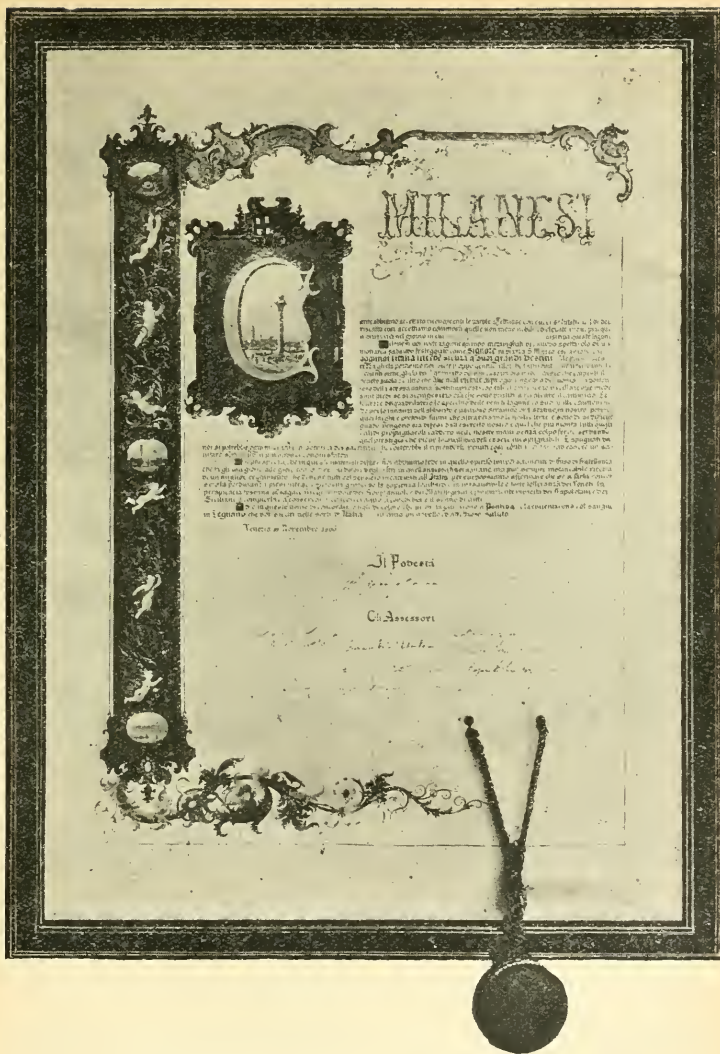
— Sequestrato a Napoli il n. 326 del *Popolo d'Italia*.

— R. D. stabilisce che sia provveduto a spese dello Stato per il trasporto in Venezia delle salme dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e di Domenico Moro e alla loro tumulazione.

— Rendita: 58,75.

MILANESI!

Il Podestà

Gli Assessori

PERGAMENA OFFERTA IL 28 NOVEMBRE 1866
DAL MUNICIPIO DI VENEZIA A QUELLO DI MILANO.

(*Milano, Museo del Risorgimento.*)

DICEMBRE.

1, *sabato*. Il ministro della guerra emana una circolare che stabilisce l'invio in congedo illimitato dei militari della classe 1840.

— Nella notte sopra oggi vengono arrestati in Firenze il comm. Falconieri, ispettore del genio civile, l'architetto Bartolini e l'impresario Fontani, imputati di frodi nei lavori per i locali delle Camere e del Consiglio di Stato in Firenze.

— L'ammiraglio conte Persano, presentatosi oggi a mezzogiorno per subire il primo interrogatorio, viene messo agli arresti nei locali stessi del Senato, sotto la custodia dei RR. Carabinieri. L'arresto dà luogo ad una scena impressionante.

— Muore a Modena l'avv. Gaetano Parenti (n. a Frignano il 1 dicembre 1791), due volte deputato, e più volte sindaco di Modena, fratello dell' illustre filologo Marco Antonio.

— A Muro (Potenza) si costituisce il brigante Francesco Vitello.

2, *D*. Per R. Decreto col 1° gennaio 1867 i bagni penali attualmente dipendenti dal Ministero della Marina passano sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno.

— Per R. D. i due vapori e le sei cannoniere acquistate dal governo austriaco porteranno i seguenti nomi. Il vapore Franz-Joseph *Principe Oddone*, il vapore Hess *San Marco*. Le cannoniere Spertenfel, Wilfang, Uskoke, Wespe, Rauifbold e Scharfschütze prendono i nomi di *Malghera*, *Mestre*, *Caprera*, *Garda*, *Mincio* e *Borgoforte*.

— A Venezia eletto Maldini (1° collegio) e Scolari (3° collegio); a Pordenone, Ellero; a Tolmezzo, Giacomelli; ad Adria, Pisani; a Udine, Prampero; a Verona, Messedaglia (1° collegio) e Arrigossi (2° collegio); a Conegliano, Fabbris; a Castelfranco, Gritti; a Spilimbergo, Scolari; a San Marco Argentano, Mosciaro; ad Acerenza, Fonseca Ferdinando.

— La *Gazzetta dell'Umbria* pubblica l'indirizzo che la Deputazione municipale di Perugia deve offrire al Re con lo stipo per la reale corona e si chiude così: « ...quella corona che le vostre virtù e quelle del vostro popolo vi crearono e sulla quale Iddio ha già scritto: — *Guai a chi la tocca!* — ».

— A Sora si costituisce il brigante Antonio Polsinelli.

— Per R. Decreto è nominato sindaco di Palermo Salesio Balsano e questore Giuseppe Albanese.

— Colèra: Palermo, casi 0, morti 1 dei casi precedenti.

3, *l*. La *Gazzetta di Milano*, sotto il titolo ironico di *Crisi ministeriale*, pubblica le lettere di dimissioni di Carlo D'Adda e degli altri 7 membri del Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano, dimissioni causate dalla nomina fatta dal Consiglio Comunale dell'8° membro nella persona del dott. Cesare Castiglioni. Alla nomina il D'Adda e i suoi colleghi (nessuno dei quali è medico) danno significato di opposizione. La *Gazzetta* commenta aspramente il fatto, esortando il Consiglio Comunale a non recedere dalla nomina del Castiglioni. Questo episodio apre una grossa polemica fra i giornali di Milano con partecipazione dei membri dimissionari (*v. 8*).

— A Genova sequestrato il *Genova* per un articolo intitolato: *Il due dicembre*.

— A Bassano, eletto Manci; a Gonzaga, Guerrieri; a Mantova, Arrivabene; a San Daniele, Fuzzi; a Chioggia, S. Bullo.

— A Firenze il Tribunale correzionale condanna a sette mesi di carcere e 500 lire di multa il gerente della *Gazzetta di Firenze* nel processo promosso dal deputato Francesco Crispi.

— Stanotte la pirocorvetta *S. Giovanni*, in viaggio da Messina a Palermo, tratta da fortissime correnti, s'incaglia nella sabbia alla Punta del Faco.

— Rendita: 58,95.

4, *ma*. Garibaldi rifiuta, ringraziando con una lettera diretta ad A. Mario, la deputazione di Lendinara, perchè è già deputato di Barletta.

— Alle ore 6 3/4 ant. parte da Ancona per Genova l'*Affondatore*, comandato dal capitano di fregata Bertetti; ha 203 invidui di equipaggio e 7 passeggeri.

— Sono scoperte a Napoli molte licenze liceali falsificate.

— L'*Avvenire* di Napoli comunica che il Consiglio comunale e la ufficialità della Guardia Nazionale di Chieti hanno dato le loro dimissioni, avendo il ministero delle Finanze trasferito la direzione demaniale da Chieti a Teramo.

— A Chieti è arrestato il brigante Giovanni di Lauro da Ortona.

— Il *Precursore* pubblica un sunto statistico delle cause discusse nei tribunali militari di Palermo dal 20 ottobre, dal quale risulta che furono pronunciate 20 condanne a morte, delle quali furono eseguite soltanto 3 in persone di tre volontari e 100 condanne ai lavori forzati a vita.

5, *me*. Stamattina parte da Torino la deputazione che reca a Monza la Corona ferrea.

— A Firenze, nel ministero della Pubblica Istruzione, sotto la presidenza del ministro Berti, conferenza intorno alle scuole per gli adulti illetterati.

— Da Firenze stasera il ministro dei lavori pubblici parte per Brindisi per ispezionare la ferrovia Foggia-Benevento-Napoli.

— Stasera alle 11 1/2 ad Ancona, sotto il portico detto di Nappi Rione, viene rin-

venuto il cadavere di certo Fornali Vincenzo di Sinigaglia ucciso in una rissa.

— Ad Avezzano si costituisce il brigante Luigi Vernarelli.

6, *g*. Oggi alle ore 11 ant. viene consegnata la Corona Ferrea alla basilica di Monza da una deputazione inviata dal Re e composta dal generale Solaroli, dal gran cerimoniere di Corte e da un colonnello.

— A Bergamo si manifesta un caso di colèra.

— Per R. Decreto sono autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa tutti coloro che hanno fatto la campagna del 1866 e vengono concesse ricompense speciali a quelli che vi si distinsero.

— Per R. Decreto è riformato l'ordinamento interno del ministero della Pubblica Istruzione e degli uffici da esso dipendenti.

— Per R. Decreto è approvata la istituzione di una succursale della Banca Nazionale a Udine, Padova, Mantova e Verona.

— In Firenze il Re riceve in udienza particolare il barone Massimiliano d'Ow, ciambellano di S. M. il Re di Würtemberg e suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

— Il Re riceve la deputazione Perugina e loda assai lo stipo artistico che gli viene offerto in dono (*v.* 2).

— Si annuncia che Saverio Vegezzi rifiuta di riassumere la sua missione interrotta l'anno scorso per definire le controversie ecclesiastiche con Roma, e che è nominato in sua vece il comm. Michelangelo Tonello, deputato e professore di diritto nell' Università di Torino. La sua moderazione di idee fa sperare che possa giungere ad una conciliazione (*v. 10*).

— Giunge stamattina ad Ancona, proveniente da Firenze, il ministro dei lavori pubblici per recarsi a Brindisi allo scopo di risolvere alcune difficoltà relative all'elevatore di carenaggio e procedere all'esame della ferrovia di Bovino.

— A Roma il Papa riceve in udienza di congedo l'ufficialità francese e pronuncia un'allocuzione in termini alquanto risentiti contro l'Italia e la Francia. Fra l'altro dice: « ...Non dobbiamo farci illusioni; la rivoluzione verrà qui; lo si è proclamato, lo si è detto e ripetuto. Un personaggio italiano alto locato ha detto che l'Italia era fatta ma non compiuta. L'Italia sarebbe disfatta se vi fosse ancora qui un cantuccio di terra in cui regnassero l'ordine, la giustizia e la quiete!

« ...Che fare? che dire? Son privo di soccorsi. Tuttavia son tranquillo, perchè la più grande potenza, Dio, mi dà la forza e la costanza... »

Il gen. di Montebello gli risponde fra

ROMA: GLI UFFICIALI FRANCESI SI CONGEDANO DA PIO IX, IL 6 DICEMBRE 1866.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

l'altro: « ...Se l'Imperatore, fedele ai suoi impegni, ritira le sue truppe da Roma, egli non toglie il proprio appoggio alla Santa Sede. Ai nostri diciassette anni di occupazione succederà una protezione morale altrettanto imponente e non meno efficace perchè sarà un freno per gli uni e un incoraggiamento per gli altri. Possa il tempo che nella mano potente e misericordiosa di Dio calma le passioni come calma i dolori e fonda più che non distrugge, possa il tempo inspirare a tutti quei sentimenti di conciliazione che soli possono condurre alla soluzione delle presenti difficoltà e dare al Sommo Pontefice l'indipendenza e la sicurezza delle quali ha bisogno per estendere liberamente la sua azione spirituale fino alle estremità del mondo... »

— E' sequestrato a Napoli il n. 332 del *Popolo d'Italia.*

— Stamattina alle 11 circa sul Monte Coppa Presenzano le bande riunite di Cannone, Guerra, Fuoco e Pace attaccano le pattuglie in perlustrazione ma lasciano sul terreno il capo-banda Cannone e tre famigerati briganti.

— E' tolta la quarantena sulle navi provenienti da Catania.

— Il *Commercio Orientale* di Costantinopoli annuncia il naufragio del brigantino italiano *Elia*, al Capo Scialoia, nel mar Nero. Otto persone col capitano sono miseramente perite col bastimento. Si è salvato un solo marinaio.

7, *v*. A Napoli, alla Corte d'Assise, si chiude il processo della banda Pilone. Quindici degli accusati vengono assolti, tre vengono condannati a 10 anni di reclusione e sei a 15 anni di lavori forzati.

8, *s*. Il Consiglio Comunale di Milano, chiamato a pronunciarsi sulle dimissioni del Consiglio degli Istituti Ospitalieri, in una movimentata sedu a, se la cava non accettando le dimissioni e manifestando piena fiducia nell'operato dei membri dimissionari.

— Muore a Fassolo, presso Genova, monsignor Ferdinando Girardi, vescovo di Sessa, nato in Lauria il 18 ottobre 1788.

— Due navi ottomane cannoneggiano e perquisiscono il vapore postale italiano *Principe Tomaso* nelle acque di Candia sospettando che trasportasse dei volontari o munizioni di guerra per i cretesi. Il governo italiano chiede riparazione di questo fatto alla Turchia.

9, *D*. Il ministro degli affari esteri presenta a S. M. il Re un indirizzo della Colonia Italiana di Smirne che saluta l'unione delle province venete all'Italia.

— Per R. Decreto in data di oggi, vengono nominati i prefetti nelle città del Veneto.

— Con altro R. D. è resa esecutoria nelle province venete la legge consolare pubblicata il 28 gennaio 1866.

— R. D. a tenore del quale sono autorizzate sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici lire 550 mila per provvedere al servizio postale nelle province venete e in quella mantovana.

— Giunge a Firenze Costantino Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi.

— Giunge da Ancona nel porto di Genova l'*Affondatore*.

— Alle 10 pom. giunge a Torino il Re.

— A Castelletto, dalle 11 pom. di oggi fino all'alba di domani mattina, si avvertono ben 35 scosse di terremoto.

— Stanotte viene pugnalato a Verona l'exufficiale Costa, già perlustratore della polizia austriaca.

— Ad Ancona si costituisce il brigante Vincenzo Rinaldi da Osimo, uccisore di due carabinieri.

— Si costituisce a Potenza il brigante Michele di Gè da Rionero, della banda Ciaglione.

— A Catanzaro la forza pubblica sorprende la banda Greco: sono uccisi, dopo breve conflitto, Mancuso Benedetto da Cigala e Anastasio Giuseppe di S. Pietro Apostolo; e vengono catturati il capo-banda Greco Benedetto, Longo Sebastiano e Martino Domenico.

10, *l*. Muore a Rovigo mons. Camillo dei conti Benzon, vescovo di Adria, nato a Venezia il 21 settembre 1817.

— Michelangelo Tonello, consigliere di Stato, giunge a Roma per riprendere le trattative con la Santa Sede (*v. 6*).

— Giunge a Roma un reparto di Zuavi e Pio IX s'imbatte in questi in Piazza Venezia e li benedice.

— Sono nuovamente sottoposte ad una contumacia di sette giorni le provenienze da Catania.

— E' revocata la quarantena per le provenienze da Trapani.

11, *ma*. Molti giornali oggi notano che gli Stati di Europa hanno assunto tutti un atteggiamento tranquillo e sereno davanti al fatto della partenza delle truppe francesi da Roma.

— Sequestrata a Torino l'*Unità Cattolica.*

— Parte da Verona il Commissario del Re, Duca della Verdura.

— Muore a Modena il sen. Francesco Carbonieri, stimato giureconsulto (n. a Campagnola, Reggio Emilia, il 9 luglio 1809), senatore dal 18 marzo 1860.

— A Roma stamattina alle 8 il forte di Sant'Angelo abbassa la bandiera francese e inalza la bandiera pontificia. Le truppe francesi abbandonano il forte.

12, *me*. Il *Journal des Débats* conclude in questi termini un notevole articolo sulla partenza delle milizie francesi da Roma: « Ora nessuno sa che cosa farà il Papa e forse lo ignora egli stesso. In ogni caso, se lasciasse Roma dicendo che non vi è libero, e se chiedesse la libertà all'esilio, l'esperimento sarebbe anche più splendido e decisivo. Siccome in qualunque

Medaglia di bronzo, al vero, commemorativa della Esposizione dei cotoni italiani a Napoli, gennaio 1866.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

luogo sarebbe sempre il Papa, sempre il capo della Chiesa Cattolica, siccome porterebbe seco ovunque il potere spirituale di cui è investito e lo eserciterebbe liberamente, così questa sarebbe la prova più manifesta che la sovranità temporale non è necessaria al libero esercizio del suo ministero. E se andasse a cercare l'indipendenza e la sicurezza in paesi ne' quali regnano la libertà di coscienza, la libertà dei culti, la libertà delle opinioni, la libertà della stampa, sarebbe questo innanzi tutto il più bell'omaggio che potesse essere reso alla libertà e quindi la migliore dimostrazione del principio: *Libera Chiesa in libero Stato* ».

— Stanotte nel porto di Genova si sviluppa un incendio a bordo del *clipper* mercantile *Clementina*, proveniente da Buenos-Ayres. Il bastimento e il carico vanno perduti: due marinai restano morti. Si calcola un danno di circa un milione.

— Oggi il Re fa ritorno a Firenze.

— Sequestrato a Venezia il giornale umoristico *Rigoletto*.

— A Sezze, inaugurazione della pubblica fontana di acqua potabile.

— Si apre la linea ferroviaria Messina-Catania.

— A Boccadifalco (Palermo) si trovano due carabinieri barbaramente assassinati.

13, *g*. Giuseppe Sirtori in una lettera pubblicata nella *Gazzetta di Milano* protesta contro la relazione della battaglia di Custoza pubblicata nell'*Italia Militare*, relazione che dice falsa e calunniosa contro di lui.

— Commentando la situazione del Pontefice, l'*Opinione* in un articolo di fondo dice: « ...Non restano per la Corte di Roma che tre partiti a prendere. Disfare l'Italia; ed a noi pare impossibile. Fuggire da Roma; e sarebbe mancare di logica perchè il Collegio dei Cardinali non è un esercito di crociati che possa conquistare pel Papato un altro Regno, e la Santa Sede dovrebbe acconciarsi per amore o per forza in qualche altro Stato, che sarebbe d'altrui e senza nessuna di quelle guarentige che a Roma sarebbe sempre sicuro di serbare anche cedendo la temporale podestà. L'ultimo finalmente dei partiti che rimane, e che sembra il più naturale, il più pacifico e piano è di starsene a Roma e di lasciare al tempo la cura di comporre il gran litigio, potendo essere certo il Santo Padre che per un passo che egli vorrà fare verso noi, l'Italia ne farà altrettanto, se non di più verso di lui ».

— Alle 12.23 giunge festeggiato alla stazione di Perugia il primo treno proveniente da Ellera.

— Oggi viene inaugurata fino a Giardini la linea ferroviaria Messina-Catania.

14, *v*. Nell'udienza di oggi S. M. il Re firma i decreti per il nuovo ordinamento delle armi di artiglieria e genio e del corpo di Stato Maggiore.

— Per R. D. sono aggregati al comune di Ascoli-Piceno i comuni di Mozzano, Lisciano, Porchiano e Monteadamo.

— Viene arrestato a Cosenza il brigante Olivella Paolo di Pietrafitta.

15, *s*. La *Revue des deux Mondes* pubblica un lungo articolo — attribuito al principe di Joinville, che però ne declina la responsabilità — in cui sono molto acutamente studiate le cause che hanno causato il disastro di Custoza.

— Il re Vittorio Emanuele alle ore 11 ant. riapre in Firenze, nell'aula di Savonarola, il Parlamento con un discorso in cui fra l'altro dice: « La patria è libera finalmente da ogni signoria straniera. L'animo mio esulta nel dichiararlo ai rappresentanti di 25 milioni di Italiani. La Nazione ebbe fede in me, io l'ebbi nella Nazione. ...Il governo francese fedele agli obblighi assunti colla Convenzione del settembre 1864 ha già ritirato le milizie da Roma: dal canto suo il governo italiano mantenendo gl'impegni presi ha rispettato e rispetterà il territorio pontificio. La buona intelligenza coll'Imperatore dei Francesi al quale ci legano vincoli d'amicizia e di gratitudine, la temperanza dei Romani, la sapienza del Pontefice, il sentimento religioso e il retto giudizio del popolo italiano aiuteranno a distinguere e conciliare gl'interessi cattolici e le aspirazioni nazionali che si confondono e si agitano in Roma. ...Questi nostri intendimenti rassicurando le coscienze cattoliche, faranno, io spero, esaudito il mio voto che il Sommo Pontefice continui a rimanere indipendente in Roma ».

E' notato il ministro Ricasoli, ostinatamente restio a mettere l'uniforme. Il discorso del Re viene applaudito, ma senza troppo entusiasmo, giudicandosi troppo miti gli accenni alla questione romana. In giornata ha luogo lo scoprimento sotto il portico dell'Orgagna del gruppo raffigurante il ratto di Polissena, opera dello scultore Fedi.

— Nella seduta di oggi il Consiglio Provinciale di Milano vota lire mille per il monumento a Luigi Carlo Farini.

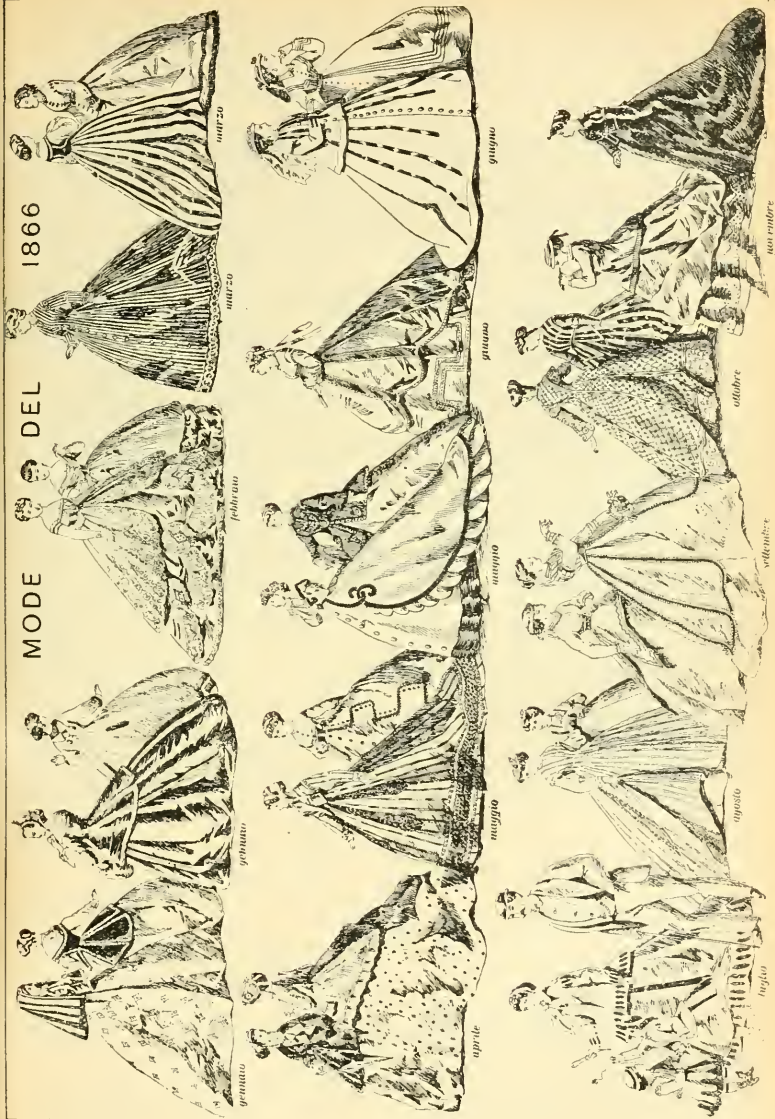
— Sullo stradale di Binasco viene trovato il cadavere di una donna sconosciuta, trucidata a colpi di coltello.

— Incomincia il servizio sulla linea ferroviaria Pavia-Brescia.

— A Vasto vengono arrestati i briganti Carmine De Vito di Carpineto e Carminantonio Cappello di Casalanguida.

16, *D*. L'imperatore Napoleone III si congratula col re Vittorio Emanuele per il discorso della Corona.

— La Camera dei Deputati installa la presidenza e fa il sorteggio degli uffici.

— Il gen. La Marmora smentisce in una lettera all'*Opinione* l'asserzione dello

(*Dal* **Corriere delle Dame**, *per gentile comunicazione del signor Osvaldo Lissoni, Milano.*)

storico Rüstow (in « La guerra del 1866 in Germania ed in Italia »), avere telegrafato rispettivamente a Cialdini e a Garibaldi: « Disastro irreparabile. Cuoprite la capitale ». — « Disastro irreparabile. Cuoprite Brescia ».
— Stasera il Re parte per San Rossore.
— A Briosca scoppia una caldaia a vapore di una cartiera atterrando tutto il fabbricato e causando la morte di quattro operai.
— Il Consiglio Comunale di Bologna concorre con lire mille al monumento a Luigi Carlo Farini.
— Giunge a Roma il conte di Sartiges, ambasciatore di Francia.

(1° di Messina), Cordova, Ricasoli, Valussi, Borgatti, Bersezio, Visconti-Venosta E., Depretis, Lampertico. E' nominato presidente l'on. Mari.
— Questa sera a Torino si uccide sparandosi con due pistole sotto il mento il senatore G. B. Cassinis, nato il 25 febbraio 1806 a Masserano (Novara), valente giureconsulto, senatore dall'8 ott. 1865, presidente della Camera durante l'VIII legislatura. Il suicidio sembra doversi mettere in relazione con un processo scandaloso a carico d'una Società industriale, di cui il Cassinis era uno degli amministratori.
— Decreto del ministro delle Finanze che

Medaglia in bronzo, al vero, fatta coniare dalla città di Ventimiglia in onore di G. Biancheri propugnatore in Parlamento della strada del Roia.

(Milano, Museo del Risorgimento.)

— A Napoli viene scoperta una fabbrica di monete false.
— Rendita a Firenze: 57,05.

17. *l.* Sotto la presidenza di Gabrio Casati si riapre il Senato, che procede al sorteggio degli uffici. Dopo la seduta pubblica il Senato si aduna in Camera di Consiglio come Alta Corte di giustizia per il processo Persano (*v. 23 ottobre*).
— Sequestrato a Milano il n. 345 dell'*Unità Italiana* perchè contenente una lettera di G. Mazzini ai Romani.
— A Venezia, nell'Arsenale, sciopero di 300 operai che pretendono un aumento di paga.
— Parte da Roma il gen. Montebello, e da Civitavecchia partono gli ultimi scaglioni delle truppe francesi.
— Per un violento temporale naufragano nelle acque di Cefalonia i brigantini italiani; *Eden*, *Faliero*, *Emilia*, *Innocenza*, *Buona Fede*. Gli equipaggi sono tutti salvi.

18. *ma.* Fra le elezioni oggi convalidate dalla Camera dei Deputati sono quelle di Cugia, Arrivabene, Cosenz, Mazzini

fissa le caratteristiche che deve avere il biglietto da lire dieci di prossima emissione.

19. *me.* L'on. Mordini è nominato vice-presidente della Camera. Gli onorevoli Gravina e Bertea sono nominati segretari.
— Oggi viene collaudato il tronco di strada ferrata da Perugia a Ponte S. Giovanni.
— Sequestrato a Napoli il n. 345 del *Popolo d'Italia*.
— Viene arrestato a Palermo il famoso capo-banda Rarreca Onofrio.

20. *g.* La principessa Clotilde dà alla luce a Parigi una bambina che riceve i seguenti nomi: Maria, Letizia, Eugenia, Caterina, Adelaide.
— Gli onorevoli Pisanelli e Restelli sono nominati vice-presidenti della Camera dei Deputati, e gli onorevoli Massari, Salaris, Beneventano e Tenca sono eletti segretari.
— Annunciasi che il Municipio di Genova ha deliberato di offrire a quello di Venezia i busti in marmo di Vittore Pisani e di Pietro Doria.

— Giunge a Roma, proveniente da Nizza, il principe Giorgio Costantino d'Oldenburg.
— A Salerno si costituiscono i briganti Francesco d'Acquisto e Carmine Colicigno della banda Marino.
— Annunciasi l'arresto di Gius. Piombo e Società Naz. Emancipatrice e di Mutuo Soccorso del sacerdozio italiano, Napoli.
— Viene aperto l'ultimo tratto della ferrovia da Fontivegge a Ponte S. Giovanni.
— Ad Aquila stanotte viene arrestato il brigante Di Giambattista da Ginolfo, con-

La Famiglia Manzoni nel 1866.
Da sinistra a destra: Pietro, figlio di Alessandro Manzoni; Giulia, figlia di Pietro; Alessandro Manzoni; Vittoria Manzoni ved. Brambilla; Enrichetta, moglie di Pietro; Renzo e Alessandra Manzoni, figli di Pietro.
(*Da fotografia G. Rossi; Museo del Risorgimento, Milano.*)

Lino Pietro, ricercati come capi squadra nei moti di Palermo del settembre scorso.
21. *v.* Anche l'on. Ferraris è eletto vicepresidente della Camera.
— Con decreto in data di oggi la Sacra Congregazione dell'Indice proibisce alcune opere fra le quali notansi: *Duecento anni dopo* di Eugenio de la Bruyère, Firenze, 1866; *La révolution* par Edgard Quinet, Paris, 1866; *Saggio di preghiere per la Chiesa Cattolica Italiana*, a cura del'a dannato ai lavori forzati a vita, ed evaso dalle carceri.
— A Fiumefreddo viene aggredita la corriera che, partita da Palermo, andava verso Trapani.
— E'revocata la quarantena per le navi provenienti da Algeri, Salonicco e dintorni.
22. *s.* Circolare del ministro delle Finanze alle Direzioni compartimentali del Tesoro, per il ritiro delle marche da bollo dalla circolazione come denaro.

— R. Decreto sul riordinamento dell'insegnamento nautico.
— Presso Rocca S. Casciano viene arrestato il famigerato brigante Antonio Ercoli, detto Martino.
— Stamattina giunge a Roma il visconte di Several, min. plenipotenziario di Spagna.
23. *D.* Il Re parte da Firenze per Torino.
— Il governo ottomano incarica l'avvocato della Corona di rispondere alle domande di risarcimento fatte dal governo italiano per il *Principe Tomaso*. L'ambasciatore d'Italia riceve l'ordine di non insistere, ma di venire ad una transazione (*v. 8 dic. 1866* e *9 gennaio 1867*).
— Per R. Decreto in ogni capoluogo di circondario è istituito un Comizio Agrario con lo scopo di promuovere tutto ciò che può tornare utile all'agricoltura.
24. *l.* Si costituisce a Vallo il brigante Cusati Nunzio dalla banda Marino.
25. *ma.* La *Gazzetta di Milano* incomincia oggi la pubblicazione di documenti del *Libro Verde*, relativo all'ultima guerra.
— Si sviluppa ad Albese (Como) un incendio che reca gravissimi danni.
— Per R. D. è istituito a Belluno un Ginnasio-Liceo.
— A Treviso clamorosa dimostrazione contro monsignor Zinelli che predicando in Duomo difendeva vivamente il potere temporale.
— E' revocata la quarantena per le provenienze dal Golfo di Castellamare (Sicilia).
26. *me.* Stasera alle 9 ½ nel porto di Genova il battello a vapore *Stella d'Italia* urta contro lo schooner *Graziosa Mery*: si lamenta qualche danno.
— A Palermo si sviluppa stanotte un incendio nel Palazzo del Municipio, provocando considerevoli danni.
— Si apprende che a Nuova York. Adelaide Ristori è vivamente applaudita nella *Medea* e successivamente nella *Elisabetta* e nella *Maria Stuarda*. E' la prima volta che una compagnia drammatica italiana compare sulle scene americane.
27. *g.* A Martinengo (Bergamo) viene istituita una Scuola serale tecnica popolare, gratuita.
— Sono compiute le condutture di acqua potabile alla città di Alatri e di Ferentino.
— A Fontechiari (Caserta) si costituisce il brigante Loreto di Cocco, appartenente all'antica banda Chiavone.
28. *v.* Giunge a Verona il principe Amedeo, proveniente da Venezia.
29. *s.* A Torino il Tribunale Correzionale condanna Bernardino Bandi, gerente responsabile dell'*Unità Cattolica*, a un mese di carcere e a 600 lire di multa, per offesa alla persona di Napoleone III.
— A Pietragalla (Potenza) viene ucciso dalla forza pubblica il brigante Antonio Grippo, detto Laurecca.
— A Benevento viene derubata la cassa del registro e bollo per otto mila lire.
30. *D.* Nel Camposanto di Torino è collocato un artistico monumento al matematico Giovanni Plana.
— Il Re arriva questa sera alle 6 a Firenze.
31. *l.* Alle 2 p., il Re riceve, separatamente, i capi di missione delle potenze straniere.
— A quanto oggi si dice, le trattative affidate dal governo italiano al comm. Tonello sono a buon punto: la maggior parte delle condizioni poste dal governo pontificio come base dell'accordo sono ammesse senza difficoltà dal governo italiano.
— Il *Vessillo d'Italia* di Vercelli pubblica una lettera di autodifesa dell'ammiraglio Carlo di Persano.
— Nel Duomo di Modena viene compiuto un furto di oggetti sacri.
— Dalla parte di Bardonecchia la galleria del Cenisio è scavata di m. 3940,20 e dalla parte di Modane di m. 2434,34 e di questi m. 1025 furono scavati nel corrente anno 1866.

ERRATA-CORRIGE *alla dispensa 93, pag. 858: togliere la penultima notizia in fondo alla prima colonna, relativa alla capitolazione del forte d'Ampola, avvenuta definitivamente il 19 luglio.*

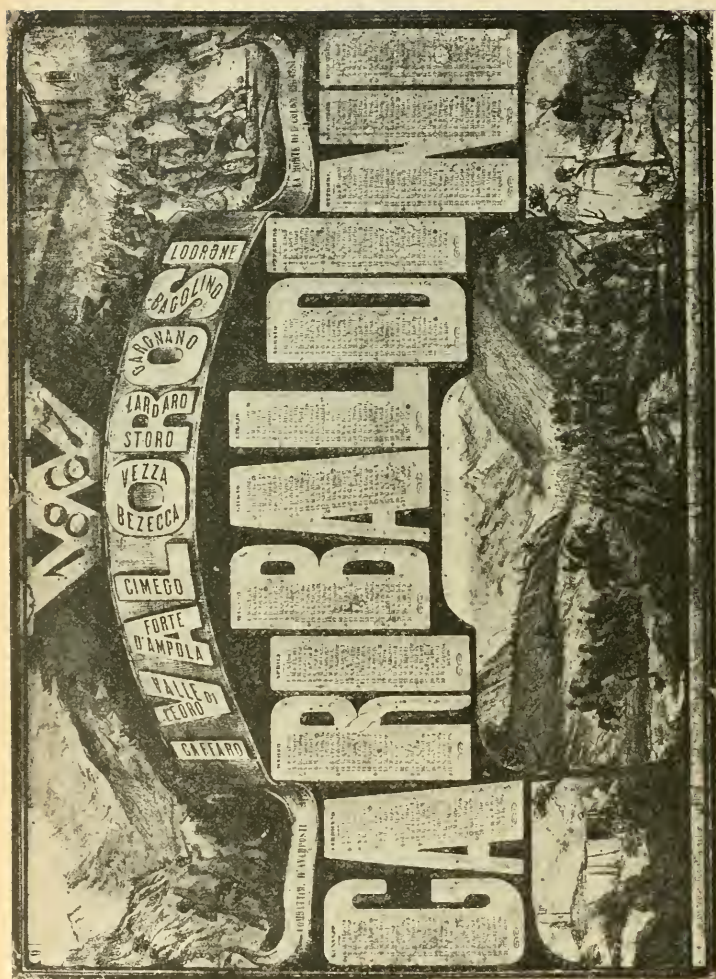
1867

ALLEGORIA ALLUSIVA ALLA LIBERAZIONE DI ROMA.
Da un almanacco litografato a colori per l'anno 1867, della litografia Ronchi, Milano.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

Il processo Persano.
Il II° Ministero Ricasoli
e il II° Ministero Rattazzi.

Il colèra e il brigantaggio.

La discussione sull'Asse Ecclesiastico.

La Giunta Nazionale Romana.
Il tentativo di Monti e Tognetti.
Il Ministero Menabrea.
I fratelli Cairoli a Villa Glori.
Monterotondo e Mentana.

ALMANACCO DI GABINETTO PER L'ANNO 1867.
(Lit. a colori G. Baroffio, Milano; Tip. di Salvi e C.; Museo del Risorgimento, Milano.)

« Affretta, o Re, a svincolar la misera, con lei sarò Italia fatta e da te compita ».
Guido Gonin inv. e lit., Torino; Litografia Giordana e Salussoglia, 1867.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

1867

GENNAIO.

1, *martedì*. Napoleone III, ricevendo il corpo diplomatico, si rivolge all'arcivescovo di Parigi e gli dice: « Quando veggo alla testa del clero di Parigi un prelato così profondamente devoto agli interessi della religione come a quelli dello Stato, sostenere dappertutto... i grandi principii di fede, carità e conciliazione, mi dico che il cielo esaudirà le sue preghiere .. ».

— Il re Vittorio Emanuele riceve alle 9 $^1/_2$ antim. i Cavalieri dell'Annunziata, la deputazione del Senato e della Camera dei Deputati per gli auguri di Capodanno; risponde dichiarando che la Nazione, assicurata l'indipendenza, deve ora provvedere al miglioramento degli ordini interni ed all'accrescimento della pubblica prosperità.

— Il re Vittorio Emanuele conferisce il collare dell'Annunziata ai generali Cialdini e Giuseppe Rossi.

— Stasera, al teatro della Pergola di Firenze, serata di gala, con intervento del Re. Si rappresenta l'*Otello* e il ballo *Fiammetta*.

— A Torino il principe di Savoia-Carignano offre un pranzo di gala, al quale intervengono anche il conte Della Rocca, il conte Solaro della Margherita, il conte Ottavio di Revel, il conte Sclopis.

— Si annuncia che l'ammiraglio Persano ha nominato a suo difensore l'avvocato toscano Samminiatelli.

— A Milano esce un nuovo giornale quotidiano, politico, amministrativo, giudiziario intitolato: *La Guardia*.

— Si apre a Milano il nuovo Cimitero Monumentale.
— Il *Secolo* annuncia che cessa di essere direttore di questo giornale l'avv. Eugenio Ferro. La direzione è assunta dal deputato Carlo Pisani.
— Viene esteso agli uffici delle principali città della Venezia il servizio dei vaglia telegrafici.
— A Verona l'acrobata Samuele Cottrely cade da un'altezza di 30 piedi mentre sta eseguendo giochi ginnastici. La caduta è mortale.
— Gli emigrati politici romani in Bologna tengono un'adunanza e indirizzano patriottico appello ai concittadini dello Stato romano, per riaffermare la necessità di un plebiscito per l'unione di Roma al resto d'Italia. L'indirizzo è firmato, per il Comitato, da: Q. Filopanti, A. Ercoli, C. Federico, R. Petroni, G. Galletti.
— Cessa con oggi la giurisdizione dei Tribunali militari di Chieti, Messina e Cagliari.
— A un chilometro da Termini viene aggredito, derubato e ferito un individuo che si recava a Sciara.

2. *me.* Il Governo Italiano consiglia alla Sublime Porta di accordare alla Serbia lo sgombro delle fortezze da essa domandato.
— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto di nomina del conte Menabrea a primo aiutante di campo effettivo del Re.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto riguardante le tasse della R. Università di Padova.
— A Venezia il principe Amedeo riceve tutte le autorità, i senatori e i deputati colà residenti.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.

3. *g.* Un incendio distrugge, alla 1 pom., tutte le case di Biava, Borgata Desertetto (Cuneo).

4. *v.* A Palermo esce un nuovo periodico politico quotidiano intitolato *Il Pungolo di Palermo*.

5. *s.* Convenzione tra il ministro delle finanze Scialoja e il banchiere belga conte Langrand-Dumonceau, relativa alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che appena giunta nell'Istmo di Panama, a mezzo del telegrafo transatlantico, la notizia dell'annessione della Venezia all'Italia, tutta la colonia italiana ha festeggiato solennemente il fausto avvenimento.
— A Firenze, il Tribunale Correzionale condanna Enrico Giovanni, gerente del giornale *Il Diritto*, a sei mesi di carcere e a 200 lire di multa per offese recate all'ex-questore di Palermo, Pinna.
— A Napoli il ministro della Pubblica Istruzione visita l'Università.
— A Napoli grande dimostrazione in onore del generale Nunziante.
— E' arrestato nella Piana di Novi Velia il brigante Andrea Bamonte.
— Escono i seguenti nuovi giornali: a Torino *Il Torinese* e *L'Courè d' Turin*, settimanali; a Pistoia il *Giornale dei Comuni del circondario Pistoiese*.

6. *D.* Il ministro della guerra trasmette al Re la relazione sull'ordinamento dell'esercito e sulle riduzioni da introdurvi per ottenere un'economia. Per esso sono soppressi: i grandi comandi di Palermo e le divisioni di Messina, Udine e Forlì; il 4° battaglione in ognuno degli 80 reggimenti di fanteria; la 4ª compagnia in ciascuno dei 45 battaglioni di bersaglieri; e inoltre è parzialmente congedata la classe del 1842.
— Giunge a Padova il principe Amedeo in incognito per visitare il reggimento di cavalleria quivi di stanza.
— A Udine sequestrato il giornale umoristico *Il Martello* per un articolo intitolato *Il prezzo del sale*.
— A Belluno ha luogo nella piazza del Capitello la distribuzione delle onorificenze al 13° battaglione bersaglieri.

7. *l.* Alle 10 ½ antim. il Re riceve in udienza particolare il barone Luigi di Kübeck, che gli presenta le sue credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenz. dell' Imperatore d'Austria.
— Torna a Firenze il conte Arese, latore dei due trattati di commercio stipulati col Giappone e con la Cina.
— A Firenze si riapre la Corte di Cassazione.
— Sequestrato a Genova il *Genova*.
— Da una statistica oggi pubblicata dalla *Gazzetta di Milano* risulta che gli stipendi e i salari degli impiegati, agenti e salariati del Comune di Milano — comprese L. 10 mila di assegno al Sindaco per spese di rappresentanza — importano la somma di L. 400 528.
— All'Università di Napoli solenne inaugurazione dell'anno giuridico.
— A Monticchio scontro fra la banda Cerino e le guardie nazionali: cinque briganti cadono uccisi e due sono fatti prigionieri.

8. *ma.* Si riunisce in Firenze, sotto la presidenza del Ministro della guerra, la commissione per il riordinamento dell'esercito.
— Il conte Giuseppe Ricciardi dimettesi da deputato di Foggia, ritenendo di non poter degnamente esercitare il mandato essendo l'opposizione divisa e acefala, e la maggioranza impotente e governata dal Ministero.
— Rendita: 56,80.

9. *me.* Annunciasi che il Governo Italiano insiste presso il Governo Turco per avere la riparazione dovuta per l'offesa recata al *Principe Tomaso* (*v. 23 dic.*)
— A Roma viene sequestrato un opuscolo intitolato: *Un fallo* ossia *La guerra*

d'Italia nel 1866, Episodio della Cospirazione diplomatica contro Dio e l'umanità.
— Luigi Giosuè Rajnusso, italiano dimorante a Lima, offre lire cento mila per l'Istituto delle Figlie dei militari.
10. *g.* La Camera approva il progetto di risposta al discorso della Corona.
— Per R. D. sono istituite Scuole di metodo per formare maestri per gli adulti nei Comuni capo-luoghi di provincia e di circondario.
— Esce a Voghera un nuovo periodico settimanale *La nuova Italia.*
— Da Marsiglia si imbarcano per Civitavecchia due drappelli di soldati francesi congedati, destinati l'uno al battaglione dei carabinieri, l'altro al corpo degli zuavi pontifici.
11, *v.* La Camera incomincia la discussione della legge relativa alle incompatibilità parlamentari.
— Muore a Milano, a 66 anni, Giuseppe Molteni, di Affori, conservatore delle RR. Gallerie dell'Accademia di Belle Arti.
12. *s.* La Camera prende atto delle dimissioni dell'on. Ricciardi.
— Sequestrato a Genova *Il Dovere.*
— A Torino inizia le sue pubblicazioni il periodico settimanale *La Verità*, giornale di critica legale, e a Belluno il periodico settimanale *Il Piave.*
13. *D.* Il Re parte a mezzogiorno da Firenze per Torino.
— Il ministro dell'Istruzione Pubblica concede un sussidio di lire 500 alla « *Società degli amici dell'Istruzione Popolare in Prato* ».
— Esce a Firenze il primo numero del giornale settimanale *Il Corriere dei Municipii.*
— Sequestrato a Napoli *Il Conciliatore.*
— A Napoli duello alla sciabola fra due redattori del *Popolo d'Italia* e della *Patria.*
14. *l.* L'on. Mordini alla Camera propone un'inchiesta parlamentare sulla Sicilia (*v. 1 febbraio*).
— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi una lettera con cui Alberto Mario rifiuta la medaglia al valor militare, decretatagli per la campagna del 1866, perchè, repubblicano, dichiara di non poter ricevere decorazioni dalla Monarchia.
— A Napoli imperversa un terribile uragano che produce gravissimi danni: 20 legni mercantili vanno perduti e si deplorano 4 morti. Anche a Baia affondano quattro bastimenti.
— A Melfi (Basilicata) viene arrestato il brigante Bartolomeo Mira, il solo superstite della banda Cerino.
15. *ma.* A Venezia il conte G. B. Giustinian è nominato Sindaco.
— A Venezia stamattina la piazza San Marco è invasa dall'alta marea.
— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*
— A Pareto (Genova) alle 10 antim., imperversando un forte temporale, un fulmine colpisce il campanile della Chiesa parrocchiale.
16. *me.* Il ministro Scialoja inizia alla Camera l'esposizione finanziaria.
— Notevole questo brano d'una lettera oggi diretta da Ricasoli alla signora F. Macknight di Londra: « La Chiesa cattolica è quella che meno ha da temere della libertà, e il giorno che al contrario l'abbracci, sarà appunto la libertà che le infonderà vigore nuovo, ed una supremazia che l'universale accetterà perchè se ne sentirà beneficato ».
— Annunciasi che le trattative con la Corte Pontificia sono felicemente condotte a termine e che l'on. Tonello sta per essere ricevuto in udienza di congedo dal Papa.
— Si annuncia che Giov. Duprè ha condotto a termine il gruppo della *Pietà* (*v. 20*).
— Si rinvengono a Venezia i cadaveri di due vittime dell'alta marea.
— A Palermo si costituisce il capo-banda Palazzo Natale da Marineo, ricercato per aver partecipato ai moti del settembre dell'anno scorso.
17, *g.* Alla Camera dei Deputati il ministro Scialoja, alla fine dell'esposizione finanziaria, presenta fra gli altri il progetto di legge relativo alla liquidazione dell'Asse ecclesiastico, in relazione alla legge 6 luglio 1866. Il 1° articolo dice: « La Chiesa cattolica nel Regno è libera da ogni speciale ingerenza dello Stato nell'esercizio del culto... »; il 2° « La nomina e la presentazione dei Vescovi, il giuramento ad essi e ad altri titolari ecclesiastici prescritto, il regio *placet* ed *exequatur* e le altre disposizioni e formalità restrittive della stessa natura, derivanti da privilegi, consuetudine e concordati, sono aboliti... »; il 4° « La Chiesa cattolica nel Regno provvede a sè medesima col libero concorso de' suoi componenti e coi beni che le appartengono e può legittimamente acquistare sotto le disposizioni e nelle forme prescritte dalle leggi dello Stato »; l'art. 6: « La Chiesa cattolica nel Regno non possederà bene immobili o di manomorta, salvo le eccezioni di cui all'art. 9 di questa legge (*v. 6 luglio 1866*). I beni che attualmente compongono il patrimonio ecclesiastico nel Regno saranno convertiti e liquidati secondo le norme del titolo seguente ».

P. S. Mancini, avendo il ministro Scialoja presentato tale progetto con altri di pretto carattere finanziario, propone che questo sia separato e che se ne rinvii la discussione, come una « delle più ardenti, delle più lunghe, delle più feconde di gravi conseguenze per l'avvenire della civile società ». L'on. Minghetti, egli pure persuaso dell'importanza del progetto,

vorrebbe che non se ne ritardasse troppo la discussione (*v. 28*).

— Il deputato Giovanni Nicotera con lettera al ministro della Guerra rinuncia alla decorazione di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (*v. 20*).

— A Trieste, stasera, causa l'altissima marea, viene allagata tutta la piazza S. Pietro con le vie laterali.

— A Ortueri (Cagliari) nell'abitato la neve raggiunge l'altezza di un metro e nel Gennargentu di cinque metri.

18. *v.* Il conte Langrand-Dumonceau, direttore della Banca del credito fondiario ed industriale di Bruxelles, spiega in una lettera agli azionisti l'operazione da lui conclusa col Governo italiano per il deposito in garanzia dei titoli per i beni ecclesiastici (*v. 3 febbraio*).

— A Firenze al teatro Pagliano prima rappresentazione del *Nabucco*.

19, *s.* L'on. Bellazzi svolge alla Camera un'interpellanza contro l'agglomerazione dei minorenni nelle carceri giudiziarie, che egli dice essere 11 mila.

— E' arrestato a Salerno il brigante Nicola Vassallo.

— A Messina, alle 10 pom., violenta scossa di terremoto.

20, *D.* Ricasoli scrivendo alla signora Macknight dice: « Alla religione spetta contenere la civiltà, e per conseguire questo provvidenziale intento non è scomunicando la civiltà [la via], ma impadronendosi della civiltà per guidarla. Questa è la missione nuova del Papato... Il Papato non può tornare grande se non circondato da una Nazione potente, grande, e da lui benedetta ».

— Per R. D. la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata a stabilire una sede in Venezia.

— I giornali pubblicano molte rinunce alle decorazioni conferite per la campagna del '66.

— A Firenze lo scultore G. Duprè espone il suo gruppo della *Pietà*.

— Forte nevicata sulla regione che si stende fra Piacenza e Ferrara.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia*.

21. *l.* R. D. sull'applicazione dell'imposta sul valore locativo.

— Alle 6 pom. pranzo a Corte a cui vengono invitati i presidenti del Senato e della Camera e i Ministri segretari di Stato.

22. *ma.* Giunge a Firenze stamattina da Torino il principe Eugenio.

— A Venezia, in piazza San Marco, stamattina vengono distribuite le ricompense al valor militare alle truppe della guarnigione.

Il principe Amedeo invita a banchetto tutti gli ufficiali e i soldati decorati.

— D'anni 86 muore in Mogliano (Treviso) Rubina Foscolo vedova Molena, sorella di Ugo, e madre di don Pasquale Molena, parroco di Mogliano, detto dal Foscolo *Pippà*.

— L'*Osservatorio* di Marsiglia scopre una cometa telescopica, distante dal polo nord 74° 26: ha forma quasi rotonda con nucleo brillante.

23. *me.* Per R. Decreto è sciolta la Legione Ungherese.

— Esce a Firenze un nuovo giornale settimanale: *Cesare Beccaria*.

— A Napoli, l'Accademia di scienze morali e politiche fissa un premio di lire 1200 per l'autore della miglior memoria sul tema: *Storia critica delle categorie da' primordi della filosofia greca sino ad Hegel*.

24. *g.* Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— A Palermo viene arrestato il brigante Giovanni Ponente, capo-squadra nei moti del settembre scorso.

25. *v.* Sono nominati giurati italiani all'Esposizione mondiale di Parigi: Duprè, Hayez, Finocchietti, Rossi, Scalini, Curioni, Cantoni, Targioni, ecc.

— Esce a Firenze un nuovo periodico settimanale: *L'Alfabeto*.

— A Siracusa si costituisce il brigante Paolo Gozzo della banda Carpentieri.

26, *s.* Stasera in Firenze il Re interviene allo spettacolo della « Pergola ».

27, *D.* Al Ministero degli Esteri pranzo in onore del ministro plenipotenziario di Spagna: vi intervengono i capi delle missioni estere a Firenze.

— Per R. Decreto si procede nel Piemonte e nella Liguria alla rettificazione delle rendite dei terreni già accertati pel reparto dell'imposta fondiaria del 1865.

— Esce a Torino il periodico settimanale: *Giornale pel Popolo*.

— A Padova il principe Amedeo conferisce le decorazioni ai militari che si sono distinti nell'ultima campagna.

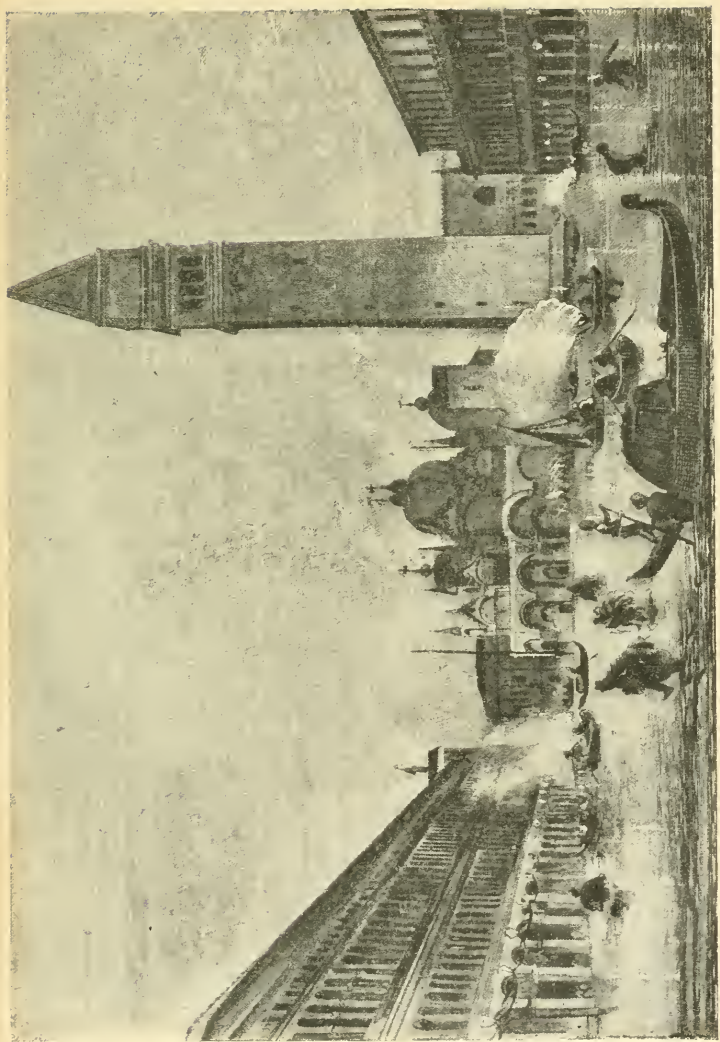
— A Montalcino muore monsignor Paolo Bartelozzi, vescovo di quella diocesi (n. a Lucca il 24 giugno 1794).

— A Salerno, nel bosco Persacco, in uno scontro con la forza pubblica vengono uccisi due briganti della banda Scarapecchia.

28. *l.* Il Senato, riunito in Alta Corte per il processo Persano, delibera con 71 voti contro 60 di non farsi luogo all'accusa per titolo di codardia.

— L'on. Arrivabene lamenta alla Camera che un giornale di Firenze ed uno di Milano (la *Gazzetta di Milano*) abbiano potuto fin da ieri stampare il progetto relativo all'Asse Ecclesiastico, appena distribuito alla Camera (*v. 17*).

— La *Gazzetta Ufficiale* comunica che presso Caserta è stato trovato cadavere nel fiume Liri il brigante Antonio Bevilacqua.

— Bande di operai disoccupati in Torino prendono d'assalto le botteghe dei pre-

PIAZZA SAN MARCO A VENEZIA ALLAGATA DALL'ALTA MAREA LA MATTINA DEL 15 GENNAIO 1867.
(*Dalla* Illustrazione Universale *del 1867; Biblioteca Civica, Milano.*)

stinai e dei salsamentari. Nella notte la polizia opera parecchi arresti.
— A Stezzano (Bergamo) muore a 28 anni Giovanni Testa, uno dei Mille.
— Il *Giornale di Sicilia* annuncia l'arresto del famoso capo-squadra Trifirò di Monreale.
29, *ma.* Sul Sempione, fra Iselle e Gondo una grossa valanga intercetta completamente la strada.
30, *me.* L'Alta Corte di Giustizia delibera di procedere contro il Persano per le accuse di disobbedienza, imperizia e negligenza.
— Risulta che alla Corte di Appello di Napoli furono istruiti nel 1866, 21 178 processi. Dal confronto con la cifra del 1865 che è di 24 589 processi si deduce che il brigantaggio ha avuto una notevole diminuzione.
31, *g.* Per R. D. è concessa amnistia per i reati politici.
— Per R. D. è istituita a Vicenza una Commissione Conservatrice di Belle Arti e d'antichità dipendente del Ministero di P. I.
— A Rovereto clamorosa dimostrazione della popolazione che vuol festeggiare il risultato delle elezioni dei deputati alla Dieta, riuscite quasi tutte in senso italiano (*v. 4 febbraio*).

FEBBRAIO.

1, *venerdì.* Viene formata la Commissione per l'inchiesta sulla Sicilia, composta di Casaretto, Guicciardini, Martinelli, Mordini, Tamaio, De Filippo, Morini e Guerrerio.
— Ad Aquila si costituisce il brigante Chicchinelli.
— Rendita: 57,23.
2, *s.* La vertenza turco-italiana concernente il *Principe Tomaso* è definitivamente appianata.
— Il ministero ordina ai prefetti di considerare i comizî occasionati dalla legge sull'Asse Ecclesiastico in rapporto colle condizioni generali del Paese e di proibirli come dannosi all'ordine pubblico (*v. 11*).
— Presso Viterbo è aggredita la diligenza: viene ferito e arrestato uno degli assalitori.
— Stanotte i briganti invadono Roccasecca.
— A Capodistria dimostrazione in favore dell' Italia: si operano numerosi arresti.
3, *D.* La *Gazzetta di Milano* pubblica il testo della Convenzione tra il ministro delle finanze ital. e il conte Langrand-Dumonceau relativa alla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.
4, *l.* La Camera respinge il progetto di legge dell'on. Arnulfo per l'emissione di un miliardo in carta, assicurato sui beni demaniali. L'on. Semenza svolge quindi una proposta sulla pluralità e libertà delle banche, proposta che l'on. Scialoja accetta di prendere in considerazione.
— A Firenze, al teatro della Pergola, prima rappresentazione dell'opera *L'Ebrea.*
— Con deliberazione imperiale è proclamato lo stato d'assedio nel Trentino con la soppressione delle leggi sulla libertà personale e inviolabilità del domicilio, causa le recenti perturbazioni che hanno gravemente compromessa la sicurezza pubblica (*v. 31 gennaio*).
5, *ma.* Oggi, alle 2 p., nel Golfo di Suda, uno dei vapori da guerra ottomani saluta con 21 colpi di cannone la bandiera italiana, innalzandola al suo albero maestro, come riparazione dell'incidente occorso al nostro piroscafo *Principe Tomaso.*
— Gli Uffici della Camera, presieduti dall' on. De Luca e con segretario l' on. Macchi, respingono il progetto Scialoja-Dumonceau.
— La *Gazzetta di Torino* annuncia il naufragio di due navi mercantili: *Oreste* e *Marianna.*
6, *me.* Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia.*
— Il *Pungolo* di Napoli annuncia che a Campagna è stato ucciso il capo-banda Boffa e che si sono costituiti quattro briganti.
7, *g.* Con lettera da Londra Mazzini dichiara di non accettare la approvata sua elezione a deputato di Messina, e dice fra l'altro: « Repubblicano di fede, ho potuto tacere quando importava che l'unità *materiale* d'Italia, condizione indispensabile d'ogni progresso per noi, si fondasse a ogni patto e sotto qualunque bandiera; ma non potrei con tranquillità di coscienza giurare fedeltà alla monarchia, incapace, com'io la credo, di fondare l'unità *morale* della Nazione ».
— Per R. D. vengono concesse ricompense ai militari e ai militi della Guardia Nazionale che si distinsero nella repressione del brigantaggio.
8, *v.* Giunge a Udine, alle 12.24, il principe Amedeo festosamente salutato dalla popolazione e riparte alle 4 pom.
— Sequestrato a Napoli il n. 96 del *Popolo d'Italia.*
9, *s.* A Bologna la Corte di Assise condanna a 20 anni di lavori forzati certi Epicoro Giovanni e Mongeluzzo Generoso colpevole il primo di omicidio, il secondo di correità nell'omicidio stesso.
— A Ravenna viene arrestato il bandito Costanzo Caravita, compagno del famigerato Maccione.
— Naufraga nel Golfo di Palermo il brigantino napoletano *La Nuova Speranza.*
— Muore a Hong-Kong il sen. Filippo Defilippi, illustre naturalista, professore all'Università di Torino (nato a Milano il 20 aprile 1814).

11, *l.* I deputati De Boni e Cairoli presentano interpellanza contro la proibizione dei comizi per le leggi ecclesiastiche, ordinata nei giorni scorsi dai prefetti di Venezia, Udine e Padova, e chiedono che venga fissato il giorno dello svolgimento. Ma Ricasoli risponde subito che i prefetti hanno agito secondo le istruzioni. L'on. Mancini attacca allora Ricasoli per la limitazione dei diritti del cittadino da parte del potere esecutivo e presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo farà cessare gli impedimenti che si oppongono all'esercizio del diritto costituzionale di libera riunione dei cittadini, finchè non trasmodi in offesa alle leggi ed in colpevoli disordini, passa all'ordine del giorno ». Il Ministero respinge questo ordine del giorno, mentre la Camera lo approva con 136 voti contro 104. Ne seguono le dimissioni del Ministero, rifiutate dal Re con questa lettera scritta al Ricasoli oggi stesso: « So da lungo tempo che la Camera non corrisponde al grande mandato che la Nazione le ha affidato. Questa votazione non mi stupisce. Ma è dover mio in questa occasione il dirle, caro Barone, quanto io abbia approvato ed approvi la condotta Sua e quella di tutto il Ministero. Non accetto la sua dimissione. Evvi maniera di salvare la Nazione e condurla al bene. Ne ragioneremo domani mattina alle 9 ».

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro di Grazia Giustizia e Culti e delle Finanze, in data 27 luglio 1866, che autorizza nel Gran Libro del Debito Pubblico un'annua rendita di 4 milioni e 750 mila lire di consolidato 5 %, provenienti dal patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

— Giunge a Torino alle 10 ½, proveniente da Milano, il principe Amedeo.

— Si iniziano oggi i lavori del tronco di ferrovia da Savona a Vado.

— Il Consiglio comunale di Venezia, in seguito a lungo discorso dell'assessore Berti, respinge ad unanimità la proposta presentata dal consigliere M. Diena di celebrare solennemente in Venezia l'anniversario della Lega Lombarda (7 aprile 1167).

— A Lucera il Tribunale condanna a due anni di carcere e a 4 anni di sospensione dall'impiego Elbano Mantici, direttore delle Carceri di Lucera, per aver torturato alcuni detenuti.

12, *ma.* Oggi, appena aperta la seduta del Parlamento, l'on. Ricasoli comunica il decreto reale che proroga la sessione legislativa al 28 corr. Lo stesso avviene al Senato.

— I giornali commentano vivacemente la crisi ministeriale. Si fanno i nomi di Correnti per i lavori pubblici, di Mari o di Pisanelli per il ministero di grazia e giustizia, e di S. Vegezzi per le finanze (*v. 17*).

— A Lubiana, alla 1 e 3 minuti dopo mezzogiorno, scosse di terremoto in direzione orizzontale, da Ovest a Est che durano due secondi e sono accompagnate da un rombo sotterraneo.

13, *me.* Con decreto in data d'oggi, il Re scioglie la Camera dei deputati e convoca la nuova per il 22 marzo.

— Sequestrato a Torino il n. 19 del giornale *Il Diavolo.*

— Stanotte, alle ore 3½, si sente ad Imola una forte scossa di terremoto che dura parecchi secondi, preceduta e seguita da un rombo sotterraneo.

— Nelle acque di Portofino, stamattina alle 4, il brik italiano *Consorzio* viene investito da un bastimento a vapore con qualche danno.

14, *g.* L'opposizione parlamentare pubblica un manifesto per denunziare all'opinione pubblica la condotta del Ministero « che provocò lo scioglimento della Camera, intollerante del biasimo ad esso inflitto per la violazione della legge... Il diritto di riunione è colpito in Italia, perchè non turbi le trattative col Vaticano da cui muove persistente quel soffio di reazione... ». Il manifesto porta, fra le altre, le firme di: Avezzana, Asproni, Bargoni, Bertani, Cadolini, Cairoli, Corte, Crispi, D'Ayala, De Boni, Del Fio, Franc. De Sanctis, N. Fabrizi, Frapolli, Guerzoni, Guastalla, Macchi, Nicotera, Papa, Vecchi (*v.* 22).

— A Vallo si costituisce il brigante Francesco Coccaro della banda Scarapecchia.

— Nei pressi di Catanzaro stanotte in un conflitto con la forza pubblica vengono uccisi due briganti: Bruno Gallo e Giovanni Guadagnoli.

15, *v.* Ad Aosta fuggono dalle carceri alcuni detenuti.

— Sequestrato a Napoli *Il Popolo d'Italia.*

16, *s.* A. La Marmora con una lettera ad un influente organizzatore di Biella, ripone la sua candidatura a quel collegio.

— A Bologna la Corte di Assise condanna un certo Mengoli Antonio per assassinio premeditato alla pena di morte.

— Stanotte viene sorpreso un individuo che stava trafugando 150 bombe e granate dal forte di Rovigo.

— A Venezia duello fra il luogotenente colonnello Manin e il prof. Giuseppe Vollo. Causa del duello la biografia di Daniele Manin redatta dal Vollo, in cui il colonnello Manin scorse false accuse contro il padre.

17, *D.* Il nuovo ministero (II Ministero Ricasoli — IX del Regno d'Italia), risulta così composto, in seguito alle dimissioni oggi accettate di Berti, Scialoja e Borgatti: Ricasoli, presidenza, interni e *interim* di grazia giustizia e culti; Venosta, esteri; Depretis, finanze; De Vin-

cenzi, lavori pubblici; Biancheri, marina; Correnti, istruzione pubblica; Cordova, agric. indus. commercio; Cugia, guerra.
— Stamattina alle 10 ½ il Re riceve in udienza particolare l'inviato straordinario e ministro plenipotenz. di Grecia.
— Per R. D. viene data esecuzione alla convenzione addizionale a quella del 30 ottobre 1865 per lo scambio dei vaglia postali, conclusa fra l'Italia e la Svizzera.
— Per R. D. viene data esecuzione alla convenzione per l'estradizione dei malfattori conclusa fra l'Italia, la Svezia e la Norvegia, sottoscritta in Firenze il 20 settembre 1866 e ivi ratificata il 2 novembre dello stesso anno.
— Per R. D. tutti i cittadini delle province della Venezia e di Mantova accettati nel servizio militare austriaco dal 1858 al 1866 inclusivamente sono inscritti nel nostro esercito secondo la rispettiva loro provenienza e per la durata della rispettiva loro ferma. Quelli delle leve anteriori al 1848 sono congedati assolutamente.
— Sequestrato a Torino il *Diavolo* e il n. 7 del *Courè d'Turin*.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— Stanotte a Lagonegro vengono arrestati i briganti Rocco Florio e Antonio Santo e cinque manutengoli.

18, *l*. Da Firenze il Re parte per San Rossore.
— Ad Ancona la Corte d'Assise condanna alla pena di morte un certo Mario Dominici per l'uccisione di un carabiniere.
— A Mantova il Comando provvisorio della Guardia Nazionale rassegna in massa le sue dimissioni nelle mani della Giunta municipale, motivate dal fatto che i militi rifiutano di prestare servizio.
— A Milano, il Tribunale correzionale condanna Costantino Fini, gerente del *Pungolo*, a tre mesi di carcere e 300 lire di multa per una serie di articoli riguardanti la causa dell'ing. Falconieri; il comm. Jacini si era costituito parte civile.

19. *ma*. Da San Rossore il Re torna a Firenze.
— Lunga circolare polemica del ministro Ricasoli ai prefetti del Regno sulle ragioni che hanno determinato lo scioglimento della Camera.
— Garibaldi scrive al direttore del *Siècle* di Parigi una lettera mandando il suo obolo per il monumento a Voltaire, che sarà « terribile scossa alla coalizione del dispotismo e delle menzogne ».
— Stamattina nel porto di Genova il contrammiraglio Riboty inalbera sulla pirofregata *Maria Adelaide* la sua bandiera di comando di una nuova squadra di evoluzione composta di 8 legni.
— Il principe Umberto inaugura le sottoscrizioni per promuovere le feste del Carnevalone di Milano, concorrendovi per lire mille.
— A Caserta viene arrestato il brigante Antonio Caringi detto Pezzotto.
— A Palermo è arrestato Michele Olivieri uno dei capi dei moti del passato settembre.

20, *me*. Stanotte presso Assisi in un conflitto con la forza vengono uccisi due malviventi.
— A Roma, nella villa del principe Borghese, rivista delle truppe papaline.

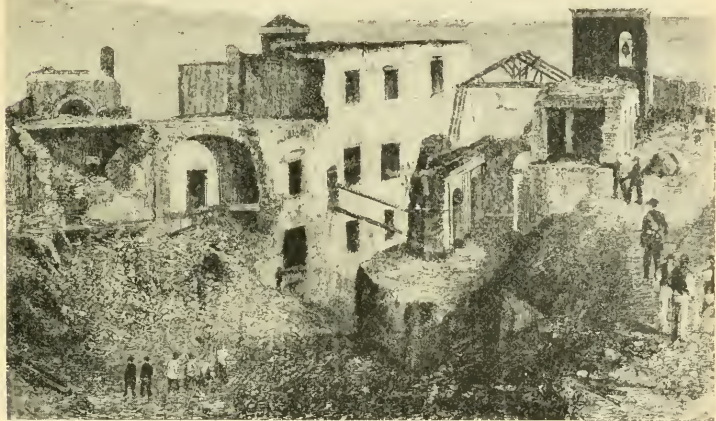
21. *g*. Da Firenze alle ore 7.30 ant. il Re parte per Torino.
— A Genova le autorità impediscono l'imbarco di alcune casse contenenti i preziosi affreschi del Luini da una famiglia milanese venduti al Museo del Louvre a Parigi.

22. *v*. Garibaldi, che trovasi oggi in Firenze, fa adesione con sua lettera al manifesto dell'opposizione parlamentare.
— A Genova esce il primo numero di un nuovo giornale politico quotidiano: *La Riscossa*.
— Il *Giornale di Roma* reca il testo deldell'allocuzione pronunciata dal Papa nel Concistoro di oggi per la nomina di 14 arcivescovi e vescovi nelle sedi vacanti; rifà la storia delle trattative diplomatiche col Governo e dice fra l'altro: « Non possiamo entrare in questo argomento... senza grave amarezza ed acerbo dolore. Imperocchè i sacri prelati che stiamo per inviare alle sedi vacanti, non solo troveranno distratto il censo vescovile di ciascuna mensa, e tolto ciò che al loro sostentamento soleva essere destinato, ma ciò ch'è peggio, disperse le lapidi dei santuari, deserti i rifugi della perfezione religiosa, orbati d'ogni loro bene gli abitatori dei chiostri... »
— Questa sera scoppia la polveriera di Posillipo: il disastro è dovuto all'ex-impiegato Francesco Dacconto che, scoperto a rubare la polvere, vi gettò un fiammifero acceso. Le vittime, fra le quali lo scellerato autore della strage, si fanno ascendere a 80.

23. *s*. Il Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, si riunisce per deliberare intorno alla proroga del processo Persano differito al 26 marzo.
— Il giornale *Marina, industria e commercio* annuncia che è giunta a Firenze la Commissione austriaca incaricata di negoziare un trattato di commercio e navigazione.
— Sequestrato a Milano il n. 16 del giornale *La Frusta* per un sonetto intitolato *El tir del Scialoia*.
— Sequestrato a Genova *Il Dovere*.

24. *D*. Per R. D. è istituito un consolato a Yokohama con giurisdizione in tutto il territorio giapponese.
— Per R. D. il regolamento per l'istruzione industriale e professionale, approvato con R. D. 18 ottobre 1865, è esteso alle province venete e a quella di Mantova.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un prospetto dei briganti uccisi o arrestati nelle province meridionali nel secondo semestre 1866. Numero totale dei briganti 372, dei quali si costituirono 200, furono arrestati 122 ed uccisi 50. I capi-banda arrestati o uccisi furono 15.
— Garibaldi giunge a Bologna entusiasticamente accolto, e vi pronuncia un discorso con accenni elettorali.
— Giunge a Torino, proveniente da Milano, il principe Umberto.
25, *l.* Il Re offre lire 6 mila perchè siano

— A Leonforte evadono 4 detenuti dalle carceri.
— Muore improvvisamente in Este Gaetano Nuvolato (n. in Este 30 agos. 1818) caldo patriota, letterato e storico.
27, *me.* A Torino, gran ballo a Corte.
— Un Comitato di genovesi si reca a bordo della nave *Maria Adelaide* nel porto di Genova a presentare al contrammiraglio A. Riboty una spada d'onore in omaggio alla condotta da lui tenuta a Lissa.
— Garibaldi arriva a Venezia, festosamente accolto e dal balcone della casa

SCOPPIO DELLA POLVERIERA DI POSILLIPO AVVENUTO IL 22 FEBBRAIO 1867.
(*Dal* Museo di Famiglia *del 1867; Museo del Risorgimento, Milano.*)

distribuite alle vittime del disastro di Posillipo.
— A Milano il Tribunale correzionale condanna ad un mese di carcere e a 300 lire di multa il gerente della *Frusta* per diffamazione contro il Consiglio degli Istituti ospitalieri.
— Garibaldi giunge a Ferrara e vi pronuncia un discorso appoggiando la candidatura di L. Riboli al 1° collegio. Alla sera giunge a Rovigo, dove pronuncia un altro discorso elettorale, contro i preti.
— A Firenze esce un nuovo giornale politico quotidiano: *L'Avanguardia*, organo dell'antica opposizione parlamentare.
— Sequestrato a Napoli il n. 3 di un giornale d'occasione intitolato: *La sveglia elettorale.*
26, *ma.* Sequestrata a Torino *La Bolletta.*

Zecchin pronuncia patriottico discorso, accennando alla liberazione di Roma ed all'ostilità della curia romana. Si reca quindi a Chioggia, dove pure pronuncia un discorso, con accenni anticlericali.
28, *g.* La lotta elettorale ferve vivissima in tutt' Italia.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto costituente la squadra permanente del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio A. Riboty (*v. 19*).
— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*

MARZO.

1, *venerdì.* Da Venezia Giuseppe Garibaldi parte stamattina per Treviso.
— Sequestrata a Milano l' *Unità Italiana.*
— A Trino Vercellese infierisce il vaiuolo.
2, *s.* Per decreto del ministro dei Lavori

Pubblici è istituita una Commissione incaricata di esaminare le leggi, i provvedimenti e i regolamenti in materia di strade comunali che hanno dato buon esito tanto in Italia quanto all'estero.

3. *D.* Stasera a Torino il Re è presente allo spettacolo del teatro *Regio*.

— Alle 3 1/2 ant., nella rada di Sestri Levante, il vapore *Conte Menabrea* investe la gondola *Soccorso*, che cola a picco: l'equipaggio è salvo.

— Ad Ancona, alle 5 pom., leggera scossa sussultoria di terremoto.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.

— A Cagliari viene inaugurato l'acquedotto.

4. *l* Circolare del ministro della P. I. Cesare Correnti alle autorità scolastiche perchè sia facilitato l'afflusso alle urne.

— Esce a Firenze un nuovo giornale politico-scientifico quotidiano: *Il Precursore d'Italia*.

— A Firenze, a Palazzo Vecchio, stasera viene offerto un pranzo in onore del barone Kübeck, inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco.

— La Repubblica del Perù denuncia la cessazione del trattato di amicizia, navigazione e commercio stretto con l'Italia fin dal 1853 per un concordato fatto fra le Repubbliche americane del Sud di non vincolarsi con nessuna potenza europea prima di aver sanzionato fra loro un accordo economico-commerciale.

— Rendita: 56,75.

5. *ma.* A Genova la Giunta municipale delibera di concorrere con lire mille alla sottoscrizione per il monumento a Daniele Manin.

— La *Gazzetta dell'Umbria* annuncia l'arresto del brigante Faccenda avvenuto a Castel Ritaldi.

— E' arrestato a Forenza (Potenza) il capobanda Grusso Donato.

6. *me.* Sequestrato a Torino il n. 19 della *Gaseta d' Gianduja*.

— Sequestrato a Torino il n. 28 del giornale *Il Diavolo*.

— Alle 11 giunge a Milano il re Vittorio Emanuele.

— Eclisse solare: quarta di questo secolo essendosi le altre tre verificate nel 1820, 1836 e 1842.

7. *g.* I giornali, da parecchi giorni, dedicano molto spazio alla lotta elettorale, che si preannuncia sempre più combattiva e vivace.

— La *Gazzetta di Milano* crede dare come sicuro che Carlo Cattaneo accetterà l'elezione a deputato di Milano, e ne esalta il valore scientifico e letterario.

— A Milano, gran pranzo a Corte con l'intervento di tutte le autorità civili e militari.

— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.

— Sequestrato il *Bollettino elettorale*.

8, *v.* A Torino la Giunta municipale stanzia lire mille per il monumento a Luigi Carlo Farini.

— Altro articolo della *Gazzetta di Milano* su Carlo Cattaneo, che viene portato al 1° collegio; al 2° il giornale propone C. Tenca, al 3° il Correnti, al 4° il gen. Sirtori, al 5° Giuseppe Piolti de Bianchi. Alla candidatura del Tenca è da molti contrapposta quella di G. Ferrari.

— Sequestrato a Milano il n. 65 dell'*Unità Italiana*.

9. *s.* In una lettera al Ricasoli, Michel. Tonello dice fra l'altro, come prova del raddolcimento dei rapporti fra la S. S. e l'Italia: « Non devo chiudere la presente senza partecipare al Governo che sulle vive istanze da me fatte al Cardinale [Antonelli] perchè nella prossima allocuzione concistoriale nulla si dicesse di meno conveniente pel Governo, egli nel rinnovarmi le scuse pel passato mi assicurò che assolutamente nulla di simile più si sarebbe pronunziato ».

— Molto movimentato ed ammirato il corso delle maschere in Milano. Alla sera il re Vittorio Emanuele dà nel Palazzo Reale sontuosa festa da ballo.

— Rendita, 56 80.

10. *D.* Il re Vittorio Emanuele parte da Milano alle ore 8 per Firenze.

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— In tutti e cinque i collegi di Milano le elezioni danno luogo al ballottaggio. Ad Asola è riuscito A. Guerrieri-Gonzaga, a Casalmaggiore Bargoni, a Crema E. Martini, a Desio Borromeo, al collegio S. Giovanni di Firenze Ricasoli, a Gallarate Restelli, a Iseo Zanardelli, a Pavia Cairoli, a Soresina C. Arrivabene, a Tirano E. Visconti Venosta, ad Alessandria Rattazzi, a Bari Massari, a Stradella Depretis, a Verona Messedaglia, a Caltagirone Cordova, a Castel S. Giovanni Bixio, a S. Remo Biancheri, a Trapani Calvino, a Cassino De Sanctis, a Cossato Sella, a Torino Bottero, Ferraris, Rorà e Nervo, a Lecce Bertani, a Gavirate G. Ferrari, a Ozieri Garibaldi, a Castroreale D'Ondes Reggio, a Foggia Ricciardi, ad Atessa Spaventa, a Manduria Guerzoni (*v. 17*).

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia l'arresto avvenuto a Corleone del capo-banda Zimmardi.

11. *l.* A Parigi è entusiasticamente applaudito il *Don Carlos* di Verdi, presente la famiglia imperiale.

12. *ma.* Carlo Cattaneo così telegrafa da Lugano agli elettori: « Partecipo agli elettori del 1° Collegio che, visto nella votazione tal segno di fiducia, io sono a loro disposizione ». Ciononostante corre la voce che l'illustre uomo voglia rifiutare la eventuale sua elezione. Da oggi incomincia sui giornali milanesi una viva polemica — specialmente tra la *Gazzetta di Milano* favorevole e la *Perseveranza*

contraria — intorno al Cattaneo, consirato come uomo politico.
— All'imboccatura del porto militare di Napoli stamattina, presente il principe di Carignano, si fanno le prove di un *battello di salvamento* con esito felice.
13. *me.* Da Torino Garibaldi stamattina alle 7.40 parte per S. Fiorano.
— Sequestrata a Napoli *La Favilla.*
15. *v.* A Udine dimostrazione popolare contro l'arcivescovo.
— Muore a Cremona Alessio Olivieri (nato Genova 13 febbraio 1830) capo-musica del 2° regg. brigata Savoia, autore della musica dell'Inno di Garibaldi: « Si scopron le tombe — si levano i morti » di Luigi Mercantini.
16. *s.* Lunga e importante lettera di Mazzini a Vent. [turi], riguardante i moti di Roma e il modo come corrispondere. Mazzini scrive fra l'altro: « Prendete la prima strofa del coro del Manzoni: « S'ode a destra uno squillo di tromba », segnate con cifre romane il verso dal quale cavate le lettere; con cifre arabiche framezzate di un punto il posto che le lettere occupano nel verso. ...Scrivete: I, 16, 17, 5, 10, 9, 18, 4, 25, 7... ».
— Muore a Venezia il conte Gerolamo Dandolo, storiografo, direttore dell'Archivio dei Frari (n. a Venezia il 26 luglio 1796).
— Annunciasi che a Roma è stato abolito il dazio di transito sulle merci di qualunque genere attraversanti lo Stato Pontificio con le ferrovie.
17. *D.* Principali risultati delle elezioni di ballottaggio, di oggi: a Milano, Cattaneo, Tenca, Correnti, Sirtori, Piolti de Bianchi; a Bologna, Minghetti, Pepoli, Berti-Pichat; a Mantova Garibaldi e Arrivabene, a Cremona Macchi, a Castelmaggiore Audinot, a Monza P. Mantegazza, a Pontremoli Cadorna, a Caltanissetta Cordova, a Pescarolo Cadolini, a Trescorre G. Camozzi, a Zogno Cucchi, a Nuoro Asproni, ecc.
— Le elezioni di ballottaggio di oggi consentono di prevedere che i deputati alla Camera saranno così distribuiti: 279 governativi, 181 oppositori, 33 incerti.
— Sequestrato a Napoli il secondo numero del giornale clericale *L'Equatore.*
18. *l.* C. Cattaneo così telegrafa da Lugano agli elettori: « Nel glorioso anniversario (delle Cinque Giornate), vi saluto; accetto il mandato parlamentare e vi ringrazio ».
Da Codogno Garibaldi telegrafa pure a Milano pregando i deputati di trovarsi immediatamente alla Camera, ciò « importando al bene del paese ».
— Sequestrato a Firenze il n. 22 del giornale *L'Avanguardia.*
— A Laurino vengono arrestati stanotte i briganti Angelo Croce da Fogna e Agostino Morelli da S. Nazario.
19. *ma.* A Pizzo, stamattina viene ucciso a colpi di pugnale sulla pubblica piazza il delegato di pubblica sicurezza per aver operato la sera prima una perquisizione nel domicilio dell'assassino.
20. *me.* A Torino esce un nuovo periodico settimanale intitolato *La Riforma.*
— Sequestrato a Napoli il n. 77 del *Popolo d'Italia.*
— Rendita: 56,70.
21. *g.* Ad Ancona si avverte una leggera scossa di terremoto.
22. *v.* Il Re inaugura in Firenze il nuovo Parlamento, con un discorso in cui non si nota nessun accenno alla questione romana e alla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico. E' ancora dubbio l'arrivo di Carlo Cattaneo a Firenze per esercitare effettivamente il mandato.
— Sequestrato a Milano il n. 79 dell'*Unità Italiana.*
— Muore in Milano a 55 anni l'ing. Giovanni Zambelli, mazziniano, uno dei compromessi nei moti del '21 e condannato allo Spielberg; esule e partecipante poi al moto del 6 febbraio 1853, ciò che gli fruttò altri 7 mesi di prigione.
— Muore a Roma Nicola Cavalieri San Bertolo, professore di architettura statica ed idraulica nell'Università di Roma (n. a Civitavecchia il 31 dicembre 1788).
— Colèra: A Bergamo, casi 1, morti 1.
23. *s.* Colèra: A Bergamo, casi 1, morti 3.
24. *D.* Sequestrato a Bologna *L'Amico del Popolo.*
— Colèra: A Bergamo, casi 3.
25. *l.* Muore a Cagliari, a 71 anni, il maggior generale Agostino Fara.
26. *ma.* Sequestrato a Milano il n. 83 dell'*Unità Italiana.*
— A Piaggine (Vallo) è arrestato il capobanda Mazzeo.
— I Trentini emigrati a Verona dirigono un appello agli Italiani.
— Colèra: A Bergamo, casi 3, morti 1.
27. *me.* L'on. Mari è rieletto presidente dalla Camera.
— In Concistoro segreto il Papa provvede a diverse chiese: per quella di Milano nomina mons. Luigi Nazari di Calabiana, in luogo di mons. Ballerini al quale il Governo italiano ha negato il *placet* per i suoi sentimenti austrofili. Nello stesso Concistoro Pio IX pronuncia breve allocuzione per la canonizzazione della Beata Germana Cousin.
28. *g.* Il Tonello scrive al Ricasoli che al Pontefice rincrese la decisa sospensione dei negoziati (determinata dalla condotta di taluni vescovi durante le elezioni, dal mancato accordo per la nomina di qualche vescovo, e dall'esito delle elezioni).
— Gli onorevoli Pisanelli, Restelli, Cavalli e Coppino sono nominati vice-presidenti della Camera. Gli onorevoli Bertea, Gravina, Massari, Calvino, Tenca, Valussi e Castagnola sono nominati segretari.
— Per R. D. viene approvato un nuovo or-

dinamento per le dogane nelle provincie del Veneto e del Mantovano.

— Un decreto ministeriale delibera che siano sottoposte al Consiglio dei Ministri le questioni di ordine pubblico e di alta amministrazione, i progetti di legge, i progetti di trattati, i progetti di decreti organici, le questioni di diritto internazionale, ecc. (*v. 30 aprile*).

— Alle 5 pom. affonda, mentre sta per entrare nel porto di Genova, la barca scip *Conte di Cavour* proveniente da Lima e due ore dopo nello stesso luogo e per aver urtato sulla punta del molo affonda il brigantino *Pacifico* carico di carbone: i due equipaggi si salvano.

29. *v.* L'on. Domenico Farini è nominato segretario della Camera. Oggi stesso l'on. Mari assume la presidenza.

— Circolare del Ministro della Guerra a tutte le autorità militari con cui si danno norme per la istituzione di scuole speciali per gli ufficiali di linea, preparatorie agli esami d'ammissione alla Scuola Super. di Guerra.

— Colèra: A Bergamo, casi 4, morti 2.

30. *s.* La Camera con voti 277 contro 26 contrari approva l'esercizio provvisorio.

— Sequestrato a Genova *Il Dovere*.

— Colèra: A Bergamo, casi 1, morti 1.

31. *D.* Michel. Tonello parte da Roma, lasciando vivo il desiderio di una ripresa di trattative. Per mezzo suo il Governo italiano ha ceduto sulla questione del giuramento dei Vescovi e sull'*exequatur*, ottenendo solo il vantaggio di provvedere alle diocesi vacanti con persone gradite al Governo.

— A Biella è entusiasticamente applaudito dalla popolazione il gen. La Marmora.

— Sequestrato a Torino il n. 13 del *Courè d' Turin*.

— Muore a Torino il conte Stefano Gallina, ministro sardo dell'Interno e senatore dal 14 ott. 1848 (n. a Torino il 2 aprile 1799).

— Situazione della Tesoreria alla data di oggi: numerario e biglietti di banca in cassa: L. 316 757 530,69. Numerario e biglietti di banca nelle provincie venete: L. 9 825 916,07. Totale L. 326 583 446,76.

— Colèra: A Bergamo, casi 2, morti 0.

APRILE.

1. *lunedì.* Incomincia al Senato il processo contro l'ammiraglio Persano. Presiede il sen. Marzucchi. Il pubblico ministero è composto dagli on. Trombetta, Nelli e Marvasi; la difesa dagli avv. Samminiatelli e Giacosa e dal capit. di vasc. Clavesada. L'avv. Samminiatelli presenta e svolge ricorso di nullità per essere stata l'istruttoria condotta non dal Senato ma dall'auditorato generale di guerra, che per una legge del 1859 funge anche da auditorato generale di marina. Si oppone l'on. Nelli; alfine la difesa ritira il ricorso di nullità — in seguito a desiderio anche del Persano — per non far credere che si voglia ritardare il giudizio.

Mons. Luigi Nazari dei conti di Calabiana nominato arcivescovo di Milano il 27 marzo 1867. (*Dalla* Illustrazione Universale *del 1867; Biblioteca Civica, Milano.*)

— A Firenze Quintino Sella conferisce lungamente col Presidente del Consiglio.

— Annunciasi il ritorno a Firenze di Michelangelo Tonello che ha terminato a Roma la sua missione (*v. 31 marzo*).

— A Firenze esce un nuovo giornale settimanale di annunzi intitolato *La Pubblicità*.

— Il *Centro d'insurrezione* dell'emigrazione romana lancia a migliaia di copie un proclama nello Stato Romano per stimolare all'insurrezione, sotto la guida di Garibaldi (*v. 9 e 10*).

— Colèra: da ieri a oggi, a Bergamo, casi 2 non mortali.

2. *ma.* A Firenze esce un nuovo giornale politico, economico, letterario, quotidiano che si intitola *La Libertà*.

3, *me*. Prosegue al Senato il processo Persano, con affollatissime le tribune, dopo una insignificante seduta. L'accusa è per il reato previsto dall'art. 241 dell'editto milit. marittimo del 1862, cioè di essersi allontanato dagli ordini ricevuti, aver fatto andare a male la spedizione, aver dimostrato imperizia e mancanza d'ardire nel non aver affrontato la squadra austriaca nella rada di Ancona, e di essere trapassato dal *Re d'Italia* all'*Affondatore* nel momento dell'azione.

Incomincia l'interrogatorio dell'accusato.

— Stasera, alle 10, l'astronomo Guillaume Tempel, scopre una nuova cometa telescopica presso la stella Gamma della Libra, ossia in ascensione retta 225 gradi e 27 minuti e in declinazione australe 2 gradi e 27 minuti. La cometa ha l'aspetto di una nebulosa diffusa.

4, *g*. Per le difficoltà incontrate a completare il ministero, e specialmente i ministeri dell'interno e delle finanze, il ministro Ricasoli in fine dell'odierna seduta del Parlamento rassegna le dimissioni del ministero.

— Processo Persano: è sentito il contrammiraglio Vacca, che mette egli pure in evidenza il danno del passaggio del Persano sull'*Affondatore*.

— Colèra: A Bergamo, casi 2.

5, *v*. Il gen. Menabrea è dal Re incaricato di formare il nuovo ministero.

— Processo Persano: sono interrogati il contramm. G. B. Albini e il capitano di vascello G. Piola, che depongono sull'episodio dell'*Affondatore* e del *Kaiser*.

— Prima lettera di Carlo Cattaneo da Firenze *Ai liberi elettori*, pubblicata sulla *Gazzetta di Milano*, per protestare contro il decreto ministeriale del 28 marzo e per giustificare la sua astensione dall'entrare nell'aula del Parlamento.

— Muore a Torino Carlo Beolchi (n. Arona il 5 aprile 1793) scrittore (Reminiscenze dell'esilio - Gli Italiani in Catalogna), patriota, compromesso nei moti del '21, esule il 1849 in Inghilterra.

— Colèra: A Bergamo, casi 3. Dal 7 febbraio, epoca della riapparizione ad oggi, casi 130, di cui 84 morti (circondari di Bergamo, Treviglio e Clusone).

6, *s*. Stamattina il Re riceve le deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentargli gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

— Il gen. Menabrea, colpito dalla morte del figlio Ottavio, declina l'incarico di formare il ministero, che il Re dà a Rattazzi, di cui però si dice che non voglia accettarlo.

— Processo Persano: si sente il capitano di vascello Edoardo D'Amico.

— Con decreto ministeriale è ordinata la chiusura del Seminario vescovile di Nicosia per essersi impartita un'istruzione insufficente e contraria alle istituzioni dello Stato.

— Rendita: 56.

7, *D*. Il Comitato Centrale dell'Unione liberale, presieduto dal sen. Rinaldo Simonetti e composto fra gli altri di F. e L. Berti, di A. Aglebert e di C. Albicini, manda un indirizzo di solidarietà al Nationalverein, a Berlino, auspicando all'armonia fra l'unità italiana e quella germanica, la prima da ottenersi con Roma capitale.

— A Venezia sequestrato il *Rigoletto*.

— A Campora vengono rinvenuti i cadaveri di due famigerati briganti: Francesco Arrico e Ferdinando di Maio.

CARLO BEOLCHI
morto a Torino il 5 aprile 1867.
(*Da incis. nel Museo del Risorg., Milano.*)

8, *l*. A Parigi solenne inaugurazione dell'Esposizione Univer.

— Colèra: A Bergamo, dal giorno 5, casi 16, di cui 4 mortali.

9, *ma*. Manifesto del *Comitato Nazionale Romano* protestante contro il programma del *Centro insurrezionale* o *Centro d'insurrezione*.

10, *me*. L'on. Giuseppe Ferrari interpella il ministero sulla crisi. Ricasoli risponde non sembrargli conveniente fornire spiegazioni, pur comprendendo l'ansia del paese e della Camera. L'incidente è esaurito (*v. 15*).

— Il nuovo ministero (2° Ministero Rattazzi, X del Regno d'Italia) è così composto: presidenza e interni, Rattazzi; finanze, Francesco Ferrara; guerra, Thaon Di Revel; marina e *interim* degli esteri, gen. Federico Pescetto; lavori pubblici, sen. Antonio Giovanola; istruzione, Michele Coppino; grazia e giustizia, Sebastiano Tecchio; agricoltura e commercio, Francesco De Blasiis (*v. 13*).

— A seguito di una lettera 22 marzo di Garibaldi a G. Bruzzesi, Raffaele Caraffa, Eugenio Agueni, Filippo Costa, Mattia Montecchi, Virginio Bompiani che li invi-

tava a costituirsi in Centro dell'emigrazione romana per coordinare le azioni miranti alla liberazione di Roma, i predetti diramano da Firenze un proclama al riguardo, affermando di agire sotto la direzione di Garibaldi ed esortando tutti gli emigrati ad accentrarsi intorno ai nuclei, tutti concordi nel voler Roma capitale d'Italia.

11. *g.* Alla Camera l'onorevole Rattazzi annunzia la costituzione del nuovo ministero (*v. 10*). Legge poi il programma ministeriale, che riguarda il sistema di riscossione delle imposte, l'ordinamento dell'esercito, quello delle province e dei comuni, le economie, ecc.

— Processo Persano: esauritosi l'interrogatorio dei testimoni, l'on. Marvasi, P. M., fa la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza dell'ammiraglio che non aveva un piano preciso dell'isola di Lissa, «la Gibilterra dell'Adriatico», sicchè l'attacco protratto ed ostinato di Lissa decise della sconfitta del 20 luglio. Si sofferma sull'episodio del misterioso passaggio del Persano dal *Re d'Italia* sull'*Affondatore* e del danno che ne derivò. Chiude rimproverando al Persano — che rimane impassibile — di aver causato con la sua imprevidenza la morte di tanti marinai e stabilendo un confronto con Nelson «*che era un leone di coraggio*». Chiede come pena le dimissioni dell'ammiraglio, fra la sensazione profonda dell'assemblea e delle tribune.

— Sequestrato a Torino il num. 44 del *Fischietto.*

— Sequestrato a Napoli *Il Gazzettino* di Milano.

— Colèra: A Bergamo, casi 2, morti 4.

12. *v.* Processo Persano: fra la freddezza generale parla il primo oratore della difesa, Clavesana, poi l'avv. Giacosa. Questi mette in rilievo il fatto che la flotta non era in pieno assetto per accettare la sfida del nemico davanti ad Ancona. Giustifica la mancata accettazione della sfida dicendo che Persano non doveva udire solo il consiglio dello slancio, ma anche quello della prudenza per non compromettere alla leggera la flotta. Chiude la sua orazione dicendo essere il caso di ripetere: «*expedit ut unus moriatur pro populo*» ed esortando il Persano a confidare nel giudizio della storia. Segue l'avv. Samminiatelli che si sofferma a scagionare il Persano dall'aver voluto l'impresa di Lissa. Dice che questa fu decisa in un consiglio composto dal ministro della marina (Depretis), e dal contramm. Vacca e comandante D'Amico, senza l'intervento del Persano. Dice essere stato il Persano esautorato dinanzi agli inferiori perchè in loro presenza gli venne imposta l'impresa di Lissa, e di fronte a sè stesso perchè obbligato a sobbarcarsi ad un'impresa che egli sapeva non poter riuscire. Essendo l'oratore spossato, viene rimandato a domani il seguito dell'arringa.

— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana.*

— Con la consueta solennità festeggiasi a Roma l'anniversario del ritorno di Pio IX da Gaeta e il fatto di S. Agnese.

13. *s.* Il sen. conte Pompeo di Campello è nominato ministro degli esteri (*v. 10*).

— La Camera si riunisce in seduta segreta, dopo ampia discussione pubblica, per votare il trattato di pace con l'Austria conchiuso a Vienna il 3 ott. 1866 che risulta approvato con 228 voti contro 15 (*v. 16*).

— Processo Persano: l'avv. Samminiatelli riprende l'arringa. Scagiona il Persano dall'accusa di essere stato appiattato dentro l'*Affondatore* e che non abbia potuto dalla torre dominare l'azione, e afferma, sulla relazione di una rivista marittima francese, che l'*Affondatore* si slanciò audacemente nella mischia e che il *Kaiser* ne fu assai danneggiato. Scagiona poi il Persano di non aver fatto un piano d'attacco, dicendo che le battaglie navali, a differenza di quelle di terra, riposano sulla sapienza e sul valore dei singoli capi, perchè il vapore nasconde ogni cosa col suo fumo. Giustifica il passaggio dell'ammiraglio dal *Re d'Italia* all'*Affondatore* col desiderio del Persano di passare su una nave più veloce e nota che il passaggio fu tempestivamente compreso dal Vacca e dall'Albini. Confuta l'accusa di non aver riattaccato il nemico dopo il primo scontro, affermando avere il Persano dati i segnali all'armata, segnali non obbediti. Chiude invocando un giudizio sereno sull'«amico di Massimo D'Azeglio, sul fedele servitore di Cavour, sull'intrepido e glorioso compagno di Garibaldi». Ad istanza del presidente, prende poi la parola l'accusato per ribattere un'ultima volta le accuse, dopo di che il dibattimento è chiuso e l'Alta Corte rimane in Camera di Consiglio per pronunciare la sentenza (*v. 15*).

— Sequestrato a Bologna *L'Eco dell'Operaio.*

— L'assemblea dei comitati di vigilanza politica, in Napoli, vota un indirizzo di solidarietà a Carlo Cattaneo.

— Colèra: A Bergamo, casi 2, morti 1.

— Rendita: 53, 85-90.

14. *D.* Il governo italiano impartisce ordini per una più rigorosa sorveglianza ai confini dello Stato Pontificio.

— Sequestrato a Milano il *Giornale Galante.*

— Colèra: A Bergamo, casi 2, morti 3.

15. *l.* G. Ferrari svolge alla Camera la sua interpellanza sulla crisi ministeriale, attaccando il ministero per la questione romana, per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, per il decentramento. Ricordando Cavour, dice: «Il conte di

IL II° MINISTERO RATTAZZI (X del Regno d'Italia) — 10 aprile-19 ottobre 1867.
(Da fotogr. e inc. del tempo nel Museo del Risorg., Milano.) - Non è stato messo il quadro del II Ministero Ricasoli (IX del Regno d'Italia) durato solo dal 17 febbraio al 4 aprile.

Cavour che aveva un'aria moderata, quasi episcopale, al quale tutti rendiamo omaggio per grande ingegno, ci ha dato anche esso esempi di crisi non perfettamente regolari. Il ministero Cavour fu direi quasi un ministero d'inganni ». A lui rispondendo, Rattazzi dice: « Per ciò che riguarda la questione romana, la politica del governo non può esser dubbia. Abbiamo una convenzione che noi dobbiamo lealmente eseguire. Il tempo scioglierà la questione. Noi non assumeremo impegni compromettenti, ma non permetteremo giammai che altri tenti sciogliere la grave questione inconsultamente ».

— Processo Persano: presenti 110 senatori, l'Alta Corte pronuncia sentenza di condanna del Persano alla pena della dimissione, alla perdita del grado e alle spese, a norma degli articoli 240 e 241 dell'Editto Penale Marittimo 18 luglio 1826, artic. 2 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali di terra e di mare, e dell'art. 568 del codice di procedura penale, e cioè per disobbedienza, imperizia e negligenza. Si rileva che le spese ammonteranno a circa 60 mila lire. La condanna non porta la perdita della pensione, nè la decadenza da senatore, nè la perdita delle decorazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re ha ordinato un lutto di Corte di 14 giorni per la morte dell'arciduca Stefano d'Austria.

— Lettera di Garibaldi, giunto oggi a Firenze, al Circolo democratico degli operai, di Mantova, in cui scrive fra l'altro: « Il posto d'Italia non è nè a Torino, nè a Firenze... è là... in Roma ».

— Alle 5.10 pom. giunge a Torino il Re.

— Colèra: A Bergamo, casi 6, morti 1.

16. *ma.* Il Senato approva con voti 71 contro 3 contrari il trattato di pace con l'Austria.

— Il Parlamento aggiornasi al 24.

— Garibaldi visita in Firenze Carlo Cattaneo all'albergo New-York.

— Colèra: A Bergamo, casi 0, morti 1.

17. *me.* Muore a Pavia Bartolomeo Panizza, senatore del Regno dal 29 febbraio 1860, celebre anatomico e fisiologo, professore nell'Università (nato Vicenza 15 agosto 1785).

— A Venezia il Tribunale condanna a due mesi di carcere duro e a lire mille di multa il gerente del *Rigoletto* per lesa maestà.

— Stanotte a Salerno in uno scontro con la forza pubblica vengono distrutti gli ultimi avanzi della banda Scarapecchia: uno dei briganti, Gius. Colucci, viene catturato e due vengono travolti nelle acque del fiume Calore.

Pio IX.
Opera di Vincenzo Vela, eseguita nel 1847 e che prelude al *Napoleone morente* dello stesso autore, acquistato da Napoleone III all'Esposizione Universale di Parigi (v. pag. seg.).
(*Dal bozzetto esistente nel Museo del Risorg., Milano.*)

— Colèra: A Bergamo, casi 8, morti 3.

18. *g.* La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi su quattro colonne il testo della sentenza contro il Persano.

— Sequestrata a Mantova *La Favilla*.

— Colèra: A Bergamo, casi 2, morti 3.

19. *v.* La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la parte italiana dell'Esposizione Universale di Parigi ha avuto un esito soddisfacente. L'Imperatore ha voluto acquistare la statua del Vela raffigurante gli ultimi giorni di Napoleone e quella raffigurante Colombo.

NAPOLEONE MORENTE.

Opera di Vincenzo Vela, all'Esposizione Universale di Parigi, 1867.

— Stamattina alle 10 $1/2$ da Firenze Giuseppe Garibaldi parte per Cremona.
— A Lauria (Potenza) in uno scontro con la forza pubblica resta ucciso il brigante Saccovino Felice.
— Colèra: A Bergamo, casi 0, morti 2.
20. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco nominale degli Italiani dimoranti in Cavupano (Venezuela) che sottoscrissero per le famiglie povere dei soldati morti nell'ultima guerra L. 407.
— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi integralmente l'interpellanza di Giuseppe Ferrari.
— Colèra: A Bergamo, casi 7, morti 2.
23. *ma.* Alle 5 pom. viene sottoscritto il trattato di commercio e navigazione e la convenzione postale-ferroviaria e cartello doganale fra l'Italia e l'Austria.
— Nel pomeriggio alcuni militi della Guardia Nazionale di Posina (Schio) si abbandonano ad atti violenti contro il medico condotto, dott. Gasparini, per suoi dissensi col parroco.
— Colèra: A Bergamo, casi 7, morti 6.
24. *me.* Giunge a Firenze il Re proveniente da Torino.
— Si riapre il Parlamento. Filippo De Boni e Giuseppe Ferrari pronunciano discorsi contro la convenzione conchiusa il 7 dicembre 1866 e ratificata il 14 tra il governo italiano e il francese per il riparto del debito pontificio. Al dibattito partecipano vivacemente gli on. Crispi, Visconti-Venosta e Minghetti (*v. 26*).
— G. Garibaldi trasmette a G. Ferrari, per mezzo di G. Pantaleo, 4 indirizzi da consegnare ai ministri plenipontenziari della Russia, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Prussia, di protesta « contro i diritti di un popolo oppresso », quello Romano.
— Per ordinanza ministeriale vengono sottoposte ad una contumacia di 7 giorni le provenienze dal litorale compreso fra il confine della Dalmazia e Durazzo.
— Colèra: A Bergamo, casi 8, morti 7.
— La *Gazzetta Ticinese* annuncia che il Tribunale Correzionale di Porentruy (Cantone di Berna) ha condannato a un mese di detenzione un arruolatore di soldati per il servizio pontificio.
25. *g.* La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che all'Esposizione di Parigi è stata asse-

Biglietto da due lire emesso dalla Banca Nazionale in seguito a R. Decreto 21 aprile 1867. — (*Dalla cortesia del cav. Isaia Volontè, Milano.*)

— Da Milano il principe Umberto parte per Torino.
— A Ono S. Pietro (Breno) si sviluppa un grande incendio che distrugge 15 case, arrecando un danno di 30 mila lire.
— Colèra: A Bergamo, casi 5, morti 2.
21. *D.* Per R. D. la Banca Nazionale è autorizzata ad emettere biglietti di banca da lire due.
— Garibaldi a Cremona tiene con la folla questo dialogo:
— Voi volete andare a Roma, n'è vero?
— Sì, a Roma, a Roma!
— Ma sapete qual'è la strada?
— Quella dell'armi.
— Il popolo italiano è ammalato e la sua malattia è al cuore... Il male sapete qual'è? Il papato.
— Abbasso il papato!...
— Da Castagnola, C. Cattaneo manda la seconda lettera *Ai liberi elettori.*
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia.*
— Colèra: A Bergamo, casi 4, morti 2.
22. *l.* A San Giovanni Incarico (Caserta) si costituisce il brigante Giovanni Marchetti.

gnata la gran medaglia d'oro per la pittura al pittore prof. Stefano Ussi, autore del quadro *La Cacciata del duca d'Atene* (*v. p. 956-957*).
- R. D. convocante per il 5 maggio i collegi elettorali vacanti.
- Per R. D. il Liceo-Ginnasio di S. Caterina di Venezia viene denominato *Marco Foscarini*.
- Per R. Decr. viene data piena ed intera esecuzione agli articoli addizionali della Convenzione Telegrafica Internaz. conclusa fra l'Italia e vari Stati d'Europa il 17 magg. 1865 e ratificata a Parigi l'8 dicembre 1867.
- Per R. D. è istituito un Consolato nell'isola di Riunione.
- La *Gazzetta di Milano* commenta lungamente la lettera del Cattaneo (*v. 21*).
- Colèra: A Bergamo, casi 5, morti 1. - A Caltanissetta, casi 5, morti 3.

26. *v.* La Camera approva con 168 voti contro 58 la convenzione con la Francia per il debito pontificio.
- Il ministro della marina presenta un progetto di legge per la inscrizione in bilancio di 49 mila lire per soccorsi ad ufficiali di marina danneggiati dall'affondamento del *Re d'Italia*, dell'*Affondatore* e della *Palestro*.
— Un decreto del ministro delle finanze stabilisce la forma dei biglietti da lire 2 (vedi R. decreto 21 aprile) e ne limita l'emissione alla somma di cinquanta milioni di lire.
— Giuseppe Ferrari risponde con lettera in data d'oggi a Giuseppe Garibaldi, riferendo sull'esito della missione affidatagli (*v. 24*).
— Colèra: A Bergamo, casi 2, morti 5.

27. *s.* Solenne inaugurazione in Milano in occasione dell'anniversario del giuramento di Pontida (7 aprile 1167), della lapide commemorante la posa, sulla facciata della casa n. 54 al ponte di porta Romana, dei frammenti di bassorilievi già esistenti sull'antica porta Romana, eretti a ricordo del ritorno dei Milanesi in patria dopo la distruzione fatta dal Barbarossa e abbattuta nel 1792 per allargare il corso.
— Colèra: A Bergamo, casi 3, morti 2.
— Rendita, 52,10.

Carlo Poerio
morto a Firenze il 29 aprile 1867.
(*Da fotog. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

28. *D.* Il conte Usedom, ministro del Re di Prussia a Firenze, consegna al principe Amedeo, duca d'Aosta, le insegne dell'*Aquila Nera*.
— A Milano evadono stanotte dalle carceri del Castello due detenuti.
— Sequestrato a Milano *Il Libero Pensiero*.
— Sequestrata a Palermo la *Riparazione*.
— Per R. D. tutte le opere di bonificazione che trovansi alla dipendenza del Ministero di agricolt., industria e commercio, sono affidate alla direzione di sei circoli direttivi.
— Per R. D. è approvato il regolamento concernente la coltivazione del riso nella provincia di Novara.
— Colèra: A Bergamo, casi 5, morti 4. - A Caltanissetta, dal 26 ad oggi, casi 6.

29. *l.* Muore oggi a Firenze, per crisi polmonare, il patriota Carlo Poerio, fratello di Alessandro († 1848), nato nel 1803, partecipe a tutti i moti patriottici dal 1821 al 1848, più volte prigioniero in quel periodo e ministro a Napoli nel 1848. Poi ancora prigioniero a Nisida e ad Ischia dal 1851 al 1859, quindi esule in America e in Inghilterra. Rimpatriato, fu deputato di Arezzo durante la VII legislatura, del 3° collegio di Napoli nel-

l'VIII legislatura, del 2° nelle IX e X legislature.
— La Camera dedica quasi interamente la seduta di oggi alla commemorazione di Carlo Poerio.
— Colèra: A Bergamo, casi 4, morti 4.
30. *ma.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto revocante il decreto 28 marzo e stabilente in vece di quello: « Il Consiglio dei ministri provvederà per regolamento interno a definire e determinare i rapporti che devono esistere tra i ministri ed il presidente del Consiglio non che a guarentire l'uniformità e la speditezza dell'amministrazione e la scrupolosa osservanza della legge del bilancio ».
— Solenni funerali a Firenze di Carlo Poerio (*v. 3 maggio*).
— A Colleredo di Prato (Udine) durante un temporale scoppia un fulmine alla 1 pom. presso la chiesetta di S. Cosmo uccidendo un fanciullo.
— A Roma il *Centro d'insurrezione* emette dei vaglia di lire cinque, venticinque e cento lire a soccorso e sollievo dei Romani.
— Il Consiglio provinciale di Napoli delibera di aprire una sottoscrizione per un monumento a Carlo Poerio.
— Per R. D. è approvato il riparto della somma di L. 96 659 per sussidi idraulici ai comuni e consorzi.
— Situazione delle Tesorerie: il numerario e i biglietti di banca ammontano a lire 269 753 693,86, che sommate con le lire 8 268 892,40 che vi sono nelle Casse delle province venete danno un totale di lire 278 022 586,26.
— Colèra: A Bergamo, casi 4, morti 2. Dal 7 febbraio ad oggi: casi 331, di cui morti 215.

MAGGIO.

1, *mercoledì.* Incomincia alla Camera la discussione sul progetto di modificazioni alla legge sull'imposta della ricchezza mobile.
— Il feretro di Carlo Poerio vien fatto partire per Napoli.
— Stamattina il Tribunale correzionale di Palermo condanna parecchi guardiani delle Grandi Prigioni per abusi e sevizie in danno dei detenuti fra cui il capoguardiano Giovanni Busani a cinque anni, il sottocapo Luigi Borgogna a due anni, il guardiano Pillegri a due anni, ecc.
— Colèra: A Bergamo, dal 29 aprile ad oggi, casi 15, morti 5. - A Caltanissetta, dal 28 aprile ad oggi, casi 6, morti 3.
2, *g.* A Milano due casi di tifo petecchiale.
— Colèra: A Corteolona (Pavia), 1 caso.
3. *v.* Nella seduta di oggi il Consiglio Superiore Internazionale dell'Esposizione di Parigi incomincia a decretare le medaglie di premio. Ottengono la medaglia d'argento i seguenti espositori italiani: Annoni e Brambilla, tarsie; Galli Giuseppe, tele cerate; Lorenzo Ginori, porcellane; Clemente Papi, fusioni in bronzo, ecc. (*v. 1 luglio*).
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge

Biglietto da lire cinque, a un quarto dal vero, emesso il 30 aprile 1867 dal Centro di insurrezione di Roma, a soccorso e sollievo dei Romani.
(*Dalla cortesia del dottor Nullo Musini, Borgo S. Donnino.*)

con la quale il Governo è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di pace concluso tra l'Italia e l'Austria, sottoscritto a Vienna il 3 ottobre 1866 ed ivi ratificato il 12 ottobre dello stesso anno *(v. 13* e *16 aprile)*.

— A Firenze il Consiglio comunale approva la proposta di collocare in Santa Croce un'epigrafe che ricordi Carlo Poerio.

— Stamattina a Napoli solenni funerali a Carlo Poerio.

— Nella Piana dei Greci (Sicilia) in un conflitto fra una pattuglia di bersaglieri e dei malfattori uno di questi viene ucciso.

— A Milano, altri due casi di tifo petecchiale.

— Colèra: A Bergamo, dal 1 ad oggi, casi 15, morti 4.

4. *s.* A Parigi, muore improvvisamente la celebre cantante Fanny Tacchinardi-Persiani, nata a Roma il 4 ottobre 1812.

— A Termini scoppia un incendio nel Tribunale, producendo gravi danni.

5. *D.* Le elezioni politiche riconfermano alla Camera gli onorevoli Rattazzi (Alessandria), Pescetto (Savona), Berti (Vittorio), Broglio (Bassano), Chiaves (Acqui).

— Con decreto in data d'oggi il Ministro di agricoltura e commercio crea una Commissione per studiare un progetto di bonifica delle paludi del Tirreno, per ultimare l'essiccazione del lago di Bientina, ecc.

— Per R. D. il ginnasio liceale di Belluno, fondato il 25 novembre 1866, viene denominato *Tiziano*.

— Si completa la commissione promotrice dell'Associazione Politica, in Milano, che risulta così composta: avv. V. O. Clerici, E. Rosmini, A. Salvi A. Molinari, A. Billia, dott. G. Ferrario, F. Trivulzi, prof. P. Lazzati, rag. M. Mondini.

— Luigi Luzzatti, presidente della Banca Popolare di Milano, legge la relazione sul 1° esercizio dalla quale risulta che al 31 marzo il capitale era così costituito: tasse d'ammissione L. 1174; fondo di riserva: soci a L. 4 cad. L. 4696; pel 20 % sugli utili L. 3206,18, azioni sottoscritte dai suddetti soci n. 4354 a L. 50 cadauna L. 217 700. Totale L. 225 502,18 e perciò un fondo di riserva di L. 7902.

— A Palermo, sulla spianata delle Grandi Prigioni, viene giustiziato il parricida Vito Montalto di Campobello di Mazzara.

6. *l.* A Favara, dopo vivo conflitto, viene ucciso dai militi a cavallo il famigerato capo-banda Nicolò Vella ed arrestato un tal Zambeto suo complice.

— A Milano, dal 1° ad oggi, 51 casi di tifo petecchiale e 13 morti.

— Colèra: A Bergamo, dal 3 ad oggi, casi 25, morti 8. - A Caltanissetta, dal mezzogiorno del 2 ad oggi, casi 4 e morti 2.

7. *ma.* A Vimercate, sullo stradale di Mezzago, si rinviene il cadavere di un commerciante orrendamente deformato per ripetute ferite di coltello.

— A Milano, 5 casi di tifo petecchiale.

— Si annuncia che l'Italia è ammessa a prender parte a Londra alla Conferenza internazionale per il componimento della questione franco-prussiana sul Lussemburgo, in qualità di grande potenza. L'intervento italiano avviene per desiderio espresso dall'Inghilterra.

All'*Union*, che domandava ironicamente a quale titolo e con quale scopo l'Italia fosse chiamata a prender parte alla Conferenza di Londra, la *Patrie* risponde: « Per la sua importanza territoriale e per la sua situazione geografica l'Italia unita presenta tutte le condizioni che costituiscono le grandi potenze ed oggi è impossibile negare che la sua alleanza non debba essere di gran peso nella bilancia degli avvenimenti europei ».

— A Londra, alla Conferenza, in una riunione preliminare — presenti gli ambasciatori del Belgio, d'Olanda e d'Italia e due rappresentanti del Lussemburgo — si dichiara essere indispensabile garantire la neutralità del Lussemburgo e che questa garanzia deve formare le basi delle trattative. L'Inghilterra esita a dare la chiesta garanzia per la neutralità.

8. *me.* La Camera approva con voti 183 contro 34 contrari la legge di modificazione della ricchezza mobile *(v. 1)*.

Nella stessa seduta l'on. Rattazzi legge una lettera del Re con cui rinuncia a 4 milioni della lista civile. In tale lettera Vittorio Emanuele dice fra l'altro: « Essendo giunto il momento di provvedere alle finanze con sagge economie, desidero io stesso pel primo di dare l'esempio, e mi sono determinato a ridurre di 4 milioni la lista civile ». Deliberasi, su proposta Minghetti, di mandare un indirizzo di ringraziamento al Re.

— L'on. Rattazzi dà alla Camera l'annuncio ufficiale della partecipazione dell'Italia alla Conferenza di Londra.

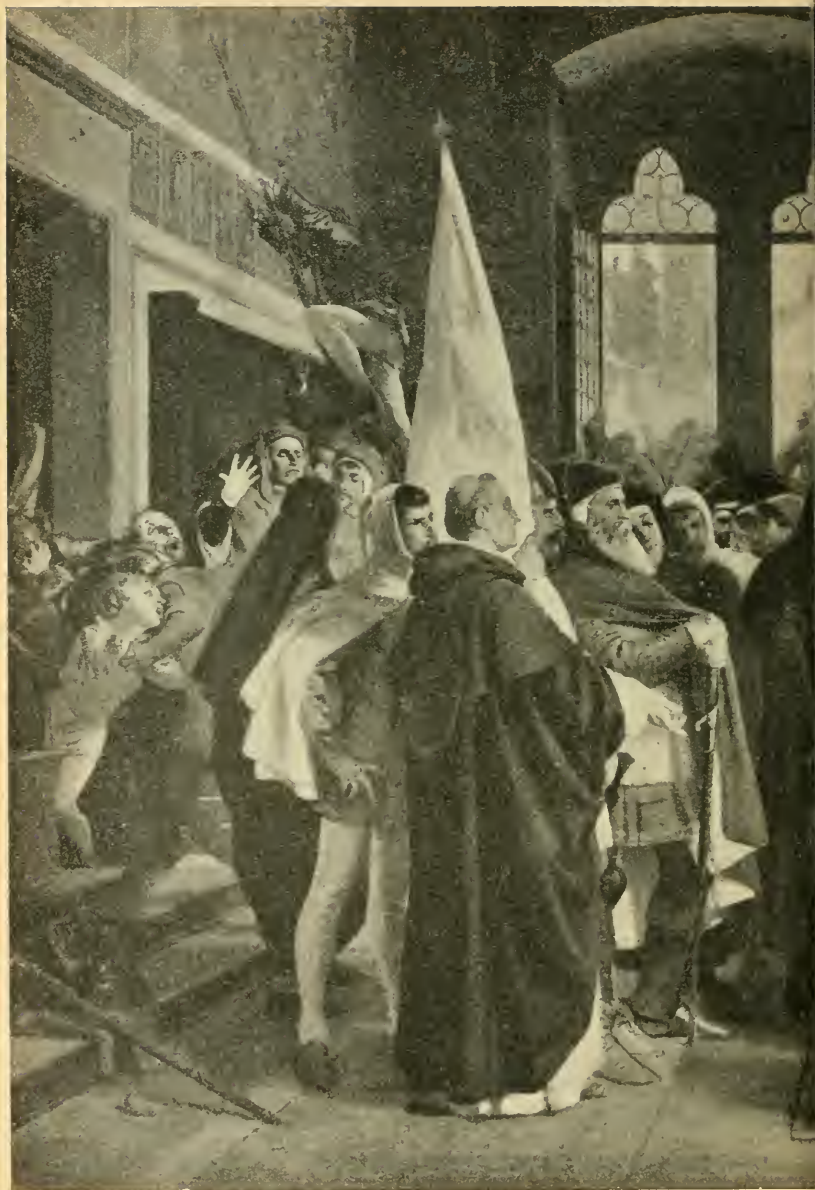
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che a Smirne la colonia italiana ha offerto per il *Consorzio Nazionale* L. 8066,46.

— A Verona, presso i bastioni di Porta Paglio, scoppia una cassetta di polvere uccidendo uno degli operai che stavano caricandole e ferendone mortalmente altri tre.

— Colèra: A Bergamo, dal 6 ad oggi, casi 20.

— Stasera, alle 7 ½, giunge a Marsiglia, proveniente da Tolone il principe Umberto, che viene vivamente acclamato. Essendo qui approdato per il cattivo tempo, riparte alle 10 per Parigi.

9. *g.* A Londra, seconda conferenza: le discussioni procedono in modo tale da far credere prossima la conclusione dei lavori e che la pace d'Europa sia assicurata.

— Il ministro delle finanze, Ferrara, an-

LA CACCIATA DEL DUCA D'ATENE. — QUADRO DI STEFANO US

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI, 1867.

nuncia alla Camera una tassa straordinaria di 600 milioni sui beni ecclesiastici. Si delibera di discutere il progetto relativo in occasione della presentazione della legge sull'Asse Ecclesiastico.

— Alla Camera l'on. Crotti, deputato del collegio di Verrès, invitato a prestare giuramento, proferita la parola *Giuro*, aggiunge: « Salve le leggi divine ed ecclesiastiche ». La sua elezione è annullata.

L'on. Crotti segue in ciò le prescrizioni della Sacra Penitenzieria di Roma che il 1° dicembre 1866 aveva ammesso potersi accettare l'ufficio di deputato, purchè nel dare il giuramento si pronunciasse la detta formula, udendo almeno due testimoni.

— R. D. scioglie l'attuale compagnia della R. Guardia del Corpo, a datare dal 1° sett. p. v.

— Per R. D. sono condonate le pene inflitte e soppresse le procedure pendenti pei fatti indicati nel capitolo XIX del Codice penale austriaco 27 maggio 1852.

— Il ministro della P. I. destina 600 lire a profitto delle Scuole serali di Parma.

— Da Firenze, a mezzogiorno il Re parte per Venezia.

— Partono per Venezia i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

Avv. Michele Cavaleri
Presidente dell'*Associazione Politica Italiana* in Milano, istituita il 14 maggio 1867.
(*Da fotogr. nel Museo del Risorg., Milano.*)

— Stasera alle ore 8 giunge a Venezia il principe Amedeo accolto dalle autorità e da un'immensa folla plaudente.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia l'arresto avvenuto nel territorio di Caserta, verso il confine pontificio del brigante Eugenio Cotella di Pico, della banda Andreozzi e del brigante Rocco Cavacere della Villa Santa Lucia.

10, *v*. L'on. Rattazzi annuncia il matrimonio del principe Amedeo con la principessa Maria dal Pozzo della Cisterna per il 30 corr.

La Camera approva i progetti di legge relativi: all'erezione in ente morale del Banco di Sicilia, al dazio d'entrata di 1 lira al quintale dell'uva appassita guasta a scopi industriali, e alla riduzione a 3 lire al quintale del dazio sull'olio d'oliva.

— Il Re elargisce 50 mila lire ai poveri di Venezia.

— La *Gazzetta di Venezia* comunica che il Municipio di Chioggia ha deliberato di intitolare al nome del Re la piazza e la via principale della città.

— Colèra: A Bergamo, dal mezzodì dell'8 a quello di oggi, casi 11.

11, *s*. Dai rappresentanti riuniti in Conferenza a Londra, essendosi riconosciuto che le misure militari prese dalla Francia avevano un carattere esclusivamente di precauzione, è sottoscritto il trattato che pone termine alla questione del Lussemburgo.

— Stamattina alle 7 il Re parte da Venezia per Chioggia dove è festosamente accolto. Alla 1 pom. rientra in Venezia.

— A Napoli vengono arrestati due spacciatori di biglietti falsi da cinque e dieci lire.

12, *D*. Risultato di alcune elezioni politiche di ballottaggio: a Castiglione delle Stiviere, P. A. Curti; a Bozzolo, Pasquale Villari; a Reggio Emilia, ballottaggio fra Enrico Guicciardi e Cesare Cantù, a Montecchio fra Cesare Cantù e Fiastri.

— *L'Esercito* annunzia la nomina di una commissione composta del gen. Bertolè-Viale, col. Gabet, Cavalchini e Salletti, e maggiore di S. M. Mocenni, per coordinare le modificazioni da farsi alla divisa della fanteria.

— A Firenze, avendo le Scuole serali per gli adulti dato un ottimo risultato, si istituiscono delle Scuole domenicali per le adulte con insegnamento di lettura, calligrafia, aritmetica, composizione, storia, geografia, disegno. L'insegnamento è impartito gratuitamente.

— Luigi Luzzatti fonda in Milano la Società promotrice delle Biblioteche popolari

— A Milano, 3 casi di tifo petecchiale.

13, *l*. La *Gazzetta Militare* pubblica un prospetto degli arresti avvenuti nel mese

di marzo che in tutta Italia assommano a 4884; 215 per omicidio, 225 per furto a mano armata, 787 per ferite, 1059 per furto e truffe, ecc.
— Colèra: A Bergamo, dal mezzogiorno del 10 a quello del 13, casi 5, morti 6.
14, *ma*. Il ministro Ferrara presenta alla Camera il progetto di legge sulla tassa di 600 milioni da prelevarsi dai beni del clero e da pagarsi in 8 rate semestrali a cominciare dal 1° gennaio 1868, alla quale data cesseranno l'attuale tassa di manomorta e la quota di concorso stabilita con la legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose.
— Giunge a Firenze alle 2 pom. il Re.
— Viene oggi pubblicato dalla *Gazzetta di Milano* il programma dell'« Associazione Politica », di Milano, avente lo scopo di esaminare e discutere le questioni riguardanti lo stato legislativo, economico ed amministrativo del paese.
— Si annuncia che la funicolare esposta dall'ing. T. Agudio all'Esposizione Universale di Parigi è stata dichiarata meritevole della grande medaglia.
15, *me*. Con R. D. è nominata una Commissione incaricata di esaminare e riferire sulle qualità e sui precedenti diritti del personale rimasto in funzione nelle province venete e di Mantova.
— Per R. D. si procederà ad un nuovo accertamento delle rendite in quei Comuni della Sicilia in cui le tabelle delle rendite stesse furono distrutte durante i moti rivoluzionari.
— A mezzogiorno giunge a Palermo la Commissione parlamentare incaricata di investigare sulle condizioni di questa provincia.
— Colèra: A Bergamo, dal 13 ad oggi, casi 7, morti 3.
16, *g*. La Camera approva senza discussione la conversione in legge del decreto 4 nov. 1866 col quale venne dichiarato « che le province della Venezia fanno parte integrante del regno d'Italia ».
— A Genova, al tramonto, violentissimo temporale, che devasta i dintorni. I numerosi fulmini scoppiati non fanno vittime.
— Presso S. Fiorano, alle ore 8 $^{1}/_{2}$, una carrozza che trasporta il deputato Benedetto Cairoli in un passaggio a livello urta in un treno: il Cairoli riporta qualche lieve contusione.
— Stamattina scoppia un violento temporale a Biella, devastando le campagne: un fulmine colpisce il campanile di Chiavazza e ferisce il parroco.
— A Pamparato (Cuneo) un fulmine distrugge alcune case.
— La *Patria* pubblica un quadro dei giornali che si pubblicano a Napoli, che sono 58, dei quali 34 politici, 7 letterari, 5 artistici, 3 giuridici, 4 religiosi, 5 teatrali. Di essi sono quotidiani 20, settimanali 33, mensili 5.
— Oggi viene stabilito nelle città di Catania, Messina e Palermo il servizio telegrafico interno.
— A Bagheria (Palermo) si rinvengono i cadaveri dei famosi banditi Paternostro e Canito.
— Nei dintorni di Palermo viene arrestato il bandito Cusimano.
— Un dispaccio di Benito Juarez da San Luigi di Potosi comunica la presa di Queretaro e la cattura dell'Imperatore Massimiliano coi suoi generali Mejia e Castillo.
17, *v*. Lettera di Garibaldi da Firenze, ai liberali italiani per caldeggiare l'acquisto dei vaglia in soccorso dei Romani, già in circolazione (*v. 30 aprile*).
— A Roma si costituiscono 50 briganti: due sono fucilati.
— Colèra: A Bergamo, dal 7 febbraio ad oggi, casi 452, morti 296.
18, *s*. Il Re riceve stamattina la deputazione incaricata di presentargli le congratulazioni della Camera per il prossimo matrimonio del principe Amedeo.
— R. D. che fissa in 343 milioni e 232 mila lire il capitale nominale del prestito nazionale.
— R. D. per cui i Comuni di San Vito e Valle (Belluno) e quello di Treviso (Brescia) sono autorizzati ad assumere la denominazione di San Vito del Cadore, Valle del Cadore e Treviso Bresciano.
— Giungono dall'Egitto al R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze 30 casse, dono di Figari Bey, contenenti un ricchissimo erbario e copiose raccolte geologiche e paleontologiche, frutto di 25 anni di ricerche.
— Otto briganti comparendo improvvisamente nel bosco della Sila, ove stavano circa 80 lavoratori, ne feriscono gravemente 18.
— A Palermo la Corte d'Assise condanna Francesco D'Andrea e Taormina Francesco Paolo a 10 anni di lavori forzati e Saverio D'Andrea a 10 anni di reclusione per falsificazione di biglietti della Banca Nazionale e di polizze del Banco di Sicilia.
19, *D*. Il Re giunge alle 9 $^{1}/_{2}$ a Torino.
— Muore a Torino il comm. Gaspare Cesano, professore di diritto civile nell'Università (n. a Bricherasio il 14 agos. 1808).
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due R. Decreti del 25 e 28 aprile con i quali si approvano i regolamenti per la coltivazione del riso nella provincia di Abruzzo Citeriore e in quella di Alessandria.
— Stasera, alle 11 $^{1}/_{4}$. giunge a Genova la deputazione Veneta accolta con grandi applausi.
— Terza lettera di Carlo Cattaneo, da Castagnola, agli elettori, sulla *Gazzetta di Milano* per combattere la proposta del min. Ferrara di abolire il corso forzoso.
— Sequestrata a Milano l'*Unità Italiana*.

— Il *Pungolo* di Napoli annuncia che nello scorso febbraio approdarono in quel porto 3351 legni, dei quali 3105 nazionali, aventi in complesso un equipaggio di 43 575 uomini e portanti in totale 488 827 tonnellate.

20. *l.* La Camera, dopo lunga discussione, dichiara vacante il collegio di Verrès, in seguito al noto rifiuto dell'on. conte Edoardo Crotti a prestare giuramento con la riserva di non approvare leggi contrarie ai diritti della religione e della Chiesa (*v. 9*).

— Per decreto del ministro delle finanze si istituisce in ogni Capoluogo di provincia una Commissione incaricata di esaminare e riferire sul modo col quale si procedette alle prese di possesso dei beni delle soppresse corporazioni religiose.

— L'*Opinione* pubblica un quadro delle navi perdute nel passato mese di marzo, dal quale risulta che sono complessivamente 257, di cui 134 inglesi, 42 americane, 33 francesi, 11 norvegesi, 7 prussiane, 4 italiane, 4 olandesi, 4 russe e 18 di varie bandiere.

— Il prof. Quirico Filopanti presenta all'Accademia delle scienze di Bologna uno strumento di sua invenzione destinato a misurare la densità dell'aria, chiamato *densimetro*.

— A Milano, all'ospedale dei Nuovi Sepolcri vengono ricoverati 6 individui affetti di tifo petecchiale.

— A Valli (Vicenza) viene scoperta una miniera di una varietà di rame chiamata panabasio o polibasile.

— Muore in Carrara Alessandro Triscornia (n. a Carrara il 3 febbraio 1797) scultore esimio, autore delle statue ornanti il teatro imperiale di Pietroburgo.

— A Teggiano (Salerno) una folla tumultuante, forzando la porta di una chiesa, toglie la statua di S. Antonio per portarla in processione allo scopo di impetrare la pioggia sulle campagne riarse.

21. *ma.* Al ministero degli Interni prima conferenza promossa dal ministro dei Lavori Pubblici per studiare un nuovo ordinamento delle Amministrazioni centrali.

— Per ordine del ministro dell'Interno le navi partite dal 18 corr. dal litorale compreso fra Manfredonia e Bari sono sottoposte a 15 giorni di osservazione.

— Muore a Milano a 60 anni il sacerdote cav. Gaetano Barni, patriota, che nel 1848 partecipò coi suoi alunni alle Cinque Giornate.

22. *me.* A Firenze il Consiglio municipale delibera di offrire alla principessa Maria Del Pozzo della Cisterna, sposa del principe Amedeo, la tavola di pietra dura dell'artista Betti che riportò il premio di 1ª classe all'Esposiz. di Parigi.

— Colèra: A Bergamo, dal 20 ad oggi, casi 10, morti 2.

23. *g.* L'*Indipendente* di Napoli annuncia che il capo-banda Pilone è stato condannato alla pena di morte in contumacia.

— Colèra: A Brescia, dal 1 ad oggi, casi 6. - A Chiari, dal 1 ad oggi, casi 26. - A Caltanissetta, casi 10, morti 7.

24. *v.* Da Parigi il principe Napoleone e la principessa Clotilde partono per Torino.

— Alle 9 ½ giunge a Torino la regina Maria Pia del Portogallo ed è ricevuta dai principi Umberto, Amedeo ed Eugenio.

— A Torino per l'improvviso impennarsi dei cavalli, la principessa della Cisterna cade dalla carrozza riportando lievi contusioni.

— Quarta lettera di Carlo Cattaneo agli elettori.

— Colèra: A Bergamo, dal mezzogiorno del 17 a quello di oggi, casi 59, 24 dei quali nella città, seguiti da 3 guarigioni e 15 decessi.

25. *s.* Giungono a Torino la principessa Clotilde e il principe Napoleone.

— La Camera dopo lunga discussione incominciata ieri, approva un ordine del giorno per la prosecuzione e il compimento delle ferrovie Calabro-Sicule gestite dalla Società *Vittorio Emanuele.*

— Il Senato approva la legge sulla ricchezza mobile.

— A Firenze, nel R. Arcispedale Santa Maria Nuova, viene inaugurato il busto in marmo del prof. Maurizio Bufalini, che sta per compiere gli 80 anni.

— Per ordinanza ministeriale le navi partite da Siculiana Palma e Licata dopo il 23 sono sottoposte ad una contumacia di 15 giorni. Le navi partite dagli altri porti della provincia di Girgenti sono sottoposte ad una quarantena di 7 giorni.

— Nella notte sopra oggi la temperatura si abbassa in Piemonte fino a 4° sopra zero.

— Il maltempo imperversa su diversi punti del litorale. Ad Albenga si trova in grave pericolo un brigantino che viene poi rimorchiato e condotto in salvo nel porto di Genova.

— A Mampeo i carabinieri procedono all'arresto del contadino Antonio Signoretti e, opponendo questo resistenza, viene ucciso nel conflitto.

26. *D.* Si nota il fatto, rilevato dai giornali austriaci, che l'Austria ha conferito la decorazione della Corona ferrea al ministro del Brasile in Vienna, nonostante la restituzione della Corona stessa all'Italia.

— Da Firenze parte per Torino il Ministro degli affari esteri per rogarvi, come notaio della Corona, l'atto di matrimonio del principe Amedeo.

— Inaugurasi in Varese il monumento ai Cacciatori delle Alpi, opera dello scultore Luigi Buzzi Leone di Viggiù.

— A Castiglione delle Stiviere il Consiglio municipale delibera di chiamare col nome Giovanni Chiassi la via in cui sorge la casa del colonnello morto a Bezzecca.

— A Castellamare di Stabia vengono solennemente inaugurati i lavori del nuovo porto.
— A Palermo viene arrestato Domenico Giordano, capo-banda nel settembre e principale autore delle stragi di Misilmeri.
— Per R. D. è soppressa la R. Deputazione sulla nobiltà e cittadinanza toscana. Gli atti e i registri vengono depositati nell'Archivio di Stato in Firenze.
— Colèra: A Caltanissetta, dal 23 ad oggi, casi 57, morti 29.

27. *l.* Incomincia alla Camera la discussione del progetto di legge per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, in relazione alle massime sanzionate dalla Camera stessa il 3 e 5 febbraio 1865.
— Da Firenze stasera i ministri partono per Torino per assistere al matrimonio del duca d'Aosta.
— A Macomer viene aggredita la corriera che trasporta le corrispondenze fra Sassari e Cagliari; un passeggero viene ferito e tutti gli altri derubati.
— Colèra: A Bergamo, dal 24 ad oggi, casi 12, morti 8.

28. *ma.* La Camera approva la convenzione postale fra l'Italia e la Spagna, e si aggiorna all'1 giugno.
— Legge che fissa in complessive lire 12 248 300 il contingente fondiario a carico delle proprietà rustiche, urbane ed altre già soggette all'imposta prediale nelle province venete e mantovana, salvo quanto potrà essere stabilito con la nuova legge del conguaglio generale dell'imposta fondiaria del Regno.
— Alle 10 ant. a Firenze, in Santa Croce, ufficio funebre in onore di Carlo Poerio.
— Ad Alatri, in uno scontro fra la forza e una banda di briganti, rimangono uccisi il brigante Altobelli e il famigerato capo-banda Achille Ancioni.
— A Termini si costituisce il famigerato brigante Domenico Barreca da Casteldaccia.
— Alle ore 20 ha luogo in Torino la firma della scritta nuziale per il matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Dal Pozzo della Cisterna, rogata dal ministro degli affari esteri.

29. *me.* Muore a Biella il sen. Giuseppe Arnulfo, nato a Biella il 17 dicembre 1798, senatore dal 29 febbraio 1860.
— A Firenze, in S. Croce, commemorazione dei caduti a Curtatone e Montanara.
— A Perugia il tribunale correzionale condanna a tre mesi di carcere e a 100 lire di multa il sottotenente Moisè Federico Sacerdoti, per aver ucciso in duello un altro ufficiale, dal quale però era stato provocato.
— A Nova (Milano), 97 casi di tifo petecchiale.
— Colèra: A Bergamo, dal 26 ad oggi, casi 6, morti 1. Dal 7 febbraio ad oggi nei tre circond. della prov. di Bergamo si sono verificati complessivamente casi 583, morti 365. - A Brescia, dall'apparire del morbo ad oggi, casi 15. - A Chiari, casi 49.

Principessa Maria Del Pozzo della Cisterna sposa al Duca d'Aosta il 30 maggio 1867.
(*Dalla* Illustraz. Univ. *del 1867; Bibl. Civica, Milano.*)

30. *g.* Ha luogo in Torino, alle ore 10, il matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Maria della Cisterna (n. 9 agos. 1847), col prescritto cerimoniale. Al principe è da oggi assegnata una dotazione di 400 mila lire annue invece di 300 mila.
— A Torino, a Corte, pranzo di gala di 140 coperti in onore del principe Amedeo e della principessa Maria.
La città è splendidamente illuminata.
— A Torino fra il ministro Ferrara e i banchieri Rotschild e Frémy conchiudesi convenzione per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico (*v. 3 giugno*).
— Il gen. Giacomo Medici rinuncia a favore dei feriti di guerra in Milano al premio di L. 2000 spettantegli quale decorato di medaglia d'oro al valore.

— A Roma il Papa assiste alla messa in San Giovanni in Laterano e dalla gran loggia benedice poi gli Zuavi e i soldati di Antibo.
— A Bari, alle 5 ant., viene fucilato nella schiena il soldato Romano Antonio condannato per insubordinazione.
— Colèra: A Corato, casi 100, morti 60.

31. *v.* Si annuncia che all'Esposizione di Parigi è ammiratissimo l'orologio inventato da padre Secchi, direttore dell'Osservatorio di Roma, che segna la direzione e l'intensità del vento, l'ora e la qualità della pioggia, l'altezza del barometro, il grado di umidità dell'atmosfera.
— A San Diderio (circ. di Aosta) il torrente Lactera, ingrossatosi per un violento uragano, rovina tre case e fa nove vittime.
— Muore a Stupinigi il conte Francesco Verasis di Castiglione e Costigliole, insigne patriota (n. Torino il 9 aprile 1826).
— A Biella scoppia un incendio nella fabbrica Galoppo, producendo notevoli danni.
— Ad un'ora pom. passa dalla stazione di Parma il princ. Napoleone che da Torino recasi a Venezia.
— Si costituiscono a Frosinone cinque briganti.
— Nella valle Subequana (Aquila) viene arrestato il famigerato brigante Cannone.
— Colèra: A Bergamo, dal 29 ad oggi, casi 7, morti 2. - A Caltanissetta, dal 29 ad oggi, casi 46, morti 28.
— Rendita: 56,10.
— Situazione delle Tesorerie; il numerario e i biglietti di banca che si trovano in Cassa ammontano a L. 195 960 573,21; somma che si aggiunge a quella di lire 7 948 016,39 che si trovano nelle Casse delle province venete ci dà un totale di L. 203 908 589,60.

GIUGNO.

1. *sabato.* Alla Camera l'on. Restelli propone che nella discussione dei bilanci si tratti unicamente dei capitoli nei quali vi sia dissenso tra il ministero e la commissione, sopprimendo la discussione generale. La proposta provoca vivace discussione, nella quale parla anche l'on. G. Piolti de Bianchi sostenendo il giovamento che essa reca alla libertà, ed è infine approvata.
— A Firenze, nella villa Conti, per iniziativa di alcuni artisti, viene offerto un banchetto allo scultore Duprè, che ha ricevuto il massimo premio della scultura all'Esposizione di Parigi.
— L'*Italia Militare* annuncia che si sono verificati nelle truppe alcuni casi di vaiuolo.
— Sequestrato a Genova il num. 21 del *Dovere*.
— Sequestrato a Napoli il *Popolo d'Italia*.
— Colèra: A Rossano, dal 25 maggio ad oggi, casi 18, morti 7.
— In seguito a una eruzione vulcanica nel mare delle Azorre, presso l'isola Terceira, a nove miglia circa di distanza nel nord-ovest della punta Serreta, sorge una nuova isola che ha una lunghezza di due miglia e mezza, e la cui direzione è dal l'est all'ovest.

Conte Francesco Verasis di Castiglione e Costigliole m. a Stupinigi il 31 maggio 1867.
(*Dalla cortesia del rag. Domenico Bouch, Genova.*)

2. *D.* La festa dello Statuto viene celebrata in tutto il Regno con pubbliche dimostrazioni.
Anche a Nuova York la colonia italiana celebra solennemente la festa dello Statuto.
— Quinta lettera di C. Cattaneo agli elettori contro l'imposta sul macinato.
— A Belluno viene inaugurato un Liceo ginnasiale che viene denominato « Tiziano Vecellio ».
— A S. Agata Militello si inaugura la Società di Mutuo Soccorso fra gli operai che proclama suo presidente il principe Amedeo.
— A Saracena si costituisce il brigante Vincenzo Gentile.
— A Palermo, in via S. Antonio, si scopre un'associazione di falsificatori di biglietti di banca.

3. *l.* Il ministro delle finanze Ferrara presenta alla Camera il testo della convenzione conchiusa il 30 maggio a Torino coi banchieri Rolschild e Frémy,

quest'ultimo governatore del Credito fondiario in Francia, e ciò a complemento del progetto di legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, presentato il 14 maggio scorso (articolo 11°). Per tale convenzione i signori Erlanger si obbligano a formare una Società anonima denominata *Banca fondiaria d'Italia* che avrà un capitale di 50 milioni ripartito in 100 azioni da 500 lire l'una. Essa farà tutte le operazioni necessarie per la esazione dell'imposta straordinaria sui beni ecclesiastici al 3 %, ma per facilitare l'operazione emetterà per conto del Governo delle obbligazioni fondiarie corrispondenti alla somma dell'imposta sui beni stabili del clero, obbligazioni che saranno rimborsate al prezzo di lire 500 ciascuna mediante estrazione nel corso di 20 anni e che godranno un interesse annuo di 35 lire ciascuna.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze segnala arruolamenti segreti di garibaldini, aggiungendo che procedono con straordinaria alacrità.

— A Misilmeri si costituisce il brigante Lombardo.

— Colèra: A Brescia, dal 1 ad oggi, casi 9, morti 9. - A Bergamo, dal 31 maggio ad oggi, casi 10, morti 7.

4, *ma*. H. Brasseur, già professore dell'Università di Gand e mandatario del signor Langrand-Dumonceau, scrive al presidente del Consiglio e ai membri della Camera per lagnarsi della convenzione dal ministro Ferrara stipulata con Rotschild e Frémy, che non ritiene valida perchè un' altra convenzione era stata stipulata con lui per conto del Dumonceau il 5 gennaio.

— L'Associazione politica di Milano vota una petizione contraria alla convenzione Ferrara sui beni del clero.

— Pei tipi della tip. G Polizzi di Firenze esce il *Programma del giornale La Riforma*, a firma Crispi, De Boni, Cairoli, Carcassi, Bertani.

— Esce a Firenze il giornale settimanale intitolato *L'Eco dell'Arno*.

— Stasera giunge a Venezia il principe Napoleone e prende alloggio all'Albergo Danieli.

— Per ordinanza ministeriale le navi che salpano dalla provincia di Girgenti sono sottoposte tutte a una quarantena di quindici giorni.

— Colèra: A Brescia, 1 caso e 1 morto. - A Verolanuova, 1 caso. - A Chiari, casi 9, morti 4. - A S. Vito (Lecce), casi 50, morti 25.

5, *me*. A Rivolta d'Adda viene solennemente chiusa l'ultima arcata di un ponte sull'Adda, costruito in cinque mesi con cemento idraulico sopra disegno dell'architetto Angelo Milesi di Bergamo. Esso ha una lunghezza di m. 163 e consta di 16 arcate.

— Colèra: A Girgenti, casi 444, morti 148.

6, *g*. Nell'udienza di questa mattina il Re firma le lettere credenziali con cui il marchese di Bella-Caracciolo è destinato ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

— Il Parlamento, discutendo il bilancio dei lavori pubblici, si occupa con molto interessamento delle opere idrauliche.

— A Genova il principe Umberto si imbarca sulla piro-fregata *Maria Adelaide* per recarsi a Marsiglia.

— Legge che estende alle provincie venete le leggi sulle privative industriali.

— Il principe Gerolamo Napoleone sottoscrive 1000 franchi per il monumento a D. Manin in Venezia.

— Stasera a Venezia splendida serenata al principe Napoleone.

— Colèra: A S. Vito (Lecce), casi 16, morti 1. - A Caltanissetta, dal 4 ad oggi, casi 139, morti 80. - A Palermo, un caso sospetto.

— Vengono attaccati dal colèra la principessa Maria Pia e il principe Gennaro Maria, conte di Castelgirone.

7, *v*. Il prof. Brasseur dirige una seconda lettera al ministro Ferrara (*v. 10*).

Medaglia commemorativa, al vero, della prima festa dello Statuto nel Veneto, 2 giugno 1867.
(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Altra lunga lettera di C. Cattaneo agli Elettori, sulla *Gazzetta di Milano*, contro la convenzione con Rotschild e Frémy.
— Muore a Torino il gen. Ettore Gerbaix De Sonnaz (n. a Thonon, Savoia, il 3 gennaio 1787), senatore dal 3 maggio 1848; si distinse nel 1848 nei combattimenti di Pastrengo e di Rivoli; nel 1849 fu ministro della Guerra e Marina.
— A Borgotaro, forte scossa di terremoto seguita nella notte da due scosse più leggere.
— Colèra: A Galatina (Lecce), casi 40, morti 28.
8. *s.* Ad Alcamo (Palermo), vengono arrestati il capo-banda Liborio Torregiani e il brigante Giuseppe Musolino.
— A Clinton, negli Stati Uniti, dal direttore dell'Osservatorio Astronomico di Hamilton College, G. H. F. Peters, viene scoperto un nuovo pianeta, il 92° del gruppo dei pianeti telescopici che circolano fra Giove e Marte. Esso si trova ad una trentina di gradi al sud-ovest di Giove e viene denominato *Undina.*
9. *D.* Alle 7 1/2 il principe Umberto giunge a Parigi e prende alloggio alla Legazione d'Italia.
— Giunge in incognito a Verona il principe Napoleone e prende alloggio all'Albergo delle Due Torri.
— A Pozzuoli, nella cascina di S. Evasio, si sviluppa un incendio, causando la morte di un giovane di 18 anni e un danno di più che 30 mila lire.
— Giunge a Jokokama il conte Sallier de la Tour, ministro d'Italia al Giappone, festosamente accolto dalla colonia italiana.
10. *l.* A Parigi il principe Umberto si reca a far visita all'Imperatore.
— Stamattina, a Torino, solenni funerali al gen. Ettore De Sonnaz.
— Giunge a Milano in forma privata il principe Napoleone e prende alloggio all'Albergo della Ville.
— A Verona il principe Eugenio si reca stamattina a visitare le opere di fortificazione esterne della città e nel pomeriggio si reca col Prefetto e col Sindaco a visitare i monumenti e i pubblici stabilimenti.
— A Vicenza festa commemorativa della battaglia del 10 giugno 1848.
— L'on. Torrigiani rivolge interpellanza al ministro Rattazzi sull'affare Brasseur. Rattazzi smentisce le affermazioni del professore francese e si duole di non poter dare maggiori spiegazioni, data l'assenza del ministro Ferrara.
— A Napoli, in una casa del quartiere Pendino, per una lite provocata da ragioni d'interesse, un monaco di nome Tommaso d'Arienzo uccide un suo coinquilino, Letterio Chierchia.
11. *ma* A Parigi il principe Umberto si reca oggi a far visita allo Czar e si porta poi per la prima volta all'Esposizione.
— Stamattina, a Milano, il principe Napoleone visita i lavori della Galleria.
— Il ministro Ferrara presenta alla Camera due progetti di legge, uno per la tassa sul macinato dal 1° gennaio 1868, l'altro sulla soppressione del corso forzoso della carta moneta. Parla poi dell'affare Brasseur col quale dice di aver trattato solo come depositante della cauzione della casa belga Langrand-Dumonceau. Dice che nel corso dei negoziati quella cauzione sparì, ma non crede di dire alla Camera in che modo. Questo fatto naturalmente ruppe le trattative, onde si spiegano le ire del Brasseur, che cerca di svalutare la convenzione con Rotschild e Frémy nella speranza di subentrare a questi ultimi. — Sui progetti di legge oggi presentati, l'on. Minghetti propone l'urgenza, che è approvata.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Commissione istituita con R. D. 15 maggio per l'esame dei titoli di servizio degli impiegati veneti, è stata anche incaricata di riconoscere se siano riammissibili quelli privati di impiego o posti in aspettativa dal governo austriaco per cause politiche (*v. 17 luglio*).
— Stasera, al Teatro del Fondo, a Napoli, è vivamente applaudito il dramma *Il Dovere*, di Costetti.
— Colèra: A Caltanissetta, casi 37, morti 27.
12. *me.* A Parigi stasera l'Imperatore si reca a far visita al principe Umberto nel palazzo della Legazione Italiana.
— Il Segretario generale del Ministero dell'Interno, Monzani, in una nota al Ministero della Guerra dice di mettere in guardia le truppe regolari scaglionate lungo il confine contro le dicerie che il governo cerchi la maniera *di non darsi per informato delle bande di volontari che sfilassero alla spicciolata in quelle parti per agire poi sul Pontificio.*
— A Firenze, alle 4 p., in Borgo SS. Apostoli, piazzetta del Limbo, si sviluppa un incendio in una farmacia, provocando un danno di oltre 20 mila lire.
— Per ordinanza ministeriale le navi provenienti da Rodi (littorale fra Lesina e Peschici inclusivi) sono sottoposte ad una quarantena di 15 giorni.
— A Copertino sommossa popolare. Essendosi verificati alcuni casi di colèra, la folla chiede il cordone sanitario.
— Colèra: A Brescia, dal 1° maggio ad oggi, casi 258, di cui 116 mortali.
13. *g* La *France* d'oggi riferisce la voce di un prossimo *Concilio Ecumenico* in Roma.
— Da Torino, stasera alle 7, il principe Napoleone e la principessa Clotilde partono per Parigi.
— A Milano l'arcivescovo, monsignor Calabiana, trasmette a monsignor Pertusati le bolle pontificie che gli conferiscono la giurisdizione sull'archidiocesi.

TRASPORTO DELLE SALME DEI FRATELLI BANDIERA DA COSENZA A REGGIO CALABRIA — GIUGNO 1867.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

— Il ministro della marina gen. Pescetto, trattando alla Camera del servizio marittimo postale diretto tra Venezia e Alessandria d'Egitto, propone di cedere alla marina mercantile 19 bastimenti militari non corazzati poco adatti ai servizi di guerra. Tale proposta è avversata da Bixio e dopo scambio di idee il ministro dichiara che studierà la cosa. Dopo questa discussione, Crispi discute la proposta per un'inchiesta parlamentare sull'impiego dei fondi segreti del Regno nel 1º quadrimestre e la respinge.

— Colèra: A Brescia, casi 32. - A Castellucchio, casi 3, morti 1. - A Piantagna, casi 2, morti 1. - A Sivizzano, casi 2.

14. *v.* La Camera, discutendo del bilancio dell'agricoltura, si occupa lungamente delle spese richieste dall'incremento delle razze equine.

— La *Gazzetta Ufficiale* comunica che il Ministero della marina ha destinato il vapore *Europa* per il trasporto a Venezia delle ceneri dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera.

— L'*Italia* di Napoli annuncia che a Trani sono sorti gravi disordini per avere un operaio schiaffeggiato l'arcivescovo monsignor Bianchi.

— Colèra: A Milano, un caso in un individuo proveniente da Sagrate. - A Bergamo, dal 12 ad oggi, casi 108. - A Brescia, casi 28. - A Galatina, dal 13 maggio ad oggi, casi 511, morti 443. - A Caltanissetta, casi 95, morti 73.

— Alle ore 11 p. il Consiglio di guerra condanna Massimiliano d'Austria, Miguel, Miramon e Tomaso Mejia alla morte.

15, *s.* Si annuncia l'arrivo a Parigi del principe Napoleone e della principessa Clotilde.

— A Torino, in piazza Lagrange, presenti il duca d'Aosta, la regina del Portogallo, il principe Eugenio e il principe Tommaso, si inaugura solennemente il monumento a Luigi Lagrange, opera dell'Albertoni.

— A Brescia, alle 7 p., solenne trasporto delle ceneri di Tito Speri da porta Venezia al Cimitero patrio. Sulla sua tomba pronuncia un discorso il dep. Zanardelli.

— A Firenze esce un nuovo giornale quotidiano intitolato *Zenzero primo*.

— Le navi partite dai porti e dagli scali della reggenza di Tunisi dal 6 corr. sono sottoposte a una quarentena di 15 giorni.

— Colèra: A Milano, casi 2. - Nei circondari di Brescia, Chiari, Verolanuova, Breno, casi 29. - A Mazzara (Trapani), dal 10 ad oggi, casi 12, morti 7.

16. *D.* Il gen. Angioletti pubblica sull'*Opinione* una lettera per rettificare l'affermazione fatta il 13 corr. alla Camera dall'on. Bixio circa la nomina di Persano a comandante in capo dell'armata l'anno scorso. Bixio aveva riferito l'opinione secondo la quale tale nomina era stato il risultato di *un intrigo o di una pressione*.

— A Firenze cessa le sue pubblicazioni *Il Firenze*, a cui succede il giornale intitolato *Lo Spettatore*.

— A Pavia l'aereonauta Blondeau, dopo essersi inalzato a una notevole altezza, cade nelle acque del Ticino. Il pallone resta immerso nell'acqua, ma il Blondeau si salva.

— Vengono trasportate a Venezia le spoglie dei veneziani Canal, Scarsellini e Zambelli, uccisi a Mantova dagli Austriaci. La cerimonia funebre è commoventissima.

— A Fratta (Rovigo) inaugurazione del monumento commemorativo dei Cospiratori Carbonari, di cui Fratta fu centro nel 1821.

— Colèra: A Fornovo, casi 3. - A Lesignano di Palmia, 1 caso. - A Varzi, 1 caso. - A Berceto, casi 20. - A Porto Empedocle, dal 13 ad oggi, casi 64, morti 11. - A Siracusa, casi 35, morti 30. - A Realmonte, casi 5, morti 14. - A Ravanusa, casi 35, morti 7. - A Racalmuto, dal 12 ad oggi, casi 663, morti 94. - A Caltanissetta, da 14 ad oggi, casi 19, morti 20. - A Mazzara, casi 3, morti 1.

17, *l.* L'on. Bixio alla Camera polemizza col gen. Angioletti e svolge un'interpellanza sul servizio postale tra l'Italia e l'Egitto.

— Lettera di Garibaldi al *Centro d'Insurrezione* in Roma per notificare la comunicazione fattagli dal Comitato Nazionale di Roma dicendosi pronto all'azione.

— A Verona hanno luogo i funerali del conte Carlo Montanari, vittima delle sevizie austriache del 1853, con partecipazione di tutto il popolo commosso.

— A Pietrarsa, nell'opificio meccanico, mentre si sta operando una fusione, del metallo si rovescia su di un operaio causando la sua morte istantanea. Altri 4 operai restano colpiti da schizzi di metallo liquefatto e versano in gravi condizioni.

— Colèra: Nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Verolanuova, casi 94. - A Berceto, casi 16. - A Porto Empedocle, casi 23, morti 4. - A Recalmuto, casi 91, morti 20. - A Licata, dal 14 ad oggi, casi 92, morti 41. - A Girgenti, dal 14 ad oggi, casi 147, morti 74.

18. *ma.* Si discute alla Camera sulla spesa per la trasformazione delle armi portatili, prevista in 1 milione e 380 mila lire.

— Lettera di Garibaldi, da Firenze in stile massonico come Grand'Oriente, alle logge massoniche d'Italia, dice fra l'altro: « Come non abbiamo patria, perchè non abbiamo Roma, così non abbiamo Mass.·. perchè divisi... Io reputo i Mass.·. eletta porzione del popolo italiano... Facciasi in Mass.·. quel *fascio romano* che, ad onta di tanti sforzi, non si è potuto ancora ottenere in politica... » E finisce

convocando i Massoni ad un'assemblea generale in Napoli il 21 giugno.

— A Venezia ha luogo la solenne cerimonia per il trasporto delle ceneri dei fratelli Bandiera e Moro. Accompagnano il convoglio tutte le autorità civili e militari. La città è imbandierata a lutto.

— A Terni un gruppo di giovani si raccolgono, in nome di Garibaldi, alla spicciolata, nell'ex-convento di S. Martino, in un podere dell'ex-cospiratore Pietro Faustini e si avviano poi verso Farfa; ma sorpresi da un plotone del 7° granatieri, 29 vengono arrestati ed altri fuggono.

— La sottoscrizione per il monumento a G. B. Cassinis ha già raggiunto la somma complessiva di L. 12 626,50.

— Pio IX, ricevendo il Sacro Collegio, dice di aver dovuto lottare contro nemici di ogni sorta e soggiunge: « ...io vi prego di raddoppiare le vostre preghiere per ottenere da Dio e dalla Vergine Immacolata che ci liberino dai gravi pericoli che ci circondano ».

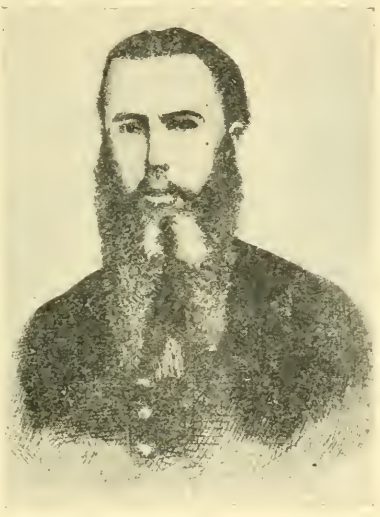
— A Roma solenni festeggiamenti per il 18° Centenario del martirio di San Pietro.

— Colèra: Nei circondari di Brescia, Breno, Chiari e Verolanuova, casi 85. - A Girgenti, casi 18, morti 11. - A Licata, casi 40, morti 18. - A Naro, casi 16, morti 14. - A Favara, casi 11, morti 9.

19, *me*. A Venezia, nella chiesa di S. Giovanni e Paolo, convengono stamattina il Sindaco, alcuni assessori, la Commissione Regia e quella di Cosenza per procedere alla tumulazione delle ossa di Attilio e Emilio Bandiera e di Domenico Moro.

— Esce a Firenze il primo numero del nuovo *Giornale di elettroterapia*.

— Colèra: Nei circondari di Bergamo, Treviglio, Clusone, casi 167. A Bergamo, dal 17 ad oggi, casi 9, morti 11.

— Alle ore 7 ant. è fucilato in Queretaro l'imperatore Massimiliano d'Austria, già vice-re del Lombardo-Veneto (nato a Schoenbrunn il 6 luglio 1832). Prima di morire egli, rivolto al popolo, pronuncia un discorso esprimendo la fiducia che la sua morte possa porre fine allo spargimento di sangue. Le sue ultime parole sono: « Povera Carlotta », la moglie tuttora vivente, ma pazza dal 1867.

L'Imperatore FERDINANDO MASSIMILIANO D'AUSTRIA fucilato in Queretaro il 19 giugno 1867.
(*Dalla* Illustraz. Univ. *del 1867; Bibl. Civica, Milano.*)

20, *g*. Per R. Decreto ai punti del litorale che sono dichiarati porti militari, sono aggiunti gli ancoraggi di Venezia col suo littorale dal forte di Brondolo alla lanterna di Piave.

— Per R. D. è rimosso dalla carica di Sindaco di Canosa di Puglia, Samuele Vito, per essersi allontanato dalla residenza al sopravvenire del colèra.

— Colèra: Nei circon. di Brescia, Chiari, Breno, Verolanuova, casi 33. - A Berceto, casi 4. - Nella provincia di Parma, dal 18 ad oggi, casi 75, morti 39. - A Cigliano, casi 19, morti 9. - Dal 13 ad oggi, a Grottaglie, casi 93, morti 39. - A San Vito, casi 73, morti 43. - A Galatina, casi 71, morti 93. - A Ceglie, casi 162, morti 101. - A Lecce, dal 20 maggio ad oggi, casi 10. L'ex-convento di S. Pasquale è mutato in lazzaretto. - A Girgenti, dal 18 ad oggi casi 90, morti 41.

21, *v*. La Camera approva la legge sul reparto delle imposte provinciali e comunali e incomincia poi una vivace discussione sulla questione della ritenuta degl'interessi del Debito pubblico; vi partecipano Accolla, D'Ondes Reggio, Lazzaro, Comin, Sella.

— Giunge a Monsummano da Signa Giuseppe Garibaldi, per sperimentare l'a-

zione dei bagni a vapore della Grotta Giusti.

— Il Ginnasio-Liceo di Mantova è denominato *Regio Ginnasio-Liceo Virgilio.*

— Per dissensi fra i capi della Massoneria napoletana non viene oggi tenuta per desiderio di Garibaldi l'assemblea massonica indetta il 18 giugno.

— Colèra: A Bergamo, dal 19 ad oggi, casi 9, morti 9; nei tre circondari di Bergamo, Treviglio e Clusone, casi 216. - A Brescia, Chiari, Verolanuova e Breno, casi 109, morti 25. - A Cremona, dal 1 ad oggi, casi 46, morti 28. - A Crema, dal 18 ad oggi, casi 179, morti 91.

22. *s.* A Torino, stasera, violento acquazzone: varie cantine sono inondate.

— A Bologna, per discrepanze di opinioni durante le ultime elezioni politiche, ha luogo un duello fra un ingegnere e un avvocato di Barano, di cui uno voleva dare il voto a Minghetti e l'altro a Ceneri.

— A Roccasecca, dopo vivo conflitto, vengono arrestati due briganti.

— Colèra: A Brescia, Chiari, Verolanuova, casi 37, morti 18.

23. *D.* Elezioni politiche: a Andria, eletto De Luca; a Adria, Bonfadini; a Borgomanero, Mongini; a Bozzolo, Pianciani; a Mantova, Arrivabene; a Montebelluna, Pellatis; a Santhià, Marazio; a Sala, De Ruggeri; a Verrès, Crotti.

— Giunge a Milano, dove è ricevuto dalla Giunta municipale, il nuovo arcivescovo monsignor Nazari dei conti di Calabiana, senatore del Regno.

— Garibaldi riceve alla Grotta di Monsummano una quarantina di Garibaldini ai quali parla della necessità di andare a Roma.

— I componenti il Centro d'insurrezione in Roma — Bruzzesi, Caraffa, Agueni, Costa, Montecchi, Bompiani — rispondendo alla lettera di Garibaldi in data 17 corr., si dimettono per facilitare la concordia delle iniziative. In giornata Garibaldi risponde da Monsummano accettando le dimissioni e ringraziando per l'esempio di patriottismo e di abnegazione dato dal Centro.

— A Napoli, nell'atrio dell'ospedale dei Cronici, viene inaugurata la statua in marmo al genovese Ernesto Vernazza, fondatore di quell'istituto, alla presenza del Sindaco, del Prefetto, del Vescovo e di altre autorità.

— R. D. per cui viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione per l'estradizione dei malfattori conclusa fra il Regno d'Italia e il Granducato di Baden, sottoscritta in Firenze il 30 marzo 1867 ed ivi ratificata il 2 maggio.

24. *l.* Si discute alla Camera, su proposta del sen. Corte, sui grandi comandi, di cui Fambri, Ricciardi, Corte, Bixio e Mellana propongono la soppressione.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica, desumendole da una statistica della Camera di Commercio, le seguenti notizie: il totale degli arrivi e delle partenze dal porto di Genova nel maggio scorso ascende a 403 (199 arrivi con tonnellate 48 652; 204 partenze con tonnellate 97 509). Il movimento dei bastimenti a vela è stato di 400 arrivi con tonnellate 42 014 e di 348 partenze con tonnellate 43 569.

— A Milano, stamattina alle ore 6, in Piazza d'Armi, funebre messa militare, a suffragio dei soldati morti nelle patrie battaglie.

— Colèra: A Bergamo, Treviglio, Clusone, dal 21 ad oggi, casi 287. - Dal 22 ad oggi, nei circondari di Brescia, Breno, Chiari, Verolanuova, casi 158, morti 63.

25. *ma.* All'Esposizione Universale di Parigi l'industria del ferro occupa un posto notevolissimo. Fra i paesi produttori del ferro l'Inghilterra occupa il primo posto. Seguono la Francia, gli Stati Uniti, la Prussia, il Belgio, la Russia, l'Austria, la Svezia e Norvegia, la Spagna, l'Italia e la Svizzera.

— Il Senato vota l'esercizio provvisorio per il mese di luglio, con alcune modificazioni al testo votato dal Parlamento (*v. 30*).

— La Camera approva con 207 voti contro 80 la proposta di abolizione dal 1° ottobre dei grandi comandi dipartimentali.

— Il Papa riceve oggi circa 6000 sacerdoti e pronuncia breve allocuzione latina circa i doveri degli ecclesiastici nei tempi presenti.

— A causa di un articolo comparso il 19 corr. sulla *Gazzetta di Milano* accusante la Giunta municipale di Milano di aver frastornata la vendita di un'area municipale presso la Chiesa di S. Marco all'avv. Angeloni per alienare l'area stessa ad altro offerente un prezzo minore, la Giunta cita il predetto giornale per il reato di diffamazione (*v. 5 luglio*).

26. *me.* Settima lettera di Carlo Cattaneo agli Elettori, sulla *Gazzetta di Milano*, intorno alla questione romana.

— Ad Ancona, in Duomo, mentre nel pomeriggio si celebra una funzione prende fuoco un arazzo, producendo una grave confusione fra i fedeli.

— Provenienti da Roma giungono a Firenze dieci disertori della Legione di Antibo.

— A Caserta vivo conflitto con la banda Garofalo, in cui rimane ferito e prigioniero il brigante Pasqualino Boralli.

— Per ordinanza del ministro dell'Interno sono sottoposte ad una contumacia di 15 giorni le navi partite da Catania.

— Colèra: A Bergamo, dal 24 ad oggi, casi 15, morti 6. Nei tre circondari di Bergamo, Treviglio e Clusone, dal 24 ad oggi, casi 110. - A Brescia, Chiari, Verolanuova e Breno, casi 85, morti 42. - A Palermo, 1 caso.

27. *g.* Colèra: A Milano, 1 caso. - A Brescia, casi 94, morti 50.

28. *v.* Giunge a Venezia col vapore russo *Silistria* il principe di Montenegro.

— Colèra: A Bergamo, dal 26 ad oggi, casi 271. - A Cremona (circondario), dal 23 ad oggi, casi 55, morti 36. - A Crema (circondario), casi 172, morti 96. - A Brescia, casi 80, morti 37.

29. *s.* A Roma solenne cerimonia per il centenario della canonizzazione dei Santi Pietro e Paolo. Vi assistono 100 mila forestieri. Il Papa è entusiasticamente applaudito durante la processione. Pubblicasi la medaglia annuale commemorativa dei lavori sul Quirinale.

30. *D.* La Camera dei deputati discute nuovamente la proposta di legge sull'esercizio provvisorio, modificata dal Senato, e l'approva con voti 211 contro 18.

— R. D. che riduce il ruolo normale del personale del ministero dell'Interno come segue dal 1° luglio prossimo: un ministro con annue L. 20 mila; un segretario generale con L. 8 mila; tre direttori superiori (due con lo stipendio di L. 7 mila ed uno di L. 8 mila), ecc.

— In udienza d'oggi il Re rimuove dalla carica di Sindaco: Nicolosi Francesco, di Lercara (Palermo) e Abbate Alfonso di Realmonte (Girgenti) per abbandono di posto durante il colèra.

— A Firenze la Commissione Sanitaria stabilisce che le persone provenienti da Roma debbano essere sottoposte a disinfezione.

— Stamattina muore a Firenze il maggior generale Agostino Giustiniani che prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza (n. a Livorno il 20 febbraio 1811).

— Con legge in data d'oggi va in vigore nelle province venete e in quella di Mantova la legge 25 giugno 1865, num. 2337 sopra i diritti di autore.

— Colèra: A Parma, casi 34, morti 12.

LUGLIO.

1. *lunedì.* All'Esposizione di Parigi il Giurì internazionale conferisce le seguenti medaglie d'oro agli espositori italiani:

Grandi premi. Conte De Lorderl, novello ordine di ricompense: Ussi, classe 1^a e 2^a; Dupré, classe 3^a; Brunetti Luigi, classe 2^a; Commissione Reale per la coltivazione dei cotoni, classe 43^a.

Premi per le belle arti. Primo premio Vela, classe 3^a. Secondo premio: Morelli, classe 4^a e 2^a; Argenti, Strazza, classe 3^a. Terzo premio: Faruffini, Pagliano, classe 1^a e 2^a.

Medaglie d'oro. Lollini Pietro e Paolo, strumenti di chirurgia, classe 11^a; Salviati Antonio, mosaici, classe 15^a e 14^a; Giusti Pietro, sculture in legno; Regno d'Italia, sete gregge e lavorate, classe 34^a; Ricasoli Bettino, vino aleatico, classe 73^a; Florio fratelli, vini, classe 73^a; Ministero dell'Istruzione Pubblica, classe 89^a, ecc. ecc.

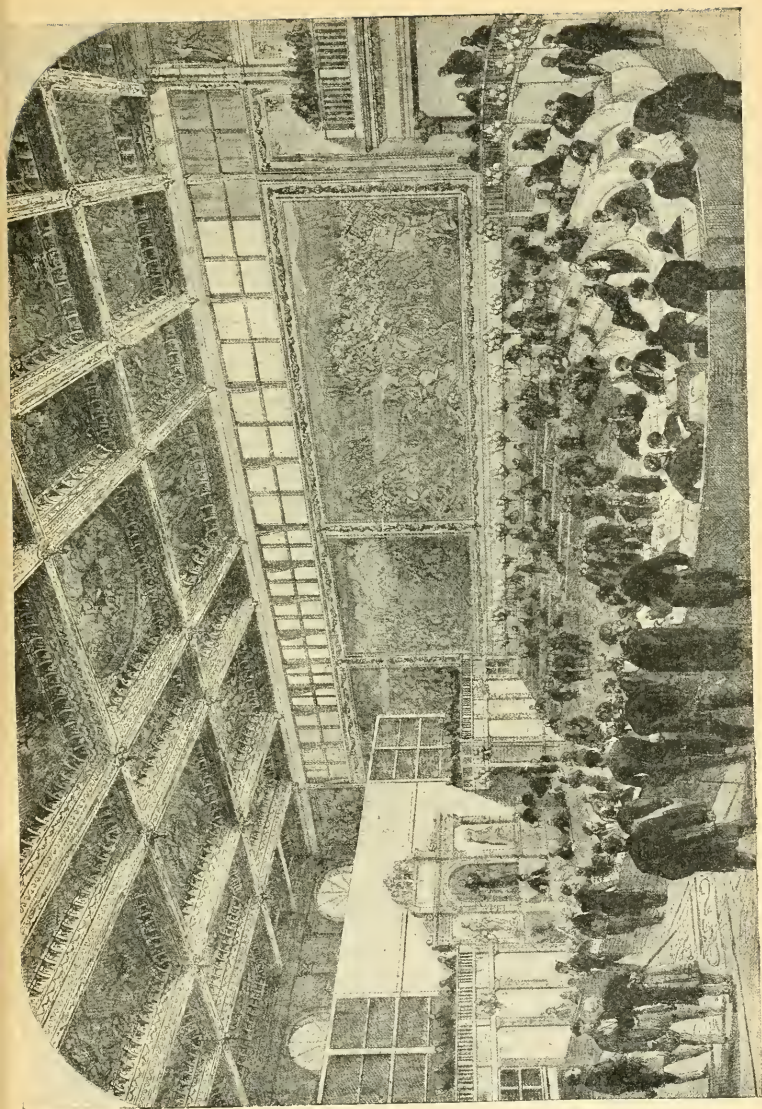
L'abate Caselli, inventore del Pantelegrafo, riceve dalle mani dell'Imperatore la medaglia d'oro e la croce della Legion d'onore.

— Da Parigi il principe Umberto parte per Berlino.

— La Giunta municipale di Milano apre una pubblica sottoscrizione per concorrere nelle spese di gestione del Teatro alla Scala, essendosi il Demanio astenuto dal versare il consueto contributo annuale.

Al vero, medaglia d'argento annuale (XXII) di Pio IX, 29 giugno 1867 allusiva ai lavori sul Quirinale.

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— La Camera delibera di iniziare venerdì, 5 corr., la discussione sul progetto di legge per l'asse ecclesiastico. Oggi inizia quella sul trattato di commercio e navigazione e convenzione postale tra l'Italia e l'Austria.
- La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge del 30 giugno che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per tutto il mese di luglio.
- Nel pomeriggio il Papa riceve i rappresentanti delle cento città italiane che gli offrono un Albo accompagnato da un indirizzo di fedeltà e di devozione. Il Papa risponde di avere sempre amato e amare l'Italia, ma nel senso del suo vero bene. Spera che coloro dai quali dipendono i destini degli Italiani vorranno risparmiare la rovina morale e religiosa della patria comune.
I vescovi in numero di 450, presentano al Papa un indirizzo di devozione concludendo che i principi e i popoli non permetteranno che siano conculcati i diritti e l'autorità del Papa.
— Garibaldi, ha festose accoglienze a Castelfranco Veneto.
— Colèra: A Milano, casi 2. - A Bergamo (città), dal 28 giugno ad oggi, casi 23, morti 13; nei tre circondari di Bergamo, Treviglio, Clusone, casi 449. - Nei circondari di Brescia, Chiari, Verolanuova, Breno e Salò, casi 133, morti 60.
2. *ma.* Il *Moniteur* pubblica le nomine fatte nella Legion d'onore in occasione dell'Esposizione. Per l'Italia viene nominato commendatore il conte Chiavarina di Rubiana; ufficiali i senatori Gori-Panidini, marchese Sambuy e Mattei; cavalieri Boselli, Giordano, ecc. Per lo Stato Pontificio viene nominato uffi iale il padre Secchi; cavaliere il visconte di Choisy.
- Da Torino il principe Tommaso parte per la Svizzera.
— La regina Maria Pia di Portogallo visita la città di Venezia.
L'on. Ferrara dimettesi da ministro delle finanze essendo stato accettato dal ministero il progetto di legge della commissione parlamentare sull'asse ecclesiastico. Come successore del Ferrara si fa il nome dell'on. Cappellari della Colomba.
— Giungono a Firenze 9 disertori della Legione di Antibo.
— Avviene in Lucca una lite fra alcuni sottufficiali del 3° regg. Treno e popolani, originata dai frizzi e dalle caricature contro sei sottufficiali recatisi in arcivescovado a ricevere la cresima.
— L'*Italia* di Napoli annuncia l'arresto del brigante Vincenzo Vacca avvenuto a Gagliano, negli Abruzzi.
- A Torre Annunziata ha luogo l'inaugurazione dei lavori del porto mercantile.
- Colèra: nella provincia di Brescia, casi 142, morti 40; nella provincia di Parma, dal 29 giugno ad oggi, casi 35, morti 9. - A Perugia, casi 8.
3. *me.* Victor Hugo scrive la sua adesione al Congresso internazionale di Ginevra per la pace, dicendo che « un congresso della pace fra popoli sarà una magnifica risposta a questo congresso di re che cova la guerra » (*v. 9, 11, 12 settembre*).
— A. Thiers dichiara di rimandare il suo discorso sul Messico al Corpo Legislativo francese, in causa della morte di Massimiliano.
— Giunge a Berlino il principe di Piemonte, proveniente da Parigi col principe reale di Prussia e viene subito ricevuto dal Re.
— La Camera approva la convenzione postale con l'Austria con 203 voti contro 29, e il trattato di commercio e navigazione con l'Austria stessa con 165 voti contro 64.
— Parte da Venezia per Trieste il principe Nicola di Montenegro.
— A Venezia, stasera, brillante serenata in onore della Regina di Portogallo, che viene molto applaudita dal popolo.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che ad Atessa si è costituito il brigante Profeta Francesco.
— Colèra: Dal 1 ad oggi in Bergamo (città), casi 12, morti 6; nella provincia casi 384. - A Brescia, casi 101, morti 45. - A Parma (città), casi 2; nella provincia, casi 42, morti 9.
4. *g.* Il principe Umberto assiste a Potsdam ad una esercitazione militare.
— A Torino, nell'ampio anfiteatro di San Francesco, solenne Comizio agrario.
— Oggi a Gattinara viene solennemente presentata all'avv. Furno di Vercelli una medaglia d'oro dagli abitanti di dodici paesi da lui beneficati con la costruzione di un canale irrigatore derivante le acque dal fiume Sesia.
— Per R. D. sono approvati gli statuti della *Banca della Associazione Commerciale* costituitasi a Firenze il 15 giugno 1867.
— Legge che autorizza sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di L. 182 000 per *Aggiunta di nuovi fili telegrafici.*
5. *v.* A cominciare da questa mattina il Re ordina un lutto di Corte di venti giorni per la morte di Ferdinando Massimiliano Giuseppe d'Austria, imperatore del Messico.
— La Camera approva il bilancio d'entrata dell'anno in corso. Poi incomincia l'ampia discussione sulla legge dell'asse ecclesiastico. Parla per il primo Massari, sostenendo la tesi della libertà nelle relazioni tra Stato e Chiesa e respingendo il progetto di legge della Commissione. Parlano gli on. Andreotti e Castagnola in appoggio; Conti parla contro il progetto della Commissione. L'on. Miceli

AULA DELLE SEDUTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI NEL PALAZZO VECCHIO IN FIRENZE.

(*Da disegno della Rivista* The Illustrated London News, *1867; Museo del Risorgimento, Milano.*)

parla a favore ed accennando incidentalmente al gen. La Marmora lamenta che egli abbia sostenuto a Torino non essere Trieste una terra italiana e che perciò non abbia potuto condurre la guerra ad oltranza. Chiude la seduta l'on. Alessandro Rossi, che promette un ordine del giorno per concretare le sue idee.

— Incomincia al Tribunale correzionale di Milano la causa Giunta Municipale-*Gazzetta di Milano* (*v. 25 giug.*)

6. *s.* Da Berlino il principe Umberto parte stasera per Pietroburgo.

— Prosegue alla Camera la discussione sull'asse ecclesiastico. Parlano Cairoli, Pisanelli e Alvisi.

7. *D.* La Camera vota un aumento di 100 mila lire per i sussidi determinati dall'epidemia colerica. Non prosegue la discussione sull'asse ecclesiastico.

— Legge che autorizza a dare piena e intera esecuzione alla Convenzione postale fra l'Italia e la Spagna conclusa a Firenze il 4 aprile 1867.

— Per R. Decreto è istituito un consolato a Francoforte sul Meno.

— Con decreti in data d'oggi il Re rimuove parecchi Sindaci dalla loro carica, colpevoli di aver abbandonato il loro posto durante il colèra o di trascuratezza.

— Annunciasi che in seguito a una perquisizione domiciliare è stato arrestato e tradotto in Castel Sant'Angelo il padre Cernelli, accusato di complicità nelle pubblicazioni del cardinale D'Andrea.

— La *Patria* di Napoli annuncia che a Sora sono stati arrestati i briganti Epifanio D'Agostino di Viticuso, Carminantonio Porreca di Casalbordino, Luigi Berardi di Guiloni.

— Per R. D. è istituito un Consolato italiano a Aden.

8. *l.* Il principe Umberto giunge a Pietroburgo per assistere alle nozze del Re di Grecia con la granduchessa Olga.

— Alla Camera l'on. De Sanctis pronuncia un importantissimo discorso sul progetto dell'asse ecclesiastico, trattando ampiamente la parte religiosa del problema e la dottrina liberale.

— La *Lombardia* annuncia che a Cereda d'Inzago è stato brutalmente percosso un medico accusato di diffondere il colèra, perchè si era munito di una piccola boccetta di spirito di canfora da far respirare agli ammalati.

Avv. Giuseppe Furno di Vercelli.
(Vedi 4 luglio 1867).
(*Fot. Masoero, Vercelli; dalla cortesia del nipote avv. cav. Ettore Furno, Vercelli.*)

— Per ordinanza ministeriale le navi partite da oggi dai porti e dagli scali del porto di Palermo sono sottoposte a quindici giorni di osservazione.

9. *ma.* Alla Camera prosegue la discussione generale sul progetto di legge per l'asse ecclesiastico. Vi pronunciano importanti discorsi gli onorevoli Comin e Borgazzi.

— Il Tribunale di Milano assolve la *Gazzetta di Milano* e condanna la Giunta Municipale di Milano alle spese (*v. 25 giugno e 5 luglio*).

— Oggi si apre a Vicenza il Congresso dei naturalisti.

10. *me.* L'on. Rattazzi difende alla Camera il progetto di legge per l'asse ecclesiastico, affermando non esservi nesso fra la soppressione degli enti ecclesiastici e la libertà della Chiesa. Parlano Berti, Coppino e Amari. Incomincia poi a parlare l'on. Mancini in difesa del controprogetto della Commissione.

— Giunge a Venezia il co. Luigi Cibrario, commissario per la restituzione dei documenti sottratti agli Archivi e alle Biblioteche dall'Austria.

11. *g.* L'on. Mancini continua il suo splendido discorso alla Camera precisando in che consista la formula della *libertà della Chiesa*, che dice dover essere vigilata dallo Stato. Passa poi a trattare della questione di Roma, e dice che se il governo italiano ha promesso di non andare a Roma colla violenza, non si può impedire ai Romani di venire all'Italia, e che la missione dell'Italia

nella storia del mondo è di far cessare l'anomalia del potere temporale del Papa. Venendo poi a parlare della missione Tonello, dice che fu un errore, essendo molti vescovi ritornati alle loro sedi con spirito di intolleranza. Raccomanda la chiusura dei seminari e l'apertura in loro vece di scuole dello Stato.

— Per R. Decreto in data d'oggi il luogotenente generale Giuseppe Govone è nominato comandante generale del corpo di Stato Maggiore.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notizia che è stata accettata la rinuncia di Giuseppe Ferrari alla cattedra di filosofia della storia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

— Per ordinanza ministeriale le navi partite dal 5 corr. in poi dal litorale della Dalmazia e dell'Albania compreso tra Spalato e Durazzo (queste due città escluse) sono sottoposte a 15 giorni di quarantena.

— Colèra: In Terra di Bari, dal 4 ad oggi, casi 359, morti 244.

12. *v.* Si annunciano oggi le seguenti nomine a senatori: comm. Gregorio Caccia, presid. di sezione alla Corte dei Conti; comm. Saverio Vegezzi; comm. Raffaele Conforti, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze.

— Avendo ieri l'on. Mancini criticato il precedente ministero a proposito dell'anticipazione dei 20 milioni in oro al governo pontificio, succede oggi una polemica alla Camera fra Mancini stesso e gli on. Lanza e Visconti-Venosta. Segue poi l'on. Crispi, che tratta della parte finanziaria del progetto di legge e conclude dichiarandosi favorevole al progetto della Commissione. Poi segue D'Ondes Reggio, che rimprovera al governo di voler levare i denari occorrenti allo Stato soltanto alla Chiesa e non anche alle Banche, alle Società commerciali e industriali e chiude, suscitando l'ilarità, con l'esortare il governo a chiedere umilmente l'elemosina alla Chiesa.

— L'on. Salvatore Morello, in sede di discussione alla Camera sull'Asse ecclesiastico propone che il « Ministero Ricasoli e i suoi complici siano sottoposti ad accusa » per la missione Tonello.

— Per decreto del Ministro di grazia e giustizia dieci notai vengono sospesi dall'esercizio per avere abbandonata la rispettiva residenza allo sviluppo del colèra; sono quasi tutti di Sambuca Zabut.

— A Siena il Consiglio comunale decreta un busto in marmo allo scultore Dupré.

— In un Concistoro segreto tenuto per la nomina del Patriarca di Cilicia degli Armeni e di due vescovi francesi il Papa in una breve allocuzione annuncia al Sacro Collegio la morte dell'imperatore Massimiliano I e dispone che vengano celebrate per lui solenni esequie nella Cappella Sistina.

13. *s.* L'on. P. A. Curti svolgendo alla Camera un'interpellanza sul colèra, dice che in giugno ci furono in Italia 38 mila casi, di cui 19 mila mortali. Lamenta che molti medici abbiano disertato il loro posto e propone ricompense per quelli che si sono distinti nel curare i colerosi. Il min. Rattazzi risponde che verrà istituita una medaglia apposita.

— G. Ferrari pronuncia alla Camera uno smagliante discorso intorno all'asse ecclesiastico, combattendo i criteri seguiti nella nomina dei vescovi e criticando la missione Tonello. Dopo un discorso dell'on. Cordova, la Camera chiude la discussione generale sull'argomento.

— Il « Comitato Nazionale Romano » e il « Centro d'Insurrezione » pubblicano un manifesto in cui annunciano la loro fusione « per abbattere per sempre questo resto di governo papale e dare Roma all'Italia ». La fusione che ne risulta prende il nome di *Giunta Nazionale Romana.*

— Si annuncia che alle Scuole domenicali per il popolo si aggiungerà una sezione superiore, nella quale si insegnerà il disegno, la chimica, la fisica e l'economia politica in relazione alle arti e mestieri.

— Ad Ancona la Corte di Assisi condanna Guerino Lucaroni, d'anni 17, e Cesare Morbidelli, d'anni 21, a dieci anni di reclusione, essendo colpevoli di assassinio.

— Per ordinanza del Ministro dell'interno le navi partite dal 1° corr. in poi dal litorale compreso fra gli scali di San Vito e Termoli vengono sottoposte a una quarantena di 15 giorni.

— Muore a Torino il matematico Carlo Bernardo Mosca, senatore dal 3 aprile 1848, nato a Occhieppo Superiore (Novara) il 6 novembre 1792. La sua opera più importante è il ponte sulla Dora Riparia a Torino.

14. *D.* Ottava lettera di Carlo Cattaneo (*Gazzetta di Milano* del 15) contro quello che egli chiama « *il bisticcio cavouriano Libera Chiesa in libero Stato* » Nota che gli ecclesiastici sono in Italia in ragione del 6 per mille, mentre sono dell'uno per mille nel Belgio, e cioè in Italia 145 mila ecclesiastici. Combatte pertanto l'idea di suddividere fra gli ecclesiastici gli 80 milioni che si ricaverebbero (al 4 %) dalla vendita dei beni ecclesiastici valutati a 2 miliardi, perchè non ne verrebbe che una lira e mezza al giorno per ciascuno, al Tesoro non resterebbe nulla, e mentre vi sono mense milionarie (cita in proposito quella di Milano che possiede dai 4 ai 5 milioni) molte altre vivono di incerti. Propone perciò la graduale riduzione del clero fino ad un millesimo della popolazione.

— Per ordinanza ministeriale vengono sottoposte a 15 giorni di quarantena tutte le navi provenienti dai porti e dagli scali della provincia di Catania.
— Garibaldi recasi a Gavinana a visitare la tomba di Ferruccio.
15. *l.* Il Senato discute il progetto di legge sulle armi portatili.
— La Camera, a chiusura della discussione sull'asse ecclesiastico, vota all'unanimità la prima parte di un ordine del giorno Mancini-Crispi dichiarante nulla potersi innovare se non per legge nei « diritti delle prerogative della potestà civile in materia ecclesiastica » e con 192 voti contro 93 la seconda parte così concepita: « e ritenendo che il Ministero custodirà inviolate le regalie dello Stato e la dignità del paese, passa all'ordine del giorno ».
— A Milano convengono i commissari del governo italiano e di quello austriaco per trattare della restituzione dei documenti e degli oggetti d'arte già appartenenti al Veneto e trasferiti a Vienna.
— Nelle Carceri di Catania vivace tumulto dei detenuti i quali, essendosi sviluppato qualche caso di colèra, chiedevano di essere trasferiti in un altro luogo. Si lamentano molti feriti.
— Nella notte sopra oggi a Granmichele (Catania) la folla tumultuante uccide due carabinieri, stimandoli due « spargitori di veleno per ordine del governo ».
16. *ma.* A Vienna, dopo lunga discussione, la Camera dei Deputati si dichiara contraria al principio dell'abolizione della pena di morte con voti 79 contro 56.
— L'on. Ferraris, relatore del progetto della Commissione sull'asse ecclesiastico, riassume le discussioni (*v.* 28).
— La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare elenchi di Sindaci rimossi dalla carica per aver abbandonato la loro residenza durante l'epidemia colerica.
17. *me.* Il *Giornale di Sicilia* lamenta i disordini avvenuti a Bagaria e Monreale, dove alcuni popolani hanno tirato fucilate per intimorire i supposti untori: a Monreale ne è caduto vittima un calzolaio.
— A Malta caldo soffocante per lo spirare del vento Kamsin dal deserto: ieri il termometro segnava all'ombra 96 gradi e oggi cento gradi Fahrenheit.
18. *g.* Da oggi al 28 corr. alla Camera discussione sugli artic. della legge sull'asse ecclesiastico.
— R. D. per cui vengono ammessi a godere delle disposizioni del R. D. 4 novem. 1866, quaranta impiegati veneti destituiti dal gov. austriaco per cause politiche.
— Per R. D. i Comizi Agrari dei circondari di Crenna e di Modena sono legalmente costituiti e dichiarati stabilimenti di pubblica utilità.
19. *v.* Si annuncia che nel mese di maggio il traforo del Moncenisio è proseguito di metri 177,44 e nel giugno di metri 125,12.

Ing. Tomaso Agudio
premiato all'Esposizione Universale di Parigi
per la funicolare dal suo nome.
(*Da inc. dell'epoca; Museo del Risorgim., Milano.*)

— Da oggi la *Gazzetta di Milano* incomincia la pubblicazione dei documenti relativi alla missione Tonello.
— Da Torino il Re parte per Valdieri.
— Stasera scoppia il colèra a Bologna.
— Presso Caserta viene arrestato il brigante Francesco Bevilacqua.
— Ordinanza del Ministro dell'Interno per cui sono sottoposte a 15 giorni di quarantena le navi partite dal golfo di Castellamare e dal litorale della provincia di Trapani compreso tra Capo Feto e il confine della provincia di Girgenti, fra quella di Catania e Siracusa, quest'ultimo porto escluso ed infine tra il confine della provincia di Palermo e Sant'Agata di Mulinello, questo scalo escluso.
20. *s.* A Gubbiano Castellanza di Varese

si sviluppa stasera un violento incendio nel centro del paese e periscono tre persone.
— A Venezia, stamattina alle ore 7, si celebra l'anniversario della battaglia di Lissa, presente l'ammiraglio Longo e il generale Manin con alcuni ufficiali della Guardia Nazionale.
— L'*Italia* di Napoli annuncia che nell'Acquitano si sono formate alcune bande per invadere lo Stato Pontificio.
— A Rocca Romana (Caserta) si costituisce il brigante Genocchi Angelo di Baja Latina.
— Sul Monte Anversa (circ. di Avezzano) la truppa attacca alcuni briganti, uno dei quali resta ucciso nel conflitto ed altri feriti.
— Si rompe il cordone transatlantico del 1866; la riparazione sembra però facile ad eseguirsi.
21, *D.* L'*Italia Militare* annuncia che il Consiglio comunale di Pisa ha deliberato di far collocare nel Camposanto una lapide in memoria del generale Onorato Rey De Villarey, decorato di medaglia d'oro al valor militare e morto a Custoza il 24 giugno 1866.
— Comizio popolare nel Teatro Carlo Felice, di Genova, presieduto da F. Campanella, E. Brusco-Onnis, V. Carbonelli, e avv. Cansacchi, per affermare i diritti d'Italia su Roma.
22, *l.* Il ministro Rattazzi, rispondendo ad un'interpellanza dei deputati Pianciani e Curti, smentisce le voci di *novità* nel territorio pontificio.
— La *Nazione* annuncia che il Ministero dell'interno ha inviato a tutti i prefetti una circolare con l'ordine di impedire con qualsiasi mezzo gli arruolamenti che si vanno facendo da vari giorni in alcune città d'Italia.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco dei Consigli comunali che con decreti 27 maggio, 9, 20 e 30 giugno sono stati sciolti per essere venuti meno ai propri doveri durante l'invasione colerica.
— Il Tribunale militare in Milano condanna rispettivamente a 20 e a 18 anni di reclusione i cacciatori franchi Pellizzoni e Faustinoni colpevoli di insubordinazione grave con vie di fatto.
— A Venezia, in una sala dell'Arsenale, incomincia il pubblico dibattimento contro il barone Leopoldo de Cosa, capitano di vascello, che alla battaglia di Lissa aveva il comando della corazzata la *Terribile*, per volontaria inesecuzione degli ordini ricevuti.
— Ad Arpino viene arrestato il brigante Landolfi Ferdinando.
— Si annuncia che a Bagnara (Reggio Calabria) alcuni infermieri, creduti avvelenatori *« inviati dal governo »* sono stati fatti segno a violenze di ogni sorta da parte del popolo.
24, *me.* Corrono voci di un accordo stretto da Mazzini con Garibaldi per provocare a Roma un movimento in senso repubblicano. Si dice anche che una spedizione contro Roma, che si preparava nel porto di Genova con un legno americano, è stata impedita dal Governo.
25, *g.* Si annuncia che è arrivato a Vera Cruz il cadavere imbalsamato di Massimiliano.
— L'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe emana la legge sulla responsabilità ministeriale.
— Nei cantieri di Sestri si varano tre grossi legni mercantili.
— Si chiude oggi nelle province venete la sottoscrizione alle 2500 azioni della Banca Nazionale, essendone state sottoscritte 15 mila.
— Stamattina verso la Maiella (Chieti) vivo conflitto fra la forza pubblica e i briganti, di cui sei restano uccisi.
— Per ordinanza ministeriale le navi provenienti dal littorale della provincia di Cosenza sul golfo di Taranto sono sottoposte a una quarantena di 15 giorni.
26, *v.* I giornali austriaci segnalano una circolare della Corte Romana alle Corti cattoliche, in cui si pretende constatare che l'attitudine del Governo Italiano è in opposizione con le convenzioni concluse col papato.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un quadro dal quale risulta che dal 1° gennaio a tutto il 15 luglio nelle 49 province del regno d'Italia colpite dal colèra si verificarono 63 376 casi seguiti da 32 074 decessi.
— La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare elenchi di Notai sospesi con decreto ministeriale dal loro ufficio per avere abbandonata la loro residenza durante l'epidemia colerica.
— A Firenze l'*Associazione italiana per l'educazione del popolo*, pubblica un concorso per un premio di L. 5000 all'autore del miglior libro popolare che dimostri che non solo l'uomo tanto può quanto sa, ma che spesso tanto può quanto vuole.
— Si continuano a segnalare le diserzioni dei legionari di Antibo.
— A Caserta si costituisce il brigante Andrea Laurenzi della dispersa banda Ciccone.
— Nelle montagne di Sezze (Frosinone e Velletri) viene affrontata e distrutta la banda Panici da una squadra di soldati pontifici comandata dal brigadiere Barbantini: rimane ucciso il Panici.
27, *s.* Parte da Parigi il ministro Costantino Nigra.
— A Torino, nel tempio di San Giovanni, solenne commemorazione funebre del re Carlo Alberto con intervento di tutte le autorità.
— L'*Opinione* pubblica una corrispondenza da Parigi, in cui è detto che la

Francia è assai preoccupata delle impazienze del partito d'azione.

28. *D.* Si chiude oggi alla Camera la discussione e votazione di tutti gli articoli della legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, che risulta approvata con 204 voti contro 58. L'articolo 17 richiese più lunga discussione. Esso dice: « E' fatta facoltà al Governo di emettere, nelle epoche e nei modi che crederà più opportuni, con le norme che saranno stabilite per R. D., tanti titoli fruttiferi al 5 % quanti valgono a far entrare nelle casse dello Stato la somma effettiva di 400 milioni. Questi titoli saranno accettati al valore nominale in conto di frutto sull'acquisto dei beni da vendersi in esecuzione della presente legge. Man mano che saranno ricevuti dalle casse dello Stato verranno annullati ».

— A Palazzolo una tromba distrugge 30 case e ne danneggia 70: si deplorano 13 morti e 28 feriti.

— A Firenze esce il primo numero di un giornale intitolato *La Speranza*.

— A Venezia, nel Teatro Malibran, solenne *meeting* in cui si vota un ordine del giorno che dice fra l'altro: « Il popolo di Venezia... considerando che *nella questione romana è impegnata la vita stessa d'Italia*, mentre esprime la propria simpatia per l'iniziativa insurrezionale del popolo romano, domanda che venga senza indugio eseguito il voto del Parlamento italiano che dichiara *Roma capitale d'Italia* ».

— E' collocato in aspettativa per motivi di salute il prefetto della provincia di Napoli, marchese Filippo Gualterio, ed è nominato in sua vece il luogotenente generale Giacomo Durando.

— Legge per cui entra in vigore nelle provincie venete e in quella di Mantova la legge 3 agosto 1862 num. 753 sull'amministrazione delle Opere Pie.

— Viene oggi decretato che la legge 24 gennaio 1864 num. 1636 sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli e decime è estesa alle provincie della Venezia e di Mantova.

SORPRESA DELLA BANDA PANICI SULLE MONTAGNE DI SEZZE (FROSINONE) IL 26 LUGLIO 1867.
(*Dalla* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

29. *l.* L'on. Massarani rinuncia alla deputazione per non poter attendere con assiduità ai lavori del Parlamento. La Camera prende atto.

— Si segnalano da un po' di giorni frequenti colloqui fra il card. Antonelli e il gen. Kanzler, ministro delle armi e direttore di polizia dello Stato Pontificio, per prepararsi agli avvenimenti minaccianti il potere temporale.

30. *ma.* A Firenze, in Santa Croce, si celebra stamattina alle 10 ½ cerimonia funebre in suffragio degli italiani morti per l'indipendenza, presente una rappresentanza del Senato e della Camera e di tutte le autorità civili e militari.

— Le navi partite da oggi dall'Algeria sono

Al al vero, Medaglia di bronzo commemorativa della partecipazione dell'Italia all'Esposizione Internazionale di Parigi, inaugurata l'8 agosto 1867.

(Museo del Risorgimento, Milano.)

sottoposte a una quarentena di 15 giorni, se hanno avuto traversata incolume.

31. *me.* Il Senato approva la legge per la costituzione del Banco di Sicilia.

— Padova è imbandierata per festeggiare l'anniversario dell'ingresso di Vittorio Emanuele II.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro annuncia che a Civita (Cosenza) una donna, sospetta avvelenatrice, è stata uccisa in una pubblica sommossa, fatta a pezzi e poi bruciata.

— In Milano, dal 14 giugno, primo giorno dell'epidemia, ad oggi, casi di colèra 98, guariti 4, morti 70, in cura 24. In Bergamo, dal 7 febbraio ad oggi, casi 8438 di cui morti 3817.

AGOSTO.

1. *giovedì.* Annunciasi che è arrivato a Parigi il principe Umberto.

— La Camera non è in numero e si delibera che sarà riconvocata a domicilio.

— Esce a Firenze un nuovo giornale politico quotidiano *L'Opinione Nazionale.*

— Esce a Firenze il giornale *L'Italia* che da cinque anni si pubblicava a Napoli.

— Il prefetto di Siena manda al ministero dell'Interno una copia di un inno « A Giuseppe Garibaldi, liberatore », dedicatogli dagli operai tipografi di Siena. In esso è detto fra l'altro: « Magnanimo Leon del tuo ruggito | Empi l'erme contrade | Dove squallida posa la cittade | Che il destino fulminò. | Smorza l'orgoglio | Della Lupa rapace, di tua gloria | Irraggia il Campidoglio... »

— Per R. Decreto la pianta organica dei Cappellani della R. Marina, in tempo di pace, viene ridotta al numero di 10 cappellani di 1ª categoria; i posti di cappellani di 2ª categoria vengono soppressi.

— Colèra: Milano, circondario, casi 47, morti 28; Lodi, casi 61, morti 41; Monza, casi 25, morti 8; Abbiategrasso, casi 4, morti 2. Nella provincia, casi 137, morti 79. - Provincia di Como, casi 3, morti 3. - A Bari, dal 25 luglio ad oggi, casi 923, morti 433.

2. *v.* A Parigi l'Imperatore riceve il principe Umberto.

— L'*Opinione*, commentando una nota del *Moniteur* sulla missione Dumont a Roma, dice fra l'altro: « Chi potrebbe pretendere che il Governo Italiano avesse l'energia di reprimere un tentativo d'invasione dello Stato Pontificio, se la Francia dal canto suo non fosse altrettanto ossequiente alla Convenzione del 15 settembre? »

— Giunge ad Orvieto Menotti Garibaldi proveniente da Empoli.

— A Potenza, una brigata di guardie forestali viene assalita da parecchi malviventi: il caporale e altre due guardie sono mortalmente ferite.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica una statistica sul movimento marittimo del porto di Genova dalla quale risulta che gli arrivi e le partenze verificatesi nel mese di luglio furono num. 466 per ton. 60264

— Colèra: Milano e circondario, casi 40, morti 27. - Como, casi 8, morti 7. - Catania, casi 87, morti 79.

3. *s.* A Busto Arsizio scoppia un incendio nella Cascina dei Poveri, producendo un danno di 15 mila lire.

— Colèra: Como, casi 12, morti 7. - Parma, casi 2, morti 6, di cui 5 dei giorni precedenti. - Si annuncia l'infuriare del morbo a Caserta, e un lento e progressivo aumento a Palermo, mentre è un po' decresciuto, ma tuttora gravissimo, a Catania.

4. *D.* R. D. cambia il nome del comune di Trescorre (Bergamo) in quello di Trescorre Balneario.

— Per R. D. la borgata Monterotondo è staccata dal Comune di Borgonato e aggregata a quello di Passirano.

— A Crescenzago (Milano) vengono operati parecchi arresti provocati da minaccie fatte al farmacista accusato dal volgo di diffondere il colèra.

— A S. Remo scoppia una violenta rissa fra alcuni soldati e cittadini per futili motivi: si lamentano tre feriti.

— A S. Nicandro Garganico (Foggia) tumulto di contadini che chiedono la divisione fra gli abitanti del bosco Fiorella di proprietà del Comune.

— Stamattina cade ucciso a Banditella il famigerato bandito Scalabrini, detto *Veleno.*

— Il colèra prosegue nel suo corso, piuttosto circoscritto in Milano, forte in Brescia, Chiari, Verolanuova, Venezia; violento in provincia di Como, Cremona, in Parma e Piacenza, e specialmente a Palermo.

5. *l.* Il *Times* annunciando la partenza del gen. Dumont da Roma, dice fra l'altro: « Non ci spaventiamo dalle voci di spedizioni garibaldine o mazziniane verso le frontiere pontificie. Nessun governo responsabile tollererebbe una violazione del territorio pontificio, ed il partito d'azione non può aver speranza di successo senza un maggiore o minor appoggio del governo ».

— Stamattina alle 8 si stacca un masso dalla roccia che fiancheggia la rampa che dal dazio di Sampierdarena conduce alla Lanterna: non si lamenta alcun danno.

— Colèra: Milano, casi 7, morti 4. - Como, casi 8, morti 5. - Parma, casi 7, morti 2. - Venezia, casi 5, morti 6. - Brescia, casi 18 (*v. 10*).

7. *me.* A Torino il Tribunale di Commercio in seduta straordinaria elegge i sindaci definitivi del fallimento della Società del Canale Cavour.

— Per ordinanza ministeriale le navi partite da Genova e dintorni sono sottoposte ad una contumacia di 7 giorni quando abbiano avute traversata incolume.

— La *Gazzetta Ufficiale* segnala uno scontro a Leonessa (Aquila) fra la forza pubblica e una banda di 40 briganti, in cui rimane ucciso il capo-banda Domenicuccio De Wite.

— Muore l'arcivescovo di Morreale monsignor D'Acquisto, di colèra. Si annuncia pure attaccato dal morbo l'arcivescovo di Palermo.

8, *g.* Il Senato incomincia la discussione pubblica sull'asse ecclesiastico. Parlano contro il progetto i senatori Castagneto e Lambruschini, in favore Mirabelli.

— A Bologna *meeting* nell'Arena che approva, fra l'altro « che al benessere dell'Italia e del mondo è indispensabile l'abolizione del potere temporale del Papa. Che Roma è la capitale d'Italia e che i romani debbono scuotere il giogo che li opprime ».

— Muore in Albano, alle 8 pom., per un attacco di colèra l'ex-regina Maria Teresa, arciduchessa d'Austria, vedova di Ferdinando II re delle Due Sicilie, figlia dell'arciduca Carlo (n. il 3 luglio 1816).

— Anche in Genova si manifesta il colèra, con 13 casi, di cui 6 mortali, da ieri ad oggi.

9, *v.* Da Moncalieri il Re giunge a Torino.

— Al Senato parlano in favore del progetto di legge sull'asse ecclesiastico Matteucci e Coppino, parla contro il sen. Poggi.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca la sospensione di parecchi notai per abbandono di residenza in causa del colèra.

10, *s.* Al Senato parlano favorevolmente sul progetto dell'asse ecclesiastico Siotto Pintor, Conforti, Rattazzi, Tecchio e Cadorna.

— Circolare del ministro dell'Agricoltura ai Comizi Agrari, per invitarli a fare esperimenti comparativi sull' efficacia del *concio Ville.*

— Anche oggi insistenti voci di preparativi per una spedizione a Roma. Si afferma che alcuni dei capi del partito liberale si siano riuniti nella Repubblica di S. Marino per prendere deliberazioni.

— Muore a Siena il prof. Carlo Camillo Milanesi, storico e paleografo, nato a Siena il 13 luglio 1816.

— Corso del colèra: Milano, casi 15, morti 13, - Como, casi 2, morti 3. - Genova, casi 7, morti 2. - Brescia, casi 29, morti 13. - Parma, casi 6, morti 6. - Palermo, casi 312, morti 213 (*v. 15*).

11, *D.* Fr. Saracco difende al Senato il progetto sull'asse ecclesiastico.

— Ad Albano, dove si era recato ad assistere i colerosi, muore di colèra a 62 anni il card. Lodovico Altieri di Roma.

— A Orsogna (Chieti) si costituiscono i briganti Di-Donato Pietro da Castelfrentano e Carlucci Sebastiano da Atessa.

— Per R. D. i Comuni di Sirico e Sant'Erasmo sono soppressi ed aggregati a quello di Saviano.

— Per R. D. i Comizi Agrari di Alessandria, di Montepulciano e di Camerino sono costituiti in ente morale.

12, *l.* Il Senato, dopo nuovi ed importanti discorsi del sen. Farina e di Rattazzi, vota con voti 84 contro 29, il progetto di legge sull'asse ecclesiastico e delibera di riconvocarsi a domicilio.

— A Pisterzo in un conflitto fra la truppa e i briganti viene ucciso il famigerato capo-banda Luigi Cuna da Fondi.

— A Fardella (Potenza) si costituisce il brigante Giovanni Ramaglia della banda Latronico, dichiarando di aver ucciso due suoi compagni, feroci briganti, Viola e Maturo Egidio, detto Pettinicchio.

13, *ma.* A Milano, la Commissione Sanitaria dei CC. SS. mentre si reca in una casa di Ripa di Porta Ticinese per una visita, viene fatta segno ad una dimostrazione ostile da parte della popolazione.

— A Paduli, sparsasi verso sera la voce che otto carabinieri stavano avvelenando un corso d'acqua, la folla furibonda si dirige al luogo indicato. Qui, non avendo trovati i supposti avvelenatori, percuotono a morte un cancelliere comunale.

— A Catanzaro in uno scontro con la forza pubblica resta ucciso il capo-banda Vincenzo Mauro.

— Corso del colèra: Palermo, casi 223, morti 125.

14, *me.* Le navi partite da oggi dal porto di Trieste e dintorni sono sottoposte ad una contumacia di osservazione di 15 giorni se abbiano avuto traversata incolume e al relativo trattamento di rigore, ove presentino circostanze aggravanti

— Nella notte sopra oggi muore di colèra ad Albano il principe don Gennaro Maria di Borbone, conte di Caltagirone, il più giovane dei fratelli del Re di Napoli (n. a Caserta il 28 febbraio 1857).

15, *g.* Con la data d'oggi è sanzionata dal Re la legge sull'asse ecclesiastico.

— Il Re accorda un sussidio di lire 5 mila a favore delle famiglie povere di Palermo colpite dal colèra, prelevandole dai fondi ecclesiastici della Sicilia.

— Con legge in data d'oggi viene stanziata la somma di lire 377 mila per la costruzione di un carcere cellulare a Sassari e pure per legge in data d'oggi viene stanziata la somma di L. 400 mila per il compimento del carcere giudiziario cellulare di Torino.

— Legge che determina che quattro siano i viaggi di corrispondenza postale fra Palermo e Napoli e che a questo scopo stanzia sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici la somma di lire 60 mila.

— A Rossano (Cosenza) viene arrestato stasera il brigante Sosti Francesco.
— Corso del colèra: Milano, casi 30, morti 29. - Lodi, casi 0, morti 0. - Monza, casi 1, morto 1. - Abbiategrasso, casi 1, morto 1. - Como, casi 2, morto 1. - Palermo, casi 264, morti 160 e la popolazione si mostra più docile ai precetti igienici. - Brescia, casi 35. - E' quasi scomparso a Catania. Essendo il morbo scoppiato in Messina, i comuni finitimi la pongono in stato di blocco e viene sospesa la ferrovia *(v. 20)*.

16. *v.* Si riunisce a Parigi, nel grande anfiteatro della Scuola di Medicina, il Congresso medico internazionale.
— Da Torino Costantino Nigra parte per Parigi per riprendere il suo posto di capo della Legazione italiana.
— A Venezia scoppia stamattina un incendio nella Chiesa di San Giovanni e Paolo. La cappella del Rosario che conteneva le migliori opere d'arte, fra cui il *S. Pietro Martire* del Tiziano e la *Madonna* del Giambellino, è totalmente in preda alle fiamme. Questa cappella architettata da Alessandro Vittoria e riedificata nel 1571 per la vittoria delle Curzolari era decorata dal quadro della *Sacra Lega* di Domenico Tintoretto, della *Battaglia delle Curzolari* di Jacopo e Domenico Tintoretto, della *Crocefissione* di Jacopo Tintoretto e di molti altri quadri dei Tintoretti, del Bassano, del Palma, di Lorenzo Corona, ecc. Sono perduti anche le statue e i bassorilievi. Il danno è incalcolabile: si afferma che ascende a molti milioni.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che a Velletri è stato ferito dai gendarmi pontifici il feroce brigante Policarpo Romagnoli.
— A S. Martino (Palermo) vengono arrestati cinque briganti, di cui uno mortalmente ferito nel conflitto con la forza pubblica.

17. *s.* Si riunisce a Parigi il Congresso internazionale di antropologia e di archeologia.
— Rendita: 52,75.

18. *D.* Giunge a Firenze il Re.
— La *Gazzetta Ufficiale* porta la rimozione dalla carica dei seguenti sindaci, fra altri, per abbandono di residenza in occasione del colèra: Parravicino nob. Eugenio (Albese, Como), Castelbarco conte Giuseppe (Imbersago, Como).
— Per R. Decreti in data di oggi e del 15 corr. vengono reintegrati nei loro diritti 22 cittadini italiani privati dal governo austriaco dell'impiego e della pensione per cause politiche.
— L'*Opinione Nazionale* annuncia che a Porcile, presso Castrovillari, la popolazione inferocita ha forzato le porte della casa in cui riposava una famiglia di sei persone, credute spargitrici del colèra, che furono trucidate e date alle fiamme.

19. *l.* A Firenze, temperatura massima 34,5, minima 19.

20. *ma.* Il principe Umberto offre lire 10 mila per le famiglie povere dei colerosi di Palermo.
— A Milano, il gen. Giacinto Carini cade, scendendo da cavallo, e si frattura una gamba.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sull'asse ecclesiastico.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia l'arresto avvenuto a Caserta del famigerato brigante Salvatore Caracino di Villa Santa Maria.
— Sul *Pungolo* di Napoli notevole articolo sulle voci di un prossimo scioglimento della questione romana.
— Il *Corriere di Sardegna* lamenta la siccità che affligge l'isola e afferma che a Iglesias una brocca d'acqua si paga 50 centesimi.
— Corso del colèra: Milano, casi 9, morti 6; nel circondario, casi 84, morti 47. - Como, casi 1, morti 0. - Brescia, casi 14, morti 10. - Cremona, casi 6. - Palermo, casi 125, morti 76. Si annuncia che ad Albano non vi sono più autorità municipali, essendo tutti morti (*v.* 25).

21. *me.* A Masile (comune di San Donà) infierisce la tifoidea miliare: si lamentano già 149 casi e 38 morti.

22. *g.* Viene oggi pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'asse ecclesiastico.
— Lunga circolare del ministro delle finanze (che è interinalmente l'on. Rattazzi) agli intendenti di finanza sul regolamento per l'esecuzione della legge sull'asse ecclesiastico.
— Il *Pungolo* di Napoli segnala l'arresto avvenuto a Barlassina del famigerato bandito Antonio Basilico, detto il Pantonio.
— Nella notte sopra oggi a Pont S. Martin (Aosta) i ladri penetrano nella Chiesa parrocchiale, asportando vari oggetti preziosi e lire 1200 in denaro.
— Per R. Decreto cessano di aver corso, dal 1° ottobre, i biglietti da lire dieci emessi dalla Banca Nazionale con la forma determinata dal decreto ministeriale del 19 maggio 1866.
— Per decreto del ministro delle Finanze la Banca Nazionale è autorizzata ad emettere altri 25 milioni di biglietti da lire due.
— Per R. Decreto il Comizio Agrario di Salerno è costituito in ente morale.

23. *v.* Stasera alle 9 nel porto di Genova minaccia di colare a picco per un'improvvisa bufera il brigantino nazionale *Maria Teresa* che viene poi riportato a galla.
— A Raves (Carnia) alle 2 pom. scoppia un incendio che distrugge molte abitazioni, producendo notevoli danni.
— Presso Catanzaro, nel bosco Stilo, ven-

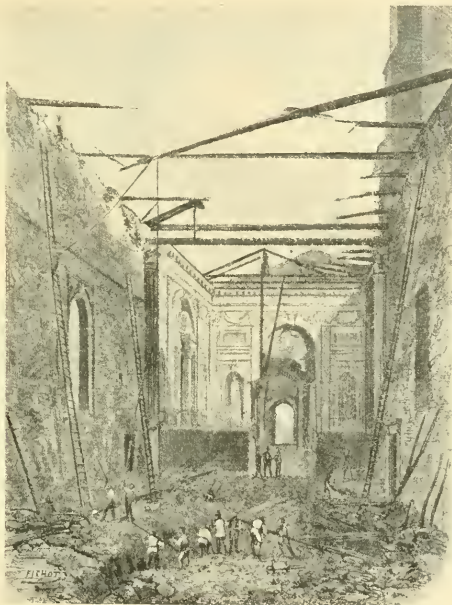
gono arrestati i briganti Carito Saverio, Marco Nicola da Cardimele e Perfetti Salvatore da Marano.

24. *s.* A Malnate (Como) vengono arrestati alcuni falsari.

— Presso Nuoro (Cagliari) viene aggredita nel pomeriggio la diligenza diretta a Macomer da dodici malviventi che rubano 40 mila lire.

tale dei feriti fu di 3735 e le province che ne contarono un maggior numero furono: Milano (315); Torino (213); Brescia (164); Alessandria (163); Firenze (143).

— Per R. D. i due reggimenti zappatori sono sciolti e le compagnie che li compongono passano a costituire un *Corpo di Zappatori del Genio.*

— Sull'*Opinione* di oggi articolo di fondo

Incendio della Cappella di N. Signora del Rosario a Venezia, 16 agosto 1867.
(*Da* L'Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— A Montepulciano Garibaldi è salutato dai Garibaldini con un indirizzo in cui è detto: « Noi, cultori di libertà ordinata con voi, Generale, col glorioso soldato di Palestro, Re prode e Galantuomo compiremo in mezzo alla società una missione sublime nella candida fede, nella verde speranza, nell'acceso fuoco dell'amore, nella mistica bandiera dell'Italia redenta ».

— A Corigliano Calabro nella notte sopra oggi tumulto popolare contro supposti avvelenatori.

25. *D.* L'*Italia Militare* pubblica lo specchio numerico per provincia dei feriti nella Campagna del 1866. Il numero to-

sui pregiudizi popolari perchè « l'invasione del colèra è stata in alcuni comuni accompagnata da scene di sangue che fanno inorridire ».

— A Venezia, prende fuoco un cannone del piroscafo *Tripoli*, ferendo gravemente due cannonieri: il piroscafo corrispondeva ai tiri di saluto di una nave che stava entrando in porto.

— Muore ad Assisi mons. Luigi Landi Vittori, vescovo della città, in età di 80 anni.

— Corso del colèra: Milano, casi 8, morti 5; circondario, casi 22, morti 14. - Como, casi 2, morti 0. - Bergamo, casi 5, morti 0. - Genova, casi 19, morti 14. - Venezia,

casi 12, morti 3. - Livorno, casi 16, morti 13. - Palermo, casi 97, morti 52. Il colèra ingagliardisce in Roma (*v. 31*).

— Giunge a Praga il gen. Alfonso La Marmora, dopo aver visitati i campi di battaglia della Boemia.

26, *l*. In Orvieto, nel parlare alla folla, dall'Albergo delle *Belle Arti*, Garibaldi pronuncia queste gravi parole: « O con me o senza me a Roma andrete ugualmente: questa è ora una necessità politica che si svolge da sè medesima: io non potrei nè affrettarne lo sviluppo, nè volerlo dominare. ...L'Italia non è fatta. Chi impedisce di compierla sono, prima i preti, poi il Bonaparte. Avvertite, dico, il Bonaparte, non la Francia. Noi siamo per la fratellanza universale dei popoli. La Francia, i francesi dobbiamo amarla come sorella, come fratelli. Dicono che a Tolone sono preparati 40 mila soldati ai cenni del Bonaparte; ma noi non li temiamo. A Roma dobbiamo andare; senza Roma l'Italia non può costituirsi. Dobbiamo togliere quel cancro di mezzo al nostro paese. Quando occorrerà, respingeremo le minacce dei 40 mila col nostro valoroso esercito e coi volontari ».

— A Salemi si scatena un temporale con grandine che devasta le campagne.

— A Parigi si aprono le conferenze dei Comitati di soccorso ai feriti che deliberano di conferire medaglie ai più benemeriti. Si notano: la medaglia d'oro al principe Umberto di Savoia, la medaglia d'argento al conte Gabrio Casati, al dott. Agostino Bertani, al dott. G. D'Ancona.

27, *ma*. A Firenze, stamattina, accompagnato dal Sindaco co. L. G. de Cambrai-Digny, il Re si reca a visitare i lavori del nuovo Lung'Arno al ponte delle Grazie.

— Esce a Firenze il giornale *Il Credito* che si pubblica tre volte alla settimana.

— A Ontognano (Palmanova) cade un fulmine sulla Chiesa uccidendo 4 donne.

— A Piedimonte nella notte sopra oggi vivace scontro fra la forza e le bande Pace, Guerra e Fuoco riunite; viene liberato un ricattato, ma cade morto il valoroso soldato Raffaele Parca.

28, *me*. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto istituente una medaglia per i benemeriti durante i morbi epidemici pericolosi. La medaglia sarà d'oro, d'argento e di bronzo, del diametro di centimetri 3 ½, con nastro celeste ornato di nero.

Retto e verso, al vero, della medaglia per i benemeriti dell'epidemia colerica, istituita con R. D. 28 agosto 1867. - (Museo del Risorgimento, Milano.)

— La loggia massonica di Milano, l'*Avvenire*, inizia una colletta in appoggio alla rivoluzione di Spagna.
— Colèra: A Livorno, casi 31.
30. *v.* Sull'*Opinione* articolo di fondo sui tentativi rivoluzionari che si dice rumoreggino ai confini dello Stato Pontificio.
— A Chiaia (Napoli) i ladri asportano tutti gli arredi sacri d'argento dalla Chiesa di S. Maria in Portico.
— Circolare del ministro delle Finanze sul corso forzoso dei biglietti della Banca Nazionale.
— Per decreto minister. è istituita presso il ministero dell'Interno una Commissione avente lo scopo di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nella legge 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale.
— Colèra: A Messina prende proporzioni desolanti.
31. *s.* Rendita 52,35. Il ribasso si mette in relazione coi discorsi di Napoleone III circa le preoccupazioni da parte italiana per Roma.
— Dal 1° gennaio ad oggi nella provincia di Perugia sono stati arrestati 545 renitenti di leva.
— A Napoli si avvelena per dispiaceri intimi il giovane Ettore Maria Caracciolo dei duchi di Girafalco.
— Circolare del ministro delle Finanze ai componenti le commissioni provinciali per istruzioni circa la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico.
— Andamento del colèra: Milano, casi 8, morti 8; nel circondario, casi 51, morti 34; nella provincia, casi 69, morti 59. - Como, casi 2, morti 2. - Genova, casi 22, morti 11. - Bologna, casi 2; il morbo si intensifica a Messina. - Torino, casi 20, morti 9. - Palermo, casi 60, morti 34. - Roma, casi 39, morti 20.

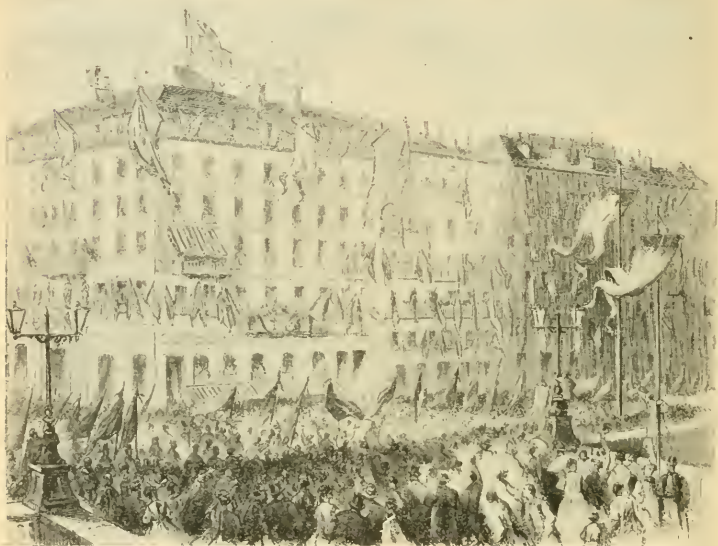
SETTEMBRE.

1. *Domenica.* La *Gazzetta di Torino* annuncia che il colèra ha colpito più del decimo dei componenti il 10° reggimento fanteria.
— Situazione delle Tesorerie: numerario e biglietti di banca L. 153 848 165,02; numerario e biglietti di banca nelle casse delle province venete: L. 9 308 413,46. Totale L. 163 156 578,46.
— Elezioni politiche: a Pizzighettone, Giulio Bellinzaghi; a Moglie, Gaet. Grassi.
— Muore a Napoli il senatore Vincenzo Niutta (n. a Caulonia il 20 maggio 1802) senatore dal 20 gennaio 1861.
3. *ma.* Stasera giunge a Firenze Giuseppe Garibaldi, che riparte tosto per Milano.
— A Monreale, in un combattimento con la truppa, vengono uccisi i tre famigerati banditi Stassi, Cuccia, Spinnato e il brigante Salerno.
4. *me.* L'avv. Michele Cavaleri, presidente dell'Associazione Politica Italiana, pubblica un appello per la *Pace Generale*, sulla *Gazzetta di Milano.*
— La Giunta municipale di Milano invia L. 2000 al prefetto di Palermo, perchè le distribuisca ai colerosi poveri.
— I giornali pubblicano l'elenco delle statue d'illustri italiani che adorneranno la nuova Galleria di Milano (*v. 15*). Sei del Magni: *Volta, Michelangelo, Galileo, Cavour, Leonardo da Vinci, Pier Capponi.* Due del Pandiani: *Cristoforo Colombo, Beno dei Gozzadini. Vincenzo Monti* del Manfredini, *G. D. Romagnosi* del Tantardini, *Giovanni da Procida* dell'Argenti, *Cesare Beccaria* del Crippa, *Raffaello Sanzio* del Barzaghi, *Machiavelli* del Guarneri, *Galeazzo Visconti* del Corti, *Vittor Pisani* del Calvi, *Gerolamo Savonarola* del Boninsegna, *Ugo Foscolo* del Rossi, *Filiberto di Savoia* del Romano, *Marco Polo* del Pagani, *Arnaldo da Brescia* del Seleroni, *Ferruccio* del Pierotti.
— Ad Ancona vengono arrestati tre falsificatori di biglietti di 50 e 20 lire.
5. *g.* Il Comitato centrale del Congresso internazionale della pace (*v. 9*) fa sapere di aver preso tutte le misure per assicurare alloggi a quelli che vi affluiranno.
— A Sampierdarena stasera scoppia un incendio nello stabilimento metallurgico Ansaldo.
— A Tolve (Potenza) tumulto popolare: la folla armata uccide un preteso avvelenatore con un suo fratello e un amico, avendolo trovato in possesso di un vasettino con una pasta per avvelenare i topi!
— Il *Giornale di Sicilia* pubblica una statistica dalla quale risulta che gli approdi e le partenze per operazioni di commercio nel porto di Palermo durante il mese di agosto sono stati 341 con tonn. 57 855, cioè 240 per tonn. 14 346 bastimenti a vela e 101 per tonn. 43 509 a vapore; i bastimenti con bandiera nazionale ascesero a 288 e quelli con bandiera estera a 53.
— Colèra: Milano, casi 8, morti 6. - Como, casi 3, morti 1. - Brescia, casi 6. - Genova, casi 20, morti 22. - Livorno, casi 33, morti 18. - Palermo, casi 25, morti 26. - Messina, casi 65, morti 63. - A Bari recrudescenza del colèra: dal 29 agosto ad oggi su 168 casi 163 morti (*v. 10*).
— Rendita: 52,85.
6. *v.* A Bono viene rinvenuto il cadavere del contadino Gavino Bellu assassinato da ignoti.
— Due paranzelle di 12 tonnellate ciascuna da Bari giungono a Suez per la pesca: sono i primi legni italiani che passano il Canale.
7. *s.* Garibaldi passa da Domodossola, diretto a Ginevra per il Congresso internazionale della pace.

— Appello agli Italiani della Giunta Nazionale Romana, in cui è detto fra l'altro: « Intenti ad apparecchiare al più presto un'insurrezione romana, senza imbarazzi pel governo d'Italia, senza improntitudini e senza strepito precedente, noi abbiamo bella e pronta una vasta organizzazione » (*v. 16*).

— Il Municipio di Torino invia in dono all'Accademia di Brera di Milano una di minerale staccatosi dall'alto della galleria.

— A Firenze riunione degli Accademici della Crusca nella sala del Buon Umore. Si annuncia stampato il primo fascicolo del Vocabolario che comprende le lettere *A* e *B*, di pagine 136.

9. *l.* Alle 14 pom., viene inaugurato in Ginevra il Congresso della Pace. Garibaldi è nominato presidente onorario e

Congresso Internazionale della Pace in Ginevra.
Dimostrazione popolare all'Hôtel Fazy, residenza di Garibaldi, 9 settembre 1867.
(*Dalla* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

copia dell'*Album* fotografico dei principali dipinti di Massimo D'Azeglio.

— A Firenze vengono arrestati tre individui che mettevano in circolazione biglietti falsi della Banca del Popolo.

— Ad Ancona si scioglie il Consiglio comunale.

— Si annuncia che ad Ardore (circ. di Gerace) la popolazione sollevandosi contro alcuni soldati creduti spargitori di colèra ha ucciso un ufficiale e alcuni militi.

8. *D.* Garibaldi giunge a Ginevra, accolto con indescrivibile entusiasmo.

— Stanotte a Baratella (Cesena) il direttore delle escavazioni alla miniera solfurea viene seppellito da un ammasso

pronuncia un discorso in cui dice fra l'altro: « Noi non vogliamo abbattere le monarchie per fondare repubbliche, ma vogliamo distruggere l'assolutismo per fondare sulle sue rovine la libertà e il diritto ».

Nel programma sottoposto all'Assemblea Garibaldi pone come principî: la fratellanza dei popoli, l'impossibilità della guerra, la creazione di un Congresso Universale e permanente, giudicante le contestazioni dei popoli ed in cui tutte le Nazioni sarebbero ugualmente rappresentate; la decadenza del Papato come la più nociva delle sette; la religione di Dio, vale a dire la reli-

gione della verità e della ragione regnante su tutta la terra; il sacerdozio degli uomini di genio e d'intelligenza sostituito al sacerdozio dell'ignoranza e delle rivelazioni. Garibaldi indica poi i mezzi per attuare il programma e conclude dicendo *che la guerra non dovrebbe essere permessa che in un solo caso: quando si tratta di difendere i deboli e gli oppressi o di resistere all'oppressione di un tiranno* (*v. 14*).

10. *ma.* Oggi viene attivato il servizio telegrafico interno nelle città di Ancona, Bologna, Genova, Milano, Padova, Torino, Venezia e Verona. La tassa è di cent. 50 per telegramma di 20 parole.

— A Monza l'Istituto Tecnico annesso al Collegio Bosisio viene denominato *Principe Amedeo.*

— A Mantova il Consiglio provinciale decreta la fondazione di un Istituto professionale ed industriale e stanzia a questo scopo la somma di lire 14 250.

— La *Patria* di Napoli annuncia l'arresto del brigante Egidio Viola.

— Per ordinanza ministeriale le navi partite dall'isola di Malta sono sottoposte ad una contumacia di 15 giorni, se hanno avuto traversata felice; in caso diverso sono sottoposte al trattamento previsto dal decreto 29 aprile.

— Colèra: Milano, casi 10. - Como, 1 caso. - Torino, casi 17, morti 10. - Genova, casi 7, morti 10 (*v. 15*).

11. *me.* Garibaldi parte improvvisamente da Ginevra con sorpresa di tutti.

La seduta del Congresso è lunga e agitata. Dupasquier rimprovera all'Assemblea i suoi attacchi contro Dio.

— Per decreto ministeriale viene nominata una nuova Commissione per studiare e preparare un progetto di riforma delle leggi vigenti sull'ordinamento e mobilizzazione della Guardia Nazionale.

— La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare elenchi di notai sospesi dall'ufficio per aver abbandonata la loro residenza durante il colèra.

12. *g.* I giornali commentano vivamente il Congresso della Pace e pubblicano una lettera di Mazzini il quale dichiara che non può prendere parte ai lavori del Congresso perchè non ama l'equivoco. Egli è di parere che il Congresso non ha il coraggio di dir chiaro ciò che vuole, afferma che la Pace è inseparabile dalla Giustizia, che prima conviene ottener questa per instaurare il regno di quella e che tutto ciò non è possibile se non sostituendo la repubblica alla monarchia e formando una Confederazione di repubbliche europee (Alleanza Repubblicana Universale).

— Oggi i giornali pubblicano anche la protesta polacca contro la Pace, firmata da Ladislao Mickiewicz, in cui è detto fra l'altro: « Come spiegarsi la concordanza di tre uomini come Garibaldi, Edgardo Quinet ed Emilio de Girardin? ...Ma che Garibaldi, il quale chiese per l'Italia un milione di fucili, possa associarsi ad un progetto di disarmo, mentre tante Nazioni oppresse hanno d'uopo d'armi, e la Polonia, e la Grecia, e l'Irlanda, ecco ciò che non si comprenderebbe. Come, dopo essersi recato a combattere per la libertà sino al di là dell'Oceano, potrebbe egli glorificare l'egoismo nazionale e dire alla Polonia: Sii morta e per sempre! »

— A Ginevra il Congresso per la Pace è sciolto dal partito radicale: la sala viene sgombrata; il presidente si ritira per redigere una protesta.

— Il duca e la duchessa d'Aosta si recano a visitare i lavori del traforo del Cenisio.

— A Mantova il Consiglio provinciale delibera di concorrere con L. 1500 al monumento per i Martiri di Belfiore.

13. *v.* Da Firenze parte per Milano il Presidente del Consiglio per assistere alla inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele.

— La *Gazzetta Militare* pubblica il quadro numerico degli arresti operati nel mese di luglio che assommano a 4653: 291 per omicidio, 161 per grassazione, 1103 per furti, 55 per incendi delittuosi, 110 per diserzione, 190 per renitenza e i rimanenti per altri delitti.

— La *Patria* di Napoli annuncia che nelle Calabrie durante il mese di agosto caddero nelle mani della forza pubblica 15 briganti: 5 furono uccisi, 9 arrestati, 1 si è spontaneamente costituito.

14. *s.* A Berlino il conte di Usedom viene ricevuto oggi dal Re in udienza di congedo. Stasera parte per Firenze.

— La *Gazzetta di Milano*, commentando il ritorno improvviso di Garibaldi da Ginevra, dice che il telegrafo può da un momento all'altro recar notizie emozionanti. « Sarà una nuova gloriosa spedizione come quella di Sicilia? Sarà un nuovo Aspromonte? »

— L'*Opinione* commenta il Congresso della Pace dicendo che è terminato in modo assai poco pacifico. Si crede che gran parte dell'agitazione sia stata dovuta al discorso di Garibaldi che si dice sia andato al Congresso per ottenere un appoggio morale alla spedizione di Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di Consigli comunali disciolti perchè vennero meno ai loro doveri durante l'epidemia colerica.

— Prima corsa di prova sul tronco ferroviario Voghera-Pavia. Il grandioso ponte tubolare di Mezzana-Corti sul Po viene per la prima volta attraversato dalla locomotiva.

— Nella notte sopra oggi, dalle ore 11.47′ alle 2.45′ eclisse parziale di luna.

15, *D.* La *Gazzetta di Milano* incomincia

da oggi a pubblicare dei resoconti dell'avv. Clerici sul Congresso di Ginevra.
— A Milano, a mezzogiorno, splendida inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele: vi assistono il Re, il Presidente del Consiglio e le autorità civili e militari. Si firma dalle autorità una ricca pergamena. La città è imbandierata e a sera tutta illuminata.

Galleria Vittorio Emanuele II in Milano, inaugurata il 15 settembre 1867.
(*Dalla* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

L'edificio, di cui venne posta la prima pietra il 4 marzo 1865, è a forma di croce con le braccia esattamente nel mezzo, lungo 195 metri, largo 14 ed occupante una superficie totale di 8 600 metri quadrati.

Il centro della croce greca che forma l'ottagono della Galleria è largo 39 metri. L'altezza del piano alla sommità della cupola dell'ottagono è di m. 50; l'altezza dei fabbricati è di m. 26, quella degli archi d'ingresso delle vie Pellico e Berchet di m. 23 e quella degli altri due verso la piazza del Duomo e la piazza della Scala di m. 24.

La Galleria è assicurata mediante arcate di ferro lanciate da una parte all'altra del cornicione: i lavori in ferro oltrepassano in peso le 300 mila libbre.

Essa è ornata di 25 statue rappresentanti celebri italiani e otto affreschi, quattro raffiguranti le quattro parti del mondo e quattro raffiguranti la *Scienza*, l'*Industria*, l'*Arte* e l'*Agricoltura*, opera del Pagliano, del Casnedi, del Giuliano e del Pietrasanta.

— La *Gazzetta Ufficiale* segnala l'arresto

PERGAMENA-RICORDO

DELLA INAUGURAZIONE DELLA GALLERIA VITTORIO EMANUELE IN MILANO

15 SETTEMBRE 1867. - LA PRIMA FIRMA È QUELLA DI VITTORIO EMANUELE II.

(Archivio Storico Civico, Milano.)

del brigante Bartolomei Graziano avvenuto presso Sora.
— Colèra: Milano, casi 10. - Lodi, casi 1. - Torino, casi 14, morti 4. - Roma, casi 49. - Livorno, casi 29, morti 22. - Palermo casi 9, morti 7. - Venezia, casi 14, morti 5. - Verona, casi 5, morti 4 (*v. 20*).
16. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre circolari del Ministero dell'Agricoltura, in data 4, 11 e 12 settembre sulle esposizioni ippiche.
— Lettera di Gius. Garibaldi alla Giunta Nazionale Romana da Genestrello (Voghera) in risposta all'appello della Giunta Nazionale (*v.* 7). Chiude così: « Avanti dunque, o romani, spezzate i rottami dei vostri ferri sulle cocolle dei vostri oppressori... »
17. *ma.* A Firenze, nel palazzo Riccardi, tiene la sua prima seduta la Commissione nominata per la riforma della legge dell'Amministrazione comunale e provinciale.
— Per R. D. è autorizzata la fabbricazione ed emissione di monete di bronzo di uno, due, cinque e dieci centesimi, secondo il sistema stabilito dal Decreto 20 nov. 1859 e dalla legge 6 agos. 1862, per un valore nominale di 20 milioni di lire.
— Stasera giunge a Firenze G. Garibaldi.
— Si segnalano frequenti perlustrazioni di truppe pontificie ai confini.
— La Stura straripando danneggia la strada in costruzione da Ovada a Rossiglione, che è in molte parti distrutta, avendo il fiume asportato quasi tutti i ponti già ultimati.
— Temporale violento nella Liguria, che provoca piene straordinarie nella Scrivia, nella Polcevera e nel Bisagno, dove danneggia i lavori del ponte della ferrovia. A Bolzaneto il fulmine uccide due persone e ne ferisce cinque.
— Presso Fiorenzuola straripa il fiume Arda e rompe in due tratti la ferrovia tra Parma e Piacenza.
— A Predosa (Bologna) straripa il fiume Orba: si lamentano sei vittime e grandi danni alle campagne.
— Nella notte sopra oggi si scatena un terribile temporale nella Toscana e nel Veneto: la grandine reca rilevanti danni specialmente ai rigogliosi vigneti di Val Policella.
18. *me.* A Froi, presso Clausen (Tirolo) un torrente ingrossatosi per le pioggie stamattina travolge cinque persone.
— Stasera, spirando un forte vento di scirocco-levante a stento le navi pescherecce riescono a riparare nel porto di Ancona: la gaeta italiana *Salute* viene a mala pena tratta fuori di pericolo.
19. *g.* Nella notte sopra oggi parte per Perugia il 31° reggim. di Linea, e il 4° battaglione Bersaglieri, giunto a Firenze, vien diretto alla frontiera pontificia.
— A Orvieto, fra le 2 ½ e le 3 ½ pom., si scatena un violento temporale che danneggia molto le case.
20. *v.* La R. Società Toscana d'orticoltura conferisce i premi all'Esposizione di fiori e frutta. Hanno la medaglia di 1ª classe nella floricoltura il Giardino del R. Museo di fisica e storia naturale per due magnifici esemplari di felci erboree, Carlo Schmitz per un gruppo di piante tropicali, il senatore Emanuele Fenzi per le collezioni di Agave, Iucca e Fourcroya; nella pomicoltura Odoardo Bartalini per la collezione di pere, i fratelli Ridolfi per la collezione di uve specialmente americane e di Sardegna.
— A Firenze un altro temporale violento come quello d'ieri provoca l'inondazione di molte cantine.
— Nel concistoro segreto il Papa pronuncia breve allocuzione relativa alla situazione politica presente: condanna il recente decreto del governo italiano per la sacrilega usurpazione dei beni della Chiesa dichiarando nulli il decreto e gli effetti del medesimo e confermando le pene e le censure dei sacri canoni.
— Muore a Milano il comm. Ignazio Prinetti, presidente della Congregazione di carità di Milano, senatore dal 29 febbraio 1860 (n. a Milano il 26 agos. 1814).
— Colèra: Milano, casi 11. - Livorno, casi 21, morti 15. - Genova, casi 16, morti 10. - Torino, casi 11, morti 3 (*v. 30*).
21. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* porta una dichiarazione circa le agitazioni per Roma, affermante che il ministero saprà impedire ogni violazione dei patti e della frontiera pontificia.
— Altre truppe vengono dirette alla frontiera pontificia.
— A S. Sebastiano nel Tortonese si avverte stasera una forte scossa di terremoto.
— Alla stazione ferroviaria di Parma viene impedita la partenza di parecchi giovani diretti verso il confine pontificio.
— A Salò stanotte scoppia un violento uragano che danneggia le campagne.
22. *D.* Per R. D. il gen. Giovanni Durando viene nominato Presidente del Tribunale supremo di guerra.
— La Sinistra parlamentare si riunisce per prendere un'attitudine in seguito alla nota ministeriale apparsa ieri sulla *Gazzetta Ufficiale.*
— Alle 11 e 50 Garibaldi parte da Firenze diretto ad Arezzo e vi giunge accolto da grandi dimostrazioni.
— A Firenze si procede ad alcuni arresti di individui accusati di fare arruolamenti di volontari da inviare ai confini pontifici.
— Per R. D. gli studi delle sezioni di filosofia, di filologia e di scienze fisiche e naturali dell'Istituto di Perfezionamento in Firenze sono ordinati in modo che servano a preparare insegnanti per le scuole secondarie. La sezione di filosofia e filologia conferiscono il diploma

Retto e verso, al vero, della medaglia commemorativa dell'inaugurazione della **Galleria Vittorio Emanuele** *in Milano, 15 settembre 1867.*

(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

per l'insegnamento della filosofia e delle letterature classiche; le sezioni di scienze fisiche e naturali per l'insegnamento della fisica e storia naturale.

— Per R. D. alla scuola normale maschile di Casale è aggiunto un insegnam. teorico-pratico di agricoltura distribuito in 2 anni.

— Manifesto ai Romani della Giunta Nazionale Romana, che dichiara di dimettersi non potendo parteggiare nè per il Governo, deciso a far rispettare la Convenzione, nè per i Garibaldini. Corrono in proposito sui giornali commenti poco benevoli.

— A Parma, nel Teatro S. Giovanni, per appello del giornale *Il Presente*, si riuniscono stasera circa 300 persone, che approvano un ordine del giorno in cui si dichiarano decaduti i poteri del Papa, Roma capitale d'Italia, Garibaldi vero e naturale campione del risorgimento di Roma e si proclama l'obbligo di aiutare l'insurrezione romana quando scoppierà coll'opera della mente, del cuore e del braccio.

— A Pisa imperversa veemente temporale e scoppia un fulmine sull'*Hôtel Europe*.

— A Castelnuovo della Daunia (circ. di Sansevero) in un conflitto coi carabinieri e una banda di sei briganti, tre briganti vengono uccisi, uno mortalmente ferito e due fatti prigionieri.

23. *l.* A Parigi viva inquietudine pei disegni di Garibaldi su Roma.

— Circolare del Min. dell'Interno ai prefetti, perchè impediscano che « molti impiegati delle ferrovie favoriscano progetti inconsulti », cioè i tentativi di Garibaldi.

— A Firenze vengono sequestrati alla Stazione tredici casse d'armi dirette per Perugia ed Orvieto.

— A Rossano, nella contrada Caparizzo, la banda Palma uccide il mandriano Vinc. Baratta; impone quindi alla figlia dell'ucciso di dichiarare che era stato ucciso perchè spia dei briganti e perchè aveva somministrato il veleno in tempo di colèra.

24. *ma.* La *Patrie* segnala i preparativi francesi a Tolone per impedire l'occupazione di Roma.

— Per R. D., uno in data d'oggi e l'altro del 22, i generali Alfonso La Marmora e Enrico Cialdini vengono collocati in disponibilità in seguito a loro domanda.

— Garibaldi, giunto a Sinalunga, vicino a Siena, e preso alloggio in casa dell'ing. Luigi Angelini, viene arrestato alle ore quattro antim. da un capitano dell'esercito, per ordine ministeriale. Garibaldi dichiara che non intende rinunciare alla spedizione su Roma. Viene tradotto ad Alessandria, dove giunge alle 9 pom. Questa notizia produce enorme impressione. Oggi stesso, Garibaldi, transitando da Sinalunga a Firenze lancia un indirizzo agli Italiani, nel quale fra l'altro dice: « I Romani hanno il diritto degli schiavi — insorgere contro i loro tiranni — i preti. Gli Italiani hanno il diritto di aiutarli e spero lo faranno a dispetto della prigionia di 50 Garibaldi ».

— Un gruppo di deputati — fra i quali Acerbi, Cairoli, De Boni, Guerrazzi, Fabrizi, Macchi, Crispi, Bargoni, De Sanctis — indirizzano una protesta al presidente della Camera contro l'arresto di Garibaldi. Oggi stesso la *Gazzetta Ufficiale* pubblica con la notizia dell'arresto di Garibaldi e dei provvedimenti presi dal Gov. perchè i volontari garibaldini vengano ricondotti nei loro paesi, un comunicato per giustificare tali provvedimenti intesi a troncare « l'azione già incominciata » contro i confini dello Stato Pontif.

Tutti i giornali pubblicano articoli sull'argomento.

— Stasera avvengono a Firenze dei disordini, causati dalla notizia dell'arresto di Garibaldi con ostili manifestazioni contro Rattazzi.

— A Pistoia, poco dopo il passaggio di Garibaldi gravi disordini: molti preti vengono molestati e percossi, il canonico Sozzifanti viene gravemente ferito.

— A Venezia e nei dintorni si scatena un terribile uragano, verso le 6 pom.: vengono abbattute molte case, schiantati pali del telegrafo: si lamenta la morte di 5 persone; numerose altre restano ferite. A Burano molte case vennero ridotte a un mucchio di rovine da cui si sono estratti finora sette cadaveri, tre individui mortalmente feriti e dodici leggermente.

— A Piana dei Greci, in un conflitto con la forza pubblica viene ucciso il brigante Casimiro Salerno, della banda Cuccia e Stassi; riesce a fuggire, ma poco dopo si costituisce il brigante Ajavolist della stessa banda.

— A Serri (Cagliari) una banda di malviventi irrompe nella casa del Rettore Parrocchiale: nel conflitto viene ucciso un giovane accorso in aiuto.

25. *me.* *Meeting* del Comitato italiano in Londra per l'arresto di Garibaldi.

— Dimostrazioni contro l'arresto di Garibaldi si segnalano da ogni parte.

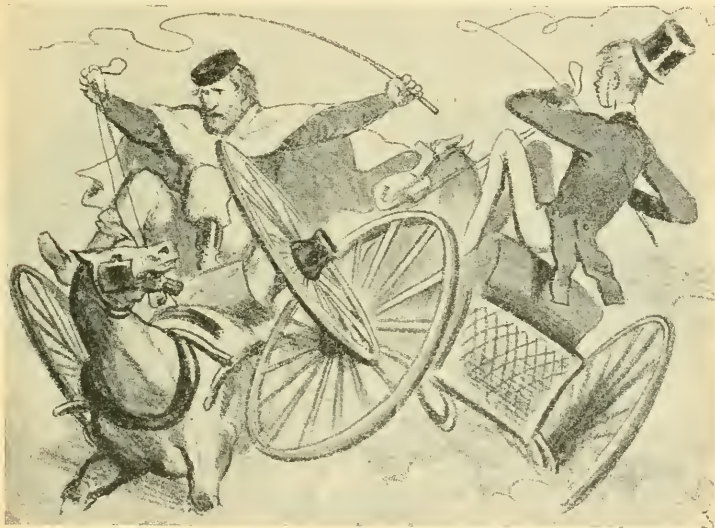
— Il prefetto di Alessandria si reca a visitare Garibaldi nella Cittadella e si trattiene amichevolmente con lui.

— Presso Quarto, in una casa di campagna, vengono sequestrate armi, munizioni ed altri oggetti destinati alla spedizione nel territorio pontificio.

— Muore di colèra a Messina il bar. Giuseppe Natoli, già ministro di agric. indus. e comm. dal 22 marzo al 21 giugno 1861, della pubblica istruzione dal 28 sett. 1864 al 31 dic. 1865, senatore dal 31 agosto 1861 (n. a Messina il 9 giugno 1815)

— Si annuncia che nella sistemazione di un cavo lungo la via provinciale da Parma al Po per Colorno, alla profondità di m. 1,50, si è scoperta una via Romana selciata, avente pur essa la direzione da Parma al Po.

— Presso Cassino, sulle montagne di Vallerotonda, i briganti della banda Fuoco uccidono due guardiaboschi.
— Colèra: Milano, casi 16; Torino, 15; Genova, 21; Napoli, 19; Messina, 26; Roma, 17; Trieste, 9.
26. *g.* Stamattina, alle 9 antimeridiane, Garibaldi parte da Genova per Caprera, sopra un bastimento della marina reale, l'*Esploratore*, comandato da F. Dragonetti.

e del governo. Invadere Roma coll'esercito italiano e subito ».
— A Torino, alle 3 p. dimostrazione in favore di Garibaldi. I dimostranti presentano al prefetto una petizione chiedente la liberazione di Garibaldi e Roma capitale.
— A Villa Grazia (Palermo) violento uragano che provoca una vera e propria alluvione.
28. *s.* Si inaugura oggi in Firenze il Congresso Statistico.

« Sarà una fatalità, ma è un fatto che questi due automedonti si mettono sempre in viaggio contemporaneamente, e finiscono anche sempre per urtarsi ».
(*Caricatura di Garibaldi e Rattazzi per Roma, pubblicata nel* Pasquino *il 29 settembre.*)

— Dimostrazioni anche a Genova. Una deputazione presentasi al prefetto per chiedere la liberazione di Garibaldi. Nascono tafferugli e si operano 81 arresti. Dimostrazioni a Modena, e altrove.
— Stasera a Milano dimostrazioni per l'arresto di Garibaldi; si operano una trentina di arresti.
— Stasera a Padova pacifica dimostrazione di simpatia a Garibaldi.
— A Napoli dimostrazione di simpatia a Garibaldi.
27. *v.* Garibaldi, a bordo dell'*Esploratore*, scrive una lettera a F. Crispi, dicendo fra l'altro: « Dopo maturo esame della situazione, io vedo un solo modo di rimediarla a soddisfazione della nazione

— Dal passo della Bandita presso il confine tosco-romano 150 volontari al comando del trentino Luigi Fontana si avviano verso Acquapendente.
— Per R. D. viene rimosso dalla carica il Sindaco Polidori Andrea di S. Giustino, per incapacità ed abusi e per sistematica opposizione all'autorità governativa.
29. *D.* Si inaugura in Milano il primo Congresso delle Camere di Commercio del Regno.
— I capi garibaldini Tolazzi, Ravina, Pennazzi passano con volontari il confine pontificio.
— Protesta dei liberali Romani contro le dimissioni della *Giunta Nazionale Romana*; essi si dichiarano pronti ad ade-

rire a qualunque movimento diretto alla liberazione di Roma.

30. *l.* Scontro fra pontifici e volontari garibaldini ad Acquapendente occupata dai garibaldini i quali obbligano ad arrendersi i 36 gendarmi pontifici che consegnano pure 6 cavalli e 40 carabine. In questa avvisaglia i volontari hanno solo un morto e pochi feriti e distinguesi il diciassettenne Pietro Leali.

— In un telegramma del ministero a Costantino Nigra è detto fra l'altro: « Le notizie che ci giungono da Roma sono assai gravi e possono mutare interamente la posizione del Governo. Sembra certo che fra pochi giorni scoppierà in Roma una rivoluzione che, malgrado ogni sforzo, è ormai impossibile d'impedirla ».

— Oggi la Corte d'Appello di Milano — cui ha ricorso la Giunta municipale di Milano — conferma la sentenza del tribunale ed assolve nuovamente la *Gazzetta di Milano* (*v. 9 luglio*).

— Si segnala oggi una grande agitazione nel Viterbese causata dall'arresto di Garibaldi.

OTTOBRE.

1. *martedì.* A S. James-Hall (Londra) *meeting* che vota un indirizzo di simpatia a Garibaldi. E' presente Ricciotti Garibaldi.

— Muore trentunenne a Losanna Raffaele Abro, segretario della R. Legazione Italiana di Berlino. Nel 1866 fece parte della rappresentanza diplomatica italiana che negoziò a Vienna la pace e invano tentò di sollevarvi la questione del Trentino e della Venezia Giulia; onorato dalla Emigrazione Triestina di una medaglia in segno di riconoscenza.

— Per le vie di Roma è affisso il seguente proclama: « Romani. Il momento di spezzare le oscene catene è giunto. Fate sentire che la grande anima di Roma palpita ancora come nei suoi giorni di miglior fortuna. Correte alle armi e dite al mondo che Roma è d'Italia e non dei preti ».

— Situazione delle tesorerie: numerario e biglietti di banca L. 149 958 725,05. Nelle province venete: L. 10 544 876,88.

— A Canino scontro fra un drappello di garibaldini e un distaccamento di zuavi.

2. *me.* Il *Corriere dell'Emilia* pubblica un proclama del *Comitato d'insurrezione viterbese* che termina con queste parole: « ...in breve sul Campidoglio canteremo l'inno della vittoria, e saprà il mondo intero che l'Italia è davvero risorta ».

3. *g.* A Torino *meeting* promosso dal Circolo Politico Popolare, seguito da una dimostrazione che percorre le vie della città gridando: *Viva Garibaldi! Viva Roma capitale d'Italia!*

— A Fontanellato (Parma) muore il conte Jacopo Sanvitale di Parma, di 82 anni, noto poeta, esule dal 1821 al 1857.

— Stamattina alle 11 il Re riceve a Palazzo Pitti i delegati ufficiali dei governi esteri al Congresso Internaz. di Statistica.

Stasera visita dei membri del Congresso Internazionale di Statistica al Museo Nazionale: le sale sono splendidamente illuminate. Sono presenti tutti i ministri delle potenze estere.

— La banda di Acquapendente occupa,

Retto e verso della medaglia di bronzo coniata in onore di Michele Abro morto a Losanna 1 ottobre 1867.
(Dalla cortesia del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.)

sotto gli ordini del magg. Ravina, San Lorenzo e Bagnorea. In quest' ultima località, insorta, i volontari garibaldini sconfiggono e fanno prigionieri 80 pontifici.
— Fra ieri ed oggi tutto l'agro viterbese è invaso da bande di volontari.
— L'*Italia di Napoti* pubblica un proclama del *Comitato di Salute Pubblica* ai Romani, in cui esso dichiara il perchè della sua costituzione (dimissioni della Giunta Nazionale Romana).
4, *v.* A Genova mare burrascoso; fra le 9 e le 10 ant. una paranzella viene gettata sulla costa di Sestri: l'equipaggio si salva.
— A Mantova, a mezzogiorno, *meeting* che delibera di indirizzare al Governo una petizione per esortarlo a fare in modo che Roma diventi nel più breve tempo possibile la capitale d'Italia.
— Il maestro Olinto Cajoli vince il premio nel concorso bandito dall'Accademia del R. Istituto Musicale di Firenze per la composizione di un'*Ave Maria* a cinque parti reali, con accompagnamento di quartetto ad arco.
Si annuncia che a Lussy (Namur) è stata trovata in un prato paludoso, a un piede e mezzo di profondità, una bellisima statua di Minerva.
5, *s.* A Firenze, al Teatro Pagliano, banchetto del Congresso Internazionale di Statistica. Il numero dei convenuti è di 450.
— A Firenze riprende le pubblicazioni che erano state temporaneamente sospese *Il Consigliere delle Famiglie*, giornale settimanale.
— L'*Opinione* pubblica un supplemento al num. 275 intitolato: *Il trasferimento della Capitale e il processo Falconieri - Osservazioni di S. Jacini.*
— Il *Diritto* pubblica un proclama di Garibaldi agli Italiani che incomincia: « Domani noi avremo posto il suggello alla nostra bella rivoluzione, coll'ultimo tracollo al tabernacolo dell'idolatria, dell'impostura e delle vergogne italiane ». Alludendo alla sua relegazione a Caprera dice: « Voi dovete proseguire alla redenzione di Roma in qualunque modo. Ma se mai trovaste necessario il mio concorso, io conto che penserete voi a liberarmi ».
— Menotti Garibaldi passa il confine pontilicio presso Nerola con pochi volontari e dopo un piccolo combattimento contro una compag. di zuavi è costretto a ripiegare (*v.* 7).
— Le truppe pontificie del colonnello Azzanesi attaccano i volontari a Bagnorea e respingendoli per Castiglione cagionano loro 60 fra morti e feriti.
— A Gaio-Spilimbergo (Friuli) muore Leonardo Andervolti, eccellente patriota, comandante il forte di Osoppo nel 1848 (nato 2 maggio 1805 a Gaio).

Il patriota LEONARDO ANDERVOLTI morto a Gaio il 5 ottobre 1867.
(Dall' unico ritratto potuto rintracciare ed esistente nel Museo del Risorgimento di Udine, eseguito nel 1850.)

6, *D.* A Padova, nel Teatro Sociale, *meeting* che chiede Roma come capitale del Regno.
— A Firenze la Società di orticoltura e pomicoltura procede alla distribuzione dei premi, presente il min. dell'agricolt. De Blasiis.
— Il *Congresso Nazionale* di Napoli annuncia che a Latronico il capitano della Guardia Nazionale ha ucciso il famigerato brigante Viola, riuscendo nel tempo stesso ad arrestare il brigante Calosimo.
— A Mistretta forte scossa di terremoto.
7, *l.* La *Perseveranza* di Milano dichiara in un articolo che il Governo Pontificio è incapace moralmente e militarmente di reprimere l'insurrezione e che se la reprimesse ora, essa divamperebbe nuovamente. Interessa la causa dell'ordine e del progresso l'Italia e l'Europa che il Governo Italiano arrivi alle porte di Roma prima dei volontari o degli insorti.
— L'*Opinione* pubblica un lungo articolo di fondo, polemico, intitolato: « *La spedizione di Volontari* ».

— Sulla spiaggia di Massa e Carrara si arena, sospinto dalla marea, un bastimento inglese: non si deplora nessuna vittima.

— Menotti Garibaldi con 600 volontari occupa Nerola.

— Le linee telegrafiche dello Stato Pontificio non possono trasmettere alcun dispaccio telegrafico essendo state rotte dagli insorti le linee di Viterbo e di Velletri.

— A Palermo, nella Chiesa di S. Andrea, numerosa riunione di Garibaldini che vota ad unanimità un indirizzo ai Romani combattenti.

I fatti di Roma provocano un notevole ribasso alla Borsa. La rendita scende fino a 50,65.

— Muore a Chantilly (Parigi) Enrichetta Clementina Maria Lalande (n. Dunkerque 1798), artista di canto celebre ai suoi tempi in Italia e applauditissima.

8. *ma.* I giornali italiani e stranieri continuano a pubblicare articoli di fondo sulla Questione Romana e specialmente sulla Convenzione di settembre.

— Il *Diritto* pubblica un proclama agli Italiani del *Comitato Centrale di Soccorso* che annuncia la sua costituzione. Vi fanno parte: G. Pallavicino, F. Crispi, B. Cairoli, L. La Porta, A. Oliva, F. De Boni, L. Miceli.

— Presso Bocca d'Arno (Pisa) si arenano due brigantini con bandiera greca, sbattuti dal vento e dalla tempesta: uno, l'*Aglaja*, si infrange e dei dieci uomini dell'equipaggio sette soli riescono a salvarsi; l'altro non soffre notevoli danni (*v. 10*).

— A Napoli il Municipio non pubblica più il Bollettino Sanitario potendosi il colèra considerare come cessato.

— A Padula (Salerno) si scatena un terribile uragano che smantella la Chiesa di S. Croce e schianta molte case dalle fondamenta: undici persone restano sepolte sotto le macerie e finora ne sono state estratte sette vive e una morta.

Enrichetta Clementina Maria Lalande
morta a Chantilly il 7 ottobre 1867.
(*Archivio storico civico, Milano. - Fondo Seletti.*)

— Muore a Brescia il conte Giovanni Martinengo di Villagana senatore dal 20 febbraio 1860 (n. Brescia il 29 sett. 1807).

9. *me.* Da Parigi il principe Umberto parte stasera per l'Italia, passando per Monaco.

— Nella notte sopra oggi viene svaligiata la Chiesa parrocchiale di Azeglio. E' il 17° furto consumato nelle chiese della diocesi di Ivrea nel giro di un anno.

— Abbondante nevicata sull'Appennino Ligure.

— A Santa Margherita Ligure due casi di colèra fulminante.

— Vivace polemica tra l'*Opinione* e la *Riforma* che accusa la prima di preferire « tra la liberazione di Roma per parte di Garibaldi e lo *statu quo* dei preti, lo *statu quo* ».

— Muore a Napoli il generale Carlo Filangieri, principe di Satriano e nipote di Gaetano Filangieri, veterano della campagna di Russia con Gioach. Murat.

— Per ordinanza ministeriale è revocata la contumacia per le navi provenienti dai porti e scali della prov. di Cosenza.

10. *g.* Il Re dona al Museo di Storia naturale della R. Università di Pisa uno dei più rari cetacei del Mediterraneo, un *Delphinus Globiceps*, trovato sulla spiaggia fra il Gombo e Bocca d'Arno; misura m. 4,26.

11. *v.* Annunciasi l'arrivo a Monaco del principe Umberto.

— Menotti Garibaldi con 650 uomini si addentra nel a provincia di Frosinone.

— La burrasca di ieri e di oggi nell'Adriatico provoca l'affondamento del trabaccolo *Tritone*, proveniente dal Mar Nero, carico di 170 otri d'olio, e di un trabaccolo greco carico di tabacco e di grano. Gli equipaggi si salvano.

12. *s.* Nigra telegrafa al Governo essere Napoleone III assai conturbato per le notizie d'Italia relative alle bande garibaldine penetrate negli Stati Pontifici ed aggiunge la raccomandazione al Governo di fare maggiori sforzi per im-

LA PRINCIPESSA MARGHERITA DI SAVOIA-GENOVA COL FRATELLO PRINCIPE TOMASO.
(Da fotografia eseguita nel 1867.)

pedire che i volontari entrino nello Stato Pontificio.

— Il ministro della guerra ordina al gen. Ferrero, comandante la divisione di Perugia, di preparare colonne di truppe regolari per l'occupazione eventuale del territorio pontificio.

— Si scioglie la Commissione incaricata di compilare un nuovo ordinamento della marina militare del Regno, avendo compiuto i suoi lavori e lascia ad un Comitato l'incarico di formulare i progetti di legge e i regolamenti relativi.

— A tutt'oggi il Comitato di Soccorso pei feriti dell'insurrezione romana ha raccolto la somma di L. 14 390,02.

— Il gen. Cialdini è richiamato in servizio effettivo e nominato presidente del Comitato per l'arma della fanteria.

— Si annuncia che il celebre costruttore si macchine Marinoni ha inventato una macchina rotativa per mezzo della quale si possono stampare 144 mila copie all'ora!

— Inaugurato a Catalafimi l'Albergo della Mendicità, in cui sono ricoverati 17 poveri.

— La *Gazzetta di Torino* annuncia che presso Porto Torres si è perduta la nave mercantile italiana *La Fratellanza*: l'equipaggio è salvo.

— Sono revocate le contumacie stabilite per le navi provenienti dal litorale compreso fra Lesina e Peschici e tra Manfredonia e il confine della provincia di Terra d'Otranto, se hanno avuto traversata incolume.

IL « DELPHINUS GLOBICEPS », RARO CETACEO DONATO IL 10 OTTOBRE 1867 DA VITTORIO EMANUELE II AL MUSEO DELL'UNIVERSITÀ DI PISA.
(*Per cortesia del prof. Giulio Cotronei, direttore dell'Istit. Zoologico dell'Univ. di Pisa.*)

— Alle 7 ½ p. scoppia a Lardaro (Trento) un violento incendio che distrugge tutto il paese: si salvano dalle fiamme 3 sole case. Il danno ascende a circa 50 mila fiorini.

— Muore a Venezia il patriota Stefano Dalla Vecchia, membro del Governo Provvisorio di Venezia nel '48 (n. a Vicenza il 4 aprile 1813).

13. *D.* Il Governo francese esprime l'intenzione di mandare a Roma un Corpo d'armata, avendo l'Italia elusa — a suo dire — la Convenzione di settembre.

— In risposta al telegramma di Nigra in data di ieri, il Governo italiano risponde che le truppe penetrate nello Stato Pontificio sono *volontari isolati* e non bande garibaldine e che se il Governo italiano spiegasse maggiore severità provocherebbe l'insurrezione dei Romani.

— Il ministro della guerra ordina al gen. Piola-Caselli, comandante la divisione di Livorno, di formare una brigata che possa muovere da Orbetello per Civitavecchia.

— Nella notte sopra oggi viene arrestato a Buggiano un falsificatore di biglietti falsi, specialmente da L. 5.

— Per R. D., a cominciare dal 1º novembre, gli aspiranti al diploma di libero esercizio di ingegneria nelle province venete e di Mantova non saranno ammessi a cominciare la pratica sotto la direzione di ingegneri privati, ma dovranno compiere gli studi pratici nel corso biennale annesso alla R. Università di Padova o ad altri istituti superiori del Regno.

— Per R. D. è istituito un consolato a Russciuk (Bulgaria).

14. *l.* Rattazzi telegrafa a Nigra che se il Governo francese manderà truppe francesi verso Roma, l'Italia occuperà lo Stato Pontificio per evitare la guerra civile.

— Il ministro della guerra ordina al comandante la divisione di Napoli di costi-

ᴊuire una brigata pronta a marciare verso lo Stato Pontificio.

— Il gen. Ferrero comunica al ministero della guerra la seguente dislocazione delle truppe pronte ad occupare lo Stato Pontificio: la brigata Granatieri di Toscana e il 52° fant. scaglionati in Val di Nera; la brigata Ravenna intorno ad Orvieto; tre squadroni di Savoia cavalleria a Terni, tre a Foligno, ecc.

— Si costituisce a Firenze un Sotto-comitato del Comitato Centrale di Soccorso per l'insurrezione romana, presieduto da Emilio Cipriani.

— Sui giornali vivaci commenti per l'abolizione del Tribunale della *Apostotica Legazione di Sicitia.*

— Stamattina alla 1 $^1/_2$ giunge a Milano, proveniente da Monaco, il principe Umberto accompagnato dal generale Cugia

ALMANACCO SATIRICO PROGETTATO PER IL 1867, ALLUSIVO ALLA QUESTIONE DI ROMA.
(*Litografia a colori nel Gabinetto delle Stampe, Milano, fondo A. Bertarelli.*)

— L'*Opinione* in un articolo di fondo sulla *Convenzione di settembre* dichiara che in essa non si parla che di *territorio pontificio* « appunto per significare che se eventi, non preveduti, abbattessero il potere temporale, essa cadrebbe da per sè, con lo scomparire del governo pontificio. Ora la questione si deve porre nei seguenti termini: Conviene attendere che la rivoluzione atterri il Governo Pontificio e proclami un governo provvisorio, ovvero prevenire con l'entrata delle truppe italiane, i disordini inseparabili da una rivoluzione in una città, in cui sono accumulati tanti odi? »

— Continua il ribasso alla Borsa per le incertezze della Questione Romana.

— A Milano si fanno aspre le polemiche fra giornali per la questione romana e specialmente fra la *Perseveranza* e la *Gazzetta di Milano.*

— Il Municipio di Bologna offre lire 10 mila per i volontari italiani, facendosi iniziatore di offerte a questo scopo.

— A Napoli è chiuso l'ospedale militare dei Granili, essendo cessata l'epidemia colerica.

— E' revocata con ordinanza ministeriale la quarantena per le navi provenienti dal litorale della provincia di Trapani.

15. *ma.* Il co. Nigra telegrafa a Firenze d'essere riuscito a deprecare per il momento l'intervento francese e propone questo partito: occupazione degli Stati

Pontifici da parte di truppe italiane per ricondurvi l'ordine, dopo di che ritornerebbero alla frontiera, frattanto l'Italia provocherebbe un Congresso in Firenze per risolvere definitivamente la questione romana.

— Molti ufficiali romani dell'esercito ital. rassegnano le loro dimissioni, per accorrere in soccorso dei loro concittadini.

— Esce a Firenze un giornale intitolato *La Decorazione, giornale per le arti e mestieri.*

— Per Decreto del ministro di Agricoltura Industria e Commercio è assegnata una medaglia d'oro e un premio di L. 1000 all'autore del miglior *Catechismo agrario*, da presentare entro il 1868 e un premio di L. 300 agli altri migliori 6 concorrenti.

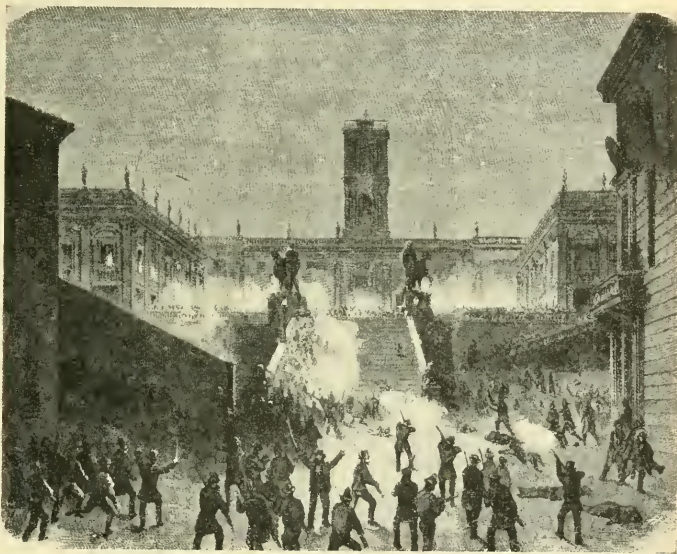
16, *me.* Il Consiglio dei ministri francese, riunito a Saint-Cloud, decide in massima l'occupazione del territorio pontificio e rimanda a domani la risoluzione definitiva.

— Al telegramma di ieri del co. Nigra, Rattazzi risponde dapprima in via personale e poche ore dopo anche ufficialmente affermando che l'insurrezione guadagna terreno e che le truppe italiane marceranno su Roma al primo annunzio di intervento francese.

— Indirizzo della Giunta Municipale di Reggio Emilia al Re, per chiedergli di sciogliere la Questione Romana togliendo « la nazione italiana da uno stato ormai intollerabile di pericolose incertezze, di penosi contrasti e di lotte funeste ».

EFFETTI DELLO SCOPPIO DELLA MINA A CASERMA SERRISTORI IN ROMA IL 22 OTTOBRE 1867.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— A Siena il Consiglio Municipale dichiara benemeriti della patria tutti i caduti dell'insurrezione romana e stanzia lire *mille* per i feriti.
— A Forlì il Consiglio Comunale vota lire 4000 in soccorso dei Romani.
— A Firenze, nelle acque del Mugnone, presso l'Arco detto del Palmieri si rinviene il cadavere di una donna uccisa a colpi di stile.
— Si pubblica la Circolare del ministro De Blasiis ai presidenti dei Comizi Agrari sui vini con 7 quesiti, formulati allo scopo di conoscere come è distribuita la coltivazione della vite.

Alla Circolare è unito un decreto che istituisce 15 premi (5 medaglie d'oro e 10 d'argento) per i Comizi che risponderanno ai quesiti con maggior sollecitudine e intelligenza.

Attacco del Campidoglio da parte dei rivoluzionari il 22 ottobre 1867.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— Si annuncia che a Vincuso (Caserta) una brigata forestale, composta di 6 guardie e un brigadiere, è stata assalita da una banda brigantesca: sono caduti uccisi il brigadiere e una guardia.
— Con ordinanza ministeriale è revocata la contumacia per le navi provenienti dai porti e scali della provincia di Catania.
— Muore a Napoli Teresa Guarrino di 104 anni.

17, *g.* L'intervento francese è oggi deciso, secondo questa motivazione: essere il Governo italiano impotente ad impedire l'invasione del territorio pontificio.
— La Commissione incaricata di esaminare le domande per le opere stradali propone un sussidio di L. 100 mila per il traforo del Colle di Tenda.
— Esce a Torino un nuovo giornale bisettimanale intitolato *Le strade ferrate italiane*, bollettino di pubblicità per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.
— A Treviso la Giunta Municipale offre lire 500 per i feriti dell'insurrezione romana.
— Con oggi sono ammessi a libera pratica nei porti francesi le navi d'Italia, purchè munite di patente che comprovi essere cessato da 10 giorni il colèra nelle località da cui provengono.

18, *v.* Stasera giunge a Milano il principe del Giappone e prende alloggio all'Albergo Europa.
— Circolare del ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio ai Presidenti dei Comizi Agrari con quesiti intorno alla coltura e produzione del grano in Italia.

— Per ordinanza ministeriale è abolita la quarantena per le navi provenienti da Trieste e dintorni.

19. *s.* Il ministero Rattazzi, impotente a fronteggiare la situazione, rassegna le dimissioni. Oggi stesso il barone De la Villestreux, incaricato d'affari di Francia a Firenze, presenta al ministero dimissionario una domanda del suo Governo intesa ad ottenere che Vittorio Emanuele esprima con un manifesto alla Nazione la sua disapprovazione per i moti dei volontari ed affermi l'intendimento di osservare l'art. 1° della Convenzione di settembre.

— Dodici mila cittadini di Roma firmano un indirizzo al Senatore (Sindaco) della città, per invitarlo a voler pregare il Papa di chiamare le truppe italiane per la tutela dell'ordine pubblico gravemente minacciato.

— Revocata la quarantena per le navi provenienti da Messina.

20, *D.* Garibaldi fugge da Caprera e giunge oggi stesso a Firenze.

— Oggi stesso i volontari si raggruppano nel seguente ordine di battaglia: Garibaldi comandante in capo con N. Fabrizi capo di S. M.; Corpo del centro: M. Garibaldi; Corpo di destra: Acerbi; Corpo di sinistra: Nicotera.

— A Venezia, al teatro S. Benedetto, beneficiata a favore degli insorti romani.

— Enrico Cairoli, col fratello Giovanni ed altri 75 giovani compagni, partono da Terni per entrare in Roma armata mano.

— Per R. D. la fregata corazzata, in costruzione nel Cantiere di S. Bartolomeo alla Spezia viene denominata *Palestro* e quella nel Cantiere di Castellamare *Principe Amedeo*.

21. *l.* Garibaldi è ancora a Firenze donde emana infiammante proclama ai volontari.

— A Firenze dimostrazione popolare al grido di *Viva Roma capitale!*

— La Giunta Municip. di Genova offre lire 5000 a favore dell'insurrezione romana, quella di Rimini L. 2000, di Venezia L. 2000, di Pavia L. 250, di Pizzighettone L. 30.

— Patriottico manifesto del Comitato goriziano di soccorso ai Romani.

— A Palermo ieri ed oggi violenti temporali per cui molti luoghi bassi della città restano inondati.

22. *ma.* Garibaldi si avvia verso Terni.

— Un manipolo d'insorti tenta un attacco in Campidoglio a Roma; e un altro manipolo s'impadronisce di Porta S. Paolo e disarma il corpo di guardia.

— I popolani romani Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti, entrambi muratori, guidati dagli ex-emigrati Giuseppe Ansiglioni e Giulio Silvestri (tutti partecipanti ai tentativi di insurrezione promossi dal garibaldino Francesco Cucchi), pongono mine alla caserma Serristori occupata dagli Zuavi, non lungi dal Vaticano. La mina scoppiando ferisce alcuni Zuavi ed alcune persone. Monti e Tognetti vengono arrestati (*v. 16 ott. 1868*).

GIUSEPPE MONTI e GAETANO TOGNETTI
capi del tentativo insurrezionale del 22 ottobre 1867.
(*Da incis. del tempo nel Museo del Risorg., Milano.*)

— A Roma, per precauzione militare, si chiudono le porte Salaria, Maggiore, San Sebastiano, S. Paolo, San Pancrazio. Restano aperte dall'alba fino a un'ora dopo l'*Ave Maria* le porte Pia, San Lorenzo, S. Giovanni, Portese, Angelica, Cavalleggeri e Popolo.

— Alla 1 $^1/_2$ pom. entra nel porto di Civitavecchia il vapore da guerra francese *Passe partout*, armato di 2 cannoni e con 71 uomini di equipaggio.

— A Napoli, nella mattinata, dimostrazione di circa 5 mila persone acclamante Roma capitale.

— Il Consiglio Comunale di Lugo invia indirizzo al Re per Roma capitale. Anche il Consiglio Comunale di Genova vota analogo indirizzo.

23. *me.* Garibaldi giunge a Passo Corese, al campo di Menotti Garibaldi e assume il comando di tutte le forze Garibaldine, le quali complessivamente non superano il numero di 9 mila, di cui 1200 con l'Acerbi e altrettanti con Nicotera.

— Sbarcati nella notte sopra oggi dal Tevere presso l'Acqua Acetosa, Enrico e Giovanni Cairoli con 75 compagni impegnano glorioso combattimento a Villa Glori, sui monti Parioli: muoiono Enrico Cairoli, Antonio Mantovani, e

MORTE DI ENRICO CAIROLI E FERIMENTO DI GIOVANNI A VILLA GLORI, IL 23 OTTOBRE 1867.
(Dal quadro di Carlo Adamoli. Fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

vi sono molti feriti, fra i quali Giovanni Cairoli.

— Stasera a Torino dimostrazione in favore di Garibaldi e inneggiante a Roma capitale d'Italia.

— Stasera a Venezia in Piazza S. Marco dimostrazione al grido di *Viva Roma! Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio! Viva Garibaldi!*

producendo danni piuttosto gravi in quest'ultimo paese.

— Nella notte sopra oggi vengono arrestati 129 manutengoli a Castel Saraceno e comuni attigui.

24. *g.* Garibaldi alla testa di circa 7 mila volontari muove da Passo Corese verso Monterotondo occupato da 350 Antiboini asserragliati nel Castello e li attacca

Palazzina di Villa Glori, dove si svolse il combattimento del 23 ottobre 1867.
(*Cortese comunicazione del dott. Nullo Musini, Borgo S. Donnino.*)

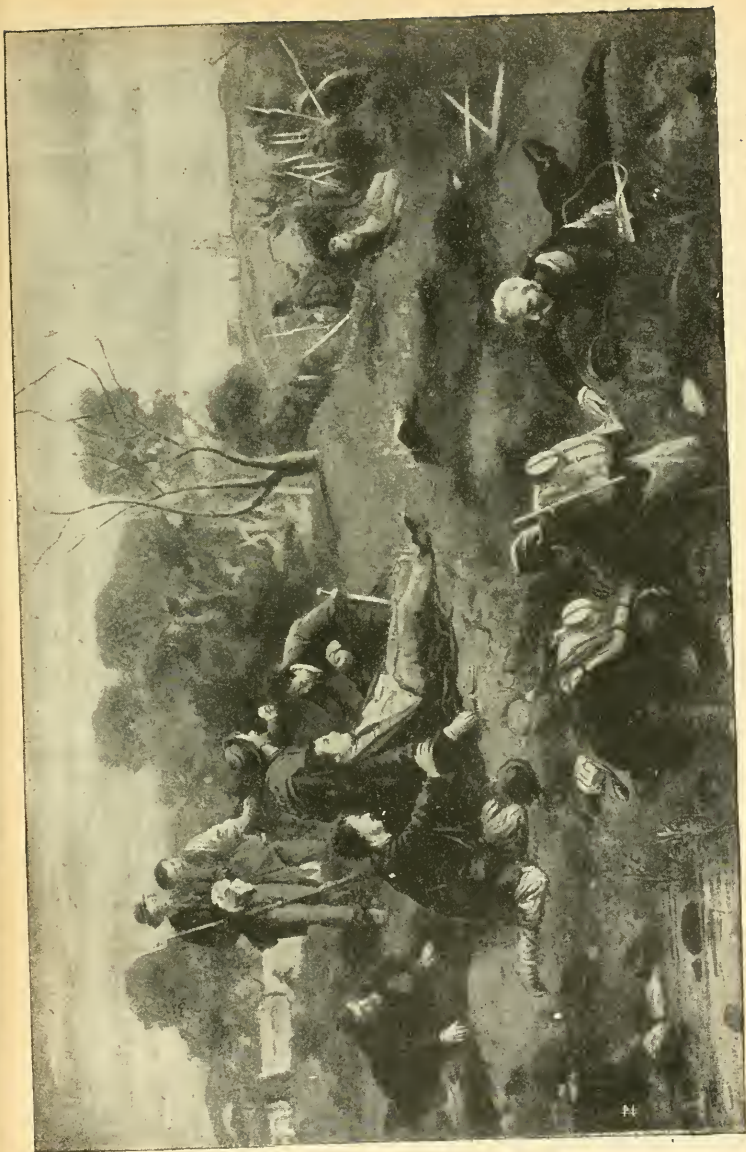
ripetutamente (*v.* 26).

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 22 sett. per il quale ai quattro generali d'armata comandanti dei dipartimenti di Firenze, Torino, Bologna e Milano viene corrisposto dal 1° ottobre una indennità speciale di lire 3000 annue.

— A Milano, in Piazza Verziere 3, viene celebrato un matrimonio civile in *extremis* al letto di un fruttivendolo colpito da colèra fulminante.

— Nella notte sopra oggi il Panaro, straordinariamente ingrossato per le piogge, rompe gli argini a Bomporto ed a Finale,

— La Stura ingrossata per le piogge trascina fra le onde i mulini della borgata dei Ronchi (Cuneo).

25. *v.* Nel lanificio Ajani alla Lungaretta in Roma, dove si lavora a preparare cartucce, Germano Ceccarelli e Pietro Calcina, entrambi ardenti repubblicani, all'avanzare d'una pattuglia di Gendarmi e due Zuavi, fanno esplodere per errore un'arma. Ciò costituisce l'occasione dell'attacco della forza pubblica, che uccide i patrioti Francesco Arquati e la moglie Giuditta Tavani con tre suoi figli, Paolo

I FRATELLI CAIROLI A VILLA GLORI, 23 OTTOBRE 1867. — *(Quadro del pittore Girolamo Induno.)*

e Giuseppe Gioacchini, Cesare Bertarelli, Angelo Marinelli ed Augusto Domenicali. Dei soldati pontifici rimane ferito il sergente Pietro Rins che poi muore; 18 militi sono posti fuori combattimento d'armi che potrebbero a buon diritto inorgoglire i più agguerriti eserciti del mondo ».

— A Genova, nella Loggia di Banchi, adunanza di commercianti che protestano

Il mandorlo sotto il quale cadde colpito a morte Enrico Cairoli a Villa Glori il 23 ottobre 1867.
(*Cortese comunicazione del dott. Nullo Musini, Borgo S. Donnino.*)

(*v. 10 dicembre 1868*).

— L'*Osservatore Romano* nell'articolo di fondo: *L'esercito pontificio e l'onor militare* dice: « Le valorose nostre truppe corrono di vittoria in vittoria. In pochi giorni contro un nemico sempre in numero sproporzionatamente maggiore hanno sostenuto i più brillanti fatti

per la soppressione del porto franco e chiedono la revoca del decreto 22 settembre scorso.

26. *s.* In conseguenza degli attacchi incominciati il giorno 24, stamattina il forte di Monterotondo inalbera bandiera bianca e l'intero presidio si arrende ai Garibaldini che entrano in Monterotondo per

ENRICO E GIOVANNI CAIROLI E POSTO DOVE FURONO COLPITI.

(*Quadro ad olio di Carlo Adamoli, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

la porta San Rocco, incendiata. La presa del Castello frutta a Giuseppe Garibaldi la preda di due cannoni con 70 cariche che egli affida a Ricciotti e che è preda preziosa perchè costituisce l'unica artiglieria del Corpo d'operazione.

— Il marchese Francesco Cavalletti, Senatore di Roma, con F. Giraud, A. Moroni, G. Pulieri, P. Merolli, conservatori del Municipio di Roma, indirizzano lettera di plauso e solidarietà al gen. Kanzler, prominístro delle armi dello Stato Pontificio, augurandosi che siano disperse e distrutte « le masnade che hanno osato spingersi fin sotto queste mura »!

— Oggi, in tutte le città d'Italia, s'inizia la vendita all'incanto dei beni ecclesiastici.

A Torino i prezzi hanno un aumento del 50 %.

A Genova, la vendita prevista di lire 53 164 dà il risultato di L. 177 055.

A Milano sono venduti quattro lotti a prezzi notevolmente superiori: il primo, per esempio, messo all'asta a L. 86 155 sale a L. 140 000.

A Bologna i beni venduti stimati lire 91 602,75 sono pagati in più L. 75 002.

— Decreto del ministro d'Agricoltura e Commercio relativo alle bonifiche nelle province meridionali.

27. *D.* Il conte generale Luigi Federico Menabrea costituisce e presiede il ministero tenendo anche gli esteri e l'*interim* della marina (XX dal 1848, XI dal 1861). Lo compongono inoltre: Filippo Gualterio (interni), Bertolè-Viale (guerra), Adriano Mari (grazia-giustizia), Girolamo Cantelli (lav. pubblici), Emilio Broglio (pubblica istruzione), Cambray-Digny (finanze) (*v. 18 nov.*). Oggi stesso il nuovo ministero pubblica in un proclama del Re, sulla *Gazzetta Ufficiale*, il suo programma. In tale proclama è detto: « Schiere di volontari eccitati e sedotti dall'opera di un partito, senza autorizzazione mia, nè del mio Governo, hanno violato le frontiere dello Stato. Il rispetto egualmente da tutti i cittadini dovuto alle leggi ed ai fatti internazionali sanciti dal Parlamento e da me, stabilisce in queste gravi circostanze un irreparabile debito d'onore. L'Europa sa che la bandiera inalzata sulle terre vicine alle nostre, sulla quale fu scritta la distruzione della suprema autorità spirituale del Capo della religione cattolica, non è la mia. ...Depositario del diritto della pace e della guerra, non posso tollerare l'usurpazione... »

Muore a Milano il sacerdote Andrea Merini, parroco della Chiesa di S. Francesco da Paola e Senatore del Regno dal 29 febb. 1860 (n. a San Donato, Milano, il 19 apr. 1799) insegnante di diritto canonico nel Seminario Metropolitano di Milano.

— A Bologna, al Teatro Comunale, prima rappresentazione del *Don Carlos* di G. Verdi, applauditissima.

— A Firenze si apre l'Esposizione della *Società d'incoraggiamento delle belle arti.*

— A Palermo, sulla spianata delle Grandi Prigioni, viene decapitato un certo Giovanni Ruffini, falegname, condannato a morte per reato di grassazione e doppio omicidio.

28. *l.* L'*Osservatore Romano* di oggi, commentando l'espugnazione di Monterotondo, dice: « Abbiamo avuto agio di ricercare la verità intorno a questo fatto e le nostre informazioni ci hanno convinto che la difesa di Monterotondo... più che una sconfitta sia riuscita una delle più gloriose fazioni che dalle nostre brave e fedeli truppe sia stata combattuta contro gli invasori del territorio pontificio ».

— Offerte di Municipi per i feriti dell'insurrezione romana: Torino L. 5000; Potenza L. 2000; Livorno L. 5000; Parma L. 2000; Avellino L. 600; Motta L. 200.

— A Torino, stasera, tumultuosa dimostrazione che percorre le vie della città gridando: Viva Roma! Viva Garibaldi! Abbasso Menabrea!

— Solenne ufficio funebre in Milano per il patriota G. B. Bonacina, morto a 81 anni in Milano nell'agosto di quest'anno, veterano delle campagne napoleoniche e colonnello della Guardia Nazionale dei Corpi Santi.

— Giovanni Nicotera con una schiera di Garibaldini da Veroli scende a Frosinone.

— Violenti acquazzoni causano una tale piena del torrente Bisagno, che porta via tutti i lavori in corso per la costruzione del nuovo ponte sulla ferrovia.

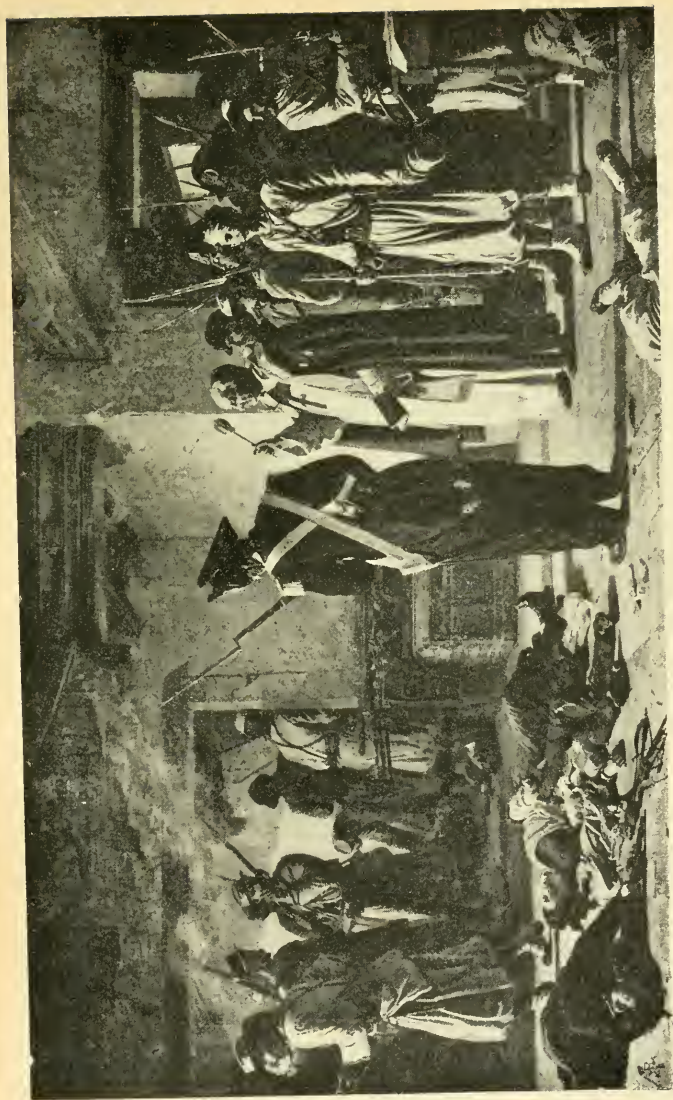
— Nella notte sopra oggi il brik-sckooner *San Francesco da Paola* carico di vino urta contro la scogliera di Boccadasso e cala a picco: l'equipaggio si salva.

29. *ma.* Garibaldi muove questa mattina verso Marcigliana, ove sosta coperto da avamposti collocati a Villa Spada e Castel Giubileo.

— Oggi, alle 4 1/2, i Garibaldini entrano in Tivoli. Pianciani scrive in proposito a Garibaldi: « Ho notato delle vecchie che piangevano di consolazione vedendo i fazzoletti tricolori che formavano la nostra bandiera. Il grido unanime di uomini, donne e fanciulli era: *Viva l'Italia, viva Garibaldi* ».

— Da Civitavecchia il generale in capo del corpo di spedizione francese De Failly emana un proclama al popolo romano per preanunciare l'arrivo di un corpo di spedizione francese mandato da Napoleone III per « proteggere contro gli attacchi di bande rivoluzionarie il Santo Padre ed il Trono Pontificio » (*v. 31*).

— Il generale prodittatore della provincia di Viterbo, G. Acerbi, emana un patriottico proclama ai cittadini.

— A Modena, sul ponte San Damaso, viene rinvenuto il cadavere di un contadino col

LA' STRAGE DELLA FAMIGLIA ARQUATI-TAVANI A ROMA, IL 25 OTTOBRE 1867.

(Dal quadro di Carlo Adamoli. Fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

capo mozzato: pare che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto.

— A Verona tentativo di dimostrazione contro il nuovo Ministero.

— Muore in Torino Gaetano Bonelli (nato Milano 1815) distinto scienziato elettricista (*v. p. 770*).

30. *me.* Nicotera coi Garibaldini entra in Velletri dove in fretta e furia provvede a far dichiarare l'annessione al Regno d'Italia.

Garibaldi da Castel Giubileo spinge una ricognizione verso Ponte Nomentano, occupando Casale dei Pazzi e la Cecchina. Due reparti pontifici, avanzantesi dai ponti Nomentano e Mammole, si limitano a far saltare il Salario e rientrano celermente in città. La ritirata a Monterotondo dopo la ricognizione su Ponte Nomentano è complicata da episodî di indisciplina dei volontari causati dalle proteste loro perchè non erano condotti a Roma, o forse perchè il segnale del ripiegamento non fu ben capito (*v. 31*).

— Da Firenze il gen. Alfonso La Marmora parte stasera per Parigi in missione confidenziale.

— A Firenze è sequestrato il n. 132 del giornale *Lo Zenzero Primo* per un articolo firmato Gaspar Amico.

— A Bologna viene perquisito e chiuso il Sotto-Comitato di soccorso per i feriti dell'insurrezione romana.

31. *g.* Garibaldi in un ordine del giorno, per diminuire l'impressione della indisciplina dimostrata dai volontari, spiega che la ricognizione di ieri verso Ponte Nomentano ha avuto solo lo scopo di « riconoscere la posizione del nemico sul Teverone » e che la ritirata è stata fatta in buonissimo ordine dopo aver lasciati fuochi accesi sulla linea ingannando il nemico, il quale questa mattina « credendo che occupassimo ancora le nostre posizioni, vi fece una quantità di cannonate al vento ». Questa sera però più di due mila volontari mancano all'appello.

Terrazzo della casa Arquati, in Roma, dove avvenne l'eccidio del 25 ottobre 1867.
(*Quadro ad olio di Carlo Adamoli nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Fra oggi e ieri sbarca a Civitavecchia la divisione francese Dumont, forte di circa 9 mila uomini e raggiunge in gran parte Roma.

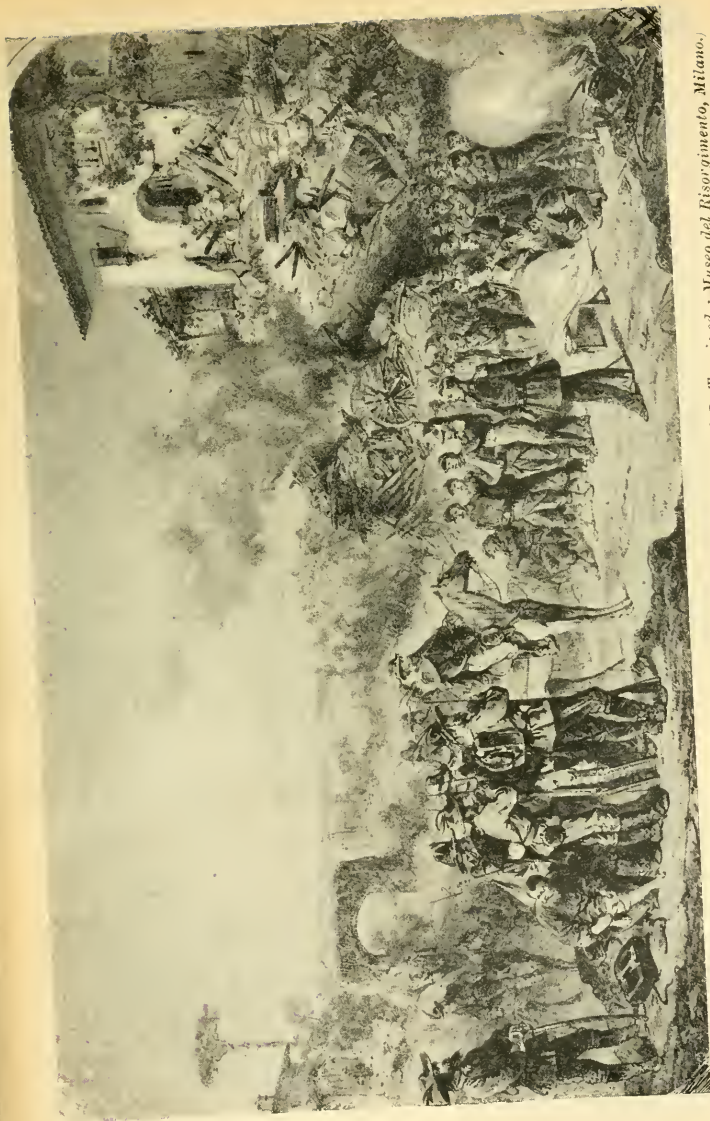
— A Roma, nel Casino, l'ufficialità pontificia riceve l'ufficialità francese.

— Il Comitato Centrale di soccorso ai Romani, disciolto oggi dal Governo, pubblica una protesta a firma Pallavicino, Crispi, Cairoli, Dolfi, La Porta, Miceli, Guastalla, Oliva, Corte e De Boni.

— A Firenze prova generale della stabilità del ponte alla Carraia, che riesce soddisfacente (*v. 22 nov.*)

— A Siena, alle 5 $^{1}/_{2}$ pom. si avverte una forte scossa di terremoto.

— Esce a Bologna un nuovo giornale: *L'Indipendente di Bologna.*

— Giorgio Pallavicino scrive da Firenze a Garibaldi: « Pensa che da te — da te

RESA DI MONTEROTONDO, 26 OTTOBRE 1867. — (Mès dis. e lit., Parigi, L. Turgis ed.; Museo del Risorgimento, Milano.)

solo — dipendono le sorti d'Italia; pensa che il mondo attonito aspetta dal suo *Taumaturgo* un nuovo miracolo ».

NOVEMBRE.

1. *venerdì.* Il gen. Menabrea, di fronte ai plebisciti decretati da località occupate dai Garibaldini, telegrafa al conte Nigra avere il governo italiano deliberato di fare ai Municipî che chiedono l'annessione al Regno d'Italia la seguente risposta: « Il Consiglio dei Ministri è assai dispiacente di non poter accogliere la domanda del Municipio per non compromettere gravi interessi diplomatici e militari ».

— Garibaldi da Monterotondo indirizza un proclama agli Italiani, in cui dice fra l'altro: « Se non abbiamo chiesto autorizzazione dal Governo, che legalmente rappresenta la Nazione, esso, sospinto dalla pubblica opinione, ha dovuto coi fatti più favorire che osteggiare la nostra impresa... Sulla nostra bandiera sta scritto: Abolizione del potere temporale del papa. Roma capitale d'Italia. Libertà di coscienza. Eguaglianza di tutti i culti innanzi la legge ».

— Il Comitato Centrale delle province insorte, costituitosi per favorire il passaggio di uomini e di materiali per l'impresa di Roma, pubblica un proclama da Monterotondo, a firma di Garibaldi, Bertani, Fabrizi, Guerzoni, Missori, Caldesi, Canzio, ecc.

— A Torino si apre la Scuola superiore di guerra istituita con R. D. 11 marzo 1867 nel Palazzo delle Finanze di via Bogino.

— A Pavia avvengono gravi disordini avendo la Questura tolti alcuni proclami di Mazzini affissi sui muri: i proclami vengono nuovamente affissi, e lacerati quelli del Prefetto.

— A Genova una folla di dimostranti invia una deputazione al Prefetto per esporre il voto del popolo contro l'intervento francese e la domanda di Roma a capitale d'Italia.

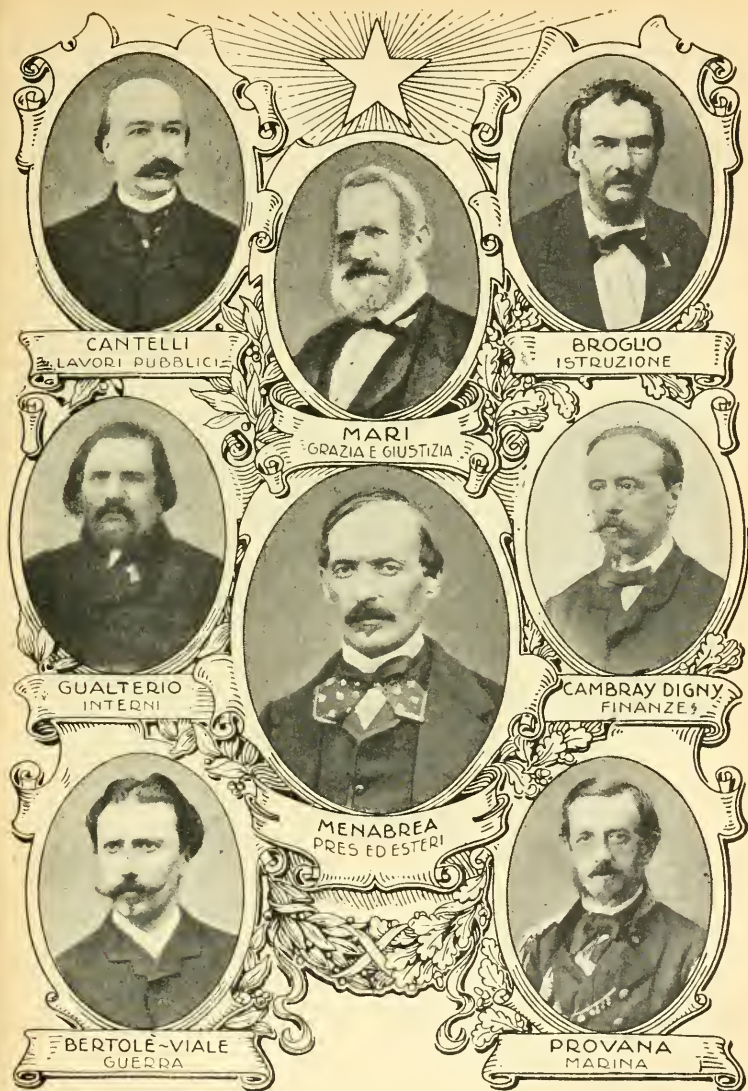
PRIMA FASE DELLA BATTAGLIA DI MENTANA, 3 NOVEMBRE 1867, ALLA VILLA SANTUCCI. SORPRESA DEI GARIBALDINI.

(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— A Livorno *meeting*, nel gran teatro dei *Floridi*, presieduto da F. D. Guerrazzi.

— Dal principio dell'epidemia colerica a tutto il mese di ottobre in Sicilia sono stati colpiti dal morbo 58 ufficiali e 1028 soldati; sono morti 43 uffic. e 470 soldati.

— Situazione delle Tesorerie: numer. e biglietti di banca in cassa L. 113 939 418,55; numerario e biglietti di banca in cassa nelle Province Venete: L. 9 097 310,40. Totale L. 123 036 728,95.

2. *s.* Ordine del giorno di Garibaldi da Monterotondo in onore dei fratelli Cairoli, incomincia con le parole: « La Grecia ebbe i suoi Leonida, Roma antica i suoi

MINISTERO MENABREA (27 ottobre-23 dicembre 1867; XI del Regno d'Italia; XX dal 1848.

(*I ritratti sono tutti eseguiti da fotografie del tempo nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Fabi, e l'Italia moderna i suoi Cairoli ». Oggi stesso Garibaldi emana ordine del giorno per la marcia del corpo Menotti da iniziarsi domani all'alba, alle ore 4.30.

In giornata tienesi consiglio di guerra in Roma fra il generale Kanzler, comandante le truppe pontificie, e il generale De Failly: prevale l'idea del Kanzler di far uscire il mattino successivo le truppe pontificie con parte di quelle francesi da Roma per far attaccare Garibaldi a Monterotondo; in tutto circa 9 mila uomini.

— Al Cimitero di Montmartre di Parigi dimostrazioni in favore dell'Italia: si fanno molti arresti.

3, *D*. Menotti Garibaldi, invece di partire alle $4\,^1/_2$, parte solo alle $11\,^1/_2$. La ragione del ritardo è che egli è impressionato dai continui disordini dei suoi volontari — secondo lui provocati dalla *mazzineria* —, dalle diserzioni e dal contegno indifferente e quasi avverso della popolazione. Attende inoltre fino a quell'ora l'arrivo di scarpe che occorrono ai suoi. Invece la colonna pontificia esce da Porta Pia alle ore 4. Avviene così che appena Menotti si è mosso si imbatte nei Pontifici, i quali impegnano prima l'avanguardia e poi l'intero corpo Garibaldino forte di circa 6000 uomini in un furioso combattimento, che dura parecchie ore. Lo scontro avviene a Mentana, borgata posta a un terzo circa della strada Monterotondo-Tivoli. Alle 3 pom. i Garibaldini riescono a mettere in posizione 3 pezzi d'artiglieria e verso le 4 il nemico è volto in fuga con gravi perdite, allorquando sopraggiungono altre truppe francesi che iniziano manovra di avviluppamento del fronte Garibaldino. La battaglia riprende allora con preponderanza dei francesi che usando abbondante artiglieria e i fucili *chassepots* di nuovo modello (*v. p. 894*) mutano le sorti della battaglia, obbligando i Garibaldini a ritirarsi in disordine. I resti dei battaglioni Burlando, Missori e Frigiesy si asserragliano in Mentana, mentre il battaglione Bernieri copre il movimento generale Garibaldino su Monterotondo che si compie nel massimo disordine. La giornata di Mentana costa ai volontari 150 morti, 240 feriti e 1600 prigionieri; ai Francesi 2 morti e ai Pontifici 30 morti e 103 feriti. Garibaldi si ritira verso Passo Corese, dove è amichevolmente accolto dal col. dei granatieri Giorgio Caravà, il quale mette a sua disposizione un convoglio per partire domani alla volta di Firenze (*v. 5 dicembre*).

BATTAGLIA DI MENTANA, 3 NOVEMBRE 1867.
(*Dall'* Illustrated London News, *1867; Museo del Risorgimento, Milano.*)

COMBATTIMENTI DI MONTEROTONDO, MENTANA E " CASCINA DI GLORIA ",
coi ritratti di G. Garibaldi, maggiore De Franchis morto a Villa Glori, Menotti Garibaldi e Enrico Cairoli.
(*Lit. G. Rossi, Verona: A. Bolcioni, editore: Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Per R. D. si modifica la tariffa dei giuochi al lotto pubblico. Il prezzo minimo per ciascun biglietto è di cent. 50 per le province comprese nel compartimento della direzione di Torino; di cent. 20 per quelle comprese nelle direzioni di Bari, Firenze, Milano, Napoli; di cent. 10 per quelle comprese nella direzione di Palermo.

— Per R. D., dal 1° genn. 1868, entreranno in vigore nelle province della Venezia e di Mantova la legge 14 agosto 1862, num. 800, sulla istituzione della Corte dei Conti; la legge 4 aprile 1856, n. 1500, sulla prescrizione dei buoni del Tesoro; la legge 11 ottobre 1863, num. 1500, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato; la legge 14 apr. 1864, num. 1731, sulle pensioni degli impiegati, ecc.

— Per R. D. i Comizi agrari del Distretto di Piacenza, Teramo e Belluno sono riconosciuti come stabilimenti di pubblica utilità e quindi come enti morali.

Marchese Alessandro Carlotti
primo Sindaco di Verona, morto il 3 novembre 1867.
(Da una fotografia gentilmente comunicata dagli eredi marchesi Carlotti, Verona.)

— Muore a Verona il marchese Alessandro Carlotti, Senatore del Regno dal 5 novembre 1866, dotto uomo ed esimio amministratore pubblico, primo Sindaco di Verona indipendente (n. Garda 11 marzo 1809).

4. *l.* I difensori di Mentana, 1500 uomini circa, capitolano questa mattina.

— Garibaldi, deposte le armi a Passo Corese, si accinge a partire, ma viene invece arrestato a Figline dal luogotenente Camosso (*v. 6* e *12*).

— Il gen. De Failly, dando al colonnello di S. M. Italiano Campo, notizie sul combattimento di Mentana, risponde: « Il faut avouer que les troupes pontificales se sont battues à merveille, mais elles ne auraient pu se mantenir à Mentana... si notre arrivée n'avait pas décider la déroute des Garibaldiens sur toute la ligne! Il nous a fallu leur faire goûter les effets du Chassepots qui sont vraiment formidables » (*v. p. 894*).

— Stasera ad Alba dimostrazione degli emigrati romani contro l'attuale ministero per la questione di Roma.

— Ad Alessandria il Consiglio Comunale vota la somma di L. 5 mila per i feriti dell' insurrezione romana.

— La *Gazzetta Militare Italiana* pubblica il quadro numerico degli arresti operati nel mese di settembre che complessivamente sommano a 5753: 359 per omicidio; 234 per grassazione; 861 per ferite, 1125 per furti, 30 per incendi dolosi, ecc.

— La Borsa risente delle agitazioni del momento: dopo il proclama reale la rendita sale però da 49,50 a 50,45.

5. *ma.* Nella notte sopra oggi Garibaldi giunge in un treno straordinario alla Spezia, donde viene fatto proseguire di buon mattino per il Varignano.

— I garibaldini Fabrizi, Mario, Missori, Menotti Garibaldi, Guerzoni ed Adamoli pubblicano su *La Riforma* una relazione sul combattimento di Mentana, in cui le perdite dei Garibaldini si fanno ascendere a 250 tra morti e feriti, oltre a un centinaio di prigionieri; si aggiunge che il nemico ha pagata più cara la sua vittoria.

— A Genova viene affisso un manifesto per invitare i cittadini a sottoscrivere un indirizzo al Re perchè sia mutato il Ministero.

FRONTISPIZIO DI UNA ROMANZA PUBBLICATA IN ONORE DELLA FAMIGLIA CAIROLI.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Verso le 7 pom. a Milano, in Piazza del Duomo, dimostrazione in favore di Garibaldi e contro i Francesi: è sciolta a fatica alle 2 dopo mezzanotte.
— Alla stazione di Bologna arrivano molti Garibaldini feriti.
— A Firenze sequestrato il n. 137 dello *Zenzero Primo* per commenti su Mentana.
— L'*Opinione* pubblica un resoconto dei bastimenti perduti nel mese di settembre: inglesi 71, americani 20, francesi 13, prussiani 10, spagnoli 3, italiani 3, amburghesi 2, olandesi 2, norvegesi 2, aitani 1, Gerusalemme 1, russi 1, siamesi 1, svedesi 1, di bandiera sconosciuta 4. Totale 135.

6, *me*. Il Gov. francese, saputo l'esito della battaglia di Mentana, sospende la partenza della 3ª divis. per Civitavecchia e il Governo italiano richiama le proprie truppe entro i confini del Regno.
— Il co. Guido Borromeo assume l'ufficio di segretario generale dell'interno.
— *La Riforma* pubblica una protesta di Guerzoni, di Crispi e di altri contro l'arresto di Garibaldi.
— Si annuncia che il generale Caroll Tevis degli Stati Uniti si sia arruolato come semplice soldato nell'esercito Pontificio.

7, *g*. Per R. D. è autorizzata sul bilancio 1867 del Ministero degli affari esteri una maggiore spesa di L. 30 mila per missioni speciali.
— Per R. D. la Cassa di Risparmio di Milano è autorizzata ad istituire filiali nella provincia di Novara.
— Per R. D. vengono reintegrati nei loro diritti 13 impiegati privati della pensione o dell'impiego dal Governo austriaco per cause politiche.
— Per R. D. viene costituito il Comizio Agrario nel distretto di Conegliano.
— Per festeggiare l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane, Venezia è imbandierata a festa.
— Circolare del Ministro della Marina ai comandi militari delle Province Venete e di Mantova per l'incorporazione nella regia Marina dei militari provenienti dalla marina austriaca.
— Muore a Roma il card. Roberto Roberti, diacono di Santa Maria *ad Martyres* (n. a S. Giusto il 23 dic. 1788).
— Così si esprime il *Morning-Post* a proposito della Questione Romana: « L'attitudine ulteriormente ostile dell'Italia con la Santa Sede è impossibile, ed è un dovere e un obbligo di risolvere definitivamente il *modus vivendi* del Papa col Regno Italiano. Crediamo che ciò potrebbe farsi se il Papa, riservata la sua indipendenza, rimanesse sovrano della città leonina, vale a dire di S. Pietro, del Vaticano, di Castel Sant'Angelo e Civitavecchia, mentre il rimanente venisse ceduto all'Italia...

« ...Così si compirebbe quella grande opera di *libero Stato* che solo può dare guarentigie valevoli alla *libera Chiesa*. La sola difficoltà sarebbe il *non possumus*, ma quest'ostacolo si può superare col *sic jubeo* ».

Gen. Pietro Luigi Carlo De Failly
comandante il corpo di spedizione francese
in Italia nel 1867.
(*Da fot. Disderi nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

8, *v*. A Berna il nuovo ambasciatore italiano Luigi Amedeo Melegari presenta al Governo le sue credenziali.
— Sulla *Riforma* lunga relazione di A. Bertani sul combattimento di Mentana.
— A Fano viene arrestato il grassatore Pietro Perelli che da tempo desolava la campagna di Fano.
— A Caserta, stanotte, vivo conflitto fra

una banda di briganti e la forza pubblica: il capo banda Arcangelo Santella muore nella lotta.

9, *s*. Il Governo francese con una circolare alle grandi Potenze, le invita ad una Conferenza per studiare provvedimenti da prendersi perchè si ritiene insufficiente la Conferenza dovrebbe limitarsi alla ricerca dei mezzi propri ad appianare le difficoltà esistenti tra l'Italia e la Santa Sede.

— A Torino dimostrazioni quasi giornaliere per la questione di Roma.

— Giunge a Milano il principe Amedeo e

« Vergogna pei Zuavi francesi il cambiar adesso divisa! »
Allegoria satirica antifrancese per la battaglia di Mentana.
(*Da litografia dell'epoca nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

la Convenzione di Settembre. A questa circolare il gen. Menabrea subito risponde che avrebbe preferito un accordo Franco-Italiano ma che, « pur riserbando i diritti inalienabili dell'indipendenza e dell'unità del Regno, non esita ad accettare in massima la Conferenza proposta, purchè tutte le maggiori Potenze d'Europa siano decise a prendervi parte ». Chiude esprimendo il parere che ad ogni modo si trattiene in lungo colloquio col principe Umberto.

— Stasera alle 9 giungono a Venezia il duca e la duchessa di Aosta.

— A San Giovanni di Polcenigo, in una rissa scoppiata fra contadini a proposito della Scuola elementare si hanno 13 feriti e 1 morto.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro annuncia che presso Montauro i briganti hanno

sequestrato il deputato Felice Assanti-Pepe con un nipote: poche ore dopo il deputato è rilasciato.

10. *D.* Il Re firma oggi il decreto che apre al Ministero dell'Interno un credito straordinario di 50 mila lire da distribuirsi per mezzo dei Prefetti ai feriti della spedizione romana e alle famiglie dei caduti.

— A Firenze, alle Cascine, il generale Raffaele Cadorna passa in rivista le truppe della guarnigione.

— Per R. D. è autorizzata sul bilancio 1867 del Ministero di agricoltura, industria e commercio una maggiore spesa di L. 29 mila per bonifiche ed irrigazioni.

— Per R. D. 17 comuni sono autorizzati ad assumere nuove denominazioni.

— Da ieri ad oggi ad Iglesias 10 casi di colèra; la città è flagellata dal morbo.

11. *l.* Muore in Ivrea l'avv. Pietro Riva Senatore del Regno dal 26 novembre 1854 (n. a Ivrea il 20 gennaio 1809).

— Anche a Reggio Calabria scoppia il colèra.

12. *ma.* Dichiarazione del Governo Italiano che deferirà ai Tribunali chiunque vorrà dare esecuzione alla Bolla Pontificia che sopprime la Legaz. Apostolica in Sicilia.

— Muore a Milano a 87 anni Giuseppe Derla, veterano delle campagne napoleoniche e delle Cinque Giornate.

— A Firenze il Consiglio Comunale delibera di stanziare sul bilancio del 1868 la somma di L. 110 000 per l'acquisto della sorgente d'acqua di Rigualla che nei tempi di siccità può dare a Firenze 312 903 litri d'acqua e nei tempi di abbondanza litri 1 200 000.

— Il Tribunale di Rieti, in camera di consiglio, conferma l'arresto di Garibaldi.

13. *me.* Il Vesuvio è in eruzione.

14. *g.* La *Gazzetta di Milano* pubblica l'elenco dei volontari feriti ricoverati negli ospedali di Monterotondo, Passo Corese, Poggio Mirteto e Terni (l'elenco continua nei giorni seguenti).

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il principe egiziano Aly, di passaggio da

Al vero, croci di Mentana per ufficiali e sottufficiali, istituite da Pio IX per i difensori di Mentana: la prima è in argento, la seconda in nichel. (Museo del Risorgimento, Milano.)

Firenze, ha offerto la somma di L. 2000 in oro per i feriti dell'insurrezione romana.
— Per R.D. è approvato il nuovo regolamento organico della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.
— Per R. D. i comuni di Roccaguglielma e San Pietro in Curolis sono fusi in uno solo denominato Esperia.
— Per altro R. D., della stessa data, vengono aggregati alcuni comuni a quello di Torre dei Malamperti che assume il nome di Torre dei Picenardi.

sudditi cattolici alla mia sollecitudine per il mantenimento della dignità ed indipendenza del Capo Supremo della loro Chiesa, e dall'altro lato per soddisfare ai doveri che incombono alla Prussia per gli interessi politici e pei rapporti internazionali della Germania ».
— Provenienti da Firenze giungono a Venezia la granduchessa Maria di Russia e il duca di Leuchtenberg.
16. *s.* Giunge a Napoli la duchessa Sforza Cesarini, costretta dalla Polizia pontificia

PIO IX VISITA I PRIGIONIERI GARIBALDINI IN CASTEL S. ANGELO, 16 NOVEMBRE 1867.
(*Dall'* Univers Illustré; *Milano, Gabinetto delle Stampe, fondo A. Bertarelli.*)

— Stamattina giunge a Civitavecchia il conte di Sartiges, ambasciatore francese presso la Santa Sede.
— Nella Pianotta di Vicari (Palermo) viene aggredita da sei malfattori la corriera proveniente da Girgenti: nella colluttazione rimane morto il postiglione.
— A Nicaragua, a otto miglia da Leone (Africa), alla 1 di notte, entra in eruzione un nuovo vulcano fra i due vulcani spenti di Las Pilas e Orota: la crosta della terra appare screpolata a mezzo miglio di distanza.
15. *v.* All'apertura del Parlamento il Re di Prussia accenna nel suo discorso alla Questione Romana: « Il mio Governo dirigerà i suoi sforzi, da un lato per dare soddisfazione al diritto che hanno i miei

ad abbandonare lo Stato Pontificio entro ventiquattro ore.
— Pio IX visita oggi i garibaldini prigionieri in Castel Sant'Angelo, fatto segno a manifestazioni di grande devozione.
— Stanotte si intensifica l'eruzione del Vesuvio: il cratere appare tutto coperto di lava e vi sono 5 coni che lanciano in aria una grande quantità di lapilli.
17. *D.* Per R. D. viene aggiunto un milione di lire al bilancio 1867 del Ministero dei Lavori Pubblici per il traforo del Moncenisio. In compenso viene annullata la somma di un milione nello stesso bilancio per la ferrovia Ligure.
— Per R. D. è autorizzata la spesa straordinaria di 4 milioni sul bilancio dei Lavori Pubblici 1867 per la continuazione

dei lavori delle strade ferrate calabro-sicule.
— Altro R. D. della stessa data autorizza sul bilancio 1867 del Ministero dei Lavori Pubblici lo stanziamento di un milione e cinquecento mila lire per la continuazione dei lavori della strada ferrata da Asciano a Grosseto.
— Per R. D. la legge 27 settembre 1863, num. 1483 sul giuoco del lotto e sulle lotterie viene estesa alle province della Venezia e di Mantova, a partire dal 1° gennaio 1868.

discorso inaugurale alla Questione Romana: « Bande di volontari italiani senza l'autorizzazione del loro Sovrano, hanno invaso il territorio pontificio e minacciato la stessa Roma. L'Imperatore dei Francesi credette suo dovere ordinare una spedizione per proteggere il Papa e i suoi dominii. Essendo ora raggiunto lo scopo e non essendovi più alcun pericolo d'invasione nel territorio pontificio, io nutro fiducia che l'Imperatore potrà, con un pronto ritiro delle sue truppe, allontanare ogni causa di un possibile

VEDUTA DELL' ESTERNO DEL VARIGNANO.
(*Da una litografia dell' epoca, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Per R. D. è sciolto il Consiglio Comunale di Napoli.
— La *Gazzetta di Milano* pubblica il rapporto del gen. De Failly, dell'8 corr., sul combattimento di Mentana.

18. *l.* All'apertura del Corpo Legislativo l'imperatore Napoleone III pronunzia un discorso, accennando alla Questione Romana, che interessando l'intera Europa si augura possa essere risolta in una Conferenza di tutte le Potenze europee.
— L'ammiraglio Pompeo Provana è nominato ministro della Marina.
— A Sant'Agata Feltria (Pesaro) per una contesa in un'osteria originata dal pagamento di un litro di vino, il bracciante Francesco Baldacci con un coltello trapassa il cuore al calzolaio Giuseppe Matteini.

19. *ma.* All'apertura del Parlamento Inglese la Regina così accenna nel suo

disaccordo fra il suo governo e quello del Re d'Italia ».
— Il *Times* così si esprime a proposito degli accenni alla Questione Romana fatti da Napoleone III all'apertura del Parlamento: « L'Imperatore vuole mantenere la Convenzione di Settembre o rimpiazzarla con un nuovo atto internazionale. ...Tutto ciò però non scioglie la questione; ma l'aggiorna soltanto. *La sola soluzione possibile è l'abolizione del potere temporale del Papa o lo sfacelo dell' Italia* ».
— La *Corrispondenza Russa* tratta lungamente della Conferenza, dicendo che questo invito fatto alle Potenze europee è una nuova prova delle difficoltà che presenta la Questione Romana.
— Per R. D. il Senato e la Camera sono riconvocati per il 5 dicembre p. v.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che a Rio Janeiro si è costituita una Società

Italiana di Mutuo Soccorso, i cui programmi vennero discussi e approvati il 25 e 30 giugno passato.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in un supplemento l'elenco nominale dei volontari garibaldini fatti prigionieri nei vari fatti d'arme.

— Il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti bandisce un concorso al premio di L. 1500 per la miglior memoria sullo stato odierno dell'industria manifatturiera nel Veneto.

20, *me.* A Londra, alla Camera dei Lords, Houghton disapprova l'occupazione francese a Roma; dice che sarebbe preferibile una occupazione da parte di tutte le Potenze cattoliche. Crede che la Conferenza proposta per risolvere la Questione Romana non farebbe che creare nuove difficoltà.

— L'*Opinione* di Firenze nell'articolo di fondo sul discorso dell'Imperatore (*v. 18*) dice: « Il carattere principale del discorso dell'Imperatore per ciò che riguarda l'Italia è lo studio di non esacerbare maggiormente il dissenso fra i due popoli ».

— Dal Vesuvio si rovescia sul fianco della montagna una corrente di lava verso la strada percorsa dai visitatori.

21, *g.* A Berlino lungo colloquio di Benedetti con l'ambasciatore italiano.

— Così la *Debatte* di Vienna si esprime a proposito della Conferenza: « Il pensiero di regolare in una conferenza la Questione Romana in modo che non sia più per l'Europa un soggetto di preoccupazione non incontrò un'accoglienza che permetta di calcolare su di un risultato soddisfacente ».

— Per R. D. è data piena ed intera esecuzione alla Convenzione Consolare conclusa fra l'Italia e la Spagna, sottoscritta a Santo Ildefonso il 21 luglio e ratificata a Madrid il 2 novembre 1867.

— Per R. D. sono riuniti in una sola cattedra di chimica generale gli insegnamenti di chimica organica ed inorganica nella R. Università di Torino.

— Per R. D. il comune di Cava Tigozzi (Cremona) è soppresso ed aggregato a quello di Due Miglia.

22, *v.* A Firenze è aperto al pubblico il ponte alla Carraia (*v. 31 ott.*)

— Stasera giunge a Firenze il generale Alfonso La Marmora.

23, *s.* A Parigi è pubblicato il *Libro Giallo*. Esso contiene 90 documenti sugli affari d'Italia.

— L'*Opinione* riporta il giudizio dei giornali legittimisti e clericali di Francia sul discorso dell'Imperatore. Notevole fra gli altri il giudizio dell'*Union* di Parigi: « Noi non sapremmo nasconderlo; la parte del discorso che riguarda l'Italia avrà un'eco dolorosa fra le schiere dei difensori della Santa Sede. Lungi dal calmarne gli allarmi, essa li renderà più vivi e più penosi ».

L'*Univers* così si esprime: « Lo scoglio

CORTILE DEL VARIGNANO.
(*Da litografia del tempo, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

è *l'unità d'Italia*. Questa parola abbastanza rara nel linguaggio ufficiale dell'Imperatore, e che forse vi compare per la prima volta, implica la disdetta del Trattato di Zurigo, ineseguito fino adesso, ma non abbandonato.

« Nessuno contesta l'indipendenza dell'Italia, e tutti al contrario l'approvano ma... questa unità politica è l'opposto della sua vera unità, come della sua vera libertà ».

— Stamattina, alle 8 1/2 giunge a Venezia il principe Eugenio di Savoia.

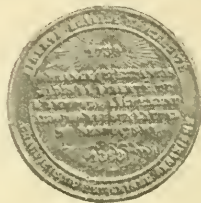
— Ad Ascoli Piceno viene rinvenuto in un campo il cadavere di un contadino con la gola segata.

— Al Teatro Niccolini di Firenze prima sono soppressi i comuni di Braucero e Forcello (Cremona) ed aggregati a quello di Stagno Pagliaro, che assume la denominazione di Stagno Lombardo.

— L'eruzione del Vesuvio continua: la lava ha già coperto tutta la via per la quale i visitatori salivano al monte.

23. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* dà notizia di un'indisposizione di Garibaldi e afferma che « il governo ordinò immediatamente ai professori Zanetti e Ghinozzi di recarsi a visitarlo ». Oggi stesso l'Eroe è trasferito dal Varignano a Caprera.

— Ad Alessandria ieri ed oggi fiera dei vini d'Italia.

— A Venezia il Consiglio Municipale vota la somma di L. 50 mila come contributo

Al vero, medaglia satirica, rarissima, di Mentana coniata nel 1868 contro Napoleone III.

Nel diritto, in giro superiormente, le parole: Nos fusils on fait merveille; *sotto:* Fetiche rideux, fleaux des peuples.

Nel rovescio la leggenda: 1789 - O France qui enfantas - jadis la liberté, tu - l'immole lachement - aujourd'hui sur l'autel - du despotisme - 1868.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

applauditissima rappresentazione della commedia *I mariti* di A. Torelli.

— Dal cono del Vesuvio in eruzione scendono due rivi di lava verso Torre del Greco e Resina.

24. *D.* A Torino, nell'aiuola di via Cernaia, viene inaugurato il monumento ad Alessandro La Marmora.

— L'*Opinione* pubblica alcuni giudizi della stampa ufficiale francese sul paragrafo del discorso della Regina d'Inghilterra riguardante l'Italia, di cui si dimostra poco soddisfatta.

La *France* nell'articolo: *L'Inghilterra e l'Italia* considera le parole pronunciate dalla Regina come un invito a non prolungare l'occupazione francese a Roma e trova strano che l'Inghilterra si arroghi il diritto di dare questi consigli. Crede che queste parole siano dettate da invidia per l'influenza francese in Italia.

La *Patrie* afferma che il discorso manca di *delicatezza diplomatica*.

— Per R. D., a partire del 1° gennaio 1868. per l'erezione del monumento a Daniele Manin.

— A Favara è rinvenuto il cadavere di un giovane ventenne colpito a tergo da otto coltellate e da una coltellata al torace, in cui trovasi confitto un pugnale fino all'elsa.

26. *ma.* A Milano un caso di colèra fulminante.

27. *me.* Il Governo francese chiede al Governo italiano di indicare un punto di partenza per le future deliberazioni e l'ordine di idee che si dovrebbe seguire.

— L'*Opinione* di oggi pubblica alcuni documenti del Libro Giallo riferentisi alla Questione Romana.

— Sequestrata l'*Unità Italiana* per un proclama di Mazzini.

— A Genova un violento incendio distrugge la fabbrica dei cordami Carena e Torre.

— Il vulcano che entrò in eruzione il 14 corr. fra i vulcani spenti di Las Pilas e Orota a Nicaragua, oggi nel pomeriggio, dopo una serie di esplosioni, incomincia

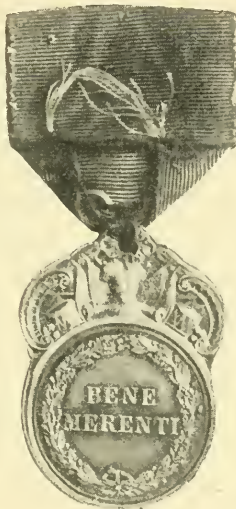
ad emettere una quantità di sabbia nera che copre le vie e i tetti: anche da Leone si scorgono immense fiammate.

28. *g.* In udienza d'oggi il Re fregia 87 cittadini della medaglia d'argento al valor civile.

— Il ministro dell'Istruzione Pubblica, Emilio Broglio, è incaricato dal Re di reggere interinalmente il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

direzione e all'amministrazione dei Bagni Penali del Regno la cui amministrazione e direzione è affidata ad impiegati civili.

— A Napoli, nelle carceri di Castel Capuano, ribellione dei detenuti.

— Il cono di eruzione del Vesuvio che si era finora mantenuto nero incomincia a colorarsi. Quasi tutto l'altipiano del monte è fiorito di sublimazioni di cloruri e solfati.

A due terzi del vero, medaglia d'argento al merito per buona condotta, attaccamento e coraggio delle truppe papali, istituita nel 1867.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

— Per R. D. è nominato prefetto della provincia di Palermo il deputato Enrico Guicciardi: di Bari, Emilio Veglio di Castelletto; della Basilicata, Filippo Berardi.

— Da Venezia torna a Torino il duca d'Aosta.

30. *s.* Ieri ed oggi al Senato francese discussioni vivaci sulla Questione Romana.

— A Genova vengono sequestrate 20 casse contenenti centomila cartucce Chassepot, giunte dall'America su bastimento inglese e dirette in Sicilia.

DICEMBRE.

1. *Domenica.* Per R. D. è soppresso il Corpo degli ufficiali militari preposti alla

— Nel traforo del Moncenisio si avanza nel mese di novembre di m. 109,10.

2. *l.* Interpellanza di Giulio Favre nel Corpo Legislativo francese sugli affari di Roma.

— A Bologna si operano questa notte molte perquisizioni ed arresti per motivi politici.

— I Francesi sgombrano la città di Roma e si concentrano a Civitavecchia; l'ultimo drappello parte alle 3 pom.

— A Roma muore il cardinale Giuseppe Bonfondi (n. a Forlì il 24 ottobre 1795), diacono di S. Cesareo.

3. *ma.* A Napoli vengono arrestati, perchè in possesso di circolari di Mazzini, Carlo Mileti, direttore del *Popolo d'Italia*, e il prof. Procaccini della Scuola di Veterinaria.

4. *me.* A Londra *meeting* di cattolici che proclamano Roma capitale della cristianità, negando che possa essere capitale d'Italia. Sir Giorgio Bovger propone un indirizzo di devozione al Papa.

— A Bologna l'autorità giudiziaria, dopo aver esaminate le carte perquisite nei locali della Società democratica e operaia, ordina il sequestro di tutti i documenti ad essa appartenenti.

5. *g.* A Londra alla Camera dei Lords viva discussione intorno alla Conferenza per la Questione Romana.

— Al Corpo Legislativo francese, il ministro Rouher pronuncia un discorso per giustificare l'intervento francese a Roma dal punto di vista morale, religioso e sociale. Dopo aver diffusamente trattato dell'insurrezione Romana e della spedizione Garibaldina, conclude: « Ora quale sarà la nostra condotta?.. Voglio prendere le questioni per così dire allo stato di nudità. Ce ne furono poste tre: Che cosa faranno le nostre truppe a Roma? Se la conferenza si riunisce quale sarà la nostra attitudine? Se essa non si riunisce quale sarà la condotta del governo? Io non dimentico nè il dilemma posto dall'opposizione: o abbandonate il potere temporale od affermatelo col rendere al Papa le province che gli furono tolte; nè l'argomento del signor Thiers: il Papa ha bisogno di Roma per continuare ad esercitare la sua autorità di Pontefice; l'Italia vuol prendere Roma; che cosa farà il governo francese fra queste due pretensioni rivali?

« Io rispondo: le truppe francesi rimarranno a Roma finchè lo esiga la sicurezza del Papa... Quanto alla conferenza abbiamo dichiarato a tutte le Potenze che non volevamo formulare un programma. Volete voi mostrarvi più solleciti di esse? Noi ci presenteremo alla conferenza col nostro passato, col nostro presente... Ora giungo al dilemma: il Papa ha bisogno di Roma e l'Italia non può farne a meno. *Dichiariamo che l'Italia non si impadronirà di Roma.* (Vivo movimento ed applausi prolungati). *Giammai la Francia non sopporterà una tale violenza fatta al suo onore, fatta al cattolicesimo.* (Nuova e viva approvazione). *Essa chiederà all'Italia la rigorosa esecuzione della Convenzione di settembre, altrimenti vi supplirà essa stessa* ». Questo discorso ha una larga eco nei giornali e commuove vivamente l'opinione pubblica.

CIVITAVECCHIA: IMBARCO DEL 29° E 59° REGGIMENTI FANTERIA FRANCESE RICHIAMATI IN FRANCIA, IL 2 DICEMBRE 1867.

(*Dall'* Illustrazione Universale ; *Biblioteca Civica, Milano.*)

GARIBALDI E I CONIUGI PALLAVICINO-TRIVULZIO
IN FENESTRELLE NEL 1867.

(Fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

— La stampa clericale francese applaude al discorso del ministro Rouher.

— A Firenze si riapre il Parlamento, e si presenta il nuovo ministero Menabrea. Questi rifà la storia degli avvenimenti per dimostrare in quali condizioni ha assunto il potere: ritorno di Garibaldi sul Continente, minaccia dell'intervento francese, ritiro di Rattazzi, principio d'autorità scosso, irritazione della Francia, mancanza d'alleanze e impossibilità di formarne. Saputo con sicurezza che la Francia mandava truppe nel territorio pontificio, le mandò anche il governo italiano per salvaguardare il principio italiano, giacchè « dal momento che la Convenzione del 1864 poneva ...sotto la garanzia mutua della Francia e dell'Italia la Santa Sede, dal momento che una delle due Potenze s'era creduta in grado d'intervenire sul territorio pontificio, egual diritto doveva competere a noi... ». Chiude annunciando la concessione di 50 mila lire ai feriti e l'amnistia agli autori e complici dell'invasione. Riguardo a Roma il governo aspetta una soluzione pacifica che dia la città all'Italia e garantisca l'indipendenza del Pontefice.

— Poco dopo il ministro Menabrea ripete le stesse dichiarazioni in Senato.

— A Genova vengono operate perquisizioni e sequestrati proclami e circolari mazziniane.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il console Edoardo Trauman ha offerto alle famiglie dei morti e dei feriti negli ultimi combattimenti lire 150 mila.

6. *v.* Il Parlamento, con votazione agitata, nomina con 194 voti a presidente l'on. Lanza, contro 155 e 14 dati rispettivamente ai candidati dell'opposizione, Rattazzi e Depretis.

— A tutt'oggi i beni dell'Asse Ecclesiastico messi all'asta per L. 22 377 778,43 sono stati venduti con un aumento di L. 8 425 220,45.

— Muore a Torino, a 76 anni, il barone L. A. Todros.

— Muore a Pescia Giovanni Pacini (nato Catania 17 febbraio 1796), eccellente compositore di musica, autore fra l'altro della *Saffo*.

7. *s.* Al Senato l'on. Torrearsa svolge una interpellanza per raccomandare che a Roma si vada con mezzi morali e col progresso delle idee, anzichè con mezzi violenti.

— A Firenze in una delle sale dell'Accademia dei Georgofili adunanza di deputati — presenti il Presidente dei Ministri, i ministri dell'interno, delle finanze, della guerra, dell'istruzione pubblica. — Viene discussa la quèstione del diritto nazionale su Roma di fronte alle dichiarazioni del Governo francese nel Corpo Legislativo.

8. *D.* Per R. D. in data di oggi è soppresso il Consiglio Superiore per gli Istituti di istruzione e di educazione militare, a partire dal 1° gennaio 1868.

— Per R. D. viene approvata una nuova pianta per il personale dell'amministrazione telegrafica.

— A Genova, nella Darsena, vengono distribuite le medaglie e le ricompense ai militari della R. Marina che si distinsero nei fatti di Lissa e di Palermo.

— Oggi, giorno dell'Immacolata, che era gran festa militare al tempo dei Borboni, a Cosenza e in altre città del Regno vengono trovati affissi alle cantonate dei cartelli con: *Viva Pio IX Re! Viva Francesco II!*

9. *l.* Al Parlamento l'on. Sella svolge fra la viva agitazione della Camera un ordine del giorno sulla necessità di predisporre, curando le finanze dello Stato, il modo di offrire severe guarentigie all'Europa sul conto dell'Italia, condizione indispensabile per poter andare a Roma e restarvi. Gli onorevoli Miceli, La Porta, T. Villa svolgono poi un'interpellanza contro il Governo per gli ultimi avvenimenti politici.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Convenzione in data 16 novembre fra lo Stato e la Società delle ferrovie meridionali per assicurare il regolare andamento dei lavori.

— A Padova, nell'Università, solenne inaugurazione dell'anno accademico.

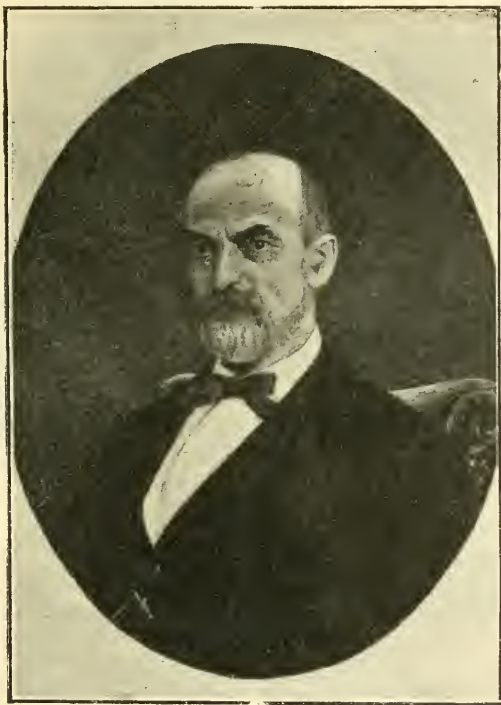
10. *ma.* Solleva vive disapprovazioni alla Camera un discorso dell'on. Civinini che dice essere l'idea di Roma una *tradizione di letterati!*

— Per R. D. cessano di aver corso col 31 dicembre p. v. nelle provincie venete e in quella di Mantova le monete d'oro, d'argento e di altro metallo non decimali nazionali.

— L'eruzione del Vesuvio si rianima: i bracci di lava sono spinti con forza a grandi altezze.

11. *me.* Alla Camera parlano l'on. Massari per sostenere che a Roma si deve andare senza violenze, l'on. Crispi per giustificare la sua condotta nella fase di preparazione dei recenti moti, e l'on. Ferrari. Questi esamina la politica del cessato Gabinetto, biasima l'arresto di Garibaldi e dice che la formula di andare a Roma col consenso della Francia è la formula della assoluta schiavitù. Continua ironicamente: « Il vero colpevole è il gen. Garibaldi: egli vuole andare a Roma. La sua ostinazione è veramente inconcepibile! E quel ch'è di peggio egli è che quest'uomo, il quale è originale in tutte le sue azioni, è seguito da tutti. Che cos'è Garibaldi? E' la poesia vivente, è l'abnegazione personale: dà tutto, non vuol nulla, quindi è seguito. Egli comparve, larva più lucente di tutte le altre,

nella lunga notte di cospirazioni che il governo della monarchia sabauda intrattenne coll'Italia sotterranea e la sua prima parola fu: io voglio darvi Roma. Direte che questa è poesia; ma che ne posso io se la poesia è la realtà? Il popolo italiano è un popolo di poeti, basta donarono il terreno a un nemico tre volte superiore di numero. Denuncia alcune crudeltà commesse dagli Zuavi pontifici.

— L'*Opinione* di oggi riassume largamente i documenti diplomatici relativi alla Legione d'Antibo pubblicati nel

On. Giovanni Lanza
eletto presidente della Camera dei Deputati il 6 dicembre 1867.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

dire che egli ha creato Pio IX, un pontefice liberale ». Concludendo, l'oratore dice che il sangue di Mentana deve dare un risultato, deve unificare l'Italia nel senso che la sua parola rappresenti il suo pensiero, e la sua azione rappresenti le sue idee.

12, *g*. Alla Camera discorso di A. Bertani: dice non potersi chiamare *sconfitti* i volontari di Mentana perchè abbandonarono Libro Verde (*v. 14*).

— A Firenze la Corte d'Assisi condanna in contumacia Francesco Parretti, gerente del giornale *La Vespa*, a due mesi di carcere e a 500 lire di multa, per offesa alle leggi e Teodoro Cracenco, gerente del giornale *Lo Zenzero Primo*, a un mese di carcere e a 100 lire di multa.

— Muore a Firenze l'ingegnere Gedeone Scotini, uno dei più insigni idraulici

d'Italia (nato a Rovereto il 20 settembre 1797).

— Muore a Cremona monsignor Antonio Novasconi (n. Castiglione delle Stiviere 23 agosto 1798) vescovo di Cremona, Senatore del Regno dal 29 febbraio 1860.

13, *v*. Dopo un violento discorso di G. Guerzoni alla Camera, che conclude affermando che *Mentana ha ucciso Magenta*, l'on. Mari, ministro di grazia e giustizia, incomincia un lungo discorso per difendere la politica del ministero.

— Muore a Brescia il conte Luigi Lechi (n. Brescia 13 dicembre 1786) soldato di Napoleone, presidente nel 1848 del Governo Provvisorio di Brescia, senatore dal 29 febbraio 1860.

14, *s*. Dopo la fine del discorso dell'on. Mari, parla l'on. Minghetti per difendere la Convenzione di Settembre e per manifestare la sua fede nel sistema della persuasione applicata al papato e alla cattolicità.

— L'*Opinione* incomincia oggi la pubblicazione testuale dei documenti del *Libro Verde* riguardanti la Conferenza (una parte sono sulla Legione d'Antibo, una parte su Mentana).

— L'*Italia* di Napoli annuncia che tra Piedimonte e Cajazzo è avvenuto uno scontro fra la banda del Santaniello e un distaccamento di truppa: i briganti hanno morti e feriti.

Il cratere del Vesuvio dopo l'eruzione del 14 dicembre 1867.
Veduta presa da Somma il terzo giorno dopo l'apertura della bocca del cratere.
(*Dall'* Illustrazione Universale, *1868; Biblioteca Civica, Milano.*)

— Il *Giornale di Napoli* annuncia che il brigante Antonio Giorgi è stato arrestato presso Aquila dal sottotenente Pietro Ardoino.

15, *D*. Discorso di P. Fambri alla Camera, asserente tra l'altro la necessità che tutti gli ufficiali improvvisati dalle insurrezioni e dalle guerre ritornino ai loro mestieri.

— R. D. che promulga la convenzione di navigazione 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

— A Reggio Emilia, alle 11 antim., nel Teatro Municipale, solenne distribuzione

Al vero, medaglia commemorativa (di bronzo) dell'Esposizione Provinciale Senese - Premio di IV Classe.

(Museo del Risorgimento, Milano.)

dei premi agli alunni delle Scuole secondarie.

16. *t.* Le lave del Vesuvio scemano di nuovo: dal cono di eruzione insieme ai soliti proiettili è spinto fuori un fumo nero ricco di sabbia.

17. *ma.* Stamattina, a Firenze, nelle acque del fosso presso il Giardino Zoologico viene rinvenuto il cadavere di un uomo sessantenne.

— Le navi partite da oggi da Reggio Calabria sono sottoposte ad una contumacia di sette giorni, se hanno avuto traversata incolume.

18. *me.* L'on. Rattazzi incomincia alla Camera un lungo discorso, che continua il 19 e il 20, per difendere la sua condotta. Nega la sua connivenza coi volontari, dice aver cercato di frenare il movimento in omaggio alla Convenzione di Settembre, chiuse il confine a bande armate ma non a singoli individui che poi formarono bande oltre i confini; dice non essere responsabile della fuga di Garibaldi da Caprera, ecc. A lui replicano gli onorevoli Cantelli, Mari, ecc.

— Stasera a Venezia, al Teatro San Benedetto, entusiastica dimostrazione al principe Umberto presente alla rappresentazione.

19. *g.* Il *Giornale di Roma* annuncia che la Sacra Congregazione dell'Indice ha proibito, fra gli altri, i seguenti libri: Bignami Pietro: *Le mie preghiere*, Milano, 1866. Gabriele Rosa: *Storia generale delle Storie*, Milano, 1865; Abbé***: *Le Jésuite*, Paris, 1865; La Riva Giovanni Francesco: *El espiritu del Evangelio comparado con las practicas de la Iglesia Cattolica*, Lima, M. Villareal, 1867; Metay Pietro Agostino: *Lamentations*, Genova, G. Caorsi, 1867; *Saggio di preghiere per la Chiesa Cattolica Apostolica Italiana*, a cura della Società Nazionale Emancipatrice e di Mutuo Soccorso del sacerdozio italiano, Napoli, Perrotti, 1866.

— Muore a Roma il cardinale Giuseppe Ugolini, primo diacono di Santa Maria in Via Lata (nato a Macerata il 6 gennaio 1783).

20. *v.* A Venezia, ieri ed oggi, il principe Umberto si reca a visitare le fortificazioni dell'estuario.

— A Roma concistoro ed allocuzione del Papa che loda i soldati morti in difesa del potere temporale.

— Nel bosco di Torcino, presso Capriati, Domenico Fuoco sequestra due abitanti di Ciarlano che vengono poi trucidati nel luogo detto Fontana Molle.

21. *s.* A Verona il tribunale provinciale condanna Marco Lugo, gerente della *Fenice*, a quattro mesi di carcere e a lire mille di multa.

— A Catanzaro viene arrestato il brigante Gagliardi Giovanni da Borgia.

22. *D.* Gli onorevoli Bonfadini, Corsi, Guerrieri, Donati, De Vincenzi presentano questo ordine del giorno, accettato dal Ministero e che viene svolto da Bonfadini: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero di voler serbare illeso il programma nazionale, che acclamò Roma capitale d'Italia, deplora che questo programma si sia voluto attuare con mezzi contrari alle leggi dello Stato ed ai voti del Parlamento, e, convinta che nel severo rispetto della legge e nell'assetto delle pubbliche Amministrazioni sta la guarentigia della libertà e della unità, approva la condotta del Ministero e passa all'ordine del giorno ». Procedutosi all'appello nominale, la Camera approva con voti 201 contro 199 ed 8 astenuti (*v.* 23).

— Il principe Umberto si reca col duca di Aosta a visitare le fabbriche di Murano. Al suo ritorno riceve la visita della Commissione austriaca incaricata della delimitazione dei confini.

— Sui colli Oliosi viene inaugurato il monumento eretto dalla Brigata Pisa in onore dei caduti nella giornata del 24 giugno 1866.

23. *l.* L'on. Menabrea, stante la votazione di ieri alla Camera, annuncia oggi alla Camera le dimissioni del Ministero. La Camera si aggiorna al 7 gennaio 1868.

— Il principe Umberto visita Chioggia.

— A Mignano, presso la Stazione, conflitto fra 80 briganti delle bande Pace, Guerra e Fuoco e un drappello del 27° fanteria: si hanno morti e feriti da entrambe le parti.

24. *ma.* Stanotte, presso Avezzano, viene arrestato il brigante Venditti Angelo.

25. *me.* A Locate Trivulzio i detenuti evadono dalle carceri pretoriali.

26. *g.* Stasera, a Venezia, al Teatro la Fenice, il principe Umberto e il duca d'Aosta vengono vivamente applauditi.

27. *v.* All'apertura delle Cortes spagnole il discorso reale conferma che la Spagna ha offerto a Napoleone il suo concorso morale e materiale per la difesa del Papato.

— A Torino il Re interviene, applauditissimo, alla rappresentazione del Teatro Regio.

— Presso Castellafiume (Avezzano) viene arrestato il brigante Domenico Bussi della banda Fontana.

28. *s.* A Genova viene offerta all'ammiraglio Riboty una medaglia d'oro commemorativa del suo valore a Lissa.

— Ad Ancona inaugurazione della statua a Cavour, opera del prof. Costoli, sulla piazza dello stesso nome.

— A Venezia il principe Umberto visita il Museo Civico.

29. *D.* Proveniente da Venezia giunge oggi a Milano il principe Umberto.

— A Napoli, stasera alle 7 ½, una grossa

(*Dal* Corriere delle Dame, *per gentile comunicazione del signor Osvaldo Lissoni.*)

frana, staccatasi dalla collina di Pizzofalcone, atterra tre case nel sottoposto quartiere di S. Lucia. Rimangono sotto le rovine una carrozza e un *omnibus*, che stavano passando.

30. *l.* Per R. D. è accordata al Comune di Venezia la somma di L. 10 mila per l'ampliamento delle vie più anguste.

— A 22 miglia sud-ovest di Marsala, si sommerge una barca peschereccia *La Carità*: l'equipaggio viene salvato.

31. *ma.* Alle 3 pom. nelle Gallerie del Palazzo Pitti, il Re riceve i componenti del Corpo Diplomatico estero, che gli presentano gli auguri per il nuovo anno.

— La sottoscrizione aperta nelle file della Guardia Nazionale per i feriti e le famiglie dei morti nell'insurrezione romana dà la complessiva somma di L. 9 206,05.

— Stanotte a Napoli al Ponte del Maiale, nelle terre di Campagna, la banda Ferrigno aggredisce la vettura postale di Eboli.

— Dopo la recrudescenza dei giorni 28 e 29 continua, ma più calma, l'eruzione del Vesuvio.

Caricatura di Garibaldi, allusiva al Congresso della Pace, pubblicata nel n. 22, settembre 1867, del giornale francese *Le Buffon.*

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Dal frontispizio del volume in-folio « Ghirlanda di Margarite, *offerto in umile e festoso omaggio agli eccelsi sposi Umberto e Margarita di Savoia da Giuseppe Civelli* ».

(Dalla cortesia della Presidenza del Pio Istituto Tipografico di Milano.)

ALMANACCO DI GABINETTO PER L'ANNO 1868.

Lit. Pedrinelli, Milano; Tip. D. Salvi (a colori.)

(Milano, Gabinetto delle Stampe, fondo A. Bertarelli.)

OOOO

18

OOO
OO
O

OOOO

68

OOO
OO
O

ALLEGORIA DELLA BATTAGLIA DI MENTANA.
« Sorellina mia! Vedi là le spoglie del padre nostro! Vittima gloriosa perì a Mentana sotto il ferro dei sostenitori del Papa-re. Preghiamo all'anima sua, ed attendiamo il dì della riscossa ».
(Da litografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

GENNAIO.

1. *mercoledì.* L'imperatore Napoleone III, rispondendo agli auguri del Nunzio Pontificio, si dice lieto di poter esprimere ancora una volta il suo costante desiderio di conservare tra le potenze le migliori relazioni. « I governi e i popoli illuminati sui loro interessi e doveri sono chiamati a prestarsi mutua assistenza nell'opera del progresso. Gli insegnamenti del 1867 non andranno perduti. I tentativi anarchici della Spagna, dell'Inghilterra e dell'Italia trovarono nel buon senso delle popolazioni un giusto castigo... ...La Francia, reagendo contro gli eccessi rivoluzionari, rese un servigio segnalato al papato, al governo di Vittorio Emanuele ed all'Italia intera ».

— Questa mattina il Re riceve in Firenze le rappresentanze del Parlamento, della magistratura, dell'esercito e della Guardia Nazionale. Rispondendo agli auguri presentatigli, dice che, colla perseveranza e colla concordia, il Paese uscirà dalle difficoltà in cui momentaneamente si trova.

— A Milano il principe Umberto riceve solennemente tutte le autorità civili, ecclesiastiche e militari per gli auguri di Capodanno.

— A Torino il principe Eugenio dà un grande pranzo di gala, invitandovi la duchessa di Genova e tutte le autorità.

— Pio IX riceve il generale De Failly e la deputazione degli ufficiali francesi di terra e di mare per gli auguri di Capodanno.

— Viene aperto il concorso per il monumento a Cesare Beccaria da erigersi in Milano.

— A Padova la cittadinanza riconoscente offre una medaglia d'oro al conte comm. Francesco De Lazara, podestà di Padova dal 1857 al 1866, benemerito della patria perchè sempre si distinse per i suoi sinceri e caldi sentimenti di italianità. La medaglia è opera dello scultore Francesco Stiore della R. Zecca di Venezia. Oltre alla medaglia d'oro ne vennero coniate 2 d'argento per il Museo Civico e Nazionale e 500 di bronzo per i sottoscrittori.
— In territorio di Nicotera, in un conflitto coi briganti è ucciso il carabiniere reale a piedi Luigi Curto.
— Numerario e biglietti di Banca in cassa: L. 189 215 527,33.

2, *g*. Nell'Emilia abbondante nevicata, che raggiunge un metro di altezza.
— Si sospendono i treni diretti dall'Alta Italia a Firenze, essendo dalla neve impedita la circolazione fra Bologna-Pistoia, Bologna-Piacenza, Bologna-Ferrara. Presso il casello di Porretta è caduta una grossa valanga dell'altezza di m. 50 e della lunghezza di m. 100, coprendo il binario.
— A Catanzaro viene arrestato il brigante Luigi Marino.
— Rendita, 48,30.
— Si annuncia che il capitano della baleniera il *Nilo*, Long, ha scoperto alla latitudine 73.30 una terra, che lo scopritore ha chiamato *Terra di Wrangell*; al centro, verso 180° di latitudine, trovasi una montagna che si crede un vulcano spento. Le coste dell'est sono state chiamate Capo Harvan, quelle del nord sono inesplorate.

3, *v*. L'eruzione del Vesuvio assume oggi proporzioni allarmanti, la lava minacciando il villaggio di Cercola.
— Banchetto di 200 coperti offerto dalla Deputazione meridionale a Urbano Rattazzi in Napoli, nel Giardino d'inverno.

4, *s*. A causa delle forti nevicate, il presidente della Camera Giovanni Lanza ne aggiorna la riunione all'11 corr.
— Per la straordinaria quantità di neve caduta sugli Appennini si interrompono le corse dei corrieri postali.
— A Malcesine sul Garda si avvertono scosse di terremoto.

5, *D*. Risulta oggi così composto il nuovo ministero (XXI dal 1848, XII dal 1861). Presidenza e Esteri, Menabrea; Interno, Cadorna; Finanze, Cambray-Digny; Lavori Pubblici, Cantelli; Grazia e Giustizia, De Filippo; Guerra, Bertolè-Viale; Marina, Riboty; Istruzione, Broglio che tiene pure l'*interim* dell'Agricoltura e Commercio.
— Il Re riceve stamattina in udienza particolare il conte di Usedom, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Prussia, che gli presenta le lettere credenziali come rappresentante ufficiale della Confederazione della Germania del Nord.
— Il Re riceve quindi il co. di Hompesch-Boltheim, ministro di Baviera, che ha terminato la sua missione alla Corte di Firenze.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Comitato Italiano di Montevideo ha offerto lire 30 878,88 per i militari feriti e i morti nella guerra del '66.
— Si costituisce volontariamente al Sindaco di S. Vito il famigerato brigante Fedele Strongoli.

MINISTRI DEL II MINISTERO MENABREA NON COMPRESI NEL MINISTERO PRECEDENTE (5 GENNAIO 1868-13 MAGGIO 1869). GLI ALTRI PORTAFOGLI RIMANGONO AI PRECEDENTI TITOLARI.
Da sin. a destra: Riboty (marina); Cadorna (interni); De Filippo (grazia e giustizia).
(*Da fotografie del tempo nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Al vero, medaglia di bronzo coniata in onore del conte Francesco De Lazara, podestà di Padova dal 1857 al 1866 (v. 1 genn. 1868.)

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

6. *l.* Il R. Commissario di Napoli, Pironti, fa visita a lord Clarendon, giunto a Napoli l'altro ieri.
— Dal cono del Vesuvio si forma un al ro r'volo di lava che scende verso Torre del Greco.
— A Procida, agitazione fra i detenuti del carcere penitenziario di protesta contro il cibo cattivo.
7. *ma.* A Torino si uccide Giovanni Spanna, console generale della Repubblica di San Marino, di 68 anni.
— La *Gazzetta di Milano* inizia oggi la pubblicazione dei documenti ufficiali sugli avvenimenti politici del settembre-novembre scorsi (Mentana), ricavandoli da un volume compilato dal ministero (*v. 14*).
8. *me.* Stanotte si sentono forti scosse sul Vesuvio e per parecchie miglia all'intorno, specialmente a Capodimonte.
9. *g.* Muore a Venezia, a 68 anni, Tommaso Locatelli, arguto ed elegante scrittore, continuatore dell'opera di Gaspare Gozzi, direttore per molti anni della *Gazzetta di Venezia*.
— Nella notte sopra oggi a Brisighella (Forlì) crollano tre case per la gran neve caduta.
10. *v.* Stanotte a Milano l'intenso freddo fa agghiacciare la superficie delle acque del naviglio tra il ponte San Vittore al Corpo e quello di porta Magenta.
11. *s.* Si riapre oggi la Camera dei Deputati. Il gen. Menabrea presenta il nuovo ministero. Si inizia la discussione sul bilancio.
— Oggi a Firenze si uccide con tre revolverate al petto l'on. Federico Bellazzi, nato a Milano il 26 giugno 1825, veterano delle Cinque Giornate e delle campagne del 1859, '60, '61, presidente del Comitato di Genova per i soccorsi di Garibaldi nel '60, deputato del collegio di Erba, Canzo, Annone, autore di pregiate pubblicazioni sul problema carcerario. Politicamente militò fra gli uomini della Sinistra.
— Carlo Cattaneo pubblica oggi nella *Gazzetta di Milano* la IX lettera ai liberi elettori contro il potere temporale del Papa, di cui rievoca le vicende dai tempi napoleonici ad oggi.
— Il *Movimento* di Genova annuncia che è tornato nel porto di Genova il piroscafo *Città di Napoli* con gli oggetti esposti all'Esposizione di Parigi.
— A Torino il freddo è acutissimo: il termometro scende a 15 gradi centigradi, che corrispondono a 12 gradi R.

L'on. Federico Bellazzi
suicidatosi a Firenze l'11 gennaio 1868.
(*Fotog. Duroni, nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

12. *D.* Il principe Umberto, il duca e la duchessa d'Aosta giungono oggi a Firenze.
— A Milano, ancora temperatura rigidissima.
— Muore in Torino il conte Giovanni Quarelli Ceva di Lesegno, già primo Presidente del Consiglio di Stato, Senatore del Regno dal 3 aprile 1848 (n. San Michele di Mondovì 23 marzo 1792).
— Muore a Napoli il patriota Pasquale Scura, Ministro di Grazia e Giustizia nel 1860, autore della formula del plebiscito napoletano del 21 ottobre 1860 e dello storico verbale sottoscritto il giorno 8 novembre nella Reggia di Napoli (n. in provincia di Cosenza, a Vaccarizzo Albanese il 24 ottobre 1791).
13. *l.* R. D. che stabilisce la forma delle varie bandiere reali in uso presso la R. Marina

— La *Gazzetta Militare Italiana* di Torino pubblica il quadro numerico degli arresti operati nel novembre 1867 che sono complessivamente 5029: per omicidio 251, per grassazione 215, per ferite 742, per furti 1124, ecc.

— A Ivrea il freddo è così intenso che la Dora agghiaccia fra il Ponte Vecchio e il Nuovo. La temperatura è di 12 gradi sotto zero.

— A Sondrio esce un nuovo giornale settimanale *Lo Stelvio*.

— Oggi (e domani) sulla *Gazzetta di Milano* lunghi articoli di G. B. Demora sulla Biblioteca di Brera in Milano, di cui l'articolista critica l'organizzazione, i cataloghi, e gli assurdi veti messi alla consultazione di certe opere.

— Solenni funerali in Firenze a Federico Bellazzi.

14. *ma.* L'on. Rattazzi si lagna in un discorso alla Camera che fra i documenti pubblicati manchino alcuni dispacci dei ministri della guerra e della marina. Segue una polemica fra l'oratore e il presidente del Consiglio Menabrea.

— Stasera alle 10 si sviluppa nel cantiere di Brindisi un grave incendio.

16. *g.* Stamattina alle 9, a Torino, nel laboratorio di precisione del R. Arsenale scoppia una caldaia ferendo gravemente due operai.

17. *v.* La Camera termina oggi la discussione generale sui bilanci.

— A Torino, verso mezzogiorno, si manifesta un grande incendio nella raffineria di petrolio situata al Lingotto.

— Il *Giornale di Sicilia* annuncia che a Castronovo, sull'altopiano del monte Cassero, si sono scoperte tracce di una vasta città antica. La sua periferia è di m. 5545.

18. *s.* Presso Pistoia un grosso masso cade sulla linea ferroviaria, provocando il deviamento del treno che invece di arrivare a Bologna alle 10.45 ant., vi giunge al tocco.

— Giungono a Napoli alle 9.5, festosamente accolti dalla popolazione, il duca e la duchessa d'Aosta.

19. *D.* Il lago di Achental (Tirolo) è completamente gelato.

20. *l.* Stanotte viene interrotto il passaggio dei treni sulla linea Bologna-Padova, al Ponte Reno presso la stazione di Poggio Renatico per i numerosi massi di ghiaccio galleggiante che battendo violentemente contro le stillate del ponte provvisorio di legno ne rendono pericolosa la transizione.

— A Napoli, al Palazzo Reale, primo pranzo di gala imbandito con 40 coperti: sono invitati anche i principali funzionari della città.

— L'*Italia* di Napoli annuncia che a Pompei sono stati scoperti tre letti di bronzo, i più completi ed eleganti che si trovano ora nella raccolta pompeiana.

— A Recanati (contrada Potenza) un ragazzo tredicenne viene ucciso dall'esplosione di alcuni mortaretti.

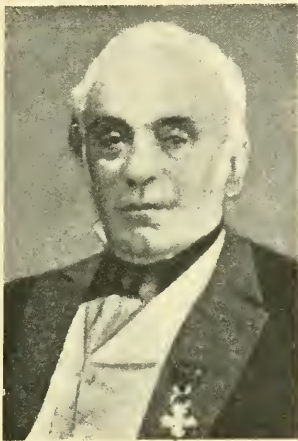
21. *ma.* Si riapre il Senato con la discussione di parecchi disegni di legge.

— Alle 2 ant. alcuni massi, staccandosi dall'Appennino, distruggono un gruppo di case, quelle di S. Valentino al Carpine, fra Rocca S. Casciano e Portico.

— Stanotte, nelle acque di Montesanto, un vento violento strappa dal timone del vapore *Africa* il marinaio Giacomo Caffarello, che scompare senza lasciare tracce.

22. *me.* Continua alla Camera, come nei giorni precedenti, la discussione sul bilancio.

— Alle 8 ant. le bande riunite di Pace, Fuoco, Guerra e Colamatteo, 35 briganti, tra cui 6 vestiti da bersaglieri italiani, aggrediscono il paese di Conca (ab. 3000), in Terra di Lavoro, catturando il patriota Ignazio Galdieri. S'impegna vivo conflitto fra i briganti e la forza pubblica, in cui resta ucciso un brigante.

— Ad Attalia scontro fra la forza pubblica e i briganti in cui resta ucciso il brigante Pizaine e un manutengolo.

PASQUALE SCURA
autore della formula del plebiscito napoletano del 21 ott. 1860, morto a Napoli il 12 gennaio 1868.
(*Cortese comunicazione del figlio del patriota, signor Amedeo Scura.*)

— A Monreale stamattina viene trovato ucciso da 19 pugnalate il vice-cancelliere di Pretura Gaetano Anselmo, ottuagenario.

23. *g.* Nella notte sopra oggi un grave incendio sviluppatosi a Mosso Santa Maria distrugge il lanificio dei fratelli Galoppo, uno dei più considerevoli del Biellese: il danno oltrepassa il milione e mezzo.

— Nel Rossanese (Catanzaro) grave scontro fra la forza pubblica e i briganti: cadono morti i due briganti Stassi e Chiodo, due altri sono fatti prigionieri.

24. *v.* La Camera approva con voti 201 contro 87 il bilancio attivo dell'anno in corso.

25. *s.* La Camera inizia la discussione sul bilancio passivo dell'anno in corso.

— Sui giornali corre voce del prossimo matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita.

— Al Tribunale correzionale di Milano si discute il processo contro Felice Cavallotti, Achille Bizzoni, già direttori del cessato giornale *Il Gazzettino* e Francesco Siola, gerente del medesimo per diffamazione contro Edoardo Mendel, direttore del cessato giornale *La Platea*. Termina con l'assoluzione degli imputati.

— Muore a Torino il barone Giuseppe Manno (n. Alghero 1780), magistrato ed autore di buoni studî sulla Sardegna.

— Stanotte, a Napoli, in una casa di corso Vittorio Emanuele, la polizia scopre una fabbrica di biglietti falsi di L. 50, di esecuzione perfetta.

26. *D.* Stasera a Milano, in Galleria Vittorio Emanuele, nasce un diverbio per ragioni politiche fra F. C. (Felice Cavallotti) e il maggiore Moglia degli ussari di Piacenza.

ALLEGORIA SATIRICA ANTIAUSTRIACA PUBBLICATA NEL GENNAIO 1868.
« Pofer mi! Prussia portar fia mia capotta: Italia portar fia mia pantalona ».
(*Da litografia a colori, nel Gabinetto delle Stampe, Milano; fondo A. Bertarelli.*)

27. *l.* Stasera alle 7 ½ pom. una grossa frana staccatasi dalla collina di Pizzofalcone atterra a Napoli tre case del quartiere di S. Lucia.

28. *ma.* La Camera discute un ordine del giorno Lazzaro sulla riforma del sistema penitenziario; prosegue nella discussione del bilancio passivo dell'anno in corso e approva con voti 203 contro 111 l'esercizio provvisorio a tutto il febbraio.

— Muore a Roma il ministro dell'Interno monsignor Luigi Antonio de Witten (n. a Roma il 5 giugno 1805).

— A Catania vengono sorpresi ed arrestati otto malfattori che infestavano i dintorni.

29, *me.* Il Re chiede alla duchessa di Genova la mano di sua figlia Margherita per il principe Umberto.

30, *g.* Per R. D. è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di 10 milioni di lire nominali in pezzi di bronzo di cent. 10, a compimento dei 20 milioni autorizzati con decreto 17 ottobre n. 3969.

— Per R. D. è data facoltà agli ingegneri Eugenio Villoresi e Luigi Meraviglia di costruire due grandi canali di derivazione dai laghi di Lugano e Maggiore, per irrigare l'Alta Lombardia, per forza motrice e navigazione.

— Stasera a Torino assistono allo spettacolo al Teatro Regio la duchessa di Genova, la principessa Margherita e il principe Umberto.

31, *v.* Il Senato approva con voti 73 contro 3 l'esercizio provvisorio.

— A Paullo viene arrestato il famigerato malfattore Francesco Gatti detto *Chin* testè evaso dalle carceri di Lodi.

— A Posillipo viene arrestato lo spacciatore di biglietti falsi Aniello Napolitano.

— Rendita: 49,55.

FEBBRAIO.

1, *sabato.* Il presidente del Consiglio on. Menabrea annuncia al Senato e alla Camera il matrimonio convenuto (e preannunciato per il 26 aprile) fra il principe Umberto e la principessa Margherita di Savoia, figlia del defunto duca di Genova. Si deliberano commissioni per gli auguri e le congratulazioni di rito.

— A Bari l'annuncio delle prossime nozze del principe Umberto vien festeggiato con pubbliche manifestazioni di gioia.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che nel territorio di Rossano sono stati arrestati i briganti Salvatore Carluccio, Giovanni Fusco, Domenico Bellucci, Federico e Luigi Licordi.

— E' aperto al pubblico il tronco ferroviario Lecce-Zollino.

2, *D.* Esce a Firenze la *Gazzetta dei banchieri.*

3, *l.* Il Sindaco e la Giunta municipale di Torino presentano al Re, che trovasi in Torino, le congratulazioni per il prossimo matrimonio del principe Umberto e della principessa Margherita.

— A Porto Maurizio ha luogo l'inaugurazione delle Scuole Serali per gli adulti.

4, *ma.* Il ministero respinge alla Camera due ordini del giorno di Macchi e Cairoli contro le spese del fondo Culto.

— A Firenze il Tribunale correzionale condanna Luigi Borghi, gerente responsabile del giornale *La Riforma*, a 20 giorni di carcere per diffamazione contro Ubaldino Peruzzi.

— L'*Osservatore Romano* dichiara falsa la notizia che la Curia Romana abbia ordinato ai vescovi d'Italia di celebrare un *Te Deum* di ringraziamento per la vittoria di Mentana.

— La *Neue freie Presse* di Vienna pubblica documenti tolti dal *Libro Rosso* che riguardano la Questione Romana.

5, *me.* L'on. Corte, discutendosi oggi il bilancio della P. I., parla alla Camera contro l'esiguità delle spese per l'istruzione primaria, che corrispondono a 4 cent. per ogni italiano e a 6 cent. per ogni analfabeta. Vorrebbe che tutte le Università fossero lasciate vivere di vita propria. E' favorevole alla libertà d'insegnamento, ma vorrebbe che l'insegnamento primario fosse avocato allo Stato.

— Stamattina a Torino il principe Umberto riceve la Giunta municipale che gli presenta le proprie felicitazioni per il suo matrimonio.

6, *g.* Vivace discussione alla Camera contro le riduzioni proposte per il bilancio della P. I. L'on. Berti rileva che a Trapani su 100 coscritti, 97 non sanno leggere, a Pinerolo, Aosta, Ivrea 94 sopra 100; nota poi che a Torino e a Milano si spende ora il decuplo per l'istruzione di quel che si spendevano 10 anni or sono, eppure gli effetti sono i medesimi perchè gli allievi sono troppi e imparano poco!

— Da una statistica oggi pubblicata risulta che la popolazione di Milano ha toccato nell'anno scorso i 209 022 ab., con un aumento di 3271 sull'anno 1866.

— A Bassano, in Duomo, mentre si sta celebrando la seconda sera del *triduo* per festeggiare la giornata di Mentana, scoppia una bomba.

7, *v.* Stamattina a Torino il Re riceve il Sindaco e la Giunta municipale di Genova che a nome della cittadinanza genovese gli presenta le felicitazioni per le nozze del Principe Ereditario.

— A Castellamare il principe Amedeo accompagnato dall'ammiraglio co. Provana del Sabbione visita la nave *Marchese Gualterio.*

8, *s.* Il ministro dell'Interno gen. Cadorna presenta alla Camera un progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione provinciale e centrale, ma poi la ritira dicendo essere necessario farvi alcune modificazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che presso Catania in un conflitto con la truppa è stata disfatta la banda brigantesca capitanata dal famigerato Venticinque di Nicosia.

— Rendita: 50,35.

9, *D.* Il Re riceve in Firenze le deputazioni del Senato e della Camera per gli auguri pel matrimonio del principe Umberto con Margherita di Savoia.

— Per R. D. la provincia di Mantova è ripartita in dieci distretti amministrativi.

— Ha luogo in Firenze il primo corso delle carrozze che riesce abbastanza animato.

— A Fontana Fredda (comune di Rocca-

monfina) 23 briganti penetrano nella Chiesa sequestrando due persone.

— A Teodorano stasera viene ucciso l'ex-Sindaco, Eusebio Mercuriali.

10, *l.* Trattandosi alla Camera il bilancio della Marina, l'on. Corte propone che si rinunci per qualche anno alla costruzione di bastimenti da guerra, non avendo ora l'Italia nè marina mercantile sviluppata, nè arsenali, nè porti di ricovero, nè cantieri. Il presidente tronca la discussione essendo essa fuori di posto.

— Muore a Torino il conte Ottavio Thaon di Revel (nato a Torino il 26 giugno 1803) Senatore dal 20 genn. 1861. Fu uno dei ministri che appose la sua firma allo Statuto di Carlo Alberto.

— In una galleria presso Albissola Marina si stacca un macigno ferendo tre operai.

11, *ma.* Il Senato approva il bilancio di entrata per l'anno in corso.

— A Torino la duchessa di Genova invita a un banchetto il Prefetto, la Deputazione provinciale e la Giunta munic. di Torino.

Conte Ottavio Thaon di Revel
morto a Torino il 10 febbraio 1868.
(*Da incisione nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— I giornali continuano a pubblicare gli indirizzi inviati al principe Umberto per le sue nozze.

12, *me.* Giunge a Milano la Deputazione municipale di Firenze, incaricata di felicitare il principe Umberto per le prossime sue nozze.

— Il *Corriere di Sardegna* annuncia che a Aidamaggiore si è sviluppato il vaiuolo.

13, *g.* Il Senato discute la legge sulle professioni di avvocato e di procuratore.

— A Firenze pranzo a Corte in onore dell'ammiraglio americano Ferragut, a cui sono invitati gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

— Stamattina la Deputazione del Senato e della Camera presentano le felicitazioni alla duchessa di Genova e alla principessa Margherita. Stasera intervengono a un pranzo offerto dalla Duchessa.

— A Milano la Cassa di Risparmio destina L. 50 000 in opere di beneficenza, in occasione delle nozze del principe Umberto.

— Il supplemento del *Giornale Ufficiale* della Camera di Commercio ed Arti di Venezia pubblica una statistica dalla quale risulta che durante il 1866 entrarono nel porto di Venezia 2886 navigli con tonnellate 258 435 e nel 1867 navigli 3156 con tonnellate 330 318. Uscirono durante il 1866 navigli 2813 con tonnellate 253 883 e nel 1867 navigli 3218 con tonnellate 334 764. Dei 3156 navigli entrati nel porto nel 1867, 1852 erano con bandiera italiana e 1304 con bandiera estera; dei 3218 usciti dal porto nel 1867, 1901 erano con band. italiana e 1317 con bandiera estera.

— Per R. D. è creata alla dipendenza del ministero di Agric., Indust. e Comm. una Commissione incaricata della compilazione di un dizionario di vocaboli tecnici e scientifici, composta da Pietro Maestri, Pietro Fanfani, Felice Giordano, Pietro Conti, Emilio Bechi.

14, *v.* Questa sera in Firenze al ristorante Doney, personalità politiche e militari italiane offrono un pranzo all'ammiraglio americano Ferragut.

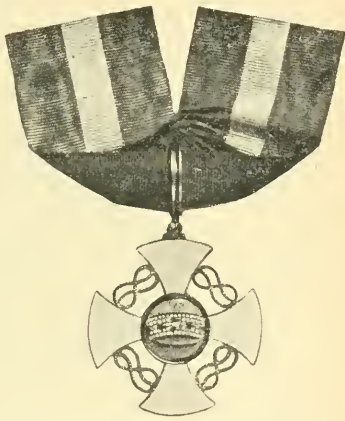
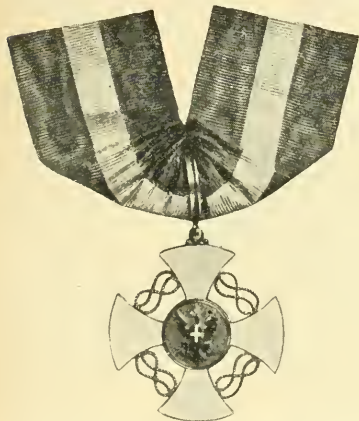
— La *Lombardia* annuncia che in occasione delle nozze del Principe Ereditario la Banca Nazionale, sede di Milano, ha elargito lire 6 000 alle Opere Pie.

— A Taranto evadono dalle prigioni alle ore 4 pom. 13 galeotti, tutti condannati dai 20 ai 25 anni.

— A Iglesias esce un nuovo giornale ebdomadario la *Gazzetta d'Iglesias.*

15, *s.* Continua al Senato la discussione sulla legge per le professioni di avvocato e di procuratore.

— Giunge a Torino il principe Umberto e alla sera assiste allo spettacolo del Teatro Regio.
— L'*Italia* di Napoli annuncia che presso Carsoli è stata disfatta la banda del famigerato Angeloni.
16, *D.* Oggi la Camera, in sede di discussione del bilancio delle Finanze, approva le seguenti dotazioni alla Casa Reale: Corona, 12 250 000 lire; appannaggio al principe Umberto, 500 000; al principe Amedeo, 400 000; al duca di Genova, Tommaso, 300 000; al principe Eugenio Carignano, 300 000. Per il bilancio della

— A Milano, alla Villa Reale, il Principe Ereditario dà una splendida festa da ballo.
— Stasera a Napoli splendido ballo a Corte: gli invitati sono oltre 370.
— Stanotte a Casoria (Napoli) si sviluppa un grave incendio, che distrugge parecchie case.
— Alle ore 11 di sera Guglielmo Tempel scopre un nuovo piccolo pianeta che sarebbe il 97°. Sulla carta di Chacornac, num. 46, il pianeta occupa le seguenti posizioni: ascensione diretta 11 ore e 30 minuti e 56 secondi, distanza solare più 3 gradi e 4 minuti. Il movimento è meno

A circa tre terzi del vero, Croce di Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia istituito con Regio Decreto del 20 febbraio 1868. Esemplare appartenuto al Senatore dottor Andrea Verga.

Camera, 275 000; per il Senato, 230 000.
— Stamattina alle $10\,^1/_2$ il Re riceve gli ufficiali della Guardia Nazionale di Firenze che gli presentano le felicitazioni per le nozze del principe Umberto.
— A Firenze, secondo corso carnevalesco delle carrozze, che riesce brillantissimo.
— A Porto Empedocle vengono sequestrati 38 sacchi di monete di bronzo false.
17, *l.* Oggi alla Camera l'on. Cambray-Digny presenta progetto di legge per la dotazione della principessa Margherita in L. 500 000, ed altro per l'esercizio provvisorio per il mese di marzo.
— Per R. D. vengono conferite medaglie ai benemeriti dell'istruz. popolare: Medaglia d'argento al Municipio di Broni, all'Istit. Materno esistente in Torino, al co. Gerolamo Orsi, al m.se Luigi Terzaghi, ecc.
— A Torino gran ballo al Circolo degli Artisti che riesce la più splendida festa di Carnevale.

33 secondi in ascensione diretta e più 7 minuti in distanza solare.
18, *ma.* Il Re destina lire due mila per le feste di carnevale di Genova.
— L'*Opinione* pubblica la statistica dei bastimenti perduti dal 1° ott. al 31 dic. 1867: da essa risulta che 24 sono italiani.
19, *me.* La Corte di Cassazione di Torino, accogliendo le ragioni dell'avv. Guido Giacosa e del P. M., dichiara irricevibile il ricorso presentato dalla cessata Giunta municipale di Milano contro le due conformi sentenze di assoluzione nel noto processo di diffamazione intentato contro la *Gazzetta di Milano*.
— Stasera, a Firenze, gran festa di ballo a Corte.
20, *g.* La Camera approva con 194 voti contro 32 e con 207 contro 20 le leggi per l'esercizio provvisorio e per la dotazione della principessa Margherita.
— Per R. D. è istituito un nuovo ordine

cavalleresco denominato *Ordine della Corona d'Italia* da conferire secondo le norme già in uso per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, riservando al Re e ai suoi Successori il grado di Gran Maestro e affidando l'ufficio di cancelliere al primo segretario per il Gran Magistero Mauriziano. Il nuovo ordine è diviso in 5 classi: Gran Cordone (60); Cavalieri di Gran Croce, Grandi Ufficiali (150); Commendatori (500); Ufficiati (2000) e Cavalieri in numero indeterminato.

— R.D. che modifica il regolamento per la pesca nel lago e nelle altre acque pubbliche della provincia di Como.

— A Milano il nuovo Sindaco on. Giulio Belinzaghi espone in Consiglio comunale il programma della Giunta.

— Alle 9 pom. si avverte in territorio di Malcesine, al monte Baldo, una violentissima scossa di terremoto.

— Viene inaugurata a Procida la Regia Scuola Nautica e di costruzione navale.

21, *v*. Il Senato approva l'esercizio provvisorio e la Camera dei Deputati approva con voti 176 contro 38 il bilancio della spesa per l'anno in corso.

— A Padova l'asta per la vendita dei beni ecclesiastici dal 18 ad oggi ha dato splendidi risultati: 20 lotti posti all'incanto per la somma di L. 76 834,21 si vendono per L. 175 014,21.

— Muore a Treviso il co. Giovanni Gritti, patrizio veneto, che seguì volontariamente i quaranta esiliati dall'Austria dopo la capitolazione di Venezia (nato Venezia 1818).

— Dai primi di gennaio ad oggi sono denunziati a Napoli 80 casi di tifo petecchiale.

Conte Giovanni Gritti
morto a Treviso il 21 febbraio 1868.
(*Da fotografia comunicataci dal prof. Luigi Bailo, direttore della Biblioteca Civica di Treviso.*)

23, *D*. A Orvinio (circ. di Rieti) cinque briganti della banda Trovegna, detta *Angelone*, vengono a conflitto con la forza: cade ucciso il brigante Teodoro Proia da Carsoli e uno viene fatto prigioniero.

24, *l*. Nei dintorni di Macerata viene arrestato stanotte il malvivente Giovanni Delsavio che infestava le campagne di S. Severino.

— Con decreto di oggi la Sacra Congregazione dell'Indice proibisce le seguenti opere: Settembrini Luigi. *Lezioni di letteratura italiana nell'Università di Napoli*. Napoli, 1866; Jobez Alphonse. *La France sous Louis XV (1715-1774)*. Paris, Didier, 1865; Bordier Henri e Charton Eduard. *Histoire de France depuis les temps les plus anciens jusqu'à nos jours, d'après les documents originaux et les monuments de l'art de chaque époque*. Paris, 1868; Miron. *De la séparation du spirituel et du temporel*. Paris, librairie des Sciences Sociales de Noirot e C., 1866; Mayer C. *Due tesi pel concilio generale*. Bamberga, O. Reindl, 1868; Spoerlein S. *Obbiezione teologica contro la dottrina scolastica filosofica degli uomini*. Bamberga, Reindl, 1867.

— Lo *Stendardo Cattolico* di Genova pubblica l'elenco delle principali costruzioni navali che uscirono dai cantieri d'Italia nel 1866. Il numero complessivo dei bastimenti varati è di 675, di 59 522 tonnellate. I cantieri dai quali ne uscirono un maggior numero sono: Torre del Greco (46); Taranto (36); Sestri Ponente (33); Amalfi (27); Varazze (26); Procida (24); Lipari (24); Molfetta (22), ecc.

25, ma. L'*Opinione* pubblica una statistica della trattura della seta nel 1866, dalla quale risulta che le filande operanti nel 1866 erano 4092, di cui 3706 a metodo ordinario, 386 a vapore. La Lombardia ne contava 1819, il Veneto 1319, il Piemonte 438, la Toscana 143, l'Emilia 99, Marche 78, le Calabrie 62, la Campania 50, la Liguria 39, la Sicilia 27, l'Umbria 13, le Puglie 5.

Dalla stessa statistica risulta che si esportarono nel 1866 miriagrammi 177 707 di seta greggia e lavorata e se ne importarono miriagrammi 64 378.

— Muore a Milano Giovanni Battista Croff (n. Milano il 2 dicembre 1812), maestro compositore di musica.

— Stamattina alle 11 ant. a Sampierdarena scoppia una locomotiva, uccidendo due macchinisti e ferendone un terzo mortalmente.

26, me. A Quinzanello (Brescia) viene arrestato il parroco don Francesco Fontana per aver pubblicamente disapprovato l'alienazione dei beni ex-ecclesiastici.

— A Gonnosnò (Ales) alle 11 di sera una banda di malfattori invade la casa di un certo Francesco Casu. Nel combattimento a vivo fuoco che ne segue con la forza pubblica due di questi malviventi vengono mortalmente feriti.

27, g. A Milano, nella Villa Reale, il principe Umberto offre uno splendido banchetto ai più distinti cittadini.

— A Genova otto lotti ecclesiastici posti in vendita per L. 62 263,99 furono venduti per L. 187 650.

— A Modena le guardie daziarie di porta S. Agostino, avendo voluto visitare il cassone della carrozza mortuaria, trovano ravvolti nel lenzuolo che serve per avvolgere i cadaveri, dei generi commestibili soggetti a dazio!

— A Castronuovo S. Andrea (Lagonegro) i briganti Vincenzo Donadio e Francesco Paolo Greco assassinano il pastore quindicenne Vincenzo di Domenico.

28, v. A Firenze si distribuiscono i premi carnevaleschi, fra cui notevoli un premio di L. 1000 alla mascherata detta dell'*Acqua potabile*, uno di L. 500 alla mascherata detta il *Vesuvio* e un altro di L. 500 alla mascherata del *Telegrafo*.

— Ottanta briganti delle bande Pace e Ciccone invadono il villaggio di Casafredda e uccidono un abitante non avendo la sua famiglia potuto pagare il prezzo del riscatto.

29, s. Sequestrato a Firenze lo *Zenzero*.

— Fra Villanova e la Motta de' Canti alle 11 antim. pioggia di pietre meteoriche dopo forti detonazioni. Ne furono rinvenute tre di colore bronzeo, fortemente magnetiche di cui una del peso di chilogrammi 7, penetrata nel suolo per una profondità di 37 cm.

— A Valle Spagnuola (Isernia) scontro fra la banda Santaniello e un distaccamento di truppa.

— Rendita: 51,80.

MARZO.

1. *Domenica*. Situazione della Tesoreria: numerario e biglietti di Banca in cassa L. 120 231 253,81.

— Muore a Torino la principessa Luisa Carolina Dal Pozzo della Cisterna, madre della duchessa d'Aosta, nata contessa De Merode nel 1819, vedova del principe Emanuele Cisterna, morto nel 1864, implicato nei moti del 1821 e poi esule.

— Alla Corte d'Assise di Palermo, alle 2 pom., mentre si sta discutendo il processo contro Angelo Pugliesi viene tirato un colpo di carabina contro il banco degli accusati: viene ferito alla clavicola un complice del Pugliesi, Biagio Biggira.

2, l. Incomincia oggi alla Camera la discussione della proposta dell'on. Alessandro Rossi per l'abolizione del corso forzoso, contro il quale parlano Ferrara e La Porta.

3, ma. Contro il corso forzoso parlano oggi alla Camera Finzi, Viacava e Lualdi.

— A Cuneo 201 lotti ecclesiastici messi all'asta per L. 2 019 678,68 vengono venduti per L. 2 511 222,25.

— A S. Giorgio Canavese viene ucciso con una sciabolata il brigadiere dei carabinieri da un gruppo di giovinastri, ammoniti di voler desistere dalle clamorose scenate che stavano facendo.

4, me. In favore del corso forzoso parlano alla Camera gli onorevoli Nisco, Pescatore e Rattazzi.

— Nella notte sopra oggi a Tursi (Potenza) in un conflitto coi carabinieri viene ferito e arrestato il famigerato capo-banda Vito Di Mare, di Castelsaraceno.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro annuncia che dal carcere di Soveria Mannelli sono evasi i due briganti Gallo e Cosco di San Giovanni in Fiore.

5, g. A Parigi ha luogo il dissotterramento della salma di Daniele Manin, alla presenza del comm. Costantino Nigra; essa era deposta nel Cimitero del Nord nella tomba della famiglia Ary Schoeffer. La consegna della salma sarà fatta a Lans-le-Bourg (Savoia) il 18 marzo alla commissione delegata dal Municipio di Venezia.

— Il ministro Cambray-Digny parla alla Camera sull'organamento delle operazioni relative alla vendita dei beni ecclesiastici e poi tratta del corso forzoso.

— Per R. D. i viceconsolati italiani in Cipro, Aleppo e Damasco sono elevati a consolati.

— Prima rappresentazione alla Scala di Milano del *Mefistofele* di Arrigo Boito con esito cattivo.

6. *v.* Da Milano stamattina il principe Umberto parte per Torino, per assistere ai funerali della principessa Luisa Dal Pozzo della Cisterna.
— A Palermo, nella contrada Olivuzza, viene scoperta una macchina destinata alla coniazione di pezzi falsi da 10 cent.
7. *s.* L'on. Giuseppe Ferrari, parlando alla Camera sulla necessità di un'inchiesta per le cause del disavanzo finanziario, attacca una volta ancora l'unitarismo ad ogni costo, la smania di adottare provvedimenti provvisori e la sudditanza dell'Italia alla Francia.
— Giungono a Torino il principe Umberto e il duca d'Aosta, per assistere ai funerali della principessa Luisa Dal Pozzo della Cisterna.
— Oggi viene conferita a Giuseppe Verdi la cittadinanza onoraria genovese.
— A Bologna, verso mezzanotte, in una rissa scoppiata nel caffè della Posta fra alcuni giovani, due di questi vengono mortalmente feriti ed uno gravemente.
— A Treviso 22 lotti di beni ecclesiastici, messi all'asta oggi e il 2 corrente per lire 70 373,32, vengono venduti per lire 102 218,32.
8. *D.* A cominciare da oggi lutto di Corte di otto giorni per la morte della principessa Luisa Dal Pozzo della Cisterna.
— Il duca d'Aosta viene insignito del grado di Vice-Ammiraglio.
— L'*Opinione* pubblica una statistica dalla quale risulta che i bastimenti perduti nel mese di gennaio furono 246, di cui 141 inglesi, 35 francesi, 24 americani, 12 prussiani, 8 olandesi, 7 norvegesi, 5 danesi, 4 italiani, ecc.
— La *Gazzetta Militare Italiana* di Torino pubblica il quadro numerico dei 5571 arresti operati dai Carabinieri nello scorso mese di gennaio, di cui 246 per omicidio; 355 per grassazioni; 647 per ferite; 1463 per furti; 46 per incendi dolosi, ecc. La legione che operò il maggior numero di arresti fu quella di Firenze (900), quella che ne fece meno fu quella di Cagliari (140).
9. *l.* Gli onorevoli De Sanctis, Mezzanotte, Rega, Pescatore, Crispi e Oliva presentano alla Camera un ordine del giorno per la cessazione del corso forzoso e perchè frattanto la Banca d'Italia limiti la circolazione commerciale. De Sanctis illustra l'ordine del giorno (*v. 10*).
— Una banda di 10 briganti ricattano in territorio di Mariano Vetere (circ. Vallo) un tal Giuseppe d'Alessandro. Nella notte vivo conflitto dei briganti con la forza: due vengono fatti prigionieri, uno ferito e il ricattato è liberato.
10. *ma.* La Camera dei Deputati respinge l'ordine del giorno De Sanctis e compagni ed approva l'ordine del giorno dell'on. Corsi, il quale dà facoltà al ministero di presentare provvedimenti finanziari onde procurare i mezzi necessari ad estinguere il debito verso la Banca d'Italia e togliere il corso forzoso, nonchè di nominare una commissione di 7 membri per accertare lo stato della circolazione cartacea e riferire sui provvedimenti per la cessazione del corso forzoso. In fine di seduta l'on. Alvisi parla del progetto per la tassa di famiglia (*v. 20*).
— Giungono a Firenze il duca e la duchessa d'Aosta.
— Muore a Torino il conte Michele Castellamonte, nato a Lessolo (Torino) il 16 settembre 1819, Senatore dall'8 ottobre 1865, procuratore generale della Corte d'Appello di Torino.
— Il *Piccolo Giornale* di Napoli annunciando che il 12 corr. verrà inaugurato il tronco ferroviario Caserta Ponte, dice che ci sarà una vettura di 4ª classe, senza panche per sedere, in cui si pagheranno 2 centesimi per chilometro!
11, *me.* Alla Camera discussione sui Canali Cavour.
— Alle 4 pom. sul Monte Coppa presso Presenzano (Caserta), vivo conflitto della forza con le bande riunite di Pace e Ciccone (136 briganti). Rimangono morti i briganti Michele Marino da Cervinara, Domenico Savastano da Roccamonfina, Domenico Gargano dal Cervaro, Antonio Longo da Rocca d'Evandro. Molti briganti sono feriti. I cadaveri degli uccisi e gli arrestati sono esposti in Mignano e la popolazione è in festa.
12. *g.* Incomincia alla Camera l'importante discussione sull'imposta sul macinato. Pronuncia un forte discorso ad essa contrario, F. Crispi.
— Stamattina viene ricevuto in udienza solenne dal Re il conte di Paumgarten, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera.
— Il Re firma il Decreto con cui sono nominati Senatori: Baldacchini comm. Saverio; Chiavarina di Lubiana conte Amedeo; Cianciafara comm. Giuseppe; De Genova di Pettinengo conte Ignazio; De Vincenzi comm. Giuseppe; Greppi conte Marco; Griffoli cav. Giuseppe; Mannelli nobile Luigi; Mischi marchese Giuseppe; Nomis di Cossilla conte Augusto; Panizzi cav. Antonio; Pepoli marchese Gioacchino; Ruschi cav. Rinaldo; Tonello comm. Michelangelo.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge relativa ai militari delle provincie venete e di Mantova già al servizio della marina austriaca.
— Dal 7 ad oggi in Alessandria, Novi, Serravalle Scrivia, Casale, Nizza Monferrato, Castelletto d'Orta e Rocchetta Ligure furono posti all'incanto 101 lotti per L. 107 190,66 e venduti per L. 174 460,06.
— A Napoli, sulla strada Olivella, sotto i monti, cade una grossa frana in un sottoposto giardino. Un'altra frana cade

nella strada consolare da Castellamare a Sorrento. Non si lamenta nessun danno.
- Viene aperta al pubblico la ferrovia Caserta-Ponte.

13, *v.* Anche Minghetti parla alla Camera sulla necessità di rinviare la tassa del macinato a dopo il riordinamento delle imposte. Gli risponde il min. Cambray-Digny.
- A Viticuso vivo conflitto fra un distaccamento di 30 uomini e 16 briganti della banda Pace, di cui uno viene fatto prigioniero e 4 feriti: Antonio Marinelli di Calascia, Girolamo Laurenzi di Rocchetta, Michele Lipillo di Roccamonfini, Pasquale Cioffi di Cervinara.

A Udine i fratelli Cossetti Pietro e Amadio di Gemona, armato il primo di fucile e l'altro di coltello, assalgono una certa Cargnelutti Anna Cunero col proposito di ucciderla per aver stregato una loro sorella: è salvata a mala pena.
— La *France* comunica che a Londra è stato messo in opera un nuovo telegrafo automatico inventato da sir Carlo Weatstone, che può trasmettere 600 lettere al minuto.

14, *s.* La Camera respinge con voti 213 contro 103 una proposta di sospensiva degli onorevoli Crispi e Lazzaro circa la legge sul macinato, e poi ascolta un forte discorso di Giuseppe Ferrari contrario alla tassa perchè impopolare.
— Oggi, al tocco, a Milano, tutti i consoli si recano in corpo e in divisa dal principe Umberto per presentargli auguri per il suo compleanno e felicitazioni per il prossimo suo matrimonio.
— A Melzo stanotte fuggono alcuni detenuti dalle carceri mandamentali.

15. *D.* Oggi si completa la nomina della Commissione d'inchiesta sulle banche, che risulta così composta: Seismit-Doda, Cordova, Rossi A., Sella, Messedaglia, Lampertico, Lualdi. Si discutono poi varie petizioni sul brigantaggio.

16. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* tratta della relazione fatta da Alessandro Manzoni al Ministero dell'Istruzione Pubblica intorno *ai modi coi quali si possa aiutare e rendere più universale in tutti gli ordini del popolo la notizia della buona lingua e della buona pronunzia.*
— Stamattina il Pontefice tiene un Concistoro pubblico e dà il cappello ai nuovi cardinali presenti.

RICEVIMENTO DELLE CENERI DI DANIELE MANIN

Col presente viglietto

il Sig.r [illegible]
appartenente al corpo della Guarnigione di Osopo
potrà legittimarsi come invitato a prender posto distinto pel funebre corteo

Venezia 21 Marzo 1868

NB Serve per la sola persona nominata, e colla scorta del presente potrà l'invitato accedere al luogo di riunione

Biglietto d'invito alla cerimonia della tumulazione delle ceneri di Daniele Manin (*v. 5 e 21 marzo*).

— Il *Pungolo* di Napoli comunica che si sono presentati all'autorità di Mignano quattro briganti della banda Pace.

17, *ma*. A Saluzzo i 7 lotti ecclesiastici messi all'asta per la somma di lire 419 816,05 sono venduti per lire 640 300.

— A Fontana Paola (Cusano Mutri) una banda che si crede quella del Santaniello sequestra un certo Francesco Venditti e un suo figlio di anni 16, che vengono barbaramente assassinati.

— A Limone la neve caduta ieri ed oggi oltrepassa l'altezza di m. 1,80. Il corriere di Nizza è in ritardo da due giorni; le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

20, *v*. Oggi alla Camera il ministro delle finanze Cambray-Digny valuta il disavanzo del 1868 e del 1869 rispettivamente in 630 e 240 milioni e propone di provvedervi per il momento con debiti, e poi con economie. Propone inoltre di ripristinare la tassa del macinato e di istituire la Regìa cointeressata dei tabacchi. La Camera delibera di trattare questi provvedimenti finanziari alla discussione della prima legge d'imposta.

Nella stessa seduta l'on. Castiglia presenta cinque disegni di legge (!), sull'abolizione della guerra estera, sull'armamento immediato di tutta Italia, sull'abolizione dell'arresto preventivo, sulla soluzione della Questione Romana e sul diritto di portar armi. L'on. Alvisi presenta il progetto di una tassa diretta, unica, detta *di famiglia*, in sostituzione di quella sul macinato.

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni delle Società Anonime per la vendita dei beni del Regno d'Italia, annuncia che nell'ultima decade furono venduti com-

Traslazione alla Chiesa di S. Zaccaria, in Venezia, delle ceneri di Daniele Manin il 21 marzo 1868.
(*Dalla* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

18, *me*. Crispi parla alla Camera sulla tassa del macinato.

— Stamattina il primo treno partito da Genova per Alessandria, uscendo dalla Galleria di Vilavecchia, investe due manovali, uccidendoli.

— Il *Corriere Siciliano* di Palermo annuncia che in una casa in via d'Alia (Borgo Nuovo) è stato sequestrato un conio per falsificare monete di rame da cent. 5.

19, *g*. Stamattina giunge a Torino dalla Francia la salma di Daniele Manin. Il convoglio riparte alle 8.20 per Mestre.

— A Torino, causa la tassa sulle vetture, sciopero degli omnibus e delle carrozze.

— Una valanga cadendo dal Colle di Tenda verso Cuneo travolge un lavorante che viene estratto morente.

plessivamente 208 lotti, per il prezzo complessivo di L. 1 327 201,89. Le prov. meridionali sono state quelle che hanno portato in dette vendite un maggior contingente.

— L'*Opinione* pubblica il quadro delle importazioni e delle esportazioni dei prodotti serici dalla Francia in Italia nei primi 11 mesi del 1867. Da esso risulta che furono esportati dall'Italia in Francia semi, bozzoli, seta greggia, organzini, borra in massa, seta cardata per lire 105 087 994, ed importati dalla Francia foulard stampati, sete miste, sete operate, tulli, ecc. per lire 21 454 651.

— Anche a Milano sciopero degli omnibus e delle vetture.

— Giunge a Venezia il Principe Ereditario di Danimarca.

— Stasera alle 8 la salma di Daniele Manin accompagnata dal Sindaco e da una deputazione di Venezia entra, attesa dalle autorità civili e militari, nella stazione di Mestre, dove viene deposta in una cappella ardente.

21. s. Prosegue alla Camera, come nei giorni scorsi, la discussione sul macinato.

— La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare i nomi di coloro che inviarono indirizzi di felicitazione al Re per le nozze del principe Umberto. I giornali trattano diffusamente dei doni che si stanno preparando nelle varie città.

— Oggi alle 6 le ceneri di Daniele Manin dalla stazione della ferrovia di Venezia vengono trasportate alla Chiesa di San Zaccaria, con accompagnamento di mu-

Tomba di Daniele Manin in San Marco a Venezia.
(*Dalla* Illustrazione Universale; *Biblioteca Civica, Milano.*)

sica militare. L'imbarcazione è seguita da innumerevoli gondole. Tutto il Canal Grande è magnificamente illuminato.

— La *Gazzetta dell'Emilia* scrive che sono stati arrestati il curato di Vedeghetto e il suo campanaro perchè all'approssimarsi del cursore che andava a chiedere il pagamento della tassa di ricchezza mobile, suonarono le campane a stormo, provocando un tumulto fra gli abitanti.

— L'ammiraglio Ferragut è ricevuto stamattina dal Papa.

— Tra Subiaco e Cervara ha luogo un conflitto fra soldati e briganti, nel quale viene ucciso il capo-banda D'Angelo Salvatore di Rendinara.

— Ad Auletta si avvertono tre scosse di terremoto, la prima e la seconda rispettivamente alle 5 e alle 10 pom., la terza a mezzanotte.

— Nella notte sopra oggi a Catania, in campagna Bonaccorsi, alcuni grassatori travestiti da carabinieri sono sorpresi dalla forza pubblica: nel conflitto 4 vengono uccisi e uno arrestato.

22. *D.* Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale quotidiano di Torino, politico letterario: *Il Regno d'Italia.*

— A Genova *meeting* contro la tassa sul macinato.

— Stasera una banda di malfattori, guidata da Ercole Francesco Gugliardi detto Chichinella, viene sorpresa nei dintorni di Lugo: il Chichinella viene ferito e arrestato.

— Per R. D. Giulio Carcano è nominato membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

23. *l.* Da Torino torna a Milano il principe Umberto.

— Stanotte in territorio di Civitella-Roveto (Aquila) in uno scontro con la forza due briganti vengono uccisi ed uno arrestato.

24. *ma.* Il ministro delle finanze Cambray-Digny parla alla Camera sulla tassa del macinato, confutando varii oratori che lo hanno preceduto. Stante l'ora tarda. rimanda a domani il seguito del discorso,

— Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* contiene il sommario delle dichiarazioni presentate dal 1° luglio al 31 dicembre 1867 sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno.

— Stanotte a Galluccio vengono arrestati i briganti Varone Giovanni e Sabbatino Corvese.

25. *me.* A Milano, alla Scala, il *Don Carlos* di Verdi ottiene un entusiastico successo.

— A Valbella Superiore (Varallo) un violento incendio distrugge tutte le case: se ne salva 1 sola delle 32 di cui era composto il villaggio. Oggi stesso un altro incendio si manifesta nella montagna delle Tre Croci, al nord di Varallo, distruggendo gran parte delle selve che l'attorniano.

— A Napoli viene arrestato l'ex-ufficiale borbonico Francesco Sero, trovato in possesso di manifesti borbonici.

26. *g.* L'on. Cambray-Digny finisce oggi il suo lungo discorso, durato tre giorni, in difesa della tassa sul macinato. Parla poi l'on. Depretis contro la tassa.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che al confine pontificio sono stati arrestati i briganti Vernarelli Pasquale, Meta Bernardo, Sabatino Panfilo, appartenenti tutti e tre al circondario di Avezzano (Aquila).

— Per R. D. agli impiegati delle case di pena e dei bagni penali è assegnata una divisa di grande e di piccola tenuta.

27. *v.* L'on. Sella parla lungamente alla Camera in favore della tassa sul macinato, della quale afferma l'urgenza improrogabile.

— A Oristano viene aggredito nella propria abitazione un ex-frate laico francescano a scopo di furto e orribilmente assassinato a colpi di scure.

— Gino Capponi da Firenze scrive una lettera ad Alessandro Manzoni sul *De vulgari eloquio* di Dante pubblicata dalla *Perseveranza* di Milano e poi, con ampio commento, dall'*Opinione* di Firenze del 1° aprile.

28. *s.* Annunciasi che a Volterra, a breve distanza dal mare, sono state ritrovate a poca profondità le reliquie di un'antica casa romana.

— Oggi alle 2 pom. giunge a Palermo il principe Amedeo, accolto dalle autorità civili e militari.

29. *D.* A Breslavia, per ordine del Vescovo, incomincia un triduo per il Papa e per la Chiesa Cattolica perseguitata in Italia, in Russia, in Polonia e in Austria.

— Stasera alle 8 in un'osteria sulla strada Pavese scoppia una rissa in cui si deplora un morto.

30. *l.* La Camera approva con voti 182 contro 164 l'ordine del giorno Chiaves che dice: « Nella fiducia che alle economie che dovranno produrre le leggi, alla cui presentazione fu invitato il ministero con deliberazione del 13 marzo, siano per contribuire i bilanci della guerra e della marina per una somma non minore in complesso di 30 milioni di lire, passa alla discussione degli articoli della proposta legge sul macinato ».

— A Pompei viene trovato un papiro, i cui caratteri sono perfettamente conservati: è il primo che si trova a Pompei.

— A Piedimonte (Caserta) vivo conflitto fra la banda Santaniello e la truppa. Vi rimane ucciso il brigante Frongellino di Castello d'Alife.

— Alle 5 pom. giunge a Messina il principe Amedeo entusiasticamente accolto.

31. *ma.* La Camera discute l'art. 1 della legge sul macinato.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica un

prospetto del movimento marittimo del porto di Genova. Nel mese di gennaio entrarono 309 legni a vela e ne uscirono 255; entrarono 168 legni a vapore e ne uscirono 163. Nel mese di febbraio entrarono 302 legni a vela e uscirono 275; entrarono 172 legni a vapore e ne uscirono 171.
— A Messina il duca d'Aosta visita il bacino di Carenaggio e il forte S. Salvatore.
— Rendita: 54,65.

APRILE.

1, *mercoledì*. Oggi la Camera dei Deputati approva con 184 voti contro 149 il 1° art. della legge sul macinato che così dice: « E' imposta a favore dello Stato una tassa sulla macinazione dei cereali, giusta la tariffa seguente: grano, al quintale L. 2; granoturco e segala L. 0,80; avena L. 1,20; altri cereali, veccia e castagni L. 0,50. Questa tassa dovrà essere pagata dall'avventore nelle mani del mugnaio, prima dell' esportazione delle farine ». Questa sera partono da Firenze molti deputati che si erano fermati solo per la votazione del 1° articolo della nuova legge.
— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società Anonima per la vendita dei beni ecclesiastici del Regno d'Italia, annuncia che nell'ultima decade furono venduti 72 lotti per il prezzo complessivo di L. 723 720,11.
— Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale *La posta del mattino*, politico quotidiano di Milano.
— A mezzogiorno parte da Messina il principe Amedeo.

2, *g*. Per R. D. del ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio sono assegnate L. 17 800 ai Comizi agrari perchè vengano distribuite in premi e sussidi per l'allevamento dei cavalli.
— Gli operai addetti alle officine dell'arsenale di Torino proclamano lo sciopero per protestare contro il pagamento dell'imposta sulla ricchezza mobile.
— Rendita: 55,40.

3, *v*. La Camera, che ieri ha approvato l'art. 2, oggi approva gli articoli da 3 a 8 della legge sul macinato.
— Cessa oggi lo sciopero degli operai dell'arsenale di Torino in seguito alla promessa delle autorità di sospendere l'esazione della tassa di ricchezza mobile.

4, *s*. La Camera approva gli articoli da 9 a 19 della legge sul macinato, dopo lunga discussione sull'articolo 15.

5, *D*. La Camera approva fino all'art. 24 della nuova legge. Approva poi la ritenuta sulla rendita.
— A rimorchio di un vapore giunge a Terranuova Pausania la prima *caracca* destinata all'escavazione della bocca del porto che pare possa essere compiuta per la fine di giugno.

6, *l*. Oggi la Camera, dopo l'approvazione dell'articolo 25 (ultimo) della legge sul macinato e dopo un lieve dibattito fra La Marmora e Bixio, si aggiorna al 16 corr. La votazione segreta della legge approvata per articoli non ha luogo perchè la Camera non è più in numero.
— La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che ad Avezzano, nel Convento della Madonna del Monte di Pereto, sono stati arrestati 6 frati, per aver tenuto ricoverata per tre giorni la banda Fontana.

8, *me*. Naufraga nella rada di Finale Marina il bastimento *Speranza in Dio*, della portata di tonnellate 165, carico di barili da trasportare in Sicilia: si salvano faticosamente le 25 persone dell'equipaggio.

9, *g*. Il Consiglio Superiore della P. I. giudica meritevoli di punizione Giuseppe Ceneri, professore di Diritto Romano; Giosuè Carducci, professore ordinario di letteratura italiana; Pietro Piazza, professore ordinario di chimica organica dell'Università di Bologna: delibera per il Ceneri quattro mesi, per il Carducci due mesi e mezzo e per il Piazza un mese e mezzo di sospensione, affermando fra l'altro: « Il Consiglio Superiore ritiene fermamente che il professore ha, come ogni altro cittadino, l'uso di tutti quanti i diritti che lo Statuto guarentisce; ma ritiene pure che l'ufficio conferitogli dallo Stato è così alto ed accompagnato da tanta autorità, da dover esercitare sulla gioventù, a cui deve insegnare con intera libertà di giudizio e di dottrina, un'influenza sana e moderatrice, perciò adatta a confermare le fondamenta stesse dello Stato, il quale gli affida le sorti della generazione futura ».

Sul prof. Ceneri pesa l'accusa di aver firmato l'indirizzo a Mazzini e Garibaldi, fatto asserito dall'*Amico del Popolo* del 14 febbraio 1868, di aver pronunciato al Congresso di Ginevra un discorso esprimente principî e dottrine avverse alla Monarchia Costituzionale. Sul Carducci pesa la stessa accusa di aver firmato l'indirizzo a Mazzini e Garibaldi e inoltre di aver efficacemente collaborato all' *Unione Democratica* di Bologna. Si rivolgono al prof. Piazza le stesse accuse fatte al Carducci.
— La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia determina che in occasione del prossimo matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita verranno praticati i seguenti prezzi ridotti da Milano per Torino, rispettivamente per le 3 classi, L. 12,60, 9,60, 6,85: e da Milano per Firenze 24,20, 19,20, 14,25.
— Prima corsa sperimentale sulla ferrovia Savona-Voltri.
— Per R. D. è autorizzata la spesa di L. 75 mila per riparazioni al cavo telegrafico sottomarino fra la Sicilia e la Sardegna.

11. *s.* A Firenze, in Piazza del Duomo, ha luogo a mezzogiorno il consueto *Scoppio del carro*, che ricorda come Pazzino de' Pazzi, duce dei Crociati Fiorentini che andarono in Terra Santa, e che fu il primo a piantare il vessillo della Croce sulle mura di Gerusalemme il sabato santo del 1190, tornò a Firenze con tre pezzetti di pietre del Santo Sepolcro, che ebbe in dono da Goffredo da Buglione.

12. *D.* (Pasqua). Parte da Lisbona la Regina del Portogallo per arrivare il 15 a Nizza e il 16 a Genova.

— Stanotte il duca e la duchessa d'Aosta partono da Napoli per Torino, sotto il nome di conti di Pollenzo.

— Esce a Firenze *La Tipografia Italiana*, giornale professionale mensile.

— A Bologna, nella locanda del Palazzaccio, alcuni amici, riunitisi per solennizzare la festa di Pasqua, vengono a contesa fra loro. Nella rissa uno di essi cade ucciso, uno viene gravemente ferito e tre lievemente.

13. *l.* A Palermo, in Piazza Marina, un certo Nicolao ferisce con una coltellata un certo Saladino, il quale, reagendo, lo colpisce con un colpo di rivoltella. Il Nicolao muore e l'altro è moribondo. La causa è dovuta a dissensi sorti fra i due per una vincita al lotto.

14. *ma.* Giungono a Torino il duca e la duchessa d'Aosta.

— La *Gazzetta Militare Italiana* di Torino trattando della spada d'onore che l'esercito offre al Principe di Piemonte in occasione delle sue nozze, accenna che l'impugnatura sarà d'oro cesellato e rappresenterà Marte, che la lama sarà damascata, un po' curva e porterà la dedica, che il fodero sarà d'argento con anelli e puntale d'oro. Lungo il fodero saranno incise sei prospettive delle seguenti battaglie: Custoza, San Martino, Rivoli, Guastalla, San Quintino e Torino difesa dal principe Eugenio.

— L'*Adige* di Verona comunica che per ordine dell'autorità politica sono sospese le predicazioni del sac. Gavazzi nella Chiesa Protestante di S. Lucia, causa il loro carattere politico.

— Oggi scoppia a Bologna uno sciopero generale di protesta contro la gravezza delle imposte.

— Per R. D. viene conferita la medaglia d'onore ai benemeriti per l'istruzione popolare, fra cui notansi: Società Industria di Bergamo (medaglia d'argento); Scuole elementari municipali di Mortara e di Vercelli (medaglia di bronzo) e numerosi maestri.

— Rendita: 52,50.

15. *me.* Stamattina alle 11, proveniente da Milano, giunge a Torino il principe Umberto: sono alla stazione a riceverlo il principe di Carignano, il duca d'Aosta e il Prefetto.

— Continuano a Bologna tumultuose dimostrazioni.

16, *g.* Stamattina giunge a Torino la principessa Clotilde, che viene ricevuta dal principe Umberto, dal duca e dalla duchessa d'Aosta e dal principe di Carignano.

— Oggi la Camera dei Deputati non tiene seduta perchè non è in numero.

— Un decreto del ministro dell'Interno C. Cadorna, in seguito allo sciopero di Bologna, oggi cessato, vieta le riunioni delle tre società promotrici — Compositori tipografi, Unione Democratica, Società Operaia — ordina la chiusura dei loro locali e il sequestro delle suppellettili.

— L'*Opinione* di Firenze, di oggi, pubblica un articolo di fondo vivamente commentando la sospensione dei professori Carducci, Ceneri e Piazza, approvata da alcuni e biasimata da altri. Polemizzando col *Diritto*, scrive: « Ed a fronte di queste esplicite obbligazioni che i professori assumono colla prestazione del giuramento, come si può sostenere la loro libertà di dipartirsene quasi che non avessero giurato? Non s'accorge il *Diritto* che tutto l'edificio delle sue sottili distinzioni rovina dinanzi alla concisa eloquenza di queste poche parole, che tutti i professori hanno accettato vestendo la toga, hanno accettato volontariamente e non possono essere quindi messe in non cale. Fedeltà al Re, obbedienza allo Stato. Pare che parlino chiaro queste frasi. ...Con quale ragionevolezza si pretenderà estendere la tolleranza che si ebbe per degli uomini celeberrimi ad altri che, per quanto si vogliano adulare, sono ancora molto lontani dall'aver raggiunto quella celebrità? »

17. *v.* Da Torino, da Milano, da Pavia, da Brescia e da altre città si stanno apprestando doni nuziali per la principessa Margherita.

— La *Lombardia* di Milano segnala la comparsa del vaiuolo che in pochi giorni si è spaventosamente sviluppato. Nell'ospedale di Milano vi sono 93 persone colpite da questo morbo.

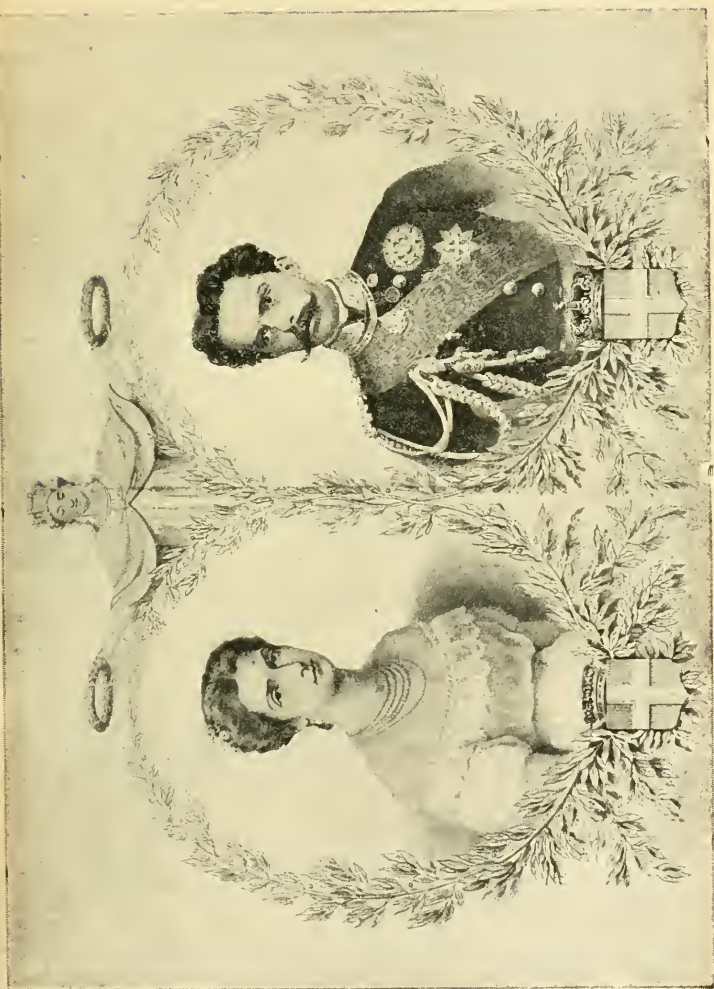
— A Crespellano alle 3 pom. un fulmine cadendo su una casa colonica incenerisce il contadino Ferri Antonio.

18. *s.* Viene aperto al pubblico servizio il primo tronco della strada ferrata Torino-Ciriè sino alla Venaria Reale.

— Felicissima corsa di prova sul tronco ferroviario Voltri-Savona.

— Stasera a Parma, dimostrazione di carattere repubblicano.

19. *D.* Stamattina giungono a Torino gli inviati e rappresentanti delle potenze estere e alcuni ministri.

— Proveniente da Verona, passa per Milano diretto a Torino, il principe ereditario Federico Guglielmo di Prussia, festeggiatissimo durante tutto il viaggio.

IL PRINCIPE UMBERTO E LA PRINCIPESSA MARGHERITA SPOSI, 22 APRILE 1868.
(Da una litografia del tempo. Archivio Araldico Vallardi, Milano.)

— A Bologna, su 1875 inscritti, si presentano alle urne solo 295 elettori!

— Muore a Firenze Luigi Magrini (nato Udine 1802), dotto fisico specialista in elettricità.

— Per Decreto del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio la somma stabilita per i premi alle esposizioni ippiche del 1868 è di L. 67 700.

20, *l.* Alle 5 pom. a Torino il Re coi Principi reali inaugura solennemente l'Esposizione dei saggi dell'industria nazionale.

— Dalla stazione di Milano il principe ereditario di Prussia Federico Guglielmo spedisce al Re di Prussia il seguente telegramma: « Da quando abbiamo varcato la frontiera, siamo ricevuti dappertutto con le più simpatiche dimostrazioni. Le truppe sono sfilate in parata in tutte città. Non si può essere più amabili e più cordiali ».

Egli giunge alla stazione di Porta Nuova di Torino alle 3 $^{1}/_{2}$ pom.: è ricevuto dal principe di Piemonte, dal duca d'Aosta, dal principe di Carignano e dalle autorità civili e militari

— Stamattina a Genova le artiglierie del porto salutano l'arrivo dell'*yacht* imperiale *Roi Jérome* avente a bordo il principe Napoleone che riparte stasera per Torino.

— La deputazione provinciale di Milano pubblica un manifesto stabilente che dal 1° luglio p. v. cesserà di funzionare il torno presso l'ospizio di Santa Caterina alla Ruota in Milano e presso l'Ospedale di Lodi.

— A Bologna, all'Università, si riprendono i corsi universitari nel massimo ordine. Però l'agitazione operaia continua a serpeggiare e l'autorità politica eseguisce parecchi arresti anche nelle altre città d'Italia.

— L'*Italia* di Napoli annuncia che in uno scontro con la forza pubblica avvenuto a Castel Saraceno furono presi i famigerati briganti Egidio Latronico, Antonio Iacolino, Nicola Alaggio e Antonio de Lascio.

— A Caserta si costituiscono spontaneamente il capo-banda Colamatteo Bernardo da Colle San Magno ed i suoi compagni Jella Emidio e Mascio Sabatino da Vallerotonda, che desolavano il Molise e la Terra di Lavoro.

21, *ma.* In Torino nel Palazzo Reale, presenti il Re, il principe reale di Prussia Federico Guglielmo, i principi Napoleone, Eugenio di Carignano, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, si compie alle ore 20 la cerimonia della firma del contratto di nozze fra il principe Umberto e la principessa Margherita. In piazza Castello e in piazza del Palazzo Reale concerto delle musiche militari.

— Stamattina a Milano, specialmente in piazza Mercanti, si trovano affissi numerosi cartelli: « Gridiamo come a Bologna: abbasso la monarchia, viva la repubblica ».

— Nel cantiere di Varazze trovansi in costruzione 26 bastimenti; nei primi tre mesi di quest'anno ne furono già varati 13 di grossa portata.

— Muore a Napoli Giovanni Avossa, Senatore dal 15 maggio 1862 (n. Salerno il 1 febbraio 1808).

— Sul monte Pizzuto (Caserta) viene attaccata la banda Ciccone. Cadono uccisi 3 briganti e 4 vengono fatti prigionieri.

— Stamattina si costituiscono a S. Vittore i briganti Vennitelli Benedetto e Moraone Crescenzo.

22, *me.* Il *Mondo Elegante* di Torino così descrive la veste da sposa della principessa Margherita: « ...è in *faille* bianca ricamata in argento. La gonnella è composta di 12 teli, di cui quello formante coda è lungo m. 2,70. Il corpo è scollato, le maniche corte; la cintura alta da 6 a 7 cm. è ricamata con disegno uguale a quello che guarnisce il lembo inferiore della veste. Il manto che indosserà avrà una lunghezza di m. 3,60.

« Margherite, rose e fiori d'arancio con molta arte intrecciati, formano un bel mazzo che è il principale ornamento del telo davanti (della veste), di cui guernisce il mezzo; più su fino alla vita sono qua e là sparsi fiorellini d'arancio e nella parte inferiore una vaghissima corona di campanelle a festoni che si rialzano nel telo laterale per lasciar luogo a due altri leggiadri mazzetti.

« L'estremità della veste è guernita all'intorno di un orlo di fiori d'arancio e nodi d'amore; tutti i teli sono disseminati di fiori d'arancio ».

Alle ore 10 nel Palazzo Reale celebrasi il matrimonio civile del principe Umberto con la principessa Margherita. Segue alle 11 il matrimonio religioso, presenti la sorella del principe, Maria Pia regina del Portogallo, la principessa Clotilde col principe Napoleone, il principe reale di Prussia, il principe di Carignano e il sen. Alfieri come decani dell'ordine della SS. Annunziata.

— Il Re firma un decreto d'indulto per gli ufficiali, sottufficiali e soldati condannati per mancanze disciplinari, per i reati di stampa, per quelli relativi allo stato civile, ai pesi e misure e per le contravvenzioni alla legge di P. S.

— Alle 10 ant. a Firenze ripetute salve d'artiglieria annunciano il matrimonio del principe Umberto: esso è celebrato con pubbliche dimostrazioni in tutto il Regno.

— Il ministro della P. I. offre al principe Umberto per le sue nozze la relazione autografa di Alessandro Manzoni *Sull'unità della lingua italiana e dei mezzi di diffonderla.*

Il Re d'Italia

Fedeli, Diletti, Nostri

Il Matrimonio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Savoia coll'amatissimo Nostro primogenito Umberto Principe di Piemonte fu celebrato quest'oggi. Voi pure godrete certamente della Nostra gioia di Padre e di Re; perciò vi diamo annunzio del fausto avvenimento, e preghiamo Dio affinchè vi prosperi e conservi.

Da Torino il 22 di Aprile dell'anno milleottocentosessantotto

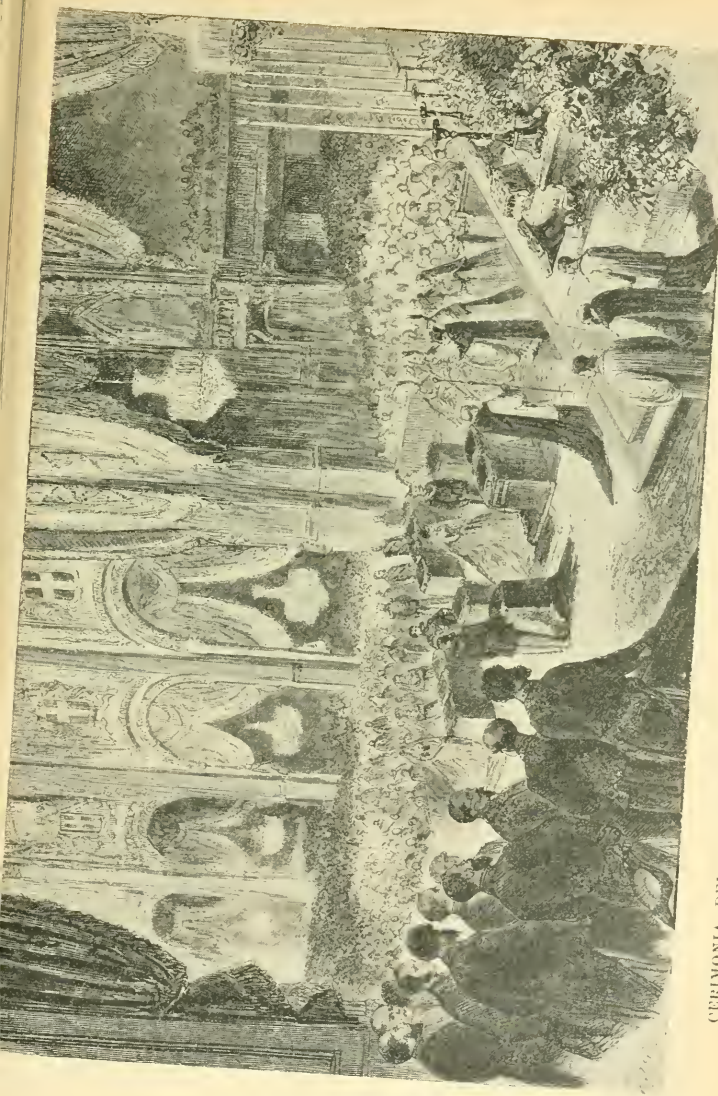
Vittorio Emanuele

Consiglio del Comune
di Milano.........

PARTECIPAZIONE DELLE NOZZE DEI PRINCIPI UMBERTO E MARGHERITA INVIATA DA VITTORIO EMANUELE II AL COMUNE DI MILANO.

23. *g.* Grande festa popolare nel Giardino del Palazzo Reale di Torino.
— Muore a Roma monsignor Andrea Pila, uditore generale della Camera Apostolica e già ministro dell'Interno (n. a Spoleto l'11 febbraio 1811).
— Il *Moniteur du soir* (Parigi) pubblica la relazione della commissione incaricata di esperimentare una nuovissima arma denominata *mitragliatrice*, la cui grandine di palle comprende alla distanza di 500 metri tutta la fronte di una compagnia; ogni uomo sarebbe colpito da 5 a 6 palle. « La commissione deplora questa circostanza, perchè almeno quattro palle sarebbero di troppo e accrescerebbero inutilmente la spesa ».
24. *v.* Grande torneo in piazza Carlo Emanuele, in Torino, diretto dal principe Amedeo, in onore degli sposi.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re ha insignito il principe ereditario di Prussia della gran croce dell'Ordine Militare di Savoia.
25. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle nomine nei vari gradi dell'Ordine della Corona d'Italia, oggi inaugurato in occasione del matrimonio del principe Umberto.
26. *D.* La *Gazzetta Ufficiale* descrive il gioiello offerto dal Municipio di Firenze alla principessa Margherita per le sue nozze: è lavorato in modo da servire al doppio uso di diadema *Sévigné* e di *broche*. Sopra un tralcio d'oro campeggiano intrecciati con altri vaghi fiori la margherita e il giglio, designati con brillanti solitari, fra i quali quello della grande margherita è del peso di grammi 25; il giglio è trattato su natura, con pioggia di semi ondulanti, formato da solitari brillanti. Con semplicissimo congegno il diadema si trasforma in un mazzo di fiori che serve di *broche*, lasciando campeggiare la margherita all'ombra del giglio.
27. *l.* Inaugurato a Torino l'Istituto per le Figlie dei militari.
— Giunge a Milano il principe Napoleone e prende alloggio all'albergo della *Ville*.
— Stamattina alle 5 ½ il Re torna a Firenze.
— L'on. Ricciardi svolge alla Camera interpellanza intorno alla sospensione dei professori d'Università Ceneri, Carducci e Piazza.
— Breve sciopero di operai a Rovigo contro le imposte.
— A S. Costantino Rivella, in uno scontro con la forza pubblica vengono catturati 7 briganti della banda Greco: Greco Fortunato, capo-banda; Greco Antonio; Pranzo Michele; D'Angelo Nicola; De Luca Florindo; Greco Gaetano; Greco Pasquale.
28. *ma.* Il principe Napoleone visita in Milano la Biblioteca Ambrosiana.
— Stamattina alle 7 ½ giunge a Firenze la regina Maria Pia di Portogallo.
— A Ponte (Benevento) sulla linea della nuova ferrovia nello scontro di un treno con una macchina parecchi operai restano feriti.
— Benedetto Cairoli con lettera al ministero rifiuta la decorazione della Corona d'Italia, sia perchè contrario alle decorazioni cavalleresche, sia perchè vede dimenticati alcuni suoi commilitoni. Anche l'on. Crispi rinunzia alla decorazione, perchè ne furono esclusi Guerrazzi, Cipriani, Garibaldi e Fabrizi.
29. *me.* A Bologna viene rilasciato dalle carceri il prof. Giuseppe Ceneri.
— Per R. D. è approvata l'istituzione di succursali della Banca Nazionale nelle città di Caserta, Benevento e Campobasso.
— Il principe Umberto con la consorte giunge questa sera a Castello, comune di Sesto, a tre chilometri da Firenze, direttovi per i festeggiamenti preparati in loro onore.
30. *g.* La Camera discute la legge di modificazione alle leggi sulla tassa di registro e di bollo.
— Grandi festeggiamenti in Firenze per il principe Umberto e la principessa Margherita.
— Data la grande affluenza di viaggiatori per Firenze in occasione delle feste ai Principi, il treno da Milano che doveva giungere a Firenze ieri alle 7.50 pom. arriva stamane alle 5, quello proveniente da Torino, che doveva arrivare alle 7 di ieri mattina, giunge stamane alle 7.
— A Milano, sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, si riunisce un convegno di cittadini, fra i quali i conti Giovanni Giovio e Giulio Litta Modignani, il prof. Angelo Pavesi, Carlo ed Ettore Erba, per promuovere una Società cooperativa per la panificazione.
— A mezzogiorno giunge a Genova il principe Napoleone, che riparte la sera stessa.
— Rendita: 53,85.

MAGGIO.

1. *venerdì.* La Camera riprende la discussione del progetto di legge sulle tasse di registro e di bollo.
— Stasera nell'Arsenale di Torino, per la caduta a terra di un po' di polvere, avviene uno scoppio, fortunatamente senza gravi conseguenze.
— Il *Corriere di Sardegna* annuncia che in seguito a un manifesto che invitava i cittadini a dare la caccia alle cavallette, promettendo di pagarle cent. 75 al chilogrammo, il Municipio di Sassari ha speso in tre giorni e mezzo L. 10 000, essendosene raccolte 40 quintali al giorno. Questo flagello minaccia tutta l'isola.
2. *s.* Si calcola che si trovino oggi a Firenze per le feste in onore dei principi oltre 60 mila forestieri.

CERIMONIA DEL MATRIMONIO DEL PRINCIPE UMBERTO E DELLA PRINCIPESSA MARGHERITA
NELLA CATTEDRALE DI TORINO IL 22 APRILE 1868. — (*Dalla* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— A Firenze una commissione presieduta dal Ministro della guerra presenta oggi al principe Umberto la spada d'onore offertagli dall'esercito.

— A Firenze, in Piazza d'Armi, corse di cavalli con l'intervento del Re e della Regina del Portogallo, del principe Umberto e della principessa Margherita, della duchessa di Genova, del principe Amedeo, del principe Tommaso, del principe di Carignano, del principe reale di Prussia.

— Si notano in Firenze venditori di un giocattolo, già assai in voga a Parigi, chiamato «*La questione romana*», costituito da due fili metallici impossibili da separare. Il giocattolo costa 5 soldi.

4, *l.* A Castellamare di Stabia viene varata stamattina alle 10 la nave mercantile *Marchese Gualterio*.

5, *ma.* A Firenze, stamattina, regate sull'Arno.

Donne della banda Ciccone catturate l'11 marzo 1868.
Da sinistra a destra: Casale Caterina da Cervinara, druda del brigante Luppiello; Capitanio Maria, druda del brigante Momo; Lacarini Giocondina, druda del brigante Pace.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Firenze, a Corte, stasera alle $7 \frac{1}{2}$ gran pranzo di gala di 120 coperti.

— Il maestro di canto Giacomo Forini vince a Bergamo 120 mila lire al lotto.

— A Caserta vengono arrestati 5 falsificatori di biglietti della Banca Nazionale, nonchè un ufficiale dell'esercito trovato in possesso di un biglietto falso.

— Ad Albanella (Salerno) vengono arrestati tutti gli undici briganti componenti la banda capitanata dal famigerato Antonio Bardassino.

3, *D.* A Firenze, per festeggiare il principe Umberto e la principessa Margherita, corso di gala (*v. 6*).

— A Firenze, rassegna militare alle Cascine, con intervento del Re, del principe di Prussia, dei principi Umberto, Amedeo e di Savoia-Carignano.

— Alla Camera dei Deputati l'onorevole Minervini, in sede di discussione della legge di registro e bollo, prorompe in una acerba invettiva contro l'enormità delle tasse.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro annuncia che un'invasione delle cavallette prende vaste proporzioni in Calabria, minacciando gravemente i raccolti. La deputazione Provinciale di Catanzaro elargisce L. 600 e il Governo L. 1000 per la distruzione delle cavallette.

6, *me.* Giunge a Genova la squadra italiana di evoluzione del Mediterraneo.

— A Vercelli la Corte d'Assise condanna un certo Mezzadro Francesco e Bonetti Angelo rispettivamente a dieci anni di lavori forzati e di reclusione, perchè imputati di avere dolosamente spesi biglietti falsi di L. 25 e 40.

— La *Gazzetta di Milano*, riferendo oggi sulle feste di Firenze al principe Umberto e consorte, lamenta che in quattro anni da che è Capitale Firenze non abbia ancor saputo « levar di mezzo il classico porcaio di Mercato Vecchio », e critica il corso del giorno 3, riuscito cosa poverissima e meschina.

— Stasera in Napoli viene arrestato un brigante della banda Guerra: Marandola Nicola da Rocca d'Evandro.

7, *g.* Il Senato approva alcuni progetti di legge, fra i quali quelli sui trattati d'amicizia, commercio e navigazione col Giappone, con la Cina e con l'Uruguay.

— Alla Camera gli on. Mancini, Cadorna e Crispi parlano sull'applicazione della legge di registro e bollo alle successioni ereditarie.

— Dal 23 marzo al 30 aprile, secondo una statistica pubblicata oggi dall'*Italia* di Napoli, i briganti uccisi furono 10, e 10 furono quelli arrestati nei conflitti. A 12 ascendono i briganti arrestati fuori combattimento e a 28 quelli spontaneamente costituitisi.

8, *v.* Giunge oggi a Genova a bordo dell'*Esploratore* il principe ereditario di Prussia.

— Stasera alle 8 il principe di Carignano parte da Firenze per Torino.

— Sui monti fra Bacigliano e Montore (Caserta) viene ucciso stanotte il capo banda Santaniello Andrea.

— Stamattina a Caserta si costituisce il brigante Russo della banda Guerra.

— Stamattina nella grotta S. Pancrazio (Fondi) si rinviene il cadavere del brigante Capo di Ferro.

9, *s.* Continua alla Camera dei Deputati la discussione sulla legge di registro e bollo. Forte discorso dell'on. Mancini.

— A Firenze, alla festa da ballo offerta dalla Società del Casino Borghese intervengono il principe Umberto, la principessa Margherita e il duca d'Aosta.

10, *D.* L'*Italia Militare* annuncia che in uno scontro con la forza pubblica è stata distrutta la banda Santaniello: il capo banda è stato ucciso.

11, *l.* Esce a Torino un nuovo periodico settimanale intitolato *Il Monitore delle delle strade ferrate e degli interessi materiali.*

« Gianduja qualche volta è artista e mentre oggi vi presenta un quadro di genere ha già in cornice un quadro Storico ».
Litografia a colori allusiva al carnevale di Torino e alle feste in onore dei Principi Reali.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

— A Bologna, alle 11 ant. scossa sussultoria di terremoto, lievemente ondulatoria dall'ovest all'est, che dura circa due secondi.

— A Firenze, nel pomeriggio, il principe Umberto e la principessa Margherita si recano a far visita alla principessa Carolina Bonaparte. Alla sera assistono alla rappresentazione equestre al R. Politeama Vittorio Emanuele.

— La *Patria* di Napoli di oggi annuncia che la deputazione Provinciale Barese ha assegnato la somma di L. 170 mila per la distruzione dei bruchi che minacciano i raccolti.

— Alle 6 p. imperversa a Pozega (Gradisca) un violento uragano che atterra 80 case.

12, *ma.* A Firenze il principe Umberto e la principessa Margherita visitano la R. Accademia di Belle Arti.

— All'Università di Bologna è chiamato a sostituire il prof. Ceneri il prof. Serafini.

13, *me.* La Camera dei Deputati, discutendo la tassa di registro e bollo, approva questa graduazione per le tasse sulle cambiali: da L. 100 a 200, cent. 10; da 200 a 300, cent. 15; da 300 a 600 cent. 30; da 600 a 1000, cent. 50; da 1000 a 2000, L. 1; da 2000 a 3000, L. 1,50.

— Per decreto del Ministro di agricoltura industria e commercio si stabilisce che l'esposizione ippica di Mortara sia tenuta nei giorni 21, 22 e 23 ottobre p. v.; quella di Catania nei giorni 13, 14 e 15 settembre p. v.; e quella di Udine nei giorni 10, 11 e 12 agosto p. v.

— La Commissione giudicante il concorso di pittura istituito con R. Decreto 4 luglio 1866 conferisce i seguenti premi: al pittore Alessandro Focosi premio di L. 10 mila per il quadro rappresentante *Carlo Emanuele I duca di Savoia che scaccia l'ambasciatore di Spagna ed intima la guerra*; al pittore De Simone Giuseppe di Napoli premio di L. 2000 per il suo quadro rappresentante l'*Interno del Coro di S. Severino di Napoli*; al pittore Cassioli Amos L. 6000 per il quadro rappresentante *Lorenzo De Medici che mostra a Galeazzo Sforza le suppellettili artistiche da lui raccolte.*

— Stamattina a Firenze la principessa Margherita si reca a visitare la Pia Casa di Lavoro, l'Asilo infantile Vittorio Emanuele e l'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

— Stasera a Firenze il principe Umberto e la principessa Margherita assistono

Feste a Firenze in onore del principe Umberto e della principessa Margherita.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

alla rappresentazione del *Matrimonio Segreto* del Cimarosa al Teatro Nuovo.

14, *g.* Muore a Roma il cardinale Gerolamo D'Andrea (n. Napoli 12 aprile 1812). Fu un prelato di ardente amor patrio, più volte trovatosi in contrasto col Governo pontificio, che lo privò del *piatto* vescovile e cercò di impedire che egli lasciasse Roma per andare a Napoli a curare la malferma salute. Fu poi intermediario fra Pio IX e Vittorio Emanuele per la questione dei vescovadi vacanti e favorì la missione del comm. Saverio Vegezzi (*v. 18*); (*v. ritr. a p. 545*).

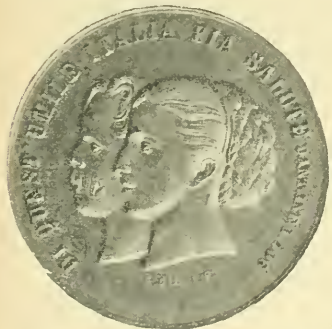
— Stanotte fuggono tre detenuti dalle carceri di Mestre.

3ª classe al bibliotecario della Mediceo-Laurenziana, Luigi Grisostomo Ferrucci, per gli intelligenti aiuti dati ai dotti di Germania.

— Stasera alle 11.40 giunge a Venezia la Regina del Portogallo, Maria Pia.

— A Torre Chianta (Lecce) il vapore postale *Cairo* viene investito dalla corvetta americana *Canandaigua*.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari dice che nel Comune di Maracalagonis è stata raccolta e distrutta negli ultimi 10 giorni l'enorme quantità di ettolitri 463 e 25 litri di cavallette.

16, *s.* La Camera dei Deputati approva il progetto di legge autorizzante una spesa

Al vero: verso e retto della Medaglia commemorativa del matrimonio del principe Umberto e della principessa Margherita.

(Museo del Risorgimento, Milano.)

— E' aperto al pubblico il tronco ferroviario Foggia-Candelo, della lunghezza di chilometri 39, dipendente dalla Società delle ferrovie meridionali.

15, *v.* Stamattina alle 7 il Re giunge a Genova e il principe Umberto e la principessa Margherita giungono alle 11 ossequiati dalle autorità civili e militari e festosamente accolti dalla popolazione.

— A Genova, nel Palazzo Reale, pranzo di gala, al quale col Re e il principe Umberto e la principessa Màrgherita prendono parte ottanta convitati.

Alla sera i Reali principi intervengono allo spettacolo di gala dato in loro onore al teatro Carlo Felice.

— G. Verdi scrive all'amico Terenzio Mamiani una lettera per autorizzarlo a dichiarare pubblicamente che rifiuta la croce di commendatore della Corona d'Italia.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Principe Ereditario di Prussia ha conferito la decorazione dell'Aquila Rossa di

di L. 300 mila per la distruzione delle cavallette.

— Circolare del presidente della Camera, G. Lanza, ai deputati per esortarli a frequentare le sedute (*v. 7 luglio*).

— Per decreto del Ministro delle finanze la Banca Nazionale del Regno d'Italia è autorizzata ad emettere 25 milioni di biglietti da due lire, rappresentanti il valore di 50 milioni di lire, in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio.

— La R. Galleria di Firenze delibera di offrire una splendida copia del *S. Pietro Martire* del Tiziano, distrutto nella notte del 15 agosto 1867 nella Chiesa erariale di S. Giovanni e Paolo, affinchè vi sostituisca l'originale.

17, *D.* A Genova, nel pomeriggio, i Principi di Piemonte assistono alla regata e la stessa principessa Margherita consegna i premi ai vincitori.

18, *l.* Stamane il Re riparte da Genova.

— Stamattina a Genova il principe Umberto e la principessa Margherita visi-

tano l'Albergo dei Poveri e l'Ospedale di Pammatone. La sera si recano al Cantiere di Sestri.

— Inaugurazione della ferrovia Voltri-Savona che misura 29 chilometri: vi sono in essa 39 gallerie della complessiva lunghezza di m. 7700, di cui la più lunga è quella di Crevari (m. 1176).

— A Roma è compiuto sulla spianata di Rocca di Papa il campo d'istruzione capace di contenere circa 2000 uomini.

— Stamattina a Roma è fatta l'autopsia del cadavere del card. D'Andrea che la voce popolare diceva avvelenato.

— Una violentissima tempesta distrugge i raccolti della provincia di Avellino.

19, *ma.* Si annuncia che i 50 volumi di opere turche ed arabe inviati dal Governo Egiziano all'Esposizione Universale di Parigi sono stati donati all'Italia e depositati nella Bibliot. Nazionale di Firenze.

— A Bologna la Corte d'Assise condanna Domenico Notari e Vito Ugolini a 11 anni di lavori forzati per aver messo in circolazione dei biglietti falsi da L. 5.

— A Caserta viene ucciso il brigante Ripa della banda Santaniello.

20, *me.* A Genova stamattina alle 7 le truppe del presidio vengono passate in rivista sulla spianata del Bisagno dai principi Umberto e Amedeo.

— Stasera partono da Genova per Venezia il principe Umberto e la principessa Margherita.

— A Ghilarza (Sardegna) le cavallette raccolte e sotterrate fino ad oggi sono chilogrammi 98 mila, per cui si ebbe la spesa di L. 9800 in ragione di cent. 10 al chilogrammo.

« La Questione Romana ».
Giocattolo di 5 soldi, in vendita a Firenze nel maggio 1868 (v. 3).
(*Dall'* Emporio Pittoresco; *Biblioteca Civica, Milano.*)

21, *g.* La Camera dei Deputati approva oggi le seguenti leggi, dopo molti giorni di discussione: modificazione alla tassa di registro e bollo con voti 232 contro 143; modificazione delle tasse sulle concessioni governative con voti 210 contro 137; *tassa sul macinato con voti 219 contro 152.*

— Il principe Umberto con la consorte giunge a Venezia accolto da grandi dimostrazioni

— Dal giorno 8 ad oggi si raccolgono a Quarto S. Elena 725 ettolitri di cavallette.

22, *v.* Il Consiglio di direzione degli emigrati romani protesta con una lettera

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa della fondazione dell'Ordine della Corona d'Italia.
(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

pubblica contro i provvedimenti presi contro l'emigrazione.
— L'*Opinione* di Firenze pubblica una statistica dalla quale risulta che nella Legione pontificia servono attualmente 1910 olandesi, 1301 francesi, 686 belgi, 189 italiani (di cui 157 romani), 135 canadesi, 109 tedeschi (di cui 87 prussiani), 101 irlandesi, 50 inglesi, 32 spagnoli, 19 svizzeri, 4 americani del nord, 12 polacchi, 10 scozzesi, 7 austriaci, 6 portoghesi, 2 russi, 1 circasso, 1 africano, 1 australiano, 1 messicano, 1 peruviano e 1 indiano.

23, *s*. A Como si vendono oggi ventimila chilogrammi di bozzoli, a un prezzo variante dalle L. 7,70 alle L. 8 (*v. 24*).
— Viene arrestato a Napoli tale Filippo Palma, contabile al Banco di Napoli, per malversazioni di lire 80 mila in danno del Banco.
— Al Teatro della Fenice spettacolo di gala con intervento del principe Umberto e della principessa Margherita.
— Rendita: 55,80.
— A Faido (Svizzera) l'Assise condanna a morte il calzolaio Angelo Della Casa di Andezzano (Torino) per omicidio premeditato.

24, *D*. Legge che autorizza il Governo a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e il Giappone e firmato a Jeddo il 25 agosto 1866.
— Legge che autorizza il Governo a dare esecuzione al Trattato di commercio fra l'Italia e la Cina firmato a Pekino il 26 ottobre 1866.
— Sul mercato di Milano i prezzi dei bozzoli non depurati variano da L. 7 a L. 7,80 e quelli depurati da L. 8,30 a L. 8,40 (*v. 31*).
— A Montebello si inaugura il monumento commemorativo della battaglia.
— A Formigine (Modena) solenne apertura di una scuola agraria elementare.
— A Venezia il principe Umberto inaugura il Tiro Nazionale.
— Stasera alle 10, a Verona, scossa ondulatoria di terremoto.

25, *l*. La Camera incomincia a discutere il progetto di legge per l'assegno alimentare ai monaci rimasti privi di pensione (*v. 28*).
— Oggi al tocco il principe Umberto e la principessa Margherita ricevono una deputazione triestina che presenta, a nome della città, un elegante astuccio di tartaruga e avorio contenente alcuni ricordi di Trieste e un indirizzo.
— A Venezia, serenata sul Canal Grande splendidamente illuminato in onore del principe Umberto e della principessa Margherita.
— Dall'altro ieri uno sciame di cavallette infesta le campagne di Puglia e del Napoletano, arrecando gravi danni.

26, *ma*. Al Ministero delle finanze riunione di creditori e principali azionisti della fallita Società dei canali Cavour e proprietari interessati, affinchè la impresa risorga.
— Con ordinanza del rettore, l'Università di Napoli viene oggi chiusa per disordini originati da dimostrazioni in seguito alla controversia sorta fra due professori di chimica, Raffaele Napoli e Sebastiano De Luca, quest'ultimo accusato di aver fatto guerra al Napoli, morto il 22 corr. (*v. 29*).

27, *me*. Stasera giunge a Torino il Re.
— Il principe Umberto e la principessa Margherita visitano Murano.

28, *g*. La Camera approva con 130 voti contro 81 il progetto di legge sull'assegno alimentare ai monaci rimasti privi di pensione.
— La Regina di Portogallo parte da Venezia per Monaco.

29, *v*. La Regina Maria Pia attraversa stanotte il Trentino, festosamente salutata a Rovereto e a Trento dalla popolazione acclamante: *Viva la figlia del nostro Re*.
— A un chilometro e mezzo da Lugo viene arrestato il famigerato capo banda Carera.
— Stamattina a Firenze, in S. Croce, viene celebrata una messa commemorativa dei morti a Curtatone e a Montanara.
— Si riapre a Napoli l'Università con tacite dimostrazioni di ostilità al prof. De Luca.

30, *s*. A Finalborgo evadono dal carcere penitenziario tre condannati ai lavori forzati.
— Nella notte sopra oggi a Settefrati (Caserta) un distaccamento di bersaglieri viene a conflitto coi briganti: nella mischia resta ucciso il brigante Pecoraro Pasquale, di Alife.
— Decreto del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio che stabilisce il conferimento di un premio di L. 3000 e di una medaglia d'oro all'inventore di qualche nuovo mezzo o sistema meccanico o scientifico che renda più agevole e rapida la distruzione delle cavallette.
— Rendita: 56,25.

31, *D*. Il Re torna a Firenze.
— A Palestro si inaugura solennemente il monumento commemorativo della vittoria del 30 e 31 maggio 1859.
— I bozzoli venduti oggi sul mercato di Alba ascendono a 300 miriagrammi, ad Alessandria 215 miriagrammi, a Parma a 1100 miriagrammi, a Racconigi a 420, a Cremona a 230, a Crema a 102.
— Per R. D. sono approvate le modificazioni introdotte nello Statuto sociale della Società Anonima per la pubblicazione del giornale *La Perseveranza* di Milano.
— A Brindisi si scopre una fabbrica clandestina di polvere da fuoco nel soppresso convento dei Padri Riformati.

GIUGNO.

1. *lunedì.* A partire da oggi lutto di Corte di quattordici giorni per la morte di Luigi I di Baviera avvenuta a Nizza il 29 febbraio.

— La Camera dei Deputati approva oggi con voti 187 contro 17 il progetto di legge relativo all'affrancazione dalle decime feudali nel Napoletano.

— Stanotte da Venezia il principe Umberto e la principessa Margherita partono per Milano, dove arrivano alle 8.40.

— E' oggetto a Modena di ostile dimostrazione da parte della popolazione il marchese Aldobrandino Rangoni, per la voce corsa di un suo prossimo arruolamento nel corpo degli Zuavi Pontifici.

— A Ravenna viene pugnalato il Procuratore del Re, avvocato Cappa.

— Corsa di prova, felicemente riuscita, sul tronco ferroviario da Lazzaro a Capo Spartivento.

2, *ma.* L'on. Mantegazza svolge alla Camera una interpellanza sull'insegnamento superiore in Italia; dice essere molto scaduti gli studî superiori, i professori malcontenti per l'incertezza della loro sorte e il continuo mutarsi degli ordinamenti, mancante l'unità d'insegnamento e finalmente invadente la burocrazia. Combatte l'idea di fare economia sull'istruzione. Broglio, ministro della P. I., prega l'interpellante di rinunziare all'idea di un'inchiesta perchè pende davanti al Consiglio Super. la questione del riordinamento dell'istruzione. — Nella stessa seduta sono approvati i 2 articoli della legge sull'emissione di 20 milioni in moneta di bronzo (D. R. 17 ottobre 1866).

— A Ogliastra, a mezzogiorno, una pioggia di grandine di due centimetri di diametro rovina tutta la campagna. A Vellagrande un abitante resta asfissiato dalle esalazioni d'uno scoppio di fulmine.

— Sul mercato serico di Torino si vendono oggi 551 miriagrammi di bozzoli e la vendita aumenta nei giorni successivi.

3, *me.* Muore a Milano, a 83 anni, Francesca Bergè ved. Morand, fondatrice di uno stimato istituto di educazione femminile in Milano.

— Stanotte viene scoperta a Bologna una fabbrica di biglietti falsi: si operano numerosi arresti.

— Stamane alle Cascine, a Firenze, il generale Cadorna, presente il Re, passa in rivista le truppe della guarnigione.

— Stasera nel porto di Cagliari lo *schooner San Fruttuoso*, di bandiera francese, si arena nei bassi fondi che dalla Scafa si prolungano in direzione di mezzogiorno.

— Sul mercato serico di Torino vengono venduti oggi 600 miriagrammi di bozzoli da un prezzo mass. di L. 80 al minimo di L. 30.

4, *g.* Per R. D. è approvata la deliberazione della Banca Mutua Popolare di Firenze per cui è aumentato da 1200 a 1300 il numero delle azioni sociali.

— Per R. D. il Comune di Arquà è autorizzato ad assumere la denominazione di *Arquà Polesine.*

Pittore Giuseppe Mazzola morto a Milano il 6 giugno 1868.
(*Da fotogr. nel Museo del Risorgimento. Milano.*)

— A Sestri Ponente stamattina è felicemente varata la nave *Cavallo Marino* di tonnellate 600.

5. *v.* Muore a Torino il conte Filiberto Avogadro di Collobiano d'Ivrea, Senatore del Regno dal 3 aprile 1848 (n. a Ivrea il 25 maggio 1797).

6. *s.* Discutendosi alla Camera il progetto di legge per una tassa sull'entrata, pronuncia un lungo e forte discorso il relatore Quintino Sella.

— Il Senato discute la legge per la riforma delle Scuole normali e magistrali femmin.

— Muore a Milano il pittore Giuseppe Mazzola, autore di celebrati disegni sulle Cinque Giornate riprodotti in eccellenti litografie e di altri avvenimenti patriottici (n. 19 novembre 1810).

— Viene segnalata a Modena la comparsa di numerosi stormi di afidi che danneg-

giano gravemente il frumento, il frumentone, l'orzo e altre graminacee. Un'invasione di questi insetti avvenne anche nel giugno 1852.

7, *D.* Esce a Firenze un nuovo giornale intitolato *Le bulletin international.*

— A Ostiglia inaugurazione del monumento a Cornelio Nepote, opera dello scult. Pasquale Miglioretti.

— Ad Ancona viene solennemente scoperto il monumento a Camillo Cavour, opera dello scultore Aristodemo Costoli.

— A Castelfranco, a un miglio di distanza dal forte, viene rinvenuto il cadavere di un bersagliere col petto crivellato da 6 ferite.

— A Napoli vengono scoperte due fabbriche clandestine di sale.

— Il *Pasquino* pubblica oggi una caricatura contro Napoleone III, « difensore armato contro le rivendicazioni italiane ».

8, *l.* Chiusa la discussione generale sul progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata, la Camera approva gli articoli 1, 2 e 3; il primo stabilisce che per gli anni 1869-70 l'imposta fondiaria sui beni rustici e gli urbani sia aumentata di un decimo in aggiunta a quelli stabiliti dall'articolo 5 della legge 18 maggio 1867.

Al vero: Medaglia di bronzo in onore dello scultore Pasquale Miglioretti di Ostiglia.
(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— Stamattina muore a Palermo il comm. Gaetano Scovazzo, Sen. del Regno dal 20 nov. 1861, giureconsulto e letterato insigne (nato Aidone-Caltanissetta il 16 gennaio 1782).

9, *ma.* Dopo lunghi discorsi di Cambray-Digny e Sella, la Camera dei Deputati approva l'art. 4 della legge sulla tassa d'entrata che esonera dall'imposta il prestito 8 marzo 1855 contratto con l'Inghilterra per la guerra di Crimea.

— Discutendosi alla Camera la legge relativa all'istruzione femminile, e trattandosi delle sedi fisse delle scuole superiori femminili, il ministro Broglio dichiara che preferisce che la sede sia a Firenze in omaggio all'unità della lingua affermata dal Manzoni. Al che il senatore Conforti risponde che, benchè degno di ammirazione, il Manzoni può aver espresso un giudizio erroneo nella questione della lingua.

— A Mantova scoppia alle 3 p. un violento temporale che devasta le campagne.

10, *me*. La Camera dei Deputati approva gli art. 5 e 6 della legge sulla tassa dell'entrata; sull'art. 7 s'accende lunga discussione, a proposito della facoltà lasciata ai comuni di sovraimporre i centesimi addizionali.

— Il Senato finisce oggi la discussione sul progetto di legge per il riordinamento delle scuole normali e femminili, terminata la quale approva un ordine del giorno dell'on. Mamiani tendente ad ottenere che una commissione d'inchiesta riferisca sullo stato dell'istruzione primaria e in particolare sulla frequenza del popolo minuto, e sul modo più conveniente per diffondere l'istruzione fra il popolo.

— A Bologna la Corte d'Assise condanna a morte Fortunato Bubbolo ed Angelo Cavallero, rei di doppio assassinio. Il loro complice Antonio Ferriani è condannato ai lavori forzati a vita.

— Viene assalita la valigia postale presso Gradisca e ucciso il postiglione.

11, *g*. Continua alla Camera la discussione sui centesimi addizionali.

— Legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 300 000 per la distruzione delle cavallette.

— Per R. D. è approvato lo statuto della *Banca del Popolo di Asti*.

— A Modena la Corte d'Assise condanna a morte Claudio Vignali di Casellano (circ. Pavullo) per omicidio.

— Muore a Roma monsignor Luigi Maria Cardelli, arcivescovo di Acrida (nato a Roma il 28 agosto 1777).

— Nei dintorni di Napoli viene sorpresa una banda di malfattori, tre dei quali vengono arrestati.

— A Sala Consilina (Napoli) vengono arrestati tre briganti: Pietro Bosio, Giovanni Trecchio, Carmine Palladino.

12, *v*. Giunge a Torino il Re che riparte subito alla volta di Cuneo.

— I Principi di Piemonte visitano a Como il Duomo e la principessa Margherita riceve in dono dai fabbricanti un magnifico abito di seta.

« Le esigenze della Scena. Pagine staccate da Teja dall'album d'un primo attore drammatico ».

Per recitare la parte di un imperatore «il faut créer son rôle ».	E conviene anche adattarsi alla modesta parte d'operaio armaiolo.	Si può indossare talvolta un vecchio abito di famiglia.	...E saper essere Marabout zelante osservatore del Corano in Algeria.	...Mentre si è Svizzero Pontificio a Roma.

(*Caricatura contro Napoleone III, nel* Pasquino; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Si annuncia il prossimo matrimonio dell'ex-duca di Parma con la principessa Maria Pia, sorella di Francesco II.

— Nella notte sopra oggi a Napoli sprofonda tutto il suolo del vico Polito presso l'ospedale della Trinità, facendo scoppiare il tubo conduttore del gas: varie case minacciano di crollare.

13. *s.* La Camera approva oggi finalmente l'art. 7 emendato dall'on. Tonani e prescrivente che la sovraimposta provinciale e comunale sia limitata a 30 cent. di cui 20 a beneficio della provincia e 10 a beneficio dei comuni. Questo articolo porta un'aggiunta dell'on. Piolti de Bianchi prescrivente che prima di concedere ad un comune la sovraimposta dovrà essere provato che il medesimo abbia adottato in modo efficace la tassa sul valore locativo o qualche altra fra quelle permesse dalla legge.

— Muore a Lodi monsignor G. Benaglia (n. a Bergamo il 21 ottobre 1768).

— A Ferrara la Corte d'Assise condanna a morte Gaetano Funi e Pompeo Luppi, colpevoli di grassazione.

— La *Gazzetta Popolare* di Cagliari pubblica un quadro riassuntivo della caccia data alle cavallette nel comune di Guasila, dal 27 aprile al 31 maggio, dalla quale risulta che la quantità delle cavallette distrutte è di ettolitri 1189 e litri 49 con una spesa di L. 3344,48.

— L'astronomo Winnecke, direttore dell'Osservatorio di Carlsruhe, scopre una nuova cometa presso la stella Algol nella costellazione di Perseo: essa si avanza nelle regioni polari.

14. *D.* Il Ministro dell'interno Cadorna riceve la Deputazione del Municipio di Ravenna, venuta ad esporre le condizioni della città.

— Per R. D. i comuni di Revine e Lago, in provincia di Treviso, sono riuniti in uno solo colla denominazione di Revine-Lago.

— Per R. D. è ricostituita la sezione dei militi a cavallo nel Circondario di Noto.

— Viene sequestrato alla dogana di Torino un quadro diretto alle monache di San Calvario rappresentante Pio IX seduto in trono che tiene il mondo in una mano e il fulmine nell'altra: Garibaldi giace in terra già colpito dalle folgori.

— La *Patrie* annuncia che il Papa, in seguito alle istanze dell'ambasciatore di Francia ha commutata la pena di morte contro il conte Pagliacci, colpevole di aver comandato lo scorso autunno una delle bande insurrezionali, in quella dei lavori forzati a vita.

— Oggi, domani e dopo domani la *Gazzetta di Milano* pubblica l'elenco dei milanesi caduti nei patri combattimenti e rammentati sulle lapidi commemorative inaugurate il giorno dello Statuto nel Palazzo Marino.

15. *l.* A Monza il Principe Ereditario riceve oggi la rappresentanza della Società degli operai monzesi.

— Nei dintorni di Pavia i raccolti del grano sono minacciati dall'*agriotes segetis.*

— La *Gazzetta di Treviso* annuncia che il Municipio di Conegliano ha deliberato di far scolpire sopra una lapide, a eterno biasimo, i nomi dei genitori che hanno privato i figli del beneficio dell'istruzione

— Presso Tor Tre Ponti (Roma) vengono uccisi in un conflitto due briganti.

16. *ma.* La Camera approva nuove aggiunte — proposte dall'on. Biancheri — all'art. 7 della legge per l'imposta sull'entrata.

— A Forlì, dopo accanito combattimento arrestano in un campo di grano, a due miglia dalla città, tre assassini, di cui due gravemente feriti.

— A Venezia, in una casa a San Geremia, si sequestrano molti oggetti atti alla fabbricazione del sale (*v. 21*).

— Viene scoperta a Messina un'associazione di spacciatori di biglietti falsi.

— L'*Indépendance belge* annuncia che il brik italiano *San Gennaro* ha pescato nell'acque dell'arcipelago greco un enorme *pesce spada,* lungo m. 4,50 senza la spada lunga m. 1,20. Nel ventre del pesce si è rinvenuto una piccola cassetta postale turca e il fattorino incaricato della distribuzione delle lettere (!...).

17. *me.* La Camera approva la legge sulle entrate con voti 160 contro 57. Dopo di che l'on. Finzi svolge un'interpellanza sui fatti di Ravenna funestati dall'uccisione di un Procuratore del Re. Rispondendo all'interpellanza dell'on. Finzi il ministro dell'Interno comunica che in 7 mesi furono commessi in quelle province 1169 delitti, fra cui 64 omicìdi e che vi sono 9 associazioni di malfattori.

A Soliera (Modena) la popolazione è vivamente allarmata per la comparsa di immensi stormi di scarafaggi (*anomale*) che devastano le viti e gli alberi da frutta.

— La guarnigione di Milano eseguisce oggi la marcia — senza zaino e in tenuta di marcia — da Milano a Monza, dove presenta alla principessa Margherita un mazzo di fiori.

— Stamattina alle 3 lieve scossa di terremoto a Siena.

— Ad Amalfi vengono arrestati due spacciatori di monete false d'argento.

— Presso Campotorto (Caserta) viene ucciso dai carabinieri in un conflitto il brigante Palumbieri.

18. *g.* A Vallerotonda (Caserta) si costituisce il brigante Vattese della banda Fuoco.

19. *v.* A Carpenedo (Venezia) vengono esumati alla presenza delle autorità i cadaveri di Luigi Vanni ed Antonio Pilon di Mogliano, fucilati nel 1849 dagli Austriaci perchè accorsi in difesa di Venezia.

— A mezzanotte a Padova scoppia una bomba presso il Caffè Pedrocchi, rovinando alcune lastre: nessuna vittima.
— L'*Italia* di Napoli annuncia che è stata attaccata presso Isoletta dalle truppe papaline la banda Garofalo. Restano uccisi i briganti Bianchi, Cipolla, Cardoni, D'Agostino, Minghella e viene arrestato il brigante Panniccio.
20, *s*. La Camera dei Deputati riprende la discussione sul progetto di legge relativo al credito agrario.

Festa popolare a Roma nella notte dal 24 al 25 giugno 1868 in piazza San Giovanni Laterano.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che dal 1° gennaio al 15 marzo più che 4000 persone emigrarono dall'Italia a Buenos Ayres.
— Questa sera in Milano, al Teatro Re, Alessandro Manzoni riconosciuto dal pubblico, viene fatto segno ad una manifestazione di simpatia che lo lascia confuso.
— Al teatro Pagliano di Firenze prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* del Donizetti.
— Tra il governo italiano e i rappresentanti di Francesco V, ex-duca di Modena, è oggi firmata una convenzione di pace e di amicizia in base al trattato 3 ottobre 1866 con l'Austria. Di conseguenza, l'Italia toglie il sequestro sulle proprietà private estensi e della famiglia ducale e questo restituisce gli oggetti riconosciuti di proprietà nazionale asportati nella fuga del 1859.
— A Villalbese (Milano) sciopero di filatrici addette a una trattura di seta.
21, *D*. G. Rossini scrive da Parigi una lettera al maestro Lauro Rossi intorno ai conservatorî di musica (riportata nella *Gazzetta di Milano*, 26 giugno).
— Legge con cui il Governo è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale fra l'Italia e i Paesi Bassi, firmata all'Aia il 15 ottobre 1867 ed ivi ratificata il 25 gennaio 1868.
— A Roma concistoro segreto in cui il Papa pronuncia due brevi allocuzioni: nella prima propone la pubblicazione della Bolla per la indizione del Concilio Generale; nella seconda tratta degli affari religiosi dell'Impero d'Austria.
— Per l'anniversario della sua incoronazione il Papa concede amnistia a tutti i detenuti politici (non condannati per falso o per furto) che non abbiano a scontare più di 6 mesi di pena.
— A Napoli, in via di Chiaia, viene sorpreso un altro laboratorio clandestino di sale.
— A Montalbano (Potenza) tre briganti vengono fatti prigionieri in un conflitto.
22, *l*. La Camera dei Deputati discute alcuni articoli della legge sui marchi di fabbrica.
— Il Senato approva con 71 voti contro 17

la legge sull'insegnamento magistrale e femminile e con voti 83 contro 4 quella sulla coniazione delle monete di bronzo.
— A Venezia il tribunale militare condanna a 7 anni di reclusione un sergente colpevole d'aver falsificato dei vaglia postali.
— A Lodi la folla tumultuante vuol impedire alle 10 di sera il trasporto della salma del vescovo Benaglia a Bergamo nella tomba di famiglia. Si apre la cassa e il cadavere del vescovo viene deposto sull'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria Maddalena a Porta Adda. L'assembramento è sciolto soltanto alle 2 dopo mezzanotte.

23, *ma*. Fra il ministro Cambray-Digny, i rappresentanti della Società Generale di Credito Mobiliare italiano e i banchieri e capitalisti suoi cointeressati, inglesi e francesi (G. Stern e E. Joubert) viene oggi stipulata in Firenze una convenzione per la istituzione di una Società Anonima per l'esercizio in monopolio dei tabacchi, per la durata di 20 anni dal 1º gennaio 1869. La detta società si obbliga di fare al Governo Italiano una anticipazione di 180 milioni in oro, da ammortizzarsi entro 20 anni (*v.* 27).
— Alla Camera avviene lo spoglio dei voti per la legge sul credito agrario che ha riportato voti 199 contro 13, e senza discussione il progetto di legge sulla prescrizione dei ricorsi contro le decisioni della Corte dei Conti in materia di pensioni.

24, *me*. L'*Opinione* di Firenze riferisce che nell'ultima adunanza annuale della Società Geografica di Nuova York è stata presentata una carta geografica dell'Africa che data da due secoli fa e nella quale si trovano già indicati il lago Albert-Nyanza ed altre località prossime alle sorgenti del Nilo recentemente scoperte.
— A Cagliari, in Piazza Stampace, una comitiva di cittadini festeggianti S. Giovanni, invitati a sciogliersi, resistono agli agenti e nella collutazione il brigadiere e il maresciallo vengono gravemente feriti.

25, *g*. La Camera approva con 186 voti contro 28 la legge sui prodotti industriali e con 180 contro 33 quella sui modelli di fabbrica. Approva poi con 187 voti contro 27 la legge relativa ai ricorsi contro le decisioni della Corte dei Conti.
— A Firenze, alla legazione ottomana, gran pranzo diplomatico per festeggiare l'anniversario dell'avvento al trono del Sultano.
— A Roma, nella notte sopra oggi, ha luogo la tradizionale e pittoresca festa in Piazza San Giovanni Laterano; la festa si fa derivare dai Saturnali.
— Stamane muore a Livorno Carlo Matteucci, nato a Forlì il 21 giugno 1811, fisico insigne, già direttore del servizio telegrafico della Toscana, ministro della P. I. nel 1862, Senatore dal 18 marzo 1860.

CARLO MATTEUCCI
morto a Livorno il 25 giugno 1868.
(*Da fot. dell'epoca nel Museo del Risorg., Milano.*)

— A Worms inaugurazione del monumento a Martin Lutero in presenza del Re di Prussia e di altri Sovrani.

26, *v*. Oggi alla Camera l'on. Abignenti riferisce la voce secondo la quale un *breve* pontificio attribuisce giurisdizione episcopale all'abate di Montecassino e chiede se il governo intenda concedere l'*exequatur*, il che sarebbe in violazione della legge di abolizione degli ordini religiosi (6 luglio 1867). Il ministro guardasigilli risponde negando che sussista il *breve* in questione.
— Il ministro Cambray-Digny parla al Senato a sostegno della legge sul macinato.

— Ieri ed oggi straordinaria invasione di coccinelle a Genova, lungo tutta la costa dalle colline d'Albaro a Sampierdarena. Le mura della marina in più di un punto restano coperte interamente e ne restano coperti anche alcuni bastimenti nel porto.
— Ad Alghero fuggono dal Bagno di Portoterra 16 forzati.
— A Palermo, stamattina alle 9 precipita la volta di una delle sale dell'ospedale militare presso S. Giorgio. Tra le macerie si rinviene il cadavere di uno dei soldati addetti alla farmacia.
27. *s.* Gli uffici della Camera incominciano l'esame della Convenzione relativa ai tabacchi.
— Il Senato approva la legge sul macinato con voti 101 contro 11. Oggi stesso si discute la legge sulla caccia.
— Il barone Gavalchini Garofoli è ricevuto dall'Imperatore del Brasile, al quale presenta le credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario italiano.
28. *D.* Il Senato approva con voti 80 contro 7 la legge sulle concessioni governative.
— A Parma nel Museo di Antichità si aprono al pubblico due nuove sale, nell'una delle quali è disposta la collezione di *sculture architettoniche* e nell'altra la *collezione paleoetnografica*.
— A Dossobuono (Verona) tre dei contadini accorsi a suonare le campane per allontanare il temporale vengono uccisi dal fulmine caduto sul campanile.
— Alle 3 p. scoppia a Bellosguardo (Principato citeriore) un violento temporale e la grandine devasta tutti i seminati.
— A Cerreto muore, a 54 anni, monsignor Camillo Bisleti, vescovo di Corneto e Civitavecchia.

29. *l.* Il Senato discute la legge relativa alle modificazioni della legge di registro e bollo.
— La *Gazzetta Ufficiale* dichiara non essere vere le voci sparse da giornali nazionali ed esteri di arruolamenti segreti che il Governo appoggerebbe tacitamente.
— L'*Opinione* riferisce che il banco di ostriche perlifere scoperto ultimamente nell'Australia ha un'estensione di mille miglia. Dal dicembre 1867 all'aprile 1868 furono raccolte 60 tonnellate di ostriche, ognuna delle quali ha in media il valore di cento lire sterline.
— Oggi Pio IX pubblica la bolla di convocazione del Concilio Ecumenico per l'8 dicembre 1869 in Roma, nella Basilica Vaticana e questa mattina i cursori apostolici a suon di tromba bandiscono solennemente sulle piazze di Roma il Concilio Ecumenico. Pubblicasi oggi la medaglia annuale (XXIII) di Pio IX, allusiva al compimento della Galleria Piana in Vaticano.
30. *ma.* Il Senato approva con 89 voti contro 87 la cessione delle terme d'Acqui a quel Municipio, e con voti 73 contro 8 quella di modificazione delle leggi di registro e bollo. Approva pure la costruzione di una ferrovia a cavalli fra Torino e Rivoli.
— All'Istituto dei Ciechi in Milano inaugurasi il busto a Michele Barozzi, fondatore dell'Istituto stesso.
— A Milano gli agenti del Demanio, assistiti da consiglieri comunali prendono possesso delle varie Chiese soppresse, eccettuata quella del S. Sepolcro officiata dagli Oblati.
— Stamattina a Reggio Emilia, in Piazza

Al vero: Medaglia di bronzo annuale (XXIII) di Pio IX, 29 giugno 1868 allusiva al compimento della Galleria Piana in Vaticano.
(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

d'Armi un sergente schiaffeggiato da un ufficiale lo uccide e si uccide con la stessa arma.
— Nella notte sopra oggi a Palma (Girgenti) viene ucciso in un conflitto coi carabinieri il brigante Giuseppe Pace di Girgenti e fatto prigioniero il brigante Emanuele Campanella di Favara.
— La vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico ha fruttato nel mese 18 014 144,94 per 3467 lotti, con un aumento di oltre 4 milioni sulla somma preventivata.
— Rendita: 56,10.

LUGLIO.

1, *mercoledì.* Il Senato approva la cessione del fabbricato del Genio in Milano alla Società d'Incoraggiamento d'arti e mestieri.
— A Milano Giuseppe Verdi visita Alessandro Manzoni.
— A Castelletto d'Orba (Torino) si scatena un violento temporale, e un fulmine penetrando nella caserma dei carabinieri uccide il vice-brigadiere Bagnasco Francesco e ferisce gravemente il carabiniere Mecchia Pietro.
— Un impetuoso uragano di pioggia e grandine devasta le fiorenti campagne del circondario di Acqui.
— Stanotte a S. Bernardo delle Cascine (Sestri Levante) viene ucciso con un colpo di scure al capo il contadino Gian Battista Muzio, che stando a guardia del grano si era addormentato.
— A Parma un soldato del 5° squadrone Lanceri Aosta precipita da una finestra sfracellandosi.
— Fra Telesio e Ducento (linea Napoli-Benevento) nel deviamento di un treno restano morti il capo-convoglio e il conduttore.
2, *g.* Discutendosi alla Camera il progetto di legge sul riparto e la esazione delle contribuzioni dirette, si approva l'art. 3 che stabilisce che la riscossione delle imposizioni dirette erariali e delle sovraimposte provinciali e comunali sia fatta con esattori comunali.
— Nella notte sopra oggi a Firenze violentissimo temporale.
— Pio IX si porta in gita ai Campi di Annibale, sopra Rocca di Papa, dove dice la messa e benedice le truppe.
— A Verona, dalle prigioni degli Scalzi, fuggono sette detenuti.
3, *v.* A Milano la principessa Margherita visita l'Istituto dei Ciechi.
4, *s.* Continua alla Camera la discussione sulle esattorie.
— A Cologna Veneta un certo Giuseppe Bezzatti, impiegato del municipio, per vendicarsi del licenziamento uccide un assessore e ferisce gravemente il sindaco e tre consiglieri.
— A Palermo viene ucciso con un colpo di fucile al cuore durante una perlustrazione il milite Saverio Schirò.
— Stanotte a Misilmeri (Palermo) evadono dalle carceri cinque detenuti, dei quali tre condannati a vita e due a 20 anni di lavori forzati.
5, *D.* La Camera dei Deputati approva il 1° articolo della legge sulle pensioni alle vedove e ai figli dei medici e chirurghi morti nella cura dei colerosi (*v. 9*).
— Il sindaco di Milano si reca a Monza con 5 assessori a fare visita di congedo ai principi Umberto e Margherita.
6, *l.* Da Brindisi giungono a Milano due magnifici cavalli arabi donati dal Vicere d'Egitto al principe Umberto in occasione delle sue nozze.
— Ad Arcore (circ. di Monza) il Consiglio Comunale vota all'unanimità di concorrere alla costruzione della linea Monza-Calolzio con la somma di L. 18 000.
— Stasera a Napoli, alle 10 1/2 pom., due lavoratori, mentre stanno caricando del tufo nella località detta Fontanelle a Materdei, sono travolti da una frana, staccatasi dalla soprastante montagna.
— A Cagliari, in Borgo dell'Annunziata, mentre si compiono degli scavi, si scopre un pavimento a mosaico in perfetto stato di conservazione che sembra appartenere al vestibolo di un'antica casa romana.
7, *ma.* Circolare del presidente della Camera per frenare l'abuso dei deputati che si allontanano da Firenze senza regolare congedo. Anche oggi la Camera non è in numero (*v. 14*).
— Legge per cui è permessa la coltivazione dei tabacchi nei Comuni di Sicilia in un'estensione non minore di tre ettari.
— Stamattina i Principi Reali partono da Monza diretti a Monaco di Baviera.
— La *Gazzetta di Teramo* annuncia che la Corte d'Assise ha condannato a morte il capo-banda Nunzio Tamburini.
— L'*Italia* di Napoli annuncia che nei dintorni di Chieti è stato arrestato il famigerato brigante Giovanni Piccione.
8, *me.* Questa sera riuniscesi in Firenze la maggioranza parlamentare per l'esame della situazione politica.
— La *Tribuna* di Casale annuncia compiuto il traforo della Galleria detta di Castagnole.
9, *g.* Il Senato approva con voti 63 contro 16 la legge sull'aumento delle imposte dirette.
— La Camera dei Deputati approva con voti 169 contro 32 la legge sulle pensioni alle vedove e figli dei medici morti nell'assistenza dei colerosi. Poi inizia la discussione sul progetto di legge per una spesa straordinaria di 1625 mila lire per acquisto di nuove artiglierie, affusti e munizioni per le navi corazzate dello Stato pronte ad armarsi. Parlano il ministro Riboty e l'on. Maldini.

— Il prof. Carlo Raimondi, direttore della Scuola di Incisione di Parma, compie a bulino la riproduzione dell'affresco del Correggio, rappresentante l'Assunzione in cielo di Maria (Duomo di Parma).
— Stasera a Montevarchi uno dei carabinieri che procedevano all'arresto del pregiudicato Felice Parigi viene da questi ucciso con una coltellata.
— A Carlopoli (Catanzaro) le bande riunite di Sorbo, Castagno e Gimigliano assalgono in contrada S. Domenico un posto armato delle Guardie Nazionali e barbaramente uccidono la guardia Costantino Tallarico.
— Stamattina a Cagliari evadono dal Bagno di S. Bartolomeo quattro condannati.
10. *v.* Continua alla Camera la discussione sul progetto relativo all'armamento del naviglio corazzato, che si chiude con l'approvazione degli articoli. Il gen. La Marmora chiede di fare una interpellanza sopra alcune asserzioni relative alla campagna del 1866 che si trovano nella relazione ufficiale dello Stato Maggiore prussiano. Il presid. del Consiglio (Menabrea) chiede tre o quattro giorni di tempo per poter prendere visione di quella relazione (*v. 21*).
— La commissiòne parlamentare finisce l'esame della Convenzione per i tabacchi e propone varie modificazioni alla stessa.
— In questi giorni molti giornali dedicano articoli al Concilio Ecumenico.
11, *s.* Muore a Roma, a 77 anni, monsignor Lorenzo Grech-Delicata, decano del Collegio dei prelati chierici della Camera Apostolica e presidente della Direzione degli Archivi.
12. *D.* A Torino, stasera alle 10 scoppia un incendio sul palcoscenico del Teatro Nota (non si deplorano vittime) causato dal fuoco appresosi alla gonna di una ballerina.
— La *Nazione* scrive che l'incasso dei tabacchi nel primo semestre del corrente anno è di L. 46 770 656.
— Il *Piccolo Giornale* di Napoli annuncia che a Portici un tal Ciro De Vito ha ucciso l'operaio Carlo Torre, che gli era debitore di 10 centesimi!
13. *l.* Questa notte avviene a Trieste una sanguinosa dimostrazione contro il governatore Bach e i clericali, sotto i volti di Chiozza. Il telegrafo, trasmettendone la notizia a Firenze, equivoca facendo credere trattarsi di Chioggia, e l'equivoco trasmesso anche a Parigi dall'agenzia Havas, fa deplorare dai giornali francesi le continue *turbolenze italiane!*
— Si scopre a Napoli una fabbrica clandestina di sale, alla Salita Olivella.
14, *ma.* Giungono a Francoforte il principe Umberto e la principessa Margherita.
— Viene oggi firmata in Firenze la Convenzione circa la restituzione degli Archivi Veneti.
— Ben 117 sono alla data di oggi i deputati in congedo regolare!
— A Frosinone, nella Macchia Faito, viene attaccata la banda Fontana: un brigante viene ucciso ed uno ferito.
15. *me.* Stamattina, proveniente da Torino, giunge a Firenze il Re.
— La *Gazzetta di Milano* riporta dalla *Opinione* del 9 corr. un lungo articolo del prof. Francesco Ferrara contro il contratto relativo alla regia dei tabacchi, in cui dimostra che per la ripartizione degli introiti la Società assuntrice prenderà il 90 %, mentre lo Stato prenderà solo il 9 %.
— La Compagnia Rubattino inaugura un servizio regolare bimensile fra Genova, Alessandria d'Egitto e Porto-Said, facendo scalo all'andata e al ritorno a Livorno, Messina e Catania.
— Stanotte a Pianezza (Torino) imperversando un forte temporale, un fulmine uccide tre persone.
— A Monte S. Giovanni il fulmine colpisce una giovane ventiduenne.
16. *g.* Il Re tiene consiglio dei Ministri.
— La Camera in due lunghe sedute prosegue nella discussione sulle esattorie comunali (legge sulla esazione delle imposte dirette) (*v. 27*).
— Giuseppe Ferrari presenta alla Camera un interpellanza sul Concilio Ecumenico, indetto per l'anno venturo. La trattazione viene rimandata a dopo l'esaurimento dei progetti di legge dichiarati d'urgenza.
— Altra lettera del prof. Ferrara contro la regia cointeressata dei tabacchi (pubblicata nell'*Opinione* del 9).
— A Genova, nella fabbrica di cartucce alla Cava, esplode una cassetta di polvere, causando la morte di una donna.
— Alla 1 pom. giunge a Lecce la granduchessa Alessandra Josephowna, ricevuta dalle autorità civili e militari.
— Per R. D. a Saigon (Bassa Cocincina) è eretto un consolato italiano con giurisdizione su tutti i possedimenti francesi della Bassa Cocincina e sul gruppo di Poulo Condore.
17. *v.* A conclusione della nota vertenza fra Raff. Sonzogno *(Gazzetta di Milano)* e Leone Fortis *(Pungolo)* originata dall'accusa di austrofilia del Sonzogno per le sue corrispondenze letterarie all'*I. R. Gazzetta di Milano* e alla *Corrispondenza Havas*, il giurì d'onore presieduto da Giuseppe Ferrari pubblica la propria decisione che scagiona l'uno e l'altro dalle accuse di antipatriottismo.
— Con decreto in data d'oggi il prefetto di Napoli annulla la deliberazione della Deputazione Provinciale, annullante a sua volta le elezioni comunali della città di Napoli seguite il 1º marzo.

— A S. Pietro al Canagro (Salerno) le bande riunite di Ferrigno e di Vico sequestrano il sac. Francesco Miele e il segretario comunale Nicola Moliante.
— A Montesano (Sala Consilina) la banda Cianciarallo sequestra due proprietari, Luigi e Gennaro Novi.
18, *s*. Da Francoforte il principe Umberto parte oggi per Magonza.
— Viene arrestato a Napoli l'ex-ispettore di P. S. Orlando Vercillo per partecipazione ad una associazioue di malfattori e complicità in furti, grassazione e spendita di biglietti falsi.
— A Pietra-Paolo (Catanzaro) in un conflitto con la forza pubblica cadono uccisi tre briganti della banda Faccione: Bossio Rosario, Prantera Giuseppe, Longo Gioachino.
— Nel Rossanese scontro fra la banda Falcone e la Guardia Nazionale; tre briganti restano morti sul terreno.
19, *D*. Continua a Trieste il fermento popolare in seguito ai fatti del 13 corrente. La città è tenuta come in istato d'assedio.
— A Castellamare di Stabia viene sciolta la Guardia Nazionale per disordini.
20, *l*. A Reda (Faenza) una banda di malfattori invade la canonica. Inseguiti dai carabinieri, i briganti si recano nella casa parrocchiale di Pieve Cesati, dove uccidono il vice-parroco.
— Oggi viene sciolta la Guardia Nazionale di Torre del Greco per disordini in essa verificatisi.
21, *ma*. Oggi alla Camera il generale La Marmora chiede se è accettata la sua interpellanza (*v. 10*). Il presidente del Consiglio, Menabrea, rende omaggio al sentimento del La Marmora, ma esaminata la pubblicazione prussiana lamentata da lui, ritiene che converrebbe contrapporvene un' altra — non ufficiale, come non è ufficiale quella prussiana — per ristabilire la verità dei fatti. Allora il gen. La Marmora prende la parola per polemizzare con l'autore della pubblicazione in questione, e legge un documento ufficiale (è il famoso piano delle operazioni presentato dal ministro prussiano Usedom). Ciò induce varî oratori a lamentare che egli abbia svolta la interpellanza senza le norme parlamentari. Ne nasce una discussione piuttosto vivace alla quale partecipano Menabrea, Miceli, La Porta e Michelini.
— L'on. Martinelli è nominato relatore della commissione sui tabacchi.
— L'*Opinione* avendo ieri pubblicato un brano dell'opuscolo *Il generale La Marmora e la campagna del 1866* (opuscolo da molti attribuito al La Marmora stesso) oggi sull'*Opinione* il gen. Sirtori, già comandante della 5ª divisione alla battaglia di Custoza, risponde per difendere il proprio operato.
— La *Gazzetta di Milano* riferisce sugli esperimenti di tiro colle *mitragliatrici* fatti in Francia.
— Questa sera in Consiglio Comunale a Venezia avviene una clamorosa dimostrazione contro il prefetto Torelli e il Patriarca per la proposta, fatta dal consiglio dell'Accademia di Belle Arti, di trasportare le ceneri di Manin dalla Chiesa di San Marco nella Chiesa dei Frari. La dimostrazione, sospesa la seduta, prosegue in Piazza San Marco e viene sedata a tarda ora.
— A Sotto Boreana (Tolmino) un incendio distrugge 13 case e 14 fattorie.
22, *me*. La interpellanza La Marmora, di ieri, suscita polemiche vivaci in Italia ed anche all'estero. La *Nazione* smentisce che autore dell'opuscolo *Il generale La Marmora e la guerra del 1866* sia il La Marmora stesso.
— A Lugo (Frosinone) in un conflitto coi malviventi viene ucciso un carabiniere.
23, *g*. Per R. Decreto è modificato il regolamento generale per le case di pena.
— Pio IX firma oggi la lettera apostolica di scomunica maggiore contro monsignor Cirino Rinaldi, giudice della *Monarchia*, in Sicilia, cioè della pretesa Legazione Siciliana. Il Rinaldi, già scomunicato *latae Sententiae* nell'ottobre 1867, ha continuato ad occuparsi della Legazione (*v. 25 settembre*).
— A Venezia, all'Albergo Danieli, pranzo offerto dagli ufficiali della nostra marina a quelli della marina inglese.
— A Brindisi nella notte sopra oggi viene scoperta e sequestrata una macchina per la coniazione di monete false.
24, *v*. Il Parlamento continua la discussione della legge relativa all'amministrazione dello Stato e della contabilità generale.
— Il ministero della Guerra stabilisce che sul gambo della freccia delle bandiere di ogni reggimento sia inciso il nome originario e l'anno di fondazione del corpo, i nomi posteriori, i fatti d'arme e le ricompense.
25, *s*. La Camera finisce la discussione della legge relativa all'amministrazione dello Stato e alla contabilità generale. In fine di seduta l'on. Botta lamenta che il Procuratore del Re sia entrato negli Archivî della Camera a cercare l'incartamento dell'inchiesta sulle ferrovie Meridionali, che però risulta scomparso!
— I giornali annunciano il prossimo matrimonio di Adelina Patti col marchese Roger De Chuzac De Caux (*v. 30*).
— A Genova caldo soffocante: da due notti, dalla mezzanotte alle quattro, il termometro segna 28 gradi sopra zero.
— A Viarolo (Parma) stamattina il fulmine colpisce un uomo e due ragazzi.

— Muore in Roma Pietro Sanguinetti (n. 31 marzo 1802) professore di botanica nell'Università, autore del *Prodromus florae romanae* (1855-1867).

Pietro Sanguinetti.

— A Napoli la Corte di Assise, per falsificazione di biglietti del Banco di Napoli, condanna Pasquale Forte a 12 anni di lavori forzati, Celestino Caruso a 11, Gaetano Cataldi a 10.

— A Cagliari il maresciallo d'alloggio Piras Giovanni Battista, comandante la stazione di Cagliari, viene proditoriamente assassinato.

27, *l*. La Camera approva con voti 171 contro 24 la legge relativa all'Amministrazione dello Stato e contabilità generale e con voti 155 contro 41 quella sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali. Riprende poi la discussione della legge sulle esazioni delle imposte dirette.

— L'*Opinione* di oggi pubblica una statistica del *Calendario Generale del Regno* pel 1868, dalla quale risulta, che il naviglio da guerra italiano consta di 69 navi, di cui 16 corazzate, 20 ad elica, 25 a ruote, 8 a vela.

Il naviglio da trasporto conta 94 navi, di cui 13 ad elica, 10 a ruote, 2 a vela.

Il naviglio da guerra è calcolato della forza nominale di 22 040 cavalli, quello di trasporto di 4550. Il primo è armato di 966 cannoni con 19 277 uomini di equipaggio, il secondo di 44 cannoni con 2032 uomini di equipaggio.

Il naviglio di trasporto ha un valore approssimativo di lire 13 238 420. Quello da guerra di lire 128 052 840.

— Escono a Firenze due nuovi giornali settimanali: *Nuova Epoca*, rivista critica e il *Corriere dell'Esercito*, giornale pei sottufficiali, caporali e soldati.

— A Giancia (Cadore) una grossa frana, precipitando dal monte Antelao, investe l'intero paese composto di 70 famiglie. Le vittime finora sono 11.

28, *ma*. A Firenze, in Santa Croce, solenni esequie in suffragio dei morti per l'indipendenza italiana, presente il presidente del Consiglio dei Ministri e tutte le autorità civili e militari.

— A Finale (Modena) si scatena verso sera un forte uragano, producendo danni assai gravi.

— A Mantova oggi, alle 6 pom. si scatena un violento uragano producendo danni gravissimi.

— A Caserta viene arrestato stamattina il brigante Giuseppe Ventimiglia della banda Guerra.

29, *me*. Stasera giungono all'Aja il Principe e la Principessa di Piemonte.

— Ieri ed oggi la Camera discute il titolo III della legge sulla esazione delle imposte dirette (Della esecuzione sui mobili e sugli immobili).

— A Firenze, nel Palazzo Ricciardi si riunisce oggi il Supremo Consiglio dell'Ordine al merito Civile di Savoia, presieduto dal ministro dell'Interno.

— A Sestri Ponente, alle 9 del mattino, presente il principe Amedeo, viene varata la nave *Biagio Assereto*, di tonnellate 1500.

30, *g*. Il Re parte per il campo di Fojano per assistere alle manovre.

— A Torino i membri componenti il Comitato Centrale del *Consorzio Nazionale* presentano al principe di Carignano il certificato di patria benemerenza.

— A Torino il Tribunale Correzionale condanna il gerente del giornale *Lo Zenzero* a 40 giorni di carcere, a 200 lire di multa e alle spese per diffamazione contro il Municipio.

— A Bitti (Cagliari) si scatena un furioso temporale. Un fulmine colpisce quattro individui, tre dei quali rimangono uccisi.

— Stamattina alle 11, a Clapham, sobborgo di Londra, viene celebrato nella chiesa cattolica il matrimonio di Adelina Patti e del marchese De Caux.

31, *v*. Prosegue sui principali giornali la polemica sollevata dall'incidente La Marmora.

— La Camera approva con 128 voti contro 77 la legge sulle esazioni delle imposte dirette.

— A Palermo muore una certa Carolina Palermo, di 105 anni.

— Situazione delle tesorerie alla data di oggi: entrata: L. 1 868 087 516,73; uscita: L. 1 754 638 875,38. Numerario e biglietti di banca: L. 113 448 646,35.

— Rendita: 57,70.

AGOSTO.

1, *sabato*. La Camera dei Deputati approva con voti 134 contro 70 la Convenzione delle ferrovie calabro-sicule e con voti 130 contro 77 le modificazioni alla legge sulla dotazione immobiliare della Corona.

— Il *Giornale di Roma* pubblica il testo della Convenzione commerciale e doganale conclusa il 16 luglio fra il Governo Pontificio e la Confederazione Svizzera.

— Stamattina viene aperto al pubblico il nuovo tronco di ferrovia che da Benevento va a Santo Spirito.

2, *D*. La Camera incomincia la discussione sui provvedimenti proposti dalla Commissione d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca.

— Viene aggredito da 8 malfattori l'om-

nibus postale che recasi da Orosei a Nuoro e viene spogliato delle valige.

4, *ma.* Il principe Umberto e la principessa Margherita partono dall'Aja per Baden.

— La Camera approva con voti 166 contro 49 la legge relativa al corso forzoso dei biglietti di banca e poi incomincia la discussione generale sul progetto relativo alla regìa dei tabacchi. Parlano contro Ferrari, Chiaves e Rattazzi; parla in favore Massari.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi la relazione sui tabacchi, stesa dall'on. Martinelli, relatore.

5, *me.* Nel pomeriggio arrivano a Baden il principe Umberto e la principessa Margherita.

— Contro la regia dei tabacchi finisce di parlare Rattazzi, e parla poi Dina. L'on. Cicarelli confuta, in favore, gli oratori precedenti.

6, *g.* Alla Camera pronuncia un forte discorso l'on. Lanza contro la regia dei tabacchi. Egli conclude col dire che se questo progetto passasse, sarebbe una freccia confitta per 15 anni nei fianchi dello Stato. Riprende a sostenere le proprie idee, in favore, l'on. Massari, che fra l'altro dice lo Stato non poter essere buon industriale e che l'interesse privato è sempre miglior produttore che non l'amministrazione dello Stato.

— Per R. D. è approvato lo Statuto per la fondazione in Venezia di una Regia Scuola Superiore di Commercio.

— A Ghisciano (Gubbio) un fulmine cadendo sulla casa parrocchiale uccide il padre del parroco.

— A Civitanova un violento temporale asporta la spalla destra del Ponte Spina.

7, *v.* La Camera approva l'emissione di 15 milioni di lire in monete divisionali d'argento in aggiunta a quelle autoriz-

Adelina Patti, sposa al marchese De Caux il 30 luglio 1868.
(Gentile comunicazione del prof. Giuseppe Morazzoni, direttore del Museo Teatrale alla Scala, Milano.)

zate il 21 luglio 1866. Poi il min. delle finanze Cambray-Digny, sostenuto dal Presidente on. Menabrea, confuta gli oratori avversarî alla regia dei tabacchi. Si nota che il discorso del min. delle finanze è fiacco, tedioso, privo di chiarezza.

Monumento al patriota Nicostrato Castellini inaugurato nel Cimitero Monumentale di Milano il 10 agosto 1868.
(Fot. del tempo, favorita dalla signora nob. Emma Castellini Sighele e dal comm. Clateo Castellini, Milano.)

8, *s*. A Baden il principe Umberto e la principessa Margherita accettano un pranzo in loro onore alla Legazione Italiana.

— La Camera dopo una laboriosa seduta e discorsi contrari di Bertani, Oliva, Amella, ed altri, procede alla votazione per appello nominale sulla regia dei tabacchi: il risultato è di 205 voti favorevoli contro 161 contrari. Per protesta contro l'approvazione della legge l'on. Lanza annuncia le sue dimissioni da presidente della Camera.

9, *D*. A Resina (Napoli) i carabinieri arrestano due preti che andavano raccogliendo denari per la festa del 15 agosto. Ne nasce un grave tumulto in cui la folla tenta di appiccare il fuoco alla caserma dei carabinieri.

— Nella notte sopra oggi presso Campo delle Fosse un distaccamento del 39° reggimento fanteria uccide il brigante De Marco, della banda Guerra.

10, *l*. Nel pomeriggio scoppia sul Monce-

nisio un violento uragano che interrompe le comunicazioni, danneggiando specialmente la ferrovia Fell fra le due stazioni di S. Martino e Bard.
— A Torino, alle 5 pom., violento acquazzone: un fulmine abbatte la croce del campanile di S. Francesco d'Assisi.
— Inaugurasi nel Cimitero Monumentale di Milano il monumento funebre all'eroe garibaldino Nicostrato Castellini caduto nella guerra del 1866.
— A Filignano si costituisce alle autorità il brigante Loia Meandro.
— Rendita: 58,30.

12, *me.* La *Gazzetta di Milano* pubblica il programma del Congresso internazionale operaio di Bruxelles, indetto per il 7 settembre, recante fra l'altro la riduzione delle ore di lavoro e la cooperazione degli operai.

13, *g.* L'avv. Michele Cavaleri pubblica sulla *Gazzetta di Milano* un lunghissimo e strano articolo intorno al Concilio Ecumenico (Cristo, i Pontefici romani, il Concilio Ecumenico).
— A Sini (Cagliari) si rinviene in una vigna il cadavere putrefatto del dottore in medicina Efisio Nounis, assassinato da tre o quattro giorni.

14, *v.* A Torino viene appiccato il fuoco ad un camino dell' Ergastolo e quindi alla vicina chiesa: si calcola che il danno sia di circa 20 mila lire.
— A Mignano i carabinieri arrestano il brigante Alessandro Verdone, della banda Guerra-Ciccone, già evaso dalle carceri d' Isernia.

15, *s.* A Firenze, nella chiesa dei Padri della Missione in Borgo S. Jacopo, alle 10 ant. solenne *Te Deum* in onore di Napoleone III.
— A Civitavecchia i soldati francesi di guarnigione celebrano la festa del 15 agosto con giuochi e banchetti.
— In Busseto inaugurasi col *Rigoletto* il nuovo teatro Verdi.
— Circolare del ministro dell'interno, Cadorna, prescrivente che le concessioni della cittadinanza municipale, concessa dai Comuni a titolo onorifico, deve essere considerata come semplice titolo onorifico senza che ne nascano diritti nè obblighi sia da parte del Comune come da parte degli insigniti del titolo.

16. *D.* Oggi la Commissione esaminatrice dei progetti per il monumento a Cesare Beccaria in Milano presenta la propria relazione fermandosi su due progetti, dei quali uno col motto: *Potenti tutti, chinatevi a Beccaria*, e l'altro: *Essere o non essere...*

17. *l.* Il principe Umberto e la principessa Margherita partono da Baden per Zurigo.
— Si riapre il Senato.
— Incomincia al Tribunale di Milano il processo per diffamazione a mezzo della stampa promosso dal barone Franco Mistrali contro Achille Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*, Carlo Tivaroni e Antonio Vismara, rispettivamente collaboratore e gerente del giornale stesso.
— Fra Bollengo e Ivrea stamattina alle 9 appare una meteora che devasta le campagne: presenta un corpo di forma conica alta, di color grigio nero a base luminosa come di fuoco emettente una colonna di fumo di circa 10 metri.
— A Piazzola un fulmine, scoppiato nel pomeriggio durante il temporale, uccide una donna.
— Nella notte sopra oggi a Locarno violentissimo temporale: l'Orco è in piena, si lamentano 3 vittime.

18, *ma.* Prosegue da un po' di giorni sui giornali la polemica fra i Cialdiniani e Lamarmoriani in seguito al noto opuscolo sulla guerra del 1866. Oggi la *Gazzetta di Milano* riporta dall' opuscolo parecchi documenti.
— A Firenze nel pomeriggio violento temporale: un fulmine scoppia presso la Società Edificatrice fuori Porta S. Gallo, senza arrecare danno.
— Oggi eclisse totale di sole, benissimo osservata specialmente in Africa.

19, *me.* Decreto del Ministero delle Finanze che descrive il nuovo biglietto da L. 5 che la Banca Nazionale è autorizzata ad emettere in sostituzione di quelli emessi con la forma stabilita dal decreto ministeriale del 2 settembre 1866.
— Per l'assenza di Benedetto Cairoli, citato come teste a difesa, è rimandato il processo contro il *Gazzettino Rosa* dopo tre laboriose udienze.
— A Riccò la pioggia cadendo ininterrottamente dalle 4 pom. di ieri alle 5 ant. di oggi produce guasti alla strada da Genova a Spezia, rendendo impossibile il passaggio della Corriera.
— A Corrodano nella notte sopra oggi straripa il torrente Malacqua, atterrando una casa rurale.
— Nella notte sopra oggi naufraga presso la spiaggia di Ceroglio una barca proveniente da Vico di Sorrento e annegano due marinai.
— A Napoli gli alunni della marina austriaca visitano l'Arsenale.
— La *Gazzetta di Trento* annuncia che negli scorsi giorni vi fu a Bolzano una grande scarsità d'acqua, che fu venduta persino a 4 soldi al boccale.

20, *g.* L'*Indicatore* comunica che nella scorsa decade furono alienati 88 lotti ecclesiastici per il prezzo complessivo di L. 1 007 661,33.
— A Milano viene perquisita l'osteria degli Arabi in via Moscova e viene sequestrata una partita di carta filogranata per la fabbricazione di biglietti falsi.
— A Palermo, nel Corso Tuckery, viene trovato ucciso un bambino di 6 anni con una profonda ferita alla tempia destra.
— A Ollasta Simaxis (Trentino) infierisce

una febbre infettiva: su 700 abitanti ne muoiono in media 5 al giorno.

21, *v.* A Bardonecchia alcuni ladri penetrando nella canonica a scopo di furto uccidono il parroco a colpi di pugnale.

— A Brescia, in piazza d'Armi, rovina una parte dell'Anfiteatro, ferendo alcuni individui.

22, *s.* Il Senato esaurisce oggi l'ordine del giorno dei suoi lavori.

23, *D.* Provenienti da Zurigo per la via di Coira, nel pomeriggio di oggi giungono a Monza il principe Umberto e la principessa Margherita.

— Legge concernente il servizio postale marittimo fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto.

— Alle 11 del mattino una grossa frana di circa 2 mila metri cubi, staccandosi dalla montagna nella località detta Lerta fra Noli e Spotorno, copre per 40 metri la strada provinciale.

25, *ma.* Garibaldi spiega in una lettera agli elettori le sue dimissioni da deputato della Gallura per motivi di salute.

— Giunge a Torino il Re.

— A Cagliari, stamattina alle 10, salta in aria il laboratorio delle polveri situato dirimpetto all'Ospizio di S. Vincenzo. Si lamentano 7 vittime: un maggiore di artiglieria, un capo-medico militare e 5 operai.

— L'*Osservatore Romano* annuncia che negli scavi all'Emporio sul Tevere si è rinvenuto un masso di Caristio lungo palmi 22, largo 5, alto 6, il più gran masso di questo marmo finora scoperto.

26, *me.* Stamattina all'alba un contadino conducente un carico di vino viene aggredito sulla strada da Moncalieri a Torino, spogliato dei denari e ucciso.

— Il *Movimento* annuncia che a San Vito, presso Spezia, sono fuggiti tre condannati ai lavori forzati, addetti ai lavori del nuovo Arsenale.

— La Questura della Camera dei Deputati aggiudica l'appalto dei lavori di riordinamento dell'aula de' Cinquecento all'ingegnere Conci per 80 mila lire.

27, *g.* A Sestri Ponente viene felicemente varata la barca Scip *Adriatico:* ha 700 tonnellate di registro.

29, *s.* Nella notte sopra oggi ad Arzignano un incendio distrugge il lanificio Mabilia-Brun.

30, *D.* Per R. D. in data d'oggi le sessioni delle due Camere sono prorogate fino a nuova convocazione.

— A Mignano, sotto il monte Morrone, viene attaccata la banda Guerra: nel conflitto restano uccisi i due capi-banda Guerra e Ciurne e il brigante Orsi di Letino.

— A Fusignano, al Passo del Canal Vecchio alla Travata, viene arrestato stanotte il famigerato bandito Penazzi Francesco detto Gardellin.

— A Castelplanio, mentre imperversa il temporale, un fulmine cade sulla Chiesa della Morte mentre si celebra una cerimonia religiosa: 2 persone vengono uccise e 25 ferite.

31, *l.* Il Re parte da Torino per Cuneo.

— Corsa di prova sulla ferrovia Sesto Calende-Arona.

— Rendita: 56,85.

L'ECLISSE TOTALE DI SOLE DEL 18 AGOSTO 1868, VISTA DA ADEN.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

SETTEMBRE.

1, *martedì.* Oggi al Conservatorio di Milano assiste all'esperimento accademico la principessa Margherita.

— A Firenze è firmato il compromesso fra una Società di capitalisti e il Sindaco per la costruzione del nuovo mercato, che deve essere compiuto fra 30 mesi.

— A Siena alle 2.55′ pom. si avverte una scossa di terremoto.

— Stanotte da Perugia parte per Cosenza la deputazione incaricata di ricevere le ceneri di Domenico Lupatelli, uno dei compagni dei fratelli Bandiera in Cosenza nel 1844.

— Le sottoscrizioni raccolte per attuare il progetto del bacino d'approdo alla Piazza S. Marco ammontano alla somma complessiva di L. 45 530.

— I lotti ecclesiastici messi all'incanto nel mese di agosto furono 3195 per L. 13 032 674 e furono venduti per L. 16 038 426.

2, *me.* Sullo stradale di Rho (Milano) viene aggredito a scopo di furto un commerciante di olio e subito trucidato per aver voluto resistere.

— A Genova evadono dal bagno della Darsena 2 condannati ai lavori forzati a vita.

— Con decreto in data di oggi la Sacra Congregazione dell'Indice proibisce le seguenti opere: *Essai sur les oeuvres et la doctrine de Machiavel*, avec la traduction littérale du Prince et de quelques fragments historiques et littéraires; par Paul Deltuf; Paris, Rainwald, 1867. *Catecismo politico constitucional* escrito por Nicola Pizarro; Mejico, Ignazio Complido, 1867.

3, *g.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge del 26 agosto sulla dotazione immobiliare della Corona.

— Legge per cui, entro sei mesi, la Banca Nazionale del Regno farà rientrare in circolazione biglietti al portatore nel limite di 750 milioni. La stessa legge autorizza ad emettere num. 2873 biglietti da L. 1 al portatore.

— Per R. D. è autorizzata sul bilancio 1867 del Ministero dei lavori pubblici una maggior spesa di L. 350 000 per le spese di trasporto della capitale da Torino a Firenze.

— Giunge a Firenze il duca di Rivas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna.

4, *v.* Nella notte sopra oggi l'Adda travolge il ponte delle Prese di Grosio, quelli di Grossotto, di Vervio, Lovero e il ponte vecchio di Tirano.

— Ad Aquila, si costituiscono i briganti Maucelli Salvantonio e Paolantonio Ottavio.

5, *s.* Il ministro Cadorna dimettesi da ministro dell'interno per ragioni di salute. Il ministro Cantelli assume l'*interim* dell'interno.

— A Firenze la Corte di Assise condanna a due mesi di carcere e 500 lire di multa Raffaello Morini, gerente reponsabile del giornale *La Nuova Epoca*, per eccitamento all'odiò di classe.

— Muore a Pisa, a 50 anni, il dott. Paolo Marzolo, professore di lingue e letterature comparate nell'Università, letterato insigne, autore di una pregevole opera: *I monumenti storici rivelati con l'analisi della parola.*

— L'Adda trasporta con la violenza delle acque i ponti di legno di Cassano D'Adda e Pizzighettone.

— A Milano l'Imperatrice di Russia visita il Duomo.

6, *D.* Stasera a Milano l'Imperatrice di Russia visita coi Principi e le Principesse la Galleria Vittorio Emanuele splendidamente illuminata.

— Stasera, a Genova, nella sala del Ridotto del teatro Carlo Felice, si raduna il Congresso degli operai.

— A Palermo, in Piazza S. Onofrio, viene arrestato il brigante Giuseppe Lo Porto.

9, *me.* Si conoscono oggi i risultati degli esami di licenza liceale in Italia. Risultano promossi in quest'anno 456 candidati su 2855, cioè il 16 per cento.

10, *g.* A Tempio (Cagliari) straripa violentemente il fiume Coguinas, allagando le campagne e asportando più di 1500 capi di bestiame.

— Muore a Palermo Vincenzo Florio, Senatore dal 13 marzo 1864 (n. a Bagnara Calabra il 28 aprile 1828).

11, *v.* Con oggi entra in vigore nelle province di Venezia e di Mantova la legge 24 agosto 1862 sulla unificazione del sistema monetario.

12, *s.* A Firenze, in via S. Gallo, sotto la Chiesa dei Pretori, si scopre alla profondità di circa tre metri una piccola urna cineraria etrusca.

13, *D.* A Verona, nella sala maggiore del teatro Filarmonico, inaugurasi l'esposizione agricolo-industriale, auspice l'Accademia di agricoltura, arti e comm., della cui fondazione ricorre il centenario.

— Inaugurasi anche a Lucca un'esposizione agricola.

— A Galluccio si costituiscono i due ultimi briganti della banda Guerra: Damiani Pasquale da Sessa e Francesco D'Orsi da Letino.

— Si annuncia il conferimento dei premi per un concorso bandito dal Municipio di Palermo per il progetto di un nuovo teatro per la città. Il primo premio di L. 25 000 tocca al prof. G. B. Filippo Basile da Palermo.

— A Cagliari violento acquazzone che produce rilevanti danni.

14, *l.* A Vicenza, si apre il Congresso degli studiosi di scienze naturali alla presenza del ministro della Pubblica Istruzione.

— Il capo-banda Garofalo è arrestato,

mentre passa il confine pontificio, dalla squadriglia papalina di Falvaterra.

— A Selargius (Sardegna) violento uragano seguito da un'inondazione per essersi straordinariamente ingrossato il torrente che attraversa il villaggio. Circa 200 case sono atterrate e il danno supera le 100 mila lire.

— Stamattina a *La Valletta* (Malta) scoppia una bomba nel forte S. Angelo, uccidendo 5 artiglieri della guarnigione e due operai maltesi.

15, *ma.* La *Gazzetta dei Banchieri* annuncia che la Società per la Regia dei Tabacchi ha già versato nelle casse il a sei mesi di carcere e a 2 mila lire di multa il gerente de *La Nuova Epoca* per ingiurie alla persona del Re.

— Muore a Firenze il patriota Filippo Cordova, ministro delle finanze in Sicilia durante la rivoluzione del '48, poi esule, ministro d'agricoltura dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867 (n. Aidone il 1° maggio 1812).

— Il *Giornale di Napoli* di oggi pubblica una statistica dalla quale risulta che dal gennaio al 14 agosto sono stati ricoverati nell' Ospedale della Pace 1319 malati affetti da tifo, di cui ne uscirono risanati 1192.

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa dell'Esposizione dell'Accademia di Agricoltura Arti e Commercio, di Verona, nel primo Centenario della fondazione (13 settembre)

(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

deposito dei 18 milioni prescritti per garanzia del contratto.

— Corsa di prova sulla ferrovia da Genova a Chiavari.

— A Sepino, in un'osteria, viene arrestato il capo-banda Campagna.

— Dall'Osservatorio di Ann-Arbor (Stati Uniti) l'astronomo I. Watson scopre un nuovo pianeta che è il 101° e che è una stella di 10ª grandezza.

16, *me.* Stamattina giunge in incognito a Baveno il principe di Edimburgo, per visitare le Isole Borromee.

— A Milano nella fabbrica dei tabacchi sciopero delle operaie (*v. 19*).

— A Voltri stamattina una tromba d'acqua rasenta il paese scoperchiando 4 case.

— A Parma il Consiglio Provinciale eroga la somma di L. 15 mila come dotazione del maggior teatro per la stagione teatrale 1868-1869.

— A Firenze la Corte di Assise condanna

— Alle 8 pom. giunge a Bari, reduce da Atene, la granduchessa di Russia Alessandra Josephowna.

17. *g.* Per R. D. è sciolto definitivamente il sequestro imposto sui beni allodiali dell'arciduca Francesco V d'Austria, esistenti nelle province di Modena e di Reggio.

— Per R. D. col 1° gennaio 1869 cesseranno di aver corso legale in tutto il Regno le monete di argento a sistema decimale metrico, coniati negli ex-Stati d'Italia anteriormente alla legge 24 agosto 1862.

— Un altro R. Decreto in data d'oggi stabilisce che col 1° dicembre p. v. cessino di aver corso legale nelle province venete e di Mantova le monete di rame coniate dal Governo Imperiale austriaco, denominati centesimi e mezzi centesimi o soldi e mezzi soldi di fiorino, di nuova valuta austriaca.

— A Firenze, nel pomeriggio, grandiosi funerali di Filippo Cordova, con intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri.
— La granduchessa Alessandra di Russia giunge a Padova, dove visita la Chiesa di S. Antonio.
— Da una statistica pubblicata dalla *Gazzetta Ticinese* di oggi risulta che sulla ferrovia del Brennero nel passato mese di agosto furono trasportate 82 786 persone e 382 407 quintali daziari di merce.

18, *v*. E' firmato oggi il Decreto che costituisce la Società Anonima per la Regía cointeressata.
— Per R. D. è data piena ed intera esecuzione al protocollo finale sottoscritto a Firenze il 31 luglio 1868 dal Ministro delle finanze del Regno d'Italia e dal ministro plenipotenziario dell'Imperatore di Francia a Firenze per il riparto delle iscrizioni del debito pubblico pontificio.
— A Monza il principe Umberto e la principessa Margherita visitano le filature di seta Besana e Iselle e la fabbrica di cappelli Villa e Meroni.
— A Napoli si inaugura solennemente la nuova strada del Duomo.
— A Termini viene arrestato stasera il brigante Vito Amato da Partinico.

19, *s*. Cessa a Milano lo sciopero delle operaie addette alla fabbrica dei tabacchi.

20, *D*. Per R. D. la tassa per l'affrancazione del servizio militare per la leva sui giovani nati nel 1848 è fissata in lire 3200.
— Per R. D. gli Istituti delle Suore Maestre di S. Dorotea sono dichiarati Istituti Pubblici di educazione e di istruzione femminile.
— Il *Dovere* pubblica una *Circolare segreta*, senza indicazione del giorno, emanata dai procuratori del Re ai pretori per segnalare le voci di arruolamenti clandestini (*v*. 23).
— La *Correspondance Italienne* annuncia che la sede del Consolato Italiano ad Atene fu trasportata al Pireo, perchè si trovi più prossima al movimento marittimo.

21, *l*. A Genova stamattina alle 9, violento acquazzone che allaga la via Carlo Alberto.
— Parma vecchia viene allagata per lo straripamento del torrente che passa in mezzo alla città. L'acqua supera l'altezza di 2 metri. Le vittime sono 19 e 4 i feriti.
— Le pioggie cadute abbondantemente sull'Appennino arrecano gravi guasti alla ferrovia tra Pistoia e Porretta e alla linea da Pistoia a Lucca.
— Stanotte la Magra e il Verde straripano recando nella città e nei dintorni di Pontremoli gravi danni che si calcolano superiori alle L. 400 000.

Filippo Cordova
morto a Firenze il 16 settembre 1868.
(*Da fotogr. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

22, *ma*. Muore a Castro monsignor Fortunato Maurizi, vescovo di Veroli (n. a Bolognola il 10 dicembre 1814).
— Nella notte sopra oggi il torrente Enza minaccia di rompere gli argini e inonda le borgate di Lentigione e S. Giorgio.
— Vergato è inondato per lo straripamento del fiume Reno e del torrente Vergatello. Il Reno ha portato via il ponte detto della Madonna dei Boschi.
— A Firenze, nella notte sopra oggi, si scatena un furioso uragano: l'Arno è straordinariamente ingrossato.
— Nella notte sopra oggi straripa il torrente Lavino allagando la borgata Lavino (Comune di Zola Predosa), e producendo gravi danni.
— Sentenza di condanna di Monti, Tognetti e numerosi altri loro compagni per la

mina della Caserma Serristori a Roma (*v. 22 ottobre 1867*).
— Stamattina viene arrestato a Napoli il gerente del giornale *Le male lingue*.
— A Rovereto il temporale porta via il ponte sulla strada postale, reca gravi danni a Calliano e danneggia la ferrovia in modo da rendere impossibile il passaggio dei treni.
— A Nuova-York l'astronomo Peters scopre un nuovo pianeta che è il 102° ed è una stella di 11ª grandezza.
23, *me*. Stasera giunge a Milano il principe Arturo d'Inghilterra e prende alloggio all'Albergo Cavour.
— A Prato, fortissimo uragano che provoca lo straripamento del Bisenzio al ponte di Porta Mercatale. Anche le campagne sono gravemente danneggiate e restano allagati i comuni di S. Pietro a Ponti e di S. Pietro a Sieve.
— Le piogge continue di oggi producono gravi guasti al viadotto Olivacci, di cui crollano 7 archi.
— Il *Giornale di Roma* pubblica una lettera del Papa ai vescovi di rito orientale in cui lamenta la loro scissione e li invita a intervenire al prossimo Concilio Ecumenico.
— Il Comitato dell'emigrazione romana in Napoli indirizza una lettera di protesta al giornale *Roma* contro la circolare relativa agli arruolamenti clandestini. Fra i firmatari sono: G. Avezzana, G. Dansi, Asproni, L. Settembrini, Emilio Imbriani e conte Antonio Amedei.
24, *g*. Decreto istituente un Consiglio di Agricoltura presso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
— Per R. D. la coniazione dei 141 milioni di monete d'argento fissata con la legge 21 luglio 1866 e dei 25 milioni approvata dalla legge 3 settembre 1868 è ripartita nelle seguenti proporzioni: 30 milioni in pezzi da due lire; 70 milioni in pezzi da una lira; 49 milioni in pezzi da 50 centesimi; 7 milioni in pezzi da 20 centesimi.
— Fra Voltri e Savona vengono riattivate con oggi le corse di 4 treni col trasbordo dei passeggeri e bagagli all'interruzione fra Celle e Albissola.
— Per le piogge dei giorni scorsi è resa impraticabile la strada che dalla Costa va a Sestri Ponente.
— A quattro miglia da Firenze, sulla strada Aretina, il ponte Compiobbi è rotto dalle acque dell'Arno.
— Minaccia di ruinare anche il ponte sul Nievole, sulla strada provinciale lucchese.
— Nella notte sopra oggi il famigerato Gaggino commette quattro grassazioni lungo la strada Faentina.
— A Roma pubblico Concistoro in cui viene dato il cappello cardinalizio ai cardinali Innocenzo Ferrieri e Lorenzo Barili, assegnando al primo il titolo di Santa Cecilia e al secondo quello di Sant'Agnese fuori le Mura.
— Stamattina a Feltre, per iniziativa dei corpi tipografici milanesi, solenne inaugurazione dei monumenti di Panfilo Castaldi e di Vittorino di Feltre.
25, *v*. Il ministro guardasigilli scrive ai procuratori generali di Palermo, Catania e Messina per frustrare ogni effetto della scomunica maggiore lanciata il 23 luglio a mons. Cirino Rinaldi, giudice della Regia Monarchia ed Apostolica Legazione di Sicilia (*v. 23 luglio*).
— A tutt'oggi le offerte fatte al Municipio di Parma a favore dei danneggiati dalla piena ammontano alla somma di lire 19 978,47.
— Stasera, alle 8 ½ giunge a Pordenone il principe Umberto.
26, *s*. La *Posta del Mattino* scrive che la Società dei *Liberi Pensatori* ha fatto istanza al Municipio di Milano perchè vengano tolte tutte le immagini sacre che si trovano nelle pubbliche vie.
— Il Consiglio Generale del Banco di Napoli vota il mutuo di un milione allo Stabilimento di Pietrarsa.
28, *l*. A Vienna vengono oggi consegnati ai commissari italiani Giacomelli e Gar i quadri portati via dalla Venezia nel 1866, nonchè i documenti relativi alla pace di Campoformio.
— Stamattina alle 11 il Re parte da Firenze, accompagnato dal Presidente del Consiglio, diretto al confine italiano, a Peri, per incontrare l'Imperatrice di Russia.
— Giunge a Firenze Nubar-Pascià, primo ministro del Vicerè d'Egitto.
— Il Ticino è molto ingrossato: stamattina l'idrometro segna 4,26 sopra zero e la sera 4,68.
— La *Gazzetta di Parma* annuncia che il Consiglio Provinciale ha stanziato la somma di L. 50 mila per i danneggiati dalle inondazioni e che le offerte della cittadinanza ascendono già alla somma di L. 40 366,02.
29, *ma*. Per lo straripamento del Ticino la piazza principale e le vie di Sesto Calende sono allagate.
30, *me*. Il Re, reduce dall'aver incontrato al confine tirolese l'Imperatrice di Russia, giunge a Torino.
— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi lo Statuto della *Società per la Regìa dei Tabacchi*.
— Rendita: 55,75.

OTTOBRE.

1, *giovedì*. Alle 3 ½ pom. a Cernobbio il principe Umberto e la principessa Margherita si recano a visitare l'Imperatrice di Russia.
— Il V Congresso pedagogico riunito in Genova decreta la medaglia d'oro al

Municipio di Milano per l'ottimo ordinamento delle scuole serali e festive.
— Nel mese di settembre sono stati abbattuti in Milano, al pubblico macello, 4537 bestie per l'alimentazione della città.
2. *v.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre decreti del ministro della Pubblica Istruzione con i quali si conferisce la medaglia d'argento alla Scuole Elementari delle città di Ancona e Genova e la medaglia di bronzo alla Società Nazionale in Buenos-Ayres, dichiarandole benemerite dell'istruzione elementare.
— A Como la piena del Lago minaccia la Villa d'Este, che è lasciata dall'Imperatrice di Russia, la quale si reca a Milano, nel Palazzo Reale.
— A Sesto Calende il Ticino segna all'idrometro m. 5,47 superando di m. 0,70 la massima piena del 1840 che segnò m. 4,77.
— La ferrovia tra Pavia e Voghera è interrotta per gli straripamenti del Ticino: la strada è danneggiata per circa 350 metri.
— I torrenti Cros, Paccalot e Mastellone ingrossano straordinariamente la Sesia che reca gravi danni alle campagne e distrugge il largo ponte a travature che dalla strada di Valle Mastellone mette alla Cartiera Ranco.
— Oggi alle 19 col vapore francese *Saintonge* delle messaggerie imperiali, giunge nel porto di Civitavecchia la regina Maria Sofia delle Due Sicilie.
3. *s.* Oggi non giunge ai giornali il corriere di Francia in causa delle continue piogge.
— Alle 3 p. giunge a Milano il granduca Alessio di Russia e alle 5 perviene a Cernobbio presso l'Imperatrice di Russia.
— Gius. Missori, G. Bruzzesi, Giulio Adamoli ed Antonio Semenza chiamano con pubblico avviso a raccolta i reduci dalle patrie battaglie per la costituzione di un sodalizio.
— La parte bassa di tutti i paesi del Lago Maggiore è inondata: in alcuni punti l'acqua raggiunge tre metri. Presso Intra straripa anche il fiume S. Bernardino.
— Anche le acque del Lago di Como segnano tre metri di crescenza.
— La sottoscrizione di Firenze per i danneggiati dall'inondazione di Parma frutta a tutt'oggi la somma di L. 504,50.
— Oggi in Firenze va sposa al principe Corsini la figlia del conte banchiere Pietro Bastogi. Viene notato fra i regali della sposa un libretto a fermagli d'oro, rilegato come i libri di preghiere, ma le cui pagine sono costituite da altrettanti biglietti da 500 lire per un importo di mezzo milione.
4. *D.* Le acque del Ticino si elevano oggi fino a m. 7 sopra il livello ordinario.
— All'idrometro di Carossa il Po segna oggi m. 6,36. Nella massima piena del secolo che avvenne nel 1857 il Po raggiunse il limite massimo di m. 7,30.
— A Firenze stamattina si scatena un furioso temporale: parecchie vie e piazze della città sono allagate e rese impraticabili; le acque dell'Arno sono molto gonfie.
5. *l.* La Sesia, in provincia di Novara, dove è attraversata dal Canale Cavour fa una larga breccia nel Canale stesso e, rottolo in tre punti, allaga molti territori.
— Alle 12.29 il Po alla Becca segna metri 6,89: rompe presso Cava (Pavia) distruggendo la ferrovia fra Cava e il Ponte di Ferro e presso Piacenza, inondando Rocco, Fombio e Guardamiglio.
— L'Adige allaga Trento e i dintorni, interrompendo tutte le comunicazioni, portando via ponti e atterrando case.
6. *ma.* Si apre in Parigi la sottoscrizione alla Regia italiana dei tabacchi, con molto concorso di sottoscrittori e col premio di un franco e 58 centesimi per obbligazione.
— Per R. D. è approvato un nuovo regolamento generale universitario.
— Continuano le piene dei fiumi e dei laghi in gran parte d'Italia con grave intralcio alle comunicazioni ferroviarie.
— L'acqua stamattina allo sbocco del Naviglio di Paderno raggiunge all'idrometro m. 3,80, superando di 4 cm. la memorabile piena del 1829. La ferrovia da Cassano a Treviglio è rotta in 18 punti; quattro arcate del nuovo ponte di Vaprio sono cadute coi rispettivi piloni.
— Da ieri il Vesuvio è alquanto rianimato e nella notte sopra oggi emette proiettili infuocati.
7. *me.* A Milano la Czarina accompagnata dai suoi figli visita stamattina il Duomo, S. Lorenzo, S. Ambrogio. Verso le 3 1/2 pom. si reca a Monza a far visita ai principi Umberto e Margherita.
— A Lavagna viene felicemente varato il clipper *Criolla del Plata* della portata di 1200 tonnellate.
— Stasera, nella provincia di Cremona, il Po rompe l'argine maestro presso Solarolo Monasterolo per la lunghezza di m. 100.
— Oggi non esce a Verona *L'Adige*, avendo le acque dell'Adige invasa la tipografia del giornale.
8. *g.* Questa sera a Madrid, in una tumultuosa dimostrazione dei rivoluzionari, si gridano le parole: « Abbasso il concordato! Abbasso i tiranni di Roma! Viva Roma libera! »
— Le linee di comunicazione dal Piemonte e dall'Italia Centrale con Milano sono tutte più o meno compromesse e danneggiate.
— Stamattina a Milano alle 10 ant. i Principi di Russia, accompagnati dall'am-

basciatore di Russia, visitano la Pinacoteca di Brera, ricevuti dal conte Carlo Belgioioso e dal corpo dei professori.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi la sentenza contro Monti, Tognetti e compagni. Si nota che la condanna dei due popolani è *ad esemplarità*, cioè prescrivente la esposizione della loro testa recisa per un'ora sul palco di morte.

— L'Associazione genovese dei Reduci dalle patrie battaglie, di Genova, invia indirizzo di solidarietà alla giunta rivoluzionaria di Madrid.

— Nella notte sopra oggi l'Oglio verso lo sbocco nel Po, nella provincia di Mantova, rompe nell'argine sinistro, per la

— A Lugo si costituiscono i famigerati briganti Mario Barisani e Luigi Gulminelli.

— A Legnago l'Adige decresce di cm. 14.

12. *l.* Le acque sono dovunque in decrescenza dopo le inondazioni dei giorni scorsi: però notasi una recrudescenza dell'inondazione a Mantova.

— Stamattina da Milano partono per Venezia i granduchi Alessio, Sergio e Paolo di Russia e la granduchessa Maria.

— Il *Pungolo* di Milano annuncia che la Deputazione Provinciale di Pavia ha deliberato di assegnare L. 5000 ai danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino.

Medaglia coniata a ricordo delle provvidenze attuate dal Circolo Commerciale di Novara durante le innondazioni del Settembre-Ottobre 1868.

(*Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

larghezza di m. 50 e con la profondità di m. 4.

— Un altro temporale arreca nuovi guasti alla ferrovia fra Piedimonte e Calatabiano.

9. *v.* Questa sera viene illuminato a bengala il Duomo di Milano in onore dell'Imperatrice di Russia, ospite del principe Umberto nel Palazzo Reale.

— Legnago per la rotta dell'Adige è tuttora immersa nelle acque.

— A Granarolo viene catturato il famigerato brigante Sante Barisani.

— Per R. D. è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del condotto d'acqua potabile nel Comune di Sciacca (Girgenti).

10. *s.* Nel Palazzo Ducale, in Venezia, è inaugurato il IV Congresso dell'Associazione Medica Italiana.

— Stanotte si avverte in tutta la Dalmazia una forte scossa di terremoto.

11. *D.* Questa sera nel Teatro Comunale di Bologna dimostrazione a favore della rivoluzione spagnola, al canto dell'inno di Garibaldi.

— *L'Adige* apre una sottoscrizione per soccorrere i danneggiati dalla inondazione di Legnago.

— A Venezia il IV Congresso dell'Associazione Medica Italiana comincia a discutere sul quesito: Esercizio delle farmacie (*v.* 15).

— A Spotorno viene varata la nave *Biagino* di 900 tonnellate.

13. *ma.* Giunge a Torino il principe Napoleone che ha un lungo colloquio col Re: alla sera assiste alla rappresentazione nel Teatro Carignano.

— A Torino viene sequestrato il *Ficcanaso* e arrestato il gerente.

— L'*Unità Cattolica* annuncia che il Papa ha sottoscritto L. 5000 per i danneggiati dalle inondazioni nei vari paesi dell'Alta Italia.

14. *me.* Da Torino il principe Napoleone parte alle 5 del mattino per Bardonecchia

— L'Imperatrice di Russia eroga 10 800 lire in beneficenza agli istituti di Milano.

— Da una statistica pubblicata oggi dall'*Opinione* risulta che le navi partite dal porto di Genova per l'America nel gen-

naio 1868 furono 12 con 270 uomini di equipaggio e 2965 passeggeri.

15, *g*. Per R. D. si autorizza una maggiore spesa di L. 100 mila sul bilancio 1868 del Ministero dell'Interno in sussidio ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

— In Firenze vengono affissi dei cartelli protestanti contro la tassa del macinato.

— A Firenze viene sequestrata l'*Opinione Nazionale* per la pubblicazione di un proclama del Comitato della insurrezione spagnola.

— Alle 10 1/2 ant. il ministro della marina giunge a Varazze per visitare il cantiere.

— Per l'inondazione della città il giornale *La Fenice* di Legnago sospende le sue pubblicazioni.

— Il Congresso medico di Venezia vota un ordine del giorno richiedente maggiore istruzione nei farmacisti.

— Inaugurata in Chieti la Esposizione agraria nazion. abruzzese.

« Felice Orsini » dello scultore G. Bergonzoli.
(*Dal bozzetto originale esistente nel Museo del Risorg., Milano.*)

16, *v*. Il min. della marina visita i cantieri di Loano.

— A Genova sequestrato il *Dovere* per aver pubblicato una lettera di Giuseppe Mazzini *Agli uomini dell'Alleanza repubblicana universale.*

— La Sacra Consulta conferma la sentenza capitale contro Monti e Tognetti.

17, *s*. Al Congresso medico di Venezia si tratta della istituzione delle *crêches* e di altri argomenti di eugenetica.

18, *D*. Le acque di oggi gonfiano il Taro e i torrenti Polcevera e Sturla.

— A Procida si inaugura oggi il nuovo porto iniziato nel 1865.

— A Pastena scontro fra la forza pubblica e i briganti. Vengono uccisi il capobanda Poggiossi Giovanni e i briganti Fiocco Luigi, Tombucci Giovanni, Nasi Vincenzo, Poggiossi Andrea, tutti nativi di Santo Stefano.

20, *ma*. A Perugia, in piazza Vittorio Emanuele cadono, forse a causa della dirotta pioggia, tre vôlte di un edificio in costruzione, ferendo gravemente tre operai.

— Stamattina giunge a Napoli Suad Pascià, gran visir del Sultano.

— Stanotte un violento temporale danneggia la strada fra Castellammare e Sorrento.

21, *me*. Il Consiglio Comunale di Legnago vota un prestito straordinario di 400 mila lire, di cui 200 mila sono offerte dalla Cassa di Risparmio di Milano, per riparare i danni dell'inondazione.

22, *g*. Muore a Mantova il marchese Luigi Strozzi, Senatore del Regno dal 5 novembre 1866 (n. a Mantova il 19 dic. 1808).

23, *v*. Con decreto in data d'oggi il conte Girolamo Cantelli, già ministro dei lavori pubblici, è nominato ministro dell'interno, il prof. Antonio Cicconi è nomi-

Caprera 28 Ottobre 68

Mio caro Figlio

La tua lettera a Mazzini è magnifica — e
l'infallibile profeta — che quattro mori per la
spedizione dei Mille — e trionfo a Mentana —
marcia oggi con visiera alzata — e non si accorge
nella smisurata sua ambizione di Generalissimo
ch'egli è sempre un ostacolo all'unificazione
di questa patria infelice — Io nulla pubblico, per
non far rallegrare i nemici d'Italia — ma scriverò
col tempo su questo solo Repubblicano — per cui Dante
Machiavelli ec. — son tutti cavoli — Un bacio a Teresa ed
ai bimbi dal tuo [illegible]

G. Garibaldi

[illegible] eccellente — 15911

FACSIMILE DI UNA VIOLENTA LETTERA DI GARIBALDI A STEFANO CANZIO, RELATIVA AL SUO DISSIDIO CON MAZZINI.
(*Dall'Archivio Garibaldino nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

nato ministro dell'agricoltura industria e commercio e il comm. Ludovico Pasini ministro dei lavori pubblici.

— Muore a Milano a 46 anni il pittore e scultore Giulio Bergonzoli, autore di pregiati quadri e sculture, fra le quali *L'amore degli Angioli* e il bozzetto del monumento a Felice Orsini, non potuto eseguire per ragioni politiche.

— Stefano Canzio scrive a Mazzini disapprovando il suo manifesto agli uomini dell'Alleanza Repubblicana, a nome di tutti i Garibaldini di Genova, che si dichiarano sciolti da ogni vincolo con l'Alleanza. Si esaminano in questa lettera i motivi di dissenso fra Mazziniani e Garibaldini e si dice fra l'altro: « Esso dunque (partito garibaldino) si gloria del suo passato e delle sue sconfitte come delle sue vittorie; delle sue vittorie perchè lo affermarono e lo fecero vivo; delle sue sconfitte perchè gettarono i semi della libertà interna, se non forse meglio certo quanto la propaganda teorica a cui non partecipava (e voi non lo ignorate) che una sola o poche classi di popolo » (*v.* 28).

24. *s.* Il ministro Menabrea parte per Torino onde sottoporre al Re il decreto di riconvocazione della Camera che si prevede per il 20 novembre.

— La Deputazione Provinciale di Treviso stabilisce di elargire ai danneggiati dalle inondazioni 10 mila lire.

— A Salerno si costituisce il brigante Campagna Sannece.

— Dalle carceri di Bari evadono due condannati uno a 20 e l'altro a 12 anni di lavori forzati.

25. *D.* Stamattina alle 5 a Torino giunge alla barriera di Borgo Po (Madonna del Pilone) un carro carico di vino su cui le guardie daziarie rinvengono il conduttore ucciso con quattro coltellate.

— Stamattina alle 8.10 prima felice corsa di esperimento sul tronco ferroviario Genova-Chiavari: ha la lunghezza di 34 chilometri e presenta 63 curve il cui raggio minimo è di 400 metri e 39 gallerie.

— Stasera vengono arrestati a Firenze alcuni venditori di giornali che vendevano clandestinamente il numero dell'*Asino* sequestrato stamattina.

— Stasera alle 11 $^{1}/_{2}$ nel porto di Brindisi si incendia la pirodraga *Vulcano* e cola a picco.

26. *l.* I giornali danno la notizia che il maestro Rossini a Parigi è gravemente ammalato (*v. 4 novembre*).

— Vivamente commentata oggi la sospensione di Pietro Maestri, capo della Statistica, avvenuta alcuni giorni or sono in seguito a dissensi col ministro di agricoltura e commercio.

— Circolare del ministro di agricoltura industria e commercio ai Presidenti dei Comizi Agrari sulla statistica pastorizia.

— A Taverna Puglietta conflitto fra un distaccamento del 66° fanteria e i briganti della banda Ferrigno, di cui due restano uccisi e tre feriti che però riescono a fuggire.

27. *ma.* A Cusighe (Belluno) restaurando la Chiesa Parrocchiale si scopre un affresco rappresentante la cena degli Apostoli, che si attribuisce a Pomponio Amalteo.

— Stanotte a Grottaferrata, nella campagna Romana, i briganti entrano nella villeggiatura degli allievi del Collegio scozzese di Roma, catturandone il vicedirettore, abate Champbell, imponendogli una taglia di 100 mila lire.

— Oggi a Napoli dimostrazioni per l'anniversario di Monterotondo.

28. *me.* Il Re passa da Milano diretto a Cernobbio per visitare l'Imperatrice di Russia.

— Garibaldi scrive a Stefano Canzio una lettera violenta contro Mazzini (*v. p. 1087*) approvando la lettera dallo stesso Canzio scritta a Mazzini il 23 ottobre.

— L'*Osservatore Romano* annuncia che negli scavi dell'Antico Emporio sul Tevere si è scoperta una colonna del più bell'africano, del diametro di 7 palmi e che si suppone abbia la lunghezza di 70: però la colonna è spezzata in tre parti.

— Questa sera a Napoli, partendo dal Caffè Salvi, dimostrazione contro il ministero Menabrea.

29. *g.* A Borgo (Trento) alla 1 p. scoppia improvvisamente un incendio che distrugge 20 case.

30. *v.* La *Gazzetta Ticinese* pubblica il testo della *Convenzione internazionale di Ginevra pei feriti di guerra.*

— Muore a Rovigo, monsignor Pietro Colli, vescovo di Adria (n. Adria il 22 luglio 1805).

31. *s.* Stasera il principe Umberto e la principessa Margherita sono invitati a pranzo a Villa d'Este dall'Imperatrice di Russia, che offre alla principessa Margherita il cordone di S. Caterina con la placca e croce in diamanti.

— Rendita: 58,26.

NOVEMBRE.

2. *lunedì.* Sul monte di Marsico Vetere (Salerno) sanguinoso scontro fra la forza pubblica e i briganti: restano uccisi il capobanda Cianciarullo e un soldato del 15° fanteria.

3. *ma.* Alle 11.20 passa da Milano la principessa Margherita diretta a Stresa, ove giunge alla 1.37 pom.

— A Staglieno visita alla fossa di Giuseppe Uziel, in commemorazione dei caduti di Mentana.

— Stamattina alle ore 11 a Firenze un corteo di circa 500 persone deposita corone funebri alle Porte Santo in onore dei caduti di Mentana.

ULTIMA FOTOGRAFIA DI GIOACHINO ROSSINI, MORTO A PARIGI IL 13 NOVEMBRE 1868.

Da fotografia nel Museo Teatrale alla Scala di Milano, con dedica autografa di Rossini a Carlotta Coselli e a Barbara Marchisio, insuperabili interpreti delle opere rossiniane.

(Cortese comunicazione del prof. Giuseppe Morazzoni, direttore del Museo Teatrale.)

— A Firenze stasera alle 8 dimostrazione di giovani alle grida di Viva Garibaldi! Viva Roma! Abbasso il Ministero! Viva Mazzini!

— I baroni Luigi e Pietro Compagni di Cosenza rinunciano a favore della loro provincia al compenso di L. 800 mila per terreni espropriati per la costruzione della strada da S. Mauro a S. Rossano.

Carlotta Coselli Marchisio.
Da un dipinto ad olio di Cosselti nel Museo Teatrale alla Scala di Milano.
(*Cortese comunicazione del direttore prof. Giuseppe Morazzoni.*)

4. *me.* G. Rossini, da tempo ammalato di pneumonite e fistola, viene operato in Parigi, ma continua a peggiorare (*v. 13*).

— Per R. D. è autorizzato sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il 1868 lo stanziamento di L. 1 813 200 per la continuazione dei lavori della strada ferrata da Asciano a Grosseto.

5. *g.* Oggi il principe Umberto invita a pranzo nella sua villa di Monza l'Imperatrice di Russia.

— Per R. D. è data piena ed intera esecuzione al protocollo sottoscritto il 3 settembre 1868 a Buenos Ayres dall'incaricato d'affari del Regno d'Italia e dal ministro degli esteri della Repubblica Argentina, per cui il trattato di commercio e di navigazione in data 21 settembre 1855 fra l'Italia e la Repubblica Argentina è mantenuto in vigore fino al 4 settembre 1869.

— Per R. D. è autorizzato sul bilancio 1868 del Ministero dei Lavori Pubblici la maggiore spesa di un milione per la manutenzione e riparazione di argini e canali ed altri lavori idraulici.

— Per R. D. è autorizzato sul bilancio 1868 del Ministero dei Lavori Pubblici lo stanziamento di L. 150 mila per il prolungamento del molo nel porto di Palermo.

— Stasera, al Teatro Pagliano di Firenze, ottiene un grande successo la *Semiramide* di Rossini.

— Nella notte sopra oggi fuggono dalle carceri di Avezzano 14 detenuti.

6. *v.* Il gen. Nino Bixio rettifica con una lunga lettera (*Gazzetta di Milano*) alcune

notizie contenute nella relazione ufficiale austriaca sulla campagna del 1866.

— A Siena, in via dei Termini, vengono stasera uccisi a colpi di stile due sacerdoti.

7. *s.* A Firenze il Tribunale Correzionale condanna Vincenzo Sodi, stampatore del giornale *L'Asino*, a 150 lire di multa per trasgressione alla legge sulla stampa.

— Viene scoperto a Palermo un Comitato reazionario e vengono sequestrati alcuni proclami col motto *Viva l'autonomia Siciliana.*

BARBARA MARCHISIO.
Pastello di Simonetti nel Museo Teatrale alla Scala di Milano.
(*Cortese comunicazione del direttore prof. Giuseppe Morazzoni.*)

— A Prato le acque dell'Ombrone, straordinariamente ingrossato, rompono l'argine dalla parte di ponente del ponte di Tigliano.

— Il fiume Bisenzio straripa inondando i piani di S. Piero a Ponti e di S. Mauro a Signa.

8. *D.* Per R. D. la Banca Nazionale, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono autorizzati ad emettere sei milioni di biglietti da L. 1 (Banca Nazionale, 4 milioni; Banco di Sicilia, 1 milione e 500 mila; Banco di Sicilia, 500 mila).

9. *l.* A Firenze il Tribunale Correzionale condanna nuovamente Vincenzo Sodi, stampatore del giornale *L'Asino*, alla multa di L. 150 per trasgressione alla legge sulla stampa.

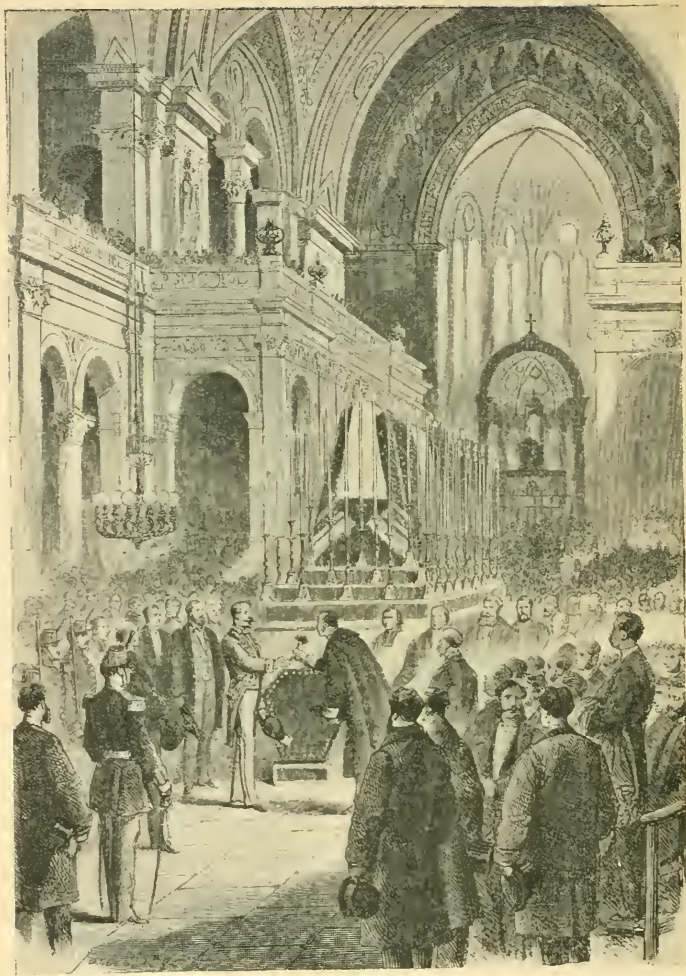
— A Senaso (comune di San Lorenzo di Banale) scoppia un incendio che riduce in cenere 34 case.

— Corsa di prova sul tronco ferroviario Zullino-Maglie.

10. *ma.* Si sparge oggi la notizia — non vera — che il Papa abbia commutata la condanna di morte di Monti e Tognetti nei lavori forzati a vita.

11. *me.* Per R. D. è approvato lo Statuto della Società delle strade ferrate romane

— Da Firenze stasera il Re parte per San Rossore.

12. *g.* Sequestrato a Firenze il n. 2 del giornale *Il Bue* per un articolo in cui

FUNERALI DI ROSSINI: L'ASPERSIONE AL FERETRO NELLA CHIESA DELLA S. TRINITÀ A PARIGI, IL 21 NOVEMBRE 1868.

(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

venne ravvisata un'offesa alla persona del Re.
— Le parti più basse dei territori di Padova, di Vicenza e del Polesine sono quasi tutti allagate.
13. *v.* Muore questa notte a Parigi Gioacchino Rossini (n. a Pesaro 29 nov. 1792) composisore celeberrimo di musica. La sua produzione è incominciata nel 1808 con una cantata *Il Pianto d'Armonia;* nel 1813 *L'Italiana in Algeri*, nel 1816 il *Barbiere di Siviglia* e l'*Otello*, nel 1817 la *Gazza Ladra*, nel 1818 il *Mosè*, nel 1823 la *Semiramide*, nel 1829 il *Guglielmo Tell*, nel 1842 lo *Stabat Mater* Le sue produzioni principali sono 56.
— Stamattina alle 8 1/2 parte da Camerlata per Milano l'Imperatrice di Russia.
— Passano da Mestre i granduchi di Russia diretti a Nabresina.
— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero Primo* per oltraggio alla persona del Re.
14. *s.* Dal bagno di Orbetello fuggono nella notte sopra oggi 4 detenuti.
— A Napoli, nella sua casa in via dei Cristallini, viene trovata uccisa nel proprio letto con 7 pugnalate la monaca teresiana Maria Teresa Botta.
15. *D.* Muore a Milano il prof. Francesco Ambrosoli (n. a Como il 27 genn. 1797) distinto letterato e filologo (*Grammatica della lingua Italiana; Manuale della Letteratura Italiana*), dal 1840 professore di estetica all'Università di Pavia, segretario dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.
— A mezzogiorno si aprono sul Vesuvio al cono di eruzione due nuove bocche, proiettanti copiose lave.
16. *l.* G. Rovani pubblica sulla *Gazzetta di Milano* uno studio molto ampio (e che prosegue domani) su Gioacchino Rossini.
— Stasera al Teatro Gerbino brillante successo del dramma *Milton* del Gattinelli.
17. *ma.* Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione il Governo delibera di celebrare un solenne funerale a spese dello Stato, per onorare la memoria di Rossini.
— G. Verdi propone, scrivendo all'editore Ricordi, che ad onorare la memoria di Rossini i più distinti maestri compongano una *Messa da Requiem* da eseguirsi nell'anniversario della morte.
— Continua l'eruzione del Vesuvio.
18. *me.* A Firenze sequestrato *L'Asino* per un articolo intitolato *Che vita è*

FUNERALI DI ROSSINI: IL CORTEO FUNEBRE ALL'USCITA DELLA CHIESA DELLA S. TRINITÀ A PARIGI, IL 21 NOVEMBRE 1868.

(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

questa?, in cui si ravvisa una minaccia di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.

— A Ponti, si capovolge sul Mincio una barca che traghettava 11 persone, 6 delle quali periscono annegate.

— L'eruzione del Vesuvio aumenta: la lava raggiunge la velocità massima di m. 180 al minuto e minaccia i villaggi sottostanti.

19. *g.* Per R. D. è data piena ed intera esecuzione alla convenzione telegrafica internazionale sottoscritta e firmata a Vienna il 29 luglio 1868.

— R. D. riguardante il riordinamento dell'Arma dei Carabinieri.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze annuncia che il gerente dello *Scoglio,* di Livorno, è stato condannato a un mese di carcere e a 1000 lire di multa per una caricatura offensiva del principe Umberto e della principessa Margherita.

— Proveniente da Torino stasera giunge a Venezia il principe Eugenio di Carignano.

— Al teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno calorosa dimostrazione in senso mazziniano: vengono feriti alcuni carabinieri.

— Il torrente di lava del Vesuvio, che ha una larghezza di 120 metri e un'altezza di 12, si avanza devastando la campagna e abbattendo case.

20. *v.* Stamattina, proveniente da Torino, giunge a Firenze il principe Eugenio.

— A Firenze, a Corte, pranzo di gala per festeggiare il compleanno della principessa Margherita. Stasera la Principessa assiste alla rappresentazione del *Profeta* al Teatro della Pergola.

— Il principe Umberto si reca a visitare i danni della eruzione del Vesuvio a S. Giorgio a Cremano e dona L. 4 mila per i danneggiati.

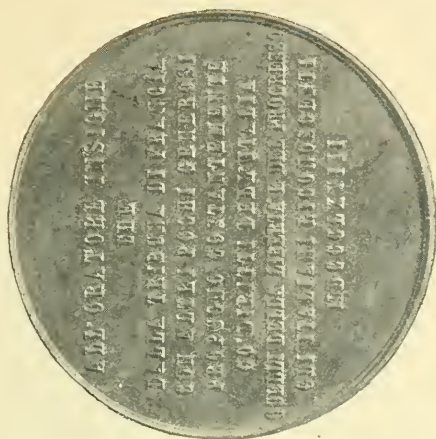
— La lava del Vesuvio continua ad avanzare: un ramo si dirige sul Camposanto di Portici.

21. *s.* A Parigi solenni funerali di Gioacchino Rossini; per la messa in musica si radunano i principali artisti: il Faure e l'Alboni, la Nillson e la Patti.

— Oggi a mezzogiorno il principe e la principessa di Piemonte partono da Firenze per Napoli.

— Il Municipio di Napoli offre L. 12 mila per i danneggiati dell'eruzione, L. 6 mila offre la Deputazione Provinciale e 5 mila il Ministero dell'Interno.

22. *D.* Arriva a Nizza il granduca Nicolò Nicolaievich, fratello dell'Imperatore di Russia.

Esecuzione in Roma di Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti, il 24 novembre 1868.
(*Dall'* Emporio Pittoresco, *1868; Biblioteca Civica, Milano.*)

Al vero: Medaglia in onore di Giulio Favre fautore dell'unione di Roma all'Italia, a ricordo dei suoi discorsi al Corpo Legislativo francese.

(Museo del Risorgimento, Milano.)

— Alle 4 pom. giungono a Napoli il principe e la principessa di Piemonte, festosamente accolti dalla popolazione.

— Il Comune di San Ruffillo viene invaso stasera a mano armata da 7 individui.

23. *l.* Corsa di prova sul tronco ferroviario Arquà-Polesella.

— La *Gazzetta di Venezia* annuncia che Giorgio Manin ha depositato al Civico Museo Correr notevoli documenti del 1848-49.

24, *ma.* A Milano la Commissione per il premio Ravizza decreta il premio di L. 1000 al provveditore degli studi di Torino, Vincenzo Garelli, per il tema: « Quali riforme introdurre nei sistemi di detenzione penale nel Regno d'Italia per ottenere la più efficace emendazione dei condannati ».

— Pio IX, prendendo occasione dalla sesta edizione della lettera pastorale del vescovo d'Orléans mons. Dupanloup, sul Concilio, gli indirizza un breve di plauso, esprimendo la fiducia che il prossimo Concilio possa disperdere gli errori e render la pace alla società cristiana.

— Si riapre oggi il Parlamento.

— Stamane alle ore 7 sono giustiziati in Roma Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti. I giornali commentano vivacemente il fatto. In attesa della esecuzione ieri e fino a stamane venne esposto il SS. Sacramento nella chiesa di S. Nicola in Arcione per preghiere a suffragio delle anime dei condannati.

— L'*Osservatore Romano* pubblica i particolari dell'esecuzione capitale di Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti.

— Stasera in Piazza del Plebiscito, a Napoli, grande serenata eseguita dalle musiche militari in onore dei Principi Reali.

25, *me.* In seguito alle dimissioni dell'on. Lanza, la Camera elegge il proprio Presidente nella persona dell'on. Mari (185 voti su 295) e a vicepresidente on. Mordini. Interpellanze degli on. Bonfadini, Checchetelli, Miceli, Ferrari ed altri sulla morte di Monti e Tognetti. Il Presidente on. Menabrea dichiara che la notizia della esecuzione ha profondamente addolorato il Governo, che nulla ha trascurato per impedire la catastrofe, ed aggiunge che essa non profitterà nè alla religione nè al potere del pontefice. La Camera si afferma con 147 voti contro 119 in un ordine del giorno con cui si associa alla riprovazione del presidente del Consiglio.

— Escono a Firenze due nuovi giornali *La libertà economica*, bimensile, e il *Gazzettino Universale*, quotidiano.

Le ombre di Monti e Tognetti tormentano i profittatori delle sottoscrizioni per le famiglie dei due patrioti.

« Rubare ai vivi è delitto... ma rubare ai morti per la patria, è da... il giudizio chi ti legge! »

(*Da un ingenuo quadro ad olio nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Il *Corriere delle Marche* propone oggi una sottoscrizione per le famiglie dei decapitati di Roma, Monti e Tognetti.

— Nelle acque di Napoli stamattina alle 8 $^{1}/_{2}$ il legno mercantile francese *Matelon* si arena sui bassi fondi della scogliera di Castel dell'Ovo, sommergendosi.

— A Napoli inaugurazione del Collegio Cinese.

26. *g.* La *Riforma*, il *Diritto*, la *Gazzetta del Popolo*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Pungolo* di Napoli, la *Gazzetta di Milano* ed altri giornali aprono sottoscrizioni per le famiglie di Monti e Tognetti. Monti e Tognetti, con la postilla: *Un requiem per i due martiri italiani.*

— A Napoli, alle 2 pom. il principe e la principessa di Piemonte assistono alla rivista militare sulla Riviera di Chiaia.

29. *D.* Con R. D. per i cavalieri di gran croce dell'ordine della Corona d'Italia è autorizzato l'uso di una catenella d'oro composta di pietre rappresentanti alternativamente le regali iniziali coronate, l'aquila di Savoia e la Croce dell'Ordine.

— Il Consiglio Comunale di San Remo delibera di concorrere per la somma di L. 5 mila al traforo del Colle di Tenda.

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa dell'Esposizione Artistica Industriale Permanente di Torino.

(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— Si spegne oggi l'eruzione del Vesuvio: dai dieci coni di eruzione esce copioso fumo.

— I Principi Reali intervengono stasera allo spettacolo di gala al San Carlo, di Napoli.

27. *v.* Stasera a Bologna duello alla sciabola fra un tenente colonnello e il direttore dell'*Amico del Popolo*.

— Stasera da S. Rossore il Re torna a Firenze.

— Si scorge oggi sulla sommità dell'Etna un pino maestoso e sfolgorante.

— Alle 4 pom. incomincia un'eruzione dell'Etna verso il nord-est del monte e prende nella giornata proporzioni colossali.

28. *s.* Stanotte su tutte le porte delle chiese di Genova viene affisso un manifesto a stampa che sotto le parole *Pio IX felicemente regnante*, stampate a lettere di scatola, reca il testo della sentenza con la quale sono stati condannati a morte

— Per grazia sovrana a Gaetano Gelati di Ronciglio, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Perugia, viene commutata la pena nei lavori forzati a vita.

— Stasera a Firenze, al Teatro della Pergola, il granduca e la granduchessa Eberstein si recano a visitare il Re nel Palco Reale.

— A Napoli i Principi di Piemonte invitano a pranzo il prefetto, il generale della Guardia Nazionale e i colonnelli delle dodici legioni.

30. *l.* Per R. D., a datare dal 1° gennaio 1869, ai questori, agli ispettori di Questura e agli ispettori di 1ª e 2ª classe è assegnato a spese dello Stato un conveniente alloggio o un'indennità annuale nelle seguenti proporzioni: al questore di Napoli L. 2000, ai questori delle altre città L. 1000, agli ispettori di Questura L. 600, agli ispettori di 1ª e 2ª classe L. 400.

— Stasera, a Reggio Emilia, ostile dimo-

strazione popolare contro mons. Ghilardi, vescovo di Mondovì, per due prediche da lui tenute nella Chiesa di San Francesco.
— A Verona stasera dimostrazione popolare per protestare contro il potere temporale del papa e contro l'esecuzione capitale di Monti e Tognetti.
— Rendita: 59,65.

con voti 176 contro 44 il progetto di legge sul codice penale marittimo.
— A Firenze la Granduchessa di Baden visita il R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.
— A Pella (Lago d'Orta) si sprofondano nel lago vari fabbricati intorno alla piazza maggiore del paese e una parte della piazza stessa.

Rossini ricevuto in Paradiso dai musicisti.
Dallo Spirito Folletto, *1868; Milano, Museo del Risorgimento. Raccolta Bertarelli.)*

DICEMBRE.

1. *martedì.* Riaprendosi oggi il Senato, si nota che sono presenti solo 15 senatori! Si inizia la discussione della legge sul notariato.
— La Camera dei Deputati approva la legge per l'ordinamento del servizio semaforico ed inizia la discussione del progetto di legge sul codice penale di marina.
2. *me.* La Camera dei Deputati invita il ministero a presentare al principio della prossima sessione un progetto di riforma della legislazione penale militare.
— Nelle carceri del forte Urbano a Bologna, nell'ora del passeggio, un detenuto vibra due colpi di lima a un altro detenuto, uccidendolo all'istante.
4. *v.* La Camera dei Deputati approva

5. *s.* A Firenze la Corte d'Assise condanna in contumacia Antonio Sottili, gerente del giornale *Lo Stenterello*, a 15 giorni di carcere e a mille lire di multa per offese alla persona del Re.
— A Napoli la principessa Margherita visita l'asilo infantile e le scuole municipali di Sezione Porto.
— Continua l'eruzione dell'Etna.
6. *D.* Il parroco di Corno Giovine (Lodi) dice, spiegando il Vangelo « che tutti quelli che fanno acquisto di beni ecclesiastici incamerati dal governo saranno scomunicati ». L'autorità giudiziaria procede contro di lui.
7. *l.* Oggi, dopo un incidente col presidente della Camera, on. Mari, Giuseppe Ferrari presenta un progetto di legge per una pensione alle famiglie di Monti e Tognetti.

— A Firenze, al teatro Niccolini, prima rappresentazione del dramma di P. Ferrari *Dante a Verona.*

8. *ma.* Esce a Firenze un nuovo giornale: *L'Inventore.*

— L'eruzione dell'Etna continua con molto vigore in un'atmosfera chiarissima.

9. *me.* Bismarck, parlando alla Camera dei Deputati delle riforme liberali testè decretate dall'Austria per i suoi Stati, dice: « In fatto di libertà, io credo che l'Austria non inauguri oggi che quelle di cui noi godiamo già da vent'anni. Io credo che ai governi liberali avvenga lo stesso che alle dame: le più giovani sono quelle che piacciono di più ».

— La Camera approva il progetto di legge per il compimento della strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo.

— Assemblea in Torino dei creditori dell'impresa Canale Cavour. Si addiviene ad un concordato sul 44 %.

— A Vico Equense, nella località detta Monterno, viene arrestato il famigerato assassino Antonio Parlato.

Le quattro piaghe che travagliano l'Italia, satireggiate nella decorazione della Corona d'Italia. (*Dallo* Spirito Folletto, *1868; Museo del Risorgimento, Milano. Raccolta Bertarelli.*)

10. *g.* Il Ministero domanda l'esercizio provvisorio per i due primi mesi del 1869 (*v. 21*).

— Alla Camera dei Deputati, discutendosi la legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, pronuncia un notevole discorso l'on. Ranalli, sostenendo che l'autorità centrale non debba limitare l'iniziativa delle autorità locali.

— La Sacra Consulta romana pronuncia oggi la sentenza di condanna contro Giulio Ajani e complici per l'insurrezione del 22 ottobre 1867. Sono condannati alla morte Giulio Ajani e Pietro Luzzi, d'anni 67; Cesare Sterbini, Gaetano Goretti, Giuseppe Sabatucci, Paolo Carpanetti, Lodovico Talucci alla galera perpetua, ed altri 16 correi a pene varianti dai 20 ai 3 anni di galera.

— A Varazze viene varato il legno mercantile *Violantina,* della portata di 120 tonnellate.

12. *s.* Prosegue alla Camera la discussione sul progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale con discorsi di Alvisi, Nisco e Guerzoni. Nisco mette in evidenza il principio fondamentale della nuova legge, che è la assoluta separazione fra il principio governativo e l'amministrazione. L'on. Pianciani pronuncia un discorso sulla necessità del decentramento amministrativo.

13. *D.* Il Re in udienza di oggi commuta la pena di morte in quella del carcere a vita all'omicida Giuseppe Bezzati.

— Questa sera al Teatro alla Scala di Milano ha luogo un concerto in commemorazione di Gioachino Rossini. Si eseguisce tutta musica rossiniana.

— Muore a Roma, a 29 anni, il pittore Cesare Fracassini, autore di celebrati quadri nei teatri Argentina e Apollo, di Roma, della *Disfatta dei Goti per opera di Belisario,* per la città di Orvieto, ecc.

14. *l.* In difesa della legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale parla alla Camera l'on. Correnti. Parla anche l'on. Castiglia il quale dice che non è lo Stato che crea comuni e province, ma che esso deve invece riconoscere i comuni e le province come naturalmente esistenti.

— A Firenze, in Santa Croce, vengono celebrati oggi i funerali a Rossini: l'*Opinione* commenta vivamente la cerimonia che dice mal riuscita e indegna del « primo maestro del Secolo ».

— Oggi alle 2 pomeridiane il principe e la principessa di Piemonte partono da Napoli per Palermo sulla pirofregata *La Gaeta.*

15. *ma.* Oggi a Firenze una dimostrazione popolare si reca davanti al palazzo degli Uffizi a presentare una petizione alla Camera a favore di Ajani e Luzzi, condannati a morte dal governo pontificio.

— Alle 2 pom. giungono a Palermo il principe e la principessa di Piemonte, rice-

vuti allo sbarco dal gen. Medici e dalla Giunta Municipale.

16. *me.* Il Comitato per la sottoscrizione a favore delle famiglie Monti e Tognetti (composto di Cadolini, Cairoli, Macchi, Mariotti e Gaola-Antinori) pubblica un manifesto per coordinare e disciplinare la raccolta delle offerte.

17. *g.* Da Firenze il Re parte stamattina alle 8 per Torino.

— Prosegue alla Camera, con un discorso del ministro delle finanze Cambray-Digny, la discussione sull'amministrazione centrale e provinciale.

— Stasera giunge a Genova Fuad Pascià, accompagnato dal ministro Rustem bey.

18. *v.* A Cagliari il Tribunale Correzionale condanna a 6 mesi di carcere Malfino Prospero ed Alessio Felice, fornitori del bagno di San Bartolomeo, perchè nel pane da essi somministrato è stata constatata la presenza di farina guasta e nociva alla salute.

— A Palermo il principe ereditario riceve circa 60 deputazioni di municipii siciliani.

19. *s.* Muore a Genova il conte Alessandro Pinelli, primo presidente della Corte d'Appello di Genova, Senatore dal 2 novembre 1850 (n. Torino il 22 dicem. 1798).

20. *D.* La Camera respinge una proposta di sospensiva dell'on. Ferraris per la legge relativa al riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

21. *l.* La Camera dei Deputati, dopo una vivace discussione, approva con voti 201 contro 58 il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1869, dopo aver respinto la proposta di sospensione del pagamento del debito pontificio.

— Stamattina ad Orvieto si sviluppa nella Sottoprefettura un vasto incendio.

— A Roma concistoro segreto: l'allocuzione di Pio IX riguarda i danni gravissimi sofferti dalla Chiesa per gli avvenimenti di Spagna.

23. *me.* Il *Gio nale di Roma* annuncia che dalla Congregazione dell'Indice furono condannati i seguenti libri: 1. Settembrini Luigi. *Lezioni di letteratura italiana dettate nell'Università di Napoli*, vol. 2; Napoli, stabilim. tip. Ghio, 1868. 2. *The condemnation of Pape Honorius: latine vero; Damnatio Honorii Papae; Auctore B. P.* Le Page Renouf. Londini, apud Longmans, Green et Soc., 1868. 3. Edmondo S. F. Foulkes. *Christendom's Divisions being a philosophical sketch of the Divisions of the christian family in East and West*; Londini, vol. 2; 1865, 1867.

Sen. Alessandro Pinelli
morto a Genova il 19 dicembre 1868.
Da fotogr. nel Museo del Risorgimento, Milano.)

24. *g.* Lunga lettera politica e polemica di Garibaldi agli Elettori del collegio di Ozieri che, nonostante la sua rinuncia, lo hanno nuovamente eletto deputato, in cui dice fra l'altro che gli ripugna « di avvicinare un governo che si potrebbe chiamare la negazione di Dio », e, dopo di essersi soffermato lungamente sull'infelice tentativo di Mentana, conclude: « Ma che volete si ottenga da un governo non atto ad altro che a far l'esattore di tasse, il delapidatore della sostanza pubblica, e infine l'agente di un tiranno straniero? E in onore del vero, il contegno di questo governo negli ultimi avvenimenti dell'Agro romano, è stato una serie di tradimenti » (pubblicata nella *Gazzetta di Milano* del 3 gennaio 1869).

25. *v.* Stamattina a Torino la Giunta Municipale si reca a presentare gli auguri d'uso al Re.

— Ad Andorno (Biella) scoppia stasera una lite fra alcuni giovani, uno dei quali resta ucciso.

(*Dal* Corriere delle Dame, *per gentile comunicazione della esimia signora Emilia Testa Bernasconi, Milano.*)

— A Soprazocco (Salò) viene rinvenuto il cadavere di un giovane ventenne crivellato da numerose ferite, di cui sette alla testa.

— Al teatro Bellini di Palermo fra gli applausi della folla vengono diffusi cartellini con inscrizioni reazionarie da parte di tre individui, che vengono sorpresi e arrestati.

26. *s.* Il principe Umberto inaugura il tronco ferroviario Termini-Arda e riceve a Termini tutte le autorità recatesi a fargli omaggio.

— Circolare del ministro delle finanze, Cambray-Digny, ai prefetti, direttori ed agenti delle imposte dirette sulla legge e sul regolamento del macinato e sull'applicazione del contatore meccanico pei giri al palo della macina.

27. *D.* Ieri ed oggi a Castelnuovo (Reggio Emilia) dimostrazione contro la tassa del macinato.

— I Principi Reali partono alle 3 ½ pom. da Palermo per Napoli.

29. *ma.* Alle 4 ½ p. torna a Firenze il Re.

— Muore a Torino Giuseppe Cotta, Senatore dal 3 apr. 1848 (n. Torino 3 apr. 1785).

30. *me.* Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione per l'estradizione dei malfattori tra il Regno d'Italia e il Regno di Baviera sottoscritta a Monaco il 18 settembre 1868 ed ivi ratificata il 29 novembre.

— Per R. D. è data piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia, commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e quello di Tunisi, firmato alla Goletta di Tunisi l'8 settembre 1868.

31. *g.* Oggi alle 2 ½ pom. i capi di missione delle potenze estere sono ricevuti dal Re per gli auguri di Capodanno.

— Il *Giornale di Sicilia* di Palermo annuncia che nella parte nord-est del Largo della Vittoria è stata scavata la base d'una colonna corinzia e un grande mosaico rappresentante *Orfeo.*

— A Sorso (Cagliari) viene ucciso in un conflitto il bandito Ibba.

— Situazione delle Tesorerie: entrata lire 2 375 381 844,54; uscite L. 2 252 565 754,93. Numerario e biglietti di banca lire 222 816 089,61.

— Rendita: 57,35-42.

IL CASTELLO DEL VALENTINO A TORINO.
Disegno di Ferdinando Perrin; Litog. per la Strenna del Diavolo *per l'anno 1869. Torino, Tip. del « Diavolo », 1868. — (Museo del Risorgimento, Milano.)*

Errata-Corrige a pag. 1033: *I e II Ministero Menabrea.*

Dal frontispizio del volume in-foglio « Ghirlanda di Margarite, *offerto in umile e festoso omaggio agli eccelsi sposi Umberto e Margarita di Savoia da Giuseppe Civelli* ».

(Dalla cortesia della Presidenza del Pio Istituto Tipografico di Milano.)

(Da una litografia a colori nel Civico Gabinetto delle Stampe, collez. dott. A. Bertarelli, Milano).

1869

Frontispizio di una musica allusiva alla gravezza delle tasse, e specialmente a quella del macinato. - (*Museo del Risorgimento, Milano.*)

GENNAIO.

1. *venerdì.* Il re Vittorio Emanuele riceve alle ore 9 le deputazioni della Camera e del Senato per i consueti auguri. Rispondendo alle felicitazioni, egli dice che l'unica preoccupazione politica del momento è la questione turco-greca.

— Stasera a Firenze il Re assiste allo spettacolo del Teatro della Pergola.

— Per R. D. nella Fanteria di marina sono soppressi i sergenti e caporali tamburini, nonchè i tamburini semplici e soldati tamburini.

— Molti mugnai della Lombardia sospendono con oggi l'esercizio dei mulini per protestare contro la legge del macinato e per ottenere l'autorizzazione di esigere essi stessi per conto dello Stato la tassa relativa.

— Alla data di oggi la forza dell'esercito italiano è: ufficiali 11 359; truppa 159 531.

2. *s.* L'on. Giuseppe Mussi incomincia

nella *Gazzetta di Milano* la pubblicazione di articoli su « *Le finanze italiane, il macinato e la sua esazione* ».

— Il premio di L. 100 mila del prestito estratto oggi a Milano è vinto dal negoziante Bornia di Treviso.

— Stamane a Parma ha luogo una dimostrazione di contadini di San Donato, di Sorbolo, ecc. contro la tassa sul macinato. Le guardie di P. S. si impadroniscono della bandiera del comune di San Donato e la fanno a pezzi. Le dimostrazioni continuano fino a sera e si propagano nei comuni limitrofi.

Anche ad Abbiategrasso e a Magenta si chiudono i mulini.

— Sequestrato a Firenze il 2° numero del giornale *L'Asino*, per offesa al Re in un articolo intitolato: *Ricevimento ufficiale nelle stalle di gala.*

3. *D.* Per R. D. la Giunta Consultiva di Statistica è composta di un presidente e di dodici consultori di nomina regia.

— Elezioni: A Livorno ballottaggio fra Bastogi e Guerrazzi.

— La *Gazzetta Piemontese* annuncia che il premio di L. 20 mila lasciato dal prof. Riberi a favore dell'autore della migliore opera di medicina e chirurgia è stato conferito dall'Accademia medica di Torino al prof. Bruns di Tubinga, autore di un'opera sulla laringoscopia chirurgica.

— Borgo S. Donnino (Parma) è invasa da una folla di contadini che penetrano nella sotto-prefettura, tentando di costringere il sotto-prefetto a firmare una dichiarazione abolitiva della tassa sul macinato, bruciando i mobili e parte dei documenti d'Archivio.

— Dimostrazioni contro il macinato anche nei comuni di Gavassa, Mezenzatico, S. Polo, Monte Chiarugolo, Ortiglia e in altre località dell'Emilia.

4. *l.* La *Perseveranza*, di Milano annuncia la fusione delle riviste « Il Politecnico », di Milano, con la « Nuova Antologia », di Firenze.

— Sequestrato a Parma *Il Presente* per un vivace articolo sul macinato. Ne sono arrestati il gerente e 3 redattori: avv. Arisi, dott. Ostacchina e J. Caprara.

— Continuano i disordini nel contado di Parma: a Borgo S. Donnino vengono assalite le sentinelle di guardia al palazzo della sotto-prefettura e nel conflitto vengono uccisi due contadini.

— Disordini anche ad Arezzo per il macinato.

— Oggi a Napoli la principessa di Sassonia Meiningen si reca a far visita alla principessa Margherita.

5. *ma.* Il min. Cambray-Digny con propria circolare invita i membri della maggioranza parlamentare ad intervenire alla riapertura della Camera per infrangere i tentativi dell'opposizione nelle « *questioni gravissime* » che sorgeranno (*v. 12*).

— Il generale Raffaele Cadorna è nominato comandante interinale delle truppe della Media Italia, a seguito delle dimostrazioni contro il macinato, ed oggi stesso dirama un proclama agli abitanti.

— Continuano i disordini e le dimostrazioni contro il macinato, nel Bolognese, nel Parmense, nel Modenese, nel Reggiano.

— A Bologna esce un nuovo giornale politico: *Il partito nazionale.*

6. *me.* Stanotte a Bologna viene arrestato il gerente dell'*Amico del Popolo* per commenti alla legge del macinato (*v. 15*).

7. *g.* Giunge a Firenze il principe Amedeo.

— Legge che autorizza la spesa di L. 150 mila, da ripartirsi nei bilanci del ministero dei lavori pubblici degli anni 1869 e 1870, per la costruzione di un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica, compreso fra Viacroce e il termine del rettilineo di Sepino.

— A Firenze sequestrato *Lo Zenzero Primo* per offesa alle leggi nei due articoli: *La tassa sul macinato* e *Il dazio consumo.*

— Continuano in ogni parte d'Italia i tumulti e le dimostrazioni contro il macinato. In Bologna si concentrano oggi ben cinque reggimenti di fanteria. A San Pietro in Casale avviene una sommossa con scambio di fucilate tra i contadini e la truppa. Tumulti anche a Cento, a Vernante, nel Bresciano, a Bastia, a Ciglié, ecc.

— Presso Persiceto sono arrestati oltre 200 contadini, per dimostrazioni contro il macinato. Altri arresti sono fatti a Casina (Reggio Emilia) dove i conflitti fra dimostranti e truppa causano morti e feriti.

8. *v.* La *Gazzetta di Milano* pubblica le nuove disposizioni governative relative alla applicazione della tassa sul macinato, prorogante fra l'altro a tutto gennaio la facoltà di reclamo alle commissioni da parte dei mugnai che si credono eccessivamente gravati dalla tassa.

— Il gen. Raffaele Cadorna, comandante le truppe della Media Italia, emana disposizioni per la sicurezza pubblica e per l'esazione della tassa sul macinato.

— Gravi tumulti per il macinato a S. Giovanni in Persiceto. La popolazione abbrucia i mobili e l'archivio del comune, della prefettura e dell'esattoria. Dimostrazioni a Casarza, Camino, Codroipo, Fossano, Centallo, nel Biellese, ecc.

— Disordini a Rondinana, Monte Bobbio e San Valentino.

— Il Tribunale militare di Bologna condanna alla pena di morte mediante fucilazione il soldato Ungaro Giuseppe di Nocera, uccisore del suo maggiore.

— Sequestrato a Firenze *L'Asino* per offesa alle leggi in due articoli: *Predica dell'Asino in Piazza della Signoria* e *Mustafà vascià.*

— A Napoli, nella Pretura di sezione Mercato, vengono rubate tutte le armi depositate come corpi di reato.

— A Campobasso (Napoli) violenta dimostrazione contro il Municipio per la tassa del dazio consumo.

— Muore a Segna, a 94 anni, il vescovo Emerico Ozegovic di Barlabasevec.

9. *s.* Ha luogo in Firenze consiglio di ministri per l'esame della situazione creata dalla applicazione della tassa sul macinato.

— Bologna è tranquilla, ma i disordini continuano nella provincia. Disordini anche nel Varesotto, nel Lodigiano, nel Comasco.

— Stamattina alle 3, alla stazione di Panicale (Bologna), urto di due treni, provenienti l'uno da Torino e l'altro da Bologna: non si lamentano che alcuni contusi.

10. *D.* Per i torbidi avvenuti per l'imposta sul macinato vengono arrestati anche il cappellano della Parrocchia di San Benedetto in Galliera, il sacerdote don Cavallini di Cento e Benedetto Angeli, ex-gonfaloniere di Pieve di Cento.

— Stamattina a Napoli viene ricevuto dal principe Umberto il Consiglio Direttivo della Società Promotrice di Belle Arti, che gli presenta la nomina a Presidente onorario della Società stessa.

11. *l.* Nuova circolare del ministro delle finanze ai prefetti e ai direttori ed agenti delle imposte e delle gabelle sui commissari governativi delegati alla riscossione della tassa sul macinato.

— La *Gazzetta Ufficiale* dà notizie rassicuranti circa i disordini per il macinato. Anche in provincia di Parma i mulini si riaprono e la tassa incomincia ad essere pagata.

— Sequestrata a Firenze *La Nuova Epoca* per un articolo ostile alla legge sul macinato.

— La Deputazione provinciale di Genova delibera di fare istanza al Governo perchè venga istituita presso l'Università una cattedra di studi superiori di meccanica e costruzione navale.

FERDINANDO ARBORIO DI GATTINARA
MARCHESE DI BREME
morto a Firenze il 21 gennaio 1869.
(Da una fotografia dell'epoca.)

— Stasera, a Napoli, ballo a Corte con intervento della duchessa di Sassonia Meiningen e della principessa di Baden.

— Alla 1 dopo mezzanotte sei operai entrando in una galleria della linea Benevento-Foggia determinano con una fiaccola l'esplosione del gas acido solforico che produce loro gravi scottature, delle quali tre operai restano vittime.

— Al Teatro Re di Milano ha esito infelice la nuova commedia di Paolo Ferrari *Gli uomini seri.*

12. *ma.* Si riapre la Camera dei Deputati, ma la seduta è levata per mancanza del numero. Si riapre anche il Senato.

— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero Primo* per un articolo sulla legge del macinato.

— A Borgotaro (Parma) turbolenta dimostrazione di contadini contro la tassa del macinato.

— Stamattina a Napoli, accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, il principe Umberto visita la caserma dei Pompieri.

— Muore a Milano, a 32 anni, Maurizio Milani, già attendente di Garibaldi nelle campagne del 1862 e del 1866 e 67.

13. *me.* A Genova, alle 3 ½ pom., dalla

principessa Maria, duchessa d'Aosta, nasce un figlio.

— Alla Camera dei Deputati il ministro delle finanze Cambray-Digny e il ministro dell'interno Cantelli parlano dei disordini provocati dalla tassa sul macinato. Si accettano le interpellanze Ferrari e Castiglia sui disordini stessi.

— Giunge a Firenze l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Spagna, Francesco di Paulo di Montemar.

14, *g*. Nel Reale Palazzo di Genova, alle 2 p., viene celebrato il battesimo del duca delle Puglie, al quale vengono imposti i nomi di Emanuele, Filiberto, Vittorio, Eugenio, Alberto, Genova, Giuseppe, Maria.

— Nella notte sopra oggi viene perpretato a Firenze un audace furto nell'ufficio daziario in Lungarno Acciaioli, in cui vengono rubate 4 mila lire.

— Secondo il giornale fiorentino *Il Tempo*, i morti caduti nei vari conflitti per la tassa sul macinato sono a tutt'oggi 47, i feriti 163 e gli arrestati più di mille.

— Stanotte fra le 11 e la 1 ½ a Palermo, nelle Grandi Prigioni, tentata evasione di due condannati ai lavori forzati.

15, *v*. Gli onorevoli Oliva e Miceli chiedono di svolgere una interpellanza per protestare contro la soppressione dell'*Amico del Popolo* di Bologna e l'arresto dei redattori del *Presente* in seguito ai fatti relativi al macinato. Le due interpellanze sono rinviate al 21 corr.

— Giuseppe Ferrari pubblica sulla *Gazzetta di Milano* una lunga lettera sui deputati assenti.

— La Associazione Politica di Milano fa voti perchè le elezioni politiche avvengano per voto universale e mediato, con discussione pubblica sul merito dei candidati.

— Da Firenze il Re giunge a Genova stamattina alle 7.

— Sulla spiaggia di S. Erasmo viene felicemente varato il bastimento *Barcaporta*, tutto in ferro, destinato al Bacino della Spezia.

— Dal carcere di Castellamare di Stabia evadono 21 detenuti, quattro dei quali vengono immediatamente ripresi.

— Rendita: 56,75.

16, *s*. Il Senato approva con 68 voti contro 4 la legge sopra la contabilità dello Stato, e con voti 70 quella sulla stampa di nuove cartelle del debito pubblico.

— Alla Camera, a proposito dei bilanci, avviene un battibecco fra il min. Cambray-Digny e l'on. Crispi.

— In sede di comitato segreto la Camera respinge la proposta dell'on. Salvatore Morello relativa ad un'inchiesta parlamentare sulla regia cointeressata dei tabacchi.

— Sequestrato a Firenze il giornale *Mentana* per un articolo intitolato: *Benefici effetti della macinazione*.

Col. Candido Augusto Vecchi
morto in Ascoli il 21 gennaio 1869.
(*Da una fotogr. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Da una statistica oggi pubblicata dall'*Opinione* risulta che i proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia nel 1868 furono di L. 51 633 350,10, con un aumento di L. 1 825 446,58 su quelli del 1867.

17, *D*. Legge che autorizza la spesa di 11 milioni di lire per lavori da farsi nell'Arsenale marittimo di Venezia.

18, *l*. La Camera discute la legge sull'amministrazione centrale e provinciale; l'on. Crispi combatte l'art. 7 che ammette l'amministrazione dello Stato poter essere esercitata collettivamente dai ministri, ritenendo che l'amministrazione non possa essere esercitata che individualmente.

— Sequestrato a Firenze il giornale *La*

Vespa per un articolo sulla legge del macinato.

— A Castellamare (Napoli) il principe Umberto e la principessa Margherita assistono al varo della pirocorvetta *Caracciolo*.

19, *ma*. Stamattina alle 10, proveniente da Napoli, giunge a Firenze il principe di Baden e prende alloggio all'Albergo di città in piazza Manin.

— Muore a Milano a 68 anni Giovanni Ventura, già direttore del teatro Filodrammatici. poeta milanese.

campagne dell'indipendenza, uno fra gli organizzatori della spedizione dei Mille.

— A Sestri Ponente viene oggi felicemente varato il brik barca *Presidente Sarmiento*.

— Alla 1 pom. viene varata a Genova la pirofregata corazzata *Venezia*, presente il duca d'Aosta.

— A Udine viene condannato dal Tribunale a due anni di carcere e a 4 mila lire di multa Timoleone Pozzecco, gerente del giornale *Il giovane Friuli*.

22, *v*. Vengono oggi distribuiti alla Camera

Al vero: Medaglia d'argento commemorativa della visita di Vittorio Emanuele a Perugia, il 30 gennaio 1869.

(*Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

0, *me*. Questa sera si riunisce l'opposizione parlamentare per prendere accordi sulle interpellanze fissate per domani a proposito del macinato.

21, *g*. Stamattina il Re riceve in udienza privata il principe Guglielmo di Baden.

— Alla Camera dei Deputati gli onorevoli Ferrari, Torrigiani e Miceli svolgono le loro interpellanze contro il macinato, contro la conseguente sospensione di giornali e arresti di gerenti e redattori e contro le facoltà date al generale Cadorna.

— Muore a Firenze Ferdinando Arborio di Gattinara, duca di Sartirana, marchese di Breme, Senatore del Regno dal 18 dicembre 1849, prefetto del R. Palazzo e Gran Mastro delle Cerimonie, artista apprezzato (n. Milano 30 aprile 1807).

— Muore oggi in Ascoli il colonnello garibaldino Candido Augusto Vecchi, nato il 4 luglio 1807 in Ascoli Piceno, autore di uno scritto sul Savonarola, esule in Francia prima del '48, veterano delle

i documenti relativi ai fatti del macinato. I ministri Cantelli, Cambray-Digny e Defilippo rispondono alle interpellanze. Replica ad essi Giuseppe Ferrari il quale presenta un ordine del giorno firmato da 80 deputati in cui biasima il Governo e dichiara che le leggi e lo Statuto furono violati con la applicazione della legge sul macinato.

23, *s*. In difesa della legge sul macinato e del ministero pronuncia un forte discorso alla Camera Quintino Sella.

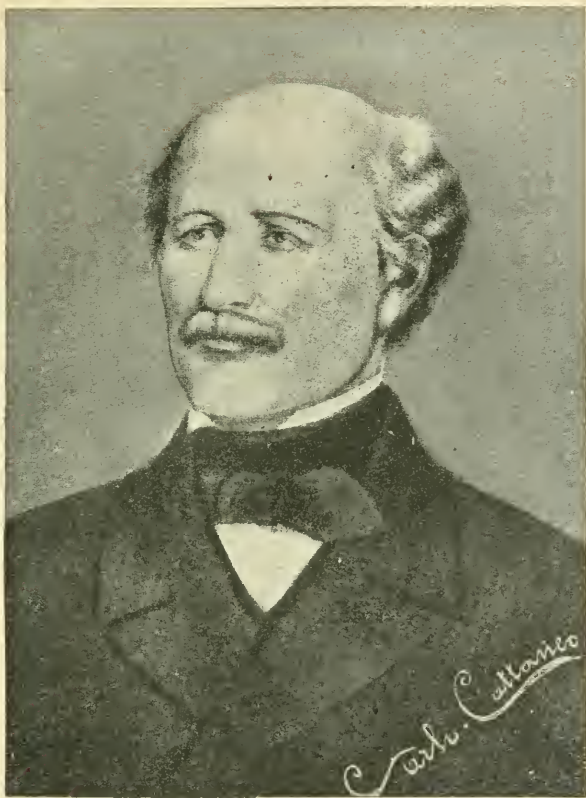
— A Firenze, alle 6 pom. solenni funerali del marchese di Breme.

— Dal cantiere di Sestri Ponente viene varato il nuovo brik barca *Gian Battista Ricci* della portata di 1200 tonnellate.

24, *D*. Continua al Parlamento, con discorsi di Cambray-Digny, D'Ondes-Reggio, Massari e Scismidt-Doda, la discussione per il macinato e specialmente per i contatori che avrebbero dovuto essere applicati ai mulini con l'entrata in vigore della legge.

— Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione per la estradizione dei malfattori conclusa fra l'Italia e la Spagna, sottoscritta a Madrid il 3 giugno 1868 ed ivi ratificata il 13 gennaio 1869.
— Muore il senatore Giovanni Colonna-Romano Filangeri, duca di Cesarò (nato (Palermo 18 settembre 1819), senatore dal 30 novembre 1862.
25, *l*. Alla Camera risultano presentati a tutt'oggi 8 ordini del giorno a proposito del macinato, e cioè uno di 20 deputati (Bargoni, Arrivabene, ecc.); uno di 80 deputati (G. Ferrari) nettamente sfavorevole al ministero; due di Miceli e di Oliva, pure sfavorevoli; uno di Rattazzi; uno di Torrigiani, Paini e S. Massari, proponente un'inchiesta; uno di Castiglia; ed uno di Maiorana Calatabiano. Gli ultimi quattro in difesa del ministero o intesi a salvarlo.
— Ieri ed oggi a Venezia 8 gradi sotto zero: il servizio delle barche fra Venezia e Chioggia è interrotto perchè la laguna è completamente ghiacciata e ghiacciato è anche il canale di Mestre.
— Alle 10 pom. dall'Osservatorio di Milano viene visto nella direzione sud-est-nord-ovest un bolide con grande coda luminosa, che scoppia con forte detonazione pochi minuti dopo il suo passaggio a 30 gradi dallo Zenit.
26. *ma*. Bargoni e Rattazzi svolgono i loro ordini del giorno. Dopo repliche di Cambray-Digny e Menabrea, e dopo il ritiro degli ordini del giorno Bargoni, Miceli e Oliva, si apre la votazione sull'ordine del giorno degli onorevoli Torrigiani, Paini e S. Massari che chiede un'inchiesta sulle cause dei perturbamenti. Questo ordine del giorno è approvato con voti 207 contro 157 e 2 astenuti.
— A Firenze, temperatura massima + 3,5; minima — 8,5.
— Alle Grotticelle, presso Castellamare, viene arrestato il brigante Camillo Cajazzo, colpito da una taglia di L. 500.
28. *g*. Il Re riceve il principe Sergio di Leuchtenberg, il conte Gregorio di Strongaunof, il conte di Usedom.
— Per R. D. sono concesse onorifiche ricompense ai militari distintisi nel sedare i tumulti provocati dalla tassa sul macinato a S. Giovanni in Persiceto, Borgotaro, Cento, Borgo S. Donnino e Villaggio Felino.
— La neve caduta in grande quantità sulle linee ferroviarie meridionali cagiona una interruzione fra le stazioni di Vasto e di Foggia.
— A Trieste questa notte alle 2 scoppia un grande incendio nei magazzini della Cognna.
30. *s* Stamattina alle 5.20 il Re parte per Perugia, dove riceve entusiastiche accoglienze.
— La Camera oggi non è in numero.
— Per R. D. si dichiarano cessate le facoltà attribuite al luogotenente generale Raffaele Cadorna con R. D. 5 gennaio (*v. 5 gennaio*).
— Vengono oggi applicati i contatori ai mulini della Rocca, sul Po. Il contatore è applicato ai pali; ogni 100 giri della ruota il contatore segna un numero progressivo.
— A Napoli la principessa Margherita visita l'educandato *Maria Pia*.
— Stamattina muore l'arcivescovo di Rimini Luigi Clementi (n. a Fabrica il 15 marzo 1794).
31. *D*. Alle 12 $^1/_2$ il Re giunge a Napoli entusiasticamente salutato dalla popolazione.
— L'*Adige* di Verona segnala il caso, finora unico, di un mugnaio di Minerbe che non ha aumentato neppure di un centesimo la solita molenda, per indennizzarsi della tassa del macinato.
— A Trieste fittissima nebbia, per cui tre battelli a vapore si incagliano nella rada.
— Situazione delle tesorerie: entrata lire 1 364 mila; uscita lire 1 543 mila. Numerario e biglietti di banca L. 90 534 mila.
— Rendita: 57,95.

FEBBRAIO.

1. *lunedì*. Muore a Milano, a 33 anni, il pittore Alessandro Focosi, vincitore del premio nazionale col quadro *Emanuele di Savoia*.
— A Bologna, sui prati di Caprara, stamattina alle 6 $^1/_2$ viene fucilato nella schiena il soldato Giuseppe Ungaro (*v. 8 genn.*)
— A Napoli, a Corte, pranzo di gala.
— Stamattina alle 9 una banda armata di 7 malfattori aggredisce la corriera che da Orosei porta a Nuoro: il conduttore viene ferito e uno degli assalitori arrestato.
2. *ma*. Sequestrato a Bologna *L'Amico del Popolo*.
— A Napoli il Re visita stamattina alle 8 l'ospedale di Gesù e Maria e quindi il Museo Nazionale.
— Il Governo Italiano conclude oggi la concessione delle linee calabro-sicule ai fratelli Waring e al signor Lowinger.
3. *me*. Essendosi notato che la Camera da alcuni giorni non è in numero, viene aggiornata al 16 corr.
4. *g*. Viene oggi aperta al pubblico la ferrovia Torino-Ciriè che misura 24 chilometri.
— A Napoli il Re passa oggi in rivista al Campo di Marte tre brigate di fanteria, quattro reggimenti di cavalleria, quattro batterie di artiglieria e due battaglioni di bersaglieri.
5. *v*. Questa notte, assistito amorevolmente da Agostino Bertani, muore a Castagnola di Lugano Carlo Cattaneo,

CARLO CATTANEO

morto a Castagnola di Lugano il 5 febbraio 1869.

Dall'unico ritratto eseguito dopo il '48, opera del profugo polacco Saski.

L'originale è nel Museo Storico degli Esuli, in Como.

nato a Milano il 16 giugno 1801, discepolo del Romagnosi, economista insigne, letterato, storico, filosofo, autore dell'opera *Notizie naturali e civili della Lombardia*, fondatore e direttore del *Politecnico*, membro del Comitato di Guerra nel 1848, e da quell'anno esule volontario a Castagnola.
— A Sora si costituisce il capo-banda Francesco Codrone.
6, *s*. Vengono celebrati a Castagnola i funerali di Carlo Cattaneo.
— Stamattina, a Napoli, nel Campo di Marte, grande esercitazione militare comandata dal principe Umberto.

Durante la cerimonia viene letto il decreto reale in data d'oggi che eroga lire 30 mila per gli scavi di Ercolano.
9, *ma*. A Parigi l'Imperatore riceve Costantino Nigra che gli consegna la lettera di Vittorio Emanuele annunciante la nascita del Duca di Puglia.
— Muore a Basilea il prof. Luigi Picchioni (n. a Carbonara il 4 settembre 1784), esule dopo il '21, comandante della Guardia Nazionale di Pavia nel '48.
— Nel carcere giudiziario di Avellino alle 4 pom. scoppia una rissa fra due detenuti, uno dei quali resta ucciso.
10, *me*. Il fotografo polacco Carlo Saski,

Al vero: Medaglia satirica della tassa sul macinato, diffusa a Torino nel carnevale del 1869. (P.)

(*Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)

— Il Re visita oggi a Napoli gli ospedali militari della Trinità, del Sacramento e della Marina.
— A Napoli, gran ballo a Corte con intervento di 4 mila persone.
7, *D*. La *Gazzetta di Milano* incomincia in appendice un lungo studio su Carlo Cattaneo.
— A Chiavari viene felicemente varato il *clipper Tridente*, di tonn. 554 di registro.
— Per R. D è istituita una direzione straordinaria del Genio Militare per i lavori dell'Arsenale di Venezia.
— Stamattina, a Siena, dalle 5 $^3/_4$ alle 6.5, tre forti scosse di terremoto ondulatorio alla distanza l'una dall'altra di 10 minuti circa.
8, *l*. La *Correspondance Italienne* comunica che il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha accordato una sovvenzione di L. 1000 all'Educandato Pincipessa Margherita.
— Stamattina il Re visita lo stabilimento di Pietrarsa e quindi la parte sotterranea di Ercolano. dove inaugura i nuovi scavi.

abitante a Lugano, mette in vendita un ritratto di Carlo Cattaneo, preso sul suo cadavere.
— Sequestrato a Firenze *Lo Zenzero Primo* per un articolo intitolato: *Sette memento all'Italia monarchica* nel quale viene ravvisato un incentivo alla distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.
— A Catanzaro si costituisce il famigerato bandito Giovanni Schicchitano, già condannato in contumacia a 10 anni di lavori forzati.
11, *g*. Stamattina alle 9 viene varato a Chioggia lo scafo *Sebastiano Caboto*, di 534 tonnellate.
12, *v*. Questa sera all'Albergo Manin in Milano ha luogo un banchetto in onore di Giuseppe Ferrari; i discorsi e i brindisi sono tutti politici. Importanti specialmente i discorsi del Ferrari, di Seismid-Doda, di Pianciani, di Mussi e quello del giornalista torinese Baldassarre Cerri, che polemizza col Ferrari a proposito del Piemonte.

13. *s.* Muore a Torino il senatore Pietro Paleocapa, n. a Bergamo l'11 nov. 1788, senatore dal 6 marzo 1854, sostenitore generoso dal 1849 al 1866 dell'emigrazione veneta, e già presidente del Senato.
— A Ancona, poco dopo le 4 pom. leggera scossa di terremoto.
14, *D.* Stamattina alle 4 giunge a Firenze il Re.
— Stasera alle 10.30 apparizione di luce boreale. L'intensità della luce va aumentando fino alle 11.45.
— A Firenze, nella sala del Buonumore, distribuzione dei premi agli espositori della prima fiera di vini italiani in Firenze, presente il ministro d'Agricoltura e Commercio.
— Da una statistica pubblicata dal *Sole* di Milano risulta che da Venezia si esportarono nel 1868 perle di vetro per il valore di L. 7 830 000, di cui la maggior quantità per le Indie, per l'Inghilterra, per Zanzibar, per il Nord-America.
— Per R. Decr. viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori sottoscritta a Washington il 23 marzo fra l'Italia e gli Stati Uniti.
15, *l.* A Varazze viene oggi felicemente varato lo schipp *Olivari.*
— A Roma il nuovo ambasciatore di Francia, Di Banneville, presenta oggi al Papa le credenziali.
16, *ma.* Si riapre la Camera dei Deputati e l'on. Macchi commemora Carlo Cattaneo.
— Stamattina alle 9, proveniente da Genova, giunge a Firenze il princ. Amedeo.
18, *g.* La Camera approva con voti 193 contro 7 i trattati di commercio colla Cina e col Siam e con voti 190 quello con la Germania.
— A Venezia, nella chiesa di San Marco, solenni esequie al sen. Paleocapa.
19, *v.* La Camera discute un'interpellanza dell'on. Breda sulla trasformazione delle armi. Parlano Carini, Guerzoni, Bertolè-Viale.
20, *s.* Alla Camera si discute da Bixio, Guerzoni, Bertolè-Viale Fambri e Crispi sui grandi comandi d'armata: Bixio parla a favore, Guerzoni e Crispi contro.
— Da San Rossore il Re torna a Firenze.
— A Firenze la Commissione per il monumento alla memoria di L. C. Farini delibera che il monumento sia eretto in S. Croce, salvo il consenso del Municipio.
21, *D.* Giunge a Cagliari nel pomeriggio la Commissione incaricata dalla Camera dei Deputati di un'inchiesta sulle condizioni dell'Isola di Sardegna.
— A Firenze sequestrato *L'Asino* per un articolo intitolato: *Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus*, sotto l'imputazione di voto e minaccia della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale (*v.* 25).
— Nelle ore del massimo riflusso a Venezia nel canale di Malamocco si arena la fregata *San Giovanni.*
22, *l.* La Camera approva lo stanziamento di L. 900 mila per migliorare lo stipendio degli ufficiali subalterni dell'esercito.
— A Firenze la Corte di Assise condanna in contumacia Teodoro Cracenco, gerente dello *Zenzero Primo*, a nove mesi di carcere e a 2 mila lire di multa per manifestazione di voto della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.

Sen. PIETRO PALEOCAPA
morto a Torino il 13 febbraio 1869.
(Da un ritratto ad olio di ignoto autore, nel Museo del Risorgimento, Milano.)

— Pio IX accorda udienza ad una deputazione di cattolici protestante contro la spogliazione della Chiesa e dice fra l'altro: « V'è dappertutto l'orgoglio, la superbia, l'indipendenza. Si è voluto scuotere il giogo della prima autorità che è l'autorità della Chiesa ».

25. *g.* L'on. D'Ondes-Reggio svolge alla Camera un progetto di legge sulla libertà di insegnamento e di professione. Dice che l'insegnare è uno dei diritti naturali dell'uomo, e che il governo non può limitarlo. Combatte i diplomi di laurea e riconosce la necessità solo per quelli in medicina e farmacia e chiude affermando che limitando l'insegnamento a quello ufficiale, si potrà sempre dire che il governo ha paura della concorrenza del progresso.

La Camera, dopo replica del ministro della P. I. Broglio, prende in considerazione le proposte del D'Ondes-Reggio.

— A Firenze la Corte d'Assise condanna a 3 mesi di carcere e a mille lire di multa il gerente de *L'Asino* per voto e minaccia della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.

26. *v.* Discutendosi alla Camera il bilancio dell'interno, l'on. Nicotera muove critiche al servizio di polizia, che vorrebbe veder disimpegnato solo dai carabinieri.

— A Firenze questa sera è benissimo osservato un alone lunare accompagnato da due paraseleni.

— A Messina il Consiglio comunale stanzia un milione per la costruzione della ferrovia da Messina a Patti.

— Nella notte sopra oggi vengono uccisi in un conflitto coi carabinieri, nel luogo detto S. Giovanni a Bortigali (Macomer) i banditi Francesco Fae da Burgos e Giovanni Andrea Manai.

27, *s.* A Milano ha felice successo *La forza del Destino* di Verdi.

28. *D.* Nell'udienza di oggi il Re nomina senatori: Michele Pironti, Luigi Caracciolo, Girolamo Maglione.

— Solenne inaugurazione della ferrovia da Torino a Ciriè.

— Rendita: 59,32.

MARZO.

1. *lunedì.* La Camera, discutendo il bilancio di A. I. e C., tratta della necessità di occuparsi del miglioramento dell'agricoltura.

— La *Gazzetta di Milano* intraprende la pubblicazione di brani della relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso.

— *L'Indicatore* annuncia che negli ultimi otto giorni di febbraio vennero alienati 59 lotti pel complessivo prezzo di lire 462 156,40.

— A Napoli una Commissione di pittori presenta alla principessa Margherita un *Album* di acquarelli e disegni, fra cui notevole uno del Russo allusivo alla Principessa che viene come aurora di novella vita per l'avvenire del nostro Paese.

— Stasera naufraga vicino alla spiaggia di Piraino (Patti) il vapore inglese *Cambray* proveniente da Trieste e diretto a Londra; dei 32 uomini dell'equipaggio si salvano soltanto 10.

— Stanotte una banda di sette malfattori commette molte grassazioni a poca distanza da Cuneo.

2, *ma.* La Giunta Municipale di Milano chiede alla vedova di Carlo Cattaneo — Anna Woodcock — di poterne accogliere le ceneri nel Cimitero monumentale.

— Ieri ed oggi su Ancona si scatena un furioso vento di greco-levante, producendo danni anche ai legni ancorati nel porto.

— Nel bagno di S. Bartolomeo (Cagliari) sorge una lite fra due condannati, uno dei quali, espiante la pena di 25 anni, muore pugnalato.

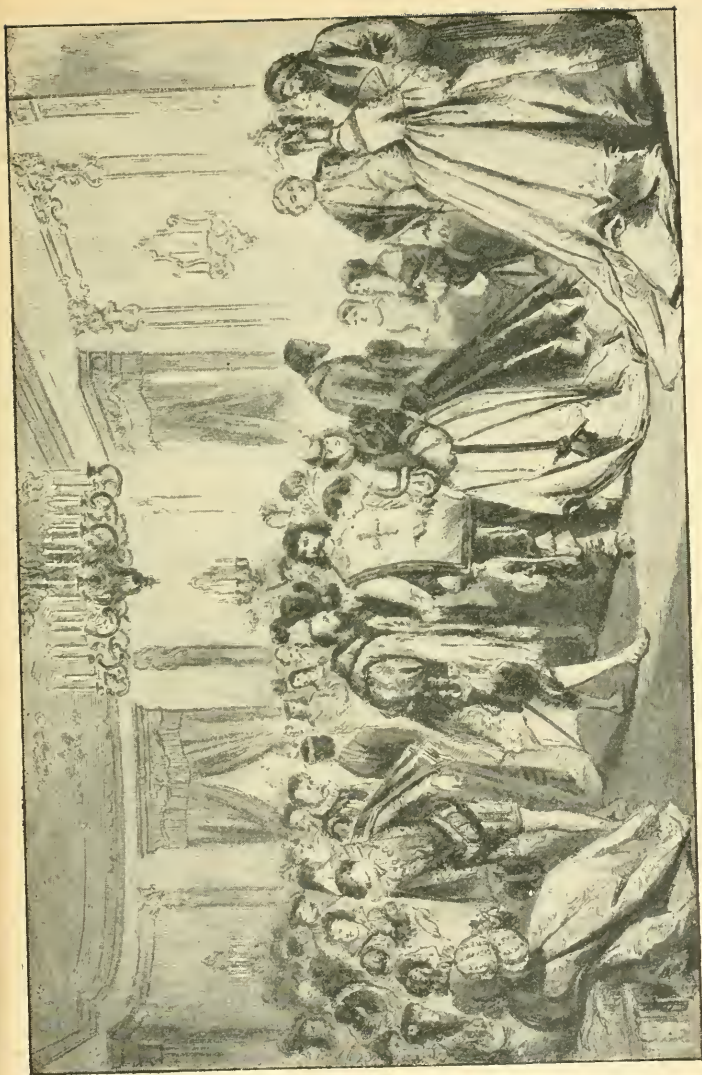
3, *me.* Nella notte sopra oggi a Pietragalla viene pugnalato nel proprio letto il sacerdote Domenico Grippo.

4. *g.* Proseguendosi alla Camera la discussione del progetto di legge sul riordinamento amministrativo, l'on. Peruzzi parla in favore della separazione delle autorità governative da quelle amministrative, nelle province. In merito parla anche l'on. Crispi, contraddicendo al Peruzzi, che secondo lui non ha un concetto preciso del discentramento. Dice che non si tratta tanto di diminuire le attribuzioni al centro per trasportarle alla circonferenza, quanto di coordinare queste attribuzioni fra il centro e la periferia in modo che esse armonizzino fra loro e si equilibrino. Dice che l'errore sta nel fatto di guardare sempre agli ordinamenti francesi piuttosto che agli inglesi. In Inghilterra non si parla di autorità tutoria perchè la tutela è inscritta nelle leggi.

— Legge concernente l'abolizione della servitù di pascolo, detta *pensionatico* nelle province venete.

— Questa sera ha luogo in casa della contessa Papadopoli-Aldobrandini in Venezia, a Santa Marina, un grande ballo in costume, in occasione della mezza-quaresima.

5. *v.* Alla Camera pronuncia un importante discorso l'on. Minghetti sull'ordinamento amministrativo fondato sul principio che la provincia è in Italia un ente storico e naturale e che perciò la tutela deve essere sottoposta all'influenza governativa. Nella discussione interviene di nuovo Crispi e l'on. Piolti De Bianchi.

— Da alcuni giorni la ducale casa Litta in Corso Magenta, in Milano, vende la biblioteca e i relativi scaffali, incaricato della vendita l'editore Antonio Vallardi.

BALLO DI MEZZA-QUARESIMA IN CASA DELLA CONTESSA PAPADOPOLI-ALDOBRANDINI A VENEZIA, IL 4 MARZO 1869.
(*Dall'* Illustration; *collezione del prof. Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

6. *s.* Parlano alla Camera sul riordinamento amministrativo Lanza, Nicotera, Correnti, Mellana e il ministro Cantelli.
— Il *Partito Nazionale* di Bologna annuncia lo scioglimento dei Consigli Comunali di Budrio, Pianoro e Loiano in conseguenza dei fatti del macinato.
7. *D.* Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale *L'Italia Agricola*, di Milano.
— Sequestrato a Venezia l'ultimo num. della *Cronaca Turchina*, il cui gerente viene arrestato.
— Sequestrati stamane a Firenze *L'Asino* e lo *Zenzero Primo*.
— Ad Arenzano viene varato il brick *Palazzo Primo* di 600 tonnellate.
— Stamattina a Napoli, in Piazza del Plebiscito, il principe Umberto passa in rassegna i coscritti.
8. *l.* Discutendosi alla Camera il bilancio di A. I. e C., gli on. Salvagnoli, Nisco e il ministro Ciccone parlano per sostenere la necessità della coltura dei boschi.
— Muore a Milano il celebre incisore Luigi Calamatta, professore d'incisione nell'Accademia di Belle Arti di Bruxelles e poi di Milano, esule e garibaldino (nato il 21 giugno 1802 a Civitavecchia da poveri genitori).

LUIGI CALAMATTA
insigne disegnatore ed incisore
morto a Milano l'8 marzo 1869.
(Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.)

9. *ma.* La Camera oggi non ha presente che una ottantina di deputati. Si discute fra l altro — in sede del bilancio di agricoltura e commercio — dell'insegnamento industriale e professionale.
10. *me.* La Camera continua la discussione del bilancio dell'A. I. C., trattando ancora dell'insegnamento industriale e professionale; passa poi a trattare dell'ufficio sindacato degli istituti di credito.
— G. Ferrari inizia sulla *Gazzetta di Milano* la pubblicazione di lettere sul *Toscanismo*, che a suo dire sconvolge l'Italia per proteggere Firenze.
— A Fossano, sul ponte della Stura, alcuni grassatori fermano l'omnibus diretto a Mondovì e derubano i viaggiatori.
— A Banzola (Reggio Emilia) vengono arrestati due individui appartenenti alla disciolta banda Montruccoli-Manini.
— A Napoli il barometro scende a 637 mm., si eleva un forte vento di scirocco e l'aria diventa caliginosa: verso sera cade una sabbia finissima di un colore gialliccio sbiadito, che non proviene dal Vesuvio.
11. *g.* Legge che estende alle province venete e di Mantova la legge 28 luglio 1861 sui pesi e sulle misure metriche decimali.
— Si spezza oggi il cordone telegrafico fra Otranto e Vallona.
12. *v.* La Camera approva i capitoli relativi alle bonifiche di paludi e gori nel napoletano.
— Viene oggi stipulata fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e la Società delle ferrovie Romane la cessione per parte di quest'ultima delle linee: Firenze-Pistoia, Pistoia-Lucca, Pisa-La Spezia.
— A Paullo Reggiano viene arrestato il Montrucoli, capo della banda formatasi nel Comune di Casina.
13. *s.* La Camera, riprendendo la discussione del progetto di legge relativo all'amministrazione centrale e provinciale, si accalora intorno a un ordine del giorno presentato da B. Cairoli con altri 24 colleghi, sostenente la necessità che ogni Prefettura pubblichi un bollettino degli atti legislativi ed annunci, anzichè continuare nel sistema di fare all'uopo concessioni a giornali o imprese private.

Il min. Broglio combatte tale proposta e la discussione devia intorno alla questione, che cosa sia un giornale ufficiale.
— La Corte d'Assise di Genova condanna in contumacia il gerente del *Dovere* di Genova, Antonio Lasso, a tre mesi di carcere e a L. 500 di multa per articoli contro il regime.
— Il *Conte di Cavour* comunica che sono evasi dalle *Terme Diocleziane* i due capi-banda Pilone e Viola.
14. *D.* In occasione del genetliaco del Re sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i maggiori in servizio attivo, con

tre campagne, quelli con anzianità anteriore al 1862; i capitani in servizio effettivo con 5 campagne di guerra; i militari di bassa forza con tre menzioni onorevoli (medaglia di bronzo) al valor militare.
— Con R. Decreto è nominata una Commissione per accertare le cause che diedero luogo ai disordini delle province di Parma, Reggio Emilia, Bologna e Modena per la tassa sul macinato.
15, *l.* Zanardelli difende strenuamente alla Camera la proposta Cairoli. La discussione si fa prettamente politica e si chiude finalmente con l'approvazione di una proposta Cavallini-Sanminiatelli, che riproduce quasi integralmente la proposta Cairoli, cioè la pubblicazione in ogni provincia di un giornale contenente gli atti legislativi e amministrativi e gli annunzi ecc., giornale che deve astenersi da questioni politiche ed elettorali.
— Stamattina alle 10 1/2 parte da Firenze per Venezia la Commissione incaricata di felicitare l'Imperatore d'Austria per il suo viaggio a Trieste.
16, *ma.* A Torino il Tribunale condanna il gerente del *Ficcanaso* a due anni di carcere, a 3 mila lire di multa per reato di stampa e alla sospensione del giornale.
17, *me.* Da Firenze il Re parte per San Rossore.
— Gli onorevoli Maldini e Bixio parlano alla Camera sulla deficienza del materiale marittimo e della difesa costiera.
— Il Senato approva il trattato di commercio con la Svizzera.
— Per R. D. è istituito un Consolato a Saint-Pierre della Martinica con giurisdizione in tutte le Antille francesi.
18. *g.* Importante discussione alla Camera sul duello. Pronuncia un forte discorso l'on. Bixio, al quale rispondono il ministro guardasigilli De Filippo e Pescetto (guerra). Quest'ultimo, per provare che la magagna del duello non risiede nell'esercito, dice fra l'ilarità generale che il numero dei duellanti è maggiore nei cittadini che fra i militari. Bixio, alla osservazione che egli si è battuto in duello, risponde di non ammettere allusioni alla sua persona privata quando parla come uomo pubblico, e che d'altronde, battendosi, ha fatto male. Si decide di riprendere la discussione quando verrà in esame un progetto di legge Macchi sullo stesso oggetto.
19, *v.* La Corte d'Assise di Genova condanna nuovamente il gerente del *Dovere* a 48 giorni di carcere, a 7 mila lire di multa e a 2 anni di carcere suppletorio.
— Giunge a Trieste l'Imperatore col vapore *Greif.* Rispondendo a un discorso del Podestà l'Imperatore afferma che avrà a cuore i destini di Trieste.
— Giunge a Roma il principe Roberto, ex-duca di Parma.
20, *s.* Stamattina il Re, proveniente da S. Rossore, giunge a Firenze.
— A Firenze la Corte d'Assise condanna Teodoro Gracenco, gerente del giornale *Lo Zenzero Primo*, a due mesi di carcere e a 2100 lire di multa e Antonio Sottili, gerente dell'*Asino*, a 8 mesi di carcere e a L. 1100 di multa; entrambi per offese verso la persona del Re e vilipendio delle leggi.
— La Corte d'Assise di Genova condanna ancora il gerente del *Dovere* a 3 mesi di carcere e a 500 lire di multa (*v. 13 e 19*).
— Trenta operai italiani provenienti da Domodossola vengono seppelliti da una valanga sulla strada del Sempione nei pressi della Galleria Eaux-froides: 20 riescono a salvarsi, 10 operai e 2 cantonieri ne restano vittime.
— L'*Indicatore* annuncia che nella scorsa decade sono stati alienati 166 lotti per il prezzo di L. 700 473.
— A New-York si celebra oggi il matrimonio del principe Luigi di Borbone, nipote dell'ex-re di Napoli, con miss Hamil, dell'Avana.
21, *D.* La Camera si aggiorna al 12 aprile.
— Fra Carpineto e Segni viene sorpreso e ucciso in una capanna di pastori il capo-banda Panici.
22. *l.* A Genova la Corte di Assise condanna il gerente del *Dovere* a due mesi di carcere (*v. 20*).
— A Palermo la Corte di Assise condanna a 20 anni di lavori forzati Carmelo Fazio per mancato assassinio contro la persona del questore Albanese.
— Il *Corriere Siciliano* annuncia la sospensione *a divinis* di un prete di Patti, che, per invito del Municipio, aveva cantato il *Te Deum* per l'anniversario dell'avvento al trono del Re.
— A Torino, al Teatro Gerbino, è molto applaudita la commedia *La Lesina* del Costetti.
23, *ma.* A mezzogiorno il Re riceve la Deputazione della cittadinanza napoletana incaricata di fargli omaggio di una corona d'oro per la ricorrenza del XX anniversario della sua salita al trono. La corona fu eseguita con 16 mila sottoscrizioni fra tutte le classi del popolo. Il Re parte poi per Torino.
— A Genova la Corte di Assise condanna ancora il gerente del *Dovere* a tre mesi di carcere (*v. 22*).
— Le continue piogge hanno provocato l'ingrossamento delle acque del Po e il franamento dell'argine presso Carbonara.
— L'*Italia* di Napoli annuncia che nel bosco Polveracchio di Campagna (Salerno) è stato barbaramente seviziato e ucciso dai briganti Giovanni Rocco, loro attivo persecutore.
— Naufraga nelle acque di Carloforte, col carico di 400 sacchetti di zinco, il paran-

zello italiano *Madonna di Montevergine.* L'equipaggio di 9 persone è salvo.

24. *me.* La *France* annuncia che l'artista Alboni è stata scritturata per Londra, ove canterà la messa di Rossini per 120 sterline per sera (3 mila franchi).

— L'*Opinione* riferisce la notizia che la marchesa di Canx ha donato a l Adelina Patti uno splendido diamante piatto di grande valore, che appartenne al conte Lotof favorito di Caterina II.

— La *Sentinella Bresciana* annuncia l'arresto del segretario di Borgonato (Chiari) che vendeva a suo profitto, a peso di carta, i documenti dell'archivio comunale, e fra questi anche registri dello stato civile.

— Stamattina una piena del torrente Cervaro produce guasti in diversi punti della ferrovia Bovino-Savignano.

25. *g.* Per decreto del Ministro di agricoltura, indus. e commercio possono essere concesse somme non superiori a L. 500 alle Società ippiche per essere distribuite come premi ai vincitori nelle corse.

— L'acqua del Gorzone, straordinariamente ingrossato, erompe allagando nel padovano una superf. di 15 mila campi.

— Muore a Milano, a 28 anni, Iginio Ugo Tarchetti, romanziere e letterato assai apprezzato (*Una nobile follia*; *Fosca*, ec.)

26. *v.* A Torino Quintino Sella e altri ammiratori offrono un banchetto al chimico Liebig all'Albergo Trombetta che è assai popolare in Italia per i suoi prodotti.

27. *s.* Esce a Firenze una nuova rivista ebdomadaria di finanze, industrie, commercio e agricoltura intitolata: *L'Economista d'Italia.*

— Presso Capaccio (Salerno) vivo conflitto fra la banda Ferrigno-Pica e la truppa: cade ucciso il brigante Frasca Giovanni di Acerno e altri briganti vengono feriti.

28. *D.* A Firenze sequestrato *L'Asino* per offesa al Re e provocazioni alla rivolta, reati desunti dal proclama del *Comitato permanente rivoluzionario*, riprodotto senza una parola di riprovazione e dall'articolo intitolato *Calci dell'Asino.* Sequestrato anche lo *Zenzero* per due articoli: *Agli eredi della Croce* e *La lista civile nella provincia di Pisa* per voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e *Il Messia* per offesa ai buoni costumi.

— Stasera giunge a Firenze il Granduca Vladimiro e alloggia all'Albergo dell'Arno.

— Fra Itri e Campodimele viene arrestato stanotte il capo-banda Pietro Garofalo.

IGINIO UGO TARCHETTI
morto a Milano il 25 marzo 1869.
(*Da lit. nel « Civico Gabinetto delle Stampe », Milano.*)

29. *l* Le rive dei laghi di Como e di Lugano sono bianche di neve, caduta incessantemente da ieri sera alle 9 fino alle 8 $^{1}/_{2}$ di stamattina.

— A Parma e nei dintorni abbondante nevicata. A Borgotaro la neve raggiunge l'altezza di cm. 40.

— A Faversano muore Francesco Longo, Senatore dal 30 novem. 1862 (n. a Brescia il 1° genn. 1802).

30. *ma.* Su la strada fra Porlezza e Menaggio la neve raggiunge i 35 cm. di altezza.

— G. Liebig scrive da Nervi a Quintino Sella esprimendo alcune considerazioni sulla condizione delle scienze in Italia e dicendo fra l altro: « Non si può disconoscere che in Italia spira un soffio di giovane vita che promette in un avvenire non lontano splendidi risultati ». (V. *Opinione* del 4 aprile)

— A Bologna il Tribunale Correzionale su 20 delinquenti imputati di ribellione per aver cercato di impedire l'esecuzione della legge sul macinato ne condanna 12 a nove mesi di carcere, 6 a sei mesi e 2 a tre mesi di carcere.

— A Firenze nel pomeriggio di oggi il Granduca Vladimiro di Russia visita la Galleria degli Uffizi e quella del Palazzo Pitti.

— Sequestrato a Firenze *Il Messia* per offese alla persona del Re nell'articolo *Avviso interessante.*
— Sequestrato a Firenze *Il Messia* per offesa alla persona del Re nell'appendice *Le Belle del Re.*
31. *me.* Rendita: 58,20.

APRILE.

1. *giovedì.* Stamattina il Re riceve in udienza solenne il Granduca Vladimiro di Russia, il gen. Moering, governatore di Trieste incaricato di una missione straordinaria da parte dell'Imperatore d'Austria e il conte Brassier de S. Simon che presenta le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione Settentrionale Germanica.
— Gius. Ferrari, in una lettera pubblicata dalla *Gazzetta di Milano* (il 4 corr.) e intitolata *I Ma e i Se del Regno*, propone fra l'altro che al Concilio Ecumenico venga contrapposta una Costituente italiana.
— A Gallarate crolla stamattina una casa a tre piani, travolgendo una donna e due fanciulli.
— A Firenze sequestrato *Il Messia* per offese al Re nella poesia *Fotografia d'una frequentatrice delle Cascine.*
— A Napoli, alla 1 pom., si inaugura l'esposizione della Promotrice di Belle Arti con l'intervento del principe Umberto e della principessa Margherita.
— Alla 1 $^1/_2$ pom., a Letto-Monopello, uno scoscendimento di terra franosa precipita all'imboccatura di una galleria di bitume nella miniera di S. Liberata seppellendo 13 operai.
— Viene inaugurato il tronco ferroviario Termini-Cerda con l'intervento del generale Medici.
— L'*Indicatore* annuncia che nell'ultima decade di marzo furono alienati 170 lotti per il complessivo prezzo di L. 627 380,80.
2. *v.* Da Vienna, secondo la convenzione stipulata il 14 luglio 1868, giungono a Venezia 43 casse contenenti atti dei governi provvisori di Milano e di Venezia del 1848-49. Gli atti del governo di Venezia sono divisi in 900 fascicoli o posizioni, che vengono collocate nell'Archivio di Stato ai Frari. Quelli di Milano comprendono circa 250 buste.
— Giunge a Genova il principe Lodovico Vittorio, fratello dell'Imperatore d'Austria, accompagnato dal princ. Wasa. Il primo viaggia sotto il nome di conte Griesheim, il secondo sotto il nome di co. Itterburg. Prendono alloggio all'Hôtel Feder.
— A Firenze il Cons. Comunale stanzia L. 10 mila per celebrare il centenario di Machiavelli.
— A Belluno fitta nevicata: in alcune località della provincia la neve raggiunge i 70 cm.

Il famoso chimico Justus von Liebig festeggiato a Torino il 26 marzo 1869.
(*Da lit. nel « Civico Gabinetto delle Stampe », Milano.*)

3. *s.* Oggi, in nome del Re, il Presidente del Consiglio dei Ministri offre al tenente maresciallo Moering un gran pranzo militare.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia il conferimento del gran cordone dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro al tenente maresciallo Moering.
— La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare elenchi di indirizzi inviati al Re in occasione del 20° anniversario del Regno.
— Il *Cittadino di Trieste* annuncia che il Re ha sottoscritto 2000 fiorini per l'erezione del monumento a Massimiliano del Messico.
— A Parigi l'Accademia di Belle Arti giudica il concorso di architettura Achille Le Clerc il cui tema era un *Monumento consacrato alla memoria di Rossini,* assegnando il premio a Alberto Dillon.

4, *D.* Si segnalano, perchè condannate dalla Congregaz. dell'Indice, due opere di Terenzio Mamiani: *Nuovo diritto pubblico* e *Teorica della religione di Stato* e il giornale *Emancipatore Cattolico.*
— Oggi alle 4 pom. giunge a Benevento l'areonauta americano G. R. Wils, partito stamattina alle 8 da Roma. Il fatto è segnalato dai giornali.
— Dalle 2 alle 3 p. violenta grandinata nel Canavese, che danneggia le campagne.
5, *l.* Da oggi al 7 a Lonigo solita fiera annuale dei cavalli; per la prima volta si eseguiscono le corse in un circo della lunghezza di 700 metri.
6, *ma.* A Firenze sequestrato *Lo Zenzero* per provocazione a reati contro l'ordine monarchico costituzionale.
8, *g.* Il Tribunale Correzionale di Bologna tratta la causa contro 11 individui, accusati di avere costretta con violenze e minacce l'Autorità municipale di Praduro e Sasso a emettere ordini contrari all'applicazione della legge sul macinato. Sei degli imputati vengono condannati a 3 anni di carcere, due a 8 mesi, uno a 4 mesi; due vengono assolti
— Alle 4 pom. il sole appare circondato da un cerchio di 10 gradi e all'estremità del diametro orizzontale si presentano due falsi soli, ciascuno dei quali serve di base ad un cono il cui vertice si osserva orizzontalmente per 3 gradi fuori dalla periferia del grande cerchio.
9, *v.* Incomincia oggi al Tribunale Correzionale di Milano il processo intentato da Ruggero Bonghi alla *Gazzetta di Milano* per avere questa risposto ad un articolo pubblicato dallo stesso Bonghi sull'*Antologia Italiana* in cui diceva che Monti e Tognetti furono *pagati.* La *Gazzetta di Milano* è difesa dall'avv. Billia (*v. 12*).
— Giunge a Palermo la principessa Clementina duchessa di Sassonia.
— Presso Rodello (Alba) viene assalita la corriera da 4 malviventi e vengono derubati i viaggiatori.
10, *s.* La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che dal Console di Lima è stata trasmessa la somma di L. 9191, offerta dalla colonia italiana per le vittime dell'inondazione del decorso autunno.
11, *D.* A Firenze, nel Liceo Dante, alla 1 pom. ha luogo un'accademia in onore di Michelangelo Buonarroti, presente il Ministro della P. I.
— Lettera apostolica in cui Pio IX accorda a tutti i fedeli l'indulgenza plenaria in forma di giubileo, in occasione del Concilio Ecumenico.
12, *l.* A Vienna la missione italiana è ricevuta oggi dall'Imperatore.
— La *Correspondance Italienne* annuncia che al Re d'Italia e al principe Umberto è stata conferita la gran croce dell'Ordine ducale della Casa Ernestina.
— Si riapre il Parlamento, che approva la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.
— Termina oggi il processo contro la *Gazzetta di Milano*, che viene condannata per espressioni diffamatorie in confronto del Bonghi al carcere per sei mesi del gerente e a 200 lire di multa. Il giornale si appella.
— Il *Cittadino Leccese* annuncia che a Diso il calzolaio Salvatore Verdicchia per sottrarsi agli obblighi di leva, ha fatto gettare il proprio fratello in un pozzo da un giovinetto quindicenne promettendogli due paia di scarpe nuove.
13, *ma.* Il *Movimento* di Genova annuncia che nei primi del mese di settembre sono naufragate presso le coste della Grecia due navi mercantili genovesi, l'una denominata *Bice*, l'altra *Caterina.*
— A Carpi il Cons. Comun. delibera di concorrere con L. 150 mila alla costruzione della strada ferrata Modena-Mantova.
— Nella notte sopra oggi evade dalle carceri di Lugo il detenuto Mariucci Giuseppe condannato a 10 anni di reclusione per grassazione.
— A Napoli il principe Umberto e la principessa Margherita assistono alle corse dei cavalli.
— L'*Avenir* annuncia che il direttore dell'Osservatorio di Bilk, presso Dusseldorf, ha scoperto un nuovo pianeta che è il 108° del gruppo che circola fra Giove e Marte.
14, *me.* La *Provincia di Bergamo* dà notizia di disordini avvenuti a Schilpario per abolire la consuetudine di tenere in chiesa banchi di proprietà riservata di alcune famiglie.
— A Siena, nella notte sopra oggi, alle 12.2' si avverte una scossa di terremoto.
— Sequestrato a Firenze il n. 7 del *Messia* per provocazione all'odio fra le classi nell'articolo *Orgia*, per l'offesa ai buoni costumi nell'articolo *Terza corsa cavalle* e per offesa al Re nell'articolo *Corrispondenza della China.*
— A Napoli il Tribunale Correzionale condanna a 40 giorni di carcere e a una multa l'ex-guardiano delle carceri di San Francesco, Giuliano Milone, reo di truffa e di appropriazione indebita a danno dei detenuti.
— Muore a Padova il professore Tommaso Antonio Catullo, dotto naturalista (Saggio di Zoologia fossile delle province venete) nato a Belluno il 9 luglio 1792.
15, *g.* Il ministro dell'Interno presenta al re Vittorio Emanuele II l'indirizzo di felicitazione della cittadinanza bolognese per il 20° anniversario della sua ascensione al trono.
— Per R. D è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dei magazzini generali nel porto di Genova, secondo il progetto dell'ing. Luigi Timosci.
— A Tarsia, nell'Istituto Tecnico, si apre stamattina l'Esposizione di vini ed oli.

CESARE ALFIERI marchese di SOSTEGNO
morto a Firenze il 16 aprile 1869.

(Civico Gabinetto delle Stampe, Milano; fondo Bertarelli.)

Patriota nobile GABRIELE CAMOZZI
morto a Dalmine il 17 aprile 1869.

(Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

16, *v.* La Camera approva i seguenti progetti di legge: costruzione e sistemazione di strade nelle province meridionali e continentali; convalidazione del decreto relativo alle formalità di tassazione degli atti civili e giudiziari nelle province rette da diversa legislazione. Nella stessa seduta il gen. La Marmora, parlando contro il progetto di legge per l'abrogazione degli art. 98 e 99 della legge sul reclutamento relativi alla esenzione dei chierici dal servizio militare, fa ampia professione di fede religiosa e dichiara che la unificazione nazionale fu un prodotto non solo della forza dell'esercito, della continuità geografica e della lingua, ma anche della religione. Risponde Guerzoni che il La Marmora — di cui ammira la saldezza delle opinioni — considera la religione come un elemento di Governo, *instrumentum regni,* mentre egli si fonda sul principio della separazione dei due poteri (Chiesa e Stato), il che non consente esonerazioni dal servizio militare.

— Muore a Firenze il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, ministro della P. I. nel primo ministero costituzionale presieduto da Cesare Balbo, presidente del Consiglio nell'agosto 1848; presidente del Senato dal 1856 al 1860 (n. a Torino il 13 agosto 1799, senatore dal 3 aprile 1848).

17, *s.* Gli onorevoli Salvago e Massari si associano al gen. La Marmora nel disapprovare il progetto di legge relativo alla leva dei chierici. Parlano invece a favore l'on. Macchi, Civinini, Conti e il ministro della guerra Bertolè-Viale che insiste sul carattere di privilegio che l'esenzione dei chierici riveste.

Il sergente Lamarmora: — Oremus... *un, doi!*

Don Menabrea della Parrocchia di Santa Caterina: — Crociat et... *cum Spiritu tuo!*

A PROPOSITO DELL'ABOLIZIONE DEL PRIVILEGIO D'ESENZIONE DALLA LEVA DEI CHIERICI.

(*Dalle caricature di Teja nel* Pasquino.)

— A Parma il Tribunale Correzionale condanna a 2 anni tre individui di S. Secondo Parmense, impulati di aver provocato disordini contro l'applicazione della legge sul macinato.

— Viene riattivato il cordone telegrafico fra Otranto e Vallona (*v. 11 marzo*).

— Nella notte sopra oggi muore nella sua villa di Dalmine il nobile Gabriele Camozzi, magnifica figura di patriota, nato il 24 aprile 1823 in Bergamo. Partecipò alla testa di schiere bergamasche alla rivoluzione del 1848, fu poi comandante delle Guardie Nazionali di Bergamo e provincia, e dopo Custoza esule in Isvizzera dopo aver cercato di ostacolare la marcia degli Austriaci. Nel 1849 fu capo della audace spedizione di volontari che si avventurò nel Piemonte attraverso la Lombardia; poi di nuovo esule in Sardegna, in Isvizzera, in Francia, in Inghilterra, finchè nel 1859 fu maggiore di S. M. del generale Garibaldi. Nel 1866 generale

della Guardia Nazionale di Palermo cooperò con grande coraggio a frenare la rivolta.

— Muore a Bologna il botanico Antonio Bertoloni, professore dell'Università e presidente dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Autore della *Flora Italica* (n. a Sarazna l'11 febbraio 1775).

— A Udine il Tribunale Correzionale condanna il gerente del giornale *Il Giovane Friuli* a due anni di carcere e a L. 4000 di multa per i reati di stampa previsti dagli art. 13, 14, 19 della legge sulla stampa

— Giunge a Venezia il Granduca Vladimiro di Russia.

— Il bar. Paolo di Rechtritz, ciambellano e gran maestro della Corte di Sassonia-Meiningen, a nome del suo sovrano presenta in Napoli al principe Umberto il gran cordone dell'Ordine della Casa Ernestina.

— Un incendio distrugge il teatro Bellini in Napoli. Nessuna vittima.

— La *Gazzetta di Milano* riferisce essere giunto a New York l'areonauta francese G. Chevalier che si propone di attraversare l'Atlantico. Il Chevalier dispone del pallone *La Speranza*, che misura 95 piedi d'altezza, 150 di diametro, 120 mila piedi cubici di gas. La navicella può contenere 52 persone.

18, *D*. Da Firenze il Re parte per Napoli.

19, *l*. Prosegue alla Camera la interessante discussione sulla leva dei chierici. Parlano in favore il ministro De Filippo e Pianciani; parla contro D'Ondes-Reggio. La votazione dà il seguente risultato: 223 voti a favore della legge, 25 contro di essa, 5 astenuti. Hanno votato contro, fra gli altri: Berti, Conti, Revel, D'Ondes-Reggio Giovanni e Vito, De Martino, La Marmora, Massari, Rossi Al., Toscanelli, Viacava. Astenuti: Alippi, Amaduri, Donati, Lampertico, Morelli Giovanni.

— Stamane alle 11.30 giunge a Napoli il re Vittorio Emanuele accolto dal principe Umberto e dalle autorità.

20, *ma*. Il min. delle Finanze fa al Parlamento la esposizione finanziaria, dalla quale risulta che nel 1868 l'attivo fu di 1154 milioni, il passivo di 1223, il disavanzo di 69, contro un disavanzo di 153 milioni nel 1867 e di 89 milioni nel 1866.

22, *g*. Si riapre il Senato.

23, *v*. A Firenze sequestrato *L'Asino* per un articolo eccitante alla rivoluzione.

— Muore in Milano a 47 anni Carlo Mascheroni, autore di romanzi sociali e di un pregevole volume sugli *Ostaggi* del 1848.

Conte Enrico Martini
morto a Crema il 26 aprile 1869.
(Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.)

prof. Ant. Bertoloni.

25, *D*. Stamattina alle 7 ½ giunge a Napoli il principe Napoleone.

— Il Re parte da Napoli.

26, *l*. La Camera discute alcuni argomenti di natura ferroviaria.

— Muore a Crema il conte Enrico Martini, nato a Crema nel 1818. Nel 1848 cooperò validamente a provocare l'intervento di Carlo Alberto e fu il primo inviato del Governo Provvisorio di Lombardia al campo di Carlo Alberto. In quell'occasione la sua condotta, per quanto inspirata a vivo patriottismo, ebbe delle critiche forse per deficienze di intuito diplomatico. Fu, dopo la pro-

clamazione del Regno d'Italia, più volte deputato.

27. *ma.* La Camera approva con 175 voti contro 54 l'esercizio provvisorio per il terzo bimestre dell'anno in corso.

28. *me.* Oggi la Camera non è in numero.

29. *g.* La Camera discute il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari che viene approvato con voti 170 contro 54.

— L'*Opinione* pubblica oggi un quadro statistico dal quale risulta che dal 1° al 31 marzo andarono perduti per sinistri marittimi 299 bastimenti, di cui 13 con bandiera italiana.

30. *v.* A Napoli, nella cava delle pietre di tufo a S. Gennaro dei Poveri, si stacca nel pomeriggio un masso di pietre che uccide un operaio e ne ferisce un altro mortalmente.

— Numerario e biglietti di Banca in cassa nelle Tesorerie dello Stato lire 139 509 013,88.

— Rendita: 58,80.

MAGGIO.

1. *sabato.* Il Parlamento, continuando la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, approva vari assegni per strade nazionali, fra i quali uno di 200 mila lire per la strada da Sapri all'Ionio; uno di 200 mila per la strada delle Calabrie; uno di 100 mila per la strada Sannitica nel Molise; uno di 89 mila per la strada provinciale Viterbanese.

2. *D.* Alle 12 pom. giungono a Brindisi il principe e la principessa di Galles sulla fregata *Arianna.*

3. *l.* Stamattina il Re si reca nello studio dello scultore Santarelli per esaminare i basso rilievi della porte di Santa Croce.

— L'on. Ferraris, facendo atto di adesione della frazione *Permanente* al ministero, svolge alla Camera una interpellanza sulla politica finanziaria del ministero, che provoca una vivace discussione alla quale partecipano il ministro Cambray-Digny, Crispi, Lanza, Cortese, Menabrea, Mellana, Peruzzi. La discussione si chiude con la presentazione di un ordine delgiorno Ferraris-Corsi, che suona augurio di formazione di una salda maggioranza, speranza in una maggiore unione e concordia delle forze nazionali per provvedere al restauro delle finanze colla più stretta economia, e si chiude esprimendo fiducia nel gabinetto. L'ordine del giorno è approvato con voti 168 contro 22 e contro 77 astenuti, e per effetto del passaggio della *Permanente* in favore del ministero, la maggioranza è in notevole aumento (*v.* 7).

— Ha luogo in Santa Croce a Firenze la cerimonia commemorativa del quarto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli, presente la Commissione promotrice presieduta dal conte Terenzio Mamiani Della Rovere, la rappresentanza del Parlamento, del Municipio, ecc. Sulla casa abitata dal Machiavelli in via Guicciardini è scoperta una lapide con la seguente epigrafe: A Niccolò Machiavelli | Della unità nazionale | Precorritore audace e indovino | E d'armi proprie e non avventizie | Primo istitutore e maestro | L'Italia una ed amata | Pose | Il 3 maggio 1869 | Quarto di lui centenario. — Alla sera al Teatro Niccolini viene rappresentata l'*Andria*, commedia romana tradotta da Machiavelli.

4. *ma.* Nella notte sopra oggi, alla 1, si avverte a San Remo una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

5. *me.* L'on. Aless. Rossi pronuncia alla Camera un notevole discorso sul bilancio.

— Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la proprietà letteraria ed artistica conclusa fra l'Italia e la Svizzera, sottoscritta a Firenze il 22 luglio 1868 e ratificata a Bergamo il 1° maggio 1869.

— Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione per l'estradizione dei malfattori, conclusa fra l'Italia e la Svizzera, sottoscritta a Berna il 22 luglio 1868 ed ivi ratificata il 1° maggio 1869 (*v.* *24*).

— A Bologna il Tribunale Correzionale condanna 9 individui di S. Giorgio di Varignano, accusati di aver cercato di liberare violentemente il campanaro arrestato per aver suonato le campane a stormo onde eccitare alla ribellione contro la legge del macinato, con pene varianti dai 3 anni e mezzo a un anno di carcere. Il parroco è condannato a sei mesi di carcere.

6. *g.* L'on. Fossa riferisce alla Camera su due petizioni: una di 583 cittadini di Bologna, e l'altra di 47 cittadini di Palermo, che chiedono sia abrogato il primo articolo dello Statuto. Dopo breve discussione, la Camera vota la chiusura e la cosa è esaurita.

7. *v.* L'on. Menabrea annuncia alla Camera le dimissioni del ministero, in seguito ai cambiamenti avvenuti nella maggioranza parlamentare. Lo stesso Menabrea è incaricato dal Re di formare il nuovo ministero (*v.* *13*).

8. *s.* Muore mons. Alessandro D'Angennes, arcivescovo di Vercelli, nato il 29 giug. 1781 a Torino, Senatore dal 3 apr. 1848. Oggi stesso il Senato lo commemora.

— Stasera, a Roma, dalle 10 alle 10.45′ si osservano tracce di aurora boreale e perturbazioni magnetiche.

10. *l.* Il Consiglio Federale Svizzero invita i governi della Germania del Nord, d'Italia e di Baden ad inviare dei plenipotenziari ad una Conferenza che avrà luogo a Berna per la strada ferrata del Gottardo.

11, *ma.* Stamattina giunge a Salerno il principe di Piemonte.

— Stasera giunge a Venezia il principe Napoleone.

13, *g.* Viene oggi ricostituito il mini-tero che risulta così composto: Menabrea, presidenza e esteri; Cambray-Digny, finanze; Viale, guerra; Riboty, marina; De Filippo, grazia giust. e culti; Ferraris, interno; Minghetti, agric., indu. e commercio; Mordini, lav. pubblici; Bargoni, istruzione. Oggi stesso il nuovo ministero è ricevuto dal Re (*v. 26*).

— Per R. D. è sostituita a quella presentemente in uso una nuova marca da bollo di cent. 5. Essa è di colore violaceo, ha la forma e la dimensione di un francobollo postale con la leggenda *Marca da bollo - cinque centesimi.*

— Il *Giornale di Sicilia* di Palermo segnala la ricomparsa delle cavallette nella provincia di Caltanissetta.

— Stasera in Europa splendida aurora boreale. Il fenomeno è visto benissimo anche in Italia, sulle coste orientali dell'Adriatico (Trieste, Fiume, Pola) e nel nord della Penisola (Venezia, Padova, Bergamo, Bologna).

Al vero: Medaglia di bronzo commemorativa del 4° Centenario della nascita di Niccolò Machiavelli 3 maggio 1869.

(*Gentile comunic. del cav. S. C. Johnson, Milano.*)

14, *v.* L'on. Menabrea presenta al Senato e alla Camera il nuovo ministero.

— Per R. Decreto la Banca Nazionale è autorizzata ad emettere 20 milioni di biglietti da L. 5 con la forma determinata dal decreto ministeriale del 4 settembre 1868 per il valore di lire 100 000.

— A Venezia il principe Napoleone visita l'Archivio dei Frari, fermando la sua attenzione sui documenti riferentisi alle relazioni diplomatiche della Repubblica con gli Stati esteri.

15, *s.* Alle 2 p. presso Santa Apollinare (Siena) una tromba sradica alberi, scoperchia qualche casa e danneggia la campagna

— Giunge a Roma la regina di Prussia.

— A Ercolano si scopre una vasta camera che seviva da cucina con tutti i mobili ed utensili.

— Giunge a Cagliari il principe Amedeo.

16, *D.* G. Mazzini, al quale ieri il Governo Federale Svizzero ha notificato l'ordine di abbandonare il Canton Ticino, risponde con fiera lettera al commissario di governo G. Maraini (pubblicata nella *Gazzetta di Milano* del 27).

— Giunge a Milano il principe Napoleone e prende alloggio all'Albergo della Ville.

— A Modena sequestrato il primo numero del *Menotti*, nuovo giornale di opinioni politiche radicali.

17. *l.* Alle 3.20 pom., proveniente da Milano, giunge a Torino il principe Napoleone.

— Alle 10 pom. ruina a Castellamare di Stabia una casa: restano sepolti sotto le macerie tre uomini.

18. *ma.* Il Senato discute la legge dell'abrogazione dell'esenzione dei chierici dalla leva militare. Parlano contro la legge Di Castagneto e Ghilini; in favore Chiesi e Mamiani.

— Alla Camera interpellanza dell'on. Bonfadini sulla ferrovia del Gottardo.

— La Camera non è in numero. Su 493 deputati ne mancano 217!

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera firmato a Firenze il 22 luglio 1868.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica commentandola una lettera di Mazzini *Ai nemici*, lettera pubblicata i giorni scorsi dall'*Unità d'Italia* e dal *Gazzettino Rosa*, e sequestrata.

— Stamattina da Genova la regina di Prussia parte per Stresa.

— Da Torino il principe Napoleone parte stamattina per Susa.

19. *me.* Al Senato parlano in favore della abrogazione del privilegio dei chierici Galvagno, Montanara, Cialdini e il ministro Bertolè-Viale; parla contro la legge Mameli.

— Termina oggi il processo contro gli individui compromessi nel fatto della Porta S. Pancrazio del 22 ottobre 1867. Due degli accusati vengono condannati ai lavori forzati a vita e gli altri da 20 a 10 anni di carcere.

— A Milano il Tribunale Civile e Correzionale incomincia oggi la discussione della causa promossa dai deputati Civinini e Brenna contro il *Gazzettino Rosa* per diffamazione e ingiuria pubblica. Nel dicembre scorso il *Gazzettino Rosa* affermava in due articoli sulla Regia cointeressata dei tabacchi che molti deputati erano stati corrotti nella votazione e fra questi nominava il Civinini e il Brenna (*v.* 29).

— A Ravenna la Corte d'Assise condanna Giovanni Zerbino, d'anni 23, alla pena di morte, per assassinio

Avv. Achille Bizzoni
direttore del *Gazzettino Rosa.*
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

20. *g.* Al Senato l'on. Cittadella-Vigodarzere parla contro il progetto relativo ai chierici, sostenendo che, qualora venisse approvato, nuocerebbe all'auspicata conciliazione dello Stato con la Chiesa. Chiusa la discussione, la legge risulta approvata con voti 67 contro 30.

— Termina a Roma il processo contro gli individui compromessi nel fatto della Porta S. Paolo del 22 ottobre 1867. Molte condanne ai lavori forzati a vita, a 20, a 15, a 10 anni di carcere.

21. *v.* Anche oggi la Camera non è in numero. L'on. Seismit-Doda fa osservare che la diligenza dei ministri nell'intervenire alle sedute non è maggiore di quella dei deputati.

— Giunge a Venezia il Vicerè d'Egitto.

22. *s.* Alle 3 pom. giunge a Firenze il Re.

23. *D.* A decorrere da oggi lutto di Corte di 7 giorni per la morte avvenuta a Dresda l'11 corr. della principessa Luigia Maria Federica di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Gluksburg, vedova del conte di Hohenthal e sorella del re Cristiano di Danimarca.

— Il Vicerè d'Egitto giunge a Firenze.

24. *t.* Per R. Decreto viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione per l'estradizione dei malfattori fra l'Italia e l'Austria, sottoscritta a Fi-

Processo Civinini — N. 1

SUPPLEMENTO AL NUM. 140

DEL

GAZZETTINO ROSA

Tribunale Correzionale

Seduta 16 maggio 1869.

Processo per diffamazione intentato dai signori Giuseppe Civinini e Raimondo Brenna contro al *Gazzettino Rosa* ed il suo direttore Achille Bizzoni.

La Presidenza è tenuta dal giudice signor *Rotondi* — giudici assistenti *Prevosti* e *Cavalleri*, Pubblico Ministero *Gamboldi*, difesa Avv. *Antonio Billia*, Avvocati della parte civile: sign. *Donati*, *Righi* e *Baseggio*.

Al banco degli imputati siedono il signor *Achille Bizzoni* e *Vismara Antonio*, gerente del *Gazzettino*.

Il signor *Civinini* ed il signor *Brenna* siedono al lato opposto come parte civile.

La seduta è aperta verso le undici.

Il Presidente interpella sulle generali gli imputati.

Vismara dichiara di rimettersi per la difesa all'avv. Billia.

Bizzoni desidera porgere al Tribunale qualche schiarimento. E così si spiega:

Comincierò dal dire, che il primo articolo incriminato, pubblicato nel numero del 25 dicembre, non è firmato da me, e quindi io non sarei strettamente tenuto a rispondere di esso; ma siccome è mio, così come di cosa mia ne rispondo. — E credo dover mio dare quelle spiegazioni e quegli schiarimenti che valgano a far conoscere la verità.

Il mio articolo consta di cinque *si dice*: questi si dice erano relativi alla regia cointeressata, e correvano sulla bocca di alcuni deputati: anche la stampa se ne fece eco: erano imputazioni gravi ed io ho creduto mio dovere di raccoglierle e pubblicarle nella persuasione che i deputati accusati avrebbero finalmente smentiti quei *si dice*. — Il *Gazzettino* non fece accuse, — formulò delle quistioni. — Ci sono, è vero, parole poco cortesi all'indirizzo del signor Civinini — ma il signor Civinini sa che anche i suoi amici politici lo tengono nel medesimo conto che ne ho io.

L'Avv. Donati e i suoi colleghi della Parte Civile dichiarano di non dividere queste opinioni.

Biz. Saranno eccezioni! Nel 2.º art. incriminato io ho rilevato un articolo della *Nazione* nella quale con virulenza rispondevasi ai si dice da me pubblicati — e a quell'articolo apposi il mio nome perchè uso questo sistema di assumermi personalmente ogni responsabilità, quando trattasi di cose gravi. Fu promossa in seguito un'inchiesta da alcuni deputati per iniziativa dell'onorevole Salvatore Morelli, ma la Camera la respinse. Allora altri deputati, fra cui l'onorevole Fambri, credettero opportuno di dar ragione del loro operato agli elettori. Nol fecero però nè il Brenna nè il Civinini. Io confermo quindi quanto ho detto nel mio articolo. Andai a Firenze per raccogliere le prove legali di quel che scrissi, e le chiesi all'onorevole deputato da cui per parte di terzi aveva ottenuto promessa che le prove da lui cari sarebbero state fornite.

Fosse per mancanza di coraggio civile o per altre ragioni sue proprie quel deputato non mantenne la promessa. Ei mi narrò che certo signor Tringali fu incaricato della vendita per conto del signor Civinini di un milione di obbligazioni della regia, le quali, per mezzo di un banchiere di Milano che io ho ritenuto potesse essere il Weill-Schott che appunto per ciò ho fatto citare, furono acquistate da un signor Basevi di Milano. — La vendita di quelle obbligazioni avrebbe prodotto il beneficio di circa 52,000 pel signor Civinini. Narrommi pure quel deputato che trattavasi di un affare di due milioni in obbligazioni da vendersi in questo modo, ma siccome la cosa cominciava a trapelare, così il signor Balduino non volle più saperne. Se il signor Brenna sia coinvolto in questo affare, io non lo so. A me non consta niente contro di lui.

P. M. Udii dal signor Bizzoni, che prima della sua gita a Firenze non possedeva nessuna prova di quanto ha asserito ne' suoi articoli, quindi partì per procurarsi le prove?

Bizzoni. Io aveva già gl'indizi e la convinzione della verità. Andai a Firenze solo per avere i nomi precisi di quelli che asserivano i fatti da me raccolti, e procurarmi le prove legali, da presentare in giudizio, e che mi erano state promesse.

Il signor *Civinini* sorride.

Bizzoni (rivolgendosi a lui). Non vi è niente da ridere. Chi è oggi accusato e chi deve qui scolparsi, non siamo noi, ma è lei, signor Civinini. Non so se il nome del deputato che mi diè le notizie in questione figurerà in giudizio, però per avventura ciò potrebbe anche avvenire.

Pres. Ed in quanto al signor Brenna?

Bizzoni. Dichiaro di non levare una parola del mio articolo; del resto non credo che nei miei articoli vi possa essere appiglio a querela da parte sua.

Dopo altre accurate domande del P. M. agli imputati, si passa all'appello dei testi. Risultano mancanti i deputati Oliva e Guerzoni, Basevi, Weil-Schott, Minoli L.

Billia. Mi riservo di fare a tempo opportuno le mie dichiarazioni sui testi Oliva e Guerzoni.

Quanto al teste Weil-Schott ho sicurezza che jeri trovavasi a Milano, e non avrebbe il signor presidente che a farlo tradurre nella giornata innanzi al Tribunale a mezzo anche della pubblica forza. Chiedo inoltre che gli sia applicato il *maximum* della multa e gli facciano pagare tutte le spese del rinvio. Stante la mancanza però di tutti questi testi chiedo naturalmente che sia rimandata la seduta.

Righi. Si oppone al rinvio della seduta.

Donati. Dichiara essere i testi assenti di nessuna importanza, e si oppone alla dilazione del giudizio.

Baseggio. Sembrami che il giudizio potrebbe parimente procedere perchè la presenza dei testi è certo che non potrebbe portare gran sollievo agli accusati.

P. M. Chiederei che la seduta continuasse, ritengo affatto inutile e fuori di legge l'audizione dei testi e solo propongo e che se nel corso del giudizio risultasse necessaria la loro presenza, allora il Tribunale deciderà.

Billia. Ricuso formalmente a che si continui il giudizio; chieggo che la seduta venga rimandata stante l'assenza dei testi.

Una pagina dell'ormai rarissimo periodico milanese, al tempo del processo Civinini per lo scandalo della Regìa.

(Raccolta Bertarelli nel Museo del Risorgimento, Milano.)

renze il 27 febbraio 1869 ed ivi ratificata il 17 maggio.

— Questa sera a Livorno avviene per opera di due individui un attentato contro il generale Crenneville, già comandante militare di Livorno durante l'occupazione austriaca, e contro il console d'Austria Inghirami. Quest'ultimo, colpito da una pugnalata al cuore mentre cerca di far scudo al generale, muore all'istante; il Crenneville rimane leggermente ferito. Organizzatore del duplice attentato sembra un facchino che abbia voluto vendicarsi della fucilazione di propri congiunti ordinata dal Crenneville quando comandava in Livorno. Il fatto suscita grande impressione, ma si esclude che possa avere conseguenze politiche.

— A Ravenna la R. Corte condanna ai lavori forzati a vita i due coloni Giacomo e Giuseppe Lanzoni imputati di grassazione a mano armata.

— Il *Cittadino Leccese* segnala la ricomparsa dei bruchi distruggitori delle messi. La Deputazione provinciale prende la deliberazione di offrire L. 20 per ogni quintale di bruchi uccisi.

25, *ma*. Stamane alle 8.30 giunge a Milano la salma di Carlo Cattaneo e viene tumulata nel Cimitero Monumentale, presenti le Associazioni politiche e i reduci.

— A Bologna il Tribunale Correzionale condanna con pene varianti da tre a un mese di carcere tre individui imputati di ribellione alla legge del macinato.

26, *me*. L'on. De Filippo, ministro di G. G. e C., dimettesi dalla carica ed è in sua vece nominato l'on. Michele Pironti.

27, *g*. Legge che autorizza la spesa di L. 132 000 per adattamento a carcere del Monastero di S. Tomaso a Noto.

— Legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 681 300 per spese idrauliche.

— Il Vicerè d'Egitto giunge a Venezia alle 5 pom. e riparte subito per Trieste e Vienna.

— Muore a Firenze il senatore generale d'armata Giovanni Durando, cavaliere della SS. Annunziata, nato il 23 giugno 1804 a Mondovì, senatore dal 29 febbraio 1860. Fu esule in Francia, poi in Belgio nel 1832 dove militò nella Legione straniera, poi capitano nell'esercito di Don Pedro di Braganza in Portogallo, distinguendosi alla Villa Vanzeller e al combattimento del 10 ott. 1833, in cui perdette un braccio. Nel 1848 comandò le truppe pontifice, e si coprì di gloria alla difesa di Vicenza il 23-24 maggio. Veterano delle guerre del 1849, '59 e '66. Da ultimo presidente del Trib. Supremo di Guerra.

Generale d'armata Giovanni Durando morto a Firenze il 27 maggio 1869.
(*Civico Gabin. delle Stampe, fondo Bertarelli, Milano.*)

28, *v*. Discutendosi alla Camera il bilancio della P. I., l'on. De Boni lamenta che sia trasandata la conservazione dei monumenti e l'incremento delle arti e degli studi. Lamenta che il Palazzo di Brera in Milano e il Palazzo Ducale in Venezia siano considerati come casematte. Propone che si aumenti di 30 mila lire la dotazione per le biblioteche. Il ministro Bargoni risponde dicendo che è in via di costituzione una commissione di studio sulle biblioteche.

— Nel pomeriggio hanno luogo in Firenze solenni funerali del generale Giovanni Durando.

— Giunge a Firenze la granduchessa Maria di Russia.

— Sequestrato a Firenze l'*Asino* per due articoli di cui uno intitolato: *Quando parla Mazzini « L'Asino » tace*, in cui è ravvisato un ordine di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e l'altro intitolato *Qui gladio ferit gladio perit* per apologia dell'assassinio politico

a proposito del ferimento avvenuto a Livorno del conte Crenneville.

— Alle 11 p. la banda Ferrigno Carbone, di 17 briganti, ricatta fra Castiglione e San Cipriano (Salerno) un ricco proprietario. La Guardia Nazionale per liberare il ricattato uccide il capo-banda Ferrigno Andrea e altri 3 briganti e ne arresta 4.

— Alla 1 $^1/_2$ antim. giunge a Trieste il Vicerè d'Egitto.

29, *s.* La Camera in comitato segreto discute le convenzioni finanziarie presentate dall'on. Digny e le approva con soli 17 voti di maggioranza (presenti 190 deputati). Fra gli oratori favorevoli Gaspare Finali.

— A Milano il Tribunale Correzionale nella causa del *Gazzettino Rosa* condanna il direttore Bizzoni a 8 mesi di carcere e a lire 1000 di multa per diffamazione e a 15 giorni di carcere e a 100 lire di multa per ingiurie pubbliche. Il gerente Vismara è condannato a 2 anni di carcere e a 2000 lire di multa per diffamazione e a 2 mesi di carcere e a 200 lire di multa per ingiurie (*v. 19*). La *Gazzetta di Milano* apre oggi stesso una sottoscrizione a favore del *Gazzettino Rosa* condannato alla suddetta multa.

Contessa Marianna Montalban Comello
morta a Venezia il 31 maggio 1869.
(*Fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Provenienti da Roma giungono a Firenze il duca Giorgio e la duchessa di Sassonia-Meiningen.

— Da Roma partono per Civitavecchia per recarsi in Germania l'ex-re di Napoli Francesco II e l'ex-regina Maria Sofia.

— Alla stazione di Scandiano vengono arrestati Filippo Manini e Luigi Valcavi della disciolta banda Montruccoli.

30, *D.* A Rovereto stasera si scatena un violento nubifragio che danneggia le campagne.

— La *Gazzetta di Palermo* annuncia che nel territorio di Favara è ruinata la solfatara chiamata Falsirotta: si lamentano 14 vittime.

31, *l.* Riunione dei protestanti a Worms: essi protestano contro la lettera apostolica del 13 settembre 1868 che li invita a entrare nella Chiesa Cattolica.

— Muore a Venezia la contessa Marianna Montalban Comello, ardente patriota e cospiratrice dopo la caduta di Venezia nel 1849 per cui ebbe sequestrati i beni. Fu arrestata nel 1863 e condannata a un anno di carcere perchè colpevole fra l'altro, di aver offerta a Garibaldi nel 1859, a nome delle donne venete una spada finemente cesellata. Su un lato della lama si leggeva: « Figli alle tue schiere — ferro al tuo braccio — manda Venezia — ansiosa di dar pace — a sè, all'Italia, alla magnanima ira tua »; e sull'altro lato: « Da terra o da mare — o da, quale tu venga prodigiosa via — Venezia ti aspetta ».

— Alle 3 p. a Casalpusterlengo crolla il campanile della chiesa di Sant'Antonio.

— Stasera alle 7 il principe e la principessa di Piemonte partono per Livorno a bordo dell'*Italia*

— Rendita: 59,10.

GIUGNO.

1, *martedì.* Si scambiano oggi a Parigi le ratifiche della Convenzione postale franco-italiana.

2, *me.* L'on. Ferrari, prendendo argomento dal recente processo di Milano intentato dall'on. Civinini contro il *Gazzettino Rosa*, svolge la sua mozione d'inchiesta sulla regia cointeressata dei tabacchi. Prendono la parola l'on. Civinini per difendere la sua condotta politica, l'on. Crispi per combattere Civinini e sostenere la necessità dell'inchiesta; interloquiscono Boncompagni, Bonghi, Nicotera e finalmente, dopo concitate discussioni, la Camera approva con 127 voti contro 94 la proposta Bonghi di rimandare la deliberazione sulla proposta Ferrari a dopo che l'on. Crispi abbia rivelato in seduta pubblica le accuse contro l'on. Civinini.

— A Bologna il Tribunale Correzionale tratta la causa della ribellione armata avvenuta il 5 gennaio in S. Giorgio di Piano contro la legge del macinato. Degli

11 imputati uno viene assolto e dieci vengono condannati da un anno a due mesi di carcere.

3, *g*. Oggi la Camera approva l'acquisto per 100 mila lire dell'isola di Montecristo, dal Governo inglese. Eccone la ragione: nel 1860 un giovine inglese, oriundo italiano, certo Piloti, muoveva da Londra con alcuni compagni per prendere parte alla spedizione di Garibaldi in Sicilia. Ma giunto troppo tardi e dopo molte vicende fortunose, sopraffatto dalla tempesta, approdava all'isola di Montecristo. Non avendo da mangiare, i naufraghi, saccheggiarono ciò che trovarono e si impadronirono di un vapore inglese. Il proprietario dell'isola — inglese — sporse reclamo per ingente somma, e ciò ha indotto il Governo italiano a comperare l'isola.

— Legge che approva la Convenzione postale fra l'Italia e la Francia firmata a Parigi il 3 marzo 1869.

— Per R. Decreto è costituita la Commissione Reale per l'Esposizione Internazionale dell'industria marittima in Napoli.

— Il Tribunale Correzionale di Bologna giudica gli imputati della ribellione alla legge sul macinato avvenuta in Pianoro il 4 gennaio e ne condanna 8 con pene varianti dai sette ai due mesi di carcere.

— Il *Corriere Siciliano* annuncia che la Corte di Assise del Circolo di Catania ha finito il dibattimento per il processo della banda armata Leonforte. Dei 19 imputati 2 sono condannati a morte.

4, *v*. Tempestosa seduta alla Camera, ancora per il voto dell'altro ieri relativo alla proposta di sospensiva Bonghi. L'on. Crispi, pressato a parlare, dice che non parlerà se non davanti ad una commissione d'inchiesta; accenna ad un deputato che avrebbe avuto 100 mila lire dal Credito Mobiliare e ad un altro che avrebbe maneggiato un milione. Guerzoni e Guerrieri-Gonzaga presentano due proposte diverse, una intesa a nominare una commissione d'inchiesta per accertare i fatti noti a Crispi; l'altra con cui si invita Crispi a formulare in accuse le voci generiche da lui ripetute. Segue un incidente, Ferrari-Bonghi, il primo rimproverando al secondo di essere un calunniatore e un mentitore (*v*. 7), e la seduta si chiude con l'invio di entrambe le proposte al comitato privato.

5, *s*. Alla Camera l'on. Cristiano Lobbia, maggiore di S. M., chiedendo la parola sul processo verbale di ieri, annunzia fra la più grande sensazione che egli possiede dichiarazioni di testimoni le quali sono a carico di un deputato che avrebbe percepito indebiti lucri su la Regia cointeressata. Le dichiarazioni dei testimoni sono chiuse in pieghi suggellati che l'oratore tiene presso di sè e che mostra alla Camera. L'impressione è vivissima. Segue una animata discussione, interviene anche il presidente del Consiglio, Menabrea, per proporre che anche la proposta Lobbia sia inviata al comitato privato, ma la Camera finisce per votare una proposta Sanguinetti-Lazzaro, che, in considerazione delle dichiarazioni Lobbia, prende in considerazione la proposta d'inchiesta.

Magg. Cristiano Lobbia
denunciatore alla Camera dello scandalo della Regìa cointeressata.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Oggi viene aperta una nuova comunicazione telegrafica con la Grecia per Corfù e S. Mauro.

6, *D*. Alle 3 pom. da Firenze il Re parte per Torino.

— A Bologna il Tribunale Correzionale su 10 individui imputati per la ribellione avvenuta a Budrio il 31 gennaio alla legge sul macinato ne condanna 4 dai 10 ai 2 mesi di carcere.

— In occasione della festa dello Statuto il municipio di Parma predispone una straordinaria illuminazione a gas del Palazzo ex-Ducale e ora Municipio. Ciò è preso come una provocazione da parte di alcuni elementi, essendo Parma in regime di dittatura militare, in conseguenza dei fatti sul macinato. Vengono tagliati i tubi, emessi fischi e grida, lanciati sassi contro il Palazzo Ducale. Interviene la truppa e vi sono alcuni feriti.

— A Frosinone la banda Panici, attaccata

dai gendarmi, uccide il vice-brigadiere Drusiani Camillo e il gendarme Giuseppe Fantozzi.

— Stamattina viene fucilato alla schiena a Palermo il soldato Giovanni Di Matteo da Chieti, per aver assassinato il suo sergente.

— Spinto dalla corrente che esce dal faro di Messina si arena sulla spiaggia di Parghelia (Golfo S. Eufemia, Calabria ultra 2°) un cetaceo della lunghezza di m. 11, riconosciuto per un Fisetero comune (Physeter macrocephalus).

— Il *Popolano* segnala la comparsa delle cavallette nel circondario di Santa Fiora.

7. *l.* Convengono in Firenze gli onorevoli La Porta e Lobbia in rappresentanza dell'on. Ferrari, e gli onorevoli Carini e Fambri in rappresentanza dell'on. Bonghi per discutere se nelle parole pronunciate dal Ferrari all'indirizzo del Bonghi il giorno 4 alla Camera vi fosse offesa. Viene deciso che offesa non vi fu, ma semplice eccedenza di impeto oratorio, onde nulla rimane che sia lesivo dell'onore dell'uno o dell'altro.

— La Camera approva la spesa di 300 mila lire per esperienze del sistema funicolare inventato dall'ing. Tommaso Agudio. Le esperienze si faranno sul tratto di strada ordinaria tra il confine italiano e Lanslebourg.

— Stamattina alle 7 giunge a Torino il Re, che alle 3 pom. riparte per Valdieri.

— Stamattina giungono a Milano il principe Umberto e la principessa Margherita e proseguono per Monza.

9. *me.* Interrogazione dell'on. Oliva alla Camera sui fatti di Parma.

10. *g.* Incomincia alla Camera la discussione sulla relazione relativa alla nomina di una commissione d'inchiesta per la regia cointeressata. Parla lungamente l'on. Bonghi, dando l'impressione che la Destra voglia schivare l'inchiesta.

— L'*Indicatore* comunica che nella precedente decade sono stati alienati 372 lotti ecclesiastici per il prezzo complessivo di L. 2 016 385,13.

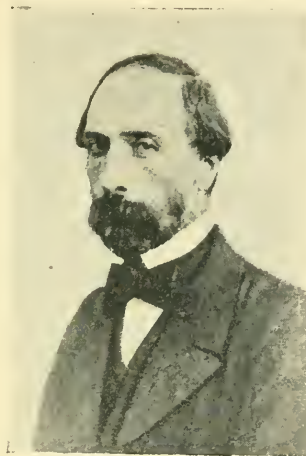
11. *v.* Anche oggi tempestosa seduta alla Camera. Pronuncia un forte discorso a favore dell'inchiesta l'on. Mancini. Sorgono vivaci discussioni fra gli onorevoli Spaventa da una parte, e Berti e Sanminiatelli dall'altra, fra Pianell e Corte. La seduta si chiude con la proposta che la nomina dei membri della commissione d'inchiesta sia deferita al Presidente, on. Mari, che vorrebbe essere esonerato, ma finisce per accettare.

— Da una statistica pubblicata oggi dall'*Opinione* risulta che nel mese di aprile andarono perdute 165 navi, di cui 4 italiane.

— Nell'Orto botanico dell'Università di Parma durante una lezione gli studenti infrangono il ritratto di Vittorio Emanuele. Avviene un tumulto per cui gli studenti del 1° anno del corso medico-chirurgico, del 1° anno di veterinaria, del 1° e 2° anno di farmacia, del 1° anno di scienze fisico-chimiche vengono esclusi dall'Università.

— Alle 6 p., presso la stazione di Verdello, scoppia la macchina del treno misto passeggeri e merci Milano-Bergamo provocando la morte del fuochista. Anche il macchinista è gravemente ferito.

— A Verona il Tribunale Correzionale condanna il gerente del cessato giornale *La Mosca* a un mese di carcere e a 200 lire di multa per offese al Principe ereditario.

12. *s.* Con decreto di oggi vengono messe all'Indice le seguenti opere: 1. *Die Theologie des Leibniz*, mit besonderer Rücksicht auf die Kirchlichen Zustände der Gegenwart, ecc. Monachii, 1869. - 2. Pietro Pomponazzi. *Discorso letto nel Teatro Scientifico di Mantova il 17 marzo 1869 dal professore di filosofia Roberto Ardigò.* Mantova, G. Soave, 1869. - 3. G. B. Guadagnini. *Riflessioni sopra la caduta del temporale Principato del*

Il deputato Francesco Crispi nel 1869, all'epoca dello scandalo per la Regìa cointeressata.
(*Da fotografia del tempo nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Romano Pontefice e della Corte Ecclesiastica di Roma. Breno, 1862. - 4. E. Vacherot. *La religion.* Paris.
— A Napoli il Tribunale Correzionale condanna il gerente del giornale *Le male lingue* a sei mesi di carcere e a 900 lire di multa per offesa alla sacra persona del Re.
13, *D.* L'on. Mari, presidente della Camera, nomina la Commissione d'inchiesta sulla Regia cointeressata nei seguenti deputati: Andreucci, Biancheri, Cairoli, Calvino, Casaretto, Di Monale, Fogazzaro, Zanardelli e Pisanelli: quest'ultimo è nominato presidente subito.
— A Milano, nel Cimitero Monumentale, dimostrazione in onore di Carlo Cattaneo.
— A Frosinone vivace scontro tra la forza pubblica e la banda Panici, in cui restano uccisi i briganti Luigi Bianchi, Angelo Cipolla di S. Lorenzo, Vincenzo Cardoni, Sante Agostino e Luigi Murghella.
— Si costituisce a Prata il brigante Mariano Casoni appartenente alla banda Pace.
14, *l.* A Ravenna la Corte d'Assise giudica una banda di malfattori imputati di furti e grassazioni: condanna Angelo Alpi a 25 anni di lavori forzati, Ferdinando Bagni, Gaspare Conti, Domenico Alpi a 24 anni di lavori forzati e altri 7 a pene minori.
15, *ma.* L'on. Cristiano Lobbia pubblica sulla *Riforma* una lettera per protestare contro gli attacchi personali ai quali è fatto segno in causa dell'inchiesta sulla Regia (*v. 16*).
— Muore a Firenze il marchese Ferdinando Bartolommei, Senatore dal 16 novembre 1862 (n. a Firenze il 1° marzo 1821).
— Stamattina alle 8 si scatena ad Angera (Lombardia) un violento temporale. Un fulmine uccide due contadini ventenni.
— A Palermo la Corte di Assise condanna a 20 anni di lavori forzati Carmelo Fazio per tentato assassinio del Questore di Palermo. Enrico Albanese.
16, *me.* Questa notte, appena varcate le ore 24, il maggiore on. Cristiano Lobbia, transitando per via S. Antonino in Firenze, viene assalito da individui armati di stili. Egli difendesi tirando due colpi contro gli assassini, ma cade colpito da 4 pugnalate nel petto. Nessuna ferita è mortale. Scopo dell'attentato quello di impedire che il maggiore venga interrogato dalla Commissione d'inchiesta alla quale doveva presentarsi stamane alle 9. La seduta alla Camera è tempestosissima. Affollate le scale, gli atri, le tribune. Viene approvato un ord. del giorno Bonfadini, sottoscritto da molti deputati d'ogni colore, che suona orrore per l'attentato e sprone al Governo a scoprirne gli autori. Impressione enorme nel Paese.
17, *g.* La Camera e il Senato sono prorogati in conseguenza dell'attentato Lobbia. Pervengono al ferito da ogni parte d'Italia telegrammi di augurio e di solidarietà. I giornali d'opposizione notano che il ministero, prorogando la Camera, ha l'aria di sfuggire la battaglia parlamentare. Dimostrazioni popolari a Milano e in altre città.
— Il card. Vicario presenta a Pio IX gli auguri e gli omaggi in occasione del 22° anniversario dell'elezione al Pontificato Si nota nel Papa un po' di scoramento con depressione delle forze fisiche, per gli avvenimenti politici.
— Rendita: 58,75.
18, *v.* A Milano dimostrazione in favore del maggiore Lobbia: feriti da parte degli agenti della P. S. e da parte dei cittadni. Procedesi a vari arresti.
— A Napoli vengono arrestati stanotte dei falsificatori di diplomi di laurea e di licenza liceale.
19, *s.* Stamattina viene arrestato a Milano il direttore del *Gazzettino Rosa*, Bizzoni.
— Alle 7 pom. si scatena nel Monferrato un violento temporale che danneggia gravemente le campagne.
— Questa sera dimostrazione a Torino al grido di *Viva Lobbia! Viva Garibaldi! Abbasso il Ministero! Abbasso la cointeressata! Abbasso la consorteria!* Dimostrazioni anche a Bologna.
— Il *Dovere*, il *Movimento*, il *Popolo Italiano* pubblicano un violento indirizzo della Società dei Reduci in Genova per protestare contro l'attentato Lobbia (*v.* 22.)
— Grande fermento popolare in Firenze per l'attesa dell'estrazione del lotto, al quale fu giuocato un terno offerto da un frate cabalista; il terno non esce.
20, *D.* Lo stato di salute dell'on. Lobbia, che nei giorni scorsi andava migliorando, lasciando presagire prossima la guarigione, ha un peggioramento allarmante. Questa sera dimostrazioni a Milano.
— A Torino, Napoli, Bergamo, Reggio Emilia nuove dimostrazioni in favore del deputato Lobbia.
— La *Gazzetta di Milano* annuncia che l'Accademia di medicina di Bruxelles assegna ai due dottori italiani Scarenzio e Ricordi la gran medaglia d'oro per il concorso 1868 agli autori di una memoria « Sulle iniezioni ipodermiche nella cura della sifilide costituzionale ».
— L'*Indicatore* comunica che nella decorsa decade furono alienati 73 lotti per la complessiva somma di L. 551 350,57.
21, *l.* Legge che approva la spesa di L. 62 178,39 per lavori di restauro all'edificio dell'Archivio Generale di Venezia.
— Legge che autorizza la maggior spesa di L. 24 mila per riparazioni al Teatro Farnesiano di Parma.
— Legge che autorizza la spesa di L. 198 mila per « Affrancazione di servitù nell'antico principato di Piombino ».
— Il prefetto di Genova ritenuto che la So-

cietà dei Reduci dalle patrie battaglie ha intendimenti e fini contrari alla forma di governo, ne decreta lo scioglimento (*v.* 22).
— Continuano le dimostrazioni, in favore del deputato Lobbia, a Torino, a Padova e in altre città.
22, *ma.* Garibaldi indirizza da Caprera una lettera di solidarietà all'on. Lobbia, chiamando *tempi borgiani* quelli in cui si vive.
— Garibaldi scrive a S. Canzio stigmatizzando l'opera degli uomini che sono al Governo, a proposito dell'attentato Lobbia.
— Vengono arrestati nella notte sopra oggi, in Genova, Stefano Canzio, Antonio
24, *g.* Legge che autorizza il pagamento di L. 590 625,93 alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, quale contributo dello Stato alle spese di sistemazione dal 1862 al 1865 degli argini del Po e del Lambro per i tratti compresi fra il ponte Mariotto e la ferrovia di Piacenza in provincia di Milano
— Per R. D. la paga dei caporali e dei soldati è aumentata di cent. 5 al giorno.
— Anche oggi la *Gazzetta di Milano* viene sequestrata per l'articolo relativo alla sottoscrizione a favore dei cittadini danneggiati negli ultimi fatti di Milano. Sono pure oggi sequestrati, in Milano,

Al vero: Medaglia d'argento annuale (XXII) di Pio IX, 29 giugno 1869 allusiva al monumento eretto in Campo Verano in ricordo dei soldati dell'Esercito Pontificio caduti nella campagna del 1867 nell'Agro Romano. **(*Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.*)**

Mosto, Federico Gattorno, L. Stallo, E. Razeto, D. Stragliati per sospetto di mene repubblicane di cui sarebbe occasione l'attentato Lobbia. Vengono avviati ad Alessandria.
— Il *Movimento* di Genova pubblica una protesta dell'*Associazione dei Reduci* per il decreto di scioglimento.
— Proveniente dalla Spezia giunge a Firenze il principe Umberto.
— Si trova da alcuni giorni seriamente ammalato a Pisa il gen. Cialdini. — L'on. Lobbia migliora
— Tentativi di nuove dimostrazioni a Napoli e a Torino a favore dell'onorevole Lobbia.
23, *me.* Avendo i giornali *Lombardia* e *Perseveranza*, di Milano, aperta una sottoscrizione a favore delle guardie di P.S. ferite nelle recenti dimostrazioni di Milano, la *Gazzetta di Milano* apre una sottoscrizione a favore dei cittadini feriti e danneggiati nelle dimostrazioni stesse. Oggi stesso, la *Gazzetta* viene sequestrata.
il *Secolo*, il *Gazzettino Rosa* e l'*Unità Italiana.*
— La libreria Robecchi, di Milano, pubblica un opuscolo del prof. J. Robert, intitolato: *Incompatibilités, ou simples observations au clergé catholique à l'occasion du Concile oecuménique.*
25, *v.* A Bologna, alle 3 pom. si avverte una forte scossa di terremoto seguita da altre due più leggere in direzione N. S. A Casio Casola crollano 7 camini, molti muri e parte della Torre comunale.
— Il generale Cialdini è migliorato notevolmente.
— A Roma Concistoro segreto per la nomina di alcuni vescovi, il Papa pronuncia un'allocuzione.
26, *s.* Stamattina alle 3 ½ il Re parte da Firenze per la Spezia.
— Pio IX indirizza un breve all'arcivescovo di Malines, mons. Dechamps, per il di lui libro « *L'infaillibilité et le Concile Général* », di cui alla data d'oggi si sono fatte 17 edizioni.

27, *D.* La Commissione d'inchiesta sui fatti della Regìa cointeressata, esaurite le prime indagini, delibera di proseguire l'inchiesta in seduta pubblica a datare dal 1° luglio p. v.

— Per R. D. la tassa d'affrancazione dal servizio militare nella leva dei giovani nati nel 1848 è di L. 3200.

28, *l.* La bolla d'indizione del Concilio Ecumenico fissa in 6 capitoli la trattazione:

1. Conservare il deposito della fede.
2. Disciplina ed educazione del clero.
3. Santità e dignità del matrimonio.
4. Istruzione ed educazione della gioventù.
5. Promuovere nei popoli la religione, la pietà, l'onestà dei costumi.
6. Difendere la giustizia e promuovere la causa dell'ordine e la prosperità della società civile.

Le proposizioni saranno presentate al Concilio nella consueta forma dei canoni *Signis dixerit... anathema sit*, e verranno ripartite nelle dieci seguenti sezioni:

1. Panteismo, naturalismo, razionalismo assoluto.
2. Razionalismo moderato.
3. Indifferentismo, latitudinarismo.
4. Socialismo, comunismo, società clandestine, società pubbliche, società clerico-liberali.
5. Errori sopra la Chiesa e i suoi diritti.
6. Errori intorno la società civile considerata in sè stessa e nei suoi rapporti con la Chiesa.
7. Errori intorno all'etica naturale e cristiana.
8. Errori circa il matrimonio cristiano.
9. Errori intorno al principato del romano pontefice.
10. Errori riguardanti il liberalismo moderno.

29, *ma.* Continua sui giornali — e specialmente sulla *Gazzetta di Milano* e sulla *Perseveranza* — la polemica relativa alla Regìa cointeressata.

— A Roma Pio IX per la festa degli apostoli Pietro e Paolo distribuisce la medaglia annuale allusiva al monumento eretto in Campo Verano in ricordo dei soldati dell'Esercito Pontificio caduti nella campagna del 1867 nell'Agro Romano.

— Il territorio di Castelnuovo è devastato dalla grandine durante il furioso temporale scoppiato questa sera.

30, *me.* Dal 31 marzo ad oggi la Cassa Provinciale di Milano ha incassato lire 93 476,51 per i danneggiati dalle inondazioni del 1868 nella provincia di Milano.

— Si stanno facendo preparativi nella grande aula del Parlamento per le sedute pubbliche della Commissione d'inchiesta sulla Regìa.

— A Firenze, stasera e ieri sera si scatenano due violenti temporali.

— Rendita: 59.

LUGLIO.

1, *giovedì.* Sotto la presidenza dell'on. Pisanelli incominciano oggi le sedute della Commissione d'inchiesta sulla Regìa cointeressata. Siedono ad un banco i tre deputati compromessi, cioè Civinini, Fambri e Brenna, direttore della *Nazione* e cognato del Fambri. Vengono interrogati Crispi, Lemmi (*v. 6 e 12*).

— Per R. D. il numero degli ispettori scolastici del Regno è portato 117.

— Si inaugura a Firenze il nuovo Teatro *Principe Umberto*, alla presenza del Re.

— A Bologna il Tribunale Correzionale condanna C. Cesare, gerente dello *Staffile*, a 4 mesi di carcere e a 500 lire di multa per diffamazioni contro Marco Minghetti.

— Nelle carceri giudiziarie di Casale Monferrato si apre oggi una scuola elementare e di disegno per i carcerati.

2, *v.* Resoconti e commenti in tutti i giornali a proposito dell'inchiesta sulla Regìa. Stamane è interrogato l'on. Correnti che conferma le deposizioni del Crispi sulle rivelazioni di Cimone, Weill-Schott circa la partecipazione del Civinini.

3, *s.* L'*Osservatore Triestino* annuncia che l'orientalista triestino Formiggini ha tradotto in ebraico l'*Inferno* di Dante.

4, *D* Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la garanzia reciproca della proprietà letteraria e artistica, firmata a Berlino il 12 maggio 1869 ed ivi ratificata il 28 giugno dello stesso anno.

— A S. Jacopino, fra Firenze e Livorno, deraglia il treno partito da Firenze alle 6 ant. con 100 viaggiatori: non si deplora alcun danno.

— Si inaugura a Torino l'*Istituto per le figlie dei militari* alla Villa della Regina, presente il principe di Carignano, i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica.

5, *l.* La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi i documenti contenuti nei famosi plichi portati alla Camera dall'on. Lobbia sulla Regìa cointeressata.

6, *ma.* Si chiudono oggi con un contraddittorio tra il Tringali, capitalista che è accusato di aver ottenuto una partecipazione alla Regìa per mezzo dell'on. Civinini e il gen. Nicola Fabrizi, le sedute pubbliche della Commissione d'inchiesta. La partecipazione data al Tringali dal comm. Balduino, amministratore della Regìa, è di un milione; il Balduino si è giustificato dicendo che dietro il Tringali credeva ci fossero i banchieri Weill-Schott (*v. 12*).

7, *me.* Il Re parte stasera per Torino per partecipare alla caccia in Piemonte.

— La *Perseveranza* di Milano annuncia che per ordine dell'autorità giudiziaria

è stato sequestrato l'opuscolo *I tumulti di Milano nel giugno 1869*, narrati e commentati da un testimonio oculare.

8, *g*. Questa sera il presidente del Consiglio conte gen. Menabrea, dopo un consiglio di ministri, parte per Torino per raggiungere il Re a Valdieri (*v. 18*).

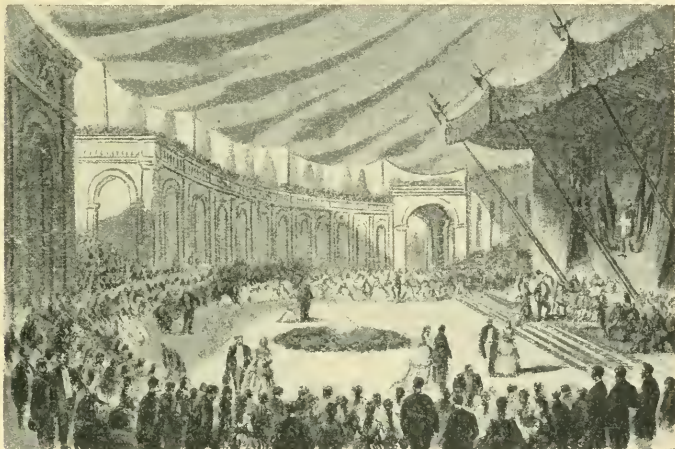
— A Trieste il Consiglio municipale stabilisce all'unanimità di erogare la somma di 1000 franchi per il monumento a G. Rossini.

— Muore a Lugano, colpito da malore nell'atto di tuffarsi nel bagno, il patriota poeta prof. Pietro Peri, avvocato e direttore del Liceo Cantonale di Lugano, capo del partito liberale ticinese, nato nel 1789. Fu amico e collega di Carlo Cattaneo.

10, *s*. Il Tribunale Correzionale di Ancona condanna a un mese di carcere e a L. 250 di multa il gerente del giornale *Il Somaro delle Marche* per ingiurie al Prefetto della provincia.

— Ha luogo oggi una manovra ai Bagnoli alla quale prende parte tutta la guarnigione di Napoli. La manovra dura 9 ore con un caldo soffocante; i soldati ne ritornano così sfiniti, che molti si gettano per terra per le vie di Toledo e Chiaia, molti gettano armi e bagagli e precedono in carrozza. La popolazione commenta con indignazione lo spettacolo, facendo a gara a soccorrere i soldati. La *Gazzetta di Milano* (14) commentando il fatto conclude con queste strane parole: « Diciamo al Pettinengo (ministro della guerra) che non è così che si rivendica l'onore di Custoza; parrebbe invece che in quella guisa si facesse buona alleanza con Mazzini ».

11. *D*. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Municipio di Kusmet (Ungheria) ha inviato la somma di 100 fiorini da erogarsi a favore degli italiani danneggiati dalle ultime inondazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che nomina una commissione — di cui fa parte il prof. Luigi Schiaparelli di Milano — per lo studio dell'eclissi totale di sole, che sarà visibile in Sicilia nel dicembre 1870.

INAUGURAZIONE DELL'ISTITUTO PER LE FIGLIE DEI MILITARI A TORINO IL 4 LUGLIO 1869.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

12, *l*. La Commissione d'inchiesta per la Regìa cointeressata pubblica oggi la relazione. Questa conclude col dichiarare che non risulta prova alcuna per cui la partecipazione del Tringali sia dovuta a qualche fatto dell'on. Civinini, e tanto meno che egli ne abbia avuto un profitto personale, e quindi dichiara che il deputato Civinini non ebbe illecita partecipazione nelle operazioni della Regìa. La relazione colpisce di riprovazione la partecipazione di deputati in affari dipendenti dal Parlamento.

— A Milano la Corte d'Assise condanna Betteo Alessio a dieci anni di lavori forzati per falsificazione di biglietti di banca e altri 15 imputati dello stesso

reato a pene varianti dai 10 ai 3 anni di carcere.
— Libri proibiti dalla Sacra Congregazione dell'Indice con decreto in data di oggi: 1 L. Jacolliot. *La Bible dans l'Inde: Vie de Jezeus Christua.* Paris. A. Lacroix, Verboeckhoven, 1869. - 2. E. Renan. *Questions contemporaines,* 2ª edizione; Paris, M. Levy, 1868. - 3. E. Renan. *Saint Paul.* Paris. M. Levy, 1869. - 4. *Primi insegnamenti cristiani esposti in dialoghi da S. A.* ad uso delle Scuole elementari d'Italia, approvati il 9 ottobre 1868 da mons. Arcivescovo di Palermo. - 5. Nicolas Pizzarro. *Catecismo de moral.* Mejico, 1868. - 6. *Annuaire de l'Institut Canadien* pour 1868.
— Presso la Sila resta ucciso in un conflitto il famigerato capo-banda Domenico Straface detto Palma.
13. *ma.* Si scatenano nella stampa i commenti relativi alla relazione sulla Regia. Seguono anche duelli e polemiche.
— A Bologna il Tribunale Correzionale dei 17 individui imputati della ribellione armata avvenuta a Ripoli il 14 febbraio u. s. ne condanna 2 a 5 mesi, 8 a 3 mesi, 3 a 2 mesi di carcere e 4 ne assolve.
— A Taverna i bersaglieri catturano il brigante Vincenzo Esposito.
14. *me.* Muore a Senigaglia il co. Gabriele Mastai Ferretti fratello di Pio IX.
— Gli strumenti dell'Osservatorio del Vesuvio segnalano agitazioni nell'interno della montagna

Conte Gabriele Mastai Ferretti
fratello di Pio IX
morto a Senigaglia il 14 luglio 1869.
(*Da una fotografia dell'epoca.*)

— A Rocca di Papa esecuzione capitale. Il giustiziato è sottoposto a questa condanna per avere favorevolmente parlato in un caffè del governo provvisorio del 1867 e ucciso nella discussione un suo avversario.
15. *g.* Sentenza del Tribunale di Genova che nega la libertà provvisoria a Stefano Canzio, A. Mosto, G. Gattorno, L. Stallo, E. Razeto e G. Pasqua, imputati di aver cospirato contro la persona del Re e l'attuale forma di governo.

Laura Beatrice Mancini
morta a Firenze il 17 luglio 1869.
(*Da una fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Busto Arsizio il Tribunale Correzionale per dimostrazioni contro la legge del macinato avvenute in Parabiago il 7 gennaio condanna 7 imputati da 1 a 6 mesi di carcere.
— Sequestrato a Genova il *Dovere* e arrestato il gerente.
17. *s.* La *Gazzetta di Venezia* comunica che nell'Esposizione internazionale di fotografie, eleografie e cromofotografie di Gottinga una delle tre grandi medaglie d'oro è stata conferita all'artista veneziano C. Naya.
— Muore nella villa *La Pietra,* fuori porta S. Gallo di Firenze, Laura Beatrice Oliva

Mancini, moglie dell'on. Pasquale Stanislao Mancini, poetessa e patriota elettissima (n. a Napoli il 27 gennaio 1821).

18, *D.* In questi giorni frequenti consigli di ministri. Si vocifera essere imminente lo scioglimento della Camera, di cui il generale Menabrea avrebbe pronto il decreto con data in bianco.

19, *l.* A Dorsino (Trento) alle $4\,^1/_2$ pom. scoppia un violento incendio che distrugge in una mezz'ora tutto il paese composto di 70 case.

21, *me.* Per R. D. si autorizza sul bilancio del 1869 del ministero della Marina la spesa di L. 2 500 000 per lavori dell'Arsenale marittimo della Spezia.

— A Casalbordino viene ucciso in un conflitto il capo-banda De Martino.

— Avendo il governo traslocato per motivi politici il Consigliere di Cassazione, avv. Vincenzo Lomonaco, gli avvocati del Collegio di disciplina di Napoli gli indirizzano lettera di solidarietà.

23, *v.* La *Gazzetta di Milano* riporta da

una corrispondenza della *Neue freie Presse* la notizia impressionante della *Monaca di Cracovia*, cioè della carmelitana scalza Barbara Ubrik, che è stata scoperta in una fetida prigione del convento delle Carmelitane scalze di Weola (Cracovia), dove trovavasi rinchiusa dal 1840. Vengono arrestate la badessa e la ex-badessa. La poveretta è ridotta uno scheletro e demente. Grande impressione anche in Italia.

— Muore a Tremezzo il co. Cristoforo Ferretti, Senatore dal 23 marzo 1860 (n. Ancona, 20 novembre 1784). Prese parte alle guerre napoleoniche ed anche alla campagna di Russia; nel 1848 fu nominato dal Gov. Provvisorio di Milano comandante militare della città. Dal 1848 al 1859 visse esule in Piemonte

Sen. Cristoforo Ferretti morto a Tremezzo il 23 luglio 1869.
(*Fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

Dal Campidoglio... alla Rupe Tarpea non v'è che un passo!
Caricatura contro il ministro francese Rouher per il *jamais* a proposito di Roma.
(*Dalle caricature di Teja nel* Pasquino.)

24, *s.* Il Consiglio Nazionale Svizzero approva la deliberazione del Consiglio Federale di allontanare Mazzini dai confini della frontiera.

— Per R. Decreto viene data piena ed

intera esecuzione alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori tra l'Italia e il Belgio sottoscritta a Bruxelles il 15 aprile 1869 ed ivi ratificata il 14 luglio.

— A Trani, nella Cattedrale, gremita di popolo, alle 9 di sera, mentre si celebra la festa di S. Nicola, patrono della città, si sviluppa un incendio. Nell'accalcarsi della folla verso l'uscita, sette persone restano morte e molte contuse.

25, *D.* Achille Bizzoni, G. Raimondi, A. Billia, C. Tivaroni e Andrea Ghinosi, detenuti nella fortezza di Alessandria, in seguito alle dimostrazioni per la Regia, dirigono una lettera ai redattori del *Siècle* (Parigi) per ringraziarli dell'interessamento a loro riguardo.

— Muore a Firenze il popolano fornaio Giuseppe Dolfi (nato Firenze nel 1818). Una delle più notevoli figure del movimento operaio in Firenze, oratore, organizzatore nel 1857 della lotta popolare contro il Granduca e uno dei capi della Giornata 27 aprile 1859. Decorato della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, che egli rifiutò per modestia. Fu onorato dell'amicizia di Mazzini e Garibaldi.

— Sequestrato a Firenze il num. 87 del giornale *L'Asino* per articoli contro l'ordine monarchico costituzionale.

— A Siena imperversa nel pomeriggio un violento uragano: un fulmine colpisce mortalmente una donna.

26, *l.* Ad Ariano (Napoli) si inaugura oggi la nuova stazione ferroviaria.

— A Lentini (Messina) scoppia un impetuoso uragano che devasta la campagna e danneggia la strada ferrata e la stazione.

27, *ma.* Per R. D. sono eretti in corpi morali e riuniti in una sola amministrazione il *Patronato pei carcerati e liberati dal carcere* in Milano, l'*Istituto dei discoli* in Parabiago, l'*Istituto dei discoli* di Santa Maria della Pace.

— A Bologna il Tribunale Correzionale di 12 individui imputati per i tumulti contro la tassa del macinato avvenuti a Marzabotto ai primi di gennaio, due ne assolve, due ne condanna a 3 mesi, sei a 2 mesi e due a 15 giorni di carcere.

28, *me.* A Torino, nella basilica di San Giovanni, si celebra una solenne messa funebre in onore di Carlo Alberto, coll'intervento delle autorità civ. e militari.

— Sequestrato a Genova il *Dovere* e arrestato il gerente che da soli sei giorni godeva la libertà provvisoria (*v. 15*).

29, *g.* A Marsiconovo (Potenza) vivo conflitto tra la forza pubblica e una banda di 14 briganti, di cui uno, Giuseppe Di Giacomo di Sala, resta ucciso e due feriti.

Il patriota Giuseppe Dolfi
capo del movimento operaio in Firenze ed ivi morto il 25 luglio 1869.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

30, *v.* La R. Pirocorvetta *Monzambano*, incaricata dal Governo, d'accordo con le autorità austriache, di una spedizione idrografica lungo le coste dell'Adriatico, giunge questa sera nel porto di Sebenico e le autorità della piazza recansi a bordo a far visita al Comandante.

— A Napoli, alla Vicaria, un'esplosione del fucile di una sentinella uccide una donna che passava casualmente.

31, *s.* Gli ufficiali del *Monzambano* e parte dell'equipaggio scendono nella città di Sebenico dove il Municipio e

la Società del Casino hanno ordinato un concerto musicale nella piazza. Una mano di contadini, raccoltasi attorno ai marinai mentre stavano per risalire a bordo, li assale a sassate e si getta contro gli ufficiali. Ne nascono mischie e tafferugli, durante i quali un marinaio nostro rimane ferito gravemente; molti feriti, ma non gravi fra gli assalitori. Il fatto genera commenti animati nei giornali di Zara e di Trieste (*v. 20 agosto*).

— Dal 1° gennaio 1866 ad oggi i versamenti fatti al Governo per le vendite dei beni ecclesiastici sommano a lire 45 386 574,21.

— Rendita: 57,17 $^1/_2$.

AGOSTO.

1. *Domenica.* Per R. D., a datare da oggi, viene fatto al Corpo dei Reali Equipaggi l'assegnamento giornaliero di 25 millesimi per ciascun sottufficiale, caporale e soldato per mettere le masse di economia in grado di sopperire alle spese di bucato, cancelleria, illuminazione, ecc.

— Per Decreto del ministro della P. I. viene nominata una Commissione presieduta da T. Mamiani incaricata di proporre i modi con cui provvedere al prosperamento delle scuole italiane all'estero; essa esaurisce il suo compito alla fine del mese.

— Stamattina, a Sestri Ponente, viene varato il clipper *Firenze* della portata di 1100 tonnellate.

— L'*Indicatore* comunica che nelle due ultime decadi furono alienati 360 lotti per la somma di L. 1 609 746,97.

— A Trieste, dopo una riunione della *Società Cattolica*, gli aderenti si dirigono verso la chiesa di S. Antonio Vecchio. Accolti dai fischi e dalle facezie del pubblico, le guardie di polizia irrompono fra la folla percuotendo i dimostranti e causando pugilati. Seguono arresti.

— Muore a Vienna, a 101 anni, Giovanni Reggio, nativo di Cattolica.

3. *ma.* Incomincia al Tribunale di Genova il processo intentato dal ministro delle finanze Cambray-Digny e dal comm. Balduino contro il giornale *Il Dovere* per un articolo diffamatorio pubblicato da quel giornale il 23 febbraio contro il ministro, denunciato di avere accettato 3 milioni dalla Società della Regìa dei tabacchi come premio per aver fatto passare in Parlamento e in Senato il progetto sui tabacchi.

— Garibaldi da Caprera indirizza una lettera politica ad A. G. Barrili, direttore del *Movimento* di Genova, per lamentare che le anime grandi passano contristate dalla vita alla morte (e cita Cattaneo, Dolfi, Laura Mancini), mentre in prigione languono le vittime della immoralità politica.

— Il *Pungolo* di Napoli comunica che a Pompei è stato trovato un dipinto raffigurante il *Circo di Pompei*.

— Oggi, alle 3.51 pom., si avverte a Napoli una scossa ondulatoria di terremoto da est a ovest.

— Viene ucciso stanotte presso Catanzaro il brigante Notarianni Giuseppe da San Pietro Apostolo, della banda Rovella.

4. *me.* Stasera a La Spezia brillante festa da ballo a bordo del *Re Galantuomo.*

— Viene aperto al pubblico servizio il tronco ferroviario Sanseverino-Laura.

5. *g.* Per R. D. è istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un *Consiglio dell'Industria e del Commercio.*

— Stamattina a Milano duello fra Edmondo De Amicis e Cisotti, redattori dell'*Italia Militare* e Felice Cavallotti. Il De Amicis e Cisotti si ritenevano offesi da un articolo della *Riforma* e del *Gazzettino Rosa.* Restano feriti il Cisotti e Felice Cavallotti.

— A Morivione duello alla sciabola tra i signori Davide Besana, redattore dell'*Ape* e il conte Boggiari. Resta ferito il Besana.

— Giunge a Milano la regina Maria Pia del Portogallo e riparte tosto per Monza.

— A Bologna il Tribunale Correzionale dei 40 individui imputati per la ribellione contro la tassa del macinato avvenuta in dicembre in Minerbio, Baricella, San Gabriele, Altedo e Cà de Fabbri ne assolve 8, e ne condanna 2 a 6 mesi, 1 a 5, 8 a 4, 14 a 3, 5 a 2, 2 a 1 mese di carcere.

— Stasera, presso Staggia, sulla linea Siena-Poggibonsi, devia un treno: non si lamentano vittime.

6. *v.* In data di oggi *Il Dovere* annuncia che è costretto a sospendere le sue pubblicazioni.

— Ha luogo questa sera a Milano, all'Albergo Manin, un banchetto in onore del maggiore Lobbia. Pronunciano discorsi il Lobbia, Michele Cavaleri e Giuseppe Ferrari, che fa una delle sue solite scorribande storico-politiche e parla anche del prossimo Concilio Ecumenico.

7. *s* L'*Italia* di Napoli annuncia che a Marsiconuovo è stato arrestato il brigante Giuseppe Cairo e che a Atina è stato arrestato il brigante Antonio Pacillo.

8. *D.* Ha luogo in Modena un comizio popolare per protestare contro l'immoralità parlamentare. Vi pronuncia un forte discorso l'avv. Pietro Sbarbaro, giovane professore d'economia politica e di filosofia del diritto nell'Università di Modena. Viene votato un ordine del giorno dichiarante nemici dell'ordine e demolitori della Costituzione gli uomini politici che abusano delle istituzioni per soddisfare basse cupidigie.

9, *l.* Solenni funerali in Milano al commesso di studio Galliani Carlo, che i democratici dicono morto in carcere in in seguito a ferite riportate durante le recenti dimostrazioni per la Regia. Pronunciano discorsi gli avvocati Cavaleri e Carcano.

Monumento a Santorre di Santarosa inaugurato in Savigliano il 23 agosto 1869.

— A Venezia l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti conferisce il premio di L. 1500 alla memoria sulle industrie nel Veneto presentata dal dottor Alberto Errera.

— A Firenze, alle 6 pom. lieve scossa di terremoto.

— A Montalbano (Basilicata) la Guardia Nazionale arresta il brigante Lacava della banda Cappuccino.

10, *ma.* Muore a Torino il gen. Giuseppe Dabormida (n. a Verrua il 21 novembre 1799) Senatore dal 7 novembre 1852. Partecipò alla campagna del '48 come primo ufficiale del gen. Franzini e contribuí a riordinare l'esercito ritiratosi sulla destra del Ticino. Dal 22 agosto al 27 ottobre 1848 fu ministro di Guerra e Marina, dal maggio 1852 al gennaio 1855 fu ministro degli Affari Esteri; si dimise perchè il trattato fra il Piemonte, la Francia e l'Inghilterra non conteneva un articolo in difesa degli emigrati lombardi. Fu amico affezionato di Camillo Cavour.

— Muore a Milano, sinceramente rimpianto, il tipografo Camnasio Luigi, a 53 anni, notissimo nelle società tipograf. operaie.

— Il sismografo dell'Osservatorio Vesuviano segna oggi due scosse ondulatorie da nord-ovest a sud-est.

12, *g.* In uno scontro con la forza pubblica in territorio di Bisciolta (Vallo) viene ucciso il brigante Valliante Giovanni da Caprioli.

13, *v.* A Torino il Tribunale Correzionale condanna a 4 mesi di carcere e a 600 lire di multa il gerente del *Ficcanaso* per diffamazione contro il generale duca di Mignano.

— A Genova il Tribunale Correzionale condanna il gerente del *Dovere* a 6 mesi di carcere e a 400 lire di multa per il processo promosso dal conte Cambray-Digny.

— A Trieste viene pubblicato alla macchia un foglio volante di protesta contro le prepotenze dei birri austriaci nelle dimostrazioni del 13 luglio e 1 agosto scorso; si invitano i cittadini a non confidare nell'Austria, che va superba di una « bugiarda costituzione ».

14, *s.* Un R. D. in data d'oggi stabilisce la chiusura della sessione parlamentare, ma non è fatto conoscere (*v. 22 e 23*).

— A Catania, in contrada Campo Santo, viene scoperta una piccola fabbrica di monete false.

15, *D.* Il gen. Medici, comandante generale delle truppe in Sicilia e incaricato della prefettura, dirama ai sottoprefetti della provincia una circolare di protesta

contro le mene del partito clericale, che va spargendo la voce di persecuzioni della religione da parte dell'autorità.

16, *l.* Assai commentata dai democratici in questi giorni la notizia che il Re abbia rifiutato di firmare il decreto di scioglimento della Camera, non essendo ancora noto il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

— Nella notte sopra oggi la pioggia dirotta provoca la rottura dei ponti sulla ferrovia tra Fano e Pesaro. E' quindi necessario un trasbordo sulla linea Ancona-Bologna per circa tre chilometri.

— A Roma si chiude oggi il processo contro i componenti la banda Fontana. Vengono condannati alla fucilazione i briganti: Domenico Pitucco, Romualdo Venturi e Tommaso Cibei; alla galera a vita i briganti: Lorenzo Pelliccia, Domenico Antonio Orlandi, Nazareno Orlandi, Mario Orlandi, Vincenzo Orlandi, Pietro Mancini, Antonio Cecchi. Altri 15 imputati vengono condannati dai 15 ai 20 anni di galera.

17, *ma.* Nel pomeriggio parte da Corfù per Venezia, a bordo dell'*Askold*, il Granduca Costantino di Russia.

18, *me.* Sequestrato a Milano il *Gazzettino Rosa*, sempre a causa delle polemiche sulla Regìa, ed arrestato il gerente. Per questo motivo il giornale non esce domani e dopo.

— A Genova la Corte d'Assise condanna in contumacia il gerente del *Dovere* a due mesi di carcere e a 500 lire di multa.

— Muore a Roma nella prigione di San Michele a Ripa il patriota Giovanni Marangoni, di Mantova, arrestato nel settembre del 1867 per motivi politici e non più liberato, pertinace, nel ricusare la ritrattazione politica impostagli.

19, *g.* A Mantova il Tribunale Correzionale condanna il gerente della *Favilla* a due mesi di carcere e a L. 1500 di multa per reato di stampa.

20, *v.* Stamattina sequestrato a Firenze il n. 98 dell'*Asino* per offesa alle leggi.

— A Bari le pioggie dirotte di ieri e di oggi provocano un tale allagamento delle campagne da obbligare i contadini a ritirarsi in città.

— Stasera alle 10 giunge a Venezia il Granduca Costantino di Russia.

— L'inchiesta austriaca per i fatti di Sebenico stabilisce che i fatti del 31 luglio sono dovuti all'avere i nostri marinai, scesi a terra in 30 anzichè in 14 che soli ne avevano avuto il permesso, portato seco le armi. La cosa, secondo i soliti allarmisti, dà origine ad una controversia tra i due governi e si minaccia un intervento francese, ma la voce è subito smentita.

21, *s.* Proveniente da Venezia giunge a Milano alle 5.15 p. il Granduca Costantino di Russia che prosegue per Arona.

Monumento ai caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara, inaugurato a Montanara il 23 agosto 1869.

— Incominciano a Pesaro le solennità commemorative in onore di G. Rossini con l'intervento dei ministri dell'interno e della marina.

22. *D.* Oggi circola la voce essere imminente il decreto di chiusura della sessione della Camera, cui subito seguirebbero le dimissioni del Ministero.

— Sequestrata a Firenze la *Riforma* per un articolo in cui il Ministero è chiamato *fuggiasco.*

— L'areonauta francese madama Poiterin vola da Villa Borghese in globo aerostatico, e discende a cinque miglia da Roma. Lo spettacolo frutta alla Poiterin la somma di 11 704 lire.

23. *l.* Solo oggi è conosciuto il decreto 14 corr. che chiude la sessione della Camera.

— A Firenze nel pomeriggio violenta grandinata.

— A Savigliano, in Piazza Vecchia, si inaugura il monumento a Santorre di Santarosa, opera dello scultore Lucchetti di Perugia (*v. p. 1140*).

— A Curtatone viene solennemente messa la la prima pietra del monumento commemorativo della battaglia del 1848 (*v. p. 1141*).

— Nel Ravennate scoppia nel pomeriggio un violento temporale che devasta le campagne e produce gravi danni.

— Alle 11 p. viene aggredita a Cosenza, al Ponte del Cucchiato, la corriera postale proveniente da Napoli: i malviventi sono messi in fuga dalle Guardie Nazionali.

Al vero: Medaglia di bronzo coniata in onore di Domenico Chiodo, costruttore dell'Arsenale di Spezia, inaugurato il 23 agosto 1869.

(Dalla cortesia del cav. S. C. Johnson, Milano.)

24, *ma.* Questa sera l'on. Lobbia, uscendo con un amico dalla casa del prof. Antonio Martinati, in Firenze, incontrasi in via del Giglio con un individuo che lo fissa in modo straordinario e gli ripassa davanti più volte. Giunto alla stazione, il Lobbia chiama i carabinieri e fa arrestare l'importuno. Costui dichiara essere Giuseppe Loi un ex-frate domenicano espulso dall'ordine per sodomia, ed ora impiegato come giardiniere presso la signora Assing; aggiunge che aveva creduto ravvisare nel compagno del Lobbia un signore che frequenta le conversazioni della signora Assing e che gli hanno detto essere dedito alla sodomia (*v. 26*).

— Lunga lettera polemica di Garibaldi sul *Movimento,* contro il diario pubblicato dall'ammiraglio Persano sui fatti del 1860. Garibaldi tiene a dimostrare false le notizie del Persano, secondo il quale il Governo per opera di Cavour avrebbe avuto gran parte nella spedizione dei Mille.

— A Bologna si iniziano gli scavi nel Cimitero della Certosa nel Chiostro delle Madonne si scopre, alla profondità di metri 2,50, un tumulo etrusco.

— Il Tribunale Correzionale di Milano condanna Marco Sabbadini, direttore responsabile del giornale *Belfiore,* a tre mesi di carcere e a 250 lire di multa per un articolo sulle dimostrazioni del

18 giugno tendente a provocare alla ribellione.
— Muore a Torino, a 50 anni, l'ingegnere Giuseppe Bollati di Trecate, autore della facciata del Palazzo Carignano di Torino.
— A Nizza il Consiglio Generale del dipartimento delle Alpi Marittime delibera di concorrere con L. 300 mila per l'applicazione del sistema Agudio al Colle di Tenda.
25, *me.* Desta vivo fermento nei democratici di Milano il trasloco, ordinato oggi dal ministro di G. e G., del vicepresidente del Tribunale Usuelli e dei giudici Comolli e Pogliani, i quali assolsero i 26 cittadini arrestati dalle guardie di P. S. il 17 giugno.
— Inaugurato il tronco della ferrovia Sciarra-Mont.maggiore (Palermo).
26, *g.* Viene processato per direttissima l'ex-domenicano Loi, e prosciolto per non farsi luogo a procedere, non essendovi stata minaccia nè atto aggressivo. Avendo uno dei testimoni — il brigadiere dei carabinieri che operò l'arresto — asserito che all'atto dell'arresto il Loi disse « Io lo sapevo che sarei stato arrestato », si accredita nei democratici la voce che questo affare del Loi sia stato un tranello ordito dai *consorti* per gettare il ridicolo sulle deposizioni del Lobbia (*v. 31*).
— A Firenze la Corte d'Assise condanna il gerente dell'*Asino* a sei mesi di carcere e a 600 lire di multa per aver fatto l'apologia dell'attentato assassinio del Di Crenneville. Condanna inoltre alla stessa pena e a 1000 lire di multa il gerente dello *Zenzero* per adesione ad altra forma di governo e minaccia della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.
27, *v.* A Napoli il Tribunale Correzionale condanna il gerente del giornale la *Libertà* a 3 mesi di carcere e a 400 lire di multa per eccitamento alla ribellione.
28, *s.* Viene oggi solennemente inaugurato l'arsenale militare della Spezia, aprendosi al mare la seconda darsena ed uno dei quattro bacini di carenaggio.
29, *D.* Secondo la relazione presentata in questi giorni al ministero dalla commissione presieduta dal conte Luigi Cibrario per il riordinamento delle biblioteche del Regno, sono classificate biblioteche primarie quelle di Firenze, Torino, Milano, Venezia, Parma, Modena, Bologna, Napoli, Palermo e Cagliari. L'obbligo del deposito del terzo esemplare è stabilito per Firenze. Prescrive tre cataloghi, e cioè uno di posizione o di inventario, uno generale per ordine alfabetico ed uno per materie.
— Giunge ad Ajaccio l'Imperatrice Eugenia col Principe Imperiale per la celebrazione del centenario della nascita di Napoleone I. Grande entusiasmo.
— Nel lago di Lecco, di fronte a Malgrate, si capovolgono due barche cariche di una cinquantina di gitanti. Si ignora il numero preciso delle vittime: finora sono stati ripescati tre cadaveri.
30, *l.* A Genova la Corte d'Assise condanna a 4 mesi e a 10 giorni di carcere e a due mila lire di multa l'ex-gerente del *Dovere*, Francesco Corvetto per scritti sovversivi.
31. *ma.* Il Re parte da Torino alle ore 4 ant. e giunge a Firenze alle 3 pom.
— Il ministro delle finanze presenta al Re la relazione sulla emissione delle obbligazioni della Regìa dei tabacchi.
— Assai commentate le dimissioni del Brenna da direttore della *Nazione* in seguito a un articolo da lui scritto in difesa del Loi.
— A Cento il Consiglio Comunale delibera di concorrere con L. 590 mila alla costruzione della ferrovia diretta Bologna-Verona per Cento ed Ostiglia.
— L'Imperatrice Eugenia, reduce da Ajaccio, giunge a Tolone. Si apprende che l'Imperatore Napoleone III è stato felicemente operato di calcoli.
— Rendita: 56,90.

SETTEMBRE.

1. *mercoledì.* Il principe Napoleone pronuncia al Senato francese un importante discorso, in cui fra l'altro, parlando del plebiscito, dice: « Certi spiriti, delusi dall'apparenza, si pronunciarono per il plebiscito... Io non approvo il plebiscito; esso non ha che l'apparenza della democrazia. E' il potere legislativo esercitato direttamente dal popolo. Or bene, questo potere mi sembra, meno casi rarissimi, un potere illusorio ».
— Oggi il Re tiene in Firenze due consigli dei Ministri. Si accredita sempre di più la voce delle dimissioni del ministro Pironti.
— Continuano nei giornali le proteste contro la detenzione dei 26 cittadini arrestati in Milano per le dimostrazioni contro la Regìa e detenuti in Alessandria. Oggi la *Gazzetta di Milano* pubblica un lungo articolo di P. A. Curti. Prosegue pure la polemica relativa all'affare Lobbia-Loi, che investe la *Gazzetta di Milano*, la *Perseveranza*, il *Pungolo*, la *Nazione*. la *Stampa* di Venezia, la *Gazzetta d'Italia* ed altri giornali.
— La *Lega della pace e della libertà pubblica*, da Torino, pubblica un indirizzo agl'Italiani per protestare contro gli arresti illegali, ecc. L'indirizzo è firmato da David Levi presidente, e fra gli altri dal dott. Timoteo Riboli.
— Muore a Tortona l'avv. conte Leonzio Massa Saluzzo, Senatore del Regno dal 2 novembre 1850. Presidente della Corte

di Cassazione, nato a Casal Noceto (Alessandria) il 27 gennaio 1799.

3, *v*. Inaugurata a Torino la Esposizione didattica, con l'intervento del principe di Carignano e della duchessa d'Aosta.

— A Nicosia, alle 3 ant., evadono 19 detenuti: cinque vengono arrestati e uno gravemente ferito.

4, *s*. Avendo il dottor Comming, della Chiesa scozzese, chiesto all'arcivescovo di Westminster, mons. Manning, se i non cattolici siano ammessi a presentare al Concilio Ecumenico argomenti che essi ritengano in appoggio alle loro opinioni, Pio IX risponde oggi non essere ammesse discussioni di errori già condannati dalla Chiesa.

— Muore a Firenze Giovanni Acerbi, anima ardentissima di soldato e di patriota, prese parte alla campagna garibaldina del 1867 col grado di colonnello e si distinse specialmente nell'occupazione di Viterbo (n. a Castel Goffredo nel 1825).

— Vengono posti in libertà i signori Erba, Ravizza ed Enea Crivelli, dei 26 detenuti in Alessandria.

— Voci allarmistiche sulla salute dell'imperatore Napoleone III producono un ribasso dei titoli pubblici in Francia.

5, *D*. Continuano le voci relative alle dimissioni dei ministri, ad arte propalate. Oggi si annunciano le dimissioni dell'on. Ferraris e si dice che i ministri Mordini e Bargoni abbiano chieste al Re le dimissioni di Pironti e Gualterio.

— Per R. D. i temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti segreti.

— L'*Opinione* pubblica oggi una statistica dalla quale risulta che dei 245 bastimenti perduti nei mesi di giugno e luglio 5 erano di bandiera italiana.

— Giunge a Milano la Regina di Prussia e prende alloggio all'Albergo Reale.

— Si costituisce l'intera banda Pica e Carbone, composta da 12 briganti e capitanata da Alfonso Carbone. Recatisi a mezzogiorno nella Chiesa Parrocchiale di Montella, prima di costituirsi, depongono le armi sull'altare.

6, *l*. I 19 vescovi tedeschi riuniti a Fulda (arciv. di Colonia, Monaco, Breslau, ecc.) indirizzano una lettera pastorale ai loro diocesani sul prossimo Concilio Ecumenico.

— I deputati Curti, Ferrari, Mussi, Righetti spediscono telegramma alla presidenza della Camera chiedente la scarcerazione dell'avv. Antonio Billia, nominato deputato di Corteolona nelle elezioni di ballottaggio del 5 corr. Il gen. Menabrea risponde (il giorno 9) che sottoporrà la la questione al Consiglio dei Ministri (*v. 9-10*).

7, *ma*. Dopo aver visitato la città, la Regina di Prussia parte da Milano per Susa.

— Arrestato a Lodi Enrico Bignami, direttore del giornale *La Plebe*, per una circolare in cui ravvisasi offesa al Re.

8, *me*. A Parigi la rendita italiana è oggi a 57,50, quella francese a 70,35; conseguenza delle voci allarmistiche sulla salute di Napoleone III.

Col. garibaldino Giovanni Acerbi morto a Firenze il 4 settembre 1869.
(*Da fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

— A Firenze, al Teatro delle Logge, viene stasera vivamente disapprovato il dramma *Griselda* del D'Agnillo.

— Stasera a Siena alle 7 e 7′ uno splendidissimo bolide attraversa la città, mandando larghi sprazzi di scintille azzurrognole.

— A Teramo, alla Stazione di S. Angelo, viene arrestato il brigante Nicodemo Villanova di Montebello.

9, *g*. Continuano le voci pessimistiche sulla salute di Napoleone III, che si dice impossibilitato a lasciare Saint Cloud, ma che poi invece entro il mese si rimette.

— Per R. D. è autorizzata la spesa straordinaria di L. 7 020 000 sui bilanci 1869 e 1870 per i lavori di riparazione e di sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1868.

— Con D. R., su proposta del ministro Ferraris è dimesso dall'ufficio di Sindaco di Corte Olona l'ing. Luigi Codecà, per aver diramato un manifesto sostenendo la candidatura dell'avv. Billia, valendosi abusivamente della *franchigia postale*.

— Per la ricorrenza della Natività della Vergine, Pio IX tiene il consueto pontificale nella chiesa di S. Maria del Popolo, che vuolsi edificata sopra la tomba di Nerone.

— A Brisino (Lago Maggiore) si sviluppa, mezz'ora dopo la mezzanotte, uno spaventoso incendio che distrugge tutto il paese.

10, *v.* L'arcivescovo di Cambrai, chiudendo il Sinodo diocesano, pronuncia una allocuzione in favore del prossimo Concilio.

— L'on. Menabrea, in relazione alla risposta data ieri al telegramma del giorno 6 richiedente la scarcerazione dell'on. Billia, risponde non essere in facoltà dei ministri ordinare la scarcerazione stessa.

— A Genova il Tribunale militare condanna il soldato Paolo Cirillo alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena perchè colpevole dell'assassinio di un sergente.

11, *s.* L'on. Lobbia riceve due mandati di comparizione presso il consigliere e il giudice istruttore del Tribunale di Firenze, per *simulazione di reato*, e ciò in relazione all'affare dell'ex-frate Loi.

— Muore a Pavia Giovanni Cairoli, detto Giovannino nato nel 1841, fratello degli eroici Cairoli e veterano delle campagne dell'Indipendenza, uno dei capi della spedizione dei Monti Parioli.

12, *D.* Per R. D. è data piena ed intera esecuzione alla Convenzione internazionale fra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Confederazione della Germania del Nord, gli Stati Uniti e il Giappone firmata a Jokohama il 1º giug. 1869.

13, *l.* Continuano i sequestri dei giornali; sequestrata anche la *Gazzetta di Milano* per un articolo intitolato *Il nuovo attentato contro il maggiore Lobbia.*

— Oggi Enrico Brusco Onnis scrive lunga lettera al *Movimento* per smentire asserzioni di Gius. Finzi secondo lui tendenti ad esagerare la parte avuta da Cavour nella spedizione dei Mille e a menomare i meriti di Garibaldi (altra lettera al 16).

— A Udine il Tribunale civile e correzionale tratta la causa di 12 individui di Savergnano promotori di disordini contro la tassa del macinato: tre vengono assolti e 9 condannati al carcere duro da un mese a tre mesi.

Giovanni Cairoli
morto a Pavia l'11 settembre 1869.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

14, *ma.* Il vescovo di Sura, mons. Maret, pubblica un libro dal titolo *Du Concil général et de la paix religieuse*, che porta una lettera dichiarativa dell'autore a Pio IX. Il Maret riprende nel suo libro le controversie passate sulla preminenza dottrinale dei Concili e del Papa; sostiene la tesi gallicana contro quella ultramontana, sulla questione dell'infallibilità pontificia. Quest'opera suscita polemiche e discussioni in Francia e in Italia, specialmente per la parte sulla costituzione della Chiesa.

— Il *Giornale di Napoli* dà oggi la descrizione della culla destinata al Principe Reale, disegnata dal Morelli e dal Perricci: « La cassa di legno, di forma ovale, è coperta da fregi di madreperla, tartaruga e corallo. E' sostenuta a una delle estremità da un angelo. Sulla base sono disegnati i prodotti delle nostre terre e dei nostri mari.

15, *me.* A Napoli il Consiglio provinciale delibera di collocare nel Camposanto, nel luogo destinato agli uomini illustri, una mezza colonna di marmo con incisi i nomi dei fratelli Cairoli.

— A Caserta viene arrestato il brigante Carmine Cavallo.

16, *g.* A Finale Emilia il Cons. comunale vota la somma di L. 260 mila da impiegarsi nell'acquisto di azioni e obbligazioni per la ferrovia Bologna-Verona, linea di Cento e Ostiglia.

— Stamattina giunge a Napoli il principe Ottone Guglielmo di Wittelsback, fratello del Re di Baviera.

— Rendita: 55,20.

17, *v.* A Pavia e a Groppello si svolgono con grande concorso di amici e di ammiratori i funerali di Giovanni Cairoli.

— A Eboli, sul monte Cerreto, viene ucciso a colpi di scure, il famigerato brigante Marcantuono di Eboli, evaso dalle prigioni di Ancona.

18, *s.* A Varazze vengono felicemente va-

rati il brik-barca *Celle Ligure* di tonnellate 52 794/100 e il brik-barca *Cara Elisa* di tonn. 50 808/100.

— Giunge a Roma il Principe Ottone e si reca a visitare il Papa e il cardinale Antonelli.

— A Napoli, alla Corte d'Assise, ha luogo il dibattimento del processo contro Edoardo Pizzicati, condannato ai lavori forzati a vita nel bagno di Nisida, colpevole di omicidio premeditato contro il forzato Prina, da lui ucciso con 24 colpi di stile e parecchie percosse sul corpo con la pesante catena che teneva al piede, perchè ritenuto una spia. Non potendosi applicare maggiore pena, il Pizzicati viene condannato a 6 anni di rigorosa custodia.

19. *D.* Incominciano a S. Pietro a Sieve (Firenze) le grandi manovre dell'esercito, presente il Re.

— A Livorno viene felicemente varata la R. cannoniera corazzata *Faa di Bruno* che è la seconda nave da guerra costruita dall'industria privata nazionale.

20. *l.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione intorno alla tassa del macinato e la relazione della Commissione d'inchiesta.

— Indirizzo di condoglianza di 400 Triestini ad Adelaide Cairoli per la morte del figlio Giovanni.

— A Sampierdarena, nello stabilimento metallurgico Ansaldo, sciopero dei 400 operai per un nuovo regolamento che essi non vogliono accettare.

— Stamattina il principe Amedeo giunge con la flotta in Alessandria d'Egitto.

21. *ma.* Proveniente da S. Pietro a Sieve il Re torna oggi a Firenze.

— Garibaldi indirizza lunga lettera al deputato Miceli, in cui prende occasione dalla morte di Giovanni Cairoli per parlare delle presenti condizioni politiche; fra l'altro egli chiama *cloaca* la «Roma dei preti»!

— Lo *Stendardo Cattolico* di Genova segnala un tentato suicidio del brigante Cipriano La-Gala nelle carceri della Foce.

— A Monastier (Treviso) infierisce la miliare tifoidea. Dal 12 corr. ad oggi sono stati colpiti da questo male 31 individui.

22. *me.* Risulta che a tutt'oggi furono applicati ai mulini 5511 contatori; si calcola che al 31 dicembre ne saranno consegnati 35 mila.

— Il *Popolo Italiano* e il *Dovere* di Genova pubblicano una dignitosa protesta di S. Canzio, A. Mosto e compagni, detenuti in Alessandria.

— A Milano viene arrestato il gerente dell'*Unità Italiana:* il giornale sospende le pubblicazioni.

— A Pola, alle 4 pom., si sviluppa un incendio sul piroscafo di guerra *Vulcan:* vi perdono la vita il macchinista, due sottomacchinisti e quattro fuochisti.

23. *g.* Muore a Mantova Costanzo Giani, professore di giurisprudenza nella Regia Università di Bologna (n. a Mantova il 23 settembre 1826).

— Inaugurasi a Firenze, con un discorso del ministro Bargoni, il congresso medico internazionale.

— Giunge a Venezia Hussein Pascià, figlio del Vicerè d'Egitto.

24. *v.* La *Nazione* pubblica oggi tutta la lunga requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Lobbia.

— A Varazze si varano oggi il brik-barca *Maria Pace* di tonnellate 600 31/100 e il brik-barca *Padre Tommaso* di tonnellate 556 07/100.

25. *s.* A Sampierdarena termina oggi lo sciopero degli operai dello stabilimento metallurgico Ansaldo, essendo stato abolito il nuovo regolamento.

— A Firenze il Congresso medico internazionale tratta la questione del *miasma palustre.*

— A Ponte d'Essaro, presso Spezzano Albanese, una banda di briganti aggredisce la corriera postale, e deruba i viaggiatori.

— L'*Opinione* lamenta che si canti troppo insistentemente per le vie di Firenze una nuova canzonetta popolare sul cappello Lobbia.

26. *D.* Per R. D. è autorizzata la spesa di L. 15 255 896,50 da stanziare sul bilancio 1868 del Ministero delle finanze come *Spesa per l'aggio sull'oro relativa a diversi pagamenti da farsi all'estero.*

— L'*Opinione* riferisce di una sanguinosa lite avvenuta fra i frati del convento di Gesù e Maria a Roma. Redarguito dal Padre Superiore perchè si era appropriato del denaro, il frate cuoco gli vibra dodici coltellate.

— A Siena, alle 9.40 pom., si avverte una scossa di terremoto; sussultoria per 2 secondi finisce in un moto ondulatorio di 4 o 5 secondi.

Nella notte si avvertono lievi scosse di terremoto anche a S. Gemignano, a Colle di Elsa e a Poggibonsi.

— A Torino, nel Camposanto, una folla di circa 3 mila cittadini depone corone sulle tombe dei caduti nelle giornate del settembre 1864. Si fanno voti perchè Roma possa diventare capitale d'Italia.

— A S. Bonifacio Veneto viene oggi inaugurata un'esposizione scolastica apistica.

— Stasera il principe Hussein Pascià parte da Venezia per Brindisi.

— Muore a Napoli Pasquale Catalano-Gonzaga, duca di Cirella, Senatore dal 20 gennaio 1861, nato a Napoli il 13 gennaio 1800.

— L'Etna è in eruzione dalla parte orientale dell'ultimo cono.

27. *l.* A Genova si apre il Congresso delle Camere di Commercio. Pronuncia un applaudito discorso di apertura il ministro Minghetti.

— Muore in una villa presso Fiesole Guglielmo Libri, insigne matematico (autore di una *Storia delle matematiche in Italia*) e ardente patriota. Fu professore nell'Università di Pisa ed esulò in Francia nel '31 (n. Firenze 2 gennaio 1803).

Società vende al Comune la Galleria Vittorio Emanuele ed edifici annessi per L. 7 300 000.

— Muore a Napoli l'avv. Vincenzo De Monte, Senatore del Regno dal 20 gennaio 1861 (n. a Napoli 13 novembre 1796).

ADELAIDE CAIROLI, madre dei fratelli Cairoli.

(*Fot. del 1869, cortesemente comunicata dal dott. Nullo Musini, Borgo S. Donnino.*)

28, *ma*. Vengono rilasciati in libertà dalla fortezza di Alessandria: Billia, Bizzoni, Ghinosi e Tivaroni, arrestati il 19 giugno u. s. All'arrivo a Milano grande folla, acclamazioni ai liberati e grida d'abbasso all'indirizzo dei cointeressati.

— Convenzione tra il Municipio di Milano e la Società inglese *City of Milan improvements Compana limited* per gli abbellimenti di Milano, per la quale la

29, *me*. A Venezia il Tribunale Correzionale condanna Ausonio Talamini, direttore della *Gioventù Italiana* a 6 mesi di carcere e a 1000 lire di multa per un sonetto *Sul natalizio di un principe* e una sciarada che significava Repubblica.

— A Napoli viene scoperta una fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale da 50 e da 100 lire.

30, *g.* In questo mese acquista credito la voce della candidatura del Duca di Genova al trono di Spagna.
— Rendita: 55,25.

OTTOBRE.

1, *venerdì.* Presso Falmouth il bastimento *Nicolò II*, investito da un brik inglese, cala a picco: annegano il capitano e 7 marinai.
2, *s.* Alle 11 1/2 pom. giunge a Venezia il Re coi min. Menabrea, Mordini, Minghetti e Riboty.
— Nella notte sopra oggi arriva in incognito in Venezia l'Imperatrice di Francia e recasi a bordo del yacht imperiale *Aigle*.
— Viene oggi aperta al pubblico una nuova comunicazione telegrafica con le isole greche di Itaca, Cefalonia, Zante, con la tariffa di lire 8 per ogni telegramma semplice per Itaca e Cefalonia e di lire 9,50 per Zante.
3, *D.* A Venezia, oggi. al tocco, il Re si reca a bordo dell'*Aigle* coi ministri Menabrea, Minghetti, Mordini, Riboty per visitare l'Imperatrice Eugenia. Si trattiene circa un'ora.
— L'Imperatrice dei Francesi interviene questa sera alla serenata in suo onore sul Canal Grande.
— L'on. Giuseppe Ricciardi scrive al prof. Sbarbaro una lettera per appoggiare la proposta dell'Anticoncilio.
— A Lecco sono vivamente applauditi *I Promessi Sposi*, nuova opera del maestro Petrella.
4, *l.* L'Imperatrice Eugenia visita oggi la Basilica di San Marco, l'Accademia delle Belle Arti e la fabbrica Salviati.
— Giungono oggi a Venezia il principe Umberto e il principe di Carignano per visitare l'Imperatrice Eugenia e in serata ripartono entrambi.
— Stasera a Venezia splendida illuminazione del bacino di S. Giorgio e della Piazzetta, in onore dell'Imperatrice Eugenia.
— Il Congresso delle Camere di Commercio riunito in Genova chiude oggi i suoi lavori con applauditi discorsi del presidente Millo e del prof.Luzzati. Viene scelta a sede del futuro Congresso Napoli.
5, *ma.* In seguito agli ultimi fatti politici relativi all'affare Lobbia, l'avv. Giuseppe Borgnini dimettesi da procuratore del Re di Firenze; la lettera di dimissione è pubblicata in questi giorni dalla *Riforma*.
— A Venezia stamattina l'Imperatrice Eugenia visita l'Arsenale.
6, *me.* Gli avvocati difensori dell'ono-Lobbia, capitanati da P. S. Mancini, pubblicano sulla *Riforma* una protesta per essere stato il Lobbia da vittima convertito in accusato per reato di simulazione di delitto, cioè dell'aggressione (*v. 26*).
— L'Imperatrice dei Francesi visita in Venezia la Chiesa dei Frari.
— Questa sera ha luogo in Milano, al Giardino d'Italia fuori di Porta Nuova, un banchetto in onore dei prigionieri politici liberati dalla fortezza di Alessandria.
7, *g.* A Sestri Ponente viene varato dallo stabilimento Westerman un bastimento denominato *Liguria*, misto a vela e vapore, ad ossatura di ferro e fasciato di legno.
— Esce a Firenze un nuovo giornale: *Il Corriere Mercantile.*
— L'Imperatrice dei Francesi lascia stamane Venezia.
— Nella boscaglia di Rocca di Mezzo, nell'Aquilano, i briganti della banda Crocito-

Il matematico e patriota Guglielmo Libri morto a Fiesole il 27 settembre 1869.
(*Civico Gabin. delle Stampe, Castello Sforzesco, Milano.*)

Ferrara vengono fra loro a sanguinosa rissa: restano uccisi Pasquale Paffi e Giuseppe Ferrara.

8. *v.* A cominciare da oggi lutto di Corte di 15 giorni per la morte del principe Federico Guglielmo Costantino di Hohenzollern Hechingen, cugino del re di Prussia avvenuta il 3 ottobre.

10. *D.* Stamattina alle 5 $^1/_2$ proveniente da Vienna giunge a Venezia il principe Federico Guglielmo di Prussia sotto il nome di conte di Lingen. E' ricevuto alla stazione dal conte d'Usedom, dal generale Negri e dal marchese Corsini.

— Da Milano alle 4 $^3/_4$ pom. i Principi di Piemonte partono per Genova. Da Genova, dove giungono alle ore 8.50, si recano a bordo del *Flavio Gioja* che salpa a mezzanotte per Napoli.

— L'*Indicatore* comunica che nella decorsa decade sono stati alienati 175 lotti di beni demaniali per il valore di lire 815 581,73.

12. *ma.* Da Caprera Garibaldi indirizza alla Società dei cuochi e camerieri di Genova una lettera violentissima contro il clero. Dice fra l'altro: « E' il Papato nemico dell'unità italiana, sì o no? Ha esso venduta l'Italia sì o no? Sono i preti i suoi militi, i suoi sgherri, le sue spie? E se lo sono perchè passeggiano nelle vostre vie con tanta boria?... ...Si dice che il popolo ha bisogno di una credenza, e non vi basta la credenza di Dio, la credenza del vero? In luogo di recarvi nella bottega di corruzione ove puzza di preti, gettate gli occhi nello spazio, nell'infinito seminato di mondi ».

— A Sestri Ponente viene varato oggi il brik-barca *Felice Secondo* di tonnellate 546 di registro.

— A Piacenza, nella caserma Farnese, stamattina alle 10 $^1/_2$ avviene uno scoppio di polvere: restano uccisi 3 soldati e 5 feriti.

— Stamattina alle ore 5 giungono felicemente a Napoli i Principi di Piemonte.

— La *Gazzetta di Venezia* comunica che la Compagnia del Canale di Suez ha dato il nome di *Paleocapa* a una delle tre piazze di Ismailia.

13. *me.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa così il ruolo normale del personale superiore dell'amministrazione provinciale: 115 sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe con 5000 lire di stipendio; 150 sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe con 4000 lire; 160 commissari distrettuali e consiglieri di 3ª classe con 3000 lire.

SCENA DEL LAZZARETTO NEI *Promessi Sposi* DEL PETRELLA.
(Dal disegno originale, per gentile concessione dell'Archivio Musicale della Casa Ricordi, Milano)

— Per R. D. è soppressa la Scuola Normale di fanteria di Parma ed istituita una *Scuola centrale di tiro, ginnastica, scherma e nuoto per la fanteria.*

14, *g*. A Sestri Ponente viene varato oggi il brik-barca *Rosa Eugenia* di 503 tonn.

— Stasera alle 8.50 giungono a Ravenna il principe reale di Prussia e il principe d'Assia col loro seguito.

— Stamattina viene collocata la prima pietra per il monumento in commemorazione del prossimo Concilio. Entro alle fondamenta furono gettate delle monete d'oro, d'argento, di rame e medaglie commemorative. Il monumento sarà costituito da una ricca colonna di marmo africano, sulla quale sarà collocata una statua di bronzo rappresentante San Pietro e un'altra rappresentante Pio IX.

— Giuseppe Mazzini indirizza una lunga e nobilissima lettera di condoglianza ad Adelaide Cairoli (pubblicata nella *Gazzetta di Milano* del 26 nov. 1869, supplemento).

15, *v*. A Ravenna stamattina il principe reale di Prussia e il principe d'Assia visitano i monumenti della città e ripartono alle 11.55 per Bari.

16, *s*. Risulta che dal 6 febbraio ad oggi furono felicemente varate dai cantieri di Savona 14 navi di diversa portata.

— Stamattina alle 8 $^1/_2$ il principe reale di Prussia giunge a Bari.

17, *D*. Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione al protocollo firmato in Firenze il 2 ottobre 1869 col quale viene fissato il rapporto fra la tonnellata italiana e il *last* germanico, in conformità alla riserva espressa nell'art. 3 della Convenzione di navigazione e commercio fra l'Italia e la Confederazione Germanica del Nord del 14 febbraio 1867.

— Circolare del Gran Maestro dell'ordine massonico, Lodovico Frapolli, ai presidenti delle Officine Massoniche a proposito del prossimo Concilio e della proposta dell'anticoncilio di Napoli.

— A Milano, nella Camera di Commercio, si apre il Congresso librario.

— A Milano ha luogo un'adunanza di 23 rappresentanti di province, municipi e camere di commercio interessate al valico dello Spluga. Viene eletto un Comitato incaricato di raccogliere le adesioni.

— A mezzogiorno il principe reale di Prussia si imbarca da Brindisi per Corfù.

— Ad Alessandria d'Egitto il contr'ammiraglio francese si reca a far visita al principe Amedeo. Nel fare le salve d'uso restano feriti due marinai-cannonieri della piro-corazzata *Messina*.

18, *l*. Si danno per sicure — ma non è la prima volta in questo mese — le dimissioni dei ministri Ferraris e Pironti. Corre pure voce che il Ministero abbia deciso di sciogliere la Camera (*v. 19*).

— A Capodistria scoppia stamattina un violento uragano che abbatte case e provoca molti danni.

19, *ma*. L'on. Ferraris si è effettivamente dimesso e si dà per sicura la successione agli interni del marchese Rudinì. Si fa il nome del comm. Vigliani, presidente della Cassazione di Firenze, come successore del Pironti, di cui si danno pure per sicure le dimissioni.

20, *me*. A Pula San Giovanni scoppia un violento temporale: un fulmine uccide tre agricoltori.

— Alle 10 pom. si scatena a Modena un furioso uragano: i fiumi sono ingrossati; l'acqua ha invaso molte cantine.

— A Procida scoppia un terribile uragano e un fulmine incenerisce il forzato Tommaso Denore.

— L'*Indicatore* segnala la vendita nella decorsa decade di 122 lotti per il prezzo di L. 563 727,64.

21, *g*. A Udine la Corte d'Assise condanna alla pena di morte una donna quarantacinquenne, Veronica Morgante di Molinis, per omicidio.

— A Bologna il Tribunale Correzionale di 23 individui di Sala Bolognese imputati di ribellione per la tassa sul macinato ne condanna 3 a 6 mesi di carcere, 9 a 3 mesi, e 4 a due mesi.

— Stanotte, per l'imperversare del vento, la paranza da pesca pontificia *S. Luigi* naufraga presso il porto di Civitavecchia: periscono 4 persone dell'equipaggio.

— Crolla il ponte di 15 metri sul fiume Cantera, appartenente alla linea in costruzione fra Siracusa e Catania. Otto individui restano sepolti sotto le macerie, cinque sono trovati morti e tre feriti.

22, *v*. Stamane giunge a Firenze il Re e tiene subito consiglio dei ministri. Nel pomeriggio prestano giuramento i due nuovi ministri Rudinì e Vigliani, successi al Ferraris e al Pironti.

23, *s*. Fra il Ministro delle finanze e il rappresentante della Società Generale di credito provinciale e comunale, vengono oggi firmate le convenzioni relative al prestito di 60 milioni in oro.

— Stasera giunge a Bologna la regina del Würtemberg.

— A Caserta si costituisce il famigerato brigante Calisto Domenico di Colle di Fagnano (Aquila).

— Muore a Castagnola Anna Woodcock, vedova di Carlo Cattaneo e viene sepolta nel Cimitero di Loreto presso Lugano.

25. *l*. Stamattina alle 11 giunge a Costantinopoli il principe Amedeo. Il Sultano gli invia la decorazione dell'Osmanie in diamanti e lo ospita nel palazzo delle Acque dolci.

26, *ma*. Si apre oggi a Firenze il processo contro l'on. Lobbia per simulazione di delitto. Egli dichiara di aver ricorso in Cassazione, per mantenere incolume la prerogativa parlamentare. L'on. Mancini

solleva la pregiudiziale della sospensiva in attesa del responso della Cassazione, ma il Tribunale la respinge.
— Stamattina giunge a Napoli il Principe di Svezia sotto il nome di barone Dahlskjold.
27, *me*. Per R. D. è autorizzato sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per il 1869 lo stanziamento di L. 300 000 per i lavori della Galleria Stallati lungo la linea ferroviaria da Reggio a Taranto.
— Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del 16 settembre, a tenore del quale sarà incritta sul Gran Libro del debito pubblico una rendita 5 % di L. 193 491 per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici. La vendita delle obbligazioni è aperta dal 4 al 12 novembre.
— Oggi seconda udienza del processo Lobbia. Grande interessamento e grande eco nei giornali. Il processo continua nei giorni seguenti.
— A Bologna il Tribunale Correzionale condanna per una ribellione alla tassa del macinato avvenuta a Azzano 11 imputati a tre mesi e 7 a un mese di carcere.
— Dal bagno di Nisida evadono due forzati: vengono subito raggiunti.
28, *g*. Da una statistica pubblicata oggi dall'*Opinione* risulta che delle 381 navi che andarono perdute nel mese di agosto e settembre, 164 sono inglesi, 49 francesi, 23 tedesche, 22 norvegesi, 19 americane, 13 olandesi, 9 italiane, 8 svedesi, 7 danesi, 6 russe e 61 di altri paesi.
— Il Principe di Svezia visita il Museo Nazionale di Napoli e Pompei. Pernotta a Castellamare.
29. *v*. Stasera alle 10 giunge a Torino il principe Enrico dei Paesi Bassi.
— A Cagliari la Corte d'Assise condanna

Cardinale Giacomo Antonelli, Segretario di Stato.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

a morte per assassinio Raimondo Casula di Armungia.

— A Sora si costituisce il brigante Pietro Grimaldi.

30. *s.* A Parma la Corte d'Assise di 21 imputati per ribellione alla legge sul macinato di Salsomaggiore, ne assolve 18 e 3 ne condanna a tre anni di carcere.

31. *D.* Un R. D. fissa per il 18 novembre la riconvocazione del Senato e della Camera dei Deputati.

— Un altro R. D. contiene le norme relative al riordinamento della riscossione delle imposte.

Lavori nella sala del Concilio Ecumenico.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Da una statistica pubblicata oggi dall'*Opinione* si deduce che nel secondo trimestre del 1869 arrivarono negli Stati Uniti 165 987 emigrati. Il contingente più forte è dato dall'Inghilterra (33 574); dall'Irlanda (26 148); dalla Germania (50 999); dalla Norvegia, Svezia e Danimarca (20 169); dalla Svizzera (1680); dalla Francia (153); dall'Italia (105), ecc.

— Stamattina viene varato a Torre del Greco un brik di 120 tonnellate denominato *Elena Imperatrice*.

— L'*Italia Militare* segnala l'arresto avvenuto ad Aquila del famigerato brigante Sotto Canaro.

— Rendita: 56,40.

NOVEMBRE.

1. *lunedì.* A cominciare da oggi lutto di Corte di 7 giorni per la morte della principessa Amalia Cristina Carolina di Baden, vedova del principe Carlo Egone di Furstenberg.

— Il gen. Clemente Corte, citato come teste dal Tribunale di Firenze per il processo Lobbia, scrive che non si presenta, non riconoscendo la competenza da quel Tribunale in quella causa in cui l'accusato è un militare.

— L'*Opinione* annuncia la recente pubblicazione della 2ª edizione della *Vita Militare* di Edmondo De Amicis (Casa Editrice Le Monnier).

2, *ma.* E' fissata definitivamente per il 18 corr. la convocazione del Senato e della Camera dei Deputati (*v. 18 e 19*).

— Prosegue al Tribunale Correzionale di Firenze il processo contro il Lobbia.

— Contrariamente ai timori causati dalle agitazioni politiche, l' anniversario di Mentana trascorre calmo in tutta Italia.

— L'*Opinione* segnala la prossima apertura a Firenze dell'*Istituto Aporti*, un nuovo istituto di educazione e di istruzione infantile ed elementare.

— Da Firenze partono stasera per Roma la regina del Würtemberg e sua nipote la granduchessa Vera.

— Ad Alcamo vengono arrestati i briganti Rocca, Plescia, Piazza e Lipari della banda brigantesca Torrigiano.

— Naufraga ad Helvoet il brigantino italiano *Souvenir*, carico di segale. L'equipaggio si salva.

3. *me.* A Usseaux (Pinerolo), alle 2 pom., scoppia un violento incendio: bruciano 30 case. Il danno si calcola di 300 mila lire.

— Stasera giunge a Firenze la duchessa di Genova col suo seguito. E' diretta a Napoli.
— Stamattina giunge a Roma la regina del Würtemberg, che viaggia nel più stretto incognito, sotto il nome di contessa di Teck.
— Muore a Mentone il conte Francesco Campo, fervente patriota, che partecipò alla difesa di Venezia e a tutte le guerre dell'indipendenza (nato Rovigo il 10 luglio 1823).

5. *v.* Da alcuni giorni il re Vittorio Emanuele II, per freddo preso nelle cacce a San Rossore sotto la pioggia, trovasi ammalato a San Rossore e desta qualche preoccupazione. Il principe Umberto parte da Napoli alle ore 10 1/2 per Firenze.

6. *s.* Da Parigi il principe Napoleone e la principessa Maria Clotilde partono stasera per Firenze.
— Le condizioni del re Vittorio Emanuele permangono preoccupanti, manifestandosi i segni della migliara. Nella notte si aggrava alquanto.

7. *D.* Il presidente del Consiglio parte per S. Rossore per visitare il Re, che oggi, compiendosi la settimana, ed essendo ancora grave, riceve i Sacramenti ma rifiuta qualsiasi ritrattazione, chiestagli dal sacerdote, degli atti politici compiuti di fronte alla Chiesa. Egli è curato dai dottori Landi, Fedeli, Cipriani e Arduini. Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* informa che il Re, appena informato della gravità della malattia, domandò di confessarsi e ricevette con calma l'Eucarestia alla presenza dei principi di Piemonte e Carignano.

8. *l.* Desta commenti e preoccupazioni la candidatura del principe Amedeo, duca d'Aosta, fratello del principe Umberto, al trono di Spagna.
— Il Re è notevolmente migliorato.
— Giungono a San Rossore il principe Napoleone con la consorte principessa Clotilde.
— A Livorno, nel tempio israelitico, si celebra oggi un ufficio solenne per la salute del Re.

Rosa Vercellana
contessa di Mirafiori e Fontanafredda.
Sposata morganaticamente dal re Vitt. Emanuele II il 9 novembre 1869.
(*Da una fot. nel Museo del Risorgimento. Milano.*)

9. *ma.* Nella cappella del Palazzo Pitti in Firenze incomincia un triduo per il ristabilimento della salute del Re, che continua a migliorare.
— Il Re sposa oggi morganaticamente Rosa Vercellana, dal 1859 contessa di Mirafiori e Fontanefredda, nata nel 1833 e madre di due figli avuti dal Re.
— In seguito al miglioramento della salute del Re, il principe Umberto riparte per Napoli. Anche i ministri tornano da San Rossore e Firenze.
— Da una statistica pubblicata oggi dall'*Opinione* risulta che nei primi tre trimestri del 1869 i proventi del lotto furono di L. 57 953 948,09 cioè superiori di L. 13 900 754,58 a quelli dei tre primi trimestri del 1868.
— A Siena la Corte d'Assise condanna il gerente del giornale senese *Il Volontario* a 6 mesi di carcere e a 2000 lire di multa per ingiurie alla sacra persona del Re.
— La Corte d'Appello di Milano, dietro ricorso della *Gazzetta di Milano* contro la sentenza del Tribunale che la condan-

nava per diffamazione contro Ruggero Bonghi, direttore della *Perseveranza*, pronuncia sentenza con cui esclude la diffamazione e ammette la sola *ingiuria*. La *Gazzetta di Milano* ricorre in Cassazione.

10, *me*. La *Gazzetta Ufficiale* comunica i nomi che verranno dati al nascituro Principe: Vittorio Emanuele Ferdinando, principe di Napoli. Se sarà una principessa porterà i nomi di Maria Adelaide Elisabetta.

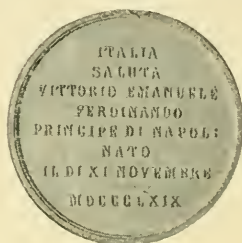
— Per R. D. è instituita una Consulta Araldica per dar parere al Governo in materia di titoli gentilizi.

— Partono stamattina da S. Rossore il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

— Nel pomeriggio scoppia ad Ancona un terribile uragano: le barche pescherecce rientrano a mala pena nel porto. Una naufraga con cinque persone dell'equipaggio.

— Imperversa a Venezia una violenta bufera. Sul litorale di Chioggia si rinvengono quattro cadaveri.

— A Padova il Tribunale provinciale condanna alla pena di morte Giovan Battista Concato, reo d'aver ucciso il proprio figlio di mesi 16.

— Il *Cittadino Leccese* annuncia che il Tribunale di Lecce ha condannato a 4 mesi di carcere l'accattone Angelo Crispino per aver ferito con una lesina il comm. Giovanni Ravenna perchè gli aveva negato l'elemosina.

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa della nascita del principe Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli, oggi Re d'Italia felicemente regnante e ad multos annos!

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— Nelle acque di Zante, a bordo della corazzata *Castelfidardo*, che trasporta il duca e la duchessa d'Aosta, scoppia una delle caldaie della macchina. Si deplorano fra le vittime 12 marinai. I feriti sono circa 40 di cui alcuni gravemente.

11, *g*. Questa notte alle ore 22 la principessa Margherita dà alla luce in Napoli un bambino al quale viene imposto il nome di Vittorio, principe di Napoli (attuale re Vittorio Emanuele III). L'avvenimento è festeggiato a Napoli con lo sparo di 101 colpi di cannone e con grande entusiasmo, mentre a Firenze non vengono esposte che poche bandiere. Le città italiane festeggiano l'avvenimento con proclami di circostanza ed erogazioni di somme in beneficenza (*v. 14*).

— Il processo Lobbia continua ad appassionare l'opinione pubblica; la *Gazzetta di Milano* vi consacra ogni giorno una metà dello spazio!

— A Verghera (Gallarate) scoppia un incendio che distrugge l'ottava parte delle case: si lamenta una vittima. Il danno si calcola di 40 mila lire.

— A Trento il Tribunale circolare di 10 individui imputati d'introduzione e circolazione di biglietti falsi da L. 5 della Banca Nazionale del Regno d'Italia ne assolve tre e ne condanna 1 a 12 anni di carcere duro e 6 a 10 anni della stessa pena.

12, *v*. Essendo il Re in via di miglioramento, cessano i bollettini della malattia.

— Incominciano a pervenire da ogni parte d'Italia e dall'Estero al principe Umberto felicitazioni per la nascita, ieri avvenuta, del principe di Napoli.

— Il Re elargisce L. 50 mila da distribuire alle famiglie più povere di Napoli in occasione della nascita del principe di Napoli.

— Per annunciare la nascita di Vittorio Emanuele il Municipio di Napoli diffonde un manifesto in cui dice fra l'altro: « I reali sposi, venuti fra noi, lo vollero nostro concittadino; alla Casa di Savoia ci unisce quindi la santità di un vincolo nuovo ».

— A Mantova il Tribunale Correzionale condanna a dieci giorni di carcere e a

IL RE D'ITALIA

Ci è grato di annunziarvi che la Principessa Margherita *consorte del Nostro primogenito il Principe* Umberto *ha dato felicemente alla luce un Principe, cui furono posti i nomi di* Vittorio Emanuele Ferdinando Principe di Napoli *Le indubitate prove di interesse che Ci avete dato, anche di recente, per tutto ciò che riguarda la Nostra Famiglia Ci porgono una sincera fiducia che sarete per prendere viva parte a questo fausto avvenimento.*

Da San Rossore, presso Pisa, il dodici di Novembre dell'anno mille ottocento sessantanove

Consiglio del Comune
dei Corpi Santi di Milano

PARTECIPAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO
DELLA NASCITA DEL PRINCIPE DI NAPOLI (OGGI VITTORIO EMANUELE III)
nato l'11 novembre 1869.

Prete del Capitolo di S. Pietro. Guardia nobile.

Senatore. Il

Vescovo greco e Vescovo armeno.

FIGURE CARATTERISTI

(*Da* Le Concile Oecum

Museo del Ris

Portatore della Sedia Gestatoria. Mazziere.

Ufficiale e milite della Guardia Svizzera.

. Cardinale.

Canonico del Capitolo di S. Pietro. Cantore della Cappella papale.

DELLA CORTE PAPALE.

ue de 1869-70 illustré;

iento, Milano.)

Vescovo latino e Vescovo siriaco.

ueriere precedente Sedia Gestatoria. Cameriere flabellifero.

Crocifero. Cardinale caudatario.

200 lire di multa il gerente del giornale *La Favilla* perchè colpevole del reato previsto dall'art. 24 della legge sulla stampa.

— A Milano, stamattina alle 8, dal palazzo in costruzione della Cassa di Risparmio cade un argano uccidendo due operai.

— Muore a Torino il conte Clemente Solaro della Margarita (n. Mondovì 8 maggio 1772), ministro degli affari esteri durante quasi tutto il regno di Carlo Alberto.

— Muore a Roma l'insigne pittore Federico Owerbeck (nato a Lubecca il 3 luglio 1789).

13, *s*. A Milano viene arrestato Felice Cavallotti per la pubblicazione della poesia: *Il parto e l'amnistia.*

— Stasera parte per Napoli la Deputazione del Municipio di Firenze per presentare ai Reali Principi le congratulazioni della città per la nascita del principe di Napoli.

14, *D*. R. Decreto di amnistia per i reati politici non commessi od accompagnati a crimini o delitti contro le persone, le proprietà, le leggi militari. Sono pure condonate le pene per i reati preveduti dalle leggi della Guardia Nazionale e per i reati commessi per l'attuazione della tassa sul macinato.

Conte Clemente Solaro della Margarita
morto a Torino il 12 novembre 1869.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Firenze, in Santa Croce, solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per la ricuperata salute del Re.

— A Firenze, oggi e domani, sciopero dei proprietari degli omnibus e delle vetture, causato dalla tassa sulle vetture pubbliche.

— Oggi a mezzogiorno viene battezzato nel Palazzo reale di Napoli, il principe di Napoli, al quale vengono imposti i nomi di *Vittorio Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro.* Ha per padrino la città di Napoli rappresentata dal Sindaco e dalla Giunta. La culla, del valore di circa 60 mila lire, è offerta dal Municipio. Assistono alla cerimonia il ministro della Real Casa, il presidente del Senato come notaio della Corona, e molte autorità civili e militari.

15, *l*. Il conte Gabrio Casati è ancora nominato presidente del Senato. Sono nominati vice-presidenti i senatori Marzucchi, Pasini, D'Afflitto e Castelli.

— Le feste di Napoli per la nascita del principe Vittorio Emanuele sono fissate per i giorni 27, 28 e 29.

— Si chiude oggi il processo Lobbia con la condanna del magg. Cristiano Lobbia per simulazione di delitto al carcere militare per un anno, e di Martinati, Novelli e Caregnato per ausilio alla simulazione a 6 e 3 mesi di carcere.

— La *Gazzetta di Milano* pubblica ben 5 colonne di indirizzi per la malattia del Re e congratulazione per la nascita del principe di Napoli.

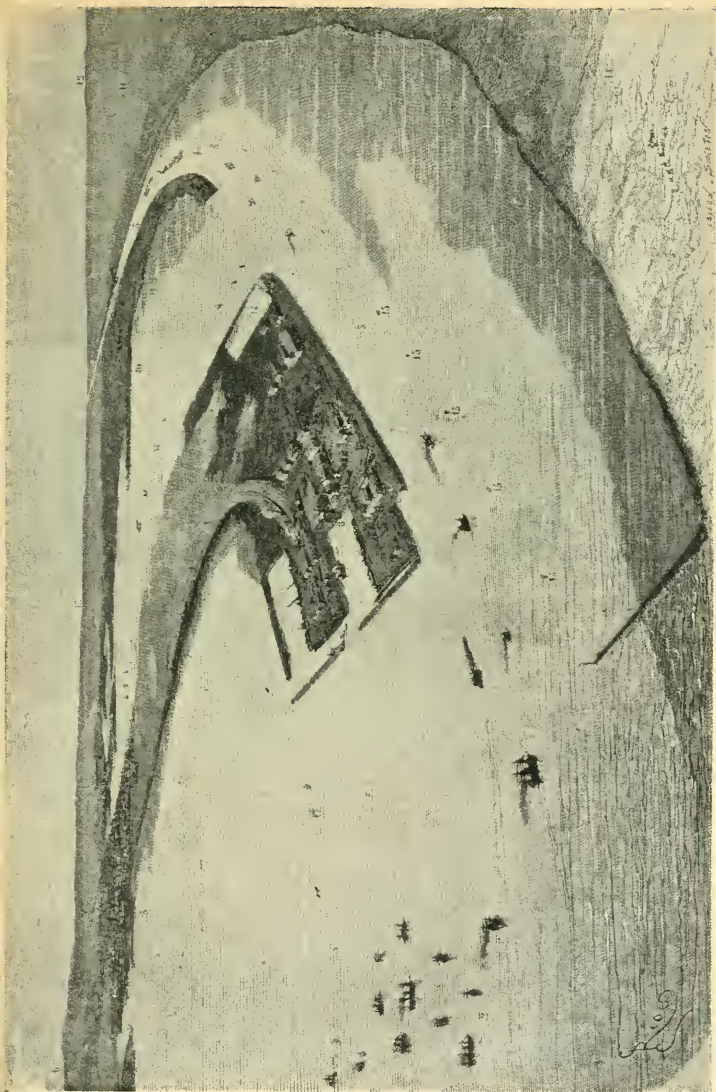
— A Milano, si inizia stamattina al Tribunale Correzionale il dibattito del processo penale per diffamazione intentato da Francesco Crispi e Antonio Mordini ad Emilio Treves e ad Ausonio Franchi per la pubblicazione dell'epistolario del La Farina.

— Anche a Torino sciopero delle carrozze pubbliche.

16. *ma*. Dimostrazioni a Torino in favore del Lobbia e contro la Consorteria.

— A Milano, in seguito al R. Decreto di amnistia, vengono rilasciati dalle carceri Nathan, Marazzi, Castiglioni, Mapelli e tutti gli altri detenuti per il processo di cospirazione mazziniana.

— In seguito all'amnistia, anche Felice Cavallotti è rimesso in libertà (*v. 13*).

— La *Gazzetta di Milano* pubblica oggi il testo della sentenza del procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Napoli che rinvia alle Assise per reato di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato: Giuseppe Mazzini, Edoardo Pantano, Nap. Colajanni, A. G. Greco,

VEDUTA GENERALE DELL'ISTMO DI SUEZ INAUGURATO IL 17 NOVEMBRE 1869.
(Dall' Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.)*

G. Tessitori, Gius. Cavallotti, Giuseppe Nathan, ed altri 36 compagni.
— Garibaldi scrive a Cesare Stefani, membro del Comitato Centrale della Lega Internazionale della Pace in Ginevra, dichiarandosi disposto alla realizzazione del filantropico ideale.
— I giornali francesi pubblicano una lettera di monsignor Dupanloup contro l'opportunità di definire l'infallibilità personale del Papa.
17. *me.* A Bologna il Tribunale Correzionale condanna a 3 mesi di carcere e a 500 lire di multa il gerente del giornale *La Berlina* per diffamazioni e ingiurie contro Franco Mistrali.
— A Napoli, nella Chiesa di S. Lorenzo, solenne *Te Deum* per la nascita del Principe di Napoli. Vi intervengono i Principi, i dignitari di Corte e le autorità civili e militari.
— Alle 3 pom. solenne inaugurazione del Canale di Suez con cerimonie religiose secondo il rito mussulmano e cattolico.
Assistono alla cerimonia l'Imperatore d'Austria, l'Imperatrice di Francia, il Principe di Prussia, il Principe d'Olanda e l'ambasciatore inglese a Costantinopoli. Quasi tutte le nazioni vi sono rappresentate dalle loro flotte.
18. *g.* Si riapre il Senato, che delibera congratulazioni al Re per la quasi ricuperata salute e alla principessa Margherita per il felice parto.
— Per R. D. il corso della Facoltà di giurisprudenza è stabilito della durata di quattro anni.
— A Pompei si rinvengono oggi i seguenti oggetti. In oro: un braccialetto, 5 anelli, 5 monete ed un paio di orecchini con perle. In argento: un braccialetto in pezzi, tre anelli, uno spillone e 782 monete. In bronzo: 67 monete.
19. *v.* Si riapre la Camera dei Deputati che nomina presidente l'on. Lanza contro Mari portato dalla Destra, e a vice-presidente l'on. Pisanelli. E' molto dibattuta la nomina degli altri vice-presidenti. Gli amici dell'on. Lobbia gli fanno dimostrazioni di simpatia.
— Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di questa sera, delibera di rassegnare le dimissioni.
— L'on. Ricciardi, per protestare contro il Concilio Ecumenico, pubblica sui giornali una lettera per proporre che in assemblee popolari da riunirsi nelle principali città d'Italia si affermi la necessità della guerra implacabile al Papa, si protesti contro la prepotenza napoleonica e si affermi il principio della libertà di coscienza.
— A Napoli, al Teatro de' Fiorentini viene accolto con entusiasmo il nuovo dramma di Michele Cuciniello *Margherita Sarrocchi*.
20. *s.* La Camera elegge oggi gli altri vice-presidenti nelle persone di: Cairoli, De Sanctis, Berti, Restelli, Mancini, Broglio. Si commenta il risultato favorevole alla Sinistra. Non si sa ancora se siano state accettate le dimissioni del Ministero.
— L'on. Lobbia presenta alla Camera una mozione tendente ad ottenere l'autorizzazione di procedimento penale a suo carico.
— Il *Piccolo Giornale di Napoli* dà la descrizione del lavacro offerto dagli impiegati degli Scavi e del Museo Nazionale di Napoli ai Principi di Piemonte per la nascita del Principe di Napoli. E' una geniale imitazione della Fonte Sacra Pompeiana.

FERDINANDO DI LESSEPS
autore del taglio dell'Istmo di Suez.
(*Dall'* Illustrazione Popolare; *Bibl. Civica, Milano.*)

— Alle 10 p. scoppia un incendio a Valle, comune di S. Pietro del Comelico (Belluno) recando un danno di circa L. 30000.

21, *D*: La Camera elegge a segretari della stessa: Bertea, Gravina, Calvino, Farini, Macchi, Lancia Brolo, Fossa, Cucchi, tutti candidati di Sinistra.

— Anche l'elezione dei questori della Camera è favorevole alla Sinistra. Oggi l'on. Menabrea recasi ancora a S. Rossore ad interpellare il Re sulla crisi ministeriale.

— A Marsiglia la Colonia italiana fa celebrare un *Te Deum* per la guarigione del Re e la nascita del principe di Napoli.

Al vero: Medaglia di bronzo coniata in Italia in onore di Ferdinando di Lesseps per l'inaugurazione del Canale di Suez, 17 novembre 1869.
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

22, *l.* Fra Bavane e Feriole (Lago Maggiore) avviene stamattina alle 10 $^1/_2$ un improvviso avvallamento di m. 350. Le onde del lago si elevano a straordinaria altezza e il loro rigurgito è impetuosissimo.

— L'*Opinione* pubblica oggi un ampio articolo sull'*apertura dell'Istmo di Suez*, ne fa rilevare l'importanza. Però non è messa in evidenza l'importanza che la nuova via di comunicazione avrà per l'Italia.

— Stamattina Pio IX tiene concistoro pubblico nel Palazzo Apostolico Vaticano per dare il cappello cardinalizio al cardinale Giovanni Ignazio Moreno.

— Stasera a Palermo, nel vicolo della Cera, si rinviene ucciso a colpi di coltello il marinaio ventenne Candido Giovanni.

23, *ma.* Il Centro e la Sinistra della Camera accolgono con grandi applausi il discorso del nuovo presidente on. Lanza, che pur essendo misurato ed equanime, ha chiari accenni alle passate vicende politiche originate dal macinato e dalla regìa.

— L'on. Lanza è interpellato dal gen. De Sonnaz se accetta di costituire il nuovo ministero. Si riserva di parlarne oggi alle ore 17 al Re, che farà ritorno a Palazzo Pitti.

— I ministri, il municipio, la Guardia Nazionale e le autorità accolgono festosamente Vittorio Emanuele, che rientra a Firenze quasi del tutto ristabilito. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un indulto a favore dei condannati militari, in occasione della nascita del principe di Napoli.

— Stasera, al Teatro Pagliano di Firenze, prima rappresentazione del *Ruy Blas* del maestro Filippo Marchetti. L'opera è entusiasticamente accolta.

— La *Gazzetta di Genova* segnala l'offerta di L. 16 mila da parte del duca e della duchessa d'Aosta per le famiglie dei morti e dei feriti per lo scoppio della caldaia sul *Castelfidardo* (*v. 10*).

— Con l'esplosione di mine avvenuta oggi alle 7.10 pom. l'avanzamento all'imbocco sud della Galleria del Cenisio raggiunge i m. 6110.

24, *me.* Per la grande quantità di neve caduta è resa impossibile la traversata del Moncenisio, nella località S. Martino, per oltre 300 metri.

— Stasera il Re assiste a Firenze allo spettacolo della Pergola.

— Stamattina, a Napoli, il principe Umberto col gen. Cugia si reca a visitare l'Ospedale della Trinità.

25, *g*. Continuano le voci relative alla formazione del nuovo ministero. Si dà per sicura l'accettazione dell'on. Lanza.

— R. Decreto relativo al riordinamento scientifico delle biblioteche.

— Per R. D. in data d'oggi viene data piena ed intera esecuzione ai due protocolli sottoscritti a Buenos Ayres il 1° ed il 30 settembre 1869 per cui il trattato di commercio e di navigazione fra la Sardegna e la Repubblica Argentina in data del 21 settem. 1855 è mantenuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica stessa fino al 4 settem. 1870.

— A Bologna la Corte d'Assise condanna per grassazioni e rapine a 25 anni di lavori forzati Giuseppe Galli e Camillo Maselli, a 20 anni C. Franceschelli e G. Menini. Ne condanna altri a pene minori.

26, *v*. La strada del Moncenisio è ancora ingombra, con conseguenti ritardi nei dispacci, ecc.

— Secondo l'*Opinione*, l'on. Lanza ha finalmente accettato di comporre il ministero.

Con decreto in data d'oggi la Sacra Congregazione dell'Indice proibisce le seguenti opere: 1. Luigi Stefanoni. *Storia critica della superstizione*. Milano, 1869. - 2. Janus. *Der Papst und das Concil*. Lipsia, 1869.

27, *s*. Incomincia la solita ridda di nomi circa i nuovi ministri: si fanno i nomi di Saracco, Sella, Govone, Chiaves.

— Un R. D. riordina il Museo Industriale e ne fissa la definitiva sede a Torino.

28, *D*. A Modena, a mezzogiorno, crolla una casa in costruzione fuori di Porta S. Francesco: un muratore rimane ucciso e 4 feriti.

— In Calabria forte scossa sussultoria di terremoto. Si avverte specialmente a Monteleone, Monterosso, Soriano, dove ruinano molte case.

— L'Imperatrice dei Francesi giunge stamane in forma privata a Messina.

29, *l*. L'imperatore Napoleone III pronuncia un notevole discorso alla Camera francese. Accenna all'Italia solo per dire che Francia e Italia stanno per darsi la mano attraverso la Galleria delle Alpi. Quanto a Roma, dice che « dalla riunione a Roma di tutti i vescovi cattolici non devesi attendere che un'opera di saggezza e di conciliazione ».

— Si dà per sicuro il ritiro — che dicesi voluto dall'on. Lanza — degli onorevoli Menabrea, Gualterio e Cambray-Digny, dalla casa civile e militare del Re. Proseguono i lavori per la soluzione della crisi.

— Il co. Ferdinando Trautmansdorff in Vaticano presenta oggi in forma pubblica al Papa le lettere sovrane che lo accreditano quale ambasciatore straordinario d'Austria presso la Santa Sede.

— L'Imperatrice dei Francesi recasi a Catania e alla sera ritorna a Messina.

30, *ma*. Si fanno i nomi degli onorevoli Correnti, Visconti-Venosta e Amari come di probabili ministri. Ma il mese tramonta e il nuovo ministero è ancora di là da venire (*v. 15 dicembre*).

— Stanotte giunge a Firenze il conte J. De Beust, cancelliere dell'Impero Austro-Ungarico: è ricevuto alla stazione dal barone De Kubeck. Egli viene a presentare alla Famiglia Reale le felicitazioni da parte dell'Imperatore.

— L'Imperatrice dei Francesi parte questa sera sull'*Aigle* per Tolone.

Monsignor FESSLER
Segretario Generale del Concilio Ecumenico.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano*.)

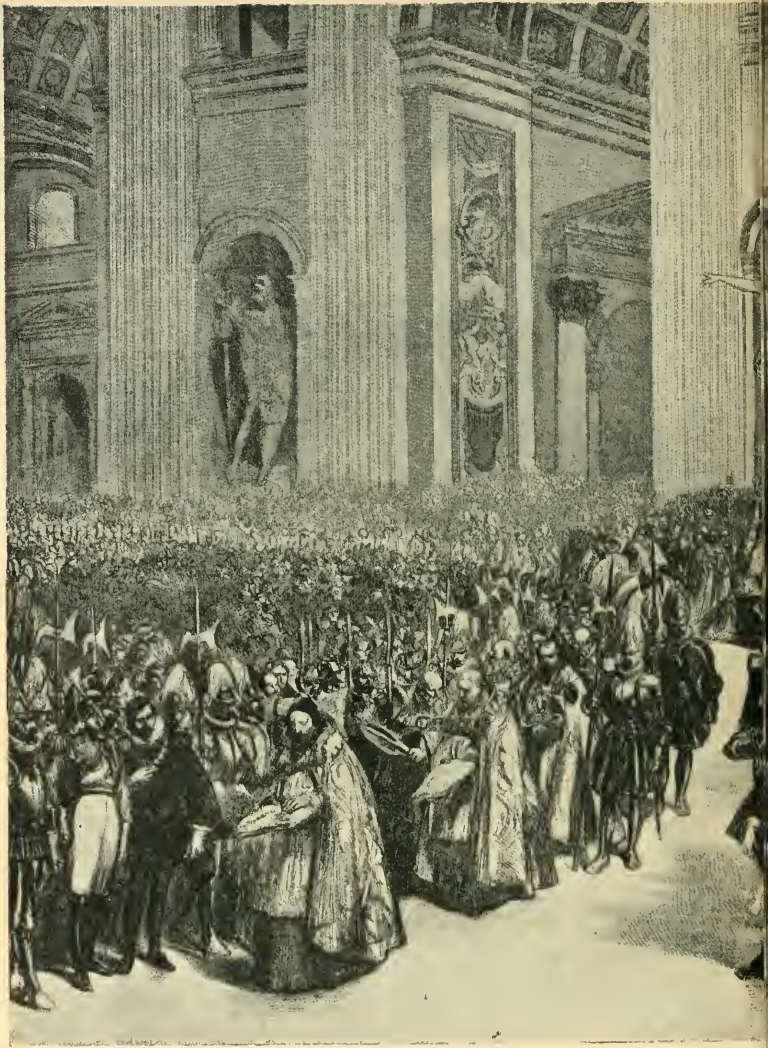
— Situazione delle Tesorerie: entrata lire 2 586 967 870,36; uscita lire 2 401 902 768,06. Numerario e biglietti di banca in cassa lire 185 065 102,30.
— Rendita: 56,30.

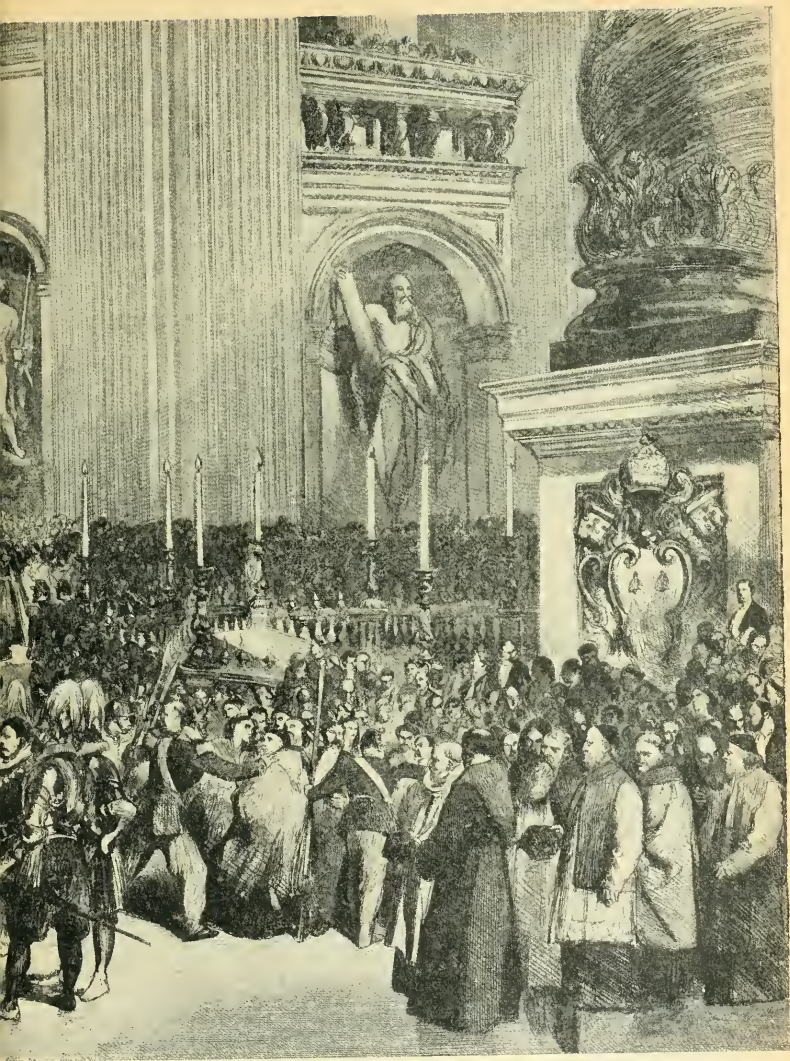
DICEMBRE.

1, *mercoledì*. A Firenze amici e ammiratori offrono un banchetto al maestro Marchetti autore del *Ruy Blas*. Il De Amicis improvvisa dei versi molto ammirati.
— Giunge a Firenze il conte di Beust per rallegrarsi, a nome dell'Imperatore d'Austria, della guarigione di Vittorio Emanuele e della nascita del Principe di Napoli.
— A Firenze, nel Teatro Alfieri, serata drammatica a favore delle vittime della *Castelfidardo*. Si raccolgono L. 541.
— A tutt'oggi il numero dei vescovi stranieri arrivati a Roma per il Concilio è di 400.

2, *g*. A Modena fitta nevicata che interrompe le comunicazioni telegrafiche.
— La bufera che imperversa nella notte sopra oggi interrompe la linea telegrafica da Firenze a Bologna.
— A Venezia, stamattina alle 9, un violentissimo colpo di vento fa rovinare l'intera tettoia che copre il gazometro: si lamentano 4 feriti.
— Pio IX, con lettere apostoliche, regola l'ordine generale delle deliberazioni del Concilio Ecumenico.
— I Padri del Concilio, riunitisi stamane nella Cappella Sistina in assemblea presinodale, prestano giuramento alla presenza dal Santo Padre.
— A Napoli i ladri penetrano nella Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli e vi rubano quanto vi è di prezioso.

3, *v*. Si dice che Lanza abbia rinunciato a formare il Gabinetto e che Cialdini abbia accettato l'incarico.
— Proseguono senza interesse le sedute alla Camera, dato il prolungarsi della crisi.

Cardinale LUCIANO BONAPARTE
una delle figure più in vista del Concilio Ecumenico.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

SOLENNE PROCESSIONE IN SAN PIETRO A ROMA PER I

(*Dalla* The Illustrated London

PERTURA DEL CONCILIO ECUMENICO, L'8 DICEMBRE 1869.
s; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

— L'on. Ricciardi pubblica il programma per l'apertura dell'*Anticoncilio*, in opposizione al Concilio Ecumenico, che deve essere inaugurato nel Teatro San Ferdinando in Napoli il 9 corr.

— Il Tribunale di Firenze assolve Burei Eller e Corsale imputati di furto e di favoreggiamento del furto di carte a danno dell'on. Fambri. La sentenza però si appoggia soltanto alla considerazione che non potendosi provare che il detto furto sia stato commesso per scopo di lucro, il Codice toscano non dà luogo a pena.

4, *s*. A Roma il Papa riceve in udienza il conte di Tauffkirchen, il quale presenta le sue credenziali quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Baviera.

— Si nota che nel numero della *Civiltà Cattolica*, uscito oggi, non vi sono osservazioni circa le eccezioni di monsignor Dupanloup contro l'infallibilità del Papa.

— A Monteleone e a Pizzo si sentono continue scosse di terremoto.

5, *D*. Si dà per sicuro che domani il gen. Cialdini annunzierà alla Camera il nuovo Ministero (*v*. *6*).

— Presso l'isola di Curzola naufraga il trabaccolo italiano *Zena* carico di zolfo: l'equipaggio si salva.

6, *l*. Si apprende che il gen. Cialdini ha rinunziato a costituire il Ministero.

— Alla Camera l'on. Serpi riferisce su una petizione di difensori del forte di Osoppo nel 1848 miranti ad ottenere una speciale onorificenza. La Camera approva e rinvia le conclusioni al ministero della guerra.

— Proveniente da Ancona stasera giunge a Roma l'Imperatrice d'Austria, nel più stretto incognito, sotto il nome di contessa di Hohemens e prende alloggio al Palazzo Farnese.

Mons. Dupanloup, vescovo d'Orléans il capo dell'opposizione al progetto del Dogma dell'infallibilità papale.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

7, *ma*. Circa 600 Vescovi sono riuniti in Roma per il Concilio. I giornali pubblicano articoli d'occasione; fra le altre notizie si ricorda che la gerarchia della Chiesa Cattolica comprende 764 fra patriarchi, arcivescovi e vescovi residenti; 228 fra patriarchi, arcivescovi e vescovi in *partibus infidelium*. Curiosa è la statistica dei vescovi per età: 3 contano 95 anni; 2 ne contano 90; 28 da 80 a 85; 46 da 75 a 80; 79 da 70 a 75; 164 da 60 a 65; 133 da 55 a 60; 150 da 50 a 55; 82 da 45 a 50; 43 da 40 a 45; 24 da 38 a 40; 13 da 35 a 38; 7 da 30 a 35; di 228 non si conosce l'età.

A presidenti delle congregazioni generali del Concilio sono nominati i cardinali De Angelis, De Luca, Bizzarri, Bilio, Capaldi. Sono nominati custodi del Concilio i principi Giov. Colonna e Domenico Corsini; a segretario il vescovo G. Fessler, a sottosegretario mons. L. Jacobini. I partecipanti al Concilio sono così divisi per nazionalità: 48 austro-ungarici, 84 francesi, 19 germanici, 35 inglesi, 276 italiani, 41 spagnoli, 12 turchi, 6 belgi, 5 greci, 83 appartengono all'Asia, 14 all'Africa, 113 all'America, 13 all'Oceania.

— Dalle 12 alle 13 tutte le campane di Roma suonano a festa per il Concilio Ecumenico che si aprirà domani. Il Papa stamane ha assistito alla messa nella Chiesa dei Santi Apostoli, intonando poi il *Te Deum*.

— A mezzogiorno Pio IX riceve in udienza il co. Lavradio, che presenta le sue credenziali quale inviato straordinario e ministro plenipotenz. del Re di Portogallo

SOLENNE APERTURA DEL CONCILIO ECUMENICO IN ROMA, L'8 DICEMBRE 1869.
(Da una litografia a colori nel Civico Gabinetto delle Stampe, fondo Bertarelli, Milano.)

8, *me*. Alle ore 9.15 incominciano le cerimonie d'apertura del Concilio Ecumenico. Il cannone tuona da Castel S. Angelo, le campane delle chiese suonano; Pio IX, nell'atrio superiore di S. Pietro trasformato in cappella, intona il *Veni Creator* e processionalmente si porta in S. Pietro. Il corteo è composto degli abati generali, degli abati *nullius*, vescovi, arcivescovi, primati, patriarchi latini, armeni, bulgari, caldei, copti, maroniti, melchiti, rumeni, ruteni, siriaci; dai cardinali di curia, preti, ecc.; il senatore e i conservatori di Roma. La messa è celebrata dal cardinale Patrizi, dopo la quale il Papa pronuncia un'allocuzione, ricevendo poi da mons. Fessler il decreto d'apertura del Concilio, che viene letto sull'Ambone; altro decreto fissa la prossima sessione generale del Concilio nel giorno dell'Epifania, 6 gennaio 1870. La cerimonia è chiusa dal canto del *Te Deum* e termina alle 3 pom. Notati nelle tribune laterali dell'altare maggiore l'ex-re di Napoli, la regina del Wurtemberg, l'ex-duca e l'ex-duchessa di Parma, l'ex-granduca Leopoldo di Toscana, i generali Kanzler e Dumont. Notati dalla immensa folla il viso calmo e sereno di Pio IX, l'armonia della voce nelle preghiere e nel canto. Alla sera, il tempo essendosi rasserenato dopo una bufera di vento e pioggia che ha infuriato stamane, la città è illuminata.

— A Verona, nel Teatro Ristori, *meeting* di protesta contro l'apertura del Concilio Ecumenico. Viene approvato ad unanimità un ordine del giorno che delibera:

1.° Che sia raso dallo Statuto il primo articolo;

2.° Che l'Italia ha diritto a Roma per sua capitale;

3.° Che l'occupazione di Roma è un insulto nazionale, è un'infrazione del diritto pubblico internazionale.

— La *Perseveranza* di Milano annuncia la destituzione del prof. Tommaso Vallauri da Preside della Facoltà di lettere nell'Università di Torino. Pare che la destituzione sia stata provocata dalla novella *Apocoricosi* in cui il Vallauri così si esprime a proposito di Cavour: « Un certo conte, uomo grasso e rubicondo, ben tarchiato e con corto vedere, da cui, premendolo tutto non sarebbe uscito un *qui, quae, quod,* coi ghirigori della politica diventò in pochi anni l'arbitro delle sorti italiane ».

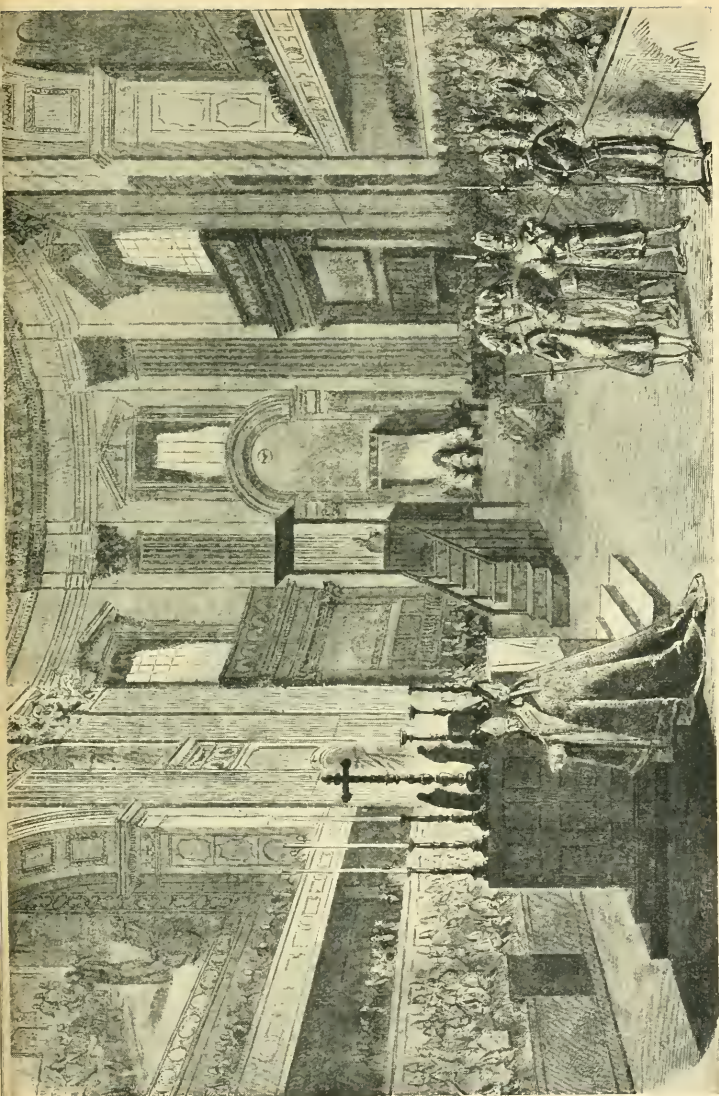
Al vero: Medaglia di piombo, commemorativa dell'Anticoncilio, promosso in Napoli da G. Ricciardi, aperto l'8 dicembre 1869, e subito sciolto dalla polizia.
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— L'Anticoncilio di Napoli è sciolto dalla polizia, per le grida emesse dai dimostranti contro Napoleone III.

9, *g*. Stamattina l'Imperatrice d'Austria visita il Papa.

10, *v*. Anche l'on. Sella non riesce a comporre il nuovo ministero.

— L'*Opinione* di oggi pubblica una recensione della *Vita Militare*, testè uscita, di E. De Amicis, in cui dice fra l'altro: « Bastarono poche pagine a richiamare l'attenzione degli italiani sopra il nome di un giovane ufficiale dell'esercito che forse s'era divertito a vergarle nelle lunghe e noiose ore del picchetto o della guardia, senza avere in pensiero di acquistare la nomea di letterato »!

— Ha luogo oggi la prima Congregazione Generale del Concilio, sotto la presidenza dei quattro legati, i cardinali Bizzarri, Bilio, De Luca e Capalti. Vi viene letta una bolla relativa all'elezione del Pon-

LA SALA DELLE ASSEMBLEE DEL CONCILIO IN SAN PIETRO DURANTE UNA SEDUTA.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

tefice, nel caso in cui la sede diventi vacante durante il Concilio, e la quale prescrive che il Concilio sia sospeso e non venga ripreso che a conclave avvenuto e solo dopo che il nuovo Papa lo abbia espressamente riconvocato.

— A cagione delle lunghe e dirotte piogge i fiumi straripano in vari punti d'Italia.

11, *s*. Escono alla ruota del lotto di Milano i numeri giocati sul Concilio 18, 69, 22, 24, 8. I primi due sono i numeri spezzati dell'anno corrente; 22 vorrebbe dire Concilio; il 24 rappresenta gli anni del pontificato di Pio IX; 8 il giorno della Concezione e del Concilio. Vi sono vincite fortissime.

— A Pisa l'Arno straripa per le continue piogge. La parte meridionale della città è tutta allagata; in alcuni punti l'acqua raggiunge i due metri d'altezza. Sono interrotte le comunicazioni fra Livorno e Firenze presso Pontedera.

— A Grosseto il torrente Brenna rompe gli argini. Le acque allagano le campagne. La pioggia continua.

— Nella notte sopra oggi a Nuoro ignoti malviventi penetrano negli uffici della Corte d'Assise e incendiano un guardaroba.

12, *D*. L'on. Lanza accetta nuovamente l'incarico di comporre il ministero. Ciò nonostante questa sera i giornali danno per sicuro un ministero Sella, e fanno i nomi di tutti i ministri.

— L'Arno decresce continuamente. La parte meridionale di Pisa è sgombra dalle acque.

— Nel pomeriggio Pio IX riceve un pellegrinaggio di preti francesi recatisi a Roma per le feste di apertura del Concilio Ecumenico.

13, *l*. Le continue piogge arrecano gravi danni alla ferrovia da Reggio a Bianconovo, che è rotta in più punti dallo straripamento dei torrenti Palizzi e La Verde.

14, *ma*. Il nuovo ministero (13° del Regno d'Italia) è finalmente così composto: Lanza, presidenza e interni; Sella, finanze; Visconti-Venosta, esteri; Govone, guerra; Raeli, grazia e giustizia; Gadda, lavori pubblici; Correnti, istruzione pubblica; Castagnola, agricoltura, industria, commercio e *interim* della marina.

Scultore Gaetano Lombardini
morto a S. Arcangelo di Romagna il 14 dic. 1869.
(*Dalla cortesia del nipote cav. Silvio Lombardini, S. Arcangelo di Romagna.*)

— A S. Arcangelo di Romagna, muore il valente scultore Gaetano Lombardini (n. il 12 gennaio 1800 a S. Arcangelo di Romagna), uno dei migliori discepoli del Canova. Il suo capolavoro è *Ercole che soffoca Anteo*.

— Ha luogo in Roma a Villa Borghese una solenne rivista dell'esercito pontificio, passata dal generale Kanzler. Vi partecipa anche la legione romana al comando del colonnello D'Argy, che muore pochi giorni dopo per *angina pectoris* (*v. 26 genn. 1870*).

Oggi stesso il Concilio tiene la sua seconda Congregazione Generale.

— Muore a Roma il celebre scultore Pietro Tenerani (n. a Torano l'11 novembre 1798). Si annoverano fra le sue opere migliori: *Psiche col vaso di Pandora*; *Venere e Psiche*; *Venere e l'Aurora*; *Cristo in Croce*, ecc.

— Naufragano presso Girgenti la nave italiana *Ellen* con carico di carbone e la nave italiana *Carmine* con carico di zolfo: gli equipaggi si salvano.

15, *me*. Oggi l'on. Lanza annunzia alla Camera il nuovo ministero. Preannuncia ordine ed economie severe. Per l'esercito e la marina dice che non è possibile prevedere economie, dipendendo esse da bi-

MINISTERO LANZA.

(13° del Regno d'Italia; XXIII dal 1848 - 14 dicembre 1869-9 luglio 1873).

(Da fotografie del tempo nel Museo del Risorgimento, Milano.)

sogni eventuali. Dice che la questione finanziaria è il *porro unum necessarium* predicato da « Cesare Gioberti »; ma l'on. Massari lo corregge « Balbo! », e l'on. Lanza prosegue correggendosi. Si compiace che la pace sia assicurata in Europa e che « non vi sia nessun pericolo si vedere sturbata la pace » (infatti tra pochi mesi scoppia la guerra franco-prussiana!) Terminato il discorso dell'on. Lanza, il ministro delle finanze, Sella, presenta il bilancio di entrata per il 1870 e il progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Il nuovo ministero si presenta anche al Senato.

— Muore a Perugia, a 35 anni, Federico Faruffini di Sesto, valente pittore ed incisore, premiato con medaglia d'oro alle due ultime esposizioni di Parigi.

— In Calabria, e specialmente a Monteleone, a Pizzo e a Filadelfia si avvertono continuamente da qualche giorno forti scosse di terremoto.

16, *g*. Il Comitato privato della Camera approva i due progetti di legge presentati ieri dall'on. Sella.

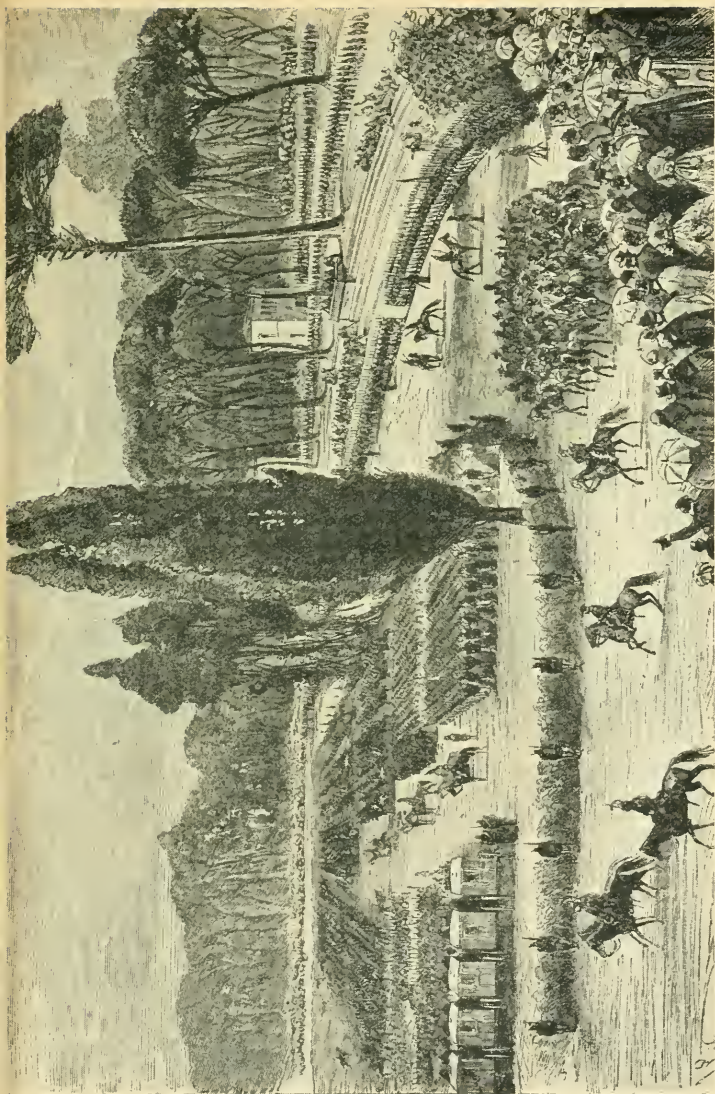
— Pio IX offre L. 1000 per le vittime dell'inondazione dell'Arno.

Scultore Pietro Tenerani, morto a Roma il 14 dicembre 1869.
(Per gentile comunicazione del figlio Gr. Uff. ing. Carlo Tenerani, Roma.)

17, *v*. Provenienti da Roma giungono stamattina a Firenze la regina del Wurtemberg, il Principe di Prussia e la Granduchessa Vera di Russia.

— Muore a Roma il cardinale Francesco Pentini (n. a Roma l'11 dicembre 1797).

— A Sant'Angelo dei Lombardi si avvertono quattro forti scosse di terremoto nella notte, alle 10 antim., a mezzogiorno e alle 4 pom.

18, *s*. A Milano il Tribunale Correzionale

LA RIVISTA DELLE TRUPPE PONTIFICE PASSATA DAL GEN. KANTZLER ALLA VILLA BORGHESE IL 14 DICEMBRE 1869.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

condanna Ausonio Franchi per diffamazione e ingiurie contro Francesco Crispi nell'Epistolario La Farina a un mese e 5 giorni di carcere e a 150 lire di multa. L'editore Emilio Treves viene assolto.

— Giuseppe Ricciardi pubblica una lettera di protesta contro lo scioglimento dell'Anticoncilio.

— A Napoli il Consiglio Comunale vota L. 100 mila per l'Esposizione internazionale marittima.

— Per R. D. è instituita una Commissione con l'incarico di completare gli studi relativi all'obbligatorietà dell'insegnamento primario, presieduta da Angelo Bargoni.

— Per R. D. l'Esposizione Internazionale delle Industrie marittime in Napoli sarà aperta il 1° settembre e chiusa il 30 novembre 1870.

— Con R. D. vengono nominati i membri componenti la Consulta Araldica, istituita con R. D. 1° ottobre 1863, presieduta dal conte Giovanni Antonio Luigi Cibrario.

19, *D.* La Camera, dopo una animata discussione originata da un discorso contrario al ministero pronunciato dall'on. Antonio Billia deputato di Corteolona che per la prima volta partecipa alle sedute in Parlamento, approva con voti 208 contro 55 l'esercizio provvisorio e si aggiorna al 1° febbraio dell'anno venturo.

— A Mantova, nel Teatro Andreani, ha luogo un *meeting* di protesta contro il Concilio Ecumenico.

— Il Re questa sera è accolto a Torino con entusiastiche dimostrazioni d'affetto.

20, *l.* Il Concilio Ecumenico tiene la terza Congregazione Generale.

— A Pisa, alle 11 ¼ pom. rovinano con grande fragore tre archi e la seconda pila del Ponte a Mare dalla parte destra. Esso era stato riedificato nel 1331 sotto la signoria di Bonifacio della Gherardesca e nel sec. XV fu fortificato dal Brunellesco.

21, *ma.* Anche il Senato approva l'esercizio provvisorio e delibera di essere riconvocato a domicilio.

— Per le continue piogge l'Arno ingrossa straordinariamente.

— A S. Vitagliano (Nola) si scopre una fabbrica di monete false di mezza lira.

22, *me.* Un decreto del Ministero delle finanze fissa i segni caratteristici che debbono avere i biglietti che la Banca Nazionale Toscana è autorizzata ad

GLI ZUAVI PONTIFICI E I CACCIATORI DI FROSINONE SFILANO DAVANTI AI PADRI DEL CONCILIO.

(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

(*Dal* Corriere delle Dame; *Biblioteca di Brera, Milano.*)

emettere per R. D. 9 settembre 1869. I biglietti da L. 1000 devono essere in carta bianca; quelli da L. 500 in carta gialla; quelli da L. 200 in carta celeste; quelli da L. 100 in carta rossa. La carta è per tutti filogranata e porta in mezzo la dizione: *Banca Nazionale Toscana*; l'impressione è in nero.

— E' fissata per il 28 corr. la quarta Congregazione Generale del Concilio.

— A Roma, alle 5 pom., tutti i Vescovi dell'Impero Austro-Ungarico sono oggi solennemente ricevuti dall'Imperatrice d'Austria nel Palazzo di Venezia.

— La pianura di Grosseto è inondata: le acque minacciano di penetrare in città.

— A Macomer violento temporale: un fulmine penetra in chiesa, recando gravi guasti all'altare maggiore.

24. *v.* A Roma, stamattina alle 5 $^1/_2$ l'ex-regina di Napoli dà alla luce una bimba.

— A Poderia (Vallo di Lucania) viene ucciso in un conflitto con la forza pubblica il famigerato capobanda Giovanni da Alfano.

25. *s* Stasera a Torino il Re interviene allo spettacolo del Teatro Regio coi duchi d'Aosta.

26. *D.* A Milano il Collegio degli Ingegneri dà la sua approvazione al progetto Villoresi-Maraviglia per l'irrigazione dell'Alta Lombardia.

28. *ma.* A Bologna, alla 1 ant., forte scossa di terremoto.

— A Pisa l'Arno minaccia di straripare. Il mare si avanza sulla spiaggia pisana dai 60 ai 70 metri.

— Il Concilio Ecumenico tiene oggi la quarta Congregazione Generale.

— Le piogge continue rendono impraticabili le strade nei dintorni di Napoli. Il Volturno allaga le campagne

— Si avverte a Catania alle 5 ant. una forte scossa di terremoto: nessun danno.

— A Bordeaux naufraga il trabaccolo italiano *Colombina.*

29. *me.* Oggi alla 1 pom., nella cappella del Palazzo Farnese, a Roma, si celebra il battesimo della figlia dell'ex-re di Napoli che ha per padrino il Papa e per madrina l'Imperatrice d'Austria; il primo rappresentato dal cardinale Antonelli, la seconda dall'Imperatrice Elisabetta. Le vengono imposti i nomi di Cristina, Pia, Maria, Giuseppa, Elisabetta, Ferdinanda, Natalina, Efisia.

30. *g.* Stasera giunge a Firenze il Re.

— Il Concilio Ecumenico tiene la quinta Congregazione Generale.

— Muore a Roma, a 58 anni, il vescovo di Foggia Bernardo Maria Frascolla (n. Andria 3 luglio 1811).

31. *v.* Questa mattina le guardie doganali di Cernobbio, dopo lungo inseguimento, sequestrano presso Blevio una barca carica di due quintali di tabacco svizzero.

— A Firenze il Re riceve i membri del Corpo Diplomatico e i capi delle Missioni Estere, i quali presentano gli auguri di Capodanno.

— Pio IX recasi alla Chiesa del Gesù per assistere al canto del *Te Deum* in carrozza di lusso tirata da sei cavalli, destando l'ammirazione dei vescovi presenti al Concilio.

— Situazione delle Tesorerie. Entrata: lire 2 miliardi,707 milioni, 977 mila,176,10. Uscita: 2 miliardi,583 milioni, 896 mila, 821,23. In cassa lire 124 080 354 e cent. 87.

— Rendita: 58,45.

Dal « Quadro statistico della nuova Torta Politica Guerresca » per il 1870. (Milano, Civico Gabinetto delle Stampe).

Contorno del Diploma di Socio onorario della Biblioteca stabile e circolante di Villafranca d'Asti, rilasciato il 25 aprile 1870.

(Civico Gabinetto delle Stampe. Fondo A. Bertarelli, Milano.)

CALENDARIO DI GABINETTO PER L'ANNO 1870.
Da litografia a colori nel Civico Gabinetto delle Stampe. Fondo Bertarelli, Milano.)

Il Palazzo del Quirinale in un giorno di ricevimento in onore dei Padri del Concilio.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré ; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

1870

GENNAIO

1. *sabato.* Nel ricevimento di questa mattina a Palazzo Pitti viene notato che il Re sta bene ma è alquanto invecchiato dopo l'ultima malattia. E' pure notato che la deputazione della Camera dei Deputati, capitanata da Francesco De Sanctis, è composta in gran parte di uomini della Sinistra. L'argomento della conversazione è tutto finanziario. Questa sera ha luogo a Palazzo Pitti un gran pranzo al quale assistono i ministri, le deputazioni della Camera e del Senato; dopo di che il Re recasi allo spettacolo di gala alla Pergola.

— Il Papa riceve a mezzogiorno il generale Kanzler e la deputazione degli ufficiali francesi, poi gli altri dignitari. I giornali riportano con vivaci commenti queste parole che Pio IX avrebbe detto riferendosi a Vittorio Emanuele: « Siate dunque alteri di avere a difendere questo trono e di portare il vessillo che ci è disputato dalla rivoluzione. Vi dirò una cosa. Un personaggio ha implorato un gran perdono, dando per iscusa delle sue colpe di aver obbedito alla violenza del suo Governo che l'ha voluto porre alla testa delle bande che ci hanno assalito e spogliato. E' da molto tempo che noi ciò sappiamo; ma siamo stati contenti di ricevere da questo personaggio stesso la prova irrefragabile ».

— L'imperatore Napoleone III riceve, come al solito, il corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno e si congratula col nunzio apostolico per i buoni rapporti che il Governo francese mantiene con tutte le Potenze. Accennando poi alle riforme politiche interne, dice di essere lieto di rimettere una parte delle responsabilità del potere ai rappresentanti del paese.

— Secondo l'*Opinione* il Consiglio dei Ministri ha discusso la questione della candidatura del principe Tommaso, duca di Genova, al trono di Spagna, dichiarandovisi contrario.
— Entra nel porto di Genova il nuovo brik-barca *Giuseppe Verdi* testè varato a Varazze, dove si sta costruendo un altro legno che verrà denominato *Alessandro Manzoni*.
2, *D*. A Ventimiglia cade una gran frana sulla strada nazionale sottostante al Convento, intralciando per qualche ora il transito.
3, *l*. Si conosce oggi la lista del nuovo ministero francese presieduto da Emilio Ollivier, che ha il portafoglio della giustizia; Daru agli esteri; Chevandier all'interno; Buffet alle finanze; Lebeuf alla guerra; Rigault alla marina; Segris all'istruzione; Talbonet ai lavori pubblici; Louvet al commercio; Richard alle belle arti; Vaillant alla casa dell'Imperatore.
— Per R. D. viene istituito un consolato italiano in Hakodadi (Giappone) che avrà giurisdizione su tutta l'isola di Jeso e sue dipendenze.
— A Napoli, pranzo di gala a Corte, di 40 coperti.
4, *ma*. Il ministro della guerra determina che siano trasformati a retrocarica i moschetti dei carabinieri reali a piedi e a cavallo.
— Alla data di oggi l'effettivo dell'armata pontificia è di 14 826 uomini.
— Maurizio Quadrio, direttore dell'*Unità Italiana* di Milano, scrive alla *Gazzetta di Milano* per dichiarare che non accetta la candidatura al collegio di Tirano in competizione con Emilio Visconti-Venosta, di cui afferma la passata venerazione per Giuseppe Mazzini. Motivo del suo rifiuto è la repugnanza a giurare alla monarchia, essendo repubblicano (il 9 corr. viene eletto il Visconti-Venosta con voti 146 contro 113 dati al Quadrio).

Al vero: Retto *della Medaglia di bronzo, commemorativa del Concilio Ecumenico.*
(*Per gentile concessione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.*)

5, *me.* Vengono varati a Savona il brigantino *Chiara Penco* della portata di tonnellate 463,48 e il brik-barca *Affezione Seconda* della portata di tonnellate 598,65.

— La principessa Margherita col figlio principe di Napoli si reca alle 2 1/2 p. al Duomo, dove è ricevuta dal Sindaco, col principe Enrico, fratello del Re d'Olanda. La sera assistono allo spettacolo al Teatro S. Carlo.

— Il giornale *La Spezia* osserva che i geli della scorsa settimana hanno alquanto danneggiato gli oliveti della Riviera.

7, *v.* La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna

Al vero: Verso *della Medaglia di bronzo precedente, commemorativa del Concilio Ecumenico.* (*Per gentile concessione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.*)

dalla Giunta e dalla deputazione del tesoro di San Gennaro. Nel tragitto il popolo si affolla intorno alla carrozza per vedere il Principino.

— Stamattina, a Palermo, dopo accanito combattimento viene arrestato il famigerato brigante Valvo. Nel conflitto muoiono però un luogotenente e un maresciallo dei Carabinieri.

6, *g.* Ha luogo la seconda sessione del Concilio Ecumenico. Il Papa fa la professione di fede conforme alla formula del Concilio di Trento e poi la professione è ripetuta da tutti padri nella loro lingua

— Giunge a Napoli la principessa Amelia annuncia che gli scavi nel Cimitero della Certosa hanno messo in luce molti importanti frammenti di vasi etruschi dei quali alcuni litterati e rarissimi; ammirate specialmente una *situla* e una *stele funeraria.*

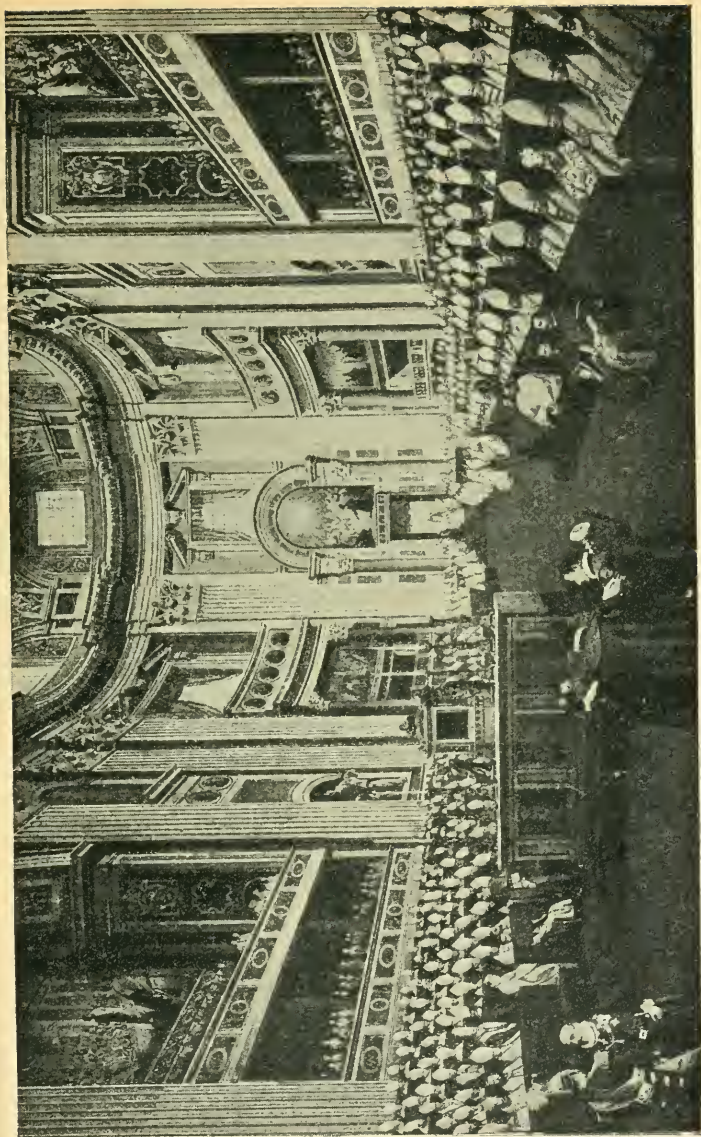
— A Firenze, al Teatro Nuovo, viene vivamente disapprovata la nuova commedia *Fru-fru.*

Al Niccolini è invece molto applaudita la nuova tragedia *Arduino d'Ivrea* di Stanislao Morelli.

8, *s.* Da Firenze stamattina il Re parte per Torino.

— L'ammiraglio Acton accetta il portafoglio della marina.

— Il Concilio Ecumenico tiene una congregazione generale.
— Il principe e la principessa d'Olanda visitano Ercolano e Pompei.
— Presso Milford affonda il bastimento italiano *Rosina*.
9. *D.* La *Gazzetta Ufficiale* annovera i danni provocati dalle piogge incessanti della fine di dicembre: scomparsa, per franamento di 580 metri della strada, nazionale da Firenze a Bologna, con la rovina totale della borgata del Gullo.
— A Napoli la principessa Margherita, nell'Albergo della Vittoria, restituisce alla principessa Jolanda la visita fattale.
10. *l.* Oggi alle 13 il principe Pietro Napoleone Bonaparte, a Parigi, in via d'Auteuil 59, riceve due redattori della *Marseillaise*, Ulrich di Fornielle e Victor Noir, recatisi da lui per chiedergli ragione di certi articoli ingiuriosi contro Pascal Grousset, redattore del giornale democratico della Corsica, *Revanche*, pubblicati dal principe sull'*Avenir de la Corse*. Il colloquio degenera tosto in diverbio, il principe prende a schiaffi il Noir e tosto gli spara a bruciapelo con una pistola e lo uccide. Il Principe viene arrestato e tenuto prigioniero alle Conciergerie (*v. 20*).
— La *Gazzetta Ufficiale* dà notizia dei festeggiamenti fatti a New York per la nascita del Principe di Napoli
— Per le piogge che durano ormai da quasi tre mesi, l'Arno è straordinariamente ingrossato a Firenze e minaccia di rompere gli argini. La popolazione è tutta schierata lungo le sponde. Molte campagne sono inondate.
— Nella notte sopra oggi sette detenuti tentano di evadere dalle carceri giudiziarie di Asti: 4 vengono fermati e 3 riescono a fuggire.
11. *ma.* A Montemurro (Basilicata) vengono uccisi in un conflitto i famigerati briganti Vito Cotugno, Antonio De Lorenzo ed il capo-banda Antonio Cotugno.
12. *me.* La cronaca dei principali giornali è piena delle impressioni suscitate dalla uccisione di Victor Noir per opera del principe Pietro Bonaparte. Oggi hanno luogo i funerali del Noir: il popolo in-

Situla bronzea istoriata (fine del sec. vi a. C.)
rinvenuta il 7 gennaio 1870 negli scavi del Cimitero della Certosa in Bologna.
(*Gentile comunicazione del direttore del Museo Civico di Bologna, prof. Pericle Ducati.*)

UNA SEDUTA PLENARIA DEL CONCILIO ECUMENICO. — (*Da un giornale illustrato dell' epoca.*)

terviene numeroso per fare una dimostrazione antibonapartista, ma non accadono disordini.

— A Torino, il Tribunale Correzionale condanna per diffamazione il direttore del giornale *Il Ficcanaso*, Beghelli, a due mesi di carcere e a 200 lire di multa e all'indennità di L. 2000 da pagare al querelante Battista Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*.

— Da una statistica pubblicata dall'*Opinione* risulta che in Italia si contano 927 teatri ripartiti in 690 comuni.

— Muore a Roma, a 74 anni, il padre Angelo Vincenzo Modena, segretario della Sacra Congregazione dell'Indice e decano dei membri del Collegio teologico nell'Università Romana.

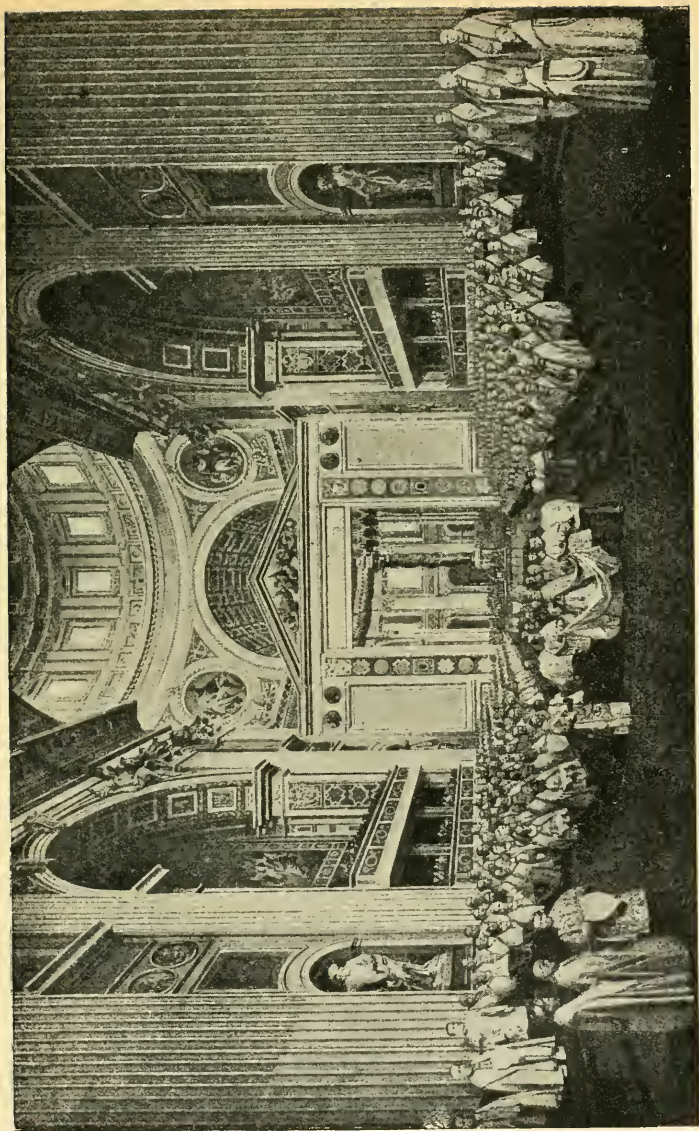
— Da Napoli il principe e la principessa d'Olanda partono per Roma.

13. *g.* Il *Movimento* di Genova annuncia che la casa editrice Fratelli Rechiedei di Milano ha acquistato a Londra la proprietà del romanzo di Garibaldi *Clelia* che verrà fra breve stampato nell'originale italiano.

15. *s.* Viene oggi pubblicata la relazione sulla esposizione didattica tenutasi a Torino l'anno scorso, relazione redatta dall'avv. Paolo Boselli. Risultano premiati Ignazio Cantù, Felicita Morandi, Felice De Angeli, il sacerdote Giulio Tarra ed altri lombardi.

— Nella seduta di oggi il Consiglio provinciale di Piacenza delibera di compiere, con una spesa che si prevede non inferiore a lire 1 740 000, le due grandi strade provinciali nelle vallate del Nure e dell'Arda sull'Appennino, con prolungamento da Bettola a Ferriere e Bardi.

16. *D.* Viene oggi inaugurata la ferrovia Vigevano-Milano. Per l'occasione viene coniata una medaglia recante questa epigrafe: Alma Milano — Per antico affetto — Distrutte le barriere politiche — Eretto il ponte sul Ticino — Colla ferrovia vinta la distanza — Vigevano esultante — Oggi te saluta.

Stele funeraria etrusca (390 a. C.)
rinvenuta negli scavi del Cimitero della Certosa in Bologna il 7 gennaio 1870.
(*Gentile comunicazione del direttore del Civico Museo di Bologna, prof. Pericle Ducati.*)

UNA SEDUTA DEL CONCILIO ECUMENICO. — *(Da un giornale illustrato dell'epoca.)*

— Viene oggi arrestato a Milano un mendicante, certo Carlo Antonio Cattaneo, che risulta possessore di oltre 100 mila lire!

— L'*Opinione* di Firenze nell'articolo di fondo commenta sfavorevolmente la proposta di sopprimere il corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza e di affidare interamente il servizio di polizia ai Reali Carabinieri.

— L'Imperatrice d'Austria prende oggi congedo dal Papa.

17. *l.* Giulio Castelar presenta alle Cortes di Spagna un progetto di legge per la pagnia Salvini, che recita al teatro Argentina, si sarebbe rifiutato di continuare a recitare, dopo il primo atto, per protestare contro la tirannia del capocomico. L'attore è applaudito dal pubblico, ma finisce in prigione.

— Stamane seduta della Congregazione del Concilio Ecumenico.

— Avviene una sommossa nel carcere giudiziario di Reggio Calabria, subito frenata.

— *L'Amico del Popolo* di Palermo scrive che a Monte S. Giuliano è stato scoperto in un pozzo un giacimento petrolifero.

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa della inaugurazione del tronco ferroviario Milano-Vigevano, avvenuta il 16 gennaio 1870.
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

assoluta esclusione dei Borboni dal trono di Spagna.

— Il Consiglio dei Ministri vota disposizioni relative all'orario degli impiegati dei ministeri, al ricevimento delle persone estranee negli uffici e alle concessioni di congedi ed aspettative.

— Sequestrato a Bologna il supplemento del giornale *Il Popolo* coi discorsi pronunciati dagli oratori della dimostrazione Zambonelli.

— Giunge a Ancona l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, accolta dalle autorità civili e militari.

18. *ma.* Questa sera ha luogo un Consiglio di Ministri che delibera di prorogare la Camera al 7 marzo. Questo nuovo rinvio produce grande malcontento nel partito democratico.

19. *me.* Oggi la *Gazzetta di Milano* riferisce una corrispondenza da Roma, secondo la quale un attore della com-

20. *g.* A Parigi ha luogo il processo contro gli scrittori della *Marseillaise.* Rochefort è condannato a sei mesi di carcere e a 3000 franchi di multa; Grousset a sei mesi di carcere e a 2000 franchi di multa; Dereure a sei mesi di carcere e a 500 franchi di multa. Subito dopo pronunciata la sentenza, alcuni individui gridano: *Viva Rochefort.*

— Oggi il Re riceve il Presidente del Consiglio, on. Lanza, che gli presenta la relazione sul decreto prorogante al 7 marzo la Camera.

— Per R. D. è inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita consolidata 5 % di un milione con decorrenza dal 1° gennaio pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.

— Provenienti da Firenze stamattina giungono a Verona il principe e la principessa dei Paesi Bassi con numeroso

Errata-corrige a pag. 1180-81:
Medaglia commemorativa dell'ingrandimento della Zecca di Roma.

Al vero: **Medaglia di bronzo, commemorativa del Concilio Ecumenico.**
(Per gentile concessione del cav. Carlo Stefano Jouhson, Milano.)

seguito e prendono alloggio all'Albergo Reale delle *Due Torri*.
— A Torino, stasera, l'arciduca Alberto d'Austria che viaggia in incognito assiste allo spettacolo del Teatro Carlo Felice.
21, *v*. Il Concilio Ecumenico incomincia la discussione delle materie ecclesiastiche e l elegge la deputazione degli affari relativi al rito orientale.
— L'*Italia Militare* annuncia che, fra i manoscritti presentati a concorso per l'adozione come libri di testo nelle Scuole reggimentali, è stato dichiarato meritevole del premio di L. 1500 quello di Cesare Cantù intitolato: *Libro di lettura per il soldato*.
22, *s*. La *Gazzetta Ufficiale* comunica che la colonia italiana di Beiruth ha espresso con un indirizzo le sue felicitazioni al Re per la ricuperata salute e per la nascita del Principe di Napoli.
— In una cappella del Quirinale viene battezzata la figlia del principe Roberto e della principessa Luisa di Borbone, alla quale vengono imposti i nomi di Maria Luisa Pia. Il padrino, il Papa, è rappresentato dal cardinale Antonelli, e la madrina, l'arciduchessa Maria Antonietta d'Austria, è rappresentata dalla duchessa Maria Teresa di Parma.
— Proveniente da Roma giunge a Napoli il celebre chirurgo francese Nelaton, che ha curato Garibaldi per la ferita riportata ad Aspromonte.
23, *D*. Muore a Varese, a 56 anni, il patriota Francesco Bolchini garibaldino.
— Sul bastimento da guerra egiziano *Mars* arrivano a Brindisi 18 bestie feroci regalate al Re d'Italia dal Kedivè.
24, *l*. E' nominata in Milano una commissione composta del nobile Gerolamo Della Croce, conte Raffaele Rusca e nobile Gerolamo Majeroni, per la compilazione dello statuto della Società per l'utilizzazione delle urine che defluiscono negli orinatoi di Milano e Corpi Santi.
— Muore a Verona Angelo Tondini, patriota compromesso nel processo di Mantova, per molti anni rinchiuso alla Majnolda, compagno di Tazzoli e Montanari.
— Anche oggi, come nei giorni precedenti l'*Opinione* di Firenze lamenta l'epidemia suicida che da tempo affligge la città e che chiama *suicidio morbus*.
— Nella Congregazione del Concilio desta impressione il discorso del vescovo Strossmayer contro la centralizzazione della Chiesa.
25, *ma*. Sequestrato a Milano *Il Secolo*, avendo pubblicata la lettera di Mazzini che fu letta a Parigi nel banchetto datosi il 21 gennaio dal partito repubblicano.
— Ieri sequestrata per lo stesso motivo l'*Unità Italiana*.
26, *me*. Muore a Roma il colonnello D'Argy, della legione d'Antibo; prima di spirare raccomanda agli ufficiali d'essere sempre fedeli all'onore della Francia e del Papa.
— Ha cattivo esito alla Scala la *Dinorah*, di Mayerbeer.
28, *v*. Circolare ai prefetti del Regno del ministro Gadda sulla conferenza tenutasi a Berna nel settembre scorso tra il Governo Elvetico e quello d'Italia per la costruzione della ferrovia pel Gottardo. In tale circolare è detto che il concorso dell'Italia essendo fissato in 45 milioni, le province e i comuni interessati alla attuazione della ferrovia sono interessati a deliberare la somma che intendono assumere come loro concorso.
— Muore in Roma, a 73 anni (n. in Firenze il 3 ottobre 1797) il già Granduca di Toscana, Leopoldo II, figlio del Granduca Ferdinando III e della Granduchessa Lodovica Amalia Teresa, spodestato nel 1859.
— A Firenze cade da cavallo Rustem bey, ministro della Sublime Porta a Firenze, riportando gravi fratture.
— L'*Opinione* di Firenze raccoglie la voce sparsa dai giornali inglesi che il romanzo di Garibaldi che uscirà ai primi di febbraio sarà intitolato: *La signoria monacale* (*v. 26 febbraio*).
29, *s*. Con la consueta solennità Pio IX proclama *santo* il venerabile Giovanni Giovenale Ancina, prete dell'oratorio di

Il patriota varesino
FRANCESCO BOLCHINI
morto a Varese il 23 gennaio 1870.
(*Fot. nel Museo del Risorg., Milano.*)

Roma e poi vescovo di Saluzzo (n. Fossano 1545, morto Saluzzo 1604).

31, *l.* E' ordinato un lutto di Corte di 40 giorni per la morte di Leopoldo II ex-granduca di Toscana, parente di Vittorio Emanuele II.

— Secondo informazioni della *Gazzetta di Torino*, la proposta relativa all'infallibilità del Papa avrebbe raccolto finora non più di 400 voti favorevoli, contro 300 contrari.

— Rendita: 57.

FEBBRAIO.

1, *martedì.* Corre a Parigi la voce che Pio IX sia stato colpito da un attacco di epilessia, che però non presenterebbe alcuna preoccupazione.

— Muore a Firenze il ten. gen. Federico Morozzo Della Rocca, prefetto di Palazzo e gran maestro delle cerimonie di Corte, nato nel 1811, ex-ufficiale di cavalleria. Commentata la diceria che il defunto abbia preferito alle cure dei medici quelle di un monaco siciliano, che curavalo con sortilegi. Come successore nella carica di Gran Cerimoniere di Corte si fa il nome del colonnello marchese Spinola (*v.* 7).

— L'*Opinione* di oggi riporta a titolo di viva curiosità, dal giornale l'*Indépendance belge*, la notizia che a Breslau venne aperto un liceo femminile.

— Garibaldi scrive all'*Eco del Popolo* di Cremona per protestare che non conobbe mai il principe Pietro Bonaparte, e ciò a proposito della voce corsa che egli avesse relazioni col detto principe.

— Esce a Firenze il primo numero della *Bibliografia Italiana*, giornale dell'Associazione libraria italiana, compilata su documenti comunicati dal Ministero della P. I. Contiene un elenco di pubblicazioni, una cronaca, avvisi, ecc.

LEOPOLDO II EX-GRANDUCA DI TOSCANA
morto a Roma il 28 gennaio 1870.
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

2, *me.* Alla data di oggi il numero dei Padri presenti in Roma al Concilio è di 759; 4 Padri hanno abbandonato Roma e 7 sono morti.

3, *g.* Desta impressione a Firenze il fatto che una ventina di impiegati del Ministero dell'Interno abbiano trovato senza alcun preavviso sul loro tavolo di lavoro, stamane, l'ordine di trasloco a posti di consiglieri di prefettura.

— Nel Consiglio Comunale di Cesena viene discussa l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole, che viene respinta (l'abolizione) con voti 14 contro 10.

— Il Concilio tiene una Congregazione.

4, *v.* Altra Congregazione del Concilio.

5, *s.* La Società Rubattino decide di dar principio ad un servizio *diretto* fra Genova e le Indie col 17 corr., e col piroscafo *Africa* che toccherà Porto-Said, Ismalia, Suez, Aden e Bombay.

7, *l.* Il gen. De Sonnaz è nominato prefetto di palazzo e Gran mastro delle cerimonie.

— Riuniscesi in Firenze la commissione incaricata di esaminare la questione dei contatori ai molini per il macinato, ed esprime il parere che il loro controllo non sia sufficiente.

— I fratelli Carlo e Francesco Tosi, quali eredi della defunta Maria Gherardini ved. Minonzi, consegnano alla Biblioteca Ambrosiana in Milano il quadro di Rubens: *Lot e le sue figlie*, già legato alla Biblioteca per disposizioni testamentarie della stessa.

— Il *Temps* di oggi comunica che l'Imperatore di Russia ha conferito ad Adelina Patti la medaglia al merito, sormontata dalla corona imperiale e attorniata da brillanti e che l'ha nominata cantatrice della Corte Imperiale. Rubini è il solo

artista italiano che abbia finora avuto quella medaglia.

8. *ma.* Continuano i disordini a Parigi, con costruzioni di barricate, conflitti con le guardie municipali, causati dall'arresto di Rochefort, avvenuto ieri sera all'uscita da una conferenza su Voltaire. Grande impressione anche in Italia.

in carcere, dice fra l'altro: « Io vi ho scritto parecchie volte; dubito che le mie lettere vi siano arrivate. Questa la faccio piccola perchè vi arrivi. Essendo così ad immagine dell'Impero, essa passerà, lo spero ».

— Sono nominati senatori, fra gli altri, l'on. Rodolfo Audinot, Nino Bixio, l'on.

RUBENS. LOT E LE SUE FIGLIE.
(*Per gentile comunicazione del Prefetto della Biblioteca Ambrosiana in Milano, monsignor prof. Giovanni Galbiati.*)

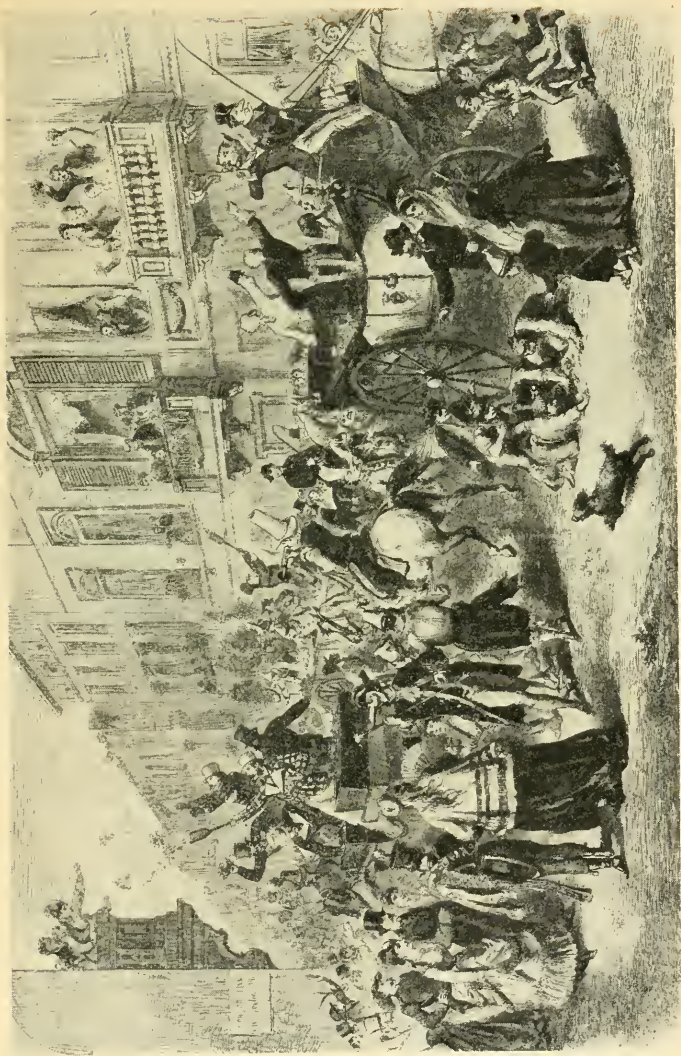
— Garibaldi sottoscrive con 5 lire alla sottoscrizione per il monumento a Victor Noir.

9. *me.* Un decreto del ministero dei Lavori Pubblici approva il programma per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate.

— Risulta oggi che dal 28 gennaio al 6 corr. hanno attraversato il Canale di Suez 11 bastimenti.

10. *g.* Victor Hugo, scrivendo a Rochefort,

avv. Cesare Cabella, l'on. Antonio Cicconi, Stefano Jacini, l'on. Alessandro Rossi e il nobile avv. Scipione Sighele (*v. 14*).

— Ieri ed oggi vengono attaccati ai muri di Milano dei proclami repubblicani a stampa. In uno è detto fra l'altro: « Ebbimo fiducia nella monarchia; ci ha disonorati a *Custoza e Lissa,* traditi a *Mentana* — derubati colla *ricchezza mobile* e colle *regie* — rovinati nel commercio, affannati col *macinato.* E' tempo

MASCHERATA DEL CARNEVALE DI GENOVA DEL 1870.
(*Dalla* The Illustrated London News; *1870, Museo del Risorgimento di Milano.*)

di finirla!... I diecimila che accompagnarono le ceneri di Cattaneo non devono solo gridare *Viva la Repubblica!* devono farla ».

— Stasera a Salerno, dimostrazione popolare contro le Banche usura da istituirsi come succursali di quelle di Napoli (*v. 16*).

— Dalla mezzanotte la neve cade in gran copia sulla linea adriatica da Ancona

14, *l.* Nino Bixio scrive ai suoi elettori di Castel San Giovanni una lettera per dire che, deciso a far ritorno alla sua antica professione di marinaio e a ritentare con bandiera italiana il commercio marittimo nei mari dell'Indocina e dell'Australia, pensava di rinunciare al mandato parlamentare, allorchè ve lo decise la sua nomina a senatore.

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa dell'Esposizione universale di cose sacre inaugurata a Roma il 17 febbraio 1870 - verso.
(*Per gentile concessione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.*)

in giù. Oltre S. Benedetto le linee telegrafiche sono interrotte.

— Stanotte muoiono assiderati a Genova tre individui che si erano addormentati sulla pubblica via.

11, *v.* Commentata in Italia la notizia che nella notte dal 9 al 10 corr. gli agenti di pubblica sicurezza di Reims rifiutarono di prestare servizio.

— Ha luogo un Consiglio dei Ministri, che tratta la questione delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie.

— Stamattina a Firenze abbondante nevicata.

15, *ma.* Le riduzioni nei bilanci finora concretate dal ministero Lanza sommerebbero a 14 milioni, di cui 2 milioni nel bilancio della guerra, 5 milioni nel bilancio della marina, 2 milioni in quello dell'interno, ecc.

— Vengono soppresse le carceri militari di Palermo, Bergamo e Verona (rimangono quelle di Milano, Napoli e Prato).

— L'ex-duca di Modena Francesco V da Vienna comunica ad un suo ex-ufficiale, il gen. Ignazio Forghieri, che sta per partire per Roma, per presenziare al Concilio, e gli dà questo indirizzo: *Via*

Rivetta 108, ultimo piano presso il sig. Giulio Cristoffi, al quale vanno indirizzate le lettere per lui.

16. *me.* A Napoli avvengono arresti di banchieri in seguito alla scoperta delle banche-usura, salite alla cifra di sessanta. Si fanno nomi di magistrati e giudici implicati nella faccenda, il che provoca astensioni di giudici ed avvocati dalle cause in tribunale. Molta sensazione producono specialmente le notizie relative alla banca Scilla-Ruffo. Il sistema consisteva nell'introitare capitali e nel corrispondere ai depositanti un interesse elevato, appropriandosi però delle somme depositate. A tutt'oggi le somme sequestrate ammontano a 9 milioni, di cui 3 in denaro.

— Nino Bixio, comandante la divisione militare di Livorno, è collocato a sua domanda in disponibilità a datare dal 1° marzo.

— Un R. D. autorizza la provincia di Treviso a costruire un ponte in legno sul Piave presso Vidor, lungo la strada Valdobbiadena, non che ad istituire e far riscuotere un pedaggio sul ponte stesso.

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa dell' Esposizione universale di cose sacre inaugurata a Roma il 17 febbraio 1870 - recto.
(*Per gentile concessione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.*)

17. *g.* Si riunisce in Firenze la commissione di sindacato sulla amministrazione dei beni ecclesiastici.

— Il Papa inaugura a Roma l'Esposizione universale di cose sacre.

— A Palazzo Pitti grandioso ballo di Corte, al quale intervengono un migliaio di persone.

— Benedetto Cairoli scrive a Giosuè Carducci per ringraziarlo del canto scritto per la morte del fratello Giovanni.

18. *v.* Arrestati a Napoli per lo scandalo delle banche, fra gli altri: il principe Della Rocca, Francesco e G. B. Pellegrino, Luigi Caracciolo Turchiarulo, il sacerdote Dionisio Luciano. L'agitazione nella popolazione aumenta (*v. 16*).

20. *D.* Il governo francese domanda al governo pontificio di essere inteso, per

mezzo di un suo mandatario, sulle questioni sollevate dalla pubblicazione dei 21 canoni, riassumenti la dottrina e i principi del Sillabo del 1864 (*v. 20 marzo*).

— Fa le spese delle conversazioni intorno al Concilio Ecumenico in Roma la voce che in una delle ultime riunioni il Papa avrebbe baciato monsignor Dupanloup, il famoso oppositore del Dogma dell'infallibilità papale.

— Stamane alle 11 giunge a Napoli il Re, accompagnato dal principe Umberto.

— Dicesi che l'ex-re Francesco II di Napoli abbia perduto 200 mila lire nelle banche-usura.

22. *ma.* Gli onorevoli Nicotera, Avitabile e Comin presentano un'interpellanza sulle banche-usura, dette banche-truffe.

23. *me.* Vengono arrestati a Napoli i principi di Carovigni e di San Secondo per l'affare delle banche-usura.

— Viene sequestrato a Napoli dalla dogana tanto cremor di tartaro per L. 40 mila.

— La Corte d'Appello di Napoli respinge l'appello prodotto dai fratelli Giovanni e Giuseppe Fabbricatore contro una sentenza del Tribunale di Commercio di Napoli che aveva dichiarato essere le opere dei maestri Donizzetti, Mercadante, Pacini e Rossini composte pei teatri reali di Napoli, proprietà esclusiva del sig. Teodoro Cottrau, impresario.

24. *g.* Un R. D. dà piena ed intiera esecuzione alla convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori tra l'Italia e i Paesi Bassi, sottoscritta in Firenze il 20 novembre 1869.

— Un R. D. in data d'oggi autorizza il Banco di Napoli ad istituire una sede in Genova, Venezia, Torino, Milano.

— Muore all'Ospedale dello Spirito Santo in Cracovia la monaca Barbara Ubryk, protagonista del noto scandalo.

25. *v.* Il Re riparte stamane da Napoli.

— Un R. D. del 31 gennaio, oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, prescrive che sui bastimenti della marina dello Stato, che attraversando il Canale di Suez imprendono navigazioni nell'Oceano Pacifico, sia applicato il disposto dell'art. 22 del regolamento sull'armamento del naviglio dello Stato, approvato con decreto 14 giugno 1863.

— In uno dei frequenti annunci a scopo di *réclame* che la sonnambula *Anna D'Amico*, di Bologna, fa inserire sulla quarta pagina della *Gazzetta di Milano*, vengono pubblicate molte dichiarazioni di persone che si proclamano... guarite dalla sonnambula; fra queste persone si annoverano quattro medici-chirurghi (!), un parroco, un ufficiale, un segretario comunale, oltre, naturalmente, molte donne. La consultazione della sonnambula può farsi per vaglia postale di L. 3,50, o di presenza, pagando L. 3 o L. 20, a seconda che si vada in casa della sonnambula o che si rechi essa a domicilio.

26. *s.* Il governo francese stabilisce che entro il 30 aprile sia ritirata la moneta pontificia da 91 cent. Dal canto suo la Banca di Francia ha già incominciato a rifiutare qualsiasi moneta coniata dal Papa.

— Esce oggi a Milano, pei tipi dei fratelli Rechiedei, il romanzo di Garibaldi: *Clelia, ovvero il Governo del Monaco.*

— Muore a Roma, a 87 anni, l'abate Antonio Coppi, il notissimo autore degli *Annali*, nativo di Andezeno (Torino).

— Il Re di Prussia, richiesto come capo della Casa del suo consenso alla candidatura del principe Hohenzollern al trono di Spagna, scrive al conte di Bismarck dichiarandosi contrario dal punto di vista della Casa. Vi è contrario anche il principe Antonio, padre del candidato principe Leopoldo (*v. 26 giugno*).

27. *D.* Viene oggi inaugurata in Milano l'esposizione permanente di pittura e scultura; ammirati specialmente due quadri di Domenico Induno: *La pace di Villafranca* e le *Due sorelle.*

28. *l.* Il Parlamento prussiano approva l'abolizione della pena di morte con 118 voti contro 81. La notizia viene commentata in Italia, dove la abolizione è già stata deliberata dalla Camera dei Deputati, ma non approvata dal Senato.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. del 17 corr., a tenore del quale, col 1° marzo, vi sarà presso il Ministero delle finanze un ragioniere generale con grado e stipendio di direttore generale.

— La Fratellanza Artigiana di Firenze invia una petizione al Parlamento per propugnare l'insegnamento obbligatorio con sanzioni penali per quelle famiglie che, non avendo mezzi, trascurano di mandare i propri figli alle scuole gratuite.

— Terribile incendio in Piazza Pinelli a Genova, causato dallo scoppio di alcune latte di petrolio

— Rendita: 57,30.

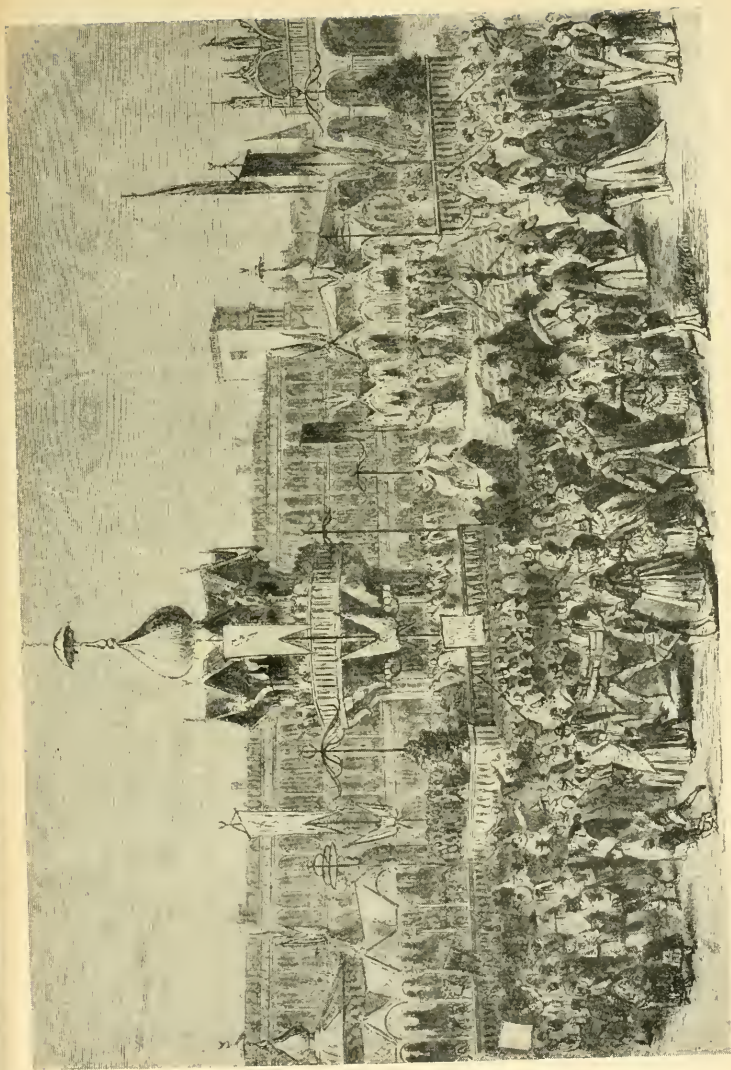
MARZO.

1. *martedì.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento annesso al R. D. 15 novembre 1869 per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e vicinali della provincia di Sondrio.

— In un sotterraneo di una casa di Alcamo viene scoperto il temuto capobrigante Pasquale Torreggiani, ed ucciso.

— Oggi, dalle 9 ant., avvertonsi sei scosse di terremoto con boati sotterranei, a Volosca (Trieste).

3. *g.* Vittorio Emanuele arriva a Milano per assistere al Carnevalone.

— Durante il veglione della Scala vengono arrestati, perchè sorpresi a rubare, i

CARNEVALE DI VENEZIA DEL 1870: ASPETTO DELLA PIAZZA SAN MARCO.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

romani Pasquini Giuseppe e Manci Augusto, rispettivamente scultore e studente in legge, in dosso ai quali vengono rinvenuti una dozzina di portafogli nascosti nelle mutande, confezionate in modo da servire da bisacce.

— L'*Opinione* riporta dai giornali francesi la condanna a due anni di carcere, pronunciata a Parigi, contro certo Lucas Kain, che falsificò e vendette molte lettere di Galileo, Pascal, San Pietro e perfino di Cleopatra!

4. *v.* Il Senato è convocato per lunedì, 14 corr.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di concorso, per il settembre, per sei giovani da inviarsi a un corso di studî presso istituti agrari stranieri.

5. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* reca due decreti del 17 febbraio, con uno dei quali è autorizzata l'iscrizione di una rendita consolidata 5 % di 6 milioni quale acconto su quella spettante agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione, e con l'altro si accertano le rendite dovute per la conversione dei beni ecclesiastici da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico per una rendita complessiva di L. 468 210,22 al 5 %.

6. *D.* Il Re ritorna oggi a Firenze.

— Il Consiglio della Banca Nazionale delibera di sottoscrivere 1000 azioni per la Esposizione internazionale da tenersi in Torino quando sarà terminato il traforo del Cenisio.

7. *l.* Si riapre oggi la Camera, presieduta del vice-presidente De Sanctis.

— Un R. D. in data d'oggi modifica il regolamento di disciplina, istruzione e servizio interno per la fanteria, e riduce da tre a due le divisioni della direzione generale di fanteria e cavalleria, e da quattro a tre le divisioni della direzione generale delle leve, bassa forza e matricola. In pari tempo è istituito un ufficio centrale per la tenuta delle matricole dell'Esercito.

— Viene oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* un R D. del 17 febbraio che istituisce una direzione centrale per l'amministrazione del lotto.

— Corrono voci insistenti circa l'aggiornamento del Concilio Ecumenico, a causa della questione dell'infallibilità.

8. *ma.* Un R. D. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* sopprime i corpi di fanteria di marina.

— L'on. Macchi presenta alla Camera una petizione sull'istruzione obbligatoria. L'on. Nicotera svolge l'interpellanza sullo scandalo delle banche-usura di Napoli, che ha sottratto alla provincia più di 80 milioni.

— Un impiegato del Banco del S. Monte di Pietà in Roma fugge, lasciando un ammanco di circa mezzo milione.

9. *me.* Il ministro Lanza, rispondendo alla interpellanza Nicotera sulle banche-usura, rivela che la banca Scilla corrispondeva perfino l'interesse del 27 % al mese.

— F. D. Guerrazzi scrive una lettera (pubblicata nella *Gazzetta di Milano* del 10 corr.) per rettificare un passo del romanzo *Clelia*, di Garibaldi, in cui l'autore ha cambiato le parole: « passiamo in punta di piedi su questo mucchio di limo e di sangue che si chiama papato », in quelle: « passiamo in punta di piedi su questo mucchio di limo e di sangue che si chiama popolo ».

— Il reverendo S. Hanghton, professore nel *Trinity College* di Dublino, invia in dono al Museo di geologia in Napoli una collezione di 100 pezzi di roccia scozzese e una collezione di 25 minerali del Donegal.

— Il piroscafo *Vedetta* s'incaglia nel banco presso Shab-Marass (Mar Rosso).

— A Nuova Orlèans viene ucciso stamattina Rosario Miceli, uno dei più compromessi nei moti anarchici del settembre 1866 in Palermo.

10. *g.* Il ministro delle finanze Quintino Sella occupa tutta la seduta della Camera per presentare ed illustrare il resoconto amministrativo dal 1862 al 1867, per il quale periodo il conto ammonta a 150 milioni. Tratta poi largamente del macinato che ritiene possa rendere 50 milioni nel 1871, allorchè saranno applicati tutti i contatori ai mulini. Calcola il disavanzo per il 1871 a 75 milioni.

Oggi Raffaele Sonzogno, direttore della *Gazzetta di Milano*, presta giuramento come deputato di Pizzighettone.

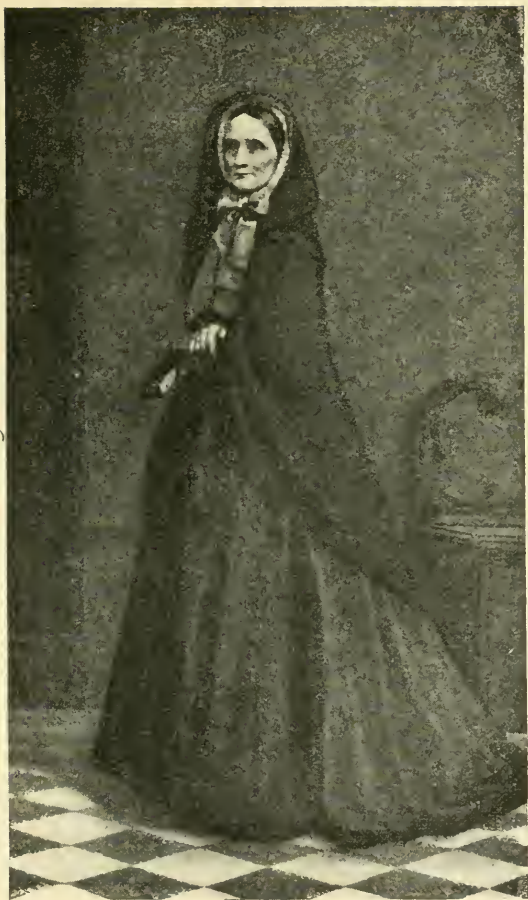
— Un R. D. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che la fabbricazione delle monete d'oro e d'argento sia eseguita nella Zecca di Milano la quale avrà una direzione e un gabinetto di incisione.

— Il Consiglio Comunale di Cremoma delibera di concorrere con 150 mila lire di azioni e 400 mila obbligazioni alla costruzione della linea diretta Bologna-Verona, per Cento e Ostiglia.

11. *v.* Anche la seduta di oggi alla Camera è occupata dalla esposizione finanziaria del ministro Sella che tratta del modo di coprire il previsto disavanzo di 75 milioni; tratta della ricchezza mobile, del dazio consumo, della tassa sugli affari, delle gabelle, delle tariffe giudiziarie, ecc. Particolare importanza ha la parte che riguarda la legge sulla libertà delle banche e quella che concerne le rendite delle mani-morte. Chiude il suo lungo e magistrale discorso dicendo: « Il mio discorso non avrà fatto piacere a nessuno ed il governo è il primo a deplorare le riduzioni dell'esercito e i nuovi balzelli, ma considerate che si tratta dell'onore del paese ».

12. *s.* L'on. avv. Giuseppe Biancheri è nominato Presidente della Camera dopo

Manoscritto, a matita, delle pagine 437-38, del Capitolo LXX del romanzo Clelia, *di Garibaldi.*
(v. 26 febbraio 1870.)
(Museo del Risorgimento, Milano.)

ballottaggio con Benedetto Cairoli e con voti 144 contro 117 dati al Cairoli.
— Arrestato in Modena un muratore che con uno scalpello stava levando delle pietre dalle mura presso il teatro Goldoni.
— Giuseppe Garibaldi scrive ad Alberto Baume una lettera contro il ministero Ollivier.
13. *D.* La *Gazzetta di Milano* di oggi e di domani pubblica una lunga lettera, da Carlo Cattaneo indirizzata qualche anno prima della sua morte ai Genovesi sulla ferrovia dalle Alpi Elvetiche all'Europa Centrale.
— Questa sera si raccolgono a banchetto in Torino alcuni veterani del 1821, fra i quali l'ex-deputato Garda, l'on. Sineo e il figlio di Santorre Santarosa.
— Per R. D. l'insegnamento della medicina legale sarà dato agli studenti di giurisprudenza con un corso di lezioni ordinato secondo lo scopo speciale.
14. *l.* La Camera discute la legge sui benefizî e cappellanie laicali. Approva poi la compera dell'isola di Montecristo.
— Si riunisce il Senato.
— La *Gazzetta di Milano* in una corrispondenza da Firenze commenta la ricorrenza del natalizio del re Vittorio Emanuele con queste parole: « Oggi siamo stati svegliati dal cannone. Quando cesserà questa barbara istituzione di far tanto rumore per ricordare il giorno natalizio d'un uomo? Preti e cannoni, ecco come il vecchio sistema governa l'Europa, e governò il vecchio mondo... »
— Muore ad Ancona il canonico Luca Zazzini, scienziato illustre, cultore apprezzato delle scienze fisiche (n. 11 dicembre 1800 in Ancona).
— Copiosa nevicata a Bologna e a Parma.
15. *ma.* L'on. S. Morelli svolge alla Camera una interrogazione sul ritardo dei processi penali e sulla voce che in Sicilia si adoperi ancora la tortura, la camicia di forza, la cassa di forza, ecc.
— Inaugurato in Cefalù il monumento al patriota Salvatore Spinuzza, fucilato il 14 marzo 1857.
16. *me.* Il Senato discute la legge sullo scioglimento dei vincoli feudali nelle province venete e di Mantova.
17. *g.* Viene oggi approvata la legge con la quale è assegnata al comm. Gabriele Camozzi la somma di L. 80 mila per saldo e transazione di ogni suo credito in conseguenza delle spese da lui sostenute nel 1848 per l'equipaggiamento e il mantenimento della Guardia Nazionale in provincia di Bergamo.
— Per R. D. è approvata la Società anonima per azioni, con sede in Firenze, col titolo di Banca agricola italiana.
— Per R. D. si istituisce a Firenze un Museo Etrusco, trasferendo gli oggetti che sono di proprietà del governo nel locale detto di Foligno, in cui ha sede ancora il Museo Egizio.
— Il Monte dei Paschi di Siena vince il premio di lire 100 mila nell'ultima estrazione del Prestito Nazionale.
— E' inaugurato in Piazza del Duomo in Milano il primo *casotto* per la vendita dei giornali.
18. *v.* Lo scultore Vincenzo Vela è nominato socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Parigi.
19. *s.* L'on. Giuseppe Biancheri prende possesso della carica di presidente della Camera, con un breve discorso. L'on. Billia, chiesta la parola sulla discussione generale del ministero delle finanze, illustra i suoi progetti di legge sulle spese di rappresentanza dei prefetti, sui rappresentanti all'estero, sull'abolizione delle Guardie di pubblica sicurezza, sulla libertà provvisoria, sull'abolizione della Guardia Nazionale, sull'abolizione delle cattedre universitarie dove siano meno di 8 studenti... ecc. Sono, in tutto, 14 progetti di legge!
— A Ravenna l'ispettore di Pubblica Sicurezza avv. Tito Cattaneo uccide con due colpi di pistola il generale Escoffier, prefetto, per vendetta di essere stato traslocato per punizione a Grosseto.
— Presso la stazione di Celle cade una grossa frana dal monte, fortunatamente senza produrre vittime.
— Oggi, onomastico di Mazzini e Garibaldi, avvengono i consueti disordini all'Università di Napoli e dimostrazioni in altre città.
— Muore a Padova il senatore co. Andrea Cittadella-Vigodarzere (n. a Treviso il 15 luglio 1804) erudito insigne, presidente nel 1842 del Congresso degli Scienziati in Padova, fondatore e presidente di varie istituzioni sociali e filantropiche.
20. *D.* In risposta alla nota francese del 20 febbraio, Pio IX risponde non essere disposto ad ammettere l'ingresso degli inviati delle potenze al Concilio.
— Stamane tra il Sindaco di Milano e il signor Edoardo Hass di Vienna viene firmato il contratto d'acquisto di circa 2000 metri di area per erigervi grandiosi fabbricati, tra l'arco e l'ingresso della galleria Vittorio Emanuele, la Piazza del Duomo e la via Berchet. Detti fabbricati saranno costruiti su disegni dell'architetto Mengoni.
— La signora Celestina Clerici, oggi defunta, lascia il suo patrimonio, che ascende a mezzo milione, all'Ospedale Maggiore di Milano.
— Il nob. Francesco Fenzi lascia, morendo, l'intera sua sostanza alla città di Treviso per una casa di ricovero.
— A Monselice, alle 3 pom., frequenti e forti scosse di terremoto.
21. *l.* Enrico Cernuschi da Parigi, in una lettera riportata dalla *Gazzetta di Mi-*

CELESTINA CLERICI
(v. 20 marzo 1870).
Insigne benefattrice dell'Ospedale Maggiore di Milano.
(Dipinto di Bartolomeo Giuliano. Per gentile interessamento dell' avv. Giuseppe Castelli, vice-segretario generale degli Istituti Ospitalieri di Milano.)

lano, smentisce la voce che il giornale *Siècle*, di cui egli ha comperato per un milione i quattro quinti della proprietà, debba cambiare indirizzo politico, indirizzo che rimane invece prettamente repubblicano.

— Pio IX tiene concistoro segreto e provvede a 19 diocesi con la nomina di vescovi.

22. *ma.* Il gen. Nicolis di Robilant assume la reggenza della prefettura di Ravenna in luogo dell'ucciso gen. Escoffier.

23. *me.* Muore a Genova, in età di 101 anni, tale Francesca Lavagnino Carpena, nativa della Spezia.

— Solenni esequie nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini in Roma per Leopoldo II, già granduca di Toscana, morto il 28 gennaio.

— A Buenos Ayres viene pugnalato il console italiano nel Paraguay, Chapperon: pare che l'assassino sia un italiano perchè il pugnale portava scritto sull'impugnatura: *Così si puniscono coloro che disonorano l'Italia* (*v. 2 maggio*).

24. *g.* Stamane alle ore 4 una quarantina di individui armati, mazziniani, capitanati dal caporale Pietro Barsanti, danno l'assalto alla caserma di S. Francesco, in Pavia, gridando: *Viva Roma! Viva la repubblica! Abbasso la monarchia!* Una compagnia di soldati uscita dalla caserma affronta i dimostranti: rimangono morti un ufficiale, due dimostranti, e feriti un ufficiale e quattro soldati. Il promotore della sollevazione, il caporale Pietro Barsanti, viene arrestato e tradotto a Milano (*v. 27 maggio*).

— Anche a Piacenza questa sera viene operato un tentativo di insurrezione in una caserma per opera di alcuni sottufficiali, tentativo che viene frustrato. I colpevoli fuggono in Isvizzera.

— A Baselga di Pinè (Trento) un incendio scoppiato stasera distrugge alcune case.

25. *v.* I giornali commentano il tentativo insurrezionale di Pavia (*v. 20*).

— Abbondante nevicata a Firenze.

— A Liscia (Sardegna) naufraga il brigantino greco *Evangelistea*, carico di grano.

26. *s.* In questi giorni i giornali sono pieni dei resoconti trasmessi da Parigi sul processo contro Pietro Bonaparte per l'affare Rochefort-Noir (*v. 28*).

— Il Senato approva con 75 voti contro 2 il progetto di legge sullo scioglimento dei vincoli feudali nelle province venete e di Mantova.

— Sulla *Gazzetta Ufficiale* continuano le disposizioni circa la coltivazione del riso in varie province.

— A Castel Giorgio (Orvieto) viene trovato ucciso in mezzo alla pubblica via l'emigrato romano Filippo Musmo.

27. *D.* La Camera vota l'esercizio provvisorio per il mese di aprile.

28. *l.* Oggi alla Camera importantissima discussione su Roma e sul Concilio Ecumenico, provocata dall'on. Filippo De Boni. Questi propone di combattere il Sillabo col sostenere ogni principio di libertà e col diffondere nel popolo lo spirito di progresso e civiltà e chiede al Governo ragguagli sul contegno tenuto di fronte al Concilio. Risponde il ministro degli Esteri, Visconti-Venosta, il quale dichiara che il Governo non si ingerì affatto del Concilio, se non per tener dietro alle discussioni e plaudire ai vescovi italiani che si sono mostrati informati dallo spirito liberale delle popolazioni; chiude dichiarando che lo Stato non può intervenire come Stato nella soluzione del dogma e che deve procacciare la soluzione della Questione Romana con mezzi morali. In sostanza fino ad ora, politica di completa astensione e riserva. Interviene nella discussione l'on. D'Ondes Reggio, clericale, e poi Giuseppe Ferrari, e finalmente Civinini che propone l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato (*v. 8 giugno*).

— Muore a Roma, appena compiti i tre mesi, la principessa Cristina Maria Pia, figlia dell'ex-re di Napoli.

— Sulla spiaggia di Milazzo naufraga il brigantino ungherese *Picchetto*.

— Sulla costa di Calabria vanno perduti il brigantino italiano *Placido* ed il trabaccolo *Carolina*.

— La Corte di Giustizia di Tours assolve il principe Pietro Bonaparte.

29. *ma.* La *Gazzetta di Milano* riporta integralmente il rapporto letto dal ministro della guerra in Senato sui recenti tentativi insurrezionali.

30. *me.* La Camera discute intorno al progetto di inchiesta sul corso forzoso.

— Scoppia a Zapponeta (Manfredonia) un terribile uragano che distrugge tutte le case.

— A Bologna si rinviene negli scavi alla Certosa una cista di bronzo che conteneva le ossa di un fanciullo. E' la terza cista trovata alla Certosa e la decima delle ciste scoperte in tutta l'Etruria circumpadana.

— A Napoli viene sperimentato dall'inventore Castelli un nuovo telegrafo atmosferico alla presenza del principe Umberto e del gen. Cugia.

31. *g.* L'on. Salvatore Morelli, repubblicano, svolge alla Camera una violenta interpellanza sulla necessità di abolire il giuramento politico e sostiene che può essere riformato lo Statuto « il quale non può essere eterno, ed è, per la sua insufficienza, la causa dell'attuale disagio del paese ». Replicano l'on. Massari e il Presidente on. Lanza che pone ai voti la questione pregiudiziale non essere possibile riformare lo Statuto che per mezzo di una Costituente. La pregiudiziale è approvata.

— A Venezia sciopero dei lavoranti sarti.
— L'*Indicatore* comunica che nella scorsa decade furono alienati 22 lotti per il valore complessivo di L. 55 599,74.
— Rendita: 57,50.

APRILE.

1, *venerdì.* Per R. D. si approva il regolamento per l'ordinamento del servizio tecnico relativo all'applicazione della tassa sul macinato col mezzo del contatore meccanico.
— Muore a Roma, a 68 anni, mons. Luca Pacifici, segretario dei Brevi a' principi, decano del Collegio dei Protonotari Apostolici, canonico della Basilica Vaticana e distinto latinista.
— I principi reali partono da Napoli stasera alle 8 per Roma, vivamente applauditi dalla popolazione.
2, *s.* Giungono a Firenze principi di Piemonte e il principe di Napoli.
3, *D.* Dalla tribuna dei Senatori il principe Umberto assiste ad una parte della seduta della Camera.

Il conte Tullio Dandolo, morto il 6 aprile 1870.
(*Da un' incisione dell' epoca nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— A Palermo s'imbarca oggi, per intimazione dell'autorità politica, il duca di Alençon, cognato dell'ex-re Francesco II, che da tre mesi soggiornava nel palazzo d'Orleans.
4, *l.* Stamattina viene solennemente varato dal Cantiere di Sestri Ponente il vapore *Emilia* della portata di circa 3000 tonn.
5, *ma.* Tempestosa seduta alla Camera, originata dalla proposta dell'on. Nicotera a nome della Sinistra, di render noto l'elenco degli azionisti e degli avvocati della Banca Nazionale. Essendo respinta tale proposta, l'on. Nicotera dichiara che tutti i firmatari di essa si asterranno dal votare per le 4 commissioni incaricate di esaminare il progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.
— Oggi a mezzogiorno da Firenze il principe e la principessa di Piemonte partono per Milano.
— Questa sera ha luogo alla Scala di Milano una rappresentaz. del *Roberto il Diavolo* del Meyerbeer, con esito pessimo per la organizzazione taccagna dell'impresa.
6, *me.* La Camera procede oggi alla votazione delle 4 commissioni per i provvedimenti finanziari; come già detto ieri, se ne astengono 88 sostenitori dell'ordine di idee di Nicotera, cioè quelli che vorrebbero la comunicazione, da parte del Governo, degli azionisti ed avvocati della Banca Nazionale.
— Per R. D. è istituita una Commissione, presieduta dal Ministro d'A., I. e C., per proporre i mezzi atti a favorire l'incremento della nostra marina mercantile a vapore.
— A Firenze, la Corte d'Assise condanna in contumacia a 5 mesi di carcere e 2000 lire di multa il gerente del giornale *L'Asino*, colpevole di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e di offesa alla sacra persona del Re.
— A Urbino viene solennemente commemorato, con un discorso di Niccolò Tommaseo, Raffaello Sanzio. Per l'occasione la Congregazione del Panteon di Roma manda la forma del cranio di Raffaello per mezzo del conte Tullio Dandolo, che, appena giunto a Urbino, muore per colpo

apoplettico (padre dei due eroici fratelli Emilio ed Enrico, n. a Varese nel 1827).

— Da parecchi giorni in Torino grandi precauzioni militari per paura di disordini politici. Si parla perfino della possibilità che siano muniti di cannoni il colle di Superga e quello dei Cappuccini.

— A Finalborgo (Riviera di Ponente) grave rivolta di galeotti nella casa di pena: viene sedata, ma si lamentano 37 feriti.

7. *g.* L'*Italia Militare* annuncia che il gov. spagnolo ha decorati della gran croce di cavaliere dell'ordine d'Isabella la Cattolica il gen. Enrico Cialdini e il maggior gen. Federico Pescetto. Quest' ordine, istituito da Ferdinando VII nel marzo 1815 e denominato *reale americano*, conta un ristretto numero di decorati.

— A Milano il principe Umberto assiste all'inaugurazione dell' Esposizione floreale nel R. Istituto Tecnico.

— Oggi seguito ad Urbino delle feste di Raffaello. Stamattina viene eseguita nella Chiesa Metropolitana la grande messa funebre del Vecchiotti, stupendamente diretta dal maestro Mercuri.

8. *v.* Discutendosi alla Camera sul bilancio di agricoltura e commercio e il ministro Castagnola proponendo di sopprimere lo stanziamento relativo alla produzione e incremento delle razze equine, il gen. La Marmora combatte tale proposta, deplorando fra l'altro la troppa fretta di distruggere tutto quello che è stato costruito, la soverchia instabilità delle deliberazioni del Parlamento. Sostiene la necessità che il governo provveda gli stalloni. La Camera approva il La Marmora e pertanto viene deliberato di destinare 620 mila lire alla rimonta degli stalloni.

9. *s.* Muore a Pisa il professore di matematica Giovanni Maria Lavagna, docente nell'Università di geom tria e trigonometria, calcolo infinitesimale, meccanica celeste e astronomia (n. a Livorno il 27 gennaio 1812).

— Muore a 68 anni Carlo de Beriot, celebre violinista. Aveva convissuto con la celebre cantante Maria Malibran.

10. *D.* Per R. D. è istituita una Commissione Reale per studiare e proporre i mezzi più atti a coordinare fra loro i vari gradi degli insegnamenti tecnici e professionali. Essa risulta composta da G. Boccardo, R. Bonghi, E. D'Amico, L. Luzzatti, G. Messedaglia, F. Padula, C. Tenca.

— A Massalombarda viene trovato morto per vendetta sulla pubblica via, per due pugnalate al petto, il colono Federico Zambani.

— A Lavagna è felicemente varato il bastimento *Nuovo Brignardello* della portata di registro 644,60.

11. *l.* Avviene oggi alla Camera, a proposito dei disordini di Pavia e di Palermo, una interessante discussione tra l' on. Giuseppe Ferrari e il ministro Lanza. Il Ferrari afferma che i disordini sono frutto di una cospirazione, la quale è a sua volta il frutto del piemontesismo e dell'accentramento. Dichiara di essere sempre stato contrario alle cospirazioni.

Lanza nega che esista nel Parlamento e nel Ministero un regionalismo municipale ed afferma che in nessun paese del mondo esiste una legge comunale e provinciale come in Italia.

L' on. Nicotera si dichiara dolente delle parole del Ferrari relative alle cospirazioni, perchè senza le cospirazioni contro il dispotismo non esisterebbe ora il Parlamento italiano.

— A Milano, il principe Umberto recasi stamattina ad ispezionare nella Caserma di Porta Vittoria il 49° reggimento di fanteria e si compiace di rivedere quel 4° battaglione entro il quale combattè a Villafranca il 24 giugno 1866.

— L'*Indipendente* di Bologna segnala la scoperta di altri 8 sepolcri nel Cimitero della Certosa, dai quali si sono estratti frammenti di nuove stele, vasi dipinti, tazze e oggetti di bronzo.

— Cola a picco nella rada di Palermo la fregata italiana *Duca di Genova*, proveniente da Tunisi.

12. *ma.* Il Senato francese discute il progetto di Senato-Consulto proposto dall'Imperatore come nuova costituzione alla Francia. Esso è in 8 titoli e cioè: I titolo, riafferma i principî dell'89; II, della dignità imperiale e della reggenza; III, forma del governo dell'Imperatore; IV, dell'Imperatore; V, del Senato; VI, del Corpo Legislativo; VII, del Consiglio di Stato; VIII, disposizioni generali.

— Discutendosi alla Camera il bilancio della P. I., gli onorevoli Macchi, Botta, De Boni, Ferrari rilevano la necessità di aumentare gli stipendi dei professori. Ferrari difende poi il Consiglio Superiore della P.I., che qualcuno vorrebbe abolire.

La Camera prende le vacanze (*v. 21*).

— A Chiavari viene varato il bastimento *Gioacchino Rossini* della portata di 1000 tonnellate.

— Muore, a 84 anni, monsignor Raffaele Biale, vescovo di Albenga.

14. *g.* La *Gazzetta Ufficiale* comunica che entro questo mese verranno ripresi i lavori della spedizione idrografica italiana, diretta dal capitano di vascello Imbert, cominciati al confine settentrionale adriatico nell'aprile 1867 ed interrotti nel decorso inverno al parallelo di Pesaro.

— Giunge a Roma Isabella Maria, infanta di Portogallo e riceve la visita di monsignor Pacca, a nome del Papa.

— Oggi ha luogo con felice esito la corsa di prova sul tronco ferroviario da Chiavari a Sestri Levante.

PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA.

PRINCIPESSA MARGHERITA DI SAVOIA.

(*Dall'*Almanacco di Gotha *del 1869.*)

— Muore a Milano il senatore marchese Antonio Busca Serbelloni, senatore del Regno dal 13 marzo 1864, n. a Milano il 4 novembre 1799.

15. *v.* Il Re dona al Museo Zoologico di Torino un enorme pesce (alopex-vulpes) preso nelle acque di S. Margherita di Rapallo.

16. *s.* A Milano la principessa Margherita visita oggi l'Orfanotrofio femminile della Stella.

— Anche stamattina nei quartieri più popolari di Milano, a Porta Ticinese e a Porta Garibaldi, si vedono affissi proclami repubblicani per eccitare alla rivolta.

18. *l.* A Milano, oggi nel pomeriggio, il Sindaco con la Giunta Municipale si reca nel palazzo di Corte a far visita alla principessa Margherita.

— A Milano, negli scavi per l'esecuzione del canale di fognatura in Piazza Duomo, si scoprono frammenti di mosaici di rara bellezza, ma le zappe dei manovali li mandano in frantumi.

Pio IX nel 1870.
(*Da una fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

20. *me.* Stamattina nel carcere penitenziario di Alessandria due condannati nel laboratorio dei calzolai feriscono gravemente il loro capo con otto coltellate.

21. *g.* Si riapre la Camera, che prosegue nella discussione del bilancio della P. I. (prosegue anche nei giorni seguenti).

— Il Re è preso stasera da un accesso di febbre accompagnata da eruzione di scarlattina. Il medico dichiara trattarsi di indisposizione leggera.

22. *v.* Garibaldi da Caprera indirizza una lettera ai soldati dell'esercito francese per dichiararsi sempre pronto a riprendere le armi in aiuto dei Francesi per il trionfo della repubblica.

— A Cremona si appicca il fuoco nei magazzini di Casermaggio militare: il danno ascende a 20 mila lire.

— A Casteltermini cade in una zolfatara un'enorme frana, seppellendo una trentina di operai.

23. *s.* A Milano, il principe Umberto si reca a far visita ad Aless. Manzoni e si trattiene con lui in un lungo colloquio (*v. 29 giugno*).

24. *D.* A Venezia, nella Chiesa di S. Giovanni e Paolo, scoppia un petardo. Le 2000 persone raccolte in Chiesa cercano di fuggire: nella calca resta soffocata una bambina e gravemente ferita una donna.

25. *l.* Continua alla Camera la discussione sui bilanci (Ministero dell'interno).

— A Treviglio, in via Milano, si sviluppa un grave incendio: tre vasti caseggiati colonici vengono avvolti dalle fiamme.

26. *ma.* A Bergamo, il Cons. provinc. vota ad unanimità un milione e mezzo a favore del passaggio dello Spluga: un milione a fondo perduto e mezzo milione da impiegare in azioni.

27. *me.* Muore a Torino, a 85 anni, il prof. Amedeo Peyron, valentissimo orientalista, autore, fra l'altro, di un pregevole *Dizionario copto*. Fu per molti anni direttore della Biblioteca della R. Università.

28. *g.* L'on. Alvisi illustra alla Camera un suo progetto di legge per una tassa di famiglia; l'on. Servadio parla dell'abolizione del corso forzoso. La Camera prende in considerazione entrambe le proposte e prosegue poi la discussione del bilancio dell'Interno.

— A Torino la Corte d'Assise condanna alla pena di morte lo stalliere Giovanni Caresio e ai lavori forzati a vita il di lui fratello Antonio Caresio, colpevoli di aver aggredito un carrettiere sullo stradale da Torino ad Orbassano e di averlo brutalmente ucciso.

— A Milano, la Corte d'Appello riforma la sentenza pronunciata dal Tribunale contro il direttore del *Gazzettino Rosa* nella causa intentata da Brenna e Civinini, condannando A. Vismara a 6 mesi di carcere e a 200 lire di multa per diffamazione e a 15 giorni di carcere e a L. 100 di multa per ingiurie pubbliche. Il Bizzoni viene condannato a 15 giorni di carcere e a L. 100 di multa per pubblica ingiuria e alle spese processuali.

— A Verona il Consiglio provinc. approva la costruzione della linea ferroviaria Verona-Rovigo per Legnago.

— Stamattina a Trento viene celebrata una messa funebre in suffragio dei 21 volontari italiani che, fatti prigionieri nelle vicinanze di Castel Toblino nel 1848, per ordine del gen. Zobel furono fucilati nella fossa del Castello di Trento la mattina del 16 aprile 1848.

29, *v.* La principessa Margherita a Milano visita gli Asili di corso Garibaldi e di via Marsala.

— Negli scavi alla Certosa di Bologna si rinvengono oggi tre sepolcri contenenti oggetti pregevolissimi. Un sepolcro contiene uno specchio metallico, un anello d'argento, ancora infilato nella falange del dito, alcune fibule d'argento e di bronzo, ossa umane e frammenti di vasi e patere. Un altro contiene uno scheletro, due vasi fittili figurati, tazze ed una larga pátera di bronzo. Il terzo contiene tazze e frammenti di scheletro. Intorno ed anche entro il cranio schiacciato si raccolgono moltissime perle di ambra e di vetro smaltate e colorate, costituenti una elegante collana egiziana. In uno strato di ghiaia si rinviene anche un coltello di pietra preistorico.

30, *s.* A Torino il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, vota un milione per l'Esposizione.

— A Bologna, alle 6 pom., in strada Galliera, scoppia un incendio in un magazzeno contenente botti di petrolio, e prende subito vaste proporzioni. Il danno ascende a molte migliaia di lire.

— Ad Ancona la Corte d'Assise condanna a morte tre individui di Sassoferrato, colpevoli di aver assassinato un loro compagno con 33 colpi di coltello per derubarlo.

— A Roma la Congregazione Generale del Concilio termina la discussione sul piccolo catechismo. Ieri fu distribuita ai padri la prima parte della materia trattante *De Romano pontifice*. Oggi è distribuita la seconda parte contenente l'*Infallibilità*.

— Dall'*Indicatore* risulta che durante lo spirato esercizio 1869 fino ad oggi si sono venduti beni ecclesiastici stimati in lire 100 924 194,24 per il prezzo di lire 124 385 656,34.

— Rendita: 58,30.

Abate Amedeo Peyron
morto a Torino il 27 aprile 1870.
(*Gentile comunicazione del nobile avvocato Alessandro Buffa di Perrero.*)

MAGGIO.

1. *Domenica.* Enrico Cernuschi lascia la Francia dietro ingiunzione del ministro degl'interni, in seguito alla elargizione di 100 mila lire da lui fatta al deputato

Gambetta per il Comitato della Sinistra parlamentare francese.

— Nella notte sopra oggi il treno diretto, proveniente da Rovigo, devia entrando nella stazione di Ferrara: alcuni viaggiatori, fra cui il principe Giovanelli, riportano leggere contusioni.

— Stasera, a Sesto Campano, il capo-banda Domenico Fuoco e altri due briganti catturano tre persone, una delle quali è l'ufficiale telegrafico di Venafro.

— Viene oggi inaugurato il tronco ferroviario Catania-Catenanuova.

2, *l*. Ad interpellanza dell'on. Massari, il ministro degli Esteri Visconti-Venosta conferma la notizia dell'uccisione del console italiano al Paraguay, Chapperon, per mano di un italiano che lo accusava ingiustamente di essersi appropriati i depositi fatti al Consolato dagli Italiani (*v.* 23 *marzo*).

— Enr. Cernuschi da Genova manda altre 100 000 lire al Comitato francese della Sinistra.

3, *ma*. All'Ospedale Civico di Trieste muore una domestica di nome Giovanna Slocovih, di 106 anni.

5, *g*. La Camera approva il bilancio d'entrata.

— Passa da Milano, diretta in Sassonia, la duchessa di Genova: è ricevuta alla stazione dal principe Umberto e dalla principessa Margherita.

6. *v*. Giunge a Milano il principe Ottone, fratello del Re di Baviera, e prende alloggio all'Albergo Reale.

7, *s*. In Catanzaro scoppia un moto insurrezionale al grido di *Viva la repubblica*, per parte di una banda armata di 200 individui. Vengono tosto affrontati dalla truppa del 65° fanteria e 43° bersaglieri e da cittadini con morti e feriti. Capo del movimento è un certo Foglia, ex-garibaldino, che firmasi: « *Capo dello stato maggiore della Repubblica Universale* »!

8. *D*. Si svolgono oggi a Parigi con tutta tranquillità le operazioni del plebiscito, che dànno per risultato 7 milioni e 350 mila voti favorevoli all'Impero, contro un milione e mezzo di voti favorevoli alla Repubblica. Si dice che la votazione repubblicana abbia guadagnato piede specialmente nelle grandi città.

— Da Milano il principe Ottone di Baviera parte per Genova e la principessa d'Assia per Camerlata.

— A Milano il principe Umberto dà un pranzo di 50 coperti.

— A Prà viene varato un bastimento di prima classe di 535 tonnellate, denominato *Principio*.

— A Filadelfia la banda degli insorti viene attaccata dalle truppe: nel conflitto lascia sul terreno parecchi morti e feriti.

9, *l*. Muore a 83 anni, a Ginevra, il marchese Benigno Bossi, bella figura di patriota, collaboratore del *Conciliatore*, cospiratore del '21, inviato dal Governo Provvisorio a Londra nel 1848 e le cui relazioni, piene di finissime osservazioni e di squisito senso politico, sono custodite nell'Archivio Casati, di Cologno Monzese e, in copia, nel Museo del Risorgimento di Milano.

ULTIMA MONETAZIONE DELLO STATO PONTIFICIO - 1870.

Moneta d'oro da lire venti.

(*Cortese comunicazione del sig. L. Laffranchi, del Civico Gabinetto Numismatico, nel Castello Sforzesco, Milano.*)

10. *ma*. L'*Indipendente* di Bologna comunica che nel Cimitero comunale della Certosa si sono rinvenuti due sepolcri, un ossario ed uno scheletro intiero di bambina. Nei sepolcri si rinvengono vasi figurati, tazze, perle di vetro smaltato, anelli.

— La truppa che operava a Filadelfia entra stasera in Catanzaro, conducendo seco 30 prigionieri, fra i quali 2 capi dei rivoltosi. Le banda degli insorti si è dispersa.

11, *me*. E' continuato nei giorni scorsi il moto insurrezionale delle Calabrie, ma dopo gli scontri a Filadelfia e a Cortale, e in seguito a sbarco delle truppe al Pizzo, il movimento può ritenersi finito. Così dice la *Gazzetta Ufficiale*.

— A Trieste si avverte stamattina una scossa ondulatoria di terremoto. Ieri sera si avvertì qualche scossa sussultoria.

— Nell'Istria, da qualche giorno, continue e violentissime scosse di terremoto: il villaggio di Clana è distrutto. Anche a Malcesine di Monte Baldo forti scosse.

12, *g*. Muore a Vimercate di Lombardia il senatore Gaetano De Castillia (n. a Milano il 28 ottobre 1794) uno dei martiri dello Spielberg, poi esule in Ame-

rica, magnifica figura di patriota. Senatore dal 24 maggio 1863.
— A S. Michele d'Adige, per improvvisa alienazione mentale, un guardiano della ferrovia vibra un colpo di roncola al parroco del paese e a un operaio, ferendoli gravemente.
— Un violentissimo incendio riduce in un mucchio di macerie il villaggio di Sassello, frazione del Comune di Cravagliana.
13. *v.* A Milano, alla Corte d'Assise, due giovani vengono a diverbio fra loro, discutendo sulla colpabilità di un processato. Il diverbio finisce ai Giardini pubblici con una ferita di coltello. Il processato non era conosciuto da nessuno dei due contendenti!
— A Napoli stamattina un centinaio di studenti cercano con grida sediziose di *Viva la Repubblica* di provocare disordini nell'Università. Il tumulto viene subito sedato.
14. *s.* A Milano, alle 10 ant., la principessa Margherita percorre alcune vie della città a piedi, fermandosi a vedere anche qualche negozio della Galleria Vittorio Emanuele.
— Stamattina il principe Umberto visita a Milano l'Istituto Tecnico superiore e l'Accademia Scientifico-Letteraria.
— A Firenze esce un nuovo giornale l'*Indépendance italienne.*
— A Napoli, stamattina alle 10, nuovi tumulti nell'Università: si fanno scoppiare tre bombe di carta; uno studente tira un colpo di revolver. L'Università viene chiusa. Si operano 15 arresti.
— Da Catanzaro Menotti Garibaldi scrive ad Achille Bizzoni, direttore del *Gazzettino Rosa*, una lettera in cui smentisce di aver offerto durante i moti insurrezionali dei giorni scorsi il suo « appoggio al più schifoso dei governi ».
— Una banda di insorti, capitanata dal capo banda Gagliani, occupa il territorio tra Montieri e Frosinone e pare voglia entrare nello Stato Pontificio.
15. *D.* In seguito al plebiscito dell'8 corr è costituito il nuovo gabinetto francese presieduto da E. Ollivier, e composto del duca di Gramont, di Segris, Chevandier de Valdrome, Louvet, Plichon, Richard, ammiragl. Rigault de Genouillé e Parieu.
— A Sampierdarena, stamattina alle 10, un capo treno rimane schiacciato fra i due vagoni che stava incatenando.
16. *l.* Giunge a Bellagio il principe Federico di Prussia.
— E' arrestata la banda Gagliani in provincia di Grosseto.
17. *ma.* A Bagnolo (comune di Castelnuovo dei Monti) avviene uno scontro tra la forza pubblica e una banda insurrezionale di una trentina di individui, che vengono in parte dispersi e in parte fatti prigionieri.
19. *g.* Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione d'estradizione fra l'Italia e la Repubblica Argentina, conclusa a Buenos Ayres il 25 luglio 1868 ed ivi ratificata il 14 febb. 1869.

ULTIMA MONETAZIONE DELLO STATO PONTIFICIO - 1870.

Moneta d'argento da lire cinque.

(*Cortese comunicazione del signor L. Laffranchi, del Civico Gabinetto Numismatico, nel Castello Sforzesco di Milano.*)

20, *v*. A Napoli la Corte d'Assise pronuncia la sentenza contro la banda Manzi: il capo e altri due sono condannati a morte; nove ai lavori forzati a vita; tre a 2t anni di carcere; e uno a 20 anni.

21, *s*. L'imperatore Napoleone III riceve il plebiscito e pronuncia un discorso ottimistico sull'avvenire dell'Impero e della Francia.

— Stasera a Torino, al Teatro Alfieri, durante le prove della *Favorita*, il secondo tenore Baggioli ferisce mortalmente un giovane che aveva oltraggiata una corista.

22, *D*. Il Consiglio provinciale di Milano vota il sussidio di due milioni alla ferrovia dello Spluga e di un milione a quella del Gottardo (*v*. 29).

— Muore a Firenze il comm. Lodovico Pasini, ministro dei Lavori Pubblici, nato il 23 maggio 1804 a Schio, senatore dal 5 novembre 1866.

23, *l*. La Camera approva l'esercizio provvisorio.

— Alle 14 scoppia a Noceto, frazione di Crocefieschi, un violentissimo incendio che distrugge l'intero paese.

— Nella notte sopra oggi, nel tratto di strada da Alcamo a Calatafimi, è assalita la corriera proveniente da Palermo: i viaggiatori vengono derubati.

24, *ma*. A Cavriana e Solferino una fitta e grossissima grandinata devasta le campagne.

— A Valponga (Piove) durante un temporale scoppiato nel pomeriggio un fulmine colpisce mortalmente una donna e ferisce gravemente una fanciulla.

25, *me*. Stamattina alle 7.35 si avverte a Modena, a Reggio Emilia, a Venezia, Verona e Vicenza una scossa ondulatoria di terremoto.

Ultima monetazione dello Stato Pontificio - 1870.

Moneta d' argento da lire due.

(*Cortese comunicazione del signor L. Laffranchi, del Civico Gabinetto Numismatico, nel Castello Sforzesco di Milano.*)

26, *g*. Alla Camera pronunciano importanti discorsi sui provvedimenti per l'esercito l'on. Rattazzi e il ministro gen. Govone.

— La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che negli scavi al Cimitero della Certosa è stata scoperta una cista etrusca singolarissima, formata a tronco di cono, ornata di 4 ordini di bassorilievi a sbalzo con più di settecento figure di sacerdoti, sacerdotesse, armigeri, ecc.

— Stamattina, su un vapore da guerra della marina francese, arrivano a Genova la granduchessa Costantina di Russia e il granduca Wiatcheslao, suo figlio.

27, *v*. Prosegue alla Camera la discussione sul bilancio dell'esercito, con importanti discorsi di Sella, Conti, Carini, Nicotera.

— Ha termine oggi al Trib. Milit. di Milano il processo contro il caporale Pietro Barsanti e il caporale Pernice Nicola e complici, imputati dei fatti avvenuti la notte del 24 marzo in Pavia, con la condanna a morte mediante fucilazione del Barsanti, colpevole di reato di alto tradimento e complotto contro lo Stato, e con la condanna del Pernice a 20 anni di reclusione militare (*v*. 27 *agosto*).

— Giunge a Milano la granduchessa Costantina di Russia che prende alloggio all'Albergo Cavour.

— Stamattina col primo treno viene inaugurata la galleria di Starza.

28, *s*. Il principe Umberto e la principessa Margherita si recano a far visita alla granduchessa Costantina.

— Oggi alle ore 13.12 pom. si avvertono a Venezia due nuove scosse di terremoto sussultorio, che durano complessivamente otto secondi.

29, *D*. Il Consiglio comunale di Milano vota un sussidio di un milione e mezzo per la ferrovia del Gottardo (*v*. *4 giug*.)

— A Milano, straordinaria recrudescenza del vaiuolo, specialmente nel rione di Porta Ticinese.

— Dal Canton Ticino 38 persone, componenti le schiere repubblicane protagoniste dei fatti di Piacenza e di Pavia convengono a S. Lucio e Cavargna per rientrare armati in Italia. Hanno a capo il mazziniano Giuseppe Nathan: 31 sono provvisti di armi a retrocarica e 7 di revolver.

— Stasera a Carlsruhe l'astronomo Wincke scorge una nuova cometa. Essa è situata ad oriente del Sole, sopra la co-

stellazione dei Pesci; si presenta sotto la forma di una nebulosa.

30. *l.* Stamattina i rivoltosi guidati da G. Nathan, con una bandiera rossa su cui è scritto *Dio e Popolo*, passano il confine alle alture di Acqua Sesia per Porlezza, dove aggrediscono la caserma delle guardie doganali.

31. *ma.* E' proseguita ieri ed oggi alla Camera la discussione sull'esercito. Parlano gli onorevoli Mellana, Lanza, La Marmora, Bertolè-Viale, Corte. Si approva l'articolo 1° che fissa la bassa forza dell'esercito in 160 mila uomini, di cui 140 mila di fanteria, bersaglieri, cavalleria e artiglieria; 18 mila di carabinieri reali; 2 mila di allievi degli istituti militari, moschettieri e invalidi; e in 15844 cavalli di truppa.

— L'*Indicatore* comunica che nella scorsa quindicina furono alienati 142 lotti per il valore complessivo di L. 981162,91.

— Rendita: 68,85.

GIUGNO.

1. *me.* La banda repubblicana, capitanata da Giuseppe Nathan, attraversa il villaggio di Cusino (Porlezza) dirigendosi verso la Valtellina nella speranza di congiungersi con altre bande repubblicane.

2. *g.* La Camera respinge la proposta dell'on. Billia, che siano messi a riposo i generali che durante la campagna del 1866 abbiano avuto comandi di corpo d'armata, o di divisione, o siano stati capi o sottocapi di S. M.

— Si annuncia l'arresto di Angelo Umiltà, facente parte della banda repubblicana capitanata da Giuseppe Nathan.

— A Sinalunga vengono affissi cartelli con la scritta: *Abbasso la Monarchia* e *Viva la Repubblica.*

— A Milano, nel pomeriggio, tre ambasciatori cinesi vengono solennemente ricevuti dal principe Umberto.

— A Borello (Forlì) viene piantato l'albero della libertà, Interviene la forza e viene sedato il tumulto.

3. *v.* La Camera, continuando la discussione sull'esercito, respinge la proposta di Crispi sulla abolizione del supremo tribunale di guerra e degli avvocati fiscali militari. Fra l'altro il Crispi ha detto: « L'esercito non è la forza al servizio di un partito, ma a servizio di tutta la Nazione. L'esercito non è di nessuno; è la forza al servizio del diritto ».

L'on. La Marmora esorta il ministro della guerra (Govone) a pubblicare al più presto la relazione ufficiale sulla campagna del 1866. Destano molta impressione queste sue parole: « Un grande capitano disse che la guerra è una serie di

Insegna della litografia Ronchi in Milano. (Civico Gabinetto delle Stampe, fondo Bertarelli; Castello Sforzesco, Milano.)

errori. Chi ne fa meno, d'ordinario vince. Ebbene, io sarò lieto il giorno in cui mi si proverà che io ho commesso degli errori, ed allora piegherò il capo, ma fino a che ciò non sia, io porterò alta la fronte, tanto alta da disprezzare le infami calunnie delle quali sono tutti i giorni l'oggetto ». Chiude difendendo l'esercito del '66, che fu però vittima della mancata unità di comando. La Camera chiude la discussione approvando con voti 175 contro 107 il progetto di legge relativo ai provvedimenti militari.

4. *s.* Il *Corriere del Lario* annuncia che il Consiglio comunale di Varese ha votato la somma di L. 40 000 a favore del valico alpino del Gottardo.

5. *D.* Bande armate repubblicane sono segnalate anche a Brescia, a Lucca, nella Garfagnana, a Pisa e a Livorno. Ma sono tutte facilmente disperse dalla forza pubblica.

— A Lercara, nella zolfara detta *Sociale* cade una frana, sotto la quale restano sepolti 16 operai.

6. *l.* La Camera approva la convalidazione delle spese per le piene del 1868.

— La banda capitanata da Gius. Nathan dal monte Legnone rientra in Isvizzera, cercando rifugio in Val Bregaglia. Il Nathan viene arrestato.

— Stamattina il principe e la principessa di Piemonte partono da Milano per Monza, ove passeranno la stagione estiva.

7. *ma.* Il Senato approva la legge proibitiva dell'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe.

8. *me.* Al Senato l'on. Mamiani rileva con compiacenza che non siasi inviata una ambasciata a Roma, nè messaggi al Concilio. Ciò provoca una dichiarazione del ministro degli esteri (Visconti-Venosta) il quale dice che la politica del governo italiano riguardo al Concilio si

Inaugurazione della cappella mortuaria sul campo di battaglia di Solferino.
Il colonnello De la Haye consegna le insegne della Legion d'onore al marchese Torelli.
(*Dall'* Illustration; *collezione Lodovico Pogliaghi, Milano.*)

riassume nel rispettare nella libertà del Concilio, la libertà della Chiesa e nel rispettare i diritti dello Stato e della società civile, guardiani della libertà di tutti.

— L'on. Sonzogno, discutendosi alla Camera i provvedimenti finanziari, pronuncia un lungo discorso di critica dell'attuale sistemazione politica, rifacendosi al plebiscito votato in Lombardia nel 1848, invocando la costituente e chiude spezzando una lancia in favore del sistema regionale.

9. *g.* Stamattina il Re riceve in udienza i due inviati straordinari e ministri plenipotenziari dell'Imperatore di Cina, Chih-Kang e Sun-Chia-Ku.

ripartiti tra Società ferroviarie e Province, e 20 a carico dello Stato.

— Una sottoscrizione con molte firme per ottenere la grazia al caporale Barsanti accoglie anche la firma di Garibaldi.

15. *me.* Continua alla Camera, in sede di discussione finanziaria, il dibattito polemico intorno agli avvenimenti degli ultimi anni. Oggi parlano con efficacia Rattazzi e Crispi. Approvasi in fine di seduta la soppressione delle direzioni del Debito pubblico.

Il Senato approva diverse leggi, fra le quali quella relativa alla sistemazione del porto di Catania.

— Alle 5 $^{1}/_{2}$ del mattino si avverte a Foligno una forte scossa di terremoto in

Al vero: Gettone di piombo, commemorativo dell'anniversario della morte di Andrea Vochieri [26 giugno 1833].
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— Mons. Dupanloup parla energicamente al Concilio contro il primato del papa.

10. *v.* A Fusignano e nel territorio circostante fittissima grandinata che devasta i raccolti.

12. *D.* A Pavia, nella piazzetta di S. Marino, avviene un parapiglia fra una pattuglia di soldati e alcuni studenti: nel conflitto rimane lievemente ferito uno studente.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna comunica la scoperta nella Certosa di altri 8 sepolcri e 3 ossuari contenenti oggetti preziosi, fra cui due grandi orecchini in oro finemente lavorati, che dimostrano come il popolo etrusco fosse peritissimo nell'arte dell'oreficeria.

14. *ma.* Alla Camera si discute, promossa dagli onorevoli Bertani e Podestà, la questione della partecipazione dell'Italia alla ferrovia del Gottardo, alla quale ferrovia l'Italia, in base alla convenzione di Berna del 15 ottobre 1869, concorre con 45 milioni. Di questi, 25 milioni sono

senso ondulatorio.

16. *g.* A Torino, nel pomeriggio, si scatena un violentissimo temporale: un fulmine ferisce un soldato.

— Alle 11 ant. si scatena anche a Montacuto (Alessandria) un forte temporale che devasta tutti i raccolti.

— Scoppia anche nell'Alta Polcevera un violento temporale: la grandine danneggia molto le campagne di Pedemonte, Valleregia, Busalla e specialmente le viti nella Valle della Secca.

— Viene inaugurata alla porta dell'Università di Pavia una lapide in onore degli studenti morti nelle guerre di indipendenza, con epigrafe di Giosuè Carducci.

— Il *Costituzionale* di Pavia annuncia che in quelle carceri sono state aperte una Scuola e una Biblioteca popolare.

— Il cardinale Patrizi presenta a Pio IX le felicitazioni per la ricorrenza del suo innalzamento al Pontificato e fa voti per la definizione dell'infallibilità. Il Papa risponde insistendo sui danni che può

recare alla Chiesa lo spirito di emancipazione.

17, *v.* Nello stretto di Andros, presso il porto di Sira, la nave austriaca *Ammiraglio Tegetthoff* abborda il brigantino italiano *Maria Cadorno* che cola subito a fondo. Tutto l'equipaggio italiano è salvato dalla nave austriaca.

18. *s.* A S. Agata di Puglia una fitta grandinata rovina completamente il raccolto.

— A Bellosguardo (Principato Citeriore) invasione di cavallette che distruggono il granoturco e i legumi.

20. *l.* La *Gazzetta di Mantova* annuncia che a Monte Perego (frazione di Rivalta) è stata scoperta una fonte di acqua ferruginosa.

21. *ma.* La Camera approva la nuova legge sulle tasse scolastiche: è fissata quella di L. 40 come ammissione e di 720 per la durata degli studi di giurisprudenza e ingegneria; L. 40 e 360 per gli studi di filosofia, lettere e matematiche; L. 40 e 135 per il liceo e gli istituti tecnici; L. 5 e 70 per i ginnasi L. 5 e 25 per le scuole tecniche.

— A Pertinengo (Vercelli) un cantoniere addormentatosi sulla strada ferrata viene travolto dal treno.

— A Castellamare due operai che stanno lavorando sulla fregata corazzata *Principe Amedeo*, precipitano da un'antenna rimanendo morti sul colpo.

— Al nord di Auger si incaglia sulla spiag-

I caduti sul campo di Solferino e San Martino.

— *Tiens, mon compagnon,* hanno detto che noi c'eravamo fatti ammazzare perchè i tuoi connazionali potessero unirsi e mi pare che siano magnificamente d'accordo nel disunirsi.

— Non badare a queste inezie; queste lotte non esistono che fra i mestieranti della politica, i quali poi non sanno neppure far bene il mestiere.

(*Dalle caricature di Teja nel* Pasquino.)

LA GERUSALEMME DELLA APOCALISSE. « Allusione biblica rappresentata nella macchina pirotecnica da incendiarsi per la ricorrenza dell'incoronazione di Pio IX » [21 giugno 1846]. — (*Da inc. nel Gabinetto delle Stampe, fondo Bertarelli, Milano.*)

gia la nave *Italia*, partita da Macao per l'Avana: si salva l'equipaggio fra cui 472 lavoratori cinesi.

22, *me*. A Villabartolomea (Verona) il contadino Abramo Bettini, trovato il proprio figlio che portava via del frumento nel suo fondo, lo uccide. L'omicida viene arrestato nella notte stessa a Legnago.

— A Mezzogiorno, a Caserta, un infermo uccide il suo medico dott. Pistis mentre sta medicandolo.

23, *g*. La Camera approva i trattati commerciali col Perù, Guatemala, Honduras, Nicaragua. Discute poi la legge sul dazio consumo.

— Provenienti da Padova e diretti nel Tirolo passano stamattina da Verona l'ex-re e l'ex-regina di Napoli.

— Stanotte la vettura-corriera proveniente da Trapani si rovescia a Palermo presso il ponte Finocchio: il cocchiere e un suo compagno vengono travolti dal fiume.

24, *v*. Stamattina alle 8 $^1/_2$ convengono a Pozzolengo i principi Umberto e di Carignano, i ministri, le deputazioni del Parlamento e si avviano a piedi all'Ossario di San Martino. Dopo l'inaugurazione, alle 10 $^1/_2$, i principi partono per Solferino. Anche a Solferino alle 11 $^1/_2$ si procede alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Ossario. Alle 3 $^1/_2$ p. al pranzo di oltre 200 coperti sono pronunziati vari brindisi. Casati beve alla salute del Re; Torelli alla salute di Napoleone III; Beretta alla salute dell'Austria. Il principe Umberto dice di bere alla salute delle tre armate che su quei campi combatterono con tanto valore. Il col. Pollak, rappresentante dell'Austria, risponde bevendo alla simpatia che lega l'Austria e l'Italia, simpatia nata sui campi di battaglia e che spera durerà sempre! Alla cerimonia sono presenti circa 40 000 invitati.

A Solferino, mentre il principe Umberto sale l'erta che conduce all'Ossario, una povera vecchia si avvicina alla carrozza e chiede al Principe la grazia per un suo figlio condannato a 5 anni di reclusione per reato militare. La grazia le viene concessa.

— A Scopa un forte temporale danneggia le campagne.

— A Tradate nel pomeriggio di oggi si scatena un violento temporale: un fulmine investe una bellissima pianta di noce all'inizio della strada che da Tradate va a Torba, levandole l'intera corteccia per tutto il fusto della lunghezza di m. 6 e della circonferenza di m. 1,50, rendendo il tronco bianco e liscio come se fosse stato piallato.

Lord Clarendon
morto a Londra il 27 giugno 1870.
(*Da un'incisione dell'epoca nel Civico Gabinetto delle Stampe, fondo Seletti, nel Castello Sforzesco, Milano.*)

— La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che il municipio di Ferrara ha votato un milione di lire per la costruzione della linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona.

— Il *Cittadino* di Trieste annuncia che il Tribunale circolare di Rovigno ha condannato alla pena di morte Niccolò Gonan di Galesano, colpevole di aver ucciso per gelosia la sua amante.

— A Messina, alle 5 p., si avverte una forte scossa di terremoto ondulatorio che dura circa 20 secondi.

— A Acireale, verso le 5 $^1/_2$ p., si avverte una lieve scossa di terremoto.

25, *s*. Un gruppo di deputati propone che la Camera tenga le sue sedute di notte, ma la proposta non viene accolta.

— L'*Opinione* di oggi riporta una statistica dei giornali austriaci, dalla quale risulta che a Gorizia su 17 000 abitanti 121 superano gli 80 anni: fra questi uno ha 99 anni, un altro ne ha 100 e un terzo 101.

— Ha luogo la corsa di prova sul nuovo tronco Castagnola-Mortara.

— Ad Azzano scoppia un violento uragano che devasta le campagne, flagella le messi, sconquassa alberi e case. Si calcola che i danni ascendano a L. 110 mila e che le famiglie colpite siano 60, delle quali 20 ridotte alla più squallida miseria.

— A S. Martino di Agri (Lagonegro) viene ucciso il famigerato brigante soprannominato Tiracanale.
— Il *Giornale di Sicilia* segnala la ricomparsa delle cavallette nell' isola.
26. *D.* In Alessandria solenne commemorazione del martire mazziniano Andrea Vochieri (morto 26 giugno 1833). Viene coniata, a ricordo dell'anniversario, una medaglia con nobile iscrizione (*v. p. 1211*).
— Giunge a Milano la granduchessa Costantina di Russia col suo seguito e alle 5 pom. si reca a Monza a fare una visita di commiato al principe e alla principessa di Piemonte.
— Il principe Antonio Hohenzollern acconsente alla candidatura del principe Leopoldo, suo figlio, al trono di Spagna.

Al vero: Medaglia di bronzo, annuale (XXV) di Pio IX, 29 giugno 1870 allusiva alla costruzione della facciata del Cimitero a Campo Verano.
(Dalla cortesia del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

27. *l.* Muore a Londra lord Clarendon, nato il 26 gennaio 1800, varie volte ministro degli esteri inglesi, grande amico dell'Italia, e particolarmente benemerito dei vantaggi ottenuti da Cavour nel Congresso di Parigi.
— L'*Opinione* riporta una statistica pubblicata dal ministero dell'Interno, dalla quale risulta che nei primi cinque mesi dell'anno corrente il maggior numero di arresti (2213) è avvenuto nella provincia di Napoli e il numero minore (8) in quella di Sondrio.
— A Roma, concistoro segreto nel quale il Papa provvede 22 chiese.
28. *ma.* La Camera approva l'articolo unico della legge che concede anche per il 1870 al governo la facoltà per la riscossione della tassa sul macinato. Approva poi la riforma della tariffa telegrafica.
— A Firenze la Corte d'Assise condanna il gerente responsabile del giornale *L'Asino* a 1 mese di carcere e a L. 1000 di multa come colpevole di propaganda per altra forma di governo.
— A Torino la Corte d'Assise condanna alla pena di morte un certo Luigi Chiardosino per omicidio a scopo di furto.
— Nel cantiere di Chioggia vengono varate oggi due navi: la *Polacca Gioconda* di 314 tonnellate e il *Bark Onore* di tonnellate 496.
— Il *Corriere di Bari* comunica che la distruzione dei bruchi in quella provincia procede alacremente. Sopra 82 730 ettari di terreno furono finora raccolti e distrutti 42 930 quintali di bruchi con una spesa di L. 111 449,36.
29. *me.* Alessandro Manzoni recasi a Palazzo Reale a restituire al principe Umberto la visita fattagli (*v. 23 aprile*).
— Nella ricorrenza della festività dei santi Pietro e Paolo viene coniata in Roma la consueta medaglia annuale di Pio IX (XXV) che quest'anno è allusiva alla costruzione della facciata del Cimitero di Campo Verano.
30. *g.* L'on. Bonghi presenta alla Camera la relazione sull'istruzione pubblica; è notevole il passo che respinge il progetto di accordare alle associazioni religiose o politiche, alle provincie e ai comuni il diritto di fondare facoltà universitarie libere, perchè non si ammette nell'insegnamento superiore altra libertà che quella dei privati docenti nelle Università dello Stato. Ammesso è invece il diritto di ogni cittadino di fondare scuole secondarie.
— Alla Camera dopo viva discussione sulla ricchezza mobile, viene votato con soli 25 voti di maggioranza l'articolo che

prescrive che la imposta per il colono deve essere pagata dal proprietario.
— Per R. D. viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori fra l'Italia e la Francia sottoscritta a Parigi il 12 maggio 1870 ed ivi ratificata il 28 giugno.
— A Longiano (Romagna) un terribile uragano distrugge i raccolti e devasta le case e le campagne.
— Rendita: 61,37.

pronuncia un discorso. Viene poi inaugurata una lapide sulla casa abitata da Giuseppe Dolfi (morto 26 luglio 1869).
— Alle 3.15 pom. il Re parte da Firenze per Torino (*v. 5*).
— Alla 1 ant. si scatena a Rimini un terribile uragano. I danni sono gravissimi.
— Per R. D. il Banco di Sicilia è autorizzato ad instituire sedi nelle città di Napoli, Firenze, Genova, Catania, Girgenti e succursali in Trapani, Caltanissetta e Siracusa.

VEDUTA DI FIUME NEL 1870.
(*Vignetta presa da Enrico Littrow per l'opera:* Fiume considerata dal lato marittimo. *Fiume, Mokovich; 1870.*)

LUGLIO

1. *venerdì.* Alla stazione di Alessandria un sottocapo uccide stasera con 6 coltellate il capo conduttore, che gli ha negato un permesso.
2. *s.* Il barone Mercier de Lostende, ambasciatore di Francia, si reca dal ministro spagnolo Prim, che gli fa conoscere essere la candidatura Hohenzollern formalmente accettata. Oggi stesso l'Agenzia Havas conferma la notizia.
— La provincia di Treviso è funestata da violentissimi uragani.
3. *D.* Solenne inaugurazione in Firenze della *Fratellanza Artigiana*; un grande corteo di 5 mila persone recasi al teatro Pagliano, dove l'on. Macchi

4. *l.* A Cecina, in Toscana, viene inaugurata una lapide, con inscrizione dettata da F. D. Guerrazzi, in onore di Giuseppe Bonfanti, che nel 1849 nascose e salvò Garibaldi dall'inseguimento degli austriaci.
— Il Concilio Ecumenico chiude la discussione sul 4° capitolo del primato del romano pontefice.
— Viene aperto al pubblico il tronco ferroviario da Fiaccati a Roccapalumba.
— A Galtelli alle 6 ½ pom. si avvertono alcune scosse di terremoto sussultorio.
5. *ma.* Stamattina alle 4 ½, proveniente da Torino, il Re giunge ad Aosta e prosegue per Valsavaranche.
— A Lavagna sono felicemente varati due ship: il *Giulio Ravenna* di tonn. 560 di

registro e l'*Elena Cordano* di ton n. 540 di registro.

— Il *Pungolo* di Napoli segnala la scoperta avvenuta a Capua-Vetere nella chiesa di S. Maria Maggiore di un mosaico di forma circolare che pare abbia decorato l'antico battistero della chiesa stessa; è una delle più belle espressioni dell'arte cristiana.

Gramont, rispondendo ad una interpellanza del deputato Cochary, dice che il governo non soffrirà che una potenza estera ponga un principe sul trono di Spagna. Il ministro Ollivier aggiunge che la Francia vuole la pace, ma con onore. L'eccitazione e l'agitazione in Francia sono vivissime; i giornali — il *Journal des Débats*, la *France*, il *Pays*,

NAPOLEONE III NEL 1870.
(*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

— Stamattina alle ore 9 $1/2$ giunge a Brindisi il principe ereditario egiziano. Viene accolto dalle autorità civili e militari che lo accompagnano a bordo della fregata *Mehemet-Alì*, diretta ad Alessandria.

— A Trento alle ore 1.5 si avverte l'istantanea illuminazione di una meteora col rombo che solitamente accompagna queste apparizioni. La meteora una mezz'ora prima è stata vista anche a Belluno come un globo di brillante luce magnesiaca dall'apparente diametro di 2′8″.

6, *me*. Il ministro degli esteri francese,

il *Siècle*, l'*Avenir National*, il *Constitutionnel*, ecc. — sono pieni di attacchi contro la Prussia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 giugno che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione per la estradizione dei malfattori tra la Francia e l'Italia.

Altro R. D. 15 maggio che autorizza in Voghera la Banca Commerciale agricola popolare.

7. *g*. La candidatura del trono di Spagna al principe colonnello Leopoldo Hohen-

zollern, proposta dal Gabinetto di Madrid alle Cortes, produce da alcuni giorni anche in Italia una grande agitazione nell'opinione pubblica, determinata dai preparativi di guerra della Francia.

— Alle ore 7 pom. il ministro Visconti-Venosta telegrafa al re Vittorio Emanuele, a Valsavaranche, l'andamento delle cose e la grande impressione prodotta a Parigi dalle dichiarazioni del duca di Gramont.

8. *v.* Si fa sempre più tesa in Francia la situazione; in Inghilterra si biasima la condotta di Prim che ha offerto la corona di Spagna all'Hohenzollern d'accordo con Bismarck per provocare la Francia e turbare la pace europea. L'Inghilterra e la Russia propongono una conferenza per risolvere la questione.

— Vittorio Emanuele riceve tre telegrammi dal Visconti-Venosta: uno alle 4.50 pom. che denuncia come grave la situazione; uno quasi alla stessa ora del primo, che comunica avere il ministro di Francia presso l'Italia, Malaret, invocato l'aiuto dell'Italia per impedire la candidatura Hohenzollern; il terzo che comunica la notizia — prematura — fornita da Parigi dal Nigra circa l'ordine di mobilitazione spiccato dal governo francese (*v. 14*).

— Provenienti da Torino stamattina giungono a Firenze il duca e la duchessa d'Aosta col duca di Puglia.

9. *s.* Oggi il conte Benedetti riceve dal duca di Gramont l'ordine di recarsi a Ems, dove il re di Prussia fa la cura delle acque, e di ottenere che il sovrano intervenga per fare ritirare la candidatura Hohenzollern. Il Benedetti arriva ad Ems ed è cortesemente ricevuto dal Re, che trattienlo a pranzo. Il Re dichiara essere estraneo al negoziato, da lui approvato solo come capo della Casa, e cioè come cugino del candidato. Promette di mettersi in relazione con gli Hohenzollern e di riferire.

— Stamane alle 7.35 il re Vittorio Emanuele risponde ai telegrammi del Visconti-Venosta, e dice testualmente: « *En cas de guerre, rappelez-vous que nous avons des promesses précédentes, desquelles je suis à peu près responsable* ». Dice di raccomandare al Lanza e al Sella di non preoccuparsi della questione del denaro e raccomanda ancora di parlare al ministro d'Austria nel senso che egli desidera che il governo austriaco ottenga la cessazione dell'occupazione francese a Roma: « *Sans cela, aucune alliance ni entente possible* ». Ma occorre anche che sia il governo imperiale francese ad offrire di sgombrare Roma, senza che l'Italia glielo domandi. E si richiama a un disegno di triplice alleanza tra l'Austria-Ungheria, la Francia e l'Italia, che fino dal dicembre 1868 si andava ventilando per mezzo dei negoziati segreti tra il re Vittorio Emanuele e i due Imperatori, col tramite del co. Vimercati e del co. Witzthum. (Bisogna ricordare che poi, nel marzo 1869, era stato elaborato da Rouher e La Vallette uno schema di trattato in 12 articoli, per un'alleanza difensiva, che poteva diventare offensiva solo nel caso in cui una potenza minacciasse le parti contraenti).

ÉMILE OLLIVIER
Presidente dei ministri in Francia.
(*Dall'* Illustration, *1870*; *collez. Pogliaghi, Milano.*

— Da Firenze il duca e la duchessa di Aosta e il duca di Puglia partono stamane per Livorno.

— Si incendia nelle acque di Montevideo la nave *Manin Barabino* diretta a Buenos-Ayres con 150 passeggeri, di cui soltanto 16 possono salvarsi.

— Rendita Italiana 5 % a Parigi: 55,4?.

10. *D.* Vittorio Emanuele telegrafa questa sera al Visconti-Venosta per ricordargli di nuovo di indurre l'Austria a far capire alla Francia essere indispensabile l'accordo su Roma per ogni aiuto dell'Italia alla Francia in caso di complicazioni.

— Rendita Italiana a Parigi: 54,90.

11. *l.* Il ministro spagnolo Prim, alle Cortes, parla in termini velati, ma trasparenti, di un candidato possibile al trono per nascita, religione, età, alludendo cioè al principe Leopoldo Hohenzollern.

— Alla Camera il ministro Visconti-Venosta, rispondendo ad una interpellanza degli onorevoli Miceli, Corte, Oliva e Nicotera sugli avvenimenti di Spagna circa la candidatura Hohenzollern e sulle parole pronunciate dal ministro Ollivier sulla questione romana (assicurazione data ai deputati clericali che la Francia non uscirà da Roma), ammette che il ministro d'Italia a Parigi, co. Nigra, ha chiesto spiegazioni al ministro degli esteri Di Gramont, il quale ha risposto che le parole dai giornali attribuite all'Ollivier sono inesatte. Quanto all'occupazione francese nel territorio romano, il Visconti-Venosta dichiara che il governo italiano non ha creduto opportuno sollevare questa questione... e che in proposito «trattative non ve ne furono, e non ve ne sono. Questo stato di cose — aggiunge — non può prolungarsi fino all'infinito, nè durar forse molto tempo ancora. Il governo però confida che quanto al momento di uscire dalla linea che ci siamo imposti, la Camera vorrà lasciare a noi piena libertà di giudizi e d'azione, quella libertà che corrisponda all'altezza delle responsabilità che assumiamo ». Quanto alla questione sollevata in Europa dalla candidatura del principe di Hohenzollern si richiama al riserbo che deve usare, però assicura che il governo si è unito alle altre potenze per raccomandare il mantenimento della pace. La Destra applaude calorosamente le dichiarazioni del ministro; la Sinistra, per bocca dell'on. Miceli, attacca dicendo che la Camera deve avere la libertà di manifestare le proprie opinioni sulle gravi questioni in corso e perchè il Paese sia messo in grado di esprimere le sue aspirazioni. La Sinistra minaccia di abbandonare l'aula, ma Nicotera riconosce l'inopportunità di fare ora un'ampia discussione di politica estera e di trattare la questione romana; Visconti-Venosta risponde dando nuove assicurazioni che il governo ha esercitato una azione con le potenze più interessate al mantenimento della pace, e la bufera si acqueta. Nella sala dei Duecento grande vivacità e grandi commenti. I giornali avversi al ministero si compiacciono tuttavia che finalmente la questione politica che più giustamente deve preoccupare il Paese sia stata posta nettamente, avendo il Paese il diritto — a detta della *Gazzetta di Milano* — di manifestare la sua volontà, la quale è che prima di trattare colla Francia questa sgombri il territorio pontificio.

Duca ANTOINE A. DI GRAMONT
Ministro francese degli Affari Esteri.
(*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

— A Ventimiglia violentissima grandinata che distrugge interamente il raccolto degli ulivi, delle viti e degli agrumi, che si presentava abbondante più del consueto.

— A Iglesias cinque minatori, verso le 3 pom., vengono seppelliti sotto una frana di terra: tre muoiono sul colpo, due versano in pericolo di vita.

— Rendita Italiana a Parigi: 52,25.

12, *ma.* I magistrati del tribunale di Berna, incaricati del processo contro la banda Nathan, propongono di lasciar cadere il processo. Il Consiglio acconsente, ma ordina l'espulsione di tutti i rifugiati.

— Il duca di Gramont, non abbastanza valutando il ritiro della candidatura Hohenzollern, rimette al barone Werther una traccia di nota, o lettera, in cui è indicato in qual senso il re di Prussia dovrebbe scrivere a Napoleone III per chiudere la questione. Inoltre telegrafa al Benedetti di vedere un'altra volta il Re ed ottenere che si impegni a non più autorizzare alcuno de' suoi congiunti ad accettare il trono di Spagna ed, occorrendo, a vietarglielo.

— A mezzogiorno Visconti-Venosta telegrafa al Re essere attesa per domani la risposta definitiva del re di Prussia, la quale pare debba essere nel senso del ritiro della candidatura. A mezzanotte il ministro conferma il ritiro della candidatura e l'impressione di Nigra, a Parigi, che la guerra sia evitata.

— Stamattina alle 7 si sviluppa un incendio in una casa di S. Michele, fraz. di Sassuolo (Modena), in cui restano vittime tre fanciulle.

GUGLIELMO I, RE DI PRUSSIA.
(*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

— A Lecciore (Porto Maurizio) violentissima grandinata che devasta il raccolto e ferisce molte persone.

— Muore a Roma monsignor Giuseppe Ferrari, tesoriere generale della Camera Apostolica, ministro delle finanze dal 1854 (n. a Ceprano il 26 dicembre 1811).

— Eclissi lunare. La luna, piena e lucidissima, incomincia a velarsi verso le 9 nella parte orientale del suo disco; a poco a poco una macchia, come di fuliggine rossastra, la invade tutta. Alle 11 $^1/_2$ l'eclissi incomincia a scemare.

Conte OTTONE DI BISMARCK

Cancelliere della Confederazione del Nord.

(*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

Gen. HELMUTH von MOLTKE

Capo di Stato Maggiore dell'Armata Prussiana.

(*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

— Rendita Italiana a Parigi: 54,25.

13, *me*. Da qualche giorno sono incominciati i movimenti di truppe su tutto il territorio francese. In tutti gli arsenali attività febbrile.

Al Corpo Legislativo il ministro Gramont legge una dichiarazione relativa alla rinuncia ufficiale dell'Hohenzollern alla candidatura al trono di Spagna, rinuncia ieri comunicata al governo francese. Aggiunge che le trattative col governo prussiano non sono ancora terminate.

— Questa mattina il re di Prussia usa al Benedetti la cortesia di inviargli una copia della *Kölnische Zeitung* che dà la notizia della rinuncia del principe Leopoldo. Qualche ora dopo, sulla pubblica passeggiata, l'ambasciatore francese Benedetti si accosta al Re, il quale crede che lo voglia ringraziare; invece il Benedetti gli notifica le istruzioni avute dal duca di Gramont. Il Re, meravigliato della nuova pretesa, rifiuta di prendere lì per lì un impegno, aggiunge tuttavia che lo farà chiamare in giornata per comunicargli la risposta formale del cugino. Ma nel pomeriggio il Re, offeso e sdegnato anche per lo schema di lettera redatto dal duca di Gramont, invece di far chiamare il Benedetti, gli invia l'aiutante di campo principe Radziwill per informarlo che ha ricevuto la lettera ritirante la candidatura e che perciò considera l'incidente come terminato. Allora il Benedetti insiste per sapere se il re di Prussia approva tale rinuncia come capo della Casa o come re di Prussia; il Re gli fa comunicare che approva come capo della Casa; ciononostante il Benedetti insiste per avere dal Re un'udienza, ma il Re gli fa dire che rifiuta di impegnarsi in un'ulteriore discussione su questo oggetto ed invita l'ambasciatore francese a rivolgersi ai ministri.

Principe Leopoldo di Hohenzollern
candidato al trono di Spagna, involontario strumento dello scoppio della guerra franco-prussiana.
(*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

In giornata, alle ore 3.50 p., per ordine del Re, viene telegrafato da Ems al conte di Bismarck un resoconto di codesti varii avvenimenti. (*Dispaccio di Ems*).

Il Bismarck lo riceve mentre trovasi a pranzo col ministro della guerra Roon e con Moltke, capo di S. M., e mediante alcune cancellature lo riduce nella seguente forma: « *Dopo che le notizie della rinuncia del Principe ereditario di Hohenzollern sono state comunicate ufficialmente al Governo imperiale francese da quello reale spagnuolo, l'ambasciatore francese in Ems ha richiesto ancora S. M. il re di autorizzarlo a telegrafare a Parigi che S. M. il re s'impegnava per tutto il tempo avvenire a non dare giammai il suo assenso, qualora gli Hohenzollern ritornassero alla loro candidatura. S. M. il re ha ricusato di ricevere ancora l'ambasciatore francese e ha fatto dire per mezzo del suo aiutante che non aveva più nulla da comunicare all'ambasciatore* ». Questo dispaccio viene subito comunicato alle gazzette e telegraficamente a tutte le ambasciate prussiane, e giunge a Parigi prima di mezzanotte, producendo enorme impressione. Viene interpretato come una sfida della Prussia alla Francia. La guerra è certa!

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. 19 maggio col quale è istituita nel ministero di A. I. e C. una commissione incaricata di compilare un *Dizionario italiano di lingua tecnica*.

— Muore a Firenze il patriota Pier Silvestro Leopardi, senatore dall'8 ottobre

1865 (n. ad Amatrice il 31 dic. 1797); esule dal 1834 al 1848; nel 1848 inviato al campo di Carlo Alberto; imprigionato per delitto di lesa Maestà col Poerio, con lo Scialoia, con lo Spaventa, col Pironti, col Settembrini, dopo 4 anni di carcere condannato all'esilio perpetuo.

14, *g*. Questa sera, alle ore 8.40, dal ministero della guerra francese è emanato l'ordine di mobilitazione.

— Continua lo scambio di telegrammi tra il re Vittorio Emanuele e Visconti-Venosta sul progetto di triplice alleanza con la Francia e l'Austria.

— La Camera approva con voti 128 contro 117 l'artic. 1° della legge sulla riscossione delle imposte dirette erariali, e delle sovraimposte provinciali e comunali, la quale stabilisce che l'esazione è fatta da esattori comunali. L'approvazione avviene dopo una discussione assai animata, a cui prendono parte Mancini (contrario) e Sella, naturalmente favorevole.

— A Firenze, solenni funerali di Pier Silvestro Leopardi: accanto al feretro stanno Gabrio Casati, Bettino Ricasoli, Ubaldino Peruzzi, Scialoia.

— Il *Corriere dell'Umbria* annuncia che il quadro di Raffaello detto *La Madonnina* è stato venduto dal conte Gian Carlo Conestabile a un americano per L. 300 mila.

— Rendita francese a Parigi: 70,60; rendita italiana 53,50.

15, *v*. Il duca di Gramont concreta col ministro austriaco Riccardo di Metternich, con Nigra e col conte Vimercati uno schema di trattato di alleanza offensiva e difensiva a tre, che, questa sera stessa, viene portato a Vienna e a Firenze dagli ambasciatori. Tale disegno comporta una intimazione alla Prussia di impegnarsi a mantenere in Germania lo *statu quo* sulla base integrale del Trattato di Praga (23 agosto 1866). La Prussia indubbiamente rifiutando, i tre alleati simultaneamente le dichiarerebbero la guerra. La Francia e l'Italia si impegnano a mettere in linea tutte le loro forze; l'Italia 60 mila uomini subito e 40 mila dopo alcune settimane (*v. 18*).

— Il governo prussiano, con dichiarazione fatta dal Re agli agenti prussiani all'estero, conferma l'affronto fatto a Benedetti, cioè il mancato suo ricevimento (dispaccio di Ems), rifiuta la rinunzia dell'Hohenzollern e restituisce al principe la libertà di accettare la corona. Oggi stesso il ministro Ollivier al Corpo Legislativo legge la esposizione, deliberata ieri in Consiglio dei ministri, sull'andamento dei fatti. Annuncia che la Prussia si arma e che da ieri la Francia ha cominciato a chiamare le riserve. Applausi accolgono queste comunicazioni. Questa sera Parigi è percorsa da cortei inneggianti alla Francia e gridanti: abbasso la Prussia!

Pier Silvestro Leopardi
morto a Firenze il 13 luglio 1870.
(*Da un' inc. dell' epoca; Museo del Risorg., Milano.*)

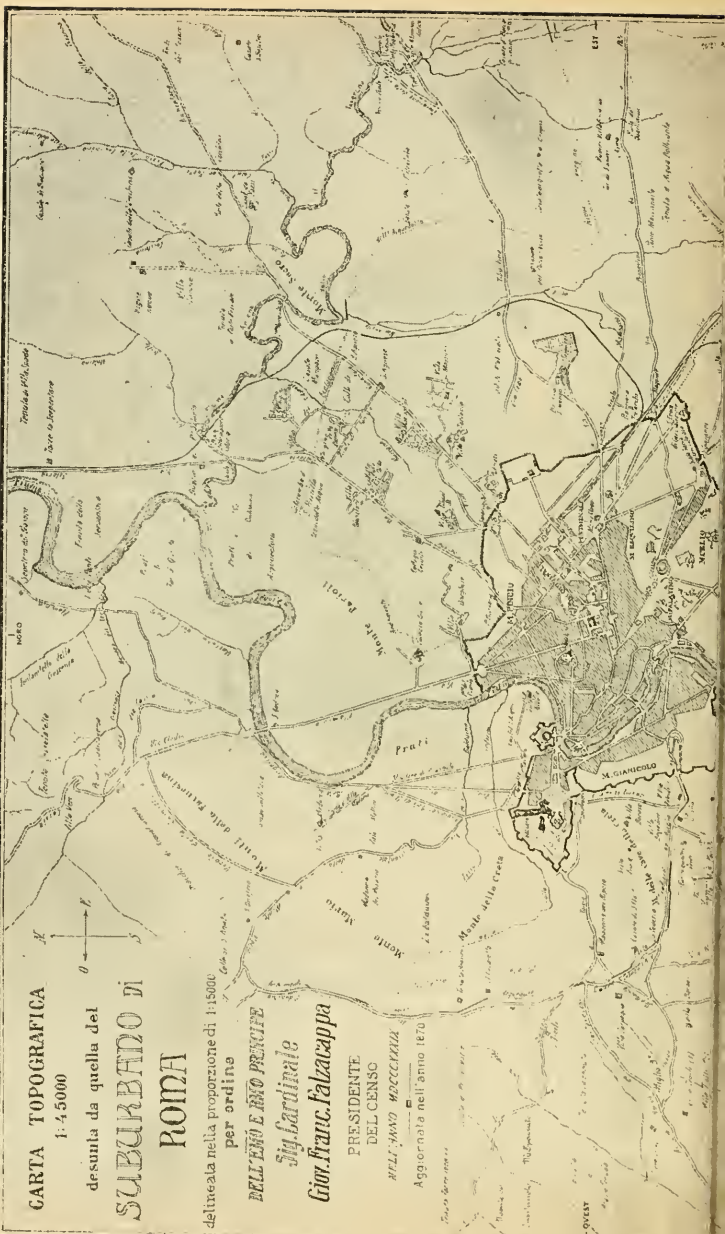
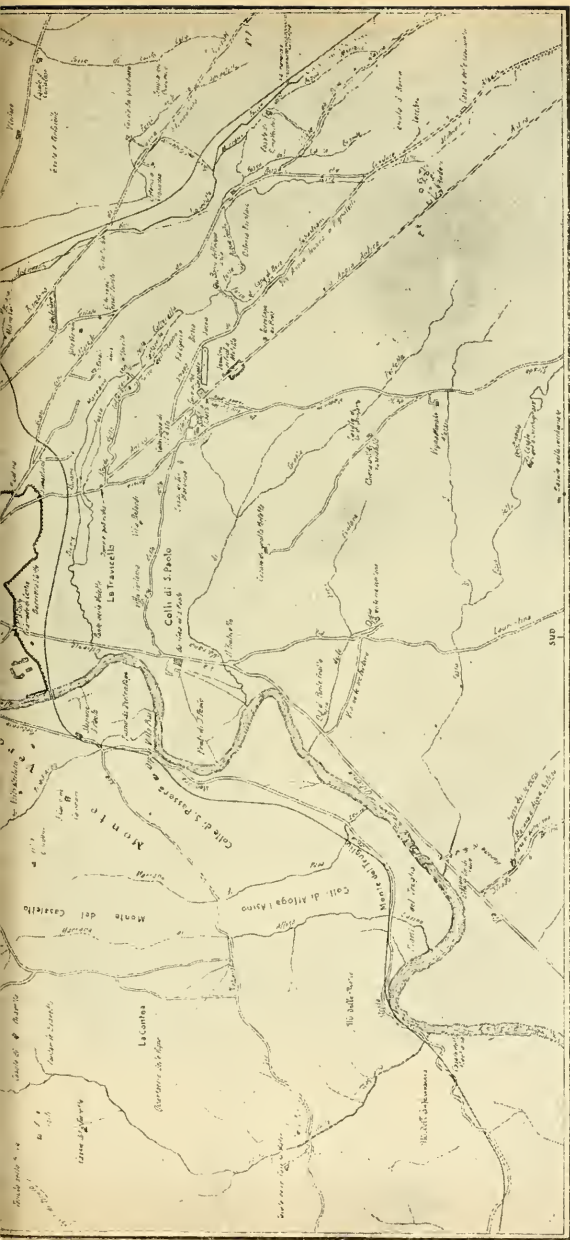
Anche la Prussia ha richiamato la *landwehr* e gli ufficiali in congedo.

— Rendita francese a Parigi: 66,85.

16, *s*. Il Corpo Legislativo francese approva quasi all'unanimità il credito di 50 milioni per la guerra e il progetto di richiamo della guardia mobile e di arruolamento di volontari.

— Rendita francese: 66.

— La Camera approva un credito di 40 milioni richiesto dal governo per mandare truppe al confine romano. Durante la discussione, P. S. Mancini chiede la denunzia della *Convenzione di Settembre*, ma il ministro Visconti-Venosta gli

CARTA TOPOGRAFICA
1:45000
desunta da quella del
SUBURBANO DI
ROMA
delineata nella proporzione di 1:15000
per ordine
DELL'EMO E RMO PRINCIPE
Sig. Cardinale
Giov. Franc. Falzacappa
PRESIDENTE
DEL CENSO
NELL'ANNO MDCCCXXXIX
Aggiornata nell'anno 1870
N
O
E
S
NORD
OVEST
EST
Monti della Farnesina
Monte Mario
Monte della Creta
Monte Parioli
Prati
Monte Sacro
M. PINCIO
M. GIANICOLO
M. delle cave della creta
S. ESQUILINO
M. PALATINO
VIMINALE
CELIO
Tenuta di Villa Spada
Torre la Serpentara
Tenuta della Serpentina
Valle
Sepolcro dei Nasoni
Acqua Acetosa
Casale di Salone

CARTA TOPOGRAFICA DI ROMA

DELINEATA NEL 1839 PER ORDINE DEL CARDINALE G. F. FALZACAPPA, AGGIORNATA NELL'ANNO 1870 NELLA SCALA 1 : 45 000.

(*Dal volume del colonnello A. Vigevano:* La fine dell'Esercito Pontificio; *Roma, 1920.*)

risponde che delle eventuali offese a quel trattato è giudice il governo.

— Dimostrazioni a Firenze e in altre città al grido di « Viva la Prussia! Viva Roma capitale d'Italia! Abbasso la prepotenza francese » ecc. In giornata è stato affisso in Firenze un manifesto contro la Francia e denunciante che il governo italiano sta contrattando un'alleanza col governo francese. Dimostrazioni in favore della Prussia aache a Torino.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. 26 giugno chè dà facoltà agli utenti delle acque d'irrigazione e della forza motrice che si otterrà dai canali concessi agli ingegneri Eugenio Villoresi e Luigi Meraviglia, e da derivarsi dal Lago Maggiore e dal Lago di Lugano, di costituirsi in distinto consorzio per ciascuna delle sopradette due derivazioni, invece di fare un unico consorzio.

— Si varano felicemente a Savona due bastimenti: uno denominato *Tre fanciulli* è di tonn. 599; l'altro, *Luigi C.* è di tonn. 636.

— A Sestri è varato un nuovo legno detto *Attivo* della portata di tonn. 776.

17, *D.* Giunge stamane di buon'ora a Firenze il Re e presiede alle ore 9 il Consiglio dei ministri, che protraesi fino alle 14. Alcuni ministri sono per la neutralità armata, altri per la neutralità nello *statu quo*. Corrono voci di dimissioni del ministero, ma sono destituite di fondamento.

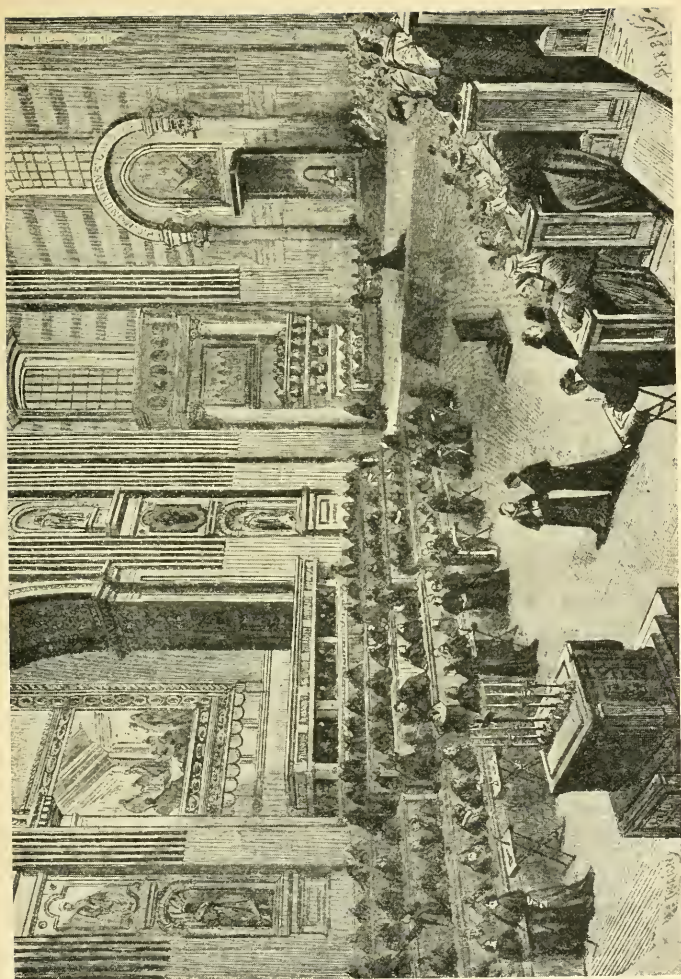
— Vittorio Emanuele telegrafa a Napoleone III preannunciandogli una lettera sulla questione di Roma. Questa sera stessa ottiene dal Consiglio dei ministri la chiamata di due classi e propone che, quando si farà il trattato, il primo articolo abbia a prescrivere il ritiro delle truppe francesi dal territorio pontificio.

18, *l.* Il governo austriaco, in vista della insufficienza degli armamenti, della incertezza di ciò che farebbero gli Ungheresi, e del timore che, movendosi l'Austria in aiuto della Francia, sorga la Russia a difesa della Prussia, proclama la sua neutralità. In tal modo gli scrupoli di Vittorio Emanuele II possono quietarsi nei riguardi della gratitudine dovuta alla Francia per il 1859.

Medaglia di bronzo dorato, al vero, commemorativa della definizione del Dogma dell'Infallibilità, 18 luglio 1870.
(Per gentile concessione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.)

— Una interrogazione dell'on. La Porta obbliga il ministro Visconti-Venosta a fare dichiarazioni sulla politica estera dell'Italia. Egli si dimostra molto guardingo, si rifiuta di render pubblici i documenti relativi alle trattative con le potenze europee, ed assicura che gli sforzi del governo sono rivolti a limitare il conflitto. Il ministro Lanza assicura che qualora la condotta dell'Italia dovesse mutarsi, il governo non mancherà di consultare la Camera. L'on. Sella, parlando in sede di provvedimenti finanziari, comunica essere state richiamate alle armi due classi, 1844 e 1845.

— Per R. D. il conte Giuseppe Stara, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, viene collocato a riposo per sua domanda.

— Il Concilio Vaticano, nella sezione IV, proclama la definizione del dogma dell'Infallibilità Pontificia in materia di

QUARTA SESSIONE PUBBLICA DEL CONCILIO VATICANO: IL VOTO DELL'INFALLIBILITÀ.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

fede e di costumi. Il documento consiste nella costituzione *Pastor aeternus*, in cui il magistero papale è dichiarato infallibile e non riformabile per sè medesimo, cioè senza bisogno d' assenso dell' Episcopato. La costituzione è intitolata: « *Constitutio dogmatica prima de Ecclesia Christi*... »

19, *ma*. La Francia dichiara la guerra alla Prussia.

Centro, riuniti in Firenze, costituiscono una commiss. composta di Bertani, Cairoli, Fabrizi e Rattazzi per indurre il governo a denunciare la Convenz. di Sett.

— Commentato un articolo della *Perseveranza* di questa mattina che esorta a mostrarsi pieni di benevolenza verso la Francia, cui l' Italia deve molto, perchè alla Prussia l'Italia non deve nulla.

In questi giorni i giornali pubblicano

L'Imperatrice Eugenia, nominata « reggente » dell'Impero.
(*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

— Alla Camera vivace discussione a proposito della chiamata delle due classi sotto le armi.

— Rendita: 50 1/4.

— Dimostrazione, questa sera, a Genova, in favore della Prussia e contro la Francia.

— Questa sera anche a Milano dimostrazione al grido di *Viva la Prussia! Abbasso la Francia! Viva Roma! Viva Garibaldi*!

20, *me*. L'on. Corte svolge un'interrogazione per raccomandare che durante la guerra franco-prussiana sia assicurato un regolare servizio telegrafico.

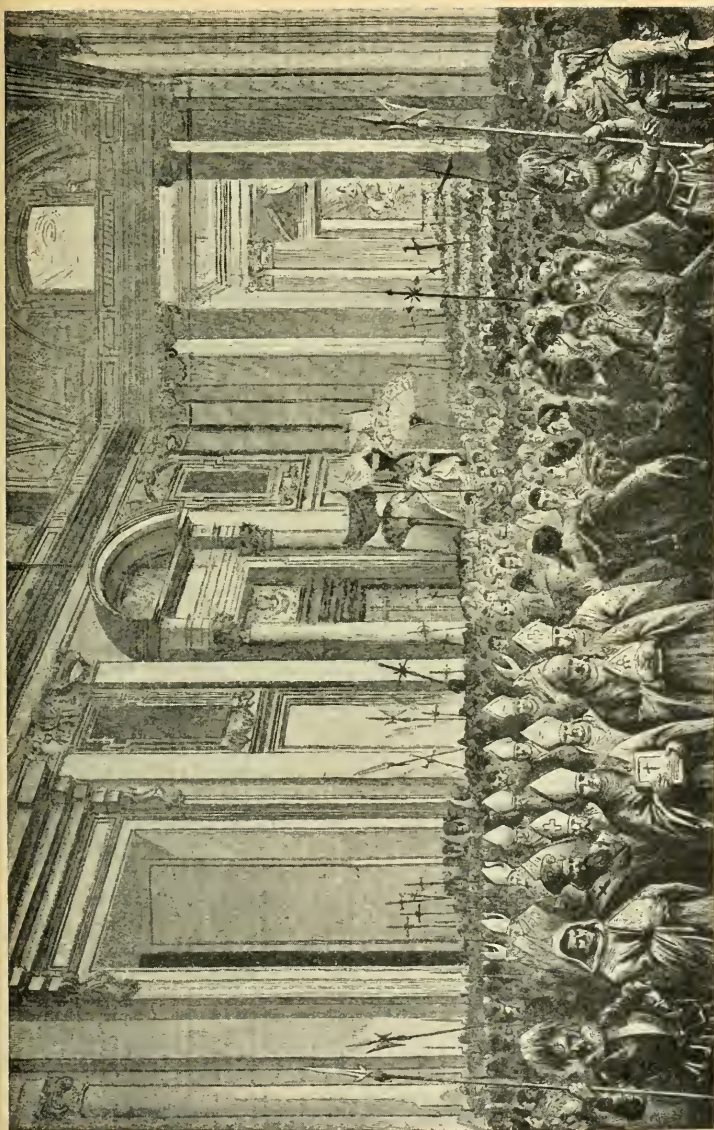
— Parecchi deputati della Sinistra e del

larghi resoconti sulle forze dell'esercito francese, prussiano e italiano.

— A Ravenna la Corte di Assise condanna alla pena di morte C. Gentilini e P. Gorini per assassinio.

21, *g*. Alla Camera, discutendosi il progetto di legge sulla convenzione con la Banca Nazionale, proposta dal Sella, pronuncia un vigoroso discorso di opposizione l'on. Ferrara, che prosegue anche domani. Gli risponde il Sella.

— Muore a Frascati monsignor Pantaleone Monserrat-y-Navarro, vescovo di Barcellona (n. a Maella il 27 luglio 1807).

22, *v*. La Camera, dopo discorsi in favore

LA CERIMONIA DELLA PROCLAMAZIONE DEL DOGMA DELL'INFALLIBILITÀ.
(*Da* Le Concile Oecuménique de 1869-70 illustré; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

di M. Minghetti, e discorsi in contrario di Nicotera, Mellana, Servadio, approva con voti 181 contro 139 l'ordine del giorno favorevole alla discussione del progetto di convenzione con la Banca d'Italia.

23, *s*. Un decreto dell'imperatore Napoleone nomina reggente l'Imperatrice.

— Un notaio Thomas, di Parigi, pubblica sul *Figaro* il seguente comunicato: « Scommetto 200 mila franchi contro 100 mila che l'armata francese entrerà a Berlino verso il 15 d'agosto prossimo »! La *Gazzetta di Milano*, riportando il comunicato, commenta: « Ecco un esempio delle guasconate francesi! »

— Alla Camera grande nervosismo, in sede di discussione dei 12 articoli costituenti il progetto di convenzione colla Banca Nazionale, determinato dalla preoccupazione politica. Si vorrebbe da molti che il governo rendesse noti i documenti relativi alle trattative circa la neutralità nel conflitto franco-prussiano.

Oggi stesso la *Gazzetta Ufficiale* dice che lo stato di guerra fra le due potenze impone al governo e ai cittadini l'obbligo di osservare i doveri della neutralità

24, *D*. Oggi alle 14 è indetta un'altra dimostrazione in Milano contro la Francia, ma il *meeting* è sospeso per la pubblicazione della dichiarazione relativa alla neutralità, comparsa sulla *Gazzetta Ufficiale*. Però l'assembramento, anche per i discorsi infiammati del frate garibaldino Pantaleo, provoca un tafferuglio in cui rimangono feriti tre cittadini. La polizia opera parecchi arresti; fra gli altri quello di Felice Cavallotti.

— A Sordevolo (Biella) un incendio distrugge completamente una fabbrica di tessuti di lana.

— A Sarreta (Porto Maurizio) durante un temporale un fulmine cade sulla chiesa, ferisce per scottatura tre dei fedeli e una decina per asfissia.

25, *l*. Alla Camera, le interrogazioni dell'on. Nicotera sulla neutralità provocano vivace discussione alla quale partecipano i ministri Lanza, Visconti-Venosta, gli on. Miceli, Minghetti, Mordini, e finalmente si approva la fiducia nel ministero con voti 168 contro 103.

— A Milano si annoverano fra gli arrestati Brusco Onnis, Brivio, Pezza, Bizzoni e Missori.

— Sequestrato a Milano l'opuscolo *Cristo ed il Cristianesimo* di Timoteo Riboli.

— Viene ordinato che le fortificazioni di Parigi siano messe in istato di difesa e d'armamento.

26, *ma*. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. 15 giugno che autorizza in Siena l'istituto di *Credito agricolo della Cassa di risparmio di Siena*.

Altro R. D. 22 luglio, oggi pubblicato, fissa l'interesse dei buoni del tesoro da alienare al 5 % per quelli da tre a sei mesi; al 6 % per quelli da sette a nove mesi, e al 7 % per quelli da dieci a dodici mesi.

Tomaso Antonio Catullo (v. 31 luglio).
(*Dall'*Annuario della R. Scuola Complementare T.Catullo, *di Belluno; 1927.*)

— Alle 2 pom. un fulmine, cadendo su una capanna nel territorio di Fobello (Varallo), uccide un pastore.

— Rendita: 50,70. Rendita italiana a Parigi: 45,90.

27, *me*. Ad Ancona vengono affissi numerosi proclami rivoluzionari.

— Un violento uragano cagiona gravi guasti alla ferrovia sul tratto da Avio ad Ala, che impediscono il transito dei treni.

28, *g*. Proclama di Napoleone III all'armata del Reno, da Metz, in cui annuncia che assume il comando dell'esercito.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. 18 luglio che fissa il tipo della carta

STATO MAGGIORE
Ufficiale

GENDARMI A CAVALLO
Ufficiale | Soldato

FIGURINI DELL'ESERCITO PONTIFICIO NEL 1870.

(*Dal volume del col. A. Vigevano:* La fine dell'Esercito Pontificio; *Roma, 1920.*)

DRAGONI
Ufficiale | Soldato

ARTIGLIERIA
Ufficiale | Soldato

usata per le cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

— La *Lombardia* annuncia che il Vicerè d'Egitto ha invitato Giuseppe Verdi a scrivere uno spartito per il suo teatro. L'argomento dello spartito è stato dato dallo stesso Vicerè ed è tratto dalla storia egiziana. Per la composizione dell'opera, che sarà intitolata *Aida*, G. Verdi riceverà dal Vicerè lire 150 mila.

— A Riomaggiore, mentre imperversa un uragano, il fulmine uccide un contadino e ne ferisce un altro gravemente.

— Per R. D. è approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e d'ampliamento della città di Corato; per l'esecuzione è assegnato il termine di 25 anni.

31. *D.* A interrogazione dell'on. La Porta, il min. degli esteri Visconti-Venosta dichiara che il governo francese ha fatto conoscere ufficialmente al governo italiano di essere disposto a rientrare nella esecuzione della Convenzione di Settembre ritirando le sue truppe da Roma. Il governo italiano prese atto di questa determinazione, dichiarando a sua volta che, poichè la Convenzione non era mai stata denunciata, l'Italia ne avrebbe alla sua volta eseguite lealmente le clausole, contando su una giusta reciprocità da parte della Francia su quanto concerne gli obblighi suoi.

— Per R. D. la R. Università di Padova è autorizzata all'accettazione del legato della libreria naturalistica fatta dal prof. Tomaso Catullo.

— Rendita: 51,45.

AGOSTO.

1. *lunedì.* Formazione dell'esercito pontificio alla data di oggi, esclusa la *Casa militare del Sommo Pontefice,* facente parte della *famiglia pontificia*: *Stato Maggiore generale,* comandato dal gen. pro-ministro delle armi, barone Ermanno Kanzler; un tenente generale in disponibilità (principe Domenico Orsini); tre generali di brigata in attività (Kalbermattern, De Courten, m.se Zappi); due generali di brigata in disponibilità; un generale di brigata onorario: il *Corpo di S. M.*; la *gendarmeria,* con 10 compagnie stanziali e 2 mobili e uno squadrone; la *fanteria,* con 1 battaglione cacciatori, 1 regg. linea, 1 di zuavi, 1 di carabinieri e una legione romana (d'Antibo); la *cavalleria,* composta di un reggimento di dragoni; l'*artiglieria,* con 2 batterie montate e 3 apiedi; il *genio*, il *treno equipaggi.*

Magg. gen. barone Ermanno Kanzler comand. dell'Esercito Pontificio nel 1870.

(*Dal volume del col. A. Vigevano:* La fine dell'Esercito Pontificio; *Roma, 1920.*)

Oltre a ciò i corpi sedentari, cioè di servizio nelle piazze, che sono: Roma, Forte S. Angelo, Civitavecchia, Viterbo, Civitacastellana, Velletri, Frosinone, Paliano, Terracina. Finalmente i servizi vari (cappellanie, intendenze, sanitario, veterinario, amministrazione).

La spesa annua per l'esercito si aggira sui 20 milioni, che grava sugli abitanti dello Stato Pontificio in ragione di L. 28,89 a testa, in media.

Totale della forza numerica: ufficiali 228, militi 13 157, cavalli 1206.

— A Napoli, al e 4 p. precipita quasi interamente la chiesa di S. Giovanni Maggiore, una delle più antiche di Napoli.

2. *ma.* Il *Piccolo Corriere di Bari* comunica che nella provincia di Bari sono state impiegate per la distruzione dei bruchi 120 681 persone che ne raccolsero 42 769 quintali sopra un'estensione di 82 964 ettari. La spesa incontrata è di L. 112 774,47.

3. *me.* Ha luogo oggi una vivacissima seduta al Senato. Il gen. Cialdini fa una aspra requisitoria contro il ministero che accusa di voler fare economie disastrose per l'esercito. Viene ribattuto da Sella, Visconti-Venosta e Lanza.

— Viterbo è evacuata oggi dalle truppe francesi.

BANDIERA DEL REGGIMENTO "DRAGONI,,
DELL' ESERCITO PONTIFICIO.

Colori:
drappo verde-scuro, stemma nei colori pontifici,
parole in bianco.

(Dal volume del colonnello A. Vigevano: La fine dell' Esercito Pontificio; *Roma, 1920.)*

4. *g.* Segnalata vittoria dei Prussiani a Weissenburg.
— La Banca Nazionale delibera di aumenmentare dell'uno per cento lo sconto ad interesse delle anticipazioni.
— Muore alla Porretta il principe Rinaldo Simonetti, Senatore dal 20 gennaio 1861 (n. a Bologna 16 settembre 1821).
— A Sarzana, nell'imperversare di un violento temporale, il fulmine uccide una bambina.

5, *v.* Il Senato approva la convenzione colla Banca Nazionale.

6. *s.* Oggi, con una seconda e importante vittoria prussiana, i Francesi sono respinti sopra Bitsche, il corpo di Mac-Mahon è completamente battuto. La incertezza delle notizie fa correre la falsa voce di una vittoria francese sul corpo del principe Federico Carlo di Prussia, destando grande entusiasmo e, poi, conseguente delusione negli animi.

7. *D.* Enorme stato di agitazione in Parigi. Il popolo chiede armi. E' proclamato lo stato d'assedio.
— Il Consiglio dei ministri francese tiene seduta in permanenza. Un proclama dell'Imperatrice esorta la popolazione a mantenersi forte e ordinata. A Parigi è vietato ogni assembramento. Si organizza la Guardia Nazionale.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto 7 corr. con cui è aperto un credito straordinario di 15 milioni al ministro della guerra e di un milione a quello della marina.
— Nel palazzo di Brera in Milano viene inaugurata una lapide in ricordo di Carlo Cattaneo. Per l'occasione pubblicasi anche una medaglia (*v. p. 1236*).
— Partono da Civitavecchia due vapori mercantili francesi carichi di bagagli e cavalli. Altri vapori partiranno domani e nei giorni seguenti con soldati e materiali.

Gen. Raffaele De Courten
comandante di brigata dell'Esercito Pontificio.
(*Dal volume del col. A. Vigevano :* La fine dell'Esercito Pontificio; *Roma, 1920.*)

8. *l.* Proveniente da Firenze giunge a Bologna il principe Amedeo diretto a Torino.
— Il comando di S. M. dell'esercito pontificio stab lisce che ai confini dello Stato e all'estero sia stabilito un buon servizio di informazioni mediante confidenti.

9. *ma.* Continuano le agitazioni e i disordini a Parigi e in altre città della Francia.
— Al Corpo Legislativo francese si chiede che l'Imperatore, alla cui insufficienza si attribuiscono i rovesci militari, abbandoni il comando. Ollivier annuncia che sarà costituito un nuovo gabinetto. Questo viene infatti composto oggi stesso ed è presieduto dal conte Palikao.

10. *me.* Il comandante della piazza di Roma (Lopez), ad evitare che in caso di insurrezione gli ufficiali pontifici siano impediti di raggiungere le rispettive caserme, provoca un ordine (emanato il 12) secondo cui in ogni caserma vi sia giorno e notte un ufficiale pronto a prendere il comando della truppa.
— Oggi Mazzini col suo fido amico Giuseppe M. Castiglioni si imbarca a Genova travestito e con passaporto inglese sotto il nome di Brown, diretto a Palermo.

11. *g.* L'esercito francese continua la ritirata verso la Mosella, inseguito dalla cavalleria prussiana.
— Il ten. col. pontificio barone de Charette riferisce ai suoi superiori la voce, secondo cui gli ufficiali italiani entrerebbero a Roma il 15 agosto.
— Oggi a mezzogiorno Mazzini giunge a Napoli e prende alloggio all'*Hôtel de Genève.*

12. *v.* Questa sera Mazzini imbarcasi a Napoli per Palermo. La polizia spicca mandato d'arresto per quando arriverà a Palermo (*v. 14*).

FANTERIA
Ufficiale | Soldato

ZUAVI
Ufficiale | Soldato

FIGURINI DELL'ESERCITO PONTIFICIO NEL 1870.
(*Dal volume del col. A. Vigevano:* La fine dell'Esercito Pontificio; *Roma, 1920.*)

FANTERIA — AMBULANZA
Zappatore | Soldato

MARINA
Ufficiale | Marinaio

13, *s*. Il maresciallo Bazaine è nominato generale in capo dell'esercito francese.
— E' decretato in Francia il corso forzoso dei biglietti di banca.
— A Posilipo, in una cava di tufo, cade una frana e seppellisce cinque operai.

14, *D*. Ha luogo oggi a Colombey Noully, ad est di Metz, una battaglia tatticamente indecisa ma strategicamente importante, dalla quale derivano poi le gravissime giornate del 16-18 agosto. In primo momento i francesi giudicano la giornata come a loro favorevole, e come tale la comunicano a Pio IX che ha un ritorno ottimistico nel giudizio della situazione.
— Viene oggi firmata da Sella e dal direttore generale dalla Banca d'Italia, Carlo Bombrini, la convenzione relativa alla somministrazione, da parte della Banca al Tesoro dello Stato, della somma di 50 milioni.
— Per R. D. è istituito un Tribunale militare a Spoleto.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 31 luglio che autorizza la sistemazione del porto di Catania per 3 milioni; ed un altro che autorizza la costruzione del porto di Reggio Calabria e la sistemazione di quello di Bari.
— Oggi, mentre si accinge a scendere dal piroscafo, viene arrestato a Palermo Giuseppe Mazzini, che, imbarcato sull'*Ettore Fieramosca*, viene diretto a Gaeta (*v. 16*).

15, *l*. Circola per Nizza un indirizzo al Parlamento italiano che reclama il ritorno di Nizza all'Italia.
— A Pallanza si inaugura l'Esposizione agricola-industriale. E' presente alla cerimonia la Duchessa di Genova, alla quale il Comitato offre una medaglia d'oro, essendo l'Esposizione sotto il suo patronato.
— A Volta Barozzo (Padova) una donna dà alla luce quattro bambine.
— A Venezia, il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti conferisce un premio di L. 1500 ai professori Errera e Zanon per le memorie presentate al concorso bandito sul seguente quesito: « Determinare lo svolgimento che potrebbero prendere nell'estuario veneto le costruzioni navali, le cause che fino ad ora hanno inceppato e i mezzi per rimuoverle ».
— A Lugo, a Porta Faenza, tre individui vengono a lite per questione d'interesse, ferendosi gravemente: uno muore per una profonda coltellata.
— La sottoscrizione raccolta dal *Piccolo Giornale* di Napoli per mandare una ricordanza ai feriti francesi raggiunge la somma di L. 6565,70.
— Viene aperto il nuovo tronco ferroviario Raddusa-Leonforte sulla linea Catania Leonforte.

16, *ma*. Il ministero presenta oggi alla Camera un progetto di legge sul credito straordinario di 40 milioni per la guerra e la marina. In fine di seduta Bertani fa un'interrogazione sull'arresto di Mazzini. Risponde il Lanza che il provvedimento fu determinato da ragioni preventive, che Mazzini viaggiava con nome falso.
— Oggi l'esercito del generale Cadorna, organizzato su tre divisioni (Cosenz, Mazè de la Roche, Ferrero), occupa con la prima (11ª) Rieti fino a Collalto, con la seconda (12ª) a cavaliere della strada Firenze-Perugia-Spoleto-Terni-Roma,

Al vero. Medaglia di bronzo, commemorativa della inaugurazione della lapide a Carlo Cattaneo nel Palazzo di Brera in Milano, 7 agosto 1870.
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

con la terza (13ª) Orvieto, a cavallo della strada Orvieto-Viterbo.

— Le voci di concentrazione di truppe italiane al confine dello Stato Pontificio verso Corese inducono lo Stato Maggiore pontificio a raccomandare la maggiore sorveglianza, specialmente sulla ferrovia e nelle stazioni. Viene pure intensificato il servizio telegrafico sussidiato da portatori di dispacci, scelti fra *butteri* montati su cavalli velocissimi.

— Stanotte il brigante Domenico Fuoco e altri suoi compagni vengono uccisi nel sonno da tre individui catturati a Concacasale. I tre prigionieri erano stati lasciati momentaneamente liberi per accendere il fuoco e i briganti avvinazzati si erano addormentati. Il Fuoco ha spaccato il cranio e la mano sinistra su cui riposava.

Buttero dello Stato Pontificio.
(*Da incisione a colori del* Musée de Costumes, *nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Bertarelli, Milano.*)

Il capo-banda Fuoco era sospettoso e duro, ma il più vecchio dei ricattati aveva acquistato le sue simpatie e spesso lo slegava perchè gli leggesse i *Reali di Francia*.

Così i giornali descrivono il famigerato capo-banda: « .. era di media statura, di corporatura gracile; il suo viso (essendo morto con gli occhi spalancati) spirava ferocia. La sua fronte molto spaziosa accennava un'intelligente prontezza nel maturare i suoi atroci disegni. Aveva mani e piedi gentili per modo da soddisfare la vanità di una donna...

« ... Si radeva la barba con grandissima cura, si profumava; nella sua giubba furono trovati rasoi, sapone, cerotto, forbici, specchio ».

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge

11 agosto che assegna la somma di lire 300 mila quale concorso dello Stato nella spesa occorrente per l'esperienza da farsi sul Moncenisio del sistema funicolare Agudio.

17, *me.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 14 agosto che ordina la leva dei nati nel 1849.

— Un telegramma del ten. col. pontificio De Charette, da Viterbo, dà come presenti a Castel Giorgio, sulla frontiera, 15 mila soldati italiani.

— Stasera a Salce (Belluno) durante il temporale, un fulmine penetra nella stanza in cui dormivano due sorelline: ne uccide una e ferisce l'altra gravemente.

18, *g.* L'esercito francese è chiuso in Metz e quello prussiano è accampato tra Metz e Verdun. Il gen. Trochu assume il comando delle forze incaricate di difendere Parigi.

— Il gen. Cadorna parte da Firenze alle 6.45 ant. per andare a prendere il comando delle truppe. Giunge a Spoleto alle 4.50 pom., ponendo il Quartiere generale nella stessa casa dove nel 1860 il gen. Lamoricière, pontificio, aveva posto il suo!

— I pontifici, in causa della concentrazione italiana ai confini, sgombrano Bagnorea, Bolsena, Acquapendente e San Lorenzo. Da Viterbo si dà per sicuro che lo sconfinamento degli Italiani avverrà il 20 corr.

— In previsione degli avvenimenti, il forte di Civita Castellana, quello di S. Angelo e l'Aventino in Roma vengono approvvigionati di galletta ed altri viveri di riserva.

— Una legge per la distribuzione delle acque del canale Cavour dà facoltà di aprire nuovi cavi di derivazione.

— Si sono straordinariamente ingrossati, per le piogge dei giorni scorsi il torrente Sturla e la Polcevera (Liguria).

— Anche nel Veneto straripano torrenti; un temporale scoppiato stamattina alle alle 10 reca gravissimi danni a Marano di Valpolicella.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il console italiano a Trieste ha aperta una sottoscrizione a beneficio degli italiani poveri della Colonia di Costantinopoli danneggiati dall'incendio scoppiato a Pera, ed ha finora raccolto L. 1027,38.

19, *v.* I giornali italiani, nel riferire le notizie sulla guerra, accolgono senza serii controlli le notizie stesse, così che gli stessi fatti d'arme sono presentati come vittorie di entrambe le parti, o viceversa, dando luogo a rettifiche e a smentite che disorientano il pubblico.

— Oggi alla Camera, discutendosi la proposta legge dei 40 milioni, l'on. P. S. Mancini pronuncia un efficacissimo discorso sulla necessità che si rimuova l'ostacolo della Convenzione di Settembre alla soluzione della questione romana. Il momento è opportuno: il Pontefice è isolato, il dogma dell'infallibilità minaccia tutti gli Stati, e finisce chiedendo se il ministero voglia andare a Roma e come. Vivi applausi dalle tribune. Anche Guerzoni e Ferrari insistono sulla necessità di approfittare del momento per andare a Roma. Risponde il ministro Visconti-Venosta; controreplica Mancini, interloquisce Crispi contro il progetto di legge. Tutti attaccano il ministero per il proclamato ritorno alla Convenzione di Settembre, che pregiudica la libertà di movimento per Roma.

— La *Provincia di Bergamo* annuncia che il Comitato pei feriti ha spedito all'Agenzia Internazionale di Basilea, istituita dal Comitato Centrale di Ginevra, 1400 chilogrammi di filacce.

— Per le continue piogge straripa il torrente Medrio, inondando la parte bassa di Acqui: l'acqua giunge fino ai primi piani delle case.

— Stasera parte da Civitavecchia la fregata *Mayenne*, portando il resto della guarnigione francese. Nello stesso tempo la bandiera francese viene calata dal forte San Michele, salutata da 21 colpi di cannone.

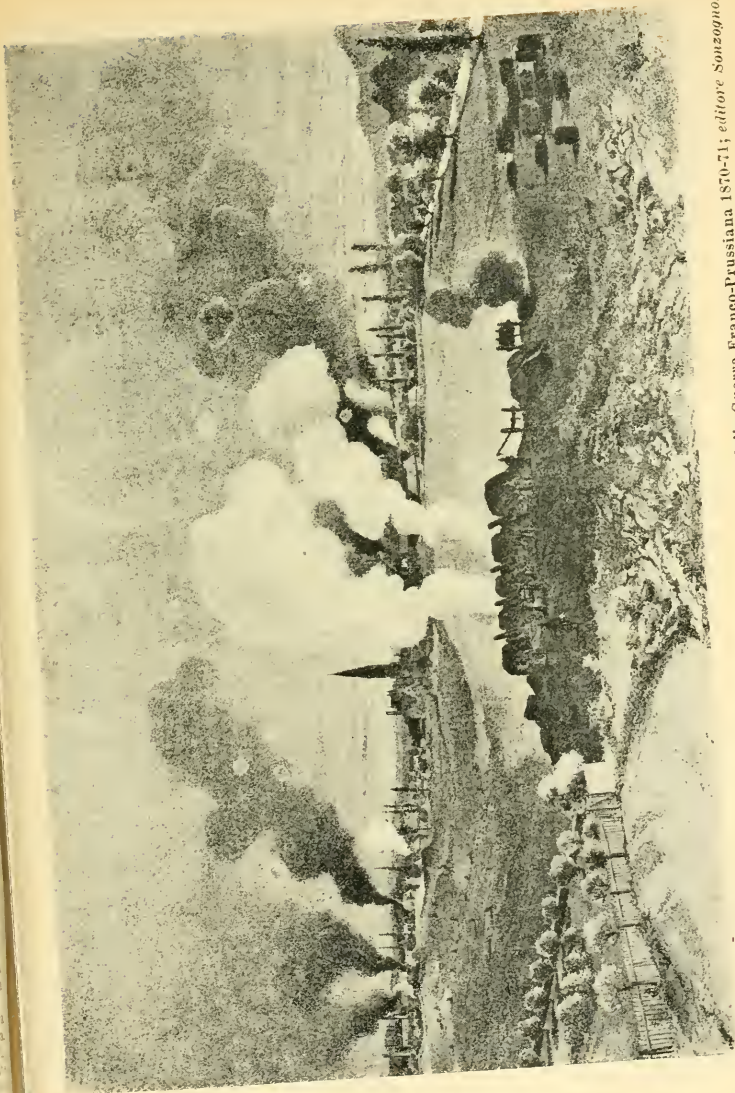
— Nel piroscafo *Asia* della Compagnia Rubattino uscito alle 6 $^1/_2$ p. dal porto di Messina, giunto al capo Spartivento scoppia la caldaia: il fuochista riporta gravi scottature.

20, *s.* L'armata francese presso Metz è battuta. E' incominciato il bombardamento di Strasburgo.

— Il principe Napoleone giunge a Firenze a implorare l'intervento dell'Italia, dichiarando che questa potrebbe occupare Roma senz'altro. Gli viene dimostrato essere ormai tardi, essendo, anche a detta dell'Austria, impossibile qualsiasi azione politica o militare. Il principe viene invitato ad abbandonare Firenze.

— Altra tempestosa seduta alla Camera. Parlano Pianciani, Nicotera, Billia, Oliva, contro il ministero; Pisanelli in favore. Il ministro Lanza risponde in modo circospetto. Finalmente si approva un ordine del giorno che approva l'indirizzo politico del ministero, il quale si impegna a risolvere la questione romana secondo le aspirazioni nazionali, con voti 214 contro 152.

— La Sinistra, in un'adunanza di questa sera, minaccia le dimissioni in massa, se non si va subito a Roma. Il Sella, presente all'adunanza, assicura che tutto il ministero vuole andare a Roma e che, se non lo farà, egli stesso passerà all'opposizione.

— Oggi, contrariamente alle voci corse, non avviene il temuto sconfinamento

BOMBARDAMENTO DI STRASBURGO, 20 AGOSTO 1870. — (*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

degli Italiani nello Stato Pontificio. Il gen. Kanzler presentasi a Pio IX che lo tranquillizza alquanto.

21. *D.* Il gen. Cadorna ordina che le tre divisioni ai suoi ordini siano esercitate al massimo grado nel tiro a segno e sui finti combattimenti. La massa ha assunto il nome di *Corpo di osservazione.*

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 agosto che concerne la emissione di nuove obbligazioni ecclesiastiche.

— Un R. D. prescrive alcune norme per ottenere lo sgravio del 50 % sul numero dei giri di macina impiegati alla macinazione del granoturco e della segale.

— Legge che parifica l'attestato di licenza ottenuto dalla R. Scuola di Commercio in Venezia al diploma di laurea nella facoltà di diritto, per l'ammissione alla carriera consolare.

— Il treno partito da Venezia alle 4.45 p. e diretto a Bologna devia presso Poggio Renatico: restano ferite 8 persone. Pare che l'incidente sia accaduto per un avvallamento del terreno prodotto dalle continue piogge.

— Una violenta grandinata devasta le campagne a Piacenza. Da Piacenza a Pontenure non si vede più una foglia nè sugli alberi nè sulle viti: il raccolto dell'uva può ritenersi completamente perduto.

— Ad Abano un cameriere degli stabilimenti termali viene ferito di coltello e ucciso da un individuo che viene subito arrestato. Pare che l'omicidio sia dovuto a gelosia.

22. *l.* Il marchese Spinola consegna, in Parigi, alla principessa Clotilde di Savoia, sposa del principe Napoleone, una lettera del padre, re Vittorio Emanuele, che la esorta a lasciare Parigi, per non cadere vittima della esasperazione dei rivoluzionari (*v.* 25).

— Da un prospetto del ministero delle Finanze, pubblicato oggi dall'*Opinione*, risulta che dal 26 ottobre 1867 al 31 luglio 1870 furono venduti 46 606 lotti che messi all'asta sul prezzo di lire 222 440 118,41 vennero venduti per lire 292 134 776,05.

— Muore a Firenze, a 65 anni, Antonio Rabbini, nominato dal conte di Cavour alla direzione del Catasto.

— A Filottrano (Ancona) un giovane entrato in un podere per rubarvi qualche frutto, dal guardiano del fondo riceve una schioppettata che lo fredda all'istante.

— Da oggi a Roma triduo di preghiere per implorare la cessazione della guerra e il ritorno della pace.

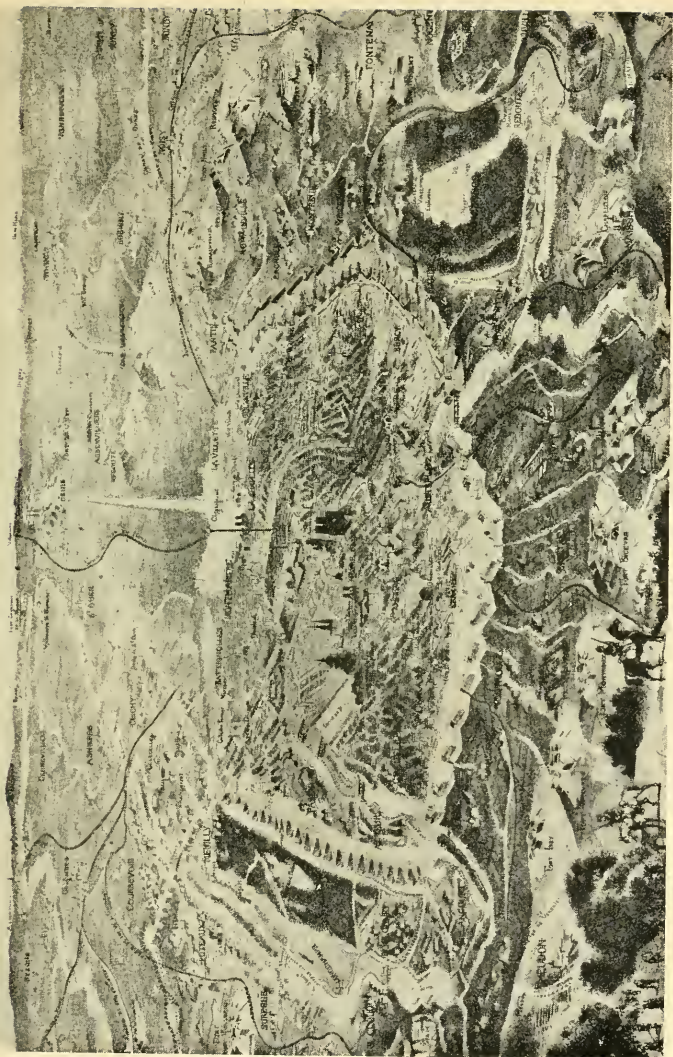
— Rendita: 54,45.

23. *ma.* Oggi si apre a Parigi la sottoscrizione del prestito nazionale, che viene in giornata coperto due volte.

— Desta impressione nello Stato Pontificio la notizia che gl'Italiani vogliono allestire a Orvieto, Terni e Rieti degli ospedali da campo con parecchie centinaia di letti. Oggi e domani vengono passate accurate riviste al corredo e alle munizioni dei soldati italiani.

— Proveniente dalla Spezia si ancora nel porto di Genova la pirofregata ottomana *Hadaver Digniaz* con 468 uomini di equipaggio e 36 cannoni.

— A Napoli, mentre viene arrestato, il grassatore Pirolli vibra un colpo di rasoio al brigadiere di P. S. Luigi Tabacchini: il ferito è grave.

MITRAGLIATRICE FRANCESE.
(*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

PARIGI E LE SUE FORTIFICAZIONI, A VOLO D' UCCELLO. — (*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

24. *me.* La sottoscrizione iniziata dal *Piccolo Giornale* di Napoli e dalla *Nuova Patria* per offrire una ricordanza d'affetto ai soldati francesi ammonta a L. 7919,55.

25. *g.* I Francesi si sono ritirati da Châlons, i Prussiani marciano su Parigi.

— La principessa Clotilde risponde al padre Vittorio Emanuele una lettera nobilissima, con la quale dichiara di non voler e di non poter accogliere l'invito a lasciare Parigi. Essa dice fra l'altro: « L'assicuro che non è il momento per me di partire; capisco che la sua affezione me lo consigli; ma sia convinto, caro Papà, che non siamo li. La mia partenza farebbe il più pessimo e deplorevole effetto, non glielo nascondo, so cosa si dice e si pensa qui...

« Non ho la menoma paura, non capisco nemmeno, ch'io possa aver paura. Di che? E perchè? Il mio dovere è di rimanere qui tanto che lo potrò, dovrei io restarci e morirci, non si può fuggire davanti al pericolo. Sono francese, non posso abbandonare il mio paese; quando mi sono maritata, quantunque giovane sapevo cosa facevo e se l'ho fatto è perchè l'ho voluto. Il bene di mio marito, dei miei ragazzi, del mio paese, è ch'io rimanga qui. L'onore persino del mio nome; l'onor suo, caro Papà, se posso così esprimermi, l'onor della mia patria nativa. Tutto questo glielo dico, dopo aver riflettuto molto. Lei mi conosce, caro Papà, nulla mi farà mancare al mio dovere. E ci mancherei se partissi in questo momento. Non tengo al mondo, alle ricchezze, alla posizione che ho, non ci ho mai tenuto, caro Papà; ma tengo a adempire, sino alla fine, il mio dovere. Quando non potrò più far diverso, partirò, non farò imprudenze, stia tranquillo, sarebbe una sciocchezza da parte mia, e lo capisco. . . . .

« Non sono una principessa di Casa Savoia per niente. Si ricordi cosa si dice dei Principi che lasciano il loro paese? Partire, quando il paese è in pericolo, è il disonore e l'onta per sempre.

« Se parto non abbiamo più che nasconderci. Nei momenti più gravi, bisogna aver energia e coraggio, li ho, il Signore me li ha dati e me li dà ».

— Viene oggi comunicato al Senato e alla Camera il decreto che proroga la sessione.

— Stasera a Ravenna in Piazza Maggiore, il pubblico pretende che la banda municipale suoni l'inno popolare, gridando: *Viva Garibaldi e Mazzini; a Roma, in Campidoglio*; *viva Mazzini libero.*

26. *e.* L'*Osservatore Romano* annuncia che la sottoscrizione apertasi in Roma per il soccorso ai feriti ammonta a L. 3368,35.

— Stamattina a Napoli, nel Vico Zito, un ufficiale del disciolto esercito borbonico esplode due colpi di rivoltella contro la propria madre e si ferisce gravemente. Si ignorano le cause della tragedia.

27. *s.* Il maresc. Bazaine, con l'esercito francese, eccetto la parte comandata da Mac-Mahon, è chiuso in Metz.

Il caporale Pietro Barsanti
fucilato il 27 agosto 1870 nel Castello Sforz di Milano.
(*Da fot. nel Civico Gabinetto delle Stampe, fondo Bertarelli*; *Castello Sforzesco, Milano.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* porta la notizia del conferimento della medaglia d'oro al delegato di P. S. Pietro Turri per il coraggio dimostrato nella repressione dei moti scoppiati a Milano il 24 luglio u. s.

— Oggi alle ore 2 viene fucilato in Milano, nel Castello Sforzesco, il caporale Pietro Barsanti (n. a Gioviano nella Lucchesia, 30 luglio 1849). Egli cade colpito in testa da 6 palle. La notizia desta in Milano profonda impressione. Viene sequestrata la *Gazzetta di Milano.*

Alla stessa ora delle 2 pom., nel momento stesso, cioè, in cui viene fucilato in Milano il caporale Barsanti, la marchesa Anna Pallavicino-Trivulzio, ac-

compagnata da P. S. Mancini, è ricevuta dal ministro Lanza al quale chiede la grazia per il Barsanti. Il Lanza risponde spiacente di non poter cambiare il destino del caporale, già deciso ieri l'altro in un consiglio dei ministri.

— Una cinquantina di volontari radunasi in Genova per votare un indirizzo di simpatia alla Francia, sotto la presidenza di Stefano Canzio. Essi vengono arrestati dalla polizia e poco dopo rilasciati.

— Il capo di S. M. dell'esercito pontificio emana ai comandi dipendenti una disposizione così concepita: « Ha luogo a supporsi che uno dei mezzi con cui il governo italiano procurerà di voler risolvere la così detta questione romana sia quello di procurare di far trovare di fronte alle nostre truppe sui confini dei piccoli distaccamenti italiani che sorpassato di alquanto il confine vi venissero sorpresi e costretti a ripassarlo con la forza, dando così occasione a conflitto, di cui già alcuni immaginari se ne leggono sui giornali ». Ordina perciò che, in caso di sconfinamento di truppe italiane, il comandante « *mandi tranquillamente un graduato ad avvertire che per equivoco si trovano in territorio pontificio intimando ad esse di ritornare nel loro ed offrendosi di accompagnarle, evitando con ciò ogni occasione di conflitto* ».

— Il *Giornale di Napoli* comunica che una vena d'acqua minerale di color rosso manifestatasi nel così detto Mare Piccolo (Golfo di Taranto), ha immensamente danneggiato le ostriche.

28, *D.* Marco Minghetti è oggi ricevuto a Vienna dall'imperatore Francesco Giuseppe.

— Stamane, nel Consiglio dei Ministri, il re Vittorio Emanuele fa leggere a Quintino Sella la lettera della principessa Clotilde e gliela promette in regalo per « quando saremo a Roma » al che il Sella risponde: « Parola di Re. La lettera è mia chè certamente a Roma andremo ».

— Sui giornali, vivaci commenti per l'invio di M. Minghetti, come ministro plenipotenziario a Vienna. Si accende una vivace polemica specialmente fra l'*Opinione* di Firenze e la *Riforma*. L'*Opinione* approva la nomina del Minghetti, la *Riforma* la disapprova vivamente perchè i suoi precedenti politici « lo legano a una politica condannata e finita ».

— La fucilazione del Barsanti è sfavorevolmente commentata da molti giornali, come la *Gazzetta di Torino*, il *Presente* di Parma, la *Gazzetta del Popolo*, l'*Amico del Popolo* di Bologna, la *Riforma*, il *Roma* di Napoli, la *Libertà* di Napoli il *Movimento* di Genova.

A Lodi è sequestrata *La Plebe.*

— Il principe Umberto invia L. 500 in dono all'Associazione Generale degli Operai e nell'aula massima del Palazzo di Brera a Milano assiste alla solenne distribuzione dei premi.

— A Torino, nel borgo Garibaldi, mentre si celebra la festa di S. Itala, una comitiva di 14 delinquenti commette atti di prepotenza; accoltella un oste che pretendeva il pagamento e viene ucciso un portinaio davanti alla caserma dei carabinieri

Al vero: Medaglia di bronzo, commemorativa della fucilazione del caporale Pietro Barsanti, avvenuta in Milano il 27 agosto 1870.

(Per gentile comunicazione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.)

29. *l.* Un proclama del gen Trochu ordina a tutti gli individui di nazionalità non francese di lasciare entro tre giorni la Francia.
— Scontro di Nouart, sconfitta francese.
— Oggi la controparola dell'esercito italiano, e quindi anche del Corpo di operazione Cadorna, è *Tripoli.*
— A Torino un operaio della ferrovia Torino-Ciriè ferisce gravemente con un'accetta il vice-direttore che l'aveva licenziato.

30. *ma.* Mac-Mahon è di nuovo sconfitto e respinto da Beaumont dietro la Mosa. Nonostante queste gravi e ripetute sconfitte della Francia, continua l'ottimismo da parte del governo pontificio.
— A Celico (Cosenza) viene ucciso in conflitto il brigante Casole Pasquale e vengono feriti due suoi compagni.

31. *me.* Giunge a Milano, alla 1 pom., la duchessa di Genova col principe Tomaso.
— Sul monte Meta (Caserta) viene catturato stanotte il brigante Carmine De Marco di Sessa, della distrutta banda Fuoco.
— Oggi a Praga il più vecchio militare dell'esercito austriaco, il maggiore barone di Wertenfeld, festeggia il suo centesimo compleanno. Egli si battè nella battaglia di Wagram in cui salvò l'arciduca Carlo. E' originario della famiglia italiana Pecchio de Wertenfeld.
— Rendita: 53,60.

SETTEMBRE.

1. *giovedì.* Il gen. Cadorna fa oggi il suo piano di guerra consistente nel concentramento delle tre divisioni 11ª, 12ª e 13ª a Passo Corese, varcar quivi il confine e procedere difilato sotto Roma all'attacco di Porta Pia e Porta Salaria, con finto attacco a Porta S. Giovanni.
— A Genova la Polizia opera una minuta perquisizione negli uffici del *Dovere.*
— Combattimento di Sèdan e sconfitta dei Francesi. Napoleone III è fatto prigioniero.

2. *v.* Il ministro della guerra fa rinforzare l'esercito dell'Umbria e ordina al gen. Raffaele Cadorna, comandante interinale del corpo d'armata di Firenze ed attualmente a Spoleto, di studiare le « disposizioni ed il piano di operazione che sarebbe a seguire, quando ne ricevesse l'ordine dal Governo, per marciare su Roma ed occupare militarmente lo Stato Pontificio, senza lasciar tempo alla istituzione di Governi provvisori ».
— Per decreto del Ministro delle Finanze la Banca Nazionale del Regno d'Italia è autorizzata ad emettere dieci milioni di biglietti da L. 10 (= a cento milioni di lire) e altri dieci milioni di biglietti da L. 5 (= a 50 milioni di lire).

3. *s.* Il gen. Cadorna comunica il suo piano di guerra al ministro gen. Govone.

4. *D.* E' annunciata in Parigi la capitolazione di Sèdan e proclamata la caduta dell'Impero.

Viene oggi stesso proclamato un governo provvisorio presieduto dal generale Trochu e composto di Gambetta, Favre, Simon, Crémieux, Picard, Bizoin, Ferry, Pelletan, Garnier Pages, Arago, Rochefort.
— A Milano affollatissimo *meeting* sotto la presidenza del deputato Mussi. Parlano Curti, Billia, Ghinosi, Sonzogno, Bargnani sulla politica estera e sulla necessità di occupare Roma.

5. *l.* Il ministro della guerra ordina telegraficamente al gen. Raffaele Cadorna di trovarsi il giorno dopo alla frontiera, preparato a passarla con due divisioni.
— Victor Hugo arriva stasera a Parigi e fra gli entusiastici applausi della folla dice: « Io rientro, simultaneamente alla repubblica, per difendere Parigi, la capitale della civiltà e la città delle rivoluzioni, che non deve essere violata da una selvaggia invasione. Parigi trionferà mercè l'unione di tutti gli animi e la scomparsa di tutti i risentimenti. La fratellanza salverà la libertà ».

6. *ma.* Nella notte sopra oggi il gen. Cadorna parte da Spoleto per Firenze. Ritorna a Spoleto questa sera stessa dopo avere avuto conferenze col ministro della guerra, Govone, col ministro degli esteri e col presidente del Consiglio. In tali deliberazioni venne stabilito che all'evenienza il gen. Cadorna dovrebbe impadronirsi di Roma, tranne la città Leonina, che l'azione militare sarebbe preceduta da azione diplomatica del Governo, che al Papa sarebbe usata la massima deferenza cercando sconsigliarlo di lasciare Roma.
— Desta viva impressione nel governo pontificio la notizia di una quarta divisione sui confini di Ceprano, così come desta impressione la notizia che Nino Bixio sia destinato al comando di un corpo operante.
— Il gen Giuseppe Govone per motivi di salute rassegna oggi le sue dimissioni da ministro della guerra.
— La *Gazzetta di Genova* annuncia che è stato ordinato l'immediato armamento del *Principe di Carignano*, della corazzata *Messina* e dell'ariete l'*Affondatore.*
— Nell'arsenale di Venezia si allestiscono tutte le navi da guerra.
— Venezia è in festa: sventolano ovunque le bandiere per festeggiare la spedizione di Roma.
— Da Napoli parte stamattina per le coste romane il legno da guerra *Terribile*; si stanno allestendo altre navi da guerra, fra cui la fregata corazzata *Formidabile.*

BATTAGLIA DI SÉDAN, 1 SETTEMBRE 1870. — (*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

— La notizia che le truppe hanno passato il confine provoca a Palermo entusiastica dimostrazione. La città è imbandierata, tutti gli edifici sono illuminati, migliaia di cittadini percorrono il Corso Vittorio Emanuele acclamando Roma.

— A Milano, al Teatro della Scala, si rappresenta l'*Otello* a favore dei militari feriti e malati nella guerra franco-prussiana. L'introito lordo della rappresentazione è di L. 8000.

7, *me*. Il ministro della guerra, in modificazione del piano di guerra Cadorna, gli ordina che l'intero corpo si trasferisca ad Orvieto per entrare di là, sulla destra del Tevere, nel territorio pontificio.

In giornata il gen. Cadorna risponde che, sebbene spiacentissimo di dover cambiare improvvisamente il suo piano, obbedirà. Ma nella giornata stessa un nuovo ordine del nuovo ministro della guerra, gen. Ricotti, modifica il piano ordinando al Cadorna di passare a momento opportuno col grosso delle truppe sulla destra del Tevere, marciare fin sotto Roma, ripassare quivi sulla sinistra e procedere all'attacco di Porta Pia e Salaria. A complemento di ciò, la divisione Angioletti dai confini napoletani marcerà dal sud su Roma, e quella di Bixio da Orvieto su Civitavecchia, mantenendosi direttamente dipendenti dal ministro della guerra.

— Ha luogo oggi un gran rapporto presso il gen. Kanzler, al quale intervengono i comandanti di corpo e i capi ufficio, e vengono deliberate le misure principali sia per il caso di sommossa, che di attacco esterno: armamento dei giardini vaticani, distribuzione di viveri di riserva, esercitazione tattica delle truppe.

8, *g*. Stamane alle 7.30 cinque squadroni di lancieri piemontesi si spingono fino al ponte di Corese destando serio allarme di sconfinamento, ma si limitano invece a foraggiare.

— Da qualche giorno i giornali pubblicano articoli, lettere e commenti sulla *Questione Romana*.

— A Torino, nel Teatro Vittorio Emanuele, affollatissimo *meeting* per chiedere che l'esercito si affretti ad occupare Roma.

— A Bologna, nell'Arena, *meeting* per sollecitare l'occupazione di Roma.

9, *v*. Oggi il corpo del gen. Cadorna trovasi così dislocato: quartiere generale a Terni, 11ª divisione a Magliano, 12ª a Passo Corese, 13ª a Narni. Corpo del gen. Bixio ad Orvieto.

— Alle 6 ant. arriva a Roma, proveniente da Firenze, il conte Gustavo Ponza di S. Martino accompagnato dal suo segretario marchese Guiccioli, incaricato di prevenire il cardinale Antonelli essere già stato dato alle truppe italiane l'ordine di entrare nel territorio pontificio ed incominciarvi l'esecuzione delle operazioni. Il Ponza di S. Martino prende alloggio all'albergo Minerva nella piazza omonima.

Egli ha dalle ore 19 alle 21.15 un colloquio coll'Antonelli, che dichiara non poter la Santa Sede rinunziare « a nessuno dei suoi diritti, tanto più davanti ad un atto di vera violenza non promossa neanche lontanamente del pericolo di una rivoluzione ».

— Il principe Umberto si reca oggi al campo di Somma, dove avranno luogo grandi manovre di cavalleria.

— Muore a Torino, a 49 anni, Enico Precerutti di Novara, professore di diritto civile nella R. Università.

— Giunge a Napoli Alim-Pascià, zio del Kèdive d'Egitto col suo seguito.

— I giornali di Marsiglia annunciano che dall'osservatorio di Longchamp l'astronomo G. Goggia ha scoperto una nuova cometa. Essa ha l'apparenza di una nebulosa rotonda assai brillante, del diametro di circa due minuti, con un nocciolo ben caratterizzato verso il centro e senza coda. E' situata nella testa della Balena, poco lungi dalla stella Alfa.

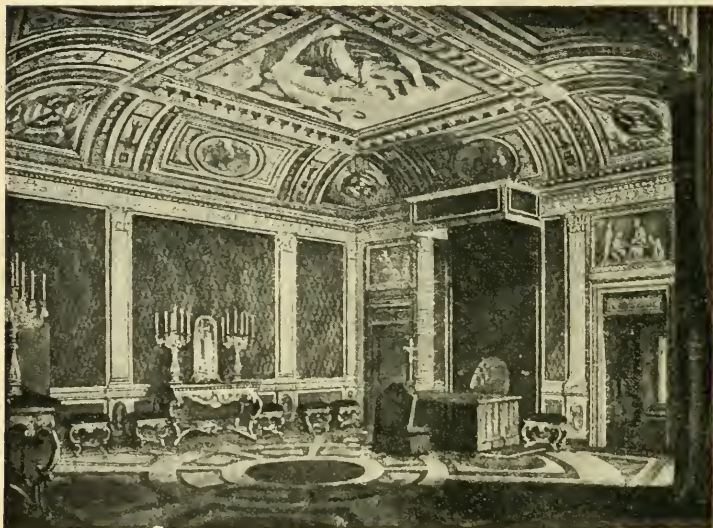
10, *s*. La divisione Bixio accampa intorno a Orvieto e si prepara a passare domani la frontiera, il che, secondo l'ordine stamane ricevuto da Bixio, non deve avvenire prima delle ore 17 di domani e non dopo le 5 del 12.

— Alle ore 10, nel gabinetto di Pio IX, viene ricevuto il conte Ponza di San Martino che legge e commenta la storica lettera di Vittorio Emanuele II in data 8 corr. al Papa. Questa lettera, premesso che il Re si rivolge al Pontefice « *con affetto di figlio, con fede di cattolico* » prospetta i pericoli che minacciano l'Europa, in faccia alla quale sente il dovere di prendere la responsabilità di mantener l'ordine nella Penisola e la sicurezza della Santa Sede. Richiama le condizioni d'animo delle popolazioni romane e la presenza fra loro di truppe straniere, e perciò vede l'indeclinabile necessità che le truppe italiane a guardia del confine si inoltrino per occupare le posizioni indispensabili alla sicurezza del Papa e al mantenimento dell'ordine: azione non ostile, ma puramente conservatrice. Nutre fiducia che il Papa possa prendere col conte di S. Martino gli opportuni concerti e conclude: « *La Santità Vostra, liberando Roma dalle truppe straniere, togliendola al pericolo continuo d'essere il campo di battaglie dei partiti sovversivi, avrà dato compimento ad un'opera meravigliosa, restituita la pace alla Chiesa, mostrato all'Europa spaventata dagli orrori della guerra come si possano vincere grandi battaglie ed ottenere vittorie*

MEMBRI DEL GOVERNO PROVVISORIO
DELLA REPUBBLICA FRANCESE PROCLAMATA IL 4 SETTEMBRE IN PARIGI.
(*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *editore Sonzogno.*)

immortali con un atto di giustizia, con una sola parola di affetto ».

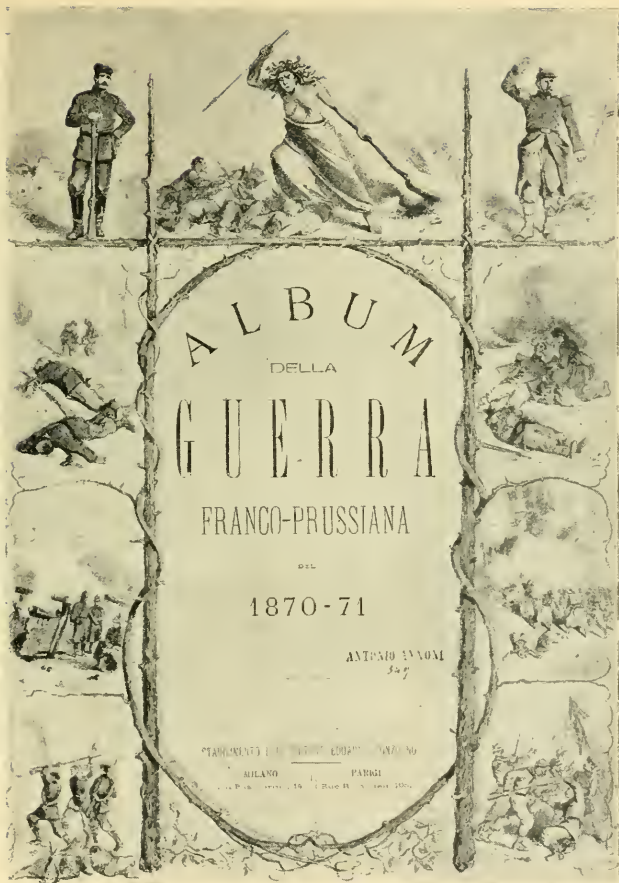
Letta la lettera, Pio IX la lascia cadere sul tavolo ed esclama « essere inutili tante parole, esser più leale e sincero dire addrittura di volersi impossessare dello Stato di Santa Madre Chiesa », e pone termine all'udienza pronunciando queste parole: « Non sono profeta nè figlio di profeta, ma vi assicuro che in Roma non entrerete »!...

luogo propizio a spiegare « una salda resistenza » che capaciti il mondo cattolico della violenza patita e chiudersi in Roma, in cui gli Italiani non entreranno: « *essi si fermeranno al largo; essi non potrebbero entrare; essi non entreranno... ma... anche in tal caso* [*che debbano entrare*], *vogliamo che la difesa sia limitata al sufficiente per dimostrare la consumazione di una aggressione e nulla più* ».

Sala delle udienze private di Pio IX.
(*Dall'opera* Galleria Arti-Scientifico-Monumentale illustrata da Cleter e Cacchiatelli; *Roma, 1870.*)

Partito il conte di San Martino, Pio IX riceve subito il pro-ministro gen. Kanzler, che invita ad esporre nuovamente i criteri direttivi della difesa, le disposizioni date, le voci raccolte, ecc. e il Kanzler finisce la sua esposizione esclamando: « Le truppe formano un solo fascio di spade pronte tutte a farsi spezzare e tutte desiderose di brillare al sole ».

Segue un breve soliloquio del Papa, che poco dopo esclama: « *Ebbene, a questo esercito io debbo dare un gran dolore: esso dovrà cedere* ». Prosegue dicendo come le truppe dovranno ritirarsi davanti all'invasore man mano, senza combattere, tranne che in qualche

Il gen. Kanzler, addolorato, disorientato, colpito da militare sdegno, tenta di insistére e dice tra l'altro: « *Santità, l'intero esercito, dal più elevato ufficiale al più umile soldato, chiede di combattere e di morire* »; al che Pio IX, rabbuiato in volto, risponde: « *Vi chiediamo di cedere, non di morire che è quanto dire un sacrificio maggiore* ». Il drammatico colloquio ha, così, termine.

— Nell'arsenale di Genova si sta allestendo il piroscafo *Washington* per destinazione d'ospedale navale: verrà colorito in bianco con striscia verde secondo la convenzione internazionale di Ginevra.

COPERTINA E FRONTESPIZIO

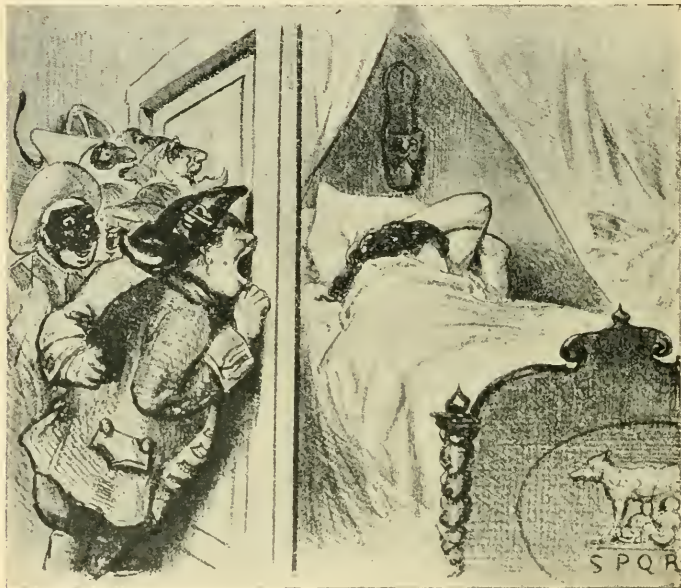
DELL'*ALBUM DELLA GUERRA FRANCO-PRUSSIANA 1870-71.*

(Editore Sonzogno, Milano.)

— Ad Asti due muratori vengono a diverbio, disputandosi la proprietà di una canna di ferro. Uno dei contendenti dà un tal colpo all'altro con la canna contestata, che gli spacca il cranio.

— Il *National* annuncia che la spedizione tedesca ai mari polari è fallita. Il giorno 2 settembre la nave *Hauta*, che faceva parte della spedizione, fu mandata in pezzi dal ghiaccio presso la costa Est della Groenlandia.

— Viene oggi in vario senso commentata la nomina a Ministro della Guerra del gen. Cesare Ricotti, avvenuta il 7 settembre, in seguito alle dimissioni del gen. Govone.

— La *Lombardia* annuncia l'arresto avvenuto a Vienna del conte Enrico di Bellegarde, prelato domestico di Pio IX, sotto l'imputazione di avere falsificato cambiali per l'importo di 5000 fiorini.

— Su! Su! Roma! Roma! Roma! Roma! Roma!... — Oha!!!!! date tempo che mi svegli!

(Caricatura di Teja, nel Pasquino, *allusiva alla assenza delle dimostrazioni in Roma nei giorni precedenti alla conquista.)*

11. *D.* Pio IX risponde brevemente alla lettera di Vittorio Emanuele. Dice non essere quella lettera degna di un figlio affettuoso che si vanta di professare la fede cattolica e si gloria di regia lealtà... « Non posso accettare le domande espresse nella sua lettera, nè aderire ai principî ch'essa contiene ». Conclude dicendo che fa di nuovo ricorso a Dio e mette in lui la sua causa e lo prega di concedere al Re le abbondanti grazie di cui ha bisogno.

— Si scopre a Parma la statua di Antonio Allegri da Correggio, assai ammirata, in occasione della solenne inaugurazione del primo Congresso artistico italiano.

— Anche a Modena *meeting* per chiedere l'immediata occupazione di Roma.

— A Padova, nella caserma di Piazza Vittorio Emanuele, un carabiniere uccide con 7 colpi di rivoltella il suo brigadiere: si ignora il movente del delitto.

— Viene oggi conosciuto e commentato il seguente telegramma spedito il 3 settembre da fra Giovanni Pantaleo, da

Berlino, a Stefano Canzio: « *Heureuse nouvelle mondiale. Communique Garibaldi. Napoléon prisonnier Sédan avec armée; Mac-Mahon blessé. Mentana vengé* ».

12, *l*. Nella notte sopra oggi il Comando Pontificio dà incarico a tre pattuglie di ufficiali di mantenersi in contatto continuo col nemico. Una di queste pattuglie comunica alle ore 1.35 ant. che truppe italiane sconfinano da ponte Felice dirette a Civita Castellana. Infatti il grosso della 12ª divisione vi arriva all'alba e un battaglione vi entra dopo breve resistenza dei Pontifici che hanno tre feriti, mentre gli italiani hanno due morti e 7 feriti. Si stipula capitolazione sulle seguenti basi: uscita delle truppe pontificie dal forte con armi e bagagli, i soldati indigeni saranno riuniti in un deposito, gli stranieri considerati come prigionieri di guerra.

Stamane stessa le truppe di Bixio entrano in Montefiascone e puntano su Viterbo; quelle del gen. Angioletti entrano in Ceprano, così che a sera gli Italiani si trovano disposti su 4 divisioni con la destra a Viterbo e con la sinistra a Civita Castellana; la divisione isolata Bixio è a sud, vicino a Foti. Stamane il gen. Kanzler proclama in Roma lo stato d'assedio, per prevenire turbamenti dell'ordine: notevole che nel proclama Vittorio Emanuele è adombrato nelle parole « *un Re cattolico* ». La giornata e la notte passano però tranquille.

— Il reggente di Sassari, Mezzopreti, telegrafa al Sindaco della Maddalena: « Ieri S. M. ordinava primo Corpo Armata passare confine per occupare territorio Romano a convalidare sicurezza e concordia Italia, rassicurare indipendenza spirituale Pontefice, pericolo intervento straniero e interne agitazioni, e compiere programma nazionale. Partecipi mio nome generale Garibaldi ».

— Il *Giornale di Roma* reca un sunto della lettera del Re d'Italia al Papa e conclude dicendo: « E' superfluo qualsiasi commento su questo atto; come pure è inutile di dire che il Santo Padre si è dichiarato recisamente contrario a qualunque proposta ».

Medaglia di bronzo, al vero, commemorativa dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti inaugurata a Parma l'11 settembre 1870.
(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

— In tutte le città d'Italia è entusiasticamente accolta la notizia che le nostre truppe sono entrate nello Stato Pontificio.

13, *ma*. Il corpo Cadorna marcia su Ferentino, Anagni, Colonna, Frosinone. Il gen. Cadorna riceve dal Ministero l'ordine di giungere sotto Roma domani mattina al più tardi. Stasera pertanto le divisioni 11ª e 12ª si trasferiscono da Civita Castellana a Sette Vene, la riserva da Civita Castellana a Monterosi, la 13ª da Viterbo a Ronciglione. Queste disposizioni fanno credere ai Pontifici che si voglia attaccare Roma in giornata. La divisione Bixio si dirige su Civitavecchia, e arrivando a Corneto Tarquinia verso le ore 16, il popolo improvvisa al Bixio dimostrazioni entusiastiche al canto del ritornello:

« Su, voialtri berzaglieri
Che cciavete la gamba bbôna
Fate presto a vieni a Roma
A portacce la libertà ».

La divisione Bixio muove alla ricerca della colonna pontificia De Charette, ma questa è riuscita a sfuggire sulla litoranea fra Corneto e Civitavecchia. A Civitavecchia riuniscesi il Consiglio di difesa, presieduto dal colonnello Serra, che decide la resistenza ad oltranza.

— Garibaldi, lagnandosi con Stefano Canzio perchè il governo francese non gli ha ancora risposto, gli scrive: « Il governo francese non mi ha risposto e quella robaccia che si chiama governo italiano mi tiene prigioniero ».

— Il gran maestro della Massoneria, Luigi Frapolli, invia un proclama alle Logge d'Italia notificando che stando il governo italiano per prendere possesso di Roma, il Grande Oriente ha deliberato di stabilirvisi senza indugio.

— L'*Opinione* di Firenze annuncia la pubblicazione di un opuscolo anonimo intitolato: *Roma ci è fatale* (Firenze, tip. Cavour).

La *Gazzetta di Genova* segnala l'arrivo di 500 operai italiani da Marsiglia, imbarcati per ordine dell'autorità francese, essendo state chiuse tutte le fabbriche in cui lavovarano.

— Il *Giornale di Udine* di oggi annuncia che in quella città è stata finora raccolta per i feriti nella guerra franco-prussiana la somma di L. 1129,66.

14. *me.* Alle 4 ant. la colonna pontificia del colonnello Charette arriva a Civitavecchia, dove lascia una compagnia, proseguendo con la fanteria per Roma. Alle 7 le colonne italiane giungono a quattro miglia da Roma, mentre una squadra italiana di 12 legni, comandata dal vice-ammiraglio Del Carrette, da Porto Santo Stefano presentasi nelle acque di Civitavecchia. Quasi alla stessa ora avviene il primo contatto tra i due eserciti: il 2° squadrone del reggimento Lancieri di Novara, comandato dal tenente Russo e dal sottotenente Carlo Crotti Di Costigliole, si scontra a mezzo chilometro dalle case di Sant'Onofrio con un posto di Zuavi, comandato dal sergente Schea. Rimane morto il sergente italiano Tomaso Benezzi e feriti il tenente Russo, il lanciere Giuseppe Montecchi, il caporale Minoggia Giovanni; il sottoten. Crotti non si trova più; da parte pontificia rimane ucciso uno Zuavo. A mezzogiorno il grosso del generale Cadorna è fermo in riposo alla Giustiniana, il generale Bixio si trova a Corneto. Frattanto i nuclei di copertura di Monterotondo e Mentana ripiegano su Roma, e alle ore 20 tutti i distaccamenti di copertura sono rientrati in Roma. Alle ore 22 dalla sezione di S. Marta si sparano tre colpi di cannone contro un casino esterno, dove si sapeva esservi Italiani, ma il cannone italiano non risponde. L'ultimo episodio della giornata è l'arresto del sottoten. Crotti di Costigliole, che, ferito nella carica di S. Onofrio, ha girovagato attorno a Roma e cade prigioniero degli Zuavi. Imbarazzato del caso, il generale Kanzler chiede al Pontefice che cosa si debba fare del prigioniero, e il Papa ordina che sia lasciato in libertà, soggiungendo queste parole: « Per isbaglio quel giovane ufficiale è entrato in Roma, ingannato dai suoi sensi, dal suo orientamento; egli è l'immagine del governo italiano; ritorni dove trovavasi; errare è umano: solo persistere nell'errore è meritevole di pena! »

Al vero, medaglia satirica dell'abdicazione di Napoleone III in seguito alla sconfitta di Sédan. Bronzo. - (*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Oggi si apprende che tra i soldati di Civitavecchia circola un proclama incitante alla ribellione e che in città si è trovata una bomba all'Orsini.

— Continuano pubbliche manifestazioni di gioia per l'ingresso delle truppe italiane in territorio pontificio: tutte le città sono imbandierate. Numerose Giunte Municipali inviano indirizzi di plauso al Re e al Governo.

— A Bologna sequestrato il giornale clericale *L'Ancora* per provocazione a reato contro l'ordine costituito, offesa alle leggi e alla persona del Re.

15. *g.* Verso le ore 9 i primi tentacoli della divisione Bixio presentansi sulla Montagnola di Civitavecchia, in regione Camporeale, mentre la Squadra si dispone in linea di battaglia ostentando formidabile apparato di forza. I Pontifici prendono i loro posti di combattimento, mentre a poco a poco si compie l'avviluppamento della città. I Pontifici dal morale alto e desiderosi di battersi, attendono l'ordine di attacco che non viene,

Milano, 16 Settembre 1870.

1.° BOLLETTINO STRAORDINARIO

del Giornale

LA LOMBARDIA

Nostro dispaccio telegrafico.

(Ufficiale)

Firenze, 16 settembre.

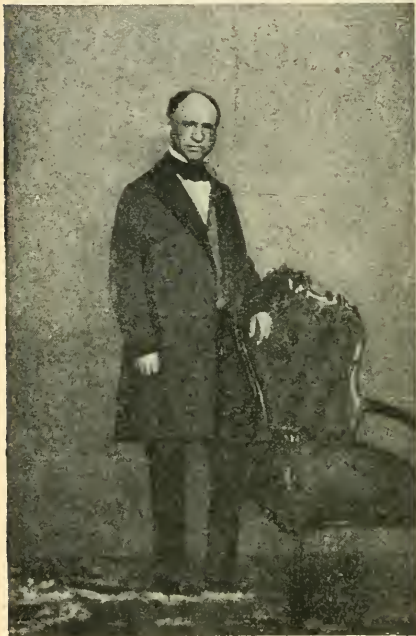
Civitavecchia si è resa questa mane, senza opporre resistenza.

La bandiera nazionale sventola sulle torri della città.

Tip. del Giornale *La Lombardia*. P. VALENTINI, gerente

Supplemento alla Lombardia, *annunciante la resa di Civitavecchia il 16 settembre 1870.*

(Museo del Risorgimento, Milano.)

perchè il Comando si dibatte in trattative e in incertezze. Alle ore 10 presentasi quale parlamentario italiano, il capitano di S. M. Orero, che propone la resa senza resistenza; il Consiglio di guerra chiede 24 ore di tempo per decidere. Ritirasi il capitano Orero, ma ripresentasi due ore dopo chiedendo di parlare da solo col col. Serra; questo rifiuta e fa introdurre l'Orero davanti al Consiglio di guerra che annuncia con molte titubanze e irresolutezze la decisione presa di resistere. Il capitano ascolta e poi chiede di nuovo un colloquio col colonnello, che è finalmente accordato. In tale colloquio l'Orero annuncia la decisione del generale Bixio di incominciare, alle ore 15 dell'indomani, un fuoco violento da terra e da mare, lasciando la responsabilità e gli orrori del bombardamento e del massacro alla difesa. Il Serra ha un ritorno di energia e si richiama alla decisione, presa dal Consiglio, di resistere. Allora il gen. Bixio, al quale si attribuisce la famosa risposta: « Non accordo un minuto di più; domattina si chiederà dove fu Civitavecchia! » dirama gli ordini per l'indomani, ma alle ore 23.15 gli si presentano due ufficiali pontifici con proposte di capitolazione. Dopo trattative laboriose, questa è firmata e ratificata (precisamente alle ore 5.30 di domani).

Conte Gustavo Ponza di San Martino latore il 10 settembre 1870 a Pio IX della storica lettera di Vittorio Emanuele II, in data 8 dello stesso mese.
(*Da fot. nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

— Alle ore 15.15 presentasi agli avamposti di Ponte Molle il ten. col. Caccialupi dello S. M. italiano, latore di una lettera del gen. Cadorna al gen. Kanzler, chiedente l'ingresso delle truppe italiane in Roma onde occupare militarmente la città e tutelare l'ordine. Il Kanzler risponde immediatamente: « Sua Santità desidera di vedere Roma occupata dalle proprie truppe, e non da quelle di altri Sovrani ».

— Il sottoten. Crotti di Costigliole, dopo esser stato trattenuto a pranzo dal generale Kanzler, è accompagnato agli avamposti italiani e finisce per farsi menar buona la scusa dell'incidente, attribuito da lui al suo cavallo bizzarro.

— Il giornale l'*Unità Cattolica* è listato a nero e dichiara che continuerà a vestirsi a lutto finchè il Papa non sia reintegrato nei suoi diritti di sovrano temporale.

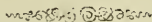
— Legge che rende esecutivo il trattato di commercio e di navigazione fra l' Italia e la Spagna concluso a Madrid il 22 febbraio 1870.

— Applaudita al Teatro Nicolini di Firenze l'opera di Cimarosa *Giannina e Bernardone.*

16. *v.* In base alla capitolazione, alle ore 7, la corvetta corazzata *Terribile* entra nel porto di Civitavecchia, scambiando con la piazza i saluti d'uso; alle 10 vi entrano le truppe italiane, di cui parte si accantona in città e parte ne esce per accamparsi fuori le mura.

— Avendo oggi il ministro della guerra telegrafato a Cadorna di fare un nuovo passo presso il Kanzler, viene mandato alle ore 21 al comando pontificio il magg. gen Carchidio. Il Kanzler, all'annuncio del nuovo parlamentare, esclama: « La

16. 7bre 1870

NOTIFICAZIONE

La fiducia del Governo nella lealtà dell' immensa maggioranza della popolazione di Roma, è tale che non si è creduto ordinare nelle attuali gravi circostanze un generale disarmo.

Si avverte però che qualunque individuo non militare venisse trovato con armi indosso, sarà immediatamente sottoposto al giudizio del Consiglio di guerra.

Mentre poi è libero ad ognuno di attendere ai propri affari, e di girare per la Città, sono tuttavia vietati i numerosi assembramenti.

Roma li 16 Settembre 1870.

IL GENERALE COMANDANTE LE TRUPPE PONTIFICIE

KANZLER

ROMA 1870. — Tipografia della Rev. Cam. Apostolica

Notificazione del generale Kanzler, comandante l' Esercito Pontificio, ordinante il disarmo di tutti i cittadini, il 16 settembre 1870.

(Per gentile comunicazione del dott. Nullo Musini, Borgo S. Donnino.)

guerra dei parlamentari! », riceve la lettera di Cadorna annunciantegli la resa di Civitavecchia e consigliante la cessazione di ogni resistenza, e verga subito la risposta negativa, confermando i propositi di resistenza e facendo appello al tribunale della storia che sarà giudice della violenza italiana.

Alle ore 21 il gen. Kanzler viene a sapere che gl'Italiani stanno costruendo un ponte dirimpetto a Castel Giubileo, accennando ad un concentramento sulla riva sinistra; ciò fa confermare i Pontifici nell'idea che si intenda rispettare Roma e girare al largo, ed abbiano, così, il sopravvento le considerazioni politiche e militari.

— A Velletri le truppe italiane entrate in città oggi alle 2 pom. vengono accolte con immenso entusiasmo.

— A Viterbo, fra entusiastici applausi viene inalzato lo stemma nazionale sul palazzo governativo.

— Passano per Bologna, diretti ad Alessandria, due convogli di prigionieri pontifici.

17. *s.* Risultando che alcune condizioni della capitolazione di Civitavecchia non sono osservate, il gen. Bixio scrive una lettera imperiosa ed aspra al col. Serra, che risponde in giornata scusandosi col far rilevare la indisciplinatezza delle proprie truppe. Con questo atto poco dignitoso cessa di esistere la piazzaforte pontificia di Civitavecchia, la più importante dello Stato Pontificio!

— Il gen. Kanzler dirama l'ordine di trovarsi pronti a passare sulla sinistra del Tevere con due colonne. Alle 8.30 è segnalata molta fanteria italiana verso la linea Porta Pia-Salara; il posto avanzato di ponte Nomentano ripiega sul grosso pontificio; viene dagli Italiani occupato S. Agnese; procede la distesa degli Italiani lungo l'Aniene per i ponti Salario, Nomentano e Mammolo. La divisione Bixio è ancora a Civitavecchia; quella Angioletti è ancora sui monti Albani. Roma è perciò considerata come piazza in istato d'assedio e vengono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Roma e l'esterno; ciò alle ore 17 per cura del comando pontificio, che crea anche stazioni telegrafiche su due osservatorî della città. Nel pomeriggio Pio IX recasi all'Aracoeli.

— Sequestrata a Torino l'*Unità Cattolica* per un articolo intitolato: *I gridi di dolore contro gli spogliatori del Papa*.

— La *Gazzetta di Milano* di oggi riporta dal *Movimento* di Genova un articolo intitolato *Garibaldi prigioniero*, in cui lamenta il trattamento fatto a Garibaldi a Caprera e la censura a cui fu sottoposta la sua corrispondenza col governo francese.

— L'*Adige* di Verona annuncia che fino ad oggi sono state raccolte in quella città lire 4000 per i feriti nella guerra franco-prussiana e 400 chilogrammi di biancheria.

— Sequestrato a Palermo il giornale clericale *L'Ape Iblea* ed arrestato il gerente.

18. *D.* Nella giornata d'oggi gli Italiani si assestano lungo la linea dell'Aniene. Alle ore 8.35 l'avanguardia della cavalleria italiana giunge a S. Lorenzo fuori le Mura e i Pontifici dal Macao sparano cannonate, alle quali gli Italiani non rispondono. Alle 9.30 è segnalata la marcia della divisione Angioletti da Genzano per la via d'Albano e si accampa con gli avamposti a Tavolato, dopo aver attraversato Ariccia fra gli applausi della popolazione. In sostanza, il grosso dell'esercito italiano, benchè molto vicino a Roma, tiene un contegno tale da non far ritenere prossimo un attacco.

— Da Casale dei Pazzi il gen. Cadorna emana istruzioni ai comandanti delle 4 divisioni per ripartire in zone l'attacco di Roma, e precisamente: divisione Cosenz (11ª) Porta Salaria; divisione Mazè de la Roche (12ª) Porta Pia; divisione Ferrero (13ª) San Lorenzo; divisione Angioletti (9ª) Porta San Giovanni.

— Il ministro Ricotti telegrafa a Cadorna che, esauriti i mezzi conciliativi, il governo ha deciso di impadronirsi colla forza della città di Roma, e lascia il Cadorna giudice del tempo e dei mezzi. Il generale decide di attaccare Roma all'alba del 20.

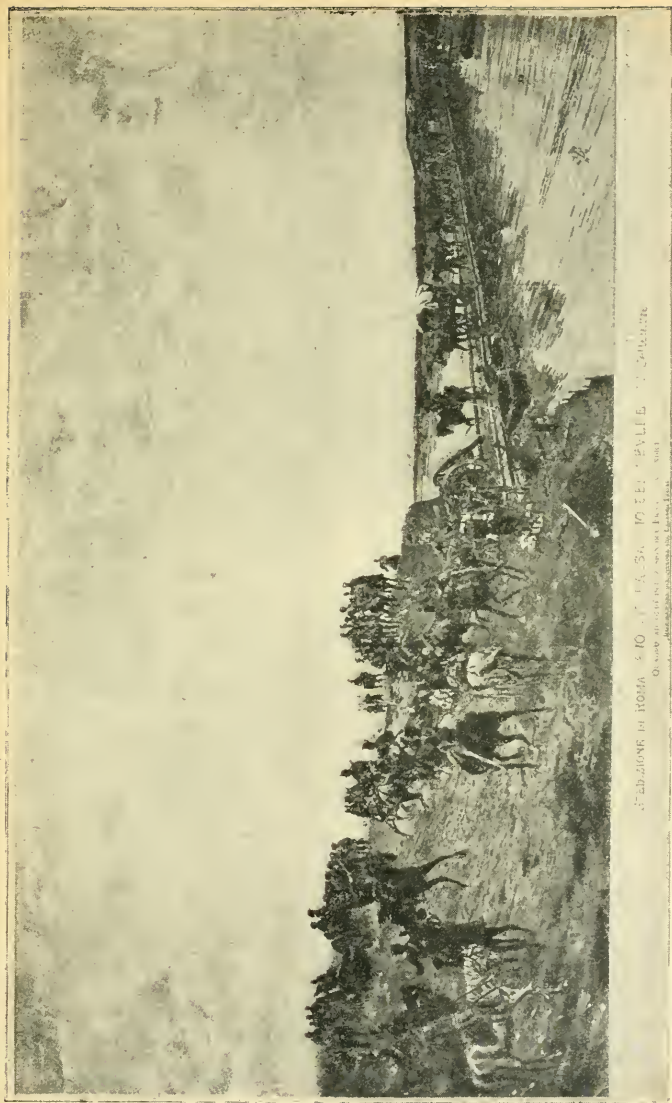
— R. D. a tenore del quale piena ed intera esecuzione viene data alla convenzione per la reciproca garanzia della proprietà letteraria e artistica fra l'Italia e il Baden firmata a Carlsruhe il 24 maggio 1870 ed ivi ratificata il 3 corr.

— Per R. D. è autorizzata la Società Anonima della Banca Cooperativa degli Operai in Napoli.

— A Parma il Congresso Artistico tiene oggi la sua ultima seduta (*v. 11*).

19. *l.* Il gen. Cadorna dirama l'ordine definitivo di attacco per la mattina di domani, stabilendo che il fuoco sia aperto alle 5 1/4 ant. dalle divisioni Angioletti e Ferrero, e che il vero attacco sia fatto alle porte Pia e Salara (Mazè e Cosenz), preparandolo col tiro in breccia delle batterie d'artiglieria da posizione della riserva. Per effetto di queste disposizioni la difesa pontificia dovrà trovarsi impegnata in otto luoghi distinti.

— Essendo la linea italiana segnata a nord dall'Aniene, ad oriente del ponte Mammolo, Tor di Schiavi, Bagni di Acqua Santa, ma libera a sud e ad occidente, si rafforza nel Governo Pontificio l'illusione che il Governo Italiano lasci al nuovo Stato Pontificio uno sbocco al mare, ad Ostia o a Fiumicino.

— Alle ore 11.40 un telegramma dell'os-

IL PASSAGGIO DEL TEVERE DA PARTE DEL CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO, IL 17 SETTEMBRE 1870.

(Da una litografia nel Civico Gabinetto delle Stampe, fondo Bertarelli; Museo del Risorgimento, Milano.)

servatorio sito a S. Maria Maggiore segnala al Comando pontificio che sembra imminente un attacco alla Porta S. Sebastiano. Si forma un forte accampamento a Porta Furba. Rimane libera la fronte occidentale dal Tevere al mare e a sud fra via Ardeatina e il Tevere, S. Paolo, le Tre Fontane, e le forze italiane schierate in difesa dimostrativa sulla linea dal Ponte Molle e corso dell'Aniene fino al Ponte Nomentano, Porta Furba, Acqua Santa, S. Sebastiano. Gli ufficiali pontifici motteggiano all'indirizzo degli Italiani, che dicono non attentare ad entrare in Roma, perchè mancherebbero di deferenza al loro astro — l'astro del tramonto — « ils ne l'attendent plus, il regardent leur astre ». Ma poco dopo devono ricredersi, perchè alle 16.30 giunge la notizia che i Garibaldini hanno occupato ponte Molle, e la divisione Bixio, che si sperava sempre ferma a Civitavecchia, in meno di 24 ore ha superato i 57 chilometri e giunge a 13 chilometri da Roma pronta a riprendere questa notte la marcia per portarsi sotto le mura. Commentata aspramente nel campo pontificio la notizia che il gen. Bixio avanza seguito da una bandiera bianca recante dipinta nel centro la testa di Pio IX spiccata dal busto, mentre si tratta della testa di Dante Alighieri, insegna con cui il Bixio ha fatto la campagna del 1866. Corre pel campo pontificio la falsa voce della presenza di Garibaldi.

Pio IX recasi nel pomeriggio alla Scala Santa e ne sale in ginocchio i 27 gradini, ritornando poi in Vaticano tra le rispettose dimostrazioni del popolo.

Si dà per sicuro l'attacco a Roma nella notte. Il generale Kanzler recasi verso il tramonto al Gianicolo ad esaminare le posizioni, e sostiene nel suo intimo una lotta profonda fra la voce del dovere prescrittogli dal Papa e quella dell'onor militare che lo spronerebbe a buttarsi nella lotta a colpo perduto, e sosta nelle vicinanze di Porta San Pancrazio fra il maggiore Rivalta e il capitano Roversi, due ufficiali che nel 1849 avevano militato tra quei pontifici che erano passati nelle file garibaldine. Essi soffermansi a guardare in silenzio ad occidente, donde avanza la divisione Bixio. E' un momento di grande drammaticità. Il Kanzler ritorna poi in città per diramare gli ordini dell'adunata e dell'attacco, ma trova al ministero una lettera del Papa che gli ordina ancora di limitare la difesa alla constatazione della violenza degli Italiani e di aprire trattative di resa ai primi colpi di cannone. Fra l'altro il Papa scrive: « In un momento in cui l'Europa intera deplora le vittime numerosissime e conseguenze di una guerra fra due grandi nazioni, non si dica mai che il Vicario di Gesù Cristo, quantunque ingiustamente assalito, abbia ad acconsentire a qualunque spargimento di sangue ». Il Kanzler rimane addolorato e, senza disdire gli ordini già dati, fa poche varianti e decide di abbandonarsi agli avvenimenti. Alle 21 riceve notizie di un piccolo combattimento di pattuglie vicino alla barriera dei Tre Archi (ore 17), in cui sono rimasti feriti due Italiani e un Pontificio. Nella notte si hanno alcuni allarmi, sulla destra del Tevere, a Porta Portese, a Porta Salara, a Porta Pia, a Porta S. Giovanni.

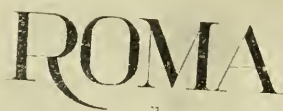
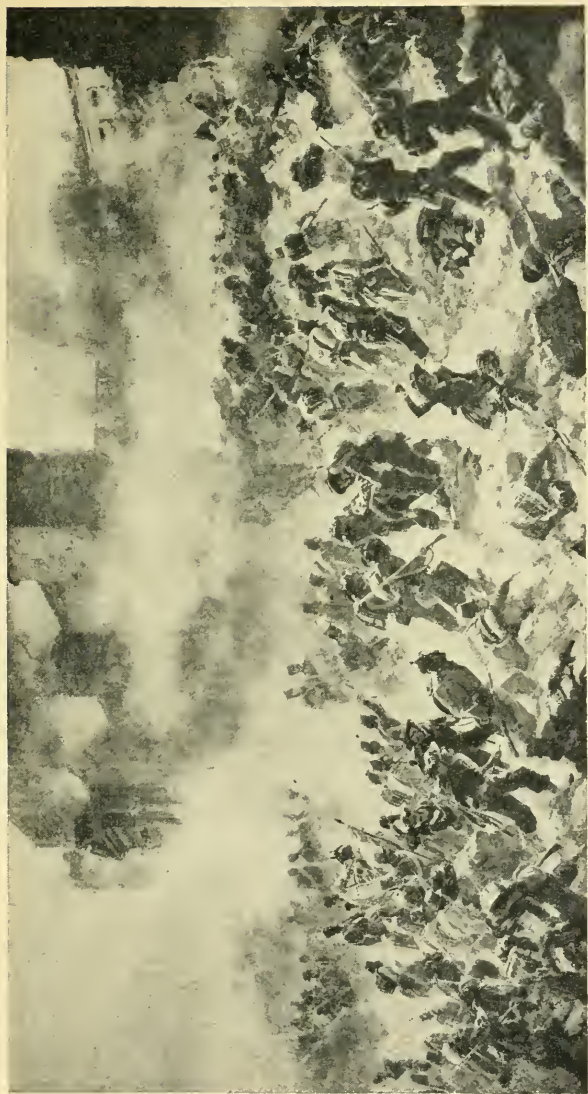
— Il *Dovere* di Genova annuncia che è stato sequestrato il suo numero per un articolo intitolato *Ai volontari della libertà*.

20. *ma.* Presa di Roma. A) *Prima fase delle operazioni* (fino alle ore 6.40).

I. *Sulla fronte principale.* Alle ore 5.10 in punto il cannone italiano inizia l'attacco contro i Tre Archi e le Porte Maggiore, San Giovanni, Pia e Salara (notisi che la divisione Bixio trovasi a Villa Pamphili). A questa stessa ora si hanno le prime perdite italiane della giornata nei caporali Piazzoli e Corsi, uccisi; e nel tenente Paoletti e cannonieri Cariola e Cosenza, feriti. Il cannone batte le mura da Porta Salara a Porta Pia (Breccia) su una fronte di una ventina di metri di lunghezza e quattro di altezza. Su questa fronte principale le batterie pontificie, sopraffatte da quelle italiane, sono costrette a cessare il fuoco alle ore 5.10.

II. *Operazioni sulle fronti secondarie.* Fronte del Pincio. Vi si spiegano due battaglioni del 35° fanteria e 21° battaglione bersaglieri con genio e artiglieria. Alle ore 6 si inizia il fuoco che cessa alle ore 6.30 per mancanza di proiettili da parte dei Pontifici.

Fronte Barriera Tre Archi. Alle 5.15 inizia il fuoco la 13ª divisione con artiglieria e fucileria e causando molta molestia ai Pontifici anche perchè le opere di difesa essendo state costruite troppo addossate alle mura, le schegge e i detriti prodotti dai proiettili cadono sui difensori.

Fronte Porta San Giovanni. Il primo proiettile della 9ª divisione colpisce alle 5.20 la barricata costruita ieri sera nella strozzatura esistente fra il Palazzo Lateranense e la Scala Santa; i colpi successivi cadono sulla facciata del palazzo e sulla Porta. Entra in azione con fucileria la colonna di destra della divisione e causa 5 feriti ai carabinieri esteri, e la morte (poi avvenuta) del bavarese Wolf. L'artiglieria pontificia controbatte i pezzi italiani e spara una quarantina di colpi.

Fronte Porta San Sebastiano. La colonna del col. brig. Migliara — obiettivo

UNA CARICA DI TRUPPE ITALIANE DAVANTI A PORTA PIA, IL 20 SETTEMBRE 1870.

(Dal quadro di G. Ademollo; fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.)

ROMA
il
20 Settembre 1870
secondo documenti del tempo
Villa Lavaggi
Porta S. Pancrazio
Porta Portese
Porta S. Paolo
N
O
E
S

Porta Latina — inizia il fuoco alle 6 dai pressi della tomba di Cecilia Metella. I colpi cadono subito sui torrioni della Porta e della cinta, debolmente controbattuti dai pezzi pontifici con una ventina di colpi in 40 minuti.

Fronte Porta San Pancrazio. Apre il fuoco l'artiglieria pontificia alle 6.30 contro le avanguardie della divisione Bixio. Il capitano Venini rivolge allora i suoi 4 pezzi contro i giardini Vaticani, ma è tosto fermato dal gen. Bixio che sopravviene a galoppo e ordina di non rispondere al fuoco. Il generale trattiensi fra i pezzi, alcuni minuti, e in quel momento alcune scariche pontificie feriscono 9 uomini del 3° regg. Granatieri (caporale Colombo Giovanni; granatieri: Giacomini, Mattesini, Moro, Parillo, Sangiorgi, Tuber, Leroni) e abbatte due cavalli dello Stato Maggiore e ferisce al fianco sinistro il sottoten. Sgambati Enrico. Verso le 6.40 si inizia il duello delle artiglierie anche sul fronte della 2ª divisione (Porta San Pancrazio), ma le fanterie mantengonsi silenziose.

B) *Seconda fase delle operazioni, o sviluppo* (ore 6.40, ore 9.15).

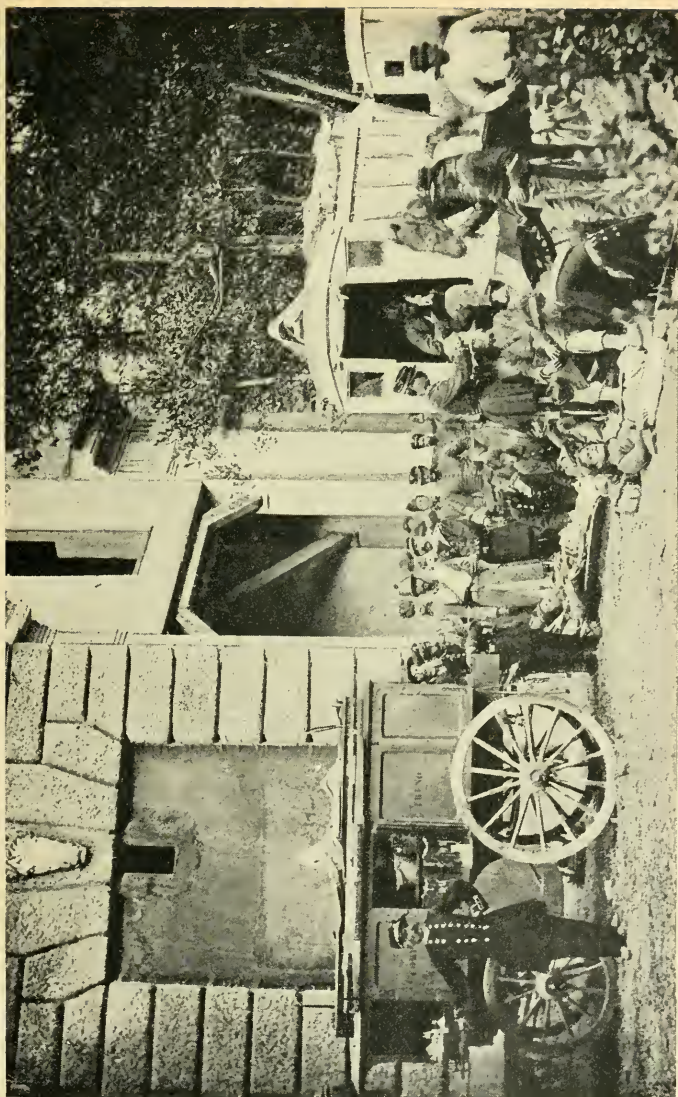
I. *Comando Pontificio*. La nuova fase è resa nota al Comando Pontificio dall'intensificarsi del cannoneggiamento, specialmente verso Porta S. Pancrazio e a Porta S. Sebastiano e S. Giovanni. La porta di S. Giovanni brucia per causa dei materassi incendiati dai proiettili. Il combattimento si intensifica anche a Barriera Tre Archi, dove il ten. col. Casbella chiede più volte di controattaccare, finchè il Kanzler gli telegrafa: « Nessuna sortita assolutamente ». Alle 6 3/4 giunge notizia che a Porta Pia gli Italiani hanno smontato un pezzo e che la posizione è in pericolo. L'azione delle artiglierie italiane si fa sempre più dissolvente, con effetto di *trituramento* tra le Porte Pia e Salara. L'attacco dilaga verso Porta del Popolo, verso Trastevere, a Porta San Pancrazio, Casino Quattro Venti e dal Macao il presidio pontificio si ritira. Frattanto comunicasi al Kanzler che la breccia fra le Porte Pia e Salara è completa, ed egli allora ritirasi dalla Pilotta al palazzo Wedekind. Sono le 8.45; il gen. Kanzler potrebbe, in obbedienza agli ordini di Pio IX, inalzare bandiera bianca, così si eviterebbe la fase risolutiva del combattimento, ma non sa far ciò per uno spiegabile sentimento di sdegno e di orgoglio militare.

II. *Cronistoria delle operazioni sulla fronte principale di difesa. Porta Pia.* Alle 6.50 avviene tra Porta Pia e Salara uno scroscio, le mura rovinano per un tratto di 12 metri, causando non perdite, ma scoramento. Alle 7.20 il fuoco continuato dell'artiglieria italiana riesce ad abbassare il livello della breccia, troppo alto e sospendono il fuoco. Della sospensione approfittano i Pontifici per cercar di riparare la breccia, ma alle 8 il fuoco riprende contro la breccia. Frattanto anche la lunetta di Porta Pia è flagellata dai proiettili italiani, e alle 8.30 le fanterie avanzano su tre colonne e per il ripiegamento delle compagnie di Castro Pretorio dalla sinistra sulla linea arretrata Ospizio dei Poveri-Terme di Diocleziano-Stazione, i difensori del tratto Porta Salara, Breccia e Porta Pia si trovano abbandonati a sè stessi, e la fronte da Porta Pia a Castro Pretorio rimane quasi sguernita dalle 8.40 alle 9.35, permettendo così alla colonna italiana di sinistra, puntante su Porta Pia, di compiere indisturbata i movimenti di ammassamento.

III. *Cronistoria delle operazioni sulle fronti secondarie.* Fronte del Pincio. Il combattimento ha carattere dimostrativo sino alle 8, poi si sviluppa: vi rimangono feriti i tenenti pontifici Niel, Bronbis, gli italiani maresciallo dei dragoni Bourbon del Monte, dragone Monaldi; morti gli artiglieri italiani Archetti, La Marca, Mancinelli, e feriti gli zuavi pontifici Deportas e Andrea Burel, quest'ultimo morto poi il 27 lasciando nel testamento queste parole: « Je désire que l'on donne au Saint Père tout ce que j'ai à l'hôpital et à Rome ». Anche a Porta del Popolo si diffonde l'azione del fuoco.

Fronte Barriera Tre Archi. Qui si compie dalle 8.35 alle 9.35 per parte dei Pontifici dapprima un movimento ripiegante che lascia la zona semplicemente protetta da sparsi gruppi di tiratori e da poche artiglierie, e poi un movimento frettoloso di rioccupazione, che si compiono senza gravi ripercussioni perchè gli Italiani non puntano su Castro Pretorio, ma che però influisce sulla difesa della fronte principale. Rimane ferito il soldato De Lauro, del 57° reggimento fanteria (italiano).

Fronte Porta S. Giovanni in Laterano. L'artiglieria italiana riesce ad incendiare i materiali (materassi, ecc.) posti a protezione della porta, a scardinarne i battenti, ecc. Rimangono uccisi il cannoniere Agostinelli e feriti il capor. Rocco, sold. Bazzano, capor. Scarrone, Bertani Gaetano, Diana e Rattazzi (tutti italiani), nonchè l'artigliere prussiano Hausen. Il gen. Angioletti (9ª divisione) non sa approfittare dell'irresoluzione prodottasi nei difensori, così che questi possono riparare i danni della porta, e riprendere lena, assecondati anche dalle titubanze nelle varie unità di fanteria e dalla falsa voce che i Pontifici abbiano minate tutte le Catacombe dalla via Nomentana al Tevere.

Fronte Porta San Sebastiano. I battaglioni del col. brig. Migliara, ostacolati

AMBULANZA ITALIANA NELLA VILLA TORLONIA, IN ROMA, LA MATTINA DEL 20 SETTEMBRE 1870.
(Da una rara fotografia esistente nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento, Milano.)

dal fuoco delle batterie pontificie, non si muovono dalle loro posizioni, vicino alla tomba di Cecilia Metella.

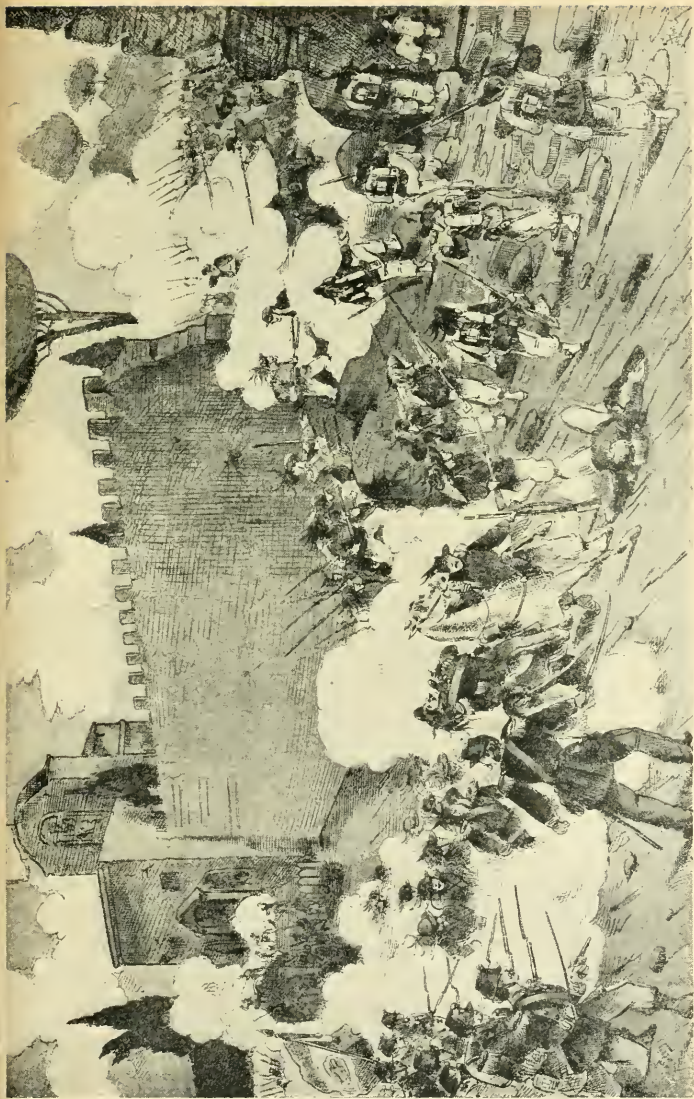
Fronte Porta San Pancrazio. La divisione Bixio è battuta da 23 pezzi pontifici, scarsamente controbattuti, fino alle ore 8; a quest'ora Bixio ordina l'avanzata generale della sua divisione, ritenendo pressochè pronta la breccia a Porta Pia. I Pontifici intensificano il fuoco e gli Italiani hanno morti i cannonieri Bianchetti, Renzo e Marra, e feriti il sergente Romagnoli, i soldati Berno, Benivegna, Milani, Tranchese, Crea; cannonieri Maffei, Dignino e serg. De Stefano. L'artiglieria del Bixio sparando troppo lungo, manda alcuni proiettili in città, nel cortile e convento di San Callisto, nel monastero delle Monachelle alla Trinità dei Pellegrini, ec.

C) *Terza fase delle operazioni o decisione* (ore 9.15-10.10).

I. *Comando Pontificio.* Alle ore 8.50 ha luogo al palazzo Wedekind un convegno tra il gen. Kanzler e il Comitato di difesa; il Kanzler legge la lettera di Pio IX contenente l'ordine di aprire trattative per la resa ai primi colpi di cannone; il Comitato, dietro suggerimento del gen. Zappi, delibera, per scrupolo ed encomiabile spirito guerresco, di far constatare, prima della resa, se veramente si sono prodotte le condizioni di cui alla lettera del Pontefice. Eseguita questa constatazione, alle 9.35 il Comitato di difesa dirama l'ordine di inalberare la bandiera bianca e di mandare i parlamentari.

II. *Sulla fronte principale.* Solo alle 9.45 (viene ferito nel frattempo il tenente Ramaccini a Villa Albani) giunge al gen. Zappi l'ordine di inalzare bandiera bianca; contemporaneamente una bandiera tricolore inalzasi sulla torretta di Villa Patrizi e l'artiglieria italiana cessa su tutta la fronte ed estinguesi la fucileria. Si fa un silenzio generale, ma il silenzio è tosto rotto dal canto solenne che parte dalla compagnia del capitano Joubert ed estendesi fin contro la breccia: è la canzone favorita dagli Zuavi, inventata nel 1860: « Partez, partez nobles fils de la France — Fils des croisés, c'est Dieux qui vous conduit! — Gloire au réveil d'une sainte vaillance! — La Palestine est à Rome aujourd'hui ». Frattanto gli Italiani avanzano risolutamente su tre colonne, e i Pontifici riprendono il fuoco d'artiglieria e di fucileria. La prima colonna, la centrale, è composta del 12° batt. bersaglieri, da un batt. del 41° fanteria; la colonna di sinistra del 2° batt. del 39° fanteria e degli altri due battaglioni dello stesso reggimento; la terza colonna del 1° e 2° battagl. del 40° fanteria. Nell'avanzata vengono mortalmente feriti il ten. Augusto Valenzani e il serg. Gianni, e feriti il ten. col. Davide Giolitti, il capit. De Ferrari e 15 uomini di truppa. Finalmente, al sopraggiungere del capitano di S. M. pontificio De France agitante un'ampia bandiera bianca, il fuoco cessa, proprio nel punto in cui il 1° plotone della 1ª compagnia del 39° regg. fanteria mette piede nel balnardo difensivo della Porta Pia, e precisamente primo di tutti il sottotenente Arrigo seguito da presso dal caporale Giordano. Sono le 10.5. Le truppe pontificie formano

Maggiore Giacomo Pagliari
caduto il 20 settembre 1870 alla breccia di Porta Pia
e decorato della medaglia d'oro.

(Da fotografia favorita cortesemente dal colonnello P. Pezzi-Siboni, dell' Istituto Nastro Azzurro, *Milano.)*

L'APERTURA DELLA BRECCIA DI PORTA PIA, 20 SETTEMBRE 1870.
(Litografia a colori; Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento, Milano.)

i fasci delle armi; entra per la breccia tutto il 39° fanteria che collocasi lungo la via di Porta Pia (ora XX Settembre) poi il 40° fanteria, il 35° batt. bersaglieri. Nell'agglomeramento e nel rigurgito che producesi gli Italiani hanno delle perdite nel magg. Pagliari, morto; nel sottoten. Viano, ferito; nel caporale Zaccarino, e bersaglieri Bertuccio e Perdillo, morti; nel caporale Florio, bersaglieri Prete, Tassoni e capitani Ripa e Serra feriti. Altri tre feriti si hanno fra coloro che montano su per la breccia. Il primo degli Italiani a raggiungere il ciglio della breccia è il sottotenente Cocito Federico, del 2° regg. bersaglieri; il primo generale italiano ad entrare in Roma è il gen. Cosenz, alla coda del 19° fanteria. A poco a poco l'ordine della resa si propaga anche alle ali della fronte principale, e il combattimento cessa alle 10.20.

III. *Fronti secondarie.* Fronte Barriera Tre Archi. L'ordine della resa vi arriva alle 9.45 e si innalza bandiera bianca, poi si riprende il fuoco, ma cessa del tutto alle 10.10. Significative le comunicazioni che tra le 9.40 e 9.50 mandano alcuni comandanti di settore: il ten. col. Casbella chiede telegraficamente ai comandanti dipendenti: « Il momento decisivo sta per arrivare. Si saprà morire sul posto? Io ne darò l'esempio ». E ne riceve le seguenti risposte: « Sapremo morire », « Viva Pio IX », « Sissignore, sul posto ». Le operazioni di resa cessano su questo settore alle 11; in quel momento il ten. col. Casbella alza di propria mano sulle mura della Barriera dei Tre Archi un drappo italiano, mentre l'ultima granata italiana scoppia a lui vicino e lo ferisce leggermente ad una guancia.

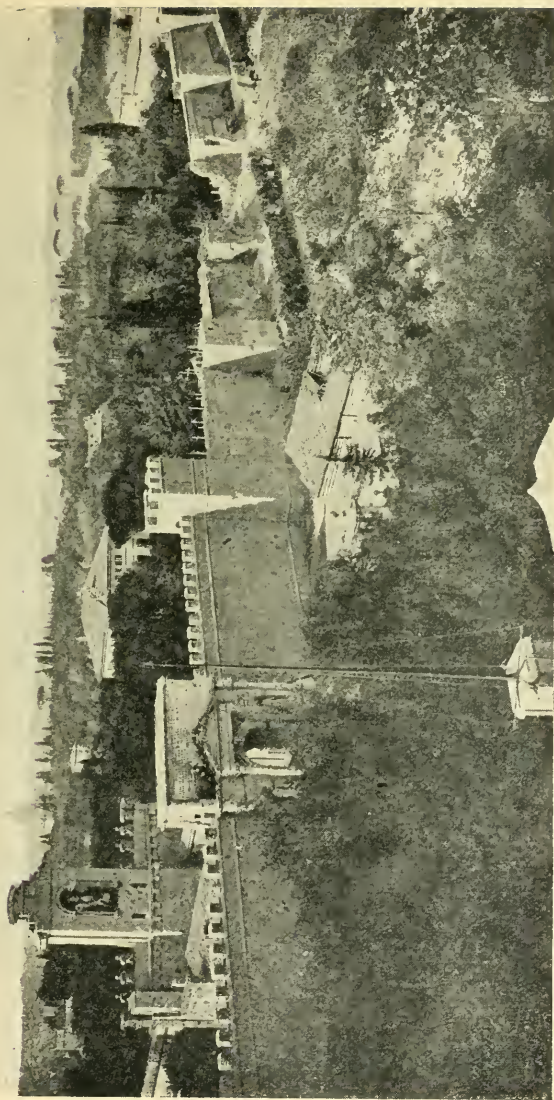
Fronte Barriera San Giovanni. Qui il combattimento si illanguidisce istintivamente.

Fronte Porta San Sebastiano. L'ordine di resa trova la divisione Bixio in svolgimento metodico del piano d'attacco.

Fronte Porta San Pancrazio. In questa posizione gli Italiani hanno feriti il luogotenente Iwar Rey, il soldato Alesiano, il sergente Del Fante, il caporale De Franceschi, i soldati Ceparo, Jemia, Nastasi, Monni, e uccisi il caporale Therisad, e soldati Izzi, Rambaldi, Calcaterra. I Pontifici hanno solo due feriti.

D) *Quarta fase, o ripiegamento.* Questa si svolge dalle ore 10.10 alle ore 18. Alle 10 il maggiore Rivalta col tenente colon. Carpegna e capitano De Maistre recasi dal gen. Cadorna, latore della lettera qui riprodotta (*v. p. 1269*). Frattanto gli Italiani in due colonne penetrano in Roma dalle mura Aureliane e dal Pincio, e da Piazza Barberini, Piazza Navona e Trinità dei Monti. Avvengono degli incidenti di non grande rilievo e finalmente le compagnie pontificie si ammassano in parte a Piazza Termini, in parte a Castro Pretorio. Le trattative di capitolazione hanno termine alle 14.30. Avviene il disarmo, mentre la folla si aduna, in preda a delirio patriottico, intorno al Campidoglio (presidiato dal 39° regg. fanteria con la bandiera), ai gridi di *Italia! Italia! I nostri fratelli! I nostri fratelli!*

Penna d'oro che servì al gen. Kanzler per firmare la capitolazione di Roma, il 20 settembre 1870.
(*È conservata nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

E) *In Vaticano, durante il combattimento.* La Guardia Nobile e quella Palatina sono al completo e in alta tenuta. La Guardia Svizzera è disseminata alla cinta e alle varie entrate. Dalle 5.45 Pio IX trovasi nel suo gabinetto di lavoro; alle 7.15 celebra la messa nella Cappella privata; alle 8.45 si presenta al Corpo Diplomatico e il barone D'Arnim (Prussia) pronuncia parole a nome di tutti. Pio IX risponde ricordando che in altra consimile circostanza, nel 1848, il Corpo Diplomatico si era riunito intorno a lui. Accenna alla lettera scritta a Vittorio Emanuele II, ha parole acerbe contro Bixio che nel 1849 aveva formato il progetto d'annegare nel Tevere il Papa e i Cardinali. Dice fra l'altro: « Quando io ritornai da Gaeta vidi nel mio passaggio molti stendardi messi in mio onore; oggi è diverso; non è per me che li hanno messi ». Preoccupato poi del prolungarsi della lotta, congeda il Corpo Diplomatico, ma alle 9.40 lo richiama e, in preda alla più viva emozione per il prolungarsi del conflitto che egli attribuisce alla tenacia dei difensori, dice di avere perso-

BRECCIA DI PORTA PIA (a destra).

(Da fotografia dell'epoca nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento, Milano.)

nalmente ordinato la capitolazione. « Non si potrebbe più difendersi se non spargendo molto sangue ed io mi rifiuto a ciò. Io non vi parlo di me; non è per me che io piango, ma per questi poveri figli che son venuti a difendermi come loro Padre. Voi vi occuperete per quelli dei vostri paesi; ve ne sono di tutte le Nazioni... Io sciolgo i miei soldati dal giuramento di fedeltà e li lascio in libertà. Per le condizioni della capitolazione, bisogna che voi vediate e vi accordiate col gen. Kanzler ». Dette queste parole, Pio IX tace e sembra che i suoi occhi si velino di lagrime, ma si riprende tosto, congeda i diplomatici e si affaccia ad una delle finestre per vedere se sulla cupola di S. Pietro sventola la bandiera bianca. Questa viene issata in questo momento.

F) *La capitolazione.* Quando al generale Cadorna viene presentata dal ten. col. Carpegna, dal magg. Rivalta e dal capit. De Maistre la lettera del generale Kanzler, unitamente alle proposte di capitolazione, il gen. Cadorna esprime il desiderio di trattare direttamente col Kanzler. Questi si reca dal Cadorna poco dopo le ore 14 a trattare: il generale Cadorna fa presente di non poter accettare la parola *violenza* e il Kanzler finisce per ritirarla verbalmente e dopo discussione viene accettata la capitolazione in questa forma:

« I. La città di Roma, tranne la parte che è limitata al sud dai bastioni Santo Spirito, e che comprende il Monte Vaticano e Castel Sant'Angelo, costituenti la città Leonina, il suo armamento completo, bandiere, armi, magazzini da polvere, tutti gli oggetti di spettanza governativa, saranno consegnati alle truppe di S. M. il Re d'Italia.

« II. Tutta la guarnigione della piazza escirà cogli onori della guerra, con bandiere, in armi e bagaglio. Resi gli onori militari, deporrà le bandiere e le armi, ad eccezione degli uffiziali, i quali conserveranno la loro spada, i cavalli e tutto ciò che loro appartiene. Esciranno prima le truppe straniere, e le altre in seguito, secondo il loro ordine di battaglia

Telegramma Parole

Dal ministro guerra
Al Gle Cadorna Campo Romano
N° 2685.
Ringrazio del suo telegramma dell'occupazione di Roma; aspetto maggiori ragguagli sul fatto e sulle perdite.
Ricotti.

Il Telegrafista

Facsimile *dello storico telegramma del ministro della guerra, gen. Ricotti, al gen. Cadorna, in risposta all'annunzio della presa di Roma.*

Comando Generale
delle
Truppe Pontificie

Roma li Settembre 1870

Eccellenza

Quantunque non siano ancora esauriti i mezzi di difesa, Sua Santità vedendo sufficientemente constatato, che Roma inalterabilmente tranquilla nel suo interno, non cede che alla violenza, e nel desiderio di evitare ulteriore spargimento di sangue, mi da ordine perentorio di desistere dalle ostilità perchè si possano ottenere condizioni onorevoli. A tale scopo le invio il mio Capo di Stato Maggiore Marchese Rivalta unitamente al Colonnello Carpegna Direttore del Ministero della guerra e al Capo del ministero per trattare delle condizioni.

Con distinta considerazione

A S. E.
Il Generale Cadorna
Comandante il 4 Corpo d'Esercito

Il Generale Pro Min. delle Armi
Kanzler

Facsimile *del dispaccio inviato dal gen. Kanzler al gen. Cadorna, il 20 settembre 1870 per la cessazione delle ostilità.*

(Per cortese comunicaz. del col. conte Nicolò Giacchi, capo dell'Ufficio Storico del Corpo di S. M.)

colla sinistra in testa. L'uscita della guarnigione avrà luogo domattina alle 7.

« III. Tutte le truppe straniere saranno sciolte, e subito rimpatriate per cura del governo italiano, mandandole fino da domani per ferrovia al confine del loro paese. E' in facoltà del Governo di prendere in considerazione i diritti di pensione, che potrebbero avere regolarmente stipulati col Governo pontificio.

« IV. Le truppe indigene saranno costituite in deposito senza armi, colle

Alle ore 18.30 il Kanzler rientra in Vaticano e partecipa al Papa gli avvenimenti. Pio IX rileva che il possesso della città Leonina sarebbe un dominio temporale ristretto a un rione della città e perciò troppo minuscolo e non in correlazione colla dignità di sovrano della Chiesa. « O tutto il patrimonio di San Pietro o nulla! » Questo è il motto che corre in Vaticano. Perciò Pio IX, consigliato dal cardinale Antonelli, delibera di invitare con una lettera il generale Cadorna a tutelare con le sue truppe

ALLEGORIA POPOLARE ALLUSIVA ALLA LIBERAZIONE DI ROMA.
(*Da lit. a colori, nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento, Milano.*)

competenze che attualmente hanno, mentre è riservato al Governo del Re di determinare sulla loro posizione futura.

« V. Nella giornata di domani saranno inviate a Civitavecchia.

« VI. Sarà nominata da ambo le parti una Commissione composta d'un ufficiale d'artiglieria, uno del genio ed un funzionario d'intendenza, per la consegna di cui all'articolo I ».

Per la piazza di Roma, il capo di S. M.: Rivalta. - Per l'Esercito Italiano, il Capo di S. M.: D. Primerano. - Il luogotenente generale comandante il 4° Corpo d'Esercito: Cadorna. - Visto, ratificato ed approvato, il generale comandante le armi a Roma: Kanzler.

il Vaticano (viene spedita domani).

Totale delle perdite. Pontifici: 19 morti e 68 feriti. Italiani: 49 morti (di cui 4 ufficiali) e 141 feriti (di cui 9 ufficiali)

— Il maggiore del 34° battaglione Bersaglieri Giacomo Pagliari (nato a Persico, Cremona, 1822) viene decorato della medaglia d'oro per l'eroico contegno tenuto durante il combattimento.

— Questa sera in Milano è aperto solo il Teatro Fossati, ma la notizia della presa di Roma non è ancora conosciuta.

— A tarda sera il popolo triestino che in segno di gioia per la liberazione di Roma, percorre acclamando le vie della città illuminata, viene aggredito dalla polizia e dalla truppa, che feriscono molti cittadini.

2.° SUPPLEMENTO

AL N. 1582 DEL GIORNALE

IL SECOLO

Milano, 20 Settembre 1870

DISPACCIO TELEGRAFICO

(Agenzia Stefani)

BOLLETTINO DELLA GUERRA

Villa Albani presso Roma 20 Settembre. — Questa mattina alle ore 5, 30 le nostre truppe rispondendo al fuoco delle truppe pontificie sfondarono la cinta della mura di Roma presso porta Pia.

Alle 10 entrarono in città.

I soldati pontifici inalberarono la bandiera bianca su tutte le batterie, cessando il fuoco per ordine del Papa.

Fu spedito un parlamentario al quartiere generale.

DE-GIULIANI GIUSEPPE, gerente responsabile.

Tip. Sonzogno.

Supplemento al Secolo, *20 settembre 1870, annunziante la presa di Roma.*

(Museo del Risorgimento, Milano.)

IL TRIONFO

BOLLETTINO DEL MATTINO - NUM. 1.

Roma esulta — il fratello abbraccia il fratello — la madre il figlio — la consorte il marito — il figlio il padre — . . Ebbra di gioia è la città intera — I prezzolati sgherri o rintanati o prigioni — Roma respira.

Spettacolo unico, il popolo romano sente le tiepidi aure della libertà.

L'esosa schiavitù che lo premeva venne battuta, schiacciata, finita.

L'armata italiana passò il rubicone e tra le feste di una popolazione giuliva sente che la sua missione in Roma si compie.

Da Rossarol, da Pellico a Garelli e Vocchieri — da Menotti ai Bandiera, da Perrone a Manara, da Ugo Bassi a Cairoli una lunga schiera di martiri seminò le ossa sulle campagne italiane per conquistare la libertà, l'indipendenza, la patria . . . sì, una patria che potesse ispirare ne'suoi figli la dignità, l'onore, la forza.

E la patria non poteva l'Italia averla che in Roma.

Solo in Roma sta l'Italia, come la testa sul capo dell'uomo.

Freme l'Italia da secoli per conseguire la sua unità

Dal 1821 al 30, al 31, al 33, al 44, al 48, al 49, al 59, al 60, al 66 e 67 sono tante fermate che l'Italia ha fatto nella sua dolorosa via. Essa oggi, nel 1870, arriva alla meta — il suo viaggio è finito — essa ha diritto al riposo.

Spettacolo inaudito! La Monarchia ha compreso la sua posizione davanti a Roma — esitò — prevalse per lunghi anni la prudenza — l'opportunità è venuta, essa la colse — ben meritò dalla patria. Oh! la patria, generosa sempre, le sarà riconoscente.

La nazione italiana liberò la sua capitale da quegli stranieri che, tratti forse da libidine di bottino, l'insultavano ogni giorno, imbrattandola di tutto quel sucidume che gli ergastoli del Belgio e le galere del Canadà respingevano.

Essi spingevano i Romani nelle segrete di San Michele, e di Termini, come un dì l'Austria cacciava i patrioti italiani nei forni di Mantova e nei piombi di Venezia.

L'armata italiana libera i fratelli — essa ha ben meritato dalla patria e dalla posterità.

Onore ai prodi che la compongono.

Il giorno venti Settembre 1870 ricorderà al mondo una data gloriosa.

Essa ricorda pure date dolorose . ma il popolo è generoso e perdona . , esso mirava ad uno scopo . . . . lo raggiunse . . . ebbene, abbracciamoci fratelli.

Roma c'ispira quella virtù, quella sapienza, quella costanza degli antichi romani che dettarono al mondo quelle leggi che tuttora lo governano.

ROMANI!

Il più grande avvenimento del secolo ieri si è compiuto!

L'armata italiana, con slancio piuttosto unico che raro sfondò le barriere innalzate dal fanatismo congiunto al brigantaggio eretto a sistema.

In poche ore trionfò ad onta di tutte quelle briache minaccie, proprie di masnade da strada, mai di milizie ordinate

No .... No, il sacerdote non poteva, non doveva coprire i suoi soldati coll'aiuto del beduino; non poteva bardarli come l'assassino di strada, col terrore voleva dominare, il terrore lo affogò.

Romani! Meditate e procurate di difendervi sempre contro tutti coloro, sotto qualunque abito s'ammantino, per difendere quella libertà, quell'indipendenza, quella patria che oggi a voi si confidano

L'alba di ieri era salutata da ingrato suono. Alle cinque del mattino sparò il primo colpo di cannone e la città intera comprese che la lotta era incominciata e che arrestar non potevasi che alla soluzione.

Da Porta Pia, formando un mezzo cerchio oltre Porta San Giovanni, continui furono gli assalti dei generosi militi italiani e, dopo due ore di combattimento, le masnade piegarono a Porta Pia, a Termini e a Santa Maria Maggiore.

Ore 8 e 10. Incomincia l'attacco a Porta San Pancrazio, alcune bombe cadono in città, ma recano lievi danni.

La città è sempre scorazzata dai briganti (detti squadriglieri) guidati da gendarmi.

Ore 9. Due battaglioni di zuavi e il battaglione esteri sono ridotti nel cortile del Macao e supplicano misericordia.

Un zuavo alza bandiera bianca, s'avvicina ad esso un maggiore italiano. Il zuavo con tradimento gli scatta contro un colpo di revolver — è vendicato all'istante.

Ore 9. 50. L'artiglieria italiana sviluppa tutta la sua attività su tutta la linea attaccata, fa crollare in molti punti le mura e atterra gli ostacoli alla Stazione di Termini.

Ore 10. Le masnade piegano in disordine, asserragliate in più luoghi, cercano concentrarsi nel Casino Mussignano (Bonaparte) per difendersi, ma d'un tratto l'artiglieria incendia il locale ed esse sono costrette ad arrendersi a discrezione.

Il disordine è completo. La fuga degli stranieri è generale. Il loro motto d'ordine è: al Vaticano!

Ore 10. 16. Lo Stato Maggiore del Papa corre al Vaticano per mostrare al Pontefice che ogni resistenza era impossibile. Da ogni lato era rovescio e catastrofe.

Ore 10. 35. Bandiera bianca è inalzata nella croce della cupola di San Pietro, sui merli di Castel S. Angelo e sopra il campanile di S. Maria Maggiore.

Il fuoco, che sempre continuava, cessa all'istante su tutta la linea.

Le legazioni estere — una deputazione Municipale — il generale Kanzler si recano al campo del comandante in capo dell'esercito italiano Generale Cadorna per supplicarlo ad entrare nella Città coll'armata.

Ore 11. Una parte della città corre verso il luogo del combattimento, incontra alle Quattro Fontane l'avanguardia dell'armata italiana preceduta da molti emigrati romani, che ritornavano giulivi a rivedere il patrio suolo.

Alle 11 e 15 il Reggimento 41° discende da Monte cavallo verso il corso, il popolo comprende che l'armata italiana superò gli ostacoli e tutto prorompe in gioia universale.

Mezzogiorno — Migliaia di bandiere tricolori sventolano in ogni luogo per tutta la città — dal palazzo del principe alla stamberga del proletario.

Un'ora pom. una colonna di popolo, cantando inni patriottici, è proditoriamente assalita dai gendarmi pontifici, raccolti nella loro caserma in San Marcello.

Il popolo retrocede lasciando alcuni morti e feriti.

Un'ora e 15. La stessa colonna si porta alla Piazza del popolo, s'impossessa di un cannone e lo porta in trionfo per la Città

La caserma di San Marcello è circondata dai bersaglieri italiani, i quali costringono i gendarmi a rendersi prigionieri.

Ore 2. Molti del popolo con bandiere tricolori cercano salire il Campidoglio, masnade estere ne impediscono l'accesso con fuoco continuato.

Uno del popolo corre dal Generale Cosenz gli mostra che il Campidoglio è ancora insultato dalle masnade.

Subito il generale italiano, preceduto da compagnie di bersaglieri, sloggia le masnade e lascia che il popolo festeggi sul Campidoglio la rottura delle catene con cui da lunghi anni erane avvinto.

Ore 2 25. La testa dell'armata italiana fronteggia ponte Sant'Angelo e i fuggiaschi della masnada pontificia tiensi accampata tra Castello, il Vaticano e Porta Cavalleggieri.

Ore 4. Giubilo universale — soldati e cittadini giulivi, cantano inni patriottici, tutta la Città è imbandierata e festeggia il fausti̇ssimo avvenimento. — Luminaria generale.

Ore 5 Molto popolo con bandiere nazionali copre letteralmente il Campidoglio ed acclama una Giunta provvisoria composta dei Signori: = **Generale Cerroti = Giuseppe Lunati - Luigi Rocenfogli - Mattia Montecchi - Don Ignazio di Piombino = Oreste Regnoli - Pietro Alegiani - Paolo Luigioni = Luigi Simonetti.**

Ore 6. Il popolo ritorna dal Campidoglio e per tutta la sera non cessa di salutare con frenetica gioia i fratelli che ajutarono i fratelli a liberarsi dalla schiavitù sacerdotale.

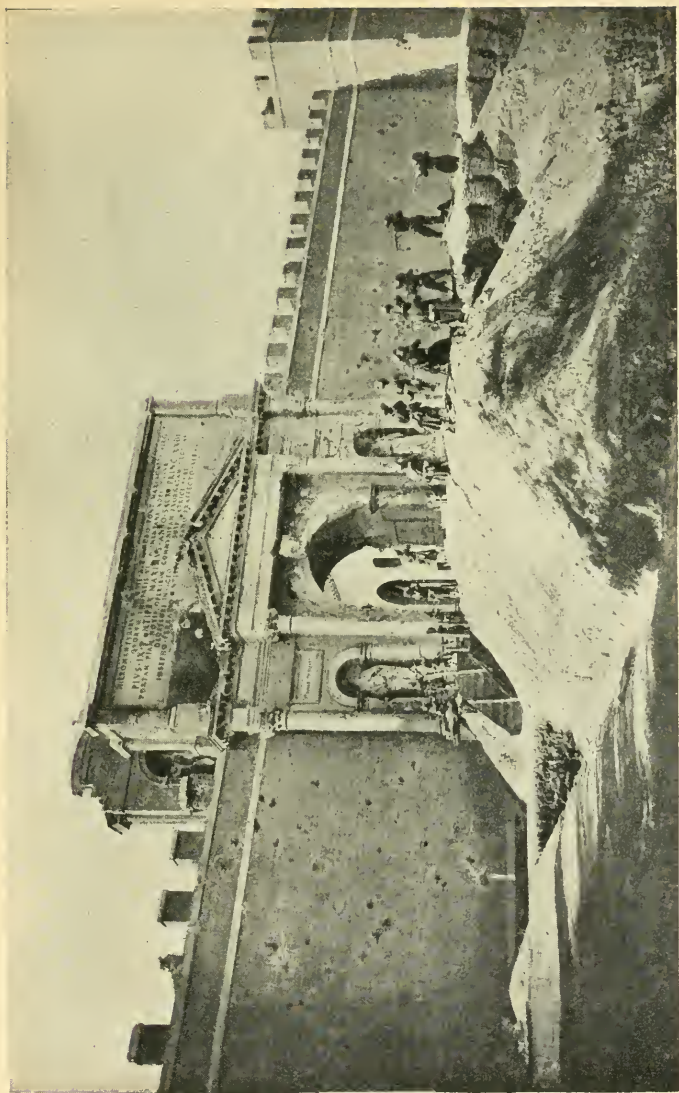
Popolo Romano!

Continua quella calma severa con cui sai festeggiare la tua liberazione — La giustizia non tarderà a colpire coloro che tanto ti martoriarono Ma ad essa sola e non alle private vendette, spetta punire i colpevoli.

Via delle Muratte Num. 79

IL TRIONFO - BOLLETTINO DEL MATTINO.

È uno dei primi giornali pubblicati il 20 e il 21 settembre 1870 in Roma italiana.

(*Museo del Risorgimento in Milano; fondo Bertarelli.*)

LA TRINCEA ERETTA DAVANTI ALLA PORTA PIA DALLE TRUPPE ITALIANE.

(Fotografia-ricordo, eseguita nei giorni immediatamente successivi alla breccia; Museo del Risorgimento, Milano.)

— Sequestrato a Venezia *Il Veneto Cattolico* per un articolo intitolato *I nuovi Farisei.*
— La *Gazzetta di Milano* continua la sua polemica circa il preteso stato d'arresto in cui il governo tiene Garibaldi.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che autorizza il comune di Lucera ad imporre un dazio sulla neve.

(*Da una litografia a colori nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento, Milano.*)

21, *me.* Alle ore 10 dall'alto della gradinata di S. Pietro viene letto alle truppe pontificie l'ordine di addio del generale Kanzler. Alle 10 $^1/_2$ l'intendente del corpo d'armata italiano col. Sani si reca in Vaticano per avere notizie sulle forze delle truppe partenti. E' l'unico ufficiale italiano entrato in uniforme in Vaticano. Alle 10 $^3/_4$ le truppe pontificie ammassate in Piazza San Pietro sono benedette da Pio IX, che chiude la benedizione in un singhiozzo; alle 12 sfilano davanti al gen. Cadorna al largo di Porta S. Pancrazio. Una delirante manifestazione accoglie intanto il gen. Cadorna che dalla sinistra del Tevere entra in Roma per assistere allo sfilamento; gli applausi, la pioggia di fiori, le esclamazioni di gioia sono così entusiastici, che il sottotenente portabandiera del 41° fanteria, vinto dall'emozione, è costretto a farsi sorreggere; in via del Corso il gen. Cadorna prende un bimbo vestito da Guardia Nazionale e, sollevandosi sulle staffe, lo alza in alto verso il cielo quasi voglia consacrarlo all'avvenire della Patria. Durante lo sfilamento delle truppe pontificie ha luogo un incidente dovuto a frasi offensive per gli Italiani pronunciate da alcuni Zuavi, il gen. Bixio interviene in modo violento, il gen. Cadorna redar-

COPERTINA DELLA MARCIA PER PIANOFORTE: « *ENTRATA IN ROMA DELLE TRUPPE ITALIANE* » DI GIACOMO TREVES.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

guisce il Bixio e la cosa ha termine, ma provoca uno strascico nei giornali. Le truppe pontificie depongono poi le armi ai piani della Magliana e alle 21 incomincia a partire il primo treno, mèta Civitavecchia, e prosegue nei giorni seguenti (*v. 27*).
— Provenienti da Spoleto passano per Milano 106 Zuavi pontifici fatti prigionieri a Civita Castellana e a Civitavecchia e diretti in Isvizzera.
— Stasera a Pallanza, alla notizia dell'entrata delle truppe italiane a Roma, si improvvisa una splendida serenata alla madre del gen. Cadorna.
— Stanotte le creste dell'Appennino toscano e bolognese sono tutte illuminate di fuochi d'allegria per la presa di Roma.
— Sequestrato a Venezia *Il Veneto Cattolico* per un articolo intitolato: *La rivoluzione ha trionfato.*
— A Trieste, volendo alcuni cittadini fare un'illuminazione per l' occupazione di Roma, sorgono disordini: si fanno alcuni arresti, vi sono due feriti.
— A mezzogiorno al Pozzo di Santa Brigida (Genova) nella galleria ferroviaria scoppia improvvisamente una mina, ferendo gravemente due minatori.
— Muore a Palermo il patriota Emerico Amari (n. a Palermo il 9 maggio 1810), arrestato la notte dal 9 al 10 gennaio 1848 con Gabriele Amari, Francesco Perez, Francesco Ferrara ed altri liberali, economista e giurista (*Critica di una scienza delle legislazioni*, 1857), dal 1861 professore di diritto costituzionale all'Università di Genova.
— Rendita: 56, 70, 65.

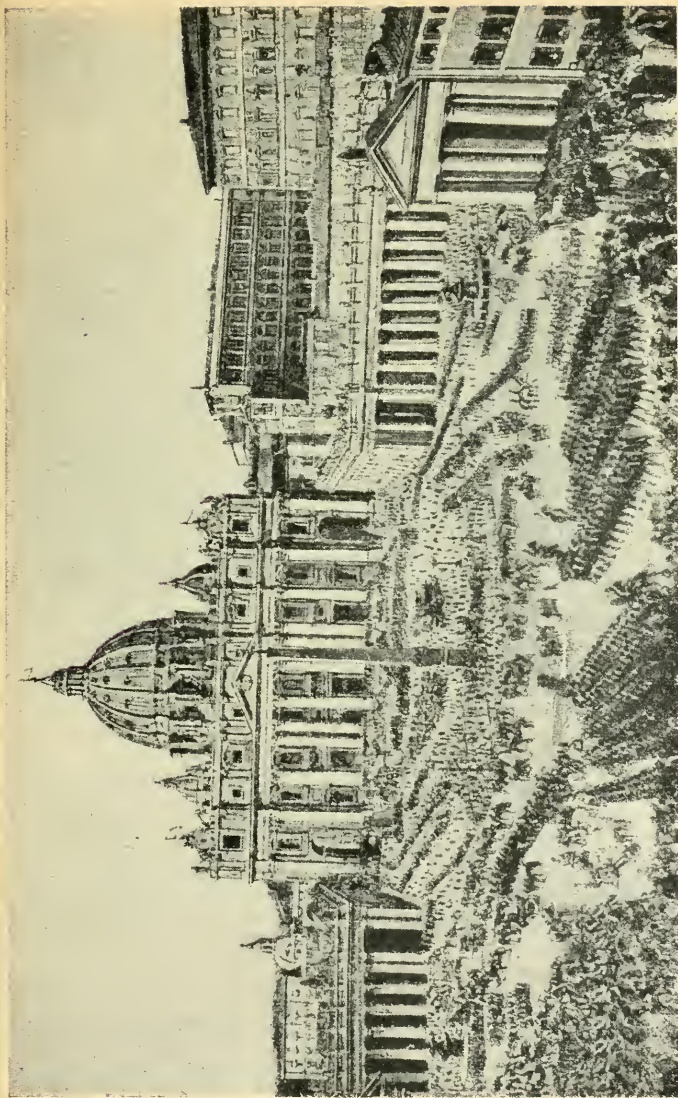
22. *g.* Il *Times* pubblica un articolo: *Roma e l'Italia*, in cui dice fra l'altro: « Ancora ieri l'Italia era alle porte di Roma, quest' oggi l' Italia è a Roma. Pochi granelli di sabbia sono caduti nell'orologio a polvere e il potere temporale del Papa non esiste più. Furono scambiati pochi colpi. Le truppe italiane, sotto il comando del gen. Cadorna, bussarono alle porte del Vaticano. I Zuavi esteri fecero sembiante di tirare, ma desistettero in seguito ad un segnale del Papa stesso, il quale fu meglio ispirato. In questo modo l'Italia ha preso possesso della sua capitale.

« Questa e non altra doveva essere la conclusione. La Sovranità papale da lungo tempo aveva cessato di esistere; essa finì come un'ombra, una semplice reliquia di quell'antico edificio che da molto tempo era crollato, le cui rovine non potevano più essere tenute insieme da alcun sostegno e puntello... Crediamo però che più degli Italiani in questa memorabile rivoluzione ci guadagnerà il Papa e il mondo cattolico ».
— Il generale Cadorna risponde alla richiesta di tutela della città Leonina che « le truppe italiane sarebbero state ritirate alla medesima richiesta per la quale erano state mandate » (*v. 25*).
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il telegramma dei Triestini plaudenti la presa di Roma.
— Il giornale *Il Tribuno* inizia una sottoscrizione per erigere sul Campidoglio un monumento a Vittorio Emanuele II.
— Giuseppe Mazzini scrive al Procuratore del Re in Lucca per spiegare la sua posizione politica. Egli dice fra l' altro: « Il governo del regno e il pàrtito del quale io mi onoro di appartenere rappresentano sventuratamente due campi radicalmente diversi. L'Italia, mia patria, l' unità della quale è un grande e nuovo fatto posteriore al 1848, non ha ancora una legge propria, un patto nazionale, liberamente discusso e votato da tutti i suoi figli... »
— Oggi è di passaggio in Milano lo storico francese A. Thiers, diretto a Vienna.
— A Belfast si sommerge il barck italiano *Pietra Ligure*, proveniente da Odessa con carico di grano.

23. *v.* Giungono ad Alessandria gli ufficiali indigeni del disciolto esercito pontificio (*v. 5 ottobre*).
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo ufficiale della capitolazione di Roma.

Pubblica pure i nomi degli ufficiali feriti sotto Roma. Dà inoltre un primo elenco delle erogazioni dei Municipi a favore dei feriti e delle famiglie dei morti.
— Continua nel porto di Genova lo sbarco degli Italiani espulsi da Marsiglia e da altre città della Francia.
— A Gand il giornale *Le bien public* esce inquadrato a lutto per la presa di Roma.
— Presso l'isola di Chio, per improvviso incendio sviluppatosi a bordo, cola a picco il bastimento *Battistina* di Camogli, carico di carbone, proveniente dalla Scozia.

24. *s.* Stamattina sbarcano nel porto di di Genova 754 soldati papalini, condotti nel forte di S. Giuliano.
— Stasera entra nel porto di Genova, proveniente da Civitavecchia, il piroscafo *Egitto*, avente a bordo 1780 prigionieri pontifici.

25. *D.* Il card. Antonelli, ritornando alla carica per indurre il governo italiano a tutelare la città Leonina, prega di ritirare le munizioni da guerra nei pressi del Vaticano e di Castel S. Angelo, e di lasciare alle truppe l'uso delle caserme della città Leonina. Il governo italiano decide di mantenere l'occupazione militare, ma rimane fedele al concetto della rinuncia all' occupazione politica, lasciando decidere dell'annessione il plebiscito (*v. 2 ott.*)
— Il popolo triestino, raccolto di nuovo a comizio, esprime la propria esultanza

PIO IX BENEDICE L'ULTIMA VOLTA LE TRUPPE PONTIFICIE PRIMA DELLA LORO PARTENZA, IL 21 SETTEMBRE, ORE 10.
(Da un'incisione dell'epoca nel Museo del Risorgimento, Milano.)

per la caduta del potere temporale e la unione di Roma all'Italia.
— I giornali continuano a riferire le pubbliche manifestazioni di gioia in tutte le città, per la presa di Roma.
— L'*Italia Nuova* pubblica oggi l'atto con cui venne stipulata la capitolazione delle truppe pontificie a Civitavecchia.
— Stasera giunge nel porto di Genova il piroscafo *Africa* proveniente da Civitavecchia e avente a bordo altri 300 prigionieri pontifici.
— Nella notte sopra oggi giunge a Mantova un convoglio di 1742 prigionieri papalini, fra cui il principe messicano Iturbide, figlio dell'ultimo Imperatore del Messico della famiglia di Montezuma, maresciallo d'alloggio nella gendarmeria pontificia.
26. *l.* Nel Senato belga vivace discussione sulla Questione Romana.
— Giunge stamattina a Roma il conte di Trauttmansdorf, ministro d'Austria presso la Corte del Vaticano.
— Stamattina sulla ferrovia presso Ponte Salara (Roma) devia un convoglio: si deplorano 6 morti e 9 feriti.
— Il servizio sulle strade ferrate romane è completamente riattivato. Soltanto fra Monterotondo e Roma rimane sospeso il servizio delle merci a piccola velocità.
— Nel posto elettro-semaforico di Procida (Napoli) viene oggi attivato il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il codice internazionale dei segnali.
— A Milano è quasi compiuta la demolizione del Teatro Ciniselli in Foro Bonaparte.
— Da Caprera G. Basso scrive a Stefano Canzio sulla guerra franco-prussiana e sulla prigionia di Garibaldi a Caprera e dice fra l'altro: « *L'isola è nuovamente guardata. Di notte nessun battello può muoversi dalla Maddalena* ».
— Stasera 551 Garibaldini partono da Marsiglia per Tours.
27. *ma.* Gli Zuavi pontifici agli ordini del ten. col. barone Attanasio De Charette, conservando bandiera propria e uniforme pontificia, arrivano a Tolone e vengono domani avviati a Tarascona dove otterranno l'autorizzazione di formare un corpo franco e di combattere contro i Prussiani col nome di « Legione volontari dell'Ovest ».
— Sul ponte della fregata *Orenoque* il col. Allet raccoglie gli Zuavi pontifici, fa dispiegare il drappo della bandiera del reggimento (salvato dal capitano De Fumel nascondendolo sotto la giubba), e, resigli gli onori militari, lo fa tagliare

ARRIVO DEGLI ZUAVI PONTIFICI A TOLONE IL 27 SETTEMBRE 1870.
(*Dalla* The Illustrated London News; *Museo del Risorgimento, Milano.*)

COMANDO

DELLA

Città di Roma e Provincia

MANIFESTO

I detentori di armi, cavalli, ed effetti militari di qualsiasi specie, abusivamente presi o comprati dai militari pontifici devono restituirli immediatamente al Comando Militare della Piazza, con avvertenza che scorse 24 ore dalla pubblicazione del presente avviso si procederà contro di loro a termini delle Leggi di guerra.

Dal Palazzo di Montecitorio 22 Settembre 1870

Il Generale Comandante
MASI

STABILIMENTO GOVERNATIVO

Manifesto del Comando della Città di Roma concernente la restituzione al Comando Militare delle armi, dei cavalli e degli effetti militari abusivamente presi o comperati dai militari pontifici, 22 settembre 1870.

(Gentile comunicazione del dottor Nullo Musini, Borgo San Donnino.)

in minuti pezzi distribuendoli agli ufficiali e ai sottufficiali e pronunciando un ordine del giorno di circostanza.

— Da Caprera Garibaldi scrive a Luigi Rossi dei Mille: « In Francia non mi vogliono; serbiamoci adunque per il nostro paese ».

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 4 agosto che autorizza la Società Anonima commerciale, industriale ed agricola per la Tunisia, costituitasi per azioni in Firenze.

28. *me.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto della Giunta Provvisoria di Roma riguardante la coniazione della medaglia commemorativa che porterà per leggenda le parole: *Roma rivendicata ai suoi liberatori.*

missione di architetti ingegneri per l'ingrandimento e abbellimento di Roma.

— I liberali del rione Borgo (in Roma) sotto la presidenza del dott. Bianchi — medico capo di Santo Spirito — protestano contro la minacciata loro esclusione dal plebiscito.

— Stamattina sul Lago Maggiore, il piroscafo *San Carlo*, in servizio merci, si sommerge repentinamente, mentre stava per partire da Arona. Tutto il personale di bordo si salva.

— L'*Indicatore* comunica che nella decorsa quindicina sono stati alienati 247 lotti per la complessiva somma di L. 1 386 238,60

— La nave italiana *Cincinnato*, navigante da Callao a Genova, cola a picco in latitudine 45° 59′ sud e longitudine 79° 49′

Medaglia civica di bronzo, al vero, commemorativa della liberazione di Roma.

(Museo del Risorgimento in Milano.)

29. *g.* Pio IX indirizza una lettera, singolarmente, ai Cardinali per protestare contro gli avvenimenti e dolersi della mancanza della libertà necessaria all'esercizio del potere spirituale; dice tra l'altro: « Non potendoci fidare di quello stesso governo che si arrogò la potestà medesima, ci troviamo affatto privi della necessaria e spedita via (della Posta) e della libera facoltà di trattare quegli affari che necessariamente dee trattare e spedire il Vicario di Gesù Cristo... »

Oggi stesso, alla presenza dei giovani del Circolo di San Pietro, Pio IX pronuncia pubblicamente il suo primo discorso pubblico di recriminazione e di protesta per i fatti del 20 settembre.

— Viene occupato dai soldati italiani il Castel S. Angelo.

— A Roma la Giunta fissa che il plebiscito per Roma e la provincia abbia luogo il 2 ottobre, proponendo la seguente formula: « Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il governo monarchico costituzionale del re Vittorio Emanuele II e suoi successori ».

30. *v.* Per R. D. si istituisce una commissione

ovest, meridiano di Parigi; l'equipaggio viene salvato.

— Rendita: 56, 70, 65.

OTTOBRE.

1. *sabato.* L'articolo di fondo dell'*Opinione* di oggi tratta della Città Leonina e dell'assurdità di escluderla dal plebiscito. In esso è detto fra l'altro: « Ma chi non vede che, non protestando contro questo assurdo, si giustificherebbe il potere temporale, il quale si è condannato coi suoi propri atti? Dacchè voi riconoscete esser conveniente di lasciarlo sussistere per un'estensione di pochi chilometri quadrati, ammettete che è, se non necessario, almeno conveniente che sussista. Ci può essere divergenza rispetto allo spazio, non ce n'è più quanto al principio e i liberali finirebbero, senza avvedersene, per dar ragione ai clericali ed adottarne le teorie ».

— Si annuncia che la spesa annua dello Stato Pontificio era di 25 milioni.

— A mezzogiorno rientra in Ancona festosamente accolto il 19° reggimento di

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Romani!

La Giunta ha fissato il **PLEBISCITO** del Popolo Romano e della provincia di Roma pel giorno 2 Ottobre e propone al suffragio universale la seguente formola:

VOGLIAMO LA NOSTRA UNIONE AL REGNO D'ITALIA SOTTO IL GOVERNO MONARCHICO COSTITUZIONALE DEL RE VITTORIO EMMANUELE II E DEI SUOI SUCCESSORI.

ROMANI! gli sforzi e i sagrifizii dei Cittadini liberali, la magnanimità d'un Re, il valore dell'Esercito Italiano, e la maturità dei tempi ci restituiscono il diritto di disporre liberamente dei nostri destini.

Sotto l'egida di libere istituzioni lasciamo al senno del Governo italiano la cura di assicurare l'indipendenza dell'autorità spirituale del Pontefice.

Il giorno è solenne. La storia registrerà a caratteri indelebili il grande avvenimento, che consacra il fecondo principio di « LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO ».

Nell'approssimarci all'urna richiamiamo alla mente che deponendo il SI noi compiremo i voti d'Italia e del Parlamento, e rimetteremo al suo posto Roma nostra, la gran madre dell'antica civiltà.

Dal Campidoglio li 29 Settembre 1870

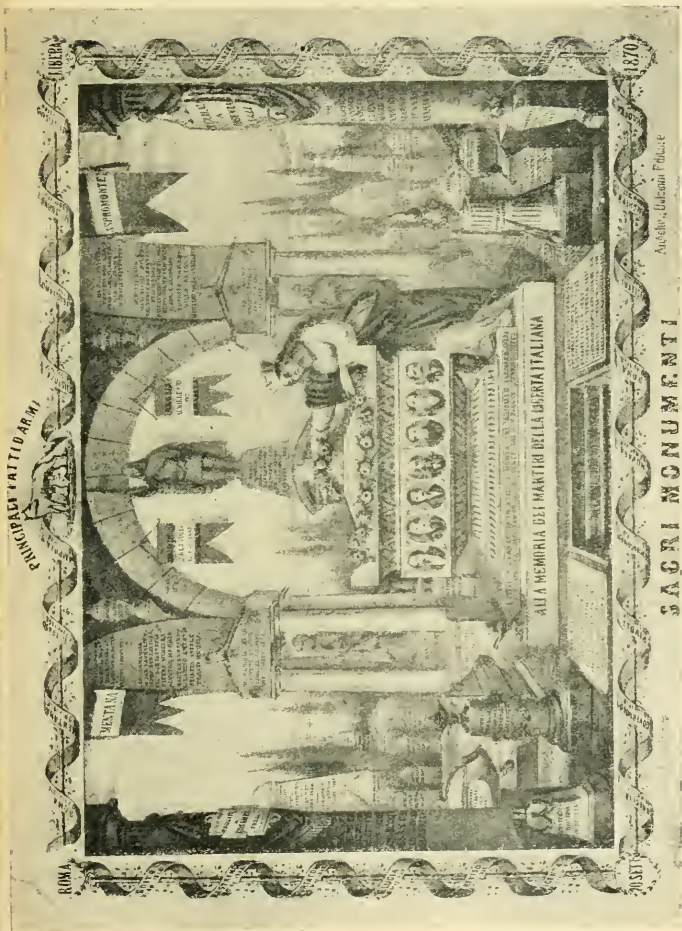
Dal Campidoglio 29 Settembre 1870.

MICHELANGELO DUCA CAETANI *PRESIDENTE*
AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
EMMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINCIPI DI PIOMBINO
AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
AVVOCATO RAFFAELE MARCHETTI
VINCENZO TITTONI
PIETRO DEANGELIS
ACHILLE MAZZOLENI
FELICE FERRI
AUGUSTO CASTELLANI
ALESSANDRO DEL GRANDE
PROF. CARLO MAGGIORANI

STABILIMENTO GOVERNATIVO

Manifesto della Giunta Provvisoria di Governo, in Roma in data 29 settembre, per il plebiscito del 2 ottobre.

(Gentile comunicazione del dottor Nullo Musini, Borgo San Donnino.)

fanteria che fu il primo ad entrare per la breccia di Porta Pia in Roma.
— Muore a Trobiolo di Volciano (Salò) il conte Luigi Cibrario (n. Torino il 13 febbraio 1802) insigne storico sabaudo ed economista; Commissario Regio a Venezia nel '48; seguì e confortò Carlo Alberto nell'esilio nel 1849; Ministro delle finanze nel 1852, della pubblica istruzione dal 1852 al 1855, degli affari esteri dal 1855 al 1856; Senatore dal 17 ottobre 1848.
2, *D.* La *Gazzetta Ufficiale* ricorda fra le manifestazioni di esultanza per la presa di Roma quelle degli Italiani redenti a Tunisi, della colonia italiana di Costantinopoli, della colonia italiana dell'Attica.
— Stamattina alle 9.30 la città di Roma è tutta imbandierata. Numerose colonne di votanti percorrono le strade precedute da vessilli nazionali e da musiche. Le corporazioni dei commercianti, industriali e professionisti vanno a votare in massa in mezzo agli applausi universali.
— Risultato del Plebiscito di Roma: 40 785 *sì* e 46 *no*; l'urna della città Leonina dà 1566 *sì* e nessun *no*. Le operazioni si sono svolte nel massimo ordine.
— A Tivoli fin dalle prime ore del mattino i cittadini percorrono, a centinaia, le vie recando un bel *sì* sul cappello.
— A Viterbo perfino degli infermi si fanno trasportare nella sala del comizio per votare. A Civita Castellana si reca a votare un ottuagenario cieco fra indicibile entusiasmo.
— A Frosinone e a Orte tutti gli abitanti votano per il *sì*; a Velletri 3156 votano per il *sì*, 11 per il *no*. A Civitavecchia su 4243 votanti 4220 *sì*, 13 *no* e 10 voti nulli.
— La *Gazzetta di Torino* annuncia che l'ex-ministro francese Emilio Ollivier si è ritirato a Pollone (Biella) in casa dell'on. Valerio, e che sta scrivendo un'opera di due volumi che si intitolerà: *Il mio ministero del 2 gennaio.*
— Gli orefici milanesi promuovono un Congresso di orefici italiani.
3, *l.* Il giornale *Istruzione e Civiltà* comunica che il Consiglio comunale di Legnago ha deliberato di negare il certificato di moralità a tutti quei genitori che trascurano di mandare i propri figli alla scuola.
4, *ma.* Si festeggia entusiasticamente in tutte le città il plebiscito romano.
— Per festeggiare il plebiscito la Giunta municipale di Genova elargisce L. 10 mila alle famiglie povere dei militari.
— Violento terremoto in Calabria: sono colpiti i paesi di Mangone, Longobucco, Figline, Santo Stefano, Cellara, Le Piane, Aprigliano, Celico, Rossano, Lazzaro, con più di 125 morti e più di mille case crollate.
5, *me.* Gli ufficiali indigeni del disciolto esercito pontificio sono lasciati in libertà.
— A Milano molti ufficiali pontifici prigionieri vengono alloggiati negli alberghi.
— Viene compiuto l'armamento della fortezza di Alessandria.
— Anche oggi violente e prolungate scosse di terremoto in Calabria e specialmente nella provincia di Cosenza. Il comune di Cellara è interamente rovinato.
— Anche a Palermo stamattina alle 9.20 si avvertono forti scosse ondulatorie di terremoto. La plebe tumultua, essendosi sparsa la voce che l'*Ecce Homo*, esistente nella Chiesa del Molo, versasse lacrime di sangue, a presagio di imminenti sventure. Interviene l'autorità e l'*Ecce Homo* viene portato in Questura, dove si constata che le lagrime di sangue sono stille di color rosso messevi dal pittore che l'aveva appena dipinto. Si operano arresti.
— A Neghedu S. Nicolò (Sassari) viene arrestato oggi il brigante Gavino Fenu.
6, *g.* Continuano le votazioni di sussidi dei Municipi a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei morti nell'Agro Romano.
— La *Gazzetta Italiana* comunica che gli Italiani di Fiume hanno presentato al Re un indirizzo, esprimendo la loro esultanza per l'occupazione di Roma.
— Garibaldi, che si è messo a disposizione della Repubblica francese, per liberarla dalle truppe prussiane, si allontana con pochi intimi da Caprera e si imbarca per Marsiglia.
— Continuano le discussioni dei giornali sulla Città Leonina. L'*Opinione* di oggi vi dedica l'articolo di fondo, in cui vi si legge fra l'altro: « ...l'animo si ribella al pensiero che si voglia far del Papa un Florestano di Monaco, un signorotto da Medioevo, chiuso in breve spazio. Il capo della cattolicità il cui impero spirituale si estende su tutto il mondo, ridotto alle meschine proporzioni di Sovrano di un microscopico Stato di 4 a 5 mila abitanti e vassallo del Re d'Italia, è tal combinazione di cui tutti dovrebbero sentirsi umiliati. Sarebbe un'offesa al Papa, un'ingiuria a tutti i cattolici, una politica ignominiosa per l'Italia ».
— A Castelnuovo Magra viene inaugurata una lapide commemorativa a Dante Alighieri con la seguente iscrizione: « Al divino poeta Dante Alighieri — Che il sei ottobre milletrecentosei — Delegato del marchese Franceschino Malaspina e consorti — In Castelnuovo stabiliva la pace — Fra quei dinasti ed Antonio di Canulla — Vescovo e Conte di Luni — Il Municipio di Castelnuovo Magra pose — il 6 ottobre 1870 ».
— A Lecce il Consiglio provinciale si fa iniziatore per l'offerta al Re di una Corona simbolica per la conquista di Roma

Editore A. Bolcioni; lit. G. Rossi; litografia allegorica ai martiri del Risorgimento, fino al 20 settembre 1870.
(Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento.)

e per la separazione del potere spirituale dal temporale.

— Figline, Mangone, Crati, Longobucco sono quasi completamente distrutte dal terremoto.

— Continuano a giunger a Marsiglia treni carichi dei nostri operai espulsi dalla Francia.

7. *v.* La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che anche gli Italiani residenti a Marsiglia hanno trasmesso al Re un indirizzo di felicitazione.

— Stanotte a Napoli alcuni ladri penetrano nel *Restaurant de Paris*, in via S. Giacomo, e dopo aver soffocato una giovinetta quindicenne forano un muro per rubare nell'attigua oreficeria.

— I briganti scendono dalla Sila in Spessano Grande ed attaccano le carceri giudiziarie, allo scopo di liberare alcuni manutengoli.

— A Ceprano viene oggi arrestato il brigante Marco Martellini di Caianello che, ivi rifugiatosi, vestiva da parecchi anni l'abito da frate e si faceva chiamare *fra Pasquale*.

— Stasera muore in Pisa, a 72 anni, il cardinale Cosimo Corsi di Firenze, arcivescovo di Pisa dal 19 dicembre 1853.

— Commentata la notizia che il ministro francese Gambetta si sia oggi portato da Parigi alla Somme sul pallone aerostatico *Armand Barbès*, sorvolando le linee prussiane, per recarsi a rinfrancare la provincia di Parigi. Il viaggio è durato dalle 7 alle 15, e si è compiuto senza incidenti notevoli, nonostante le fucilate prussiane.

— Accolto da un'immensa folla, stasera alle 9 Garibaldi sbarca a Marsiglia, dove pronuncia queste parole: « E' la seconda volta che io vengo a Marsiglia. La prima io ero condannato a morte dagli oppressori della mia patria, e trovai fra voi un generoso asilo. Ora vengo a pagare il mio debito alla Francia, cooperando a liberare il suo territorio dalle orde prussiane ed a rialzare la gloriosa bandiera della repubblica ».

8. *s.* Giunge a Firenze la deputazione romana, presieduta da don Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta, per la presentazione del plebiscito. Festosa accoglienza, illuminazione alle Cascine, spettacolo di gala al Pagliano. Nelle dimostrazioni è molto notata la bandiera bianca dell'emigrazione nizzarda velata a lutto e seguita da tutta la colonia nizzarda in Firenze.

— Provenienti da Milano, il principe Umberto e la principessa Margherita arrivano questa sera a Firenze alle ore 7.30.

— Un R. D. dà piena ed intera esecuzione alla convenzione per la garanzia reciproca della proprietà letteraria ed artistica tra l'Italia e il Baden, firmata a Carlsruhe il 24 maggio di quest'anno.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che l'ingresso delle truppe italiane in Roma ha suscitato un immenso entusiasmo nella colonia italiana d'Alessandria d'Egitto. Il fausto avvenimento fu celebrato con sottoscrizioni di beneficenza.

— A Cosenza anche oggi scosse di terremoto: gli abitanti vivono in mezzo alle piazze, in baracche di legno. Nessuna casa, in città, è ancora caduta, ma tutte sono più o meno danneggiate. Ecco l'elenco dei morti trovati finora: a Mangone 43; a Longobucco 30, fra cui 4 bersaglieri che salvavano i semivivi fra le macerie; a Figline 20; a Santo Stefano 9; a Cellara 8; a Le Piane 5; ad Aprigliano 5; a Celico 4; a Rossano 2; a Lazzaro 2.

— Stamattina alle ore 9 Garibaldi parte da Marsiglia per Tours, accompagnato dalle autorità, fra le acclamazioni del popolo.

9. *D.* Stamattina alle 11 viene ricevuta dal Re, in udienza solenne, la Deputazione incaricata di presentare l'atto del Plebiscito di Roma e delle provincie Romane. Fanno parte della Deputazione don Michele Caetani duca di Sermoneta (presidente), il principe Emanuele Ruspoli, il duca Francesco Sforza Cesarini, il principe Baldassare Odescalchi, il principe di Teano. Sono presenti i principi Umberto e Amedeo, la principessa Margherita, il principe di Savoia-Carignano

Il presidente della Deputazione, presentando al Re l'atto del Plebiscito, pronuncia le seguenti parole: « Roma con le sue provincie, esultante di riconoscenza verso la Maestà Vostra Gloriosissima, per averla liberata dall'oppressione straniera di armi mercenarie col valore dell'esercito italiano, ha con generale plebiscito acclamato per suo Re la Maestà Vostra e la sua Reale discendenza. Tale provvidenziale avvenimento, dopo si lunga ed amorosa aspirazione di tutti i popoli d'Italia, compie con questa novissima gioia la istorica corona che rifulge sul capo della Maestà Vostra ».

Il Re risponde: « Infine l'ardua impresa è compiuta e la patria ricostituita. Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini si ricongiunse oggi a quello d'Italia, il nome più caro al mio cuore. Il plebiscito pronunciato con si meravigliosa concordia dal popolo romano, e accolto con festosa unanimità in tutte le parti del Regno, riconsacra le basi del nostro patto nazionale e mostra una volta di più che, se noi dobbiamo non poco alla fortuna, dobbiamo assai più all'evidente giustizia della nostra causa. Libero consentimento di volontà, sincero scambio di fedeli promesse, ecco le forze che hanno fatto l'Italia e che, secondo le mie previsioni, l'hanno condotta a compimento. Ora i popoli

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO

Gli emigrati POLITICI NATIVI DI ROMA, RITORNATI STABILMENTE IN PATRIA dal giorno 20 Settembre p. p., e bisognosi di soccorso, sono invitati di presentare le loro dimande per concorrere alla distribuzione del sussidio straordinario, decretato a loro favore dalla Giunta Provvisoria di Governo.

Le dimande suddette si ricevono a tutto il giorno 15 corrente nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Roma 4 Ottobre 1870.

LA COMMISSIONE

STABILIMENTO GOVERNATIVO

Manifesto della Giunta Provvisoria di Roma relativo alla distribuzione di un sussidio straordinario agli emigrati politici.

(Gentile comunicazione del dott. Nullo Musini, Borgo S. Donnino.)

italiani sono veramente padroni dei loro destini. Raccogliendosi, dopo la dispersione di tanti secoli nella città che fu metropoli del mondo, essi sapranno senza dubbio trarre dalle vestigia delle antiche grandezze gli auspici di una nuova e propria grandezza...

« Io, come Re e come cattolico, nel proclamare l' unità d' Italia, rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Sommo Pontefice... »

— Con R. D. controfirmato dai ministri Lanza, Ricotti, Sella, Gadda, Castagnola, Visconti-Venosta, Raeli, Correnti ed Acton, Vittorio Eman. II, visto il risultato del plebiscito nelle province romane, decreta la loro unione al Regno d'Italia. All' art. 2 del Decreto è detto: « Il Sommo Pontefice conserva la dignità, la inviolabilità e tutte le prerogative personali di Sovrano ».

All'art. 3 è detto che con apposita legge verranno sancite le condizioni atte a garantire, « anche con franchigie territoriali », il libero esercizio del potere spirituale.

Con altro R. D. pari data è pubblicata una larga amnistia ai renitenti e refrattari alla leva.

— R. D. pubblica lo Statuto in Roma e nelle province Romane.

— Un R. D. stabilisce la luogotenenza in Roma e nelle province Romane.

— Un altro R. D. nomina luogotenente generale del Re per le province Romane il gen. Alfonso La Marmora.

— Per R. D. è istituito in Roma un tribunale militare permanente.

— Un R. D. stabilisce che il territorio della Comarca di Roma e delle province di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone costituirà la *divisione militare territoriale di Roma.*

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una relazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti per un decreto d'amnistia.

— Alla Spezia per festeggiare la presentazione del plebiscito di Roma e delle province romane al Re, le navi ancorate nel porto (piro-vascello *Re Galantuomo*, piro-fregata *Duca di Genova*, piro-corazzata *Re di Portogallo*) fanno le salve di 21 colpi alle ore 8, a mezzodì, al tramonto. Tutti i corpi indossano l'alta uniforme e viene fatta la distribuzione di L. 1 per ogni sottufficiale e di centesimi 15 ai caporali e soldati.

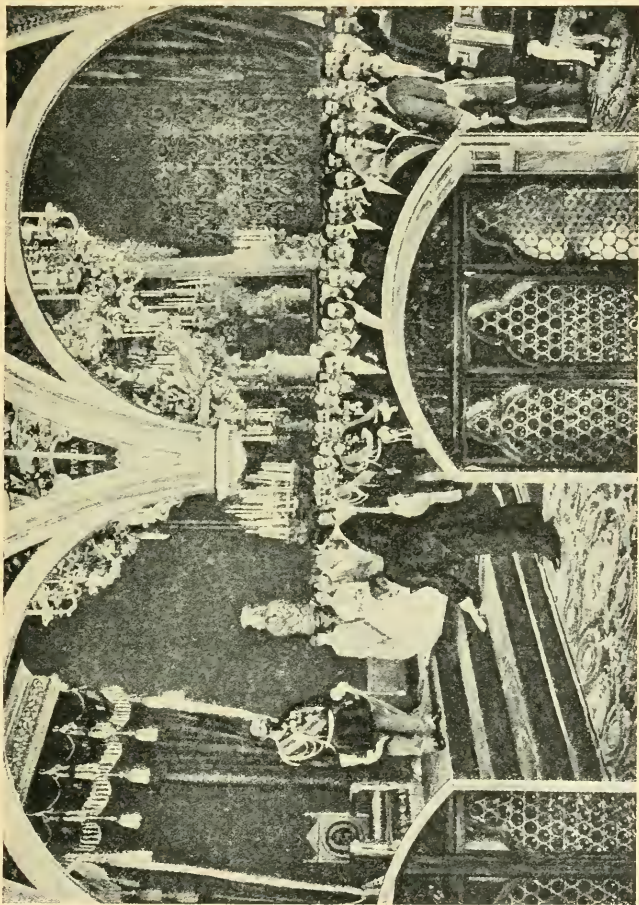
— A Napoli la presentazione del plebiscito romano viene festeggiata con opere di beneficenza. Stasera le musiche percorrono le vie fra le acclamazioni del popolo.

— Ad Eboli (Napoli) stasera il canonico Biagio Perito mentre passeggia lungo la strada San Bernardino viene freddato con un colpo di rivoltella da un individuo non potuto identificare.

— A Roverbella (Mantova) per futili motivi durante una festa da ballo tre contadini ne uccidono altri due a colpi di pugnale.

— Stamattina alle ore 7 1/2 Garibaldi arriva a Tours, discende al Palazzo della Prefettura e alle ore 8 1/2 riceve la visita di Crémieux, Glais, Bizoin, Laurier e di altri.

10. *l.* Oggi (e domani) nei combattimenti presso Orleans, i Prussiani fanno uso di una mitragliatrice di nuovo sistema.

Don Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta
presidente della Deputazione Romana
per la presentazione del Plebiscito al Re
(*Milano, Gabinetto delle Stampe; fondo Bertarelli.*)

VITTORIO EMANUELE II RICEVE IL PLEBISCITO DEL POPOLO DI ROMA, IL 9 OTTOBRE 1870.
(*Affresco di C. Maccari nel Palazzo Comunale di Siena.*)

·che si rivela più efficace della mitragliatrice francese.
— Stasera alle 9 giunge a Torino la Deputazione Romana accolta da un'immensa folla di cittadini: è ricevuta dal Consiglio comunale e dalle rappresentanze delle Società operaie.
— A Milano si aduna la Sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello, per esaminare se il decreto d'amnistia sia da applicare agli accusati dei fatti accaduti a Milano il 24 luglio u. s.
— A Modena stasera, dimostrazione ostile sotto le finestre della casa di un ex-zuavo pontificio, reduce da pochi giorni da Roma.
— Da Firenze il principe di Carignano parte stasera per Torino.
— In un manifesto oggi pubblicato dal prefetto di Marsiglia, Garibaldi è dichiarato « la spada del diritto che lotta contro la forza, l'anima della emancipazione dei popoli, la stella della Repubblica universale ».
11. *ma.* In un proclama oggi pubblicato in Roma il gen. La Marmora, assumendo la carica di luogotenente, dice fra l'altro essere fermo proposito del governo lo stabilire guarentigie per l'esercizio del potere spirituale del Pontefice. Oggi stesso il gen. Cadorna depone nelle mani del La Marmora i suoi poteri.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di Municipi e di Deputazioni provinciali che votano sussidi alle famiglie dei soldati feriti o morti nella presa di Roma.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Consiglio provinciale di Catanzaro ha stanziato L. 5 mila per i danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza.
— Garibaldi è nominato generale in capo dei Franchi tiratori e volontari. E' destinato a recarsi nei Vosgi.
12. *me.* I numerosi articoli sulla raggiunta unità, pubblicati da tutti i giornali del Regno, suscitano discussioni su Nizza, a cui l'*Opinione* d'oggi dedica l'articolo di fondo, in cui dice fra l'altro: « Sarebbe egli onesto e leale che l'Italia approfittasse delle sventure e dei disastri della Francia per riavere Nizza? ...La separazione di Nizza dall'Italia fu cagione di dolore vivissimo per tutti, fu il sacrificio più grave che ci abbia costato la redenzione nazionale; ma non pasciamoci di illusioni. Non è nel momento in cui la Francia è abbattuta e lacera, nè giovandosi delle sue sciagure e rompendo la neutralità che noi possiamo nutrir la fiducia di riaverla. Noi scaveremmo tra la Francia e noi un abisso e non istringeremmo Nizza al nostro seno ».
— Parte da Genova con altri volontari Stefano Canzio.
— Oggi arrivano a Napoli 50 prigionieri papalini.
— Il bark italiano *Santina,* facente rotta per Boston, si perde oggi presso Dudgeon Lightvessell. L'equipaggio è salvo.
13. *g.* Viene oggi soppressa la linea doganale fra le province romane e le altre del Regno, e sono introdotte le disposizioni relative alle privative, sali e tabacchi, macinato, ricchezza mobile, lotto, convenzione monetaria, sistema metrico decimale, pensioni e ritenute, aspettative e congedi, e contabilità dello Stato. Viene inoltre soppressa la Consulta di Stato per le finanze e la tassa di esercizio arti e mestieri e tassa di bollo sui giornali.
— Per R. D. in Roma e nelle province romane cessa ogni disuguaglianza fra i cittadini in quanto riguarda il godimento e l'esercizio dei diritti civili e politici, e la capacità ai pubblici uffici, qualunque sia il culto professato.
— Commentata la visita che Adolfo Thiers ha fatto stamane in Firenze al ministro Visconti-Venosta. Si dice che scopo della visita, non raggiunto, fosse quello di ottenere dall'Italia un corpo di 100 mila uomini contro i Prussiani, dietro il compenso di 100 milioni e della retrocessione di Nizza.
— Sui giornali vivaci commenti circa l'andata di Garibaldi in Francia. L'articolo di fondo dell'*Opinione* di oggi, che è intitolato *Il gen. Garibaldi in Francia,* mette in evidenza i controsensi e le contraddizioni della condotta di Garibaldi, dicendo fra l'altro: « E' già cosa stravagante che il generale Garibaldi, il quale, all'esordire di questa guerra, due mesi o poco più appena trascorsi, *scriveva una lettera nella quale invocava la vittoria all'armi tedesche e voleva agitare Nizza per torla alla Francia,* sia adesso a Tours per portare alla Francia il sussidio del suo braccio e della sua rinomanza e raccomandi a Nizza di star quieta e tranquilla... »
— E' oggi aspramente e giustamente commentato dalla *Gazzetta di Milano* un articolo del giornale *Constitutionnel* di Parigi che, accennando alla presenza di Garibaldi di fianco al ministro Gambetta in una dimostrazione a questi fatta, scriveva le seguenti sarcastiche parole: « Ci affermano perfino che Garibaldi abbia voluto tenere la sua piccola arringa. Noi siamo grati all'eroe di Marsala e di Mentana per aver voluto mettere al servizio della difesa nazionale la terribile sua spada. Ma noi crediamo che, per crearsi titoli seri alla nostra gratitudine, egli debba recarsi il più presto a prendere il suo posto di battaglia: non gli mancheranno i nostri voti e le nostre acclamazioni »!
— Alle ore 4 p. giunge a Milano, proveniente da Torino, la Deputaz. Romana: riceve un'entusiastica accoglienza.
— Approdano oggi a Torre del Greco numerose barche reduci dalla pesca del

corallo, che è stata quest'anno fortunatissima.
— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro comunica che nella provincia di Cosenza crollarono per il terremoto oltre 2000 case e si ebbero 150 morti e 400 feriti. La popolazione è tuttora accampata in aperta campagna.

14. *v.* Viene oggi costituita la Giunta Comunale di Roma con le seguenti persone: principe Francesco Pallavicini, presidente; Vincenzo Tittoni, Pietro De Angelis, avv. Giuseppe Lunati, principe Filippo Del Drago, conte Guido di Carpegna, Augusto dei principi Ruspoli.
— Oggi per la prima volta alla Borsa di Roma si contrattano la Rendita italiana, le azioni della Regia e le obbligazioni della stessa.

— Smentita la notizia che il gen. La Marmora abbia fatto visita al card. Antonelli.
— Viene oggi liberato dalla fortezza di Gaeta Giuseppe Mazzini, perchè riconosciuto compreso nel decreto di amnistia; si dice che intenda recarsi a Genova (recasi oggi stesso a Roma donde riparte il 16 diretto a Livorno).

Giuseppe Garibaldi nel 1870.
(*Dall'*Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *Museo del Risorg., Milano.*)

— L'*Opinione* di oggi annuncia un lieve miglioramento di Alessandro Manzoni, che pochi giorni or sono cadeva, riportando una contusione all'anca mentre stava togliendo un volume dallo scaffale della sua biblioteca.
— La *Gazzetta di Parma* annuncia che *Il Colombo* del Monteverde, statua esposta all'Esposizione, è stata acquistata dal principe Giovanelli di Venezia per la somma di L. 9000.

— A Napoli stamattina alle ore 9 il brigante Pilone (Antonio Cozzolino) viene ucciso da un appuntato di Pubblica Sicurezza davanti all'Orto botanico. Gli vengono trovati un portafogli con scritte delle invocazioni a Gesù e a Maria, *che tutto possono fare*, delle medaglie di santi e un libro per imparare a leggere da 10 centesimi. La popolazione è festante (*v.* 27).

— Da Dôte Garibaldi indirizza un ordine del giorno ai volontari, in cui comunica di aver assunto il comando: il tono è freddissimo.

15. *s.* Il Re parte da Firenze per Torino.

— Un R. D. pubblica nella provincia di Roma la legge elettorale politica, e fissa a 14 il numero dei deputati.

— Si aprono in Roma i ruoli della Guardia Nazionale.

— Desta commenti in Roma il fatto che i cardinali hanno deposto le mantellette e i mantelloni per vestire da semplici preti con filetti rossi nelle giubbe.

— La *Gazzetta di Milano* riporta oggi dal *Times* una lettera del marchese G. Patrizi Montoro, che smentisce la notizia che i principi romani abbiano fatto adesione al governo italiano. Elenca come principi rimasti fedeli alla Santa Sede: Orsini, Rospigliosi, Massimo, Darsoli, Barberini, Aldobrandini, Salviati, Torlonia, Grazioli, Mattei, Sarsino, Lancellotti, un Ruspoli ed altri.

Il Patrizi Montoro si scaglia poi contro il plebiscito, al quale non riconosce alcun valore, e contro l'*importata canaglia* introdotta in Roma con « l'invadente armata di 60 mila uomini »!

— A Ceprano viene arrestato il capo brigante Francesco di Esperia.

— La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un decreto del 25 agosto col quale è approvato lo Statuto della *Società Geografica Italiana*.

16. *D.* Si smentisce la voce che il Papa voglia abbandonare l'Italia per recarsi all'estero, e si conferma che egli non intende muoversi dal Vaticano.

— Alle 3 $^1/_2$ pom. si avverte a Catanzaro una forte scossa di terremoto.

— Il Comitato centrale organizzatore dell'Armata dei Vosgi pubblica un manifesto per inneggiare a Garibaldi ed eccitare al reclutamento volontario.

17, *l.* Il presidente del Consiglio on. Lanza parte per Torino onde sottoporre al Re le guarentigie per il Pontefice e il decreto di convocazione del Parlamento per il 15 novembre (*v. 5 dicembre*).

18, *ma.* Un R. D. promulga nelle province romane la legge comunale e provinciale, ed altro R. D. stabilisce che la provincia di Roma sia divisa in 5 circondari: Roma, Viterbo, Frosinone, Velletri, Civitavecchia.

— Per R. D. è soppresso in Roma il Consiglio di Stato istituito coll'editto pontificio del 10 settembre 1850.

— Mazzini scrive all'*Unità Italiana* una fiera lettera in cui rifiuta l'amnistia e dichiara di riprendere la via dell'esilio, dolente ma sereno e fermo nella sua fede repubblicana.

— A Terracina (Caserta) viene arrestato il brigante Domenico Dragonelli.

19. *me.* Per R. D. avranno vigore in Roma e nelle province romane il R. Editto 26 marzo 1848 e le leggi 26 febbraio 1852 e 20 giugno 1858 sulla stampa.

— Il principe Emanuele Ruspoli è nominato comandante della Guardia Nazionale di Roma.

— Il ministo Sella riparte oggi da Roma per Firenze, soddisfatto del suo soggiorno impiegato nel prendere disposizioni per il trasporto della Capitale.

— Adolfo Thiers parte da Firenze per ritornare in Francia, essendo fallita la sua missione.

— Stanotte a Rossano, in seguito a nuove scosse di terremoto, crollano alcune case.

20, *g.* Il Papa pubblica oggi una lettera apostolica che viene affissa a tutte le Basiliche di Roma, in cui dichiara di aver dovuto sospendere il Concilio Ecumenico perchè il Papa è tenuto sotto un *dominio ed una podestà nemica* e di essere *impedito dal libero ed espedito uso della sua autorità spirituale*.

22, *s.* Il Circolo romano celebra in Roma l'anniversario di Villa Glori.

— A Torino, nel polverificio militare, situato sugli spalti dell'antica cittadella, scoppia un recipiente, ferendo gravemente due artiglieri.

23, *D.* Quattro decreti del Luogotenente del Re per le province romane per il prezzo del sale, per il dazio sul grano, per la soppressione della calcografia camerale e della controlleria cointeressata delle dogane.

— Si tiene oggi in Firenze consiglio di ministri che discute lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali per il 20 novembre (*v. 2 novembre*).

— L'*Opinione* di oggi ha l'articolo di fondo intitolato *L'esule volontario*, in cui dice fra l'altro: « Mentre il Papa fa sapere al mondo che egli vuol essere prigioniero in Roma, dove nessuno gli contende la libertà, il signor Giuseppe Mazzini fa conoscere al suo mondo anche lui che egli vuol continuare a fare l'emigrato, proprio allora che per la prima volta, dopo una bagatella di quarant'anni, ha dovuto, più che potuto, viaggiar l'Italia sotto il suo vero nome e consegnarlo stupefatto al registro della locanda in cui avrà preso alloggio ».

— Sequestrato a Milano il *Gazzettino Rosa*.

— Stasera, a Melzo, in una rissa, viene

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col regio decreto 9 Ottobre 1870 N. 5906

Veduto l'Art. 1 di esso decreto che dichiara sciolte le Giunte provinciali, e l'art. 5 che conferisce al Luogotenente del Re il potere di costituire le Giunte comunali.

Udito il Consiglio di Luogotenenza.

DECRETA

La Giunta per il Municipio di Roma è composta come segue.

Principe FRANCESCO PALLAVICINI, Presidente
VINCENZO TITTONI
PIETRO DE ANGELIS
Avv. GIUSEPPE LUNATI
Principe FILIPPO DEL DRAGO
Conte GUIDO DI CARPEGNA
AUGUSTO de' Principi RUSPOLI

Roma 15 Ottobre 1870.

IL LUOGOTENENTE DEL RE
ALFONSO LAMARMORA

Stabilimento Governativo

Decreto di scioglimento delle Giunte Provinciali e di costituzione delle Giunte Comunali emanato a Roma il 15 ottobre 1870.

(*Gentile comunicazione del dottor Nullo Musini, Borgo S. Donnino.*)

ucciso con un colpo di rivoltella al ventre il facchino Angelo Invernizzi.

— Giunge a Verona il principe Umberto, di passaggio per Caldiero per assistere alla grande fazione campale.

24. *l.* Oggi a Genova ha luogo un principio di dimostrazione in onore di Mazzini, ma la lettura della lettera in cui Mazzini dichiara di aver ripreso la via del suo volontario esilio tronca la dimostrazione.

— Nel pomeriggio di oggi la principessa Margherita visita l'asilo infantile di Cantù.

— Alle 11 ½, proveniente dal Brennero giunge a Bologna la prima grande valigia delle Indie con 111 sacchi. Parte alle ore 12.10 per Ancona e Brindisi.

— A Rometta (Messina) salta in aria un polverificio, causando la morte di 6 persone e ferendone gravemente due.

— A Trieste imperversa un uragano che reca gravi danni alle cave di pietra presso Sestiana: pontoni e barche addetti ai lavori del porto vengono sfracellati.

— Stasera dalle 5.50 alle 10 splendidissima aurora boreale. Un grande arco luminoso, di caldissima tinta sanguigna, si stende fra la costellazione di *Ercole* e quella di *Boote* ed è attraversato da lunghi e vivissimi raggi di luce bianca.

— Si arena a Clevedon il bark italiano *Verità*.

25. *ma.* A Roma il Luogotenente generale del Re si reca a visitare il Museo Vaticano che fra pochi giorni verrà riaperto al pubblico.

— La *Gazzetta Ufficiale* di oggi comunica che i cittadini italiani residenti a Trieste hanno promosso una sottoscrizione a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei caduti per festeggiare la presa di Roma e che questa ha fruttato somme rilevanti.

— La *Gazzetta Ufficiale* ricorda la pena comminata a coloro che, eludendo la vigilanza del governo, si recano in Francia per partecipare alla guerra e cioè la perdita della cittadinanza italiana.

— Stasera, dopo aver visitato la tomba della madre al Cimitero di Staglieno, Giuseppe Mazzini parte per la Svizzera, passando per Milano.

— Ieri ed oggi, fra una aurora boreale e l'altra, non è stato possibile trasmettere dispacci da Genova a Milano e da Genova a Torino: i fili telegrafici mandano bellissime scintille.

— Continuano in Calabria le scosse di terremoto.

26. *me.* Ha luogo a Roma la solenne commemorazione della strage commessa dagli Zuavi pontifici al lanificio Ajani. Alla sera grandiosa illuminazione (*v. 31*).

— A Napoli il Tribunale Correzionale condanna a un anno di carcere e a 500 lire di multa Giuseppe Santoro, direttore di una banca usura.

— L'Etna è in eruzione: la lava scende dalla parte di Bronte e di Paternò, che corre gravi pericoli.

27. *g.* Viene oggi conchiusa la capitolazione dei Francesi a Metz. Nel darne verbale comunicazione ufficiale agli ufficiali francesi viene fatto loro osservare che la capitolazione era reclamata anche dalla gravissima situazione interna della Francia, dalle rivolte, dai conflitti religiosi scoppiati in Vandea, insomma da una situazione che non avrebbe assolutamente permesso la resistenza; fra l'altro si dice che l'Italia avrebbe preteso la Savoia, Nizza e la Corsica!

— Per R. D. è abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi nell'ex-Stato Pontificio fino al 9 ottobre incluso: 1) reati di stampa; 2) contravvenzioni alle leggi forestali; 3) contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

— Il *Giornale di Napoli* annuncia che molti hanno giocato al lotto i numeri relativi alla fine del famigerato brigante Pilone (Antonio Cozzolino) e che per le numerose vincite il pubblico erario ha avuto un danno di oltre due milioni e mezzo. (Numeri estratti alla ruota di Napoli sabato, 22 corr.: 72, 20, 23, 70, 8).

28. *v.* Nell'*Opinione* di oggi l'articolo di fondo di C. Boncompagni è una vivace confutazione della lettera apostolica del giorno 20 ottobre.

— A Oneglia vengono fermati circa 60 giovani diretti in Francia.

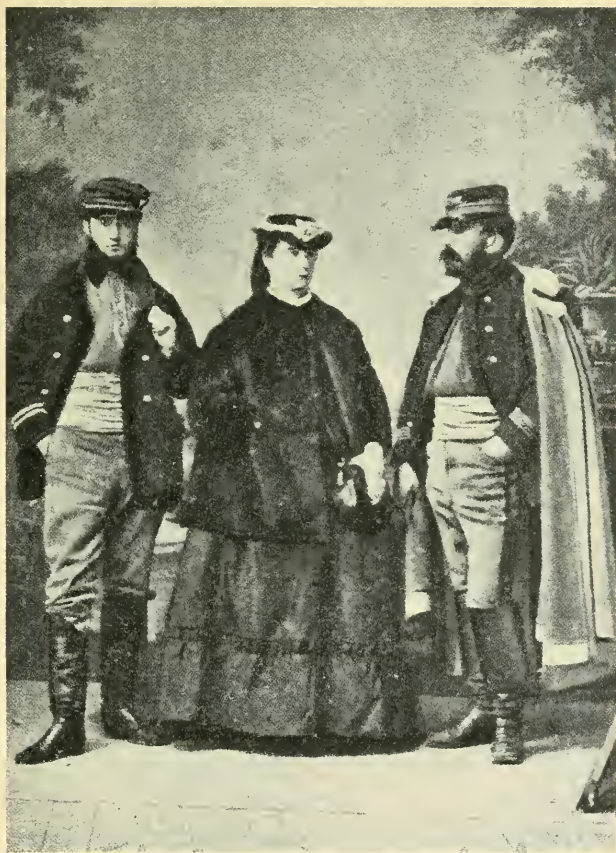
— A Pinerolo vengono arrestati 10 garibaldini provenienti da Parma e da Mantova, intenzionati di passare in Francia.

— Oggi a Napoli viene felicemente inaugurato lo scolo delle acque al lago d'Agnano, presenti le autorità civili e militari.

— Stasera, con l'ultimo treno proveniente da Roma, arrivano a Napoli circa 6000 prigionieri pontifici.

— Composizione definitiva del Quartiere Generale di Garibaldi in Francia. *Comandante in capo*: Stefano Canzio. *Aiutanti di campo*: Basso, Augusto Tironi, Federico Gattorno, Giacomo Vivaldi Pasqua. *Ufficiali d'ordinanza*: Ettore Galeazzi e Antonio Orense, spagnolo. *Ufficiale d'amministrazione*: Osvaldo Gnocchi Viani. Il dott. Adamo Ferraris è il medico addetto a Garibaldi.

29. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* comunica che le colonie italiane di Malaga, di Bona e di Sulnia per mezzo di indirizzi e sottoscrizioni hanno espresso la loro esultanza per l'ingresso delle truppe italiane a Roma.

— L'*Esercito* annuncia che in via di esperimento sarà introdotto nell'esercito il sistema della vaccinazione animale: i primi esperimenti si faranno sugli inscritti della leva della classe 1849.

COI GARIBALDINI IN FRANCIA.

Nel centro: *Jessie Withe Mario;* a sin.: *tenente Davis;* a destra: *maggiore L. Musini.*

(Fotografia eseguita a Châlon nel 1870; per gentile comunicazione del dott. Nullo Musini, Borgo S. Donnino.)

— Stasera nel porto di Livorno vengono arrestati 83 giovani intenzionati di raggiungere Garibaldi; 40 sono giovinetti fra i 16 e i 20 anni.
— Per la grande quantità di neve caduta è interrotta la linea ferroviaria del Moncenisio.
30, *D.* Si dà oggi per sicura l'adesione del duca d'Aosta alla sua candidatura al trono di Spagna.
— Alle 7.34 p. si avverte a Ravenna una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di circa 8 secondi.
— Per R. D. è soppresso in Roma e provincia il Consiglio Fiscale.
31, *l.* Viene oggi riattivato sul Moncenisio il servizio della ferrovia Fell: però continua a imperversare la tormenta.
— La Giunta municipale di Roma delibera di assegnare L. 4000 annuali agli otto orfani della famiglia Tavani Arquati.
— Stasera in un'osteria di Monterio (Verona), per la caduta di un bicchiere, scoppia una violentissima lite: un vetturale viene ucciso con tre coltellate.
— A New York gli Italiani festeggiano il Plebiscito Romano. Nella scuola fondata a vantaggio degli emigrati italiani poveri pronunciano discorsi il console e il prof. Botta.
— Situazione del Tesoro: entrata lire 2 453 095 850,74; uscita L. 2 328 499 136,94. Numerario e biglietti di banca in cassa L. 124 596 713,80.
— Rendita italiana: 58,40.

NOVEMBRE.

1, *martedì.* Per R. D. col 1° gennaio 1871 avrà vigore in Roma e provincia la legge 30 agosto 1868 sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali.
— Per R. D. col 1° gennaio 1871 avranno vigore in Roma e provincia la legge organica sulle leve di mare e la legge per le casse degli invalidi della marina mercantile.
— Per R. D. è pubblicato e avrà vigore in Roma e provincia dal 1° gennaio 1871 il Codice per la marina mercantile.
— Per R. D. è autorizzata la Società anonima per azioni denominata *Il teatro sociale di Milano*.
— Pio IX pubblica un'Enciclica in cui fra l'altro dice: « Dichiariamo innanzi a Dio e a tutto il mondo cattolico trovarci noi in tale prigionia da non poter esercitare serenamente, speditamente e liberamente la suprema nostra autorità pastorale ».
— A Roma, in Vaticano, il Papa riceve alcuni ex-ufficiali pontifici.
— L'archit. Mengoni presenta alla Giunta municipale di Milano il modello in legno e gesso del prospetto del fianco settentrionale della piazza del Duomo, a un ventesimo del vero.
— Enrico Cernuschi, in un comizio della Porta S. Martin a Parigi, parla contro le decorazioni, che dice incompatibili col governo repubblicano.
2, *me.* Viene oggi per D. R. decretato lo scioglimento della Camera dei Deputati e la convocazione dei Collegi elettorali per il 20 corr.
— La Giunta municipale di Roma, in una lettera al Luogotenente del Re, gen. La Marmora, si lagna che i Gesuiti continuino ad occupare il Collegio Romano e si dispongano a riaprirvi le loro scuole e chiede la espulsione della Compagnia di Gesù dal Collegio Romano e la sua soppressione.
— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la colonia italiana di Amsterdam ha espresso al governo la propria esultanza per la presa di Roma.
— Il sacerdote don Adalberto Catena, parroco di Inverigo e stimatissimo per la sua dottrina e bontà, viene nominato proposto della Chiesa di San Fedele in Milano.
— Muore in Milano a 68 anni il dottor fisico Giuseppe Ferrario, fondatore del Pio Istituto di soccorso dei medici e dell'Accademia fisio-medico-statistica, autore di una importante *Statistica medica*.
— A Napoli viene perquisita una tipografia in Vico S. Pellegrino, dove si trova la composizione già pronta per la fabbricazione di cartelle false della Banca-Usura Ruffo-Scilla.
— A Trento uno spaventoso incendio danneggia una parte della città: il popoloso quartiere di San Martino è completamente distrutto.
3, *g.* Per R. D. è nominata una commissione incaricata di proporre un progetto di ordinamento definitivo del Genio Civile.
— Stamattina alle ore 10 la goletta italiana *Fioravanti* ancorata presso la costa del Chaco, presso Goya, nella località detta *Los Tomas*, viene assalita dai selvaggi che a colpi di lancia uccidono i marinai e incendiano poi il bastimento. Si salva dalla strage soltanto il capitano.
4, *v.* Il ministro degli Esteri spagnolo comunica ai rappresentanti della Spagna all'estero l'accettazione della corona di Spagna da parte del duca d'Aosta (*v. 16*).
— Oggi viene resa nota dalla *Gazzetta di Milano* una circolare del ministro Visconti-Venosta agli agenti diplomatici italiani, relativa alla domanda fatta dal card. Antonelli a parecchie Corti per sapere se il Papa sarebbe libero di lasciar Roma e di tornarvi a suo talento, domanda alla quale egli ha risposto (ai diplomatici) essere naturalmente desiderio dell'Italia che il Papa rimanesse in Roma, ma che se dovesse

prevalere il consiglio opposto, il governo italiano, pur con rincrescimento, lo rispetterebbe.

5, *s*. Stamattina i Gesuiti riaprono le loro scuole nel Collegio Romano.

— A Forlì e nei dintorni continuano detonazioni sotterranee, accompagnate da lievi scosse ondulatorie di terremoto.

— A Porto Maurizio vengono arrestati 18 giovani garibaldini, intenzionati di varcare la frontiera.

6, *D*. Questa sera dimostrazione in Roma, in Piazza Venezia, contro i Gesuiti per la riapertura delle loro scuole.

8, *ma*. Oggi a mezzogiorno avviene in Roma la presa di possesso del Palazzo Quirinale da parte del governo.

— Giunge a Napoli stamattina il duca d'Aosta ed è ricevuto dalle autorità civili e militari.

9, *me*. Il card. Antonelli con una lettera al Corpo diplomatico protesta contro l'occupazione del Palazzo del Quirinale.

— Garibaldi col corpo dei volontari italiani giunge ad Autun, e si trova a distanza di oltre 40 chilometri dal nemico, che evacua a Digione.

10, *g*. Commentata la notizia che il governo di Zurigo ha negato il *placet* ad una pastorale del vescovo di Coira che ordina preci per il Papa, con la premessa affermante che il Papa sia prigioniero.

— Per R. Decreto sono istituiti in Roma un Liceo, un Ginnasio e una scuola Tecnica.

— A Napoli, stamattina, il principe Amedeo passa in rivista la Squadra.

11, *v*. Molti Comuni, fra i quali Grosseto, Caserta, ecc. stanziano somme per concorrere ad una corona da offrire al re Vittorio Emanuele II.

— Per R. D. sono istituiti due depositi per l'allevamento dei cavalli per uso militare, uno nelle piane di Castiglione presso Grosseto, l'altro a Persano (Principato Citeriore).

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

COMMANDEMENT GÉNÉRAL DE L'ARMÉE DES VOSGES

QUARTIER GÉNÉRAL

ORDINE DI GARIBALDI AUTORIZZANTE IL RECLUTAMENTO DI VOLONTARI PER L'ARMATA DEI VOSGI.

(Archivio Garibaldino; Museo del Risorgimento, Milano.)

— Stanotte a Ravenna lieve scossa di terremoto.

12. *s.* Il Re arriva oggi a Firenze.

— Giuseppe Sirtori, con una lettera a Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*, declina la sua candidatura al IV collegio di Milano per motivi personali, ma viene portato ugualmente (*v. 26*).

13. *D.* Per R. D. col 1° gennaio 1871 avrà vigore in Roma e provincia la legge 25 giugno 1865 sui diritti d'autore.

— Con R. D. si istituisce nella facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Palermo l'insegnamento della lingua e della letteratura ebraica.

— Per R. D. sono istituite 16 direzioni per l'amministrazione e il governo degli ospedali militari.

Con altro R. D. si portano innovazioni nel corpo dei Bersaglieri, intese a trasformarlo da fanteria speciale in fanteria scelta.

— A Roma nell'assemblea generale della Società Operaia il principe Umberto viene acclamato Presidente onorario.

— A Napoli stamattina il duca d'Aosta riceve in privata udienza il console di Spagna Valladares y Saavedra.

— Il *Diritto* pubblica un manifesto firmato dai senatori Ponza di San Martino e Stefano Jacini, propugnante un riordinamento amministrativo sulle basi d'un radicale decentramento.

— La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un R. D. del 3 luglio u. s. col quale è concesso alla provincia di Ancona l'uso di uno stemma d'azzurro al braccio destro umano di carnagione, piegato in iscaglione scorciato, rovesciato ed impugnante un ramoscello di corbezzolo al naturale in sbarra con due bacche d'oro; lo scudo è sormontato dalla corona propria delle provincie.

14. *l.* Nella seduta di oggi il Consiglio comunale di S. Remo delibera di rivolgere al Governo e al Parlamento una petizione affinchè la provincia di Porto Maurizio sia soppressa ed aggregata a quella di Genova.

— Prima rappresentazione al Carcano di Milano di *Graziella*, del maestro romano Decio Monti, su versi d'Ormeville, pure romano. L'esito è disgraziato, mentre era stato ottimo al Carlo Felice di Genova. Un giornalista milanese, scrivendone il resoconto, afferma che i due Autori « ebbero una chiamata perchè il pubblico li conoscesse per poterli evitare incontrandoli ».

16. *me.* Le *Cortes* spagnole in seduta odierna proclamano eletto S. A. il principe Amedeo duca d'Aosta a re di Spagna (*v. 4 dicembre*).

— Per R. D. sono istituite nella provincia di Roma 26 agenzie delle imposte dirette e del catasto.

17. *g.* Per R. D. avrà esecuzione in Roma e provincia la legge del 24 gennaio 1864 n. 1636 sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi e decime.

— Per R. D. avrà esecuzione in Roma e provincia la legge in data 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per utilità pubblica.

18. *v.* Il ministero recasi oggi a presentare al Re le congratulazioni per l'elezione del duca d'Aosta a re di Spagna; recasi poi da quest'ultimo a congratularsi.

— Una commissione di 20 cittadini romani — fra i quali Michelangelo Caetani, conte Pianciani, Vincenzo Tittoni, principe Odescalchi, principe Emanuele Ruspoli, Marcantonio Colonna — pubblica un manifesto per protestare contro il ritardo al trasporto della Capitale.

19. *s.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'indirizzo di felicitazione della colonia italiana di Cipro al Re per il compimento dell'unità nazionale.

— Il colonnello Ricciotti Garibaldi con 400 dei suoi uomini assale a Châtillon sur Seine 800 Prussiani e li mette in fuga, facendo 197 prigionieri.

20. *D.* Si svolgono oggi le elezioni in tutta Italia. Rimangono eletti fra gli altri: Depretis (Stradella), Peruzzi, Ricasoli (Firenze), Guerrieri-Gonzaga (Mantova), Cordova Savini Vincenzo (Giarre), De Sanctis (San Severo), Rattazzi (Alessandria), Seismit-Doda (Comacchio), Rudinì (Canicattì), Biancheri (San Remo), Minghetti (Legnago), Luzzatti (Oderzo), Chiaves (Acqui), Sella (Cossato). Nell'ottanta per cento dei collegi ballottaggio (*v. 26*).

— Per R. D. sono pubblicate nella provincia di Roma tutte le disposizioni relative al lotto. Nella provincia di Roma il prezzo minimo di ogni biglietto sarà di cent. 20 ed il limite entro cui devono contenersi i giuochi di estratto sarà di pezzi 80 mila.

— Per R. D. è istituita una Commissione per studiare e proporre quei provvedimenti tecnici ed economici, legislativi e amministrativi che ravviserà utili ed opportuni per la bonifica, l'irrigazione e il risanamento dell'agro romano.

— Per le continue piogge l'Arno e il Mugnone sono straordinariamente ingrossati.

21. *l.* A Ravenna, alle 4 ½ ant., scossa di terremoto, a cui seguono altre scosse alle ore 11.46 e 12.45.

— A Forlì e a Forlimpopoli violenti scosse di terremoto. La scossa più forte si avverte a mezzogiorno.

— A Faenza viene proditoriamente assassinato sulla pubblica via, a colpi di pugnale, il dott. Filippo Pucci.

23. *me.* La *Gazzetta Ufficiale* incomincia la pubblicazione degli indirizzi di felicitazione inviati al Governo per l'elezione del principe Amedeo al Trono di Spagna.

— Sequestrata a Firenze l'*Opinione* per

Combattimento dei Garibaldini a Châtillon sur Seine, 19 novembre 1870.
(*Dall'* Album della Guerra Franco-Prussiana 1870-71; *Milano, Museo del Risorgimento.*)

la pubblicazione dell'Enciclica papale del 1° novembre, in cui si rileva offesa alla sacra persona del Re.

— Il ministro di agricoltura decide di fare esperimenti comparativi per la coltivazione delle barbabietole in Italia per l'estrazione dello zucchero e in una seduta d'oggi coi professori Bechi, Cantoni, Celi Cossa, Santini, ne fissa le norme.

— A Bologna continua l'afflusso di forestieri provenienti dalla zona colpita dai terremoti, che si estende da Castelbolognese a Rimini.

24, *g*. La duchessa d'Aosta Maria Dal Pozzo della Cisterna, consorte dell'ex-principe Amedeo, oggi Re di Spagna, dà alla luce in Torino un bambino (è il secondogenito) al quale viene dato il nome di Vittorio Emanuele Giovanni, principe di Savoia-Aosta (il vivente Conte di Torino).

— Il *Giornale Militare* pubblica la nuova circoscrizione militare territoriale, che in base al R. D. 13 corr., è determinata in 16 divisioni territoriali e 45 distretti militari.

I generali d'esercito saranno 3, i luogotenenti generali 41, i maggiori generali 82.

— L'*Opinione* pubblica un articolo di fondo di protesta per il sequestro del numero d'ieri, in cui dichiara un atto impolitico il sequestro e dice fra l'altro: « Se il Papa è inviolabile e se ha il diritto di scrivere Brevi, Bolle ed Encicliche, questo diritto non è perfetto se non si aggiunge quello della pubblicità ».

Per lo stesso motivo (pubblicazione dell' Enciclica del 1° novembre) vengono sequestrati i giornali l'*Armonia*, la *Gazzetta del Popolo*, l'*Italia*, il *Pungolo* di Milano.

— A Lavagna (Genova) infierisce il vaiuolo. Finora si sono avuti circa 300 casi con 6 e 7 morti al giorno.

— Alle 8 1/2 pom. si avverte ad Ancona una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nella notte avvertesi un'altra scossa.

— Il Landamano e il Consiglio del Cantone di Uri inviano una lettera al Consiglio Federale perchè nell'attuale stato di cose vedono una lesione dei diritti ed interessi del popolo cattolico « che incontrastabilmente ha il diritto dei liberi rapporti col suo capo spirituale ».

25, *v*. Per R. D. cesseranno col 2 dicembre p. v. di aver corso nella provincia di Roma le monete di rame da baiocchi 1, 2, e le monete di bronzo da cent. 10, 5, ecc. dello Stato Pontificio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. D. 27 ottobre che autorizza la Società Anonima per la raccolta e lo smercio di tutte le materie fertilizzanti, costituita in Piacenza.

— I Garibaldini sorprendono oggi i Prussiani a Auxon e li mettono in fuga.

26, *s*. A Torino, oggi a mezzogiorno ha luogo col consueto cerimoniale, la doppia cerimonia del battesimo e dell'atto civile di nascita del secondo genito del duca d'Aosta.

— Le elezioni di ballottaggio danno oggi fra l'altro questi risultati: Roma: Caetani-Sermoneta, Ruspoli, Marchetti e Tittoni; Milano: Fano, Tenca, Correnti, Sirtori, Piolti de' Bianchi; Torino: Sella, Ferraris, Rorà; Pavia, Cairoli; Castiglione delle Stiviere, Guerzoni; Gallarate, Restelli; Firenze: Fenzi, Andreucci; Napoli: Englen, Pandola, Rilli, D'Ayala, Carelli, Della Rocca, Consiglio, Acton; Manfredonia, Bastogi; Biella, La Marmora; Piove, Luzzatti; Adria, Bonfadini; Cherasco, Sineo.

— L'*Opinione* di oggi ringrazia l'on. Mancini per aver offerto la sua difesa ai giornali colpiti da sequestro per la pubblicazione dell'Enciclica papale del 1° novembre.

27, *D*. Ha luogo oggi un consiglio dei ministri, nel quale Correnti e Visconti-Venosta protestano contro il sequestro, ordinato dal governo, dell'Enciclica pontificia, e corrono voci di loro dimissioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R.D. promulgante nelle province romane i codici civile, di commercio, penale, di procedura penale, ecc.

— Il *Calabro* di Catanzaro pubblica il rapporto ufficiale dei danni arrecati nelle Calabrie dal terremoto. Il numero delle vittime è di 98; dei feriti di 222; delle case crollate di 2225.

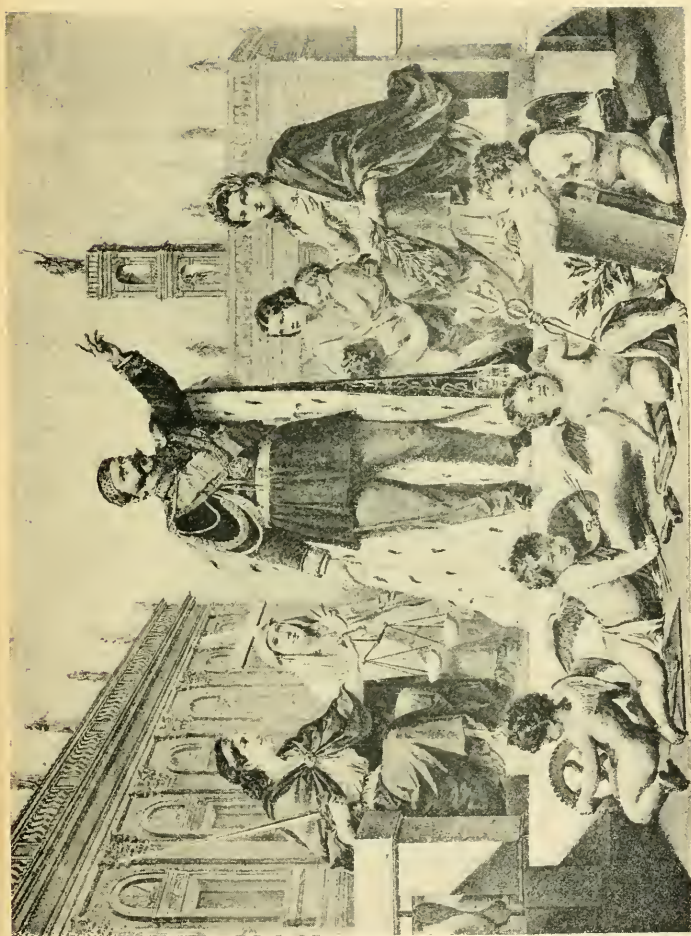
28, *l*. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica altri decreti relativi alla estensione a Roma delle leggi relative al reclutamento.

— Alle 3 pom. muore in Firenze Giuseppe Canestrini, direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, paleografo e storico assai apprezzato; pubblicò, fra l'altro, le opere inedite del Guicciardini (nato Trento, 1807).

— Con decreti di oggi e del giorno 25 il Luogotenente generale del Re nomina i seguenti professori nell' Università di Roma: *Francesco Todaro*, docente d'anatomia; *Augusto Murri*, assistente nella clinica medica; *Antonio Valenti*, assistente alla cattedra di anatomia patologica; *Pasquale Villari*, docente di storia moderna; *Telesforo Tombari*, docente di patologia veterinaria; *Luigi Biolchini*, docente di analisi algebrica.

— Il Tribunale militare di Roma condanna alla morte il soldato Giov. Luigi Poggi del 62° fanteria per sbandamento in faccia al nemico la mattina del 20 settembre.

— A Roma si aprono le inscrizioni nelle prime tre scuole elementari del Comune.

— Il Tribunale di Massa-Carrara pubblica la sentenza definitiva nella causa dei deportati massesi contro l'ex-duca di

VITTORIO EMANUELE II IN CAMPIDOGLIO.

A. Masutti, dis.; G. Pin, lit.; Torino, F. Bacciarini. (Lit. augurale, nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorg., Milano).

Modena Francesco V, condannato a pagare un' indennità di L. 35 al giorno per ogni giorno della loro indebita detenzione oltre Po e oltre Mincio, il che importa circa 32 mila lire per ognuno dei danneggiati.

29. *ma.* Stamattina alle 11 ha luogo in Roma l'insediamento del nuovo Consiglio comunale nella grande aula del Palazzo Senatoriale del Campidoglio.

— Stasera arriva nel porto di Genova su quattro legni da guerra spagnoli la Deputazione incaricata di presentare al principe Amedeo il voto delle Cortes che lo elegge Re di Spagna. Va ad incontrarla il ministro Acton. Essa è composta di 109 persone, fra cui 28 deputati delle Cortes, due generali d'esercito, il ministro della Marina.

30. *me.* Il senatore marchese Vincenzo Fardella di Torrearsa è nominato presidente del Senato.

— Stamattina a Genova il ministro della Marina, il Prefetto e il contrammiraglio Di Monale si recano sulla nave ammiraglia spagnola per presentare i loro omaggi, a nome del governo, alla Deputazione spagnola.

— Oggi a mezzogiorno varasi felicemente nel cantiere di Sestri Ponente il vapore ad elica *Ester.*

— Per R. D. del Luogotenente del Re vengono nominati Presidi delle facoltà per l'anno scolastico 1870-71 nella R. Università di Roma: il prof. Ilario Alibrandi per la facoltà giuridica; il prof. Carlo Maggiorani per la facoltà medico-chirurgica; il prof. Giuseppe Ponzi per la facoltà filosofico-matematica; il prof. Giuseppe Spezi per la facoltà filologica.

— Un incendio distrugge questa notte un lato della fabbrica del Tabacco a Venezia. Vanno perdute le macchine e il tabacco in polvere.

— Rendita: 58,12.

DICEMBRE.

1. *giovedì.* La *Gazzetta Ufficiale* comunica che la colonia italiana residente alla Canea (Candia) ha inviato al Re un indirizzo di felicitazione per la presa di Roma.

— Un R. D. approva la convenzione definitiva stipulata il giorno 20 novembre 1870 tra il Ministro dei lavori pubblici e il Comitato promotore della ferrovia Mantova-Modena per la costruzione e l'esercizio della medesima.

— Nella seduta d'oggi il Consiglio provinciale di Torino vota la somma di L. 20 mila quale concorso al Traforo del Colle di Tenda.

— A S. Angelo Lodigiano viene trovata strangolata nella propria abitazione una vecchia settuagenaria, delitto compiuto a scopo di furto.

— Stanotte in alcuni paesi della Romagna si avvertono lievi scosse di terremoto.

— Da Autun Garibaldi telegrafa alla figlia Teresita: «Attaccati alle 2 pom. dai Prussiani li abbiamo respinti vittoriosamente».

2. *v.* Per R. D. la Banca dello Stato Pontificio assume la denominazione di *Banca Romana.*

— Da una statistica del Ministero dell'Interno pubblicata oggi dall'*Opinione* risulta che nei primi dieci mesi dell'anno corrente il maggior numero di arresti si eseguì nella provincia di Milano (4649), il minore in quella di Sondrio.

3. *s.* A Roma i servizi municipali vengono così ripartiti fra gli assessori: Samuele Alatri: amministrazione e tutela delle proprietà e dei diritti commerciali; dott. Giovanni Silenzi: società, cimiteri, vivaio pubblico, istituti di beneficenza; duca Mario Massimo: statistica, stato civile, leva, passaporti; Del Grande: dazio consumo, annona, patenti; avvocato Biagio Placidi: istruzione elementare, monumenti, musei, spettacoli; principe Filippo Doria: polizia urbana, guardie municipali, vigili, guardia nazionale; Angelini: acque e strade, passeggiate pubbliche e fabbricati; Giuseppe Lunati: illuminazione e nettezza.

— Alle 12.05 ant. la Deputazione spagnola parte da Genova per Firenze, dove giunge alla 1 pom. Il treno si ferma alle stazioni di Alessandria, Bologna e Pistoia dove sono resi alla Deputazione gli onori civili e militari. A Firenze l'arrivo della Deputazione è salutato con lo sparo dei cannoni.

Stasera all'*Hôtel de la Ville* ha luogo il pranzo offerto alla Deputazione dal ministro di Spagna.

— Nelle Marche ieri ed oggi abbondante nevicata, che provoca ritardi ferroviari.

4. *D.* Stamattina alle ore 11 il Re riceve in udienza pubblica la Deputazione spagnola. Assistono all'udienza il principe Amedeo, il principe Umberto, il principe Eugenio. Alle parole rivoltegli dal presidente della Deputazione, don Manuel Ruiz Zorrilla, il Re risponde: «Colla vostra domanda, signori, voi rendete un grande onore alla mia Dinastia ed all'Italia e chiedete un sacrificio al mio cuore. Accordo al mio amato figlio il consenso di accettare il glorioso trono a cui lo chiama il voto del popolo spagnolo».

Il presidente della Deputazione rivolge quindi un discorso al principe Amedeo in cui dice fra l'altro: «Il sentimento monarchico della nazione spagnola scolpito per una non interrotta tradizione di secoli nel cuore delle diverse classi sociali ed uniti oggi in istretta alleanza col diritto moderno, esige che la Monarchia, che rappresenta le nostre glorie e riempie

il nostro passato, rimanga fondata sulla sovranità nazionale, e si perpetui col concorso di tutti, forte della indistruttibile legittimità della sua origine... Per condurre a termine felice questa impresa grande e gloriosa, le *Cortes di Spagna hanno cercato nella Casa di Savoia, che seppe identificarsi col sentimento nazionale della nobile Italia, e guidarla a prospera fortuna col mezzo di libere istituzioni, un Principe per investirlo della dignità augusta...*

« ...La Spagna spera trovare in V. A. un Re che acclamato dall'amore della nazione, e sollecito della sua felicità, procuri chiudere le ferite aperte nel cuore della Patria da continue sventure, che affievolirono la potenza colla quale in altri tempi riuscì, indovinando e secondando il Genio dell' immortale Genovese, a conquistare alla civiltà un nuovo mondo, mentre colle sue gesta innalzava l'antico allo splendore della sua gloria ».

— A Genova grande nevicata che impedisce la circolazione degli *omnibus*.

— Nei dintorni di Forlimpopoli oggi alle 4 3/4 pom. forte scossa di terremoto.

Amedeo di Savoia, Re di Spagna.

(Da un'incisione dell'epoca, nel Civico Gabinetto delle Stampe, Milano.)

— Alle 7 ant. scoppia un incendio nella zolfatara di Savarino nel territorio di Castrogiovanni (Caltanissetta) per cui muoiono asfissiati sette operai.

5. *l.* Alle ore 11 è solennemente inaugurata in Firenze la nuova sessione parlamentare, XI dal 1848, presenti il Corpo diplomatico, la Deputazione spagnola, i senatori e i deputati. Il re Vittorio Emanuele II pronuncia il seguente discorso: « Signori Senatori, Signori Deputati. L'anno che volge al suo termine ha reso attonito il mondo per la grandezza degli

eventi che niun giudizio umano poteva prevedere. Il nostro diritto su Roma noi lo avevamo sempre altamente proclamato e di fronte alle ultime risoluzioni cui mi condusse l'amore della Patria ho creduto dover mio di convocare i nazionali comizi. Con Roma Capitale d'Italia ho sciolto la mia promessa, e coronato l'impresa che 23 anni or sono veniva iniziata dal Magnanimo mio Genitore. Il mio cuore di Re e di Figlio prova una gioia solenne nel salutare qui raccolti per la prima volta tutti i rappresentanti della nostra Patria diletta, e nel pronunciare queste parole.

« L'Italia è libera ed una; ormai non dipende più che da noi il farla grande e felice. Mentre qui noi celebriamo questa solennità inaugurale dell'Italia compiuta, due grandi popoli del continente, gloriosi rappresentanti della civiltà moderna, si straziano in una terribile lotta. Legati alla Francia ed alla Prussia dalla memoria di recenti e benefiche alleanze, noi abbiamo dovuto obbligarci ad una rigorosa neutralità, la quale ci era anche imposta dal dovere di non accrescere l'incendio, e dal desiderio di poter sempre interporre una parola imparziale fra le parti belligeranti. E questo dovere d'umanità e d'amicizia, noi non cesseremo dall'adempierlo, aggiungendo i nostri sforzi a quelli delle altre potenze neutrali, per metter fine ad una guerra che non avrebbe mai dovuto rompersi fra due nazioni, la cui grandezza è ugualmente necessaria alla civiltà del mondo.

« L'opinione pubblica consacrando col suo appoggio questa politica ha mostrato una volta di più che l'Italia libera e concorde è per l'Europa un elemento di ordine, di libertà e di pace. Quest'attitudine agevola il compito nostro quanto per la difesa e la integrità del territorio nazionale e per restituire ai Romani l'arbitrio dei loro destini, e i miei soldati, aspettati come fratelli, e festeggiati come liberatori, entrarono a Roma. Roma, reclamata dall'amore e dalla venerazione degli Italiani, fu resa a sè stessa, all'Italia e al mondo moderno.

« Noi entrammo in Roma in nome del diritto nazionale, in nome del patto che vincola tutti gli Italiani ad unità di nazione, vi rimarremo mantenendo le promesse che abbiamo fatte solennemente a noi stessi.

« Libertà della Chiesa, piena indipendenza della Sede Pontificia nell'esercizio del suo ministero religioso, nelle sue relazioni con la cattolicità. Su queste basi, e dentro i limiti dei suoi poteri, il mio Governo ha già dato i provvedimenti iniziali, ma per condurre a termine la grande opera si richiede tutta l'autorità e tutto il senno del Parlamento. L'imminente trasferimento della sede del Governo a Roma ci obbliga studiare il modo di ridurre alla massima semplicità gli ordinamenti amministrativi e giudiziari e rendere ai comuni e alle province le attribuzioni che loro spettano.

« Anche la materia degli ordinamenti militari e della difesa nazionale vuole essere studiata.

« Tenendo conto della nuova esperienza di guerra, della terribile lotta che tiene tuttora attenta e sospesa l'Europa sorgono insegnamenti che non è lecito di trascurare a un governo che vuole tutelato l'onore e la sicurezza della nazione. Su questi temi vi saranno sottoposti disegni di legge e sulla pubblica istruzione eziandio che vuol essere annoverata. Essa pure è fra gli strumenti più efficaci della forza e della prosperità nazionale.

« Signori Senatori, Signori Deputati. Ci converrà poi riprendere colla più grande alacrità l'opera forzatamente interrotta dello assetto definitivo delle nostre finanze.

« Compiuta finalmente l'Italia, non può più essere fra voi altra gara che quella di consolidare con buone leggi un'edificio che tutti abbiamo contribuito ad erigere. Mentre l'Italia si inoltra sempre più nelle vie del progresso, una grande nazione, che le è sorella per istirpe e per gloria, affida ad un mio figlio la missione di reggere i suoi destini.

« Io sono lieto dell'onore che, reso alla mia dinastia, è reso insieme all'Italia, e mi auguro che la Spagna grandeggi e prosperi mediante la lealtà del Principe e il senno del popolo. Codesto accordo è il più saldo fondamento degli Stati moderni che vedono così assicurato dinanzi a loro un lungo avvenire di concordia, di progresso e di libertà ».

— Stasera la Deputazione spagnola si reca al Teatro Nicolini.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. D. 13 novembre che sopprime nell'esercito, a datare dal 1° gennaio 1871, il corpo d'amministrazione.

— Alle 4 $^1/_2$ ant. la diligenza che fa servizio da Vercelli a Gattinara viene aggredita da tre malfattori armati che derubano i viaggiatori presso l'osteria detta Cantina di Gattinara.

6, *ma*. Il min. della guerra presenta al Senato il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, sia per quanto riguarda il reclutamento, come per la milizia distrettuale e per le pensioni militari.

— L'on. Giuseppe Biancheri è rieletto oggi con 189 voti contro 106 presidente della Camera dei Deputati.

— Sequestrato a Milano il *Gazzettino Rosa* per un articolo intitolato *« Il discorso della Corona*, traduzioni e parentesi del n. 888 ».

— Nel pomeriggio giunge da Monza a Milano la principessa Margherita che alla sera recasi al Teatro di Santa Radegonda ad assistere all'operetta di Offenbach *Barbe Bleue.*

— Da una statistica pubblicata dalla *Nuova Patria* di Napoli risulta che nel 1868 partirono dal porto di Napoli per la pesca del corallo sulle coste d'Africa 79 barche con 867 uomini; nel 1869, 82 barche con 881 uomini; nel 1870, 30 barche equipaggiate da 969 uomini.

— Giulio Favre invia a Teresita Canzio Garibaldi un indirizzo di riconoscenza per l'aiuto prestato dal padre alla Francia: si nota fra le altre la firma di Luigi Blanc.

7, *me.* Alla 1 $^1/_2$ pom. (con un ritardo di due ore per la grande quantità di neve caduta) il Re di Spagna e il principe di Carignano giungono a Torino.

— Stasera il Municipio di Firenze offre alla Deputazione spagnola un sontuoso pranzo nella gran sala del Palazzo Corsini con un *ménu* di 18 piatti, escluso il *dessert.*

COPERTINA DELLA « GRAN MARCIA PER PIANOFORTE » DI COSTANTINO DALL'ARGINE: *Vittorio Emanuele II in Campidoglio*, pubblicata tra il settembre 1870 e il giugno 1871. (*Museo del Risorgimento, Milano.*)

8. *g.* Risultano eletti vice-presidenti della Camera gli onorevoli: Chiaves, Restelli, Coppino, Mancini. Risultano eletti segretari: Massari, Tenca, Marchetti, Siccardi, Robecchi, Bertea, Gravina e Farini. Il presidente Biancheri pronun ia oggi il discorso di presa del suo posto.

— Oggi, festa della Concezione, ha luogo in Roma una dimostrazione di clericali in favore di Pio IX: si sparano colpi di rivoltella, vi sono parecchi feriti e molti arresti.

— Stamattina a Venezia, durante le funzioni, nella Chiesa di S. Maria Formosa viene sequestrato un petardo che stava per scoppiare.

— Per una mareggiata vèngono violentemente gettate sulla spiaggia di Licata (Sicilia) la nave inglese *Minerva*, la nave olandese *Gertruda* e la nave francese *Pierre*; gli equipaggi si salvano.

— Alle 11 pom. giunge a Torino la Deputazione spagnola entusiasticamente accolta. L'arrivo è preannunciato da 101 colpi di cannone.

— Stasera parte da Firenze per Madrid il comm. Agheme, incaricato dal Re di presentare al Maresciallo Serrano, reggente di Spagna e al Maresciallo don Juan Prim, conte di Reuss, le insegne dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

— Il *Times* pubblica la protesta dell'ex-regina Isabella di Spagna, datata da Ginevra, 21 novembre 1870, per la nomina del principe Amedeo al trono di Spagna, in cui dice fra l'altro: « La rivoluzione, continuando il suo corso, ha manomesso i diritti di mio figlio, oggi vostro Re legittimo in forza di tutte le costituzioni spagnole, chiamando ad occupare il trono di S. Ferdinando e Carlo V uno straniero, il cui merito, per grande che sia, non può servirgli di titolo per essere vostro Re, spogliando dei propri diritti tutta una dinastia, la sola che abbia a suo favore la legittimità tradizionale e politica, e che è stato ben assurdo il non riconoscere ».

— A Colonia l'arcivescovo ordina per oggi una preghiera di 13 ore per la liberazione dalla *prigionia* del Papa.

— Il capo di S. M. Bordone telegrafa oggi a Garibaldi a Autun: « Viens de conférer avec généraux Crémer et Pellissier l'intention du premier serait de reprendre l'offensive aussi tot que possible il restera en cela complètement soumis à votre opinion et initiative... »

9. *v.* Il ministro Lanza presenta alla Camera, a nome dei suoi colleghi, i seguenti progetti di legge: conversione in legge del decreto che approva il plebiscito; trasporto della capitale; garanzie da accordarsi al Papa.

— La *Gazzetta Ufficiate* pubblica la relazione sul riordinamento degli Archivi di Stato fatta dal ministro dell'Interno alla Commissione a questo scopo istituita il 15 marzo c. a.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una epistola-circolare del card. Patrizi, nella quale si annuncia che il Papa con recente decreto ha proclamato S. Giuseppe protettore della Chiesa cattolica.

— Arrestato a Milano il gerente del *Gazzettino Rosa*, in seguito al sequestro del giornale avvenuto il giorno 6.

— A Londra, *meeting* clericale, presieduto dall'arcivescovo Manning, che parla della *prigionia* del Papa.

10. *s.* A Milano, solenne ricevimento a Corte della Deputazione spagnola che nel pomeriggio visita il Cimitero Monumentale, l'Arena, l'Arco del Sempione, il Duomo.

— Stamattina sulla linea ferroviaria Brescia-Verona un casellante viene sorpreso dal treno e sfracellato mentre eseguiva un movimento alla sbarra.

— Nella notte sopra oggi a Forlì sei scosse di terremoto.

11. *D.* Il Comitato privato della Camera discute il progetto per la validazione del plebiscito.

— Per R. D. è soppresso, dal giorno 16 corr., il tribunale militare territoriale di Catanzaro e sono istituiti tre nuovi tribunali militari territoriali: uno a Messina, l'altro a Salerno ed il terzo ad Alessandria.

— La *Gazzetta Ufficiale* di oggi annuncia che il Consiglio provinciale di Ancona ha deliberato di concorrere con la somma di L. 2000 all'offerta di una corona d'oro al Re.

— Stasera, a Parma, si avvertono due scosse di terremoto.

12. *l.* La Camera approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Comitato privato discute la legge sul trasporto della capitale.

— La Giunta municipale di Torino recasi oggi nel pomeriggio a far visita di gala alla Deputazione spagnola che deve accompagnare a Madrid il re Amedeo.

— La *Provincia di Bergamo* annuncia che nel collegio Valsecchi è stato dato il seguente tema agli scolari di 5ª ginnasiale: « Esporre in un sonetto una preghiera a Maria Vergine Immacolata, perchè liberi il Santo Padre *dai ladroni* che lo hanno spogliato ».

— Circolare del cardinale Antonelli ai Nunzi pontifici sui fatti dell'8 dicembre, in cui lamenta « i sacrileghi fatti consumati contro la Basilica Vaticana ».

— Muore in Codogno, a 84 anni, Vincenzo Borsa, ex-ufficiale di cavalleria dell'esercito napoleonico.

13. *ma.* Il Senato approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

— Il Comitato privato discute il progetto di legge sulle garanzie del Pontefice. Si fanno osservazioni sull'art. 4 che con-

LA PRINCIPESSA MARGHERITA DI SAVOIA
COL PRIMOGENITO PRINCIPE VITTORIO EMANUELE INFANTE, NEL 1870.

(Da rarissime fotografie nel Museo del Risorgimento, Milano.)

cerne la libera visita ai Musei del Vaticano come proprietà nazionale.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la colonia italiana di Damasco ha espresso al Re la propria esultanza per l'occupazione di Roma, con un indirizzo.

14, *me.* Il Comitato privato parlamentare discute gli articoli fino a 14 della legge relativa alle garanzie del Pontefice; l'on. Mancini introduce all'art. 13 un emendamento che stabilisce che « rappresentanti delle potenze presso il Papa o del Papa all'estero siano solo ammessi per affari religiosi ».

— Amedeo, re di Spagna, giunge questa sera a Torino, reduce da una gita a Milano e a Stresa.

gli uffici al Comitato privato. Si discute poi un'interpellanza dell'onorevole Civinini sul decreto 13 novembre relativo al corpo dei Bersaglieri. Risponde il ministro Ricotti difendendo il provvedimento, giustificato dal fatto che la fanteria speciale, come era quella dei Bersaglieri, non ha più ragione d'essere, mentre è bene rimanga come fanteria scelta. Si accende una vivace discussione che si chiude con la presentazione da parte del Civinini di un ordine del giorno inteso a sospendere l'applicazione del decreto suddetto.

17, *s.* Il re Vittorio Emanuele riceve la deputazione della Camera, incaricata di presentargli l'indirizzo di risposta al

Medaglia di bronzo, al vero, commemorativa dei soccorsi ai danneggiati dall'inondazione di Pisa (v. 11 dicembre 1869).

(Per gentile concessione del cav. Stefano Carlo Johnson, Milano.)

15, *g.* Il Comitato privato della Camera discute gli articoli fino a 18 della legge sulle garanzie del Pontefice. L'on. Mancini insiste sulla necessità di distinguere nel progetto di legge le garanzie dalle prerogative del Papa e la libertà della Chiesa. Prendono larga parte alla discussione Minghetti e Raeli.

— Il reale avviso inglese *Psiche*, proveniente da Napoli con la Commissione degli scienziati inglesi che si recano in Sicilia per osservare l'eclisse solare, incappa a mezzogiorno in uno scoglio presso Aci Trezze. L'equipaggio è salvo.

— Da Bourget Ulisse Paune scrive a Garibaldi che ha avuto da Gambetta un credito di 100 mila franchi per il trasporto in Francia dei volontari garibaldini.

16, *v.* Il Comitato privato della Camera finisce la discussione sulle garanzie del Papa. In seduta pubblica la Camera approva la proposta di modificazione del regolamento della Camera presentata dall'on. Fara, e intesa a sostituire

discorso della Corona.

— Nella notte sopra oggi la locomotiva del treno merci sulla linea Montecalvo-Starza precipita in un fiume, causando la morte istantanea del fuochista e gravi lesioni al macchinista.

— Muore a Napoli il maestro Francesco Saverio Mercadante, n. 1795, ad Altamura, autore di ben 60 opere, fra le quali eccelle la *Donna Caritea*, rappresentata nel 1828.

19, *l.* Stamattina alle 8, proveniente da Genova, giunge alla Spezia la divisione spagnola, composta dalle corazzate *Numancia* e *Vittoria* e della fregata mista *Villa de Madrid.*

— Felice Cavallotti dimettesi da redattore della *Gazzetta di Milano* in seguito al cambiamento di direzione per il ritiro del Sonzogno.

20, *ma.* Commentato in alcuni circoli di deputati lo stanziamento in bilancio di L. 500 000 per il fondo di corredo al re di Spagna ex-principe Amedeo.

La Camera

associandosi ai sentimenti espressi dalla Commissione

rende solenne atto di gratitudine alla città di Firenze, sede temporanea del Governo, per la liberalità ed il patriottismo con cui ne compì l'alto ufficio,

e la proclama benemerita della nazione

Torrigiani — Spantigati — Berti Domenico — Giovanni Barracco — Donato Morelli — Finzi — Luigi Gravina — Fano — Bembo

Ordine del giorno della Camera dei Deputati, nella seduta del 23 dicembre 1870, in cui si proclama Firenze benemerita della Nazione per la liberalità ed il patriottismo con cui compì l'alto Ufficio di sede temporanea del Governo.

(Prima pagina, da una riproduzione litografica nel Museo del Risorgimento, Milano.)

21. *me.* In una memorabile seduta, la Camera dei Deputati — dopo un forte discorso di Giuseppe Ferrari e un poderoso discorso del ministro Visconti-Venosta — approva il plebiscito romano con voti 239 favorevoli e 30 contrari.

— L'*Armonia* pubblica la risposta del Papa all'indirizzo dei vescovi e vicari capitolari della provincia ecclesiastica di Torino, datata da Roma, 12 dic. 1870.

22. *g.* Viene distribuita alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo al trasporto della capitale, che viene subito messa in discussione, benchè l'ora sia già tarda. Il primo articolo dice: *La capitale del Regno è trasportata a Roma.* Parlano La Porta, Avezzana e Toscanelli.

— Ha luogo stamane la partenza da Torino del re di Spagna Amedeo, sollecitato dal reggente di Spagna a portarsi nel suo nuovo Stato. Egli è salutato da 101 colpi di cannone, dalle truppe, dalle autorità. ecc.

— Una forte grandinata si rovescia sopra Ventimiglia, Bordighera e comuni circonvicini, gravemente danneggiando il raccolto delle olive.

— Nevicata anche a S. Remo. In Val di Nervia e in Val di Roia la neve danneggia gli alberi di olivo.

— Stamattina muore a Ravenna, a 90 anni, il cardinale principe Enrico Orfei, arcivescovo della città.

— Eclissi solare. Il fenomeno è benissimo osservato e studiato specialmente in Sicilia.

23. *v.* La Camera dei Deputati solennemente proclama Firenze benemerita della Nazione « *per la liberalità ed il patrioltismo con cui essa compì l'alto ufficio di sede temporanea del governo italiano* ».

— La Camera discute sul trasporto della capitale, che vien deliberato doversi effettuare entro il 30 giugno 1871, con 192 voti favorevoli contro 18 contrari.

— La Giunta incaricata di esaminare il progetto di legge sulle guarentigie nomina a suo relatore l'on. Ruggero Bonghi.

— Oggi il Papa nel cortile di Belvedere passa in rassegna gli ex-impiegati pontifici che non vollero prestare giuramento e servizio al governo nazionale.

— Da Autun, Stefano Canzio, a nome di Garibaldi, autorizza la formazione di una compagnia di volontari arabi che farà parte dell'Armata dei Vosgi.

24. *s.* Per R. D. viene modificato il quadro organico della Scuola Superiore di guerra.

— A Milano, il proprietario del *Forno delle Grucce* invia ad Alessandro Manzoni un saggio dei vari prodotti del proprio negozio e riceve la seguente risposta autografa: « Al forno delle Grucce — ricco oramai di nova fama propria — e non bisognoso di fasti genealogici — Alessandro Manzoni — solleticato voluttuosamente — con vario e squisito saggio — nella gola e nella vanità — due passioni che crescono con gli anni — presenta i più vivi e sinceri ringraziamenti ».

25. *D.* Il card. Antonelli dirige ai Nunzi pontifici un'altra circolare per protestare contro il sequestro a Firenze, Torino e Roma dei giornali che hanno riportato l'enciclica di Pio IX. Paragona il presente stato di cose alla rivoluzione francese.

— Naufraga presso St. Tropez il brik barca *Raffaele*, della Società Rubattino, carico di carbone e proveniente da Cardiff. L'equipaggio si salva.

26. *l.* Il Sindaco di Torino annuncia con un nobile manifesto alla cittadinanza il compimento del traforo delle Alpi al Moncenisio, incominciato nel 1857, iniziatane la perforazione meccanica il 25 gennaio 1862, e che ha una lunghezza complessiva di 12 220 metri. E' costato all'Italia 19 milioni.

— Stamattina alle ore 8 $^1/_2$ il re Amedeo, accompagnato dal principe Umberto e del principe di Carignano e dalla Deputazione spagnola, parte da Firenze per la Spezia, onde imbarcarsi per Cartagena.

— Un fulmine cade in uno dei cortili del Palazzo del Vaticano e scoppiando provoca la rottura di un centinaio di cristalli, destando tristi presagi.

— Muore a Palermo una donna di 101 anni, di nome Rosalia Sanfilippo.

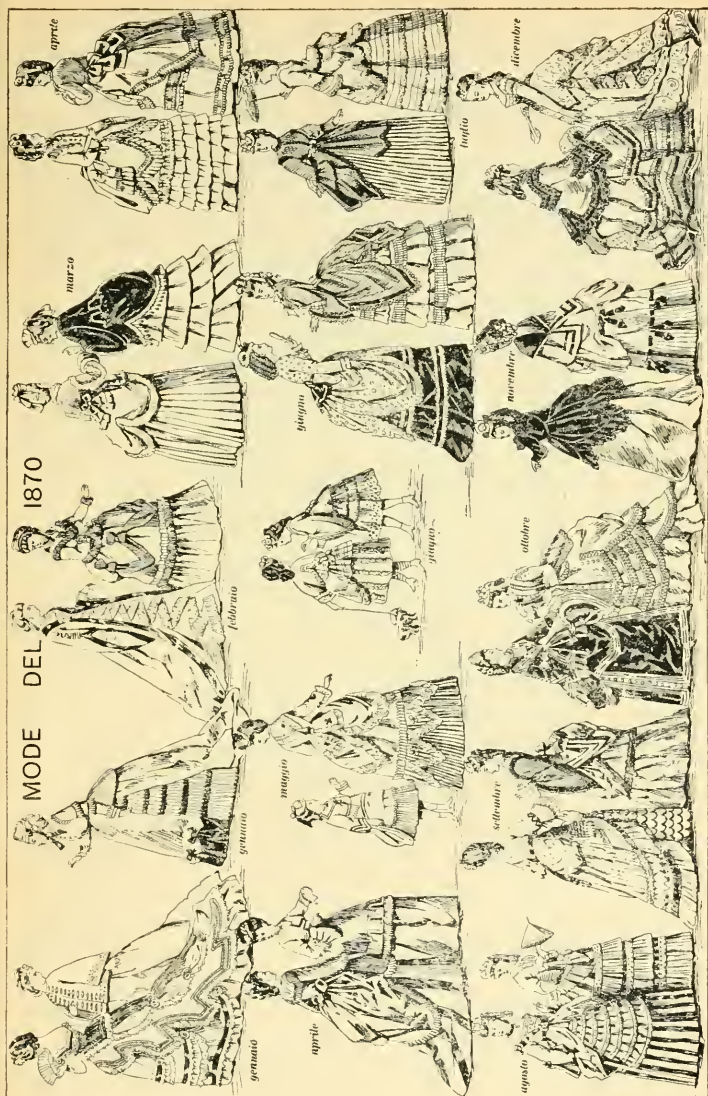
27. *ma.* Il generale Prim, mentre dalle Cortes ritorna a casa, è ferito mortalmente da facinorosi.

— Il Senato discute il progetto di legge sull'accettazione del plebiscito romano, con discorsi contrari dei senatori Cristoforo Mameli e Giuseppe Musio. In seduta viene presentato il progetto sul trasporto della capitale.

— Le fitte nevicate dei giorni scorsi rendono difficilissimo il transito sulla linea Bologna-Pistoia: molti treni vengono soppressi.

— Stamattina alle 5 $^1/_2$, entrando nella stazione di Modena il treno che riconduce a Torino i principi Umberto e Carignano urta contro uno spazzaneve, uscendo dalle rotaie. Nessun incidente. Si opera il trasbordo e alle ore 8.30 i Principi riprendono il viaggio

— Alle 5 $^1/_2$ pom. a Faenza, sotto il Loggiato dei Signori, in mezzo alla folla passeggiante, un individuo, fingendo di chiedere l'elemosina, si avvicina al conte Ferniani e gli pianta un coltello nel cuore. La città è vivamente impressionata per l'assassinio.

— Il Tevere ha improvvisamente in Roma un notevolissimo aumento e straripa con inaudita violenza. L'acqua inonda la Piazza Pia e a mezzo il Borgo giunge all'altezza di circa un metro. I prati

(*Dal* Corriere delle Dame *del 1870; gentile comunicazione della signora Emilia Testa ved. Bernasconi, Milano.)*

sotto il Castello sono interamente sommersi.

28. *me.* Desta oggi un vivo senso di stupore il discorso del conte Cesare Trabucco di Castagnetto ex-segretario di Carlo Alberto, al Senato, contro il plebiscito romano, che definisce « violazione aperta e flagrante del diritto pubblico e internazionale specialmente verso il più venerando de' Sovrani ».

— Si apprende oggi che la Galleria Vittorio Emanuele in Milano e le altre proprietà cedute al Comune dalla cessata Società inglese assuntrice dei lavori rendono L. 368 900, di cui 310 900 la Galleria Vittorio Emanuele e il tutto con un utile netto di L. 248 000.

— A Clusone (Bergamo) una folla di contadini si reca al Municipio, protestando contro la tassa del bestiame e fuocatico. Si operano molti arresti.

— L'inondazione di Roma diventa sempre più pericolosa; la città è allagata dalla Piazza del Popolo alla Piazza Colonna; i magazzini sono invasi dalle acque e i danni materiali sono già considerevoli. In alcuni punti l'acqua è alta due metri.

29. *g.* Il Senato prosegue la discussione sul plebiscito romano. Il venerando Gino Capponi pronuncia un forte discorso sostenendo la sospensiva e insistendo sulla fama di irreligiosità sviluppatasi durante la lotta col Papato.

— A Roma perdura l'inondazione. La distribuzione dei viveri si fa a mezzo di zattere e di carri.

— Il Re invia oggi al suo Luogotenente di Roma lire 20 mila per i danneggiati dell'inondazione.

— A Poggio Mirteto la inondazione del Tevere si estende per circa due chilometri. Al colle della Rosetta l'impeto delle acque rompe un pilone del ponte e distrugge un terrapieno di circa 15 metri.

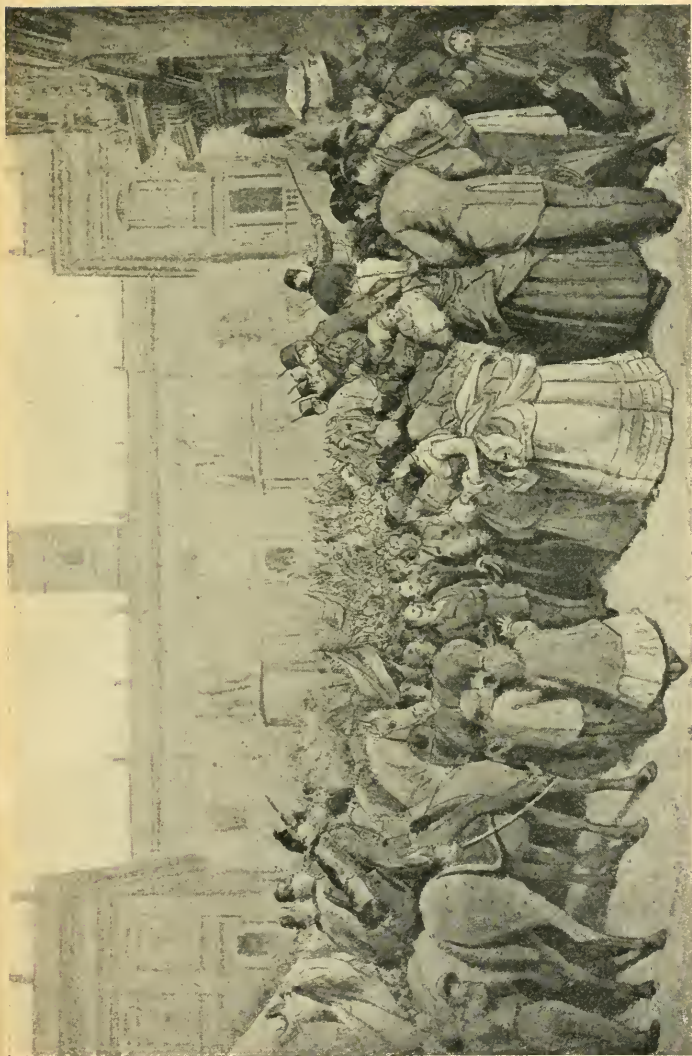
— Nella notte sopra oggi, nel carcere di Castrovillari circa 70 briganti cercano di evadere. Il capobanda Turchio riesce a fuggire. Si fa fuoco sui briganti che si acquietano: restano tutti illesi.

— Per la grande quantità di neve caduta continuano interruzioni e ritardi sulle ferrovie. Non si è allo servizio regolare tranne quello di Firenze-Livorno e di Pisa-Spezia. Le comunicazioni con Civitavecchia sono interrotte.

30. *v.* Il Senato approva con voti 56 contro 22 il plebiscito romano.

— Il *Panaro* di Modena annuncia che in un granaio si sono scoperti due preziosi dipinti, uno del Correggio e uno di Gaudenzio Ferrari.

PUTTO DELLA FONTANA
dello scultore Galletti di Bologna
in un cortile dell'Archiginnasio, inaugurato nel 1870.

31. *s.* La morte ieri avvenuta del generale don Giovanni Prim (n. 1811) in seguito alle mortali ferite produce a Madrid una commozione profonda. Il gen. Prim è considerato come il martire dell'idea per cui trionfò la candidatura del re Amedeo e si consolidò in Ispagna il principio monarchico-costituzionale. Le Cortes dedicano l'ultima loro seduta alla memoria del gen. Prim, che proclamano all'unanimità benemerito della patria; decretano che il suo nome venga tramandato ai posteri da una lapide da

PRIMA VISITA DI VITTORIO EMANUELE II IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1870.

(Da fotografia nel Civico Gabinetto delle Stampe; fondo Museo del Risorgimento, Milano.)

collocarsi nella sala del Congresso: che la sua vedova e i suoi figli vengano posti sotto la protezione della patria; che vengano loro resi gli onori spettanti al generale e che questo sia considerato come morto sul campo di battaglia.

— Il re Amedeo di Spagna giunge questa sera ad Albacete, proveniente da Cartagena ed accolto con straordinario entusiasmo. Egli ordina che si sospendano le feste preparate a Madrid per il suo ricevimento, volendo associarsi al dolore della Spagna per la morte del ministro don Giovanni Prim.

— Stamane alle 4 il re Vittorio Emanuele giunge a Roma accolto dal Luogotenente gen. La Marmora, dalla Giunta e dalle altre autorità. Le vie vengono improvvisamente illuminate, e il Re chiamato dalla popolazione plaudente, presentasi al balcone del Quirinale. La campana del Campidoglio suona. Nella giornata il Re percorre in carrozza le vie della città. Questa sera alle 17.20 il Re riparte da Roma lasciando 200 mila lire per i danneggiati dall'inondazione. Il Re è fatto segno ovunque ad entusiastiche dimostrazioni, in gran parte di popolani, che girano per la città nonostante l'acqua e il fango con due bandiere e al suono di alcuni mandolini e di una fisarmonica che si alternano nel suonare la marcia reale. Si spera da molti che il Re visiti anche il quartiere di Borgo, ma vien fatto sapere che Sua Maestà non può trattenersi a Roma che poche ore e non può, perciò, visitare i *quartieri eccentrici*. Così è abilmente giustificato il non avvenuto passaggio del ponte da parte del Re e il riguardo usato alla persona del Pontefice...

— Il Papa elargisce lire 40 mila per i danneggiati dall'inondazione.

— Le acque del Tevere rientrano nel loro letto: l'inondazione si può dire cessata. I pali del telegrafo sono ristabiliti e viene ripreso il servizio telegrafico.

— Il Consiglio comunale di Napoli vota L. 5000 per i danneggiati dall'inondazione di Roma.

— Molte Deputazioni provinciali in Italia votano sussidi per i danneggiati dall'inondazione di Roma.

— Continuano abbondanti nevicate in Liguria.

— A Milano il principe Umberto si reca a far visita ad Aless. Manzoni col quale si intrattiene in lungo e famigliare colloquio.

— Alla data di oggi i soci della Banca Popolare di Milano sono 2492; capitale 1 485 300; dividendo per azione 5,20; utile netto L. 160 517,05.

— Per R. D. la Banca Nazionale del Regno d'Italia è autorizzata a stabilire una sede in Roma.

— Legge che autorizza la spesa di lire 5 700 000 per lavori nell'Arsenale della Spezia ed è approvata la convenzione fra il Governo e il Municipio di Genova per la cessione dell'Arsenale Marittimo e del cantiere della Foce.

— Legge che approva la convenzione conclusa il 7 marzo c. a. dai ministri di agricoltura e commercio e delle finanze con la Società dei *Canali Cavour*.

— Il prezzo dei giornali quotidiani in Italia è di cent. 20 al numero, e di cent. 40 per i numeri arretrati.

— Dai risultati del 1° censimento (eseguito nel 1871) emergono alla data d'oggi questi dati statistici per le princip. città d'Italia:

Popolazione. Napoli 678 031 abitanti; Milano 599 200; Roma 542 123; Torino 427 106; Palermo 341 088; Firenze 232 860; Venezia 160 719; Genova 272 221; Bologna 172 628.

Nati morti su 100 abitanti: Roma 8,6; Milano 17,5; Firenze 1,84; Napoli 1,52; Palermo 8,6; Torino 16,6.

Sordomuti: Roma 109; Bologna 116; Genova 123; Torino 250; Napoli 298; Milano 304.

Analfabetismo. Percentuali su 100 abitanti: Napoli 64,7; Palermo 62,7; Roma 47,3; Bologna 46,9; Venezia 44,9; Firenze 39,9; Genova 39,9; Torino 32,7; Milano 22,9.

— Rendità 58,92.

Al vero, medaglia di bronzo, coniata in onore di Garibaldi per la Campagna dei Vosgi.

(Gentile comunicazione del cav. Carlo Stefano Johnson, Milano.)

Copertina della Marcia militare di Achille Strada, edita a Torino da Giudici e Strada, nel 1870.
(Museo del Risorgimento, Milano.)

INDICI

Notizie della Guerra

BOLLETTINO N. 14

Da Firenze 24 luglio, ore 22. 25. — Casale 25 luglio, ore 8. 45.

Ai Prefetti, Procuratori del Re, Sotto Prefetti
da pubblicarsi e distribuirsi
agli Agenti Stefani.

Il Generale Medici ebbe ieri un nuovo combattimento in Valle Sugana al villaggio Borgo ove il nemico erasi trincerato. Egli lo prese d'assalto ed inseguì sino a Levico il nemico, il quale trovando quivi rinforzi, presentò nuova resistenza. Il Generale Medici alle 10 di sera diede l'assalto al villaggio e l'espugnò valorosamente. Il nemico perdette morti, feriti, prigionieri in numero riguardevole.

Il Generale Medici marcia su Trento da dove dista solo 18 Kilometri.

Pel Ministro dell'Interno
C. BIANCHI.

UNO DEGLI STORICI BOLLETTINI DELLA GUERRA DEL 1866.
(La presa di Borgo in Val Sugana da parte della divisione Medici.)

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Garibaldi a Caprera dopo la guerra del 1866.
(*Da una oleografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Indice delle materie per Anno

1861

Dimostrazione anti-La Fariniane a Palermo. — Reazioni borboniche a Portici, a Foggia, a Civitella del Tronto. — Costituzione del Comitato di provvedimento per Roma e Venezia. — Nomina del principe Eugenio di Savoia a luogotenente generale del Re nelle provincie napoletane. — Armistizio di Gaeta. — Si iniziano trattative fra il governo pontificio e Cavour per la rinuncia al potere temporale. — Scioglimento del Corpo dei Volontari nell'Italia Meridionale. — Nelle elezioni politiche risultano per l'Italia Settentrionale 146 sezioni ministeriali contro 36 dell'opposizione e nell'Italia Meridionale 90 ministeriali contro 40 dell'opposizione. — Numerose dimostrazioni di gratitudine a Garibaldi. — Audaci tentativi briganteschi nell'Italia Meridionale. — Resa di Gaeta. — Morte di Gustavo Modena. — Morte di Ippolito Nievo. — Conferimento del titolo di Re d'Italia *a Vittorio Emanuele II. — Resa di Civitella del Tronto. — Inaugurazione a Torino del monumento a Daniele Manin. — Il Ministero Cavour, primo del Regno d'Italia. — Vivaci discussioni al Parlamento sulla stampa e al Corpo Legislativo francese sulla questione Romana. — Il Consiglio Comunale di Trieste decreta che l'insegnamento nelle*

1864

1865

1866

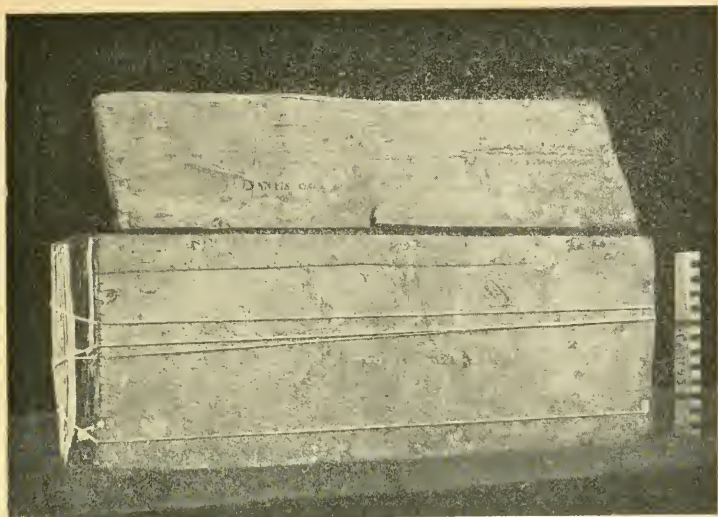
1867

1868

1869

1870

Sigillo del corpo dei Volontari Italiani in Francia nella guerra del 1870-71.

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Cassa contenente le ossa di Dante Alighieri, secondo il rinvenimento del 27 maggio 1865.

Indici delle incisioni

Fatti, Luoghi e Cose.

Allegorie politiche, sociali, storiche.

Almanacchi e Calendari.

Autografi.

Bandiere.

Brigantaggio, mala vita e processi.

Carte e piante topografiche.

Componimenti letterari stampati.

Disastri, sinistri, incendi, alluvioni, eruzioni, ecc.

Documenti ufficiali etc. (*in fac-simile*).

Esposizioni.

Fenomeni celesti e terrestri.

Fregi tipografici, frontespizî, etc.

Giornali (*in fac-simile*).

Locomozione (ponti, strade, stazioni, ferrovie).

Marina.

Medaglie e placche.

Mode.

Monete, carta monetata e cedole di sottoscrizioni pubbliche.

Musica.

Opere d'arte, monumenti, scoperte archeologiche, etc.

Ordini equestri e decorazioni militari e civili.

Scene storiche

(*avvenimenti contemporanei*).

Sigilli.

Teatro, mascherate, tornei, concerti.

Tiro a segno.

Uniformi e figurini.

Vedute pittoriche, edifici, ecc.

Varie.

LA MANO DESTRA DI GARIBALDI (VERSO IL 1866).
(*Da fotografia nel Museo del Risorgimento, Milano.*)

Ritratti.

In gruppo.

Singoli.

A

SAVERIO MERCADANTE

morto a Napoli il 17 dicembre 1870.

Da un disegno anonimo nel Museo Teatrale, Milano.

(*Cortese comunicazione del direttore prof. Giuseppe Morazzoni*).

Caricatura di Garibaldi
pubblicata nel 1867 nel giornale francese *Le Buffon.*

(*Museo del Risorgimento, Milano.*)

Alcuni giudizî
sulle dispense compilate da Antonio Monti

Nel fascicolo 4°, 1924, della *Rivista Storica Italiana* il prof. Pietro Egidi scriveva:

Il timore che la morte di Alfredo Comandini interrompesse quest'originale, caratteristica pubblicazione, fonte inesauribile di informazioni per la nostra storia, è scomparso. L'Editore A. Vallardi ne ha affidata la continuazione al noto studioso del Risorgimento Antonio Monti. Egli ha già dato alle stampe la disp. 89 e la 90. Con quest'ultimo fascicolo si arriva alla fine del maggio 1865, con la stessa ricchezza e varietà di notizie e con lo stesso senso di misura, equilibrio e di obbiettività, che rendevano preziose le puntate compilate dal Comandini. Auguriamo che, nelle mani del fervido e giovane studioso, la pubblicazione riprenda un ritmo più rapido e regolare.

Nel *Corriere della Sera,* 1 agosto 1925, il prof. Pietro Silva:

Il Direttore del Museo del Risorgimento di Milano, Antonio Monti, ha fatto ormai dissipare il timore che resti troncata l'*Italia nei Cento Anni del Secolo XIX*, assumendosi la fatica di continuatore del Comandini e rivelandosi pari al compito, come dimostrano i fascicoli ora pubblicati riguardanti il 1865 e '66, che non hanno nulla da invidiare a quelli preparati dal Comandini per l'abbondanza e il pregio delle notizie e delle illustrazioni.

Chi sfoglia questi fascicoli resta subito persuaso non solo del valore dell'opera, ma anche dell'utilità della cronaca, per chiarire e illustrare gli avvenimenti della storia e l'ambiente nel quale si determinano.

Il prof. Corrado Barbagallo così scriveva nella *Nuova Rivista Storica,* fascicolo 1°, 1925:

L'Italia nei Cento Anni del Secolo XIX è stata ripresa e sarà alacremente continuata da Antonio Monti, Direttore del Museo milanese del Risorgimento, e uno dei migliori e più dotti studiosi di storia del Risorgimento, il quale ha, per giunta, grandi affinità culturali col povero Comandini.

Infatti, pochi mesi dopo la fine di quest'ultimo, egli ha già pubblicato tre nuove dispense (la 89, la 90 e la 91), ossia circa 200 fittissime pagine in corpo 6. E sono, diciamolo subito, continuazione degnissima, il cui valore, come cronistoria e come illustrazione, in nulla differisce dalle dispense precedenti.

E nel fascicolo 1°, 1926, della *Rivista Storica Italiana* ancora il prof. Pietro Egidi scriveva:

Sono stati pubblicati i fascicoli 92-93. La diligenza e la sollecitudine del nuovo compilatore dott. Antonio Monti sono tali che fanno meno rimpiangere la morte del povero Comandini. Questi due fascicoli hanno un interesse speciale come quelli che abbracciano i primi sette mesi dell'anno 1866, e cioè quasi per intero le vicende della guerra che restituì all'Italia la maggior parte del Veneto. Abbondantissime e assai bene sceltele illustrazioni zincotipiche; nutritissimo il notiziario.

Nel fascicolo 2°, 1927, della *Rassegna Storica del Risorgimento* il prof. Costanzo Rinaudo:

Dei 16 fascicoli già comparsi del 4° volume, i primi 10 furono ancora redatti dal compianto dott. Comandini, i sei successivi sono già lavoro del dott. Antonio Monti, Soprainpendente del Museo del Risorgimento di Milano, il quale, segnendo le tracce del Maestro, e penetrandone l'acuto spirito critico, saprà portare l'impresa a termine rapidamente.

Il periodo contemplato in queste dispense (1861-67) è ricco di avvenimenti: la resa di Gaeta, della cittadella di Messina e di Civitella, la proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale nel 1° parlamento nazionale, la formazione del 1° ministero Ricasoli, il riconoscimento del Regno d'Italia da parte di Napoleone III, la formazione del Ministero Rattazzi, gli incidenti di Sarnico, la spedizione di Garibaldi verso Roma con Aspromonte e le sue conseguenze, la formazione del Ministero Farini, l'inchiesta sul brigantaggio, il Ministero Minghetti, l'incidente con la Francia per i briganti dell'*Aunis*, le manifestazioni pro Polonia, il viaggio di Garibaldi in Inghilterra, la convenzione del 15 settembre 1864 e le ostili dimostrazioni in Torino, l'unificazione legislativa e amministrativa, il Ministero Lamarmora e il trasferimento della capitale a Firenze, il trattato di alleanza con la Prussia, il nuovo Ministero Ricasoli, la guerra del 1866 contro l'Austria, l'insurrezione di Palermo, l'occupazione della Venezia, il nuovo Ministero Rattazzi, l'agitazione in Roma e il tentativo di Monti e Tognetti, i preparativi garibaldini per l'invasione dello Stato pontificio.

Questi avvenimenti di carattere strettamente politico sono intercalati da migliaia di altri fatti: matrimoni e viaggi di principi, movimenti di Ministri, torbidi interni e scene di brigantaggio, discussioni parlamentari, processi e sequestri di giornali, morte di personalità, decreti e leggi varie, inaugurazione di monumenti, aperture di ferrovie, esposizioni nazionali, eruzioni del Vesuvio, feste centenarie, congressi, epidemie, e infiniti fatti minuti di cronaca locale.

Dal *Messaggero* di Roma (25 agosto 1928):

UNA CRONOLOGIA ITALIANA. — Abbiamo sott'occhio l'ultima dispensa, la 93ª edita da Antonio Vallardi della monumentale opera *L'Italia nei cento anni del secolo XIX giorno per giorno illustrata*, ideata e iniziata da Alfredo Comandini e degnamente proseguita da Antonio Monti.

Forse gl'Italiani non hanno ancora saputo apprezzare abbastanza lo sforzo dell'editore e dei due autori, l'interesse e il valore di codesta singolare cronologia che dovrebb'essere in casa di ogni persona di anche modesta coltura. Una volta si diceva che la cronologia era uno degli occhi della storia. Oggi all'esagerato culto delle date aride e dei nomi inespressivi è succeduto un non meno esagerato disdegno per la conoscenza anche sommaria delle une e degli altri. Ma la cronologia è nella storia quel che il disegno nella pittura. Si può fingere di ignorarla, a condizione di conoscerla. Solo chi ha dato prova di saper disegnare bene può permettersi il lusso di tentare nuove vie disegnando male. Cronologia e disegno sono insomma rispettivamente come il canovaccio, di cui si possono distruggere persino le tracce, ma non prima di avere ottenuto il ricamo completo. La verità è che il disprezzo della cronologia o del disegno non è che l'alibi dell'impreparazione e della pigrizia mentale. E come accade di assistere all'improvvisazione di certa cosidetta arte nuova, così vediamo audaci costruzioni teoriche che degli storici fanno su una successione di fatti che è soltanto nella loro fantasia.

Per abbandonare il paragone e rimanere nel puro campo della storia, vorremo sostenere il ritorno all'erudizione minuta, all'arida cronologia? Mai più. La cronologia ci può offrire delle testimonianze preziose, degli indici rivelatori, ma non è la storia, al modo stesso che la statistica non è economia e tanto meno scienza politica. Quando però la cronologia è ravvivata da una genialità erudita (ci si consenta l'associazione

di due parole che a torto sembrano inconciliabili) come questa di Comandini e Monti, essa è qualcosa di più che un calendario e può ricordare gli annali muratoriani. E quanti insegnamenti in questi nuovi annali del secolo XIX, che per tutti i popoli può essere « stupido » fuori che per il nostro!

Quando il 31 dicembre 1900 Alfredo Comandini lanciò la prima dispensa di questa opera, così ne definì gli scopi in una sua succosa introduzione: « Volgiamo a nuovi tempi e si elaborano, per l'avvenire, altre forme, nelle quali la civiltà non avrà bisogno di esprimersi con fatti tanto caratteristici quanto quelli onde è segnata la storia d'Italia dei Cento Anni del Secolo XIX; ma di tali fatti non si cancelleranno — per succedersi di uomini e per alternarsi di forme contingenti — l'*Indipendenza dal dominio straniero*, l'*Unità politica*, l'*abolizione del potere temporale dei papi*; e si consolideranno nell'avvenire l'*iniziata conquista della posizione economica* e il *bonificamento sociale* del suo popolo. Come sia arrivata a questo nel secolo XIX la Patria Italiana, l'opera presente minutamente dimostra ».

Non fu promessa vana la sua. In tempo in cui il mondo accademico da noi disdegnava, come materia meno nobile, lo studio della storia contemporanea, il Comandini era, col Luzio, tra i pochissimi che rivolgevano le loro ricerche alla storia del Risorgimento. Raccoglitore appassionato di memorie e documenti, aveva messo insieme una delle più complete biblioteche private sul Risorgimento. Aveva in casa una miniera inesauribile di incisioni rare, fogli volanti, opuscoli, autografi su quel periodo glorioso quanto romanzesco; aveva nella memoria un tesoro di erudizione che gli consentiva di accingersi all'impresa con la dovuta serietà. E l'opera si impose a poco a poco agli studiosi, cui forniva una falsariga preziosissima, oltre a far conoscere una infinità di ritratti e cimeli ignoti o mal noti, e finì con l'esercitare un notevole impulso sugli studi stessi del Risorgimento.

Dell'opera erano usciti già tre grossi volumi a tutto il 1860, ed era iniziato il quarto, destinato ad esaurire l'ultimo quarantennio del secolo (il meno denso di avvenimenti), quando il 7 luglio 1923 Alfredo Comandini si spense in Milano, dopo avere chiusa l'89ª dispensa al 21 giugno 1864 ed avere avuto un pubblico riconoscimento dalla R. Accademia delle Scienze di Torino mediante il conferimento del premio Gautieri. Anche per l'interruzione di questa utile quanto immane opera (il cui valore non è scemato per nulla dalle rare inevitabili sviste o lacune) la scomparsa d'un così indefesso lavoratore parve lasciare un incolmabile vuoto nel mondo degli studi; e lo stesso giovane direttore del Museo del Risorgimento milanese, Antonio Monti, a cui l'editore commise la continuazione della cronologia, non vi si accinse senza una giusta trepidazione.

Il Monti era tuttavia tra i meglio preparati a una così pesante successione. La conoscenza della storia nazionale rivelata in apprezzati studi anche di sintesi (*L'idea federalistica del Risorgimento italiano* si può dire fondamentale), la padronanza del particolare e del documento rivelata nel riordinamento del museo milanese (per merito suo uno dei più perfetti) erano già delle presunzioni a suo favore. Ora, a distanza di cinque anni, e avendo nove dispense al suo attivo con questa 98ª ora uscita, egli può vantare di aver superato brillantemente la sua prova. Gli è mancata la preziosa raccolta Comandini (finita, pare, in una bibliotechina di provincia, dove servirà a pochi o a nessuno), ma in compenso ha avuto a sua disposizione la non meno ricca raccolta Bertarelli e l'ha integrata con una ricerca intelligente e appassionata fatta presso i privati in ogni parte d'Italia; sì che la parte iconografica e in genere illustrativa, che dell'opera del Comandini era il pregio maggiore, ha conservato le medesime armoniche proporzioni e il medesimo interesse.

Si dia un'occhiata a quest'ultima dispensa, che va dal 16 aprile 1869 al 16 gennaio 1870. Quanti avvenimenti importanti vi sono registrati! È il periodo del Concilio Vaticano e degli ultimi guizzi del potere temporale, della nascita di Vittorio Emanuele III, il Re che completerà l'indipendenza nazionale, e del quarto centenario della nascita di Machiavelli. E poi ancora: terremoti, alluvioni e cicloni affliggono qua e là le nostre belle

contrade e una mania scandalistica (dall'inchiesta sulla Regìa al processo Lobbia) intorbida le coscienze di tanti cittadini. L'atmosfera è tale che Garibaldi si sente indotto a scrivere una delle sue più accorate lettere politiche ad Anton Giulio Barrili, direttore allora del *Movimento*. Troviamo già, sotto la data del 31 luglio 1869, dei « fatti di Sebenico », cioè l'aggressione della plebaglia slava all'equipaggio della pirocorvetta italiana *Monzambano* che era stato invitato e festeggiato da quel municipio, e troviamo già persino una questione delle biblioteche. Il 29 agosto infatti una commissione ministeriale presieduta da Luigi Cibrario presenta la sua relazione in cui fra l'altro propone che si prescrivano tre cataloghi, uno di inventario, uno alfabetico e uno per materie. I lettori sanno bene — se non altro per via di precedenti discussioni svoltesi su queste stesse colonne — che il catalogo per materie non esiste ancora, dopo quasi sessant'anni, in nessuna delle nostre biblioteche governative.

Fattacci di cronaca nera e avvenimenti teatrali, processi clamorosi e scoperte archeologiche, tentativi audaci (sotto il 17 aprile 1869 leggiamo di un francese G. Chevalier che si proponeva la traversata dell'Atlantico da New York a Parigi in pallone) e visite illustri si intrecciano e confondono stranamente in questo diario, come un caleidoscopio di cose vive. Per quel che riguarda il Risorgimento, si presenta già la nuova Italia. Scompaiono altri patriotti benemeriti come Gabriele Camozzi, Cesare Alfieri di Sostegno, Giovanni Durando, Giovanni Cairoli, Giuseppe Dolli, Giovanni Acerbi, Guglielmo Libri, e reazionari emeriti come Solaro della Margarita e Gabriele Mastai Ferretti. Solo che la prima schiera si rinnova, la seconda si esaurisce. Ed ogni giorno c'è, si può dire, l'uccisione o la resa d'una banda di briganti, altri puntelli della reazione antitaliana sino a poco tempo prima. Sembra che l'Italia si affretti a completare la sua polizia morale per presentarsi fra breve, compiuta in Roma l'unità nazionale, con volto più degno della propria storia nella vita internazionale. Questo senso della nuova Italia ormai garentita contro ogni ritorno reazionario è nell'ultima notizia della dispensa: « 16 gennaio 1870. Viene oggi inaugurata la ferrovia Vigevano-Milano. Per l'occasione viene coniata una medaglia recante questa epigrafe: « Alma Milano — Per antico affetto — Distrutte le barriere politiche — Eretto il ponte sul Ticino — Colla ferrovia vinta la distanza — Vigevano esultante — Oggi Te saluta ». Notizie come questa, acutamente scelta e sobriamente accennata, commuovono il lettore più d'una bella pagina retoricamente sviluppata.

G. A. A